

***Relazione
finanziaria
annuale***

Esercizio 2013

 **BANCO POPOLARE**

Banco Popolare Società Cooperativa

Sede Legale e Direzione Generale: Piazza Nogara, 2 - 37121 Verona
Capitale sociale al 31 dicembre 2013: euro 4.294.149.886,83 i.v.
Codice fiscale, P.IVA e N. Iscrizione al Registro delle Imprese di Verona: 03700430238
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ed al Fondo Nazionale di Garanzia
Capogruppo del Gruppo Bancario Banco Popolare
Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

CARICHE SOCIALI E SOCIETÀ DI REVISIONE AL 31 DICEMBRE 2013

Presidente
Vice Presidente
Vice Presidente
Amministratore Delegato
Consiglieri

Consiglio di Amministrazione

Carlo Fratta Pasini (*)
 Guido Castellotti (*)
 Maurizio Comoli (*)
 Pier Francesco Saviotti (*)
 Alberto Bauli
 Angelo Benelli
 Pietro Buzzi
 Aldo Civaschi
 Vittorio Coda
 Giovanni Francesco Curioni
 Domenico De Angelis (*)
 Maurizio Faroni (*)
 Gianni Filippa
 Andrea Guidi
 Valter Lazzari
 Maurizio Marino
 Enrico Perotti
 Gian Luca Rana
 Claudio Rangoni Machiavelli
 Fabio Ravanelli
 Sandro Veronesi
 Tommaso Zanini
 Cristina Zucchetti

(*) componenti del Comitato Esecutivo

Presidente
Sindaci Effettivi

Sindaci Supplenti

Collegio Sindacale

Pietro Manzonetto
 Giuliano Buffelli
 Maurizio Calderini
 Gabriele Camillo Erba
 Alfonso Sonato
 Marco Bronzato
 Carlo Sella

Direttore Generale
Condirettore Generale

Direzione Generale

Maurizio Faroni
 Domenico De Angelis

Effettivi

Supplenti

Collegio dei Probiviri

Aldo Bulgarelli
 Luciano Codini
 Giuseppe Germani
 Matteo Bonetti
 Donato Vestita

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Gianpietro Val

Società di Revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.

INDICE

Avviso di convocazione	8
RELAZIONI E BILANCIO CONSOLIDATO DELL'ESERCIZIO.....	15
Struttura del Gruppo Banco Popolare	16
Distribuzione territoriale delle filiali	18
Dati di sintesi e indici economico - finanziari del Gruppo	20
Relazione sulla gestione del Gruppo.....	23
Il contesto economico.....	24
Fatti di rilievo dell'esercizio	28
Risultati	38
<i>Dati economici consolidati</i>	39
<i>Dati patrimoniali consolidati</i>	55
Risultati per settore di attività	79
<i>Divisioni del Territorio</i>	80
<i>Investment & Private Banking, Asset Management</i>	95
<i>Leasing</i>	101
<i>Corporate Center e Altro</i>	102
La gestione dei rischi.....	110
Attività di indirizzo, controllo e supporto	114
<i>Risorse umane</i>	114
<i>Internal audit</i>	118
<i>Compliance</i>	119
<i>Servizi tecnologici e amministrativi</i>	120
<i>Attività progettuali e investimenti tecnologici</i>	122
<i>Comunicazione</i>	124
<i>Investor Relations</i>	126
Altre informazioni.....	127
Andamento delle principali società del Gruppo	131
Mutualità e iniziative di pubblico interesse	139
Evoluzione prevedibile della gestione.....	152
Attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.....	155
Relazione della Società di revisione sul bilancio consolidato	159
Schemi del bilancio consolidato.....	163
Stato Patrimoniale consolidato	164
Conto Economico consolidato	165
Prospetto della redditività consolidata complessiva	166
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto consolidato	167
Rendiconto finanziario consolidato	169
Nota integrativa consolidata	171
Parte A – Politiche contabili	172
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato	218
Parte C – Informazioni sul Conto Economico consolidato	280
Parte D – Redditività consolidata complessiva	296
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....	297
Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato	380
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	390
Parte H – Operazioni con parti correlate.....	391
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	397
Parte L – Informativa di settore	401
Allegati	405

RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA	411
Dati di sintesi e indici economico-finanziari dell'impresa.....	412
Relazione sulla gestione dell'impresa.....	415
Risultati.....	416
Altre informazioni.....	427
Evoluzione della riserva di utili indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs.28 febbraio 2005 n. 38.....	428
Proposta di copertura della perdita d'esercizio	429
Relazione del Collegio Sindacale.....	431
Attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	439
Relazione della Società di revisione sul bilancio d'impresa	443
Schemi del bilancio dell'impresa.....	447
Stato Patrimoniale.....	448
Conto Economico.....	449
Prospetto della redditività complessiva	450
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto.....	451
Rendiconto finanziario.....	453
Nota integrativa dell'impresa	455
Parte A – Politiche contabili	456
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale.....	494
Parte C – Informazioni sul Conto Economico	543
Parte D – Redditività complessiva.....	556
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....	557
Parte F – Informazioni sul patrimonio.....	605
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	613
Parte H – Operazioni con parti correlate.....	614
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	616
Parte L – Informativa di settore	617
Allegati	619
RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI - Esercizio 2013	627

ALTRE PROPOSTE DA SOTTOPORRE ALL'ASSEMBLEA 703**Parte ordinaria**

Relazione illustrativa in merito alla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale per gli esercizi 2014-2015-2016	705
Relazione illustrativa sulle politiche di remunerazione.....	711
Relazione illustrativa in merito alle proposte di determinazione dei compensi dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci.....	751

Parte straordinaria

Relazione illustrativa sul progetto di fusione per incorporazione del Credito Bergamasco S.p.A. nel Banco Popolare - Società Cooperativa	755
Addendum alla Relazione illustrativa sul progetto di fusione per incorporazione del Credito Bergamasco S.p.A. nel Banco Popolare - Società Cooperativa	785
Progetto di fusione per incorporazione nel Banco Popolare - Società Cooperativa del Credito Bergamasco S.p.A. e di Banca Italease S.p.A.	801
Documento Informativo redatto ai sensi dell'art. 70, sesto comma, del Regolamento approvato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, e successive modifiche e integrazioni, relativo alla Fusione per Incorporazione di Credito Bergamasco S.p.A. in Banco Popolare - Società Cooperativa 13 marzo 2014.....	837
Relazione illustrativa in merito alla proposta di riduzione delle riserve di rivalutazione e delle riserve ex art. 7, commi 2 e 3, Legge n. 218/1990.....	1063



Soc. Coop. - Sede sociale in Verona, Piazza Nogara, 2 - Capitale sociale Euro 4.294.149.886,83 i.v.
 Codice fiscale, Partiva I.V.A. e numero di iscrizione al Registro Imprese di Verona 03700430238
 Iscritto all'Albo delle Banche al n. 5668 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia
 Capogruppo del Gruppo Bancario Banco Popolare - Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO DELL'ASSEMBLEA DEI SOCI

In relazione all'avviso di convocazione dell'Assemblea Straordinaria dei Soci del Banco Popolare-Società Cooperativa - pubblicato, ai sensi dell'art. 125-bis T.U.F. e dell'art. 22 dello Statuto sociale, sul sito Internet del Banco Popolare (sezione "Corporate Governance - Assemblee dei Soci") e sul quotidiano "MF" in data 27 novembre 2013 - indetta in prima convocazione per giovedì 24 aprile 2014 alle ore 9 in Verona, presso la sede legale del Banco Popolare (Piazza Nogara, 2 - Verona) e, in mancanza del raggiungimento del numero legale, in seconda convocazione per sabato 26 aprile 2014 alle ore 9 in Verona, presso il Quartiere Fieristico dell'Ente Autonomo Fiere di Verona, Viale dell'Industria

si comunica che

il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di (i) integrare l'elenco delle materie che l'Assemblea sarà chiamata a trattare con l'inserimento degli ulteriori punti all'ordine del giorno sotto elencati, di competenza dell'Assemblea ordinaria, convocando pertanto l'Assemblea stessa anche in sede ordinaria, di (ii) predisporre l'attivazione di un ulteriore collegamento a distanza dal Quartiere Fieristico di Modena e di (iii) anticipare la data di prima convocazione della Assemblea a venerdì 28 marzo 2014 e, occorrendo, la data di seconda convocazione a

sabato 29 marzo 2014 alle ore 8,30 in Verona, presso il Quartiere Fieristico dell'Ente Autonomo Fiere di Verona, Viale dell'Industria

* * *

L'avviso di convocazione sopra citato è pertanto integrato e modificato dal seguente:

ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA DEI SOCI AVVISO DI CONVOCAZIONE

A norma dell'art. 22 dello Statuto sociale, l'Assemblea ordinaria e straordinaria dei Soci è indetta in prima convocazione per venerdì 28 marzo 2014 alle ore 9 in Verona, presso la sede legale del Banco Popolare - Società Cooperativa (Piazza Nogara, 2 - Verona), per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

PARTE ORDINARIA

- 1) Nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2014-2015-2016, tra cui il Presidente e i Vice Presidenti
- 2) Nomina dei Sindaci e del Presidente del Collegio Sindacale per gli esercizi 2014-2015-2016
- 3) Relazione del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di revisione sull'esercizio 2013; approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013; presentazione del bilancio consolidato e del bilancio sociale; conseguenti deliberazioni di legge
- 4) Autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie con finalità di sostegno della liquidità del titolo; deliberazioni inerenti e conseguenti
- 5) Determinazioni relative alle politiche di remunerazione; approvazione della relazione ai sensi delle disposizioni normative vigenti
- 6) Determinazione dei compensi dei componenti del Consiglio di Amministrazione
- 7) Determinazione dei compensi dei Sindaci

PARTE STRAORDINARIA

- 1) Approvazione del progetto di fusione per incorporazione del Credito Bergamasco S.p.A. nel Banco Popolare - Società Cooperativa e delle conseguenti modifiche dello Statuto sociale del Banco Popolare - Società Cooperativa. Deliberazioni inerenti e conseguenti
- 2) Riduzione delle riserve da rivalutazione ex art. 7, commi 2 e 3, L. n. 218/1990

In mancanza del raggiungimento del numero legale, l'Assemblea, sempre a norma dell'art. 22 dello Statuto sociale, è indetta in seconda convocazione per **sabato 29 marzo 2014 alle ore 8,30 in Verona, presso il Quartiere Fieristico dell'Ente Autonomo Fiere di Verona, Viale dell'Industria** per deliberare sull'ordine del giorno sopra indicato a termini degli artt. 24 e 25 dello Statuto sociale.

In conformità all'art. 23 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione ha stabilito di predisporre l'attivazione di collegamenti a distanza dalle strutture in appresso indicate, che verranno dotate dei presidi necessari a garantire l'identificazione dei soggetti cui spetta il diritto di voto e la sicurezza delle comunicazioni:

- Complesso Sportivo Comunale del "Terdoppio", Piazzale dello Sport Olimpico - Novara;
- Centro Servizi "Lodinnova", Via dell'Industria, 2 - Frazione San Grato - Lodi;

- **Quartiere Fieristico di Lucca, Lucca Fiere e Congressi, Via della Chiesa XXXII, trav. I - Lucca;**
- **Quartiere Fieristico di Modena, Modenafiore, Viale Virgilio, 58/b - Modena.**

Tali collegamenti, ai sensi della citata disposizione statutaria, consentiranno ai Soci - che non intendano recarsi presso il Quartiere Fieristico di Verona e che, pertanto, non intendano prendere la parola e partecipare alla discussione - di seguire comunque i lavori assembleari ed esprimere durante lo svolgimento dell'Assemblea, al momento della votazione, il proprio voto.

Di seguito si forniscono le necessarie informazioni in conformità a quanto disposto dall'art. 125-bis del D.Lgs. 24/02/1998, n. 58 (T.U.F.).

INTERVENTO IN ASSEMBLEA E RAPPRESENTANZA

A norma dell'art. 23 dello Statuto, possono intervenire in Assemblea i Soci che risultino iscritti nel Libro Soci da almeno 90 (novanta) giorni e per i quali sia stata effettuata al Banco Popolare, almeno 2 (due) giorni non festivi prima di quello fissato per la prima convocazione, ossia entro il 26 marzo 2014, la "comunicazione" da parte dell'intermediario incaricato ai sensi dell'art. 83-sexies, 4° comma, del T.U.F. e dell'art. 27 del Provvedimento congiunto Banca d'Italia - Consob del 22/02/2008, aggiornato con atto del 22/10/2013 (il "Provvedimento Congiunto").

I Soci, le cui azioni risultano già depositate in dossier a custodia e amministrazione, e in quanto tali già dematerializzate, presso il Banco Popolare o altra banca del Gruppo devono comunque richiedere, ai sensi dell'art. 22 del Provvedimento Congiunto, l'emissione della "comunicazione", ricevendone contestualmente copia, valida quale biglietto di ammissione all'Assemblea.

A beneficio dei Soci le cui azioni siano depositate presso altri intermediari autorizzati, si precisa che, ai sensi del citato art. 22 del Provvedimento Congiunto, la richiesta di "comunicazione" deve essere effettuata **entro il 24 marzo 2014**, salvo diverso non antecedente termine eventualmente fissato dall'intermediario, nel rispetto comunque della disposizione di cui all'art. 23 dello Statuto sociale, avendo cura di farsi rilasciare copia. Resta ferma la legittimazione all'intervento e al voto qualora le comunicazioni siano pervenute al Banco Popolare oltre il termine del 26 marzo 2014 sopra citato, purché entro l'inizio dei lavori assembleari.

I Soci titolari di azioni non ancora dematerializzate devono consegnare le stesse al Banco Popolare o ad altra banca del Gruppo o ad altro intermediario autorizzato per procedere alla loro dematerializzazione e richiedere quindi l'emissione della "comunicazione" per l'intervento in Assemblea.

A norma di Statuto, ogni Socio ha diritto ad un solo voto qualunque sia il numero delle azioni possedute.

Il Socio ha facoltà di farsi rappresentare da altro Socio avente diritto di intervenire in Assemblea - che non sia Amministratore o Sindaco o dipendente del Banco Popolare o componente degli organi amministrativi o di controllo o dipendente delle società direttamente o indirettamente controllate dal Banco Popolare, o società di revisione alla quale sia stato conferito il relativo incarico o responsabile della revisione legale dei conti del Banco Popolare o che non rientri in una delle altre condizioni di incompatibilità previste dalla legge - mediante delega scritta compilata a norma di legge, con firma autenticata da un pubblico ufficiale o da un dipendente del Banco Popolare o di una delle banche del Gruppo. A questi fini può essere utilizzato il modulo di delega riprodotto in calce alla "comunicazione" rilasciata al Socio da una delle banche del Gruppo o da altro intermediario autorizzato, ovvero il modulo di delega reperibile sul sito Internet del Banco Popolare (all'indirizzo www.bancopopolare.it, sezione "Corporate Governance - Assemblee dei Soci").

A norma dell'art. 23 dello Statuto sociale, ogni Socio può rappresentare **non più di altri due Soci**, salvi i casi di rappresentanza legale.

A norma dell'art. 26 dello Statuto sociale, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, nella sua qualità di Presidente dell'Assemblea, ha pieni poteri - nel rispetto del Regolamento Assembleare - per accertare la regolarità delle deleghe ed in genere il diritto degli intervenuti a partecipare all'Assemblea, per constatare se questa sia regolarmente costituita ed in numero valido per deliberare. A tal fine i Soci interessati potranno inoltrare le deleghe presso gli Uffici centrali del Banco Popolare **entro il 25 marzo 2014**. Le deleghe presentate successivamente a tale data o in sede di Assemblea dovranno comunque essere compilate e autenticate con le stesse modalità sopra indicate.

NOMINA DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: PRESENTAZIONE DELLE LISTE DI CANDIDATI (art. 29 dello Statuto sociale)

In conformità alle vigenti norme di legge e regolamentari e alle disposizioni statutarie e nel rispetto delle previsioni in esse indicate, il Consiglio di Amministrazione è composto da 24 (ventiquattro) Consiglieri di cui:

- non meno di 3 (tre) e non più di 4 (quattro) scelti tra i principali dirigenti del Banco Popolare o di società bancarie del Gruppo o tra soggetti che rivestano o abbiano rivestito per più di 12 (dodici) mesi la carica di Amministratore Delegato del Banco Popolare o di società bancarie del Gruppo;
- 16 (sedici) scelti come segue:
- 6 (sei) tra i soci residenti nelle province del Veneto e dell'Emilia Romagna, diverse da Parma e Piacenza ("**Area Storica Verona**");

- 6 (sei), di cui 1 (uno) residente nelle province di Lucca, Pisa o Livorno, tra i soci residenti nelle province della Lombardia, diverse da Pavia, della Toscana ed in quelle di Parma, Piacenza, Genova e La Spezia (“**Area Storica Lodi**”);
- 4 (quattro) tra i soci residenti nelle province del Piemonte, della Valle d’Aosta, del Lazio, del Sud Italia, delle Isole ed in quelle di Pavia, Savona ed Imperia (“**Area Storica Novara**”);
- i restanti scelti tra i soci del Banco Popolare senza alcun vincolo di residenza.

All’elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione si procede sulla base di liste - nelle quali ai candidati è assegnata una numerazione progressiva - presentate dal Consiglio di Amministrazione e/o da almeno n. 500 Soci aventi diritto di voto, indipendentemente dalla percentuale di capitale sociale da loro complessivamente detenuta, ovvero da uno o più Soci aventi diritto di voto che risultino complessivamente titolari di una quota di partecipazione pari ad almeno lo 0,50% del capitale sociale del Banco Popolare.

Si ricorda inoltre che il rispetto delle prescrizioni di cui alla Legge 12 luglio 2011 n. 120 e relativa disciplina regolamentare comporta che le liste che presentino un numero di candidati pari o superiore a tre devono inoltre includere candidati di genere diverso allo scopo di assicurare che la composizione del Consiglio di Amministrazione rispetti l’equilibrio tra i generi. In proposito si fa presente che ai sensi dell’art. 56 dello Statuto sociale, per il primo mandato, in applicazione della legge, al genere meno rappresentato deve essere riservata una quota pari almeno ad un quinto degli Amministratori eletti, corrispondente ad almeno 5 (cinque) componenti del Consiglio.

Premesso che il capitale sociale - aggiornato al 5 dicembre 2013 - ammonta ad Euro 4.294.149.886,83 suddiviso in n. 1.763.730.870 azioni, si precisa che la quota minima per la presentazione delle liste è pari a n. 8.818.655 azioni.

A pena di inammissibilità:

- a) le liste di candidati devono essere sottoscritte dai Soci e devono essere depositate, a pena di decadenza, presso la sede del Banco Popolare **entro le ore 17 del 3 marzo 2014** (25° giorno precedente a quello fissato per l’Assemblea in prima convocazione). Al fine di comprovare la titolarità del numero delle azioni necessarie alla presentazione della lista, i Soci devono sottoscrivere la lista e presentare copia della “comunicazione” ai sensi dell’art. 23 del Provvedimento Congiunto, rilasciata secondo le disposizioni normative e regolamentari vigenti. La sottoscrizione di ciascun Socio presentatore deve essere autenticata da notaio oppure deve essere apposta in presenza di un dipendente del Banco Popolare o delle banche del Gruppo all’uopo delegato. La titolarità della partecipazione complessivamente detenuta dai Soci presentatori della lista può essere attestata anche successivamente al deposito della lista medesima, purché entro il termine di pubblicazione delle liste stesse, che avverrà a cura della Banca **entro il 7 marzo 2014** (21° giorno precedente a quello fissato per l’Assemblea in prima convocazione);
- b) ciascun Socio può presentare e votare una sola lista di candidati, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciaria. I Soci appartenenti al medesimo gruppo societario - per esso intendendosi il controllante, le società controllate e le società sottoposte a comune controllo - e i Soci che aderiscono a un patto parasociale ai sensi dell’art. 122 del T.U.F. aventi a oggetto le azioni del Banco Popolare non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciaria. Ogni candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità;
- c) **le liste, salvo quanto previsto alla successiva lettera e), devono contenere un numero di candidati compreso tra 20 (venti) e 24 (ventiquattro), di cui almeno 6 (sei) candidati scelti tra i soci residenti nell’Area Storica Verona, 6 (sei) candidati, di cui 1 (uno) residente nelle province di Lucca, Pisa o Livorno, scelti tra i soci residenti nell’Area Storica Lodi, 4 (quattro) candidati scelti tra i soci residenti nell’Area Storica Novara, i quali devono essere elencati continuativamente a partire dal primo posto della lista e con specifica indicazione, a fianco di ciascun candidato, dell’Area Storica di provenienza; inoltre, almeno 3 (tre) e non più di 4 (quattro) candidati devono essere scelti tra i principali dirigenti del Banco Popolare o di società bancarie del Gruppo o tra soggetti che rivestano o abbiano rivestito per più di 12 (dodici) mesi la carica di Amministratore Delegato del Banco Popolare o di società bancarie del Gruppo e devono essere elencati continuativamente a partire dal diciassettesimo posto della lista;**
- d) il candidato alla carica di Presidente, scelto tra i soci residenti in una tra l’Area Storica Verona, l’Area Storica Lodi e l’Area Storica Novara, deve essere indicato al primo posto della lista tra quelle che contengano almeno 20 (venti) nominativi; i candidati alla carica di Vice Presidente devono essere indicati al primo posto tra i Soci residenti in ciascuna delle altre Aree Storiche della medesima lista, fermo restando che il Presidente e i Vice Presidenti devono provenire ciascuno da una diversa Area Storica e devono essere scelti tra soggetti diversi dai principali dirigenti del Banco Popolare o di società bancarie del Gruppo o da coloro che rivestano o abbiano rivestito per più di 12 (dodici) mesi la carica di Amministratore Delegato del Banco Popolare o di società bancarie del Gruppo;
- e) **in deroga a quanto previsto alla precedente lettera c), è consentito presentare liste con un numero di candidati inferiore a 20 (venti), purché compreso tra 1 (uno) e 4 (quattro); in tal caso, la composizione della lista non deve rispettare quanto previsto alla precedente lettera c); in particolare, le liste non possono includere candidati scelti tra i principali dirigenti del Banco Popolare o di società bancarie del Gruppo o tra soggetti che rivestano o abbiano rivestito per più di 12 (dodici) mesi la carica di Amministratore Delegato del Banco Popolare o di società bancarie del Gruppo;**
- f) le liste che presentano un numero di candidati pari o superiore a tre devono inoltre includere candidati di

- genere diverso, allo scopo di assicurare che la composizione del Consiglio di Amministrazione rispetti l'equilibrio tra i generi secondo quanto previsto dalla normativa, anche regolamentare, tempo per tempo vigente;
- g) tutte le liste devono indicare candidati in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana in numero almeno pari alla metà dei candidati diversi da quelli scelti tra i principali dirigenti del Banco Popolare o di società bancarie del Gruppo o tra soggetti che rivestano o abbiano rivestito per più di 12 (dodici) mesi la carica di Amministratore Delegato del Banco Popolare o di società bancarie del Gruppo;
- h) unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa, presso la sede del Banco Popolare devono depositarsi un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura, attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità e l'esistenza dei requisiti prescritti dalla disciplina legale, regolamentare e dallo Statuto sociale per ricoprire la carica di Consigliere di Amministrazione, l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società, nonché l'indicazione dell'identità dei Soci che hanno presentato la lista e della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta.

Le liste dei candidati, unitamente alla relativa documentazione prevista dalla normativa vigente e dallo Statuto sociale, devono essere depositate nei termini sopra precisati con le seguenti modalità (fra loro alternative):

- deposito presso la Sede Sociale del Banco Popolare (Funzione Soci e Azionisti), Piazza Nogara, 2, 37121 Verona, nei giorni lavorativi dalle ore 8,15 alle ore 17; ovvero
- trasmissione a mezzo posta elettronica certificata, al seguente indirizzo: soci@pec.bancopopolare.it, allegando i documenti in formato pdf con firma digitale.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate. Tuttavia, la mancanza della documentazione relativa ai singoli candidati di una lista comporta soltanto l'esclusione dei candidati stessi e non incide sulla valida presentazione delle liste cui appartengono, fermo il rispetto di quanto previsto alle precedenti lettere c), e), f) e g).

Ai sensi dell'art. 29.9 dello Statuto sociale, in caso di presentazione di una sola lista di candidati, i componenti del Consiglio di Amministrazione saranno eletti nell'ambito di tale lista, sino a concorrenza dei candidati in essa inseriti.

Ai sensi dell'art. 29.10 dello Statuto sociale, ove nei termini non sia stata presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera a maggioranza relativa dei Soci presenti in Assemblea.

Il documento sulla composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione previsto dalla Nota di Banca d'Italia dell'11 gennaio 2012 recante "Applicazione delle disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche" è messo a disposizione dei Soci in tempo utile per la presentazione delle suddette liste sul sito internet (www.bancopopolare.it, sezione "Corporate Governance - Assemblee dei Soci").

NOMINA DEI COMPONENTI DEL COLLEGIO SINDACALE: PRESENTAZIONE DELLE LISTE DI CANDIDATI (art. 45 dello Statuto sociale)

In conformità alle disposizioni normative e regolamentari vigenti e alle disposizioni statutarie e nel rispetto delle previsioni in esse indicate, il Collegio Sindacale è composto da 5 (cinque) Sindaci effettivi e 2 (due) Sindaci supplenti.

Si ricorda inoltre che il rispetto delle prescrizioni di cui alla Legge 12 luglio 2011 n. 120 e relativa disciplina regolamentare comporta che le liste che, considerando entrambe le sezioni presentino un numero di candidati pari o superiore a tre, devono inoltre includere candidati di genere diverso allo scopo di assicurare che la composizione del Collegio Sindacale rispetti l'equilibrio tra i generi. In proposito si fa presente che ai sensi dell'art. 56 dello Statuto sociale, per il primo mandato, in applicazione della legge, al genere meno rappresentato deve essere riservata una quota pari almeno ad un quinto dei Sindaci effettivi eletti, corrispondente ad almeno 1 (un) componente effettivo del Collegio Sindacale.

Ai sensi dell'art. 45 dello Statuto sociale, la nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste nel modo che segue:

- a) le liste sono divise in due sezioni, una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo e una per i candidati alla carica di Sindaco supplente, e devono indicare un numero di candidati non superiore a quello dei Sindaci da eleggere, elencati con un numero progressivo;
- b) il candidato alla presidenza del Collegio Sindacale deve essere indicato al primo posto della lista nella sezione dei candidati alla carica di Sindaco effettivo, fermo restando che il Presidente del Collegio Sindacale è tratto dalla lista, se esistente, risultata seconda per numero di voti ai sensi dell'art. 46 dello Statuto sociale;
- c) le liste che, considerando entrambe le sezioni, presentano un numero di candidati pari o superiore a tre devono inoltre includere candidati di genere diverso, in modo da assicurare che la composizione del Collegio Sindacale rispetti quanto previsto dalla normativa tempo per tempo vigente in materia di equilibrio tra i generi;
- d) le liste sono presentate da almeno n. 500 Soci aventi diritto di voto, indipendentemente dalla percentuale di

- capitale da loro complessivamente detenuta, ovvero da uno o più Soci aventi diritto di voto che risultino complessivamente titolari di una quota di partecipazione pari ad almeno lo 0,50% del capitale sociale del Banco Popolare (pari a n. 8.818.655 azioni);
- e) ciascun Socio può presentare e votare una sola lista di candidati, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciaria. I Soci appartenenti al medesimo gruppo societario - per esso intendendosi il controllante, le società controllate e le società sottoposte a comune controllo - e i Soci che aderiscono a un patto parasociale ai sensi dell'art. 122 del T.U.F. aventi a oggetto le azioni del Banco Popolare non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciaria. Ogni candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità;
- f) le liste devono essere depositate, a pena di decadenza, presso la sede del Banco Popolare **entro le ore 17.00 del 3 marzo 2014** (25° giorno precedente a quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione); esse devono essere corredate: (i) dalle informazioni relative all'identità dei Soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta; (ii) da un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato, con indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società; e (iii) dalle dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla legge o dallo Statuto per la carica;
- g) per comprovare la titolarità del numero delle azioni necessarie alla presentazione della lista, i Soci devono sottoscrivere la lista e presentare copia della "comunicazione" ai sensi dell'art. 23 del Provvedimento Congiunto, rilasciata secondo le disposizioni normative e regolamentari vigenti. La sottoscrizione di ciascun Socio presentatore deve essere autenticata da notaio oppure deve essere apposta in presenza di un dipendente del Banco Popolare o delle banche del Gruppo all'uopo delegato. La titolarità della partecipazione complessivamente detenuta dai Soci presentatori della lista può essere attestata anche successivamente al deposito della lista, purché entro il termine di pubblicazione delle liste stesse, che avverrà a cura della Banca **entro il 7 marzo 2014** (21° giorno precedente a quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione).

Le liste dei candidati, unitamente alla relativa documentazione prevista dalla normativa vigente e dallo Statuto sociale, devono essere depositate nei termini sopra precisati con le seguenti modalità (fra loro alternative):

- deposito presso la Sede Sociale del Banco Popolare (Funzione Soci e Azionisti), Piazza Nogara, 2, 37121 Verona nei giorni lavorativi, dalle ore 8,15 alle ore 17; ovvero
- trasmissione a mezzo posta elettronica certificata, al seguente indirizzo: soci@pec.bancopopolare.it, allegando i documenti in formato pdf con firma digitale.

Le liste presentate senza l'osservanza delle modalità che precedono sono considerate come non presentate, anche nel caso in cui le eventuali difformità o carenze riguardino la documentazione relativa ai singoli candidati.

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine di cui al precedente punto f) sia stata depositata una sola lista ovvero soltanto liste presentate da Soci che in base alla disciplina vigente risultino collegate tra di loro, il Banco Popolare darà notizia mediante comunicato al mercato che potranno essere presentate liste sino al 3° giorno successivo a tale data con la riduzione delle soglie prevista dall'art. 144 *sexies*, comma 5, Regolamento Emittenti.

Qualora sia presentata una sola lista, dalla stessa lista saranno tratti tutti i Sindaci, sia effettivi che supplenti.

Ai sensi dell'art. 46 dello Statuto sociale, qualora non sia presentata alcuna lista, si procede all'elezione del Collegio Sindacale a maggioranza relativa da parte dell'Assemblea nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

INFORMAZIONI SUL CAPITALE SOCIALE

Il capitale sociale sottoscritto e versato dalla Società è pari alla data di pubblicazione del presente avviso a Euro 4.294.149.886,83 suddiviso in n. 1.763.730.870 azioni senza indicazione del valore nominale. Non sono state emesse azioni, né altri titoli con limitazioni del diritto di voto. Il Banco, alla data di pubblicazione del presente avviso, possiede n. 1.603.392 azioni proprie, principalmente per l'attuazione di precedenti delibere assembleari.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO E PRESENTAZIONE DI NUOVE PROPOSTE DI DELIBERA

I Soci, in numero non inferiore a 1/80 del totale dei Soci aventi diritto di voto, possono, con domanda scritta, entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso di convocazione, esercitare il diritto di chiedere l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare in Assemblea (salvo per quegli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta dell'organo amministrativo o sulla base di un progetto o di una relazione da esso predisposta, diversa da quelle indicate all'art. 125-*ter*, comma 1, T.U.F.), indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti, ai sensi dell'art. 22, 3° comma, dello Statuto, ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno, in conformità a quanto previsto dall'art. 126-*bis* T.U.F.. Colui al quale spetta il diritto di voto può presentare individualmente proposte di deliberazione in Assemblea. La domanda scritta deve essere presentata mediante (i) consegna o invio a mezzo raccomandata alla Segreteria Societaria del Banco Popolare in Piazza Nogara, 2 - 37121 Verona, ovvero (ii) comunicazione elettronica all'indirizzo di posta certificata segreteria@pec.bancopopolare.it.

I Soci che richiedono l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare o che presentano proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno dovranno predisporre una relazione che riporti la motivazione delle proposte di

deliberazione sulle nuove materie di cui essi propongono la trattazione ovvero la motivazione relativa alle ulteriori proposte di deliberazione presentate su materie già all'ordine del giorno. La relazione dovrà essere trasmessa all'organo di amministrazione entro il termine ultimo per la presentazione della richiesta di integrazione, come sopra indicato. L'organo di amministrazione metterà a disposizione del pubblico la relazione, accompagnata dalle proprie eventuali valutazioni, contestualmente alla pubblicazione della notizia dell'integrazione dell'ordine del giorno o della presentazione di ulteriori proposte di deliberazione, con le modalità previste dalla vigente normativa.

Le sottoscrizioni dei Soci devono essere autenticate da notaio o da dipendenti del Banco Popolare o delle banche del Gruppo a ciò autorizzati. La legittimazione all'esercizio del diritto è comprovata dal deposito di copia della comunicazione o certificazione rilasciata dall'intermediario ai sensi della normativa legale e regolamentare vigente.

Delle eventuali integrazioni all'ordine del giorno o presentazioni di ulteriori proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno verrà data notizia, nelle stesse forme prescritte per la pubblicazione del presente avviso di convocazione, almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'Assemblea. Le ulteriori proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno saranno messe a disposizione del pubblico con le modalità previste dalla vigente normativa, contestualmente alla pubblicazione della notizia di presentazione.

DOCUMENTAZIONE

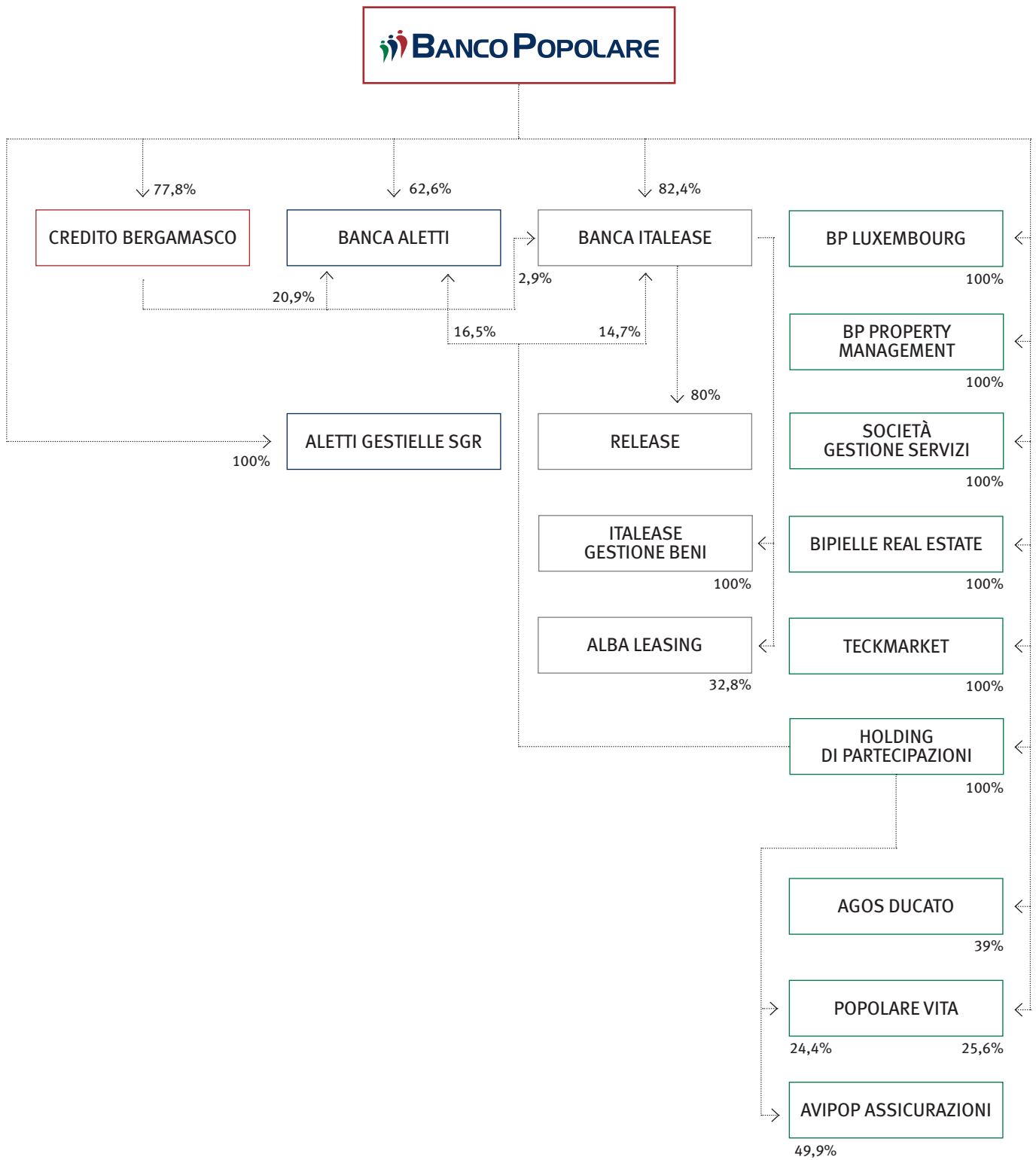
Le relazioni illustrative degli Amministratori su ciascuna delle materie all'ordine del giorno, nonché l'altra documentazione, ivi incluse le proposte di deliberazione, per cui è prevista la pubblicazione prima dell'Assemblea saranno messi a disposizione del pubblico presso la sede sociale del Banco Popolare e presso Borsa Italiana, nonché pubblicati sul sito internet (www.bancopopolare.it, sezione "*Corporate Governance – Assemblee dei Soci*"), secondo i termini e le modalità previste dalla vigente normativa. I Soci hanno facoltà, avvenuto il deposito, di ottenere copia della documentazione di cui sopra.

Il presente avviso di convocazione viene pubblicato, ai sensi dell'art. 125-*bis* T.U.F. e ai sensi dell'art. 22 dello Statuto sociale, sul sito internet del Banco Popolare, nella sezione sopra indicata e sui quotidiani "Il Sole 24 Ore" e "MF". Viene altresì trasmesso a Borsa Italiana in conformità alle disposizioni regolamentari vigenti.

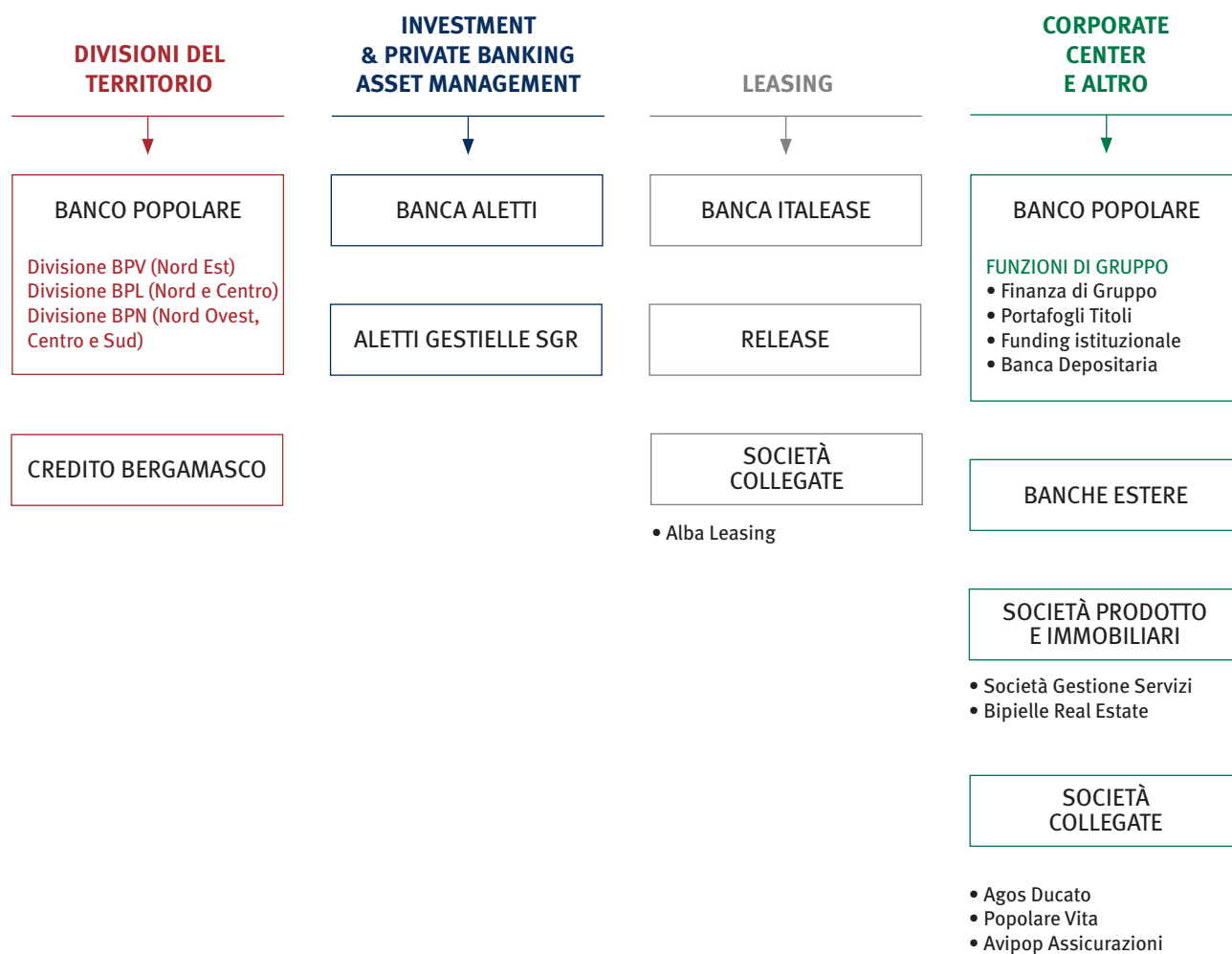
Verona, 11 febbraio 2014

Per il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Il Presidente
(Avv. Carlo Fratta Pasini)

STRUTTURA DEL GRUPPO: PRINCIPALI SOCIETÀ



STRUTTURA DEL GRUPPO: BUSINESS LINE



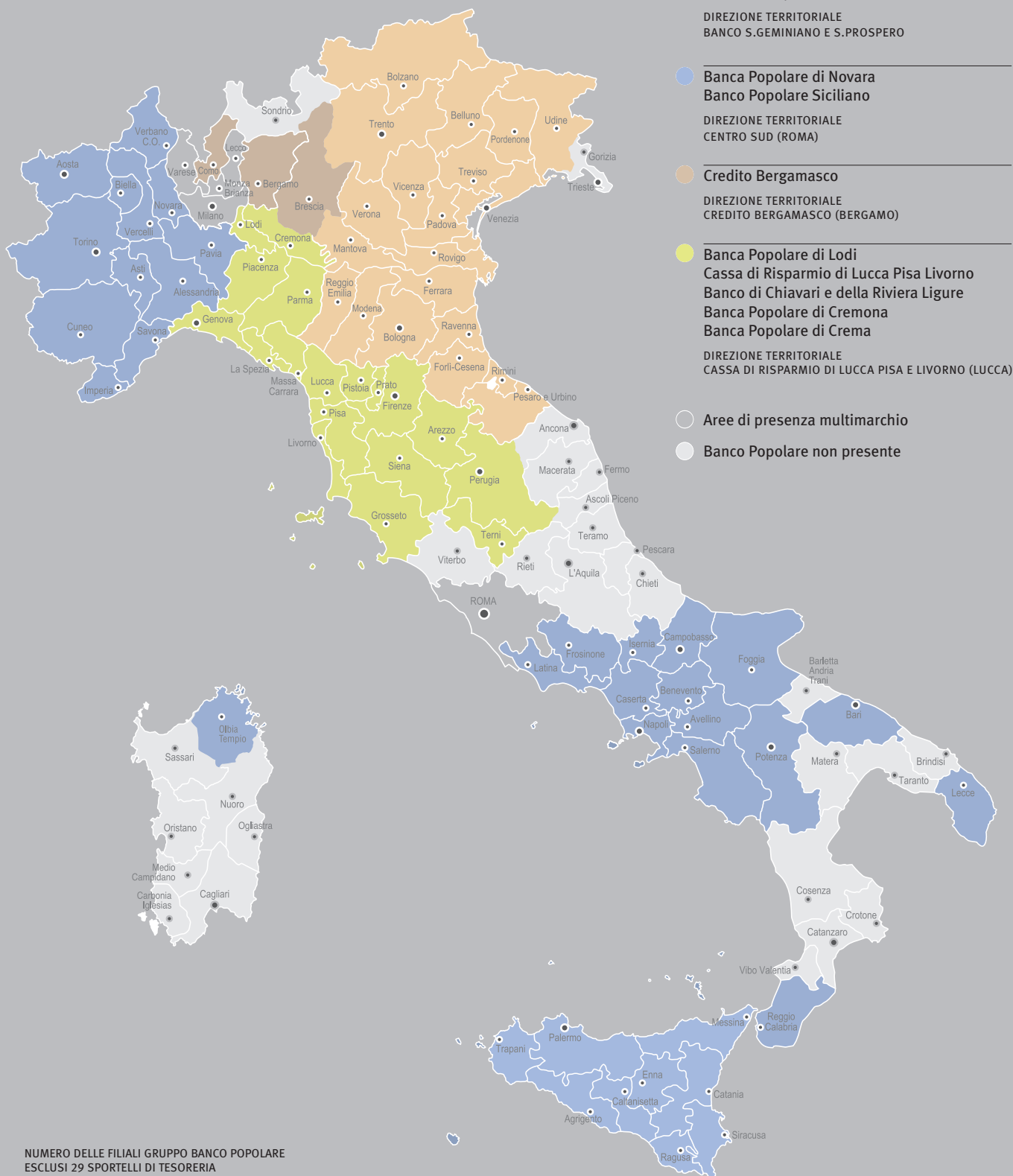
La **divisione BPV** lavora con i marchi: Banca Popolare di Verona, Banco S. Geminiano e S. Prospero, Banco S. Marco, Banca Popolare del Trentino e Cassa di Risparmio di Imola.

La **divisione BPL** lavora con i marchi : Banca Popolare di Lodi, Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno, Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, Banca Popolare di Cremona e Banca Popolare di Crema.

La **divisione BPN** lavora con i marchi: Banca Popolare di Novara e Banco Popolare Siciliano.

DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE FILIALI

Dati aggiornati al 31 12 2013



- Banca Popolare di Verona
 Banco S.Geminiano e S.Prospero
 Banco San Marco
 Banca Popolare del Trentino
 Cassa di Risparmio di Imola
 DIREZIONE TERRITORIALE
 BANCO S.GEMINIANO E S.PROSPERO

- Banca Popolare di Novara
 Banco Popolare Siciliano
 DIREZIONE TERRITORIALE
 CENTRO SUD (ROMA)

- Credito Bergamasco
 DIREZIONE TERRITORIALE
 CREDITO BERGAMASCO (BERGAMO)

- Banca Popolare di Lodi
 Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno
 Banco di Chiavari e della Riviera Ligure
 Banca Popolare di Cremona
 Banca Popolare di Crema
 DIREZIONE TERRITORIALE
 CASSA DI RISPARMIO DI LUCCA PISA E LIVORNO (LUCCA)

- Aree di presenza multimarchio
- Banco Popolare non presente

NUMERO DELLE FILIALI GRUPPO BANCO POPOLARE
 ESCLUSI 29 SPORTELLI DI TESORERIA

Banco Popolare	1.651
Credito Bergamasco	239
Banca Aletti	34
Totale	1.924

Filiali Gruppo Banco Popolare (*)	Numero
Banco Popolare	1.651
Credito Bergamasco	239
Banca Aletti	34
Totale	1.924

() Esclusi 29 sportelli di tesoreria*

Presenza all'estero

La presenza all'estero è assicurata tramite le società controllate BP Luxembourg, BP Croatia, Banca Aletti Suisse ed una filiale a Londra del Banco Popolare.

La presenza del Gruppo sui mercati più interessanti per l'export italiano è inoltre garantita tramite Uffici di Rappresentanza in Cina (Hong Kong e Shanghai), India (Mumbai) e Russia (Mosca).

Complessivamente il Gruppo è presente all'estero con 37 filiali.

DATI DI SINTESI E INDICI ECONOMICO-FINANZIARI DEL GRUPPO

Dati di sintesi

Di seguito vengono riportati i dati di sintesi e i principali indici del Gruppo, calcolati sulla base dei prospetti contabili riclassificati.

In precedenti esercizi il Gruppo Banco Popolare ha esercitato la facoltà di designare al fair value le passività finanziarie di propria emissione ("fair value option") quale alternativa all'hedge accounting, anche per le emissioni classificate come istituzionali. La valutazione al fair value delle passività finanziarie collocate sul mercato istituzionale richiede di misurare anche l'impatto della variazione del proprio merito creditizio intervenuta successivamente alla data di emissione della passività. Per effetto di tale scelta passata, il risultato economico del Gruppo è influenzato in misura significativa dalla volatilità del proprio merito creditizio misurato sulla base delle quotazioni di mercato dello specifico credit default swap. In considerazione del fatto che gli impatti economici derivanti dalla "fair value option" non hanno valore ai fini di un'analisi della redditività effettiva del Gruppo, nelle tabelle sotto riportate si è ritenuto opportuno esporre l'impatto della suddetta "fair value option" in una voce separata evidenziando anche il risultato economico dei periodi posti a confronto al netto dell'impatto medesimo.

<i>(milioni di euro)</i>	2013	2012 (*)	Variaz.
Dati economici			
Margine finanziario	1.619,6	1.677,6	(3,5%)
Commissioni nette	1.387,1	1.362,6	1,8%
Proventi operativi	3.584,6	3.595,0	(0,3%)
Oneri operativi	(2.253,8)	(2.246,8)	0,3%
Risultato della gestione operativa	1.330,7	1.348,2	(1,3%)
Risultato lordo dell'operatività corrente	(543,5)	(460,0)	18,2%
Risultato netto senza FVO	(510,5)	(626,6)	(18,5%)
Impatto FVO	(95,8)	(317,9)	(69,9%)
Risultato netto	(606,3)	(944,6)	(35,8%)

(*) I dati sono stati rettificati in conformità a quanto previsto dall'IFRS 5. Negli allegati è riportato un prospetto di riconciliazione tra lo schema di conto economico riclassificato pubblicato nella Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2012 e quello riesposto nel presente schema.

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2013	31/12/2012	Variaz.
Dati patrimoniali			
Totale dell'attivo	126.042,7	131.921,4	(4,5%)
Crediti verso clientela (lordi)	91.582,8	96.223,1	(4,8%)
Attività finanziarie e derivati di copertura	24.590,1	24.201,9	1,6%
Patrimonio netto	8.173,6	8.612,4	(5,1%)
Attività finanziarie della clientela			
Raccolta diretta	90.017,7	94.506,3	(4,7%)
Raccolta indiretta	63.843,2	61.831,8	3,3%
- Risparmio gestito	28.761,7	26.691,9	7,8%
- Fondi comuni e Sicav	12.868,2	9.656,3	33,3%
- Gestioni patrimoniali mobiliari e in fondi	6.530,6	7.060,9	(7,5%)
- Polizze assicurative	9.362,8	9.974,7	(6,1%)
- Risparmio amministrato	35.081,5	35.139,9	(0,2%)
Dati della struttura			
Numero medio dei dipendenti e altro personale (*)	18.038	18.693	
Numero degli sportelli bancari	1.990	1.999	

(*) Media ponderata del personale calcolata su base mensile. Non comprende gli Amministratori e Sindaci delle Società del Gruppo.

Indici economici, finanziari e altri dati del Gruppo

	31/12/2013 (*)	31/12/2012 (*)
Indici di redditività (%)		
Margine finanziario / Proventi operativi	45,2%	46,9%
Commissioni nette / Proventi operativi	38,7%	37,8%
Oneri operativi / Proventi operativi	62,9%	62,6%
Dati sulla produttività operativa (€/1000)		
Crediti a clientela (lordi) per dipendente (**)	5.077,2	5.147,5
Proventi operativi per dipendente annualizzati (**)	198,7	193,2
Oneri operativi per dipendente annualizzati (**)	124,9	120,9
Indici di rischiosità del credito (%)		
Sofferenze nette / Crediti verso clientela (netti)	6,42%	4,69%
Incagli netti / Crediti verso clientela (netti)	7,69%	4,96%
Sofferenze nette / Patrimonio netto	67,64%	49,87%
Altri indici		
Core tier 1 ratio	9,70%	10,07%
Tier 1 capital ratio	10,60%	11,18%
Total capital ratio	13,34%	13,98%
Patrimonio di base / Attivo tangibile	4,22%	4,75%
Attività finanziarie / Totale attivo	19,51%	18,35%
Derivati attivo / Totale attivo	3,53%	4,96%
- derivati di negoziazione / totale attivo	3,63%	4,36%
- derivati di copertura / totale attivo	0,39%	0,60%
Derivati di negoziazione netti / Totale attivo	0,63%	0,02%
Impieghi netti / Raccolta diretta	95,70%	96,80%
Titolo azionario Banco Popolare		
Numero di azioni in essere	1.763.730.870	1.763.730.800
Prezzi di chiusura ufficiali dell'azione		
- Massimo	1,56	1,66
- Minimo	0,89	0,81
- Media	1,20	1,16

(*) Gli indici sono stati calcolati escludendo gli effetti della FVO.

(**) Media aritmetica calcolata su base mensile che non comprende gli Amministratori e Sindaci delle Società del Gruppo.

IL CONTESTO ECONOMICO

Il panorama internazionale

Il 2013 è stato un anno di transizione per l'economia globale che, grazie anche alla stabilizzazione delle condizioni finanziarie internazionali, ha comunque registrato una crescita moderata: l'espansione annua del PIL mondiale è infatti stimata attestarsi al 2,9%, a fronte del 3,2% del 2012. Le economie emergenti hanno continuato a crescere, sia pure a tassi inferiori rispetto al passato (+4,5% stimato per il 2013, contro +4,9% del 2012⁽¹⁾), mentre quelle avanzate hanno registrato, in media, una modesta espansione (+1,2%, rispetto a +1,5% dell'anno precedente). Tra i Paesi di prima industrializzazione, peraltro, l'evoluzione economica è risultata difforme: mentre gli Stati Uniti hanno mantenuto un tasso di crescita soddisfacente, seppure in rallentamento rispetto al 2012, e il Giappone - grazie al mix di politica monetaria deflattiva e al cospicuo programma di spesa pubblica - ha accelerato l'espansione, l'economia di Eurozona è rimasta stagnante.

Nel dettaglio, negli Stati Uniti - nonostante il tono restrittivo della politica di bilancio, con la riduzione automatica della spesa pubblica e l'inasprimento della fiscalità sperimentate nella prima parte dell'anno (cd. "fiscal cliff") - i bilanci delle famiglie, favoriti dai consistenti progressi del mercato azionario e dall'andamento dei prezzi immobiliari, hanno registrato, nell'anno, un miglioramento. Ciò ha consentito la tenuta sia dei consumi privati sia degli investimenti in edilizia residenziale. Il miglioramento della redditività e del grado di liquidità delle imprese, combinato allo sviluppo prospettico della domanda privata, ha inoltre fornito stimolo agli investimenti fissi non residenziali ed all'accumulo di scorte. Grazie a questi fattori, e alla crescita delle esportazioni, il PIL statunitense è così aumentato, nel quarto trimestre 2013, del 3,2% in termini congiunturali. Sull'intero 2013, secondo la prima valutazione consuntiva disponibile, l'aumento si attesta all'1,9%, a fronte del progresso del 2,8% registrato nel 2012. Per quanto riguarda le componenti, si registra il contributo positivo della spesa in consumi, in aumento del 2,0% nel 2013 (+2,2% nel 2012), delle esportazioni che progrediscono del 2,8% (3,5%) a fronte di importazioni che crescono dell'1,4% (+2,2%) e degli investimenti fissi lordi che avanzano del 5,4% (+9,5%). All'interno di quest'ultimo aggregato spicca il buon andamento degli investimenti residenziali, +12,0% (+12,9%), confermando la ripresa del mercato immobiliare statunitense, mentre gli investimenti produttivi in macchinari crescono del 2,9% (+7,6%).

Il positivo andamento del PIL si è riflesso sulle condizioni del mercato del lavoro, costantemente migliorate nel corso dell'anno con la progressiva riduzione del tasso di disoccupazione, sceso dal 7,8% di dicembre 2012 al 6,7% di dicembre 2013. Inoltre i timori di un default del debito statunitense, causato dal temporaneo mancato accordo tra Amministrazione e Parlamento sul tema del tetto al debito pubblico, non sembrano aver avuto significativi impatti né sulla crescita economica né sull'andamento dei mercati finanziari, nonostante qualche tensione iniziale.

In Giappone il Governo Abe ha adottato, a inizio 2013, misure di stimolo per 20 mila miliardi di yen (di cui oltre 10 mila miliardi in spese aggiuntive), a cui si sono affiancati significativi acquisti di debito pubblico da parte della Banca Centrale. L'economia ha ripreso rapidamente vigore ed il PIL è cresciuto del 4,1% annualizzato nel primo trimestre e del 3,8% nel secondo; contemporaneamente gli indici di fiducia di imprese e famiglie sono divenuti fortemente positivi. A partire dal terzo trimestre la crescita ha rallentato (+1,1% il PIL nel periodo) e il surplus commerciale ha iniziato a ridursi, risentendo dell'effetto della debolezza dello yen sul valore delle importazioni. L'indice di fiducia dei consumatori, dopo aver toccato un massimo a 45,7 in maggio, da 39,9 del dicembre 2012, è sceso in novembre a 42,5 e si sono intensificate le preoccupazioni per la gestione dell'ingente debito pubblico (il rapporto debito pubblico/PIL è stimato intorno al 230% a fine 2013), anche alla luce della significativa caduta del tasso di cambio. I dati disponibili per il quarto trimestre permettono di stimare un aumento annuo del PIL nipponico prossimo al 2,3% (+2,0% nel 2012).

L'economia cinese ha risentito nella prima parte dell'anno di una fase di rallentamento nella dinamica della domanda estera nonché delle difficoltà emerse nel settore creditizio nazionale, colpito da una serie di bancarotte con rilevanti riflessi sulla domanda interna. A partire dal secondo trimestre si è accentuata la restrizione creditizia e in giugno gli scambi interbancari si sono rarefatti, spingendo nella seconda decade del mese il tasso overnight al 25% rispetto al 5% della prima. Tutto ciò ha indotto il Governo a varare un pacchetto di misure di sostegno economico, che hanno permesso di conseguire nel terzo trimestre un tasso di crescita del PIL pari al 7,8% annuo, in accelerazione rispetto sia al 7,5% del secondo trimestre sia al 7,7% del primo. A partire da settembre le esportazioni sono tornate a crescere, toccando in dicembre i 207,2 miliardi di USD dai 202,2 miliardi di novembre (199,2 miliardi il dato di dicembre 2012). Gli altri indicatori disponibili relativi all'ultimo trimestre portano a stimare una crescita del PIL per il 2013 pari al 7,7% (7,9% nel 2012).

La tendenza cedente dei corsi delle materie prime e un crescita economica generalmente moderata hanno esercitato scarse pressioni sulle dinamiche inflattive, specie nei Paesi industrializzati. I prezzi al consumo negli Stati Uniti sono cresciuti a fine 2013 dell'1,5%, mentre in Giappone la politica reflattiva succitata ha riportato la dinamica dei prezzi al consumo all'1,4% tendenziale in dicembre. L'inflazione cinese si è fissata al 2,5%. Per quanto riguarda i corsi delle materie prime, il prezzo del petrolio greggio ha chiuso il 2013 intorno agli stessi livelli di inizio anno; in decisa flessione sono risultati i corsi delle materie prime agricole, grazie al buon andamento dei raccolti, specie negli USA, mentre una maggiore vitalità hanno manifestato le quotazioni dei metalli industriali.

⁽¹⁾ Stima del Fondo Monetario Internazionale (FMI).

La situazione europea e italiana

Nel secondo trimestre del 2013 l'economia di Eurozona ha interrotto la lunga fase recessiva protrattasi per 18 mesi. A partire da tale periodo, e sino a fine anno, sono apparsi alcuni segnali di maggiore vivacità. Rimane marcata però la dicotomia tra Nord e Sud dell'Area: la quasi totalità dei Paesi periferici stentano infatti a risalire la china, alle prese con pesanti politiche di risanamento dei bilanci.

La ridotta dinamica del reddito disponibile delle famiglie, frenata dalle politiche fiscali restrittive e dalle criticità del mercato del lavoro in molti dei Paesi partner, ha determinato una persistente fragilità dei consumi privati che, dopo una crescita nulla nel primo trimestre e pari allo 0,2% nel secondo, nel terzo trimestre sono aumentati solo dello 0,1% congiunturale (-0,4% tendenziale). Gli investimenti fissi lordi, arretrati dell'1,5% nel primo trimestre rispetto al precedente, sono cresciuti dell'1% e dello 0,2% rispettivamente nel secondo e terzo trimestre dell'anno, frenati dall'elevato livello di incertezza, dalla relativa debolezza della domanda, dalle scarse prospettive di redditività, nonché – in alcuni Paesi – dai criteri restrittivi adottati nell'erogazione del credito. Le esportazioni, dopo la flessione dello 0,9% registrata nel primo trimestre dell'anno, sono cresciute del 2,1% nel secondo, per poi rallentare allo 0,3% nel terzo. Il PIL nel suo complesso è aumentato dello 0,1% nel terzo trimestre rispetto al precedente, dopo il progresso dello 0,3% nel secondo e il lieve arretramento del primo (-0,1%). Il bilancio annuale, a cui contribuisce il positivo risultato dell'ultimo trimestre (+0,3% congiunturale), vede una flessione contenuta e pari a -0,4%. Tale stima a consuntivo risulta allineata alle attese ed in leggero miglioramento rispetto alla flessione registrata nel 2012 (-0,6%). Sul fronte dell'inflazione, i prezzi al consumo sono aumentati a fine 2013 dello 0,8% tendenziale, in sensibile diminuzione rispetto al corrispondente dato del 2012 (+2,2%), coerentemente con la generale debolezza della congiuntura.

In Italia, il 2013 è iniziato in un clima di tensione sul fronte politico, connesso all'approssimarsi delle elezioni politiche del 24 e 25 febbraio, dalle quali è scaturito un risultato che non è stato in grado di assicurare immediata governabilità al Paese, prolungando in tal modo l'incertezza, con il conseguente impatto negativo sul grado di fiducia di famiglie e imprese e sulle loro decisioni di spesa. La formazione di un Governo di "larghe intese", il 28 aprile 2013, e l'uscita dell'Italia, in maggio, dalla procedura UE per eccessivi disavanzi di bilancio hanno eliminato due rilevanti fattori di turbolenza, permettendo la progressiva riduzione dello spread BTP-Bund, sceso sino a 215 p.b. a fine anno.

Il PIL italiano – dopo aver registrato variazioni congiunturali negative nei primi due trimestri dell'anno (rispettivamente pari a -0,6% e -0,3%) – nel terzo trimestre ha arrestato la lunga serie di diminuzioni congiunturali iniziata a metà 2011, registrando una variazione nulla rispetto ai tre mesi precedenti (-1,8% la variazione tendenziale). Ciò è stato reso possibile sia da un processo di riaccumulo di scorte avviato dalle imprese, sia da un andamento meno negativo dei consumi (-0,2% rispetto al precedente -0,4%), che rimangono comunque deboli, anche a causa dell'elevata imposizione fiscale diretta e indiretta (l'aliquota IVA è stata ulteriormente innalzata dal 21% al 22% a partire da ottobre) a carico delle famiglie. Come l'Unione Europea, anche l'Italia ha beneficiato della ripresa delle esportazioni (cresciute dello 0,7% sia nel secondo che nel terzo trimestre, dopo la flessione dell'1,2% accusata nei primi tre mesi dell'anno). Grazie a questo buon andamento delle esportazioni ed al calo delle importazioni che si protrae da molti trimestri e solo da giugno a settembre si è arrestato, il saldo di conto corrente della bilancia dei pagamenti dovrebbe essere tornato positivo nel corso del 2013, dopo dieci anni ininterrotti di valori negativi. Segnali più alterni provengono dagli investimenti: quelli in macchinari si sono ridotti dell'1,1% congiunturale nel terzo trimestre 2013, dopo la crescita dello 0,3% rilevata tra aprile e giugno e la diminuzione dell'1,7% dei primi tre mesi dell'anno; quelli in costruzioni hanno invece frenato la caduta da giugno a settembre, dopo una lunga serie quasi ininterrotta di cali che si protrae dal 2008.

La stima a consuntivo relativa all'intero 2013 indica un arretramento del PIL dell'1,9%, in miglioramento rispetto al -2,4% accusato nel 2012, grazie anche alla positiva chiusura del quarto trimestre dell'anno, durante il quale il PIL ha segnato un progresso dello 0,1% rispetto al trimestre precedente. I segnali giunti dalla congiuntura in chiusura d'anno sono apparsi, infine, particolarmente incoraggianti: la produzione industriale, nella media del trimestre ottobre-dicembre ha registrato un aumento dello 0,7% rispetto al trimestre precedente, la fiducia delle imprese è salita, in dicembre, a quota 98,2 rispetto al 96,6 di settembre e le esportazioni nette hanno mantenuto un andamento positivo.

I prezzi al consumo hanno segnato a fine anno un incremento tendenziale dello 0,7% (rispetto al 2,4% registrato a fine 2012), confermando il tono recessivo dell'attività economica prevalente per ampia parte del periodo. Riguardo la finanza pubblica, nel 2013, anche a causa di fattori straordinari⁽²⁾ è aumentato in misura sensibile il fabbisogno del settore statale, impattando negativamente sull'ammontare del debito, stimato al 132,7% del Pil per l'anno in parola, ma non sull'indebitamento netto delle AP che, nonostante la flessione del PIL, è rimasto a fine anno entro la soglia del 3% in rapporto a quest'ultimo, in linea con gli obiettivi europei. Sulla base anche di questi elementi il Parlamento ha approvato in dicembre la Legge di Stabilità Finanziaria per il 2014.

⁽²⁾ Tra i principali, i contributi al capitale dell'ESM e della BEI, il flusso annuale di prestiti ai paesi membri nell'ambito dei programmi di aiuti e gli effetti del provvedimento sui debiti pregressi delle PP.AA. per la parte in conto corrente già contabilizzata negli anni trascorsi

Gli interventi di politica monetaria ed economica e la situazione dei mercati finanziari

Nel corso dell'anno l'orientamento delle politiche monetarie adottate dalle principali banche centrali è rimasto molto espansivo. La Banca del Giappone, come già riferito, ha rafforzato nell'anno una linea già fortemente espansiva. La Federal Reserve ha ribadito l'intenzione di mantenere i tassi ufficiali agli attuali livelli minimi sino a quando il tasso di disoccupazione non scenderà al di sotto del 6,5%, confermando al 2% l'obiettivo di lungo periodo per il tasso di inflazione. La BCE, anche alla luce della crisi bancaria che ha colpito Cipro nei primi mesi dell'anno, ha ripetutamente assicurato che la modalità di piena aggiudicazione degli importi richiesti nelle operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema rimarrà in vigore fino a quando sarà necessario. La Banca Centrale Europea, inoltre, a fronte dell'assenza di tensioni sui prezzi al consumo nell'Eurozona, ha ridotto, l'8 maggio, il tasso di riferimento sulle operazioni di rifinanziamento allo 0,50% dal precedente 0,75%, mentre il tasso marginale è stato diminuito dall'1,5% all'1,0%; successivamente, il 7 novembre, i tassi di riferimento sono stati ridotti di ulteriori 25 punti base.

Nel corso del 2013 è proseguito, a fasi alterne e con reazioni altalenanti dei mercati finanziari, il dibattito sulla possibile riduzione (cd. "tapering") degli acquisti, da parte della FED, di titoli obbligazionari sul mercato per 85 miliardi al mese, a fronte dei miglioramenti in atto nel mercato del lavoro. A inizio maggio il diffondersi tra gli operatori di timori circa una possibile riduzione anticipata del quantitative easing negli Stati Uniti, assieme alle preoccupazioni per la crisi cipriota e per il rallentamento dell'economia cinese, hanno provocato un temporaneo aumento della volatilità sui mercati finanziari ed innescato un deflusso di capitali dai Paesi Emergenti, proseguito anche nel corso dell'anno. I tassi sul titolo governativo americano decennale sono risaliti di circa 75 p.b. nel giro di poche settimane, spingendo a un moderato rialzo anche il rendimento del Bund tedesco. Nei mesi successivi l'attenuarsi di questi timori, favorito da prese di posizione meno aggressive da parte della FED, ha contribuito a ristabilire la calma sui mercati. Solo a dicembre il FOMC ha deciso di procedere, con decorrenza gennaio 2014, a una riduzione di 10 miliardi di USD degli interventi anzidetti; tale decisione ha avuto un impatto ridotto sui mercati dei Paesi occidentali, ormai assuefatti alla prospettiva più volte accennata.

L'orientamento espansivo delle politiche monetarie ha contribuito all'andamento particolarmente brillante dei maggiori mercati azionari che hanno segnato forti rialzi toccando in alcuni casi i massimi storici; tra gli altri, si ricorda il +57% del Nikkei, il +26,5% dell'Industrial Dow Jones Average e il +25,5% del Dax di Francoforte. Sul fronte dei titoli governativi l'andamento è stato divaricato tra i Paesi a rating elevato e gli altri. I tassi a lungo termine statunitensi hanno terminato l'anno in sensibile aumento rispetto all'inizio; pur rimanendo su livelli storicamente contenuti; anche i corsi dei titoli di Stato della Core Europe sono diminuiti nel periodo, seppure in misura più ridotta. I treasury dei Paesi europei periferici hanno segnato invece consistenti rialzi con conseguenti importanti riduzioni dello spread rispetto al Bund sulla scadenza decennale. In particolare, il differenziale di rendimento tra BTP e Bund a 10 anni ha chiuso l'anno a 215 p.b. contro i 319 di inizio anno, con una flessione di 104 p.b.. La riduzione del rischio paese si è riflessa positivamente anche sul premio al rischio richiesto dal mercato sulle obbligazioni societarie, tanto italiane quanto - grazie al generale miglioramento del rischio sovrano in Eurozona - emesse da soggetti appartenenti all'area. Parallelamente la media dei premi sui Credit Default Swap riferiti alle sei principali banche italiane è scesa a fine anno a circa 220 p.b., con una flessione complessiva nell'esercizio di 150 p.b., riducendo in tal modo il differenziale con le principali banche francesi e tedesche.

A sostegno dei mercati europei sono giunti, nell'ultimo quadrimestre, due importanti novità sul fronte della Vigilanza sul sistema creditizio europeo. A settembre, l'approvazione da parte della Commissione Europea del pacchetto legislativo⁽³⁾ sull'Unione bancaria europea che istituisce la Vigilanza Unica in capo ad un nuovo soggetto, il Single Supervisory Mechanism (Ssm), composto dalla BCE, nel ruolo di coordinatore, e dalle Autorità nazionali degli Stati partecipanti, deputate ad assistere la BCE nella preparazione ed attuazione dei provvedimenti inerenti ai compiti di Vigilanza attribuiti. Inoltre, il 18 dicembre, è stato siglato l'accordo di compromesso concernente l'istituzione di un meccanismo per la risoluzione delle crisi bancarie. Quest'ultimo prevede, nel dettaglio, la costituzione di un fondo unico che, dopo un periodo di transizione, raggiungerà la dotazione di 55 miliardi di euro, e, articolato inizialmente su base nazionale, vedrà una unificazione a livello europeo entro il 2025. Nel corso della transizione le risorse eventualmente necessarie per la risoluzione di crisi bancarie saranno fornite dai Governi o dall'ESM (European Stability Mechanism), come previsto dalle procedure per la ricapitalizzazione degli istituti finanziari. L'accordo sull'Unione bancaria europea, accompagnato dal varo della Vigilanza unica, ha sortito i suoi primi effetti a partire dal mese di novembre con l'avvio di un esame accurato ("Asset Quality Review") della situazione degli intermediari bancari che saranno in futuro sottoposti a vigilanza dalla BCE, tra cui i quindici maggiori istituti italiani. L'esercizio è atteso portare significativi vantaggi al sistema bancario: dovrebbe, infatti, rendere i bilanci bancari più trasparenti e confrontabili tra i diversi Paesi, contribuendo a ridurre la frammentazione dei mercati finanziari e migliorando le condizioni di raccolta. All'assessment seguirà poi un esercizio di Stress Test, realizzato in coordinamento con l'European Banking Authority (EBA), al fine di valutare meglio il profilo di rischio degli intermediari succitati.

⁽³⁾ Pacchetto che istituisce il regolamento per la supervisione centrale da parte della Bce su tutte le banche "sistemiche" del continente. La piena operatività del provvedimento è prevista per settembre 2014.

L'attività bancaria nazionale

Il 2013 è stato, per il sistema creditizio italiano nel suo complesso, un anno poco brillante. Gli impieghi, in contrazione, hanno risentito nel periodo sia delle tensioni dal lato dell'offerta, temporaneamente allentatesi nel corso dell'estate, sia della debolezza del ciclo congiunturale dal lato della domanda. L'aumento della rischiosità del credito, evidenziato dall'elevato livello raggiunto dalle sofferenze, nonché dal loro trend ancora crescente, unitamente ai vincoli posti dai requisiti patrimoniali e dall'approssimarsi della nuova regolamentazione relativa ("Basilea 3"), hanno limitato la propensione degli intermediari a erogare credito. La situazione e le incertezze prospettiche sul fronte dell'economia reale hanno invece sensibilmente ridotto la domanda di credito per finanziare investimenti produttivi e attivo circolante. Le condizioni del funding, sul lato del passivo, sono invece migliorate in misura apprezzabile con l'attenuarsi progressivo del rischio sovrano e la contrazione degli spread sui BTP decennali rispetto all'analogo Bund tedesco.

Nel dettaglio, in base alle evidenze fornite da ABI, lo stock degli impieghi a famiglie e imprese non finanziarie a fine dicembre è arretrato del 4,0% tendenziale, in miglioramento rispetto al -4,5% registrato a novembre. Per tipologia di prestatore i dati a dicembre indicano una contrazione più marcata degli impieghi alle imprese (-5,9% tendenziale) e una flessione più contenuta di quelli alle famiglie (-1,3%). La qualità del credito ha continuato a deteriorarsi, beneficiando solo indirettamente e in misura marginale dei pagamenti della pubblica amministrazione alle imprese creditrici. A dicembre, le sofferenze lorde hanno raggiunto i 154,4 miliardi di euro, con un incremento tendenziale del 24,7%, mentre quelle nette ammontavano a 80,4 miliardi di euro, con un aumento rispetto a dodici mesi prima del 24,1%.

In presenza della migliorata percezione sui mercati interbancari del rischio sovrano precedentemente citato, e quindi del rischio Italia, si sono attenuati i vincoli per il funding sia sui mercati interbancari sia dal lato della raccolta diretta retail. Nonostante il migliorato clima di mercato, l'aggregato dato dalla somma di depositi e obbligazioni è diminuito, a dicembre, dell'1,9% rispetto alla fine dell'anno precedente, come sintesi di un progresso dell'1,9% per i depositi a clientela residente e di una flessione del 9,8% della raccolta obbligazionaria. Per quanto riguarda le forme tecniche di dettaglio, i depositi in conto corrente sono aumentati, a fine anno, del 2,7% tendenziale mentre i depositi a tempo, dati dalla somma dei depositi con durata prestabilita e di quelli rimborsabili con preavviso al netto di quelli connessi a operazioni di cartolarizzazione, sono cresciuti del 2,0%. La ricomposizione tra obbligazioni e depositi, a favore di questi ultimi, ha peraltro avuto un impatto favorevole sul costo della raccolta, riducendolo in corso d'anno.

L'attenuazione del rischio Italia, sommato alle misure espansive assicurate dalla BCE per contrastare momenti di tensione di liquidità sul mercato interbancario, hanno influenzato l'andamento dei tassi bancari attivi e passivi. Il tasso medio sui prestiti in euro a famiglie e società non finanziarie è aumentato in misura contenuta, passando dal 3,79% del dicembre 2012 al 3,83% del dicembre 2013. Il tasso medio sulla raccolta bancaria da clientela famiglie e società non finanziarie è diminuito dal 2,08% di dicembre 2012 all'1,89% di dicembre 2013 (con una flessione quindi di 19 p.b.), come combinazione di una flessione di 27 p.b. sui tassi dei depositi in euro (dall'1,25% allo 0,98%) e di un aumento di 8 p.b. dei tassi medi sulle obbligazioni bancarie (dal 3,36% al 3,44%). In conseguenza di ciò, la forbice tra tassi attivi e passivi si è ampliata di 23 p.b., attestandosi all'1,94% di dicembre 2013, contro l'1,71% di un anno prima. Il mark-up – dato dalla differenza tra tasso medio sugli impieghi in euro a famiglie e società non finanziarie e tasso Euribor a 3 mesi – ha raggiunto i 355 p.b. dai 360 p.b. di fine 2012, mentre il mark-down – dato dalla differenza tra il tasso Euribor a 3 mesi e tasso medio della raccolta da clientela privata – si è attestato a -161 p.b., in miglioramento rispetto ai -189 p.b. di dicembre 2012.

La redditività del sistema bancario nel corso del 2013 è stata penalizzata dalla compressione del margine di interesse (atteso in calo del 10,7%) e dall'elevato costo del credito, connesso all'ingente ammontare delle sofferenze e al loro consistente ritmo di crescita e accentuato dalle significative rettifiche imposte dall'Autorità di Vigilanza in occasione dell'esame effettuato nella prima parte dell'anno. Note positive provengono, invece, dall'aumentato afflusso di commissioni in virtù dei progressi conseguiti dal risparmio gestito. Il settore del risparmio gestito ha infatti chiuso il 2013 con una raccolta netta – da inizio anno – positiva per 65 miliardi di euro, segnando il risultato storico più consistente a partire dal 1999. La raccolta dei fondi comuni nel corso dell'anno è risultata pari a 48,7 miliardi, ripartiti tra fondi di diritto italiano (+11,4 mld) e fondi di diritto estero (+37,3 mld). Il loro patrimonio complessivo a fine 2013 ammonta a 560 miliardi di Euro contro i 525 miliardi di fine 2012.

FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

Nel seguito sono descritti i principali eventi che hanno caratterizzato l'esercizio 2013.

Eventi connessi al processo di semplificazione societaria e organizzativa

Progetto di riorganizzazione della Rete e del modello distributivo

Nelle due sedute di fine maggio 2013 e di giugno 2013 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, in considerazione dello scenario macro e domestico ancora di pesante situazione economica e sociale, ha approvato le linee guida di un progetto volto alla realizzazione di nuovi interventi strutturali mirati alla riduzione del "Cost-to-serve" e del "Cost income".

Con l'attuazione di tali indicazioni, pur nell'ottica della salvaguardia del livello di servizio offerto alla clientela, si mira complessivamente al conseguimento di una maggiore flessibilità e di una migliore efficienza operativa e commerciale della rete del Gruppo.

In particolare, le linee guida del progetto, il cui completamento è previsto entro il primo semestre 2014, riguardano:

- introduzione di un assetto di Rete distributiva più flessibile, con l'utilizzo del nuovo modello "Filiale Capofila e Dipendenza" (*"hub & spoke"*);
- conversione di oltre 110 sportelli in "Filiali Imprese" e la conseguente eliminazione degli attuali 76 Centri Imprese nelle Divisioni BPV, BPL e BPN.;
- chiusura di 9 Aree Affari per rispondere con efficienza alla diminuzione delle Filiali a diretto riporto del Responsabile di Area, in conseguenza dell'introduzione del nuovo modello distributivo;
- prosecuzione della semplificazione e dell'evoluzione della "catena di responsabilità".

Il Progetto, in linea con gli indirizzi espressi dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, ha conseguito alcuni primi risultati già nel corso del 2013 e si esprimerà invece compiutamente nel corso dell'intero anno 2014, articolandosi in diverse fasi realizzative.

In ottica di semplificazione ed evoluzione della catena di responsabilità il 2013 ha visto l'eliminazione delle tre Direzioni Territoriali consedenti (ossia delle Direzioni Territoriali aventi sedi coincidenti con le sedi delle Divisioni BPV, BPL e BPN).

Sono stati inoltre individuati alcuni interventi finalizzati all'incremento dei ricavi generati da:

- attività bancaria (sviluppo delle attività "Estero Commerciale", definizione della roadmap evolutiva dei servizi di Banca Transazionale e potenziamento degli strumenti di CRM);
- bancassicurazione (lancio di nuove offerte assicurative "Salute" e "Motor", arricchimento della gamma di prodotti previdenziali, ampliamento della disponibilità prodotti su "YouBanking" e su altri canali diretti);
- Banca Aletti (strutturazione di nuovi prodotti di investimento).

Nei primi mesi del 2014 il progetto ha trovato piena attuazione con l'avvio del citato modello "Filiale Capofila e Dipendenza" (*"hub & spoke"*) e di altri importanti interventi alla struttura distributiva di rete, più diffusamente illustrati nella sezione dedicata ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, cui si fa rinvio.

Fusione nella Capogruppo del Credito Bergamasco e di Banca Italease

Nella seduta del 26 novembre il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare ha redatto ed approvato il progetto di fusione per incorporazione nella Capogruppo delle controllate Credito Bergamasco e Banca Italease.

Tali operazioni consentiranno di conseguire benefici in termini di sinergie di costo, di semplificazione organizzativa, di maggiore snellezza nell'adozione ed implementazione delle strategie di Gruppo e di riduzione degli oneri fiscali attualmente sostenuti in base alla normativa vigente.

Dal punto di vista patrimoniale l'incorporazione del **Credito Bergamasco** consentirà inoltre di migliorare la posizione del Gruppo in prospettiva della prossima applicazione delle disposizioni introdotte dalle regole prudenziali "Basilea 3" contenenti nuove limitazioni alla computabilità nel capitale primario di classe 1 (detto anche "Common Equity Tier 1 Capital") del patrimonio di pertinenza dei soci di minoranza del Credito Bergamasco.

La fusione non modificherà il legame del Credito Bergamasco nei confronti del territorio e dei propri azionisti. Verrà creata a tal fine una specifica Divisione territoriale con sede a Bergamo e verrà istituito, in corrispondenza di tale Divisione, un Comitato Territoriale di Consultazione e Credito composto da membri nominati tra soci esponenti del

mondo economico, professionale e associativo dell'area territoriale del Credito Bergamasco. Inoltre, anche la Fondazione Credito Bergamasco continuerà ad operare a sostegno delle aree di tradizionale insediamento della Banca.

Tecnicamente il progetto di fusione ha definito il Rapporto di Cambio in n. 11,5 azioni Banco Popolare per ogni azione del Credito Bergamasco. Il concambio è stato determinato facendo riferimento a metodi di valutazione comunemente utilizzati, anche a livello internazionale, per operazioni di tale natura e per imprese bancarie ed adeguati alle caratteristiche di ciascuna delle società partecipanti alla fusione. Precedentemente all'esecuzione della fusione, Credito Bergamasco distribuirà ai propri azionisti un dividendo per azione pari a 0,55 euro, in linea con il dividendo pagato nel 2013 a valere sugli utili del 2012.

Come meglio illustrato nella sezione dedicata ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, a cui si fa specifico rinvio, a seguito degli interventi annunciati il 24 gennaio 2014 che prevedono un aumento di capitale di Banco Popolare fino a 1,5 miliardi di euro e il raggruppamento delle azioni del Banco stesso con un rapporto di 1 ogni 10 da effettuarsi prima dell'efficacia della fusione, si è reso necessario valutare gli impatti di tale operazione sul Rapporto di Cambio sopra definito e più in generale sulla fusione del Credito Bergamasco. Ad esito degli approfondimenti effettuati, con il supporto dell'advisor finanziario, il Consiglio di Amministrazione ha verificato che, alla luce del prezzo ufficiale del Banco Popolare del 14 febbraio 2014 di euro 1,457 per azione ed ipotizzando l'emissione di nuove azioni Banco Popolare – in esecuzione dell'aumento di capitale – senza sconto sul prezzo ex, il Rapporto di Cambio continua ad essere pari a 11,5 azioni ordinarie Banco Popolare per ogni azione ordinaria Credito Bergamasco.

A seguito del perfezionamento dell'operazione, indicativamente in data 1° giugno 2014, tutte le azioni ordinarie del Credito Bergamasco possedute dal Banco Popolare verranno annullate. Quelle non possedute dal Banco Popolare saranno invece, in base al rapporto di cambio, concambiate con azioni ordinarie Banco Popolare di nuova emissione.

A servizio del concambio, il Banco Popolare aumenterà conseguentemente il proprio capitale sociale per nominali euro 300.582.215 mediante emissione di un numero di nuove azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale, da attribuire a favore degli azionisti di minoranza del Credito Bergamasco da determinarsi in funzione della formula del Rapporto di Cambio e che saranno calcolate in modo definitivo in concomitanza con la determinazione delle condizioni dell'aumento di capitale. Le azioni ordinarie del Banco Popolare di nuova emissione assegnate in concambio delle azioni Credito Bergamasco saranno quotate al pari delle azioni ordinarie del Banco Popolare già in circolazione e attribuiranno ai loro titolari diritti equivalenti a quelli spettanti ai titolari delle azioni ordinarie del Banco Popolare già in circolazione.

Ai sensi del Codice Civile, l'operazione determina per gli azionisti del Credito Bergamasco assenti, dissenzienti e astenuti, l'insorgere del diritto di recesso, in quanto la fusione comporta l'implicita trasformazione eterogenea del Credito Bergamasco, costituito in forma di "società per azioni", in "società cooperativa" e la modificazione dei diritti di voto e di partecipazione previsti dallo statuto. Essendo il Credito Bergamasco una società quotata, il valore di liquidazione delle azioni in relazione alle quali venisse esercitato il recesso sarà determinato ai sensi dell'art. 2437-ter, comma 3, cod. civ. facendo esclusivo riferimento alla media aritmetica (calcolata da Borsa Italiana S.p.A.) dei prezzi di chiusura del titolo Credito Bergamasco durante i sei mesi precedenti la data di pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'assemblea straordinaria che sarà chiamata a deliberare sulla fusione.

Subordinatamente all'ottenimento delle prescritte autorizzazioni, il progetto di fusione approvato sarà sottoposto alle assemblee straordinarie del Banco Popolare e del Credito Bergamasco. L'Assemblea straordinaria del Banco Popolare è stata fissata per il giorno 28 marzo 2014 in prima convocazione e per il successivo 29 marzo 2014 in seconda convocazione. L'Assemblea straordinaria del Credito Bergamasco è stata fissata per il giorno 25 aprile 2014.

Per quanto concerne invece **Banca Italease**, la fusione sarà successiva alla data di efficacia della fusione del Credito Bergamasco e verrà realizzata entro il 31 dicembre 2014 con le forme semplificate previste dall'art. 2505 cod. civ. per l'incorporazione di società interamente possedute, sull'assunto che il Banco Popolare, entro la data di stipulazione dell'atto di fusione, giunga a detenere il 100% del capitale sociale di Banca Italease. A seguito del perfezionamento dell'operazione, tutte le azioni ordinarie di Banca Italease in quanto possedute dal Banco Popolare verranno conseguentemente annullate. A seguito della fusione Banca Italease, pur perdendo la propria autonoma soggettività giuridica, sarà ricollocata all'interno del Gruppo sotto forma di una specifica Divisione di business appositamente creata.

Per entrambe le fusioni, ai fini contabili e fiscali, gli effetti delle operazioni delle società incorporande saranno imputate al bilancio del Banco Popolare a decorrere dal 1° gennaio 2014.

Con le suddette operazioni troverà completamento la razionalizzazione della struttura societaria avviata nel 2011 che ha condotto all'incorporazione delle "Banche del Territorio" del Gruppo consentendo il conseguimento di obiettivi di efficienza e redditività salvaguardando nel contempo i marchi, e la vocazione commerciale a servizio del territorio delle singole banche.

Progetto di riorganizzazione del comparto immobiliare

Nell'ambito del più ampio processo di riorganizzazione e di semplificazione del Gruppo, nei primi mesi del 2013 è stato avviato il progetto di riorganizzazione del comparto immobiliare. Il Consiglio di Amministrazione del 26 febbraio 2013 ha infatti deliberato di procedere alla fusione per incorporazione nella società Bipielle Real Estate delle controllate Immobiliare BP e Braidense Seconda.

L'operazione si è perfezionata in data 30 giugno 2013, mediante procedura semplificata in quanto le società coinvolte erano interamente possedute dal Banco Popolare, con retrodatazione degli effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2013 e non ha determinato impatti sulla situazione patrimoniale e sui ratio patrimoniali consolidati.

Al fine di garantire una gestione professionale del patrimonio immobiliare e ottimizzarne la gestione finanziaria, è stato approvato anche il trasferimento dal Banco Popolare a Bipielle Real Estate della partecipazione detenuta in TR Toscana Resort. Il trasferimento si è perfezionato in data 12 aprile ad un corrispettivo pari a 3,9 milioni.

Per effetto di tale operazione, TR Toscana Resort, che ha successivamente variato la propria denominazione sociale in BP Trading Immobiliare e trasferito la sede sociale da Pisa a Lodi, si configura all'interno del Gruppo quale veicolo in cui far confluire gli immobili rivenienti da operazioni di "datio in solutum" che verranno gestiti e valorizzati allo scopo della loro smobilizzazione.

Con decorrenza 24 aprile 2013 BP Trading Immobiliare è stata ricompresa nel perimetro del Gruppo Bancario Banco Popolare.

Eventi connessi alla gestione delle partecipazioni

Accordo raggiunto con Crédit Agricole su Agos Ducato

Il 7 maggio 2013 il Banco Popolare ha raggiunto un accordo con il socio di maggioranza Crédit Agricole finalizzato al ritorno alla redditività della joint venture Agos Ducato, detenuta al 61% da Crédit Agricole ed al 39% dal Banco Popolare, nel quale sono definiti gli aspetti patrimoniali, finanziari e commerciali della partnership.

L'intesa raggiunta conferma nella sostanza gli accordi già in essere, introducendo meccanismi di reciproca garanzia tra i soci di Agos Ducato sia sul versante del supporto finanziario da prestare a fronte dell'attività della società, sia su quello della tutela del valore dell'investimento partecipativo e dello sviluppo della società. Il rafforzamento della società prevedeva anche un'operazione di consolidamento della dotazione patrimoniale per complessivi 450 milioni di euro da effettuarsi, per 300 milioni mediante aumento del capitale sociale e per i residui 150 milioni tramite l'emissione di passività finanziarie aventi caratteristiche tali da permetterne la computabilità nel patrimonio supplementare (lower tier 2). Quanto ai tempi, gli accordi prevedevano che il rafforzamento patrimoniale venisse realizzato in due distinti momenti nell'arco del corrente esercizio: in una prima fase era previsto un aumento di capitale nella misura di 240 milioni e la sottoscrizione da parte dei soci di passività subordinate per complessivi 120 milioni; in una seconda fase, realizzata anch'essa prima della fine del esercizio 2013, era prevista la sottoscrizione di un nuovo aumento di capitale per 60 milioni e di passività subordinate per ulteriori 30 milioni. Era altresì previsto che gli aumenti di capitale venissero sottoscritti dai soci in proporzione alle rispettive quote di partecipazione. La quota del Banco Popolare, pari al 39%, ha comportato un investimento complessivo di 117 milioni.

L'impegno del Banco Popolare in relazione alla sottoscrizione dei prestiti subordinati di nuova emissione è invece limitato complessivamente a 10 milioni di euro. Il piano di rafforzamento patrimoniale descritto è finalizzato a garantire, sulla base del nuovo piano industriale di Agos Ducato, il mantenimento del total capital ratio ad un livello conforme alle disposizioni regolamentari.

In linea con quanto previsto dagli accordi, nel mese di maggio si è data esecuzione alla prima parte dell'operazione di rafforzamento patrimoniale di Agos Ducato mediante l'aumento di capitale di 240 milioni, mediante emissione di n. 461.538 nuove azioni del valore nominale di 520 euro ciascuna, senza sovrapprezzo. Il Banco Popolare, in adesione all'operazione in argomento, ha sottoscritto e versato la propria quota pari a 93,6 milioni. Nel corso del primo semestre il Banco Popolare ha anche sottoscritto e versato la propria quota del prestito subordinato Lower tier II emesso da Agos Ducato pari a 8 milioni.

Nel mese di dicembre si è perfezionato il residuo rafforzamento patrimoniale di Agos Ducato, attraverso un aumento di capitale di 60 milioni, mediante emissione di n. 115.385 nuove azioni ordinarie del valore nominale di 520 euro ciascuna, senza sovrapprezzo, il Banco Popolare, in adesione all'operazione in argomento, ha sottoscritto e versato la propria quota pari a 23,4 milioni. In pari data il Banco Popolare ha anche sottoscritto e versato la propria quota residua del prestito subordinato Lower tier II emesso da Agos Ducato pari a 2 milioni.

Agos Ducato ha altresì tenuto nella stessa data dell'accordo (7 maggio 2013) un Consiglio di Amministrazione nel corso del quale sono stati approvati il nuovo piano industriale, l'impairment test condotto con riferimento all'avviamento iscritto in bilancio e il progetto di bilancio al 31 dicembre 2012. Il nuovo piano industriale riferito al periodo 2013-2017 approvato prevede il ritorno all'utile della società a partire dall'esercizio 2014. Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 di Agos Ducato, approvato dall'Assemblea dei Soci in data 22 maggio 2013, evidenzia una perdita netta d'esercizio pari a 604,8 milioni dopo aver rilevato rettifiche di valore nette su crediti per 1.102,8 milioni ed aver svalutato l'avviamento per complessivi 241,7 milioni. Il patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2012 ammonta a 1.308,0 milioni.

I risultati dell'esercizio 2012 di Agos Ducato risultavano già riflessi nel bilancio del Banco Popolare al 31 dicembre 2012 a seguito della prudenziale valutazione dell'investimento partecipativo e delle conseguenti svalutazioni addebitate al conto economico dell'esercizio 2012 che avevano portato il valore contabile di iscrizione della partecipazione Agos Ducato a 382,4 milioni.

Nel corso del primo semestre dell'esercizio Agos Ducato ha registrato una perdita di 113,5 milioni. La quota della perdita di pertinenza del Banco Popolare ammontante a 44,4 milioni ed è stata addebitata al conto economico del semestre. A valle di tale rilevazione il valore contabile della partecipazione risultava inferiore rispetto alla quota di pertinenza del patrimonio netto contabile della medesima riferito al 30 giugno 2013. Al fine di allineare il valore della partecipazione al risultato della valutazione in base al metodo del patrimonio netto si è conseguentemente provveduto a rilevare una ripresa di valore pari a 105,8 milioni accreditata al conto economico del semestre.

Nel corso del secondo semestre dell'esercizio 2013 Agos Ducato ha registrato una perdita di 20,3 milioni, inferiore rispetto al dato di budget 2013 contenuto nel nuovo piano industriale. La quota della perdita del secondo semestre di pertinenza del Banco Popolare ammonta a 6,8 milioni.

Scadenza contratto di opzione call su azioni Credito Bergamasco

In data 30 giugno è giunta a naturale scadenza senza che sia stata esercitata l'opzione di acquisto (call) detenuta dal Banco Popolare e concessa dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca avente ad oggetto la quota di partecipazione da quest'ultima detenuta nel Credito Bergamasco, quota rappresentata da n. 7.136.711 azioni ordinarie pari all'11,562% del capitale sociale.

Cessione della controllata Banco Popolare Hungary

Nell'ambito della propria strategia di focalizzazione sul core business bancario in Italia, il 30 marzo 2013 il Banco Popolare ha sottoscritto un accordo per il trasferimento del 100% del capitale sociale della controllata Banco Popolare Hungary (e conseguentemente della propria controllata BP Service KFT) alla ungherese Magnet Hungarian Community Bank.

L'operazione ha ottenuto le necessarie autorizzazioni da parte delle competenti autorità di vigilanza ungheresi nel mese di aprile e si è perfezionata in data 5 giugno ad un corrispettivo pari a 0,5 milioni di euro, regolato per cassa. La cessione non ha comportato impatti significativi sul conto economico consolidato del Banco Popolare.

Cessione della Società Immobiliare Agricola Lodigiana S.r.l.

In data 14 ottobre 2013 il Banco Popolare ha perfezionato la cessione della partecipazione nella Società Immobiliare Agricola Lodigiana (SIAL) S.r.l. alla società Immobiliare Valvassori S.r.l. Contestualmente è stata formalizzata anche la cessione pro soluto a favore dello stesso acquirente del finanziamento soci del Banco Popolare, al valore nominale.

A seguito del mancato esercizio del diritto di opzione del socio di minoranza sull'operazione di aumento di capitale deliberata dall'Assemblea dei soci di SIAL in data 9 luglio 2013, al momento della cessione il Banco Popolare deteneva il 100% delle quote del capitale della SIAL.

La cessione, conclusa al prezzo di 0,6 milioni di euro, non ha determinato impatti significativi sul conto economico consolidato del Gruppo Banco Popolare in quanto il valore di iscrizione nel bilancio consolidato risultava sostanzialmente allineato al prezzo di cessione.

Fusione di società del Gruppo

In data 29 gennaio 2013, con l'iscrizione dell'atto di fusione presso il Registro delle Imprese, è stata perfezionata l'operazione di fusione per incorporazione di FINERT nella controllante SERI con contestuale variazione della denominazione sociale della Società incorporante (SERI) in "FIN.E.R.T. Finanziaria Esattorie Ricevitorie Tesorerie S.p.A." in Liquidazione.

Le operazioni della società incorporata sono imputate al bilancio dell'incorporante con decorrenza 1° gennaio 2013; dalla medesima data decorrono anche gli effetti fiscali.

La fusione, avvenuta senza rapporto di cambio né conguaglio in denaro, ha determinato l'estinzione della società.

Liquidazione società del Gruppo

Nel corso dell'esercizio si sono completate, con la cancellazione dai competenti Registri delle Imprese, le procedure liquidatorie della controllata Valori Finanziaria S.p.A., della controllata estera Bipielle International Holding S.A. e delle collegate Eurocasse Sim e Finanziaria ICCRI BBL, partecipate dal Banco Popolare rispettivamente al 20,981% e al 50%. Il valore di carico in bilancio consolidato era in linea con le risultanze della procedura di liquidazione, pertanto il deconsolidamento delle citate partecipazioni non ha determinato impatti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo Banco Popolare.

Cessione di Eurovita Assicurazioni S.p.A.

In data 18 novembre 2013 il Banco Popolare, Aviva Italia Holding S.p.A. e Finoa S.r.l. hanno sottoscritto un accordo per la cessione a JCF III Europe S.a.r.l., società veicolo del Fondo di Private Equity JC Flowers & Co LLC, del 79,62% della società Eurovita Assicurazioni S.p.A. per un corrispettivo complessivo pari a 47 milioni. Eurovita Assicurazioni è partecipata al 77,55% da Finoa, Joint Venture paritetica tra Banco Popolare e Aviva, e per il 2,07% direttamente dal Banco Popolare. In particolare l'accordo prevede la cessione da parte del Banco Popolare dell'intera quota del 2,07% del capitale di Eurovita Assicurazioni per un corrispettivo pari a circa 1,2 milioni e la cessione da parte di Finoa dell'intera quota del 77,55% del capitale di Eurovita Assicurazioni, unico "asset" rilevante della Joint Venture, per un corrispettivo pari a circa 45,8 milioni. Successivamente all'efficacia della cessione di Eurovita Assicurazioni, Banco Popolare e Aviva procederanno conseguentemente allo scioglimento della Joint Venture in Finoa.

Per il Banco Popolare l'operazione nel suo complesso ha comportato un impatto negativo di circa 11 milioni, rilevato nel conto economico dell'esercizio attraverso la corrispondente rettifica del valore di carico consolidato di Finoa.

Si prevede che la cessione si perfezioni entro il primo semestre 2014 subordinatamente all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni delle competenti autorità.

Altri eventi dell'esercizio

Riacquisto da parte del Banco Popolare di titoli Tier 1 e Tier 2 del Gruppo

Il Banco Popolare, in data 16 maggio 2013, ha annunciato un invito ai portatori degli strumenti finanziari Tier 1 e Tier 2 del Gruppo Banco Popolare ad offrire in vendita al Banco Popolare stesso i titoli detenuti.

L'operazione di riacquisto aveva la finalità di ricalibrare la composizione del patrimonio di vigilanza del Banco Popolare e del Gruppo, in prospettiva delle modifiche regolamentari previste dagli standard di Basilea III, offrendo allo stesso tempo ai portatori dei titoli la possibilità di smobilizzare il proprio investimento a prezzi più elevati rispetto ai valori di mercato registrati nel periodo precedente l'offerta.

L'operazione, autorizzata dalla Banca d'Italia, si è perfezionata in data 30 maggio 2013, data di regolamento dei titoli portati in offerta entro il termine del 24 maggio, ed accettati dall'acquirente Banco Popolare.

L'ammontare complessivo (in valore nominale) dei titoli offerti in acquisto ed accettati dall'acquirente ammonta a 425,9 milioni di euro, pari al 31,25% dell'ammontare aggregato del valore nominale degli stessi titoli.

I titoli oggetto dell'operazione sono riportati nella tabella seguente:

Descrizione dei titoli	ISIN	Prezzo di acquisto (in % sul valore nominale/ ammontare di liquidazione)	Ammontare di accettazione delle serie (in migliaia di euro)	Valore nominale / ammontare di liquidazione in circolazione dopo la data di regolamento
"Perpetual Step-Up Subordinated Fixed/Floating Rate Notes" emessi da Banco Popolare Soc. Coop. (già Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l.)	XS0304963290	66,50	21.600	51.450
"Perpetual Non Step-Up Subordinated Fixed/Floating Rate Notes" emessi da Banco Popolare Soc. Coop. (già Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l.)	XS0304963373	66,00	19.600	104.950
"Non-cumulative Guaranteed Floating Rate Perpetual Trust Preferred Securities" emessi da Banca Italease Capital Trust	XS0255673070	40,00	12.979	17.505
"Non-cumulative Guaranteed Fixed/Floating Rate Perpetual Trust Preferred Securities" emessi da Banca Popolare di Lodi Investor Trust III	XS0223454512	86,00	105.840	248.192
"Lower Tier II Subordinated Callable Floating Rate Notes due June 2016" emessi da Banca Italease S.p.A.	XS0259400918	91,00	29.280	34.741
"Lower Tier II Subordinated Callable Step-up Floating Rate Notes due June 2016" emessi da Banco Popolare Soc. Coop. (già Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l.)	XS0256368050	91,75	55.050	109.600
"Lower Tier II Subordinated Callable Step-up Floating Rate Notes due November 2016" emessi da Banco Popolare Soc. Coop. (già Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l.)	XS0276033510	90,75	20.200	137.700
"Lower Tier II Subordinated Callable Step-Up Floating Rate Notes due February 2017" emessi da Banco Popolare Soc. Coop. (già Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l.)	XS0284945135	92,00	30.400	81.650
"Lower Tier 2 Subordinated 5.473 per cent. Fixed Rate Notes due November 2016" emessi da Banco Popolare Soc. Coop.	XS0464464964	105,25	131.002	151.502

Ai portatori dei titoli è stato riconosciuto, alla data di regolamento, un ammontare in denaro calcolato in termini percentuali rispetto al relativo valore nominale. Ad eccezione dei titoli Banca Italease Preferred Securities, in relazione ai quali non è stato corrisposto il rateo di interessi, ai portatori dei titoli accettati per l'acquisto sono stati riconosciuti gli interessi maturati tra l'ultima data di pagamento degli interessi o dividendi e la data di regolamento dell'offerta.

Per effetto della descritta operazione, il conto economico consolidato del periodo ha beneficiato di un impatto positivo pari a complessivi 25,2 milioni, al netto dei relativi effetti fiscali, che comprende l'utile realizzato per effetto del riacquisto dei titoli e l'effetto positivo derivante dalla chiusura dei relativi contratti derivati di copertura del rischio di tasso. Si osserva infine che il riacquisto dei titoli ha comportato un impatto positivo sul conto economico dell'esercizio in corso in termini di minori interessi passivi addebitati al conto economico stimati in 7,6 milioni.

Emissione obbligazionaria senior da 1,25 miliardi

Il Banco Popolare nel mese di gennaio ha collocato presso gli investitori istituzionali un prestito obbligazionario senior a 3 anni nell'ambito del programma EMTN per un ammontare di 1,25 miliardi di euro. Il bond, con cedola a tasso fisso, presenta un rendimento finale pari al mid-swap aumentato di 310 punti base.

L'operazione, inizialmente annunciata con un'indicazione di rendimento pari al tasso mid swap a 3 anni incrementato di uno spread di 340 punti base, è stata prezzata al tasso mid swap +310 punti base, grazie al rilevante ammontare della domanda ed ai numerosi ordini registrati (circa 350 ordini per un importo complessivo di circa 4,5 miliardi di euro), con una partecipazione particolarmente significativa di asset manager, assicurazioni e Private Banking.

Le allocazioni di maggiore rilievo hanno riguardato gli investitori dei Paesi europei, in particolare Regno Unito (20%), Francia (16%), Germania e Austria (7%), Benelux (4%), Svizzera (3%) e Paesi Nordici (2%), oltre a quelli del mercato domestico (35%).

I fondi raccolti, destinati alla corrente gestione aziendale, hanno contribuito a rafforzare la posizione di liquidità del Gruppo.

Emissione Prestito Obbligazionario Banco Popolare subordinato Lower Tier II

Il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, nella seduta del 27 agosto, aveva autorizzato la costituzione di un plafond di 600 milioni di euro, da destinare all'emissione da parte della Capogruppo di prestiti obbligazionari domestici subordinati di tipo Lower Tier II, con scadenza minima di 7 anni e massima di 10 anni da offrire in sottoscrizione al pubblico indistinto e/o ad investitori istituzionali, anche eventualmente in più tranche, entro il 30 giugno 2014, con l'intendimento di procedere comunque entro il 31 dicembre 2013 al collocamento di almeno 400 milioni, preferibilmente attraverso la rete distributiva del Gruppo.

Nei mesi successivi, dopo attente valutazioni sulla capacità di collocamento sulla rete del Gruppo e sul gradimento presso la clientela, il plafond iniziale di 600 milioni è stato elevato a 800 milioni e, con decorrenza 17 ottobre, è stata deliberata l'emissione del nuovo prestito obbligazionario Banco Popolare Tasso Fisso Subordinato Lower Tier II (ISIN IT0004966823), avente durata di 7 anni (dal 18 novembre 2013 al 18 novembre 2020), tasso fisso del 5,5% con cedola annuale e rimborso con ammortamento mediante quote costanti a partire dalla fine del terzo anno.

Il collocamento, iniziato il 17 ottobre, si è chiuso il 14 novembre 2013, in anticipo rispetto alla data prevista del 15 novembre; il nominale collocato è stato pari a 799,9 milioni.

L'operazione ha consentito di incrementare la raccolta diretta e di rafforzare il Total Capital Ratio del Banco Popolare in vista dell'entrata in vigore dei provvedimenti di Basilea 3.

Il Banco Popolare vince il Premio Innovazione ABI con YouBanking

Il progetto YouBanking del Banco Popolare si è aggiudicato nel mese di aprile il Premio Abi per l'Innovazione 2013. La cerimonia di premiazione si è svolta a Milano presso la sede dell'ABI, con la consegna dei premi attribuiti sulla base "dell'originalità e della concretezza" dove il Banco Popolare si è imposto nella vasta categoria dei "Canali Innovativi". In particolare, si è sottolineato che YouBanking è il progetto tramite il quale il Banco Popolare coniuga gli aspetti peculiari di una banca tradizionale con i servizi online di ultima generazione. La Giuria ha decretato vincitore il progetto per l'attenzione rivolta a nuove modalità di coinvolgimento del cliente sul canale di internet banking grazie alla presenza di una serie di funzionalità che lo incentivano ad un frequente accesso alla piattaforma e consentono un'attenta personalizzazione del servizio offerto.

Banca Italease – processo di derisking

Anche nell'esercizio 2013 è proseguito il processo di riduzione delle esposizioni creditizie acquisite dal gruppo a seguito dell'incorporazione di Banca Italease e delle sue controllate. I crediti al lordo delle rettifiche di valore sono infatti calati dagli 8.264 milioni del 31 dicembre 2012 ai 7.499 milioni di fine dicembre 2013 (-9,3%). In maggior dettaglio i crediti in bonis ammontano a 3.435 milioni e sono diminuiti del 16,5% mentre le esposizioni deteriorate scendono a 4.063 milioni (-2,1%). A netto delle rettifiche di valore su crediti le esposizioni deteriorate risultano pari a 2.938 milioni ed evidenziano un calo del 5,7% per effetto dell'incremento del livello di copertura conseguente alle rettifiche di valore addebitate al conto economico dell'esercizio. L'indice di copertura media dei crediti deteriorati è infatti passato dal 25,0% di fine 2012 all'attuale 27,7%.

Operazioni di covered bond e cartolarizzazione

Nell'ambito del Programma OBG Residenziale, il 31 gennaio 2013 si è perfezionata la cessione alla Società BP Covered Bond S.r.l. di un nuovo portafoglio di attivi idonei (l'ottavo) avente un debito residuo complessivo di circa 802 milioni di euro e costituito in parte da crediti derivanti dall'unwinding dell'operazione "BPL Mortgages 4" ed in parte da ulteriori mutui residenziali ipotecari e fondiari originati dalle banche del Gruppo. Per il pagamento del prezzo di acquisto del portafoglio crediti, la società veicolo si è avvalsa dell'erogazione della settima tranche del finanziamento subordinato revolving concesso dalle banche cedenti.

A seguito del downgrading da parte di Moody's, in data 8 luglio 2013, che ha ridotto il rating del Banco Popolare da "Baa3/P3" a "Ba3/NP", il rating del Programma OBG Residenziale è passato da "A2" a "Baa2".

In occasione del rinnovo annuale del Prospetto, sono state apportate alcune modifiche alla struttura del programma: in particolare, è stato ridotto il livello minimo di rating del Banco Popolare per lo svolgimento del ruolo di banca depositaria per la tenuta di taluni conti della società veicolo, per la nomina del Back-up Servicer e per le modalità di rimborso del finanziamento subordinato (da "Baa3" a "Ba3").

Nell'ambito del Programma OBG Residenziale, il valore complessivo dei crediti ceduti alla società veicolo al 31 dicembre 2013 è pari a circa 10,2 miliardi di euro. In data 5 aprile 2013 il Banco Popolare ha emesso la Sesta Serie di OBG Residenziali per un importo nozionale pari a 150 milioni di euro, a tasso fisso (pari al 4%) con scadenza 31 marzo 2023. Complessivamente i titoli emessi dal Banco Popolare nell'ambito di tale Programma sono dunque pari a 7,45 miliardi di euro, di cui 1,75 miliardi relativi alla Quinta Serie rimborsati alla scadenza del 31 dicembre 2013; pertanto i titoli emessi ed outstanding nell'ambito di tale Programma alla data del 31 dicembre 2013 sono pari a 5,7 miliardi di euro (i titoli sono quotati presso il Luxembourg Stock Exchange, rating attribuito da Fitch pari a "BBB+", rating di Moody's pari ad "Baa2").

Nell'ambito del Programma OBG Commerciale, in data 16 febbraio 2013, le banche del Gruppo hanno ceduto un nuovo portafoglio di attivi idonei (il terzo) avente un debito residuo di circa 1,1 miliardi di euro, costituito in parte da crediti derivanti dall'unwinding dell'operazione "BPL Mortgages 4" ed in parte da ulteriori mutui ipotecari e fondiari commerciali e residenziali originati dalle Banche Cedenti. Per il pagamento del prezzo di acquisto la società veicolo ha utilizzato in parte la liquidità disponibile ed in parte una terza tranche del finanziamento subordinato revolving concesso dalle banche cedenti.

In data 29 luglio 2013 si è proceduto al rinnovo annuale del prospetto relativo al Programma e contestualmente è stato attribuito un rating ufficiale al Programma da parte dell'agenzia Moody's ("Baa3"). In tale occasione, sono state apportate alcune modifiche strutturali al Programma, tra cui la riduzione del livello di rating richiesto per lo svolgimento del ruolo di banca depositaria per la tenuta di taluni conti della società veicolo e per la nomina del Back-up Servicer (da "Baa3" a "Ba3").

In data 16 novembre 2013, le banche del Gruppo hanno ceduto un nuovo portafoglio di attivi idonei (il quarto) avente un debito residuo pari a circa 160 milioni di euro, costituito da mutui ipotecari e/o fondiari commerciali e residenziali originati dalle banche cedenti. Per il pagamento del prezzo di acquisto la società veicolo ha utilizzato la liquidità disponibile e depositata sui suoi conti presso la filiale di Londra del Banco Popolare.

Nell'ambito del Programma OBG Commerciale il valore complessivo dei crediti ceduti alla società veicolo al 31 dicembre 2013 è pari a 2,6 miliardi di euro. In data 31 luglio 2013 il Banco Popolare ha effettuato l'emissione della Terza Serie di OBG per un nominale di euro 200 milioni, a tasso variabile (euribor 3 mesi + 30 bps), scadenza 30 settembre 2015. Complessivamente i titoli emessi dal Banco Popolare nell'ambito di tale Programma al 31 dicembre 2013 sono pari a 1,9 miliardi di euro; i titoli hanno un rating pari a "Baa3" da parte di Moody's, sono quotati presso il Luxembourg Stock Exchange, sottoscritti dal Banco Popolare ed utilizzati come collaterale per operazioni di rifinanziamento in BCE.

Per quanto concerne invece le operazioni di cartolarizzazione, in data 28 gennaio 2013 sono stati riacquistati da parte del Banco Popolare e del Credito Bergamasco i mutui sottostanti l'operazione di cartolarizzazione effettuata tramite la società veicolo BPL Mortgages nel luglio 2009 ("BPL Mortgages 4"); la società BPL Mortgages ha effettuato il rimborso anticipato dei titoli emessi e interamente sottoscritti dal Banco Popolare nella interest payment date dell'8 febbraio 2013.

Nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione "BPL Mortgages 5", avviata nel mese di novembre 2012 mediante la cessione alla società veicolo BPL Mortgages S.r.l. di un primo portafoglio di mutui residenziali e la successiva emissione di titoli senior (rating "A2" da parte di Moody's ed "A" da parte di DBRS), in data 9 marzo 2013 le banche originator hanno ceduto un secondo portafoglio di mutui residenziali. Per finanziare l'acquisto del secondo portafoglio, la società veicolo ha incrementato l'outstanding delle due classi (Classe Senior e Classe Junior) di titoli già emessi nel mese di dicembre 2012; il totale complessivo dei titoli emessi e sottoscritti ammonta a circa 3,5 miliardi di euro. Entrambe le classi di titoli sono state sottoscritte dalle banche originator in funzione della propria partecipazione al totale degli attivi ceduti. I titoli senior, a seguito della dichiarazione di stanzialità, vengono utilizzati dal Banco Popolare per operazioni di rifinanziamento con la BCE.

In data 22 febbraio 2013, il Banco Popolare e il Credito Bergamasco ("banche originator") hanno ceduto alla società veicolo BPL Mortgages un portafoglio di crediti derivanti da contratti di mutuo fondiari, ipotecari, agrari e chirografari erogati a piccole e medie imprese (SME), una porzione dei quali deriva dallo smontaggio dell'operazione "BPL Mortgages 4" ("BPL Mortgages 6"). Il debito residuo dei crediti compresi nel portafoglio ceduto è pari a circa 5,2 miliardi di euro; per finanziare l'acquisto del portafoglio di crediti, in data 11 marzo 2013, la società ha emesso due

classi di titoli: una classe di titoli senior per un valore nominale complessivo pari ad euro 3,3 miliardi, quotati presso l'Irish Stock Exchange (rating "A2" da parte di Moody's ed "A" da parte di DBRS) ed una classe di titoli junior non dotati di rating per un valore nominale complessivo pari ad euro 1,9 miliardi. Le banche originator hanno sottoscritto sia i titoli senior che i titoli junior in funzione della propria quota di partecipazione al totale degli attivi ceduti. Nel mese di aprile 2013 i titoli senior hanno ottenuto la dichiarazione di stanzialità e sono utilizzati dal Banco Popolare per operazioni di rifinanziamento con la BCE.

Nel corso del periodo sono stati downgradati alcuni titoli delle operazioni di cartolarizzazione delle società veicolo BP Mortgages S.r.l, Bipitalia Residential S.r.l, Italease Finance S.p.A., Italfinance Securitization Vehicle S.r.l, Italfinance Securitization Vehicle 2 S.r.l e Leasimpresa Finance S.r.l.

A seguito del downgrading del Banco Popolare, avvenuto in data 8 luglio 2013 da parte di Moody's (dal rating "Baa3/P3" al rating "Ba3/NP"), si rendono necessarie delle modifiche contrattuali ad alcune operazioni di cartolarizzazione in essere; tali modifiche sono in fase di valutazione con le agenzie di rating e con i rappresentanti degli obbligazionisti e, tra le altre, potrebbero prevedere la nomina di un Back-up Servicer Facilitator e l'abbassamento del livello minimo di rating previsto contrattualmente per la nomina del Back-up Servicer.

Nell'ambito dell'ABS loan-level initiative promossa dalla BCE per favorire la trasparenza del mercato delle cartolarizzazioni, al fine di mantenere la stanzialità dei titoli utilizzati in operazioni di rifinanziamento, nel mese di ottobre 2013 si è provveduto per le operazioni di cartolarizzazione RMBS e SME all'invio dei template di dati, relativi ai crediti sottostanti le operazioni, adeguandoli allo standard europeo richiesto.

Accordi concernenti il personale dipendente

Nell'ambito della continua azione volta al contenimento degli oneri operativi, tra i quali figurano i costi del personale, si segnala che nel 2013 è stato intrapreso un percorso negoziale per l'attivazione delle possibili leve per il conseguimento di misure che incidessero sui costi strutturali del personale ma che tenessero anche conto di un impatto quanto più possibile limitato sui dipendenti medesimi.

Come di seguito riportato, le intese sottoscritte da inizio anno contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi di contenimento del costo del lavoro attraverso la gestione delle eccedenze di personale e l'adozione di interventi a difesa dell'occupazione:

Accesso alle prestazioni ordinarie del Fondo di Solidarietà di settore

Le intese sindacali hanno stabilito il ricorso alla sospensione temporanea dell'attività lavorativa per tutti i dipendenti attraverso il ricorso alle prestazioni ordinarie del Fondo di Solidarietà, per un numero complessivo di giornate lavorative che è stato determinato in circa 63.000 a livello di Gruppo nel 2013. Per le giornate di sospensione dell'attività lavorativa i collaboratori hanno percepito retribuzione ridotta e copertura previdenziale piena (a carico INPS).

Accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà di settore

E' stato codificato l'accesso al Fondo di Solidarietà di tutte le risorse aventi i requisiti previsti dagli accordi sindacali precedentemente sottoscritti, pari a 358 risorse complessive a livello di Gruppo.

Risoluzione del rapporto di lavoro del personale in possesso dei requisiti pensionistici

A seguito dell'applicazione degli accordi raggiunti, è prevista la risoluzione del rapporto di lavoro nei confronti di 32 dipendenti che risultino in possesso dei requisiti di legge per avere immediato diritto al percepimento dei trattamenti pensionistici.

Stabilizzazioni/Assunzioni

A seguito della risoluzione del rapporto di lavoro da parte del personale in possesso dei requisiti pensionistici e di accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà, in un'ottica di ricambio generazionale finalizzato alla stabile occupazione, si è concordato di provvedere, nel rispetto delle prassi e delle esigenze tecnico organizzative aziendali, alla stabilizzazione/assunzione di 150 risorse complessive nel Gruppo per l'anno 2013.

Part-time

Confermando il part-time quale strumento che consente di conciliare opportunamente gli impegni professionali con le esigenze della sfera personale familiare delle lavoratrici e dei lavoratori, nonché di favorire il mantenimento dei livelli occupazionali, la flessibilità del lavoro e il contenimento del costo del lavoro, è stata definita la proroga al 30 giugno 2014 dell'accordo vigente.

Premio Aziendale

E' stato sottoscritto un accordo che, pur prevedendo una revisione dell'istituto coerente al quadro di criticità economica, ha comunque permesso la corresponsione di significativi importi ed il contestuale perfezionamento delle intese di razionalizzazione in materia di fruizione delle ferie, delle ex-festività e della banca ore.

Residui a titolo di ferie, banca ore e permessi ex festività

In coerenza con le esigenze operative ed organizzative delle Aziende del Gruppo, è stata raggiunta con le Organizzazioni Sindacali un'intesa volta alla piena fruizione dei permessi maturati nell'anno a titolo di ferie, banca ore ed ex festività e alla consistente riduzione dei residui, e dei relativi accantonamenti, accumulati al medesimo titolo nei pregressi esercizi.

Welfare

E' stato meglio definito il percorso finalizzato a ricercare soluzioni condivise che contribuiscano al governo del costo del personale anche in una prospettiva di sostenibilità sociale indirizzando parte delle risorse economiche verso forme di welfare aziendale.

In concreto, a seguito del confronto anche partecipato dagli Organismi di tutte le Forme Statutarie esistenti in materia di assistenza sanitaria aziendale, è stato stipulato un accordo che ha permesso la creazione di un innovativo strumento del welfare aziendale capace di garantire, con fiscalità agevolata, un maggior grado di copertura delle spese sanitarie dei lavoratori e delle loro famiglie.

Chiusura della verifica fiscale riguardante Banca Aletti

In data 21 febbraio 2013 si è conclusa la verifica avviata nel mese di febbraio 2011 dal Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza nei confronti di Banca Aletti, che ha avuto per oggetto un controllo mirato sui dividendi distribuiti ex art. 89 TUIR in relazione alle annualità 2005, 2006, 2007, 2008 e 2009. La verifica ha riguardato le operazioni di compravendita di contratti single stock future (contratti derivati quotati che assumono come valore di riferimento quello di una singola azione, parimenti quotata) e, in misura residuale, di prestito di titoli azionari compiute negli anni dal 2005 al 2009. L'operatività di compravendita di single stock future oggetto di verifica da parte della Guardia di Finanza rientra nell'ambito dell'ampia attività di negoziazione in conto proprio di strumenti finanziari quotati posta in essere da Banca Aletti. Si tratta dunque di un'operatività tipica ed ordinaria per una "investment bank" quale è Banca Aletti.

Gli esiti della verifica sono stati trasfusi in due processi verbali di constatazione. Nel primo processo verbale, notificato nel 2011 e relativo al solo 2006, i verificatori hanno contestato che le operazioni su single stock future effettuate dalla Banca in conto proprio avrebbero una finalità elusiva perseguita dalla controparte di mercato non residente in Italia consistente nell'eludere l'applicazione delle ritenute del 27% sui dividendi delle azioni costituenti il sottostante dei suddetti future. La Direzione Regionale della Lombardia, preso atto del rilievo proposto dai militari verificatori, lo ha diversamente qualificato, ferma la cornice di presunto abuso, e ha notificato alla Banca due atti impositivi, tempestivamente impugnati dalla Banca. Nel secondo processo verbale, notificato il 21 febbraio 2013 e relativo agli anni dal 2005 al 2009, i verificatori hanno nuovamente contestato la presunta finalità elusiva delle operazioni di single stock future e, per il 2008, delle operazioni di prestito di titoli azionari compiute con controparti non residenti e, in relazione a tali operazioni, hanno proposto una serie di rilievi in materia di ritenute, imposte dirette e crediti per imposte assolte all'estero. In base alle risultanze dei processi verbali di constatazione notificati dalla Guardia di Finanza, tenuto conto anche degli atti impositivi già emessi dalla Direzione Regionale della Lombardia (relativi alle sole contestazioni per omesse ritenute del periodo d'imposta 2006), Banca Aletti sarebbe stata esposta ad un onere fiscale di 457 milioni oltre sanzioni e interessi.

Tale pretesa è fondata sulla base di mere presunzioni.

Pur nella certezza della legittimità del proprio operato e nella consapevolezza della infondatezza delle contestazioni mosse, come d'uso in tali circostanze la Banca ha intrapreso un lungo contraddittorio, con l'Agenzia delle Entrate, ad esito del quale la Direzione Regionale della Lombardia e la Direzione Centrale Accertamento hanno formulato negli ultimi giorni dell'esercizio 2013 una proposta di definizione della controversia in via precontenziosa che prevede il versamento da parte di Banca Aletti di 89 milioni di euro a titolo di imposte, 16,5 milioni a titolo di sanzioni e 16 milioni a titolo di interessi per un totale di 121,5 milioni.

La decisione assunta dal Consiglio di Amministrazione di Banca Aletti previo consenso della Capogruppo di accettare la proposta di definizione extragiudiziale della lite precedentemente indicata consegue ad una valutazione di convenienza economica, compiuta confrontando l'onere atteso incerto derivante dalla conduzione di un contenzioso formale con l'Amministrazione Finanziaria con l'onere certo connesso alla proposta avanzata. Nella determinazione dell'onere atteso derivante dalla conduzione di un contenzioso formale si è necessariamente tenuto conto dell'ineliminabile rischio di soccombenza parziale e dei costi della gestione del contenzioso. A tale proposito sono stati tenuti in debita considerazione anche gli orientamenti giurisprudenziali emergenti dall'analisi delle vertenze fondate sul tema dell'abuso di diritto. Da tale analisi emerge una tendenza a propendere per la tesi dell'Amministrazione Finanziaria nei casi, come quello di specie, in cui non vi è la possibilità per il contribuente di confutare tramite elementi probatori certi gli elementi indiziari sui quali l'Amministrazione Finanziaria ha fondato la propria pretesa. Va inoltre sottolineato al riguardo che la riduzione del carico sanzionatorio nella misura di un sesto nell'ipotesi di adesione alla proposta avanzata dall'Amministrazione Finanziaria garantisce all'ipotesi di definizione extragiudiziale un vantaggio significativo rispetto all'ipotesi di conduzione di un contenzioso formale, in quanto le ipotesi di soccombenza parziale, pur ponderate in relazione alla probabilità di avverarsi, risultano appesantite da un carico sanzionatorio pieno. La scelta di definizione extragiudiziale ha infine trovato ulteriori elementi a supporto nei vantaggi, difficilmente quantificabili ma non per questo meno importanti, connessi all'eliminazione di una situazione di incertezza a fronte di una pretesa di importo nominale di estremo rilievo che, diversamente, si sarebbe protratta per molti anni penalizzando la valutazione e l'immagine della Banca e dell'intero Gruppo.

Per effetto di tale decisione, nel corso del 2014 verranno perfezionati gli atti che comporteranno la chiusura della vertenza con riferimento a tutte le annualità oggetto della verifica. L'intera passività potenziale risulta coperta da uno

specifico accantonamento per rischi ed oneri costituito per 81,5 milioni tramite l'addebito del conto economico dell'esercizio 2013. I residui 40 milioni erano già stati addebitati al conto economico dell'esercizio precedente.

Intervento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Su richiesta del Commissario Straordinario di una consorziata in Amministrazione Straordinaria., il Comitato di Gestione del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi in data 28 ottobre 2013 ha deliberato un intervento ex art. 96 ter del TUB a sostegno della suddetta banca. L'intervento del Fondo, che è stato autorizzato dall'Organo di Vigilanza, è destinato a coprire il deficit patrimoniale della suddetta consorziata fino ad un importo massimo pari a 280 milioni di euro. Il contributo erogato dal Fondo sarà oggetto di addebito alle banche consorziate in proporzione alle rispettive quote contributive. La misura del deficit patrimoniale è alla data della redazione della presente Relazione ancora in fase di determinazione in quanto le *due diligence* condotte sui conti della banca in amministrazione straordinaria da due distinte società di revisione, la prima nell'interesse del Fondo e la seconda nell'interesse del potenziale acquirente della banca in amministrazione straordinaria si sono concluse con risultati discordanti. La determinazione del deficit e conseguentemente dell'intervento del Fondo sarà quindi rimessa all'esito di un arbitrato.

Sulla base delle informazioni disponibili, le banche del Gruppo aderenti al Fondo hanno provveduto a stanziare nei rispettivi bilanci specifici accantonamenti determinati in funzione delle rispettive quote contributive ed assumendo a riferimento l'impegno massimo assunto dal Fondo. Il conto economico consolidato dell'esercizio è stato conseguentemente addebitato per l'importo complessivo di 13,5 milioni.

Lettera Generali Immobiliare Italia SGR

In data 5 novembre è pervenuta una comunicazione da parte di Generali Immobiliare Italia SGR, società di gestione del Fondo Comune di Investimento "Eracle" al quale la controllata Immobiliare BP (ora Bipielle Real Estate) apportò nel 2008 una serie di immobili a fronte dei quali sussisteva un contratto di locazione tra la stessa Immobiliare BP in qualità di locatore e BPVN Immobiliare S.r.l. (oggi denominata BP Property Management Società Consortile a r.l.) in qualità di conduttore. La società di gestione nella propria lettera informa che al termine di una verifica condotta dalla Guardia di Finanza i verificatori hanno contestato la pretesa mancata applicazione dell'IVA ai contratti di locazione in essere tra il Fondo Comune di Investimento "Eracle" e BP Property Management per gli esercizi dal 2009 fino al 25 giugno 2012. L'IVA pretesa ammonta complessivamente a 35,1 milioni. La società di gestione ha anticipato nella propria comunicazione che ogni eventuale passività derivante al Fondo e alla stessa società di gestione sarà oggetto di richiesta di indennizzo al Gruppo Banco Popolare.

La comunicazione di Generali Immobiliare Italia SGR trova fondamento nelle garanzie concesse dal Banco Popolare alla suddetta SGR in occasione del perfezionamento dell'operazione di conferimento al suddetto Fondo Eracle degli immobili di proprietà della controllata Immobiliare BP s.r.l e della successiva stipulazione dei contratti di locazione tra il Fondo e la controllata BP Property Management. A seguito di tale comunicazione sono state immediatamente avviate tutte le azioni opportune al fine di tutelare gli interessi del Banco Popolare e delle proprie controllate. Sulla base delle informazioni al momento disponibili la passività potenziale non è giudicata probabile. Attesa la specificità della vertenza ove il Banco Popolare è chiamato a tutelare i propri interessi per il tramite della Generali Immobiliare Italia SGR lo stesso ha proceduto ad effettuare idonee valutazioni di rischio.

Permuta delle quote detenute nel capitale di Banca d'Italia

Banco Popolare ha detenuto, sino al 31 dicembre 2013, n. 3.668 quote di partecipazione al capitale di Banca d'Italia, rappresentative dell'1,22% del capitale della stessa Banca d'Italia, classificate nel comparto delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" ed iscritte a bilancio al valore contabile di Euro 36,5 milioni, corrispondente al valore di apporto delle medesime quote effettuato da BPI nell'ambito della Fusione da cui ha avuto origine il Banco Popolare. Per effetto del Decreto Legge n. 133 del 30 novembre 2013 ("D.L. 133/2013"), convertito con la Legge n. 5 del 29 gennaio 2014, Banca d'Italia, istituto di diritto pubblico, ha aumentato il proprio capitale mediante utilizzo delle riserve statutarie da Euro 156.000 ad Euro 7.500.000.000, suddiviso in quote nominative di partecipazione di Euro 25.000 ciascuna emesse ed assegnate ai partecipanti al capitale di Banca d'Italia in proporzione alle rispettive partecipazioni.

In considerazione della diversità dei diritti patrimoniali, amministrativi e partecipativi delle quote di partecipazione al capitale di Banca d'Italia ante e post D.L. 133/2013, si ritiene che i titoli rappresentativi delle quote di capitale della Banca d'Italia emessi nell'ambito dell'aumento di capitale e delle connesse modifiche statutarie a far data 31 dicembre 2013, debbano considerarsi strumenti finanziari diversi da quelli ante D.L. 133/2013 ed oggetto di sostituzione ed annullamento.

Sotto il profilo contabile, si è quindi ritenuto che la modifica sostanziale dei rischi e dei benefici associati alle quote post D.L. 133/2013 sia tale da rendere necessario procedere alla cancellazione dei vecchi strumenti (cosiddetta "derecognition") e contestualmente alla rilevazione iniziale delle nuove quote, sulla base del relativo fair value, ai sensi di quanto disposto dal principio contabile di riferimento IAS 39. Con riferimento all'iscrizione delle nuove quote si è ritenuto che il comparto di classificazione, sulla base delle caratteristiche e del relativo intento di detenzione, sia quello delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per un ammontare pari a Euro 91,7 milioni, corrispondente ad un valore unitario di Euro 25.000 a quota. Tale valutazione risulta coerente con le stime condotte da un gruppo di esperti riportate nel documento pubblico disponibile sul sito internet di Banca d'Italia dal titolo "Un aggiornamento del valore delle quote di capitale". Ne è derivata una plusvalenza lorda pari a Euro 55,2 milioni, rilevata tra gli utili da realizzo di attività finanziarie disponibili per la vendita.

RISULTATI

Premessa

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico vengono di seguito rappresentati in forma riclassificata, secondo criteri gestionali, al fine di fornire in modo tempestivo indicazioni di trend sull'andamento generale del Gruppo fondate su dati economici-finanziari di rapida e facile determinazione.

I criteri di riclassificazione del conto economico sono stati parzialmente modificati rispetto a quelli utilizzati al 31 dicembre 2012 per i motivi di seguito illustrati:

- In precedenti esercizi il Gruppo Banco Popolare ha esercitato la facoltà di designare al fair value le passività finanziarie di propria emissione ("fair value option") quale alternativa all'hedge accounting anche per le emissioni classificate come istituzionali. La valutazione al fair value delle passività finanziarie collocate sul mercato istituzionale richiede di misurare anche l'impatto della variazione del proprio merito creditizio intervenuta successivamente alla data di emissione della passività. Per effetto di tale scelta passata, il risultato economico del Gruppo è influenzato in misura significativa dalla volatilità del proprio merito creditizio misurato sulla base delle quotazioni di mercato dello specifico credit default swap. In considerazione del fatto che gli impatti economici derivanti dalla "fair value option" non hanno valore ai fini di un'analisi della redditività effettiva del Gruppo, a partire dall'esercizio 2013 nelle tabelle sotto riportate si è ritenuto opportuno esporre l'impatto della suddetta "fair value option" in una voce separata di conto economico. Ai fini comparativi la medesima scelta espositiva è stata applicata anche al conto economico dell'esercizio 2012. Le voci interessate dalla riclassifica sono state il "risultato netto finanziario" e le "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".
- I dati riferiti all'esercizio 2012 sono stati opportunamente riclassificati per riflettere retroattivamente il trasferimento nella voce "Utile/perdita dei gruppi di attività in dismissione al netto delle imposte" del contributo economico della controllata Banco Popolare Croatia, classificata in dismissione ai sensi dell'IFRS 5 a decorrere dalla presente Relazione finanziaria annuale. Analogamente si segnala che i dati riferiti all'esercizio precedente sono stati riesposti anche per riflettere retroattivamente gli effetti della cessione, avvenuta nel quarto trimestre 2013, del ramo di attività relativo alla partecipazione detenuta nella Società Immobiliare Agricola Lodigiana (SIAL) S.r.l..
- Da ultimo si segnala la riclassificazione dei dati riferiti al 31 dicembre 2012 dell'importo di 40 milioni di euro dalla voce "altre voci del passivo" alla voce "fondi del passivo" dello stato patrimoniale riclassificato e dalla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri". Oggetto della riclassifica è l'accantonamento addebitato al conto economico 2012 a fronte del contenzioso fiscale riguardante la controllata Banca Aletti.

In allegato al presente documento è riportato un prospetto di riconciliazione tra il conto economico riclassificato pubblicato nel bilancio al 31 dicembre 2012 e lo stesso riesposto a fini comparativi.

Di seguito si fornisce informativa sulle aggregazioni e sulle riclassificazioni effettuate rispetto agli schemi di bilancio previsti dalla Circolare n. 262/05, in conformità a quanto richiesto dalla Consob con la comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

In allegato viene fornito un prospetto di raccordo tra il conto economico riclassificato e quello predisposto in base alla Circolare n. 262 con i commenti esplicativi delle riclassifiche effettuate.

Di seguito vengono illustrate le principali riclassifiche effettuate rispetto ai saldi presenti nelle voci dello schema di conto economico ufficiale al fine di arrivare allo schema riclassificato:

- i dividendi su azioni classificate tra le attività disponibili per la vendita e le attività detenute per la negoziazione (voce 70) sono stati ricondotti nell'ambito del risultato netto finanziario;
- gli utili e perdite da cessione di crediti, non rappresentati da titoli di debito (inclusi nella voce 100), sono stati accorpati, insieme alle rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti, nella voce "Rettifiche nette su crediti verso clientela";
- gli utili e le perdite da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita, di crediti rappresentati da titoli di debito e di passività finanziarie (rilevati nella voce 100) sono stati esposti nell'ambito del risultato netto finanziario. In questo ultimo aggregato sono altresì comprese le rettifiche per impairment su titoli di debito classificati nel portafoglio crediti, che in bilancio figurano all'interno della voce 130;
- i recuperi di imposte e tasse e di altre spese (compresi nella voce 220) sono stati portati a diretta riduzione delle altre spese amministrative, dove risulta contabilizzato il relativo costo, anziché essere indicati nell'aggregato riclassificato degli "altri proventi netti di gestione";
- l'ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi (contabilizzato nella voce 220) è stato esposto insieme alle rettifiche di valore su attività materiali e immateriali, anziché essere evidenziato unitamente agli altri proventi netti di gestione;

- la quota di pertinenza dei risultati economici dalle partecipate valutate a patrimonio netto (compresi nella voce 240) è stata esposta in una specifica voce che costituisce, unitamente al margine di interesse, l'aggregato definito margine finanziario;
- gli oneri e i proventi delle partecipate relative all'attività di merchant banking svolta dal Gruppo, che non rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 5 ma che rappresentano nella sostanza attività in dismissione, vengono rilevati, nel conto economico riclassificato, nella voce Utile/(Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte;
- l'aggregato "Rettifiche/riprese di valore su partecipazioni e avviamenti" include tutte le rettifiche relative agli avviamenti ed alle partecipazioni effettuate a seguito del test di impairment annuale;
- l'effetto della variazione del merito creditizio sulle passività finanziarie di propria emissione valutate al fair value (FVO), contabilizzato nella voce 110, viene esposto in una voce separata del conto economico riclassificato, con i relativi effetti fiscali (contabilizzati nella voce 290 del conto economico).

Dati economici consolidati

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	2013	2012 (*)	Variaz.
Margine di interesse	1.646.982	1.744.399	(5,6%)
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	(27.403)	(66.798)	(59,0%)
Margine finanziario	1.619.579	1.677.601	(3,5%)
Commissioni nette	1.387.062	1.362.572	1,8%
Altri proventi netti di gestione	189.184	87.826	115,4%
Risultato netto finanziario (senza FVO)	388.744	467.022	(16,8%)
Altri proventi operativi	1.964.990	1.917.420	2,5%
Proventi operativi	3.584.569	3.595.021	(0,3%)
Spese per il personale	(1.446.735)	(1.387.470)	4,3%
Altre spese amministrative	(667.107)	(700.516)	(4,8%)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(139.998)	(158.813)	(11,8%)
Oneri operativi	(2.253.840)	(2.246.799)	0,3%
Risultato della gestione operativa	1.330.729	1.348.222	(1,3%)
Rettifiche nette su crediti verso clientela	(1.691.418)	(1.274.458)	32,7%
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	(161.464)	(42.638)	278,7%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(121.431)	(53.346)	127,6%
Riprese (Rettifiche) di valore su partecipazioni e avviamenti	95.246	(442.534)	
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	4.789	4.782	0,1%
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(543.549)	(459.972)	18,2%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	48.913	(138.544)	
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(29.595)	(33.138)	(10,7%)
Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	13.749	5.041	172,7%
Risultato dell'esercizio senza FVO	(510.482)	(626.613)	(18,5%)
Variazione del proprio merito creditizio (FVO)	(143.154)	(475.038)	(69,9%)
Imposte sulla var. del merito cred. (FVO)	47.341	157.095	(69,9%)
Impatto FVO	(95.813)	(317.943)	(69,9%)
Risultato dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	(606.295)	(944.556)	(35,8%)

(*) I dati relativi all'esercizio precedente sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo.

Conto economico consolidato riclassificato – Evoluzione trimestrale

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	2013				2012 (*)			
	IV trim.	III trim. (*)	II trim. (*)	I trim. (*)	IV trim.	III trim.	II trim.	I trim.
Margine di interesse	390.199	423.103	428.800	404.880	398.809	437.865	440.954	466.771
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	6.909	(5.825)	(33.113)	4.626	25.301	(33.022)	(65.999)	6.922
Margine finanziario	397.108	417.278	395.687	409.506	424.110	404.843	374.955	473.693
Commissioni nette	319.348	324.481	377.996	365.237	351.784	334.130	340.784	335.874
Altri proventi netti di gestione	52.202	36.381	47.976	52.625	46.142	19.166	13.337	9.181
Risultato netto finanziario (senza FVO)	120.819	96.691	94.545	76.689	42.716	89.912	52.007	282.387
Altri proventi operativi	492.369	457.553	520.517	494.551	440.642	443.208	406.128	627.442
Proventi operativi	889.477	874.831	916.204	904.057	864.752	848.051	781.083	1.101.135
Spese per il personale	(416.155)	(345.066)	(337.811)	(347.703)	(308.863)	(352.114)	(363.804)	(362.689)
Altre spese amministrative	(137.015)	(173.049)	(177.875)	(179.168)	(146.861)	(186.863)	(181.238)	(185.554)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(44.073)	(33.710)	(30.742)	(31.473)	(61.349)	(32.354)	(29.990)	(35.120)
Oneri operativi	(597.243)	(551.825)	(546.428)	(558.344)	(517.073)	(571.331)	(575.032)	(583.363)
Risultato della gestione operativa	292.234	323.006	369.776	345.713	347.679	276.720	206.051	517.772
Rettifiche nette su crediti verso clientela	(1.006.837)	(246.302)	(209.430)	(228.849)	(676.230)	(202.547)	(184.839)	(210.842)
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	(94.978)	(6.665)	(54.074)	(5.747)	(21.386)	(4.558)	(15.067)	(1.627)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(123.130)	5.599	(4.840)	940	(32.020)	(9.557)	60.345	(72.114)
Riprese (Rettifiche) di valore su partecipazioni e avviamenti	(250)	-	95.496	-	(432.534)	-	(10.000)	-
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	5.498	(491)	(357)	139	239	(810)	5.390	(37)
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(927.463)	75.147	196.571	112.196	(814.252)	59.248	61.880	233.152
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	231.118	(42.663)	(75.516)	(64.026)	35.321	(62.534)	13.727	(125.058)
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(26.122)	(1.535)	(2.528)	590	(29.926)	(1.313)	(1.607)	(292)
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	24.879	441	(3.536)	(8.035)	16.317	(810)	(5.579)	(4.887)
Risultato del periodo senza FVO	(697.588)	31.390	114.991	40.725	(792.540)	(5.409)	68.421	102.915
Variazione del proprio merito creditizio (FVO)	(110.727)	(33.071)	(75.801)	76.445	(146.710)	(115.661)	104.035	(316.702)
Imposte sulla var. del merito cred. (FVO)	36.617	10.937	25.067	(25.280)	48.517	38.249	(34.404)	104.733
Impatto FVO	(74.110)	(22.134)	(50.734)	51.165	(98.193)	(77.412)	69.631	(211.969)
Risultato del periodo di pertinenza della Capogruppo	(771.698)	9.256	64.257	91.890	(890.733)	(82.821)	138.052	(109.054)

(*) I dati relativi ai periodi precedenti sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo.

Si evidenzia che, in applicazione di quanto previsto dal principio contabile internazionale di riferimento (IFRS 3), il conto economico del Gruppo Banco Popolare include gli impatti economici derivanti dall'allocatione del costo delle operazioni di aggregazione aziendale (cosiddetta Purchase Price Allocation – PPA) avvenute nell'esercizio 2007 (fusione con il Gruppo Banca Popolare Italiana dal 1° luglio 2007) e 2009 (acquisizione del controllo del Gruppo facente capo a Banca Italease dal 1° luglio 2009).

Nei prospetti seguenti sono evidenziati gli impatti dei rientri a conto economico per gli esercizi 2013 e 2012 delle citate operazioni di aggregazione aziendale. I prospetti riportano in modo distinto il contributo al conto economico consolidato sia della parte relativa all'ex Gruppo Italease, che rappresenta sostanzialmente attività in "run-off", sia di quella relativa al Banco Popolare "stand alone".

Al riguardo si segnala che l'impatto economico sul margine di interesse è riconducibile al maggior e minor valore rispettivamente riconosciuto in sede di PPA ai crediti per quanto riguarda il Banco Popolare Stand Alone ed alle passività finanziarie emesse da Banca Italease.

L'impatto economico sugli altri proventi netti di gestione e sulle rettifiche di valore sulle immobilizzazioni immateriali e materiali per il Banco Popolare Stand Alone riguarda le quote di ammortamento rispettivamente delle immobilizzazioni immateriali aventi vita utile definita iscritte in sede di PPA e del maggior valore degli immobili acquisiti nell'ambito dell'aggregazione.

Contributo al Conto Economico del Banco Popolare “stand alone” e dell'ex-Gruppo Italease

(migliaia di euro)	2013						
	Bilancio Ufficiale	Banco Popolare senza PPA	PPA BPI	Contributo Banco	Banca Italease senza PPA	PPA Italease	Contributo Italease
Margine di interesse	1.646.982	1.603.719	3.405	1.607.124	44.039	(4.181)	39.858
Dividendi e utili partecipaz. A P.N.	(27.403)	(22.820)		(22.820)	(4.583)		(4.583)
Margine finanziario	1.619.579	1.580.899	3.405	1.584.304	39.456	(4.181)	35.275
Commissioni nette	1.387.062	1.384.501		1.384.501	2.561		2.561
Altri proventi/oneri di gestione netti	189.184	198.000	(32.278)	165.722	23.462		23.462
Risultato netto finanziario (senza FVO)	388.744	395.034		395.034	(6.290)		(6.290)
Altri proventi operativi	1.964.990	1.977.535	(32.278)	1.945.257	19.733	-	19.733
Proventi operativi	3.584.569	3.558.434	(28.873)	3.529.561	59.189	(4.181)	55.008
Spese per il personale	(1.446.735)	(1.432.038)		(1.432.038)	(14.697)		(14.697)
Altre spese amministrative al netto dei recuperi	(667.107)	(620.125)		(620.125)	(46.982)		(46.982)
Rettifiche di valore su imm.mat.e immat.	(139.998)	(120.522)	(3.634)	(124.156)	(15.842)		(15.842)
Oneri operativi	(2.253.840)	(2.172.685)	(3.634)	(2.176.319)	(77.521)	-	(77.521)
Risultato della gestione operativa	1.330.729	1.385.749	(32.507)	1.353.242	(18.332)	(4.181)	(22.513)
Rettifiche di valore nette su crediti (clientela)	(1.691.418)	(1.464.098)		(1.464.098)	(227.320)		(227.320)
Rettifiche di valore nette su altre attività	(161.464)	(161.453)		(161.453)	(11)		(11)
Accantonamenti per rischi ed oneri	(121.431)	(120.292)		(120.292)	(1.139)		(1.139)
Riprese (Rettifiche) di valore su partecipazioni e avviamenti	95.246	95.246		95.246	-		-
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni ed investimenti	4.789	7.173	(364)	6.809	(2.020)		(2.020)
Risultato lordo dell'operatività corrente	(543.549)	(257.675)	(32.871)	(290.546)	(248.822)	(4.181)	(253.003)
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	48.913	(30.379)	10.726	(19.653)	67.183	1.383	68.566
Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(29.595)	(29.595)		(29.595)	-		-
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi	13.749	(2.149)	11	(2.138)	15.869	18	15.887
Risultato netto senza FVO	(510.482)	(319.798)	(22.134)	(341.932)	(165.770)	(2.780)	(168.550)
Variazione del proprio merito creditizio (FVO)	(143.154)	(143.154)		(143.154)	-		-
Imposte sulla var. del merito cred. (FVO)	47.341	47.341		47.341	-		-
Impatto FVO	(95.813)	(95.813)	-	(95.813)	-	-	-
Risultato netto	(606.295)	(415.611)	(22.134)	(437.745)	(165.770)	(2.780)	(168.550)

(migliaia di euro)	2012						
	Bilancio Ufficiale	Banco Popolare senza PPA	PPA BPI	Contributo Banco	Banca Italease senza PPA	PPA Italease	Contributo Italease
Margine di interesse	1.744.399	1.731.319	(15.208)	1.716.111	43.793	(15.505)	28.288
Dividendi e utili partecipaz. A P.N.	(66.798)	(59.339)		(59.339)	(7.459)		(7.459)
Margine finanziario	1.677.601	1.671.980	(15.208)	1.656.772	36.334	(15.505)	20.829
Commissioni nette	1.362.572	1.359.212		1.359.212	3.360		3.360
Altri proventi/oneri di gestione netti	87.826	100.501	(34.902)	65.599	22.229	(2)	22.227
Risultato netto finanziario (senza FVO)	467.022	462.310		462.310	4.712		4.712
Altri proventi operativi	1.917.420	1.922.023	(34.902)	1.887.121	30.301	(2)	30.299
Proventi operativi	3.595.021	3.594.003	(50.110)	3.543.893	66.635	(15.507)	51.128
Spese per il personale	(1.387.470)	(1.369.602)		(1.369.602)	(17.868)		(17.868)
Altre spese amministrative al netto dei recuperi	(700.516)	(653.131)		(653.131)	(47.385)		(47.385)
Rettifiche di valore su imm.mat.e immat.	(158.813)	(129.593)	(5.822)	(135.415)	(23.398)		(23.398)
Oneri operativi	(2.246.799)	(2.152.326)	(5.822)	(2.158.148)	(88.651)	-	(88.651)
Risultato della gestione operativa	1.348.222	1.441.677	(55.932)	1.385.745	(22.016)	(15.507)	(37.523)
Rettifiche di valore nette su crediti (clientela)	(1.274.458)	(1.134.513)		(1.134.513)	(139.945)		(139.945)
Rettifiche di valore nette su altre attività	(42.638)	(41.377)		(41.377)	(1.261)		(1.261)
Accantonamenti per rischi ed oneri	(53.346)	(24.172)	406	(23.766)	(29.580)		(29.580)
Riprese (Rettifiche) di valore su partecipazioni e avviamenti	(442.534)	(442.534)		(442.534)	-		-
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni ed investimenti	4.782	4.884	(85)	4.799	(17)		(17)
Risultato lordo dell'operatività corrente	(459.972)	(196.035)	(55.611)	(251.646)	(192.819)	(15.507)	(208.326)
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(138.544)	(180.492)	18.330	(162.162)	18.487	5.131	23.618
Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(33.138)	(33.274)		(33.274)	136		136
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi	5.041	(14.995)	18	(14.977)	19.950	68	20.018
Risultato netto senza FVO	(626.613)	(424.796)	(37.263)	(462.059)	(154.246)	(10.308)	(164.554)
Variazione del proprio merito creditizio (FVO)	(475.038)	(475.038)		(475.038)	-		-
Imposte sulla var. del merito cred. (FVO)	157.095	157.095		157.095	-		-
Impatto FVO	(317.943)	(317.943)	-	(317.943)	-	-	-
Risultato netto	(944.556)	(742.739)	(37.263)	(780.002)	(154.246)	(10.308)	(164.554)

In conformità alle indicazioni della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 di seguito vengono fornite informazioni sugli effetti che gli eventi od operazioni aventi carattere non ricorrente hanno avuto sul risultato economico consolidato dei periodi posti a confronto.

Si precisa che ai fini della identificazione delle componenti non ricorrenti vengono utilizzati di massima i seguenti criteri:

- sono considerati non ricorrenti i risultati delle operazioni di cessione di tutte le attività immobilizzate (partecipazioni, immobilizzazioni materiali);
- sono considerati non ricorrenti gli utili e le perdite delle attività non correnti in via di dismissione;
- sono considerate non ricorrenti le componenti economiche connesse ad operazioni di efficientamento, ristrutturazione ecc. (es. oneri per il ricorso al fondo esuberi, incentivazioni all'esodo);
- sono considerate non ricorrenti le componenti economiche di importo significativo che non sono destinate a ripetersi frequentemente (es. penali, impairment di attività immobilizzate, effetti connessi a cambi di normativa, risultati eccezionali ecc);
- sono invece considerati ricorrenti gli impatti economici, ancorché significativi, derivanti da aspetti valutativi e/o da variazioni di parametri nell'applicazione delle metodologie di valutazione applicate in modo continuativo.

Alla luce dei criteri sopra enunciati, oltre agli importi già evidenziati in voci aventi di per sé natura non ricorrente (es. risultato delle attività in via di dimissione), le principali componenti non ricorrenti che hanno influenzato il risultato netto del Gruppo al 31 dicembre 2013 sono:

- sulla voce **impatto FVO**, il contributo negativo per 143,2 milioni, derivante dalla modifica del valore contabile delle passività finanziarie di propria emissione valutate al fair value come conseguenza della variazione del proprio merito creditizio rispetto alla fine del precedente esercizio (-95,8 milioni al netto degli effetti fiscali). Al riguardo occorre osservare che l'andamento del merito creditizio del Banco Popolare è stato caratterizzato da un peggioramento nel corso del primo trimestre dell'esercizio 2013, che ha generato un impatto positivo sul conto economico di periodo di 76,4 milioni al lordo degli effetti fiscali. Nei trimestri successivi il restringimento degli spread creditizi del Banco Popolare rispetto al primo trimestre ha determinato un impatto negativo sul conto economico rispettivamente di 75,8, 33,1 e 110,7 milioni al lordo degli effetti fiscali;

- sulla voce **risultato netto finanziario** le plusvalenze rilevate a seguito del riacquisto (buy back), effettuato a fine maggio 2013, di passività finanziarie e della chiusura anticipata dei relativi derivati correlati (+37,6 milioni); le plusvalenze legate alla cessione delle quote azionarie detenute in Azimut Holding S.p.A. incluse nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita (+31,3 milioni); la permuta delle quote detenute nel capitale di Banca d'Italia (+55,2 milioni);
- nell'ambito delle **spese del personale** la rilevazione degli oneri straordinari derivanti dagli impegni assunti con le Organizzazioni Sindacali in data 27 giugno e 27 dicembre 2013 per consentire il futuro esodo rispettivamente di 358 e di 400 dipendenti (quest'ultimo da realizzarsi nel 2014), mediante il ricorso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà del settore. Tali oneri, che rispettivamente ammontano a 59,2 e 76,3 milioni di euro, ai quali si aggiungono i costi per incentivi all'esodo per complessivi 6,2 milioni (dei quali 3 milioni relativi ad uscite 2014) hanno trovato parziale compensazione in specifici interventi di contenimento delle retribuzioni variabili di tutto il personale dipendente. L'onere netto avente carattere non ricorrente e' stimato in 79 milioni;
- nella voce **rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività**, gli impairment aventi per oggetto principale la quota detenuta in un ente creditizio (-50 milioni) ed investimenti in fondi di private equity e in veicoli d'investimento assimilabili classificati nell'ambito delle attività finanziarie disponibili per la vendita (-50,6 milioni): Si ritiene che le suddette rettifiche di valore abbiano carattere straordinario;
- nella voce **accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri** l'onere stimato relativo alla definizione extra-giudiziale della vertenza fiscale riguardante la controllata Banca Aletti (-81,5 milioni).;
- nella voce **riprese/rettifiche di valore su partecipazioni**, l'impatto derivante dalla rilevazione nel secondo trimestre di una ripresa di valore parziale della partecipazione detenuta in Agos Ducato, a fronte dell'impairment rilevato nel bilancio consolidato dell'esercizio 2012 (+105,8 milioni); nella stessa voce risulta rilevata anche la rettifica di valore, per 10,5 milioni, effettuata per adeguare il valore di carico della partecipazione detenuta in Finoa S.r.l., in corso di dismissione, al valore di fair value al netto dei costi di vendita;
- nella voce **imposte sul reddito dell'operatività corrente**, l'onere fiscale conseguente all'applicazione dell'addizionale IRES dell' 8,5% prevista a carico del sistema bancario per il solo esercizio 2013 dalla Legge n. 147/2013 (-20,9 milioni).

Il conto economico dello scorso esercizio risultava penalizzato dall'impatto derivante dall'incremento del valore contabile delle passività finanziarie di propria emissione valutate al fair value come conseguenza del miglioramento del merito creditizio del Banco Popolare registrato rispetto alla fine del precedente esercizio (475 milioni al lordo degli effetti fiscali). Beneficiava invece delle plusvalenze rilevate a seguito del riacquisto (buy back), effettuato nel febbraio 2012, delle proprie passività finanziarie e della chiusura anticipata dei relativi derivati correlati (109,9 milioni al lordo degli effetti fiscali).

Nell'esercizio 2012 si registrava inoltre l'apporto negativo per 116,3 milioni della partecipata Agos Ducato, rilevato nella voce Perdite delle partecipazioni valutate al patrimonio netto, che includeva la quota di pertinenza del Gruppo del risultato negativo conseguito dalla partecipata nei primi nove mesi del 2012 e della perdita del precedente esercizio 2011, così come approvata dall'Assemblea dei Soci della società stessa nel giugno 2012.

Il conto economico dell'esercizio precedente era stato inoltre impattato negativamente dalle svalutazioni del valore di carico della partecipata in dismissione Finoa per 23,4 milioni e della collegata Agos Ducato per 399,5 milioni, oltre che dalla rettifica dell'avviamento iscritto sulla CGU Avipop Assicurazioni per 19,6 milioni.

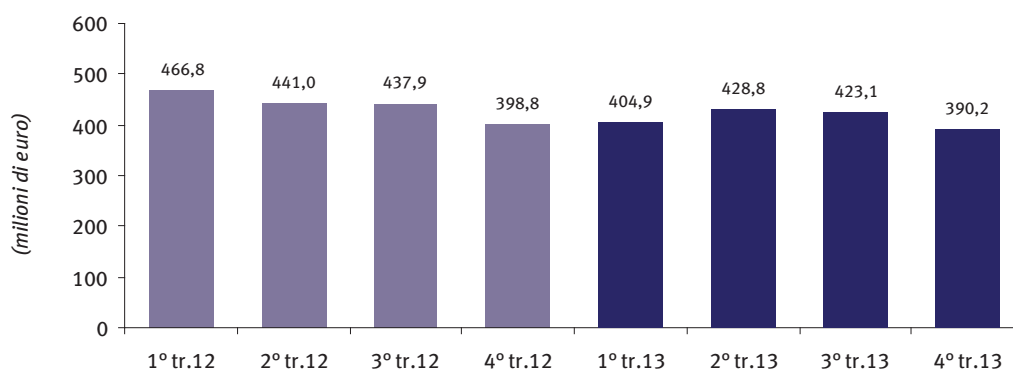
Infine il risultato economico del 2012 beneficiava dell'iscrizione del credito derivante dal riconoscimento della deducibilità, ai fini IRES, dell'IRAP che ha gravato sul costo del lavoro del personale dipendente per i periodi d'imposta antecedenti a quello in corso al 31 dicembre 2012, per un importo complessivo di 68,9 milioni, così come previsto dall'art.2 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201 (c.d. "Decreto Monti") successivamente modificato dall'art. 2 del D.L. 2 marzo 2012 n. 16 ("Decreto semplificazioni tributarie").

Proventi operativi

Margine di interesse

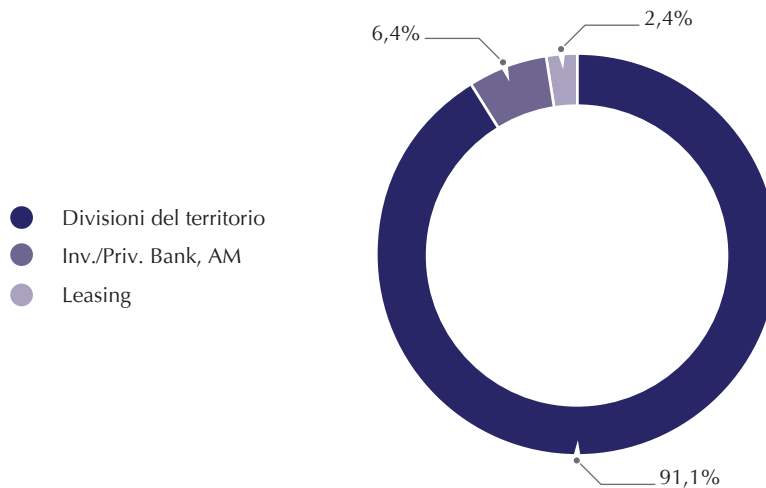
<i>(migliaia di euro)</i>	2013	2012	Var. ass.	Var. %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	291.462	287.482	3.980	1,4%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	376.870	418.754	(41.884)	(10,0%)
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	93.020	1.031	91.989	8922,3%
Interessi netti verso banche	(84.818)	(133.554)	(48.736)	(36,5%)
Interessi netti verso clientela	2.306.618	2.694.060	(387.442)	(14,4%)
Derivati di copertura (saldo netto)	119.511	86.004	33.507	39,0%
Interessi netti su altre attività/passività	8.246	11.100	(2.854)	(25,7%)
Titoli in circolazione	(766.685)	(872.754)	(106.069)	(12,2%)
Passività finanziarie di negoziazione	(604)	(26)	578	2223,1%
Passività finanziarie valutate al fair value	(696.638)	(747.698)	(51.060)	(6,8%)
Totale	1.646.982	1.744.399	(97.417)	(5,6%)

Margine di interesse



Il **margine di interesse** si attesta a 1.647 milioni ed evidenzia un decremento del 5,6% rispetto al dato del corrispondente periodo dell'esercizio precedente (1.744,4 milioni), con una contribuzione del quarto trimestre 2013 pari a 390,2 milioni in calo del 7,8% rispetto ai 423,1 milioni del terzo trimestre, per effetto del calo dello spread sugli impieghi a breve termine di natura finanziaria. Nel valutare questo andamento occorre tener presente che, a partire dal terzo trimestre 2012, in conformità a quanto prescritto dall'Organo di Vigilanza, sono stati imputati alla voce "altri proventi di gestione" i ricavi rappresentati dalla nuova "commissione di istruttoria veloce" introdotta dal D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla L. n. 214/2011, commissione che ha sostituito l'indennità di sconfinamento in precedenza classificata nell'ambito del margine di interesse. Pertanto, i dati relativi all'intero esercizio 2013 non includono il contributo relativo all'indennità di sconfinamento che invece è ricompresa nel dato relativo allo scorso esercizio 2012 per i primi 3 trimestri dello stesso. Escludendo da quest'ultimo l'impatto dell'indennità di sconfinamento, il margine di interesse del 2013 risulta in crescita del 7,8% (5,7% escludendo l'impatto della PPA) rispetto al corrispondente dato dello scorso esercizio.

<i>(migliaia di euro)</i>	2013	2012	Var. ass.	Var. %
Divisioni del Territorio	1.638.975	1.821.655	(182.680)	(10,0%)
Investment Bank., Private Bank., Asset Management	115.714	69.844	45.870	65,7%
Leasing	44.039	43.793	246	0,6%
Totale aree di business	1.798.728	1.935.292	(136.564)	(7,1%)
Corporate Center e Altro	(150.970)	(160.180)	9.210	5,7%
PPA	(776)	(30.713)	29.937	97,5%
Totale margine di interesse	1.646.982	1.744.399	(97.417)	(5,6%)



Le Divisioni del Territorio, che rappresentano oltre il 90% del risultato della voce, evidenziano interessi netti in decremento del 10%. Escludendo la componente legata all'indennità di sconfinamento, pari a 216,2 presente nei primi nove mesi del 2012, la rete commerciale presenta un margine di interesse in crescita del 2,15% nel 2013 rispetto a quello del 2012 per effetto delle azioni di repricing che hanno portato ad aumentare il mark-up in maniera tale da più che compensare il calo del mark down. La performance è stata molto buona fino alla fine del terzo trimestre 2013 con una crescita dello spread totale da clientela nel confronto con il corrispondente periodo del 2012, mentre nel quarto trimestre il margine di interesse ha subito una diminuzione del 10% circa per effetto sia della contrazione dello spread (-14 b.p.) sia della riduzione degli impieghi lordi concentrata in particolare nei segmenti Mid e Large Corporate.

Il margine di interesse dell'investment banking e dell'asset management è cresciuto nel confronto con il corrispondente periodo dell'esercizio precedente grazie al maggior contributo degli interessi derivanti dall'incremento del portafoglio titoli della controllata Banca Aletti, dove viene investita la liquidità incassata dalla società per le emissioni dei certificates. Il portafoglio titoli della Capogruppo ha incrementato il flusso di interessi attivi, che ha permesso al Corporate Center di contenere il margine negativo complessivo legato al costo del funding istituzionale, comunque più oneroso in termini assoluti nel 2013 rispetto a quello del 2012, per effetto di minori consistenze medie più che compensate dall'incremento del spread medio. Stabile il contributo alla voce derivante dal leasing.

Infine il calo dell'impatto della PPA nel 2013 ha permesso di ridurre la contrazione del margine complessivo rispetto a quello dell'esercizio precedente.

Utili/(perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto

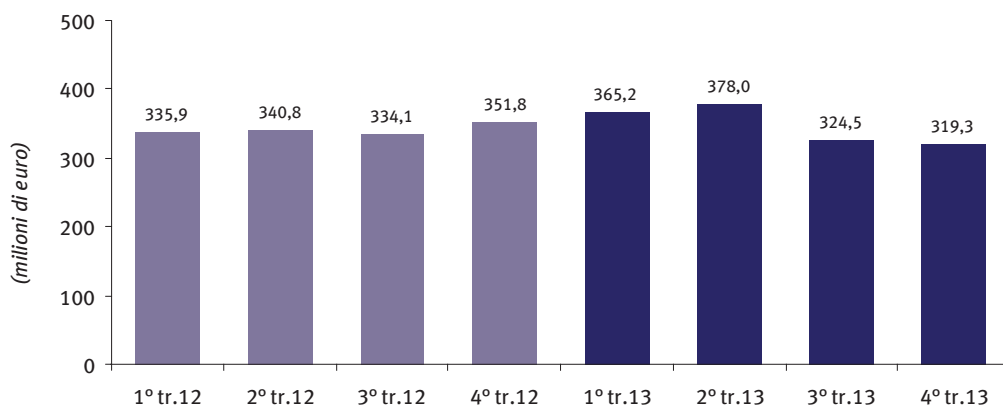
La voce **utili/perdite delle partecipazioni valutate al patrimonio netto** ammonta a -27,4 milioni, rispetto ai -66,8 milioni rilevati nell'esercizio precedente, e include la quota di pertinenza dei risultati registrati dalle società collegate tra cui Agos Ducato (-51,2 milioni rispetto ai -116,3 milioni del 2012), Popolare Vita (+25,4 milioni rispetto ai +42,7 milioni del 2012), Avipop Assicurazioni (+4,5 milioni rispetto ai +15,1 milioni del 2012), Alba Leasing (-4,7 milioni rispetto ai -7,9 milioni del 2012) Energreen (-1,8 milioni rispetto ai +2,4 milioni del 2012).

L'apporto al consolidato delle società dell'ex Gruppo Banca Italease è negativo, ammonta a -4,7 milioni ed è legato al contributo di Alba Leasing, che rappresenta il risultato della società alla data del 30 settembre 2013, non avendo a disposizione altre situazioni contabili aggiornate alla data di redazione della presente relazione.

Commissioni nette

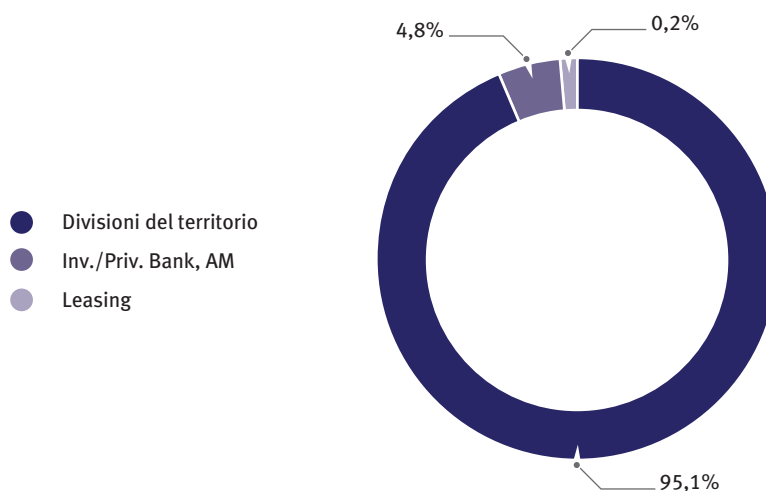
<i>(migliaia di euro)</i>	2013	2012	Var. ass.	Var. %
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	639.178	664.811	(25.633)	(3,9%)
Distribuzione di prodotti di risparmio	484.944	492.167	(7.223)	(1,5%)
- Collocamento titoli	24.955	97.038	(72.083)	(74,3%)
- Risparmio gestito	353.343	283.013	70.330	24,9%
- Bancassurance	106.646	112.116	(5.470)	(4,9%)
Credito al consumo	32.761	38.233	(5.472)	(14,3%)
Carte di credito	34.234	38.248	(4.014)	(10,5%)
Banca depositaria	11.188	9.473	1.715	18,1%
Negoziare titoli, valute e raccolta ordini	57.850	61.774	(3.924)	(6,4%)
Altri	18.201	24.916	(6.715)	(27,0%)
Tenuta e gestione su c/c e finanz. a clientela	546.338	491.654	54.684	11,1%
Servizi di incasso e pagamento	123.247	123.031	216	0,2%
Garanzie rilasciate	19.735	22.048	(2.313)	(10,5%)
Altri servizi	58.564	61.028	(2.464)	(4,0%)
Totale	1.387.062	1.362.572	24.490	1,8%

Commissioni nette



Le **commissioni nette** ammontano a 1.387,1 milioni ed evidenziano un incremento dell'1,8% rispetto ai 1.362,6 milioni rilevati al 31 dicembre 2012, con una contribuzione del quarto trimestre pari a 319,3 milioni sostanzialmente in linea rispetto a quella del terzo trimestre 2013 (pari a 324,5 milioni). La crescita annuale è stata sostenuta principalmente dall'attività di intermediazione creditizia grazie alle commissioni legate alla tenuta e gestione dei conti correnti e finanziamenti alla clientela (+11,1%), mentre i servizi di gestione, intermediazione e consulenza registrano commissioni nette in lieve flessione rispetto allo scorso esercizio (-3,9% la variazione rispetto al 31 dicembre 2012). In tale ambito l'attività di distribuzione di prodotti di risparmio registra un lieve calo rispetto allo scorso esercizio (-1,5%), sostenuta dalla distribuzione dei prodotti di risparmio gestito del Gruppo (+24,9%), che ha compensato parzialmente il calo delle commissioni legate al collocamento dei titoli di terzi (-74,3%) ed all'attività di bancassurance (-4,9%). In calo anche le commissioni generate dall'attività di credito al consumo e dalla negoziazione per effetto di una contrazione dei volumi negoziati.

<i>(migliaia di euro)</i>	2013	2012	Var. ass.	Var. %
Divisioni del Territorio	1.334.925	1.298.192	36.733	2,8%
Investment Bank., Private Bank., Asset Management	66.956	71.840	(4.884)	(6,8%)
Leasing	2.561	3.360	(799)	(23,8%)
Totale aree di business	1.404.442	1.373.392	31.050	2,3%
Corporate Center e Altro	(17.380)	(10.820)	6.560	60,6%
Totale commissioni nette	1.387.062	1.362.572	24.490	1,8%

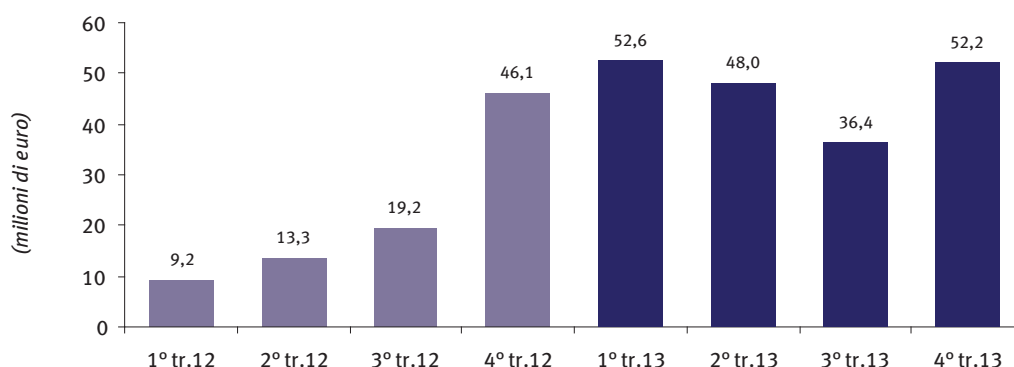


Come per il margine di interesse, le Divisioni del Territorio rappresentano la quota preponderante dei ricavi commissionali, in crescita rispetto allo scorso esercizio in virtù dell'attività di intermediazione creditizia, che ha visto crescere il contributo dei ricavi legati alla tenuta e gestione dei conti correnti, mentre stabile è risultato il volume dei prodotti di investimento collocati alla clientela. L'Investment Banking & Asset Management evidenzia un calo del contributo al consolidato legato alle minori commissioni maturate da Banca Aletti sia per l'attività di collocamento di prodotti di risparmio alla rete di private banking sia per quella di strutturazione di polizze unit linked. Il contributo del Leasing è marginale. Per quanto riguarda il Corporate Center, l'incremento delle commissioni passive, che sono riferite al costo delle obbligazioni garantite dallo Stato, è dovuto al fatto che, a differenza del 2013, nello scorso esercizio l'onere era relativo ad un periodo inferiore all'anno.

Altri proventi netti di gestione

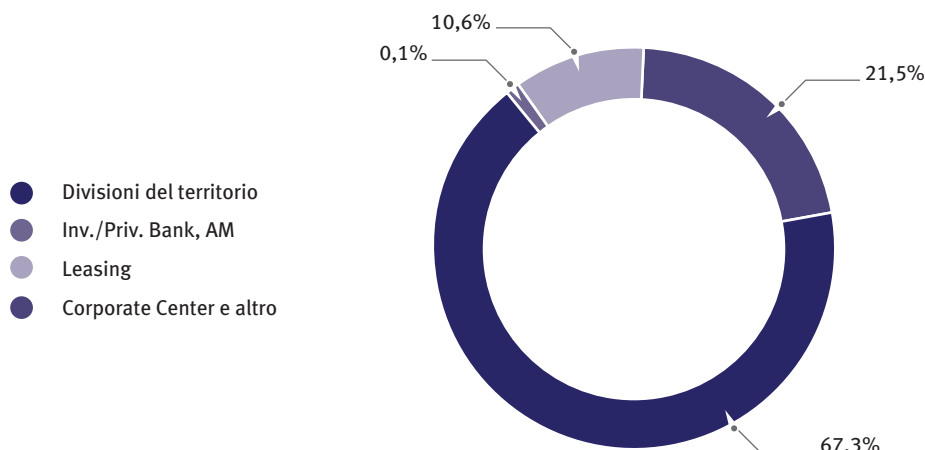
<i>(migliaia di euro)</i>	2013	2012	Var. ass.	Var. %
Proventi su c/c e finanziamenti	149.892	50.538	99.354	196,6%
Fitti attivi	56.699	53.579	3.120	5,8%
Manutenzioni su immobili e beni rivenienti dal leasing	(9.253)	(7.705)	1.548	20,1%
Altri proventi ed oneri	24.124	26.318	(2.194)	(8,3%)
Subtotale	221.462	122.730	98.732	80,4%
Client relationship (PPA)	(32.278)	(34.904)	2.626	7,5%
Totale	189.184	87.826	101.358	115,4%

Altri proventi netti di gestione



Gli **altri proventi netti di gestione** presentano un saldo positivo pari a 189,2 milioni rispetto al contributo positivo di 87,8 milioni rilevato nell'esercizio precedente. La maggior contribuzione registrata nel 2013 è dovuta alla rilevazione in tale voce di conto economico della già citata "commissione di istruttoria veloce" (149,9 milioni dei quali 34,4 milioni nel quarto trimestre) che era presente nell'esercizio precedente per 50,5 milioni, in quanto relativa al solo quarto trimestre 2012 (47 milioni) e a parte del terzo trimestre (3,5 milioni). L'aggregato include inoltre affitti attivi per 56,7 milioni (53,6 milioni al 31 dicembre 2012) originati prevalentemente dagli immobili riacquisiti con l'attività di derisking di Italease e le rettifiche dovute all'ammortamento del valore attribuito alle relazioni con la clientela iscritto in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale perfezionate nei precedenti esercizi, pari a -32,3 milioni (-34,9 milioni al 31 dicembre 2012). Sono ancora compresi nella voce i proventi generati dai servizi distribuiti dalla controllata Tecmarket per 26,3 milioni (17,8 milioni nel 2012). L'apporto del periodo alla voce da parte delle società dell'ex Gruppo Italease ammonta a 23,5 milioni ed è rappresentato principalmente dagli affitti degli immobili rivenienti dal recupero crediti, al netto dei relativi oneri di manutenzione.

(migliaia di euro)	2013	2012	Var. ass.	Var. %
Divisioni del Territorio	150.128	50.570	99.558	196,9%
Investment Bank., Private Bank., Asset Management	297	145	152	104,8%
Leasing	23.462	22.229	1.233	5,5%
Corporate Center e Altro	47.575	49.786	(2.211)	(4,4%)
Totale aree di business	221.462	122.730	98.732	80,4%
PPA	(32.278)	(34.904)	2.626	7,5%
Totale altri proventi netti di gestione	189.184	87.826	101.358	115,4%

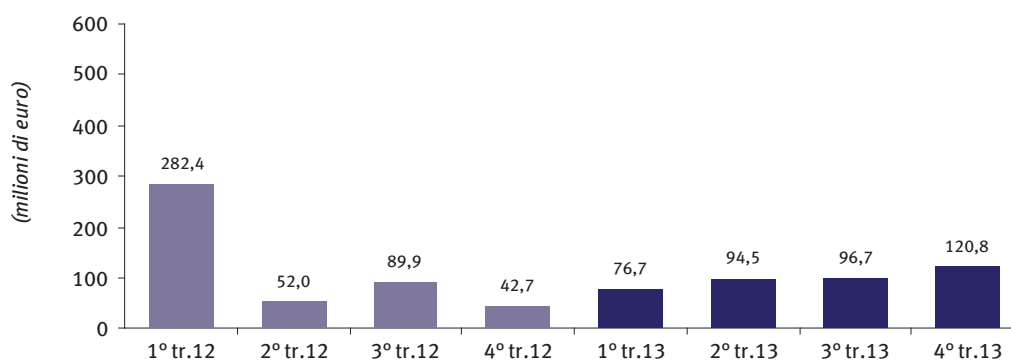


Nell'ambito delle Divisioni del Territorio, la crescita della voce nel 2013 è prevalentemente legata al fatto che il provento legato alle commissioni di istruttoria veloce si riferisce all'intero esercizio mentre quella del 2012 era riferita solo agli ultimi due trimestri dell'esercizio. Il contributo al risultato consolidato dato dal Leasing è legato ai proventi degli affitti degli immobili rivenienti dal recupero dei crediti, al netto dei oneri legati alla manutenzione degli stessi. Il risultato del Corporate Center è invece legato agli affitti a terzi degli immobili delle altre società immobiliari del Gruppo, nonché ai proventi di Tecmarket, che risultano in crescita per lo sviluppo di nuove funzionalità nel comparto della monetica, nonché alle componenti residuali sopra citate.

Risultato netto finanziario

<i>(migliaia di euro)</i>	2013	2012	Var. ass.	Var. %
Dividendi e proventi simili su attività finanziarie	10.728	11.665	(937)	(8,0%)
Risultato netto dell'attività di copertura	(7.585)	11.188	(18.773)	
Utile/Perdita da cessione attività fin detenute sino a scad.	0	4.177	(4.177)	
Banca Aletti	181.429	228.159	(46.730)	(20,5%)
Portafoglio titoli e derivati della Capogruppo	204.172	211.833	(7.661)	(3,6%)
Totale al netto della FVO	388.744	467.022	(78.278)	(16,8%)
Variazione del merito creditizio (FVO)	(143.154)	(475.038)	331.884	69,9%
Totale	245.590	(8.016)	253.606	

Risultato Netto Finanziario al netto FVO

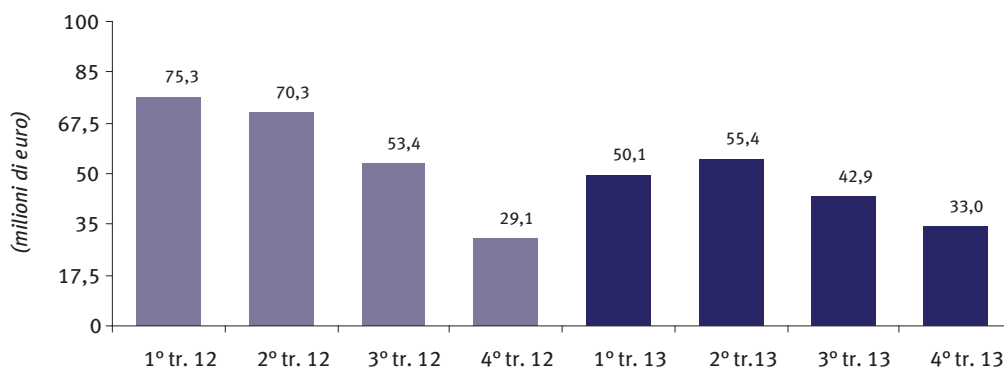


Il risultato netto finanziario al netto della FVO è positivo e pari a 388,7 milioni rispetto ai 467,0 milioni dell'esercizio precedente.

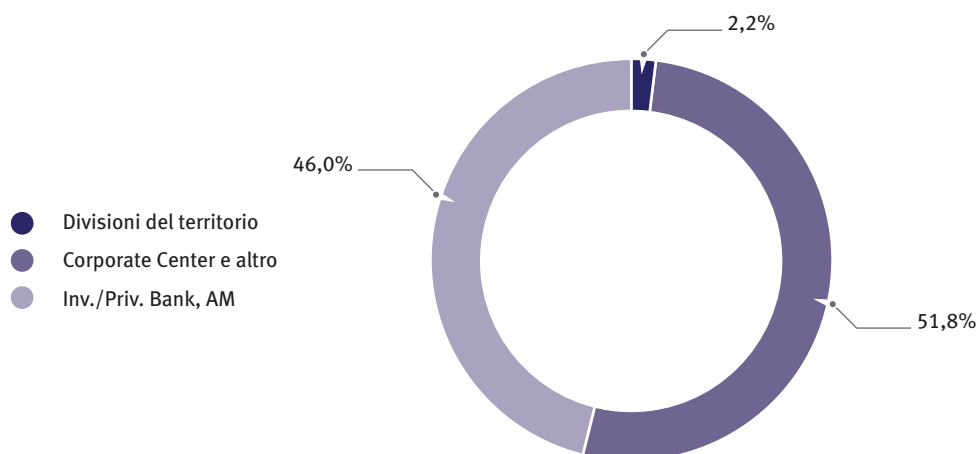
Il minor contributo apportato al conto economico 2013 dai riacquisti di passività finanziarie di propria emissione (+37,6 milioni nel 2013 rispetto ai +109,9 milioni realizzati nel 2012) ha trovato parziale compensazione negli utili registrati a seguito della cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita (+55,2 milioni derivanti dalla permuta delle quote partecipative detenute nel capitale di Banca d'Italia e +31,3 milioni dalla cessione della quota partecipativa detenuta in Azimut Holding, avvenuta nel terzo trimestre). Il minor risultato realizzato trova giustificazione anche nel minor apporto fornito dai titoli governativi classificati nel portafoglio delle attività finanziarie di negoziazione (+0,5 milioni nell'intero esercizio 2013 rispetto ai +49,5 milioni realizzati nello scorso esercizio 2012). Al netto delle componenti citate, il risultato netto finanziario risulta pari a 264,2 milioni, in calo di circa 43 milioni rispetto ai 307,6 milioni dello scorso esercizio. La contribuzione del quarto trimestre 2013, sempre al netto delle componenti più volatili, è risultata pari a 55,4 milioni rispetto ai 60,3 milioni del terzo trimestre 2013.

L'impatto della **variazione del merito creditizio delle passività emesse valutate al fair value (FVO)** (esposto in una voce distinta e separata del conto economico riclassificato) è risultato negativo e pari a -143,2 milioni (-95,8 milioni al netto delle imposte). Tale risultato deriva dalla composizione di andamenti opposti registrati nei vari trimestri. Ad un impatto positivo nel primo trimestre pari a 76,4 milioni (51,2 milioni al netto delle imposte), si è contrapposta nei trimestri successivi una variazione negativa rispettivamente pari a 75,8, 33,1 e 110,7 milioni (-50,7, -22,1 e -74,1 milioni al netto degli impatti fiscali). L'estrema volatilità di tale componente reddituale trova conferma anche nel confronto con l'esercizio 2012. L'effetto della FVO sul conto economico era infatti risultato negativo per ben 475 milioni (317,9 al netto degli impatti fiscali).

Risultato Netto Finanziario Banca Aletti



(migliaia di euro)	2013	2012	Var. ass.	Var. %
Divisioni del Territorio	8.853	14.699	(5.846)	(39,8%)
Investment Bank., Private Bank., Asset Management	181.521	228.400	(46.879)	(20,5%)
Corporate Center e Altro	204.660	219.211	(14.551)	(6,6%)
Totale aree di business	395.034	462.310	(67.276)	(14,6%)
Leasing	(6.290)	4.712	(11.002)	
PPA e FVO	(143.154)	(475.038)	331.884	69,9%
Totale risultato netto finanziario	245.590	(8.016)	253.606	

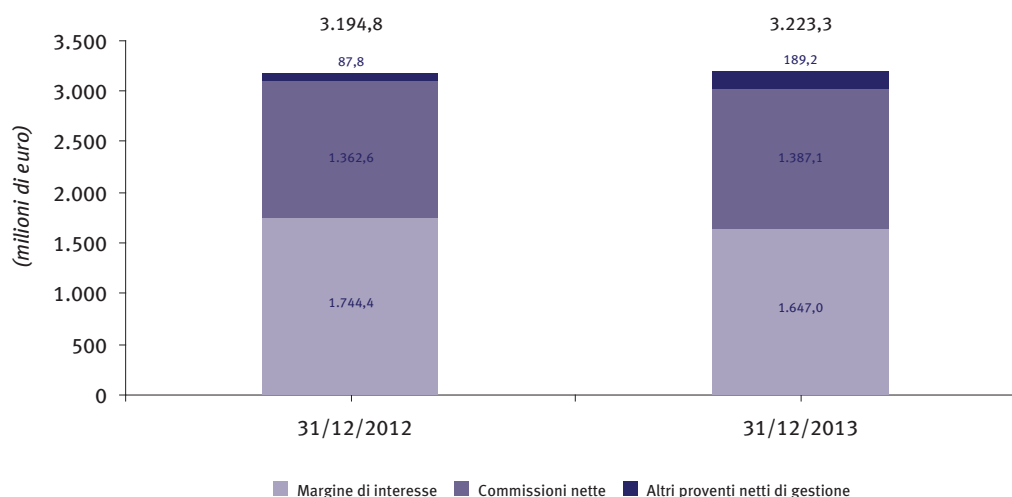


Il contributo del segmento dell'Investment Banking al risultato netto finanziario consolidato, al netto della variazione del merito creditizio delle proprie passività emesse, è dovuto principalmente al risultato della controllata Banca Aletti, che è stato pari a 181,4 milioni rispetto ai 228,2 milioni del corrispondente periodo dello scorso esercizio. La variazione negativa rispetto allo scorso esercizio 2012 è riconducibile alla flessione sia dei volumi di vendita di prodotti strutturati da parte delle reti distributive del Gruppo, sia del trading di derivati oltre che al diverso apporto del portafoglio dei titoli del debito italiano e dei titoli bancari di Banca Aletti. Questi ultimi avevano infatti beneficiato nei primi mesi dell'esercizio 2012 di significative plusvalenze. In particolare va evidenziato che la riduzione del risultato finanziario generato da Banca Aletti trova compensazione in un incremento del margine di interesse e consegue alla scelta di espandere l'attività di emissione e collocamento di certificates.

Il contributo del Corporate Center al risultato netto finanziario è legato in primis agli effetti degli utili da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita pari complessivamente a 131,3 milioni (13,1 milioni nel 2012), nonché dall'attività di buy back di proprie passività subordinate per 37,6 milioni (contro i 109,9 milioni del 2012), dal risultato generato dal portafoglio di trading dei titoli governativi per 0,5 milioni (contro i 49,5 milioni del 2012) ed infine dalla valutazione del portafoglio degli altri titoli non governativi.

Il contributo negativo del leasing nell'esercizio è dovuto agli effetti della chiusura dei derivati in essere con alcuni clienti con i quali si è raggiunta una transazione a saldo e stralcio della debitoria complessiva.

Core Banking Business

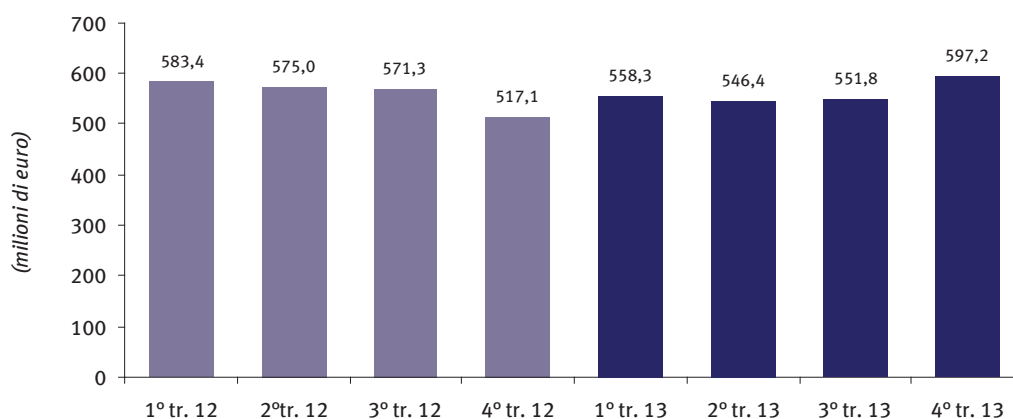


Il totale dei ricavi del core business, intesi come somma delle voci dello schema di conto economico riclassificato margine di interesse, commissioni nette e altri proventi netti di gestione netti, ammonta a 3.223,3 milioni e risulta in crescita dello 0,9% rispetto ai 3.194,8 milioni dello scorso esercizio.

Oneri operativi

(migliaia di euro)	2013	2012	Var. ass.	Var. %
Spese per il personale	1.446.735	1.387.470	59.265	4,3%
- Incentivi all'esodo e fondi di solidarietà	141.656	-	141.656	
- Altre spese per il personale	1.305.079	1.387.470	(82.391)	(5,9%)
Altre spese amministrative	667.107	700.516	(33.409)	(4,8%)
- Imposte e tasse	228.420	194.787	33.633	17,3%
- Servizi e consulenze	233.485	248.608	(15.123)	(6,1%)
- Immobili	191.068	211.475	(20.407)	(9,6%)
- Postali, telefoniche e cancelleria	42.629	57.808	(15.179)	(26,3%)
- Manutenzioni e canoni su mobili, macchinari e impianti	38.154	33.026	5.128	15,5%
- Pubblicità e rappresentanza	22.882	20.858	2.024	9,7%
- Altre spese amministrative	103.081	99.182	3.899	3,9%
- Recupero di spese	(192.612)	(165.228)	27.384	16,6%
Rettifiche di valore su attività materiali	139.998	158.813	(18.815)	(11,8%)
- Rettifiche di valore su attività materiali	75.783	74.957	826	1,1%
- Rettifiche di valore su attività immateriali	47.089	43.674	3.415	7,8%
- Rettifiche di valore su migliorie a beni di terzi	10.084	10.085	(1)	(0,0%)
- Rettifiche di valore per deterioramento	7.042	30.097	(23.055)	(76,6%)
Totale	2.253.840	2.246.799	7.041	0,3%

Oneri operativi



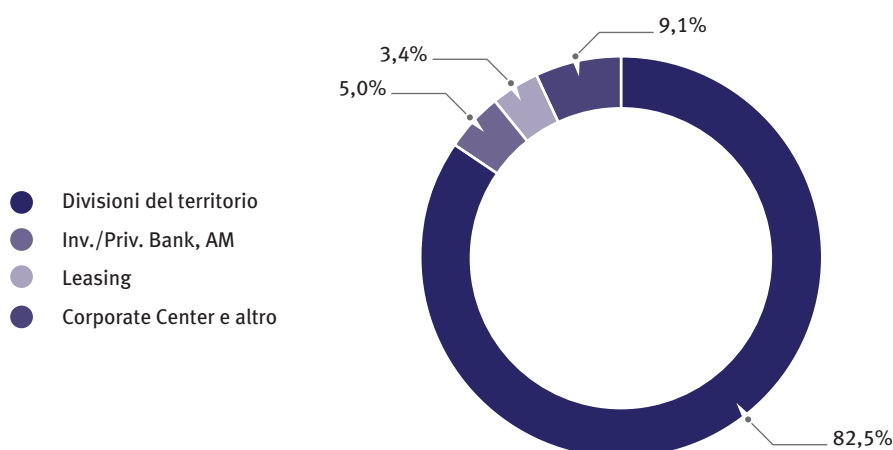
Le **spese per il personale**, pari a 1.446,7 milioni, includono gli oneri straordinari derivanti dagli impegni assunti con le Organizzazioni Sindacali in data 27 giugno e 27 dicembre 2013 per consentire il futuro esodo rispettivamente di 358 e di 400 dipendenti (quest'ultimo da realizzarsi nel 2014), mediante il ricorso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà del settore. Tali oneri ammontano rispettivamente a 59,2 e 76,3 milioni ai si aggiungono 6,2 milioni per incentivi all'esodo, hanno trovato parziale compensazione in specifici interventi di contenimento delle retribuzioni variabili di tutto il personale dipendente. L'onere straordinario netto complessivo è stimato pari a 79 milioni. Senza tali oneri straordinari netti, le spese non avrebbero registrato l'incremento del 4,3% rispetto al dato dello scorso esercizio (pari a 1.387,5 milioni), ma una contrazione (-1,4%), diretta conseguenza della riduzione degli organici conseguente alle azioni di recupero di efficienza realizzate. Il numero medio annuo totale dei dipendenti ammonta al 31 dicembre 2013 a 18.038 risorse "full time equivalent" rispetto alle 18.394 risorse rappresentanti il dato medio annuo dell'esercizio 2012. Le spese del personale del periodo riferite alle società facenti parte dell'ex Gruppo Banca Italease sono pari a 14,7 milioni.

Le **altre spese amministrative** ammontano a 667,1 milioni in diminuzione del 4,8% rispetto ai 700,5 milioni del 2012 grazie all'attento controllo dei costi. La quota parte di tali spese riferite all'ex Gruppo Banca Italease ammonta a 47,0 milioni.

Le **rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** sono pari a 140 milioni rispetto ai 158,8 milioni dell'esercizio precedente, registrando una flessione dell'11,8%. Il dato dell'esercizio risente di rettifiche di valore da deterioramento apportate agli immobili classificati come investimenti per circa 6,9 milioni di euro rispetto ai 30,1 milioni dell'esercizio 2012. Al netto di queste ultime rettifiche, il dato dell'esercizio risulta in crescita rispetto a quello dello scorso anno per effetto dei maggiori ammortamenti degli investimenti in software ad utilizzo pluriennale. La quota parte delle rettifiche riferite all'ex Gruppo Banca Italease ammonta a 15,8 milioni per l'intero esercizio.

Il totale degli **oneri operativi** risulta conseguentemente pari a 2.253,8 milioni e risulta sostanzialmente stabile (+0,3%) rispetto ai 2.246,8 milioni del 2012. Al netto degli oneri straordinari netti inclusi nelle spese del personale pari a 79 milioni, gli oneri operativi risulterebbero in calo di circa il 3,2%. Il cost/income di periodo, calcolato come rapporto tra il totale degli oneri operativi ed il totale dei proventi operativi, è pari al 62,9%, rispetto al 62,6% registrato nel 2012. Al netto degli oneri straordinari netti del personale sopracitati, il cost/income risulterebbe pari al 60,7%. Il totale degli oneri operativi, come contributo al consolidato, delle società facenti parte dell'ex Gruppo Banca Italease ammonta 77,5 milioni.

<i>(migliaia di euro)</i>	2013	2012	Var. ass.	Var. %
Divisioni del Territorio	1.856.159	1.912.043	(55.884)	(2,9%)
Investment Bank., Private Bank., Asset Management	111.402	108.378	3.024	2,8%
Leasing	77.521	88.651	(11.130)	(12,6%)
Corporate Center e Altro	205.124	131.905	73.219	55,5%
Totale aree di business	2.250.206	2.240.977	9.229	0,4%
PPA	3.634	5.822	(2.188)	(37,6%)
Totale oneri operativi	2.253.840	2.246.799	7.041	0,3%



Alla dinamica virtuosa degli oneri operativi hanno contribuito tutte le aree operative ed i risparmi hanno interessato sia la componente delle spese del personale sia le altre spese amministrative. Solo il Corporate Center evidenzia una crescita rispetto alle altre aree in virtù del fatto che include l'intero costo legato ai fondi esuberanti al netto della parte compensata dalla riduzione delle retribuzioni variabili, che riguarda tutte le risorse del Gruppo incluse quelle che sono impiegate nelle altre aree di business.

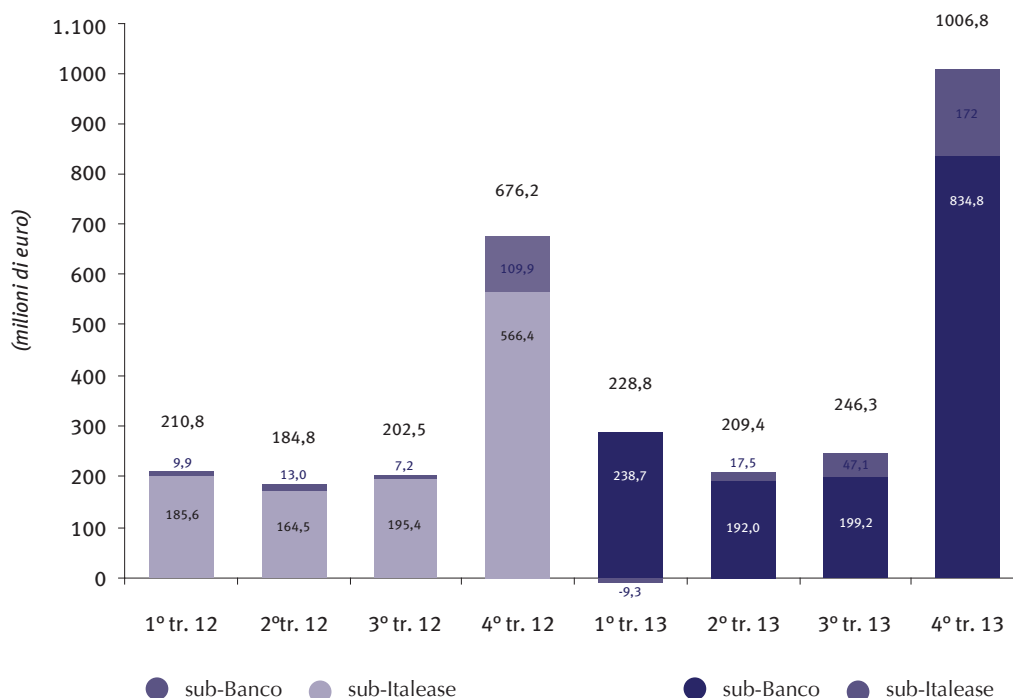
Risultato della gestione operativa

Il risultato della gestione operativa ammonta a 1.330,7 milioni rispetto ai 1.348,2 milioni dell'esercizio 2012. Il confronto evidenzia una contrazione dell'1,3%, ma deve tenere in considerazione il diverso apporto delle componenti più volatili del risultato netto finanziario precedentemente illustrate, nonché gli oneri straordinari legati alle spese del personale.

Rettifiche e accantonamenti

<i>(migliaia di euro)</i>	2013	BP Stand Alone	Sub-Italease
Esposizioni deteriorate	1.768.738	1.533.085	235.653
- Sofferenze	978.871	821.035	157.836
- Incagli	722.375	632.983	89.392
- Esposizioni ristrutturate	23.534	39.036	(15.502)
- Esposizioni scadute	43.958	40.031	3.927
Esposizioni in bonis	(77.320)	(68.987)	(8.333)
Totale	1.691.418	1.464.098	227.320

Rettifiche nette su crediti verso clientela



Le **rettifiche nette su crediti verso clientela** sono pari a 1.691,4 milioni (rispetto ai 1.274,5 milioni dello scorso esercizio). La contribuzione del quarto trimestre, pari a 1.006,8 milioni, evidenzia una sensibile crescita rispetto ai precedenti trimestri per effetto dell'ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie della clientela debitrice e dell'adozione di parametri valutativi più conservativi rispetto a quelli ritenuti espressione delle migliori prassi valutative utilizzate in passato, anche ispirati alla nuova e più stringente normativa in corso di formazione a livello europeo. Il costo del credito, misurato dal rapporto tra le rettifiche nette di valore su crediti e gli impieghi lordi, è su base annua pari a 185 b.p. rispetto ai 133 b.p. dello scorso esercizio ed ai 98 b.p. registrati alla fine del terzo trimestre 2013.

Le **rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività** ammontano a 161,5 milioni contro i 42,6 milioni dello scorso esercizio, con una contribuzione del quarto trimestre pari a 95. Le maggiori rettifiche rilevate nel 2013 hanno avuto per oggetto principale una quota partecipativa detenuta in un ente creditizio per 50 milioni, e investimenti in fondi di private equity e in veicoli d'investimento assimilabili classificati nell'ambito delle attività finanziarie disponibili per la vendita per circa 50,6 milioni. La voce comprende inoltre la quota integrale a carico del Gruppo dell'onere conseguente agli interventi di salvataggio deliberati dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi pari a 13,5 milioni.

La voce **accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri** ammonta a 121,4 milioni rispetto ai 53,3 milioni registrati lo scorso esercizio. Gli accantonamenti addebitati al conto economico dell'esercizio derivano principalmente dalla rilevazione degli oneri (81,5 milioni) che si prevede deriveranno dalla definizione in via extra-giudiziale della vertenza fiscale riguardante la controllata Banca Aletti e dagli stanziamenti effettuati a fronte di vertenze legali e degli oneri da sostenere per la chiusura delle filiali conseguente al nuovo assetto territoriale previsto dal nuovo modello organizzativo di tipo "hub & spoke".

La voce **riprese/rettifiche di valore su partecipazioni e avviamenti** presenta un saldo positivo pari a 95,2 milioni mentre a fine 2012 era stata registrata una rettifica netta di 442,5 milioni. La voce include la rettifica di valore resasi necessaria per adeguare il valore di carico residuo della partecipazione detenuta in Finoa al presumibile valore di realizzo (-10,5 milioni rispetto ai -23,4 milioni del 2012), e la parziale ripresa di valore (105,8 milioni) dell'impairment (-399,5 milioni) rilevato nel bilancio al 31 dicembre 2012 sulla base della valutazione del rischio connesso all'investimento partecipativo in Agos Ducato.

Gli **utili/perdite da cessione di partecipazioni e investimenti** sono positivi per 4,8 milioni. Importo identico era stato accreditato al conto economico dell'esercizio 2012. Gli utili rilevati nell'esercizio 2013 derivano prevalentemente dalla dismissione di immobili.

Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte

Il risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte di entrambi gli esercizi posti a confronto risulta negativo, - 543,5 milioni la perdita registrata nel 2013 rispetto ai 460 milioni del 2012.

Altre voci di ricavo e costo

La voce **utile/perdita dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte** presenta nel 2013 un saldo negativo pari a 29,6 milioni rispetto ai -33,1 milioni del 2012. Tale risultato negativo è principalmente attribuibile al contributo derivante dalla controllata BP Croatia (29,1 milioni), che comprende anche le rettifiche di valore addebitate al fine di allineare il valore di carico della partecipata al prezzo di cessione al netto dei costi di vendita.

Le **imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente** sono positive ed ammontano a 48,9 milioni rispetto ai -138,5 milioni del 2012. Il carico fiscale dell'esercizio 2013 tiene conto del nuovo regime IRAP applicabile alle rettifiche di valore su crediti previsto dalla Legge 147/2013 ("Legge di stabilità 2014"), nonché dell'addizionale IRES dell'8,5%, applicabile solo per il 2013, che ha determinato un maggior onere fiscale pari a circa 21 milioni.

Al netto della quota della perdita di pertinenza di terzi pari a +13,7 milioni (5 milioni nel 2012) e degli impatti della FVO in precedenza illustrati, l'esercizio si chiude con un **risultato netto** negativo di 606,3 milioni rispetto alla perdita di 944,6 milioni registrata nell'esercizio precedente.

Dati patrimoniali consolidati

Lo stato patrimoniale riclassificato rappresenta una semplice aggregazione delle voci previste dallo schema dello stato patrimoniale di cui alla circolare Banca d'Italia N. 262 del 22 dicembre 2005.

Le principali aggregazioni riguardanti lo stato patrimoniale sono:

- la voce dell'attivo "Attività finanziarie e derivati di copertura" aggrega gli strumenti finanziari esposti nei portafogli delle "Attività finanziarie di negoziazione", delle "Attività finanziarie valutate al fair value", delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita", delle "Attività detenute sino alla scadenza" e dei "Derivati di copertura" rispettivamente esposti nelle voci 20, 30, 40, 50, 80 dell'attivo dello schema di Banca d'Italia;
- la voce residuale dell'attivo "Altre voci dell'attivo" aggrega l'"Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura specifica", le "Attività fiscali", le "Altre attività" (rispettivamente le voci 90, 140 e 160 dell'attivo);
- il raggruppamento in un'unica voce dell'ammontare dei debiti verso clientela (voce 20) e dei titoli emessi (classificati nelle voci 30 e 50, in funzione dell'attivazione o meno della fair value option);
- l'inclusione in un unico aggregato degli strumenti finanziari raccordati in bilancio nei portafogli delle "Passività finanziarie di negoziazione" e dei "Derivati di copertura" (rispettivamente voci 40 e 60 del passivo);
- il raggruppamento in un'unica voce "Fondi del passivo" del "Trattamento di fine rapporto" (voce 110) e dei "Fondi per rischi ed oneri" (voce 120);
- la voce residuale del passivo "Altre voci del passivo" include l'"Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica", le "Passività fiscali" e le "Altre passività" (rispettivamente le voci 70, 80 e 100 del passivo);
- l'indicazione del "capitale e delle riserve" in modo aggregato, al netto delle eventuali azioni proprie detenute (voci di bilancio 140, 160, 170, 180, 190, 200).

Voci dell'attivo riclassificate (migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012 (*)	Variazioni	
Cassa e disponibilità liquide	639.632	672.164	(32.532)	(4,8%)
Attività finanziarie e derivati di copertura	24.590.138	24.201.862	388.276	1,6%
Crediti verso banche	3.753.227	4.471.871	(718.644)	(16,1%)
Crediti verso clientela	86.148.995	91.481.232	(5.332.237)	(5,8%)
Partecipazioni	1.033.764	847.506	186.258	22,0%
Attività materiali	2.052.250	2.105.112	(52.862)	(2,5%)
Attività immateriali	2.299.243	2.325.166	(25.923)	(1,1%)
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	390.860	256.387	134.473	52,4%
Altre voci dell'attivo	5.134.543	5.560.084	(425.541)	(7,7%)
Totale	126.042.652	131.921.384	(5.878.732)	(4,5%)

Voci del passivo riclassificate (migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012 (*)	Variazioni	
Debiti verso banche	17.403.066	17.573.037	(169.971)	(1,0%)
Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al fair value	90.017.669	94.506.345	(4.488.676)	(4,7%)
Passività finanziarie e derivati di copertura	5.157.955	6.352.817	(1.194.862)	(18,8%)
Fondi del passivo	1.287.617	1.174.708	112.909	9,6%
Passività associate ad attività in via di dismissione	275.511	84.726	190.785	225,2%
Altre voci del passivo	3.378.181	3.248.847	129.334	4,0%
Patrimonio di pertinenza di terzi	349.039	368.517	(19.478)	(5,3%)
Patrimonio netto	8.173.614	8.612.387	(438.773)	(5,1%)
- Capitale e riserve	8.779.909	9.556.943	(777.034)	(8,1%)
- Risultato dell'esercizio	(606.295)	(944.556)	(338.261)	(35,8%)
Totale	126.042.652	131.921.384	(5.878.732)	(4,5%)

(*) I dati relativi all'esercizio precedente sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo.

Stato patrimoniale consolidato riclassificato – Evoluzione trimestrale

Voci dell'attivo riclassificate (migliaia di euro)	31/12/2013	30/09/2013	30/06/2013	31/03/2013	31/12/2012 (*)	30/09/2012	30/06/2012	31/03/2012
Cassa e disponibilità liquide	639.632	543.944	520.962	521.642	672.164	508.595	512.089	495.239
Attività finanziarie e derivati di copertura	24.590.138	25.187.211	24.495.336	23.230.997	24.201.862	23.154.001	21.928.002	21.759.381
Crediti verso banche	3.753.227	4.427.528	5.498.913	5.053.555	4.471.871	6.922.374	7.098.737	6.456.269
Crediti verso clientela	86.148.995	89.227.447	90.721.182	90.957.601	91.481.232	93.778.633	91.027.668	93.685.008
Partecipazioni	1.033.764	991.563	991.423	869.532	847.506	1.229.648	1.215.175	1.273.219
Attività materiali	2.052.250	2.067.114	2.092.403	2.100.293	2.105.112	2.141.941	2.151.390	2.135.054
Attività immateriali	2.299.243	2.308.448	2.314.888	2.321.890	2.325.166	2.354.398	2.360.081	2.359.156
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	390.860	139.259	107.801	244.843	256.387	173.342	140.084	181.067
Altre voci dell'attivo	5.134.543	5.074.970	5.255.598	5.958.644	5.560.084	5.701.884	7.215.424	6.597.456
Totale	126.042.652	129.967.484	131.998.506	131.258.997	131.921.384	135.964.816	133.648.650	134.941.849

Voci del passivo riclassificate (migliaia di euro)	31/12/2013	30/09/2013	30/06/2013	31/03/2013	31/12/2012 (*)	30/09/2012	30/06/2012	31/03/2012
Debiti verso banche	17.403.066	17.737.007	17.799.516	18.397.901	17.573.037	19.267.196	17.883.269	18.210.000
Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al fair value	90.017.669	91.843.626	94.934.671	92.933.067	94.506.345	96.574.729	95.193.743	96.574.337
Passività finanziarie e derivati di copertura	5.157.955	5.471.903	5.674.908	5.965.901	6.352.817	6.265.555	5.852.587	5.382.952
Fondi del passivo	1.287.617	1.047.463	1.066.610	1.099.609	1.174.708	1.102.918	1.106.185	1.201.255
Passività associate ad attività in via di dismissione	275.511	18.724	-	95.212	84.726	132	-	2.962
Altre voci del passivo	3.378.181	4.609.104	3.291.299	3.702.319	3.248.847	2.959.178	3.996.197	3.825.395
Patrimonio di pertinenza di terzi	349.039	373.363	373.289	375.697	368.517	385.719	384.972	388.524
Patrimonio netto	8.173.614	8.866.294	8.858.213	8.689.291	8.612.387	9.409.389	9.231.697	9.356.424
- Capitale e riserve	8.779.909	8.700.891	8.702.066	8.597.401	9.556.943	9.463.212	9.202.699	9.465.478
- Risultato del periodo	(606.295)	165.403	156.147	91.890	(944.556)	(53.823)	28.998	(109.054)
Totale	126.042.652	129.967.484	131.998.506	131.258.997	131.921.384	135.964.816	133.648.650	134.941.849

(*) I dati sono stati riepilogati per garantire un confronto omogeneo.

L'attività di intermediazione creditizia

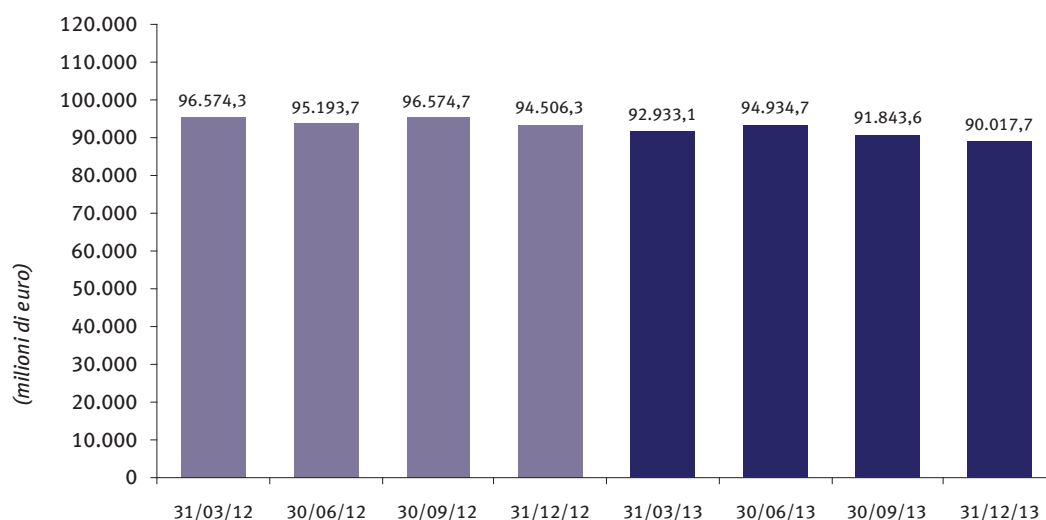
Nel seguito vengono illustrate le dinamiche delle principali grandezze patrimoniali al 31 dicembre 2013, comparate con i dati del 31 dicembre dell'esercizio precedente.

Si precisa che, al fine di apprezzare il contributo di Banca Italease e delle sue controllate, l'analisi dell'aggregato degli impieghi in essere al 31 dicembre 2013 viene anche scomposto separando la componente riferita alle sole società facenti parte dell'ex Gruppo Banca Italease dalla componente residuale ("Banco Popolare stand-alone"). Entrambi gli aggregati sono esposti al lordo degli effetti delle operazioni infragruppo intercorse tra le società del Gruppo Banco Popolare stand-alone e quelle dell'ex Gruppo Banca Italease.

La raccolta diretta

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2013	Inc. %	31/12/2012	Inc. %	Var. ass.	Var. %
Debiti verso clientela	47.708.195	53,0%	49.518.110	52,4%	(1.809.915)	(3,7%)
Depositi e conti correnti	39.664.672	44,1%	38.986.705	41,3%	677.967	1,7%
- conti correnti e depositi liberi	37.045.267	41,2%	36.735.663	38,9%	309.604	0,8%
- depositi vincolati	2.619.405	2,9%	2.251.042	2,4%	368.363	16,4%
Pronti contro termine	6.489.066	7,2%	8.965.526	9,5%	(2.476.460)	(27,6%)
Finanziamenti ed altri debiti	1.554.457	1,7%	1.565.879	1,7%	(11.422)	(0,7%)
Titoli	42.309.474	47,0%	44.988.235	47,6%	(2.678.761)	(6,0%)
Obbligazioni e altri titoli	39.763.795	44,2%	42.415.435	44,9%	(2.651.640)	(6,3%)
Certificati di deposito	2.545.679	2,8%	2.572.800	2,7%	(27.121)	(1,1%)
Totale raccolta diretta	90.017.669	100,0%	94.506.345	100,0%	(4.488.676)	(4,7%)

Raccolta diretta

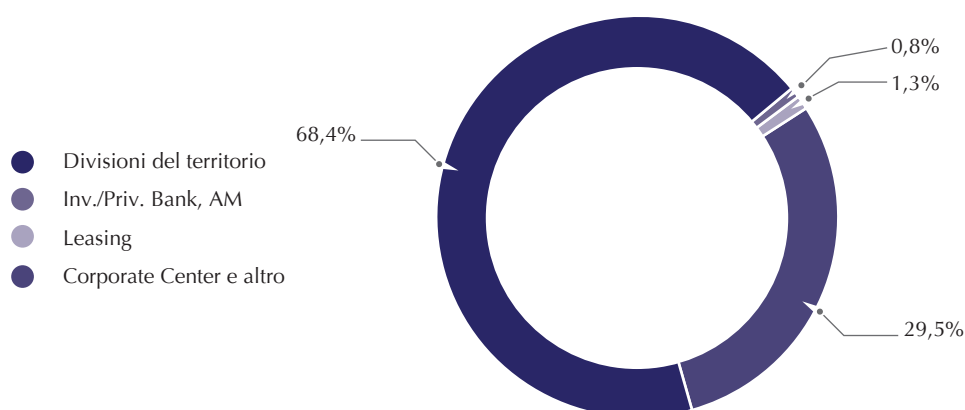


Al 31 dicembre 2013 la raccolta diretta ammonta a 90.017,7 milioni e si confronta con i 94.506,3 milioni del 31 dicembre 2012, evidenziando un decremento del 4,7% (-2% la variazione rispetto al 30 settembre 2013). La riduzione delle consistenze rispetto a dicembre 2012 è principalmente imputabile alle componenti delle operazioni pronti contro termine (in particolare quelle con controparte la cassa di Compensazione e Garanzia) e della raccolta obbligazionaria. Tali cali sono stati parzialmente compensati dall'aumento della raccolta "core" da clientela retail rappresentata dai conti correnti e dai depositi.

La raccolta rappresentata da clientela istituzionale ammonta a 16,1 miliardi in calo di 1,2 miliardi rispetto ai 17,4 miliardi del 31 dicembre 2012.

L'aggregato non comprende i certificates a capitale protetto emessi da Banca Aletti ed iscritti nelle passività finanziarie e derivati di copertura dello stato patrimoniale riclassificato che al 31 dicembre 2013 ammontano a 1.189,7 milioni (1.217,6 in termini di valore nozionale), in crescita del 49,3% rispetto ai 796,9 milioni del 31 dicembre 2012.

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2013	Inc. %	31/12/2012	Inc. %	Var. %
Divisioni del Territorio	61.596.899	68,4%	62.906.411	66,5%	(2,1%)
Investment Bank., Private Bank., Asset Management	750.740	0,8%	2.737.641	2,9%	(72,6%)
Leasing	1.145.159	1,3%	1.338.176	1,4%	(14,4%)
Corporate Center e Altro	26.531.749	29,5%	27.547.664	29,1%	(3,7%)
Totale aree di business	90.024.547	100,0%	94.529.892	100,0%	(4,8%)
PPA	(6.878)		(23.547)		(70,8%)
Totale raccolta diretta	90.017.669		94.506.345		(4,7%)



La flessione della raccolta in capo alle Divisioni del Territorio è legata alla contrazione della raccolta diretta in senso stretto (conti correnti e depositi) relativa al segmento corporate, mentre nel segmento retail il calo delle operazioni di pronti contro termine è stato compensato dall'aumento dei conti correnti e dei depositi. Per quanto riguarda il settore dell'Investment Banking & Asset Management, la riduzione è dovuta alla diminuzione delle operazioni di prestito titoli della controllata Banca Aletti, sostituite da quelle di collocamento dei certificates, che però non sono inclusi nella raccolta diretta. La raccolta imputata al Corporate Center è interamente relativa alle passività emesse dalla Capogruppo e sottoscritte dalla clientela istituzionale, che ha subito una ulteriore riduzione nell'esercizio per effetto anche dell'operazione di buy back dei propri strumenti di mercato e per la naturale scadenza dei prestiti obbligazionari. La raccolta del Leasing è in calo in linea con la contrazione progressiva degli impieghi.

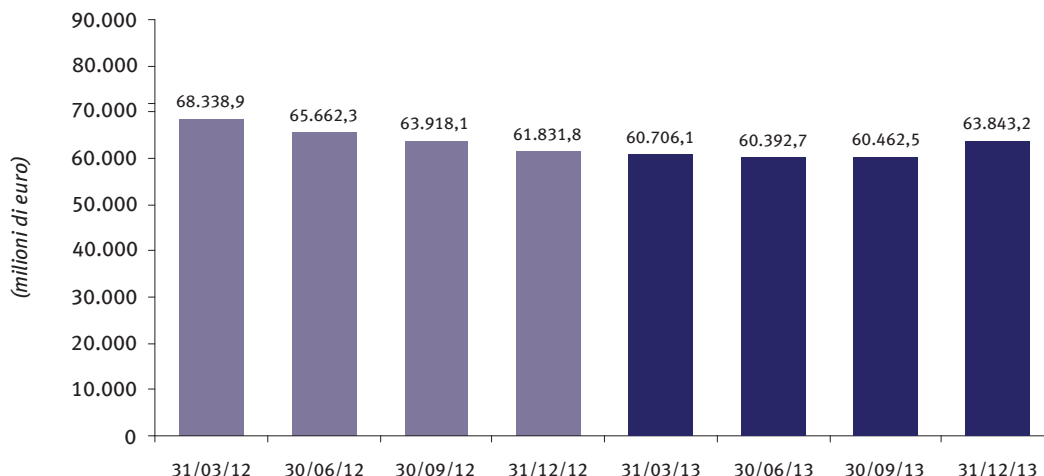
La raccolta indiretta

L'esercizio 2013 chiude con una consistenza di raccolta indiretta pari a 63.843,2 milioni, in crescita (3,3%) rispetto al dato del 31 dicembre 2012, quando la raccolta indiretta si attestava a 61.831,8 milioni.

L'incremento registrato nel periodo è imputabile alla componente della raccolta gestita che evidenzia una crescita del 7,8% rispetto a fine esercizio 2012 e che deriva principalmente dai collocamenti di quote di fondi e Sicav (+33,3% rispetto a fine 2012) che hanno più che bilanciato sia il calo registrato dalle gestioni patrimoniali (-7,5% rispetto ad inizio anno) che quello delle polizze assicurative (-6,1%). La raccolta amministrata si mantiene sostanzialmente inalterata rispetto allo scorso esercizio.

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2013	Inc. %	31/12/2012	Inc. %	Var. ass.	Var. %
Raccolta gestita	28.761.684	45,1%	26.691.909	43,2%	2.069.775	7,8%
- fondi comuni e SICAV	12.868.210	20,2%	9.656.343	15,6%	3.211.867	33,3%
- gestioni patrimoniali mobiliari e GPF	6.530.648	10,2%	7.060.867	11,4%	(530.219)	(7,5%)
- polizze assicurative	9.362.826	14,7%	9.974.699	16,1%	(611.873)	(6,1%)
di cui: polizze Lawrence Life	2.969.010	4,7%	2.816.147	4,6%	152.863	5,4%
Raccolta amministrata	35.081.477	54,9%	35.139.924	56,8%	(58.447)	(0,2%)
Totale raccolta indiretta	63.843.161	100,0%	61.831.833	100,0%	2.011.328	3,3%

Raccolta indiretta



Escludendo dall'aggregato la raccolta amministrata e gestita proveniente dalla clientela istituzionale (fondi comuni di investimento, fondazioni bancarie, merchant bank, società di leasing e factoring, SIM, SICAV, società di gestione fondi, imprese di assicurazione, fondi pensione ed altri fondi previdenziali, autorità centrali di controllo ed associazioni bancarie di categoria), le masse amministrate e gestite ammontano a 54.226,4 milioni, in crescita di 1.151,7 milioni (+2,2%) rispetto ai volumi del 31 dicembre 2012 (pari a 53.074,7 milioni).

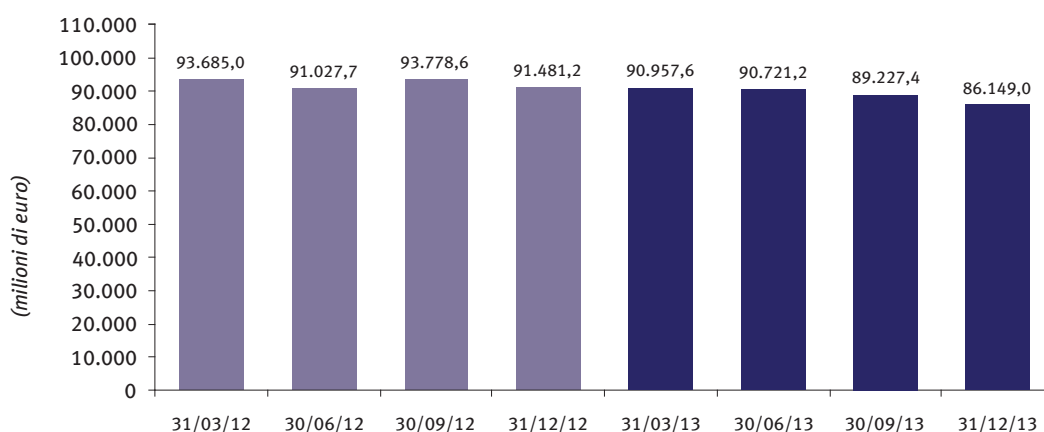
Il complesso delle masse amministrate, sia in forma di raccolta diretta che di raccolta indiretta, al netto della raccolta diretta sottostante le polizze assicurative collocate dal Gruppo, ammonta a 151.122,1 milioni, in calo del 1,8% rispetto al dato del 31 dicembre 2012 (153.859,3 milioni).

I crediti verso la clientela

Gruppo Banco Popolare

(migliaia di euro)	31/12/2013	Inc. %	31/12/2012	Inc. %	Var. ass.	Var. %
Conti correnti	13.882.025	16,1%	14.863.425	16,2%	(981.400)	(6,6%)
Pronti contro termine attivi	7.882.401	9,1%	8.467.436	9,3%	(585.035)	(6,9%)
Mutui	40.433.913	46,9%	43.025.621	47,0%	(2.591.708)	(6,0%)
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	243.721	0,3%	364.470	0,4%	(120.749)	(33,1%)
Leasing finanziario	4.430.743	5,1%	4.931.502	5,4%	(500.759)	(10,2%)
Factoring	19.573	0,0%	36.260	0,0%	(16.687)	(46,0%)
Altre operazioni	18.739.874	21,8%	19.187.334	21,0%	(447.460)	(2,3%)
Titoli di debito	516.745	0,6%	605.184	0,7%	(88.439)	(14,6%)
Totale crediti netti verso la clientela	86.148.995	100,0%	91.481.232	100,0%	(5.332.237)	(5,8%)

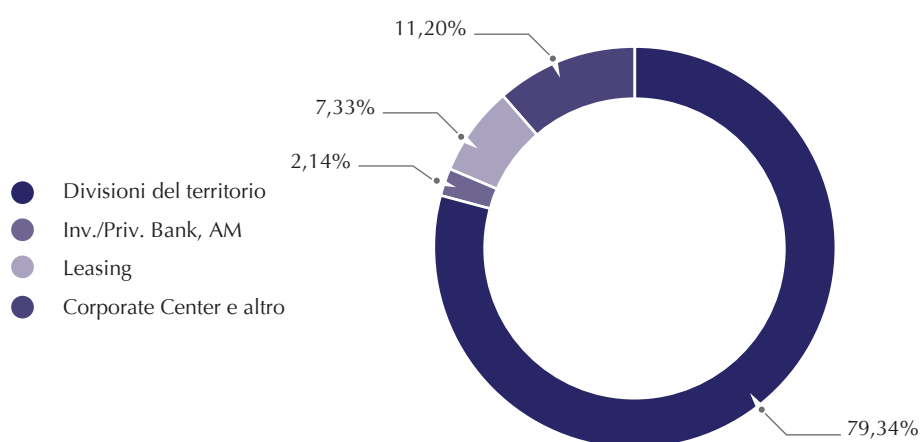
Crediti clientela netti



Al 31 dicembre 2013, gli impieghi netti complessivi hanno raggiunto la consistenza di 86.149,0 milioni, in calo rispetto al dato di 91.481,2 milioni del 31 dicembre 2012. La riduzione ha interessato praticamente tutte le forme tecniche di impiego ma in particolare i mutui.

Al lordo delle rettifiche di valore, gli impieghi del Gruppo ammontano a 91.582,8 milioni ed evidenziano un decremento del 4,8% rispetto ai 96.223,1 milioni di inizio anno.

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2013	Inc. %	31/12/2012	Inc. %	Var. %
Divisioni del Territorio	68.353.961	79,3%	71.629.669	78,3%	(4,6%)
Investment Bank., Private Bank., Asset Management	1.840.964	2,1%	1.953.034	2,1%	(5,7%)
Leasing	6.310.705	7,3%	7.155.915	7,8%	(11,8%)
Corporate Center e Altro	9.644.673	11,2%	10.748.353	11,7%	(10,3%)
Totale aree di business	86.150.303	100,0%	91.486.971	100,0%	(5,8%)
PPA	(1.308)		(5.739)		(77,2%)
Totale impieghi netti	86.148.995		91.481.232		(5,8%)

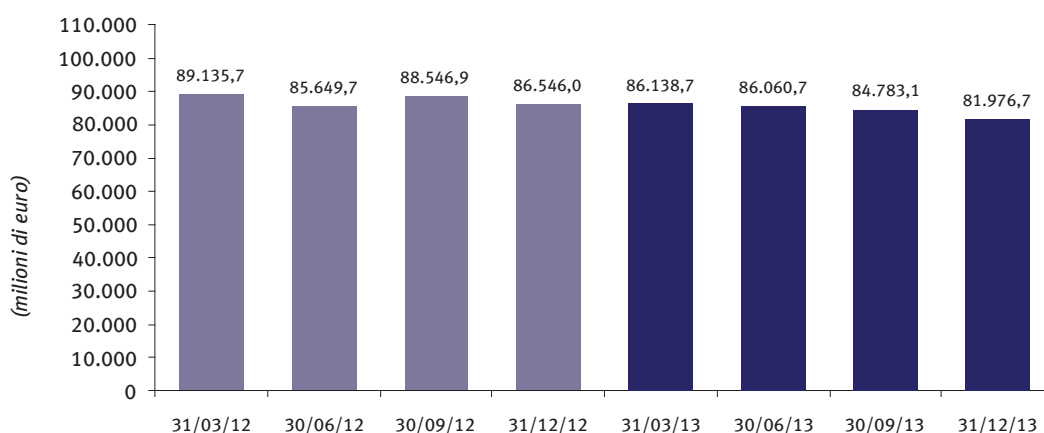


La contrazione degli impieghi registrata dalle Divisioni del Territorio è legata sia al comparto del retail che a quello del corporate. In particolare gli impieghi vivi alle famiglie registrano un calo anno su anno del 4,3%, mentre nel quarto trimestre la contrazione è limitata all'1,1%, grazie ad una ripresa delle erogazioni di mutui. Nel segmento dei piccoli operatori economici POE il calo annuale è del 12,3% mentre quello dell'ultimo trimestre è pari al 2,9%, anche qui grazie alla ripresa delle erogazioni a ritmi superiori alla media dei primi tre trimestri dell'esercizio. La diminuzione del segmento delle Medie Imprese (7,2% anno su anno e -4,1% nell'ultimo trimestre) è influenzata dalla più attenta politica di erogazione del Gruppo associata ad una domanda comunque in calo. Unico segmento in controtendenza è quello del Large Corporate che su base annuale risulta in crescita del 4,5% per via della crescita della componente a breve termine, anche se nel quarto trimestre dell'anno le consistenze sono calate del 4,7%.

Il leasing è rappresentato dagli impieghi di Banca Italease e Release che progressivamente diminuiscono in base ai previsti piani di ammortamento, in quanto non vi sono sostanziali nuove erogazioni. Nell'ambito dell' "Investment, Private & Asset Management", gli impieghi, pari a 1.841,0 milioni sono rappresentati quasi esclusivamente da operazioni di prestito titoli e pronti contro termine della controllata Banca Aletti, sostanzialmente stabili rispetto allo scorso esercizio. Gli impieghi del "Corporate Center" diminuiscono per effetto della riduzione delle esposizioni in pronti contro termine attive con la Cassa di Compensazione e Garanzia.

Gruppo Banco Popolare (stand-alone)

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2013	Inc. %	31/12/2012	Inc. %	Var. ass.	Var. %
Conti correnti	13.890.660	16,9%	14.873.478	17,2%	(982.818)	(6,6%)
Pronti contro termine attivi	7.882.401	9,6%	8.467.436	9,8%	(585.035)	(6,9%)
Mutui	39.454.007	48,1%	41.889.020	48,4%	(2.435.013)	(5,8%)
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	243.721	0,3%	364.470	0,4%	(120.749)	(33,1%)
Factoring	19.573	0,0%	36.260	0,0%	(16.687)	(46,0%)
Altre operazioni	20.352.139	24,8%	20.778.334	24,0%	(426.195)	(2,1%)
Titoli di debito	134.232	0,2%	137.007	0,2%	(2.775)	(2,0%)
Totale crediti netti verso la clientela	81.976.733	100,0%	86.546.005	100,0%	(4.569.272)	(5,3%)

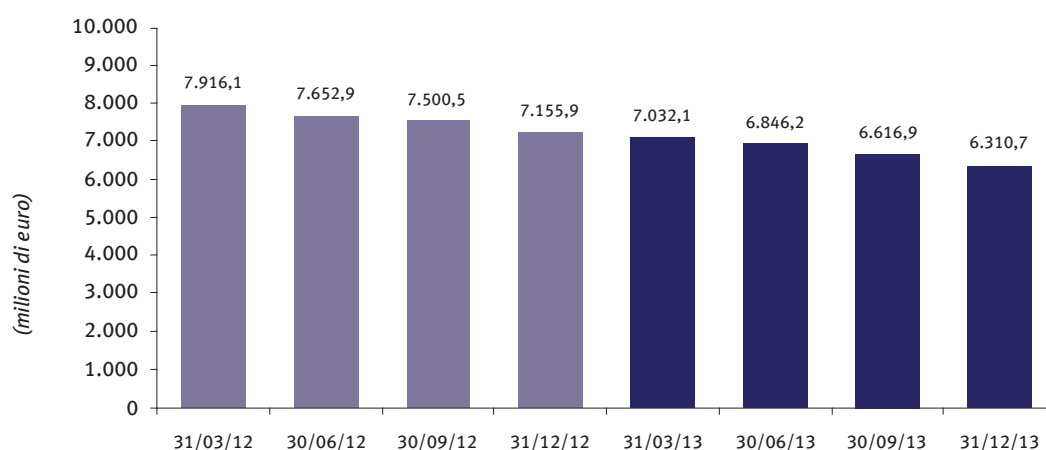
Crediti clientela netti

Al netto delle rettifiche di valore complessive e dell'apporto del gruppo facente capo a Banca Italease, gli impieghi hanno raggiunto 81.976,7 milioni, rispetto al dato di 86.546 milioni del 31 dicembre 2012 (-5,3%; -3,3% rispetto al 30 settembre 2013), come conseguenza della ridotta domanda di credito, in particolare per mutui retail alle Famiglie.

Gruppo Banca Italease

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2013	Inc. %	31/12/2012	Inc. %	Var. ass.	Var. %
Conti correnti	66	0,0%	143	0,0%	(77)	(53,8%)
Mutui	983.109	15,6%	1.142.916	16,0%	(159.807)	(14,0%)
Leasing finanziario	4.495.191	71,2%	5.054.393	70,6%	(559.202)	(11,1%)
Altre operazioni	449.826	7,1%	490.310	6,9%	(40.484)	(8,3%)
Titoli di debito	382.513	6,1%	468.177	6,5%	(85.664)	(18,3%)
Totale crediti netti verso la clientela	6.310.705	100,0%	7.155.939	100,0%	(845.234)	(11,8%)

Crediti clientela netti



I crediti netti verso la clientela al 31 dicembre 2013 ammontano a 6.310,7 milioni, in calo dell'11,8% rispetto al dato di fine dicembre 2012. Al lordo delle rettifiche di valore e delle componenti infragruppo gli impieghi di Banca Italease continuano a scendere passando dagli 8.264,1 milioni di inizio anno agli attuali 7.498,7 milioni (-9,3%).

La contrazione dei crediti per leasing e mutui rispetto a dicembre 2012, oltre ad essere legata alla dinamica dei crediti deteriorati, fattorizza anche il normale ammortamento delle esposizioni in bonis a fronte di un volume esiguo di nuove erogazioni.

In dettaglio, 4.495,2 milioni si riferiscono a crediti per attività di leasing, 983,1 milioni afferiscono a mutui, il resto ad altri crediti. Tra gli altri crediti sono inclusi, tra l'altro, i crediti relativi a beni in corso di costruzione e quelli relativi a beni in attesa di locazione finanziaria (pari a 144,9 milioni).

I titoli di debito, pari a 382,5 milioni, rappresentano esclusivamente la quota dei titoli junior delle cartolarizzazioni e senior/mezzanine delle auto cartolarizzazioni con sottostanti i crediti cancellati per effetto dell' "Accordo sui Crediti Cartolarizzati" che ha sostanzialmente trasferito i relativi rischi e benefici ad Alba Leasing.

L'accordo prevede infatti che i titoli suddetti rimangano di proprietà di Banca Italease.

I crediti deteriorati

Gruppo Banco Popolare

(migliaia di euro)	31/12/2013		31/12/2012		Var. ass.	Var. %
	Esposizione netta	Inc. %	Esposizione netta	Inc. %		
Sofferenze	5.528.635	6,4%	4.294.741	4,7%	1.233.894	28,7%
Incagli	6.627.717	7,7%	4.536.591	5,0%	2.091.126	46,1%
Esposizioni ristrutturate	1.083.754	1,3%	2.175.906	2,4%	(1.092.152)	(50,2%)
Esposizioni scadute	773.563	0,9%	892.333	1,0%	(118.770)	(13,3%)
Esposizioni deteriorate	14.013.669	16,3%	11.899.571	13,0%	2.114.098	17,8%
Esposizioni in bonis	72.135.326	83,7%	79.581.661	87,0%	(7.446.335)	(9,4%)
Totale crediti verso la clientela	86.148.995	100,0%	91.481.232	100,0%	(5.332.237)	(5,8%)

Le esposizioni deteriorate (sofferenze, incagli, crediti ristrutturati ed esposizioni scadute), al netto delle rettifiche di valore, ammontano al 31 dicembre 2013 a 14.013,7 milioni ed evidenziano una crescita del 17,8% rispetto agli 11.899,6 milioni di inizio anno. Tale dinamica si è riflessa in una maggiore incidenza delle attività deteriorate nette sul totale dei crediti verso la clientela netti, che passa dal 13% di fine 2012 al 16,3% di fine dicembre; analogo incremento si registra nel livello di incidenza calcolato al lordo delle rettifiche di valore che sale al 20,9% dal 16,9% di fine anno 2012.

Il significativo incremento registrato nell'anno trova giustificazione in primo luogo in un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie della clientela debitrice. Ne costituisce una prova il sensibile incremento del fenomeno dei cosiddetti "concordati in bianco" registrato nel corso dell'esercizio. Va inoltre evidenziato che in sede di redazione del progetto del Bilancio 2013 i parametri per la identificazione di situazioni di deterioramento delle esposizioni creditizie sono stati aggiornati e sono stati identificati anche alla luce delle nuove indicazioni desumibili dalla lettura della bozza finale dell'International Technical Standards riguardante le modalità di rilevazione in bilancio delle esposizioni creditizie "non performing" e "forborne", pubblicata dall'EBA nel mese di ottobre 2013. Anche sulla base delle indicazioni contenute in tale documento, il Gruppo ha infatti ritenuto opportuno procedere alla classificazione nell'ambito dei crediti deteriorati anche di esposizioni con riferimento alle quali le banche del Gruppo hanno concesso modifiche plurime rispetto alle originarie condizioni contrattuali quali, a titolo esemplificativo, allungamenti della durata dei finanziamenti, rimodulazioni dei piani di ammortamento, rinnovi di linee a scadenza fissa, concessione di nuovi finanziamenti con assorbimento delle esposizione precedentemente in essere, in quanto espressivi di una situazione di difficoltà finanziaria del debitore. Tali esposizioni, sulla base dei parametri valutativi precedentemente applicati, erano ritenute classificabili come crediti in bonis. Le modifiche di classificazione hanno comportato il trasferimento dalla categoria delle esposizioni in bonis a quella delle esposizioni incagliate per un ammontare complessivo di circa Euro 1,5 miliardi. Inoltre, state decise riclassificazioni dalla categoria dei crediti ristrutturati alla categoria delle posizioni incagliate per complessivi Euro 1,4 miliardi. Le riclassificazioni precedentemente illustrate hanno comportato la conseguente necessità di integrare i fondi rettificativi già esistenti a fronte delle suddette esposizioni creditizie al fine di tener conto del maggior rischio di inesigibilità connaturato alla nuova classificazione.

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2013			31/12/2012			Copertura	Variazione esposizione lorda	Variazione esposizione lorda %	Variazione rettifiche di valore complessive
	Esposizione lorda	rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Copertura	Esposizione lorda	rettifiche di valore complessive				
a) Sofferenze al lordo delle cancellazioni di crediti vs. procedure concorsuali	12.203.916	(6.675.281)	5.528.635	54,70%	9.663.636	(5.368.895)	4.294.741	2.540.280	26,3%	1.306.386
b) Sofferenze vs. procedure concorsuali in essere cancellate	3.299.262	(3.299.262)	-	-	2.606.994	(2.606.994)	-	-	-	-
Sofferenze al netto delle cancellazioni di crediti vs. procedure concorsuali (a-b)	8.904.654	(3.376.019)	5.528.635	37,91%	7.056.642	(2.761.901)	4.294.741	1.848.012	26,2%	614.118
Incaigi	8.104.898	(1.477.181)	6.627.717	18,23%	5.671.928	(1.135.337)	4.536.591	2.432.970	42,9%	341.844
Esposizioni ristrutturate	1.316.968	(233.214)	1.083.754	17,71%	2.557.035	(381.129)	2.175.906	(1.240.067)	(48,5%)	(147.915)
Esposizioni scadute	831.334	(57.771)	773.563	6,95%	962.355	(70.022)	892.333	(131.021)	(13,6%)	(12.251)
Esposizioni deteriorate	19.157.854	(5.144.185)	14.013.669	26,85%	16.247.960	(4.348.389)	11.899.571	2.909.894	17,9%	795.796
Esposizioni in bonis	72.424.980	(289.654)	72.135.326	0,40%	79.975.162	(393.501)	79.581.661	(7.550.182)	(9,4%)	(103.847)
Totale crediti verso la clientela	91.582.834	(5.433.839)	86.148.995	5,93%	96.223.122	(4.741.890)	91.481.232	(4.640.288)	(4,8%)	691.949

La Circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 (IV aggiornamento al 18 dicembre 2012) prevede la facoltà di procedere alla cancellazione dalla contabilità dei crediti in sofferenza per la quota parte del loro ammontare ritenuta irrecuperabile. La norma citata considera tra gli eventi estintivi di un credito anche la decisione assunta dai competenti organi aziendali che, con specifica delibera, abbiano preso definitivamente atto dell'irrecuperabilità della totalità o di quota parte di un credito oppure abbiano rinunciato agli atti di recupero per motivi di convenienza economica. Le banche del Gruppo si sono avvalse di tale facoltà sia nell'esercizio in corso che nei precedenti. La cancellazione ha riguardato la quota parte ritenuta irrecuperabile di tutti i crediti vantati nei confronti di debitori che nel corso dell'esercizio sono stati assoggettati a procedura concorsuale (fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo, amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi) e ciò ancorché le banche siano regolarmente ammesse al passivo delle procedure concorsuali per l'intero ammontare dei crediti medesimi. In maggior dettaglio nel corso dell'esercizio 2013 sono stati cancellati crediti in sofferenza (nei limiti della quota parte ritenuta irrecuperabile) per complessivi 808,5 milioni. Nel corso dell'esercizio 2013 sono state chiuse procedure concorsuali a fronte delle quali risultavano in essere crediti già oggetto di cancellazione in precedenti esercizi per complessivi 116,3 milioni.

Per effetto delle movimentazioni suddette alla data del 31 dicembre 2013 i crediti in sofferenza cancellati vantati nei confronti di procedure concorsuali ancora in essere ammontano a 3.299,3 milioni.

Ai fini della determinazione dell'effettivo livello di copertura dei crediti in sofferenza è necessario tenere in considerazione anche l'ammontare dei suddetti crediti cancellati. Il livello di copertura effettivo dei crediti in sofferenza del Gruppo al 31 dicembre 2013 è pari al 54,7% come risulta dalla lettura dei dati riportati nella riga a) "sofferenze al lordo delle cancellazioni di crediti vs. procedure concorsuali" della tabella sopra esposta.

Senza considerare i crediti in sofferenza vantati nei confronti di debitori assoggettati a procedure concorsuali che alla data del 31 dicembre sono ancora in corso ma che sono stati già oggetti di cancellazione, la copertura contabile delle attività deteriorate si attesta al 26,9% in aumento rispetto al 26,8% di fine 2012. Includendo anche i crediti oggetto di stralcio, la copertura dei crediti deteriorati sale al 37,6% rispetto al 36,9% del 31 dicembre 2012.

In maggior dettaglio, le sofferenze al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammontano rispettivamente a 8.904,7 milioni ed a 5.528,6 milioni (rispettivamente + 26,2% e +28,7% rispetto al 31 dicembre 2012), mentre l'incidenza sul totale dei crediti verso la clientela al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammonta rispettivamente al 9,7% ed al 6,4% (7,3% e 4,7% i corrispondenti dati dello scorso esercizio). Tenendo conto dei crediti in sofferenza vantati nei confronti di debitori assoggettati a procedure concorsuali che alla data del 31 dicembre sono ancora in corso ma che sono stati già oggetto di cancellazione, il livello di copertura risulta pari al 54,7% rispetto al 55,6% del 31 dicembre 2012.

Le posizioni incagliate al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammontano rispettivamente a 8.104,9 milioni ed a 6,627,7 milioni (rispettivamente +42,9% e +46,1% rispetto al 31 dicembre 2012), mentre l'incidenza sul totale dei crediti verso la clientela al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammonta rispettivamente al 8,8% ed al 7,7% (5,9% e 5% i dati corrispondenti dello scorso esercizio). Il livello di copertura si attesta al 18,2% rispetto al 20% dello scorso esercizio.

Le esposizioni ristrutturate al lordo ed al netto delle rettifiche di valore risultano pari rispettivamente a 1.317,0 milioni ed a 1.083,8 milioni e sono in calo rispetto ai corrispondenti valori di fine esercizio 2012 (rispettivamente -48,5% e -50,2%). Il livello di copertura è pari al 17,7% (14,9% al 31 dicembre scorso).

Le esposizioni scadute al lordo ed al netto delle rettifiche di valore risultano pari rispettivamente a 831,3 ed a 773,6 milioni leggermente in calo rispetto alla fine del 2012. Il livello di copertura è pari al 7%, sostanzialmente in linea con quello di fine esercizio 2012 (7,3%)

La copertura dei crediti in bonis subisce una leggera contrazione, attestandosi allo 0,40% dallo 0,49% di fine esercizio 2012, in seguito all'aggiornamento dei parametri di calcolo applicati da fine dicembre 2013.

Gruppo Banco Popolare (stand-alone)

(migliaia di euro)	31/12/2013		31/12/2012		Var. ass.	Var. %
	Esposizione netta	Inc. %	Esposizione netta	Inc. %		
Sofferenze	4.309.701	5,3%	3.380.900	3,9%	928.801	27,5%
Incagli	5.102.701	6,2%	3.550.315	4,1%	1.552.386	43,7%
Esposizioni ristrutturate	993.432	1,2%	1.032.678	1,2%	(39.246)	(3,8%)
Esposizioni scadute	669.929	0,8%	821.206	0,9%	(151.277)	(18,4%)
Esposizioni deteriorate	11.075.763	13,5%	8.785.099	10,2%	2.290.664	26,1%
Esposizioni in bonis	70.900.970	86,5%	77.760.906	89,8%	(6.859.936)	(8,8%)
Totale crediti verso la clientela	81.976.733	100,0%	86.546.005	100,0%	(4.569.272)	(5,3%)

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2013				31/12/2012				Variazione esposizione lorda	Variazione esposizione lorda %	Variazione rettifiche di valore complessive
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Copertura	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Copertura			
	a) Sofferenze al lordo delle cancellazioni di crediti vs. procedure concorsuali	10.214.417	(5.904.716)	4.309.701	57,81%	8.116.879	(4.735.979)	3.380.900			
b) Sofferenze vs. procedure concorsuali in essere cancellate	3.299.262	(3.299.262)	-	-	2.606.994	(2.606.994)	-	-	-	-	-
Sofferenze al netto delle cancellazioni di crediti vs. procedure concorsuali (a-b)	6.915.155	(2.605.454)	4.309.701	37,68%	5.509.885	(2.128.985)	3.380.900	38,64%	1.405.270	25,5%	476.469
Incagli	6.249.093	(1.146.392)	5.102.701	18,34%	4.434.233	(883.918)	3.550.315	19,93%	1.814.860	40,9%	262.474
Esposizioni ristrutturare	1.207.875	(214.443)	993.432	17,75%	1.265.568	(232.890)	1.032.678	18,40%	(57.693)	(4,6%)	(18.447)
Esposizioni scadute	722.396	(52.467)	669.929	7,26%	887.392	(66.186)	821.206	7,46%	(164.996)	(18,6%)	(13.719)
Esposizioni deteriorate	15.094.519	(4.018.756)	11.075.763	26,62%	12.097.078	(3.311.979)	8.785.099	27,38%	2.997.441	24,8%	706.777
Esposizioni in bonis	71.128.089	(227.119)	70.900.970	0,32%	78.082.701	(321.795)	77.760.906	0,41%	(6.954.612)	(8,9%)	(94.676)
Totale crediti verso la clientela	86.222.608	(4.245.875)	81.976.733	4,92%	90.179.779	(3.633.774)	86.546.005	4,03%	(3.957.171)	(4,4%)	612.101

Le esposizioni deteriorate (sofferenze, incagli, crediti ristrutturati ed esposizioni scadute), al netto delle rettifiche di valore, ammontano al 31 dicembre 2013 a 11.075,8 milioni ed evidenziano una crescita del 26,1% rispetto agli 8.785,1 milioni di inizio anno. Tale dinamica si è riflessa in una maggiore incidenza delle attività deteriorate nette sul totale dei crediti verso la clientela netti, che passa dal 10,2% al 13,5; analogo incremento si registra nel livello di incidenza calcolato al lordo delle rettifiche di valore che sale dal 13,4% al 17,5%. Complice l'aggravarsi della crisi economica in atto, nel terzo e quarto trimestre l'aggregato è tornato a crescere rispetto alla sostanziale stabilità registrata nel corso del secondo trimestre 2013. Senza considerare i crediti in sofferenza vantati nei confronti di debitori assoggettati a procedure concorsuali che alla data del 31 dicembre sono ancora in corso ma che sono stati già oggetto di cancellazione, la copertura media delle attività deteriorate si attesta al 26,6% in calo rispetto a quella rilevata a fine 2012 (27,4%). Considerando i crediti stralciati la percentuale di copertura dei crediti deteriorati sale al 39,8% rispetto al 40,3% di fine esercizio 2012.

In maggior dettaglio, le sofferenze al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammontano rispettivamente a 6.915,2 milioni ed a 4.309,7 milioni (rispettivamente +25,5% e +27,5% rispetto al 31 dicembre 2012), mentre l'incidenza sul totale dei crediti verso la clientela al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammonta rispettivamente all' 8% ed al 5,3% (6,1% e 3,9% i corrispondenti dati dello scorso esercizio). Tenendo conto dei crediti in sofferenza vantati nei confronti di debitori assoggettati a procedure concorsuali che alla data del 31 dicembre sono ancora in corso ma che sono stati già oggetto di cancellazione, il livello di copertura delle sofferenze è pari al 57,8% rispetto al 58,4% del 31 dicembre 2012 (tale livello sale al 95,1% includendo anche le garanzie reali).

Le posizioni incagliate al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammontano rispettivamente a 6.249,1 milioni ed a 5.102,7 milioni (rispettivamente +40,9% e +43,7% rispetto al 31 dicembre 2012), mentre l'incidenza sul totale dei crediti verso la clientela al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammonta rispettivamente al 7,2% ed al 6,2% (4,9% e 4,1% i corrispondenti dati dello scorso esercizio). Il livello di copertura si attesta al 18,3% rispetto al 19,9% dello scorso esercizio.

Le esposizioni ristrutturate al lordo ed al netto delle rettifiche di valore risultano pari rispettivamente a 1.207,9 milioni ed a 993,4 milioni, sostanzialmente stabili rispetto ai corrispondenti valori dello scorso esercizio. Il livello di copertura si attesta al 17,8% rispetto al 18,4% dello scorso esercizio.

Le esposizioni scadute al lordo ed al netto delle rettifiche di valore risultano pari rispettivamente a 722,4 ed a 669,9 milioni e sono in diminuzione rispetto ai corrispondenti dati riferiti al 2012 (pari rispettivamente a 887,4 ed a 821,2 milioni). Il livello di copertura registra una lieve flessione portandosi al 7,3% rispetto al 7,5% dello scorso esercizio.

La copertura dei crediti in bonis scende allo 0,32% dallo 0,41% del 31 dicembre 2012, in seguito all'aggiornamento dei parametri di calcolo applicati a fine dicembre 2013.

Gruppo Banca Italease

(migliaia di euro)	31/12/2013		31/12/2012		Var. ass.	Var. %
	Esposizione netta	Inc. %	Esposizione netta	Inc. %		
Sofferenze	1.218.934	19,3%	913.841	12,8%	305.093	33,4%
Incagli	1.525.016	24,2%	986.276	13,8%	538.740	54,6%
Esposizioni ristrutturate	90.322	1,4%	1.143.228	16,0%	(1.052.906)	(92,1%)
Esposizioni scadute	103.634	1,6%	71.127	1,0%	32.507	45,7%
Esposizioni deteriorate	2.937.906	46,6%	3.114.472	43,5%	(176.566)	(5,7%)
Esposizioni in bonis	3.372.799	53,4%	4.041.467	56,5%	(668.668)	(16,5%)
Totale crediti verso la clientela	6.310.705	100,0%	7.155.939	100,0%	(845.234)	(11,8%)

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2013				31/12/2012				Variazione esposizione lorda	Variazione esposizione lorda %	Variazione rettifiche di valore complessive
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Copertura	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Copertura			
Sofferenze	1.989.499	(770.565)	1.218.934	38,73%	1.546.757	(632.916)	913.841	40,92%	442.742	28,6%	137.649
Incastri	1.855.805	(330.789)	1.525.016	17,82%	1.237.695	(251.419)	986.276	20,31%	618.110	49,9%	79.370
Esposizioni ristrutturate	109.093	(18.771)	90.322	17,21%	1.291.467	(148.239)	1.143.228	11,48%	(1.182.374)	(91,6%)	(129.468)
Esposizioni scadute	108.938	(5.304)	103.634	4,87%	74.963	(3.836)	71.127	5,12%	33.975	45,3%	1.468
Esposizioni deteriorate	4.063.335	(1.125.429)	2.937.906	27,70%	4.150.882	(1.036.410)	3.114.472	24,97%	(87.547)	(2,1%)	89.019
Esposizioni in bonis	3.435.334	(62.535)	3.372.799	1,82%	4.113.173	(71.706)	4.041.467	1,74%	(677.839)	(16,5%)	(9.171)
Totale crediti verso la clientela	7.498.669	(1.187.964)	6.310.705	15,84%	8.264.055	(1.108.116)	7.155.939	13,41%	(765.386)	(9,3%)	79.848

Per quanto concerne il Gruppo Italease, l'insieme delle esposizioni deteriorate lorde consolidate (composte da sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute), al netto delle rettifiche di valore, ammonta al 31 dicembre 2013 a 2.937,9 milioni in diminuzione rispetto ai 3.114,5 milioni di inizio anno. Tenendo conto che il portafoglio in bonis è in sostanziale run-off e dunque in costante diminuzione, l'incidenza delle esposizioni deteriorate al netto delle rettifiche sul totale dei crediti verso la clientela netti passa dal 43,5% di fine anno al 46,6% del 31 dicembre 2013 (analogo incremento si registra nel livello di incidenza calcolato al lordo delle rettifiche di valore che sale al 54,2% dal precedente 50,2%). La copertura delle attività deteriorate si attesta al 27,7% rispetto al 25% di fine esercizio 2012.

In maggior dettaglio, le sofferenze al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammontano rispettivamente a 1.989,5 milioni ed a 1.218,9 milioni (rispettivamente +28,6% e +33,4% rispetto al 31 dicembre 2012), mentre l'incidenza sul totale dei crediti verso la clientela al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammonta rispettivamente al 26,5% ed al 19,3% (18,7% e 12,8% i corrispondenti dati dello scorso esercizio).

Le posizioni incagliate al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammontano rispettivamente a 1.855,8 milioni ed a 1.525,0 milioni (rispettivamente +49,9% e +54,6% rispetto al 31 dicembre 2012), mentre l'incidenza sul totale dei crediti verso la clientela al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammonta rispettivamente al 24,7% e al 24,2% (15,0% e 13,8% i corrispondenti dati dello scorso esercizio).

Le esposizioni ristrutturate al lordo ed al netto delle rettifiche di valore risultano pari rispettivamente a 109,1 milioni e a 90,3 milioni, in drastico calo rispettivamente di 1.291,5 milioni e 1.143,2 milioni (pari al -91,6% e -92,1% rispetto ai corrispondenti valori dello scorso esercizio).

Tale dinamica, come sopra riportato, trova giustificazione nel trasferimento di circa 1 miliardo di posizioni ristrutturate ad incaglio nel 4° trimestre.

Le esposizioni scadute al lordo ed al netto delle rettifiche di valore risultano pari rispettivamente a 108,9 e a 103,6 milioni.

L'andamento delle coperture esposto nella tabella precedente risente delle riclassificazioni del periodo e della crescita della componente delle garanzie immobiliari nelle classi delle sofferenze e degli incagli, oltre che delle cessioni di crediti effettuate nell'esercizio. Tenendo conto degli immobili a garanzia il livello di copertura delle sofferenze è superiore al 100% delle esposizioni lorde.

La copertura dei crediti in bonis si attesta invece all'1,8% sostanzialmente stabile rispetto al 31 dicembre 2012 (1,7%).

Le attività finanziarie

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2013	Inc.%	31/12/2012	Inc.%	Var. ass.	Var. %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.997.740	16,3%	4.687.847	19,4%	(690.107)	(14,7%)
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	2.229	0,0%	8.924	0,0%	(6.695)	(75,0%)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.941.238	48,6%	12.938.022	53,5%	(996.784)	(7,7%)
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.198.048	17,1%	17.192	0,1%	4.180.856	non sign.
Totale Portafoglio titoli	20.139.255	81,9%	17.651.985	72,9%	2.487.270	14,1%
Strumenti derivati di negoziazione e di copertura	4.450.883	18,1%	6.549.877	27,1%	(2.098.994)	(32,0%)
Totale Attività finanziarie	24.590.138	100,0%	24.201.862	100,0%	388.276	1,6%

Il dettaglio per tipologia di attività è il seguente:

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2013	Inc.%	31/12/2012	Inc.%	Var. ass.	Var. %
Titoli di debito	18.376.850	74,7%	15.825.206	65,4%	2.551.644	16,1%
Titoli di capitale	884.237	3,6%	811.808	3,4%	72.429	8,9%
Quote di O.I.C.R.	878.168	3,6%	1.014.971	4,2%	(136.803)	(13,5%)
Totale Portafoglio titoli	20.139.255	81,9%	17.651.985	72,9%	2.487.270	14,1%
Strumenti derivati di negoziazione e di copertura	4.450.883	18,1%	6.549.877	27,1%	(2.098.994)	(32,0%)
Totale Attività finanziarie	24.590.138	100,0%	24.201.862	100,0%	388.276	1,6%

Le attività finanziarie del Gruppo ammontano al 31 dicembre 2013 a 24.590,1 milioni, in crescita rispetto ai 24.201,9 milioni del 31 dicembre 2012 (+1,6%); l'incremento è riferibile al comparto delle attività finanziarie detenute sino a scadenza che ha compensato la contrazione dei portafogli di attività finanziarie di negoziazione e disponibili per la vendita. L'analisi per tipologia di attività indica che l'incremento è inoltre quasi interamente concentrato sui titoli di debito che al 31 dicembre 2013 rappresentano oltre il 65% del portafoglio (in linea con il dato di fine 2012).

Attività finanziarie di negoziazione

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2013	Inc. %	31/12/2012	Inc. %	Var. ass.	Var. %
Titoli di debito	3.287.926	41,6%	4.060.550	38,9%	(772.624)	(19,0%)
Titoli di capitale	290.475	3,7%	197.940	1,9%	92.535	46,7%
Quote di O.I.C.R.	419.339	5,3%	429.357	4,1%	(10.018)	(2,3%)
Totale Portafoglio titoli	3.997.740	50,6%	4.687.847	44,9%	(690.107)	(14,7%)
Derivati finanziari e creditizi	3.908.198	49,4%	5.754.922	55,1%	(1.846.724)	(32,1%)
Totale	7.905.938	100,0%	10.442.769	100,0%	(2.536.831)	(24,3%)

La componente dei titoli di debito delle attività finanziarie di negoziazione è rappresentata per 1.571,1 milioni da titoli di Stato italiani, mentre il residuo è composto da titoli corporate emessi prevalentemente da banche italiane ed estere.

Il portafoglio azionario della negoziazione si riferisce prevalentemente a titoli relativi a primarie società italiane ed estere, principalmente corporate.

Attività finanziarie valutate al fair value

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2013	Inc. %	31/12/2012	Inc. %	Var. ass.	Var. %
Titoli di debito	-	0,0%	3	0,0%	(3)	
Titoli di capitale	1.130	50,7%	1.159	13,0%	(29)	(2,5%)
Quote di O.I.C.R.	1.099	49,3%	7.762	87,0%	(6.663)	(85,8%)
Totale	2.229	100,0%	8.924	100,0%	(6.695)	(75,0%)

Le attività finanziarie valutate al *fair value* sono rappresentate dagli investimenti in quote di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio, prevalentemente costituite dalle quote dei fondi hedge speculativi gestiti dalla controllata Aletti Gestielle SGR.

I titoli di capitale sono costituiti esclusivamente dal valore della polizza assicurativa sottoscritta dal Banco Popolare per coprire le passività legate al S.I.PRE. riconosciuto ad alcuni dirigenti.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2013	Inc. %	31/12/2012	Inc. %	Var. ass.	Var. %
Titoli di debito	10.890.876	91,2%	11.747.461	90,8%	(856.585)	(7,3%)
Titoli di capitale	592.632	5,0%	612.709	4,7%	(20.077)	(3,3%)
Quote di O.I.C.R.	457.730	3,8%	577.852	4,5%	(120.122)	(20,8%)
Totale	11.941.238	100,0%	12.938.022	100,0%	(996.784)	(7,7%)

Al 31 dicembre 2013 il portafoglio costituito dai titoli di debito è composto da titoli di Stato italiani per un valore complessivo di bilancio pari a 9.091,5 milioni.

Nel portafoglio dei titoli di debito sono inclusi anche titoli di Stato di Paesi appartenenti all'Unione Europea per un controvalore complessivo di bilancio pari a 208,4 milioni, rappresentati principalmente da titoli spagnoli (nominali 200 milioni) con scadenze comprese tra il 2014 ed il 2015. Il residuo del portafoglio titoli di debito è composto da titoli emessi da organismi internazionali (BEI, BIRS, etc.) per 97,7 milioni (nominali 166,3 milioni) e da titoli corporate (prevalentemente banche italiane ed estere) per 1.466,2 milioni (nominali 1.544 milioni).

Nel corso dell'anno si osserva una riduzione significativa del comparto dei titoli di debito, e segnatamente dei titoli di Stato italiani, quale conseguenza della ricomposizione del portafoglio titoli di Gruppo, a seguito della decisione strategica di riduzione progressiva degli investimenti della specie classificati nel portafoglio in esame.

Le quote di O.I.C.R. includono principalmente fondi immobiliari per 32,4 milioni, fondi azionari per 111 milioni, fondi obbligazionari per 117,9 milioni e fondi flessibili per 165,0 milioni.

Il portafoglio dei titoli di capitale è rappresentato dalle quote partecipative inferiori al 20% del capitale sociale di società che non costituiscono un investimento strategico per il Gruppo Banco Popolare. I principali investimenti in tali quote partecipative si riferiscono a Dexia Crediop per 55,4 milioni, all'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane per 139,6 milioni, a Palladio Finanziaria per 37,4 milioni, alla partecipazione in Banca d'Italia per 91,7 milioni, alla società A4 Holding per 19,1 milioni, alla società Autostrade del Brennero per 17,2 milioni, ad Arca SGR per 26,9 milioni, alla società Earchimede per 15 milioni, a Factorit per 17,3 milioni, a S.A.C.B.O. per 28,5 milioni, a SIA per 26,6 milioni ed infine a Banca Nuova Terra per 5,7 milioni.

Attività finanziarie detenute fino alla scadenza

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2013	Inc.%	31/12/2012	Inc.%	Var. ass.	Var. %
Titoli di debito	4.198.048	100,0%	17.192	100,0%	4.180.856	non sign.
Totale	4.198.048	100,0%	17.192	100,0%	4.180.856	non sign.

Il comparto delle attività finanziarie detenute sino a scadenza evidenzia un incremento di circa 4,2 miliardi, riferibile esclusivamente alle operazioni di acquisto di titoli governativi italiani perfezionate dalla Capogruppo nel corso del periodo, in ossequio alla delibera del Consiglio di Amministrazione del 20 febbraio 2013. I titoli acquistati hanno scadenza compresa tra 3 e 5 anni.

Esposizione al rischio sovrano

Nel corso del 2013 il rischio sovrano dei paesi periferici in Eurozona, dopo una prima intensificazione nei primi mesi dell'anno ed ulteriori fasi alterne nella parte centrale è andato ridimensionandosi significativamente nel secondo semestre sino a raggiungere un livello minimo a dicembre. In dettaglio nel primo semestre una crescita assente nei paesi europei periferici associata ad elementi specifici di tensione quali le elezioni politiche in Italia, il risultato incerto delle medesime, le rinnovate difficoltà della Grecia e del sistema bancario spagnolo si sono combinati con la crisi bancaria nell'isola di Cipro. Il miglioramento delle condizioni dei mercati finanziari europei iniziato a cavallo del varo del dispositivo OMT da parte della BCE nella seconda metà del 2012, si è infatti arrestato all'inizio di febbraio 2013, con l'erompere della crisi bancaria cipriota. Nel marzo successivo la Commissione Europea, la banca Centrale europea ed il Fondo Monetario Internazionale sono poi giunti ad un accordo per un intervento di salvataggio dell'ammontare di 10 miliardi di Euro a condizione della chiusura della Laiki Bank, della ricapitalizzazione dell'intero settore creditizio dell'isola, di un coinvolgimento dei depositanti oltre i 100 mila Euro nonché, ovviamente, degli azionisti della Banca. Il Governo locale si è inoltre dovuto impegnare in un processo di consolidamento di bilancio e nel varo di riforme strutturali atte a recuperare la competitività e risolvere gli squilibri macroeconomici in essere, anche attraverso un programma di privatizzazioni. Risolta la crisi cipriota, almeno temporaneamente, il rischio sovrano dei paesi europei periferici è tornato a scemare, aiutato ad inizio maggio - come altrove già accennato - dalla decisione della BCE di ridurre il tasso di riferimento sulle operazioni di rifinanziamento allo 0,50% dal precedente 0,75%, mentre il tasso marginale è stato diminuito dall'1,5% all'1,0%.

Il rischio sovrano è tornato a riaccuirsi a partire all'incirca dalla seconda decade dello stesso mese con l'intensificarsi delle preoccupazioni circa un imminente crisi creditizia in Cina a causa dell'eccessiva crescita dei prestiti del sistema creditizio "ombra" (cd. "Shadow banking"), costituito da intermediari non bancari, che, impattando sulla crescita globale, avrebbe messo in difficoltà i paesi europei più deboli. Queste preoccupazioni si sono inoltre combinate con i timori relativi all'inizio del tapering da parte della FED, generando una apprezzabile turbolenza sui mercati finanziari e quindi spingendo nuovamente al rialzo il rischio sovrano dei paesi periferici di Eurozona. L'intervento delle autorità cinesi e il ridimensionarsi dei timori di un repentino ritiro degli stimoli monetari straordinari negli Stati Uniti hanno favorito un nuovo ridimensionamento del premio al rischio nei mercati finanziari a partire dall'estate. L'ulteriore riduzione dei tassi di riferimento di 25 p.b. da parte della BCE e i significativi progressi nel percorso verso l'Unione bancaria europea, con il varo della Vigilanza unica europea e i successivi accordi iniziali sulla delicata questione delle risoluzioni delle crisi bancarie, hanno fornito ulteriore slancio ai mercati finanziari nella seconda metà dell'anno.

Nel dettaglio, nei primi mesi dell'anno, lo spread BTP-Bund dopo una prima fase in cui ha segnato un minimo a 255 p.b. verso fine gennaio, ha iniziato a riaprirsi all'avvicinarsi della tornata elettorale ed in particolare all'indomani dell'esito incerto delle stesse. Toccato un massimo assoluto nel periodo a quota 350 p.b., in corrispondenza anche del culmine della crisi bancaria cipriota, ha poi iniziato a scendere nuovamente all'indomani del varo dell'esecutivo Letta. Toccato un nuovo livello minimo relativo intorno alla seconda decade di maggio è tornato nuovamente in tensione sulla scorta della turbolenza internazionale generata dalle problematiche succitate. Con l'attenuarsi dei timori di avvio del tapering e della crisi cinese, a cavallo tra giugno e luglio tutti gli spread dei titoli periferici rispetto al Bund sono tornati a restringersi. Ad inizio luglio, in virtù di questi sviluppi positivi in Eurozona e forti del rasserenamento sul fronte politico nazionale, i titoli di stato italiani non hanno accusato particolari scossoni dopo l'abbassamento del rating, da BBB+ a BBB, operata da Standard & Poor's sul nostro debito pubblico. Anche il debito pubblico spagnolo ha beneficiato dell'accresciuta propensione al rischio del mercato: alla luce dell'apprezzabile miglioramento congiunturale in atto nella seconda metà dell'anno lo spread Bonos-BTP è divenuto negativo in più occasioni. In chiusura d'anno i differenziali di rendimento dei BTP e dei Bonos nei confronti del decennale tedesco hanno raggiunto i livelli minimi rispettivamente a 215 p.b. e 220 p.b. I titoli di stato irlandesi hanno evidenziato una performance di tutto rispetto, anche in previsione dell'uscita del paese dalla fase di supporto ufficiale da parte delle autorità europee avvenuta a fine anno: il differenziale del titolo decennale con il Bund da livelli simili a quelli italiani è sceso a fine anno a 150 p.b.. A cavallo di inizio 2014 l'Irlanda è rientrata nel mercato primario con un'emissione decennale che ha raccolto un notevole successo ed ha incassato un upgrade del rating sovrano da parte di Moody's che lo ha riportato sopra la soglia dell'investment grade, per di più con outlook positivo. Positivo è risultato anche l'andamento dello spread dei titoli portoghesi decennali rispetto al Bund che è diminuito di c.a. 85 p.b. nell'anno, assestandosi a 425 p.b.. Infine è risultata consistente la flessione dello spread dei titoli di stato greci con scadenza decennale: passato da 1017 p.b. a 655 p.b. a fine anno, a testimonianza dell'efficacia delle politiche di risanamento adottate e degli obiettivi sino ad oggi raggiunti.

L'esposizione complessivamente detenuta dal Gruppo nei confronti degli Stati sovrani al 31 dicembre 2013 ammonta a 15.214,5 milioni, così ripartita per singolo Paese (importi in migliaia di euro):

Paesi	Titoli di debito	di cui Capogruppo	Finanziamenti	di cui Capogruppo	Totale
Italia	14.850.645	14.181.168	124.777	123.885	14.975.422
Spagna	208.402	208.402	-	-	208.402
Austria	1.655	-	-	-	1.655
Altri paesi UE	1.956	-	-	-	1.956
Totale Paesi UE	15.062.658	14.389.570	124.777	123.885	15.187.435
USA	27.021	-	-	-	27.021
Totale altri Paesi	27.021	-	-	-	27.021
Totale	15.089.679	14.389.570	124.777	123.885	15.214.456

Nel dettaglio, l'esposizione è rappresentata:

- per 124,8 milioni da finanziamenti per prestiti concessi allo Stato Italiano;
- per 15.089,7 milioni da titoli di debito emessi da governi centrali e locali, di cui 15.062,7 milioni di emittenti di Paesi UE. Tale posizione è concentrata prevalentemente nella Capogruppo Banco Popolare che, alla data del 31 dicembre, detiene complessivamente 14.389,6 milioni, di cui 14.181,2 milioni riferiti a titoli di Stato italiani.

Per quanto riguarda l'esposizione in titoli di debito nei confronti di Paesi UE, che rappresenta il 99% dell'esposizione complessiva, nelle successive tabelle si forniscono informazioni di maggior dettaglio in termini di ripartizione per portafogli contabili di appartenenza, scaglioni temporale di vita residua e gerarchia di fair value.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Stato	Scadenza entro il 2014	Scadenza dal 2014 al 2019	Scadenza dal 2019 al 2024	Scadenza oltre il 2024	Totale fair value al 31.12.13	Totale fair value per gerarchia		
						LEVEL 1	LEVEL 2	LEVEL 3
Italia	794.483	774.254	168	2.173	1.571.078	1.571.076	-	2
Totale	794.483	774.254	168	2.173	1.571.078	1.571.076	-	2
di cui Capogruppo	198.791	702.775	29	6	901.601	901.599	-	2

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Stato	Scadenza entro il 2014	Scadenza dal 2014 al 2019	Scadenza oltre il 2024	Riserva AFS Netta	Rettifiche di valore	Totale fair value per gerarchia		
						LEVEL 1	LEVEL 2	LEVEL 3
Italia	3.109.387	4.912.201	1.069.877	14.581	-	9.082.591	8.874	-
Spagna	102.407	105.995	-	(592)	-	208.402	-	-
Totale	3.211.794	5.018.196	1.069.877	13.989	-	9.290.993	8.874	-
di cui Capogruppo	3.211.794	5.018.196	1.069.877	13.989	-	9.290.993	8.874	-

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Stato	Scadenza entro il 2014	Scadenza dal 2013 al 2019	Scadenza dal 2019 al 2024	Scadenza oltre il 2024	Totale valore di bilancio al 31.12.13	Totale fair value per gerarchia		
						LEVEL 1	LEVEL 2	LEVEL 3
Italia	-	4.188.101	1	-	4.188.102	4.294.132	-	-
Altri Paesi UE	-	3.610	-	-	3.610	3.621	-	-
Totale	-	4.191.711	1	-	4.191.712	4.297.753	-	-
di cui Capogruppo	-	4.188.101	-	-	4.188.101	4.294.132	-	-

Gli investimenti in titoli di debito sovrano verso Paesi UE, in termini di valore di bilancio, rappresentano circa l'80% del portafoglio totale di Gruppo investito in titoli di debito e sono concentrati per il 98,6% in titoli emessi dallo Stato italiano. Detti investimenti sono stati designati nel portafoglio di negoziazione per il 10,4%, per il 61,8% nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, mentre il 27,8%, risulta classificato nel comparto delle attività finanziarie detenute fino a scadenza.

Circa il 93% dell'esposizione complessiva è rappresentata da titoli di debito con scadenza entro il 2019.

Esposizioni verso Grecia, Portogallo e Irlanda

Relativamente all'esposizione del Gruppo al debito sovrano dei paesi definiti "euro-periferici", si segnala l'assenza di posizioni verso Grecia, Portogallo e Irlanda, mentre l'esposizione verso la Spagna è rimasta costante e invariata a 200 milioni complessivi.

Posizione Interbancaria Netta

Crediti verso banche (migliaia di euro)	31/12/2013	Inc.%	31/12/2012	Inc.%	Var. ass.	Var. %
Crediti verso banche centrali	1.190.564	31,7%	259.981	5,8%	930.583	357,9%
Crediti verso altre banche	2.562.663	68,3%	4.211.890	94,2%	(1.649.227)	(39,2%)
Conti correnti e depositi liberi	517.535	13,8%	608.565	13,6%	(91.030)	(15,0%)
Depositi vincolati	1.496.297	39,9%	2.778.537	62,1%	(1.282.240)	(46,1%)
Pronti contro termine	214.309	5,7%	481.306	10,8%	(266.997)	(55,5%)
Titoli di debito	166.871	4,4%	203.472	4,6%	(36.601)	(18,0%)
Altri crediti	167.651	4,5%	140.010	3,1%	27.641	19,7%
Totale crediti (A)	3.753.227	100%	4.471.871	100%	(718.644)	(16,1%)

Debiti verso banche (migliaia di euro)	31/12/2013	Inc.%	31/12/2012	Inc.%	Var. ass.	Var. %
Debiti verso banche centrali	13.695.100	78,7%	13.619.350	77,5%	75.750	0,6%
LTRO	13.693.257	78,7%	13.617.507	77,5%	75.750	0,6%
Altri debiti (depositi overnight)	1.843	0,0%	1.843	0,0%	-	-
Debiti verso altre banche	3.707.966	21,3%	3.953.688	22,5%	(245.722)	(6,2%)
Conti correnti e depositi liberi	791.570	4,5%	936.705	5,3%	(145.135)	(15,5%)
Depositi vincolati	1.033.407	5,9%	1.327.562	7,6%	(294.155)	(22,2%)
Pronti contro termine	849.496	4,9%	876.027	5,0%	(26.531)	(3,0%)
Altri debiti	1.033.493	5,9%	813.394	4,6%	220.099	27,1%
Totale debiti (B)	17.403.066	100%	17.573.038	100%	(169.972)	(1,0%)
Sbilancio crediti/debiti (A) - (B)	(13.649.839)		(13.101.167)		548.672	4,2%
Debiti verso banche centrali: LTRO	(13.693.257)		(13.617.507)		75.750	0,6%
Saldo interbancario (escl. LTRO)	43.418		516.340		(472.922)	(91,6%)
Sbilancio verso banche centrali (escl. LTRO)	1.188.721		258.138		930.583	360,5%
Saldo interbancario verso altre banche	(1.145.303)		258.202		(1.403.505)	

La posizione interbancaria netta complessiva, al netto delle linee di finanziamento dalla BCE per LTRO, risulta positiva per 43,4 milioni, in calo rispetto ai 516,3 milioni della fine dello scorso esercizio. Escludendo le esposizioni nette verso le banche centrali (di fatto legate alla riserva obbligatoria), il saldo netto dell'interbancario verso le altre banche è negativo e pari a -1.145,3 milioni (al 31 dicembre 2012 lo sbilancio era positivo per 258,2 milioni).

Al 31 dicembre 2013, il Gruppo presenta una posizione di liquidità che si caratterizza per la disponibilità di ulteriori attivi stanziabili presso la BCE e ad oggi non utilizzati, al netto degli haircut, per 15,6 miliardi di euro (erano 11,6 miliardi al 31 dicembre 2012), rappresentati sostanzialmente da un portafoglio libero di titoli governativi italiani per circa 14 miliardi, che consentirebbe al Banco Popolare di rimborsare LTRO in qualunque momento. L'esposizione in BCE risulta pressoché invariata rispetto al 31 dicembre 2012 e pari a 13.693,3 milioni, dei quali 4,7 miliardi (4,3 al netto degli haircut) costituiti da titoli garantiti dallo Stato.

Gli indici LCR (Liquidity Coverage Ratio) e NSFR (Net Stable Funding Ratio) sono in linea con i target attualmente richiesti da Basilea 3.

Le partecipazioni

Gli investimenti in partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole e in società controllate congiuntamente ammontano al 31 dicembre 2013 a 1.033,8 milioni rispetto a 847,5 milioni del 31 dicembre 2012.

La variazione positiva registrata nel periodo di 186,3 milioni comprende:

- l'operazione di aumento di capitale sociale deliberato dalla collegata Alba Leasing nel mese di gennaio per un importo complessivo di 70 milioni: la quota sottoscritta dal Gruppo, portata ad incremento del valore di carico della partecipazione, ammonta a 23 milioni;

- l'aumento di capitale deliberato dalla collegata Agos Ducato nel mese di maggio per la quota sottoscritta dal Banco Popolare pari a 117 milioni;
- gli effetti derivanti dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto delle partecipazioni in imprese collegate, riferiti alla quota di pertinenza dei risultati conseguiti dalle partecipate negativa per un importo complessivo pari a -27,4 milioni, alla riduzione del patrimonio di Popolare Vita per effetto della distribuzione del dividendo (-49,8 milioni), alla riduzione del patrimonio di Avipop Assicurazioni imputabile alla distribuzione di riserve di utili (-1,5 milioni) e alle variazioni di pertinenza del Gruppo delle riserve delle società collegate, positive e pari a 21,4 milioni;
- la variazione positiva relativa alla registrazione della ripresa di valore sulla partecipazione detenuta in Agos Ducato pari a 105,8 milioni, come precedentemente illustrato;
- altre variazioni in diminuzione minori dovute principalmente alle restituzioni di versamenti in conto futuro aumento di capitale della partecipata Renting Italease (-1,5 milioni) e della partecipata Gema Magazzini Generali (-0,2 milioni) e alla chiusura della liquidazione di Finanziaria ICCRI BBL (-0,4 milioni).

Si segnala infine che il valore di carico delle partecipazioni destinate alla vendita è esposto nella voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione"; al 31 dicembre 2013 la voce in esame si riferisce al valore di carico consolidato della partecipazione in Finoa pari a 16 milioni.

Le attività materiali

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2013			31/12/2012			Var. %
	Totale	BP Stand Alone	Sub-Italease	Totale	BP Stand Alone	Sub-Italease	
Attività di proprietà ad uso funzionale	709.904	709.074	830	754.803	753.640	1.163	(5,9%)
Attività di proprietà a scopo di investimento	1.342.346	523.657	818.689	1.350.309	528.935	821.374	(0,6%)
Totale attività materiali (voce 120)	2.052.250	1.232.731	819.519	2.105.112	1.282.575	822.537	(2,5%)
Attività in dismissione (voce 150)	92.056	20.770	71.286	97.656	22.710	74.946	(5,7%)
Totale	2.144.306	1.253.501	890.805	2.202.768	1.305.285	897.483	(2,7%)

La composizione per tipologia delle attività materiali è riportata nella tabella seguente:

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2013	31/12/2012	Var. %
Attività di proprietà a scopo di investimento	1.322.579	1.334.797	(0,9%)
Attività di proprietà ad uso funzionale: terreni	223.024	223.154	(0,1%)
Attività di proprietà ad uso funzionale: fabbricati	404.443	445.179	(9,2%)
Attività di proprietà ad uso funzionale: altre	82.082	86.284	(4,9%)
Attività acquisite in leasing finanziario	20.122	15.698	28,2%
Totale	2.052.250	2.105.112	(2,5%)

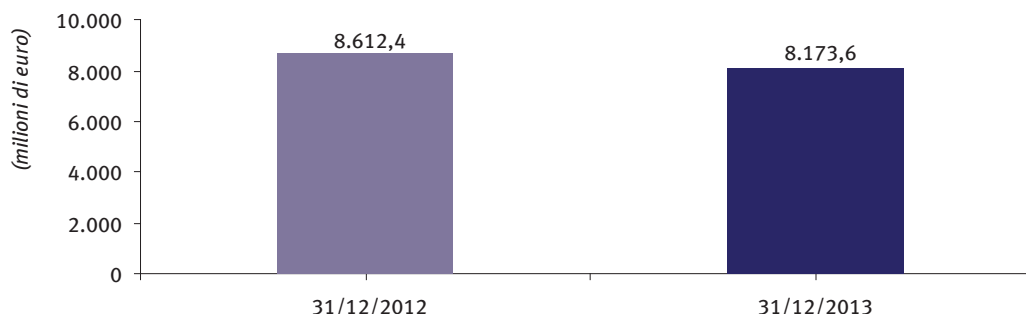
La variazione delle attività materiali ad uso funzionale è attribuibile al normale processo di ammortamento (53 milioni), in quanto gli incrementi per nuove acquisizioni (37,2 milioni) sono stati compensati dal trasferimento di alcuni immobili ad uso investimento oppure ad attività in dismissione (per un importo complessivo di circa 39 milioni). Per le attività a scopo di investimento, occorre osservare che non vi sono state nuove acquisizioni di importo significativo (3,1 milioni), ma trasferimenti da immobili ad uso funzionale (per circa 29 milioni) che hanno interessato la Bipielle Real Estate, in seguito alla fusione per incorporazione nella stessa di Immobiliare BP e Braidense Seconda, e trasferimenti dalle attività in via di dismissione per 4,8 milioni e dalle altre attività per 5,1 milioni riconducibili alle società dell'ex Gruppo Italease. Tale categoria di immobili è stata inoltre interessata da vendite per circa 21,5 milioni.

Le attività di proprietà a scopo di investimento includono immobili derivanti dal recupero crediti per un valore di bilancio pari a 842,1 milioni.

Nel comparto delle attività in via di dismissione al 31 dicembre 2013 figurano 92,1 milioni di attività materiali (97,7 milioni al 31 dicembre 2012), imputabili per 71,3 milioni all'ex gruppo Italease (74,9 milioni alla fine del precedente esercizio) e per 20,8 milioni al resto del Gruppo (22,7 milioni al 31 dicembre scorso). La variazione in diminuzione osservata nel comparto sub-Italease si riferisce alla riclassificazione tra le attività materiali di un immobile per 4,8 milioni a causa del venir meno delle ipotesi di vendita nel breve periodo al netto dell'ingresso di due immobili per un valore di 1,1 milioni provenienti dalle attività materiali.

Il patrimonio e i coefficienti di solvibilità

Patrimonio netto consolidato



Il patrimonio netto consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2013, comprensivo delle riserve da valutazione e del risultato dell'esercizio, ammonta a 8.173,6 milioni e si confronta con il dato di fine esercizio 2012, pari a 8.612,4 milioni. La variazione osservata nell'esercizio è imputabile principalmente alla redditività complessiva per la quota di pertinenza del Gruppo, negativa per 433,9 milioni. Quest'ultima include la perdita dell'esercizio pari a 606,3 milioni e la variazione positiva delle riserve da valutazione al 31 dicembre 2013, pari a 172,4 milioni, dettagliata nel prospetto seguente:

(migliaia di euro)	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Copertura dei flussi finanziari	Leggi speciali di rivalutazione	Utile/(Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	Totale
Saldo iniziale	(28.175)	217	(9.037)	2.314	(25.303)	(28.926)	(88.910)
Incrementi	397.019	-	4.770	-	11.336	35.293	448.418
Diminuzioni	(234.754)	-	(1.593)	-	(25.088)	(14.577)	(276.012)
Saldo finale	134.090	217	(5.860)	2.314	(39.055)	(8.210)	83.496

Per quanto concerne in particolare la riserva da valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita, nella tabella seguente viene riportata la composizione al 31 dicembre 2013 confrontata con i dati dell'esercizio precedente.

Categoria	Riserva positiva 2013	Riserva negativa 2013	Totale riserva 2013	Riserva positiva 2012	Riserva negativa 2012	Totale riserva 2012
Titoli di debito di cui governativi	102.908	(67.772)	35.136	113.531	(203.503)	(89.972)
- Italia	74.882	(60.301)	14.581	88.087	(179.893)	(91.806)
- estero	876	(598)	278	2.029	(6.516)	(4.487)
Titoli di capitale	77.922	(302)	77.620	70.874	(16.447)	54.427
Quote di O.I.C.R	29.175	(7.841)	21.334	17.017	(9.647)	7.370
Totale	210.005	(75.915)	134.090	201.422	(229.597)	(28.175)

La variazione delle riserve da valutazione è imputabile principalmente alla riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita incrementatesi nell'esercizio di circa 162,2 milioni. In particolare tale crescita è dovuta al portafoglio dei titoli di debito (che è passato da avere una riserva totale negativa di circa 90 milioni al 31 dicembre 2012 ad una positiva totale di 35,1 milioni al 31 dicembre 2013), grazie al miglioramento degli spread avvenuto nell'anno e del quale hanno beneficiato soprattutto i titoli di debito dello Stato Italiano (che da una riserva totale negativa a fine 2012 di 91,8 milioni sono passati ad una totale positiva per 14,6 milioni). La riserva in essere a fine esercizio 2013 per quanto riguarda i titoli di Stato Italiani è riferita prevalentemente a BTP.

Le principali riserve di valutazione positive sulle quote azionarie al 31 dicembre 2013 sono riferite a Autostrade del Brennero per 16 milioni, alla S.A.C.B.O. per 15,2 milioni, alla S.I.A. 10,3 milioni ed alla A4 Holding per 4,9 milioni.

Per quanto concerne le partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto, gli incrementi si riferiscono prevalentemente alle riserve da valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita della collegata Popolare Vita.

I ratio patrimoniali

I ratio patrimoniali al 31 dicembre 2013 calcolati in base alla normativa in essere a tale data (“Basilea 2.5”) sono i seguenti:

- Core Tier 1 Ratio pari al 9,7% rispetto al 10,1% di fine 2012;
- Tier 1 Capital Ratio pari al 10,6% rispetto all’11,2% di fine 2012;
- Total Capital Ratio pari al 13,3%. Rispetto al 14,0% di fine 2012.

Il peggioramento registrato dai ratio patrimoniali deriva essenzialmente dalla riduzione patrimoniale conseguente alla perdita d’esercizio registrata ed all’incremento degli elementi da dedurre, parzialmente compensata dalla riduzione delle attività di rischio ponderate.

La posizione patrimoniale del Gruppo è destinata ad essere significativamente rafforzata per effetto dell’operazione di aumento di capitale da 1,5 miliardi deliberata dal Consiglio di Amministrazione il 24 gennaio che verrà sottoposta all’approvazione dell’Assemblea Straordinaria dei Soci il 1° marzo 2014.

Per effetto del suddetto aumento di capitale il Core Tier 1 Ratio pro-forma sale al 12,7%, mentre il Tier 1 Capital Ratio ed il Total Capital Ratio risultano rispettivamente pari al 13,6% ed al 16,3%.

A partire dall’1 gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova normativa regolamentare nota come “Basilea 3”. L’operazione di aumento di capitale unitamente alle già deliberate operazioni di incorporazione delle controllate Credito Bergamasco e Banca Italease consentiranno al Gruppo di raggiungere un Common Equity Tier 1 ratio (CET1 ratio) pari al 12,9% calcolato tenendo conto delle disposizioni transitorie. Il CET1 ratio calcolato sulla base delle regole che saranno in vigore al termine del periodo transitorio (c.d. CET1 ratio fully phased) sarà pari al 10,8% e quindi anche in tale prospettiva ampiamente superiore ai livelli obiettivo.

Raccordo tra il patrimonio netto e il risultato della Capogruppo e il patrimonio netto e il risultato consolidati di pertinenza della Capogruppo

<i>(migliaia di euro)</i>	Patrimonio netto	Risultato dell'esercizio
Saldi al 31/12/2013 come da bilancio della Capogruppo	6.581.498	(590.654)
Effetto del consolidamento di società controllate	1.297.827	39.549
Effetto della valutazione a patrimonio netto di società collegate	175.533	21.762
Elisione dei dividendi incassati nel periodo da società controllate e collegate	-	(78.865)
Elisione degli effetti derivanti da operazioni di aggregazione aziendali sotto comune controllo:		
-di cui: cessioni conferimenti di rami d'azienda	(112.113)	314
-di cui: fusioni	410.742	
Altre rettifiche di consolidamento	(179.873)	1.599
Saldi al 31/12/2013 come da bilancio consolidato	8.173.614	(606.295)

RISULTATI PER SETTORE DI ATTIVITA'

Premessa

Al 31 dicembre 2013 i settori risultano essere i seguenti:

- Divisioni del Territorio;
- Investment & Private Banking, Asset Management;
- Leasing;
- Corporate Center e Altro.

Di seguito si fornisce una breve illustrazione della composizione dei diversi segmenti.

Il segmento **“Divisioni del Territorio”** rappresenta l'elemento fondante dello sviluppo dell'attività commerciale del Gruppo sul territorio nazionale ed è alla base di tutto l'assetto organizzativo. Tale modello organizzativo, incentrato sulle Divisioni Territoriali, con una presenza complementare a livello nazionale, permette di sviluppare un'offerta di prodotti e servizi attenta alle esigenze della clientela che caratterizza i diversi ambiti territoriali di operatività delle banche.

Il business di tale segmento è rappresentato dalla tradizionale attività di intermediazione creditizia nel territorio nazionale e dall'offerta di servizi finanziari correlati rivolti sia alla clientela retail (privati e piccole imprese) sia alla clientela corporate.

A seguito dell'accentramento del modello di servizio di una parte della clientela, il segmento Divisioni del Territorio è stato rinominato nel 2014 in settore **“Rete Commerciale”** evidenziando così che tale settore raccoglie sia la clientela delle Divisioni gestita da strutture specializzate sia direttamente gestita dalle strutture sul territorio.

Il settore **“Investment & Private Banking, Asset Management”** include invece le società che svolgono attività di investment banking e di gestione del risparmio. Le principali società controllate comprese all'interno di tale settore sono le seguenti:

- Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A.
- Aletti Gestielle SGR S.p.A.

Il settore **“Leasing”** è composto da Banca Italease e dalle sue controllate. Le principali società comprese all'interno di tale settore sono le seguenti:

- Banca Italease S.p.A
- Release S.p.A
- Italease Gestione Beni S.p.A

Il settore **“Corporate Center e Altro”** include, tra le altre attività, anche le funzioni di governo e supporto, il portafoglio titoli di proprietà, la Tesoreria e la gestione dell'Asset and Liability Management del Gruppo, lo stock delle emissioni obbligazionarie collocate sui mercati istituzionali, le partecipazioni (in particolare le Joint Ventures assicurative e la partecipazione nella società di credito al consumo Agos Ducato), le società di servizi e le società operanti nel settore immobiliare, nonché le banche estere (Banco Popolare Luxembourg S.A., Banca Aletti Suisse).

In tale segmento residuale sono state infine ricondotte tutte le scritture di consolidamento non imputabili in modo specifico ai precedenti segmenti di business.

Ai fini della riconciliazione dei risultati di settore con il risultato consolidato si sottolinea che gli effetti conseguenti al processo di allocazione del costo delle aggregazioni aziendali, relativi all'operazione di acquisizione dell'ex Gruppo Banca Popolare Italiana e di Banca Italease, sono stati evidenziate separatamente in un'apposita colonna denominata **“PPA – Purchase Price Allocation”**.

Ai fini di un confronto omogeneo si segnala che i dati relativi ai periodi precedenti sono stati rideterminati sulla base degli stessi criteri utilizzati al 31 dicembre 2013, determinati in coerenza con le caratteristiche della reportistica gestionale interna.

	Gruppo	Divisioni del Territorio	Inv. & Private Banking, Asset Management	Leasing	PPA & FVO	Corporate Center
Proventi operativi						
2013	3.584.569	3.132.881	364.488	59.189	(33.054)	61.065
2012(*)	3.595.021	3.185.116	370.229	66.635	(65.617)	38.658
Oneri operativi						
2013	(2.253.839)	(1.856.159)	(111.401)	(77.521)	(3.634)	(205.124)
2012(*)	(2.246.799)	(1.912.043)	(108.378)	(88.651)	(5.822)	(131.905)
Risultato della gestione operativa						
2013	1.330.730	1.276.722	253.087	(18.332)	(36.688)	(144.059)
2012(*)	1.348.222	1.273.073	261.851	(22.016)	(71.439)	(93.247)
Risultato dell'esercizio senza fvo						
2013	(510.482)	(152.775)	70.486	(165.770)	(24.914)	(237.509)
2012(*)	(626.613)	7.754	136.930	(154.246)	(47.571)	(569.480)
Risultato dell'esercizio						
2013	(606.295)	(152.775)	70.486	(165.770)	(120.727)	(237.509)
2012(*)	(944.556)	7.754	136.930	(154.246)	(365.514)	(569.480)
Impieghi netti						
2013	86.148.995	68.353.961	1.840.964	6.310.705	(1.308)	9.644.673
2012(*)	91.481.232	71.629.669	1.953.034	7.155.915	(5.739)	10.748.353
Raccolta diretta						
2013	90.017.669	61.596.899	750.740	1.145.159	(6.878)	26.531.749
2012(*)	94.506.345	62.906.411	2.737.641	1.338.176	(23.547)	27.547.664

(*) Dati sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo.

Di seguito vengono riportate in dettaglio i singoli settori con un'impostazione che focalizza l'attenzione inizialmente sull'andamento del conto economico e nel prosieguo un'analisi più dettagliata delle principali attività commerciali e non svolte, suddividendole in modo coerente con l'organizzazione interna del settore stesso.

Divisioni del Territorio

	2013	2012(*)	variazione assoluta	variazione %
Margine di interesse	1.638.975	1.821.655	(182.680)	(10,0%)
Margine finanziario	1.638.975	1.821.655	(182.680)	(10,0%)
Commissioni nette	1.334.925	1.298.192	36.733	2,8%
Altri proventi/oneri di gestione netti	150.127	50.570	99.557	196,9%
Risultato netto finanziario (senza FVO)	8.853	14.699	(5.846)	(39,8%)
Altri proventi operativi	1.493.905	1.363.461	130.444	9,6%
Proventi operativi	3.132.880	3.185.116	(52.236)	(1,6%)
Spese per il personale	(1.000.979)	(1.027.427)	(26.448)	(2,6%)
Altre spese amministrative al netto dei recuperi	(830.796)	(857.438)	(26.642)	(3,1%)
Rettifiche di valore su imm.mat.e immat.	(24.384)	(27.178)	(2.794)	(10,3%)
Oneri operativi	(1.856.159)	(1.912.043)	(55.884)	(2,9%)
Risultato della gestione operativa	1.276.721	1.273.073	3.648	0,3%
Rettifiche di valore nette su crediti (clientela)	(1.427.056)	(1.144.762)	282.294	24,7%
Risultato lordo dell'operatività corrente	(150.335)	128.311	(278.646)	
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(2.440)	(120.557)	(118.117)	(98,0%)
Risultato dell'esercizio	(152.775)	7.754	(160.529)	

(*) I dati sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo.

Andamento economico

Il totale dei proventi operativi delle Divisioni del Territorio risulta, dal confronto anno su anno, in calo del 1,6%, pari in valore assoluto a 52,2 milioni di euro. A questo calo contribuisce in modo determinante il margine di interesse solo parzialmente compensato dagli altri proventi operativi, che rappresentano idealmente il margine da servizi.

In relazione al margine di interesse occorre osservare che il dato dello scorso esercizio teneva conto di ricavi (indennità di sconfinamento) che interventi normativi in corso d'anno hanno eliminato a partire dal quarto trimestre 2012 mentre la riga "altri proventi ed oneri netti di gestione" comprende la "commissione di istruttoria veloce" recentemente introdotta

dalla normativa. In termini omogenei il margine di interesse risulterebbe in crescita dell' 1,9%. Tale incremento effettivo è imputabile dal lato degli impieghi al miglioramento dello spread medio sui crediti erogati alla clientela, che ha permesso di compensare anche la dinamica flettente dei volumi, che riflette sia la debolezza della domanda di credito da parte di famiglie e imprese sia l'elevata rischiosità che caratterizza l'attività di finanziamento come diretta conseguenza del contesto esterno. Le strategie commerciali adottate hanno privilegiato iniziative a sostegno delle famiglie grazie all'erogazione comunque di un discreto flusso di mutui a tassi concorrenziali. Nel complesso le erogazioni dei mutui alla clientela (famiglie e imprese) sono state pari a 3,9 miliardi nel 2013 contro i circa 4 del 2012 (dei quali 0,9 miliardi alle famiglie), con un numero dei contratti di mutuo stipulati aumentato dell'11,6% rispetto al 2012 e con l'importo medio finanziato diminuito con un conseguente frazionamento del rischio ed ampliamento del numero dei clienti serviti.

Dal lato della raccolta, nel 2013 non si sono modificate le condizioni di elevata pressione sul costo del funding: il costo medio dei depositi a clientela e dei prestiti obbligazionari emessi è rimasto elevato ed è stato in parte compensato da azioni specifiche volte all'uscita da posizioni di raccolta a più elevato costo e dal complessivo contenimento dei volumi medi conseguente alle minori necessità di funding del Gruppo derivanti della dinamica degli impieghi.

Per quanto riguarda il margine da servizi, si osserva un incremento delle commissioni nette per effetto, da un lato, di una richiesta ancora elevata da parte della clientela di prodotti di investimento (per complessivi 17,8 miliardi) che prevedono la distribuzione annuale di proventi (fondi comuni e polizze con cedola) e con garanzia di restituzione del capitale a scadenza, dall'altro, dell'incremento delle commissioni legate alla tradizionale attività di intermediazione creditizia come la gestione dei conti correnti e degli incassi e pagamenti. In particolare i principali prodotti collocati dalle reti sono stati, per quanto riguarda la raccolta gestita, i Fondi Gestiti a finestra con cedola (5,7 miliardi), per la Bancassicurazione, le Polizze Ramo I (1,5 miliardi) e Ramo III (0,9 miliardi) ed infine, per la raccolta amministrata, i certificates di Banca Aletti (0,9 miliardi) ed prestiti obbligazionari di emittenti terzi (0,5 miliardi).

Gli altri proventi di gestione, accogliendo di fatto solo le commissioni di istruttoria veloce, risultano in forte crescita perchè il dato del 2012 non è riferito all'intero anno, ma solo parte del terzo e del quarto trimestre, da quando cioè il provento è stato normativamente istituito.

Sul fronte degli oneri operativi si registra una flessione generalizzata che vale quasi 56 milioni di euro per effetto della costante attenzione all'efficienza operativa. In particolare le spese del personale diminuiscono per effetto della riduzione degli organici in seguito alla politica di razionalizzazione della rete distributiva in corso.

In virtù della dinamica descritta il risultato della gestione operativa, pari a 1.276,7 milioni, mantiene i livelli dello scorso esercizio (+0,3%).

Alla perdita lorda dell'operatività corrente ha infine contribuito un costo del credito ancora elevato, che registra un incremento del 24,7%. Tale dinamica trova giustificazione in un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie della clientela debitrice che ha trovato manifestazione anche nell'incremento del fenomeno dei cosiddetti "concordati in bianco" e nell'adozione di parametri valutativi nuovi e più conservativi rispetto a quelli ritenuti espressione delle migliori prassi valutative utilizzate in passato, anche ispirati alla nuova e più stringente normativa in corso di formazione a livello europeo, come ampiamente spiegato in altra area del documento di bilancio.

Attività Commerciale Retail

L'attività commerciale del segmento in esame, che si compone delle quattro divisioni Banca Popolare di Verona, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Lodi e Credito Bergamasco, viene coordinata e gestita, a livello di Gruppo, dalla Direzione Commerciale del Banco Popolare.

A livello di Capogruppo, la Direzione Commerciale si pone l'obiettivo di massimizzare la creazione di valore e la contribuzione economica del business "Retail", "Corporate" e "Internazionale", attraverso la conoscenza dei bisogni della clientela attuale e potenziale e la conseguente evoluzione dell'offerta di prodotti e dei modelli di servizio.

Nel 2013 la Direzione Commerciale è risultata composta da diverse macro aree:

- Pianificazione Commerciale, Customer Care, Sviluppo Alleanze (in staff) e
- Direzione Retail, Direzione Corporate e la Rete Internazionale (in linea),

Ognuna di queste strutture si pone presidio di specifiche e strategiche aree di business, come sotto sinteticamente illustrato.

- Pianificazione Commerciale, a supporto della Direzione Commerciale nella definizione delle linee guida per lo sviluppo commerciale corporate e retail, nella contribuzione alla definizione degli obiettivi commerciali corporate e retail nell'ambito dei processi di budgeting e pianificazione pluriennale del Gruppo;
- Customer care, con l'obiettivo di diffondere nel Gruppo la cultura della qualità e della soddisfazione del cliente esterno ed interno, monitorando nel tempo la capacità di risposta delle strutture all'evoluzione delle esigenze del mercato, nonché assicurare la gestione dei reclami bancari e finanziari in ottica di recupero della relazione della fiducia della clientela;
- Sviluppo Alleanze, con la responsabilità di realizzare e coordinare le attività delle Divisioni e delle Banche del Gruppo volte allo sviluppo della base della clientela corporate e retail del Gruppo nonché alla retention della clientela, oltre che identificare i partner esterni di interesse per la crescita del Gruppo;
- Direzione Retail, incaricata di massimizzare la creazione di valore e la contribuzione economica del business retail a livello di Gruppo attraverso la conoscenza sistematica dei bisogni della clientela, il presidio sull'offerta di prodotti, lo sviluppo dai canali distributivi e l'evoluzione dei modelli di servizio rivolti a due

- tipologie di clientela: “privati” e “imprese” con un volume d'affari (fatturato) entro i 5 milioni di euro;
- Direzione Corporate, con la responsabilità di massimizzare la creazione di valore e la contribuzione economica del business corporate a livello di Gruppo nei confronti delle aziende di medie e grandi dimensioni, tendenzialmente con fatturato individuale superiore ai 5 milioni di euro;
 - Rete internazionale, costituita per assicurare la definizione ed il presidio dell'area di offerta dei prodotti e servizi estero, guidando il processo di sviluppo dei nuovi prodotti e di evoluzione di prodotti esistenti, nonché per sviluppare e gestire le relazioni di corrispondenza con le banche corrispondenti estere del Gruppo.

Come più sopra descritto, la Direzione Retail del Banco Popolare presidia e coordina a livello di Gruppo le aree di business collegate alla clientela Retail, composta da “Privati” e “Imprese”.

La clientela “Privati” comprende tutti i soggetti privati che dispongono di un patrimonio personale inferiore al milione di euro. Un'ulteriore sotto classificazione distingue il segmento “Universali” e quello “Affluent”: i primi, gli “Affluent”, sono i clienti con patrimonio (raccolta) compreso tra 100 mila e 1 milione di euro, ovvero con specifici comportamenti di tipo finanziario (es. importo dei finanziamenti superiore a 250 mila euro, uscite di cassa mensili superiori a 4 mila euro, ...); i secondi, gli “Universali”, sono clienti con patrimonio inferiore a 100 mila euro e per i quali non sono tracciati comportamenti finanziari tipici del target “affluent”. All'interno della sopradescritta segmentazione dei Privati si identificano poi diversi target di tipo qualitativo: i soci, gli studenti, i giovani, i clienti più senior, etc.

Per clientela “Imprese Retail” si intendono tutti i soggetti economici con un volume d'affari (fatturato) che raggiunge al massimo i 5 milioni di euro. Una sotto segmentazione distingue: i POE (Piccoli Operatori Economici) con fatturato fino a 100 mila euro e le PI (Piccole Imprese) con fatturato da 100 mila euro a 5 milioni.

Come per i Privati, anche per le Aziende, si possono individuare diverse realtà e suddivisioni di tipo qualitativo: commercianti, artigiani, agricoltori, liberi professionisti, etc.

Complessivamente nel Retail si contano circa 2,6 milioni di clienti (persone fisiche e società) che sono titolari di conto corrente, equamente distribuiti tra le divisioni territoriali.

Nell'ambito dei principali segmenti, i clienti sono così distribuiti:

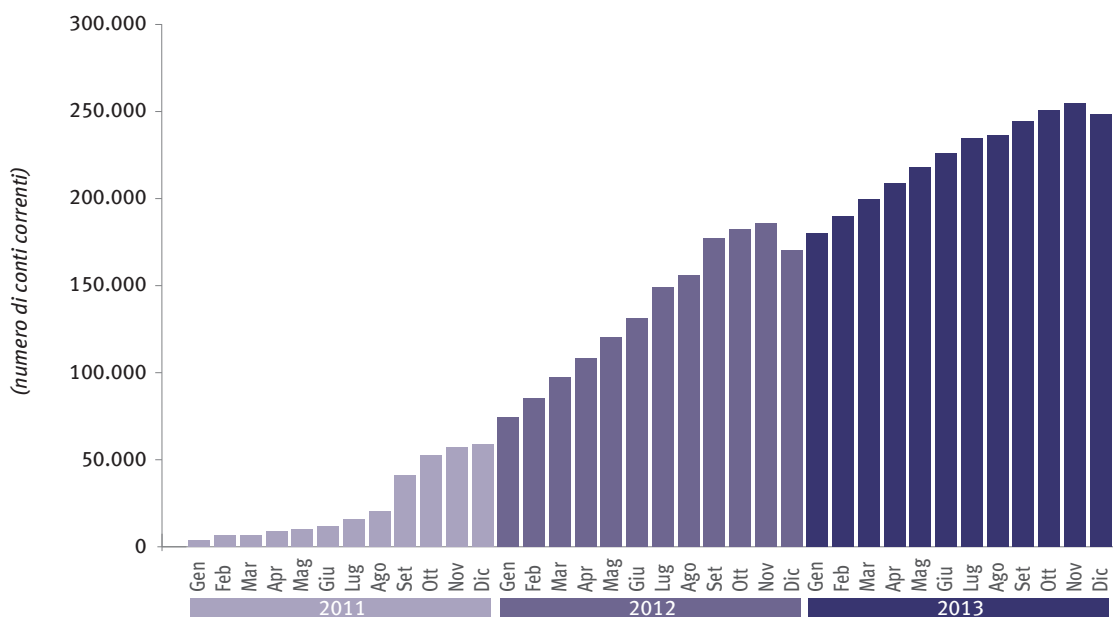
Segmento	% nr. clienti con CC
Universali	68%
Affluent	18%
Imprese Retail	11%
Altri segmenti Retail	3%
Totale Clientela Retail titolare di conto	2,6 milioni

Prodotti, servizi e finanziamenti per le famiglie

Il connubio di azioni di acquisizione e di conservazione della base clienti ha portato, nel solo corso del 2013, all'apertura di 266.352 nuovi conti, con un saldo netto a fine anno di circa 78.000 unità.

Il 2013 ha riconfermato il trend positivo di apertura dei conti correnti del 2012 consentendo alla Direzione Retail di consolidare le attività di acquisizione di nuova clientela. Questo ha portato al raggiungimento dello sfidante obiettivo indicato dal Piano Industriale del Gruppo per il periodo 2011-2013/2015 che prevedeva, tra l'altro, di incrementare la base clienti di 250.000 nuove unità (saldo netto).

Saldo netto numero di Conti Correnti anni 2011-2012-2013



Il suddetto traguardo è stato raggiunto, in primo luogo, grazie a proposte di conti innovativi e di particolare attrattività quali il Conto Come Noi (2011 e 2012), nelle differenti declinazioni e, nel 2013, il Conto You.

Oltre alle importanti attività di sviluppo, il consolidamento della base clienti è stato possibile anche grazie al continuo presidio di conti e programmi di fidelizzazione già a scaffale, cui si è aggiunto l'innovativo progetto di customer care "ThankYou", dedicato esclusivamente ai clienti in fase di abbandono.

Conti Correnti "tradizionali" e iniziative di loyalty per la clientela privata

Conto You: alla fine di gennaio è stato rilasciato su tutta la rete il Conto You, che puntava a costituire la premessa per una significativa discontinuità nelle aperture dei conti. Il nuovo pacchetto offriva ai prospect un conto a canone zero, bolli a carico banca fino a giugno 2015 sul conto corrente e sul dossier titoli e la YouCard inclusa. L'iniziativa ha avuto un notevole successo e a fine 2013 i conti You venduti sono stati più di 72.000.

Conti per i giovani: la gamma di prodotti dedicata ai giovani, che comprende Brucoconto e Let's Bank divisi per fasce di età 0-12 anni e 12-30 anni, è stata come di consueto oggetto di interventi e innovazioni. In particolare, il conto Let's Bank Scoprire è stato totalmente trasformato passando da conto di deposito ad un vero e proprio conto corrente. Questa importante innovazione nasce dalla volontà di offrire sia un vantaggio fiscale (evitando il bollo in caso di importi inferiori ai 5.000 €) sia maggiori servizi a disposizione dei giovani clienti.

Programma per Soci: la consueta attenzione nei confronti dei Soci si è concretizzata quest'anno soprattutto nella cura nei dettagli del conto Insieme Soci e Valore, il programma di loyalty attivo dal 2006. In particolare, al nuovo catalogo lanciato a giugno, ricco di premi, agevolazioni e sconti per il tempo libero, si sono affiancati la realizzazione di una nuova area privata accessibile da Youweb, e la nuova funzionalità che permette di regalare i punti ai giovani clienti del Brucoconto.

ThankYou: strategico nel 2013 è stato il potenziamento delle azioni di retention della clientela, sia attraverso l'affinamento delle metodologie di analisi dei comportamenti della clientela, sia attraverso l'attivazione di specifiche azioni di Customer Care e Loyalty nei confronti della clientela identificata come "in probabile abbandono". Il combinato di questi due fattori ha portato alla nascita dei due programmi ThankYou Premium e Thank You per Te, avviati rispettivamente a Maggio e Novembre 2013. Le due iniziative si distinguono essenzialmente per il fatto che la prima si rivolge a clienti con patrimonio superiore a 50 mila euro, mentre nella seconda rientrano i clienti con patrimonio più ridotto. Le azioni collegate a tali iniziative sono state ovviamente tarate e diversificate in funzione del target ma si fondano entrambe sull'obiettivo di un recupero concreto della fiducia del cliente attraverso personalizzazioni di offerta e l'ingresso in programmi di rewarding dedicati.

A circa 6 mesi dalla partenza di ThankYou si iniziano a osservare le prime evidenze nel comportamento della clientela coinvolta, tali da incoraggiare nel prosieguo della strada intrapresa.

Passa da Noi: ad ottobre 2013 è stato rilasciato su tutta la rete il servizio "Passa da Noi", che consente di delegare alla nostra Banca le attività necessarie per l'estinzione e il trasferimento di un conto corrente, un deposito titoli o ulteriori

strumenti finanziari di cui il cliente è titolare presso un altro Istituto. Con “Passa da Noi” tutte le attività e i documenti necessari al cliente per cambiare banca e trasferire i propri rapporti al Banco Popolare sono stati accentrati in un unico processo, gestito centralmente da una procedura e da un back office dedicati. “Passa da Noi” è dunque anche un modello di customer experience che ha come obiettivo primario quello di rendere semplice ed efficiente un momento così delicato nella vita bancaria di un cliente.

Multicanalità

I servizi multicanale hanno confermato anche nel 2013 un trend di crescita considerevole come riportato nella tabella sotto riportata.

Prodotto/Servizio	Dati fine 2013	Dati fine 2012	Delta %
Nr. Clienti Home Banking - YouWeb	826.500	634.600	+30,2
Nr. Clienti Banca Telefonica - YouCall	709.598	505.687	+40,3
Nr. Clienti Trading On Line Web	44.612	41.236	+8,2
Nr. Clienti Mobile - YouAlert	224.056	206.881	+8,3
Nr. Clienti Remote Banking	255.174	236.725	+7,8

Servizi You

I servizi By, che nel 2013 sono stati ridenominati in “You”, in coerenza con lancio di alcuni prodotti fortemente legati alla multicanalità, hanno visto l'introduzione di alcune importanti novità di servizio, tra cui:

- l'evoluzione della piattaforma YouWeb, con l'introduzione della firma digitale e l'arricchimento della piattaforma di trading;
- l'introduzione del token OTP, nuovo dispositivo di sicurezza che affianca la Card (prodotto già a scaffale) ma ad un prezzo più contenuto.

YouBanking

Il portale di vendita YouBanking si conferma un punto di riferimento nella strategia di acquisizione di nuova clientela da parte di Banco Popolare conservando il forte trend di crescita. In un anno sono stati aperti più di 25.000 rapporti da remoto, che si sommano agli oltre 13.000 rapporti aperti presso le filiali. Nel 2013, infatti, il processo di apertura dei rapporti YouBanking è stato arricchito con la possibilità di finalizzare la pratica di apertura direttamente in Filiale, senza che questa debba essere gestita centralmente.

Rapporti aperti totalmente online	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011
Conti correnti YouBanking	12.427	9.305	1.129
Conti di deposito YouBanking (compresi RendiConto)	12.551	9.778	2.055
Altri rapporti online	772	371	121
Totale	25.750	19.454	3.305

YouApp

Nell'ambito della multicanalità, il progetto più importante del 2013 è stato sicuramente l'ideazione e il lancio di YouApp, l'applicazione con cui Banco Popolare crea di fatto un nuovo canale di relazione con la clientela, rendendo fruibili i propri servizi da smartphone e tablet. Oggi YouApp è presente nelle vetrine di App Store e Google Play. L'applicazione è scaricabile gratuitamente e i codici per l'accesso all'Area Riservata sono identici a quelli che il cliente già utilizza per il più tradizionale home banking.

Il punto di forza di YouApp è sicuramente la semplicità d'uso: le funzionalità cui il cliente ha accesso sono state pensate per essere intuitive, oltre che veloci: YouApp punta infatti a garantire velocità di esecuzione nella gestione dei propri rapporti bancari in mobilità da tablet e, soprattutto, da smartphone.

ATM

È continuato nel 2013 il percorso di arricchimento delle funzioni disponibili sulle apparecchiature ATM (già dotate del software QuiMultibanca Plus) del Banco Popolare con la ricarica automatica delle utenze di telefonia mobile Wind e la ricarica delle utenze di telefonia mobile COOP Voce.

Per quanto concerne la gestione tecnologica delle apparecchiature, nel 2013 sono stati attivati 97 nuovi dispensatori di banconote (in parte sostituzioni di ATM esistenti) e a fine anno il parco ATM consta complessivamente di 2.267 impianti, con un livello di servizio pari al 97%, in termini di disponibilità delle apparecchiature.

Contact center

Nel corso del 2013 il Contact Center, quotidiano punto di relazione con la clientela, ha continuato a nelle sue iniziative di assistenza attraverso:

- il supporto ai nuovi clienti che approcciano il portale YouBanking sia in fase di acquisizione informazioni sia durante il processo di acquisto di un prodotto;

- il contatto di clienti recentemente acquisiti per dar loro il benvenuto ma anche dei già clienti che hanno evidenziato segnali di possibile abbandono;
- la realizzazione di indagini di soddisfazione del servizio erogato (instant feedback) e altre attività come la gestione dei servizi antifrode su carte di pagamento o su canali diretti, delle mail con richieste informative;
- il sostegno a nuove iniziative varate nel corso dell'anno, quali l'assistenza alla clientela con rapporti bloccati a causa della normativa di Adeguata verifica, il nuovo servizio di informazioni a favore dei clienti che aderiscono a Passa da Noi;
- l'interazione online con la clientela, tramite valutazione e le risposte alle recensioni inserite dai clienti sugli Store dove è scaricabile l'APP della banca.

Strumenti di pagamento

Carte di Pagamento

La carta di debito o carta bancomat, risulta lo strumento di pagamento più diffuso presso la clientela del gruppo e, nel 2013, il Banco Popolare conferma sia in termini di stock, sia in termini di volumi di speso un trend di crescita positivo (+6% il numero di carte bancomat a fine 2013 vs 2012) migliorando ulteriormente il tasso di penetrazione e utilizzo del prodotto.

Sempre per quanto attiene le carte di debito, nel 2013 il Banco si focalizzato sulla "prevenzione" attraverso l'implementazione di sofisticati sistemi di prevenzione frodi, nonché servizi aggiuntivi alla clientela come l'invio gratuito di SMS per le operazioni effettuate fuori dall'Italia e l'estensione della verifica online sulla disponibilità di conto a tutte le carte a chip (99% delle tessere).

Per quanto attiene alle carte di credito anche nel 2013 il gruppo ha incrementato la penetrazione presso la propria clientela anche se in modo più contenuto rispetto ai precedenti esercizi e in coerenza con le politiche industriali di presidio del rischio.

Non sono mancate nel 2013 proposte di nuove soluzioni volte a favorire l'uso delle carte di credito. Nell'esercizio è stata introdotta a catalogo la nuova Cartasi Extra Business, la carta di credito rateale dedicata al mondo Business che offre la possibilità di beneficiare della rateizzazione per gli utilizzi aziendali.

Carta "YouCard"

Nell'ambito della Monetica, la forte discontinuità generata da YouCard non si evidenzia solo nel concept innovativo ancora non imitato dalla concorrenza, ma anche nell'apprezzamento da parte della clientela, testimoniato dalle 150 mila carte vendute nel solo 2013.

Completamente ideata all'interno del Gruppo, YouCard è la risposta del Banco Popolare all'evoluzione della domanda negli strumenti di pagamento: incorpora tutti i principali servizi di pagamento, le nuove tecnologie disponibili (es. contact less) e rappresenta un valido strumento con cui il titolare può sperimentare e scoprire tutte le potenzialità dei diversi prodotti presenti sul mercato, passando dalla carta di debito, alla prepagata, alla carta di credito, attivando o disabilitando le diverse funzioni attraverso un semplice pannello di controllo inserito all'interno del home banking.

Carta "KDue Ateneo"

A poco più di un anno dall'introduzione del prodotto dedicato al mondo universitario sono oltre 70.000 gli studenti che hanno un badge KDue Ateneo, la carta che integra, in un unico strumento, un versatile badge universitario e una innovativa carta conto. Progettata e sviluppata con alcuni istituti universitari appartenenti alle piazze di maggior radicamento territoriale del Banco Popolare sta facendo registrare livelli di attivazione delle funzioni bancarie in costante crescita, ad oggi attorno al 40%.

POS fisici e virtuali

In un contesto come quello del 2013 segnato dal perdurare di una situazione di congiuntura negativa, il numero delle apparecchiature POS è comunque cresciuto, rispetto alla fine del 2012, di 2.756 unità, pari a +3,6% per un parco complessivo di 76.639 POS a prova di una continua spinta verso sistemi di pagamento cashless. Ulteriore nota interessante è il notevole incremento delle installazioni POS dotate di tecnologia contactless, 1.408 apparecchiature installate nel 2013 per un parco complessivo di 2.165 POS contactless che nel corso dell'anno hanno fatto registrare un incremento delle operazioni in questa nuova modalità. Sempre nell'ambito dei sistemi di pagamento innovativi, nel corso del 2013, è stata resa disponibile il pagamento dei bollettini postali con carta di credito tramite il sito Internet www.youpayonline.bancopopolare.it, appositamente realizzato ed attivo a partire dal mese di aprile.

Mobile payments

Nell'ambito dei cosiddetti "Mobile Payments" ovvero i pagamenti con carte che prevedono l'utilizzo di dispositivi di nuova generazione quali smartphone e tablet tramite apposite applicazioni (App), Banco Popolare ha preso parte ai progetti pilota con Cartasi per l'esecuzione di acquisti in mobilità. I riscontri positivi hanno portato il Gruppo ad avviare la realizzazione di un specifico servizio che verrà lanciato nel 2014.

Mutui privati

Il continuo protrarsi dell'incertezza sui mercati finanziari e la persistente crisi del settore immobiliare, hanno inciso negativamente anche nel 2013 sull'andamento delle erogazioni di mutui ipotecari a clientela privata, con una lieve contrazione, a livello globale, delle erogazioni rispetto all'anno 2012. Il trend, anche se in misura decisamente inferiore rispetto al periodo precedente, è stato lievemente negativo anche per il Banco Popolare. Nel corso del 2013 le erogazioni sono state infatti pari a 933 milioni di Euro, in diminuzione del 2 % rispetto al 2012, pur a fronte di un incremento del 4% rispetto al dato precedente del numero di mutui erogati. Da segnalare che oltre il 40% dei volumi annui è stato erogato a clientela di nuova acquisizione.

In termini di stock, sempre per quanto riguarda il Banco Popolare, il volume complessivo dei mutui in essere ammonta a circa 18,3 miliardi di Euro (debito residuo).

In un contesto particolarmente complesso come quello sopra descritto, l'attività del Banco Popolare si è basata essenzialmente sull'adeguamento dei prodotti a scaffale alle condizioni del nuovo scenario economico. Sono ovviamente proseguite, come negli anni precedenti, le attività di sostegno alle famiglie fortemente impattate dalla attuale situazione di crisi economica o colpite da eventi calamitosi.

Mutuo You

Nel mese di aprile 2013 è stato lanciato il nuovo prodotto "Mutuo You" caratterizzato da un'offerta particolarmente competitiva sia nelle soluzioni a tasso variabile sia in quella a tasso fisso. La versione a tasso variabile prevede l'applicazione di uno spread pari al 2,75%, al quale deve essere aggiunto il parametro di riferimento Euribor 3m, mentre quella a tasso fisso prevede un tasso fisso pari al 4,75 %, valido per qualsiasi durata, da 10 a 25 anni. Dal momento del lancio del nuovo prodotto, il Gruppo ha erogato oltre 350 milioni di Euro che rappresentano quasi il 40% dell'intera produzione annua.

Credito al consumo

Lo scenario italiano del 2013, a livello macroeconomico ha visto un permanere dell'orientamento delle famiglie verso un maggior livello di risparmio, a scapito pertanto della loro propensione all'acquisto. Alla luce di questa dinamica, il Gruppo Banco Popolare ha subito in termini di erogazioni di prestiti personali una flessione complessiva, rispetto all'anno precedente, pari a quasi il 12%.

Sulla scia di quanto fatto nel 2012, il Gruppo Banco Popolare ha comunque continuato a focalizzare la propria attenzione sulla specializzazione della fabbrica prodotto Agos Ducato (che eroga la quasi totalità dei prestiti alla clientela del Gruppo) e sul perfezionamento di modelli di vendita e post vendita con l'obiettivo di semplificare i processi interni operativi e ottimizzare la relazione con la clientela.

La costante attenzione rivolta al soddisfacimento delle esigenze della clientela ha portato anche nel corso dell'anno 2013 alla ideazione di due nuovi prodotti, sempre in collaborazione con Agos Ducato:

- **Versatilo Incentivi Statali:** con il chiaro obiettivo di mettere a disposizione della clientela la liquidità necessaria per l'acquisto di mobili e/o elettrodomestici per le casa, beneficiando nel contempo dei relativi incentivi previsti dal Decreto Legge 63/2013, poi convertito in legge, è stato introdotto a catalogo un prestito personale, a condizioni vantaggiose, valido fino al 31 dicembre 2013;
- **Versatilo Condòmini:** è stato predisposto un prestito personale riservato alle persone fisiche proprietarie di immobili situati in contesti condominiali, per consentire loro il pagamento della quota parte di pertinenza relativa a innovazioni e/o manutenzioni straordinarie del condominio. Con questa offerta pertanto viene concessa ai condòmini la possibilità di rateizzare la propria spesa, a condizioni dedicate e competitive.

Prodotti e servizi di risparmio/investimento

Nel 2013 i mercati finanziari hanno registrato un andamento complessivamente favorevole, tanto nel comparto obbligazionario quanto in quello azionario, italiano ed europeo. Tale contesto di mercato ha facilitato la proposta commerciale di diverse tipologie di strumenti finanziari, privilegiando l'investimento in strumenti obbligazionari, ma supportando anche il collocamento di prodotti con una componente azionaria.

In particolare, le preferenze della clientela si sono rivolte verso la sottoscrizione di obbligazioni e prodotti obbligazionari in grado di salvaguardare il capitale ed offrire la distribuzione di una cedola periodica.

Il 2013, inoltre, è stato caratterizzato da una importante attività di sottoscrizione di fondi comuni e sicav con cedole fisse ed indicizzate ai mercati azionari oltre che di polizze assicurative a prevalente contenuto finanziario obbligazionario.

Prestiti obbligazionari di Gruppo

Nel corso del 2013 sono stati collocati presso la clientela Retail prestiti obbligazionari di Gruppo per un importo totale pari a circa 6.057 milioni, di cui circa 3.628 milioni rappresentati da obbligazioni strutturate e oltre 486 milioni da obbligazioni di terzi emittenti.

Nell'ambito dei collocamenti effettuati, la nostra clientela si è indirizzata in particolare verso tipologie di investimento classiche, vale a dire obbligazioni a tasso fisso e di tipo zero coupon, con scadenze comprese tra 3 e 5 anni.

Per quanto riguarda invece le obbligazioni strutturate, la tipologia più apprezzata è rappresentata dalla struttura Step Up Callable che prevede un flusso cedolare crescente e la possibilità di richiamo anticipato, da parte della Banca, rispetto alla naturale scadenza. La riduzione dei tassi di mercato ha favorito inoltre il collocamento di obbligazioni a tasso misto, che abbinano il pagamento di cedole a tasso fisso con cedole indicizzate all'Euribor. Nel corso dell'anno è stata effettuata inoltre una sola emissione obbligazionaria di terzi emittenti.

Coerentemente con gli obiettivi di sviluppo dell'attività di raccolta del Banco Popolare, l'offerta ordinaria di prestiti obbligazionari è stata affiancata, anche nell'esercizio 2013, da emissioni di titoli a condizioni particolarmente concorrenziali destinate all'acquisizione di nuova clientela e alla raccolta di nuove masse.

I collocamenti obbligazionari sono stati inoltre affiancati dall'emissione di Certificati di Deposito con scadenze comprese tra i 3 e i 24 mesi che, nel corso dell'anno, hanno raggiunto un volume totale di collocamento pari a circa 3.400 milioni.

Altri strumenti di investimento e iniziative a supporto dei clienti

Per soddisfare le richieste della clientela maggiormente orientata verso gli investimenti di tipo azionario il Gruppo ha ampliato nel 2013 l'offerta degli Aletti Certificates. Le due novità, "Target Cedola" e "Autocollable Step / Step Plus" presentano diverse tipologie e forme di protezione del capitale, ed offrono rendimenti collegati ai mercati azionari attraverso flussi cedolari (fissi o crescenti a seconda della struttura).

Inoltre, per tutelare dal possibile rialzo dei tassi di interesse i clienti privati e le imprese con finanziamenti a medio-lunga scadenza indicizzati al parametro Euribor, la gamma di offerta è stata completata con emissioni periodiche di covered warrant Euribor Cap di Banca Aletti.

Risparmio gestito

Il 2013, in linea con le tendenze di raccolta del risparmio gestito italiano, ha visto il Gruppo in una importante attività di offerta di nuovi fondi comuni e sicav denominati "target maturity". Tali prodotti sono caratterizzati da una finestra di collocamento, il riconoscimento di proventi periodici attraverso flussi cedolari fissi e variabili e una durata predefinita, di solito pari a 5 anni.

Le caratteristiche finanziarie semplici di questi prodotti sono alla base del favorevole riscontro da parte della nostra clientela e hanno permesso, dopo alcuni anni di tendenza negativa, di raggiungere un risultato positivo a livello di Gruppo sui prodotti di risparmio gestito (unica eccezione sono le gestioni patrimoniali che hanno confermato ancora una tendenza di raccolta negativa). Nel 2013 infatti la raccolta netta positiva sulla clientela al dettaglio ammonta a circa 2.753 milioni.

L'importante risultato delle sottoscrizioni di nuovi fondi, a livello di Gruppo pari a 5.577 milioni, è stato raggiunto anche tramite switch da altri fondi, la cui vita residua si stava avvicinando alla scadenza prevista e la cui performance, piuttosto positiva, suggeriva una presa di profitto sul valore del NAV delle quote.

In particolare, per sfruttare le occasioni presentatesi sul mercato obbligazionario, Gestielle SGR ha lanciato nel corso dell'anno numerose emissioni di fondi e sicav (si ricordano, tra le altre "Cedola Più", "Cedola Più Italia", "Investment Sicav Cedola Plus") tutte a scadenza predefinita (5 anni), rischio decrescente, gestione di tipo 'buy and hold', ed elevata diversificazione dell'investimento nei mercati obbligazionari governativi / corporate / emergenti o high yield.

Nel mese di dicembre, l'offerta prodotti è stata arricchita con un nuovo servizio di risparmio denominato "VersoDomani". Con tale strumento il Gruppo riporta l'attenzione sul risparmio finalizzato e creare una occasione per la gestione del "passaggio generazionale": attraverso versamenti mensili di importo prestabilito in quote di fondi comuni di Aletti Gestielle, che giungano nel medio/lungo periodo alla formazione di un capitale da destinare ad una persona cara (anche minorenni).

Bancassurance Vita

Nel 2013 il Gruppo ha continuato la collaborazione con le due compagnie vita Popolare Vita e la compagnia irlandese The Lawrence Life Assurance, entrambe joint-venture con il Gruppo Assicurativo Unipol.

La raccolta premi lordi ha visto un leggero incremento rispetto al 2012: con poco più di 2.500 milioni di euro rispetto ai 2.228 milioni dell'anno precedente. I premi sono stati raccolti tramite il collocamento di polizze di Popolare Vita per 1.450 milioni e di polizze Lawrence Life per 949 milioni.

Le perseveranti incertezze dei mercati hanno portato a concentrare la raccolta in prodotti tradizionali di Ramo I, con un rendimento minimo garantito del 10% alla fine del quinto anno. Inoltre è stata collocata una polizza quinquennale di Ramo I a finestra, collegata alla gestione separata Orizzonte di Popolare Vita, con un rendimento minimo garantito del 10% alla fine del quinto anno o in caso di decesso dell'Assicurato. Il prodotto prevede inoltre un flusso di riscatti programmati nei primi tre anni.

Prodotti unit linked sono invece stati collocati tramite la compagnia irlandese Lawrence Life, con l'emissione di due finestre di polizze quinquennali, con sottostanti Fondi flessibili diversificati e con distribuzione di capitale nei primi quattro anni.

Nell'ambito dei piani individuali di previdenza da luglio è stata lanciata la nuova versione del Pip di Popolare Vita denominato Pensione Sicura. Da sottolineare la forte sensibilizzazione verso i prodotti previdenziali, che ha portato ad una raccolta, in termini di premi e di numero di polizze emesse, più che duplicato rispetto al 2012.

Bancassurance Protezione

L'esercizio 2013 ha visto il Banco impegnato nel progetto di formazione ed inserimento della nuova figura di Referenti di Bancassicurazione, dedicati alla proposizione e consulenza di tutti i prodotti assicurativi, con l'inserimento di 75 unità distribuite tra le varie Direzioni sul territorio.

Continuando la proficua collaborazione del Gruppo con la compagnia AVIPOP Assicurazioni ci si è poi dedicati allo studio e realizzazione del rilevante progetto nel settore della RC AUTO. A ottobre ha preso avvio la fase test di collocamento alla clientela tramite 54 sportelli specificatamente formati. L'obiettivo di estendere l'iniziativa alla intera Rete nel mese di Gennaio 2014.

E' stata poi predisposta e lanciata la nuova polizza Tutela Legale specifica per il segmento Famiglie e Liberi Professionisti

Imprese retail

Nonostante il perdurare degli effetti della crisi economica, durante il 2013 il Gruppo Banco Popolare ha continuato a sostenere l'attività delle Imprese Retail con l'erogazione di prodotti, servizi e iniziative commerciali dedicate, con l'obiettivo di continuare a soddisfare le esigenze manifestate dai clienti.

Conti correnti

Nel 2013 il Gruppo Banco Popolare ha continuato la sua azione di riqualificazione dei rapporti tramite un costante presidio della qualità delle relazioni instaurate a fronte di una sostanziale stabilità della base clienti rispetto al 31 dicembre 2012.

Al fine di rispondere in modo puntuale alle esigenze del mercato, il Banco Popolare ha sviluppato due offerte di conto corrente differenziate in funzione dei bisogni della nuova clientela e che prevedono condizioni di assoluto favore: "You Business" dedicata ai Piccoli Operatori Economici e "Easy Business" riservata ai clienti Piccole Imprese.

Tali offerte si sono affiancate alle linee di conti correnti dedicate ai nuovi clienti Imprese del Banco Popolare: la gamma dei conti correnti "Idea", che prevede un'offerta personalizzata in funzione dell'attività economica esercitata e delle diverse esigenze e modalità di fruizione dell'operatività bancaria, e le linee di sviluppo, caratterizzate da condizioni di particolare favore e dalla possibilità di provare l'effettiva qualità del servizio prima di consolidare la scelta e mantenere quindi i rapporti avviati (conto "Provaci!" e le versioni "Sviluppo" relative alla gamma "Idea").

Oltre ai prodotti di conto corrente, sono state predisposte specifiche offerte per l'investimento della liquidità "strutturale" aziendale, quali i prodotti di Pronti Contro Termine, i Certificati di Deposito ed è stata confermata la linea di conti di deposito dedicata alle Imprese, "Alta Liquidità", che permette la valorizzazione dei capitali investiti anche per durate temporali contenute (tre mesi) e caratterizzato da tassi di interesse premianti in funzione dell'importo delle somme investite con corresponsione in via anticipata degli interessi.

Impieghi e finanziamenti

I tre principali Cataloghi Prodotti - Finanziamenti Ordinari a Medio Lungo Termine, Finanziamenti Ordinari a Breve Termine e Crediti di Firma Italia - hanno visto nel 2013 alcuni interventi di adeguamento, soprattutto per quanto concerne il pricing di listino, per effetto della continua evoluzione degli scenari di mercato (es. costo che il Gruppo sostiene per la raccolta sul mercato dei capitali) ed i cambiamenti intervenuti a livello regolamentare (es. Basilea 3).

Nel corso del 2013 per continuare a sostenere gli investimenti e per supportare le operazioni di finanziamento per altre finalità (supporto al capitale circolante, ripristino della liquidità, ecc.) sono stati attivati alcuni interventi di rilevanza strategica nell'ambito delle politiche commerciali e creditizie del Gruppo, volti ad acquisire garanzie "elegibili" di sistema, a rendere disponibili fondi/provvista agevolata ed a concretizzare alcune specifiche iniziative micro-territoriali in favore delle Imprese.

E' stata poi ulteriormente estesa la possibilità di avvalersi delle garanzie di "sistema" rilasciate da soggetti terzi, per esempio, dallo Stato italiano (per il tramite del Fondo di Garanzia per le PMI, dell'ISMEA/SGFA, della SACE) e dalla Comunità Europea (per il tramite del Fondo Europeo per gli Investimenti - FEI). Tali garanzie sono risultate utili per favorire l'accesso al credito ed hanno consentito di sostenere i programmi di crescita e sviluppo dei Clienti in un contesto economico particolarmente difficile.

Oltre al tema delle garanzie sopra citate, il nostro Gruppo nel corso del 2013, grazie a specifici accordi stipulati con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) e con la Cassa Depositi e Prestiti (CDP) ha messo a disposizione delle Imprese circa 500 milioni di "provvista agevolata" destinata alla concessione di finanziamenti a Medio Lungo Termine. I finanziamenti erogati con utilizzo di tale provvista hanno permesso alla Banca di ottenere fondi a costi notevolmente inferiori a quelli connessi al normale approvvigionamento diretto, nonché di ridurre i rischi di liquidità e di tasso.

Poiché il nostro Gruppo è stato da tempo validato all'utilizzo dei sistemi interni avanzati di rating ed è in grado di applicare un pricing "risk based", alla Clientela che ha fruito di finanziamenti con presenza di garanzie di sistema e/o di provvista agevolata sono state riservate condizioni economiche competitive.

Per dare concretezza all'impegno nei confronti delle Imprese operanti nei territori di riferimento, nel corso del 2013 il Gruppo ha sottoscritto sette diversi accordi di collaborazione con le Istituzioni locali (es. alcune Camere di Commercio, Confindustria, ecc.) di Verona, Lodi, Lucca, Monza Brianza, Bergamo, Cremona e Novara. Tale collaborazione ha portato alla nascita di specifici interventi finanziari denominati "Bond del Territorio", strutturati mediante la raccolta di fondi, ovvero il collocamento di Prestiti Obbligazionari, sottoscrivibili da qualsiasi soggetto interessato a tale opportunità di investimento. Ciò ha consentito la messa a disposizione della somma raccolta con 'leva 2' (cioè pari a 2 volte l'importo sottoscritto) alle Imprese del territorio di riferimento, sotto forma di plafond di finanziamenti a condizioni di assoluto favore, per soddisfare tutte le opportunità di crescita, di sviluppo e di sostegno delle realtà imprenditoriali locali.

Il nostro Gruppo, grazie all'attivazione di questi importanti strumenti, ha voluto così rafforzare sul mercato la posizione di "banca di riferimento" anche nell'ambito della consulenza legata alla "finanza agevolata" ed ha potuto anche attivare significative strategie di acquisizione di nuovi Clienti.

Una particolare attenzione è stata rivolta anche al fenomeno distintivo delle Reti d'Impresa, che a livello nazionale si sta affermando sempre più quale forma aggregativa che permette, a ciascuna azienda partecipante, di raggiungere i crescenti livelli di efficienza indispensabili per competere su mercati globali mantenendo, nel contempo, la propria indipendenza, autonomia ed identità.

Nell'ambito dell'Accordo di collaborazione sottoscritto tra Banco Popolare e RetImpresa, si è provveduto a sviluppare nel corso del 2013 un'offerta di finanziamenti riservata alle aziende appartenenti alle Reti d'Impresa, caratterizzata da un marchio dedicato "InRete" e da un pricing ridotto e particolarmente competitivo. L'offerta comprende prodotti creati appositamente per soddisfare i bisogni finanziari in tema di finanziamento del capitale circolante e di finanziamento degli investimenti strumentali.

Iniziative commerciali

Pur in un contesto estremamente sfidante come quello del 2013, sono state numerose le imprese in grado di far fronte in modo convincente alla sfavorevole congiuntura restando competitive e su buoni livelli di merito creditizio. Alla luce di tali prerogative il nostro Gruppo ha riconfermato la propria vocazione di Banca del Territorio, mettendo a disposizione della clientela appartenente al perimetro delle Imprese Retail una serie di interventi – in ambito della relazione Banca/Impresa – volti a favorire un consolidamento della ripresa e, possibilmente, un ulteriore sviluppo delle loro attività attraverso una rivisitazione quali-quantitativa delle linee di credito accordate e/o dei loro utilizzi.

Di seguito si riportano le principali iniziative commerciali rivolte alle Imprese Retail nel 2013.

Fiducia 2013 - iniziativa commerciale attivata da settembre a dicembre 2013, che aveva gli obiettivi di:

- concedere nuovi affidamenti di breve termine alle Imprese che non risultavano titolari di alcun affidamento per "cassa" e/o per "smobilizzo crediti" ma che avrebbero potuto avvantaggiarsi della disponibilità di tali tipologie di linee di credito;
- aumentare le linee smobilizzo ed il loro utilizzo ai clienti che evidenziavano, sulla base dei dati andamentali interni e di Sistema, spazi di incremento degli attuali livelli di accordato/utilizzato delle linee di "smobilizzo crediti commerciali";
- prorogare/consolidare con trasformazione in affidamenti "continuativi" le linee di credito temporanee" ed a breve termine precedentemente concesse;
- finanziare a Medio/Lungo Termine le Imprese che presentavano caratteristiche idonee per poter fruire di un finanziamento con fondi BEI o CDP o che presentavano uno o più finanziamenti a medio/lungo termine entrati nella fase finale dell'ammortamento.

Finanziamento per F24 Imposte e Tasse - iniziativa ricorrente attivata per sostenere le Imprese Retail nel pagamento, tramite modello F24, delle scadenze fiscali più rilevanti.

Coperture assicurative

Il Gruppo, grazie alla partnership avviata da tempo con Avipop Assicurazioni, nel corso del 2013 ha ottimizzato le caratteristiche e le prestazioni delle polizze assicurative del "ramo danni", confermando la validità della gamma d'offerta riservata alle proprie Imprese Retail, ovvero della polizza "Multirischi Commercio", della "Multirischi Impresa" e della "Multirischi Agricoltura".

Inoltre, alla luce dell'elevato gradimento registrato sulle coperture Creditor Protection Insurance (CPI), collocate dalla Rete in abbinamento alle operazioni di finanziamento/mutuo, è stata rilasciata una nuova tipologia di polizza assicurativa CPI che amplia considerevolmente le opportunità di copertura, essendo collegata agli affidamenti di breve termine concessi sotto forma di aperture di credito a tempo indeterminato.

Operatività Estero

Per quanto riguarda i servizi Estero, nel 2013 sono stati intensificati i supporti di finanza agevolata per lo stimolo all'internazionalizzazione delle PMI attraverso nuovi accordi con SACE: in particolare è stato lanciato un nuovo prodotto per il finanziamento del capitale circolante delle Imprese, denominato IT.EX.

Sono state poi rivisitate le voci commissionali per i finanziamenti "Estero" allineandole a quelle del mondo "Italia", attraverso l'introduzione della CDC (Corrispettivo di Disponibilità Creditizia) e l'azzeramento di diverse voci commissionali preesistenti (spese di accensione anticipi/finanziamenti, spese di istruttoria, ecc.).

Sono state infine lanciate diverse iniziative commerciali indirizzate alle Imprese Retail con operatività Estero-Merci continuativa domiciliata su altri Istituti, al fine di rimarcare la volontà di essere/diventare la Banca di riferimento per la Piccola Impresa che intende internazionalizzarsi.

Agricoltura

Nel corso del 2013 è stata resa operativa su tutta la rete la nuova procedura di valutazione creditizia delle imprese agricole, un innovativo sistema di valutazione che tiene conto delle caratteristiche peculiari delle aziende del settore. E' stata poi rivista la gamma della specifica offerta commerciale con la revisione dei prodotti esistenti e l'introduzione di nuove tipologie di finanziamento, con particolare riguardo alla tutela ambientale, alle bionergie ed alle produzioni di qualità.

E' proseguita, infine, l'attività di sottoscrizione di accordi commerciali con i principali attori della filiera agroalimentare, in particolare nel settore delle meccanizzazioni agricole.

Remote Banking e Portale Vantaggio per le Imprese

Nel corso del 2013 il Portale Servizi Telematici Vantaggio ha ampliato la propria offerta arricchendosi di una nuova versione, Vantaggio PLUS (che sostituisce la versione EXTRA).

Vantaggio PLUS, la nuova "versione top" della gamma, integra tutte le caratteristiche tipiche di un prodotto web (praticità, servizi in tempo reale, ...), con funzionalità di gestione dei dati in locale e di estensione degli archivi tipiche dei prodotti client server. Tutto questo ha reso il Portale Vantaggio uno dei prodotti più evoluti presenti oggi sul mercato.

Nel corso dell'anno il Portale Vantaggio si è arricchito anche dei nuovi servizi SEPA, "Bonifico SEPA" (Sepa Credit Transfer), "Stipendi SEPA" e "Incassi Direct Debit" (Sepa Direct Debit), che consentono alla nostra clientela di operare in linea con le direttive europee e di sfruttare tutte le potenzialità dell'armonizzazione dei sistemi di incasso e pagamento in Area SEPA.

In ragione degli interventi e delle iniziative effettuate, il Portale Vantaggio ha registrato nel corso del 2013 una crescita (+8%) degli aderenti.

Interventi di aggiornamento / manutenzione hanno riguardato anche i tradizionali servizi di Remote Banking (attivi e passivi) erogati dal Banco Popolare, in base alle continue evoluzioni degli standard CBI – Corporate Banking Interbancario.

Servizi transazionali

Di seguito i principali progetti del 2013 in ambito banca transazionale che hanno avuto un impatto trasversale sulla clientela Retail e sulla clientela Corporate (clienti aziende e istituzionali)

Presidio dei servizi di incasso e pagamento ed adeguamento ai nuovi standard europei (SEPA)

Nell'ambito dell'attività a presidio dei servizi transazionali, attenzione particolare è stata rivolta all'adeguamento dei sistemi e delle procedure interne alla Banca ai nuovi standard previsti dalla normativa europea (Regolamento UE n.ro 260 del 2012), che prevede l'unificazione dei sistemi di incasso e pagamento all'interno della cosiddetta "area unica dei pagamenti in euro" (meglio nota come SEPA – Single Euro Payments Area).

A tale scopo è stato costituito un apposito Gruppo di Lavoro sotto il cui coordinamento sono stati approntati tutti gli interventi (procedurali, organizzativi, formativi e commerciali) necessari a consentire la migrazione dei bonifici nazionali ai Sepa Credit Transfer (SCT) e degli incassi RID ai SEPA Direct Debit (SDD), nel rispetto delle scadenze previste.

Inoltre grazie al team degli Specialisti di Banca Transazionale operativi sul territorio è stato garantito un supporto diretto e professionale – anche mediante interventi formativi in loco – con l'intento di aiutare le imprese nel traguardare positivamente questo importante obiettivo.

YouPayOnline (E-Billing)

Particolare successo ha raccolto il servizio e-Billing attraverso il quale il Banco Popolare offre ai soggetti (cosiddetti "Biller"), che gestiscono i propri incassi mediante bollettini postali e/o avvisi di pagamento, il servizio di presentazione, dematerializzazione, incasso, rendicontazione e riconciliazione automatica degli stessi.

Con il servizio di e-Billing l'impresa mette a disposizione della propria utenza l'intera gamma dei canali di pagamento del Banco Popolare: dalla rete dei propri Sportelli ai canali telematici (YouWeb e Vantaggio), dal sito internet "YouPayOnline" (per il pagamento online con carta di credito) alla nuova APP "YouPayMobile" (per il pagamento in mobilità su smartphone/tablet).

Il debitore – correntista e non - può così disporre di più alternative di pagamento, comode ed efficienti, rispetto al tradizionale canale postale.

YouInvoice

Nel 2013 è nato “YouInvoice”, il servizio telematico con il quale il Banco Popolare si inserisce all’interno della cosiddetta “Catena del Valore Finanziario dell’Impresa” (meglio conosciuta come “Financial Value Chain”) che mira ad integrare ed automatizzare il Ciclo commerciale di un’impresa con quello finanziario.

YouInvoice consente, attraverso moduli distinti e complementari, l’emissione e la ricezione dei documenti fiscalmente rilevanti - come le fatture attive/passive - e loro successiva conservazione “a norma” garantendone, nel tempo, l’integrità e l’autenticità ai fini legali.

Il Banco Popolare, anticipando gli obblighi stabiliti dal Decreto Ministeriale n.ro 55 del 2013, che fissa al giugno 2014 e 2015 i termini ultimi per l’adozione della fatturazione elettronica verso la Pubblica Amministrazione (rispettivamente Centrale e Locale), è stata la prima Banca in Italia a realizzare, in collaborazione con l’Agenzia delle Entrate, il colloquio telematico tra Azienda ed Ente Pubblico, per lo scambio di fatture in formato elettronico nel rispetto degli standard normativamente previsti.

Attività commerciale Corporate

I clienti Corporate Banco Popolare, ovvero le Imprese con fatturato singolo o consolidato superiore ai 5 milioni di euro, al 31 dicembre 2013, sono 46.829 così distribuiti nei diversi segmenti.

Segmento	Distribuzione
Mid Corporate	87%
Enti Corporate	7%
Large Corporate Nazionale	2%
Large Corporate	2%
Altro Corporate	2%
Totale	46.829

La rete commerciale del Gruppo dedicata al segmento Corporate a fine 2013, è articolata su 76 Centri Imprese in cui operano 419 Gestori Corporate. A questi vanno aggiunte le filiali del Credito Bergamasco, aggregate in 11 aree.

La distribuzione della clientela per classi di fatturato conferma la significativa concentrazione nella classe di fatturato tra zero e 25 milioni di euro, già registrata negli anni precedenti, a conferma della vocazione del Banco Popolare nella relazione con le aziende di media dimensione.

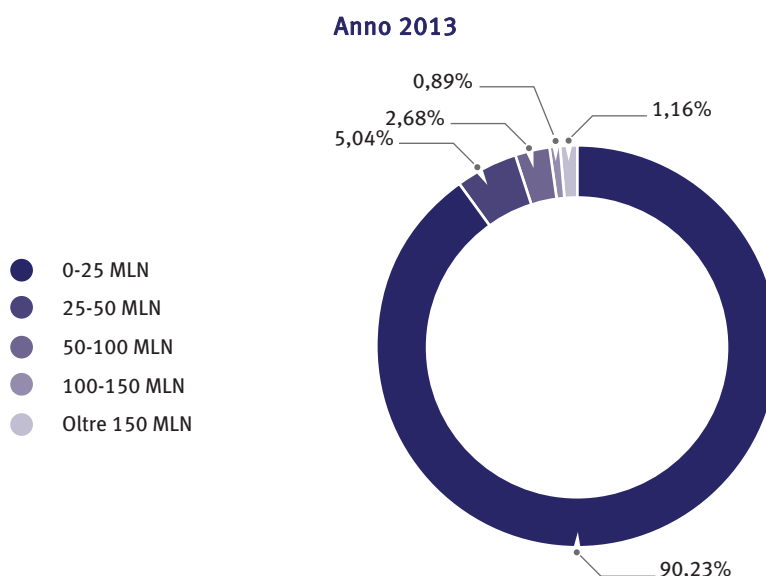


Figura 1 - Distribuzione clienti Corporate 2013 per fascia di fatturato.

Per quanto riguarda la suddivisione della clientela per settori di attività produttiva, non ci sono state nel 2013 variazioni di rilievo rispetto all'anno precedente: le attività manifatturiere hanno continuato a rappresentare l'ambito più significativo, seguite da quelle commerciali e da quelle immobiliari e legate alle costruzioni.

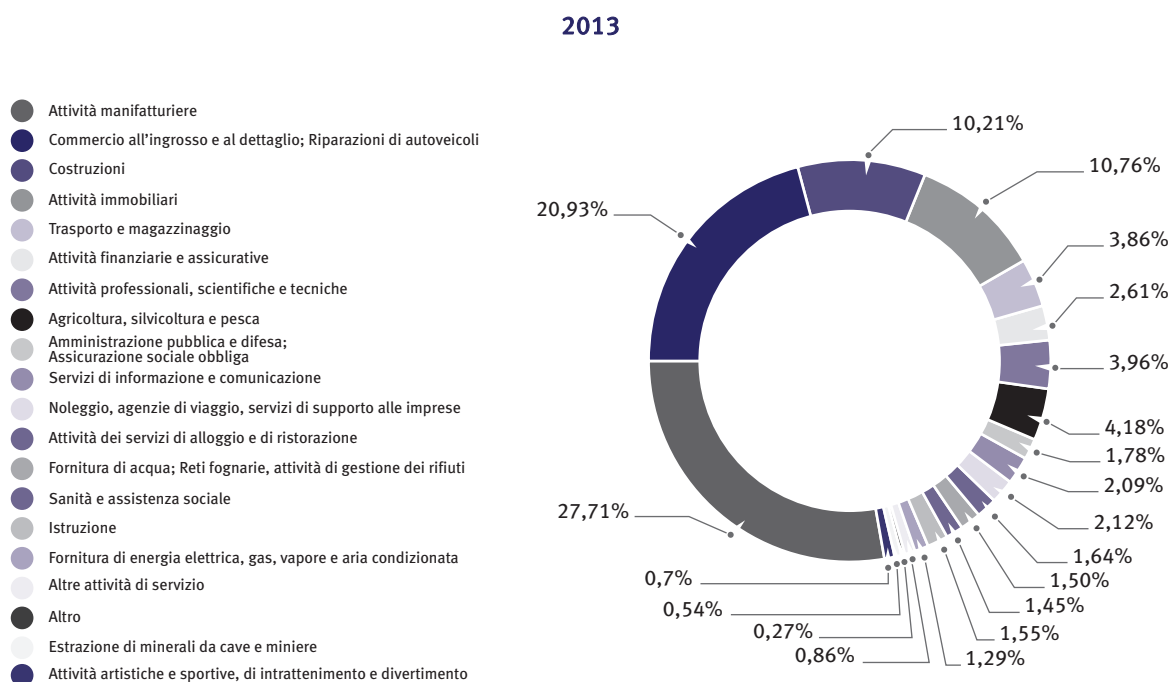
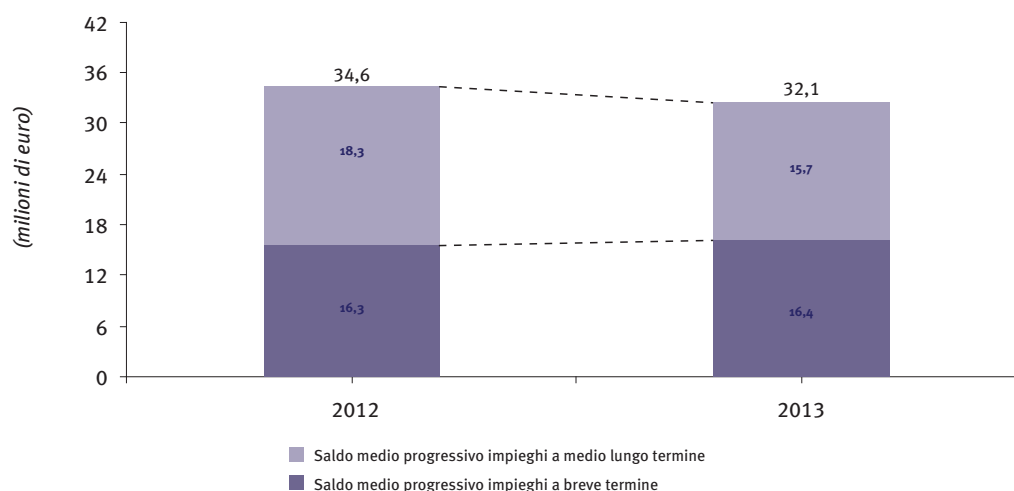


Figura 2-. Distribuzione clienti Corporate 2013 per settori di attività.

Nel 2013 il saldo medio degli impieghi per cassa si è attestato a 32,1 miliardi di euro, con un calo dell'7,3% rispetto all'anno precedente: la diminuzione si è concentrata soprattutto nel segmento del Large Corporate Nazionale (-13,3%), mentre nel segmento MID è stata pari al 6,1%.

Confronto saldo medio progressivo degli impieghi a breve e medio lungo termine del segmento Corporate anno 2013 verso 2012 a perimetro omogeneo con sgmentazione 2013



Gli impieghi a medio lungo termine si sono attestati a 15,7 miliardi di euro (-14,1% rispetto all'anno precedente), rappresentando circa il 49% del totale, mentre quello dei finanziamenti a breve termine era pari a circa 16,4 miliardi di euro, di fatto invariato rispetto all'analoga grandezza dell'anno precedente (16,3 miliardi), a conferma del progressivo ribilanciamento degli impieghi verso le forma a breve termine.

In dettaglio, gli impieghi del segmento "core" Mid Corporate (da 5 a 250 milioni di euro di fatturato) nel 2013 hanno

fatto registrare controvalore di 23,4 miliardi di euro, pari al 72,9% del totale.

Nel 2013 la raccolta diretta allargata proveniente da clientela Corporate ha raggiunto un valore medio di 6,3 mld di euro. Se il primo semestre dell'anno è stato caratterizzato da una forte spinta sul comparto della raccolta, il secondo semestre ha visto invece un'inversione di tendenza. La scelta è stata determinata dalla solida liquidità del Gruppo e dalla volontà di limitare gli impatti del costo della raccolta sul conto economico. In questo senso deve essere letta la diminuzione dei volumi di Raccolta Diretta Allargata (RDA) rispetto all'anno precedente.

La clientela "Corporate": i segmenti

Large Corporate

Il segmento "Large Corporate" comprende le aziende con fatturato superiore ai 350 milioni di euro o fatturato maggiore di 250 milioni e affidamenti superiori ai 50 mln. Il segmento Large Corporate è a sua volta diviso fra il cosiddetto "Large Locale", gestito dalla rete dei Centri Imprese in seno alle Aree Affari del Banco Popolare (con il coordinamento del Servizio Large Corporate) ed il "Large Nazionale", segmento che viene gestito direttamente dalle strutture di Direzione Generale appartenenti al Servizio stesso. Entrambi i sotto segmenti sono presidiati da team di gestori ed analisti dedicati in via esclusiva al rapporto con la clientela assegnata.

Enti, Clientela Istituzionale e Terzo settore

I segmenti Enti e Clientela Istituzionale, tradizionalmente di competenza della Direzione Corporate, sono confluiti, a seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare di Luglio 2013, nella nuova Direzione Istituzionali, Enti e Terzo Settore.

Tale decisione è stata assunta per creare un presidio unitario dedicato a coordinamento delle attività di sviluppo commerciale e di gestione della relazione con le seguenti tipologie di clientela:

Istituzionali: attraverso la figura del "gestore controparti istituzionali" presidia la relazione con gruppi assicurativi, SGR, fondi aperti e chiusi, società di parabancario, fondazioni ed enti previdenziali

Enti Religiosi: il segmento ricomprende diocesi, parrocchie, istituti religiosi ed enti collegati, ordini religiosi e congregazioni, comunità, etc.

Enti Pubblici: il segmento è costituito dalla Pubblica Amministrazione in senso stretto (comuni, province, regioni, ASL, AO, etc.) e dalle società da essa partecipate o controllate (ex municipalizzate)

Terzo Settore: segmento costituito da associazioni sportive, associazioni di volontariato, onlus, istituzioni ed enti con finalità di assistenza, beneficenza, istruzione, etc.

La creazione della nuova Direzione consentirà di finalizzare lo sforzo commerciale sui suddetti segmenti attraverso la definizione di un'offerta dedicata e di incrementare la quota di mercato complessiva del Banco in questi settori.

Mid Corporate

La clientela Mid Corporate comprende al suo interno le imprese con un fatturato dai 5 a 350 mln di euro ed affidamenti complessivi del gruppo di rischio inferiori ai 15 mln. Nel 2013 il segmento è stato gestito dai Gestori Corporate all'interno di Centri Imprese per quanto riguarda il Banco Popolare; e all'interno di Filiali per quello che concerne la rete Creberg.

L'offerta a supporto dei segmenti Corporate - Prodotti e servizi

Anche nel 2013 è stato dato seguito al "Programma Banco Imprese" con l'introduzione di nuovi prodotti volti in particolar modo a:

- rafforzare la partnership Banca-Impresa, che tende a valorizzare i flussi di lavoro generati e canalizzati su Banco Popolare anche in ragione di specifici covenant contrattualizzati tra le parti;
- sostenere il capitale circolante in un momento di sfavorevole congiuntura economica e di rilevanti squilibri di liquidità del sistema, supportando in particolare le imprese meritevoli che hanno registrato un indebolimento della capacità rispettare gli impegni assunti a seguito degli allungamenti dei tempi medi di incasso e la crescente percentuale di insoluti;
- supportare l'accordo con RetImpresa con un arricchimento del catalogo prodotti volto soprattutto a premiare l'innovazione, l'esportazione, nonché rafforzare i servizi di consulenza specialistica.

Con riferimento ai prodotti derivati, nel corso del 2013 il gruppo Banco Popolare ha concluso con la clientela 1.503 operazioni di copertura dei rischi finanziari (-10,4% rispetto all'anno precedente), delle quali 1.377, pari al 92% del totale, hanno avuto come controparti clienti appartenenti al segmento Corporate.

Le operazioni di copertura del rischio di cambio sono state pari a 844 per un controvalore di Euro 558 milioni, mentre quelle aventi ad oggetto la gestione del rischio di tasso di interesse sono state 659 per un controvalore pari Euro a 608 milioni.

Finanza d'Impresa

Nel 2013 il nostro Gruppo ha partecipato a numerosi interventi di finanza specialistica che hanno contribuito a confermare e consolidare il ruolo del Banco nell'area dei servizi finanziari evoluti.

In particolare, grazie all'organizzazione e alla partecipazione ad interventi (anche in forma consortile) è stato possibile coprire tutte le tipicità dimensionali e progettuali della nostra clientela corporate.

Tale attività ha rafforzato la capacità del Banco di elaborare servizi ad alto valore aggiunto da proporre ad ampio spettro alla nostra clientela imprese, contribuendo positivamente alla formazione del margine da servizi complessivo.

Estero

Nel corso del 2013 si è posta grande attenzione al sostegno delle imprese che hanno deciso di investire nei mercati esteri per sostenere o rilanciare le proprie attività, segnate dalla difficile situazione economica generale.

In particolare, la politica commerciale estero del Banco Popolare si è focalizzata sull'assistenza alle Piccole Imprese dei nostri territori che, per dimensione e competenze specifiche, necessitano maggiormente del nostro sostegno sia in termini di orientamento/consulenza sia di prodotti/servizi Estero.

Coerentemente con la politica commerciale è stato potenziato il modello di servizio, incrementando la formazione Estero sulle figure della filiera commerciale (in primis sui Gestori Piccole Imprese) che hanno la responsabilità di gestire portafogli di clientela.

In termini di offerta, i finanziamenti a sostegno dell'internazionalizzazione delle PMI Italiane con garanzia SACE hanno rappresentato un valido supporto finanziario alle imprese orientate all'export e agli investimenti esteri. L'intervento di Sace, infatti, comportando minori assorbimenti di capitale ha garantito vantaggi non trascurabili sia per il Banco sia per la propria clientela.

Nella logica di aumentare la propria visibilità come controparte di rilievo in materia Estero, offrendo alla clientela prodotti sempre più innovativi - che tengano conto della continua evoluzione dei sistemi di pagamento, delle piattaforme operative e delle normative internazionali - nel corso del 2013 il Banco Popolare ha continuato la sua partecipazione ai consessi internazionali e Fiere di settore più importanti.

È stata inoltre continua e sostenuta l'attività di comunicazione e relazione con il mondo imprenditoriale, associativo e istituzionale, in tutte le loro espressioni, da parte dei Desk Internazionali e dei nostri rappresentanti all'Estero (Uffici di Rappresentanza di Mosca, Shanghai, Pechino, Hong Kong e Mumbai) con incontri dedicati prevalentemente a clientela PMI, sui territori di presidio del Banco.

Investment & Private Banking, Asset Management

	2013		2012 (*)		variazione assoluta		variazione %		2013		2012(*)		2012		variazione %	
	Inv. & Private Banking, Asset Management	Inv. & Private Banking, Asset Management	Inv. & Private Banking, Asset Management	Inv. & Private Banking, Asset Management			Inv. Banking	Inv. Banking	Inv. Banking	Inv. Banking	Asset Management	Asset Management	Asset Management	Asset Management		
Margine di interesse	115.714	69.844	45.870	65,7%	112.893	67.487	67,3%	2.821	2.357	19,7%						
Margine finanziario	115.714	69.844	45.870	65,7%	112.893	67.487	67,3%	2.821	2.357	19,7%						
Commissioni nette	66.956	71.840	(4.884)	(6,8%)	11.148	22.265	(49,9%)	55.808	49.575	12,6%						
Altri proventi/oneri di gestione netti	297	145	152	104,8%	218	89	144,9%	79	56	41,1%						
Risultato netto finanziario	181.521	228.400	(46.879)	(20,5%)	181.429	228.159	(20,5%)	92	241	(61,8%)						
Altri proventi operativi	248.774	300.385	(51.611)	(17,2%)	192.795	250.513	(23,0%)	55.979	49.872	12,2%						
Proventi operativi	364.488	370.229	(5.741)	(1,6%)	305.688	318.000	(3,9%)	58.800	52.229	12,6%						
Spese per il personale	(56.149)	(55.234)	915	1,7%	(48.378)	(45.596)	6,1%	(7.771)	(9.638)	(19,4%)						
Altre spese amministrative al netto dei recuperi	(54.296)	(51.994)	2.302	4,4%	(45.828)	(43.741)	4,8%	(8.468)	(8.253)	2,6%						
Rettifiche di valore su imm.mat.e immat.	(957)	(1.150)	(193)	(16,8%)	(577)	(746)	(22,7%)	(380)	(404)	(5,9%)						
Oneri operativi	(111.402)	(108.378)	3.024	2,8%	(94.783)	(90.083)	5,2%	(16.619)	(18.295)	(9,2%)						
Risultato della gestione operativa	253.086	261.851	(8.765)	(3,3%)	210.905	227.917	(7,5%)	42.181	33.934	24,3%						
Rettifiche di valore nette su crediti (clientela)	(4)	4	(8)	0,0%	(4)	4	0,0%	-	-	-						
Rettifiche di valore nette su altre attività	(1.700)	(22)	1.678	7627,3%	(1.700)	(22)	7627,3%	-	-	-						
Accantonamenti per rischi ed oneri	(82.391)	(39.912)	42.479	106,4%	(80.736)	(39.909)	102,3%	(1.655)	(3)	non sign.						
Rettifiche di valore su avviamenti e partecipazioni	(42)	-	(42)	-	-	-	-	(42)	-	-						
Utili/(perdite) da cessione di partecipazioni ed investimenti	-	(2)	2	-	-	-	-	-	(2)	-						
Risultato lordo dell'operatività corrente	168.949	221.919	(52.970)	(23,9%)	128.465	187.990	(31,7%)	40.484	33.929	19,3%						
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(98.463)	(84.989)	13.474	15,9%	(81.363)	(73.810)	10,2%	(17.100)	(11.179)	53,0%						
Risultato dell'esercizio	70.486	136.930	(66.444)	(48,5%)	47.102	114.180	(58,7%)	23.384	22.750	2,8%						

(*) I dati sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo.

La performance del settore dell'Investment, Private Banking & Asset Management nel suo complesso registra un peggioramento nel 2013 rispetto al dato dello scorso esercizio con un risultato al lordo dell'operatività corrente al lordo delle imposte pari a 168,9 milioni in calo di circa 53 milioni di euro (-23,9%) rispetto al dato dello scorso esercizio. A fronte di proventi operativi sostanzialmente stabili (364,5 milioni nel 2013 contro i 370,2 milioni del 2012), per effetto della crescita dei ricavi dell'Asset Management (58,8 milioni nel 2013 contro 52,2 milioni del 2012) che hanno sostanzialmente compensato la diminuzione di quelli (305,7 milioni contro 318,0 milioni nel 2012) dell'Investment Banking, e di oneri in leggera crescita per effetto dell'aumento delle altre spese amministrative, il calo del risultato lordo dell'operatività corrente è prevalentemente legato agli oneri straordinari legati alla definizione delle controversie fiscali legate all'operatività specifica svolta negli anni dal 2005 al 2009 dall'Investment Banking e correlata ai single stock future ed al prestito titoli azionari con controparti residenti e non che ha gravato il conto economico con un accantonamento a fondo per rischi ed oneri pari a 81,5 milioni di euro.

Investment & Private Banking

Andamento economico del settore

L'anno 2013 è stato ancora caratterizzato da un scenario particolarmente difficile per gli operatori del settore finanziario. Al netto degli elementi di volatilità che avevano permesso di incrementare i ricavi dello scorso esercizio 2012, l'Investment & Private Banking, svolto dalla società controllata del Gruppo Banca Aletti, ha sostanzialmente confermato i risultati economici del precedente esercizio, in particolare il totale dei proventi operativi si attesta a 305,7 milioni di euro (-3,9% rispetto ai 318 milioni del 2012).

Tali proventi complessivi sono stati realizzati dalle seguenti linee di business della società: l'operatività in derivati OTC, dal trading in titoli e derivati quotati, dall'operatività nel capital market ed infine nell'investment management e private banking.

L'operatività in derivati OTC ha contribuito in maniera preponderante ai proventi complessivi di Banca Aletti, per un importo pari a 222,2 milioni di euro (221,1 milioni lo scorso esercizio), a fronte di collocamenti per un ammontare complessivo pari a 9,4 miliardi di euro (9,3 miliardi lo scorso esercizio).

In questa voce sono presenti i risultati delle attività "core" dell'Investment Banking che riguardano l'operatività in derivati OTC derivanti dalle attività di collocamento di prodotti di investimento e di copertura da parte delle Banche del Gruppo e di Banca Aletti. Più precisamente i ricavi derivano principalmente dall'attività di strutturazione di prodotti destinati alla clientela retail, corporate e istituzionale del Gruppo Banco Popolare e dell'attività di trading sui mercati finanziari collegata alla gestione del rischio derivante dalla vendita di tali prodotti. Con riferimento alla strutturazione dei prodotti, Banca Aletti fornisce alle reti distributive del Gruppo, oltre all'ideazione, un servizio di collocamento "a plafond" su tutte le tipologie di prodotto al fine di garantire la stabilità del prezzo durante le finestre di collocamento e di liberare le reti distributive dal rischio di invenduto.

A fronte di tale attività, Banca Aletti percepisce ricavi a titolo di margine da strutturazione e collocamento, i quali remunerano l'attività di strutturazione e il rischio di mercato insito nei collocamenti a plafond.

Il risultato di periodo (222,2 milioni) ha influito sul margine di interesse per 85,1 milioni nel 2013 (contro i 49,4 dello scorso esercizio), sul risultato netto per 176,3 milioni (contro i 207,2 milioni del 2012), mentre sulle commissioni nette l'impatto è stato negativo per 39,1 milioni (contro i -35,5 milioni dello scorso esercizio) in quanto relative alle retrocessioni alla rete distributiva per l'attività di collocamento di certificates emessi.

L'operatività di trading in titoli e derivati quotati (operatività in proprietary trading, market making su single stock future / trading e market making su government supranational e corporate bond) ha generato ricavi per 31,6 milioni di euro, in calo rispetto ai 45,5 milioni dello scorso esercizio. Tale segmento operativo non ha beneficiato per l'anno 2013 del restringimento degli spread dei titoli del debito italiano e dei titoli bancari, che aveva invece influito positivamente sui risultati di Banca Aletti nel 2012, riducendo di fatto il contributo alla voce risultato netto finanziario che dal +20,9 milioni dello scorso esercizio è sceso ai 2 milioni del 2013.

L'operatività in Capital Markets e la Negoziazione in conto terzi, hanno complessivamente generato proventi operativi per circa 10,7 milioni di euro, sostanzialmente in linea con quanto realizzato nello scorso esercizio 2012 (11,1 milioni).

Nell'ambito delle attività di Investment Management e Private Banking, i proventi operativi si sono attestati a 37,8 milioni di euro, lo stesso risultato dello scorso esercizio, dei quali 2,3 milioni hanno influito negativamente sulla voce margine di interesse e 40,1 milioni sulle commissioni attive nette. In particolare la raccolta gestita di Banca Aletti è cresciuta del 5,9% ed ha generato commissioni nette per 31,3 milioni contro i 34,6 dello scorso esercizio 2012.

A fronte di proventi in leggero calo rispetto allo scorso esercizio per effetto della flessione del trading in derivati per un diverso asset mix della produzione e al mancato beneficio relativo al restringimento degli spread dei titoli del debito italiano e dei titoli bancari in portafoglio, gli oneri operativi hanno registrato un incremento del 5,2%, passando da 90,1 milioni del 2012 ai 94,8 milioni del 2013, per effetto della crescita delle spese del personale in conseguenza degli oneri legati al fondo esuberanti di settore (circa 2 milioni di accantonamenti) e delle altre spese amministrative in seguito alla riduzione dei recuperi infragruppo per il servizio di banca depositaria, determinando un calo del risultato della gestione operativa di circa il 7,5% (-17 milioni circa).

Il risultato lordo dell'operatività corrente segna un calo del 31,7% per effetto degli oneri accantonati al fondo rischi (pari a 81,5 milioni) per chiudere il contenzioso fiscale con l'Agenzia delle Entrate legato alle operazioni di single stock future e prestito titoli azionari con controparti residenti e non effettuate dal 2005 al 2009.

In seguito si forniscono maggiori dettagli in merito alle linee di business sopracitate.

Operatività in derivati OTC

Strumenti Derivati e Prodotti Strutturati - Financial Engineering

Nel 2013 i bassi tassi di mercato e le attese di stabilità della curva Euro hanno provocato una diminuzione del 25% circa dei volumi di prodotti di copertura a Eur 1.2bn, mentre i volumi dei prodotti di investimento sono rimasti sostanzialmente stabili intorno a Eur 5.7bn, nonostante un forte rallentamento intervenuto nell'ultimo trimestre.

Nello stesso periodo i mercati azionari hanno visto una netta inversione di tendenza rispetto agli anni precedenti. L'anno è stato infatti caratterizzato da un rialzo generalizzato dei corsi ed un graduale abbassamento dei livelli di volatilità e correlazione implicita.

Sul mercato dei derivati, di conseguenza, la liquidità sul mercato dei forward, della volatilità e della correlazione è tornata dopo anni su livelli sufficienti a rendere agevole sia l'attività di copertura dei rischi sia la ricerca di opportunità legate all'assunzione di posizioni di rischio sul mercato non soltanto sui titoli ad alta capitalizzazione e non solamente su scadenze brevi.

L'attività di strutturazione ha visto un rinnovato interesse per i prodotti indicizzati ai mercati azionari registrando un deciso incremento nei volumi distribuiti dalle reti del Gruppo Banco Popolare. Questo ha permesso di allargare l'offerta per la clientela retail e private sia in termini di innovazione di prodotto sia per quanto concerne l'indicizzazione degli stessi, adesso legata anche a titoli di media capitalizzazione.

Segnaliamo che anche le attività di market making sui mercati regolamentati IDEM e SEDEX hanno segnato un incremento di volumi rispetto all'esercizio precedente.

Stabile invece la domanda di coperture dal rischio di cambio proveniente dalla clientela corporate.

Corporate & Institutional Sales

Group Networks Distribution

Nel 2013 le strategie distributive e le attività di strutturazione e di collocamento di prodotti d'investimento nel Gruppo sono state caratterizzate dal proseguimento dell'interesse riscontrato dai collocamenti "a finestra" di prodotti di gestione collettiva del risparmio a distribuzione di proventi.

In questo contesto, la collaborazione tra fabbriche prodotto del Gruppo, Banca Aletti e Aletti Gestielle e la fusione dei rispettivi know-how di strutturazione e gestione hanno portato alla creazione di due nuovi comparti della Gis (Gestielle Investment Sicav), collocati per circa un miliardo e mezzo di euro.

L'operazione ha offerto ai sottoscrittori la possibilità di un'esposizione protetta all'andamento dei mercati azionari, in una fase di compressione dei rendimenti obbligazionari.

L'operatività sui prodotti di risparmio gestito ha rappresentato per la controllata Banca Aletti l'opportunità di diversificare le fonti di ricavo, in una fase in cui i mercati dei tassi di interesse e del credito esprimono condizioni che rendono complicata la strutturazione di prodotti obbligazionari tradizionali, sia nella forma di emissioni obbligazionarie di terzi che di polizze unit linked.

Per quanto riguarda le emissioni di terzi, nonostante il contesto difficile, è stata colta l'opportunità di collocare un'emissione obbligazionaria di Iccrea Banca, emittente mai utilizzato in precedenza, consentendo di diversificare il rischio emittente nei portafogli della clientela.

L'attività di strutturazione e collocamento di bonds del Gruppo è proseguita con volumi in aumento rispetto al 2012.

I collocamenti dei certificates hanno fatto registrare il miglior risultato annuale di sempre, superando il miliardo di euro di collocato, a conferma del gradimento della clientela per prodotti che consentono di partecipare alle dinamiche dei mercati azionari con forme di protezione del capitale.

Corporate & Institutional Sales

Con riferimento all'attività commerciale svolta con la clientela "non captive", la crisi dei debiti sovrani e le ripercussioni sui mercati finanziari hanno condizionato, come nel 2012, le strategie commerciali delle reti distributive e le scelte di portafoglio dei clienti istituzionali.

In questo contesto, per quanto riguarda il mercato obbligazionario, la controllata Banca Aletti ha partecipato come bookrunner al collocamento di un'emissione pubblica del Banco Popolare a gennaio e come dealer manager all'operazione pubblica di riacquisto dei titoli subordinati del gruppo Banco Popolare lanciata a maggio.

La negoziazione di titoli obbligazionari sul mercato secondario ha beneficiato del protrarsi di alcune dinamiche di mercato che hanno portato numerosi investitori istituzionali a riposizionarsi sui titoli governativi.

In relazione al mercato azionario, è stata avviata l'operatività con due nuovi intermediari che hanno attivato l'interconnessione con la controllata Banca Aletti sull'azionario estero e sul segmento Agrex di Borsa Italiana.

Per quanto riguarda l'attività commerciale svolta nei confronti delle reti distributive esterne al gruppo, da un lato la preferenza verso prodotti di raccolta diretta e di contenuto assicurativo, dall'altro l'elevata avversione al rischio, hanno fatto registrare un calo dei volumi di certificates e di prodotti di risparmio gestito.

Nell'ambito dei prodotti di copertura del rischio di tasso è continuata l'offerta dei Covered Warrant Euribor Cap ai clienti detentori di mutui a tasso variabile. I volumi, tuttavia, si sono ridotti in linea con la dinamica degli impieghi del settore bancario alla clientela.

Con riferimento all'attività di copertura rischi svolta con la clientela corporate, il perdurante basso livello dei tassi a breve ha comportato la ridotta adozione di strumenti di hedging delle passività a tasso variabile. Le operazioni di gestione del rischio di tasso d'interesse sono state realizzate prevalentemente su nuove erogazioni legate a

finanziamenti di tipo project a lungo termine. Gli strumenti adottati continuano a essere prodotti plain vanilla di copertura effettiva.

Particolare attenzione continua ad essere posta sull'esposizione al rischio di cambio, considerata l'elevata volatilità dell'Euro rispetto alle principali divise. Nel periodo, considerate le molteplici fluttuazioni del cambio Euro/Dollaro in entrambe le direzioni, sono state realizzate coperture sia da parte di aziende esportatrici verso l'area Dollaro sia ad opera di importatori. Gli strumenti utilizzati sono stati per lo più semplici operazioni a termine (forward e flexible forward) o strutture opzionali plain vanilla.

Trading in titoli e derivati quotati

Trading & Brokerage

Anche nel 2013 i mercati finanziari mondiali sono stati fortemente influenzati dalle politiche monetarie adottate dalle principali banche centrali. Queste politiche hanno favorito e sostenuto l'attività di acquisto di titoli obbligazionari governativi dei paesi periferici con ordini provenienti sia da investitori domestici che internazionali.

L'attività di negoziazione in conto terzi ne ha beneficiato consolidando il trend di crescita iniziato lo scorso anno registrando un netto miglioramento delle quote di mercato sui titoli obbligazionari, che comprendono oltre al MOT anche i principali MTF, posizionando la Banca al quinto posto per volumi negoziati con una quota del 5,14%. In incremento anche i flussi sull'azionario domestico, cresciuti su base annua nell'intorno del 9% che per effetto dell'introduzione della Best Execution Dinamica sono stati distribuiti sia su Borsa Italiana che sul mercato Equiduct. Per quanto attiene la strategia di gestione del portafoglio obbligazionario in titoli governativi, nella prima parte dell'anno si sono privilegiate le obbligazioni appartenenti alla parte a breve della curva dei rendimenti mentre, nella seconda, si è proceduto ad un graduale allungamento della duration alla ricerca di un maggior rendimento mantenendo, comunque, un approccio molto dinamico.

Il settore dei titoli corporate/financials, nonostante abbia registrato una performance più che ragguardevole nel corso dell'anno, è stato caratterizzato da un grado di liquidità inferiore alla media dell'ultimo periodo che ha portato a preferire titoli con scadenze brevi, di qualità creditizia elevata e con un buon grado di liquidità.

Anche nella gestione del portafoglio azionario, nella prima parte dell'anno, si è adottato un approccio cauto caratterizzato prevalentemente da strategie market neutral e diversificando gli investimenti su azioni quotate in otto borse europee. Nel secondo semestre, ai primi timidi segnali di uscita dalla recessione dell'economia europea, è stata adeguata al rialzo la componente "direzionale" confidando in un consolidamento della ripresa e dei listini.

L'attività di Prestito Titoli ha registrato un leggero incremento di volumi rispetto all'anno precedente con un controvalore medio di outstanding che si è attestato a circa 1,7 miliardi di euro.

E' aumentata l'operatività su titoli obbligazionari non governativi, confermando il trend iniziato nel corso del 2012, con un controvalore medio pari a 250 milioni di euro; le operazioni in titoli del debito pubblico si sono mantenute costanti rispetto allo scorso anno mentre si è registrata una leggera contrazione sull'operatività azionaria.

La controllata Banca Aletti ha continuato ad offrire il servizio di Specialist a società e fondi immobiliari quotati e a ricoprire il ruolo di Primary Market Maker su Single Stock Future quotati sul Mercato Idem di Borsa Italiana.

Operatività nel Capital Market

Equity Capital Market

Nel corso del 2013, causa il perdurare delle difficili condizioni dei mercati finanziari le operazioni di IPO e offerte pubbliche di acquisto sul mercato azionario non sono state numerose. In particolare, la controllata Banca Aletti ha partecipato ai consorzi di collocamento e garanzia relativi alle offerte pubbliche di azioni per la quotazione di Moleskine SpA e Moncler SpA, alle offerte pubbliche di acquisto sulle azioni Marcolin, Impregilo, Meridiana Fly, Camfin, Mid Industry Capital e RCF SpA (in questi ultimi due casi con il ruolo di intermediario incaricato del coordinamento della raccolta delle adesioni), nonché alle offerte pubbliche di scambio di azioni Acegas-APS e Mittel.

Nel mese di giugno, la controllata Banca Aletti ha sottoscritto un impegno di garanzia, che era stato preceduto da un analogo impegno di pre-garanzia assunto nel mese di aprile, per un controvalore di circa 10 milioni di Euro, nel previsto aumento di capitale di RCS Mediagroup SpA. A seguito dell'esito dell'operazione, in forza degli impegni di garanzia assunti, in data 22 luglio, Banca Aletti ha sottoscritto n. 798.440 azioni ordinarie RCS Mediagroup, per un controvalore complessivo, calcolato al prezzo di sottoscrizione unitario, pari ad Euro 986.073. Tutte le azioni sottoscritte sono state vendute - a prezzi sostanzialmente pari a quello di sottoscrizione - nei giorni immediatamente successivi.

Nel mese di dicembre, la controllata Banca Aletti ha sottoscritto un impegno di garanzia per un controvalore di 40 milioni di Euro per l'aumento di capitale di Banca Monte dei Paschi di Siena, il cui svolgimento avrebbe dovuto aver inizio entro il gennaio 2014. Tuttavia, non essendo stata avviata l'operazione entro tale termine, il suddetto impegno è scaduto in data 31 gennaio 2014.

Debt Capital Market

Nell'anno 2013, la controllata Banca Aletti ha partecipato

- 1) in qualità di Joint Book Runner all'emissione obbligazionaria senior unsecured a 3 anni effettuata dal Banco Popolare per un importo pari a 1,25 miliardi di Euro, riservata ad investitori istituzionali;
- 2) in qualità di Dealer Manager, all'operazione di buy-back di obbligazioni Tier 1 e Tier 2 effettuata dal Gruppo Banco Popolare per un importo totale di circa 1,4 miliardi di Euro.

Inoltre, nella seconda parte dell'anno, Banca Aletti ha partecipato all'Offerta Pubblica di Sottoscrizione di obbligazioni a tasso fisso 2013-2019 emesse da Mittel SpA per complessivi 100 milioni di Euro, nonché al collocamento di obbligazioni a tasso fisso 2013-2016 emesse da ICCREA Banca per complessivi 500 milioni di Euro, riservato ad investitori istituzionali.

Equity Research

In un contesto di mercati azionari fortemente aiutati dall'iniezione di liquidità fornita dalle banche centrali, l'attività dell'ufficio studi nel 2013 si è concentrata nello sviluppo delle coperture lanciate l'anno precedente e in corso d'anno e nell'ulteriore espansione dell'universo dei titoli coperti. E' continuata inoltre la stabilizzazione del numero delle controparti. Tenendo conto della base clienti del gruppo la copertura continua ad essere sulle società a bassa/media capitalizzazione italiane con un continuo allargamento alle mid caps vista la maggiore liquidità richiesta dagli investitori istituzionali. Questo è avvenuto terminando la copertura su alcuni titoli a ridotto flottante e capitalizzazione e, anche grazie all'arrivo di nuovi professionisti, allargando la copertura a nuovi titoli e nuovi settori di capitalizzazione più ampia. E' continuata inoltre l'attività di marketing con le principali controparti.

Investment Management

Nel contesto mondiale di crescita economica contenuta, l'attività di gestione dei portafogli ha privilegiato la gestione tattica per tutte le asset class, con un contributo positivo alla performance. E' stato inoltre mantenuto il posizionamento sui Titoli di Stato italiani, che ha fornito performance positiva alle linee di gestione. Queste ultime hanno chiuso l'anno con performance lorde complessivamente in linea o superiori a quelle dei parametri di riferimento. I prodotti gestiti in ottica total return hanno conseguito risultati positivi, mediamente attorno al +3%.

Al 31 dicembre 2013 le masse in gestione si attestano a circa 13.120 mln di euro, registrando un +6% circa rispetto alla consistenza di fine 2012. Con riferimento alla composizione della raccolta, il comparto istituzionale ha registrato una raccolta netta positiva; negativa invece la raccolta netta del comparto private e retail.

Sul fronte delle attività interne al servizio, sono proseguite le attività relative al progetto per la compravendita di divisa a termine nelle gestioni individuali.

Con riferimento al servizio di Advisory Desk, attivo sulla clientela Private diretta e accreditata, il contesto difficoltoso del mercato (dovuto anche agli impatti negativi sulla ricchezza finanziaria delle famiglie che la debolezza dell'economia reale ha causato) ha decisamente ridotto, nel corso dell'anno, il contributo della rete commerciale. Al 31 dicembre 2013 risultano attivi 74 contratti, che presentano un controvalore pari a circa € 165 mln.

Private Banking

Alla chiusura dell'esercizio 2013, Banca Aletti registra un ammontare globale di "asset under management" (amministrati e gestiti) pari ad Euro 13,7 miliardi di euro.

L'anno è stato caratterizzato da una crescita del margine di intermediazione del segmento private (a livello di Gruppo) rispetto al dato medio dell'anno precedente, derivante da un leggero calo del margine da servizi e da un deciso miglioramento del margine finanziario. Tale risultato è inserito in un contesto finanziario e di mercato caratterizzato da molteplici criticità perduranti da alcuni semestri.

La costante volatilità dei mercati azionari - caratterizzata dalle differenziate performance dei principali mercati globali - e le latenti tensioni su diversi debiti sovrani dell'eurozona, hanno indotto una parte non marginale dei clienti a mantenere posizioni difensive, pur non trascurando selettive occasioni di ricostituzione di portafogli diversificati.

Pur in presenza di contenuti livelli dei tassi monetari interbancari, il costante presidio del sistema bancario italiano volto a mantenere elevati i volumi di raccolta diretta al dettaglio ha continuato ad attrarre gli investimenti di breve termine.

Nel contesto sopra descritto, le dinamiche del risparmio gestito hanno evidenziato un deciso movimento positivo, rinvigorendo il processo di ripresa già osservato nel 2012.

Il perdurare della contrazione delle disponibilità finanziarie dovuta al contesto economico reale e la sempre più selettiva disponibilità creditizia hanno determinato da parte della clientela l'utilizzo degli attivi bancari per finanziare investimenti aziendali o immobiliari. In questo ambito le azioni mirate all'incremento delle masse nel medio termine ed all'allargamento del perimetro alla clientela hanno permesso una parziale compensazione dei citati deflussi.

E' giunta al settimo anno l'attività di cross selling private-corporate (denominata Pri-Corp) in sintonia e in collaborazione con la rete corporate del Gruppo. Pur nel frangente congiunturale non favorevole, i flussi di raccolta sono stati positivi anche se in contrazione rispetto al passato, confermando l'elevato potenziale a medio termine del mercato; in questo contesto giova ricordare che dall'avvio dell'attività (2006) sono stati raccolti 3,8 miliardi di euro.

Asset Management

Andamento economico del settore

Dopo il positivo andamento del 2012, che aveva visto le attività di Asset Management, svolte di fatto dalla controllata del Gruppo Aletti Gestielle SGR, approfittare delle opportunità offerte dalla normativa UCITS IV e lanciare due fondi obbligazionari a distribuzione dei proventi, l'esercizio 2013 ha visto l'ulteriore collocamento di due fondi, già istituiti a fine 2012, dedicati ad investitori istituzionali (Gestielle Cedola Fissa Professionale e Gestielle Cedola Obbligazioni Bancarie Professionale), nonché l'istituzione ed il collocamento di altri 4 fondi a cedola fissa o variabile (Gestielle Cedola Più Italia, Gestielle Cedola EuroItalia, Gestielle Cedola Multi Target e Gestielle Cedola Multi Target II), che a fine esercizio hanno registrato una raccolta netta di 4.607 milioni ed un patrimonio netto pari a 4,871 milioni.

A fine esercizio 2013, sui fondi comuni istituiti da Aletti Gestielle, si è registrata una raccolta netta positiva pari a 3.084 milioni ed il patrimonio netti dei fondi ammonta a 9.593 milioni, segnando un incremento del 61% rispetto al 2012.

Sul fronte delle Sicav di diritto lussemburghese, gestite in regime di delega, si è confermato il trend positivo della raccolta, già iniziato lo scorso anno, grazie soprattutto al lancio di 2 nuovi comparti obbligazionari a distribuzione dei proventi (GIS Cedola Europlus e GIS Cedola Plus), che hanno registrato una raccolta netta positiva di 1.409 milioni ed un patrimonio netto alla fine del 2013 di 1.458 milioni (a fine esercizio, il patrimonio complessivo delle Sicav ammonta a 1.987 milioni). Tenendo conto anche dalle masse gestite relative a queste Sicav, il patrimonio totale in gestione ad Aletti Gestielle SGR ammonta a 11.644 milioni al 31 dicembre 2013.

L'attività di sviluppo svolta ha permesso di incrementare il totale dei proventi generati dal settore in questione, i quali sono rappresentati in dalle commissioni nette, pari complessivamente a 55,8 milioni al 31 dicembre 2013 (contro i 49,6 milioni dello scorso esercizio), con un incremento del 12%, legato alla crescita delle commissioni attive nette di gestione incassate dai nuovi OICR distribuiti nell'ultimo biennio (+15,8 milioni), parzialmente compensate dal calo delle commissioni attive di start-up sulle Sicav, che erano presenti solo nel 2012.

A fronte di proventi operativi in crescita rispetto al 2012, la struttura dei costi rimane pressochè stabile con oneri operativi complessivamente pari a 18,2 milioni, nonostante i costi del personale registrino anche gli oneri legati al fondo esuberi, permettendo pertanto al settore di registrare un risultato della gestione in crescita rispetto a quello dello scorso esercizio.

L'utile conseguito nell'esercizio 2013 pari a 23,4 milioni di euro è frutto della capacità del settore di aver saputo creare dei prodotti che si adattano alle mutate esigenze della clientela, conseguendo anche importanti risultati positivi nell'anno in termini di performance dei fondi gestiti.

Al riguardo, in relazione all'andamento dei fondi promossi e gestiti, si segnala che alla fine del 2013 il Gruppo Banco Popolare è posizionato alla dodicesima posizione nella classifica dei gruppi di gestione pubblicata dall'Assogestioni, con una quota di mercato dell'1,9% e con un patrimonio totale gestito pari a 24.735 milioni.

Aletti Fiduciaria e Aletti Trust

Il settore fiduciario, già condizionato dalle difficoltà economiche, ha dovuto far fronte agli interventi del legislatore che ha caricato le Società di ulteriori oneri per garantire le condizioni di legalità e fiscalità, determinando in capo alle Società fiduciarie ulteriori adempimenti con evidenti aggravii di costi per le attività da porre in essere.

In tale contesto la controllata Aletti Fiduciaria S.p.A. ha mantenuto la posizione tra le principali Società del settore.

La sostanziale tenuta dell'attività è segno che il ruolo assegnato ad Aletti Fiduciaria S.p.A. di interlocutore qualificato, per i servizi fiduciari alla clientela Private e Corporate del Gruppo, anche nei periodi di crisi concorre alla soddisfazione della clientela.

L'erogazione dei servizi fiduciari e ad alto valore aggiunto alla rete private di Banca Aletti e alle reti commerciali del Banco Popolare e del Credito Bergamasco trova completamento ed ulteriore specializzazione nell'attività svolta da Aletti Trust, società del Gruppo dedicata alla tutela e trasmissione del patrimonio personale ed aziendale, esercitando anche il ruolo di trustee e prestando consulenza in materia di trust e passaggio generazionale.

Il progetto di riorganizzazione del settore fiduciario prevede per il 2014 la fusione di Aletti Trust in Aletti Fiduciaria S.p.A.

Leasing

	2013	2012	variazione assoluta	variazione %
Margine di interesse	44.039	43.793	246	0,6%
Dividendi e utili partecipaz. A P.N.	(4.583)	(7.459)	(2.876)	(38,6%)
Margine finanziario	39.456	36.334	3.122	8,6%
Commissioni nette	2.561	3.360	(799)	(23,8%)
Altri proventi/oneri di gestione netti	23.462	22.229	1.233	5,5%
Risultato netto finanziario (senza FVO)	(6.290)	4.712	(11.002)	
Altri proventi operativi	19.733	30.301	(10.568)	(34,9%)
Proventi operativi	59.189	66.635	(7.446)	(11,2%)
Spese per il personale	(14.697)	(17.868)	(3.171)	(17,7%)
Altre spese amministrative al netto dei recuperi	(46.982)	(47.385)	(403)	(0,9%)
Rettifiche di valore su imm.mat.e immat.	(15.842)	(23.398)	(7.556)	(32,3%)
Oneri operativi	(77.521)	(88.651)	(11.130)	(12,6%)
Risultato della gestione operativa	(18.332)	(22.016)	(3.684)	(16,7%)
Rettifiche di valore nette su crediti (clientela)	(227.320)	(139.945)	87.375	62,4%
Rettifiche di valore nette su altre attività	(11)	(1.261)	(1.250)	(99,1%)
Accantonamenti per rischi ed oneri	(1.139)	(29.580)	(28.441)	(96,1%)
Utili/(perdite) da cessione di partecipazioni ed investimenti	(2.020)	(17)	2.003	non sign.
Risultato lordo dell' operativita' corrente	(248.822)	(192.819)	56.003	29,0%
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	67.183	18.487	48.696	263,4%
Utili/(perdite) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	-	136	(136)	
Utile/perdita di pertinenza di terzi	15.869	19.950	(4.081)	(20,5%)
Risultato dell'esercizio	(165.770)	(154.246)	11.524	7,5%

Andamento economico

A fronte di una attività sostanzialmente in run-off, il comparto del leasing, rappresentato dalle società dell'ex Gruppo Italease, registra un totale dei proventi operativi pari a 59,2 milioni, in calo di 7,5 milioni rispetto ai 66,6 milioni dello scorso esercizio.

Tale calo è attribuibile sostanzialmente all'apporto negativo generato dalla voce risultato netto finanziario (-6,3 milioni di euro contro i +4,7 milioni dello scorso esercizio), che risente degli effetti delle transazioni in derivati con la clientela a saldo e stralcio delle posizioni debitorie complessive, in parte compensato dal minor contributo negativo della società controllata Alba Leasing valutata a patrimonio netto (-4,6 milioni contro i -7,5 milioni del 2012). Il margine di interesse, nonostante il calo degli attivi, si è mantenuto in linea con lo scorso esercizio e così pure gli altri proventi ed oneri legati prevalentemente agli affitti degli immobili recuperati dai contratti risolti anticipatamente, al netto degli oneri di manutenzione. Le commissioni nette continuano la contrazione in virtù della progressiva riduzione degli impieghi.

Nell'esercizio è proseguita la riduzione degli attivi di Italease che dal 2009 (anno in cui è stato realizzato il complesso riassetto dell'ex Gruppo Banca Italease) sono calati di circa il 50% (da 12,5 a 6,3 miliardi).

Grazie alla contrazione degli oneri operativi (77,5 milioni contro gli 88,7 del 2012) di circa 11,1 milioni, dovuta al contenimento dei costi del personale per la riduzione progressiva delle risorse impegnate ed al minor impatto degli impairment sugli immobili oggetto di reimpossessamento ("datio in solutum"), che invece aveva gravato lo scorso esercizio, la perdita della gestione operativa risulta pari a 18,2 milioni, in miglioramento di 3,8 milioni rispetto a quello dello scorso esercizio.

Anche per il 2013 il pesante impatto del costo del credito, pari a 227,3 milioni (contro i 139,9 milioni del 2012), determina la chiusura dell'esercizio con una perdita significativa e pari a 165,8 milioni.

Corporate Center e Altro

	2013	2012(*)	Variazione assoluta	Variazione %
Margine di interesse	(150.970)	(160.180)	(9.210)	(5,7%)
Dividendi e utili partecipaz. A P.N.	(22.820)	(59.339)	(36.519)	(61,5%)
Margine finanziario	(173.790)	(219.519)	(45.729)	(20,8%)
Commissioni nette	(17.380)	(10.820)	6.560	60,6%
Altri proventi/oneri di gestione netti	47.576	49.786	(2.210)	(4,4%)
Risultato netto finanziario (senza FVO)	204.660	219.211	(14.551)	(6,6%)
Altri proventi operativi	234.856	258.177	(23.321)	(9,0%)
Proventi operativi	61.066	38.658	22.408	58,0%
Spese per il personale	(374.910)	(286.941)	87.969	30,7%
Altre spese amministrative al netto dei recuperi	264.967	256.301	8.666	3,4%
Rettifiche di valore su imm.mat.e immat.	(95.181)	(101.265)	(6.084)	(6,0%)
Oneri operativi	(205.124)	(131.905)	73.219	55,5%
Risultato della gestione operativa	(144.058)	(93.247)	50.811	54,5%
Rettifiche di valore nette su crediti (clientela)	(37.038)	10.245	(47.283)	
Rettifiche di valore nette su altre attività	(159.753)	(41.355)	118.398	286,3%
Accantonamenti per rischi ed oneri	(37.901)	15.740	(53.641)	
Rettifiche di valore su avviamenti e partecipazioni	95.288	(442.534)	537.822	
Utili/(perdite) da cessione di partecipazioni ed investimenti	7.173	4.886	2.287	46,8%
Risultato lordo dell' operativita' corrente	(276.289)	(546.265)	(269.976)	(49,4%)
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	70.524	25.054	45.470	181,5%
Utili/(perdite) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	(29.595)	(33.274)	(3.679)	(11,1%)
Utile/perdita di pertinenza di terzi	(2.149)	(14.995)	(12.846)	(85,7%)
Risultato dell'esercizio	(237.509)	(569.480)	(331.971)	(58,3%)

(*) I dati sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo.

Il settore denominato Corporate Center è il segmento in cui confluiscono gli apporti al consolidato non gestiti dalle altre linee di business. Nello specifico il Corporate Center include gli apporti economici della Finanza della Capogruppo Banco Popolare, dei comparti della Bancassicurazione e del Credito al consumo grazie alle joint ventures rispettivamente con Popolare Vita ed Avipop da un lato e Agos Ducato dall'altro, delle società immobiliari e di servizio del Gruppo, delle banche estere, delle attività di banca depositaria nonché della gestione accentrata delle funzioni a favore di tutto il Gruppo (come il cost management, il personale, etc.).

Andamento economico del settore

Il totale dei proventi operativi del settore risulta in miglioramento rispetto a quello dello scorso esercizio per effetto, soprattutto del minor contributo negativo di Agos-Ducato, parzialmente compensato da un minor risultato netto finanziario, dove interviene l'attività della Finanza di Gruppo.

In maggior dettaglio, il margine di interesse del corporate center riduce la contribuzione negativa nel confronto con lo scorso esercizio per effetto del miglior contributo fornito dal portafoglio titoli della Capogruppo, grazie anche agli acquisti di titoli di Stato nelle attività detenute fino a scadenza per oltre 4 miliardi di euro, che ha più che compensato l'incremento del costo della raccolta istituzionale, dovuto ad un aumento dello spread medio a fronte però di volumi medi in diminuzione.

Negli utili delle partecipazioni valutate a patrimonio netto confluiscono per la quota di pertinenza del Gruppo, i risultati di Agos Ducato e delle joint venture della bancassicurazione. Il contributo del corrente esercizio risente della contribuzione negativa pro-quota di Agos Ducato per 51,2 (-116,3 milioni nel 2012), in parte compensato dai contributi di Popolare Vita, Avipop ed altre società minori che hanno complessivamente generato 29,4 milioni.

Le commissioni attive nette risultano negative e pari a -17,4 milioni, in quanto includono il costo delle obbligazioni garantite dallo Stato, con un contributo maggiormente negativo rispetto a quello del 2012 per effetto del fatto che lo scorso esercizio il costo era riferito ad un periodo inferiore all'anno.

Gli altri proventi netti di gestione, pari a 47,6 milioni (contro i 49,8 milioni del 2012), sono sostenuti prevalentemente dal contributo ricorrente generato dalle società immobiliari e di servizio del Gruppo. In particolare le società immobiliari non delegate alla gestione degli immobili rinvenienti dalle attività di leasing hanno generato fitti attivi per circa 18,7 milioni (18 milioni nel 2012), mentre un forte contributo è stato generato dai proventi generati dai servizi a

terzi della Teckmarket pari a circa 26,3 milioni (17,8 milioni nello scorso esercizio). La voce presenta una lieve flessione nel 2013 legata al fatto che non sono presenti nel corrente anno proventi non ricorrenti, che invece erano presenti lo scorso esercizio (come, ad esempio, la plusvalenza per la cessione della Banca Depositaria pari ad 8,8 milioni).

Il risultato netto finanziario ha beneficiato, anche nel 2013, dell'impatto positivo del riacquisto di titoli istituzionali emessi in esercizi passati (c.d. 'cash tender'), che ha generato un impatto complessivo pari a 37,6 milioni (contro i 109,9 milioni del 2012), nonché delle plusvalenze legate alla cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita pari a 131,3 milioni (13,1 milioni nel 2012), nelle quali è ricompresa la permuta delle quote detenute in Banca D'Italia che ha generato una plusvalenza complessiva pari a 55,2 milioni. Limitato è stato l'impatto del portafoglio di trading dei titoli di Stato italiani e pari a 0,5 milioni (contro i 49,5 milioni dello scorso esercizio), dato che i volumi medi sono risultati molto inferiori a quelli del 2012, mentre in linea con lo scorso esercizio è stato il risultato prodotto dagli altri titoli presenti nel portafoglio della Finanza di Gruppo.

Per quanto riguarda gli oneri operativi, le spese del personale risentono negativamente dell'allocazione del costo dei fondi esuberanti e degli incentivi all'esodo legati a tutte le risorse del Gruppo in uscita, accantonato in questo esercizio e non compensato da liberazioni di fondi dello scorso esercizio legato a retribuzioni variabili dei dipendenti non più dovute (circa 79 milioni di euro). Senza tali costi non ricorrenti, la riduzione degli organici a livello di sedi centrali ha comportato una riduzione del costo complessivo della voce. Le rettifiche di valore sulle attività materiali ed immateriali, pari a 95,2 milioni, sono conseguenza degli ammortamenti sia in capo alle società immobiliari incluse nel corporate center, sia al software gestito dalla macchina operativa del Gruppo e cioè dalla società SGS BP e risultano in diminuzione per effetto delle minori rettifiche di valore apportate agli immobili di investimento delle società immobiliari per allineare il valore di carico a quello delle perizie aggiornate, rispetto a quanto sostenuto nel passato esercizio.

Tenendo conto dei maggiori oneri del personale per i fondi esuberanti, il risultato della gestione operativa risulterebbe in sostanziale miglioramento rispetto a quello del 2012.

Le rettifiche di valore su crediti sono relative alle banche estere del Gruppo ed alle posizioni direzionali del Gruppo. Le rettifiche su altre attività sono molto più significative di quelle dello scorso esercizio in quanto l'impairment delle attività finanziarie disponibili per la vendita è risultato molto più alto di quello dello scorso esercizio ed ha interessato le quote detenute in un banca per 50 milioni e quelle in fondi di private equity per 50,6 milioni, nonché importante è stato anche la rettifica collegata agli impegni per il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per 13,5 milioni (3,6 milioni lo scorso esercizio).

Rispetto all'impatto positivo dello scorso esercizio, la voce accantonamenti per rischi ed oneri risente dello stanziamento dell'onere per coprire i rischi della manleva prestata a Generali Immobiliare Sgr per mantenerla indenne dai rischi di contestazione mossi alla stessa dall'Agenzia delle Entrate circa la mancata applicazione dell'IVA sulla fatturazione dei canoni di affitto degli immobili del Fondo Eracle alla società del Gruppo BP Property Management.

Le riprese di valore su avviamenti e partecipazioni è relativa all'impatto derivante dalla rilevazione di una ripresa di valore parziale della partecipazione detenuta in Agos Ducato a fronte dell'impairment rilevato nel bilancio consolidato dell'esercizio 2012 (pari a 399,5 milioni) sulla base delle informazioni allora disponibili. La società partecipata infatti, solo nella seduta consiliare del 7 maggio 2013, ha approvato il progetto di bilancio al 31 dicembre 2012 ed il nuovo piano industriale riferito al periodo 2013-2017 che prevede il ritorno all'utile della società a partire dall'esercizio 2014. Sulla base di tali nuove informazioni è stata rilevata una ripresa di valore dell'investimento partecipativo per un importo pari a 105,8 milioni, adeguando il valore di carico della partecipazione alla quota di pertinenza del patrimonio netto contabile della medesima riferito alla data del 30 giugno 2013. Sempre nella stessa voce risulta rilevata anche la rettifica di valore, per 10,5 milioni, effettuata per adeguare il valore di carico della partecipazione in corso di dismissione detenuta in Finoa S.r.l. al valore di fair value al netto dei costi di vendita (lo scorso esercizio la rettifica era stata pari a 23,4 milioni). Lo scorso esercizio vi era stata inoltre la rettifica di valore dell'avviamento della partecipazione Avipop per 19,6 milioni.

Gli utili da cessione di partecipazioni ed investimenti includono le plusvalenze generate dalla cessione di attività materiali da parte di Italease e di altre società immobiliari, mentre lo scorso esercizio includevano prevalentemente quota parte della partecipazione detenuta in Arca Sgr.

La dinamica meno negativa delle rettifiche di valore, degli accantonamenti e degli impairment nel corrente esercizio rispetto al 2012, ha permesso al Corporate Center di contenere la perdita lorda dell'operatività corrente a -276,3 milioni rispetto ai -546,3 dello scorso esercizio.

Le imposte sul reddito sono positive e pari a 70,5 milioni (+25,1 milioni nel 2012). Entrambi i dati includevano effetti non ricorrenti legati, nel caso del 2013, alla addizionale IRES dell'8,5% applicabile alle banche solo per questo esercizio, mentre, nel caso del 2012, il beneficio per la quota relativa al personale incluso nel Corporate della deducibilità dall'imponibile IRES dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente ed assimilato per le annualità dal 2007 al 2011.

Le perdite relative alle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte si riferiscono principalmente alla cessione della BP Croatia per 29,1 milioni e di BP Hungary per 0,5 milioni, mentre nel 2012 l'impatto era legato alla valutazione di BP Hungary in fase di cessione per 23,6 milioni, di AT Leasing per 2,7 milioni ed infine di BP Croatia per 5,8 milioni.

In considerazione della dinamica delle voci sopradescritta, il Corporate Center apporta al risultato consolidato di Gruppo una perdita netta di 237,5 milioni inferiore rispetto a quella del 2012 pari a 569,5 milioni.

Finanza di Gruppo

La Capogruppo è il polo di coordinamento e di presidio delle politiche di gestione delle poste strutturali dell'attivo e del passivo, proprie e delle altre società del Gruppo, finalizzate all'ottimizzazione del capitale disponibile, all'individuazione di opportune operazioni e di strategie di funding per il Gruppo, mediante azioni sui mercati domestici e internazionali, nonché al presidio delle esigenze di liquidità e delle sue dinamiche, come anche della gestione dei portafogli titoli e di altri strumenti finanziari della proprietà del Gruppo.

L'operatività della Finanza di Gruppo si articola attraverso le seguenti strutture operative: ALM, Funding e Liquidità, Gestione del Capitale e Supporto Finanza, Proprietary Portfolio Management e Group Treasury.

ALM

Le scelte di gestione del rischio tasso del Banking Book, adottate dal Comitato Finanza, sono volte a ridurre la volatilità del valore economico al variare dei tassi di interesse (shift paralleli di +/- 200 bp), in accordo con quanto previsto nel "secondo pilastro" di Basilea 2.

Il Gruppo utilizza un sistema di Asset Liability Management (ALM) allo scopo di elaborare le misure di rischio oltre ad un modello di valutazione delle poste a vista le cui caratteristiche di stabilità e parziale insensibilità alle variazioni dei tassi di interesse sono descritte nei sistemi con un modello statistico/predittivo (replicating portfolio, recentemente aggiornato secondo la cosiddetta metodologia "mean life").

I limiti del Gruppo prevedono un rischio di tasso contenuto.

Nel corso del 2013, come nell'esercizio precedente, per eliminare il mismatching contabile derivante dalla valutazione dei prestiti obbligazionari, la Banca ha adottato il regime contabile dell'hedge accounting per i prestiti obbligazionari classificati contabilmente come "istituzionali o assimilati", ovvero dei prestiti obbligazionari il cui eventuale prezzo di acquisto/quotazione risulta influenzato dalle variazioni del proprio merito creditizio. Le regole dell'Hedge Accounting non hanno sostituito la Fair Value Option, che ha continuato a essere applicata per le emissioni classificate contabilmente come "retail o assimilabili".

Nell'ambito della politica di gestione dei richiami dei prestiti obbligazionari step up callable, nel 2013 sono stati richiamati nominali 2,533 miliardi di euro.

Funding e Liquidità

L'attività di coordinamento e presidio delle poste dell'attivo è rivolta essenzialmente al rischio di liquidità e al rischio tasso.

Il rischio di liquidità, generato dallo sfasamento temporale tra i flussi di cassa attesi in entrata e in uscita in un orizzonte temporale di breve e medio lungo termine, viene presidiato attraverso due distinti monitoraggi:

- monitoraggio dello sbilancio cumulato di liquidità di breve termine, sulle fasce temporali overnight, da 1 fino a 5 giorni, a 1, 2 e 3 settimane a 1 mese, 2 mesi e 3 mesi;
- monitoraggio dello sbilancio cumulato di liquidità strutturale a medio lungo termine, sia in ottica statica, misurando il fabbisogno di liquidità attraverso la costruzione sulle singole fasce temporali del gap di liquidità, che dinamica, ovvero stimando il fabbisogno di liquidità in diversi scenari prospettici, caratterizzati dalla variazione di alcune grandezze finanziarie capaci di influenzare il profilo temporale di liquidità (funding plan).

Nel 2013 la posizione di liquidità del Gruppo è stata ulteriormente rafforzata grazie ad un significativo incremento dei buffer di liquidità.

Nel mese di gennaio e di aprile sono state realizzate rispettivamente due emissioni, un prestito obbligazionario senior pubblico EMTN per 1,25 miliardi di euro e un covered bond emesso ai sensi del Programma di Obbligazioni Bancarie Garantite Residenziale, collocato privatamente presso un solo investitore istituzionale.

Nel corso del 2013, si è assistito, inoltre, ad un incremento del portafoglio titoli stanziabili e disponibili del Gruppo di circa 3,2 miliardi di euro. Nello specifico, è stata finalizzata un'operazione di autocartolarizzazione di mutui erogati alle piccole e medie imprese per un valore nominale complessivo pari a circa 3,3 miliardi di euro, è stato effettuato un incremento di circa 0,75 miliardi di euro dell'autocartolarizzazione di mutui residenziali, realizzata a fine 2012 per un valore nominale pari a 1,7 miliardi di euro, ed è stata emessa una nuova serie di autocovered bond ai sensi del Programma di Obbligazioni Bancarie Garantite Commerciale per un valore nominale di 0,2 miliardi di euro.

Nel mese di febbraio è stata altresì realizzata un'emissione di un prestito obbligazionario del Banco Popolare per un importo pari a circa 0,75 miliardi di euro, collocato interamente presso la rete commerciale di una delle maggiori banche nazionali.

In aggiunta a quanto sopra nei mesi di marzo e dicembre 2013, sono state finalizzate con il mercato due operazioni di funding strutturato per un importo complessivo di circa 0,7 miliardi di euro. Trattasi nello specifico del finanziamento a quattro anni di un portafoglio di quote di fondi e del finanziamento a tre anni e mezzo di un portafoglio titoli non stanziabili in BCE entrambi di proprietà del Banco Popolare.

Gestione del Capitale e Supporto Finanza

La Gestione del Capitale è stata caratterizzata principalmente da un'operazione di liability management effettuata nel mese di maggio con la quale il Banco Popolare ha annunciato un invito ai portatori di strumenti finanziari Tier 1 e Tier 2 del Gruppo ad offrire in vendita al Banco Popolare stesso i titoli da loro detenuti.

L'operazione di riacquisto ha trovato la sua giustificazione, oltre che nelle condizioni economiche alle quali il riacquisto è stato proposto rispetto ai valori contabili degli strumenti finanziari oggetto dell'operazione, anche nell'opportunità di ricalibrare la composizione del patrimonio di vigilanza in vista delle modifiche regolamentari previste dagli standard di Basilea III.

L'operazione di riacquisto, autorizzata dalla Banca d'Italia in data 24 Aprile, si è conclusa il 24 Maggio 2013, data entro la quale i portatori dei titoli potevano presentare l'offerta di vendita, e si è perfezionata con il regolamento dei titoli in data 30 Maggio 2013.

Gli ammontari nominali dei titoli Tier 1 e Tier 2 validamente offerti in acquisto ai sensi dell'invito e accettati dall'acquirente sono stati rispettivamente di circa 160 milioni di euro e circa 266 milioni di euro.

Ai portatori dei titoli è stato riconosciuto, alla data di regolamento, un ammontare in denaro pari al prodotto tra il prezzo di acquisto, calcolato in termini percentuali rispetto al relativo valore nominale, e il valore nominale dei titoli stessi. Inoltre, fatta eccezione per i titoli Banca Italease Preferred Securities accettati per l'acquisto, in relazione ai quali non è stato corrisposto alcun rateo interessi, ai portatori dei titoli accettati per l'acquisto sono stati riconosciuti gli interessi o dividendi maturati tra l'ultima data di pagamento degli interessi o dividendi (inclusa) immediatamente precedente la data di regolamento dell'invito e la data di regolamento dell'invito (esclusa).

Come già illustrato nella sezione dedicata ai fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio, l'operazione ha determinato impatti positivi sia sul conto economico consolidato dell'esercizio, sia sui coefficienti di vigilanza.

Per quanto riguarda le Passività Subordinate emesse dal Gruppo e rimborsabili anticipatamente a partire dal 2013, in data 31 marzo 2013 è stata esercitata da parte dell'emittente, a seguito di autorizzazione della Banca d'Italia, l'opzione di rimborso anticipato prevista per il titolo Lower Tier 2 emesso dal Banco Popolare con scadenza 31 marzo 2018 e codice ISIN IT0004328230 per un valore nominale outstanding alla data di rimborso anticipato pari a circa 415 milioni di euro.

In data 18 novembre 2013 il Banco Popolare ha emesso un prestito obbligazionario subordinato Lower Tier 2 della durata di 7 anni, amortising a partire dal terzo anno, con importo collocato pari a circa 800 milioni di euro. Tale titolo (ISIN IT0004966823) è stato offerto in sottoscrizione ad un pubblico retail presso la nostra rete commerciale.

Gestione dei Portafogli di Proprietà

Relativamente alla gestione degli strumenti finanziari dell'attivo si sono seguite le strategie descritte di seguito.

Posizioni nella categoria contabile HFT: a seguito della compressione dei livelli di rendimento offerti dalla carta governativa italiana, unica esposizione al debito sovrano presente nella componente di trading della Capogruppo, registrata nel corso delle prime settimane del 2013, si è agito tatticamente riducendo il controvalore investito in questa tipologia di strumenti finanziari, prendendo profitto principalmente sulle emissioni con minore vita residua. Contemporaneamente, in virtù degli interessanti livelli di rendimento offerto dalle emissioni obbligazionarie non governative – sia in termini assoluti che relativi – si è dato avvio ad una strategia di progressivo incremento degli investimenti in questi strumenti finanziari. Gli acquisti sono stati focalizzati su obbligazioni senior emesse da istituzioni del settore finanziario italiano e caratterizzate da scadenze massime principalmente entro i 5 anni, integrati, per controvalori minori, da investimenti in obbligazioni subordinate, selezionate tra quelle emesse da primari operatori del settore finanziario.

A seguito degli episodi di volatilità di cui si è avuta evidenza in corrispondenza delle elezioni politiche italiane, lo stock di titoli di Stato italiani è stato incrementato in misura marginale, limitando le scadenze dei nuovi acquisti entro il medio termine.

La rischiosità complessiva del portafoglio governativo di trading non è stata sostanzialmente modificata sino alla fine di marzo quando il timore delle conseguenze di un downgrade del merito di credito dell'Italia ha portato a considerare opportuna una riduzione della rischiosità di questa componente, posta in essere agendo principalmente sulle scadenze fino al 2015.

Il successivo miglioramento dei mercati, derivante da un'attenuazione della situazione d'incertezza politica italiana e dalle aspettative di una prosecuzione delle politiche monetarie accomodanti, intraprese aggressivamente anche dal Giappone, è stato accompagnato dall'implementazione di una strategia di progressivo incremento della scadenza media dei titoli sovrani domestici sia con acquisti outright sulle scadenze 2016 sia attraverso operatività in opzioni scritte su titoli di Stato italiani a 3 anni e a 5 anni.

Gli episodi di volatilità dei rendimenti che hanno caratterizzato la fine del secondo e l'inizio del terzo trimestre, riconducibili principalmente alle altalenanti aspettative dei mercati relativamente alla riduzione della politica di riacquisto dei titoli di Stato statunitensi da parte della Federal Reserve, hanno indotto ad effettuare una consistente riduzione dello stock di titoli di Stato a tasso fisso, relativamente ai quali è cresciuta da un lato l'importanza delle strategie poste in essere tramite opzioni, dall'altro l'esposizione complessiva ai titoli a tasso variabile. Questo cambiamento ha ridotto considerevolmente l'esposizione al rischio-tasso della componente governativa di trading, consentendo al contempo di beneficiare pienamente della successiva riduzione dell'extra-rendimento offerto dai titoli di Stato italiani in quanto, a seguito della maggiore scadenza media del portafoglio di titoli governativi a tasso variabile, l'esposizione al rischio-credito ne è risultata incrementata. Coerentemente con il cambio di strategia adottato sulla componente governativa, anche la prosecuzione della strategia di progressivo incremento dell'esposizione a obbligazioni non governative ha privilegiato le emissioni a tasso variabile. Anche per questa tipologia di strumenti obbligazionari, i risultati conseguiti dalla Capogruppo tramite l'attività di trading sono stati pienamente positivi con limitate assunzioni di rischio.

Posizioni nella categoria contabile HTM: nel mese di febbraio, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, ha approvato una proposta d'acquisto di titoli di Stato italiani, caratterizzati da una vita media residua compresa tra i 3 e i 5 anni, da inserire nella categoria contabile HTM che, al momento della decisione, risultava inutilizzata. L'accumulazione degli investimenti contabilizzati in HTM è avvenuta utilizzando un approccio graduale ed equamente distribuito sulle scadenze comprese tra i 3 e 5 anni sino al raggiungimento di un primo target di 3 miliardi, avvenuto prima della fine di aprile. A seguito della successiva forte riduzione dei rendimenti offerti da titoli di Stato italiani, si è ritenuto opportuno saturare rapidamente il plafond residuo focalizzandosi solamente sulla scadenza a 5 anni mediante acquisti per un importo nominale addizionale di 1 miliardo.

Posizioni nella categoria contabile AFS: le decisioni del Consiglio di Amministrazione di febbraio hanno impattato anche la gestione della componente obbligazionaria contabilizzata nella categoria contabile AFS in quanto l'approvazione della proposta d'acquisto di titoli rilevati nella categoria contabile HTM è stata accompagnata dalla richiesta di riduzione per 3 miliardi di nominale dello stock di titoli di Stato italiani contabilizzati nella categoria contabile AFS e dall'adozione di un più sofisticato modello di misurazione dei rischi derivanti da questi investimenti. A seguito di queste dismissioni, la vita media residua del portafoglio governativo contabilizzato nella categoria contabile AFS, quasi interamente focalizzato sui titoli di Stato italiani e con una marginale esposizione a titoli di Stato spagnoli a breve termine, non ha subito sostanziali variazioni ma solamente una maggiore polarizzazione sulle scadenze a breve e a lungo termine. Nella seconda parte dell'anno, sono state perseguite sia strategie di progressivo incremento dello stock complessivo di titoli di Stato italiani contabilizzati nella categoria contabile AFS sia di ottimizzazione della redditività degli stessi, effettuate principalmente tramite la vendita delle emissioni più a breve termine e il reinvestimento su scadenze più elevate, comunque sempre contenute entro il medio termine. Inoltre si è ritenuto opportuno incrementare anche l'esposizione alle emissioni obbligazionarie di emittenti finanziari italiani, diversificando gli investimenti sia su quelle a tasso fisso che variabile.

Posizioni in Fondi Comuni di Investimento: la strategia di aumento della rischiosità di questa componente degli investimenti contabilizzati nella categoria contabile AFS, con particolare riferimento al graduale incremento dell'esposizione azionaria adottata sin dall'inizio dell'esercizio, ha consentito di beneficiare del positivo andamento complessivo dei mercati finanziari. Si segnala anche la positiva contribuzione da parte degli investimenti in fondi di fondi hedge, gestiti dalla controllata Aletti Gestielle SGR e contabilizzati nella categoria contabile CFV della Capogruppo.

Tesoreria di Gruppo

Mercato Monetario

Nel corso del 2013, l'ampia liquidità garantita dalle Banche Centrali e il miglioramento del clima generale hanno prodotto una significativa riduzione della volatilità e un generale miglioramento delle condizioni di funding.

In tale contesto il mercato dei depositi interbancari (concentrato sulle scadenze brevissime) ha ceduto ulteriori quote (perdendo ulteriore significatività) a favore del comparto "secured" che, a sua volta, ha visto una forte crescita degli scambi garantiti da CC&G a scapito degli scambi bilaterali (dal 2014 le esposizioni verso CC&G godranno di un minore assorbimento di capitale).

Nello specifico dell'attività svolta dal Banco Popolare sul mercato monetario, nel corso dell'anno, è proseguita la ricerca di ottimizzazione nell'uso del collaterale come forma di finanziamento e di re-investimento degli sbilanci di liquidità del Gruppo. Il Banco Popolare ha mantenuto inalterata la liquidità ottenuta da BCE tramite le LTRO, per un ammontare complessivo pari a 13,5 miliardi di euro ed utilizzato il mercato repo domestico quale canale principale per la chiusura dei propri sbilanci di tesoreria. L'operatività è avvenuta principalmente tramite CC&G al fine di minimizzare il rischio controparte.

Nel corso del 2013 l'attività collateralizzata in Repo del Banco Popolare ha registrato:

- impieghi medi per circa 6,0 miliardi (+13%), di cui circa 5,3 con CC&G (+15%)
- raccolta media per circa 7,5 miliardi (+66%), di cui circa 7,4 con CC&G (+65%).
- volumi complessivi scambiati circa 1.043 miliardi di euro (-3%).

Mercato dei Cambi

Per quanto attiene al mercato dei cambi, il 2013 è stato caratterizzato da un andamento poco direzionale nel quale è risultato difficile individuare dei nitidi trend di medio periodo sui quali concentrare una attività di trading strategico. Questa mancanza ha indirizzato l'attività di trading verso un'operatività intra-day a discapito di quella di breve termine. La strategia adottata ha generato un forte aumento dei volumi negoziati sul mercato che si attestano a circa 105 miliardi di Euro con un aumento superiore al 100% rispetto all'anno precedente. Rispetto al 2012 i volumi complessivi trattati dalla clientela commerciale hanno fatto registrare una leggera flessione.

Società estere

Banco Popolare Luxembourg S.A.

L'esercizio 2013 si chiude con un risultato positivo di 3 milioni di euro.

La Banca svolge una attività diversificata, connotata da raccolta e gestione del risparmio, servizi di banca depositaria e servizi specifici per clientela Istituzionale.

La Clientela è caratterizzata da privati di alto standing, imprese di grandi dimensioni e clientela Istituzionale, tra cui alcune società di asset management facenti parte del Gruppo.

Il risultato positivo del 2013 è stato connotato, in particolare, da una significativa crescita delle commissioni nette, legate principalmente a servizi dedicati a società di asset management, a cui si è tuttavia contrapposto un calo dei proventi finanziari. Sostanzialmente stabili gli oneri operativi.

Banco Popolare London Branch

La filiale di Londra ha realizzato nel 2013 un utile di 23,1 milioni di euro. Il risultato è stato conseguito tramite un'attività orientata in particolare ad imprese italiane clienti Banco Popolare ed è stato positivamente influenzato dalla redditività generata da alcune significative esposizioni gestite in sinergia con il Gruppo.

Comparto immobiliare

L'attività del settore immobiliare è caratterizzata dalla gestione del patrimonio strumentale del Gruppo e dalla valorizzazione e dismissione di quello non strumentale.

BP Property Management è la società del Gruppo presso la quale sono concentrate tutte le attività di servizio riguardanti la gestione e manutenzione del patrimonio immobiliare strumentale (tecniche e amministrative), nonché quelle riguardanti la gestione delle locazioni (attive e passive) strumentali all'attività caratteristica.

Con riferimento al patrimonio strumentale è iniziato il progetto "Hub e Spoke", che prevede la riorganizzazione della rete territoriale nella nuova logica distributiva del servizio al cliente; è stata effettuata la verifica di lay out su 1.291 filiali ed interventi on site per la modifica/creazione postazioni di lavoro su 274 filiali, con un residuo di 54 filiali che verrà completato nei primi mesi del 2014.

Nell'ottica dell'efficientamento degli spazi occupati e di riduzione dei costi di gestione degli stessi, sono stati rinegoziati al ribasso alcuni importanti canoni di locazione passiva e si sono effettuate importanti transazioni con i proprietari per ridurre gli spazi occupati o per rilasciare anticipatamente i locali rispetto alla scadenza pattuita; a tal proposito si sono individuate alcune nuove sedi operative (i casi più importanti sono stati in Milano e Genova), di proprietà o in locazione, in cui concentrare il personale occupato in varie sedi dislocate. L'attività di gestione attiva dei contratti e degli spazi, insieme alla chiusura di alcune filiali ha comportato un risparmio di 4.5 milioni di euro

Nel corso del 2013 sono inoltre proseguiti, ed in gran parte realizzati, gli interventi di adeguamento, susseguenti agli approfondimenti di indagine che erano stati condivisi con il gestore del Fondo Eracle, a cui erano stati conferiti parte degli immobili strumentali del nostro Gruppo nel 2009.

Per quanto riguarda il patrimonio non strumentale, è proseguita l'attività di valorizzazione e compravendita da parte di Bipielle Real Estate, società del Gruppo, cui è stata demandata l'attività di gestione dello stesso sia di sua proprietà, sia di proprietà delle società controllate direttamente o detenute dal Banco Popolare (ad eccezione di Italease e Release).

In considerazione dell'andamento del mercato immobiliare, le vendite sono state inferiori rispetto allo scorso anno; stante quanto sopra si è quindi proseguita l'attività di "messa a reddito" degli spazi liberi, compresi quelli rivenienti dalla chiusura delle filiali, a seguito della razionalizzazione della rete. In relazione a questi ultimi, sono stati effettuati e/o programmati interventi di adeguamento normativo e di ristrutturazione al fine di ottenere un cambio di destinazione d'uso, anche in funzione di alcuni importanti preliminari di locazione già firmati.

A tal proposito, allo scopo di rinnovare il modello organizzativo delle strutture dedicate alla valorizzazione del patrimonio immobiliare e, contestualmente, predisporre nuovi strumenti al servizio di tale attività, capaci di sfruttare anche i nuovi canali del mercato immobiliare, primo fra tutti la rete internet, è iniziato un progetto di pubblicizzazione del patrimonio immobiliare denominato "Vetrina immobiliare".

Tra gli immobili a reddito più significativi si segnala l'inizio di importanti lavori straordinari sull'immobile in Roma detenuto dalla controllata Sviluppo Comparto 8, in seguito al rinnovo del contratto di locazione per ulteriori cinque anni, con il Conduttore World Food Programme. L'importo sostenuto è pari a circa 1 dei 3.9 milioni programmati.

Sembra avviarsi verso una definitiva soluzione transattiva il complesso rapporto con i Curatori del Fallimento della Mariella Burani, per porre fine ad una serie di posizioni in contenzioso instaurate contro la nostra controllata Bipielle Real Estate ed al recupero dei suoi crediti per canoni di locazione pregressi.

Tra i casi più complessi si segnala la controllata Nadir Immobiliare srl per l'ottenimento dell'autorizzazione al Piano Integrato di Intervento, dalla stessa proposto al Comune di Lodi e la Sviluppo Comparto 8 srl per l'approvazione della proposta progettuale avanzata al Comune di Collegno (TO), e le varianti al PGT inserite dal Comune di Cologno Monzese (verso le quali è stato presentato ricorso al TAR).

Si è invece conclusa positivamente la delicata posizione della controllata RI Investimenti 2 con il Comune de L'Aquila, con la cessione volontaria allo stesso del terreno e del fabbricato effettuata il 17 ottobre 2013 con un corrispettivo complessivo, tra indennità di esproprio e di occupazione, pari a circa 12.4 milioni di euro; la cessione ha consentito una plusvalenza di circa 7.8 milioni comprensiva del rilascio del fondo rischi accantonato a fronte dei contenziosi.

Ben avviato sembra anche l'iter urbanistico della controllata Mariner srl, proprietaria di un immobile in Milano via Bagutta. Per promuoverne la valorizzazione urbanistico-edilizia, sono stati conferiti, già dallo scorso anno, incarichi professionali atti a verificare la fattibilità preliminare di un progetto che pianifica la completa destinazione commerciale dell'immobile; la "Verifica Preliminare" ex art.112 del Regolamento edilizio effettuata nel 2012 ha dato esito positivo, subordinatamente ad una procedura di Piano Attuativo e all'autorizzazione regionale.

Per quanto riguarda la controllata BRF Property spa, proprietaria di un'area in Parma, che sta ultimando le opere di bonifica e definendo con il Comune gli ultimi accordi per la definizione del Piano Urbanistico Attuativo, è pervenuta un'offerta per l'acquisto del lotto a destinazione commerciale da parte di un primario operatore del settore food della grande distribuzione; l'offerta è condizionata all'ottenimento di una maggiore superficie di vendita e ad alcune varianti al PUA.

Nel corso del 2013 sono procedute le attività volte alla valorizzazione e successiva cessione delle quote delle società (PMG, SIAL e Liberty) acquisite nel 2010 nel più ampio contesto di un accordo transattivo dell'ex Banca Popolare di Lodi con il suo ex AD Fiorani; in conseguenza di queste attività è stata ceduta l'intera partecipazione detenuta nella società SIAL srl (proprietaria di una cascina nel Lodigiano) comprensiva del finanziamento soci erogato dal Banco Popolare alla stessa società, ad un prezzo in linea con il valore di carico.

La gestione ed il remarketing di immobili sia di proprietà, sia rivenienti da contratti di leasing in default, per conto delle società del sub gruppo Banca Italease è invece effettuata da Italease Gestione Beni (IGB).

Il contesto in cui Italease Gestione Beni ha operato durante il 2013 è stato ancora condizionato dalla fase calante del mercato immobiliare ed edilizio.

Esso è stato caratterizzato dalla scarsa attività, da prezzi e volumi in contrazione ed dalla selettività del sistema creditizio.

Dobbiamo anche sottolineare che i prodotti commercializzati soffrono e scontano ulteriori fattori negativi, determinati dalla tipologia dei beni, dal tipo di utilizzo e condizione manutentiva in cui il bene si trova al rilascio dall'ex-titolare del contratto di leasing.

Esistono inoltre fattori che hanno ridotto l'appetibilità di immobili a scopo di investimento, tra cui la pesante tassazione e una mancata politica nazionale legata alla riconversione di siti ex-industriali.

Da ricordare inoltre che la situazione locativa – la maggior parte dei cespiti risulta sfitto – è un elemento che non aiuta e non agevola l'investitore.

Durante il 2013, Italease Gestione Beni ha intrapreso alcune specifiche iniziative attivando nuove locazioni: questo ha permesso di ridurre i costi gestionali oltre che di incassare i relative canoni.

La situazione specifica in cui quindi Italease Gestione Beni ha operato è stata fortemente subordinata

- dalla debolezza della domanda
- dalla quantità oltre che dalla qualità dell'offerta
- dall'eccesso di proposte oggi presenti sul mercato
- dalle difficoltà di accesso al credito.

Un'importante pubblicazione evidenzia che "L'impatto della crisi sugli immobili produttivi colpisce anche regioni come il Piemonte, la Lombardia e il Lazio". A sottolinearlo, in una nota, la Confartigianato, rilevando che le regioni dove le offerte di vendita sono maggiori, sono quelle con il più alto livello di insediamento manifatturiero.

Purtroppo, la maggior concentrazione di immobili messi in vendita da Italease Gestione Beni è presente in territori con una maggior concentrazione industriale, andando così ad alimentare il surplus di offerta in quei luoghi dove la crisi di sistema ha prodotto le maggiori riduzioni.

Il portafoglio in commercializzazione è così suddiviso: 52% di provenienza industriale o artigianale, il 20% sono uffici, il 17% è commerciale e l'11 comprende tutte le altre destinazioni.

Per quanto riguarda la distribuzione delle superfici degli immobili sul territorio, la prevalenza degli immobili sono siti nel Nord (65 %), il 22% è collocato nel Centro Italia mentre il 13% è compreso nel Sud e nelle Isole.

Nel corso dell'esercizio la società ha inoltre affrontato ulteriori criticità:

- la verifica dello stato occupazionale del bene, al fine di evitare possibili rischi sia di natura legale sia di responsabilità verso terzi;
- la necessità di messa in sicurezza e di manutenzione dei beni industriali ritirati, che necessitavano di rilievi ed interventi tempestivi per ridurre il rischio connesso alla proprietà.

Valutando la sfavorevole contingenza economica, Italease Gestione Beni ha promosso un piano mirato a locare, qualora si presentassero favorevoli circostanze, gli immobili oggetto di contenzioso. Questo dovrebbe aumentarne l'appetibilità a potenziali investitori e contemporaneamente permetterebbe la diminuzione dei costi gestionali a carico delle proprietà.

In una situazione di mercato difficile come l'attuale, Italease Gestione Beni ha messo a frutto tutta la propria esperienza e competenza, realizzando nel 2013 un piano di vendite, tramite primari network, concretizzatosi in 50 immobili ceduti afferenti a Banca Italease e Release, per un valore di circa 20 milioni di euro.

Gli accordi stipulati prevedono il riconoscimento delle commissioni solo a vendita avvenuta, riducendo al massimo i costi di commercializzazione gravanti sulle Proprietà.

Segnaliamo una interessante ed ulteriore iniziativa commerciale che ha coinvolto tutti i dipendenti del Banco Popolare.

Mettendo a fattor comune il presidio del territorio e la conoscenza della clientela, è stata attuata una campagna di incentivazione. A conclusione sono stati analizzati circa 300 contatti e 150 schede di potenziali interessati, realizzando e portando a successo una vendita.

Gli ultimi mesi del 2013, hanno evidenziato un cauto risveglio dei clienti istituzionali riguardante ed indirizzata ad immobili di fascia alta. Ad esempio il complesso di Roma – Via Nizza è stato oggetto di specifica proposta ad importanti player del settore immobiliare.

LA GESTIONE DEI RISCHI

Adeguatezza patrimoniale e principali rischi

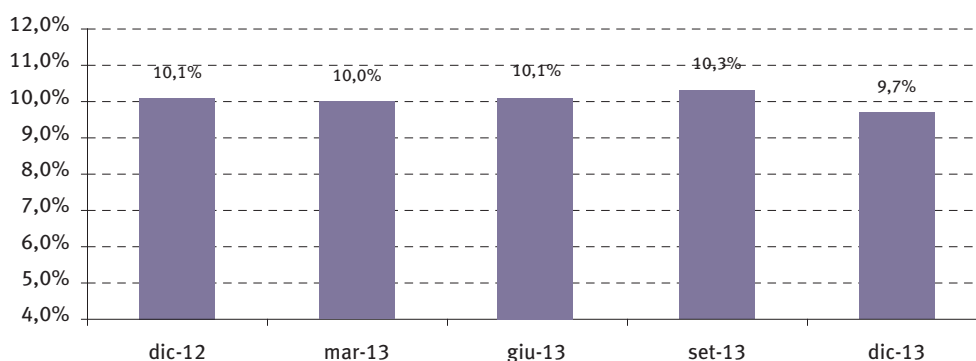
L'evoluzione negativa del contesto macroeconomico (bassi tassi di crescita dell'economia e conseguenti elevati tassi di insolvenza delle imprese affidate) e il perdurare dell'incertezza nei mercati monetari e finanziari continuano ad imporre il rafforzamento dell'adeguatezza patrimoniale, un costante e rigoroso presidio dei rischi e il mantenimento di elevate riserve di liquidità.

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha proseguito nelle attività volte al mantenimento di una solida posizione patrimoniale. In particolare nel corso del 2013 il Gruppo ha annunciato un invito ai portatori degli strumenti finanziari Tier 1 e Tier 2 ad offrire in vendita al Banco Popolare stesso i titoli detenuti. Questa operazione di riacquisto ha avuto la finalità di ricalibrare la composizione del patrimonio di vigilanza del Banco Popolare e del Gruppo, in prospettiva delle modifiche regolamentari previste dagli standard di Basilea III.

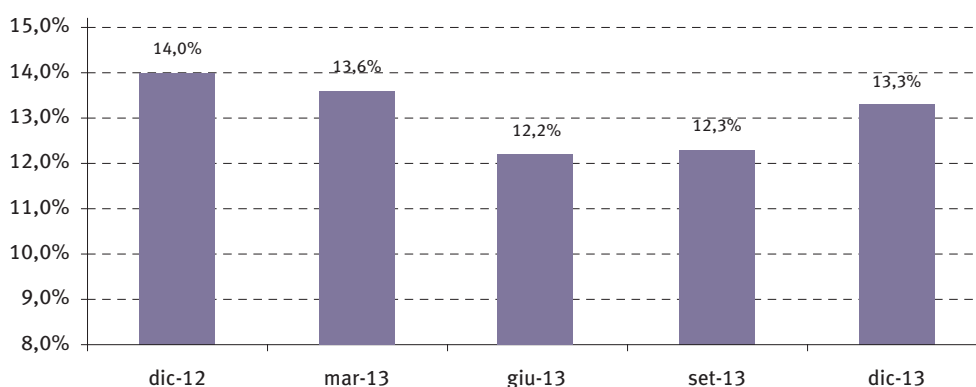
In seguito all'ottenimento della validazione da parte di Banca d'Italia all'uso dei modelli interni per la misurazione dei rischi di mercato e di credito (avvenuta a partire dalle segnalazioni di vigilanza del 30 giugno 2012), i coefficienti patrimoniali del Gruppo hanno realizzato un significativo miglioramento, con un trend evolutivo, nel corso del 2013 e riferito in particolare alla componente *core*, di sostanziale stabilità.

Con riferimento agli ultimi dodici mesi, il Core Tier 1 Ratio è passato dal 10,1% di fine 2012 all'attuale 9,7%; il Tier 1 Ratio raggiunge il 10,6% (11,2% nel 2012) ed il Total Capital Ratio si attesta al 13,3% (14,0% nel 2012).

Core Tier 1 Ratio



Total Capital Ratio



L'ulteriore rafforzamento dei requisiti patrimoniali, previsto da Basilea 3, ha l'obiettivo di promuovere la stabilità finanziaria a livello globale. L'applicazione delle regole Basilea 3 migliorerà significativamente la dotazione patrimoniale sia in termini qualitativi (progressiva esclusione degli strumenti ibridi innovativi e applicazione delle deduzioni direttamente dal *common equity tier 1*) sia in termini quantitativi (*common equity tier 1 ratio* minimo del 4,5% e *tier 1 capital ratio* minimo del 6%).

In quest'ottica si inserisce l'aumento di capitale proposto e deliberato dal Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare a fine gennaio 2014, che dovrebbe consentire al Gruppo di raggiungere un livello di CET1 ratio "fully phased" pari a circa il 10%. Un'azione concreta, mirata al rafforzamento della dotazione patrimoniale del Gruppo, che consente, oltre che a migliorare il proprio posizionamento competitivo all'interno del mercato finanziario domestico, di acquisire i margini di libertà necessari per poter programmare un significativo sviluppo delle proprie attività, preservando la forte vocazione e tradizione di banca popolare, vicina alle famiglie ed alle imprese dei propri territori.

Sempre a tali fini, oltre che per semplificare e razionalizzare la struttura societaria del Gruppo, si inserisce il progetto di fusione per incorporazione del Credito Bergamasco nel Banco Popolare. Dal punto di vista patrimoniale l'operazione consentirà di migliorare la posizione del Gruppo in prospettiva della prossima applicazione delle disposizioni introdotte dalla Direttiva 2013/36/UE e dal Regolamento UE n. 575/2013 (regole prudenziali "Basilea 3"), contenenti nuove limitazioni alla computabilità nel capitale primario di classe 1 (detto anche "*common equity tier 1 capital*") del patrimonio di pertinenza dei soci di minoranza del Credito Bergamasco.

Si ricorda inoltre che in ottica di assunzione delle competenze di vigilanza in quanto parte del meccanismo di vigilanza unico, la Banca Centrale Europea ha avviato nel mese di novembre 2013 (con durata 12 mesi) una valutazione completa (comprehensive assessment) delle condizioni delle banche, tramite un'analisi approfondita dei rischi, un esame della qualità degli attivi (asset quality review) e prove di stress per verificare la tenuta dei bilanci bancari in scenari di stress. Il Gruppo si è prontamente attivato per rispondere alle richieste che saranno tempo per tempo formulate.

Al fine di presidiare in maniera rigorosa e puntuale i rischi a cui è esposto, il Gruppo Banco Popolare si avvale di un articolato insieme di politiche, processi, metodologie e strumenti di cui nel proseguito viene fornita una breve descrizione, rimandando invece alla Nota integrativa (Parte E) per i relativi approfondimenti.

Per quanto riguarda i processi e gli strumenti di gestione e controllo della qualità del portafoglio crediti, un elemento chiave è costituito dai rating interni che sono calcolati tramite modelli differenziati e stimati specificamente per segmento di clientela. Il rating rappresenta la valutazione, riferita ad un orizzonte temporale di 12 mesi, effettuata sulla base di tutte le informazioni ragionevolmente accessibili, di natura sia quantitativa sia qualitativa, ed espressa mediante una classificazione su scala ordinale, della capacità di un soggetto affidato o da affidare di onorare le obbligazioni contrattuali. Il rating riveste un ruolo centrale nei processi di erogazione, monitoraggio e gestione andamentale. In particolare, esso concorre alla determinazione degli organi competenti per la delibera degli affidamenti, influisce sull'applicazione del meccanismo di rinnovo automatico delle posizioni con fidi a revoca e contribuisce a guidare la decisione dei gestori nella classificazione andamentale delle posizioni.

Le informazioni "*risk sensitive*" dei portafogli creditizi (pd e lgd) risultano inoltre utili, in sede di formulazione del piano strategico e del budget, per definire le politiche creditizie del Gruppo in termini di allocazione del portafoglio per settori/rami di attività economica e per area geografica, per indirizzare-limitare il grado di concentrazione del portafoglio creditizio, nonché nella definizione del pricing risk based e nella definizione degli obiettivi di budget dei gestori commerciali.

Il controllo direzionale dei rischi creditizi viene realizzato anche attraverso un modello di portafoglio di stima del rischio VaR, appartenente alla categoria dei "default model", che viene applicato con frequenza mensile alle esposizioni creditizie delle banche del Gruppo, limitatamente ai crediti in bonis, di cassa e di firma, della clientela, ordinaria e non, residente. Il modello permette di stimare il capitale economico a fronte del rischio di credito, tenendo conto della concentrazione del portafoglio e dell'ipotesi di inadempimento congiunto delle controparti, in un predefinito contesto di variabili macroeconomiche rilevanti. L'intervallo di confidenza utilizzato è il 99,9% e l'orizzonte temporale di riferimento è pari a un anno. Al termine del processo di simulazione del modello, la perdita massima potenziale del portafoglio crediti viene scomposta nella componente di perdita attesa e in quella di perdita inattesa. Per le altre esposizioni, diverse da quelle verso la clientela ordinaria e finanziaria residente in bonis, il controllo direzionale dei rischi viene realizzato mediante l'utilizzo di metriche regolamentari di vigilanza (Standard /Irb).

Con riferimento alla gestione dei crediti deteriorati sono operative nel Gruppo apposite unità organizzative, che applicano predefinite metodologie di gestione e recupero, differenziate in relazione alla tipologia del credito per classi di importo e di rischio. Il deterioramento di un credito si riferisce ad una possibile perdita di valore del credito stesso per eventi occorsi in un momento successivo alla sua iscrizione.

Le classificazioni dei crediti deteriorati seguono criteri determinati, improntati alla prudenza, basati su parametri oggettivi di rischio. Le rettifiche di valore, valutate analiticamente su ogni singola posizione, riflettono criteri di prudenza in relazione alle possibilità di effettivo recupero, anche connesse alla presenza di eventuali garanzie collaterali, e sono oggetto di periodica verifica.

Tutte le categorie di crediti deteriorati sono state valutate con prudenza, per cogliere in modo tempestivo e corretto le conseguenze dell'evoluzione negativa del contesto economico.

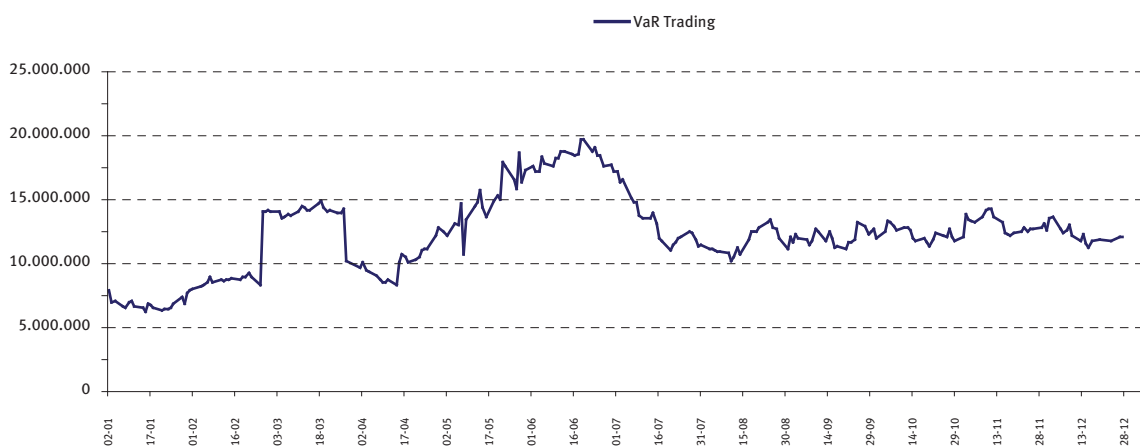
Le esposizioni lorde deteriorate (sofferenze, incagli, crediti ristrutturati ed esposizioni scadute) ammontano al 31 dicembre 2013 a 19.157,9 milioni ed evidenziano una crescita del 17,9% rispetto ad inizio anno.

Le rettifiche di valore sui crediti deteriorati rappresentano al 31 dicembre 2013 il 26,9% del loro importo complessivo lordo rispetto al 26,8% del 31 dicembre 2012. Per ulteriori dettagli sui crediti deteriorati si fa rinvio alla sezione dedicata al commento delle principali grandezze patrimoniali della presente Relazione sulla Gestione.

Per quanto concerne l'attività di controllo della gestione dei rischi finanziari, la rilevazione, la misurazione e il controllo operativo delle posizioni di rischio delle Banche del Gruppo vengono effettuate mediante un sofisticato sistema di position keeping e controllo dei rischi, che consente il costante governo dei livelli di esposizione e la puntuale verifica del rispetto dei limiti operativi definiti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e dai Consigli di Amministrazione delle banche del Gruppo.

Il monitoraggio dei rischi finanziari è realizzato quotidianamente impiegando indicatori di tipo sia deterministico (sensibilità ai fattori di rischio di mercato e riferiti all'emittente) sia probabilistico (Value at Risk - VaR). Il VaR rappresenta una misura sintetica di rischio ed esprime la massima perdita potenziale causata da movimenti di mercato in condizioni di normalità. L'approccio utilizzato per il calcolo del VaR è quello a simulazione storica. I valori calcolati vengono forniti con un intervallo di confidenza del 99% e un orizzonte temporale pari a un giorno. Le correlazioni utilizzate sono quelle implicite negli scenari storici applicati per la stima della distribuzione empirica dei valori del portafoglio di negoziazione.

Andamento VaR giornaliero GRUPPO BANCO POPOLARE Portafoglio di negoziazione di vigilanza



L'andamento del profilo di rischio del portafoglio di negoziazione rappresentato nel grafico è in larga parte determinato dalla componente specifica sui titoli di debito e, in particolare, dall'evoluzione degli spread creditizi registrati nel corso dell'anno.

Con riguardo ai rischi operativi, allo scopo di assicurare una misurazione maggiormente "accurata" dell'esposizione a tali rischi, il miglioramento delle prassi gestionali e delle tecniche di misurazione del rischio, il conseguimento nel medio periodo della riduzione delle frequenze e della severità degli eventi di perdita operativa e l'adozione di "soluzioni" in linea con le best practice del settore, il Gruppo ha sviluppato un sistema di misurazione e gestione (norme e processi, attori, ruoli e responsabilità, modelli e applicativi IT) in linea con i requisiti normativi previsti per i modelli avanzati AMA.

La misurazione del rischio viene effettuata mediante una metodologia interna secondo la logica VaR, che si basa su analisi di tipo quantitativo e qualitativo. La valutazione quantitativa si fonda sui dati di perdita interni, raccolti attraverso un processo di loss collection ed integrati da informazioni esterne di perdita riferite al contesto bancario italiano (flussi di ritorno del consorzio DIPO, costituito in ambito ABI dai principali Gruppi bancari italiani), e sui dati rivenienti dal processo di autovalutazione dell'esposizione prospettica al rischio (risk self assessment), nel quale sono utilizzate anche le evidenze qualitative rilevate nell'attività di valutazione nel continuo del contesto operativo interno ed esterno.

Le evidenze andamentali degli ultimi anni in termini di perdite operative, nonché le analisi nel continuo del contesto operativo interno ed esterno e le valutazioni prospettiche, portano ad evidenziare come le attività produttive del Gruppo Banco Popolare si svolgono in un contesto operativo giudicato favorevole.

Tale giudizio trova conforto, fra l'altro, nell'andamento storico, decisamente flettente, registrato dalle perdite operative nel periodo 2007 – 2013, alla base del quale stanno sia presidi di controllo di primo, secondo e terzo livello notevolmente rafforzatisi nell'arco di tempo considerato, sia una costante azione di prevenzione e di mitigazione del rischio.

Coerentemente con la mission di banca prevalentemente commerciale e retail propria del Gruppo Banco Popolare, il principali assorbimenti di capitale economico riguardano la categoria "Pratiche Commerciali", seguita dai "Processi", che insieme rappresentano una parte prevalente del rischio totale e che si manifestano in maggior parte presso le reti commerciali del Gruppo.

Con riferimento alla casistica delle "Frodi Esterne", a fronte della tendenza ad una maggiore sofisticatezza delle tecniche di furto d'identità, clonazione di carte ed effrazione di Bancomat, il Gruppo attua un costante rafforzamento dei presidi di sicurezza informatica, che contribuisce al contenimento della severità media degli eventi di perdita della specie.

A fronte degli aspetti di rischio su evidenziati, sono in corso gli opportuni interventi di mitigazione, tra i quali assumono rilievo le iniziative di formazione del personale (in particolare di rete) nei diversi ambiti di attività (Credito, Finanza – Mifid, Antiriciclaggio, ecc...).

Sul fronte della liquidità il Gruppo Banco Popolare, oltre a procedere nelle consuete misurazioni periodiche, si è dotato di strumentazione idonea alla produzione delle misure dei nuovi indicatori previsti dalla normativa Basilea III e richiesti da Banca d'Italia e dall'EBA, secondo le stringenti tempistiche previste dalla normativa.

In particolare, il 2014 sarà l'anno di attivazione del reporting mensile dell'indicatore di breve termine LCR (Liquidity Coverage Ratio) il cui limite minimo (60%) entrerà in vigore a partire dal prossimo anno.

Il profilo di liquidità del Gruppo si è mantenuto in tutto il 2013, ed anche in questa prima parte del 2014, su livelli di assoluta tranquillità; tale risultato è avallato dai livelli raggiunti dagli indicatori Basilea III, sempre superiori alla soglia minima prudenziale del 100%.

Nell'ambito dell'annuale calibrazione del modello sulle poste a vista, si segnala, inoltre, che nel 2013 è stata introdotta una nuova parametrizzazione denominata "Mean Life". Questa nuova parametrizzazione rappresenta un'evoluzione della metodologia di stima dell'orizzonte di ammortamento comportamentale del profilo di liquidità e di repricing delle poste contrattualmente a vista e consente, tra l'altro, nell'ambito della misurazione del rischio di tasso, di conseguire una maggiore coerenza tra metriche di stima del margine e del valore a rischio.

Per maggiori informazioni sui rischi creditizi, finanziari e operativi si rinvia alla Parte E della Nota integrativa dedicata al presidio dei rischi. Nello stesso capitolo sono riportate informazioni di dettaglio con riferimento ai prodotti strutturati di credito, alle esposizioni verso Special Purpose Entities, alle operazioni di cartolarizzazioni e all'operatività in derivati.

Evoluzione prevedibile dei rischi e obiettivi del Gruppo

Il perdurare di condizioni di incertezza relativamente al contesto economico e dei mercati finanziari rendono non agevole l'inquadramento dell'evoluzione prevedibile dei rischi. Gli obiettivi del Gruppo sono in generale tesi ad un presidio costante delle attività al fine di limitare l'impatto di possibili avverse evoluzioni, anche imprevedibili, del quadro economico.

Ciò premesso, per quanto riguarda il rischio di credito, le evidenze scaturenti dagli andamenti recenti, unitamente agli obiettivi perseguiti in termini di composizione degli impieghi, suggeriscono un quadro evolutivo di sostanziale stabilità del rischio, con riferimento sia alle esposizioni in bonis che - grazie alle recenti politiche di accantonamento - al portafoglio deteriorato.

Il rischio di tasso di interesse continua a mostrare un profilo leggermente rialzista del Gruppo che, in caso di aumento dei tassi di mercato, vedrebbe un miglioramento del proprio margine di interesse. L'attuale livello dei tassi e le attese che si mantenga ancora stabile sui bassi livelli, rende al momento il rischio di uno scenario ribassista poco significativo.

Relativamente al rischio di liquidità, le azioni di rafforzamento da tempo intraprese dal Gruppo hanno portato ad una solida posizione che, pur in una fase di persistente incertezza sui mercati circa gli sviluppi della crisi economica in atto, permette di guardare al futuro con relativa tranquillità.

Con riferimento ai rischi operativi, i presidi organizzativi e tecnologici attivati da tempo a livello di Gruppo e le specifiche azioni di mitigazione implementate negli ultimi anni, oggetto di ulteriore rafforzamento nel corso dell'ultimo anno e mezzo nel quadro delle iniziative del progetto AMA finalizzato alla validazione del modello interno a fini regolamentari, hanno prodotto un contesto organizzativo e operativo caratterizzato da un basso profilo di rischio, come testimoniato dal contenuto livello delle perdite operative rilevate contabilmente, riferite ad eventi di rischio di nuovo accadimento. Si ritiene che tale trend andrà a caratterizzare anche il prossimo futuro.

Con riferimento ai processi di integrazione dell'ex Gruppo Banca Italease si segnala l'impegno costante, in termini di gestione del portafoglio creditizio in default, a ridurre i rischi, con particolare attenzione a quelli di elevato ammontare (cosiddetti grandi rischi).

ATTIVITÀ DI INDIRIZZO, CONTROLLO E SUPPORTO

Risorse umane

Il difficile scenario economico e sociale in cui operiamo non ha impedito al Gruppo Banco Popolare l'ulteriore implementazione di politiche di investimento nei confronti di tutto il personale. La preparazione, la professionalità, l'etica e la motivazione di tutte le persone continuano infatti ad essere variabili decisive per affrontare il mercato e le sue sfide competitive, per il bene della nostra clientela e degli stakeholder.

Le politiche di gestione, formazione, sviluppo, nonché quelle retributive dedicate alle risorse, mirano al miglioramento continuo della qualità del servizio e sono accompagnate da strumenti metodologici di stampo tradizionale, combinati e armonizzati con altri assolutamente innovativi opportunamente sviluppati.

Composizione ed evoluzione degli organici

La composizione del personale per categoria e genere al 31 dicembre 2013 relativa al Gruppo Banco Popolare è la seguente:

Categorie	2013						2012*			
	Uomini			Donne			Totale	di cui BP	Totale performato	di cui BP
	Full time	Part time	Totale	Full time	Part time	Totale				
Dirigenti	267	-	267	16	-	16	283	206	316	233
Quadri Direttivi	5.403	12	5.415	1.723	239	1.962	7.377	5.509	7.475	5.546
Impiegati	4.910	79	4.989	3.864	1.598	5.462	10.451	8.178	10.630	8.287
Altro personale	61	2	63	2	-	2	65	46	68	49
Società Estere	30	2	32	12	9	21	53	-	54	-
Totale Personale dipendente	10.671	95	10.766	5.617	1.846	7.463	18.229	13.939	18.543	14.115
Contratti di somministrazione	-	-	-	-	-	-	-	-	4	1
Totale organico forza lavoro	10.671	95	10.766	5.617	1.846	7.463	18.229	13.939	18.547	14.116
di cui										
Apprendisti	-	-	-	6	-	6	6	2	23	16
Contratti formazione lavoro o di inserimento	4	-	4	-	-	-	4	1	51	43
Contratti a tempo indeterminato	10.658	95	10.753	5.603	1.846	7.449	18.202	13.927	18.452	14.045
Contratti a tempo determinato	9	-	9	8	-	8	17	9	17	11
Contratti di Somministrazione	-	-	-	-	-	-	-	-	4	1

* dati riesposti per omogeneità di confronto

Gli obiettivi del Piano Industriale per il 2013 sono stati perseguiti, oltre al saldo dovuto al normale turnover, anche attraverso un'adesione al Fondo di Solidarietà da parte di 358 risorse aventi i requisiti imposti dalla riforma previdenziale, 65 risorse incentivate all'esodo e 259 risorse per il deconsolidamento dal perimetro del bilancio consolidato di BP Croazia.

Il notevole sforzo gestionale ha portato alla stabilizzazione in servizio di 206 risorse nel Gruppo a cui concorrono 151 assunzioni destinate al ricambio generazionale della rete di vendita.

Proseguono gli obiettivi di efficientamento per il 2013-2015, in coerenza con l'andamento previsto dal Piano, attraverso l'esodo volontario, per le risorse che hanno già maturato i requisiti pensionistici, il nuovo fondo di solidarietà previsto per l'anno 2014 e il normale turnover. E' previsto inoltre un contestuale inserimento di giovani leve, utili al ricambio generazionale.

Il 2013 ha visto il costante impegno nel presidio dei costi variabili del personale ottenendo buoni risultati di contenimento e ottimizzazione degli accantonamenti per ferie, banca ore oltre che per la fruizione di straordinari e rimborsi per trasferte. L'ordine di grandezza dei risparmi si aggira intorno ai 12 milioni di euro in aumento rispetto al 2012 pur erodendo una base residua sempre più esigua. Tutto ciò è reso possibile anche grazie all'affinamento dei sistemi di controllo e monitoraggio, riaggiornati nell'ultimo biennio.

Politica delle assunzioni e gestione della mobilità professionale

Nel corso del 2013 è proseguita l'attività di riorganizzazione del Gruppo, in un'ottica di razionalizzazione ed ottimizzazione delle strutture, tramite il riposizionamento qualitativo delle risorse a favore del presidio commerciale; nel rispetto degli obiettivi di riduzione degli organici previsti.

Inoltre, la revisione del modello organizzativo di Rete, pianificata per il 2014, ha determinato la necessità di definire e porre in essere le attività progettuali per consentire l'avvio del modello. In particolare, si è reso necessario definire i job profile delle nuove figure professionali e redigere le linee guida ai fini dell'individuazione e gestione delle risorse maggiormente idonee a ricoprire le nuove posizioni professionali.

In considerazione delle competenze tecniche e manageriali necessarie per la copertura dei nuovi ruoli di responsabilità, di ampiezza significativamente maggiore rispetto a quelle previste per i ruoli attuali, si è resa necessaria un'analisi di dettaglio per rilevare la presenza di risorse in possesso dei requisiti richiesti.

Ultimata l'analisi e individuate le risorse idonee, sono iniziati i colloqui, al fine di assegnare gli incarichi di rilievo a presidio della struttura di vendita.

La copertura dei ruoli manageriali di sintesi viene fornita da risorse interne all'azienda, grazie alle politiche e agli investimenti sulla crescita interna attuate dal Gruppo in questi ultimi anni.

Sono stati infine definiti gli interventi relativi alle persone destinate a ruoli non di responsabilità, in un'ottica di salvaguardia e valorizzazione delle competenze possedute.

Al fine di garantire il necessario ricambio generazionale, a livello di Gruppo si è proceduto nel corso del 2013 all'assunzione di 151 risorse, prevalentemente al primo impiego, inserite per la quasi totalità presso strutture di Rete commerciale. Inoltre alcune figure specialistiche sono state inserite presso strutture di Sede, con riferimento alle attività di controllo e di presidio del rischio, in linea con la politica di continuo miglioramento qualitativo e quantitativo.

Sviluppo, Assessment e Formazione delle Risorse

In continuità con quanto già fatto negli esercizi precedenti, anche per il 2013 il Banco Popolare ha ritenuto fondamentale riconfermare l'importante politica di investimenti nei programmi di Sviluppo e Formazione, a beneficio di tutte le Risorse del Gruppo.

Coerentemente con le esigenze dei nostri stakeholder, tra cui il sostegno delle economie locali e la vicinanza ai territori di riferimento, è stata intensificata l'attività di perfezionamento del livello qualitativo delle iniziative formative e delle competenze di tutti i ruoli di sede e di rete.

In tale ottica l'offerta formativa si è maggiormente specializzata in base ai profili professionali e ai segmenti di business, focalizzando l'attenzione su due importanti priorità:

- lo sviluppo delle capacità manageriali e di leadership delle risorse chiave;
- la crescita delle conoscenze tecniche in ambito creditizio.

La rilevazione dei fabbisogni formativi e la progettazione dei relativi interventi è stata effettuata mediante l'analisi sistematica delle esigenze che emergono dai frequenti incontri con le Divisioni Territoriali e le Direzioni delle società del Gruppo.

A conferma dell'attenzione riposta nella qualità dei servizi resi, anche nel 2013 è stata riconfermata la certificazione di Qualità IQNET per le attività di Sviluppo, Formazione e Assessment, rilasciata dalla società Certiquality, per l'implementazione del sistema di qualità già adottato nei precedenti esercizi, conforme agli standard previsti dalla norma UNI EN ISO 9001/2008.

Il Banco Popolare aderisce ai Fondi Paritetici Interprofessionali per la Formazione (FBA e FONDIR), ed ha partecipato ai bandi emessi nel 2013 presentando i relativi Piani Formativi, preventivamente condivisi con le Organizzazioni Sindacali Aziendali.

Le ore di formazione erogate nel 2013 sono state complessivamente 870.362.

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio delle ore erogate per le diverse tipologie di iniziative e per inquadramento dei partecipanti.

Ore di Formazione erogate nel 2013									
Grado	Partecipanti	Sviluppo	Corsi di ruolo	Perfezionamento competenze	Formazione strutture centrali	Formazione obbligatoria	Formazione a progetto	Formazione a richiesta	Totale
Dirigenti	303	1.095	30		23	4.437	2.598	300	8.483
Quadri direttivi	7.504	19.055	29.210	75	1.672	216.562	137.237	21.836	425.647
Aree professionali	10.536	12.174	78.152	1.448	2.527	245.936	68.483	27.513	436.232
Totale	18.343	32.324	107.393	1.523	4.222	466.934	208.318	49.650	870.362

Sviluppo delle Risorse

E' proseguita nel corso del 2013 l'attività di erogazione di importanti progetti di sviluppo avviati nell'esercizio precedente per risorse che ricoprono tali ruoli:

- Nel luglio si è concluso il progetto di Skill Coaching che ha coinvolto tutti i Direttori di Area Affari e alcuni loro riporti (123 Risorse);
- I Deliberanti Intermedi e i Gestori Qualità del Credito delle Area Affari (153 Risorse) sono stati coinvolti in uno percorso di sviluppo manageriale correlato all'ambito creditizio;
- Per i Responsabili di strutture centrali (Funzione e Ufficio) è stato realizzato un percorso formativo ad "hoc" focalizzato sulle tematiche della "Learning Agility", conclusosi con un attività di Assessment e successivo feedback individuale. Il progetto ha coinvolto circa 350 Risorse.

Per quanto riguarda i giovani di alto potenziale, nel corso del 2013 sono proseguiti i due importanti progetti di sviluppo avviati nell'esercizio precedente:

- “Direzione...Futuro”, riservato a 188 colleghi opportunamente selezionati delle strutture di Rete, ai quali viene offerta la possibilità di accedere in futuro al ruolo di Responsabile di Filiale;
- “Master in Banking”, rivolto a 99 colleghi operanti sia in strutture di Rete sia in unità organizzative di Sede, che partecipano ad un Master Bancario di eccellenza, della durata di 18 mesi e sviluppato in collaborazione con SDA.

Formazione

Nel 2013 è proseguita l'azione di potenziamento delle competenze tecniche in ambito di erogazione, gestione e monitoraggio del credito. Nel corso dell'esercizio ci si è in particolare focalizzati sullo sviluppo delle competenze tecniche di gestione e monitoraggio del Credito Anomalo di tutti i Responsabili di Filiale, i Gestori Corporate e i Gestori Qualità del credito di Area affari (circa 2.400 risorse).

Al contempo anche i Direttori e i Responsabili Credito di Area Affari sono stati coinvolti in uno specifico percorso formativo in ambito creditizio della durata di 6 giornate focalizzato sulle tematiche del rendiconto finanziario, della previsione finanziaria, della crisi d'impresa e delle procedure concorsuali.

Nel 2013 sono inoltre proseguiti gli altri due importanti iniziative, finalizzate allo sviluppo delle competenze tecniche sull'operatività estero e delle competenze relazionali con la clientela retail:

- il progetto formativo sull'operatività estero è stato destinato a tutti i Responsabili di Filiale e ai Gestori Piccole Imprese della Rete Commerciale (oltre 2.500 risorse coinvolte negli ultimi due anni), con l'obiettivo di accrescere le conoscenze tecniche degli strumenti di operatività con i mercati esteri offerti alla nostra clientela e di migliorare al contempo il livello consulenziale e l'autorevolezza nella relazione con gli imprenditori che operano in tale ambito;
- il progetto formativo sullo sviluppo commerciale retail, destinato negli ultimi due anni a oltre 6.500 risorse della Rete Commerciale che ricoprono i ruoli di Operatori di Sportello e Gestori di Mercato della clientela privata, è stato finalizzato al rafforzamento dell'attività di relazione con la clientela, facendo leva su aspetti di natura metodologica e su comportamenti di successo, creando maggior consapevolezza sull'importanza dell'obiettivo strategico di incremento della base clienti del Gruppo.

Nell'ultimo trimestre del 2013 è stato infine progettato un importante intervento formativo volto a supportare l'introduzione del nuovo Modello di Servizio che verrà adottato dal Gruppo nel febbraio 2014.

Anche nel 2013 è proseguita inoltre l'attività di formazione sulle procedure anticorruzione, previste dal Modello 231/01.

Tirocini formativi e Stage

In coerenza con il Piano Industriale sono proseguite nel corso del 2013 le iniziative di employer branding grazie ai collegamenti attivi con gli Uffici Placement delle maggiori università italiane e la conseguente partecipazione ai career day, tra i quali, il Career Day del Politecnico di Torino “Carriera e Futuro” e il “Finance day” dell'Università Ca'Foscari di Venezia. Tali iniziative ribadiscono l'importanza per il Gruppo di consolidare il legame con gli Enti Territoriali ed il mondo accademico.

L'attivazione di stage (n. 64 dal 01 gennaio 2013 in Banco Popolare) conferma il tirocinio come strumento rivolto ai giovani neo laureati e laureandi, i quali hanno potuto compiere un'esperienza altamente formativa e di orientamento presso le diverse Società del Gruppo.

Politiche Retributive

L'informativa dettagliata sui temi retributivi e sui sistemi di incentivazione del Gruppo è contenuta nella “Relazione in ordine alle Politiche di Remunerazione e Incentivazione del Gruppo” redatta in coerenza con quanto previsto dalla normativa della Banca d'Italia e della Consob. La “relazione sulla remunerazione” contiene informazioni di tipo qualitativo che esprimono le politiche retributive 2014 e dati quantitativi che illustrano le modalità di attuazione delle politiche stesse nell'esercizio 2013. La parte qualitativa della citata relazione è oggetto di proposta di delibera assembleare.

Relazioni industriali

Relazioni sindacali

Tra i numerosi accordi sindacali conclusi si segnalano quelli di apprezzabile rilievo sociale per i Dipendenti. In particolare, l'intesa sul Premio Aziendale che, nell'ambito di una revisione dell'istituto coerente al quadro di criticità economica, ha permesso di garantire comunque un'erogazione di tale natura ed il contestuale perfezionamento di un accordo di razionalizzazione in materia di fruizione delle ferie, delle ex-festività e della banca delle ore.

Si segnalano poi le intese in materia di prestazioni del Fondo di Solidarietà di settore, in relazione alle quali si è in particolare reso possibile procedere, da un lato, alla gestione condivisa e volontaria di tutte le eccedenze di organico aziendali rilevate per il 2013, attraverso l'ammissione di tutte le risorse interessate alla prestazione straordinaria di sostegno al reddito preventiva al pensionamento e, dall'altro, nell'ottica del contenimento dei costi finalizzato alla

tutela dell'occupazione, alla sospensione lavorativa nel numero minimo di 3 giornate per tutti i dipendenti del Gruppo, anche prevedendo, peraltro, la possibilità di effettuare l'astensione lavorativa opzionando volontariamente un numero maggiore di giornate e fermo restando l'intervento di una specifica erogazione a carico del Fondo di Solidarietà. E' stato infine avviato un progetto di rafforzamento delle prestazioni sanitarie integrative del Servizio Sanitario Nazionale, che, in esito al relativo confronto anche partecipato dagli Organismi di tutte le Forme Statutarie esistenti in materia di assistenza sanitaria aziendale, ha visto la stipula di un accordo che ha permesso la creazione di un innovativo strumento del welfare aziendale capace di garantire, con fiscalità agevolata, un maggior grado di copertura delle spese sanitarie dei lavoratori e delle loro famiglie.

Contenzioso del lavoro e attività disciplinare

Nel 2013 il numero complessivo delle controversie giudiziarie a livello di Gruppo si è ridotto del 17,57% rispetto all'anno precedente (da n. 296 al 31.12.2012 a n. 244 al 31.12.2013; nell'esercizio 2012 si era registrata una riduzione del 9,48% rispetto all'anno 2011). Il tasso di vertenzialità è risultato pertanto del tutto fisiologico ed al di sotto delle medie di settore. Il contenzioso giudiziale è stato gestito privilegiando, ove possibile ed in coerenza con le politiche aziendali, l'approccio conciliativo e l'esito dei giudizi è risultato in larghissima parte favorevole alle posizioni aziendali. L'attività disciplinare, espletata di concerto con le Direzioni Risorse delle Divisioni BP e delle Società del Gruppo e sulla base delle risultanze degli accertamenti da parte delle funzioni di controllo, è stata improntata a criteri di rigore, equità ed omogeneità, nel rispetto delle prerogative e dei diritti dei dipendenti ed in coerenza con le previsioni del "codice disciplinare".

Welfare di Gruppo

Previdenza complementare

In tema di "previdenza complementare" è proseguita l'opera di razionalizzazione concernente le forme di previdenza complementare operanti nel Gruppo, attualmente 5, rendendo omogenee fra le stesse le prestazioni secondarie per invalidità e premorienza e favorendo altresì l'ingresso nelle stesse da parte dei dipendenti del Gruppo che erano ancora rimasti iscritti a forme di previdenza esterne. Esse accolgono più di 18.000 iscritti e amministrano patrimoni per oltre un miliardo di euro.

Assistenza sanitaria

Consolidate le attività di semplificazione e di innovazione per le forme di "assistenza sanitaria" rivolte ai dipendenti, ai familiari e al personale in quiescenza, è stato avviato il progetto per la istituzione dell'Assistenza Sanitaria Aggiuntiva a favore di tutti gli iscritti alle forme sanitarie di gruppo con lo scopo di promuovere anche in quest'ambito la costituzione di "zainetti" di natura sanitaria, così come avviene nella previdenza..

Assistenza assicurativa

Sul fronte della "assistenza assicurativa" sono state confermate tutte le coperture assicurative non sanitarie rivolte ai dipendenti del Gruppo (infortuni professionali ed extraprofessionali, coperture 'kasko e furto' per utilizzo di veicolo personale per motivi lavorativi, etc.).

Assistenza alla persona

Per quanto riguarda l' "assistenza alla persona", e' stata migliorata la consolidata collaborazione con il Centro Polifunzionale "Don Calabria" concernente il "Progetto Persona, prevedendo anche la possibilità di interventi sul territorio a richiesta dei dipendenti.

Salute e sicurezza

La Sicurezza per il Banco Popolare opera costantemente come valore distintivo e sinergico per la clientela ed il proprio business, a garanzia di uno sviluppo coerente nella piena consapevolezza delle minacce e dei rischi a cui far fronte.

Sicurezza logica

Le iniziative assunte si sono declinate su più fronti: la dematerializzazione documentale, la modernizzazione del core banking, lo sviluppo di iniziative di mobile banking e la securizzazione dell'infrastruttura produttiva. In ambiente di prevenzione frodi il contrasto si è focalizzato su misure a protezione dal cyber crime fondate su strumenti, logiche organizzative, procedure operative e competenze delle persone sempre più articolate.

Privacy

A livello privacy è stata creata una struttura apposita atta a garantire, di concerto con altre strutture della Capogruppo, che il trattamento dei dati personali si svolga nel rispetto dei diritti, delle libertà fondamentali nonché della dignità delle persone fisiche.

Sicurezza fisica

La sicurezza fisica, in ottica di protezione delle persone e dei beni coinvolti nel processo di produzione del business, ha proseguito l'attività di ottimizzazione dei diversi sistemi impiegati, scomponendo il processo di protezione nelle componenti fondanti (deterrenza, rilevazione degli allarmi, ritardo nell'apertura dei mezzi forti, verifica e risposta). La

finalità è quella di consentire l'impiego di dispositivi sempre più specializzati ed affidabili nei sistemi di difesa adottati, in sintonia ai livelli di rischio valutato per ogni singola sede.

Nell'anno 2013 sono stati rinforzati gli apprestamenti di sicurezza in 368 filiali del Gruppo.

Il riscontro dell'azione svolta ha interessato il dato dei furti come indicato nella seguente tabella :

Descrizione	anno 2013	anno 2012	variazione 2013/2012
numero di rapine	88	68	+29,41 %
numero di furti	15	40	-62,50 %

I dati presentati risultano in linea con le evidenze del sistema.

Salute e sicurezza

Per quanto concerne i numeri di infortuni nel corso del 2013, si sono verificati n. 216 infortuni (di cui n. 60 sul lavoro e n. 156 in itinere). Il totale risulta sostanzialmente invariato rispetto allo stesso periodo del 2012.

infortuni	anno 2013	anno 2012	variazione 2013/2012
infortuni occorsi in sede	60	60	invariato
infortuni occorsi in itinere	156	154	+ 1,3 %
Totale	216	214	+ 0,93 %

L'attività formativa specifica, nel corso del 2013, a livello di Gruppo ha visto l'erogazione di n.58.531 ore di formazione, come si evince dal dettaglio sotto riportato.

In relazione alla valutazione dei rischi, redatta ai sensi del D.Lgs 81/08, sono presenti diversi lavoratori esposti a sorveglianza sanitaria in quanto addetti al videoterminale e/o lavoratori notturni. Nel corso dell'anno sono state completate dai Medici Competenti 894 visite per esposti a videoterminale e 11 visite per lavoratori notturni.

Business Continuity

Il Gruppo continua a mantenere un'elevata attenzione ai temi legati alla continuità operativa ed alla gestione della crisi, valutando le necessità emergenti inerenti le situazioni di crisi e le emergenze territoriali ed adeguando le soluzioni per contrarre la tempistica di ripartenza.

Internal audit

In merito alle attività di revisione interna, la Direzione Audit della Capogruppo ha la responsabilità, da un lato, di esaminare in un'ottica di controlli di terzo livello, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e, dall'altro, di valutare le componenti del Sistema dei Controlli Interni.

Gli interventi di audit effettuati nel corso del 2013, in linea con gli obiettivi sopra citati, hanno determinato valutazioni e raccomandazioni in ordine all'operatività ed al complessivo sistema dei controlli, evidenziando le possibili aree di miglioramento.

Alla Direzione Audit della Capogruppo competono, oltre alle attività di controllo di natura istituzionale, funzioni di coordinamento delle strutture di audit delle Entità del Gruppo, nonché di outsourcing delle attività per alcune Controllate.

In particolare, sono state esercitate, con specifico focus sui processi più rilevanti, attività di controllo sulle strutture della Capogruppo, nonché presso le Controllate Italiane ed Estere in veste sia di Audit della Capogruppo sia di Outsourcer per le attività di revisione interna. Alle funzioni di internal audit delle banche controllate, ove esistenti, competono, sempre in coordinamento con l'Audit della Capogruppo, le restanti attività che non sono state oggetto di delega.

Nel corso dell'anno sono stati eseguiti prevalentemente interventi di audit focalizzati sui seguenti ambiti:

- conformità e governance, con specifico riferimento ai presidi di compliance, al rispetto delle disposizioni in materia di antiriciclaggio, privacy e trasparenza, agli adempimenti in materia di business continuity, alla gestione delle partecipazioni, nonché ai processi di pianificazione e controllo di gestione;
- credito, in particolare sulle fasi di erogazione, gestione e monitoraggio delle posizioni creditizie e delle relative garanzie, nonché sulla complessiva funzionalità dei controlli previsti nell'ambito del programma di emissione dei Covered Bond;
- finanza e prestazione di servizi di investimento, in particolare sul monitoraggio della liquidità, sul collocamento OICR e sul servizio di consulenza;

- operations, con riferimento alla contabilizzazione dei derivati OTC, alla segnalazioni di vigilanza, alla gestione degli affitti attivi;
- information and communication technology, con specifico riferimento alle tematiche connesse all'autorizzazione per l'utilizzo dei modelli interni sui rischi operativi.

Come richiesto dalle disposizioni di vigilanza, è stata condotta la verifica sulle modalità attraverso le quali viene assicurata la conformità delle prassi di remunerazione al contesto normativo. L'analisi ha confermato la complessiva adeguatezza sistemi di remunerazione ed incentivazione rispetto alla normativa di Banca d'Italia. Gli esiti della verifica sono stati portati a conoscenza degli organi e delle funzioni competenti.

La Direzione Audit ha inoltre svolto, nel corso dell'anno, le attività di competenza con riferimento alle indicazioni contenute nella normativa di Vigilanza prudenziale. In particolare, sono state effettuate verifiche specifiche nell'ambito dei rischi di primo pilastro (credito, mercato, operativi) e della revisione del sistema di misurazione e gestione dei rischi medesimi, nonché la revisione del processo ICAAP.

Le suddette attività sono state poste in essere anche nell'ottica del complessivo progetto relativo alla validazione dei modelli interni di misurazione dei rischi per il calcolo dei requisiti patrimoniali. In particolare, con riferimento ai rischi operativi, sono proseguite le attività volte alla validazione del relativo modello di misurazione e gestione.

Le verifiche condotte sulla rete distributiva si sono focalizzate sulle aree operative gestite dalle strutture periferiche ed hanno avuto ad oggetto i processi organizzativi in uso, il rispetto della normativa interna, nonché i comportamenti.

Costante è stato il supporto fornito alle altre funzioni aziendali, anche tramite la partecipazione a gruppi di lavoro e progetti. Rilevante è stato il contributo prestato agli Organi Amministrativi e di Controllo del Banco Popolare e delle altre Società del Gruppo, portando all'attenzione dei suddetti organi i possibili miglioramenti alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione e alle procedure.

Oltre ai compiti propri della Direzione, si prevede infine di continuare con l'adeguamento costante dell'attività alle evoluzioni di carattere operativo e legislativo, procedendo all'implementazione degli strumenti e delle metodologie in uso.

Compliance

Il Gruppo Banco Popolare attribuisce specifico rilievo al presidio dei rischi di non conformità alla normativa, nell'assunto che il rispetto delle leggi e della regolamentazione prevista dalle Autorità di Vigilanza a tutela della correttezza sostanziale nelle relazioni di affari con la clientela costituiscono elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività bancaria, per sua natura basata su un rapporto fiduciario.

Il controllo sui rischi di conformità è assegnato al Servizio Compliance, istituito all'interno della Direzione Rischi. Il Servizio Compliance si articola in funzioni specializzate in tematiche relative a:

- Prestazione di servizi bancari e attività trasversali di governo
- Prestazione di servizi di investimento
- Prestazione di attività di gestione collettiva del risparmio e servizi fiduciari
- Prevenzione del riciclaggio di denaro e contrasto al finanziamento del terrorismo

Nel corso dell'esercizio 2013 le attività della Compliance hanno interessato tutte le aree di maggiore rilevanza ai fini del rischio di non conformità ed, in particolare, i seguenti ambiti normativi:

- prestazione dei servizi di investimento, insider trading e prevenzione di abusi di mercato;
- prestazione dei servizi di gestione collettiva e fiduciari
- trasparenza e correttezza nello svolgimento dei servizi bancari;
- attività di intermediazione creditizia;
- prevenzione dell'usura;
- intermediazione assicurativa;
- gestione dei conflitti di interesse ai diversi livelli del Gruppo, sia con riferimento ai servizi di investimento, sia con riferimento al credito;
- antiriciclaggio e lotta al terrorismo;
- tutela della protezione e della riservatezza dei dati personali della clientela;
- coerenza del sistema premiante ed incentivante.

Trasparenza

Nel corso dell'anno, a seguito di specifiche attività di controllo, svolte parallelamente alle ordinarie attività di monitoraggio e di supporto consultivo, il Gruppo ha proseguito il processo di affinamento e ulteriore rafforzamento dei presidi organizzativi volti a garantire la conformità alle vigenti disposizioni in materia di trasparenza e correttezza sostanziale dei comportamenti nei confronti della clientela nella prestazione dei servizi bancari.

Inoltre, a seguito della chiusura della fase di pubblica consultazione sulla bozza di nuove disposizioni in materia di trasparenza, che prevedono alcune novità rispetto all'attuale disciplina, è stata condotta una *gap analysis* finalizzata a verificare l'impatto determinato dalla regolamentazione, ancora in attesa di emanazione, e di valutarne i relativi interventi di adeguamento.

Patti Chiari

Nel corso del 2013, come già nell'esercizio precedente, il Consorzio Patti Chiari, allo scopo di verificare la conformità delle attività svolte dal Gruppo, ha avviato un Monitoraggio approfondito degli Impegni per la Qualità, articolato secondo tre metodologie di rilevazione, ovvero:

- la rilevazione periodica di dati statistici;
- la rilevazione periodica dei reclami;
- le indagini di mercato.

Relativamente a tale ultimo ambito, il Consorzio ha deciso di valutare alcuni degli Impegni per la Qualità, focalizzando l'analisi sull'accessibilità ai servizi: in particolare, tramite attività di cd "*mystery shopping*" è stata simulata presso svariate articolazioni territoriali del Gruppo la richiesta di apertura di un nuovo conto corrente, così rilevando la relativa attività di offerta da parte del personale di rete. Il Gruppo Banco Popolare ha superato con esito positivo il monitoraggio.

Usura

Nel corso dell'anno 2013, il "Regolamento in materia di prevenzione del rischio di Usura" di Gruppo è stato aggiornato recependo le informazioni inerenti alcune modifiche procedurali apportate ai sistemi che governano il calcolo dei Tassi Effettivi Globali (TEG).

Sono state, inoltre, svolte specifiche verifiche di conformità con l'obiettivo di monitorare l'adeguatezza e l'efficacia delle procedure interne per la verifica del rispetto dei tassi soglia usura stabiliti trimestralmente.

Mifid

Nel corso dell'anno è stato avviato a livello di Gruppo un progetto, che proseguirà nel corso del 2014, finalizzato a rafforzare il processo di consulenza in materia di investimenti, in coerenza con le recenti Linee Guida dell'ESMA (European Securities and Markets Authority) in materia di consulenza/adeguatezza nei servizi di investimento. Tale progetto consentirà di strutturare il modello di servizio in un'ottica sempre più rispondente ai bisogni della clientela, anche attraverso una maggiore conoscenza della stessa.

A fine Dicembre 2013 risultano "profilati", sulla base del questionario Mifid, circa 911.000 clienti persone fisiche in possesso di strumenti finanziari.

Gestioni collettive

Nell'ambito del settore risparmio gestito, nel corso dell'anno sono stati avviati, a livello di società-prodotto Aletti Gestielle SGR, i processi di analisi della nuova normativa GEFIA sui gestori dei fondi di investimento alternativi; sono al contempo proseguite le attività organizzative conseguenti al recepimento delle Linee Guida ESMA su "Questioni relative ad ETF e ad altri OICVM". Per entrambi i suddetti ambiti normativi le attività si concluderanno entro l'estate 2014.

Nell'ambito della distribuzione, il Banco Popolare ha intensificato le sinergie con la SGR del Gruppo nell'ottica di un rafforzamento delle attività di supporto alle proprie reti di vendita, finalizzato a migliorare sempre di più il grado di conoscenza dei prodotti rispetto ai bisogni della Clientela.

Rapporti con la magistratura e attività antiriciclaggio

Le strutture preposte del Gruppo collaborano attivamente con l'Autorità Giudiziaria e le Autorità Amministrative e tributarie nelle attività di indagine e di accertamento, nonché negli adempimenti connessi alla normativa antiriciclaggio.

Per quanto attiene all'evasione di richieste da parte dell'Autorità Giudiziaria, l'Ufficio Indagini Autorità Giudiziaria, nel corso del 2013, ha ricevuto ed evaso la notifica di n. 13.389 provvedimenti che hanno interessato n. 29.540 nominativi. Inoltre il medesimo Ufficio ha gestito n. 1.899 richieste di intestazioni al Fondo Unico di Giustizia, pervenute da Equitalia Giustizia.

Per quanto attiene, invece, alle richieste di accertamenti fiscali da parte dei componenti Uffici dell'Agenzia delle Entrate o dei Reparti della Guardia di Finanza, l'Ufficio Accertamenti Fiscali ha evaso 5.092 pratiche.

Nel corso del 2013, le segnalazioni di operazioni potenzialmente sospette ai sensi dell'art. 41 del D. Lgs. 231/2007 pervenute dalle banche del Gruppo ed inoltrate all'Unità di Informazione Finanziaria presso la Banca d'Italia sono state n. 2.005.

Servizi tecnologici e amministrativi

Nel Gruppo Banco Popolare, la Società Gestione Servizi BP S.C.p.A (nel seguito SGS) si occupa principalmente dello sviluppo applicativo, della struttura tecnologica aziendale (Sviluppo Applicativo e Direzione Produzione), della gestione dei servizi amministrativi di middle e back office (Direzione Servizi di Post Vendita e Assistenza), della sicurezza

informatica, della sicurezza fisica e della prevenzione e della tutela della salute dei lavoratori del Gruppo (Direzione Sicurezza).

I diversi settori collaborano e si muovono in sintonia al fine di garantire tutti i vantaggi propri delle azioni sinergiche: unitarietà nella gestione delle tematiche comuni, avanguardia tecnologica, efficienza, risparmi ed economie di scala.

SGS esplica il suo mandato affiancandosi agli organi direttivi e alle strutture commerciali della Capogruppo, con i quali collabora nella realizzazione dei progetti di gruppo e ordinari, trovando di volta in volta le soluzioni tecniche e applicative più idonee alle esigenze organizzative, economiche e di business dei committenti.

Così come avvenuto negli ultimi anni, anche nel 2013 SGS ha avuto tra le sue priorità la gestione di un progetto di gruppo, il Nuovo Modello di Rete, che troverà compimento nel corso del primo trimestre 2014.

Tra i filoni progettuali ordinari, si ricordano invece:

- quelli di carattere normativo;
- quelli costruiti a supporto delle iniziative commerciali (soluzioni innovative quali YOUApp e YOUCard e lo sviluppo di nuove aree di business);
- l'irrobustimento della struttura dei controlli interni.

Servizi tecnologici

L'evoluzione normativa e delle applicazioni richiede un continuo monitoraggio e presidio per contenere il più possibile i consumi macchina e garantire un oculato investimento sulla potenza elaborativa.

La Direzione Produzione ha inoltre ulteriormente verificato la robustezza della struttura produttiva in funzione della futura Banca Unificata (comprensiva di Credito Bergamasco e Banca Italease) ed ha riorganizzato i posti di lavoro in vista delle necessità del Nuovo Modello di Rete. I calcolatori centrali sono stati sostituiti con macchine più performanti, per dotare le filiali di ulteriore potenza elaborativa e sono stati avviati gli investimenti per adeguare i posti di lavoro alle più recenti soluzioni tecnologiche: il progetto terminerà nel 2014.

Sviluppo applicativo

Il principale compito aziendale attribuito alle strutture applicative di SGS: Credito, Rete, Finanza e Canali Innovativi si concretizza nella realizzazione di nuove applicazioni e nella capacità manutentiva ed evolutiva di quelle esistenti. Le Strutture Applicative prestano la loro opera, affiancandosi a quelle della Capogruppo, per conto delle quali realizzano le soluzioni informatiche di volta in volta richieste, garantendo nel contempo un costante adeguamento delle procedure alle innovazioni normative e tecnologiche.

Tra i filoni progettuali di particolare rilevanza nell'anno appena concluso, va citato il cantiere della Banca Paperless (adozione della firma elettronica per la clientela, da casa e in filiale) iniziato nel 2013 e ancora in corso, alla cui realizzazione partecipano trasversalmente anche la Sicurezza Informatica e i Servizi Tecnologici.

L'analisi di fattibilità del progetto ha evidenziato la significatività economica e la riduzione dei rischi operativi di una simile scelta: la dematerializzazione della sola documentazione della Rete ridurrà drasticamente il consumo di carta e favorirà l'impiego massiccio di archivi digitali in luogo di quelli fisici.

Credito

Le strutture applicative dell'Area Credito hanno concentrato i loro sforzi sul consolidamento delle applicazioni più recenti, automatizzando molti controlli e migliorando l'impianto della reportistica aziendale.

L'altro tema dominante è stato il recepimento delle disposizioni di Basilea 2 e 3 (III pilastro e rischi controparte) che hanno richiesto lo sviluppo di strumenti e sistemi software di controllo adeguati.

Sportello

Le decisioni della Banca Centrale Europea in tema di pagamenti (SEPA) e le diverse disposizioni normative del Governo Italiano (Decreto Salva Italia, Archivio Unico Informatico, l'Anagrafe Tributaria) si sono trasformate in altrettante attività progettuali compiute nel 2013, parallelamente a quella del Nuovo Modello di Rete.

Finanza

L'impegno delle strutture dell'Area Finanza si è suddiviso su più fronti: dalle attività di supporto al business per lo sviluppo di nuove iniziative commerciali, al presidio dei rischi connessi alle attività operative (mercato, credito, operativo), all'adeguamento alle continue evoluzioni normative.

Nell'ambito della manutenzione evolutiva, gli uffici hanno puntato alla semplificazione dei processi informatici come viatico al miglioramento delle performances e alla stabilità del sistema.

Canali innovativi

Il settore dei Canali Innovativi è quello che in questo particolare momento storico ha più spunti per mantenere alto il livello di innovazione, con progetti volti ad agganciare i clienti delle nuove generazioni che portano con sé una diversa idea di "banca", dove le filiali sono luoghi virtuali nei quali si entra tramite una porta elettronica (pc, tablet o smartphone).

In questo contesto, la collaborazione tra i Canali Innovativi e le Strutture Retail del Gruppo ha favorito l'avvio di alcune iniziative commerciali rilevanti: l'accesso in banca dai dispositivi mobili con la nuova YouApp, l'evoluzione continua dell'offerta Youbanking e dei servizi YouWeb.

Servizi post vendita e assistenza

Nel 2013 la Direzione si è focalizzata sulla riorganizzazione della Struttura dei Crediti Speciali, i cui uffici sono ora suddivisi per processi di competenza, introducendo anche in questo ambito il modello di servizio alla Rete ASSISTO. I due progetti erano strettamente correlati, avendo entrambi le filiali come clienti primario e l'obiettivo comune di migliorare e rendere sempre più efficace l'erogazione dei servizi di supporto alla Rete.

ASSISTO è il modello di servizio alla rete avviato nel luglio 2011: pensato come una sorta di "Assistenza post vendita" alla rete, era già attivo in altre strutture di SGS (Incassi e Pagamenti e Finanza). ASSISTO, attraverso un unico punto di accesso, veicola le richieste di supporto operativo e consulenza provenienti dai diversi utenti ai Nuclei di Assistenza, siti all'interno dei singoli uffici di Back Office, dove vengono gestite ed evase nel rispetto di parametri qualitativi e di servizio prefissati. I risultati positivi ottenuti in questi settori hanno facilitato la decisione di estendere gradualmente il modello anche ai Crediti Speciali (Finanziamenti Unica Erogazione, Finanziamenti Agevolati, Finanziamenti Ordinari e Enti di Garanzia): l'operazione si concluderà nel 2014.

Sicurezza

La Sicurezza per il Banco Popolare opera costantemente tra le esigenze di modernizzazione ed innovazione dei sistemi informativi ed il mantenimento della sicurezza dei prodotti e delle infrastrutture produttive, in un contesto complesso, in continua evoluzione tecnologica e normativa, oggetto di attacchi illeciti, di complessità crescente, perpetrati da una nuova generazione malavitosa, portatrice di una sofisticata abilità d'agire.

L'anno 2013 ha visto la Sicurezza contrastare le minacce con una progettualità poliedrica, fatta di impianti tecnologici, sensibilità normativa e educazione alla consapevolezza nelle persone, nell'intento di costituire un rilevante driver per l'espansione e protezione del business e delle persone.

Sicurezza logica

Tra le azioni più significative, segnaliamo l'impegno profuso nel progetto paperless, nella conservazione sostitutiva dei dati, nello studio e il successivo impiego di nuove soluzioni di sicurezza logica nei mobile payments.

Il settore Fraud Prevention ha migliorato l'opera di contrasto, basata sull'uso di strumenti e logiche diversificate per combattere gli attacchi sempre più raffinati degli hacker informatici.

Sicurezza fisica e Salute e sicurezza

Il settore della Sicurezza Fisica ha proseguito l'attività di ottimizzazione dei diversi sistemi impiegati nella protezione delle persone e dei beni coinvolti nel processo di produzione del business. La filiera della protezione è stata scomposta nelle componenti fondanti (deterrenza, rilevazione degli allarmi, ritardo nell'apertura dei mezzi forti, verifica e risposta), per consentire in ogni fase l'impiego di dispositivi sempre più specializzati ed affidabili nei sistemi di difesa adottati.

Per quanto attiene la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (D.Lgs. 81/2008) le strutture preposte, continuano a porre in atto interventi finalizzati alla sensibilizzazione e responsabilizzazione individuale. La logica d'azione si orienta al miglioramento complessivo della qualità di vita, promuovendo ambienti favorevoli al benessere psico-fisico della persona.

Business Continuity

Il Gruppo continua a mantenere un'elevata attenzione ai temi legati alla Business Continuity (continuità operativa ed alla gestione della crisi).

In tema di disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, il Gruppo ha riorganizzato i processi interni di business continuity prima della decorrenza prevista dalle nuove prescrizioni Banca d'Italia.

Attività progettuali e investimenti tecnologici

Adeguamento normativo

D.Lgs. 231/2001 – Responsabilità amministrativa delle Società

Sono proseguite anche nel 2013 le attività di aggiornamento dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01 delle principali Società del Gruppo.

Nel corso dell'anno, previa revisione della "mappatura dei rischi" che ha tenuto conto sia delle innovazioni organizzative sia dei significativi mutamenti normativi (estensione del novero dei reati presupposto a quelli di "corruzione privata" e "impiego di cittadini irregolari") sono stati aggiornati i Modelli del Banco Popolare, di Banca Italease, di Release, di Italease Gestione Beni, di Aletti Fiduciaria, di Banca Aletti e di Credito Bergamasco.

E' stato inoltre attivato il progetto di ricognizione di tutte le normative omologhe a quella italiana applicabili alle strutture del Gruppo operanti all'estero che contemplino la responsabilità amministrativa delle stesse (o del Banco) in caso di commissione di fatti illeciti ai sensi del D.Lgs. 231/01 nell'espletamento delle proprie attività.

E' stato altresì perfezionato l'esame del comparto immobiliare del Gruppo finalizzata ad individuare – avute presenti le dimensioni, l'operatività e la potenziale esposizione ai rischi 231 - le soluzioni per dotare le Società della specie di un idoneo "impianto 231". Le attività sono state programmate per il secondo semestre del corrente anno.

Foreign Account Tax Compliance Act (FATCA)

La normativa americana FATCA è stata emanata dal Congresso americano per contrastare l'evasione fiscale da parte dei cittadini statunitensi.

Nel mese di luglio del 2013, il Dipartimento del Tesoro americano e l'autorità fiscale americana (IRS) hanno prorogato di sei mesi al 1° luglio 2014 le principali scadenze FATCA per i paesi che sottoscrivono un accordo intergovernativo specifico (Intergovernmental Agreement - IGA) per lo scambio delle informazioni finanziarie.

In data 10 gennaio 2014, il Ministro dell'Economia e delle Finanze del Governo Italiano e l'ambasciatore Usa in Italia hanno sottoscritto l'accordo intergovernativo (IGA) tra Italia e Stati Uniti per applicare la normativa del Foreign Account Tax Compliance Act (FATCA) e migliorare la tax compliance internazionale attraverso lo scambio automatico di informazioni tra amministrazioni finanziarie da e verso gli Stati Uniti.

Lo scambio automatico di informazioni avrà luogo su basi di reciprocità. La cooperazione riguarderà i conti detenuti negli Stati Uniti da soggetti residenti in Italia e quelli detenuti in Italia da cittadini e residenti americani.

Il Gruppo Banco Popolare sta adeguando le procedure e i processi operativi al fine di recepire le nuove disposizioni FATCA, in linea con le nuove scadenze fissate dalle autorità statunitensi.

Normativa e processi del Credito

Concessione del Credito

Al fine di incrementare ulteriormente l'utilizzo delle metriche relative ai sistemi interni di misurazione del rischio di credito AIRB, già validati da parte della Banca d'Italia, sono stati realizzati gli interventi necessari all'introduzione della loss given default (LGD) nel calcolo automatico della competenza deliberativa. A partire dall'inizio del 2014, con riferimento ai dati di fine 2013, l'utilizzo della LGD consente di definire con maggior puntualità gli elementi che contribuiscono a ridurre la perdita potenziale che la Banca andrebbe a sopportare in caso di default della controparte.

La procedura Pratica Elettronica di Fido (PEF) è stata implementata con nuove funzionalità finalizzate a rendere maggiormente efficienti alcune fasi del processo di concessione del credito. In particolare sono state attivate modalità di istruttoria semplificate al verificarsi di determinate condizioni, controllate proceduralmente; inoltre, in coerenza con le disposizioni regolamentari della Banca, i controlli procedurali introdotti hanno consentito di accelerare l'iter deliberativo in assenza di aggravio di rischio verso la clientela oggetto di proposta.

E' stato inoltre reso operativo un sistema di misurazione del processo di concessione del credito al fine di verificarne l'efficienza.

Erogazione e prodotti creditizi

E' stata effettuata la ridefinizione di tutti gli aspetti di processo e della relativa contrattualistica relativamente ad operazioni di anticipo su fatture ed anticipo su contratti export, di finanziamento su previsione di esportazioni, di finanziamento all'importazione, nonché di anticipo su fatture Italia. Oltre alla razionalizzazione e sistematizzazione dell'operatività, l'attività ha riguardato interventi normativi e procedurali al fine di migliorare i controlli di linea.

Monitoraggio e gestione del credito in bonis

Sono state ridefinite le facoltà di autorizzazione degli sconfinamenti di conto corrente, fermo restando quanto già definito con riferimento all'analisi da svolgere con modalità analoghe a quelle richieste per la concessione del credito, anche se adattate al diverso contesto operativo.

Monitoraggio e gestione del credito problematico e deteriorato

E' stato complessivamente rivisitato il processo di "Monitoraggio e gestione del credito deteriorato" con riferimento alle posizioni classificate "Past Due" ed "Incaglio". In merito sono state emanate nuove Norme di Processo dedicate ed è stata realizzata una nuova procedura web based, definita Pratica Elettronica di Gestione (PEG), in grado di supportare le attività di gestione e di assicurare il rispetto delle regole in materia di tipologia di azioni da porre in essere, tempistica e conseguenze operative.

Inoltre, in previsione dell'avvio nei primi mesi del 2014, sono stati realizzati gli interventi necessari a gestire informaticamente il processo di attribuzione/modifica delle previsioni di perdita per le posizioni classificate negli stati del credito deteriorato. Le implementazioni hanno riguardato, in particolare, l'evidenza delle posizioni da sottoporre a riesame periodico, ivi comprese quelle classificate come credito ristrutturato o sofferenza, nonché al verificarsi di determinati eventi (pregiudizievoli gravi, diminuzione significativa del fair value delle garanzie), la verifica sul completamento del processo di revisione della previsione di perdita, la definizione ed il controllo automatico degli iter di istruttoria e proposta, nonché la storicizzazione e tracciabilità degli elementi considerati.

Basilea 2 e altri progetti nell'area Risk Management

Per quanto riguarda i modelli di stima dei rischi di credito e di mercato e il progetto in corso di validazione sui rischi operativi si rimanda a quanto riferito nella Parte E della Nota Integrativa al paragrafo "Il Progetto Interno Basilea 2".

Altri progetti nell'area Risk Management

Rischio di Liquidità

Il 2013 ha visto il Gruppo impegnato ad ottimizzare il processo di produzione degli indicatori Basilea III richiesti da Banca d'Italia e dall'EBA, finalizzato ad accelerare i tempi e la frequenza delle misurazioni.

Ricordiamo che ad inizio 2013 le autorità europee competenti hanno rivisto il timing di entrata in vigore delle nuove regole nonché rimodulato il livello del limite sull'LCR (Liquidity Coverage Ratio - indicatore di breve periodo). L'indicatore, che entrerà in vigore dal 2015, avrà un limite ridotto al 60% con la previsione di aumento annuale di 10 punti percentuali per raggiungere il 100% nel 2019.

Tecnologie per il monitoraggio del rischio tasso/liquidità del Gruppo

A partire dal primo trimestre del 2014 il Gruppo è impegnato nella predisposizione delle segnalazioni di vigilanza relative agli indicatori di liquidità previsti dalla normativa Basilea III, con necessità di sviluppi tecnologici ed informatici atti a soddisfare i requisiti e le specifiche richieste indicate nelle normative emanate recentemente.

Rischio di Controparte

Nel corso del 2013 sono stati perfezionati i processi di reporting direzionale su base mensile e di monitoraggio del limite di rischio a livello complessivo di Gruppo, fornendo, tramite viste aggregate e di dettaglio, l'andamento del rischio di controparte e delle sue principali determinanti.

Da febbraio 2013 è operativo un Archivio Contratti con le controparti che, integrato anche con il sistema gestionale a disposizione del Risk Management per il controllo del Rischio di Controparte, fornisce anche alle strutture di Front Office tutti i parametri e gli elementi salienti dei contratti di mitigazione del rischio per il comparto derivati OTC (ISDA/CSA). E' stato inoltre avviato un progetto volto all'implementazione dei parametri e degli elementi salienti dei contratti di mitigazione del rischio delle operazioni SFT (GMLSA/GMRA).

Il Gruppo ha partecipato nel corso dell'anno a studi di impatto (QIS - *Quantitative Impact Study*) relativamente a:

- applicazione della nuova normativa Basilea 3 con particolare riferimento al rischio derivante dalla variabilità della componente rischio di credito (CVA Risk) e dei rischi connessi all'operatività con controparti centrali;
- nuove proposte metodologiche del Comitato di Basilea per la determinazione dell'esposizione al rischio di controparte.

Sempre nell'ambito delle iniziative volte ad una più prudente ed efficace gestione del rischio di controparte, si ricorda che, in tema di negoziazione/regolamento dei derivati OTC, Banca Aletti ha aderito in via indiretta alla LCH (London Clearing House), con conseguenti benefici in termini di mitigazione del rischio e nel calcolo del requisito patrimoniale minimo.

Revisione delle scale di rating e introduzione della LGD regolamentare nelle competenze deliberative

Nella lettera di autorizzazione da parte della Banca d'Italia all'utilizzo dei modelli interni per la misurazione del rischio di credito e mercato l'Organo di Vigilanza ha richiesto una serie di affinamenti (*action plan*) tra cui di maggior rilievo:

- la revisione delle scale di rating;
- l'introduzione della LGD (Loss Given Default) regolamentare nelle competenze deliberative.

Entrambe le evoluzioni sono state realizzate dal Banco Popolare nel corso del 2013 e messe in produzione a partire dai dati di dicembre 2013.

La nuova scala di rating consente una misurazione più puntuale e granulare del rischio, passando dalle precedenti 9 classi alle attuali 11.

Comunicazione

L'attività di relazione sui media nazionali e locali ha rappresentato un capitolo importante della complessiva attività di Comunicazione sviluppata durante il 2013.

Nel corso dell'esercizio in esame sono stati prodotti e diffusi 176 comunicati stampa tra price sensitive, commerciali, istituzionali o dedicati alla segnalazione di iniziative culturali e sociali attuate dal Banco Popolare, direttamente o in collaborazione con altre realtà. Inoltre, sui territori presidiati dalla rete commerciale, sono state organizzate 26 conferenze stampa, mentre sono un centinaio gli appuntamenti che hanno coinvolto il Banco insieme a istituzioni, aziende, enti ed associazioni presenti sulle varie piazze, in occasione di conferenze, presentazioni, convegni ed eventi di varia natura.

La presenza su emittenti Tv e radio locali è stata oggetto di una programmazione particolarmente vivace: alla tradizionale finalità di trasmettere a un vasto pubblico informazioni di mercato e di prodotto, si è aggiunto un deciso impulso verso la divulgazione di temi e iniziative di carattere sociale che hanno contraddistinto la presenza del Banco nelle comunità di riferimento.

È proseguito, in forma ampliata, il progetto avviato nel 2012 e denominato inizialmente "The Winner", dal nome del programma settimanale realizzato in collaborazione con la redazione Mediaset-TGCom24 per presentare la storia di piccole e medie imprese emergenti malgrado il contesto economico sfavorevole. Durante il 2013 il progetto è stato esteso ad altre emittenti locali che hanno realizzato servizi giornalistici dedicati ad aziende italiane che, anche grazie

al sostegno del Banco Popolare, rappresentano casi di successo imprenditoriale nel loro settore.

Il 2013 ha registrato la crescita, grazie alla collaborazione con stampa, tv e testate internet locali, di rubriche economiche, sia specialistiche sia per un pubblico meno esperto, dedicate a temi di finanza, credito e risparmio.

Nell'ambito della comunicazione ai soci si è consolidata e arricchita la pubblicazione e la diffusione de "La Rivista del Banco Popolare", il quadrimestrale del Banco che affronta dal punto di vista "popolare" una serie di aspetti dell'economia e del contesto sociale dei nostri territori. "La Rivista" è caratterizzata da autorevoli contributi in ambito economico, culturale, sociale e dell'innovazione e distribuita gratuitamente agli stakeholder del Gruppo.

Ai soci è dedicata anche la newsletter "InsiemeSoci PopUp", per l'informazione tempestiva delle principali attività svolte dal nostro Gruppo sui territori. Si sono, inoltre, consolidate iniziative quali il portale riservato ai soci, tramite il quale è possibile accedere a diverse informazioni riguardanti le attività della banca, nonché i "SociDay", giornate dedicate a visite guidate presso musei, chiese e luoghi di interesse culturale.

Si è svolta con successo anche la rassegna degli "Incontri del Banco", una serie di appuntamenti con i protagonisti dell'economia e della società contemporanea per confrontarsi e riflettere su argomenti che toccano il nostro Paese e i nostri territori di riferimento, in particolare.

Sul lato della comunicazione interna BANCO&NOI flash, quotidiano on line, inaugurato lo scorso anno, accessibile dalla postazione di lavoro di ogni singolo utente e aggiornato più volte nel corso della giornata, è divenuto un mezzo di informazione e condivisione fondamentale nella quotidianità dei dipendenti del Gruppo che ne hanno apprezzato soprattutto la tempestività e puntualità.

Per il personale in quiescenza è stata mantenuta una versione cartacea di BANCO&NOI, con una scelta di contenuti esclusivamente dedicati ai pensionati del Gruppo.

Si ricordano, infine, le iniziative Banco Scatto e DirettaBanco. La prima, un concorso fotografico aziendale, ha visto l'utilizzo di una selezione di fotografie (vagliate da una giuria), su diversi materiali di comunicazione del Banco. Tra questi ricordiamo il calendario 2014.

La seconda, Diretta Banco è il "canale" di comunicazione interna che permette alla Direzione Generale del Gruppo di comunicare in diretta con le filiali in occasione di particolari momenti della vita aziendale. Sono stati, inoltre, svolti alcuni incontri tra il top management e i direttori delle rete utili a mantenere un rapporto di dialogo e di condivisione degli obiettivi aziendali.

Ospitati oltre seicento convegni con una particolare attenzione al mondo dell'associazionismo, del no profit e del volontariato:

Diverse iniziative di "piazza" hanno visto il Banco Popolare e le Fondazioni dei Territori di riferimento affincarsi nell'organizzazione di eventi a scopo benefico: ricordiamo in particolare le Feste del Volontariato che si sono svolte a Verona, Lodi e Novara e le iniziative "il Pane in Piazza" in collaborazione con le locali associazioni dei Panificatori al fine di far conoscere alle giovani generazioni le varie tecniche di panificazione.

Nel campo delle sponsorizzazioni, da citare il rapporto ormai consolidato con l'Ente Verona Fiere, l'Acquario di Genova, il Tocati a Verona, il Museo Ferrari a Maranello e il Summer Festival di Lucca. In ambito sportivo sono stati confermati gli impegni con AC Chievo, Atalanta e Novara, mentre sul versante non calcistico ricordiamo i sostegni a Venice Marathon, Corrida di S.Geminiano, Amatori Sporting Lodi. Tra le sponsorizzazioni sportive sempre più spazio trova il sostegno alle piccole società dilettantistiche con l'intento duplice di favorire da un lato l'approccio dei giovani alle varie discipline sportive ed essere dall'altro un punto di riferimento per le famiglie in periodo congiunturale di estrema complessità.

In ambito culturale merita evidenza il sostegno de "L'Estate Teatrale Veronese" celebre rassegna estiva vero punto di riferimento nel panorama artistico-culturale italiano.

Si segnala, poi, la collaborazione con alcune Confindustria locali nell'organizzazione di differenti iniziative.

Investor Relations

Nel corso del 2013 il team di Investor Relations del Banco Popolare ha complessivamente gestito 92 eventi, tipicamente con il coinvolgimento del top management del Gruppo, che hanno permesso di incontrare 347 tra fondi di investimento (sia del mercato azionario che del mercato del reddito fisso), analisti finanziari e società di rating. A questi si aggiungono le 4 conferenze telefoniche con audio *webcast* effettuate durante l'anno per presentare al mercato la performance finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2012, al 31 marzo 2013, al 30 giugno 2013 e al 30 settembre 2013, raggiungendo così un totale di 96 eventi.

	N° eventi	% sul Totale	N° soggetti coinvolti	% sul Totale
Conferenze di settore (azionario) *	6	6.6%	92	26.5%
Conferenze di settore (reddito fisso) *	5	5.5%	25	7.2%
Roadshows (azionario)	3	3.3%	23	6.6%
- di cui: Italia	1	1.1%	16	4.6%
- di cui: altri paesi europei	2	2.2%	7	2.0%
Roadshows (reddito fisso)	6	6.6%	60	17.3%
- di cui: Italia	1	1.1%	21	6.1%
- di cui: Regno Unito	2	2.2%	18	5.2%
- di cui: altri paesi europei	3	3.3%	21	6.1%
Altri incontri individuali e/o di gruppo, conferenze telefoniche e video conferenze (azionario)	45	49.5%	94	27.1%
Altri incontri individuali e/o di gruppo, conferenze telefoniche e video conferenze (reddito fisso)**	17	18.7%	44	12.7%
Incontri con società di rating ***	9	9.9%	9	2.6%
Totale	91	100%	347	100%
Presentazioni dei risultati del Banco Popolare***	4		4	
Totale incluse le presentazioni dei risultati del Banco Popolare	95		351	

(*) Sono esclusi gli investitori che hanno partecipato alle "Floor presentation" delle conferenze di settore.

(**) Sono incluse anche eventuali due diligence connesse a emissioni sul mercato del reddito fisso.

(***) I partecipanti alle presentazioni dei risultati e agli incontri di rating sono contati come uno.

Per numero soggetti coinvolti, si intende il numero di soggetti giuridici (fondi di investimento).

Con riferimento ai Roadshow, per numero eventi si intende il numero di giorni dedicati a tale attività per team/piazza finanziaria coinvolti.

Sul fronte del mercato azionario, è stata rilevante la partecipazione a 6 conferenze di settore, organizzate in diverse città europee da primarie case di ricerca e intermediazione, che hanno permesso di incontrare 92 investitori, pari al 26,5% dei soggetti complessivamente raggiunti nell'anno; inoltre, il *team* di Investor Relations ha coordinato una giornata di *roadshow* in Italia e due in Svizzera coinvolgendo in totale 23 investitori *equity* (pari al 6,6% dei soggetti complessivamente incontrati nell'anno).

Nell'ambito del mercato del reddito fisso, durante il 2013, si è partecipato a 5 conferenze di settore, incontrando 25 investitori (il 7,2% del totale); inoltre, sono stati promossi 6 giorni di *roadshow* rivolti a tale mercato – una giornata in Italia, due nel Regno Unito, una in Francia, una in Olanda e una in Germania – che hanno permesso di interloquire con 60 soggetti (pari al 17,3% del totale).

Il restante 42,4% dei soggetti (investitori e analisti sia *equity* che di debito, nonché le società di rating) hanno avuto la possibilità di comunicare con il management del Banco Popolare in 71 ulteriori occasioni (altri incontri diretti, conferenze telefoniche e/o videoconferenze).

Infine, si segnala che, al 31 dicembre 2013, il titolo Banco Popolare risulta "coperto" da parte di 22 case di ricerca azionaria e che durante l'anno la Funzione Investor Relations ha mantenuto un continuo dialogo con gli analisti "sell-side".

ALTRE INFORMAZIONI

Soci e Azionisti

Il capitale sociale del Banco Popolare è ripartito tra investitori privati, con un forte livello di frammentazione che riflette la natura 'popolare' del Gruppo, ed investitori istituzionali.

I Soci del Gruppo al 31 dicembre 2013 erano oltre 227.600 (di cui 59¹ istituzionali). Di essi circa l'85% ha affidato le proprie azioni in deposito presso il nostro Gruppo. I Soci sono in larga misura residenti nelle quattro regioni di radicamento storico del Gruppo: Veneto, Lombardia, Piemonte ed Emilia Romagna. Questi numeri confermano la coincidenza tra status di socio e status di cliente, che ha sempre caratterizzato lo spirito delle banche cooperative popolari, a fondamento di un solido rapporto di fidelizzazione.

Se oltre ai Soci si considerano anche i circa 135.900 azionisti non Soci che a fine 2013 possedevano azioni del Banco Popolare (di cui 1.275¹ istituzionali), il numero complessivo stimato dei detentori di azioni sale a circa 363.500.

Al 31 dicembre 2013, secondo le informazioni pubblicate nel sito della Consob, un investitore istituzionale possedeva una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale del Banco Popolare, come indicato nella seguente tabella.

Dichiarante	quota %
Norges Bank	2,021%

(Fonte: Consob; situazione al 31/12/2013)

Alla data della redazione della presente relazione finanziaria annuale, secondo le informazioni pubblicate nel sito della Consob (ultimo aggiornamento: 24/02/2014), UBS AG risulta il solo azionista con una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale del Banco Popolare.

Titolo e azioni Banco Popolare

Il titolo del Banco Popolare è quotato presso la Borsa Italiana.

La tabella che segue sintetizza il peso del Banco Popolare in alcuni tra i principali indici italiani ed europei dove il titolo era presente a gennaio 2014.

Indice	Peso in %
FTSE Italia All-Share	1,039
FTSE Italia All-Share Banks	4,312
Euro Stoxx Index	0,092
Euro Stoxx Banks Index	0,665

NB: I valori sono aggiornati al 17 gennaio 2014 (fonte: Bloomberg)

Nel 2013 i mercati azionari europei hanno proseguito con il trend rialzista iniziato a metà del 2012. L'indice Euro Stoxx ha chiuso l'anno con un incremento del 20,6%, trascinato sia dal perdurare delle politiche monetarie accomodanti da parte di BCE e FED, che dai primi segnali di ripresa della congiuntura economica dell'Eurozona emersi nel corso dell'anno. In particolare, l'indice del settore bancario europeo (Euro Stoxx Banks), che più di altri è stato influenzato dal miglioramento delle aspettative sullo scenario macro, ha sovraperformato l'indice generale mettendo a segno un rialzo del 26,4%.

In questo contesto, l'indice FTSE Italia All-Share (indice rappresentativo del mercato azionario italiano) ha fatto registrare nel 2013 una performance positiva del +17,6%, mentre l'indice del comparto bancario (FTSE Italia All-Share Banks), beneficiando anche del progressivo miglioramento dello spread *spread* BTP-BUND, ha chiuso in rialzo del +33,1%.

Per quanto riguarda il Banco Popolare, il titolo ha chiuso il 2013 con un guadagno del +10,8%.

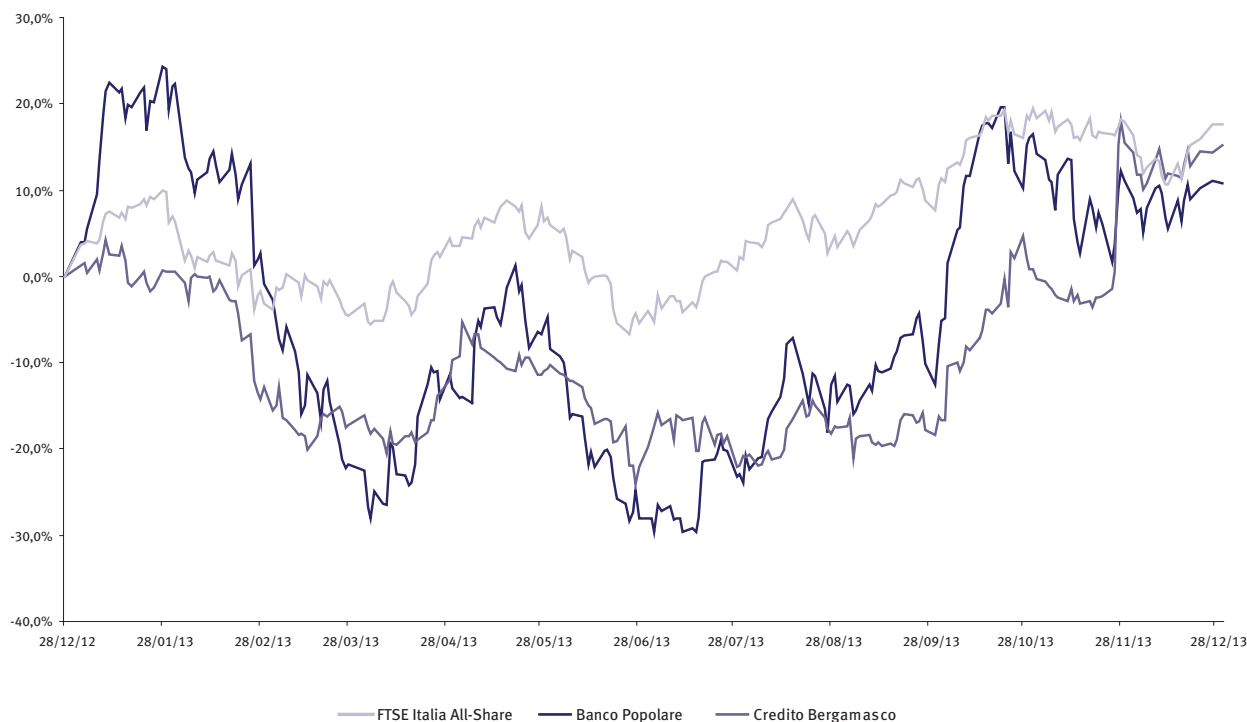
Durante il primo trimestre, dopo un iniziale rialzo che ha interessato tutte le borse europee e nel quale l'azione ha raggiunto i massimi dell'anno toccando quota 1,56 (28/01/2013), l'azione è scesa gradualmente fino a raggiungere i prezzi in area 0,90 euro, risentendo, così come tutto il settore, delle incertezze legate alla situazione politica italiana.

¹ Suddivisione "Tipo Soggetto" relativa a Investitori Istituzionali: Compagnie di Assicurazione, Banche Centrali, Banche d'Investimento, Fondazioni Bancarie, Fondi Comuni, Fondi Pensione, Fondo Sovrano, Istituzione Creditizia, Organismo di Investimento Collettivo del Risparmio (O.I.C.R.), Società di Gestione del Risparmio, Sim ed Imprese di Investimento.

Nei successivi 6 mesi, le quotazioni hanno avuto un andamento altalenante durante il quale hanno toccato i minimi dell'anno a 0,89 euro (12/07/2013), in seguito al riemergere di incertezze sulla situazione politica/economica in Grecia e timori circa il possibile avvio del piano di riduzione degli stimoli monetari (cosiddetto 'tapering') da parte della FED.

Dal mese di ottobre, in seguito all'affievolirsi dei timori circa la stabilità politica italiana e sulla scia del positivo andamento dei mercati europei, il titolo è risalito in area 1,50 per poi attestarsi con una certa volatilità dovuta anche all'annuncio da parte della BCE circa l'avvio dell' Asset Quality Review e Stress Test, su quotazioni in area 1,40 fino a fine anno dove il titolo ha chiuso a 1,39.

Il grafico seguente indica l'andamento delle azioni (su base 100) dal 28/12/2012 al 30/12/2013 del Banco Popolare e del Credito Bergamasco (controllato dal Banco Popolare al 78% e con azioni anch'esse quotate in Borsa) a confronto con l'andamento dell' indice FTSE Italia All-Share.



Le azioni in circolazione al 31/12/2013 sono 1.763.730.870 e corrispondono ad una capitalizzazione del titolo pari a circa 2,4 miliardi di euro.

Rating del Gruppo

Nel corso del 2013 le società di rating hanno effettuato delle azioni sul *rating* del Banco Popolare e di alcune controllate del Gruppo, come di seguito descritto.

Fitch Ratings, il 18 marzo, a seguito dell'abbassamento del rating dell'Italia a 'BBB+' con *outlook* negativo operato dalla stessa in data 8 marzo 2013, ha confermato i rating di lungo e breve termine del Banco Popolare rispettivamente a 'BBB' e 'F3', modificando l'*outlook* sul lungo termine da 'stabile' a 'negativo'. Contestualmente, il *Viability Rating* del Banco Popolare è stato confermato a 'bbb'. Successivamente, il 28 novembre 2013, l'agenzia ha nuovamente confermato i rating di lungo e di breve termine del Banco Popolare a "BBB" e "F3" rispettivamente, ma ha portato il *Viability Rating* da "bbb" a "bbb-". L'*Outlook* è rimasto Negativo, riflettendo la valutazione sul rating a lungo termine dell'Italia.

Moody's Investors Service, l'8 luglio, ha deciso di ridurre il *rating* a lungo termine del Banco Popolare da Baa3 a Ba3, il *rating* a breve termine da P-3 a NP (*Not-Prime*) e il BFSR (*Bank Financial Strength Rating*) da D+ a E+. Ai rating è stato assegnato un *outlook* negativo, in linea con quello assegnato all'Italia ed al sistema bancario italiano, riflettendo il difficile contesto operativo. Il Banco Popolare ha formalmente contestato questa decisione con un comunicato stampa pubblicato in pari data.

Per quanto riguarda Standard & Poor's, la stessa ha operato diverse azioni nel corso dell'anno:

- il 22 marzo, ha modificato i rating di lungo e breve termine del Banco Popolare e delle controllate Credito Bergamasco e Banca Aletti da "BBB-/A-3" con *outlook* negativo a "BB+/B" mantenendo l'*outlook* negativo. Lo

stesso giorno, il Banco Popolare in un proprio comunicato ha espresso il proprio dissenso rispetto a questa azione di rating, elencando le ragioni per le quali non la ritiene corretta;

- successivamente, il 24 luglio, come conseguenza dell'abbassamento del rating di lungo periodo dell'Italia da "BBB+" a "BBB" del 9 luglio e del successivo abbassamento di un gradino del cosiddetto *anchor* dell'industria bancaria, nell'ambito di una rivisitazione che ha visto coinvolto il sistema bancario italiano, la società ha abbassato il rating di lungo periodo del Banco Popolare e delle controllate Credito Bergamasco e Banca Aletti da "BB+" a "BB", con *outlook* negativo. Contestualmente, Standard & Poor's ha confermato i rating di breve periodo a "B" e ha rimosso il *CreditWatch* con implicazioni negative che era stato assegnato il 12 luglio.

La tabella seguente confronta in modo sintetico i rating del Gruppo al 31/12/2013 con quelli al 31/12/2012.

Società di rating	Tipo di Rating	Rating al 31/12/2013	Rating al 31/12/2012
Fitch Ratings	Lungo termine (IDR)	BBB (<i>Outlook</i> negativo)	BBB (<i>Outlook</i> stabile)
	Breve termine (IDR)	F3	F3
Moody's	Lungo termine	Ba3 (<i>Outlook</i> negativo)	Baa3 (<i>Under Review</i> per possibile <i>downgrade</i>)
	Breve termine	NP	P-3 (<i>Under Review</i> per possibile <i>downgrade</i>)
Standard & Poor's	Lungo termine	BB (<i>Outlook</i> negativo)	BBB- (<i>Outlook</i> negativo)
	Breve termine	B	A-3

La tabella successiva sintetizza i rating a fine dicembre 2013 del Gruppo Banco Popolare e quelli assegnati alle sue principali controllate, con inclusione anche dei rating diversi da quelli per il debito a breve ed a lungo termine.

Società di rating	Tipo di Rating	Banco Popolare	Credito Bergamasco	Banca Aletti	Banca Italease
Fitch Ratings	Lungo termine (IDR)	BBB (<i>Outlook</i> negativo)			BBB (<i>Outlook</i> negativo)
	Breve termine (IDR)	F3			F3
	<i>Viability rating</i>	bbb-			n.d.
	<i>Support rating floor</i>	BBB			n.d.
	<i>Support</i>	2			2
Moody's	Lungo termine	Ba3 (<i>Outlook</i> negativo)			B2 (<i>Outlook</i> negativo)
	Breve termine	NP			NP
	<i>Bank Financial Strength Rating</i>	E+			E
S&P	Lungo termine	BB (<i>Outlook</i> negativo)	BB (<i>Outlook</i> negativo)	BB (<i>Outlook</i> negativo)	
	Breve termine	B	B	B	

*Sono indicati i rating richiesti delle società del Gruppo che hanno emissioni di debito.
I rating a lungo termine si riferiscono a debito senior.*

Successivamente alla chiusura dell'esercizio e, precisamente il 31 gennaio 2014, l'agenzia di rating Moody's Investors Service ha migliorato da 'Negativo' a 'Positivo' l'*Outlook* su tutti i rating del Banco Popolare. Contestualmente, il rating di lungo termine Ba3 e il rating di breve termine NP sono stati confermati.

Inoltre, il 3 febbraio 2014 Standard & Poor's ha comunicato la decisione di mettere i rating a lungo periodo del Banco Popolare e delle controllate Credito Bergamasco e Banca Aletti in "CreditWatch Negativo".

Successivamente, il 19 febbraio, Standard & Poor's ha risolto il *CreditWatch* abbassando il rating di lungo periodo del Banco Popolare e delle controllate Credito Bergamasco e Banca Aletti da "BB" a "BB-" e confermando i rating di breve periodo a "B" e l'*outlook* negativo.

Rapporti con l'Organo di Vigilanza

Anche nell'esercizio 2013 i rapporti con l'Organo di Vigilanza sono stati improntati ai principi della totale trasparenza e piena ed immediata disponibilità alla tempestiva fornitura di ogni informazione richiesta.

L'attività di Vigilanza nei confronti del Gruppo si è concretizzata tra l'altro in una serie di verifiche ispettive di seguito illustrate.

Il 28 marzo 2013 si è conclusa la verifica ispettiva avviata dall'Organo di Vigilanza 12 novembre 2012 avente per specifico oggetto l'analisi dell'adeguatezza dei fondi rettificativi rilevati a fronte dei crediti deteriorati e in particolare a riscontrare l'adozione di criteri di valutazione coerenti con il prolungarsi della sfavorevole congiuntura, con le crescenti difficoltà del mercato immobiliare e con l'incertezza sull'evoluzione prospettica del contesto economico. Nel verbale ispettivo consegnato il 4 luglio 2013 l'Organo di Vigilanza ha esplicitamente riconosciuto che le società del Gruppo hanno tenuto debitamente conto in sede di redazione del bilancio al 31 dicembre 2012 delle indicazioni e delle raccomandazioni formulate dai verificatori, integrando ulteriormente il grado di copertura del portafoglio crediti. Ha peraltro evidenziato alcuni interventi ritenuti opportuni emersi dalla valutazione del processo esaminato che in estrema sintesi riguardano il miglioramento della regolamentazione interna in tema di provisioning e l'omogeneizzazione delle prassi nell'ambito della filiera valutativa. Gli spunti di miglioramento emersi dalla lettura del verbale ispettivo sono stati presi in debita considerazione e sono stati tempestivamente avviati gli interventi finalizzati ad assicurare anche in prospettiva una corretta valutazione della recuperabilità delle esposizioni deteriorate.

In data 16 maggio 2013 Banca d'Italia ha avviato un accertamento ispettivo nei confronti di Banca Aletti. La verifica si è conclusa in data 11 ottobre 2013 e, in data 8 gennaio 2014, è stato presentato il relativo verbale ispettivo agli organi amministrativi e di controllo di Banca Aletti. I rilievi formulati dall'Organo di Vigilanza non evidenziano particolari rischi, salvo aspetti di conformità alla normativa in materia di antiriciclaggio e contrasto al terrorismo.

In data 11 settembre 2013 Banca d'Italia ha avviato un accertamento ispettivo nei confronti del Gruppo Banco Popolare avente per oggetto il governo, la gestione ed il controllo del rischio di credito. L'accertamento si è concluso in data 14 febbraio 2014 e alla data della redazione della presente Relazione l'Organo di Vigilanza non ha ancora consegnato il rapporto ispettivo agli organi aziendali.

In data 16 settembre 2013 è stato effettuato un accesso da parte dell'Organo di Vigilanza finalizzato alla pre-validazione conseguente alla preventivata istanza per l'utilizzazione dei modelli interni per la misurazione dei rischi operativi (metodi AMA). L'accesso si è concluso in data 18 ottobre 2013. In data 24 gennaio 2014 l'Organo di Vigilanza ha formalizzato in apposita lettera l'esito dell'accesso fornendo un riscontro positivo sullo stato di avanzamento del progetto del Gruppo finalizzato all'adozione dei suddetti modelli interni. Sono stati inoltre individuati specifici interventi migliorativi con riferimento a determinati ambiti a fronte dei quali risultano in fase di ultimazione le relative azioni correttive. E' previsto che l'invio alla Banca d'Italia dell'istanza per l'autorizzazione all'utilizzo dei modelli interni avvenga entro la prima settimana di aprile 2014.

In data 13 novembre 2013, Banca d'Italia ha inoltre avviato un'ulteriore verifica sulla idoneità delle procedure utilizzate per la gestione e la trasmissione delle informazioni sui prestiti conferiti a garanzia delle operazioni di credito dell'Eurosistema. Anche in questo caso la verifica è terminata ma alla data della redazione della presente Relazione l'Organo di Vigilanza non ha ancora consegnato il rapporto ispettivo agli organi aziendali.

ANDAMENTO DELLE PRINCIPALI SOCIETÀ DEL GRUPPO

Al fine di fornire un maggior dettaglio di analisi, nel seguito si riporta una breve descrizione dell'andamento dell'esercizio per le principali società del Gruppo.

Per quanto riguarda la Capogruppo Banco Popolare si fa rinvio al bilancio separato riportato nel presente fascicolo.

Credito Bergamasco

<i>(in milioni di euro)</i>	2013	2012	Variazioni
Dati economici			
Margine finanziario	263,9	316,8	(16,7%)
Commissioni nette	224,4	230,3	(2,6%)
Proventi operativi	520,6	558,0	(6,7%)
Oneri operativi	284,7	290,1	(1,9%)
Risultato della gestione operativa	235,9	267,9	(12,0%)
Risultato lordo dell'operatività corrente	16,6	93,9	(82,3%)
Utile netto di esercizio	11,4	62,1	(81,6%)

<i>(in milioni di euro)</i>	31/12/2013	31/12/2012	Variazioni
Dati patrimoniali			
Totale dell'attivo	13.320,1	13.763,5	(3,2%)
Crediti verso clientela (lordi)	11.969,8	12.236,4	(2,2%)
Attività finanziarie	106,4	194,2	(45,2%)
Patrimonio netto	1.446,0	1.456,5	(0,7%)
Raccolta dalla clientela			
Raccolta totale	18.764,9	19.551,5	(4,0%)
di cui: Raccolta diretta	9.337,8	9.898,3	(5,7%)
Raccolta indiretta	9.427,1	9.653,2	(2,3%)
di cui: - <i>Risparmio gestito</i>	3.528,3	3.082,4	14,5%
- Fondi comuni e SICAV	1.826,3	1.287,2	41,9%
- Gestioni patrimoniali mobiliari e in fondi	403,1	465,5	(13,4%)
- Polizze assicurative	1.298,9	1.329,8	(2,3%)
- <i>Risparmio amministrato</i>	5.898,8	6.570,7	(10,2%)
Dati della struttura			
Numero medio dei dipendenti e altro personale (*)	1.945	2.145	(9,3%)
Numero puntuale dei dipendenti e altro personale a fine periodo (#)	1.903	1.957	(2,8%)
Numero degli sportelli bancari	239	239	-

(*) *Media aritmetica ponderata in termini di full time equivalent calcolata su base mensile che non comprende gli Amministratori e i Sindaci*

(#) *Dato in termini di full time equivalent*

L'attività di intermediazione creditizia

Al 31.12.2013 la raccolta diretta del Credito Bergamasco – comprensiva dei prestiti obbligazionari sottoscritti dal Banco Popolare in relazione al progetto “Emittente unico di Gruppo” per complessivi 1,4 miliardi (2 miliardi l'importo di un anno prima) – si è attestata a 9.337,8 milioni, con una flessione del 5,7% rispetto ai 9.898,3 milioni del 31.12.2012.

A fine 2013 la raccolta indiretta della Banca si è fissata a 9.427,1 milioni, in diminuzione del 2,3% nei confronti dei 9.653,2 milioni del 31.12.2012. Tra le componenti della raccolta indiretta, il risparmio gestito – consolidando il percorso di crescita intrapreso nel 2012 – si è attestato a 3.528,3 milioni, con un'espansione del 14,5% rispetto ai 3.082,4 milioni di un anno prima. Nel dettaglio, le gestioni patrimoniali della partecipata Banca Aletti collocate dalla rete commerciale del Credito Bergamasco si sono fissate a 403,1 milioni, a fronte dei 465,5 milioni del 31.12.2012; i fondi comuni di investimento hanno raggiunto i 1.826,3 milioni, con la consistente crescita del 41,9% rispetto ai 1.287,2 milioni del 31.12.2012 e il complesso delle polizze assicurative si è posizionato a 1.298,9 milioni (1.329,8 milioni il dato al 31.12.2012).

La raccolta indiretta amministrata si è attestata a 5.898,8 milioni (-10,2% rispetto a un anno prima).

La raccolta totale da clientela si è così fissata, al 31.12.2013, a 18.764,9 milioni, a fronte dei 19.551,5 milioni del 31.12.2012 (-4%).

Al 31 dicembre 2013, gli impieghi lordi verso la clientela si sono attestati a 11.969,8 milioni, risultando in discesa del 2,2% rispetto ai 12.236,4 milioni del 31 dicembre 2012; al netto di rettifiche di valore per complessivi 467,7 milioni (+19,5%), i crediti verso clientela a bilancio (voce 70 dell'attivo di Stato Patrimoniale) si sono fissati a 11.502,1 milioni, a fronte degli 11.845 milioni del 31 dicembre 2012 (-2,9%).

Nella tabella seguente si fornisce l'analisi per "status" della situazione dei crediti per cassa verso clientela alla data del 31 dicembre 2013, confrontata con l'analoga esposizione al 31 dicembre 2012.

	31/12/2013	31/12/2012	Variazioni su 31/12/2012		Copertura	
			assolute	percentuali	31/12/2013	31/12/2012
a) Sofferenze al lordo delle cancellazioni di crediti vs. procedure concorsuali	1.273.314	1.037.652	235.662	22,7%	60,7%	58,5%
b) Sofferenze vs. procedure concorsuali in essere cancellate	491.031	366.871	124.160	33,8%	-	-
Sofferenze al netto delle cancellazioni di crediti vs. procedure concorsuali (a-b)	782.283	670.781	111.502	16,6%	36,0%	35,8%
Incagli	884.323	503.595	380.728	75,6%	14,9%	15,5%
Esposizioni ristrutturate	75.523	85.464	(9.941)	(11,6%)	5,8%	11,5%
Esposizioni scadute	142.536	156.300	(13.764)	(8,8%)	7,8%	8,1%
Esposizioni lorde deteriorate	1.884.665	1.416.140	468.525	33,1%	22,8%	24,1%
Esposizioni lorde in bonis	10.085.165	10.820.248	(735.083)	(6,8%)	0,4%	0,5%
Totale esposizione lorda	11.969.830	12.236.388	(266.558)	(2,2%)	3,9%	3,2%
Rettifiche di valore su esposizioni deteriorate	(428.812)	(340.799)	(88.013)	25,8%	-	-
Rettifiche di valore su esposizioni in bonis	(38.923)	(50.601)	11.678	(23,1%)	-	-
Totale rettifiche di valore complessive	(467.735)	(391.400)	(76.335)	19,5%	-	-
Totale esposizione netta	11.502.095	11.844.988	(342.893)	(2,9%)	-	-

Gli impieghi lordi precedentemente indicati sono espressi al netto della quota ritenuta irrecuperabile dei crediti in sofferenza assoggettati a procedura concorsuale fatta oggetto di cancellazioni, che nel 2013 hanno riguardato crediti per complessivi 142,9 milioni, con impatto sul conto economico, al netto dei fondi rettificativi specifici già esistenti, per circa 97,6 milioni. Nel corso dell'esercizio 2013 sono state inoltre chiuse procedure concorsuali a fronte delle quali risultavano in essere crediti già oggetto di cancellazione in precedenti esercizi per complessivi 18,8 milioni. Per effetto delle movimentazioni suddette alla data del 31 dicembre 2013 i crediti in sofferenza cancellati vantati nei confronti di procedure concorsuali ancora in essere ammontano a 491 milioni (366,9 a fine 2012).

Ai fini della determinazione dell'effettivo livello di copertura dei crediti in sofferenza è necessario tenere in considerazione anche l'ammontare dei suddetti crediti cancellati. Come risulta dalla lettura dei dati riportati nella riga a) "sofferenze al lordo delle cancellazioni di crediti vs. procedure concorsuali" della tabella sopra esposta, il livello di copertura effettivo dei crediti in sofferenza al 31 dicembre 2013 è pari al 60,7%, in crescita di 2,2 punti percentuali rispetto al 58,5% di un anno prima; le sofferenze espresse al netto di tali cancellazioni evidenziano invece una copertura del 36,0% (35,8%). Analogamente, la percentuale di copertura del complesso delle esposizioni deteriorate nette (sofferenze, incagli, crediti ristrutturati ed esposizioni scadute), pari al 22,8% (24,1% a fine 2012), tenendo conto anche dei crediti oggetto di stralcio sale al 38,7% (39,7% al 31 dicembre 2012).

Ciò premesso, e senza considerare le suddette cancellazioni, si segnala in particolare che l'ulteriore deterioramento della situazione economico-finanziaria della clientela "debitrice" si è riflesso nella crescita del complesso delle esposizioni deteriorate lorde (1.884,7 milioni, +33,1% su base annua), delle relative rettifiche di valore (428,8 milioni, +25,8%) e delle esposizioni nette (1.455,9 milioni, + 35,4%). Queste ultime presentano un'incidenza sul totale degli impieghi del 12,7% (9,1% al 31 dicembre 2012); relativamente alle sole sofferenze, tale incidenza si attesta al 4,3% (3,6% a fine 2012). I crediti in bonis lordi ammontano a 10.085,2 milioni (-6,8% annuo); espressi al netto della svalutazione "collettiva" (38,9 milioni) risultano pari a 10.046,2 milioni (-6,7%); la relativa copertura si attesta allo 0,4% (0,5% al 31 dicembre 2012).

I risultati economici

Di seguito sono illustrate le dinamiche dei principali aggregati economici al 31 dicembre 2013: nel metterle a confronto con le corrispondenti dinamiche al 31 dicembre 2012 va tenuto presente che la cessione alla Capogruppo di 35 sportelli, intervenuta con decorrenza 10 dicembre 2012, pone limiti alla comparabilità dei principali margini di conto economico alle due date di riferimento, riducendo dunque la significatività delle relative variazioni su base annua.

Un ulteriore limite alla comparabilità dei dati, che riguarda soprattutto la composizione di alcune voci e dei relativi margini, deriva dal fatto che, per effetto delle modifiche conseguenti al D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito in legge n. 214/2011, a partire dal secondo semestre 2012 (ma con ingresso a regime solo nel quarto trimestre dell'anno), la Banca ha introdotto l'applicazione della "commissione di istruttoria veloce", che viene rilevata nell'ambito degli "altri proventi di gestione"; contestualmente è venuta meno l'applicazione della c.d. "indennità di sconfinamento", che veniva invece rilevata nell'ambito degli "interessi attivi e proventi assimilati".

Ai fini di consentire una migliore comprensione sia delle variazioni su base annua, sia della dinamica intervenuta nella formazione del risultato nel corso dell'esercizio, va inoltre rilevato che il risultato complessivo dell'anno è stato significativamente condizionato da componenti di natura non ricorrente – di seguito meglio specificate – emerse soprattutto nel quarto trimestre o proprio in prossimità della chiusura dell'esercizio.

Al 31.12.2013 il margine di interesse si è fissato a 260,7 milioni; la riduzione (-11,9%) rispetto ai 295,8 milioni del 31.12.2012 è riconducibile in buona misura alle disomogeneità sopra esposte.

Gli utili/perdite delle partecipazioni a patrimonio netto si sono fissati a 3,1 milioni, a fronte dei 21 milioni di un anno prima; tale valore è influenzato da eventi di natura non ricorrente e, in primis, dalla decisione di Banca Aletti – intervenuta a fine 2013 nell'ambito di una logica di mera riduzione dei rischi connessi ai contenziosi fiscali – di definire in via extragiudiziale la vertenza riguardante le contestazioni mosse dall'Agenzia delle Entrate con riferimento ad operatività sviluppata fino all'esercizio 2010, con il conseguente addebito al suo conto economico di 76,6 milioni: questo ha comportato una riduzione di circa 16 milioni dell'utile di competenza del Credito Bergamasco. Inoltre, relativamente alla partecipazione in Banca Italease, va rilevato che, nell'esercizio 2013, sono stati recepiti gli effetti economici di 5 trimestri di risultati della partecipata, il che ha prodotto un onere aggiuntivo per Creberg di circa 2,9 milioni: nel 2012 (come già nei precedenti esercizi), l'effetto economico del quarto trimestre di Banca Italease non si era, infatti, potuto recepire nei conti del Credito Bergamasco, avendo la partecipata approvato il suo bilancio d'esercizio in data successiva a quella di approvazione del bilancio da parte di Creberg.

Il margine finanziario si è così attestato a 263,9 milioni, contro i 316,8 milioni del 31.12.2012 (-16,7%).

Le commissioni nette da servizi si sono ragguagliate a 224,4 milioni, in flessione del 2,6% rispetto ai 230,3 milioni di un anno prima.

Gli altri proventi/oneri di gestione netti sono saliti a 27,9 milioni (12 milioni un anno prima) soprattutto in virtù della citata introduzione e rilevazione in tale posta di bilancio della "commissione di istruttoria veloce"; il risultato netto finanziario – comprensivo di una componente non ricorrente negativa di 0,4 milioni derivante dalla variazione del merito creditizio relativo a passività finanziarie emesse dalla Banca e collocate presso la clientela istituzionale – si è attestato a 4,4 milioni, a fronte di un valore negativo per 1,1 milioni rilevato al 31.12.2012.

Gli altri proventi operativi si sono, dunque, posizionati a 256,7 milioni, con un'espansione del 6,4% rispetto ai 241,2 milioni di un anno prima e il complesso dei proventi operativi ha raggiunto i 520,6 milioni, a fronte dei 558 milioni di un anno prima (-6,7%).

Al 31.12.2013, le spese del personale al netto dei recuperi si sono attestate a 170,2 milioni, risultando – nonostante la riduzione degli organici connessa alla sopra menzionata operazione di cessione di sportelli alla Capogruppo – in lieve crescita rispetto ai 168,7 milioni di un anno prima, a causa dell'impatto degli accantonamenti di natura non ricorrente a fronte di oneri per nuovi fondi di solidarietà e per incentivazioni all'esodo del personale.

Tali accantonamenti, di natura non ricorrente, hanno infatti raggiunto, a fine 2013, i 15,1 milioni, di cui 6,6 milioni conseguenti ad accordi sulla gestione delle tensioni occupazionali stipulati con le Organizzazioni Sindacali a tutto il 2013 e 8,5 milioni conseguenti ad analoghi accordi stipulati nel gennaio 2014, i cui effetti sono comunque stati considerati nei conti 2013 in conseguenza dell'impegno assunto in tal senso da Creberg precedentemente alla data di riferimento del bilancio d'esercizio.

La citata cessione di sportelli si è, inoltre, riflessa nella riduzione sia delle altre spese amministrative al netto dei recuperi che – pur comprensive di costi correlati al progetto di incorporazione del Creberg nella Capogruppo per 1 milione – hanno segnato una flessione annua del 5,6%, attestandosi a 108,8 milioni, sia delle rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, che si sono fissate a 5,7 milioni, a fronte dei 6,2 milioni di un anno prima.

L'insieme degli oneri operativi ha toccato i 284,7 milioni, con una discesa dell'1,9% rispetto ai 290,1 milioni del 31.12.2012 e il costo/income si è posizionato al 54,7% (49,8% su basi ricorrenti).

Il risultato della gestione operativa ha raggiunto i 235,8 milioni, in diminuzione del 12% nei confronti dei 267,9 milioni di un anno prima.

Le rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, garanzie e impegni si sono fissate a 213,9 milioni (+24,1% rispetto a un anno prima), con un addebito nell'ultimo trimestre dell'anno pari a 99,2 milioni, evidenziando dunque un costo del credito in sensibile crescita sia su base annua sia rispetto a quello registrato nei precedenti trimestri.

Tale dinamica trova giustificazione in un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie della clientela debitrice legato al difficile contesto macroeconomico e in parte, soprattutto nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno, nella decisione di applicare criteri particolarmente severi nella classificazione dei crediti deteriorati, anche ispirati alla nuova e più stringente normativa in corso di formazione a livello europeo.

Le rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività si sono fissate, al 31.12.2013, a 3,7 milioni (0,4 milioni al 31.12.2012) e recepiscono componenti non ricorrenti rappresentate dallo stanziamento di 2 milioni relativo alla quota di competenza di Creberg dell'impegno massimo assunto dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi in relazione all'intervento di sostegno deliberato a favore di una banca consorziata e dalla svalutazione di circa 1,5 milioni eseguita relativamente ad attività disponibili per la vendita (AFS) a seguito dell'esito dei test di impairment effettuati in sede di chiusura del bilancio.

Gli accantonamenti netti per rischi ed oneri, comprensivi di 0,3 milioni per lo stanziamento effettuato a fronte dei costi stimati per la razionalizzazione della rete degli sportelli conseguente all'introduzione – deliberata nel 2013 – del nuovo modello distributivo, hanno raggiunto gli 1,6 milioni (1,3 milioni un anno prima), e il risultato lordo dell'operatività corrente si è attestato a 16,6 milioni, in flessione rispetto ai 93,9 milioni del 31.12.2012.

Le imposte sul reddito, che tengono conto della novità introdotta dalla c.d. Legge di stabilità per il 2014 (deducibilità ai fini IRAP del costo del credito) e scontano l'effetto dell'applicazione una tantum al solo esercizio 2013 dell'addizionale

IRES (8,5%) pari a 0,6 milioni, si sono posizionate a 5,2 milioni, contro i 31,8 milioni del 31.12.2012 che beneficiavano, peraltro, di un importo positivo non ricorrente di 8,1 milioni reso possibile a seguito di deducibilità dall'imponibile IRES dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato per gli esercizi dal 2007 al 2011, così come previsto dall'art. 2 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201 dopo le modifiche introdotte dal D.L. 2 marzo 2012, n. 16.

L'utile netto si è così attestato a 11,4 milioni, a fronte dei 62,1 milioni di un anno prima.

La proposta agli azionisti di riparto dell'utile contempla la distribuzione di un dividendo di Euro 0,55 a ciascuna delle 61.726.847 azioni in circolazione (per un monte dividendi complessivo di 33,9 milioni di Euro), l'assegnazione di 2,2 milioni a titolo di beneficenza, assistenza e liberalità e il residuo a riserve.

Al netto delle poste considerate di natura non ricorrente (che nel complesso hanno inciso negativamente sul risultato netto per circa 32,5 milioni, a fronte di un impatto positivo di circa 6,8 milioni nel 2012), l'utile netto, dunque, "ricorrente" si è fissato, invece, a 43,9 milioni, importo raffrontabile con un corrispondente risultato 2012 di 55,3 milioni.

Al 31 dicembre 2013 il Tier 1 Capital ratio e il Total Capital ratio – determinati utilizzando il sistema interno Advanced-IRB per la misurazione del rischio di credito relativo alle esposizioni verso imprese e al dettaglio, autorizzato da Banca d'Italia nel maggio 2012 – hanno raggiunto il 26,88%, a fronte del 25,32% del 31.12.2012.

Banca Aletti

	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Dati economici (milioni di euro)			
Margine d'interesse	112,9	67,5	67,3%
Commissioni nette	11,1	22,3	(49,9%)
Proventi operativi	305,7	318,0	(3,9%)
Oneri operativi	(94,7)	(90,1)	5,2%
Risultato della gestione	210,9	227,9	(7,5%)
Risultato lordo dell'operatività corrente	128,5	187,2	(31,4%)
Risultato netto dell'operatività corrente	47,1	113,4	(58,4%)
Utile dell'esercizio	47,1	113,4	(58,4%)
Dati patrimoniali (milioni di euro)			
Totale dell'attivo	12.113,7	14.578,6	(16,9%)
Crediti a clientela netti	1.824,0	1.932,9	(5,6%)
Attività finanziarie e derivati di copertura	6.527,8	8.347,3	(21,8%)
Patrimonio netto	754,8	705,4	7,0%
Attività finanziarie della clientela (milioni di euro)			
Raccolta diretta	434,7	2.490,8	(82,5%)
Raccolta indiretta	15.389,4	14.676,0	4,9%
- Risparmio gestito	13.599,9	12.846,1	5,9%
- Fondi comuni e Sicav	544,6	514,6	5,8%
- Gestioni patrimoniali mobiliari e in fondi	12.975,8	12.246,2	6,0%
- Polizze assicurative	79,6	85,4	(6,7%)
- Risparmio amministrato	1.789,5	1.829,9	(2,2%)
Struttura e produttività operativa			
Numero medio dei dipendenti	447	440	1,7%
Numero degli sportelli bancari	34	35	(2,9%)
Crediti a clientela netti per dipendente (€/1000)	4.080	4.396	(7,2%)
Proventi operativi per dipendente (€/1000)	684	721	(5,2%)
Costi operativi per dipendente (€/1000)	212	204	3,7%
Risultato di gestione per dipendente (€/1000)	472	517	(8,7%)
Indici di redditività (%)			
ROE	6,7%	19,1%	(65,2%)
Margine d'interesse / Proventi Operativi	36,9%	21,2%	74,1%
Commissioni nette / Proventi Operativi	3,6%	7,0%	(47,9%)
Costi operativi / Proventi Operativi	31,0%	28,3%	9,4%

Per un'analisi più dettagliata dei principali eventi che hanno interessato Banca Aletti si fa rinvio alla sezione della presente Relazione sulla Gestione dedicata alla descrizione dei segmenti di business e in particolare al comparto dell'Investment & Private Banking.

Aletti Gestielle SGR

<i>(in milioni di euro)</i>	31/12/2013	31/12/2012	Variazioni
Dati economici			
Proventi operativi	58,7	52,2	12,45%
Risultato della gestione	40,5	33,9	19,47%
Risultato dell'esercizio	23,4	22,7	3,08%
Dati patrimoniali			
Totale dell'attivo	188,1	150,9	24,65%
Patrimonio netto	120,8	97,3	24,15%
Volumi di attività			
Patrimoni netti dei OICR gestiti	11.635,6	7.548,1	54,15%
Sottoscrizioni	5.750,6	2.435,1	136,15%
Rimborsi	2.666,8	2.169,7	22,91%
Altri dati			
Numero medio dei dipendenti (*)	71	84,42	(15,89%)

(*) media aritmetica calcolata su base mensile. Sono esclusi da tale aggregato gli Amministratori e i Sindaci.

Per un'analisi più dettagliata dei principali eventi che hanno interessato Aletti Gestielle SGR si fa rinvio alla sezione della presente Relazione sulla Gestione dedicata alla descrizione dei segmenti di business e in particolare al comparto dell'Asset Management.

Banca Italease e controllate

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2013	31/12/2012	Variaz.
Dati economici			
Margine finanziario	41,5	37,6	10,3%
Commissioni nette	2,7	3,4	(22,3%)
Proventi operativi	19,9	26,7	(25,6%)
Oneri operativi	(79,7)	(91,0)	(12,5%)
Risultato della gestione operativa	(18,3)	(26,7)	(31,3%)
Risultato lordo dell'operatività corrente	(205,4)	(197,5)	4,0%
Risultato dell'esercizio	(135,2)	(158,7)	(14,8%)

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2013	31/12/2012	Variaz.
Dati patrimoniali			
Totale dell'attivo	8.319,1	9.298,8	(10,5%)
Crediti verso clientela (lordi)	7.498,7	8.264,1	(9,3%)
Attività finanziarie e derivati di copertura	51,5	64,6	(20,4%)
Patrimonio netto	1.114,5	1.249,8	(10,8%)
Dati della struttura			
Numero medio dei dipendenti (*)	170	220	

(*) media aritmetica calcolata su base mensile. Sono esclusi da tale aggregato gli Amministratori e i Sindaci

Andamento patrimoniale consolidato

(migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variazioni	
Esposizioni lorde deteriorate	4.063.335	4.150.882	(87.547)	(2,11%)
Sofferenze	1.989.499	1.546.757	442.742	28,62%
Incagli	1.855.805	1.237.695	618.110	49,94%
Esposizioni ristrutturate	109.093	1.291.467	(1.182.374)	(91,55%)
Esposizioni scadute	108.938	74.963	33.975	45,32%
Esposizioni lorde in bonis	3.435.358	4.113.173	(677.815)	(16,48%)
Totale esposizione lorda	7.498.693	8.264.055	(765.362)	(9,26%)
Rettifiche di valore su esposizioni deteriorate	(1.081.986)	(1.036.410)	(45.576)	4,40%
Rettifiche di valore su esposizioni in bonis	(62.535)	(71.706)	9.171	(12,79%)
Totale esposizione netta	6.354.172	7.155.939	(801.767)	(11,20%)

Occorre osservare che l'esposizione netta qui evidenziata pari a 6.354,2 milioni è superiore ai 6.310,7 milioni riportata nel paragrafo sui risultati del Gruppo della presente relazione con riferimento al commento sui crediti deteriorati del Gruppo Italease, in quanto qui non sono considerati i rapporti intercompany. Al riguardo la differenza pari a circa 43 milioni ed è legata alla garanzia prestata dal Banco Popolare a Banca Italease su alcune esposizioni deteriorate. Il Banco Popolare ha accantonato le previsioni di perdita come garanzie ed impegni a livello di bilancio individuale, mentre a livello consolidato le stesse diventano rettifiche dirette delle esposizioni deteriorate detenute da Banca Italease, che la stessa non ha rettificato a livello di bilancio individuale in virtù della garanzia.

L'insieme delle esposizioni deteriorate lorde consolidate (composte da sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute) è diminuito di Euro 87,5 milioni durante il 2013, passando dagli Euro 4.150,9 milioni di fine 2012 agli Euro 4.063,3 milioni di fine dicembre 2013.

Per quanto attiene il livello di concentrazione a fine dicembre 2013: (i) circa il 53% delle sofferenze lorde è rappresentato da 30 gruppi economici (rispetto al 49% di fine dicembre 2012), (ii) circa il 75% degli incagli lordi è rappresentato da 30 gruppi economici (rispetto al 54% di fine dicembre 2012), (iii) le esposizioni ristrutturate sono composte da crediti verso 13 gruppi economici, di cui i primi 3 rappresentano il 65% della classe e (iv) circa l'89% delle posizioni scadute lorde è rappresentato da 30 gruppi economici (rispetto al 60% di fine dicembre 2012).

Di seguito viene analizzato il peso delle diverse componenti del portafoglio deteriorato sulle esposizioni totali a livello consolidato ed il loro livello di copertura.

	31/12/2013	31/12/2012	Variaz.
Indici di qualità del credito consolidati			
Sofferenze Nette / Esposizioni vs Clientela Nette ⁽¹⁾	19,44%	12,77%	52,2%
% Copertura Crediti in Sofferenza ⁽²⁾	37,93%	40,92%	-7,3%
Incagli Netti / Esposizioni vs Clientela Nette ⁽¹⁾	24,43%	13,78%	77,3%
% Copertura Incagli ⁽²⁾	16,35%	20,31%	-19,5%
Esposizioni Ristrutturate Nette / Esposizioni vs Clientela Nette ⁽¹⁾	1,42%	15,98%	-91,1%
% Copertura Esposizioni ristrutturate ⁽²⁾	17,21%	11,48%	49,9%
Esposizioni Scadute Nette / Esposizioni vs Clientela Nette ⁽¹⁾	1,63%	0,99%	64,1%
% Copertura Esposizioni scadute ⁽²⁾	4,87%	5,12%	-4,9%
Totale Esposizioni Deteriorate Nette / Esposizioni vs Clientela Nette ⁽¹⁾	46,92%	43,52%	7,8%
% Copertura Esposizioni Deteriorate ⁽²⁾	26,63%	24,97%	6,6%

⁽¹⁾ Le % di incidenza sono calcolate sul totale dei crediti verso la clientela.

⁽²⁾ La % di copertura è calcolata come rapporto tra rettifiche di valore specifiche e la medesima classe delle esposizioni deteriorate lorde.

L'andamento esposto nella tabella precedente risente delle riclassificazioni del periodo e della crescita dell'incidenza della componente delle garanzie immobiliari nelle classi delle sofferenze e degli incagli, oltre che delle cessioni di crediti effettuate nell'esercizio.

Il prospetto sotto riportato evidenzia i tassi di copertura contabile e quelli calcolati tenendo conto anche dei valori di presunto realizzo dei beni a garanzia (VPR) e delle fideiussioni rilasciate dalla Capogruppo a fronte dei Grandi Rischi di Release, per ciascuna classe di crediti deteriorati.

La copertura complessiva si attesta al 102,4%, contro il 101,4% dell'esercizio precedente.

Totale	Credito Lordo	VPR e altre garanzie	Fondo	% Copertura Contabile	% Copertura Complessiva 2013 (*)
Sofferenze	1.989.490	1.369.197	754.564	37,9%	106,7%
Incagli	1.855.805	1.526.571	303.346	16,3%	98,6%
Ristrutturati	109.093	57.209	18.771	17,2%	69,6%
Scaduti	108.938	124.096	5.304	4,9%	118,8%
Totale Default	4.063.326	3.077.073	1.081.985	26,6%	102,4%

(*) Calcolata come rapporto tra la somma di VPR e Fondo rispetto al Credito Lordo

Il valore netto delle sofferenze si attesta ad Euro 1.234,9 milioni, gli incagli a Euro 1.552,5 milioni, le esposizioni ristrutturate a Euro 90,3 milioni e le scadute ad Euro 103,6 milioni.

Risultati economici consolidati

Nel 2013, il margine di interesse passa da Euro 43,6 milioni ad Euro 46,1 milioni, in aumento del 5,6% circa.

Il dato è composto da Euro 113,2 milioni di interessi attivi e Euro 67,1 milioni di interessi passivi. Rispetto all'anno precedente il margine ha registrato: (i) l'effetto positivo dei minori oneri di finanziamento del patrimonio immobiliare (stimabili in Euro 5,5 milioni), (ii) l'effetto positivo dovuto al decremento dello spread sulle esposizioni con le banche finanziatrici (stimabile in Euro 1,8 milioni) e (iii) l'effetto negativo dovuto al normale "decalage" del portafoglio (Euro 8,7 milioni). L'esercizio precedente era tuttavia condizionato da effetti negativi non ordinari per Euro 4 milioni.

Le perdite da partecipazioni sono composte per Euro 4,6 milioni dalla svalutazione della partecipazione in Alba Leasing.

Gli altri proventi netti di gestione, pari a positivi Euro 23,5 milioni (contro positivi Euro 23,0 milioni nel 2012), accolgono, fra l'altro, (i) affitti attivi relativi ad immobili di proprietà per Euro 35,7 milioni, di cui Euro 30,5 milioni su immobili reimpossessati, (ii) Euro 6,3 milioni di oneri per la gestione del patrimonio immobiliare, (iii) Euro 3,5 milioni di oneri per la gestione dei beni mobili rivenienti da contratti di leasing risolti, (iv) sopravvenienze passive per stralcio di crediti per iva e ritenute non esigibili per Euro 1 milione, (v) sopravvenienze attive Euro 0,7 milioni dovute a recuperi di oneri arretrati da Alba Leasing.

Il risultato netto finanziario è negativo per Euro 6,3 milioni composto da (i) un risultato netto di copertura negativo per Euro 1,2 milioni, (ii) da un risultato netto di negoziazione pari a negativi Euro 5,8 milioni (iii) dividendi per Euro 0,6 milioni sulla partecipazione detenuta in Factorit e (iv) utile sulla cessione della partecipazione in Unione Fiduciaria per Euro 0,1 milioni.

Gli oneri operativi del periodo considerato ammontano a Euro 79,7 milioni, in flessione del 12,5% rispetto al 2012. Tale aggregato è composto da Euro 14,7 milioni di spese del personale, da Euro 49,2 milioni di altre spese amministrative, e da Euro 15,8 milioni di rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali.

Le spese del personale diminuiscono del 17,7% a seguito delle operazioni di riorganizzazione e riassetto del Sub Gruppo Banca Italease, nonché del processo di integrazione nella Capogruppo.

Le altre spese amministrative si attestano ad Euro 49,2 milioni (in diminuzione di Euro 0,9 milioni rispetto al 2012) e includono principalmente 15 milioni di spese per prestazioni professionali e legali, 11,5 milioni di imposte (di cui Euro 8,5 milioni per IMU/ICI sugli immobili reimpossessati) ed Euro 18,6 milioni di prestazioni per servizi resi da terzi

Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali ammontano ad Euro 15,8 milioni, includono principalmente gli ammortamenti per complessivi Euro 15,1 milioni di cui Euro 12,6 milioni su immobili ad uso investimento riconducibili a Release.

Le rettifiche di valore nette su crediti, garanzie e impegni presentano un saldo negativo pari ad Euro 183,9 milioni, composto da (i) Euro 18,9 milioni di rettifiche di valore nette da effetti legati all'attualizzazione, (ii) Euro 173,7 milioni di accantonamenti netti per rettifiche individuali da valutazione; (iii) Euro 5,3 milioni di cancellazioni; (iv) Euro 8,4 milioni di riprese nette collettive; (v) Euro 11,4 milioni di perdite su cessione di crediti; (vi) Euro 22,5 milioni di riprese da incassi e (vii) Euro 5,5 milioni di rettifiche su garanzie e impegni

Le rettifiche nette individuali su crediti verso clientela sono pari ad Euro 192,2 milioni rispetto ad Euro 140,3 milioni rilevati a conto economico nel 2012.

Il risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte al 31 dicembre 2013 è negativo per Euro 205,4 milioni, risente delle importanti rettifiche su crediti. Le imposte ammontano ad Euro 55,2 milioni positivi. Il risultato delle componenti precedentemente illustrate, al netto dell'utile di pertinenza di terzi di Euro 15,0 milioni, evidenzia una perdita netta pari ad Euro 135,2 milioni.

Rapporti con imprese controllate e collegate

Si fa rinvio alla Nota Integrativa Consolidata, parte H, per una trattazione completa delle operazioni con parti correlate.

Azioni proprie della Capogruppo e delle imprese controllate

Si fa rinvio alla sezione 15 – Patrimonio del Gruppo della parte B della Nota Integrativa Consolidata.

MUTUALITÀ E INIZIATIVE DI PUBBLICO INTERESSE

Criteria seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico

Il presente paragrafo è redatto ai sensi dell'art. 2545 del Codice civile, che prescrive che gli amministratori delle Società cooperative anche a mutualità non prevalente debbano, nella relazione di bilancio, "indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico".

Si rammenta in tale contesto che nel novembre scorso i Consigli di amministrazione del Banco Popolare e del Credito Bergamasco hanno approvato il progetto di fusione del Credito Bergamasco nel Banco Popolare. L'operazione consentirà, tra l'altro, di conseguire benefici in termini di sinergie di costo, di semplificazione organizzativa, di riduzione degli oneri fiscali attualmente sostenuti. Dal punto di vista patrimoniale essa comporterà un miglioramento della posizione del Gruppo in prospettiva della prossima applicazione delle disposizioni introdotte dalla Direttiva 2013/36/UE e dal Regolamento UE n. 575/2013.

Il modello tradizionale di amministrazione e controllo, ritenuto più adatto alle caratteristiche sociali ed industriali, ha consentito di ottenere importanti e strutturali benefici economici, maggiore efficacia commerciale, miglior presidio territoriale. Anche i processi interni decisionali ed operativi sono risultati semplificati.

Inoltre, l'obiettivo di assicurare continuità di attenzione e prossimità alle caratteristiche economico sociali delle aree di tradizionale insediamento delle banche confluite nel Banco Popolare è perseguito ispirando l'organizzazione aziendale ad un modello territoriale basato su Divisioni istituite nelle aree storiche di presenza e di riferimento per le comunità locali totalmente integrate all'interno della Banca capogruppo e corrispondenti ai marchi storici delle citate banche incorporate.

Tra gli aspetti di maggiore rilievo va segnalata la presenza nel Consiglio di amministrazione di un consigliere eletto dalla "minoranza" e di tre "manager", che consente la necessaria salvaguardia di strette relazioni con la base territoriale. Il sistema è altresì basato su ampie deleghe per la gestione corrente al Comitato Esecutivo e all'Amministratore Delegato: ciò determina la valorizzazione delle diverse professionalità del management. Al Consiglio di Amministrazione vengono naturalmente riservate anche le competenze tradizionali che in ossequio alla norma primaria e secondaria non sono delegabili.

La Società, come recita l'art. 4 dello Statuto Sociale, "ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, nelle sue varie forme, tanto nei confronti dei soci quanto dei non soci, ispirandosi ai principi del Credito Popolare". Il Banco Popolare infatti riserva particolare considerazione nei confronti del territorio ove opera, attraverso la capillare vicinanza della rete distributiva alle Piccole e Medie Imprese, a quelle cooperative e alle famiglie. Infine, in aderenza alle finalità istituzionali, il Banco predispone per i propri soci-clienti agevolazioni in ordine alla fruizione di specifici servizi, anche tramite le proprie controllate. Quanto precede assume maggior valore se considerato il permanere della difficile congiuntura economico sociale che il Paese da tempo sta attraversando.

In questo modo il Banco Popolare interpreta la relazione mutualistica sia in senso diretto – quale rapporto che intercorre tra i soci che forniscono capitale alla banca e ne ricevono servizi in quanto clienti – sia in senso indiretto, come interazione tra banca e contesto socio-economico, nello spirito del localismo al servizio della società civile.

Con riferimento al corpo sociale, al 31 dicembre 2013, il Banco Popolare annoverava oltre 227.000 Soci, la maggior parte dei quali residenti nelle cinque regioni di radicamento storico: Veneto, Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna e Toscana. I Soci che alla predetta data hanno le azioni depositate presso la rete territoriale di Gruppo risultano essere l'85,6% del totale, a conferma della rilevanza del connubio socio/cliente che caratterizza lo spirito delle banche cooperative popolari quale fondamento di un solido rapporto di fiducia e fidelizzazione. Le richieste pervenute vengono esaminate nel rispetto delle previsioni statutarie, dell'apposito Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione del Banco, nonché dei limiti di legge per quanto attiene la soglia (attualmente l'1%) di possesso azionario. Al riguardo un azionista che ha superato tale soglia dovrà dismettere l'eccedenza nei termini di legge.

Le Assemblee del Banco Popolare rappresentano il momento particolarmente significativo per la partecipazione diretta del Socio alla vita sociale dell'Istituto.

L'attento riscontro del rispetto delle norme di legge e statutarie che regolano lo status di socio e la vita della Società rappresenta un corollario indispensabile. In tale logica, il Banco Popolare è da sempre impegnato a favorire la massima presenza dei Soci all'importante momento dell'annuale assemblea ordinaria, al fine di valorizzare il principio di democrazia assembleare e nello sforzo di incentivare la partecipazione diretta del Socio alle relative deliberazioni. Tale sforzo si articola sul piano organizzativo nel dare la possibilità ai Soci partecipanti all'assemblea di usufruire di spazi e di servizi adeguati a consentire un'affluenza numerosa e nel porre i medesimi nella condizione di esercitare i diritti sociali nel migliore dei modi.

Relazione sulla gestione del Gruppo

In merito si precisa che il 20 aprile 2013 si è svolta a Lodi l'annuale assemblea ordinaria dei Soci del Banco Popolare, cui hanno partecipato in totale 21.819 Soci, di cui 8.528 in proprio e 13.291 per delega, rispettando la consolidata tradizione di ampia affluenza e partecipazione che da decenni caratterizza la vita sociale delle banche del Gruppo. L'Assemblea ha, tra l'altro, approvato il bilancio del Banco Popolare, ha eletto un consigliere di amministrazione, ha

nominato il Collegio dei Proviviri e, in sede straordinaria, ha apportato alcune modificazioni allo Statuto Sociale anche per allineare lo stesso a sopravvenute previsioni normative. E' stati inoltre ridotto (da 2.000 a 1.000) il numero minimo di azioni possedute per consentire l'ammissione a socio.

Si segnala che l'assemblea ordinaria dei Soci si tiene quest'anno a Verona. Essa è chiamata, tra l'altro, ad approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013.

Si rammenta che analogamente alle più recenti assemblee, il Consiglio di amministrazione ha deciso di predisporre, come previsto dall'art. 23 dello Statuto Sociale, l'attivazione di collegamenti a distanza con il luogo in cui si tiene l'assemblea, per consentire ai soci, che non intendano recarsi presso tale luogo per partecipare alla discussione, di seguire comunque i lavori assembleari ed esprimere, al momento della votazione, il proprio voto. Viene comunque garantita l'identificazione dei soci stessi e tale facoltà viene riportata nell'avviso di convocazione. Il Consiglio di amministrazione, nel prendere atto dell'apprezzamento mostrato dai Soci partecipanti all'assemblea, ha ritenuto di ripetere tale positiva esperienza. Nella presente occasione vengono predisposti collegamenti a distanza da Lodi, da Novara e da Lucca.

Offerta prodotti e servizi

In tale contesto, sempre in linea con il principio di mutualità prevalente, trovano esplicitazione gli interventi realizzati sia nella forma di supporto allo sviluppo economico, che in quella delle erogazioni liberali, rivolti ai Soci – clienti e le iniziative a sostegno del tessuto civile e sociale dei territori di tradizionale insediamento del Gruppo.

Come in passato, la proiezione nazionale raggiunta dal Gruppo non ne ha inficiato il localismo, atteso che l'impostazione delle attività in chiave di Banca di relazione ha permesso di preservare l'elevato livello di attenzione verso le istanze delle comunità, rafforzando il radicamento sul territorio.

Le attività di beneficenza rappresentano da sempre uno degli scopi istituzionali del Banco Popolare e una qualificata modalità di perseguimento delle finalità mutualistiche e di solidarietà.

Infine si segnala che il Gruppo predispone annualmente il Bilancio Sociale, nel quale trova spazio una descrizione dettagliata delle principali iniziative nei confronti degli stakeholder, tra cui appunto quelle di beneficenza.

Informativa sulle iniziative per scopi di beneficenza, assistenza e pubblico interesse

Il Banco Popolare ha proseguito il proprio impegno nei confronti del territorio di radicamento allo scopo di consolidare e sviluppare il rapporto con la comunità civile locale, nel rispetto dei principi fondanti del credito popolare. Il raggiungimento di tale obiettivo è stato reso particolarmente impegnativo in considerazione della pesante situazione congiunturale che ha prodotto i propri effetti anche nel 2012.

Ferma la volontà di evitare soluzioni di continuità nella presenza e nel tradizionale ruolo del Banco Popolare laddove si manifestino i bisogni delle collettività o si renda opportuno sostenere iniziative e progetti con le suddette finalità, si è dovuto far fronte ad un progressivo impoverimento del contesto economico sociale, e conseguentemente ad una maggiore richiesta di assistenza, nonché ad una sempre minore disponibilità delle risorse pubbliche. Tali sfavorevoli condizioni non hanno comunque impedito al Banco Popolare di dare adeguata risposta a tutte quelle iniziative meritevoli di essere sostenute, con particolare riguardo a quelle presentate da Associazioni di volontariato che operano nell'ambito socio-sanitario o culturale e che hanno sofferto maggiormente per la riduzione dei finanziamenti pubblici.

Divisione Banca Popolare di Verona

La Divisione Banca Popolare di Verona comprende le Direzioni territoriali Banca Popolare di Verona – cui fanno capo le aree Banco San Marco e Banca Popolare del Trentino - e Banco S.Geminiano e S.Prospiero, cui fa capo l'area Cassa di Risparmio di Imola. Nell'ambito delle erogazioni liberali, la Divisione BPV agisce direttamente e anche tramite le fondazioni presenti sui territori.

Banca Popolare di Verona

Supporto all'istruzione e alla ricerca

Una particolare attenzione è stata rivolta alle iniziative avviate dall'Università tramite l'erogazione di borse di studio e dottorati di ricerca. Ne hanno beneficiato l'Azienda Ospedaliera Universitaria integrata di Verona con l'assegnazione di 3 borse di studio di durata triennale e l'Università degli Studi di Verona con il sostegno di 6 dottorati di ricerca sempre di durata triennale. Inoltre è stato sostenuto il progetto della "Carta archeologica informatizzata" per la mappatura del patrimonio archeologico di Verona. Un contributo è andato a Cosp Verona che, con il Progetto Itinera, sostiene l'orientamento per le scelte formative e professionali degli studenti degli Istituti Secondari di II grado di Verona e Provincia.

Anche nel 2013 è stato rinnovato il sostegno alla Fondazione Intercultura Onlus, Centro Locale di Verona, per una borsa di studio da destinare al soggiorno all'estero di un giovane studente del territorio e al Centro di Pastorale Universitaria di Verona per le attività di formazione degli studenti.

La Banca, inoltre, mediante numerosi contributi ha sostenuto le scuole pubbliche o private di ogni ordine e grado sia per l'attività didattica sia per la manutenzione degli edifici scolastici.

Tra i tanti interventi segnaliamo quelli destinati a: l'Università Ca' Foscari (VE) per sostenere la realizzazione del corso "Business History"; al comitato per la Gestione del Fondo di Sostegno (PD), per la costituzione di un fondo economico per le scuole paritarie cattoliche; la scuola secondaria di I grado paritaria "Cappelletti – Turco" di Colognola ai Colli (VR) per l'attività didattica; l'Istituto Lavinia Mondin (VR), per l'adozione di un sistema di rilevazione informatizzata delle presenze/assenze degli alunni. Altri fondi sono stati destinati all'associazione culturale Cultura e Legalità di Villafranca (VR), per la realizzazione della 6ª edizione del concorso "Segni, parola e immagini per la legalità". Inoltre un contributo è andato anche all'Ufficio Scolastico Provinciale di Verona per l'organizzazione della "Giornata Europea delle lingue".

Assistenza sanitaria

Molteplici sono stati gli interventi a favore di enti sanitari locali e di associazioni che operano nell'ambito dell'assistenza. Le erogazioni hanno consentito l'acquisto di apparecchiature ed attrezzature sanitarie, ambulanze e pulmini per il trasporto di anziani e disabili. Tra le erogazioni più significative si segnala il sostegno all'Associazione Italiana Soccorritori, sezione di Verona, per il progetto "Verona Cuore" destinato all'acquisto di defibrillatori per le scuole. Un importante contributo è stato assegnato alla Fevoss Onlus di Verona, per il sostegno dell'attività sociale e all'A.L.I.CE. Verona Onlus per sostenere la cura e la riabilitazione di persone colpite da ictus cerebrale. Croce Verde (VR) ha beneficiato di un'erogazione per l'acquisto di due ambulanze per i distretti di San Giovanni Lupatoto e Villafranca di Verona. All'A.V.I.S. di Bardolino (VR) e alla S.O.S. Servizio Operativo Sanitario di Sona (VR) sono stati elargiti fondi per l'acquisto delle divise dei volontari. L'Associazione Rosa Gallo (VR) ha beneficiato di una elargizione liberale per il sostegno delle attività di assistenza ai malati, cura e prevenzione della poliposi adenomatosa familiare. Anche la vivace attività di A.B.I.O. Associazione per il Bambino in Ospedale (VR) è stata supportata con un contributo benefico e con l'affiancamento in alcune attività che hanno coinvolto attivamente la Banca stessa.

Per l'acquisto di ambulanze sono stati sostenuti la Croce Rossa Italiana di Castiglione delle Stiviere (MN) e l'Associazione Legnago Soccorso Onlus (VR) mentre, l'Associazione Sportiva Dilettantistica Albatros (TN), ha beneficiato di un contributo per l'acquisto di un automezzo attrezzato per il trasporto di atleti disabili.

Iniziative nel sociale e di solidarietà

La Banca dedica da sempre una particolare attenzione al mondo delle associazioni e degli enti benefici che operano in campo sociale. Tra i tanti contributi segnaliamo quelli di maggiore entità.

Alla Federazione del Volontariato di Verona Onlus è stato concesso un contributo per l'organizzazione dell'13ª edizione della "Festa Provinciale del Volontariato" che ha visto la partecipazione di molte associazioni veronesi. Al Centro Studi Opera Don Calabria (VR) è stato assegnato un contributo per il progetto "Colle per la Famiglia".

Alla Fondazione "Più di un sogno Onlus" di Zevio (VR) sono stati erogati fondi per il sostegno del progetto "Valemour" dedicato a persone con disabilità intellettive. Sono stati destinati fondi anche per le attività benefiche della Fondazione della Comunità Veronese Onlus; i progetti educativi e formativi rivolti ai giovani per prevenirne il disagio della Fondazione Centri Giovanili Don Mazzi; la realizzazione del progetto "Casa Comune M.A.G." attività svolta dalla M.A.G., Società Mutua per l'Autogestione di Chievo (VR); la realizzazione della nuova sede sociale della Cooperativa Sociale Luce e Lavoro (VR). Nel corso dell'anno è proseguito l'impegno a fianco del Banco Alimentare Onlus di Verona.

La Banca inoltre ha sostenuto anche le attività della Fondazione La Casa Onlus (PD), per l'attività di solidarietà sociale verso le famiglie di immigrati in difficoltà; la Caritas Diocesana di Chioggia (VE), per progetti di utilità sociale; la Fondazione G.A.V. Onlus (VR), per lavori di migioria delle comunità alloggio per disabili psichici; l'Associazione A.N.T.S., Onlus per l'Autismo (VR) per l'attività psicoeducativa dei soggetti autistici e le loro famiglie; la Cooperativa Vita Down (TV) per il sostegno dell'attività agricola dei ragazzi down. Un contributo è andato anche ad alcune associazioni di Verona che esplicano la loro attività nel sociale tra le quali: l'Associazione la Fraternalità Francescana, l'Associazione una Vita a Colori Onlus e l'Associazione Liber Onlus.

Tutela e valorizzazione del patrimonio artistico e architettonico

La Banca pone particolare attenzione alla conservazione dei beni storico – architettonici, contribuendo alla valorizzazione del capitale storico e culturale comunità del territorio.

In questo ambito rientrano contributi erogati in favore di: Chiesa di San Pietro Tillida di Bevilacqua (VR), per il restauro dell'antica chiesa di San Pierin; Parrocchia San Giuseppe di Bovolone (VR), per il restauro del tetto; Parrocchia di Chiesa Quaderni (VR), per le opere di restauro delle facciate esterne e del campanile; Parrocchia di San Giorgio Martire di Isola della Scala (VR), per il restauro complessivo della chiesa; Parrocchia di San Pietro in Cattedra di San Martino Buonalbergo (VR), per i lavori di risanamento e restauro della chiesa; Parrocchia di San Giovanni Battista a Cavaion (VR), per il restauro della tela della Beata Vergine in Gloria del 1500; Parrocchia della Santissima Trinità in Monte Oliveto (VR), per i lavori di restauro della chiesa; Parrocchia Montebelluna Beata Vergine Immacolata di Montebelluna (TV), per il completamento del restauro del duomo; Parrocchia Santa Fosca in Santa Maria Maggiore (TV), per la sistemazione della zona absidale esterna con recupero dell'area verde ad uso della comunità; Chiesa Parrocchiale di San Biagio di Rivoltella (BS), per la sistemazione dell'area esterna; Scuola Media Angelico Melotto di Chiampo (VI), per il restauro dell'organo a canne; Parrocchia di Alcenago San Clemente di Alcenago (VR), per il restauro del crocifisso ligneo, dei quadri della Via Crucis e della cappelletta laterale dell'abside.

Un contributo importante è stato concesso anche alla Provincia Veneta di S. Antonio dell'Ordine dei Frati Minori di Venezia per gli interventi di consolidamento delle fondazioni di "Sala Morone", sita nel complesso conventuale di S. Bernardino in Verona.

Al Pio Istituto Don Nicola Mazza (VR) è andato un significativo contributo per il restauro della chiesa di San Gregorio Magno da adibire a biblioteca e a IPAB, Casa dell'Accoglienza Baldo Sprea, di Illasi (VR) per il restauro dei locali del nido aziendale e degli alloggi delle suore.

Sono proseguiti, anche nel 2013, gli interventi di restauro della Basilica di San Zeno Maggiore (VR) inerenti la messa in sicurezza del primo arco interno danneggiato dal terremoto del 2012.

Promozione della cultura

Tra i tanti eventi culturali sostenuti dalla Banca, si segnala:

Le principali iniziative sostenute riguardano: la Fondazione Centro Studi Campostrini (VR), ha ricevuto un contributo per le attività culturali promosse durante l'anno; il Centro Culturale San Paolo Onlus (VI), per l'organizzazione del IX Festival Biblico 2013; l'Associazione Rete Sicomoro (VR), per le attività culturali; l'Associazione Africa Friends (VR), per il progetto Summer School dedicato alla formazione per incentivare l'imprenditorialità nei paesi africani; l'Associazione Musicale di Vigasio (VR), per l'organizzazione della settimana internazionale organistica; l'Associazione Rivela (VR), per l'organizzazione di un ciclo itinerante di mostre; la Fondazione Antonio Stradivari (VR), per le attività culturali; l'Associazione Soledarte (VR), per l'attività culturale shakespiriana; l'Associazione Orchestra Giovanile Veronese A.P.S. (VR), per il sostegno internazionale dei giovani musicisti; l'Istituto Pia Società Figlie di San Paolo (VR), per l'organizzazione di un ciclo di incontri culturali; la Congregazione Poveri Servi Divina Provvidenza (VR), per la realizzazione delle giornate di studio calabriano.

Anche nel 2013 è stata sostenuta l'Associazione Giochi Antichi di Verona per l'attività di ricerca e divulgazione del gioco tradizionale e per la realizzazione dei progetti intrapresi durante l'anno.

Fondi sono andati anche alla Fondazione Verona per l'Arena e all'Associazione Italiana Amici del Presepio. Al Comune di Venezia è andato un contributo per l'organizzazione della Regata Storica.

Nel corso dell'anno è proseguito il sostegno al F.A.I. Fondo Ambiente Italiano di Verona, alla Società Letteraria di Verona, all'Accademia di Agricoltura, Scienze e Lettere di Verona e alla Società Amici della Musica di Verona.

Sport e tempo libero

La Banca è da sempre vicina al mondo dello sport, consapevole della sua valenza educativa e sociale, con particolare riguardo ai giovani, alle famiglie e agli atleti disabili.

Tra le principali iniziative sostenute, segnaliamo il rinnovato sostegno al C.U.S. Verona Rugby A.S.D. per l'attività di minirugby nella stagione 2013/2014. Anche quest'anno sono stati erogati fondi a favore dell'A.S.D. Venice Marathon Club (VE) per l'organizzazione della "Family Run", marcia non competitiva per le famiglie e all'Olimpic Basket (VR) per l'attività cestistica dei ragazzi disabili.

Organizzazione di eventi, spettacoli e attività editoriali

La Banca ha riservato una particolare attenzione al mondo dello spettacolo sostenendo rassegne ed eventi di rilevante valore artistico. Sono stati rinnovati i contributi al Comune di Verona per l'edizione 2013 dell'Estate Teatrale Veronese e alla Fondazione Atlantide Teatro Stabile di Verona per l'attività teatrale. Alla Fondazione Arena di Verona per la stagione artistica 2012/2013 del Teatro Filarmonico di Verona.

Inoltre, tra gli altri interventi, si segnalano contributi a favore di: Associazione Orchestra da Camera (MN), per il sostegno dell'attività concertistica e culturale; Comitato per le Celebrazioni Zenoniane (VR), per il Santo Patrono di Verona; Associazione Mozart Italia Rovereto (TN), per l'organizzazione della Settimana Mozartiana 2013; Associazione Culturale Helios, per l'organizzazione dell'Estate Zeviana 2013; F.I.S.M. Verona, per l'organizzazione del Festival dell'educazione zero-sei; Associazione Un Atelier Musicale (VR), per il concerto di Pasqua; Accademia Culturale Vocal Center (VR), per l'organizzazione della prima edizione del Verona Pop Festival; Nuova Compagnia Teatrale (VR), per la realizzazione della XV edizione de "Il Teatro è Servito"; l'Associazione La Giovane Classicità (VR), per le attività musicali. Inoltre è stato sostenuto il Comitato Festival del Cinema Africano (VR), per la realizzazione della 23^a edizione del "Festival del Cinema Africano" a Verona.

Intensa e articolata l'attività editoriale a sostegno di varie iniziative, soprattutto a livello locale riguardano che ha interessato: la Diocesi di Verona, per il sostegno delle iniziative editoriali diocesane; l'Associazione Amici del Museo Civico Etnografico "La Lessinia" (VR), per la realizzazione del volume "Tracce di antichi pastori degli alti Lessini"; la Parrocchia Sacro Cuore di Gesù (VR), per la pubblicazione di un volume inerente la chiesa;

Il **Banco San Marco** ha erogato contributi a favore della Procuratoria di San Marco (VE) per il tradizionale Concerto di Natale, svoltosi nella Basilica di San Marco e, in ambito editoriale, del Patriarcato di Venezia per la stampa del VIII volume de *I quaderni della procuratoria* e per il Calendario Liturgico.

Infine, alcuni contributi sono stati erogati per sostenere convegni e seminari organizzati da istituzioni operanti nel territorio di pertinenza della Banca, spesso mettendo a disposizione i propri locali.

Fondazione Giorgio Zanotto

La BPV opera sul territorio anche attraverso la Fondazione Giorgio Zanotto. Nata nel 2001, mantiene vivi il ricordo e gli ideali di Giorgio Zanotto, che con il suo esempio di servizio alla città, nella vita politica e amministrativa, e come Presidente della Banca Popolare di Verona, ha contribuito alla crescita culturale, sociale ed economica di Verona. Persegue scopi di pubblica utilità operando in collaborazione con enti, sia pubblici sia privati, con il preciso obiettivo di valorizzare Verona e il suo patrimonio intellettuale.

Supporto alla ricerca

In ambito scientifico si segnala la partecipazione al progetto “Un abbraccio che fa crescere”, promosso dall’associazione Focus Group. Si tratta di un aiuto concreto ai genitori di bambini nati prematuri attraverso un processo di sensibilizzazione sull’importanza del contatto corporeo (Marsupioterapia).

Iniziativa nel sociale e di solidarietà

Nel campo della solidarietà la Fondazione ha sostenuto l’Associazione Più di un Sogno Onlus, orientata alla valorizzazione dei ragazzi con disabilità intellettiva. Continua inoltre la collaborazione con l’Università di Verona per la gestione contabile-finanziaria del “Progetto Burundi”, che ha come obiettivo la formazione in loco di medici e paramedici per favorire lo sviluppo e il miglioramento della cultura e dell’assistenza sanitaria in una delle regioni più povere del centro Africa.

Promozione della cultura

La Fondazione, in collaborazione con il Centro di Cultura Europea “Sant’Adalberto”, ha promosso gli incontri “La sfida del cambiamento. Come superare la crisi senza sacrificare nessuno” con Giorgio Vittadini; “L’enigma di Lourdes” con Vittorio Messori; “Scienza e Fede: osservando i confini dell’universo”, con Marco Bersanelli; “L’epopea delle donne armene”, con Antonia Arslan; “Vivere nella verità”, con Marta Cartabia e “Custodi dell’Avvenimento”, con Padre Pierbattista Pizzaballa. In collaborazione con il Collegio Universitario Femminile Don Nicola Mazza, la Fondazione ha sostenuto il ciclo di incontri “Valori e conflitti del vivere civile: per un futuro di speranza”. Si segnala inoltre l’incontro “Quale Europa per il nostro futuro?”, realizzato in occasione dell’entrata della Croazia all’interno dell’Unione Europea e la presentazione del volume “Tracce di antichi pastori negli alti Lessini”, curato da Ugo Sauro.

All’interno del Fondo nominativo “Aldo Tavella” cresce l’attività della Scuola di Pittura che propone corsi istituzionali annuali di acquerello, incisione, scultura e ritratto e la 7ª edizione del concorso di pittura “Verona, una città che sale” indirizzato ad artisti emergenti della provincia di Verona. Infine, la Fondazione ospita presso la sua sede il materiale appartenuto al Maestro Peter Maag e che costituisce il Fondo Musicale Peter Maag.

Banco S.Geminiano e S.Prospiero

Terremoto in Emilia Romagna

Nella delicata fase di passaggio dall’emergenza alla ricostruzione, successiva al terremoto del maggio 2012, dopo l’immediato intervento dello scorso anno, il Banco ha sostenuto ulteriori progetti di restauro, sistemazione e rifacimento di edifici, segnalati dalla Fondazione di Culto Banco S.Geminiano e S.Prospiero tra i quali: il ripristino dell’edificio della parrocchia di Sant’Andrea apostolo in Garfagnolo Castelnovo ne’ Monti (RE), la realizzazione di una nuova chiesa parrocchiale, di tipo prefabbricato, per la parrocchia dei Santi Senesio e Teopompo in Medolla (MO) e i lavori di sistemazione della parrocchia di San Pio X di Modena.

Iniziativa nel sociale, di solidarietà e per il territorio

All’Università di Modena e Reggio Emilia è stato elargito un contributo a sostegno del progetto “La Banca studia con i nostri figli” per l’istituzione di borse di studio per giovani meritevoli. A favore di A.D.E.I.M.F. (Associazione Docenti Economia Intermediari Mercati) di Parma è stata supportata la scuola estiva per giovani ricercatori, dottori e dottorandi di ricerca a Conegliano Veneto.

All’Associazione GR.A.D.E. Onlus di Reggio Emilia sono stati elargiti fondi per il sostegno dell’attività di ricerca scientifica nel campo delle malattie ematiche.

Per quanto riguarda le iniziative di solidarietà, i fondi sono serviti a sostenere attività di beneficenza e di sostegno a bisognosi e famiglie attraverso l’elargizione di contributi all’UNICEF di Modena, alla Conferenza di S.Vincenzo De Paoli di Modena e alla Fondazione di Religione Gesù Divino Lavoratore di Modena.

Nel settore Tutela e valorizzazione del patrimonio artistico, oltre agli interventi post terremoto, si segnala il sostegno alla Curia Vescovile di Reggio Emilia-Guastalla per il restauro della Cattedrale di Reggio Emilia; alla Parrocchia di S. Pellegrino di Reggio Emilia per la manutenzione straordinaria dovuta ad eventi sismici e alla Parrocchia Santissimi Nazario e Celso Martiri di Vignola (MO) per il restauro del palazzo Barozzi Compagni Ludovisi.

Promozione della cultura

Fondi sono stati elargiti al Comitato Amici di Edmondo Berselli di Modena per il sostegno dell’attività culturale; al Comitato Amici di Rolando Rivi di Castellarano (RE) per la realizzazione della mostra permanente dedicata al seminarista; all’Accademia Nazionale di Scienze e Lettere di Modena per il sostegno all’attività di gestione della biblioteca; alla Fondazione Ora et Labora di Nonantola (MO) per l’organizzazione della mostra “da Guercino a Malatesta

opere salvate nell'Emilia ferita dal terremoto"; ad A.B.C. Associazione Bondeno Cultura (FE), per vari eventi culturali. Infine, anche nel 2013 è proseguito il sostegno al F.A.I. Fondo Ambiente Italiano di Modena.

Organizzazione di eventi, spettacoli e attività editoriali

Il Banco ha rinnovato il tradizionale sostegno ad Emilia Romagna Teatro Fondazione di Modena per il sostegno della stagione teatrale 2012/2013 del Teatro Storchi e Passioni e alla Fondazione Teatro Comunale di Modena per la stagione artistica 2012/2013 del Teatro Pavarotti. Inoltre, tra gli altri interventi, si segnalano quelli a favore di: Fondazione i Teatri di Reggio Emilia; Cappella musicale del Duomo di Modena per il programma concertistico; Comune di Modena per l'organizzazione degli eventi concertistici dell'evento "Modenamoremio" e per l'allestimento della mostra pittorica Wainer Vaccari presso la chiesa di San Paolo di Modena; Comune di Mirandola (MO) per l'allestimento del museo del biomedicale; Fondazione Casa natale Enzo Ferrari di Maranello (MO) per l'organizzazione degli eventi celebrativi del 125° anniversario di nascita di Enzo Ferrari; Nostro tempo settimanale cattolico modenese per il sostegno all'attività di stampa.

Fondazione di Culto Banco S.Geminiano e S.Prospero

Nell'ambito delle liberalità, il Banco opera sul territorio anche attraverso la Fondazione di Culto Banco S.Geminiano e S.Prospero. Costituita nel 1996, è un punto di riferimento nel comprensorio dell'Arcidiocesi di Modena-Nonantola, della Diocesi di Reggio Emilia-Guastalla e in quella di Carpi. Nell'anno 2013 ha continuato a sostenere economicamente le opere e le attività locali di Parrocchie ed enti vari.

Nell'Arcidiocesi di Modena-Nonantola fondi sono stati destinati: al restauro della chiesa di S. Domenico, una delle chiese di maggior pregio della città di Modena; ai lavori di restauro della chiesa parrocchiale di Cassano (Polinago); alla cerimonia di beatificazione del giovane seminarista Rolando Rivi, vittima durante la seconda guerra mondiale; alla realizzazione di varie attività, nel quadro dell'anno della fede, sul tema "Giobbe – La sofferenza degli uomini e la giustizia di Dio"; all'attività per la formazione musicale e liturgica di allievi della scuola di voci bianche presso la Cappella Musicale del Duomo di Modena; alla pubblicazione del volume "Segni del sacro e dell'umano a Modena; al rifacimento della copertura, caduta a causa di una nevicata, di un oratorio di montagna e ad altri lavori di restauro presso diverse parrocchie.

Nella Diocesi di Reggio Emilia-Guastalla si segnala il supporto dato per il restauro completo, nonché il recupero strutturale e impiantistico, della Cattedrale S. Maria Assunta di Reggio Emilia e per il restauro della chiesa parrocchiale di San Valentino, località di provenienza di Rolando Rivi.

Nella Diocesi di Carpi, infine, un contributo è stato riconfermato in favore della ristrutturazione di edifici destinati ad attività educative per giovani (A.C.E.G.).

Cassa di Risparmio di Imola

Nell'ambito dell'assistenza sanitaria si segnala l'importante donazione fatta all'Asl di Imola per il rinnovamento e l'aggiornamento tecnologico dell'emergenza territoriale consistente in sei defibrillatori di ultima generazione che sono entrati a far parte dell'equipaggiamento delle ambulanze e delle auto mediche del 118 di Imola. Inoltre, sono stati donati un cistoscopio flessibile per l'urologia e un lettino per visita ginecologica. In questi anni, la Cassa di Risparmio di Imola ha sempre contribuito concretamente all'avanzamento tecnologico dell'Asl con donazioni dedicate all'acquisizione di attrezzature tecnologiche fondamentali per il mantenimento ed il miglioramento dei servizi ai cittadini.

Nel territorio dei dieci Comuni del Nuovo Circondario Imolese ed in alcuni Comuni limitrofi nel quale operano le 19 filiali a marchio Cassa di Risparmio di Imola, i principali sostegni sono andati a Onlus Geolab, che effettua educazione ambientale gratuita nelle scuole, ad alcune Associazioni di Volontariato quali ad esempio Avis Gruppo Sesto Imolese, Amici Insieme (realtà che si occupa dell'assistenza a portatori di handicap e alle loro famiglie), e ad alcune realtà afferenti al mondo cattolico, la cui attività è rivolta soprattutto ai giovani (Fondazione per l'infanzia Santa Maria Goretti, Patronato Fanciulli "Sacro Cuore", Compagnia dei Giovani di Chiusura).

Divisione Banca Popolare di Lodi

La Divisione Banca Popolare di Lodi svolge la propria azione sociale diretta nei luoghi d'insediamento storico delle banche del territorio che ne formano la rete commerciale, oggi articolata in due direzioni territoriali: Banca Popolare di Lodi – cui fanno capo anche le aree Banca Popolare di Cremona, Banca Popolare di Crema, Banco di Chiavari e della Riviera Ligure – e Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno. L'attività della Divisione si integra, nelle comunità di riferimento, con quella sviluppata dalle fondazioni Banca Popolare di Lodi, Banca Popolare di Cremona e dall'Associazione Popolare Crema per il Territorio.

Banca Popolare di Lodi

Iniziativa nel sociale e nella solidarietà

Gli interventi in campo sociale rappresentano la parte più rilevante dell'impegno profuso nelle diverse realtà territoriali da parte della Direzione Territoriale Bpl. Fondazioni, associazioni di volontariato ed enti, sia pubblici sia privati, attivi nel settore sono stati destinatari d'un sostegno economico significativo. L'esercizio 2013 si è inoltre contraddistinto per le due emissioni di certificati di deposito solidale denominati "Fare del bene a...". Si è trattato di un progetto sperimentale, attivato nelle province di Lodi e Lucca, volto a collegare direttamente e territorialmente la raccolta del risparmio a finalità benefiche. Nel Lodigiano, grazie a questa iniziativa, sono stati raccolti fondi per la "Mensa per Indigenti" - Associazione Progetto Insieme, per il Fondo di Solidarietà per Famiglie - Caritas Lodigiana e per la San Vincenzo De' Paoli Onlus, l'associazione Amici di Serena, la cooperativa sociale "Marcellino" e Mondotondo Onlus, quest'ultime tre, attive nel mondo del disagio infantile.

Promozione della cultura

La presenza diretta della Direzione Bpl nel settore della cultura si è concretizzata attraverso interventi d'ampiezza contenuta, ma estremamente qualificati. Tra i più rilevanti dell'anno ricordiamo il consueto, e importante, contributo a favore della Fondazione Teatro Ponchielli di Cremona; il sostegno ai progetti culturali del Comune di Lodi; il supporto all'edizione 2013 del Val Tidone Festival, la rassegna musicale internazionale sostenuta attraverso un'erogazione assegnata al Comune di Borgonovo Val Tidone.

Sport e tempo libero

Le iniziative a favore di associazioni sportive giovanili e amatoriali sono proseguite anche nel corso del 2013. Tra le principali liberalità destinate allo sport sono da rammentare: il Comitato Organizzatore dei giochi "Special Olympics" (LO) destinati a persone con disabilità cognitive; l'associazione "SegrateBoxe" (Segrate - MI); l'associazione sportiva Sammartinese (LO); l'Asd "Ritmica Melzo" (Melzo - MI).

Fondazione Banca Popolare di Lodi

La Fondazione ha proseguito nella sua attività di sostegno ai progetti nei settori dell'istruzione, dell'educazione, della ricreazione, dell'assistenza sociale, sanitaria e socio-sanitaria, del culto e dell'ambiente. In particolare, nel 2013 sono stati finanziati 65 progetti presentati attraverso il bando e 54 progetti sostenuti con interventi diretti, per un totale di 119 progetti.

Supporto all'istruzione e alla ricerca

Sono stati sostenuti progetti dedicati alla creazione o all'aggiornamento di laboratori di informatica, con particolare attenzione ai problemi della disabilità e delle difficoltà nell'apprendimento, oltre all'ammodernamento di un laboratorio di fisica (Liceo Scientifico "Gandini" di Lodi). Inoltre, in sinergia con la Direzione Territoriale Banca Popolare di Lodi, è stato attuato il progetto "Con merito!", che ha coinvolto le scuole pubbliche e private della Provincia di Lodi, con l'obiettivo di premiare con borse di studio gli studenti meritevoli che hanno sostenuto l'esame di maturità nel 2013.

Un altro progetto, presentato dall'Istituto d'Istruzione Superiore "Angelo Cesaris", di Casalpusterlengo, ha riguardato uno studio scientifico, realizzato con il coinvolgimento degli studenti, sui problemi ambientali connessi all'aumento di impianti di biogas in agricoltura.

Assistenza sanitaria

Le azioni in questo ambito sono state rivolte alle fasi di diagnosi, cura e assistenza socio-sanitaria per quanto riguarda la strumentazione tecnologica, l'ospitalità e l'accoglienza nelle strutture dedicate. Tra i più significativi interventi si ricorda il sostegno al progetto dell'ALAO per la realizzazione di uno screening mammografico rivolto a tutte le donne in età compresa fra 30 e 49 anni, fascia di età non coperta dallo screening effettuato dal Servizio Sanitario Nazionale; la prosecuzione del progetto presentato da Il Paguro, relativo ad un servizio di riabilitazione intensiva per bambini con Sindrome di West e altre encefalopatie epilettiche ad insorgenza nel primo anno di vita e nell'infanzia; il supporto all'Azienda Servizi alla Persona "Santa Chiara" (LO), per la realizzazione di un impianto di condizionamento in un reparto di residenza; il contributo per l'adeguamento strutturale degli spazi e messa a norma dei locali del Centro Diurno Integrato della Fondazione Opere Pie Riunite di Codogno (LO) e per l'acquisto di un ecografo per la casa di riposo della Fondazione Madre Cabrini di Sant'Angelo Lodigiano.

Iniziativa nel sociale e di solidarietà

La Fondazione ha destinato una quota rilevante del proprio budget a favore del settore sociale. Tra gli interventi più rilevanti si segnalano il supporto a favore: del Consorzio Lodigiano per i Servizi alla Persona, che si occupa dell'accoglienza di minori con situazioni personali e familiari problematiche; del progetto di rete presentato da Famiglia Nuova con Caritas e Progetto Insieme, denominato "Piattaforma Solidale", per offrire un aiuto concreto a famiglie che vivono sotto la soglia della povertà creando un punto di raccolta e distribuzione di generi di prima necessità; dell'Associazione L'Orsa Minore con il progetto "S.O.S. il territorio risponde alla violenza sulle donne", in collaborazione con il Centro Antiviolenza, la Questura di Lodi, l'Azienda Ospedaliera della Provincia di Lodi e il

Consorzio Lodigiano Servizi alla Persona, per la messa in atto di azioni tempestive e coordinate negli interventi a favore delle donne vittime di violenza.

Altri importanti progetti hanno riguardato l'housing sociale con il sostegno alle comunità terapeutiche Il Gabbiano di Pieve Fissiraga (LO), Il Pellicano di Castiraga Vidardo (LO) e le associazioni che si occupano delle persone diversamente abili, tra le quali Libera Associazione Pro Handicappati di Lodi Vecchio, l'Associazione Disabili Insieme di Casalpusterlengo, l'Associazione Pro Handicappati di Tavazzano (LO). E' stato inoltre erogato un nuovo contributo al Fondo di Solidarietà della Diocesi di Lodi, che interviene a favore delle famiglie in difficoltà economica ed è stato dato un aiuto alla mensa dei poveri che quest'anno ha visto un notevole incremento dell'affluenza.

Tutela e valorizzazione del patrimonio artistico e architettonico

Prosegue l'impegno di valorizzazione delle eccellenze storico-monumentali del territorio con la realizzazione, in collaborazione con la casa editrice Bolis, della quarta iniziativa editoriale della collana dedicata ai "tesori del lodigiano" dal titolo "Castelli, Rocche e Torri. Storia delle Fortificazioni tra Lambro, Adda e Po". Anche quest'anno la Fondazione ha voluto cogliere l'opportunità di abbinare la presentazione del volume ad una raccolta fondi destinata a casi di emergenza: il tema scelto è quello della mensa dei poveri e del dormitorio pubblico di Lodi, gestiti dall'Associazione Progetto Insieme che, con circa cento volontari, coordina anche diciotto abitazioni sociali assegnate temporaneamente a famiglie in difficoltà e si occupa dei rifugiati politici.

Promozione della cultura

Sono state supportate scuole ed altre realtà pubbliche e private per la promozione di percorsi educativi o di iniziative per la valorizzazione della cultura locale e del territorio, anche in chiave storica.

Alcuni interventi hanno interessato la realizzazione di ricerche storiche e volumi dedicati al territorio (Società Storica Lodigiana, Comune di Lodi, Comune di Castelnuovo Bocca d'Adda, Comune di Vizzolo Predabissi).

Un intervento importante ha riguardato la realizzazione del decimo incontro del Comitato Scientifico Internazionale Interreligioso sul tema "Sul crinale. Cristiani e Musulmani tra secolarismo e ideologia", organizzato dalla Fondazione Oasis.

E' inoltre proseguita l'attività di Bipielle Arte: nello spazio espositivo sono state ospitate sette mostre organizzate da associazioni culturali lodigiane o direttamente dagli artisti. Nell'inusuale cornice delle diciotto piastrelle trasparenti del pavimento della sede della Fondazione sono state ospitate cinque edizioni della rassegna Mattonelle d'artista.

Sport e tempo libero

Come negli anni passati, l'attenzione nei confronti del benessere sociale della comunità ha orientato la presenza della Fondazione nel settore sport e tempo libero con contributi destinati all'organizzazione di concerti, rappresentazioni teatrali, eventi culturali e sportivi, nonché al miglioramento o alla realizzazione di strutture ricreative e sportive.

Fra gli altri, la Fondazione ha sostenuto l'organizzazione della mostra all'interno della rassegna "Arte Vino" del Comune di Maleo, la stagione concertistica dell'Atelier Chitarristico Laudense, la realizzazione della Quarta Biennale d'Arte di Lodi, curata dall'Associazione Monsignor Quartieri.

Fondazione Banca Popolare di Cremona

La Fondazione Banca Popolare di Cremona svolge attività d'interesse pubblico e di utilità sociale a favore del territorio di riferimento partecipando, attraverso interventi diretti, alla realizzazione di programmi e iniziative nell'ambito del sostegno all'istruzione, dell'assistenza socio-sanitaria, della promozione e della conservazione del patrimonio artistico – culturale della comunità. Nel corso del 2013 la Fondazione ha contribuito all'avvio o al compimento di oltre cinquanta progetti.

Una panoramica degli interventi mette in luce che nel campo dell'istruzione e della ricerca sono stati impiegati fondi a favore di scuole e di altre istituzioni educative, prediligendo le realtà impegnate con i più giovani. In quest'ambito ricordiamo le collaborazioni con: la Fondazione Amilcare Ponchielli, per "Oltreibanchi", rassegna di teatro per ragazzi; l'Istituto Figlie del Sacro Cuore, per la messa a norma e il miglioramento del parco giochi della scuola; l'associazione culturale corale Euterpe di San Giovanni in Croce per l'educazione musicale negli asili.

Nell'ambito dell'assistenza socio-sanitaria i contributi hanno riguardato sia realtà operanti nell'assistenza medica diretta sia quelle impegnate nel disagio sociale e individuale. Tra questi segnaliamo i fondi destinati all'Associazione Italiana Sclerosi Multipla; il contributo al programma informativo per il pubblico dell'Azienda Ospedaliera "Istituti Ospedalieri" di Cremona; la partecipazione al progetto "Più cibo per tutti", con cui la Fondazione Fabio Moreni di Cremona ha ampliato gli spazi per la conservazione degli alimenti destinati alle famiglie più povere; l'aiuto offerto alla cooperativa sociale Il Seme Onlus, per il completamento degli appartamenti familiari per famiglie in difficoltà. A questi si aggiunge l'ormai consolidata collaborazione con l'U.n.i.t.a.l.s.i. per il trasporto degli ammalati e dei pellegrini al Santuario di Lourdes.

La tutela e la valorizzazione del patrimonio artistico e architettonico si è concretizzata nella concessione di fondi per il restauro e il recupero di opere d'arte ed edifici ecclesiastici e civili di Cremona e provincia. Tra le tante si segnalano il contributo alla parrocchia di SS. Nazario e Celso in S. Abbondio (CR), per la ristrutturazione e recupero di parte del complesso monumentale e dell'oratorio; il restauro e manutenzione dell'organo Serassi, della prima metà dell'800, collocato nella chiesa di S. Maria della Misericordia, a Castelleone (CR).

Importante la partecipazione della Fondazione alla promozione della cultura. In quest'ambito molte iniziative sono state rivolte al settore musicale, in tutti i suoi aspetti: didattico e pratica professionale, sia in senso artistico che

artigianale. Evidenziamo, tra tutti, la collaborazione con il Comune di Cremona per gli eventi previsti dal piano “Cremona Liutaria patrimonio dell'Unesco”.

Associazione Popolare Crema per il territorio

L'Associazione Popolare Crema per il Territorio opera nel Cremasco in ambiti quali: attività culturali in ogni loro espressione, conservazione e valorizzazione dei beni artistici, culturali, tutela ambientale, incentivazione dell'istruzione e delle conoscenze tecnico-professionali, supporto di attività sportive, assistenza sanitaria e delle categorie sociali deboli.

Il Comitato Direttivo che guida l'Associazione si è impegnato, negli ultimi anni, a erogare contributi d'entità tale da soddisfare la maggior parte delle domande presentate. Nel 2013 sono state circa 220 le richieste accolte. L'Associazione, attenta alla delicatezza dell'attuale momento socio-economico, ha ritenuto di privilegiare gli interventi con finalità sociali. Sono stati sostenuti alcuni progetti, promossi dalle istituzioni pubbliche, private e da associazioni di volontariato, dedicate per la realizzazione di progetti nell'ambito dell'assistenza socio-sanitaria. L'Associazione è presente in altre parti del territorio ove sia opportuno intervenire, in collaborazione con enti ed istituzioni pubbliche e private, per la conservazione, la valorizzazione e lo sviluppo delle tradizioni e della realtà di Crema e del suo territorio. L'istruzione e la formazione giovanile sono tradizionalmente oggetto di particolare attenzioni in questo settore, ricordiamo la seconda edizione del progetto “Con Merito”, unico nel cremasco, ed inserito nella Giornata del Risparmio tenutasi alla fine d'ottobre. L'iniziativa ha consentito l'erogazione di centododici borse di studio ai due allievi di ogni “quinta” di tutte le scuole superiori di Crema che, a giudizio della commissione esaminatrice, si sono distinti per risultati ed impegno all'esame di maturità del 2013.

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure

Anche quest'anno il Banco ha confermato il contributo all'Opera Diocesana Madonna del Bambino, Villaggio del Ragazzo di San Salvatore di Cogorno (GE), che cura la formazione e l'inserimento nel mondo del lavoro di ragazzi disabili e in difficoltà. Il Banco ha inoltre dato il suo sostegno alla Comunità di Sant'Egidio che presso il suo Centro, Genti di Pace di Genova, si occupa quotidianamente della distribuzione gratuita di pasti alle persone bisognose.

Altre opere di solidarietà hanno interessato la Sezione Tigullio dell'ANFFAS che aiuta i ragazzi affetti da gravi disabilità e l'Associazione Liguria Mare Onlus di Recco (GE) un gruppo di famiglie che, nei mesi estivi, ospitano ragazzi orfani bielorussi che ancora oggi risentono degli effetti del disastro di Chernobyl.

Rinnovato il contributo alla Croce Verde Chiavarese, punto di riferimento per l'assistenza di emergenza sul territorio.

Anche quest'anno è stata supportata l'Associazione “Il Porto dei Piccoli” Onlus di Genova con il progetto “Il Mare a casa tua”: operatori opportunamente formati che portano sostegno e svago ai bambini in terapia domiciliare proponendo laboratori ludico-didattici ispirati alla cultura del mare. Il Banco inoltre ha sostenuto l'attività didattica del Liceo Artistico Emanuele Luzzati di Chiavari mettendo a disposizione borse di studio per i vincitori del concorso di disegno e fotografia e supportato il Comune di Genova, Direzione Scuola, Sport e Politiche Giovanili per l'organizzazione della mostra “Mirò, il colore dei sogni” con disegni realizzati dai bimbi della scuola materna di Genova Molassana.

In ambito culturale il Banco di Chiavari ha rinnovato il sostegno alla Mostra del Tigullio giunta alla sua 156a edizione, alla tradizionale esposizione di attività produttive e artigianali di Chiavari, alla manifestazione “Waiting for Christmas in Chiavari” che ha visto la presenza anche di numerose associazioni di volontariato e alla Fondazione Palazzo Ducale di Genova per la rivitalizzazione di Via Garibaldi, importante via del centro storico genovese.

Nell'ambito sportivo il Banco ha appoggiato il progetto FreeVolley organizzato dal Centro di Formazione Fisico Sportivo Cogoleto Volley per favorire l'accesso dei ragazzi alla pallavolo tramite il coinvolgimento delle scuole sul territorio e sostenuto l'Associazione Amici del Leudo di Sestri Levante(GE) per il restauro di un'antica imbarcazione che ha partecipato a regate storiche in diversi comuni della Liguria da Ventimiglia a La Spezia.

Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno

Nel corso del 2013 la Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno ha sostenuto principalmente iniziative legate alla solidarietà, al sociale e alla cultura.

Iniziative sociali e solidarietà

Sono stati erogati contributi a favore della ONLUS Schirinzi A. Mario, per l'organizzazione del Memorial Schirinzi, torneo di golf, per la raccolta fondi dell'Associazione che si occupa della divulgazione informativa e del sostegno alla ricerca sul mieloma multiplo.

Sono stati inoltre erogati contributi a favore dell'Associazione Medici in Africa ONLUS, per la promozione del volontariato di medici e di personale sanitario nei Paesi Emergenti e l'organizzazione di specifici corsi di formazione.

Nell'ambito del sociale sono state inoltre sostenute le attività della parrocchia dei Santi Bartolomeo e Lorenzo di Pontedera (PI), della parrocchia di Sant'Apollinare in Barbaricina (PI), per l'organizzazione dell'annuale festa parrocchiale.

Ancora, sono stati erogati fondi a favore dell'Arcidiocesi di Pisa, per l'organizzazione, in parallelo a Rio de Janeiro, della Giornata Mondiale della Gioventù Diocesana; a favore della Diocesi di Grosseto, per la festa in occasione

dell'insediamento del nuovo Vescovo; della Diocesi di Livorno, in occasione della festa di Santa Giulia; a favore della Diocesi di Perugia, per l'organizzazione dei pellegrinaggi diocesani. Infine, in considerazione del tema di particolare attualità, è stato erogato un contributo per l'organizzazione, in collaborazione con il Lions Club Lucca Host, di un convegno dedicato all'Usura e al Sovraindebitamento.

Promozione della cultura

Nel settore della formazione sono stati erogati fondi a favore dell'Associazione MUS-E, che promuove un progetto multiculturale per l'integrazione sociale e culturale nelle scuole primarie, attraverso l'Arte nelle sue varie forme.

Sono state erogate borse di studio agli studenti meritevoli dei vari territori: in Garfagnana (LU) attraverso un progetto promosso dal Lions Club Garfagnana; nella provincia di Pisa in collaborazione con la Scuola Paritaria Santa Teresa di Cascina di Pisa (scuole primarie) e attraverso l'adesione al progetto dedicato alle scuole superiori, aderendo al premio istituito dalla Federazione Nazionale Maestri del Lavoro – Sezione di Pisa.

E' stato confermato inoltre il contributo a favore di Confartigianato Imprese Lucca per l'organizzazione del concorso Artigianato e Scuola, nato con la finalità di sensibilizzare gli studenti delle scuole primarie e secondarie alle opportunità professionali nel mondo dell'artigianato.

In questo ambito, la Banca ha aderito al progetto dell'Istituto San Francesco di Sales di Città di Castello (PG), erogando un contributo per la realizzazione di un volume della collana di libri per bambini "Ti racconto una storia", nata dalla rete di scuole "Liberi di Educare". Sempre nell'ambito culturale, la banca ha sostenuto il Comune di Lucca nell'organizzazione del 18° Executive Board Unesco, che ha visto la presenza di rappresentanti Unesco di oltre 80 Paesi.

La Cassa di Risparmio ha inoltre sostenuto l'Associazione Polifonica Lucchese per l'organizzazione di un ciclo di concerti a Lucca; l'Associazione Lucchesi nel Mondo, per la realizzazione del concerto nell'ambito delle manifestazioni del "Settembre Lucchese", l'Archivio di Stato di Lucca per l'allestimento di una mostra dedicata alle bambole e ai giocattoli d'epoca.

Tempo libero

Sono stati concessi contributi al Comune di Pisa, per la manifestazione "Piazza Grande in Fiore", mostra florovivaistica organizzata a Pisa e all'Associazione A.S.COM.TUR. (LU) per la Notte Bianca (LU). Un contributo è andato all'Associazione Culturale Hangar di Altopascio (LU) per l'organizzazione di una mostra fotografica. Nell'ambito sportivo, sono stati erogati contributi a favore del "Centro Sportivo Italiano – Comitato Toscana", per le attività annuali e al Centro Sportivo Italiano – Comitato Livorno, per la realizzazione del primo tracciato in Toscana di Nordic Walking.

Divisione Banca Popolare di Novara

Fondazione Banca Popolare di Novara per il territorio

La Fondazione Banca Popolare di Novara per il Territorio, costituita nel 2002, anche in questo esercizio ha rivolto il suo costante interesse a numerose iniziative che, nelle varie realtà territoriali di riferimento per la Banca Popolare di Novara, sono finalizzate all'arricchimento economico, sociale e culturale del territorio.

Supporto all'istruzione e alla ricerca

Un contributo importante è stato erogato all'Università degli Studi di Scienze Gastronomiche di Pollenzo (CN) per sostenere, attraverso la creazione di borse di studio, gli studenti in possesso di requisiti di reddito e di merito.

Numerosi anche i contributi concessi a istituti scolastici - di vario ordine e grado - finalizzati alla creazione o all'adeguamento di dotazioni informatiche, all'acquisto di materiale didattico ed attrezzature per alunni diversamente abili.

È stato ritenuto meritevole di attenzione il progetto presentato dall'Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" di Novara per l'attività di ricerca di nuove strategie per la rigenerazione ossea grazie all'uso di Biomateriali, da utilizzare anche in campo Odontoiatrico. È proseguito inoltre il sostegno all'attività dell'Associazione Franca Capurro Onlus di Novara, che ha promosso, anche quest'anno, due importanti dottorati di ricerca.

Infine si ricorda il sostegno a due iniziative di grande valenza: la prima, promossa dall'Associazione Novarese per il Progresso dell'Urologia Onlus, avente lo scopo di valutare retrospettivamente l'incidenza delle complicanze urologiche dopo trapianto renale; la seconda, promossa dalla Fondazione Malattie Renali del Bambino Onlus (GE), per proseguire la ricerca genetica delle malattie renali dei bambini.

Assistenza sanitaria

La Fondazione ha accolto la richiesta di collaborazione della Lega Italiana Lotta contro i Tumori – Sezione Provinciale di Novara - per l'acquisizione di una apparecchiatura TC di simulazione per portare a termine il progetto di rinnovamento della SCU di Radioterapia dell'Ospedale Maggiore della Carità di Novara. La TC dedicata alla simulazione virtuale con sistema di acquisizione 4D delle immagini, strumento di alto livello diagnostico, consente la riduzione del tempo di irradiazione al paziente. Con tale tecnologia la SCU di Radioterapia raggiunge livelli di qualità tra i migliori attualmente disponibili, diventando inoltre un importante polo di attrazione sul territorio.

Inoltre è stata accolta la richiesta proveniente da For Life Onlus per l'acquisto di un apparecchio ecografico *colordoppler*, da destinare al Reparto di Nefrologia dell'AOU Maggiore della Carità di Novara.

Fondi sono andati a "Cameretta Mia", progetto promosso dall'Associazione "Il Pianeta dei Clown", con l'obiettivo di dotare di arredi ed elementi decorativi le stanze in cui soggiornano i piccoli pazienti del reparto pediatrico dell'Ospedale di Novara e di altri ospedali del territorio.

I contributi per acquistare ambulanze o per dotarle di apparecchiature medicali sono stati diversi. In particolare si segnala quello dato al Gruppo Volontari Ambulanza del Vergante per l'acquisto di una nuova ambulanza da destinare al Soccorso 118.

Iniziative nel sociale e di solidarietà

La Fondazione si è spesa in modo particolare a favore dei progetti rivolti ai giovani, per aiutarli ad avvicinarsi al mondo del lavoro. A questo proposito si evidenzia il sostegno dato nuovamente al progetto "Ridare Speranza", giunto alla 3^a edizione, realizzato dalla Provincia di Novara in collaborazione con l'Associazione Industriali di Novara, grazie al quale molti laureati e diplomati hanno potuto effettuare un periodo di praticantato presso aziende locali (che talvolta si è trasformato in assunzione a tempo indeterminato).

Non è mancato l'aiuto alla Caritas Diocesana di Novara per l'organizzazione della mensa serale chiamata "La Locanda di Agosto" e più in generale per sostenere l'intensa attività a favore dei più deboli e attivare delle borse lavoro, per giovani senza occupazione.

È stato ritenuto meritevole di sostegno anche il progetto "Assistenza Casa", presentato da Prisma Società Cooperativa Sociale Onlus, che permette a persone con disagio psichico, di essere inserite nel mondo del lavoro con l'offerta di servizi a terzi.

È stato destinato un contributo anche all'A.N.G.S.A. - Associazione Nazionale Genitori Soggetti Autistici – Sezione di Novara – per la realizzazione del progetto "Vacanze adolescenti" rivolto a ragazzi affetti da autismo. Inoltre, nel corso dell'anno è stata destinata una considerevole somma ad Associazioni di volontariato che assistono minori, anziani e disabili: particolare attenzione è stata rivolta alla Comunità di Sant'Egidio Piemonte Onlus; alla Comunità per Minori Santa Lucia; a Liberazione e Speranza Onlus; alle mense dei poveri presso le parrocchie; ai Centri di ascolto; alle Cooperative Sociali.

Tutela e valorizzazione del patrimonio artistico e architettonico

Tra i vari interventi meritano di essere segnalati gli interventi a favore della Confraternita di San Domenico Cristo Risorto di Savona, per il restauro della scultura lignea raffigurante l'Annunciazione e della "cassa" che è adibita a supporto; della Parrocchia Maria Vergine Assunta di Armeno (NO), per la sistemazione ed il potenziamento dell'organo a canne; del Convento Parrocchia S. Maria degli Angeli di Santa Maria del Tempio (AL), per il proseguimento del progetto di restauro di locali per la realizzazione di una biblioteca di libri antichi di proprietà del convento dei padri Cappuccini; della Società di Incoraggiamento allo studio del disegno di Varallo Sesia (VC), per l'allestimento ed il restauro della Dormito Virginis.

Promozione della cultura

Rilevante è l'apporto dato all'Associazione Amici del Parco della Battaglia Onlus di Novara per l'organizzazione delle manifestazioni "Novara Risorgimentale" e per l'allestimento di nuovi spazi museali.

È proseguito il supporto al Comune di Vercelli per la realizzazione della mostra "Gli anni sessanta nelle collezioni Guggenheim. Oltre l'informale verso la Pop Art", giunta alla 6^a edizione e dedicata alle opere contemporanee acquistate dai mecenati americani Solomon e Peggy Guggenheim. Hanno inoltre ricevuto contributi: l'Associazione Culturale Rest Art per l'organizzazione del Novara Jazz Festival; l'Associazione Musicale Florestano Eusebio per la realizzazione di due importanti concerti nella Basilica dell'Isola di San Giulio, nell'ambito dell'Orta Festival 2013.

Nel solco di una tradizione consolidata, è stato rinnovato il supporto alla Fondazione Teatro Coccia Onlus di Novara, per l'organizzazione della stagione teatrale 2013/2014.

Sport e tempo libero

Come negli anni passati non sono mancati i contributi, anche se di entità minore viste le contingenti necessità in ambito sociale. Tra questi si ricorda il sostegno al Comune di Galliate (NO), per l'organizzazione della Festa dello Sport; al Comune di Novara, per l'organizzazione della Manifestazione "Street Games"; al Comune di Pescopagano (PZ), per l'organizzazione delle "Ofantiadi" manifestazione sportiva multidisciplinare a cui partecipano i paesi che si affacciano sul fiume Ofanto.

Organizzazione di eventi spettacoli

Degni di nota sono: il Concerto del Coro "Amadeus Kammerchor" di Trecate (NO), che si è tenuto presso la chiesa di S. Nazzaro della Costa in Novara; la 37^a edizione dell'Alpàa, tradizionale evento che valorizza le tipicità del territorio, promosso dal Comitato per l'Alpàa di Varallo (VC); "La Fattoria in Città", realizzata dall'ASCUM - Associazione Commercianti della Provincia di Vercelli, evento unico per la vocazione a rappresentare, rivitalizzare ed esaltare le eccellenze storiche, culturali ed economiche del territorio vercellese.

Credito Bergamasco e Fondazione Credito Bergamasco

Consapevole del ruolo istituzionale che riveste all'interno del tessuto sociale in cui opera, il Credito Bergamasco, anche nel 2013, ha voluto confermare – direttamente e tramite la sua Fondazione - il suo storico impegno per lo sviluppo ed il sostegno di iniziative – soprattutto a carattere locale – a favore dell'arte e della cultura, dello sport e del tempo libero, della ricerca medica e scientifica, del benessere sociale e umanitario.

Supporto all'istruzione e alla ricerca

Nel campo della medicina e delle ricerche scientifiche si segnala, il proseguimento – nell'ambito della convenzione tra l'Ospedale di Bergamo e la Fondazione Credito Bergamasco rinnovata nel febbraio 2012 per il triennio 2012/2014 – delle attività inerenti al progetto per lo sviluppo della ricerca nell'ambito della prevenzione, diagnosi e cura medico-chirurgica dello “scompenso cardiaco”, volto a potenziare lo specifico centro già esistente presso il Dipartimento Cardiovascolare.

È inoltre proseguita la partecipazione della Fondazione Credito Bergamasco, in qualità di socio fondatore, alla Fondazione per la Ricerca Ospedale Maggiore di Bergamo, la quale si propone di promuovere e finanziare le attività di ricerca scientifica di particolare interesse sociale, senza scopo di lucro.

Assistenza sanitaria

La Fondazione Credito Bergamasco ha donato al Laboratorio Analisi dell'Ospedale Bolognini di Seriate (BG) uno strumento di ultima generazione denominato “Gemini”, che permette di gestire in modo completamente automatico una lunga serie di analisi di tipo immunoenzimatico. Tra gli altri interventi, si segnala, inoltre, il contributo erogato in favore dell'Unità di Chirurgia Senologica dell'Ospedale di Bergamo, quale supporto a una borsa di studio per il completamento di un progetto – in collaborazione con l'Istituto Europeo di Oncologia del prof. Veronesi – mirato a ottenere la validazione della radioterapia intraoperatoria, che evita alle pazienti affette da tumore al seno di sottoporsi a molte sedute consecutive di radiazioni dopo l'intervento.

Iniziative nel sociale e di solidarietà

Da sottolineare il progetto – sostenuto con un importante contributo da parte della Fondazione Credito Bergamasco – di radicale ristrutturazione dei locali adibiti a “Mensa per i poveri” dei Frati Minori Cappuccini di Bergamo, al fine di renderli compiutamente adeguati alle norme di legge. Durante i lavori sono stati realizzati una cucina autonoma e locali tecnici necessari al confezionamento e alla conservazione dei cibi che vengono offerti, in media, a 130 persone bisognose al giorno; sono altresì previsti e in corso di ultimazione gli ambienti destinati a un Centro di ascolto collegato alla mensa. Nell'ambito del tradizionale sostegno fornito all'Istituto di Riabilitazione Angelo Custode di Predore (BG), che si occupa di persone in età evolutiva afflitte da disabilità fisiche, sensoriali e psichiche, anche gravi, la Fondazione Credito Bergamasco ha donato – grazie all'importo ricavato dal concerto Gospel di Natale 2012, nonché a un ulteriore significativo contributo devoluto a fondo perduto – un automezzo attrezzato per il trasporto dei pazienti. Un contributo è stato erogato in sostegno dell'iniziativa “Spes at Work - la speranza è giovane” promossa dal Vescovo, dalla Diocesi e dalla Caritas Diocesana di Brescia per il progetto “Tirocinio Aziendale” finalizzato, in collaborazione con Confartigianato Brescia, a promuovere il tirocinio per i ragazzi tra i 18 e i 35 anni attraverso il coinvolgimento del Centro Oratori Bresciani.

La Fondazione ha proseguito – anche nel 2013 – l'iniziativa “Dai credito alla solidarietà”, organizzando eventi culturali a prezzi contenuti per i fruitori, con costi interamente a carico della Fondazione e ricavati totalmente destinati a interventi di solidarietà sul territorio. La XII e la XIII edizione hanno consentito di contribuire – con i proventi degli spettacoli di Gioele Dix “Nascosto dove c'è più luce” e di Enrico Bertolino “Casta away. La tempesta imperfetta” – al “Fondo di solidarietà Famiglia - Lavoro” istituito dalla Caritas Diocesana Bergamasca a tutela delle famiglie in difficoltà per la perdita del posto di lavoro; il ricavato della XIV edizione (concerto gospel presso il Palafacchetti di Treviglio) è stato donato al Comune di Treviglio (BG) a favore di un qualificato intervento nell'ambito dei servizi sociali nel campo delle nuove povertà, mentre l'incasso del concerto gospel organizzato presso il Teatro Donizetti di Bergamo, in occasione della XV edizione, è stato interamente devoluto a Nepios Onlus, associazione a tutela dell'infanzia che opera a Bergamo.

Si segnala che la Fondazione Creberg e la Fondazione della Comunità Bresciana hanno rinnovato la collaborazione iniziata nel 2006 con la creazione del Fondo Credito Bergamasco e finalizzata, attraverso l'emanazione di un bando territoriale, ad operare a sostegno della società civile e al miglioramento della qualità della vita; il bando ha lo scopo di sostenere progetti di utilità sociale nel settore dell'assistenza sociale e sociosanitaria promossi da organizzazioni senza fini di lucro operanti nei comuni della provincia di Brescia dove hanno sede le filiali della banca.

La Fondazione ha, inoltre, deciso di sostenere l'Associazione Paolo Belli (Onlus dedicata alla lotta alla leucemia e altre patologie) in un progetto che prevede la realizzazione di un nuovo centro di ospitalità (venti bilocali indipendenti), adiacente al nuovo Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, per le famiglie degli ammalati gravi in cura presso l'ospedale.

Tutela e valorizzazione del patrimonio artistico e architettonico

Durante gli ultimi anni la Fondazione Credito Bergamasco si è guadagnata un ruolo molto importante nell'ambito della tutela del patrimonio storico artistico locale, mettendo in sicurezza molti capolavori bisognosi di cure. In particolare, nel corso del 2013, nell'ambito dell'iniziativa “Grandi Restauri”, sono stati riportati al loro splendore tre opere di Giovan Battista Moroni, il più celebre pittore bergamasco del Rinascimento: la Resurrezione di Sovere, il Polittico di

Ranica e il Polittico di Roncola. In occasione di tali interventi di restauro (che, come consuetudine, sono stati presentati al pubblico in corso d'opera) alcuni esponenti della Royal Academy of Arts di Londra sono stati ospiti presso la sede del Creberg. Sempre nel corso del 2013, grazie a un complesso intervento di restauro conservativo ed estetico, voluto e finanziato dalla Fondazione, è stata completamente recuperata l'antica Fontana di Sant'Agostino, situata in Bergamo Alta. Tra gli altri interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio artistico e architettonico sostenuti nel corso dell'anno dalla Fondazione si segnala anche l'avvio – in occasione del centenario della presenza del Credito Bergamasco in Lovere (BG) – del progetto di recupero conservativo di cinque fontane centenarie, in marmo, che hanno contribuito ad inserire la città di Lovere nell'esclusivo club de "I borghi più belli d'Italia".

Promozione della cultura

Nel corso dell'anno la Banca ha organizzato, tramite la sua Fondazione, interessanti rassegne, tra cui si ricordano "I pugilatori" di Giovanni Testori – un'inedita mostra mirata a celebrare i vent'anni dalla morte e i novanta dalla nascita dello scrittore – e le mostre dedicate a Mario Sironi ed Erminio Maffioletti organizzate nell'ambito dell'edizione 2013 di "Invito a Palazzo", manifestazione promossa dall'ABI nel mese di ottobre. Nel dicembre 2013 la Fondazione Credito Bergamasco ha dato inizio al progetto "Storie da collezione", un'iniziativa dedicata alle case di riposo del territorio e, insieme, alla promozione della collezione d'arte della Banca nei territori stessi.

Si segnala, inoltre, che la Fondazione Credito Bergamasco si è resa promotrice – insieme con l'Università degli Studi di Bergamo – della prima grande retrospettiva, in programma per il 2015, dedicata a Jacopo Negretti detto Palma il Vecchio, artista di origini bergamasche sino ad oggi mai celebrato in una mostra monografica: circa 35 tra i massimi capolavori dell'artista provenienti da alcuni dei più importanti musei italiani ed europei. Con tale iniziativa, l'Università e la Fondazione si rendono promotrici di un progetto di più ampio respiro che coniuga arte e turismo, valorizzazione del paesaggio e delle preminenze imprenditoriali, tradizione e innovazione scientifica, in vista anche di "Expo 2015".

Organizzazione di eventi, spettacoli e attività editoriali

La Fondazione, insieme al nuovo portale bergamasco di *crowdfundig* "Kendoo.it", ha organizzato presso la sede della Banca una "Serata in rosa", un evento a fini benefici in cui arte e moda si sono incontrate offrendo la possibilità ai 400 ospiti iscritti di ammirare capolavori di collezioni esclusive (tra cui "Il Cavaliere in Rosa" nell'ambito della mostra "Omaggio a Moroni") e di assistere a un'inedita sfilata di moda per la quale undici *boutique* cittadine hanno reinterpretato, con proprie particolari realizzazioni, il "Cavaliere il Rosa". L'evento ha contribuito al progetto di raccolta fondi in favore del restauro di una tavola di grande prestigio di Jacopo Palma il Vecchio ("Polittico della presentazione della Vergine").

In occasione del 25° anniversario di costituzione della Fondazione Credito Bergamasco è stato realizzato "Anima Mundi", un volume con finalità storico/divulgativa sulle principali iniziative della Fondazione, distribuito gratuitamente a tutti i visitatori delle manifestazioni autunnali. La Fondazione inoltre, ha sostenuto svariate iniziative editoriali, tra cui si segnala, in particolare, il volume "Mariella Bettineschi - Un arcipelago mobile - Opere dal 1980 al 2013".

Sport

Anche nel 2013 la Banca ha sostenuto numerose società sportive dilettantistiche tutte accomunate da un forte radicamento sul territorio, un'ampia base di iscritti, e il fattivo ruolo pedagogico e sociale rivolto, soprattutto, ai bambini e ai giovani. Tra le diverse società supportate si ricordano i Runners Bergamo, l'Atletica Valle Brembana - Zogno (BG), l'Atletica Paratico - Paratico (BS), la Bergamasca Scherma.

Si segnala, inoltre, che il Credito Bergamasco è sponsor di alcune importanti compagini – come l'Atalanta Bergamasca Calcio, la Blubasket 1971 Treviglio, l'Atletica Bergamo 59 Creberg e la Volley Bergamo Foppapedretti. Tale scelta è motivata dal fatto che tali società, oltre a rappresentare l'eccellenza principale nelle diverse discipline, si caratterizzano per l'estrema attenzione dedicata ai vivai giovanili da un punto di vista non solo atletico ma anche umano.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il panorama economico internazionale, in particolare quello statunitense e nipponico, si sta rafforzando, nonostante si avvertano crescenti criticità - legate anche all'avvio del "tapering" da parte della Fed - nelle economie in via di industrializzazione o di nuova industrializzazione, che si prevede possano attenuare l'accelerazione globale nel 2014. Nell'area Euro la crescita economica appare in via di consolidamento graduale ed è attesa in modesto progresso. Permane tuttavia una certa fragilità di fondo, legata in particolare agli squilibri macroeconomici e finanziari ancora irrisolti e nella possibilità che questi si riflettano in una nuova accentuazione del rischio sovrano dei paesi periferici.

In questo quadro l'economia italiana si sta avviando ad una ripresa timida e faticosa nel 2014 e in accelerazione, molto contenuta, nell'anno successivo. Nonostante l'ultimo scorcio del 2013 abbia visto la stabilizzazione dei consumi delle famiglie e degli investimenti in costruzioni, la domanda estera rimarrà il fattore di crescita determinante, favorendo un certo traino sugli investimenti produttivi delle imprese rivolte ai mercati esteri. Anche la domanda delle famiglie dovrebbe risalire marginalmente, pur in assenza di una ripresa occupazionale, attesa solo a partire dal 2015.

Il contesto operativo per il sistema bancario italiano nel corso dello scorso esercizio è rimasto difficoltoso, pur avendo registrato indubbi miglioramenti, come discusso nel paragrafo dedicato al contesto economico. In particolare la riduzione dello spread BTP-Bund ha impattato positivamente sul premio al rischio richiesto sugli asset bancari⁽²⁾, favorendo una parziale riapertura dei canali di finanziamento esteri e all'ingrosso. Tuttavia il costo della raccolta rimane ancora elevato e l'aumento del mark-up non è stato sufficiente a difendere il margine d'interesse, anche a fronte di volumi d'impiego in diminuzione. La criticità maggiore è risultata legata al continuo aumento dei prestiti in sofferenza ed al conseguente aumento delle rettifiche che ha portato ad un incremento marcato del costo del credito.

Le condizioni dello scenario di riferimento si mantengono quindi complesse e difficoltose. Nei prossimi mesi è ipotizzabile rimangano in atto le forze che hanno concorso al miglioramento della situazione operativa delle banche, pur avendo probabilmente esaurito parte del loro slancio, mentre non si intravedono ancora segnali di inversione di tendenza significativi nella qualità del credito.

La BCE, in linea con le dichiarazioni del suo Presidente, dovrebbe mantenere inalterato l'orientamento ultra-espansivo delle politiche monetarie in assenza di una dinamica significativa dei prezzi al consumo nell'Area, lasciando i tassi di mercato a breve ancora su livelli molto modesti, e garantendo un'ampia liquidità al sistema. Salvo incidenti relativi al rischio sovrano in Eurozona, dovrebbe proseguire la normalizzazione sui mercati interbancari.

La FED a fine 2013 con il varo del processo di riduzione del supporto quantitativo (c.d. "tapering") ha avviato con un certo successo l'auspicato percorso verso la normalizzazione delle condizioni monetarie sui mercati internazionali, riuscendo, almeno finora, ad ancorare le aspettative degli operatori alla dichiarata intenzione di mantenere su livelli estremamente espansivi i tassi d'interesse a breve termine.

Il progressivo avvio dell'Unione Bancaria Europea ha contribuito ad attenuare il legame tra titoli di Stato e sistema bancario europeo, rafforzando quest'ultimo anche, in prospettiva, oltre il breve periodo. Tuttavia permane qualche rischio residuo per i prossimi mesi nell'eventualità emergano deficit patrimoniali per alcuni istituti - anche situati nel nostro Paese - a seguito dell'AQR (Asset Quality Review) e dello stress test condotto da EBA e BCE e nel caso si manifestino effetti di segmentazione sul costo del funding a seguito della definizione delle norme sul bail-in e sugli aiuti di Stato, legati all'introduzione del Meccanismo di risoluzione unico delle crisi bancarie nell'area.

In questo quadro, sul lato dell'attivo, la crescita claudicante manterrà debole la domanda di credito che continuerà a risentire anche della viscosità dell'offerta, vincolata dai coefficienti regolamentari e dalla necessaria prudenza nella valutazione del merito creditizio, traducendosi in una dinamica stagnante dei volumi d'impiego. Nell'immediato non è attesa un'interruzione nel deterioramento della qualità del credito, pertanto il costo di quest'ultimo rimarrà su livelli elevati ed ampiamente superiori a quelli pre-crisi.

Sul lato del passivo la raccolta diretta è attesa in ripresa, dopo la flessione del 2013, nelle sue componenti più stabili, coerentemente a quanto previsto dai vincoli di liquidità di Basilea 3. Si prevede un aumento delle masse dei conti correnti e soprattutto dei depositi a tempo, mentre appare ancora cedente lo stock di obbligazioni, anche a causa delle ingenti scadenze, nonostante la ripresa di emissioni per la clientela istituzionale.

La forbice bancaria dovrebbe risultare sostanzialmente stabile, solo grazie agli effetti dell'azione di re-pricing del credito, coerente con il peggioramento della sua qualità, che sosterrà il mark-up su livelli elevati. Nel complesso rimarranno perciò consistenti le difficoltà di ampliamento del margine di interesse, frenato dalla modesta dinamica delle masse intermedie e della debolezza del mark-down, frutto della citata ricomposizione verso forme più onerose, tra cui una ripresa delle emissioni rivolte alla clientela istituzionale, e di una vivace concorrenza sulla raccolta retail.

In questo contesto la redditività delle banche italiane è quindi destinata a rimanere sotto pressione. Le sfide in atto imporranno di riflettere sulla rimodulazione dei modelli di business e di servizio alla clientela mentre, sul breve periodo, un attento controllo dei costi operativi resterà la leva principale per contrastare il calo della redditività.

In particolare il Gruppo, preso atto di tale contesto macroeconomico problematico, ha approvato alcune importanti azioni strategiche con la finalità di rafforzare l'attività di intermediazione creditizia tradizionale e di cogliere opportunità di mercato in vista di un miglioramento del quadro macroeconomico.

E' stato infatti deliberato dal Consiglio di Amministrazione un aumento di capitale per 1,5 miliardi di euro con l'obiettivo di rafforzare patrimonialmente il Gruppo (portando il livello di CET1 a quello dei principali competitor di

⁽²⁾ Spread richiesti sulle emissioni obbligazionarie bancarie e premio richiesto su strumenti di capitale.

mercato), di tornare ad investire nell'attività di banca commerciale tradizionale, di generare valore per i clienti e gli azionisti ed infine proporsi come parte aggregante in caso di scenari di consolidamento del sistema bancario.

Inoltre, a supporto dell'aumento di capitale, è stato presentato ai mercati un nuovo piano industriale in cui sono state inserite quantificate in termini economico patrimoniali le linee guida strategiche per il periodo 2014-18 che porteranno ad un rilancio dell'attività di intermediazione creditizia in vista di un miglioramento del quadro complessivo di riferimento. I principali obiettivi del piano mirano ad un recupero della redditività per arrivare di nuovo alla distribuzione di dividendi per gli azionisti, puntando in primis ad una drastica riduzione del costo del credito, ad un miglioramento della forbice finanziaria ed al proseguimento delle azioni poste in essere per il contenimento dei costi.

Infine nel 2014 ha visto luce la nuova struttura organizzativa della rete commerciale ('hub & Spoke'), già approvata nel corso del 2013, in cui assieme ad un efficientamento dei costi è stato proposto un nuovo modello di supporto alla clientela che porterà valore aggiunto grazie ad una catena di comando accorciata e ad una più efficiente capacità di rispondere alle esigenze della clientela.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In conformità con la disciplina speciale emanata dalla Banca d'Italia, i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio sono illustrati nella Nota Integrativa, parte A, Sezione 4.

Verona, 27 febbraio 2014

Il Consiglio di Amministrazione

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Pier Francesco Saviotti, in qualità di Amministratore Delegato, e Gianpietro Val, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, del Banco Popolare Soc. Coop. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2013.

2. La valutazione dell'adeguatezza e la verifica dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 si è basata su un modello interno definito dal Banco Popolare Soc. Coop., sviluppato utilizzando quale riferimento quello elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission ("COSO Report") che rappresenta lo standard per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio consolidato al 31 dicembre 2013:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

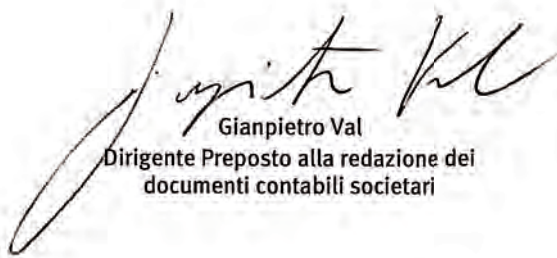
3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Verona, 27 febbraio 2014

Pier Francesco Saviotti
Amministratore Delegato



Gianpietro Val
Dirigente Preposto alla redazione dei
documenti contabili societari





Building a better
working world

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via Isonzo, 11
37126 Verona

Tel: +39 045 8312511
Fax: +39 045 8312550
ey.com

Relazione della società di revisione ai sensi degli articoli 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39

Agli Azionisti del Banco Popolare Società Cooperativa

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, del Banco Popolare Società Cooperativa e sue controllate ("Gruppo Banco Popolare") chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori del Banco Popolare Società Cooperativa. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

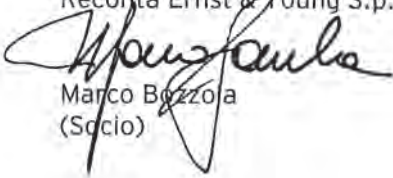
Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli Amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, da noi assoggettato a revisione contabile e sul quale avevamo emesso la relazione di revisione in data 28 marzo 2013. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2013.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Banco Popolare al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Banco Popolare per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli Amministratori del Banco Popolare Società Cooperativa. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del

D. Lgs. n. 58/1998, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. n. 58/1998 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Banco Popolare al 31 dicembre 2013.

Verona, 6 marzo 2014

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Marco Bozzola
(Socio)

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci dell'attivo (migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012 (*)
10 Cassa e disponibilità liquide	639.632	672.164
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.905.938	10.442.769
30 Attività finanziarie valutate al fair value	2.229	8.924
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.941.238	12.938.022
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.198.048	17.192
60 Crediti verso banche	3.753.227	4.471.871
70 Crediti verso clientela	86.148.995	91.481.232
80 Derivati di copertura	542.685	794.955
90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	70.531	109.730
100 Partecipazioni	1.033.764	847.506
120 Attività materiali	2.052.250	2.105.112
130 Attività immateriali	2.299.243	2.325.166
<i>di cui: avviamento</i>	<i>1.588.895</i>	<i>1.588.895</i>
140 Attività fiscali	2.889.104	2.861.543
a) correnti	36.475	37.757
b) anticipate	2.852.629	2.823.786
<i>di cui alla Legge 214/2011</i>	<i>2.496.588</i>	<i>2.358.200</i>
150 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	390.860	256.387
160 Altre attività	2.174.908	2.588.811
Totale	126.042.652	131.921.384

Voci del passivo e del patrimonio netto (migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012 (*)
10 Debiti verso banche	17.403.066	17.573.037
20 Debiti verso clientela	47.708.195	49.518.110
30 Titoli in circolazione	20.358.100	22.151.862
40 Passività finanziarie di negoziazione	4.710.649	5.746.407
50 Passività finanziarie valutate al fair value	21.951.374	22.836.373
60 Derivati di copertura	447.306	606.410
70 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	331	-
80 Passività fiscali	507.388	469.601
a) correnti	101.733	19.489
b) differite	405.655	450.112
90 Passività associate ad attività in via di dismissione	275.511	84.726
100 Altre passività	2.870.462	2.779.246
110 Trattamento di fine rapporto del personale	363.512	364.699
120 Fondi per rischi ed oneri	924.105	810.009
a) quiescenza e obblighi simili	312.473	275.630
b) altri fondi	611.632	534.379
140 Riserve da valutazione	83.496	(88.910)
160 Strumenti di capitale	33.089	33.089
170 Riserve	2.282.069	2.409.139
180 Sovrapprezzi di emissione	2.091.284	2.914.118
190 Capitale	4.294.150	4.294.150
200 Azioni proprie (-)	(4.179)	(4.643)
210 Patrimonio di pertinenza di terzi	349.039	368.517
220 Risultato dell'esercizio	(606.295)	(944.556)
Totale	126.042.652	131.921.384

(*) I dati relativi all'esercizio precedente sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voci del conto economico (migliaia di euro)	2013	2012 (*)
10 Interessi attivi e proventi assimilati	3.575.864	4.031.155
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(1.928.625)	(2.285.806)
30 Margine di interesse	1.647.239	1.745.349
40 Commissioni attive	1.504.057	1.477.065
50 Commissioni passive	(116.995)	(114.511)
60 Commissioni nette	1.387.062	1.362.554
70 Dividendi e proventi simili	35.292	30.081
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	184.039	288.198
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(8.220)	17.139
100 Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	149.711	156.198
a) crediti	(8.118)	(819)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	131.326	13.122
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	4.177
d) passività finanziarie	26.503	139.718
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(129.285)	(507.499)
120 Margine di intermediazione	3.265.838	3.092.020
130 Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.839.418)	(1.310.032)
a) crediti	(1.663.349)	(1.278.286)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(124.395)	(25.405)
d) altre operazioni finanziarie	(51.674)	(6.341)
140 Risultato netto della gestione finanziaria	1.426.420	1.781.988
170 Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	1.426.420	1.781.988
180 Spese amministrative:	(2.310.626)	(2.256.670)
a) spese per il personale	(1.434.642)	(1.368.865)
b) altre spese amministrative	(875.984)	(887.805)
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(121.431)	(53.346)
200 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali	(82.825)	(104.995)
210 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali	(79.367)	(78.636)
220 Altri proventi (oneri) di gestione	408.254	281.433
230 Costi operativi	(2.185.995)	(2.212.214)
240 Utili (Perdite) delle partecipazioni	67.846	(485.267)
260 Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(19.600)
270 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	4.786	317
280 Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(686.943)	(934.776)
290 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	96.242	18.515
300 Risultato dell'operatività corrente al netto delle imposte	(590.701)	(916.261)
310 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(29.343)	(33.336)
320 Risultato dell'esercizio	(620.044)	(949.597)
330 Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	13.749	5.041
340 Risultato dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	(606.295)	(944.556)

(*) I dati sono stati rettificati in conformità a quanto previsto dall'IFRS 5. Negli allegati è riportato un prospetto di riconciliazione tra lo schema di conto economico pubblicato nella relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2012 e quello riesposto nel presente schema.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci (migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012
10 Utile (Perdita) d'esercizio	(620.044)	(949.597)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40 Utile (Perdita) attuariali su piani a benefici definiti	(14.157)	(27.270)
50 Attività non correnti in via di dismissione		
60 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(69)	(52)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
90 Copertura flussi finanziari	3.177	(16.646)
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	165.823	474.319
120 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	20.785	80.596
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	175.559	510.947
140 Redditività complessiva (Voce 10+130)	(444.485)	(438.650)
150 Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	10.596	6.323
160 Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	(433.889)	(432.327)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

31 dicembre 2013 (migliaia di euro)	Esistenze al 31/12/2012 (*)	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1/01/2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto del Gruppo al 31/12/2013	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2013	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni su patrimonio netto			Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva dell'esercizio			
										Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Variazioni interessenze partecipative						
Capitale sociale:	4.387.698	-	4.387.698	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.387.508	4.294.150	93.358
a) azioni ordinarie	4.387.676	-	4.387.676	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.387.488	4.294.150	93.338
b) altre azioni	22	-	22	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	20	-	20
Sovrapprezzi di emissione	2.946.162	-	2.946.162	(803.103)	-	(19.389)	(342)	-	-	-	-	-	-	-	(71)	2.123.257	2.091.284	31.973
Riserve:	2.656.192	-	2.656.192	(156.496)	-	15.504	65	-	-	-	-	-	-	-	195	2.515.460	2.282.069	233.391
a) di utili	2.609.810	-	2.609.810	(156.496)	-	19.803	65	-	-	-	-	-	-	-	(193)	2.472.989	2.245.079	227.910
b) altre	46.382	-	46.382	-	-	(4.299)	-	-	-	-	-	-	-	-	388	42.471	36.990	5.481
Riserve da valutazione	(87.997)	-	(87.997)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	175.559	87.562	83.496	4.066
Strumenti di capitale	33.089	-	33.089	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	33.089	33.089	-	-
Azioni proprie	(4.643)	-	(4.643)	-	-	-	(129)	-	-	-	-	-	-	-	(4.179)	(4.179)	-	-
Utile (Perdita) dell'esercizio	(949.597)	-	(949.597)	959.599	(10.002)	-	593	-	-	-	-	-	-	-	(620.044)	(620.044)	(606.295)	(13.749)
Patrimonio netto	8.980.904	-	8.980.904	-	(10.002)	(3.885)	251	(64)	-	-	-	-	-	-	(66)	8.522.653	8.173.614	349.039
- del Gruppo	8.612.387	-	8.612.387	-	(1.686)	(3.885)	251	(64)	-	-	-	-	-	-	500	8.173.614	-	-
- di terzi	368.517	-	368.517	-	(8.316)	-	-	-	-	-	-	-	-	(566)	(10.596)	349.039	-	-

La perdita dell'esercizio 2012 è stata coperta tramite l'utilizzo delle riserve disponibili e della riserva sovrapprezzi di emissione. Detta perdita si riferisce per 1.164 milioni alla Capogruppo Banco Popolare, per i dettagli relativi alla copertura della stessa si fa rinvio a quanto dettagliato nella relazione sulla gestione d'impresa del bilancio 2012.

Nel corso dell'esercizio le società del Gruppo hanno effettuato distribuzioni ai di fuori del Gruppo per complessivi 10 milioni di cui:

- 7,8 milioni come dividendi riconosciuti a terzi;
- 2,2 milioni a titolo di erogazioni liberali.

(*) Le esistenze al 31/12/2012 sono state riepese per una più accurata ripartizione tra le componenti costitutive del patrimonio netto di terzi, indicate complessivamente nella voce 210 dello Stato patrimoniale consolidato.

31 dicembre 2012 (migliaia di euro)	Esistenze al 31/12/2011	Modifica saldo apertura	Esistenze al 1/01/2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto di Gruppo al 31/12/2012	Patrimonio netto al Gruppo al 31/12/2012	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2012
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Operazioni su patrimonio netto			Stock options	Reddittività complessiva esercizio 2012			
									Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni					
Capitale sociale:	4.337.622	-	4.337.622	-	(928)	4	-	-	-	-	-	-	4.336.698	4.294.150	42.548	
a) azioni ordinarie	4.337.600	-	4.337.600	-	(928)	4	-	-	-	-	-	-	4.336.676	4.294.150	42.526	
b) altre azioni	22	-	22	-	-	-	-	-	-	-	-	-	22	-	22	
Sovrapprezzi di emissione	4.850.223	-	4.850.223	(1.862.129)	(70.934)	2	-	-	-	-	-	-	2.917.162	2.914.118	3.044	
Riserve:	3.048.055	-	3.048.055	(389.235)	77.361	-	11	-	-	-	-	-	2.736.192	2.409.139	327.053	
a) di utili	3.023.206	-	3.023.206	(335.760)	2.353	-	11	-	-	-	-	-	2.689.810	2.368.350	321.460	
b) altre	24.849	-	24.849	(53.475)	75.008	-	-	-	-	-	-	-	46.382	40.789	5.593	
Riserve da valutazione	(598.944)	-	(598.944)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(87.997)	(88.910)	913	
Strumenti di capitale	33.089	-	33.089	-	-	-	-	-	-	-	-	-	33.089	33.089	-	
Azioni proprie	(4.570)	-	(4.570)	-	(73)	-	-	-	-	-	-	-	(4.643)	(4.643)	-	
Utile (Perdita) dell'esercizio	(2.242.167)	-	(2.242.167)	2.251.364	(9.197)	-	-	-	-	-	-	-	(949.597)	(944.556)	(5.041)	
Patrimonio netto	9.423.308	-	9.423.308	-	(9.197)	6	5.499	-	-	-	-	-	(438.650)	8.980.904	8.612.387	
- del Gruppo	9.037.428	-	9.037.428	-	(1.528)	6	8.870	-	-	-	-	-	(432.327)	8.612.387	368.517	
- di terzi	385.880	-	385.880	-	(7.669)	-	(3.371)	-	-	-	-	-	(6.323)	368.517	-	

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

Metodo diretto (migliaia di euro)

	31/12/2013	31/12/2012
A. Attività operativa		
1. Gestione	2.156.137	742.896
- Interessi attivi incassati (+)	3.575.864	4.055.840
- Interessi passivi pagati (-)	(1.928.625)	(2.295.468)
- dividendi e proventi simili	35.292	30.081
- commissioni nette (+/-)	1.387.062	1.364.311
- spese per il personale	(1.413.004)	(1.351.609)
- altri costi (-)	(879.418)	(1.621.760)
- altri ricavi (+)	1.312.067	609.808
- imposte e tasse	96.242	(22.084)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale	(29.343)	(26.223)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	7.574.187	830.441
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.087.177	(1.552.963)
- attività finanziarie valutate al fair value	(232.912)	378.841
- attività finanziarie disponibili per la vendita	872.389	(3.140.568)
- crediti verso la clientela	3.669.422	624.585
- crediti verso banche: a vista	91.030	605.237
- crediti verso banche: altri crediti	627.080	3.609.776
- altre attività	460.001	305.533
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(5.401.944)	(1.292.168)
- debiti verso banche: a vista	(145.135)	(241.897)
- debiti verso banche: altri debiti	(24.836)	3.385.126
- debiti verso clientela	(1.809.915)	2.917.418
- titoli in circolazione	(1.793.762)	(5.856.079)
- passività finanziarie di negoziazione	(1.035.758)	1.108.744
- passività finanziarie valutate al fair value	(884.999)	(2.754.953)
- altre passività	292.461	149.473
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	4.328.380	281.169
B. Attività di investimento		
1. Liquidità generata da:	79.481	51.603
- vendite di partecipazioni	453	11.327
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	7.024	37.470
- vendite di attività materiali	22.364	1.769
- vendite di attività immateriali	49.640	1.037
2. Liquidità assorbita da:	(4.440.580)	(236.981)
- acquisto di partecipazioni	(139.953)	(91.900)
- acquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(4.155.130)	(9.711)
- acquisto di attività materiali	(40.291)	(55.145)
- acquisto di attività immateriali	(105.206)	(80.225)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(4.361.099)	(185.378)
C. Attività di provvista		
- emissione/acquisti di azioni proprie	187	(56)
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	(1.528)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	187	(1.584)
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	(32.532)	94.207
Riconciliazione	31/12/2013	31/12/2012
- Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	672.164	577.957
- Liquidità netta generata (assorbita) nell'esercizio	(32.532)	94.207
Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	639.632	672.164

Dichiarazione ai fini dell'esonero dell'adempimento pubblicitario del Bilancio Consolidato in formato elettronico elaborabile (linguaggio xbrl)

Si dichiara in modo esplicito e senza riserve che il Banco Popolare Società Cooperativa è esentato dall'obbligo di presentare il proprio bilancio consolidato in formato elettronico elaborabile ai sensi di quanto previsto dall'art. 3 del D.P.C.M. 10 dicembre 2008 in quanto società di capitali quotata in un mercato regolamentato (Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana S.p.A.).

Il Legale Rappresentante
Avv. Carlo Fratta Pasini

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio consolidato, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento ai seguenti documenti, seppur non omologati dalla Commissione Europea:

- Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio ("Framework");
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

I principi contabili applicati per la redazione del presente bilancio sono quelli in vigore al 31 dicembre 2013 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Per una panoramica relativa ai principi omologati nel corso del 2013 o a quelli omologati in esercizi precedenti, la cui applicazione è prevista per l'esercizio 2013 (o esercizi futuri), si fa rinvio alla successiva "Sezione 5 – Altri Aspetti", nella quale sono altresì illustrati i principali impatti per il Gruppo.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato della relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

Per la predisposizione degli schemi di bilancio ed il contenuto della nota integrativa, sono state applicate le disposizioni della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e successivi aggiornamenti (da ultimo quello pubblicato in data 21 gennaio 2014). Trattasi in particolare della Circolare emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dal citato D. Lgs. 38/2005.

Il presente bilancio è redatto adottando l'Euro come moneta di conto.

Gli importi degli schemi di bilancio e i dati riportati nelle tabelle di nota integrativa sono espressi in migliaia di Euro, qualora non diversamente indicato.

Il bilancio consolidato è redatto con intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio del Banco Popolare e delle società controllate. I bilanci utilizzati per la stesura del bilancio consolidato sono quelli predisposti dalle società controllate con riferimento al 31 dicembre 2013, rettificati, ove necessario, per adeguarli agli IAS/IFRS.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella citata Circolare sono ritenute non sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali fosse incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nella nota integrativa si spiegherebbero i motivi della eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Il bilancio è redatto nel rispetto dei seguenti principi generali:

- *continuità aziendale*: il bilancio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività del Gruppo;
- *rilevazione per competenza economica*: il bilancio è redatto secondo il principio della rilevazione per competenza economica ad eccezione dell'informativa sui flussi finanziari;
- *coerenza di presentazione*: la presentazione e la classificazione delle voci nel bilancio viene mantenuta costante da un esercizio all'altro a meno che un principio o una interpretazione non richieda un cambiamento nella presentazione o che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata tenuto conto di quanto previsto dallo IAS 8. In quest'ultimo caso nella nota integrativa viene fornita l'informativa riguardante i cambiamenti effettuati rispetto all'esercizio precedente;
- *rilevanza e aggregazione*: gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci se il loro contenuto non è riconducibile ad alcuna delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratta di importi di rilievo. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorre una delle due seguenti condizioni:
 - a) l'importo delle sottovoci sia irrilevante;
 - b) il raggruppamento favorisce la chiarezza del bilancio; in questo caso la nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.
 Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente;
- *prevalenza della sostanza sulla forma*: le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la loro forma legale;
- *compensazione*: le attività e le passività, i proventi e i costi non vengono compensati a meno che ciò non sia consentito o richiesto da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione o da quanto disposto dalla citata Circolare Banca d'Italia;
- *informazioni comparative*: per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico viene fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente, a meno che un principio contabile o una interpretazione non consentano o prevedano diversamente. I dati relativi all'esercizio precedente possono essere opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso. L'eventuale non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di quest'ultimo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

La nota integrativa è suddivisa in parti: A-Politiche contabili, B-Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato, C-Informazioni sul conto economico consolidato, D-Redditività consolidata complessiva, E-Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, F-Informazioni sul patrimonio consolidato, G-Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, H-Operazioni con parti correlate, I-Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, L-Informativa di settore.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione.

Le incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio di esercizio (ai sensi di quanto previsto dallo IAS 1 e dalle raccomandazioni contenute nei Documenti Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010)

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali. Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante i mercati finanziari. A tale proposito si evidenzia che la situazione causata dall'attuale crisi economica e finanziaria ha reso necessarie assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza.

Proprio in considerazione della situazione di incertezza non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Gruppo si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio.

Le voci di bilancio maggiormente interessate da situazioni di incertezza sono rappresentate dai crediti, dalle attività finanziarie, dagli investimenti partecipativi, dalle attività immateriali, dalle attività per imposte anticipate, dalle passività finanziarie valutate al fair value, dai fondi per rischi ed oneri, dalle obbligazioni relative ai benefici a favore dei dipendenti. Di seguito vengono evidenziati i processi di valutazione che richiedono in maggior misura stime ed assunzioni al fine di determinare i valori da iscrivere in bilancio:

Determinazione delle perdite presunte di valore attese a fronte dei crediti erogati e delle altre attività finanziarie iscritte nell'attivo patrimoniale

Le rettifiche di valore a fronte dei crediti erogati sono stimate sulla base delle evidenze emergenti a seguito dell'attento e continuo monitoraggio dell'evoluzione dei rapporti in essere con la clientela affidata e della loro situazione economico finanziaria. La determinazione delle rettifiche di portafoglio è basata sull'esperienza storica registrata in termini di probabilità di insolvenza e di percentuale di perdita dei crediti deteriorati a fronte di classi di crediti che presentano caratteristiche omogenee rispetto a quelli oggetto di valutazione alla data di redazione del bilancio.

Le rettifiche di valore a fronte delle attività finanziarie non valutate al fair value sono stimate sulla base delle evidenze emergenti a seguito dell'attento e continuo monitoraggio della situazione economico finanziaria degli emittenti.

A tale proposito si evidenzia che il prolungamento o l'eventuale peggioramento dell'attuale crisi economico-finanziaria potrebbe comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie della clientela debitrice e delle controparti emittenti che potrebbe trovare manifestazione in perdite a fronte dei crediti erogati o delle attività finanziarie acquistate superiori a quelle attualmente stimabili e conseguentemente considerate in sede di redazione del bilancio. Anche la storica fase di cambiamento che il sistema bancario si appresta a vivere in relazione all'avvio del cosiddetto Single Supervisory Mechanism e più precisamente il propedeutico Comprehensive Assessment del sistema bancario europeo avviato ad ottobre dalla Banca Centrale Europea potrebbe comportare, in futuro, modifiche dei processi di valutazione attualmente utilizzati. In tale prospettiva, per quanto i valori riportati nel presente bilancio siano espressione della migliore valutazione operata dal management sulla base di e principi contabili di riferimento, non si può escludere che le suddette valutazioni, pur ragionevoli, possano non trovare piena conferma nella misura in cui eventuali diversi parametri dovessero essere utilizzati nella conduzione dell'Asset Quality Review da parte della Banca Centrale Europea.

Stima delle perdite presunte di valore a fronte di attività immateriali e di investimenti partecipativi

Con frequenza annuale, in occasione della redazione del bilancio viene verificata l'inesistenza di perdite durevoli di valore relativamente alle attività immateriali ed agli investimenti partecipativi iscritti nell'attivo patrimoniale. Tale test di impairment viene usualmente condotto determinando il valore d'uso o il fair value delle attività e verificando che il valore al quale l'attività immateriale o la partecipazione risulta iscritta in bilancio sia inferiore al maggiore tra il rispettivo valore d'uso e fair value al netto dei costi di vendita.

La crisi economico-finanziaria manifestatasi a partire dall'esercizio 2008 ha profondamente modificato gli scenari di riferimento in cui la il Gruppo si è trovato e si troverà ad operare, richiedendo interventi organizzativi e strutturali ed imponendo di muoversi in un contesto caratterizzato da margini di aleatorietà.

Il test di impairment riferibile alle unità generatrici di flussi finanziari, alle quali risulta attribuita la quasi totalità delle attività immateriali a vita indefinita, è stato condotto prendendo a riferimento il Value in Use ottenuto attraverso l'applicazione del metodo Dividend Discount Model (DDM), in base al quale il valore di un'azienda è funzione del flusso di dividendi che essa è in grado di generare in chiave prospettica. Nella fattispecie, il metodo utilizzato è il DDM nella variante Excess Capital, il quale assume che il valore economico di una società sia pari alla somma del valore attuale dei flussi di cassa futuri (Dividendi Attesi) generati nell'orizzonte temporale di pianificazione prescelto, e distribuibili agli azionisti mantenendo un livello di patrimonializzazione adeguato a garantire lo sviluppo futuro atteso, e della capitalizzazione perpetua del dividendo normalizzato dell'ultimo anno di previsione, sulla base di un pay-out ratio funzione della redditività a regime.

Si deve comunque sottolineare che i parametri e le informazioni utilizzati per la verifica della recuperabilità dell'avviamento (in particolare i flussi di cassa previsti per le varie CGU, nonché i tassi di attualizzazione utilizzati) sono significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato, che potrebbe registrare mutamenti ad oggi non prevedibili.

Qualora il valore recuperabile delle attività oggetto del test di impairment sia determinato sulla base del relativo fair value, si deve altresì segnalare che la significativa e perdurante volatilità manifestata dai mercati non consente di escludere che le valutazioni fondate su parametri tratti dagli stessi mercati possano dimostrarsi, in prospettiva, non pienamente rappresentative del fair value delle attività.

Per quanto concerne gli investimenti partecipativi si evidenzia che l'eventuale indisponibilità alla data di redazione del progetto di bilancio consolidato dei progetti di bilancio delle partecipate e dei loro piani industriali previsionali aggiornati introduce ulteriori elementi di incertezza nell'ambito del processo di valutazione del valore delle partecipazioni. In tali circostanze non si può a maggior ragione escludere che il valore attribuito alle partecipazioni sulla base delle informazioni disponibili possa, in prospettiva, risultare non pienamente rappresentativo del loro valore recuperabile.

Business combination

La rilevazione delle operazioni di business combination implica l'attribuzione alle attività e passività della società acquisita della differenza tra il costo di acquisto e il valore netto contabile. Per la maggior parte delle attività e delle passività, l'attribuzione della differenza è effettuata rilevando le attività e le passività al loro fair value. La parte non attribuita se positiva è iscritta a goodwill; se negativa è imputata a conto economico come ricavo. Nel processo di attribuzione del costo dell'aggregazione, il Gruppo Banco Popolare si avvale di tutte le informazioni disponibili; tuttavia, tale processo implica, per definizione, elementi di stima complessi e soggettivi.

Determinazione del fair value di attività e passività finanziarie

Nei casi in cui il fair value non sia immediatamente osservabile su mercati attivi, gli elementi di maggior soggettività risiedono nella scelta dei modelli di valutazione e nella scelta dei parametri di input tenendo presente che anche questi

ultimi potrebbero essere non osservabili sul mercato. In presenza di mercati caratterizzati da illiquidità, si rende quindi necessario attivare processi valutativi più complessi e caratterizzati da una certa componente di giudizio.

Stima della recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate

Il Gruppo presenta tra le proprie attività patrimoniali significative attività fiscali per imposte anticipate principalmente derivanti da differenze temporanee tra la data di iscrizione nel conto economico di determinati costi aziendali e la data nella quale i medesimi costi potranno essere dedotti. Tali attività per imposte anticipate iscritte in bilancio si riferiscono a differenze temporanee ed in minor misura a perdite recuperabili in un arco temporale molto lungo. Le attività per imposte anticipate vengono svalutate nella misura in cui le stesse vengono ritenute non recuperabili in relazione alle prospettive reddituali ed ai conseguenti redditi imponibili attesi, tenuto altresì conto della normativa fiscale, che consente la loro trasformazione in crediti di imposta, al ricorrere di determinate condizioni. Il processo valutativo è fondato sulle medesime prospettive reddituali prese in considerazione ai fini dell'impairment test delle partecipazioni e delle attività immateriali.

Stima dei fondi per rischi e oneri

Le società facenti parte del Gruppo sono soggetti passivi in una vasta tipologia di cause legali e contenziosi fiscali. La complessità delle situazioni ed operazioni societarie che sono alla base dei contenziosi in essere, unitamente alle problematiche interpretative riguardanti la legislazione applicabile, rendono difficile la stima delle passività che potranno emergere al momento della definizione delle liti pendenti. Le difficoltà di valutazione interessano sia l'an sia il quantum nonché i tempi di eventuale manifestazione della passività.

Stima delle obbligazioni relative ai benefici a favore dei dipendenti

La determinazione delle passività associate ai benefici a favore dei dipendenti, con particolare riferimento ai piani a benefici definiti ed ai benefici a lungo termine, implica un certo grado di complessità; le risultanze della valutazione attuariale dipendono, in larga misura, dalle ipotesi attuariali utilizzate di natura sia demografica (quali tassi di mortalità e di turnover dei dipendenti) sia finanziaria (quali tassi di attualizzazione e tassi di inflazione). Risulta pertanto fondamentale il giudizio espresso dal management nella selezione delle basi tecniche più opportune per la valutazione della fattispecie; detto giudizio è influenzato dal contesto socio economico in cui il Gruppo si trova ad operare, nonché all'andamento dei mercati finanziari.

L'elenco dei processi valutativi sopra indicati viene fornito al solo fine di consentire al lettore di bilancio una migliore comprensione delle principali aree di incertezza, ma non è inteso in alcun modo a suggerire che assunzioni alternative, allo stato attuale, possano essere più appropriate. In aggiunta, le valutazioni di bilancio sono formulate sulla base del presupposto della continuità aziendale: gli amministratori, infatti, non hanno rilevato nell'andamento operativo e nell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria situazioni tali da mettere in dubbio la capacità delle imprese del Gruppo di poter continuare ad operare normalmente. L'informativa sui rischi e sui relativi presidi è contenuta nella "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente Nota Integrativa, nonché nell'ambito della relazione sull'andamento della gestione del Gruppo.

Per le verifiche svolte con riferimento alle perdite di valore delle proprie attività e principalmente degli avviamenti e delle altre attività immateriali, degli investimenti azionari iscritti tra le partecipazioni e tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività fiscali anticipate, nonché per illustrazione dei fondi per rischi ed oneri e delle obbligazioni relative ai benefici ai dipendenti (TFR e fondi di quiescenza) si fa rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa in cui sono oggetto di trattazione le singole poste elencate.

Nella parte "A.4 – Informativa sul fair value" e nelle politiche contabili viene fornita un'illustrazione delle modalità di determinazione del fair value di attività e passività e relativa informativa di natura quantitativa.

Per le eventuali operazioni di business combination perfezionate nel corso dell'esercizio si fa rinvio alla "Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda).

Incertezze connesse al trattamento contabile della partecipazione detenuta in Banca d'Italia

Banco Popolare ha detenuto, sino al 31 dicembre 2013, n. 3.668 quote di partecipazione al capitale di Banca d'Italia, rappresentative dell'1,22% del capitale della stessa Banca d'Italia, classificate nel comparto delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" ed iscritte a bilancio al valore contabile di Euro 36,5 milioni, corrispondente al valore di apporto delle medesime quote effettuato da BPI nell'ambito della Fusione da cui ha avuto origine il Banco Popolare. Tale valore di apporto ha rappresentato il criterio per la misurazione successiva degli investimenti in esame fino al 31 dicembre 2013, in quanto si era ritenuto non sussistessero i presupposti richiesti dal principio contabile di riferimento IAS 39 per operare una misurazione attendibile del fair value.

Per effetto del Decreto Legge n. 133 del 30 novembre 2013 ("D.L. 133/2013"), convertito con la Legge n. 5 del 29 gennaio 2014, Banca d'Italia, istituto di diritto pubblico, ha aumentato il proprio capitale mediante utilizzo delle riserve statutarie da Euro 156.000 ad Euro 7.500.000.000, suddiviso in quote nominative di partecipazione di Euro 25.000 ciascuna emesse ed assegnate ai partecipanti al capitale di Banca d'Italia in proporzione alle rispettive partecipazioni. Tali quote di partecipazione sono dotate di diritti patrimoniali e partecipativi diversi rispetto a quelli associati alle quote detenute sino al 31 dicembre 2013. In particolare, tra le principali innovazioni, riflesse in apposite modifiche dello statuto di Banca d'Italia approvate dall'assemblea straordinaria del 23 dicembre 2013 ed entrate in vigore il 31

dicembre 2013 come precisato dalla Legge n. 5 del 29 gennaio 2014, si segnala: (i) la limitazione del diritto patrimoniale dei partecipanti alla distribuzione di dividendi annuali, a valere sugli utili netti, per un importo non superiore al 6% del capitale, che rappresenta l'unico diritto patrimoniale; (ii) l'individuazione dei requisiti soggettivi richiesti in capo ai soggetti che intendono detenere una partecipazione nel capitale della Banca d'Italia; (iii) l'introduzione di un limite all'entità della partecipazione che può essere detenuta nel capitale della Banca d'Italia (3%) e la sterilizzazione dei diritti di governance e patrimoniale per la parte detenuta in eccesso rispetto a tale limite; (iv) la facoltà per la Banca d'Italia di acquistare quote in via temporanea, al fine di favorire il rispetto del limite partecipativo.

I profili di unicità e di atipicità che caratterizzano l'operazione, anche in relazione al fatto che trattasi di un ente di diritto pubblico la cui governance anche partecipativa è disegnata imperativamente dal legislatore, hanno richiesto al management di utilizzare il proprio giudizio professionale nel definire la modalità di rappresentazione contabile più corretta per la fattispecie. Si deve preliminarmente osservare che l'aumento del capitale sociale di Banca d'Italia presenta caratteristiche peculiari e differenti rispetto a quanto previsto dall'art. 2442 del codice civile, in base al quale l'aumento del capitale con utilizzo di riserve può essere effettuato o mediante emissione di nuove azioni aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione oppure mediante aumento del valore nominale delle azioni in circolazione. Nel caso in esame, l'aumento di capitale sociale si è perfezionato mediante emissione di nuove azioni, aventi caratteristiche profondamente diverse rispetto alle vecchie, con riferimento ai principali diritti patrimoniali e partecipativi. In considerazione della diversità dei diritti patrimoniali, amministrativi e partecipativi delle quote di partecipazione al capitale di Banca d'Italia ante e post D.L. 133/2013, il Gruppo ha ritenuto che i titoli rappresentativi delle quote di capitale della Banca d'Italia emessi nell'ambito dell'aumento di capitale e delle connesse modifiche statutarie a far data 31 dicembre 2013, debbano considerarsi strumenti finanziari diversi da quelli ante D.L. 133/2013 ed oggetto di sostituzione ed annullamento.

Sotto il profilo contabile, si è quindi ritenuto che la modifica sostanziale dei rischi e dei benefici associati alle quote post D.L. 133/2013 sia tale da rendere necessario procedere alla cancellazione dei vecchi strumenti (cosiddetta "derecognition"), a far data 31 dicembre 2013, e contestualmente alla rilevazione iniziale delle nuove quote, sulla base del relativo fair value, ai sensi di quanto disposto dal principio contabile di riferimento IAS 39. La necessità di procedere alla rilevazione ex novo nello stato patrimoniale delle nuove quote pare essere confermata dallo stesso D.L. 133/2013 che fa espresso riferimento al termine "iscrizione" delle nuove quote, a dimostrazione della piena consapevolezza e volontà del legislatore che le quote in cui si divide il nuovo capitale di Banca d'Italia e i relativi titoli siano e debbano essere trattati come nuovi titoli.

Con riferimento all'iscrizione delle nuove quote si è ritenuto che il comparto di classificazione, sulla base delle caratteristiche e del relativo intento di detenzione, sia quello delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per un ammontare pari a Euro 91,7 milioni, corrispondente ad un valore unitario di 25.000 euro a quota. Tale valutazione risulta essere coerente con le stime condotte da un gruppo di esperti riportate nel documento pubblico disponibile sul sito internet di Banca d'Italia dal titolo "Un aggiornamento del valore delle quote di capitale". Ne è derivata una plusvalenza lorda pari a Euro 55,2 milioni, rilevata tra gli utili da realizzo di attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nonostante le modalità di rilevazione contabile adottate dal Gruppo al 31 dicembre 2013 siano allineate a quanto espresso da autorevoli esperti giuridici e contabili nell'ambito di specifici pareri diffusi dall'Associazione di Categoria, si deve tuttavia segnalare che, alla data di redazione della presente relazione finanziaria, è stato avviato un esame da parte della Commissione europea volto a verificare se l'operazione possa configurarsi come una forma di "aiuto di stato" a favore degli istituti bancari italiani. Si segnala inoltre che, alla medesima data, è ancora in corso a livello di sistema l'analisi delle modalità di rilevazione contabile dell'operazione. Non si può pertanto escludere che, a completamento delle suddette analisi, possano emergere orientamenti diversi in merito al trattamento contabile da adottare per la rilevazione dell'evento in esame. Qualora tali diversi orientamenti siano fatti propri dalle autorità competenti, potrebbe rendersi necessaria una revisione del trattamento contabile dell'operazione adottato dal Banco Popolare, con particolare riferimento alla rilevazione a conto economico della plusvalenza lorda pari a 55,2 milioni.

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle sue controllate dirette e indirette.

L'area di consolidamento è determinata in ossequio alle previsioni contenute nel principio contabile internazionale IAS 27. Sono inoltre incluse tutte le società collegate e controllate in modo congiunto in base ai principi contabili internazionali IAS 28 e 31.

Il concetto di controllo va oltre la percentuale d'interessenza nel capitale sociale della società partecipata e viene definito come il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di un'entità al fine di ottenere i benefici dalle sue attività.

Le partecipazioni destinate alla vendita sono trattate in conformità al principio contabile internazionale IFRS 5 che disciplina il trattamento delle attività non correnti destinate alla vendita.

La data di riferimento del bilancio consolidato coincide con la data di chiusura del bilancio della Capogruppo. Le società che chiudono l'esercizio a una data diversa da quella della Capogruppo provvedono a predisporre una situazione patrimoniale ed economica alla data di riferimento.

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata. Alla data di primo consolidamento, le differenze risultanti da questa operazione sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione a elementi identificabili dell'attivo o del passivo della controllata – se positive, come avviamento nella voce Attività immateriali; se negative (badwill), sono imputate al conto economico.

L'allocazione del costo delle eventuali operazioni di aggregazione aziendale può essere determinata in via provvisoria, salvo procedere ad una contabilizzazione definitiva degli effetti dell'aggregazione aziendale entro dodici mesi dalla data di acquisizione, come consentito dal principio contabile internazionale di riferimento – IFRS 3.

Una volta ottenuto il controllo, qualsiasi ulteriore variazione in aumento o in diminuzione nell'interessenza partecipativa in una società controllata che continua a mantenersi di controllo è contabilizzata come una transazione tra soci: i valori contabili del patrimonio netto di gruppo e di terzi vengono pertanto rettificati per riflettere le modifiche di interessenze nella controllata.

Le attività, passività, proventi ed oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati, salvo quanto precisato nel successivo paragrafo intitolato "Elisione dei derivati infragruppo collegati alle proprie passività finanziarie valutate al fair value".

I risultati economici di una controllata acquisita nel corso dell'esercizio sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Per contro, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato. La differenza tra il corrispettivo di cessione e il valore contabile alla data di dismissione, ivi incluse le eventuali differenze di cambio rilevate tempo per tempo nel patrimonio netto in sede di consolidamento, è rilevata nel conto economico. Ove necessario i bilanci delle società consolidate, eventualmente redatti in base a criteri contabili diversi, sono resi conformi ai principi del Gruppo.

Le partecipazioni sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole (c.d. insieme delle "imprese collegate"), ossia sulle quali esercita il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali senza peraltro averne il controllo o controllo congiunto, sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Se una collegata utilizza principi contabili diversi da quelli impiegati dal Gruppo, sono apportate rettifiche al bilancio della collegata che viene utilizzato dal Gruppo nell'applicazione del metodo del patrimonio netto.

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo, comprensivo dell'eventuale avviamento, e il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata. Nella valorizzazione del pro-quota patrimoniale non vengono considerati eventuali diritti di voto potenziali. Il pro-quota dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevato in una specifica voce del conto economico consolidato. Le rettifiche di valore derivanti da variazioni nel patrimonio netto della partecipata che la stessa non ha rilevato nel conto economico (es. variazioni derivanti dalla valutazione al fair value di attività finanziarie disponibili per la vendita) sono contabilizzate, per la quota di pertinenza del Gruppo, in una specifica voce del patrimonio netto "Riserve da valutazione".

Le partecipazioni detenute in società a controllo congiunto sono rilevate sulla base del metodo del patrimonio netto. Per controllo congiunto si intende la condivisione, stabilita contrattualmente, del controllo su un'attività economica, ed esiste unicamente quando per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Ai fini del consolidamento non sono state considerate le azioni ricevute in pegno in quanto non finalizzate all'esercizio del controllo o dell'influenza sulle politiche gestionali delle società, al fine di usufruire dei benefici economici.

La situazione patrimoniale-finanziaria e il risultato economico delle società consolidate la cui moneta di conto è diversa dall'euro vengono convertiti sulla base delle seguenti regole:

- le attività e le passività patrimoniali vengono convertite al tasso di cambio di chiusura di fine esercizio;
- i ricavi e i costi di conto economico vengono convertiti ai tassi di cambio medi dell'esercizio;
- tutte le differenze di cambio derivanti dalla conversione vengono rilevate in una specifica e separata riserva costituente parte del patrimonio netto. La suddetta riserva viene eliminata con contestuale addebito/accredito a conto economico al momento dell'eventuale cessione della partecipazione.

Elisione dei derivati infragruppo collegati alle proprie passività finanziarie valutate al fair value

Nella predisposizione del presente bilancio consolidato, tutti i rapporti patrimoniali ed economici relativi alle società controllate sono oggetto di elisione, ad eccezione dei saldi riferiti a taluni contratti derivati stipulati tra il Banco Popolare e il Credito Bergamasco (di seguito anche le "Banche emittenti"), da un lato, e Banca Aletti, dall'altro lato. Trattasi in particolare dei derivati stipulati con la finalità di copertura delle passività finanziarie di propria emissione, per le quali è stata esercitata la fair value option, come precisato nel paragrafo "Passività finanziarie valutate al fair value e determinazione del proprio merito creditizio" contenuto nella "Parte A2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio, 18 – Altre informazioni" della presente nota integrativa.

Per tali emissioni, l'adozione della fair value option, in sostituzione delle regole dell'hedge accounting per garantire un trattamento contabile coerente tra il prestito ed i derivati gestionalmente collegati, è strettamente correlata alle modalità effettive con le quali il Gruppo realizza le proprie strategie di copertura, gestendo l'esposizione con il mercato in termini "massivi" e non mediante una relazione univoca o determinabile con il singolo prestito o con un portafoglio di prestiti. Più in dettaglio, la gestione delle coperture collegate alle emissioni obbligazionarie delle banche emittenti del Gruppo viene effettuata dalla banca d'investimento del Gruppo, Banca Aletti. I derivati infragruppo stipulati con Banca Aletti vengono registrati da quest'ultima nel proprio "portafoglio di negoziazione" e gestiti in una logica di massa insieme agli altri strumenti del trading, nel rispetto dei limiti di posizione e di rischio detenibili dalla stessa. In linea generale è quindi possibile affermare che:

- per le banche emittenti del Gruppo, l'adozione della fair value option consente di rappresentare contabilmente la strategia di copertura gestionale di tutti rischi associati alle emissioni obbligazionarie. Ciò sarà altresì riflesso nell'esposizione al rischio del "portafoglio bancario" in cui sono classificate sia le emissioni sia i relativi derivati di copertura;
- per Banca Aletti, la posizione di rischio derivante dalla stipula di tali derivati si sommerà alle altre posizioni esistenti o da attivare con controparti di mercato, da gestire in base ad una strategia di portafoglio, nei limiti di rischio stabiliti. Il complesso di tali posizioni sarà oggetto di rilevazione nel "portafoglio di negoziazione";
- a livello consolidato ne deriva che i rischi associati al "portafoglio bancario" sono stati sostanzialmente coperti e che l'effettiva esposizione di rischio del Gruppo è quella conseguente alla gestione operata da Banca Aletti.

Fatta questa premessa, l'eventuale elisione dei rapporti infragruppo relativi alla fair value option richiederebbe di effettuare una riclassifica dal "portafoglio di negoziazione" al "portafoglio bancario" dei derivati stipulati da Banca Aletti con controparti esterne al Gruppo e destinati concettualmente a coprire l'esposizione dei rischi derivanti dalle emissioni obbligazionarie in fair value option. Nel concreto, risulta impossibile operare tale riclassifica in quanto la gestione massiva dei rischi effettuata da Banca Aletti non permette di identificare gli specifici contratti derivati stipulati con controparti esterne e che idealmente coprono le passività finanziarie valutate al fair value emesse dalle banche emittenti del Gruppo. Pertanto, l'elisione dei saldi infragruppo, seppur corretta in linea teorica, non consentirebbe di perseguire una corretta rappresentazione di bilancio:

- nelle tabelle di composizione dello stato patrimoniale e del conto economico, a fronte di passività obbligazionarie valutate al fair value al fine di superare il mismatching contabile con i derivati di copertura gestionale, non vi sarebbe alcuna evidenza dei risultati di tali derivati;
- con riferimento alle tabelle di Parte E relative alla nota integrativa vi sarebbe una errata rappresentazione tra il "portafoglio di negoziazione" ed il "portafoglio bancario". Le passività finanziarie del banking book risulterebbero, infatti, non coperte con tutte le implicazioni conseguenti alla rappresentazione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse del Gruppo; al contempo risulterebbe evidenziata una non corretta esposizione al rischio generata dall'attività di trading.

Alla luce di quanto sopra esposto, al fine della predisposizione della presente relazione finanziaria si è ritenuto di non procedere ad alcuna elisione dei derivati in esame, che nei fatti consente di ripristinare la situazione che si avrebbe operando l'elisione dei contratti derivati infragruppo e la successiva riclassifica dal portafoglio di negoziazione al portafoglio bancario dei derivati stipulati da Banca Aletti con il mercato, contratti che tuttavia non sarebbero, nella pratica, identificabili. Al riguardo si deve segnalare che la mancata elisione non altera la rappresentazione del risultato economico, della redditività complessiva e delle consistenze patrimoniali del Gruppo; ma comporta un "rigonfiamento", con particolare riferimento alle voci di stato patrimoniali "20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "40. Passività finanziarie detenute per la negoziazione", come riepilogato nella seguente tabella:

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2013	31/12/2012
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- derivati finanziari di negoziazione (Banca Aletti)	130,7	101,1
- derivati finanziari connessi con la fair value option (Banche emittenti)	510,4	818,9
Totale derivati infragruppo voce 20 dell'attivo di stato patrimoniale	641,1	920,0
40. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		
- derivati finanziari di negoziazione (Banca Aletti)	(510,4)	(818,9)
- derivati finanziari connessi con la fair value option (Banche emittenti)	(130,7)	(101,1)
Totale derivati infragruppo voce 40 del passivo di stato patrimoniale	(641,1)	(920,0)

Analogamente, a livello di conto economico, i proventi e gli oneri legati ai derivati infragruppo a copertura delle emissioni obbligazionarie trovano rappresentazione nella voce di conto economico "110 Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value", come rappresentato nella sezione 7 della Parte C della presente nota integrativa consolidata. Il risultato netto dei derivati collegati alla fair value option di competenza dell'esercizio 2013 è complessivamente negativo per 252 milioni (contro un risultato positivo di 219,4 milioni registrato nell'esercizio 2012). I proventi e gli oneri legati ai derivati infragruppo di Banca Aletti confluiscono invece nella voce "80 Risultato netto dell'attività di negoziazione" unitamente a tutti gli strumenti derivati stipulati con il mercato.

L'effetto di sovrastima riguarda, ovviamente, anche i valori nozionali e tutte le altre informazioni riportate nelle tabelle della Sezione E della nota integrativa consolidata. Ciò deve essere tenuto in debita considerazione al fine di apprezzare il rischio di controparte relativo ai derivati finanziari OTC non rientranti in accordi di compensazioni, come quelli stipulati tra le banche emittenti del Gruppo e Banca Aletti. Le tabelle A.4 e A.7 contenute nella "Parte E di integrativa, sezione 2 – Rischi di mercato, 2.4 Derivati finanziari" evidenziano pertanto un "rigonfiamento" dei fair value positivi e negativi, per gli ammontari esposti nella precedente tabella, a fronte dei quali non risulta associato alcun rischio di controparte.

Nella seguente tabella sono elencate le partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate integralmente o proporzionalmente). Per le informazioni sui rapporti partecipativi in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole si fa rinvio a quanto contenuto nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato – Sezione 10 Le partecipazioni della presente nota integrativa.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

Denominazione	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
A.1 Consolidate integralmente					
Banco Popolare soc. coop.	Verona	Capogruppo			
Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A.	Milano	(1)	Banco Popolare	62,576%	
			Credito Bergamasco	20,864%	
			Holding di Partecipazioni	16,560%	
Aletti Fiduciaria S.p.A.	Milano	(1)	Banca Aletti & C.	100,000%	
Aletti Gestielle SGR S.p.A.	Milano	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Aletti Trust S.p.A.	Milano	(1)	Banca Aletti & C.	100,000%	
Arena Broker S.r.l.	Verona	(1)	Holding di Partecipazioni	57,300%	
Banca Aletti & C. (Suisse) S.A.	CH - Lugano	(1)	BP Luxembourg	100,000%	
Banca Italease S.p.A.	Milano	(1)	Banco Popolare	82,420%	
			Holding di Partecipazioni	14,657%	
			Credito Bergamasco	2,923%	
Banca Italease Funding LLC	Delaware	(1)	Banca Italease	100,000%	
Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC III	USA - Delaware	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Banco Popolare Croatia d.d. (*)	HR - Zagreb	(1)	Banco Popolare	98,372%	98,635%
Banco Popolare Luxembourg S.A.	L - Luxembourg	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Bipielle Bank (Suisse) S.A. (in liquidazione)	CH - Lugano	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Bipielle Real Estate S.p.A.	Lodi	(1)	Banco Popolare	100,000%	
BRF Property S.p.A.	Parma	(1)	Partecipazioni Italiane	51,114%	
			Banco Popolare	14,314%	
BP Covered Bond S.r.l.	Milano	(1)	Banco Popolare	60,000%	
BP Property Management Soc. Consortile a r.l.	Verona	(1)	Banco Popolare	82,309%	
			Credito Bergamasco	10,000%	
			Bipielle Real Estate	4,615%	
			Banca Aletti & C.	1,000%	
			S.G.S. BP	1,000%	
			Aletti Gestielle SGR	0,538%	
			Holding di Partecipazioni	0,538%	
BP Trading Immobiliare S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Credito Bergamasco S.p.A.	Bergamo	(1)	Banco Popolare	77,819%	
Essegibi Promozioni Immobiliari S.p.A.	Milano	(1)	Italease Gestione Beni	100,000%	
FIN.E.R.T. S.p.A. (in liquidazione)	Roma	(1)	Banco Popolare	80,000%	
HCS S.r.l.	Milano	(1)	Italease Gestione Beni	100,000%	
Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare S.p.A.	Verona	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Italease Finance S.p.A.	Milano	(1)	Banca Italease	70,000%	
Italease Gestione Beni S.p.A.	Milano	(1)	Banca Italease	100,000%	
Liberty S.r.l.	Lodi	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Lido dei Coralli S.r.l.	S.T. di Gallura (SS)	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Mariner S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Milano Leasing S.p.A. (in liquidazione)	Milano	(1)	Banco Popolare	99,999%	
Nadir Immobiliare S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	

Denominazione	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
			Impresa partecipante	Quota %	
Partecipazioni Italiane S.p.A. (in liquidazione)	Milano	(1)	Banco Popolare	99,966%	100,000%
P.M.G. S.r.l. (in liquidazione)	Milano	(1)	Banco Popolare	84,000%	
Release S.p.A.	Milano	(1)	Banca Italease	80,000%	
RI Investimenti Due S.r.l.	Lodi	(1)	Sviluppo Comparto 8	100,000%	
Royle West Ltd. (in voluntary liquidation)	IRL - Dublino	(1)	Banco Popolare	99,000%	
Seefinanz S.A. (in liquidazione)	CH - Lugano	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Sirio Immobiliare S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Società Gestione Servizi BP Soc. Consortile p. az.	Verona	(1)	Banco Popolare	78,500%	
			Banca Aletti & C.	10,000%	
			Credito Bergamasco	10,000%	
			Aletti Gestielle SGR	0,500%	
			Bipielle Real Estate	0,500%	
Sviluppo Comparto 6 S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
			Bipielle Real Estate	100,000%	
Sviluppo Comparto 8 S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
			Banco Popolare	87,132%	
Tecmarket Servizi S.p.A.	Verona	(1)	Credito Bergamasco	12,868%	
			Banco Popolare	60,000%	
Tiepolo Finance S.r.l.	Lodi	(1)	Banco Popolare	60,000%	
Tiepolo Finance II S.r.l.	Lodi	(1)	Banco Popolare	60,000%	
TT Toscana Tissue S.r.l.	Pisa	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Verona e Novara (France) S.A. (in liquidazione)	F - Parigi	(1)	BP Luxembourg	99,748%	99,802%
Banca Italease Capital Trust	Delaware	(4)	Banca Italease Funding LLC	100,000%	
Banca Popolare di Lodi Investor Trust III	USA - Delaware	(4)	B. Pop. di Lodi Cap. Co. LLC III	100,000%	
Bipitalia Residential S.r.l. (**)	Milano	(4)	Banco Popolare	4,000%	
BP Mortgages S.r.l. (**)	Brescia	(4)	-	0,000%	
BPL Mortgages S.r.l. (**)	Conegliano V. (TV)	(4)	-	0,000%	
BPV Mortgages S.r.l. (**)	Verona	(4)	-	0,000%	
Erice Finance S.r.l. (**)	Conegliano V. (TV)	(4)	-	0,000%	
Gestielle Harmonia Dinamico	Milano	(4)	Banco Popolare	53,979%	
Gestielle Hedge High Volatility	Milano	(4)	Banco Popolare	68,063%	
			Banca Aletti & C.	8,027%	
Gestielle Hedge Low Volatility	Milano	(4)	Banco Popolare	54,659%	
			Banca Aletti & C.	3,720%	
Gestielle Hedge Multi-Strategy	Milano	(4)	Banco Popolare	73,280%	
			Banca Aletti & C.	9,324%	
Gestielle Hedge Opportunity	Milano	(4)	Banco Popolare	72,321%	
Gestielle Multimanager Absolute Return	Milano	(4)	Banco Popolare	50,284%	
Gestielle Multimanager Absolute Return Plus	Milano	(4)	Banco Popolare	72,012%	
			Banca Aletti & C.	6,109%	
Italfortune International Fund Sicav	L - Luxembourg	(4)	Banco Popolare	89,751%	
Italfinance RMBS S.r.l. (**)	Trento	(4)	-	0,000%	
Italfinance Securitisation VH 1 S.r.l. (**)	Conegliano V. (TV)	(4)	Banca Italease	9,900%	
Italfinance Securitisation VH 2 S.r.l. (**)	Conegliano V. (TV)	(4)	-	0,000%	
Leasimpresa Finance S.r.l. (**)	Conegliano V. (TV)	(4)	-	0,000%	
Pami Finance S.r.l. (**)	Milano	(4)	-	0,000%	
A.2 Consolidate proporzionalmente					
N/A					

(a) Tipi di rapporto:

(1) Controllo ex art. 2359 codice civile, comma 1, n. 1, (maggioranza dei diritti di voto in assemblea ordinaria)

(4) Altre forme di controllo

(b) La disponibilità dei voti effettivi nell'Assemblea ordinaria è indicata solo se diversa dalla percentuale di partecipazione al capitale.

(*) Società in dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

(**) Maggioranza dei benefici e dei rischi (SIC-12 Consolidamento - Società a destinazione specifica)

2. Altre informazioni

Variazioni dell'area di consolidamento

Le variazioni nel perimetro di consolidamento rispetto alla situazione al 31 dicembre 2012 sono riportate nella tabella seguente.

Società consolidate integralmente	
Società uscite per operazioni di cessione	
1.	Banco Popolare Hungary Zrt
2.	BP Service KFT
3.	S.I.A.L. Società Imm. Agricola Lodigiana S.r.l.
Società uscite per operazioni di fusione	
	Denominazione società incorporata
1.	FIN.E.R.T. S.p.A. (in liquidazione)
2.	Immobiliare BP S.r.l.
3.	Braidense Seconda S.r.l.
	Denominazione società incorporante
	Servizi Riscossione Imposte SE.R.I. S.p.A. (in liquidazione)
	Bipielle Real Estate S.p.A.
	Bipielle Real Estate S.p.A.
Società uscita per operazione di liquidazione aziendale	
1.	Bipielle International Holding S.A. (in liquidazione)
2.	Valori Finanziaria S.p.A. (in liquidazione)

Società consolidate con il metodo del patrimonio netto

Società uscite per operazioni di liquidazione aziendale

1. Eurocasse SIM S.p.A. (in liquidazione)
2. Finanziaria ICCR BBL S.p.A. (in liquidazione)

Si segnala che, contestualmente alla citata operazione di fusione per incorporazione di Finert nella controllante Seri, la società incorporante ha modificato la propria denominazione sociale in FIN.E.R.T Finanziaria Esattorie Ricevitorie Tesorerie in liquidazione S.p.A.

Si ricorda infine che la controllata TR Toscana Resort S.r.l. nel mese di aprile ha variato la propria denominazione sociale in BP Trading Immobiliare S.r.l.

Per maggiori dettagli sulle descritte operazioni si fa rinvio alla sezione della Relazione sulla Gestione dedicata ai fatti di rilievo dell'esercizio.

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Di seguito vengono evidenziati gli eventi significativi intervenuti nel periodo compreso tra la data di riferimento del bilancio e la data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione.

Aumento di capitale del Banco Popolare

Nella seduta del 24 gennaio 2014 il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare ha varato un'operazione di aumento di capitale per un importo massimo di 1,5 miliardi di euro, che verrà sottoposta all'approvazione dell'Assemblea Straordinaria dei Soci fissata per il 1° marzo 2014.

In maggior dettaglio l'operazione consiste nell'attribuzione al Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2443 cod. civ., della facoltà di aumentare il capitale sociale a pagamento entro il periodo di 24 mesi dalla data della deliberazione assembleare fino all'ammontare massimo precedentemente indicato. E' quindi prevista l'emissione di azioni ordinarie da offrire in opzione agli azionisti con facoltà di stabilire, nell'imminenza dell'offerta, il prezzo di emissione delle azioni ordinarie di nuova emissione, il rapporto di opzione ed il godimento.

Il completamento dell'operazione, compatibilmente con le condizioni di mercato, con i tempi tecnici necessari e subordinatamente all'ottenimento delle prescritte autorizzazioni, è previsto entro la fine del primo semestre 2014. Il Banco Popolare si avvale della collaborazione di Mediobanca ed UBS Investment Bank che agiranno in qualità di Joint Global Coordinators e Joint Bookrunners, nell'ambito di un pre-underwriting agreement ai sensi del quale si sono impegnate a garantire, a condizioni e termini usuali per tale tipologia di operazioni, la sottoscrizione dell'aumento di capitale per la parte eventualmente rimasta inoperta al termine dell'offerta, fino all'ammontare massimo di 1,5 miliardi di euro.

L'operazione di aumento di capitale mira a consentire al Gruppo di raggiungere un livello di patrimonializzazione ampiamente superiore ai crescenti requisiti previsti dalla progressiva implementazione delle regole di vigilanza prudenziale, rientranti nell'insieme normativo comunemente noto come "schema di Basilea 3".

L'incremento dei mezzi propri consentirà al Banco Popolare, di ridurre il proprio costo del funding e di acquisire i margini di libertà necessari per preservare la forte vocazione e tradizione di banca popolare, vicina alle famiglie ed alle imprese dei propri territori.

Al fine di semplificare i processi amministrativi di gestione dell'elevato numero di azioni in circolazione, destinato ad aumentare a seguito dell'aumento di capitale, il Consiglio di Amministrazione intende infine sottoporre all'Assemblea Straordinaria dei Soci anche il raggruppamento delle azioni nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria con godimento regolare ogni n. 10 azioni ordinarie esistenti da eseguirsi prima dell'avvio dell'offerta in opzione. Quest'ultima operazione è di per sé neutra per gli azionisti e non incide sul corso dei titoli.

Nella stessa seduta il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di procedere all'integrale rimborso del prestito obbligazionario convertibile Banco Popolare 2010/2014 4,75% mediante pagamento in denaro. Alla data di scadenza naturale del prestito (24 marzo 2014) ogni obbligazione convertibile in circolazione verrà pertanto rimborsata versando un importo pari al valore nominale (6,15 euro ciascuna), per un ammontare complessivo massimo pari a 996 milioni oltre interessi al tasso previsto dal Regolamento.

Verifica del Rapporto di cambio e delibera della formula di adeguamento del rapporto di cambio della fusione del Credito Bergamasco nel Banco Popolare

Come anticipato nella sezione dedicata ai fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio, a seguito della deliberazione dell'aumento di capitale del Banco Popolare sopra descritta, il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 17 febbraio 2014 ha valutato gli impatti degli interventi dallo stesso annunciati al mercato lo scorso 24 gennaio 2014 sul Rapporto di Cambio e più in generale sulla fusione per incorporazione del Credito Bergamasco nel Banco Popolare.

Ad esito degli approfondimenti effettuati, con l'assistenza dell'advisor, il Consiglio di Amministrazione ha verificato che il Rapporto di Cambio, alla luce del prezzo ufficiale del Banco Popolare del 14 febbraio 2014 di Euro 1,457 per azione ed ipotizzando l'emissione di nuove azioni Banco Popolare - in esecuzione dell'aumento di capitale - senza sconto sul prezzo ex, continua ad essere pari a 11,5 azioni ordinarie Banco Popolare per ogni azione ordinaria Credito Bergamasco.

Fermo quanto precede, il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare per tener conto dei potenziali effetti diluitivi conseguenti all'emissione di azioni in esecuzione dell'aumento di capitale per 1,5 miliardi di Euro, ha ritenuto necessario esprimere tale concambio, nell'ipotesi di esecuzione dell'aumento di capitale e del connesso raggruppamento delle azioni, secondo la seguente formula:

Rapporto di Cambio = $[(1.763.730.870 + N) / 61.726.847 \times 1 / 3,935] \times 1 / \text{Coefficiente di raggruppamento}$

Dove:

- 1) n. 1.763.730.870 = azioni Banco Popolare in circolazione alla data del 14 febbraio 2014;
- 2) "N" = nuove azioni Banco Popolare che saranno emesse a fronte dell'aumento di capitale di 1,5 miliardi di Euro;
- 3) n. 61.726.847 numero di azioni Credito Bergamasco in circolazione alla data del 14 febbraio 2014;
- 4) 3,935 = rapporto relativo tra il valore assoluto attribuito a Banco Popolare e il valore assoluto attribuito a Credito Bergamasco dal Consiglio di Amministrazione di Banco Popolare;
- 5) coefficiente di raggruppamento delle azioni Banco Popolare: ipotizzato pari a 10, ovvero n. 1 nuova azione ordinaria con godimento regolare ogni n. 10 azioni ordinarie esistenti da eseguirsi prima dell'avvio dell'offerta in opzione.

Il Rapporto di Cambio definitivo sarà determinato secondo la formula citata e comunicato al mercato in concomitanza con la determinazione delle condizioni dell'aumento di capitale.

Autorizzazione della Banca d'Italia alle operazioni di fusione del Credito Bergamasco e di Banca Italease

Con provvedimento datato 18 febbraio 2014, la Banca d'Italia ha autorizzato, ai sensi dell'art. 57 del Testo Unico Bancario, le operazioni di incorporazione nella Capogruppo Banco Popolare delle controllate Credito Bergamasco e Banca Italease, sottolineandone gli obiettivi di semplificazione organizzativa, di efficienza e di miglioramento della posizione patrimoniale del Gruppo.

Evoluzione modello distributivo di rete

Come accennato nella sezione dedicata ai fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio, nel corso del 2014 il Progetto concernente la forma evolutiva del modello distributivo di rete, con cui conseguire, fra gli altri, anche il contenimento del costo del servizio alla clientela, ha già potuto in parte esprimere la propria efficacia con l'avvio, nel primo bimestre, delle seguenti azioni:

- introduzione di un assetto di Rete distributiva più flessibile, con l'utilizzo del nuovo modello "Filiale Capofila e Dipendenza" ("hub & spoke") in circa il 70% della Rete del Gruppo. Tale modello consente sia la maggiore flessibilità delle risorse specialistiche all'interno del nucleo "Filiale - Dipendenza" e sia il mantenimento di presidi fisici leggeri di prossimità sul territorio, garantendo nel contempo il potenziamento del servizio alla clientela, grazie alla disponibilità per le Dipendenze delle risorse specializzate presenti nelle Filiali;
- conversione di oltre 110 sportelli in "Filiali Imprese" e la conseguente eliminazione degli attuali 76 Centri Imprese nelle Divisioni BPV, BPL e BPN. Anche con questa iniziativa viene migliorata la relazione con i clienti, la gestione operativa ed il monitoraggio del rischio di credito, pur preservando la specializzazione dei Gestori Corporate (elemento distintivo dell'attuale modello);
- chiusura di 9 Aree Affari per rispondere con efficienza alla diminuzione delle Filiali a diretto riporto del Responsabile di Area, in conseguenza dell'introduzione del nuovo modello distributivo;
- prosecuzione della semplificazione e dell'evoluzione della "catena di responsabilità" mediante:
- l'adozione della logica "Privati" e "Imprese", abbandonando l'attuale classificazione "Retail" e "Corporate", con il conseguente rafforzamento del servizio alla clientela;
- l'accentramento in Direzione Imprese nell'ambito della Sede Centrale del Banco Popolare della gestione della clientela Large Corporate (Nazionale e Locale) con fatturato superiore ai 250 milioni di euro, finora seguita dalle Aree Affari delle Divisioni.

E' in corso inoltre un intervento di razionalizzazione della Rete degli Sportelli che troverà piena attuazione nel corso del 2014. Allo scopo sono state individuate le filiali di dimensioni minori che sono apportatrici di un limitato contributo al Margine di Intermediazione, o situate in province rade rispetto alle altre filiali, sviluppando di fatto rilevante distanza dai territori a maggior presidio, o, ancora, che si trovano in sovrapposizione territoriale rispetto ad altri sportelli del Gruppo.

La razionalizzazione, concernente le reti sia del Banco Popolare che del Credito Bergamasco, si attuerà tramite la chiusura di 61 Filiali da effettuarsi entro il 4° Trimestre 2014, tenuto conto anche del sopraggiunto Progetto di Fusione per Incorporazione del Credito Bergamasco nel Banco Popolare di cui alle delibere dei Consigli di Amministrazione dei rispettivi Istituti di credito, riferiti alle sedute del 26 novembre 2013.

A completamento del progetto di riorganizzazione della Rete e di implementazione del modello distributivo, è prevista entro fine 2014 la chiusura di un'ulteriore Area Affari, che porta così a dieci le Aree Affari chiuse in esecuzione delle delibere prese.

Accordi concernenti il personale dipendente

Nella giornata del 23 gennaio 2014 sono state sottoscritte alcune importanti intese sindacali in particolare sui temi del Fondo di Solidarietà, del Nuovo Modello Distributivo di Rete e del Part Time.

I principali temi trattati sono:

- riduzione dell'organico di 450 risorse a livello di Gruppo nel 2014, con l'uscita di tutti coloro che siano in possesso entro il 31.12.2014 dei requisiti per la pensione Inps, e con l'adesione, fino a un massimo di 400 risorse, alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà di settore;
- assunzione/stabilizzazione dei rapporti di lavoro di 110 risorse, al raggiungimento di 450 uscite di personale (al netto del turn over);
- ricorso alle prestazioni ordinarie del Fondo di solidarietà per sostenere l'occupazione. Gli interventi al riguardo verranno definiti in una successiva fase di confronto, avendo anche a riferimento le esperienze già attuate in tema di Giornate di Solidarietà e di Social Hour;
- proroga fino al 31 dicembre 2015 del vigente accordo sul Part Time;
- definizione degli inquadramenti relativi alle figure professionali introdotte dal Nuovo Modello di Rete (Vice Responsabile di Filiale, Coordinatore Privati, Coordinatore Imprese) e conferma delle previsioni contrattuali esistenti per i ruoli non modificati dall'applicazione del Nuovo Modello;
- previsione, in una prima fase, di un utilizzo fungibile del Personale coinvolto alla luce della complessità dei processi riorganizzativi del Nuovo Modello di Rete;
- definizione dell'intesa sulle prestazioni secondarie per invalidità e premorienza dei Fondi pensione del Gruppo.

Cessione della controllata Banco Popolare Croatia

Nel mese di gennaio il Banco Popolare e OTP Banka Hrvatska, banca controllata dal gruppo ungherese OPT, hanno sottoscritto un accordo per la cessione a quest'ultima dell'intera partecipazione detenuta dalla Capogruppo nel capitale sociale di Banco Popolare Croatia d.d.

L'operazione, subordinata all'ottenimento di tutte le necessarie autorizzazioni da parte delle competenti autorità di vigilanza, prevede la corresponsione di un corrispettivo di circa 107 milioni di Kuna (corrispondenti a circa 14 milioni di euro) riferito all'intera quota posseduta dal Banco Popolare, pari a circa il 99% del capitale sociale ordinario.

Il valore di carico consolidato al 31 dicembre 2013 delle attività e passività riferite alla controllata è stato allineato al prezzo di cessione, al netto dei relativi oneri, comportando la rilevazione di una minusvalenza pari a circa 19 milioni di euro.

La descritta operazione, coerente con le linee strategiche del Gruppo, consentirà al Banco Popolare, dopo le cessioni delle controllate in Repubblica Ceca, Romania ed Ungheria, di completare il processo di focalizzazione sul core business bancario domestico.

Seefinanz AG in Liquidazione - cancellazione della società

In data 24 gennaio 2014 è divenuta efficace la cancellazione della Società Seefinanz AG in liquidazione dal Registro di Commercio del Cantone Ticino. La pubblicazione della cancellazione sul Foglio ufficiale svizzero è avvenuta in data 29 gennaio 2014. A seguito quindi della cancellazione, Seefinanz AG in liquidazione è espunta dal Gruppo Banco Popolare.

Esercizio opzione put su azioni ordinarie RCS Media Group S.p.A.

In data 18 febbraio 2014, il Banco Popolare, a seguito di delibera del Consiglio di Amministrazione del 17 febbraio 2014, ha esercitato l'opzione di vendita ("Opzione Put"), concessa da Pandette Finanziaria S.r.l. ("Pandette") al Banco Popolare ed avente ad oggetto la cessione di n. 3.870.900 azioni ordinarie della società RCS Media Group S.p.A. Nella comunicazione relativa all'esercizio dell'Opzione Put, il prezzo di trasferimento delle Azioni RCS è stato quantificato da Banco Popolare in Euro 113,9 milioni. In relazione all'esercizio dell'Opzione Put, e sino al regolamento della medesima, il Banco Popolare vanta un credito nei confronti di Pandette pari al corrispettivo del trasferimento delle Azioni RCS.

In data 24 febbraio 2014, Pandette ha contestato la quantificazione del corrispettivo effettuata da Banco Popolare; ad avviso di Pandette, il corrispettivo del trasferimento delle Azioni RCS oggetto dell'Opzione Put sarebbe pari ad Euro 31,4 milioni.

In pari data, Banco Popolare ha reiterato le ragioni poste a fondamento della quantificazione in Euro 113,9 milioni del corrispettivo del trasferimento delle Azioni RCS oggetto dell'Opzione Put comunicata in data 18 febbraio 2014.

Ove permanga il dissenso di Pandette sul corrispettivo, la controversia sarà devoluta all'Autorità Giudiziaria. Sino alla data di trasferimento delle Azioni RCS, il patto parasociale sottoscritto tra Banco Popolare e Pandette resterà in vigore. Banco Popolare è convinto che le contestazioni mosse da Pandette in ordine alla quantificazione del prezzo del trasferimento delle Azioni RCS non siano fondate.

Operazioni di Covered Bond

Nell'ambito del Programma OBG Residenziale, in data 8 gennaio 2014 il Banco Popolare ha emesso la settima serie di OBG per un valore nominale pari a 1,5 miliardi di euro; si tratta di un'obbligazione a tasso variabile (euribor 3 mesi + 100 bps), scadenza 31 marzo 2016. I titoli, quotati presso il Luxembourg Stock Exchange, sono stati sottoscritti dal Banco Popolare e sono utilizzati come collaterale per operazioni di rifinanziamento in BCE.

Banca Italease – sentenza del 27 febbraio 2014

Banca Italease, con sentenza di primo grado del 27 febbraio 2014, è stata condannata quale responsabile amministrativo ex D.Lgs n. 231/2001 e quale responsabile civile nell'ambito del procedimento penale che vede imputati gli ex componenti il Comitato Esecutivo per il delitto di false comunicazioni sociali in relazione all'approvazione della semestrale 2008 della Banca. La sentenza ha disposto il pagamento della sanzione pecuniaria di 450 mila euro, la confisca della somma di circa 59 milioni ed il risarcimento del danno di alcune delle parti civili per complessivi 1,8 milioni. Banca Italease supportata dal parere del proprio consulente legale reputa possibile il rischio di soccombenza e proporrà appello avverso la sentenza di prime cure.

Sezione 5 – Altri aspetti

Termini di approvazione e pubblicazione del bilancio

L'art. 154-ter del D.Lgs. 59/98 (T.U.F.) prevede che, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, sia approvato il bilancio d'esercizio e sia pubblicata la relazione finanziaria annuale comprendente il progetto di bilancio di esercizio, il bilancio consolidato, la relazione sulla gestione e l'attestazione di cui all'articolo 154-bis, comma 5.

Il progetto di bilancio di esercizio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 27 febbraio 2014 e sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci convocata per il giorno 28 marzo 2014, in prima convocazione.

Revisione contabile

Il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato sono sottoposti a revisione contabile a cura della società Reconta Ernst & Young S.p.A. ai sensi del D. Lgs. 58/98, in applicazione dell'incarico conferito per il periodo 2007/2015 a detta società con delibera assembleare del 1° aprile 2007. La relazione di revisione è messa integralmente a disposizione del pubblico insieme alla relazione finanziaria annuale, ai sensi dell'art. 154-ter del D.Lgs. 58/98.

Nuovi principi contabili o modifiche di principi esistenti omologati dalla Commissione Europea

Nel corso dell'esercizio 2013 hanno trovato applicazione, in via obbligatoria, taluni principi contabili o interpretazioni emanati dallo IASB ed omologati dalla Commissione Europea, i cui effetti in termini di informativa sono stati recepiti nel 2° aggiornamento del 21 gennaio 2014 della Circolare n. 262. Di seguito si fornisce una panoramica di tale evoluzione, relativamente alle fattispecie di interesse per il Gruppo, con una sintetica descrizione degli effetti ed un rinvio all'informativa fornita nella presente nota integrativa:

Regolamento n. 475 del 5 giugno 2012 – IAS 1, IAS 19

Le modifiche al principio IAS 1, finalizzate a garantire una maggiore chiarezza del prospetto della redditività complessiva, richiedono di fornire evidenza separata delle componenti reddituali che non saranno in futuro riversate nel conto economico e di quelle componenti che, diversamente, potranno essere successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio, al verificarsi di determinate condizioni (es. cessione, impairment).

Tali evidenze sono fornite nel prospetto della redditività consolidata complessiva e nel prospetto analitico dei parte D della presente nota integrativa, così come modificati dal secondo aggiornamento della Circolare n. 262.

Per quanto riguarda il principio contabile IAS 19 relativo ai benefici ai dipendenti, si deve segnalare che le modifiche omologate con il regolamento in esame sono state adottate anticipatamente dal Gruppo Banco Popolare a partire dalla relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2012. Tale applicazione anticipata non ha comportato alcun impatto sul patrimonio netto contabile al 31 dicembre 2012, in quanto si è trattato di rendicontare gli utili e le perdite attuariali in una specifica voce di patrimonio netto, anziché in contropartita del conto economico. Per ulteriori dettagli si fa rinvio alla Parte B della presente Nota Integrativa consolidata (sezione 11 e sezione 12 del passivo)

Regolamento n. 1255 dell'11 dicembre 2012 – IFRS 13

Il nuovo standard IFRS 13 "Valutazione del fair value" stabilisce un unico quadro di riferimento per la determinazione del fair value, sostituendo le regole sparse nei vari principi contabili e fornendo una guida completa su come misurare il fair value delle attività e passività finanziarie e non, anche in presenza di mercati non attivi e illiquidi. Il nuovo standard non estende l'utilizzo del principio contabile del fair value, la cui applicazione è invece richiesta o consentita da altri standard, ma fornisce istruzioni pratiche, complete e condivise sulla modalità di determinazione del fair value.

Nel corso dell'esercizio sono state intraprese una serie di attività volte a verificare la necessità di introdurre affinamenti metodologici nella determinazione del fair value delle attività e passività finanziarie, sulla base delle guide e delle istruzioni fornite dallo stesso principio, con l'obiettivo di addivenire alla migliore stima del prezzo al quale una regolare operazione di vendita di un'attività o di trasferimento di una passività potrebbe avere luogo sulla base delle condizioni di mercato esistenti alla data di valutazione. In tale direzione, un affinamento metodologico introdotto nel corso del primo semestre è consistito nell'utilizzo della curva OIS (Overnight Indexed Swap), in sostituzione della precedente curva Euribor, al fine dell'attualizzazione dei flussi di cassa degli strumenti finanziari derivati. In aggiunta, nel corso del terzo trimestre, è stata sviluppata una nuova metodologia per la determinazione delle rettifiche al fair value degli strumenti derivati OTC, in grado di valutare la perdita attesa per il rischio di default sia in ragione del merito creditizio della controparte (CVA - Credit Valuation Adjustment), in sostituzione della precedente metodologia denominata "Risk Credit Adjustment", sia in ragione del proprio merito creditizio "DVA – Debt Valuation Adjustment", relativamente alle esposizioni in bonis non assistite da adeguate tecniche di mitigazione del rischio di controparte. Per ulteriori dettagli sulla metodologia adottata si fa rinvio a quanto contenuto nella successiva parte "A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio".

Oltre ai citati affinamenti relativi alla determinazione del fair value, rilevati contabilmente come cambiamenti di stima sulla base di quanto disposto dallo stesso IFRS 13, l'applicazione del nuovo principio ha comportato l'inserimento di

nuove informazioni quantitative e qualitative in materia di gerarchia di fair value, di tecniche valutative e di input utilizzati, da fornire in modo prospettico, ossia senza necessità di riesporre le informazioni comparative per il bilancio 2012, in quanto non richieste dai principi allora vigenti. Per l'informativa sul fair value si fa rinvio alla successiva parte "A.4 Informativa sul fair value", nonché ai dettagli forniti nelle tabelle di stato patrimoniale relative alla composizione merceologica delle attività/ passività valutate al fair value su base ricorrente o non ricorrente e delle poste valutate al costo per le quali i principi contabili di riferimento prevedono l'informativa del fair value, così come introdotti e/o modificati dal secondo aggiornamento della Circolare n. 262.

Regolamento n. 1256 del 13 dicembre 2012 – IFRS 7

Le modifiche introdotte al principio IFRS 7 hanno la doppia finalità di consentire agli utilizzatori del bilancio di valutare gli effetti reali o potenziali di tutti gli accordi di compensazione sulla situazione finanziaria dell'entità e di analizzare e comparare le risultanze contabili di operazioni redatte con i principi contabili internazionali con quelle redatte secondo i differenti principi contabili americani. In particolare, viene richiesto di fornire specifica informativa degli strumenti finanziari che sono stati compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32 e di quelli potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, ma esposti nello stato patrimoniale a saldi aperti in quanto regolati da "accordi quadro di compensazione o accordi simili" che non rispettano tutti i criteri stabiliti dallo IAS 32 per la compensazione di bilancio. Nel fornire disclosure di tali accordi, il principio richiede altresì di prendere in considerazione gli effetti delle garanzie finanziarie (financial collateral) ricevute e prestate.

Per l'informativa sulle attività e passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari, si fa rinvio alle nuove tabelle introdotte dal citato aggiornamento della Circolare n. 262 nella Parte B della presente nota integrativa, tra le "altre informazioni".

Regolamento n. 301 del 27 marzo 2013 – IFRS1, IAS 16, IAS 32, IAS 34

Trattasi dell'omologazione del "Ciclo annuale dei miglioramenti 2009-2011 dei principi contabili internazionali", approvati dallo IASB in data 17 maggio 2012. Le limitate modifiche introdotte dal citato ciclo di miglioramenti hanno come obiettivo quello di risolvere alcune incoerenze riscontrate nel corpo degli IFRS, di fornire chiarimenti di carattere terminologico e di formulare linee guida aggiuntive in merito all'applicazione di taluni requisiti.

Si segnala che, ai fini del bilancio 2013, il Gruppo ha applicato in via anticipata le modifiche del principio contabile IAS 36, così come omologate con Regolamento n. 1374 del 19 dicembre 2013, la cui applicazione è prevista al più tardi a partire dall'esercizio con inizio dal 1° gennaio 2014; dette modifiche mirano a chiarire che le informazioni circa il valore recuperabile delle unità generatrici di flussi di cassa deve essere fornito solo in presenza di una riduzione di valore, qualora il valore recuperabile sia basato sul fair value al netto dei costi di dismissione. Sono stati inoltre introdotti alcuni fabbisogni informativi sul fair value e sulla gerarchia di fair value, relativamente alle attività o gruppi di attività valutati al fair value al netto dei costi di vendita, come espressione del valore recuperabile, in quanto inferiore rispetto al valore di carico. I citati chiarimenti e le informazioni aggiuntive richieste non hanno comportato alcun effetto sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo, essendo circoscritti alla sola informativa di bilancio.

Si segnalano i seguenti ulteriori principi contabili omologati, applicabili a partire dall'esercizio 2014, per i quali il Gruppo non si è avvalso dell'applicazione anticipata:

Regolamento n. 1254 dell'11 dicembre 2012 – IFRS 10, IFRS 11, IFRS 12, modifiche IAS 27 e IAS 28 (e successive modifiche omologate con Regolamento n. 313 del 4 aprile 2013 "guida alla transizione" e Regolamento n. 1174 del 20 novembre 2013 per le controllate detenute da entità di investimento)

Con il citato Regolamento sono stati omologati alcuni nuovi principi e correlate modifiche ai principi esistenti, così come approvati dallo IASB nel 2011 e nel 2012.

L'obiettivo dell'IFRS 10 "Bilancio consolidato" è quello di fornire un unico modello per il bilancio consolidato, che prevede il controllo come base per il consolidamento di tutti i tipi di entità, in sostituzione dei principi previsti dallo IAS 27 "Bilancio consolidato e separato" e del SIC 12 "Consolidamento – società a destinazione specifica". Un investitore detiene il controllo quando ha contemporaneamente: il potere sull'entità, è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità ed ha la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

L'IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto" stabilisce i principi di rendicontazione contabile per le entità che sono parti di accordi a controllo congiunto e sostituisce lo IAS 31 "Partecipazioni in joint venture" e il SIC 13 "Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo". Il principio richiede all'entità di determinare il tipo di accordo in cui è coinvolta, valutando i propri diritti e le proprie obbligazioni. Le interessenze detenute in una joint venture, in cui le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo, sono rilevate come una partecipazione da valutare secondo il metodo del patrimonio netto, in conformità con la nuova versione dello IAS 28. In base al nuovo standard, non è più consentito il consolidamento proporzionale delle joint ventures.

L'IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità" è un nuovo standard che raccoglie i requisiti informativi per tutte le forme di partecipazioni in controllate, collegate, entità strutturate non consolidate, accordi a controllo congiunto. Lo scopo del documento è consentire di valutare presenza e natura dei rischi dell'investimento, nonché gli effetti della partecipazione aziendale sulla posizione finanziaria dell'impresa.

A seguito dell'introduzione dei nuovi principi IFRS 10, IFRS 11, IFRS 12 sono stati modificati i principi IAS 27 e IAS 28. In particolare, lo standard IAS 27, che è stato ridenominato "Bilancio separato", contiene i principi per la contabilizzazione e l'informativa da fornire nel bilancio separato relativamente alle partecipazioni in controllate, joint

venture e collegate. Il principio IAS 28, ridenominato in “Partecipazioni in società collegate e joint venture”, definisce la contabilizzazione delle partecipazioni in società collegate ed i requisiti per l’applicazione del metodo del patrimonio netto per la contabilizzazione delle partecipazioni in società collegate e joint venture.

Sulla base della analisi in corso, non sono ragionevolmente previste delle variazioni significative nell’area di consolidamento e nei metodi di contabilizzazione.

Regolamento n. 1256 del 13 dicembre 2012 – IAS 32

Con il citato regolamento è stato omologato l’emendamento del principio IAS 32 “Strumenti finanziari: esposizioni in bilancio”, approvato dallo IASB in data 16 dicembre 2011. Tale emendamento introduce nella guida applicativa del principio alcuni paragrafi aventi l’obiettivo di chiarire le modalità di applicazione delle vigenti regole in tema di compensazione nello stato patrimoniale delle attività e delle passività finanziarie, in base alle quali la rappresentazione a saldo netto è possibile solo quando l’entità abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente ed intenda estinguere per il residuo netto o realizzare l’attività e contemporaneamente estinguere la passività. In particolare, viene chiarito che il diritto di compensazione non deve essere sottoposto ad una condizione sospensiva futura e deve essere legalmente esercitabile sia nel normale corso dell’attività di impresa sia in caso di inadempimento, fallimento o qualsiasi altra procedura concorsuale che riguarda l’entità e tutte le controparti. Considerata la corrente operatività in strumenti finanziarie e relativi accordi contrattuali, non sono previste variazioni di rilievo rispetto all’attuale modalità espositiva dei saldi patrimoniali.

Regolamento n. 1375 del 19 dicembre 2013 – IAS 39

La modifica introdotta dal regolamento in questione prevede che la novazione di un derivato, designato come copertura, da una controparte esistente ad una nuova controparte centrale, in conseguenza di normative o regolamenti, non comporta la cessione della relazione di copertura, a condizione che gli eventuali cambiamenti dello strumento di copertura siano limitati a quelli necessari per effettuare tale sostituzione della controparte. Al riguardo si segnala che per l’esercizio 2013 la citata modifica non risulta rilevante per il Gruppo, in quanto non è stata effettuata alcuna novazione con controparti centrali avente ad oggetto derivati di copertura.

Per completezza si segnala che al 31 dicembre 2013, lo IASB risulta avere emanato i seguenti principi o e revisioni degli stessi:

- IFRS 9: Strumenti finanziari (emesso il 12 novembre 2009) e successive modifiche del 16 dicembre 2011 (“modifiche all’IFRS 9 e all’IFRS 7 – Data di entrata in vigore obbligatoria e transizione”) e del 19 novembre 2013 (“Hedge accounting e modifiche all’IFRS 9, IFRS 7 e IAS 39);
- Modifica allo IAS 19 sui piani a benefici definiti emessa in data 21 novembre 2013;
- Progetti di miglioramento di alcuni IFRS (2010-2012, 2011-2013), approvati in data 12 dicembre 2013;
- IFRIC 21 contenente interpretazioni su alcuni particolari tributi, emesso in data 20 maggio 2013.

Nessuno dei principi sopra elencati rileva ai fini del bilancio consolidato al 31 dicembre 2013, in quanto la loro applicazione è subordinata all’omologazione da parte dell’Unione Europea, che non risulta ancora intervenuta alla data di redazione della presente relazione.

Illustrazione delle modifiche degli schemi di bilancio riesposti ai fini comparativi

Ai fini comparativi, i dati relativi all’esercizio precedente sono stati adattati al fine di consentire un confronto omogeneo con i criteri di classificazione perseguiti al 31 dicembre 2013 e per ottemperare alle disposizioni normative contenute nel principio contabile IFRS 5.

In particolare, si segnala che il prospetto di conto economico consolidato riferito all’esercizio precedente è stato riclassificato per riflettere retroattivamente il trasferimento nella voce “Utile/perdita dei gruppi di attività in dismissione al netto delle imposte” del contributo economico correlato alle attività dismesse ed in corso di dismissione, ai sensi dell’IFRS 5, e riferibili:

- alla controllata Banco Popolare Croatia, classificata in dismissione, a decorrere dalla presente Relazione finanziaria annuale, in quanto destinata alla vendita;
- al ramo di attività relativo alla partecipazione detenuta nella Società Immobiliare Agricola Lodigiana (SIAL) S.r.l., ceduta nel quarto trimestre 2013.

L’apporto delle citate attività operative cessate o in via di dismissione, rappresentato nell’esercizio precedente nelle diverse voci di conto economico e complessivamente negativo per 7,1 milioni, è stato esposto nella voce di conto economico “310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte”.

In aggiunta, per lo schema del conto economico è stata effettuata una riclassifica dell’importo di 40 milioni, dalla voce “290. Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente” alla voce “190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri”. Coerentemente, nello schema di stato patrimoniale la contropartita di tale stanziamento è stata esposta nella voce “120. Fondi per rischi ed oneri”, mediante riclassifica dalla voce “80. Passività fiscali” ove era stata appostata nel bilancio al 31 dicembre 2012.

Trattasi dello stanziamento addebitato al conto economico dell'esercizio 2012 a fronte del contenzioso fiscale originato dalla chiusura in data 21 febbraio 2013 della verifica condotta dalla Guardia di Finanza sull'attività di negoziazione in conto proprio di strumenti finanziari quotati (compravendita di azioni italiane ed estere e compravendita di single stock future sulle medesime azioni) e su operazioni di prestito di titoli azionari esteri poste in essere dalla controllata Banca Aletti.

Nel bilancio al 31 dicembre 2012, nell'ambito del commento degli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio, è stata fornita specifica informativa in merito alle contestazioni mosse in termini di presunto "abuso di diritto" che hanno originato il suddetto contenzioso fiscale. A tale data, nonostante la convinzione sul fatto che i rilievi mossi fossero infondati in quanto basati su mere presunzioni quando non su vere assunzioni, si era ritenuto corretto tenere conto della rappresentata possibilità di futura individuazione di una ipotesi di definizione extragiudiziale con l'Agenzia delle Entrate mediante lo stanziamento di 40 milioni con addebito a conto economico nella voce "290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" e rilevazione della passività nell'ambito della voce "80. Passività fiscali". Tale scelta classificatoria trovava giustificazione nell'inesistenza dei presupposti per rappresentare la stima della passività tra i "Fondi per rischi ed oneri". Alla data non esisteva, infatti, alcuna obbligazione, né esplicita, né implicita, nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria e la rilevazione di uno specifico accantonamento per rischi ed oneri avrebbe potuto influenzare il processo decisionale o di giudizio della controparte, con potenziale pregiudizio della banca.

La decisione assunta a fine 2013 da parte del Consiglio di Amministrazione di Banca Aletti con il consenso della Capogruppo di accettazione della proposta di definizione extragiudiziale avanzata dall'Agenzia delle Entrate (per maggiori dettagli si rimanda alla sezione dei "Fatti di rilievo dell'esercizio" contenuto nella relazione sulla gestione del Gruppo e al paragrafo "Situazione fiscale del Gruppo" contenuto nella Sezione 12 – "Fondi per rischi ed oneri" della Parte B della presente nota integrativa) ha generato a partire da tale data un'obbligazione implicita nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria con conseguente necessità di effettuare uno stanziamento tra i fondi per rischi ed oneri a fronte della probabile passività.

In relazione a tali sviluppi, al fine di garantire una corretta rappresentazione comparativa degli impatti economici e patrimoniali riferiti al contenzioso in esame, si è reso necessario effettuare una coerente riclassifica dello stanziamento registrato al 31 dicembre 2012.

Al fine di una più immediata comprensione degli impatti quantitativi delle modifiche ai criteri espositivi intervenute nel corso dell'esercizio 2013, anche per effetto dell'IFRS 5, negli allegati al bilancio viene presentato il prospetto di conto economico riesposto per l'esercizio precedente raccordato con i dati originariamente pubblicati nel bilancio 2012.

Al fine di poter compiutamente apprezzare la dinamica dei principali aggregati economici al 31 dicembre 2013 rispetto a quelli dell'esercizio precedente, si deve segnalare l'effetto di ricomposizione conseguente all'attuazione dell'art. 117-bis del Testo Unico Bancario in materia di remunerazione degli affidamenti e degli sconfinamenti, introdotto con il D.L. 6 dicembre 2001, n. 201, convertito dalla legge n. 214/2011. Per effetto della norma richiamata, le banche possono esigere unicamente, oltre agli interessi in base al tasso debitore pattuito sulle somme prelevate, una commissione omnicomprendente calcolata nei limiti dello 0,5% per trimestre della somma messa a disposizione. In presenza di uno scoperto di conto in assenza di fido, oppure di uno sconfinamento oltre il limite del fido accordato, le banche possono inoltre applicare solo una commissione in misura fissa denominata "commissione di istruttoria veloce". Per effetto delle citate modifiche, le banche del Gruppo hanno iniziato ad applicare la nuova normativa, a partire dal 1° luglio 2012, per i nuovi rapporti aperti a partire da tale data, e dal 1° ottobre 2012 per i rapporti già esistenti al 1° luglio 2012. A partire dalle citate date, la nuova "commissione di istruttoria veloce" è stata rilevata nella voce di conto economico "altri proventi di gestione", in linea con le sue caratteristiche e con le disposizioni stabilite dall'Organo di Vigilanza; a partire dalle medesime date non ha più trovato applicazione il precedente provento, denominato "indennità di sconfinamento", che ha tuttavia concorso alla formazione dell'aggregato economico "margine di interesse" fino al 30 settembre 2012.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Il bilancio al 31 dicembre 2013 è stato predisposto applicando gli stessi principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio consolidato dell'esercizio precedente, integrati con le modifiche omologate ed in vigore a partire dall'esercizio 2013 o applicate anticipatamente dal Gruppo, così come illustrato nella sezione 5 – Altre aspetti, A.1 Parte Generale.

Si riportano nel seguito i principi contabili applicati, dettagliati per voce di bilancio.

1- Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Sono classificati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale, le quote di OICR ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione, nonché i derivati connessi con le attività/passività valutate al fair value. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento finanziario, che risultano imputati nel conto economico. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al fair value, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al paragrafo "18- Altre informazioni, Modalità di determinazione del fair value di attività e passività".

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore. Tali perdite di valore non possono essere oggetto di successivo ripristino.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati connessi con la fair value option che sono classificati nella voce "110. Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value*".

Le riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie (Crediti, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Attività finanziarie detenute fino alla scadenza) sono ammissibili in presenza di rare circostanze o qualora siano rispettate certe condizioni per l'iscrizione come riportato nel successivo paragrafo "18- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)".

2- Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o attività valutate al fair value.

In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di private equity, la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione ed i titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di negoziazione.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso delle altre attività finanziarie non classificate come crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value alla data del trasferimento, che rappresenta il nuovo costo ammortizzato per i titoli di debito. L'iscrizione a seguito della riclassifica dal comparto delle "Attività finanziarie disponibili per la negoziazione" può avvenire solo in rare circostanze e comunque qualora l'attività non sia più detenuta per essere negoziata nel breve periodo come descritto nel successivo paragrafo "18- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)", al quale pertanto si fa rinvio.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico della quota di interesse risultante dall'applicazione del costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore (impairment), con conseguente imputazione a conto economico dell'intera differenza tra valore di carico e prezzo di cessione o fair value.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (test di impairment) viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Per ulteriori dettagli sugli eventi espressivi di una perdita di valore si rinvia a quanto riportato nel successivo paragrafo "18- Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impairment)".

Per quanto riguarda i titoli di capitale costituisce evidenza di impairment una riduzione significativa o prolungata del fair value al di sotto del valore contabile originario. La policy di impairment del Gruppo prevede quindi delle soglie parametriche (connesse al carattere significativo o perdurante della riduzione del fair value) al superamento delle quali è necessario rilevare una perdita a conto economico, salvo circostanze eccezionali. Tali soglie sono individuate tenendo conto delle peculiarità e dei caratteri distintivi che contraddistinguono le diverse tipologie di investimento. In particolare, per i titoli di capitale costituisce evidenza di impairment il superamento di una delle seguenti soglie:

- decremento di fair value superiore al 30% rispetto al valore contabile originario; o
- decremento perdurante per un periodo ininterrotto superiore ai 24 mesi.

Oltre agli investimenti diretti nel capitale di società (titoli di capitale in senso stretto), il Gruppo detiene investimenti in fondi di private equity e in veicoli di investimento assimilabili (OICR, Sicav, holding di partecipazioni o altre strutture assimilabili) aventi come obiettivo quello di investire in strumenti di capitale e assimilabili, direttamente e/o tramite altri fondi di private equity e veicoli societari. Per questa tipologia di investimenti, aventi un orizzonte temporale di medio-lungo periodo, costituisce evidenza di impairment il superamento di una delle seguenti soglie:

- decremento di fair value superiore al 40% rispetto al valore contabile originario; o
- decremento perdurante per un periodo ininterrotto superiore ai 60 mesi; o
- decremento di fair value superiore al 30% e perdurante per un periodo ininterrotto superiore ai 36 mesi.

In mancanza del superamento di dette soglie automatiche, vengono effettuate delle analisi qualitative volte a verificare la presenza di un eventuale impairment:

- per quei titoli di debito che presentano un decremento di fair value superiore al 20% del valore contabile originario, rettificato del costo ammortizzato;
- per quei titoli di capitale che presentano un decremento di fair value superiore al 20% del valore contabile originario o perdurante da più di 12 mesi.

In questi ultimi casi, la differenza tra il fair value ed il valore di carico non costituisce di per sé elemento sufficiente per concludere che vi sia una perdita di valore. Tale evidenza rappresenta semplicemente un primo segnale di un eventuale impairment, che deve essere tuttavia integrato da un'analisi qualitativa, volta all'individuazione di possibili eventi negativi, che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

L'importo dell'eventuale svalutazione rilevata a seguito delle soglie automatiche o di analisi qualitative è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio. Qualora i motivi della perdita di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, viene iscritta una ripresa di valore nel conto economico se riferita a titoli di debito o crediti, o ad una specifica riserva di patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. Per i titoli di debito e per i crediti detto ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che sarebbe stato il costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita possono essere riclassificate nelle "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", qualora:

- si verifichi un cambiamento nell'intento o nella capacità di detenere lo strumento fino a scadenza;
- non sia più disponibile una misura affidabile del fair value (rare circostanze);
- sia trascorso il periodo previsto dalla tainting rule ed il portafoglio delle attività finanziarie detenute fino a scadenza possa essere ricostituito.

È inoltre possibile effettuare una riclassifica nel portafoglio dei "Crediti", in presenza delle condizioni rappresentate nel successivo paragrafo "18- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)".

3- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa

categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa. Per le riclassifiche dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, che può avvenire in presenza di rare circostanze, si fa rinvio al successivo paragrafo "18- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)".

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili o le perdite riferiti alle variazioni del fair value delle attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate. In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi. L'unica riclassifica ammessa in uscita è quella nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita". L'alienazione o il trasferimento, per un importo significativo, di attività finanziarie detenute fino a scadenza, prima della scadenza stessa, comporta il trasferimento dell'intero portafoglio alla categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita ed il divieto di utilizzare il portafoglio delle attività detenute fino a scadenza per l'esercizio in corso e per i due esercizi successivi (cosiddetta tainting rule), a meno che le vendite e le riclassifiche:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria che le oscillazioni del tasso di interesse del mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività finanziaria;
- si verifichino dopo aver incassato sostanzialmente tutto il capitale originario dell'attività finanziaria;
- siano attribuibili ad un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere, come ad esempio un significativo deterioramento del merito creditizio dell'entità che ha emesso l'attività finanziaria.

4- Crediti

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi. Per quanto riguarda i crediti acquistati pro-soluto, gli stessi sono inclusi nella voce crediti, previo accertamento della inesistenza di clausole contrattuali che alterino in modo significativo l'esposizione al rischio della società cessionaria.

Tra i crediti per cassa rientrano i crediti originati da operazioni di leasing finanziario (che, conformemente allo IAS 17, vengono rilevati secondo il cosiddetto "metodo finanziario"). Sono altresì compresi i beni in attesa di essere concessi in locazione finanziaria, inclusi gli immobili in corso di costruzione. Le attività in attesa di locazione vengono iscritte all'atto della stipula del contratto tra i crediti per "Altre operazioni" e vengono trasferite tra i crediti per "locazione finanziaria" nel momento in cui i contratti vengono messi a reddito.

Sono altresì incluse le operazioni di "pronti contro termine" con obbligo di vendita a termine del titolo e le operazioni di "prestito titoli" con versamento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore. Tali operazioni sono contabilizzate come operazioni di impiego e non determinano alcuna movimentazione del portafoglio titoli di proprietà.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario. Quest'ultimo è normalmente pari all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione corrisponde al fair value esistente alla data in cui viene deliberato il trasferimento, che viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al successivo paragrafo "18- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)".

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. La stima dei flussi finanziari deve tenere conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore, così come rappresentate nel successivo paragrafo "18- Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impairment)". Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato, secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio o della situazione infrannuale dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Nel novero dei crediti deteriorati vi rientrano anche le esposizioni scadute (cosiddette "*past due*"), ovvero i crediti che presentano sconfinamenti continuativi o ritardati pagamenti, individuate in via automatica a cura delle procedure informatiche del Gruppo, secondo le attuali regole stabilite da Banca d'Italia. Le rettifiche di tali crediti, ancorché determinate secondo una metodologia di calcolo di tipo forfetario/statistico, risultano rappresentate come "Rettifiche di valore specifiche", nel rispetto delle disposizioni contenute nella Circolare di Banca d'Italia n. 262.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè i crediti in bonis, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti a valutazione collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Per le esposizioni creditizie in bonis coperte da modelli interni ai fini del calcolo del requisito patrimoniale del credito, le rettifiche collettive di valore sono state determinate sulla base dei parametri di Basilea 2 utilizzati dai modelli interni (PD e LGD), opportunamente adattati al fine di esprimere una valutazione coerente con le disposizioni richieste dal principio contabile di riferimento (IAS 39). In particolare, le perdite attese determinate sulla base dei parametri di Basilea 2 sono state corrette, ai fini contabili, per eliminare - con specifico riferimento al parametro LGD - quelle componenti di stima aventi natura prettamente prudenziale, incorporate nelle stime dei flussi di recupero e nei tassi utilizzati per l'attualizzazione degli stessi. In aggiunta, il principio IAS 39 richiede che le svalutazioni debbano riflettere il risultato di uno o più eventi obiettivi di perdita intervenuti successivamente alla data di iscrizione del credito: l'obiettivo è quello, infatti, di determinare le perdite latenti, ossia le perdite che si sono già verificate al momento della valutazione dell'esposizione, ma che non sono state ancora identificate nell'ambito del processo di monitoraggio del grado di rischio dello specifico cliente, con conseguente trasferimento della posizione dal portafoglio dei crediti in bonis a quello dei crediti deteriorati. I processi di monitoraggio del credito utilizzati dal Gruppo Banco Popolare sono attualmente calibrati per identificare i fattori di deterioramento di un credito, occorsi successivamente alla sua concessione, in un arco temporale inferiore all'anno. Considerato che i parametri di Basilea 2 esprimono una perdita attesa che si manifesterà in media in un intervallo temporale di dodici mesi, si rende necessario introdurre un fattore correttivo (cosiddetto LCP, Loss Confirmation Period), espresso in ragione d'anno, al fine di riallineare l'orizzonte temporale insito nelle metriche di determinazione della perdita attesa "regolamentare" all'effettivo tempo medio che intercorre tra il deterioramento del merito creditizio di una controparte e la sua classificazione tra i crediti deteriorati in base ai processi di monitoraggio del credito che,

tempo per tempo, risultano in essere. Le rettifiche di valore collettive sono quindi determinate come prodotto tra quest'ultimo intervallo di conferma della perdita ed i fattori di rischio utilizzati ai fini dei requisiti di Basilea 2 opportunamente rivisti per allinearli alle prescrizioni previste dallo IAS 39.

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio o nella situazione infrannuale solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio o della situazione infrannuale, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio o dalla situazione infrannuale qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio o nella situazione infrannuale dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio o dalla situazione infrannuale nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

5- Attività finanziarie valutate al fair value

Un'attività finanziaria viene designata al fair value in sede di rilevazione iniziale, con i risultati valutativi rilevati a conto economico, solo quando:

1. si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato modifica significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto;
2. la designazione al fair value rilevato a conto economico consente di fornire una migliore informativa in quanto:
 - i. elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse;
 - ii. un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi è gestito e il suo andamento viene valutato in base al fair value secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento, e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Le attività finanziarie in esame vengono valutate al fair value fin dal momento della prima iscrizione, che avviene sulla base della data di regolamento. I proventi ed oneri iniziali sono immediatamente imputati al conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

6- Operazioni di copertura

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio o della situazione infrannuale presentano rispettivamente un fair value positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di fair value, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di un'attività o passività di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta;
- copertura generica di fair value ("macrohedging") avente l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di fair value, imputabili al rischio tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività e di passività finanziarie (inclusi i "core deposit"). Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti derivanti dallo sbilancio di attività e passività.

A livello di bilancio consolidato, la designazione del derivato come strumento di copertura è possibile solo se risulta stipulato nei confronti di una controparte esterna al Gruppo. I risultati riconducibili a transazioni interne effettuate tra diverse entità del Gruppo sono eliminati.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se tale relazione è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se i test non confermano l'efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospetticamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta. In questa circostanza il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione. Lo strumento coperto è rilevato nella categoria di appartenenza per un valore pari al suo fair value al momento della cessazione dell'efficacia e torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, la variazione del fair value dell'elemento coperto si compensa con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. La rilevazione a conto economico della variazione di fair value dell'elemento coperto, imputabile al rischio oggetto di copertura, si applica anche se l'elemento coperto è un'attività finanziaria disponibile per la vendita; in assenza di copertura, detta variazione risulterebbe contabilizzata in contropartita del patrimonio netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. La porzione dell'utile o della perdita dello strumento di copertura considerata inefficace viene iscritta a conto economico. Tale porzione è pari all'eventuale eccedenza del fair value cumulato dello strumento di copertura rispetto al fair value cumulato dello strumento coperto; in ogni caso, l'oscillazione del fair value della posta copertura e della relativa operazione di copertura deve essere mantenuta nel range di 80%-125%;
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Le attività e le passività finanziarie di copertura vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività/passività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

7- Partecipazioni

La voce include le interessenze detenute in società collegate o sottoposte a controllo congiunto, che vengono iscritte in base al metodo del patrimonio netto.

Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza significativa. Si presume che la società eserciti un'influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate.

Sono considerate società a controllo congiunto quelle per cui vi sono accordi contrattuali o di altra natura in base ai quali è necessario il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo per l'assunzione di decisioni finanziarie e gestionali aventi valenza strategica.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, inclusivo dell'eventuale avviamento pagato in sede di acquisizione, il quale non è pertanto oggetto di autonoma e separata rilevazione. Il valore contabile viene successivamente aumentato o diminuito per rilevare la quota degli utili e delle perdite delle partecipate di pertinenza del Gruppo realizzati dopo la data di acquisizione, in contropartita della voce di conto economico consolidato "240. Utili (perdite) delle partecipazioni". I dividendi ricevuti da una partecipata sono portati in riduzione del valore contabile della partecipazione.

Qualora sia necessario effettuare delle rettifiche di valore derivanti da variazioni nel patrimonio netto della partecipata che la stessa non ha rilevato nel conto economico (es. variazioni derivanti dalla valutazione al fair value di attività finanziarie disponibili per la vendita, dalla valutazione degli utili/perdite attuariali di piani a benefici definiti), la quota parte di tali variazioni di pertinenza del Gruppo è rilevata direttamente nella voce del patrimonio netto “140. Riserve da valutazione”.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, che rappresenta il maggiore tra il fair value, al netto dei costi di vendita, ed il valore d’uso. Il valore d’uso viene determinato attualizzando i flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell’investimento. Si procede alla rilevazione a conto economico di una perdita di valore qualora il valore contabile, inclusivo dell’avviamento, risulti inferiore rispetto al valore recuperabile. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, fino a concorrenza dell’impairment in precedenza rilevato.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8- Attività materiali

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Tra le attività materiali risultano iscritti quei beni connessi con contratti di locazione finanziaria rientrati in possesso della società a seguito della risoluzione dei contratti e della contestuale chiusura dell’originaria posizione creditoria. Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell’ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

La voce include infine le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, qualora rappresentino attività materiali identificabili e separabili. Nello specifico, trattasi dei costi di ristrutturazioni di immobili presi in affitto sostenuti al fine di renderli idonei all’uso per i quali sono destinati. Tali costi sono oggetto di classificazione nella specifica categoria a cui si riferiscono (esempio impianti tecnici, attrezzature).

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Nel caso di immobili ritirati a seguito di chiusura della originaria posizione creditoria (cd “*datio in solutum*”), l’iscrizione avviene al minore tra il valore del credito lordo rilevato al momento del rientro del bene e:

- 1) il “valore di mercato” risultante da apposita perizia, qualora non sia prevedibile una loro classificazione tra le “attività in via di dismissione” in un orizzonte temporale di breve periodo;
- 2) il “valore di pronto realizzo” desunto da apposita perizia, che rettifica il “valore di mercato” nella prospettiva di una cessione in un arco temporale assai breve, qualora alla data di risoluzione sia nota la successiva destinazione tra le “attività in via di dismissione”;
- 3) al prezzo in corso di negoziazione, se al momento della rilevazione iniziale esistono concrete trattative di cessione, dimostrate da impegni assunti dalle parti interessate alla trattativa.

Le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell’applicazione dell’approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall’edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti;
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un’opera d’arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un’attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il valore d’uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l’attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Un’attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall’uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9- Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e che il costo della stessa attività possa essere determinato in modo attendibile. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è sostenuto.

Le attività immateriali comprendono l'avviamento, pari alla differenza tra il corrispettivo sostenuto per un'aggregazione aziendale ed il fair value dell'attività nette identificabili acquisite, come meglio precisato nel paragrafo "18 – Altre informazioni, Aggregazioni aziendali, avviamento e modifiche interessenze azionarie".

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma ad una verifica periodica dell'adeguatezza del valore di iscrizione in bilancio.

In particolare, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore e comunque almeno una volta all'anno, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento è stato attribuito. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Il costo delle attività immateriali, a vita utile definita, è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

10- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione. La classificazione in tale voce è possibile qualora la cessione sia ritenuta altamente probabile. In particolare, tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione. Nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, cessa il processo di ammortamento. I relativi proventi ed oneri sono esposti nel conto economico in voce separata al netto dell'effetto fiscale quando sono relativi ad unità operative dismesse (*discontinued operations*); in tal caso viene ripresentata la stessa informativa economica in voce separata anche per i periodi comparativi presentati in bilancio.

11- Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite relative alle imposte sul reddito.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono contabilizzate in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio di costi e dei ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto l'onere fiscale, pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella anticipata e differita, relativo al reddito dell'esercizio. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a partite addebitato o accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

In particolare, le passività (attività) fiscali correnti, dell'esercizio in corso e di quelli precedenti, riflettono l'ammontare delle imposte sul reddito che ci si aspetta di pagare (recuperare) nei confronti delle autorità fiscali, in base ad una stima prudente, applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigente alla data di riferimento del bilancio (situazione infrannuale). Le attività e le passività fiscali correnti sono esposte nello stato patrimoniale a saldi compensati, qualora il regolamento avverrà sulla base del saldo netto, per l'esistenza di un diritto legale alla compensazione.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio o nella situazione infrannuale, nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata e del Gruppo, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al c.d. "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi nei futuri esercizi, tenuto altresì conto delle disposizioni fiscali tempo per tempo vigenti, come ad esempio l'art. 2, commi 55 e seguenti, del D.L. n. 225/2010 che prevede, a certe condizioni, la trasformabilità in crediti di talune attività per imposte anticipate. Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio o nella situazione infrannuale, con le sole eccezioni delle attività iscritte in bilancio per un importo superiore al valore fiscalmente riconosciuto e delle riserve in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società del Gruppo.

12- Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e rilevate in bilancio se:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazione successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Nella voce dei fondi per rischi ed oneri non sono comprese le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate e dei derivati creditizi ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, che risultano iscritte nella voce "Altre passività".

Nella sottovoce "altri fondi per rischi ed oneri" sono compresi gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte dei reclami della clientela per l'attività di intermediazione in titoli, i contenziosi di natura fiscale nonché una stima attendibile degli altri esborsi a fronte di qualsiasi altra obbligazione legale o implicita esistente alla chiusura del bilancio o della situazione infrannuale.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'effetto dell'attualizzazione è rilevato a conto economico, così come l'incremento del fondo per effetto del passare del tempo.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando l'impiego di risorse, atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

In aggiunta, ciascun fondo è utilizzato unicamente per far fronte a quelle uscite per le quali è stato originariamente costituito.

Nella sottovoce "fondi di quiescenza e obblighi simili" figurano i fondi a prestazioni definite, ovvero i fondi di previdenza per i quali è stata rilasciata una garanzia sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari, come riportato nel successivo paragrafo "18- Altre informazioni, Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti". I benefici che dovranno essere erogati in futuro sono valutati da un attuario esterno, utilizzando il "metodo della proiezione unitaria del credito", come richiesto dallo IAS 19.

13- Debiti e titoli in circolazione

Le voci "debiti verso banche", "debiti verso clientela" e "titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, dell'eventuale ammontare riacquistato. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, nonché le operazioni di pronti contro termine e di titoli dati a prestito con ricevimento di garanzia in denaro, che rientra nella piena disponibilità del prestatore.

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l'importo corrisposto a pronti.

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in

modo lineare lungo la durata contrattuale della passività. Si evidenzia, inoltre, che gli strumenti di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste per le operazioni di copertura.

Per gli strumenti strutturati, qualora vengano rispettati i requisiti previsti dallo IAS 39, il derivato incorporato è separato dal contratto ospite e rilevato al fair value come attività/passività di negoziazione. In quest'ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

14- Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value e le passività finanziarie per cassa detenute per finalità di negoziazione.

Sono compresi, inoltre, le valutazioni negative dei derivati collegati alle attività ed alle passività valutate al fair value, i derivati impliciti che ai sensi dello IAS 39 sono stati scorporati dagli strumenti finanziari composti ospiti, nonché le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value della passività, normalmente pari all'ammontare incassato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono imputati direttamente a conto economico.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione degli strumenti di trading sono contabilizzati nel conto economico.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte.

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati connessi con la fair value option che sono classificati nella voce "110. Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value*".

15- Passività finanziarie valutate al fair value

Una passività finanziaria viene designata al fair value rilevato a conto economico in sede di rilevazione iniziale solo:

1. quando si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato modifica significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto;
2. o la designazione al fair value rilevato a conto economico consente di fornire una migliore informativa, in quanto:
 - i. elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse;
 - ii. un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi è gestito e il suo andamento viene valutato in base al fair value secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento. Su tale base l'informativa sul gruppo è fornita internamente ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Le passività finanziarie in esame vengono valutate al fair value fin dal momento della prima iscrizione. I proventi ed oneri iniziali sono immediatamente imputati al conto economico.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. Nel caso di passività finanziarie rappresentate da titoli emessi, la cancellazione avviene anche in presenza del riacquisto: la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato dei titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Per approfondimenti sul perimetro del Gruppo delle passività in fair value option, sulla metodologia di determinazione del fair value e della quantificazione del proprio merito creditizio si fa rinvio a quanto contenuto nel paragrafo "18- Altre informazioni, Modalità di determinazione del fair value di attività e passività".

16- Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valutate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17- Attività e passività assicurative

Non sono presenti imprese di assicurazione nel perimetro di consolidamento.

18- Altre informazioni

a) Contenuto di altre voci di bilancio

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la Banca Centrale del Paese o dei Paesi in cui il Gruppo opera con proprie società o filiali.

La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine periodo.

Adeguamento di valore delle attività finanziarie e delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Nelle presenti voci figurano rispettivamente le variazioni di fair value di attività e passività finanziarie oggetto di copertura generica ("macrohedging") dal rischio di tasso di interesse, in base al rispettivo saldo, sia esso positivo che negativo.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- a) l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- b) i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- c) eventuali rimanenze di beni secondo la definizione dello IAS 2;
- d) i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari.

Sono inoltre comprese le migliorie e le spese incrementative sostenute sui beni di terzi in affitto, diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali", in quanto non separabili dai beni cui si riferiscono e quindi non utilizzabili in modo autonomo (esempio opere murarie). Tali costi sono rilevati nelle altre attività in quanto il contratto di affitto rappresenta per la società utilizzatrice una forma di controllo sui beni, dal cui utilizzo sono attesi benefici economici futuri. Tali costi sono imputati a conto economico nel periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese incrementative possono essere utilizzate e la durata residua del contratto di affitto, comprensivo del periodo di rinnovo, qualora vi siano evidenze in tal senso.

Possono anche figurarvi eventuali rimanenze (di "saldo debitore") di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza, purché di importo complessivamente irrilevante.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- a) gli accordi di pagamento che l'IFRS 2 impone di classificare come debiti;
- b) il valore di prima iscrizione delle garanzie rilasciate e dei derivati su crediti ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, nonché le successive svalutazioni dovute al loro deterioramento;
- c) i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari;
- d) i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.

Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti

Il trattamento di fine rapporto rappresenta, ai sensi dello IAS 19, un "beneficio successivo al rapporto di lavoro".

A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, sono state introdotte nuove regole per il trattamento di fine rapporto maturato a partire dal 1° gennaio 2007, che rilevano ai fini del relativo trattamento contabile.

In particolare, per le società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 si configurano contabilmente come un "piano a contribuzione definita"; l'onere è limitato alla contribuzione stabilita dalla normativa prevista dal Codice Civile, senza applicazione di alcuna metodologia attuariale.

Diversamente, il fondo di trattamento di fine rapporto maturato alla data del 31 dicembre 2006 continua a qualificarsi contabilmente come un "piano a benefici definiti".

In linea generale, i "piani successivi al rapporto di lavoro" - che comprendono, oltre al Fondo trattamento di fine rapporto, i Fondi di quiescenza - sono distinti nelle due categorie a "prestazioni definite" o a "contributi definiti" in base alle relative caratteristiche.

In particolare, per i piani a contributi definiti il costo è rappresentato dai contributi maturati nell'esercizio, dato che la società ha solo l'obbligo di versare dei contributi fissati su base contrattuale ad un fondo e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti.

Per i piani a prestazioni definite, il rischio attuariale e di investimento, ossia il rischio di un'eventuale insufficienza di contributi o di un insufficiente rendimento degli assets in cui i contributi sono investiti, ricade sulla società. La passività viene determinata da un attuario esterno secondo la metodologia attuariale della "Proiezione unitaria del credito". In base alla citata metodologia è necessario prevedere gli esborsi futuri sulla base di ipotesi demografiche e finanziarie, da attualizzare per tenere conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento e da riproporzionare in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità teorica stimata al momento dell'erogazione del beneficio. Il valore attuariale della passività così determinato deve poi essere rettificato del fair value delle eventuali attività al servizio del piano (passività/attività netta).

Gli utili e le perdite attuariali, che si originano per effetto di aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, a seguito dell'esperienza effettivamente riscontrata o a causa di modificazione delle stesse ipotesi attuariali, comportano una rimisurazione della passività netta e sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto. Tali utili e perdite sono oggetto di rappresentazione nel "Prospetto della redditività complessiva".

La metodologia della "Proiezione unitaria del credito", in precedenza descritta, viene seguita anche per la valutazione dei benefici a lungo termine, quali i "premi di anzianità" a favore dei dipendenti. A differenza di quanto descritto per i "piani a benefici definiti", gli utili e le perdite attuariali connessi alla valutazione dei benefici a lungo termine vengono rilevati immediatamente nel conto economico.

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita, alla copertura di investimenti esteri, alla copertura dei flussi finanziari, alle differenze di cambio da conversione, alle "singole attività" e ai gruppi di attività in via di dismissione, alla quota parte delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto, agli utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti. Sono altresì incluse le riserve di rivalutazione iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione, anche se oggetto di "affrancamento" fiscale.

Capitale e azioni proprie

La voce capitale include l'importo delle azioni, sia ordinarie che privilegiate, emesse al netto dell'importo dell'eventuale capitale sottoscritto ma non ancora versato alla data di bilancio o della situazione infrannuale. La voce è esposta al lordo delle eventuali azioni proprie detenute dalla banca. Queste ultime vengono esposte con il segno negativo nell'omonima voce del passivo patrimoniale.

Il costo originario delle azioni proprie riacquistate e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

I costi di transazione relativi ad un'operazione sul capitale, quale ad esempio un aumento del capitale sociale, sono contabilizzati come una riduzione del patrimonio netto, al netto di qualsiasi beneficio fiscale connesso.

Patrimonio di pertinenza di terzi

La voce rappresenta la frazione calcolata in base agli “equity ratios” del patrimonio netto consolidato attribuibile ad azioni di pertinenza dei soci di minoranza. L’importo è calcolato al netto delle eventuali azioni proprie riacquistate dalle imprese consolidate.

b) Illustrazione di altri trattamenti contabili significativi

Dividendi e riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui sorge il diritto legale ad incassarli, e quindi nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- gli utili e le perdite derivanti dall’intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione sono riconosciuti a conto economico al regolamento contrattuale dell’operazione sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il fair value al quale lo strumento è iscritto, ottenuto mediante tecniche di valutazione che utilizzano parametri di input osservabili sul mercato più vantaggioso per la banca. Il fair value così determinato viene poi corretto per tenere conto del rischio di recuperabilità degli eventuali margini (*Credit Valuation Adjustment e Debt Valuation Adjustment*), come descritto nel successivo paragrafo “Modalità di determinazione del fair value di attività e passività”;
- gli utili derivanti dalla stipula di strumenti finanziari per i quali si ritiene che il fair value non possa essere determinato secondo parametri di mercato osservabili, sono distribuiti nel tempo tenendo conto della natura e della durata dello strumento (es. prodotti a capitale garantito o protetto);
- per le emissioni di prestiti obbligazionari valutate al fair value e non quotate su mercati attivi, la tecnica di valutazione utilizzata per la determinazione del fair value considera, quale fattore correttivo dei flussi di cassa da attualizzare, uno *spread adjustment* con l’obiettivo di sterilizzare, fin dalla data di emissione, i profitti impliciti nelle condizioni contrattuali del prestito, al netto dei correlati costi di transazione.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore dei dipendenti, come corrispettivo dell’attività lavorativa prestata, basati su azioni rappresentative del capitale, che consistono, ad esempio, nell’assegnazione:

- di diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (stock option);
- di azioni gratuite (stock granting).

In considerazione delle difficoltà di stimare direttamente il fair value delle prestazioni lavorative ricevute in contropartita dell’assegnazione di azioni, è possibile misurare il valore delle prestazioni ricevute, in modo indiretto, facendo riferimento al fair value degli strumenti rappresentativi di capitale, alla data della loro assegnazione. Il fair value dei pagamenti regolati con l’emissione di azioni è rilevato come “Spese del personale” in contropartita di un incremento delle “Riserve”, in base al criterio di competenza in cui la prestazione viene fornita.

In particolare, quando le azioni assegnate non sono immediatamente “usufruibili” dal dipendente, ma lo saranno quando il dipendente avrà completato uno specifico periodo di servizio, l’impresa riconosce il costo come corrispettivo della prestazione resa lungo il periodo di maturazione delle condizioni stesse (“vesting period”).

Cartolarizzazioni

In sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali, ci si è avvalsi della facoltà di non iscrivere in bilancio gli attivi sottostanti ad operazioni di cartolarizzazione effettuate prima del 1° gennaio 2004, che risultavano cancellati in base ai precedenti principi contabili. Nell’attivo patrimoniale della banca cedente figurano così i titoli sottoscritti. Fanno eccezione a tale regola le operazioni di cartolarizzazione originate dalle società dell’ex Gruppo Banca Italease, consolidate integralmente a partire dal secondo semestre del 2009 a seguito dell’acquisizione del controllo, per le quali le scelte a suo tempo operate dalle società acquisite prevedevano l’iscrizione degli attivi sottostanti alle operazioni di cartolarizzazione, anche se perfezionate anteriormente il 1° gennaio 2004 e cancellate in base ai precedenti principi contabili.

Per le operazioni perfezionate successivamente a tale data, i crediti ceduti non sono cancellati dal bilancio qualora vi sia un sostanziale trattenimento di rischi e di benefici, anche se formalmente oggetto di cessione pro-soluto ad una società veicolo. Ciò si verifica, ad esempio, qualora la banca sottoscriva la tranche dei titoli Junior o di esposizioni analoghe, in quanto sopporta il rischio delle prime perdite e, parimenti, beneficia del rendimento dell’operazione. Conseguentemente, i crediti continuano a rimanere iscritti in bilancio, come “Attività cedute e non cancellate”; le notes emesse dalla società veicolo per il finanziamento della cessione figurano tra i “Titoli in circolazione”, al netto dei titoli sottoscritti dalle banche cedenti.

Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)

Lo IASB ha approvato in data 13 ottobre 2008 un emendamento allo IAS 39 e all'IFRS 7, omologato con procedura d'urgenza dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2008 con Regolamento n. 1004/2008.

Sulla base di tale emendamento, è consentito riclassificare, in presenza di determinate condizioni, ad altra categoria contabile strumenti finanziari iscritti al momento dell'acquisto nell'ambito della categoria delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o della categoria delle Attività finanziarie disponibili per la vendita. Prima di tale emendamento la regola generale prevedeva che i trasferimenti di categoria non erano ammessi, ad eccezione dei trasferimenti tra le categorie delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e delle "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", come in precedenza descritto in corrispondenza delle citate categorie di attività finanziarie.

Sulla base di quanto indicato nei paragrafi 50D e 50E della nuova versione dello IAS 39, possono essere riclassificati:

- gli strumenti finanziari, diversi dai derivati, precedentemente classificati nella categoria degli strumenti finanziari di negoziazione. Non è invece possibile riclassificare gli strumenti finanziari appartenenti alla categoria delle "Attività finanziarie valutate al fair value" a seguito dell'adozione della cosiddetta "fair value option". La nuova categoria contabile di destinazione è quella dei "Crediti". La condizione per l'ammissibilità della riclassifica è che lo strumento finanziario rispetti, alla data del trasferimento, i requisiti previsti per la classificazione nel portafoglio dei "Crediti" e che la società non intenda più negoziare i titoli oggetto di riclassifica, avendo maturato l'intenzione di detenere lo strumento finanziario nel prevedibile futuro o fino a scadenza;
- gli strumenti finanziari non derivati classificati nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" alla categoria contabile dei "Crediti" se lo strumento finanziario rispettava, alla data della riclassifica, la definizione di "Crediti" e la società ha ora l'intento e la capacità di detenerlo nel prevedibile futuro o fino alla scadenza.

Qualsiasi altro strumento di debito o di capitale, non derivato, può essere riclassificato dalla categoria delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" alla categoria delle "Attività disponibili per la vendita" o dalla categoria delle "Attività detenute per la negoziazione" alle "Attività detenute sino a scadenza" (per i soli strumenti di debito), qualora detti strumenti non siano più detenuti per essere oggetto di negoziazione nel breve termine; ciò è tuttavia ammissibile, secondo il paragrafo 50 B, solamente in rare circostanze.

L'attività finanziaria riclassificata è iscritta nella nuova categoria ("Crediti", "Attività finanziarie detenute fino a scadenza", "Attività finanziarie disponibili per la vendita") al suo fair value alla data della riclassifica, che rappresenta il nuovo costo o costo ammortizzato.

Una volta trasferiti, gli strumenti finanziari seguono le regole di valutazione e rilevazione contabile proprie della categoria di destinazione, salvo quanto di seguito verrà specificato; pertanto, per le attività valutate al costo ammortizzato deve essere determinato il tasso di rendimento effettivo da utilizzarsi a partire dalla data della riclassifica.

Per le attività riclassificate, ogni eventuale successiva variazione positiva dei flussi di cassa attesi concorre a determinare il tasso di interesse effettivo alla data della revisione della previsione e sarà contabilizzata lungo la vita residua dello strumento anziché a modificare il valore contabile dell'attività con contropartita di conto economico, come previsto per le attività non oggetto di riclassifica.

Viceversa, gli eventuali successivi decrementi nelle stime dei flussi di cassa dalla data di riclassifica seguiranno le regole previgenti, ovvero saranno immediatamente registrati a conto economico nel caso in cui rappresentino una perdita di valore.

Gli utili e le perdite precedentemente sospesi nella riserva di patrimonio netto per le Attività finanziarie disponibili per la vendita, se riferiti ad uno strumento con scadenza prefissata sono ammortizzati lungo la durata dell'investimento secondo il criterio del costo ammortizzato; viceversa se lo strumento non ha una scadenza prefissata (esempio strumenti perpetui) restano sospesi nella riserva fino al momento della vendita o dell'estinzione.

In caso di riclassifica dell'attività finanziaria e fino alla sua estinzione è necessario fornire illustrazione dei conseguenti effetti e di quelli che si sarebbero avuti in assenza della riclassifica, così come riportato nella successiva sezione "A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie".

Aggregazioni aziendali, avviamento e modifiche interessenze azionarie

Un'aggregazione aziendale consiste nell'unione di imprese o di attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.

Un'aggregazione può dar luogo ad un legame partecipativo tra la Capogruppo acquirente e la controllata acquisita. In tale circostanza, l'acquirente applica il principio IFRS 3 nel bilancio consolidato mentre nel bilancio separato rileva l'interessenza acquisita come partecipazione in una controllata applicando il principio contabile IAS 27 "Bilancio consolidato e separato".

Un'aggregazione può anche prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra entità, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale di un'altra entità (fusioni, conferimenti, acquisizioni di rami d'azienda). Una tale aggregazione non si traduce in un legame partecipativo analogo a quello tra controllante e controllata e quindi in tal caso si applica il principio contabile IFRS 3 anche nel bilancio separato dell'acquirente.

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell'acquisto, in base al quale le attività identificabili acquisite, le passività identificabili assunte, comprese quelle potenziali, devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione.

Per ogni aggregazione aziendale, le interessenze di minoranza possono essere rilevate al fair value o in proporzione alla quota detenuta nelle attività nette identificabili della società acquisita.

L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito rispetto al fair value delle attività nette identificabili viene rilevata come avviamento e viene allocata, alla data di acquisizione, alle singole unità generatrici dei flussi, o ai gruppi di unità generatrici di flussi che dovrebbero beneficiare dalle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'acquisita siano assegnate a tali unità o raggruppamenti di unità.

Qualora il corrispettivo del trasferimento sia inferiore rispetto al fair value delle attività nette identificabili, la differenza viene rilevata immediatamente a conto economico come ricavo nella voce "Altri proventi di gestione", dopo avere effettuato una nuova misurazione volta ad accertare il corretto processo di identificazione di tutte le attività acquisite e delle passività assunte.

Il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è pari al fair value, alla data dell'acquisizione, delle attività cedute, delle passività sostenute e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio dell'ottenimento del controllo dell'acquisito. Il corrispettivo che l'acquirente trasferisce in cambio dell'acquisita comprende qualsiasi attività e passività risultante da un accordo sul corrispettivo potenziale, da rilevare alla data di acquisizione sulla base del fair value. Modifiche al corrispettivo trasferito sono possibili se derivano da informazioni aggiuntive su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione e sono riconoscibili entro il periodo di misurazione dell'aggregazione aziendale (ossia entro dodici mesi dalla data dell'acquisizione, come di seguito verrà precisato). Ogni altra modifica che deriva da eventi o circostanze successive all'acquisizione, come ad esempio quella riconosciuta al venditore legata al raggiungimento di determinate performance reddituali, deve essere rilevata nel conto economico.

L'identificazione del fair value delle attività e delle passività deve essere perfezionata in modo definitivo entro il termine massimo di dodici mesi dalla data di acquisizione (periodo di misurazione).

I costi correlati all'acquisizione, che includono provvigioni di intermediazione, spese di consulenza, legali, contabili, professionali, costi amministrativi generali, inclusi quelli per il mantenimento di un ufficio acquisizioni, sono registrati nel conto economico al momento del loro sostenimento, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari e di titoli di debito che sono rilevati sulla base di quanto disposto dai principi IAS 32 e IAS 39.

Se il controllo viene realizzato mediante acquisti successivi (aggregazioni aziendali realizzate in più fasi), l'interessenza azionaria in precedenza detenuta è oggetto di misurazione al fair value alla data dell'acquisizione e la differenza rispetto al precedente valore di carico deve essere rilevata nel conto economico. Per tali aggregazioni, l'avviamento sarà determinato dall'eccedenza del corrispettivo trasferito maggiorato del fair value dell'interessenza in precedenza detenuta rispetto al fair value delle attività nette identificabili dell'acquisita.

Una volta ottenuto il controllo ed applicato il metodo dell'acquisizione in precedenza descritto, qualsiasi ulteriore variazione in aumento o diminuzione nell'interessenza partecipativa in una società controllata che continua a mantenersi di controllo è contabilizzata come una transazione tra soci. Pertanto, i valori contabili del patrimonio netto di gruppo e di terzi devono essere rettificati per riflettere le modifiche di interessenze nella controllata. Qualsiasi differenza tra il valore per il quale le interessenze di minoranza vengono rettificate ed il fair value del corrispettivo pagato o ricevuto deve essere rilevata direttamente nel patrimonio netto di gruppo.

Per le vendite di partecipazioni che comportano la perdita di controllo, l'effetto da riconoscere a conto economico è pari alla differenza tra (i) la somma del fair value del corrispettivo ricevuto e del fair value dell'interessenza residua detenuta e (ii) il precedente valore contabile delle attività (incluso avviamento), delle passività della controllata, dell'eventuale patrimonio di terzi. Gli ammontari in precedenza riconosciuti nel prospetto della redditività complessiva (come ad esempio le riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita) devono essere contabilizzati analogamente a quanto richiesto nel caso in cui la controllante avesse dismesso direttamente le attività o le relative passività (mediante riclassifica nel conto economico o negli utili a nuovo).

Il fair value di una qualsiasi interessenza detenuta nella ex partecipazione di controllo deve essere considerato pari al fair value al momento della rilevazione iniziale di un'attività finanziaria in base allo IAS 39, oppure, laddove appropriato, pari al costo al momento della rilevazione iniziale in una società collegata (IAS 28) o in un'entità a controllo congiunto (IAS 31).

Non sono considerate aggregazioni aziendali le operazioni realizzate con finalità riorganizzative, tra due o più imprese o attività aziendali facenti parte del Gruppo Banco Popolare. I principi contabili internazionali non regolano infatti le transazioni sotto comune controllo, che sono contabilizzate in continuità di valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente, qualora non presentino una significativa influenza sui flussi di cassa futuri. Ciò in aderenza a quanto previsto dallo IAS 8 par.10, che richiede, in assenza di un principio specifico, di fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile al fine di fornire un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione.

Modalità di determinazione del fair value di attività e passività

Il fair value è definito come il prezzo che verrebbe percepito per la vendita di un'attività o pagato per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato, alle condizioni correnti alla data di valutazione nel mercato principale o nel mercato più vantaggioso (prezzo di uscita).

Ai fini della misurazione al fair value delle attività e passività, finanziarie e non, il principio IFRS 13 definisce una tripla gerarchia di fair value, basata sull'osservabilità o meno dei parametri di mercato:

1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1):

La valutazione è effettuata sulla base dei prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche.

2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2)

La valutazione dello strumento finanziario è basata sui prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi, compresi gli spread creditizi e di liquidità, sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica contenuti elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli simili) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3)

La determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

Attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione, Attività finanziarie valutate al fair value, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Derivati di copertura

Per tali strumenti finanziari, oggetto di misurazione in bilancio al fair value, il Gruppo Banco Popolare si è dotato di una "Fair Value Policy" che attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali, in linea con la gerarchia di fair value sopra rappresentata. Nel dettaglio tale policy definisce:

- le regole di individuazione dei dati di mercato, la selezione/gerarchia delle fonti informative e le configurazioni di prezzo necessarie per valorizzare gli strumenti finanziari contribuiti su mercati attivi e classificati in corrispondenza del livello 1 della gerarchia di fair value ("Mark to Market Policy");
- le tecniche di valutazione ed i relativi parametri di input in tutti i casi in cui non sia possibile adottare la Mark to Market Policy ("Mark to Model Policy").

Mark to Market

Nel determinare il fair value, il Gruppo utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenuti da fonti indipendenti, in quanto considerate la migliore evidenza del fair value. In tal caso il fair value è il prezzo di mercato dello stesso strumento oggetto di valutazione, ossia senza modifiche o ricomposizioni dello stesso strumento, desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo (e classificato nel livello 1 della gerarchia di fair value). Un mercato si considera attivo quando le operazioni si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa. Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di "Lussemburgo";
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC (es. Bloomberg), qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contributori con proposte eseguibili e caratterizzate da spread bid-ask, ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid ask), contenuti entro una determinata soglia di tolleranza;
- il mercato secondario delle quote OICR, espresso dai NAV (Net Asset Value) ufficiali, in base ai quali la SGR emittente garantisce in tempi brevi la liquidazione delle quote. Trattasi, in particolare, degli OICR aperti armonizzati, caratterizzati, per tipologia di investimento, da elevati livelli di trasparenza e di liquidabilità.

Mark to Model

Qualora non sia applicabile la "Mark to Market Policy", per l'assenza di prezzi direttamente osservabili su mercati considerati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazioni che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato, in base ai seguenti approcci valutativi:

1. *Comparable approach*: in tal caso il fair value dello strumento è desunto dai prezzi osservati su transazioni recenti avvenuti su strumenti simili in mercati attivi, opportunamente aggiustati per tenere conto delle differenze negli strumenti e nelle condizioni di mercato;
2. *Model Valuation*: in mancanza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento oggetto di valutazione o per strumenti simili, è necessario adottare un modello di valutazione; tale modello deve essere di provata affidabilità nella stima di ipotetici prezzi "operativi" e pertanto deve trovare ampio riscontro negli operatori di mercato.

In particolare:

- i titoli di debito vengono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente corretti per tenere conto del rischio emittente;
- i titoli di capitale non quotati sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli similari osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali;
- gli investimenti in OICR, diversi da quelli aperti armonizzati, sono valutati sulla base dei NAV messi a disposizione dal fund administrator o dalla società di gestione. In tali investimenti rientrano tipicamente i fondi di private equity, i fondi immobiliari ed i fondi hedge;
- i contratti derivati sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione e tenuto conto di alcuni "fair value adjustment" come descritto nel successivo paragrafo. Ai fini dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri, il Gruppo Banco Popolare utilizza come riferimento la curva OIS ("Overnight Indexed Swap"), considerata come espressione di un tasso privo di rischio.

Fair value adjustment sugli strumenti derivati OTC

Per gli strumenti derivati OTC, i valori ottenuti utilizzando i modelli di valutazione, sulla base di tassi risk free, sono corretti per tenere conto di tutti i fattori considerati rilevanti dai partecipanti al mercato, con l'obiettivo di riflettere al meglio il prezzo di realizzo di una transazione di mercato effettivamente possibile. Trattasi in particolare del rischio modello, del rischio di liquidità e del rischio di controparte.

Rischio modello: tale rettifica è operata al fine di fronteggiare il rischio che i modelli di pricing, pur se validati, possano generare valori di fair value non direttamente osservabili o non immediatamente comparabili con i prezzi di mercato. E' il caso, in genere, di prodotti strutturati che presentano una notevole complessità nella valutazione e per i quali la tecnica di scomposizione in componenti elementari "sommabili" (strumento ospite e derivato incorporato) può generare qualche imprecisione nelle valutazioni, oppure nel caso di algoritmi di pricing o tipologie di pay-off particolarmente "esotiche" che non presentano un adeguato grado di diffusione sul mercato o in presenza di modelli particolarmente sensibili a variabili difficilmente osservabili sul mercato.

Rischio liquidità: tale rettifica viene effettuata al fine di tenere conto dell'ampiezza del cosiddetto "bid/ask spread", ossia del costo di effettivo di smobilizzo della posizione in derivati OTC in mercati scarsamente efficienti. L'effetto di correzione del rischio di liquidità è tanto maggiore quanto più il prodotto è strutturato, per i connessi costi di copertura/smobilizzo, e quanto più il modello di valutazione non sia sufficientemente affermato e diffuso tra gli operatori, poiché ciò rende le valutazioni maggiormente aleatorie.

Rischio di controparte. Le rettifiche per il rischio di controparte dei derivati in bonis sono operate al fine di riflettere:

- il rischio di credito della controparte per le posizioni attive, denominato Credit Valuation Adjustment (CVA);
- il rischio di mancato adempimento delle proprie obbligazioni contrattuali ("own credit risk"), per le posizioni passive, denominato Debit Valuation Adjustment (DVA).

La considerazione del proprio rischio di credito nella valutazione al fair value di una passività finanziaria è coerente con la valutazione operata nella prospettiva dell'entità che detiene lo stesso strumento come un'attività finanziaria ed è espressamente previsto dal principio IFRS 13 ("non-performance risk").

Il Gruppo determina quindi i correttivi CVA/DVA in funzione dell'esposizione vantata dalle singole entità giuridiche del Gruppo nei confronti di ciascuna controparte, in funzione della natura di quest'ultima e tenendo in considerazione gli effetti derivanti dalla mitigazione del rischio di controparte per l'esistenza di "collateral agreement".

Tali correttivi al fair value tengono conto dei seguenti elementi:

- esposizione futura pari al fair value alla data di valutazione, maggiorato di un add-on per tenere conto dell'evoluzione futura del fair value e calcolato in conformità a quanto previsto per il calcolo del requisito patrimoniale del rischio di controparte, secondo il Metodo del valore Corrente (CEM);
- probabilità di default calcolate su tutta la durata residua del contratto e determinate sulla base delle quotazioni dei Credit Default Swap (CDS), laddove esistenti, piuttosto che sulla base di PD interne. Per la misurazione del proprio rischio di credito si è fatto riferimento al valore del CDS del Banco Popolare.

Per le controparti che presentano un'esposizione futura positiva, la stima del CVA viene corretta per tenere conto della probabilità che, nel corso dell'operazione, il Gruppo possa fallire prima delle controparti (il CVA così calcolato è denominato "Bilateral CVA"). Allo stesso modo, per le controparti che presentano un'esposizione futura negativa, la stima del DVA viene mitigata dall'effetto conseguente alla probabilità che, nel corso dell'operazione, la controparte possa fallire prima del Gruppo (il DVA così calcolato è denominato "Bilateral DVA").

Con riferimento al calcolo dei correttivi CVA/DVA si rappresenta che sono in corso una serie di analisi finalizzate all'introduzione di una serie di affinamenti metodologici.

Al 31 dicembre 2013 le rettifiche per i correttivi CVA/DVA sono complessivamente negative per 13,4 milioni (al 31 dicembre 2012 il rischio di controparte aveva comportato l'addebito di un ammontare complessivo pari a 6,5 milioni).

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; pertanto, qualora nella tecnica di valutazione siano impiegati input appartenenti a diversi livelli, l'intera valutazione deve essere classificata in corrispondenza del livello della gerarchia in cui è classificato l'input di più basso livello, qualora sia ritenuto significativo per la determinazione del fair value nel suo complesso.

Sono normalmente considerati di livello 2 le seguenti tipologie di investimento:

- strumenti finanziari derivati OTC il cui fair value è ottenuto mediante modelli di pricing, i quali possono fare uso sia di input osservabili sia di input non osservabili; questi ultimi parametri sono tuttavia giudicati non significativi nella determinazione dell'intero fair value;
- titoli di capitale non quotati su mercati attivi, valutati mediante la tecnica dei multipli di mercato, facendo riferimento ad un selezionato campione di società comparabili rispetto all'oggetto della valutazione piuttosto che valutati sulla base di effettive transazioni avvenute in un arco temporale ragionevolmente prossimo alla data di riferimento;
- titoli di debito di terzi o di propria emissione, non quotati su mercati attivi, per i quali gli input, compresi gli spread creditizi, sono reperiti da fonti di mercato;
- fondi hedge caratterizzati da significativi livelli di trasparenza e liquidità, valorizzati sulla base dei NAV forniti dalla società di gestione/fund administrator.

Sono di regola considerati di livello 3 i seguenti strumenti finanziari:

- fondi hedge caratterizzati da significativi livelli di illiquidità e per i quali si ritiene che il processo di valorizzazione del patrimonio del fondo richieda, in misura significativa, una serie di assunzione e stime. La misurazione al fair value viene effettuata sulla base del NAV. Tale NAV potrà essere opportunamente corretto per tenere conto della scarsa liquidabilità dell'investimento, ossia dell'intervallo di tempo intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella di rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita dall'investimento;
- fondi immobiliari valutati sulla base degli ultimi NAV disponibili;
- fondi di private equity valutati sulla base dell'ultimo NAV disponibile, eventualmente rettificato per tenere conto degli eventi non recepiti nella valorizzazione della quota o per riflettere una diversa valorizzazione degli asset sottostanti il fondo stesso;
- titoli azionari illiquidi per i quali non sono osservabili transazioni recenti o comparabili, di norma valutati sulla base del modello patrimoniale;
- titoli di debito caratterizzati da strutture finanziarie complesse per i quali vengono di regola utilizzate fonti pubblicamente non disponibili; trattasi di quotazioni non vincolanti e altresì non corroborate da evidenze di mercato;
- titoli di debito emessi da soggetti in difficoltà finanziaria per i quali il management deve utilizzare il proprio giudizio nella definizione del "recovery rate", non esistendo prezzi significativi osservabili sul mercato.

Passività finanziarie valutate al fair value e determinazione del proprio merito creditizio

Tra le "Passività finanziarie valutate al fair value" figurano le passività emesse dalla banca, per le quali è stata adottata la "Fair Value Option". In particolare, il perimetro della Fair Value Option riguarda le seguenti tipologie di emissioni:

- prestiti obbligazionari a tasso fisso plain vanilla;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui pay off è legato a componenti di equity (titoli o indici) o di tassi di cambio;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui pay off è legato a strutture di tasso di interesse, a tassi di inflazione o indici assimilabili.

In tali casi, l'adozione della Fair Value Option consente di superare il mismatching contabile che diversamente ne sarebbe conseguito, valutando l'emissione obbligazionaria al costo ammortizzato ed il relativo derivato collegato al fair value.

La scelta del Gruppo della Fair Value Option, in alternativa all'Hedge Accounting, oltre ad essere motivata dall'esigenza di semplificare il processo amministrativo contabile delle coperture, è strettamente correlata alle modalità effettive con cui il Gruppo realizza le proprie politiche di copertura, gestendo l'esposizione con il mercato in termini complessivi e non mediante una relazione univoca con il prestito emesso.

A differenza dell'Hedge Accounting, le cui regole di contabilizzazione prevedono che sullo strumento coperto si rilevino le sole variazioni di fair value attribuibili al rischio coperto, la Fair Value Option comporta la rilevazione di tutte le variazioni di fair value, indipendentemente dal fattore di rischio che le ha generate, incluso il rischio creditizio dell'emittente.

Si deve precisare che a partire dal secondo semestre del 2009, al fine di ridurre la volatilità di conto economico imputabile alle oscillazioni del proprio merito creditizio, il Gruppo ha deciso di attivare le regole dell'Hedge Accounting per alcune nuove emissioni di importo significativo oggetto di copertura mediante strumenti derivati. Trattasi in particolare di alcune emissioni considerate come istituzionali ai sensi e per gli effetti di quanto di seguito verrà esposto. Al fine di dimostrare l'effettivo trasferimento del rischio coperto al di fuori del Gruppo e quindi consentire il superamento dei test di efficacia a livello consolidato, sono state stipulate operazioni di copertura tracciabili sul mercato a fronte della singola emissione obbligazionaria, come richiesto nel precedente paragrafo "6- Operazioni di copertura".

In aggiunta, nel Gruppo sono gestite in Hedge Accounting le relazioni di copertura delle emissioni di prestiti della controllata Banca Italease, entrata nel perimetro di consolidamento del Gruppo nel secondo semestre del 2009, a seguito dell'Offerta Pubblica di Acquisto.

Per le proprie emissioni obbligazionarie, la fair value policy del Gruppo prevede una distinzione in funzione dei fattori ritenuti rilevanti dai partecipanti del mercato nella fissazione del prezzo di scambio di un'ipotetica transazione sul mercato secondario.

In particolare, nella determinazione del fair value non si considerano le variazioni del proprio merito creditizio intervenute successivamente alla data di emissione, qualora ciò corrisponda alla prassi osservata sul mercato di riferimento. Tale circostanza si verifica, ad esempio, per le emissioni *retail* destinate alla clientela del Gruppo che risultano quotate su un sistema di scambi organizzati sulla base di una policy di pricing orientata a confermare gli spread creditizi esistenti alla data dell'emissione. In tal caso, il fair value verrà assunto pari al prezzo osservato sul sistema di scambi organizzati dei titoli del Gruppo, in quanto considerato mercato attivo.

Diversamente, per le emissioni obbligazionarie, le cui successive transazioni risulteranno impattate dalla variazione del proprio credit spread, la metodologia di valutazione si basa su un modello di attualizzazione dei flussi di cassa, in cui la curva utilizzata per l'attualizzazione è pari al tasso di interesse di mercato *risk free*, aumentato della curva del proprio merito creditizio. Tale policy è rilevante, ad esempio, per quelle emissioni rivolte alla clientela istituzionale per le quali il prezzo osservato sul mercato o quello applicabile in un'ipotetica transazione considera, come fattore di input rilevante, le variazioni del merito creditizio verificatesi successivamente alla data di emissione. Come in precedenza riportato, per i prestiti emessi a partire dal secondo semestre del 2009, rientranti in questa ultima fattispecie, il Gruppo ha fatto ricorso alle regole dell'Hedge Accounting in sostituzione della Fair Value Option, al fine annullare l'impatto economico correlato alle variazioni del proprio merito creditizio; per le precedenti emissioni si confermano le regole della Fair Value Option, essendo la designazione irrevocabile.

Al riguardo si deve precisare che l'emissione di quest'ultima tipologia di prestiti, oggetto di copertura del rischio tasso, è generalmente riservata alla Capogruppo – Banco Popolare.

La costruzione della curva del proprio merito creditizio viene determinata massimizzando il ricorso a parametri di mercato osservabili e ritenuti significativi, in funzione della relativa liquidità. A partire dall'esercizio 2008 i riferimenti di mercato considerati più correttamente espressivi del proprio merito creditizio sono stati individuati nella curva dei Credit Default Swap (CDS) – *senior o subordinated* – in funzione del grado di subordinazione dell'emissione e della data di scadenza.

Si precisa che per tutte le società del Gruppo, la curva CDS di riferimento è quella della Capogruppo – Banco Popolare – essendo garante in ultima istanza, senza apporto di alcun elemento correttivo.

Una volta individuati i parametri di mercato considerati espressivi del proprio merito creditizio, la quantificazione della variazione di fair value imputabile al fattore in esame, tra la data di emissione e la data di valutazione, è ottenuta per differenza tra il *pricing* ottenuto considerando tutti i fattori di rischio a cui il prestito è soggetto, compreso il rischio creditizio, ed il fair value ottenuto considerando gli stessi fattori, ad esclusione della variazione del rischio creditizio intervenuta nel periodo.

In aggiunta, la tecnica di valutazione considera, nell'attualizzazione dei flussi di cassa, uno *spread adjustment* al fine di sterilizzare, fin dalla data di emissione, l'eventuale profitto derivante dalla differenza tra il fair value ed il corrispettivo incassato dal cliente, al netto dei costi di transazione, come anche precisato nella voce "Dividendi e riconoscimento dei ricavi".

Crediti e debiti verso banche e clientela, Titoli in circolazione, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela, tra i titoli in circolazione, o tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, si è determinato un fair value ai fini di informativa nella Nota Integrativa, come richiesto dal principio contabile di riferimento IFRS 7. In particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine "performing", il fair value è determinato secondo un approccio basato sull'avversione al rischio: l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese (PD e LGD), viene effettuata sulla base di un tasso di mercato risk-free, maggiorato di una componente ritenuta espressiva dell'avversità al rischio (premio per avversione al rischio), al fine di tenere conto di ulteriori fattori rispetto alla perdita attesa. Il fair value così determinato è classificato nella gerarchia in corrispondenza del livello 2 o del livello 3, in funzione della significatività dei parametri non osservabili (PD, LGD e premio per avversione al rischio). Nel dettaglio, sono considerati di livello 3 le esposizioni per le quali l'impatto dei citati input non osservabili risulta superiore ad una soglia di significatività, individuata nel 5%, rispetto al fair value ottenuto attualizzando i flussi di cassa contrattuali in base ad un tasso di interesse di mercato;
- per gli impieghi a medio-lungo termine "deteriorati" (sofferenze, incagli, past due, ristrutturati), il fair value è assunto pari al valore di bilancio ed è classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di fair value. Per tali esposizioni il prezzo di uscita risulterebbe influenzato in misura significativa dalle previsioni sulle perdite di valore, che sono frutto di una valutazione soggettiva, espressa dal gestore della posizione, con riferimento al tasso di recupero ed alla relativa tempistica; in virtù di ciò, si ritiene che la considerazione dell'evoluzione dei tassi di interesse di mercato sia un fattore del tutto marginale nella determinazione del fair value;

- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value. Vi rientrano tutti i crediti e i debiti di funzionamento, connessi con la prestazione di attività e servizi finanziari. Il fair value così determinato viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 2 nella gerarchia di fair value;
- per le emissioni di prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato, la misurazione al fair value viene determinata facendo riferimento alle quotazioni esistenti su un mercato attivo oppure sulla base di una tecnica di valutazione effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo sulla base della curva di tasso di interesse di riferimento, opportunamente corretta per tenere conto della variazione del proprio merito creditizio, laddove considerato un fattore rilevante dai partecipanti al mercato, sulla base della metodologia descritta per le "Passività finanziarie valutate al fair value". Per le considerazioni in merito alla gerarchia del fair value si fa rinvio a quanto descritto in precedenza con riferimento alle attività e passività valutate in bilancio al fair value;
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio delle "Attività finanziarie detenute sino a scadenza" o dei "Crediti verso banche o clientela", anche a seguito di riclassifica di portafogli, il fair value è stato determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al fair value.

Attività non finanziarie – Investimenti immobiliari detenuti a scopo di investimento (ex IAS 40)

Trattasi degli investimenti immobiliari (IAS 40) derivanti principalmente dall'attività di recupero dei crediti, valutati con il metodo del costo, e per i quali, ai sensi del citato principio, si rende necessario fornire nella nota integrativa l'informativa del fair value.

Come in precedenza indicato, il principio contabile di riferimento per la misurazione del fair value, IFRS 13, prevede una triplice gerarchia di fair value, basata sull'osservabilità o meno degli input, a prescindere dalle tecniche di valutazioni adottate, come di seguito descritto.

Il fair value viene determinato in prevalenza mediante perizie esterne, il cui punto di riferimento è rappresentato dai prezzi correnti per attività similari (valore per metro quadro, prezzi di transazioni simili). A tale valore vengono di norma apportati degli aggiustamenti per riflettere le caratteristiche peculiari dell'oggetto di valutazione quali, a titolo esemplificativo, la posizione geografica e commerciale, l'accessibilità e le infrastrutture presenti, il contesto urbano, lo stato di conservazione, la dimensione, eventuali servitù, lo stato di impianti esterni/interni. In virtù di tali correttivi, che dipendono in modo significativo dalle stime condotte dal management, caratterizzate per natura da elementi di giudizio e di soggettività; il fair value così ottenuto viene classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di fair value.

Vi possono essere casi, ritenuti comunque del tutto marginali, in cui i fair value degli investimenti immobiliari possono considerarsi di livello 2, in quanto determinati sulla base di parametri considerati osservabili su mercati attivi; in tal caso deve essere presente un volume sufficiente di transazioni avvenute in un lasso temporale recente rispetto alla data di valutazione e non devono essere apportati correttivi significativi, a motivo dell'elevata similarità tra l'unità da valutare e le unità oggetto delle citate transazioni. Ciò potrebbe essere il caso di prezzi di vendita per metro quadro o prezzi di affitto di proprietà del tutto simili per caratteristiche intrinseche e per ubicazione (es. unità residenziali appartenenti ad un edificio/area avente un numero sufficienti di unità comparabili oppure ufficio situato in un distretto commerciale con alcuni similari edifici caratterizzati da uffici comparabili).

Il principio IFRS 13 presume che l'attuale uso dell'attività rappresenti il massimo e migliore utilizzo della stessa a meno che il mercato o altri fattori siano tali da suggerire che i partecipanti del mercato possano impiegare l'attività in modo diverso, al fine di massimizzarne il relativo valore ("*highest and best use*"). Per taluni investimenti immobiliari, la determinazione del fair value tiene pertanto conto della potenziale "riqualificazione" dell'attuale destinazione dell'immobile, qualora vi siano evidenze a supporto del fatto che i partecipanti al mercato considerino tale potenziale e futuro sviluppo nella determinazione del prezzo della transazione.

Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impairment)

Ad ogni data di bilancio tutte le attività finanziarie, eccetto quelle valutate al fair value rilevato a conto economico, sono soggette ad una verifica per riduzione di valore (test di impairment) al fine di verificare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione valore, tali da compromettere la recuperabilità dell'investimento.

In particolare, l'obiettiva evidenza di perdita di valore di un'attività o un gruppo di attività finanziarie è riconducibile ai seguenti eventi negativi:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- concessione al beneficiario di un'agevolazione che la banca ha preso in considerazione prevalentemente per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziarie dello stesso e che altrimenti non avrebbe concesso;
- probabilità che il debitore possa entrare in procedure fallimentari o altre riorganizzazioni finanziarie;
- scomparsa di un mercato attivo relativamente all'attività finanziaria in oggetto a causa delle difficoltà finanziarie dello stesso emittente. Tuttavia la scomparsa di un mercato attivo dovuta al fatto che gli strumenti della società non sono più pubblicamente negoziati non è evidenza di una riduzione di fair value;

- accadimenti che indichino un'apprezzabile diminuzione dei flussi finanziari futuri dell'emittente (in tale fattispecie rientrano le condizioni generali dell'economia locale o nazionale di riferimento in cui opera l'emittente).

In aggiunta, per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale vi è obiettiva evidenza di perdita di valore in corrispondenza ai seguenti ulteriori eventi negativi:

- cambiamenti significativi con un impatto negativo nell'ambiente tecnologico, economico o normativo in cui l'emittente opera, tali da indicare che l'investimento nello stesso non possa essere recuperato;
- una prolungata o significativa diminuzione del fair value al di sotto del costo di acquisto.

Qualora si evidenzino un'obiettiva riduzione di valore in seguito a uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività, è necessario calcolare la perdita di valore, secondo regole differenti per gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato o per le attività valutate al fair value con imputazione delle variazioni a patrimonio netto.

Per il modello di determinazione delle perdite di valore si rimanda a quanto descritto in corrispondenza delle voci "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", "Crediti verso banche e verso la clientela" per le attività valutate al costo ammortizzato e delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per le attività valutate al fair value, in contropartita di una specifica riserva di patrimonio netto.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

In data 15 ottobre 2008 la Commissione Europea ha approvato il Regolamento n. 1004 con il quale sono state recepite le modifiche allo IAS 39 con riferimento alla riclassifica degli strumenti finanziari e all'IFRS 7 per quanto riguarda i relativi obblighi di informativa.

Sulla base di tale emendamento, è quindi possibile riclassificare, in presenza di determinate condizioni, ad altra categoria contabile strumenti finanziari iscritti, al momento dell'acquisto, nell'ambito della categoria delle attività finanziarie di negoziazione o della categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita, come descritto in dettaglio nella precedente "Parte A.2", alla quale si fa rinvio per maggiori informazioni.

Sulla base delle citate modifiche normative:

- il Consiglio di Gestione del Banco Popolare ha deliberato, nella riunione tenutasi in data 28 ottobre 2008, di riclassificare alcune attività finanziarie non quotate su mercati attivi detenute dal Banco con finalità di negoziazione, tenuto conto che la situazione di crisi che caratterizzava i mercati finanziari mondiali non avrebbe consentito di perseguire ragionevolmente gli intenti che avevano giustificato l'iscrizione di detti strumenti finanziari nell'ambito della categoria delle attività finanziarie di negoziazione, imponendone, di fatto, la detenzione nel prevedibile futuro o fino a scadenza. Come consentito dall'amendment dello IAS 39, in virtù dell'eccezionale situazione, il trasferimento è stato effettuato sostanzialmente sulla base dei prezzi al 1° luglio 2008, avendo deliberato la riclassifica prima del 1° novembre 2008;
- nel corso dell'esercizio 2009, il Consiglio di Amministrazione di Efibanca ha deliberato di riclassificare le quote di O.I.C.R. detenute in fondi chiusi di private equity dal portafoglio delle "Attività finanziarie detenute con finalità di negoziazione" al portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Tale riclassificazione è stata effettuata in analogia agli altri investimenti della specie detenuti, che Efibanca aveva già collocato nella voce "40 - Attività Finanziarie detenute per la vendita", in considerazione della stabilità prevista in tale forma di investimento, tenendo altresì conto che la situazione di crisi dei mercati finanziari mondiali non avrebbe consentito per detti strumenti di perseguire un'attività di negoziazione nel breve periodo. Poiché tale trasferimento è stato deliberato dopo il 1° novembre 2008, il valore di iscrizione nella categoria contabile di destinazione è rappresentato dal fair value alla data del 30 giugno 2009, ossia alla data in cui è stato deliberato il relativo trasferimento, come previsto dai principi contabili di riferimento. Si segnala che le citate posizioni sono confluite nel portafoglio di attività del Banco Popolare, a seguito della fusione per incorporazione della controllata Efibanca, con efficacia contabile dal 1° gennaio 2011.

Nel corso dell'esercizio 2013 non sono intervenute ulteriori riclassifiche del portafoglio.

Nella seguente tabella viene fornita l'informativa sul valore di bilancio delle attività riclassificate che residuano al 31 dicembre 2013, sul relativo fair value, sulle componenti reddituali registrate nel periodo e sugli effetti economici che si sarebbero rilevati nello stesso periodo in assenza del trasferimento.

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 31.12.2013	Fair value al 31.12.2013	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	Attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 20)	Crediti verso banche (voce 60)	24.103	22.870	4.855	259	-	624
Titoli di debito	Attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 20)	Crediti verso clientela (voce 70)	78.144	75.418	8.099	1.952	-	1.706
Quote di O.I.C.R.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 20)	Attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 40)	177	177	(199)	-	(199)	-
Totale			102.424	98.465	12.755	2.211	(199)	2.330

Titoli di debito

Al 31 dicembre 2013 il portafoglio riclassificato rappresentato da "Titoli di debito" è composto dai medesimi 3 titoli di emittenti corporate – di banche e di istituzioni finanziarie – e n. 4 titoli Asset Backed Securities (ABS) presenti al 31 dicembre 2012.

La variazione intervenuta nel corso dell'esercizio 2013 si riferisce alla fisiologica movimentazione riguardante il rimborso parziale per un valore nominale pari a di 2,2 milioni.

Il valore di bilancio dei titoli di debito in posizione al 31 dicembre 2013 ammonta a 102,2 milioni (104,2 milioni al 31 dicembre 2012) il cui fair value è pari 98,3 milioni (87,4 milioni al 31 dicembre 2012).

In particolare, per quanto riguarda i titoli ABS, le posizioni riclassificate, per un controvalore di bilancio al 31 dicembre 2013 pari a 19,9 milioni (VN 20,2 milioni), rappresentano la quasi totalità dei prodotti strutturati di credito in posizione del Gruppo. Tutti i titoli ABS appartengono alla classe senior, ovvero alla categoria dei titoli con diritto contrattuale di priorità nei pagamenti delle quote capitale e delle quote di interesse. I sottostanti di tali titoli sono generalmente rappresentati da mutui residenziali di paesi europei.

Con riferimento ai titoli corporate, in posizione per un valore nominale di 85 milioni, corrispondenti ad un valore di bilancio di 82,3 milioni, si segnala che essi sono costituiti da emissioni di primarie istituzioni finanziarie europee (70,6%) e italiane (29,4%); non risulta alcuna posizione in titoli strutturati di credito. In dettaglio, tali titoli sono rappresentati per il 41% da emissioni plain vanilla (ossia da emissioni non strutturate soggette al solo rischio di tasso/controparte) e per la restante parte emissioni subordinate.

La valorizzazione al costo ammortizzato, anziché al fair value, ha comportato un effetto cumulato complessivamente positivo per 4 milioni, contro i 16,8 milioni, sempre positivi, al 31 dicembre 2012 (così come risulta dalla differenza tra la colonna "Valore di bilancio al 31.12.2013" e "Fair value al 31.12.2013"). Nel dettaglio, tale effetto deriva unicamente dalla rilevazione di componenti reddituali rappresentate da maggiori interessi attivi per effetto dell'applicazione del costo ammortizzato alle attività riclassificate, in quanto la valorizzazione complessiva al fair value al 31 dicembre 2013 risulta sostanzialmente in linea rispetto al fair value esistente alla data della riclassifica.

Per quanto riguarda l'impatto sulla redditività complessiva dell'esercizio, la riclassifica ha comportato la contabilizzazione di:

- maggiori interessi attivi per effetto del costo ammortizzato per 0,7 milioni;
- un minore risultato positivo, derivante dalla valutazione e dai rimborsi, pari 13,5 milioni, che sarebbe stato accreditato nel conto economico in assenza del trasferimento.

Pertanto, il risultato economico al 31 dicembre 2013 è risultato inferiore di 12,8 milioni rispetto a quanto sarebbe stato rendicontato in assenza della riclassifica dal comparto delle attività finanziarie detenute per la negoziazione al portafoglio dei crediti (pari alla differenza tra la colonna "Componenti reddituali registrate nell'esercizio" e la colonna "Componenti reddituali in assenza del trasferimento").

Quote di O.I.C.R.

Al 31 dicembre 2013, il valore residuo di bilancio delle quote O.I.C.R. trasferite ammonta a 0,2 milioni (0,5 milioni al 31 dicembre 2012); la variazione rispetto all'esercizio precedente, oltre che ai rimborsi di quote, è imputabile alla variazione negativa di fair value pari a 0,2 milioni.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Nell'esercizio in cui viene effettuata la riclassifica, l'IFRS 7 richiede di fornire gli effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento. Al riguardo si segnala che nel corso dell'esercizio 2013 non è stato effettuato alcun trasferimento di portafoglio e pertanto non esiste alcuna informativa da fornire.

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Per i motivi della riclassifica si fa rinvio a quanto rappresentato nel precedente paragrafo A.3.1. In aggiunta si deve segnalare che in occasione della riclassifica a suo tempo operata dal Banco Popolare, lo IABS aveva espressamente considerato il deterioramento dei mercati finanziari mondiali osservato nel terzo trimestre del 2008, come un esempio di "rara circostanza", così come diffuso con proprio comunicato stampa del 13 ottobre 2008.

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Non esiste alcuna informativa da riportare in quanto nel corso dell'esercizio 2013 non è stata effettuata alcuna riclassifica di portafoglio.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Per una disamina delle modalità seguite dal Gruppo per la misurazione del fair value delle attività e passività, sia ai fini delle valutazioni di bilancio sia ai fini dell'informativa da fornire in nota integrativa per talune attività valutate al costo, si fa rinvio al paragrafo "Modalità di determinazione del fair value di attività e passività", contenuto nella parte "A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio", "18-Altre informazioni".

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per le attività e le passività valutate al fair value su base ricorrente, per le quali non risultano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, è necessario determinare un fair value sulla base del "Comparable Approach" e del "Model Valuation" come descritto nel citato paragrafo "Modalità di determinazione del fair value di attività e passività". Si segnala che per il Gruppo Banco Popolare le uniche poste valutate al fair value su base ricorrente sono rappresentate da attività e passività finanziarie, come di seguito rappresentato con maggiore dettaglio.

Titoli di debito

Vengono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei previsti flussi di cassa (Discounted Cash Flow), opportunamente corretti per tenere conto del rischio emittente. In presenza di titoli strutturati è necessario valorizzare la componente opzionale, tenendo altresì conto di adeguati spread per riflettere il rischio liquidità e il rischio modello che possono caratterizzare tali strutture.

Titoli di capitale non quotati

Sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali.

Investimenti in OICR, diversi da quelli aperti armonizzati

Sono valutati sulla base dei NAV messi a disposizione dal fund administrator o dalla società di gestione. In tali investimenti rientrano tipicamente i fondi di private equity, i fondi immobiliari ed i fondi hedge.

Derivati Over The Counter (OTC)

Sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione e tenuto conto di alcuni "fair value adjustment", descritti nel dettaglio nel paragrafo dedicato alla "Modalità di determinazione del fair value di attività e passività".

Nella seguente tabella si riporta un riepilogo delle principali tipologie di derivati in essere presso il Gruppo, principalmente riconducibili alle posizioni detenute da Banca Aletti e dalla Capogruppo, con evidenza dei relativi modelli di valutazione e dei principali input:

Categoria di derivati	Prodotto	Modelli di valutazione	Principali input del modello
Derivati finanziari su tassi di interesse	Swap	Discounted cash flow	
	Cap - Floor	Black and Scholes - Analitico	
	Swaption europee	Black and Scholes - Analitico	Curve dei tassi d'interesse, Volatilità tassi di interesse, Correlazione dei tassi di interesse
	Swaption bermudiane	Mistura di Hull-White a un fattore – Albero trinomiale	
	CMS spread option	Kirk - Analitico	
	Bond Option	Black and Scholes - Analitico	
Derivati su tassi di inflazione	Swap, Cap – floor	Lognormal Forward Inflation Model - Analitico	Curve dei tassi d'interesse e dei tassi di inflazione, Volatilità/Correlazioni tassi di interesse/inflazione calibrati sulla base dei prezzi di mercato
Derivati su azioni/indici azionari / cambi	Opzioni plain vanilla single asset	Black and Scholes - Analitico	Volatilità equity/forex, curve dei tassi d'interesse, tassi di cambio, prezzo spot indici azionari, dividendi, tassi repo
	Opzioni americane single asset	Black and Scholes – Albero binomiale/trinomiale – differenze finite	
	Opzioni esotiche	Black and Scholes – Monte Carlo	Volatilità equity/forex, curve dei tassi d'interesse, tassi di cambio, prezzo spot indici azionari, dividendi, tassi repo, correlazioni
	Opzioni europee su basket	Black and Scholes /Mistura di Black and Scholes - Analitico	
	Opzioni con barriera americana e Spread options	Local Volatility – Monte Carlo	
	Opzioni Cliquet single asset	Heston – Monte Carlo	
	Opzioni autocallable	Ibrido Black and Scholes , Hull e White a due fattori – Monte Carlo	
Dividend Swap	Discounted cash flow - Analitico	Volatilità equity/forex/tassi di interesse, correlazioni, tassi d'interesse, tassi di cambio , prezzo spot indici azionari dividendi, tassi repo, correlazioni	
Derivati su crediti	Credit Default Swap	Discounted cash flow - Analitico	Tassi d'interesse, curva Credit Default Swap

Le tecniche, i parametri per la determinazione del fair value, nonché i criteri per l'assegnazione della gerarchia di fair value sono definiti e formalizzati in un'apposita "fair value policy" adottata dal Gruppo Banco Popolare. L'attendibilità delle valutazioni al fair value risulta inoltre garantita dalle attività di verifica svolte da una struttura di Risk Management. Questa ultima struttura, che risulta indipendente dalle unità di Front Office che detengono le posizioni, si occupa di rivedere periodicamente l'elenco dei modelli di pricing da utilizzare ai fini della Fair Value Policy: tali modelli devono infatti rappresentare standard o best practices di mercato e le relative tecniche di calibrazione devono garantire un risultato in linea con valutazioni che siano in grado di riflettere le "correnti condizioni di mercato". Nel dettaglio, ai fini di una corretta determinazione del fair value, per ogni prodotto risulta associato un modello di pricing, generalmente accettato dal mercato e selezionato in funzione delle caratteristiche e delle variabili di mercato sottostanti al prodotto stesso. Nel caso di prodotti particolarmente complessi o nel caso in cui si ritenesse mancante o non adeguato il modello di valutazione esistente per i prodotti in essere viene attivato un processo interno volto ad integrare gli attuali modelli. In base a tale processo, la citata struttura di Risk Management effettua una prima fase di validazione dei modelli di pricing, che possono essere nativi del sistema di Position Keeping o essere rilasciati da un'apposita struttura interna; segue poi una fase successiva, da parte della medesima struttura, volta a garantire una costante affidabilità del modello in precedenza validato.

Nel dettaglio, l'attività di validazione è volta a verificare la robustezza teorica del modello, mediante un repricing indipendente del prezzo, un'eventuale calibrazione dei parametri ed un confronto con i prezzi delle controparti. Qualora tali attività abbiano dato esito positivo, l'utilizzo dei modelli è comunque ulteriormente subordinata all'approvazione di appositi Comitati interni al Gruppo. Successivamente alla fase di validazione, è prevista una continua attività di revisione al fine di confermare l'accuratezza e l'aderenza al mercato dei modelli di pricing in uso presso il Gruppo, mediante opportuni interventi, se necessari, sui modelli e sulle relative ipotesi teoriche sottostanti. Al fine di fronteggiare il rischio che i modelli di pricing, pur se validati, possano generare valori di fair value non immediatamente comparabili con i prezzi di mercato è prevista una adeguata rettifica per il cosiddetto "Rischio modello", come descritto nel paragrafo "Modalità di determinazione del fair value di attività e passività".

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come livello 3 sono principalmente rappresentati:

- dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità

oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

- dal tasso di recupero delle esposizioni indirettamente detenute nei confronti delle banche islandesi, sottostanti a talune polizze assicurative. In termini quantitativi, un incremento/decremento di un punto percentuale del recovery rate comporta rispettivamente un incremento e decremento nel fair value pari a circa 1,4 milioni.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Ai fini della compilazione dell'informativa sui trasferimenti tra i livelli fornita nei successivi paragrafi A.4.5.1, A.4.5.2, A.4.5.3, si segnala che, per i titoli in posizione alla fine del 31 dicembre 2013 e che presentano un livello di fair value differente rispetto a quello esistente alla fine del 31 dicembre 2012, si è ipotizzato che il trasferimento tra i livelli sia avvenuto con riferimento ai saldi esistenti all'inizio del periodo di riferimento.

A.4.4 Altre informazioni

Per l'informativa in merito all'"highest and best use" richiesta dall'IFRS 13 si fa rinvio a quanto descritto in calce alla tabella "A.4.5.4 relativamente alla voce "attività materiali detenute a scopo d'investimento".

Si deve inoltre precisare che il Gruppo non si è avvalso della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie (IFRS 13, paragrafi 51, 96).

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Come definito dal citato principio IFRS 13, le valutazioni ricorrenti si riferiscono a quelle attività o passività misurate al fair value nel prospetto di stato patrimoniale, sulla base di quanto previsto o permesso dai principi contabili internazionali di riferimento. Al riguardo si deve precisare che per il Gruppo Banco Popolare le uniche attività e passività valutate al fair value su base ricorrente sono di natura finanziaria, come riportato nella seguente tabella:

Attività/Passività misurate al fair value (migliaia di euro)	31/12/2013			31/12/2012		
	Level 1	Level 2	Level 3	Level 1	Level 2	Level 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.439.822	4.436.215	29.901	4.229.517	6.150.670	62.582
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	1.740	489	4.514	2.085	2.325
3. Attività finanziarie disponibile per la vendita	10.840.391	644.048	456.799	11.821.554	593.878	522.590
4. Derivati di copertura	-	542.685	-	-	794.955	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	14.280.213	5.624.688	487.189	16.055.585	7.541.588	587.497
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	165.679	4.544.839	131	171.413	5.574.785	209
2. Passività finanziarie valutate al fair value	16.804.245	5.147.129	-	14.179.590	8.656.783	-
3. Derivati di copertura	-	447.306	-	-	606.410	-
Totale	16.969.924	10.139.274	131	14.351.003	14.837.978	209

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Attività finanziarie

Gli strumenti finanziari valorizzati sulla base di prezzi attinti da mercati attivi (Livello 1) o determinati sulla base di parametri osservabili sul mercato (Livello 2) rappresentano, come per l'esercizio precedente, il 97,6% del totale delle attività finanziarie valutate al fair value.

Gli strumenti valutati in modo significativo sulla base di parametri non osservabili (Livello 3) costituiscono una quota marginale (2,4%) del totale delle attività finanziarie valutate al fair value e sono rappresentati per il 93,8% da attività finanziarie disponibili per la vendita.

Tali attività finanziarie, il cui valore di bilancio al 31 dicembre 2013 ammonta a 456,8 milioni, sono rappresentati dalle seguenti tipologie di investimenti:

- titoli di capitale non quotati per 336,6 milioni, valorizzati principalmente sulla base di modelli interni di tipo patrimoniale;
- quote di O.I.C.R. per 100,7 milioni, in prevalenza rappresentati da fondi di private equity (68,3 milioni), da fondi immobiliari (32,4 milioni);

- titoli di debito per 19,5 milioni. Tali investimenti sono costituiti per 18,9 milioni da alcune polizze index linked di UGF Assicurazioni ed Eurovita Assicurazioni, collocate dal Gruppo Popolare, aventi come sottostanti titoli emessi da banche islandesi (Landsbanki Islands, Glitnir Banki, Kaupthing Bunadarbanki). In particolare, il Gruppo si è trovato a detenere i citati strumenti a seguito dell'offerta pubblica di scambio, lanciata nell'esercizio 2010, con la quale è stato proposto ai titolari delle citate polizze index linked lo scambio delle stesse con titoli obbligazionari senior del tipo zero coupon, emessi dal Banco Popolare, ed un eventuale conguaglio in denaro. Al 31 dicembre 2013 il valore nominale di tali polizze ammonta a 137 milioni; il valore di bilancio, che dipende dal "recovery rate" e dal tempo di recupero delle attività sottostanti, è stato stimato nel range del 6%-20% per ciascun titolo.

Le attività finanziarie sono costituite per 4.450,9 milioni da strumenti derivati detenuti con finalità di negoziazione e di copertura. In particolare:

- i derivati quotati (future e opzioni), pari 184,4 milioni, sono valutati sulla base dei prezzi forniti dalle Clearing House (livello 1);
- i derivati Over the Counter OTC, che ammontano a 4.266,5 milioni, sono valutati sulla base di modelli che utilizzano in misura significativa parametri osservabili sul mercato o sulla base di prezzi attinti da fonti indipendenti (livello 2).

Passività finanziarie

Le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono principalmente rappresentate da strumenti derivati, il cui fair value è ottenuto attraverso tecniche di valutazione che utilizzano in modo significativo parametri di mercato osservabili (Livello 2). Le posizioni indicate in corrispondenza del livello 3 si riferiscono ad un numero limitato di contratti relativi ad opzioni vendute collegate a gestioni patrimoniali a capitale garantito.

Le passività finanziarie valutate al fair value sono rappresentate dalle proprie emissioni obbligazionarie oggetto di copertura mediante strumenti derivati, per le quali è stata attivata la fair value opzioni. In particolare, i titoli classificati in corrispondenza del livello 1, che al 31 dicembre 2013 rappresentano il 76,6% del totale delle passività valutate al fair value (voce 50 dello stato patrimoniale passivo), sono rappresentati dalle emissioni collocate presso la clientela "retail" per le quali si è fatto ricorso alle quotazioni presenti sul sistema di scambi organizzati relativi ai titoli del Gruppo, considerato quale mercato attivo. Per ulteriori dettagli sulla modalità di determinazione del fair value delle passività finanziarie in fair value opzioni, si fa rinvio a quanto riportato nel paragrafo "18 - Altre informazioni" contenuto nella parte "A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio".

Trasferimenti tra livelli del fair value (Livello 1 e Livello 2)

Nel corso dell'esercizio 2013, si sono verificati i trasferimenti dal livello 1 al livello 2 per le seguenti attività e passività:

- attività finanziarie di negoziazione per 5,2 milioni (valore di inizio esercizio);
- attività finanziarie disponibili per la vendita per 16,7 milioni (valore di inizio esercizio);
- passività finanziarie valutate al fair value per 91,4 milioni (valore di inizio esercizio).

I trasferimenti delle attività riguardano un numero limitato di posizioni, prevalentemente riferite a titoli di debito, per le quali le quotazioni espresse dai mercati, normalmente considerati come attivi, non sono state considerate rappresentative del fair value in quanto illiquide con riferimento all'osservazione riferita al 31 dicembre 2013, sulla base di un approccio comparabile con altri titoli dello stesso emittente o con titoli simili.

I trasferimenti delle passività sono relativi a tre emissioni strutturate, per le quali nel corso dell'esercizio è intervenuta la revoca dalla quotazione sul sistema di scambi organizzati relativi ai titoli del Gruppo, come da regolamento degli stessi titoli; al 31 dicembre 2013 la misurazione di tali emissioni è pertanto avvenuta sulla base di una tecnica di valutazione (livello 2).

Nello stesso periodo, si sono avuti trasferimenti dal livello 2 al livello 1 delle seguenti attività/passività:

- attività finanziarie di negoziazione per 22,1 milioni (valore di inizio esercizio);
- attività finanziarie disponibili per la vendita per 13,3 milioni (valore di inizio esercizio);
- passività finanziarie valutate al fair value per 3.053 milioni (valore di inizio esercizio).

Per quanto riguarda le attività si deve segnalare che i trasferimenti sono riconducibili ad un numero limitato di titoli, principalmente di emittenti corporate, per i quali al 31 dicembre 2013 si sono riscontrate le condizioni previste dalla "Fair Value Policy" per poter fare affidamento sui prezzi contribuiti sui mercati attivi, non presenti alla chiusura dell'esercizio precedente.

Con riferimento alle passività finanziarie, i trasferimenti si riferiscono alle proprie emissioni obbligazionarie per le quali nel corso dell'esercizio 2013 è intervenuta la quotazione sul sistema di scambi organizzati relativi ai titoli di Gruppo. In aggiunta, si deve segnalare che per il bilancio al 31 dicembre 2012 per alcuni prestiti obbligazionari la misurazione al fair value era avvenuta per il tramite di una tecnica di valutazione (livello 2), in quanto erano in corso alcuni affinamenti metodologici nella determinazione del pricing del mercato dei titoli di Gruppo; gli affinamenti, introdotti nel corso del

primo semestre 2013, hanno consentito di poter fare affidamento ai prezzi espressi dal sistema organizzato dei titoli di Gruppo al 31 dicembre 2013, senza alcuna rettifica (livello 1). Detti trasferimenti sono in grado di spiegare la variazione intervenuta nelle consistenze patrimoniali di livello 1 e di livello 2 tra il 31 dicembre 2012 e il 31 dicembre 2013.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

<i>(migliaia di euro)</i>	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	62.582	2.325	522.590	-	-	-
2. Aumenti	2.558	415	194.815	-	-	-
2.1 Acquisti	1.356	-	72.899	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	68	-	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	375	415	121.016	-	-	-
2.2.1 Conto economico	375	415	63.137	-	-	-
di cui: plusvalenze	304	143	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	57.879	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	827	-	900	-	-	-
3. Diminuzioni	(35.239)	(2.251)	(260.606)	-	-	-
3.1 Vendite	(32.122)	(297)	(96.529)	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	(4)	(434)	(12.476)	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	(2.674)	(1.233)	(128.012)	-	-	-
3.3.1 Conto economico	(2.674)	(1.233)	(122.861)	-	-	-
di cui: minusvalenze	(2.674)	(1.131)	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	(5.151)	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	(287)	(22.893)	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	(439)	-	(696)	-	-	-
4. Rimanenze finali	29.901	489	456.799	-	-	-

Per le attività finanziarie di livello 3, gli utili e le perdite rilevate nel conto economico nell'esercizio 2013 sono complessivamente negative per 62,8 milioni. Tra le componenti positive di conto economico si segnala la plusvalenza relativa all'interessenza detenuta in Banca d'Italia, classificata nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per 55,2 milioni; le componenti negative si riferiscono principalmente alle rettifiche di valore su titoli di capitale ed investimenti di Private Equity, classificati nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto riportato nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato, sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

<i>(migliaia di euro)</i>	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	209	-	-
2. Aumenti	125	-	-
2.1 Emissioni	125	-	-
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-
2.2 Perdite imputate a:	-	-	-
2.2.1 Conto economico	-	-	-
<i>di cui: minusvalenze</i>	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	x	x	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	(203)	-	-
3.1 Rimborsi	-	-	-
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:	(203)	-	-
3.3.1 Conto economico	(203)	-	-
<i>di cui: plusvalenze</i>	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	x	x	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	131	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2013				31/12/2012	
	Valore di Bilancio	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3	Valore di Bilancio	Fair Value
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.198.048	4.304.078	-	-	17.192	17.418
2. Crediti verso Banche	3.753.227	153.690	3.598.211	1.255	4.471.871	4.486.417
3. Crediti verso Clientela	86.148.995	86.827	75.707.481	14.815.990	91.481.232	96.566.110
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	1.342.346	-	-	1.704.228	1.350.309	1.401.301
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	369.088	-	282.804	86.284	233.507	233.507
Totale	95.811.704	4.544.595	79.588.496	16.607.757	97.554.111	102.704.753
1. Debiti verso Banche	17.403.066	-	17.403.066	-	17.573.037	17.573.037
2. Debiti verso Clientela	47.708.195	-	47.686.278	-	49.518.110	49.493.246
3. Titoli in circolazione	20.358.100	16.658.067	4.123.671	-	22.151.862	22.056.818
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	274.458	-	274.458	-	84.726	84.726
Totale	85.743.819	16.658.067	69.487.473	-	89.327.735	89.207.827

Si precisa che per la voce dei “Crediti verso Banche”, “Crediti verso Clientela”, “Attività materiali detenute a scopo di investimento”, “Attività e passività associate in via di dismissione”, il fair value al 31 dicembre 2012 è stato riportato per il totale, senza alcuna ripartizione tra i livelli in quanto trattasi di informativa comparativa non richiesta dal principio IFRS 13. Per la gerarchia di fair value richiesta dalla Circolare n. 262, sin dal 31 dicembre 2012, con riferimento ai portafoglio delle “Attività finanziarie detenute sino alla scadenza” e dei “Titoli in circolazione” si fa rinvio alle relative tabelle di composizione riportate nella “Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato – Attivo” della presente nota integrativa.

Attività e passività non valutate al fair value

Per i criteri utilizzati per la determinazione del fair value e dei livelli delle attività e passività finanziarie valutate al costo e per le quali il fair value è richiesto ai fini di informativa si fa rinvio a quanto contenuto nel paragrafo “Modalità di determinazione del fair value di attività e passività”, contenuto nella parte “A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio”, “18-Altre informazioni”.

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza si riferiscono per la quasi totalità (99,7%) a titoli governativi italiani con scadenza compresa tra i 3 e i 5 anni detenuti dalla Capogruppo.

Il 95,9% delle attività esposte tra Crediti verso Banche e l'83,6% di quelle relative ai Crediti verso Clientela sono classificate a livello 2. Nei crediti verso la clientela di livello 3 sono sostanzialmente classificate le esposizioni deteriorate ed un numero limitato di esposizioni in bonis per le quali l'incidenza dei parametri non osservabili ai fini della misurazione del fair value è stata ritenuta significativa.

Il fair value degli investimenti immobiliari (IAS 40) è stato interamente classificato in corrispondenza del livello 3 della gerarchia di fair value, in considerazione delle peculiarità distintive di ciascun immobile. Si ricorda che tali immobili sono in prevalenza da ricondurre alle posizioni dell'ex Gruppo Banca Italease (cd "datio in solutum"), in relazione alle quali si segnala la presenza di due immobili la cui misurazione al *fair value* è stata espressa tenendo conto della possibilità di generazione di benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo ("highest and best use"). La stima del valore di realizzo degli immobili viene inteso come massima disponibilità a pagare il bene da parte di potenziali acquirenti interessati ad attuare gli interventi edilizi, che, in generale, prevedono la demolizione (laddove necessario) dell'immobile esistente con successiva ricostruzione di un edificio a differente destinazione. Sono stati quindi quantificati i costi di demolizione e costruzione del nuovo edificio, i ricavi attesi dalle vendite degli immobili da realizzare e si è proceduto alla attualizzazione dei flussi di cassa attesi. Il valore di iscrizione dei suddetti beni ammonta ad Euro 7,5 milioni, mentre il relativo *fair value* ammonta ad Euro 8,0 milioni.

Attività e passività misurazione al fair value su base non ricorrente

Al 31 dicembre 2013 le poste valutate in bilancio al fair value su base non ricorrente si riferiscono alle attività e correlate passività in via di dimissione, ai sensi dell'IFRS 5, riconducibili:

- all'investimento partecipativo di collegamento detenuto in Finoa S.r.l., il cui valore di bilancio ammonta a 16 milioni. Per tale investimento la misurazione al fair value, al netto dei costi vendita, trova giustificazione con il fatto che le trattative per la cessione in corso non consentiranno ragionevolmente di recuperarne il valore di carico; le svalutazioni di competenza dell'esercizio 2013 ammontano a 10,5 milioni. La misurazione di tale fair value è stata classificata nel livello 3 della gerarchia al fair value;
- agli immobili in via di dismissione, per complessivi 70,3 milioni, riferibile in massima parte a Banca Italease (fair value considerato di livello 3);
- all'apporto delle attività e passività, al netto degli effetti delle operazioni infragruppo, pari a 8,3 milioni, riferiti alla partecipazione di controllo detenuta nel Banco Popolare Croatia, per la quale nel mese di gennaio 2014 è stato formalizzato l'accordo di cessione per un corrispettivo pari a circa 14 milioni di euro. In relazione alla conclusione delle trattative e alla comunicazione al mercato del prezzo di cessione si è ritenuto di attribuire al citato apporto di attività e passività un livello 2 nella gerarchia di fair value. La partecipazione, al netto dei costi di vendita, è iscritta tra i gruppi di attività in via di dismissione ad un valore in linea con il prezzo di cessione al netto dei costi di vendita.

A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

Ai sensi dell'IFRS 7 paragrafo 28, nell'ambito degli strumenti finanziari della Banca sono state individuate delle opzioni vendute collegate a gestioni patrimoniali a capitale garantito, per le quali esiste una differenza tra il fair value al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a quella data utilizzando una tecnica di valutazione (cosiddetto "Day 1 Profit"). Tale differenza in considerazione della tipologia di tali prodotti, della non osservabilità dei parametri di input e del fatto che non esistono prezzi di riferimento per prodotti simili su un mercato attivo è stata distribuita pro-rata temporis, come descritto nella "Parte A – Politiche contabili" in corrispondenza del paragrafo relativo ai "Dividendi e riconoscimento dei ricavi". L'importo iscritto nel conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" al 31 dicembre 2013 è positivo per 0,2 milioni; l'importo residuo delle differenze ancora da riconoscere ammonta a 0,1 milioni.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2013	31/12/2012
a) Cassa	639.632	660.577
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	11.587
Totale	639.632	672.164

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2013			31/12/2012		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	2.758.931	528.993	2	3.694.867	365.638	45
1.1. Titoli strutturati	126.669	141.369	-	102.190	16.433	-
1.2. Altri titoli di debito	2.632.262	387.624	2	3.592.677	349.205	45
2. Titoli di capitale	290.457	-	18	197.916	-	24
3. Quote di O.I.C.R.	206.033	183.425	29.881	213.203	153.641	62.513
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2. Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	3.255.421	712.418	29.901	4.105.986	519.279	62.582
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	184.401	3.723.780	-	123.531	5.631.141	-
1.1 Di negoziazione	184.401	3.187.042	-	123.531	4.769.830	-
1.2 Connessi con la fair value option	-	525.673	-	-	848.957	-
1.3 Altri	-	11.065	-	-	12.354	-
2. Derivati creditizi	-	17	-	-	250	-
2.1 Di negoziazione	-	17	-	-	250	-
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	184.401	3.723.797	-	123.531	5.631.391	-
Totale (A+B)	3.439.822	4.436.215	29.901	4.229.517	6.150.670	62.582

Nella tabella seguente viene fornita la composizione delle quote di OICR.

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2013	31/12/2012
a) Fondi Azionari	4.108	2.695
b) Fondi Bilanciati	-	-
c) Fondi Obbligazionari	719	2.077
d) Fondi Liquidità	77.140	80.438
e) Fondi Flessibili	245.403	128.493
f) Fondi Hedge	89.932	215.023
g) Fondi Immobiliari	2.037	631
Totale	419.339	429.357

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2013	31/12/2012
A Attività per cassa		
1. Titoli di debito	3.287.926	4.060.550
a) Governi e Banche Centrali	1.607.076	2.749.658
b) Altri enti pubblici	2.632	133
c) Banche	1.197.227	933.458
d) Altri emittenti	480.991	377.301
2. Titoli di capitale	290.475	197.940
a) Banche	43.318	27.038
b) Altri emittenti:	247.157	170.902
- imprese di assicurazione	14.787	5.359
- società finanziarie	4.206	2.734
- imprese non finanziarie	227.667	162.809
- altri	497	-
3. Quote di O.I.C.R.	419.339	429.357
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	3.997.740	4.687.847
B Strumenti derivati		
a) Banche		
- fair value	3.061.062	4.437.204
b) Clientela		
- fair value	847.136	1.317.718
Totale B	3.908.198	5.754.922
Totale (A+B)	7.905.938	10.442.769

2.3 - Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	4.060.550	197.940	429.357	-	4.687.847
B. Aumenti	58.673.367	2.420.299	328.994	-	61.422.660
1. Acquisti	58.393.517	2.357.670	259.451	-	61.010.638
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-
2. Variazioni positive di fair value	68.634	17.729	27.923	-	114.286
3. Altre variazioni	211.216	44.900	41.620	-	297.736
C. Diminuzioni	(59.445.991)	(2.327.764)	(339.012)	-	(62.112.767)
1. Vendite	(58.650.256)	(2.272.871)	(320.028)	-	(61.243.155)
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-
2. Rimborsi	(620.266)	-	-	-	(620.266)
3. Variazioni negative di fair value	(9.817)	(26.840)	(498)	-	(37.155)
4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
5. Altre variazioni	(165.652)	(28.053)	(18.486)	-	(212.191)
D. Rimanenze finali	3.287.926	290.475	419.339	-	3.997.740

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

(migliaia di euro)	31/12/2013			31/12/2012		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1 Titoli di debito	-	-	-	-	3	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	3	-
2 Titoli di capitale	-	1.112	18	-	1.141	18
3 Quote di O.I.C.R.	-	628	471	4.514	941	2.307
4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.740	489	4.514	2.085	2.325
Costo	-	9.450	8.215	4.500	12.019	18.888

Tra i “titoli di capitale” figurano convenzionalmente alcuni contratti assicurativi, correlati all’andamento del titolo azionario, finalizzati alla costituzione della provvista necessaria ad erogare trattamenti previdenziali integrativi a favore di alcuni dirigenti al momento del pensionamento. L’iscrizione al fair value di tale investimento risulta correlata con il costo relativo ai benefici da riconoscere ai dipendenti, iscritto tra i fondi di quiescenza in conformità allo IAS 19.

Nella tabella seguente è illustrata la composizione delle quote di OICR.

(migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012
a) Fondi Azionari	306	496
b) Fondi Bilanciati	-	-
c) Fondi Obbligazionari	-	-
d) Fondi Liquidità	-	-
e) Fondi Flessibili	-	4.514
f) Fondi Hedge	628	2.518
g) Fondi Immobiliari	165	234
Totale	1.099	7.762

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012
1 Titoli di debito	-	3
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	3
d) Altri emittenti	-	-
2 Titoli di capitale	1.130	1.159
a) Banche	10	10
b) Altri emittenti:	1.120	1.149
- imprese di assicurazione	1.102	1.131
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	18	18
3 Quote di O.I.C.R.	1.099	7.762
4 Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	2.229	8.924

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

(migliaia di euro)	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A Esistenze iniziali	3	1.159	7.762	-	8.924
B Aumenti	-	44	238.278	-	238.322
1. Acquisti	-	-	219.896	-	219.896
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-	-
2. Variazioni positive di fair value	-	44	17.796	-	17.840
3. Altre variazioni	-	-	586	-	586
C Diminuzioni	(3)	(73)	(244.941)	-	(245.017)
1. Vendite	-	-	(220.435)	-	(220.435)
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-	-
2. Rimborsi	(3)	(62)	(790)	-	(855)
3. Variazioni negative di fair value	-	-	(1.130)	-	(1.130)
4. Altre variazioni	-	(11)	(22.586)	-	(22.597)
D Rimanenze finali	-	1.130	1.099	-	2.229

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

(migliaia di euro)	31/12/2013			31/12/2012		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1 Titoli di debito	10.472.725	398.613	19.538	11.328.188	397.114	22.159
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	10.472.725	398.613	19.538	11.328.188	397.114	22.159
2 Titoli di capitale	10.615	245.435	336.582	45.222	196.764	370.723 (*)
2.1 Valutati al fair value	10.615	245.435	329.066	45.222	196.764	207.057 (*)
2.2 Valutati al costo	-	-	7.516	-	-	163.666 (*)
3 Quote di O.I.C.R.	357.051	-	100.679	448.144	-	129.708
4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	10.840.391	644.048	456.799	11.821.554	593.878	522.590

(*) Dati riesposti rispetto all'esercizio precedente per una più corretta ripartizione tra investimenti valutati al costo e investimenti valutati al fair value.

L'esposizione in titoli di debito ammonta complessivamente a 10.890,9 milioni ed è rappresentata per circa il 96,5% da obbligazioni emesse da governi e da banche. Per l'attività di copertura del rischio di tasso di interesse, intrapresa al fine di ottenere dei ritorni assoluti sui tassi di breve periodo, si fa rinvio a quanto rappresentato nella successiva tabella "4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica".

Fra i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R. (di livello 3) figurano le interessenze azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, nonché taluni fondi di private equity.

Nel dettaglio, tra i titoli di capitale di livello 3 figura la partecipazione detenuta nel capitale di Banca d'Italia. Sino al 31 dicembre 2013, il Gruppo deteneva n. 3.668 quote di partecipazione al capitale di Banca d'Italia, rappresentative dell'1,22% del capitale della stessa Banca d'Italia, ed iscritte a bilancio al valore contabile di Euro 36,5 milioni, corrispondente al valore di apporto delle medesime quote effettuato da BPI nell'ambito della Fusione da cui ha avuto origine il Banco Popolare. Per effetto del Decreto Legge n. 133 del 30 novembre 2013 ("D.L. 133/2013"), convertito con la Legge n. 5 del 29 gennaio 2014, Banca d'Italia ha aumentato il proprio capitale mediante utilizzo delle riserve statutarie da Euro 156.000 ad Euro 7.500.000.000, suddiviso in quote nominative di partecipazione di Euro 25.000, ciascuna emesse ed assegnate ai partecipanti al capitale di Banca d'Italia in proporzione alle rispettive partecipazioni. In considerazione della diversità dei diritti patrimoniali, amministrativi e partecipativi delle quote di partecipazione al capitale di Banca d'Italia ante e post D.L. 133/2013, il Gruppo ha ritenuto che i titoli rappresentativi delle quote di capitale della Banca d'Italia, emessi nell'ambito dell'aumento di capitale e delle connesse modifiche statutarie a far data 31 dicembre 2013, debbano considerarsi strumenti finanziari diversi da quelli ante D.L. 133/2013 ed oggetto di sostituzione ed annullamento. Da un punto di vista contabile, si è ritenuto necessario procedere alla cancellazione dei vecchi strumenti (cosiddetta "derecognition"), a far data 31 dicembre 2013, e contestualmente alla rilevazione iniziale delle nuove quote (n. 3.668), sulla base del relativo fair value, stimato in Euro 25.000 a quota, ai sensi di quanto disposto dal principio contabile di riferimento IAS 39. Le nuove quote assegnate in sostituzione delle vecchie quote sono state iscritte nel comparto delle "attività finanziarie disponibili per la vendita", in considerazione delle caratteristiche dell'investimento e dell'intento di detenzione, per un controvalore complessivo pari a 91,7 milioni di euro. La conseguente plusvalenza, pari a 55,2 milioni, è stata rilevata tra gli utili realizzati della voce di conto

economico “100 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto”. Per ulteriori dettagli sul trattamento contabile dell’operazione e sulle relative incertezze, si fa rinvio al paragrafo “Incertezze connesse al trattamento contabile della partecipazione detenuta in Banca d’Italia”, contenuto nella Parte A – Politiche contabili, Sezione 2 – Principi generali di redazione. Le quote O.I.C.R. di livello 1 sono rappresentate esclusivamente da fondi aperti armonizzati, per i quali è di regola disponibile un NAV giornaliero.

Nella tabella seguente è illustrata la composizione delle quote di OICR.

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2013	31/12/2012
a) Fondi Azionari	171.010	185.311
b) Fondi Bilanciati	29.552	32.234
c) Fondi Obbligazionari	117.083	123.000
d) Fondi Liquidità	-	45.038
e) Fondi Flessibili	107.674	142.993
f) Fondi Hedge	-	13.538
g) Fondi Immobiliari	32.411	35.738
Totale	457.730	577.852

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2013	31/12/2012
1 Titoli di debito	10.890.876	11.747.461
a) Governi e Banche Centrali	9.326.888	10.464.496
b) Altri enti pubblici	5.966	5.914
c) Banche	1.187.522	955.037
d) Altri emittenti	370.500	322.014
2 Titoli di capitale	592.632	612.709
a) Banche	292.494	291.211
b) Altri emittenti:	300.138	321.498
- imprese di assicurazione	1.244	1.755
- società finanziarie	84.427	124.474
- imprese non finanziarie	214.407	195.209
- altri	60	60
3 Quote di O.I.C.R.	457.730	577.852
4 Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	11.941.238	12.938.022

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2013	31/12/2012
1 Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	2.492.503	4.316.457
a) rischio di tasso di interesse	2.492.503	4.316.457
b) rischio di prezzo	-	-
c) rischio di cambio	-	-
d) rischio di credito	-	-
e) più rischi	-	-
2 Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	2.492.503	4.316.457

Tra le attività oggetto di copertura specifica figurano titoli governativi coperti attraverso contratti di “Interest Rate Swap” ed oggetto di finanziamento per il tramite di “repo strutturati” (per un valore nominale pari a 500 milioni). Per informazioni di dettaglio su tale tipologia di operazioni e sulle relative modalità di contabilizzazione si fa rinvio al paragrafo informativa sulle operazioni di “repo strutturati”, contenuto nella Parte E della presente nota integrativa.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A Esistenze iniziali	11.747.461	612.709	577.852	-	12.938.022
B Aumenti	5.690.918	226.653	236.859	-	6.154.430
1. Acquisti	5.154.977	102.115	205.372	-	5.462.464
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-	-
2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	268.408	35.010	18.094	-	321.512
3. Riprese di valore	-	16.644	11.080	-	27.724
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	16.644	11.080	-	27.724
4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Altre variazioni	267.533	72.884	2.313	-	342.730
C Diminuzioni	(6.547.503)	(246.730)	(356.981)	-	(7.151.214)
1. Vendite	(5.998.235)	(153.057)	(206.287)	-	(6.357.579)
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-	-
2. Rimborsi	(125.611)	(2.667)	(9.809)	-	(138.087)
3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	(47.515)	(2.878)	(2.574)	-	(52.967)
4. Svalutazioni da deterioramento	(2.608)	(87.938)	(35.665)	-	(126.211)
- imputate al conto economico	(2.608)	(86.125)	(35.662)	-	(124.395)
- imputate al patrimonio netto	-	(1.813)	(3)	-	(1.816)
5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
6. Altre variazioni	(373.534)	(190)	(102.646)	-	(476.370)
D Rimanenze finali	10.890.876	592.632	457.730	-	11.941.238

Verifiche di "impairment" delle attività finanziarie disponibili per la vendita

Ai fini della redazione del presente bilancio, il Gruppo ha effettuato un'attenta valutazione del proprio portafoglio di attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS), volta all'individuazione di indicatori di perdita di valore, in presenza dei quali risulta necessario rilevare una svalutazione di conto economico, pari alla differenza tra il fair value delle attività finanziarie e il loro valore contabile. Tale valutazione è divenuta un'attività sempre più critica e caratterizzata da crescente incertezza, a causa del carattere perdurante della crisi, che si è protratta per tutto il 2013.

Gli impairment rilevati durante il 2013 sulle attività finanziarie disponibili per la vendita ammontano complessivamente a 124,4 milioni (contro 25,4 milioni al 31 dicembre 2012), contabilizzati nella voce di conto economico 130 b).

Titoli di capitale e quote di OICR

In continuità con l'esercizio precedente, l'attività valutativa dei titoli di capitale classificati in bilancio tra le attività finanziarie disponibili per la vendita è stata condotta sulla base della policy di impairment di cui il Gruppo si è dotato nel passato. In particolare, la suddetta policy prevede, per i titoli di capitale, delle soglie parametriche al superamento delle quali si dovrebbe operare una svalutazione del titolo, salvo circostanze eccezionali.

Tali soglie sono individuate tenendo conto delle peculiarità che contraddistinguono le diverse tipologie di investimenti. Oltre agli investimenti diretti nel capitale di società in senso stretto, sono considerati titoli di capitale anche le quote in fondi di private equity e in veicoli di investimento assimilabili (OICR, Sicav, holding di partecipazioni o altre strutture assimilabili) aventi come mission quella di investire in strumenti di capitale e assimilati direttamente e/o tramite altri fondi di private equity ed ulteriori veicoli societari. Dette attività di Private Equity sono caratterizzate da un orizzonte temporale di medio lungo-termine: gli investimenti sottostanti sono, infatti, realizzati mediamente in un arco temporale di cinque/sette anni e i relativi disinvestimenti richiedono un periodo almeno pari a tre anni.

Come descritto nella "Parte A – Politiche contabili", risulta necessario rilevare una perdita di valore qualora ricorrano le seguenti condizioni

- per Investimenti azionari/partecipazioni in senso stretto:

- decremento del fair value superiore al 30% rispetto al valore contabile originario; o
- decremento perdurante per un periodo ininterrotto superiore di 24 mesi.

- per Investimenti in attività di cd private equity:

- decremento di fair value superiore al 40% rispetto al valore contabile originario; o
- decremento perdurante per un periodo ininterrotto superiore ai 60 mesi; o
- decremento di fair value superiore al 30% e perdurante per un periodo ininterrotto superiore ai 36 mesi.

Quest'ultima tipologia di investimenti, classificati nel portafoglio tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita", ammontano al 31 dicembre 2013, in termini di valore di bilancio, a 159,8 milioni e le relative riserve da valutazione, al lordo della fiscalità, sono positive per 8,4 milioni (pari allo sbilancio di riserve negative per 1,9 milioni e riserve positive per 10,3 milioni).

Si riportano di seguito le principali rettifiche rilevate nel corso dell'esercizio 2013 per gli investimenti azionari/partecipativi in senso stretto e per gli investimenti in attività di Private Equity come sopra descritti:

- Dexia Crediop per 50,0 milioni;
- I.L.P. III S.C.A. – SICAR per 18,8 milioni;
- Palladio Finaziaria⁽¹⁾ per 18,3 milioni;
- Fondo Blue Square EQ A per 13,5 milioni;
- Banca della Nuova Terra per 3,8 milioni;
- Compagnia Investimenti e Sviluppo per 2,8 milioni;
- Welfare Italia Servizi per 1,5 milioni.

Non si segnalano riserve negative significative (singolarmente superiori al milione di euro), fatta salva quella relativa all'investimento nel fondo Mid Capital Mezzanine di 1,6 milioni, pari al 5,1% del valore contabile originario e presente in bilancio per un periodo ininterrotto di 21 mesi.

Titoli di debito

Le rettifiche di valore da deterioramento su titoli di debito, complessivamente pari a 2,6 milioni, riferiscono per 2,4 milioni alle svalutazioni dei titoli di debito emessi da banche islandesi sottostanti a polizze index linked in portafoglio della Capogruppo a seguito dell'offerta pubblica di scambio, lanciata nell'esercizio 2010, con la quale è stato proposto ai titolari delle citate polizze lo scambio delle stesse con titoli obbligazionari senior emessi dal Banco Popolare. Il valore nominale di tali polizze ammonta a 137 milioni mentre il valore di bilancio, che dipende dal recovery rate stimato tra il 6% - 20%, è pari a 18,9 milioni.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

(migliaia di euro)	31/12/2013				31/12/2012			
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Titoli di debito	4.198.048	4.304.078	-	-	17.192	17.418	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri	4.198.048	4.304.078	-	-	17.192	17.418	-	-
2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.198.048	4.304.078	-	-	17.192	17.418	-	-

Il comparto delle attività finanziarie detenute sino a scadenza evidenzia un incremento di circa 4,2 miliardi, riferibile esclusivamente alle operazioni di acquisto di titoli governativi italiani perfezionate dalla Capogruppo nel corso del periodo, in ossequio alla delibera del Consiglio di Amministrazione del 20 febbraio 2013. I titoli acquistati hanno scadenza compresa tra 3 e 5 anni. In particolare la voce si è incrementata nel 2013 per l'acquisto sopra la pari di BTP del valore nominale di 4 miliardi per un valore di carico di 4.140,1 milioni, sui quali sono maturati interessi a tutto il 31 dicembre 2013 non ancora liquidati per circa 48 milioni, per un valore di bilancio complessivo pari a 4.188,1 milioni.

¹ Investimento classificato come private equity.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione per debitori/emittenti

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2013	31/12/2012
1 Titoli di debito	4.198.048	17.192
a) Governi e Banche Centrali	4.191.753	7.155
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	6.295	10.037
2 Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	4.198.048	17.192
Totale Fair Value	4.304.078	17.418

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

Non vi sono attività finanziarie detenute sino a scadenza oggetto di copertura né per l'esercizio in corso né alla fine di quello precedente.

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A Esistenze iniziali	17.192	-	17.192
B Aumenti	4.220.231	-	4.220.231
1. Acquisti	4.155.130	-	4.155.130
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-
2. Riprese di valore	-	-	-
3. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
4. Altre variazioni	65.101	-	65.101
C Diminuzioni	(39.375)	-	(39.375)
1. Vendite	(42)	-	(42)
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-
2. Rimborsi	(6.982)	-	(6.982)
3. Rettifiche di valore	-	-	-
4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
5. Altre variazioni	(32.351)	-	(32.351)
D Rimanenze finali	4.198.048	-	4.198.048

Sezione 6 - Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori (migliaia di euro)	31/12/2013				31/12/2012	
	Valore di Bilancio	FV			Valore di Bilancio	FV (*)
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		
A. Crediti verso Banche Centrali	1.190.564	10.768	1.179.796	-	259.981	X
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X
2. Riserva obbligatoria	1.179.796	X	X	X	245.117	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X
4. Altri	10.768	X	X	X	14.864	X
B. Crediti verso banche	2.562.663	142.922	2.418.415	1.255	4.211.890	X
1. Finanziamenti	2.395.792	120.052	2.270.015	1.255	4.008.418	X
1.1 Conti correnti e depositi liberi	517.535	X	X	X	608.565	X
1.2 Depositi vincolati	1.496.297	X	X	X	2.778.537	X
1.3. Altri finanziamenti:	381.960	X	X	X	621.316	X
- Pronti contro termine attivi	214.309	X	X	X	481.306	X
- Leasing finanziario	7.212	X	X	X	8.228	X
- Altri	160.439	X	X	X	131.782	X
2. Titoli di debito	166.871	22.870	148.400	-	203.472	X
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X
2.2 Altri titoli di debito	166.871	X	X	X	203.472	X
Totale	3.753.227	153.690	3.598.211	1.255	4.471.871	4.486.417

(*) Al 31 dicembre 2012 il fair value complessivo dei crediti verso banche era pari a 4.486.417 migliaia di euro. Per l'esercizio 2012 non viene fornita alcuna ripartizione del livello di fair value in quanto informazione non richiesta dal principio IFRS 13, entrato in vigore nel 2013 ed applicabile prospetticamente. Per quanto concerne la determinazione del livello di fair value, si rimanda alla "Parte A – Parte relativa alle principali voci di bilancio, 18 – Altre informazioni".

Per l'analisi delle attività deteriorate si fa rinvio alla tabella A.1.1 "Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)" della parte E della Nota Integrativa Consolidata.

La voce 2.2 Altri titoli di debito include titoli subordinati emessi da banche italiane ed estere per un valore nominale di 125 milioni ed esposti in bilancio per 121,8 milioni. Il residuo è costituito da emissioni della società Banca Nuova Terra per un nominale di 45 milioni ed un valore di bilancio di 45,1 milioni.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Non vi sono crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

	31/12/2013					31/12/2012				
	Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi			Investimento lordo	Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi			Investimento lordo
		Capitale	di cui valore residuo garantito	Interessi			di cui valore residuo non garantito	Capitale	di cui valore residuo garantito	
A vista	-	172	-	8	180	-	181	-	10	191
Fino a 3 mesi	-	376	-	21	397	-	369	-	20	389
Tra 3 mesi e 1 anno	-	4.178	3.081	67	4.245	-	1.570	1.309	81	1.651
Tra 1 anno e 5 anni	-	1.073	30	196	1.269	-	5.120	1.609	196	5.316
Oltre 5 anni	-	1.508	550	73	1.581	-	851	184	70	921
Durata indeterminata	-	-	-	-	-	-	1	1	-	1
Totale netto	-	7.307	3.661	365	7.672	-	8.092	3.103	377	8.469

Le operazioni di leasing finanziario esposte nella tabella si riferiscono all'operatività di Banca Italease e Release.

I pagamenti minimi si riferiscono esclusivamente ai canoni con scadenza successiva alla data di riferimento del bilancio, dei crediti in bonis.

Sezione 7 - Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori (migliaia di euro)	31/12/2013						31/12/2012								
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value (*)					
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri					Acquistati	Altri
Finanziamenti	71.618.582	-	14.013.668	24.339	75.275.122	14.803.061	78.976.476	-	-	-	-	11.899.572	-	-	-
1 Conti correnti	11.477.226	-	2.404.799	X	X	X	12.842.555	-	-	-	-	2.020.870	-	-	-
2 Pronti contro termine attivi	7.882.401	-	-	X	X	X	8.467.436	-	-	-	-	-	-	-	-
3 Mutui	34.043.463	-	6.390.450	X	X	X	37.729.767	-	-	-	-	5.295.854	-	-	-
4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	220.359	-	23.362	X	X	X	333.296	-	-	-	-	31.174	-	-	-
5 Leasing finanziario	2.276.203	-	2.154.540	X	X	X	2.583.195	-	-	-	-	2.348.307	-	-	-
6 Factoring	18.953	-	620	X	X	X	35.788	-	-	-	-	472	-	-	-
7 Altri finanziamenti	15.699.977	-	3.039.897	X	X	X	16.984.439	-	-	-	-	2.202.895	-	-	-
Titoli di debito	516.745	-	-	62.488	432.359	12.929	605.184	-	-	-	-	-	-	-	-
8 Titoli strutturati	5.037	-	-	X	X	X	5.049	-	-	-	-	-	-	-	-
9 Altri titoli di debito	511.708	-	-	X	X	X	600.135	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	72.135.327	-	14.013.668	86.827	75.707.481	14.815.990	79.581.660	-	-	-	-	11.899.572	-	-	-

(*) Al 31 dicembre 2012 il fair value dei crediti verso clientela era pari a 96.566.110 migliaia di euro. Per l'esercizio 2012 non viene fornita alcuna ripartizione del livello di fair value in quanto informazione non richiesta dal principio IFRS 13, entrato in vigore nel 2013 ed applicabile prospetticamente. Per quanto concerne la determinazione del livello di fair value, si rimanda alla "Parte A – Parte relativa alle principali voci di bilancio, 18 – Altre informazioni".

Si segnala che il Gruppo non ha effettuato alcuna operazione di acquisto di crediti deteriorati; la colonna relativa ai crediti “Deteriorati – acquistati” non presenta, pertanto, alcun importo sia per l’esercizio in corso sia per l’esercizio precedente.

La sottovoce “Titoli di debito” si riferisce per 402,4 milioni ai titoli ABS relativi ad operazioni di cartolarizzazioni, come evidenziato in dettaglio nella tabella “C.1.4 Gruppo Bancario – Esposizioni derivati da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e tipologia”, contenuta nella sezione 1 della Parte E della presente Nota Integrativa consolidata. Detti titoli si riferiscono:

- per 19,9 milioni ad emissioni connesse ad operazioni di terzi e risultano iscritti nel comparto dei Crediti a seguito della riclassifica operata nell’esercizio 2008, come descritto nella Parte A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie, a cui si fa rinvio;
- per 382,5 milioni a titoli rivenienti da operazioni di cartolarizzazioni originate dal Gruppo Banco Popolare, a fronte di attività che sono state oggetto di integrale cancellazione dal bilancio. Nel dettaglio, tali titoli si riferiscono a posizioni riconducibili all’ex Gruppo Banca Italease, la cui iscrizione deriva dalla cancellazione dei crediti sottostanti i cui rischi e benefici sono stati trasferiti ad Alba Leasing per effetto dell’“Accordo sui crediti cartolarizzati”.

Sempre nella voce sono compresi 114,3 milioni di altri titoli emessi da società locali e finanziarie ed in particolare sono compresi titoli subordinati per 74,5 milioni, dei quali 50 emessi da Agos Ducato e 23,7 milioni da UGF Unipol.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2013			31/12/2012		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1 Titoli di debito	516.745	-	-	605.184	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	516.745	-	-	605.184	-	-
- imprese non finanziarie	5.292	-	-	5.526	-	-
- imprese finanziarie	487.712	-	-	575.498	-	-
- assicurazioni	23.741	-	-	24.160	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2 Finanziamenti verso:	71.618.582	-	14.013.668	78.976.476	-	11.899.572
a) Governi	124.771	-	9	97.757	-	8
b) Altri enti pubblici	508.506	-	8.552	540.881	-	2.102
c) Altri soggetti	70.985.305	-	14.005.107	78.337.838	-	11.897.462
- imprese non finanziarie	41.494.686	-	12.087.889	46.953.262	-	10.120.577
- imprese finanziarie	10.710.765	-	223.767	11.734.727	-	248.557
- assicurazioni	124.761	-	35	135.929	-	36
- altri	18.655.093	-	1.693.416	19.513.920	-	1.528.292
Totale	72.135.327	-	14.013.668	79.581.660	-	11.899.572

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2013	31/12/2012
1 Crediti oggetto di copertura specifica del fair value:	220.274	234.998
a) rischio di tasso di interesse	220.274	234.223
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	775
2 Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale (valore di bilancio)	220.274	234.998

7.4 Locazione finanziaria

	31/12/2013						31/12/2012											
	Esposizioni deteriorate			Pagamenti minimi			Investimento lordo			Esposizioni deteriorate			Pagamenti minimi			Investimento lordo		
	Capitale	di cui valore residuo garantito	Interessi	Capitale	di cui valore residuo garantito	Interessi	di cui valore residuo non garantito	Capitale	di cui valore residuo garantito	Interessi	Capitale	di cui valore residuo garantito	Interessi	di cui valore residuo non garantito				
- Avista	77	17.044	319	4.516	21.560	-	887	25.199	661	5.592	30.791	-	-					
- Fino a 3 mesi	30.460	43.667	2.740	11.489	55.156	-	68.876	59.368	3.144	13.158	72.526	-	-					
- Tra 3 mesi e 1 anno	774.968	182.184	19.081	45.208	227.392	-	828.321	235.320	20.676	52.191	287.511	-	-					
- Tra 1 anno e 5 anni	1.332.554	722.177	95.911	181.356	903.533	-	722.171	862.182	114.555	199.781	1.061.963	-	-					
- Oltre 5 anni	7.002	1.251.675	603.278	149.399	1.401.075	-	771.737	1.333.691	554.891	169.068	1.502.760	-	-					
- Durata indeterminata	9.479	82.211	81.674	374	82.585	-	5.202	86.709	85.687	402	87.111	-	-					
Totale netto	2.154.540	2.298.958	803.003	392.342	2.691.301	-	2.397.194	2.602.469	779.614	440.192	3.042.662	-	-					

Le operazioni di leasing finanziario esposte nella tabella si riferiscono all'operatività di Banca Italease e Release.

I pagamenti minimi si riferiscono esclusivamente ai canoni con scadenza successiva alla data di riferimento del bilancio, dei crediti in bonis; nella durata indeterminata sono ricompresi i contratti a termine in attesa di riscatto.

Sezione 8 - Derivati di copertura – Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(migliaia di euro)	31/12/2013				31/12/2012			
	L1	Fair value		VN	L1	Fair value		VN
A) Derivati finanziari	-	542.685	-	11.628.722	-	794.955	-	12.084.215
1. Fair value	-	542.685	-	11.628.722	-	794.955	-	12.084.215
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	542.685	-	11.628.722	-	794.955	-	12.084.215

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

(migliaia di euro)	Fair Value					Flussi Finanziari		Investim. Esteri		
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Specifica		Più Rischi	Generica	Specifica		Generica	
1 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2 Crediti	-	-	-	X	-	-	X	-	X	X
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	-	X	-	X	X
4 Portafoglio	X	X	X	X	X	-	-	X	-	X
5 Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1 Passività finanziarie	542.061	-	-	X	-	-	X	-	X	X
2 Portafoglio	X	X	X	X	X	624	-	X	-	X
Totale passività	542.061	-	-	X	-	624	-	-	-	X
1 Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	-	X	X
2 Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-	-

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2013	31/12/2012
1 Adeguamento positivo	70.531	109.730
1.1 Di specifici portafogli:	70.531	109.730
a) crediti	70.531	109.730
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 Complessivo	-	-
2 Adeguamento negativo	-	-
2.1 Di specifici portafogli:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 Complessivo	-	-
Totale	70.531	109.730

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica si riferisce alle variazioni di fair value, imputabili alle oscillazioni dei tassi di interesse, di alcuni crediti verso la clientela, il cui ammontare è riportato nella successiva tabella 9.2.

I relativi derivati di copertura, che al 31 dicembre 2013 presentavano una valutazione negativa, sono esposti nella voce 60 del passivo "Derivati di copertura".

I proventi e gli oneri da valutazione relativi ai derivati di copertura e al portafoglio coperto vengono rilevati nella voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura".

9.2 Attività di copertura generica del rischio di tasso di interesse

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2013	31/12/2012
1 Crediti	1.539.373	1.743.248
2 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
3 Portafoglio	-	-
Totale	1.539.373	1.743.248

L'ammontare dei crediti oggetto di copertura generica, è pari a 1.539,4 milioni. In dettaglio, trattasi di un portafoglio di mutui a tasso fisso, iscritto in bilancio tra i "crediti verso la clientela". Nel corso dell'esercizio non sono state attivate nuove coperture della specie; la variazione delle attività oggetto di copertura rispetto all'esercizio precedente è imputabile alla fisiologica evoluzione del piano di ammortamento dei mutui, già prevista in sede di attivazione della relazione di copertura.

Sezione 10 - Le partecipazioni – Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese valutate al patrimonio netto					
A.1 Sottoposte a controllo congiunto					
N/A					
A.2 Sottoposte a influenza notevole					
Agos Ducato S.p.A.	Milano	(8)	Banco Popolare	39,000%	
Alba Leasing S.p.A.	Milano	(8)	Banca Italease	32,790%	
Alfa Iota 2002 S.r.l. (in liquidazione)	Milano	(8)	Banco Popolare	35,000%	
Aosta Factor S.p.A.	Aosta	(8)	Banco Popolare	13,793%	
			Banca Italease	6,897%	
Arcene Immobili S.r.l. (in liquidazione)	Lodi	(8)	Banco Popolare	50,000%	
Arcene Infra S.r.l. (in liquidazione)	Lodi	(8)	Banco Popolare	50,000%	
AviPop Assicurazioni S.p.A.	Milano	(8)	Holder di Partecipazioni	49,999%	
Bussentina S.c.a.r.l.	Roma	(8)	Bipielle Real Estate	20,000%	
Energreen S.A.	L - Luxembourg	(8)	Banco Popolare	45,000%	
Estates Capital Venture S.A. (in liquidazione)	L - Luxembourg	(8)	Banco Popolare	43,368%	
Finoa S.r.l. (*)	Milano	(8)	Banco Popolare	50,000%	
GEMA Magazzini Generali BPV-BSGSP S.p.A.	Castelnuovo Sotto (RE)	(8)	Banco Popolare	33,333%	
HI-MTF SIM S.p.A.	Milano	(8)	Banca Aletti	25,000%	
Immobiliare Centro Milano S.p.A.	Milano	(8)	Release	33,333%	
Immobiliare Marinai d'Italia S.r.l.	Lodi	(8)	Banco Popolare	23,188%	
Phoenix S.p.A. (in liquidazione)	Verona	(8)	Banco Popolare	40,000%	
Popolare Vita S.p.A.	Verona	(8)	Banco Popolare	25,612%	
			Holder di Partecipazioni	24,388%	
Renting Italease S.r.l.	Roma	(8)	Italease Gestione Beni	50,000%	
S.E.T.A. Società Edilizia Tavazzano S.r.l.	Milano	(8)	Banco Popolare	32,500%	
Soc. Coop. fra le Banche Pop. "L.Luzzatti" S.c.r.l.	Roma	(8)	Banco Popolare	26,693%	
Tre Pi S.r.l. (in concordato preventivo)	Roma	(8)	Banco Popolare	20,000%	
B. Imprese consolidate proporzionalmente					
N/A					

(a) Tipi di rapporto:
(7) Controllo congiunto
(8) Impresa associata

(b) La disponibilità dei voti effettivi nell'Assemblea ordinaria è indicata solo se diversa dalla percentuale di partecipazione al capitale.

(*) Società in dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

10.2 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Nella tabella seguente sono riportati i dati desunti dall'ultimo bilancio approvato delle società sottoposte a influenza notevole o, ove disponibili, i dati desunti dal progetto di bilancio al 31 dicembre 2013. Si precisa che la valutazione a patrimonio netto è stata effettuata sulla base dei progetti di bilancio al 31 dicembre 2013 approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione o, ove non disponibili, sulla base delle più recenti situazioni patrimoniali ed altre informazioni fornite dalla società collegata.

(In migliaia di euro)	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio consolidato	Fair value (2)		
						L 1	L 2	L 3
A. Imprese valutate al patrimonio netto								
A.1 Sottoposte a controllo congiunto					-	X	X	X
A.2 Sottoposte a influenza notevole					1.033.764			
Agos Ducato S.p.A. (1)	18.038.587	1.573.622	(133.806)	1.475.394	554.418			
Alba Leasing S.p.A.	4.588.794	158.536	(13.082)	310.772	118.627			
Alfa Lota 2002 S.r.l.	62	-	(16)	61	21			
Aosta Factor S.p.A.	137.892	8.231	1.646	27.845	5.761			
Arcene Immobili S.r.l. (in liquidazione)	2.932	11	(83)	(1.639)	-			
Arcene Infra S.r.l. (in liquidazione)	5.694	-	(154)	(1.274)	-			
AviPop Assicurazioni S.p.A. (1)	209.260	39.361	258	68.811	12.778			
Bussentina S.c.a.r.l.	453	3	(14)	(317)	-			
Energreen S.A. (1)	728.391	122.726	1.184	50.852	28.690			
Estates Capital Venture S.A.	33	-	(7)	23	-			
GEMA Magazzini Generali BPV - BSGSP S.p.A.	6.000	2.506	423	4.475	1.414			
HI-MTF S.p.A.	6.290	3.046	419	5.641	1.423			
Immobiliare Centro Milano S.p.A.	27.337	-	(61.837)	(61.243)	40			
Immobiliare Marinali d'Italia S.r.l.	7.348	45	(702)	1.333	309			
Phoenix S.p.A. (in liquidazione)	13	46	45	3	-			
Popolare Vita S.p.A. (1)	7.660.796	2.033.105	85.742	606.261	308.308			
Renting Italease S.r.l.	4.639	2.887	409	4.308	654			
S.E.T.A. Società Edilizia Tavazzano S.r.l.	1.409	3	(207)	(151)	-			
Società Coop. fra le Banche Pop. "L. Luzzatti" S.c.r.l.	5.721	-	(66)	4.947	1.321			
Tre Pi S.r.l. (in concordato preventivo)	436	5	(69)	(21.621)	-			
B. Imprese consolidate proporzionalmente					-	X	X	X

Note

(1) I dati indicati sono relativi al bilancio consolidato

(2) Per le imprese sottoposte ad influenza notevole non viene fornita alcuna informativa sul livello di fair value in quanto non sono presenti società quotate (IAS 28.37), così come non esiste alcuna partecipata valutata al fair value, considerato quale espressione del relativo valore recuperabile, a seguito di impairment (IAS 36.130).

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

(In migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012
A. Esistenze iniziali	847.506	1.180.387
B. Aumenti	299.585	245.320
B.1 Acquisti	139.953	91.900
B.2 Riprese di valore	105.793	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	53.839	153.420
C. Diminuzioni	(113.327)	(578.201)
C.1 Vendite	(453)	(11.327)
C.2 Rettifiche di valore	-	(399.581)
C.3 Altre variazioni	(112.874)	(167.293)
D. Rimanenze finali	1.033.764	847.506
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	(626.854)	(1.259.563)

Gli acquisti comprendono il pagamento della quota di 23 milioni alla collegata Alba Leasing relativa all'aumento di capitale sociale deliberato dalla società nel mese di gennaio e il pagamento della quota di 117 milioni alla collegata Agos Ducato relativa all'aumento di capitale sociale deliberato dalla società nel mese di maggio.

Le riprese di valore ammontano a 105,8 milioni e si riferiscono alla collegata Agos Ducato. La ripresa registrata nel primo semestre dell'esercizio a fronte dell'impairment rilevato nel bilancio consolidato dell'esercizio 2012 consegue al riallineamento del valore di carico della partecipazione alla quota di pertinenza del gruppo del patrimonio netto della collegata.

Le altre variazioni in aumento includono gli utili di competenza del Gruppo derivanti dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto pari a 30,5 milioni (dettaglio nella sezione 16 del conto economico) e le variazioni di pertinenza del Gruppo delle riserve delle società a patrimonio netto per 23,3 milioni.

Le vendite si riferiscono all'incasso del piano di riparto finale della collegata Finanziaria ICCRI.

Le altre variazioni in diminuzione includono le perdite derivanti dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto per 57,9 milioni (dettaglio nella sezione 16 del conto economico), le variazioni di pertinenza del Gruppo delle riserve delle società a patrimonio netto per 1,9 milioni, l'effetto di 51,3 relativo alla distribuzione di dividendi e riserve e la restituzione di versamenti in conto futuro aumento di capitale per 1,7 milioni.

I test di impairment condotti con riferimento ai valori di carico delle partecipazioni al 31 dicembre 2013 non hanno evidenziato la necessità di rilevare rettifiche di valore

Per completezza si segnala che per la partecipazione detenuta in Finoa, classificata tra le attività in via di dismissione, si è reso necessario contabilizzare una rettifica di valore pari a 10,5 milioni di euro, al fine di allineare il valore di carico al rispettivo fair value, al netto dei costi di vendita.

criterio utilizzato per determinare il valore recuperabile delle partecipazioni ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2013

Per la quantificazione delle perdite di valore si è proceduto al confronto tra il valore di iscrizione della partecipazione ed il valore recuperabile della stessa. In base a quanto stabilito dallo IAS 36 il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso. Di seguito si evidenziano i risultati delle valutazioni condotte con riferimento ai principali investimenti partecipativi.

Agos Ducato

Si ricorda che al 31 dicembre 2012 la valutazione della partecipazione era stata condotta in un contesto caratterizzato da numerosi elementi di incertezza, anche a causa della mancanza delle informazioni necessarie per condurre una normale valutazione della partecipazione in base al metodo del patrimonio netto. Alla data di redazione del progetto di bilancio consolidato 2012 del Gruppo Banco Popolare, infatti, non era stato ultimato da parte della partecipata il test di impairment sull'avviamento iscritto nel bilancio della collegata. In tale contesto, la valutazione dell'investimento partecipativo era stata necessariamente condotta in base ad un approccio estremamente prudente, tenuto conto delle limitate informazioni allora disponibili.

Nel mese di maggio 2013 la partecipata ha approvato, un nuovo piano industriale relativo al periodo 2013-2017 e il bilancio dell'esercizio 2012. Sulla base di tale bilancio in data 30 giugno 2013 il Banco Popolare ha provveduto ad allineare il valore di carico della partecipazione alla propria quota di pertinenza del patrimonio netto della collegata rilevando una ripresa di valore pari a 105,8 milioni.

Il valore di carico della partecipazione al 31 dicembre 2013 è allineato alla quota di pertinenza del Gruppo del patrimonio netto risultante dal progetto di bilancio consolidato della collegata non ancora approvato da parte del proprio Consiglio di Amministrazione.

Energreen

La società collegata alla data di redazione del presente bilancio non aveva ancora predisposto il proprio progetto di bilancio al 31 dicembre 2013. La valutazione della partecipazione in base al metodo del patrimonio netto è stata pertanto condotta sulla base della più recente situazione patrimoniale trasmessa della collegata riferita al 30 giugno 2013. Atteso che la partecipazione presenta un valore di carico più alto di 5,8 milioni rispetto alla quota di pertinenza del Gruppo del patrimonio netto della collegata è stata condotta un'attività valutativa finalizzata alla determinazione del suo fair value. Quest'ultimo è stato determinato utilizzando la metodologia del patrimonio netto rettificato. In particolare, il patrimonio netto civilistico al 30 giugno 2013 di Energreen è stato rettificato per il fair value della controllata Veronagest S.p.A., principale asset del veicolo lussemburghese. Veronagest è stata valutata in continuità con il 2012 sulla base della metodologia dei multipli di borsa applicata ai dati consolidati del budget 2013.

Società di Bancassurance

Relativamente alla valutazione delle partecipazioni detenute in Popolare Vita ed in Avipop Assicurazioni si rimanda a quanto esposto nella successiva sezione 13.

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non vi sono impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Impegni derivanti dagli accordi con Credit Agricole sul credito al consumo

Il Banco Popolare ha sottoscritto con Credit Agricole Consumer Finance - CACF (Gruppo Credit Agricole) un patto parasociale che è divenuto vincolante in data 22 dicembre 2008 che prevede, tra l'altro, che nel caso in cui il Banco, nell'ambito di un progetto di aggregazione con altri Istituti che detengano una società operante nel credito al consumo o per altra via venga a detenere una società operante nel predetto settore, dovrà offrire ad Agos Ducato, ad un prezzo di mercato, la nuova entità indirettamente acquisita operante nel settore del credito al consumo. Nell'ipotesi in cui il Banco non abbia ceduto nel frattempo a terzi la nuova entità e non abbia rinnovato alla seconda scadenza gli accordi commerciali sottoscritti con Agos Ducato, CACF avrà il diritto di acquistare dal Banco, che per l'effetto sarà impegnato a vendere, il 5% del capitale sociale di Agos Ducato al valore nominale.

Impegni derivanti dagli accordi di bancassurance

Impegni nei confronti di UnipolSAI

Le clausole contenute nei patti parasociali attribuiscono a UnipolSAI (oggi appartenente al Gruppo UGF) il controllo di Popolare Vita e prevedono la concessione di un'opzione put a UnipolSAI e di un'opzione call al Banco Popolare nell'ipotesi di scioglimento della partnership. In particolare, secondo quanto disposto dall'accordo parasociale, UnipolSAI può rivendere il proprio 50% più una azione del capitale sociale di Popolare Vita al Banco Popolare, al verificarsi delle seguenti condizioni:

- cambio di controllo del Banco Popolare;
- violazione dell'esclusiva concessa dal Banco Popolare con l'accordo di distribuzione e/o grave violazione dello stesso;
- mancato rinnovo dell'accordo di distribuzione da parte del Banco Popolare;
- mancato rinnovo dell'accordo di distribuzione da parte di Popolare Vita per effetto di una decisione assunta con il voto favorevole dei consiglieri di amministrazione designati dalla Compagnia, a patto che alla data di scadenza dell'accordo di distribuzione (31/12/2017) l'entità dei premi emessi risulti inferiore del 20% rispetto a quanto indicato dal Business Plan (underperformance);
- Holding di Partecipazioni Finanziarie BP (o altra società del Gruppo Banco Popolare) cessi di essere proprietaria di una partecipazione pari ad almeno il 50% del capitale sociale della società meno un'azione.

Le condizioni di mercato sono significativamente mutate rispetto a quelle esistenti al momento della firma degli accordi parasociali. Il più recente piano triennale approvato dal Consiglio di Amministrazione di Popolare Vita prevede infatti volumi di premi emessi inferiori rispetto a quelli indicati nel business plan assunto come riferimento all'atto della firma degli accordi medesimi.

Nel caso di esercizio dell'opzione, il valore di compravendita verrebbe determinato sulla base di metodologie correnti di mercato da un esperto indipendente nominato dalle parti.

L'accordo di distribuzione tra Popolare Vita e le reti del Banco Popolare ha durata decennale (scadenza: 31 dicembre 2017) rinnovabile per ulteriori periodi di 5 anni.

Impegni verso Aviva Italia Holding

Banco Popolare e Aviva Italia Holding hanno sottoscritto un patto parasociale volto a disciplinare gli aspetti industriali della partnership e le regole di corporate governance di Avipop Assicurazioni. Il patto prevede, tra l'altro, la concessione di un'opzione put a Aviva Italia Holding e di un'opzione call al Banco Popolare nell'ipotesi di scioglimento della partnership. In particolare, secondo quanto disposto dall'accordo parasociale, Aviva Italia Holding può rivendere il proprio 50% (più una azione) del capitale sociale di Avipop Assicurazioni al Banco Popolare, al verificarsi delle seguenti condizioni:

- cambio di controllo del Banco Popolare;
- grave violazione dell'esclusiva prevista dall'accordo di distribuzione da parte del Banco Popolare;
- mancato rinnovo dell'accordo di distribuzione da parte del Banco Popolare;
- mancato rinnovo dell'accordo di distribuzione da parte di Avipop Assicurazioni per effetto di una decisione assunta con il voto favorevole dei consiglieri di amministrazione designati dalla Compagnia, a patto che alla data di scadenza dell'accordo di distribuzione (31/12/2017) l'entità dei premi emessi risulti inferiore al 70% rispetto a quanto indicato dal Business Plan (underperformance);
- l'entrata in vigore di un legge e/o emanazione di provvedimento che, entro la prima scadenza del Patto, sopprima il vincolo di esclusiva previsto dall'accordo di distribuzione;

- l’emanazione di provvedimento che, entro la prima scadenza del Patto, imponga al Banco Popolare di distribuire i prodotti assicurativi del ramo protezione con soggetti diversi da Avipop Assicurazioni;
- il verificarsi di un caso di sottoperformance (intendendosi per tale, in un qualsiasi periodo di tre anni a decorrere dal 1 gennaio 2009, il conseguimento di un volume complessivo di vendite di prodotti - al lordo dei riscatti - inferiore, per valore di premi raccolti, al 20% da quello previsto nello stesso periodo triennale dal business plan).

Nel caso di esercizio dell’opzione, il valore di compravendita verrebbe determinato sulla base di metodologie correnti di mercato da un esperto indipendente nominato dalle parti.

L’accordo di distribuzione tra Avipop Assicurazioni e le reti del Banco Popolare ha durata decennale (31 dicembre 2017), rinnovabile per ulteriori periodi di 5 anni.

Sezione 11 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori – Voce 110

Il Gruppo non detiene partecipazioni in imprese di assicurazione.

Sezione 12 - Attività materiali – Voce 120

Le attività materiali ammontano al 31 dicembre 2012 a 2.105,1 milioni e si confrontano con il dato di 2.147,4 milioni dell’esercizio precedente.

12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori (migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012
1. Attività di proprietà	709.549	754.617
a) terreni	223.024	223.154
b) fabbricati	404.443	445.179
c) mobili	41.654	43.510
d) impianti elettronici	30.573	28.177
e) altre	9.855	14.597
2. Attività acquisite in leasing finanziario	355	186
a) terreni	-	-
b) fabbricati	322	148
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	33	38
Totale	709.904	754.803

12.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori (migliaia di euro)	31/12/2013				31/12/2012			
	Valore di Bilancio	Fair Value			Valore di Bilancio	Fair Value (*)		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	1.322.579	-	-	1.684.461	1.334.797	-	-	-
a) terreni	628.491	-	-	718.503	638.026	-	-	-
b) fabbricati	694.088	-	-	965.958	696.771	-	-	-
2. Attività acquisite in leasing finanziario	19.767	-	-	19.767	15.512	-	-	-
a) terreni	11.324	-	-	11.324	11.324	-	-	-
b) fabbricati	8.443	-	-	8.443	4.188	-	-	-
Totale	1.342.346	-	-	1.704.228	1.350.309	-	-	-

(*) Al 31 dicembre 2012 il fair value delle attività materiali detenute a scopo di investimento era pari a 1.401.301 migliaia di euro (di cui 667.906 migliaia relativi a terreni e 733.395 migliaia relativi a fabbricati). Per l’esercizio 2012 non viene fornita alcuna ripartizione del livello di fair value in quanto informazione non richiesta dal principio IFRS 13, entrato in vigore nel 2013 ed applicabile prospetticamente. Per quanto concerne la determinazione del livello di fair value, si rimanda alla “Parte A – Parte relativa alle principali voci di bilancio, 18 – Altre informazioni”.

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al fair value

Il Gruppo non detiene attività materiali valutate al fair value.

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Il Gruppo non detiene attività materiali valutate al fair value.

12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A) Esistenze iniziali lorde	224.632	748.595	262.559	448.030	134.244	1.818.060
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(1.478)	(303.268)	(219.049)	(419.853)	(119.609)	(1.063.257)
A.2 Esistenze iniziali nette	223.154	445.327	43.510	28.177	14.635	754.803
B) Aumenti:	5.551	9.141	9.572	21.240	2.588	48.092
B.1 Acquisti	-	8.517	9.366	16.708	2.580	37.171
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	4	-	4
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	5.551	624	206	4.528	8	10.917
C) Diminuzioni	(5.681)	(49.703)	(11.428)	(18.844)	(7.335)	(92.991)
C.1 Vendite	(191)	(474)	(4)	(224)	(1)	(894)
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(22.323)	(10.833)	(16.522)	(3.338)	(53.016)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	(27)	(44)	-	(36)	-	(107)
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	(27)	(44)	-	(36)	-	(107)
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	(2)	(6)	-	(8)
C.6 Trasferimenti a:	(5.458)	(26.817)	(378)	(1.526)	(291)	(34.470)
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	(4.755)	(22.133)	-	-	-	(26.888)
b) attività in via di dismissione	(703)	(4.684)	(378)	(1.526)	(291)	(7.582)
C.7 Altre variazioni	(5)	(45)	(211)	(530)	(3.705)	(4.496)
D) Rimanenze finali nette	223.024	404.765	41.654	30.573	9.888	709.904
D.1 Riduzioni di valore totali nette	518	294.685	227.066	428.629	122.674	1.073.572
D.2 Rimanenze finali lorde	223.542	699.450	268.720	459.202	132.562	1.783.476
E) Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

12.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Terreni	Fabbricati	Totale
A) Esistenze iniziali	649.350	700.959	1.350.309
B) Aumenti	15.571	36.369	51.940
B.1 Acquisti (di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	734 -	2.386 -	3.120 -
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-	-
B.4 Riprese di valore	-	41	41
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	4.755	22.133	26.888
B.7 Altre variazioni	10.082	11.809	21.891
C) Diminuzioni	(25.106)	(34.797)	(59.903)
C.1 Vendite (di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	(19.237) -	(2.233) -	(21.470) -
C.2 Ammortamenti	-	(22.807)	(22.807)
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	(2.401)	(4.534)	(6.935)
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	(115)	(948)	(1.063)
a) immobili ad uso funzionale	-	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	(115)	(948)	(1.063)
C.7 Altre variazioni	(3.353)	(4.275)	(7.628)
D) Rimanenze finali	639.815	702.531	1.342.346
E) Valutazione al fair value	729.827	974.401	1.704.228

Le rettifiche di valore per deterioramento derivano dall'adeguamento al minore tra il valore di mercato, al netto dei costi di vendita, e il valore di carico contabile di alcuni immobili imputabili prevalentemente alle controllate TT Toscana Tissue (1,9 milioni), Bipielle Real Estate (1,8 milioni) e a Sviluppo Comparto 8 (1,9 milioni).

12.7 Impegni per acquisto di attività materiali

Non esistono impegni per acquisto di attività materiali.

Sezione 13 - Attività immateriali – Voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2013		31/12/2012	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	1.588.895	X	1.588.895
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	1.588.895	X	1.588.895
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	488.148	222.200	514.071	222.200
A.2.1 Attività valutate al costo:	488.148	222.200	514.071	222.200
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	488.148	222.200	514.071	222.200
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	488.148	1.811.095	514.071	1.811.095

Le attività immateriali a durata indefinita sono rappresentate da avviamenti e marchi per i quali si è proceduto a condurre un test di impairment come rappresentato nel successivo paragrafo 13.1.1.

Le attività immateriali a durata definita includono intangibili per 326,1 milioni relativi alla valorizzazione delle "Client Relationship" acquisite nell'ambito dell'operazione di aggregazione aziendale del Gruppo Banca Popolare Italiana; la quota residua si riferisce principalmente a software.

13.1.1 Attività immateriali a durata indefinita: l'attività di verifica dell'eventuale esistenza di perdite durevoli di valore (impairment test)

Il processo di impairment test costituisce generalmente, nell'ambito della gestione aziendale, uno fra i momenti di maggiore complessità e criticità. L'attuale contesto ha ulteriormente accresciuto tale complessità. In particolare, si evidenzia come l'attuale situazione di crisi dei mercati finanziari e dell'economia reale renda estremamente difficoltosa la conduzione dell'impairment test. Il test deve infatti essere condotto in un contesto dove le presunzioni di impairment hanno natura prevalentemente esogena e pervadono tutti i business (di natura sistemica). Ciò al contrario delle situazioni ordinarie nelle quali le presunzioni di riduzione di valore hanno natura prevalentemente endogena (in quanto scaturiscono da rischi specifici che riguardano attività o business ben circoscritti) ed ove il test è lo strumento attraverso il quale il management prende atto di non poter più realizzare gli obiettivi precedentemente fissati.

Ai sensi dello IAS 36 tutte le attività immateriali a vita utile indefinita devono essere sottoposte almeno annualmente al test di impairment per verificare la recuperabilità del valore. Il Gruppo ha ritenuto di effettuare la verifica di impairment con riferimento al 31 dicembre di ogni anno, e comunque ogni volta sia rilevata la presenza di indicatori di perdita. In particolare, ai sensi del paragrafo 66 dello IAS 36, se esiste un'indicazione che un'attività possa aver subito una riduzione durevole di valore, deve esserne stimato il valore recuperabile. Qualora ciò non sia possibile, occorre determinare il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari alla quale l'attività appartiene.

Con specifico riferimento agli avviamenti, il paragrafo 80 precisa che, al fine della verifica della riduzione durevole di valore, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale deve, dalla data di acquisizione, essere allocato a ogni unità generatrice di flussi finanziari dell'acquirente, o gruppi di unità generatrici di flussi finanziari, che potranno beneficiare dalle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'impresa acquisita siano assegnate a tali unità o gruppi di unità.

Ogni unità o gruppo di unità a cui l'avviamento è così allocato deve:

- (a) rappresentare il livello minimo all'interno dell'entità a cui l'avviamento è monitorato ai fini del controllo di gestione interno;
- (b) non essere maggiore di un settore operativo determinato secondo quanto previsto dall'IFRS 8 "Settori operativi".

Ai fini dell'identificazione delle unità generatrici di flussi finanziari (CGU) alle quali attribuire le attività da sottoporre ad impairment test è necessario che le unità potenzialmente identificate generino flussi finanziari in entrata ampiamente indipendenti da quelli derivanti da altre unità identificate.

Sulla base di tali definizioni, al 31 dicembre 2013, le CGU individuate che esprimono intangibili a vita indefinita da sottoporre ad *impairment test* sono le seguenti:

- CGU Rete Commerciale (in precedenza denominata Divisioni Territoriali) - È costituita (i) dalle Divisioni Territoriali sorte a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione delle Banche del Territorio (fatta eccezione del Creberg, che ha mantenuto la sua autonomia giuridica) nel Banco Popolare (ii) dalla rete bancaria del Credito Bergamasco, in quanto i flussi finanziari sono strettamente dipendenti dalle politiche e dalle strategie assunte a livello di Capogruppo, finalizzate ad un armonico sviluppo dell'intera CGU e non delle singole società che la costituiscono (iii) dai clienti appartenenti ai segmenti Large Corporate e Istituzionali.
- CGU Private & Investment Banking - Comprende Banca Aletti e le società controllate (Aletti Fiduciaria e Aletti Trust) in quanto l'attività svolta da tali partecipate è ancillare all'attività della controllante;
- CGU Popolare Vita - Corrisponde a Popolare Vita, società attiva nel settore Bancassurance Vita;
- CGU Avipop Assicurazioni - Corrisponde ad Avipop Assicurazioni, società attiva nel settore Bancassurance Protezione.

L'individuazione delle CGU è stata effettuata in coerenza con quanto rappresentato nel bilancio al 31 dicembre 2012.

A seguire si fornisce illustrazione delle metodologie e degli assunti utilizzati per il test di impairment che è stato condotto sulla base:

- dei dettami previsti dal principio contabile internazionale di riferimento IAS 36;
- delle raccomandazioni emanate con lettera congiunta a firma di Banca d'Italia, Consob e Ivass (ex Isvap) del 3 marzo 2010;
- dei principali suggerimenti contenuti nel documento emanato dall'Organismo Italiano di Valutazione (O.I.V.) intitolato "impairment test dell'avviamento in contesti di crisi finanziaria e reale" del 14 giugno 2012.

Si segnala inoltre che la procedura ed i parametri di valutazione per il test di impairment degli avviamenti e delle altre attività intangibili a vita indefinita sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione in via autonoma rispetto all'approvazione del progetto di bilancio 2013, come richiesto dai citati Organi di Vigilanza.

A. Modalità di calcolo del valore contabile delle singole CGU

In continuità con il bilancio 2012, per il calcolo del valore contabile di riferimento della CGU Rete Commerciale è stata utilizzata una modalità basata su metriche di tipo gestionale. A tal fine, il valore contabile è stato determinato come sommatoria dei seguenti fattori:

- Common Equity tier 1 capital, ossia il capitale minimo necessario in relazione alle attività di rischio ponderate relative alla CGU, in linea con la normativa Basilea 3 che entrerà in vigore nel periodo di riferimento dei flussi finanziari;
- avviamenti ed altre attività immateriali sia a vita definita che a vita indefinita associate alla CGU;
- altre attività costituenti elementi da dedurre ai fini del calcolo del suddetto Core tier 1 capital;
- integrazione (cd 'Gross Up') dell'avviamento da attribuirsi alla quota di terzi in Credito Bergamasco (se giustificato dal prezzo di borsa).

Per le restanti CGU che corrispondono ad una o più entità giuridiche, il valore di riferimento è identificato specificamente come sommatoria dei valori contabili delle attività e passività patrimoniali delle società, ivi inclusi gli avviamenti e le altre attività immateriali sia a vita definita che a vita indefinita associate alle CGU.

Nella seguente tabella si riportano i valori di riferimento delle singole CGU al 31 dicembre 2013, con evidenza delle relative attività intangibili a durata indefinita da sottoporre al test di impairment allocate a ciascuna CGU in coerenza con quanto effettuato al 31 dicembre 2012:

C.G.U. (milioni di euro)	Valore di riferimento	Di cui: Avviamenti	Di cui: Marchi
Rete Commerciale	4.664	616	222
Private & Investment Banking	1.652	897	-
Popolare Vita	321	25	-
Avipop Assicurazioni	93	51	-
Totale	6.730	1.589	222

B. Criterio utilizzato per determinare il valore recuperabile delle CGU

In base ai principi contabili internazionali, l'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato dalla differenza tra il valore di carico della CGU, determinato sulla base dei criteri precedentemente descritti, ed il suo valore recuperabile, se inferiore. Il valore recuperabile è definito come il maggiore tra il:

- Value in Use ovvero il valore attuale dei flussi di cassa futuri che si prevede abbiano origine dall'uso continuo di una specifica attività o da una CGU;
- Fair Value, dedotti i costi di vendita, ovvero l'ammontare ottenibile dalla vendita di un'attività, in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili.

B.1. CGU Rete Commerciale e CGU Private & Investment Banking

Il test di impairment riferibile alle CGU Rete Commerciale e Private & Investment Banking è stato condotto prendendo a riferimento il Value in Use, ottenuto attraverso l'applicazione del Dividend Discount Model.

Secondo il metodo del Dividend Discount Model (DDM), il valore di un'azienda è funzione del flusso di dividendi che essa è in grado di generare in chiave prospettica. Nella fattispecie, il metodo utilizzato è il DDM nella variante Excess Capital, il quale assume che il valore economico di una società sia pari alla somma del valore attuale dei flussi di cassa futuri (Dividendi Attesi) generati nell'orizzonte temporale di pianificazione prescelto e distribuibili agli azionisti mantenendo un livello di patrimonializzazione adeguato a garantire lo sviluppo futuro atteso, e la capitalizzazione perpetua del dividendo normalizzato dell'ultimo anno di previsione, sulla base di un "pay-out ratio", in funzione della redditività a regime. L'applicazione del DDM comporta l'utilizzo della seguente formula:

$$W = \sum_{k=0}^n \frac{D_k}{(1+i)^k} + TV + SA$$

dove:

W = Valore generale del capitale economico.

i = Costo del capitale proprio (Ke)

Dk = Dividendi distribuibili nel periodo esplicito, con un livello di patrimonializzazione coerente con la normativa vigente

n = Numero di anni del periodo esplicito

TV = Valore residuo o *Terminal Value* determinato come valore attuale di una rendita perpetua rappresentata dal Dividendo medio sostenibile per gli esercizi successivi al periodo di pianificazione esplicita

SA = Valore di eventuali *surplus assets*.

In termini analitici, il Terminal Value viene calcolato come segue:

$$TV = \frac{D_{n+1}}{i - g} (1 + i)^{-n}$$

dove:

D_{n+1} = Dividendo medio sostenibile atteso dopo il periodo di pianificazione esplicita

g = Tasso di crescita atteso di lungo periodo del dividendo dopo il periodo di pianificazione esplicita. Tale tasso è da mettersi in relazione al tasso di crescita nominale dell'economia sul lungo periodo. Si assume, infatti, prudenzialmente, che nel lungo periodo ogni settore ed ogni società nel settore, converga ad un tasso di crescita pari a quello dell'economia nel suo complesso

i = Costo del capitale proprio (K_e)

B.1.1 - La stima dei flussi finanziari

I Dividendi distribuibili nel periodo esplicito (D_k) sono stati determinati a partire dai dati economico-patrimoniali prospettici 2014-2016/18 delle CGU derivanti dai flussi che caratterizzano il Piano Industriale di Gruppo tenendo conto di un livello patrimoniale minimo stimato sulla base di un Common Equity Tier 1 target dell'8% applicato, in modo prudenziale e coerentemente al test di impairment dell'anno precedente, ai requisiti richiesti dalla nuova normativa di vigilanza Basilea 3 anche in riferimento al calcolo dell'ammontare degli RWA. Per la stima del valore terminale, il dividendo medio sostenibile dopo il periodo esplicito (D_{n+1}) è calcolato sulla base di un 'pay-out' sostenibile, determinato in funzione della redditività attesa nel lungo termine e del tasso di crescita di lungo periodo dell'attività, pari al tasso di crescita nominale dell'economia, prudenzialmente stimato nel 2%.

B.1.2.- Tassi di attualizzazione dei flussi finanziari

Per l'attualizzazione dei dividendi distribuibili agli azionisti è stato utilizzato un Costo del Capitale, coerente con il rendimento richiesto per investimenti con caratteristiche analoghe all'oggetto di valutazione. Il Costo del Capitale (K_e) è stato determinato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM), secondo cui il rendimento di un'attività rischiosa deve essere pari alla somma tra un tasso privo di rischio (R_f) ed un premio per il rischio ($R_m - R_f$), in funzione della rischiosità specifica dell'attività:

$$K_e = R_f + \beta \times (R_m - R_f)$$

Nel dettaglio, la componente priva di rischio (R_f), che ingloba in ogni caso il c.d. "Rischio Paese", è determinata, in continuità con il Test 2012, utilizzando la media ad 1 anno dei rendimenti dei titoli di stato italiani BTP a 10 anni.

Il coefficiente beta (β) misura la rischiosità della specifica impresa o del settore operativo in termini di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione ed il rendimento complessivo del mercato di riferimento.

Nel dettaglio, in continuità con il Test 2012, è stato utilizzato:

a) per la CGU Rete Commerciale l'indicatore relativo ad un campione di società comparabili (banche italiane quotate) rilevato da Bloomberg;

b) per la CGU Private e Investment Banking: l'indicatore medio relativo ad un campione di società attive nell'Investment Banking rilevato da Bloomberg.

Il coefficiente è stato rilevato con frequenza giornaliera su un orizzonte temporale di 5 anni.

Il premio per il rischio richiesto dal mercato ($R_m - R_f$) è stato determinato, in linea con la prassi valutativa, pari al 5%.

B.2. CGU operanti nel settore del Bancassurance

Per le CGU operanti nel comparto Bancassurance, Popolare Vita ed Avipop Assicurazioni, si segnala che l'identificazione del relativo valore recuperabile è stata condotta applicando la metodologia valutativa dell'Appraisal Value (metodologia comunemente utilizzata per la valorizzazione di Compagnie Assicuratrici ed in particolare per quelle operanti nell'ambito di accordi di bancassurance). Secondo tale metodo il valore di una compagnia è definito come somma del: i) patrimonio netto rettificato (PNR), determinato sulla base del patrimonio netto contabile, opportunamente rettificato al fine di riportare a valori correnti di mercato e/o di stima le attività e passività patrimoniali di bilancio; ii) valore del portafoglio in essere (VIF, generalmente stimato per le sole compagnie operanti nel settore vita), determinato secondo metodologie attuariali come valore attuale degli utili netti che saranno generati dal portafoglio esistente alla data di riferimento della valutazione, al netto della riassicurazione, delle imposte, dei costi operativi associati a tale portafoglio e degli oneri figurativi derivanti dal mantenimento dei livelli di capitalizzazione necessari a far fronte ai requisiti di vigilanza vigenti; iii) valore relativo alla futura nuova produzione (Goodwill), corrispondente al valore attuale degli utili netti che verranno generati dalla nuova produzione sottoscritta, determinati secondo metodologie attuariali analoghe a quelle utilizzate per il calcolo del VIF di cui sopra (nell'analisi valutativa prudenzialmente è stato ipotizzato uno scenario che prevede una riduzione della produzione dei premi rispetto all'ammontare previsto e la considerazione dei flussi finanziari esclusivamente del periodo esplicito senza considerare

il terminal value). Il valore attuale è stato stimato utilizzando un costo del capitale calcolato secondo la metodologia del CAPM in precedenza descritta, utilizzando come coefficiente Beta l'indicatore medio relativo ad un campione di società attive nell'Insurance stimato da Bloomberg, rilevato con frequenza giornaliera su un orizzonte temporale di cinque anni, in continuità con il Test 2012.

C. Sintesi delle metodologie utilizzate e dei principali parametri valutativi

Nella seguente tabella si riepilogano le metodologie utilizzate per la determinazione del valore recuperabile ed i principali parametri:

C.G.U.	Criterio di determinazione del valore recuperabile	Tassi di attualizzazione "Ke"	Tassi di crescita del terminal value "g"
Rete Commerciale	Value in use – Dividend Discount Model	9,36%	2,00%
Private & Investment Banking	Value in use – Dividend Discount Model	10,31%	2,00%
Popolare Vita	Value in use – Appraisal Value	10,72%	2,00%
Avipop Assicurazioni	Value in use – Appraisal Value	10,72%	2,00%

Come precisato in premessa, le metodologie valutative per la determinazione del valore recuperabile e i relativi parametri di input (stima dei flussi finanziari, tassi di attualizzazione, tasso di crescita) sono stati oggetto di specifica preventiva approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

D. Sintesi dei risultati

Sulla base delle linee guida illustrate, il test di impairment al 31 dicembre 2013 non ha evidenziato la necessità di rilevare rettifiche di valore degli avviamenti iscritti.

Come precisato peraltro nella parte A della presente nota integrativa, stante la particolare situazione di incertezza del quadro macroeconomico e regolamentare, non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli e prudentziali, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Gruppo si troverà ad operare.

E. Analisi di Sensitività

In conformità al dettato del principio IAS 36 si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività rispetto ai parametri utilizzati per la valutazione, finalizzata a verificare la variazione del valore recuperabile.

In particolare si è verificato di quanto sarebbe variato il differenziale tra il valore recuperabile ed il valore di riferimento nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di crescita (g) e/o il costo del capitale (ke) rispetto ai tassi effettivamente utilizzati; in particolare le tabelle seguenti mettono in evidenza, per le principali CGU (CGU Rete Commerciale e CGU Private e Investment Banking) i risultati che si sarebbero ottenuti utilizzando il tasso Ke che avrebbe fatto pari il Valore recuperabile al Valore di riferimento:

CGU Rete Commerciale					
Tassi di crescita del terminal value "g" / Tassi di attualizzazione "ke"					
<i>(differenza tra valore recuperabile e valore di riferimento in milioni di euro)</i>					
<i>(incidenza percentuale sul value in use)</i>					
		(Ke)			
		9,36%		15,40%	
(B)	1,50%	4.792	51%	-100	-2%
	2,00%	5.270	53%	0	0%
	2,50%	5.818	56%	108	2%

CGU Private e Investment Banking					
Tassi di crescita del terminal value "g" / Tassi di attualizzazione "ke"					
<i>(differenza tra valore recuperabile e valore di riferimento in milioni di euro)</i>					
<i>(incidenza percentuale sul value in use)</i>					
		(Ke)			
		10,31%		13,12%	
(B)	1,50%	304	16%	-26	-2%
	2,00%	357	18%	0	0%
	2,50%	416	20%	29	2%

Relativamente alla medesima CGU Rete Commerciale e Private & investment Banking, è stata inoltre condotta un'analisi di sensitività modificando i flussi reddituali considerati nelle proiezioni. Nello specifico si evidenzia che con un calo dei

flussi rispettivamente pari a circa il 50% per la CGU Rete Commerciale e pari a circa il 22% per la CGU Private e Investment Banking, a parità degli altri parametri valutativi adottati, il valore recuperabile sarebbe stato pari al Valore di riferimento.

F. Segnali esogeni di Impairment

A tutt'oggi permane un disallineamento tra la capitalizzazione di mercato del Gruppo Banco Popolare ed il relativo patrimonio netto. Le ragioni di tale disallineamento sono da ricercare essenzialmente nella pesante eredità della crisi finanziaria globale che ha colpito con particolare vigore il settore bancario, penalizzato dai bassi tassi di mercato e un significativo incremento del costo del credito conseguente alle difficoltà finanziarie indotte nella clientela corporate e retail dalla crisi economica. Al riguardo si precisa che i valori di mercato sono frutto delle valutazioni della comunità finanziaria che, per loro natura, sono incentrate su obiettivi e stime di breve periodo, che non sono quindi in grado di riflettere appieno le potenzialità di crescita nel medio/lungo periodo dell'impresa. Diversamente, le valutazioni espresse ai fini della redazione del presente bilancio sono frutto di un'extrapolazione del valore economico delle CGU sulla base della loro specifica capacità reddituale, non pienamente riconosciuta dai mercati finanziari. Tale valutazione si estrinseca su un periodo più ampio di quello assunto dalla comunità finanziaria e prescinde dalla particolarità del contesto economico finanziario attuale, seppur tenuta in debito conto.

Il test di impairment è stato condotto tenendo in debita considerazione l'esistenza del segnale esogeno di impairment più sopra illustrato.

Si evidenzia infine che, per finalità di ulteriore garanzia, un esperto indipendente (KPMG Corporate Finance) ha rilasciato una "fairness opinion" sull'adeguatezza dei metodi di valutazione adottati dal Gruppo, in quanto nella circostanza ragionevoli e non arbitrari, e sulla corretta applicazione degli stessi.

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

(migliaia di euro)	Avviamento	Altre attività immateriali				Totale
		Generate internamente		Altre		
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	4.744.723	-	-	1.271.020	222.200	6.237.943
A.1 Riduzioni di valori totali nette	(3.155.828)	-	-	(756.949)	-	(3.912.777)
A.2 Esistenze iniziali nette	1.588.895	-	-	514.071	222.200	2.325.166
B. Aumenti:	-	-	-	105.207	-	105.207
B.1 Acquisti	-	-	-	105.206	-	105.206
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4) Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5) Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6) Altre variazioni	-	-	-	1	-	1
C. Diminuzioni	-	-	-	(131.130)	-	(131.130)
C.1 Vendite	-	-	-	(49.640)	-	(49.640)
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	(79.367)	-	(79.367)
- Ammortamenti	X	-	-	(79.367)	-	(79.367)
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	(2.103)	-	(2.103)
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	(19)	-	(19)
C.6 Altre variazioni	-	-	-	(1)	-	(1)
D. Rimanenze finali nette	1.588.895	-	-	488.148	222.200	2.299.243
D.1 Rettifiche di valore totali nette	(3.155.828)	-	-	(835.705)	-	(3.991.533)
E. Rimanenze finali lorde	4.744.723	-	-	1.323.853	222.200	6.290.776
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Gli acquisti delle altre attività immateriali comprendono prevalentemente nuovi sviluppi applicativi a supporto dell'efficienza organizzativa, delle iniziative commerciali e delle evoluzioni normative.

La voce C.2 Rettifiche di valore – Ammortamenti, oltre ad ammortamenti di software, include la quota relativa alle Client Relationship acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale per l'importo annuo di 32,3 milioni, mentre per il residuo si riferisce al processo di ammortamento del software applicativo.

13.3 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2013 non ci sono impegni riferiti alle attività immateriali.

Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Al 31 dicembre 2013 le attività fiscali correnti ammontano a 34,1 milioni e sono principalmente riferite agli accordi IRAP versati nell'anno 2013 al netto della relativa imposta di competenza.

<i>(migliaia di euro)</i>	IRES	IRAP	Altre	31/12/2013	31/12/2012
A) In contropartita del Conto Economico					
Svalutazione crediti deducibili in esercizi successivi	1.397.879	73.234	-	1.471.113	1.160.161
Accantonamenti e rettifiche di valore deducibili in esercizi successivi	111.582	1.699	-	113.281	87.998
Valutazione al fair value di attività e passività finanziarie deducibili in esercizi successivi	40.858	625	355	41.838	62.522
Imposte anticipate su plusvalenze infragruppo eliminate in sede di consolidamento	-	-	-	-	25.476
Costo del personale ed accantonamenti al T.F.R. deducibili in esercizi successivi	89.323	-	-	89.323	75.758
Ammortamento e rettifiche di valore su immobili deducibili in esercizi successivi	29.674	207	-	29.881	28.664
Ammortamento avviamento ed altre attività immateriali	848.554	183.245	-	1.031.799	1.202.023
Perdite fiscali	1.309	-	-	1.309	1.309
Altre	7.743	2.574	-	10.317	39.406
Totale A	2.526.922	261.584	355	2.788.861	2.683.317
B) In contropartita a Patrimonio Netto					
Valutazione al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	30.935	6.627	-	37.562	111.172
Altre	23.670	2.536	-	26.206	29.297
Totale B	54.605	9.163	-	63.768	140.469
Totale (A+B)	2.581.527	270.747	355	2.852.629	2.823.786

Le altre imposte anticipate in contropartita del Conto Economico al 31 dicembre 2013 includono gli effetti fiscali anticipati calcolati sulle scritture di consolidamento per complessivi 10,5 milioni (di cui 7,8 milioni per IRES e 2,7 per IRAP), rilevati prevalentemente nella voce residuale "Altre".

14.2 Passività per imposte differite: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	IRES	IRAP	Altre	31/12/2013	31/12/2012
A) In contropartita del Conto Economico					
Valutazione al fair value di strumenti finanziari imponibili in esercizi successivi	3.373	-	350	3.723	3.044
Rettifiche di valore su avviamenti e su altre attività immateriali	11.689	2.179	-	13.868	14.116
Altre rettifiche di valore dedotte ancorché non imputate a conto economico	9.600	924	-	10.524	7.709
Plusvalenze imponibili in esercizi successivi	11.754	-	-	11.754	15.763
Rettifiche di valore imponibili in esercizi successivi relative a operazioni di aggregazione aziendale (PPA)	182.529	35.132	-	217.661	232.261
Costi dedotti in via extracontabile	1.423	84	-	1.507	4.014
Altre	66.118	12.033	54	78.205	104.480
Totale A	286.486	50.352	404	337.242	381.387
B) In contropartita a Patrimonio Netto					
Valutazione al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	52.486	14.864	24	67.374	67.681
Altre	18	2	1.019	1.039	1.044
Totale B	52.504	14.866	1.043	68.413	68.725
Totale (A+B)	338.990	65.218	1.447	405.655	450.112

Le altre imposte differite in contropartita del Conto Economico al 31 dicembre 2013 includono gli effetti fiscali differiti calcolati sulle scritture di consolidamento per complessivi 72,8 milioni (di cui 61,2 milioni per IRES e 11,6 per IRAP).

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

<i>(migliaia di euro)</i>	2013	2012
1. Importo iniziale	2.683.317	2.950.814
2. Aumenti	583.535	389.728
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	581.557	352.052
a) relative a precedenti esercizi	7.571	19.691
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	573.986	332.361
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	366	908
2.3 Altri aumenti	1.612	36.768
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-
3. Diminuzioni	(477.991)	(657.225)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(166.550)	(146.434)
a) rigiri	(135.971)	(109.777)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	(368)	(23.471)
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	(30.211)	(13.186)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(311.441)	(510.791)
a) trasformazione in crediti di imposta di cui alla legge 214/2011	(310.756)	(503.309)
b) altre	(685)	(7.482)
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-
4. Importo finale	2.788.861	2.683.317

Nella tabella seguente viene fornita evidenza della movimentazione delle imposte anticipate trasformabili in crediti d'imposta di cui alla L.214/2011.

14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

<i>(migliaia di euro)</i>	2013	2012
1. Importo iniziale	2.358.200	2.563.909
2. Aumenti	456.988	304.086
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-
3. Diminuzioni	(318.600)	(509.795)
3.1 Rigiri	(7.745)	(6.260)
3.2 Trasformazione in crediti di imposta	(310.756)	(503.309)
a) derivante da perdite di esercizio	(310.756)	(503.309)
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(99)	(226)
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-
4. Importo finale	2.496.588	2.358.200

Alla data del 31 dicembre 2013, le attività per imposte anticipate che rispondono ai requisiti richiesti dalla Legge 214/2011 per la trasformabilità in credito di imposta risultano essere pari a 2.496,6 milioni di cui 2.048,9 milioni riconducibili alla Capogruppo.

Nella seguente tabella si riepilogano le "DTA trasformabili" iscritte in bilancio in relazione alle diverse fattispecie impositive che le hanno generate:

Tipologia di attività sottostante le DTA trasformabili	31/12/2013		31/12/2012	
	Totale Dta Trasformabili	di cui riferibili alla Capogruppo	Totale Dta Trasformabili	di cui riferibili alla Capogruppo
Svalutazioni crediti ex comma 3 art. 106 del Tuir	1.464.789	1.032.221	1.156.177	796.584
Ammortamento "avviamento" ex commi 3 e 3 bis art. 103 del Tuir	889.706	874.630	1.033.919	1.017.248
Ammortamento "altre attività immateriali" ex commi 1 e 3 bis art. 103 del Tuir	142.093	142.093	168.104	168.104
Totale	2.496.588	2.048.944	2.358.200	1.981.936

Le DTA trasformate in crediti di imposta nel corso del 2013 ammontano a 310,8 milioni di cui 281,9 milioni si riferiscono alla Capogruppo Banco Popolare.

In relazione alle DTA trasformate, l'art. 9 della Legge 214/2011 stabilisce che "non sono deducibili i componenti negativi corrispondenti alle attività per imposte anticipate trasformate in crediti di imposta".

Ne consegue che nella determinazione dell'Ires corrente delle società individuali interessate sono state neutralizzate le variazioni in diminuzione correlate alle attività che hanno originato le imposte anticipate in esame per un ammontare di imposta pari alle DTA trasformate.

Informazioni sulle attività per imposte anticipate (DTA), sulle DTA trasformabili e sulle verifiche relative alla recuperabilità

Alla data del 31 dicembre 2013 le attività per imposte anticipate ammontano complessivamente a 2.852,6 milioni (contro 2.823,8 milioni al 31 dicembre 2012).

Tra le variazioni in aumento delle attività per imposte anticipate rilevate nel corso dell'esercizio 2013 si segnalano gli effetti conseguenti alle novità apportate dalla Legge n. 147/2013 ("Legge di Stabilità 2014") in tema di trattamento fiscale delle rettifiche di valore sui crediti. Alla luce delle modifiche recate dalla Legge di Stabilità 2014, il nuovo art. 106 del TUIR prevede la deducibilità in cinque quote costanti delle rettifiche di valore nette relative ai crediti verso la clientela, comprese le perdite, rispetto al previgente regime che consentiva la deducibilità immediata delle perdite "certe" e la deducibilità in 18 esercizi delle rettifiche nette di valutazione per la parte eccedente il limite dello 0,30% dei crediti iscritti in bilancio.

La novità di rilievo riguarda l'estensione del nuovo trattamento delle rettifiche di valore sui crediti (deducibilità in quinti) anche ai fini delle tassazione IRAP mentre nel regime previgente le "rettifiche di valore" non erano ammesse in deduzione. A livello di Gruppo, le attività per imposte anticipate Irapp iscritte relativamente alle rettifiche di valore rinviate negli esercizi successivi ammontano a 73,2 milioni (di cui 56,1 milioni riferibili alla Capogruppo).

Con riferimento all'iscrivibilità delle attività per imposte anticipate ed al loro mantenimento in bilancio è opportuno richiamare alcune importanti modifiche normative in materia fiscale che, prevedendo la trasformazione delle attività per imposte anticipate in crediti di imposta in predeterminate ipotesi, hanno introdotto una modalità di recupero delle

imposte anticipate attive “aggiuntiva” e “integrativa” tale da assicurare il loro “riassorbimento” a prescindere dalla capacità di generare una redditività futura (“tax capability”) da parte del Gruppo.

In primo luogo, vanno ricordate le disposizioni di cui all’articolo 2, commi da 55 a 58, del D.L. 225/2010 (c.d. Decreto “Milleproroghe 2010”) che hanno introdotto la disciplina della trasformazione in credito di imposta delle attività per imposte anticipate (*Deferred Tax Asset* - di seguito “DTA”) in ipotesi di rilevazione di una “perdita civilistica”.

Rientrano nella presente disciplina le DTA iscritte in bilancio in relazione sia alle svalutazioni di crediti non ancora dedotte ai sensi dell’art. 106 comma 3 del Tuir sia al valore dell’avviamento e delle altre attività immateriali ai sensi dell’art. 103 del Tuir i cui componenti negativi sono deducibili nei periodi di imposta successivi.

Successivamente la Legge 22 dicembre 2011 n. 214 – di seguito “Legge 214/2011” con la conversione delle disposizioni contenute nel Decreto Legge 201/2011 (“Manovra Salva Italia”) ha apportato importanti modifiche alla disciplina della trasformazione delle DTA estendendone l’ambito oggettivo di applicazione all’ipotesi di conseguimento di una “perdita fiscale” a livello Ires.

Infine, le recenti modifiche introdotte dalla Legge n. 147/2013 (“Legge di Stabilità 2014”) hanno esteso la trasformazione delle DTA Irap stanziata sia sulle quote delle rettifiche di valore sui crediti sia sulle quote di ammortamento di avviamenti e altre attività immateriali rinviate negli esercizi successivi nelle ipotesi di rilevazione di una perdita a livello di bilancio e di conseguimento ai fini IRAP di un “valore della produzione netta negativo”.

Pertanto, nelle ipotesi in cui sia conseguita una perdita civilistica o sia rilevata una perdita fiscale o un valore della produzione netta IRAP negativo, le attività per imposte anticipate sia IRES che IRAP riferite alle rettifiche di valore su crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile e le attività per imposte anticipate riconducibili al valore dell’avviamento e delle altre attività immateriali, i cui componenti negativi sono deducibili in più periodi di imposta, sono trasformate in credito di imposta secondo le previsioni della Legge del 22 dicembre 2011 n. 214.

Atteso che le imposte anticipate attive iscritte nel bilancio consolidato derivano principalmente da differenze temporanee deducibili relative a svalutazioni di crediti eccedenti il limite di deducibilità immediata prevista dalla normativa fiscale con riferimento ai soli enti creditizi e finanziari (1.464,8 milioni) e da differenze temporanee deducibili relative agli avviamenti ed altre attività immateriali (1.031,8 milioni), come rappresentato nella precedente tabella “14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)”, le novità normative evidenziate eliminano di fatto il rischio di una loro eventuale mancata recuperabilità.

Per quanto invece riguarda le residue attività per imposte anticipate, pari a 356 milioni, la loro iscrivibilità in bilancio è strettamente dipendente dalla “tax capability” di Gruppo.

A livello IRES, va evidenziato che allo stato attuale il Gruppo Banco Popolare non ha mai chiuso un esercizio rilevando una perdita fiscale IRES a livello di consolidato fiscale. Inoltre, anche nell’ipotesi in cui il reddito imponibile IRES dovesse risultare negativo (perdita fiscale), ai sensi del nuovo articolo 84, comma 1, del TUIR – così come novellato dalla Legge n. 111/2011 che ha eliminato il precedente limite quinquennale al riporto delle perdite – la perdita fiscale potrà essere recuperata senza limiti temporali.

In ogni caso il piano industriale consolidato 2014-2016/18 delinea prospettive reddituali positive.

A livello IRAP, le operazioni di fusione per incorporazione delle banche del territorio perfezionate nel 2011 e hanno comportato un incremento del reddito imponibile (valore della produzione) del Banco Popolare. Anche le operazioni di incorporazione del Credito Bergamasco e di Banca Italease già approvate dai Consigli di Amministrazione e già autorizzate dall’Organo di Vigilanza è previsto comportino un ulteriore consolidamento del valore della produzione del Banco Popolare. Il livello dei redditi imponibili IRAP che si prevede verrà generato dalle singole società nei prossimi esercizi consente in generale di ritenere probabile anche il recupero dell’intero ammontare delle DTA residue iscritte in bilancio.

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

<i>(migliaia di euro)</i>	2013	2012
1. Importo iniziale	381.387	376.311
2. Aumenti	5.709	74.292
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	5.670	71.119
a) relative a precedenti esercizi	-	2.719
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	5.670	68.400
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	141
2.3 Altri aumenti	39	3.032
(di cui per operazioni di aggregazioni aziendale)	-	-
3. Diminuzioni	(49.854)	(69.216)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	(49.785)	(69.153)
a) rigiri	(42.890)	(63.913)
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	(6.895)	(5.240)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(69)	(63)
(di cui per operazioni di aggregazioni aziendale)	-	-
4. Importo finale	337.242	381.387

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

<i>(migliaia di euro)</i>	2013	2012
1. Importo iniziale	140.469	314.539
2. Aumenti	8.137	125.782
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	8.133	125.226
a) relative a precedenti esercizi	-	17
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	8.133	125.209
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	412
2.3 Altri aumenti	4	144
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-
3. Diminuzioni	(84.838)	(299.852)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(84.262)	(299.852)
a) rigiri	(83.871)	(299.852)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	(391)	-
c) mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(576)	-
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-
4. Importo finale	63.768	140.469

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

<i>(migliaia di euro)</i>	2013	2012
1. Importo iniziale	68.725	11.474
2. Aumenti	1.291	67.415
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	1.269	67.415
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	1.269	67.415
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	22	-
(di cui per operazioni di aggregazioni aziendale)	-	-
3. Diminuzioni	(1.603)	(10.164)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	(1.035)	(10.160)
a) rigiri	(747)	(10.160)
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	(288)	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(568)	(4)
(di cui per operazioni di aggregazioni aziendale)	-	-
4. Importo finale	68.413	68.725

14.7 Altre informazioni*Situazione fiscale del Gruppo*

Per una disamina dei rischi connessi a contenziosi in essere nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria e della relativa evoluzione intervenuta nel corso dell'esercizio 2013 (nuovi contenziosi sorti o a contenziosi terminati e/o definiti), si fa rinvio a quanto contenuto nella Sezione 12 – Fondi per rischi ed oneri – voce 120 del passivo, ove risultano contabilizzati gli stanziamenti operati a fronte di passività giudicate come probabili, ai sensi di quanto disposto dal principio contabile di riferimento IAS 37.

Il regime del Consolidato fiscale su base nazionale

Il Banco Popolare e le società controllate di seguito elencate hanno esercitato l'opzione per il regime fiscale di tassazione su base consolidata a livello nazionale previsto dagli articoli dal 117 al 129 del DPR 22 dicembre 1986, n. 917. Tale opzione, valida per i periodi d'imposta 2013-2015, si riferisce a tutte le Società del Gruppo che soddisfano i requisiti richiesti dalla normativa citata ed in particolare a:

1. Aletti Fiduciaria S.p.A.;
2. Aletti Gestielle SGR S.p.A.;
3. Aletti Trust S.p.A.;
4. Banca Aletti & C. S.p.A.;
5. Banca Italease S.p.A.;
6. Bipielle Real Estate S.p.A.;
7. BP Property Management s.c.r.l.;
8. BP Trading Immobiliare S.r.l.;
9. BRF Property S.p.A.;
10. Credito Bergamasco S.p.A.;
11. Holding di Partecipazioni Finanziarie BP S.p.A.;
12. Italease Gestione Beni S.p.A.;
13. Lido dei Coralli S.r.l.;
14. Mariner S.r.l.;
15. Nadir Immobiliare S.r.l.;
16. P.M.G. S.r.l.;
17. Release S.p.A.;
18. Ri. Investimenti 2 S.r.l.;
19. Sirio Immobiliare S.r.l.;
20. Società Gestione Servizi BP S.c.p.A.;
21. Sviluppo Comparto 6 S.r.l.;
22. Sviluppo Comparto 8 S.r.l.;
23. Tecmarket Servizi S.p.A.;
24. Toscana Tissue S.r.l.;
25. Valori Finanziaria S.p.A. in liquidazione (fino al 30/06/2013).

Nel corso dell'esercizio, a seguito dell'opzione per il regime di tassazione su base consolidata, sono entrate a fare parte dell'area di "consolidamento fiscale" le società controllate BP Trading Immobiliare S.r.l., BRF Property S.p.A., PMG S.r.l. e Toscana Tissue S.r.l..

Le ulteriori variazioni dell'area di consolidamento fiscale hanno riguardato:

- la società Immobiliare BP S.r.l., in quanto incorporata nella Bipielle Real Estate S.p.A. con decorrenza degli effetti fiscali dal 1° gennaio 2013,
- la società Valori Finanziaria S.p.A. in liquidazione, oggetto di cancellazione dal Registro delle Imprese a seguito della conclusione in data 30/06/2013 del procedimento di liquidazione volontaria.

I vantaggi derivanti dall'esercizio dell'opzione per il consolidato nazionale per l'anno 2013 sono principalmente legati:

- all'applicazione delle imposte ad un unico reddito imponibile complessivo pari alla somma dei redditi imponibili delle società sopraelencate che hanno esercitato l'opzione;
- alla compensabilità della quota di interessi passivi netti indeducibili con l'eventuale capienza del Reddito Operativo Lordo, (R.O.L.), in capo ad altra Società del Gruppo, ai sensi dell'art. 96 comma 4) T.U.I.R.. Si precisa che per R.O.L. si intende il risultato operativo lordo della gestione caratteristica determinato per differenza tra il valore della produzione ed i costi della produzione di cui alle lettere A) e B) dell'art. 2425 del Codice Civile, con esclusione degli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali ed immateriali e dei canoni di locazione finanziaria dei beni strumentali;
- alla deducibilità integrale dell'importo degli interessi passivi delle banche ed altri soggetti finanziari - maturati nei confronti dei soggetti partecipanti al consolidato- sino a concorrenza dell'ammontare complessivo degli interessi passivi maturati in capo ai soggetti partecipanti a favore di soggetti estranei al consolidato.

L'adesione del Banco Popolare Soc. Coop. alla tassazione di Gruppo con le società controllate comporta un ampliamento delle responsabilità amministrative così sintetizzabili:

- responsabilità esclusiva per l'adempimento degli obblighi connessi alla determinazione del reddito complessivo globale consolidato;
- responsabilità solidale delle maggiori imposte accertate, sanzioni ed interessi riferiti al reddito complessivo di ciascuna consolidata;
- responsabilità solidale con tutte le società aderenti per l'omesso versamento dovuto in base alla dichiarazione dei redditi del consolidato.

A tale fine ed in ossequio alle modifiche normative vigenti, il Banco ha provveduto a predisporre i "contratti di consolidamento" che disciplinano i rapporti tra le società controllate aderenti alla tassazione consolidata ed il Banco stesso, che sono stati oggetto di specifica approvazione da parte dei rispettivi Consigli di Amministrazione.

Non vi sono società collegate per le quali si sia optato per il regime di trasparenza fiscale di cui agli articoli 115 e seguenti del DPR 917-1986.

Sezione 15 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 150 dell'attivo e voce 90 del passivo

15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2013	31/12/2012
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	16.000	26.547
A.3 Attività materiali	92.056	97.656
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	108.056	124.203
di cui valutate al costo	21.772	
di cui valutate al fair value livello 1	-	
di cui valutate al fair value livello 2	-	
di cui valutate al fair value livello 3	86.284	
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	34.535	2.271
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.855	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	20.640
B.5 Crediti verso banche	44.408	7.368
B.6 Crediti verso clientela	180.141	97.339
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	6.931	2.519
B.9 Attività immateriali	2.326	496
B.10 Altre attività	608	1.551
Totale B	282.804	132.184
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	282.804	
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	1.053	-
Totale C	1.053	-
di cui valutate al costo	1.053	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	14.965	2.434
D.2 Debiti verso la clientela	236.177	63.161
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D.6 Fondi	20.310	18.198
D.7 Altre passività	3.006	933
Totale D	274.458	84.726
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	274.458	
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

Tra le poste non correnti in via di dismissione figurano:

- il valore di carico consolidato della società di collegamento Finoa per 16 milioni;

- 92,1 milioni di attività materiali (97,6 milioni al 31 dicembre 2012), riferibili per 71,3 milioni a immobili di Banca Italease acquisiti a seguito della chiusura a saldo e stralcio di posizioni debitorie e iscritte in questa voce a seguito dell'assunzione delle delibere di cessione; 18 milioni di immobili di Sviluppo Comparto 8 e 1,5 milioni del Credito Bergamasco;
- le attività e le passività relative alla partecipata Banco Popolare Croatia classificata in dismissione ai sensi dell'IFRS 5 pari rispettivamente a 282,8 milioni e 274,5 milioni. Si segnala che nel mese di gennaio 2014 è stato siglato l'accordo per la cessione, che si perfezionerà una volta ottenute le necessarie autorizzazioni dalle competenti autorità.

15.2 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni da segnalare.

15.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Non ci sono partecipazioni sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto classificate come in via di dismissione.

Sezione 16 - Altre attività – Voce 160

16.1 Altre attività: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2013	31/12/2012
Crediti verso Amministrazioni Finanziarie (non classificabili nelle attività fiscali)	785.234	978.149
Crediti per la cessione di beni ed erogazione di servizi	30.654	16.020
Altri proventi da ricevere	34.636	18.162
Cassa ed altri valori in carico al cassiere	73.724	199.906
Partite in corso di lavorazione	444.054	500.590
Partite viaggianti tra filiali	87.043	9.160
Titoli e cedole da regolare	54.335	104.831
Altre operazioni da regolare	9.496	95.635
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	51.537	53.049
Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria	23.224	27.779
Altre partite	580.971	585.530
Totale	2.174.908	2.588.811

La voce “Crediti verso Amministrazioni Finanziarie” accoglie principalmente i crediti fiscali per IVA. Altri crediti compresi nella voce sono le quote capitale e quote interessi dei crediti di imposta per imposte dirette, indirette, crediti connessi all'attività di sostituto d'imposta e altre partite fiscali non rilevate nella voce 140 “Attività fiscali”.

Nell'ambito di tale voce sono inoltre ricompresi per 45,7 milioni di euro di crediti d'imposta su dividendi esteri chiesti a rimborso dalla controllata Banca Aletti all'Amministrazione Finanziaria elvetica in applicazione delle norme previste nelle convenzioni contro le doppie imposizioni. I crediti si riferiscono agli esercizi 2008, 2009 e 2013. A tale proposito si evidenzia che solo negli ultimi mesi del 2013 l'Amministrazione Finanziaria elvetica ha terminato l'esame delle domande inerenti le annualità 2006, 2007, 2010, 2011 e 2012 concedendo il relativo rimborso. Restano invece ancora sotto esame le richieste di rimborso relative agli esercizi 2008 e 2009, in relazione alle quali l'Amministrazione, pur non essendosi ancora definitivamente pronunciata, ha comunicato nuovamente di avere alcune riserve in merito alla sussistenza del diritto ai rimborsi richiesti.

La controllata, confortata da specifici pareri legali e fiscali di autorevoli consulenti italiani ed elvetici, ritiene pienamente valide le richieste di rimborso presentate e quindi totalmente fondate le propri ragioni creditorie iscritte in bilancio.

La voce “partite in corso di lavorazione” contiene essenzialmente somme in attesa di imputazione definitiva e partite varie in sospeso, nonché gli addebiti ricevuti dalle società esterne relativi alla domiciliazione delle bollette non ancora addebitati sui c/c della clientela in quanto non ancora giunti a scadenza.

Nella voce “migliorie e spese incrementative su beni di terzi”.

Nella voce “Altre partite” sono incluse “Attività afferenti al fondo pensione” per 225,9 milioni relative alle attività investite delle diverse linee di investimento dei Fondi Pensione a contribuzione definita classificati come interni; le corrispondenti passività sono illustrate nella sezione 12 “Fondi per rischi ed oneri”. La voce comprende inoltre attività per operazioni di Check Truncation per 62,7 milioni, 35,7 milioni relativi all'importo dei bonifici Unipay in arrivo e 25,2 milioni per crediti di Banca Italease nei confronti del “Fondo Unico di Giustizia” relativi a somme versate al fine di ottenere la restituzione di immobili oggetto di un decreto di sequestro per 17,3 milioni e relativi a somme oggetto di un decreto di sequestro preventivo per 7,9 milioni.

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2013	31/12/2012
1. Debiti verso banche centrali	13.695.100	13.619.350
2. Debiti verso banche	3.707.966	3.953.687
2.1 Conti correnti e depositi liberi	791.570	936.705
2.2 Depositi vincolati	1.033.407	1.327.562
2.3 Finanziamenti	1.846.328	1.650.557
2.3.1 pronti contro termine passivi	849.496	876.027
2.3.2 altri	996.832	774.530
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	36.661	38.863
Totale	17.403.066	17.573.037
Fair Value - Level 1	-	X
Fair Value - Level 2	17.403.066	X
Fair Value - Level 3	-	X
Totale Fair Value (*)	17.403.066	17.573.037

(*) Al 31 dicembre 2012 il fair value dei debiti verso banche era pari a 17.573.037 migliaia di euro. Per l'esercizio 2012 non viene fornita alcuna ripartizione del livello di fair value in quanto informazione non richiesta dal principio IFRS 13, entrato in vigore nel 2013 ed applicabile prospetticamente. Per quanto concerne la determinazione del livello di fair value, si rimanda alla "Parte A – Parte relativa alle principali voci di bilancio, 18 – Altre informazioni".

La voce "Debiti verso banche centrali" include per 13,7 miliardi le operazioni di rifinanziamento a lungo termine (LTRO) con la Banca Centrale Europea, in linea con lo scorso esercizio (13,6 miliardi).

Nella sottovoce "pronti contro termine passivi" sono incluse operazioni in "repo strutturati" per un valore nominale di 150 milioni (medesimo valore al 31 dicembre 2012). Per informazioni di dettaglio sulle caratteristiche delle citate operazioni e sulle relative modalità di contabilizzazione si rimanda al paragrafo "Informativa sulle operazioni di "repo strutturati", contenuta nella parte E della presente nota integrativa.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Alla data di bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non vi sono debiti verso banche subordinati.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Alla data di bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non vi sono debiti verso banche strutturati.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2013			31/12/2012		
	Pagamenti minimi		Investimento lordo	Pagamenti minimi		Investimento lordo
	Quota capitale	Quota interessi		Quota capitale	Quota interessi	
Debiti per leasing finanziario						
Fino a 3 mesi	116	48	164	113	12	125
Da 3 mesi a 1 anno	352	137	489	344	147	491
Tra 1 anno e 5 anni	5.494	828	6.322	5.958	941	6.899
Oltre 5 anni	-	-	-	-	-	-
Durata indeterminata	-	-	-	-	-	-
Totale	5.962	1.013	6.975	6.415	1.100	7.515

Sezione 2 - Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2013	31/12/2012
1. Conti correnti e depositi liberi	37.045.267	36.735.663
2. Depositi vincolati	2.619.405	2.251.042
3. Finanziamenti	6.576.640	9.031.966
3.1 pronti contro termine passivi	6.489.066	8.965.526
3.2 altri	87.574	66.440
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	1.466.883	1.499.439
Totale	47.708.195	49.518.110
Fair Value - Level 1	-	X
Fair Value - Level 2	47.686.278	X
Fair Value - Level 3	-	X
Totale Fair Value (*)	47.686.278	49.493.246

(*) Al 31 dicembre 2012 il fair value dei debiti verso clientela era pari a 49.493.246 migliaia di euro. Per l'esercizio 2012 non viene fornita alcuna ripartizione del livello di fair value in quanto informazione non richiesta dal principio IFRS 13, entrato in vigore nel 2013 ed applicabile prospetticamente. Per quanto concerne la determinazione del livello di fair value, si rimanda alla "Parte A – Parte relativa alle principali voci di bilancio, 18 – Altre informazioni".

Nella sottovoce “pronti contro termine passivi” sono incluse operazioni in “repo strutturati” per un valore nominale di 350 milioni (medesimo valore al 31 dicembre 2012). Per informazioni di dettaglio sulle caratteristiche delle citate operazioni e sulle relative modalità di contabilizzazione si rimanda al paragrafo “Informativa sulle operazioni di “repo strutturati””, contenuta nella parte E della presente nota integrativa.

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

Alla data di bilancio non vi sono debiti verso clientela subordinati di importo significativo.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

Alla data di bilancio così come alla fine dell'esercizio precedente non vi sono debiti verso clientela strutturati.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2013			31/12/2012		
	Pagamenti minimi		Investimento lordo	Pagamenti minimi		Investimento lordo
	Quota capitale	Quota interessi		Quota capitale	Quota interessi	
Debiti per leasing finanziario						
Fino a 3 mesi	-	-	-	-	-	-
Da 3 mesi a 1 anno	-	-	-	-	-	-
Tra 1 anno e 5 anni	226	-	226	49	-	49
Oltre 5 anni	-	-	-	-	-	-
Durata indeterminata	-	-	-	-	-	-
Totale	226	-	226	49	-	49

Sezione 3 - Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)	Totale 31/12/2013				Totale 31/12/2012			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni:	17.812.421	16.658.067	1.577.991	-	19.579.062	14.868.543	4.615.475	-
1.1 strutturate	1.062.652	1.037.497	32.639	-	1.077.186	1.025.566	59.231	-
1.2 altre	16.749.769	15.620.570	1.545.352	-	18.501.876	13.842.977	4.556.244	-
2. Altri titoli:	2.545.679	-	2.545.680	-	2.572.800	-	2.572.800	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	2.545.679	-	2.545.680	-	2.572.800	-	2.572.800	-
Totale	20.358.100	16.658.067	4.123.671	-	22.151.862	14.868.543	7.188.275	-

Nel corso dell'esercizio i titoli in circolazione registrano una contrazione: la voce passa infatti da 22.151,9 milioni della fine dello scorso esercizio 2012 a 20.358,1 milioni del 31 dicembre 2013 (-20,9%). Il calo di questo aggregato trova la sua principale giustificazione nel progressivo rimborso dei titoli obbligazionari emessi dal Banco Popolare e da Banca Italease giunti a naturale scadenza.

Tra i titoli in circolazione figurano le Obbligazioni Bancarie Garantite emesse dal Banco Popolare, il cui controvalore di bilancio ammonta a 5.223,1 milioni (contro 5.064,9 milioni al 31 dicembre 2012). In conformità alle indicazioni dell'Organo di Vigilanza, nel novero di tale posizione sono incluse, per 812,7 milioni, le operazioni di pronti contro termine di raccolta effettuate con primarie controparti istituzionali i cui sottostanti sono rappresentati dalle Obbligazioni Bancarie Garantite.

La sottovoce "obbligazioni strutturate di livello 1" si riferisce al prestito obbligazionario convertibile emesso dal Banco Popolare nel 2010 al netto della componente opzionale oggetto di scorporo esposta nella voce 160 del passivo "Strumenti di capitale".

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Alla data di bilancio i titoli subordinati in circolazione ammontano a 3.322 milioni (3.400,3 milioni alla fine del 2012).

Nel mese di maggio il Banco Popolare ha concluso con successo un'Offerta Pubblica di Acquisto su propri strumenti computabili Tier 1 e Lower Tier 2, mediante la quale sono stati riacquistati titoli appartenenti a 9 diverse emissioni.

Una parte dei titoli in questione, unitamente ad altri strumenti riacquistati nella normale attività di negoziazione, è stata successivamente oggetto di annullamento.

In dettaglio, durante l'esercizio 2013 sono stati annullati strumenti "non innovativi" di capitale (Tier 1) per 34,7 milioni e strumenti "innovativi" di capitale (Tier 1) per 26,65 milioni.

Sono stati riacquistati ma non annullati strumenti "innovativi" di capitale (Tier 1) per 111,29 milioni collocati tramite società veicolo estera e parimenti sono stati riacquistati ma non annullati strumenti "innovativi" per complessivi 12,98 milioni appartenenti all'emissione di Preferred Securities da 150 milioni di euro garantita da Banca Italease (ISIN: XS0255673070).

Per quest'ultima emissione, al pari dei tre esercizi precedenti, anche nell'anno 2013 non sono state corrisposte le quattro cedole trimestrali, permanendo le condizioni che, in base alla disciplina contrattuale e di vigilanza, ne consentono la cancellazione.

Si conferma il rating Caa3 attribuito a tale emissione dall'agenzia Moody's.

Nell'esercizio 2013 non sono né annullati né rimborsati strumenti ibridi di patrimonializzazione (Upper Tier 2). Nell'ambito dell'Offerta Pubblica di Acquisto sopradescritta sono stati riacquistati e non annullati strumenti subordinati (Lower Tier 2) per nominali 29,28 milioni emessi da Banca Italease con scadenza 2016.

Per quanto riguarda gli strumenti della specie emessi da Banco Popolare, durante l'Offerta sono stati riacquistati e annullati strumenti per complessivi nominali 236,65 milioni, appartenenti a 4 diverse emissioni, a cui si aggiungono ulteriori strumenti per nominali 69,85 milioni riacquistati e annullati in successive riprese.

Nel mese di marzo è stata esercitata l'opzione di rimborso anticipato integrale sul prestito subordinato Banco Popolare TV con scadenza finale marzo 2018.

Nel mese di novembre è stata effettuata un'emissione di nuovi strumenti computabili per nominali 799,89 milioni, con scadenza finale novembre 2020 e rimborso in 5 rate costanti a partire dal novembre 2016.

Le caratteristiche dei prestiti subordinati computabili ai fini di vigilanza sono riportate nella Parte F, "Informazioni sul patrimonio consolidato".

3.3 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica

(migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012
1. Debiti oggetto di copertura specifica del fair value:	13.242.680	13.244.225
a) rischio di tasso di interesse	13.242.680	13.244.225
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Debiti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	13.242.680	13.244.225

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)	31/12/2013					31/12/2012				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	197	421	-	-	421	2.927	3.103	-	-	-
2. Debiti verso clientela	3.502	8.757	-	-	8.757	5.791	16.189	-	-	-
3. Titoli di Debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	3.699	9.178	-	-	9.178	8.718	19.292	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati Finanziari		156.501	4.535.112	131			152.121	5.571.578	209	
1.1 Di negoziazione	X	156.499	4.387.801	131	X	X	152.103	5.445.658	209	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	130.891	-	X	X	-	104.952	-	X
1.3 Altri	X	2	16.420	-	X	X	18	20.968	-	X
2. Derivati Creditizi		-	9.727	-			-	3.207	-	
2.1 Di negoziazione	X	-	9.727	-	X	X	-	3.207	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	156.501	4.544.839	131	X	X	152.121	5.574.785	209	X
Totale (A+B)	X	165.679	4.544.839	131	X	X	171.413	5.574.785	209	X

FV = Fair value

FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore nominale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce “Passività per cassa – debiti verso clientela” comprende esclusivamente gli scoperti tecnici su titoli azionari quotati, emessi da altre imprese, della controllata Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A.

Gli strumenti derivati connessi alla fair value option sono rappresentati dai derivati gestionalmente collegati alle emissioni di prestiti obbligazionari per i quali il Gruppo si è avvalso della “fair value option”, secondo quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo 9.

4.2 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: passività subordinate

Alla data di bilancio così come alla fine dell’esercizio precedente non vi sono passività finanziarie subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: debiti strutturati

Alla data di bilancio così come alla fine dell’esercizio precedente, non vi sono passività finanziarie di negoziazione, debiti strutturati di importo significativo.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi “scoperti tecnici”) di negoziazione: variazioni annue

Non ci sono passività finanziarie per cassa di negoziazione, in quanto i debiti verso banche e clientela sono interamente rappresentati da scoperti tecnici e non ci sono state variazioni nel corso dell’esercizio.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 50

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

(migliaia di euro)	31/12/2013					31/12/2012				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	22.041.638	16.804.245	5.147.129	-	22.020.539	22.877.342	14.179.590	8.656.783	-	23.060.240
3.1 Strutturati	1.186.709	290	1.251.715	-	X	1.611.820	2.307	1.623.629	-	X
3.2 Altri	20.854.929	16.803.955	3.895.414	-	X	21.265.522	14.177.283	7.033.154	-	X
Totale	22.041.638	16.804.245	5.147.129	-	22.020.539	22.877.342	14.179.590	8.656.783	-	23.060.240

FV= Fair value

FV* = FV calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN= valore nominale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Le passività finanziarie valutate al fair value si riferiscono alle emissioni obbligazionarie plain vanilla a tasso fisso oppure indicizzate a componenti azionarie, tassi di cambio, tassi di inflazione o a strutture di tassi di interesse ed oggetto di copertura mediante strumenti derivati. In tal caso, l'utilizzo della Fair Value Option risponde all'esigenza di eliminare o ridurre in modo significativo un'asimmetria contabile, in alternativa alla metodologia dell'Hedge Accounting. Diversamente, i derivati sarebbero comunque valutati al fair value, mentre i prestiti obbligazionari verrebbero rilevati al costo ammortizzato.

Per il perimetro dei titoli in fair value option e per la metodologia di determinazione del fair value e della quantificazione delle variazioni del merito creditizio, si fa rinvio a quanto descritto nella “Parte A – Politiche contabili – A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio, 18 – Altre informazioni, Modalità di determinazione del fair value di strumenti finanziari”.

Effetto della variazione del proprio merito creditizio sulle passività finanziarie valutate al fair value

Per effetto della variazione registrata dal merito creditizio del Banco Popolare rispetto alla data di emissione delle passività finanziarie valutate al fair value in essere al 31 dicembre 2013, queste ultime nel loro complesso risultano iscritte in bilancio ad un valore inferiore rispetto al valore di emissione per un importo pari a 69,2 milioni (223,9 milioni al 31 dicembre 2012).

La contrazione delle plusvalenze cumulate al 31 dicembre 2013 rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente ammonta quindi a 154,7 milioni e si è tradotta in un effetto economico negativo pari a 143,2 milioni (-95,8 al netto della relativa fiscalità), imputabile alla variazione del merito creditizio. La differenza tra variazione delle plusvalenze cumulate complessive e l'effetto economico indicato è imputabile ai riacquisti di titoli effettuati nel corso dell'esercizio riferibili in particolare al buy-back di titoli Tier 1 e 2.

Atteso che il merito creditizio è misurato sulla base delle quotazioni di mercato della curva del Credit Default Swap (CDS) del Banco Popolare, l'impatto negativo sul conto economico deriva principalmente dal miglioramento espresso dalla curva CDS rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente.

Nella seguente tabella si riportano gli effetti cumulati della variazione del proprio merito creditizio intervenute dalla data di emissione del prestito complessivamente rilevati a conto economico:

Effetto merito creditizio (migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012
Plusvalenze / (minusvalenze) cumulate	69.165	223.867
Utili (perdite) da variazione merito creditizio	(143.154)	(475.038)

Si ritiene opportuno evidenziare che le plusvalenze cumulate nette contabilizzate al 31 dicembre 2013 per effetto delle variazioni del proprio merito creditizio, che si sono tradotte nella rilevazione di un minor valore di carico delle proprie passività, sono destinate a riversarsi negativamente nei conti economici futuri nella misura in cui le passività non saranno oggetto di riacquisto a prezzi allineati al valore di iscrizione in bilancio.

Per completezza si segnala che, in base alla normativa di vigilanza in vigore, le plusvalenze cumulate nette imputabili al peggioramento del proprio merito creditizio non contribuiscono alla determinazione del patrimonio di vigilanza, per effetto dell'applicazione di filtri prudenziali. Le suddette plusvalenze costituiscono inoltre utili o riserve di utili non distribuibili ai sensi di quanto disposto dall'art. 6 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

Al 31 dicembre 2013 le passività finanziarie valutate al fair value con clausole di subordinazione ammontano a 222,1 milioni, rispetto ai 239,9 milioni dell'esercizio precedente.

Le caratteristiche dei prestiti subordinati computabili ai fini di vigilanza sono riportate nella Parte F, "Informazioni sul patrimonio consolidato".

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	22.836.373	22.836.373
B. Aumenti:	-	-	6.469.027	6.469.027
B.1 Emissioni	-	-	5.726.016	5.726.016
B.2 Vendite	-	-	223	223
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-	141.400	141.400
B.4 Altre variazioni	-	-	601.388	601.388
C. Diminuzioni	-	-	(7.354.026)	(7.354.026)
C.1 Acquisti	-	-	(2.345.732)	(2.345.732)
C.2 Rimborsi	-	-	(4.115.944)	(4.115.944)
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	(213.453)	(213.453)
C.4 Altre variazioni	-	-	(678.897)	(678.897)
D. Rimanenze finali	-	-	21.951.374	21.951.374

Sezione 6 - Derivati di copertura – Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(migliaia di euro)	Fair value 31/12/2013			VN 31/12/2013	Fair value 31/12/2012			VN 31/12/2012
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari	-	447.306	-	5.947.626	-	606.410	-	7.189.131
1. Fair value	-	447.306	-	5.947.626	-	606.410	-	7.189.131
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	447.306	-	5.947.626	-	606.410	-	7.189.131

Legenda
 VN = valore nozionale
 L1 = Livello 1
 L2 = Livello 2
 L3 = Livello 3

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di euro)	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	287.300	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	18.345	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	71.528	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale Attività	305.645	-	-	-	-	71.528	-	-	-
1. Passività finanziarie	60.439	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	9.694	X
Totale Passività	60.439	-	-	X	-	-	-	9.694	X
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 7 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70

7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

(migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	331	-
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-	-
Totale	331	-

7.2 Passività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2013	31/12/2012
1. Debiti vs clientela	-	-
2. Titoli in circolazione	-	-
3. Passività subordinate	-	-
4. Passività finanziarie	-	-
5. Portafoglio	115.000	-
6. Debiti vs/banche	-	-
Totale	115.000	-

Sezione 8 - Passività fiscali – Voce 80

Tale sezione è stata commentata nella sezione 14 dello stato patrimoniale attivo della Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale della presente nota integrativa.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90

Le informazioni di questa sezione sono espone nella sezione 15 dello stato patrimoniale attivo della Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale della presente nota integrativa.

Sezione 10 - Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2013	31/12/2012
Debiti verso Erario (non classificabili tra le passività fiscali)	160.630	161.345
Debiti verso il personale	78.810	94.521
Debiti verso Enti previdenziali	8.201	10.410
Debiti verso fornitori	151.056	238.720
Debiti per partite diverse del Servizio Riscossione Tributi	22.308	18.818
Partite viaggianti tra filiali non attribuite ai conti di pertinenza	32.385	77.302
Somme a disposizione da riconoscere a terzi	191.199	184.733
Bonifici da regolare in stanza	325.872	351.485
Partite relative ad operazioni in titoli	208.489	19.832
Altre partite in corso di lavorazione	315.905	309.393
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	857.924	907.445
Ratei e risonconti passivi non riconducibili a voce propria	32.314	28.230
Altre partite	485.369	377.012
Totale	2.870.462	2.779.246

La voce “Debiti verso l’Erario (non classificabili nelle passività fiscali)” include le passività fiscali nette quali i debiti IVA, ritenute su interessi passivi e redditi da lavoro dipendente e assimilato, ritenute e altre partite fiscali non rilevate nella voce 80 “Passività fiscali”.

La voce “Debiti verso il personale” è costituita principalmente dagli oneri relativi alle ferie maturate e non godute, alla banca ore non usufruita e relativi contributi sociali obbligatori.

La voce “Bonifici da regolare in stanza” è relativo principalmente ad operazioni di bonifici UNIPAY da accreditare per 271,3 milioni.

La voce “Partite relative ad operazioni in titoli” comprende operazioni di compravendita titoli per contanti effettuate a cavallo d’anno.

La voce “Rettifiche per partite illiquide di portafoglio” include gli sbilanci degli effetti in portafoglio (“portafoglio di terzi” e portafoglio proprio”).

La voce “Altre partite” è formata principalmente dalle sottovoci: “Copertura rischio a fronte di garanzie rilasciate e impegni” per 36,6 milioni e “Altre partite” per 448,8 milioni. Quest’ultima categoria include le passività relative alla moneta elettronica riferibili a carte prepagate di nostra emissione per un ammontare di 65,4 milioni, nonché gli effetti del consolidamento linea per linea di alcuni fondi comuni di investimento gestiti da Aletti Gestielle per un totale di 318,8 milioni. Trattasi in particolare dei fondi detenuti dal Gruppo per una quota maggioritaria del patrimonio, per i quali si è proceduto al consolidamento delle attività nette (NAV – net asset value) dei fondi stessi, rilevando tra le altre

passività il NAV non di pertinenza del Gruppo. Tale quota si riferisce ai fondi Gestielle Hedge Low Volatility (94,3 milioni), Gestielle Hedge Multi Strategy (46,5 milioni), Gestielle Hedge Opportunity (17,3 milioni), Gestielle Hedge High Volatility (12,9 milioni), Gestielle Multimanager Absolute Return (33,7 milioni), Gestielle Multimanager Absolute Return Plus (42,2 milioni), Gestielle Harmonia Dinamico (14,5 milioni) e Italfortune International Fund Sicav (57,4 milioni).

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	2013	2012
A. Esistenze iniziali	364.699	349.106
B. Aumenti	30.276	48.141
B.1 Accantonamento dell'esercizio	29.123	40.886
B.2 Altre variazioni in aumento	1.153	7.255
C. Diminuzioni	(31.463)	(32.548)
C.1 Liquidazioni effettuate	(29.506)	(25.543)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(1.957)	(7.005)
D. Rimanenze finali	363.512	364.699

La voce "B.1 Accantonamento dell'esercizio" include per 12,8 milioni gli oneri rilevati nella voce "180 a) spese amministrative: spese per il personale" del conto economico, mentre per il residuo include le perdite attuariali nette, pari a 16,4 milioni, riportate al paragrafo 11.2 Altre informazioni, che hanno incrementato il fondo TFR in contropartita alle riserva da valutazione del patrimonio netto.

11.2 Altre informazioni

Come descritto nella "Parte A – Politiche contabili", a seguito della riforma della previdenza complementare, il trattamento di fine rapporto del personale contabilizzato nella presente voce di bilancio si riferisce, per le società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006 che rappresentano la quasi totalità delle società del Gruppo, alla sola quota maturata sino al 31 dicembre 2006.

Per tali società l'accantonamento non comprende pertanto le quote che, per effetto della citata riforma, sono versate a forme di previdenza complementare oppure al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" e sono rilevate tra i costi del personale nella sottovoce "indennità di fine rapporto", sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali, in contropartita alla rilevazione della voce patrimoniale "Altre passività" o ad un'uscita di disponibilità liquide.

Principali ipotesi attuariali

La valutazione attuariale del TFR è stata condotta da un attuario esterno indipendente, sulla base metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit", come previsto dallo IAS 19. Nella seguente tabella sono riportate le principali ipotesi di tipo demografico, economico-finanziario sulle quali è fondata la valutazione al 31 dicembre 2013.

Principali ipotesi demografiche ed attuariali per la valutazione del fondo TFR al 31 dicembre 2013	
Tasso di mortalità dei dipendenti	Tavola di sopravvivenza RG48 utilizzata dalla Ragioneria Generale dello Stato
Frequenze ed ammontare delle anticipazioni di TFR	Determinate in funzione dell'esperienza storica distinte per anzianità di servizio: con riferimento alle anticipazioni successive alla prima, è stato previsto che il 10% dei dipendenti che hanno richiesto la prima anticipazione chieda anche la seconda, trascorsi 6 anni dalla prima; riguardo all'ammontare di anticipazione è stato ipotizzato un importo pari al 70% per la prima richiesta di anticipazione e pari al 45% per la seconda richiesta
Frequenze del turnover	Determinate in funzione dell'esperienza storica distinte per età e sesso
Probabilità di pensionamento	Al raggiungimento del primo requisito di pensionamento secondo quanto previsto dall'Assicurazione Generale Obbligatoria
Tasso annuo di attualizzazione	2,50% pari all'indice Iboxx Corporate AA 7-10 Y, in coerenza con la duration media di tutti i benefici riconosciuti a favore dei dipendenti delle società appartenenti al Gruppo (previdenza, TFR e premi di anzianità), pari a 9 anni
Tasso annuo di inflazione	2,00%. Il conseguente tasso annuo di rivalutazione del TFR è pari al 3%, ossia pari al 75% del tasso di inflazione aumentato di 1,5 punti percentuali

Si segnala che le ipotesi attuariali sottostanti alla valutazione del fondo di trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2013 risultano allineate a quelle dell'esercizio precedente, ad eccezione del tasso di attualizzazione che si attesta al 2,50% contro il 3,20% al 31 dicembre 2012. La modifica di quest'ultima ipotesi finanziaria ha comportato, nell'esercizio 2013, la rilevazione di perdite attuariali pari a 20 milioni; considerando altresì gli effetti conseguenti all'esperienza passata, ossia alle differenze tra le precedenti ipotesi attuariali e quanto si è effettivamente verificato, le perdite nette attuariali di competenza dell'esercizio 2013 ammontano complessivamente a 16,4 milioni. Detti effetti sono stati registrati in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, ed oggetto di rendicontazione nel prospetto della redditività complessiva dell'esercizio.

Considerazioni sul tasso utilizzato ai fini dell'attualizzazione del piano a benefici definiti

Si deve premettere che il tasso di attualizzazione è una delle più importanti assunzioni utilizzate nella misurazione delle obbligazioni per i piani a benefici definiti e, come tale, le relative fluttuazioni rappresentano una delle principali fonti di generazione degli utili e delle perdite attuariali. In base al principio di riferimento IAS 19, tale tasso deve riflettere il valore temporale del denaro, ma non il rischio di credito specifico dell'entità, né il rischio attuariale o di investimento e nemmeno il rischio che, in futuro, i dati reali sperimentati possano differire rispetto alle ipotesi attuariali utilizzate. Il principio specifica, inoltre, che tale tasso deve essere determinato con riferimento ai rendimenti di mercato, alla data di chiusura dell'esercizio, di titoli di aziende primarie del paese in cui opera l'entità (*"high quality corporate bond yield"* - HQCB) e, alternativamente, in assenza di un mercato spesso per tali titoli, con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli governativi.

Ai fini delle valutazioni del bilancio al 31 dicembre 2013 si è ritenuto di derivare il tasso di attualizzazione facendo riferimento ai rendimenti di aziende aventi rating "AA", quale migliore espressione di rendimenti di aziende di primaria qualità. Nel dettaglio, ci si è riferiti all'indice "Iboxx Corporate AA", fornito dall'info provider Markit, avente un orizzonte temporale di riferimento (7-10 anni), coerente con la duration media dei piani a prestazione definita (il valore al 31 dicembre 2013 si è attestato al 2,5%).

Il riferimento alla classe di rating "AA", in luogo della classe "A" utilizzata per le valutazioni di bilancio 2012, consegue ad alcune precisazioni fornite dall'*IFRS Interpretations Committee*, nel corso del secondo semestre del 2013, in base alle quali la "primaria qualità" deve intendersi in senso assoluto e pertanto non passibile di cambiamenti da un esercizio all'altro per tenere conto della numerosità delle aziende HQCB. E' stato inoltre ricordato dallo stesso *IFRS Interpretations Committee* che la profondità del mercato delle aziende HQCB deve essere valutata includendo le obbligazioni emesse da imprese di altri paesi, purché denominate nella stessa valuta con la quale saranno pagati i benefici ai dipendenti (ossia il mercato dell'Eurozona per il Gruppo Banco Popolare). Prima di tali precisazioni, il riferimento al rating "A" per il bilancio 2012 trovava la sua primaria giustificazione nel "declassamento" di molti emittenti, che si riteneva avesse comportato una scarsa rappresentatività delle aziende di rating "AA" anche in relazione allo specifico ambito territoriale in cui il Gruppo si trovava ad operare, fortemente concentrato nel Paese Italia.

Fatta tale precisazione, è comunque necessario sottolineare che le perdite attuariali dell'esercizio 2013, imputabili alla riduzione del tasso di attualizzazione, derivano in minima parte dal cambiamento nella classe di rating e trovano la loro principale spiegazione nel cambiamento della durata di osservazione del tasso (7-10 anni) rispetto al precedente periodo, a causa degli interventi intrapresi dal Gruppo sul personale che hanno ridotto la duration media dei piani, che al 31 dicembre 2013 si attesta a 9 anni.

A parità del rating utilizzato al 31 dicembre 2012, ossia "A", il tasso di attualizzazione sarebbe stato, infatti, pari al 2,77% (contro il tasso del 2,5% effettivamente utilizzato); ad ulteriore conferma, a parità rating e di durata di osservazione del tasso al 31 dicembre 2012, ossia 10+, il tasso di attualizzazione sarebbe stato pari al 3,39% contro il 3,17% dell'indice con rating "AA" di pari scadenza.

Analisi di sensitività

Come richiesto dallo IAS 19, si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa al trattamento di fine rapporto rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tali ipotesi attuariali. In particolare, nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione del fondo di trattamento di fine rapporto, nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione e di inflazione di 50 punti base, nonché di ipotizzare un maggiore tasso di turnover, pari all'1%, rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

<i>(migliaia di euro)</i>	Variatione TFR in termini assoluti (*)	Variatione TFR in termini percentuali
Modifica ipotesi attuariali:		
- Tasso attualizzazione:		
+0,5%	-14.670	-4,04%
-0,5%	+15.665	+4,82%
- Tasso di inflazione:		
+0,5%	+10.330	+2,85%
-0,5%	-9.954	-2,74%
- Tasso di turnover:		
+1%	-1.349	-0,37%

(*) con il segno (+) leggasi un incremento del fondo, con il segno (-) leggasi un decremento del fondo.

Sezione 12 - Fondi per rischi ed oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2013	31/12/2012
1. Fondi di quiescenza aziendali	312.473	275.630
2. Altri fondi per rischi ed oneri	611.632	534.379
2.1 controversie legali	162.225	223.456
2.2 oneri per il personale	233.444	199.891
2.3 altri	215.963	111.032
<i>di cui: per contenziosi di natura fiscale</i>	134.692	53.686
Totale	924.105	810.009

Il totale dei fondi per rischi ed oneri dello scorso esercizio 2012, pari a 810 milioni, non corrisponde a quanto pubblicato nel fascicolo di bilancio, in quanto il dato esposto in tabella è stato oggetto di una riclassifica dalla voce passività fiscali dell'importo di 40 milioni di euro che ora figura esposto nella voce 2.3 altri e si riferisce all'importo accantonato nell'esercizio 2012 a fronte del contenzioso fiscale che interessa la controllata Banca Aletti. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al paragrafo "Illustrazione delle modifiche degli schemi di bilancio riesposti ai fini comparativi" contenuto nella Parte A – Politiche contabili, Sezione 5 – Altri aspetti.

Fondi di quiescenza aziendali

I fondi di quiescenza sono rappresentati da:

- piani a prestazione definita per un valore pari a 86,5 milioni, dettagliati nel successivo paragrafo 12.3;
- piani a contribuzione definita, per un ammontare pari a 225,9 milioni, riconducibili a fondi interni.

Per i fondi a contribuzione definita si deve ricordare che l'unica obbligazione del Gruppo è costituita dall'obbligo di versare ad un fondo dei contributi definiti su base contrattuale; nessun ulteriore rischio ricade, infatti, sul Gruppo nel caso in cui il fondo non disponga di attività sufficienti per pagare i benefici ai dipendenti. In linea con le disposizioni previste dalla Circolare n. 262, le passività esposte nella presente voce si riferiscono unicamente a quei fondi classificati come interni, ai sensi della legislazione previdenziale, ossia ai fondi costituiti nell'ambito della singola società attraverso la formazione di un patrimonio di destinazione, separato ed autonomo, con gli effetti di cui all'art. 2117 del Codice Civile. In contropartita di tale obbligazione si è provveduto ad esporre le corrispondenti attività presenti nel fondo nella voce "Altre attività", destinate in via unica ed esclusiva al soddisfacimento degli indennizzi previsti dal piano.

In ottemperanza alle disposizioni della Circolare n. 262, negli allegati di bilancio viene riportato il rendiconto dei "fondi interni".

Fondi per rischi ed oneri – controversie legali

Nell'ambito degli altri fondi per rischi ed oneri la sottovoce 2.1 “*controversie legali*” comprende gli accantonamenti a fronte delle cause revocatorie per 29,6 milioni (35,2 milioni al 31 dicembre 2012) e quelli a fronte di altre vertenze legali in corso per il residuo, pari a 167,4 milioni (188,3 milioni al 31 dicembre 2012). Il calo delle consistenze rispetto allo scorso esercizio è prevalentemente legato alla definitiva chiusura di cause che hanno determinato l'utilizzo dei fondi a suo tempo accantonati, senza ulteriori oneri a carico del conto economico dell'esercizio.

Rischi connessi ai contenziosi legali in essere

Nel seguito sono dettagliate le principali posizioni di rischio relative alle Azioni Revocatorie e Cause in corso più significative a livello di Gruppo.

Contenzioso Area S.p.A.

Nel luglio e nel settembre 2009 il Banco Popolare (oltre ad altri) è stato citato in giudizio con atti separati da due distinti gruppi di ex azionisti di Area S.p.A.

Nel primo giudizio, 42 attori hanno chiesto la condanna dei convenuti al risarcimento di 13,15 milioni di euro, sull'assunto di un asserito accordo tra la ex Banca Popolare di Lodi (BPL) S.c.a.r.l. e Banca Intesa S.p.A., che avrebbe comportato tra l'altro l'estromissione dei soci di minoranza di Area S.p.A. senza il corrispettivo che sarebbe stato dovuto in esercizio del diritto di recesso quale conseguenza della fusione di Area S.p.A. in Bipielle Investimenti S.p.A.

Nel secondo giudizio, 76 attori hanno chiesto la condanna del Banco Popolare, della ex BPL S.p.A. e del suo ex amministratore delegato Sig. Gianpiero Fiorani, previo accertamento di una pretesa responsabilità penale personale di quest'ultimo e di una responsabilità ex art. 5 D. Lgs. n. 231/2001 delle due banche, al risarcimento di danni asseriti per 25,2 milioni di euro, per i medesimi profili del primo giudizio.

In data 20 gennaio 2010 Banca Intesa San Paolo ha chiamato in causa BPL ed il signor Fiorani in un giudizio promosso da 9 attori per estendere il giudicato nei confronti della Banca. In tale giudizio veniva chiesta la condanna al pagamento di danni asseriti per 1,7 milioni di euro per i medesimi profili reclamati nelle precedenti due cause.

I tre giudizi si sono conclusi con pronuncia del Tribunale di Milano che, con sentenze del 8-9 maggio 2013, ha totalmente rigettato le domande proposte dagli attori condannando gli stessi alla refusione delle spese legali; le sentenze relative ai primi due giudizi sono state impugnate da alcuni degli attori, mentre è divenuta definitiva la pronuncia sul terzo giudizio.

Supportato dal parere del legale esterno, Banco Popolare reputa remoto il rischio di soccombenza.

Raffaele Viscardi S.r.l.

La causa, notificata il 30 aprile 2009 e con un petitum di circa 46 milioni di euro, verte sull'operato di una filiale di Salerno in ordine alla concessione di finanziamenti agrari alla società attrice che assume di essere stata indotta a sottoscrivere obbligazioni del Banco Popolare in garanzia di somme erogate e lamenta un danno di immagine per la segnalazione in Centrale Rischi.

Supportato dal parere del legale esterno, Banco Popolare reputa remoto il rischio di soccombenza.

Potenza Giovanni

La vertenza trae origine dai rapporti intercorsi tra l'ex ICCRI e la società CRIA per la ristrutturazione di un grande complesso immobiliare a Milano. ICCRI, nel 1984, concedeva varie linee di finanziamento, tutte garantite ipotecariamente. Il socio di riferimento della CRIA era Giovanni Potenza il quale, in seguito alle difficoltà economiche della società, concordò con ICCRI la cessione dell'87% delle quote della società a IMMOCRI (società immobiliare dell'ICCRI) mediante stipula di patto parasociale.

A seguito della cessione del patrimonio immobiliare della CRIA al Gruppo Norman, il signor Giovanni Potenza ha avviato, a partire dal 22 novembre 2001, una serie di azioni giudiziali dirette a dimostrare il danno subito per la vendita di tale patrimonio da parte di ICCRI e IMMOCRI ad un prezzo da lui ritenuto non congruo nonché ad ottenere la nullità sia degli accordi transattivi tra il Gruppo Norman e l'ICCRI sia dei relativi contratti di vendita dei cespiti.

Pendente il primo grado del giudizio civile, l'attore ha anche instaurato un procedimento penale per il reato di estorsione a carico di funzionari dell'ICCRI e di società collegate, poi archiviato dal Pubblico Ministero.

La sentenza di primo grado del 2009, favorevole alla Banca con condanna dell'attore alle spese legali, è stata appellata.

Supportato dal parere del legale esterno, Banco Popolare ritiene probabile la conferma della sentenza di primo grado.

ITTIERRE S.p.A.

Società ammessa alla procedura di Amministrazione Straordinaria. La procedura ha notificato atto di citazione chiedendo sia alla ex BPL sia alla ex BPN la restituzione, ex art. 67 L.F. della complessiva somma di 16.560.533,84 euro in via principale e di euro 4.936.669,14 in via subordinata. E' stata eccepita l'erronea duplicazione della domanda in realtà relativa al medesimo conto corrente migrato a seguito swap di filiali dalla BPL alla BPN. E' stata inoltre eccepita la nullità della domanda per indeterminatezza dell'oggetto dal momento che controparte non ha precisato quali fossero le rimesse contestate.

La causa avviata contro la ex BPN è in fase istruttoria, mentre la causa contro la ex BPL è stata invece rinviata per conclusioni ad aprile 2014.

Il Giudice ha respinto tutte le richieste istruttorie di controparte.

Generali Immobiliare Italia SGR

In data 5 novembre 2013 è pervenuta al Banco Popolare una comunicazione da parte di Generali Immobiliare Italia SGR, gestore del fondo comune d'investimento immobiliare di tipo chiuso riservato a investitori qualificati denominato "Fondo Eracle", in relazione alla conclusione di una verifica fiscale nei suoi confronti. La società di gestione ha informato che i verificatori hanno contestato la pretesa mancata applicazione dell'IVA ai contratti di locazione in essere tra il Fondo Comune di Investimento "Eracle" e BP Property Management per gli esercizi dal 2009 fino al 25 giugno 2012. L'IVA pretesa ammonta complessivamente ad Euro 35,1 milioni. La società di gestione ha anticipato nella propria comunicazione che ogni eventuale passività derivante al Fondo e alla stessa società di gestione sarà oggetto di richiesta di indennizzo al Gruppo Banco Popolare. La comunicazione di Generali Immobiliare Italia SGR trova fondamento nelle garanzie concesse dal Banco Popolare alla suddetta SGR in occasione del perfezionamento dell'operazione di conferimento al suddetto Fondo Eracle degli immobili di proprietà della controllata Immobiliare BP s.r.l e della successiva stipulazione dei contratti di locazione tra il Fondo e la controllata BP Property Management. A seguito di tale comunicazione sono state immediatamente avviate tutte le azioni opportune al fine di tutelare gli interessi del Banco Popolare e delle proprie controllate. Sulla base delle informazioni al momento disponibili la passività potenziale non è giudicata probabile. Attesa la specificità della vertenza ove il Banco Popolare è chiamato a tutelare i propri interessi per il tramite della Generali Immobiliare Italia SGR lo stesso ha proceduto ad effettuare idonee valutazioni di rischio.

Procedimenti penali concernenti Banca Italease

La Corte di Cassazione in data 29 novembre 2013 ha annullato senza rinvio la confisca disposta nel gennaio 2012 dalla Corte d'Appello di Milano nei confronti di Banca Italease imputata, quale responsabile amministrativo ex D.Lgs n.231/2001, nell'ambito del procedimento penale per reati societari sulla gestione della banca da parte dell'ex Amministratore Delegato Faenza. E' stata altresì confermata la decisione in materia di sanzione pecuniaria per il cui assolvimento verrà utilizzato l'importo appositamente accantonato.

Come già illustrato nella sezione dedicata ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, Banca Italease, con sentenza di primo grado del 27 febbraio 2014, è stata condannata quale responsabile amministrativo ex D.Lgs n. 231/2001 e quale responsabile civile nell'ambito del procedimento penale che vede imputati gli ex componenti il Comitato Esecutivo per il delitto di false comunicazioni sociali in relazione all'approvazione della semestrale 2008 della Banca. La sentenza ha disposto il pagamento della sanzione pecuniaria di 450 mila euro, la confisca della somma di circa 59 milioni ed il risarcimento del danno di alcune delle parti civili per complessivi 1,8 milioni circa. Banca Italease supportata dal parere del legale esterno reputa possibile il rischio di soccombenza e proporrà appello avverso la sentenza di prime cure.

Banca Italease è stata inoltre citata quale responsabile civile nel procedimento a carico del Dott. Fabio Innocenzi, già vice Presidente di Banca Italease, per i reati di false comunicazioni sociali e manipolazione del mercato. Con sentenza del 27 maggio 2013 il Tribunale di Milano ha assolto con formula piena il Dott. Innocenzi. La sentenza di primo grado e' stata appellata dalle sole parti civili.

Procedimenti civili concernenti Banca Italease

Egerton Capital Limited

Con atto notificato in data 14 marzo 2008 Egerton Capital Limited (in proprio e per conto dei fondi gestiti), conveniva in giudizio Banca Italease chiedendo un risarcimento danni pari a 105 milioni di euro in relazione agli investimenti in azioni Italease effettuati da gennaio a maggio 2007, assumendo una condotta illecita della Banca consistente nell'aver occultato al mercato, tramite la diffusione di bilanci, di relazioni infrannuali nonché del prospetto informativo del gennaio 2007 relativo all'aumento di capitale, l'esistenza di una consistente attività in derivati complessi, altamente rischiosa.

In primo grado Banca Italease è stata condannata al pagamento di 79,8 milioni di euro oltre a spese di lite per 495 mila euro.

Banca Italease, nell'ambito del proprio processo di de-risking ed al fine di ridurre le alee afferenti i contenziosi in corso, ha definito in via stragiudiziale il contenzioso con Egerton Capital Limited a valere su fondi rischi già accantonati a dicembre 2012, e quindi senza impatti di rilievo sulle dinamiche economiche dell'esercizio in corso.

Kevios

Con atto notificato il 18 dicembre 2009 Kevios S.p.A. ha citato Banca Italease dinanzi al Tribunale di Milano al fine di vedere accolta una richiesta di risarcimento danni per circa 65 milioni di euro fondata, sinteticamente, sulla pretesa esistenza di molteplici fattispecie ivi rappresentate: abuso di dipendenza economica, abuso del diritto ed inadempimento contrattuale, in tesi, imputabili alla Banca.

Il Tribunale di Milano con sentenza del 26 giugno 2013 ha respinto le domande della società attrice in quanto infondate, condannando la stessa alla rifusione delle spese legali a favore della Banca. La sentenza di primo grado è stata appellata.

Supportata dal parere del legale esterno, Banca Italease reputa remoto il rischio di soccombenza.

Wheelrent Autonoleggio

Con atto di citazione notificato in data 5 febbraio 2008 la società attrice conveniva in giudizio Banca Italease chiedendo la nullità, l'inefficacia e l'annullabilità sotto diversi profili dei contratti derivati (IRS) conclusi tra il febbraio del 2005 ed il dicembre del 2006. La società attrice chiedeva inoltre che fosse dichiarata illegittima la segnalazione in Centrale Rischii di Banca d'Italia del proprio nominativo e, con ciò, un risarcimento danni quantificato in oltre 38 milioni di euro. L'attore ha anche instaurato un procedimento penale per il reato di appropriazione indebita.

Con sentenza del 12 settembre 2012 il Giudice adito, in accoglimento della eccezione di compromesso formulata dalla difesa della Banca, ha dichiarato la propria incompetenza a decidere della controversia in questione condannando Wheelrent al pagamento delle spese di giudizio.

Attese le dinamiche processuali in atto, con il supporto di circostanziati pareri di legali esterni, Banca Italease ha proceduto ad effettuare idonee valutazioni di rischio.

Fallimento Dimafin S.p.A.

Il Fallimento Dimafin ha chiesto al Tribunale di Roma dichiararsi la nullità e/o in subordine la revoca del "contratto di risoluzione per mutuo consenso" stipulato in data 16 giugno 2010 tra la Dimafin, Mercantile Leasing (incorporata in Banca Italease) e Release avente ad oggetto il contratto di locazione finanziaria riguardante l'immobile denominato Palazzo Sturzo in Roma.

Per effetto della domanda di nullità è stato richiesto che il Giudice dichiari la vigenza ed efficacia tra le parti dell'originario contratto di locazione finanziaria, con conseguente condanna delle convenute alla restituzione della disponibilità dell'immobile o, nell'impossibilità, all'equivalente in denaro, nonché alla restituzione di tutti i canoni di locazione commerciali inerenti le singole porzioni immobiliari, percepiti e percipiendi, a far data dal 1° luglio 2010.

Con sentenza del 22 aprile 2013 il Tribunale di Roma ha respinto le domande formulate dal Fallimento condannandolo alla rifusione delle spese di lite. La sentenza di primo grado è stata appellata.

Supportata dal parere del legale esterno, Banca Italease reputa remoto il rischio di soccombenza.

Nell'ambito del procedimento penale per i delitti di bancarotta fraudolenta e bancarotta preferenziale che accompagna il default del gruppo Di Mario, il 20 giugno 2012 è stato notificato ad Italease un decreto di sequestro per Euro 7,9 milioni, corrispondente alla somma oggetto di un pagamento supposto preferenziale o privo di causa in relazione ad un mutuo concesso nel 2009 da Banca Italease, in pool con Unicredit e Cassa di Risparmio di Bolzano, alla Società Raetia SGR, contratto conferito alla Società Release.

Inoltre, con riferimento al mutuo sopracitato, tra la fine di dicembre e l'inizio di gennaio sono stati notificati:

- a Banca Italease quattro atti di citazione da parte di società fallite del Gruppo Di Mario aventi ad oggetto richieste di risarcimento danni e/o azioni revocatorie fallimentari per totali 21 milioni;
- a Banca Italease e Release due atti di diffida da parte di Raetia S.G.R. e della Cassa di Risparmio di Bolzano aventi ad oggetto richieste di risarcimento danni. La richiesta di Raetia indirizzata a 11 controparti in solido tra loro ammonta a complessivi 95 milioni, quella della Cassa di Risparmio di Bolzano indirizzata a 11 controparti in solido tra loro ammonta a complessivi 17,2 milioni. Allo stato non è definita la quota del petitum riferibile alle società del gruppo.

Anche in considerazione delle recenti evoluzioni e della complessità della vertenza, che vede peraltro coinvolti altri Istituti e Società, non risulta ad oggi possibile – come confermato dai legali esterni - effettuare una compiuta valutazione del rischio di soccombenza; pertanto la passività allo stato non può che ritenersi possibile.

Fallimento S.E.R.

Il Fallimento S.E.R. ha convenuto in giudizio una serie di soggetti tra cui Mercantile Leasing (incorporata in Banca Italease) al fine di ottenere la nullità e conseguentemente l'inefficacia verso il fallimento dell'atto di trasferimento dell'immobile denominato "Palazzo Sturzo" stipulato tra la S.E.R. allora in bonis ed il Partito Popolare, nonché degli atti di trasferimento successivi tra cui quello sottoscritto tra Mercantile Leasing con Dima Costruzioni e Dimafin (valore dell'immobile circa 50 milioni di euro).

La Corte d'Appello di Roma, con sentenza del 6 settembre 2013, confermando quanto già statuito dalla sentenza di primo grado, ha rigettato integralmente le domande del fallimento condannando la procedura alla refusione delle spese di lite. Contro la sentenza è stato proposto ricorso in Cassazione.

Supportata dal parere del legale esterno, Banca Italease reputa remoto il rischio di soccombenza.

Contenzioso G.D.M. S.p.A. in Amministrazione Straordinaria

Il 19 ottobre 2012 la controllata Banca Italease ha ricevuto la comunicazione di esclusione dal passivo del credito privilegiato di 22,6 milioni di euro vantato nei confronti della società G.D.M. S.p.A. dichiarata dal Tribunale di Milano in amministrazione straordinaria nel gennaio 2012, a fronte di un mutuo ipotecario concesso nel 2007.

Ovviamente tale decisione è stata impugnata alla luce del regolare perfezionamento del mutuo ipotecario e della regolare acquisizione della garanzia ipotecaria consolidata ed opponibile, su cespiti capienti.

Peraltro la stessa G.D.M. S.p.A. ha in corso due giudizi avanti il Tribunale di Milano contro la dichiarazione dello stato di insolvenza e della successiva apertura della procedura di amministrazione straordinaria.

Fondi per rischi ed oneri – oneri per il personale

La sottovoce “2.2 oneri per il personale” ha un valore complessivo di 233,4 milioni ed è composta principalmente da Fondi di Solidarietà stanziati nei vari anni per un importo complessivo residuo ancora non utilizzato pari a 150,5 milioni, dei quali 121 milioni si riferiscono a quelli accantonati nell’esercizio 2013, da 33,7 milioni di oneri per sistema incentivante 2013, da premi di fedeltà per 26,8 milioni, da oneri per la retention manageriale per 9,5 milioni, da 2,5 milioni per gli incentivi all’esodo ancora non utilizzati e per altri 2,5 milioni da oneri per il rinnovo del contratto aziendale. A differenza dello scorso anno, il premio di produttività VAP non è stato rilevato tra i fondi per rischi ed oneri in quanto non presenta più quegli elementi di incertezza esistenti alla fine dello scorso esercizio, dato che l’accordo a valere sugli esercizi 2013 e 2014 è stato perfezionato nel corso dell’anno appena concluso.

Fondi per rischi ed oneri – altri

Nella voce 2. Altri fondi per rischi ed oneri alla sottovoce 2.3 Altri che ammonta a complessivi 181,0 milioni risultano compresi gli accantonamenti a fronte dei rischi connessi ai contenziosi in essere con l’Amministrazione Finanziaria pari a 134,7 milioni. La voce comprende inoltre i fondi di beneficenza del Gruppo (3,1 milioni), gli stanziamenti a fronte delle perdite che si prevede emergeranno dalle procedure di liquidazione delle partecipazioni (10,1 milioni), gli oneri che si prevede di sostenere per effetto della decisione di chiusura di alcune filiali assunta nell’ambito del piano di riorganizzazione della rete (3,6 milioni), gli stanziamenti per oneri di bonifica degli immobili di proprietà (5,0 milioni) ed infine altri stanziamenti legati ai rischi tipici dell’attività caratteristica del Gruppo per il residuo.

Di seguito viene fornita l’illustrazione delle principali vertenze fiscali in essere, che hanno comportato la rilevazione di accantonamenti tra i fondi per rischi ed oneri per 130,3 milioni, in aggiunta all’ammontare di 7,4 milioni addebitato a conto economico in relazione ai versamenti delle cartelle esattoriali.

Rischi connessi a contenziosi in essere nei confronti dell’Amministrazione Finanziaria

Il Banco Popolare, le società dalla cui fusione per unione il Banco ha avuto origine, le società controllate incorporate e le società controllate sono state fatte oggetto di varie attività di verifica da parte dell’Amministrazione Finanziaria sia nell’esercizio 2013 che nei precedenti. Tali attività hanno riguardato la determinazione dei redditi imponibili dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, dell’IVA dell’imposta di registro e più in generale le modalità di applicazione della normativa fiscale tempo per tempo vigente. A seguito di tali attività di controllo il Gruppo Banco Popolare è coinvolto in una pluralità di contenziosi.

Le passività potenziali connesse a contenziosi fiscali avviati che interessano il Banco Popolare e le proprie società controllate ammontano alla data del 31 dicembre 2013 a 478,3 milioni di cui 315,2 milioni desumibili dagli avvisi di accertamento, cartelle esattoriali ed avvisi di liquidazione e 163,1 milioni desumibili dai processi verbali di constatazione notificati. Si precisa a tale proposito che nella stima delle passività potenziali relative agli avvisi di accertamento non sono considerati gli eventuali interessi mentre nella stima delle passività potenziali relative ai processi verbali di constatazione non sono inclusi né gli interessi né le sanzioni, in quanto non indicate nell’atto.

Alla data del 31 dicembre 2012 le pretese dell’Amministrazione Finanziaria desumibili dagli avvisi di accertamento e dai processi verbali di constatazione notificati ammontavano a 482,2 milioni di euro.

Con riferimento ai contenziosi sopra elencati si precisa che risultano già eseguiti nei confronti dell’Amministrazione Finanziaria versamenti a titolo provvisorio a fronte delle cartelle esattoriali notificate per complessivi 22,2 milioni di euro. Tali versamenti provvisori risultano rilevati come crediti nei confronti dell’Amministrazione Finanziaria.

Evoluzione intervenuta nel corso dell’esercizio 2013

Nonostante l’ammontare complessivo delle passività potenziali appaia sostanzialmente invariato, in realtà nel corso dell’esercizio vi sono state significative variazioni, sia per effetto della notifica di nuove pretese da parte dell’Amministrazione Finanziaria, sia per effetto dell’evoluzione del contenzioso formale che per effetto dell’importante attività di “derisking” condotta attraverso la ricerca di definizioni extragiudiziali delle vertenze.

Nuovi contenziosi sorti nel periodo e/o incremento di quelli già esistenti a seguito della notifica di avvisi di accertamento

Nel corso dell’esercizio le passività potenziali hanno subito un incremento pari ad Euro 90,2 milioni.

Tale incremento deriva principalmente dalla consegna alla controllata Banca Aletti in data 21 febbraio 2013 del secondo processo verbale di constatazione a chiusura della verifica condotta dalla Guardia di Finanza – Nucleo di Polizia Tributaria di Milano che ha avuto per oggetto un controllo mirato sui dividendi distribuiti ex art. 89 TUIR in relazione alle annualità 2005, 2006, 2007, 2008 e 2009. La natura delle contestazioni mosse è già stata ampiamente illustrata nello specifico paragrafo dedicato a tale evento nell’ambito del commento degli eventi principali dell’esercizio nell’ambito della Relazione sulla gestione del Gruppo. Le maggiori imposte pretese dall’Amministrazione Finanziaria con tale secondo processo verbale di constatazione erano quantificabili in Euro 440 milioni che sommate a

quelle già in precedenza espresse elevavano la passività potenziale stimata a 457 milioni oltre a sanzioni ed interessi. Come già illustrato, pur nella certezza della legittimità del proprio operato e nella consapevolezza della infondatezza delle contestazioni mosse, pochi giorni prima della fine dell'esercizio, la controllata, con il preventivo consenso della Capogruppo, ha deciso di accettare l'ipotesi di definizione globale delle predette vertenze in via precontenziosa avanzata dalla Direzione Regionale della Lombardia e dalla Direzione Centrale Accertamento dell'Agenzia delle Entrate che limita l'onere in termini di maggiori imposte ad Euro 90 milioni alle quali vanno aggiunte sanzioni per Euro 16,1 milioni ed interessi per Euro 15,4 milioni per un totale di Euro 121,5 milioni. Su tali basi la passività potenziale relativa alla vertenza fiscale in esame si è incrementata nel corso dell'esercizio di Euro 81,5 milioni.

Le altre passività fiscali potenziali sorte si riferiscono:

- a una serie di avvisi di liquidazione con cui viene contestato nei confronti del Banco Popolare e del Credito Bergamasco il presunto omesso versamento dell'imposta sostitutiva sui finanziamenti ex art. 15 DPR 601/1973 su alcuni atti stipulati all'estero (in totale Euro 3,8 milioni);
- alla notifica nel mese di novembre a Banca Italease da parte dell'Agenzia delle Entrate di Milano – Ufficio Grandi Contribuenti di un avviso di accertamento e del relativo atto di contestazione delle sanzioni con cui viene richiesto il pagamento di presunte omesse ritenute non applicate sugli interessi corrisposti a società veicolo controllata residente nel Delaware per l'anno di imposta 2008 (Euro 3,9 milioni);
- a una serie di avvisi di liquidazione con cui viene contestato nei confronti del Banco Popolare e di Banca Italease il presunto omesso versamento dell'imposta di registro su taluni atti sottoscritti all'estero nell'ambito di un'operazione di ristrutturazione del debito di un gruppo industriale italiano perfezionata dall'intero sistema bancario (in totale Euro 3,5 milioni).

Contenziosi terminati e/o definiti nel corso dell'esercizio

Le passività potenziali venute meno nel corso dell'esercizio per effetto della gestione dei contenziosi in essere da parte del gruppo ammontano complessivamente ad Euro 94,1 milioni.

La riduzione trae origine per Euro 59,7 milioni nella definizione extragiudiziale delle vertenze riguardanti l'imponibilità ai fini IVA delle commissioni incassate a fronte dei servizi di banca depositaria. Con riferimento a tale vertenza, data la natura di sistema della controversia, era stato instaurato un contraddittorio tra le associazioni di categoria ABI e Assogestioni e la Direzione Centrale Accertamento dell'Agenzia delle Entrate volto a perorare la correttezza dell'interpretazione adottata uniformemente da banche e Società di Gestione del Risparmio e, in subordine, a facilitare l'identificazione dei termini per una definizione extra-giudiziale della controversia. Il contraddittorio ha in sostanza identificato nella misura del 28,3% la quota parte delle commissioni fatturate per i servizi di banca depositaria diversi dalla custodia che sono da ritenersi imponibili ai fini IVA ed ha previsto l'annullamento totale delle sanzioni applicate sia alle banche che alle Società di Gestione del Risparmio in considerazione della sussistenza di obiettive condizioni di incertezza nell'interpretazione e nella portata della norma. Tale indicazioni sono state trasfuse dall'Agenzia delle Entrate nella risoluzione n. 97 del 17 dicembre 2013. Per effetto di quanto sopra esposto il Gruppo ha assunto la decisione di definire in via extragiudiziale tutte le vertenze di specie con il versamento dell'IVA su un imponibile pari al 28,3% dell'ammontare delle commissioni fatturate per i servizi di banca depositaria diversi dalla custodia più i relativi interessi. Considerato che l'IVA dovuta è oggetto di rivalsa nei confronti delle Società di Gestione del Risparmio e da parte di queste ultime nei confronti dei fondi gestiti le definizioni in corso hanno consentito di eliminare quasi totalmente le passività potenziali emergenti dalle pretese. L'ammontare degli interessi e della quota parte dell'IVA che non potrà essere oggetto di rivalsa è stimata pari ad Euro 3,3 milioni.

Nel corso dell'esercizio si è inoltre concluso con esito sfavorevole per la controllata Bipielle Real Estate il contenzioso riguardante l'avviso di liquidazione dell'imposta di registro relativo alla riqualificazione in cessioni di ramo d'azienda di una serie di conferimenti immobiliari perfezionati nel 2002. La passività potenziale risultava pari ad Euro 21,4 milioni. Avendo la società già prudenzialmente provveduto all'accantonamento di un importo corrispondente alle imposte accertate ed ai relativi interessi (Euro 16,4 milioni), l'importo addebitato al conto economico consolidato dell'esercizio 2013 ammonta all'importo delle sanzioni irrogate e dei relativi compensi esattoriali pari ad Euro 4,7 milioni (al netto dell'onere fiscale correlato).

Sempre nel corso dell'esercizio 2013 si segnala infine la chiusura con esito favorevole per il Gruppo dei seguenti ulteriori contenziosi :

- contenziosi concernenti il recupero a tassazione della maggior aliquota IRAP applicabile alla base imponibile prodotta nella regione Veneto pendenti nei confronti del Credito Bergamasco Spa per gli esercizi 2004 e 2005 (Euro 0,5 milioni). Per tali vertenze sono passate in giudicato le favorevoli sentenze emesse dalla Commissione Tributaria Regionale di Milano.
- contenzioso concernente gli avvisi di accertamento notificati a Banca Italease Spa per gli esercizi 2003 e 2004 che evidenziavano contestazioni in ordine all'assoggettamento al regime di non imponibilità, a seguito di ricevimento di dichiarazione d'intento, dei canoni di locazione finanziaria relativi ad un contratto avente ad oggetto un bene immobile. La Corte di Cassazione con sentenza dell'8 luglio u.s. ha confermato la decisione favorevole della Commissione Tributaria Regionale (Euro 0,5 milioni).
- istanze di rimborso relative al duplice versamento dell'IVA - esercizio 2001 delle società ICCRI ed Efibanca S.p.A. in seguito alla rinuncia da parte dell'Agenzia delle Entrate del contenzioso pendente avanti la Commissione Tributaria Regionale di Milano (Euro 7,3 milioni).

Un'ulteriore riduzione del monte delle passività potenziali è stata resa possibile per effetto di accordi di definizione stragiudiziale raggiunti con l'Amministrazione Finanziaria in relazione ai contenziosi relativi ai processi verbali di constatazione ai fini IRES ed IRAP riferiti all'esercizio 2008 consegnati all'incorporata Banca Popolare di Novara S.p.A. in data 23 settembre 2011 (Euro 2,1 milioni) ed all'incorporata Banca Popolare di Lodi Spa in data 23 luglio 2012 (Euro 0,6 milioni).

Dettaglio dei contenziosi in essere alla data del 31 dicembre 2013

Per effetto dell'evoluzione descritta nel precedente paragrafo i principali contenziosi fiscali in essere alla data del 31 dicembre 2013 (passività potenziali maggiori o uguali a 1 milione di euro) sono i seguenti:

Contenziosi riferiti al Banco Popolare

- Banco Popolare (Ex Banca Popolare di Verona e Novara Soc. Coop.) - cartelle di pagamento riguardanti l'imposta IRAP versata alla Regione Veneto ed alla Regione Toscana negli esercizi 2003, 2004, 2005 e 2006. Le pretese si riferiscono all'applicazione al valore della produzione netta derivante dall'attività esercitata in Veneto e per il solo 2004 anche in Toscana dell'aliquota ordinaria del 4,25% anziché nelle misure maggiorate del 5,25% ed ammontano complessivamente ad Euro 20,6 milioni. Le cartelle di pagamento sono state impugnate. In relazione ai vari esercizi nei diversi gradi del contenzioso si sono registrati alterni giudizi. Con riferimento agli esercizi 2003 e 2004, ad una sentenza pienamente favorevole al Banco Popolare della Commissione Tributaria Provinciale ha fatto seguito una sentenza della Commissione Tributaria Regionale che ha accolto parzialmente le tesi dell'Amministrazione Finanziaria ritenendo applicabile l'aliquota del 4,75%. L'esito è tuttora pendente in attesa del giudizio della Corte di Cassazione. Con riferimento all'esercizio 2005 la Commissione Tributaria Provinciale ha respinto il ricorso del Banco Popolare mentre la Commissione Tributaria Regionale con sentenza emessa il 10 marzo 2011 ha parzialmente accolto l'appello dichiarando non dovute le sanzioni irrogate. Si è presentato ricorso in Cassazione. Con riferimento alla cartella di pagamento relativa all'esercizio 2006 la Commissione Tributaria Provinciale con sentenza emessa il 17 maggio 2011 ha parzialmente accolto il ricorso dichiarando non dovute le sanzioni irrogate. La Commissione Tributaria Regionale ha confermato la sentenza di primo grado, annullando altresì la pretesa fiscale relativa alla maggiorazione IRAP riferita alla Regione Toscana. Si è presentato ricorso in Cassazione.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare Italiana Soc. Coop.) - avviso di rettifica riguardante l'imposta di registro applicabile alla cessione di un ramo d'azienda avvenuta nell'esercizio 2004 tra Banca Eurosystemi S.p.A. (poi incorporata nella Banca Popolare Italiana Soc. Coop.) e la Banca Popolare di Lodi Soc. Coop. La pretesa conseguente alla rideterminazione del valore del ramo d'azienda ammonta ad Euro 7,4 milioni. I ricorsi presentati alle Commissioni Provinciale e Regionale sono stati respinti. È pendente il ricorso presentato alla Corte di Cassazione.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare Italiana Soc. Coop.) - avviso di liquidazione riguardante l'imposta di registro conseguente alla riqualificazione in cessione di ramo d'azienda della cessione di un portafoglio di titoli effettuata nel 2002 tra la Cassa di Risparmio di Pisa e la Banca Popolare Italiana. Le pretese ammontano ad Euro 14,5 milioni. La Commissione Tributaria Regionale di Firenze nella sentenza del 18 ottobre 2011 ha integralmente accolto il ricorso presentato dal Banco Popolare. L'esito è tuttora pendente in attesa del giudizio della Corte di Cassazione.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare Italiana Soc. Coop.) - avvisi di accertamento relativi al periodo d'imposta 2005 riguardanti la pretesa indeducibilità ai fini IRES ed IRAP di costi e rettifiche di valore su crediti ritenuti riconducibili a fatti o atti qualificabili come reato (si tratta dei reati di false comunicazioni sociali, ostacolo alla vigilanza e turbativa di mercato contestati alla Banca Popolare Italiana in relazione al tentativo di scalata a Banca Antonveneta). Le pretese ammontano ad Euro 170,5 milioni. È stato presentato ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare Italiana Soc. Coop.) processo verbale di constatazione del 30 giugno 2011, in relazione ai periodi d'imposta 2006-2010 riguardanti la pretesa indeducibilità ai fini IRES ed IRAP di costi e rettifiche di valore su crediti ritenuti riconducibili a fatti o atti qualificabili come reato - Le pretese ammontano ad Euro 7,1 milioni. Sono state presentate memorie difensive ai sensi dell'art. 12 della Legge 27 luglio 2000 n. 212.
- Banco Popolare (Efibanca Spa) - processo verbale di constatazione del 28 settembre 2012 – il rilievo principale, formulato ai soli fini IRES, concerne la asserita indeducibilità del componente negativo registrato in conseguenza della valutazione al fair value di alcune passività finanziarie nell'esercizio 2008. La pretesa ammonta ad Euro 8,5 milioni. Sono state presentate memorie difensive ai sensi dell'art. 12 della Legge 27 luglio 2000 n. 212.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare di Novara S.p.A., Ex Banca Popolare di Verona SGSP S.p.A., Ex Efibanca S.p.A., Ex Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno S.p.A.) – avvisi di liquidazione diversi concernenti il presunto omesso versamento dell'imposta sostitutiva sui finanziamenti ex art. 15 DPR 601/1973 su alcuni atti stipulati all'estero. La pretesa ammonta ad Euro 2,7 milioni. Si è in attesa della discussione avanti le competenti Commissioni Tributarie Provinciali.
- Banco Popolare (Ex Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno S.p.A.) – avviso di rettifica e liquidazione riguardante la riqualificazione di un trasferimento di beni in favore del Banco Popolare nell'ambito di una

procedura di concordato preventivo. La pretesa ammonta ad Euro 1 milione. E' stato presentato ricorso avanti la competente Commissione Tributaria Provinciale.

Contenziosi riferiti alla controllata Banca Italease

- Banca Italease – Avvisi di liquidazione per il recupero delle imposte ipotecarie e catastali relative ad un finanziamento stipulato nel 2006. La pretesa ammonta a complessivi Euro 3,2 milioni. Il ricorso presentato da Banca Italease è stato accolto sia in primo che in secondo grado. L'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso per la cassazione della sentenza. La Banca ha presentato il relativo controricorso.
- Banca Italease – Processo verbale di constatazione del 30 novembre 2012 relativo agli esercizi 2007, 2008 e 2009 relativo a costi riconducibili a fatti o atti qualificabili come reato (si tratta dei reati di false comunicazioni sociali, ostacolo alla vigilanza e turbativa di mercato contestati a Banca Italease in relazione alla non corretta rilevazione del rischio di controparte sull'operatività in contratti derivati svolta nell'esercizio 2007), alla mancata applicazione delle ritenute sugli interessi pagati sul deposito on lending acceso presso la Banca nell'ambito dell'emissione di preferred share, alla rilevanza fiscale attribuita ad un fondo tassato in fase di aumento di capitale di Release con conferimento di ramo d'azienda ed altri rlievi minori- Le pretese ammontano, al netto delle perdite utilizzabili ai fini IRES; ad Euro 74,9 milioni. Nel mese di gennaio 2013 sono state presentate memorie difensive ai sensi dell'art. 12 della Legge 27 luglio 2000 n. 212.
- Banca Italease – Avviso di accertamento ed atto di contestazione delle sanzioni che recepisce il rilievo relativo all'omessa applicazione di ritenute contenuto nel processo verbale di constatazione del 30 novembre 2012 in relazione all'esercizio 2007. Le pretese ammontano ad Euro 3,2 milioni. Nel mese di gennaio 2013 avverso i citati atti sono stati presentati ricorsi, che risultano pendenti avanti la competente Commissione Tributaria Provinciale. L'Agenzia delle Entrate si è costituita in giudizio presentando le proprie controdeduzioni.
- Banca Italease – Avviso di accertamento ed atto di contestazione delle sanzioni che recepisce il rilievo relativo all'omessa applicazione di ritenute contenuto nel processo verbale di constatazione del 30 novembre 2012 in relazione all'esercizio 2008. Le pretese ammontano ad Euro 3,9 milioni. Nel mese di gennaio 2013 avverso i citati atti sono stati presentati ricorsi, che risultano pendenti avanti la competente Commissione Tributaria Provinciale.
- Banca Italease – Avvisi di liquidazione diversi concernenti il presunto omesso versamento dell'imposta di registro sugli atti perfezionati all'estero in relazione all'operazione di ristrutturazione del debito di un gruppo industriale italiano. La pretesa ammonta ad Euro 2,9 milioni. Si è presentato ricorso avanti la competente Commissione Tributaria Provinciale.

Contenziosi riferiti ad altre società controllate

- Bipielle Real Estate S.p.A. - Avviso di liquidazione dell'imposta di registro riguardante la riqualificazione dell'operazione di conferimento di ramo d'azienda avente quale controparte Reti Bancarie Holding (poi incorporata nella Banca Popolare Italiana Soc. Coop.). La pretesa ammonta ad Euro 13,6 milioni. L'esito dei giudizi delle Commissioni Provinciale e Regionale è risultato favorevole alla controllata Bipielle Real Estate. L'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso in Cassazione. Si è presentato ricorso incidentale.
- Bipielle Real Estate S.p.A. - Avvisi di accertamento relativi alle imposte Iva ed Irap per l'esercizio 2005 notificati a Basileus S.r.l., (società controllata ceduta nel 2008 i cui rischi fiscali gravano su Bipielle Real Estate con riferimento agli esercizi anteriori alla cessione). Le pretese ammontano ad Euro 11,3 milioni. Nel corso del mese di gennaio 2012 è stata depositata la sentenza della Commissione Tributaria Provinciale di Lodi. La sentenza ha annullato gli avvisi di accertamento emessi nei confronti della Società, condannando l'Ufficio al pagamento delle spese di giudizio. Con sentenza depositata nel corso del maggio 2013, la Commissione Tributaria Regionale di Milano, in riforma della sentenza di primo grado ha accolto l'appello presentato dall'Agenzia delle Entrate confermando tutti gli atti impugnati. E' stato presentato ricorso in Cassazione.
- Aletti Fiduciaria S.p.A. - Atto di recupero delle imposte dovute da società intestata fiduciariamente ai sensi della responsabilità personale del socio ex art. 36, comma 3, del DPR n. 602/1973. La pretesa ammonta ad Euro 7,9 milioni. Il ricorso della società è stato integralmente accolto sia in primo che in secondo grado. Nel corso del mese di gennaio 2013 l'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso in Cassazione. La società ha presentato controricorso.
- Credito Bergamasco S.p.A. – avvisi di liquidazione diversi concernenti il presunto omesso versamento dell'imposta sostitutiva sui finanziamenti ex art. 15 DPR 601/1973 su alcuni atti stipulati all'estero. La pretesa ammonta ad Euro 1,1 milioni. Si è in attesa della discussione delle competenti Commissioni Tributarie Provinciali. Per un solo caso già discusso la decisione è stata sfavorevole per la società.

L'elenco dei contenziosi in essere precedentemente riportato non comprende le seguenti vertenze fiscali in quanto oggetto di processi di definizione extragiudiziale già avviati:

- vertenza riguardante le contestazioni mosse all'operatività di negoziazione in conto proprio di strumenti finanziari quotati (azioni italiane ed estere e contratti single stock future sulle medesime azioni) posta in

essere dalla controllata Banca Aletti. La passività potenziale che si prevede graverà sul Gruppo è stimata pari ad Euro 121,5 milioni.

- vertenze riguardanti l'applicabilità dell'IVA alle commissioni di banca depositaria percepite dal Gruppo. La passività potenziale che si prevede graverà sul Gruppo è stimata pari ad Euro 3,3 milioni.

Classificazione e valutazione delle passività potenziali in ottemperanza a quanto previsto dal principio contabile IAS 37

Come precedentemente illustrato, alla data di redazione del bilancio risultano in corso di perfezionamento una serie di definizioni extragiudiziali; alla luce delle decisioni assunte e della possibilità di stimare in modo attendibile l'onere a carico del Gruppo le relative passività potenziali, pari a 124,8 milioni, sono state ritenute probabili e conseguentemente nel bilancio al 31 dicembre 2013 risultano stanziati specifici accantonamenti per un corrispondente importo nell'ambito della voce fondi rischi ed oneri. Le ulteriori passività potenziali classificate come probabili ammontano complessivamente a 12,9 milioni e risultano già essere state integralmente addebitate a conto economico in occasione del pagamento delle cartelle esattoriali pervenute o integralmente coperte dagli accantonamenti stanziati nella voce fondi rischi ed oneri.

Le residue passività potenziali, pari a 340,6 milioni sono state classificate come possibili ma non probabili alla luce degli esiti favorevoli riscontrati nei primi gradi di giudizio e/o dell'esistenza di validi e fondati motivi per contrastare le pretese avanzate dall'Amministrazione Finanziaria nell'ambito dei procedimenti giudiziali avviati. Tale classificazione risulta supportata anche dagli specifici pareri espressi da autorevoli consulenti esterni.

Attività di verifica in corso al 31 dicembre 2013

Alla data del 31 dicembre 2013 risultano in corso:

- nei confronti di Banco Popolare e con riferimento all'annualità 2010 una verifica dell'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale del Veneto – Ufficio Grandi Contribuenti ai fini IRES, IRAP ed IVA. L'attività di verifica che alla data del 31 dicembre 2013 risultava sospesa è ripresa nel mese di febbraio 2014.
- nei confronti della controllata BP Property Management una verifica del Settore Controlli e Riscossione dell'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale del Veneto. La verifica ha carattere generale e riguarda IRES, IRAP e IVA per le annualità dal 2008 al 2011. L'attività di verifica è attualmente sospesa.

Evoluzione del contenzioso fiscale dopo la chiusura dell'esercizio

Bipielle Real Estate - nel corso del mese di febbraio l'Agenzia delle Entrate – Direzione provinciale di Lodi ha iniziato nei confronti di Bipielle Real Estate S.p.A. un controllo relativo alle operazioni straordinarie poste in essere nell'esercizio 2009 e delle variazioni di cui al modello Unico SC 2010.

Banca Aletti - a seguito delle decisioni assunte in merito alla definizione extra-giudiziale della vertenza fiscale riguardante Banca Aletti, nel corso del mese di febbraio si è provveduto a dare acquiescenza ai sensi dell'art. 15, comma 2 bis, d.lgs. 218/97 agli avvisi di accertamento ed agli atti di contestazione delle sanzioni notificati in relazione all'esercizio 2008, effettuando i dovuti versamenti.

12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Fondi di quiescenza	Altri Fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	275.630	534.379	810.009
B. Aumenti	87.915	353.427	441.342
B.1 Accantonamento dell'esercizio	6.578	314.852	321.430
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	2.810	1.362	4.172
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	4.954	302	5.256
B.4 Altre variazioni	73.573	36.911	110.484
C. Diminuzioni	(51.072)	(276.174)	(327.246)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(13.736)	(128.874)	(142.610)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	(616)	(616)
C.3 Altre variazioni	(37.336)	(146.684)	(184.020)
D. Rimanenze finali	312.473	611.632	924.105

La voce B.1 "Accantonamento nell'esercizio" degli altri fondi include le competenze a favore del personale che non hanno i requisiti per essere considerati certi (e quindi debiti) rilevati in contropartita della voce di conto economico "Spese per il personale", per un importo complessivo di 193,5 milioni. In tale importo sono compresi gli stanziamenti dell'esercizio per gli impegni assunti in relazione all'utilizzo del Fondo di Solidarietà di settore pari a 135,5 milioni e per gli incentivi all'esodo da corrispondere ammontanti a 6,1 milioni. L'aggregato in esame comprende inoltre stanziamenti netti per complessivi 121,4 milioni, rilevati nella voce 190 del conto economico consolidato "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" il cui importo più significativo (81,5 milioni) si riferisce alla stima

dell'onere previsto per la definizione della vertenza fiscale riguardante la controllata Banca Aletti. A tale proposito si segnala che la riga B.4 Altre variazioni all'incrocio con la colonna "Altri fondi", comprende la riclassifica dalla voce passività fiscali dell'importo di 40 milioni rappresentante l'accantonamento addebitato al conto economico 2012 a fronte della medesima vertenza. Il saldo alla data del 31 dicembre 2013 include pertanto un fondo specifico di 121,5 milioni di euro stanziato a fronte della suddetta vertenza fiscale.

La voce C.1 "Utilizzo nell'esercizio" include gli utilizzi relativi agli oneri del personale e quelli dei fondi per revocatorie e altre cause a copertura delle perdite su crediti registrate a conto economico in seguito alla chiusura delle vertenze in essere.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei connessi rischi

Con riferimento ai fondi di previdenza complementare a prestazione definita, che al 31 dicembre 2013 ammontano a circa 86,5 milioni, la determinazione dei valori attuali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da un Attuario indipendente.

La definizione delle ipotesi previsionali di natura economica ha condotto all'utilizzazione di un tasso di attualizzazione pari al 2,50% (al 31 dicembre 2012 il tasso era pari al 3,20%) ed un tasso di inflazione pari al 2%. La metodologia seguita e le basi tecniche demografiche, economiche e finanziarie variano da fondo a fondo. Il sistema tecnico-finanziario di gestione adottato nelle presenti valutazioni è quello della capitalizzazione completa.

I fondi a prestazione definita del Gruppo si distinguono tra fondi interni e fondi esterni.

I fondi interni si riferiscono alle seguenti società del Gruppo:

- Banco Popolare: Fondo ex Banca Popolare Italiana (BPI e fondi per i quali la Capogruppo garantisce prestazioni definite a un gruppo di ex dirigenti in quiescenza). Per un maggior dettaglio dei fondi si rimanda all'apposita sezione descrittiva del bilancio della Capogruppo.
- Banco Popolare: Fondo della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno, in relazione all'incorporazione della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno;
- Banco Popolare: Fondo Pensione ex Iccri – BFE (Eurosistemi)
- Credito Bergamasco: liberalità deliberate dal Consiglio di Amministrazione;
- Banca Italease: fondo del Gruppo Banca Italease.

I fondi esterni riguardano il Fondo per il personale del Credito Bergamasco (ex TIA) e i fondi pensione per dipendenti in quiescenza al 31 dicembre 2013, ereditati dalla ex BPVN S.c.a.r.l.

I rendiconti dei fondi interni del Banco Popolare sono riportati in allegato al bilancio separato della Capogruppo.

2. Variazione nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

	Fondo pensione per il personale Banco Popolare	Fondo pensione per il personale Creberg e fondi minori	Fondo pensione per il personale Gruppo Italease	31/12/2013
A. Esistenze iniziali	65.468	15.817	8.701	89.986
B. Aumenti	6.192	1.370	945	8.507
B.1 Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	44		2	46
B.2 Oneri finanziari per il passaggio del tempo	1.964	512	278	2.754
B.3 Altre perdite attuariali	531	104	115	750
B.4 Perdite dovute a modifiche del tasso di sconto	3.563	754	550	4.957
B.5 Altre variazioni in aumento				
C. Diminuzioni	(7.799)	(3.618)	(530)	(11.947)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(5.884)		(530)	(6.414)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altri utili attuariali	(1.915)			(1.915)
C.4 Altre variazioni in diminuzione		(3.618)		(3.618)
D. Rimanenze finali	63.861	13.569	9.116	86.546

Il valore di bilancio dei fondi di quiescenza a prestazione definita al 31 dicembre 2013 ammonta a 86,5 milioni, corrispondente al valore attuariale della passività rettificato delle attività al servizio del piano, il cui fair value ammonta a 2,7 milioni, come indicato nel successivo paragrafo 3.

Le perdite nette attuariali ammontano complessivamente a 3,8 milioni e sono imputabili agli effetti conseguenti:

- alla modifica del tasso di attualizzazione, così come evidenziato nella tabella in corrispondenza della sottovoce “B.4 Perdite dovute a modifiche del tasso di sconto”. Il tasso di riferimento al 31 dicembre 2013 è, infatti, risultato pari al 2,5% contro il 3,2% al 31 dicembre 2012;
- all’esperienza passata, ossia alle differenze tra le precedenti ipotesi attuariali e quanto si è effettivamente verificato, che ha comportato la rilevazione di un utile netto di 1,2 milioni, rilevata in corrispondenza delle sottovoci “B.3 Altre perdite attuariali”/”C.3 Altri utili attuariali”.

3. Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

In base allo IAS 19, le attività a servizio del piano sono quelle detenute da un’entità (un fondo) giuridicamente distinta dall’entità che redige il bilancio (fondo esterno) e che possono essere utilizzate esclusivamente per pagare o accantonare i benefici per i dipendenti e che non sono quindi disponibili per i creditori dell’entità che redige il bilancio. In base a tale definizione, le uniche attività a servizio del piano, degne di nota, sono rappresentate da quelle detenute dal Fondo pensione del Credito Bergamasco, a seguito dell’investimento derivante dal periodico finanziamento parziale che la banca concede al fondo stesso per fronteggiare i pagamenti previsti dal piano. Al 31 dicembre 2013, il saldo di tali attività è pari a 2,7 milioni, costituito per l’85% da titoli di stato italiano e da disponibilità liquide, il 5% da titoli governativi esteri e per il rimanente 10% da titoli di capitale. La differenza rispetto alle consistenze iniziali, che ammontavano a 0,4 milioni, è principalmente rappresentata dal versamento effettuato (pari a 3,5 milioni) e dalle vendite di attività effettuate per fronteggiare le obbligazioni previste dai piani (pari a 1,2 milioni).

Per completezza si segnala che, in aggiunta alle attività qualificabili al servizio dei piani a benefici definiti esposte in bilancio a riduzione della passività, esistono alcune polizze assicurative, classificate nella voce “30 Attività finanziarie valutate la fair value”, aventi l’obiettivo di costituire la provvista necessaria per fronteggiare gli indennizzi dei piani stipulati a favore di alcuni dirigenti (denominato “piano Sipre”) e del presidente, il cui fair value, al 31 dicembre 2013, ammonta complessivamente a 1,05 milioni (1,1 milioni al 31 dicembre 2012).

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

	31/12/2013		31/12/2012	
	Fondo pensione interno	Fondo pensione esterno	Fondo pensione interno	Fondo pensione esterno
Tasso di attualizzazione	2,50%	2,50%	3,20%	3,20%
Tasso di inflazione	2%	2%	2%	2%

Con riferimento al tasso utilizzato ai fini dell’attualizzazione dei fondi di quiescenza aziendali, si fa rinvio alle considerazioni riportate nella precedente sezione “Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110”.

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Come richiesto dallo IAS 19, si è provveduto a condurre un’analisi di sensitività dell’obbligazione relativa ai fondi di quiescenza rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alla oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tale ipotesi attuariale. In particolare, nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione delle consistenze dei fondi di quiescenza, nell’ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione e di inflazione di 50 punti base rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

In particolare, il perimetro dei piani per i quali è stata svolta un’analisi di sensitività presenta un valore di bilancio pari a 88.551 mila euro e rappresenta la quasi totalità dei piani a benefici definiti.

(migliaia di euro)	Variazione fondi a prestazione definita in termini assoluti (*)	Variazione dei fondi a prestazione definita in termini percentuali
Modifica ipotesi attuariali:		
- Tasso attualizzazione:		
+0,5%	-3.945	-4,46%
-0,5%	+4.289	+4,84%
- Tasso di inflazione:		
+0,5%	+3.500	+3,95%
-0,5%	-3.171	-3,58%

(*) con il segno (+) leggasi un incremento del fondo, con il segno (-) leggasi un decremento del fondo.

6. Piani relativi a più datori di lavoro

7. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto comune controllo

Nessuna informativa da segnalare, non essendo in essere alcun piano della tipologia indicata nei punti 6. e 7.

Sezione 13 - Riserve tecniche – Voce 130

Il Gruppo non detiene partecipazioni in imprese di assicurazione incluse nel consolidamento.

Sezione 14 - Azioni rimborsabili – Voce 150

14.1 Azioni rimborsabili: composizione

Il Gruppo non detiene azioni rimborsabili né alla data di riferimento del bilancio, né al 31 dicembre 2012.

Sezione 15 - Patrimonio del Gruppo Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

15.1 Capitale e azioni proprie: composizione

Il capitale sociale al 31 dicembre 2013 risulta pari a 4.294,1 milioni ed è costituito da n. 1.763.730.870 azioni ordinarie (n. 1.763.730.800 azioni ordinarie alla fine del 2012).

La voce “azioni proprie” è rappresentata da n. 1.598.392 azioni della Capogruppo per un controvalore di bilancio di 4,2 milioni.

15.2 Capitale – Numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	1.763.730.800	-
- interamente liberate	1.763.730.800	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(1.825.762)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	1.761.905.038	-
B. Aumenti	233.940	-
B.1 Nuove emissioni	70	-
- a pagamento:	70	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	70	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	233.870	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	(6.500)	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	(6.500)	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	1.762.132.478	-
D.1 Azioni proprie (+)	1.598.392	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.763.730.870	-
- interamente liberate	1.763.730.870	-
- non interamente liberate	-	-

15.3 Capitale: altre informazioni

Le azioni ordinarie risultano prive del valore nominale. Le azioni sono dotate esclusivamente di un valore implicito risultante dal rapporto tra l'ammontare complessivo del capitale sociale e il numero di azioni in circolazione. In ogni caso la parità contabile implicita delle azioni non potrà essere inferiore a 2 euro.

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2013	31/12/2012
a) Riserva legale	518.441	518.441
b) Riserve statutarie	415	1.431
c) Altre riserve di utili	1.726.223	1.848.478
Totale	2.245.079	2.368.350

15.5 Altre informazioni

La voce 160 Strumenti di capitale è costituita dalla componente opzionale del prestito obbligazionario convertibile "Banco Popolare 2010-2014 4,75% convertibile con facoltà di rimborso in azioni" (Poc).

Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 210

Il patrimonio netto di terzi ammonta a 349.039 milioni rispetto ai 368.517 milioni del 31 dicembre 2012. La composizione e la sua movimentazione sono desumibili dalla lettura del prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato.

16.1 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non vi sono strumenti finanziari emessi da società del Gruppo non oggetto di controllo totalitario.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2013	31/12/2012
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	1.871.940	2.182.644
a) Banche	719.255	1.057.639
b) Clientela	1.152.685	1.125.005
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	4.384.482	4.944.385
a) Banche	270.234	559.489
b) Clientela	4.114.248	4.384.896
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	3.188.183	2.804.843
a) Banche	258.383	178.044
i) a utilizzo certo	243.919	161.259
ii) a utilizzo incerto	14.464	16.785
b) Clientela	2.929.800	2.626.799
i) a utilizzo certo	194.121	249.384
ii) a utilizzo incerto	2.735.679	2.377.415
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	17.929	17.864
6) Altri impegni	321.230	241.757
Totale	9.783.764	10.191.493

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2013	31/12/2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	552.197	872.987
2. Attività finanziarie valutate al fair value	218.232	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.634.444	7.216.040
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3.319.218	-
5. Crediti verso banche	296.632	335.301
6. Crediti verso clientela	13.606.312	15.701.838
7. Attività materiali	-	-
Totale	22.627.035	24.126.166

Tra i crediti verso clientela a garanzia di proprie passività e impegni figurano i mutui ceduti alla società veicolo BP Covered Bond a garanzia dei portatori delle obbligazioni bancarie garantite emesse dalla Capogruppo, per un controvalore di bilancio pari a 10.861,3 milioni, come descritto in dettaglio nel paragrafo C.3 Covered Bond contenuta nella Parte E - Sezione 1 della presente nota integrativa.

Per quanto concerne le attività costituite a garanzia dei finanziamenti ottenuti dalla BCE si fa rinvio a quanto esposto nella nota integrativa della Capogruppo. Analogamente nella nota integrativa della Capogruppo è riportato il dettaglio delle attività costituite a garanzia di operazioni di provvista che non trovano alcuna rappresentazione nell'attivo di bilancio (e quindi non esposte nella precedente tabella "2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni"). Nel dettaglio, trattasi di titoli di operazioni di cartolarizzazioni originate dal Gruppo, di titoli di propria emissione riacquistati e garantiti dallo Stato, di proprie emissioni "covered bond" riacquistate e di titoli la cui disponibilità è avvenuta per mezzo di pronti contro termine di impiego.

3. Informazioni sul leasing operativo

Non vi sono attività e passività in leasing operativo di importo significativo in essere al 31 dicembre 2013.

4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit-linked e index linked

Il Gruppo alla data del 31 dicembre 2013 non detiene investimenti a fronte di polizze unit e index linked.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

<i>(migliaia di euro)</i>	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	12.250.545
1. regolati	12.129.463
2. non regolati	121.082
b) Vendite	12.029.345
1. regolate	11.846.197
2. non regolate	183.148
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	13.218.077
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	12.625.117
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	1.652.246
2. altri titoli	10.972.871
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri	64.838.303
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	25.787.415
2. altri titoli	39.050.888
c) titoli di terzi depositati presso terzi	97.703.724
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	33.550.218
4. Altre operazioni	3.125.211

La voce "gestione patrimoniali" rappresenta l'importo complessivo, a valori di mercato, dei patrimoni gestiti per conto di altri soggetti con esclusione della componente liquidità.

I titoli indicati nella voce "custodia e amministrazione di titoli" sono rilevati in base al loro valore nominale. Sono esclusi i titoli appartenenti alle gestioni patrimoniali di cui al punto 2.

Attività e passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio oppure soggette ad accordi quadro di compensazione od accordi similari

Come descritto nel paragrafo “Nuovi principi contabili o modifiche di principi esistenti omologati dalla Commissione Europea” contenuto nella Parte A – politiche contabili, Sezione 5 – Altri aspetti, a partire dal 1° gennaio 2013 hanno trovato applicazione, in via obbligatoria, le modifiche al principio IFRS 7 relative all’informativa sugli accordi di compensazione, omologate con Reg. n. 1256 del 13 dicembre 2012.

In base alle modifiche così omologate, il principio IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa degli strumenti finanziari:

- che sono stati compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32;
- che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, ma esposti nello stato patrimoniale a saldi aperti in quanto regolati da “accordi quadro di compensazione o accordi simili” che tuttavia non rispettano i criteri stabiliti dallo IAS 32 per operare la compensazione di bilancio.

Nel fornire disclosure di tali accordi, il principio richiede altresì di prendere in considerazione gli effetti delle garanzie reali finanziarie (incluse le garanzie in disponibilità liquide) ricevute e prestate.

Al riguardo si deve segnalare che, sulla base dell’analisi effettuata presso il Gruppo, non risultano in essere accordi di *netting* per i quali si debba procedere alla compensazione dei saldi nello stato patrimoniale, ai sensi di quanto richiesto dallo IAS 32. Pertanto nelle seguenti tabelle 6. e 7. le colonne relative all’“Ammontare delle attività/ passività finanziarie compensato in bilancio” non risulteranno avvalorate.

Per quanto riguarda gli strumenti potenzialmente compensabili, al ricorrere di taluni eventi e da esporre nelle seguenti tabelle 6. e 7. in corrispondenza delle colonne “Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio”, si segnala nel Gruppo la presenza dei seguenti accordi:

- per gli strumenti derivati: “ISDA Master Agreement” e accordi di compensazione con clearing house;
- pronti contro termine attivi e passivi: contratto quadro “Global Master Repurchase Agreements (GMRA)”;
- prestito titoli: “Global Master Securities Lending Agreements (GMSLA)”.

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari derivati, sia di negoziazione sia di copertura, si deve segnalare che:

- quelli che presentano un fair value positivo ammontano a 4.450,9 milioni (3.809,8 milioni al netto dei derivati infragruppo correlati alla fair value option come descritto nella Parte A – Politiche contabili), dei quali 3.094,5 milioni assistiti da contratti di netting, come indicato in corrispondenza della tabella 6 (colonna a);
- quelli che presentano un fair value negativo ammontano a 5.148,8 milioni (4.507,7 milioni al netto dei derivati infragruppo correlati alla fair value option come descritto nella Parte A – Politiche contabili), dei quali 2.654,5 milioni assistiti da contratti di netting, come indicato nella tabella 7 (colonna a).

Con riferimento alle operazioni di prestito titoli si deve evidenziare che nelle seguenti tabelle 6. e 7. sono riportate le operazioni che prevedono il versamento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore, in quanto trattasi delle uniche operazioni che trovano rappresentazione nello stato patrimoniale. Ai fini della riconciliazione con i saldi patrimoniali delle operazioni di prestito titoli e di pronti contro termine rientranti in accordi di compensazione o similari si deve segnalare che le citate operazioni sono rappresentate in corrispondenza del dettaglio “Pronti contro termine attivi/passivi” esposto in corrispondenza delle tabelle di composizione dei crediti e dei debiti verso banche e verso la clientela, in funzione della tipologia della controparte, contenute nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale. Il relativo criterio di misurazione è quello del costo ammortizzato.

Ai fini della compilazione delle tabelle 6. 7., in linea con il principio IFRS 7 e con le istruzioni contenute nella Circolare n. 262, si fa presente che:

- gli effetti della potenziale compensazione dei controvalori di bilancio delle attività e passività finanziarie sono indicate in corrispondenza delle colonna (d) “Strumenti finanziari”, unitamente al fair value delle garanzie reali finanziarie rappresentate da titoli;
- gli effetti della potenziale compensazione dell’esposizione con le relative garanzie in contanti figurano in corrispondenza della colonna (e) “Depositi di contante ricevuti/dati in garanzia”.

Tali effetti sono computati per ogni singola controparte assistita da un accordo quadro di netting nei limiti dell’esposizione netta indicata nella colonna (c).

In base alle modalità di compilazione sopra rappresentate, gli accordi di netting tra gli strumenti finanziari e relative garanzie finanziarie consentono di ridurre in modo significativo l’esposizione creditoria/debitoria verso la controparte, come indicato in corrispondenza della colonna (f) “Ammontare netto”, indicata nelle successive tabelle 6. e 7.

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio oppure soggette ad accordi quadro di compensazione od accordi similari

Forme tecniche (migliaia di euro)	Ammontare lordo delle attività finanziarie	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio	Ammontare netto delle attività finanziarie riportate in bilancio	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		31/12/2013 Ammontare netto	31/12/2012 Ammontare netto
				Strumenti finanziari	Depositi di contante ricevuti in garanzia		
				(a)	(b)		
1. Derivati	3.094.464	-	3.094.464	2.263.727	726.437	104.300	56.482
2. Pronti contro termine	106.934	-	106.934	106.934	-	-	-
3. Prestito titoli	1.643.488	-	1.643.488	1.552.846	-	90.642	112.065
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2013	4.844.886	-	4.844.886	3.923.507	726.437	194.942	X
Totale 31/12/2012	5.810.810	-	5.810.810	4.580.371	1.061.892	X	168.547

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio oppure soggette ad accordi quadro di compensazione od accordi similari

Forme tecniche (migliaia di euro)	Ammontare lordo delle passività finanziarie	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		31/12/2013 Ammontare netto	31/12/2012 Ammontare netto
				Strumenti finanziari	Depositi di contante posti a garanzia		
				(a)	(b)		
1. Derivati	2.654.512	-	2.654.512	2.276.240	349.469	28.803	41.039
2. Pronti contro termine	1.747.102	-	1.747.102	1.747.102	-	-	-
3. Prestito titoli	261.857	-	261.857	247.934	-	13.923	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2013	4.663.471	-	4.663.471	4.271.276	349.469	42.726	X
Totale 31/12/2012	2.062.599	-	2.062.599	1.555.486	466.074	X	41.039

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Le seguenti tabelle di Nota integrativa, così come lo schema di conto economico, presentano oltre ai dati del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto modificati in conformità a quanto previsto dall'IFRS 5. Negli Allegati è riportato un prospetto di riconciliazione tra lo schema di conto economico pubblicato nella relazione finanziaria annuale dell'esercizio 2012 e quello riesposto nel presente bilancio.

Sezione 1 - Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2013	2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	78.968	-	212.494	291.462	287.482
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	376.870	-	-	376.870	418.754
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	93.020	-	-	93.020	1.031
5. Crediti verso banche	6.832	79.314	32	86.178	111.430
6. Crediti verso clientela	4.788	2.593.058	2.229	2.600.075	3.114.639
7. Derivati di copertura	X	X	119.418	119.418	85.922
8. Altre attività	X	X	8.841	8.841	11.897
Totale	560.478	2.672.372	343.014	3.575.864	4.031.155

Nella voce “attività finanziarie detenute per la negoziazione - altre operazioni” figurano i differenziali o i margini positivi relativi ai contratti derivati connessi gestionalmente con attività e passività finanziarie valutate al fair value (fair value option) nonché quelli connessi gestionalmente con attività e passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione.

<i>(migliaia di euro)</i>	2013	2012
Interessi su esposizioni in bonis	3.164.759	3.675.798
Interessi su esposizioni classificate come "deteriorate"	411.105	355.357
Totale	3.575.864	4.031.155

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

<i>(migliaia di euro)</i>	2013	2012
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	248.532	216.720
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(129.114)	(130.798)
C. Saldo (A-B)	119.418	85.922

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

<i>(migliaia di euro)</i>	2013	2012
Interessi attivi su attività in valuta	28.893	44.085

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

<i>(migliaia di euro)</i>	2013	2012
Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	75.045	107.255

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2013	2012
1. Debiti verso banche centrali	75.750	X	-	75.750	118.302
2. Debiti verso banche	36.796	X	58.100	94.896	125.650
3. Debiti verso clientela	252.314	X	41.143	293.457	420.579
4. Titoli in circolazione	X	766.685	-	766.685	872.754
5. Passività finanziarie di negoziazione	7	-	597	604	26
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	696.638	-	696.638	747.698
7. Altre passività e fondi	X	X	595	595	797
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	364.867	1.463.323	100.435	1.928.625	2.285.806

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Si rimanda alla tabella fornita al punto 1.2 in quanto il saldo dei differenziali risulta essere positivo per l'esercizio 2013 come per l'esercizio 2012.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni*1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta*

<i>(migliaia di euro)</i>	2013	2012
Interessi passivi su passività in valuta	3.697	9.842

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria

<i>(migliaia di euro)</i>	2013	2012
Interessi passivi su operazioni di locazione finanziaria	111	248

Sezione 2 - Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2013	2012
a) garanzie rilasciate	61.178	62.335
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	681.979	701.855
1. negoziazione di strumenti finanziari	13.609	14.800
2. negoziazione di valute	2.673	2.737
3. gestioni di portafogli	114.215	112.183
3.1 individuali	36.105	39.213
3.2 collettive	78.110	72.970
4. custodia e amministrazione di titoli	9.009	10.948
5. banca depositaria	11.188	9.473
6. collocamento di titoli	288.920	280.629
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	49.105	50.509
8. attività di consulenza	1.444	1.288
8.1 in materia di investimenti	1.444	1.288
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	191.816	219.288
9.1 gestioni di portafogli	2.416	9.161
9.1.1 individuali	(4)	-
9.1.2 collettive	2.420	9.161
9.2 prodotti assicurativi	106.646	112.116
9.3 altri prodotti	82.754	98.011
d) servizi di incasso e pagamento	131.789	133.122
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	652	300
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	193.403	213.481
j) altri servizi	435.056	365.972
Totale	1.504.057	1.477.065

La sottovoce j) “altri servizi” include le commissioni relative ai servizi bancomat e carte di credito per 50,8 milioni (52,2 milioni al 31 dicembre 2012) e il corrispettivo per la messa a disposizione dei fondi (Corrispettivo di Disponibilità Creditizia) per 293,6 milioni (216,1 milioni il dato dell’esercizio precedente).

2.2 Commissioni passive: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2013	2012
a) Garanzie ricevute	41.443	40.287
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione e intermediazione:	42.801	37.044
1. negoziazione di strumenti finanziari	7.537	6.082
2. negoziazione di valute	-	190
3. gestioni di portafogli:	23	9
3.1 proprie	23	-
3.2 delegate da terzi	-	9
4. custodia e amministrazione di titoli	4.835	5.869
5. collocamento di strumenti finanziari	27.230	21.913
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	3.176	2.981
d) Servizi di incasso e pagamento	8.542	10.109
e) Altri servizi	24.209	27.071
Totale	116.995	114.511

La sottovoce e) “altri servizi” include le commissioni relative ai servizi bancomat e carte di credito per 13,9 milioni (13,4 milioni al 31 dicembre 2012) e commissioni su operazioni di leasing per 5 milioni (8,8 milioni il dato dell’esercizio precedente).

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

(migliaia di euro)	2013		2012	
	Dividendi	Proventi da quote di OICR	Dividendi	Proventi da quote di OICR
A. Att. finanziarie detenute per la negoziazione	24.616	701	18.540	470
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.315	660	9.467	1.604
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
Totale	33.931	1.361	28.007	2.074

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(migliaia di euro)	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	121.805	105.110	(112.057)	(35.538)	79.320
1.1 Titoli di debito	82.582	62.426	(35.397)	(27.408)	82.203
1.2 Titoli di capitale	17.593	27.833	(26.655)	(8.009)	10.762
1.3 Quote di O.I.C.R.	21.630	12.825	(50.005)	(65)	(15.615)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	2.026	-	(56)	1.970
2. Passività finanziarie di negoziazione	136	1.364	(192)	(862)	446
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	136	1.364	(192)	(862)	446
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(14.478)
4. Strumenti derivati	3.346.246	4.751.466	(3.805.592)	(4.184.791)	118.751
4.1 Derivati finanziari:	3.343.683	4.743.792	(3.796.280)	(4.177.128)	125.489
- Su titoli di debito e tassi di interesse	2.935.404	4.182.093	(3.101.075)	(3.839.487)	176.935
- Su titoli di capitale e indici azionari	406.498	560.880	(695.022)	(337.477)	(65.121)
- Su valute e oro	X	X	X	X	11.422
- Altri	1.781	819	(183)	(164)	2.253
4.2 Derivati su crediti	2.563	7.674	(9.312)	(7.663)	(6.738)
Totale	3.468.187	4.857.940	(3.917.841)	(4.221.191)	184.039

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura

<i>(migliaia di euro)</i>	2013	2012
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	257.625	279.359
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	155.631	313.564
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	425.513	199.558
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	838.769	792.481
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(320.303)	(205.808)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(368.900)	(147.872)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(157.786)	(421.662)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(846.989)	(775.342)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(8.220)	17.139

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utile (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2013			2012		
	Utili	Perdite	Risultato Netto	Utili	Perdite	Risultato Netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	2.251	-	2.251
2. Crediti verso clientela	7.921	(16.039)	(8.118)	10.302	(13.372)	(3.070)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	142.591	(11.265)	131.326	17.138	(4.016)	13.122
3.1 Titoli di debito	42.570	(9.845)	32.725	3.463	(4.002)	(539)
3.2 Titoli di capitale	92.012	(990)	91.022	8.740	(14)	8.726
3.3 Quote di O.I.C.R.	8.009	(430)	7.579	4.935	-	4.935
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	4.177	-	4.177
Totale Attività	150.512	(27.304)	123.208	33.868	(17.388)	16.480
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	33.487	(6.984)	26.503	161.204	(21.486)	139.718
Totale Passività	33.487	(6.984)	26.503	161.204	(21.486)	139.718

La voce 2. Crediti verso clientela include utili da cessione di titoli inclusi nel portafoglio dei crediti per 5,3 milioni e che derivano dal riacquisto di emissioni obbligazionarie legate ai veicoli di cartolarizzazione oggetto di consolidamento, nonché a titoli Lehman inclusi nel portafoglio di Banca Aletti. La quota residua, costituita da una perdita, netta si riferisce alla cessione a terzi di crediti da erogazione di modesto importo e deteriorati.

Nell'ambito degli utili da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita, la parte relativa ai titoli di debito si riferisce prevalentemente a titoli di Stato Italiano, mentre quella relativa ai titoli di capitale comprende le plusvalenze generate rispettivamente dalla vendita di Azimut Holding per 31,3 milioni e dalla permuta delle quote detenute nella Banca D'Italia per 55,2 milioni.

Il risultato netto da riacquisto di titoli in circolazione, positivo per 26,5 milioni, include l'impatto derivante dall'operazione di riacquisto dei titoli obbligazionari Tier 1 e Tier 2 emessi dal Gruppo, classificati nella voce 30 dello stato patrimoniale passivo, per l'importo di 29,3 milioni, al netto dei relativi oneri accessori.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie	310	581	(1.387)	(229)	(725)
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	45	-	-	(11)	34
1.3 Quote di O.I.C.R.	265	581	(1.387)	(218)	(759)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	217.340	70.846	(158.107)	(6.790)	123.289
2.1 Titoli di debito	217.325	70.846	(158.107)	(6.790)	123.274
2.2 Debiti verso banche	15	-	-	-	15
2.3 Debiti verso la clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	173
4. Derivati creditizi e finanziari	92.232	1.726	(331.839)	(14.141)	(252.022)
Totale	309.882	73.153	(491.333)	(21.160)	(129.285)

La presente voce comprende il risultato netto dei prestiti obbligazionari per i quali ci si è avvalsi della fair value option, al pari del risultato degli strumenti derivati di copertura degli stessi. In tal caso, l'utilizzo della fair value option ha risposto all'esigenza di ridurre l'asimmetria contabile che deriverebbe altrimenti dal valutare le passività finanziarie emesse al costo ammortizzato ed i collegati derivati di copertura al fair value.

È opportuno evidenziare che, come prescritto dal principio contabile di riferimento, nella determinazione del fair value è stato considerato anche l'effetto derivante dalla variazione del merito creditizio del Banco Popolare intervenuta successivamente alla data di emissione. Per l'esercizio 2013, gli effetti rilevati a conto economico sono negativi per complessivi 143,2 milioni. Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto riportato nella sezione 5 del passivo di stato patrimoniale della presente nota integrativa, relativamente alle "Passività finanziarie valutate al fair value".

Gli utili da realizzo di passività finanziarie, includono l'impatto, positivo per 8,9 milioni, derivante dalla citata operazione di riacquisto dei titoli obbligazionari Tier 1 e Tier 2 emessi dal Gruppo, per la quota riferibile ai titoli valutati al fair value. Tenendo conto anche del risultato del buy-back relativo ai titoli in circolazione pari a 29,3 milioni e alla chiusura anticipata dei contratti derivati collegati, negativo per 0,6 milioni, l'importo complessivo delle suddette operazioni è stato pari a 37,6 milioni.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Rettifiche di valore			Riprese di Valore				2013	2012
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	(523)	(30)	-	-	-	19	(534)	358
- Finanziamenti	-	(523)	(30)	-	-	-	19	(534)	358
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela:	(301.094)	(1.867.246)	(131.366)	247.085	309.832	-	79.974	(1.662.815)	(1.278.644)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	X	-	-	X	X	-	-
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	X	X	-	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	X	X	-	-
Altri crediti	(301.094)	(1.867.246)	(131.366)	247.085	309.832	-	79.974	(1.662.815)	(1.278.644)
- Finanziamenti	(301.094)	(1.867.246)	(131.366)	247.085	309.832	-	79.974	(1.662.815)	(1.277.524)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.120)
C. Totale	(301.094)	(1.867.769)	(131.396)	247.085	309.832	-	79.993	(1.663.349)	(1.278.286)

A = Da interessi
B = Altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(migliaia di euro)	Rettifiche di valore Specifiche		Riprese di valore Specifiche		2013	2012
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	(2.608)	-	-	(2.608)	-
B. Titoli di capitale	-	(86.125)	X	X	(86.125)	(22.536)
C. Quote di OICR	-	(35.662)	X	-	(35.662)	(2.869)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(124.395)	-	-	(124.395)	(25.405)

A = Da interessi
B = Altre riprese

Le rettifiche di valore nette su B. Titoli di capitale includono, tra l'altro, le svalutazioni del valore di carico delle partecipazioni detenute in Dexia Crediop per 50 milioni ed in Palladio Finanziaria per 18,3 milioni, mentre su C. Quote di OICR comprendono le svalutazioni apportate ai fondi di private equity, effettuate sulla base delle regole stabilite dalla rigorosa policy interna di valutazione.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Nell'esercizio 2013 e nel precedente non sono state rilevate rettifiche di valore su attività finanziarie detenute sino a scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

(migliaia di euro)	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2013	Totale 2012
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	(4.493)	(29.971)	-	-	5.851	-	-	(28.613)	8.243
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	(1.937)	(21.559)	-	-	435	-	-	(23.061)	(14.584)
E. Totale	(6.430)	(51.530)	-	-	6.286	-	-	(51.674)	(6.341)

A = Da interessi
B = Altre riprese

Nella riga A. Garanzie rilasciate – Specifiche – Altre è incluso l'onere per gli interventi già deliberati da parte del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per 13,5 milioni.

Nella riga D. Altre operazioni – Specifiche – Altre è inclusa la rettifica di valore sugli interessi maturati su titoli inclusi nella voce crediti verso al clientela e rivenienti da operazioni di cartolarizzazione con derecognition per l'importo di 11 milioni.

Sezione 9 - Premi netti – Voce 150

Tale voce non ha rilevanza per il Gruppo.

Sezione 10 - Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa – Voce 160

Tale voce non ha rilevanza per il Gruppo.

Sezione 11 - Le spese amministrative – Voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2013	2012
1) Personale dipendente	1.420.093	1.352.119
a) salari e stipendi	912.255	953.839
b) oneri sociali	234.610	241.824
c) indennità di fine rapporto	50.040	51.547
d) spese previdenziali	1.786	1.302
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	12.774	15.209
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	8.864	8.482
- a contribuzione definita	6.574	5.633
- a benefici definiti	2.290	2.849
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	24.230	25.332
- a contribuzione definita	24.230	25.332
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	247	334
i) altri benefici a favore dei dipendenti	175.287	54.250
2) Altro personale in attività	5.850	9.375
3) Amministratori e sindaci	11.911	11.979
4) Personale collocato a riposo	430	790
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso le altre aziende	(3.726)	(6.197)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	84	799
Totale	1.434.642	1.368.865

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2013	2012
Personale dipendente	17.926	18.219
a) dirigenti	304	328
b) totale quadri direttivi	7.445	7.458
<i>di cui: di 3° e 4° livello</i>	3.623	3.608
c) restante personale dipendente	10.177	10.434
Altro personale	112	175
Numero medio del personale	18.038	18.394

Il numero medio dei dipendenti non include gli amministratori e sindaci. Nel caso dei dipendenti part-time è convenzionalmente considerato il 70 per cento.

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

<i>(migliaia di euro)</i>	2013	2012
a) Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	46	52
b) Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
c) Oneri finanziari	1.964	2.477
d) Rendimento atteso delle attività a servizio del piano	278	321
e) Utili e perdite attuariali	-	-
f) Utili e perdite da riduzioni o estinzioni	2	(1)
Totale	2.290	2.849

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce relativa agli altri benefici a favore dei dipendenti è riportata nella precedente tabella 11.1, punto “i) altri benefici a favore dei dipendenti” per 175,3 milioni mentre l’importo corrispondente dell’esercizio 2012 era pari a 54,3 milioni. Tale importo si riferisce a contributi mensa, costi per polizze assicurative stipulate a favore dei dipendenti, costi per corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti e premi di fedeltà, nonché agli oneri relativi ai fondi esuberanti attivati nel corso dell’esercizio pari complessivamente a 135,5 milioni.

11.5 Altre spese amministrative: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2013	2012
a) spese relative agli immobili:	191.121	210.208
- fitti e manutenzione locali	144.965	161.347
- spese di pulizia	11.620	11.851
- energia, acqua e riscaldamento	34.536	37.010
b) imposte indirette e tasse	228.560	194.908
c) spese postali, telefoniche, stampati e altre per ufficio	42.634	56.979
d) manutenzione e canoni per mobili, macchine e impianti	38.168	32.805
e) prestazioni professionali e consulenze	90.358	112.381
f) spese per visure e informazioni	5.842	13.675
g) sorveglianza e scorta valori	12.987	14.416
h) prestazione di servizi da terzi	143.378	136.444
i) pubblicità, rappresentanza e omaggi	22.882	20.704
l) premi assicurativi	10.998	12.562
m) trasporti, noleggi e viaggi	39.890	34.179
n) altri costi e spese diverse	49.166	48.544
Totale	875.984	887.805

Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	2013	2012
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri:	(153.701)	32.270	(121.431)	(53.346)
a) controversie legali	(22.194)	20.346	(1.848)	(27.240)
b) oneri per il personale	(8)	20	12	70
c) altri	(131.499)	11.904	(119.595)	(26.176)
Totale	(153.701)	32.270	(121.431)	(53.346)

L'importo complessivo della voce relativo all'esercizio 2012 non corrisponde al dato riportato nel fascicolo pubblicato in quanto nella voce c) altri è stato riclassificato l'importo dello stanziamento a fronte del contenzioso fiscale di Banca Aletti per 40 milioni, che lo scorso esercizio era stato invece imputato nella voce "imposte sul reddito dell'esercizio". Il contenzioso in questione si riferisce alle operazioni di single stock future e prestito titoli effettuate con controparti residenti e non dalla controllata nel periodo dal 2005 al 2009 ed è stato definito in via stragiudiziale con l'Agenzia delle Entrate verso al fine del 2013 per un onere complessivo che ha comportato un ulteriore accantonamento, iscritto nella voce c) altri, per l'importo di 81,5 milioni. Sempre nella riga c) altri è incluso l'onere legato alla manleva rilasciata dal Banco Popolare a Generali SGR per tenerla indenne dai rischi di contenzioso fiscale per la mancata applicazione dell'IVA ai canoni di locazione che il Fondo Eracle, gestito dalla SGR, fattura alla società del Gruppo BP Property Management.

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 200

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(73.564)	(7.042)	41	(80.565)
- Ad uso funzionale	(52.859)	(107)	-	(52.966)
- Per investimento	(20.705)	(6.935)	41	(27.599)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	(2.260)	-	-	(2.260)
- Ad uso funzionale	(158)	-	-	(158)
- Per investimento	(2.102)	-	-	(2.102)
Totale	(75.824)	(7.042)	41	(82.825)

Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà:	(79.367)	-	-	(79.367)
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	(79.367)	-	-	(79.367)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(79.367)	-	-	(79.367)

Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2013	2012
oneri su beni rivenienti dal leasing	9.627	8.077
ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	10.084	10.085
altri	41.379	58.986
Totale	61.090	77.148

La voce “altri” include oneri da transazioni legali eccedenti i fondi rischi accantonati per 11,2 milioni, perdite operative relativi alla gestione delle filiali (rapine, frodi, furti e altri danni) per 9 milioni, oneri di gestione sostenuti da società controllate non finanziarie e sopravvenienze passive per il residuo. La voce include anche oneri sostenuti da Italease con riferimento a crediti ceduti pro-soluto o i cui rischi e benefici sono stati trasferiti ad Alba Leasing che formano oggetto di puntuale riaddebito (tra gli altri proventi di gestione) alla predetta società (5,1 milioni).

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2013	2012
proventi su C/C e finanziamenti	149.892	50.538
recuperi di imposte	164.972	138.011
recuperi di spese	31.171	29.577
fitti attivi su immobili	56.699	53.579
altri	66.610	86.876
Totale	469.344	358.581

La sottovoce “proventi su c/c e finanziamenti” si riferisce alla nuova “commissione di istruttoria veloce” introdotta dal D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla L. n. 214/2011, a partire dal terzo trimestre del 2012. Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto descritto nel paragrafo “Illustrazione delle principali modifiche alla Circolare di Banca d’Italia n. 262” contenuto nella Parte A – Politiche contabili, Sezione 5 – Altri aspetti.

I recuperi di spese includono prevalentemente quelli delle spese legali per 26 milioni (24,9 lo scorso esercizio) e recuperi su spese del personale per 3,5 milioni (2,3 nel 2012).

La sottovoce “altri” è composta principalmente da sopravvenienze attive rilevate a seguito dell’incasso di somme provenienti da accordi transattivi. Include inoltre 5,1 milioni riferibili a Banca Italease e relativi al riaddebito di oneri sostenuti con riferimento a crediti ceduti pro-soluto o i cui rischi e benefici sono stati trasferiti ad Alba Leasing.

Sezione 16 - Utili (perdite) delle partecipazioni – Voce 240

16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2013	2012
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdita da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	136.287	65.391
1. Rivalutazioni	30.491	60.926
2. Utili da cessione	3	4.465
3. Riprese di valore	105.793	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(68.441)	(550.658)
1. Svalutazioni	(57.894)	(127.724)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(10.547)	(422.934)
3. Perdita da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	67.846	(485.267)
Totale	67.846	(485.267)

Nelle voci Rivalutazioni e Svalutazioni sono ricompresi gli utili e le perdite, rispettivamente pari a 30,5 milioni (di cui 25,4 milioni per Popolare Vita e 4,5 Avipop Assicurazioni) e a 57,9 milioni (di cui 51,2 milioni per Agos Ducato, 4,7 per Alba Leasing e 1,8 per Energreen), derivanti dalla valutazione a patrimonio netto delle partecipazioni sottoposte a influenza notevole.

Le Riprese di valore si riferiscono al parziale recupero dell'impairment, pari a 399,5 milioni, rilevato nel bilancio dello scorso esercizio per Agos Ducato sulla base della valutazione del rischio connesso all'investimento partecipativo nella collegata.

Le rettifiche di valore per deterioramento si riferiscono alla partecipata Finoa, classificata nella voce 150 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione).

Sezione 17 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 250

17.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) delle attività materiali e immateriali: composizione

Il Gruppo non detiene attività materiali né immateriali valutate al fair value o rivalutate.

Sezione 18 - Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 260

18.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

I risultati delle verifiche di recuperabilità degli avviamenti iscritti in bilancio non hanno determinato rettifiche di valore a carico dell'esercizio 2013 (19,6 milioni per l'anno 2012).

Per la descrizione delle modalità di effettuazione degli impairment test sugli avviamenti si rimanda a quanto esposto nella sezione 13 – Attività immateriali della parte B della presente Nota Integrativa Consolidata.

Si rinvia a quanto illustrato nella parte A – Politiche contabili per la descrizione delle modalità di determinazione delle perdite di valore dell'avviamento.

Sezione 19 - Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 270

19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2013	2012
A. Immobili	6.497	305
- Utili da cessione	6.731	1.313
- Perdite da cessione	(234)	(1.008)
B. Altre attività	(1.711)	12
- Utili da cessione	626	638
- Perdite da cessione	(2.337)	(626)
Risultato netto	4.786	317

Le perdite da cessione delle “Altre Attività” si riferiscono prevalentemente alle cessioni effettuate nel corso dell'esercizio di beni rivenienti dalla locazione finanziaria riferiti al sub-gruppo Italease.

Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2013	2012
1. Imposte correnti (-)	(356.187)	(253.364)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(7.059)	66.853
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	12
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla Legge 214/2011 (+)	310.756	503.309
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	104.617	(296.184)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	44.115	(2.111)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/- 2 + 3 +/- 4 +/- 5)	96.242	18.515

Le imposte di competenza dell'esercizio includono gli effetti fiscali derivanti dalle novità introdotte dalla Legge di Stabilità 2014 (Legge n. 147/2013) e dal D.L. 133/2013 di seguito indicate:

- il nuovo trattamento delle rettifiche nette di valore relative ai crediti verso la clientela (deduzione in quinti), rilevanti a partire dal 2013, anche ai fini Irap. Ai fini della tassazione IRES, la novità non ha determinato alcun effetto a conto economico ma solo una differente ripartizione tra fiscalità corrente e fiscalità differita; sul fronte Irap, la nuova deducibilità delle rettifiche nette di valore dei crediti ha prodotto un impatto positivo in termini di minori imposte pari a 89,7 milioni di cui 70,2 milioni riferibili alla Capogruppo;
- l'addizionale IRES dell'8,5% per gli enti creditizi e finanziari, solo per il periodo di imposta 2013, da calcolarsi sull'imponibile Ires rettificato per non tenere conto della variazione in aumento dei 4/5 delle rettifiche di valore nette relative ai crediti verso la clientela. Considerato che l'addizionale trova applicazione solo nelle ipotesi in cui il reddito imponibile rettificato risulti positivo, l'impatto negativo complessivo a conto economico ammonta a 21 milioni riferibile principalmente alle società Banca Aletti per 17,1 milioni, Aletti Gestielle Sgr per 3,2 milioni e Credito Bergamasco per 0,6 milioni; la Capogruppo avendo un reddito imponibile rettificato negativo non ha rilevato alcun onere a titolo di addizionale IRES;
- l'assoggettamento ad imposta del 12% - sostitutiva di Ires, addizionale ed Irap - dei maggiori valori iscritti a bilancio relativamente alla partecipazione in Banca d'Italia. L'imposta sostitutiva in esame ammonta a 6,6 milioni ed è riferibile alle quote di partecipazione al capitale di Banca d'Italia detenute dalla Capogruppo.

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	2013	2012
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(686.943)	(934.776)
Componenti negativi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (+)	450.305	972.673
interessi passivi non deducibili	93.160	111.271
minusvalenze da realizzo e da valutazione partecipazioni / AFS	153.291	573.081
imposte indeducibili diverse da quelle sui redditi (al netto della quota deducibile IMU)	24.437	18.035
perdite su crediti indeducibili	1.948	55.894
spese amministrative a deducibilità limitata	9.563	7.334
altre spese non deducibili	40.394	74.226
impairment avviamenti	-	19.600
perdite società estere	1.356	2.609
effetti da consolidamento partecipazioni infragruppo	-	8.766
accantonamenti per controversie fiscali	110.689	40.000
altro	15.467	61.857
Componenti positivi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (-)	(239.571)	(129.716)
quota non rilevante delle plus da realizzo e da valutazione su partecipazioni / AFS	(167.449)	(71.026)
quota non rilevante dei dividendi ante scritture di consolidamento	(77.011)	(40.383)
elisione dividendi infragruppo	78.865	33.041
effetti da consolidamento partecipazioni infragruppo	(1.973)	-
rivalutazione quote partecipazione in Bankitalia soggetta ad imposta sostitutiva 12% ex art. 1 comma 143 Legge 147/2013	(55.218)	-
altro	(16.785)	(51.348)
Variazioni in aumento definitive non legate ad elementi del risultato lordo (+)	508	733
altro	508	733
Variazioni in diminuzione definitive non legate ad elementi del risultato lordo (-)	(175.644)	(154.366)
utilizzo perdite pregresse	-	(495)
erogazioni liberali deducibili, effettuate tramite apposito fondo costituito in sede di riparto utili	(2.368)	(1.522)
recupero deducibilità interessi passivi infragruppo per consolidato fiscale	(23.058)	(22.027)
deduzione forfetaria 10% Irap e deduzione Irap costo lavoro dipendente	(62.014)	(61.743)
quota reddito agevolabile ACE	(67.545)	(64.018)
altro	(20.659)	(4.561)
BASE DI CALCOLO IRES A C.E.	(651.345)	(245.452)
aliquota nominale IRES	27,50%	27,50%
IRES effettiva	(179.120)	(67.499)
Tax rate IRES	26,07%	7,22%

IRAP	2013	2012
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(686.943)	(934.776)
<i>Componenti negativi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (+)</i>	1.621.957	3.154.737
interessi passivi non deducibili	98.355	124.748
quota non deducibile degli ammortamenti su beni ad uso funzionale	18.855	6.691
altre spese amministrative non deducibili	131.993	128.784
spese del personale al netto delle deduzioni ammesse (riduzione cuneo, disabili, ecc.)	947.381	876.233
altre rettifiche di valore di cui alla voce 130 C.E. (escluse rettifiche per deterioramento di crediti)	214.922	-
rettifiche di valore nette di cui alla voce 130 C.E.	-	1.320.672
accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	113.523	88.601
altri oneri di gestione	16.190	2.992
perdite delle partecipazioni	69.056	550.635
perdite da cessioni di investimenti non rilevanti	1.559	3.141
impairment avviamenti	-	19.602
perdite società estere	1.356	2.850
effetti da consolidamento partecipazioni infragruppo	-	14.100
altro	8.767	15.688
<i>Componenti positivi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (-)</i>	(420.298)	(194.134)
utili delle partecipazioni	(135.944)	(66.484)
quota non rilevante dei dividendi ante scritture di consolidamento	(56.618)	(30.617)
elisione dividendi infragruppo	78.865	33.041
altri proventi di gestione	(178.041)	(68.622)
utili da cessioni di investimenti non rilevanti	(258)	(86)
effetti da consolidamento partecipazioni infragruppo	(2.520)	-
rivalutazione quote partecipazione in Bankitalia soggetta ad imposta sostitutiva 12% ex art. 1 comma 143 Legge 147/2013	(55.218)	-
altro	(70.564)	(61.366)
<i>Variazioni in aumento definitive non legate ad elementi del risultato lordo (+)</i>	90.989	13.019
altre (compreso valore della produzione negativo non riportabile)	90.989	13.019
<i>Variazioni in diminuzione definitive non legate ad elementi del risultato lordo (-)</i>	(45.692)	(105.022)
altre (principalmente recapture componenti negativi irrilevanti di esercizi precedenti)	(45.692)	(105.022)
BASE DI CALCOLO IRAP A C.E.	560.013	1.933.824
Aliquota nominale media ponderata IRAP	5,19%	5,45%
IRAP effettiva	29.065	105.393
Tax rate IRAP	-4,23%	-11,27%

IRES e IRAP non di competenza e altre imposte	2013	2012
<i>Totale impatto</i>	53.813	(56.409)
Ires - Fiscalità corrente, anticipata e differita di esercizi precedenti	23.303	24.558
Ires - addizionale 8,5%	21.051	-
Irap - Fiscalità corrente, anticipata e differita di esercizi precedenti	1.245	(10.526)
Credito da istanza rimborso Ires per la deducibilità dell'Irap sul costo lavoro dipendente e assimilati per gli anni pregressi 2007-2011	-	(68.961)
Imposte sugli utili delle società consolidate integralmente	204	(2.118)
Imposte estere	1.304	638
Imposta sostitutiva 12% ex art. 1 comma 143 della Legge 147/2013 (rivalutazione Bankitalia)	6.706	-
Tax rate IRES e IRAP non di competenza e altre imposte	-7,83%	6,03%

Totale imposte sul risultato lordo	2013	2012
Totale Ires + Irap + Altre imposte	(96.242)	(18.515)
Tax rate complessivo	14,01%	1,98%

Sezione 21 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 310

21.1 Utile (Perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2013	2012
1. Proventi	27.011	38.196
2. Oneri	(56.026)	(66.880)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	(1.721)
4. Utili (Perdite) da realizzo	(94)	(2.332)
5. Imposte e tasse	(234)	(599)
Utile (Perdita)	(29.343)	(33.336)

La voce include il contributo al conto economico dell'esercizio della controllata BP Croatia in corso di dismissione, negativo per 7,8 milioni, e la rettifica, pari a 21,4 milioni, rilevata per adeguare il valore di carico consolidato della stessa al prezzo concordato di cessione, comprensivo dei costi di vendita.

21.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative a gruppi di attività/passività in via di dismissione

<i>(migliaia di euro)</i>	2013	2012
1. Fiscalità corrente (-)	(6)	(4)
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(233)	(599)
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	5	4
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1 +/- 2 +/- 3)	(234)	(599)

Sezione 22 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi – Voce 330

22.1 Dettaglio della voce 330 "utile/perdita d'esercizio di pertinenza di terzi"

<i>(in migliaia di euro)</i>	2013	2012
Credito Bergamasco	(396)	9.320
Banca Aletti	2.169	5.301
Arena Broker	427	450
Banca Italease	(556)	(691)
Italease Gestione Beni	30	(6)
Release	(15.377)	(19.333)
Banca Italease Funding LLC	15	16
Altro	(61)	(98)
Totale	(13.749)	(5.041)

Sezione 23 - Altre informazioni

Non si segnalano altre informazioni rilevanti oltre a quanto già indicato nelle sezioni precedenti.

Sezione 24 - Risultato per azione

	31 dicembre 2013			31 dicembre 2012		
	Risultato attribuibile annualizzato (euro)	Media ponderata azioni ordinarie	EPS (euro)	Risultato attribuibile annualizzato (euro)	Media ponderata azioni ordinarie	EPS (euro)
EPS Base	(606.295.146)	1.763.730.808	(0,344)	(944.555.859)	1.763.730.585	(0,536)
EPS Diluito	(606.295.146)	1.763.730.808	(0,344)	(944.555.859)	1.763.730.585	(0,536)

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Si segnala che al 31 dicembre 2013 l'EPS Base coincide con l'EPS Diluito: per l'unico strumento in essere con potenziali effetti diluitivi, rappresentato dal prestito obbligazionario convertibile "Banco Popolare 2010/2014 4,75%" in n. 161.942.491 azioni ordinarie, si registra un effetto "antidiluitivo".

24.2 Altre informazioni

Non si segnalano altre informazioni rilevanti oltre a quanto già indicato nelle sezioni precedenti.

PARTE D – REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

Voci (in migliaia di euro)	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10 Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	(620.044)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:			
20 Attività materiali	-	-	-
30 Attività immateriali	-	-	-
40 Piani a benefici definiti	(19.957)	5.800	(14.157)
50 Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
60 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	(94)	25	(69)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:			
70 Copertura investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80 Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90 Copertura dei flussi finanziari:	4.770	(1.593)	3.177
a) variazioni di fair value	4.770	(1.593)	3.177
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita:	245.050	(79.227)	165.823
a) variazioni di fair value	268.551	(86.160)	182.391
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	26.145	(4.752)	21.393
- utile/perdite da realizzo	(49.646)	11.685	(37.961)
c) altre variazioni	-	-	-
110 Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	31.967	(11.182)	20.785
a) variazioni di fair value	31.967	(11.182)	20.785
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utile/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130 Totale altre componenti reddituali	261.736	(86.177)	175.559
140 Redditività complessiva (Voce 10+130)			(444.485)
150 Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			10.596
160 Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo			(433.889)

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Il documento recante le informazioni riferite al Gruppo Banco Popolare e relative all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione (c.d. "Pillar III"), secondo quanto previsto dalla circolare della Banca d'Italia n.263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti, è reso disponibile nei termini previsti dalla normativa nella sezione Investor Relations del sito www.bancopopolare.it.

Nella sezione 1 le informazioni sono fornite facendo riferimento unicamente al Gruppo Bancario, salvo i casi espressamente indicati. Nelle tabelle i dati sono riportati al lordo dei rapporti intrattenuti con le altre società incluse nel consolidamento di bilancio.

Sezione 1 - Rischi del Gruppo Bancario

Il Gruppo Banco Popolare e le società che vi appartengono informano le proprie attività a criteri di prudenza e ridotta esposizione al rischio, in relazione:

- all'esigenza di stabilità connessa all'esercizio dell'attività bancaria;
- al profilo dei propri investitori;
- alla propria matrice cooperativa e ai valori del credito popolare.

La propensione complessiva al rischio del Gruppo è misurata in forma sintetica tramite l'individuazione, nell'ambito dei mezzi patrimoniali del Gruppo (patrimonio di vigilanza), di una componente di capitale non destinata all'assunzione dei rischi (perdite inattese), ma orientata al perseguimento delle finalità di continuità aziendale di medio-lungo termine, graduale rafforzamento patrimoniale e mantenimento di condizioni di flessibilità gestionale (cosiddetta riserva strategica di capitale), nonché di copertura patrimoniale degli impatti derivanti dal verificarsi di stress severi ma plausibili (cosiddetto capitale a fronte degli stress).

Coerentemente alla sua propensione al rischio, il Gruppo e le società controllate perseguono in particolare: il frazionamento dei rischi di credito in coerenza con l'obiettivo di finanziare, in prevalenza, famiglie e piccole-medie imprese, l'assunzione di rischi di mercato in relazione alle esigenze commerciali nonché a finalità di investimento proprietario, l'attento monitoraggio della liquidità alla scopo di garantire la capacità di far fronte, in modo tempestivo, ad esigenze finanziarie attese ed inattese nonché l'esclusione di rischi estranei alle attività caratteristiche.

In ottica di perseguire in modo adeguato tali obiettivi - tesi in generale ad una prudente gestione - il processo di governo dei rischi si basa, oltre che su specifici presidi organizzativi (normative, sistemi, processi, risorse ecc.) e sulla disponibilità di adeguate coperture patrimoniali, anche su un sistema complessivo di valori e di incentivi aziendali (ad esempio sistemi di incentivazione risk-based), nonché sul modello organizzativo prescelto, i quali concorrono a contenere l'esposizione ai rischi o a minimizzarne gli impatti. In particolare il Gruppo ha proseguito nell'erogazione di attività formative specifiche e percorsi formativi dedicati anche al fine di diffondere e promuovere all'interno della banca una solida e robusta cultura del rischio. Si ricordano in particolare alcune iniziative rivolte a tutto il personale del Gruppo, svolte tramite corsi formativi specifici (sia in aula che erogati online) riguardanti ad esempio i rischi operativi (all'interno del più ampio framework di validazione AMA), la compliance, la sicurezza, quali la responsabilità amministrativa delle banche, la normativa Mifid, l'antiriciclaggio, la normativa CAI (Centrale Allarmi Interbancari) e la salute e sicurezza sul lavoro.

Il Gruppo dispone di una struttura organizzativa, di processi aziendali, di risorse umane e di competenze idonee ad assicurare l'identificazione, il monitoraggio, il controllo e la gestione dei diversi rischi che ne caratterizzano l'attività, con l'obiettivo di proteggere la solidità patrimoniale e finanziaria e la reputazione del Gruppo rispetto ad eventi indesiderati.

L'assunzione dei rischi aziendali è disciplinata, nell'ambito del Gruppo, in ottica gestionale in particolare mediante il sistema di limiti di rischio. Ad eccezione del rischio di liquidità (per il quale si utilizza lo strumento della "maturity ladder"), i limiti sono definiti in termini di VaR (Value at Risk) e rappresentano il livello massimo di perdite potenziali che si ritiene possano essere sostenute in coerenza con il profilo di rischio-rendimento prescelto dal Gruppo. La responsabilità del rispetto di ciascun limite è assegnata a specifiche funzioni/organismi aziendali che governano le leve gestionali e determinano la dinamica dei rischi.

Tale sistema di limiti risulta così articolato:

- un limite di rischio complessivo, misurato con riferimento a tutti i rischi rilevanti a cui il Gruppo risulta essere esposto;
- limiti per le principali tipologie di rischio (credito, controparte, mercato, operativo, tasso di interesse del portafoglio bancario e liquidità);
- limiti massimi di perdita applicabili al rischio di mercato;
- limiti prudenziali relativi alle attività di rischio verso soggetti collegati.

I limiti specifici definiti per ogni tipologia di rischio sono inoltre declinati in sotto-limiti di dettaglio riferiti, a seconda della fattispecie, alle singole società giuridiche, ai portafogli (retail e corporate), alle posizioni in titoli di debito (CFV, AFS, HTM, L&R), ad aggregati di operazioni (derivati finanziari e creditizi OTC, altre esposizioni) ed alle aree di operatività (risorse umane, prassi processi sistemi e fattori esterni). Questa declinazione risponde all'esigenza di consentire un migliore monitoraggio ed una più efficiente gestione dei rischi da parte dei soggetti responsabili. In tal modo i limiti assumono anche valenza di leva gestionale.

Per il rischio di liquidità, i limiti di esposizione sono definiti tramite lo strumento della "maturity ladder", scadenziario dove i flussi di liquidità futuri generati dallo scadere delle operazioni di intermediazione finanziaria sono collocati all'interno delle corrispondenti fasce temporali. Mediante la somma algebrica dei flussi di liquidità previsti in entrata ed in uscita si determina la previsione dei fabbisogni netti. I limiti sul rischio di liquidità sono finalizzati a verificare la capacità delle riserve liquide disponibili ad assicurare la copertura dei fabbisogni netti di liquidità. Sono previsti anche limiti massimi alla concentrazione della raccolta per controparte e wholesale.

Il sistema dei limiti (complessivi e analitici) è inoltre affiancato da limiti operativi di dettaglio, specifici per tipologia di rischio, che prevedono l'utilizzo di indicatori non solo statistici ma anche di tipo tradizionale (ad es. limiti di sensitività e stop loss), definiti con riferimento a date unità organizzative (ad es. i desk dell'Investment Bank che gestiscono i rischi di mercato) o specifiche aree di operatività (ad es. limiti relativi ai rischi finanziari delle banche estere), nonché a ben individuate componenti di rischio (ad es. il rischio di concentrazione delle esposizioni nell'ambito del rischio di credito).

Il processo di definizione del complessivo sistema dei limiti prevede una costante verifica e revisione/ricalibrazione su base almeno annua, in corrispondenza della revisione del piano strategico e/o della formulazione del nuovo budget, nonché al verificarsi di eventi in grado di modificare sostanzialmente l'esposizione ai rischi e/o la dotazione patrimoniale disponibile.

Si fa inoltre presente che con riferimento a quanto previsto dal Titolo V, Capitolo V della Circolare 263/2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale delle banche", il Gruppo si è dotato a partire da dicembre 2012 di un sistema di limiti di propensione al rischio, con riferimento alle esposizioni a rischio verso i Soggetti Collegati (esponenti aziendali, società controllate o sottoposte a influenza notevole, relativi soggetti connessi).

Le tipologie di rischio cui il Gruppo risulta esposto nel normale svolgimento della propria attività sono:

- rischio di credito e di controparte; all'interno di tale categoria sono ricondotti il rischio di concentrazione e il rischio residuo;
- rischio di mercato;
- rischio operativo;
- rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario;
- rischio di liquidità;
- rischio commerciale;
- rischio strumenti di capitale del portafoglio bancario;
- rischio strategico;
- rischio reputazionale;
- rischio da operazioni di cartolarizzazione;
- rischio immobiliare;
- rischio d'avviamento;
- rischio di compliance (o di non conformità);
- rischio da fondi pensione a prestazioni definite.

Nel corso del mese di settembre 2013 è stato avviato un progetto interno dedicato al fine di recepire le recenti previsioni introdotte da Banca d'Italia con il 15° aggiornamento della Circolare n. 263/2006 (luglio 2013) sul Sistema dei Controlli Interni.

Tale progetto è stato condotto da un Gruppo di Lavoro interfunzionale, cui partecipa anche il Servizio Risk Management, costituito presso la Capogruppo e coordinato dalla Direzione Operations e dalla Direzione Organizzazione. In particolare, il Servizio Risk Management è stato chiamato a riflettere e valutare, in ottica di prossima definizione o riarticolazione interna, le importanti novità introdotte con le disposizioni in materia di Risk Appetite Framework (RAF) e le relative misure previste (Risk Capacity, Risk Appetite, Risk Tolerance, Risk Profile, Risk Limits). Ha inoltre partecipato alla stesura della relazione di autovalutazione della situazione aziendale rispetto alle previsioni della nuova normativa (gap analysis), alle analisi condotte sul rischio informatico, sui criteri per definire le operazioni di maggiore rilevanza (OMR) e sul processo di verifica del monitoraggio andamentale dei crediti.

L'intero processo di gestione e controllo del rischio è coordinato dal Banco Popolare, nella duplice veste di Capogruppo e di società presso la quale sono accentrate funzioni di interesse comune per il Gruppo.

Il ruolo fondamentale nel controllo dei rischi a livello di Gruppo spetta al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo che stabilisce gli orientamenti strategici, approva le politiche di gestione dei rischi e valuta il grado di efficienza e adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi. Il Consiglio di Amministrazione delibera le modifiche al Regolamento Rischi di Gruppo in relazione all'evoluzione della gestione e del mercato di riferimento. I Consigli di Amministrazione delle società controllate definiscono, sulla base degli orientamenti di Gruppo, gli indirizzi gestionali e operativi relativamente ai propri rischi aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo si avvale, per le attività istruttorie e consultive relative al controllo interno e al monitoraggio della gestione dei rischi aziendali, del Comitato per il Controllo Interno e Rischi costituito al proprio interno. A supporto del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e dei singoli Consigli di

Amministrazione opera il Comitato Rischi di Gruppo, formato dall'Amministratore Delegato e dai rappresentanti delle principali funzioni della Capogruppo, che assiste i Consigli stessi nella formulazione delle politiche di rischio e interviene per far correggere situazioni non coerenti con tali politiche.

Il Collegio Sindacale vigila sull'efficacia e l'adeguatezza del sistema di gestione e di controllo del rischio nonché di revisione interna e sulla funzionalità e l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni.

La funzione di gestione del rischio viene espletata dalla Direzione Rischi per il tramite del Servizio Risk Management, collocato nella Capogruppo Banco Popolare e avente accesso diretto agli Organi sociali. Il Servizio svolge la funzione di governo, misurazione e controllo del rischio (cosiddetta funzione di gestione del rischio), oltre che relativamente alla Capogruppo, anche con riferimento e per conto delle banche italiane e di altre società del Gruppo in virtù di specifici contratti di outsourcing. La politica di Risk Management si sviluppa attraverso il Comitato Rischi di Gruppo e il Comitato Finanza e ALM della Capogruppo. Il Comitato Finanza e ALM si riunisce periodicamente e sovrintende alle azioni di gestione dei rischi di mercato, di tasso e di liquidità, definendo le politiche di funding del Gruppo.

Il Servizio Risk Management si occupa inoltre di garantire lo sviluppo ed il miglioramento continuativo delle metodologie, dei modelli e delle metriche di misurazione dei rischi, anche attraverso progetti finalizzati all'implementazione e attuazione dei modelli avanzati, all'allineamento agli standard che tempo per tempo si vanno affermando a livello internazionale, al recepimento delle normative e direttive di Vigilanza, allo sviluppo di presidi sempre più efficaci.

Per un approfondimento sulle attività e i compiti svolti dalle strutture in capo alla Direzione Rischi si rimanda ad un successivo paragrafo.

Stress test

Il Gruppo utilizza da tempo un articolato sistema di stress testing, inteso come l'insieme di tecniche quantitative e qualitative mediante le quali la banca valuta la propria vulnerabilità ad eventi eccezionali ma plausibili.

Le prove di stress sono volte a valutare gli effetti sui rischi della banca di eventi specifici (analisi di sensitività) o di movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi (analisi di scenario), con riferimento ai singoli rischi (stress test specifici) o in maniera integrata su più rischi (stress test congiunto).

Attraverso tali analisi è possibile individuare quei fattori di rischio che più di altri contribuiscono a determinare risultati negativi e, conseguentemente, permettono di porre in essere strategie che consentono di limitare la perdita al realizzarsi di detti scenari.

Il Gruppo utilizza tali strumenti a supporto di altre tecniche di gestione e di misurazione dei rischi, in ottica di:

- fornire una visione prospettica dei rischi e dei relativi impatti economici e finanziari;
- superare i limiti derivanti da modelli di gestione dei rischi basati su dati storici (ad esempio il modello HVaR con rilevazione delle ultime 250 osservazioni);
- fornire dati di input per i processi di pianificazione di capitale e liquidità, anche in ottica di definire quella quota di riserva di capitale (differenza tra il Patrimonio di Vigilanza e la misura complessiva di Capitale economico) idonea a coprire gli impatti negativi derivanti dall'applicazione delle prove di stress;
- fornire indicazioni circa il livello di "tolleranza" ai rischi di una banca;
- valutare lo sviluppo di piani di mitigazione del rischio e di ripristino in concomitanza con determinate situazioni di stress.

Le metodologie di stress test sopra descritte trovano applicazione all'interno del processo Icaap di Gruppo in ottica di una più compiuta e attenta valutazione di adeguatezza patrimoniale sia attuale che prospettica.

La definizione - all'interno dei mezzi patrimoniali del Gruppo - di una riserva di capitale tale da assicurare non solo la copertura dei rischi correnti e prospettici, ma di garantire anche una riserva di capitale non destinata all'assunzione degli stessi, risulta condizione essenziale ed imprescindibile per svolgere la funzione di copertura del rischio modello e degli impatti delle prove di stress, supportare la gestione corrente e sostenere le strategie operative del Gruppo, nonché in particolare per consentire una continuità gestionale di lungo periodo.

Altri rischi

Il Gruppo Banco Popolare, oltre al rischio di credito, di mercato, liquidità e operativo, ampiamente trattati nei paragrafi successivi, ha individuato e presidia i seguenti altri rischi.

Rischio strategico: è definito come il rischio di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto competitivo o da decisioni aziendali strategiche errate, da attuazione inadeguata di decisioni strategiche, da scarsa o mancata reattività a variazioni del contesto competitivo. A titolo esemplificativo il rischio può derivare da un'imprevista evoluzione delle grandezze di riferimento utilizzate alla base del piano strategico (ad esempio il livello del prodotto interno lordo, dell'inflazione, del risparmio delle famiglie, degli investimenti previsti per le imprese nei diversi settori di attività economica e nelle diverse aree geografiche, etc.), diversa rispetto alle attese di mercato, con la conseguenza di avere la generazione ex ante di un effetto positivo sui risultati attesi del Gruppo che, a consuntivo, potrebbe non trovare piena realizzazione.

Il costante monitoraggio dell'andamento della gestione, delle più significative grandezze aziendali e di tutte le altre variabili rilevanti, siano esse interne od esterne al Gruppo, permette di ridurre al minimo tale rischio, consentendo tempestive azioni di aggiustamento e/o di correzione anche al modificarsi dei contesti competitivi e di mercato.

Rischio reputazionale: è definito come il rischio di flessione degli utili o del capitale derivante dalla percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti della banca, investitori o autorità di vigilanza, a causa di eventi critici specifici afferenti, ad esempio, determinate aree di operatività, prodotti, processi. Il Gruppo Banco Popolare, particolarmente attento al costante miglioramento della propria immagine ed al consolidamento della propria reputazione, attua una politica di prevenzione condotta su più fronti, in particolare:

- tutela della clientela, garantendo un'adeguata informazione che consenta scelte finanziarie consapevoli;
- attenta ed incisiva attività di verifica, non solo formale, della coerenza delle procedure operative e dei comportamenti aziendali alle norme esterne, ai regolamenti ed ai principi adottati internamente.

Il rischio strategico e il rischio reputazionale si caratterizzano per essere fattispecie di rischio presidiate principalmente da strutture di gruppo, con l'applicazione a titolo sperimentale di metodologie di valutazione anche quantitativa.

Rischio commerciale: è il rischio di subire perdite, in termini di diminuzione del margine da intermediazione atteso (al netto dell'impatto del rischio di credito e del rischio di mercato), a causa di mutamenti del contesto macroeconomico o microeconomico che, riducendo i volumi e/o comprimendo i margini, attenuino la capacità reddituale della banca.

In particolare, il Gruppo risulta esposto al rischio di variabilità dei ricavi commissionali legati ai servizi di investimento. Questo rischio viene gestito e mitigato attraverso politiche ed azioni commerciali finalizzate alla fidelizzazione della clientela, allo scopo di rendere stabile e costantemente profittevole l'attività di erogazione di servizi, e al mantenimento di un'offerta commerciale ad elevato valore aggiunto, innovativa e in linea con le esigenze attuali e prospettive della clientela.

Rischio strumenti di capitale del portafoglio bancario: è definito come il rischio attuale o prospettico di flessione del fair value in relazione alla volatilità di mercato o alla situazione dei singoli emittenti. Gli strumenti di capitale oggetto di analisi sono i titoli di capitale disponibili per la vendita (AFS) e le partecipazioni (voce 100 Attivo Stato Patrimoniale del bilancio consolidato). Sono escluse dal perimetro di calcolo del rischio le partecipazioni dedotte dal calcolo del Patrimonio di Vigilanza e le partecipazioni detenute in singole società del Gruppo, per le quali risultano già applicati specifici modelli di stima del rischio.

Rischio immobiliare: è il rischio di flessione del valore di mercato dei beni immobiliari di proprietà, a causa della variazione dei prezzi rilevati sul mercato immobiliare italiano. Questo rischio viene presidiato da apposite strutture tecniche previste all'interno del Gruppo.

Rischio da operazioni di cartolarizzazione: consiste nel rischio che la sostanza economica di un'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio. Per fronteggiare tale rischio il Banco si è dotato di una struttura specializzata in ordine alla definizione delle operazioni di cartolarizzazione dei propri attivi. Tale entità è incaricata, tra l'altro, della selezione del portafoglio oggetto di cessione, della definizione della struttura che si vuole adottare nonché della revisione della documentazione redatta dal legale incaricato.

Rischio di compliance (o di non conformità): è definito come il rischio di incorrere in sanzioni amministrative e giudiziarie, a causa del verificarsi di condizioni di non conformità tra la normativa di fonte esterna e la normativa di fonte interna (e le procedure aziendali) e tra codici di auto regolamentazione e codici interni di condotta. Risultano inoltre ricomprese le situazioni di non conformità che determinano perdite finanziarie rilevanti e danni di natura reputazionale. Per ulteriori informazioni circa la gestione e il controllo del rischio di compliance si rinvia all'apposito paragrafo della presente relazione.

Rischio d'avviamento: è il rischio attuale o prospettico che il valore degli avviamenti iscritti in bilancio sia superiore a quello effettivamente realizzabile.

Rischio da Fondi pensione a prestazioni definite: è il rischio che, con riferimento ai piani pensionistici a prestazioni definite, i contributi versati/accantonati non siano sufficienti a coprire le prestazioni garantite in relazione a dinamiche demografiche imprevedute (cd. rischio attuariale) e/o che si realizzi un insufficiente rendimento degli asset in cui tali contributi sono stati investiti (cd. rischio finanziario), con conseguenti oneri aggiuntivi a carico della banca.

Rischi connessi alla limitazione al possesso di azioni e all'esercizio del diritto di voto

L'art. 30 del Testo Unico Bancario prevede che nessuno possa detenere azioni in una banca popolare in misura eccedente l'1% del capitale sociale (salva la facoltà degli statuti di prevedere limiti più contenuti, comunque non inferiori allo 0,5%); per gli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi. Il Banco Popolare, appena rilevato il superamento di tale soglia e comunque nei termini previsti dalle vigenti disposizioni, è chiamato a contestare al possessore della partecipazione e all'intermediario la violazione del divieto. Le azioni eccedenti la soglia indicata devono essere alienate entro un anno dalla contestazione, pena la perdita dei diritti patrimoniali maturati che vengono acquisiti dal Banco Popolare.

L'art. 30 del Testo Unico Bancario prevede che i soci di banche popolari possano esprimere un solo voto a prescindere dal numero di azioni possedute. L'art. 23 dello Statuto prevede, inoltre, che ciascun Socio, che non sia amministratore o sindaco o dipendente del Banco Popolare o membro degli organi amministrativi o di controllo o dipendente delle società, direttamente o indirettamente, controllate dal Banco Popolare, o società di revisione alla quale sia stato conferito il relativo incarico o responsabile della revisione legale dei conti del Banco Popolare, e che non rientri in una delle altre condizioni di incompatibilità previste dalla legge, possa rappresentare in Assemblea, per delega, non più di altri due soci.

Il Progetto Interno Basilea 2

Rischi di credito e di mercato

Il Banco Popolare ha ricevuto lo scorso 18 maggio 2012 l'autorizzazione dell'Organo di Vigilanza per l'adozione dei propri modelli interni ai fini della misurazione regolamentare dei rischi di credito e di mercato a valere sulla rilevazione al 30 giugno 2012.

L'Organo di Vigilanza ha indicato, nel proprio provvedimento autorizzativo, il livello minimo consolidato del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di Primo Pilastro che non può essere inferiore all'85% (floor) del requisito patrimoniale standard, calcolato in base alle Istruzioni di Vigilanza per le Banche in vigore alla fine del 2006 (cosiddetto "Basilea 1").

Per quanto riguarda il **rischio di credito** l'autorizzazione riguarda i modelli interni di rating avanzati (PD, sia di monitoraggio sia di accettazione, e LGD) relativi ai crediti verso imprese e al dettaglio di Banco Popolare e Credito Bergamasco.

Per i portafogli creditizi non rientranti nel perimetro di prima validazione A-Irb - tra cui quelli riferiti a Banca Aletti e alle società dell'ex Gruppo Banca Italease - permane l'applicazione, a fini prudenziali, dell'approccio regolamentare standard.

Il Banco Popolare, nel corso del 2013, ha proseguito nell'attuazione degli interventi di affinamento richiesti dall'Organo di Vigilanza in sede di validazione dei modelli interni per il rischio di credito e di mercato (c.d. Action Plan). E' stato inoltre previsto e presentato all'Organo di Vigilanza un piano per lo sviluppo dei modelli interni di rating, relativamente a segmenti e società non ricomprese nel perimetro di validazione. Le esposizioni rientranti nel piano di estensione progressiva ("Roll Out") sono nello specifico:

- modelli PD e LGD: relativamente a Banca Aletti è previsto il rilascio entro il 2014 sia del modello PD (di "prima accettazione" e di monitoraggio) sia di quello LGD, mentre per le Società dell'ex Gruppo Italease è previsto il rilascio entro il 2017 sia del modello PD (di "prima accettazione" e di monitoraggio) sia di quello LGD;
- modello per la stima della "Exposure at Default" (EAD): è previsto il rilascio a partire dal 2016 e non oltre il 2017 del modello relativo a tutte le banche del Gruppo (Banco Popolare, Credito Bergamasco, Banca Aletti, Società dell'ex Gruppo Italease - Banca Italease e Release);
- esposizioni creditizie verso intermediari vigilati: è previsto il rilascio entro il 2017 dei modelli PD, LGD e EAD relativamente al perimetro societario costituito da Banco Popolare, Credito Bergamasco, Banca Aletti ed ex Gruppo Italease.

Con riferimento al **rischio di mercato** il Gruppo Banco Popolare ha ottenuto l'autorizzazione, da parte dell'Autorità di Vigilanza, all'utilizzo del modello interno per il calcolo degli assorbimenti patrimoniali per il portafoglio di negoziazione di Banca Aletti e della Capogruppo.

Il perimetro di applicazione è il rischio generico e specifico dei titoli di capitale, il rischio generico dei titoli di debito e il rischio quote di fondi OICR. La restante parte dei rischi di mercato continuerà ad essere misurata secondo l'approccio "standard".

Rischi operativi

Relativamente al **rischio operativo**, nel secondo semestre 2012 è stato avviato il Progetto "Operational Risk – AMA" al fine dell'adozione, a livello consolidato, della metodologia AMA per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio operativo. Nel corso del 2013, il Gruppo ha proseguito nel rispetto della pianificazione interna all'evoluzione del framework AMA di gestione e misurazione del rischio, realizzando i seguenti interventi:

- il rafforzamento del presidio decentrato di governo del rischio operativo tramite l'introduzione di "nuovi" ruoli specialistici (Referenti ORM) di presidio locale a livello di Direzione Centrale e Rete Commerciale;
- la definizione e implementazione da parte della Direzione Risorse Umane, in collaborazione con Risk Management e Organizzazione di Gruppo, di un importante progetto formativo di sensibilizzazione sul governo e la mitigazione dei rischi operativi, articolato in interventi mirati e dedicati a tutto il personale del Gruppo e, in particolare, ai soggetti (referenti e coordinatori ORM, responsabili Aree Affari e strutture centrali) più direttamente coinvolti nei processi "core" di governo del rischio;
- la razionalizzazione e l'efficientamento dei processi di raccolta dei dati interni di perdita della Rete Commerciale e delle Direzioni Centrali, anche tramite adeguamento dell'infrastruttura IT e il ricorso a specifiche azioni formative rivolte al personale coinvolto nei processi di segnalazione e validazione;

- l'introduzione di alcune innovazioni metodologiche con riferimento al processo di Risk Self Assessment (RSA), processo di autovalutazione condotto tramite un sistema dei questionari sottoposti ai business owner e finalizzato alla valutazione dell'esposizione prospettica al rischio operativo di Gruppo, innovazioni già attuate nella campagna RSA 2013;
- l'attivazione del processo di *continuous assessment*, finalizzato ad approfondire e valutare l'esposizione ai rischi operativi, con riferimento in particolare all'evoluzione del contesto operativo interno ed esterno e alle aree di vulnerabilità afferenti gli eventi di rischio operativo più rilevanti;
- la revisione, sempre di ottica di configurazione del framework complessivo di governo del rischio, del Regolamento interno del Sistema di Misurazione e Gestione del Rischio Operativo e l'adeguamento delle relative normative di processo;
- il perfezionamento della reportistica direzionale e gestionale, con l'obiettivo di evidenziare dettagliatamente le informazioni sui fattori causali, sui drivers e sulle dinamiche delle perdite operative, in particolare per supportare la valutazione ed implementazione degli opportuni interventi gestionali di mitigazione;
- il rafforzamento del modello di calcolo AMA tramite l'adozione di soluzioni ispirate a principi di semplicità applicativa, trasparenza, robustezza e conservatività metodologica, impiegando strumenti statistici noti, ampiamente utilizzati in letteratura e non discrezionali;
- il potenziamento dell'architettura IT al fine di rendere operativa l'integrazione di tutte le funzionalità di archiviazione e trattamento dei dati di perdita operativa.

Con tali interventi il Gruppo si propone di assicurare il pieno rispetto dei requisiti quantitativi e qualitativi previsti dalla normativa per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo e al fine di meglio supportare l'utilizzo gestionale delle evidenze di rischio, con l'obiettivo di finalizzare il progetto nei prossimi mesi del 2014.

Il sistema di controllo interno

Come previsto nella disciplina di vigilanza prudenziale, il sistema dei controlli interni di un intermediario bancario contempla, oltre ai controlli di linea effettuati dalle strutture operative ed incorporati nelle procedure (controlli di primo livello), la presenza di specifiche unità organizzative, dedite ai controlli di secondo livello (Risk Management e Compliance) e di terzo livello (Audit).

La **Direzione Rischi**, unità organizzativa a riporto diretto dell'Amministratore Delegato del Banco Popolare, presidia, a livello di Gruppo ed in modo integrato, i processi di governo, misurazione e controllo dei rischi (risk management), il rischio di non conformità normativa (compliance), il processo di convalida dei modelli interni di misurazione dei rischi (convalida) ed il processo di supporto e consulenza in materia legale alla Capogruppo e alle Società del Gruppo (legale). La Direzione Rischi e le strutture che in essa operano sono indipendenti dalle funzioni e attività operative. In particolare, le strutture organizzative con un ruolo preminente nel controllo dei rischi sono il Servizio Risk Management e il Servizio Compliance; ad esse compete il coordinamento delle attività di seguito riportate:

Servizio Risk Management:

- individuazione, misurazione e controllo dei rischi di credito, collaborazione al calcolo dei corrispondenti requisiti minimi patrimoniali e realizzazione, gestione ed ottimizzazione del Sistema dei Rating Interni; sviluppo e mantenimento delle metodologie, dei modelli e delle metriche di misurazione dei rischi di credito, con particolare riferimento ai modelli interni per il calcolo dei fattori di rischio (PD, LGD, EAD), nonché del rischio di credito secondo un approccio gestionale (credit-VaR);
- individuazione, misurazione e controllo dei rischi di mercato; definizione delle metodologie di misurazione, verifica periodica di affidabilità, proposta e monitoraggio dei limiti operativi; validazione dei modelli e dei processi di pricing degli strumenti finanziari e collaborazione al calcolo dei requisiti minimi patrimoniali; individuazione, misurazione e controllo dei rischi di controparte; controllo dei rischi della clientela cui il Gruppo presta servizi di investimento e di distribuzione di prodotti finanziari;
- definizione e sviluppo di metodologie per l'identificazione, la valutazione, il monitoraggio ed il reporting dei rischi di trasformazione (tasso d'interesse e liquidità) con individuazione e determinazione di opportuni limiti gestionali; misurazione e controllo di tali rischi; predisposizione di adeguata reportistica destinata agli Organi decisionali aziendali e per le Società monitorate;
- identificazione, misurazione, monitoraggio, controllo e mitigazione dei rischi operativi; sviluppo e aggiornamento delle metodologie, dei modelli e delle metriche di misurazione dei rischi operativi su base consolidata ed individuale, in ottica regolamentare e gestionale; determinazione dei requisiti minimi patrimoniali; individuazione e determinazione di opportuni limiti gestionali; formulazione di proposte di interventi di mitigazione;
- stima dell'esposizione complessiva ai rischi; valutazione dell'adeguatezza patrimoniale corrente e prospettica del Gruppo; proposta di obiettivi e limiti in materia di rischi complessivi; individuazione e modellizzazione dei rischi anche di nuova tipologia; coordinamento dei processi di disclosure (bilancio, Terzo pilastro, agenzie rating).

L'attuale assetto organizzativo del Servizio Risk Management prevede quattro Funzioni "in line" (Rischi di Credito, Rischi di Mercato, Rischi Operativi, Rischi di Tasso e Liquidità) e un Ufficio collocato in posizione di "staff" (Integrazione Rischi) al Responsabile.

Servizio Compliance:

- assistere il vertice aziendale e le società del Gruppo nell'identificare, valutare, mitigare, gestire e monitorare il "compliance risk" inerente alle attività svolte dalle società bancarie, finanziarie e strumentali del Gruppo;
- assicurare il coordinamento e la supervisione di tutte le attività di compliance del Banco e delle banche del Gruppo;
- assicurare la compliance delle decisioni degli Organi Amministrativi del Banco alle norme;
- presidiare le tematiche dei conflitti di interesse, prevenzione dell'usura e del rischio-riciclaggio a livello di Gruppo;
- verificare la coerenza del sistema premiante aziendale con gli obiettivi del rispetto delle norme e dei codici etici e di comportamento previsti;
- predisporre flussi informativi periodici per il vertice aziendale, per gli organi interni e le strutture coinvolte idonei a rappresentare i principali rischi di non conformità alle norme cui la Capogruppo e le altre Società sono esposte.

Sempre nell'ambito dei controlli interni, la Banca si è dotata della *Funzione di Convalida Interna* (collocata in posizione di staff alla Direzione Rischi), responsabile dei processi di convalida dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi del Gruppo Banco Popolare. Tali attività sono effettuate in maniera indipendente sia dalle Funzioni incaricate della misurazione e gestione dei rischi, sia dalla Funzione titolare della Revisione Interna (Audit).

Alla struttura compete l'attività di convalida nel continuo e in maniera iterativa dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi, al fine di valutarne l'adeguatezza rispetto ai requisiti normativi, alle esigenze operative aziendali e a quelle del mercato di riferimento.

Sono, pertanto, attribuibili come di esclusiva pertinenza della Funzione di Convalida Interna le seguenti attività:

- convalida finalizzata alla valutazione dell'adeguatezza dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi rispetto ai requisiti normativi, alle esigenze operative aziendali e a quelle del mercato di riferimento ed alla formulazione di un giudizio in merito alla *performance* complessiva dei sopra citati sistemi, al loro regolare funzionamento e al loro effettivo utilizzo nei diversi ambiti della gestione aziendale, anche mediante l'identificazione di eventuali criticità e dei miglioramenti necessari;
- analisi periodiche finalizzate alla verifica delle *performance*, della calibrazione dei parametri e, in generale, del corretto funzionamento dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi, nonché alla realizzazione di attività di *benchmarking* e di prove di *stress*;
- emissione periodica di raccomandazioni alle Funzioni coinvolte nei processi di misurazione e gestione dei rischi, relativamente alle *performance*, al funzionamento e all'utilizzo dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi;
- validazione delle misure di capitale interno per tutti i rischi rilevanti quantificati nell'ICAAP attraverso metodologie interne;
- trasmissione di una periodica informativa alla Funzione di Revisione Interna, al Comitato Rischi, al Comitato per il Controllo Interno e Rischi ed al Collegio Sindacale;
- redazione delle relazioni di convalida da presentare al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale a corredo delle delibere di attestazione di rispondenza dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi ai requisiti normativi e, quindi, dell'istanza di autorizzazione a Banca d'Italia per l'utilizzo degli stessi ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali;
- redazione della relazione annuale di convalida con indicazioni di eventuali criticità/aree di miglioramento dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi da sottoporre all'attenzione delle Funzioni di Sviluppo, della Funzione di Revisione Interna e degli Organi Societari.

L'attività di Revisione Interna nell'ambito del Gruppo Banco Popolare è svolta dalla **Direzione Audit** del Banco Popolare, sia tramite il coordinamento delle strutture locali (Creberg e società estere) sia mediante lo svolgimento di attività di verifica e monitoraggio – in loco e a distanza - presso le Banche e le Società Prodotto del Gruppo, in forza di specifico contratto di outsourcing ovvero in qualità di Capogruppo. La Direzione Audit di Gruppo dipende gerarchicamente dall'Amministratore Delegato e riporta anche al Presidente del Consiglio di Amministrazione. Per ulteriori informazioni sulle attività svolte dall'Internal Audit si rimanda alla corrispondente sezione contenuta nella Relazione sulla Gestione.

Per maggiori informazioni sul sistema dei controlli interni, sulla revisione legale dei conti e sull'attestazione di corrispondenza dei documenti contabili alle risultanze dei libri e delle scritture contabili da parte del Dirigente Preposto si rimanda alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari in coda al bilancio.

1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è il rischio che un debitore del Gruppo (ivi comprese le controparti di operazioni finanziarie aventi ad oggetto strumenti derivati over the counter – in tal caso si parla allora più specificatamente di rischio di controparte) non adempia alle proprie obbligazioni, totalmente o parzialmente, o che il merito creditizio subisca un deterioramento, con conseguente danno per il Gruppo. Nell'ambito del rischio di credito rileva anche il rischio di concentrazione, che deriva da esposizioni rilevanti verso controparti, gruppi di controparti connesse o del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartengono alla medesima area geografica.

Il Gruppo Banco Popolare persegue gli obiettivi di politica creditizia indirizzati a:

- supportare lo sviluppo delle attività nel territorio in cui opera, focalizzando il sostegno e lo sviluppo sulle relazioni con le piccole e medie imprese, nonché con le famiglie;
- diversificare il portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- applicare un modello omogeneo ed univoco di gestione del credito basato su regole, metodologie, processi, procedure informatiche e normative interne armonizzate e standardizzate per tutte le Banche del Gruppo.

Il monitoraggio del portafoglio crediti, svolto dalla Direzione Crediti della Capogruppo, è focalizzato sull'analisi dell'andamento del profilo di rischio dei settori economici, delle aree geografiche, dei segmenti di clientela e delle tipologie di affidamento accordato e su altre dimensioni di analisi, che permettono a livello centrale di definire le eventuali azioni correttive. I report prodotti sono sottoposti periodicamente all'attenzione degli organi collegiali della Capogruppo.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento dell'attività caratteristica di intermediazione creditizia, il Gruppo è esposto al rischio che i crediti erogati non siano rimborsati dai prenditori alla scadenza, totalmente o parzialmente. Questo rischio è sensibile all'andamento del quadro economico nazionale ed internazionale, ai cambiamenti strutturali e tecnologici all'interno delle imprese debentrici, alla variazione della posizione competitiva delle controparti, ai fattori macroeconomici e ad altri fattori esterni quali i requisiti legali e normativi.

Il modello organizzativo del Gruppo in materia creditizia si conforma ai seguenti principi:

- la Capogruppo garantisce l'unitarietà di governo, indirizzo, coordinamento e controllo del processo del credito e dei rischi connessi, sia delle banche sia delle società prodotte, definendo politiche, metodologie e processi, criteri di valutazione, strumenti organizzativi, gestionali, informativi e formativi adeguati e verificandone l'adozione da parte delle società del Gruppo;
- le banche e le società operative del Gruppo valutano e deliberano autonomamente, ovvero nell'ambito di predefiniti limiti stabiliti dalla Capogruppo, le operazioni di credito erogate in proprio, mantenendo la titolarità dei rapporti e dei componenti economici e di rischio connessi;
- le banche e le società operative inoltre collaborano con la Capogruppo alla messa a punto dei regolamenti creditizi, metodologie e strumenti, apportando un patrimonio di competenze ed esperienze derivanti dal presidio diretto del cliente e del credito sul territorio.

Al fine di perseguire l'obiettivo di ottimizzare la qualità del credito e minimizzare il costo complessivo del rischio creditizio per il Gruppo e le singole società, il modello organizzativo assegna alla Direzione Crediti della Capogruppo il ruolo di sviluppo dell'attività del credito e di indirizzo delle politiche creditizie per le banche e le società del Gruppo.

Per dare piena e concreta attuazione del modello creditizio di Gruppo le banche e le società controllate si attivano per:

- adottare, secondo le disposizioni trasmesse loro dalla Capogruppo, i criteri, gli strumenti e le procedure per l'analisi del merito creditizio e la metodologia di valutazione degli affidamenti;
- assicurare il rispetto costante dei limiti globali ed individuali assegnati per l'assunzione e la gestione dei "grandi rischi", sia a livello di singola unità che di Gruppo;
- definire i compiti e le facoltà degli organi deliberanti e dei meccanismi di delega interna in conformità alle disposizioni della Capogruppo;
- assicurare, in conformità alla impostazione della Capogruppo, il monitoraggio dell'andamento dei rapporti affidati e non, attraverso la responsabilità e l'esecuzione dei controlli di primo livello.

Per quanto riguarda il processo di valutazione del merito creditizio, delibera e gestione delle posizioni, ogni società che esercita attività creditizia adotta una propria struttura di organi deliberanti e facoltà autorizzative delegate, sulla base delle linee guida indicate dalla Capogruppo.

I livelli di autonomia attribuiti agli organi deliberanti sono definiti in termini di accordato nei confronti del gruppo di rischio. Il rating, fino a predefiniti limiti di importo, condiziona la determinazione della competenza deliberativa.

Nell'ambito del Gruppo sono stabilite delle linee di comportamento in merito all'assunzione di rischio creditizio, al fine di evitare eccessive concentrazioni, limitare le potenziali perdite e garantire la qualità del credito. In particolare, nella fase di concessione del credito, la Capogruppo esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo attraverso:

- le regole creditizie, che disciplinano le modalità mediante le quali assumere il rischio di credito verso la clientela;
- il plafond di affidabilità, inteso quale limite complessivo degli affidamenti accordabili dalle società del Gruppo ai gruppi di rischio di maggior rilievo;
- il parere preventivo sull'ammontare massimo di affidamenti concedibili a favore di un singolo cliente o di un gruppo di clienti affidati dal Gruppo Banco Popolare.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il Gruppo Banco Popolare si avvale di un articolato insieme di strumenti per monitorare l'andamento della qualità del portafoglio crediti. In quest'ambito un elemento importante è costituito dai rating interni che sono calcolati tramite modelli differenziati e stimati specificamente per segmento di clientela (large corporate, mid corporate plus, mid corporate, small business, privati e banche).

Il rating riveste un ruolo centrale nei processi di erogazione, monitoraggio e gestione andamentale: in particolare, in presenza di posizioni che presentino indicazioni tra loro in contrasto, il Rating Desk è chiamato ad esaminarle e valutare la possibile modifica del rating medesimo (processo di "override"). Il rating concorre alla determinazione degli organi competenti per la delibera degli affidamenti, influisce sull'applicazione del meccanismo di rinnovo automatico delle posizioni con fidi a revoca e contribuisce a guidare la decisione dei gestori nella classificazione andamentale delle posizioni.

Nel corso del 2013 sono stati finalizzati alcuni ulteriori interventi migliorativi alla procedura dedicata al presidio del credito problematico per aumentarne efficienza ed efficacia.

La procedura intercetta le cause che possono potenzialmente portare le posizioni ad una fase di criticità in tempi successivi, individuandole in anticipo. I segnali sono molteplici e differenziati per gravità e la loro corretta interpretazione consente di prevenire il fenomeno del deterioramento del credito e di attuare tutte le azioni rivolte a rimuoverne le cause.

Con riferimento alla clientela privati è in funzione, inoltre, uno specifico processo gestionale che, supportato da una procedura informatica, prevede precise azioni, con tempistiche ben definite finalizzate alla regolarizzazione della posizione e al recupero dell'importo impagato.

Per quanto riguarda i limiti interni al Gruppo Banco Popolare relativi alla concessione dei crediti, oltre al rispetto dei limiti alla concentrazione dei rischi definiti dalla normativa di vigilanza, per i principali clienti è previsto, al superamento di predeterminate soglie di affidamento, la delibera di plafond massimi a livello di Gruppo Creditizio o il parere degli organi competenti della Capogruppo.

Sempre a livello di Capogruppo è deliberata la classifica 'Paesi' ed i limiti di esposizione massima di Gruppo per ciascuna Nazione.

L'attività di monitoraggio dei rischi di credito a livello di portafoglio è condotta tramite l'utilizzo di un modello appartenente alla categoria dei "default model", applicato con frequenza mensile principalmente alle esposizioni creditizie del Gruppo Banco Popolare, limitatamente ai crediti in bonis, di cassa e di firma, della clientela residente. Per un approfondimento delle caratteristiche generali di tale modello si rimanda a quanto riportato nel paragrafo "D. Gruppo Bancario - modelli per la misurazione del rischio di credito".

Per le altre esposizioni - diverse da quelle verso la clientela ordinaria e finanziaria residente in bonis - il controllo dei rischi viene realizzato mediante l'utilizzo di metriche regolamentari di vigilanza (Standard /Irb).

Nel 2013 sono stati affinati i processi di attuazione e monitoraggio delle linee guida di politica creditizia. Gli indirizzi di sviluppo e riarticolazione del portafoglio crediti hanno l'obiettivo di contenere il costo del rischio di credito e di ottimizzare il rapporto rischio-rendimento dello stesso coerentemente con il profilo di rischio target definito dagli organi societari, il capitale disponibile e gli obiettivi di natura economico-patrimoniale pianificati.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo è da sempre attento all'acquisizione di strumenti a maggior tutela del credito ovvero all'utilizzo di applicativi e tecniche che determinino una riduzione del rischio di credito. A tale fine sono acquisite, quando ritenute necessarie, le garanzie tipiche dell'attività bancaria, vale a dire, principalmente, ipoteche su beni immobili, garanzie reali su titoli oltre alle garanzie personali rilasciate dai fideiussori.

In generale, la decisione sull'acquisizione di una garanzia si basa sulla valutazione del merito creditizio del cliente e sulle

caratteristiche dell'operazione. Dopo tale analisi, può essere ritenuto opportuno raccogliere delle garanzie supplementari ai fini della mitigazione del rischio, tenuto conto del presumibile valore recuperabile offerto dalla garanzia.

Si è consolidato il sistema di censimento dei beni immobili posti a garanzia di operazioni di finanziamento che consente, tra l'altro, la rivalutazione periodica del valore dei beni.

Il valore delle garanzie reali finanziarie è sottoposto ad un costante monitoraggio automatico che permette il confronto tra il valore attuale della garanzia rispetto a quello iniziale, in modo da consentire al gestore di intervenire tempestivamente nel caso si registri una significativa riduzione della garanzia stessa.

Per le garanzie costituite da pegno su titoli è operativo un sistema automatico di allarmi che evidenzia la perdita di valore della garanzia oltre una determinata soglia, evidenziando al gestore della relazione la criticità affinché quest'ultimo possa provvedere con interventi mirati.

Per quanto riguarda l'attività in derivati con controparti di mercato, sono preferite le entità con le quali sono attivi accordi di prestazione di collaterale, con particolare riferimento agli ISDA - Credit Support Annex, al fine di ridurre significativamente il rischio di credito.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La gestione dei crediti deteriorati è affidata a strutture dedicate all'interno del Gruppo che operano attraverso predefinite metodologie di gestione e recupero, differenziate in relazione alla tipologia del credito per classi di importo e di rischio e supportata da idonee procedure dedicate.

Le classificazioni dei crediti deteriorati seguono criteri determinati, improntati alla prudenza, basati su parametri oggettivi di rischio, tenuto conto anche della continua evoluzione delle normative in materia.

In generale, sono classificati tra i crediti deteriorati quelli che presentano un andamento gravemente anomalo dei rapporti intrattenuti con le banche del Gruppo, irregolarità gravi riscontrate nelle segnalazioni alla Centrale dei Rischi, una preoccupante situazione di bilancio, l'insorgere di eventi negativi che possono limitare il merito creditizio della posizione nonché diminuire il valore delle garanzie o comunque possono recare pregiudizio ai crediti. Le rettifiche di valore, valutate analiticamente su ogni singola posizione, riflettono criteri di prudenza in relazione alle possibilità di effettivo recupero, anche connesse alla presenza di eventuali garanzie collaterali e sono oggetto di periodica verifica.

In particolare, tutte le posizioni a sofferenza sono gestite da un'apposita struttura all'interno della Direzione Crediti della Capogruppo, dotata di processi gestionali specializzati in relazione alle caratteristiche dei crediti, al fine di aumentare la capacità di recupero e di ottimizzare il rapporto tra costi e percentuale di incasso. L'attività è quindi orientata al risultato economico privilegiando ove possibile le soluzioni stragiudiziali e focalizzando l'attenzione alla tempestività e alla velocità del recupero.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(migliaia di euro)	Gruppo bancario						Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incastri	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	250	32.669	2.444	3.741	841	7.094.285	-	61.894	7.196.124
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	663	-	-	-	-	10.890.213	-	-	10.890.876
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	4.198.048	-	-	4.198.048
4. Crediti verso banche	1.255	-	-	-	13.871	3.573.419	-	164.682	3.753.227
5. Crediti verso clientela	5.528.635	6.627.717	1.083.754	773.563	3.415.372	68.718.407	-	1.547	86.148.995
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	22.259	-	-	2.659	248.020	-	-	272.938
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	464.493	-	78.192	542.685
Totale (31/12/2013)	5.530.803	6.682.645	1.086.198	777.304	3.432.743	95.186.885	-	306.315	113.002.893
Totale (31/12/2012)	4.298.796	4.569.008	2.196.148	906.412	3.209.590	102.942.054	-	333.797	118.455.805

I dati nella presente tabella riferiti al Gruppo Bancario sono al netto di tutti i rapporti infragruppo, compresi quelli intrattenuti con le altre società incluse nel consolidamento di bilancio.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(migliaia di euro)	Attività deteriorate Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	In bonis Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Totale
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	113.331	(74.227)	39.104	X	X	7.095.126	7.134.230
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	663	-	663	10.898.595	(8.382)	10.890.213	10.890.876
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	4.198.048	-	4.198.048	4.198.048
4. Crediti verso banche	25.244	(23.989)	1.255	3.587.581	(291)	3.587.290	3.588.545
5. Crediti verso clientela	19.157.854	(5.144.185)	14.013.669	72.423.433	(289.654)	72.133.779	86.147.448
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	54.540	(32.281)	22.259	253.116	(2.437)	250.679	272.938
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	464.493	464.493
Totale A	19.351.632	(5.274.682)	14.076.950	91.360.773	(300.764)	98.619.628	112.696.578
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	61.894	61.894
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	164.682	-	164.682	164.682
5. Crediti verso clientela	-	-	-	1.547	-	1.547	1.547
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	78.192	78.192
Totale B	-	-	-	166.229	-	306.315	306.315
31/12/2013	19.351.632	(5.274.682)	14.076.950	91.527.002	(300.764)	98.925.943	113.002.893
31/12/2012	16.431.268	(4.460.904)	11.970.364	96.315.008	(399.723)	106.485.441	118.455.805

I dati nella presente tabella riferiti al Gruppo Bancario sono al netto di tutti i rapporti infragruppo, compresi quelli intrattenuti con le altre società incluse nel consolidamento di bilancio.

Esposizioni in bonis rinegoziate

Nella tabella seguente viene data evidenza delle esposizioni creditizie le cui condizioni sono state oggetto di rinegoziazione con il debitore. Si precisa a tale riguardo che i dati forniti corrispondono a tutte le esposizioni che sono state oggetto di rinegoziazione in virtù di Accordi le cui condizioni e modalità di funzionamento sono regolate in virtù di leggi, protocolli di intenti o convenzioni stipulati dalle Associazioni di categoria o Federazioni, al quale il Gruppo Banco Popolare ha aderito ed i cui termini di moratoria sono ancora in corso alla data del 31 dicembre 2013. I dati forniti non comprendono le esposizioni che sono state oggetto di rinegoziazione sulla base di singoli specifici accordi raggiunti tra le banche del Gruppo ed il debitore.

Si precisa inoltre che l'ammontare delle esposizioni rinegoziate risultante dalla tabella allegata corrisponde all'esposizione totale del rapporto a prescindere dall'effettiva dimensione della moratoria concessa (una o più rate).

Al fine di garantire l'omogeneità di classificazione a livello europeo delle esposizioni creditizie, l'EBA ha emanato in data 21 ottobre 2013 la bozza finale di uno specifico "technical standard" nell'ambito del quale ha fornito la definizione di cosa si intenda per "Non performing exposures". Nello stesso documento l'EBA ha anche fornito la definizione della cosiddetta "Forbearance". Quest'ultima ha come obiettivo l'identificazione delle rinegoziazioni delle condizioni con quei debitori che sono o possono essere in difficoltà nel rispettare i termini di rimborso dei propri debiti. In pari data l'EBA ha raccomandato alle autorità competenti di applicare per quanto possibile le definizioni riportate nel documento citato nello svolgimento dell'Asset Quality Review.

Il Gruppo Banco Popolare ha analizzato la bozza dello standard tecnico emanato dall'EBA ed ha avviato le attività finalizzate alla definizione di una propria "policy interna" di identificazione delle esposizioni "forborne" sia nell'ambito dei crediti "non performing" che nell'ambito dei crediti "performing". Ancorché la definizione delle regole di identificazione delle "esposizioni forborne" sia ancora in corso si ritiene opportuno evidenziare sin d'ora che il perimetro delle "esposizioni forborne" non coinciderà con quello delle "esposizioni rinegoziate" utilizzato per la compilazione della tabella più sopra riportata. Atteso che sulla base delle indicazioni contenute nella bozza di standard tecnico pubblicato dall'EBA è chiarito che condizione necessaria per identificare un'esposizione come "forborne" è la sussistenza di una situazione di difficoltà finanziaria del debitore il Gruppo sta definendo gli indicatori di riferimento per l'identificazione di tali situazioni.

Esposizioni in bonis scadute

Il principio contabile IFRS 7 prevede che, per ogni attività finanziaria che non abbia subito una riduzione di valore, debba essere fornita un'anzianità dello scaduto che si verifica allorché la controparte non adempia al pagamento dell'attività nelle scadenze contrattualmente dovute. La decisione in merito agli scaglioni di anzianità è rimessa alla discrezionalità del management, che dovrà quindi selezionare quelli più opportuni per garantire rilevanza e significatività dell'informativa.

Sulla base della definizione di esposizioni scadute prevista dal citato principio, tenuto altresì conto dei chiarimenti forniti da Banca d'Italia nel mese di febbraio dello scorso esercizio, si fornisce un'analisi di anzianità delle esposizioni in relazione alle quali il cliente non ha adempiuto al pagamento della somma dovuta nei tempi contrattualmente previsti.

In aggiunta, l'ammontare indicato nella tabella fa riferimento all'esposizione complessiva, a prescindere cioè della rata scaduta, che potrebbe anche rappresentare una quota non significativa del credito.

Con riferimento alle esposizioni rinegoziate, le disposizioni fornite da Banca d'Italia prevedono che la rinegoziazione determini un blocco del computo dei giorni di persistenza nello "status" di scaduto per tutto il periodo di efficacia della sospensione.

Distribuzione delle attività scadute (migliaia di euro)	31/12/2013					
	Non scadute	Scadute sino a 3 mesi	Scadute da 3 a 6 mesi	Scadute da 6 mesi a 1 anno	Scadute da oltre 1 anno	Totale
Esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione:						
1. Attività fin. detenute per la negoziazione	16.687	-	-	-	-	16.687
2. Attività fin. disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
3. Attività fin. detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso clientela	1.498.020	61.520	22.545	33.085	-	1.615.170
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione	1.514.707	61.520	22.545	33.085	-	1.631.857
Altre esposizioni in bonis:						
1. Attività fin. detenute per la negoziazione	7.139.492	841	-	-	-	7.140.333
2. Attività fin. disponibili per la vendita	10.890.213	-	-	-	-	10.890.213
3. Attività fin. detenute sino alla scadenza	4.198.048	-	-	-	-	4.198.048
4. Crediti verso banche	3.738.101	13.862	-	-	9	3.751.972
5. Crediti verso clientela	67.221.934	2.297.112	518.017	448.085	35.008	70.520.156
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	248.021	1.692	159	10	798	250.680
8. Derivati di copertura	542.685	-	-	-	-	542.685
Totale altre esposizioni in bonis	93.978.494	2.313.507	518.176	448.095	35.815	97.294.087

A.1.3 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

(migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	25.244	(23.989)	X	1.255
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	6.046.616	X	(291)	6.046.325
Totale A	6.071.860	(23.989)	(291)	6.047.580
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	3.185.151	X	-	3.185.151
Totale B	3.185.151	-	-	3.185.151
Totale A + B	9.257.011	(23.989)	(291)	9.232.731

A.1.4 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(migliaia di euro)	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	25.191	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	53	-	-	-
B.1 Ingressi da esposizioni in bonis	-	-	-	-
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 Altre variazioni in aumento	53	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-
C.1 Uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-	-
C.2 Cancellazioni	-	-	-	-
C.3 Incassi	-	-	-	-
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.4 bis Perdite da cessioni	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	25.244	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.5 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro)	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	23.467	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	522	-	-	-
B.1 rettifiche di valore	480	-	-	-
B.1 bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	42	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-
C.2 bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	23.989	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.6 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Portafogli / Qualità (migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze al lordo delle cancellazioni di crediti vs. procedure concorsuali	12.220.452	(6.691.154)	X	5.529.298
b) Sofferenze vs. procedure concorsuali in essere cancellate	3.299.263	(3.299.263)	X	-
c) Sofferenze al netto delle cancellazioni di crediti vs. procedure concorsuali (a-b)	8.921.188	(3.391.891)	X	5.529.297
d) Incagli	8.173.272	(1.508.815)	X	6.664.457
e) Esposizioni ristrutturate	1.316.968	(233.214)	X	1.083.754
f) Esposizioni scadute deteriorate	831.334	(57.771)	X	773.563
g) Altre attività	89.611.880	X	(300.473)	89.311.407
Totale A	108.854.642	(5.191.691)	(300.473)	103.362.478
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	724.940	(151.184)	X	573.756
b) Altre	8.819.292	X	(134)	8.819.158
Totale B	9.544.232	(151.184)	(134)	9.392.914
Totale A + B	118.398.874	(5.342.875)	(300.607)	112.755.392

Crediti in sofferenza nei confronti di debitori assoggettati a procedura concorsuali

La Circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 (IV aggiornamento al 18 dicembre 2012) prevede la facoltà di procedere alla cancellazione dalla contabilità dei crediti in sofferenza per la quota parte del loro ammontare ritenuta irrecuperabile. La norma citata considera tra gli eventi estintivi di un credito anche la decisione assunta dai competenti organi aziendali che, con specifica delibera, abbiano preso definitivamente atto dell'irrecuperabilità della totalità o di quota parte di un credito oppure abbiano rinunciato agli atti di recupero per motivi di convenienza economica. Le banche del Gruppo si sono avvalse di tale facoltà sia nell'esercizio in corso che nei precedenti. La cancellazione ha riguardato la quota parte ritenuta irrecuperabile di tutti i crediti vantati nei confronti di debitori che nel corso dell'esercizio sono stati assoggettati a procedura concorsuale (fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo, amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi) e ciò ancorché le banche siano regolarmente ammesse al passivo delle procedure concorsuali per l'intero ammontare dei crediti medesimi.

In maggior dettaglio nel corso dell'esercizio 2013 sono stati cancellati crediti in sofferenza (nei limiti della quota parte ritenuta irrecuperabile) per complessivi 808,5 milioni. A fronte di tali crediti, al momento della cancellazione, sussistevano fondi rettificativi specifici per circa 432,4 milioni conseguenti alle rettifiche di valore su crediti già addebitate al conto economico. La cancellazione ha conseguentemente determinato ulteriori addebiti al conto economico dell'esercizio per circa 376,1 milioni.

Nel corso dell'esercizio 2013 sono state chiuse procedure concorsuali a fronte delle quali risultavano in essere crediti già oggetto di cancellazione in precedenti esercizi per complessivi 116,3 milioni.

Per effetto delle movimentazioni suddette alla data del 31 dicembre 2013 i crediti in sofferenza cancellati vantati nei confronti di procedure concorsuali ancora in essere ammontano a 3.299,3 milioni.

Ai fini della determinazione dell'effettivo livello di copertura dei crediti in sofferenza è necessario tenere in considerazione anche l'ammontare dei suddetti crediti cancellati.

Al 31 dicembre 2013 le esposizioni oggetto di concordati preventivi in bianco e/o in continuità aziendale sono classificate come crediti deteriorati e valutate coerentemente in conformità a quanto precisato dalla Banca d'Italia l'11 febbraio 2014 con la propria lettera indirizzata all'intero sistema bancario.

A.1.7 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

<i>(migliaia di euro)</i>	Sofferenze al lordo delle cancellazioni (*)	Sofferenze al netto delle cancellazioni	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	9.667.929	7.060.936	5.707.222	2.576.422	970.232
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	349.121	349.121	258.411	27.374	43.083
B. Variazioni in aumento	3.380.858	3.380.858	5.843.933	860.071	1.144.078
B.1 Ingressi da crediti in bonis	428.535	428.535	3.311.616	466.036	945.897
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.518.539	2.518.539	1.981.093	163.585	5.528
B.3 Altre variazioni in aumento	433.784	433.784	551.224	230.450	192.653
C. Variazioni in diminuzione	(828.336)	(1.520.604)	(3.377.883)	(2.119.525)	(1.282.976)
C.1 Uscite verso crediti in bonis	(4.712)	(4.712)	(336.300)	(266.588)	(244.792)
C.2 Cancellazioni	(362.975)	(1.055.243)	(50.961)	(8.213)	(5.491)
C.3 Incassi	(334.986)	(334.986)	(582.283)	(334.443)	(213.978)
C.4 Realizzi per cessioni	(8.284)	(8.284)	(28)	-	-
C.4.bis Perdite da cessioni	(36.310)	(36.310)	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(7.226)	(7.226)	(2.367.832)	(1.482.868)	(810.819)
C.6 Altre variazioni in diminuzione	(73.843)	(73.843)	(40.479)	(27.413)	(7.896)
D. Esposizione lorda finale	12.220.451	8.921.190	8.173.272	1.316.968	831.334
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	268.024	267.886	180.754	4.437	11.037

() La colonna presenta le sofferenze inclusive della quota ritenuta irrecuperabile dei crediti verso debitori assoggettati a procedure concorsuali ancora in essere che e' stata oggetto di cancellazione anticipata (rispetto alla data di chiusura della procedura concorsuale).*

A.1.8 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro)	Sofferenze al lordo delle cancellazioni (*)	Sofferenze al netto delle cancellazioni	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	5.370.858	2.763.864	1.150.273	382.227	76.131
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	86.129	86.129	23.562	1.294	6.922
B. Variazioni in aumento	2.080.857	2.080.857	1.044.688	120.542	78.781
B.1 rettifiche di valore	1.190.836	1.190.836	815.432	97.229	75.951
B.1 bis perdite da cessione	15.467	15.467	558	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	526.769	526.769	197.700	21.355	1.151
B.3 altre variazioni in aumento	347.785	347.785	30.998	1.958	1.679
C. Variazioni in diminuzione	(760.562)	(1.452.830)	(686.146)	(269.555)	(97.141)
C.1 riprese di valore da valutazione	(259.690)	(259.690)	(101.059)	(62.147)	(17.491)
C.2 riprese di valore da incasso	(79.657)	(79.657)	(23.626)	(13.691)	(1.183)
C.2 bis utili da cessione	(4.439)	(4.439)	(3)	-	-
C.3 cancellazioni	(399.286)	(1.091.554)	(50.961)	(8.213)	(5.491)
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(1.818)	(1.818)	(495.615)	(182.782)	(66.760)
C.5 altre variazioni in diminuzione	(15.672)	(15.672)	(14.882)	(2.722)	(6.216)
D. Rettifiche complessive finali	6.691.153	3.391.891	1.508.815	233.214	57.771
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	83.782	83.644	31.932	142	225

(*) La colonna presenta le rettifiche di valore inclusive delle rettifiche relative alle sofferenze verso debitori assoggettati a procedure concorsuali ancora in essere che sono state oggetto di cancellazione anticipata (rispetto alla data di chiusura della procedura concorsuale) per la quota parte ritenuta irrecuperabile.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni (migliaia di euro)	Classi di rating esterni							Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore B-	Unrated	
A. Esposizioni per cassa	7.042.271	701.501	16.137.978	636.696	442.927	414	85.258.602	110.220.389
B. Derivati	110.131	479.542	154.513	181.797	3.396	-	1.300.674	2.230.052
B.1 Derivati Finanziari	110.131	479.542	154.513	181.797	3.396	-	1.275.166	2.204.544
B.2 Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	25.508	25.508
C. C. Garanzie rilasciate	1.340	219.859	89.983	736.757	1.115	4.782	5.254.073	6.307.909
D. D. Impegni a erogare fondi	46.194	47.198	146.359	281.450	1	-	2.731.271	3.252.474
E. Altre	15.230	60.793	396.822	-	-	-	314.783	787.628
Totale complessivo	7.215.167	1.508.893	16.925.655	1.836.701	447.438	5.196	94.859.402	122.798.452

In linea con le disposizioni contenute nella Circolare di Banca d'Italia n. 262 (e lettere “Roneate”), le esposizioni indicate nella presente tabella comprendono le esposizioni in quote di O.I.C.R. e il rischio di controparte connesso con le operazioni “Securities Financial Transactions” (SFT), limitatamente alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito. Si precisa che come indicato nella suddetta circolare la presente tabella risulta, fatto salvo per le quote O.I.C.R., in quadratura con le esposizioni indicate nelle precedenti tabelle A.1.3 e A.1.6.

Il Gruppo Banco Popolare adotta le valutazioni del merito creditizio rilasciate dalle seguenti agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI): Standard & Poor's ratings Services, Moody's Investors Service, Fitch Ratings. Le suddette agenzie sono valide per tutte le banche appartenenti al Gruppo. Si evidenzia che, laddove siano presenti due valutazioni dello stesso cliente, viene adottata quella più prudentiale; nel caso di tre valutazioni quella intermedia.

Di seguito la tabella di raccordo tra le classi di rischio ed i rating delle agenzie utilizzate.

CLASSE	Fitch Ratings	Moody's	Standard & Poor's
AAA/AA-	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-
A+/A-	da A+ a A-	da A1 a A3	da A+ a A-
BBB+/BBB-	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-
BB+/BB-	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-
B+/B-	da B+ a B-	da B1 a B3	da B+ a B-
Inferiore B-	CCC+ e inferiori	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori

A.2.2 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Alle esposizioni verso clientela rappresentate nelle tavole A.2.2 sono associati, ad eccezione di quanto indicato nel prospetto Banche, rating utilizzati anche per la determinazione dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito, limitatamente a quanto riconducibile nei portafogli regolamentari Imprese e Dettaglio. In particolare, con riferimento alla clientela imprese, sono stati sviluppati quattro distinti modelli di rating, in funzione dei seguenti segmenti di clientela: Large Corporate, Mid Corporate Plus, Mid Corporate e Small Business – ed uno per la clientela privati. Il sistema di rating di controparte prevede, a livello di singolo segmento, dodici classi di rating (undici bonis ed una default) di seguito raggruppate per fasce di rischio.

Esposizioni verso Banche (migliaia di euro)	Classi di rating interni											
	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	Unrated	Totale			
A. Esposizioni per cassa	-	91.299	1.387.967	1.819.935	759.566	199.602	25.270	1.763.940	6.047.580			
B. Derivati	-	11	561.194	181.034	7.239	1.895	-	868.708	1.620.082			
B.1 Derivati Finanziari	-	11	561.194	181.034	7.239	1.895	-	868.708	1.620.082			
B.2 Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
C. Garanzie rilasciate	-	964	38.005	65.780	537.481	26.581	598	364.065	1.033.473			
D. Impegni a erogare fondi	-	41	5.228	8.791	2.812	1.239	15	38.028	56.153			
E. Altre	-	-	48.989	423.971	-	-	-	2.484	475.444			
Totale complessivo	-	92.315	2.041.383	2.499.511	1.307.097	229.317	25.882	3.037.226	9.232.731			

Esposizioni verso Clientela (migliaia di euro)	Fasce di rischio interne											
	Basso	Medio basso	Medio	Medio alto	Alto	Default	Unrated	Totale				
A. Esposizioni per cassa	13.769.736	14.384.563	13.184.239	11.282.584	3.561.272	10.657.440	1.480.553	68.320.389				
B. Derivati	26.746	29.995	81.422	76.648	9.493	38.122	134.941	397.367				
B.1 Derivati Finanziari	26.746	29.995	81.422	76.648	9.493	38.122	134.941	397.367				
B.2 Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-				
C. Garanzie rilasciate	1.573.207	781.232	821.433	1.190.177	100.286	306.245	139.394	4.911.973				
D. Impegni a erogare fondi	858.841	428.426	528.930	500.915	114.894	182.788	130.695	2.745.488				
E. Altre	1.928	1.533	71	25.301	-	-	2.370	31.204				
Totale esposizioni segmentate	16.230.458	15.625.750	14.616.095	13.075.625	3.785.946	11.184.595	1.887.952	76.406.421				
Totale esposizioni non segmentate	-	-	-	-	-	3.440.232	32.908.738	36.348.970				
Totale	16.230.458	15.625.750	14.616.095	13.075.625	3.785.946	14.624.827	34.796.690	112.755.390				

Esposizioni verso Clientela Dettaglio per segmento (migliaia di euro)	Fasce di rischio interne						Totale
	Basso	Medio basso	Medio	Medio alto	Alto	Unrated	
Large Corporate	1.243.151	209.750	1.416.615	2.673.042	161.056	355.949	6.500.538
Mid Corporate Plus	849.711	2.665.104	2.086.598	2.439.908	300.729	1.870.160	10.720.742
Mid Corporate	1.859.174	1.613.929	4.447.842	4.218.532	852.745	3.030.859	16.581.334
Small Business	5.104.998	2.846.764	5.394.847	2.347.024	1.443.851	4.123.865	21.571.582
Privati	7.173.423	8.290.203	1.270.193	1.397.119	1.027.564	1.803.762	21.032.226
Totale Esposizioni segmentate	16.230.458	15.625.750	14.616.095	13.075.625	3.785.946	11.184.595	76.406.421

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso banche garantite

(migliaia di euro)	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2) 31/12/2013	
		Immobili ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti		Crediti di firma		Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Governi e banche centrali	Altri soggetti				
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	300.149	-	23.607	211.406	-	-	-	-	-	-	-	78.626	313.639
1.1. totalmente garantite	300.149	-	23.607	211.406	-	-	-	-	-	-	-	78.626	313.639
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	625.702	-	-	-	601.132	-	-	-	-	11.727	-	612.859	612.859
2.1. totalmente garantite	164.617	-	-	-	165.362	-	-	-	-	6.936	-	172.298	172.298
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	461.085	-	-	-	435.770	-	-	-	-	4.791	-	440.561	440.561
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	925.851	-	23.607	211.406	601.132	-	-	-	-	11.727	-	78.626	926.498

A.3.2 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

(migliaia di euro)	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2) 31/12/2013				
	Valore esposizione netta	Immobili ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti			Crediti di firma						
						CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	65.309.422	84.291.366	5.798.692	10.444.880	3.066.794	-	-	-	-	1.708	46.962	125.950	155.897	48.412.446	152.344.695
1.1. totalmente garantite	62.540.771	83.873.169	5.215.464	10.184.261	2.963.747	-	-	-	-	1.708	46.962	122.145	112.052	47.737.086	150.256.594
- di cui deteriorate	10.330.091	14.168.770	1.872.969	306.283	383.819	-	-	-	-	-	210	17.329	8.370	13.553.306	30.311.056
1.2. parzialmente garantite	2.768.651	418.197	583.228	260.619	103.047	-	-	-	-	-	-	3.805	43.845	675.360	2.088.101
- di cui deteriorate	1.552.937	399.795	506.639	75.928	14.993	-	-	-	-	-	-	1.555	36.200	385.243	1.420.353
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	2.473.595	1.208.419	-	214.435	260.218	-	-	-	-	-	-	4.098	36.197	3.474.960	5.198.327
2.1. totalmente garantite	1.996.220	1.189.661	-	144.408	185.691	-	-	-	-	-	-	3.917	27.420	3.398.659	4.949.756
- di cui deteriorate	120.484	74.899	-	4.340	8.126	-	-	-	-	-	-	-	10.000	420.197	517.562
2.2. parzialmente garantite	477.375	18.758	-	70.027	74.527	-	-	-	-	-	-	181	8.777	76.301	248.571
- di cui deteriorate	24.938	650	-	1.003	857	-	-	-	-	-	-	-	-	11.164	13.674
Totale	67.783.017	85.499.785	5.798.692	10.659.315	3.327.012	-	-	-	-	1.708	46.962	130.048	192.094	51.887.406	157.543.022

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valori di bilancio)

(migliaia di euro)	Governi e Banche centrali			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	X	2.160	1.803	X	40.826	66.262	X	35	4	X	4.554.204	2.766.221	X	932.073	557.600	X
A.2 Incagli ristrutturati	8	1	X	6.390	668	X	71.554	17.649	X	-	-	X	5.916.309	1.401.293	X	670.197	89.204	X
A.3 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X	109.288	38.688	X	-	-	X	937.784	193.568	X	36.682	957	X
A.4 Altre esposizioni	1	-	X	1	-	X	6.351	637	X	-	-	X	706.834	53.863	X	60.376	3.271	X
A.5 Altre esposizioni	15.225.595	X	326	514.673	X	1.313	12.691.116	X	8.179	214.067	X	8.579	41.878.143	X	235.439	18.787.818	X	46.634
Totale	15.225.604	1	326	523.224	2.471	1.313	12.919.135	123.236	8.179	214.102	4	8.579	53.993.274	4.414.945	235.439	20.487.146	651.032	46.634
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	218	36	X	-	-	X	48.282	74.698	X	2.224	406	X
B.2 Incagli deteriorati	-	-	X	4.742	-	X	8.446	944	X	-	-	X	331.039	68.507	X	8.250	102	X
B.3 Altre esposizioni	-	-	X	-	-	X	2.689	-	X	-	-	X	163.460	6.476	X	4.406	15	X
B.4 Altre esposizioni	302.966	X	-	57.002	X	-	396.714	X	98	10.461	X	-	7.162.417	X	594.730	X	3	
Totale	302.966	-	-	61.744	-	-	408.067	980	98	10.461	-	-	7.705.198	149.681	31	609.610	523	3
31/12/2013	15.528.570	1	326	584.968	2.471	1.313	13.327.202	124.216	8.277	224.563	4	8.579	61.698.472	4.564.626	235.470	21.096.756	651.555	46.637
31/12/2012	13.576.221	22.262	104	627.946	2.412	1.612	14.546.115	136.025	36.297	199.644	4	6.327	65.136.434	3.718.714	304.156	21.600.435	590.277	50.952

B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

(migliaia di euro)	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	5.509.505	3.275.624	14.100	102.159	1.910	6.049	2.855	545	928	7.513
A.2 Incagli	6.562.180	1.439.282	53.591	60.509	42.748	7.997	5.925	1.027	12	1
A.3 Esposizioni ristrutturate	1.014.466	227.292	34.479	4.258	-	-	4.350	750	30.458	915
A.4 Esposizioni scadute	761.068	56.533	12.493	1.239	1	-	-	1	-	-
A.5 Altre esposizioni	86.827.942	286.864	1.868.396	5.693	505.976	233	53.821	7.617	55.273	65
Totale	100.675.161	5.285.595	1.983.059	173.858	550.635	14.279	66.951	9.940	86.671	8.494
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	50.725	75.139	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	335.735	66.706	549	95	16.193	2.753	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	167.644	6.490	2.910	1	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	8.205.775	132	312.761	1	1.778	-	2	-	3.972	-
Totale	8.759.879	148.467	316.220	97	17.971	2.753	2	-	3.972	-
31/12/2013	109.435.040	5.434.062	2.299.279	173.955	568.606	17.032	66.953	9.940	90.643	8.494
31/12/2012	111.365.637	4.679.838	3.297.128	159.674	676.525	11.057	47.911	9.519	299.590	9.059

In maggior dettaglio le esposizioni Italia sono ripartite per area geografica come risulta dalla tabella seguente:

(migliaia di euro)	ITALIA Nord-Ovest		ITALIA Nord-Est		ITALIA Centro		ITALIA Sud-Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	2.121.348	1.294.447	1.409.678	668.518	1.377.286	789.099	601.193	523.559
A.2 Incagli	3.273.770	838.625	1.186.393	191.279	1.496.738	271.062	605.279	138.316
A.3 Esposizioni ristrutturate	484.370	78.409	389.190	121.147	98.695	21.161	42.212	6.574
A.4 Esposizioni scadute	390.655	28.946	113.286	8.086	141.627	11.877	115.501	7.623
A.5 Altre esposizioni	30.975.490	122.721	19.523.309	69.567	32.330.368	67.209	3.998.775	27.369
Totale	37.245.633	2.363.148	22.621.856	1.058.597	35.444.714	1.160.408	5.362.960	703.441
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	17.993	11.468	6.601	6.782	10.021	53.191	16.109	3.700
B.2 Incagli	92.688	27.215	91.683	2.559	125.659	34.527	25.704	2.406
B.3 Altre attività deteriorate	83.327	5.561	38.191	690	9.496	169	36.629	72
B.4 Altre esposizioni	3.426.482	7	2.834.088	119	1.674.266	4	270.940	2
Totale	3.620.490	44.251	2.970.563	10.150	1.819.442	87.891	349.382	6.180
31/12/2013	40.866.123	2.407.399	25.592.419	1.068.747	37.264.156	1.248.299	5.712.342	709.621

B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valori di bilancio)

(migliaia di euro)	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	1.255	23.989	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	3.764.737	201	2.018.771	90	239.791	18.132	-	-	4.895	-
Totale	3.764.737	201	2.020.026	24.079	239.791	18.132	-	-	4.895	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	1.825.806	-	642.608	-	132.057	79.835	-	-	29.846	-
Totale	1.825.806	-	642.608	-	132.057	79.835	-	-	29.846	-
31/12/2013	5.590.543	201	2.662.634	24.079	371.848	97.967	-	-	34.741	-
31/12/2012	4.889.899	213.167	4.135.315	23.530	406.802	135.250	-	-	17.915	-

B.4 Grandi rischi

Con il 6° aggiornamento della Circolare n. 263 “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” del 27 dicembre 2010 è stata rivista la disciplina prudenziale in materia di concentrazione dei rischi per allinearla a quanto previsto dalla Direttiva 2009/111/CE. La nuova normativa entrata in vigore a partire dal 31 dicembre 2010 definisce “grandi rischi” le esposizioni (valori di bilancio) del Gruppo nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi qualora le stesse siano maggiori o uguali al 10% del patrimonio di vigilanza consolidato.

Quest’ultimo, ai soli fini della disciplina sulla concentrazione dei rischi, deve essere calcolato al lordo dell’eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive o al netto dell’eccedenza computabile delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese.

Diversamente da quanto veniva richiesto dalla normativa precedentemente vigente, i “grandi rischi” sono determinati facendo riferimento al valore di bilancio delle “esposizioni” senza applicare i fattori di ponderazione previsti. La normativa precedentemente vigente richiedeva invece di considerare le esposizioni dopo aver applicato i fattori di ponderazione.

Sulla base delle regole in vigore, alla data del 31 dicembre 2013 esistono n. 5 posizioni di rischio classificate come “grandi rischi” per una esposizione (valore di bilancio) complessiva pari a 19.948 milioni di euro corrispondenti ad una posizione di rischio (esposizione ponderata) pari a 2.699 milioni.

La prima esposizione di rischio, pari a 15.059 milioni di euro (0 milioni di euro considerando i fattori di ponderazione), è rappresentata dal Ministero del Tesoro e risulta prevalentemente costituita dai titoli di Stato presenti nei portafogli del Gruppo.

	31/12/2013	31/12/2012
a) Ammontare (valore di bilancio) (*)	19.947.725	15.405.084
b) Ammontare (valore ponderato) (*)	2.699.206	581.812
c) Numero	5	2

(*) dati in migliaia di euro

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Lo strumento delle cartolarizzazioni è stato progressivamente sostituito dall’attività di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (“OBG” o “Covered Bond”), determinando la chiusura di alcune operazioni di cartolarizzazione in essere, al fine di utilizzare i relativi crediti come sottostanti delle emissioni di OBG (si veda Paragrafo C.3 Operazioni di Covered Bond); tuttavia, il Gruppo, a partire dalla fine del 2012, sta comunque realizzando operazioni di autcartolarizzazione volte al rifinanziamento degli attivi anche presso BCE.

Il Gruppo si è dotato di una struttura dedicata all’interno della Direzione Finanza della Capogruppo in grado di strutturare le operazioni di cartolarizzazione e le emissioni di OBG. I portafogli a collaterale delle operazioni realizzate sono sottoposti a monitoraggio costante attraverso la produzione di report mensili e trimestrali da cui si evince l’andamento degli incassi in linea capitale e interessi e lo status dei crediti.

Le operazioni stipulate dopo il 1° gennaio 2004 ai fini IAS/IFRS non si configurano come una cessione “pro soluto” in quanto il Gruppo trattiene i rischi ed i benefici dell’operazione e quindi non si qualificano per la “derecognition” ai sensi dello IAS 39. A livello di Gruppo il mantenimento della maggioranza dei rischi e benefici comporta, ai sensi del SIC 12, il consolidamento integrale dei veicoli, pur in assenza di un rapporto partecipativo al capitale dello stesso veicolo. Per effetto di tale consolidamento, a fronte delle attività cedute e non cancellate, figurano i titoli emessi dal veicolo per finanziare l’operazione collocati presso terzi.

Si segnala che le cartolarizzazioni “oggetto di integrale cancellazione dal bilancio” si riferiscono alle operazioni di cartolarizzazione perfezionate prima dell’esercizio 2004, per le quali ci si è avvalsi dell’esenzione facoltativa, prevista dall’IFRS 1, di non procedere alla “recognition” delle attività in base ai principi contabili internazionali, ad eccezione di quelle del Gruppo ex Italease (la cui acquisizione è avvenuta nel 2° semestre 2009) per le quali è stata effettuata la recognition delle attività in bilancio. Ne deriva che nel bilancio sono evidenziati i titoli sottoscritti e le eventuali garanzie ed impegni ad erogare fondi, adeguatamente valutati, in modo da riflettere l’andamento economico della sottostante operazione di cartolarizzazione. Le operazioni di cartolarizzazione caratterizzate dalla integrale sottoscrizione da parte del Gruppo delle passività emesse dal veicolo si definiscono come “autcartolarizzazioni” ed il funding rappresenta l’obiettivo esclusivo di tali operazioni. Il Banco Popolare e Banca Italease, infatti, intervengono attraverso la sottoscrizione dei titoli senior e mezzanine che vengono utilizzati per ottenere liquidità dal mercato attraverso operazioni di rifinanziamento in BCE o mediante operazioni di pronti contro termine con controparti di mercato. Pertanto, tali operazioni sono espone nella parte E - Sezione 1- Rischi del Gruppo Bancario. 1.3 Rischio di Liquidità.

Al 31 dicembre 2013 sono in essere 18 operazioni di cartolarizzazione per il tramite di 13 società come di seguito rappresentato:

Società veicolo	Originator	Data emissione titoli	Operazione	Tipologia di cartolarizzazione
Cartolarizzazioni non cancellate dal bilancio				
Gruppo Banco Popolare				
1. BP Mortgages S.r.l.	Banco Popolare (ex BPN) Credito Bergamasco	giugno 2007	BP Mortgages 2	Mutui residenziali in bonis
2. BP Mortgages S.r.l.	Banco Popolare (ex BPV) (1)	marzo 2007	BP Mortgages 1	Mutui residenziali in bonis
3. Bipitalia Residential S.r.l.	Banco Popolare (ex Crema, ex BPL, ex CR Lucca) (1)	giugno 2004	Residential	Mutui residenziali in bonis
Ex Gruppo Italease				
4. Italfinance Securitization Vehicle 2 S.r.l.	Banca Italease	marzo 2007	ITA 9	Contratti leasing performing
5. Leasimpresa Finance S.r.l.	Banca Italease	ottobre 2006	Leasimpresa 2	Contratti leasing performing
6. Italfinance Securitization Vehicle S.r.l.	Banca Italease	dicembre 2005	ITA 8	Contratti leasing performing
7. Erice Finance S.r.l.	Banca Italease	dicembre 2005	ITA BEI	Contratti leasing performing
8. Italease Finance S.p.A	Banca Italease	marzo 2005	ITA 7	Contratti leasing performing
9. Italease Finance S.p.A	Banca Italease	giugno 2004	ITA 6	Contratti leasing performing
Cartolarizzazioni oggetto di integrale cancellazione dal bilancio				
Gruppo Banco Popolare				
10. Tiepolo Finance II S.r.l.	Banco Popolare (ex SGC BP) (2)	aprile 2003	Tiepolo 2	Crediti ipotecari e ordinari in sofferenza
11. Tiepolo Finance S.r.l.	Banco Popolare (ex BPL, ex CR Lucca)	giugno 2001	Tiepolo	Crediti ipotecari e ordinari in sofferenza
Ex Gruppo talease				
Italfinance Securitization Vehicle 2 S.r.l.	Banca Italease	marzo 2007	ITA 9	Contratti leasing performing
Leasimpresa Finance S.r.l.	Banca Italease	ottobre 2006	Leasimpresa 2	Contratti leasing performing
Italfinance Securitization Vehicle S.r.l.	Banca Italease	dicembre 2005	ITA 8	Contratti leasing performing
Erice Finance S.r.l.	Banca Italease	dicembre 2005	ITA BEI	Contratti leasing performing
Italease Finance S.p.A	Banca Italease	marzo 2005	ITA 7	Contratti leasing performing
Italease Finance S.p.A	Banca Italease	giugno 2004	ITA 6	Contratti leasing performing
Operazioni di auto-cartolarizzazione non cancellate dal bilancio				
Gruppo Banco Popolare				
12. BPL Mortgages S.r.l.	Banco Popolare, Credito Bergamasco	marzo 2013	BPL Mortgages 6	Mutui residenziali e commerciali in bonis
13. BPL Mortgages S.r.l.	Banco Popolare, Credito Bergamasco	dicembre 2012	BPL Mortgages 5	Mutui residenziali e commerciali in bonis
14. BPV Mortgages S.r.l.	Banco Popolare (ex BPV, ex BPN, ex BPL), Credito Bergamasco	giugno 2009	BPV Mortgages	Mutui residenziali in bonis
Ex Gruppo Italease				
15. Ita RMBS S.r.l.	Banca Italease	novembre 2008	Italfinance RMBS 1	Mutui residenziali
16. Italfinance Securitization Vehicle 2 S.r.l.	Banca Italease	gennaio 2009	ITA 11	Contratti leasing performing
17. Pami Finance S.r.l.	Banca Italease	ottobre 2008	Quicksilver	Contratti leasing performing
18. Italfinance Securitization Vehicle 2 S.r.l.	Banca Italease	maggio 2008	ITA 10	Contratti leasing performing
Operazioni di auto-cartolarizzazione cancellate dal bilancio				
Ex Gruppo Italease				
Italfinance Securitization Vehicle 2 S.r.l.	Banca Italease	gennaio 2009	ITA 11	Contratti leasing performing
Pami Finance S.r.l.	Banca Italease	ottobre 2008	Quicksilver	Contratti leasing performing
Italfinance Securitization Vehicle 2 S.r.l.	Banca Italease	maggio 2008	ITA 10	Contratti leasing performing

⁽¹⁾ Si segnala che a seguito della riarticolazione degli sportelli avvenuta in data 1° agosto 2011, il Credito Bergamasco è entrato a far parte dell'operazione.

⁽²⁾ A seguito della fusione della società SGC BP S.C. p.A. nel Banco Popolare avvenuta in data 1 novembre 2012.

Le operazioni del Gruppo Italease, ad esclusione di Italfinance RMBS 1, sono state in parte cancellate dal bilancio in quante riferite al portafoglio oggetto di derecognition di crediti cartolarizzati i cui rischi e benefici sono stati trasferiti ad Alba Leasing nell'ambito dell' "Accordo sui crediti cartolarizzati".

Andamento delle operazioni di cartolarizzazione

Bipitalia Residential

A seguito del downgrading del Banco Popolare avvenuto in data 8 luglio 2013 da parte di Moody's (dal rating "Baa3/P3" a "Ba3/NP"), ai sensi della documentazione contrattuale, il livello target della Cash Reserve è passato da euro 12 milioni ad euro 17 milioni.

Nel mese di marzo 2013 l'agenzia di rating Fitch ha downgradato sia il titolo senior di classe A2 che il titolo mezzanine di classe B dal rating "AAA" al rating "AA+".

BP Mortgages 1

Ai sensi del contratto di "First Demand Guarantee", l'importo relativo al collaterale versato dal Banco Popolare è stato rivisto nel mese di luglio 2013 ed ammonta ad euro 12,8 milioni.

Nel mese di marzo 2013 l'agenzia Fitch ha downgradato il rating del titolo di Classe A2 da "AAA" ad "AA+", mentre nel mese di giugno 2013 l'agenzia Moody's ha downgradato il titolo di classe B dal rating "A2" al rating "A3" ed il titolo di classe C dal rating "Baa2" al rating "Baa3"; nel mese di luglio 2013 l'agenzia Standard&Poor's ha downgradato sia il titolo di classe A2 che il titolo di classe B dal rating "AA-" al rating "A+".

BP Mortgages 2

Ai sensi del contratto di "First Demand Guarantee", l'importo relativo al collaterale versato dal Banco Popolare è stato rivisto nel mese di luglio 2013 ed ammonta ad euro 16,2 milioni.

Nel mese di marzo 2013 il titolo di Classe A2 è stato downgradato dall'agenzia Fitch dal rating "AAA" ad "AA+"; nel mese di giugno 2013 l'agenzia Moody's ha downgradato il titolo di classe B dal rating "A2" al rating "Baa1" ed il titolo di Classe C dal rating "Baa1" al rating "Baa3".

Per le operazioni Bipitalia Residential, BP Mortgages 1 e BP Mortgages 2, a seguito del downgrading del Banco Popolare avvenuto in data 8 luglio 2013 da parte di Moody's (dal rating "Baa3/P3" a "Ba3/NP"), si rendono necessarie alcune modifiche contrattuali che sono in fase di valutazione con le agenzie di rating ed il rappresentante degli obbligazionisti e che potrebbero prevedere la nomina di un Back-up Servicer Facilitator e l'abbassamento del livello minimo di rating previsto dal contratto di Servicing per la nomina del Back-up Servicer.

BPL Mortgages 4

In data 28 gennaio 2013 sono stati riacquistati da parte del Banco Popolare e del Credito Bergamasco i mutui sottostanti l'operazione di cartolarizzazione effettuata tramite la società veicolo BPL Mortgages nel luglio 2009 ("BPL Mortgages 4"); la società ha effettuato il rimborso anticipato dei titoli emessi e interamente sottoscritti dal Banco Popolare nella Interest Payment Date dell'8 febbraio 2013.

BPL Mortgages 5 e BPL Mortgages 6

A seguito del downgrading del Banco Popolare, avvenuto in data 8 luglio 2013 da parte di Moody's (dal rating "Baa3/P3" a "Ba3/NP"), si rendono necessarie alcune modifiche contrattuali che sono in fase di valutazione con le agenzie di rating ed il rappresentante degli obbligazionisti e che, tra le altre, potrebbero prevedere l'abbassamento del livello minimo di rating previsto dal contratto di Servicing per la nomina del Back-up Servicer.

BPV Mortgages

A causa della crescita dei mutui classificati come Default, con conseguente incremento degli importi da versare a beneficio del rimborso del capitale dei titoli outstanding, si è generato nell'ultima Interest Payment Date del 22 gennaio 2014 un debito per il mancato rimborso dei titoli pari a circa 143,9 milioni di euro. L'agenzia S&P's nel mese di febbraio 2013 ha downgradato il titolo senior da "AA" ad "A".

Altre informazioni

Nell'ambito dell'ABS loan-level initiative promossa dalla BCE per favorire la trasparenza del mercato delle cartolarizzazioni, al fine di mantenere la stanzialità dei titoli utilizzati in operazioni di rifinanziamento, nel mese di ottobre 2013 si è provveduto per le operazioni di cartolarizzazione RMBS e SME all'invio dei template di dati, relativi ai crediti sottostanti le operazioni, adeguandoli allo standard europeo richiesto.

Cartolarizzazioni non cancellate dal bilancio

BP Mortgages 2 (giugno 2007)

In data 22 giugno 2007 la Banca Popolare di Novara, ora Banco Popolare (in virtù della fusione avvenuta in data 27 dicembre 2011) ed il Credito Bergamasco hanno ceduto alla società veicolo BP Mortgages S.r.l. mutui residenziali fondiari e mutui residenziali assistiti da ipoteca volontaria su immobili. L'ammontare del portafoglio ceduto è stato pari a 1.610 milioni; la società veicolo ha emesso in data 29 giugno 2007 quattro classi di titoli dotati di rating e collocati presso investitori istituzionali e due classi di titoli junior unrated sottoscritti dagli Originator; tutte le classi di titoli sono quotate presso l'Irish Stock Exchange. Nell'ambito dell'operazione le Banche Originator hanno assunto l'incarico di Servicer gestendo l'incasso dei crediti.

Suddivisione dei crediti per originator

Banca	Valore 31/12/2013 (1)	% Portafoglio 31/12/2013	Valore 31/12/2012 (1)	% Portafoglio 31/12/2012	Valore 22/06/07	% Portafoglio alla data di cessione
Banco Popolare	417.025	62,80%	465.196	62,21%	826.811	53,60%
Credito Bergamasco	246.976	37,20%	282.567	37,79%	747.008	46,40%
Totale	664.001	100,00%	747.763	100,00%	1.609.819	100,00%

(1) Gli importi indicati rappresentano i crediti in bonis, incaglio, past due, ristrutturati e sofferenze, al netto dei relativi fondi svalutazione, costo ammortizzato e comprensivi dei ratei sui mutui.

Caratteristiche delle emissioni

Classi	Tipologia	Valore emissione	Valore al 31/12/2013	Tasso di interesse	Scadenza	Rating Moody's/S&P/ Fitch
A1	Senior	147.300	-	Euribor 3 mesi + 0,07%		
A2	Senior (1)	1.382.000	521.451	Euribor 3 mesi + 0,13%	Luglio 2044	A2/A+/AA+
B	Mezzanine	28.200	28.200	Euribor 3 mesi + 0,25%	Luglio 2044	Baa1/A+/AA+
C	Mezzanine (1)	36.200	36.200	Euribor 3 mesi + 0,66%	Luglio 2044	Baa3/BBB/BBB
M1	Junior (2)	8.639	8.639	Euribor 3 mesi + 2% + Additional return	Luglio 2044	unrated
M2	Junior (3)	7.479	7.479	Euribor 3 mesi + 2% + Additional Return	Luglio 2044	unrated
Totale		1.609.818	601.969			

(1) Il Banco Popolare ha acquistato, dopo il loro collocamento sul mercato, titoli Senior per un valore nominale di euro 500,8 milioni e titoli mezzanine per un valore nominale di euro 11,4 milioni.

(2) Il titolo junior classe M1 è stato sottoscritto dalla Banca Popolare di Novara, ora Banco Popolare; a seguito dello swap sportelli avvenuto in data 1 agosto 2011 una quota pari a nominali euro 50 mila è stata sottoscritta dal Creberg.

(3) Il titolo junior classe M2 è stato sottoscritto dal Creberg; a seguito dello swap sportelli avvenuto in data 10 dicembre 2012 una quota pari a nominali euro 950 mila è stata sottoscritta dal Banco Popolare.

Operazioni finanziarie accessorie

Al fine di immunizzare il rischio di tasso in capo alla società veicolo dovuto al mismatching tra i tassi dei mutui cartolarizzati e i rendimenti delle obbligazioni emesse è stato stipulato dalle Banche Originators con la società veicolo un contratto di Interest Rate Swap, mediante l'intermediazione di Banca Aletti. In relazione all'andamento dell'operazione di cartolarizzazione, con particolare riferimento alla crescita dei mutui in default, che ha determinato l'utilizzo della riserva di cassa, le Banche Originator hanno erogato nel 2011 dei Prestiti Subordinati per un importo complessivo pari ad euro 21,8 milioni; al 31 dicembre 2013 la Cash Reserve ammonta ad euro 15 milioni.

BP Mortgages 1 (marzo 2007)

In data 16 marzo 2007 la Banca Popolare di Verona, ora Banco Popolare (in virtù della fusione avvenuta in data 27 dicembre 2011), in qualità di Originator ha ceduto alla società veicolo BP Mortgages S.r.l. mutui ipotecari e fondiari, per euro 1.476 milioni; la società veicolo ha emesso in data 11 aprile 2007 quattro classi di titoli dotati di rating e collocati presso investitori istituzionali ed una classe di titoli junior unrated sottoscritta dall'Originator; tutte le classi di titoli sono quotate presso la Borsa del Lussemburgo. Nell'ambito dell'operazione la Banca Originator ha assunto l'incarico di Servicer gestendo l'incasso dei crediti.

Suddivisione dei crediti per originator

Banca	Valore 31/12/2013 (1)	% Portafoglio 31/12/2013	Valore 31/12/2012 (1)	% Portafoglio 31/12/2012	Valore 16/03/07	% Portafoglio al la data di cessione
Banco Popolare	466.245	98,98%	538.892	98,96%	1.476.589	100,00%
Credito Bergamasco (2)	4.796	1,02%	5.659	1,04%	-	-
Totale	471.041	100,00%	544.551	100,00%	1.476.589	100,00%

(1) Gli importi indicati rappresentano i crediti in bonis, incaglio, past due, ristrutturati e sofferenze, al netto dei relativi fondi svalutazione, costo ammortizzato e comprensivi dei ratei sui mutui.

(2) A seguito della riarticolazione degli sportelli avvenuta in data 1 agosto 2011 il Credito Bergamasco è entrato a far parte dell'operazione.

Caratteristiche delle emissioni

Classi	Tipologia	Valore emissione	Valore 31/12/2013	Tasso di interesse	Scadenza	Rating Moody's/S&P/Fitch
A1	Senior	202.700	-	Euribor 3 mesi + 0,06%		
A2	Senior (1)	1.172.650	361.187	Euribor 3 mesi + 0,13%	Aprile 2043	A2/A+/AA+
B	Mezzanine	25.300	25.300	Euribor 3 mesi + 0,19%	Aprile 2043	A3/A+/AA+
C	Mezzanine	32.600	32.600	Euribor 3 mesi + 0,48%	Aprile 2043	Baa3/BBB/BBB+
M	Junior (2)	14.500	14.500	Euribor 3 mesi + 2,5% oltre Additional return	Aprile 2043	unrated
Totale		1.447.750	433.587			

(1) Il Banco Popolare ha acquistato, dopo il loro collocamento sul mercato, titoli senior per un valore nominale di euro 186,7 milioni e titoli mezzanine per euro 8,3 milioni.

(2) Il titoli junior sono stati sottoscritti dalla Banca Popolare di Verona, ora Banco Popolare; a seguito dello swap sportelli avvenuto in data 1 agosto 2011 una quota pari a nominali euro 200 mila è stata sottoscritta dal Creberg che è entrato a far parte dell'operazione.

Operazioni finanziarie accessorie

Al fine di immunizzare il rischio di tasso in capo alla società veicolo dovuto al mismatching tra i tassi dei mutui cartolarizzati e i rendimenti delle obbligazioni emesse è stato stipulato dalla Banca Originator con la società veicolo un contratto di Interest Rate Swap, mediante l'intermediazione di Banca Aletti. In relazione all'andamento dell'operazione di cartolarizzazione, con particolare riferimento alla crescita dei mutui in default, che ha determinato l'utilizzo della riserva di cassa, il Banco Popolare ha erogato nel 2011 un Prestito Subordinato per un importo di euro 17,5 milioni; al 31 dicembre 2013 la Cash Reserve ammonta ad euro 3,5 milioni.

Bipitalia Residential

Nel primo semestre 2004, alcune banche del territorio, Banca Popolare di Lodi, Cassa di Risparmio Lucca Pisa Livorno, Banca Popolare di Crema, ora Banco Popolare (in virtù della fusione avvenuta in data 27 dicembre 2011), hanno perfezionato un'operazione di cartolarizzazione mediante la cessione di mutui fondiari residenziali in bonis, per un valore di circa 1 miliardo, alla società veicolo Bipitalia Residential S.r.l. che ha finanziato l'acquisto emettendo dei titoli obbligazionari. Nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione il Banco Popolare riveste anche la figura di Servicer del portafoglio, avvalendosi del Creberg in qualità di sub-Servicer e della Società di Gestione Crediti BP S.C.p.A., ora Banco Popolare Soc. Coop., come Special Servicer per la gestione dei crediti insoluti.

Suddivisione dei crediti per originator

Banca	Valore 31/12/2013 (1)	% Portafoglio 31/12/2013	Valore 31/12/2012 (1)	% Portafoglio 31/12/2012	Valore 17/05/04	% Portafoglio 17/05/04
Banco Popolare	144.519	99,29%	179.465	99,23%	1.002.490	100,00%
Credito Bergamasco (2)	1.033	0,71%	1.392	0,77%	-	-
Totale	145.552	100,00%	180.857	100,00%	1.002.490	100,00%

(1) Gli importi indicati rappresentano i crediti in bonis, incaglio, past due, ristrutturati e sofferenze, al netto dei relativi fondi svalutazione, costo ammortizzato e comprensivi dei ratei sui mutui.

(2) A seguito della riarticolazione degli sportelli avvenuta in data 1 agosto 2011 il Credito Bergamasco è entrato a far parte dell'operazione.

Caratteristiche delle emissioni

Classi	Tipologia	Valore nominale emissione	Valore 31/12/2013	Tasso di interesse	Scadenza	Rating Fitch / Moody's
A1	Senior	230.000	-			
A2	Senior (1)	733.000	105.403	Euribor 3 mesi + 0,175%	Dicembre 2040	AA+/A2
B	Mezzanine	16.000	16.000	Euribor 3 mesi + 0,30%	Dicembre 2040	AA+/A2
C	Mezzanine	19.000	19.000	Euribor 3 mesi + 0,80%	Dicembre 2040	BBB/Baa1
D	Junior	4.500	4.500	2,0 % e Additional return	Dicembre 2040	unrated
Totale		1.002.500	144.903			

(1) Il Banco Popolare ha acquistato titoli senior per un valore nominale di euro 40 milioni

I titoli senior e mezzanine sono collocati sul mercato presso investitori istituzionali e quotati presso la Borsa del Lussemburgo; i titoli Junior sono stati sottoscritti dalle Banche Originator pro-quota rispetto al portafoglio ceduto.

Operazioni finanziarie accessorie

Nell'ambito del perfezionamento dell'operazione, il Banco Popolare ha concesso un mutuo a ricorso limitato di 12 milioni utilizzato dalla Società Veicolo per costituire la Cash Reserve. La Società Veicolo ha concluso contestualmente all'emissione dei titoli un contratto di "Interest Rate Swap" con una controparte terza, al fine di coprire il rischio di mismatching tra i tassi dei mutui cartolarizzati ed i rendimenti delle obbligazioni emesse.

Cartolarizzazioni Gruppo Italease non cancellate dal bilancio e cancellate dal bilancio

Banca Italease in alternativa all'indebitamento diretto ha realizzato operazioni di cartolarizzazione con la finalità di reperire mezzi finanziari necessari alla propria attività.

Ulteriore peculiarità è rappresentata dal ruolo di Servicer, che permette alla Banca, quale mandataria per l'incasso ed il recupero dei crediti, di conservare integralmente la gestione del rapporto con il cliente.

I rischi che permangono in carico alla Banca quale cedente, per effetto delle cartolarizzazioni, sono rappresentati dalle immobilizzazioni finanziarie di titoli, sottoscritti dalla Banca nell'ambito di tali cartolarizzazioni, (i) di tranche "junior", ovvero con il maggior vincolo di subordinazione, e (ii) di tranche "mezzanine" e "senior".

Tutte le posizioni connesse alle cartolarizzazioni sono riferite a cartolarizzazioni realizzate utilizzando le seguenti società veicolo:

- la controllata Italease Finance S.p.A. (cessionaria/emittente) per le operazioni denominate "ITA 6" e "ITA 7";
- Italfinance Securitisation Vehicle S.r.l. (cessionaria/emittente) per l'operazione denominata "ITA 8";
- Erice Finance S.r.l. (cessionaria/emittente) per l'operazione denominata "ITA BEI";
- Italfinance Securitisation Vehicle 2 S.r.l. (cessionaria/emittente) per l'operazione denominata "ITA 9";
- Leasimpresa Finance S.r.l. (cessionaria/emittente) per l'operazione denominata "Leasimpresa 2".

Inoltre Banca Italease ha in essere alcune operazioni di autocartolarizzazione, per le quali parte dei crediti, successivamente all'operazione, sono stati oggetto di derecognition in quanto i rischi e benefici di tali crediti sono stati trasferiti ad Alba Leasing nell'ambito dell'"Accordo sui crediti cartolarizzati".

Queste operazioni sono state realizzate utilizzando le seguenti società veicolo:

- Italfinance Securitisation Vehicle 2 S.r.l. (cessionaria/emittente) per le operazioni denominate "ITA 10" e "ITA 11";
- Pami Finance S.r.l. per l'operazione denominata "Quicksilver".

Le attività cartolarizzate si riferiscono all'intero portafoglio dei crediti ceduti per ogni singola operazione e costituiscono patrimonio separato al servizio esclusivo dei portatori dei titoli emessi nell'ambito di tale operazione e degli altri creditori partecipanti alle singole operazioni.

Le attività cartolarizzate si riferiscono esclusivamente a crediti derivanti da contratti di leasing "performing", stipulati da Banca Italease con i propri clienti.

La Banca procede ad analisi mensili e trimestrali sull'andamento delle attività sottostanti le singole operazioni di cartolarizzazione, dei crediti performing derivanti da contratti di leasing e di mutuo residenziale, con la finalità di verificare l'efficiente gestione degli incassi e delle azioni di recupero dei crediti scaduti.

I risultati economici connessi con le posizioni (in bilancio e fuori bilancio) in essere verso le cartolarizzazioni, rappresentano l'onere finanziario sostenuto per il soddisfacimento delle spese di funzionamento dell'emittente, dei compensi dovuti ai prestatori di servizi connessi alle operazioni, dei diritti dei portatori dei titoli sottoscritti da terzi finanziatori.

Il rating dei crediti sottostanti alle singole operazioni è stato assegnato da primari operatori che svolgono la valutazione del merito di credito per tali tipologie di attivi, quali *Standard&Poor's*, *Moody's*, *Fitch* e *DBRS*.

Altre informazioni

Ad aprile 2013 i Titoli Senior e i Titoli Mezzanine di ITA 6 sono stati integralmente rimborsati.

A luglio 2013 e ad agosto 2012 i Titoli Senior di ITA 7 sono stati downgradati da *Standard&Poor's* e da *Moody's* rispettivamente a AA e A2, la prima tranche mezzanine è stata downgradata da *Moody's* a nel mese di agosto 2012 a A2, mentre la seconda tranche mezzanine è stata upgradata da *Standard&Poor's* a luglio 2011 ad A+.

A luglio 2011 e a luglio 2013 i Titoli Senior di ITA 8 sono stati downgradati da *Standard&Poor's* e da *Moody's* rispettivamente a AA e Baa2, mentre la prima tranche e la seconda tranche mezzanine sono state downgradate da *Moody's* a luglio 2013 rispettivamente a livello Ba3 e a livello B2, mentre la seconda e la terza tranche mezzanine sono stati downgradati da *Standard&Poor's* ad agosto 2013 rispettivamente a livello BBB e a livello BB.

A settembre 2013 il Titolo Senior di ITA BEI è stato integralmente rimborsato e di conseguenza è stato chiesto a *Moody's* il ritiro del rating.

A luglio 2013 i Titoli Senior di ITA9 sono stati downgradati da *Moody's* a Baa3, mentre la prima, la seconda e la terza tranche mezzanine sono stati downgradati da *Moody's* a luglio 2013 rispettivamente a livello Ba3, a livello B2 e a livello B3.

A luglio 2013 i Titoli Senior di Leasimpresa 2 sono stati downgradati da *Moody's* e da *Standard&Poor's* rispettivamente a Baa2 e AA, mentre la prima e la seconda tranche mezzanine sono stati downgradati da *Moody's* a luglio 2013 rispettivamente a livello Ba1 e a livello Ba2.

Trigger events

Nelle operazioni di cartolarizzazione si possono verificare alcuni eventi, definiti “trigger events”, il cui realizzarsi comporta, ai sensi di quanto previsto dalla documentazione relativa a tali operazioni, delle modifiche anche strutturali dell'operazione. Di seguito si riportano gli eventi più rilevanti riassunti nei loro aspetti generali.

Eventi legati al mancato adempimento di taluni obblighi contrattuali

Innanzitutto sono previsti eventi legati al mancato adempimento di taluni obblighi contrattuali. Benché diversi da operazione ad operazione, i principali eventi da considerare possono ricondursi alle seguenti fattispecie:

- mancato pagamento da parte dell'Emittente: mancato pagamento da parte dell'Emittente che si protragga per cinque o più giorni lavorativi di quanto dovuto a titolo di interessi e capitale sui Titoli ancora in essere;
- inadempimento di altri Obblighi da parte dell'Emittente: mancato adempimento o inosservanza da parte dell'Emittente di impegni ed obblighi assunti in forza del Contratto di Cessione o degli altri Documenti dell'Operazione di cui è parte;
- violazione delle Dichiarazioni e Garanzie da parte dell'Emittente: una qualunque delle dichiarazioni e garanzie rese dall'Emittente nei Documenti dell'Operazione di cui sia parte si riveli incorretta o fuorviante;
- insolvenza dell'Emittente;
- liquidazione dell'Emittente;
- illiceità;
- contrarietà alla Legge: sia o divenga illecito lo svolgimento o l'adempimento delle obbligazioni rilevanti assunte dall'Emittente in relazione ai titoli o ad uno qualunque dei documenti dell'operazione.

Al verificarsi di tali circostanze, la più immediata conseguenza è che viene modificato il relativo ordine di priorità dei pagamenti: il pagamento degli interessi e del capitale dei titoli di serie mezzanine¹ (nel caso in cui siano stati emessi titoli di tale serie) può avvenire solo dopo il totale rimborso dei titoli di serie senior. Il pagamento degli interessi e del capitale dei titoli di serie junior rimane subordinato rispetto agli altri titoli.

Inoltre, qualora si verificassero taluni degli eventi sopra menzionati, il Rappresentante dei portatori dei titoli può, a suo giudizio o per delibera dell'Assemblea straordinaria dei portatori dei titoli, disporre il termine anticipato della fase revolving² (laddove ancora in essere nella singola operazione di cartolarizzazione) e, anche con l'approvazione da parte dell'assemblea straordinaria dei portatori dei titoli, procedere alla vendita in tutto o in parte dei crediti per conto dell'emittente.

Pro Rata Ammortisation Condition

Anche le Pro Rata Ammortisation Condition (eventi legati al superamento di definite soglie con riferimento ad indicatori calcolati mettendo in relazione i valori dei titoli e dei relativi crediti sottostanti), laddove previste nelle singole operazioni di cartolarizzazione, possono modificare l'ordine di priorità di rimborso dei titoli.

Cause di sospensione di acquisto dei crediti ed Acceleration Events

Nelle operazioni in cui la fase revolving non è ancora terminata sono previste anche cause di *sospensione di acquisto dei crediti* che di fatto determinano l'inizio anticipato della fase di ammortamento.

Nelle operazioni in cui la fase di ammortamento è iniziata, invece, possono essere previsti degli Acceleration Events che possono modificare le priorità di rimborso dei titoli.

Eventi legati ad indicatori di performance

Infine sono previsti *eventi collegati a degli indicatori di performance* (Delinquency Ratio³ e Default Ratio⁴), che rappresentano livelli di soglia degli indicatori stessi.

Tali eventi e le relative conseguenze possono essere sintetizzati nel modo seguente:

¹ Nell'ambito di una emissione con più tranches di titoli si distinguono i titoli Senior, Mezzanine e Junior. I primi sono in priorità rispetto agli altri per il pagamento degli interessi ed il rimborso del capitale e, di conseguenza, il rendimento più basso. I Mezzanine sono in subordine rispetto ai Senior, ma in priorità ai Junior, che rappresentano i titoli più rischiosi.

² Periodo in cui i crediti che giungono a scadenza vengono sostituiti da altri attraverso successive cessioni.

³ Delinquency Ratio: è il rapporto tra (a) il debito residuo e lo scaduto in linea capitale dei crediti in delinquent (caratterizzati dall'aver un canone periodico scaduto da più di 30 giorni ma meno di 180), presenti nel portafoglio collateralizzato e (b) l'ammontare complessivo del debito residuo dei crediti presenti nel portafoglio collateralizzato.

⁴ La definizione di Default Ratio può variare da un'operazione all'altra ma per sommi capi possono essere così riassunti: 1) Net Default Ratio: rapporto tra (a) il debito residuo e lo scaduto in linea capitale dei crediti entrati in default (caratterizzati dall'aver un canone periodico scaduto da più di 180 giorni) nel periodo, al netto dei recuperi effettuati e (b) la media aritmetica del debito residuo dei crediti presenti nel portafoglio collateralizzato all'inizio e alla fine del periodo di riferimento 2) Net Cumulative Default Ratio: rapporto tra (a) il debito residuo e lo scaduto in linea capitale dei crediti entrati in default nel corso dell'operazione, al netto dei recuperi effettuati e (b) il debito residuo dei crediti del portafoglio iniziale e di tutti i successivi portafogli ceduti per effetto dei revolving (in ITA 5 il denominatore prende in considerazione solo il portafoglio iniziale) 3) Gross Cumulative Default Ratio: rapporto tra (a) il debito residuo e lo scaduto in linea capitale di tutti i crediti entrati in default nel corso dell'operazione (b) il debito residuo dei crediti del portafoglio iniziale e di tutti i successivi portafogli ceduti per effetto dei revolving.

- *Overcollateralisation Trigger Ratio*: il cui superamento implica l'accantonamento di una riserva di liquidità di un ammontare pari ad una definita percentuale rispetto all'importo iniziale delle Senior Notes;
- *Cash Trapping Trigger*: il cui superamento implica la necessità di trattenere fondi all'interno della struttura;
- *Mezzanine Trigger Ratio*: il cui superamento impedisce la liquidazione delle cedole della classe Mezzanine finché non sono state rimborsate totalmente le Serie Senior;
- *Cumulative Default Trigger Ratio*: il cui superamento implica la necessità di trattenere fondi all'interno della struttura;
- *Series Trigger Ratio*: il cui superamento impedisce la liquidazione delle cedole delle classi di titoli più basse finché non saranno liquidate totalmente quelle di classe più alta.

Nella tabella seguente è riportato in colonna, per operazione interessata, l'indicatore di performance a cui si riferisce la soglia e per riga i relativi trigger events come prima definiti.

	ITA 7	ITA 8	ITA 9 BEI	ITA 9	Leasimpresa 2	ITA 11
Overcollateralisation Trigger Ratio	Net Cumulative Default Ratio	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
Cash Trapping Trigger	N/A	Net Cumulative Default Ratio	N/A	Net Cumulative Default ratio	Net Cumulative Default ratio	Net Cumulative Default Ratio
Mezzanine Trigger Ratio	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
Cumulative Default Trigger Ratio	Net Cumulative Default Ratio	Net Cumulative Default Ratio	N/A	Net Cumulative Default ratio	Net Cumulative Default ratio	Net Cumulative Default Ratio
Series Trigger Ratio	Gross Cumulative Default ratio	Net Cumulative Default Ratio	N/A	Net Cumulative Default Ratio	N/A	N/A

Le operazioni ITA 6, ITA 10 e Quicksilver avendo terminato il rimborso dei titoli Senior non sono più soggette ad eventuali trigger events.

Downgrading del rating.

Nelle operazioni di cartolarizzazione realizzate il downgrading del rating al di sotto di determinate soglie è un evento dal quale dipendono delle conseguenze anche strutturali per ciascuna operazione di cartolarizzazione. Sebbene tali conseguenze differiscano da operazione ad operazione, i principali aspetti da tenere in considerazione in caso di downgrading sono di seguito riassunti:

- Termine della fase revolving (laddove tale fase non sia già terminata);
- Revoca del Servicer e sostituzione del Servicer da parte del Back-Up Servicer;
- Pagamento diretto da parte degli utilizzatori sui conti incassi dei relativi cessionari/emettenti e relativa notifica ai debitori.

Cartolarizzazioni oggetto di integrale cancellazione dal bilancio

Di seguito si descrivono le principali operazioni di cartolarizzazione che sono state oggetto di integrale cancellazione dal bilancio.

Tiepolo Finance 2

In data 30 dicembre 2002 la società SGC BP S.C.p.A., ora Banco Popolare, in virtù della fusione avvenuta in data 1 novembre 2012, ha realizzato un'operazione di cartolarizzazione di crediti, ipotecari e ordinari, in sofferenza tramite la cessione dei crediti alla società veicolo Tiepolo Finance 2 S.r.l. I crediti, che all'atto della cessione ammontavano ad euro 486 milioni, al 31 dicembre 2013 ammontano ad euro 30,2 milioni (31 dicembre 2012 euro 33 milioni). Nell'ambito dell'operazione la Società di Gestione Crediti BP S.C.p.A., ora Banco Popolare, svolge l'attività di Servicer. La società veicolo ha finanziato l'acquisto dei crediti mediante l'emissione, in data 30 aprile 2003, di titoli obbligazionari suddivisi in: titoli senior classe A e B interamente rimborsati, titoli mezzanine (classe C) per un importo pari a euro 151 milioni detenuti dal Banco Popolare e titoli Junior classe D per un importo pari ad euro 150 milioni, detenuti da terzi. I titoli di Classe C al 31 dicembre 2013 risultano completamente svalutati; inoltre, in relazione all'andamento dell'operazione, si è provveduto a svalutare le cedole maturate per euro 10,7 (il valore residuo delle cedole maturate e non pagate ammonta ad euro 24,7 milioni).

Tiepolo Finance

Nel corso del 2000 alcune banche del territorio, Banca Popolare di Lodi e Cassa di Risparmio Lucca Pisa Livorno, ora Banco Popolare (in virtù della fusione avvenuta in data 27 dicembre 2011), hanno realizzato un'operazione di cartolarizzazione di crediti, ipotecari e ordinari, in sofferenza; in particolare, in data 30 dicembre 2000 sono stati ceduti i crediti in sofferenza alla società veicolo, Tiepolo Finance S.r.l, che ha finanziato l'acquisto dei crediti mediante l'emissione in data 29 giugno 2001 di titoli obbligazionari. Nell'ambito dell'operazione il Banco Popolare ha assunto l'incarico di Servicer, gestendo l'incasso dei crediti, nonché quello di Cash Manager avvalendosi della Società di Gestione Crediti BP S.C.p.A., ora Banco Popolare, per i crediti insoluti, in qualità di Sub Servicer. I crediti che all'atto della cessione ammontavano ad euro 153,5 milioni, al 31 dicembre 2013 ammontano ad euro 6,2 milioni (31 dicembre 2012 euro 7,3 milioni). Il Banco Popolare detiene i titoli junior (classe C) per un valore di euro 50,5 milioni interamente svalutati, cedole maturate e non pagate per euro 1,3 milioni; inoltre ha un credito verso la società veicolo di euro 3,6 milioni, importo che sarà rimborsato nel corso degli esercizi futuri con gli incassi rinvenienti dai crediti ancora nelle disponibilità del veicolo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1.1 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti / Esposizioni (migliaia di euro)	ESPOSIZIONI PER CASSA					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta
A. Con attività sottostanti proprie	37.087	37.087	133.522	122.805	606.393	606.014
a) deteriorate			40.722	30.005	1.864	1.485
b) altre	37.087	37.087	92.800	92.800	604.529	604.529
B. Con attività sottostanti di terzi	19.904	19.904	-	-	-	-
a) deteriorate						
b) altre	19.904	19.904				

Si omette la parte della tabella relativa alle garanzie rilasciate e alle linee di credito in quanto fattispecie non presenti.

C.1.2 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni (migliaia di euro)	ESPOSIZIONI PER CASSA					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di Valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di Valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di Valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	12.327	-	82.752	(10.717)	318.924	(379)
A.1 Tiepolo 1 - crediti in sofferenza			3.575		1.485	(379)
A.2 Tiepolo 2 - crediti in sofferenza			26.430	(10.717)		
A.3 ITA 6 - crediti di leasing in bonis					9.393	
A.4 ITA 7 - crediti di leasing in bonis					33.948	
A.5 ITA 8 - crediti di leasing in bonis					7.642	
A.6 ITA 9Bei - crediti di leasing in bonis	12.327		52.747		21.685	
A.7 Leasimpresa2 - crediti di leasing in bonis	-				20.922	
A.8 ITA 9 - crediti di leasing in bonis	-				21.857	
A.9 ITA 10 - crediti di leasing in bonis					48.051	
A.10 Quick Silver - crediti di leasing in bonis					56.254	
A.11 ITA 11 - crediti di leasing in bonis					97.687	
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio						
C. Non cancellate dal bilancio	24.760	-	40.053	-	287.090	-
C.1 Residential 2004 - mutui residenziali					13.678	
C.2 BP Mortgages marzo 2007 - mutui ipotecari					57.910	
C.3 BP Mortgages giugno 2007 - mutui ipotecari					49.835	
C.4 ITA 6 - crediti di leasing in bonis					213	
C.5 ITA 7 - crediti di leasing in bonis					10.887	
C.6 ITA 8 - crediti di leasing in bonis					37.205	
C.7 ITA 9Bei - crediti di leasing in bonis	24.760	-	40.053		74.710	
C.8 Leasimpresa2 - crediti di leasing in bonis					2.603	
C.9 ITA 9 - crediti di leasing in bonis					40.049	

Si omette la parte della tabella relativa alle garanzie rilasciate e alle linee di credito in quanto fattispecie non presenti.

Per le operazioni "ITA 10", "ITA 11" e "Quicksilver", in quanto autocartolarizzazioni, si considerano solo i valori dei titoli iscritti negli attivi riferiti al portafoglio oggetto di derecognition di crediti cartolarizzati i cui rischi e benefici sono stati trasferiti ad Alba Leasing nell'ambito dell'"Accordo sui crediti cartolarizzati".

C.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Codice ISIN	Tipologia attività sottostanti / Esposizioni (migliaia di euro)	Esposizioni per cassa					
		Senior		Mezzanine		Junior	
		Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di Valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di Valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di Valore
ES0312885017	BANCAJA 6 A2 EUR /36 <i>Mutui</i>	6.098	-				
ES0314019003	BANKINTER/36 3A CL A <i>Mutui</i>	3.950	-				
ES0371622004	CEDULAS TDA EUR TV16 <i>Altro</i>	5.915	-				
ES0338450002	TDA IBERCAJA 35 TV <i>Mutui</i>	3.941	-				

Si omette la parte della tabella relativa alle garanzie rilasciate e alle linee di credito in quanto fattispecie non presenti.

C.1.4 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/ portafoglio (migliaia di euro)	Negoziazione	Valutato al fair value	Disponibile per la vendita	Detenute sino alla scadenza	Crediti	31/12/2013	31/12/2012
1. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	433.907	433.907	528.697
- Senior	-	xxx	-	xxx	32.231	32.231	68.468
- Mezzanine		xxx		xxx	82.752	82.752	89.487
- Junior		xxx			318.924	318.924	370.742
2. Esposizioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-
- Senior							
- Mezzanine							
- Junior							

C.1.5 Gruppo bancario - Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività / Valori (migliaia di euro)	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	1.460.058	-
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	351.201	X
1. Sofferenze	33.762	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	317.439	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	-	X
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.3 Non cancellate	1.108.857	-
1. Sofferenze	57.735	-
2. Incagli	27.025	-
3. Esposizioni ristrutturate	1.496	-
4. Esposizioni scadute	3.840	-
5. Altre attività	1.018.761	-
B. Attività sottostanti di terzi:	-	-
1. Sofferenze	-	-
2. Incagli	-	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	-	-
5. Altre attività	-	-

C.1.6 Gruppo bancario - Interessenze in società veicolo

Denominazione	Sede Legale	Interessenza %
Tiepolo Finance S.r.l.	Lodi	60,00
Tiepolo Finance II S.r.l.	Lodi	60,00
Bipitalia Residential S.r.l.	Milano	4,00
Italease Finance S.p.A. (*)	Milano	70,00
BP Covered Bond S.r.l.	Milano	60,00
Italfinance Securitisation VH 1 S.r.l. (*)	Conegliano Veneto	9,90
Italfinance Securitisation VH 2 S.r.l.	Conegliano Veneto	
Erice S.r.l.	Conegliano Veneto	
Leasimpresa Finance	Conegliano Veneto	
Pami Finance	Milano	
Italfinance RMBS	Trento	

(*) partecipazione detenuta attraverso la controllata Banca Italease S.p.A.

Per quanto riguarda la partecipazione nel veicolo Italfinance Securitisation Vehicle 1, l'influenza notevole è conseguente all'attività esclusiva nei confronti delle società consolidate.

Per Erice, Italfinance Securitisation Vehicle 2, Leasimpresa Finance, Pami Finance e Italfinance RMBS, l'influenza notevole deriva dalla loro attività esclusiva nei confronti delle società consolidate.

C.1.7 Gruppo bancario - Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota % dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)							
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior			
						Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis		
Banco Popolare	Tiepolo Finance	5.760		2.067		100,00%							
Banco Popolare	Tiepolo II	28.002		4.193		100,00%							
Banco Popolare	Credito Bergamasco Residential	9.413	136.138	1.218	34.156		89,05%						
Banco Popolare	Credito Bergamasco BP Mortgage (marzo 07)	45.958	425.083	2.903	69.277		73,74%						
Banco Popolare - Credito Bergamasco	BP Mortgage (giugno 07)	70.124	593.877	4.069	77.616		65,90%						
Banca Italease	Italease Finance - ITA 6	7.257	2.163	1.777	13.615		100,00%		100,00%				70,97%
Banca Italease	Italease Finance - ITA 7	10.864	34.322	2.646	34.001		100,00%		97,34%				
Banca Italease	Italease Finance Securitisation VH - ITA 8	21.070	71.726	2.312	37.663		94,83%		94,25%				
Banca Italease	Erice Finance - ITA 9BEI	59.496	151.265	6.201	44.423		100,00%						
Banca Italease	Italease Finance Securitisation VH 2 - ITA 9	29.360	248.310	14.441	70.636		87,17%		84,63%				
Banca Italease	Leasimpresa Finance - Leasimpresa 2	25.929	110.655	3.601	60.696		91,05%		83,96%				
Banca Italease	Italease Finance Securitisation VH 2 - ITA 10	4.026	41.139	986	7.128		100,00%						19,78%
Banca Italease	Italease Finance Securitisation VH 2 - ITA 11	13.300	83.047	2.501	23.012		100,00%						16,72%
Banca Italease	Pami Finance - Quicksilver	14.169	43.804	2.831	17.148		100,00%						65,65%

C.1.8 Gruppo bancario - Società veicolo controllate

Denominazione	Sede Legale
Tiepolo Finance S.r.l.	Lodi – Via Polenghi Lombardo n. 13
Tiepolo Finance II S.r.l.	Lodi – Via Polenghi Lombardo n. 13
Italease Finance S.p.A.	Milano – Via Sile n. 18

Di seguito vengono fornite distintamente per società veicolo e per ogni operazione di cartolarizzazione una sintesi delle principali operazioni contenute nella nota integrativa (e nel relativo allegato) del bilancio delle società cessionarie e delle società emittenti i titoli previsti dalla legge 130/99.

Allegato alla tabella C.1.8

Prospetto riassuntivo delle attività cartolarizzate e dei titoli emessi (per singola società veicolo appartenente al Gruppo Bancario)

Tiepolo Finance S.r.l.

(migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012
A. Attività cartolarizzate	6.240	7.287
1) Crediti	6.240	7.287
- sofferenze	6.240	7.287
- altri crediti		
2) Titoli		
3) Altre attività		
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti	735	3.176
1) Disponibilità in conto corrente	572	3.013
2) Altri impieghi		
3) Operazioni pronti/termine		
4) Altre attività	163	163
C. Titoli emessi	50.500	50.500
1) Titoli di "classe A"		
2) Titoli di "classe B"		
3) Titoli di "classe C"	50.500	50.500
D. Finanziamenti ricevuti		
1) Prestito titoli		
2) Finanziamento Subordinato		
E. Altre passività	22.550	26.018
1) Ratei passivi	262	451
2) Altre passività	22.288	25.567
F. Interessi passivi su titoli emessi	379	835
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	226	296
1) Per il servizio di servicing	91	164
2) Per altri servizi	135	132
H. Altri oneri	774	1.446
1) Altri interessi passivi	207	341
2) Altri oneri	241	291
3) Rettifiche di valore su crediti	326	814
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate		
L. Altri ricavi	1.360	1.446
1) Interessi attivi	16	6
2) Altri ricavi	1.344	1.440

Tiepolo Finance 2 S.r.l.

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2013	31/12/2012
A. Attività cartolarizzate	30.227	33.027
1) Crediti	30.227	33.027
- sofferenze	30.227	33.027
- altri crediti		
2) Titoli		
3) Altre attività		
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti	3.262	3.630
1) Disponibilità in conto corrente	3.236	3.606
2) Altri impieghi		
3) Operazioni pronti/termine		
4) Altre attività	26	24
C. Titoli emessi	301.030	301.030
1) Titoli di "classe A"		
2) Titoli di "classe B"		
3) Titoli di "classe C"	151.000	151.000
4) Titoli di "classe D"	150.030	150.030
D. Finanziamenti ricevuti		
1) Prestito titoli		
2) Finanziamento Subordinato		
E. Altre passività	97.253	87.304
1) Ratei passivi	2.299	2.299
2) Altre passività	94.954	85.005
F. Interessi passivi su titoli emessi	13.759	13.797
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	266	547
1) Per il servizio di servicing	204	485
2) Per altri servizi	62	62
H. Altri oneri	1.896	3.335
1) Altri interessi passivi		
2) Altri oneri	538	1.492
3) Rettifiche di valore su crediti	1.358	1.843
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate		
L. Altri ricavi	2.804	5.512
1) Interessi attivi	45	83
2) Altri ricavi	2.759	5.429

Italease Finance S.p.A
ITA 6

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2013	31/12/2012
A. Attività cartolarizzate	11.510	26.373
A1) crediti	10.663	25.504
A2) titoli	-	-
A3) altre	847	869
B. Impieghi delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti	1.523	3.798
B1) titoli di debito	-	-
B2) titoli di capitale	-	-
B3) altre (depositi a termine)	1.523	3.798
C. Titoli emessi	3.041	19.069
C1) Titoli Senior - rating AA+/Aa2 (1)	-	7.604
C2) Titoli Mezzanine - rating AA/A2 (1)	-	992
C3) Titoli Junior - unrated	3.041	10.473
D. Finanziamenti ricevuti	-	-
E. Altre passività	9.992	11.102
F. Interessi passivi su titoli emessi	1.891	1.498
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	49	70
G1) per il servizio di servicing	6	17
G2) per altri servizi	43	53
- per il servizio di corporate	10	10
- per il rappresentante dei portatori dei titoli	7	7
- per il servizio dei pagamenti	6	6
- per il servizio di quotazione e rating	6	16
- per il servizio di computation agent	15	15
H. Altri oneri	37	85
- su basis swap	-	39
- per atti amministrativi	37	46
- per rettifiche di valore su crediti	-	-
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	252	1.162
L. Altri ricavi	-	-
- riprese di valore su crediti	1.677	483
- generati da impieghi di liquidità	-	8

^(*) Rating alla data di bilancio.

Italease Finance S.p.A
ITA 7

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2013	31/12/2012
A. Attività cartolarizzate	49.540	85.999
A1) crediti	49.533	85.991
A2) titoli	-	-
A3) altre	7	9
B. Impieghi delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti	3.252	3.245
B1) titoli di debito	-	-
B2) titoli di capitale	-	-
B3) altre (depositi a termine)	3.252	3.245
C. Titoli emessi	16.424	49.610
C1) Titoli Senior - rating AA+/A2 (1)	13.193	41.260
C2) Titoli Mezzanine - rating AA/A2 - A+/A3 (1)	2.406	7.524
C3) Titoli Junior - unrated	825	825
D. Finanziamenti ricevuti	-	-
E. Altre passività (ratei e risconti passivi)	36.368	39.634
F. Interessi passivi su titoli emessi	1.851	6.912
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	94	107
G1) per il servizio di servicing	17	31
G2) per altri servizi	77	76
- per il servizio di corporate	10	10
- per il rappresentante dei portatori dei titoli	10	9
- per il servizio dei pagamenti	6	6
- per il servizio di quotazione e rating	19	18
- per il servizio di computation agent	33	33
H. Altri oneri	149	316
- su basis swap	63	220
- per atti amministrativi	85	96
- per rettifiche di valore su crediti	-	-
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	822	4.197
L. Altri ricavi	1.272	3.138
- interessi generati da impieghi di liquidità	-	20
- riprese di valore	1.272	3.118

⁽¹⁾ Rating alla data di bilancio.

C.2 Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Al 31 dicembre 2013, le operazioni di trasferimento che non hanno comportato la cancellazione dal bilancio delle sottostanti attività finanziarie sono rappresentate da:

- Operazioni di cartolarizzazioni di crediti verso la clientela (pari a 2.442 milioni) e di crediti verso banche (pari a 1,2 milioni);
- Operazioni di pronti contro termine passive per il residuo importo.

Per le operazioni passive di pronti contro termine, la mancata “derecognition” del titolo, oggetto di cessione a pronti, deriva dal fatto che la banca trattiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi al titolo, avendo l’obbligo di riacquistarlo a termine ad un prezzo stabilito contrattualmente. I titoli oggetto di trasferimento continuano pertanto a trovare rappresentazione nei portafogli contabili di appartenenza; il corrispettivo della cessione viene rilevato tra i debiti verso le banche o verso la clientela, in funzione della tipologia di controparte.

Per le operazioni cartolarizzazione, descritte nel precedente paragrafo “C.1 Operazioni di cartolarizzazione”, la mancata “derecognition” consegue alla sottoscrizione, da parte della banca, delle tranche dei titoli Junior o di esposizioni analoghe, che comportano, in capo alla stessa, il rischio delle prime perdite e, parimenti, il beneficio connesso al rendimento del portafoglio delle attività trasferite. Tali attività sono oggetto di cessione pro soluto e quindi non sono liberamente disponibili da parte della banca cedente; mediante un contratto di servicer, la banca mantiene l’impegno a svolgere il servizio di gestione, amministrazione, incasso, riscossione e recupero crediti per conto del veicolo.

A fronte del trasferimento, il corrispettivo incassato viene rilevato in contropartita della rilevazione della liquidità a favore della società veicolo, al netto delle tranche di titoli sottoscritti o di utilizzi di forme di sostegno di liquidità a favore del veicolo al fine di effettuare pagamenti in linea capitale. Il finanziamento così iscritto verso la società veicolo è destinato a ridursi per effetto delle somme incassate dall’originator, in qualità di “servicer”, e trasferite allo stesso veicolo.

Per effetto del consolidamento del patrimonio del veicolo, nel bilancio consolidato questa ultima passività non troverà rappresentazione; diversamente, nel passivo figureranno i titoli in circolazione emessi dalla società veicolo e non sottoscritti dalle società del Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.2.1 Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

(migliaia di euro)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012			
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C					
	A. Attività per cassa																						
1. Titoli di debito	184.235	-	-	-	-	-	1.100.637	-	-	-	-	-	3.319.218	-	-	24.103	-	-	46.333	-	-	4.674.526	4.271.204
2. Titoli di capitale	27.878	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	27.878	4.796
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.170	-	-	1.718.656	-	-	1.719.826	1.934.467
B. Strumenti derivati																							
31/12/2013	212.113	-	-	-	-	-	1.100.637	-	-	-	-	-	3.319.218	-	-	25.273	-	-	1.764.989	-	-	6.422.230	X
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	325.912	-	-	325.912	X
31/12/2012	723.349	-	-	-	-	-	3.459.948	-	-	-	-	-	-	-	-	3.445	-	-	2.023.725	-	-	X 6.210.467	X
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	192.805	-	-	X 192.805	X

A= attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B= attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C= attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Nella presente tabella figurano le passività iscritte tra i “debiti verso clientela” o i “debiti verso banca” in relazione ai trasferimenti delle attività finanziarie che non hanno comportato la cancellazione integrale dal bilancio, come rappresentato in calce alla precedente tabella C.2.1. In particolare, si deve notare che la presente tabella si riferisce al “Gruppo bancario”. Pertanto, in ottemperanza alle disposizioni dettate dalla Circolare n. 262, tra i “titoli in circolazione” figurano le obbligazioni emesse dalla società veicolo facenti parte del Gruppo bancario ed oggetto di consolidamento (Italease Finance S.p.A.). Per le altre operazioni di cartolarizzazione, le passività connesse con le attività trasferite figurano tra i “debiti verso clientela”, dal momento in cui trattasi di operazioni perfezionate mediante società veicolo, oggetto di consolidamento, ma non facenti parte del Gruppo bancario.

(migliaia di euro)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
A. Debiti verso clientela	146.708	-	811.615	2.983.749	169.898	1.068.141	5.180.111
a) a fronte di attività rilevate per intero	146.708	-	811.615	2.983.749	169.898	1.068.141	5.180.111
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
B. Debiti verso banche	5.871	-	170.438	109.197	-	366.363	651.869
a) a fronte di attività rilevate per intero	5.871	-	170.438	109.197	-	366.363	651.869
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
C. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2013	152.579	-	982.053	3.092.946	169.898	1.434.504	5.831.980
Totale 31/12/2012	730.548	-	3.356.254	-	520.141	1.407.062	6.014.005

C.2.3 Gruppo bancario - Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

(migliaia di euro)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		Crediti v/banche (fair value)		Crediti v/clientela (fair value)		Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B		
A. Attività per cassa														
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	2.046	-	2.684.918	-	2.686.964	2.081.215
B. Strumenti derivati	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale Attività	-	-	-	-	-	-	-	-	2.046	-	2.684.918	-	2.686.964	2.081.215
C. Passività associate														
1. Debiti verso Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	989	-	1.057.388	-	X	X
2. Debiti verso Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	989	-	1.057.388	-	1.058.377	1.324.184
Valore Netto 31/12/2013	-	-	-	-	-	-	-	-	1.057	-	1.627.530	-	1.628.587	X
Valore Netto 31/12/2012	-	-	-	-	-	-	-	-	1.852	-	755.179	-	X	757.031

A=attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B=attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

Nella presente tabella si fornisce rappresentazione del fair value delle attività e delle correlate passività riconducibili in via esclusiva alle operazioni di cartolarizzazione, in quanto considerate le uniche fattispecie in essere per il Gruppo nelle quali il cessionario, ossia la società veicolo, abbia rivalsa esclusiva sulle attività trasferite, rappresentando di fatto gli unici flussi di cassa disponibili per il pagamento delle note emesse.

Non viene fornito il dato comparativo al 31 dicembre 2012, come consentito dal Reg. 1205/11 di omologazione delle modifiche dell'IFRS 7.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

La fattispecie non è presente per il Gruppo alla data di bilancio.

C.3 Gruppo bancario - operazioni di covered bond**Programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA*Obiettivi strategici*

L'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite si inserisce nel piano strategico del Gruppo quale strumento di diversificazione delle fonti di raccolta, di riduzione del relativo costo e di allungamento delle scadenze del passivo. Nel corso del 2010 è stato avviato a livello di Gruppo un Programma pluriennale che prevede l'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG Residenziale"), Programma rinnovato ed ampliato dagli iniziali 5 miliardi a 10 miliardi nel febbraio 2011. Il Banco Popolare, nel Consiglio di Amministrazione del 13 dicembre 2011, ha approvato la realizzazione di un Programma OBG Commerciale ("OBG Commerciale"), il cui valore nominale complessivo è pari a 5 miliardi di euro.

In base ai Programmi il Banco Popolare agisce in qualità di Banca Emittente delle OBG e, a seguito della fusione di alcune banche del territorio (avvenuta in data 27 dicembre 2011) agisce, insieme al Credito Bergamasco, anche in qualità di Banca Cedente degli attivi ai sensi dell'art. 7-bis della legge 30 aprile 1999, n. 130 e di Banca Finanziatrice.

Struttura del Programmi

I Programmi sono realizzati mediante cessioni pro-soluto alla Società BP Covered Bond S.r.l. (Società Veicolo iscritta nell'elenco di cui all'art. 106 del TUB e partecipata al 60% dal Banco Popolare) da parte di alcune Banche del Gruppo Banco Popolare, Banca Popolare di Verona S.G.S.P S.p.A., Banca Popolare di Novara S.p.A, Banca Popolare di Lodi S.p.A. e Cassa di Risparmio Lucca Pisa Livorno S.p.A., ora Banco Popolare Soc. Coop. e del Credito Bergamasco S.p.A., ("Banche Cedenti"), dei relativi crediti pecuniari derivanti da mutui ipotecari aventi le caratteristiche di cui all'art. 2, comma 1, lett. a) del Decreto MEF (Mutui Ipotecari) per il Programma OBG Residenziale, mentre per il Programma OBG Commerciale mutui fondiari e/o ipotecari residenziali e commerciali aventi le caratteristiche di cui all'articolo 2, comma 1, lettere (a) e (b), del Decreto MEF.

Finanziamento subordinato

A fronte della cessione degli attivi, le "Banche Cedenti" hanno erogato, ciascuna per quanto di propria competenza, un Prestito Subordinato a favore della Società Veicolo al fine di dotarla delle disponibilità finanziarie necessarie per poter acquisire i relativi crediti (tranne nel caso in cui la Società Veicolo provveda al pagamento diretto degli attivi acquistati); la Società Veicolo dovrà rimborsare i finanziamenti subordinati all'ultima data di rimborso finale o alla data di rimborso prorogata delle OBG, in conformità all'ordine di priorità applicabile e nei limiti dei fondi disponibili, fermo restando che, ad ogni data di pagamento interessi, si potrà procedere al rimborso anticipato del finanziamento subordinato a condizione che l'ammontare residuo in linea capitale del finanziamento sia pari o superiore al debito residuo delle OBG in circolazione e che i test previsti ai sensi della normativa e quelli contrattuali siano rispettati. Sui prestiti subordinati del Programma OBG Residenziale vengono corrisposti interessi ad un tasso pari al tasso medio di interesse delle Serie di OBG emesse ed un rendimento periodico pari all'excess spread generato dalla struttura; per il Programma OBG Commerciale il rendimento periodico è pari all'excess spread generato dalla struttura.

Prestiti Obbligazionari

La struttura dei Programmi prevede che i benefici e i costi connessi all'emissione delle OBG siano trasferiti dal Banco Popolare al Credito Bergamasco in funzione della propria quota di partecipazione all'operazione. In particolare, per il Programma OBG Residenziale ciò avviene attraverso la sottoscrizione da parte del Banco Popolare di prestiti obbligazionari emessi dal Credito Bergamasco o la concessione da parte del Banco Popolare di finanziamenti con caratteristiche in linea con quelle delle Serie di OBG emesse, mentre per il Programma OBG Commerciale, attraverso la concessione da parte del Banco Popolare di una linea di liquidità infragruppo (depositi interbancari).

Contratti Derivati

In relazione alle operazioni di cessione dei crediti ed all'emissione di ciascuna OBG, la Società Veicolo stipula dei contratti derivati su tassi di interesse denominati "Mortgages Pool Swap" e "Covered Bond Swap" (questi ultimi solo nel caso di emissioni di OBG a tasso fisso) al fine di ridurre il rischio di tasso di interesse connesso con gli incassi derivanti dal cover pool e con i pagamenti cedolari relativi alle OBG che devono essere effettuati dall'Emittente ma che, in caso di default dell'Emittente, dovranno essere corrisposti dalla Società Veicolo. A livello consolidato i "Covered Bond Swap" hanno l'obiettivo di neutralizzare l'esposizione al rischio tasso di interesse dell'emissione di OBG a tasso fisso.

Garanzie

La Società Veicolo al fine di garantire il rimborso delle OBG, nell'ipotesi in cui il Banco Popolare fosse inadempiente ai propri obblighi di pagamento, ha rilasciato una garanzia primaria, incondizionata ed irrevocabile a valere sugli attivi segregati a beneficio degli investitori che sottoscriveranno le OBG. L'ammontare garantito è pari al totale degli interessi e del capitale che deve essere corrisposto agli investitori sulle singole serie di OBG. La normativa stabilisce che l'integrità della garanzia vada assicurata durante la vita delle OBG e a tale scopo la struttura del Programma prevede una serie di test sul portafoglio. L'esecuzione dei test è effettuata trimestralmente dal Servizio Finanza di Gruppo, la verifica almeno semestrale viene svolta dal Servizio di Risk Management. L'accuratezza dei test viene inoltre verificata, al momento dell'emissione delle singole serie di OBG e successivamente su base trimestrale, da un soggetto esterno, l'Asset Monitor che, come previsto dalle Disposizioni di Vigilanza, deve essere una società di Revisione; il servizio di Internal Audit verifica almeno annualmente l'adeguatezza dei controlli svolti internamente. La gestione del portafoglio durante la vita del Programma è regolata da un Cover Pool Administration Agreement, sottoscritto dalla Società Veicolo, dai Cedenti, dal Banco Popolare, dal Representative of Covered Bondholders e dall'Asset Monitor.

Test di efficacia

I test di efficacia sul portafoglio complessivo e sul portafoglio ceduto da ciascuna "Banca Cedente" sono i seguenti:

- il Nominal Value Test verifica che il valore nominale dei crediti residui del portafoglio ceduto sia maggiore del valore nominale delle OBG non rimborsate;
- il NPV Test verifica che il valore attuale dei crediti residui del portafoglio ceduto sia maggiore del valore attuale delle OBG non rimborsate;
- l'Interest Coverage Test verifica che gli interessi incassati e gli interessi da incassare al netto dei costi della Società Veicolo siano maggiori degli interessi da riconoscere ai portatori delle OBG. Qualora tutti i test siano rispettati si potrà procedere ad effettuare i pagamenti secondo l'ordine indicato nella relativa "cascata". Ai sensi della documentazione contrattuale occorre rispettare anche l'"asset coverage test" sul portafoglio volto a mantenere un determinato livello di over-collateralisation, che è il rapporto massimo tra le OBG emesse e le attività cedute. La violazione dei test normativi e dei test contrattuali fa sorgere in capo alle "Banche Cedenti" un obbligo di integrazione del portafoglio.

Attività di incasso e gestione amministrativa

L'attività di incasso e di gestione dei crediti ceduti viene effettuata da ciascuna "Banca Cedente", che agisce in qualità di servicer; le somme incassate sono versate sui conti intestati alla Società Veicolo ed aperti presso il Banco Popolare (Interim Account Bank) e su base giornaliera, sono trasferite sui conti del Veicolo presso il Banco Popolare London Branch (Transaction Account bank). Il Banco Popolare svolge anche il ruolo di amministrative servicer, ovvero presta servizi di carattere amministrativo ed adempimenti di natura fiscale per conto della Società Veicolo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Programma OBG Commerciale

Le "Banche Cedenti" hanno ceduto alla Società Veicolo, nel corso del precedente esercizio, due portafogli di mutui e, in data 16 febbraio 2013 e 16 novembre 2013, hanno ceduto due nuovi portafogli (il terzo e il quarto) costituiti da attivi idonei nascenti da crediti ipotecari e fondiari commerciali e residenziali. In particolare, il terzo portafoglio aveva un debito residuo complessivo pari a circa euro 1.133 milioni ed era costituito in parte da crediti derivanti dall'unwinding dell'operazione "BPL Mortgages 4" ed in parte da ulteriori mutui ipotecari e fondiari commerciali e residenziali; per il pagamento del prezzo di acquisto la Società Veicolo ha utilizzato in parte la liquidità disponibile ed in parte si è avvalsa di un Finanziamento Subordinato revolving concesso dalle "Banche Cedenti". Il quarto portafoglio ceduto di attivi idonei aveva un debito residuo di euro 160,3 milioni e la Società Veicolo ha utilizzato la liquidità disponibile e depositata sui suoi conti per il pagamento del prezzo di acquisto.

Di seguito il valore complessivo dei crediti ceduti alla Società Veicolo alla data del 31 dicembre 2013:

Banca	Valore al 31/12/2013 (1)	% Portafoglio al 31/12/2013	Valore al 31/12/2012 (1)	% Portafoglio al 31/12/2012
Banco Popolare	2.264.281	86,00%	1.504.382	88,05%
Credito Bergamasco	368.600	14,00%	204.110	11,95%
Totale	2.632.881	100,00%	1.708.492	100,00%

(1) Gli importi indicati rappresentano i crediti in bonis, incaglio, past due, ristrutturati e sofferenze, al netto dei relativi fondi svalutazione, costo ammortizzato e comprensivi dei ratei sui mutui.

Nella tabella seguente si espongono i crediti deteriorati:

Banca	Valore al 31/12/2013	% Portafoglio al 31/12/2013	Valore al 31/12/2012	% Portafoglio al 31/12/2012
Banco Popolare	94.899	81,50%	38.526	91,34%
Credito Bergamasco	21.549	18,50%	3.652	8,66%
Totale	116.448	100,00%	42.178	100,00%

Nel corso dell'esercizio 2013 il portafoglio mutui ha generato incassi per complessivi euro 410 milioni, di cui 364,8 milioni come incassi in linea capitale ed euro 45,2 milioni come incassi in linea interessi.

Emissione titoli da parte del Banco Popolare

Il Banco Popolare ha emesso tre Serie di OBG a valere sul Programma OBG Commerciale, quotate presso il Luxemburg Stock Exchange; tali titoli sono stati interamente sottoscritti dal Banco e sono utilizzati come collaterale per operazioni di rifinanziamento in BCE. In particolare:

Data emissione	Serie	Nozionale	Cedola	Scadenza	Prezzo Emissione (corso secco)	Rating Moody's
20/01/2012	1° Serie	900.000	Eur 3M +120 bps	31/03/2014	100,00	Baa3
30/03/2012	2° Serie	800.000	Eur 3M +120 bps	31/03/2014	100,00	Baa3
31/07/2013	3° Serie	200.000	Eur 3M + 30 bps	30/09/2015	100,00	Baa3
		1.900.000				

Altre informazioni

Nel mese di luglio 2013 si è proceduto al rinnovo annuale del prospetto relativo al Programma e contestualmente è stato attribuito un rating ufficiale al programma da parte dell'agenzia Moody's ("Baa3"). In tale occasione, sono state apportate alcune modifiche strutturali al Programma, tra cui la riduzione del livello di rating richiesto per lo svolgimento del ruolo di banca depositaria per la tenuta di taluni conti della società veicolo e per la nomina del Back-up Servicer (da "Baa3" a "Ba3").

Programma OBG Residenziale

Le "Banche Cedenti" hanno ceduto alla Società Veicolo, nel corso dei precedenti esercizi, sette portafogli mutui e in data 26 gennaio 2013 hanno ceduto un ottavo portafoglio avente un debito residuo complessivo pari a circa euro 802,2 milioni e costituito in parte da crediti derivanti dall'unwinding dell'operazione "BPL Mortgages 4" ed in parte da ulteriori mutui residenziali ipotecari e fondiari. La Società Veicolo per il pagamento dei prezzi di acquisto dei mutui (eccetto per il sesto portafoglio e per una parte del settimo che sono stati pagati dalla Società Veicolo utilizzando la liquidità disponibile e depositata sui suoi conti correnti) si è avvalsa di un Finanziamento Subordinato revolving concesso dalle "Banche Cedenti" e di importo pari al prezzo di acquisto dei portafogli stessi.

Di seguito il valore complessivo dei crediti ceduti alla Società Veicolo alla data del 31 dicembre 2013:

Banca	Valore al 31/12/2013 (1)	% Portafoglio al 31/12/2013	Valore al 31/12/2012 (1)	% Portafoglio al 31/12/2012
Banco Popolare	8.704.595	85,31%	8.730.675	85,28%
Credito Bergamasco	1.499.078	14,69%	1.507.232	14,72%
Totale	10.203.673	100,00%	10.237.907	100,00%

(1) Gli importi indicati rappresentano i crediti in bonis, incaglio, past due, ristrutturati e sofferenze, al netto dei relativi fondi svalutazione, costo ammortizzato e comprensivi dei ratei sui mutui.

Nella tabella seguente si espongono i crediti deteriorati:

Banca	Valore al 31/12/2013	% Portafoglio al 31/12/2013	Valore al 31/12/2012	% Portafoglio al 31/12/2012
Banco Popolare	194.126	84,66%	123.785	85,26%
Credito Bergamasco	35.173	15,34%	21.402	14,74%
Totale	229.299	100,00%	145.187	100,00%

Nel corso dell'esercizio 2013 il portafoglio mutui ha generato incassi per complessivi euro 1.087,9 milioni, di cui euro 832,6 milioni come incassi in linea capitale ed euro 255,3 milioni come incassi in linea interessi.

Emissione titoli da parte del Banco Popolare

Il Banco Popolare ha emesso sei Serie di OBG, quotate presso il Luxemburg Stock Exchange, ed un Registered Covered Bond non quotato; tali titoli sono stati sottoscritti da investitori istituzionali o dal Banco stesso. Complessivamente i titoli emessi dal Banco Popolare ammontano a 7.450 milioni di euro, di cui euro 1.750 milioni relativi alla Quinta Serie rimborsati alla scadenza del 31 dicembre 2013; pertanto alla data del 31 dicembre 2013 i titoli emessi ed outstanding sono pari ad euro 5.700 milioni. In particolare:

Data emissione	Serie/Tranche	Nozionale	Cedola	Scadenza	Prezzo Emissione (corso secco)	Rating Fitch/Moody's
03/03/2010	1° Serie 1° tranche (1)	1.000.000	3,625%	31/03/2017	99,401	BBB+/Baa2
05/08/2010	1° Serie 2° tranche (2)	400.000	3,625%	31/03/2017	100,432	BBB+/Baa2
16/09/2010	2° Serie 1° tranche (3)	800.000	3,250%	30/09/2015	99,897	BBB+/Baa2
21/10/2010	2° Serie 2° tranche	150.000	3,250%	30/09/2015	100,138	BBB+/Baa2
24/01/2011	Registered CB (4)	100.000	5,250%	03/04/2029	96,590	BBB+/Baa2
26/01/2011	3° Serie 1° tranche	700.000	3,875%	31/03/2014	99,882	BBB+/Baa2
17/02/2011	3° Serie 2° tranche	250.000	3,875%	31/03/2014	99,126	BBB+/Baa2
14/03/2011	4° Serie 1° tranche (5)	1.250.000	4,750%	31/03/2016	99,526	BBB+/Baa2
12/05/2011	3° Serie 3° tranche (6)	300.000	3,875%	31/03/2014	100,129	BBB+/Baa2
30/06/2011	2° Serie 3° tranche (2)	300.000	3,250%	30/09/2015	96,00	BBB+/Baa2
20/10/2011	4° Serie 2° tranche (2)	300.000	4,750%	31/03/2016	100,133	BBB+/Baa2
05/04/2013	6° Serie 1° tranche (7)	150.000	4,000%	31/03/2023	99,482	BBB+/Baa2
		5.700.000				

(1) Il Banco Popolare ha acquistato in data 30 settembre 2011 un nominale pari ad euro 5,8 milioni, in data 2 dicembre 2011 un nominale di euro 8,8 milioni, in data 4 luglio 2012 un nominale di euro 20 milioni, in data 18 settembre 2012 un nominale di euro 3 milioni, in data 21 settembre 2012 un nominale di euro 10 milioni.

(2) I titoli sono stati interamente sottoscritti dal Banco Popolare che li ha utilizzati per un'operazione di REPO.

(3) Il Banco Popolare ha acquistato, in data 6 agosto 2012 un nominale pari ad euro 11 milioni ed in data 28 settembre 2012 un nominale pari ad euro 7 milioni.

(4) I titoli sono stati collocati sotto forma di private placement presso investitori del mercato.

(5) Il Banco Popolare ha acquistato, in data 16 novembre 2011, un nominale pari ad euro 9 milioni ed in data 2 dicembre 2011 un nominale pari ad euro 8 milioni.

(6) I titoli sono stati interamente sottoscritti dal Banco Popolare ed utilizzati come collaterale per operazioni di rifinanziamento.

(7) I titoli sono stati sottoscritti da Banca Generali S.p.A.

Si segnala che in data 8 gennaio 2014 il Banco Popolare ha emesso la Settima Serie di OBG per un valore nominale pari a euro 1.500 milioni; si tratta di un'obbligazione a tasso variabile (euribor 3 mesi + 100 bps), scadenza 31 marzo 2016. I titoli, quotati presso il Luxembourg Stock Exchange, sono stati sottoscritti dal Banco Popolare e sono utilizzati come collaterale per operazioni di rifinanziamento in BCE.

Altre informazioni

A seguito del downgrading da parte di Moody's, in data 8 luglio 2013, che ha ridotto il rating del Banco Popolare da "Baa3/P3" a "Ba3/NP", il rating del Programma OBG Residenziale è passato da "A2" a "Baa2". Nel mese di luglio 2013, in occasione del rinnovo annuale del Prospetto, sono state apportate alcune modifiche alla struttura del programma: in particolare, è stato ridotto il livello minimo di rating del Banco Popolare per lo svolgimento del ruolo di banca depositaria per la tenuta di taluni conti della società veicolo, per la nomina del Back-up Servicer e per le modalità di rimborso del finanziamento subordinato (da "Baa3" a "Ba3").

Rappresentazione contabile

Nel bilancio consolidato tutte le società partecipanti ai Programmi di emissione ("Banche Cedenti", Capogruppo Emittente e Società Veicolo) fanno parte del Gruppo ed incluse nell'area di consolidamento con il metodo integrale.

Di seguito si fornisce la rappresentazione contabile delle principali poste patrimoniali connesse all'emissione di OBG:

- i mutui ceduti dalle "Banche Cedenti" alla Società Veicolo continuano ad essere rilevati nell'attivo dello Stato Patrimoniale nella voce 70 "Crediti verso clientela", mentre i relativi interessi attivi sono iscritti nella voce 10 del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati". Al 31 dicembre 2013 il valore di bilancio dei mutui è pari ad euro 10.204 milioni per il Programma OBG Residenziale ed euro 2.633 milioni per il Programma OBG Commerciale. Tale valore è oggetto di specifica evidenza tra le "Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni" tra le Altre informazioni contenute nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale della presente nota integrativa.
- Le OBG emesse sono iscritte tra i titoli in circolazione (voce 30 del Passivo) e valutate secondo le regole contabili del fair value hedge con il derivato di copertura del rischio tasso stipulato dalla Società Veicolo ("Covered Bond Swap"). Tra i titoli emessi figura anche l'operazione di finanziamento mediante pronti contro termine sulla serie di OBG riacquistata, in precedenza descritta, in linea con i chiarimenti forniti al riguardo dall'Organo di Vigilanza. Il valore di bilancio titoli delle OBG al 31 dicembre 2013, al netto dei relativi riacquisti e considerate le citate operazioni di pronti contro termine, ammonta a 5.183,3 milioni.

D. Gruppo Bancario - modelli per la misurazione del rischio di credito

Nell'ambito della misurazione del rischio di credito di portafoglio, il Servizio Risk Management utilizza a fini gestionali un modello econometrico alimentato da un insieme esteso di dati e di variabili di rischio.

Il modello consente, mediante l'utilizzo di metriche di Credit-VaR, di definire la distribuzione di probabilità delle perdite del portafoglio creditizio, limitatamente alle esposizioni in bonis, di cassa e di firma, della clientela ordinaria e finanziaria residente. Questa distribuzione è utilizzata per misurare la perdita massima potenziale lungo un intervallo temporale annuale e con uno specifico livello di confidenza.

In particolare, al fine di ricavare tale distribuzione, il motore di calcolo del modello utilizza un approccio di simulazione "MonteCarlo", mediante il quale viene simulato un numero di scenari sufficientemente elevato da fornire una buona approssimazione empirica della distribuzione teorica delle perdite del portafoglio crediti.

La determinazione della perdita massima potenziale, scomponibile nelle classiche misure di Perdita Attesa e Perdita Inattesa (Capitale Economico), risente, rispettivamente, del rischio di concentrazione (derivante da esposizioni di ammontare elevato verso singole controparti – name concentration – o verso tipologie di controparti, omogenee in termini di aree geografiche e/o settori economici, il cui merito creditizio dipende da uno o più fattori sistematici – industry concentration) e del rischio sistematico (derivante dall'impatto di variazioni inattese di fattori macroeconomici sulla probabilità di insolvenza delle singole controparti).

L'impatto di tali componenti sul rischio di credito dipende, oltre che dal grado di concentrazione del portafoglio creditizio, anche dalla struttura della matrice di correlazione delle probabilità di default, a sua volta stimata mediante un modello quantitativo di stress testing (sviluppato e aggiornato internamente), in grado di legare i tassi di decadimento di controparti omogenee in termini di settore economico e area geografica ad un insieme dei fattori economico-finanziari di "primo livello" (internazionali e nazionali) e di "secondo livello" (regionali).

Il modello di portafoglio viene, infine, sottoposto periodicamente a prove di stress al fine di valutare la sensibilità del rischio di credito del portafoglio di Gruppo a variazioni estreme (purché plausibili) di uno (cd. analisi di sensitività) o più (cd. analisi di scenario) fattori economico-finanziari.

Al 31 dicembre 2013 la perdita attesa, calcolata sul perimetro di validazione Basilea 2 (per il quale Banco Popolare è stato autorizzato da Banca d'Italia all'utilizzo dei sistemi interni di rating per la determinazione dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito) risulta pari allo 0,64% dell'utilizzato, mentre il capitale economico (misurato con la metodologia C-Var) ammonta all'1,97% dell'utilizzato.

I modelli interni per la stima di PD-Probability of Default ed LGD-Loss Given Default sono sottoposti ad un processo di validazione interna da parte della Direzione Rischi e ad un controllo di terzo livello da parte della Direzione Audit: l'esito di tali processi è riportato in apposite relazioni, sottoposte agli Organi Sociali e trasmesse alla Banca d'Italia.

1.2 GRUPPO BANCARIO - RISCHI DI MERCATO

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il rischio di mercato è il rischio che il Gruppo subisca minori ricavi rispetto a quelli previsti, perdite di valore delle poste patrimoniali o minusvalenze economiche relativamente alle posizioni finanziarie detenute, a causa di sensibili e avverse variazioni delle condizioni di mercato e in particolare dei tassi di interesse, dei corsi azionari, dei cambi e delle relative volatilità e correlazioni (rischio generico), o per il verificarsi di fattori che compromettano la capacità di rimborso dell'emittente (rischio specifico). Il rischio di mercato si manifesta sia relativamente al portafoglio di negoziazione (trading book), comprendente gli strumenti finanziari di negoziazione e gli strumenti derivati ad essi collegati, sia al portafoglio bancario, che comprende le attività e passività finanziarie diverse da quelle costituenti il trading book.

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo Banco Popolare per i portafogli di negoziazione soggetti al rischio tasso di interesse e al rischio di prezzo prevede l'accentramento:

- nella Finanza di Gruppo della gestione delle posizioni di Tesoreria e del portafoglio di Proprietà. La struttura provvede al coordinamento:
 - della gestione delle posizioni di rischio tasso e liquidità a breve termine e di cambio del Gruppo,
 - dell'ottimizzazione del profilo di rischio/rendimento complessivo, diversificando i rischi tra i differenti asset class di strumenti finanziari;
- nella controllata Banca Aletti delle posizioni di rischio e dei flussi operativi concernenti l'attività di

negoziazione e trading di titoli, divise, derivati OTC ed altre attività finanziarie. A queste si aggiungono le principali esposizioni al rischio tasso del portafoglio di negoziazione di Banca Aletti riconducibili all'operatività sia sui mercati a contante ed i connessi derivati quotati o plain vanilla (presidiata dal Servizio Trading & Brokerage), sia sui mercati dei derivati, sia quotati che OTC, e prodotti strutturati OTC (presidiata dal Servizio Structured Products).

Da tale modello è escluso l'ex Gruppo Banca Italease, dal momento che non sono presenti posizioni rilevanti con impatto sui rischi di mercato.

Continuano ad essere detenute dal Credito Bergamasco alcune posizioni, residuali rispetto ai citati portafogli, che non sono state accentrate sulla Capogruppo in quanto detenute per esigenze e finalità specifiche della singola banca o direttamente collegate all'attività commerciale. Tali portafogli sono monitorati da Banca Aletti, se derivanti dall'attività di negoziazione con le reti commerciali, e sono rappresentati da tranche di titoli non stanziabili o non immediatamente liquidabili sul mercato.

Sono inoltre assegnate alla Direzione Finanza della Capogruppo ulteriori posizioni relative a obbligazioni governative depositate a garanzia, posizioni residuali derivanti dall'attività di negoziazione, non trasferibili immediatamente a Banca Aletti per mancanza dei requisiti minimi di importo previsti dai sistemi di regolamento. Si segnalano, infine, ulteriori posizioni gestionalmente considerate di investimento-negoziazione ma che, per la loro classificazione contabile, sono ricomprese nel portafoglio bancario.

Portafoglio della Finanza di Gruppo

All'interno della Finanza di Gruppo del Banco Popolare possiamo identificare due tipologie principali di operatività di negoziazione (secondo la classificazione di vigilanza):

- il portafoglio di investimento del Banco Popolare che rappresenta la principale fonte di rischio di tasso di interesse generico e di rischio spread di credito della Capogruppo contabilizzati nella categoria contabile IAS Held-For-Trading ed è a larghissima prevalenza un portafoglio obbligazionario (la componente obbligazionaria rappresentava oltre il 99% del controvalore del portafoglio d'investimento alla chiusura dell'esercizio). Al termine dell'esercizio 2013, il portafoglio obbligazionario del Banco Popolare ammonta a circa 1.583 milioni di Euro di nominale, costituiti per il 60% circa da titoli Governativi Italiani e per la restante parte prevalentemente da titoli Finanziari italiani e alcune obbligazioni di emittenti Industriali. La sensitivity (delta) al rischio tasso complessiva a fine esercizio, calcolata ipotizzando una variazione parallela della curva dei tassi di 1 punto base, è pari a circa -135.000 Euro e deriva da una nettissima prevalenza netta delle esposizioni lunghe rispetto a quelle corte sui diversi nodi della curva di tasso Euro. Si evidenzia come queste ultime, in passato poste in essere prevalentemente tramite derivati di tasso (interest rate swap e futures), fossero del tutto marginali. Questo portafoglio presenta un'esposizione al rischio spread di credito pari a circa -377.000 Euro, considerando uno shock di 1 punto base. Tale esposizione deriva per il 60% da titoli governativi emessi dallo Stato Italiano e per il resto dai titoli Finanziari e Industriali;
- il portafoglio di Tesoreria del Banco Popolare non rileva titoli in posizione alla data di riferimento.

La componente di rischio di prezzo sul portafoglio azionario presenta un'esposizione sostanzialmente pari a zero.

Portafoglio di negoziazione di Banca Aletti, detenuto nell'ambito della propria operatività di investment bank

La controllata Banca Aletti, in qualità di investment bank del Gruppo, detiene un portafoglio di negoziazione le cui principali esposizioni al rischio tasso sono riconducibili sia sui mercati a contante, ed i connessi derivati quotati o plain vanilla, presidiati dalla Funzione Fixed Income, sia sui mercati dei derivati e prodotti strutturati OTC e dei derivati quotati, presidiati dal Servizio Structured Product.

In particolare:

- i portafogli obbligazionari di investimento e relativi derivati quotati, detenuti dalla Funzione Fixed Income, che sono caratterizzati da una prudente gestione del rischio di tasso; in particolare, con riferimento alle posizioni di fine esercizio, il portafoglio ammonta a circa 910 milioni di Euro di nominale allocato in titoli Governativi Italiani e finanziari per il 92% e in titoli corporate per la restante parte. Ne deriva un'esposizione al rischio tasso complessiva di circa -31.000 Euro, ipotizzando una variazione parallela della curva dei tassi di 1 punto base. Tale portafoglio comprende le posizioni derivanti dall'attività sul Mercato Titoli di Gruppo, sistema finalizzato alla gestione dei mercati secondari dei titoli non strutturati emessi dal Gruppo, per circa 58 milioni di Euro. L'esposizione al rischio spread di credito risulta complessivamente di circa -15.000 Euro, considerando uno shock di 1 punto base, derivante principalmente da titoli Finanziari e Industriali;
- l'operatività in strumenti strutturati e in derivati quotati e non quotati, comprensiva anche della negoziazione sul mercato secondario dei prodotti strutturati emessi o collocati dalle banche del Gruppo. La destrutturazione delle operazioni complesse in base al sottostante consente la gestione accentrata dei rischi di tasso, cambio e corso nell'ambito degli specifici Uffici del Servizio Structured Products della Banca, che si avvalgono di sofisticati sistemi di position keeping. La sensitivity (delta) al rischio tasso complessiva a fine esercizio, al netto delle esposizioni lunghe e corte sulle diverse divise e nodi delle curve di tasso, è pari a circa 59.000 Euro, ipotizzando una variazione parallela della curva dei tassi di 1 basis point. Tale esposizione dipende anche dal portafoglio titoli Obbligazionari, della tipologia Strutturati, per circa 1.168 milioni Euro, tra i quali si segnalano quelli derivanti dall'attività sul Mercato Titoli di Gruppo per 305 milioni di Euro.

Le principali esposizioni al rischio azionario sono riconducibili all'operatività sia sui mercati a contanti e relativi derivati quotati o plain vanilla, presidiati dalla Funzione Equity Proprietary Trading, sia sui mercati dei derivati e prodotti strutturati OTC e dei derivati quotati di pertinenza della Funzione Equity Structured Product.

In particolare:

- i portafogli in titoli azionari e relativi derivati quotati, detenuti dalla Funzione Equity Proprietary Trading per finalità di trading, per l'operatività di market making su singole Stock Future e per le attività connesse ai servizi di specialist (esposizione continuativa di proposte di acquisto/vendita), sono caratterizzati da esposizioni nette giornaliere overnight contenute. Per quanto riguarda l'attività di portafoglio di proprietà va segnalato nell'ambito dell'attività di basket trading, il trading sull'indice azionario spagnolo Ibex 35. Tale attività è caratterizzata dalla vendita di futures sull'indice contro le posizioni a contanti su singoli titoli;
- l'operatività in strumenti strutturati ed in derivati quotati e non quotati, è demandata alla Funzione Equity Structured Products. La destrutturazione delle operazioni complesse in base al sottostante consente la gestione accentrata dei rischi di tasso, cambio e corso nell'ambito degli specifici Uffici della Funzione che si avvalgono di un sistema di position keeping specializzato sia nel comparto tasso che in quelli corso/cambi. Tale sistema è integrato anche con modelli di pricing e calcolo dei rischi (greche) sviluppati internamente e certificati da uno specifico Gruppo Validazione Modelli che si avvale del supporto di eminenti rappresentanti del mondo accademico ed è coordinato dal Servizio Risk Management della Capogruppo. L'esposizione al rischio di corso complessiva, a fine esercizio, del portafoglio derivati gestito dalla Funzione Structured Products equivale ad una posizione lunga di circa 13 milioni di Euro di controvalore, al netto delle coperture effettuate con derivati ed attività finanziarie a contante.

Le suddette esposizioni di rischio di Banca Aletti sono monitorate giornalmente per verificare il rispetto dei limiti operativi fissati dal Consiglio di Amministrazione sull'intero portafoglio e sui singoli sottostanti.

Ulteriori portafogli residuali del Banco Popolare e del Credito Bergamasco, monitorati e gestiti da Banca Aletti o dalla Direzione Finanza della Capogruppo

Nell'ambito del Regolamento Interno sulle Posizioni di Rischio sono fissati limiti operativi in termini di stock, di sensitivity al rischio tasso di interesse, di asset allocation in termini di tipologia di emittente e relativo merito creditizio, nonché di concentrazione su singola società e fascia di rating di appartenenza. Tali limiti sono monitorati giornalmente dalla Funzione Rischi di Mercato. Di tale attività e delle esposizioni detenute è data evidenza nel reporting giornaliero e periodico.

A completamento di quanto appena illustrato, si rimanda allo specifico successivo paragrafo relativo ai processi di gestione e misurazione dei rischi.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'attività di controllo della gestione dei rischi finanziari, volta all'individuazione delle diverse tipologie di rischi, alla definizione delle metodologie di misurazione degli stessi, al controllo dei limiti a livello strategico e della coerenza dell'operatività delle stesse con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati è accentrata nella Funzione Rischi di Mercato per tutte le banche del Gruppo.

Per Banca Italease, vista la ridotta tangibilità del portafoglio, il monitoraggio dei rischi viene effettuato attraverso il metodo standard previsto dalla normativa di vigilanza.

In particolare per la rilevazione, la misurazione, la gestione ed il controllo operativo delle posizioni di rischio delle Banche del Gruppo, la Direzione Finanza della Capogruppo e Banca Aletti si avvalgono di un sofisticato sistema di position keeping e controllo dei rischi che consente il costante governo dei livelli di esposizione e la puntuale verifica del rispetto dei limiti operativi definiti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e dai Consigli di Amministrazione delle banche del Gruppo.

Relativamente all'attività di negoziazione in derivati non quotati e prodotti strutturati il controllo dei rischi è accentrato su un applicativo per la gestione dei derivati su tassi, cambi e strumenti azionari.

In presenza di strutture particolarmente complesse ed innovative è inoltre prevista l'integrazione degli stessi con modelli di pricing e di calcolo della sensitività sviluppati in house e certificati da parte del Servizio Risk Management della Capogruppo.

Il suddetto sistema di position keeping è alimentato automaticamente per l'operatività cash ed in derivati quotati dalle piattaforme di mercato e dalle reti commerciali. E' inoltre costantemente allineato alle procedure contabili e garantisce in via continuativa la rilevazione ed il controllo degli indicatori di posizione, di sensitività e di risultato gestionali. Il sistema di position keeping è inoltre strettamente integrato con i sistemi di controllo del Value at Risk sviluppati nell'ambito della Funzione Rischi di Mercato.

Il monitoraggio dei rischi finanziari è effettuato con frequenza giornaliera e si avvale di indicatori deterministici (sensività ai fattori di rischio di mercato) e probabilistici (VaR).

In particolare tali indicatori sono ritenuti gli strumenti più idonei ad assicurare una misurazione ed un controllo efficace e preciso dei rischi di mercato derivanti dalle esposizioni in strumenti derivati complessi, anche in ottica regolamentare.

Il Value at Risk (VaR) rappresenta una misura sintetica di rischio ed esprime la massima perdita potenziale causata da movimenti di mercato in condizioni di normalità. La metodologia utilizzata per il calcolo del VaR si inserisce nella classe dei modelli di VaR a simulazione storica. I valori forniti sono calcolati con un livello di confidenza del 99% e un orizzonte temporale pari a un giorno. Il periodo di osservazione è di 250 giorni. Le correlazioni utilizzate sono quelle implicite negli scenari storici applicati per la stima della distribuzione empirica dei valori del portafoglio di negoziazione.

Il modello attualmente in uso ricopre il rischio generico con i fattori di rischio tasso di interesse, tasso di cambio azionario e il rischio specifico sia dei titoli di debito (distintamente rilevato come VaR specifico) che dei titoli di capitale (incluso, con la componente generica, nella stima del VaR azionario).

Viene prodotta una reportistica VaR che consente il monitoraggio a livello di Gruppo, di singole banche, di unità organizzativa e di portafoglio di trading.

Questa reportistica viene trasmessa alle Direzioni delle Banche, alla Direzione Finanza della Capogruppo ed all'Audit.

Nel corso del 2013 il Gruppo ha continuato nell'attività di miglioramento del presidio del rischio di mercato, da un punto di vista tecnologico, metodologico e dei processi organizzativi.

Il Gruppo utilizza un modello interno validato per la quantificazione dei requisiti minimi patrimoniali sui rischi di mercato. La validazione del modello interno è avvenuta sul perimetro che comprende il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio spread di credito, nonché il beneficio di correlazione tra i rischi. Vengono considerati anche il rischio correlazione ed il rischio dividendo.

Il requisito patrimoniale viene inoltre calcolato addizionando al VaR la misura di Stressed VaR, che si basa sullo stesso impianto metodologico del VaR, ma che considera le variazioni dei parametri in un contesto di mercato particolarmente stressato. Il periodo prescelto considera gli shock registrati tra il 1° aprile 2008 e il 31 marzo 2009.

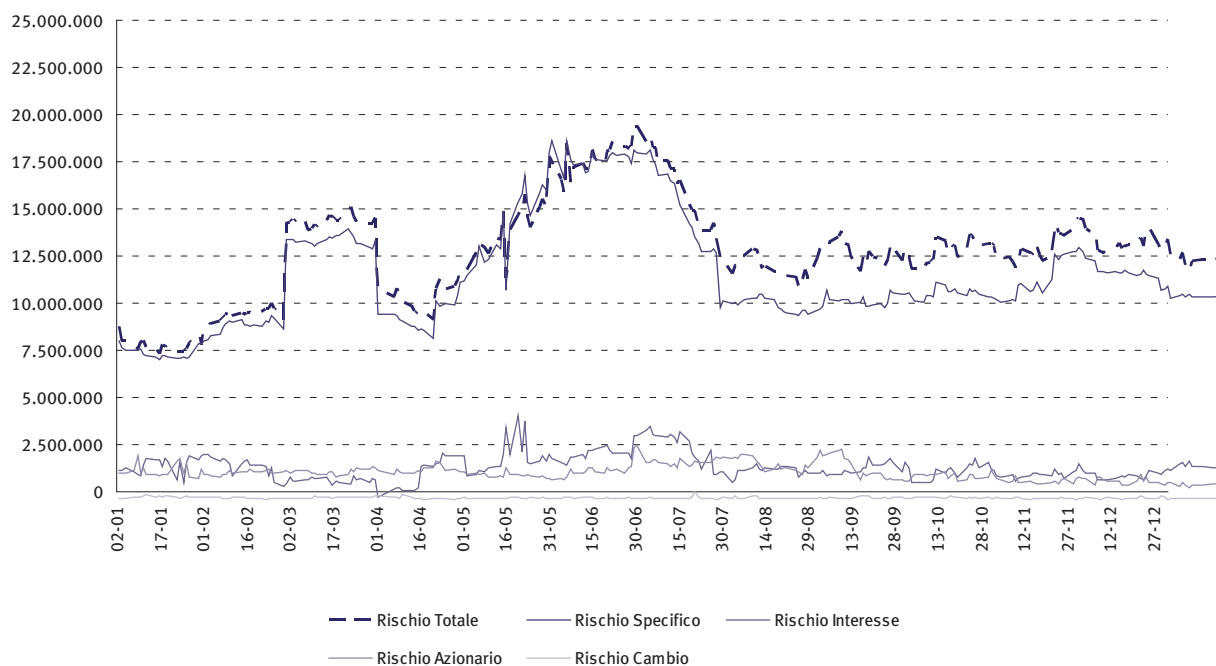
INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

La misura di Value at Risk (VaR) considera il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio spread di credito, nonché il beneficio di correlazione tra i rischi. Vengono considerati anche il rischio correlazione ed il rischio dividendo.

A seguire si riportano il grafico andamentale e una tavola contenenti i dati di VaR relativi al 2013, riferiti al portafoglio di negoziazione di vigilanza del Gruppo Banco Popolare. I valori esposti non comprendono i portafogli dell'ex Gruppo Italease.

**Andamento VaR giornaliero e per fattore di rischio
GRUPPO BANCO POPOLARE: Portafoglio TRADING**



Portafoglio di negoziazione vigilanza (in milioni di euro)	31-dic		2013		
	2012	2013	Media	Massimo	Minimo
Rischio tasso	1,325	1,686	1,736	4,322	0,237
Rischio cambio	0,170	0,133	0,167	0,503	0,080
Rischio azionario	1,395	0,837	1,469	2,845	0,711
Dividendi e Correlazioni	0,722	0,318	0,330	0,862	0,091
Totale non correlato	3,612	2,974			
Effetto diversificazione	-2,088	-0,842			
Totale Rischio Generico	1,523	2,133	2,770	6,954	1,620
Rischio Specifico Titoli di Debito	7,907	10,488	11,580	18,367	7,227
Rischio Congiunto	8,319	12,473	12,759	19,097	7,496

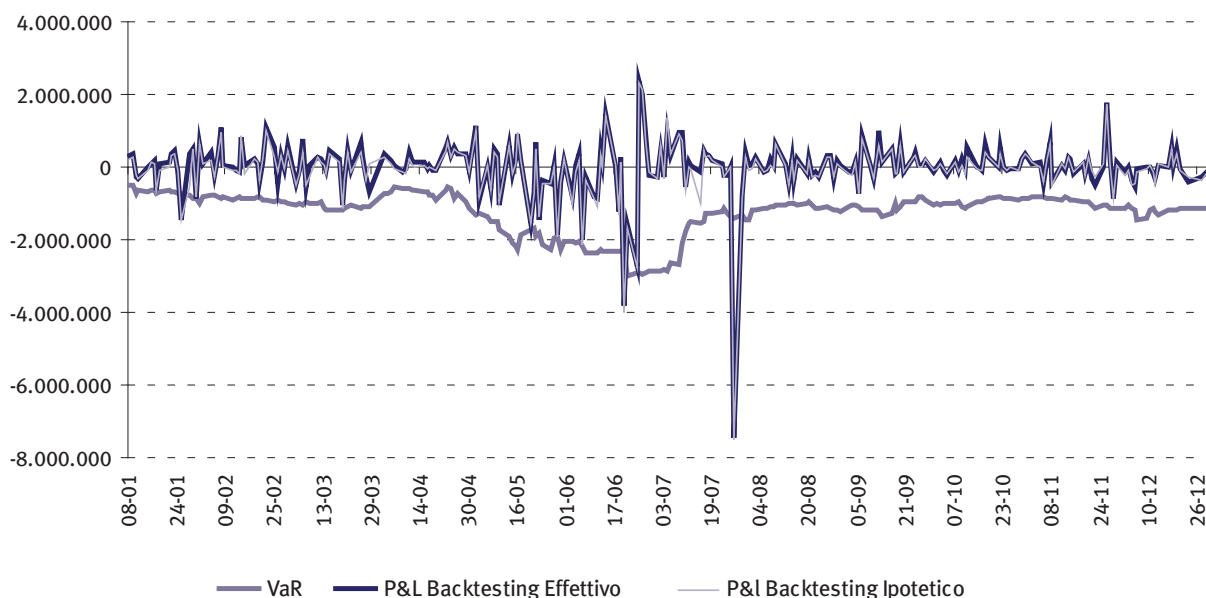
Come si vede, la componente di rischio rilevante è quella specifica sui titoli di debito, per la presenza delle posizioni su titoli governativi italiani. Alla movimentazione di questi titoli, nonché alla volatilità degli spread di credito, è da attribuire il valore elevato raggiunto alla fine del primo semestre 2013 e la discesa a fine anno.

A seguito della validazione del modello interno per la determinazione del requisito patrimoniale sui rischi di mercato vengono condotti, su base quotidiana, test retrospettivi (backtesting) finalizzati a verificare la bontà del modello VaR adottato. Tali test vengono eseguiti sul portafoglio di negoziazione di vigilanza del Banco Popolare e di Banca Aletti.

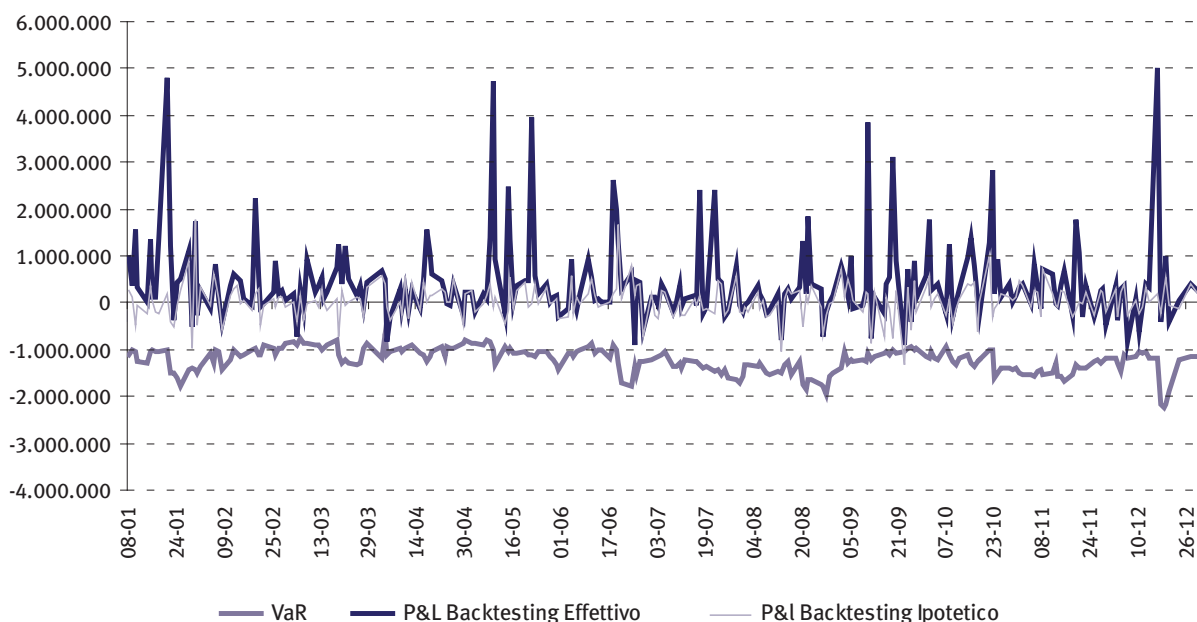
Viene di seguito riportato il “backtesting” riferito alla metodologia VaR calcolato sulla sola componente di rischio generico titoli di debito, generico e specifico titoli azionari, rischio tasso di interesse e rischio cambio.

Ai fini di backtesting, così come previsto dalla normativa di vigilanza in vigore, si utilizza la misura di VaR equipesata, invece dell'applicazione di un fattore di decadimento utilizzato in ambito gestionale.

Backtesting del Banco Popolare



Backtesting di Banca Aletti



Si segnala che nel periodo in esame il numero di eccezioni (perdite superiori alla stima di VaR) risulta coerente con il livello di confidenza utilizzato (la stima al 99% implica che nell'1% dei casi residui si verifichi un'eccezione: su 250 giorni lavorativi questo risultato è atteso quindi in 2-3 giornate lavorative).

Si segnala, inoltre, che a livello gestionale viene condotta una valutazione del rischio di perdita di valore dei titoli di debito del portafoglio di negoziazione per effetto di migrazione del rating creditizio o di default della controparte, con un approccio di tipo Incremental Risk Charge - IRC.

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse sostenuto dal Gruppo Banco Popolare relativamente al proprio portafoglio bancario deriva principalmente dall'attività caratteristica esercitata in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze. In particolare, costituiscono fonte di rischio di tasso da "fair value" le emissioni di prestiti obbligazionari a tasso fisso, l'erogazione di finanziamenti e impieghi commerciali a tasso fisso e la raccolta mediante conti correnti a vista; costituiscono fonte di rischio di tasso di interesse da flussi di cassa le attività/passività finanziarie a tasso variabile.

La struttura organizzativa preposta alla misurazione ed al controllo del rischio di tasso d'interesse gravante sul portafoglio bancario è rappresentata dalla Funzione Rischi di Tasso e Liquidità della Capogruppo, che svolge questa attività anche su delega delle banche e società finanziarie controllate. Tale attività viene condotta su base mensile per verificare il rispetto dei limiti fissati in termini di variazione del margine di interesse o del valore economico del patrimonio. In corrispondenza di operazioni di importo significativo o di eventi di particolare importanza si ha la possibilità di effettuare aggiornamenti infra-mensili.

La struttura deputata alla gestione del rischio di tasso d'interesse è rappresentata dalla funzione ALM della Capogruppo che svolge questa attività anche su delega delle banche e società finanziarie controllate ed opera in ottica di ottimizzazione della contribuzione economica riveniente dall'attività commerciale della banca e nel rispetto dei limiti di esposizione al rischio tasso d'interesse definiti.

La struttura, al fine del perseguimento del proprio obiettivo, analizza l'esposizione al rischio di tasso d'interesse tramite gli elaborati forniti dalla procedura di Asset & Liability Management per rilevare i mismatch, in termini di repricing, tra le poste di raccolta e quelle di impiego, anche alla luce delle operazioni fuori bilancio di copertura già poste in essere, ed individuare eventuali nuove manovre di intervento.

Anche nel corso dell'esercizio 2013 il Gruppo ha presentato uno sbilancio strutturale netto "asset sensitive" parzialmente mitigato dal profilo delle società dell'ex gruppo Banca Italease, segnatamente Banca Italease e Release, con un di rischio leggermente "liability sensitive".

Con riferimento all'operatività dell'aggregato a vista, nel corso del 2013 è stata introdotta una nuova modellizzazione denominata "Mean Life". Questa nuova parametrizzazione rappresenta un'evoluzione della metodologia, sino ad ora utilizzata, di stima dell'orizzonte di ammortamento comportamentale del profilo di liquidità e di repricing delle poste contrattualmente a vista e consente - tra l'altro - nell'ambito della misurazione del rischio di tasso, di conseguire una maggiore coerenza tra metriche di margine e di valore

Sul fronte dei finanziamenti, invece, viene tuttora utilizzato nelle misurazioni di rischio un modello statistico di prepagamento dei mutui con lo scopo di valutare anche questa opzionalità comportamentale.

Per quanto riguarda i metodi utilizzati per la stima del rischio del portafoglio bancario, si rimanda a quanto riportato in un successivo paragrafo della presente sezione dedicato ai modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività.

Sono soggetti al rischio di prezzo assets alternativi (fondi di fondi hedge) detenuti in ottica strategica di decorrelazione del portafoglio complessivo dall'andamento dei mercati. E' presente, inoltre, un portafoglio composto da partecipazioni azionarie di minoranza, classificate come titoli disponibili per la vendita.

Per quanto riguarda i metodi utilizzati per la stima del rischio di tali assets, si rimanda a quanto riportato nella sezione precedente avente ad oggetto il portafoglio di negoziazione di vigilanza, con riferimento ai modelli interni e alle altre metodologie di analisi della sensitività.

B. Attività di copertura del fair value

La politica di gestione del rischio di tasso adottata dal Gruppo Banco Popolare nel rispetto di quanto stabilito nell'apposito Regolamento, è finalizzata alla stabilizzazione del margine d'interesse e del valore economico alle variazioni dei tassi di interesse. Ciò ha, nel tempo, comportato la copertura delle emissioni obbligazionarie sia a tasso fisso sia di tipo strutturato, trasferendo il rischio al mercato attraverso coperture specifiche attuate per il tramite di contratti OTC (principalmente IRS e opzioni su tassi). Allo stesso modo il Gruppo ha posto in essere, in tempi diversi ma con le medesime finalità, alcune operazioni di copertura generica attraverso contratti OTC per trasformare parte dei finanziamenti a tasso fisso, erogati alla clientela, in operazioni a tasso variabile. Tutte queste operazioni di copertura sono effettuate per il tramite di Banca Aletti.

Per quanto riguarda il trattamento contabile di tali relazioni di copertura, il Gruppo ha adottato la modalità della fair value option, per le emissioni di prestiti obbligazionari collocati presso la clientela ordinaria, e la regola contabile del fair value hedge per le emissioni collocate presso gli operatori istituzionali e per i finanziamenti alla clientela; entrambe le modalità sono finalizzate a garantire la simmetria contabile con i derivati di copertura, valutati necessariamente al fair value. Per ulteriori dettagli si rinvia a quanto contenuto nella "Parte A - Politiche contabili" e nel commento alla tabella "50. Passività finanziarie valutate al fair value" - "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale" della presente nota integrativa.

Il rischio di prezzo della componente rappresentata dal portafoglio di assets alternativi è monitorata su base giornaliera e non è oggetto di copertura.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il Gruppo Banco Popolare ha messo in atto, al fine di stabilizzare il costo della propria raccolta a tasso variabile e ridurre lo sbilancio attivo, alcune coperture tramite swap classificate come macro cash flow hedge.

Le coperture in essere trovano totale capienza per importo nei nozionali dei prestiti a tasso variabile.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro (migliaia di euro)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	60.225.165	11.663.838	5.253.315	3.742.189	16.757.622	2.900.145	4.262.882	37
1.1 Titoli di debito	12.962	985.367	2.402.807	1.626.125	9.231.108	489.807	1.113.519	-
- con opzione di rimborso anticipato	9.394	219.592	111.962	-	-	-	34.592	-
- altri	3.568	765.775	2.290.845	1.626.125	9.231.108	489.807	1.078.927	-
1.2 Finanziamenti a banche	702.697	1.360.846	109.254	57.953	1.002.789	505	36	-
1.3 Finanziamenti a clientela	59.509.506	9.317.625	2.741.254	2.058.111	6.523.725	2.409.833	3.149.327	37
- c/c	13.185.887	37.786	50.175	194.124	479.686	1.406	-	-
- altri finanziamenti	46.323.619	9.279.839	2.691.079	1.863.987	6.044.039	2.408.427	3.149.327	37
- con opzione di rimborso anticipato	32.733.108	3.362.519	751.129	608.121	2.256.137	1.601.534	2.609.447	-
- altri	13.590.511	5.917.320	1.939.950	1.255.866	3.787.902	806.893	539.880	37
2. Passività per cassa	38.339.947	30.586.915	5.276.183	4.710.735	24.150.276	2.171.034	316.298	-
2.1 Debiti verso clientela	35.956.455	7.665.356	486.095	1.308.662	1.236.581	34.189	13.354	-
- c/c	34.411.975	875.820	166.161	467.306	-	-	-	-
- altri debiti	1.544.480	6.789.536	319.934	841.356	1.236.581	34.189	13.354	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.544.480	6.789.536	319.934	841.356	1.236.581	34.189	13.354	-
2.2 Debiti verso banche	2.294.324	14.423.623	967	49.995	590.477	4.028	5.000	-
- c/c	624.094	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	1.670.230	14.423.623	967	49.995	590.477	4.028	5.000	-
2.3 Titoli di debito	82.798	8.497.936	4.789.121	3.352.078	22.323.218	2.132.817	297.944	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	746.785	137.197	402.926	7.251.032	566	197.047	-
- altri	82.798	7.751.151	4.651.924	2.949.152	15.072.186	2.132.251	100.897	-
2.4 Altre passività	6.370	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	6.370	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	45.908	-	-	145.000	30.000	-	-
+ posizioni corte	-	45.908	-	-	145.000	30.000	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	1.794.426	6.831.721	2.026.661	2.997.689	22.621.163	1.383.343	100.000	-
+ posizioni corte	1.634.503	26.558.317	5.304.026	766.998	1.198.436	1.238.177	1.054.817	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	1.758.315	135.593	186.789	185.483	481.412	28.428	14.305	-
+ posizioni corte	2.772.202	18.122	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: altre valute diverse dall'Euro (migliaia di euro)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	327.696	464.349	83.017	67.639	76.250	58.812	23.293	-
1.1 Titoli di debito	11	1.628	36	-	27.021	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	11	1.628	36	-	27.021	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	127.554	9.385	-	50.653	-	30	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	200.131	453.336	82.981	16.986	49.229	58.782	23.293	-
- c/c	35.517	-	-	-	-	1	-	-
- altri finanziamenti	164.614	453.336	82.981	16.986	49.229	58.781	23.293	-
- con opzione di rimborso anticipato	5	631	217	-	-	-	-	-
- altri	164.609	452.705	82.764	16.986	49.229	58.781	23.293	-
2. Passività per cassa	868.620	53.531	12.999	5.623	14.573	140	-	-
2.1 Debiti verso clientela	843.465	45.188	12.470	4.790	14.547	-	-	-
- c/c	843.416	44.799	12.470	4.790	-	-	-	-
- altri debiti	49	389	-	-	14.547	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	49	389	-	-	14.547	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	25.143	6.375	-	-	-	140	-	-
- c/c	302	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	24.841	6.375	-	-	-	140	-	-
2.3 Titoli di debito	12	1.968	529	833	26	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	12	1.968	529	833	26	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	5.824	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	150	185	885	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	9	-	2	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	53.686	14.594	6.662	901	1.194	-	-	-
+ posizioni corte	77.037	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Nell'ambito del Gruppo viene utilizzata una procedura di Asset & Liability Management allo scopo di misurare, con frequenza mensile, gli impatti ("sensitivity") derivanti da variazioni della struttura dei tassi di interesse sul margine finanziario atteso e sul valore economico del patrimonio relativamente al portafoglio bancario.

Si ricorda che il modello ALM considera nel portafoglio bancario anche i depositi accesi per finanziare il portafoglio di trading e ne determina la relativa sensitivity; per un corretto matching, e quindi una corretta misura della sensitivity, risulta pertanto necessario estendere l'analisi al correlato portafoglio di negoziazione.

Per quanto concerne il margine finanziario atteso il sistema ALM ne stima la variazione su un orizzonte temporale annuale nell'ipotesi di shock deterministico delle curve dei tassi (aumento/diminuzione in punti base applicati a tutte le curve dei tassi come variazione istantanea, unica e parallela), nonché di shock di adeguamento dei tassi forward impliciti nei tassi di mercato a contante o shock frutto di previsioni che riflettono scenari alternativi. Le stime sono condotte ipotizzando l'invarianza della struttura patrimoniale in termini di insieme di attività e passività e relative caratteristiche finanziarie (tassi, spread, duration).

Relativamente al valore economico del patrimonio viene applicata la stessa metodologia di variazione della curva dei tassi, misurando la differenza riscontrata nel valore attuale di tutte le operazioni e confrontando queste variazioni con il valore economico del patrimonio.

Nell'ambito del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP), è utilizzato un terzo indicatore, di tipo probabilistico, che prevede la misurazione del valore a rischio attraverso la metodologia VaR (Value at Risk) su un orizzonte temporale di 12 mesi e con un intervallo di confidenza del 99,9%. Tale indicatore è assoggettato ad un massimale, anche a livello di singola società, sottoposto a monitoraggio mensile.

A seguire si riportano i principali dati di sensitività dell'esercizio 2013, confrontati con i dati riferiti al medesimo periodo dell'esercizio 2012, per il Gruppo, relativamente al banking book:

Indici di rischio (%)	esercizio 2013				esercizio 2012	
	31 Dicembre	Media	Massimo	Minimo	31 Dicembre	Media
Per shift + 100 bp						
Margine finanziario a rischio / Margine finanziario	0,1%	2,2%	4,4%	0,1%	3,5%	4,4%
Valore economico a rischio / Valore economico del capitale	0,3%	-0,6%	0,4%	-1,8%	-0,8%	-2,0%
Per shift - 100 bp						
Margine finanziario a rischio / Margine finanziario	-0,1%	-1,3%	-0,1%	-3,2%	-2,0%	-4,3%
Valore economico a rischio / Valore economico del capitale	-0,4%	0,5%	2,1%	-1,0%	1,0%	2,5%

Il Banco Popolare, seguendo la normale prassi gestionale, effettua periodiche prove di stress (secondo la prospettiva del valore) applicando shock istantanei e paralleli sulle curve dei tassi delle divise in cui sono denominate le poste del portafoglio bancario. Inoltre, in corrispondenza dell'esercizio Icaap viene valutato l'impatto di variazioni estreme ma plausibili dei fattori di rischio sul VaR secondo la prospettiva dell'adeguatezza del capitale.

Con riferimento al portafoglio bancario, il Gruppo valuta inoltre l'esposizione al rischio di default e di migrazione della classe di rating dei titoli di debito classificati come AFS, CFV, L&R ed HTM utilizzando una metodologia di tipo Incremental Risk Charge (IRC).

Il principale elemento di attenzione che ha caratterizzato la dinamica del rischio nel corso del 2013 è rappresentata dall'andamento della volatilità degli spread di credito, che si è riflesso sulla componente di rischio specifico titoli di debito, in particolare governativi. Le consistenze del portafoglio di titoli di debito del Gruppo Banco Popolare ammontano al 31 dicembre 2013 a 15,455 milioni di euro, di cui 12.935 milioni di euro rappresentati da titoli governativi italiani.

L'attività di monitoraggio e controllo del rischio di prezzo del portafoglio bancario costituito da fondi di hedge è condotta tramite l'utilizzo del modello interno VaR. La stima del rischio è effettuata riconducendo ciascun fondo hedge a una combinazione di fattori di rischio rappresentanti le strategie di gestione (nonché ad un fattore in grado di rappresentare la relativa componente di rischio specifico).

Il rischio di prezzo dei titoli azionari classificati come titoli disponibili per la vendita non è, al momento, oggetto di specifico monitoraggio.

Non sono evidenziati i risultati di "backtesting" in quanto il portafoglio bancario è valutato al costo ammortizzato e non è quindi oggetto di uno specifico processo di valutazione delle P&L gestionali e, quindi, delle componenti reddituali ex post con cui confrontare le stime di rischio ex ante.

1.2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La gestione dei rischi di cambio è accentrata presso la Tesoreria per l'operatività della Finanza di Gruppo e presso la Funzione Equity Structured Products per Banca Aletti. Le esposizioni sulla Tesoreria del Banco Popolare risultano essere inferiori a 5 milioni di euro di controvalore, mentre per quanto concerne l'operatività in derivati di cambio di Banca Aletti si osservano posizioni intorno ad 1 milione di euro di controvalore.

Relativamente ai metodi di misurazione e controllo del rischio di cambio generato dal portafoglio di negoziazione si rimanda a quanto descritto nella sezione "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza". Le metodologie adottate, come nel caso degli altri rischi, non sono applicate ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Le esposizioni al rischio cambio sono monitorate su base giornaliera e vengono coperte in modo da rispettare i limiti di rischio previsti per ciascuna funzione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

(migliaia di euro)	Valute					
	Yen giapponese	Dollaro USA	Franco svizzero	Kuna croata	Renminbi cinese	Altre valute
A. Attività finanziarie	16.583	786.129	194.635	39.629	2.393	149.654
A.1 Titoli di debito	221	53.685	1.617	-	-	10.078
A.2 Titoli di capitale	-	17.651	2.439	-	2.258	3.148
A.3 Finanziamenti a banche	3.856	77.356	82.057	18.347	135	26.042
A.4 Finanziamenti a clientela	12.506	637.437	108.522	21.282	-	110.386
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	1.008	12.742	14.884	-	-	10.877
C. Passività finanziarie	15.120	732.469	65.836	45.620	67	146.876
C.1 Debiti verso banche	1	31.060	250	862	-	341
C.2 Debiti verso clientela	15.119	699.610	65.554	44.758	67	144.997
C.3 Titoli di debito	-	1.799	32	-	-	1.538
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	67	17.800	685	-	-	6.262
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe	3.732	54.164	-	-	-	41.949
+ posizioni corte	2.596	270.582	3.997	-	-	36.886
- Altri						
+ posizioni lunghe	88.206	897.496	92.878	-	-	212.728
+ posizioni corte	46.830	758.762	219.074	-	-	218.067
Totale attività	109.529	1.750.531	302.397	39.629	2.393	415.208
Totale passività	64.613	1.779.613	289.592	45.620	67	408.091
Sbilancio (attività - passività)	44.916	(29.082)	12.805	(5.991)	2.326	7.117

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Il monitoraggio del rischio di cambio generato dal portafoglio di negoziazione e dal portafoglio bancario è effettuato tramite un modello interno VaR, descritto nella sezione "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza" dove vengono esposti i valori assunti da tale indicatore.

1.2.4 Gli strumenti derivati

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A fronte dell'operatività in strumenti finanziari derivati il Gruppo Banco Popolare si è dotato di specifici e robusti processi di validazione e controllo dei modelli di pricing e dei relativi parametri di mercato.

Processo di validazione e controllo dei Parametri di Mercato

Il Gruppo Banco Popolare si è dotato di una Fair Value Policy che definisce le regole contabili per la valorizzazione dei parametri di mercato. Per l'adempimento di tale Policy è in vigore un processo rigoroso di censimento, validazione e controllo dei parametri di mercato utilizzati per la misurazione del valore di mercato e per la stima del rischio delle posizioni in derivati. Tale processo è effettuato dal Servizio Risk Management della Capogruppo.

Tale processo prevede, in particolare:

- l'aggiornamento costante del Manuale Parametri, in cui sono riportati i principali parametri utilizzati e le loro caratteristiche più significative, con la definizione della fonte alimentante;
- l'aggiornamento continuo delle metodologie di controllo dei parametri;
- la validazione e il controllo su base giornaliera dei parametri quotati/listati, alimentati in automatico dagli infoproviders esterni;
- la validazione e il controllo su base giornaliera dei parametri illiquidi, a livello contabile e gestionale.

A supporto delle attività di controllo il Gruppo si è dotato di un sistema applicativo evoluto (alimentato dal sistema di front office e, con finalità di benchmarking, da infoproviders alternativi ed altamente specializzati) al fine di poter monitorare nel tempo l'andamento dei parametri, con funzionalità di analisi statistica degli scostamenti e di warning operativi.

Processo di validazione dei modelli di pricing dei prodotti derivati OTC

Il Gruppo Banco Popolare opera in strumenti derivati OTC utilizzando, ai fini della loro valutazione, modelli quantitativi di pricing allineati alle best practice di mercato e già inclusi nell'applicativo di Front Office oppure, per particolari strutture, modelli sviluppati dall'ingegneria finanziaria di Banca Aletti.

Al fine di assicurare un governo preciso e rigoroso del processo di adozione di nuovi modelli di pricing – siano essi di mercato o sviluppati internamente - è operativo un processo di validazione che prevede:

- intervento di un Gruppo di validazione modelli, formato dai responsabili di diverse funzioni aziendali e coordinato dal Servizio Risk Management della Capogruppo;
- validazione dei modelli tramite il ricorso a rigorosi test di consistenza e di robustezza, condotti anche con la consulenza di esponenti del mondo accademico;
- validazione ufficiale dei nuovi modelli da parte del Comitato Innovazione Prodotti, con il coinvolgimento dei principali esponenti del management aziendale.

Da evidenziare che l'attuale politica prudenziale perseguita dal Gruppo prevede che la stipula di strumenti finanziari con caratteristiche innovative sia consentita dopo un'attenta verifica in merito all'attendibilità ed accuratezza dei relativi modelli di pricing.

Residuano un numero limitato di derivati OTC riconducibili ad attività di intermediazione pareggiata, per i quali i relativi fair value risultano difficilmente riproducibili dai modelli teorici sviluppati internamente a causa della loro complessità. Si sottolinea, tuttavia, che per tali prodotti il Gruppo Banco Popolare non è esposto a rischi di mercato trattandosi di intermediazione pareggiata, ponendo cioè in essere un'attività di intermediazione in cui l'operatore non tiene mai aperte posizioni di rischio. Al fine di una corretta quantificazione del rischio di controparte e di una corretta valutazione di bilancio, per detti contratti la valutazione è assunta sulla base di informazioni provenienti da contributori esterni, attraverso fonti non pubblicamente reperibili. L'incidenza percentuale di tali strumenti è comunque destinata a ridursi progressivamente nel tempo, in relazione alla scadenza dei contratti in essere e alla politica prudenziale citata in precedenza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La tabella a seguire fornisce evidenza dell'ammontare del fair value delle posizioni in strumenti finanziari derivati di Banca Aletti (ad esclusione delle operazioni a termine su cambi), in relazione alla tipologia di modello di pricing utilizzato. Si precisa che Banca Aletti, in qualità di investment banking del Gruppo Banco Popolare, gestisce il rischio di mercato derivante dall'operatività complessiva in strumenti finanziari derivati.

Aggregato (valori dei fair value espressi in migliaia di euro)	Numero contratti/lotti (in unità)	Fair Value	Fair Value Positivo	Fair Value Negativo
Totale	303.858	(1.180.840)	3.926.857	(5.107.697)
di cui: Derivati Quotati/Listati	293.212	27.901	184.039	(156.138)
di cui: Certificates valutati con modelli proprietari del sistema di Front Office	61	(463.280)	5.744	(469.024)
di cui: Certificates valutati con modelli interni sviluppati dall'ingegneria finanziaria di Banca Aletti	56	(1.081.043)	9.022	(1.090.065)
di cui: Derivati OTC valutati con modelli proprietari del sistema di Front Office	9.862	511.651	3.451.790	(2.940.139)
di cui: Derivati OTC valutati con modelli interni sviluppati dall'ingegneria finanziaria di Banca Aletti	661	(176.069)	273.047	(449.116)
di cui: Derivati OTC con valutazione da contributori esterni	6	-	3.215	(3.215)

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti / Tipologie (migliaia di euro)	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	185.478.124	7.762.455	216.078.378	4.624.318
a) Opzioni	57.573.018	24.844	59.218.029	29.701
b) Swap	127.905.106	183.000	156.646.369	-
c) Forward	-	-	213.980	231.683
d) Futures	-	7.554.611	-	4.362.934
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	10.496.058	4.963.508	11.504.162	3.996.148
a) Opzioni	10.410.208	4.828.347	11.408.771	3.748.753
b) Swap	85.850	-	90.750	-
c) Forward	-	-	4.641	32.784
d) Futures	-	135.161	-	214.611
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	1.904.463	36.662	1.967.123	35.395
a) Opzioni	584.052	36.662	617.579	35.395
b) Swap	47.774	-	29.079	-
c) Forward	1.272.637	-	1.320.465	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	3.939	5.343	122.301
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	197.878.645	12.766.564	229.555.006	8.778.162
Valori medi	205.429.210	10.766.025	266.756.155	8.730.923

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti / Tipologie (migliaia di euro)	31/12/2013		31/12/2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	17.576.348	-	19.273.346	-
a) Opzioni	175.000	-	175.000	-
b) Swap	17.401.348	-	19.098.346	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	17.576.348	-	19.273.346	-
Valori medi	18.203.880	-	20.665.813	-

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti / Tipologie (migliaia di euro)	31/12/2013		31/12/2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	20.416.489	-	25.935.392	-
a) Opzioni	62.833	-	448.575	-
b) Swap	20.353.656	-	25.486.817	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	2.464.210	-	3.475.297	-
a) Opzioni	2.464.210	-	3.475.297	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	5.826	-	6.169	-
a) Opzioni	-	-	81	-
b) Swap	5.824	-	6.088	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	2	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	6.000	-	6.000	-
Totale	22.892.525	-	29.422.858	-
Valori medi	24.976.084	-	33.279.176	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli / Tipologie derivati (migliaia di euro)	Fair value positivo			
	31/12/2013		31/12/2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:	3.107.711	199.224	4.668.732	134.230
a) Opzioni	771.619	198.853	654.705	129.351
b) Interest rate swap	2.322.386	56	3.996.729	-
c) Cross currency swap	2.766	-	2.104	-
d) Equity swap	562	-	408	-
e) Forward	10.378	-	14.786	-
f) Futures	-	315	-	4.879
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	464.493	-	727.739	-
a) Opzioni	1.724	-	12.174	-
b) Interest rate swap	462.769	-	715.565	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	591.346	-	940.208	-
a) Opzioni	46.342	-	33.172	-
b) Interest rate swap	544.573	-	906.926	-
c) Cross currency swap	431	-	110	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	4.163.550	199.224	6.336.679	134.230

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli / Tipologie derivati (migliaia di euro)	Fair value negativo			
	31/12/2013		31/12/2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:	2.828.020	1.716.397	4.288.590	1.289.050
a) Opzioni	1.114.776	1.715.274	1.065.009	1.284.171
b) Interest rate swap	1.702.397	807	3.210.664	-
c) Cross currency swap	605	-	65	-
d) Equity swap	404	-	369	-
e) Forward	9.838	-	12.483	-
f) Futures	-	316	-	4.879
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	447.306	-	606.410	-
a) Opzioni	-	-	133	-
b) Interest rate swap	447.306	-	606.277	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	140.924	-	116.824	-
a) Opzioni	42	-	50	-
b) Interest rate swap	140.882	-	116.774	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	3.416.250	1.716.397	5.011.824	1.289.050

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione (migliaia di euro)	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	-	10.060	18.437.250	898.373	612.850	6.505.097	3.419.158
- fair value positivo	-	270	121.921	15.972	-	263.322	7.300
- fair value negativo	-	-	471.874	1.977	25.443	2.874	16.311
- esposizione futura	-	7	74.403	1.394	1.551	25.486	4.152
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	1.232.763	1.066	1.607.163	219.545	408.160
- fair value positivo	-	-	31	-	-	108.746	-
- fair value negativo	-	-	45.580	-	30.629	-	186.105
- esposizione futura	-	-	53	-	-	6.838	6.640
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	98.164	189.254	-	811.991	20.609
- fair value positivo	-	-	402	200	-	11.541	407
- fair value negativo	-	-	-	2.829	-	5.105	55
- esposizione futura	-	-	982	1.892	-	5.863	205
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione (migliaia di euro)	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	-	-	132.946.855	22.647.947	-	534	-
- fair value positivo	-	-	1.846.640	359.076	-	16	-
- fair value negativo	-	-	1.502.021	255.716	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	5.525.324	1.502.037	-	-	-
- fair value positivo	-	-	351.464	10.415	-	-	-
- fair value negativo	-	-	189.059	85.953	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	722.891	61.554	-	-	-
- fair value positivo	-	-	9.987	1	-	-	-
- fair value negativo	-	-	5.407	1.082	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione (migliaia di euro)	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	-	-	23.687.868	10.000	-	-	-
- fair value positivo	-	-	622.260	371	-	-	-
- fair value negativo	-	-	141.560	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	80.348	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	1.232.105	-	-	-	1.232.105
- fair value positivo	-	-	45.580	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	74.026	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	2
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	2
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

<i>Contratti rientranti in accordi di compensazione (migliaia di euro)</i>	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	-	-	10.849.464	3.445.505	-	-	-
- fair value positivo	-	-	288.450	98.747	-	-	-
- fair value negativo	-	-	346.230	100.438	-	-	2
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	5.824	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	429	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	6.000	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

<i>Sottostanti / Vita residua (migliaia di euro)</i>	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	50.233.200	129.234.739	18.410.706	197.878.645
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	43.477.576	123.744.005	18.256.543	185.478.124
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	4.922.286	5.419.609	154.163	10.496.058
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	1.833.338	71.125	-	1.904.463
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	9.657.839	27.763.608	3.047.426	40.468.873
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	7.197.627	27.747.784	3.047.426	37.992.837
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	2.454.210	10.000	-	2.464.210
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	2	5.824	-	5.826
B.4 Derivati finanziari su altri valori	6.000	-	-	6.000
31/12/2013	59.891.039	156.998.347	21.458.132	238.347.518
31/12/2012	60.645.052	179.817.470	37.788.688	278.251.210

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

Il Gruppo Banco Popolare non utilizza, ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di controparte, modelli interni di tipo EPE validati dalle Autorità di Vigilanza.

A fini gestionali e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP) il Gruppo utilizza un modello di stima del rischio relativamente alla componente rappresentata dall'operatività in derivati over the counter (OTC).

Questo modello prevede l'impiego delle metodologie interne di stima del rischio di mercato per determinare la potenziale evoluzione nel breve termine del fair value delle posizioni, incorporando i benefici delle correlazioni di mercato e includendo gli impatti degli accordi di garanzia. Alle esposizioni future così determinate, sono applicate, qualora disponibili, le stime interne di PD e LGD e le formule di ponderazione previste nella metodologia IRB per i rischi di credito.

Per quanto concerne la stima del rischio sull'operatività in pronti contro termine (SFT), non viene attualmente utilizzato un modello interno. Il calcolo e la ponderazione dell'esposizione ai fini dell'assorbimento di capitale sono regolati dalla normativa CRM - metodo integrale con rettifiche di vigilanza. La ponderazione dell'esposizione dipende dalla classe di merito della controparte.

Il limite massimo di rischio è attualmente assegnato a livello complessivo di Gruppo sulla base delle metriche sopra descritte. Il massimale è oggetto di monitoraggio su base mensile.

B. DERIVATI CREDITIZI

B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo e medi

Categorie di operazioni (migliaia di euro)	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	Su un singolo soggetto	Su più soggetti (basket)	Su un singolo soggetto	Su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products	367.076	-	5.292	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale 31/12/2013	367.076	-	5.292	-
Valori medi	295.165	-	6.174	-
Totale 31/12/2012	280.805	-	7.056	-
2. Vendite di protezione				
a) Credit default products	-	-	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total Rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale 31/12/2013	-	-	-	-
Valori medi	-	-	-	-
Totale 31/12/2012	-	-	-	-

B.2 Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli / Tipologie derivati (migliaia di euro)	Fair value positivo	
	31/12/2013	31/12/2012
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	3	161
a) Credit default products	3	161
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario	14	89
a) Credit default products	14	89
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	17	250

B.3 Derivati creditizi OTC: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli / Tipologie derivati (migliaia di euro)	Fair value negativo	
	31/12/2013	31/12/2012
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	9.727	3.207
a) Credit default products	9.727	3.207
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	9.727	3.207

B.4 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

La fattispecie non è presente per il Gruppo; si omette pertanto la relativa tabella.

B.5 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione (migliaia di euro)	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziante di vigilanza							
1) Acquisto protezione	-	-	236.477	140.329	-	-	-
- valore nozionale	-	-	230.076	137.000	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	3	-	-	-
- fair value negativo	-	-	6.401	3.326	-	-	-
2) Vendita protezione	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
Portafoglio bancario							
1) Acquisto protezione	-	-	-	5.306	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	5.292	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	14	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
2) Vendita protezione	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

Sottostanti / Vita residua (migliaia di euro)	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	200.000	167.076	-	367.076
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation qualificata"	-	-	-	-
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation non qualificata"	200.000	167.076	-	367.076
B. Portafoglio bancario	5.292	-	-	5.292
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation qualificata"	5.292	-	-	5.292
B.4 Derivati su crediti con "reference obligation non qualificata"	-	-	-	-
31/12/2013	205.292	167.076	-	372.368
31/12/2012	115.000	172.861	-	287.861

B.7 Derivati creditizi: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

Il modello interno utilizzato per la stima gestionale del rischio di controparte degli strumenti derivati è applicato anche ai derivati creditizi presenti in portafoglio.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

(migliaia di euro)	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
- fair value positivo	-	-	362.060	57.505	-	16	-
- fair value negativo	-	-	207.064	110.625	-	-	2
- esposizione futura	-	-	105.632	32.156	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	136.406	32.231	-	16	-
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	1.092	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	2.080	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	2.080	-	-	-
3) Accordi "Cross product"							
- fair value positivo	-	-	328.183	75.954	-	-	-
- fair value negativo	-	-	35.328	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	256.793	29.287	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	264.705	28.941	-	-	-

1.3 GRUPPO BANCARIO - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è generato dallo sfasamento temporale tra i flussi di cassa attesi in entrata e in uscita in un orizzonte temporale anche di brevissimo termine. Oltre alla difficoltà/impossibilità di coprire tali sfasamenti, il rischio di liquidità può comportare anche un rischio di tasso indotto dalla necessità di raccogliere/impiegare fondi a tassi non noti e potenzialmente sfavorevoli.

Nel corso del 2013 il Gruppo Banco Popolare, oltre a procedere nelle consuete misurazioni periodiche del profilo di liquidità si è dotato di strumentazione idonea alla produzione delle misurazioni dei nuovi indicatori previsti dalle disposizioni di Basilea III e richiesti da Banca d'Italia e dall'EBA, secondo le stringenti tempistiche previste dalla normativa.

In particolare, il 2014 è l'anno di reporting mensile dell'indicatore di breve termine LCR (Liquidity Coverage Ratio) il cui limite (60%) entrerà in vigore a partire dall'anno successivo (2015).

Il sistema di limiti di rischio di liquidità in vigore nel Gruppo prevede un primo presidio rappresentato dal sistema di monitoraggio e controllo giornaliero dello sbilancio cumulato di liquidità secondo la metrica richiesta da Banca d'Italia ed un monitoraggio decadale della liquidità operativa - generata dagli sbilanci dell'intero portafoglio bancario - sulle seguenti fasce temporali: 14 giorni, 1 mese, 3 mesi, 6 mesi e 12 mesi.

Il monitoraggio dei limiti di rischio di liquidità operativa secondo la metrica di vigilanza è affidato, come controllo di primo livello, alla Funzione Funding e Liquidità del Servizio Finanza di Gruppo; la Funzione Rischi di Tasso e Liquidità del Servizio Risk Management è, invece, deputata al controllo di secondo livello oltre al monitoraggio degli sbilanci di liquidità operativa attraverso la procedura di Asset & Liability Management, utilizzata anche per la misurazione del rischio di tasso d'interesse.

Nella rilevazione del rischio di liquidità del Gruppo ricopre un ruolo importante l'attenta, costante e quotidiana misurazione della counterbalancing capacity, una riserva di liquidità disponibile in tempi rapidi e che si sostanzia nell'ammontare - previa applicazione degli haircut previsti - di strumenti finanziari dell'attivo che, per le loro caratteristiche, possono essere oggetto di anticipazione presso la Banca Centrale Europea.

Oltre che nel calcolo dell'indicatore di LCR, la cui metodologia prevede già l'applicazione di ipotesi di stress, il Gruppo conduce specifiche e periodiche prove di stress, sulla base di scenari afferenti le principali grandezze di bilancio. Tra questi rilevano scenari costruiti coerentemente con quanto suggerito dal Comitato di Basilea, dalla Financial Services Authority e uno scenario basato sulla logica del reverse stress test (applicato alla raccolta a vista retail).

Nel corso del 2013 il Gruppo ha prestato una sempre crescente attenzione al profilo di liquidità migliorando ulteriormente la già tranquillizzante situazione dell'anno precedente, proseguendo nell'emissione di obbligazioni garantite (Covered Bond) e di auto-cartolarizzazioni, che sono anche state utilizzate come collaterale per l'accesso agli strumenti resi disponibili dalla Banca Centrale Europea al fine di fornire liquidità al sistema bancario europeo.

Come descritto nella Parte E - Sezione 1 – Rischi del Gruppo Bancario - 1.1 Rischio di credito - C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione di attività, il Banco Popolare e Banca Italease hanno sottoscritto, a fronte di operazioni di “auto cartolarizzazione” generate da Banche o Società del Gruppo, titoli utilizzabili per operazioni di rifinanziamento in BCE o per operazioni di pronti contro termine con controparti di mercato. Di seguito vengono descritte le operazioni di “auto cartolarizzazione” in essere al 31 dicembre 2013.

Operazioni di auto-cartolarizzazione

Cartolarizzazione crediti fondiari, ipotecari, agrari e chirografari – S.P.V. BPL Mortgages (marzo 2013)

L’operazione di cartolarizzazione è stata originata dal Banco Popolare Soc. Coop. e dal Credito Bergamasco S.p.A. e si è perfezionata in due fasi: in data 16 febbraio 2013 le Banche Originator hanno ceduto alla società veicolo BPL Mortgages S.r.l. mutui fondiari, ipotecari, agrari e chirografari erogati a piccole e medie imprese (Small Business Enterprises – SME) per un valore pari ad euro 5.262,6 milioni ed in data 11 marzo 2013 la società veicolo ha emesso due classi di titoli obbligazionari.

Nell’ambito dell’operazione le Banche Originator hanno assunto l’incarico di Servicer gestendo l’incasso dei crediti, mentre il Banco Popolare riveste anche il ruolo di Transaction Account bank.

Suddivisione dei crediti per Originator

Banca	Valore 31/12/2013 (1)	% Portafoglio 31/12/2013	Valore 16/02/2013	% Portafoglio 16/02/2013
Banco Popolare	3.419.366	83,02%	4.319.428	82,08%
Credito Bergamasco	699.294	16,98%	943.203	17,92%
Totale	4.118.660	100,00%	5.262.631	100,00%

(1) Gli importi indicati rappresentano i crediti in bonis, incaglio, past due, ristrutturati e sofferenze, al netto dei relativi fondi svalutazione, costo ammortizzato e comprensivi dei ratei sui mutui.

Caratteristiche delle emissioni

In data 11 marzo 2013 sono stati emesse due classi di titoli ABS: una classe di titoli senior, dotati di rating e quotati presso l’Irish Stock Exchange ed una classe di titoli junior non dotata di rating; entrambe le classi di titoli sono state sottoscritte, in misura proporzionale al portafoglio ceduto, dal Banco Popolare e dal Creberg. I titoli presentano le seguenti caratteristiche: titoli di classe A (titoli senior), obbligazioni con rendimento indicizzato all’Euribor a tre mesi più uno spread di 60 punti su base annua, emesse alla pari per nominali euro 3.307,3 milioni (rating DBRS “A” e Moody’s “A2”, cedola semestrale, scadenza novembre 2056); titoli di Classe B (titoli Junior) obbligazioni con rendimento pari all’Additional Return emesse alla pari per nominali euro 1.942,5 milioni. I titoli senior nel corso dell’anno sono stati rimborsati per circa euro 915,2 milioni ed il valore residuo al 31 dicembre 2013 ammonta ad euro 2.392,1 milioni. Inoltre, i titoli senior, a seguito della dichiarazione di stanzialità ottenuta nel mese di aprile 2013, vengono utilizzati dal Banco Popolare per operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea.

Operazioni finanziarie accessorie

La struttura dell’operazione prevede la costituzione di una Cash Reserve di circa euro 157,5 milioni costituita alla data di emissione dei titoli principalmente tramite l’erogazione da parte del Banco Popolare di un prestito subordinato per un importo complessivo di euro 151 milioni.

Cartolarizzazione crediti fondiari e ipotecari residenziali– S.P.V. BPL Mortgages (dicembre 2012)

L’operazione di cartolarizzazione è stata originata dal Banco Popolare. e dal Credito Bergamasco e prevede la cessione di un portafoglio iniziale e di un portafoglio ulteriore. In data 17 novembre 2012 le Banche Originator hanno ceduto alla società veicolo BPL Mortgages S.r.l. un primo portafoglio di mutui ipotecari e fondiari residenziali in bonis per un valore pari ad euro 2.505,2 milioni ed in data 21 dicembre 2012 la società veicolo ha emesso due classi di titoli obbligazionari. In data 9 marzo 2013 le Banche Originator hanno ceduto un secondo portafoglio di mutui residenziali per un valore pari ad euro 1.088 milioni, finanziato in data 28 marzo 2013 (“Notes Increase Date”) attraverso l’incremento dell’importo in linea capitale dei titoli con struttura “partly paid” già emessi dalla Società nel mese di dicembre 2012.

Nell’ambito dell’operazione le Banche Originator hanno assunto l’incarico di Servicer gestendo l’incasso dei crediti, mentre il Banco Popolare riveste anche il ruolo di Transaction Account bank.

Suddivisione dei crediti per Originator

Banca	Valore 31/12/2013 (1)	% Portafoglio 31/12/2013	Valore 31/12/2012 (1)	% Portafoglio 31/12/2012
Banco Popolare	2.762.685	84,18%	2.065.482	83,82%
Credito Bergamasco	519.199	15,82%	398.771	16,18%
Totale	3.281.883	100,00%	2.464.253	100,00%

(1) Gli importi indicati rappresentano i crediti in bonis, incaglio, past due, ristrutturati e sofferenze, al netto dei relativi fondi svalutazione, costo ammortizzato e comprensivi dei ratei sui mutui.

Caratteristiche delle emissioni

In data 21 dicembre 2012 sono state emesse due classi di titoli ABS: una classe di titoli senior, dotati di rating e quotati presso l'Irish Stock Exchange ed una classe di titoli junior non dotata di rating; entrambe le classi di titoli sono state sottoscritte, in misura proporzionale al portafoglio ceduto, dal Banco Popolare e dal Creberg. I titoli presentano le seguenti caratteristiche: titoli di classe A (titoli senior), obbligazioni con rendimento indicizzato all'Euribor a un mese più uno spread di 30 punti su base annua, emesse alla pari per nominali euro 1.701,3 milioni (rating DBRS "A" e Moody's "A2", cedola trimestrale, scadenza ottobre 2058); titoli di Classe B (titoli Junior) obbligazioni con rendimento pari all'Additional Return emesse alla pari per nominali euro 800,6 milioni. Alla Notes Increase Date del 28 marzo 2013 l'ammontare dei titoli sottoscritti da parte delle Banche Originator è stato incrementato per un importo pari a euro 739,1 milioni per i titoli senior ed euro 347,8 milioni per i titoli junior. Il totale dei titoli senior emessi e sottoscritti dalle Banche Originator ammonta pertanto ad euro 2.440,4 mentre il totale dei titoli junior emessi e sottoscritti dalle Banche Originator ammonta ad euro 1.148,5 milioni. I titoli senior nel corso dell'anno sono stati rimborsati per circa euro 280,6 milioni ed il valore residuo al 31 dicembre 2013 ammonta ad euro 2.159,8 milioni. Inoltre, i titoli senior, a seguito della dichiarazione di stanzialità ottenuta nel mese di gennaio 2013, vengono utilizzati dal Banco Popolare per operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea.

Operazioni finanziarie accessorie

La struttura dell'operazione prevede la costituzione di una Cash Reserve di euro 64 milioni, costituita principalmente tramite l'erogazione da parte delle Banche Originator, avvenuta in data 21 dicembre 2012, di un prestito subordinato per un importo complessivo di euro 60 milioni.

BPV Mortgages S.r.l. (giugno 2009)

A partire dalla fine dell'esercizio 2007 alcune banche del territorio, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Verona, Banca Popolare di Lodi, ora Banco Popolare (in virtù della fusione avvenuta in data 27 dicembre 2011), e il Credito Bergamasco S.p.A. hanno effettuato la cessione di alcuni portafogli di mutui residenziali in bonis a BPV Mortgages S.r.l.; conclusa la fase di warehousing, l'operazione è stata ristrutturata al fine di ottenere l'attribuzione di un rating pubblico. Alla data di finalizzazione dell'operazione i portafogli ceduti ammontavano a 1.044,9 milioni di euro. Nell'ambito dell'operazione le Banche Originator hanno assunto l'incarico di Servicer gestendo l'incasso dei crediti.

Suddivisione dei crediti per Originator

Banca	Valore 31/12/2013 (1)	% Portafoglio 31/12/2013	Valore 31/12/2012 (1)	% Portafoglio 31/12/2012	Debito residuo 16/06/2009	% Portafoglio 16/06/2009
Banco Popolare	723.758	92,49%	752.960	92,53%	972.589	93,08%
Credito Bergamasco	58.781	7,51%	60.745	7,47%	72.302	6,92%
Totale	782.539	100,00%	813.705	100,00%	1.044.891	100,00%

(1) Gli importi indicati rappresentano i crediti in bonis, incaglio, past due, ristrutturati e sofferenze, al netto dei relativi fondi svalutazione, costo ammortizzato e comprensivi dei ratei sui mutui.

Caratteristiche delle emissioni

In data 16 giugno 2009 sono stati emesse due classi di titoli ABS: una classe di titoli senior, quotati presso la Borsa di Dublino, interamente sottoscritta dal Banco Popolare ed utilizzati per un'operazione di Repo, ed una classe di titoli junior non dotata di rating sottoscritta pro-quota dalle Banche Originator. I titoli presentano le seguenti caratteristiche: titoli di classe A (titoli senior) obbligazioni con rendimento indicizzato all'Euribor a sei mesi con una maggiorazione di 60 punti su base annua, emesse alla pari per nominali euro 1.027,9 milioni (rating S&P's "A", cedola semestrale, scadenza luglio 2054); il valore residuo al 31 dicembre 2013 ammonta ad euro 642,3 milioni. Titoli di Classe B (titoli junior) obbligazioni con rendimento pari all'Additional Return emesse alla pari per nominali euro 128,4 milioni (nessun rating, scadenza dicembre 2054) sottoscritte pro-quota dalle Banche Originator.

Operazioni finanziarie accessorie

La società veicolo ha concluso contestualmente all'emissione dei titoli un contratto di "Interest Rate Swap" con una controparte terza al fine di coprire il rischio di mismatching tra i tassi dei mutui cartolarizzati ed i rendimenti delle obbligazioni emesse. Per coprirsi dal rischio di eventuali periodi di illiquidità, la struttura prevede una Credit Reserve pari ad euro 20 milioni, che è stata completamente utilizzata in relazione all'incremento dei mutui classificati come default ed una Liquidity Reserve che al 31 dicembre 2013 ammonta a circa euro 8 milioni.

Per quanto concerne le operazioni di auto cartolarizzazione relative al gruppo facente capo a Banca Italease, queste sono riferite a cartolarizzazioni proprie realizzate utilizzando le seguenti società veicolo:

- Italfinance Securitisation Vehicle 2 S.r.l. (cessionaria/emittente) per le operazioni denominate "ITA 10" e "ITA 11";
- Pami Finance S.r.l. per l'operazione denominata "Quicksilver";
- Italfinance RMBS S.r.l. per l'operazione denominata "ITA RMBS".

Altre informazioni

Nel mese di aprile 2013 i Titoli Senior emessi nell'ambito dell'operazione di auto-cartolarizzazione ITA11 sono stati integralmente rimborsati.

In seguito al rimborso integrale dei titoli senior Royal Bank of Scotland (RBS) ha deciso di emettere, nel mese di gennaio 2014, una *Early Termination Notice* per la chiusura delle lo swap a suo tempo stipulato tra la società veicolo e Royal Bank of Scotland (RBS) (front) e quello tra quest'ultima e Banca Italease Spa (back to back) a copertura del rischio tasso.

Trigger events

Oltre quanto già indicato nella precedente sezione "Operazioni di cartolarizzazione" nella tabella seguente è riportato in colonna, per operazione interessata, l'indicatore di performance a cui si riferisce la soglia e per riga i relativi *trigger events* come già definiti.

	ITA RMBS
Overcollateralisation Trigger Ratio	N/A
Cash Trapping Trigger	N/A
Mezzanine Trigger Ratio	N/A
Cumulative Default Trigger Ratio	N/A
Series Trigger Ratio	N/A

Le operazioni ITA 10, ITA 11 e Quicksilver avendo terminato il rimborso dei titoli Senior non sono più soggette ad eventuali trigger events.

Informativa sui prodotti strutturati di credito e sulle esposizioni verso Special Purpose Entities

La crisi dei mercati finanziari ha accresciuto l'esigenza del mercato di disporre di informazioni in merito alla tipologia ed all'ampiezza dei rischi assunti da parte degli intermediari finanziari con la negoziazione di prodotti strutturati di credito effettuata direttamente o per il tramite di società veicolo come, ad esempio, le collateralised debt obligations (CDO), i titoli garantiti da ipoteca su immobili (RMBS), i titoli garantiti da ipoteca commerciale (CMBS), altri veicoli special purpose entities (SPE) e finanza a leva (leveraged finance). Si deve precisare che nel novero di tali strumenti non sono comprese le emissioni di covered bond di terzi, in quanto la struttura di credito sottostante alle obbligazioni non rappresenta un potenziale fattore di rischio, ma costituisce un'ulteriore garanzia accessoria rispetto alla garanzia primaria rappresentata dal patrimonio complessivo della banca emittente.

Sulla base delle raccomandazioni fornite nel corso del 2008 dal Financial Stability Forum e dalla Banca d'Italia si riporta di seguito l'informativa sui rischi assunti dal Banco Popolare in prodotti strutturati di credito, percepiti dal mercato come ad alto rischio, distinta in funzione del ruolo svolto dal Gruppo (operante nella veste di investitore di prodotti emessi da soggetti terzi dal Gruppo o in qualità di originator).

Prodotti strutturati emessi da terzi ed in posizione presso il Gruppo

Al 31 dicembre 2013 le principali posizioni in titoli strutturati di credito emessi da terzi (da intendersi come emessi da soggetti estranei alle operazioni originate dalle società appartenenti al Gruppo) sono rappresentate da obbligazioni ABS e CDO, riconducibili esclusivamente a prodotti acquistati anteriormente alla crisi dei mercati finanziari.

L'esposizione complessiva verso tali prodotti, quasi esclusivamente riconducibili a titoli ABS, ammonta a circa 20 milioni, esposizione del tutto limitata rispetto al portafoglio complessivo rappresentato da titoli di debito (circa lo

0,10% in termini percentuali); il relativo fair value è pari a 18,7 milioni. Trattasi in prevalenza dei titoli ABS oggetto di riclassifica al 30 settembre 2008 dal comparto delle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” al portafoglio dei “Crediti verso la clientela”, come descritto nella Parte A – Politiche contabili, “A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie”. La quasi totalità dei titoli appartiene alla classe senior, ovvero alla categoria di titoli con diritto contrattuale di priorità nei pagamenti delle quote capitale e delle quote di interesse. I sottostanti sono generalmente rappresentati da mutui residenziali di paesi europei.

Per ulteriori dettagli sulle esposizioni detenute si fa rinvio alla tabella “C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione”.

Esposizioni verso Special Purpose Entities (SPE) – per cartolarizzazioni ed emissione di covered bond

Le esposizioni verso Special Purpose Entities (SPE), società costituite ad hoc per il raggiungimento di uno specifico obiettivo, conseguono alle operazioni di cartolarizzazione di crediti di società del Gruppo ed all’operazione di Covered Bond.

Con le operazioni di cartolarizzazione, i crediti del Gruppo vengono ceduti ad una società veicolo, costituita ai sensi dell’art. 3 della legge n. 130 del 30 aprile 1999, che, per finanziare l’acquisto, emette titoli pubblici o privati. Gli impegni assunti dal veicolo nei confronti dei sottoscrittori dei titoli vengono assolti in via esclusiva mediante i flussi di cassa generati dai crediti ceduti.

Diversamente, l’operazione di Covered Bond prevede che i titoli siano emessi da una banca, la Capogruppo per il programma di emissione del Gruppo Banco Popolare, e che la garanzia di tali titoli, oltre al patrimonio generico dell’emittente, sia rappresentata da un patrimonio separato costituito da attivi idonei ceduti ad una società veicolo costituita ad hoc ai sensi dell’art 7-bis e 7-ter della legge n. 130 del 30 aprile 1999.

Per gli obiettivi, le strutture e le caratteristiche delle operazioni originate dal Gruppo si fa rinvio a quanto contenuto nel capitolo “C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività” della presente sezione 1 – Rischio di credito e, per le operazioni di auto cartolarizzazione, alla successiva sezione 3 – Rischio di liquidità.

Informativa sulle operazioni di “Repo strutturati”

In ottemperanza alle disposizioni del documento congiunto Banca d’Italia/Consob/IVASS n. 6 dell’8 marzo 2013, si fornisce di seguito informativa sulle operazioni di Repo strutturati in essere al 31 dicembre 2013 per un valore nominale complessivo pari a 500 milioni.

Descrizione delle operazioni di “Repo strutturati”

Si definisce “Repo strutturato” l’operazione nella quale l’acquisto di un titolo viene finanziato mediante un contratto di Pronti Contro Termine fino alla scadenza del titolo medesimo. In particolare, le operazioni stipulate dal Gruppo prevedono che:

- alla data di regolamento iniziale, il Gruppo venda alla controparte i titoli governativi con l’impegno di riacquistarli a scadenza, ad un prezzo prefissato;
- periodicamente, la controparte corrisponda al Gruppo le cedole percepite dal titolo nelle date in cui sono effettivamente incassate, mentre il Gruppo paghi alla controparte il costo di funding pattuito per il finanziamento ricevuto;
- alla data di regolamento a termine, che corrisponde alla scadenza del titolo, la controparte consegni al Gruppo il titolo in contropartita del corrispettivo stabilito (per un ammontare equivalente pari al prezzo a pronti);
- in caso di insolvenza dell’emittente del titolo prima della scadenza (“credit event”), sia prevista l’estinzione anticipata dell’operazione di pronti contro termine. In tale scenario, la controparte, a fronte del ricevimento del corrispettivo pattuito da parte del Gruppo, è tenuta a consegnare a quest’ultimo il titolo, ovvero un altro titolo dello stesso emittente, avente pari valore nominale e con caratteristiche analoghe (cosiddetta clausola “Cheapest to deliver”). Tale selezione e consegna vengono disciplinate dalle definizioni previste dall’ISDA Master Agreement, che regolano le transazioni sui derivati creditizi, a cui fa rinvio il contratto di Pronti Contro Termine.

Dal momento in cui le operazioni perfezionate dal Gruppo hanno riguardato titoli di Stato a tasso fisso, il rischio di fluttuazione del prezzo, imputabile al rischio del tasso di interesse, è stato oggetto di copertura mediante la stipula di un contratto di Interest Rate Swap (cosiddetta operazione in Asset Swap), con le medesime controparti del Pronti Contro Termine. Il Gruppo risulta pertanto esposto esclusivamente al rischio di default del titolo governativo sottostante all’operazione.

L'operazione sopra descritta è rappresentata dalle seguenti transazioni separate:

- acquisto di un titolo di debito emesso da uno Stato sovrano;
- stipula di un contratto di Interest Rate Swap a copertura del rischio di tasso del titolo di debito di cui al punto precedente;
- stipula di un contratto di Pronti Contro Termine di raccolta che prevede la vendita a pronti del medesimo titolo da parte del Gruppo con obbligo di riacquisto a termine (che corrisponde alla scadenza del titolo).

Ciascuna transazione è regolata da contratti legalmente distinti, autonomi ed indipendenti; i corrispettivi previsti dai contratti sono, ad esempio, oggetto di regolamento separato senza alcuna forma di compensazione.

Trattamento contabile

Di seguito si fornisce il trattamento contabile operato dal Gruppo, in conformità alla disciplina prevista dai principi contabili internazionali (IAS 39):

- l'acquisto del titolo governativo è stato classificato nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita", in coerenza con la finalità perseguita. Per tale portafoglio, la misurazione in bilancio è al fair value, con rilevazione delle variazioni di fair value in una specifica riserva di patrimonio netto (Riserva da valutazione), ad eccezione di quanto precisato nel punto successivo;
- il contratto di Interest Rate Swap è stato qualificato contabilmente come "hedge instrument" in una relazione di "fair value hedge" a copertura del titolo governativo ("hedged item"). In tal caso, la variazione di fair value dello strumento derivato è compensata con la variazione di fair value dello strumento coperto. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore riferite:
 - al derivato di copertura;
 - all'elemento coperto, per le sole variazioni di fair value imputabili al rischio oggetto di copertura.
 Pertanto, la variazione di fair value del titolo governativo imputabile alle oscillazioni del tasso di interesse ha trovato riconoscimento nel conto economico;
- la vendita a pronti del titolo governativo, prevista dal contratto Repo, non ha comportato alcuna "derecognition" del titolo dal bilancio, in quanto il Gruppo trattiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi con il titolo, avendo l'obbligo di procedere al suo riacquisto a scadenza, sulla base di un prezzo definito. L'operazione di pronti contro termine è stata rilevata come un debito, verso banche o verso clientela in funzione della controparte, con rilevazione pro rata temporis delle competenze oggetto di maturazione. Particolare attenzione è stata posta alla clausola "*cheapest to deliver*", ossia alla possibilità di ricevere dalla controparte un titolo diverso da quello oggetto del pronti contro termine, nell'ipotesi in cui si verifichi un "credit event" dell'emittente del titolo, con conseguente estinzione anticipata dello stesso pronti contro termine. In base a quanto stabilito dallo IAS 39, tale previsione non costituisce il presupposto per la "derecognition" del titolo, in quanto il giudizio di "continuing involvement" su detto titolo non verrebbe a modificarsi per il fatto di ottenere in consegna un titolo diverso, ma avente sostanzialmente le medesime caratteristiche. In tal senso, si riporta quanto previsto dall'Application Guidance, al paragrafo AG 51 b): "*Repurchase agreements and securities lending—assets that are substantially the same. If a financial asset is sold under an agreement to repurchase the same or substantially the same asset at a fixed price or at the sale price plus a lender's return or if a financial asset is borrowed or loaned under an agreement to return the same or substantially the same asset to the transferor, it is not derecognised because the transferor retains substantially all the risks and rewards of ownership*".

In conclusione, si è ritenuto che il trattamento sopra descritto, ossia l'esposizione in bilancio del titolo governativo nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita", con l'attivazione delle regole contabili dell' "hedge accounting" per il rischio di tasso coperto, da un lato, e la rilevazione del debito per il finanziamento ricevuto, dall'altro lato, siano in grado di rappresentare compiutamente tutti i rischi a cui il Gruppo risulta essere esposto, tenuto altresì conto dell'esistenza di contratti separati ed autonomi. In particolare, si è ritenuto che la valutazione al fair value del titolo, sulla base di quotazioni desunte da mercati attivi (livello 1 nella gerarchia di fair value prevista dal principio IFRS 7), sia in grado di riflettere l'eventuale peggioramento della rischiosità dell'emittente. Si ricorda, infine, che per le attività della specie, si deve procedere, ad ogni chiusura di bilancio (o situazioni intermedie), alla verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (test di impairment).

Esposizioni in Repo strutturati

Le operazioni complessivamente stipulate dal Gruppo, interamente riconducibili al Banco Popolare, ammontano a 500 milioni, in termini di valore nominale, nei confronti di tre primarie controparti di mercato, aventi ad oggetto un titolo di stato italiano (con scadenza agosto 2014), per un valore di 300 milioni, e titoli di stato spagnoli (con scadenza compresa tra l'ottobre del 2014 e l'aprile del 2015) per il restante valore di 200 milioni. Le citate operazioni sono state poste in essere a condizioni economiche allineate nel loro complesso alle condizioni presenti sul mercato alla data di stipula delle singole operazioni. Si segnala che i contratti in essere al 31 dicembre 2013 sono i medesimi di quelli esistenti al 31 dicembre 2012; nel corso dell'esercizio 2013, infatti, non si è perfezionata alcuna nuova operazione e non è stato chiuso alcun contratto (per naturale scadenza o estinzione anticipata).

Nella seguente tabella si rappresenta il valore di bilancio, al netto dei ratei su interessi in corso di maturazione, dei singoli contratti appartenenti alla struttura, sulla base del trattamento contabile descritto nel precedente paragrafo:

<i>(migliaia di euro)</i>		31/12/2013	31/12/2012
voce (A) Attivo			
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	510.713	512.715
voce (B) Passivo			
10	Debiti verso banche	(150.000)	(150.000)
20	Debiti verso clientela	(350.000)	(350.000)
60	Derivati di copertura	(12.768)	(30.338)
(A)-(B) = Sbilancio patrimoniale dei contratti della struttura		(2.055)	(17.623)

In particolare, gli effetti valutativi dei singoli contratti appartenenti alla struttura hanno portato alla rilevazione di un effetto cumulato netto negativo pari a 2,1 milioni, contabilizzato per la maggior parte in contropartita delle riserve da valutazione, in quanto attribuibili alle variazioni di fair value dei titoli classificati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, per i rischi non oggetto di copertura.

Il citato documento congiunto dell'8 marzo 2013, pur ammettendo che il trattamento contabile della fattispecie in esame non risulta essere specificamente indicato dagli IAS/IFRS e non ha nemmeno formato oggetto di specifiche interpretazioni da parte dell'International Financial Reporting Committee (IFRIC), richiede di illustrare gli effetti che deriverebbero da una riqualificazione delle operazioni come derivato sintetico, qualora di importo significativo.

A tal proposito, si ritiene che le operazioni in essere dal Gruppo non siano significative, anche in considerazione della loro breve scadenza residua.

Per completezza si segnala che, nel caso in cui l'operazione di Repo strutturato fosse stata rappresentata come un Credit Default Swap (CDS) sintetico, nello stato patrimoniale figurerebbe semplicemente il fair value del derivato, rilevato in contropartita del conto economico. Sulla base di un'analisi qualitativa, la differenza tra tale fair value e lo sbilancio del valore patrimoniale dei singoli contratti della struttura, come esposto nella precedente tabella, sarebbe riconducibile ai seguenti fattori:

- non perfetto allineamento tra gli spread creditizi impliciti nella valutazione di mercato dei titoli di stato e gli spread espressi dalla curva dei CDS per le stesse scadenze;
- diverso criterio di valutazione del Repo. L'attuale trattamento contabile perseguito dal Gruppo non esprime la marginalità positiva di tale contratto, che viene rilevata pro rata temporis per effetto della maturazione delle relative competenze. Diversamente, tale marginalità sarebbe considerata, unitamente a quella prevista dai contratti di Interest Rate Swap, nella definizione delle caratteristiche del CDS sintetico, oggetto di misurazione al fair value.

Si deve comunque precisare che, alla data di riferimento del bilancio, la rappresentazione dell'operazione come un CDS sintetico non avrebbe comportato ulteriori impatti patrimoniali negativi rispetto a quelli rendicontati in base al trattamento contabile perseguito dal Gruppo, anche in relazione alla breve durata residua dei contratti (il cui sbilancio, come descritto in precedenza, è negativo per 2,1 milioni).

2 Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche (migliaia di euro)	Impegnate		non Impegnate		31/12/2013 Totale
	VB	FV	VB	FV	
1. Cassa e disponibilità liquide	-	X	639.600	X	639.600
2. Titoli di debito	8.184.246	8.299.673	10.937.584	10.917.432	19.121.830
3. Titoli di capitale	27.878	27.878	1.960.796	1.960.796	1.988.674
4. Finanziamenti	21.009.912	X	69.005.379	X	90.015.291
5. Altre attività finanziarie	649.029	X	4.593.278	X	5.242.307
6. Altre attività non finanziarie	3.869	X	9.447.810	X	9.451.679
Totale 31/12/2013	29.874.934	8.327.551	96.584.447	12.878.228	126.459.381

Tra le attività impegnate figurano principalmente i titoli sottostanti ad operazioni di pronti contro termine passivi, le attività costituite a garanzia per operazioni di finanziamento nei confronti di banche centrali, nonché i crediti ceduti nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione, auto cartolarizzazione e Covered Bond e non cancellati dal bilancio.

3 Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche (migliaia di euro)	Impegnate	Non Impegnate	31/12/2013 Totale
1. Attività finanziarie	14.535.878	20.062.770	34.598.648
- Titoli	14.535.878	13.695.530	28.231.408
- Altre	-	6.367.240	6.367.240
2. Attività non finanziarie	-	-	-
Totale 31/12/2013	14.535.878	20.062.770	34.598.648

Le attività impegnate non iscritte in bilancio si riferiscono in prevalenza alle attività costituite a garanzia dei finanziamenti BCE descritti nella Nota integrativa della Capogruppo in calce alla tabella “ 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni”, a cui pertanto si fa rinvio.

1.4 GRUPPO BANCARIO - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Natura del rischio

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o disfunzione delle procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Non rientrano in tale definizione il rischio strategico e reputazionale, mentre è ricompreso il rischio legale, inteso come rischio che deriva dalla violazione di leggi ed altre normative vigenti, dal mancato rispetto delle responsabilità contrattuali ed extra-contrattuali, nonché da altre controversie che si possono verificare con le controparti nello svolgimento dell'operatività.

Fonti del rischio

Le fonti principali di manifestazione del rischio operativo sono: la scarsa affidabilità - in termini di efficacia/efficienza - dei processi operativi, le frodi interne ed esterne, gli errori operativi, il livello qualitativo della sicurezza fisica e logica, l'inadeguatezza dell'apparato informatico rispetto al livello dimensionale dell'operatività, il crescente ricorso all'automazione, l'esternalizzazione di funzioni aziendali, l'utilizzo di pochi fornitori, l'adozione di cambiamenti di strategia, la presenza di non corrette politiche di gestione e formazione del personale ed infine gli impatti sociali e ambientali.

Modello di gestione del rischio e struttura organizzativa

Il Gruppo Banco Popolare ha adottato - anche in aderenza alle apposite prescrizioni normative - un modello di gestione del rischio operativo che prevede al suo interno le modalità di gestione e gli attori coinvolti nei processi di identificazione, misurazione, monitoraggio, mitigazione e reporting, con particolare riferimento sia ai presidi accentrati (*governance* e funzioni di controllo) che ai presidi decentrati (coordinatori e referenti ORM, impegnati in particolare nei processi chiave di raccolta dei dati di perdita operativa, di valutazione nel continuo del contesto operativo e di valutazione prospettica dell'esposizione al rischio).

Tale modello è disciplinato in uno specifico Regolamento di Gruppo, approvato dagli Organi di Governo.

In relazione alle fasi di identificazione e misurazione dei rischi operativi, il Gruppo Banco Popolare ha definito una metodologia interna secondo la logica VaR, che si basa su analisi di tipo quantitativo e qualitativo.

La valutazione quantitativa si fonda sui dati di perdita interni, raccolti attraverso un processo di *loss collection* ed integrati da informazioni esterne di perdita riferite al contesto bancario italiano (flussi di ritorno del consorzio DIPO, costituito in ambito ABI dai principali Gruppi Bancari italiani), e sui dati rivenienti dal processo di autovalutazione dell'esposizione prospettica al rischio (*risk self assessment*), processo strutturato che vede il coinvolgimento dei responsabili delle diverse strutture organizzative. Questa componente ha lo scopo di arricchire i dati quantitativi disponibili, in particolare nei casi in cui non esistano dati storici di perdita in grado di indicare il livello di rischio associato a specifici eventi (con riferimento innanzitutto agli eventi a bassa frequenza ed alto impatto) o sia in corso la revisione di alcuni processi o attività aziendali che ne modifichi il livello di esposizione, attribuendo in generale un orientamento prospettico alle valutazioni complessive. In tale processo sono utilizzate anche le evidenze qualitative rilevate nell'attività di monitoraggio e di valutazione nel continuo del contesto operativo interno ed esterno.

Il Gruppo Banco Popolare adotta un modello di reporting, articolato in un sistema di informativa direzionale, destinata agli Organi sociali e all'Alta Direzione (perdite significative e relativi recuperi, valutazione complessiva sul profilo di rischio, assorbimenti patrimoniali e politiche di gestione del rischio realizzate e/o pianificate), e in un sistema di

reportistica operativa (perdite operative rilevate), utile ai fini di un'adeguata gestione del rischio nei relativi ambiti di pertinenza.

Ai fini del calcolo del requisito regolamentare il Gruppo adotta, a partire dalle segnalazioni di Vigilanza al 30 giugno 2008, il metodo standardizzato nella modalità combinata con il metodo base, che viene applicato solo alle società del Gruppo le quali cumulate non superano i livelli dimensionali previsti dalla normativa di Vigilanza (in particolare le società dell'ex-Gruppo Italease).

Al fine dell'implementazione del metodo standardizzato, il modello organizzativo di Gruppo prevede la gestione accentrata del rischio a cura di specifiche strutture della Capogruppo, che operano direttamente per conto delle società controllate, avvalendosi, nel caso delle società che hanno adottato il metodo standardizzato, di referenti decentrati previsti per la gestione locale del rischio.

Tutte le componenti del *framework* di gestione del rischio operativo sono state oggetto di interventi di evoluzione, nel corso dell'ultimo anno, in coerenza con il rispetto dei requisiti quantitativi e qualitativi previsti dalla normativa di vigilanza prudenziale per l'adozione dei modelli avanzati AMA. Tra gli interventi rilevano: l'adeguamento del sistema di presidio decentrato del rischio operativo con le figure dei coordinatori e referenti ORM, la diffusione della cultura del rischio tramite corsi di formazione per tutto il personale, le innovazioni metodologiche al modello di calcolo AMA e al processo di autovalutazione prospettica dell'esposizione al rischio RSA, l'attivazione di un processo di valutazione nel continuo del contesto operativo interno ed esterno, il potenziamento del sistema IT a supporto, il perfezionamento del reporting direzionale e operativo, l'adeguamento dei regolamenti e della normativa interna di processo.

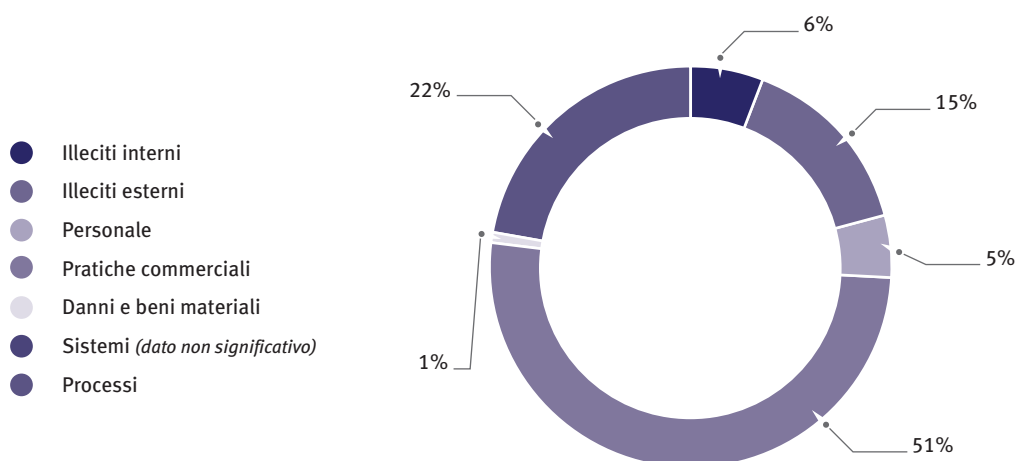
INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo, è stata condotta un'analisi con riferimento agli eventi di rischio operativo, con perdita lorda di conto economico maggiore o uguale a 200 euro (soglia minima di rilevanza) ed aventi data di rilevazione pari o posteriore al 1° gennaio 2007 (archivio storico).

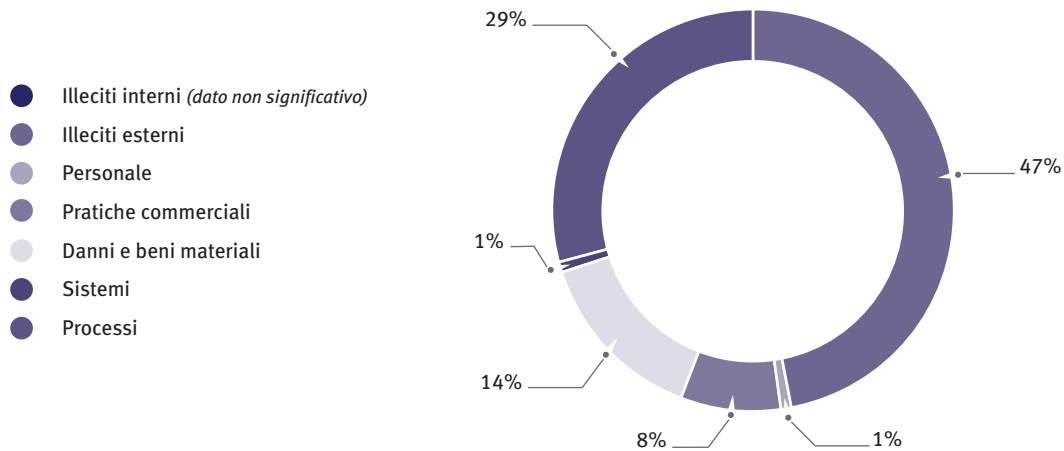
I dati di perdita in oggetto, censiti nell'archivio gestionale di Loss collection del Gruppo, sono stati articolati per tipologie di evento, con viste per impatto a conto economico e per numerosità di accadimento, secondo lo schema di classificazione degli eventi previsto dalle Nuove disposizioni di Vigilanza.

Incidenza delle perdite operative per tipologia di evento (rilevazione 01 gennaio 2007 – 31 dicembre 2013)

Composizione per impatto economico



Composizione per numerosità eventi



Dall'analisi dei grafici emerge che le categorie di eventi prevalenti in particolare in termini di perdita lorda avente impatto a conto economico riguardano i fenomeni relativi a:

- illeciti esterni, con perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla banca;
- processi, con perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi nonché a perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori;
- pratiche commerciali, con perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato.

Sezione 2 - Rischi delle imprese di assicurazione

Il Gruppo partecipa al 50% del capitale delle compagnie di assicurazione AviPop Assicurazioni e Popolare Vita, nell'ambito degli accordi di bancassurance stipulati nel corso dell'esercizio rispettivamente con il Gruppo Aviva e con il Gruppo Fondiaria SAI.

Tali partecipazioni sono incluse nel perimetro di consolidamento delle società valutate con il metodo del patrimonio netto e sono esposte nell'attivo consolidato, alla voce Partecipazioni.

Il Banco Popolare esercita inoltre il controllo congiunto con il Gruppo Aviva anche dell'impresa di assicurazione Eurovita, per il tramite della holding Finoa, partecipata al 50% e classificata tra le attività in via di dismissione.

In relazione a tali rischi si precisa che l'incidenza delle società in oggetto sul totale attivo consolidato risulta essere scarsamente significativa.

Sezione 3 - Rischi delle altre imprese

Non si segnalano significativi ulteriori rischi per le restanti imprese incluse nel perimetro di consolidamento non facenti parte né del Gruppo Bancario, né delle imprese assicurative. Relativamente alle società immobiliari del Gruppo, incluse quelle acquisite a seguito di accordi di ristrutturazione del credito, si precisa che il valore di bilancio a cui gli immobili sono iscritti è coerente con i valori desumibili da specifiche perizie e valutazioni. Il rischio di una perdita di valore del patrimonio immobiliare è comunque coperto da uno specifico requisito patrimoniale - in ambito rischio di credito - che il Gruppo calcola in accordo alle metodologie di vigilanza. Inoltre il Risk Management provvede con cadenza annuale (in occasione della valutazione di adeguatezza interna del capitale - ICAAP) alla verifica, tramite metodologie interne di tipo gestionale, della congruità del requisito patrimoniale regolamentare a fronte del rischio immobiliare.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio netto dell'impresa è costituito dalla sommatoria dei saldi delle seguenti voci del passivo patrimoniale:

- Capitale al netto delle azioni proprie riacquistate
- Sovrapprezzi di emissione
- Riserve
- Riserve da valutazione
- Strumenti di capitale
- Risultato dell'esercizio.

L'informativa relativa alla modalità con la quale il Gruppo persegue i propri obiettivi di gestione del patrimonio è fornita nella successiva sezione 2.3.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il patrimonio consolidato alla data del 31 dicembre 2013 ammonta a 8.522,7 milioni (di cui 8.173,6 milioni del Gruppo e 349,1 milioni di terzi) e ed evidenzia un decremento netto di 458,2 milioni rispetto ai a 8.980,9 milioni (di cui 8.612,4 del Gruppo e 368,5 di terzi) rappresentanti il patrimonio consolidato al 31 dicembre 2012.

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

<i>(migliaia di euro)</i>	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	31/12/2013
Capitale sociale	4.386.511	-	997	-	4.387.508
Sovrapprezzi di emissione	2.123.257	-	-	-	2.123.257
Riserve	2.486.124	-	(6.879)	36.215	2.515.460
Strumenti di capitale	33.089	-	-	-	33.089
(Azioni proprie)	(4.179)	-	-	-	(4.179)
Riserve da valutazione	88.875	-	(1.313)	-	87.562
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	140.863	-	(1.691)	-	139.172
- Attività materiali	-	-	378	-	378
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(5.860)	-	-	-	(5.860)
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(40.232)	-	-	-	(40.232)
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	(8.210)	-	-	-	(8.210)
- Leggi speciali di rivalutazione	2.314	-	-	-	2.314
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	(630.157)	-	22.425	(12.312)	(620.044)
Patrimonio netto	8.483.520	-	15.230	23.903	8.522.653

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		31-dic-2013	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	104.085	(68.950)	-	-	-	-	-	-	104.085	(68.950)
2. Titoli di capitale	83.635	(669)	-	-	-	-	-	-	83.635	(669)
3. Quote di O.I.C.R.	25.331	(2.569)	-	-	38	(1.729)	-	-	25.369	(4.298)
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	213.051	(72.188)	-	-	38	(1.729)	-	-	213.089	(73.917)
Totale t-1	204.647	(231.298)	-	-	-	-	-	-	-	-

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(89.970)	56.247	7.072	-
2. Variazioni positive	311.035	54.191	35.671	-
2.1 Incrementi di fair value	268.680	34.902	20.676	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	18.000	17.569	11.328	-
- da deterioramento	-	16.644	11.318	-
- da realizzo	18.000	925	10	-
2.3 Altre variazioni	24.355	1.720	3.667	-
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-
3. Variazioni negative	(185.930)	(27.472)	(21.672)	-
3.1 Riduzioni di fair value	(47.783)	(2.768)	(5.156)	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	(1.813)	(4)	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(43.396)	(19.251)	(5.934)	-
3.4 Altre variazioni	(94.751)	(3.640)	(10.578)	-
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	35.135	82.966	21.071	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2013
1. Esistenze iniziali	(26.075)
2. Variazioni positive	11.704
2.1 Utili dovuti a modifiche del tasso di sconto	-
2.2 Altri utili attuariali	5.481
2.3 Altre variazioni	6.223
3. Variazioni negative	(25.861)
3.1 Perdite dovute a modifiche del tasso di sconto	(24.927)
3.2 Altre perdite attuariali	(750)
3.3 Altre variazioni	(184)
4. Rimanenze finali	(40.232)

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza consolidati, sono calcolati in conformità con quanto disposto da Banca d'Italia con la Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e con la Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991 ("Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali"), integrate con i successivi aggiornamenti.

Nel corso del 2013 le istituzioni comunitarie hanno approvato la direttiva 2013/36/UE, nota come "CRD IV", ed il Regolamento (UE) n. 575, noto come "CRR", che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cosiddetto Framework "Basilea 3"). Le nuove norme troveranno applicazione dal 1° gennaio 2014 secondo i dettami definiti dalla Banca d'Italia nelle circolari 285 ("Nuove Disposizioni di Vigilanza per le banche") e 286 ("Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e Sim") pubblicate a fine 2013.

In data 18 maggio 2012 il Gruppo Banco Popolare ha ricevuto dalla Banca d'Italia le autorizzazioni all'utilizzo delle seguenti metodologie basate sui propri modelli interni:

- sistema interno di misurazione del rischio di credito relativo alle esposizioni verso imprese e al dettaglio – secondo l'approccio avanzato (Advanced – IRB) – per la determinazione del relativo requisito patrimoniale consolidato e individuale, sulla base di quanto previsto dalla citata Circolare n. 263.
Il modello si applica a livello individuale al Banco Popolare S.C. e al Credito Bergamasco S.p.A;
- modello interno di misurazione dei rischi di mercato (generico e specifico sui titoli di capitale, generico sui titoli di debito e di posizione su quote di OICR) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale individuale e consolidato, sulla base di quanto previsto dalla citata Circolare n. 263.
Il modello si applica a livello individuale al Banco Popolare S.C. e a Banca Aletti Spa

Come previsto dalla normativa, l'Organo di Vigilanza, nel proprio provvedimento autorizzativo, ha indicato il livello minimo consolidato del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito, mercato, controparte e operativo nell'85% (floor) del requisito patrimoniale calcolato in base alle disposizioni delle Istruzioni di Vigilanza per le Banche in vigore alla fine del 2006 (cosiddetto "Basilea 1").

Come prescritto dalla Circolare n. 155, sez. 2, sottosezione 1.2, poiché l'area del consolidamento rilevante ai fini del bilancio è più ampia di quella valida per il patrimonio di vigilanza consolidato, per il calcolo di quest'ultimo si è fatto riferimento ai soli dati riferiti alle società bancarie, finanziarie e strumentali appartenenti al Gruppo bancario.

2.2 Patrimonio di vigilanza bancario

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Ai sensi della Circolare n. 263, il patrimonio di vigilanza è costituito dalla somma del patrimonio di base – ammesso nel calcolo senza alcuna limitazione – e del patrimonio supplementare, che viene ammesso nel limite massimo del patrimonio di base.

Da tali aggregati si deducono, per il 50% dal patrimonio di base e per il 50% dal patrimonio supplementare, le partecipazioni, gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate, detenuti in altre banche e società finanziarie non appartenenti al Gruppo.

Vengono altresì dedotte le partecipazioni in società di assicurazione e le passività subordinate emesse dalle medesime società, se computate dall'emittente a fini patrimoniali, nonché ulteriori elementi connessi con il calcolo dei requisiti patrimoniali.

Con specifico riferimento ai portafogli per i quali il rischio di credito è misurato utilizzando modelli interni è oggetto di deduzione per il 50% dal patrimonio di base e per il 50% dal patrimonio supplementare anche l'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive risultante dal confronto effettuato con riferimento per ciascuna classe di attività dei suddetti portafogli (c.d. shortfall).

Sia nel Patrimonio di base che in quello supplementare si applicano specifiche rettifiche (cosiddetti "filtri prudenziali") che hanno l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità connessa all'adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Ciascuna voce del patrimonio di base e del patrimonio supplementare include sia la quota di pertinenza del gruppo bancario sia la quota dei soci di minoranza (cd. patrimonio di pertinenza dei terzi).

Comunicazione in merito ai filtri prudenziali del portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita”

A decorrere dal 30 giugno 2010, il Gruppo ha adottato l'impostazione prevista dal Provvedimento della Banca d'Italia datato 18 maggio 2010, che consente l'esclusione dal computo del patrimonio di vigilanza della quota di riserve da valutazione connessa ai titoli delle amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea, inclusi nel portafoglio “attività finanziarie disponibili per la vendita”.

In particolare, in alternativa all'approccio “asimmetrico” (integrale deduzione delle minusvalenze nette dal Tier 1 e parziale inclusione per il 50% delle plusvalenze nette nel Tier 2) già previsto dalla normativa italiana, il citato Provvedimento ha riconosciuto la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle riserve da rivalutazione (approccio “simmetrico”). Tale opzione deve essere estesa a tutti i titoli della specie detenuti nel citato portafoglio, deve essere applicata in modo omogeneo dal Gruppo e mantenuta costantemente nel tempo.

A questo proposito si informa che, ai sensi della nota di emanazione della nuova circolare 285, si è provveduto a confermare l'opzione. Essa rimarrà in vigore fino a quando la Commissione Europea non avrà adottato un regolamento che approvi l'applicazione dell'IFRS 9 in sostituzione dello IAS 39.

Al 31 dicembre 2013 la variazione delle riserve dei titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione europea è positiva per circa 6 milioni; in assenza di tale approccio detta variazione avrebbe comportato un incremento di circa 3 milioni del patrimonio supplementare in presenza di riserve su titoli di debito complessivamente positive e, quindi, computabili solo per il 50%.

Sempre ai sensi della Circolare n. 263, gli effetti della variazione del proprio merito creditizio sono stati estesi a tutte le passività finanziarie eventualmente valutate al fair value; al riguardo si deve precisare che nel nostro Gruppo, ad oggi, le uniche passività finanziarie che risentono della variazione del proprio merito creditizio sono rappresentate dai prestiti obbligazionari classificati nel perimetro della FVO al fine di superare un problema di mismatching contabile tra la valutazione del titolo e quella del derivato sottostante.

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base (Tier 1) al 31 dicembre 2013 è costituito prevalentemente da capitale versato, riserve (compresi i sovrapprezzi di emissione), strumenti innovativi e non innovativi di capitale al netto di azioni proprie in portafoglio, avviamento, immobilizzazioni immateriali, iscritte in bilancio alla voce 130 dell'attivo, e perdite di esercizio.

Il patrimonio di base include inoltre, fra gli elementi positivi, la quota computabile di 5 strumenti innovativi e non innovativi di capitale di tipo “preference shares”.

Per tutti e 5 gli strumenti di capitale è presente un'opzione di rimborso anticipato, decorsi 10 anni dall'emissione, soggetta a preventiva autorizzazione da parte della Banca d'Italia.

Tra essi, 2 strumenti innovativi di capitale sono stati emessi mediante società controllate estere costituite “ad hoc” (Special Purpose Entities).

Queste ultime hanno sottoscritto con la Capogruppo appositi contratti (on-lending) per il trasferimento delle somme raccolte, a condizioni analoghe e con gli stessi vincoli di subordinazione dei valori mobiliari collocati.

Il 5° aggiornamento del 22 dicembre 2010 alla Circolare 263 ha introdotto criteri più restrittivi per la computabilità del Capitale sociale e degli strumenti innovativi e non innovativi di capitale. Tuttavia è stato previsto un regime transitorio che consente di continuare a computare nel patrimonio di base, sino al 31.12.2020, i titoli rappresentativi della partecipazione al capitale sociale (azioni) e gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale - emessi prima del 31.12.2010 - che non rispettano i nuovi criteri previsti, rispettivamente, dai paragrafi 3 e 4 del Titolo I, capitolo, 2, sezione II.

Tutti gli strumenti innovativi e non innovativi del Gruppo Banco Popolare, in essere alla data del 31.12.2013, sono assoggettati al regime transitorio.

Nel corso dell'esercizio il patrimonio di base si è ridotto dai 7.275 milioni di inizio anno a 6.558 milioni per effetto principalmente della perdita registrata e del riacquisto nel corso del primo semestre di alcuni degli strumenti innovativi e non innovativi di capitale.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare (Tier 2) comprende principalmente le riserve da valutazione, le passività subordinate emesse (Lower Tier 2) e gli strumenti ibridi di patrimonializzazione (Upper Tier 2), per la quota computabile ai sensi della normativa precedentemente indicata, nonché le eventuali “preference shares” non computabili nel Patrimonio di base.

Il patrimonio supplementare che al 31 dicembre 2012 risultava pari a 2.687 milioni risulta sostanzialmente invariato ammontando al 31 dicembre 2013 a 2.682 milioni. L'aggregato ha subito peraltro significative variazioni nel corso dell'esercizio. Nel corso del primo semestre del 2013 alcuni degli strumenti computabili nel Tier 2 sono stati infatti oggetto di offerta di riacquisto da parte del Banco Popolare e hanno comportato una riduzione dell'aggregato a 1.996

milioni alla fine del primo semestre. Nella seconda parte dell'esercizio e in particolare nel mese di novembre si è provveduto a ripristinare la dotazione degli strumenti patrimoniali di secondo livello mediante un'emissione di nuovi strumenti computabili nel patrimonio supplementare per nominali 800 milioni.

Per tutti i prestiti sopra indicati il vincolo di subordinazione prevede che, in caso di liquidazione volontaria o coattiva, i titolari di questi valori mobiliari, siano rimborsati soltanto dopo che siano stati rimborsati tutti gli altri creditori non egualmente subordinati.

I rimborsi a scadenza degli "strumenti ibridi" e i rimborsi anticipati per tutti i tipi di passività subordinate sono soggetti a preventiva autorizzazione da parte della Banca d'Italia.

Le principali caratteristiche contrattuali degli strumenti sopra citati sono riportate nelle tabelle di dettaglio alle pagine seguenti.

Di seguito si riporta il dettaglio degli strumenti di capitale computabili ai fini del patrimonio di base.

ISIN	Emittente	Tipo	Data emissione	Data scadenza	Divisa	Tasso di interesse	Importo emesso (in mln €)	Computabile nel patrimonio (in mln €)	Modalità di rimborso	Cedola in corso
XS0304963373	Banco Popolare Soc.Coop.	pref. shs.	21-giu-07	21-giu-2100	euro	6,756% annuo fisso fino al giugno 2017 poi Euribor 3m + 188 bp	104,95	104,75	Previa autorizzazione della Banca d'Italia, rimborso in unica soluzione alla scadenza ovvero facoltà di rimborso anticipato trascorsi 10 anni dall'emissione.	Annuale
XS0304963290	Banco Popolare Soc.Coop.	pref. shs.	21-giu-07	21-giu-2100	euro	6,156% annuo fisso fino al giugno 2017 poi Euribor 3m + 228 bp	51,45	51,10	Previa autorizzazione della Banca d'Italia, rimborso in unica soluzione alla scadenza ovvero facoltà di rimborso anticipato trascorsi 10 anni dall'emissione.	Annuale
IT0004596109	Banco Popolare Soc.Coop.	pref. shs.	29-mar-10	29-mar-2049	euro	9% annuo fisso fino al marzo 2020 poi Euribor 3m + 100 bp	25,00	25,00	Previa autorizzazione della Banca d'Italia, rimborso in unica soluzione alla scadenza ovvero facoltà di rimborso anticipato trascorsi 10 anni dall'emissione.	Annuale
XS0223454512	Banca Popolare di Lodi Investor Trust 3	pref. shs.	30-giu-05	30-giu-2049	euro	6,742% annuo fisso fino al giugno 2015 poi Euribor 3m + 525 bp	500,00	248,18	Previa autorizzazione della Banca d'Italia, rimborso in unica soluzione alla scadenza ovvero facoltà di rimborso anticipato trascorsi 10 anni dall'emissione.	Annuale
XS0255673070	Banca Italease Capital Trust	pref. shs.	06-giu-06	06-giu-2049	euro	Variable Euribor 3m + 130 bp fino al giugno 2016 poi Euribor 3m + 230 bp	150,00	17,50	Previa autorizzazione della Banca d'Italia, rimborso in unica soluzione alla scadenza ovvero facoltà di rimborso anticipato trascorsi 10 anni dall'emissione.	Trimestr.

Di seguito si riporta il dettaglio delle passività subordinate computabili ai fini del patrimonio supplementare.

ISIN	Emittente	Tipo	Data emissione	Data scadenza	Divisa	Tasso di interesse	Importo emesso (in mln €)	Computabil e nel patrimonio (in mln €)	Modalità di rimborso	Cedola
XS0256368050	Banco Popolare Soc. Coop.	Sub	15-giu-06	15-giu-16	euro	Euribor a 3 mesi + 40 bp fino a giugno 2011 poi Euribor a 3 mesi + 100 bp	107,80	64,53	Facoltà di rimborso anticipato dal 15/6/2011 previa autorizzazione della Banca d'Italia	Trimestr.
XS0276033510	Banco Popolare Soc. Coop.	Sub	22-nov-06	22-nov-16	euro	Euribor a 3 mesi + 45 bp fino a novembre 2011 poi Euribor a 3 mesi + 105 bp	137,70	82,62	Facoltà di rimborso anticipato dal 22/11/2011 previa autorizzazione della Banca d'Italia	Trimestr.
XS0284945135	Banco Popolare Soc. Coop.	Sub	8-feb-07	8-feb-17	euro	Euribor a 3 mesi + 35 bp fino a febbraio 2012 poi Euribor a 3 mesi + 95 bp	81,65	65,10	Facoltà di rimborso anticipato dal 8/2/2012 previa autorizzazione della Banca d'Italia	Trimestr.
XS0215451559	Banco Popolare Soc. Coop.	Ibrido	23-mar-05	23-mar-15	euro	4,625% fisso su base annua	292,30	290,63	In unica soluzione alla scadenza	Annuale
XS0451531346	Banco Popolare Soc. Coop.	Sub	9-set-09	9-set-16	euro	5,7% fisso su base annua	50,00	30,00	In unica soluzione alla scadenza	Annuale
XS0456106912	Banco Popolare Soc. Coop.	Sub	7-ott-09	7-ott-14	euro	4,5% fisso su base annua	50,00	10,00	In unica soluzione alla scadenza	Annuale
XS0464464964	Banco Popolare Soc. Coop.	Sub	12-nov-09	12-nov-16	euro	5,473% fisso su base annua	141,50	84,90	In unica soluzione alla scadenza	Annuale
XS0481740438	Banco Popolare Soc. Coop.	Sub	26-gen-10	26-gen-15	euro	4,4% fisso su base annua	53,00	21,20	In unica soluzione alla scadenza	Annuale
XS0504893701	Banco Popolare Soc. Coop.	Sub	28-apr-10	28-apr-17	euro	4,75% fisso su base annua	100,00	79,41	In unica soluzione alla scadenza	Annuale
XS0555834984	Banco Popolare Soc. Coop.	Sub	05-nov-10	05-nov-20	euro	6% fisso su base annua	710,03	704,81	In unica soluzione alla scadenza	Annuale
XS0632503412	Banco Popolare Soc. Coop.	Sub	31-mag-11	31-mag-21	euro	6,375% fisso su base annua	318,47	316,01	In unica soluzione alla scadenza	Annuale
IT0004966823	Banco Popolare Soc. Coop.	Sub	18-nov-13	18-nov-20	euro	5,5% fisso su base annua	799,89	799,89	In 5 rate annuali costanti dal 18/11/2016	Annuale
XS0203156798	Banca Italease	Sub	15-ott-04	15-ott-14	euro	Euribor a 3 mesi + 50 bp fino a ottobre 2009 poi Euribor a 3 mesi + 110 bp	150,00	29,65	Facoltà di rimborso anticipato dal 15/10/2009 previa autorizzazione della Banca d'Italia	Trimestr.
XS0259400918	Banca Italease	Sub	28-giu-06	28-giu-16	euro	Euribor a 3 mesi + 55 bp fino a giugno 2011 poi Euribor a 3 mesi + 115 bp	125,00	34,45	Facoltà di rimborso anticipato dal 28/06/2011 previa autorizzazione della Banca d'Italia	Trimestr.

3. Deduzioni dal Patrimonio di Vigilanza

Gli elementi da dedurre rappresentati dalle partecipazioni, gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate, detenuti in altre banche, società di assicurazione e società finanziarie non appartenenti al Gruppo ammontano al 31 dicembre 2013 a 1.324 milioni rispetto ai 1.085 milioni del 31 dicembre 2012. La crescita è principalmente imputabile all'incremento di valore registrato dalle partecipazioni per effetto degli aumenti di capitale perfezionati nel corso dell'esercizio.

Come già evidenziato, a decorrere dal 30 giugno 2012, conseguentemente all'adozione, per i rischi di credito, della metodologia avanzata basata sui rating interni, il Gruppo Banco Popolare deduce dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare l'eccedenza tra il valore delle Perdite Attese e il valore delle Rettifiche di Valore complessive, calcolate e ripartite secondo le istruzioni di cui alla Circolare 155 Sezione 2 Sottosezione 3 per il computo del Patrimonio di Vigilanza e dei coefficienti prudenziali consolidati. Lo shortfall che al 31 dicembre 2012 ammontava complessivamente a 1.144 milioni si è incrementato nel corso dell'esercizio raggiungendo l'ammontare di 1.336 milioni alla fine del 2013. La crescita consegue principalmente all'evoluzione subita dai crediti deteriorati nel corso dell'esercizio.

4. Patrimonio di terzo livello

Non sono presenti componenti di terzo livello.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

PATRIMONIO DI VIGILANZA	Totale	
	31/12/2013	31/12/2012
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	6.638.624	7.455.681
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	80.264	180.599
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	6.558.360	7.275.082
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	1.330.407	1.114.549
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	5.227.953	6.160.533
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	2.751.374	2.731.406
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	69.163	44.899
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	2.682.211	2.686.507
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	1.330.407	1.114.549
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	1.351.804	1.571.958
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	26.547
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	6.579.757	7.705.944
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	6.579.757	7.705.944

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

In base alle disposizioni di vigilanza prudenziale, il requisito patrimoniale complessivo è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo.

A loro volta questi requisiti derivano dalla somma dei requisiti individuali delle società appartenenti al Gruppo di Vigilanza, depurati dei rapporti infragruppo sui rischi di credito e controparte.

A decorrere dalle segnalazioni di vigilanza prudenziale riferite al 30.6.2012 il Gruppo Banco Popolare è stato autorizzato dalla Banca d'Italia ad utilizzare i sistemi interni (Advanced IRB) per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito e di mercato, come meglio specificato al precedente paragrafo 2.1.

Per le esposizioni diverse da quelle assoggettate ai nuovi modelli interni, da cui traggono origine rischi di credito e di controparte e rischi di mercato, continuano ad applicarsi le rispettive "metodologie standardizzate".

Per quanto riguarda i rischi operativi, è stato adottato il "metodo combinato" in quanto la maggior parte delle Aziende del Gruppo ha utilizzato il "metodo standardizzato" mentre alcune Aziende di dimensioni minori hanno utilizzato il "metodo base".

Nell'ambito del "metodo standardizzato" per i rischi di credito, ci si è avvalsi della facoltà di utilizzare i rating rilasciati da agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI) riconosciute dalla Banca d'Italia aggiornate al 31 dicembre 2013.

Le politiche di capital management del Gruppo Banco Popolare si propongono, da un lato, di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il grado di rischio complessivamente assunto, con i vincoli regolamentari, con il rating obiettivo e con i piani di sviluppo aziendale e, dall'altro, di ottimizzare la composizione del patrimonio, inteso come complesso degli elementi costituenti il capitale regolamentare, selezionando un mix di strumenti finanziari idoneo a minimizzarne il costo.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2012
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	43.395.898	41.784.902	20.043.252	21.078.305
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	76.664.549	77.038.415	21.979.362	26.448.190
3. Cartolarizzazioni	47.844	85.864	149.698	180.760
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte			3.373.785	3.816.580
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standardizzata			44.093	37.157
2. Modelli interni			74.454	78.629
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo				
1. Metodo base			16.834	19.216
2. Metodo standardizzato			436.327	454.296
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi di calcolo			-	2.554
B.6 Totale requisiti prudenziali			3.945.493	4.408.432
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate			49.318.663	55.105.400
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			10,60%	11,18%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			13,34%	13,98%

In base al Capitolo 2, paragrafo 7, parte F, della Circolare 262 ("Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione"), nella metodologia standardizzata i valori degli "importi non ponderati" corrispondono al valore dell'esposizione che tiene conto dei filtri prudenziali, delle tecniche di mitigazione del rischio e dei fattori di conversione del credito ("E*" nelle segnalazioni di vigilanza moltiplicato per i fattori di conversione del credito nel caso delle garanzie e impegni).

Per la metodologia basata sui rating interni, gli "importi non ponderati" corrispondono al valore dell'esposizione "al momento del default" (EAD "Exposure At Default") e, nel caso delle garanzie rilasciate e degli impegni a erogare fondi, tengono conto anche dei fattori di conversione del credito (CCF "Credit Conversion Factors").

L'esposizione non ponderata verso le cartolarizzazioni (A.1 punto 3 della tabella), rappresenta la sommatoria dei valori nominali di tutti i titoli junior, mezzanine e senior detenuti nei portafogli delle società del Gruppo al netto dei titoli detenuti a fronte di operazioni di cosiddetta auto cartolarizzazione.

Le attività di rischio ponderate evidenziano una significativa diminuzione dai 55,1 miliardi del 31 dicembre 2012 ai 49,3 miliardi esistenti a fine 2013 per effetto della riduzione degli impieghi e più in generale dell'azione di contenimento dei rischi perseguita dal Gruppo.

I ratio patrimoniali al 31 dicembre 2013 calcolati in base alla normativa in essere a tale data ("Basilea 2.5") sono i seguenti:

- Core Tier 1 Ratio pari al 9,7% rispetto al 10,1% di fine 2012;
- Tier 1 Capital Ratio pari al 10,6% rispetto all'11,2% di fine 2012;
- Total Capital Ratio pari al 13,3% rispetto al 14,0% di fine 2012.

Alla luce di quanto già illustrato il peggioramento registrato dai ratio patrimoniali deriva essenzialmente dalla riduzione patrimoniale conseguente alla perdita d'esercizio registrata ed all'incremento degli elementi da dedurre, parzialmente compensata dalla riduzione delle attività di rischio ponderate.

La posizione patrimoniale del Gruppo è destinata ad essere significativamente rafforzata per effetto dell'operazione di aumento di capitale da 1,5 miliardi deliberata dal Consiglio di Amministrazione il 24 gennaio che verrà sottoposta all'approvazione dell'Assemblea Straordinaria dei Soci il 1° marzo 2014.

Per effetto del suddetto aumento di capitale il Core Tier 1 Ratio pro-forma sale al 12,7%, mentre il Tier 1 Capital Ratio ed il Total Capital Ratio risultano rispettivamente pari al 13,6% ed al 16,3%.

Anche in prospettiva dell'applicazione delle nuove regole prudenziali, l'operazione di aumento di capitale unitamente alle già deliberate operazioni di incorporazione delle controllate Credito Bergamasco e Banca Italease consentiranno al Gruppo di raggiungere un Common Equity Tier 1 ratio (CET1 ratio) pari al 12,9% calcolato tenendo conto delle disposizioni transitorie. Il CET1 ratio calcolato sulla base delle regole che saranno in vigore al termine del periodo transitorio (c.d. CET1 ratio fully phased) è stimato pari al 10,8%.

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Non si sono realizzate operazioni di aggregazione aziendale nel corso dell'esercizio.

Altre operazioni di aggregazione aziendale

Come evidenziato nella parte A della presente nota integrativa, Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento, nel corso del 2013 sono state formalizzate alcune operazioni di fusione finalizzate alla riorganizzazione societaria del Gruppo. In particolare nel mese di gennaio si è perfezionata la fusione per incorporazione di FINERT nella controllante SERI, che ha contestualmente variato la propria denominazione sociale in “FIN.E.R.T Finanziaria Esattorie Ricevitorie Tesorerie S.p.A.”, mentre in data 30 giugno le controllate Immobiliare BP e Braidense Seconda sono state incorporate nella società Bipielle Real Estate.

Le descritte operazioni sono state contabilizzate in continuità di valori, trattandosi di aggregazioni realizzate da società sotto comune controllo, come descritto nelle politiche contabili riportate nella Parte A della presente Nota Integrativa.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

2.1 Operazioni di aggregazione

Come più diffusamente illustrato nella sezione dedicata ai fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio, nel mese di novembre sono stati predisposti ed approvati i progetti di fusione per incorporazione del Credito Bergamasco e di Banca Italease nella Capogruppo Banco Popolare.

Le descritte operazioni, che troveranno piena realizzazione nel corso dell'esercizio 2014, saranno rilevate contabilmente in continuità di valori, trattandosi di aggregazioni realizzate da società sotto comune controllo, e non determineranno impatti sulla situazione patrimoniale del Gruppo.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Si segnala che, poiché le descritte operazioni non hanno determinato impatti sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo in quanto realizzate da società sotto comune controllo, non si presenta la necessità di effettuare il restatement delle situazioni infrannuali approvate prima della chiusura del presente bilancio.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei consiglieri e dei dirigenti con responsabilità strategiche

Le informazioni si riferiscono a chi ha il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività delle società del Gruppo.

Nella tabella che segue sono riportati i compensi degli amministratori, dei sindaci e dei dirigenti con responsabilità strategiche (direttori generali e altri dirigenti aventi le predette caratteristiche).

Complessivamente si tratta di 285 incarichi affidati a 200 persone (di cui 42 dirigenti).

<i>(migliaia di euro)</i>		
Totale retribuzione lorda esercizio 2013		20.481
di cui:		(esercizio 2012)
Amministratori non esecutivi e Sindaci	6.775	(7.726)
Amministratori esecutivi non dipendenti	3.108	(3.630)
Dipendenti	10.598	(11.335)
		(22.691)
Benefici a breve termine (es. autovettura, alloggio, infortuni, assistenza sanitaria)		158
Benefici successivi al rapporto di lavoro (es. fondo pensioni, sistema integrativo previdenziale)		142
Benefici a lungo termine (eventuale)		-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro (es. trattamento di fine rapporto, altre indennità)		153
Pagamenti in azioni (es. stock option/stock grant assegnate nell'anno, pagamento di premi in azioni)		-

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il Banco Popolare ha adottato “Norme applicative della nozione di parti correlate ai sensi del principio contabile internazionale IAS 24”. Dette “Norme”, che sono valide per lo stesso Banco Popolare e per tutte le società del Gruppo, esplicitano i seguenti criteri operativi per l'identificazione delle parti correlate:

Società controllate: Società nelle quali si dispone della maggioranza dei voti esercitabili in Assemblea ordinaria ovvero si dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'Assemblea ordinaria. Ai fini dell'applicazione di quanto precede si computano anche i voti spettanti a Società controllate, a Società fiduciarie e a persona interposta: non si computano i voti spettanti per conto terzi; ii) Società che sono sotto l'influenza dominante in virtù di particolari vincoli contrattuali

Società collegate: Società sulle quali si esercita un'influenza notevole. L'influenza notevole si presume quando nell'Assemblea ordinaria può essere esercitato almeno un quinto dei voti ovvero un decimo se la società ha azioni quotate in mercati regolamentati;

Dirigenti con responsabilità strategiche: i componenti del Consiglio di Amministrazione e i componenti effettivi del Collegio Sindacale della Capogruppo e delle Società del Gruppo; il Direttore Generale, il Condirettore Generale e/o i Vice Direttori Generali, i responsabili delle Direzioni e delle Divisioni della Capogruppo; i Dirigenti che ricoprono ruoli apicali a norma di statuto (ad esempio il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, il Responsabile della Funzione del controllo interno, il Chief Risk Officer, il Responsabile della Funzione di Conformità (Compliance Manager), il Responsabile della funzione di gestione del rischio (Risk Manager); i Responsabili di altre strutture eventualmente individuati dal Consiglio di Amministrazione;

Stretti familiari dei Dirigenti con responsabilità strategiche: rilevano i soli familiari in grado di influenzare (o di essere influenzati dal) il Dirigente con responsabilità strategiche nel proprio rapporto con il Banco Popolare o le Società del Gruppo; si presumono tali, salvo diversa dichiarazione scritta del Dirigente, resa sotto propria responsabilità recante adeguata ed analitica motivazione delle ragioni che escludono la possibilità di influenza: il coniuge, il convivente more uxorio (compresi conviventi di fatto il cui stato non si rilevi dal certificato di famiglia), i figli del soggetto, del coniuge o del convivente more uxorio, le persone a carico del soggetto, del coniuge o del convivente more uxorio. È inoltre parte correlata ogni altra persona che il soggetto ritiene lo possa influenzare (o essere da lui influenzata) nel proprio rapporto con il Banco o con le altre società del Gruppo;

Società collegate ai propri dirigenti con responsabilità strategiche ed ai loro stretti familiari: sono considerate parti correlate le entità nelle quali i dirigenti con responsabilità strategiche o i loro stretti familiari detengono il controllo ex art. 2359, del codice civile, o almeno il 20% dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria, ovvero il 10% se la società ha azioni quotate in mercati regolamentati, o ricoprono la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato o di esponente munito di deleghe di poteri;

Fondi pensionistici del Gruppo: i Fondi Pensione per il personale del Gruppo e di qualsiasi altra entità correlata;

Titolari di una partecipazione rilevante: sono tali gli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, o altri eventuali soggetti espressamente autorizzati, che rivestono la qualità di socio e che possiedono una quota di partecipazione superiore al 5% del capitale sociale del Banco Popolare. Sono inoltre considerati parti correlate i soggetti non appartenenti al Gruppo che detengono una partecipazione superiore al 2% nelle altre società del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione della società può modificare tale percentuale sia in aumento sia in diminuzione, motivandone la ragione in relazione alla rilevanza della partecipazione.

Rapporti finanziari e commerciali tra le società controllate e quelle sottoposte ad influenza notevole e a controllo congiunto.

I rapporti finanziari e commerciali intrattenuti con le parti correlate rientrano nell'ambito della normale gestione e sono stati conclusi a condizioni sostanzialmente allineate al mercato.

Nella tabelle che seguono vengono indicati i rapporti patrimoniali ed economici al 31 dicembre 2013 con le società sottoposte a influenza notevole, le joint venture, il management con responsabilità strategiche (che include gli organi di controllo) e le altre parti correlate.

<i>(migliaia di euro)</i>	Entità che esercitano un'influenza notevole (1)	Società collegate	Joint venture	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate	TOTALE	% sul consolidato
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	10.510	-	-	2.410	12.920	0,16%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	1.426	1.426	0,01%
Crediti verso banche	-	-	-	-	27	27	-
Crediti verso clientela	-	1.233.382	-	12.180	315.630	1.561.192	1,81%
Altre voci dell'attivo	-	4.914	-	-	24	4.938	0,05%
Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
Debiti verso clientela	-	365.153	-	17.459	344.378	726.990	1,52%
Titoli in circolazione	-	-	-	8.438	15.389	23.827	0,12%
Passività finanziarie di negoziazione	-	55.970	-	-	3	55.973	1,19%
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	2.131	90.298	92.429	0,42%
Altre voci del passivo	-	1.336	-	114	1.044	2.494	0,05%
Garanzie rilasciate e impegni	-	-	-	225	186.011	186.236	1,90%

(1) Fondi o altri soggetti autorizzati che rivestono la qualità di Socio e che possiedono una quota di partecipazione superiore al 2% del capitale

<i>(migliaia di euro)</i>	Entità che esercitano un'influenza notevole (1)	Società collegate	Joint venture	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate	TOTALE	% sul consolidato
Margine d'interesse	-	13.307	-	(98)	1.644	14.853	0,90%
Commissioni nette	-	150.453	-	1	1	150.455	10,85%
Spese amministrative/recuperi di spesa	-	(1.496)	-	15.037	10.700	24.241	1,05%
Altri costi / ricavi	-	187	-	22	-	209	0,02%

(1) Fondi o altri soggetti autorizzati che rivestono la qualità di Socio e che possiedono una quota di partecipazione superiore al 2% del capitale

Altre operazioni con altre parti correlate

Nella seguente tabella vengono evidenziate le altre operazioni – forniture di beni e servizi e operazioni su immobili – poste in essere con le parti correlate esposte nella precedente tabella in corrispondenza dei “dirigenti con responsabilità strategica” ed “altre parti correlate”.

<i>(migliaia di euro)</i>	Acquisti e vendite di beni e servizi	Locazioni attive	Locazioni passive
a) Amministratori	-	-	-
b) Dirigenti con responsabilità strategiche	-	22	23
c) Stretto familiare dei soggetti di cui alle lettere a) e b)	-	-	-
d) Società controllata collegata o soggetta a influenza notevole dai soggetti di cui alle lettere a) e b)	10.807	1.376	18

Altre informazioni

Con riferimento al comma 8 dell'art. 5 "Informazioni al pubblico sulle operazioni con parti correlate" del Regolamento Consob recante le disposizioni in materia di operazioni con parti correlate (adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010) nel seguito vengono riportate le operazioni di maggiore rilevanza concluse nel 2013.

Operazione di auto cartolarizzazione di un portafoglio di mutui residenziali originati dal Banco Popolare e dal Credito Bergamasco

L'operazione, deliberata dal Consiglio di Amministrazione del 20 novembre 2012, riguarda la realizzazione di un'operazione di cartolarizzazione denominata BPL Mortgages Serie 5 (BPL 5) avente ad oggetto mutui residenziali fondiari e ipotecari erogati dal Banco Popolare Soc. Coop. (BP) e dal Credito Bergamasco S.p.A. (Creberg).

L'operazione prevede che:

- il BP e il Creberg cedano a BPL Mortgages S.r.l. ("SPV") due portafogli per complessivi Euro 3,55 miliardi, di cui circa Euro 2,92 miliardi da parte del BP e circa Euro 630 milioni per il Creberg;
- la SPV finanzia l'acquisto dei crediti con l'emissione di due classi di titoli di tipo "Asset Backed Securities" ("ABS"), una classe senior e una classe junior entrambe, sottoscritte pro quota da BP e Creberg;
- Il BP finanzia i titoli senior emessi nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione BPL 5 e sottoscritti dallo stesso BP e dal Creberg direttamente sul mercato o presso la Banca Centrale Europea successivamente all'ammissione dei medesimi titoli senior nella lista delle attività idonee per le operazioni dell'Eurosistema.

L'obiettivo dell'operazione è il rafforzamento della posizione liquidità da parte del Gruppo.

Il 18 novembre 2012 è stata effettuata la cessione del primo portafoglio di crediti residenziali, ipotecari e fondiari per un controvalore di circa 2,5 miliardi di Euro (di cui circa 450 milioni di Euro originati dal Creberg e circa 2,05 miliardi di Euro dal BP). A seguito di tale cessione, la SPV il 21 dicembre 2012 ha emesso due classi di titoli ABS, una classe dotata di rating pari a "A2" di Moody's e "A" di DBRS per un controvalore di circa 1,7 miliardi di Euro (Titoli Senior), ed una classe non dotata di rating per un controvalore di circa 800 milioni di Euro (Titoli Junior). I Titoli Senior ed i Titoli Junior sono stati sottoscritti dal BP e dal Creberg pro-quota rispetto al portafoglio ceduto.

Il BP ed il Creberg hanno altresì erogato in data 21 dicembre 2012 un finanziamento subordinato alla SPV per un importo pari a 60 milioni di Euro.

In data 10 marzo 2013 è stata effettuata la cessione del secondo portafoglio di mutui per un ammontare pari a circa 1 miliardo di Euro (di cui circa 164 milioni di Euro originati dal Creberg e circa 922 milioni di Euro dal BP) e contemporaneamente sono stati riacquistati dalla SPV mutui residenziali *non performing* per un valore complessivo di circa 29 milioni di Euro.

A seguito di tale cessione, la SPV, in data 28 marzo 2013 ha incrementato l'ammontare dei Titoli Senior per un importo pari a Euro 739 milioni e i Titoli Junior per un importo pari a Euro 348 milioni.

BP e Creberg hanno sottoscritto l'incremento dei Titoli Senior e dei Titoli Junior in funzione del portafoglio ceduto.

L'ammontare totale emesso è dunque pari a Euro 2,4 miliardi di Titoli Senior ed Euro 1,1 miliardi di Titoli Junior.

I Titoli Senior sottoscritti dal Creberg vengono trimestralmente trasferiti al BP per il tramite di un'operazione di pronti contro temine rinnovabile ad ogni scadenza, per il successivo finanziamento in operazioni con la BCE.

Emissione, da parte del Banco Popolare Soc. Coop., di Prestiti obbligazionari sottoscritti da Banca Aletti

L'attività in oggetto concerne l'emissione di prestiti obbligazionari del Banco Popolare sottoscritti da Banca Aletti con impiego della liquidità riveniente dall'attività di raccolta tramite l'emissione di Certificates. L'attività è stata approvata, sotto forma di delibera quadro con durata annuale, nella riunione del 20/11/2012 del Consiglio di Amministrazione, che l'ha quindi rinnovata nella riunione del 12 novembre 2013.

In particolare, il Banco Popolare potrà emettere prestiti obbligazionari offerti interamente in sottoscrizione a Banca Aletti:

- per un importo massimo pari a 2,5 miliardi di euro a valere dalla data della delibera sino alla fine della durata annuale della stessa, ovvero sino a novembre 2013, per effetto della prima delibera e sino a novembre 2014 a seguito della delibera del 12 novembre 2013;
- al medesimo spread per il funding dei Certificates emessi da Banca Aletti, i quali presentano condizioni economiche tempo per tempo in linea con quelle applicate sui prodotti retail per la raccolta cosiddetta "fresca".

Per il Gruppo Banco Popolare, l'operatività descritta rientra nell'ambito delle strategie di diversificazione delle fonti di raccolta e di stabilizzazione del profilo di liquidità, attraverso l'allungamento delle scadenze della raccolta medesima, consentendo inoltre di soddisfare le esigenze della clientela attraverso l'ampliamento della gamma prodotti.

Alla data del 30 novembre 2013, sono stati emessi dal Banco Popolare in attuazione della delibera 2012, 39 prestiti obbligazionari per complessivi 1.129.555.000 euro, con un plafond massimo residuo pari a circa 1,37 miliardi di euro. Alla data del 31 dicembre 2013 stati emessi dal Banco Popolare, in attuazione della delibera 2013, 4 prestiti obbligazionari per complessivi 6,7 milioni di euro.

Smontaggio operazione BPL 4, cessione dei crediti nell'ambito del Programma di Obbligazioni Bancarie garantite Residenziali e del Programma di Obbligazioni Bancarie Garantite Commerciali

L'operazione, deliberata dal Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2012, riguarda il rimborso anticipato (smontaggio o *unwinding*) dei titoli emessi nell'ambito dell'operazione di auto cartolarizzazione denominata BPL Mortgages Serie 4 (BPL 4) e nell'emissione di ulteriori serie di OBG nell'ambito del Programma OBG Residenziale (il "Programma Residenziale") e del Programma OBG Commerciale (il "Programma Commerciale") del BP.

In sintesi l'operazione si realizza nella:

- retrocessione alle Banche Originator di mutui cartolarizzati per circa Euro 2,5 miliardi, nell'ambito dello smontaggio dell'operazione BPL 4;
- cessione di un ottavo portafoglio di crediti idonei nell'ambito del Programma Residenziale avente un debito residuo complessivo pari al massimo a circa Euro 1,5 miliardi (di cui circa Euro 1,1 miliardi del originati dal BP e circa Euro 400 milioni originati dal Creberg), dei quali circa Euro 850 milioni derivanti dallo smontaggio di BPL 4. L'operazione consente al BP di emettere una o più serie di titoli ("OBG Residenziali") per un importo pari al massimo a Euro 1,25 miliardi.
- cessione di un terzo portafoglio di crediti idonei nell'ambito del Programma Commerciale per un debito residuo complessivo pari al massimo a circa Euro 1 miliardo (di cui circa Euro 750 milioni del BP e circa Euro 250 milioni di Creberg), di cui Euro 500 milioni derivanti dallo smontaggio di BPL 4. L'operazione consentirà al BP di procedere con l'emissione di una o più serie di titoli ("OBG Commerciali") per un importo pari al massimo a Euro 750 milioni.
- erogazione delle linee di credito infragruppo necessarie e eventuale sottoscrizione da parte del BP di prestiti obbligazionari emessi da parte del Creberg ai fini della restituzione della liquidità derivante dal collocamento delle OBG.

Le motivazioni del rimborso anticipato sono sostanzialmente legate alla probabile necessità di dover procedere alla ricostituzione della riserva di cassa a supporto della struttura dell'operazione e l'impatto comunque nullo sul profilo di liquidità del Gruppo grazie alla liberazione di una porzione significativa di mutui in bonis riutilizzabili come collaterale nelle operazioni sopra descritte.

In data 26 gennaio 2013 si è proceduto alla retrocessione dei crediti originariamente ceduti a BPL Mortgages alle Banche Originator per un controvalore complessivo pari a circa 2,43 miliardi di Euro. Successivamente, in data 8 febbraio 2013 si è proceduto al rimborso anticipato dei titoli emessi dal veicolo BPL Mortgages nell'ambito dell'operazione BPL 4.

Nell'ambito del Programma Residenziale, in data 28 gennaio 2013 il BP ed il Creberg hanno perfezionato la cessione al veicolo BP Covered Bond dell'ottavo portafoglio di mutui residenziali con un debito residuo complessivo pari a circa 802 milioni di Euro (di cui circa 112 milioni originati dal Creberg e circa 690 milioni dal BP)

In data 5 aprile 2013 è stata emessa la sesta serie di OBG a valere sul Programma Residenziale per un importo nozionale pari a 150 milioni di Euro. I titoli sono stati sottoscritti da Banca Generali. A fronte di tale emissione e al fine di restituire al Creberg la liquidità rinveniente dal proprio portafoglio di mutui ceduto, il Banco Popolare ha sottoscritto un prestito obbligazionario emesso da Creberg per un importo pari a circa 21 milioni di Euro.

Nell'ambito del Programma Commerciale, in data 18 febbraio 2013 il BP ed il Creberg hanno perfezionato la cessione al veicolo BP Covered Bond del terzo portafoglio di mutui ipotecari e fondiari, residenziali e commerciali avente un debito residuo complessivo pari a circa 1.132 milioni di Euro (di cui circa 184 milioni di Euro originati dal Creberg e circa 948 milioni di Euro dal Banco Popolare).

In data 30 luglio 2013 è stata emessa la terza serie di OBG a valere sul Programma OBG Commerciale per un importo nozionale pari a 200 milioni di Euro. I titoli sono stati sottoscritti da BP per l'utilizzo in operazioni di rifinanziamento con la BCE. A fronte di tale emissione e al fine di restituire al Creberg la liquidità rinveniente dal proprio portafoglio di mutui ceduto, il BP ha costituito un deposito infragruppo in favore di Creberg per un importo pari a circa 26 milioni di Euro.

Operazione di auto cartolarizzazione di un portafoglio di crediti erogati alle SME originati dal Banco Popolare e dal Credito Bergamasco. Finanziamento subordinato a favore BPL Mortgages

L'operazione, deliberata nel Consiglio di Amministrazione del 29 gennaio 2013, riguarda la realizzazione di una cartolarizzazione denominata BPL Mortgages Serie 6 (BPL 6), avente ad oggetto un portafoglio di mutui fondiari, ipotecari e chirografari erogati dal BP e dal Creberg. Tale operazione di cartolarizzazione si pone nell'ambito degli interventi volti ad incrementare il portafoglio di titoli stanziabili del Gruppo nel contesto di mercato dei capitali che risulta talvolta di non continuativa accessibilità e comunque particolarmente oneroso.

L'operazione prevede che:

- ciascuna Banca Originator ceda alla società veicolo BPL Mortgages S.r.l. ("SPV") un portafoglio, il cui debito residuo complessivo ammonta al massimo a circa Euro 6,5 miliardi (circa Euro 5,3 miliardi del BP e circa Euro 1,2 miliardi del Creberg) costituito per circa il 70% da crediti derivanti da contratti di mutui fondiari e ipotecari erogati alle piccole e medie imprese (pari al massimo a circa Euro 4,5 miliardi) e per la restante parte da crediti derivanti da contratti di mutui chirografari erogati a piccole e medie imprese (pari al massimo a circa Euro 2 miliardi);
- la SPV finanzia l'acquisto dei crediti con l'emissione di due classi di titoli di tipo "Asset Backed Securities"

- (“ABS”), una classe senior e una classe junior entrambe, sottoscritte pro quota da BP e Creberg;
- il BP finanzia i titoli senior emessi nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione BPL 6 e sottoscritti dallo stesso BP e dal Creberg direttamente sul mercato o presso la BCE successivamente all'ammissione dei medesimi titoli senior nella lista delle attività idonee per le operazioni dell'Eurosistema;
- il BP eroga alla SPV un finanziamento subordinato il cui importo massimo è pari a 500 milioni di Euro finalizzato alla costituzione di una riserva di cassa a garanzia dell'operazione il cui importo effettivo sarà concordato con le agenzie di rating.

In data 18 febbraio 2013 il BP ed il Creberg hanno ceduto alla SPV un portafoglio di mutui ipotecari, fondiari e chirografari erogati a “*small medium enterprises*” con un debito residuo complessivo pari a circa Euro 5,2 miliardi (di cui Euro 4,3 miliardi originati dal BP).

In data 11 marzo 2013 la SPV ha emesso due classi di titoli: una classe di Titoli Senior dotata di rating pari a “A2” da Moody's e pari a “A” da DBRS per un valore nominale complessivo pari a Euro 3,3 miliardi ed una classe di Titoli Junior non dotata di rating per un valore nominale complessivo pari a Euro 1,9 miliardi.

Le Banche Originator hanno sottoscritto sia i Titoli Senior che i Titoli Junior in quota proporzionale al portafoglio ceduto.

Il Banco Popolare ha altresì erogato in data 11 marzo 2013 un finanziamento subordinato alla SPV per un controvalore pari a circa 151 milioni di Euro.

I Titoli Senior sottoscritti dal Creberg vengono semestralmente trasferiti al Banco Popolare per il tramite di un'operazione di pronti contro termine rinnovabile ad ogni scadenza, per il successivo finanziamento in operazioni con la BCE.

Fusione per incorporazione di Immobiliare BP srl in Bipielle Real Estate SpA

L'operazione - deliberata dal Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare del 26 febbraio 2013, nell'ambito della attività di direzione e coordinamento che compete alla Capogruppo – si inquadra in un più ampio progetto di riorganizzazione del comparto immobiliare che ha previsto la fusione per incorporazione di Immobiliare BP Srl e Braidense Seconda S.r.l. in Bipielle Real Estate S.p.A. e il trasferimento della partecipazione detenuta in TR Toscana Resort a Bipielle Real Estate.

Le operazioni di fusione enunciate hanno consentito di:

- garantire una gestione professionale del patrimonio immobiliare delle società coinvolte attraverso l'operatività diretta e l'utilizzo dei servizi di Bipielle Real Estate;
- realizzare un recupero di costi a livello di Gruppo attraverso la riduzione degli organi di gestione e controllo e attraverso l'eliminazione dei veicoli societari;
- realizzare una graduale concentrazione in BRE sia degli immobili strumentali sia degli immobili non strumentali;
- semplificare la catena societaria del Gruppo Banco Popolare.

In data 24 giugno 2013 è stato sottoscritto l'atto di fusione di Immobiliare BP srl (e Braidense Seconda srl) in Bipielle Real Estate avente efficacia, ai sensi dell'art. 2504 bis Cod. Civ., dal 30 giugno 2013. Gli effetti contabili e fiscali della fusione sono stati stabiliti con decorrenza dal 1 gennaio 2013.

Sottoscrizione di prestiti obbligazionari emessi dal Credito Bergamasco

L'operazione, deliberata dal Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare del 23 aprile 2013, riguarda la sottoscrizione di due prestiti obbligazionari zero coupon per complessivi 2 miliardi di Euro emessi dal Credito Bergamasco a copertura del fabbisogno di liquidità di medio/lungo termine.

Entro la data del 30 giugno 2013 è stato sottoscritto il primo zero coupon per un miliardo di euro di valore nominale e durata 25 mesi (data di emissione 10 maggio 2013 e scadenza 10 giugno 2015). Prezzo di emissione 93,60% e prezzo di rimborso 100%. Il rendimento annuo lordo è pari al 3,22%. Il costo del *funding* (ottenuto tramite la copertura swap) è pari a Euribor 3M + 295 bps. Per il calcolo del rendimento si è utilizzato come riferimento il tasso mid-swap di periodo.

In data 18 novembre 2013 è stato sottoscritto il secondo zero coupon per un valore nominale di euro 500 milioni e durata 36 mesi (data emissione 18 novembre 2013, scadenza 18 novembre 2016). Prezzo di emissione 90,325%, prezzo di rimborso 100% e rendimento annuo lordo pari al 3,45%. Il costo del *funding* (ottenuto tramite la copertura swap) è pari a Euribor 3M + 300 bps. Per il calcolo del rendimento si è utilizzato come riferimento il tasso mid-swap di periodo.

Programma OBG Residenziale del Gruppo Banco Popolare – Emissione di ulteriori serie di Obbligazioni Bancarie Garantite

L'operazione, deliberata dal Consiglio di Amministrazione del 12 novembre 2013, riguarda l'emissione di una o più nuove serie di titoli da realizzarsi nell'ambito del Programma OBG Residenziale (rispettivamente, il "Programma" e le "OBG").

L'operazione prevede che:

- giungendo a scadenza il 31 dicembre 2013 i titoli della Serie V emessa nel novembre 2011 nell'ambito del Programma per un valore nominale di 1,75 miliardi di Euro, il portafoglio complessivo ceduto alla società veicolo BP Covered Bond (la "SPV") post rimborso consenta al BP di procedere con l'emissione di una o più serie di titoli per un importo pari al massimo a circa 3 miliardi di Euro. Tali titoli potranno essere collocati presso gli investitori ovvero essere sottoscritti dal BP per essere utilizzati in operazioni di rifinanziamento presso il mercato o presso la BCE.
- come previsto nella struttura del Programma, i benefici ed i costi connessi all'emissione delle OBG saranno trasferiti dal BP a Creberg, in funzione della quota di partecipazione di Creberg al Programma. In particolare, qualora risultasse possibile collocare le OBG presso gli investitori istituzionali, tale meccanismo verrebbe realizzato mediante la sottoscrizione dal parte del BP di un prestito obbligazionario che verrà emesso dal Creberg con le medesime caratteristiche della serie di OBG emessa dal BP e collocate presso gli investitori istituzionali. Nell'ipotesi di rifinanziamento delle OBG in operazioni bilaterali (anche con la BCE), il trasferimento dei costi e benefici verrà realizzato mediante la concessione da parte del Banco Popolare di una linea di liquidità infragruppo (depositi interbancari) a favore del Creberg per un ammontare pari, tempo per tempo, ad una porzione della liquidità potenzialmente rinveniente dalle operazioni di rifinanziamento realizzate sul mercato o presso la BCE. La remunerazione di tale linea di liquidità sarà parametrata al cost of funding della liquidità rinveniente dalle operazioni di cui sopra. Si prevede che la quota parte della liquidità rinveniente dalle emissioni effettuate nell'ambito del Programma che sarà trasferita dal BP al Creberg sarà al massimo pari a circa 500 milioni di Euro. A tal fine è necessaria l'apertura da parte del BP di una linea di credito a favore del Creberg per un importo di 500 milioni e una scadenza massima pari al 31 dicembre 2041.

In data 8 gennaio 2013 è stata emessa la settima serie di OBG a valere sul Programma per un importo nozionale pari a 1,5 miliardi di Euro. I titoli sono stati sottoscritti dal BP ed utilizzati in operazioni di rifinanziamento con la BCE. A fronte di tale emissione e al fine di restituire al Creberg la liquidità rinveniente dal proprio portafoglio di mutui ceduto, il BP ha costituito un deposito infragruppo in favore di Creberg per un importo pari a circa 177 milioni di Euro.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Il Piano di stock grant

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nel contesto del perfezionamento della fusione tra il Banco Popolare di Verona e Novara e la Banca Popolare Italiana mediante costituzione del Banco Popolare società cooperativa e quale parte integrante della stessa, è stato previsto che il Banco Popolare fosse autorizzato, ai sensi degli articoli 2357 e 2357-ter del Codice Civile, a procedere all'acquisto, nel rispetto della limitazione imposta dall'art. 2357, comma 1, del Codice Civile, di un massimo di 660.000 azioni ordinarie, che rappresentavano lo 0,10% circa del capitale sociale iniziale dello stesso, con mandato ai legali rappresentanti in carica, in via disgiunta tra loro, di procedere, nei modi di legge, all'acquisto. L'autorizzazione all'acquisto delle azioni proprie ha avuto una durata di diciotto mesi dal 1° luglio 2007, data di efficacia della fusione. Le azioni proprie potevano essere poi utilizzate nell'ambito di un piano di retention (Piano di Stock Grant) rivolto ad amministratori esecutivi, dirigenti e dipendenti del Banco Popolare e delle sue controllate ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile, mediante assegnazione gratuita agli stessi.

Il Piano di Stock Grant prevedeva l'assegnazione gratuita di azioni ordinarie Banco Popolare in circolazione a favore di quei Beneficiari che, a giudizio insindacabile del Consiglio di Gestione, si riteneva fossero in condizione di avere un impatto rilevante sul successo e sui risultati del Banco e/o del Gruppo.

Il Piano di Stock Grant è disciplinato da uno specifico Regolamento che ne definisce i criteri di attuazione, approvato dalle rispettive assemblee del 10 marzo 2007 dal Banco Popolare di Verona e Novara e dalla Banca Popolare Italiana.

Le ragioni ed i criteri in base ai quali il Banco ha deciso di stabilire il rapporto tra l'assegnazione delle Stock Grant ed altri componenti della retribuzione definitiva sono riferiti, da un lato, a conciliare le finalità di fidelizzazione di cui in appresso e, dall'altro, a riconoscere agli interessati un beneficio complessivo allineato alle prassi di mercato del settore in cui opera il Banco.

Le finalità perseguite dal piano di stock grant sono così riassumibili:

- favorire l'integrazione del management in una logica di "squadra", focalizzandone l'attenzione verso gli obiettivi strategici del Gruppo e ponendo, nel contempo, in stretta relazione il ritorno economico complessivamente ottenibile dalle posizioni di vertice con il valore creato per l'azionista e, quindi, con l'apprezzamento registrato dal titolo sul mercato;
- aumentare la capacità di retention (trattenimento delle risorse chiave) diminuendo la propensione a dimissioni dal Gruppo da parte dei manager di valore;
- migliorare la competitività del Gruppo sul mercato del lavoro rendendolo più attraente per i migliori talenti presenti sul mercato.

La durata del Piano era stata fissata in 5 anni dalla data di costituzione del Banco e, quindi, il periodo entro il quale il Consiglio di Gestione (ora Consiglio di Amministrazione) poteva individuare i Beneficiari e deliberare le assegnazioni è scaduto il 1° luglio 2012.

Tutto ciò premesso, il Consiglio di Gestione – in esecuzione dell'apposita autorizzazione conferita ai sensi degli articoli 2357 e 2357-ter del Codice Civile dalle predette assemblee – il 29 agosto 2008, previo parere favorevole del Comitato Nomine e Remunerazioni, ha avviato il Piano di stock grant rivolto ad amministratori esecutivi, dirigenti e dipendenti del Banco Popolare e delle sue controllate:

- autorizzando l'acquisto di tutto il quantitativo di 660.000 azioni ordinarie del Banco Popolare (gli acquisti sono stati effettuati fino al 19 novembre 2008, con prezzo medio di 8,43 euro);
- assegnando nel mese di dicembre 2008 a 73 beneficiari individuati, complessive 327.550 azioni.

Il numero di azioni attribuito ai singoli beneficiari è stato determinato sulla base di diverse valutazioni:

- effettiva capacità e criticità di ciascuno di incidere concretamente sul conseguimento dei risultati, sull'evoluzione e sulle prospettive future del Banco stesso e delle società del Gruppo;
- esperienza, competenza e potenziale;
- rilevanza strategica della funzione ricoperta in ambito aziendale;
- età anagrafica e di servizio, trattandosi di un Piano finalizzato alla retention;

e, in alcuni casi, sulla base di impegni assunti con gli interessati in fase di assunzione.

Negli esercizi 2009, 2010, 2011 e nel primo semestre 2012 non sono state effettuate ulteriori assegnazioni di stock grant. Nel secondo semestre 2010 sono state estinte n. 2.500 azioni a seguito della cessazione del rapporto di lavoro di un assegnatario ed ulteriori 2.500 azioni sono state liberate dal vincolo a norma di Regolamento. Nel secondo semestre 2011 e nell'esercizio 2012 sono state estinte rispettivamente n. 7.500 azioni e n. 8.500 azioni a seguito della cessazione del rapporto di lavoro di tre beneficiari. Nel corso del 2013 sono state inoltre estinte altre n. 11.500 azioni, sempre a seguito della cessazione del rapporto di lavoro di alcuni beneficiari.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Variazioni annue

	31 dicembre 2013			31 dicembre 2012		
	numero azioni	prezzi medi	scadenza media	numero azioni	prezzi medi	scadenza media
A. Esistenze iniziali	306.550	6,208	dic. 2013	315.050	6,208	dic. 2013
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 nuove emissioni	-	-	-	-	-	-
B.2 altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	11.500	6,208	dic. 2013	8.500	6,208	dic. 2013
C.1 annullate	11.500	6,208	dic. 2013	8.500	6,208	dic. 2013
C.2 esercitate	-	-	-	-	-	-
C.3 scadute	-	-	-	-	-	-
C.4 altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	295.050	6,208	dic. 2013	306.550	6,208	dic. 2013
E. opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	295.050	6,208	dic. 2013	306.550	6,208	dic. 2013

Si fa inoltre presente che con il 31 dicembre 2013 è venuto a scadere il vincolo di indisponibilità, e pertanto le azioni a suo tempo consegnate risultano ora nella disponibilità degli assegnatari.

Sistema di Integrazione Previdenziale (S.I.PRE.) 2005-2007

Nel 2005 il Consiglio di Amministrazione dell'ex Banco Popolare di Verona e Novara aveva deliberato l'adozione di un Sistema di Previdenza Integrativa (S.I.Pre.), avente finalità di fidelizzazione.

Il piano ha previsto versamenti dell'azienda in una polizza collettiva, intestata al Banco Popolare accesa presso una compagnia di assicurazione, che ha investito l'attivo esclusivamente in azioni BP. I Manager che, oltre ad aderire al Piano, resteranno nel Gruppo fino alla pensione, godranno quindi di un trattamento integrativo previdenziale il cui ammontare sarà commisurato alla crescita di valore nel tempo delle azioni del Banco Popolare.

I Manager già beneficiari del piano di Stock Option in essere all'epoca dell'adozione del Siple e che siano anche stati individuati altresì come beneficiari del Siple, per aderire a quest'ultimo hanno vincolato al permanere del loro rapporto di lavoro nel Gruppo un numero di azioni Banco di loro proprietà pari all'80% del guadagno netto conseguito dall'esercizio delle stock option.

Il piano si è concluso nel 2007.

Piani di Attribuzione di azioni rivolto a componenti esecutivi del Consiglio di Gestione/Consiglio di Amministrazione e a dirigenti di particolare rilievo del Gruppo Banco Popolare

Il Consiglio di Sorveglianza, nella seduta del 25 marzo 2011, ha approvato le politiche retributive 2011 che, fra l'altro, prevedono l'utilizzo di azioni del Banco Popolare come forma di erogazione di parte dei bonus al raggiungimento degli obiettivi aziendali inseriti nei sistemi incentivanti. Il Consiglio di Gestione, nella seduta del 25 marzo 2011, ha deliberato di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea un piano di attribuzione di azioni rivolto a taluni dipendenti e collaboratori individuati tra il "personale più rilevante", in base a quanto previsto dalle disposizioni della Banca d'Italia in materia di politiche di remunerazione e incentivazione nelle banche, nell'ambito del sistema incentivante 2011, nonché il programma di acquisto di azioni proprie finalizzato al Piano medesimo. In data 30 aprile 2011, l'Assemblea ordinaria dei Soci ha approvato il suddetto Piano, attribuendo al Consiglio di Gestione tutti i poteri occorrenti per dare concreta attuazione allo stesso ed ha autorizzato l'acquisto di azioni proprie da destinare a servizio del Piano.

Con l'adozione del Piano, il Banco Popolare si è proposto di adeguare le modalità di erogazione dei premi dei sistemi incentivanti, previsti per i dipendenti e collaboratori individuati nell'ambito della categoria del "personale più rilevante", alle disposizioni della Banca d'Italia in materia di politiche di remunerazione e incentivazione nelle banche, con particolare riferimento alla previsione che almeno il 50% del premio attribuito ai sensi di tali sistemi, debba essere riconosciuto in azioni o strumenti ad esse collegati.

Il Piano inoltre è volto a far convergere le finalità del management e gli interessi degli azionisti, remunerando la creazione di valore nel medio-lungo termine attraverso l'incremento del valore delle azioni del Banco Popolare, fidelizzando nel contempo le risorse strategiche del Gruppo. Si segnala infine che il Piano consente di realizzare, al verificarsi di determinate condizioni, un beneficio economico sia per i dipendenti – i quali sul valore delle azioni non subiscono trattenute previdenziali – sia per l'azienda, che non è tenuta a versare la contribuzione previdenziale a proprio carico e può così conseguire un contenimento dei costi.

Ai sensi dell'art. 2357 del Codice Civile, degli artt. 132 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e 144-bis del Regolamento Emittenti, nonché delle disposizioni del Regolamento (CE) n. 2273/2003 del 22 dicembre 2003, dal 3 al 6 ottobre 2011 sono state acquistate complessivamente n. 1.400.000 azioni a servizio del Piano per un investimento pari ad Euro 1.735.342.

A seguito dei risultati conseguiti, che hanno determinato l'attivazione del sistema incentivante, e delle performance individuali dei beneficiari, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 20 marzo 2012, ha deliberato il numero di azioni da assegnare pari a complessive 1.143.733. La quota di azioni relativa al premio a breve termine, pari a n. 683.327 azioni (60% del totale), è maturata e sarà resa disponibile ai beneficiari nel 2014; la quota di azioni relativa al premio differito, pari a n. 460.406 azioni (40% del totale), maturerà nel 2015, a condizione che vengano rispettati gli specifici parametri stabiliti in ottemperanza alle disposizioni di Vigilanza, e sarà resa disponibile ai beneficiari nel 2016.

Il numero delle azioni è stato determinato assumendo quale prezzo unitario di riferimento la media aritmetica dei prezzi ufficiali dell'azione stessa rilevati nel mese antecedente la data del 30 aprile 2011.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 28 febbraio 2012, ha approvato le politiche retributive 2012 che confermano le disposizioni di Banca d'Italia in materia di utilizzo di azioni Banco Popolare come forma di erogazione di parte dei bonus a taluni dipendenti e collaboratori individuati come "personale più rilevante" al raggiungimento degli obiettivi aziendali inseriti nei sistemi incentivanti. Successivamente, in data 20 marzo 2012, il Consiglio di Amministrazione ha altresì deliberato di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea il conseguente piano di attribuzione di azioni nonché il programma di acquisto di azioni proprie. L'Assemblea ordinaria dei Soci del 21 aprile 2012 ha infine approvato il suddetto Piano, attribuendo al Consiglio di Amministrazione tutti i poteri occorrenti per dare concreta attuazione allo stesso ed ha autorizzato l'acquisto di azioni proprie da destinare a servizio del Piano.

Con l'adozione del Piano, il Banco Popolare ha confermato le modalità di erogazione dei premi dei sistemi incentivanti previsti per i dipendenti e collaboratori individuati nell'ambito del "personale più rilevante" alle disposizioni della Banca d'Italia in materia, stabilendo che almeno il 50% del premio attribuito ai sensi di tali sistemi debba essere riconosciuto in azioni o strumenti ad esse collegati. Il Piano inoltre si propone di far convergere le finalità del management e gli interessi degli azionisti, remunerando la creazione di valore nel medio-lungo termine attraverso l'incremento del valore delle azioni del Banco Popolare, di fidelizzare le risorse strategiche del Gruppo e di realizzare, al verificarsi di determinate condizioni, un beneficio economico sia per i dipendenti – i quali sul valore delle azioni non subiscono trattenute previdenziali – sia per l'azienda, che non è tenuta a versare la contribuzione previdenziale a proprio carico e può così conseguire un contenimento dei costi.

L'Assemblea dei Soci del 21 aprile 2012 ha altresì approvato l'acquisto di azioni proprie, ai sensi degli 2357 e 2357 ter del Codice Civile, degli artt. 132 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e 144-bis del Regolamento Emittenti, nonché delle disposizioni del Regolamento (CE) n. 2273/2003 del 22 dicembre 2003, da destinare al piano medesimo, per un controvalore massimo pari ad Euro 3.550.000,00, il tutto comunque non eccedente il numero di 2.354.000 azioni ordinarie Banco Popolare.

Considerato che i manager di maggior rilievo del Gruppo hanno volontariamente rinunciato ad ogni eventuale premio che dovesse maturare in conseguenza del regolamento del sistema incentivante a loro rivolto per l'anno 2012, il programma di acquisto di azioni e la destinazione delle stesse nell'ambito del Piano in parola non sono stati attuati.

In data 26 febbraio 2013 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato le politiche retributive 2013 che prevedono una sensibile riduzione del montepremi complessivo disponibile per i sistemi incentivanti, dimezzato rispetto all'anno precedente; le stesse sono state predisposte in coerenza con le disposizioni di Banca d'Italia in materia di utilizzo di azioni del Banco Popolare come forma di erogazione di parte dei bonus, a taluni dipendenti e collaboratori individuati tra il "personale più rilevante", al raggiungimento degli obiettivi aziendali inseriti nei sistemi incentivanti.

A seguito della rinuncia volontaria, per l'esercizio 2013, alla partecipazione al sistema incentivante, e quindi all'assegnazione del premio 2013 da attribuire in azioni, oltre che alla quota da attribuire in contanti, da parte di tutti i potenziali beneficiari del Piano 2013 di attribuzione di azioni rivolto a componenti esecutivi del Consiglio di Amministrazione e a dirigenti e collaboratori di particolare rilievo, la trattazione della proposta di approvazione del Piano medesimo non è stata sottoposta all'Assemblea del 20 aprile 2013.

Integrazione dei Piani di attribuzione di azioni in essere rivolti a dipendenti del Gruppo Banco Popolare nell'ambito dei Premi Aziendali 2009-2010 e 2011 previsti dal C.C.N.L.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 15 marzo 2013, ha deliberato di sottoporre all'Assemblea dei Soci, per l'approvazione, le integrazioni ai Piani di attribuzione di azioni in essere rivolti ai dipendenti del Gruppo Banco Popolare nell'ambito dei premi aziendali previsti dal contratto collettivo nazionale di lavoro del settore del credito riferiti agli esercizi 2009-2010 e 2011 - deliberati rispettivamente dall'Assemblea ordinaria dei Soci il 24 aprile 2010 e 21 aprile 2012 - al fine di determinare il criterio di valorizzazione unitaria delle azioni Banco Popolare da assegnare gratuitamente a titolo di premio aggiuntivo ("Premio Aggiuntivo") ai dipendenti aventi diritto. Nell'ambito di detti piani era stato, infatti, approvato di attribuire, a ciascun dipendente che avesse mantenuto il possesso dei titoli ricevuti a titolo di premio ("Premio") per un triennio dalla data di percezione, un quantitativo aggiuntivo di azioni pari al 5% del valore monetario della parte di premio corrisposto in Azioni.

In data 20 aprile 2013, l'Assemblea dei Soci, in sede ordinaria, ha approvato le citate integrazioni e ha deliberato di definire quale criterio di valorizzazione unitaria delle azioni aggiuntive da assegnare ai dipendenti aventi diritto, la media aritmetica dei prezzi ufficiali dell'azione rilevati nel mese antecedente la data di assegnazione del Premio Aggiuntivo.

La prima assegnazione gratuita del quantitativo aggiuntivo di azioni è stata effettuata, con riferimento al premio aziendale 2009, nel mese di giugno 2013. Il numero delle azioni da assegnare è stato determinato in data 24 giugno 2013 sulla base della media aritmetica dei prezzi ufficiali rilevati nell'ultimo mese antecedente l'assegnazione del premio medesimo, pari ad Euro 1,070.

In particolare sono state assegnate complessivamente n. 233.774 azioni a favore di n. 3.261 collaboratori del Gruppo che rappresentano la quasi totalità dei soggetti beneficiari del Premio, in servizio alla data di assegnazione del Premio Aggiuntivo.

Le successive assegnazioni saranno effettuate indicativamente nei mesi di giugno 2014, con riferimento al premio 2010, e giugno 2015, con riferimento al premio 2011.

Le azioni a servizio del Premio Aggiuntivo relativo al premio aziendale 2009 – erogato nel 2010 – sono state attinte dal c.d. "magazzino titoli" approvato dall'Assemblea dei Soci, in sede ordinaria, in data 20 aprile 2013.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa relativa ai settori operativi è stata predisposta secondo le disposizioni dell'IFRS 8, che prevede la presentazione dell'informativa coerentemente con le modalità adottate dalla Direzione Aziendale per l'assunzione di decisioni operative. Pertanto, l'identificazione dei settori operativi e l'informativa presentata nel presente paragrafo si basano sulla reportistica interna utilizzata dalla Direzione Aziendale ai fini dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e dell'analisi delle relative performance.

Criteri di individuazione e di aggregazione dei settori operativi

In merito ai criteri di individuazione e di aggregazione dei settori operativi si rimanda alla sezione della relazione sulla gestione denominata "Risultati per settore di attività"

Risultati di settore - dati economici

31 dicembre 2013 (migliaia di euro)	Totale	Divisioni del Territorio	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Leasing	Corporate Center e Altro	PPA & FVO
Margine di interesse	1.646.982	1.638.975	115.714	44.039	(150.970)	(776)
Dividendi e risultato delle partecipazioni a PN	(27.403)	-	-	(4.583)	(22.820)	
Margine finanziario	1.619.579	1.638.975	115.714	39.456	(173.790)	(776)
Commissioni nette	1.387.062	1.334.925	66.956	2.561	(17.380)	-
Altri proventi netti di gestione	189.184	150.128	297	23.462	47.575	(32.278)
Risultato netto finanziario	388.744	8.853	181.521	(6.290)	204.660	-
Altri proventi operativi	1.964.990	1.493.906	248.774	19.733	234.855	(32.278)
Proventi operativi	3.584.569	3.132.881	364.488	59.189	61.065	(33.054)
Spese del personale	(1.446.735)	(1.000.979)	(56.149)	(14.697)	(374.910)	-
Altre spese amministrative	(667.107)	(830.796)	(54.296)	(46.982)	264.967	-
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(139.998)	(24.384)	(957)	(15.842)	(95.181)	(3.634)
Oneri operativi	(2.253.840)	(1.856.159)	(111.402)	(77.521)	(205.124)	(3.634)
Risultato della gestione operativa	1.330.729	1.276.722	253.086	(18.332)	(144.059)	(36.688)
Rettifiche di valore nette su crediti (clientela)	(1.691.418)	(1.427.056)	(4)	(227.320)	(37.038)	-
Rettifiche di valore nette su altre attività	(161.464)	-	(1.700)	(11)	(159.753)	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(121.431)	-	(82.391)	(1.139)	(37.901)	-
Riprese (Rettifiche) di valore su partecipazioni e avviamenti	95.246	-	(42)	-	95.288	-
Utili (perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	4.789	-	-	(2.020)	7.173	(364)
Risultato lordo dell'operatività corrente	(543.549)	(150.334)	168.949	(248.822)	(276.290)	(37.052)
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	48.913	(2.440)	(98.463)	67.183	70.524	12.109
Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	(29.595)	-	-	-	(29.595)	-
Utile dell'esercizio di pertinenza di terzi	13.749	-	-	15.869	(2.149)	29
Risultato dell'esercizio senza FVO	(510.482)	(152.774)	70.486	(165.770)	(237.510)	(24.914)
Variazione del proprio merito creditizio (FVO)	(143.154)	-	-	-	-	(143.154)
Imposte sulla variazione del proprio merito creditizio (FVO)	47.341	-	-	-	-	47.341
Impatto FVO	(95.813)	-	-	-	-	(95.813)
Risultato dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	(606.295)	(152.774)	70.486	(165.770)	(237.510)	(120.727)

31 dicembre 2012 (*) (migliaia di euro)	Totale	Divisioni del Territorio	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Leasing	Corporate Center e Altro	PPA & FVO
Margine di interesse	1.744.399	1.821.655	69.844	43.793	(160.180)	(30.713)
Dividendi e risultato delle partecipazioni a PN	(66.798)	-	-	(7.459)	(59.339)	
Margine finanziario	1.677.601	1.821.655	69.844	36.334	(219.519)	(30.713)
Commissioni nette	1.362.572	1.298.192	71.840	3.360	(10.820)	-
Altri proventi netti di gestione	87.826	50.570	145	22.229	49.786	(34.904)
Risultato netto finanziario (senza FVO)	467.022	14.699	228.400	4.712	219.211	-
Altri proventi operativi	1.917.420	1.363.461	300.385	30.301	258.177	(34.904)
Proventi operativi	3.595.021	3.185.116	370.229	66.635	38.658	(65.617)
Spese del personale	(1.387.470)	(1.027.427)	(55.234)	(17.868)	(286.941)	-
Altre spese amministrative	(700.516)	(857.438)	(51.994)	(47.385)	256.301	-
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(158.813)	(27.178)	(1.150)	(23.398)	(101.265)	(5.822)
Oneri operativi	(2.246.799)	(1.912.043)	(108.378)	(88.651)	(131.905)	(5.822)
Risultato della gestione operativa	1.348.222	1.273.073	261.851	(22.016)	(93.247)	(71.439)
Rettifiche di valore nette su crediti (clientela)	(1.274.458)	(1.144.762)	4	(139.945)	10.245	-
Rettifiche di valore nette su altre attività	(42.638)	-	(22)	(1.261)	(41.355)	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(53.346)	-	(39.912)	(29.580)	15.740	406
Riprese (Rettifiche) di valore su partecipazioni e avviamenti	(442.534)	-	-	-	(442.534)	-
Utili (perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	4.782	-	(2)	(17)	4.886	(85)
Risultato lordo dell'operatività corrente	(459.972)	128.311	221.919	(192.819)	(546.265)	(71.118)
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(138.544)	(120.557)	(84.989)	18.487	25.054	23.461
Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	(33.138)	-	-	136	(33.274)	-
Utile dell'esercizio di pertinenza di terzi	5.041	-	-	19.950	(14.995)	86
Risultato dell'esercizio senza FVO	(626.613)	7.754	136.930	(154.246)	(569.480)	(47.571)
Variazione del proprio merito creditizio (FVO)	(475.038)	-	-	-	-	(475.038)
Imposte sulla variazione del proprio merito creditizio (FVO)	157.095	-	-	-	-	157.095
Impatto FVO	(317.943)	-	-	-	-	(317.943)
Risultato dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	(944.556)	7.754	136.930	(154.246)	(569.480)	(365.514)

(*) I dati sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo.

Risultati di settore - dati patrimoniali

31 dicembre 2013 (migliaia di euro)	Divisioni del Territorio	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Leasing	Corporate Center e Altro	PPA	Totale
Crediti verso clientela	68.353.961	1.840.964	6.310.705	9.644.673	(1.308)	86.148.995

31 dicembre 2012 (migliaia di euro)	Divisioni del Territorio	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Leasing	Corporate Center e Altro	PPA	Totale
Crediti verso clientela	71.629.669	1.953.034	7.155.915	10.748.353	-5.739	91.481.232

31 dicembre 2013 (migliaia di euro)	Divisioni del Territorio	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Leasing	Corporate Center e Altro	PPA	Totale
Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie al fair value	61.596.899	750.740	1.145.159	26.531.749	(6.878)	90.017.669

31 dicembre 2012 (migliaia di euro)	Divisioni del Territorio	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Leasing	Corporate Center e Altro	PPA	Totale
Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie al fair value	62.906.411	2.737.641	1.338.176	27.547.664	(23.547)	94.506.345

31 dicembre 2013 <i>(migliaia di euro)</i>	Divisioni del Territorio	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Leasing	Corporate Center e Altro	PPA	Totale
Partecipazioni sottoposte a influenza notevole	-	30.088	124.102	878.548	1.026	1.033.764

31 dicembre 2012 <i>(migliaia di euro)</i>	Divisioni del Territorio	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Leasing	Corporate Center e Altro	PPA	Totale
Partecipazioni sottoposte a influenza notevole	-	33.702	107.019	705.760	1.026	847.506

Si segnala che la maggior parte delle attività e dei proventi operativi sono conseguiti in Italia, a conferma del radicamento sul territorio nazionale, considerato quale raggio primario di azione del Gruppo. Di seguito si fornisce la ripartizione dei proventi operativi e delle attività per area geografica.

31 dicembre 2013 <i>(migliaia di euro)</i>	Italia	Estero	Altro	Totale
Proventi Operativi	3.535.476	50.926	-1.833	3.584.569

31 dicembre 2012 <i>(migliaia di euro)</i>	Italia	Estero	Altro	Totale
Proventi Operativi	3.522.028	71.982	1.011	3.595.021

31 dicembre 2013 <i>(migliaia di euro)</i>	Italia	Estero	Altro	Totale
Totale attivo	127.672.180	5.755.151	-7.384.679	126.042.652

31 dicembre 2012 <i>(migliaia di euro)</i>	Italia	Estero	Altro	Totale
Totale attivo	133.357.802	5.533.214	(6.969.632)	131.921.384

Raccordo tra le voci del conto economico consolidato e lo schema del conto economico consolidato riclassificato al 31 dicembre 2013

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	2013	Ricl. Inv. Merc B. e FVO	Riclassifiche	Schema riclassificato
10 Interessi attivi e proventi assimilati	3.575.864	(13)	-	
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(1.928.625)	345	(589) a)	
<i>Margine di interesse</i>				1.646.982
Utili (Perdite) delle partecipazioni			(27.403) b)	
<i>Utili (Perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto</i>				(27.403)
Margine finanziario				1.619.579
40 Commissioni attive	1.504.057	-		
50 Commissioni passive	(116.995)	-		
<i>Commissioni nette</i>				1.387.062
220 Altri oneri / proventi di gestione	408.254	(733)	(218.337) c)	
<i>Altri proventi netti di gestione</i>				189.184
Interessi passivi e oneri assimilati			589 a)	
70 Dividendi e proventi simili	35.292	-	-	
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	184.039	-	-	
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(8.220)	-	-	
100 Utile (Perdita) da cessione o riacquisto	149.711	-	13.464 d)	
Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento			-	
110 Risultato netto delle attività e passività finanz. valutate al FV	(129.285)	143.154		
<i>Risultato netto finanziario</i>				388.744
Altri proventi operativi				1.964.990
Proventi operativi				3.584.569
180 a) Spese per il personale	(1.434.642)	163	(15.787) g)	(1.446.735)
			3.531 c)	
180 b) Altre spese amministrative	(875.984)	478	192.612 c)	(667.107)
			15.787 g)	
200 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali	(82.825)	-		
210 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali	(79.367)	-	22.194 c)	
<i>Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali</i>				(139.998)
Oneri operativi				(2.253.840)
Risultato della gestione operativa				1.330.729
Utile (Perdita) da cessione o riacquisto			(13.464) d)	
130 Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento	(1.839.418)		-	(1.691.418)
<i>Rettifiche nette su crediti verso clientela</i>				(161.464)
<i>Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività</i>				(121.431)
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(121.431)	-	-	(121.431)
240 Utili (Perdite) delle partecipazioni	67.846		27.400 b)	
260 Rettifiche di valore dell'avviamento	-			
<i>Riprese (Rettifiche) di valore su partecipazioni e avviamenti</i>				95.246
270 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	4.786		3 b)	
<i>Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti</i>				4.789
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte				(638.795)
290 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	96.242	(47.329)		
<i>Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente</i>				48.913
310 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(29.343)	(252)		
<i>Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dism. al netto delle imposte</i>				(29.595)
330 Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	13.749	-		
<i>Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi</i>				13.749
Impatto FVO		(95.813)	-	
Risultato di pertinenza della Capogruppo	(606.295)	-	-	(606.295)

Le lettere riportate in corrispondenza della colonna "Altre riclassifiche" sono poste con l'obiettivo di consentire una più immediata comprensione delle riclassifiche effettuate.

Con riferimento al prospetto di raccordo in precedenza riportato, si evidenzia che gli oneri e i proventi delle partecipate relative all'attività di merchant banking svolta dal Gruppo, che non rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 5 ma che rappresentano nella sostanza attività in dismissione, vengono rilevati, nel conto economico riclassificato, nella voce

Utile/(Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (-0,2 milioni al 31 dicembre 2013). In termini quantitativi, tali riclassifiche sono espresse nella precedente tabella in corrispondenza della colonna “Riclassifiche investimento merchant banking e FVO”. Nella stessa colonna sono anche riportate le riclassifiche effettuate per esporre i dati al netto degli effetti della variazione del merito creditizio sulle passività finanziarie di propria emissione valutate al fair value (FVO). Tale riclassifica è stata effettuata al fine di permettere una migliore ed immediata comprensione del contributo del risultato finanziario.

Oltre a ciò si precisa che:

- la voce **“Margine di interesse”** comprende le voci accese agli interessi attivi e passivi (voci 10 e 20), rettifiche del costo figurativo relativo al finanziamento delle attività finanziarie acquistate per la realizzazione di prodotti finanziari strutturati destinati alla negoziazione ricondotto dalla voce interessi passivi al risultato netto finanziario, pari a 0,6 milioni;
- la voce **“Utile (Perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto”** evidenzia la quota di pertinenza dei risultati economici delle partecipazioni valutate al patrimonio netto (compresi nella voce 240), complessivamente negativi per 27,4 milioni ed unitamente al margine di interesse, rappresenta l’aggregato definito **“Margine finanziario”**;
- la voce **“Altri proventi netti di gestione”** è rappresentata dalla voce di bilancio “220 Altri oneri/proventi di gestione” depurata dai recuperi per imposte indirette, spese legali ed altre spese pari complessivamente a 192,6 milioni, che ai fini riclassificati sono espresse nella voce “Altre spese amministrative” e depurata dai costi per mentor pari a 3,5 milioni classificata nelle “Spese per il personale”. La voce in esame non comprende, inoltre, le quote di ammortamento dei costi di miglioria di beni di terzi per 10,1 milioni (ricondotti nella voce riclassificata tra le “Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali”) ed include le rettifiche di valore su attività intangibili a vita definita (client relationship) per 32,3 milioni (prelevati dalla voce 210 dello schema ufficiale). L’effetto delle citate riclassifiche è complessivamente negativo per 218,3 milioni;
- la voce **“Spese per il personale”** è rappresentata dalla voce di bilancio “180 a) Spese per il personale”, da alcuni oneri funzionalmente connessi con il personale, pari a 15,8 milioni, rilevati in bilancio nella voce “180 b) Altre spese amministrative” e dai costi per mentor pari a 3,5 milioni comprese nella voce “220 Altri oneri/proventi di gestione”, come in precedenza descritto;
- la voce del conto economico **“Risultato netto finanziario”** include i dividendi su azioni classificate tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e le attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 70), il “Risultato netto dell’attività di negoziazione” (voce 80), il “Risultato netto dell’attività di copertura” (voce 90), il “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value” (voce 110). Comprende inoltre gli “utili e le perdite da cessione o riacquisto” (voce 100), ad eccezione del risultato negativo di 13,5 milioni riferito alla cessione di crediti non rappresentati da titoli di debito, ricondotto nell’aggregato gestionale delle “Rettifiche nette di valore su crediti verso clientela” ed il costo figurativo di 0,6 milioni per la strutturazione di prodotti strutturati come descritto nella voce relativa al “Margine di interesse”. Complessivamente le citate riclassifiche sono positive per 14,1 milioni. Il risultato netto finanziario viene rappresentato, come suddetto, al netto dell’effetto della FVO che al 31 dicembre 2013 ammonta a 143,2 milioni.
- la voce **“Altre spese amministrative”** corrisponde alla voce di bilancio 180 b) al netto dei recuperi per imposte indirette, spese legali ed altre spese, pari a 192,6 milioni, comprese nella voce “220 Altri oneri/proventi di gestione”, come in precedenza descritto e di alcuni oneri funzionalmente connessi al personale rilevati nella voce riclassificata “Spese per il personale” per 15,8 milioni;
- la voce **“Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali”** corrisponde alle voci di bilancio 200 e 210, al lordo delle quote di ammortamento dei costi di miglioria su beni di terzi, per 10,1 milioni, contabilizzati nella voce “220 Altri oneri/proventi di gestione” ed al netto delle rettifiche di intangibili a vita definita (client relationship), raccordati nell’aggregato riclassificato “Altri proventi netti di gestione”, per 32,3 milioni. L’effetto complessivo sull’aggregato delle citate rettifiche è positivo per 22,2 milioni;
- il totale delle **“Rettifiche nette su crediti verso clientela”** e **“Rettifiche nette su crediti verso banche ed altre attività”** prende avvio dalla voce 130 del conto economico “Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento”. In particolare, tra le “Rettifiche nette su crediti verso clientela” sono ricondotte le rettifiche di valore su esposizioni classificate nel portafoglio dei crediti verso la clientela, su garanzie, impegni e derivati creditizi (comprese nella citata voce 130), ed include il risultato negativo della cessione di crediti, pari a 13,5 milioni (compresi nella voce 100). L’aggregato delle “Rettifiche nette su crediti verso banche ed altre attività” comprende le rettifiche nette per deterioramento di esposizioni classificate nel portafoglio dei “crediti verso banche”, “attività finanziarie disponibili per la vendita” e di altre operazioni (comprese nella voce 130);
- le **“Riprese (rettifiche) di valore su partecipazioni e avviamenti”** corrispondono alla voce 260 del conto economico ufficiale e alla voce 240 al netto della quota di pertinenza dei risultati economici delle partecipazioni valutate al patrimonio netto, complessivamente negativi per 27,4 milioni, rilevati nella voce riclassificata “Utile (Perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto”;
- gli **“Utili (perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti”** corrispondono alla voce 270 del conto economico ufficiale e al risultato da cessione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto (che rappresenta un di cui della voce 240 del conto economico ufficiale).

Riconciliazione tra lo schema di conto economico dell'esercizio 2012 e lo stesso riesposto a fini comparativi

Voci del conto economico (migliaia di euro)	2012	Riclassifiche IFRS 5 (*)	Altre Riclassifiche (*)	2012 riesposto
10 Interessi attivi e proventi assimilati	4.055.840	(24.685)		4.031.155
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(2.295.468)	9.662		(2.285.806)
30 Margine di interesse	1.760.372	(15.023)	-	1.745.349
40 Commissioni attive	1.479.235	(2.170)		1.477.065
50 Commissioni passive	(114.924)	413		(114.511)
60 Commissioni nette	1.364.311	(1.757)	-	1.362.554
70 Dividendi e proventi simili	30.081			30.081
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	289.559	(1.361)		288.198
90 Risultato netto dell'attività di copertura	17.139			17.139
100 Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	156.201	(3)	-	156.198
a) crediti	(819)			(819)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	13.125	(3)		13.122
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.177			4.177
d) passività finanziarie	139.718			139.718
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(507.499)			(507.499)
120 Margine di intermediazione	3.110.164	(18.144)	-	3.092.020
130 Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.319.914)	9.882	-	(1.310.032)
a) crediti	(1.288.150)	9.864		(1.278.286)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(25.405)			(25.405)
d) altre operazioni finanziarie	(6.359)	18		(6.341)
140 Risultato netto della gestione finanziaria	1.790.250	(8.262)	-	1.781.988
170 Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	1.790.250	(8.262)	-	1.781.988
180 Spese amministrative:	(2.268.323)	11.653	-	(2.256.670)
a) spese per il personale	(1.376.334)	7.469		(1.368.865)
b) altre spese amministrative	(891.989)	4.184		(887.805)
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(13.390)	44	(40.000)	(53.346)
200 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali	(106.578)	1.583		(104.995)
210 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali	(79.049)	413		(78.636)
220 Altri proventi (oneri) di gestione	280.350	1.083		281.433
230 Costi operativi	(2.186.990)	14.776	(40.000)	(2.212.214)
240 Utili (Perdite) delle partecipazioni	(485.267)			(485.267)
260 Rettifiche di valore dell'avviamento	(19.600)			(19.600)
270 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	317			317
280 Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(901.290)	6.514	(40.000)	(934.776)
290 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(22.084)	599	40.000	18.515
300 Risultato dell'operatività corrente al netto delle imposte	(923.374)	7.113	-	(916.261)
310 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(26.223)	(7.113)		(33.336)
320 Risultato dell'esercizio	(949.597)	-	-	(949.597)
330 Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	5.041			5.041
340 Risultato di pertinenza della Capogruppo	(944.556)	-	-	(944.556)

(*) Per maggiori dettagli sulle riclassifiche si rimanda alle parte A della Nota Integrativa

Riconciliazione tra lo schema di conto economico riclassificato dell'esercizio 2012 e lo stesso riesposto a fini comparativi

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	2012	Riclassifiche IFRS 5 (*)	Altre Riclassifiche (*)	2012 riesposto
Margine di interesse	1.759.422	(15.023)		1.744.399
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	(66.798)			(66.798)
Margine finanziario	1.692.624	(15.023)	-	1.677.601
Commissioni nette	1.364.329	(1.757)		1.362.572
Altri proventi netti di gestione	86.758	1.068		87.826
Risultato netto finanziario	(6.652)	473.674		467.022
Altri proventi operativi	1.444.435	472.985	-	1.917.420
Proventi operativi	3.137.059	457.962	-	3.595.021
Spese per il personale	(1.394.939)	7.469		(1.387.470)
Altre spese amministrative	(704.715)	4.199		(700.516)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(160.809)	1.996		(158.813)
Oneri operativi	(2.260.463)	13.664	-	(2.246.799)
Risultato della gestione operativa	876.596	471.626	-	1.348.222
Rettifiche nette su crediti verso clientela	(1.284.322)	9.864		(1.274.458)
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	(42.656)	18		(42.638)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(13.390)	44	(40.000)	(53.346)
Riprese (Rettifiche) di valore su partecipazioni e avviamenti	(442.534)			(442.534)
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	4.782			4.782
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(901.524)	481.552	(40.000)	(459.972)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(22.048)	(156.496)	40.000	(138.544)
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(26.025)	(7.113)		(33.138)
Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	5.041			5.041
Risultato dell'esercizio senza FVO	(944.556)	317.943	-	(626.613)
Impatto FVO		(317.943)		(317.943)
Risultato dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	(944.556)	-	-	(944.556)

(*) Per maggiori dettagli sulle riclassifiche si rimanda alle parte A della Nota Integrativa

DATI DI SINTESI E INDICI ECONOMICO-FINANZIARI DELL'IMPRESA

Dati di sintesi

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2013	31/12/2012	Variaz.
Dati economici			
Margine finanziario	1.233,9	1.336,0	(7,6%)
Commissioni nette	1.088,3	1.053,9	3,3%
Proventi operativi	2.647,4	2.539,7	4,2%
Oneri operativi	(1.737,6)	(1.715,0)	1,3%
Risultato della gestione operativa	909,8	824,7	10,3%
Risultato lordo dell'operatività corrente	(634,2)	(850,7)	(25,4%)
Risultato netto senza FVO	(495,1)	(846,7)	(41,5%)
Impatto FVO	(95,6)	(317,0)	(69,9%)
Risultato netto	(590,7)	(1.163,8)	(49,2%)

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2013	31/12/2012	Variaz.
Dati patrimoniali			
Totale dell'attivo	114.193,2	119.475,4	(4,4%)
Crediti verso clientela (lordi)	73.187,4	76.782,6	(4,7%)
Attività finanziarie e derivati di copertura	19.650,8	17.448,4	12,6%
Patrimonio netto	6.581,5	7.016,7	(6,2%)
Attività finanziarie della clientela			
Raccolta diretta	83.227,6	88.743,9	(6,2%)
Raccolta indiretta	46.652,9	45.157,5	3,3%
- Risparmio gestito	19.136,6	17.569,1	8,9%
- Fondi comuni e Sicav	9.287,2	6.890,4	34,8%
- Gestioni patrimoniali mobiliari e in fondi	1.869,6	2.119,3	(11,8%)
- Polizze assicurative	7.979,8	8.559,5	(6,8%)
- Risparmio amministrato	27.516,3	27.588,3	(0,3%)
Dati della struttura			
Numero medio dei dipendenti e altro personale (*)	13.770	13.677	
Numero degli sportelli bancari	1.652	1.649	

(*) Media aritmetica su base mensile che non comprende Amministratori e Sindaci.

Indici economici, finanziari e altri dati

	31/12/2013 (*)	31/12/2012 (*)
Indici di redditività (%)		
Margine finanziario / Proventi operativi	46,6%	52,6%
Commissioni nette / Proventi operativi	41,1%	41,5%
Oneri operativi / Proventi operativi	65,6%	67,5%
Dati sulla produttività operativa (€/1000)		
Crediti a clientela (lordi) per dipendente (*)	5.315,0	5.614,0
Proventi operativi per dipendente (**)	192,3	185,7
Oneri operativi per dipendente annualizzati (**)	(126,2)	(125,4)
Indici di rischio del credito (%)		
Sofferenze nette / Crediti verso clientela (netti)	5,5%	4,0%
Incagli netti / Crediti verso clientela (netti)	6,3%	4,2%
Sofferenze nette / Patrimonio netto	57,7%	42,0%
Altri indici		
Core capital ratio	13,1%	15,1%
Tier 1 capital ratio	14,7%	17,2%
Total capital ratio	20,6%	22,9%
Attività finanziarie / Totale attivo	17,2%	14,6%
Derivati attivo / Totale attivo	1,1%	1,5%
- derivati di negoziazione / totale attivo	0,8%	1,1%
- derivati di copertura / totale attivo	0,3%	0,4%
Derivati di negoziazione netti / Totale attivo	0,4%	0,5%
Impieghi netti / Raccolta diretta	83,4%	82,9%
Titolo azionario Banco Popolare		
Numero di azioni in essere	1.763.730.870	1.763.730.800
Prezzi di chiusura ufficiali dell'azione		
- Massimo	1,56	1,66
- Minimo	0,89	0,81
- Media	1,20	1,16

(*) Gli indici sono stati calcolati escludendo gli effetti della FVO.

(**) Media aritmetica su base mensile che non comprende Amministratori e Sindaci.

RISULTATI

Gli schemi di conto economico e stato patrimoniale del Banco Popolare vengono di seguito rappresentati in forma riclassificata secondo criteri gestionali per fornire una lettura più immediata dei risultati economici dell'esercizio e della situazione patrimoniale e finanziaria della banca.

Si segnala che rispetto al precedente esercizio lo schema di conto economico evidenzia separatamente l'effetto legato alla variazione del merito creditizio delle proprie passività valutate al fair value ed alla relativa fiscalità. I dati comparativi sono stati riesposti coerentemente alle variazioni apportate.

Di seguito si fornisce l'informativa sulle aggregazioni e sulle riclassificazioni effettuate rispetto agli schemi di bilancio ufficiali previsti dalla circolare n. 262 del 2005 di Banca d'Italia ultimo aggiornamento, in conformità a quanto richiesto dalla Consob con la comunicazione n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006. Le principali riclassifiche effettuate rispetto ai saldi presenti nelle voci dello schema di conto economico ufficiale sono di seguito rappresentate:

- i dividendi sulle azioni iscritte nelle attività disponibili per la vendita e nelle attività detenute per la negoziazione (inclusi nella voce 70 del conto economico ufficiale) sono stati ricondotti nell'ambito del risultato netto finanziario;
- il risultato netto dell'attività di negoziazione e di copertura (voci 80 e 90 del conto economico ufficiale) sono inclusi nel risultato netto finanziario;
- gli utili e perdite da cessione o riacquisto di crediti rappresentati da: titoli di debito, attività disponibili per la vendita, attività detenute fino a scadenza, passività finanziarie (compresi nella voce 100 del conto economico ufficiale) ed il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value (voce 110 del conto economico ufficiale) al netto dell'impatto della variazione del merito creditizio e della relativa fiscalità, sono stati esposti nell'ambito del risultato netto finanziario;
- gli utili e perdite da cessione o riacquisto di crediti, non rappresentati da titoli di debito (inclusi nella voce 100 del conto economico ufficiale), sono stati accorpate alle rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, nella voce rettifiche nette su crediti verso clientela;
- i recuperi di imposte e tasse e di altre spese (compresi nella voce 190 del conto economico ufficiale) sono stati portati a diretta riduzione delle altre spese amministrative del conto economico riclassificato, dove risulta contabilizzato il relativo costo, anziché essere indicati nell'aggregato degli altri proventi netti di gestione;
- l'ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi (contabilizzato nella voce 190 del conto economico ufficiale) è stato esposto assieme alle rettifiche di valore su attività materiali e immateriali, anziché essere evidenziato unitamente agli altri proventi netti di gestione;
- l'aggregato delle rettifiche nette su partecipazioni e avviamenti include le rettifiche e le riprese relative agli avviamenti ed alle partecipazioni effettuate a seguito del test di impairment;
- l'effetto della variazione del merito creditizio sulle passività finanziarie di propria emissione valutate al fair value (FVO), contabilizzato nella voce 110 del conto economico ufficiale, viene esposto in una voce separata del conto economico riclassificato congiuntamente ai relativi effetti fiscali (contabilizzati nella voce 260 del conto economico ufficiale).

In allegato viene fornito un prospetto di riconciliazione tra il conto economico riclassificato e lo schema previsto dalla circolare n. 262/05 di Banca d'Italia ultimo aggiornamento.

Conto Economico riclassificato

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Var. ass.	Var. %
Margine di interesse	1.181.935	1.306.555	(124.620)	(9,5%)
Dividendi e proventi simili	51.949	29.436	22.513	76,5%
Margine finanziario	1.233.884	1.335.991	(102.107)	(7,6%)
Commissioni nette	1.088.315	1.053.872	34.443	3,3%
Altri proventi netti di gestione	89.362	16.612	72.750	-
Risultato netto finanziario (senza FVO)	235.797	133.273	102.524	76,9%
Altri proventi operativi	1.413.474	1.203.757	209.717	17,4%
Proventi operativi	2.647.358	2.539.748	107.610	4,2%
Spese per il personale	(1.075.084)	(1.021.290)	53.794	5,3%
Altre spese amministrative	(640.672)	(669.516)	(28.844)	(4,3%)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(21.821)	(24.221)	(2.400)	(9,9%)
Oneri operativi	(1.737.577)	(1.715.027)	22.550	1,3%
Risultato della gestione operativa	909.781	824.721	85.060	10,3%
Rettifiche nette su crediti verso clientela	(1.290.701)	(967.449)	323.252	33,4%
Rettifiche nette su crediti verso banche ed altre attività	(152.494)	(38.904)	113.590	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(29.712)	18.734	(48.446)	-
(Rettifiche) Riprese di valore su avviamenti e partecipazioni	(92.432)	(693.145)	(600.713)	(86,7%)
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni ed investimenti	21.310	5.368	15.942	-
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(634.248)	(850.675)	(216.427)	(25,4%)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	139.171	3.934	135.238	-
Risultato dell'esercizio (senza FVO)	(495.077)	(846.741)	(351.665)	(41,5%)
Variazione del proprio merito creditizio (FVO)	(142.782)	(473.660)	(330.878)	(69,9%)
Imposte sulla variazione del merito creditizio (FVO)	47.205	156.639	(109.435)	(69,9%)
Impatto FVO	(95.577)	(317.021)	(221.443)	(69,9%)
Risultato netto dell'esercizio	(590.654)	(1.163.762)	(573.108)	(49,2%)

In conformità alle indicazioni della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 di seguito vengono fornite le informazioni sugli effetti che gli eventi e le operazioni di carattere non ricorrente hanno avuto sul risultato economico dei periodi posti a confronto.

Per l'identificazione delle componenti non ricorrenti vengono utilizzati di massima i seguenti criteri:

- sono considerati non ricorrenti i risultati delle operazioni di cessione di tutte le attività immobilizzate (partecipazioni, immobilizzazioni materiali);
- sono considerati non ricorrenti gli utili e le perdite delle attività non correnti in via di dismissione;
- sono considerate non ricorrenti le componenti economiche connesse ad operazioni di efficientamento, ristrutturazione ecc. (es. oneri per il ricorso al fondo esuberi, incentivazioni all'esodo);
- sono considerate non ricorrenti le componenti economiche di importo significativo che non sono destinate a ripetersi frequentemente (es. penali, impairment di attività immobilizzate, effetti connessi a cambi di normativa, risultati di carattere eccezionale ecc.);
- sono invece considerati ricorrenti gli impatti economici, ancorché significativi, derivanti da aspetti valutativi e/o da variazioni di parametri nell'applicazione delle metodologie di valutazione applicate in modo continuativo.

Il **risultato netto finanziario (senza FVO)** include per 9,2 milioni positivi le plusvalenze derivanti dal riacquisto (buy – back) delle passività finanziarie subordinate di propria emissione (Tier 1 e Tier 2), e dalla chiusura anticipata dei relativi derivati correlati. Nel corso del primo semestre è giunta a naturale scadenza, senza essere esercitata, l'opzione di acquisto (call) stipulata con la Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, avente ad oggetto l'11,562% del capitale sociale della controllata Credito Bergamasco. Le medesime componenti, con riferimento al precedente esercizio, avevano prodotto rispettivamente un impatto positivo di conto economico per 81,6 milioni e un impatto negativo di 0,2 milioni.

Per quanto riguarda le cessioni di partecipazioni inferiori al 20%, nel corso dell'esercizio sono state alienate le quote partecipative detenute in Azimut Holding S.p.A. realizzando un utile di 31,3 milioni. In relazione alle modifiche introdotte al D.L. n. 30 del novembre 2013 in sede di conversione in legge (Legge n. 5 del 29 gennaio 2014), si è provveduto a rilevare le nuove quote partecipative al capitale sociale di Banca d'Italia, in contropartita alla derecognition delle vecchie azioni detenute, rilevando un utile da realizzo di 55,2 milioni.

Le **spese del personale** includono oneri straordinari derivanti dagli impegni assunti con le Organizzazioni Sindacali in data 27 giugno e 27 dicembre 2013 per consentire il futuro esodo di dipendenti mediante il ricorso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà del settore. Tali oneri, che rispettivamente ammontano a 48,3 e 55,3 milioni di

euro, ai quali si aggiungono i costi per incentivi all'esodo per complessivi 4,5 milioni hanno trovato parziale compensazione in specifici interventi di contenimento delle retribuzioni variabili di tutto il personale dipendente.

Le **rettifiche nette su crediti verso banche ed altre attività** si riferiscono per 50,6 milioni ad impairment su investimenti in fondi di private equity ed in veicoli d'investimento assimilabili, e per 50 milioni alle rettifiche relative all'interessenza detenuta in Dexia Crediop S.p.A.

Gli **accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri** includono 3,3 milioni di costi per il programma di riorganizzazione della rete commerciale territoriale. Nel precedente esercizio l'onere addebitato a conto economico ammontava a 3,6 milioni.

Le **(rettifiche) riprese di valore su avviamenti e partecipazioni** includono per 61,3 milioni la ripresa di valore operata sulla partecipazione detenuta in Agos Ducato S.p.A. a fronte dell'impairment rilevato nel bilancio dell'esercizio 2012 sulla base delle limitate informazioni allora disponibili. Le principali rettifiche di valore intervenute nell'esercizio sugli investimenti partecipativi si riferiscono a: Banca Italease per 107,6 milioni, Banco Popolare Croatia dd per 28,5 milioni, Finoa S.r.l. per 10,5 milioni, TT Toscana Tissue S.r.l. per 2 milioni e Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC III per 1,8 milioni. Nel precedente esercizio gli impairment su investimenti partecipativi ammontavano a 693,1 milioni.

Gli **utili (perdite) da cessione di partecipazioni ed investimenti** ammontano a 21,3 milioni e sono costituiti per 22,7 milioni da utili rivenienti da procedure di liquidazione e per 1,4 milioni da perdite da cessione relative a dismissioni avvenute nel corso dell'esercizio. Nel precedente esercizio gli utili netti erano pari a 5,4 milioni.

Le **imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente** correlate alle componenti non ricorrenti sono positive per 18,1 milioni ed includono per 6,6 milioni l'onere relativo l'imposta sostitutiva sugli utili realizzati dalla permuta delle quote partecipative detenute in Banca d'Italia. L'addizionale IRES dell' 8,5% prevista a carico del sistema bancario per il solo esercizio 2013 dal D.L. 133/2013, successivamente convertito nella Legge n. 214 del 22 dicembre 2013, non ha avuto impatto sul carico fiscale del bilancio separato del Banco Popolare in quanto la base imponibile rettificata ai fini IRES è risultata negativa.

Il dato del precedente esercizio includeva l'effetto fiscale negativo relativo alle componenti non ricorrenti per 52,4 milioni e l'impatto positivo derivante dal riconoscimento della deducibilità ai fini IRES dell'IRAP gravante sul costo sostenuto per il personale dipendente e assimilato previsto dall'art. 2 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201 (c.d. "Decreto Monti"), per 52,2 milioni.

L'**impatto FVO** si riferisce alla rivalutazione del valore contabile delle passività finanziarie di propria emissione valutate al fair value (FVO) dovuta alla variazione del merito creditizio dell'emittente al netto del relativo impatto fiscale. L'impatto negativo di conto economico è imputabile al miglioramento del proprio merito creditizio rispetto al precedente esercizio.

Proventi operativi

Il **marginale di interesse** dell'esercizio è pari a 1.181,9 milioni in calo di 124,6 milioni (-9,5%) rispetto ai 1.306,6 milioni del 2012. Nel fare il confronto occorre tenere presente che nel dato relativo al precedente esercizio erano inclusi tra gli interessi attivi i ricavi rappresentanti l'indennità di sconfinamento (IS) che a partire da settembre 2012 è stata sostituita dalla commissione di istruttoria veloce (CIV) introdotta dalla Legge n. 214/2011. A partire dal quarto trimestre 2012 i proventi relativi alla CIV sono stati riclassificati tra gli altri proventi netti di gestione. Depurando la variazione da tale componente di ricavo, positiva per 175,5 milioni, il margine di interesse risulta in crescita del 4,5%.

La diminuzione per 275,7 milioni del costo della raccolta con la clientela è imputabile principalmente alla riduzione dei volumi di raccolta che hanno registrato una flessione del 5,8 % pari a 5.080,9 milioni. Entrando nel dettaglio, le forme di raccolta tradizionali hanno registrato minori costi per 118,4 milioni mentre gli interessi passivi su titoli di propria emissione, al netto dei differenziali sugli swap di copertura, si sono ridotti di 157,4 milioni.

Gli interessi attivi sugli impieghi si sono ridotti rispetto all'esercizio precedente per 341,8 milioni. Il decremento è imputabile principalmente alla contrazione dei volumi degli impieghi tradizionali (-6,5% pari a -3.097 milioni) che ha comportato minori interessi attivi per 373 milioni. La riduzione dei ricavi sugli impieghi tradizionali è stata controbilanciata per 31,2 milioni dall'incremento degli interessi attivi sui titoli inclusi nel portafoglio di proprietà, al netto dei relativi differenziali maturati sugli swap di copertura. Gli stock patrimoniali degli impieghi in titoli si attestano in crescita del 19,2% rispetto al medesimo dato del 2012.

La posizione interbancaria ha registrato una riduzione degli interessi attivi netti per 58,6 milioni rispetto al dato del 2012, imputabile per 51,6 milioni ai minori interessi attivi incassati su titoli di debito emessi da banche del Gruppo, giunti a naturale scadenza nel corso dell'esercizio. Le linee di finanziamento con la BCE per il programma di LTRO sono pressoché in linea con gli stock patrimoniali dell'esercizio precedente.

<i>(migliaia di euro)</i>	2013	2012	Var. %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione (HFT)	271.566	274.923	(1,2%)
Attività finanziarie valutate al fair value (DAFV)	-	2.360	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)	379.178	421.489	(10,0%)
Attività finanziarie detenute sino a scadenza (HTM)	92.789	760	-
Interessi netti verso banche	80.604	140.942	(42,8%)
Interessi netti verso clientela	1.923.139	2.168.632	(11,3%)
Derivati di copertura (saldo netto)	(12.133)	(30.314)	(60,0%)
Interessi netti su altre attività/passività	2.908	3.156	(7,9%)
Titoli in circolazione	(832.386)	(871.719)	(4,5%)
Passività finanziarie valutate al fair value	(723.730)	(803.674)	(9,9%)
Totale margine di interesse	1.181.935	1.306.555	(9,5%)

I **dividendi** erogati da società controllate o sottoposte a influenza notevole ammontano a 51,9 milioni e si riferiscono per 26,4 milioni alla controllata Credito Bergamasco S.p.A. e per 25,5 milioni ai proventi corrisposti da Popolare Vita S.p.A. Nel precedente esercizio i dividendi erano risultati pari a 29,4 milioni.

Il **margine finanziario** è positivo per 1.233,9 milioni in calo del 7,6% rispetto ai 1.336 milioni del precedente esercizio.

Le **commissioni nette** si attestano a 1.088,3 milioni in crescita del 3,3% rispetto ai 1.053,9 milioni del precedente esercizio. L'incremento è stato determinato principalmente dai proventi netti sui servizi di tenuta e gestione C/C e finanziamenti a clientela che sono passati a 449,1 milioni dai 402,6 milioni del precedente esercizio (+46,5 milioni).

Le commissioni nette relative ai servizi di gestione, intermediazione e consulenza, hanno subito una diminuzione complessiva di 19,8 milioni, passando dai 500,4 milioni del 31 dicembre 2012 ai 480,7 milioni del presente esercizio. In particolare si segnala che nell'ambito della distribuzione dei prodotti di risparmio, l'incremento dei proventi derivanti dal collocamento del risparmio gestito (+59,2 milioni), è stato più che compensato dalla riduzione delle commissioni derivanti dal collocamento titoli di terzi (-60,7 milioni) e dei prodotti di bancassurance (-5,2 milioni).

Le altre commissioni nette relative ai servizi di gestione, intermediazione e consulenza (credito al consumo, carte di credito e altri prodotti ecc) hanno subito una riduzione complessiva di 13,1 milioni compensata per 7,7 milioni dall'incremento dei proventi relativi ai: servizi di incasso e pagamento, garanzie, ed agli altri servizi.

<i>(migliaia di euro)</i>	2013	2012	Var. %
Servizi di Gestione, Intermediazione e Consulenza	480.687	500.437	(3,9%)
Distribuzione di prodotti di risparmio	353.107	359.785	(1,9%)
- Collocamento titoli	53.543	114.251	(53,1%)
- Risparmio Gestito	216.152	156.921	37,7%
- Bancassurance	83.412	88.613	(5,9%)
Credito al consumo	28.334	32.517	(12,9%)
Carte di credito e altri prodotti	29.420	32.136	(8,5%)
Banca depositaria	11.020	9.806	12,4%
Negoziazione titoli, valute e raccolta ordini	41.991	44.955	(6,6%)
Altri	16.815	21.238	(20,8%)
Tenuta e Gestione su C/C e Finanziamenti a Clientela	449.136	402.618	11,6%
Servizi di Incasso e Pagamento	100.448	97.104	3,4%
Garanzia rilasciate	11.839	9.714	21,9%
Altri Servizi	46.205	43.999	5,0%
Totale commissioni nette	1.088.315	1.053.872	3,3%

Gli **altri proventi netti di gestione** si sono incrementati di 72,8 milioni passando dai 16,6 milioni del 31 dicembre 2012 agli 89,4 milioni del presente esercizio. La crescita è imputabile per 82,6 milioni alle commissioni di istruttoria veloce che nel precedente esercizio erano state incluse nella presente voce solo a partire dal quarto trimestre del 2012 per un importo complessivo di 41,8 milioni.

<i>(migliaia di euro)</i>	2013	2012	Var. %
Proventi su c/c e finanziamenti	124.408	41.777	-
Fitti attivi	498	832	(40,1%)
Operazioni straordinarie	5.800	14.201	(59,2%)
Altri proventi ed oneri	(9.436)	(5.879)	60,5%
Client relationship	(31.908)	(34.319)	(7,0%)
Totale	89.362	16.612	-

Il **risultato netto finanziario (senza FVO)** è risultato positivo per 235,8 milioni rispetto ai 133,3 milioni del precedente esercizio.

Nella voce portafoglio titoli e riacquisto di passività sono compresi: gli utili derivanti dalla permuta delle quote partecipative detenute in Banca d'Italia (come previsto dalle modifiche introdotte al D.L. n. 30 del novembre 2013 in sede di conversione nella legge n. 5 del 29 gennaio 2014) per 55,2 milioni e le plusvalenze derivanti dal riacquisto delle passività finanziarie subordinate di propria emissione (Tier 1 e Tier 2) e dalla chiusura anticipata dei relativi derivati correlati pari a 9,2 milioni. Per quanto concerne le cessioni di partecipazioni inferiori al 20%, nel corso dell'esercizio sono state alienate le quote detenute in Azimut Holding S.p.A. realizzando un utile di 31,3 milioni.

La rivalutazione intervenuta nel corso dell'esercizio sulle passività di propria emissione valutate al fair value (FVO), per effetto del miglioramento del proprio merito creditizio, ha avuto un impatto negativo sul conto economico dell'esercizio per 142,8 milioni (-95,6 milioni al netto del relativo effetto fiscale), rispetto ai 473,7 milioni (-317 milioni al netto del relativo effetto fiscale) del 31 dicembre 2012.

<i>(migliaia di euro)</i>	2013	2012	Var. %
Dividendi e proventi simili su attività finanziarie	7.904	9.833	(19,6%)
Risultato netto dell'attività di copertura	(1.220)	10.807	-
Utile (Perdita) da cessione delle attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	4.177	-
Portafoglio titoli e riacquisto passività	229.113	108.456	111,2%
Totale al netto della FVO	235.797	133.273	76,9%
Variazione del merito creditizio (FVO)	(142.782)	(473.660)	(69,9%)
Totale	93.015	(340.387)	-

Il totale dei **proventi operativi** ammonta a 2.647,4 milioni, in crescita del 4,2% rispetto al medesimo dato del 31 dicembre 2012.

Oneri operativi

Le **spese per il personale**, pari a 1.075,1 milioni, evidenziano un incremento del 5,3% rispetto ai 1.021,3 milioni dell'esercizio precedente. Nella voce sono inclusi oneri straordinari derivanti dagli impegni assunti con le Organizzazioni Sindacali in data 27 giugno e 27 dicembre 2013 per consentire il futuro esodo di dipendenti mediante il ricorso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà del settore. Tali oneri, che rispettivamente ammontano a 48,3 e 55,3 milioni di euro, ai quali si aggiungono i costi per incentivi all'esodo per complessivi 4,5 milioni hanno trovato parziale compensazione in specifici interventi di contenimento delle retribuzioni variabili di tutto il personale dipendente.

Le **altre spese amministrative** confermano il trend calante del precedente esercizio passando dai 669,5 milioni agli attuali 640,7 milioni in diminuzione del 4,3%.

Le **rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** si sono decimate di 2,4 milioni (-9,9%) rispetto al medesimo dato del precedente esercizio.

<i>(migliaia di euro)</i>	2013	2012	Var. %
Spese per il personale	1.075.084	1.021.290	5,3%
Altre spese amministrative	640.672	669.516	(4,3%)
- Imposte e tasse	154.145	132.535	16,3%
- Servizi e consulenze	541.057	525.728	2,9%
- Immobili	67.034	94.690	(29,2%)
- Postali, telefoniche e cancelleria	12.238	17.763	(31,1%)
- Manutenzioni e canoni su mobili, macchinari e impianti	2.580	3.222	(19,9%)
- Pubblicità e rappresentanza	17.920	15.057	19,0%
- Altre spese amministrative	53.976	65.145	(17,1%)
- Recuperi di spese	(208.278)	(184.624)	12,8%
Rettifiche di valore su attività materiali	21.821	24.221	(9,9%)
- Rettifiche di valore su attività materiali	15.135	15.545	(2,6%)
- Rettifiche di valore su attività immateriali	58	44	31,8%
- Rettifiche di valore su migliorie a beni di terzi	6.628	8.632	(23,2%)
Totale	1.737.577	1.715.027	1,3%

Il totale degli **oneri operativi** risulta quindi pari a 1.737,6 milioni in lieve aumento rispetto ai 1.715 milioni dello scorso esercizio.

Risultato della gestione operativa

Il risultato della gestione operativa ammonta a 909,8 milioni rispetto ai 824,7 milioni dello scorso esercizio in crescita del 10,3%. Escludendo da entrambi i periodi posti a confronto gli impatti derivanti dalle componenti non ricorrenti, presenta un incremento di 128 milioni (+17,2%).

Rettifiche e accantonamenti

Le **rettifiche nette su crediti verso clientela** sono pari a 1.290,7 milioni rispetto ai 967,5 milioni rilevati nel 2012. L'incremento pari a 323,3 milioni, è imputabile per 278,2 milioni a maggiori accantonamenti netti su crediti deteriorati, compensati per 45,1 da riprese nette su crediti in bonis.

Il costo del credito misurato dal rapporto tra le rettifiche nette di valore su crediti e gli impieghi lordi è pari a 176 b.p., rispetto ai 126. b.p. registrati nello scorso esercizio.

<i>(migliaia di euro)</i>	2013	2012	Var. %
Esposizioni deteriorate	1.347.955	1.069.798	26,0%
- Sofferenze	699.181	627.189	11,5%
- Incagli	581.651	348.216	67,0%
- Esposizioni ristrutturare	35.883	44.924	(20,1%)
- Esposizioni scadute	31.240	49.469	(36,8%)
Esposizioni in bonis	(57.254)	(102.349)	(44,1%)
Totale	1.290.701	967.449	33,4%

Le **rettifiche nette su crediti verso banche ed altre attività** hanno subito un forte aumento passando dai 38,9 milioni dello scorso anno ai 152,5 milioni di fine esercizio. La voce include per 122,9 milioni le rettifiche di valore su titoli detenuti nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita, per 11,4 milioni gli oneri di competenza conseguenti agli interventi deliberati dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, e per 11,1 milioni le rettifiche su cedole non incassate dei titoli sottoscritti a fronte di operazioni di cartolarizzazione di crediti non performing perfezionate in precedenti esercizi.

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri** ammontano a 29,7 milioni ed includono per 36,7 milioni gli stanziamenti a fronte di rischi derivanti da garanzie rilasciate e, rispettivamente per 6,1 milioni e per 1,3 milioni, le riprese nette relative alle posizioni incluse nei fondi per rischi ed oneri altri e nelle controversie legali.

Le **(rettifiche) riprese nette su avviamenti e partecipazioni** includono per 61,3 milioni la ripresa di valore operata sulla partecipazione detenuta in Agos Ducato S.p.A. a fronte dell'impairment rilevato nel bilancio dell'esercizio 2012 sulla base delle limitate informazioni allora disponibili. Le principali rettifiche di valore intervenute nell'esercizio sugli investimenti partecipativi si riferiscono a: Banca Italease per 107,6 milioni, Popolare Croatia d.d. per 28,5 milioni, Finoa S.r.l. per 10,5 milioni, TT Toscana Tissue S.r.l. per 2 milioni ed a Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC III per 1,8 milioni. Nel precedente esercizio gli impairment su investimenti partecipativi ammontavano a 693,1 milioni.

Gli **utili (perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti** ammontano a 21,3 milioni e sono costituiti per 22,7 milioni da utili principalmente imputabili a società in liquidazione e per 1,4 milioni da perdite da cessione relative a dismissioni avvenute nel corso dell'esercizio. Nel precedente esercizio gli utili netti da realizzo ammontavano complessivamente a 5,4 milioni.

Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte

E' negativo per 634,2 milioni rispetto agli 850,7 milioni del 2012.

Altre voci di ricavo e costo

Le **imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente** sono positive per 139,2 milioni rispetto ai 3,9 milioni del 31 dicembre 2012.

Il **risultato netto dell'esercizio** è negativo per 590,7 milioni e si confronta con la perdita di 1.163,8 milioni dello scorso esercizio.

Stato Patrimoniale riclassificato

Voci dell'attivo riclassificate (migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Var. ass.	Var. %
Cassa e disponibilità liquide	583.579	601.573	(17.994)	(3,0%)
Attività finanziarie e derivati di copertura	19.650.816	17.448.371	2.202.445	12,6%
Crediti verso banche	14.549.815	17.535.816	(2.986.001)	(17,0%)
Crediti verso clientela	69.427.833	73.589.664	(4.161.831)	(5,7%)
Partecipazioni	4.362.567	4.390.061	(27.494)	(0,6%)
Attività materiali	75.413	77.835	(2.422)	(3,1%)
Attività immateriali	1.643.908	1.675.785	(31.877)	(1,9%)
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	30.021	26.647	3.374	12,7%
Altre voci dell'attivo	3.869.294	4.129.670	(260.376)	(6,3%)
Totale	114.193.246	119.475.422	(5.282.176)	(4,4%)

Voci del passivo riclassificate (migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Var. ass.	Var. %
Debiti verso banche	19.781.525	19.000.556	780.969	4,1%
Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al fair value	83.227.608	88.743.936	(5.516.328)	(6,2%)
Passività finanziarie e derivati di copertura	1.044.227	1.495.531	(451.304)	(30,2%)
Fondi del passivo	919.598	838.547	81.051	9,7%
Passività associate ad attività in via di dismissione	1.053	-	1.053	-
Altre voci del passivo	2.637.737	2.380.181	257.556	10,8%
Patrimonio netto	6.581.498	7.016.671	(435.173)	(6,2%)
- Capitale e riserve	7.172.152	8.180.433	(1.008.281)	(12,3%)
- Risultato netto	(590.654)	(1.163.762)	(573.108)	(49,2%)
Totale	114.193.246	119.475.422	(5.282.176)	(4,4%)

Lo stato patrimoniale riclassificato rappresenta una semplice aggregazione delle voci previste dallo schema dello stato patrimoniale, di cui alla circolare Banca d'Italia n. 262/2005 ultimo aggiornamento. Le principali aggregazioni sono:

- la voce dell'attivo "attività finanziarie e derivati di copertura" aggrega gli strumenti finanziari esposti nei portafogli delle "attività finanziarie di negoziazione", delle "attività finanziarie valutate al fair value", delle "attività finanziarie disponibili per la vendita", delle "attività detenute sino alla scadenza" e dei "derivati di copertura" (rispettivamente le voci 20, 30, 40, 50, 80 dell'attivo);
- la voce residuale dell'attivo "altre voci dell'attivo" aggrega l'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica", le "attività fiscali" e le "altre attività" (rispettivamente le voci 90, 130 e 150 dell'attivo);
- il raggruppamento in un'unica voce dei "debiti verso clientela, dei titoli in circolazione e delle passività finanziarie valutate al fair value" (rispettivamente le voci 20, 30 e 50 del passivo dello stato patrimoniale);
- l'inclusione in un unico aggregato degli strumenti finanziari raccordati in bilancio nei portafogli delle "passività finanziarie di negoziazione" e dei "derivati di copertura" (rispettivamente le voci 40 e 60 del passivo);
- il raggruppamento in un'unica voce "fondi del passivo" del trattamento di fine rapporto (voce 110 del passivo) e dei fondi per rischi ed oneri (voce 120 del passivo);
- la voce residuale del passivo "altre voci del passivo" include l'adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica", le "passività fiscali" e le "altre passività" (rispettivamente le voci 70, 80 e 100 del passivo);
- l'indicazione del "capitale e delle riserve" in modo aggregato, al netto delle eventuali azioni proprie detenute (voci di bilancio 130, 140, 150, 160, 170, 180, 190 del passivo).

In allegato viene fornito un prospetto di riconciliazione tra lo stato patrimoniale riclassificato e lo schema previsto dalla circolare n. 262/05 di Banca d'Italia ultimo aggiornamento.

L'attività di intermediazione creditizia

La raccolta diretta

Al 31 dicembre 2013 la raccolta diretta, comprensiva dei titoli in circolazione, è pari a 83.227,6 milioni in calo del 6,2% rispetto 88.743,9 milioni del precedente esercizio. Il calo trova la principale giustificazione nel progressivo rimborso dei titoli obbligazionari di propria emissione giunti a naturale scadenza e nell'operazione di buy-back dei propri strumenti di capitale (Tier 1 e Tier 2) perfezionata nel corso del primo trimestre. Per quanto riguarda le forme tecniche di raccolta tradizionale con la clientela, la riduzione è imputabile alla significativa contrazione delle operazioni di pronti contro termine di raccolta con la Cassa di Compensazione Garanzia, in seguito alla ridotte necessità di finanziamento degli attivi, in parte controbilanciata dall'incremento del 2,3% della raccolta "core" rappresentata dai conti correnti e dai depositi.

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2013	Inc. %	31/12/2012	Inc. %	Var. ass.	Var. %
Debiti verso clientela	41.352.979	49,7%	43.420.853	48,9%	(2.067.874)	(4,8%)
Depositi e conti correnti	32.509.891	39,1%	31.768.333	35,8%	741.558	2,3%
Pronti contro termine	6.328.107	7,6%	8.924.709	10,1%	(2.596.602)	(29,1%)
Finanziamenti ed altri debiti	2.514.981	3,0%	2.727.811	3,1%	(212.830)	(7,8%)
Titoli	41.874.629	50,3%	45.323.083	51,1%	(3.448.454)	(7,6%)
Obbligazioni e altri titoli	39.419.045	47,4%	43.156.921	48,6%	(3.737.876)	(8,7%)
Certificati di deposito	2.455.584	3,0%	2.166.162	2,4%	289.422	13,4%
Totale raccolta diretta	83.227.608	100,0%	88.743.936	100,0%	(5.516.328)	(6,2%)

La raccolta indiretta

La consistenza della raccolta indiretta ammonta a 46.652,9 milioni ed evidenzia un incremento del 3,3% rispetto al dato del 31 dicembre 2012, pari a 45.157,5 milioni. In particolare la raccolta gestita pone in luce una crescita del 8,9% rispetto al 2012 determinata dall'incremento dei fondi comuni e SICAV per 2.396,8 milioni (+34,8%), e parzialmente compensata dalla riduzione delle gestioni patrimoniali e mobiliari GPF e dalle polizze assicurative, complessivamente per 829,3 milioni (-7,8%).

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2013	Inc. %	31/12/2012	Inc. %	Var. ass.	Var. %
Raccolta gestita	19.136.647	41,0%	17.569.146	38,9%	1.567.501	8,9%
- fondi comuni e SICAV	9.287.171	19,9%	6.890.385	15,3%	2.396.786	34,8%
- gestioni patrimoniali mobiliari e GPF	1.869.637	4,0%	2.119.260	4,7%	(249.623)	(11,8%)
- polizze assicurative	7.979.839	17,1%	8.559.501	19,0%	(579.662)	(6,8%)
di cui: polizze Lawrence Life	2.525.410	5,4%	2.413.783	5,3%	111.627	4,6%
Raccolta amministrata	27.516.257	59,0%	27.588.334	61,1%	(72.077)	(0,3%)
Totale raccolta indiretta	46.652.904	100,0%	45.157.480	100,0%	1.495.424	3,3%

I crediti verso la clientela

I crediti netti verso la clientela nel corso dell'esercizio hanno subito una contrazione del 5,7% passando dai 73.589,7 milioni dell'anno precedente ai 69.427,8 milioni di fine esercizio. Le riduzioni più significative riguardano gli impieghi rappresentati da mutui, che risultano in calo del 6,1% (-2.168,5 milioni), e da conti correnti che si sono decrementati del 8,4% (-1.036,6 milioni).

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2013	Inc. %	31/12/2012	Inc. %	Var. ass.	Var. %
Conti correnti	11.294.530	16,3%	12.331.084	16,8%	(1.036.554)	(8,4%)
Pronti contro termine attivi	6.318.038	9,1%	6.743.011	9,2%	(424.973)	(6,3%)
Mutui	33.274.136	47,9%	35.442.655	48,2%	(2.168.519)	(6,1%)
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	212.696	0,3%	164.664	0,2%	48.032	29,2%
Factoring	19.557	-	34.037	-	(14.480)	(42,5%)
Altre operazioni	18.052.446	26,0%	18.346.179	24,9%	(293.733)	(1,6%)
Titoli di debito	256.430	0,4%	528.034	0,7%	(271.604)	(51,4%)
Totale crediti netti verso la clientela	69.427.833	100,0%	73.589.664	100,0%	(4.161.831)	(5,7%)

I crediti deteriorati

L'ammontare complessivo dei crediti deteriorati verso la clientela al lordo delle rettifiche di valore su crediti ammonta a 13.176,2 milioni in crescita di 2.546,9 milioni (+24%) rispetto ai 10.629,3 milioni del precedente esercizio. L'incremento dell'aggregato è imputabile principalmente alla crescita delle posizioni a sofferenza per 1.308,2 milioni (+27,3%) e alle posizioni ad incaglio per 1.443,6 milioni (+36,7%).

Si evidenzia che le percentuali di copertura evidenziate nella tabella non tengono conto dei crediti in sofferenza che sono stati cancellati sotto il profilo contabile ma per i quali risultano in essere procedure concorsuali nell'ambito delle quali il Banco Popolare ha iscritto regolarmente le proprie ragioni di credito.

(migliaia di euro)	31/12/2013				31/12/2012				Var. ass. Esposizione Lorda	Variazione esposizione lorda %	Var. ass. Rettifiche di valore
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Copertura	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Copertura			
Esposizioni deteriorate	13.176.245	(3.571.335)	9.604.910	27,1%	10.629.334	(2.926.017)	7.703.317	27,5%	2.546.911	24,0%	(645.318)
Sofferenze	6.095.976	(2.295.175)	3.800.801	37,7%	4.787.821	(1.842.190)	2.945.631	38,5%	1.308.155	27,3%	(452.985)
Incagli	5.374.720	(1.026.478)	4.348.242	19,1%	3.931.140	(807.565)	3.123.575	20,5%	1.443.580	36,7%	(218.913)
Esposizioni ristrutturate	1.125.689	(208.334)	917.355	18,5%	1.181.767	(223.050)	958.717	18,9%	(56.078)	(4,7%)	14.716
Esposizioni scadute	579.860	(41.348)	538.512	7,1%	728.606	(53.212)	675.394	7,3%	(148.746)	(20,4%)	11.864
Esposizioni in bonis	60.011.107	(188.184)	59.822.923	0,3%	66.153.265	(266.918)	65.886.347	0,4%	(6.142.158)	(9,3%)	78.734
Totale crediti verso la clientela	73.187.352	(3.759.519)	69.427.833	5,1%	76.782.599	(3.192.935)	73.589.664	4,2%	(3.595.247)	(4,7%)	(566.584)

Posizione interbancaria netta

La posizione interbancaria netta è negativa per 5.231,7 milioni in aumento rispetto ai 1.464,7 milioni dello scorso esercizio. L'incremento dei crediti verso banche centrali è legato alla gestione della riserva obbligatoria che il Banco Popolare amministra per tutte le banche del Gruppo. Le linee di finanziamento dalla BCE per LTRO sono pressoché in linea con quelle dell'anno precedente. La variazione negativa dei rapporti con le altre banche pari a 4.671,5 milioni include: per 2.771,1 milioni il rimborso di titoli di debito di banche del Gruppo giunti a scadenza nell'anno, e per 2.446,9 milioni la contrazione netta dei conti correnti e depositi con altre banche.

(migliaia di euro)	31/12/2013	Inc. %	31/12/2012	Inc. %	Var. ass.	Var. %
Crediti verso banche centrali	1.157.047	8,0%	176.744	1,0%	980.303	-
Crediti verso altre banche	13.392.768	92,0%	17.359.072	99,0%	(3.966.304)	(22,8%)
Conti correnti e depositi liberi	4.996.556	34,3%	4.465.294	25,5%	531.262	11,9%
Depositi vincolati	3.744.241	25,7%	5.207.960	29,7%	(1.463.719)	(28,1%)
Pronti contro termine	1.948.801	13,4%	2.247.599	12,8%	(298.798)	(13,3%)
Titoli di debito	2.372.135	16,3%	5.143.272	29,3%	(2.771.137)	(53,9%)
Altri crediti	331.035	2,3%	294.947	1,7%	36.088	12,2%
Totale crediti (A)	14.549.815	100,0%	17.535.816	100,0%	(2.986.001)	(17,0%)

(migliaia di euro)	31/12/2013	Inc. %	31/12/2012	Inc. %	Var. ass.	Var. %
Debiti verso banche centrali	13.695.100	69,2%	13.619.350	71,7%	75.750	0,6%
LTRO	13.693.257	69,2%	13.617.507	71,7%	75.750	0,6%
Altri debiti (depositi overnight)	1.843	-	1.843	-	-	-
Debiti verso altre banche	6.086.425	30,8%	5.381.206	28,3%	705.219	13,1%
Conti correnti e depositi liberi	2.999.091	15,2%	1.015.144	5,3%	1.983.947	-
Depositi vincolati	1.543.899	7,8%	2.013.401	10,6%	(469.502)	(23,3%)
Pronti contro termine	748.472	3,8%	1.061.243	5,6%	(312.771)	(29,5%)
Altri debiti	794.963	4,0%	1.291.418	6,8%	(496.455)	(38,4%)
Totale debiti (B)	19.781.525	100,0%	19.000.556	100,0%	780.969	4,1%
Sbilancio crediti/debiti (A) - (B)	(5.231.710)		(1.464.740)		3.766.970	-
Debiti verso banche centrali: LTRO	(13.693.257)		(13.617.507)		75.750	0,6%
Saldo interbancario (escl. LTRO)	8.461.547		12.152.767		(3.691.220)	(30,4%)
Sbilancio verso banche centrali (escl. LTRO)	1.155.204		174.901		980.303	-
Saldo interbancario verso altre banche	7.306.343		11.977.866		(4.671.523)	(39,0%)

Le attività finanziarie

Le attività finanziarie al 31 dicembre 2013 ammontano a 19.650,8 milioni con un incremento del 12,6% rispetto ai 17.448,4 milioni del 2012. Nel corso del primo trimestre in un'ottica di ribilanciamento del portafoglio titoli della banca, e nell'ottica di garantire nel medio-lungo periodo gli obiettivi economici, patrimoniali, finanziari, e di liquidità sono stati acquistati titoli di stato italiani per un valore nominale di 4 miliardi con scadenza compresa tra 3-5 anni. I portafogli delle attività finanziarie di negoziazione e delle attività disponibili per la vendita hanno subito un decremento, rispettivamente per 602,7 milioni (-24,1%) e 838,9 milioni (-6,5%), così come pure i derivati di negoziazione e di copertura.

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2013	Inc. %	31/12/2012	Inc. %	Var. ass.	Var. %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.902.348	9,7%	2.505.093	14,4%	(602.745)	(24,1%)
Attività finanziarie valutate al fair value	225.095	1,1%	210.614	1,2%	14.481	6,9%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.105.060	61,6%	12.943.988	74,2%	(838.928)	(6,5%)
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.188.101	21,3%	-	-	4.188.101	-
Totale Portafoglio titoli	18.420.604	93,7%	15.659.695	89,7%	2.760.909	17,6%
Strumenti derivati di negoziazione e di copertura	1.230.212	6,3%	1.788.676	10,3%	(558.464)	(31,2%)
Totale Attività finanziarie	19.650.816	100,0%	17.448.371	100,0%	2.202.445	12,6%
Passività finanziarie e derivati di copertura	1.044.227		1.495.531		(451.304)	(30,2%)

L'analisi per tipologia di attività finanziaria del portafoglio titoli di proprietà evidenzia un'incidenza dei titoli di debito pari al 93,4% del totale (91,4% nel precedente esercizio) dei quali 14.181,2 milioni rappresentati da titoli di stato italiani.

Per un maggior dettaglio circa le esposizioni al rischio sovrano si rimanda alla relazione sulla gestione consolidata.

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2013					Inc. %	31/12/2012	Inc. %
	HFT	CFV	AFS	HTM	Totale			
Titoli di debito	1.895.430	-	11.076.081	4.188.101	17.159.612	93,2%	14.317.260	91,4%
Titoli di capitale	5.171	1.044	468.367	-	474.582	2,6%	540.812	3,5%
Quote di O.I.C.R.	1.747	224.051	560.612	-	786.410	4,3%	801.623	5,1%
Totale	1.902.348	225.095	12.105.060	4.188.101	18.420.604	100,0%	15.659.695	100,0%

Le partecipazioni

La voce partecipazioni alla data di bilancio ammonta a 4.362,6 milioni ed evidenzia un decremento di 27,5 milioni (-0,6%) rispetto ai 4.390,1 milioni del precedente esercizio.

I principali incrementi si riferiscono a:

- sottoscrizione di aumenti capitale riguardanti le seguenti partecipate: Agos Ducato S.p.A. per un controvalore di 117 milioni, BP Croatia d.d. per 5 milioni e S.I.A.L. - Società Immobiliare Agricola Lodigiana S.r.l. in liquidazione per 2,2 milioni;

I principali decrementi si riferiscono alle seguenti operazioni:

- Valori Finanziaria S.p.A. in liquidazione: sono stati incassati 34,6 milioni registrando un utile a conto economico di 4,1 milioni;
- Seefinanz S.A. in liquidazione: sono stati incassati 28,5 milioni rilevando un provento a conto economico di 17,5 milioni;
- Bipielle International Holding S.A. in liquidazione: sono stati incassati 11 milioni con l'iscrizione a conto economico di un utile di 1 milione;
- BP Trading Immobiliare S.r.l. (ex TR Toscana Resort S.r.l.): è stata ceduta l'intera partecipazione a Bipielle Real Estate S.p.A. per un controvalore di 3,9 milioni;
- riclassifica tra le attività in via di dismissione delle interessenze detenute in: BP Croatia d.d. per 42,5 milioni, e in S.I.A.L. - Società Immobiliare Agricola Lodigiana S.r.l. in liquidazione per 0,6 milioni. Su quest'ultima partecipazione, prima di procedere alla riclassifica di bilancio, è stata rilevata una perdita per 1,5 milioni per adeguare il controvalore di carico al prezzo di vendita al netto degli oneri correlati, compensata per 0,7 milioni dall'utilizzo del fondo per rischi ed oneri stanziato a copertura del patrimonio netto negativo della società.

Nel corso dell'esercizio si sono perfezionate le fusioni per incorporazione di Immobiliare BP S.r.l. e Braidense Seconda S.r.l. in Bipielle Real Estate S.p.A., per un controvalore complessivo di 325,4 milioni. Trattandosi di società interamente controllate, le operazioni non hanno comportato né concambio in azioni né conguaglio in denaro.

Nell'ambito del processo di verifica dell'eventuale esistenza di impairment è stata identificata la necessità di rilevare una ripresa di valore della partecipazione detenuta in Agos Ducato S.p.A. pari a 61,3 milioni a fronte dell'impairment rilevato nel bilancio dell'esercizio 2012 sulla base delle limitate informazioni allora disponibili. La società partecipata infatti, solo nella seduta consiliare del 7 maggio 2013, ha approvato il nuovo piano industriale riferito al periodo 2013-2017 ed il progetto di bilancio al 31 dicembre 2012. I principali impairment rilevati nell'esercizio hanno riguardato i valori di carico delle partecipazioni detenute in: Banca Italease S.p.A. per 107,6 milioni, TT Toscana Tissue S.r.l. per 2 milioni e Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC III per 1,8 milioni.

Le partecipazioni in via di dismissione a fine esercizio comprendono le interessenze azionarie detenute in: BP Croatia d.d. per un controvalore di 14 milioni ed in Finoa S.r.l. per 16 milioni. Le interessenze partecipative in oggetto sono state svalutate nel corso dell'esercizio per adeguare il loro valore di carico al valore di presunto realizzo, rispettivamente per 28,5 milioni e 10,5 milioni.

Il patrimonio e i coefficienti di solvibilità

Il patrimonio netto del Banco Popolare, comprensivo delle riserve da valutazione e della perdita netta di periodo, al 31 dicembre 2013 ammonta a 6.581,5 milioni e presenta una riduzione di 435,2 milioni rispetto ai 7.016,7 milioni dell'esercizio precedente. I principali incrementi di patrimonio netto si riferiscono al miglioramento delle riserve da valutazione per 154,9 milioni, imputabili per 163 milioni alla variazione positiva delle riserve delle attività disponibili per la vendita e per 11,3 milioni al decremento delle riserve per utili (perdite) attuariali relative ai piani previdenziali a prestazione definita. I decrementi si riferiscono quasi interamente alla perdita realizzata nell'esercizio pari a 590,7 milioni.

I ratio patrimoniali

Il Banco Popolare a seguito all'autorizzazione concessa dalla Banca d'Italia, utilizza le seguenti metodologie basate su propri modelli interni per la misurazione dei:

- rischi di credito relativi alle esposizioni verso la clientela "corporate" e verso la clientela "retail", secondo l'approccio avanzato (Advanced – IRB);
- rischi di mercato (generico e specifico sui titoli di capitale, generico sui titoli di debito e di posizione su quote di O.I.C.R.).

Come previsto dalla normativa, l'Organo di Vigilanza, nel proprio provvedimento autorizzativo, ha indicato il livello minimo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito, mercato, controparte e operativo nell'85% (floor) del requisito patrimoniale calcolato in base alle disposizioni delle Istruzioni di Vigilanza per le Banche in vigore alla fine del 2006 (cosiddetto "Basilea 1").

Alla chiusura dell'esercizio il Banco Popolare presenta un Tier 1 capital ratio del 14,7% in calo rispetto al 17,2% del 31 dicembre 2012. Anche il Total capital ratio si riduce passando dal 22,9% dell'anno precedente al 20,6% di fine esercizio.

Il peggioramento registrato dai ratio patrimoniali deriva essenzialmente dalla riduzione patrimoniale conseguente alla perdita d'esercizio registrata ed all'incremento degli elementi da dedurre, parzialmente compensata dalla riduzione delle attività di rischio ponderate.

ALTRE INFORMAZIONI

Il Banco Popolare esercita, ai sensi degli art. 2497 e seguenti del codice civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti delle proprie controllate comprese le società che non fanno parte del Gruppo bancario.

La presente Relazione di bilancio comprende il solo commento dei risultati della gestione della Capogruppo Banco Popolare. Per tutte le altre informazioni richieste da disposizioni di Legge e specifiche normative, si rinvia a quanto esposto nella nota integrativa del presente bilancio separato e alla Relazione sull'andamento della gestione del Gruppo ed alla nota integrativa consolidata.

In particolare, si rinvia alla nota integrativa del presente bilancio separato per quanto attiene:

- le informazioni relative all'operatività e ai rapporti della Banca nei confronti di parti correlate (Parte H – Operazioni con parti correlate);
- l'elenco delle società controllate in via esclusiva, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole (Parte B - Sezione 10 Le partecipazioni);
- l'informativa relativa al possesso ed alla compravendita di azioni proprie (Parte B – Sezione 14 Patrimonio dell'impresa);
- la disamina degli eventi successivi intervenuti alla data di riferimento del bilancio (Parte A - Politiche contabili);
- le altre informazioni sul patrimonio (Parte F – Informazioni sul patrimonio);
- le operazioni di carattere straordinario (Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda).

Si rinvia invece alla relazione sull'andamento della gestione del Gruppo per quanto riguarda:

- I fatti di rilievo dell'esercizio;
- l'evoluzione prevedibile della gestione;
- il rating, l'andamento del titolo in borsa, e i titolari di partecipazioni rilevanti;
- l'esposizione al rischio sovrano.

Per quanto attiene l'attività di gestione dei rischi si fa rinvio alla corrispondente sezione della relazione sulla gestione del bilancio consolidato mentre per l'illustrazione dei rischi finanziari ed operativi si rimanda alla Parte E della nota integrativa del bilancio separato.

La “Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari”, contenente, tra l'altro, le informazioni di cui all'art. 123-bis del Testo Unico della Finanza, è riportata in una relazione distinta rispetto alla presente ed è messa a disposizione presso la sede sociale, nonché pubblicata all'interno del sito internet aziendale (www.bancopopolare.it), sezione “Corporate Governance” nei termini di legge.

EVOLUZIONE DELLA RISERVA DI UTILI INDISPONIBILE AI SENSI DELL'ART. 6 DEL D. LGS. 28 FEBBRAIO 2005 N. 38

Di seguito viene illustrata e fornita informativa in merito all'evoluzione della riserva indisponibile da costituire ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

A tale proposito si ritiene opportuno rammentare che, in base a quanto disposto dall'art. 6 comma 1 lettera a) e dal comma 2 della norma precedentemente indicata, la quota parte dell'utile d'esercizio corrispondente alle plusvalenze non realizzate, al netto del relativo onere fiscale, iscritte nel conto economico per effetto della valutazione al fair value non può essere distribuita e deve essere iscritta in una riserva patrimoniale indisponibile. Non rientrano in tale prescrizione per espressa disposizione dell'articolo citato:

- le plusvalenze iscritte nel conto economico come conseguenza della valutazione al fair value degli strumenti finanziari di negoziazione;
- le plusvalenze iscritte nel conto economico connesse all'operatività in cambi e di copertura.

In base al disposto dell'art. 6, comma 3, la riserva di cui al comma 2 si riduce in misura corrispondente all'importo delle plusvalenze realizzate, anche attraverso l'ammortamento, o divenute insussistenti per effetto della svalutazione.

In sede di esame della bozza di guida predisposta dall'OIC in tema di distribuibilità degli utili e delle riserve, in data 30 settembre 2009 la CONSOB, d'intesa con Banca d'Italia e Isvap, ha evidenziato che "a suo avviso, in assenza di specifiche disposizioni di legge, la distribuibilità di utili non esplicitamente menzionati nel D. Lgs. n. 38/2005 deve ricondursi ai principi generali stabiliti dall'art. 6 del medesimo decreto. Tale articolo individua due categorie di plusvalenze da fair value iscritte nel conto economico: quelle "distribuibili", espressamente richiamate dalla norma (portafoglio di negoziazione, operatività in cambi e di copertura), e quelle "non distribuibili" (ivi incluse quelle connesse con l'utilizzo della fair value option), costituite da tutte le altre plusvalenze le quali possono essere distribuite solo quanto sono realizzate".

Il Banco Popolare ha costituito un vincolo corrispondente alle plusvalenze non realizzate, iscritte nel conto economico, su tutte le attività e le passività finanziarie valutate al fair value sulla base dell'interpretazione restrittiva della norma fornita dalle tre autorità di vigilanza. Alla data del 31 dicembre 2013 la riserva include le plusvalenze cumulate non realizzate esistenti, al netto del relativo effetto fiscale, rappresentate da:

- plusvalenze derivanti dalla valutazione di tutte le attività e passività finanziarie per le quali è stata esercitata la fair value option;
- plusvalenze derivanti dalla valutazione al fair value di attività finanziarie al momento del loro trasferimento da altra categoria contabile (es. trasferimento di quote partecipative dalla voce 100 – "Le partecipazioni" alla voce 40 – "Attività disponibili per la vendita" per effetto della diminuzione della percentuale di possesso al di sotto della soglia del 20%).

A seguito di quanto deliberato dall'Assemblea dei Soci del 20 aprile 2013, alla data del 31 dicembre 2013 la riserva indisponibile costituita ai sensi delle norme precedentemente illustrate ammonta a 164.809.823 euro.

Nel corso dell'esercizio 2013 per effetto dell'evoluzione delle attività e delle passività designate al fair value, la quota parte delle plusvalenze da valutazione al fair value rilevate nei precedenti esercizi si è complessivamente ridotta e quindi, ai sensi del già citato art. 6 comma 3 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, si rende possibile eliminare il vincolo di indisponibilità costituito in precedenti esercizi per 9.083.422 euro in modo da portare l'ammontare della riserva indisponibile a 155.726.401 euro.

PROPOSTA DI COPERTURA DELLA PERDITA D'ESERCIZIO

Signori Soci,

dopo l'esposizione della relazione sulla gestione e l'esame del bilancio nelle sue componenti di stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2013.

Il bilancio si chiude con la rilevazione di una perdita netta pari a 590.654.282 euro mentre la perdita netta consolidata è pari a 606.295.000 euro.

Le riserve di utili alla data del 31 dicembre 2013 ammontano a 688.375.503 euro. Considerata la liberazione di parte della riserva indisponibile costituita ai sensi dell'art. 6 comma 2 del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, le riserve di utili disponibili per la copertura della perdita ammontano a 532.649.102 euro, di cui 518.440.631 euro rappresentati dalla riserva legale.

Alla luce di quanto sopra esposto e dopo aver attentamente vagliato le riserve disponibili per la copertura delle perdite ed i vincoli al loro utilizzo vi proponiamo di coprire la perdita dell'esercizio, ammontante a 590.654.282 euro, mediante l'utilizzo delle seguenti riserve utili:

- riserva di utili di esercizi precedenti per l'importo di 9.613.177 euro;
- riserva statutaria per l'importo di 414.525 euro.

e per la quota parte residua ammontante a 580.626.580 euro mediante utilizzo della riserva sovrapprezzi di emissione.

Verona, 27 febbraio 2014

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci ai sensi dell'art. 153, D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58

Signori Soci,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 il Collegio Sindacale del Banco Popolare ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla normativa di riferimento, tenuto anche conto dei Principi di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, di cui si riferisce con la presente Relazione redatta ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 e nel rispetto delle raccomandazioni fornite dalla Consob con Comunicazione n. 1025564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti.

Per lo svolgimento delle suddette funzioni di vigilanza il Collegio Sindacale ha acquisito le necessarie informazioni sia attraverso frequenti incontri con i responsabili delle competenti strutture aziendali, specie quelle di controllo, sia attraverso la assidua partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato per il Controllo Interno e Rischi e del Comitato Esecutivo.

Sulla base delle principali evidenze acquisite nell'espletamento della propria attività istituzionale, il Collegio Sindacale ha individuato taluni eventi rilevanti che hanno caratterizzato l'esercizio 2013, di cui ritiene opportuno fare un sintetico richiamo nel seguito.

- i) L'approvazione da parte dei rispettivi organi amministrativi del progetto di fusione per incorporazione nel Banco Popolare Soc. Coop. delle controllate Credito Bergamasco S.p.A. e Banca Italease S.p.A., la cessione della controllata BP Hungary, nonché l'avvio del progetto di riorganizzazione del comparto immobiliare si inseriscono nell'articolato processo di semplificazione della struttura societaria e organizzativa del Gruppo Banco Popolare, iniziato nel corso del 2011 con l'integrazione nel Banco Popolare delle c.d. Banche del Territorio. Le ricordate iniziative assunte nel corso del 2013 costituiscono un ulteriore e importante avanzamento del menzionato processo di semplificazione, avente l'obiettivo di conseguire benefici in termini di sinergie di costo e di ricavo, di semplificazione organizzativa, di maggiore snellezza nell'adozione ed implementazione delle strategie di Gruppo.
- ii) Gli interventi di semplificazione organizzativa del modello distributivo avviati nel 2013 ed in via di realizzazione nell'anno in corso prevedono l'introduzione di un assetto di Rete volto ad assicurare maggiore efficienza e flessibilità operative grazie, in particolare, all'adozione del modello c.d. "Filiale Capofila e Dipendenza" (Hub&Spoke) nonché alla eliminazione delle Direzioni Territoriali con sede coincidente con le ex Divisioni Territoriali.
- iii) A seguito dell'emanazione della Raccomandazione EBA sulla conservazione del capitale del luglio 2013, finalizzata ad assicurare una appropriata transizione verso la piena applicazione della Direttiva Comunitaria CRD IV che recepisce le regole di Basilea 3 e del relativo Regolamento di attuazione CRR, il Banco ha tempestivamente avviato approfondimenti ed analisi volti ad individuare i più opportuni interventi di rafforzamento patrimoniale che, nei primi mesi del 2014, hanno trovato esecuzione nell'operazione di aumento del capitale sociale e nella previsione del rimborso del *soft mandatory* in scadenza.
- iv) Il 15° aggiornamento delle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche di cui alla Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006 ha imposto una significativa rivisitazione degli assetti di governance del sistema di controllo interno, che è iniziata nell'esercizio 2013 con la richiesta autovalutazione della situazione aziendale, accompagnata dalle misure da adottare per assicurare il pieno rispetto della nuova normativa secondo le scadenze previste.
- v) L'Accordo raggiunto con il socio di controllo di Agos Ducato ha condotto al rafforzamento patrimoniale della società collegata, consentendo anche di superare gli effetti conseguenti alle pregresse difficoltà nello svolgersi dei rapporti con il socio medesimo.

Per lo svolgimento dell'attività istituzionale di propria competenza, il Collegio Sindacale ha seguito le modalità di seguito indicate e dà atto in particolare di avere:

- partecipato a tutte le riunioni dell'Assemblea, del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo tenutesi nell'esercizio, nonché, per il tramite del proprio Presidente o di un sindaco da quest'ultimo designato, alle riunioni del Comitato per il Controllo Interno e Rischi istituito all'interno del Consiglio ottenendo, nel rispetto delle disposizioni di legge e di statuto, esaurienti informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Banca e dalle società da questa controllate;
- acquisito le informazioni necessarie per svolgere l'attività di competenza sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nonché sulla funzionalità e sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca e dei sistemi di controllo interno ed amministrativo-contabile, mediante indagini dirette, raccolta di dati e di informazioni dai Responsabili delle principali funzioni aziendali interessate nonché dalla Società incaricata della revisione legale dei conti Reconta Ernst & Young S.p.A.;
- svolto i dovuti accertamenti sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate, anche ai sensi dell'art. 114, comma 2 del D.Lgs. n. 58/1998;
- verificato l'osservanza delle norme di legge e regolamentari inerenti il processo di formazione, l'impostazione e gli schemi del bilancio separato e del bilancio consolidato dell'esercizio 2013 nonché la

- conformità alle leggi ed ai regolamenti vigenti e la coerenza con le deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione delle Relazioni sulla gestione relative ai medesimi bilanci;
- effettuato l'attività di vigilanza nei diversi profili previsti dall'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010, che attribuisce al Collegio il ruolo di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", verificando in particolare l'adeguatezza, sotto il profilo metodologico, del processo di *impairment test* cui sono stati sottoposti gli attivi di bilancio interessati nonché acquisendo nelle proprie riunioni i risultati delle verifiche svolte dalla Società incaricata della revisione legale dei conti sulla regolare tenuta della contabilità sociale e sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili;
 - ricevuto, ai sensi dell'art. 19, comma 3 del D.Lgs. n. 39/2010, la relazione della Reconta Ernst & Young illustrativa delle "questioni fondamentali" emerse in sede di revisione legale e delle eventuali "carenze significative" rilevate nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, nella quale non sono esposte criticità meritevoli di menzione;
 - ricevuto dalla medesima Reconta Ernst & Young, ai sensi dell'art. 17, comma 9, lettera a) del D.Lgs. n. 39/2010, la conferma della sua indipendenza nonché la comunicazione dei servizi non di revisione forniti al Banco Popolare dalla stessa o da entità appartenenti alla sua rete;
 - discusso con Reconta Ernst & Young, ai sensi dell'art. 17, comma 9, lettera b), del D.Lgs. n. 39/2010 dei rischi relativi all'indipendenza della medesima nonché delle misure adottate per limitare tali rischi;
 - ricevuto regolare informativa sull'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza previsto dal Modello di Organizzazione Gestione e Controllo adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, aggiornato da ultimo nel corso del 2013;
 - monitorato le concrete modalità di attuazione delle regole di governo societario previste dalla vigente edizione del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A., come adottate dal Banco Popolare;
 - vigilato sulla conformità del Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione in materia di operazioni con parti correlate ai principi di cui alla Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, nonché sul rispetto del Regolamento medesimo;
 - vigilato sulla complessiva idoneità delle apposite procedure interne a conseguire gli obiettivi della disciplina in materia di Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006, Titolo V, Capitolo 5;
 - preso atto, infine, sulla base delle dichiarazioni rilasciate dai singoli Amministratori e delle valutazioni collegialmente espresse dal Consiglio di Amministrazione, che i criteri e le procedure adottati dal Consiglio di Amministrazione medesimo per valutare l'indipendenza dei propri membri sono stati correttamente applicati.

Nello svolgimento della propria attività di vigilanza secondo le modalità sopra descritte, il Collegio Sindacale nel corso del 2013 ha effettuato, unitamente all'Organismo di Vigilanza istituito a norma del D.Lgs. n. 231/2001, ai sensi dell'art. 52, co. 2, D.Lgs. n. 231/2007, una comunicazione alla Banca d'Italia e all'Unità di Informazione Finanziaria relativa ad anomalie nelle dovute registrazioni in Archivio Unico Informatico.

Nel medesimo esercizio non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la segnalazione alle Autorità di Controllo, né si è manifestata l'esigenza di formulare proposte in ordine al bilancio, alla sua approvazione ed alle materie di competenza del Collegio Sindacale.

Premesso quanto sopra, vengono fornite nel seguito le specifiche informazioni richieste dalla Comunicazione Consob n. 1025564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti, secondo l'ordine espositivo indicato nella Comunicazione stessa.

1. Nel corso del 2013 il Collegio Sindacale ha acquisito adeguate informazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dal Banco Popolare e dalle società da questo controllate. Sulla base di tali informazioni, ha riscontrato che le suddette operazioni sono conformi alla legge e allo statuto, non sono manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei Soci o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.
Per una esauriente disamina delle operazioni di maggior rilievo poste in essere nell'esercizio si rimanda alla Relazione sulla gestione e alla Nota Integrativa a corredo del bilancio consolidato al 31 dicembre 2013.
2. Non è emersa l'esistenza di operazioni che possano definirsi atipiche o inusuali poste in essere dalla Banca con soggetti terzi, con società del Gruppo o con parti correlate.
Il Collegio Sindacale ritiene che le operazioni infragruppo e con parti correlate siano congrue, conformi alla normativa di riferimento e rispondenti all'interesse della Banca e del Gruppo.
3. Nelle Relazioni sulla gestione e nelle Note illustrative specifiche a corredo sia del bilancio separato sia del bilancio consolidato, il Consiglio di Amministrazione ha adeguatamente segnalato e illustrato, descrivendone le caratteristiche, le principali operazioni con terzi, infragruppo e con parti correlate, di cui il Collegio ha verificato la conformità alla legge ed ai regolamenti interni tempo per tempo vigenti.
4. La Società incaricata della revisione legale dei conti Reconta Ernst & Young S.p.A. ha rilasciato le proprie relazioni senza rilievi e senza richiami d'informativa, con riferimento sia al bilancio separato sia al bilancio consolidato, comprendenti anche il giudizio di coerenza previsto dall'art. 14, co. 2, lett. e) del D.Lgs. n. 39/2010.

5. Nel corso dell'esercizio 2013 il Collegio Sindacale è stato destinatario di due denunce ai sensi dell'art. 2408, cod.civ. presentate da uno stesso socio, aventi ad oggetto asseriti anomali comportamenti tenuti dalla Banca nell'ambito dei rapporti commerciali con il socio medesimo.
Il Collegio Sindacale ha approfondito le circostanze fatte oggetto di censura da parte del socio, interessando le competenti funzioni aziendali per le necessarie verifiche, all'esito delle quali non sono emerse anomalie nell'operatività della Banca; di tale esito è stato debitamente informato il denunciante.
6. Nel corso dell'esercizio 2013 sono pervenuti al Collegio Sindacale, anche per il tramite del proprio Presidente, 4 esposti, mentre 1 esposto è pervenuto all'Ufficio Reclami e per conoscenza al Presidente del Collegio Sindacale. Tali esposti riguardano asserite violazioni di legge e pretese scorrettezze comportamentali ascritte dai reclamanti al Gruppo e/o alla Banca, e in un caso ai suoi legali rappresentanti, nell'ambito dello svolgimento dell'attività bancaria caratteristica.
Tutti gli esposti sono stati fatti oggetto di opportuni approfondimenti da parte del Collegio Sindacale, anche con il coinvolgimento delle competenti strutture aziendali, all'esito dei quali è stato dato riscontro ai reclamanti segnalando la infondatezza delle censure dai medesimi formulate e confermando la correttezza dell'operato della Banca e dei suoi rappresentanti.
Inoltre, l'Organo di Vigilanza ha richiesto alle funzioni di controllo del Banco di effettuare apposite verifiche in ordine ad asseriti comportamenti anomali tenuti da un funzionario della Banca, portati all'attenzione della Banca d'Italia, invitando altresì il Collegio Sindacale a formulare le proprie valutazioni in proposito. All'esito dell'esame svolto, è stato fornito il dovuto riscontro alla Vigilanza, evidenziando l'infondatezza delle violazioni segnalate.
7. Nel corso dell'esercizio 2013 sono stati corrisposti alla società Reconta Ernst & Young S.p.A., nel rispetto della normativa vigente, compensi per la revisione contabile obbligatoria pari a Euro 1.156.226 dalla Capogruppo e a complessivi Euro 1.100.825 Euro dalle altre società del Gruppo.
Alla medesima Reconta Ernst & Young S.p.A. nel corso dell'esercizio 2013 sono stati conferiti ulteriori incarichi per servizi di attestazione per Euro 224.000 dalla Capogruppo e per complessivi Euro 30.000 dalle società controllate nonché incarichi per altri servizi per Euro 175.000 dalla Capogruppo e per complessivi Euro 115.000 dalle altre società del Gruppo.
8. A società facenti parte del network Reconta Ernst & Young SpA sono stati corrisposti nell'esercizio 2013 i compensi di seguito indicati:
- Servizi di attestazione alle società controllate per Euro 50.400,
 - Altri servizi alla Capogruppo a supporto dell'area Fiscale per Euro 35.748.
- Nel corso dell'esercizio non sono emersi aspetti critici sotto il profilo dell'indipendenza della Società di revisione, tenuto conto anche di quanto previsto dal D.Lgs. n. 39/2010; in proposito, si segnala che il Collegio Sindacale, preso atto della relazione di trasparenza dalla stessa predisposta e pubblicata sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 18, comma 1 del D.Lgs. n. 39/2010, ha ottenuto dalla Società di revisione la "Conferma annuale dell'indipendenza" ai sensi dell'art. 17, comma 9, lett. a) del D.Lgs. n. 39/2010.
9. Nel corso dell'esercizio 2013 sono stati rilasciati i pareri richiesti dalla legge e dallo statuto.
In proposito, il Collegio Sindacale ha reso il proprio parere sulla remunerazione dei consiglieri investiti di particolari cariche o incarichi ai sensi dell'art. 2389, cod.civ., ha formulato le valutazioni e i pareri prescritti dalla normativa di Vigilanza nonché quelli tempo per tempo richiesti dalla Banca d'Italia con apposite Comunicazioni, relativi prevalentemente ai diversi profili della gestione e del controllo dei rischi cui il Banco risulta esposto nello svolgimento della propria attività.
10. Il Collegio Sindacale nel 2013 si è riunito 48 volte, ha preso parte alle Assemblee ordinaria e straordinaria, alle 18 riunioni del Consiglio di Amministrazione, alle 22 riunioni del Comitato Esecutivo tenutesi nell'esercizio e a 19 riunioni del Comitato per il Controllo Interno e Rischi.
11. Il Collegio Sindacale non ha osservazioni da formulare sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.
12. Il Collegio Sindacale, nel corso del 2013, ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca.
In particolare, il Collegio ha monitorato il progressivo rafforzamento dell'assetto organizzativo e dei controlli interni in materia di antiriciclaggio e di contrasto al terrorismo, in esecuzione degli interventi previsti nell'apposito Action Plan predisposto su richiesta della Vigilanza.
Al riguardo, si segnala inoltre l'accentramento nella Capogruppo delle attività di controllo e presidio previste dal D.Lgs. n. 231/2007 in precedenza svolte presso le società controllate Banca Aletti, Aletti Fiduciaria e Aletti Trust.
Nell'ambito del Progetto "Operational Risk – AMA", il Collegio ha pure monitorato il rafforzamento del presidio "decentrato" dei rischi operativi, conseguito mediante la rivisitazione del modello organizzativo con l'introduzione delle figure di "Coordinatore ORM" e di "Referente ORM" presso le competenti Strutture Centrali e presso le Aree Affari.
In linea con gli interventi di riorganizzazione del modello distributivo di Rete, il Collegio ha acquisito conoscenza e monitorato il processo di riassetto della Direzione Commerciale finalizzato a migliorare la capacità del Gruppo nell'analisi dei bisogni della clientela ed a presidiare con maggiore intensità specifiche aree di business.
13. Il Collegio Sindacale ha preso atto della valutazione positiva sull'adeguatezza e sull'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno espressa dal Consiglio di Amministrazione nella Relazione sul governo

societario e ha esaminato la Relazione di valutazione del complessivo sistema dei controlli interni di Gruppo predisposta dalla Direzione Audit di Gruppo per l'esercizio 2013.

La Direzione Audit, sulla base delle attività svolte nell'esercizio in conformità al Piano di Audit approvato dal Consiglio di Amministrazione e tenuto anche conto degli esiti dei controlli svolti dal Servizio Compliance e dal Servizio Risk Management, ha confermato il giudizio di sostanziale adeguatezza sul sistema dei controlli interni di Gruppo già formulato con riferimento all'esercizio 2012.

Nella Relazione in commento si segnalano, in particolare, i miglioramenti rilevati rispetto all'anno precedente nell'ambito dei processi di Governance, ascrivibili alle importanti iniziative intraprese dalla Capogruppo in ordine, da un lato, ai processi di gestione delle partecipazioni, anche estere e, dall'altro, alla gestione e definizione delle condizioni contrattuali praticate nei rapporti con la clientela.

Evoluzioni positive hanno interessato anche i presidi di conformità normativa e regolamentare e, in particolare, i controlli di secondo livello in ambito antiriciclaggio, con riferimento alla adeguata verifica della clientela e alla tenuta dell'Archivio Unico Informatico.

E' proseguita con impegno l'attività del Servizio Risk Management a presidio della funzionalità e dello sviluppo dei modelli interni per la misurazione dei rischi di credito e di mercato, mediante la realizzazione degli interventi richiesti dall'Autorità di Vigilanza in sede di autorizzazione e validazione degli stessi, nonché dell'avanzamento del Progetto AMA per l'adozione dei modelli di misurazione interni avanzati a fronte del rischio operativo.

In ambito Finanza e Servizi di investimento, risultano in corso di definizione le attività volte al rafforzamento dei controlli interni per il superamento di alcune problematiche rilevate in passato.

Fra le indicazioni della Direzione Audit assumono rilievo i profili di attenzione relativi alle attività di classificazione e di valutazione delle posizioni creditizie deteriorate, riconducibili essenzialmente a circostanze di natura esterna, di carattere sistemico, fra cui spicca il perdurare degli effetti della crisi economica.

In proposito, alla luce del 15° aggiornamento delle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche e sulla base dello specifico piano di interventi definito all'esito degli accertamenti condotti dall'Organo di Vigilanza presso il Banco tra la fine del 2012 e l'inizio del 2013, sono in corso di revisione le policy di Gruppo in materia, nonché gli strumenti informatici a supporto della complessiva gestione del portafoglio del credito deteriorato.

Sempre nell'ambito dei processi creditizi, pur in un quadro di accertata solidità degli stessi, è emerso il permanere di aspetti di miglioramento nelle fasi di erogazione del credito, per quanto riguarda l'esecuzione dei controlli di linea decentrati, al cui conseguimento potrà dare un fondamentale contributo l'implementazione del nuovo modello organizzativo della rete commerciale.

La Relazione dell'Audit segnala infine che le problematiche relative ai presidi organizzativi ed al sistema di controllo interno di Aletti Trust potranno trovare una definitiva risoluzione a seguito della fusione per incorporazione in Aletti Fiduciaria di Aletti Trust, già deliberata dai rispettivi organi amministrativi.

Quanto alle modalità di svolgimento delle proprie verifiche sul sistema di controllo interno, il Collegio Sindacale fa presente che il Responsabile della Direzione Audit di Gruppo interviene con assiduità alle riunioni del Collegio, cui partecipano sovente anche il Chief Risk Officer, il Risk Manager e il Compliance Manager, assicurando in tal modo il necessario collegamento funzionale e informativo sulle modalità di svolgimento dei rispettivi compiti istituzionali di controllo, nonché sugli esiti delle rispettive attività.

Il collegamento funzionale e informativo tra il Collegio Sindacale e l'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 è assicurato anche dal fatto che un Sindaco è componente pure dell'Organismo medesimo.

14. Il Collegio Sindacale non ha osservazioni da formulare sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione. Con riferimento all'informativa contabile contenuta nei bilanci separato e consolidato al 31 dicembre 2013 è stata resa l'attestazione senza rilievi dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.

Il Dirigente Preposto, nel corso dei periodici incontri con il Collegio Sindacale finalizzati allo scambio di informazioni, non ha segnalato significative carenze nei processi operativi e di controllo che, per rilevanza, possano inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili al fine di una corretta rappresentazione economica, patrimoniale e finanziaria dei fatti di gestione in conformità ai principi contabili internazionali.

Il Collegio Sindacale ha inoltre preso atto che il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ha espresso, nella propria informativa periodica, un giudizio di sostanziale adeguatezza delle procedure amministrative e contabili ai fini della formazione del bilancio, pur evidenziando l'opportunità che si prosegua nella definizione di Policy di Gruppo e Normative di Processo che formalizzino i principali processi amministrativi e contabili.

15. Il Collegio Sindacale non ha osservazioni da formulare sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate al fine di acquisire i flussi informativi necessari per assicurare il tempestivo adempimento degli obblighi di comunicazione previsti dalla legge.

- Dai rapporti intercorsi con i corrispondenti organi di controllo delle società controllate, nonché dalle evidenze presentate dalle funzioni di controllo della Capogruppo, in particolare dal Servizio Compliance, non sono emerse criticità meritevoli di segnalazione.
16. Nel corso dell'esercizio e sino alla data di redazione della presente relazione, il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente i responsabili della Società incaricata della revisione legale dei conti in conformità al disposto dell'art. 150, comma 3, D.Lgs. n. 58/1998 al fine dello scambio di reciproche informazioni. La Società di revisione non ha evidenziato atti o fatti ritenuti censurabili né irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di specifiche segnalazioni ai sensi dell'art. 155, comma 2, D.Lgs. n. 58/1998 nonché ai sensi dell'art. 19, comma 3, del D.Lgs. n. 39/2010.
 17. Per quanto attiene alle regole di governo societario, si rammenta che il Banco Popolare ha aderito al vigente Codice di Autodisciplina delle Società Quotate di Borsa Italiana S.p.A., comunicando al mercato, attraverso la pubblicazione sul sito aziendale, le previsioni del citato Codice da cui ha ritenuto opportuno discostarsi. La Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari (riportata nel fascicolo di bilancio), redatta ai sensi dell'art. 123 bis del D.Lgs. n. 58/1998 e successive modifiche ed integrazioni, illustra le modalità ed i comportamenti con cui i principi ed i criteri applicativi del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana sono stati effettivamente applicati, nonché la mancata o parziale adozione o applicazione di alcune delle raccomandazioni del suddetto Codice di Autodisciplina, fornendo in tal caso le relative motivazioni.
 18. A seguito dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale, come sopra descritta, non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità meritevoli di menzione in questa sede, anche con riferimento alle disposizioni dell'art. 36 del Regolamento Mercati della Consob.
 19. A compendio dell'attività di vigilanza svolta, il Collegio Sindacale non ritiene che ricorrano i presupposti che rendano necessario esercitare la facoltà di formulare proposte all'Assemblea ai sensi dell'art. 153, comma 2, D.Lgs. n. 58/1998 in merito all'approvazione del bilancio separato del Banco Popolare al 31 dicembre 2013 e alle materie di propria competenza.

Verona, 6 marzo 2014

Il Collegio Sindacale

Prof. Pietro Manzonetto,
Presidente
Dott. Giuliano Buffelli
Avv. Maurizio Calderini
Dott. Gabriele Camillo Erba
Dott. Alfonso Sonato

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Pier Francesco Saviotti, in qualità di Amministratore Delegato e Gianpietro Val, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Banco Popolare Soc. Coop. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013.

2. La valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013 si è basata su un modello interno definito dal Banco Popolare Soc. Coop., sviluppato utilizzando quale riferimento quello elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission ("COSO Report") che rappresenta lo standard per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio dell'esercizio: al 31 dicembre 2013

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato di gestione nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Verona, 27 febbraio 2014

Pier Francesco Saviotti
Consigliere Delegato



Gianpietro Val
Dirigente Preposto alla redazione dei
documenti contabili societari





Building a better
working world

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via Isonzo, 11
37126 Verona

Tel: +39 045 8312511
Fax: +39 045 8312550
ey.com

Relazione della società di revisione ai sensi degli articoli 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39

Agli Azionisti del Banco Popolare Società Cooperativa

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, del Banco Popolare Società Cooperativa chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori del Banco Popolare Società Cooperativa. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

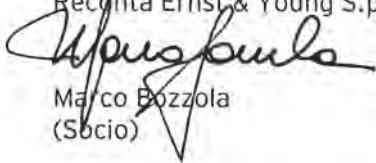
Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli Amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi al bilancio dell'esercizio precedente, da noi assoggettato a revisione contabile e sul quale avevamo emesso la relazione di revisione in data 28 marzo 2013. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio del Banco Popolare Società Cooperativa al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Banco Popolare Società Cooperativa per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli Amministratori del Banco Popolare Società Cooperativa. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del

D. Lgs. n. 58/1998, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. n. 58/1998 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio del Banco Popolare Società Cooperativa al 31 dicembre 2013.

Verona, 6 marzo 2014

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Marco Bozzola
(Socio)

| STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo (in euro)	31/12/2013	31/12/2012
10. Cassa e disponibilità liquide	583.579.002	601.572.565
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.831.203.499	3.847.155.382
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	225.094.881	210.613.967
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.105.059.709	12.943.988.437
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.188.101.278	-
60. Crediti verso banche	14.549.815.366	17.535.816.779
70. Crediti verso clientela	69.427.833.796	73.589.663.851
80. Derivati di copertura	301.356.948	446.614.056
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	68.616.455	128.881.217
100. Partecipazioni	4.362.567.333	4.390.061.460
110. Attività materiali	75.413.193	77.834.460
120. Attività immateriali	1.643.908.350	1.675.784.841
<i>di cui: avviamento</i>	1.095.933.775	1.095.933.775
130. Attività fiscali:	2.261.314.786	2.270.921.561
a) correnti	11.230.222	22.826.837
b) anticipate	2.250.084.564	2.248.094.724
<i>b1) di cui alla Legge 214/2011</i>	2.048.944.223	1.981.936.676
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	30.020.626	26.647.434
150. Altre attività	1.539.362.771	1.729.865.223
Totale dell'attivo	114.193.247.993	119.475.421.233

Voci del passivo e del patrimonio netto (in euro)	31/12/2013	31/12/2012
10. Debiti verso banche	19.781.525.089	19.000.554.929
20. Debiti verso clientela	41.352.979.513	43.420.852.191
30. Titoli in circolazione	20.841.331.022	22.532.464.988
40. Passività finanziarie di negoziazione	527.416.005	711.189.040
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	21.033.297.697	22.790.618.492
60. Derivati di copertura	516.810.486	784.342.276
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	331.031	-
80. Passività fiscali	320.954.987	267.088.618
a) correnti	70.994.722	-
b) differite	249.960.265	267.088.618
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	1.053.000	-
100. Altre passività	2.316.452.519	2.113.093.317
110. Trattamento di fine rapporto del personale	294.610.160	294.964.935
120. Fondi per rischi e oneri:	624.988.477	543.582.074
a) quiescenza e obblighi simili	289.787.581	239.004.651
b) altri fondi	335.200.896	304.577.423
130. Riserve da valutazione	69.416.717	(85.444.945)
150. Strumenti di capitale	33.088.787	33.088.787
160. Riserve	688.375.503	1.029.148.158
170. Sovrapprezzi di emissione	2.091.284.164	2.914.118.243
180. Capitale	4.294.149.887	4.294.149.635
190. Azioni proprie (-)	(4.162.769)	(4.627.134)
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(590.654.282)	(1.163.762.371)
Totale del passivo e del patrimonio netto	114.193.247.993	119.475.421.233

| CONTO ECONOMICO

Voci del conto economico (in euro)	31/12/2013	31/12/2012
10. Interessi attivi e proventi assimilati	3.148.502.038	3.560.401.111
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(1.966.567.239)	(2.253.846.654)
30. Margine di interesse	1.181.934.799	1.306.554.457
40. Commissioni attive	1.167.959.925	1.132.332.169
50. Commissioni passive	(79.645.435)	(78.460.064)
60. Commissioni nette	1.088.314.490	1.053.872.105
70. Dividendi e proventi simili	59.853.788	39.269.411
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	64.820.067	64.182.854
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(1.220.745)	10.807.057
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	150.385.429	113.176.535
a) crediti	1.471.643	1.991.114
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	132.093.254	12.872.733
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	4.177.346
d) passività finanziarie	16.820.532	94.135.342
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(130.867.212)	(543.759.676)
120. Margine di intermediazione	2.413.220.616	2.044.102.743
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.441.201.581)	(1.000.979.814)
a) crediti	(1.239.137.446)	(973.134.173)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(122.937.765)	(25.274.219)
d) altre operazioni finanziarie	(79.126.370)	(2.571.422)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	972.019.035	1.043.122.929
150. Spese amministrative:	(1.927.565.361)	(1.877.774.994)
a) spese per il personale	(1.065.987.630)	(1.006.597.997)
b) altre spese amministrative	(861.577.731)	(871.176.997)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(29.711.835)	18.733.951
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(15.134.841)	(15.544.899)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(31.965.089)	(34.362.945)
190. Altri oneri/proventi di gestione	326.450.538	229.268.075
200. Costi operativi	(1.677.926.588)	(1.679.680.812)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(71.121.092)	(668.140.514)
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(19.600.000)
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(444)	(37.286)
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(777.029.089)	(1.324.335.683)
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	186.374.807	160.573.312
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(590.654.282)	(1.163.762.371)
290. Utile (Perdita) d'esercizio	(590.654.282)	(1.163.762.371)

| PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci (in euro)	31/12/2013	31/12/2012
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(590.654.282)	(1.163.762.371)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40. Piani a benefici definiti	(11.339.839)	(20.826.058)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
90. Copertura dei flussi finanziari	3.176.090	(437.927)
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	163.025.411	483.355.047
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	154.861.662	462.091.062
140. Redditività complessiva (Voci 10+130)	(435.792.620)	(701.671.309)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO DAL 1° GENNAIO AL 31 DICEMBRE 2013

(in euro)	Esistenze al 31/12/2012	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2013	Allocazione risultato di esercizio		Variazioni dell'esercizio							Reddittività complessiva esercizio 2013	Patrimonio netto al 31/12/2013	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto				Stock options				
							Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni					
Capitale:	4.294.149.635	-	4.294.149.635	-	-	-	-	252	-	-	-	-	-	-	4.294.149.887
a) azioni ordinarie	4.294.149.635	-	4.294.149.635	-	-	-	-	252	-	-	-	-	-	-	4.294.149.887
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	2.914.118.243	-	2.914.118.243	(803.103.255)	-	(19.388.545)	(342.279)	-	-	-	-	-	-	-	2.091.284.164
Riserve:	1.029.148.158	-	1.029.148.158	(360.659.116)	-	19.821.071	-	65.390	-	-	-	-	-	-	688.375.503
a) di utili	1.026.872.130	-	1.026.872.130	(358.383.088)	-	19.821.071	-	65.390	-	-	-	-	-	-	688.375.503
b) altre	2.276.028	-	2.276.028	(2.276.028)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	(85.444.945)	-	(85.444.945)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	154.861.662	69.416.717
Strumenti di capitale	33.088.787	-	33.088.787	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	33.088.787	-
Azioni proprie	(4.627.134)	-	(4.627.134)	-	-	-	-	592.710	(128.345)	-	-	-	-	(4.162.769)	-
Utile (Perdita) di esercizio	(1.163.762.371)	-	(1.163.762.371)	1.163.762.371	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(590.654.282)	(590.654.282)
Patrimonio Netto	7.016.670.373	-	7.016.670.373	-	-	432.526	250.683	(62.955)	-	-	-	-	-	(435.792.620)	6.581.498.007

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO DAL 1° GENNAIO AL 31 DICEMBRE 2012

(In euro)	Esistenze al 31/12/2011	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2012	Allocazione risultato di esercizio			Variazioni dell'esercizio						Reddittività complessiva esercizio 2012	Patrimonio netto al 31/12/2012	
				Riserve		Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni										
Capitale:	4.294.145.866	-	4.294.145.866	-	-	-	-	-	3.769	-	-	-	-	-	4.294.149.635
a) azioni ordinarie	4.294.145.866	-	4.294.145.866	-	-	-	-	-	3.769	-	-	-	-	-	4.294.149.635
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	4.847.151.047	-	4.847.151.047	-	(1.862.128.983)	-	(70.906.503)	2.682	-	-	-	-	-	-	2.914.118.243
Riserve:	1.321.878.820	-	1.321.878.820	-	(326.047.197)	-	33.305.324	-	-	11.211	-	-	-	-	1.029.148.158
a) di utili	1.633.563.451	-	1.633.563.451	-	(272.572.526)	-	(334.130.006)	-	-	11.211	-	-	-	-	1.026.872.130
b) altre	(311.684.631)	-	(311.684.631)	-	(53.474.671)	-	367.435.330	-	-	-	-	-	-	-	2.276.028
Riserve da valutazione (*)	(547.536.007)	-	(547.536.007)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(85.444.945)
Strumenti di capitale	33.088.787	-	33.088.787	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	33.088.787
Azioni proprie	(4.554.325)	-	(4.554.325)	-	-	-	-	-	-	(72.809)	-	-	-	-	(4.627.134)
Utile (Perdita) di esercizio (*)	(2.188.176.180)	-	(2.188.176.180)	-	2.188.176.180	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.163.762.371)
Patrimonio Netto	7.755.998.008	-	7.755.998.008	-	-	-	(37.601.179)	6.451	(61.598)	-	-	-	-	(701.671.309)	7.016.670.373

(*) I dati dell'esercizio 2011 sono stati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo diretto (in euro)

A. Attività operativa	31/12/2013	31/12/2012
1. Gestione	774.462.678	782.631.497
- Interessi attivi incassati (+)	3.280.168.938	3.343.714.539
- Interessi passivi pagati (-)	(2.062.254.415)	(2.158.582.353)
- dividendi e proventi simili (+)	33.439.745	9.833.353
- commissioni nette (+/-)	1.088.314.490	1.053.872.104
- spese per il personale (-)	(967.915.784)	(920.568.318)
- altri costi (-)	(981.972.688)	(954.850.713)
- altri ricavi (+)	384.682.392	409.212.884
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	5.265.976.275	1.261.079.265
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	614.877.102	583.578.271
- attività finanziarie valutate al fair value	1.268.702	303.592.651
- attività finanziarie disponibili per la vendita	974.545.862	(2.253.935.375)
- crediti verso la clientela	499.804.222	223.196.216
- crediti verso banche: a vista	214.864.653	1.303.012.958
- crediti verso banche: altri crediti	2.600.530.293	1.695.773.428
- altre attività	360.085.441	(594.138.884)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(1.872.227.011)	(1.992.179.059)
- debiti verso banche: a vista	3.075.407.896	244.245.274
- debiti verso banche: altri debiti	128.111.086	1.509.341.269
- debiti verso clientela	(2.067.872.678)	3.649.560.815
- titoli in circolazione	(1.488.745.848)	(2.893.014.851)
- passività finanziarie di negoziazione	(4.106.485)	(3.721.146)
- passività finanziarie valutate al fair value	(1.661.937.067)	(3.573.189.321)
- altre passività	146.916.085	(925.401.099)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	4.168.211.942	51.531.703
B. Attività di investimento		
1. Liquidità generata da:	105.070.854	279.520.970
- vendite di partecipazioni	78.656.811	213.835.449
- dividendi incassati su partecipazioni	26.414.043	29.436.058
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	36.139.846
- vendite di attività materiali	-	109.617
2. Liquidità assorbita da:	(4.291.420.862)	(221.266.954)
- acquisti di partecipazioni	(123.490.304)	(139.405.972)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(4.155.097.578)	-
- acquisti di attività materiali	(12.744.382)	(12.007.837)
- acquisti di attività immateriali	(88.598)	(31.595)
- acquisti di rami d'azienda	-	(69.821.550)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(4.186.350.008)	58.254.016
C. Attività di provvista		
- emissione/acquisti di azioni proprie	252	(2.080.084)
- distribuzione dividendi e altre finalità	144.250	145.460
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	144.502	(1.934.624)
Liquidità' netta generata/assorbita nell'esercizio	(17.993.563)	107.851.095
RICONCILIAZIONE		
- Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	601.572.565	493.721.470
- Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	(17.993.563)	107.851.095
Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	583.579.002	601.572.565

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

Dichiarazione ai fini dell'esonero dell'adempimento pubblicitario del bilancio d'esercizio in formato elettronico elaborabile (linguaggio xbrl)

Si dichiara in modo esplicito e senza riserve che il Banco Popolare Società Cooperativa è esentato dall'obbligo di presentare il proprio bilancio d'esercizio in formato elettronico elaborabile ai sensi di quanto previsto dall'art. 3 del D.P.C.M. 10 dicembre 2008 in quanto società di capitali quotata in un mercato regolamentato (Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana S.p.a.).

Il Legale Rappresentante
Avv. Carlo Fratta Pasini

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio d'esercizio, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento ai seguenti documenti, seppur non omologati dalla Commissione Europea:

- Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio ("Framework");
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

I principi contabili applicati per la redazione del presente bilancio sono quelli in vigore al 31 dicembre 2013 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Per una panoramica relativa ai principi omologati nel corso del 2013 o a quelli omologati in esercizi precedenti, la cui applicazione è prevista per l'esercizio 2013 (o esercizi futuri), si fa rinvio alla successiva "Sezione 5 – Altri Aspetti", nella quale sono altresì illustrati i principali impatti.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato della relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Per la predisposizione degli schemi di bilancio ed il contenuto della nota integrativa, sono state applicate le disposizioni della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e successivi aggiornamenti (da ultimo quello pubblicato in data 21 gennaio 2014). Trattasi in particolare della Circolare emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dal citato D. Lgs. 38/2005.

Il presente bilancio è redatto adottando l'Euro come moneta di conto.

Gli importi degli schemi di bilancio e i dati riportati nelle tabelle di nota integrativa sono espressi in migliaia di Euro, qualora non diversamente indicato.

Il bilancio d'esercizio è redatto con intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella citata Circolare sono ritenute non sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali fosse incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nella nota integrativa si spiegherebbero i motivi della eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Il bilancio è redatto nel rispetto dei seguenti principi generali:

- continuità aziendale: il bilancio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività della Banca;
- rilevazione per competenza economica: il bilancio è redatto secondo il principio della rilevazione per competenza economica ad eccezione dell'informativa sui flussi finanziari;
- coerenza di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci nel bilancio viene mantenuta costante da un esercizio all'altro a meno che un principio o una interpretazione non richieda un cambiamento nella presentazione o che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata tenuto conto di quanto previsto dallo IAS 8. In quest'ultimo caso nella nota integrativa viene fornita l'informativa riguardante i cambiamenti effettuati rispetto all'esercizio precedente;
- rilevanza e aggregazione: gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci se il loro contenuto non è riconducibile ad alcuna delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratta di importi di rilievo. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorre una delle due seguenti condizioni:
 - a) l'importo delle sottovoci sia irrilevante;
 - b) il raggruppamento favorisce la chiarezza del bilancio; in questo caso la nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.
 Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente;
- prevalenza della sostanza sulla forma: le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la loro forma legale;
- compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non vengono compensati a meno che ciò non sia consentito o richiesto da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione o da quanto disposto dalla citata Circolare Banca d'Italia;
- informazioni comparative: per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico viene fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente, a meno che un principio contabile o una interpretazione non consentano o prevedano diversamente. I dati relativi all'esercizio precedente possono essere opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso. L'eventuale non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di quest'ultimo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

La nota integrativa è suddivisa in parti: A - Politiche contabili, B - Informazioni sullo stato patrimoniale, C - Informazioni sul conto economico, D-Redditività complessiva, E-Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, F- Informazioni sul patrimonio, G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, H - Operazioni con parti correlate, I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, L - Informativa di settore. Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione.

Le incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio di esercizio (ai sensi di quanto previsto dallo IAS 1 e dalle raccomandazioni contenute nei Documenti Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010)

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali.

Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante i mercati finanziari. A tale proposito si evidenzia che la situazione causata dall'attuale crisi economica e finanziaria ha reso necessarie assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza.

Proprio in considerazione della situazione di incertezza non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui la banca si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio.

Le voci di bilancio maggiormente interessate da situazioni di incertezza sono rappresentate dai crediti, dalle attività finanziarie, dagli investimenti partecipativi, dalle attività immateriali, dalle attività per imposte anticipate, dalle passività finanziarie valutate al fair value, dai fondi per rischi ed oneri, dalle obbligazioni relative ai benefici a favore dei dipendenti.

Di seguito vengono evidenziati i processi di valutazione che richiedono in maggior misura stime ed assunzioni al fine di determinare i valori da iscrivere in bilancio:

Determinazione delle perdite presunte di valore attese a fronte dei crediti erogati e delle altre attività finanziarie iscritte nell'attivo patrimoniale

Le rettifiche di valore a fronte dei crediti erogati sono stimate sulla base delle evidenze emergenti a seguito dell'attento e continuo monitoraggio dell'evoluzione dei rapporti in essere con la clientela affidata e della loro situazione economico finanziaria. La determinazione delle rettifiche di portafoglio è basata sull'esperienza storica registrata in termini di probabilità di insolvenza e di percentuale di perdita dei crediti deteriorati a fronte di classi di crediti che presentano caratteristiche omogenee rispetto a quelli oggetto di valutazione alla data di redazione del bilancio.

Le rettifiche di valore a fronte delle attività finanziarie non valutate al fair value sono stimate sulla base delle evidenze emergenti a seguito dell'attento e continuo monitoraggio della situazione economico finanziaria degli emittenti.

A tale proposito si evidenzia che il prolungamento o l'eventuale peggioramento dell'attuale crisi economico-finanziaria potrebbe comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie della clientela debitrice e delle controparti emittenti che potrebbe trovare manifestazione in perdite a fronte dei crediti erogati o delle attività finanziarie acquistate superiori a quelle attualmente stimabili e conseguentemente considerate in sede di redazione del bilancio. Anche la storica fase di cambiamento che il sistema bancario si appresta a vivere in relazione all'avvio del cosiddetto Single Supervisory Mechanism e più precisamente il propeudico Comprehensive Assessment del sistema bancario europeo avviato ad ottobre dalla Banca Centrale Europea potrebbe comportare, in futuro, modifiche dei processi di valutazione attualmente utilizzati. In tale prospettiva, per quanto i valori riportati nel presente bilancio siano espressione della migliore valutazione operata dal management sulla base dei principi contabili di riferimento, non si può escludere che le suddette valutazioni, pur ragionevoli, possano non trovare piena conferma nella misura in cui eventuali diversi parametri dovessero essere utilizzati nella conduzione dell'annunciata Asset Quality Review da parte della Banca Centrale Europea.

Stima delle perdite presunte di valore a fronte di attività immateriali e di investimenti partecipativi

Con frequenza annuale, in occasione della redazione del bilancio viene verificata l'inesistenza di perdite durevoli di valore relativamente alle attività immateriali ed agli investimenti partecipativi iscritti nell'attivo patrimoniale. Tale test di impairment viene usualmente condotto determinando il valore d'uso o il fair value delle attività e verificando che il valore al quale l'attività immateriale o la partecipazione risulta iscritta in bilancio sia inferiore al maggiore tra il rispettivo valore d'uso e fair value al netto dei costi di vendita.

La crisi economico-finanziaria manifestatasi a partire dall'esercizio 2008 ha profondamente modificato gli scenari di riferimento in cui la Banca si è trovata e si troverà ad operare, richiedendo interventi organizzativi e strutturali ed imponendo di muoversi in un contesto caratterizzato da margini di aleatorietà.

Il test di impairment riferibile alle unità generatrici di flussi finanziari, alle quali risulta attribuita la quasi totalità delle attività immateriali a vita indefinita, è stato condotto prendendo a riferimento il Value in Use ottenuto attraverso l'applicazione del metodo Dividend Discount Model (DDM), in base al quale il valore di un'azienda è funzione del flusso di dividendi che essa è in grado di generare in chiave prospettica. Nella fattispecie, il metodo utilizzato è il DDM nella variante Excess Capital, il quale assume che il valore economico di una società sia pari alla somma del valore attuale dei flussi di cassa futuri (Dividendi Attesi) generati nell'orizzonte temporale di pianificazione prescelto, e distribuibili agli azionisti mantenendo un livello di patrimonializzazione adeguato a garantire lo sviluppo futuro atteso, e della capitalizzazione perpetua del dividendo normalizzato dell'ultimo anno di previsione, sulla base di un pay-out ratio funzione della redditività a regime.

Si deve comunque sottolineare che i parametri e le informazioni utilizzati per la verifica della recuperabilità dell'avviamento (in particolare i flussi di cassa previsti per le varie CGU, nonché i tassi di attualizzazione utilizzati) sono significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato, che potrebbe registrare mutamenti ad oggi non prevedibili.

Qualora il valore recuperabile delle attività oggetto del test di impairment sia determinato sulla base del relativo fair value, si deve altresì segnalare che la significativa e perdurante volatilità manifestata dai mercati non consente di escludere che le valutazioni fondate su parametri tratti dagli stessi mercati possano dimostrarsi, in prospettiva, non pienamente rappresentative del fair value delle attività.

Per quanto concerne gli investimenti partecipativi si evidenzia che l'eventuale indisponibilità alla data di redazione del progetto di bilancio d'esercizio dei progetti di bilancio delle partecipate e dei loro piani industriali previsionali aggiornati introduce ulteriori elementi di incertezza nell'ambito del processo di valutazione del valore delle partecipazioni. In tali circostanze non si può a maggior ragione escludere che il valore attribuito alle partecipazioni sulla base delle informazioni disponibili possa, in prospettiva, risultare non pienamente rappresentativo del loro valore recuperabile.

Business combination

La rilevazione delle operazioni di business combination implica l'attribuzione alle attività e passività della società acquisita della differenza tra il costo di acquisto e il valore netto contabile. Per la maggior parte delle attività e delle passività, l'attribuzione della differenza è effettuata rilevando le attività e le passività al loro fair value. La parte non attribuita se positiva è iscritta a goodwill; se negativa è imputata a conto economico come ricavo. Nel processo di attribuzione del costo dell'aggregazione, il Banco Popolare si avvale di tutte le informazioni disponibili; tuttavia, tale processo implica, per definizione, elementi di stima complessi e soggettivi.

Determinazione del fair value di attività e passività finanziarie

Nei casi in cui il fair value non sia immediatamente osservabile su mercati attivi, gli elementi di maggior soggettività risiedono nella scelta dei modelli di valutazione e nella scelta dei parametri di input tenendo presente che anche questi ultimi potrebbero essere non osservabili sul mercato. In presenza di mercati caratterizzati da illiquidità, si rende quindi necessario attivare processi valutativi più complessi e caratterizzati da una certa componente di giudizio.

Stima della recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate

La Banca presenta tra le proprie attività patrimoniali significative attività fiscali per imposte anticipate principalmente derivanti da differenze temporanee tra la data di iscrizione nel conto economico di determinati costi aziendali e la data nella quale i medesimi costi potranno essere dedotti. Tali attività per imposte anticipate iscritte in bilancio si riferiscono a differenze temporanee ed in minor misura a perdite recuperabili in un arco temporale molto lungo. Le attività per imposte anticipate vengono svalutate nella misura in cui le stesse vengono ritenute non recuperabili in relazione alle prospettive reddituali ed ai conseguenti redditi imponibili attesi, tenuto altresì conto della normativa fiscale, che consente la loro trasformazione in crediti di imposta, al ricorrere di determinate condizioni. Il processo valutativo è fondato sulle medesime prospettive reddituali prese in considerazione ai fini dell'impairment test delle partecipazioni e delle attività immateriali.

Stima dei fondi per rischi e oneri

La società è soggetto passivo in una vasta tipologia di cause legali e contenziosi fiscali. La complessità delle situazioni ed operazioni societarie che sono alla base dei contenziosi in essere, unitamente alle problematiche interpretative riguardanti la legislazione applicabile, rendono difficile la stima delle passività che potranno emergere al momento della definizione delle liti pendenti. Le difficoltà di valutazione interessano sia l'an sia il quantum nonché i tempi di eventuale manifestazione della passività.

Stima delle obbligazioni relative ai benefici a favore dei dipendenti

La determinazione delle passività associate ai benefici a favore dei dipendenti, con particolare riferimento ai piani a benefici definiti ed ai benefici a lungo termine, implica un certo grado di complessità; le risultanze della valutazione attuariale dipendono, in larga misura, dalle ipotesi attuariali utilizzate di natura sia demografica (quali tassi di mortalità e di turnover dei dipendenti) sia finanziaria (quali tassi di attualizzazione e tassi di inflazione). Risulta pertanto fondamentale il giudizio espresso dal management nella selezione delle basi tecniche più opportune per la valutazione della fattispecie; detto giudizio è influenzato dal contesto socio economico in cui la Banca si trova ad operare, nonché all'andamento dei mercati finanziari.

L'elenco dei processi valutativi sopra indicati viene fornito al solo fine di consentire al lettore di bilancio una migliore comprensione delle principali aree di incertezza, ma non è inteso in alcun modo a suggerire che assunzioni alternative, allo stato attuale, possano essere più appropriate. In aggiunta, le valutazioni di bilancio sono formulate sulla base del presupposto della continuità aziendale: gli amministratori, infatti, non hanno rilevato nell'andamento operativo e nell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria situazioni tali da mettere in dubbio la capacità della Banca di poter continuare ad operare normalmente. L'informativa sui rischi e sui relativi presidi è contenuta nella "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente Nota Integrativa, nonché nell'ambito della relazione sull'andamento della gestione della Banca.

Per le verifiche svolte con riferimento alle perdite di valore delle proprie attività e principalmente degli avviamenti e delle altre attività immateriali, degli investimenti azionari iscritti tra le partecipazioni e tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività fiscali anticipate, nonché per illustrazione dei fondi per rischi ed oneri e delle obbligazioni relative ai benefici ai dipendenti (TFR e fondi di quiescenza) si fa rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa in cui sono oggetto di trattazione le singole poste elencate.

Nella parte "A.4 – Informativa sul fair value" e nelle politiche contabili viene fornita un'illustrazione delle modalità di determinazione del fair value di attività e passività e relativa informativa di natura quantitativa.

Per le eventuali operazioni di business combination perfezionate nel corso dell'esercizio si fa rinvio alla "Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda".

Incertezze connesse al trattamento contabile della partecipazione detenuta in Banca d'Italia

Il Banco Popolare ha detenuto, sino al 31 dicembre 2013, n. 3.668 quote di partecipazione al capitale di Banca d'Italia, rappresentative dell'1,22% del capitale della stessa Banca d'Italia, classificate nel comparto delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" ed iscritte a bilancio al valore contabile di 36,5 milioni, corrispondente al valore di apporto delle medesime quote effettuato da BPI nell'ambito della Fusione da cui ha avuto origine il Banco Popolare. Tale valore di apporto ha rappresentato il criterio per la misurazione successiva degli investimenti in esame fino al 31 dicembre 2013, in quanto si era ritenuto non sussistessero i presupposti richiesti dal principio contabile di riferimento IAS 39 per operare una misurazione attendibile del fair value.

Per effetto del Decreto Legge n. 133 del 30 novembre 2013 ("D.L. 133/2013"), convertito con la Legge n. 5 del 29 gennaio 2014, Banca d'Italia, istituto di diritto pubblico, ha aumentato il proprio capitale mediante utilizzo delle riserve statutarie da Euro 156.000 ad Euro 7.500.000.000, suddiviso in quote nominative di partecipazione di euro 25.000 ciascuna emesse ed assegnate ai partecipanti al capitale di Banca d'Italia in proporzione alle rispettive partecipazioni. Tali quote di partecipazione sono dotate di diritti patrimoniali e partecipativi diversi rispetto a quelli associati alle quote detenute sino al 31 dicembre 2013. In particolare, tra le principali innovazioni, riflesse in apposite modifiche

dello statuto di Banca d'Italia approvate dall'assemblea straordinaria del 23 dicembre 2013 ed entrate in vigore il 31 dicembre 2013 come precisato dalla Legge n. 5 del 29 gennaio 2014, si segnala: (i) la limitazione del diritto patrimoniale dei partecipanti alla distribuzione di dividendi annuali, a valere sugli utili netti, per un importo non superiore al 6% del capitale, che rappresenta l'unico diritto patrimoniale; (ii) l'individuazione dei requisiti soggettivi richiesti in capo ai soggetti che intendono detenere una partecipazione nel capitale della Banca d'Italia; (iii) l'introduzione di un limite all'entità della partecipazione che può essere detenuta nel capitale della Banca d'Italia (3%) e la sterilizzazione dei diritti di governance e patrimoniale per la parte detenuta in eccesso rispetto a tale limite; (iv) la facoltà per la Banca d'Italia di acquistare quote in via temporanea, al fine di favorire il rispetto del limite partecipativo.

I profili di unicità e di atipicità che caratterizzano l'operazione, anche in relazione al fatto che trattasi di un ente di diritto pubblico la cui governance anche partecipativa è disegnata imperativamente dal legislatore, hanno richiesto al management di utilizzare il proprio giudizio professionale nel definire la modalità di rappresentazione contabile più corretta per la fattispecie. Si deve preliminarmente osservare che l'aumento del capitale sociale di Banca d'Italia presenta caratteristiche peculiari e differenti rispetto a quanto previsto dall'art. 2442 del codice civile, in base al quale l'aumento del capitale con utilizzo di riserve può essere effettuato o mediante emissione di nuove azioni aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione oppure mediante aumento del valore nominale delle azioni in circolazione. Nel caso in esame, l'aumento di capitale sociale si è perfezionato mediante emissione di nuove azioni, aventi caratteristiche profondamente diverse rispetto alle vecchie, con riferimento ai principali diritti patrimoniali e partecipativi. In considerazione della diversità dei diritti patrimoniali, amministrativi e partecipativi delle quote di partecipazione al capitale di Banca d'Italia ante e post D.L. 133/2013, il Banco Popolare ha ritenuto che i titoli rappresentativi delle quote di capitale della Banca d'Italia emessi nell'ambito dell'aumento di capitale e delle connesse modifiche statutarie a far data 31 dicembre 2013, debbano considerarsi strumenti finanziari diversi da quelli ante D.L. 133/2013 ed oggetto di sostituzione ed annullamento. Sotto il profilo contabile, si è quindi ritenuto che la modifica sostanziale dei rischi e dei benefici associati alle quote post D.L. 133/2013 sia tale da rendere necessario procedere alla cancellazione dei vecchi strumenti (cosiddetta "derecognition"), a far data 31 dicembre 2013, e contestualmente alla rilevazione iniziale delle nuove quote, sulla base del relativo fair value, ai sensi di quanto disposto dal principio contabile di riferimento IAS 39. La necessità di procedere alla rilevazione ex novo nello stato patrimoniale delle nuove quote pare essere confermata dallo stesso D.L. 133/2013 che fa espresso riferimento al termine "iscrizione" delle nuove quote, a dimostrazione della piena consapevolezza e volontà del legislatore che le quote in cui si divide il nuovo capitale di Banca d'Italia e i relativi titoli siano e debbano essere trattati come nuovi titoli.

Con riferimento all'iscrizione delle nuove quote si è ritenuto che il comparto di classificazione, sulla base delle caratteristiche e del relativo intento di detenzione, sia quello delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per un ammontare pari a Euro 91,7 milioni, corrispondente ad un valore unitario di 25.000 euro a quota. Tale valutazione risulta essere coerente con le stime condotte da un gruppo di esperti riportate nel documento pubblico disponibile sul sito internet di Banca d'Italia dal titolo "Un aggiornamento del valore delle quote di capitale". Ne è derivata una plusvalenza lorda pari a Euro 55,2 milioni, rilevata tra gli utili da realizzo di attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nonostante le modalità di rilevazione contabile adottate dal Banco Popolare al 31 dicembre 2013 siano allineate a quanto espresso da autorevoli esperti giuridici e contabili nell'ambito di specifici pareri diffusi dall'Associazione di Categoria, si deve tuttavia segnalare che, alla data di redazione della presente relazione finanziaria, è stato avviato un esame da parte della Commissione europea volto a verificare se l'operazione possa configurarsi come una forma di "aiuto di stato" a favore degli istituti bancari italiani. Si segnala inoltre che, alla medesima data, è ancora in corso a livello di sistema l'analisi delle modalità di rilevazione contabile dell'operazione. Non si può pertanto escludere che, a completamento delle suddette analisi, possano emergere orientamenti diversi in merito al trattamento contabile da adottare per la rilevazione dell'evento in esame. Qualora tali diversi orientamenti siano fatti propri dalle autorità competenti, potrebbe rendersi necessaria una revisione del trattamento contabile dell'operazione adottato dal Banco Popolare, con particolare riferimento alla rilevazione a conto economico della plusvalenza lorda pari a 55,2 milioni.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Di seguito vengono evidenziati gli eventi significativi intervenuti nel periodo compreso tra la data di riferimento del bilancio e la data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione.

Aumento di capitale del Banco Popolare e Prestito Obbligazionario Convertibile (POC) 2010/2014 4,75%

Nella seduta del 24 gennaio 2014 il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare ha varato un'operazione di aumento di capitale per un importo massimo di 1,5 miliardi di euro, che verrà sottoposta all'approvazione dell'Assemblea Straordinaria dei Soci fissata per il 1° marzo 2014.

In maggior dettaglio l'operazione consiste nell'attribuzione al Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2443 cod. civ., della facoltà di aumentare il capitale sociale a pagamento entro il periodo di 24 mesi dalla data della deliberazione assembleare fino all'ammontare massimo precedentemente indicato. E'quindi prevista l'emissione di azioni ordinarie da offrire in opzione agli azionisti con facoltà di stabilire, nell'imminenza dell'offerta, il prezzo di emissione delle azioni ordinarie di nuova emissione, il rapporto di opzione ed il godimento.

Il completamento dell'operazione, compatibilmente con le condizioni di mercato, con i tempi tecnici necessari e subordinatamente all'ottenimento delle prescritte autorizzazioni, è previsto entro la fine del primo semestre 2014. Il Banco Popolare si avvale della collaborazione di Mediobanca ed UBS Investment Bank che agiranno in qualità di Joint Global Coordinators e Joint Bookrunners, nell'ambito di un pre-underwriting agreement ai sensi del quale si sono impegnate a garantire, a condizioni e termini usuali per tale tipologia di operazioni, la sottoscrizione dell'aumento di capitale per la parte eventualmente rimasta inoperta al termine dell'offerta, fino all'ammontare massimo di 1,5 miliardi di euro.

L'operazione di aumento di capitale mira a consentire al Gruppo di raggiungere un livello di patrimonializzazione ampiamente superiore ai crescenti requisiti previsti dalla progressiva implementazione delle regole di vigilanza prudenziale, rientranti nell'insieme normativo comunemente noto come "schema di Basilea 3". L'incremento dei mezzi propri consentirà al Banco Popolare, di ridurre il proprio costo del funding e di acquisire i margini di libertà necessari per preservare la forte vocazione e tradizione di banca popolare, vicina alle famiglie ed alle imprese dei propri territori.

Al fine di semplificare i processi amministrativi di gestione dell'elevato numero di azioni in circolazione, destinato ad aumentare a seguito dell'aumento di capitale, il Consiglio di Amministrazione intende infine sottoporre all'Assemblea Straordinaria dei Soci anche il raggruppamento delle azioni nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria con godimento regolare ogni n. 10 azioni ordinarie esistenti da eseguirsi prima dell'avvio dell'offerta in opzione. Quest'ultima operazione è di per sé neutra per gli azionisti e non incide sul corso dei titoli.

Nella stessa seduta il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di procedere all'integrale rimborso del prestito obbligazionario convertibile Banco Popolare 2010/2014 4,75% mediante pagamento in denaro. Alla data di scadenza naturale del prestito (24 marzo 2014) ogni obbligazione convertibile in circolazione verrà pertanto rimborsata versando un importo pari al valore nominale (6,15 euro ciascuna), per un ammontare complessivo massimo pari a 996 milioni oltre interessi al tasso previsto dal Regolamento.

Evoluzione modello distributivo di rete

Il progetto concernente la forma evolutiva del modello distributivo di rete, con cui conseguire, fra gli altri, anche il contenimento del costo del servizio alla clientela, ha già potuto in parte esprimere la propria efficacia nel 2014 con l'avvio, nel primo bimestre, delle seguenti azioni:

- introduzione di un assetto di rete distributiva più flessibile, con l'utilizzo del nuovo modello "Filiale Capofila e Dipendenza" ("hub & spoke") in circa il 70% della rete. Tale modello consente sia la maggiore flessibilità delle risorse specialistiche all'interno del nucleo "Filiale - Dipendenza" e sia il mantenimento di presidi fisici leggeri di prossimità sul territorio, garantendo nel contempo il potenziamento del servizio alla clientela, grazie alla disponibilità per le dipendenze delle risorse specializzate presenti nelle Filiali;
- conversione di oltre 110 sportelli in "Filiali Imprese" e la conseguente eliminazione degli attuali 76 centri imprese nelle divisioni BPV, BPL e BPN. Anche con questa iniziativa viene migliorata la relazione con i clienti, la gestione operativa ed il monitoraggio del rischio di credito, pur preservando la specializzazione dei Gestori Corporate (elemento distintivo dell'attuale modello);
- chiusura di 9 "Aree Affari" (7 Banco Popolare e 2 Credito Bergamasco) per rispondere con efficienza alla diminuzione delle filiali a diretto riporto del responsabile di area, in conseguenza dell'introduzione del nuovo modello distributivo;
- prosecuzione della semplificazione e dell'evoluzione della "catena di responsabilità" mediante:
- l'adozione della logica "Privati" e "Imprese", abbandonando l'attuale classificazione "Retail" e "Corporate", con il conseguente rafforzamento del servizio alla clientela;
- l'accentramento in Direzione Imprese nell'ambito della Sede Centrale del Banco Popolare della gestione della clientela Large Corporate (nazionale e locale) con fatturato superiore ai 250 milioni di euro, finora seguita dalle aree affari delle divisioni.

E' in corso inoltre un intervento di razionalizzazione della rete degli sportelli che troverà piena attuazione nel corso del 2014. Allo scopo sono state individuate le filiali di dimensioni minori che sono apportatrici di un limitato contributo al margine di intermediazione, o situate in province rade rispetto alle altre filiali, sviluppando di fatto rilevante distanza dai territori a maggior presidio, o, ancora, che si trovano in sovrapposizione territoriale rispetto ad altri sportelli della rete.

La razionalizzazione, concernente le rete si attuerà tramite la chiusura di 61 Filiali (54 Banco Popolare e 7 Credito Bergamasco) da effettuarsi entro il 4° Trimestre 2014, tenuto conto anche del sopraggiunto Progetto di Fusione per Incorporazione del Credito Bergamasco nel Banco Popolare di cui alle delibere dei Consigli di Amministrazione dei rispettivi Istituti di credito, riferiti alle sedute del 26 novembre 2013.

A completamento del progetto di riorganizzazione della rete e di implementazione del modello distributivo, è prevista entro fine 2014 la chiusura di un'ulteriore area affari, che porta così a dieci le aree affari chiuse in esecuzione delle delibere prese.

Accordi concernenti il personale dipendente

Nella giornata del 23 gennaio 2014 sono state sottoscritte alcune importanti intese sindacali in particolare sui temi del Fondo di Solidarietà, del nuovo modello distributivo di rete e del part time. I principali temi trattati sono:

- riduzione dell'organico, con l'uscita di tutti coloro che siano in possesso entro il 31 dicembre 2014 dei requisiti per la pensione Inps, e con l'adesione alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà di settore;
- assunzione/stabilizzazione dei rapporti di lavoro, al raggiungimento delle uscite di personale previste (al netto del turnover);
- ricorso alle prestazioni ordinarie del fondo di solidarietà per sostenere l'occupazione. Gli interventi al riguardo verranno definiti in una successiva fase di confronto, avendo anche a riferimento le esperienze già attuate in tema di giornate di solidarietà e di social hour;
- proroga fino al 31 dicembre 2015 del vigente accordo sul part time;
- definizione degli inquadramenti relativi alle figure professionali introdotte dal nuovo modello di rete e conferma delle previsioni contrattuali esistenti per i ruoli non modificati dall'applicazione del nuovo modello;
- previsione, in una prima fase, di un utilizzo fungibile del personale coinvolto alla luce della complessità dei processi riorganizzativi del nuovo modello di rete;
- definizione dell'intesa sulle prestazioni secondarie per invalidità e premorienza dei fondi pensione.

Cessione della controllata Banco Popolare Croatia

Nel mese di gennaio è stato sottoscritto un accordo con OTP Banka Hrvatska (banca controllata dal gruppo ungherese OPT), per la cessione a quest'ultima della partecipazione detenuta in Banco Popolare Croatia d.d.

L'operazione, subordinata all'ottenimento di tutte le necessarie autorizzazioni da parte delle competenti autorità di vigilanza, prevede la corresponsione di un corrispettivo di circa 107 milioni di Kunas (corrispondenti a circa 14 milioni). Il valore di carico della partecipazione, al 31 dicembre 2013, è stato allineato al prezzo di cessione al netto dei relativi oneri, comportando la rilevazione di una minusvalenza pari a circa 29,6 milioni. La descritta operazione, dopo le cessioni delle controllate in Repubblica Ceca, Romania ed Ungheria, consentirà al Banco Popolare di completare il processo di focalizzazione sul core business bancario domestico.

Operazioni di Covered Bond

Nell'ambito del Programma OBG Residenziale, in data 8 gennaio 2014 il Banco Popolare ha emesso la settima serie di OBG per un valore nominale pari a 1,5 miliardi di euro; si tratta di un'obbligazione a tasso variabile (euribor 3 mesi + 100 bps), scadenza 31 marzo 2016. I titoli, quotati presso il Luxembourg Stock Exchange, sono stati sottoscritti dal Banco Popolare e sono utilizzati come collaterale per operazioni di rifinanziamento in BCE.

Verifica del rapporto di cambio e delibera della formula di adeguamento del rapporto di cambio della fusione del Credito Bergamasco nel Banco Popolare

A seguito della delibera di aumento di capitale, il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 17 febbraio 2014 ha valutato gli impatti degli interventi dallo stesso annunciati al mercato lo scorso 24 gennaio 2014, sul rapporto di cambio e più in generale sulla fusione per incorporazione del Credito Bergamasco nel Banco Popolare.

Ad esito degli approfondimenti effettuati, con l'assistenza dell'advisor, il Consiglio di Amministrazione ha verificato che il rapporto di cambio, alla luce del prezzo ufficiale del Banco Popolare del 14 febbraio 2014 di euro 1,457 per azione ed ipotizzando l'emissione di nuove azioni Banco Popolare - in esecuzione dell'aumento di capitale - senza sconto sul prezzo ex, continua ad essere pari a 11,5 azioni ordinarie Banco Popolare per ogni azione ordinaria Credito Bergamasco. Il Consiglio di Amministrazione per tener conto dei potenziali effetti diluitivi conseguenti all'emissione di azioni in esecuzione dell'aumento di capitale per 1,5 miliardi, ha ritenuto necessario esprimere tale concambio, nell'ipotesi di esecuzione dell'aumento di capitale e del connesso raggruppamento delle azioni, secondo la seguente formula:

Rapporto di Cambio = $[(1.763.730.870 + N) / 61.726.847 \times 1 / 3,935] \times 1 / \text{Coefficiente di raggruppamento}$

Dove:

- 1) n. 1.763.730.870 = azioni Banco Popolare in circolazione alla data del 14 febbraio 2014;
- 2) "N" = nuove azioni Banco Popolare che saranno emesse a fronte dell'aumento di capitale di 1,5 miliardi di Euro;
- 3) n. 61.726.847 numero di azioni Credito Bergamasco in circolazione alla data del 14 febbraio 2014;
- 4) 3,935 = rapporto relativo tra il valore assoluto attribuito a Banco Popolare e il valore assoluto attribuito a Credito Bergamasco dal Consiglio di Amministrazione di Banco Popolare;
- 5) coefficiente di raggruppamento delle azioni Banco Popolare: ipotizzato pari a 10, ovvero n. 1 nuova azione ordinaria con godimento regolare ogni n. 10 azioni ordinarie esistenti da eseguirsi prima dell'avvio dell'offerta in opzione.

Il Consiglio di Amministrazione ha quindi confermato che, sulla base del prezzo ufficiale del Banco Popolare del 14 febbraio 2014 di euro 1,457 per azione, ipotizzando l'emissione di nuove azioni Banco Popolare, in esecuzione dell'aumento di capitale, senza sconto sul prezzo ex, il rapporto di cambio continua ad essere pari a 11,5 azioni ordinarie Banco Popolare per ogni azione ordinaria Credito Bergamasco, valorizzando implicitamente l'azione Credito Bergamasco euro 16,76.

Il rapporto di cambio definitivo sarà determinato secondo la formula citata e comunicato al mercato in concomitanza con la determinazione delle condizioni dell'aumento di capitale.

Esercizio opzione put RCS

In data 18 febbraio 2014, il Banco Popolare, a seguito di delibera del Consiglio di Amministrazione del 17 febbraio 2014, ha esercitato l'opzione di vendita ("Opzione Put"), concessa da Pandette Finanziaria S.r.l. ("Pandette") al Banco Popolare ed avente ad oggetto la cessione di n. 3.870.900 azioni ordinarie della società RCS Media Group S.p.A. Nella comunicazione relativa all'esercizio dell'Opzione Put, il prezzo di trasferimento delle Azioni RCS è stato quantificato da Banco Popolare in Euro 113,9 milioni. In relazione all'esercizio dell'Opzione Put, e sino al regolamento della medesima, il Banco Popolare vanta un credito nei confronti di Pandette pari al corrispettivo del trasferimento delle Azioni RCS.

In data 24 febbraio 2014, Pandette ha contestato la quantificazione del corrispettivo effettuata da Banco Popolare; ad avviso di Pandette, il corrispettivo del trasferimento delle Azioni RCS oggetto dell'Opzione Put sarebbe pari ad Euro 31,4 milioni.

In pari data, Banco Popolare ha reiterato le ragioni poste a fondamento della quantificazione in Euro 113,9 milioni del corrispettivo del trasferimento delle Azioni RCS oggetto dell'Opzione Put comunicata in data 18 febbraio 2014.

Ove permanga il dissenso di Pandette sul corrispettivo, la controversia sarà devoluta all'Autorità Giudiziaria. Sino alla data di trasferimento delle Azioni RCS, il patto parasociale sottoscritto tra Banco Popolare e Pandette resterà in vigore.

Banco Popolare è convinto che le contestazioni mosse da Pandette in ordine alla quantificazione del prezzo del trasferimento delle Azioni RCS non siano fondate.

Autorizzazione della Banca d'Italia alle operazioni di fusione del Credito Bergamasco e di Banca Italease

Con provvedimento datato 18 febbraio 2014, la Banca d'Italia ha autorizzato, ai sensi dell'art. 57 del Testo Unico Bancario, le operazioni di incorporazione nella Capogruppo Banco Popolare delle controllate Credito Bergamasco e Banca Italease, sottolineandone gli obiettivi di semplificazione organizzativa, di efficienza e di miglioramento della posizione patrimoniale.

Sezione 4 – Altri aspetti

Termini di approvazione e pubblicazione del bilancio d'esercizio

L'art. 154-ter del D.Lgs. 59/98 (T.U.F.) prevede che, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, sia approvato il bilancio d'esercizio e sia pubblicata la relazione finanziaria annuale comprendente il progetto di bilancio di esercizio, il bilancio consolidato, la relazione sulla gestione e l'attestazione di cui all'articolo 154-bis, comma 5.

Il progetto di bilancio di esercizio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 27 febbraio 2014 e sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci convocata per il giorno 28 marzo 2014, in prima convocazione.

Revisione contabile

Il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato sono sottoposti a revisione contabile a cura della società Reconta Ernst & Young S.p.A. ai sensi del D. Lgs. 58/98, in applicazione dell'incarico conferito per il periodo 2007/2015 a detta società con delibera assembleare dell'1 aprile 2007. La relazione di revisione è messa integralmente a disposizione del pubblico insieme alla relazione finanziaria annuale, ai sensi dell'art. 154-ter del D.Lgs. 58/98.

Nuovi principi contabili o modifiche di principi esistenti omologati dalla Commissione Europea

Nel corso dell'esercizio 2013 hanno trovato applicazione, in via obbligatoria, taluni principi contabili o interpretazioni emanati dallo IASB ed omologati dalla Commissione Europea, i cui effetti in termini di informativa sono stati recepiti nel 2° aggiornamento del 21 gennaio 2014 della Circolare n. 262. Di seguito si fornisce una panoramica di tale evoluzione, relativamente alle fattispecie di interesse per la Banca, con una sintetica descrizione degli effetti ed un rinvio all'informativa fornita nella presente nota integrativa:

Regolamento n. 475 del 5 giugno 2012 – IAS 1, IAS 19

Le modifiche al principio IAS 1, finalizzate a garantire una maggiore chiarezza del prospetto della redditività complessiva, richiedono di fornire evidenza separata delle componenti reddituali che non saranno in futuro riversate nel conto economico e di quelle componenti che, diversamente, potranno essere successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio, al verificarsi di determinate condizioni (es. cessione, impairment).

Tali evidenze sono fornite nel prospetto della redditività consolidata complessiva e nel prospetto analitico di parte D della presente nota integrativa, così come modificati dal secondo aggiornamento della Circolare n. 262.

Per quanto riguarda il principio contabile IAS 19 relativo ai benefici ai dipendenti, si deve segnalare che le modifiche omologate con il regolamento in esame sono state adottate anticipatamente dal Banco Popolare a partire dalla relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2012. Tale applicazione anticipata non ha comportato alcun impatto sul patrimonio netto contabile al 31 dicembre 2012, in quanto si è trattato di rendicontare gli utili e le perdite attuariali in una specifica voce di patrimonio netto, anziché in contropartita del conto economico. Per ulteriori dettagli si fa rinvio alla Parte B della presente Nota Integrativa consolidata (sezione 11 e sezione 12 del passivo).

Regolamento n. 1255 dell'11 dicembre 2012 – IFRS 13

Il nuovo standard IFRS 13 "Valutazione del fair value" stabilisce un unico quadro di riferimento per la determinazione del fair value, sostituendo le regole sparse nei vari principi contabili e fornendo una guida completa su come misurare il fair value delle attività e passività finanziarie e non, anche in presenza di mercati non attivi e illiquidi. Il nuovo standard non estende l'utilizzo del principio contabile del fair value, la cui applicazione è invece richiesta o consentita da altri standard, ma fornisce istruzioni pratiche, complete e condivise sulla modalità di determinazione del fair value. Nel corso dell'esercizio sono state intraprese una serie di attività volte a verificare la necessità di introdurre affinamenti metodologici nella determinazione del fair value delle attività e passività finanziarie, sulla base delle guide e delle istruzioni fornite dallo stesso principio, con l'obiettivo di addivenire alla migliore stima del prezzo al quale una regolare operazione di vendita di un'attività o di trasferimento di una passività potrebbe avere luogo sulla base delle condizioni di mercato esistenti alla data di valutazione. In tale direzione, un affinamento metodologico introdotto nel corso del primo semestre è consistito nell'utilizzo della curva OIS (Overnight Indexed Swap), in sostituzione della precedente curva Euribor, al fine dell'attualizzazione dei flussi di cassa degli strumenti finanziari derivati. In aggiunta, nel corso del terzo trimestre, è stato sviluppata una nuova metodologia per la determinazione delle rettifiche al fair value degli strumenti derivati OTC, in grado di valutare la perdita attesa per il rischio di default sia in ragione del merito creditizio della controparte (CVA - Credit Valuation Adjustment), in sostituzione della precedente metodologia denominata "Risk Credit Adjustment", sia in ragione del proprio merito creditizio "DVA - Debt Valuation Adjustment", relativamente alle esposizioni in bonis non assistite da adeguate tecniche di mitigazione del rischio di controparte. Per ulteriori dettagli sulla metodologia adottata si fa rinvio a quanto contenuto nella successiva parte "A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio".

Oltre ai citati affinamenti relativi alla determinazione del fair value, rilevati contabilmente come cambiamenti di stima sulla base di quanto disposto dallo stesso IFRS 13, l'applicazione del nuovo principio ha comportato l'inserimento di nuove informazioni quantitative e qualitative in materia di gerarchia di fair value, di tecniche valutative e di input utilizzati, da fornire in modo prospettico, ossia senza necessità di riesporre le informazioni comparative per il bilancio 2012, in quanto non richieste dai principi allora vigenti. Per l'informativa sul fair value si fa rinvio alla successiva parte "A.4 Informativa sul fair value", nonché ai dettagli forniti nelle tabelle di stato patrimoniale relative alla composizione merceologica delle attività/passività valutate al fair value su base ricorrente o non ricorrente e delle poste valutate al costo per le quali i principi contabili di riferimento prevedono l'informativa del fair value, così come introdotti e/o modificati dal secondo aggiornamento della Circolare n. 262.

Regolamento n. 1256 del 13 dicembre 2012 – IFRS 7

Le modifiche introdotte al principio IFRS 7 hanno la doppia finalità di consentire agli utilizzatori del bilancio di valutare gli effetti reali o potenziali di tutti gli accordi di compensazione sulla situazione finanziaria dell'entità, e di analizzare e comparare le risultanze contabili di operazioni redatte con i principi contabili internazionali con quelle redatte secondo i differenti principi contabili americani. In particolare, viene richiesto di fornire specifica informativa degli strumenti finanziari che sono stati compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32 e di quelli potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, ma esposti nello stato patrimoniale a saldi aperti in quanto regolati da "accordi quadro di compensazione o accordi simili" che non rispettano tutti i criteri stabiliti dallo IAS 32 per la compensazione di bilancio. Nel fornire disclosure di tali accordi, il principio richiede altresì di prendere in considerazione gli effetti delle garanzie finanziarie (financial collateral) ricevute e prestate.

Per l'informativa sulle attività e passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari, si fa rinvio alle nuove tabelle introdotte dal citato aggiornamento della Circolare n. 262 nella Parte B della presente nota integrativa, tra le "altre informazioni".

Regolamento n. 301 del 27 marzo 2013 – IFRS1, IAS 16, IAS 32, IAS 34

Trattasi dell'omologazione del "Ciclo annuale dei miglioramenti 2009-2011 dei principi contabili internazionali", approvati dallo IASB in data 17 maggio 2012. Le limitate modifiche introdotte dal citato ciclo di miglioramenti hanno come obiettivo quello di risolvere alcune incoerenze riscontrate nel corpo degli IFRS, di fornire chiarimenti di carattere terminologico e di formulare linee guida aggiuntive in merito all'applicazione di taluni requisiti.

Si segnala che, ai fini del bilancio 2013, la Banca ha applicato in via anticipata le modifiche del principio contabile IAS 36, così come omologate con Regolamento n. 1374 del 19 dicembre 2013, la cui applicazione è prevista al più tardi a partire dall'esercizio con inizio dal 1° gennaio 2014; dette modifiche mirano a chiarire che le informazioni circa il valore recuperabile delle unità generatrici di flussi di cassa deve essere fornito solo in presenza di una riduzione di valore, qualora il valore recuperabile sia basato sul fair value al netto dei costi di dismissione. Sono stati inoltre introdotti alcuni fabbisogni informativi sul fair value e sulla gerarchia di fair value, relativamente alle attività o gruppi di attività valutati al fair value al netto dei costi di vendita, come espressione del valore recuperabile, in quanto inferiore rispetto al valore di carico. I citati chiarimenti e le informazioni aggiuntive richieste non hanno comportato alcun effetto sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca, essendo circoscritti alla sola informativa di bilancio.

Si segnalano i seguenti ulteriori principi contabili omologati, applicabili a partire dall'esercizio 2014, per i quali la Banca non si è avvalsa dell'applicazione anticipata:

Regolamento n. 1254 dell'11 dicembre 2012 – IFRS 10, IFRS 11, IFRS 12, modifiche IAS 27 e IAS 28 (e successive modifiche omologate con Regolamento n. 313 del 4 aprile 2013 “guida alla transizione” e Regolamento n. 1174 del 20 novembre 2013 per le controllate detenute da entità di investimento)

Con il citato Regolamento sono stati omologati alcuni nuovi principi e correlate modifiche ai principi esistenti, così come approvati dallo IASB nel 2011 e nel 2012.

L'obiettivo dell'IFRS 10 “Bilancio consolidato” è quello di fornire un unico modello per il bilancio consolidato, che prevede il controllo come base per il consolidamento di tutti i tipi di entità, in sostituzione dei principi previsti dallo IAS 27 “Bilancio consolidato e separato” e del SIC 12 “Consolidamento – società a destinazione specifica”. Un investitore detiene il controllo quando ha contemporaneamente: il potere sull'entità, è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità ed ha la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

L'IFRS 11 “Accordi a controllo congiunto” stabilisce i principi di rendicontazione contabile per le entità che sono parti di accordi a controllo congiunto e sostituisce lo IAS 31 “Partecipazioni in joint venture” e il SIC 13 “Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo”. Il principio richiede all'entità di determinare il tipo di accordo in cui è coinvolta, valutando i propri diritti e le proprie obbligazioni. Le interessenze detenute in una joint venture, in cui le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo, sono rilevate come una partecipazione da valutare secondo il metodo del patrimonio netto, in conformità con la nuova versione dello IAS 28. In base al nuovo standard, non è più consentito il consolidamento proporzionale delle joint ventures.

L'IFRS 12 “Informativa sulle partecipazioni in altre entità” è un nuovo standard che raccoglie i requisiti informativi per tutte le forme di partecipazioni in controllate, collegate, entità strutturate non consolidate, accordi a controllo congiunto. Lo scopo del documento è consentire di valutare presenza e natura dei rischi dell'investimento, nonché gli effetti della partecipazione aziendale sulla posizione finanziaria dell'impresa.

A seguito dell'introduzione dei nuovi principi IFRS 10, IFRS 11, IFRS 12 sono stati modificati i principi IAS 27 e IAS 28. In particolare, lo standard IAS 27, che è stato ridenominato “Bilancio separato”, contiene i principi per la contabilizzazione e l'informativa da fornire nel bilancio separato relativamente alle partecipazioni in controllate, joint venture e collegate. Il principio IAS 28, ridenominato in “Partecipazioni in società collegate e joint venture”, definisce la contabilizzazione delle partecipazioni in società collegate ed i requisiti per l'applicazione del metodo del patrimonio netto per la contabilizzazione delle partecipazioni in società collegate e joint venture.

Sulla base della analisi in corso, non sono ragionevolmente previste delle variazioni significative nell'area di consolidamento e nei metodi di contabilizzazione.

Regolamento n. 1256 del 13 dicembre 2012 – IAS 32

Con il citato regolamento è stato omologato l'emendamento del principio IAS 32 “Strumenti finanziari: esposizioni in bilancio”, approvato dallo IASB in data 16 dicembre 2011. Tale emendamento introduce nella guida applicativa del principio alcuni paragrafi aventi l'obiettivo di chiarire le modalità di applicazione delle vigenti regole in tema di compensazione nello stato patrimoniale delle attività e delle passività finanziarie, in base alle quali la rappresentazione a saldo netto è possibile solo quando l'entità abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente ed intenda estinguere per il residuo netto o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività. In particolare, viene chiarito che il diritto di compensazione non deve essere sottoposto ad una condizione sospensiva futura e deve essere legalmente esercitabile sia nel normale corso dell'attività di impresa sia in caso di inadempimento, fallimento o qualsiasi altra procedura concorsuale che riguarda l'entità e tutte le controparti. Considerata la corrente operatività in strumenti finanziari e relativi accordi contrattuali, non sono previste variazioni di rilievo rispetto all'attuale modalità espositiva dei saldi patrimoniali.

Regolamento n. 1375 del 19 dicembre 2013 – IAS 39

La modifica introdotta dal regolamento in questione prevede che la novazione di un derivato, designato come copertura, da una controparte esistente ad una nuova controparte centrale, in conseguenza di normative o regolamenti, non comporta la cessione della relazione di copertura, a condizione che gli eventuali cambiamenti dello strumento di copertura siano limitati a quelli necessari per effettuare tale sostituzione della controparte. Al riguardo si segnala che per l'esercizio 2013 la citata modifica non risulta rilevante per la Banca, in quanto non è stata effettuata alcuna novazione con controparti centrali avente ad oggetto derivati di copertura.

Per completezza si segnala che al 31 dicembre 2013, lo IASB risulta avere emanato i seguenti principi o e revisioni degli stessi:

- IFRS 9: Strumenti finanziari (emesso il 12 novembre 2009) e successive modifiche del 16 dicembre 2011 (“modifiche all’IFRS 9 e all’IFRS 7 – Data di entrata in vigore obbligatoria e transizione”) e del 19 novembre 2013 (“Hedge accounting e modifiche all’IFRS 9, IFRS 7 e IAS 39);
- Modifica allo IAS 19 sui piani a benefici definiti emessa in data 21 novembre 2013;
- Progetti di miglioramento di alcuni IFRS (2010-2012, 2011-2013), approvati in data 12 dicembre 2013;
- IFRIC 21 contenente interpretazioni su alcuni particolari tributi, emesso in data 20 maggio 2013.

Nessuno dei principi sopra elencati rileva ai fini del bilancio consolidato al 31 dicembre 2013, in quanto la loro applicazione è subordinata all’omologazione da parte dell’Unione Europea, che non risulta ancora intervenuta alla data di redazione della presente relazione.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Il bilancio al 31 dicembre 2013 è stato predisposto applicando gli stessi principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio d’esercizio dell’esercizio precedente, integrati con le modifiche omologate ed in vigore a partire dall’esercizio 2013 o applicate anticipatamente dalla Banca, così come illustrato nella sezione 5 – Altre aspetti, A.1 Parte Generale.

Si riportano nel seguito i principi contabili applicati, dettagliati per voce di bilancio.

1- Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Sono classificati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale, le quote di OICR ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione, nonché i derivati connessi con le attività/passività valutate al fair value. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All’atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento finanziario, che risultano imputati nel conto economico. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al fair value, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al paragrafo “17- Altre informazioni, Modalità di determinazione del fair value di attività e passività”.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo e svalutati nell’eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore. Tali perdite di valore non possono essere oggetto di successivo ripristino.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi. Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce “80. Risultato netto dell’attività di negoziazione”, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati connessi con la fair value option che sono classificati nella voce “110. Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value”.

Le riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie (Crediti, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Attività finanziarie detenute fino alla scadenza) sono ammissibili in presenza di rare circostanze o qualora siano rispettate certe condizioni per l'iscrizione come riportato nel successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)".

2- Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o attività valutate al fair value.

In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di private equity, la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione ed i titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di negoziazione.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso delle altre attività finanziarie non classificate come crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value alla data del trasferimento, che rappresenta il nuovo costo ammortizzato per i titoli di debito. L'iscrizione a seguito della riclassifica dal comparto delle "Attività finanziarie disponibili per la negoziazione" può avvenire solo in rare circostanze e comunque qualora l'attività non sia più detenuta per essere negoziata nel breve periodo come descritto nel successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)", al quale pertanto si fa rinvio.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico della quota di interesse risultante dall'applicazione del costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore (impairment), con conseguente imputazione a conto economico dell'intera differenza tra valore di carico e prezzo di cessione o fair value.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (test di impairment) viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Per ulteriori dettagli sugli eventi espressivi di una perdita di valore si rinvia a quanto riportato nel successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impairment)".

Per quanto riguarda i titoli di capitale costituisce evidenza di impairment una riduzione significativa o prolungata del fair value al di sotto del valore contabile originario. La policy di impairment della Banca prevede quindi delle soglie parametriche (connesse al carattere significativo o perdurante della riduzione del fair value) al superamento delle quali è necessario rilevare una perdita a conto economico, salvo circostanze eccezionali. Tali soglie sono individuate tenendo conto delle peculiarità e dei caratteri distintivi che contraddistinguono le diverse tipologie di investimento.

In particolare, per i titoli di capitale costituisce evidenza di impairment il superamento di una delle seguenti soglie:

- decremento di fair value superiore al 30% rispetto al valore contabile originario;
- decremento perdurante per un periodo ininterrotto superiore ai 24 mesi.

Oltre agli investimenti diretti nel capitale di società (titoli di capitale in senso stretto), la Banca detiene investimenti in fondi di private equity e in veicoli di investimento assimilabili (OICR, Sicav, holding di partecipazioni o altre strutture assimilabili) aventi come obiettivo quello di investire in strumenti di capitale e assimilabili, direttamente e/o tramite altri fondi di private equity e veicoli societari. Per questa tipologia di investimenti, aventi un orizzonte temporale di medio-lungo periodo, costituisce evidenza di impairment il superamento di una delle seguenti soglie:

- decremento di fair value superiore al 40% rispetto al valore contabile originario;
- decremento perdurante per un periodo ininterrotto superiore ai 60 mesi;
- decremento di fair value superiore al 30% e perdurante per un periodo ininterrotto superiore ai 36 mesi.

In mancanza del superamento di dette soglie automatiche, vengono effettuate delle analisi qualitative volte a verificare la presenza di un eventuale impairment:

- per quei titoli di debito che presentano un decremento di fair value superiore al 20% del valore contabile originario, rettificato del costo ammortizzato;
- per quei titoli di capitale che presentano un decremento di fair value superiore al 20% del valore contabile originario o perdurante da più di 12 mesi.

In questi ultimi casi, la differenza tra il fair value ed il valore di carico non costituisce di per sé elemento sufficiente per concludere che vi sia una perdita di valore. Tale evidenza rappresenta semplicemente un primo segnale di un eventuale impairment, che deve essere tuttavia integrato da un'analisi qualitativa, volta all'individuazione di possibili eventi negativi, che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

L'importo dell'eventuale svalutazione rilevata a seguito delle soglie automatiche o di analisi qualitative è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio. Qualora i motivi della perdita di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, viene iscritta una ripresa di valore nel conto economico se riferita a titoli di debito o crediti, o ad una specifica riserva di patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. Per i titoli di debito e per i crediti detto ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che sarebbe stato il costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita possono essere riclassificate nelle "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", qualora:

- si verifichi un cambiamento nell'intento o nella capacità di detenere lo strumento fino a scadenza;
- non sia più disponibile una misura affidabile del fair value (rare circostanze);
- sia trascorso il periodo previsto dalla tainting rule ed il portafoglio delle attività finanziarie detenute fino a scadenza possa essere ricostituito.

È inoltre possibile effettuare una riclassifica nel portafoglio dei "Crediti", in presenza delle condizioni rappresentate nel successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)".

3- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa. Per le riclassifiche dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, che può avvenire in presenza di rare circostanze, si fa rinvio al successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)".

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili o le perdite riferiti alle variazioni del fair value delle attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate. In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi. L'unica riclassifica ammessa in uscita è quella nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita". L'alienazione o il trasferimento, per un importo significativo, di attività finanziarie detenute fino a scadenza, prima della scadenza stessa, comporta il trasferimento dell'intero portafoglio alla categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita ed il divieto di utilizzare il portafoglio delle attività detenute fino a scadenza per l'esercizio in corso e per i due esercizi successivi (cosiddetta tainting rule), a meno che le vendite e le riclassifiche:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria che le oscillazioni del tasso di interesse del mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività finanziaria;
- si verifichino dopo aver incassato sostanzialmente tutto il capitale originario dell'attività finanziaria;
- siano attribuibili ad un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere, come ad esempio un significativo deterioramento del merito creditizio dell'entità che ha emesso l'attività finanziaria.

4- Crediti

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi. Per quanto riguarda i crediti acquistati pro-soluto, gli stessi sono inclusi nella voce crediti, previo accertamento della inesistenza di clausole contrattuali che alterino in modo significativo l'esposizione al rischio della società cessionaria.

Tra i crediti per cassa rientrano i crediti originati da operazioni di leasing finanziario (che, conformemente allo IAS 17, vengono rilevati secondo il cosiddetto "metodo finanziario"). Sono altresì compresi i beni in attesa di essere concessi in locazione finanziaria, inclusi gli immobili in corso di costruzione. Le attività in attesa di locazione vengono iscritte all'atto della stipula del contratto tra i crediti per "Altre operazioni" e vengono trasferite tra i crediti per "locazione finanziaria" nel momento in cui i contratti vengono messi a reddito.

Sono altresì incluse le operazioni di "pronti contro termine" con obbligo di vendita a termine dei titoli e le operazioni di "prestito titoli" con versamento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore. Tali operazioni sono contabilizzate come operazioni di impiego e non determinano alcuna movimentazione del portafoglio titoli di proprietà.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario. Quest'ultimo è normalmente pari all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione corrisponde al fair value esistente alla data in cui viene deliberato il trasferimento, che viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)".

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato o al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. La stima dei flussi finanziari deve tenere conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore, così come rappresentate nel successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impairment)". Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato, secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio o della situazione infrannuale dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Nel novero dei crediti deteriorati rientrano anche le esposizioni scadute (cosiddette “past due”), ovvero i crediti che presentano sconfinamenti continuativi o ritardati pagamenti, individuati in via automatica a cura delle procedure informatiche della Banca, secondo le attuali regole stabilite da Banca d'Italia. Le rettifiche di tali crediti, ancorché determinate secondo una metodologia di calcolo di tipo forfetario/statistico, risultano rappresentate come “Rettifiche di valore specifiche”, nel rispetto delle disposizioni contenute nella Circolare di Banca d'Italia n. 262.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè i crediti in bonis, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti a valutazione collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Per le esposizioni creditizie in bonis coperte da modelli interni ai fini del calcolo del requisito patrimoniale del credito, le rettifiche collettive di valore sono state determinate sulla base dei parametri di Basilea 2 utilizzati dai modelli interni (PD e LGD), opportunamente adattati al fine di esprimere una valutazione coerente con le disposizioni richieste dal principio contabile di riferimento (IAS 39). In particolare, le perdite attese determinate sulla base dei parametri di Basilea 2 sono state corrette, ai fini contabili, per eliminare - con specifico riferimento al parametro LGD - quelle componenti di stima aventi natura prettamente prudenziale, incorporate nelle stime dei flussi di recupero e nei tassi utilizzati per l'attualizzazione degli stessi. In aggiunta, il principio IAS 39 richiede che le svalutazioni debbano riflettere il risultato di uno o più eventi obiettivi di perdita intervenuti successivamente alla data di iscrizione del credito: l'obiettivo è quello, infatti, di determinare le perdite latenti, ossia le perdite che si sono già verificate al momento della valutazione dell'esposizione, ma che non sono state ancora identificate nell'ambito del processo di monitoraggio del grado di rischio dello specifico cliente, con conseguente trasferimento della posizione dal portafoglio dei crediti in bonis a quello dei crediti deteriorati. I processi di monitoraggio del credito utilizzati dal Banco Popolare sono attualmente calibrati per identificare i fattori di deterioramento di un credito, occorsi successivamente alla sua concessione, in un arco temporale inferiore all'anno. Considerato che i parametri di Basilea 2 esprimono una perdita attesa che si manifesterà in media in un intervallo temporale di dodici mesi, si rende necessario introdurre un fattore correttivo (cosiddetto LCP, Loss Confirmation Period), espresso in ragione d'anno, al fine di riallineare l'orizzonte temporale insito nelle metriche di determinazione della perdita attesa “regolamentare” all'effettivo tempo medio che intercorre tra il deterioramento del merito creditizio di una controparte e la sua classificazione tra i crediti deteriorati in base ai processi di monitoraggio del credito che, tempo per tempo, risultano in essere. Le rettifiche di valore collettive sono quindi determinate come prodotto tra quest'ultimo intervallo di conferma della perdita ed i fattori di rischio utilizzati ai fini dei requisiti di Basilea 2 opportunamente rivisti per allinearli alle prescrizioni previste dallo IAS 39.

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio o nella situazione infrannuale solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio o della situazione infrannuale, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio o dalla situazione infrannuale qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio o nella situazione infrannuale dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio o dalla situazione infrannuale nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

5- Attività finanziarie valutate al *fair value*

Un'attività finanziaria viene designata al fair value in sede di rilevazione iniziale, con i risultati valutativi rilevati a conto economico, solo quando:

1. si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato modifica significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto;
2. la designazione al fair value rilevato a conto economico consente di fornire una migliore informativa in quanto:
 - i. elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse;
 - ii. un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi è gestito e il suo andamento viene valutato in base al fair value secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento, e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Le attività finanziarie in esame vengono valutate al fair value fin dal momento della prima iscrizione, che avviene sulla base della data di regolamento. I proventi ed oneri iniziali sono immediatamente imputati al conto economico. Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

6- Operazioni di copertura

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio o della situazione infrannuale presentano rispettivamente un fair value positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di fair value, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di un'attività o passività di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta;
- copertura generica di fair value ("macrohedging") avente l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di fair value, imputabili al rischio tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività e di passività finanziarie (inclusi i "core deposit"). Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti derivanti dallo sbilancio di attività e passività.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se tale relazione è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se i test non confermano l'efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospetticamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta. In questa circostanza il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione. Lo strumento coperto è rilevato nella categoria di appartenenza per un valore pari al suo fair value al momento della cessazione dell'efficacia e torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, la variazione del fair value dell'elemento coperto si compensa con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. La rilevazione a conto economico della variazione di fair value dell'elemento coperto, imputabile al rischio oggetto di copertura, si applica anche se l'elemento coperto è un'attività finanziaria disponibile per la vendita; in assenza di copertura, detta variazione risulterebbe contabilizzata in contropartita del patrimonio netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. La porzione dell'utile o della perdita dello strumento di copertura considerata inefficace viene iscritta a conto economico. Tale porzione è

pari all'eventuale eccedenza del fair value cumulato dello strumento di copertura rispetto al fair value cumulato dello strumento coperto; in ogni caso, l'oscillazione del fair value della posta copertura e della relativa operazione di copertura deve essere mantenuta nel range di 80%-125%;

- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Le attività e le passività finanziarie di copertura vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività/passività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

7- Partecipazioni

La voce include le interessenze detenute in società direttamente controllate, collegate, soggette a controllo congiunto nonché le partecipazioni di minoranza in società controllate e collegate appartenenti al Gruppo.

Si definisce "controllata" la società su cui si esercita il controllo. Tale condizione si configura quando si ha il potere di determinare, direttamente o indirettamente, le scelte amministrative e gestionali dell'impresa così da poter ottenere i relativi benefici. Ciò avviene quando è detenuta, direttamente e/o indirettamente, più della metà dei diritti di voto o in presenza di altre condizioni di controllo di fatto, quali ad esempio la nomina della maggioranza degli Amministratori.

Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza significativa. Si presume che la società eserciti un'influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate.

Sono considerate società a controllo congiunto quelle per cui vi sono accordi contrattuali o di altra natura in base ai quali è necessario il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo per l'assunzione di decisioni finanziarie e gestionali aventi valenza strategica.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento al costo di acquisto, integrato dei costi direttamente attribuibili.

Successivamente, le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, che rappresenta il maggiore tra il fair value, al netto dei costi di vendita, ed il valore d'uso. Il valore d'uso viene determinato attualizzando i flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Con riferimento alle partecipazioni di controllo, l'effettuazione del test di impairment avviene individualmente per ogni singola partecipata nel caso in cui la stessa presenti autonome capacità di generazione di flussi di cassa. Qualora il modello organizzativo del Gruppo preveda che le attività della partecipata siano incluse in una Cash Generation Unit (CGU) di maggiori dimensioni o con una diversa struttura, nel bilancio separato il test di impairment non viene condotto per ogni singola partecipazione di controllo, ma a livello della CGU individuata a livello consolidato, in quanto solo a tale livello è possibile determinare il valore recuperabile della CGU.

I dividendi sono contabilizzati come ricavi nel momento in cui sorge il diritto al ricevimento degli stessi, ossia quando ne viene deliberata la distribuzione, a prescindere dal fatto che trattasi di dividendi che si sono generati anteriormente o successivamente alla data di acquisizione. Il rischio che la contabilizzazione del dividendo a conto economico possa comportare una sopravvalutazione della partecipazione, qualora relativo a utili formatesi in data antecedente all'acquisizione, è superato dalla conduzione del test di impairment della partecipazione stessa.

Nell'eventualità di una perdita di controllo, collegamento o controllo congiunto, per effetto di una dismissione parziale della partecipazione, l'interessenza residua detenuta viene iscritta in bilancio al fair value e gli utili e le perdite rispetto al precedente valore di carico sono rilevato nel conto economico.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8- Attività materiali

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Tra le attività materiali risultano iscritti quei beni connessi con contratti di locazione finanziaria rientrati in possesso della società a seguito della risoluzione dei contratti e della contestuale chiusura dell'originaria posizione creditoria. Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

La voce include infine le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, qualora rappresentino attività materiali identificabili e separabili. Nello specifico, trattasi dei costi di ristrutturazioni di immobili presi in affitto sostenuti al fine di renderli idonei all'uso per i quali sono destinati. Tali costi sono oggetto di classificazione nella specifica categoria a cui si riferiscono (esempio impianti tecnici, attrezzature).

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Nel caso di immobili ritirati a seguito di chiusura della originaria posizione creditoria (cd "datio in solutum"), l'iscrizione avviene al minore tra il valore del credito lordo rilevato al momento del rientro del bene e:

- il "valore di mercato" risultante da apposita perizia, qualora non sia prevedibile una loro classificazione tra le "attività in via di dismissione" in un orizzonte temporale di breve periodo;
- il "valore di pronto realizzo" desunto da apposita perizia, che rettifica il "valore di mercato" nella prospettiva di una cessione in un arco temporale assai breve, qualora alla data di risoluzione sia nota la successiva destinazione tra le "attività in via di dismissione";
- al prezzo in corso di negoziazione, se al momento della rilevazione iniziale esistono concrete trattative di cessione, dimostrate da impegni assunti dalle parti interessate alla trattativa.

Le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti;
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9- Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e che il costo della stessa attività possa essere determinato in modo attendibile. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è sostenuto.

Le attività immateriali comprendono l'avviamento, pari alla differenza tra il corrispettivo sostenuto per un'aggregazione aziendale ed il fair value dell'attività nette identificabili acquisite, come meglio precisato nel paragrafo "18 – Altre informazioni, Aggregazioni aziendali, avviamento e modifiche interessenze azionarie".

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma ad una verifica periodica dell'adeguatezza del valore di iscrizione in bilancio.

In particolare, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore e comunque almeno una volta all'anno, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento è stato attribuito. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Il costo delle attività immateriali, a vita utile definita, è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

10- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione. La classificazione in tale voce è possibile qualora la cessione sia ritenuta altamente probabile. In particolare, tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione. Nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, cessa il processo di ammortamento. I relativi proventi ed oneri sono esposti nel conto economico in voce separata al netto dell'effetto fiscale quando sono relativi ad unità operative dismesse (discontinued operations); in tal caso viene ripresentata la stessa informativa economica in voce separata anche per i periodi comparativi presentati in bilancio.

11- Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite relative alle imposte sul reddito.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono contabilizzate in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio di costi e dei ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto l'onere fiscale, pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella anticipata e differita, relativo al reddito dell'esercizio. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a partite addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

In particolare, le passività (attività) fiscali correnti, dell'esercizio in corso e di quelli precedenti, riflettono l'ammontare delle imposte sul reddito che ci si aspetta di pagare (recuperare) nei confronti delle autorità fiscali, in base ad una stima prudente, applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigente alla data di riferimento del bilancio (situazione infrannuale). Le attività e le passività fiscali correnti sono esposte nello stato patrimoniale a saldi compensati, qualora il regolamento avverrà sulla base del saldo netto, per l'esistenza di un diritto legale alla compensazione.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio o nella situazione infrannuale, nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata e del Gruppo, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al c.d. "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi nei futuri esercizi, tenuto altresì conto delle disposizioni fiscali tempo per tempo vigenti, come ad esempio l'art. 2, commi 55 e seguenti, del D.L. n. 225/2010 che prevede, a certe condizioni, la trasformabilità in crediti di talune attività per imposte anticipate. Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio o nella situazione infrannuale, con le sole eccezioni delle attività iscritte in bilancio per un importo superiore al valore fiscalmente riconosciuto e delle riserve in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società del Gruppo.

12- Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e rilevate in bilancio se:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazione successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Nella voce dei fondi per rischi ed oneri non sono comprese le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate e dei derivati creditizi ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, che risultano iscritte nella voce "Altre passività".

Nella sottovoce "altri fondi per rischi ed oneri" sono compresi gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte dei reclami della clientela per l'attività di intermediazione in titoli, i contenziosi di natura fiscale nonché una stima attendibile degli altri esborsi a fronte di qualsiasi altra obbligazione legale o implicita esistente alla chiusura del bilancio o della situazione infrannuale.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'effetto dell'attualizzazione è rilevato a conto economico, così come l'incremento del fondo per effetto del passare del tempo.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando l'impiego di risorse, atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

In aggiunta, ciascun fondo è utilizzato unicamente per far fronte a quelle uscite per le quali è stato originariamente costituito.

Nella sottovoce "fondi di quiescenza e obblighi simili" figurano i fondi a prestazioni definite, ovvero i fondi di previdenza per i quali è stata rilasciata una garanzia sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari, come riportato nel successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti". I benefici che dovranno essere erogati in futuro sono valutati da un attuario esterno, utilizzando il "metodo della proiezione unitaria del credito", come richiesto dallo IAS 19.

13- Debiti e titoli in circolazione

Le voci "debiti verso banche", "debiti verso clientela" e "titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, dell'eventuale ammontare riacquistato. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, nonché le operazioni di pronti contro termine e di titoli dati a prestito con ricevimento di garanzia in denaro, che rientra nella piena disponibilità del prestatore.

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l'importo corrisposto a pronti.

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività. Si evidenzia, inoltre, che gli strumenti di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste per le operazioni di copertura.

Per gli strumenti strutturati, qualora vengano rispettati i requisiti previsti dallo IAS 39, il derivato incorporato è separato dal contratto ospite e rilevato al fair value come attività/passività di negoziazione. In quest'ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

14- Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value e le passività finanziarie per cassa detenute per finalità di negoziazione.

Sono compresi, inoltre, le valutazioni negative dei derivati collegati alle attività ed alle passività valutate al fair value, i derivati impliciti che ai sensi dello IAS 39 sono stati scorporati dagli strumenti finanziari composti ospiti, nonché le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value della passività, normalmente pari all'ammontare incassato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono imputati direttamente a conto economico.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione degli strumenti di trading sono contabilizzati nel conto economico.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati connessi con la fair value option che sono classificati nella voce "110. Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value".

15- Passività finanziarie valutate al fair value

Una passività finanziaria viene designata al fair value rilevato a conto economico in sede di rilevazione iniziale solo:

1. quando si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato modifica significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto;
2. o la designazione al fair value rilevato a conto economico consente di fornire una migliore informativa, in quanto:
 - i. elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse;
 - ii. un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi è gestito e il suo andamento viene valutato in base al fair value secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento. Su tale base l'informativa sul gruppo è fornita internamente ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Le passività finanziarie in esame vengono valutate al fair value fin dal momento della prima iscrizione. I proventi ed oneri iniziali sono immediatamente imputati al conto economico.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. Nel caso di passività finanziarie rappresentate da titoli emessi, la cancellazione avviene anche in presenza del riacquisto: la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato dei titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Per approfondimenti sulla metodologia di determinazione del fair value e della quantificazione del proprio merito creditizio si fa rinvio a quanto contenuto nel paragrafo "17- Altre informazioni, Modalità di determinazione del fair value di attività e passività".

16- Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valutate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17- Altre informazioni

a) Contenuto di altre voci di bilancio

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la Banca Centrale del Paese o dei Paesi in cui la Banca opera con proprie società o filiali.

La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine periodo.

Adeguamento di valore delle attività finanziarie e delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Nelle presenti voci figurano rispettivamente le variazioni di fair value di attività e passività finanziarie oggetto di copertura generica (“macrohedging”) dal rischio di tasso di interesse, in base al rispettivo saldo, sia esso positivo che negativo.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell’attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- a) l’oro, l’argento e i metalli preziosi;
- b) i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- c) eventuali rimanenze di beni secondo la definizione dello IAS 2;
- d) i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari.

Sono inoltre comprese le migliorie e le spese incrementative sostenute sui beni di terzi in affitto, diverse da quelle riconducibili alla voce “attività materiali”, in quanto non separabili dai beni cui si riferiscono e quindi non utilizzabili in modo autonomo (esempio opere murarie). Tali costi sono rilevati nelle altre attività in quanto il contratto di affitto rappresenta per la società utilizzatrice una forma di controllo sui beni, dal cui utilizzo sono attesi benefici economici futuri. Tali costi sono imputati a conto economico nel periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese incrementative possono essere utilizzate e la durata residua del contratto di affitto, comprensivo del periodo di rinnovo, qualora vi siano evidenze in tal senso.

Possono anche figurarvi eventuali rimanenze (di “saldo debitore”) di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza, purché di importo complessivamente irrilevante.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- a) gli accordi di pagamento che l’IFRS 2 impone di classificare come debiti;
- b) il valore di prima iscrizione delle garanzie rilasciate e dei derivati su crediti ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, nonché le successive svalutazioni dovute al loro deterioramento;
- c) i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari;
- d) i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.

Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti

Il trattamento di fine rapporto rappresenta, ai sensi dello IAS 19, un “beneficio successivo al rapporto di lavoro”.

A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, sono state introdotte nuove regole per il trattamento di fine rapporto maturato a partire dal 1° gennaio 2007, che rilevano ai fini del relativo trattamento contabile.

In particolare, per le società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 si configurano contabilmente come un “piano a contribuzione definita”; l’onere è limitato alla contribuzione stabilita dalla normativa prevista dal Codice Civile, senza applicazione di alcuna metodologia attuariale.

Diversamente, il fondo di trattamento di fine rapporto maturato alla data del 31 dicembre 2006 continua a qualificarsi contabilmente come un “piano a benefici definiti”.

In linea generale, i “piani successivi al rapporto di lavoro” - che comprendono, oltre al Fondo trattamento di fine rapporto, i Fondi di quiescenza - sono distinti nelle due categorie a “prestazioni definite” o a “contributi definiti” in base alle relative caratteristiche.

In particolare, per i piani a contributi definiti il costo è rappresentato dai contributi maturati nell’esercizio, dato che la società ha solo l’obbligo di versare dei contributi fissati su base contrattuale ad un fondo e conseguentemente non ha

alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti.

Per i piani a prestazioni definite, il rischio attuariale e di investimento, ossia il rischio di un'eventuale insufficienza di contributi o di un insufficiente rendimento degli assets in cui i contributi sono investiti, ricade sulla società. La passività viene determinata da un attuario esterno secondo la metodologia attuariale della "Proiezione unitaria del credito". In base alla citata metodologia è necessario prevedere gli esborsi futuri sulla base di ipotesi demografiche e finanziarie, da attualizzare per tenere conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento e da riproporzionare in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità teorica stimata al momento dell'erogazione del beneficio. Il valore attuariale della passività così determinato deve poi essere rettificato del fair value delle eventuali attività al servizio del piano (passività/attività netta).

Gli utili e le perdite attuariali, che si originano per effetto di aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, a seguito dell'esperienza effettivamente riscontrata o a causa di modificazione delle stesse ipotesi attuariali, comportano una rimisurazione della passività netta e sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto. Tali utili e perdite sono oggetto di rappresentazione nel "Prospetto della redditività complessiva".

La metodologia della "Proiezione unitaria del credito", in precedenza descritta, viene seguita anche per la valutazione dei benefici a lungo termine, quali i "premi di anzianità" a favore dei dipendenti. A differenza di quanto descritto per i "piani a benefici definiti", gli utili e le perdite attuariali connessi alla valutazione dei benefici a lungo termine vengono rilevati immediatamente nel conto economico.

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita, alla copertura di investimenti esteri, alla copertura dei flussi finanziari, alle differenze di cambio da conversione, alle "singole attività" e ai gruppi di attività in via di dismissione, alla quota parte delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto, agli utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti. Sono altresì incluse le riserve di rivalutazione iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione, anche se oggetto di "affrancamento" fiscale.

Capitale e azioni proprie

La voce capitale include l'importo delle azioni, sia ordinarie che privilegiate, emesse al netto dell'importo dell'eventuale capitale sottoscritto ma non ancora versato alla data di bilancio o della situazione infrannuale. La voce è esposta al lordo delle eventuali azioni proprie detenute dalla banca. Queste ultime vengono esposte con il segno negativo nell'omonima voce del passivo patrimoniale.

Il costo originario delle azioni proprie riacquistate e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

I costi di transazione relativi ad un'operazione sul capitale, quale ad esempio un aumento del capitale sociale, sono contabilizzati come una riduzione del patrimonio netto, al netto di qualsiasi beneficio fiscale connesso.

b) Illustrazione di altri trattamenti contabili significativi

Dividendi e riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui sorge il diritto legale ad incassarli, e quindi nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- gli utili e le perdite derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione sono riconosciuti a conto economico al regolamento contrattuale dell'operazione sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il fair value al quale lo strumento è iscritto, ottenuto mediante tecniche di valutazione che utilizzano parametri di input osservabili sul mercato più vantaggioso per la banca. Il fair value così determinato viene poi corretto per tenere conto del rischio di recuperabilità degli eventuali margini (Credit Valuation Adjustment e Debt Valuation Adjustment), come descritto nel successivo paragrafo "Modalità di determinazione del fair value di attività e passività";
- gli utili derivanti dalla stipula di strumenti finanziari per i quali si ritiene che il fair value non possa essere determinato secondo parametri di mercato osservabili, sono distribuiti nel tempo tenendo conto della natura e della durata dello strumento (es. prodotti a capitale garantito o protetto);
- per le emissioni di prestiti obbligazionari valutate al fair value e non quotate su mercati attivi, la tecnica di valutazione utilizzata per la determinazione del fair value considera, quale fattore correttivo dei flussi di cassa da attualizzare, uno spread adjustment con l'obiettivo di sterilizzare, fin dalla data di emissione, i profitti impliciti nelle condizioni contrattuali del prestito, al netto dei correlati costi di transazione.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore dei dipendenti, come corrispettivo dell'attività lavorativa prestata, basati su azioni rappresentative del capitale, che consistono, ad esempio, nell'assegnazione:

- di diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (stock option);
- di azioni gratuite (stock granting).

In considerazione delle difficoltà di stimare direttamente il fair value delle prestazioni lavorative ricevute in contropartita dell'assegnazione di azioni, è possibile misurare il valore delle prestazioni ricevute, in modo indiretto, facendo riferimento al fair value degli strumenti rappresentativi di capitale, alla data della loro assegnazione. Il fair value dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni è rilevato come "Spese del personale" in contropartita di un incremento delle "Riserve", in base al criterio di competenza in cui la prestazione viene fornita.

In particolare, quando le azioni assegnate non sono immediatamente "usufruibili" dal dipendente, ma lo saranno quando il dipendente avrà completato uno specifico periodo di servizio, l'impresa riconosce il costo come corrispettivo della prestazione resa lungo il periodo di maturazione delle condizioni stesse ("vesting period").

Cartolarizzazioni

In sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali, ci si è avvalsi della facoltà di non iscrivere in bilancio gli attivi sottostanti ad operazioni di cartolarizzazione effettuate prima del 1° gennaio 2004, che risultavano cancellati in base ai precedenti principi contabili. Nell'attivo patrimoniale della banca cedente figurano così i titoli sottoscritti. Fanno eccezione a tale regola le operazioni di cartolarizzazione originate dalle società dell'ex Gruppo Banca Italease, consolidate integralmente a partire dal secondo semestre del 2009 a seguito dell'acquisizione del controllo, per le quali le scelte a suo tempo operate dalle società acquisite prevedevano l'iscrizione degli attivi sottostanti alle operazioni di cartolarizzazione, anche se perfezionate anteriormente il 1° gennaio 2004 e cancellate in base ai precedenti principi contabili.

Per le operazioni perfezionate successivamente a tale data, i crediti ceduti non sono cancellati dal bilancio qualora vi sia un sostanziale trattenimento di rischi e di benefici, anche se formalmente oggetto di cessione pro-soluto ad una società veicolo. Ciò si verifica, ad esempio, qualora la banca sottoscriva la tranche dei titoli Junior o di esposizioni analoghe, in quanto sopporta il rischio delle prime perdite e, parimenti, beneficia del rendimento dell'operazione. Conseguentemente, i crediti continuano a rimanere iscritti in bilancio, come "Attività cedute e non cancellate"; le notes emesse dalla società veicolo per il finanziamento della cessione figurano tra i "Titoli in circolazione", al netto dei titoli sottoscritti dalle banche cedenti.

Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)

Lo IASB ha approvato in data 13 ottobre 2008 un emendamento allo IAS 39 e all'IFRS 7, omologato con procedura d'urgenza dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2008 con Regolamento n. 1004/2008.

Sulla base di tale emendamento, è consentito riclassificare, in presenza di determinate condizioni, ad altra categoria contabile strumenti finanziari iscritti al momento dell'acquisto nell'ambito della categoria delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o della categoria delle Attività finanziarie disponibili per la vendita. Prima di tale emendamento la regola generale prevedeva che i trasferimenti di categoria non erano ammessi, ad eccezione dei trasferimenti tra le categorie delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e delle "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", come in precedenza descritto in corrispondenza delle citate categorie di attività finanziarie.

Sulla base di quanto indicato nei paragrafi 50D e 50E della nuova versione dello IAS 39, possono essere riclassificati:

- gli strumenti finanziari, diversi dai derivati, precedentemente classificati nella categoria degli strumenti finanziari di negoziazione. Non è invece possibile riclassificare gli strumenti finanziari appartenenti alla categoria delle "Attività finanziarie valutate al fair value" a seguito dell'adozione della cosiddetta "fair value option". La nuova categoria contabile di destinazione è quella dei "Crediti". La condizione per l'ammissibilità della riclassifica è che lo strumento finanziario rispetti, alla data del trasferimento, i requisiti previsti per la classificazione nel portafoglio dei "Crediti" e che la società non intenda più negoziare i titoli oggetto di riclassifica, avendo maturato l'intenzione di detenere lo strumento finanziario nel prevedibile futuro o fino a scadenza;
- gli strumenti finanziari non derivati classificati nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" alla categoria contabile dei "Crediti" se lo strumento finanziario rispettava, alla data della riclassifica, la definizione di "Crediti" e la società ha ora l'intento e la capacità di detenerlo nel prevedibile futuro o fino alla scadenza.

Qualsiasi altro strumento di debito o di capitale, non derivato, può essere riclassificato dalla categoria delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" alla categoria delle "Attività disponibili per la vendita" o dalla categoria delle "Attività detenute per la negoziazione" alle "Attività detenute sino a scadenza" (per i soli strumenti di debito), qualora detti strumenti non siano più detenuti per essere oggetto di negoziazione nel breve termine; ciò è tuttavia ammissibile, secondo il paragrafo 50 B, solamente in rare circostanze.

L'attività finanziaria riclassificata è iscritta nella nuova categoria ("Crediti", "Attività finanziarie detenute fino a scadenza", "Attività finanziarie disponibili per la vendita") al suo fair value alla data della riclassifica, che rappresenta il nuovo costo o costo ammortizzato.

Una volta trasferiti, gli strumenti finanziari seguono le regole di valutazione e rilevazione contabile proprie della categoria di destinazione, salvo quanto di seguito verrà specificato; pertanto, per le attività valutate al costo ammortizzato deve essere determinato il tasso di rendimento effettivo da utilizzarsi a partire dalla data della riclassifica.

Per le attività riclassificate, ogni eventuale successiva variazione positiva dei flussi di cassa attesi concorre a determinare il tasso di interesse effettivo alla data della revisione della previsione e sarà contabilizzata lungo la vita residua dello strumento anziché a modificare il valore contabile dell'attività con contropartita di conto economico, come previsto per le attività non oggetto di riclassifica.

Viceversa, gli eventuali successivi decrementi nelle stime dei flussi di cassa dalla data di riclassifica seguiranno le regole previgenti, ovvero saranno immediatamente registrati a conto economico nel caso in cui rappresentino una perdita di valore.

Gli utili e le perdite precedentemente sospesi nella riserva di patrimonio netto per le "Attività finanziarie disponibili per la vendita", se riferiti ad uno strumento con scadenza prefissata sono ammortizzati lungo la durata dell'investimento secondo il criterio del costo ammortizzato; viceversa se lo strumento non ha una scadenza prefissata (esempio strumenti perpetui) restano sospesi nella riserva fino al momento della vendita o dell'estinzione.

In caso di riclassifica dell'attività finanziaria e fino alla sua estinzione è necessario fornire illustrazione dei conseguenti effetti e di quelli che si sarebbero avuti in assenza della riclassifica, così come riportato nella successiva sezione "A.3 – Informativa sul fair value".

Aggregazioni aziendali, avviamento e modifiche interessenze azionarie

Un'aggregazione aziendale consiste nell'unione di imprese o di attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.

Un'aggregazione può dar luogo ad un legame partecipativo tra la Capogruppo acquirente e la controllata acquisita. In tale circostanza, l'acquirente applica il principio IFRS 3 nel bilancio consolidato mentre nel bilancio separato rileva l'interessenza acquisita come partecipazione in una controllata applicando il principio contabile IAS 27 "Bilancio consolidato e separato".

Un'aggregazione può anche prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra entità, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale di un'altra entità (fusioni, conferimenti, acquisizioni di rami d'azienda). Una tale aggregazione non si traduce in un legame partecipativo analogo a quello tra controllante e controllata e quindi in tal casi si applica il principio contabile IFRS 3 anche nel bilancio separato dell'acquirente.

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell'acquisto, in base al quale le attività identificabili acquisite, le passività identificabili assunte, comprese quelle potenziali, devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione.

Per ogni aggregazione aziendale, le interessenze di minoranza possono essere rilevate al fair value o in proporzione alla quota detenuta nelle attività nette identificabili della società acquisita.

L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito rispetto al fair value delle attività nette identificabili viene rilevata come avviamento e viene allocata, alla data di acquisizione, alle singole unità generatrici dei flussi, o ai gruppi di unità generatrici di flussi che dovrebbero beneficiare dalle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'acquisita siano assegnate a tali unità o raggruppamenti di unità.

Qualora il corrispettivo del trasferimento sia inferiore rispetto al fair value delle attività nette identificabili, la differenza viene rilevata immediatamente a conto economico come ricavo nella voce "Altri proventi di gestione", dopo avere effettuato una nuova misurazione volta ad accertare il corretto processo di identificazione di tutte le attività acquisite e delle passività assunte.

Il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è pari al fair value, alla data dell'acquisizione, delle attività cedute, delle passività sostenute e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio dell'ottenimento del controllo dell'acquisito. Il corrispettivo che l'acquirente trasferisce in cambio dell'acquisita comprende qualsiasi attività e passività risultante da un accordo sul corrispettivo potenziale, da rilevare alla data di acquisizione sulla base del fair value. Modifiche al corrispettivo trasferito sono possibili se derivano da informazioni addizionali su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione e sono riconoscibili entro il periodo di misurazione dell'aggregazione aziendale (ossia entro dodici mesi dalla data dell'acquisizione, come di seguito verrà precisato). Ogni altra modifica che deriva da eventi o circostanze successive all'acquisizione, come ad esempio quella riconosciuta al venditore legata al raggiungimento di determinate performance reddituali, deve essere rilevata nel conto economico.

L'identificazione del fair value delle attività e delle passività deve essere perfezionata in modo definitivo entro il termine massimo di dodici mesi dalla data di acquisizione (periodo di misurazione).

I costi correlati all'acquisizione, che includono provvigioni di intermediazione, spese di consulenza, legali, contabili, professionali, costi amministrativi generali, inclusi quelli per il mantenimento di un ufficio acquisizioni, sono registrati nel conto economico al momento del loro sostenimento, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari e di titoli di debito che sono rilevati sulla base di quanto disposto dai principi IAS 32 e IAS 39.

Se il controllo viene realizzato mediante acquisti successivi (aggregazioni aziendali realizzate in più fasi), l'interessenza azionaria in precedenza detenuta è oggetto di misurazione al fair value alla data dell'acquisizione e la differenza rispetto al precedente valore di carico deve essere rilevata nel conto economico. Per tali aggregazioni, l'avviamento sarà determinato dall'eccedenza del corrispettivo trasferito maggiorato del fair value dell'interessenza in precedenza detenuta rispetto al fair value delle attività nette identificabili dell'acquisita.

Una volta ottenuto il controllo ed applicato il metodo dell'acquisizione in precedenza descritto, qualsiasi ulteriore variazione in aumento o diminuzione nell'interessenza partecipativa in una società controllata che continua a mantenersi di controllo è contabilizzata come una transazione tra soci. Pertanto, i valori contabili del patrimonio netto di gruppo e di terzi devono essere rettificati per riflettere le modifiche di interessenze nella controllata. Qualsiasi differenza tra il valore per il quale le interessenze di minoranza vengono rettificate ed il fair value del corrispettivo pagato o ricevuto deve essere rilevata direttamente nel patrimonio netto di gruppo.

Per le vendite di partecipazioni che comportano la perdita di controllo, l'effetto da riconoscere a conto economico è pari alla differenza tra (i) la somma del fair value del corrispettivo ricevuto e del fair value dell'interessenza residua detenuta e (ii) il precedente valore contabile delle attività (incluso avviamento), delle passività della controllata, dell'eventuale patrimonio di terzi. Gli ammontari in precedenza riconosciuti nel prospetto della redditività complessiva (come ad esempio le riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita) devono essere contabilizzati analogamente a quanto richiesto nel caso in cui la controllante avesse dismesso direttamente le attività o le relative passività (mediante riclassifica nel conto economico o negli utili a nuovo).

Il fair value di una qualsiasi interessenza detenuta nella ex partecipazione di controllo deve essere considerato pari al fair value al momento della rilevazione iniziale di un'attività finanziaria in base allo IAS 39, oppure, laddove appropriato, pari al costo al momento della rilevazione iniziale in una società collegata (IAS 28) o in un'entità a controllo congiunto (IAS 31).

Non sono considerate aggregazioni aziendali le operazioni realizzate con finalità riorganizzative, tra due o più imprese o attività aziendali facenti parte del Gruppo Banco Popolare. I principi contabili internazionali non regolano infatti le transazioni sotto comune controllo, che sono contabilizzate in continuità di valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente, qualora non presentino una significativa influenza sui flussi di cassa futuri. Ciò in aderenza a quanto previsto dallo IAS 8 par.10, che richiede, in assenza di un principio specifico, di fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile al fine di fornire un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione.

Modalità di determinazione del fair value di attività e passività

Il fair value è definito come il prezzo che verrebbe percepito per la vendita di un'attività o pagato per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato, alle condizioni correnti alla data di valutazione nel mercato principale o nel mercato più vantaggioso (prezzo di uscita).

Ai fini della misurazione al fair value delle attività e passività, finanziarie e non, il principio IFRS 13 definisce una tripla gerarchia di fair value, basata sull'osservabilità o meno dei parametri di mercato:

1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1):

La valutazione è effettuata sulla base dei prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche.

2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2)

La valutazione dello strumento finanziario è basata sui prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi, compresi gli spread creditizi e di liquidità, sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica contenuti elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli simili) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3)

La determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

Attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione, Attività finanziarie valutate al fair value, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Derivati di copertura

Per tali strumenti finanziari, oggetto di misurazione in bilancio al fair value, il Banco Popolare si è dotato di una "Fair Value Policy" che attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali, in linea con la gerarchia di fair value sopra rappresentata. Nel dettaglio tale policy definisce:

- le regole di individuazione dei dati di mercato, la selezione/gerarchia delle fonti informative e le configurazioni di prezzo necessarie per valorizzare gli strumenti finanziari contribuiti su mercati attivi e classificati in corrispondenza del livello 1 della gerarchia di fair value ("Mark to Market Policy");
- le tecniche di valutazione ed i relativi parametri di input in tutti i casi in cui non sia possibile adottare la Mark to Market Policy ("Mark to Model Policy").

Mark to Market

Nel determinare il fair value, la Banca utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenuti da fonti indipendenti, in quanto considerate la migliore evidenza del fair value. In tal caso il fair value è il prezzo di mercato dello stesso strumento oggetto di valutazione, ossia senza modifiche o ricomposizioni dello stesso strumento, desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo (e classificato nel livello 1 della gerarchia di fair value). Un mercato si considera attivo quando le operazioni si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa. Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di Lussemburgo;
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC (es. Bloomberg), qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contributori con proposte eseguibili e caratterizzate da spread bid-ask, ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid ask), contenuti entro una determinata soglia di tolleranza;
- il mercato secondario delle quote OICR, espresso dai NAV (Net Asset Value) ufficiali, in base ai quali la SGR emittente garantisce in tempi brevi la liquidazione delle quote. Trattasi, in particolare, degli OICR aperti armonizzati, caratterizzati, per tipologia di investimento, da elevati livelli di trasparenza e di liquidabilità.

Mark to Model

Qualora non sia applicabile la “Mark to Market Policy”, per l’assenza di prezzi direttamente osservabili su mercati considerati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazioni che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato, in base ai seguenti approcci valutativi:

1. Comparable approach: in tal caso il fair value dello strumento è desunto dai prezzi osservati su transazioni recenti avvenuti su strumenti simili in mercati attivi, opportunamente aggiustati per tenere conto delle differenze negli strumenti e nelle condizioni di mercato;
2. Model Valuation: in mancanza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento oggetto di valutazione o per strumenti simili, è necessario adottare un modello di valutazione; tale modello deve essere di provata affidabilità nella stima di ipotetici prezzi “operativi” e pertanto deve trovare ampio riscontro negli operatori di mercato.

In particolare:

- i titoli di debito vengono valutati in base alla metodologia dell’attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente corretti per tenere conto del rischio emittente;
- i titoli di capitale non quotati sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali;
- gli investimenti in O.I.C.R., diversi da quelli aperti armonizzati, sono valutati sulla base dei NAV messi a disposizione dal fund administrator o dalla società di gestione. In tali investimenti rientrano tipicamente i fondi di private equity, i fondi immobiliari ed i fondi hedge;
- i contratti derivati sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione e tenuto conto di alcuni “fair value adjustment” come descritto nel successivo paragrafo. Ai fini dell’attualizzazione dei flussi di cassa futuri, il Banco Popolare utilizza come riferimento la curva OIS (“Overnight Indexed Swap”), considerata come espressione di un tasso privo di rischio.

Fair value adjustment sugli strumenti derivati OTC

Per gli strumenti derivati OTC, i valori ottenuti utilizzando i modelli di valutazione, sulla base di tassi risk free, sono corretti per tenere conto di tutti i fattori considerati rilevanti dai partecipanti al mercato, con l’obiettivo di riflettere al meglio il prezzo di realizzo di una transazione di mercato effettivamente possibile. Trattasi in particolare del rischio modello, liquidità e del rischio di controparte.

- **Rischio modello:** tale rettifica è operata al fine di fronteggiare il rischio che i modelli di pricing, pur se validati, possano generare valori di fair value non direttamente osservabili o non immediatamente comparabili con i prezzi di mercato. E’ il caso, in genere, di prodotti strutturati che presentano una notevole complessità nella valutazione e per i quali la tecnica di scomposizione in componenti elementari “sommabili” (strumento ospite e derivato incorporato) può generare qualche imprecisione nella valutazione, oppure nel caso di algoritmi di pricing o tipologie di pay-off particolarmente “esotiche” che non presentano un adeguato grado di diffusione sul mercato o in presenza di modelli particolarmente sensibili a variabili difficilmente osservabili sul mercato;
- **Rischio liquidità:** tale rettifica viene effettuata al fine di tenere conto dell’ampiezza del cosiddetto “bid/ask spread”, ossia del costo di effettivo di smobilizzo della posizione in derivati OCT in mercati scarsamente efficienti. L’effetto di correzione del rischio di liquidità è tanto maggiore quanto più il prodotto è strutturato,

per i connessi costi di copertura/smobilizzo, e quanto più il modello di valutazione non sia sufficientemente affermato e diffuso tra gli operatori, poiché ciò rende le valutazioni maggiormente aleatorie;

- **Rischio di controparte:** le rettifiche per il rischio di controparte dei derivati in bonis sono operate al fine di riflettere:
 - il rischio di credito della controparte per le posizioni attive, denominato Credit Valuation Adjustment (CVA);
 - il rischio di mancato adempimento delle proprie obbligazioni contrattuali ("own credit risk"), per le posizioni passive, denominato Debit Valuation Adjustment (DVA).

La considerazione del proprio rischio di credito nella valutazione al fair value di una passività finanziaria è coerente con la valutazione operata nella prospettiva dell'entità che detiene lo stesso strumento come un'attività finanziaria ed è espressamente previsto dal principio IFRS 13 ("non-performance risk").

La Banca determina quindi i correttivi CVA/DVA in funzione dell'esposizione vantata nei confronti di ciascuna controparte, in funzione della natura di quest'ultima e tenendo in considerazione gli effetti derivanti dalla mitigazione del rischio di controparte per l'esistenza di "collateral agreement".

Tali correttivi al fair value tengono conto dei seguenti elementi:

- esposizione futura pari al fair value alla data di valutazione, maggiorato di un add-on per tenere conto dell'evoluzione futura del fair value e calcolato in conformità a quanto previsto per il calcolo del requisito patrimoniale del rischio di controparte, secondo il Metodo del valore Corrente (CEM);
- probabilità di default calcolate su tutta la durata residua del contratto e determinate sulla base delle quotazioni dei Credit Default Swap (CDS), laddove esistenti, piuttosto che sulla base di PD interne. Per la misurazione del proprio rischio di credito si è fatto riferimento al valore del CDS del Banco Popolare.

Per le controparti che presentano un'esposizione futura positiva, la stima del CVA viene corretta per tenere conto della probabilità che, nel corso dell'operazione, la Banca possa fallire prima delle controparti (il CVA così calcolato è denominato "Bilateral CVA"). Allo stesso modo, per le controparti che presentano un'esposizione futura negativa, la stima del DVA viene mitigata dall'effetto conseguente alla probabilità che, nel corso dell'operazione, la controparte possa fallire prima della Banca (il DVA così calcolato è denominato "Bilateral DVA").

Con riferimento al calcolo dei correttivi CVA/DVA si rappresenta che sono in corso una serie di analisi finalizzate all'introduzione di una serie di affinamenti metodologici.

Al 31 dicembre 2013 i correttivi CVA/DVA hanno determinato l'iscrizione di minori attività e di minori passività, per un saldo complessivo netto passivo pari a 7,7 milioni (contro 5,7 milioni al 31 dicembre 2012).

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; pertanto, qualora nella tecnica di valutazione siano impiegati input appartenenti a diversi livelli, l'intera valutazione deve essere classificata in corrispondenza del livello della gerarchia in cui è classificato l'input di più basso livello, qualora sia ritenuto significativo per la determinazione del fair value nel suo complesso.

Sono normalmente considerati di livello 2 le seguenti tipologie di investimento:

- strumenti finanziari derivati OTC il cui fair value è ottenuto mediante modelli di pricing, i quali possono fare uso sia di input osservabili sia di input non osservabili; questi ultimi parametri sono tuttavia giudicati non significativi nella determinazione dell'intero fair value;
- titoli di capitale non quotati su mercati attivi, valutati mediante la tecnica dei multipli di mercato, facendo riferimento ad un selezionato campione di società comparabili rispetto all'oggetto della valutazione piuttosto che valutati sulla base di effettive transazioni avvenute in un arco temporale ragionevolmente prossimo alla data di riferimento;
- titoli di debito di terzi o di propria emissione, non quotati su mercati attivi, per i quali gli input, compresi gli spread creditizi, sono reperiti da fonti di mercato;
- fondi hedge caratterizzati da significativi livelli di trasparenza e liquidità, valorizzati sulla base dei NAV forniti dalla società di gestione/fund administrator.

Sono di regola considerati di livello 3 i seguenti strumenti finanziari:

- fondi hedge caratterizzati da significativi livelli di illiquidità e per i quali si ritiene che il processo di valorizzazione del patrimonio del fondo richieda, in misura significativa, una serie di assunzione e stime. La misurazione al fair value viene effettuata sulla base del NAV. Tale NAV potrà essere opportunamente corretto per tenere conto della scarsa liquidabilità dell'investimento, ossia dell'intervallo di tempo intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella di rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita dall'investimento;
- fondi immobiliari valutati sulla base degli ultimi NAV disponibili;
- fondi di private equity valutati sulla base dell'ultimo NAV disponibile, eventualmente rettificato per tenere conto degli eventi non recepiti nella valorizzazione della quota o per riflettere una diversa valorizzazione degli asset sottostanti il fondo stesso;
- titoli azionari illiquidi per i quali non sono osservabili transazioni recenti o comparabili, di norma valutati sulla base del modello patrimoniale;

- titoli di debito caratterizzati da strutture finanziarie complesse per i quali vengono di regola utilizzate fonti pubblicamente non disponibili; trattasi di quotazioni non vincolanti e altresì non corroborate da evidenze di mercato;
- titoli di debito emessi da soggetti in difficoltà finanziaria per i quali il management deve utilizzare il proprio giudizio nella definizione del “recovery rate”, non esistendo prezzi significativi osservabili sul mercato.

Passività finanziarie valutate al fair value e determinazione del proprio merito creditizio

Tra le “Passività finanziarie valutate al fair value” figurano le passività emesse dalla banca, per le quali è stata adottata la “Fair Value Option”. In particolare, il perimetro della Fair Value Option riguarda le seguenti tipologie di emissioni:

- prestiti obbligazionari a tasso fisso plain vanilla;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui pay off è legato a componenti di equity (titoli o indici) o di tassi di cambio;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui pay off è legato a strutture di tasso di interesse, a tassi di inflazione o indici assimilabili.

In tali casi, l'adozione della Fair Value Option consente di superare il mismatching contabile che diversamente ne sarebbe conseguito, valutando l'emissione obbligazionaria al costo ammortizzato ed il relativo derivato collegato al fair value.

La scelta della Banca della Fair Value Option, in alternativa all'Hedge Accounting, oltre ad essere motivata dall'esigenza di semplificare il processo amministrativo contabile delle coperture, è strettamente correlata alle modalità effettive con cui la Banca realizza le proprie politiche di copertura, gestendo l'esposizione con il mercato in termini complessivi e non mediante una relazione univoca con il prestito emesso.

A differenza dell'Hedge Accounting, le cui regole di contabilizzazione prevedono che sullo strumento coperto si rilevino le sole variazioni di fair value attribuibili al rischio coperto, la Fair Value Option comporta la rilevazione di tutte le variazioni di fair value, indipendentemente dal fattore di rischio che le ha generate, incluso il rischio creditizio dell'emittente.

Si deve precisare che a partire dal secondo semestre del 2009, al fine di ridurre la volatilità di conto economico imputabile alle oscillazioni del proprio merito creditizio, la Banca ha deciso di attivare le regole dell'Hedge Accounting per alcune nuove emissioni di importo significativo oggetto di copertura mediante strumenti derivati. Trattasi in particolare di alcune emissioni considerate come istituzionali ai sensi e per gli effetti di quanto di seguito verrà esposto. Al fine di dimostrare l'effettivo trasferimento del rischio coperto al di fuori del Gruppo e quindi consentire il superamento dei test di efficacia a livello consolidato, sono state stipulate operazioni di copertura tracciabili sul mercato a fronte della singola emissione obbligazionaria, come richiesto nel precedente paragrafo “6- Operazioni di copertura”.

Per le proprie emissioni obbligazionarie, la fair value policy prevede una distinzione in funzione dei fattori ritenuti rilevanti dai partecipanti del mercato nella fissazione del prezzo di scambio di un'ipotetica transazione sul mercato secondario.

In particolare, nella determinazione del fair value non si considerano le variazioni del proprio merito creditizio intervenute successivamente alla data di emissione, qualora ciò corrisponda alla prassi osservata sul mercato di riferimento. Tale circostanza si verifica, ad esempio, per le emissioni retail destinate alla clientela che risultano quotate su un sistema di scambi organizzati sulla base di una policy di pricing orientata a confermare gli spread creditizi esistenti alla data dell'emissione. In tal caso, il fair value verrà assunto pari al prezzo osservato sul sistema di scambi organizzati dei titoli del Gruppo, in quanto considerato mercato attivo.

Diversamente, per le emissioni obbligazionarie, le cui successive transazioni risulteranno impattate dalla variazione del proprio credit spread, la metodologia di valutazione si basa su un modello di attualizzazione dei flussi di cassa, in cui la curva utilizzata per l'attualizzazione è pari al tasso di interesse di mercato risk free, aumentato della curva del proprio merito creditizio. Tale policy è rilevante, ad esempio, per quelle emissioni rivolte alla clientela istituzionale per le quali il prezzo osservato sul mercato o quello applicabile in un'ipotetica transazione considera, come fattore di input rilevante, le variazioni del merito creditizio verificatesi successivamente alla data di emissione. Come in precedenza riportato, per i prestiti emessi a partire dal secondo semestre del 2009, rientranti in questa ultima fattispecie, la Banca ha fatto ricorso alle regole dell'Hedge Accounting in sostituzione della Fair Value Option, al fine annullare l'impatto economico correlato alle variazioni del proprio merito creditizio; per le precedenti emissioni si confermano le regole della Fair Value Option, essendo la designazione irrevocabile.

Al riguardo si deve precisare che l'emissione di quest'ultima tipologia di prestiti, oggetto di copertura del rischio tasso, è generalmente riservata alla Capogruppo – Banco Popolare.

La costruzione della curva del proprio merito creditizio viene determinata massimizzando il ricorso a parametri di mercato osservabili e ritenuti significativi, in funzione della relativa liquidità. A partire dall'esercizio 2008 i riferimenti di mercato considerati più correttamente espressivi del proprio merito creditizio sono stati individuati nella curva dei Credit Default Swap (CDS) – senior o subordinated – in funzione del grado di subordinazione dell'emissione e della data di scadenza.

Si precisa che per tutte le società del Gruppo, la curva CDS di riferimento è quella della Capogruppo – Banco Popolare – essendo garante in ultima istanza, senza apporto di alcun elemento correttivo.

Una volta individuati i parametri di mercato considerati espressivi del proprio merito creditizio, la quantificazione della variazione di fair value imputabile al fattore in esame, tra la data di emissione e la data di valutazione, è ottenuta per differenza tra il pricing ottenuto considerando tutti i fattori di rischio a cui il prestito è soggetto, compreso il rischio creditizio, ed il fair value ottenuto considerando gli stessi fattori, ad esclusione della variazione del rischio creditizio intervenuta nel periodo.

In aggiunta, la tecnica di valutazione considera, nell'attualizzazione dei flussi di cassa, uno spread adjustment al fine di sterilizzare, fin dalla data di emissione, l'eventuale profitto derivante dalla differenza tra il fair value ed il corrispettivo incassato dal cliente, al netto dei costi di transazione, come anche precisato nella voce "Dividendi e riconoscimento dei ricavi".

Crediti e debiti verso banche e clientela, Titoli in circolazione, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela, tra i titoli in circolazione, o tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, si è determinato un fair value ai fini di informativa nella Nota Integrativa, come richiesto dal principio contabile di riferimento IFRS 7. In particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine "performing", il fair value è determinato secondo un approccio basato sull'avversione al rischio: l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese (PD e LGD), viene effettuata sulla base di un tasso di mercato risk-free, maggiorato di una componente ritenuta espressiva dell'avversità al rischio (premio per avversione al rischio), al fine di tenere conto di ulteriori fattori rispetto alla perdita attesa. Il fair value così determinato è classificato nella gerarchia in corrispondenza del livello 2 o del livello 3, in funzione della significatività dei parametri non osservabili (PD, LGD e premio per avversione al rischio). Nel dettaglio, sono considerati di livello 3 le esposizioni per le quali l'impatto dei citati input non osservabili risulta superiore ad una soglia di significatività, individuata nel 5%, rispetto al fair value ottenuto attualizzando i flussi di cassa contrattuali in base ad un tasso di interesse di mercato;
- per gli impieghi a medio-lungo termine "deteriorati" (sofferenze, incagli, past due, ristrutturati), il fair value è assunto pari al valore di bilancio ed è classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di fair value. Per tali esposizioni il prezzo di uscita risulterebbe influenzato in misura significativa dalle previsioni sulle perdite di valore, che sono frutto di una valutazione soggettiva, espressa dal gestore della posizione, con riferimento al tasso di recupero ed alla relativa tempistica; in virtù di ciò, si ritiene che la considerazione dell'evoluzione dei tassi di interesse di mercato sia un fattore del tutto marginale nella determinazione del fair value value;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value. Vi rientrano tutti i crediti e i debiti di funzionamento, connessi con la prestazione di attività e servizi finanziari. Il fair value così determinato viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 2 nella gerarchia di fair value;
- per le emissioni di prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato, la misurazione al fair value viene determinata facendo riferimento alle quotazioni esistenti su un mercato attivo oppure sulla base di una tecnica di valutazione effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo sulla base della curva di tasso di interesse di riferimento, opportunamente corretta per tenere conto della variazione del proprio merito creditizio, laddove considerato un fattore rilevante dai partecipanti al mercato, sulla base della metodologia descritta per le "Passività finanziarie valutate al fair value". Per le considerazioni in merito alla gerarchia del fair value si fa rinvio a quanto descritto in precedenza con riferimento alle attività e passività valutate in bilancio al fair value;
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio delle "Attività finanziarie detenute sino a scadenza" o dei "Crediti verso banche o clientela", anche a seguito di riclassifica di portafogli, il fair value è stato determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al fair value.

Attività non finanziarie – Investimenti immobiliari detenuti a scopo di investimento (ex IAS 40)

Come in precedenza indicato, il principio contabile di riferimento per la misurazione del fair value, IFRS 13, prevede una triplice gerarchia di fair value, basata sull'osservabilità o meno degli input, a prescindere dalle tecniche di valutazioni adottate, come di seguito descritto.

Il fair value viene determinato in prevalenza mediante perizie esterne, il cui punto di riferimento è rappresentato dai prezzi correnti per attività simili (valore per metro quadro, prezzi di transazioni simili). A tale valore vengono di norma apportati degli aggiustamenti per riflettere le caratteristiche peculiari dell'oggetto di valutazione quali, a titolo esemplificativo, la posizione geografica e commerciale, l'accessibilità e le infrastrutture presenti, il contesto urbano, lo stato di conservazione, la dimensione, eventuali servitù, lo stato di impianti esterni/interni. In virtù di tali correttivi, che dipendono in modo significativo dalle stime condotte dal management, caratterizzate per natura da elementi di giudizio e di soggettività; il fair value così ottenuto viene classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di fair value.

Vi possono essere casi, ritenuti comunque del tutto marginali, in cui i fair value degli investimenti immobiliari possono considerarsi di livello 2, in quanto determinati sulla base di parametri considerati osservabili su mercati attivi; in tal caso deve essere presente un volume sufficiente di transazioni avvenute in un lasso temporale recente rispetto alla data di valutazione e non devono essere apportati correttivi significativi, a motivo dell'elevata similarità tra l'unità da valutare e le unità oggetto delle citate transazioni. Ciò potrebbe essere il caso di prezzi di vendita per metro quadro o prezzi di affitto di proprietà del tutto simili per caratteristiche intrinseche e per ubicazione (es. unità residenziali

appartenenti ad un edificio/area avente un numero sufficienti di unità comparabili oppure ufficio situato in un distretto commerciale con alcuni simili edifici caratterizzati da uffici comparabili).

Il principio IFRS 13 presume che l'attuale uso dell'attività rappresenti il massimo e migliore utilizzo della stessa a meno che il mercato o altri fattori siano tali da suggerire che i partecipanti del mercato possano impiegare l'attività in modo diverso, al fine di massimizzarne il relativo valore (*"highest and best use"*). Per taluni investimenti immobiliari, la determinazione del fair value tiene pertanto conto della potenziale "riqualificazione" dell'attuale destinazione dell'immobile, qualora vi siano evidenze a supporto del fatto che i partecipanti al mercato considerino tale potenziale e futuro sviluppo nella determinazione del prezzo della transazione.

Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impairment)

Ad ogni data di bilancio tutte le attività finanziarie, eccetto quelle valutate al fair value rilevato a conto economico, sono soggette ad una verifica per riduzione di valore (test di impairment) al fine di verificare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione valore, tali da compromettere la recuperabilità dell'investimento.

In particolare, l'obiettiva evidenza di perdita di valore di un'attività o un gruppo di attività finanziarie è riconducibile ai seguenti eventi negativi:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- concessione al beneficiario di un'agevolazione che la banca ha preso in considerazione prevalentemente per ragioni economiche o legali relative alle difficoltà finanziarie dello stesso e che altrimenti non avrebbe concesso;
- probabilità che il debitore possa entrare in procedure fallimentari o altre riorganizzazioni finanziarie;
- scomparsa di un mercato attivo relativamente all'attività finanziaria in oggetto a causa delle difficoltà finanziarie dello stesso emittente. Tuttavia la scomparsa di un mercato attivo dovuta al fatto che gli strumenti della società non sono più pubblicamente negoziati non è evidenza di una riduzione di fair value;
- accadimenti che indichino un'apprezzabile diminuzione dei flussi finanziari futuri dell'emittente (in tale fattispecie rientrano le condizioni generali dell'economia locale o nazionale di riferimento in cui opera l'emittente).

In aggiunta, per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale vi è obiettiva evidenza di perdita di valore in corrispondenza ai seguenti ulteriori eventi negativi:

- cambiamenti significativi con un impatto negativo nell'ambiente tecnologico, economico o normativo in cui l'emittente opera, tali da indicare che l'investimento nello stesso non possa essere recuperato;
- una prolungata o significativa diminuzione del fair value al di sotto del costo di acquisto.

Qualora si evidenzino un'obiettiva riduzione di valore in seguito a uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività, è necessario calcolare la perdita di valore, secondo regole differenti per gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato o per le attività valutate al fair value con imputazione delle variazioni a patrimonio netto.

Per il modello di determinazione delle perdite di valore si rimanda a quanto descritto in corrispondenza delle voci "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", "Crediti verso banche e verso la clientela" per le attività valutate al costo ammortizzato e delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per le attività valutate al fair value, in contropartita di una specifica riserva di patrimonio netto.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

In data 15 ottobre 2008 la Commissione Europea ha approvato il Regolamento n. 1004 con il quale sono state recepite le modifiche allo IAS 39 con riferimento alla riclassifica degli strumenti finanziari e all'IFRS 7 per quanto riguarda i relativi obblighi di informativa.

Sulla base di tale emendamento, è quindi possibile riclassificare, in presenza di determinate condizioni, ad altra categoria contabile strumenti finanziari iscritti, al momento dell'acquisto, nell'ambito della categoria delle attività finanziarie di negoziazione o della categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita, come descritto in dettaglio nella precedente "Parte A.2", alla quale si fa rinvio per maggiori informazioni.

Sulla base delle citate modifiche normative:

- il Consiglio di Gestione del Banco Popolare ha deliberato, nella riunione tenutasi in data 28 ottobre 2008, di riclassificare alcune attività finanziarie non quotate su mercati attivi detenute dal Banco con finalità di negoziazione, tenuto conto che la situazione di crisi che caratterizzava i mercati finanziari mondiali non avrebbe consentito di perseguire ragionevolmente gli intenti che avevano giustificato l'iscrizione di detti strumenti finanziari nell'ambito della categoria delle attività finanziarie di negoziazione, imponendone, di fatto, la detenzione nel prevedibile futuro o fino a scadenza. Come consentito dall'amendment dello IAS 39, in virtù dell'eccezionale situazione, il trasferimento è stato effettuato sostanzialmente sulla base dei prezzi al 1° luglio 2008, avendo deliberato la riclassifica prima del 1° novembre 2008;

- nel corso dell'esercizio 2009, il Consiglio di Amministrazione di Efibanca ha deliberato di riclassificare le quote di O.I.C.R. detenute in fondi chiusi di private equity dal portafoglio delle "Attività finanziarie detenute con finalità di negoziazione" al portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Tale riclassificazione è stata effettuata in analogia agli altri investimenti della specie detenuti, che Efibanca aveva già collocato nella voce 40 "Attività Finanziarie detenute per la vendita", in considerazione della stabilità prevista in tale forma di investimento, tenendo altresì conto che la situazione di crisi dei mercati finanziari mondiali non avrebbe consentito per detti strumenti di perseguire un'attività di negoziazione nel breve periodo. Poiché tale trasferimento è stato deliberato dopo il 1° novembre 2008, il valore di iscrizione nella categoria contabile di destinazione è rappresentato dal fair value alla data del 30 giugno 2009, ossia alla data in cui è stato deliberato il relativo trasferimento, come previsto dai principi contabili di riferimento. Si segnala che le citate posizioni sono confluite nel portafoglio di attività del Banco Popolare, a seguito della fusione per incorporazione della controllata Efibanca, con efficacia contabile dal 1° gennaio 2011.

Nel corso dell'esercizio 2013 non sono intervenute ulteriori riclassifiche del portafoglio.

Nella seguente tabella viene fornita l'informativa sul valore di bilancio delle attività riclassificate che residuano al 31 dicembre 2013, sul relativo fair value, sulle componenti reddituali registrate nel periodo e sugli effetti economici che si sarebbero rilevati nello stesso periodo in assenza del trasferimento.

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 31.12.2013	Fair value al 31.12.2013	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	Attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 20)	Crediti verso banche (voce 60)	24.103	22.870	4.855	259	-	624
Titoli di debito	Attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 20)	Crediti verso clientela (voce 70)	78.144	75.418	8.099	1.952	-	1.706
Quote di O.I.C.R.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 20)	Attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 40)	177	177	(199)	-	(199)	-
Totale			102.424	98.465	12.755	2.211	(199)	2.330

Titoli di debito

Al 31 dicembre 2013 il portafoglio riclassificato rappresentato da "Titoli di debito" è composto dai medesimi 3 titoli di emittenti corporate – di banche e di istituzioni finanziarie – e n. 4 titoli Asset Backed Securities (ABS) presenti al 31 dicembre 2012.

La variazione dei titoli riclassificati si riferisce alla fisiologica movimentazione riguardante il rimborso parziale degli stessi per un totale di 2,2 milioni di valore nominale nel corso dell'esercizio 2013.

Il valore di bilancio dei titoli di debito in posizione al 31 dicembre 2013 ammonta a 102,2 milioni (104,2 milioni al 31 dicembre 2012) il cui fair value è pari 98,3 milioni (87,4 milioni al 31 dicembre 2012).

In particolare, per quanto riguarda i titoli ABS, le posizioni riclassificate, per un controvalore di bilancio al 31 dicembre 2013 pari a 19,9 milioni (valore nominale di 20,2 milioni), rappresentano la quasi totalità dei prodotti strutturati di credito in posizione del Gruppo. Tutti i titoli ABS appartengono alla classe senior, ovvero alla categoria dei titoli con diritto contrattuale di priorità nei pagamenti delle quote capitale e delle quote di interesse. I sottostanti di tali titoli sono generalmente rappresentati da mutui residenziali di paesi europei.

Con riferimento ai titoli corporate, in posizione per un valore nominale di 85 milioni, corrispondenti ad un valore di bilancio di 82,3 milioni, si segnala che essi sono costituiti da emissioni di primarie istituzioni finanziarie europee (70,6%) e italiane (29,4%); non risulta alcuna posizione in titoli strutturati di credito. In dettaglio, tali titoli sono rappresentati per il 41% da emissioni plain vanilla (ossia da emissioni non strutturate soggette al solo rischio di tasso/controparte) e per la restante parte emissioni subordinate.

La valorizzazione al costo ammortizzato, anziché al fair value, ha comportato un effetto cumulato complessivamente positivo per 4 milioni, contro i 16,8 milioni al 31 dicembre 2012 (così come risulta dalla differenza tra la colonna "Valore di bilancio al 31.12.2013" e "Fair value al 31.12.2013"). Nel dettaglio tale effetto è dovuto integralmente alla rilevazione di componenti reddituali rappresentate da maggiori interessi attivi per effetto dell'applicazione del costo ammortizzato alle attività riclassificate.

Per quanto riguarda l'impatto sulla redditività complessiva dell'esercizio, la riclassifica ha comportato la contabilizzazione di:

- maggiori interessi attivi per effetto del costo ammortizzato per 0,7 milioni;
- un minore risultato positivo, derivante dalla valutazione e dall'attività di negoziazione e dai rimborsi, pari 13,5 milioni, che sarebbe stato accreditato nel conto economico in assenza del trasferimento.

Pertanto, il risultato economico al 31 dicembre 2013 risulta inferiore di 12,8 milioni rispetto a quanto sarebbe stato rendicontato in assenza della riclassifica dal comparto delle attività finanziarie detenute per la negoziazione al portafoglio dei crediti (pari alla differenza tra la colonna "Componenti reddituali registrate nell'esercizio" e la colonna "Componenti reddituali in assenza del trasferimento").

Quote di O.I.C.R.

Al 31 dicembre 2013, il valore residuo di bilancio delle quote O.I.C.R. trasferite ammonta a 0,2 milioni (0,5 milioni al 31 dicembre 2012); la variazione rispetto all'esercizio precedente, oltre che ai rimborsi di quote, è imputabile alla variazione negativa di fair value pari a 0,2 milioni.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Nell'esercizio in cui viene effettuata la riclassifica, l'IFRS 7 richiede di fornire gli effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento. Al riguardo si segnala che nel corso dell'esercizio 2013 non è stato effettuato alcun trasferimento di portafoglio e pertanto non esiste alcuna informativa da fornire.

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Per i motivi della riclassifica si fa rinvio a quanto rappresentato nel precedente paragrafo A.3.1. In aggiunta si deve segnalare che in occasione della riclassifica a suo tempo operata dal Banco Popolare, lo IABS aveva espressamente considerato il deterioramento dei mercati finanziari mondiali osservato nel terzo trimestre del 2008, come un esempio di "rara circostanza", così come diffuso con proprio comunicato stampa del 13 ottobre 2008.

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Non esiste alcuna informativa da riportare in quanto nel corso dell'esercizio 2013 non è stata effettuata alcuna riclassifica di portafoglio.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Per una disamina delle modalità seguite dalla banca per la misurazione del fair value delle attività e passività, sia ai fini delle valutazioni di bilancio sia ai fini dell'informativa da fornire in nota integrativa per talune attività valutate al costo, si fa rinvio al paragrafo "Modalità di determinazione del fair value di attività e passività", contenuto nella parte "A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio, 17 - Altre informazioni".

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per le attività e le passività valutate al fair value su base ricorrente, per le quali non risultano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, è necessario determinare un fair value sulla base del "Comparable Approach" e del "Model Valuation" come descritto nel citato paragrafo "Modalità di determinazione del fair value di attività e passività". Si segnala che le uniche poste valutate al fair value su base ricorrente sono rappresentate da attività e passività finanziarie, come di seguito rappresentato con maggiore dettaglio.

Titoli di debito: vengono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei previsti flussi di cassa (Discounted Cash Flow), opportunamente corretti per tenere conto del rischio emittente. In presenza di titoli strutturati è necessario valorizzare la componente opzionale, tenendo altresì conto di adeguati spread per riflettere il rischio liquidità e il rischio modello che possono caratterizzare tali strutture.

Titoli di capitale non quotati: sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli similari osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali.

Investimenti in OICR, diversi da quelli aperti armonizzati: sono valutati sulla base dei NAV messi a disposizione dal fund administrator o dalla società di gestione. In tali investimenti rientrano tipicamente i fondi di private equity, i fondi immobiliari ed i fondi hedge.

Derivati Over The Counter (OTC): sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione e tenuto conto di alcuni “fair value adjustment”, descritti nel dettaglio nel paragrafo dedicato alla “Modalità di determinazione del fair value di attività e passività”

Nella seguente tabella si riporta un riepilogo delle principali tipologie di derivati in essere presso il Gruppo con evidenza dei relativi modelli di valutazione e dei principali input:

Categoria di derivati	Prodotto	Modelli di valutazione	Principali input del modello
Derivati finanziari su tassi di interesse	Swap	Discounted cash flow - Analitico	
	Cap - Floor	Black and Scholes - Analitico	
	Swaption europee	Black and Scholes - Analitico	Curve dei tassi d'interesse, Volatilità tassi di interesse,
	Swaption bermudiane	Mistura di Hull-White a un fattore – Albero trinomiale	Correlazione dei tassi di interesse
	CMS spread option	Kirk - Analitico	
	Bond Option	Black and Scholes - Analitico	Tassi e volatilità tassi di interesse
Derivati su tassi di inflazione	Swap, Cap – floor	Lognormal Forward Inflation Model - Analitico	Curve dei tassi d'interesse e dei tassi di inflazione, Volatilità/Correlazioni tassi di interesse/inflazione calibrati sulla base dei prezzi di mercato
	Opzioni plain vanilla single asset	Black and Scholes - Analitico	Volatilità equity/forex, curve dei tassi d'interesse, tassi di cambio, prezzo spot indici azionari, dividendi, tassi repo
Derivati su azioni/ indici azionari / cambi	Opzioni americane single asset	Black and Scholes – Albero binomiale/trinomiale –differenze finite	
	Opzioni esotiche	Black and Scholes – Monte Carlo	
	Opzioni europee su basket	Black and Scholes /Mistura di Black and Scholes - Analitico	Volatilità equity/forex, curve dei tassi d'interesse, tassi di cambio, prezzo spot indici azionari, dividendi, tassi repo, correlazioni
	Opzioni con barriera americana e Spread options	Local Volatility – Monte Carlo	
	Opzioni Cliquet single asset	Heston – Monte Carlo	
	Opzioni autocallable	Ibrido Black and Scholes , Hull e White a due fattori – Monte Carlo	Volatilità equity/forex/tassi di interesse, correlazioni, tassi d'interesse, tassi di cambio , prezzo spot indici azionari dividendi, tassi repo, correlazioni
Dividend Swap	Discounted cash flow - Analitico	Tassi d'interesse, tassi di cambio, dividendi	
Derivati su crediti	Credit Default Swap	Discounted cash flow - Analitico	Tassi d'interesse, curva Credit Default Swap

Le tecniche, i parametri per la determinazione del fair value, nonché i criteri per l'assegnazione della gerarchia di fair value sono definiti e formalizzati in un'apposita “fair value policy” adottata a livello di Gruppo Banco Popolare. L'attendibilità delle valutazioni al fair value risulta inoltre garantita dalle attività di verifica svolte da una struttura di Risk Management. Questa ultima struttura, che risulta indipendente dalle unità di Front Office che detengono le posizioni, si occupa di rivedere periodicamente l'elenco dei modelli di pricing da utilizzare ai fini della Fair Value Policy: tali modelli devono infatti rappresentare standard o best practices di mercato e le relative tecniche di calibrazione devono garantire un risultato in linea con valutazioni che siano in grado di riflettere le “correnti condizioni di mercato”. Nel dettaglio, ai fini di una corretta determinazione del fair value, per ogni prodotto risulta associato un modello di pricing, generalmente accettato dal mercato e selezionato in funzione delle caratteristiche e delle variabili di mercato sottostanti al prodotto stesso. Nel caso di prodotti particolarmente complessi o nel caso in cui si ritenesse mancante o non adeguato il modello di valutazione esistente per i prodotti in essere viene attivato un processo interno volto ad integrare gli attuali modelli. In base a tale processo, la citata struttura di Risk Management effettua una prima fase di validazione dei modelli di pricing, che possono essere nativi del sistema di Position Keeping o essere rilasciati da un'apposita struttura interna; segue poi una fase successiva, da parte della medesima struttura, volta a garantire una costante affidabilità del modello in precedenza validato.

Nel dettaglio, l'attività di validazione è volta a verificare la robustezza teorica del modello, mediante un repricing indipendente del prezzo, un'eventuale calibrazione dei parametri ed un confronto con i prezzi delle controparti. Qualora tali attività abbiano dato esito positivo, l'utilizzo dei modelli è comunque ulteriormente subordinata all'approvazione di appositi Comitati interno alla Banca. Successivamente alla fase di validazione, è prevista una continua attività di revisione al fine di confermare l'accuratezza e l'aderenza al mercato dei modelli di pricing in uso presso il Banco Popolare, mediante opportuni interventi, se necessari, sui modelli e sulle relative ipotesi teoriche sottostanti. Al fine di fronteggiare il rischio che i modelli di pricing, pur se validati, possano generare valori di fair value non immediatamente comparabili con i prezzi di mercato è prevista una adeguata rettifica per il cosiddetto “Rischio modello”, come descritto nel paragrafo “Modalità di determinazione del fair value attività e passività”.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come livello 3 sono principalmente rappresentati:

- dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.
- dal tasso di recupero delle esposizioni indirettamente detenute nei confronti delle banche islandesi, sottostanti a talune polizze assicurative. In termini quantitativi, un incremento/decremento di un punto percentuale del recovery rate comporta rispettivamente un incremento e decremento nel fair value pari a circa 1,4 milioni.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Ai fini della compilazione dell'informativa sui trasferimenti tra i livelli fornita nei successivi paragrafi A.4.5.1, A.4.5.2, A.4.5.3, si segnala che, per i titoli in posizione alla fine del 31 dicembre 2013 e che presentano un livello di fair value differente rispetto a quello esistente alla fine del 31 dicembre 2012, si è ipotizzato che il trasferimento tra i livelli sia avvenuto con riferimento ai saldi esistenti all'inizio del periodo di riferimento.

A.4.4 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2013 non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13, paragrafi 51, 93 (i), 96 in quanto:

- non esistono attività valutate al fair value in base al "highest and best use";
- non ci si è avvalsi della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

La crescente complessità degli strumenti finanziari e le turbolenze che caratterizzano i mercati finanziari hanno sempre più accentuato l'attenzione sulla necessità di fornire una completa e trasparente informativa sulle modalità di determinazione del fair value, sia in termini qualitativi che in termini quantitativi.

A tal fine, si fornisce di seguito l'informativa richiesta dal principio IFRS 7, omologato con Reg. CE. n. 1165 del 27 novembre 2009, per i portafogli di attività e passività finanziarie oggetto di misurazione al fair value, sulla base della triplice gerarchia illustrata nel paragrafo "Modalità di determinazione del fair value di strumenti finanziari" contenuto nella parte "A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio".

Attività/Passività misurate al fair value (migliaia di euro)	31/12/2013			31/12/2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.762.601	1.067.918	684	2.423.147	1.422.808	1.200
2. Attività finanziarie valutate al fair value	46.639	178.013	443	4.514	203.914	2.186
3. Attività finanziarie disponibile per la vendita	10.926.019	553.838	625.203	11.770.901	512.453	660.634
4. Derivati di copertura	-	301.357	-	-	446.614	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	12.735.259	2.101.126	626.330	14.198.562	2.585.789	664.020
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	527.417	-	-	711.189	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	15.905.903	5.127.395	-	14.210.301	8.580.317	-
3. Derivati di copertura	-	516.810	-	-	784.342	-
Totale	15.905.903	6.171.622	-	14.210.301	10.075.848	-

Attività finanziarie

Gli strumenti finanziari valorizzati sulla base di prezzi attinti da mercati attivi (Livello 1) o determinati sulla base di parametri osservabili sul mercato (Livello 2) rappresentano il 96% del totale delle attività finanziarie valutate al fair value (96,2% al 31 dicembre 2013).

Nelle "Attività finanziarie valutate al fair value" figurano in corrispondenza della gerarchia di fair value di "livello 2" (L2) quote di fondi hedge per 177 milioni e in corrispondenza della gerarchia di fair value di "livello 1" (L1) quote O.I.C.R. armonizzate per 46,6 milioni.

A partire dal bilancio 2012, le politiche contabili del Gruppo hanno circoscritto la classificazione come "livello 1" (L1) alle sole quote di O.I.C.R. armonizzate, in quanto considerate come le uniche tipologie di fondi caratterizzate da elevati livelli di trasparenza e di liquidabilità. Pertanto i fair value dei fondi hedge, ancorché assunti pari ai NAV comunicati dai fund administrator/società di gestione, sono stati classificati in corrispondenza del "livello 2" (L2); si procede a classificarli come "livello 3" (L3) qualora siano riscontrabili particolari situazioni di illiquidità del fondo, tali da richiedere diverse assunzioni e stime nel processo di valorizzazione dei fondi."

Gli strumenti valutati in modo significativo sulla base di parametri non osservabili (Livello 3) costituiscono una quota marginale (4,1%) del totale delle attività finanziarie valutate al fair value (3,8% al 31 dicembre 2012).

Debiti investimenti, per lo più classificati nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita", sono principalmente costituiti dalle seguenti tipologie:

- investimenti azionari valorizzati sulla base di modelli interni (metodi reddituali, patrimoniali o misti) per 313 milioni;
- quote di O.I.C.R. per 101,1 milioni rappresentate da fondi di private equity, immobiliari ed hedge fund; trattasi di fondi generalmente caratterizzati da scarsa liquidità, il cui fair value è stato determinato mediante modelli interni o desunto da fonti non pubblicamente reperibili;
- titoli di debito per 212,2 milioni riconducibili ad un numero limitato di titoli illiquidi o con strutture complesse, per i quali il fair value è stato principalmente desunto da informazioni provenienti da contributori esteri o sulla base di stime interne.

Le attività finanziarie sono costituite per 1.230,2 milioni da strumenti derivati detenuti con finalità di negoziazione e di copertura (1.788,7 milioni al 31 dicembre 2012); trattasi per la quasi totalità di contratti Over the Counter (OTC) la cui valutazione è effettuata attraverso modelli di valutazione che utilizzano in misura significativa parametri osservabili sul mercato o attinti da fonti indipendenti (Livello 2).

Passività finanziarie

Le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono rappresentate da strumenti derivati, il cui fair value è ottenuto attraverso tecniche di valutazione che utilizzano in modo significativo parametri di mercato osservabili (Livello 2).

Le passività finanziarie valutate al fair value sono rappresentate dalle proprie emissioni obbligazionarie oggetto di copertura mediante strumenti derivati, per le quali è stata attivata la fair value option. In particolare, le emissioni classificate in corrispondenza del livello 1, che rappresentano circa il 75,6% del totale delle emissioni in fair value option, si riferiscono alle obbligazioni la cui valutazione è stata attinta dalle quotazioni presenti sul sistema di scambi organizzati relativi ai titoli del Gruppo, considerato quale mercato attivo. Per ulteriori dettagli sulle modalità di determinazione del fair value delle passività finanziarie in fair value option, si fa rinvio al paragrafo "17 – Altre informazioni" contenuto nella parte "A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio".

Trasferimenti tra livelli del fair value (Livello 1 e Livello 2)

Nel corso dell'esercizio 2013, si sono verificati i trasferimenti dal livello 1 al livello 2 per le seguenti attività e passività:

- attività finanziarie di negoziazione per 0,1 milioni (valore di inizio esercizio);
- attività finanziarie disponibili per la vendita per 16,7 milioni (valore di inizio esercizio);
- passività finanziarie valutate al fair value per 93,8 milioni (valore di inizio esercizio).

I trasferimenti delle attività riguardano un numero limitato di posizioni, prevalentemente riferite a titoli di debito, per le quali le quotazioni espresse dai mercati, normalmente considerati come attivi, non sono state considerate rappresentative del fair value in quanto illiquide con riferimento all'osservazione riferita al 31 dicembre 2013, sulla base di un approccio comparabile con altri titoli dello stesso emittente o con titoli simili.

I trasferimenti delle passività sono relativi a tre emissioni strutturate, per le quali nel corso dell'esercizio è intervenuta la revoca dalla quotazione sul sistema di scambi organizzati relativi ai titoli del Gruppo, come da regolamento degli stessi titoli; al 31 dicembre 2013 la misurazione di tali emissioni è pertanto avvenuta sulla base di una tecnica di valutazione (livello 2).

Nello stesso periodo, si sono avuti trasferimenti dal livello 2 al livello 1 delle seguenti attività/passività:

- attività finanziarie valutate al fair value per 22,9 milioni (valore di inizio esercizio);
- attività finanziarie disponibili per la vendita per 13,3 milioni (valore di inizio esercizio);
- passività finanziarie valutate al fair value per 2.924 milioni (valore di inizio esercizio).

Per quanto riguarda le attività si deve segnalare che i trasferimenti sono riconducibili ad un numero limitato di titoli, principalmente di emittenti corporate, per i quali al 31 dicembre 2013 si sono riscontrate le condizioni previste dalla "Fair Value Policy" per poter fare affidamento sui prezzi contribuiti sui mercati attivi, non presenti alla chiusura dell'esercizio precedente.

Con riferimento alle passività finanziarie, i trasferimenti si riferiscono alle proprie emissioni obbligazionarie per le quali nel corso dell'esercizio 2013 è intervenuta la quotazione sul sistema di scambi organizzati relativi ai titoli di Gruppo. In aggiunta, si deve segnalare che per il bilancio al 31 dicembre 2012 per alcuni prestiti obbligazionari la misurazione al fair value era avvenuta per il tramite di una tecnica di valutazione (livello 2), in quanto erano in corso alcuni affinamenti metodologici nella determinazione del pricing del mercato dei titoli di Gruppo; gli affinamenti, introdotti nel corso del primo semestre 2013, hanno consentito di poter fare affidamento ai prezzi espressi dal sistema organizzato dei titoli di Gruppo al 31 dicembre 2013, senza alcuna rettifica (livello 1). Detti trasferimenti sono in grado di spiegare la variazione intervenuta nelle consistenze patrimoniali di livello 1 e di livello 2 tra il 31 dicembre 2012 e il 31 dicembre 2013.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

<i>(migliaia di euro)</i>	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	1.200	2.186	660.634	-	-	-
2. Aumenti	140	340	223.636	-	-	-
2.1 Acquisti	68	-	102.903	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	68	-	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	72	340	120.122	-	-	-
2.2.1 Conto economico	72	340	63.137	-	-	-
di cui: plusvalenze	1	143	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	56.985	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	611	-	-	-
3. Diminuzioni	(656)	(2.083)	(259.067)	-	-	-
3.1 Vendite	(100)	(222)	(96.529)	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	(4)	(434)	(12.476)	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	(552)	(1.140)	(126.472)	-	-	-
3.3.1 Conto economico	(552)	(1.140)	(121.424)	-	-	-
di cui: minusvalenze	(552)	(1.038)	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	(5.048)	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	(287)	(22.893)	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	(697)	-	-	-
4. Rimanenze finali	684	443	625.203	-	-	-

Le attività valutate al fair value su base ricorrente di livello 3 nel corso dell'esercizio hanno subito un decremento di 37,7 milioni (-5,7%). In particolare le componenti economiche nette addebitate a conto economico nell'esercizio 2013 riguardano per 58,3 milioni le attività finanziarie disponibili per la vendita. Tra le componenti economiche positive rileva principalmente la permuta delle quote detenute in Banca d'Italia per 55,2 milioni mentre le componenti negative si riferiscono principalmente alle rettifiche di valore per investimenti azionari/partecipativi in senso stretto e per gli investimenti in attività di Private Equity come evidenziato nella Parte B – "Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita".

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value (livello 3)

Alla data di bilancio non sono presenti passività finanziarie valutate al fair value di livello 3 come pure nel precedente esercizio.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value)

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente (migliaia di euro)	31/12/2013				31/12/2012	
	Valore di Bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di Bilancio	Fair Value
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.188.101	4.294.131	-	-	-	-
2. Crediti verso Banche	14.549.815	98.777	14.466.706	535	17.535.817	17.546.435
3. Crediti verso Clientela	69.427.833	62.488	62.477.229	10.664.574	73.589.664	77.771.527
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	30.021	-	14.021	16.000	-	-
Totale	88.195.770	4.455.396	76.957.956	10.681.109	91.125.481	95.317.962
1. Debiti verso Banche	19.781.525	-	19.781.525	-	19.000.555	19.000.555
2. Debiti verso Clientela	41.352.979	-	41.352.979	-	43.420.852	43.404.174
3. Titoli in circolazione	20.841.331	15.782.859	5.494.181	-	22.532.465	22.505.166
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale	81.975.835	15.782.859	66.628.685	-	84.953.872	84.909.895

Si precisa che per la voce dei “Crediti verso banche”, “Crediti verso clientela”, “Debiti verso banche”, “Debiti verso clientela” e “Titoli in circolazione”, il fair value al 31 dicembre 2012 è stato riportato per il totale, senza alcuna ripartizione tra i livelli in quanto trattasi di informativa comparativa non richiesta dal principio IFRS 13 e non fornita nel bilancio 2012 in base alle disposizioni della precedente Circolare n. 262 di Banca d'Italia.

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza si riferiscono a titoli governativi italiani con scadenza compresa tra i 3 e i 5 anni.

Il 99,3% delle attività esposte tra Crediti verso Banche e il 85,4% di quelle relative ai Crediti verso Clientela sono classificate a livello 2. Nei crediti verso la clientela di livello 3 sono sostanzialmente classificate le esposizioni deteriorate ed un numero limitato di esposizioni in bonis per le quali l'incidenza dei parametri non osservabili ai fini della misurazione del fair value è stata ritenuta significativa.

Attività e passività misurazione al fair value su base non ricorrente

Al 31 dicembre 2013 le poste valutate in bilancio al fair value su base non ricorrente si riferiscono alle attività in via di dimissione, ai sensi dell'IFRS 5, riconducibili:

- all'investimento partecipativo detenuto in Finoa S.r.l., il cui valore di bilancio ammonta a 16 milioni. Per tale investimento la misurazione al fair value, al netto dei costi vendita, trova giustificazione con il fatto che le trattative per la cessione in corso non consentiranno ragionevolmente di recuperarne il valore di carico; le svalutazioni di competenza dell'esercizio 2013 ammontano a 10,5 milioni. La misurazione di tale fair value è stata classificata nel livello 3 della gerarchia al fair value;
- alla partecipazione di controllo detenuta nel Banco Popolare Croatia, per la quale nel mese di gennaio 2014 è stato formalizzato l'accordo di cessione per un corrispettivo pari a circa 14 milioni. In relazione alla conclusione delle trattative e alla comunicazione al mercato del prezzo di cessione si è ritenuto di attribuire un livello 2 nella gerarchia di fair value. Le svalutazioni di competenza dell'esercizio 2013, per allineare il valore di carico della partecipazione al valore di vendita, ammontano a 28,5 milioni.

A.5 Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

In base all'IFRS 7, paragrafo 28, è necessario fornire evidenza dell'ammontare del “day one profit or loss” da riconoscere a conto economico al 31 dicembre 2013, nonché una riconciliazione rispetto al saldo iniziale. Per “day one profit or loss” si deve intendere la differenza tra il fair value di uno strumento finanziario acquisito o emesso al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a quella data utilizzando una tecnica di valutazione.

Al riguardo si segnala che non esiste alcuna fattispecie che debba essere oggetto di informativa nella presente sezione.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2013	31/12/2012
a) Cassa	583.579	601.573
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	583.579	601.573

Sezione 2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2013			31/12/2012		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	1.756.365	139.063	2	2.374.239	80.746	45
1.1. Titoli strutturati	2.439	33.155	-	2.567	23.365	-
1.2. Altri titoli di debito	1.753.926	105.908	2	2.371.672	57.381	45
2. Titoli di capitale	5.153	-	18	33.985	-	24
3. Quote di O.I.C.R	1.083	-	664	14.923	-	1.131
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2. Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	1.762.601	139.063	684	2.423.147	80.746	1.200
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	928.841	-	-	1.341.973	-
1.1 Di negoziazione	-	428.334	-	-	604.044	-
1.2 Connessi con la fair value option	-	500.507	-	-	737.929	-
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	14	-	-	89	-
2.1 Di negoziazione	-	14	-	-	89	-
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	928.855	-	-	1.342.062	-
Totale (A+B)	1.762.601	1.067.918	684	2.423.147	1.422.808	1.200

Nella tabella seguente viene fornita la composizione per tipologia di fondo della voce "Quote di O.I.C.R.".

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2013	31/12/2012
a) Fondi Azionari	993	994
b) Fondi Bilanciati	-	-
c) Fondi Obbligazionari	719	1.131
d) Fondi Liquidità	-	-
e) Fondi Flessibili	35	13.929
f) Fondi Hedge	-	-
g) Fondi Immobiliari	-	-
Totale	1.747	16.054

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2013	31/12/2012
A ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	1.895.430	2.455.030
a) Governi e Banche Centrali	901.655	1.944.244
b) Altri enti pubblici	72	133
c) Banche	581.860	303.123
d) Altri emittenti	411.843	207.530
2. Titoli di capitale	5.171	34.009
a) Banche	1	438
b) Altri emittenti:	5.170	33.571
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	1	-
- imprese non finanziarie	5.169	33.571
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	1.747	16.054
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	1.902.348	2.505.093
B STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche		
- fair value	544.141	788.068
b) Clientela		
- fair value	384.714	553.994
Totale B	928.855	1.342.062
Totale (A+B)	2.831.203	3.847.155

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	2.455.030	34.009	16.054	-	2.505.093
B. Aumenti	5.290.896	74.656	1.643	-	5.367.195
1. Acquisti	5.189.574	73.775	24	-	5.263.373
2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	59.998	23	90	-	60.111
3. Altre variazioni	41.324	858	1.529	-	43.711
C. Diminuzioni	(5.850.496)	(103.494)	(15.950)	-	(5.969.940)
1. Vendite	(5.726.937)	(74.989)	(15.482)	-	(5.817.408)
2. Rimborsi	(57.941)	-	-	-	(57.941)
3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	(565)	(25.724)	(468)	-	(26.757)
4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
5. Altre variazioni	(65.053)	(2.781)	-	-	(67.834)
D. Rimanenze finali	1.895.430	5.171	1.747	-	1.902.348

Sezione 3 Attività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 303.1 Attività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

(migliaia di euro)	31/12/2013			31/12/2012		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1 Titoli di debito	-	-	-	-	3	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	3	-
2 Titoli di capitale	-	1.044	-	-	1.075	-
3 Quote di O.I.C.R.	46.639	176.969	443	4.514	202.836	2.186
4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	46.639	178.013	443	4.514	203.914	2.186
Costo	43.997	202.544	8.076	4.500	244.789	18.735

Le quote di O.I.C.R. classificate in corrispondenza della gerarchia di fair value di "livello 2" (L2) al 31 dicembre 2013, così come nel precedente esercizio, sono rappresentate quasi interamente da quote di fondi hedge.

A partire dal bilancio 2012, le politiche contabili del Gruppo hanno circoscritto la classificazione come "livello 1" (L1) alle sole quote di O.I.C.R. armonizzate, in quanto considerate come le uniche tipologie di fondi caratterizzate da elevati livelli di trasparenza e di liquidabilità. Pertanto i fair value dei fondi hedge, ancorché assunti pari ai NAV comunicati dai fund administrator / società di gestione, sono stati classificati in corrispondenza del "livello 2" (L2); si procede a classificarli come "livello 3" (L3) qualora siano riscontrabili particolari situazioni di illiquidità del fondo, tali da richiedere diverse assunzioni e stime nel processo di valorizzazione dei fondi.

Nella tabella seguente viene fornita la composizione per tipologia di fondo della voce "Quote di O.I.C.R.".

(migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012
a) Fondi Azionari	42.116	496
b) Fondi Bilanciati	-	-
c) Fondi Obbligazionari	-	-
d) Fondi Liquidità	-	-
e) Fondi Flessibili	4.830	4.514
f) Fondi Hedge	176.968	204.413
g) Fondi Immobiliari	137	113
Totale	224.051	209.536

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012
1 Titoli di debito	-	3
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	3
d) Altri emittenti	-	-
2 Titoli di capitale	1.044	1.075
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	1.044	1.075
- imprese di assicurazione	1.044	1.075
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3 Quote di O.I.C.R.	224.051	209.536
4 Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	225.095	210.614

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>		Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A	Esistenze iniziali	3	1.075	209.536	-	210.614
B	Aumenti	-	42	235.535	-	235.577
	1. Acquisti	-	-	218.540	-	218.540
	2. Variazioni positive di fair value	-	42	16.505	-	16.546
	3. Altre variazioni	-	-	490	-	491
C	Diminuzioni	(3)	(73)	(221.020)	-	(221.096)
	1. Vendite	-	-	(218.954)	-	(218.954)
	2. Rimborsi	(3)	(62)	(790)	-	(855)
	3. Variazioni negative di fair value	-	-	(1.038)	-	(1.038)
	4. Altre variazioni	-	(11)	(238)	-	(249)
D	Rimanenze finali	-	1.044	224.051	-	225.095

Sezione 4 Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2013			31/12/2012		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1 Titoli di debito	10.454.768	409.074	212.239	11.281.567	395.971	184.689
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	10.454.768	409.074	212.239	11.281.567	395.971	184.689
2 Titoli di capitale	10.561	144.764	313.042	42.220	116.482	347.026 (*)
2.1 Valutati al fair value	10.561	144.764	305.772	42.220	116.482	184.607 (*)
2.2 Valutati al costo	-	-	7.270	-	-	162.419 (*)
3 Quote di O.I.C.R.	460.690	-	99.922	447.114	-	128.919
4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	10.926.019	553.838	625.203	11.770.901	512.453	660.634

(*) Dati riesposti rispetto all'esercizio precedente per una più corretta ripartizione tra investimenti valutati al costo e investimenti valutati al fair value

I titoli di capitale classificati come disponibili per la vendita sono rappresentati da interessenze azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto e da fondi di private equity.

Nel dettaglio, tra i titoli di capitale di livello 3 figura la partecipazione detenuta nel capitale di Banca d'Italia. Sino al 31 dicembre 2013, il Banco Popolare deteneva n. 3.668 quote di partecipazione al capitale di Banca d'Italia, rappresentative dell'1,22% del capitale dell'Istituto Centrale, ed iscritte a bilancio al valore contabile di 36,5 milioni, corrispondente al valore di apporto delle medesime quote effettuato da BPI nell'ambito della Fusione da cui ha avuto origine il Banco Popolare. Per effetto del Decreto Legge n. 133 del 30 novembre 2013 ("D.L. 133/2013"), convertito con la Legge n. 5 del 29 gennaio 2014, Banca d'Italia ha aumentato il proprio capitale mediante utilizzo delle riserve statutarie da 156.000 euro a 7.500.000.000 di euro, suddiviso in quote nominative di partecipazione di euro 25.000, ciascuna emesse ed assegnate ai partecipanti al capitale di Banca d'Italia in proporzione alle rispettive partecipazioni. In considerazione della diversità dei diritti patrimoniali, amministrativi e partecipativi delle quote di partecipazione al capitale di Banca d'Italia ante e post D.L. 133/2013, si è ritenuto che i titoli rappresentativi delle quote di capitale dell'Istituto Centrale, emessi nell'ambito dell'aumento di capitale e delle connesse modifiche statutarie a far data 31 dicembre 2013, debbano considerarsi strumenti finanziari diversi da quelli ante D.L. 133/2013 ed oggetto di sostituzione ed annullamento. Da un punto di vista contabile, si è ritenuto necessario procedere alla cancellazione dei vecchi strumenti (cosiddetta "derecognition"), a far data 31 dicembre 2013, e contestualmente alla rilevazione iniziale delle nuove quote (n. 3.668), sulla base del relativo fair value, stimato in euro 25.000 a quota, ai sensi di quanto disposto dal principio contabile di riferimento IAS 39. Le nuove quote assegnate in sostituzione delle vecchie quote sono state iscritte nel comparto delle attività finanziarie disponibili per la vendita, in considerazione delle caratteristiche dell'investimento e dell'intento di detenzione, per un controvalore complessivo pari a 91,7 milioni.

La conseguente plusvalenza, pari a 55,2 milioni, è stata rilevata tra gli utili realizzati della voce 100 - "Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita" di conto economico.

Per ulteriori dettagli sul trattamento contabile dell'operazione e sulle relative incertezze, si fa rinvio al paragrafo, contenuto nella "Parte A – Politiche contabili, Sezione 2 – Principi generali di redazione, Incertezze connesse al trattamento contabile della partecipazione detenuta in Banca d'Italia".

Nella tabella seguente viene fornita la composizione per tipologia di fondo della voce "Quote di O.I.C.R.".

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2013	31/12/2012
a) Fondi Azionari	169.141	183.492
b) Fondi Bilanciati	29.552	32.234
c) Fondi Obbligazionari	117.083	123.000
d) Fondi Liquidità	-	45.038
e) Fondi Flessibili	212.425	142.993
f) Fondi Hedge	-	13.538
g) Fondi Immobiliari	32.411	35.738
Totale	560.612	576.033

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2013	31/12/2012
1 Titoli di debito	11.076.081	11.862.227
a) Governi e Banche Centrali	9.299.867	10.398.880
b) Altri enti pubblici	5.966	5.914
c) Banche	1.399.748	1.135.419
d) Altri emittenti	370.500	322.014
2 Titoli di capitale	468.367	505.728
a) Banche	240.214	238.931
b) Altri emittenti:	228.153	266.797
- imprese di assicurazione	1.244	1.755
- società finanziarie	51.446	90.134
- imprese non finanziarie	175.403	174.848
- altri	60	60
3 Quote di O.I.C.R.	560.612	576.033
4 Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	12.105.060	12.943.988

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2013	31/12/2012
1 Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	2.492.503	4.316.457
a) rischio di tasso di interesse	2.492.503	4.316.457
b) rischio di prezzo	-	-
c) rischio di cambio	-	-
d) rischio di credito	-	-
e) più rischi	-	-
2 Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	2.492.503	4.316.457

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A Esistenze iniziali	11.862.227	505.728	576.033	-	12.943.988
B Aumenti	5.722.678	202.972	238.897	-	6.164.547
1. Acquisti	5.186.821	101.129	205.205	-	5.493.155
2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	268.595	13.434	20.537	-	302.566
3. Riprese di valore	-	16.644	11.080	-	27.724
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	16.644	11.080	-	27.724
4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Altre variazioni	267.262	71.765	2.075	-	341.102
C Diminuzioni	(6.508.824)	(240.333)	(254.318)	-	(7.003.475)
1. Vendite	(5.975.428)	(147.899)	(206.287)	-	(6.329.614)
2. Rimborsi	(125.611)	(2.667)	(9.809)	-	(138.087)
3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	(30.332)	(2.664)	(2.574)	-	(35.570)
4. Svalutazioni da deterioramento	(2.608)	(86.918)	(35.229)	-	(124.755)
- imputate al conto economico	(2.608)	(85.105)	(35.225)	-	(122.938)
- imputate al patrimonio netto	-	(1.813)	(4)	-	(1.817)
5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
6. Altre variazioni	(374.845)	(185)	(419)	-	(375.449)
D Rimanenze finali	11.076.081	468.367	560.612	-	12.105.060

Verifiche di "impairment" delle attività finanziarie disponibili per la vendita

Nella redazione del presente bilancio è stata effettuata un'attenta valutazione del proprio portafoglio di attività finanziarie disponibili per la vendita, volta all'individuazione di indicatori di perdita di valore, in presenza dei quali risulta necessario rilevare una svalutazione di conto economico, pari alla differenza tra il fair value delle attività finanziarie e il loro valore contabile. Gli impairment rilevati nel corso dell'esercizio, ammontano complessivamente a 122,9 milioni (contro 25,3 milioni del precedente esercizio), e sono stati contabilizzati nella voce di conto economico 130 b) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività disponibili per la vendita".

In continuità con l'esercizio precedente, l'attività valutativa dei titoli di capitale classificati in bilancio tra le attività finanziarie disponibili per la vendita è stata condotta sulla base della policy di impairment di Gruppo. In particolare, la suddetta policy prevede delle soglie parametriche al superamento delle quali si dovrebbe operare una svalutazione del titolo, salvo circostanze eccezionali.

Tali soglie sono individuate tenendo conto delle peculiarità che contraddistinguono le diverse tipologie di investimenti. Oltre agli investimenti diretti nel capitale di società in senso stretto, sono considerati titoli di capitale anche le quote in fondi di private equity e in veicoli di investimento assimilabili (O.I.C.R., Sicav, holding di partecipazioni o altre strutture assimilabili) aventi come mission quella di investire in strumenti di capitale e assimilati direttamente e/o tramite altri fondi di private equity ed ulteriori veicoli societari.

Dette attività di Private Equity sono caratterizzate da un orizzonte temporale di medio lungo-termine: gli investimenti sottostanti sono, infatti, realizzati mediamente in un arco temporale di cinque/sette anni e i relativi disinvestimenti richiedono un periodo almeno pari a tre anni. Quest'ultima tipologia di investimenti alla data di bilancio ammontano a 159,2 milioni e le relative riserve da valutazione, al lordo della fiscalità ed al netto degli impairment operati nel corso dell'esercizio, sono complessivamente positive per 8,3 milioni.

Non si segnalano riserve negative significative fatta salva quella relativa all'investimento nel fondo Mid Capital Mezzanine per 1,6 milioni, pari al 5,1% del valore contabile originario e presente in bilancio per un periodo ininterrotto di 21 mesi.

Risultati del test di impairment delle attività finanziarie disponibili per la vendita

I principali impairment rilevati nel corso dell'esercizio si riferiscono:

- alle interessenze partecipative detenute in: Dexia Crediop S.p.A. per 50 milioni, in ILP3 - SCA, SICAR Cl. A per 18,8 milioni, ed in Palladio Finanziaria S.p.A. per 18,3 milioni;
- al Fondo Blue Square Equity Investments LTD - Class A per 13,5 milioni. A seguito dell'impairment, che ha azzerato il valore di bilancio del fondo, si è provveduto a svalutare integralmente anche il credito relativo alle quote riscattate e non rimborsate dell'esercizio 2012 iscritte in bilancio per un importo di 2,6 milioni;

- alle Polizze index linked con sottostanti titoli di debito emessi da banche islandesi, per 2,4 milioni, iscritte in portafoglio a seguito dell'offerta pubblica di scambio, lanciata nell'esercizio 2010, con la quale è stato proposto ai titolari delle citate polizze index linked lo scambio delle stesse con titoli obbligazionari senior del tipo zero coupon, emessi dal Banco Popolare, ed un eventuale conguaglio in denaro. Il valore nominale di tali polizze ammonta a 137 milioni mentre il valore di bilancio, che dipende dal recovery rate stimato tra il 6% - 20%, è pari a 18,9 milioni.

Sezione 5 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

(migliaia di euro)	31/12/2013				31/12/2012			
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Titoli di debito	4.188.101	4.294.131	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri	4.188.101	4.294.131	-	-	-	-	-	-
2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.188.101	4.294.131	-	-	-	-	-	-

In un'ottica di ribilanciamento del portafoglio titoli della banca, e nell'ottica di garantire nel medio-lungo periodo gli obiettivi finanziari, economici, patrimoniali e di liquidità, sono stati acquistati nel corso dell'esercizio titoli di stato italiano con scadenza compresa tra 3-5 anni per un valore nominale di 4 miliardi.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012
1 Titoli di debito	4.188.101	-
a) Governi e Banche Centrali	4.188.101	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2 Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	4.188.101	-
Totale Fair Value	4.294.131	-

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

Alla data di bilancio, come pure nel precedente esercizio, non sono presenti attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica.

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza : variazioni annue

(migliaia di euro)	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A Esistenze iniziali	-	-	-
B Aumenti	4.220.177	-	4.220.177
1. Acquisti	4.155.097	-	4.155.097
2. Riprese di valore	-	-	-
3. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
4. Altre variazioni	65.080	-	65.080
C Diminuzioni	(32.076)	-	(32.076)
1. Vendite	-	-	-
2. Rimborsi	-	-	-
3. Rettifiche di valore	-	-	-
4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
5. Altre variazioni	(32.076)	-	(32.076)
D Rimanenze finali	4.188.101	-	4.188.101

Sezione 6 Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori (migliaia di euro)	31/12/2013				31/12/2012	
	Valore di Bilancio	Fair Value			Valore di Bilancio	Fair Value (*)
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		
A. Crediti verso Banche Centrali	1.157.047	-	1.157.047	-	176.744	-
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X
2. Riserva obbligatoria	1.157.047	X	X	X	176.744	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X
B. Crediti verso banche	13.392.768	98.777	13.309.659	535	17.359.073	-
1. Finanziamenti	11.020.633	-	11.019.648	535	12.215.801	-
1.1 Conti correnti e depositi liberi	4.996.556	X	X	X	4.465.294	X
1.2 Depositi vincolati	3.744.241	X	X	X	5.207.960	X
1.3. Altri finanziamenti:	2.279.836	X	X	X	2.542.547	X
- Pronti contro termine attivi	1.948.801	X	X	X	2.247.599	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X
- Altri	331.035	X	X	X	294.948	X
2. Titoli di debito	2.372.135	98.777	2.290.011	-	5.143.272	-
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X
2.2 Altri titoli di debito	2.372.135	X	X	X	5.143.272	X
Totale	14.549.815	98.777	14.466.706	535	17.535.817	17.546.435

(*) Per l'esercizio 2012 non viene fornita alcuna ripartizione del livello di fair value in quanto informazione non richiesta dal principio IFRS 13, entrato in vigore nel 2013 ed applicabile prospetticamente.

Per il dettaglio delle attività deteriorate si rinvia alla “Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1, Rischio di credito”.

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

(migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012
1 Crediti oggetto di copertura specifica del fair value:	1.492.058	2.041.127
a) rischio di tasso di interesse	1.492.058	2.041.127
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2 Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) tasso di interesse	-	-
b) tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale (valore di bilancio)	1.492.058	2.041.127

6.3 Leasing finanziario

Alla data di bilancio, come pure il precedente esercizio, non sono presenti crediti verso banche legati ad operazioni di locazione finanziaria.

Sezione 7 Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori (migliaia di euro)	31/12/2013						31/12/2012					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value (*)		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		Acquistati	Altri	
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	59.566.493	-	9.604.910	-	62.423.658	10.525.729	65.358.313	-	-	-	7.703.317	-
1 Conti correnti	9.277.591	-	2.016.939	X	X	X	10.579.653	-	-	-	1.751.431	X
2 Pronti contro termine attivi	6.318.038	-	-	X	X	X	6.743.011	-	-	-	-	X
3 Mutui	28.262.594	-	5.011.542	X	X	X	31.254.841	-	-	-	4.187.814	X
4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	191.838	-	20.858	X	X	X	146.170	-	-	-	18.494	X
5 Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	-	-	X
6 Factoring	18.937	-	620	X	X	X	33.565	-	-	-	472	X
7 Altri finanziamenti	15.497.495	-	2.554.951	X	X	X	16.601.073	-	-	-	1.745.106	X
Titoli di debito	256.430	-	-	62.488	53.571	138.845	528.034	-	-	-	-	-
8 Titoli strutturati	5.037	-	-	X	X	X	5.049	-	-	-	-	X
9 Altri titoli di debito	251.393	-	-	X	X	X	522.985	-	-	-	-	X
Totale	59.822.923	-	9.604.910	62.488	62.477.229	10.664.574	65.886.347	-	-	-	7.703.317	77.771.527

(*) Per l'esercizio 2012 non viene fornita alcuna ripartizione del livello di fair value in quanto informazione non richiesta dal principio IFRS 13, entrato in vigore nel 2013 ed applicabile prospetticamente.

Gli impieghi lordi ammontano a 73.187,3 milioni (nel precedente esercizio erano pari a 76.782,6 milioni) mentre le rettifiche di valore complessive risultano pari a 3.759,5 milioni (nel precedente esercizio erano pari a 3.192,9 milioni). I crediti netti verso la clientela risultano pari a 69.427,8 milioni in diminuzione del 5,7% rispetto allo stock del precedente esercizio (73.589,7 milioni). Le esposizioni nette deteriorate presentano un incremento del 24,7% rispetto al precedente esercizio e si attestano a 9.604,9 milioni (nel precedente esercizio erano pari a 7.703,3 milioni). I principali incrementi si riferiscono alle posizioni in sofferenza per 855,2 milioni (+29%), ed ai crediti incagliati per 1.224,7 milioni (+39,2%).

La voce "pronti contro termine attivi" include operazioni di impiego della liquidità con la Cassa di Compensazione e Garanzia per 6.3180 milioni (nel precedente esercizio erano pari a 6.514 milioni).

Gli altri finanziamenti comprendono buoni fruttiferi postali per 46,8 milioni e contratti di capitalizzazione per 59,1 milioni. Nel precedente esercizio tali attività ammontavano rispettivamente a 44,6 milioni e 57,1 milioni.

Per il dettaglio delle attività deteriorate si rinvia alla "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1, Rischio di credito".

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)	31/12/2013			31/12/2012		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1 Titoli di debito	256.430	-	-	528.034	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	256.430	-	-	528.034	-	-
- imprese non finanziarie	5.292	-	-	5.526	-	-
- imprese finanziarie	227.397	-	-	498.348	-	-
- assicurazioni	23.741	-	-	24.160	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2 Finanziamenti verso:	59.566.493	-	9.604.910	65.358.313	-	7.703.317
a) Governi	123.877	-	9	96.731	-	8
b) Altri enti pubblici	500.688	-	8.537	533.637	-	2.079
c) Altri soggetti	58.941.928	-	9.596.364	64.727.945	-	7.701.230
- imprese non finanziarie	32.346.617	-	8.071.768	36.754.677	-	6.277.419
- imprese finanziarie	11.082.555	-	164.424	11.827.192	-	199.807
- assicurazioni	119.884	-	35	131.368	-	36
- altri	15.392.872	-	1.360.137	16.014.708	-	1.223.968
Totale	59.822.923	-	9.604.910	65.886.347	-	7.703.317

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

(migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012
1 Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	37.443	29.959
a) rischio di tasso di interesse	37.443	29.959
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2 Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale (valore di bilancio)	37.443	29.959

7.4 Leasing finanziario

Alla data di bilancio, come pure il precedente esercizio, non sono presenti crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

Sezione 8 Derivati di copertura – Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(migliaia di euro)	31/12/2013				31/12/2012			
	Fair value			Valore Nozionale	Fair value			Valore Nozionale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A) Derivati finanziari	-	301.357	-	7.563.119	-	446.614	-	7.582.342
1. Fair value	-	301.357	-	7.563.119	-	446.614	-	7.582.342
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	301.357	-	7.563.119	-	446.614	-	7.582.342

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura (migliaia di euro)	Fair Value					Flussi Finanziari			Investimenti Esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più Rischi				
1 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2 Crediti	785	-	-	X	-	X	-	X	X
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4 Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5 Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	785	-	-	-	-	-	-	-	-
1 Passività finanziarie	299.949	-	-	X	-	X	-	X	X
2 Portafoglio	X	X	X	X	X	623	X	-	X
Totale passività	299.949	-	-	X	-	623	-	-	X
1 Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2 Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 9 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

L'ammontare dei crediti oggetto di copertura generica è riportato nella successiva tabella 9.2.

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori (migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012
1 Adeguamento positivo	68.616	128.881
1.1 Di specifici portafogli:	68.616	128.881
a) crediti	68.616	128.881
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 Complessivo	-	-
2 Adeguamento negativo	-	-
2.1 Di specifici portafogli:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 Complessivo	-	-
Totale	68.616	128.881

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica si riferisce alle variazioni di fair value imputabili alle oscillazioni dei tassi di interesse di alcuni crediti verso la clientela, il cui ammontare è riportato nella successiva tabella 9.2.

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2013	31/12/2012
1 Crediti	2.562.072	2.751.811
2 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
3 Portafoglio	-	-
Totale	2.562.072	2.751.811

L'ammontare dei crediti oggetto di copertura generica è pari a 2.562 milioni. In maggior dettaglio le coperture generiche riguardano:

- per 1.441,8 milioni un portafoglio di mutui a tasso fisso (1.631,6 milioni al 31 dicembre 2012);
- per 1.120,2 milioni alcuni finanziamenti subordinati concessi alla società veicolo BP Covered Bond S.r.l. per finanziarie l'acquisto dei crediti ceduti alla stessa società nell'ambito del programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite. Tali finanziamenti subordinati non figurano tra i crediti verso clientela, in quanto, da un punto di vista sostanziale, l'acquisto dei crediti da parte della società veicolo risulta finanziato dalla stessa banca cedente. La passività iscritta verso il veicolo a fronte della cessione di crediti non oggetto di cancellazione del bilancio risulta infatti oggetto di compensazione con il finanziamento subordinato concesso alla società veicolo per finanziare l'acquisto dei crediti stessi.

Sezione 10 Le partecipazioni – Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione diretta %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
Aletti Gestielle SGR S.p.A.	Milano	100,00%	100,00%
Banca Aletti & C. S.p.A.	Milano	62,58%	100,00%
Banca Italease S.p.A.	Milano	82,42%	100,00%
Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC III	USA - Delaware	100,00%	100,00%
Banco Popolare Luxembourg S.A.	Luxembourg	100,00%	100,00%
Bipielle Bank Suisse SA in liquidazione	Lugano	100,00%	100,00%
Bipielle Real Estate S.p.A.	Lodi	100,00%	100,00%
BP Covered Bond S.r.l.	Milano	60,00%	60,00%
BP Property Management Soc. consortile a r.l.	Verona	82,31%	100,00%
BRF Property S.p.A.	Parma	14,31%	65,43%
Credito Bergamasco S.p.A.	Bergamo	77,82%	77,82%
Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare S.p.A.	Verona	100,00%	100,00%
Liberty S.r.l.	Lodi	100,00%	100,00%
Milano Leasing S.p.A. in liquidazione	Milano	100,00%	100,00%
P.M.G. S.r.l. in liquidazione	Milano	84,00%	84,00%
Partecipazioni Italiane in liquidazione	Milano	99,97%	100,00%
Royle West Ltd in voluntary liquidation	Dublino	99,00%	99,00%
FIN.E.R.T. S.p.A. in liquidazione	Roma	80,00%	80,00%
Seefinanz S.A. (in liquidazione)	Lugano	100,00%	100,00%
Società di Gestione Servizi - BP Soc. consortile p. Az.	Verona	78,50%	100,00%
Tecmarket Servizi S.p.A.	Verona	87,13%	100,00%
Tiepolo Finance 2 S.r.l.	Lodi	60,00%	60,00%
Tiepolo Finance S.r.l.	Lodi	60,00%	60,00%
TT Toscana Tissue S.r.l.	Pisa	100,00%	100,00%
B. Imprese controllate in modo congiunto			
-			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
Agos-Ducato S.p.A.	Milano	39,00%	39,00%
Alfa Iota 2002 S.r.l. in liquidazione	Milano	35,00%	35,00%
Aosta Factor S.p.A.	Aosta	13,79%	20,69%
Arcene Immobili S.r.l. in liquidazione	Lodi	50,00%	50,00%
Arcene Infra S.r.l. in liquidazione	Lodi	50,00%	50,00%
Black & Blue GmbH in fallimento	Taunusstein - Germania	24,82%	24,82%
BPI Residential	Milano	4,00%	4,00%
Energreen S.A.	Luxembourg	45,00%	45,00%
Estates Capital Venture S.A. in liquidazione	Luxembourg	43,37%	43,37%
GEMA S.p.A.	Castelnuovo di Sotto (RE)	33,33%	33,33%
Immobiliare Marinai d'Italia S.r.l.	Lodi	23,19%	23,19%
Phoenix S.p.A. in liquidazione	Verona	40,00%	40,00%
Popolare Vita S.p.A.	Verona	25,61%	50,00%
S.E.T.A. Società Edilizia Tavazzano S.r.l.	Milano	32,50%	32,50%
Società Coop. Banche Popolari "L. Luzzatti" S.c.r.l.	Roma	26,69%	26,69%
Tre Pi S.r.l. in liquidazione	Roma	20,00%	20,00%

Contratto di acquisto di opzione call sulle azioni del Credito Bergamasco stipulato con la Fondazione della Cassa di Risparmio di Lucca

In data 30 giugno è giunta a naturale scadenza, senza essere stata esercitata, l'opzione di acquisto (call) con la Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca avente ad oggetto la quota di partecipazione da quest'ultima detenuta nel Credito Bergamasco rappresentata da n. 7.136.711 azioni ordinarie pari all' 11,562% del capitale sociale della società controllata.

Stanziamenti per passività potenziali su società partecipate in liquidazione o soggette a procedura concorsuale

Si segnala che con riferimento ad alcune società partecipate (tutte iscritte in bilancio per € 1,00) sono presenti stanziamenti a fondi per rischi ed oneri a fronte di passività potenziali, per 6,3 milioni. In particolare gli appostamenti si riferiscono a:

- FIN.E.R.T. in Liquidazione (ex SE.R.I. S.p.A. in liquidazione) per 1,7 milioni;
- Al complesso alle società acquisite a seguito di accordi transattivi di seguito elencate per 4,6 milioni, corrispondenti al patrimonio netto negativo cumulato delle stesse di competenza del Banco Popolare alla data di bilancio:
 - P.M.G. S.r.l. in liquidazione, classificata ad incaglio;
 - Arcene Infra S.r.l. in liquidazione, classificata ad incaglio;
 - Arcene Immobili S.r.l. in liquidazione, classificata ad incaglio;
 - S.E.T.A. Società Edilizia Tavazzano S.r.l., classificata a sofferenza.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni (migliaia di euro)	Totale Attivo	Ricavi Totali	Utile (Perdita)	Patrimonio Netto	Valore di Bilancio	Fair Value		
						L1	L2	L3
A. Imprese controllate in via esclusiva	39.059.248	11.505.548	45.744	4.731.154	3.636.083	X	X	X
Aletti Gestielle SGR S.p.A.	150.918	155.470	22.750	97.324	75.600	X	X	X
Banca Aletti & C. S.p.A.	14.578.583	9.428.322	113.359	705.377	163.722	X	X	X
Banca Italease S.p.A.	6.421.024	208.997	(139.550)	1.245.066	918.601	X	X	X
Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC III	539.338	35.471	(808)	25.445	23.622	X	X	X
Banco Popolare Luxembourg S.A.	1.770.764	123.714	3.629	69.487	32.578	X	X	X
Bipielle Bank Suisse S.A. in liquidazione	118.492	2.249	(1.365)	46.655	45.954	X	X	X
Bipielle Real Estate S.p.A.	784.220	57.228	3.595	409.527	713.147	X	X	X
BP Covered Bond S.r.l.	51	98	-	10	6	X	X	X
BP Property Management Soc. consortile a r.l.	62.085	189.776	(797)	42.294	33.998	X	X	X
BRF Property S.p.A.	11.173	152	(259)	1.258	324	X	X	X
Credito Bergamasco S.p.A.	13.763.521	930.049	62.138	1.456.499	893.697	X	X	X
Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare S.p.A.	505.959	10.621	(11.281)	502.291	633.786	X	X	X
Liberty S.r.l.	7.782	98	(155)	248	1.855	X	X	X
Milano Leasing S.p.A. in liquidazione	565	17	(28)	(4.818)	-	X	X	X
P.M.G. S.r.l. in liquidazione	14.890	332	(11.231)	(17.664)	-	X	X	X
Partecipazioni Italiane in liquidazione	7.824	926	457	4.907	8.671	X	X	X
Royle West Ltd in voluntary liquidation	-	-	-	-	-	X	X	X
FIN.E.R.T. S.p.A. in liquidazione	1.389	-	(27)	(3.480)	-	X	X	X
Seefinanz S.A. (in liquidazione)	29.703	897	(197)	29.594	-	X	X	X
Società di Gestione Servizi - BP Soc. cons. p.Az.	268.975	336.927	2.120	108.007	82.220	X	X	X
Tecmarket Servizi S.p.A.	13.950	23.728	3.540	5.241	2.593	X	X	X
Tiepolo Finance 2 S.r.l.	64	7	-	58	6	X	X	X
Tiepolo Finance S.r.l.	173	61	34	149	10	X	X	X
TT Toscana Tissue S.r.l.	7.666	272	(106)	7.648	5.693	X	X	X
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	27.269.180	3.922.998	(375.185)	1.877.019	726.484	X	X	X
Agos-Ducato S.p.A.	19.500.080	1.671.297	(562.085)	1.270.507	582.708	X	X	X
Alfa Iota 2002 S.r.l. in liquidazione	62	-	(16)	61	5	X	X	X
Aosta Factor S.p.A.	137.892	8.223	1.646	27.846	1.855	X	X	X
Arcene Immobili S.r.l. in liquidazione	2.932	11	(83)	(1.639)	-	X	X	X
Arcene Infra S.r.l. in liquidazione	5.694	-	(154)	(1.274)	-	X	X	X
Black & Blue Gmbh in fallimento	-	-	-	-	-	X	X	X
BPI Residential	3.343	160	62	287	-	X	X	X
Energreen S.A.	123.622	6.605	(5.676)	93.318	35.515	X	X	X
Estates Capital Venture S.A. in liquidazione	138	-	(172)	131	-	X	X	X
GEMA S.p.A.	6.000	2.213	423	4.475	1.175	X	X	X
Immobiliare Marinai d'Italia S.r.l.	7.948	45	(102)	1.934	-	X	X	X
Phoenix S.p.A. in liquidazione	8	-	(20)	(43)	-	X	X	X
Popolare Vita S.p.A.	7.454.702	2.233.564	191.666	507.239	105.164	X	X	X
S.E.T.A. Società Edilizia Tavazzano S.r.l.	1.409	3	(207)	(151)	-	X	X	X
Società Coop. Banche Popolari "L. Luzzatti" S.c.r.l.	5.542	-	(66)	4.947	61	X	X	X
Tre Pi S.r.l. in liquidazione	436	6	(69)	(21.621)	-	X	X	X
Totale generale	66.328.428	15.428.546	(329.441)	6.608.173	4.362.567			

Le informazioni di bilancio sono relative agli ultimi bilanci approvati e redatti in conformità agli IAS/IFRS per le società obbligate alla loro applicazione.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

<i>(migliaia di Euro)</i>	31/12/2013	31/12/2012
A. Esistenze Iniziali	4.390.061	5.200.330
B. Aumenti	535.050	166.893
B.1 Acquisti	125.673	140.691
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	1.285
B.2 Riprese di valore	61.278	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre Variazioni	348.099	26.202
C. Diminuzioni	(562.544)	(977.162)
C.1 Vendite	(78.657)	(92.726)
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	(80.865)
C.2 Rettifiche di valore	(113.590)	(627.773)
C.3 Altre variazioni	(370.298)	(256.663)
D. Rimanenze Finali	4.362.567	4.390.061
E. Rivalutazioni Totali	-	-
F. Rettifiche Totali	(1.552.174)	(1.571.490)

Le principali operazioni di incremento della voce partecipazioni, avvenute nel corso dell'esercizio, si riferiscono a:

- Agos-Ducato S.p.A.: è stato sottoscritto l'aumento di capitale sociale per 117 milioni corrispondenti a 225.000 nuove azioni. La percentuale di possesso è rimasta invariata al 39%;
- BP Croatia d.d.: è stato sottoscritto l'aumento di capitale sociale per 5 milioni con la sottoscrizione di 12.600 azioni. La percentuale di possesso si attesta al 98,37%;
- S.I.A.L. - Società Immobiliare Agricola Lodigiana S.r.l. in liquidazione: è stato sottoscritto l'aumento di capitale sociale per 2,2 milioni;
- Credito Bergamasco S.p.A.: sono state acquistate sul mercato n. 65.307 azioni per un controvalore complessivo di 0,8 milioni, la percentuale di possesso è salita al 77,82%;
- P.M.G. S.r.l. in liquidazione: nel corso dell'esercizio è stato effettuato un finanziamento in conto capitale per 0,7 milioni.

La voce B.2 si riferisce alla ripresa di valore operata sul valore di carico dell'interessenza detenuta in Agos-Ducato S.p.A. Per ulteriori dettagli si rimanda al successivo paragrafo "Criterio utilizzato per determinare il valore recuperabile delle partecipazioni ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2013".

Nella voce B.4 "Altre variazioni" in aumento, sono inclusi i seguenti incrementi di valore:

- Bipielle Real Estate S.p.A.: il valore di carico della partecipazione si è incrementato di 325,4 milioni a seguito dell'incorporazione di Immobiliare BP S.r.l. e Braidense Seconda S.r.l.;
- Seefinanz S.A. in liquidazione: a seguito della liquidazione della società è stato imputato a conto economico un provento di 17,5 milioni;
- Valori Finanziaria S.p.A. in liquidazione: per effetto della liquidazione della società è stato rilevato a conto economico un provento di 4,1 milioni;
- Bipielle International Holding S.A. in liquidazione : a seguito della liquidazione della società è stato iscritto a conto economico un provento di 1 milione.

La voce C1 "Vendite" include le seguenti operazioni:

- Valori Finanziaria S.p.A. in liquidazione: a seguito della liquidazione della società sono stati incassati 34,6 milioni;
- Seefinanz S.A. in liquidazione: dalla liquidazione della società sono stati incassati 28,5 milioni;
- Bipielle International Holding S.A. in liquidazione: in seguito alla liquidazione della società sono stati incassati 11 milioni;
- BP Trading Immobiliare S.r.l.(ex TR Toscana Resort S.r.l.): è stata ceduta l'intera partecipazione a Bipielle Real Estate S.p.A. per un controvalore di 3,9 milioni;
- Finanziaria ICCRI - Bruxelles Lambert S.p.A. in liquidazione: dalla liquidazione della società sono stati incassati 0,4 milioni.

Per il dettaglio della voce C.2 "Rettifiche di valore" si rinvia al paragrafo successivo "Criterio utilizzato per determinare il valore recuperabile delle partecipazioni ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2013".

La voce C.3 “Altre variazioni” in diminuzione, include le seguenti operazioni:

- Immobiliare BP S.r.l.: in seguito all’operazione di fusione della società nella partecipata Bipielle Real Estate S.p.A. , si è proceduto ad azzerare il valore di carico della partecipazione per 325,4 milioni;
- BP Croatia d.d.: la partecipazione è stata riclassificata a voce 140 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” per un controvalore di bilancio pari a 42,5 milioni;
- S.I.A.L. Società Immobiliare Agricola Lodigiana S.r.l. in liquidazione: il controvalore di carico della partecipazione è stato adeguato al valore di cessione, pari a 0,6 milioni, rilevando una perdita di 1,5 milioni parzialmente compensata per 0,7 milioni dal fondo per rischi ed oneri stanziato a copertura del patrimonio netto negativo della società. La partecipazione è stata poi classificata a voce 140 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” per 0,6 milioni, e successivamente ceduta.

Gli effetti economici derivanti dall’operatività relativa alle partecipazioni in oggetto, sono stati imputati nella voce 210 “Utili (perdite) delle partecipazioni” di conto economico.

Criterio utilizzato per determinare il valore recuperabile delle partecipazioni ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2013

Per la quantificazione delle perdite di valore si è proceduto al confronto tra il valore d’iscrizione della partecipazione ed il valore recuperabile della stessa. In base a quanto stabilito dallo IAS 36 il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d’uso.

Le analisi condotte nel bilancio consolidato in merito alla verifica di recuperabilità degli avviamenti, in parte impliciti nel valore di carico delle partecipazioni nel bilancio separato, sono ritenute valide anche per il bilancio separato del Banco Popolare.

Con riferimento alla partecipazione in Agos-Ducato S.p.A., si evidenzia che in data 30 giugno 2013 il Banco Popolare ha rilevato una ripresa di valore pari a 61,3 milioni accreditandola nel conto economico dell’esercizio.

Al riguardo si ricorda che al 31 dicembre 2012 la valutazione della partecipazione era stata condotta in un contesto caratterizzato da numerosi elementi di incertezza. Alla data di redazione del progetto di bilancio al 31 dicembre 2012 del Banco Popolare, non era stato ultimato da parte della partecipata il test di impairment sull’avviamento e non era ancora intervenuta l’approvazione del progetto di bilancio da parte della stessa. In tale contesto, il rischio connesso all’investimento partecipativo era stato stimato in base ad un approccio prudenziale, tenuto conto delle limitate informazioni allora disponibili.

Per le restanti partecipazioni, la valutazione del valore recuperabile è stata condotta in riferimento al patrimonio netto pro-quota della partecipata qualora la stessa abbia conseguito perdite considerate non più recuperabili.

Sulla base di quanto sopra rappresentato, alla data di bilancio, il test di impairment ha determinato la necessità di operare rettifiche di valore per complessivi 113,6 milioni sulle seguenti partecipazioni. Le rettifiche di valore hanno riguardato le interessenze detenute in:

- Banca Italease S.p.A107,6 milioni;
- TT Toscana Tissue S.r.l.2,0 milioni;
- Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC III1,8 milioni;
- Altre minori2,2 milioni.

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Alla data di bilancio, come pure al 31 dicembre 2012, non sono presenti impegni riferiti a partecipazioni in società controllate.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di bilancio, come pure al 31 dicembre 2012, non sono presenti impegni verso società controllate in modo congiunto.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Per il dettaglio degli impegni relativi a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole si rimanda alla “Sezione 10 - Le partecipazioni” della nota integrativa del bilancio consolidato.

Sezione 11 Attività materiali – Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori (migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012
1. Attività di proprietà	74.840	64.073
a) terreni	7.767	7.767
b) fabbricati	22.053	9.399
c) mobili	35.915	37.433
d) impianti elettronici	5.740	3.069
e) altre	3.365	6.405
2. Attività acquisite in leasing finanziario	573	13.762
a) terreni	-	-
b) fabbricati	573	13.762
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	75.413	77.835

	Vita utile (in anni)
Terreni	indefinita
Fabbricati	33
Mobili e arredi	7 – 9
Impianti	3 - 7

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al costo.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sono presenti attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A) Esistenze iniziali lorde	7.767	36.999	224.675	258.715	64.034	592.190
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(13.838)	(187.241)	(255.647)	(57.629)	(514.355)
A.2 Esistenze iniziali nette	7.767	23.161	37.434	3.068	6.405	77.835
B) Aumenti:	-	556	8.207	6.340	1.360	16.463
B.1 Acquisti	-	556	8.050	2.786	1.352	12.744
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	4	-	4
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	157	3.550	8	3.715
C) Diminuzioni	-	(1.091)	(9.725)	(3.669)	(4.400)	(18.885)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(1.091)	(9.540)	(3.284)	(1.220)	(15.135)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	(2)	(6)	-	(8)
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	(183)	(379)	(3.180)	(3.742)
D) Rimanenze finali nette	7.767	22.626	35.916	5.739	3.365	75.413
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	14.930	196.623	255.376	62.013	528.942
D.2 Rimanenze finali lorde	7.767	37.556	232.539	261.115	65.378	604.355
E) Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate secondo il criterio del costo come riportato nella “Parte A – Parte relativa alle principali voci di bilancio”.

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Non sono presenti impegni per l’acquisto di attività materiali.

Sezione 12 Attività immateriali – Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(migliaia di euro)	31/12/2013		31/12/2012	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	1.095.934	X	1.095.934
A.2 Altre attività immateriali	325.774	222.200	357.651	222.200
A.2.1 Attività valutate al costo:	325.774	222.200	357.651	222.200
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	325.774	222.200	357.651	222.200
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	325.774	1.318.134	357.651	1.318.134

Le attività immateriali a durata indefinita iscritte in bilancio al 31 dicembre 2013 sono costituite:

- per 1.089,4 milioni da avviamenti rivenienti dall'aggregazione della Banca Popolare Italiana;
- per 6,6 milioni da avviamenti iscritti in bilancio nel corso dell'esercizio 2012, relativi all'acquisto dal Credito Bergamasco del ramo d'azienda costituito da 35 sportelli bancari;
- per 222,2 milioni da marchi di impresa.

Le attività intangibili a durata definita si riferiscono al valore contabile attribuito alle “*client relationship*” nell'ambito dell'operazione di aggregazione della ex Banca Popolare Italiana, e sono oggetto di ammortamento in relazione alla loro residua vita utile stimata.

12.1.1 Attività immateriali: l'attività di verifica dell'eventuale esistenza di perdite durevoli di valore (Impairment Test)

L'attribuzione degli avviamenti e delle altre attività immateriali a vita utile indefinita alle unità generatrici di flussi finanziari

Ai sensi del paragrafo 66 dello IAS 36, se esiste un'indicazione che un'attività possa aver subito una riduzione durevole di valore, deve esserne stimato il valore recuperabile. Qualora ciò non sia possibile, occorre determinare il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari alla quale l'attività appartiene.

Con specifico riferimento agli avviamenti, il paragrafo 80 precisa che al fine della verifica per riduzione durevole di valore, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale deve, dalla data di acquisizione, essere allocato ad ogni unità generatrice di flussi finanziari dell'acquirente, o gruppi di unità generatrici di flussi finanziari, che potranno beneficiare dalle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'impresa acquisita siano assegnate a tali unità o gruppi di unità.

Ogni unità o gruppo di unità a cui l'avviamento è così allocato deve:

- rappresentare il livello minimo all'interno dell'entità a cui l'avviamento è monitorato ai fini del controllo di gestione interno;
- non essere maggiore di un settore operativo determinato secondo quanto previsto dall'IFRS 8 Informativa di settore.

Ai fini dell'identificazione delle unità generatrici di flussi finanziari (CGU) alle quali attribuire le attività da sottoporre ad impairment test è necessario che le unità potenzialmente identificate generino flussi finanziari in entrata ampiamente indipendenti da quelli derivanti da altre unità identificate.

L'individuazione delle CGU è stata effettuata in coerenza con quanto rappresentato nel bilancio al 31 dicembre 2012.

Le analisi e le risultanze del test di impairment nel bilancio consolidato, trattandosi delle medesime CGU, sono considerate valide nella prospettiva del bilancio separato, salvo verificare la coerenza tra i valori di carico iscritti nel bilancio separato (partecipazioni ed avviamenti) ed il valore recuperabile della stessa CGU.

Sulla base del predetto confronto alla data di bilancio non è emersa la necessità di procedere alla rilevazione di rettifiche di valore a fronte degli avviamenti iscritti in bilancio.

Si segnala inoltre che la procedura ed i parametri di valutazione per il test di impairment degli avviamenti e delle altre attività intangibili a vita indefinita sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione in via autonoma rispetto all'approvazione del progetto di bilancio 2013, come richiesto dai citati Organi di Vigilanza.

Per i criteri utilizzati per la determinazione del valore recuperabile delle CGU, per le assunzioni alla base dei modelli valutativi utilizzati e per le analisi di sensitività si fa rinvio alla “Sezione 13 – Attività Immateriali” della nota integrativa consolidata.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

(migliaia di euro)	Avviamento	Altre attività immateriali				Totale
		Generate internamente		Altre		
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	3.940.818	-	-	568.661	222.200	4.731.679
A.1 Riduzioni di valori totali nette	(2.844.884)	-	-	(211.010)	-	(3.055.894)
A.2 Esistenze iniziali nette	1.095.934	-	-	357.651	222.200	1.675.785
B. Aumenti:	-	-	-	89	-	89
B.1 Acquisti	-	-	-	89	-	89
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value:		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	(31.966)	-	(31.966)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	(31.966)	-	(31.966)
- Ammortamenti	X	-	-	(31.966)	-	(31.966)
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione		-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	1.095.934	-	-	325.774	222.200	1.643.908
D.1 Rettifiche di valore totali nette	(2.844.884)	-	-	(242.955)	-	(3.087.839)
E. Rimanenze finali lorde	3.940.818	-	-	568.729	222.200	4.731.747
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:

DEF = a durata definita

INDEF = a durata indefinita

Le variazioni per rettifiche di valore si riferiscono agli ammortamenti degli intangibili a durata definita contabilizzati a voce 180 - "Rettifiche di valore nette su attività immateriali"

12.3 Altre informazioni

Alla data di bilancio, come pure lo scorso esercizio, non si segnalano impegni riferiti alle attività immateriali.

Sezione 13 Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Per l'informativa circa l'analisi della "tax capability", l'iscrivibilità in bilancio delle attività per imposte anticipate, l'informativa sul regime del consolidato fiscale su base nazionale e sulle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011, si rimanda alla "Sezione 14 – Le attività e le passività fiscali" della nota integrativa consolidata. Per quanto riguarda la situazione dei rischi connessi ai contenziosi in essere con l'amministrazione finanziaria si rimanda alla "Sezione 12 - Fondi per rischi ed oneri" del passivo dello stato patrimoniale.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	IRES	IRAP	Altre	31/12/2013	31/12/2012
A) In contropartita del Conto Economico					
Svalutazione crediti deducibili in esercizi successivi	976.065	56.156	-	1.032.221	796.584
Accantonamenti e rettifiche di valore deducibili in esercizi successivi	71.363	-	-	71.363	51.242
Valutazione al fair value di attività e passività finanziarie deducibili in esercizi successivi	18.075	184	-	18.259	26.732
Imposte anticipate su plusvalenze infragruppo eliminate in sede di consolidamento	-	-	-	-	-
Costo del personale ed accantonamenti al T.F.R. deducibili in esercizi successivi	66.267	-	-	66.267	59.486
Svalutazioni partecipazioni deducibili in esercizi successivi	-	-	-	-	-
Ammortamento e rettifiche di valore su immobili deducibili in esercizi successivi	133	-	-	133	132
Ammortamento avviamento ed altre attività immateriali	836.079	180.644	-	1.016.723	1.185.352
Perdite fiscali	-	-	-	-	-
Altre	304	61	-	365	440
Totale A	1.968.286	237.045	-	2.205.331	2.119.968
B) In contropartita a Patrimonio Netto					
Valutazione al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	32.544	6.953	-	39.497	120.241
Altre	5.257	-	-	5.257	7.886
Totale B	37.801	6.953	-	44.754	128.127
Totale (A+B)	2.006.087	243.998	-	2.250.085	2.248.095

13.2 Passività per imposte differite: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	IRES	IRAP	Altre	31/12/2013	31/12/2012
A) In contropartita del Conto Economico					
Valutazione al fair value di strumenti finanziari imponibili in esercizi successivi	2.129	-	-	2.129	2.129
Rettifiche di valore su avviamenti e su altre attività immateriali	106	21	-	127	2.516
Altre rettifiche di valore dedotte ancorché non imputate a conto economico	-	-	-	-	-
Imposte differite su utili delle partecipate imponibili in esercizi successivi	-	-	-	-	-
Plusvalenze imponibili in esercizi successivi	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore imponibili in esercizi successivi relative a operazioni di aggregazione aziendale (PPA)	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore su altre attività immateriali imponibili in esercizi successivi (Marchi e Client Relationship)	150.640	30.456	-	181.096	191.645
Costi dedotti in via extracontabile	85	17	-	102	3.552
Altre	-	-	-	-	-
Totale A	152.960	30.494	-	183.454	199.842
B) In contropartita a Patrimonio Netto					
Valutazione al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	52.774	13.732	-	66.506	67.247
Altre	-	-	-	-	-
Totale B	52.774	13.732	-	66.506	67.247
Totale (A+B)	205.734	44.226	-	249.960	267.089

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

<i>(migliaia di euro)</i>	2013	2012
1. Importo iniziale	2.119.968	2.377.471
2. Aumenti	440.379	310.918
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	440.379	266.781
a) relative a precedenti esercizi	6.905	18.168
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	433.474	248.613
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	908
2.3 Altri aumenti	-	43.229
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	20.147
3. Diminuzioni	(355.016)	(568.421)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(73.062)	(83.710)
a) rigiri	(73.060)	(60.867)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	(2)	(22.843)
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(281.954)	(484.711)
a) trasformazione in crediti di imposta di cui alla legge 214/2011	(281.954)	(484.711)
b) altre	-	-
4. Importo finale	2.205.331	2.119.968

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011 (in contropartita del conto economico)

<i>(migliaia di euro)</i>	2013	2012
1. Importo iniziale	1.981.936	2.202.915
2. Aumenti	348.962	264.670
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	19.738
3. Diminuzioni	(281.954)	(485.648)
3.1 Rigiri	-	(937)
3.2 Trasformazione in crediti di imposta	(281.954)	(484.711)
a) derivante da perdite di esercizio	(281.954)	(484.711)
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	2.048.944	1.981.937

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

<i>(migliaia di euro)</i>	2013	2012
1. Importo iniziale	199.842	228.019
2. Aumenti	121	3.641
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	121	3.465
a) relative a precedenti esercizi	-	2.719
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	121	746
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	141
2.3 Altri aumenti	-	35
(di cui per operazioni di aggregazioni aziendale)	-	35
3. Diminuzioni	(16.509)	(31.818)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	(16.509)	(31.816)
a) rigiri	(16.509)	(27.568)
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	(4.248)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	(2)
4. Importo finale	183.454	199.842

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

<i>(migliaia di euro)</i>	2013	2012
1. Importo iniziale	128.127	306.985
2. Aumenti	-	120.241
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	120.241
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	120.241
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(83.373)	(299.099)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(83.373)	(299.099)
a) rigiri	(83.373)	(299.099)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	44.754	128.127

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

<i>(migliaia di euro)</i>	2013	2012
1. Importo iniziale	67.247	9.993
2. Aumenti	-	67.247
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	-	67.247
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	67.247
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(741)	(9.993)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	(741)	(9.993)
a) rigiri	(741)	(9.993)
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	66.506	67.247

13.7 Altre informazioni

Alla data di bilancio non vi sono altre informazioni da segnalare.

Sezione 14 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2013	31/12/2012
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	30.021	26.647
A.3 Attività materiali	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	30.021	26.647
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	14.021	-
di cui valutate al fair value livello 3	16.000	-
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	-	-
B.6 Crediti verso clientela	-	-
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	-	-
B.9 Attività immateriali	-	-
B.10 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	1.053	-
Totale C	1.053	-
di cui valutate al costo	1.053	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	-	-
D.2 Debiti verso la clientela	-	-
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D.6 Fondi	-	-
D.7 Altre passività	-	-
Totale D	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

La voce A.2 - Partecipazioni comprende il valore di bilancio delle partecipazioni detenute in Finoa S.r.l. per 16 milioni (livello di fair value 3) e in BP Croatia d.d per 14 milioni (livello di fair value 2).

Nel corso dell'esercizio sono state riclassificate dalla voce 100 "Partecipazioni", le interessenze azionarie detenute in:

- BP Croatia d.d per 42,5 milioni;
- S.I.A.L. - Società Immobiliare Agricola Lodigiana S.r.l. in liquidazione rispettivamente per 0,6 milioni. La partecipazione è stata successivamente ceduta nel corso dell'esercizio.

E' stata inoltre ceduta nel corso del primo semestre 2013 la partecipazione detenuta nel Banco Popolare Hungary Zrt, iscritta in bilancio ad un controvalore di 0,1 milioni, ad un corrispettivo di 0,5 milioni.

Le svalutazioni operate nell'esercizio per adeguare il controvalore di carico delle partecipazioni iscritte nella presente voce di bilancio, al valore di presunto realizzo, hanno riguardato: BP Croatia d.d. per 28,5 milioni e Finoa S.r.l. per 10,5 milioni.

Gli impatti economici relativi alle operazioni sopra citate sono stati rilevati a voce 210 "Utili (Perdite) delle partecipazioni" del conto economico.

Per quanto concerne l'informativa circa le modalità di determinazione del livello di fair value, si rimanda alla "Parte A – Parte relativa alle principali voci di bilancio, 17 – Altre informazioni".

14.2 Altre informazioni

Non ci sono informazioni da segnalare.

14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Conformemente a quanto richiesto dallo IAS 28 paragrafo 37 lettera i) di seguito si illustrano i principali dati dell'ultimo bilancio approvato dalla società sottoposta ad influenza notevole Finoa S.r.l. classificata tra le attività in via di dismissione.

<i>(in migliaia di euro)</i>	Totale Attivo	Ricavi Totali	Utile (Perdita)	Patrimonio Netto	Valore di Bilancio
Finoa S.r.l.	123.663	226	(877)	86.224	16.000

Sezione 15 Altre attività – Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2013	31/12/2012
Crediti verso società del gruppo relativi al consolidato fiscale	6.960	20.081
Crediti verso Amministrazioni Finanziarie (non classificabili nelle attività fiscali)	387.752	394.461
Crediti per la cessione di beni ed erogazione di servizi	-	-
Altri proventi da ricevere	-	-
Cassa ed altri valori in carico al cassiere	72.754	198.487
Partite in corso di lavorazione	405.013	466.393
Partite viaggianti tra filiali	80.099	-
Partite illiquide per operazioni di portafoglio	-	-
Titoli e cedole da regolare	37.108	45.112
Altre operazioni da regolare	-	86.291
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	24.961	29.905
Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria	7.539	11.225
Altre partite	517.177	477.910
Totale	1.539.363	1.729.865

La voce "Altre partite" include per 225,9 milioni le attività afferenti i fondi pensione interni a contribuzione definita iscritti in bilancio nella voce 120 - "Fondi per rischi ed oneri" dello stato patrimoniale passivo.

PASSIVO**Sezione 1 Debiti verso banche – Voce 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori (migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012
1. Debiti verso banche centrali	13.695.100	13.619.350
2. Debiti verso banche	6.086.425	5.381.205
2.1 Conti correnti e depositi liberi	2.999.100	1.015.144
2.2 Depositi vincolati	1.543.890	2.013.401
2.3 Finanziamenti	1.511.289	1.696.691
2.3.1 pronti contro termine passivi	748.472	1.061.243
2.3.2 altri	762.817	635.448
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	32.146	655.969
Totale	19.781.525	19.000.555
Fair Value - Level 1	-	X
Fair Value - Level 2	19.781.525	X
Fair Value - Level 3	-	X
Totale Fair Value (*)	19.781.525	19.000.555

(*) Per l'esercizio 2012 non viene fornita alcuna ripartizione del livello di fair value in quanto informazione non richiesta dal principio IFRS 13, entrato in vigore nel 2013 ed applicabile prospetticamente.

La voce “Debiti verso banche centrali” include per 13,7 miliardi le operazioni di rifinanziamento a lungo termine (LTRO) con la Banca Centrale Europea. Lo scorso esercizio le medesime operazioni ammontavano a 13,5 miliardi.

Nella sottovoce “pronti contro termine passivi” sono incluse operazioni in repo strutturati per un valore nominale di 150 milioni con scadenza compresa tra il 2014 ed il 2015. I titoli sottostanti a tali operazioni sono rappresentati da titoli di stato spagnoli inclusi nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita. Tali titoli sono inoltre oggetto di copertura in hedge accounting dalle variazioni di fair value imputabili al rischio di tasso di interesse. Lo scorso esercizio erano presenti le medesime operazioni in pronti contro termine strutturati per gli stessi valori nominali di riferimento.

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

Alla data di bilancio, come pure nel precedente esercizio, non sono presenti debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

Alla data di bilancio, come pure nel precedente esercizio, non sono presenti debiti strutturati verso banche.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di bilancio, come pure nel precedente esercizio, non sono presenti debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

(migliaia di euro)	31/12/2013			31/12/2012		
	Pagamenti minimi		Investimento lordo	Pagamenti minimi		Investimento lordo
	Quota capitale	Quota interessi		Quota capitale	Quota interessi	
Debiti per leasing finanziario						
Fino a 3 mesi	8	1	9	511	8	519
Da 3 mesi a 1 anno	21	2	23	2.092	7	2.099
Tra 1 anno e 5 anni	164	10	174	161	12	173
Oltre 5 anni	91	1	92	126	2	128
Durata indeterminata	-	-	-	-	-	-
Totale	284	14	298	2.890	29	2.919

Sezione 2 Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori (migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012
1. Conti correnti e depositi liberi	30.413.779	30.272.365
2. Depositi vincolati	2.096.112	1.495.968
3. Finanziamenti	6.926.896	9.501.799
3.1 pronti contro termine passivi	6.328.107	8.924.709
3.2 altri	598.789	577.090
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	1.916.192	2.150.720
Totale	41.352.979	43.420.852
Fair Value - Level 1	-	X
Fair Value - Level 2	41.352.979	X
Fair Value - Level 3	-	X
Totale Fair Value (*)	41.352.979	43.404.174

(*) Per l'esercizio 2012 non viene fornita alcuna ripartizione del livello di fair value in quanto informazione non richiesta dal principio IFRS 13, entrato in vigore nel 2013 ed applicabile prospetticamente.

La sottovoce 3.1 “pronti contro termini passivi” include operazioni con la Cassa Compensazione e Garanzia per 5.412 milioni (nel precedente esercizio ammontavano a 7.955 milioni) ed in pronti contro termine strutturati per un valore nominale di 350 milioni con scadenza 2014. I titoli sottostanti a tali operazioni sono rappresentati da titoli di stato italiani e spagnoli inclusi nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita. Tali titoli sono inoltre oggetto di copertura in hedge accounting dalle variazioni di fair value imputabili al rischio di tasso di interesse. Lo scorso esercizio erano presenti le medesime operazioni in pronti contro termine strutturati per gli stessi valori nominali di riferimento.

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

La passività subordinata si riferisce al deposito passivo vincolato con la società veicolo controllata BPL Capital Company LLC III.

(migliaia di euro)	VN 31/12/2013	31/12/2013	31/12/2012
Depositi vincolati subordinati:			
BPL Capital Company LLC III	500.000	511.649	511.212

Legenda:
VN = Valore nominale

Il deposito subordinato vincolato passivo è stato costituito a fronte della raccolta riversata dal veicolo al Banco Popolare per l'emissione e collocamento sul mercato di preference share.

Per il dettaglio delle caratteristiche del deposito subordinato si rimanda alla “Parte F - Informazioni sul patrimonio, Sezione 2.1 - Il patrimonio di vigilanza”.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

Alla data di bilancio, come pure nel precedente esercizio, non sono presenti debiti strutturati verso la clientela.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di bilancio, come pure nel precedente esercizio, non sono presenti debiti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Alla data di bilancio, come pure nel precedente esercizio, non sono presenti debiti verso la clientela legati ad operazioni di locazione finanziaria.

Sezione 3 Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori (migliaia di euro)	Totale 31/12/2013				Totale 31/12/2012			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni:	18.385.747	15.782.859	3.038.596	-	20.366.303	13.719.417	6.619.587	-
1.1 strutturate	1.029.266	1.037.497	-	-	1.016.622	1.025.566	-	-
1.2 altre	17.356.481	14.745.362	3.038.596	-	19.349.681	12.693.851	6.619.587	-
2. Altri titoli:	2.455.584	-	2.455.585	-	2.166.162	-	2.166.162	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	2.455.584	-	2.455.585	-	2.166.162	-	2.166.162	-
Totale	20.841.331	15.782.859	5.494.181	-	22.532.465	13.719.417	8.785.749	-

La sottovoce 2.2 “Altri titoli: altri” è costituita interamente da certificati di deposito.

La sottovoce 1.2 “Obbligazioni: altre” comprende operazioni di pronti contro termine di raccolta, per un valore nominale di 1 miliardo, come pure lo scorso esercizio, aventi come sottostante titoli obbligazionari di propria emissione riacquistati. Coerentemente con le disposizioni di Banca d'Italia le operazioni in oggetto sono state rappresentate in bilancio come nuovi collocamenti di titoli sul mercato con impegno di rimborso alla scadenza delle relative operazioni in pronti contro termine.

3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

I titoli subordinati in circolazione sono costituiti da 12 emissioni per un controvalore di bilancio pari 2.962,6 milioni (nello scorso esercizio erano presenti 12 emissioni per un controvalore di bilancio pari 2.904,3 milioni) di cui 1 titolo rappresentato da preference share per un importo di 26,7 milioni, così come pure nello scorso esercizio.

Nel corso del primo semestre è stato lanciato un invito ai portatori di strumenti finanziari in portafoglio computabili ai fini della determinazione del patrimonio di vigilanza (core Tier 1 e Tier 2) che ha comportato il riacquisto di titoli subordinati per un valore nominale di 236,7 milioni. Nel precedente esercizio erano stati riacquistati titoli subordinati per un valore nominale di 667,6 milioni.

Per il dettaglio delle caratteristiche dei prestiti subordinati si rimanda alla “Parte F - Informazioni sul patrimonio, Sezione 2.1 - Il patrimonio di vigilanza”.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

(migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	8.942.458	8.844.562
a) rischio di tasso di interesse	8.942.458	8.844.562
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	8.942.458	8.844.562

Sezione 4 Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori (migliaia di euro)	31/12/2013					31/12/2012				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di Debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati Finanziari		-	527.417	-			-	711.189	-	
1.1 Di negoziazione	X	-	407.082	-	X	X	-	607.605	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	120.335	-	X	X	-	103.584	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati Creditizi		-	-	-			-	-	-	
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	527.417	-	X	X	-	711.189	-	X
Totale (A+B)	X	-	527.417	-	X	X	-	711.189	-	X

Legenda:

FV = Fair value

FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore nominale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio, come pure nel precedente esercizio, non sono presenti passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di bilancio, come pure nel precedente esercizio, non sono presenti passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Non sono presenti passività finanziarie per cassa di negoziazione.

Sezione 5 Passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 505.1 Passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

Tipologia operazione/Valori (migliaia di euro)	31/12/2013					31/12/2012				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	21.135.895	15.905.903	5.127.395	-	21.102.416	22.910.399	14.210.301	8.580.317	-	23.014.067
3.1 Strutturati	1.233.034	937	1.292.747	-	X	1.634.475	4.162	1.629.902	-	X
3.2 Altri	19.902.861	15.904.966	3.834.648	-	X	21.275.924	14.206.139	6.950.415	-	X
Totale	21.135.895	15.905.903	5.127.395	-	21.102.416	22.910.399	14.210.301	8.580.317	-	23.014.067

Legenda:

FV= Fair value

FV* = FV calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN= valore nominale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Le passività finanziarie valutate al fair value si riferiscono alle emissioni obbligazionarie a tasso fisso oppure indicizzate a componenti azionarie, tassi di cambio, tassi di inflazione o a strutture di tassi di interesse ed oggetto di copertura mediante strumenti derivati per i quali la banca ha esercitato l'opzione di valutazione al fair value (c.d. Fair Value Option - FVO). Per tali passività l'utilizzo della fair value option risponde all'esigenza di eliminare o ridurre in modo significativo l'asimmetria contabile che si verificherebbe se i prestiti obbligazionari fossero valutati al costo ammortizzato ed i relativi derivati collegati al fair value.

Per ulteriori dettagli circa la metodologia di determinazione del fair value e della quantificazione delle variazioni del merito creditizio, si fa rinvio a quanto descritto nella "Parte A – Parte relativa alle principali voci di bilancio, 17 – Altre informazioni".

Effetto della variazione del proprio merito creditizio sulle passività finanziarie valutate al fair value

Per effetto della variazione registrata dal merito creditizio del Banco Popolare rispetto alla data di emissione delle passività finanziarie valutate al fair value in essere al 31 dicembre 2013, queste ultime nel loro complesso risultano iscritte in bilancio ad un valore inferiore rispetto al valore di emissione per un importo pari a 69,1 milioni (223,5 milioni al 31 dicembre 2012).

La contrazione delle plusvalenze cumulate al 31 dicembre 2013 rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente ammonta quindi a 154,3 milioni e si è tradotta in un effetto economico negativo pari a 142,8 milioni, imputabile alla variazione del merito creditizio. La differenza tra variazione delle plusvalenze cumulate complessive e l'effetto economico indicato è imputabile ai riacquisti di titoli effettuati nel corso dell'esercizio riferibili in particolare al buy-back di titoli Tier 1 e 2.

Atteso che il merito creditizio è misurato sulla base delle quotazioni di mercato della curva del Credit Default Swap (CDS) del Banco Popolare, l'impatto negativo sul conto economico deriva principalmente dal miglioramento espresso dalla curva CDS rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente.

Nella seguente tabella si riportano gli effetti cumulati della variazione del proprio merito creditizio intervenute dalla data di emissione del prestito complessivamente rilevati a conto economico:

Effetto merito creditizio (migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012
Plusvalenze / (minusvalenze) cumulate	69.118	223.448
Utili (perdite) da variazione merito creditizio	(142.782)	(473.660)

Si ritiene opportuno evidenziare che le plusvalenze cumulate nette contabilizzate al 31 dicembre 2013 per effetto delle variazioni del proprio merito creditizio, che si sono tradotte nella rilevazione di un minor valore di carico delle proprie passività, sono destinate a riversarsi negativamente nei conti economici futuri nella misura in cui le passività non saranno oggetto di riacquisto a prezzi allineati al valore di iscrizione in bilancio.

Per completezza si segnala che, in base alla normativa di vigilanza in vigore, le plusvalenze cumulate nette imputabili al peggioramento del proprio merito creditizio non contribuiscono alla determinazione del patrimonio di vigilanza, per effetto dell'applicazione di filtri prudenziali. Le suddette plusvalenze costituiscono inoltre utili o riserve di utili non distribuibili ai sensi di quanto disposto dall'art. 6 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

Le passività finanziarie valutate al fair value subordinate sono rappresentate da 3 emissioni per un controvalore di bilancio pari a 222 milioni (nello scorso esercizio erano presenti 3 emissioni, per un controvalore di bilancio pari a 381,1 milioni) di cui 2 emissioni sono rappresentate da preference share per un importo di 168,5 milioni (nello scorso esercizio erano presenti 2 emissioni per un controvalore di bilancio di 192,6 milioni).

Nel corso del primo semestre è stato lanciato un invito ai portatori di strumenti finanziari in portafoglio computabili ai fini della determinazione del patrimonio di vigilanza (core Tier1 e Tier2) che ha comportato il riacquisto di titoli subordinati per un valore nominale di 41,2 milioni. Nel precedente esercizio erano stati riacquistati titoli subordinati per un valore nominale di 345,3 milioni.

Per il dettaglio delle caratteristiche dei prestiti subordinati si rimanda alla "Parte F - Informazioni sul patrimonio, Sezione 2.1 - Il patrimonio di vigilanza".

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

(migliaia di euro)	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	22.790.618	22.790.618
B. Aumenti:	-	-	5.509.492	5.509.492
B.1 Emissioni	-	-	4.795.475	4.795.475
B.2 Vendite	-	-	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-	140.803	140.803
B.4 Altre variazioni	-	-	573.214	573.214
C. Diminuzioni	-	-	(7.266.812)	(7.266.812)
C.1 Acquisti	-	-	(2.344.849)	(2.344.849)
C.2 Rimborsi	-	-	(4.112.563)	(4.112.563)
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	(200.657)	(200.658)
C.4 Altre variazioni	-	-	(608.743)	(608.742)
D. Rimanenze finali	-	-	21.033.298	21.033.298

Sezione 6 Derivati di copertura – Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

(migliaia di euro)	Fair value 31/12/2013			Valore Nozionale 31/12/2013	Fair value 31/12/2012			Valore Nozionale 31/12/2012
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A) Derivati finanziari	-	516.810	-	7.867.787	-	784.342	-	9.965.572
1. Fair value	-	507.116	-	7.742.787	-	769.846	-	9.830.572
2. Flussi finanziari	-	9.694	-	125.000	-	14.496	-	135.000
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	516.810	-	7.867.787	-	784.342	-	9.965.572

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura (migliaia di euro)	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	296.944	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	33.584	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	116.162	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale Attività	330.528	-	-	-	-	116.162	-	-	-
1. Passività finanziarie	60.426	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	9.694	X
Totale Passività	60.426	-	-	X	-	-	-	9.694	X
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 7 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70

7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori (migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	331	-
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-	-
Totale	331	-

7.2 Passività finanziarie oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

(migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012
1. Debiti vs clientela	-	-
2. Titoli in circolazione	-	-
3. Passività subordinate	-	-
4. Passività finanziarie	-	-
5. Portafoglio	115.000	-
6. Debiti vs/banche	-	-
Totale	115.000	-

Sezione 8 Passività fiscali – Voce 80

Le passività fiscali sono state commentate nella “Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali” dello stato patrimoniale attivo.

Sezione 9 Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90

Per il dettaglio delle passività associate alle attività in via di dismissione si rimanda alla Sezione 14 dello stato patrimoniale attivo.

Sezione 10 Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2013	31/12/2012
Debiti verso società del Gruppo relativi al consolidato fiscale	74.858	42.931
Debiti verso Erario (non classificabili tra le passività fiscali)	108.808	111.625
Debiti verso il personale	62.978	77.677
Debiti verso Enti previdenziali	-	-
Debiti verso fornitori	147.371	135.835
Partite viaggianti tra filiali non attribuite ai conti di pertinenza	-	-
Somme a disposizione da riconoscere a terzi	160.460	159.167
Bonifici da regolare in stanza	290.996	307.785
Partite relative ad operazioni in titoli	195.008	1.362
Altre partite in corso di lavorazione	286.653	275.044
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	693.472	762.832
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	16.197	15.223
Altre partite	279.651	223.612
Totale	2.316.452	2.113.093

Sezione 11 Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	2013	2012
A. Esistenze iniziali	294.965	280.428
B. Aumenti	24.082	39.277
B.1 Accantonamento dell'esercizio	23.436	34.397
B.2 Altre variazioni in aumento	646	4.880
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	1.072
C. Diminuzioni	(24.437)	(24.740)
C.1 Liquidazioni effettuate	(23.334)	(22.705)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(1.103)	(2.035)
D. Rimanenze finali	294.610	294.965

La voce B.1 “Accantonamento dell’esercizio” include per 10 milioni gli oneri rilevati nella voce 150 a) “spese amministrative: per il personale” del conto economico e per 13,4 milioni le perdite attuariali rilevate in contropartita della relativa riserva da valutazione di patrimonio netto, “Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti”, per l’adeguamento della passività a quanto previsto dalle nuove ipotesi attuariali di riferimento.

Si segnala che le ipotesi attuariali sottostanti alla valutazione del fondo di trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2013 risultano allineate a quelle dell’esercizio precedente, ad eccezione del tasso di attualizzazione che si attesta al 2,50% contro il 3,20% del 31 dicembre 2012. La modifica di quest’ultima ipotesi finanziaria ha comportato la rilevazione di perdite attuariali per 16,2 milioni; considerando altresì gli effetti conseguenti all’esperienza passata, ossia alle differenze tra le precedenti ipotesi attuariali e quanto si è effettivamente verificato nell’esercizio, le perdite attuariali di competenza ammontano complessivamente a 13,4 milioni.

Le voci B.2 “Altre variazioni in aumento” e C.2 “Altre variazioni in diminuzione” si riferiscono principalmente agli incrementi e decrementi della passività dovuti ai passaggi dei dipendenti da e verso società del Gruppo.

11.2 Altre informazioni

Come descritto nella Parte A - Politiche contabili, 17 Altre Informazioni – Trattamento di fine rapporto ed altri benefici per i dipendenti”, a seguito della riforma della previdenza complementare, il trattamento di fine rapporto del personale contabilizzato nella presente voce di bilancio si riferisce, per le società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006 che rappresentano la quasi totalità delle società del Gruppo, alla sola quota maturata sino al 31 dicembre 2006.

Per tali società l’accantonamento non comprende pertanto le quote che per effetto della citata riforma sono versate a forme di previdenza complementare oppure al fondo di Tesoreria presso l’INPS. In tal caso, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un “piano a contribuzione definita” e sono rilevate tra i costi del personale nella sottovoce “indennità di fine rapporto”, sulla base dei contributi dovuti senza l’applicazione di metodologie di calcolo attuariali, in contropartita alla rilevazione della voce patrimoniale “Altre passività” o di un’uscita di disponibilità liquide.

Principali ipotesi attuariali

La valutazione attuariale del TFR è stata condotta da un attuario esterno indipendente, sulla base della metodologia dei “benefici maturati” mediante il criterio “Projected Unit Credit”, come previsto dallo IAS 19. Nella seguente tabella sono riportate le principali ipotesi di tipo demografico, economico-finanziario sulle quali è fondata la valutazione al 31 dicembre 2013.

Principali ipotesi demografiche ed attuariali per la valutazione del fondo TFR al 31 dicembre 2013	
Tasso di mortalità dei dipendenti	Tavola di sopravvivenza RG48 elaborata dalla Ragioneria Generale dello Stato
Frequenze ed ammontare delle anticipazioni di TFR	Determinate in funzione dell'esperienza storica distinte per anzianità di servizio: con riferimento alle anticipazioni successive alla prima, è stato previsto che il 10% dei dipendenti che hanno richiesto la prima anticipazione chieda anche la seconda, trascorsi 6 anni dalla prima; riguardo all'ammontare di anticipazione è stato ipotizzato un importo pari al 70% per la prima richiesta di anticipazione e pari al 45% per la seconda richiesta
Frequenze del turnover	Determinate in funzione dell'esperienza storica distinte per età e sesso
Probabilità di pensionamento	Al raggiungimento del primo requisito di pensionamento secondo quanto previsto dall'Assicurazione Generale Obbligatoria
Tasso annuo di attualizzazione	2,50% pari all'indice Iboxx Corporate AA 7-10, in coerenza con la duration media di tutti i benefici riconosciuti a favore dei dipendenti delle società appartenenti al Gruppo (previdenza, TFR e premi di anzianità)
Tasso annuo di inflazione	2,00%. Il conseguente tasso annuo di rivalutazione del TFR è pari al 3%, ossia pari al 75% del tasso di inflazione aumentato di 1,5 punti percentuali

Considerazioni sul tasso utilizzato ai fini dell'attualizzazione del piano a benefici definiti

Si deve premettere che il tasso di attualizzazione è una delle più importanti assunzioni utilizzate nella misurazione delle obbligazioni per i piani a benefici definiti e, come tale, le relative fluttuazioni rappresentano una delle principali fonti di generazione degli utili e delle perdite attuariali. In base al principio di riferimento IAS 19, tale tasso deve riflettere il valore temporale del denaro, ma non il rischio di credito specifico dell'entità, né il rischio attuariale o di investimento e nemmeno il rischio che, in futuro, i dati reali sperimentati possano differire rispetto alle ipotesi attuariali utilizzate. Il principio specifica, inoltre, che tale tasso deve essere determinato con riferimento ai rendimenti di mercato, alla data di chiusura dell'esercizio, di titoli di aziende primarie del paese in cui opera l'entità (“high quality corporate bond yield” - HQCB) e, alternativamente, in assenza di un mercato spesso per tali titoli, con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli governativi.

Ai fini delle valutazioni del bilancio al 31 dicembre 2013 si è ritenuto di derivare il tasso di attualizzazione facendo riferimento ai rendimenti di aziende aventi rating “AA”, quale migliore espressione di rendimenti di aziende di primaria qualità. Nel dettaglio, ci si è riferiti all'indice “Iboxx Corporate AA”, fornito dall'info provider Markit, avente un orizzonte temporale di riferimento (7-10 anni), coerente con la duration media dei piani a prestazione definita (il valore al 31 dicembre 2013 si è attestato al 2,5%).

Il riferimento alla classe di rating “AA”, in luogo della classe “A” utilizzata per le valutazioni di bilancio 2012, consegue ad alcune precisazioni fornite dall'IFRS Interpretations Committee, nel corso del secondo semestre del 2013, in base alle quali la “primaria qualità” deve intendersi in senso assoluto e pertanto non passibile di cambiamenti da un esercizio all'altro per tenere conto della numerosità delle aziende HQCB. E' stato inoltre ricordato dallo stesso IFRS Interpretations Committee che la profondità del mercato delle aziende HQCB deve essere valutata includendo le obbligazioni emesse da imprese di altri paesi, purché denominate nella stessa valuta con la quale saranno pagati i benefici ai dipendenti (ossia il mercato dell'Eurozona per il Gruppo Banco Popolare). Prima di tali precisazioni, il riferimento al rating “A” per il bilancio 2012 trovava la sua primaria giustificazione nel “declassamento” di molti emittenti, che si riteneva avesse comportato una scarsa rappresentatività delle aziende di rating “AA” anche in relazione allo specifico ambito territoriale in cui il Gruppo si trovava ad operare, fortemente concentrato nel Paese Italia.

Fatta tale precisazione, è comunque necessario sottolineare che le perdite attuariali dell'esercizio 2013, imputabili alla riduzione del tasso di attualizzazione, derivano in minima parte dal cambiamento nella classe di rating e trovano la loro principale spiegazione nel cambiamento della durata di osservazione del tasso (7-10 anni) rispetto al precedente periodo, a causa degli interventi intrapresi dal Gruppo sul personale che ha ridotto la duration media dei piani, che al 31 dicembre 2013 si attesta a 9 anni.

A parità del rating utilizzato al 31 dicembre 2012, ossia “A”, il tasso di attualizzazione sarebbe stato, infatti, pari al 2,77% (contro il tasso del 2,5% effettivamente utilizzato); ad ulteriore conferma, a parità rating e di durata di osservazione del tasso al 31 dicembre 2012, ossia 10+, il tasso di attualizzazione sarebbe stato pari al 3,39% contro il 3,17% dell'indice con rating “AA” di pari scadenza.

Analisi di sensitività

Come richiesto dallo IAS 19, si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa al trattamento di fine rapporto rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tali ipotesi

attuariale. In particolare, nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione del fondo trattamento di fine rapporto, nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione e di inflazione di 50 punti base, nonché di ipotizzare un maggiore tasso di turnover, pari all'1%, rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

<i>(in migliaia di euro)</i>	Variazione TFR in termini assoluti (*)	Variazione TFR in termini percentuali
Tasso attualizzazione +0,5%	(11.840)	(4,02%)
Tasso attualizzazione -0,5%	12.638	4,29%
Tasso inflazione +0,5%	8.335	2,83%
Tasso inflazione -0,5%	(8.033)	(2,73%)
Tasso annuo di turnover +1%	(1.103)	(0,37%)

(*) con il segno (+) leggesi un incremento del fondo, con il segno (-) leggesi un decremento del fondo

Sezione 12 Fondi per rischi ed oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori <i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2013	31/12/2012
1. Fondi di quiescenza aziendali	289.788	239.005
2. Altri fondi per rischi ed oneri	335.200	304.577
2.1 controversie legali	86.971	102.944
2.2 oneri per il personale	180.770	161.687
2.3 altri	67.459	39.946
Totale	624.988	543.582

La voce “Fondi di quiescenza aziendali” include passività per:

- piani a prestazione definita per un valore pari a 63,9 milioni, di cui 16,9 milioni riferibili ai fondi esterni;
- piani a contribuzione definita, per un ammontare pari a 225,9 milioni, riconducibili a fondi interni.

Per i fondi a contribuzione definita si deve ricordare che l'unica obbligazione del Banco Popolare è costituita dall'obbligo di versare ad un fondo dei contributi definiti su base contrattuale; nessun ulteriore rischio ricade, infatti, sul Banco Popolare nel caso in cui il fondo non disponga di attività sufficienti per pagare i benefici ai dipendenti. In linea con le disposizioni previste dalla Circolare n. 262, le passività esposte nella presente voce si riferiscono unicamente a quei fondi classificati come interni, ai sensi della legislazione previdenziale, ossia ai fondi costituiti nell'ambito della singola società attraverso la formazione di un patrimonio di destinazione, separato ed autonomo, con gli effetti di cui all'art. 2117 del Codice Civile. In contropartita di tale obbligazione si è provveduto ad esporre le corrispondenti attività presenti nel fondo nella voce “Altre attività”, destinate in via unica ed esclusiva al soddisfacimento degli indennizzi previsti dal piano.

In ottemperanza alle disposizioni della Circolare n. 262, negli allegati di bilancio viene riportato il rendiconto dei “fondi interni” a prestazione ed a contribuzione definita.

Nell'ambito degli altri fondi per rischi ed oneri, la voce “controversie legali” comprende i fondi per cause revocatorie per l'importo di 28,4 milioni, e per altre cause in corso e vertenze con il personale per 58,6 milioni.

Nella voce “oneri del personale” sono inclusi i fondi solidarietà per 125,1 milioni, premi di fedeltà per 19 milioni, sistemi incentivanti per 22,9 milioni, incentivi all'esodo per 2 milioni e altri accantonamenti per 11,8 milioni.

I fondi per rischi ed oneri – altri includono per 47,7 milioni accantonamenti a fronte di rischi derivanti da garanzie rilasciate.

Per una corretta comparazione con l'esercizio precedente, si segnala che il premio di produttività (VAP) dell'esercizio è stato appostato nella voce 100 - “Altre Passività” dello stato patrimoniale passivo per un importo di 32,06 milioni in funzione dell'accordo siglato con le Organizzazioni Sindacali (OO.SS.) il 17 aprile 2013. Nel precedente esercizio lo stanziamento del VAP, pari a 56,7 milioni, era stato rilevato in contropartita della voce “fondi per rischi ed oneri” in quanto alla data di bilancio non ancora stato perfezionato l'accordo tra banca e le OO.SS. organizzazioni sindacali in merito alla quantificazione del medesimo.

Rischi connessi ai procedimenti giudiziari pendenti

Il Banco Popolare è coinvolto in una pluralità di procedimenti giudiziari connessi al fisiologico dispiegarsi dell'attività di impresa. Nel seguito sono dettagliate le principali posizioni di rischio.

Contenzioso Area S.p.A.

Nel luglio e nel settembre 2009 il Banco Popolare (oltre ad altri) è stato citato in giudizio con atti separati da due distinti gruppi di ex azionisti di Area S.p.A.

Nel primo giudizio, 42 attori hanno chiesto la condanna dei convenuti al risarcimento di 13,15 milioni, sull'assunto di un asserito accordo tra la ex Banca Popolare di Lodi (BPL) S.c.a.r.l. e Banca Intesa S.p.A., che avrebbe comportato tra l'altro l'estromissione dei soci di minoranza di Area S.p.A. senza il corrispettivo che sarebbe stato dovuto in esercizio del diritto di recesso quale conseguenza della fusione di Area S.p.A. in Bipielle Investimenti S.p.A.

Nel secondo giudizio, 76 attori hanno chiesto la condanna del Banco Popolare, della ex BPL S.p.A. e del suo ex amministratore delegato Sig. Gianpiero Fiorani, previo accertamento di una pretesa responsabilità penale personale di quest'ultimo e di una responsabilità ex art. 5 D. Lgs. n. 231/2001 delle due banche, al risarcimento di danni asseriti per 25,2 milioni, per i medesimi profili del primo giudizio.

In data 20 gennaio 2010 Banca Intesa San Paolo ha chiamato in causa BPL ed il signor Fiorani in un giudizio promosso da 9 attori per estendere il giudicato nei confronti della Banca. In tale giudizio veniva chiesta la condanna al pagamento di danni asseriti per 1,7 milioni per i medesimi profili reclamati nelle precedenti due cause.

I tre giudizi si sono conclusi con pronuncia del Tribunale di Milano che, con sentenze del 8-9 maggio 2013, ha totalmente rigettato le domande proposte dagli attori condannando gli stessi alla refusione delle spese legali; le sentenze relative ai primi due giudizi sono state impugnate da alcuni degli attori, mentre è divenuta definitiva la pronuncia sul terzo giudizio.

Supportato dal parere del legale esterno, Banco Popolare reputa remoto il rischio di soccombenza.

Raffaele Viscardi S.r.l.

La causa, notificata il 30 aprile 2009 e con un petitum di circa 46 milioni, verte sull'operato di una filiale di Salerno in ordine alla concessione di finanziamenti agrari alla società attrice che assume di essere stata indotta a sottoscrivere obbligazioni del Banco Popolare in garanzia di somme erogate e lamenta un danno di immagine per la segnalazione in Centrale Rischi.

Supportato dal parere del legale esterno, Banco Popolare reputa remoto il rischio di soccombenza.

Potenza Giovanni

La vertenza trae origine dai rapporti intercorsi tra l'ex ICCRI e la società CRIA per la ristrutturazione di un grande complesso immobiliare a Milano. ICCRI, nel 1984, concedeva varie linee di finanziamento, tutte garantite ipotecariamente. Il socio di riferimento della CRIA era Giovanni Potenza il quale, in seguito alle difficoltà economiche della società, concordò con ICCRI la cessione dell'87% delle quote della società a IMMOCRI (società immobiliare dell'ICCRI) mediante stipula di patto parasociale.

A seguito della cessione del patrimonio immobiliare della CRIA al Gruppo Norman, il signor Giovanni Potenza ha avviato, a partire dal 22 novembre 2001, una serie di azioni giudiziali dirette a dimostrare il danno subito per la vendita di tale patrimonio da parte di ICCRI e IMMOCRI ad un prezzo da lui ritenuto non congruo nonché ad ottenere la nullità sia degli accordi transattivi tra il Gruppo Norman e l'ICCRI sia dei relativi contratti di vendita dei cespiti.

Pendente il primo grado del giudizio civile, l'attore ha anche instaurato un procedimento penale per il reato di estorsione a carico di funzionari dell'ICCRI e di società collegate, poi archiviato dal Pubblico Ministero.

La sentenza di primo grado del 2009, favorevole alla Banca con condanna dell'attore alle spese legali, è stata appellata. Supportato dal parere del legale esterno, Banco Popolare ritiene probabile la conferma della sentenza di primo grado.

Adesione all'accordo di ristrutturazione dei debiti di Fingruppo Holding

Nell'ambito dell'operazione di ristrutturazione dei debiti di Fingruppo, il 23 luglio 2008 è stata sottoscritta una lettera d'intenti tra Mittel ed Equinox Two, da una parte, e Banco Popolare e Banca Monte dei Paschi di Siena, dall'altra. L'accordo suddetto, unitamente a quelli integrativi sottoscritti nel mese di agosto 2009, prevedono la concessione da parte del Banco Popolare e di MPS di alcune garanzie a favore di Tethys, in qualità di acquirente di Hopa, a fronte di eventuali sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo e passività non risultanti dalla situazione patrimoniale della società acquisita. Le passività potenziali ritenute probabili, che potrebbero derivare da eventuali richieste di indennizzo nei confronti del Banco Popolare in relazione alla quota di partecipazione in Hopa ceduta, risultano coperte da specifici accantonamenti.

Generali Immobiliare Italia SGR

In data 5 novembre 2013 è pervenuta al Banco Popolare una comunicazione da parte di Generali Immobiliare Italia SGR, gestore del fondo comune d'investimento immobiliare di tipo chiuso riservato a investitori qualificati denominato "Fondo Eracle", in relazione alla conclusione di una verifica fiscale nei suoi confronti. La società di gestione ha informato che i verificatori hanno contestato la pretesa mancata applicazione dell'IVA ai contratti di locazione in essere tra il Fondo Comune di Investimento "Eracle" e BP Property Management per gli esercizi dal 2009 fino al 25 giugno 2012. L'IVA pretesa ammonta complessivamente ad Euro 35,1 milioni. La società di gestione ha anticipato nella propria

comunicazione che ogni eventuale passività derivante al Fondo e alla stessa società di gestione sarà oggetto di richiesta di indennizzo al Gruppo Banco Popolare. La comunicazione di Generali Immobiliare Italia SGR trova fondamento nelle garanzie concesse dal Banco Popolare alla suddetta SGR in occasione del perfezionamento dell'operazione di conferimento al suddetto Fondo Eracle degli immobili di proprietà della controllata Immobiliare BP s.r.l e della successiva stipulazione dei contratti di locazione tra il Fondo e la controllata BP Property Management. A seguito di tale comunicazione sono state immediatamente avviate tutte le azioni opportune al fine di tutelare gli interessi del Banco Popolare e delle proprie controllate. Sulla base delle informazioni al momento disponibili la passività potenziale non è giudicata probabile. Attesa la specificità della vertenza ove il Banco Popolare è chiamato a tutelare i propri interessi per il tramite della Generali Immobiliare Italia SGR lo stesso ha proceduto ad effettuare idonee valutazioni di rischio.

Rischi connessi a contenziosi in essere nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria

Il Banco Popolare, le società dalla cui fusione per unione il Banco ha avuto origine e le società successivamente in esso incorporate, sono state fatte oggetto di varie attività di verifica da parte dell'Amministrazione Finanziaria sia nell'esercizio 2013 che nei precedenti. Tali attività hanno riguardato la determinazione dei redditi imponibili dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, dell'IVA dell'imposta di registro e più in generale le modalità di applicazione della normativa fiscale tempo per tempo vigente. A seguito di tali attività di controllo Banco Popolare è coinvolto in una pluralità di contenziosi.

Le passività potenziali connesse a contenziosi fiscali avviati che interessano il Banco Popolare e le società incorporate a fine esercizio 2013 ammontano a 234 milioni di cui 217,7 milioni desumibili dagli avvisi di accertamento, cartelle esattoriali ed avvisi di liquidazione e 16,3 milioni desumibili dai processi verbali di constatazione notificati. Si precisa a tale proposito che nella stima delle passività potenziali relative agli avvisi di accertamento e di liquidazione non sono considerati gli eventuali interessi, mentre nella stima delle passività potenziali relative ai processi verbali di constatazione non sono inclusi né gli interessi né le sanzioni, in quanto non indicate nell'atto.

Alla data del 31 dicembre 2012 le pretese dell'Amministrazione Finanziaria desumibili dagli avvisi di accertamento e dai processi verbali di constatazione notificati ammontavano a 278,4 milioni.

Con riferimento ai contenziosi sopra elencati si precisa che risultano già eseguiti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria versamenti a titolo provvisorio a fronte delle cartelle esattoriali notificate per complessivi 20,9 milioni. Tali versamenti provvisori risultano rilevati come crediti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Nuovi contenziosi sorti nell'esercizio e/o incremento di quelli già esistenti a seguito della notifica di avvisi di accertamento

Nel corso dell'esercizio le passività potenziali hanno subito un incremento pari a 11,4 milioni che deriva principalmente:

- dalla consegna nel mese di dicembre di un processo verbale di constatazione in tema di IVA Banca depositaria per gli esercizi 2010, 2011 e 2012. La pretesa complessiva ammonta a 8,1 milioni;
- dalla notifica di una serie di avvisi di liquidazione con cui viene contestato il presunto omesso versamento dell'imposta sostitutiva sui finanziamenti ex art. 15 DPR 601/1973 su alcuni atti stipulati all'estero (in totale 2,7 milioni);
- dalla notifica di una serie di avvisi di liquidazione con cui viene contestato il presunto omesso versamento dell'imposta di registro sui finanziamenti concessi in relazione ad una specifica operazione di ristrutturazione del debito di un gruppo industriale italiano perfezionata dall'intero sistema bancario (in totale 0,6 milioni).

Contenziosi terminati e/o definiti nel corso dell'esercizio

Le passività potenziali venute meno nel corso dell'esercizio per effetto della gestione dei contenziosi in essere ammontano complessivamente a 55,8 milioni.

La riduzione deriva principalmente dalla definizione delle vertenze riguardanti la pretesa omessa applicazione dell'Iva alle commissioni fatturate per il servizio di banca depositaria, contestazione comune all'intero sistema bancario italiano. Per il tramite delle associazioni di categoria ABI e Assogestioni è stato instaurato fin dallo scorso esercizio un contraddittorio con la Direzione Centrale Accertamento dell'Agenzia delle Entrate volto a perorare la correttezza dell'interpretazione adottata uniformemente da banche e SGR ed, in subordine, a facilitare l'identificazione dei termini per una definizione extra-giudiziale dei contenziosi. A seguito di tale contraddittorio e delle attività di verifica svolte sui modelli operativi delle banche depositarie che hanno prestato la loro piena collaborazione, la Direzione Generale dell'Agenzia delle Entrate ha identificato nel 28,3% la quota parte delle commissioni fatturate per i servizi di banca depositaria diversi dalla custodia che sono da ritenersi imponibili ai fini IVA ed ha previsto l'annullamento totale delle sanzioni applicate sia alle banche che alle SGR in considerazione della sussistenza di obiettive condizioni di incertezza nell'interpretazione e nella portata della norma. Tale indicazioni sono state trasfuse nella risoluzione n. 97 del 17 dicembre 2013.

Alla luce di tale radicale cambiamento della posizione dell'Agenzia delle Entrate il Banco Popolare ha avviato a livello di Gruppo la definizione su tali basi di tutte le controversie di specie. In maggior dettaglio:

- nel corso del mese di dicembre, sono stati definiti i processi verbali di constatazione relativi all'esercizio 2008 consegnati all'incorporata Banca Popolare di Verona San Geminiano e San Prospero in data 31 agosto 2011 (0,4 milioni), all'incorporata Banca Popolare di Verona e Novara in data 13 ottobre 2011 (2,2 milioni) ed all'incorporata Banca Popolare di Novara in data 23 settembre 2011 (1,0 milione);
- nel corso del mese di dicembre sono stati inoltre sottoscritti con la Direzione Regionale del Piemonte gli atti di conciliazione giudiziale relativi ai contenziosi instaurati dall'ex Banca Popolare di Novara Spa pendenti avanti la Commissione tributaria provinciale di Torino in relazione agli esercizi 2005, 2006 e 2007 (per complessivi 9,2 milioni);
- sono in corso le attività volte al perfezionamento di analoghe definizioni per tutte le vertenze relative alle altre società e/o annualità residue.

Si precisa infine che, considerato il diritto delle banche ad esercitare la rivalsa dell'imposta versata nei confronti delle Società di Gestione del Risparmio, l'onere conseguente alla definizione delle vertenze risulta di fatto limitato agli interessi dovuti all'Amministrazione Finanziaria stimati in circa 1,3 milioni ed integralmente accantonati nei fondi rischi ed oneri.

Nel corso dell'esercizio sono stati inoltre definiti i processi verbali di constatazione ai fini IRES ed IRAP in relazione all'esercizio 2008 consegnati all'incorporata Banca Popolare di Novara Spa in data 23 settembre 2011 (2,1 milioni) ed all'incorporata Banca Popolare di Lodi Spa in data 23 luglio 2012 (0,6 milioni).

Sempre nel corso dell'esercizio si è conclusa favorevolmente per il Banco Popolare la vertenza riguardante le istanze di rimborso relative al duplice versamento dell'IVA - esercizio 2001 da parte delle società ICCRI ed Efibanca Spa con la rinuncia da parte dell'Agenzia delle Entrate a proseguire il contenzioso pendente avanti la Commissione Tributaria Regionale di Milano (7,3 milioni).

Dettaglio dei contenziosi in essere alla data del 31 dicembre 2013

Per effetto dell'evoluzione descritta nel precedente paragrafo i principali contenziosi fiscali in essere alla data del 31 dicembre 2013 (passività potenziali maggiori o uguali a 1 milione) sono i seguenti:

- Banco Popolare (Ex Banca Popolare di Verona e Novara) - cartelle di pagamento riguardanti l'imposta IRAP versata alla Regione Veneto ed alla Regione Toscana negli esercizi 2003, 2004, 2005 e 2006 - Le pretese si riferiscono all'applicazione al valore della produzione netta derivante dall'attività esercitata in Veneto e per il solo 2004 anche in Toscana dell'aliquota ordinaria del 4,25% anziché nelle misure maggiorate del 5,25% ed ammontano complessivamente a 20,6 milioni. Le cartelle di pagamento sono state impugnate. In relazione ai vari esercizi nei vari gradi del contenzioso si sono registrati alterni giudizi. Con riferimento agli esercizi 2003 e 2004, ad una sentenza pienamente favorevole al Banco Popolare della Commissione Tributaria Provinciale ha fatto seguito una sentenza della Commissione Tributaria Regionale che ha accolto parzialmente le tesi dell'Amministrazione Finanziaria ritenendo applicabile l'aliquota del 4,75%. L'esito è tuttora pendente in attesa del giudizio della Corte di Cassazione. Con riferimento all'esercizio 2005 la Commissione Tributaria Provinciale ha respinto il ricorso del Banco Popolare mentre la Commissione Tributaria Regionale con sentenza emessa il 10 marzo 2011 ha parzialmente accolto l'appello dichiarando non dovute le sanzioni irrogate. Si è presentato ricorso in Cassazione. Con riferimento alla cartella di pagamento relativa all'esercizio 2006 la Commissione Tributaria Provinciale con sentenza emessa il 17 maggio 2011 ha parzialmente accolto il ricorso dichiarando non dovute le sanzioni irrogate. La Commissione Tributaria Regionale ha confermato la sentenza di primo grado, annullando altresì la pretesa fiscale relativa alla maggiorazione IRAP riferita alla Regione Toscana. Si è presentato ricorso in Cassazione.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare Italiana) - avviso di rettifica riguardante l'imposta di registro applicabile alla cessione di un ramo d'azienda avvenuta nell'esercizio 2004 tra Banca Euro Sistemi S.p.A. (poi incorporata nella Banca Popolare Italiana Soc. Coop.) e la Banca Popolare di Lodi Soc. Coop. La pretesa conseguente alla rideterminazione del valore del ramo d'azienda ammonta a 7,4 milioni. I ricorsi presentati alle Commissioni Provinciale e Regionale sono stati respinti. E' pendente il ricorso presentato alla Corte di Cassazione.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare Italiana) - avviso di liquidazione riguardante l'imposta di registro conseguente alla riqualificazione in cessione di ramo d'azienda della cessione di un portafoglio di titoli effettuata nel 2002 tra la Cassa di Risparmio di Pisa e la Banca Popolare Italiana. Le pretese ammontano a 14,5 milioni. La Commissione Tributaria Regionale di Firenze nella sentenza del 18 ottobre 2011 ha integralmente accolto il ricorso presentato dal Banco Popolare. E' pendente il ricorso presentato alla Corte di Cassazione.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare Italiana) - avvisi di accertamento relativi al periodo d'imposta 2005 riguardanti la pretesa in deducibilità ai fini IRES ed IRAP di costi e rettifiche di valore su crediti ritenuti riconducibili a fatti o atti qualificabili come reato (si tratta dei reati di false comunicazioni sociali, ostacolo alla vigilanza e turbativa di mercato contestati alla Banca Popolare Italiana in relazione al tentativo di scalata a Banca Antonveneta). Le pretese ammontano a 170,5 milioni. E' stato presentato ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare Italiana) processo verbale di constatazione del 30 giugno 2011, in

relazione ai periodi d'imposta 2006-2010 riguardanti la pretesa indeducibilità ai fini IRES ed IRAP di costi e rettifiche di valore su crediti ritenuti riconducibili a fatti o atti qualificabili come reato - Le pretese ammontano a 7,0 milioni. Sono state presentate memorie difensive ai sensi dell'art. 12 della Legge 27 luglio 2000 n. 212.

- Banco Popolare (Ex Banca Popolare di Lodi Spa) - processo verbale di constatazione – rilievi diversi IRES, IRAP e IVA - esercizio 2009. La pretesa ammonta a 0,6 milioni. Sono state presentate memorie difensive ai sensi dell'art. 12 della Legge 27 luglio 2000 n. 212.
- Banco Popolare (Efibanca Spa) - processo verbale di constatazione – rilievo principale limitatamente all'IRES delle sole componenti negative a fronte di alcune passività finanziarie valutate al fair value - esercizio 2008. La pretesa ammonta a 8,5 milioni. Sono state presentate memorie difensive ai sensi dell'art. 12 della Legge 27 luglio 2000 n. 212.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare di Novara, Ex Banca Popolare di Verona SGSP, Ex Efibanca) – avvisi di liquidazione diversi concernenti il presunto omesso versamento dell'imposta sostitutiva sui finanziamenti ex art. 15 DPR 601/1973 su alcuni atti stipulati all'estero. La pretesa ammonta a 2,7 milioni. Si è in attesa della discussione avanti le competenti Commissioni Tributarie Provinciali.
- Banco Popolare - avvisi di liquidazione diversi concernenti il presunto omesso versamento dell'imposta di registro sugli atti perfezionati in relazione all'operazione di ristrutturazione del debito di un gruppo industriale italiano. La pretesa ammonta a 0,6 milioni. Si è presentato ricorso avanti la competente Commissione Tributaria Provinciale.

Classificazione e valutazione delle passività potenziali in ottemperanza a quanto previsto dal principio contabile IAS 37

Alla luce degli esiti favorevoli riscontrati nei primi gradi di giudizio e/o dell'esistenza di validi e fondati motivi per contrastare le pretese avanzate dall'Amministrazione Finanziaria nell'ambito dei procedimenti giudiziari avviati, considerati anche gli specifici pareri espressi da autorevoli consulenti esterni, le passività potenziali classificate come possibili ma non probabili ammontano complessivamente a 224,7 milioni di cui 177,5 milioni riguardano contestazioni in merito alla pretesa indeducibilità dei costi e rettifiche di valore su crediti ritenuti riconducibili a fatti o atti qualificabili come reato.

Le passività potenziali classificate come probabili ammontano complessivamente a 9,3 milioni e risultano già essere state integralmente addebitate a conto economico in occasione del pagamento delle cartelle esattoriali pervenute o integralmente coperte dagli accantonamenti stanziati nella voce fondi rischi ed oneri.

Attività di verifica in corso al 31 dicembre 2013

Alla data del 31 dicembre 2013 risulta in corso nei confronti di Banco Popolare s.c. e con riferimento all'annualità 2010 una verifica dell'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale del Veneto – Ufficio Grandi Contribuenti ai fini IRES, IRAP ed IVA. L'attività di verifica è attualmente sospesa.

12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Fondi di quiescenza	Altri Fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	239.005	304.577	543.582
B. Aumenti	85.600	221.884	307.484
B.1 Accantonamento dell'esercizio	6.576	185.713	192.289
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	2.020	1.084	3.104
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	3.653	2	3.655
B.4 Altre variazioni	73.351	35.085	108.436
C. Diminuzioni	(34.817)	(191.261)	(226.078)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(13.162)	(50.359)	(63.521)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	(536)	(536)
C.3 Altre variazioni	(21.655)	(140.366)	(162.021)
D. Rimanenze finali	289.788	335.200	624.988

La voce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" degli altri fondi include per 129,1 milioni gli accantonamenti per gli oneri del personale e per 56,6 milioni altri accantonamenti, imputati rispettivamente alle voci 150 a) – "Spese per il personale" e 160 – "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" di conto economico.

Nelle voci C.2 e C.3 "Altre variazioni" in diminuzione degli altri fondi sono incluse riprese di valore per 76,4 milioni di cui per 49,5 milioni relative agli oneri del personale e per 26,9 milioni agli altri fondi, inclusi rispettivamente nella voce 150 a) – "Spese per il personale" e nella voce 160 – "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" di conto economico.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Per i fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali, prevista dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai Dipendenti", viene effettuata da un attuario indipendente così come illustrato nella "Parte A - Politiche contabili, 17 Altre Informazioni – Trattamento di fine rapporto ed altri benefici per i dipendenti". Alla data di bilancio i fondi in oggetto ammontano a 63,9 milioni. L'onere dell'esercizio per adeguare la passività alle previsioni attuariali per 2 milioni è stato imputato alla voce 150 a) – "Spese per il personale" del conto economico, mentre per 2,3 milioni è stato imputato alla riserva da valutazione del patrimonio netto "Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti".

I fondi di quiescenza sono i seguenti:

Garanzie prestate al Fondo pensioni per il personale del Banco Popolare

Il Banco Popolare garantisce le prestazioni previdenziali ai seguenti gruppi di dipendenti in quiescenza:

- Impegni verso 30 dipendenti relativi al Fondo Integrativo delle prestazioni I.N.P.S. per l'Assicurazione Obbligatoria di Invalidità, Vecchiaia e Superstiti per il personale in quiescenza della ex Banca S. Geminiano e S. Prospero, costituito con Accordo integrativo del 30 luglio 1976, con lo scopo di riconoscere una pensione integrativa a favore del personale della Banca;
- Impegni verso 29 dipendenti relativi al Fondo a prestazioni definite per il personale in quiescenza della Banca Popolare di Verona – Banco S. Geminiano e S. Prospero, disciplinato dallo Statuto – Regolamento di cui alle intese collettive in vigore dall'1 gennaio 1999, con lo scopo di fornire una pensione integrativa a quella dell'Assicurazione Generale Obbligatoria al personale della Banca;
- Impegni verso 8 dirigenti relativi al Fondo Integrativo delle prestazioni I.N.P.S. per l'Assicurazione Obbligatoria di Invalidità, Vecchiaia e Superstiti per i dirigenti in quiescenza della ex Banca S. Geminiano e S. Prospero, costituito con l'accordo aziendale del 10 ottobre 1996 con lo scopo di fornire una pensione aggiuntiva a quella dell'Assicurazione Generale Obbligatoria a favore dei propri dipendenti;
- Impegni verso 7 dirigenti relativi al Fondo Integrativo delle prestazioni I.N.P.S. per l'Assicurazione Obbligatoria di Invalidità, Vecchiaia e Superstiti per i dirigenti in quiescenza della Banca Popolare di Verona, costituito con Accordo integrativo del 30 luglio 1976 con lo scopo di riconoscere una pensione integrativa a favore del personale della Banca;
- Impegni verso 536 pensionati prima dell'1 gennaio 1988, relativi agli assegni perequativi a favore del personale in quiescenza della Banca Popolare di Verona e Novara e verso un ex dirigente;
- Impegni verso ex dipendenti della Banca Eurosystemi: il fondo ex Iccri BFE dal 1/1/2013 è stato fuso nel Fondo Pensione per il Personale del Gruppo Banco Popolare. La banca garantisce le prestazioni integrative dell'INPS per l'Assicurazione Generale Obbligatoria di Invalidità, Vecchiaia e Superstiti di cui all'Accordo del 19 aprile 1994, per 52 degli ex dipendenti della Banca Eurosystemi.

La passività, che è pari a 23,9 milioni in bilancio, è stata quantificata come valore attuale medio degli oneri futuri relativi ai pensionati esistenti al 31 dicembre 2013, compresi gli eventuali trattamenti di reversibilità..

Figura inoltre la passività per il sistema integrativo previdenziale a favore del presidente per un ammontare pari a 0,3 milioni e la passività relativa al SI.PRE. per 0,4 milioni.

Fondo pensioni per il personale della ex Banca Popolare di Lodi

E' costituito, oltre che dalla sezione a contribuzione definita, dalle sottosezioni relative ai fondi di quiescenza della ex BPI, che risultano esposte in bilancio per 18,8 milioni e risultano così composte:

- **Fondo ex Banca Popolare Italiana (BPI):** rappresenta il valore degli impegni nei confronti di 81 pensionati della Banca Popolare di Lodi, ed è costituito da un trattamento previdenziale aggiuntivo a quello spettante per legge al proprio personale; tale fondo è retto dal Regolamento del 17 giugno 1992. In seguito alle disposizioni di cui al D.lgs. 124/1993, la Banca ha proceduto alla trasformazione del Fondo con accordo del 6 ottobre 2000, al fine di consentire l'adesione al personale assunto successivamente al 27 aprile 1993;
- **Fondo ex Chiavari:** a tale fondo sono iscritti solo 8 ex dipendenti del Banco di Chiavari e della Riviera Ligure ora in quiescenza; il fondo, costituito con accordo sindacale dell'11 dicembre 1986, assicura ai propri iscritti ed ai loro superstiti un trattamento previdenziale aggiuntivo alle pensioni erogate dall'INPS;
- **Fondo ex Banca Industriale Gallaratese (BIG):** rappresenta gli impegni verso il personale della ex Banca Industriale Gallaratese ed è stato istituito in data 25 febbraio 1986; garantisce un trattamento previdenziale aggiuntivo a quello spettante per legge a favore di coloro che alla predetta data erano in servizio presso la ex B.I.G. ed è disciplinato dal Regolamento redatto in occasione dell'istituzione del fondo. In data 21 agosto 1992 avvenne la fusione per incorporazione dell'ex B.I.G. nella Banca Popolare di Lodi e successivamente è stata data la possibilità per gli iscritti al fondo di scegliere se trasferire la propria posizione al Fondo pensione di Banca Lodi o se mantenerla presso tale fondo. Al 31 dicembre 2013 i beneficiari del trattamento sono 56;

- **Fondo Adriatico:** rappresenta il fondo di integrazione delle prestazioni dell'INPS per l'assicurazione obbligatoria di invalidità, vecchiaia e superstiti a favore del personale dipendente di Bipielle Adriatico (ex Cassa di Risparmio di Imola), istituito con Regolamento del 29 dicembre 1954, poi modificato in data 29 luglio 1997. Al 31 dicembre 2012 i beneficiari del trattamento sono 7;
- **Fondo ex Bpl Regolamento 1961 e 1973:** rappresenta il trattamento di previdenza aggiuntivo per il personale della ex Banca Popolare di Lodi così come previsto dai regolamenti del 18 aprile 1961 e 12 dicembre 1973. Alla data di bilancio i beneficiari delle prestazioni sono rispettivamente in numero di 16 e 24;
- **Fondo di quiescenza ex Popolare Cremona:** è costituito dai fondi di quiescenza della ex Banca Popolare di Cremona che risultano esposti in bilancio per 0,1 milioni. Alla data di bilancio i beneficiari sono 6.

Fondo pensioni della ex Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno

E' costituito, oltre che dalla sezione a contribuzione definita, dalle sezioni relative ai fondi di quiescenza che risultano esposte in bilancio per 21 milioni e sono così composti:

- **Fondo ex Cassa di Risparmio di Lucca:** rappresenta il fondo integrativo delle prestazioni I.N.P.S. ed è disciplinato con regolamento del 2 ottobre 1986 successivamente modificato in data 16 dicembre 1988. Alla data di bilancio i beneficiari delle prestazioni sono 81;
- **Fondo ex Cassa di Risparmio di Pisa:** riguarda gli impegni del fondo integrativo delle prestazioni previdenziali ed è disciplinato con regolamento del 20 aprile 1959. Alla data di bilancio i beneficiari delle prestazioni sono 31;
- **Fondo ex Cassa di Risparmio di Livorno:** rappresenta il fondo integrativo delle prestazioni I.N.P.S. ed è disciplinato con regolamento del 03 aprile 1991. Alla data di bilancio i beneficiari delle prestazioni sono 59.

2. Variazioni nell'esercizio dei fondi

<i>(migliaia di euro)</i>	Totale
A. Esistenze iniziali	65.468
B. Aumenti	6.192
B.1 Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro (CSC)	44
B.2 Oneri finanziari per il passaggio del tempo	1.964
B.3 Altre perdite attuariali	531
B.4 Perdite dovute a modifiche del tasso di sconto	3.653
B.5 Altre variazioni in aumento	-
C. Diminuzioni	(7.799)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(5.884)
C.2 Utili dovuti a modifiche del tasso di sconto	-
C.3 Altri utili attuariali	(1.915)
C.4 Altre variazioni in diminuzione	-
D. Rimanenze finali	63.861

Le perdite attuariali ammontano complessivamente a 2,3 milioni e sono imputabili agli effetti conseguenti:

- alla modifica del tasso di attualizzazione, così come evidenziato nella tabella in corrispondenza della sottovoce B.4 "Perdite dovute a modifiche del tasso di sconto". Il tasso di riferimento al 31 dicembre 2013 è, infatti, risultato pari al 2,5% contro il 3,2% del 31 dicembre 2012;
- all'esperienza passata, ossia alle differenze tra le precedenti ipotesi attuariali e quanto si è effettivamente verificato, pari a 1,3 milioni, rilevati in corrispondenza delle sottovoci B.3 "Altre perdite attuariali" e C.3 "Altri utili attuariali".

Con riferimento al tasso utilizzato ai fini dell'attualizzazione dei fondi di quiescenza aziendali, si fa rinvio alle considerazioni riportate nella precedente sezione "Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale".

3. Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

In base allo IAS 19, le attività a servizio del piano sono quelle detenute da un'entità (un fondo) giuridicamente distinta dall'entità che redige il bilancio (fondo esterno) e che possono essere utilizzate esclusivamente per pagare o accantonare i benefici per i dipendenti e che non sono quindi disponibili per i creditori dell'entità che redige il bilancio. Alla data di bilancio non esistono attività a servizio del piano che rispondano a tale definizione.

Per completezza si segnala che, esistono alcune polizze assicurative, classificate nella voce 30 "Attività finanziarie valutate la fair value", aventi l'obiettivo di costituire la provvista necessaria per fronteggiare gli indennizzi dei piani stipulati a favore di alcuni dirigenti (denominato "piano S.I.PRE.") e del presidente, il cui fair value, al 31 dicembre 2013, ammonta complessivamente a 1 milione come nel precedente esercizio.

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

	31/12/2013		31/12/2012	
	Fondo pensione interno	Fondo pensione esterno	Fondo pensione interno	Fondo pensione esterno
Tasso di attualizzazione	2,50%	2,50%	3,20%	3,20%
Tasso di inflazione	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%

Per la modifica del tasso di attualizzazione si fa rinvio a quanto riportato nel precedente paragrafo "2. Variazione nell'esercizio dei fondi".

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Come richiesto dallo IAS 19, si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa ai fondi di quiescenza rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tali ipotesi attuariali. In particolare, nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione delle consistenze dei fondi di quiescenza, nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione e di inflazione di 50 punti base rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

<i>(in migliaia di euro)</i>	Variatione fondi a prestazione definita in termini assoluti (*)	Variatione fondi a prestazione definita in termini percentuali
tasso attualizzazione +0,5%	(2.855)	(4,52%)
tasso attualizzazione -0,5%	3.011	(4,77%)
tasso inflazione +0,5%	2.446	3,87%
tasso inflazione -0,5%	(2.159)	(3,42%)

() con il segno (+) leggesi un incremento del fondo, con il segno (-) leggesi un decremento del fondo*

6. Piani relativi a più datori di lavoro

Nessuna informativa da segnalare, non essendo in essere alcun piano della tipologia indicata.

7. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto comune controllo

Nessuna informativa da segnalare, non essendo in essere alcun piano della tipologia indicata.

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Per l'informativa relativa ai fondi per rischi ed oneri – altri fondi si rimanda al commento riportato nel precedente paragrafo 12.1 – "Fondi per rischi ed oneri: composizione".

Sezione 13 Azioni Rimborsabili – Voce 140

13.1 Azioni rimborsabili: composizione

Alla data di bilancio non vi sono azioni rimborsabili.

Sezione 14 Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale, alla data di bilancio, risulta pari a 4.294,1 milioni ed è costituito da n. 1.763.730.870 azioni ordinarie. Tutte le azioni in circolazione risultano sottoscritte ed interamente versate. Le azioni non hanno vincoli o privilegi di sorta ed ogni azione ha i medesimi diritti in termini di riscossione dei dividendi e di rimborso del capitale. Le azioni proprie in portafoglio risultano pari a n. 1.598.392 azioni per un controvalore di bilancio di 4,2 milioni.

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci / Tipologie	31/12/2013		31/12/2012	
	Ordinarie	Altre	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	1.763.730.800	-	1.763.729.753	-
- interamente liberate	1.763.730.800	-	1.763.729.753	-
- non interamente liberate	-	-	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(1.825.762)	-	(1.740.494)	-
B.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	1.761.905.038	-	1.761.989.259	-
B. Aumenti	233.940	-	2.124.279	-
B.1 Nuove emissioni	70	-	1.047	-
a pagamento	70	-	1.047	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-	-	-
- conversione di obbligazioni	70	-	1.047	-
- esercizio di warrant	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-
a titolo gratuito	-	-	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-	-	-
- a favore degli amministratori	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-
B.2 Vendita di Azioni proprie	233.870	-	2.123.232	-
B.3 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	(6.500)	-	(2.208.500)	-
C.1 Annullamento	-	-	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	(6.500)	-	(2.208.500)	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	1.762.132.478	-	1.761.905.038	-
D.1 Azioni proprie (+)	1.598.392	-	1.825.762	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.763.730.870	-	1.763.730.800	-
- interamente liberate	1.763.730.870	-	1.763.730.800	-
- non interamente liberate	-	-	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Le azioni ordinarie risultano prive di valore nominale. Le azioni sono dotate esclusivamente di un valore implicito risultante dal rapporto tra l'ammontare complessivo del capitale sociale ed il numero di azioni in circolazione. In ogni caso la parità contabile implicita delle azioni non può essere inferiore a 2,00 euro.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Ai sensi dell'art. 2427 - 7 bis del codice civile, si riporta il riepilogo delle voci di Patrimonio Netto distinte secondo la loro origine e con l'indicazione della possibilità di utilizzo e distribuibilità nonché della loro utilizzazione nei tre precedenti esercizi.

(in euro)	31/12/2013	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile (*)	Utilizzi negli ultimi tre esercizi	
				Copertura perdite	Altri utilizzi (**)
Capitale	4.294.149.887				
(Azioni proprie)	(4.162.769)				
Riserva da sovrapprezzi di emissione	2.091.284.164	A, B, C (1)	2.091.284.164	(2.665.232.238)	
Riserve di utili	688.375.503		688.357.503	(630.955.615)	(86.443.836)
Riserva legale	518.440.631	B (2)	518.440.631		
Riserva per azioni proprie	4.162.769		4.627.134		
Riserva statutaria	414.525	A, B, C	414.525		
Riserva indisponibile ex art. 6, D.Lgs. 38/2005	164.809.823	B (3)	164.809.823		
Altre riserve di utili					
- Riserva di utili di esercizi precedenti disponibili	529.755	A, B, C	529.755		
- Riserva disponibile da op. under common control	18.000	A, B, C			
- Riserva ex art. 15 D.L. n. 429/1982	-	A, B, C (4)	-		
Riserve da valutazione	69.416.717	(3)			
- Riserva da valutazione – AFS	107.260.448				
- Riserva da valutazione – CFH	(5.859.938)				
- Riserva da valutazione - utile (perdite) attuariali	(31.983.793)				
Altre riserve	-			(55.750.698)	
Avanzi di fusione da annullamento	-	A, B, C (4)			
Strumenti di capitale	33.088.787				
Totale	7.172.152.289		2.779.641.667		
Risultato di periodo	(590.654.282)				
Totale patrimonio netto	6.581.498.007				

A = per aumento gratuito di capitale

B = per copertura perdite

C = per distribuzione ai soci

(*) L'informazione relativa alla quota di riserve disponibili va considerata alla luce della proposta di copertura della perdita d'esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito della Relazione sulla Gestione dell'Impresa.

(**) La voce "Altri utilizzi" si riferisce alla remunerazione degli strumenti finanziari di cui all'art. 12 del D.L. 185/2008 (c.d. "tremonti bonds").

(1) La riserva può essere distribuita per la sola parte eccedente all'ammontare necessario affinché la riserva legale raggiunga il quinto del capitale sociale (art. 2431 cod. civ.). Si evidenzia che non è chiara sotto il profilo normativo la distribuibilità delle riserve rivenienti da operazioni di aggregazione aziendale cotabilizzate secondo i criteri previsti dal principio IFRS 3.

(2) La riserva può essere distribuita od utilizzata per aumenti del capitale esclusivamente per la parte che eccede il quinto del capitale sociale (art. 2430, comma 1 cod. civ.).

(3) La riserva è soggetta a vincolo di indisponibilità ai sensi del art. 6 del D.Lgs. n. 38/05.

(4) La riserva, qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 c.c. In caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata o ridotta in misura corrispondente. La riduzione deve avvenire con deliberazione dell'assemblea straordinaria, senza l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 c.c. Qualora venga distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della società.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Alla data di bilancio la voce strumenti di capitale è costituita dalla componente opzionale del prestito obbligazionario convertibile "Banco Popolare 2010-2014, 4,75% convertibile con facoltà di rimborso in azioni" (Poc).

14.6 Altre informazioni

Non si segnalano altre informazioni oltre a quelle fornite nella presente sezione.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni (migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	1.671.504	1.959.497
a) Banche	699.644	1.037.102
b) Clientela	971.860	922.395
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	3.443.847	3.991.639
a) Banche	227.055	525.760
b) Clientela	3.216.792	3.465.879
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	2.543.602	2.127.832
a) Banche	88.779	62.215
i) a utilizzo certo	79.484	49.123
ii) a utilizzo incerto	9.295	13.092
b) Clientela	2.454.823	2.065.617
i) a utilizzo certo	55.072	33.604
ii) a utilizzo incerto	2.399.751	2.032.013
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	641	576
6) Altri impegni	133.254	41.669
Totale	7.792.848	8.121.213

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli (migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	509.248	853.179
2. Attività finanziarie valutate al fair value	218.232	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.634.444	7.216.040
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3.319.218	-
5. Crediti verso banche	230.334	551.476
6. Crediti verso clientela	13.668.588	14.334.313
7. Attività materiali	-	-
Totale	22.580.064	22.955.008

Le attività costituite a garanzia di proprie passività ed impegni e che risultano iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale ammontano complessivamente a 22.580 milioni e si riferiscono:

- per 4.844 milioni a titoli sottostanti ad operazioni di pronti contro termine di raccolta;
- per 10.861,3 milioni a mutui ceduti alla società veicolo BP Covered Bond a garanzia dei portatori delle obbligazioni bancarie garantite. Tali finanziamenti sono esposti in bilancio nella voce 70 - "Crediti verso clientela";
- per 2.637,4 milioni a crediti verso la clientela costituiti a garanzia di operazioni di finanziamento presso banche centrali (Abaco);
- per 4.137,1 milioni a titoli costituiti a cauzione e garanzia di altre operazioni, prevalentemente riconducibili alle operazioni di rifinanziamento presso banche centrali (meccanismo del pooling). Tali attività sono rappresentate per 60 milioni (64,9 milioni in termini di valore nominale) da titoli sottoscritti a fronte di cartolarizzazioni effettuate da società del Gruppo, classificate nel portafoglio dei crediti verso la clientela;
- per 100,1 milioni a depositi di garanzia a titolo di collateralizzazione (CSA) di contratti su derivati OTC. Tali depositi sono esposti in bilancio nella voce 60 - "Crediti verso banche" per 36,6 milioni e nella voce 70 - "Crediti verso clientela" per 63,5 milioni.

Come collaterale dei finanziamenti ricevuti dalla BCE, che al 31 dicembre 2013 ammontano a 13,7 miliardi, in aggiunta a quanto esposto in precedenza, si segnalano le seguenti ulteriori attività, che da un punto di vista contabile non trovano alcuna rappresentazione nell'attivo patrimoniale:

- titoli derivanti da operazioni di cartolarizzazione di proprie attività per 3.918,1 milioni e di attività di società dell'ex Gruppo Banca Italease per 202,8 milioni e di altre banche del Gruppo per 771,2 milioni, la cui disponibilità da parte del Banco Popolare è avvenuta per mezzo di operazioni di pronti contro termine;
- titoli obbligazionari di propria emissione riacquistati, coperti da garanzia dello Stato ai sensi dell'art. 8 del Decreto Legge n. 201 convertito nella legge n. 214 del 22 dicembre 2011, per un valore nominale pari a 4.700 milioni;

- emissioni obbligazionarie garantite (covered bond) riacquistate per un valore nominale pari a 2.289,1 milioni.

Da ultimo si segnala che alla data di bilancio risultano in essere operazioni di provvista garantite rappresentate da pronti contro termine passivi con sottostante titoli acquisiti nell'ambito di operazioni di pronti contro termine attive. Il valore di bilancio delle citate operazioni di PCT attive, esposte tra i crediti verso banche e clientela, in funzione della controparte, ammonta a 2.097,9 milioni (valore nominale 2.074,1 milioni).

3. Informazioni sul leasing operativo

Non vi sono attività e passività in leasing operativo alla data di bilancio.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi (migliaia di euro)	Importi
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	139.998
1. regolati	138.887
2. non regolati	1.111
b) Vendite	942.143
1. regolate	941.895
2. non regolate	248
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	7.801.688
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	76.846
2. altri titoli	7.724.842
b) titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri	52.850.800
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	21.271.328
2. altri titoli	31.579.472
c) titoli di terzi depositati presso terzi	49.822.608
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	38.753.263
4. Altre operazioni	-

Attività e passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi di compensazione o ad accordi similari

Come descritto nel paragrafo “Nuovi principi contabili o modifiche di principi esistenti omologati dalla Commissione Europea” contenuto nella Parte A – politiche contabili, Sezione 4 – Altri aspetti, a partire dal 1° gennaio 2013 hanno trovato applicazione, in via obbligatoria, le modifiche al principio IFRS 7 relative all’informativa sugli accordi di compensazione, omologate con Reg. n. 1256 del 13 dicembre 2012.

In base alle modifiche così omologate, il principio IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa degli strumenti finanziari:

- che sono stati compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32;
- che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, ma esposti nello stato patrimoniale a saldi aperti in quanto regolati da “accordi quadro di compensazione o accordi simili” che tuttavia non rispettano i criteri stabiliti dallo IAS 32 per operare la compensazione di bilancio.

Nel fornire disclosure di tali accordi, il principio richiede altresì di prendere in considerazione gli effetti delle garanzie reali finanziarie (incluse le garanzie in disponibilità liquide) ricevute e prestate.

Al riguardo si deve segnalare che, sulla base dell’analisi effettuata presso il Gruppo, non risultano in essere accordi di netting per i quali si debba procedere alla compensazione dei saldi nello stato patrimoniale, ai sensi di quanto richiesto dallo IAS 32. Pertanto nelle seguenti tabelle 5. e 6. le colonne relative all’“Ammontare delle attività/ passività finanziarie compensato in bilancio” non risulteranno avvalorate.

Per quanto riguarda gli strumenti potenzialmente compensabili, al ricorrere di taluni eventi e da esporre nelle seguenti tabelle 5. e 6. in corrispondenza delle colonne “Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio”, si segnala nel Gruppo la presenza dei seguenti accordi:

- per gli strumenti derivati: “ISDA Master Agreement” e accordi di compensazione con clearing house;
- pronti contro termine attivi e passivi: contratto quadro “Global Master Repurchase Agreements (GMRA)”;
- prestito titoli: “Global Master Securities Lending Agreements (GMSLA)”.

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari derivati, sia di negoziazione sia di copertura, si deve segnalare che:

- quelli che presentano un fair value positivo ammontano a 1.230,2 milioni, dei quali 29,6 milioni assistiti da contratti di netting, come indicato in corrispondenza della tabella 6 (colonna a);
- quelli che presentano un fair value negativo ammontano a 1.044,2 milioni, dei quali 119,1 milioni assistiti da contratti di netting, come indicato nella tabella 7 (colonna a).

La scarsa rilevanza dei derivati sottostanti ad accordi quadro di compensazione trova giustificazione con il fatto che i derivati stipulati dalla banca nei confronti di una buona parte della propria clientela e quelli stipulati con Banca Aletti per il trasferimento dei rischi associati non risultano assistiti da accordi di netting.

Con riferimento alle operazioni di prestito titoli si deve evidenziare che nelle seguenti tabelle 5. e 6. sono riportate le operazioni che prevedono il versamento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore, in quanto trattasi delle uniche operazioni che trovano rappresentazione nello stato patrimoniale. Ai fini della riconciliazione con i saldi patrimoniali delle operazioni di prestito titoli e di pronti contro termine rientranti in accordi di compensazione o similari si deve segnalare che le citate operazioni sono rappresentate in corrispondenza del dettaglio "Pronti contro termine attivi/passivi" esposto in corrispondenza delle tabelle di composizione dei crediti e dei debiti verso banche e verso la clientela, in funzione della tipologia della controparte, contenute nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale. Il relativo criterio di misurazione è quello del costo ammortizzato.

Ai fini della compilazione delle tabelle 5. e 6., in linea con il principio IFRS 7 e con le istruzioni contenute nella Circolare n. 262, si fa presente che:

- gli effetti della potenziale compensazione dei controvalori di bilancio delle attività e passività finanziarie sono indicate in corrispondenza delle colonne (d) "Strumenti finanziari", unitamente al fair value delle garanzie reali finanziarie rappresentate da titoli;
- gli effetti della potenziale compensazione dell'esposizione con le relative garanzie in contanti figurano in corrispondenza della colonna (e) "Depositi di contante ricevuti/dati in garanzia".

Tali effetti sono computati per ogni singola controparte assistita da un accordo quadro di netting nei limiti dell'esposizione netta indicata nella colonna (c).

In base alle modalità di compilazione sopra rappresentate, l'esposizione netta creditoria/debitoria verso la controparte è indicata in corrispondenza della colonna (f) "Ammontare netto" delle successive tabelle 5. e 6.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche (migliaia di euro)	Ammontare lordo delle attività finanziarie	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		31/12/2013 Ammontare netto	31/12/2012 Ammontare netto
				Strumenti finanziari	Depositi di contante ricevuti in garanzia		
	(a)	(b)	(c=a-b)	(d)	(e)	(f=c-d-e)	
1. Derivati	29.583	-	29.583	2.037	6.910	20.636	11.574
2. Pronti contro termine	737.164	-	737.164	737.164	-	-	-
3. Prestito titoli	1.072.245	-	1.072.245	1.014.197	-	58.048	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2013	1.838.992	-	1.838.992	1.753.398	6.910	78.684	X
Totale 31/12/2012	218.674	-	218.674	178.520	28.580	X	11.574

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche (migliaia di euro)	Ammontare lordo delle passività finanziarie	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		31/12/2013 Ammontare netto	31/12/2012 Ammontare netto
				Strumenti finanziari	Depositi di contante posti a garanzia		
	(a)	(b)	(c=a-b)	(d)	(e)	(f=c-d-e)	
1. Derivati	119.118	-	119.118	14.538	100.090	4.490	5.414
2. Pronti contro termine	1.112.556	-	1.112.556	1.112.556	-	-	-
3. Prestito titoli	1.033	-	1.033	1.033	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2013	1.232.707	-	1.232.707	1.128.127	100.090	4.490	X
Totale 31/12/2012	809.287	-	809.287	674.103	129.770	X	5.414

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche (migliaia di euro)	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2013	2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	56.040	-	215.526	271.566	274.923
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	379.178	-	-	379.178	421.489
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	92.789	-	-	92.789	760
4. Crediti verso banche	151.998	106.875	-	258.873	346.688
5. Crediti verso clientela	4.694	2.135.756	2.202	2.142.652	2.510.985
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	2.360
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	3.444	3.444	3.196
Totale	684.699	2.242.631	221.172	3.148.502	3.560.401

Nella voce “Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Altre operazioni” figurano i differenziali dei contratti derivati connessi gestionalmente con le passività finanziarie di propria emissione valutate al fair value (FVO), e quelli relativi alle attività classificate nel portafoglio di negoziazione.

1.1.1 Interessi attivi su esposizioni in bonis e su attività classificate come “deteriorate”

(migliaia di euro)	2013	2012
Interessi su esposizioni in bonis	2.831.068	3.322.956
Interessi su esposizioni classificate come "deteriorate"	317.434	237.445
Totale	3.148.502	3.560.401

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Per il dettaglio dei differenziali relativi alle operazioni di copertura si rimanda al successivo paragrafo 1.5 “Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura”.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

(migliaia di euro)	2013	2012
Interessi attivi su attività in valuta	24.509	37.788

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Alla data di bilancio, come pure nel precedente esercizio, non sono presenti interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche (migliaia di euro)	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2013	2012
1. Debiti verso banche centrali	75.750	X	-	75.750	118.302
2. Debiti verso banche	102.519	X	-	102.519	87.444
3. Debiti verso clientela	219.513	X	-	219.513	342.353
4. Titoli in circolazione	X	832.386	-	832.386	871.719
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	723.730	-	723.730	803.674
7. Altre passività e fondi	X	X	536	536	41
8. Derivati di copertura	X	X	12.133	12.133	30.314
Totale	397.782	1.556.116	12.669	1.966.567	2.253.847

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci (migliaia di euro)	2013	2012
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	147.287	122.216
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	159.420	152.530
C. Saldo (A-B)	12.133	30.314

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

(migliaia di euro)	2013	2012
Interessi passivi su passività in valuta	4.254	8.832

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

(migliaia di euro)	2013	2012
Interessi passivi su operazioni di locazione finanziaria	16	67

Sezione 2 - Le commissioni – Voci 40 e 50**2.1 Commissioni attive: composizione**

Tipologia servizi/Valori (migliaia di euro)	2013	2012
a) garanzie rilasciate	52.729	49.612
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	498.272	518.787
1. negoziazione di strumenti finanziari	3.823	5.526
2. negoziazione di valute	1.532	1.787
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1 individuali	-	-
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	7.967	8.909
5. banca depositaria	11.020	9.806
6. collocamento di titoli	273.065	274.445
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	41.587	42.271
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	159.278	176.043
9.1 gestioni di portafogli	6.733	7.495
9.1.1 individuali	6.733	7.495
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	83.412	88.613
9.3 altri prodotti	69.133	79.935
d) servizi di incasso e pagamento	106.908	104.308
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	242	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	162.624	176.261
j) altri servizi	347.185	283.364
Totale	1.167.960	1.132.332

La sottovoce “j) altri servizi” include per 238,5 milioni i Corrispettivi per Disponibilità Creditizia (CIV). Nel precedente esercizio i medesimi proventi erano pari a 174,6 milioni.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori (migliaia di euro)	2013	2012
a) presso propri sportelli:	432.343	450.488
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	273.065	274.445
3. servizi e prodotti di terzi	159.278	176.043
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori (migliaia di euro)	2013	2012
a) garanzie ricevute	40.890	39.898
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	17.585	18.350
1. negoziazione di strumenti finanziari	4.951	4.629
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	9
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	9
4. custodia e amministrazione di titoli	1.865	1.976
5. collocamento di strumenti finanziari	10.103	10.759
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	666	977
d) servizi di incasso e pagamento	6.460	7.204
e) altri servizi	14.710	13.008
Totale	79.645	78.460

La sottovoce “a) Garanzie ricevute” comprende per 39,5 milioni le commissioni passive per la garanzia prestata dallo Stato Italiano sulle emissioni obbligazionarie utilizzate come sottostante per operazioni di finanziamento con la BCE, pari a 4,7 miliardi. Lo scorso esercizio le medesime commissioni ammontavano a per 38,3 milioni.

La sottovoce “e) Altri servizi” include per 11,4 milioni le commissioni su servizi bancomat e carte di credito. Al 31 dicembre 2012 le medesime commissioni erano pari a 10,9 milioni.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi (migliaia di euro)	2013		2012	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	128	-	180	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.116	660	8.049	1.604
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	51.949	X	29.436	X
Totale	59.193	660	37.665	1.604

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali (migliaia di euro)	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	60.145	16.802	(26.757)	(14.313)	35.877
1.1 Titoli di debito	60.032	12.586	(565)	(11.485)	60.568
1.2 Titoli di capitale	23	851	(25.724)	(2.772)	(27.622)
1.3 Quote di O.I.C.R.	90	1.529	(468)	-	1.151
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	1.836	-	(56)	1.780
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(1.806)
4. Strumenti derivati	221.116	232.411	(200.959)	(230.470)	30.749
4.1 Derivati finanziari:	221.116	232.411	(200.884)	(230.392)	30.902
- Su titoli di debito e tassi di interesse	192.868	223.914	(188.111)	(224.667)	4.004
- Su titoli di capitale e indici azionari	28.248	8.497	(12.773)	(5.725)	18.247
- Su valute e oro	X	X	X	X	8.651
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	(75)	(78)	(153)
Totale	281.261	249.213	(227.716)	(244.783)	64.820

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori (migliaia di euro)	2013	2012
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	266.813	181.108
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	113.273	322.423
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	318.935	187.123
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	699.021	690.654
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(207.231)	(198.930)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(336.038)	(162.120)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(156.972)	(318.797)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(700.241)	(679.847)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(1.220)	10.807

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utile (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali (migliaia di euro)	2013			2012		
	Utili	Perdite	Risultato Netto	Utili	Perdite	Risultato Netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	2.251	-	2.251
2. Crediti verso clientela	5.084	(3.612)	1.472	9.602	(9.861)	(259)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	142.430	(10.337)	132.093	16.886	(4.013)	12.873
3.1 Titoli di debito	42.570	(9.845)	32.725	3.463	(4.002)	(539)
3.2 Titoli di capitale	91.851	(62)	91.789	8.401	(11)	8.390
3.3 Quote di O.I.C.R.	8.009	(430)	7.579	5.022	-	5.022
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	4.177	-	4.177
Totale attività	147.514	(13.949)	133.565	32.916	(13.874)	19.042
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso la clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	23.731	(6.910)	16.821	114.694	(20.559)	94.135
Totale passività	23.731	(6.910)	16.821	114.694	(20.559)	94.135

Il risultato netto delle attività disponibili per la vendita include: per 55,2 milioni gli utili realizzati dalla permuta delle quote partecipative detenute in Banca d'Italia, come previsto dalle modifiche introdotte al D.L. n. 30 del novembre 2013 in sede di conversione in legge (Legge n. 5 del 29 gennaio 2014), e per 31,3 milioni gli utili da cessione dell'interessenza detenuta in Azimut Holding S.p.A.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 1107.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione

Operazioni/Componenti reddituali (migliaia di euro)	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie	16.546	485	(1.038)	(229)	15.764
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	42	-	-	(11)	31
1.3 Quote di O.I.C.R.	16.504	485	(1.038)	(218)	15.733
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	200.658	55.546	(140.803)	(20.588)	94.813
2.1 Titoli di debito	200.658	55.546	(140.803)	(20.588)	94.813
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Derivati creditizi e finanziari	91.404	1.702	(334.550)	-	(241.444)
Totale	308.608	57.733	(476.391)	(20.817)	(130.867)

Il risultato positivo netto delle attività finanziarie è quasi interamente riconducibile alla rivalutazione dei NAV, registrato nell'esercizio, sugli investimenti in hedge fund.

La somma del risultato netto delle passività finanziarie, per le quali è stata esercitata l'opzione di valutazione al fair value (FVO) e dei relativi derivati di copertura collegati, è negativa per 146,6 milioni. Tale impatto negativo, per 142,8 milioni è attribuibile al miglioramento del merito creditizio dell'emittente non oggetto di copertura, come riportato nella "Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value" dello stato patrimoniale passivo.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali (migliaia di euro)	Rettifiche di valore			Riprese di Valore				2013	2012
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	(43)	-	-	-	-	-	(43)	417
- Finanziamenti	-	(43)	-	-	-	-	-	(43)	417
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela:	(229.109)	(1.351.391)	(92.199)	165.386	210.747	-	57.471	(1.239.095)	(973.551)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	X	-	-	X	X	-	-
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	X	X	-	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	X	X	-	-
Altri crediti	(229.109)	(1.351.391)	X	165.386	210.747	X	X	(1.239.095)	(973.551)
- Finanziamenti	(229.109)	(1.351.391)	(92.199)	165.386	210.747	-	57.471	(1.239.095)	(973.551)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(229.109)	(1.351.434)	(92.199)	165.386	210.747	-	57.471	(1.239.138)	(973.134)

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali (migliaia di euro)	Rettifiche di valore Specifiche		Riprese di valore Specifiche		Totale 2013	Totale 2012
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	(2.608)	-	-	(2.608)	-
B. Titoli di capitale	-	(85.105)	X	X	(85.105)	(22.405)
C. Quote di OICR	-	(35.225)	X	-	(35.225)	(2.869)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(122.938)	-	-	(122.938)	(25.274)

Legenda:

A = Da interessi

B = Altre riprese

Per il dettaglio delle attività finanziarie assoggettate ad impairment si rimanda a quanto riportato nella “Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita” dello stato patrimoniale attivo.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di bilancio, come pure nel precedente esercizio, non vi sono rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali (migliaia di euro)	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2013	Totale 2012
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	(3.806)	(62.553)	-	-	5.332	-	-	(61.027)	8.435
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	(18.211)	-	-	111	-	-	(18.100)	(11.006)
E. Totale	(3.806)	(80.764)	-	-	5.443	-	-	(79.127)	(2.571)

Legenda:

A = Da interessi

B = Altre riprese

La voce “Garanzie Rilasciate” include per 11,4 milioni l’onere, di competenza del Banco Popolare, deliberato dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi in data 28 ottobre 2013, a favore di una consorzata in amministrazione straordinaria. La parte dell’onere ritenuta certa, è stata esposta nelle “Rettifiche di valore specifiche – Cancellazioni” per 3,8 milioni; mentre la parte stimata, pari a 7,6 milioni, è inclusa nelle “Rettifiche di valore specifiche – Altre”.

Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Valori (migliaia di euro)	2013	2012
1) Personale dipendente	1.081.570	1.026.956
a) salari e stipendi	691.893	717.438
b) oneri sociali	177.394	182.749
c) indennità di fine rapporto	39.806	40.034
d) spese previdenziali	-	63
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	10.064	12.852
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	8.531	7.496
- a contribuzione definita	6.523	4.969
- a benefici definiti	2.008	2.527
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	18.975	20.309
- a contribuzione definita	18.975	20.309
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	247	334
i) altri benefici a favore dei dipendenti	134.660	45.681
2) Altro personale in attività	5.212	5.592
3) Amministratori e sindaci	7.006	7.263
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso le altre aziende	(37.965)	(44.984)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	10.165	11.771
Totale	1.065.988	1.006.598

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

numero medio (*)	2013	2012
Personale dipendente		
a) dirigenti	223	237
b) totale quadri direttivi	5.555	5.404
di cui: di 3° e 4° livello	2.749	2.651
c) restante personale dipendente	7.896	7.925
Altro personale	96	111
Totale	13.770	13.677

(*) Media ponderata dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

9.3 Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti: costi e ricavi

(migliaia di euro)	2013	2012
a) Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	44	50
b) Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
c) Oneri finanziari	1.964	2.477
d) Rendimento atteso delle attività a servizio del piano	-	-
e) Utili e perdite attuariali	-	-
f) Utili e perdite da riduzioni o estinzioni	-	-
Totale	2.008	2.527

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Negli altri benefici a favore dei dipendenti, i cui costi sono riportati nella precedente tabella 9.1 al punto “i) altri benefici a favore dei dipendenti”, sono inclusi: per 105,2 milioni oneri di incentivazione all’esodo, per 12,3 milioni i costi per buoni pasto, per 10,2 milioni i contributi per assistenza e malattia e per 6,9 milioni le spese di formazione del personale.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2013	2012
a) spese relative agli immobili:	67.034	94.690
- fitti e manutenzione locali	41.751	67.439
- spese di pulizia	5	6
- energia, acqua e riscaldamento	25.278	27.245
b) imposte indirette e tasse	154.145	132.535
c) spese postali, telefoniche, stampati e altre per ufficio	12.238	17.763
d) manutenzione e canoni per mobili, macchine e impianti	2.580	3.222
e) prestazioni professionali e consulenze	62.581	80.666
f) spese per visure e informazioni	4.407	10.357
g) sorveglianza e scorta valori	11.039	12.057
h) prestazione di servizi da terzi	478.476	445.062
i) pubblicità, rappresentanza e omaggi	17.920	15.057
l) premi assicurativi	7.866	9.589
m) trasporti, noleggi e viaggi	10.050	12.828
n) altri costi e spese diverse	33.241	37.351
Totale	861.577	871.177

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	2013	2012
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri:	(56.911)	27.199	(29.712)	18.734
a) controversie legali	(16.217)	17.485	1.268	4.258
b) oneri per il personale	-	-	-	-
c) altri	(40.694)	9.714	(30.980)	14.476
Totale	(56.911)	27.199	(29.712)	18.734

Sezione 11 - Rettifiche di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali: composizione

<i>Attività/Componente reddituale (migliaia di euro)</i>	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(15.113)	-	-	(15.113)
- Ad uso funzionale	(15.113)	-	-	(15.113)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	(22)	-	-	(22)
- Ad uso funzionale	(22)	-	-	(22)
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(15.135)	-	-	(15.135)

Sezione 12 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale (migliaia di euro)	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà:	(31.966)	-	-	(31.966)
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	(31.966)	-	-	(31.966)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(31.966)	-	-	(31.966)

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

(migliaia di euro)	2013	2012
ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	6.628	8.632
altri	19.850	18.717
Totale	26.478	27.349

La voce “altri” include per 9,3 milioni gli oneri per transazioni su cause legali eccedenti i fondi rischi accantonati. Nel 2012 i medesimi costi ammontavano a 8,9 milioni.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

(migliaia di euro)	2013	2012
proventi su C/C e finanziamenti	124.408	41.777
recuperi di imposte	135.827	114.192
recuperi di spese	75.982	72.777
proventi su operazioni di cartolarizzazione	-	-
fitti attivi su immobili	498	832
altri	16.214	27.039
Totale	352.929	256.617

La sottovoce “proventi su C/C e finanziamenti” si riferisce alla nuova Commissione di Istruttoria Veloce (CIV) introdotta dal D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla Legge n. 214/2011, che è stata rilevata nella presente voce di conto economico a partire dal terzo trimestre dell'esercizio 2012.

Sezione 14 - Utili (perdite) delle partecipazioni – Voce 210

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori (migliaia di euro)	2013	2012
A. Proventi	83.986	8.328
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	22.708	8.328
3. Riprese di valore	61.278	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(155.107)	(676.468)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(152.608)	(673.545)
3. Perdite da cessione	(1.397)	(2.923)
4. Altri oneri	(1.102)	-
Risultato netto	(71.121)	(668.140)

Per il dettaglio dei proventi ed oneri delle partecipazioni si rimanda rispettivamente alla “Sezione 10 - Le partecipazioni” ed alla “Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” dello stato patrimoniale attivo.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali ed immateriali – Voce 220

15.1 Risultato netto della valutazione al *fair value* (o al valore rivalutato) delle attività materiali ed immateriali: composizione

Alla data di bilancio, come pure nel precedente esercizio, non sono presenti attività materiali ed immateriali valutate al fair value.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 230

16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Alla data di bilancio non sono presenti rettifiche di valore su avviamenti. Lo scorso esercizio le perdite durevoli di valore su avviamenti erano risultate pari a 19,6 milioni.

Sezione 17 - Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori (migliaia di euro)	2013	2012
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	(1)	(37)
- Utili da cessione	2	2
- Perdite da cessione	(3)	(39)
Risultato netto	(1)	(37)

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori (migliaia di euro)	2013	2012
1. Imposte correnti (-)	(191.144)	(103.794)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(6.186)	52.178
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla Legge 214/2011 (+)	281.954	484.711
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	85.363	(300.732)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	16.388	28.210
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/- - 2 + 3 + 3bis +/- 4 +/- 5)	186.375	160.573

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	2013	2012
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(777.029)	(1.324.336)
Componenti negativi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (+)	392.568	880.446
Interessi passivi non deducibili	77.655	88.182
Minusvalenze da realizzo/valutazione su partecipazioni/AFS	238.982	698.594
Imposte indeducibili diverse da quelle sui redditi	748	687
Perdite su crediti indeducibili	1.676	6.203
Spese amministrative a deducibilità limitata	7.188	8.251
Altre spese non deducibili	29.598	53.894
Impairment avviamenti	-	19.600
Accantonamenti a controversie fiscali	36.700	-
Altro	21	5.035
Componenti positivi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (-)	(220.055)	(55.094)
Quota non rilevante delle plus da realizzo/valutazione su partecipazioni/AFS	(115.485)	(12.021)
Quota non rilevante dei dividendi	(49.352)	(35.611)
Rivalutazione quote partecipazione in Bankitalia soggetta ad imposta sostitutiva 12% ex art. 1 comma 143 Legge 147/2013	(55.218)	-
Altro	-	(7.462)
Variazioni in aumento definitive non legate ad elementi del risultato lordo (+)	-	-
Altre	-	-
Variazioni in diminuzione definitive non legate ad elementi del risultato lordo (-)	(125.458)	(117.590)
Recupero deducibilità interessi passivi infragruppo per consolidato fiscale	(22.059)	(22.027)
Deduzione forfetaria 10% Irap	(6.878)	(6.763)
Deduzione Irap costo lavoro dipendente	(39.038)	(37.783)
Quota reddito agevolabile A.C.E.	(48.919)	(49.427)
Altro	(7.564)	(1.590)
Base di calcolo ires a conto economico	(729.974)	(616.574)
Aliquota nominale IRES	27,50%	27,50%
IRES effettiva	(200.743)	(169.558)
Tax rate IRES	25.83%	12.80%

IRAP	2013	2012
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(777.029)	(1.324.336)
Componenti negativi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (+)	1.180.906	2.529.462
Interessi passivi non deducibili	78.663	90.138
Quota non deducibile degli ammortamenti su beni ad uso funzionale	7.710	4.991
Altre spese amministrative non deducibili	86.158	87.118
Spese del personale al netto delle deduzioni ammesse (riduzione cuneo, disabili, ecc.)	706.696	644.843
Altre rettifiche di valore di cui alla voce 130 di conto economico	203.777	-
Rettifiche di valore nette di cui alla voce 130 di conto economico	-	1.014.594
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	29.712	-
Perdite delle partecipazioni	71.122	668.178
Impairment avviamenti	-	19.600
Altro	68	-
Componenti positivi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (-)	(212.336)	(74.899)
Quota non rilevante dei dividendi (50%)	(30.257)	(18.832)
Altri proventi di gestione	(126.861)	(37.333)
Rivalutazione quote partecipazione in Bankitalia soggetta ad imposta sostitutiva 12% ex art. 1 comma 143 Legge 147/2013	(55.218)	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	-	(18.734)
Variazioni in aumento definitive non legate ad elementi del risultato lordo (+)	-	-
Altre	-	-
Variazioni in diminuzione definitive non legate ad elementi del risultato lordo (-)	(39.401)	(73.503)
Altre (principalmente recapture componenti negativi irrilevanti di esercizi precedenti)	(39.401)	(73.503)
Base di calcolo irap a conto economico	152.140	1.056.724
Aliquota nominale media ponderata IRAP	5,56%	5,56%
IRAP effettiva	8.459	58.754
<i>Tax rate IRAP</i>	<i>(1,09%)</i>	<i>(4,44%)</i>

IRES e IRAP non di competenza e altre imposte	2013	2012
Totale impatto	5.909	(49.769)
Ires - Fiscalità anticipata e differita di esercizi precedenti	6.185	12.235
Irap - Fiscalità anticipata e differita di esercizi precedenti	(6.902)	(9.826)
Imposta sostitutiva 12% ex art. 1 comma 143 della Legge 147/2013 (rivalutazione Bankitalia)	6.626	-
Credito da istanza rimborso Ires per la deducibilità dell'Irap sul costo lavoro dipendente e assimilati per gli anni pregressi 2007-2011	-	(52.178)
Tax rate IRES e IRAP non di competenza e altre imposte	(0,76%)	3,76%

Totale imposte sul risultato lordo	2013	2012
Totale IRES + IRAP + Altre imposte	(186.375)	(160.573)
Tax rate complessivo	23,98%	12,12%

Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 280

19.1 Utili (perdite) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Alla data di bilancio, come pure nel precedente esercizio, non vi sono utili/perdite dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte, per i quali riportare la composizione.

19.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione

Alla data di bilancio, come pure nel precedente esercizio, non vi sono imposte sul reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione.

Sezione 20 - Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni da riportare nella presente sezione.

Sezione 21 - Risultato per azione

	31 dicembre 2013			31 dicembre 2012		
	Risultato attribuibile (euro)	Media ponderata azioni ordinarie	EPS (euro)	Risultato attribuibile (euro) (*)	Media ponderata azioni ordinarie	EPS (euro)
EPS Base	(590.654.282)	1.763.730.808	(0,335)	(1.163.762.371)	1.763.730.585	(0,660)
EPS Diluito	(590.654.282)	1.763.730.808	(0,335)	(1.163.762.371)	1.763.730.585	(0,660)

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Si segnala che al 31 dicembre 2013 l'EPS Base coincide con l'EPS Diluito in quanto la conversione in azioni dell'unico strumento finanziario in essere con potenziali effetti diluitivi, rappresentato dal prestito obbligazionario convertibile "Banco Popolare 2010-2014, 4,75%" (Poc), ha un effetto "antidiluitivo" sull'EPS per azione che diventa maggiormente negativo rispetto all' EPS Base.

21.2 Altre informazioni

Non si segnalano altre informazioni di rilievo oltre a quanto già indicato nelle sezioni precedenti.

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci (migliaia di euro)	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10. Utile (Perdita) del Periodo	X	X	(590.654)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	(15.641)	4.301	(11.340)
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari:	4.770	(1.594)	3.176
a) variazioni di fair value	4.770	(1.594)	3.176
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	241.434	(78.409)	163.025
a) variazioni di fair value	266.996	(85.455)	181.541
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento	25.907	(4.691)	21.216
- utili/ perdite da realizzo	(51.469)	11.737	(39.732)
c) altre variazioni			
110. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/ perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
130. Totale altre componenti reddituali	230.563	(75.701)	154.861
140. Redditività complessiva (Voci 10 + 130)	230.563	(75.701)	(435.793)

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Nella presente parte di Nota Integrativa vengono fornite le informazioni di natura quantitativa sui rischi riferite alla Capogruppo Banco Popolare. Per le informazioni di carattere qualitativo sulla gestione dei rischi, le caratteristiche del relativo Sistema dei Controlli Interni, e per un aggiornamento sullo stato dei progetti connessi alla normativa Basilea 2, si rimanda alla Parte E della nota integrativa consolidata.

Sezione 1 - Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per le informazioni di natura qualitativa dei rischi di credito si rimanda alla parte E della nota integrativa consolidata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del Credito

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre il termine "esposizioni" include i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R..

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità (migliaia di euro)	Sofferenze	Incastri	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	198	27.242	1.762	3.217	794	2.791.072	2.824.285
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	663	-	-	-	-	11.075.418	11.076.081
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	4.188.101	4.188.101
4. Crediti verso banche	535	-	-	-	13.871	14.535.409	14.549.815
5. Crediti verso clientela	3.800.801	4.348.242	917.355	538.512	2.678.986	57.143.937	69.427.833
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	301.357	301.357
Totale 31/12/2013	3.802.197	4.375.484	919.117	541.729	2.693.651	90.035.294	102.367.472
Totale 31/12/2012	2.946.784	3.145.580	960.473	686.696	2.420.031	97.071.852	107.231.416

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità (migliaia di euro)	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	42.511	(10.092)	32.419	X	X	2.791.866	2.824.285
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	663	-	663	11.083.800	(8.382)	11.075.418	11.076.081
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	4.188.101	-	4.188.101	4.188.101
4. Crediti verso banche	12.734	(12.199)	535	14.549.280	-	14.549.280	14.549.815
5. Crediti verso clientela	13.176.245	(3.571.335)	9.604.910	60.011.107	(188.184)	59.822.923	69.427.833
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	301.357	301.357
Totale 31/12/2013	13.232.153	(3.593.626)	9.638.527	89.832.288	(196.566)	92.728.945	102.367.472
Totale 31/12/2012	10.688.430	(2.948.897)	7.739.533	95.556.097	(272.860)	99.491.883	107.231.416

Informativa sulle “esposizioni in bonis rinegoziate” ed “esposizione in bonis scadute”

Distribuzione delle attività scadute (migliaia di euro)	31/12/2013					Totale (esposizione netta)
	Non scadute	Scadute sino a 3 mesi	Scadute da 3 a 6 mesi	Scadute da 6 mesi a 1 anno	Scadute da oltre 1 anno	
Esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione:						
1. Attività fin. detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività fin. disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
3. Attività fin. detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso clientela	1.223.731	49.819	17.671	23.160	-	1.314.381
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione - A	1.223.731	49.819	17.671	23.160	-	1.314.381
Altre esposizioni in bonis:						
1. Attività fin. detenute per la negoziazione	2.791.072	794	-	-	-	2.791.866
2. Attività fin. disponibili per la vendita	11.075.418	-	-	-	-	11.075.418
3. Attività fin. detenute sino alla scadenza	4.188.101	-	-	-	-	4.188.101
4. Crediti verso banche	14.535.409	13.862	-	-	9	14.549.280
5. Crediti verso clientela	55.920.206	1.790.547	404.535	363.001	30.253	58.508.542
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	301.357	-	-	-	-	301.357
Totale altre esposizioni in bonis - B	88.811.563	1.805.203	404.535	363.001	30.262	91.414.564
Totale altre esposizioni A + B	90.035.294	1.855.022	422.206	386.161	30.262	92.728.945

Esposizioni in bonis rinegoziate: nella tabella sopra riportata viene data evidenza delle esposizioni creditizie le cui condizioni sono state oggetto di rinegoziazione con il debitore. Si precisa a tale riguardo che i dati forniti corrispondono a tutte le esposizioni che sono state oggetto di rinegoziazione in virtù di Accordi le cui condizioni e modalità di funzionamento sono regolate in virtù di leggi, protocolli di intenti o convenzioni stipulati dalle Associazioni di categoria o Federazioni, al quale il Banco Popolare ha aderito ed i cui termini di moratoria sono ancora in corso alla data del 31 dicembre 2013. I dati forniti non comprendono le esposizioni che sono state oggetto di rinegoziazione sulla base di singoli specifici accordi raggiunti tra la banca ed il debitore.

Si precisa inoltre che l'ammontare delle esposizioni rinegoziate risultante dalla tabella allegata corrisponde all'esposizione totale del rapporto a prescindere dall'effettiva dimensione della moratoria concessa (una o più rate).

Al fine di garantire l'omogeneità di classificazione a livello europeo delle esposizioni creditizie, l'EBA ha emanato in data 21 ottobre 2013 la bozza finale di uno specifico “technical standard” nell'ambito del quale ha fornito la definizione di cosa si intenda per “Non performing exposures”. Nello stesso documento l'EBA ha anche fornito la definizione della cosiddetta “Forbearance”. Quest'ultima ha come obiettivo l'identificazione delle rinegoziazioni delle condizioni con quei debitori che sono o possono essere in difficoltà nel rispettare i termini di rimborso dei propri debiti. In pari data l'EBA ha raccomandato alle autorità competenti di applicare per quanto possibile le definizioni riportate nel documento citato nello svolgimento dell'Asset Quality Review.

Il Banco Popolare ha analizzato la bozza dello standard tecnico emanato dall'EBA ed ha avviato le attività finalizzate alla definizione di una propria “policy interna” di identificazione delle esposizioni “forborne” sia nell'ambito dei crediti “non performing” che nell'ambito dei crediti “performing”. Ancorché la definizione delle regole di identificazione delle “esposizioni forborne” sia ancora in corso si ritiene opportuno evidenziare sin d'ora che il perimetro delle “esposizioni forborne” non coinciderà con quello delle “esposizioni rinegoziate” utilizzato per la compilazione della tabella più sopra riportata. Atteso che sulla base delle indicazioni contenute nella bozza di standard tecnico pubblicato dall'EBA è chiarito che condizione necessaria per identificare un'esposizione come “forborne” è la sussistenza di una situazione di difficoltà finanziaria del debitore il Banco Popolare sta definendo gli indicatori di riferimento per l'identificazione di tali situazioni.

Esposizioni in bonis scadute: il principio contabile IFRS 7 prevede che, per ogni attività finanziaria che non abbia subito una riduzione di valore, debba essere fornita un'anzianità dello scaduto che si verifica allorché la controparte non adempia al pagamento dell'attività nelle scadenze contrattualmente dovute. La decisione in merito agli scaglioni di anzianità è rimessa alla discrezionalità del management, che dovrà quindi selezionare quelli più opportuni per garantire rilevanza e significatività dell'informativa.

Sulla base della definizione di esposizioni scadute prevista dal citato principio si fornisce un'analisi di anzianità delle esposizioni in relazione alle quali il cliente non ha adempiuto al pagamento della somma dovuta nei tempi contrattualmente previsti.

In aggiunta, l'ammontare indicato nella tabella fa riferimento all'esposizione complessiva, a prescindere cioè della rata scaduta, che potrebbe anche rappresentare una quota non significativa del credito.

Con riferimento alle esposizioni rinegoziate, le disposizioni fornite da Banca d'Italia prevedono che la rinegoziazione determini un blocco del computo dei giorni di persistenza nello "status" di scaduto per tutto il periodo di efficacia della sospensione.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività finanziarie in via di dismissione).

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni.

Tipologia esposizioni/valori (migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	12.734	(12.199)	X	535
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	16.530.888	X	-	16.530.888
Totale A	16.543.622	(12.199)	-	16.531.423
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	2.267.951	X	-	2.267.951
Totale B	2.267.951	-	-	2.267.951
Totale A + B	18.811.573	(12.199)	-	18.799.374

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie (migliaia di euro)	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	12.681	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	53	-	-	-
B.1 Ingressi da esposizioni in bonis	-	-	-	-
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 Altre variazioni in aumento	53	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-
C.1 Uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-	-
C.2 Cancellazioni	-	-	-	-
C.3 Incassi	-	-	-	-
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.4 bis Perdite da cessioni	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	12.734	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie (migliaia di euro)	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	12.157	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	42	-	-	-
B.1 rettifiche di valore	-	-	-	-
B.1 bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	42	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-
C.2 bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	12.199	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso la clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività finanziarie in via di dismissione).

Le esposizioni “fuori bilancio” includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa che comportano l’assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni.

Tipologie esposizioni/valori (migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze al lordo delle cancellazioni di crediti verso procedure concorsuali	8.904.871	(5.103.407)	X	3.801.464
b) Sofferenze vs. procedure concorsuali in essere cancellate	2.808.232	(2.808.232)	X	-
c) Sofferenze al netto delle cancellazioni di crediti verso procedure concorsuali (a-b)	6.096.639	(2.295.175)	X	3.801.464
d) Incagli	5.374.720	(1.026.478)	X	4.348.242
e) Esposizioni ristrutturate	1.125.689	(208.334)	X	917.355
f) Esposizioni scadute deteriorate	579.860	(41.348)	X	538.512
g) Altre attività	75.196.830	X	(196.566)	75.000.264
Totale A	88.373.738	(3.571.335)	(196.566)	84.605.837
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	567.028	(76.520)	X	490.508
b) Altre	6.977.223	X	(134)	6.977.089
Totale B	7.544.251	(76.520)	(134)	7.467.597
Totale A + B	95.917.989	(3.647.855)	(196.700)	92.073.434

Crediti in sofferenza nei confronti di debitori assoggettati a procedura concorsuali

La Circolare Banca d’Italia n. 272 del 30 luglio 2008 (IV aggiornamento al 18 dicembre 2012) prevede la facoltà di procedere alla cancellazione dalla contabilità dei crediti in sofferenza per la quota parte del loro ammontare ritenuta irrecuperabile. La norma citata considera tra gli eventi estintivi di un credito anche la decisione assunta dai competenti organi aziendali che, con specifica delibera, abbiano preso definitivamente atto dell’irrecuperabilità della totalità o di quota parte di un credito oppure abbiano rinunciato agli atti di recupero per motivi di convenienza economica. Il Banco Popolare si è avvalso di tale facoltà anche nel corso del 2013, così come nei precedenti esercizi. La cancellazione ha riguardato la quota parte ritenuta irrecuperabile di tutti i crediti vantati nei confronti di debitori che nel corso dell’esercizio sono stati assoggettati a procedura concorsuale (fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo, amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi) e ciò ancorché le banche siano regolarmente ammesse al passivo delle procedure concorsuali per l’intero ammontare dei crediti medesimi.

In maggior dettaglio nel corso dell’esercizio 2013 sono stati cancellati crediti in sofferenza (nei limiti della quota parte

ritenuta irrecuperabile) per complessivi 666 milioni. A fronte di tali crediti, al momento della cancellazione, sussistevano fondi rettificativi specifici per pari importo conseguenti alle rettifiche di valore su crediti già addebitate al conto economico. La cancellazione non ha conseguentemente determinato ulteriori addebiti al conto economico dell'esercizio. Nel corso dell'esercizio 2013 sono state chiuse procedure concorsuali a fronte delle quali risultavano in essere crediti già oggetto di cancellazione in precedenti esercizi per complessivi 98 milioni.

Per effetto delle movimentazioni suddette alla data del 31 dicembre 2013 i crediti in sofferenza cancellati vantati nei confronti di procedure concorsuali ancora in essere ammontano a 568 milioni.

Ai fini della determinazione dell'effettivo livello di copertura dei crediti in sofferenza è necessario tenere in considerazione anche l'ammontare dei suddetti crediti cancellati. Il livello di copertura effettivo dei crediti in sofferenza al 31 dicembre 2013 è pari al 57,3% come risulta dalla lettura dei dati riportati nella riga a) "Sofferenze al lordo delle cancellazioni di crediti verso procedure concorsuali" della tabella A.1.6. sopra esposta.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie (migliaia di euro)	Sofferenze al lordo delle cancellazioni (*)	Sofferenze al netto delle cancellazioni	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	7.028.574	4.788.450	3.931.140	1.181.767	728.606
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	254.822	254.822	166.089	5.995	21.983
B. Variazioni in aumento	2.369.822	2.369.822	3.713.578	755.223	724.219
B.1 Ingressi da crediti in bonis	357.927	357.927	2.677.154	402.681	584.160
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.684.516	1.684.516	638.719	145.352	4.749
B.3 Altre variazioni in aumento	327.379	327.379	397.705	207.190	135.310
C. Variazioni in diminuzione	(493.525)	(1.061.633)	(2.269.998)	(811.301)	(872.965)
C.1 Uscite verso crediti in bonis	(3.924)	(3.924)	(257.134)	(154.254)	(183.662)
C.2 Cancellazioni	(198.565)	(766.673)	(12.605)	(7.422)	(4.179)
C.3 Incassi	(248.651)	(248.651)	(403.653)	(290.822)	(164.920)
C.4 Realizzi per cessioni	(3.483)	(3.483)	-	-	-
C.4. bis Perdite da cessioni	(33.734)	(33.734)	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(5.163)	(5.163)	(1.596.606)	(351.363)	(520.204)
C.6 Altre variazioni in diminuzione	(5)	(5)	-	(7.440)	-
D. Esposizione lorda finale	8.904.871	6.096.639	5.374.720	1.125.689	579.860
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	179.524	179.422	89.414	3.432	5.947

(*) La colonna presenta le sofferenze inclusive della quota ritenuta irrecuperabile dei crediti verso debitori assoggettati a procedure concorsuali ancora in essere che e' stata oggetto di cancellazione anticipata (rispetto alla data di chiusura della procedura concorsuale).

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie (migliaia di euro)	Sofferenze al loro delle cancellazioni (*)	Sofferenze al netto delle cancellazioni	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	4.082.314	1.842.190	807.565	223.050	53.212
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	54.547	54.547	10.474	150	558
B. Variazioni in aumento	1.487.229	1.487.229	669.761	113.121	44.453
B.1 rettifiche di valore	839.738	839.738	604.897	93.175	42.599
B.1 bis perdite da cessione	3.599	3.599	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	386.535	386.535	57.738	19.946	1.045
B.3 altre variazioni in aumento	257.357	257.357	7.126	-	809
C. Variazioni in diminuzione	(466.136)	(1.034.244)	(450.848)	(127.837)	(56.317)
C.1 riprese di valore da valutazione	(175.139)	(175.139)	(59.314)	(46.139)	(11.866)
C.2 riprese di valore da incasso	(56.196)	(56.196)	(14.081)	(12.800)	(598)
C.2 bis utili da cessione	(1.607)	(1.607)	-	-	-
C.3 cancellazioni	(232.300)	(800.408)	(12.605)	(7.422)	(4.179)
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(889)	(889)	(364.848)	(59.853)	(39.674)
C.5 altre variazioni in diminuzione	(5)	(5)	-	(1.623)	-
D. Rettifiche complessive finali	5.103.407	2.295.175	1.026.478	208.334	41.348
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	44.162	44.060	7.514	105	154

(*) La colonna presenta le rettifiche di valore inclusive delle rettifiche relative alle sofferenze verso debitori assoggettati a procedure concorsuali ancora in essere che sono state oggetto di cancellazione anticipata (rispetto alla data di chiusura della procedura concorsuale) per la quota parte ritenuta irrecuperabile.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Come previsto dalla circolare di Banca d'Italia n. 262 ultima edizione, le esposizioni indicate nella presente tabella comprendono le esposizioni in quote di O.I.C.R. e il rischio di controparte connesso con le operazioni “Securities Financial Transactions” (SFT), limitatamente alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito. Si precisa che come indicato nella suddetta circolare la presente tabella risulta, fatto salvo per le quote O.I.C.R., in quadratura con le esposizioni indicate nelle precedenti tabelle A.1.3 e A.1.6.

Il Banco Popolare adotta le valutazioni del merito creditizio rilasciate dalle seguenti agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI): Standard & Poor's ratings Services, Moody's Investors Service, Fitch Ratings. Le suddette agenzie sono valide per tutte le banche appartenenti al Gruppo. Si evidenzia che, laddove siano presenti due valutazioni dello stesso cliente, viene adottata quella più prudente; nel caso di tre valutazioni quella intermedia. Per quanto riguarda il raccordo (mapping) tra le classi di rischio e i rating delle agenzie utilizzate, si rimanda alla medesima sezione della nota integrativa consolidata.

Esposizioni (migliaia di euro)	Classi di rating esterni							Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore B-	Unrated	
A. Esposizioni per cassa	6.918.769	252.562	15.863.529	15.030.184	319.404	414	63.538.811	101.923.673
B. Derivati	-	8.076	4.932	815.731	-	-	384.884	1.213.623
B.1 Derivati Finanziari	-	8.076	4.932	815.731	-	-	384.884	1.213.623
B.2 Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	890	58.298	81.133	809.852	1.115	4.782	4.210.785	5.166.855
D. Impegni a erogare fondi	1	163	139.564	246.663	-	-	2.238.978	2.625.369
E. Altre	15.230	49.387	396.391	2.484	-	-	266.208	729.700
Totale complessivo	6.934.890	368.486	16.485.549	16.904.914	320.519	5.196	70.639.666	111.659.220

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Alle esposizioni verso clientela rappresentate nelle tavole A.2.2 sono associati, ad eccezione di quanto indicato nel prospetto Banche, rating utilizzati anche per la determinazione dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito, limitatamente a quanto riconducibile nei portafogli regolamentari Imprese e Dettaglio.

In particolare, con riferimento alla clientela imprese, sono stati sviluppati quattro distinti modelli di rating, in funzione dei seguenti segmenti di clientela - Large Corporate, Mid Corporate Plus, Mid Corporate e Small Business - ed uno riferito alla clientela Privati. Il sistema di rating di controparte prevede, a livello di singolo segmento, dodici classi di rating (undici bonis ed una default) di seguito raggruppate per fasce di rischio.

Esposizioni verso Banche

Esposizioni verso Banche (migliaia di euro)	Classi di rating interne								
	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	Unrated	Totale
A. Esposizioni per cassa	-	65.819	1.171.782	1.209.491	4.191.107	160.361	22.809	9.710.054	16.531.423
B. Derivati	-	-	7.952	5.458	-	-	-	815.513	828.923
B.1 Derivati Finanziari	-	-	7.952	5.458	-	-	-	815.513	828.923
B.2 Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	432	19.804	51.609	528.851	25.801	598	343.589	970.684
D. Impegni a erogare fondi	-	-	2.673	6.323	1.836	822	15	89	11.758
E. Altre	-	-	30.574	423.529	-	-	-	2.484	456.587
Totale complessivo	-	66.251	1.232.785	1.696.410	4.721.794	186.984	23.422	10.871.729	18.799.375

Esposizioni verso Clientela

Esposizioni verso Clientela (migliaia di euro)	Fasce di rischio interne							
	BASSO	MEDIO BASSO	MEDIO	MEDIO ALTO	ALTO	DEFAULT	UNRATED	Totale
A. Esposizioni per cassa	11.344.770	12.062.717	10.923.734	9.570.032	2.894.444	9.224.142	1.260.048	57.279.887
B. Derivati	23.577	26.999	75.416	68.779	9.088	32.420	132.693	368.972
B.1 Derivati Finanziari	23.577	26.999	75.416	68.779	9.088	32.420	132.693	368.972
B.2 Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	1.114.640	587.908	690.364	1.006.313	94.828	264.707	123.486	3.882.246
D. Impegni a erogare fondi	741.358	376.747	463.806	456.301	106.813	164.890	55.274	2.365.189
E. Altre	1.918	1.533	71	25.301	-	-	2.334	31.157
Totale Esposizioni segmentate	13.226.263	13.055.904	12.153.391	11.126.726	3.105.173	9.686.159	1.573.835	63.927.451
Totale Esposizioni non segmentate	-	-	-	-	-	409.922	27.736.060	28.145.982
Totale	13.226.263	13.055.904	12.153.391	11.126.726	3.105.173	10.096.081	29.309.895	92.073.433

Esposizioni verso Clientela segmentate

Esposizioni verso Clientela segmentate Dettaglio per segmento (migliaia di euro)	Fasce di rischio interne						Totale
	Basso	Medio basso	Medio	Medio alto	Alto	Unrated	
Large Corporate	1.031.223	109.973	1.299.601	2.441.177	160.986	311.827	5.718.086
Mid Corporate Plus	582.702	2.217.934	1.811.064	2.078.173	246.508	1.735.492	9.134.686
Mid Corporate	1.329.410	1.285.068	3.627.637	3.422.160	664.485	2.614.786	13.420.449
Small Business	4.213.624	2.368.943	4.315.597	1.968.817	1.164.390	3.474.561	17.716.940
Privati	6.069.304	7.073.986	1.099.492	1.216.399	868.804	1.549.493	17.937.290
Totale Esposizioni segmentate	13.226.263	13.055.904	12.153.391	11.126.726	3.105.173	9.686.159	63.927.451

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia.

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

(migliaia di euro)	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)		
		Immobili ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti			Crediti di firma					
						CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali		Altri enti pubblici	Banche
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	1.948.801	-	-	2.092.630	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.092.630
1.1. totalmente garantite	1.948.801	-	-	2.092.630	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.092.630
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	19.918	-	-	-	4.840	-	-	-	-	-	-	11.727	-	16.567
2.1. totalmente garantite	7.313	-	-	-	1.200	-	-	-	-	-	-	6.936	-	8.136
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	12.605	-	-	-	3.640	-	-	-	-	-	-	4.791	-	8.431
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.968.719	-	-	2.092.630	4.840	-	-	-	-	-	-	11.727	-	2.109.197

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

<i>(migliaia di euro)</i>	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)		
	Valore esposizione netta	Immobili Ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti			Crediti di firma					
						CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali		Altri enti pubblici	Banche
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	49.991.824	70.393.337	-	8.626.551	2.819.061	-	-	-	-	46.962	100.964	19.804	37.833.622	119.840.301
1.1. totalmente garantite	48.459.137	70.232.393	-	8.399.543	2.732.482	-	-	-	-	46.962	97.159	18.604	37.336.675	118.863.818
- di cui deteriorate	7.232.932	11.825.706	-	286.803	362.986	-	-	-	-	210	17.129	6.123	9.987.274	22.486.231
1.2. parzialmente garantite	1.532.687	160.944	-	227.008	86.579	-	-	-	-	-	3.805	1.200	496.947	976.483
- di cui deteriorate	595.261	149.462	-	73.448	12.546	-	-	-	-	-	1.555	-	276.982	513.993
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	1.951.573	1.072.519	-	186.245	116.203	-	-	-	-	-	2.950	24.798	2.838.062	4.240.777
2.1. totalmente garantite	1.614.162	1.053.823	-	126.926	100.811	-	-	-	-	-	2.800	16.396	2.779.371	4.080.127
- di cui deteriorate	103.592	71.534	-	3.941	7.660	-	-	-	-	-	-	10.000	376.039	469.174
2.2. parzialmente garantite	337.411	18.696	-	59.319	15.392	-	-	-	-	-	150	8.402	58.691	160.650
- di cui deteriorate	16.750	650	-	541	730	-	-	-	-	-	-	-	8.678	10.599
Totale	51.943.397	71.465.856	-	8.812.796	2.935.264	-	-	-	-	46.962	103.914	44.602	40.671.684	124.081.078

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti (migliaia di euro)	Governi e Banche centrali		Altri enti pubblici		Società finanziarie		Società di assicurazione		Imprese non finanziarie		Altri soggetti							
	Esposizione netta	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore di portafoglio						
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	2.155	1.526	X	23.921	31.472	X	35	4	X	2.996.824	1.825.840	X	778.529	436.332	X	
A.2 Incagli	8	1	X	6.380	630	X	36.603	7.725	X	-	-	X	3.803.610	963.441	X	501.642	54.681	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X	102.949	36.039	X	-	-	X	783.121	171.486	X	31.285	808	X
A.4 Esposizioni scadute	1	-	X	1	-	X	988	101	X	-	-	X	488.839	38.830	X	48.683	2.417	X
A.5 Altre esposizioni	14.513.499	X	326	506.727	X	1.274	11.944.051	X	6.400	208.797	X	8.579	32.434.322	X	148.442	15.392.873	X	31.542
Totale	14.513.508	1	326	515.263	2.156	1.274	12.108.512	75.337	6.400	208.832	4	8.579	40.506.716	2.999.597	148.442	16.753.012	494.238	31.542
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	218	34	X	-	-	X	44.111	13.812	X	2.212	406	X
B.2 Incagli	-	-	X	4.742	-	X	6.969	939	X	-	-	X	297.918	55.567	X	2.896	31	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	2.689	-	X	-	-	X	125.000	5.719	X	3.753	12	X
B.4 Altre esposizioni	85.572	X	-	55.852	X	-	212.785	X	98	10.010	X	-	5.866.549	X	31	473.209	X	3
Totale	85.572	-	-	60.594	-	-	222.661	973	98	10.010	-	-	6.333.578	75.098	31	482.070	449	3
Totale 31/12/2013	14.599.080	1	326	575.857	2.156	1.274	12.331.173	76.310	6.498	218.842	4	8.579	46.840.294	3.074.695	148.473	17.235.082	494.687	31.545
Totale 31/12/2012	12.491.132	1	104	618.492	2.086	1.571	13.323.309	103.552	32.708	194.206	4	6.327	49.243.909	2.384.241	198.250	17.695.074	463.784	33.898

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche (migliaia di euro)	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	535	12.199	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	14.880.991	-	1.469.159	-	160.474	-	16.397	-	3.867	-
Totale	14.880.991	-	1.469.694	12.199	160.474	-	16.397	-	3.867	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	1.672.625	-	64.345	-	7.136	-	40.174	-	27.085	-
Totale	1.672.625	-	64.345	-	7.136	-	40.174	-	27.085	-
Totale 31/12/2013	16.553.616	-	1.534.039	12.199	167.610	-	56.571	-	30.952	-
Totale 31/12/2012	18.719.443	-	2.821.962	12.157	113.946	-	103.560	-	13.644	-

B.4 Grandi rischi

Con il 6° aggiornamento della Circolare n. 263 “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” del 27 dicembre 2010 è stata rivista la disciplina prudenziale in materia di concentrazione dei rischi per allinearla a quanto previsto dalla Direttiva 2009/111/CE. In particolare, in base alla nuova normativa i “grandi rischi” sono determinati facendo riferimento al valore di bilancio delle “esposizioni”, anziché a quello ponderato; inoltre, nei bilanci individuali vanno ora considerate nell'ambito di tali esposizioni anche quelle infragruppo (che, per le società appartenenti al Gruppo Bancario di vigilanza, hanno ponderazione zero per cento).

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2013	31/12/2012
Numero posizioni di rischio	5	4
Esposizioni	42.613.455	43.487.923
<i>di cui: infragruppo</i>	<i>24.542.634</i>	<i>26.885.630</i>
Posizioni di rischio	2.241.507	2.693.258
<i>di cui: infragruppo</i>	<i>115.463</i>	<i>172.384</i>

Le esposizioni nei confronti di altre società del Gruppo ammontano a 24.542,6 milioni (115,5 milioni considerando i fattori di ponderazione) e non costituiscono posizione di rischio. Gli altri “Grandi rischi” sono rappresentati da esposizioni verso:

- il Ministero del Tesoro per 14.372,3 milioni (zero milioni considerando i fattori di ponderazione) prevalentemente costituita dai titoli di Stato in portafoglio;
- una primaria banca europea per 1.507,6 milioni (1.487,1 milioni considerando i fattori di ponderazione).

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Alla data di bilancio sono in essere le seguenti operazioni di cartolarizzazione di seguito riportate:

- Tiepolo Finance I;
- Tiepolo Finance II;
- Residential 2004;
- BP Mortgages marzo 2007;
- BP Mortgages giugno 2007;
- BPL Mortgages dicembre 2012;
- BPL Mortgages marzo 2013;
- BPV Mortgages 2009;

Relativamente alle operazioni Tiepolo I e II si segnala che si tratta di cartolarizzazioni che prevedono la cessione “pro soluto” degli attivi ceduti e pertanto risultano integralmente cancellate dal bilancio ai sensi dello IAS 39.

Le altre operazioni di cartolarizzazione, ai fini IAS/IFRS, non si configurano come una cessione “pro soluto” in quanto il Banco Popolare trattiene i rischi e i benefici delle operazioni e quindi non si qualificano per la “derecognition” ai sensi dello IAS 39.

Nel mese di febbraio 2013 è stata chiusa anticipatamente l'operazione BPL Mortgages 2009 II, procedendo al riacquisto dei crediti ceduti e al rimborso da parte della Società Veicolo dei relativi titoli.

Si segnala che le operazioni BPL Mortgages dicembre 2012 e BPL Mortgages marzo 2013 sono da considerarsi autocartolarizzazioni a livello di bilancio individuale in quanto il Banco Popolare, così come il Credito Bergamasco, hanno sottoscritto entrambe le classi di titoli emessi (Senior, Junior) e sono stati sottoscritti dei contratti con l'altro originator, ovvero il Credito Bergamasco, che regolano la ripartizione dei flussi di cassa delle operazioni di Cartolarizzazione sulla base della performance dei relativi portafogli (pertanto tali operazioni non verranno esposte nelle tabelle seguenti come previsto dalla normativa di riferimento).

Per le altre informazioni di natura qualitativa si rimanda a quanto esposto nella parte E della nota integrativa consolidata (per le operazioni di autocartolarizzazione si veda la sezione rischio di liquidità).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti / Esposizioni (migliaia di euro)	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito						
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		
	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	
A. Con attività sottostanti proprie	799.114	799.114	238.579	76.862	293.488	242.609	1.067	1.067	1.067	1.067	14.634	14.634	14.634	14.634	14.634	14.634			
a) deteriorate			191.722	30.005	52.364	1.485													
b) altre	799.114	799.114	46.857	46.857	241.124	241.124	1.067	1.067	1.067	1.067	14.634	14.634	14.634	14.634	14.634	14.634			
B. Con attività sottostanti di terzi	139.348	139.348	9.775	9.775	35.292	35.292	83	83	83	83	1.135	1.135	1.135	1.135	1.135	1.135			
a) deteriorate	36	36																	
b) altre	139.312	139.312	9.775	9.775	35.292	35.292	83	83	83	83	1.135	1.135	1.135	1.135	1.135	1.135			

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio di attività finanziarie e per tipologia

Esposizione/ portafoglio (migliaia di euro)	Attività finanziarie detenute per la negoiazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Esposizioni per cassa			47		51.394	51.441	60.521
- "Senior"			47		19.904	19.951	22.296
- "Mezzanine"					30.005	30.005	36.740
- "Junior"					1.485	1.485	1.485
2. Esposizioni fuori bilancio							
- "Senior"							
- "Mezzanine"							
- "Junior"							

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività / Valori (migliaia di euro)	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	6.645.530	-
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	33.762	X
1. Sofferenze	33.762	X
2. Incagli		X
3. Esposizioni ristrutturate		X
4. Esposizioni scadute		X
5. Altre attività		X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione		X
1. Sofferenze		X
2. Incagli		X
3. Esposizioni ristrutturate		X
4. Esposizioni scadute		X
5. Altre attività		X
A.3 Non cancellate	6.611.768	
1. Sofferenze	117.748	
2. Incagli	154.414	
3. Esposizioni ristrutturate	48.461	
4. Esposizioni scadute	58.907	
5. Altre attività	6.232.238	
B. Attività sottostanti di terzi:	1.310.753	
1. Sofferenze	16.499	
2. Incagli	28.498	
3. Esposizioni ristrutturate	10.079	
4. Esposizioni scadute	12.351	
5. Altre attività	1.243.326	

C.1.6 Interessenze in società veicolo

Denominazione	Sede legale	Interessenza %
Tiepolo Finance S.r.l.	Lodi	60,00%
Tiepolo Finance II S.r.l.	Lodi	60,00%
BP Covered Bond S.r.l.	Milano	60,00%
Bipielle Residential S.r.l.	Lodi	4,00%

C.1.7 Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota % dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
					Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Tiepolo Finance	5.760		2.067		100,00%					
Tiepolo Finance II	28.002		4.193		100,00%					
Residential	9.413	136.138	1.218	34.156					89,05%	
BPL Mortgages 2009 II			20	2.453.781					100,00%	
BPL Mortgages 2012	35.858	3.246.026	3.493	308.575					11,50%	
BPL Mortgages 2013	177.062	3.941.598	19.393	1.083.718					27,67%	
BPV Mortgages 2007	130.288	652.251	3.118	21.892					37,51%	
BP Mortgages mar07	45.958	425.083	2.903	69.277					73,74%	
BP Mortgages giu07	70.124	593.877	4.069	77.616					65,90%	

C.2 Operazioni di cessione

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche /Portafoglio (migliaia di euro)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			TOTALE	TOTALE			
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2013	31/12/2012			
A. Attività per cassa																							
1. Titoli di debito	184.235	-	-	-	-	-	1.100.637	-	-	3.319.218	-	-	193.694	-	-	46.333	-	-	-	-	-	4.844.117	4.813.000
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.751.546	-	-	-	-	-	1.751.546	6.034.780
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
31/12/2013	184.235	-	-	-	-	-	1.100.637	-	-	3.319.218	-	-	193.694	-	-	1.797.879	-	-	-	-	-	6.595.663	X
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	226.382	-	-	-	-	-	226.382	X
31/12/2012	718.553	-	-	-	-	-	3.459.948	-	-	-	-	-	551.476	-	-	6.117.803	-	-	-	-	-	X 10.847.780	X
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	383.160	-	-	-	-	-	383.160	X

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Al 31 dicembre 2013, le operazioni di trasferimento che non hanno comportato la cancellazione dal bilancio delle sottostanti attività finanziarie sono rappresentate da:

- Operazioni di cartolarizzazioni di crediti verso la clientela (pari a 1.751,5 milioni);
- Operazioni di pronti contro termine passive (pari a 4.844,1 milioni).

Per le operazioni passive di pronti contro termine, la mancata “derecognition” del titolo, oggetto di cessione a pronti, deriva dal fatto che la banca trattiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi al titolo, avendo l’obbligo di riacquistarlo a termine ad un prezzo stabilito contrattualmente. I titoli oggetto di trasferimento continuano pertanto a trovare rappresentazione nei portafogli contabili di appartenenza; il corrispettivo della cessione viene rilevato tra i debiti verso le banche o verso la clientela, in funzione della tipologia di controparte.

Per le operazioni di cartolarizzazione, descritte nel precedente paragrafo “C.1 Operazioni di cartolarizzazione”, la mancata “derecognition” consegue alla sottoscrizione, da parte della banca, delle tranche dei titoli Junior o di esposizioni analoghe, che comportano, in capo alla stessa, il rischio delle prime perdite e, parimenti, il beneficio connesso al rendimento del portafoglio delle attività trasferite. Tali attività sono oggetto di cessione pro soluto e quindi non sono liberamente disponibili da parte della banca cedente; mediante un contratto di servicer, la banca mantiene l’impegno a svolgere il servizio di gestione, amministrazione, incasso, riscossione e recupero crediti per conto del veicolo.

A fronte del trasferimento, il corrispettivo incassato viene rilevato in contropartita della rilevazione di un debito verso la società veicolo, al netto delle tranche di titoli sottoscritti o di utilizzi di forme di sostegno di liquidità a favore del veicolo al fine di effettuare pagamenti in linea capitale. Il finanziamento così iscritto verso la società veicolo è destinato a ridursi per effetto delle somme incassate dall’originator, in qualità di “servicer”, e trasferite allo stesso veicolo.

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività (migliaia di euro)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
A. Debiti verso clientela	123.388	-	811.615	2.983.749	168.851	616.555	4.704.158
a) a fronte di attività rilevate per intero	123.388	-	811.615	2.983.749	168.851	616.555	4.704.158
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
B. Debiti verso banche	-	-	170.438	109.197	9.135	366.363	655.133
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	170.438	109.197	9.135	366.363	655.133
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2013	123.388	-	982.053	3.092.946	177.986	982.918	5.359.291
Totale 31/12/2012	725.535	-	3.356.254	-	535.163	885.494	5.502.446

Nella presente tabella figurano le passività iscritte tra i “debiti verso clientela” o i “debiti verso banca” in relazione ai trasferimenti delle attività finanziarie che non hanno comportato la cancellazione integrale dal bilancio, come rappresentato in calce alla precedente tabella C.2.1.

Al riguardo si deve precisare che per alcune operazioni di trasferimento non figura alcuna passività in quanto il debito residuo iscritto a fronte delle attività trasferite è risultato di importo inferiore rispetto ai crediti verso il veicolo portati a compensazione, per il principio della prevalenza della sostanza sulla forma (titoli o finanziamenti emessi dalla società veicolo). Tale circostanza è in grado di spiegare la differenza tra le attività cedute iscritte nel portafoglio dei “crediti verso clientela” e le correlate passività.

C.2.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Forme tecniche/Portafoglio (migliaia di euro)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		Crediti v/banche (fair value)		Crediti v/clientela (fair value)		Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B		
A. Attività per cassa														
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.954.731	6.582.516
B. Strumenti derivati	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale Attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.954.731	6.582.516
C. Passività associate														
1. Debiti verso Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	616.555	X
2. Debiti verso Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	616.555	827.003
Valore Netto 31/12/2013	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.338.176	X
Valore Netto 31/12/2012	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.755.513	X

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rievate per intero

B = attività finanziarie cedute rievate parzialmente

Nella presenta tabella si fornisce rappresentazione del fair value delle attività e delle correlate passività riconducibili in via esclusiva alle operazioni di cartolarizzazione, in quanto considerate le uniche fattispecie in essere per la banca nelle quali il cessionario, ossia la società veicolo, abbia rivalsa esclusiva sulle attività trasferite, rappresentando di fatto gli unici flussi di cassa disponibili per il pagamento delle note emesse.

C.3 Operazioni di Covered Bond

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite si inserisce nel piano strategico del Gruppo quale strumento di diversificazione delle fonti di raccolta, di riduzione del relativo costo e di allungamento delle scadenze del passivo. Nel corso del 2010 è stato avviato a livello di Gruppo un Programma pluriennale che prevede l'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG Residenziale"), Programma rinnovato ed ampliato dagli iniziali 5 miliardi a 10 miliardi nel febbraio 2011. Il Banco Popolare, nel Consiglio di Amministrazione del 13 dicembre 2011, ha approvato la realizzazione di un Programma OBG Commerciale ("OBG Commerciale"), il cui valore nominale complessivo è pari a 5 miliardi di euro.

In base ai Programmi il Banco Popolare agisce in qualità di Banca Emittente delle OBG e, a seguito della fusione di alcune banche del territorio (avvenuta in data 27 dicembre 2011) agisce, insieme al Credito Bergamasco, anche in qualità di Banca Cedente degli attivi ai sensi dell'art. 7-bis della legge 30 aprile 1999, n. 130 e di Banca Finanziatrice.

Per le altre informazioni di natura qualitativa si rimanda a quanto esposto nella Parte E della nota integrativa consolidata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Programma OBG Commerciale

Le "Banche Cedenti" hanno ceduto alla Società Veicolo, nel corso dei precedenti esercizi, due portafogli mutui ed in data 16 febbraio 2013 e 16 novembre 2013, hanno ceduto due nuovi portafogli (il terzo e il quarto) costituiti da attivi idonei nascenti da crediti ipotecari e fondiari commerciali e residenziali. In particolare, il terzo portafoglio aveva un debito residuo complessivo pari a circa 1.133 milioni (Banco Popolare euro 948,7 milioni) ed era costituito in parte da crediti derivanti dall'unwinding dell'operazione "BPL Mortgages 4" ed in parte da ulteriori mutui ipotecari e fondiari commerciali e residenziali; per il pagamento del prezzo di acquisto la Società Veicolo ha utilizzato in parte la liquidità disponibile ed in parte si è avvalsa di un Finanziamento Subordinato revolving concesso dalle "Banche Cedenti". Il quarto portafoglio ceduto di attivi idonei aveva un debito residuo di euro 160,3 milioni (Banco Popolare euro 129,5 milioni) e la Società Veicolo ha utilizzato la liquidità disponibile e depositata sui suoi conti per il pagamento del prezzo di acquisto.

Il Banco Popolare ha emesso tre Serie di OBG a valere sul Programma OBG Commerciale, quotate presso il Luxembourg Stock Exchange; tali titoli sono stati interamente sottoscritti dal Banco e sono utilizzati come collaterale per operazioni di rifinanziamento in BCE. In particolare:

Data emissione	Serie	Nozionale	Cedola	Scadenza	Prezzo Emissione (corso secco)	Rating Moody's
20/01/2012	1° Serie	900.000	Eur 3M +120 bps	31/03/2014	100,00	Baa3
30/03/2012	2° Serie	800.000	Eur 3M +120 bps	31/03/2014	100,00	Baa3
31/07/2013	3° Serie	200.000	Eur 3M + 30 bps	30/09/2015	100,00	Baa3
TOTALE		1.900.000				

Altre informazioni

Nel mese di luglio 2013 si è proceduto al rinnovo annuale del prospetto relativo al Programma e contestualmente è stato attribuito un rating ufficiale al programma da parte dell'agenzia Moody's ("Baa3"). In tale occasione, sono state apportate alcune modifiche strutturali al Programma, tra cui la riduzione del livello di rating richiesto per lo svolgimento del ruolo di banca depositaria per la tenuta di taluni conti della società veicolo e per la nomina del Back-up Servicer (da "Baa3" a "Ba3").

Programma OBG Residenziale

Le "Banche Cedenti" hanno ceduto alla Società Veicolo, nel corso dei precedenti esercizi, sette portafogli mutui e in data 26 gennaio 2013 hanno ceduto un ottavo portafoglio avente un debito residuo complessivo pari a circa euro 802,2 milioni (Banco Popolare euro 689,8 milioni) e costituito in parte da crediti derivanti dall'unwinding dell'operazione "BPL Mortgages 4" ed in parte da ulteriori mutui residenziali ipotecari e fondiari. La Società Veicolo per il pagamento dei prezzi di acquisto dei mutui (eccetto per il sesto portafoglio e per una parte del settimo che sono stati pagati dalla Società Veicolo utilizzando la liquidità disponibile e depositata sui suoi conti correnti) si è avvalsa di un Finanziamento Subordinato revolving concesso dalle "Banche Cedenti" e di importo pari al prezzo di acquisto dei portafogli stessi.

Il Banco Popolare ha emesso sei Serie di OBG, quotate presso il Luxemburg Stock Exchange, ed un Registered Covered Bond non quotato; tali titoli sono stati sottoscritti da investitori istituzionali o dal Banco stesso. Complessivamente i titoli emessi dal Banco Popolare ammontano a 7.450 milioni di euro, di cui euro 1.750 milioni relativi alla Quinta Serie rimborsati alla scadenza del 31 dicembre 2013; pertanto alla data del 31 dicembre 2013 i titoli emessi ed outstanding sono pari ad euro 5.700 milioni. In particolare:

Data emissione	Serie/Tranche	Nozionale	Cedola	Scadenza	Prezzo Emissione (corso secco)	Rating Fitch/ Moody's
03/03/2010	1° Serie 1° tranche (1)	1.000.000	3,625%	31/03/2017	99,401	BBB+/Baa2
05/08/2010	1° Serie 2° tranche (2)	400.000	3,625%	31/03/2017	100,432	BBB+/Baa2
16/09/2010	2° Serie 1° tranche (3)	800.000	3,250%	30/09/2015	99,897	BBB+/Baa2
21/10/2010	2° Serie 2° tranche	150.000	3,250%	30/09/2015	100,138	BBB+/Baa2
24/01/2011	Registered CB (4)	100.000	5,250%	03/04/2029	96,590	BBB+/Baa2
26/01/2011	3° Serie 1° tranche	700.000	3,875%	31/03/2014	99,882	BBB+/Baa2
17/02/2011	3° Serie 2° tranche	250.000	3,875%	31/03/2014	99,126	BBB+/Baa2
14/03/2011	4° Serie 1° tranche (5)	1.250.000	4,750%	31/03/2016	99,526	BBB+/Baa2
12/05/2011	3° Serie 3° tranche (6)	300.000	3,875%	31/03/2014	100,129	BBB+/Baa2
30/06/2011	2° Serie 3° tranche (2)	300.000	3,250%	30/09/2015	96,00	BBB+/Baa2
20/10/2011	4° Serie 2° tranche (2)	300.000	4,750%	31/03/2016	100,133	BBB+/Baa2
05/04/2013	6° Serie 1° tranche (7)	150.000	4,000%	31/03/2023	99,482	BBB+/Baa2
TOTALE		5.700.000				

(1) Il Banco Popolare ha acquistato in data 30 settembre 2011 un nominale pari ad euro 5,8 milioni, in data 2 dicembre 2011 un nominale di euro 8,8 milioni, in data 4 luglio 2012 un nominale di euro 20 milioni, in data 18 settembre 2012 un nominale di euro 3 milioni, in data 21 settembre 2012 un nominale di euro 10 milioni.

(2) I titoli sono stati interamente sottoscritti dal Banco Popolare che li ha utilizzati per un'operazione di REPO.

(3) Il Banco Popolare ha acquistato, in data 6 agosto 2012 un nominale pari ad euro 11 milioni ed in data 28 settembre 2012 un nominale pari ad euro 7 milioni.

(4) I titoli sono stati collocati sotto forma di private placement presso investitori del mercato.

(5) Il Banco Popolare ha acquistato, in data 16 novembre 2011, un nominale pari ad euro 9 milioni ed in data 2 dicembre 2011 un nominale pari ad euro 8 milioni.

(6) I titoli sono stati interamente sottoscritti dal Banco Popolare ed utilizzati come collaterale per operazioni di rifinanziamento.

(7) I titoli sono stati sottoscritti da Banca Generali S.p.A.

Si segnala che in data 8 gennaio 2014 il Banco Popolare ha emesso la Settima Serie di OBG per un valore nominale pari a euro 1.500 milioni; si tratta di un'obbligazione a tasso variabile (euribor 3 mesi + 100 bps), scadenza 31 marzo 2016. I titoli, quotati presso il Luxembourg Stock Exchange, sono stati sottoscritti dal Banco Popolare e sono utilizzati come collaterale per operazioni di rifinanziamento in BCE.

Altre informazioni

A seguito del downgrading da parte di Moody's, in data 8 luglio 2013, che ha ridotto il rating del Banco Popolare da "Baa3/P3" a "Ba3/NP", il rating del Programma OBG Residenziale è passato da "A2" a "Baa2". Nel mese di luglio 2013, in occasione del rinnovo annuale del Prospetto, sono state apportate alcune modifiche alla struttura del programma: in particolare, è stato ridotto il livello minimo di rating del Banco Popolare per lo svolgimento del ruolo di banca depositaria per la tenuta di taluni conti della società veicolo, per la nomina del Back-up Servicer e per le modalità di rimborso del finanziamento subordinato (da "Baa3" a "Ba3").

Per le altre informazioni di natura quantitativa si rimanda a quanto esposto nella Parte E della nota integrativa consolidata.

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Nell'ambito della misurazione del rischio di credito di portafoglio, il Servizio Risk Management utilizza a fini gestionali un modello econometrico alimentato da un insieme esteso di dati e di variabili di rischio.

Il modello consente, mediante l'utilizzo di metriche di Credit-VaR, di definire la distribuzione di probabilità delle perdite del portafoglio creditizio, limitatamente alle esposizioni in bonis, di cassa e di firma, della clientela ordinaria e finanziaria residente. Questa distribuzione è utilizzata per misurare la perdita massima potenziale in un orizzonte temporale annuale e con uno specifico livello di confidenza.

In particolare, al fine di ricavare tale distribuzione, il motore di calcolo del modello utilizza un approccio di simulazione "MonteCarlo", mediante il quale viene simulato un numero di scenari sufficientemente elevato da fornire una buona approssimazione empirica della distribuzione teorica delle perdite del portafoglio crediti.

La determinazione della perdita massima potenziale, scomponibile nelle classiche misure di Perdita Attesa e Perdita Inattesa (Capitale Economico), risente, rispettivamente, del rischio di concentrazione (derivante da esposizioni di ammontare elevato verso singole controparti – name concentration – o verso tipologie di controparti, omogenee in termini di aree geografiche e/o settori economici, il cui merito creditizio dipende da uno o più fattori sistematici – industry concentration) e del rischio sistematico (derivante dall'impatto di variazioni inattese di fattori macroeconomici sulla probabilità di insolvenza delle singole controparti).

L'impatto di tali componenti sul rischio di credito dipende, oltre che dal grado di concentrazione del portafoglio creditizio, anche dalla struttura della matrice di correlazione delle probabilità di default, a sua volta stimata mediante un modello quantitativo di stress testing (sviluppato e aggiornato internamente), in grado di legare i tassi di decadimento di controparti omogenee in termini di settore economico e area geografica ad un insieme dei fattori economico-finanziari di "primo livello" (internazionali e nazionali) e di "secondo livello" (regionali).

Il modello di portafoglio viene, infine, sottoposto periodicamente a prove di stress al fine di valutare la sensibilità del rischio di credito del portafoglio di Gruppo a variazioni estreme (purché plausibili) di uno (cd. analisi di sensitività) o più (cd. analisi di scenario) fattori economico-finanziari.

Sezione 2 Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per le informazioni di natura qualitativa sulla misurazione dei rischi finanziari relativi al portafoglio di negoziazione di vigilanza si rimanda alla Parte E della nota integrativa consolidata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (EURO)

Tipologia/Durata residua (migliaia di euro)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10	Oltre 10 anni indeterminata	Durata
1. Attività per cassa	5.493	647.850	431.120	223.784	493.520	35.267	15.611	-
1.1 Titoli di debito	72	647.850	430.414	223.784	493.520	35.267	15.611	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	76.470	-	-	-	-	15.548	-
- altri	72	571.380	430.414	223.784	493.520	35.267	63	-
1.2 Altre attività	5.421	-	706	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	144.613	44.451	53.361	22.730	-	-	-
+ Posizioni corte	-	30.686	44.451	53.361	22.730	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	20	53.499	1	65.115	-	2	-
+ Posizioni corte	-	79.399	-	-	20	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	551	2.353	4.216	13.823	5.012	715	-
+ Posizioni corte	-	551	2.349	4.220	13.823	5.012	715	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	6.092.337	11.793.495	1.411.263	564.970	2.080.024	934.067	152.267	-
+ Posizioni corte	3.234.504	13.235.843	2.380.452	1.038.020	2.030.974	936.764	152.267	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (ALTRE VALUTE)

Tipologia/Durata residua (migliaia di euro)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10	Oltre 10 anni indeterminata	Durata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	27.869	11	2.911	1
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	27.869	11	2.911	1
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	27.869	11	2.911	1
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	29.821	43.374	52.192	22.233	-	-	-
+ Posizioni corte	-	29.822	43.374	52.192	22.233	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	1.867	1.341.804	38.681	41.283	33.002	13.037	-	-
+ Posizioni corte	725	1.256.747	83.030	54.291	40.056	13.037	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione (migliaia di euro)	Quotati		Non quotati
	Italia	Altri paesi	
A. Titoli di capitale	5.149	2	15
- posizioni lunghe	5.149	2	15
- posizioni corte	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	(113.926)	(85.000)	-
- posizioni lunghe	-	-	-
- posizioni corte	(113.926)	(85.000)	-
D. Derivati su indici azionari	-	(96.002)	(463.700)
- posizioni lunghe	-	(48.001)	(231.850)
- posizioni corte	-	(48.001)	(231.850)

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

La misura di Value at Risk (VaR) considera il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio spread di credito, nonché il beneficio di correlazione tra i rischi. Vengono considerati anche il rischio correlazione ed il rischio dividendo.

A seguire si riportano il grafico andamentale dei dati di VaR relativi al 2013, riferiti al portafoglio di negoziazione di vigilanza del Banco Popolare.

Andamento VaR giornaliero e per fattore di rischio BANCO POPOLARE: Portafoglio TRADING



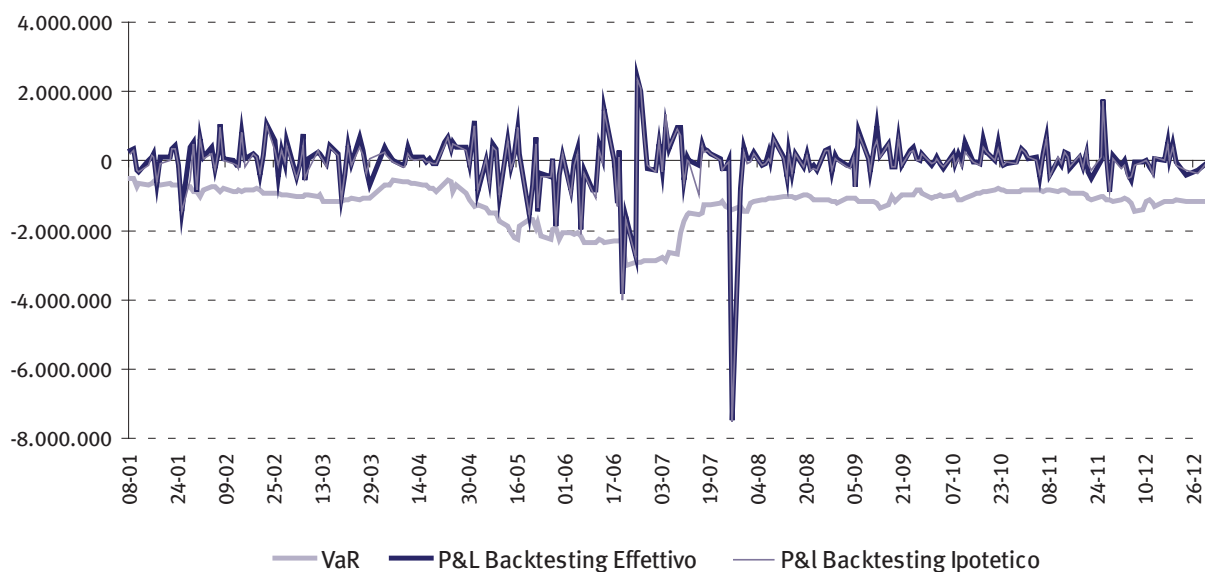
Portafoglio di negoziazione vigilanza (in milioni di euro)	31 dicembre		2013		
	2012	2013	Media	Massimo	Minimo
Rischio tasso	0,415	1,137	1,211	3,667	0,214
Rischio cambio	0,091	0,085	0,090	0,520	0,046
Rischio azionario	0,198	0,019	0,387	0,795	0,019
Dividendi e Correlazioni	0,025	0,000	0,010	0,103	0,000
Totale non correlato	0,729	1,241			
Effetto diversificazione	(0,178)	(0,095)			
Totale Rischio Generico	0,552	1,146	1,474	4,232	0,510
Rischio Specifico Titoli di Debito	5,561	7,248	8,794	15,054	5,278
Rischio Congiunto	5,874	8,467	9,175	14,571	5,667

Come si può notare, la componente di rischio rilevante è quella specifica sui titoli di debito, per la presenza delle posizioni su titoli governativi italiani. Alla movimentazione di questi titoli, nonché alla volatilità degli spread di credito, è da attribuire il valore elevato raggiunto alla fine del primo semestre 2013 e la discesa alla fine.

A seguito della validazione del modello interno per la determinazione del requisito patrimoniale sui rischi di mercato vengono condotti, su base quotidiana, test retrospettivi (backtesting) finalizzati a verificare la bontà del modello VaR adottato. Viene di seguito riportato il "backtesting" riferito alla metodologia VaR calcolato sulla sola componente di rischio generico titoli di debito, generico e specifico titoli azionari, rischio tasso di interesse e rischio cambio.

Ai fini di backtesting, così come previsto dalla normativa di vigilanza in vigore, si utilizza la misura di VaR equipesata, invece dell'applicazione di un fattore di decadimento utilizzato in ambito gestionale.

Backtesting del Banco Popolare



Si segnala che nel periodo in esame il numero di eccezioni (perdite superiori alla stima di VaR) risulta coerente con il livello di confidenza utilizzato (la stima al 99% implica che nell'1% dei casi residui si verifichi un'eccezione: su 250 giorni lavorativi questo risultato è atteso quindi in 2-3 giornate lavorative).

Si segnala, inoltre, che a livello gestionale viene condotta una valutazione del rischio di perdita di valore dei titoli di debito del portafoglio di negoziazione per effetto di migrazione del rating creditizio o di default della controparte, con un approccio di tipo Incremental Risk Charge - IRC.

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per le informazioni di natura qualitativa sulla misurazione dei rischi finanziari relativi al portafoglio bancario si rimanda alla Parte E della nota integrativa consolidata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (EURO)

Tipologia/Durata residua (migliaia di euro)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	54.798.298	11.793.667	5.046.377	3.288.592	17.451.550	2.209.041	3.681.632	37
1.1 Titoli di debito	280	975.048	2.345.625	1.625.402	11.306.995	511.335	1.128.017	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	355.464	55.708	-	23.915	-	49.092	-
- altri	280	619.584	2.289.917	1.625.402	11.283.080	511.335	1.078.925	-
1.2 Finanziamenti a banche	5.944.597	4.256.721	477.831	54.818	1.160.025	14.190	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	48.853.421	6.561.898	2.222.921	1.608.372	4.984.530	1.683.516	2.553.615	37
- c/c	10.603.295	34.897	44.392	173.825	413.298	1.395	-	-
- altri finanziamenti	38.250.126	6.527.001	2.178.529	1.434.547	4.571.232	1.682.121	2.553.615	37
- con opzione di rimborso anticipato	26.980.442	2.985.381	700.883	538.139	2.013.409	1.434.969	2.317.033	-
- altri	11.269.684	3.541.620	1.477.646	896.408	2.557.823	247.152	236.582	37
2. Passività per cassa	33.386.498	32.218.960	5.439.921	4.936.263	23.318.524	2.138.102	314.220	-
2.1 Debiti verso clientela	30.926.299	6.400.547	405.952	1.159.709	1.552.067	27.105	10.684	-
- c/c	28.662.855	114.499	130.850	422.004	-	-	-	-
- altri debiti	2.263.444	6.286.048	275.102	737.705	1.552.067	27.105	10.684	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2.263.444	6.286.048	275.102	737.705	1.552.067	27.105	10.684	-
2.2 Debiti verso banche	2.374.338	16.183.949	54.130	178.932	590.477	3.924	5.000	-
- c/c	1.697.326	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	677.012	16.183.949	54.130	178.932	590.477	3.924	5.000	-
2.3 Titoli di debito	79.890	9.634.464	4.979.839	3.597.622	21.175.980	2.107.073	298.536	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	754.777	162.846	403.311	6.780.631	566	197.639	-
- altri	79.890	8.879.687	4.816.993	3.194.311	14.395.349	2.106.507	100.897	-
2.4 Altre passività	5.971	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	5.971	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	2.170.217	6.265.338	1.979.231	2.786.457	16.234.904	1.548.499	-	-
+ posizioni corte	1.383.180	18.406.016	5.272.758	739.375	3.438.748	690.022	1.054.817	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	1.480.136	124.215	173.449	177.803	458.871	24.401	14.248	-
+ posizioni corte	2.453.122	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (ALTRE VALUTE)

Tipologia/Durata residua (migliaia di euro)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	314.013	414.698	83.037	49.570	35.402	58.972	16.947	-
1.1 Titoli di debito	-	11	36	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	11	36	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	184.641	42.528	4.987	32.584	206	190	4.363	-
1.3 Finanziamenti a clientela	129.372	372.159	78.014	16.986	35.196	58.782	12.584	-
- c/c	23.428	-	-	-	-	1	-	-
- altri finanziamenti	105.944	372.159	78.014	16.986	35.196	58.781	12.584	-
- con opzione di rimborso anticipato	5	631	217	-	-	-	-	-
- altri	105.939	371.528	77.797	16.986	35.196	58.781	12.584	-
2. Passività per cassa	845.415	172.678	13.601	5.622	14.573	140	-	-
2.1 Debiti verso clientela	619.591	11.671	9.746	4.473	14.547	-	-	-
- c/c	619.542	11.282	9.746	4.473	-	-	-	-
- altri debiti	49	389	-	-	14.547	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	49	389	-	-	14.547	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	225.816	160.616	3.723	481	-	140	-	-
- c/c	202.337	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	23.479	160.616	3.723	481	-	140	-	-
2.3 Titoli di debito	8	391	132	668	26	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	8	391	132	668	26	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	148	185	885	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	7	-	2	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	53.686	14.568	6.662	901	1.194	-	-	-
+ posizioni corte	77.011	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Il Banco Popolare utilizza una procedura di Asset & Liability Management allo scopo di misurare, con frequenza mensile, gli impatti (“sensitivity”) derivanti da variazioni della struttura dei tassi di interesse sul margine finanziario atteso e sul valore economico del patrimonio relativamente al portafoglio bancario.

Si ricorda che il modello ALM considera nel portafoglio bancario anche i depositi accesi per finanziare il portafoglio di trading e ne determina la relativa sensitivity; per un corretto matching, e quindi una corretta misura della sensitivity, risulta pertanto necessario estendere l’analisi al correlato portafoglio di negoziazione.

Per quanto concerne il margine finanziario atteso il sistema ALM ne stima la variazione su un orizzonte temporale annuale nell’ipotesi di shock deterministico delle curve dei tassi (aumento/diminuzione in punti base applicati a tutte le curve dei tassi come variazione istantanea, unica e parallela), nonché di shock di adeguamento dei tassi forward impliciti nei tassi di mercato a contante o shock frutto di previsioni che riflettono scenari alternativi. Le stime sono condotte ipotizzando l’invarianza della struttura patrimoniale in termini di insieme di attività e passività e relative caratteristiche finanziarie (tassi, spread, duration).

Relativamente al valore economico del patrimonio viene applicata la stessa metodologia di variazione della curva dei tassi, misurando la differenza riscontrata nel valore attuale di tutte le operazioni e confrontando queste variazioni con il valore economico del patrimonio.

Nell’ambito del processo di valutazione dell’adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP), è utilizzato un terzo indicatore, di tipo probabilistico, che prevede la misurazione del valore a rischio attraverso la metodologia VaR (Value at Risk) su un orizzonte temporale di 12 mesi e con un intervallo di confidenza del 99,9%. Tale indicatore è assoggettato ad un massimale, anche a livello di singola società, sottoposto a monitoraggio mensile.

A seguire si riportano i principali dati di sensitività dell’esercizio 2013, confrontati con i dati riferiti al medesimo periodo dell’esercizio 2012, per il Banco Popolare, relativamente al banking book.

Indici di rischio (%)	esercizio 2013				esercizio 2012	
	31 dicembre	Media	Massimo	Minimo	31 dicembre	Media
Per shift + 100 bp						
Margine finanziario a rischio / Margine finanziario	0,4%	3,2%	5,0%	0,4%	4,2%	4,5%
Valore economico a rischio / Valore economico del capitale	1,0%	0,0%	1,3%	(1,7%)	(0,7%)	(1,7%)
Per shift - 100 bp						
Margine finanziario a rischio / Margine finanziario	(0,3%)	(1,8%)	(0,3%)	(3,6%)	(2,5%)	(4,4%)
Valore economico a rischio / Valore economico del capitale	(1,2%)	(0,3%)	2,0%	(1,8%)	0,9%	2,0%

Il Banco Popolare, seguendo la normale prassi gestionale, effettua periodiche prove di stress (secondo la prospettiva del valore) applicando shock istantanei e paralleli sulle curve dei tassi delle divise in cui sono denominate le poste del portafoglio bancario. Inoltre, in corrispondenza dell’esercizio ICAAP viene valutato l’impatto di variazioni estreme ma plausibili dei fattori di rischio sul VaR secondo la prospettiva dell’adeguatezza del capitale.

Con riferimento al portafoglio bancario, il Gruppo valuta inoltre l’esposizione al rischio di default e di migrazione della classe di rating dei titoli di debito classificati come AFS, CFV, L&R ed HTM utilizzando una metodologia di tipo Incremental Risk Charge (IRC).

L’attività di monitoraggio e controllo del rischio di prezzo del portafoglio bancario costituito da fondi di hedge è condotta tramite l’utilizzo del modello interno VaR. La stima del rischio è effettuata riconducendo ciascun fondo hedge a una combinazione di fattori di rischio rappresentanti le strategie di gestione (nonché ad un fattore in grado di rappresentare la relativa componente di rischio specifico).

Il rischio di prezzo dei titoli azionari classificati come titoli disponibili per la vendita non è, al momento, oggetto di specifico monitoraggio.

Non sono evidenziati i risultati di “backtesting” in quanto il portafoglio bancario è valutato al costo ammortizzato e non è perciò oggetto di uno specifico processo di valutazione delle P&L gestionali e, quindi, delle componenti reddituali ex post con cui confrontare le stime di rischio ex ante.

2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per le informazioni di natura qualitativa sulla misurazione e sulle attività di copertura del rischio di cambio si rimanda alla Parte E della nota integrativa consolidata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci (migliaia di euro)	Valute					
	Dollar USA	Franchi svizzeri	Sterline inglesi	Yen giapponese	Dollaro australiano	Altre valute
A. Attività finanziarie	720.581	159.079	82.449	14.491	3.502	24.125
A.1 Titoli di debito	24.726	-	6.601	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	308	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	86.975	137.703	17.346	2.217	3.033	22.225
A.4 Finanziamenti a clientela	608.572	21.376	58.502	12.274	469	1.900
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	12.279	8.677	4.820	999	1.517	4.342
C. Passività finanziarie	826.538	27.478	74.736	53.815	15.873	53.589
C.1 Debiti verso banche	286.275	11.212	37.591	43.460	2.053	10.183
C.2 Debiti verso clientela	539.434	16.234	37.145	10.355	13.514	43.347
C.3 Titoli di debito	829	32	-	-	306	59
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	15.539	609	1.555	20	5	488
E. Derivati finanziari	97.498	(139.628)	(9.830)	38.341	10.710	25.905
- Opzioni	-	-	(1)	-	-	-
+ posizioni lunghe	143.241	-	3.131	566	-	682
+ posizioni corte	143.241	-	3.132	566	-	682
- Altri	97.498	(139.628)	(9.829)	38.341	10.710	25.905
+ posizioni lunghe	915.139	106.430	124.240	87.238	58.912	64.728
+ posizioni corte	817.641	246.058	134.069	48.897	48.202	38.823
Totale attività	1.791.240	274.186	214.640	103.294	63.931	93.877
Totale passività	1.802.959	274.145	213.492	103.298	64.080	93.582
Sbilancio (attività - passività)	(11.719)	41	1.148	(4)	(149)	295

2. Modelli interni ed altre metodologie per l'analisi della sensitività

Il monitoraggio del rischio di cambio generato dal portafoglio di negoziazione e dal portafoglio bancario è effettuato tramite un modello interno VaR, descritto nella sezione "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza" dove vengono esposti i valori assunti da tale indicatore.

2.4 Gli strumenti derivati

A. DERIVATI FINANZIARI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per quanto riguarda l'informativa circa i processi di validazione e controllo dell'operatività in strumenti finanziari derivati si rimanda al medesimo paragrafo della Parte E della nota integrativa consolidata.

A. 1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati (migliaia di euro)	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	25.286.784	-	34.982.533	-
a) Opzioni	3.055.014	-	4.483.209	-
b) Swap	22.231.770	-	30.499.324	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	767.245	-	860.711	449
a) Opzioni	767.245	-	860.711	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	449
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	1.825.906	-	1.727.933	-
a) Opzioni	419.817	-	280.825	-
b) Swap	39.200	-	39.200	-
c) Forward	1.366.889	-	1.407.908	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	27.879.935	-	37.571.177	449
Valori medi	37.019.835	-	45.824.679	140.592

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A. 2.1 Di copertura

Attività sottostanti Tipologie derivati (migliaia di euro)	31/12/2013		31/12/2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	15.430.906	-	17.547.914	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	15.430.906	-	17.547.914	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	15.430.906	-	17.547.914	-
Valori medi	16.756.984	-	19.144.572	-

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati (migliaia di euro)	31/12/2013		31/12/2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	15.570.666	-	20.700.328	-
a) Opzioni	16.925	-	401.609	-
b) Swap	15.553.741	-	20.298.719	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	2.464.210	-	3.421.297	-
a) Opzioni	2.464.210	-	3.421.297	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	81	-
a) Opzioni	-	-	81	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	18.034.876	-	24.121.706	-
Valori medi	20.926.676	-	27.144.056	-

A.3 Derivati finanziari: *fair value* lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati (migliaia di euro)	Fair value positivo			
	31/12/2013		31/12/2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:	422.209	-	597.600	-
a) Opzioni	155.305	-	150.132	-
b) Interest rate swap	251.622	-	429.299	-
c) Cross currency swap	2.766	-	2.060	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	12.516	-	16.109	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	301.357	-	446.614	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	301.357	-	446.614	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	500.507	-	738.013	-
a) Opzioni	46.342	-	33.241	-
b) Interest rate swap	454.165	-	704.772	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	1.224.073	-	1.782.227	-

A.4 Derivati finanziari: *fair value* lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati (migliaia di euro)	Fair value negativo			
	31/12/2013		31/12/2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	407.082	-	607.605	-
a) Opzioni	127.100	-	148.132	-
b) Interest rate swap	266.748	-	444.646	-
c) Cross currency swap	2.766	-	2.060	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	10.468	-	12.767	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	516.810	-	784.342	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	516.810	-	784.342	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	120.335	-	103.584	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	120.335	-	103.584	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	1.044.227	-	1.495.531	-

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione (migliaia di euro)	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	-	9.325	8.614.595	870.993	-	5.788.092	289.220
- fair value positivo	-	270	8.813	15.544	-	238.809	7.118
- fair value negativo	-	-	284.266	1.977	-	2.439	2
- esposizione futura	-	7	34.788	1.333	-	23.539	4.134
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	273.850	-	-	219.545	273.850
- fair value positivo	-	-	15.598	-	-	108.746	-
- fair value negativo	-	-	2.048	-	-	-	95.681
- esposizione futura	-	-	14.624	-	-	6.838	6.640
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	536.031	174.299	-	538.940	20.170
- fair value positivo	-	-	4.526	99	-	7.605	383
- fair value negativo	-	-	5.240	4.894	-	3.245	55
- esposizione futura	-	-	5.769	1.547	-	4.067	202
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione (migliaia di euro)	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	-	-	9.214.559	500.000	-	-	-
- fair value positivo	-	-	7.638	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	2.959	71	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	556.466	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	7.060	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	4.205	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione (migliaia di euro)	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	-	-	29.921.018	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	741.398	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	525.263	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	142.845	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	1.232.105	-	-	-	1.232.105
- fair value positivo	-	-	45.580	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	74.026	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione (migliaia di euro)	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	-	-	450.988	629.566	-	-	-
- fair value positivo	-	-	14.886	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	44.800	67.082	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti / Vita residua (migliaia di euro)	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	9.710.829	7.375.000	10.794.106	27.879.935
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	7.693.113	6.799.565	10.794.106	25.286.784
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	283.945	483.300	-	767.245
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	1.733.771	92.135	-	1.825.906
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	9.297.966	20.814.477	3.353.339	33.465.782
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	6.843.756	20.804.477	3.353.339	31.001.572
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	2.454.210	10.000	-	2.464.210
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31/12/2013	19.008.795	28.189.477	14.147.445	61.345.717
Totale 31/12/2012	18.062.093	39.160.316	22.018.388	79.240.797

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

Il Gruppo Banco Popolare non utilizza, ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di controparte, modelli interni di tipo EPE validati dalle Autorità di Vigilanza.

A fini gestionali e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP) il Gruppo utilizza un modello di stima del rischio relativamente alla componente rappresentata dall'operatività in derivati over the counter (OTC).

Questo modello prevede l'impiego delle metodologie interne di stima del rischio di mercato per determinare la potenziale evoluzione nel breve termine del fair value delle posizioni, incorporando i benefici delle correlazioni di mercato e includendo gli impatti degli accordi di garanzia. Alle esposizioni future così determinate sono applicate, laddove disponibili, le stime interne di PD e LGD e le formule di ponderazione previste nella metodologia IRB per i rischi di credito.

Per quanto concerne l'operatività in pronti contro termine (SFT) non viene attualmente utilizzato un modello interno; il calcolo dell'esposizione ai fini dell'assorbimento di capitale viene effettuato in coerenza alla normativa CRM - metodo integrale con rettifiche di vigilanza.

E' presente un limite massimo di rischio a livello complessivo di Gruppo, ripartito in base alla tipologia di operatività sulla base della metriche sopra descritte, e oggetto di monitoraggio con frequenza mensile.

B. DERIVATI CREDITIZI

B.1 Derivati su crediti: valori nozionali di fine periodo e medi

Categorie di operazioni (migliaia di euro)	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	Su un singolo soggetto	Su più soggetti (basket)	Su un singolo soggetto	Su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products	-	-	5.292	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale (31/12/2013)	-	-	5.292	-
Valori medi	-	-	6.174	-
Totale (31/12/2012)	-	-	7.056	-
2. Vendite di protezione				
a) Credit default products	-	-	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total Rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale 31/12/2013	-	-	-	-
Valori medi	-	-	-	-
Totale 31/12/2012	-	-	-	-

B.2 Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli / Tipologie derivati (migliaia di euro)	Fair value positivo	
	31/12/2013	31/12/2012
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario	14	89
a) Credit default products	14	89
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	14	89

B.3 Derivati creditizi OTC: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli / Tipologie derivati (migliaia di euro)	Fair value negativo	
	31/12/2013	31/12/2012
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	-	-

B.4 Derivati creditizi OTC - Fair value lordi per controparti (positivi e negativi) - Contratti non rientranti in accordi di compensazione

Alla data di bilancio non sono presenti derivati creditizi della fattispecie.

B.5 Derivati creditizi OTC - Fair value lordi per controparti (positivi e negativi) - Contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione (migliaia di euro)	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziazione di vigilanza							
1) Acquisto protezione	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
2) Vendita protezione	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
Portafoglio bancario							
1) Acquisto protezione	-	-	-	5.306	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	5.292	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	14	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
2) Vendita protezione	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

Sottostanti / Vita residua (migliaia di euro)	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	-	-
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation qualificata"	-	-	-	-
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation non qualificata"	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	5.292	-	-	5.292
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation qualificata"	5.292	-	-	5.292
B.4 Derivati su crediti con "reference obligation non qualificata"	-	-	-	-
Totale (31/12/2013)	5.292	-	-	5.292
Totale (31/12/2012)	-	7.056	-	7.056

B.7 Derivati creditizi: rischio di controparte / rischio finanziario - Modelli interni

Il modello interno utilizzato per la stima gestionale del rischio di controparte degli strumenti derivati è applicato anche ai derivati creditizi presenti in portafoglio.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI**C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: Fair value netti ed esposizione futura per controparti**

(migliaia di euro)	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
- fair value positivo	-	-	13.009	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	35.390	67.138	-	-	-
- esposizione futura	-	-	4.572	1.667	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	14.643	1.667	-	-	-
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi "Cross product"							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 3 Rischio di liquidità**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Per le informazioni di natura qualitativa si rinvia a quanto esposto nella Parte E della nota integrativa consolidata.

8. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche (migliaia di euro)	Impegnate		Non Impegnate		31/12/2013 Totale
	VB	FV	VB	FV	
1. Cassa e disponibilità liquide	-	X	583.579	X	583.579
2. Titoli di debito	8.332.163	8.447.644	11.456.014	11.461.691	19.788.177
3. Titoli di capitale	-	-	4.867.170	4.867.170	4.867.170
4. Finanziamenti	15.793.529	X	65.555.555	X	81.349.084
5. Altre attività finanziarie	649.029	X	1.436.211	X	2.085.240
6. Altre attività non finanziarie	-	X	5.519.997	X	5.519.997
Totale 31/12/2013	24.774.721	8.447.644	89.418.526	16.328.861	114.193.247

Legenda:

VB = valore di bilancio

FV = fair value

9. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche (migliaia di euro)	Impegnate	Non Impegnate	31/12/2013 Totale
1. Attività finanziarie	13.955.436	13.580.756	27.536.192
- Titoli	13.955.436	7.213.516	21.168.952
- Altre	-	6.367.240	6.367.240
2. Attività non finanziarie	-	-	-
Totale 31/12/2013	13.955.436	13.580.756	27.536.192

Nelle attività impegnate iscritte e non iscritte in bilancio sono presenti garanzie fornite a fronte delle operazioni di finanziamento presso la Banca Centrale Europea, che al 31 dicembre 2013 ammontano a 13,7 miliardi. Per maggiori riferimenti si rimanda alla Parte B del passivo dello stato patrimoniale, "Altre informazioni - Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni".

Sezione 4 Rischi operativi

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per quanto concerne l'informativa circa gli aspetti qualitativi e quantitativi dei rischi operativi si rimanda alla Parte E della nota integrativa consolidata.

Informativa sulle operazioni di "Repo strutturati"

Per l'informativa sulle operazioni di "Repo strutturati" si rimanda alla Parte E della nota integrativa consolidata.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio netto dell'impresa è costituito dalla sommatoria dei saldi delle seguenti voci del passivo patrimoniale:

- Capitale sociale;
- Sovrapprezzi di emissione;
- Riserve;
- Strumenti di capitale;
- Riserve da valutazione;
- Risultato dell'esercizio.

Il patrimonio netto del Banco Popolare, comprensivo delle riserve da valutazione e della perdita netta di periodo, al 31 dicembre 2013 ammonta a 6.581,5 milioni e presenta una riduzione di 435,2 milioni rispetto ai 7.016,7 milioni dell'esercizio precedente. I principali incrementi di patrimonio netto si riferiscono al miglioramento delle riserve da valutazione per 154,9 milioni, imputabili per 163 milioni alla variazione positiva delle riserve delle attività disponibili per la vendita e per 11,3 milioni al decremento delle riserve per utili (perdite) attuariali relative ai piani previdenziali a prestazione definita. I decrementi si riferiscono quasi interamente alla perdita realizzata nell'esercizio pari a 590,7 milioni.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2013	31/12/2012
1. Capitale	4.294.150	4.294.150
2. Sovrapprezzi di emissione	2.091.284	2.914.118
3. Riserve	688.376	1.029.148
- di utili	688.376	1.026.872
a) legale	518.441	518.441
b) statutaria	415	1.431
c) azioni proprie	4.163	4.627
d) altre	165.357	502.374
- altre	-	2.276
4. Strumenti di capitale	33.089	33.089
5. (Azioni proprie)	(4.163)	(4.627)
6. Riserve da valutazione:	69.416	(85.445)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	107.260	(55.765)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(5.860)	(9.036)
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(31.984)	(20.644)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	(590.654)	(1.163.762)
Totale	6.581.498	7.016.670

La voce "Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti" inclusa nelle riserve da valutazione si riferisce alle componenti attuariali del trattamento di fine rapporto e dei fondi di quiescenza che per effetto dell'applicazione del nuovo principio IAS 19 vengono rilevati a patrimonio netto. Tale riserva alla data di bilancio presenta un saldo negativo di 32 milioni. L'incremento negativo, al netto dell'effetto fiscale positivo, avvenuto nel corso dell'esercizio per 11,4 milioni, è imputabile principalmente alla diminuzione del tasso di attualizzazione che dal 3,20% del precedente esercizio si è ridotto al 2,50% del 31 dicembre 2013.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2013		31/12/2012	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	101.189	(70.810)	109.936	(222.091)
2. Titoli di capitale	53.954	(225)	64.204	(15.493)
3. Quote di O.I.C.R.	25.331	(2.179)	17.017	(9.338)
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	180.474	(73.214)	191.157	(246.922)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(112.155)	48.711	7.679	-
2. Variazioni positive	310.951	31.790	34.441	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	268.596	13.433	20.537	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	18.000	16.645	11.090	-
- da deterioramento	-	16.644	11.080	-
- da realizzo	18.000	1	10	-
2.3 Altre variazioni	24.355	1.712	2.814	-
3. Variazioni negative	(168.417)	(26.772)	(18.968)	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	(30.332)	(2.664)	(2.574)	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	(1.813)	(4)	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(43.337)	(20.209)	(5.934)	-
3.4 Altre variazioni	(94.748)	(2.086)	(10.456)	-
4. Rimanenze finali	30.379	53.729	23.152	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2013
1. Esistenze iniziali	(20.644)
2. Variazioni positive	9.017
2.1 Utili dovuti a modifiche del tasso di sconto	-
2.2 Altri utili attuariali	4.716
2.3 Altre variazioni	4.301
3. Variazioni negative	(20.357)
3.1 Perdite dovute a modifiche del tasso di sconto	(19.826)
3.2 Altre perdite attuariali	(531)
3.3 Altre variazioni	-
4. Rimanenze finali	(31.984)

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza**Ambito di applicazione della normativa**

Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza sono calcolati in conformità con quanto disposto da Banca d'Italia con la Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e con la Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991 ("Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali"), integrate con i successivi aggiornamenti.

Nel corso del 2013 le istituzioni comunitarie hanno approvato la direttiva 2013/36/UE, nota come "CRD IV", ed il Regolamento (UE) n. 575, noto come "CRR", che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cosiddetto Framework "Basilea 3"). Le nuove norme troveranno applicazione dal 1° gennaio 2014 secondo i dettami definiti dalla Banca d'Italia nelle circolari 285 ("Nuove Disposizioni di Vigilanza per le banche") e 286 ("Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e Sim") pubblicate a fine 2013.

In data 18 maggio 2012 il Banco Popolare ha ricevuto dalla Banca d'Italia le autorizzazioni all'utilizzo delle seguenti metodologie basate sui propri modelli interni:

- Sistema interno di misurazione del rischio di credito relativo alle esposizioni verso imprese e al dettaglio – secondo l'approccio avanzato (Advanced – IRB) – per la determinazione del relativo requisito patrimoniale consolidato e individuale, sulla base di quanto previsto dalla citata Circolare n. 263;
- Modello interno di misurazione dei rischi di mercato (generico e specifico sui titoli di capitale, generico sui titoli di debito e di posizione su quote di OICR) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale individuale e consolidato, sulla base di quanto previsto dalla citata Circolare n. 263.

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Ai sensi della Circolare n. 263, il patrimonio di vigilanza è costituito dalla somma del patrimonio di base – ammesso nel calcolo senza alcuna limitazione – e del patrimonio supplementare, che viene ammesso nel limite massimo del patrimonio di base.

Da tali aggregati si deducono, per il 50% dal patrimonio di base e per il 50% dal patrimonio supplementare, le partecipazioni, gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate, detenuti in altre banche e società finanziarie.

Vengono altresì dedotte le partecipazioni in società di assicurazione e le passività subordinate emesse dalle medesime società, se computate dall'emittente a fini patrimoniali, nonché ulteriori elementi connessi con il calcolo dei requisiti patrimoniali.

Con specifico riferimento ai portafogli per i quali il rischio di credito è misurato utilizzando modelli interni è oggetto di deduzione per il 50% dal patrimonio di base e per il 50% dal patrimonio supplementare anche l'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive risultante dal confronto effettuato con riferimento per ciascuna classe di attività dei suddetti portafogli (c.d. shortfall).

Sia nel Patrimonio di base che in quello supplementare si applicano specifiche rettifiche (cosiddetti “filtri prudenziali”) che hanno l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità connessa all'adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Comunicazione in merito ai filtri prudenziali del portafoglio “Attività disponibili per la vendita”

A decorrere dal 30 giugno 2010 il Banco Popolare ha adottato l'impostazione prevista dal provvedimento della Banca d'Italia datato 18 maggio 2010, che consente l'esclusione dal computo del patrimonio di vigilanza della quota di riserve da valutazione connessa ai titoli delle amministrazioni centrali di paesi appartenenti all'Unione Europea, inclusi nel portafoglio “attività finanziarie disponibili per la vendita”.

In particolare, in alternativa all'approccio “asimmetrico” (integrale deduzione delle minusvalenze nette dal Tier 1 e parziale inclusione per il 50% delle plusvalenze nette nel Tier 2) già previsto dalla normativa italiana, il citato provvedimento ha riconosciuto la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle riserve da rivalutazione (approccio “simmetrico”). Tale opzione deve essere estesa a tutti i titoli della specie detenuti nel citato portafoglio, deve essere applicata in modo omogeneo e mantenuta costantemente nel tempo.

A questo proposito si informa che, ai sensi della nota di emanazione della nuova circolare 285, si è provveduto a confermare l'opzione. Essa rimarrà in vigore fino a quando la Commissione Europea non avrà adottato un regolamento che approvi l'applicazione dell'IFRS 9 in sostituzione dello IAS 39.

Al 31 dicembre 2013 la variazione delle riserve dei titoli emessi da amministrazioni centrali di paesi appartenenti all'Unione Europea è positiva per circa 6 milioni; in assenza di tale approccio detta variazione avrebbe comportato un incremento di circa 3 milioni del patrimonio supplementare in presenza di riserve su titoli di debito complessivamente positive e, quindi, computabili solo per il 50%.

Sempre ai sensi della Circolare n. 263, gli effetti della variazione del proprio merito creditizio sono stati estesi a tutte le passività finanziarie eventualmente valutate al fair value; al riguardo si deve precisare che ad oggi, le uniche passività finanziarie che risentono della variazione del proprio merito creditizio sono rappresentate dai prestiti obbligazionari classificati nel perimetro della FVO al fine di superare un problema di mismatching contabile tra valutazione del titolo e quella del derivato sottostante.

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base (Tier 1) è costituito prevalentemente da capitale versato, riserve (compresi i sovrapprezzi di emissione), strumenti innovativi e non innovativi di capitale al netto di azioni proprie in portafoglio, avviamento, immobilizzazioni immateriali, iscritte in bilancio alla voce 120 dell'attivo, e risultato dell'esercizio.

Il patrimonio di base include inoltre, fra gli elementi positivi, la quota computabile di 4 strumenti innovativi e non innovativi di capitale di tipo "preference shares".

Per tutti e 4 gli strumenti di capitale è presente un'opzione di rimborso anticipato, decorsi 10 anni dall'emissione, soggetta a preventiva autorizzazione da parte della Banca d'Italia.

Tra essi, uno degli strumenti innovativi di capitale è stato emesso mediante società controllata estera costituita "ad hoc" (Special Purpose Entities).

Quest'ultima ha sottoscritto con la Capogruppo appositi contratti (on-lending) per il trasferimento delle somme raccolte, a condizioni analoghe e con gli stessi vincoli di subordinazione dei valori mobiliari collocati.

Il 5° aggiornamento del 22 dicembre 2010 alla Circolare 263 ha introdotto criteri più restrittivi per la computabilità del capitale sociale e degli strumenti innovativi e non innovativi di capitale. Tuttavia è stato previsto un regime transitorio che consente di continuare a computare nel patrimonio di base, sino al 31 dicembre 2020, i titoli rappresentativi della partecipazione al capitale sociale (azioni) e gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale - emessi prima del 31 dicembre 2010 - che non rispettano i nuovi criteri previsti, rispettivamente, dai paragrafi 3 e 4 del Titolo I, capitolo, 2, sezione II.

Tutti gli strumenti innovativi e non innovativi del Banco Popolare Soc. coop., in essere alla data del 31 dicembre 2013, sono assoggettati al regime transitorio.

Nel corso dell'esercizio il patrimonio di base si è ridotto dai 5.981 milioni di inizio anno a 4.976 milioni per effetto principalmente della perdita registrata e del riacquisto nel corso del primo semestre di alcuni degli strumenti innovativi e non innovativi di capitale..

Di seguito si riporta il dettaglio degli strumenti di capitale computabili ai fini del patrimonio di base:

ISIN	Emittente	tipo	data emissione	data scadenza	importo emesso	computabile nel patrimonio	Modalità di rimborso	cedola in corso
XS0304963373	Banco Popolare Soc.Coop.	pref	21/06/2007	21/06/2100	104.950.000	104.950.000	Previa autorizzazione della Banca d'Italia, rimborso in unica soluzione alla scadenza ovvero facoltà di rimborso anticipato trascorsi 10 anni dall'emissione	Annuale
XS0304963290	Banco Popolare Soc.Coop.	pref	21/06/2007	21/06/2100	51.450.000	51.450.000	Previa autorizzazione della Banca d'Italia, rimborso in unica soluzione alla scadenza ovvero facoltà di rimborso anticipato trascorsi 10 anni dall'emissione	Annuale
IT0004596109	Banco Popolare Soc.Coop.	pref	29/03/2010	29/03/2049	25.000.000	25.000.000	Previa autorizzazione della Banca d'Italia, rimborso in unica soluzione alla scadenza ovvero facoltà di rimborso anticipato trascorsi 10 anni dall'emissione	Annuale
Deposito subordinato	Banca Popolare di Lodi Capital Company III LLC	pref	30/06/2005	30/06/2049	500.000.000	248.192.000	Previa autorizzazione della Banca d'Italia, rimborso in unica soluzione alla scadenza ovvero facoltà di rimborso anticipato trascorsi 10 anni dall'emissione	Annuale

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare (Tier 2) comprende principalmente le riserve da valutazione, le passività subordinate emesse (per la quota computabile ai sensi della normativa precedentemente indicata), nonché le eventuali "preference shares" non computabili nel patrimonio di base.

ISIN	Emittente	tipo	data emissione	data scadenza	divisa	tasso di interesse	clausole speciali	importo emesso	computabile nel patrimonio	Modalità di rimborso	cedola
XS0256368050	Banco Popolare Soc.Coop.	sub	15-giu-06	15-giu-16	euro	Euribor a 3 mesi + 40 bp fino a giugno 2011 poi Euribor a 3 mesi + 100 bp	step up	107.800.000	64.529.080	facoltà di rimborso anticipato dal 15/6/2011 previa autorizzazione della Banca d'Italia	Trim.
XS0276033510	Banco Popolare Soc.Coop.	sub	22-nov-06	22-nov-16	euro	Euribor a 3 mesi + 45 bp fino a novembre 2011 poi Euribor a 3 mesi + 105 bp	step up	137.700.000	82.620.000	facoltà di rimborso anticipato dal 22/11/2011 previa autorizzazione della Banca d'Italia	Trim.
XS0284945135	Banco Popolare Soc.Coop.	sub	8-feb-07	8-feb-17	euro	Euribor a 3 mesi + 35 bp fino a febbraio 2012 poi Euribor a 3 mesi + 95 bp	step up	81.650.000	65.097.095	facoltà di rimborso anticipato dal 8/2/2012 previa autorizzazione della Banca d'Italia	Trim.
XS0215451559	Banco Popolare Soc.Coop.	ibrido	23-mar-05	23-mar-15	euro	4,625% fisso su base annua	-	292.300.000	290.631.565	In unica soluzione alla scadenza	Annuale
XS0451531346	Banco Popolare Soc.Coop.	sub	9-set-09	9-set-16	euro	5,70% fisso su base annua	-	50.000.000	30.000.000	In unica soluzione alla scadenza	Annuale
XS0456106912	Banco Popolare Soc.Coop.	sub	7-ott-09	7-ott-14	euro	4,50% fisso su base annua	-	50.000.000	10.000.000	In unica soluzione alla scadenza	Annuale
XS0464464964	Banco Popolare Soc.Coop.	sub	12-nov-09	12-nov-16	euro	5,473% fisso su base annua	-	141.502.000	84.901.200	In unica soluzione alla scadenza	Annuale
XS0481740438	Banco Popolare Soc.Coop.	sub	26-gen-10	26-gen-15	euro	4,4% fisso su base annua	-	53.000.000	21.200.000	In unica soluzione alla scadenza	Annuale
XS0504893701	Banco Popolare Soc.Coop.	sub	28-apr-10	28-apr-17	euro	4,75% fisso su base annua	-	100.000.000	79.407.000	In unica soluzione alla scadenza	Annuale
XS0555834984	Banco Popolare Soc.Coop.	sub	5-nov-10	5-nov-20	euro	6% fisso su base annua	-	710.027.000	704.865.104	In unica soluzione alla scadenza	Annuale
XS0632503412	Banco Popolare Soc.Coop.	sub	31-mag-11	31-mag-21	euro	6,375% fisso su base annua	-	318.472.000	316.112.123	In unica soluzione alla scadenza	Annuale
IT0004966823	Banco Popolare Soc.Coop.	sub	18-nov-13	18-nov-20	euro	5,50% fisso su base annua	-	799.893.000	799.893.000	In 5 rate annuali costanti dal 18/11/2016	Annuale

Per tutti i prestiti sopra indicati il vincolo di subordinazione prevede che, in caso di liquidazione volontaria o coattiva, i titolari di questi valori mobiliari, siano rimborsati soltanto dopo che siano stati rimborsati tutti gli altri creditori non egualmente subordinati.

I rimborsi a scadenza degli strumenti ibridi e i rimborsi anticipati per tutti i tipi di passività subordinate sono soggetti a preventiva autorizzazione da parte della Banca d'Italia.

Il patrimonio supplementare che al 31 dicembre 2012 risultava pari a 2.560 milioni risulta sostanzialmente invariato ammontando al 31 dicembre 2013 a 2.599 milioni. L'aggregato ha subito peraltro significative variazioni nel corso dell'esercizio. Nel corso del primo semestre del 2013 alcuni degli strumenti computabili nel Tier 2 sono stati infatti oggetto di offerta di riacquisto da parte del Banco Popolare. Alla fine del secondo semestre si è provveduto a ripristinare la dotazione degli strumenti patrimoniali di secondo livello mediante un'emissione di nuovi strumenti computabili nel patrimonio supplementare per nominali 800 milioni.

3. Deduzioni dal Patrimonio di Vigilanza

A decorrere dal 30 giugno 2012, conseguentemente all'adozione, per i rischi di credito, della metodologia avanzata basata sui rating interni, il Banco Popolare deduce dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare l'eccedenza tra il valore delle perdite attese e il valore delle rettifiche di valore complessive (c.d. "shortfall"), calcolate e ripartite secondo le istruzioni di cui alla Circolare 155 Sezione 1 Sottosezione 3 per il computo del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti prudenziali individuali.

Gli elementi da dedurre, comprensivi dello "shortfall" ammontano al 31 dicembre 2013 a 2.016 milioni rispetto ai 1.598 milioni del 31 dicembre 2012. La crescita è principalmente imputabile all'incremento dello "shortfall" trainato dall'evoluzione subita dai crediti deteriorati nel corso dell'esercizio oltre che dall'incremento registrato dalle partecipazioni per effetto degli aumenti di capitale perfezionati nel corso dell'esercizio.

4. Patrimonio di terzo livello

Non sono presenti componenti di terzo livello.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Patrimonio di vigilanza (migliaia di euro)	Totale	
	31/12/2013	31/12/2012
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	5.051.724	6.157.041
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	75.919	176.365
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	4.975.805	5.980.676
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	1.007.677	798.973
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	3.968.128	5.181.703
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	2.649.839	2.586.581
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	50.623	27.048
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	2.599.216	2.559.533
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	1.007.677	798.973
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	1.591.539	1.760.560
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	26.547
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	5.559.667	6.915.716
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	5.559.667	6.915.716

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

In base alle disposizioni di vigilanza prudenziale, il requisito patrimoniale complessivo è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo.

Per le esposizioni, diverse da quelle assoggettate ai nuovi modelli interni, da cui traggono origine rischi di credito e di controparte, rischi di mercato e rischi operativi, continuano ad applicarsi le rispettive metodologie standardizzate.

Nell'ambito del metodo standardizzato per i rischi di credito, ci si è avvalsi della facoltà di utilizzare i rating rilasciati da agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI) riconosciute dalla Banca d'Italia aggiornate al 31 dicembre 2013.

Al 31 dicembre 2013 la "Classe di merito di credito" dell'Italia è rimasta a 3.

La banca, appartenendo ad un Gruppo bancario che rispetta il requisito patrimoniale minimo dell' 8% delle attività di rischio ponderate, beneficia della riduzione regolamentare del 25%.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

In base al Capitolo 2, paragrafo 7, parte F, della Circolare 262 ("Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione"), nella metodologia standardizzata i valori degli importi non ponderati corrispondono al valore dell'esposizione che tiene conto dei filtri prudenziali, delle tecniche di mitigazione del rischio e dei fattori di conversione del credito (E* nelle segnalazioni di vigilanza moltiplicato per i fattori di conversione del credito nel caso delle garanzie e impegni).

Nel caso della metodologia basata sui rating interni, gli importi non ponderati corrispondono alla esposizione al momento del default (EAD "Exposure At Default") e, nel caso delle garanzie rilasciate e degli impegni a erogare fondi, tengono conto anche dei fattori di conversione del credito (CCF "Credit Conversion Factors").

Nelle voci C.1, C.2 e C.3, l'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato come prodotto fra il totale dei requisiti patrimoniali (voce B.6) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

Il Banco Popolare rispetta il requisito patrimoniale minimo obbligatorio previsto per le banche appartenenti a Gruppi bancari.

Categorie/valori (migliaia di euro)	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2012
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	49.627.194	50.138.618	12.847.452	13.126.320
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	64.706.693	64.869.090	18.482.440	22.148.764
3. Cartolarizzazioni	157.616	430.601	152.690	238.562
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte			2.518.607	2.841.092
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard			17.298	8.851
2. Modelli interni			29.225	31.479
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo				
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			308.020	342.200
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi del calcolo			(718.287)	(805.905)
B.6 Totale requisiti prudenziali			2.154.863	2.417.716
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate			26.935.771	30.221.450
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			14,73%	17,15%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			20,64%	22,88%

Le attività di rischio ponderate evidenziano una significativa diminuzione dai 30,2 miliardi del 31 dicembre 2012 ai 26,9 miliardi esistenti a fine 2013 per effetto della riduzione degli impieghi e più in generale dell'azione di contenimento dei rischi perseguita dal Gruppo.

I ratio patrimoniali al 31 dicembre 2013 calcolati in base alla normativa in essere a tale data ("Basilea 2.5") sono i seguenti:

Tier 1 Capital Ratio pari al 14,7% rispetto al 17,2% di fine 2012;

Total Capital Ratio pari al 20,6% rispetto al 22,9% di fine 2012.

Alla luce di quanto già illustrato il peggioramento registrato dai ratio patrimoniali deriva essenzialmente dalla riduzione patrimoniale conseguente alla perdita d'esercizio registrata ed all'incremento degli elementi da dedurre, parzialmente compensata dalla riduzione delle attività di rischio ponderate.

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Non si sono realizzate operazioni di aggregazione aziendale nel corso dell'esercizio.

Altre operazioni di aggregazione aziendale

Le operazioni realizzate nell'esercizio finalizzate alla riorganizzazione delle partecipazioni di gruppo hanno riguardato:

- l'incorporazione delle società FINERT nella controllante SERI, che ha contestualmente variato la propria denominazione sociale in "FIN.E.R.T Finanziaria Esattorie Ricevitorie Tesorerie S.p.A.";
- l'incorporazione delle controllate: Immobiliare BP S.r.l., Braidense Seconda S.r.l. in Bipielle Real Estate S.p.A..

Coerentemente alla policy contabile di Gruppo le suddette operazioni sono state contabilizzate in continuità di valori, trattandosi di aggregazioni realizzate da società sotto comune controllo, così come descritto nelle politiche contabili riportate nella Parte A della presente Nota Integrativa.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Non si sono realizzate operazioni di aggregazione aziendale dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Nel corso dell'esercizio non si sono realizzate rettifiche retrospettive.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei consiglieri e dei dirigenti con responsabilità strategiche

Le informazioni sui compensi, sulle stock options e stock grant e sui possessi azionari ed obbligazionari dei consiglieri e dei dirigenti con responsabilità strategiche sono incluse nella “Relazione sulla Remunerazione”, di cui all’art. 84 – quater del D.Lgs. 58/1998, così come stabilito dalla Delibera Consob n. 18049 del 23 dicembre 2011, che ha apportato modifiche al regolamento di attuazione del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, concernente la disciplina degli enti emittenti.

Retribuzione dei consiglieri, dei sindaci e dei dirigenti con responsabilità strategiche

Di seguito viene riportata l’informativa relativa ai compensi dei consiglieri e sindaci (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale) e dei dirigenti con responsabilità strategiche del 2013.

<i>(migliaia di euro)</i>	2013
Totale retribuzione lorda	12.525
di cui:	
Amministratori e Sindaci	5.560
Dipendenti	6.965
Benefici a breve termine (es. autovettura, alloggio, polizza infortuni, assistenza sanitaria)	37
Benefici successivi al rapporto di lavoro (es. fondo pensioni, sistema integrativo previdenziale)	104
Benefici a lungo termine (eventuale)	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro (es. trattamento di fine rapporto, altre indennità)	18
Pagamenti in azioni (stock option/stock grant, pagamento di premi in azioni)	-

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il Banco Popolare ha adottato le “Norme applicative della nozione di parti correlate ai sensi del principio contabile internazionale IAS 24”: Dette “Norme”, che sono valide per lo stesso Banco Popolare e per tutte le società del Gruppo ed esplicitano i seguenti criteri operativi per l’identificazione delle parti correlate:

Società controllate: Società nelle quali si dispone della maggioranza dei voti esercitabili in Assemblea ordinaria ovvero si dispone di voti sufficienti per esercitare un’influenza dominante nell’Assemblea ordinaria. Ai fini dell’applicazione di quanto precede si computano anche i voti spettanti a Società controllate, a Società fiduciarie e a persona interposta: non si computano i voti spettanti per conto terzi; le Società che sono sotto l’influenza dominante in virtù di particolari vincoli contrattuali;

Società collegate: società sulle quali si esercita un’influenza notevole. L’influenza notevole si presume quando nell’Assemblea ordinaria può essere esercitato almeno un quinto dei voti ovvero un decimo se la società ha azioni quotate in mercati regolamentati;

Dirigenti con responsabilità strategiche: i componenti del Consiglio di Amministrazione e i componenti effettivi del Collegio Sindacale della Capogruppo e delle Società del Gruppo; il Direttore Generale, il Condirettore Generale e/o i Vice Direttori Generali, i responsabili delle Direzioni e delle Divisioni della Capogruppo; i Dirigenti che ricoprono ruoli apicali a norma di statuto (ad es. il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, il Responsabile della Funzione del controllo interno, il Chief Risk Officer, il Responsabile della Funzione di Conformità (Compliance Manager), il Responsabile della funzione di gestione del rischio (Risk Manager)); i Responsabili di altre strutture eventualmente individuati dal Consiglio di Amministrazione;

Stretti familiari dei Dirigenti con responsabilità strategiche: rilevano i soli familiari in grado di influenzare il (o di essere influenzati dal) Dirigente con responsabilità strategiche nel proprio rapporto con il Banco Popolare o le Società del Gruppo; si presumono tali, salvo diversa dichiarazione scritta dal Dirigente, resa sotto propria responsabilità recante adeguata ed analitica motivazione delle ragioni che escludono la possibilità di influenza: il coniuge, il convivente more uxorio (compresi conviventi di fatto il cui stato non si rilevi dal certificato di famiglia), i figli del soggetto, del coniuge o del convivente more uxorio, le persone a carico del soggetto, del coniuge o del convivente more uxorio. È inoltre parte correlata ogni altra persona che il soggetto ritiene lo possa influenzare (o essere da lui influenzata) nel proprio rapporto con il Banco Popolare con le altre società del Gruppo;

Le Società collegate ai propri dirigenti con responsabilità strategiche ed ai loro stretti familiari: sono considerate parti correlate le entità nelle quali i dirigenti con responsabilità strategiche o i loro stretti familiari detengono il controllo ex art. 2359, del codice civile, o almeno il 20% dei diritti di voto esercitabili nell’assemblea ordinaria, ovvero

il 10% se la società ha azioni quotate in mercati regolamentati, o ricoprono la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato o di esponente munito di deleghe di poteri;

Fondi pensionistici del Gruppo: i Fondi Pensione per il personale del Gruppo e di qualsiasi altra entità correlata;

Titolari di una partecipazione rilevante: sono tali gli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, o altri eventuali soggetti espressamente autorizzati, che rivestono la qualità di socio e che possiedono una quota di partecipazione superiore al 2% del capitale sociale del Banco Popolare. Sono inoltre considerati parti correlate i soggetti non appartenenti al Gruppo che detengono una partecipazione superiore al 2% nelle altre società del Gruppo. Il Consiglio di Amministrazione della società può modificare tale percentuale sia in aumento sia in diminuzione, motivandone la ragione in relazione alla rilevanza della partecipazione.

Nella seguente tabella sono evidenziati i rapporti patrimoniali ed economici intrattenuti con le parti correlate:

Prospetto riepilogativo dei rapporti con parti correlate e della loro incidenza sulle voci di bilancio	Società controllate	Società collegate	Entità che detengono una partecipazione rilevante (1)	Dirigenti con Responsabilità Strategiche (2)	Altre Parti Correlate	Totale	% sul Bilancio
Attività finanziarie di negoziazione	395.893	10.510	-	-	2.410	408.813	14,4%
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	212.226	-	-	-	1.426	213.652	1,8%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
Crediti verso Banche	11.635.232	-	-	-	-	11.635.232	80,0%
Crediti verso Clientela	2.690.066	1.072.645	-	10.805	267.443	4.040.959	5,8%
Derivati di copertura	301.357	-	-	-	-	301.357	100,0%
Altre voci dell'attivo (voci 10-90-110-120-130-140-150-160)	133.195	4.660	-	-	24	137.879	2,2%
Debiti verso banche	4.044.929	-	-	-	-	4.044.929	20,4%
Debiti verso clientela	2.077.562	286.656	-	15.469	320.252	2.699.939	6,5%
Titoli in circolazione	2.550.272	-	-	1.189	6.412	2.557.873	12,3%
Passività finanziarie di negoziazione	309.173	-	-	-	3	309.176	58,6%
Passività finanziarie valutate al fair value	318.849	-	-	-	-	318.849	1,5%
Derivati di copertura	404.928	-	-	-	-	404.928	78,4%
Altre voci del passivo (voci 70-80-90-100-110-120-130)	204.395	1.257	-	50	825	206.527	5,8%
Garanzie rilasciate	-	-	-	130	72.054	72.184	1,4%
Garanzie ricevute	-	-	-	12.222	71.004	83.226	-
Impegni	-	-	-	95	113.600	113.695	4,2%
Interessi attivi e proventi assimilati	266.028	12.534	-	20	5.423	284.005	9,0%
Interessi passivi e oneri assimilati	(297.279)	(718)	-	(82)	(4.735)	(302.814)	15,4%
Commissioni attive	272.458	118.430	-	-	-	390.888	33,5%
Commissioni passive	(10.539)	-	-	-	-	(10.539)	13,2%
Dividendi e proventi simili	26.414	25.535	-	-	-	51.949	86,8%
Risultato finanziario (voci 80-90-100-110)	(13.944)	-	-	-	-	(13.944)	(16,8%)
Rettifiche / Riprese di valore (voci 130-200-210-260)	-	-	-	-	-	-	-
Spese per il personale	24.807	1.699	-	(12.684)	-	13.822	(1,3%)
Altre spese amministrative	(468.490)	-	-	(23)	(8.988)	(477.501)	55,4%
Altri proventi/oneri di gestione (voce 220)	51.178	397	-	22	-	51.597	15,8%
Costi/Ricavi relativi a gruppi di attività in via di dismis. (IFRS 5)	778	-	-	-	-	778	-
Altri proventi e oneri	-	-	-	-	-	-	-

(1) Fondi o altri soggetti autorizzati che rivestono la qualità di Socio e che possiedono una quota di partecipazione superiore al 2% del capitale della Capogruppo
(2) Amministratori, membri degli Organi di controllo ed altri Dirigenti con responsabilità strategiche

Altre informazioni

Con riferimento al comma 8 dell'art. 5 – “Informazioni al pubblico sulle operazioni con parti correlate” del Regolamento Consob recante le disposizioni in materia di operazioni con parti correlate (adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010) si fa rinvio, per la parte relativa al bilancio separato del Banco Popolare, a quanto riportato nella Parte H – “Operazioni con parti correlate” della nota integrativa del bilancio consolidato.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

L'informativa relativa agli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali si rimanda alla Parte I della nota integrativa consolidata.

| PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Per l'informativa di settore si rimanda alla Parte L della nota integrativa consolidata.

Raccordo tra le voci dello stato patrimoniale e lo schema dello stato patrimoniale riclassificato

Voci dell'attivo riclassificate (in migliaia di euro)	31/12/2013	Schema riclassificato
10. Cassa e disponibilità liquide	583.579	583.579
Attività finanziarie e derivati di copertura		19.650.816
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.831.203	
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	225.095	
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.105.060	
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.188.101	
80. Derivati di copertura	301.357	
60. Crediti verso banche	14.549.815	14.549.815
70. Crediti verso clientela	69.427.833	69.427.833
100. Partecipazioni	4.362.567	4.362.567
110. Attività materiali	75.413	75.413
120. Attività immateriali	1.643.908	1.643.908
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	30.021	30.021
Altre voci dell'attivo		3.869.294
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	68.616	
130. Attività fiscali	2.261.315	
150. Altre attività	1.539.363	
Totale dell'attivo	114.193.246	114.193.246

Voci del passivo e del patrimonio netto riclassificato (in migliaia di euro)	31/12/2013	Schema riclassificato
10. Debiti verso banche	19.781.525	19.781.525
Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		83.227.608
20. Debiti verso clientela	41.352.979	
30. Titoli in circolazione	20.841.331	
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	21.033.298	
Passività finanziarie e derivati di copertura		1.044.227
40. Passività finanziarie di negoziazione	527.417	
60. Derivati di copertura	516.810	
Fondi del passivo		919.598
110. Trattamento di fine rapporto del personale	294.610	
120. Fondi per rischi e oneri	624.988	
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	1.053	1.053
Altre voci del passivo		2.637.737
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	331	
80. Passività fiscali	320.954	
100. Altre passività	2.316.452	
Patrimonio netto:		6.581.498
- Capitale e riserve		7.172.152
130. Riserve da valutazione	69.417	
140. Azioni rimborsabili	-	
150. Strumenti di capitale	33.089	
160. Riserve	688.375	
170. Sovrapprezzi di emissione	2.091.284	
180. Capitale	4.294.150	
190. Azioni proprie (-)	(4.163)	
- Risultato netto		(590.654)
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(590.654)	
Totale del passivo e del patrimonio netto	114.193.246	114.193.246

Lo schema dello stato patrimoniale riclassificato è ottenuto mediante semplici aggregazioni delle voci di stato patrimoniale dello schema previsto dalla circolare 262/2005 di Banca d'Italia.

Raccordo tra le voci del conto economico e lo schema del conto economico riclassificato

Voci del conto economico riclassificate (in migliaia di euro)	31/12/2013	Riclassifiche	Schema riclassificato
10 Interessi attivi e proventi assimilati	3.148.502		
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(1.966.567)		
Margine di interesse			1.181.935
Dividendi e proventi simili		51.949 a	51.949
Margine finanziario			1.233.884
40 Commissioni attive	1.167.960		
50 Commissioni passive	(79.645)		
Commissioni nette			1.088.315
190 Altri proventi/oneri di gestione	326.451	(208.278) b (3.531) c 6.628 d (31.908) f	
Altri proventi netti di gestione			89.362
Risultato netto finanziario (senza FVO)		235.797 e	235.797
70 Dividendi e proventi simili	59.853	(51.949) a (7.904) e	
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	64.820	(64.820) e	
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(1.220)	1.220 e	
100 Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	150.386		
100 a) crediti	1.472	(3.464) e 1.992 g	
100 b) attività finanziarie disponibile per la vendita	132.093	(132.093) e	
100 c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	- e	
100 d) passività finanziarie	16.821	(16.821) e	
110 Risultato netto delle attività finanziarie valutate al fair value	(130.867)	(11.915) e 142.782 m	
Altri proventi operativi			1.413.474
Proventi operativi			2.647.358
150 Spese amministrative:	(1.927.565)		
150 a) Spese per il personale	(1.065.988)	(9.096) c	(1.075.084)
150 b) Altre spese amministrative	(861.577)	12.627 c 208.278 b	(640.672)
170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(15.135)	15.135 d	
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(31.966)	31.908 f 58 d	
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali		(21.821) d	(21.821)
Oneri operativi			(1.737.577)
Risultato della gestione operativa			909.781
130 Rettifiche/riprese di valore netto per deterioramento di:	(1.441.203)		
130 a) crediti	(1.239.138)	1.239.095 g 43 h	
130 b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(122.938)	122.938 h	
130 c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-		
130 d) altre operazioni finanziarie	(79.127)	49.614 g 29.513 h	
Rettifiche nette su crediti verso clientela		(1.290.701) g	(1.290.701)
Rettifiche nette su crediti verso banche ed altre attività		(152.494) h	(152.494)
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(29.712)		(29.712)
210 Utili (Perdite) delle partecipazioni	(71.121)	92.432 i (21.311) l	
230 Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	
240 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(1)	1 l	
(Rettifiche) Riprese di valore di avviamenti e partecipazioni		(92.432) i	(92.432)
Utile (Perdite) da cessione di partecipazioni ed investimenti		21.310 l	21.310
250 Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(777.030)		
Risultato lordo dell'operatività corrente al lordo delle imposte			(634.248)
260 Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	186.376	(47.205) n	139.171
270 Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	(590.654)		
Risultato dell'esercizio (senza FVO)			(495.077)
Variazione del proprio merito creditizio (FVO)		(142.782) m	(142.782)
Imposte sulla variazione del merito creditizio (FVO)		47.205 n	47.205
Impatto FVO			(95.578)
290 Utile (Perdita) d'esercizio	(590.654)		
Risultato netto			(590.654)

Le lettere riportate in corrispondenza della colonna "Riclassifiche" sono poste con l'obiettivo di consentire una più immediata comprensione delle riclassifiche effettuate.

Nelle voci del conto economico riclassificato si è proceduto ad effettuare le seguenti riclassifiche:

- la voce **"Dividendi e proventi simili"** include i dividendi su partecipazioni controllate, collegate e sottoposte ad influenza notevole (voce 70);
- la voce **"Altri proventi netti di gestione"** è rappresentata dalla voce di bilancio 190 "Altri oneri/proventi di gestione" depurata dai recuperi per imposte indirette, spese legali ed altre spese pari complessivamente a 208,3 milioni, che ai fini riclassificati sono esposte nella voce "Altre spese amministrative" e depurata dai recuperi di costi per la formazione pari a 3,5 milioni classificata nelle "Spese per il personale". La voce in esame non comprende, inoltre, le quote di ammortamento dei costi di miglioria di beni di terzi per 6,6 milioni (ricondotti nella voce riclassificata tra le "Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali") ed include le rettifiche di valore su attività intangibili a vita definita (client relationship) per 31,9 milioni (prelevati dalla voce 180 dello schema ufficiale);
- la voce **"Risultato netto finanziario"** include i dividendi su attività finanziarie diverse dalle partecipazioni (voce 70), il "Risultato netto dell'attività di negoziazione" (voce 80), il "Risultato netto dell'attività di copertura" (voce 90), il "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" (voce 110), esclusa la variazione negativa del merito creditizio dell'emittente – FVO, esposta in una voce distinta del conto economico riclassificato con il relativo effetto fiscale. Comprende inoltre gli "utili e le perdite da cessione o riacquisto" (voce 100), ad eccezione del risultato negativo di 2 milioni riferito alla cessione di crediti non rappresentati da titoli di debito, ricondotto nell'aggregato gestionale delle "Rettifiche nette di valore su crediti verso clientela";
- la voce **"Spese per il personale"** è rappresentata dalla voce di bilancio 150 a) "Spese per il personale", da alcuni oneri funzionalmente connessi con il personale, pari a 12,6 milioni, rilevati in bilancio nella voce 150 b) "Altre spese amministrative" e dai recuperi di costi per spese per la formazione pari a 3,5 milioni comprese nella voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione";
- la voce **"Altre spese amministrative"** corrisponde alla voce di bilancio 150 b) "Altre spese amministrative" al netto dei recuperi per imposte indirette, spese legali ed altre spese, pari a 208,3 milioni, comprese nella voce 190 "Altri proventi/oneri di gestione", come in precedenza descritto e di alcuni oneri funzionalmente connessi al personale rilevati nella voce riclassificata "Spese per il personale" per 12,6 milioni;
- la voce **"Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali"** corrisponde alle voci di bilancio 170 e 180, al lordo delle quote di ammortamento dei costi di migliorie su beni di terzi, per 6,6 milioni, contabilizzati nella voce 190 "Altri proventi/oneri di gestione" ed al netto delle rettifiche degli intangibili a vita definita (client relationship), raccordati nell'aggregato riclassificato "Altri proventi netti di gestione", per 31,9 milioni;
- il totale delle **"Rettifiche nette su crediti verso clientela"** e **"Rettifiche nette su crediti verso banche ed altre attività"** prende avvio dalla voce 130 del conto economico "Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento". In particolare, tra le "Rettifiche nette su crediti verso clientela" sono ricondotte le rettifiche di valore su esposizioni classificate nel portafoglio dei crediti verso la clientela, su garanzie, impegni e derivati creditizi (comprese nella citata voce 130), ed include il risultato negativo della cessione di crediti, pari a 2 milioni (compresi nella voce 100). L'aggregato delle "Rettifiche nette su crediti verso banche ed altre attività" comprende le rettifiche nette per deterioramento di esposizioni classificate nel portafoglio dei "Crediti verso banche", "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e di altre operazioni (comprese nella voce 130);
- le **"(Rettifiche) Riprese di valore su avviamenti e partecipazioni"** è rappresentata dalle rettifiche e dalla riprese da deterioramento relativa alla voce 210 del conto economico ufficiale "Utile (Perdite) delle partecipazioni";
- gli **"Utili (perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti"** corrispondono alla voce 240 del conto economico ufficiale "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" e al risultato da cessione delle partecipazioni pari a 20,2 milioni, che rappresenta un di cui della voce 210 del conto economico ufficiale "Utile (Perdite) delle partecipazioni".

Rendiconti dei Fondi Interni di quiescenza del personale

Fondi di quiescenza a contribuzione definita

I fondi di previdenza complementare interni a contribuzione definita del Banco Popolare sono esposti in bilancio nella "Sezione 12 – Fondi per rischi ed oneri" dello stato patrimoniale passivo ed alla data di bilancio ammontano a 225,9 milioni. I fondi operano in regime di contribuzione definita a capitalizzazione individuale e sono alimentati dai contributi degli iscritti e dell'azienda, secondo quanto previsto dagli specifici accordi sindacali e dal regolamento del fondo.

Di seguito si riporta la movimentazione dei Fondi ex B.P.I. S.c.a r.l. ed ex CR Lucca relativa: all'esercizio 2013, alla composizione dei comparti in cui le risorse sono investite ed al loro rendimento.

Si ricorda infine che il Fondo ex Iccri a partire dal 1° gennaio 2013 è stato fuso nel Fondo Pensione per il Personale del Gruppo Banco Popolare.

1.1 Movimentazione del fondo di quiescenza a contribuzione definita nell'esercizio ex B.P.I. S.c.a r.l.

<i>(migliaia di euro)</i>	2013
A. Esistenze iniziali	110.963
B. Incrementi	47.189
Contributi a carico azienda	4.319
Contributi a carico dipendente	1.884
Trasferimento di posizioni da altri gestori	22.028
Trasferimento da Fondo TFR	6.415
Trasferimento da Fondo TFR (silenti)	52
Rendimento positivo del patrimonio	12.491
C. Decrementi	(7.574)
Anticipi e riscatti	(4.071)
Trasferimento di posizioni ad altri gestori	(211)
Rendimento negativo del patrimonio	(3.292)
D. Rimanenze finali	150.578

1.2 Composizione per comparti di investimento del fondo di quiescenza a contribuzione definita e relativo rendimento nell'esercizio ex B.P.I. S.c.a r.l.

<i>(migliaia di euro)</i>	Controvalore	Numero Quote	Valore Quote	Rendimento %
Comparto Monetario	16.187	1.009	16,048	2,13%
Comparto Assicurativo	-	-	-	-
Comparto Obbligazionario	24.132	1.538	15,690	2,09%
Comparto Misto	42.382	3.315	12,783	6,89%
Comparto Azionario	49.354	4.569	10,803	13,79%
Comparto Garantito	16.840	1.489	11,310	2,48%
Totale Patrimonio Investito	148.895			
Liquidità	1.683			
Totale fondo pensione	150.578			

2.1. Movimentazione del fondo di quiescenza a contribuzione definita ex CrLucca

<i>(migliaia di euro)</i>	2013
A. Esistenze iniziali	47.723
B. Incrementi	31.621
Contributi a carico azienda	2.381
Contributi a carico dipendente	906
Trasferimento di posizioni da altri gestori	21.193
Trasferimento da Fondo TFR	2.556
Trasferimento da Fondo TFR (Silenti)	16
Rendimento positivo del patrimonio	4.569
C. Decrementi	(3.995)
Anticipi e riscatti	(2.674)
Trasferimento di posizioni ad altri gestori	-
Rendimento positivo del patrimonio	(1.321)
D. Rimanenze finali	75.349

2.2 Composizione per investimenti del fondo di quiescenza a contribuzione definita ex CrLucca

<i>(migliaia di euro)</i>	Controvalore	Numero Quote	Valore Quote	Rendimento %
Linea Liquidità	13.942	1.032	13,501	1,03%
Linea Bilanciata Prudente	16.670	1.140	14,703	4,39%
Linea Bilanciata	13.364	957	13,968	7,28%
Linea Azionaria	12.095	1.056	11,454	14,10%
Linea Garantita	18.405	1.615	11,396	2,39%
Totale Patrimonio Investito	74.566			
Liquidità	764			
Conto di solidarietà	19			
Totale fondo pensione	75.349			

Fondi di quiescenza a prestazione definita

I fondi di previdenza complementare interni a prestazione definita del Banco Popolare, sono esposti in bilancio nella “Sezione 12 – Fondi per rischi ed oneri” dello stato patrimoniale passivo ed alla data di bilancio ammontano a 47 milioni.

Per i fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali, prevista dall'applicazione dello IAS 19 “Benefici ai Dipendenti”, viene effettuata da un attuario indipendente così come illustrato nella “Parte A - Politiche contabili”.

Si segnala che, a partire dal 1° gennaio 2013, il Fondo ex Iccri BFE (Eurosistemi) è stato fuso nel Fondo Pensione per il Personale del Gruppo Banco Popolare che è classificato come fondo esterno. La voce “Altre variazioni in diminuzione” include tale la variazione.

<i>(migliaia di euro)</i>	2013
A. Esistenze iniziali	62.088
B. Incrementi	3.450
Accantonamenti dell'esercizio	1.452
Utili e perdite attuariali	1.998
C. Decrementi	(18.581)
Pagamenti effettuati	(4.204)
Altre variazioni in diminuzione	(14.377)
D. Rimanenze finali	46.958

Elenco dei corrispettivi e dei servizi forniti dalla società di revisione e dalle entità appartenenti alla rete della società di revisione

Informativa resa ai sensi dell'art. 149 - duodecies del Regolamento Emittenti Consob.

Nell'anno 2013 la società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. e le altre società del Gruppo Reconta Ernst & Young S.p.A. hanno svolto, per conto del nostro Gruppo, i servizi di seguito dettagliati:

Tipologia di servizi <i>(importi in euro)</i>	Reconta Ernst & Young S.p.A.		Altre società del Gruppo Ernst & Young S.p.A.	
	Banco Popolare	Società controllate	Banco Popolare	Società controllate
Revisione contabile	1.156.266	1.100.825		
Servizi di attestazione	224.000	30.000		50.400
Altri servizi:				
- supporto area Fiscale			35.748	
- supporto area Finanza				
- altri Servizi	175.000	115.000		
Totale	1.555.266	1.245.825	35.748	50.400

INDICE

INTRODUZIONE.....	630
1) LA GOVERNANCE DEL BANCO POPOLARE.....	630
2) INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 – bis, comma 1, T.U.F.)	633
3) ADESIONE AL CODICE DI AUTODISCIPLINA DI BORSA ITALIANA E AD ALTRI CODICI.....	638
4) ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO: il ruolo di Capogruppo e il gruppo Banco Popolare	638
5) ASSEMBLEA DEI SOCI	639
6) CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	642
6.1 NOMINA, SOSTITUZIONE E COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	642
6.2 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	657
6.3 RIUNIONI	660
6.4 ORGANI MONOCRATICI	664
6.5 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	667
6.6 REMUNERAZIONE	675
6.7 CONSIGLIERI INDIPENDENTI E NON ESECUTIVI.....	676
7) COLLEGIO SINDACALE.....	679
7.1 NOMINA, SOSTITUZIONE E COMPOSIZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	679
7.2 RUOLO DEL COLLEGIO SINDACALE.....	683
7.3 REMUNERAZIONE	685
8) FUNZIONI E PROCEDURE AZIENDALI	685
8.1 LE PROCEDURE PER IL TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE.....	685
8.2 IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	687
8.3 REVISIONE LEGALE DEI CONTI	691
8.4 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI	691
8.5 MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 e relativo Organismo di Vigilanza del Banco Popolare.....	692
8.6 LA FUNZIONE INVESTOR RELATIONS	693
8.7 INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	695
9) RAPPORTI CON GLI AZIONISTI E LA COMUNITÀ FINANZIARIA.....	696

INTRODUZIONE

Il Banco Popolare - Società Cooperativa (di seguito il “Banco Popolare” o “Banco” o la “Società”), nato dalla fusione fra il Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l. (di seguito il “Banco Popolare di Verona e Novara” o “BPVN”) e la Banca Popolare Italiana – Banca Popolare di Lodi Soc. Coop. (di seguito la “Banca Popolare Italiana” o “BPI”), ha aderito fin dalla sua costituzione (1° luglio 2007) al Codice di Autodisciplina delle Società Quotate (di seguito il “Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana” o il “Codice di Borsa Italiana”) di Borsa Italiana S.p.A. (di seguito “Borsa Italiana”), approvando, con atto volontario, un proprio Codice di Autodisciplina (di seguito il “Codice di Autodisciplina”) al fine di adattare le previsioni contenute nel Codice di Borsa Italiana al sistema di amministrazione e controllo “dualistico” inizialmente adottato dalla Società, definendo quindi con maggiore chiarezza e precisione le competenze e i comportamenti attesi del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza.

Successivamente, in data 26 novembre 2011, l’Assemblea dei soci della Società – nell’ambito di un progetto complessivo di semplificazione e razionalizzazione della struttura ed articolazione societaria del Gruppo volto alla realizzazione di un nuovo modello di “grande banca popolare” al servizio del territorio, attuatosi mediante l’incorporazione nel Banco Popolare di talune banche controllate (BPV-SGSP, BPL, BPN, BP Cremona, BP Crema e CRLUPILI) – ha approvato modifiche allo Statuto sociale consistenti, tra l’altro, nella revisione del modello di *governance* attraverso il passaggio dal sistema di amministrazione e controllo “dualistico” a quello c.d. “tradizionale”, basato sulla presenza di un Consiglio di amministrazione e un Collegio Sindacale.

A seguito di tale deliberazione assembleare, il primo Consiglio di Amministrazione del Banco, riunitosi in data 29 novembre 2011, ritenuto non più applicabile al nuovo assetto di *governance* il Codice di Autodisciplina adottato dal Banco in quanto basato sul sistema di amministrazione e controllo “dualistico”, ha deliberato di aderire direttamente al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, con talune riserve come meglio descritte nel proseguo della presente relazione.

La presente Relazione ha il fine di offrire ai soci, agli investitori e al mercato un adeguato livello informativo sulla *corporate governance* e sulle principali iniziative intraprese in materia nell’esercizio 2013 nonché sulle modalità con cui il vigente Codice di Borsa Italiana è stato applicato dal Banco, tenuto altresì conto dei principi cui si è data piena adesione e di quelli da cui la Società ha ritenuto solo in parte di discostarsi in rispetto della peculiarità di società bancaria cooperativa che come tale deve attenersi alla rigorosa osservazione della normativa contenuta nel D.Lgs 385/1993 (T.U.B.) e nelle disposizioni di Vigilanza di Banca d’Italia.

Essa è stata predisposta ai sensi dell’art. 123-*bis* del D.Lgs 58/1998 (T.U.F.) e in conformità al “Format per la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari” emanato da Borsa Italiana.

1) LA GOVERNANCE DEL BANCO POPOLARE

La *governance* del Banco, intesa come l’insieme delle regole che governano e controllano l’azienda e a cui fare riferimento per ispirare la propria linea di condotta e per adempiere alle proprie responsabilità nei confronti dei soci, degli azionisti, degli investitori e dell’insieme dei *stakeholders*, è allineata ai principi indicati nel Codice di Borsa Italiana e alle raccomandazioni formulate dalla Consob in materia e tiene conto altresì delle caratteristiche peculiari della Società costituita in forma di società cooperativa e di banca “popolare” fortemente radicata, anche a livello di Gruppo, nel territorio di riferimento. La *governance* adottata dal Banco Popolare risulta, inoltre, in linea con la *best practice* riscontrabile in ambito nazionale ed internazionale, il cui obiettivo è assicurare adeguate ripartizioni di responsabilità e poteri attraverso un corretto equilibrio tra funzioni di gestione e di controllo.

Il Banco ha adottato, all’atto della sua costituzione, il modello di amministrazione e controllo “dualistico” nel quale sono distinte le funzioni di controllo e di indirizzo strategico, esercitate dal Consiglio di Sorveglianza, da quelle di gestione, esercitate dal Consiglio di Gestione, in applicazione di quanto previsto dall’art. 2409-*octies* e seguenti cod. civ.

Il suddetto modello era stato ritenuto particolarmente idoneo a rafforzare i presidi sui potenziali rischi di conflitto di interessi ed a facilitare la dialettica interfunzionale, in una compagine societaria che affidava, sotto il coordinamento della Capogruppo, l’attività operativa a società controllate, i cui capi-azienda si riunivano nell’organo gestorio della Capogruppo. Inoltre, il paradigma dualistico si esibiva come particolarmente appropriato per una società, qual è il Banco Popolare, a diffusa base sociale, consentendo la rappresentanza, nel Consiglio di Sorveglianza, degli interessi dei soci ed il funzionamento dello stesso quale organo permanente e professionale, oltre che rappresentativo della proprietà, capace di un controllo assiduo e continuativo sui responsabili della gestione.

Successivamente, nel corso dell’esercizio 2011, il Consiglio di Gestione e il Consiglio di Sorveglianza – in occasione dell’elaborazione di un complessivo progetto di semplificazione e razionalizzazione della struttura ed articolazione societaria del Gruppo Banco Popolare finalizzato alla realizzazione di un nuovo modello di “grande banca popolare”, attuatosi mediante l’incorporazione nel Banco Popolare delle banche del Territorio con esclusione del Credito Bergamasco – hanno preso atto di talune criticità emerse in ordine al funzionamento del sistema dualistico ed hanno

avviato un processo di complessiva rivisitazione dell'impianto di *governance* della Società, al fine di individuare la configurazione più idonea ad assicurare la miglior efficienza della gestione e dell'efficacia dei controlli e la piena valorizzazione del management.

In tale quadro è maturata, coerentemente con il generale obiettivo di semplificazione dell'assetto del Gruppo, la scelta di adottare il c.d. sistema tradizionale di *governance*, basato sulla presenza di un Consiglio di Amministrazione e di un Collegio Sindacale, entrambi nominati in sede assembleare. Il cambio di *governance* è stato approvato dall'Assemblea dei soci del Banco nella seduta del 26 novembre 2011 mediante approvazione di un nuovo testo statutario basato su un sistema di amministrazione e controllo di tipo "tradizionale".

Lo Statuto sociale contempla, inoltre, la presenza di una quota di "executives" nel Consiglio di Amministrazione ed un sistema basato su ampie deleghe per la gestione corrente al Comitato Esecutivo (che prevede al suo interno una presenza significativa di "executives") e all'Amministratore Delegato. Il che comporta, in continuità con il sistema dualistico, la valorizzazione della professionalità del management. Nel contempo, il testo statutario riserva al Consiglio di Amministrazione le tradizionali competenze non delegabili in base alla normativa primaria (approvazione del progetto di bilancio, aumenti di capitale ex art. 2443 cod. civ., ecc.) e secondaria (decisioni concernenti le linee e gli indirizzi generali programmatici e strategici, la pianificazione industriale e finanziaria, la definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno, l'assunzione e la cessione di partecipazioni di rilievo, la cessione, il conferimento e gli atti di disposizione di aziende o rami d'azienda bancari di rilievo, la nomina del Direttore Generale, ecc.). Conseguentemente, in un quadro di netta ripartizione di ruoli, le funzioni di supervisione strategica e di gestione trovano una chiara ed equilibrata collocazione, superandosi profili di incertezza sulle competenze rispettive degli organi del sistema dualistico in ordine alle valutazioni e decisioni strategiche.

La circostanza che gli organi cui è affidata la gestione corrente agiscano su delega dell'organo collegiale di supervisione strategica cui essi stessi partecipano e riferiscono, agevola i flussi informativi ed il reciproco raccordo, a vantaggio della speditezza dei processi decisionali, superando, nel contempo, la necessità di complesse e spesso ridondanti procedure a livello informativo, cui l'esperienza della collocazione in due organi distinti della funzione di supervisione e di gestione tipica del sistema dualistico ha talvolta dato luogo.

La molteplicità delle attività svolte e le dimensioni del Gruppo bancario che fa capo al Banco Popolare hanno reso opportuna la costituzione di una Direzione Generale composta da un Direttore Generale e da un Condirettore Generale.

L'attribuzione, infine, ad un organo distinto – rappresentato dal Collegio Sindacale – della funzione di controllo, introduce infine una più chiara distinzione di tale funzione rispetto a quella di supervisione strategica, contribuendo così ad una più precisa differenziazione dei profili di responsabilità di coloro ai quali sono affidate le due funzioni.

Nel delineare la nuova *governance* societaria si è in ogni caso sempre tenuto conto delle indicazioni, per gli emittenti quotati, contenute nel Codice di Borsa Italiana e, nel definire il riparto dei poteri, particolare attenzione è stata posta alla salvaguardia dei diversi ruoli degli Organi (Consiglio di Amministrazione, Comitato Esecutivo, Presidente del Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato, Direttore Generale, Condirettore Generale e Collegio Sindacale), anche in funzione delle rispettive responsabilità, sia sotto il profilo di diritto comune che di quello regolamentare, assicurando al tempo stesso il necessario coordinamento nella loro azione.

In conformità a quanto previsto dalla normativa vigente, il Banco ha individuato, nell'ambito della propria *governance*, i propri organi sociali che alla data della presente relazione sono così articolati:

- l'Assemblea dei soci, che di norma si riunisce una volta all'anno per deliberare, tra l'altro, sull'approvazione del bilancio d'esercizio, sulla destinazione e sulla distribuzione degli utili, sulla nomina dei componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio Sindacale, determinandone i relativi compensi;
- il Consiglio di Amministrazione, composto da 24 membri (alla data della presente relazione è composto da n. 23 membri);
- il Comitato Esecutivo, composto da 6 amministratori;
- il Presidente del Consiglio di amministrazione;
- l'Amministratore Delegato;
- la Direzione Generale, composta attualmente da un Direttore Generale e un Condirettore Generale;
- il Collegio Sindacale, composto da 5 sindaci effettivi e 2 sindaci supplenti;
- il Collegio dei Probiviri, composto da 3 membri effettivi e 2 supplenti.

L'organizzazione aziendale si ispira ad un modello territoriale che prevede Divisioni Territoriali tendenzialmente corrispondenti alle tradizionali aree storiche di presenza e di riferimento per le comunità locali, nonché ai territori dei marchi storici "Banca Popolare di Verona / Banco S.Geminiano e S.Prospiero", "Banca Popolare di Lodi" / "Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno" e "Banca Popolare di Novara", con quest'ultima estesa a tutto il Centro-Sud. In corrispondenza di ciascuna area di riferimento delle Divisioni Territoriali sono stati istituiti dei "Comitati Territoriali di consultazione e credito", composti da membri nominati tra soci esponenti del mondo economico, professionale e associativo dell'area territoriale cui il Comitato fa riferimento. I Comitati, liberi da funzioni e poteri di gestione, indirizzo e rappresentanza verso i terzi ma aventi esclusivamente funzioni consultive, hanno lo scopo di favorire il radicamento della Società nelle aree geografiche in cui è presente.

L'assetto organizzativo del Banco Popolare prevede inoltre:

- la concentrazione nelle direzioni di tutte le funzioni più rilevanti;
- la riduzione dei riporti diretti all'Amministratore Delegato;
- la previsione di appositi Comitati che assicurano a tutti i manager pienezza della visione, responsabilità, conoscenza trasversale dei rischi. In tale contesto, specifico rilievo è attribuito a taluni Comitati (tra cui, Comitato di: Direzione; Rischi; Finanza e ALM; Crediti di Gruppo), per i quali sono fissate cadenze minimali ravvicinate ed una verbalizzazione che assicuri la tracciabilità dei processi decisionali;
- massima attenzione alle funzioni di presidio dei rischi.

La snellezza della struttura, la responsabilità e la trasparenza dei percorsi decisori rappresentano le modalità operative per lo sviluppo dei piani aziendali.

Tra gli elementi che qualificano il sistema di governo del Banco particolare rilievo assumono:

- la centralità dei Soci che si manifesta, in modo particolare, nell'Assemblea, evento significativo ed essenziale della vita dell'Istituto;
- il ruolo del Consiglio di Amministrazione a cui è affidato l'incarico della gestione dell'impresa sociale che la esercita avvalendosi anche del Comitato Esecutivo, dell'Amministratore Delegato e della Direzione Generale;
- il ruolo del Collegio Sindacale, il quale esercita le funzioni previste dalla normativa vigente ed in particolare vigila su: a) l'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie nonché il rispetto dei principi di corretta amministrazione; b) l'adeguatezza dell'assetto organizzativo e amministrativo-contabile della Società e il processo di informativa finanziaria; c) l'efficacia e l'adeguatezza del sistema di gestione e di controllo del rischio, di revisione interna e la funzionalità e l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni.

Il Progetto di Governo Societario

I lineamenti fondamentali cui si ispira l'assetto societario del Banco Popolare e del relativo Gruppo sono delineati dal Progetto di Governo Societario, predisposto dal Banco Popolare nel 2009 e nuovamente approvato nel 2011, secondo un nuovo testo coerente con l'adozione del sistema di amministrazione e controllo di tipo tradizionale nonché con l'integrazione nel Banco Popolare delle Banche del Territorio.

Come noto, infatti, in data 4 marzo 2008 la Banca d'Italia emanava le "Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche" (di seguito, le "Disposizioni" o le "Disposizioni di Vigilanza"), indicando le caratteristiche essenziali del governo societario a fini di sana e prudente gestione e prescrivendo che le banche ed i gruppi bancari dovessero assicurare il rispetto pieno e sostanziale delle previsioni in esse contenute entro il 30 giugno 2009. In data 19 febbraio 2009, la Banca d'Italia diffondeva una "Nota di chiarimenti" nella quale forniva alcune precisazioni di carattere operativo volte ad agevolare una corretta ed omogenea applicazione delle Disposizioni.

L'intervento normativo della Banca d'Italia teneva conto della riforma del diritto societario e delle più recenti evoluzioni del quadro normativo in materia di *corporate governance* e assetti organizzativi, riconducibili all'attuazione della legge per la tutela del risparmio e al recepimento della nuova disciplina prudenziale per le banche, nonché dei principi e delle linee guida elaborate in materia a livello nazionale ed internazionale. Esso indicava la necessità che ogni istituto bancario adottasse una struttura di *corporate governance* adeguata alle caratteristiche economico-finanziarie e strutturali-organizzative, tenendo conto in particolare delle finalità proprie che i soci intendono perseguire mediante detti modelli di esercizio dell'attività bancaria. Con specifico riferimento alle banche popolari è, peraltro, evidente come la *governance* vada orientata in modo da adeguarsi allo spirito che caratterizza tali banche, in virtù dei particolari legami con la comunità e il territorio nel quale operano. Più in particolare, le banche popolari hanno potuto esercitare la scelta tra i tre sistemi di amministrazione e controllo; scelta da effettuarsi consapevolmente sulla base di un'approfondita autovalutazione, intesa a individuare il modello più idoneo ad assicurare l'efficienza della gestione e l'efficacia dei controlli.

Tenuto conto che le Disposizioni prevedono che le banche aggiornino il progetto di governo societario ogni qual volta vi siano modifiche organizzative di rilievo, il Consiglio di Sorveglianza, che aveva precedentemente approvato, in data 30 giugno 2009, il Progetto di governo societario del Gruppo Banco Popolare (il “Progetto”), ha approvato un nuovo testo nelle sedute del 26 agosto e 1 settembre 2011, in relazione alle deliberazioni assunte in pari data in ordine all’adozione del sistema di amministrazione e controllo di tipo tradizionale nonché all’integrazione nel Banco Popolare, attraverso operazioni di fusione per incorporazione, delle Banche del Territorio.

Il documento illustra la *ratio* delle scelte e delle motivazioni relativamente sia agli assetti della capogruppo sia a quelli delle controllate e contiene l’illustrazione degli assetti statutari e di organizzazione interna del Banco Popolare; esso è stato accompagnato dall’adozione delle misure organizzative e regolamentari necessarie ad attuare quanto prescritto nelle Disposizioni. Dal Progetto emerge l’adozione, da parte del Banco Popolare, di un sistema di *governance* adatto alla realtà aziendale, capace di coniugare una salda unità di direzione e governo, la rappresentanza delle originarie componenti bancarie dei diversi territori di radicamento ed i principi di democrazia economica tipici del modello del Credito Popolare.

2) INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 – bis, comma 1, T.U.F.)

Struttura del capitale sociale, compresi i titoli che non sono negoziati su un mercato regolamentato di uno Stato comunitario, con l’indicazione delle varie categorie di azioni e, per ogni categoria di azioni, i diritti e gli obblighi connessi, nonché la percentuale del capitale sociale che esse rappresentano (art. 123-bis, comma 1, lett. a) T.U.F.)

Il capitale sociale del Banco, avente forma di società cooperativa e le caratteristiche tipiche delle banche popolari previste dal T.U.B., è variabile ed illimitato. Il capitale sociale sottoscritto e versato, alla data della presente relazione, è pari ad Euro 4.294.149.886,83 suddiviso in n. 1.763.730.870 azioni ordinarie, prive di valore nominale, quotate nel Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

In conformità all’articolo 30 del T.U.B., lo Statuto sociale, all’art. 23, prevede che ciascun socio ha un solo voto, qualunque sia il numero di azioni possedute; ciò esclude la presenza di posizioni di dominanza e/o di influenza notevole all’interno della compagine societaria, attualmente composta in massima parte da persone fisiche. In particolare, alla data della presente relazione, nel Banco sono presenti circa n. 226.800 soci e n. 134.900 azionisti, quest’ultimi titolari di soli diritti patrimoniali. Gli investitori istituzionali, sia soci che azionisti, rappresentano complessivamente circa il 36% del capitale sociale e alcuni di essi sono investitori di lungo termine che assicurano liquidità al titolo.

Alla data della presente Relazione, gli strumenti finanziari, diversi dalle azioni ordinarie con diritto di voto, emessi dal Banco Popolare, che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni, sono rappresentanti da n. 161.942.491 obbligazioni “Banco Popolare 2010/2014 4,75% convertibile con facoltà di rimborso in azioni” (“POC-Soft Mandatory”) convertibili in azioni nel rapporto di 1 azione ogni obbligazione, attualmente in circolazione.

Il suddetto strumento finanziario, la cui scadenza è prevista in data 24 marzo 2014, è quotato nel Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Si precisa che il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 24 gennaio 2014 ha deliberato di procedere all’integrale rimborso del POC-Soft Mandatory mediante pagamento in denaro. Alla data di scadenza naturale del prestito (24 marzo 2014) ogni obbligazione convertibile in circolazione verrà pertanto rimborsata versando un importo pari al valore nominale (Euro 6,15 ciascuna), per un ammontare complessivo massimo pari a Euro 996 milioni oltre interessi al tasso previsto dal Regolamento.

Si fa presente inoltre che l’Assemblea straordinaria del 1° marzo 2014 ha approvato la proposta deliberata dal Consiglio di Amministrazione del 24 gennaio 2014 relativa all’operazione di aumento di capitale a pagamento fino ad un massimo di 1,5 miliardi di Euro. L’operazione consiste nell’attribuzione al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell’art. 2443 cod. civ., della facoltà di aumentare il capitale sociale a pagamento entro il periodo di 24 mesi dalla data citata deliberazione assembleare fino all’ammontare massimo precedentemente indicato. E’ quindi prevista l’emissione di azioni ordinarie da offrire in opzione agli azionisti con facoltà di stabilire, nell’imminenza dell’offerta, il prezzo di emissione delle azioni ordinarie di nuova emissione, il rapporto di opzione ed il godimento.

Con le sopra descritte deliberazioni il Banco Popolare:

- ha mantenuto l’impegno assunto nei confronti dei propri soci e clienti che a suo tempo hanno sottoscritto il POC-Soft Mandatory evitando di ottenere forzatamente risorse patrimoniali;
- garantisce a tutti gli azionisti parità di trattamento, senza distorsioni derivanti dal possesso o meno del prestito obbligazionario convertibile;
- nonostante i *ratios* patrimoniali del Banco previsti con riferimento alla data dell’1 gennaio 2014 siano superiori ai livelli minimi richiesti dalla nuova normativa prudenziale entrata in vigore a partire da tale data (c.d. regole di Basilea 3 introdotte con l’approvazione della CRD IV e del CRR), rafforza la dotazione patrimoniale del Gruppo promuovendo il reperimento delle risorse ritenute necessarie per il suo sviluppo.

La citata Assemblea straordinaria del 1° marzo 2014 ha altresì approvato il raggruppamento delle azioni ordinarie Banco Popolare in circolazione, nel rapporto di 1 nuova azione ordinaria avente godimento regolare ogni 10 azioni ordinarie esistenti, a far data dal termine che sarà concordato con Borsa Italiana S.p.A. e con le altre Autorità competenti, comunque antecedente all'avvio dell'offerta in opzione dell'aumento di capitale.

Restrizioni al trasferimento di titoli, quali ad esempio limiti al possesso di titoli o la necessità di ottenere il gradimento da parte della società o di altri possessori di titoli (art. 123-bis, comma 1, lett. b) T.U.F.)

Il capitale sociale è rappresentato esclusivamente da azioni ordinarie ed è largamente diffuso tra il pubblico in conformità a quanto disposto in materia di banche popolari dall'art. 30 del T.U.B. in forza del quale nessuno può possedere azioni in misura superiore all'1% del capitale sociale, salva la facoltà statutaria di prevedere limiti più contenuti, comunque non inferiori allo 0,5%. Tale disposizione non si applica tuttavia agli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali vigono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi. Le azioni eccedenti devono essere alienate entro un anno dalla contestazione. A norma dell'articolo 2, comma 17-quaterdecies del D.L. 29 dicembre 2010, n. 225, il termine di un anno per l'adempimento del dovere di alienazione è prorogato al 31 dicembre 2014 per i soggetti che alla data del 31 dicembre 2009 detenevano una partecipazione al capitale sociale superiore ai limiti fissati dal citato art. 30, qualora il superamento del limite derivi da operazioni di concentrazione tra banche oppure tra investitori, fermo restando che tale partecipazione non potrà essere incrementata.

Il Banco ha provveduto ad inviare ai soggetti interessati la comunicazione relativa alla violazione della norma.

L'ammissione a socio avviene a seguito di domanda scritta, unitamente alla certificazione attestante la titolarità di almeno 1.000 azioni. La decisione sull'accoglimento della domanda di ammissione è adottata dal Consiglio di Amministrazione. Si fa presente che l'Assemblea straordinaria del 1° marzo 2014, unitamente all'approvazione del raggruppamento azionario, nei termini sopra precisati, ha altresì approvato di adeguare, in conseguenza delle deliberazioni di raggruppamento, da 1.000 a 100 il numero di azioni richiesto ai fini dell'ammissione a socio, mediante modifica dell'art. 10, comma 1, dello Statuto sociale.

Partecipazioni rilevanti nel capitale, dirette o indirette, ad esempio tramite strutture piramidali o di partecipazione incrociata, secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'articolo 120 T.U.F. (art. 123-bis, comma 1, lett. c) T.U.F.)

Ai sensi dell'art. 120 del T.U.F. coloro che partecipano in una società con azioni quotate in misura superiore al 2% del capitale ne danno comunicazione alla società partecipata e alla Consob.

Alla data della presente relazione, secondo le informazioni pubblicate nel sito internet della Consob, n. 1 investitore istituzionale possiede una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale del Banco Popolare, come indicato nella seguente tabella:

Azionisti	% sul capitale sociale
UBS AG	3,84%

Il meccanismo di esercizio dei diritti di voto previsto in un eventuale sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti, quando il diritto di voto non è esercitato direttamente da quest'ultimi (art. 123-bis, comma 1, lett. e) T.U.F.)

Il dipendente del Banco Popolare, nel caso sia anche socio del medesimo, esercita gli stessi diritti di voto spettanti agli altri soci, ivi compreso quello di farsi rappresentare mediante delega scritta rilasciata ad altro socio avente diritto di intervenire in Assemblea che non sia amministratore o sindaco o dipendente della Società o membro degli organi amministrativi o di controllo o dipendente delle società, direttamente o indirettamente, controllate dalla Società, o società di revisione alla quale sia stato conferito il relativo incarico o responsabile della revisione legale dei conti della Società e che non rientri in una delle altre condizioni di incompatibilità previste dalla legge.

Restrizioni al diritto di voto, ad esempio limitazioni dei diritti di voto ad una determinata percentuale o ad un certo numero di voti, termini imposti per l'esercizio del diritto di voto o sistemi in cui, con la cooperazione della società, i diritti finanziari connessi ai titoli sono separati dal possesso di titoli (art. 123-bis, comma 1, lett. f) T.U.F.)

In conformità all'articolo 30 del T.U.B., lo Statuto sociale, all'art. 23, prevede che ciascun socio ha un solo voto, qualunque sia il numero di azioni possedute.

Accordi significativi dei quali la società o sue controllate siano parti e che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società, e i loro effetti, tranne quando sono di natura tale per cui la loro divulgazione arrecherebbe grave pregiudizio alla società; tale deroga non si applica quando la società ha l'obbligo specifico di divulgare tali informazioni sulla base di altre disposizioni di legge (art. 123-bis, comma 1, lett. h) T.U.F.)

Partecipazione detenuta in Popolare Vita S.p.A.

L'art. 6 del patto parasociale stipulato in data 7 settembre 2007 - in vigore fino al 31 dicembre 2017 o fino alla diversa data in cui resterà in vigore l'accordo di distribuzione - tra Holding di Partecipazioni Finanziarie, Banco Popolare e UnipolSai (già Fondiaria-SAI e facente parte del Gruppo Unipol) disciplina l'opzione *put* esercitabile da parte di UnipolSai SAI sulle azioni detenute in Popolare Vita (50% + 1 azione) nei confronti del Banco Popolare. Tale opzione risulta, tra l'altro, esercitabile al verificarsi di:

“un cambio di controllo relativo ad HPF ovvero al Banco, per tale ultimo intendendosi la trasformazione del Banco in società per azioni con contestuale acquisto, diretto o indiretto (attuato mediante qualsivoglia negozio ivi incluso a mero titolo esemplificativo, la vendita, la donazione, la permuta, il riporto, il conferimento in natura, la fusione, la scissione, ecc.), da parte di una compagnia di assicurazione o di una società finanziaria la cui attività principale sia quella dell'assicurazione di un numero di azioni del Banco, post trasformazione, tale da attribuire il controllo del Banco stesso secondo la definizione di cui all'Articolo 2359 cod. civ. ovvero dell'Articolo 93 del TUF ovvero dell'Articolo 23 del TUB”.

Il prezzo che dovrà essere pagato dal Gruppo Banco Popolare per l'acquisto della sopramenzionata partecipazione, in caso di esercizio dell'opzione *put*, sarà pari alla valorizzazione della stessa mediante l'utilizzo dell'Appraisal Value.

Partecipazione detenuta in Avipop Assicurazioni S.p.A.

L'art. 6 del patto parasociale stipulato in data 14 dicembre 2007 – efficace e vincolante fino al decimo anniversario dalla data di stipula o fino alla diversa data in cui resterà in vigore l'accordo di distribuzione - tra Holding di Partecipazioni Finanziarie, Banco Popolare ed Aviva Italia Holding disciplina l'opzione *put* esercitabile da parte di Aviva Italia Holding sulle azioni detenute in Avipop Assicurazioni (50% + 1 azione) nei confronti del Banco Popolare. Tale opzione, risulta tra l'altro, esercitabile al verificarsi di:

“un cambio di controllo relativo ad HPF ovvero al Banco, per tale ultimo intendendosi la trasformazione del Banco in società per azioni con contestuale acquisto, diretto o indiretto, (attuato mediante qualsivoglia negozio ivi incluso a mero titolo esemplificativo, la vendita, la donazione, la permuta, il riporto, il conferimento in natura, la fusione, la scissione, ecc), da parte di una compagnia di assicurazione o di una società finanziaria la cui attività principale sia quella dell'assicurazione di un numero di azioni del Banco, post trasformazione, tale da attribuire il controllo del Banco stesso secondo la definizione di cui all'Articolo 2359 cod. civ. ovvero dell'articolo 93 del TUF ovvero dell'articolo 23 del TUB”.

Il prezzo che dovrà essere pagato dal Gruppo Banco Popolare per l'acquisto della sopramenzionata partecipazione, in caso di esercizio dell'opzione *put*, sarà pari alla valorizzazione della stessa mediante l'utilizzo dell'Appraisal Value.

Partecipazione detenuta in Agos-Ducato S.p.A.

In data 16 maggio 2008 il Banco da una parte e Sofinco S.A. (oggi Crédit Agricole Consumer Finance) e Crédit Agricole S.A. dall'altra, hanno sottoscritto un Sale and Purchase Agreement finalizzato tra l'altro alla contestuale cessione del 100% di Ducato spa ad Agos-Ducato S.p.A. da parte del Banco e all'acquisto, sempre da parte del Banco di una interessenza di Agos-Ducato S.p.A. rappresentativa del 39% del capitale sociale della società.

Nell'occasione le Parti hanno sottoscritto un patto parasociale che è divenuto vincolante in data 22 dicembre 2008, successivamente riformulato in data 22 maggio 2013 ed in vigore fino al 22 dicembre 2018. Lo stesso prevede, tra l'altro, che nel caso in cui il Banco, nell'ambito di un progetto di aggregazione con altri Istituti che detengano una società operante nel credito al consumo o nel caso in cui acquisti un nuovo soggetto che detenga il controllo di una entità operante nel credito al consumo, dovesse detenere una nuova società operante nel predetto settore, dovrà offrire ad Agos-Ducato, ad un prezzo di mercato, la nuova entità indirettamente acquisita operante nel settore del credito al consumo.

Accordi tra la società e gli amministratori, i componenti il consiglio di gestione o di sorveglianza, che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (art. 123-bis, comma 1, lett. i) T.U.F.).

Alla data della presente Relazione, non esistono contratti stipulati dai componenti del Consiglio di Amministrazione con il Banco o con società del Gruppo che prevedano indennità di fine rapporto, fatta eccezione agli accordi con i seguenti Consiglieri:

Domenico De Angelis e Maurizio Faroni:

- in caso di interruzione o di scioglimento del rapporto di lavoro, che comporterà l'automatica revoca da ogni carica amministrativa rivestita, per iniziativa unilaterale e non giustificata da parte del Banco Popolare, sarà dovuto un preavviso in misura fissa di 24 mesi, calcolati sulla retribuzione fissa attualmente pari, per *Maurizio Faroni* e *Domenico De Angelis*, a 700 mila euro lordi annui.

Norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori e dei componenti del consiglio di gestione e di sorveglianza nonché alla modifica dello statuto, ove diverse da quelle applicabili in via suppletiva (art. 123-bis, comma 1, lett. l) T.U.F.)

Le informazioni relative alla nomina e alla sostituzione dei Consiglieri di Amministrazione sono riportate nel paragrafo 6.1 della presente relazione.

Per quanto attiene alle norme applicabili alla modifica dello Statuto, si precisa che il Consiglio di Amministrazione, ai sensi degli artt. 33.2, comma 2, lett. u) e 32.5, comma 1, punto iii) dello Statuto, approva le proposte di modifica dello Statuto della Società da sottoporre all'Assemblea straordinaria dei soci per l'approvazione (art. 20, comma 4, dello Statuto), nonché delibera l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative (art. 33.2, comma 2, lett. y) dello Statuto).

Esistenza di deleghe per gli aumenti di capitale ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile ovvero del potere in capo agli amministratori o ai componenti del consiglio di gestione di emettere strumenti finanziari partecipativi nonché di autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (art. 123-bis, comma 1, lett. m) T.U.F.)

In data 30 gennaio 2010 l'Assemblea straordinaria ha deliberato di attribuire, ai sensi dell'art. 2420-ter cod. civ., al Consiglio di Gestione la facoltà di emettere in una o più volte, entro e non oltre il termine massimo di due anni dalla data della deliberazione, previo parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza, obbligazioni convertibili in azioni ordinarie della Società per un importo massimo di Euro 1 miliardo, con conseguente aumento di capitale a servizio della conversione per un controvalore complessivo massimo di Euro 1 miliardo, comprensivo del sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie della Società prive di valore nominale, godimento regolare, aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione alla data di emissione, da porre al servizio esclusivo della conversione delle obbligazioni convertibili.

In attuazione della delega conferita, il Consiglio di Gestione, in data 2 e 25 febbraio 2010, ha deliberato di emettere numero 162.014.061 obbligazioni convertibili, del valore nominale di euro 6,15 ciascuna, per l'importo nominale complessivo pari ad euro 996.386.475,15 ("Banco Popolare 2010/2014 4,75%", di seguito anche "POC") da offrire in opzione a coloro che, alla data di inizio del periodo di sottoscrizione, risultavano essere azionisti della Società e/o portatori delle obbligazioni convertibili del prestito denominato "Banco Popolare Prestito Obbligazionario Convertibile subordinato ("TDF") 4,75% 2000/2010", secondo, rispettivamente, il rapporto di una obbligazione convertibile per ogni quattro azioni della Società possedute, e secondo il rapporto di quarantatre obbligazioni convertibili per ogni quattrocento obbligazioni convertibili denominate "Banco Popolare Prestito Obbligazionario Convertibile subordinato ("TDF") 4,75% 2000/2010" possedute. Conseguentemente, sempre in esecuzione della suddetta delega, il Consiglio di Gestione ha deliberato di aumentare il capitale sociale a servizio della conversione delle obbligazioni per l'importo massimo di Euro 996.386.475,15, da liberarsi anche in più riprese mediante l'emissione di massime numero 276.774.021 azioni ordinarie della Società, prive di valore nominale, godimento regolare, aventi le stesse caratteristiche delle azioni della Società in circolazione alla data di emissione e da porre al servizio esclusivo della conversione delle obbligazioni convertibili.

L'Assemblea Straordinaria del 26 novembre 2011 ha conferito al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 cod. civ., la facoltà, da esercitarsi entro e non oltre il termine massimo di due anni dalla data della deliberazione, di modificare le delibere del Consiglio di Gestione del 2 e 25 febbraio 2010, relative all'aumento di capitale al servizio del prestito obbligazionario "Banco Popolare 2010/2014 4,75% convertibile con facoltà di rimborso in azioni", al fine di incrementare l'emissione del numero di azioni ordinarie al servizio del suddetto prestito obbligazionario fino ad un massimo di n. 1.500.000.000 azioni, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, cod. civ.. In attuazione della delega conferita giusta delibera dell'Assemblea Straordinaria del 26 novembre 2011, il Consiglio di Amministrazione, in data 12 novembre 2013 ha deliberato di determinare in 1.500.000.000 il numero massimo di azioni ordinarie di nuova emissione senza indicazione del valore nominale a servizio del prestito obbligazionario.

Alla data della presente Relazione sono state convertite complessivamente n. 71.570 obbligazioni a fronte delle quali sono state emesse n. 71.570 azioni per un aumento di capitale complessivo corrispondente ad euro 3,60 per ogni azione emessa, per complessivi euro 257.652.

In materia di acquisto di azioni proprie, si informa che l'Assemblea dei soci del 21 aprile 2012 ha deliberato di autorizzare il Consiglio di Amministrazione, e per esso il Presidente e il Consigliere Delegato, disgiuntamente tra loro, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357 e seguenti cod. civ., dell'art. 132 D. Lgs. 58/98 e dell'art. 144-bis del Regolamento adottato con Delibera Consob n. 11971/99 e successive modificazioni, fino all'approvazione del bilancio 2012 ad acquistare ed alienare azioni proprie, ivi compresi i rimborsi a norma di Statuto, entro un ammontare massimo nell'ambito delle riserve disponibili pari ad Euro 50.000.000, di modo che, in ragione delle negoziazioni effettuate, il numero di azioni in portafoglio non superi il 2% delle azioni costituenti il capitale sociale, secondo le modalità indicate al comma 1 lett. b) dell'art. 144 bis del Regolamento Emittenti. Si informa al riguardo la delega in parola non è stata esercitata.

L'Assemblea de soci del 21 aprile 2012 ha, inoltre, autorizzato il Consiglio di Amministrazione ad acquistare azioni proprie, nel rispetto dei limiti imposti dall'art. 2357, comma 1, del codice civile e pertanto nel limite degli utili distribuibili

e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato e nel termine massimo di diciotto mesi dalla data della delibera assembleare, fino ad un massimo di n. 24.577.815 azioni ordinarie Banco Popolare per un controvalore complessivo massimo di Euro 39.250.770, da destinare al servizio del Piano di azioni rivolto a dipendenti di Società del Gruppo Banco Popolare nell'ambito del premio aziendale 2011 previsto C.C.N.L.; l'Assemblea medesima ha autorizzato altresì l'acquisto di azioni fino ad un massimo di n. 2.354.000 per un controvalore complessivo massimo di Euro 3.550.000 da riservare al Piano di attribuzione di azioni rivolto a componenti esecutivi del Consiglio di Amministrazione e a dirigenti di particolare rilievo del Gruppo Banco Popolare, ai sensi dell'art. 114 bis del D. Lgs. 58/98 e dell'art. 84 bis del Regolamento Emittenti. Conseguentemente dall'11 al 22 giugno 2012, sono state acquistate n. 2.200.000 azioni ordinarie Banco Popolare, per un investimento complessivo di Euro 2.086.536 da destinare al Piano rivolto a dipendenti. Non sono state acquistate azioni a servizio del Piano rivolto a componenti esecutivi e dirigenti di particolare rilievo del Gruppo Banco Popolare.

Infine, l'Assemblea dei soci del 20 aprile 2013, ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione ad acquistare azioni proprie sino ad un controvalore massimo pari ad Euro 860.000, e comunque per un quantitativo non eccedente numero 580.000, e all'utilizzo di n. 519.132 azioni proprie in portafoglio rivenienti da precedenti piani di attribuzione di azioni, per la costituzione di un c.d. "magazzino titoli" ai sensi della Delibera Consob da destinare all'adempimento delle obbligazioni derivanti da programmi e/o piani di assegnazione e/o distribuzione di azioni, in essere e futuri (i "Piani"), a favore di componenti esecutivi del Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, a dirigenti e collaboratori di particolare rilievo e a dipendenti delle società del Gruppo Banco Popolare, in conformità alla prassi di mercato n. 2 ammessa dalla Consob con la Delibera Consob nonché, qualora la detenzione delle azioni proprie risulti non più necessaria ai fini dei Piani, alle ulteriori finalità previste dalla Delibera Consob, ivi compresa la vendita delle stesse sul mercato, da effettuarsi nel rispetto delle modalità e delle condizioni operative stabilite dalla Delibera Consob.

La medesima Assemblea ha deliberato di autorizzare il Consiglio di Amministrazione, e per esso il Presidente e il Consigliere Delegato, disgiuntamente tra loro, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357 e seguenti cod. civ., dell'art. 132 D. Lgs. 58/98 e dell'art. 144-bis del Regolamento adottato con Delibera Consob n. 11971/99 e successive modificazioni, fino all'approvazione del bilancio 2013 ad acquistare ed alienare azioni proprie, ivi compresi i rimborsi a norma di Statuto, entro un ammontare massimo nell'ambito delle riserve disponibili pari ad Euro 50.000.000, di modo che, in ragione delle negoziazioni effettuate, il numero di azioni in portafoglio non superi il 2% delle azioni costituenti il capitale sociale, secondo le modalità indicate al comma 1 lett. b) dell'art. 144 bis del Regolamento Emittenti. Alla data della presente Relazione la delega non è stata esercitata.

Alla data della presente relazione non vi sono, per quanto a conoscenza del Banco:

- soggetti in possesso di titoli che conferiscono diritti speciali di controllo del Banco Popolare (*art. 123-bis, comma 1, lett. d) T.U.F.*);
- accordi tra soci ai sensi dell'art. 122 del T.U.F. (*art. 123-bis, comma 1, lett. g) T.U.F.*).

Si precisa che lo Statuto del Banco non contiene previsioni di deroga alle disposizioni sulla *passivity rule* previste dall'art. 104, commi 1 e 2, del T.U.F., né regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3, del T.U.F.

Si precisa inoltre che le informazioni di cui all'art. 123-bis, comma 2, del T.U.F. sono riportate nelle seguenti sezioni della presente relazione:

- art. 123-bis, comma 2, let. a): capitolo 3
- art. 123-bis, comma 2, let. b): paragrafo 8.2
- art. 123-bis, comma 2, lett. c): capitolo 5
- art. 123-bis, comma 2, lett. d): capitoli 6 e 7 relativi rispettivamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

3) ADESIONE AL CODICE DI AUTODISCIPLINA DI BORSA ITALIANA E AD ALTRI CODICI

Adesione al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana (art. 123-bis, comma 2, lett. a) T.U.F.)

Il Banco Popolare ha aderito, fin dalla sua costituzione, al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, adottando, con deliberazione del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza, un proprio Codice di Autodisciplina al fine di adattare le previsioni contenute nel Codice di Borsa Italiana al sistema di amministrazione e controllo “dualistico” inizialmente adottato dalla Società.

Successivamente, contestualmente al cambio di *governance* – avvenuto in data 26 novembre 2011 – che ha determinato il passaggio dal sistema di amministrazione “dualistico” a quello di tipo “tradizionale”, il Consiglio di Amministrazione della Società, ritenuto non più applicabile al nuovo assetto di *governance* il proprio Codice di Autodisciplina in quanto imperniato sul sistema di amministrazione e controllo “dualistico”, ha deliberato, nella seduta del 29 novembre 2011, di aderire direttamente al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, fermo il principio – in relazione alla lett. e) del punto 3.C.1., che prevede la perdita del requisito di indipendenza nell’ipotesi in cui un soggetto sia stato “amministratore dell’emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni” – che il computo dei mandati si compie con decorrenza dall’efficacia dell’atto di fusione da cui è sorto il Banco Popolare (1° luglio 2007). Il Consiglio di amministrazione, nell’aderire al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana ha ritenuto peraltro di discostarsi da talune disposizioni e precisamente il punto 10.C.2 (ora punto 8.C.1., a seguito delle modifiche apportate al Codice di Borsa Italiana nel dicembre 2011) relativo alla possibilità di prevedere in capo ai sindaci il possesso di ulteriori requisiti di indipendenza (estendendo agli stessi i criteri previsti al riguardo dal Codice di Borsa Italiana con riferimento agli amministratori), per le seguenti motivazioni:

- lo Statuto sociale del Banco dispone che i sindaci debbano possedere i requisiti di eleggibilità, indipendenza, professionalità ed onorabilità previsti dalla legge e dalle altre disposizioni applicabili (art. 44, comma 1);
- considerato che le normative in vigore stabiliscono criteri assolutamente rigorosi - specificatamente in materia di “indipendenza” dei sindaci - non si ravvisa la necessità di applicare la disposizione in commento, avuto riguardo al fatto che le disposizioni vigenti sono ritenute adeguate a tutelare la Banca, i soci e gli azionisti.

Si fa presente che il Codice di Borsa Italiana è consultabile nel sito Internet di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it) nonché nel sito internet del Banco Popolare (www.bancopolare.it – sezione *Corporate Governance*) a disposizione del pubblico.

Si precisa infine che la struttura di corporate *governance* del Banco non è influenzata da disposizioni di legge non italiane.

Adesione ad altri codici di comportamento (art. 123-bis, comma 2, lett. a) T.U.F.)

Il Banco Popolare ha approvato un “Codice Interno di Autodisciplina degli Intermediari” contenente regole di comportamento cui devono attenersi i componenti degli organi amministrativi e di controllo, i dipendenti, i promotori finanziari e i collaboratori del Gruppo Banco Popolare.

Il Codice Interno di Autodisciplina degli Intermediari adottato dal Banco Popolare recepisce lo schema di Codice di Autodisciplina redatto dall’“Associazione Bancaria Italiana” consultabile nel sito internet dell’Associazione (www.abi.it) a disposizione del pubblico. I principali temi affrontati dal Codice in commento sono:

- obblighi di riservatezza e di rispetto del segreto professionale;
- divieto di effettuare particolari tipologie di operazioni personali (es. divieto ad effettuare operazioni su strumenti finanziari derivati, salvo eccezioni espressamente previste dal Banco) nonché regole comportamentali e di condotta;
- obblighi esclusivi in capo al personale dipendente adibito a particolari mansioni (es. addetti al servizio gestione individuale di portafogli);
- disciplina della possibilità di accettare cariche sociali in altre società;
- regolamentazione nella gestione dei rapporti con la stampa e comunicazioni esterne nonché nei rapporti con gli investitori.

4) ATTIVITA’ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO: il ruolo di Capogruppo e il gruppo Banco Popolare

Il Banco Popolare è la società Capogruppo del Gruppo bancario Banco Popolare, articolato Gruppo bancario cui fanno capo, tra l’altro, banche (tra le quali il Credito Bergamasco S.p.A., società quotata oltre alla stessa Capogruppo), società finanziarie e società strumentali.

In tale sua veste, il Banco esercita l'attività di direzione e coordinamento del Gruppo in conformità all'art. 61 del T.U.B. e nel rispetto della specifica normativa dettata dall'Autorità di Vigilanza. A tal riguardo la Società, nell'esercizio della sua attività di direzione, indirizzo e coordinamento:

- emana nei confronti delle componenti del Gruppo le disposizioni necessarie per dare attuazione alle strategie del Gruppo secondo criteri di uniformità e coerenza e di adeguatezza rispetto ai *business* specifici;
- garantisce la stabilità del Gruppo, verificando l'effettivo perseguimento degli obiettivi assegnati e presidiando l'adeguatezza del sistema dei controlli interni nell'ambito del Gruppo e delle società controllate;
- svolge le attività di coordinamento del Gruppo anche attraverso l'accentramento dei poteri di indirizzo e di controllo;
- individua e comunica alle società controllate quelle deliberazioni di competenza delle medesime che siano soggette ad informazione preventiva alla stessa Capogruppo, nonché altre informazioni che la Capogruppo ritenga di acquisire in relazione all'esercizio dei suoi compiti di coordinamento.

Vengono in appresso indicate le principali società italiane che fanno parte del Gruppo Banco Popolare:

- la Capogruppo: Banco Popolare;
- una banca del territorio: Credito Bergamasco S.p.A.;
- una banca *private* e di investimento: Banca Aletti & C. S.p.A.;
- le società Prodotto: (i) Aletti Gestielle SGR S.p.A. nel settore dell'*asset management*, (ii) Banca Italease S.p.A. e Release S.p.A. nel settore del *leasing*;
- le società strumentali: (i) BP *Property Management S.consort. a r.l.*, società che, nel ruolo di "*property manager*", opera nel comparto immobiliare ed eroga i principali servizi immobiliari del Gruppo e Bipielle Real Estate S.p.A., società che detiene parte degli immobili non strumentali del Gruppo; (ii) Società Gestione Servizi BP S. consort. p.a., società attiva nei settori dell'*information technology* e nella fornitura dei servizi di *back e middle office*.

Inoltre, il Gruppo è presente all'estero, tra l'altro, con:

- 3 banche estere: Banco Popolare Croatia d.d., Banco Popolare Luxembourg S.a. e Banca Aletti & C. (Suisse) S.a.;
- 1 filiale estera del Banco Popolare in Gran Bretagna (Londra);
- uffici di rappresentanza in India (Mumbai), Cina (Shanghai e Hong Kong) e Russia (Mosca).

Si fa presente che i Consigli di Amministrazione del Banco Popolare, del Credito Bergamasco S.p.A. e di Banca Italease S.p.A., nella seduta del 26 novembre 2013, hanno redatto ed approvato, ai sensi degli artt. 2501-ter e ss. cod. civ., il progetto di fusione per incorporazione nel Banco Popolare del Credito Bergamasco S.p.A. e di Banca Italease S.p.A.. successivamente integrato con determinazioni degli organi consiliari delle società partecipanti alle fusioni assunte in data 17 febbraio 2014.

L'operazione di fusione del Credito Bergamasco verrà sottoposta per l'approvazione alle assemblee straordinarie del Banco e del Credito Bergamasco, convocate rispettivamente per il 28/29 marzo 2014 e 25 aprile 2014, mentre quella di Banca Italease - che verrà realizzata con le forme semplificate previste dall'art. 2505 cod. civ. per l'incorporazione di società interamente possedute, sull'assunto che il Banco Popolare, entro la data di stipulazione dell'atto di fusione, giunga a detenere il 100% del capitale sociale di Banca Italease - verrà sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione del Banco e dell'Assemblea di Banca Italease già convocata per il 28 marzo 2014.

Con le suddette operazioni troverà completamento la razionalizzazione della struttura societaria avviata nel 2011 che ha condotto all'incorporazione nella Capogruppo delle "Banche del Territorio" del Gruppo consentendo il conseguimento di obiettivi di efficienza e redditività salvaguardando nel contempo i marchi, e la vocazione commerciale a servizio del territorio delle singole banche.

5) ASSEMBLEA DEI SOCI

Le informazioni di seguito riportate sono fornite anche ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lett. c) del T.U.F.

L'Assemblea, regolarmente costituita, rappresenta l'universalità dei soci e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge ed allo Statuto, obbligano tutti i soci, anche se assenti o dissenzienti.

L'Assemblea è ordinaria o straordinaria ai sensi di legge.

L'Assemblea ordinaria:

- 1) nomina, nel numero previsto dallo Statuto, e revoca i componenti del Consiglio di Amministrazione, ne determina il compenso e ne elegge il Presidente e i due Vice Presidenti con le modalità di cui all'art. 29.8 dello Statuto sociale;
- 2) nomina i Sindaci e il Presidente del Collegio Sindacale e ne determina il compenso;
- 3) delibera sulla responsabilità dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
- 4) approva il bilancio di esercizio;
- 5) delibera sulla destinazione e sulla distribuzione degli utili;
- 6) nomina, su proposta motivata del Collegio Sindacale, e revoca, sentito il Collegio Sindacale, la società

- incaricata della revisione legale dei conti, determinandone il corrispettivo;
- 7) delibera in ordine all'approvazione delle politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri di Amministrazione, dei Sindaci, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato nonché sui piani di remunerazione e/o incentivazione basati su strumenti finanziari;
- 8) approva l'eventuale Regolamento dei lavori assembleari;
- 9) delibera sulle altre materie attribuite alla sua competenza dalla legge o dallo Statuto.

L'Assemblea straordinaria delibera sulle modifiche dello Statuto, sulla nomina, sulla revoca, sulla sostituzione e sui poteri dei liquidatori e su ogni altra materia attribuita dalla legge alla sua competenza e non derogata dallo Statuto.

L'Assemblea, sia essa ordinaria o straordinaria, si riunisce, a rotazione, a Verona, a Lodi e a Novara, nel luogo indicato nell'avviso di convocazione, salva la facoltà del Consiglio di Amministrazione, con delibera assunta col voto favorevole di almeno tre quarti dei Consiglieri diversi rispetto a quelli aventi i requisiti di cui al primo comma dell'art. 29.1 dello Statuto sociale in carica, di derogare al principio della rotazione o di convocarla in altra città purché in Italia e in una delle regioni presso cui la Società opera attraverso un numero di sportelli non inferiore al 10% del totale. Si precisa che i Consiglieri aventi i requisiti di cui all'art. 29.1 dello Statuto sono quelli scelti tra i principali dirigenti della Società o di società bancarie del Gruppo o tra i soggetti che rivestano o abbiano rivestito per più di 12 mesi la carica di Amministratore Delegato della Società o di società bancarie del Gruppo.

L'Assemblea è convocata dal Consiglio di Amministrazione ogniqualvolta lo ritenga opportuno, ovvero, conformemente a quanto previsto dall'art. 2367 cod. civ., su richiesta per iscritto, con indicazione degli argomenti da trattare, di almeno 1/20 dei soci aventi diritto di voto. Le sottoscrizioni dei soci debbono essere autenticate da notaio o da dipendenti della Società o delle banche del Gruppo a ciò autorizzati. La legittimazione all'esercizio del diritto è comprovata dal deposito di copia della certificazione rilasciata dall'intermediario depositario delle azioni ai sensi della normativa legale e regolamentare vigente.

Fermi i poteri di convocazione statuiti da altre disposizioni di legge, l'Assemblea può essere convocata, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, anche dal Collegio Sindacale o da almeno due dei suoi componenti, a norma di legge.

Fermo quanto ulteriormente previsto dalla vigente normativa di legge e regolamentare, con le modalità, nei termini e nei limiti stabiliti dalla legge, un numero di soci non inferiore a 1/80 del totale dei soci aventi diritto di voto può, con domanda scritta, chiedere l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare in Assemblea, risultanti dall'avviso di convocazione della stessa, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti, ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno. Le sottoscrizioni dei soci debbono essere autenticate da notaio o da dipendenti della Società o delle banche del Gruppo a ciò autorizzati. La legittimazione all'esercizio del diritto è comprovata dal deposito di copia della comunicazione o certificazione rilasciata dall'intermediario ai sensi della normativa legale e regolamentare vigente.

L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno entro 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

L'Assemblea è convocata presso i luoghi di cui all'art. 21 dello Statuto sociale mediante avviso contenente l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo della riunione e l'elenco delle materie da trattare, da pubblicarsi nei termini e nelle forme previste dalla normativa vigente e su almeno un quotidiano a diffusione nazionale.

L'avviso di convocazione può prevedere per l'Assemblea in sede straordinaria anche una terza convocazione.

Per l'intervento in Assemblea e per l'esercizio del voto è necessario che la qualità di socio sia posseduta da almeno 90 (novanta) giorni decorrenti dall'iscrizione a libro soci. Possono intervenire in Assemblea, nel rispetto delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, i titolari del diritto di voto per i quali, almeno 2 (due) giorni non festivi prima di quello fissato per la prima convocazione, sia stata effettuata da parte dell'intermediario incaricato, in conformità alle proprie scritture contabili ed ai sensi dell'art. 2370 cod. civ. e delle eventuali disposizioni di legge e regolamentari, la comunicazione alla Società attestante la legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto.

Il socio ha un solo voto qualunque sia il numero delle azioni possedute.

Il socio ha facoltà di farsi rappresentare mediante delega scritta rilasciata ad altro socio avente diritto di intervenire in Assemblea, che non sia amministratore o sindaco o dipendente della Società o membro degli organi amministrativi o di controllo o dipendente delle società, direttamente o indirettamente, controllate dalla Società, o società di revisione alla quale sia stato conferito il relativo incarico o responsabile della revisione legale dei conti della Società e che non rientri in una delle altre condizioni di incompatibilità previste dalla legge. La delega può essere conferita soltanto per singole Assemblee, con effetto anche per le convocazioni successive, e non può essere conferita con il nome del rappresentante in bianco. Ogni socio può rappresentare non più di altri due soci, salvi i casi di rappresentanza legale. Non è ammesso il voto per corrispondenza.

Il Consiglio di Amministrazione può peraltro predisporre l'attivazione di uno o più collegamenti a distanza con il luogo in cui si tiene l'Assemblea, che consentano ai Soci, che non intendano recarsi presso tale luogo per partecipare alla discussione, di seguire comunque i lavori assembleari ed esprimere al momento della votazione il proprio voto, a condizione che risulti garantita l'identificazione dei Soci stessi e che sia data comunicazione di tale facoltà nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.

I componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale non possono votare nelle deliberazioni riguardanti la loro rispettiva responsabilità.

L'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è validamente costituita, in prima convocazione, quando sia presente, in proprio o per rappresentanza e delega, almeno 1/10 dei soci aventi diritto di voto. In seconda e terza convocazione l'Assemblea ordinaria è validamente costituita qualunque sia il numero dei soci intervenuti; quella straordinaria quando sia presente, in proprio o per rappresentanza e delega, almeno 1/200 dei soci aventi diritto di voto. In particolare, l'Assemblea straordinaria, se i soci intervenuti in seconda convocazione non rappresentano il numero di voti richiesto per la costituzione, può essere nuovamente convocata entro 30 giorni.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti; a parità di voti la proposta si intende respinta. L'Assemblea delibera a maggioranza relativa soltanto per le nomine delle cariche sociali. In ogni caso, ferma ogni diversa disposizione inderogabile di legge, per l'approvazione delle deliberazioni riguardanti o che implicino la modifica della denominazione sociale, il cambiamento dell'oggetto sociale, la trasformazione della Società, il trasferimento della sede sociale, lo scioglimento anticipato della Società, l'abrogazione o la modifica dell'art. 21 dello Statuto, la soppressione o modifica delle norme in materia di (i) competenza e composizione del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e (ii) modalità di nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, nonché la modifica o abrogazione del presente capoverso e/o del *quorum* deliberativo previsto nel medesimo, è richiesto il voto favorevole di almeno 1/50 di tutti i soci aventi diritto di voto. Tuttavia, per le delibere riguardanti o che implicino la modifica della denominazione sociale e per quelle concernenti la modifica delle norme in materia di (i) competenza e composizione del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, (ii) modalità di nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, è richiesto il voto favorevole di 1/100 di tutti i soci aventi diritto di voto ogni qual volta la proposta di modifica dello Statuto sia stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in conformità all'art. 32.5 dello Statuto.

Le votazioni hanno luogo in modo palese, fatta eccezione per la nomina alle cariche sociali che deve essere fatta a scrutinio segreto e con le modalità di cui all'art. 29 dello Statuto sociale, salvo che l'Assemblea, su proposta del Presidente, consenta di procedere con voto palese.

Per le deliberazioni da assumere per conformarsi alle prescrizioni delle Autorità di vigilanza ovvero per quelle concernenti l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative, ove non approvate dal Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea delibera a maggioranza assoluta di voti. In aggiunta a quanto disposto dallo Statuto, per le deliberazioni assembleari concernenti operazioni con parti correlate ai sensi dell'art. 2391 bis cod. civ. e delle relative disposizioni attuative devono essere, altresì, applicate le speciali disposizioni in tema di *quorum* deliberativi previsti dalla normativa tempo per tempo vigente.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, da chi lo sostituisce ai sensi dell'art. 38.2 dello Statuto sociale; in mancanza, l'Assemblea procede all'elezione del Presidente ai sensi dell'art. 2371 cod. civ..

Le Assemblee, per il Banco Popolare, rappresentano un'opportunità privilegiata per instaurare un dialogo proficuo con i soci e costituiscono altresì un'occasione per la comunicazione agli azionisti di notizie sulla Società, nel rispetto del principio della parità informativa e della disciplina sulle informazioni *price sensitive*.

Alla luce di quanto sopra, la Società intende favorire la più ampia partecipazione dei soci alle Assemblee e garantire al contempo il miglior livello qualitativo delle informazioni offerte.

Al fine di garantire ai soci un'adeguata informativa sulle materie oggetto di esame e approvazione da parte dell'Assemblea, il Banco Popolare mette a disposizione, nei termini previsti dalla vigente normativa, presso la sede sociale e sul sito internet del Banco www.bancopopolare.it le relazioni illustrative sugli argomenti all'ordine del giorno, informandone il mercato mediante la diffusione di un apposito comunicato stampa.

Si precisa infine che l'Assemblea dei soci, nella seduta del 21 aprile 2012, ha approvato, su proposta del Consiglio di Amministrazione, l'adozione di un "Regolamento assembleare" al fine di disciplinare l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari. Il Regolamento disciplina, tra l'altro, le modalità di partecipazione e intervento dei soci nelle Assemblee, lo svolgimento dei lavori assembleari, nonché le modalità di votazione e scrutinio; esso attribuisce inoltre al Presidente del Consiglio di Amministrazione, per quanto non espressamente stabilito nel Regolamento stesso, il potere di adottare, nel rispetto delle disposizioni di legge e statutarie vigenti, ogni

provvedimento ritenuto opportuno per garantire un corretto svolgimento dei lavori assembleari e l'esercizio dei diritti da parte degli intervenuti.

Il Regolamento in argomento è consultabile sul sito internet del Banco Popolare (www.bancopopolare.it – sezione “Corporate Governance”).

Si precisa infine che conformemente al criterio applicativo 9.C.2. del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione hanno partecipato all'Assemblea dei soci tenutasi, nel corso dell'esercizio 2013, in data 20 aprile.

6) CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Le informazioni in appresso riportate sono fornite anche ai sensi dell'art. 123-bis, comma 1, lett. l) e comma 2, lett. d) del T.U.F.

6.1 NOMINA, SOSTITUZIONE E COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Ai sensi dell'art. 29.1, comma 1, dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione è composto da 24 Consiglieri, di cui non meno di 3 e non più di 4 sono scelti tra i principali dirigenti della Società o di società bancarie del Gruppo o tra soggetti che rivestano o abbiano rivestito per più di 12 mesi la carica di Amministratore Delegato della Società o di società bancarie del Gruppo.

I restanti componenti del Consiglio di Amministrazione non potranno ricevere deleghe né potranno svolgere individualmente, nemmeno di fatto, funzioni attinenti alla gestione dell'impresa, fatta eccezione per la loro eventuale partecipazione al Comitato Esecutivo.

L'art. 29.1, comma 3, dello Statuto prevede che, fermo quanto precede, 16 Consiglieri diversi da quelli aventi i requisiti di cui al citato art. 29.1, comma 1, dello Statuto sociale, devono essere scelti come segue:

- (i). 6 tra i soci residenti nelle province del Veneto e dell'Emilia – Romagna, diverse da Parma e Piacenza (l'“**Area Storica Verona**”);
- (ii). 6, di cui 1 residente nelle province di Lucca, Pisa o Livorno, tra i soci residenti nelle province della Lombardia, diverse da Pavia, della Toscana ed in quelle di Parma, Piacenza, Genova e La Spezia (l'“**Area Storica Lodi**”);
- (iii). 4 tra i soci residenti nelle province del Piemonte, della Valle d'Aosta, del Lazio, del Sud Italia, delle Isole ed in quelle di Pavia, Savona ed Imperia (l'“**Area Storica Novara**”).

I restanti Consiglieri sono scelti tra i soci della Società senza alcun vincolo di residenza.

Ai sensi dell'art. 29.2, comma 1, dello Statuto sociale, non possono essere nominati alla carica di componenti del Consiglio di Amministrazione coloro che versino nelle situazioni di ineleggibilità o di decadenza previste dall'art. 2382 cod. civ. ovvero non siano in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità prescritti dalla normativa, anche regolamentare, vigente.

Tra i Consiglieri diversi da quelli indicati al primo comma dell'art. 29.1 dello Statuto sociale, almeno 3 devono possedere, ai sensi dell'art. 29.2, comma 3, dello Statuto sociale, i requisiti di indipendenza stabiliti per i Sindaci dall'art. 148, terzo comma, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58.

L'art. 29.2, comma 2, dello Statuto – comma inserito con deliberazione dell'Assemblea, dei soci, in sede straordinaria, del 20 aprile 2013 – prevede che la composizione del Consiglio di Amministrazione assicuri l'equilibrio tra i generi secondo quanto previsto dalla Legge 12 luglio 2011 n. 120 e sue successive modifiche nonché dalla normativa regolamentare vigente. La citata disposizione statutaria, conformemente alla vigente normativa di legge, troverà applicazione a decorrere dal primo rinnovo del Consiglio di Amministrazione successivo al 12 agosto 2012 e per tre mandati consecutivi, riservando al genere meno rappresentato, per il primo mandato in applicazione della legge, una quota pari almeno ad un quinto degli amministratori eletti e, per i successivi due mandati, almeno un terzo degli amministratori eletti (con arrotondamento per eccesso all'unità superiore qualora dal riparto non risulti un numero intero). Il primo rinnovo dei componenti del Consiglio di Amministrazione successivo al 12 agosto 2012 è previsto in occasione dell'Assemblea dei soci convocata per il prossimo 29 marzo 2014 (28 marzo 2014: 1^a convocazione) per l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013.

Inoltre almeno 10 Consiglieri devono possedere, ai sensi dell'art. 29.2, comma 4, dello Statuto sociale, i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana. Il venir meno del requisito di indipendenza quale sopra definito in capo ad un amministratore non determina la decadenza se i requisiti permangono in capo al numero minimo di amministratori che secondo lo Statuto sociale, nel rispetto della normativa vigente, devono possedere tale requisito.

I requisiti di indipendenza stabiliti per i Sindaci dall'art. 148, terzo comma, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana possono cumularsi nella stessa persona (art. 29.2, comma 5, dello Statuto).

Ai sensi dell'art. 29.2, comma 6 dello Statuto sociale, non possono essere nominati alla carica, e se nominati decadono, coloro che siano o divengano membri di organi di amministrazione ovvero dipendenti di società che svolgono o che appartengono a gruppi che svolgono attività in concorrenza con quelle della Società o del Gruppo, salvo che si tratti di istituti centrali di categoria o di società partecipate, direttamente o indirettamente, dalla Società. Il divieto non è applicabile quando la partecipazione in organi di amministrazione in altre banche venga assunta in rappresentanza di organizzazioni o associazioni di categoria del sistema bancario.

I Consiglieri aventi i requisiti di cui all'art. 29.1, comma 1, dello Statuto sociale, decadono, con efficacia immediata, per il venir meno per qualsivoglia ragione del rapporto di lavoro continuativo a favore della Società o di società controllate del Gruppo. In tali casi è escluso il diritto al risarcimento del danno (art. 29.2, comma 9 dello Statuto sociale).

All'elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione si procede, ai sensi dell'art. 29.4 dello Statuto sociale, sulla base di liste nelle quali ai candidati è assegnata una numerazione progressiva. Le liste possono essere presentate dal Consiglio di Amministrazione e/o da almeno n. 500 soci aventi diritto di voto, indipendentemente dalla percentuale di capitale sociale da loro complessivamente detenuta, ovvero da uno o più soci aventi diritto di voto che risultino complessivamente titolari di una quota di partecipazione pari ad almeno lo 0,50% del capitale della Società.

L'art. 29.4 dello Statuto sociale dispone inoltre che, a pena di inammissibilità:

- a) le liste di candidati devono essere depositate e messe a disposizione del pubblico nelle forme, modalità e termini prescritti dalla normativa tempo per tempo vigente. La sottoscrizione di ciascun socio presentatore deve essere autenticata da notaio oppure apposta in presenza di un dipendente della Società o delle banche del Gruppo all'uopo delegato;
- b) ciascun socio può presentare e votare una sola lista di candidati, anche se per interposta persona. I soci appartenenti al medesimo gruppo societario – per esso intendendosi il controllante, le società controllate e le società sottoposte a comune controllo – e i soci che aderiscono a un patto parasociale ai sensi dell'art. 122 del D. Lgs. n. 58/1998 aventi a oggetto le azioni della Società non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciaria. Ogni candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità;
- c) le liste contengono un numero di candidati compreso tra 20 e 24 ed in tal caso la loro composizione deve rispettare quanto previsto al successivo punto d). E' inoltre consentita la presentazione di liste con un numero di candidati inferiore a 20, purché non superiore a 4, ed in tal caso la loro composizione non deve rispettare quanto previsto al successivo punto d), ma non può includere candidati in possesso dei requisiti previsti dal citato art. 29.1, comma 1, dello Statuto. Tutte le liste, oltre al rispetto dei requisiti sopra indicati, devono presentare almeno la metà dei candidati eleggibili come Consiglieri diversi da quelli indicati al citato art. 29.1, comma 1, dello Statuto, in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana;
- d) al fine di assicurare che la composizione del Consiglio di Amministrazione rispetti quanto previsto al citato art. 29.1, comma 3, dello Statuto, ciascuna lista che contenga un numero pari o superiore a 20 candidati dovrà contenere l'indicazione di almeno 6 candidati scelti tra i soci residenti nell'Area Storica Verona, 6 - di cui 1 residente nelle province di Lucca, Pisa o Livorno - scelti tra i soci residenti nell'Area Storica Lodi, 4 scelti tra i soci residenti nell'Area Storica Novara e almeno 3 in possesso dei requisiti previsti dall'art. 29.1, comma 1, dello Statuto;
- e) i candidati di ciascuna lista scelti secondo i criteri di cui all'art. 29.1, comma 3, dello Statuto, devono essere elencati continuativamente a partire dal primo posto della lista e con specifica indicazione, a fianco di ciascun nominativo, dell'Area Storica di provenienza. I candidati in possesso dei requisiti di cui all'art. 29.1, comma 1, dello Statuto devono essere elencati continuativamente a partire dal diciassettesimo posto della lista;
- f) ove non sia diversamente specificato dalla normativa tempo per tempo vigente, unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa, presso la sede della Società devono depositarsi un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura, attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla disciplina legale, regolamentare e dallo Statuto per ricoprire la carica di Consigliere di Amministrazione e l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società;
- g) le liste che presentino un numero di candidati pari o superiore a tre devono inoltre includere candidati di genere diverso, allo scopo di assicurare che la composizione del Consiglio di Amministrazione rispetti l'equilibrio tra i generi secondo quanto previsto dalla normativa, anche regolamentare, tempo per tempo vigente.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate, ai sensi dell'art. 29.4, comma 4, dello Statuto sociale, come non presentate; tuttavia, la mancanza della documentazione relativa ai singoli

candidati di una lista comporta soltanto l'esclusione dei candidati stessi e non incide sulla valida presentazione delle liste cui appartengono, fermo il rispetto di quanto previsto alla lett. c. dell'art. 29.4, comma 3, dello Statuto sociale.

La lista eventualmente presentata dal Consiglio di Amministrazione deve essere depositata e resa pubblica con le stesse modalità previste per le liste dei soci.

Fermi restando i criteri di composizione del Consiglio di Amministrazione di cui all'art. 29.1 dello Statuto sociale, nel caso in cui siano presentate più liste, all'elezione dei Consiglieri si procede, ai sensi dell'art. 29.5 dello Statuto sociale, traendo dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati, 20 amministratori. Risulteranno poi eletti, fino a concorrenza del numero dei Consiglieri residui da eleggere, gli altri candidati tratti proporzionalmente da tutte le liste che hanno ottenuto voti; a tal fine, i voti ottenuti da ogni lista sono divisi per uno, due, tre, quattro e così via secondo il numero dei componenti ancora da eleggere, eccetto che per i voti ottenuti dalla lista di maggioranza che sono divisi per due, tre, quattro e così via, secondo il numero dei componenti ancora da eleggere. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati, non ancora eletti, di ciascuna di dette liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in un'unica graduatoria decrescente: risultano eletti Consiglieri di Amministrazione, in aggiunta a quelli già eletti, coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati. Qualora, per effetto di quanto precede, non risulti eletto nessuno dei candidati tratti dalla lista che abbia ottenuto il secondo maggior numero di voti e che non sia in alcun modo collegata, ai sensi della vigente disciplina, alla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti (di seguito la "**Lista di Minoranza Non Collegata**"), risulterà comunque eletto il candidato inserito al primo posto di tale lista, in sostituzione del candidato che ha ottenuto l'ultimo quoziente della graduatoria sopra indicata. Qualora la Lista di Minoranza Non Collegata abbia ottenuto almeno il 15% dei voti espressi in Assemblea, dalla stessa sarà tratto, oltre al primo indicato in detta lista, un ulteriore Consigliere, nella persona del secondo nominativo elencato nella medesima lista, in sostituzione del candidato che ha ottenuto il penultimo quoziente della predetta graduatoria.

Nel caso in cui la lista di maggioranza non presenti un numero di candidati pari o superiore a 20, risulteranno eletti tutti i candidati della lista di maggioranza. I restanti Consiglieri saranno tratti proporzionalmente dalle altre liste presentate e che hanno ottenuto voti, fino a concorrenza del numero dei Consiglieri residui da eleggere; a tal fine, i voti ottenuti da ogni lista sono divisi per uno, due, tre, quattro e così via secondo il numero dei componenti ancora da eleggere. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati, non ancora eletti, di ciascuna di dette liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in un'unica graduatoria decrescente: risultano eletti Consiglieri di Amministrazione, in aggiunta a quelli già eletti, coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati.

Fermo quanto previsto dagli articoli 29.6 e 29.7 dello Statuto sociale, qualora il numero di candidati complessivamente inseriti nelle liste presentate, sia di maggioranza che di minoranza, sia inferiore a quello degli amministratori da eleggere, gli amministratori mancanti sono eletti con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa nel rispetto delle previsioni di cui all'art. 29.1 dello Statuto.

Ai sensi dell'art. 29.6 dello Statuto sociale, nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato della lista dalla quale non sia stato eletto ancora alcun Consigliere o sia stato eletto il minor numero di Consiglieri. Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un Consigliere ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di Consiglieri, nell'ambito di tali liste risulta eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procede a ballottaggio mediante nuova votazione da parte dell'intera Assemblea, risultando eletto il candidato che abbia ottenuto la maggioranza relativa dei voti, fermo restando il rispetto di quanto previsto all'art. 29.1 dello Statuto sociale in materia di composizione del Consiglio di Amministrazione e di provenienza dei suoi membri nonché della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Se al termine delle votazioni non fossero eletti in numero sufficiente Consiglieri aventi i requisiti di indipendenza previsti dalle disposizioni di legge o regolamentari applicabili e/o i requisiti di cui all'art. 29.1 e all'art. 29.2, comma 2, in materia di equilibrio tra i generi, dello Statuto sociale, si procederà, ai sensi dell'art. 29.7 dello Statuto sociale, ad escludere tanti candidati eletti quanto necessario, sostituendoli con i candidati muniti dei necessari requisiti, tratti dalla stessa lista cui appartiene il candidato da escludere in base all'ordine progressivo di elencazione. Qualora con questo criterio non fosse possibile completare il numero dei Consiglieri da eleggere, all'elezione dei Consiglieri mancanti provvede - sempre garantendo il rispetto dei requisiti di indipendenza previsti dalle disposizioni di legge o regolamentari applicabili e/o dei citati requisiti statuari - l'Assemblea seduta stante, con deliberazione assunta a maggioranza relativa su proposta dei Soci presenti.

Il Consigliere di minoranza è nominato secondo le disposizioni di legge e regolamentari. L'applicazione delle disposizioni statutarie sopra richiamate (artt. 29.5, 29.6 e 29.7) deve comunque consentire che almeno un Consigliere sia espressione della lista di minoranza che non sia collegata, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, ai sensi della disciplina *pro tempore* vigente.

I requisiti previsti al primo comma dell'art. 29.4 dello Statuto sociale, per la presentazione da parte di soci delle liste di candidati, si applicano in quanto compatibili con le disposizioni di legge e regolamentari tempo per tempo vigenti.

Ai sensi dell'art. 29.8 dello Statuto sociale, la Presidenza spetterà alla persona, tra i soci residenti in una tra l'Area Storica Verona, l'Area Storica Lodi e l'Area Storica Novara, indicata al primo posto della lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti tra quelle che contengano almeno 20 (venti) nominativi. I 2 Vice Presidenti saranno scelti tra i Consiglieri, tratti in base all'ordine progressivo di elencazione dalla medesima lista cui appartiene il candidato eletto a Presidente, indicati tra i candidati residenti in una delle Aree Storiche, fermo restando che il Presidente e i Vice Presidenti dovranno provenire ciascuno da una diversa Area Storica e non potranno essere scelti tra candidati aventi i requisiti indicati al primo comma dell'art. 29.1 dello Statuto sociale. Nel caso in cui non sia presentata alcuna lista o siano presentate liste che non contengano almeno 20 nominativi, alla nomina del Presidente e dei Vice Presidenti provvede l'assemblea a maggioranza semplice nel rispetto dei criteri di provenienza indicati all'art. 29.8 dello Statuto.

In caso di presentazione di una sola lista di candidati, i componenti del Consiglio di Amministrazione saranno eletti, a norma dell'art. 29.9 dello Statuto sociale, nell'ambito di tale lista, sino a concorrenza dei candidati in essa inseriti.

Ove nei termini non sia stata presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera, ai sensi dell'art. 29.10 dello Statuto sociale, a maggioranza relativa dei soci presenti in Assemblea. Nel caso di parità di voti tra più candidati, si procede ad una ulteriore votazione per ballottaggio, fermo restando il rispetto di quanto previsto all'art. 29.1 dello Statuto in materia di composizione del Consiglio di Amministrazione e di provenienza dei suoi componenti nonché il rispetto della normativa tempo per tempo vigente sull'equilibrio fra generi.

I componenti del Consiglio di Amministrazione durano in carica tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili alla scadenza del loro mandato.

Fermo restando, in ciascuno dei casi sotto specificati, l'obbligo di rispettare le disposizioni relative alla composizione del Consiglio di cui all'art. 29.1 dello Statuto sociale e fermo restando altresì il rispetto della normativa tempo per tempo vigente sull'equilibrio fra generi, in caso di cessazione anticipata dall'ufficio di uno o più Consiglieri tratti dalla lista di maggioranza si procede ai sensi dell'art. 2386 cod. civ.. Gli amministratori cooptati dal Consiglio, con l'approvazione del Collegio Sindacale, dureranno in carica fino alla successiva Assemblea che dovrà provvedere alla sostituzione del Consigliere cessato. L'Assemblea delibera a maggioranza relativa senza obbligo di lista, nel rispetto delle disposizioni relative alla composizione del Consiglio di cui all'art. 29.1 dello Statuto, potendo, all'uopo, il Consiglio di Amministrazione presentare candidature. Qualora, invece, occorra sostituire Consiglieri appartenenti alla lista di minoranza, si procede, ai sensi dell'art. 29.11, comma 2, dello Statuto sociale, come segue:

- (a) nel caso in cui sia stato nominato un solo Consigliere tratto dalla lista di minoranza, subentra il primo candidato non eletto già indicato nella lista di cui faceva parte il consigliere da sostituire, o, in difetto, il candidato delle eventuali altre liste di minoranza, in base al numero decrescente di voti dalle stesse conseguito. Qualora ciò non sia possibile, l'Assemblea provvederà alla sostituzione nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze;
- (b) nel caso in cui siano stati nominati, in funzione dei voti espressi dai soci, 2 Consiglieri tratti dalla lista di minoranza e si debba procedere alla sostituzione di uno solo dei due Consiglieri, il sostituto verrà tratto dalla lista di cui faceva parte il Consigliere da sostituire o, in difetto, dalla eventuale altra lista di minoranza individuata in base al numero decrescente di voti conseguito e che abbia ottenuto almeno il 15% dei voti espressi in Assemblea o, in mancanza, dalla lista di maggioranza o in difetto ancora, si procederà con deliberazione dell'Assemblea a maggioranza relativa;
- (c) nel caso in cui siano stati nominati, in funzione dei voti espressi dai soci, 2 Consiglieri tratti dalla lista di minoranza e si debba procedere alla sostituzione di entrambi, il primo (individuato in funzione del maggior quoziente ottenuto in sede di sua elezione) verrà sostituito applicando quanto previsto alla precedente lett. (a) ed il secondo applicando quanto previsto alla lett. (b);
- (d) nel caso in cui uno dei due Consiglieri appartenenti alla lista di minoranza sia già stato sostituito traendolo dalla lista di maggioranza o sia stato nominato con deliberazione dell'Assemblea a maggioranza relativa ai sensi di quanto sopra previsto, per la sostituzione dell'ulteriore Consigliere di minoranza subentra il primo candidato indicato nelle eventuali altre liste di minoranza individuate in base al numero decrescente di voti dalle stesse conseguito; qualora ciò non sia possibile, l'Assemblea provvederà alla sostituzione nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze.

I componenti del Consiglio di Amministrazione chiamati a sostituire quelli mancanti durano in carica sino all'originaria scadenza del Consigliere sostituito.

In caso di cessazione anticipata dall'ufficio del Presidente del Consiglio di Amministrazione e/o dei Vice Presidenti o di uno di essi, l'Assemblea ordinaria provvede, ai sensi dell'art. 29.11, comma 4, dello Statuto, alla sostituzione, ai sensi di legge, deliberando a maggioranza relativa senza obbligo di lista, potendo, all'uopo, il Consiglio di Amministrazione presentare candidature.

Qualora, per dimissioni o per altra causa, venga a mancare prima della scadenza del mandato più della metà degli amministratori, si ritiene dimissionario l'intero Consiglio e si deve convocare l'Assemblea dei soci per le nuove nomine. Il Consiglio resterà peraltro in carica fino a che l'Assemblea avrà deliberato in merito alla sua ricostituzione e sarà intervenuta l'accettazione da parte di almeno la metà dei nuovi Consiglieri.

* * *

Come anticipato in premessa, in data 26 novembre 2011, l'Assemblea dei soci del Banco Popolare – nell'ambito di un progetto complessivo di semplificazione e razionalizzazione della struttura ed articolazione societaria del Gruppo volto alla realizzazione di un nuovo modello di “grande banca popolare” al servizio del territorio, attuatosi mediante l'incorporazione nella Capogruppo delle banche del territorio (con esclusione del Credito Bergamasco) – ha approvato modifiche allo Statuto sociale consistenti, tra l'altro, nella revisione del modello di *governance* del Banco Popolare attraverso il passaggio dal sistema di amministrazione e controllo “dualistico” a quello c.d. “tradizionale”, basato sulla presenza di un Consiglio di amministrazione e un Collegio Sindacale.

L'Assemblea, nella medesima seduta, ha altresì deliberato, in sede ordinaria, l'elezione di n. 24 Consiglieri di Amministrazione per gli esercizi 2011-2012-2013, ivi compreso il Presidente e i Vice Presidenti, come in appresso riportato: Carlo Fratta Pasini (Presidente), Guido Castellotti (Vice Presidente), Maurizio Comoli (Vice Presidente), Alberto Bauli, Pietro Buzzi, Aldo Civaschi, Vittorio Coda, Giovanni Francesco Curioni, Domenico De Angelis, Maurizio Di Maio, Maurizio Faroni, Gianni Filippa, Andrea Guidi, Maurizio Marino, Enrico Perotti, Gian Luca Rana, Claudio Rangoni Machiavelli, Fabio Ravanelli, Roberto Romanin Jacur, Pier Francesco Saviotti, Andrea Sironi, Sandro Veronesi, Tommaso Zanini e Cristina Zucchetti.

Sulla base dei voti ottenuti i Consiglieri di amministrazione eletti sono stati tratti dalle seguenti liste:

- ventitre (Carlo Fratta Pasini, Guido Castellotti, Maurizio Comoli, Alberto Bauli, Pietro Buzzi, Aldo Civaschi, Vittorio Coda, Giovanni Francesco Curioni, Domenico De Angelis, Maurizio Di Maio, Maurizio Faroni, Gianni Filippa, Andrea Guidi, Maurizio Marino, Enrico Perotti, Gian Luca Rana, Claudio Rangoni Machiavelli, Fabio Ravanelli, Roberto Romanin Jacur, Pier Francesco Saviotti, Andrea Sironi, Sandro Veronesi e Cristina Zucchetti) dalla lista presentata unitamente al Consiglio di Sorveglianza e al Consiglio di Gestione, nel rispetto dell'art. 29 dello Statuto sociale, dai soci signori Simona Bezzi, Giovanni del Chicca, Sante Levoni, Carla Morini e Antonio Giuseppe Sobacchi, oltre a 2.434 soci, portatori del 2,26% del capitale sociale (lista n. 1);
- uno (Tommaso Zanini), in rappresentanza dei soci di minoranza, dalla lista presentata, nel rispetto dell'art. 29 dello Statuto sociale, dai soci signori Germano Zanini, Stefano Romito e Massimo Piccoli, oltre a n. 812 soci, portatori dello 0,20% del capitale sociale (lista n. 2).

Con riferimento a quanto sopra, si riporta di seguito, per completezza di informazione, l'elenco completo dei candidati appartenenti alla lista n. 1 e alla lista n. 2:

- lista n. 1: 1) Carlo Fratta Pasini, nato a Verona il 30 luglio 1956, appartenente all'Area Storica Verona; 2) Guido Castellotti, nato a Livraga (LO) il 25 marzo 1947, appartenente all'Area Storica Lodi; 3) Maurizio Comoli, nato a Novara il 9 novembre 1958, appartenente all'Area Storica Novara; 4) Alberto Bauli, nato a Verona il 5 settembre 1940, appartenente all'Area Storica Verona; 5) Pietro Buzzi, nato a Casale Monferrato (AL) il 22 gennaio 1961, appartenente all'Area Storica Novara; 6) Giovanni Francesco Curioni, nato a Casalpusterlengo (LO) il 5 dicembre 1950, appartenente all'Area Storica Lodi; 7) Gianni Filippa, nato a Borgosesia (VC) il 10 novembre 1951, appartenente all'Area Storica Novara; 8) Dino Piero Giarda, nato a Milano il 9 dicembre 1936, appartenente all'Area Storica Lodi; 9) Andrea Guidi, nato a Pisa il 28 novembre 1957, appartenente all'Area Storica Lodi (residente in provincia di Lucca); 10) Maurizio Marino, nato a Verona il 9 settembre 1944, appartenente all'Area Storica Verona; 11) Enrico Perotti, nato a Guardamiglio (LO) l'8 aprile 1948, appartenente all'Area Storica Lodi; 12) Gian Luca Rana, nato a Verona il 20 dicembre 1965, appartenente all'Area Storica Verona; 13) Claudio Rangoni Machiavelli, nato a Modena il 21 gennaio 1953, appartenente all'Area Storica Verona; 14) Fabio Ravanelli, nato a Novara l'8 gennaio 1970, appartenente all'Area Storica Novara; 15) Sandro Veronesi, nato ad Ala (TN) il 18 ottobre 1959, appartenente all'Area Storica Verona; 16) Cristina Zucchetti, nata a Lodi l'11 agosto 1971, appartenente all'Area Storica Lodi; 17) Pier Francesco Saviotti, nato ad Alessandria il 16 giugno 1942, Amministratore Delegato; 18) Maurizio Faroni, nato a Brescia il 20 gennaio 1958, Dirigente; 19) Domenico De Angelis, nato a Pompei (NA) il 3 marzo 1964, Dirigente; 20) Maurizio Di Maio, nato a Roma il 21 novembre 1960, Dirigente; 21) Vittorio Coda, nato a Biella il 5 luglio 1935; 22) Andrea Sironi, nato a Milano il 13 maggio 1964; 23) Aldo Civaschi, nato a Milano il 27 aprile 1941; 24) Roberto Romanin Jacur, nato a Padova il 3 ottobre 1952;
- lista n. 2: 1) Tommaso Zanini, nato a Verona il 4 marzo 1974, 2) Marcello Lazzati, nato a Legnano (MI) il 26 settembre 1948; 3) Franco Franchini, nato a Bussolengo (VR) l'8 dicembre 1960; 4) Massimo Bellorio, nato a Verona il 24 febbraio 1968.

Si precisa che a corredo delle due liste sono stati presentati e depositati, nei termini e nei modi previsti dalla normativa vigente, presso la sede sociale, nonché pubblicati sul sito internet del Banco ed inviati a Borsa Italiana, tra l'altro, i curricula vitae dei candidati e gli elenchi degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti dai predetti candidati presso altre società.

Per quanto riguarda la lista n. 1, si precisa inoltre che, in data 16 novembre 2011, il prof. Dino Piero Giarda, a seguito dell'assunzione dell'incarico di Ministro per i Rapporti con il Parlamento, ha rinunciato alla candidatura alla carica di componente del Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, rassegnando altresì le dimissioni dalla carica di Consigliere di Sorveglianza del Banco stesso. In conseguenza di quanto sopra, la predetta lista si è ridotta a n. 23 candidati.

Il Consiglio di Amministrazione, a seguito delle dimissioni rassegnate in data 29 novembre 2011 dal Consigliere dott. Roberto Romanin Jacur, ha deliberato, nella seduta del 13 dicembre 2011, di nominare, mediante cooptazione ai sensi dell'art. 2386 c.c. e dell'art. 29.11, comma 1, dello Statuto sociale, Consigliere di Amministrazione l'avv. Angelo Benelli con durata del mandato fino alla successiva Assemblea dei soci riunitasi il 21 aprile 2012; in tale sede l'Assemblea dei soci ha eletto, ai sensi dell'art. 29.11, comma 1, dello Statuto sociale, l'avv. Angelo Benelli alla carica di Consigliere di Amministrazione con durata del mandato fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013.

Successivamente il Consiglio di amministrazione, a seguito delle dimissioni rassegnate in data 9 ottobre 2012 dal Consigliere dott. Maurizio Di Maio, ha deliberato, nella seduta del 23 ottobre 2012, di nominare, mediante cooptazione ai sensi dell'art. 2386 c.c. e dell'art. 29.11, comma 1, dello Statuto sociale, Consigliere di Amministrazione il prof. Valter Lazzari, con durata del mandato fino alla successiva Assemblea dei soci riunitasi il 20 aprile 2013; in tale sede l'Assemblea dei soci ha eletto, ai sensi dell'art. 29.11, comma 1, dello Statuto sociale, il prof. Valter Lazzari alla carica di Consigliere di Amministrazione con durata del mandato fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013.

Si precisa inoltre che, in data 14 maggio 2013, il prof. Andrea Sironi ha rassegnato le dimissioni, con decorrenza immediata, dalla carica di componente del Consiglio di Amministrazione e pertanto il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione in carica alla data della presente relazione risulta pari a n. 23 membri.

Si segnala che il Consiglio di Amministrazione, in ossequio alle previsioni contenute nel Codice di Borsa Italiana e nelle Disposizioni di Vigilanza, ivi compresa la Nota di Banca d'Italia del 19 febbraio 2009 e dell'11 gennaio 2012, ha approvato, avvalendosi del Comitato Nomine, il documento "Analisi preventiva sulla composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione e sul profilo teorico dei candidati alla carica di Consigliere" contenente i principi e i profili per la definizione della composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione. Il documento viene aggiornato, laddove necessario, e messo a disposizione dei soci sul sito internet del Banco in occasione delle nomine da sottoporre alle Assemblee, con l'indicazione dei particolari profili di competenza ed esperienza, nonché degli altri requisiti ritenuti ottimali ai fini delle candidature. L'ultimo aggiornamento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 31 gennaio 2014, in vista della prossima Assemblea dei soci del 29 marzo 2014 (28 marzo 2014: prima convocazione) chiamata, tra l'altro, al rinnovo dell'organo consiliare.

L'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione rispetta le disposizioni statutarie in materia di residenza dei suoi componenti, nonché le previsioni contenute nel citato documento "Analisi preventiva sulla composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione e sul profilo teorico dei candidati alla carica di Consigliere". Inoltre tutti i 23 attuali Consiglieri di Amministrazione possiedono i requisiti di professionalità e onorabilità stabiliti dalla vigente normativa.

Per quanto riguarda in particolare il requisito di professionalità, si segnala che ciascun Consigliere è dotato di specifiche competenze, acquisite anche all'esterno del Banco, per l'espletamento del proprio mandato. La composizione del Consiglio di Amministrazione si caratterizza, in generale, per la presenza di esponenti della struttura manageriale del Gruppo (tre "amministratori dirigenti") e per la presenza di Consiglieri espressione del mondo accademico, professionale, portatori nel loro insieme di competenze in campo bancario, finanziario, organizzativo e informatico, societario e fiscale, acquisite attraverso esperienze diversificate, anche nel mondo imprenditoriale con iniziative di particolare rilevanza e successo.

Al fine di contribuire all'aggiornamento professionale nel continuo degli Amministratori e assicurare che sia preservato nel tempo il bagaglio di competenze tecniche necessario per svolgere con consapevolezza il ruolo ricoperto, sono state organizzate, nel corso del 2013, alcune sessioni formative, aperte anche ai Sindaci e agli esponenti di altre banche del Gruppo all'uopo invitati, che hanno rappresentato - come auspicato dalle Disposizioni di Vigilanza e conformemente a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana - un momento di approfondimento su tematiche di attualità e rilevanza per il sistema bancario. Nello specifico i temi trattati hanno riguardato: (i) il ruolo degli amministratori non esecutivi alla luce della normativa di riferimento; (ii) la redditività dell'attività bancaria; (iii) i sistemi di remunerazione.

I Consiglieri sono stati inoltre aggiornati - con specifiche informative illustrate nel corso delle sedute consiliari - delle principali novità legislative e regolamentari che interessano la Società e gli organi sociali. Sempre ai fini di un costante aggiornamento e formazione dei Consiglieri è stato predisposto e realizzato a cura della Segreteria Societaria e del Servizio Legale un servizio di alerting normativo consultabile su apposito sito dedicato, inerente argomenti di interesse legale e fiscale.

Per quanto attiene al requisito di indipendenza riferito agli attuali Consiglieri di Amministrazione, si rinvia la trattazione al par. 6.7 della presente relazione.

Si riportano di seguito i nominativi dei Consiglieri di Amministrazione esecutivi e non indipendenti specificando per ciascuno di essi le motivazioni che connotano il ruolo di “esecutivo” sulla base delle previsioni del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana:

- dott. Guido Castellotti, in quanto componente di diritto del Comitato Esecutivo;
- prof. Maurizio Comoli, in quanto componente di diritto del Comitato Esecutivo;
- dott. Pier Francesco Saviotti, in virtù della carica di Amministratore Delegato e in quanto componente di diritto del Comitato Esecutivo;
- dott. Maurizio Faroni, in virtù della carica di Direttore Generale e in quanto componente del Comitato Esecutivo;
- dott. Domenico De Angelis, in virtù della carica di Condirettore Generale e in quanto componente del Comitato Esecutivo.

Al riguardo si precisa che la connotazione di “esecutività” connessa all’incarico di componente del Comitato Esecutivo è stata ritenuta tale in relazione alla prevista frequenza delle riunioni del Comitato stesso e all’oggetto delle relative delibere. Nel contempo è stato qualificato come “non esecutivo” l’incarico di Presidente del Comitato Esecutivo in quanto detto ruolo è coincidente, ai sensi dell’art. 35 dello Statuto sociale, con quello di Presidente del Consiglio di Amministrazione e consiste nel coordinamento dell’organo collegiale a fronte di pregnanti poteri attribuiti all’Amministratore Delegato.

Si precisa che alla data della presente relazione non è stato adottato un piano per la successione dei Consiglieri di Amministrazione esecutivi in caso di sostituzione anticipata rispetto all’ordinaria scadenza della carica. Tuttavia avendo il Banco una struttura organizzativa che prevede un ruolo vicario per tutte le funzioni di vertice, la successione avviene con il subentro della funzione vicaria per il tempo necessario all’individuazione del sostituto. Con riferimento in particolare alla figura dell’Amministratore Delegato, nel caso di una sua eventuale cessazione anticipata dalla carica, la continuità e la certezza della gestione aziendale è assicurata dal Direttore Generale, dal Condirettore Generale, nonché dai Responsabili delle Direzioni del Banco Popolare a diretto riporto dell’Amministratore Delegato, i quali, limitatamente alle materie ed aree di rispettiva competenza, svolgono le funzioni vicarie dello stesso così consentendo di addivenire ad una scelta ponderata del candidato alla sua sostituzione.

Con riferimento al profilo complessivo degli attuali Consiglieri di Amministrazione, e avuta presente la raccomandazione del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, i Consiglieri accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario considerate le cariche ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, fermo restando il rispetto delle norme di legge (art. 36 Legge 214/2011, c.d. “divieto di interlocking”) e statutarie (art. 29.2, comma 6).

Al riguardo si informa che il Consiglio di Amministrazione del Banco, nella seduta del 26 febbraio 2013, ha approvato, in coerenza con quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza, dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, nonché dalle vigenti disposizioni statutarie, il “Regolamento sui limiti al cumulo degli incarichi ricoperti dagli amministratori del Gruppo Banco Popolare” al fine di individuare i criteri operativi per la determinazione di un limite al cumulo degli incarichi che possono essere ricoperti *in primis* dai Consiglieri del Banco Popolare, con l’obiettivo di garantire alla Società un’adeguata disponibilità, anche in termini temporali, da parte dell’esponente per l’espletamento del proprio mandato, tenuto conto anche della eventuale partecipazione dell’esponente stesso ai comitati costituiti all’interno del Consiglio. Il Regolamento è inoltre destinato ad applicarsi anche alle altre Banche del Gruppo operanti in Italia per gli aspetti specificamente indicati, ferma la possibilità di applicazioni parziali ovvero di modalità di recepimento graduale ove richiesto dalle specifiche caratteristiche di operatività delle citate società.

Di seguito si riepilogano sinteticamente i criteri previsti nel Regolamento ai fini della determinazione del limite al cumulo degli incarichi:

- vengono fissati limiti complessivi per tutte le cariche ricoperte in società di capitali, cooperative e mutue assicuratrici e limiti più stringenti con riferimento agli incarichi ricoperti in società quotate, assicurative, bancarie, finanziarie o di “rilevanti dimensioni” (parr. 1.C.2 e 1.C.3 del Codice di Autodisciplina);
- sono stati previsti limiti differenti a seconda che le cariche ricoperte presso altre società siano di natura esecutiva oppure di natura non esecutiva o di controllo;
- sono stati fissati ulteriori e più stringenti limiti, in relazione alla natura della carica ricoperta, per il Presidente, l’Amministratore Delegato e gli “amministratori esecutivi” del Banco;
- non vengono presi in considerazione gli incarichi svolti all’interno del Gruppo Banco Popolare, in quanto preventivamente valutati dalla Capogruppo in occasione delle designazioni;
- vengono altresì escluse dal computo gli incarichi rivestiti presso società di persone e presso alcune tipologie che per natura o dimensioni di norma presentano una gestione semplificata (società di “piccole dimensioni”). Ciò sul presupposto di non includere nel calcolo dei limiti incarichi strettamente connessi ad impegni di natura “familiare” oppure all’esercizio di libere professioni, essendo tra l’altro prevista la presenza in Consiglio di professionalità diversificate in ambito giuridico, contabile e fiscale-tributario;
- sono previsti correttivi nel caso di incarichi ricoperti in altre società appartenenti ad un medesimo gruppo (sino a quattro valgono come un unico incarico, oltre i quattro e sino ad otto come due, oltre gli otto sono

- considerati singolarmente), sul presupposto che sono presenti sinergie nello svolgimento di incarichi analoghi presso un medesimo gruppo;
- sono stati altresì previsti: i) i criteri per definire le società di “rilevanti dimensioni”; ii) cause di esclusione dal calcolo del cumulo per gli incarichi di liquidatore, nonché per quelli di revisore legale dei conti svolti in qualità di revisore esterno.

Al riguardo si fa presente che l'applicazione nell'ordinamento nazionale della Direttiva 2013/36/UE (c.d. CRD IV), in ordine alla quale si è in attesa delle necessarie disposizioni attuative, renderà necessaria una complessiva rivisitazione del citato Regolamento.

Il Regolamento in argomento è consultabile sul sito internet del Banco (www.bancopopolare.it – sezione Corporate Governance).

Si riportano nella seguente tabella le informazioni riguardanti ciascun componente del Consiglio di Amministrazione attualmente in carica, tenuto presente che dal 1° gennaio al 31 dicembre 2013 si sono tenute n. 18 sedute del Consiglio di Amministrazione.

Cognome e Nome	Carica	Data di nomina	Scadenza del mandato	Lista I	Esec. II	Indip. C. Aut. III	Indip. T.U.F. IV	% Cda V	Altre cariche VI
Fratia Pasini avv. Carlo	Presidente Consigliere	26-nov.-2011 26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	NO	NO	SI	100	1
Castellotti dott. Guido	Vice Presidente Consigliere	26-nov.-2011 26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	SI	NO	SI	100	-
Comoli prof. Maurizio	Vice Presidi. Consigliere	26-nov.-2011 26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	SI	NO	SI	94,44	10
Saviotti dott. Pier Francesco*	Amministratore Delegato Consigliere	29-nov.-2011 26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	SI	NO	NO	100	5
Bauli dott. Alberto	Consigliere	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	NO	NO	NO	100	5
Benelli avv. Angelo	Consigliere	21-apr.-2012	Approvazione bilancio al 31.12.2013	—	NO	SI	SI	94,44	-
Buzzi dott. Pietro	Consigliere	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	NO	SI	SI	61,11	14
Civaschi rag. Aldo	Consigliere	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	NO	SI	SI	88,89	1
Coda prof. Vittorio	Consigliere	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	NO	NO	SI	94,44	2
Curioni geom. Giovanni Francesco	Consigliere	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	NO	SI	SI	100	2
De Angelis dott. Domenico**	Condirettore Generale Consigliere	29-nov.-2011 26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	SI	NO	NO	94,44	-
Faroni dott. Maurizio***	Direttore Generale Consigliere	29-nov.-2011 26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	SI	NO	NO	100	4
Filippa p.chim. Gianni	Consigliere	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	NO	SI	SI	94,44	3
Guidi p.ind. Andrea	Consigliere	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	NO	SI	SI	100	1
Lazzari prof. Valter	Consigliere	20-apr.-2013	Approvazione bilancio al 31.12.2013	—	NO	SI	SI	94,44	1
Marino not. Maurizio	Consigliere	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	NO	SI	SI	94,44	-
Perotti dott. Enrico	Consigliere	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	NO	NO	SI	100	-
Rana rag. Gian Luca	Consigliere	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	NO	SI	SI	61,11	9
Rangoni Machiavelli m.se Claudio	Consigliere	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	NO	SI	SI	94,44	1
Ravanelli dott. Fabio	Consigliere	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	NO	SI	SI	88,89	2
Veronesi dott. Sandro	Consigliere	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	NO	SI	SI	66,67	8
Zanini dott. Tommaso	Consigliere	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	m	NO	SI	SI	100	11
Zucchetti dott.ssa Cristina	Consigliere	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	NO	SI	SI	94,44	3

I Consiglieri indicati con la lettera (M) sono stati eletti, ai sensi di Statuto, dall'Assemblea dei soci del Banco Popolare sulla base della lista di maggioranza presentata unitamente al Consiglio di Sorveglianza e al Consiglio di Gestione; mentre quelli indicati con la lettera (m) sono stati nominati, ai sensi di Statuto, dall'Assemblea dei soci del Banco Popolare sulla base della lista di minoranza; quelli indicati con il segno — sono stati eletti dall'Assemblea dei soci in assenza di lista ai sensi dell'art. 29.11, comma 1, dello Statuto sociale

In questa colonna sono indicati i Consiglieri che possiedono o meno il requisito di indipendenza ai sensi del criterio applicativo 3.C.1 del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana.

In questa colonna sono indicati i Consiglieri che sono considerati "esecutivi" ai sensi del criterio applicativo 2.C.1. del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana.

In questa colonna sono indicati i Consiglieri che possiedono o meno il requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF.

In questa colonna è indicata la partecipazione, in termini percentuali, alle sedute del Consiglio di Amministrazione tenutesi nell'esercizio 2013, avendo come riferimento il periodo di vigenza della carica.

In questa colonna è indicato il numero complessivo delle cariche di amministrazione, direzione o controllo ricoperte in altre società quotate, finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni; quest'ultima sono state individuate tenute presenti le previsioni contenute nel "Regolamento sui limiti al cumulo degli incarichi ricoperti dagli amministratori del Gruppo Banco Popolare" adottato dal Banco Popolare. L'elenco dettagliato delle cariche è allegato sub 1 alla presente relazione.

* Il dott. Pier Francesco Saviotti è stato nominato anche Amministratore Delegato con deliberazione consiliare del 29 novembre 2011

** Il dott. Domenico De Angelis è stato nominato anche Condirettore Generale con deliberazione consiliare del 29 novembre 2011

*** Il dott. Maurizio Faroni è stato nominato anche Direttore Generale con deliberazione consiliare del 29 novembre 2011

Nella tabella seguente è indicata, per ciascun consigliere di Amministrazione attualmente in carica: i) la partecipazione - come Presidente (P) o come membro (M) - ai Comitati interni del Consiglio di Amministrazione costituiti conformemente a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana (Comitato per il Controllo Interno e Rischi, Comitato Nomine e Comitato Remunerazioni); ii) la relativa presenza in termini percentuali alle riunioni tenutesi tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2013, avendo come riferimento il periodo di vigenza dell'incarico e tenendo presente che:

- il Comitato per il Controllo Interno e Rischi (C.C.) si è riunito n. 27 volte;
- il Comitato Nomine (C.N.) si è riunito n. 11 volte;
- il Comitato Remunerazioni (C.R.) si è riunito n. 17 volte.

Cognome e Nome	Carica	C.C.	% C.C.	C.N.	% C.N.	C.R.	% C.R.
Fratta Pasini avv. Carlo	Presidente			M	100		
Castellotti dott. Guido	Vice Presidente			M	100		
Comoli prof. Maurizio	Vice Presidente			P	100		
Saviotti dott. Pier Francesco	Amministratore Delegato			M	82		
Bauli dott. Alberto	Consigliere					M	100
Benelli avv. Angelo	Consigliere			M	90,91		
Buzzi dott. Pietro	Consigliere			M	18,18		
Civaschi rag. Aldo	Consigliere						
Coda prof. Vittorio	Consigliere	M	96,30				
Curioni geom. Giovanni Francesco	Consigliere			M	100		
De Angelis dott. Domenico	Consigliere						
Faroni dott. Maurizio	Consigliere						
Filippa p.chim. Gianni	Consigliere					M	88,23
Guidi p.ind. Andrea	Consigliere	M	100				
Lazzari prof. Valter	Consigliere	P	100				
Marino not. Maurizio	Consigliere					M	100
Perotti dott. Enrico	Consigliere					P	100
Rana rag. Gian Luca	Consigliere			M	45,45		
Rangoni Machiavelli m.se Claudio	Consigliere	M	100				
Ravanelli dott. Fabio	Consigliere	M	77,78				
Veronesi dott. Sandro	Consigliere						
Zanini dott. Tommaso	Consigliere			M	100		
Zucchetti dott.ssa Cristina	Consigliere					M	100

Nella tabella seguente è indicata, per ciascun consigliere di Amministrazione: i) la partecipazione – come Presidente (P) o come membro (M) – agli ulteriori Comitati interni (Comitato Esecutivo; Comitato per le Strategie; Comitato Erogazioni Liberali BPV-SGSP; Comitato Indipendenti) del Consiglio di Amministrazione costituiti al di là delle previsioni indicate nel Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana; ii) la relativa presenza in termini percentuali alle riunioni tenutesi tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2013, avendo come riferimento il periodo di vigenza dell’incarico e tenendo presente che:

- il Comitato Esecutivo (C.E.) si è riunito n. 22 volte;
- il Comitato per le Strategie (C.S.) si è riunito n. 2 volte;
- il Comitato Erogazioni Liberali BPV-SGSP (C.L.) si è riunito n. 6 volte;
- il Comitato Indipendenti (C.I.) si è riunito n. 8 volte.

Cognome e Nome	Carica	C.E.	% C.E.	C.S.	% C.S.	C.L.	% C.L.	C.I.	% C.I.
Fratta Pasini avv. Carlo	Presidente	P	90,91	P	100	P	100		
Castellotti dott. Guido	Vice Presidente	M	95,45	M	100				
Comoli prof. Maurizio	Vice Presidente	M	95,45	M	100				
Saviotti dott. Pier Francesco	Amministratore Delegato	M	95,45	M	100				
Bauli dott. Alberto	Consigliere					M	100		
Benelli avv. Angelo	Consigliere								
Buzzi dott. Pietro	Consigliere								
Civaschi rag. Aldo	Consigliere								
Coda prof. Vittorio	Consigliere			M	100				
Curioni geom. Giovanni Francesco	Consigliere								
De Angelis dott. Domenico	Consigliere	M	100						
Faroni dott. Maurizio	Consigliere	M	90,91						
Filippa p.chim. Gianni	Consigliere								
Guidi p.ind. Andrea	Consigliere								
Lazzari prof. Valter	Consigliere							P	100
Marino not. Maurizio	Consigliere								
Perotti dott. Enrico	Consigliere			M	100				
Rana rag. Gian Luca	Consigliere								
Rangoni Machiavelli m.se Claudio	Consigliere					M	100	M	100
Ravanelli dott. Fabio	Consigliere							M	100
Veronesi dott. Sandro	Consigliere			M	100				
Zanini dott. Tommaso	Consigliere								
Zucchetti dott.ssa Cristina	Consigliere								

Vengono di seguito illustrate alcune brevi note biografiche dei componenti del Consiglio di Amministrazione, dalle quali emergono adeguate competenze professionali in materia bancaria, finanziaria, giuridica, societaria, fiscale, organizzativa-informatica, e di risk management:

- avv. Carlo Fratta Pasini – *Presidente e componente del Comitato Esecutivo*: svolge attività forense in Verona. Ha ricoperto dal 1995 la carica di amministratore dell’ex Banca Popolare di Verona – Banco S. Geminiano e S. Prospero, divenendone Vice Presidente nel 1996 e Presidente dal 1999. Fino a giugno 2007 ha, tra l’altro, ricoperto la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione dell’ex BPVN ed è stato Consigliere e componente del Comitato Esecutivo del Credito Bergamasco, del quale è divenuto poi Vice Presidente dall’aprile 2012. Da luglio 2007 a novembre 2011 ha ricoperto la carica di Presidente del Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare, ove tutt’ora ricopre, dal novembre 2011, la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione. Dal luglio 2004 al luglio 2012 è stato Presidente dell’Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, dopo aver ricoperto dal 1999 la carica di Vice Presidente. Attualmente ricopre, tra l’altro, le seguenti ulteriori cariche: Presidente della Fondazione Giorgio Zanotto (dal 2001) e Consigliere dell’Associazione Bancaria Italiana (dal 2008); Membro del Comitato di Indirizzo Istituto Giuseppe Toniolo (dal dicembre 2013) e Consigliere di Amministrazione dell’Università Cattolica del Sacro Cuore (dal gennaio 2014).
- dott. Guido Castellotti - *Vice Presidente e componente del Comitato Esecutivo*: ricopre, dal novembre 2011, la carica di Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, dopo aver ricoperto la carica di

Consigliere dell'ex BPI fino a giugno 2007, quella di Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare dal luglio 2007, ricoprendo altresì la carica di Vice Presidente Vicario dall'aprile 2010 al 26 novembre 2011. Ricopre inoltre la carica di Presidente della Fondazione Banca Popolare di Lodi e di Consigliere dell'Associazione Bancaria Italiana. In passato ha ricoperto le seguenti cariche: Consigliere e componente della Giunta Esecutiva della Camera di Commercio di Milano (1985-2005), Deputato al Parlamento Italiano per l'XI Legislatura (1992-1994), Consigliere della Regione Lombardia (1985-1989), Consigliere della Provincia di Milano (1980-1985), Sindaco di Livraga (1985-2000), Direttore della Coldiretti di Milano (1989-1992), Direttore Regionale Coldiretti Lombardia (1994-2005) e Consigliere dell'Istituto di Ricerca "Lazzaro Spallanzani";

- prof. Maurizio Comoli – *Vice Presidente e componente del Comitato Esecutivo*: professore ordinario di Economia Aziendale, Ragioneria Generale ed Applicata e Valutazioni d'Azienda presso l'Università di Novara, già docente e ricercatore presso l'Università Bocconi di Milano; svolge altresì la professione di dottore commercialista e revisore legale dei conti. Dal febbraio 2005 al giugno 2007 ha ricoperto la carica di Vice Presidente Vicario dell'ex BPVN come pure le cariche di Consigliere della Banca Popolare di Novara S.p.A. e Presidente di BPVN Immobiliare S.r.l.; dal luglio 2007 al novembre 2011 ha ricoperto la carica di Vice Presidente del Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare, ove tutt'ora ricopre, dal novembre 2011, la carica di Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione. Ricopre inoltre le seguenti cariche: Presidente di C.I.M. S.p.A.; Consigliere di: Associazione Bancaria Italiana e I.E.O. S.r.l.; Presidente del Collegio Sindacale di: De Agostini Scuola S.p.A., Mirato S.p.A. e Monviso S.p.A.; Sindaco Effettivo di: Gessi S.p.A., Herno S.p.A., Loro Piana S.p.A., PPG Univer S.p.A. e Siirtec Nigi S.p.A.;
- dott. Pier Francesco Saviotti – *Amministratore Delegato e componente del Comitato Esecutivo*: esponente di formazione bancaria, ha assunto nel corso della sua carriera professionale numerosi e significativi incarichi di vertice in primari istituti di credito – fra i quali si evidenziano quelli di Direttore Generale di Banca Intesa, Direttore Generale e Amministratore Delegato di Banca Commerciale Italiana – con specifica competenza nei settori credito e *corporate*; ha rivestito altresì le cariche di Vice Presidente di Merrill Lynch Europe e *Senior Advisor* per l'Italia di Merrill Lynch International. Dal dicembre 2008 al novembre 2011 ha ricoperto la carica di Consigliere Delegato e Vice Presidente del Consiglio di Gestione del Banco Popolare, ove tutt'ora ricopre, dal novembre 2011, la carica di Amministratore Delegato. Ricopre inoltre le seguenti cariche: Consigliere di Brembo S.p.A., Moncler S.p.A., Nuovo Trasporto Viaggiatori S.p.A., Stefanel S.p.A., Tod's S.p.A. e Associazione Bancaria Italiana;
- dott. Alberto Bauli - *Consigliere*: ha ricoperto in passato le seguenti cariche: Presidente del Consiglio di amministrazione dell'ex Banca Popolare di Verona - S. Geminiano e S. Prospero S.p.A. dal luglio 2007 al dicembre 2011, dopo aver ricoperto la carica di Consigliere (dal 1984 al 1999) e poi quella di Vice Presidente (dal 1999 al 2002) dell'ex Banca Popolare di Verona – Banco S.Geminiano e S.Prospiero Scarl, nonché quella di Vice Presidente dell'ex BPVN (dal giugno 2002 al giugno 2007). Nell'ambito del Gruppo Banco Popolare ricopre attualmente la carica di Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare, dal novembre 2011, e quella di Consigliere di Banca Aletti & C. S.p.A., dall'ottobre 2001. Ricopre, tra l'altro, le seguenti ulteriori cariche: Presidente del Consiglio di amministrazione di: Bauli S.p.A., società leader in Italia nel settore dolciario, e Bistefani Gruppo Dolciario S.p.A.;
- avv. Angelo Benelli - *Consigliere*: svolge attività forense a Lodi dal 1968, con specifica competenza nel settore civile e commerciale. E' Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal dicembre 2011, dopo aver ricoperto la carica di Consigliere dell'ex Banca Popolare di Lodi S.p.A. (dal luglio 2007 al dicembre 2011), nonché quella di Consigliere di Real Estate Bipielle S.p.A. (dal 2006 al 2007). In passato ha ricoperto inoltre importanti incarichi in ambito pubblico e scientifico: Sindaco della Città di Casalpusterlengo (dal 1971 al 1976); Presidente del Comitato Regionale di Controllo sugli Enti Locali di Milano Sezione di Lodi (dal 1976 al 1977); Vice-Presidente e Assessore al Territorio e attività produttive del Consorzio del Lodigiano (ora Provincia di Lodi); Presidente "Associazione Padana Studi Universitari" per Lauree Brevi in Tecnologia Alimentare – Facoltà Agraria Università Cattolica di Piacenza e ITIS Casalpusterlengo (dal 1999 al 2001); Vice-Presidente del Parco Tecnologico Padano S.r.l. (dal 2004 al 2011).
- dott. Pietro Buzzi - *Consigliere*: inizia la sua carriera professionale all'interno della società Buzzi Cementi SpA come controller, assumendo nel corso degli anni incarichi di crescente responsabilità nel settore amministrazione, finanza e sistemi informativi. E stato CFO di Buzzi Unicem SpA dal 1999, divenendone Amministratore Delegato dal gennaio 2006. Ricopre, tra l'altro, le seguenti ulteriori cariche: Presidente di Fimedi SpA (holding familiare del gruppo Buzzi Unicem), Presidente di Presa SpA e Consigliere di Sorveglianza di Dyckerhoff AG. Nel Banco Popolare ricopre la carica di Consigliere di Amministrazione dal novembre 2011, dopo aver ricoperto nello stesso la carica di Consigliere di Sorveglianza (dall'aprile 2010 al novembre 2011) e precedentemente quelle di Consigliere di Efibanca S.p.A. (dal 2007 al 2010) e dell'ex BPVN (dal 2002 al 2007);
- rag. Aldo Civaschi - *Consigliere*: inizia la sua carriera professionale presso la Banca Commerciale Italiana ove ha ricoperto anche la qualifica di Direttore Centrale assumendo la responsabilità del Servizio Filiali Italiane fino al 1994. Dal 1996 al 1999 ha ricoperto la carica di Direttore Generale della ex Banca Popolare di Verona

- Banco S. Geminiano e S. Prospero e successivamente, dal 1999 al 2000, quella di Consigliere Delegato della Banca Commerciale Italiana e di Consigliere di Mediobanca. Attualmente è Vice Presidente di Compagnie Monegasque de Banque di Montecarlo e, dal novembre 2011, Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare, dopo aver ricoperto nello stesso la carica di Consigliere di Gestione dal settembre 2009 al novembre 2011. In passato ha rivestito le seguenti ulteriori cariche: Vice Presidente di Banca Italease S.p.A. e dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A., Consigliere di Centrobanca S.p.A., Arca SGR S.p.A. e Credito Bergamasco S.p.A. oltre ad essere stato Consigliere in società finanziarie e di fondi;
- prof. Vittorio Coda - *Consigliere*: professore emerito dell'Università Bocconi. Ha insegnato presso le Università di Urbino, Cà Foscari di Venezia e Bocconi di Milano. In quest'ultima è stato titolare dell'insegnamento di strategia aziendale dal 1976 al 2007 ed ha rivestito l'incarico di Presidente della Scuola di Direzione Aziendale e di Direttore del Dipartimento di Economia aziendale. È autore di numerose pubblicazioni di economia aziendale e di *management* che gli sono valse il Premio Invernizzi per l'Economia 1999. Ha svolto attività di consulenza direzionale in imprese di diverse dimensioni e settori. È stato, tra l'altro, Commissario Liquidatore della Banca Privata Italiana, Sindaco effettivo di Banca d'Italia, Consigliere di Amministrazione dell'ENI. Nell'ambito del Gruppo Banco Popolare, ricopre attualmente le seguenti cariche: Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver ricoperto nello stesso la carica di Consigliere di Gestione dal luglio 2007, divenendone Presidente dal dicembre 2007 al novembre 2011 e precedentemente quella di Vice Presidente dell'ex BPI (dal marzo 2006 al giugno 2007); Presidente del Consiglio di Amministrazione di Banca Aletti & C. S.p.A. (Gruppo Banco Popolare), dall'aprile 2012. E' altresì Consigliere dell'Associazione Bancaria Italiana;
- geom. Giovanni Francesco Curioni - *Consigliere*: inizia la sua carriera professionale presso la Società Milano Assicurazioni – Direzione Generale di Milano e successivamente, dopo un lungo periodo trascorso a Londra presso la sede dei Lloyd's, approda nel 1980 all'American Broker per passare l'anno successivo alla Taverna International in qualità di General Manager e poi come Managing Director. E' fondatore, nel 1988, della R.I.B. (Reinsurance International Brokers S.p.A.) di cui attualmente è Presidente. Ricopre altresì le seguenti cariche: Presidente di Assigeco Real Estate S.r.l. (dal novembre 2008) e Immobiliare Famiglia Curioni S.r.l. nonché Consigliere di Assigeco Green Energy s.r.l. (dal maggio 2010). E' Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver ricoperto la carica di Consigliere della ex Banca Popolare di Lodi dall'aprile 2010, divenendone Vice Presidente Vicario dall'aprile 2011 al novembre 2011;
- dott. Domenico De Angelis: - *Consigliere, componente del Comitato Esecutivo e Condirettore Generale*: dopo aver ricoperto diversi incarichi di responsabilità all'interno del Gruppo Eni e del Gruppo UniCredito, ha assunto, dal giugno 2000, la carica di Direttore centrale-Responsabile Area mercati della ex Banca Popolare di Novara S.c.r.l.. Nel giugno 2002, a seguito della nascita del Gruppo BPVN, è stato nominato Direttore Generale della ex Banca Popolare di Novara, divenendone Amministratore Delegato dall'aprile 2004 al dicembre 2011. Ha ricoperto, dal luglio 2007 al novembre 2011, la carica di Consigliere di Gestione del Banco Popolare, ove tutt'ora ricopre le cariche di Consigliere di Amministrazione (dal 26 novembre 2011) e Condirettore Generale (dal 29 novembre 2011). È infine docente nel Master di Economia e Gestione dell'Intermediazione Finanziaria presso l'Università degli Studi del Piemonte Orientale;
- dott. Maurizio Faroni - *Consigliere, componente del Comitato Esecutivo e Direttore Generale*: ha maturato una lunga esperienza professionale nel Gruppo BPVN ricoprendo incarichi direttivi e cariche amministrative in varie società. Dal 2001 fino a giugno 2007 è stato Vice Direttore Generale della ex Banca Popolare di Verona – Banco S.Geminiano e S.Prospiero, prima, e dell'ex BPVN, successivamente. Ha ricoperto altresì la carica di Amministratore Delegato di Banca Aletti & C. S.p.A. e, dal luglio 2007 al novembre 2011, quella di Consigliere di Gestione del Banco Popolare, ove tutt'ora ricopre le cariche di Consigliere di Amministrazione (dal 26 novembre 2011) e Direttore Generale (dal 29 novembre 2011). Nell'ambito del Gruppo Banco Popolare ricopre altresì la carica di Consigliere del Credito Bergamasco S.p.A. (dal settembre 2007) e Vice Presidente di Banca Italease S.p.A. (dal luglio 2009). E' stato infine Consigliere di amministrazione di Borsa Italiana dal 2000 al 2011, nonché docente di "Statistica dei mercati monetari e finanziari" presso la Facoltà di Economia dell'Università di Bergamo;
- p. chim. Gianni Filippa - *Consigliere*: ricopre, dal giugno 2011, la carica di Presidente del Consiglio di amministrazione di PPG UNIVER, dopo aver ricoperto nella medesima società la carica di Amministratore Delegato dall'ottobre 2006 a giugno 2011, società leader in Italia nel mercato delle vernici e joint venture paritetica tra Univer e PPG, società statunitense quotata alla borsa di New York. E' inoltre Amministratore Delegato di Univer Italiana S.p.A. dal giugno 2011, dopo aver ricoperto la carica di Amministratore Unico dall'ottobre 2001 al giugno 2011, nonché Consigliere in importanti società italiane che operano nel mercato immobiliare e turistico. Dal 2010 è Vice Presidente dell'Associazione Industriali di Novara, in rappresentanza della quale ricopre la carica di Consigliere di Amministrazione di Foraz, impresa operante nel settore della formazione. E' Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver ricoperto nello stesso la carica di Consigliere di Sorveglianza (dall'aprile 2009 al novembre 2011) e precedentemente quella di Consigliere della Banca Popolare di Novara, fino all'aprile 2009.

- p. ind. Andrea Guidi - *Consigliere*: inizia la sua carriera professionale nell'impresa di costruzioni di famiglia, la "Impresa Costruzioni Guidi Gino S.p.A.", che dirige in qualità di Amministratore Delegato dal gennaio 1984. Ha ricoperto la carica di Presidente dell'Associazione Industriali della Provincia di Lucca (2005-2011), nonché la carica di Consigliere di: CO.IM.E S.r.l. (dal 1988 al 2012); Costruire S.r.l. (dal dicembre 1999 al febbraio 2014); I.M.A.P. S.r.l. (dal 1995 al 2012) e Lucca Fiere e Congressi S.p.A. (dal 2011 al 2012). Attualmente ricopre la carica di Consigliere di: Camera di Commercio di Lucca (dal maggio 2001) e S.E.I.T. S.r.l. (dal maggio 2012). E' Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver ricoperto nello stesso la carica di Consigliere di Sorveglianza (dall'aprile 2009 al novembre 2011) e precedentemente quelle di Consigliere dell'ex Banca Popolare di Lodi e di Bipielle Real Estate, entrambe fino ad aprile 2009;
- prof. Valter Lazzari - *Consigliere*: professore ordinario di Economia degli Intermediari Finanziari presso la LIUC Università Cattaneo, Castellanza (VA), dal 2000, presso cui ricopre dal novembre 2011 la carica di Rettore; docente Senior di Banking and Finance alla SDA Bocconi, Milano, dal 1994. È autore di numerose pubblicazioni in area finanziaria, bancaria e di strategia. Ricopre inoltre le seguenti cariche: Vice Presidente di Prelios SGR S.p.A. (già Pirelli Real Estate SGR), dall'aprile 2009, divenendone anche componente del Comitato per il Controllo Interno, dal dicembre 2011, società attiva nel mercato domestico di fondi immobiliari. È altresì componente del Comitato Investimenti dei fondi di fondi di private equity promossi dalla SGR italiana del gruppo Allianz, dal 2005, nonché componente del Comitato Asset Allocation delle Gestioni Patrimoniali di Banca Leonardo, dal 2008. E' stato Consigliere di Amministrazione indipendente e componente del Comitato per il Controllo Interno e la Corporate Governance di Prelios S.p.A. (già Pirelli Real Estate), dal marzo 2009 al maggio 2013.
- not. Maurizio Marino - *Consigliere*: svolge la professione notarile in Verona, oltre a ricoprire numerosi incarichi connessi alla sua professione. E' stato Consigliere di Amministrazione dell'ex Banca Popolare di Verona – Banco S. Geminiano e S. Prospero dal 1995 al maggio 2002 e successivamente dell'ex BPVN fino a giugno 2007. Dal luglio 2007 al novembre 2011 ha ricoperto la carica di Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare, ove tutt'ora ricopre la carica di Consigliere di Amministrazione dal novembre 2011; è inoltre Presidente del Fondo Pensioni per il personale. Ricopre, infine, dall'ottobre 2001, la carica di Consigliere di Amministrazione della Fondazione Giorgio Zanotto. E' stato Consigliere di Amministrazione dell'Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A. dal 1999 al 2012;
- dott. Enrico Perotti - *Consigliere*: ha percorso la propria carriera assumendo ruoli di primo piano in istituzioni pubbliche: è stato Sindaco di Guardamiglio (Lo) nei periodi 1980-1986 e 1988-1995 e ha ricoperto, nel mondo delle associazioni d'impresa, incarichi direttivi in seno alla Confartigianato a livello provinciale, regionale-lombardo e nazionale; ha svolto e svolge tuttora attività di consulenza in tema di organizzazione aziendale e finanziaria sia a favore delle PMI che di Organizzazioni di Rappresentanza; ha inoltre svolto un'attività pluriennale all'interno delle realtà camerali nazionali e in progetti di cooperazione internazionale. Attualmente è Consigliere della Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura di Lodi, dopo aver ricoperto nella medesima la carica di Presidente dal 2004 al 2009. E' componente della Commissione Regionale ABI dei Rappresentanti del Credito in seno alla Camere di Commercio Lombarde. E' Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver rivestito nel medesimo la carica di Consigliere di Sorveglianza (dall'aprile 2010 al novembre 2011) e precedentemente quelle di Presidente della ex Banca Popolare di Lodi (dal luglio 2007 all'aprile 2010) e di Vice Presidente dell'ex BPI (dal gennaio 2006 al giugno 2007), oltre ad altre cariche rivestite in società dell'ex Gruppo BPI;
- rag. Gian Luca Rana - *Consigliere*: inizia la sua carriera professionale nell'azienda di famiglia, Pastificio Rana, divenendone Amministratore Delegato, nel 2003. Ha ricoperto in passato importanti incarichi connessi al settore industriale: è stato Presidente della sezione imprese alimentari di Confindustria Verona (1994-1998), Vice Presidente di Confindustria Verona (2001-2005) e Presidente di Confindustria Verona (2005-2009). E' Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare, dal novembre 2011, dopo aver ricoperto nello stesso la carica di Consigliere di Sorveglianza (dal maggio 2008 al novembre 2011) e precedentemente quelle di Consigliere dell'ex BPV-SGSP dal luglio 2007 al maggio 2008 e dell'ex BPVN dal gennaio 2005 al giugno 2007. Ricopre inoltre le seguenti cariche: Consigliere di Amministrazione di Società Athesis S.p.A., dal 2006, divenendone Presidente dal 2010 e Consigliere di Amministrazione di Verfin S.p.A e di S.I.F.I. S.p.A.;
- m.se Claudio Rangoni Machiavelli - *Consigliere*: noto imprenditore agricolo dell'area emiliana, già Amministratore dell'ex Banco S. Geminiano e S. Prospero (dal 1991 al 1994), Vice Presidente dell'ex Banca Popolare di Verona (dal 1994 al 1996), nonché Consigliere di Amministrazione di: ex BPV-BSGSP (dal 1996 al 2003), ex BPVN (dal 2003 al 2007) e Credito Bergamasco (dal 1997 al 2007). E' Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver ricoperto nello stesso la carica di Consigliere di Sorveglianza dal luglio 2007 al novembre 2011. Ricopre inoltre la carica di Presidente della Fondazione Rangoni Machiavelli, componente il Comitato di Presidenza di Confagricoltura Modena, di Consigliere nelle seguenti società: Cooperativa Modenese Essiccazione Frutta Soc. agricola coop. e Casa dell'Agricoltore S.r.l.. In passato ha ricoperto, tra l'altro, i seguenti incarichi: membro della Giunta Esecutiva

Nazionale di Confagricoltura (dal 2008 al 2011), membro della Giunta della Camera di C.I.A.A. di Modena (dal 1992 al 1999 e dal 2008 al 2013), Presidente di E.N.A.P.R.A. (dal 2009 al 2011), membro del Consiglio Direttivo E.N.A.M.A. (dal 2009 al 2011);

- dott. Fabio Ravanelli - *Consigliere*: ricopre attualmente le seguenti cariche: Vice Presidente e Consigliere Delegato di Mirato S.p.A. dal 1996; Amministratore con delega alla Finanza ed Export di Mil Mil 76 S.p.A., società facente parte del Gruppo Mirato, dal gennaio 2003, divenendone anche Vice Presidente dall'aprile 2012; Consigliere di Moltiplica S.p.A. dal novembre 2013, dopo aver ricoperto nella medesima società la carica di Amministratore Unico dall'ottobre 2007; Presidente dell'Associazione Industriali di Novara dal luglio 2010, dopo aver ricoperto nella stessa la carica di Vice Presidente dal giugno 2004 al giugno 2008. E' Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver rivestito nello stesso la carica di Consigliere di Sorveglianza (dal maggio 2008 al novembre 2011) e precedentemente quelle di Consigliere dell'ex BPVN (dal marzo 2005 al giugno 2007) e di Consigliere della ex Banca Popolare di Novara (dal dicembre 2003 ad aprile 2005 e successivamente da luglio 2007 ad aprile 2008). In passato ha ricoperto la carica di Consigliere comunale di Novara dal 1992 al 1996;
- dott. Sandro Veronesi - *Consigliere*: nel 1986 fonda il Gruppo Calzedonia, gruppo attivo nel settore della produzione e vendita di calze, intimo e costumi da donna, uomo e bambino. Ricopre diverse cariche nel Gruppo Calzedonia (Presidente e Amministratore Delegato di: Calzedonia S.p.A. dal settembre 1987, Calzedonia Holding S.p.A. dal marzo 2008, Intimo 3 S.p.A. dal settembre 2005, Ti-Bel S.p.A. dall'aprile 2007; Presidente di Calzificio Trever S.p.A. dal settembre 2003, Consigliere Delegato di Falconeri S.r.l. e Amministratore di Calzedonia USA Inc.). Ricopre, inoltre, le seguenti cariche: Amministratore Unico di Savefin S.r.l., Presidente della Fondazione San Zeno Onlus, avente finalità benefiche, dallo stesso costituita nel 1999. E' Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver ricoperto nel medesimo la carica di Consigliere di Sorveglianza dall'aprile 2009 al novembre 2011;
- dott. Tommaso Zanini - *Consigliere*: dal 1998 svolge l'attività professionale di Dottore Commercialista e Revisore legali dei conti con studio in Verona. È stato nominato dal Ministero dello Sviluppo Economico, Commissario Liquidatore del Gruppo Cofidam Società Fiduciaria S.p.A. in lca. È Presidente e/o componente effettivo del Collegio sindacale e/o Revisore di numerose società, tra le quali: AGSM Verona S.p.A., Unione Radiotaxi Verona Soc. Coop., Multiutility S.p.A., Multi Greenpower S.p.A., H.P.M. Holding di Partecipazioni Multiutility S.p.A., Dellas S.p.A., Traconf S.r.l.. È altresì cultore della materia negli insegnamenti di Bilancio delle banche, Linguaggio dei bilanci I, Linguaggio dei bilanci II, Modelli contabili e informazione economica, Modelli contabili per l'integrità economica del capitale, presso la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Verona. E' Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver ricoperto nel medesimo la carica di Consigliere di Sorveglianza dall'aprile 2009 al novembre 2011;
- dott.ssa Cristina Zucchetti - *Consigliere*: inizia la sua carriera professionale presso l'azienda di famiglia Zucchetti, leader italiano per la fornitura di soluzioni software in diversi settori di mercato, ove tutt'ora risiede nel Consiglio di Amministrazione di talune società del Gruppo e precisamente: Zucchetti Group S.p.A. (dal 2005), divenendone Presidente dal settembre 2012; Zucchetti S.p.A. (dal 2006) ove ha ricoperto la carica di Presidente dal febbraio 2008 al giugno 2010; Zucchetti Consult S.r.l. (dal 1997); Apri S.p.A. (dal 2005). Si occupa in prevalenza di supervisione delle politiche del personale e dell'attività di comunicazione. E' altresì titolare di uno studio professionale di dottore commercialista, specializzato in consulenza contabile e amministrativa, fiscale, consulenza del lavoro e contenzioso. E' Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver ricoperto nel medesimo la carica di Consigliere dei Sorveglianza dall'aprile al novembre 2011.

Consiglieri di Amministrazione cessati durante l'esercizio 2013

Il Consigliere prof. Andrea Sironi ha rassegnato, in data 14 maggio 2013, le dimissioni dalla carica di componente, non esecutivo, del Consiglio di amministrazione del Banco e pertanto il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione in carica alla data della presente relazione risulta pari a n. 23 membri.

Si riportano nella seguente tabella le informazioni riguardanti il prof. Andrea Sironi.

Cognome e Nome	Carica	Data di nomina	Scadenza del mandato	Lista ^I	Indip. C. Aut. ^{II}	Indip. T.U.F. ^{III}	% Cda ^{IV}	Altri incarichi ^V
Sironi prof. Andrea	Consigliere	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	SI	SI	60	1

^I I Consiglieri indicati con la lettera (M) sono stati eletti, ai sensi di Statuto, dall'Assemblea dei soci del Banco Popolare sulla base della lista di maggioranza presentata unitamente al Consiglio di Sorveglianza e al Consiglio di Gestione; quelli indicati con la lettera (m) sono stati nominati, ai sensi di Statuto, dall'Assemblea dei soci del Banco Popolare sulla base della lista di minoranza; quelli indicati con il segno — sono stati eletti dall'Assemblea dei soci in assenza di lista ai sensi dell'art. 29.11, comma 1, dello Statuto sociale.

^{II}: In questa colonna sono indicati i Consiglieri che possiedono o meno il requisito di indipendenza ai sensi del criterio applicativo 3.C.1 del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana.

^{III}: In questa colonna sono indicati i Consiglieri che possiedono o meno il requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F.

^{IV}: In questa colonna è indicata la partecipazione, in termini percentuali, alle sedute del Consiglio di Amministrazione tenutesi nell'esercizio 2013, avendo come riferimento il periodo di vigenza della carica.

^V: In questa colonna è indicato il numero complessivo delle cariche di amministrazione, direzione o controllo ricoperte in altre società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensione. L'elenco dettagliato delle cariche è allegato sub 1 alla presente relazione.

Si precisa infine che il prof. Andrea Sironi – nell'esercizio 2013 e fino alla data di cessazione della carica – non faceva parte dei Comitati interni del Consiglio di Amministrazione.

6.2 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Al Consiglio di Amministrazione spetta la gestione dell'impresa. A tal fine, il Consiglio di Amministrazione compie tutte le operazioni necessarie, utili o comunque opportune per l'attuazione dell'oggetto sociale, siano esse di ordinaria come di straordinaria amministrazione, e dispone della facoltà di consentire la cancellazione e la riduzione di ipoteche anche a fronte di pagamento non integrale del credito, anche attraverso soggetti all'uopo delegati.

Il Consiglio, secondo quanto in appresso indicato, delega la gestione corrente della Società al Comitato Esecutivo e all'Amministratore Delegato, che la esercitano secondo le linee e gli indirizzi formulati dal Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione può avocare le delibere relative ad operazioni che ricadono nei poteri delegati al Comitato Esecutivo e all'Amministratore Delegato con il voto favorevole della maggioranza dei componenti in carica.

Ai sensi dell'art. 33.2 dello Statuto sociale, oltre alle materie per legge non delegabili ed a quelle elencate all'art. 32.5 dello Statuto, e ferme altresì le competenze dell'Assemblea, sono riservate alla competenza non delegabile del Consiglio di Amministrazione:

- l'approvazione delle linee e degli indirizzi generali programmatici e strategici e delle politiche di gestione dei rischi della Società e del Gruppo;
- la pianificazione industriale e finanziaria, i budget della Società e del Gruppo, la definizione dell'articolazione geografica delle Divisioni territoriali nonché i piani di espansione delle reti territoriali (includendo eventuali variazioni di carattere generale) della Società e del Gruppo;
- la definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione della Società;
- la valutazione, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno;
- la nomina e la revoca dei componenti del Comitato Esecutivo con i poteri previsti statutariamente e la determinazione di eventuali ulteriori poteri;
- il conferimento di particolari incarichi o deleghe a uno o più Consiglieri e la determinazione dei relativi poteri;
- su proposta dell'Amministratore Delegato, la nomina e la revoca del Direttore Generale, del Condirettore Generale e/o dei Vice Direttori Generali, la nomina dei dirigenti della Società e la determinazione dei relativi poteri e del trattamento economico;
- la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società;
- la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo, nonché dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni della Banca d'Italia;
- previo parere del Collegio Sindacale, la nomina e la revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e la determinazione dei relativi poteri, mezzi e compensi, nonché la nomina e la revoca del Responsabile della Funzione di revisione interna (internal audit), del Chief Risk Officer (CRO), se previsto, del Responsabile della Funzione di conformità (Compliance Manager) e del Responsabile della Funzione di gestione del rischio (Risk Manager);
- la nomina e la revoca dei responsabili delle funzioni, effettuate in forza di disposizioni legislative o regolamentari;
- la redazione del progetto di bilancio di esercizio e del progetto di bilancio consolidato, nonché la redazione e approvazione delle relazioni (finanziarie semestrali e resoconti intermedi di gestione trimestrali) infrannuali previste dalla normativa pro tempore vigente;
- l'acquisizione e la cessione di partecipazioni di importo superiore al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato della Società, quale risultante dall'ultimo bilancio consolidato regolarmente approvato;

- n) gli aumenti di capitale delegati ai sensi dell'art. 2443 cod. civ. e l'emissione di obbligazioni convertibili delegata ai sensi dell'art. 2420-ter cod. civ., inclusa la facoltà di adozione delle deliberazioni con esclusione o limitazione del diritto di opzione di cui al quarto e quinto comma dell'art. 2441 cod. civ.;
- o) gli adempimenti riferiti al Consiglio di Amministrazione di cui agli articoli 2446 e 2447 cod. civ.;
- p) la redazione di progetti di fusione o di scissione;
- q) l'approvazione e la modifica di apposito Regolamento disciplinante i flussi informativi;
- r) l'adozione, l'abrogazione o la modifica di procedure interne che, in attuazione immediata di norme legislative o regolamentari, riguardino la prevenzione o la disciplina dei casi di conflitto di interesse, con possibilità di deroghe, fra l'altro, nei casi di urgenza;
- s) la designazione delle candidature relative agli esponenti aziendali delle banche controllate e delle principali controllate non bancarie del Gruppo;
- t) la determinazione del voto da esprimere nelle assemblee delle banche controllate e delle principali controllate non bancarie del Gruppo convocate per deliberare in ordine a modifiche statutarie, nonché l'assenso preventivo alle modifiche dello Statuto delle società del Gruppo, quando la deliberazione sia di competenza di un organo diverso dall'Assemblea;
- u) l'approvazione di proposte di convocazione dell'Assemblea aventi ad oggetto modifiche dello Statuto della Società diverse da quelle previste all'art. 32.5, punto iii., dello Statuto sociale;
- v) la disciplina dei procedimenti di designazione e/o di elezione dei componenti dei Comitati Territoriali di consultazione e credito di cui all'art. 51 dello Statuto sociale;
- w) l'approvazione e la modifica dei principali regolamenti interni, salvo quanto prescritto all'art. 2521, ultimo comma, cod. civ.;
- x) la nomina dei componenti degli organi delle Fondazioni di cui all'art. 5 dello Statuto sociale;
- y) le deliberazioni concernenti l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative.

Al Consiglio di Amministrazione sono inoltre attribuite in via esclusiva, nel rispetto dell'art. 2436 cod. civ., le deliberazioni concernenti la fusione nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505-bis cod. civ., la scissione nei casi previsti dall'art. 2506-ter, ultimo comma, cod. civ., l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie.

Fermo comunque il diritto di ogni Consigliere di presentare proposte, il Consiglio di norma delibera su proposta del Presidente ovvero dell'Amministratore Delegato.

Ai sensi dell'art. 33.1, comma 2, dello Statuto sociale, gli amministratori sono tenuti a riferire al Consiglio e al Collegio Sindacale di ogni interesse di cui siano eventualmente portatori, per conto proprio o di terzi, in relazione a una determinata operazione della Società precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata; se si tratta dell'Amministratore Delegato o di altro Consigliere con delega, questi deve altresì astenersi dal compiere l'operazione, investendo della stessa l'organo collegiale.

Il Consiglio di Amministrazione, con riferimento all'esercizio 2013, è stato, tra l'altro, chiamato ad esprimersi in merito a:

- deliberazioni su temi di carattere istituzionale ed obbligatorio (approvazione del progetto di bilancio al 31.12.2012, dei resoconti intermedi di gestione relativi al primo e terzo trimestre 2013 e della relazione semestrale del Banco Popolare al 30.06.2013);
- monitoraggio della politica di gestione dei rischi e dei controlli interni;
- valutazione annuale dell'esposizione ai rischi operativi;
- esame periodico del Tableau de Bord Audit, Compliance, Convalida Interna e della Relazione sull'andamento ed evoluzione dell'attività sociale.

Si precisa inoltre che il Consiglio di Amministrazione ha applicato i criteri applicativi 1.C.1., lett. c) ed e) del Codice di Borsa Italiana provvedendo a:

- valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile del Banco e delle società controllate aventi rilevanza strategica, appositamente individuate, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- valutare il generale andamento della gestione sulla base delle informazioni ricevute periodicamente dall'Amministratore Delegato, nonché confrontando i risultati conseguiti con quelli programmati.

L'Amministratore Delegato, in conformità all'art. 2381, quinto comma, del cod. civ., ha relazionato periodicamente il Consiglio di Amministrazione sul generale andamento della gestione, nonché sull'evoluzione dell'attività sociale.

Si precisa che il Consiglio di Amministrazione, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento ex artt. 2497 e ss c.c. e 61, comma 4, T.U.B, ha definito, in un apposito "Regolamento in materia di Governance Operativa", le regole e le procedure da seguire in tema di direzione unitaria, con particolare riferimento sia alle deliberazioni, suddivise per materia, che devono essere assunte dal Banco, in qualità di Capogruppo, sia ai conseguenti obblighi deliberativi in capo alle società controllate relativi all'attuazione delle stesse.

* * *

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 31 gennaio 2014, ha approvato il documento "Valutazione annuale sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei suoi Comitati" volto ad assolvere una duplice finalità, ovverosia adempiere ad entrambe le previsioni contenute nelle discipline di settore applicabili e, precisamente, il Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana (art.1.C.1, lett. g) e le Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle Banche del marzo 2008, ivi compresa la relativa Nota applicativa della Banca d'Italia dell'11 gennaio 2012. In particolare, le citate disposizioni di Banca d'Italia prevedono, tra l'altro, che la composizione quali-quantitativa ottimale degli organi, da individuarsi anche alla luce delle caratteristiche della singola banca, debba essere (i) preventivamente definita dall'organo stesso, anche in relazione alle caratteristiche della singola banca, e (ii) sottoposta a periodica autovalutazione.

Il Consiglio di Amministrazione ha espresso un giudizio di sostanziale adeguatezza riguardo alla propria dimensione, composizione (anche sotto il profilo delle professionalità presenti) e funzionamento, nonché alla previsione di procedure, metodi di lavoro, flussi informativi e tempistiche delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei suoi Comitati interni.

Con riferimento alle principali osservazioni pervenute dai Consiglieri si riporta sinteticamente quanto è emerso dal richiamato processo di autovalutazione:

- in relazione al profilo quantitativo del Consiglio di Amministrazione, si è valutato di procedere ad una riconsiderazione del numero complessivo dei componenti successivamente all'imminente prossimo rinnovo dell'organo sociale, rilevata l'oggettiva impossibilità di procedervi antecedentemente;
- in relazione al profilo qualitativo del Consiglio di Amministrazione, sono state formulate indicazioni poi recepite nel documento "Analisi preventiva sulla composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione e sul profilo teorico dei candidati alla carica di Consigliere". In particolare, ferma la valutazione di adeguatezza, quanto alle "competenze professionali", del Consiglio attualmente in carica, sono stati identificati ulteriori filoni di "competenze professionali" e segnatamente in materia di: processi IT, corporate governance e organizzazione aziendale/risorse umane nonché è stato fissato l'obiettivo di quota di genere meno rappresentato pari a quello indicato dalla normativa di riferimento, recepita dallo Statuto;
- con riferimento all'obiettivo di preservare e assicurare nel continuo le professionalità e le competenze, è stata confermata l'opportunità di pianificare anche nel corso del corrente esercizio più sessioni formative, con specifici piani di formazione volti ad agevolare l'inserimento dei nuovi componenti nell'organo consiliare;
- in merito alla periodicità e alla durata delle riunioni consiliari, è stata considerata positiva la scelta di ampliare le competenze del Comitato Esecutivo (in tema di obbligazioni degli esponenti aziendali ex art. 136 D.Lgs 385/1993) con l'obiettivo di conferire ancora maggiore incisività gestionale corrente allo stesso in forza della delega allo stesso conferita dallo Statuto e dal Consiglio, nonché di consentire a quest'ultimo di riservare maggiore spazio, nell'ambito dei propri lavori, alle materie di esclusiva competenza, con particolare riferimento ai temi strategici e di indirizzo gestionale. A tale ultimo riguardo, verrà valutato di volta in volta l'opportunità di tenere sedute monotematiche;
- è stato rilevato come l'informativa fornita al Consiglio possa migliorare nel livello di sintesi e nella tempestività, fatte salve eventuali specifiche e motivate eccezioni da reputarsi peraltro fisiologiche e non infrequenti nell'acuirsi della criticità correlate anche alle numerose modifiche e innovazioni del quadro di riferimento normativo.

Si precisa che, ai fini della predisposizione del documento di autovalutazione in argomento, il Consiglio di Amministrazione del Banco si è avvalso della collaborazione della società di consulenza "Accenture S.p.A.", la quale vanta una consolidata esperienza in materia di *governance* e ha maturato una profonda conoscenza dei meccanismi di governo societario e del contesto organizzativo del Banco Popolare.

Si segnala che l'Assemblea dei soci non ha conferito autorizzazioni generali e preventive al divieto di concorrenza ex art. 2390 del cod. civ.

6.3 RIUNIONI

Criteria generali

Ai sensi dell'art. 32.1 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione si riunisce di norma con cadenza mensile ed è convocato dal Presidente ogni qualvolta lo ritenga necessario. Il Consiglio di Amministrazione può altresì essere convocato, in caso di assenza o impedimento del Presidente, da uno dei due Vice Presidenti, con la precedenza determinata ai sensi dell'art. 38.2 dello Statuto sociale, nonché, qualora ne facciano espressa richiesta scritta, dall'Amministratore Delegato o da almeno un quarto dei suoi componenti. Infine, il Consiglio di amministrazione può essere convocato, previa comunicazione al Presidente, dal Collegio Sindacale o dai suoi componenti anche individualmente, nonché negli altri casi previsti dalla legge.

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione è necessario che alla riunione sia presente la maggioranza dei suoi componenti in carica.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti dei presenti (in caso di parità, prevale il voto di chi presiede), salvo le determinazioni concernenti le materie in appresso indicate:

- a) luogo di convocazione dell'Assemblea dei soci: fermo restando che l'art. 21 dello Statuto sociale prevede che l'Assemblea, sia essa ordinaria o straordinaria, si riunisce, a rotazione, a Verona, Lodi e a Novara, il Consiglio di Amministrazione può - con delibera assunta col voto favorevole di almeno tre quarti dei Consiglieri diversi rispetto a quelli in carica aventi i requisiti di cui al primo comma dell'art. 29.1 dello Statuto - derogare al principio della rotazione o di convocarla in altra città purché in Italia e in una delle regioni presso cui la Società opera attraverso un numero di sportelli non inferiore al 10% del totale;
- b) costituzione dei Comitati interni: il Consiglio di amministrazione, ai sensi dell'art. 33.4 dello Statuto, delibera la costituzione dei Comitati interni a maggioranza assoluta dei suoi componenti in carica.

Le deliberazioni in appresso indicate per essere validamente assunte devono essere approvate con il voto favorevole di almeno 16 componenti del Consiglio di Amministrazione in carica:

- i. nomina e revoca dell'Amministratore Delegato e determinazione dei relativi poteri e remunerazione;
- ii. cessione, conferimento e atti di disposizione e riarticolazione in genere (ancorché realizzati in una o più *tranche*) di aziende o rami d'azienda bancari che alterino in modo significativo la composizione di una o più delle "Divisioni territoriali" in cui si articola l'organizzazione della Società ovvero che abbiano valore unitariamente superiore al 15% del patrimonio di vigilanza consolidato della Società, quale risultante dall'ultimo bilancio consolidato regolarmente approvato, fatta eccezione per le ipotesi in cui tali operazioni conseguano ad istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza;
- iii. approvazione di proposte di convocazione dell'Assemblea aventi ad oggetto delibere riguardanti o che implicino la modifica della denominazione sociale, il cambiamento dell'oggetto sociale, la trasformazione della Società, il trasferimento della sede sociale, lo scioglimento anticipato della Società, l'abrogazione o la modifica dell'art. 21 dello Statuto, la soppressione o modifica delle norme in materia di (i) competenza e composizione del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e (ii) modalità di nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, nonché la modifica o abrogazione del secondo comma dell'art. 25 dello Statuto e/o del *quorum* deliberativo previsto nel medesimo.

Il Consiglio di Amministrazione ha proceduto a formalizzare in un apposito regolamento denominato "Regolamento in materia di funzionamento ed organizzazione del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo ed in materia dei flussi informativi nei confronti dei rispettivi componenti", approvato in data 20 marzo 2012, il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio stesso e del Comitato Esecutivo - con specifico riferimento a procedure di convocazione, periodicità delle riunioni, partecipazione - nonché i flussi informativi con lo scopo di far sì che tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo ricevano le informazioni necessarie al fine di: (i) assumere, nello svolgimento dell'attività deliberativa del Consiglio e dal Comitato Esecutivo, decisioni informate; (ii) ottenere l'informativa periodica da parte degli organi delegati.

Con il medesimo Regolamento sono stati altresì regolati, per quanto riguarda cadenza temporale e temi trattati, i meccanismi di circolazione delle informazioni tra gli organi sociali ed aziendali a presidio degli obiettivi di efficienza della gestione e di efficacia dei controlli, anche in coerenza con quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche, nonché dalle vigenti disposizioni statutarie e regolamentari.

Frequenza e durata delle riunioni; partecipazioni dei componenti

Nel periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2013, il Consiglio di Amministrazione si è riunito n. 18 volte (in una sola occasione con carattere d'urgenza). A norma di Statuto il Consiglio medesimo si riunisce con frequenza mensile.

Il Consiglio di Amministrazione si è riunito, di regola, in Verona presso la sede legale della Società; come previsto dall'articolo 32.1 dello Statuto, il Consiglio si è riunito altresì presso le altre sedi storiche del Banco, svolgendo una seduta in Lodi, Lucca, Novara e Modena.

Il grado di partecipazione dei Consiglieri alle riunioni è stato elevato, garantendo, in media, una presenza di circa il 90% del massimo teorico. In media le riunioni sono durate circa 5 ore.

Ai consiglieri che ne hanno fatto richiesta, è sempre stata fornita la possibilità di partecipare alle sedute mediante sistemi di collegamento a distanza, a norma dell'art. 32.3 dello Statuto. Si è fatto ricorso a tale possibilità in via residuale, nella consapevolezza che la presenza fisica di tutti i Consiglieri favorisce un più ordinato svolgimento dei lavori ed una più efficace partecipazione da parte di tutti i componenti.

Nel corso dell'esercizio 2013, il Collegio Sindacale ha sempre assistito alle sedute del Consiglio di Amministrazione (la partecipazione da parte dei Sindaci è risultata pari a circa al 91% del massimo teorico).

Su specifici argomenti hanno partecipato alle riunioni consiliari anche responsabili di funzioni aziendali, soprattutto nelle occasioni in cui l'ordine del giorno prevedeva la trattazione in sede deliberante di materie assegnate alla competenza del Consiglio stesso.

Si segnala che per l'esercizio 2014 sono state programmate n. 17 riunioni; al riguardo si precisa che a partire dal 1° gennaio 2014 e fino alla data della presente relazione il Consiglio di Amministrazione si è riunito n. 7 volte.

Informativa preventiva

L'informativa preparatoria degli argomenti da trattare in seduta costituisce un aspetto di grande importanza nei lavori pre-consiliari, in quanto essa rappresenta uno dei presupposti fondamentali per consentire ai consiglieri di assumere le decisioni più opportune dedicando maggior spazio all'approfondimento e all'analisi in sede consiliare.

Al fine di agevolare - in termini di semplificazione operativa e tempestività - l'informativa preventiva volta a fornire ai Consiglieri il necessario supporto preparatorio degli argomenti da trattare in Consiglio, si è fatto ricorso, come in passato, ad un'applicazione informatica che permette di gestire in sicurezza, secondo le disposizioni normative vigenti interne e di sistema, i flussi informativi rivolti ai Consiglieri stessi, con particolare riguardo all'accesso alla documentazione illustrativa degli argomenti oggetto di discussione nelle sedute collegiali.

In conformità alle menzionate previsioni statutarie e regolamentari, l'istruttoria delle sedute si è svolta di norma secondo le seguenti fasi: almeno 15 giorni precedenti la data della seduta consiliare viene inviata comunicazione alle strutture aziendali fissando il termine (non inferiore a 6 giorni lavorativi antecedenti la seduta consiliare) per fornire alla Segreteria Societaria l'elenco degli argomenti e il testo delle proposte da sottoporre al Consiglio.

La Segreteria Societaria provvede all'esame delle singole proposte di delibera/informative, previa analisi della conformità normativa, valutando caso per caso l'eventuale necessità di coinvolgimento del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e/o del Compliance Manager sugli aspetti di rispettiva competenza. Quindi sottopone le proposte/informative all'approvazione del Presidente o dell'Amministratore Delegato, secondo competenza. Infine la documentazione a supporto degli argomenti che verranno trattati in seduta viene trasmessa in formato elettronico ai Consiglieri, a cura del Segretario, di norma unitamente all'avviso di convocazione o successivamente appena disponibile. Si precisa che la documentazione avente carattere di particolare riservatezza o relativa a decisioni da assumere in via d'urgenza, viene consegnata direttamente in seduta.

Il Consiglio di Amministrazione, per il tramite del proprio Presidente, trasmette, a norma di Statuto, informativa al Collegio Sindacale - mediante relazione scritta, in via ordinaria unitamente all'avviso di convocazione della riunione consiliare nel corso della quale deve essere illustrata - sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dal Banco Popolare e dalle società del Gruppo, ed in particolare sulle operazioni in cui gli amministratori abbiano un interesse proprio o di terzi.

Il Consiglio di Amministrazione è stato sempre convocato dal Presidente, che ne ha fissato l'ordine del giorno in stretto collegamento con l'Amministratore Delegato. Al fine di rendere noti in modo compiuto gli argomenti oggetto di trattazione, si è inteso attribuire all'ordine del giorno, per quanto possibile, carattere di analiticità. Gli avvisi di convocazione vengono trasmessi con congruo anticipo in conformità all'art. 32.2 dello Statuto sociale ("... almeno 3 giorni prima dell'adunanza..."), salvo i casi in cui è stato necessario procedere alla convocazione in via d'urgenza ("... almeno 12 ore prima ..."). Nel corso dell'esercizio 2013, la convocazione è sempre stata effettuata con un preavviso di almeno 4 giorni, salvo i casi di convocazione in via d'urgenza.

Per facilitare l'accesso e la consultazione dei documenti societari da parte degli organi sociali del Banco Popolare, è inoltre fruibile un sito *web*, ad esclusivo utilizzo dei medesimi, nel quale sono periodicamente pubblicati il materiale oggetto di trattazione consiliare, nonché i Regolamenti e la normativa interna utili all'espletamento delle rispettive

funzioni. I Consiglieri vengono inoltre costantemente aggiornati – con specifiche informative illustrate nel corso delle sedute consiliari – delle principali novità legislative e regolamentari che interessano la società e gli Organi sociali.

Svolgimento delle riunioni

La direzione e il coordinamento dei lavori consiliari è stata svolta dal Presidente. La trattazione degli argomenti all'ordine del giorno segue uno schema analitico, riservando adeguato tempo all'esame dei temi di maggior rilievo. Nelle sedute consiliari è prevista la frequente partecipazione dei Responsabili delle strutture di vertice del Banco - anche nell'ambito delle "Comunicazioni" dell'Amministratore Delegato - allo scopo di consentire agli stessi di esporre personalmente gli argomenti all'ordine del giorno proposti dalle Direzioni o dai Servizi di cui sono Responsabili.

Al termine dalla parte espositiva, è stato riservato ampio spazio al dibattito, di norma articolato e approfondito, nel corso del quale i Consiglieri hanno avuto la possibilità di effettuare richieste di chiarimento, di formulare commenti e di esprimere opinioni; infine, ad ogni singola proposta ha fatto seguito la decisione collegiale.

Verbalizzazione

A seguito delle determinazioni del Consiglio, il Segretario completa il documento di proposta/informativa con l'esito della delibera e le eventuali osservazioni e/o modifiche emerse in corso di seduta, trasmettendolo senza indugio alla struttura proponente affinché ne dia pronta attuazione, anche in ambito di Gruppo.

Sulla base della predetta documentazione, il Segretario del Consiglio redige la bozza del verbale di ogni riunione, riportando la sintesi degli interventi emersi nel corso della discussione. Il testo viene poi trasmesso al Presidente e all'Amministratore Delegato per le rispettive eventuali osservazioni. La bozza di verbale così risultante è di seguito inviata ai componenti del Consiglio, i quali - se del caso - possono far pervenire al Segretario ulteriori indicazioni. Infine, il verbale viene sottoposto all'esame del Consiglio per l'approvazione, di regola alla prima seduta successiva.

Comitato Esecutivo

L'art. 35 dello Statuto sociale prevede che il Consiglio di Amministrazione nomini un Comitato Esecutivo, stabilendone i poteri in conformità all'art. 36 dello Statuto, composto da 6 Amministratori, di cui:

- il Presidente del Consiglio di Amministrazione, i due Vice Presidenti e l'Amministratore Delegato sono componenti di diritto;
- gli altri due componenti sono scelti tra i Consiglieri aventi i requisiti di cui al primo comma dell'art. 29.1 dello Statuto sociale.

Si segnala che il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 26 novembre 2013, ha deliberato – come conseguenza e nel contesto dell'approvazione in pari data, da parte dell'organo consiliare, del progetto di fusione per incorporazione nel Banco Popolare di Credito Bergamasco S.p.A. e Banca Italease S.p.A. – di sottoporre all'Assemblea straordinaria dei soci, chiamata ad approvare la fusione, modifiche statuarie aventi ad oggetto, tra l'altro, l'innalzamento da 6 a 7 del numero dei componenti del Comitato Esecutivo, con la previsione che, fermi i componenti di diritto, due degli altri tre componenti vengano scelti tra i Consiglieri aventi i requisiti di cui al primo comma dell'art. 29.1 dello Statuto sociale.

Il Comitato, presieduto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, elegge il proprio Vice Presidente tra i Consiglieri diversi da quelli aventi i requisiti di cui al primo comma dell'art. 29.1 dello Statuto e resta in carica per tutta la durata del Consiglio di Amministrazione che lo nomina.

Ai sensi dell'art. 36 dello Statuto sociale, il Consiglio di amministrazione delega al Comitato Esecutivo la gestione corrente della Società con tutti i poteri che non sono riservati – dalla legge o in conformità allo Statuto – alla competenza collegiale del Consiglio di Amministrazione o che quest'ultimo non abbia altrimenti delegato all'Amministratore Delegato.

In ogni caso, il Comitato Esecutivo:

- 1) cura, di regola attraverso le proposte dell'Amministratore Delegato ed in coordinamento col medesimo, l'andamento della gestione;
- 2) delibera, secondo le linee e gli indirizzi generali adottati dal Consiglio, sull'erogazione del credito e in materia di partecipazioni per importi non eccedenti quelli rientranti nella competenza esclusiva del Consiglio.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 29 novembre 2011, ha deliberato l'istituzione del Comitato Esecutivo, nominandone componenti dello stesso, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013, i Consiglieri:

- avv. Carlo Fratta Pasini, componente di diritto in quanto Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- dott. Guido Castellotti, componente di diritto in quanto Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- prof. Maurizio Comoli, componente di diritto in quanto Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione;

- dott. Pier Francesco Saviotti, componente di diritto in quanto Amministratore Delegato;
- dott. Maurizio Faroni;
- dott. Domenico De Angelis.

Il Consiglio di Amministrazione ha attribuito al Comitato Esecutivo, all'atto della nomina e in successive sedute tenutesi nel corso degli esercizi 2012 e 2013, il potere di assumere deliberazioni in merito alle operazioni di gestione corrente della Società non riservate da norme inderogabili di legge o da previsioni statutarie alla competenza collegiale del Consiglio di Amministrazione o che quest'ultimo non abbia altrimenti delegato all'Amministratore Delegato, con facoltà di conferire coerenti poteri all'Amministratore Delegato, a dirigenti e ad altri dipendenti, da individuare anche per ruolo, stabilendone i limiti e le modalità di esercizio e fornendone notizia al Consiglio di Amministrazione.

Si riportano di seguito le principali deleghe conferite:

- in materia di erogazione del credito: l'attribuzione di poteri nei limiti stabiliti dallo specifico Regolamento, ivi comprese le deliberazioni in tema di concessione di crediti soggette all'art. 136 D.Lgs. 385/93 nel rispetto dei limiti di autonomia deliberativa allo stesso attribuiti in tale ambito;
- in materia di finanza: approva i programmi di emissioni e le singole emissioni obbligazionarie e di altri strumenti finanziari – comprese le estinzioni – definendone: i) le caratteristiche; ii) le condizioni; iii) l'importo, o delegando la definizione dei punti i), ii), iii) all'Amministratore Delegato, al Direttore Generale, al Condirettore Generale, o ad altri dipendenti del Banco Popolare;
- in materia di tassi e condizioni: i) approva tassi e condizioni attive e passive relative ad operazioni e soggetti sottoposti all'applicazione dell'art. 136 D.Lgs 385/1993; ii) approva rimborsi, abbuoni e storni di interessi attivi, spese e competenze per importi superiori a 1 mln €;
- in materia di personale: approva i contratti collettivi di lavoro nazionali e aziendali e altri accordi con le Organizzazioni Sindacali;
- in materia di partecipazioni: approva l'esercizio del diritto di opzione e delibera l'acquisto o la cessione della partecipazione di importo fino al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato della Società;
- in materia di investimenti: approva l'acquisto/vendita di immobili e terreni, strumentali e non, di valore superiore a 5 mln €;
- in materia di spese: il potere di decidere: i) in ordine alle spese previste nel *budget* stabilito dal Consiglio di Amministrazione per importi superiori ad Euro 5 milioni; ii) l'acquisto, la permuta, l'alienazione ed il noleggio di beni mobili anche registrati, impianti e servizi per importi superiori ad Euro 5 milioni; iii) la sottoscrizione ed il rinnovo di contratti attivi o passivi di locazione, uso e/o comodato di immobili;
- in materia di passaggi a perdite: l'approvazione di: i) passaggi a perdite delle differenze di cassa/contabili regolarmente segnalate e da eventuali danni alla Società o alla clientela derivanti da errori operativi, per importi superiori a Euro 500.000; ii) passaggi a perdite di somme concernenti crediti nei confronti della clientela oggettivamente irrecuperabili per importi superiori a Euro 25.000.

Le deliberazioni del Comitato Esecutivo devono essere prese, ai sensi dell'art. 36 dello Statuto, con la partecipazione e il voto favorevole della maggioranza dei suoi componenti, con la conseguenza che non è previsto, per chi presiede le riunioni, alcun voto decisivo in caso di parità. Tale previsione consente un esercizio agile ed efficace della funzione gestoria e, al contempo, di prevenire il rischio di unilateralità e prevaricazioni.

Alle riunioni del Comitato Esecutivo partecipa il Collegio Sindacale.

Il Comitato Esecutivo relaziona il Consiglio di Amministrazione, nella sua riunione successiva, sull'esercizio delle attività delegate.

Il Comitato Esecutivo deve riferire inoltre al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, con cadenza mensile, sul generale andamento della gestione, ivi compreso l'andamento dei rischi, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società e dalle sue controllate.

Il Comitato Esecutivo è convocato su iniziativa del suo Presidente a seconda delle esigenze degli affari e si riunisce di regola almeno due volte al mese.

La convocazione del Comitato Esecutivo viene effettuata mediante avviso - spedito almeno 3 giorni prima della riunione e, nei casi di urgenza, almeno 12 ore prima, con qualsiasi mezzo idoneo a fornire prova dell'avvenuto ricevimento - a ciascun componente del Comitato e del Collegio Sindacale. L'avviso di convocazione deve contenere l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora della riunione, nonché l'elenco, anche sintetico, delle materie da trattare.

Il Segretario del Comitato Esecutivo redige i verbali delle riunioni del Comitato medesimo, che vengono poi firmati dal Presidente della riunione del Comitato, dall'Amministratore Delegato e dal Segretario. Gli estratti dei verbali firmati dal Presidente o dall'Amministratore Delegato e controfirmati dal Segretario fanno piena prova delle adunanze e delle deliberazioni assunte.

Il Comitato è stato convocato per posta elettronica dal suo Presidente e, nel periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2013, si è riunito n. 22 volte, di cui una con carattere d'urgenza; le riunioni sono durate di media circa due ore, con un grado elevato di partecipazione dei suoi componenti (circa il 95% del massimo teorico).

Si segnala che per l'esercizio 2014 sono state programmate n. 23 riunioni; al riguardo si precisa che a partire dal 1° gennaio 2014 e fino alla data della presente relazione il Comitato Esecutivo si è riunito n. 5 volte.

6.4 ORGANI MONOCRATICI

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente - cui spetta, ai sensi di Statuto, la legale rappresentanza della Società - è peraltro titolare delle funzioni di impulso e coordinamento dell'attività del Consiglio di Amministrazione e si pone inoltre come interlocutore degli organi interni di controllo e dei comitati interni della Società.

Più specificamente, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 38 dello Statuto sociale:

- a) convoca il Consiglio di Amministrazione, ne fissa l'ordine del giorno tenuto conto anche delle proposte di delibera formulate dall'Amministratore Delegato o dal Comitato Esecutivo e ne coordina i lavori, provvedendo - in conformità ad apposito Regolamento - affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i componenti;
- b) ha facoltà di promuovere azioni o resistere in giudizio innanzi a qualsiasi autorità giudiziaria o amministrativa, ivi incluso il potere di proporre querele, nonché di conferire procura alle liti con mandato anche generale, con obbligo di riferire al Consiglio di Amministrazione sulle decisioni assunte;
- c) mantiene, di concerto con l'Amministratore Delegato, i rapporti con le Autorità di Vigilanza;
- d) esercita tutti gli altri poteri funzionali all'esercizio della sua carica.

Inoltre, il Presidente promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario, garantendo l'equilibrio di poteri rispetto all'Amministratore Delegato e agli altri Consiglieri aventi i requisiti di cui al primo comma dell'art. 29.1 dello Statuto sociale; si pone come interlocutore degli organi interni di controllo e dei comitati interni.

In caso di assenza o impedimento del Presidente del Consiglio di Amministrazione, le funzioni sono esercitate, nell'ordine, dal Vice Presidente più anziano di età, dall'altro Vice Presidente o dal Consigliere più anziano di età.

Si precisa, ai sensi del criterio applicativo 2.C.1. del Codice di Borsa Italiana, che il Presidente non è destinatario di deleghe gestionali, né svolge ruoli attivi nell'elaborazione delle strategie aziendali.

Amministratore Delegato

Il Consiglio di Amministrazione nomina tra i propri componenti un Amministratore Delegato, scelto tra i Consiglieri aventi i requisiti di cui al primo comma dell'art. 29.1 dello Statuto sociale.

L'Amministratore Delegato ai sensi dell'art. 39 dello Statuto sociale:

- è responsabile dell'esecutivo e cura l'attuazione delle delibere del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e - nei limiti delle proprie attribuzioni - dei piani e degli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Esecutivo;
- esercita poteri di proposta nei confronti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, con particolare riferimento agli indirizzi di gestione, alle proposte di piani strategici e di *budget*, al progetto di bilancio e alle situazioni periodiche;
- è preposto alla gestione del personale, determina ed impartisce le direttive operative;
- cura che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa e riferisce con il Direttore Generale, il Condirettore Generale e/o il/i Vice Direttore/i Generale/i, se nominati e per quanto di rispettiva competenza, al Consiglio di Amministrazione e al Comitato Esecutivo, con cadenza mensile, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società e dalle società controllate;
- cura, sentito il Presidente, la comunicazione esterna delle informazioni riguardanti la Società.

In caso di eccezionale urgenza, l'Amministratore Delegato, sentito il Presidente del Consiglio di Amministrazione, può assumere deliberazioni in merito a qualsiasi operazione di competenza del Consiglio di Amministrazione, purché non attribuite da norme inderogabili di legge o da previsioni statutarie alla competenza collegiale del Consiglio stesso ed ancorché si tratti di operazioni disciplinate dalle procedure adottate ai sensi dell'art. 2391 bis del codice civile o dell'art. 53 del Testo Unico Bancario, ferma comunque in tali casi l'osservanza delle speciali disposizioni prescritte da dette procedure per le operazioni urgenti. In ogni caso, le decisioni così assunte dovranno essere portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione in occasione della sua prima riunione successiva.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 29 novembre 2011, ha deliberato la nomina del dott. Pier Francesco Saviotti quale Amministratore Delegato del Banco Popolare.

Il Consiglio di Amministrazione ha attribuito all'Amministratore Delegato, all'atto della nomina e in successive sedute tenutesi nel corso dell'esercizio 2012, specifiche deleghe di poteri in materie operative, con facoltà di conferire analoghi poteri decisionali a dirigenti e ad altri dipendenti, da individuare anche per ruolo, determinandone i limiti e le modalità di esercizio e fornendone notizia al Consiglio di Amministrazione. Si riportano di seguito le principali deleghe conferite all'Amministratore Delegato:

- in materia di erogazione del credito: l'attribuzione di poteri nei limiti stabiliti dallo specifico Regolamento;
- in materia di finanza: approva l'emissione di prestiti obbligazionari;
- in materia di tassi e condizioni: l'approvazione dei tassi attivi e ogni altra condizione attiva, nonché l'approvazione dei tassi passivi;
- in materia di personale dirigente: l'attribuzione di poteri in merito a: assunzione, trasferimenti, assegnazioni e proroga di distacchi, senza attribuzione di responsabilità di unità organizzativa e senza interventi economici; avvio di procedimenti disciplinari e allontanamenti cautelari;
- in materia di personale non dirigente: l'attribuzione di poteri su controversie individuali di lavoro, promozioni, assunzioni con contratto a tempo indeterminato o a tempo determinato ed, entro certi limiti di importo, su tutto ciò che riguarda emolumenti, indennità, compensi, elargizioni;
- in materia di accordi e convenzioni: l'approvazione delle determinazioni necessarie alla negoziazione, conclusione ed alla stipula, modifica/revoca di accordi di natura commerciale con soggetti terzi o con quelli appartenenti al Gruppo;
- in materia di partecipazioni: il potere di decidere, previa informazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, di esercitare o meno il diritto di prelazione o, nel limite di Euro 1 milione, il diritto di opzione, nonché decidere il perfezionamento dell'acquisto o della cessione di partecipazioni nel limite massimo di Euro 2 milioni per singola operazione, ad esclusione delle operazioni che:
 - comportino variazioni del perimetro del Gruppo;
 - necessitano di autorizzazione da parte degli Organi di Vigilanza e per quelle che hanno una particolare rilevanza strategica per il Gruppo Banco Popolare.
- in materia di investimenti: il potere di approvare l'acquisizione e/o la cessione di immobili strumentali e di terreni di valore non superiore ad Euro 5 milioni
- in materia di spese: il potere di decidere: i) in ordine alle spese previste nel *budget* stabilito dal Consiglio di Amministrazione entro il limite di importo di Euro 5 milioni; ii) l'acquisto, la permuta, l'alienazione ed il noleggio di beni mobili anche registrati, impianti e servizi entro il limite di importo di Euro 3 milioni; iii) la sottoscrizione ed il rinnovo, secondo determinati limiti anche d'importo, di contratti attivi o passivi di locazione, uso e/o comodato di immobili;
- in materia di passaggi a perdite: l'approvazione di: i) passaggi a perdite delle differenze di cassa/contabili regolarmente segnalate e da eventuali danni alla Società o alla clientela derivanti da errori operativi, fino al limite di Euro 500.000; ii) passaggi a perdite di somme concernenti crediti nei confronti della clientela oggettivamente irrecuperabili fino all'importo di Euro 25.000;
- in materia di Previdenza: il potere di: i) deliberare l'adeguamento alle normative di legge e statutarie ed agli accordi sindacali tempo per tempo vigenti degli Statuti e regolamenti dei seguenti Fondi Pensione: Fondo Pensione del personale dipendente della Banca Popolare di Lodi; Fondo Pensioni per il personale della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno; Fondo di previdenza aziendale del personale del Gruppo Banca Popolare Italiana, di provenienza dall'Iccri, Banca Federale Europea Spa; ii) deliberare la nomina del Responsabile e dei componenti aziendali degli Organi di Sorveglianza dei citati Fondi Pensione.

Si precisa che, con riferimento all'Amministratore Delegato dott. Pier Francesco Saviotti, non ricorre alcuna situazione di *interlocking directorate* prevista dal criterio applicativo 2.C.5 del Codice di Borsa Italiana.

Direttore Generale e Condirettore Generale

Ai sensi dell'art. 40 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione può nominare, su proposta dell'Amministratore Delegato e nel rispetto di quanto previsto all'art. 33.4 dello Statuto sociale, un Direttore Generale, un Condirettore Generale e/o uno o più Vice Direttori Generali, determinandone i poteri.

Il Consiglio di Amministrazione determina altresì i poteri e le competenze del Direttore Generale e/o del Condirettore Generale, con firma congiunta o singola, come specificato all'art. 42 dello statuto sociale, per l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione o del Comitato Esecutivo, in conformità agli indirizzi impartiti, secondo le rispettive competenze, dal Consiglio di Amministrazione, dal Comitato Esecutivo, dall'Amministratore Delegato.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 29 novembre 2011, ha deliberato, su proposta dell'Amministratore Delegato e con il parere favorevole del Comitato Nomine, la nomina del Direttore Generale e del Condirettore Generale rispettivamente nella persona del dott. Maurizio Faroni e del dott. Domenico De Angelis.

Il Consiglio di amministrazione ha attribuito al Direttore Generale e al Condirettore Generale, all'atto delle rispettive nomine e in successive sedute tenutesi nel corso dell'esercizio 2012, specifiche deleghe di poteri in materie operative, con facoltà di conferire analoghi poteri decisionali a dirigenti e ad altri dipendenti, da individuare anche per ruolo, determinandone i limiti e le modalità di esercizio e fornendone notizia al Consiglio di Amministrazione. Si riportano di seguito le principali deleghe conferite:

Direttore Generale

- in materia di erogazione del credito: l'attribuzione di poteri nei limiti stabiliti dallo specifico Regolamento
- in materia di finanza: l'emissione di prestiti obbligazionari;
- in materia di tassi e condizioni: l'approvazione dei tassi attivi e ogni altra condizione attiva, nonché l'approvazione dei tassi passivi;
- in materia di accordi e convenzioni: l'approvazione delle determinazioni necessarie alla negoziazione, conclusione ed alla stipula, modifica/revoca di accordi di natura commerciale con soggetti terzi o con quelli appartenenti al Gruppo;
- in materia di partecipazioni: il potere di decidere, previa informazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, di esercitare o meno il diritto di opzione nel limite di Euro 1 milione, nonché decidere il perfezionamento dell'acquisto o della cessione di partecipazioni nel limite massimo di Euro 500.000 per singola operazione, ad esclusione delle operazioni che:
 - comportino variazioni del perimetro del Gruppo;
 - necessitano di autorizzazione da parte degli Organi di Vigilanza e per quelle che hanno una particolare rilevanza strategica per il Gruppo Banco Popolare.
- in materia di spese: il potere di decidere: i) in ordine alle spese previste nel *budget* stabilito dal Consiglio di Amministrazione entro il limite di importo di Euro 2 milioni; ii) l'acquisto, la permuta, l'alienazione ed il noleggio di beni mobili anche registrati, impianti e servizi entro il limite di importo di Euro 1 milione; iii) la sottoscrizione ed il rinnovo, secondo determinati limiti anche d'importo, di contratti attivi o passivi di locazione, uso e/o comodato di immobili;
- in materia di passaggi a perdite: l'approvazione di: i) passaggi a perdite delle differenze di cassa/contabili regolarmente segnalate e da eventuali danni alla Società o alla clientela derivanti da errori operativi, fino al limite di Euro 250.000; ii) passaggi a perdite di somme concernenti crediti nei confronti della clientela oggettivamente irrecuperabili fino all'importo di Euro 25.000;
- in materia di Previdenza: il potere di: i) deliberare l'adeguamento alle normative di legge e statutarie ed agli accordi sindacali tempo per tempo vigenti degli Statuti e regolamenti dei seguenti Fondi Pensione: Fondo Pensione del personale dipendente della Banca Popolare di Lodi; Fondo Pensioni per il personale della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno; Fondo di previdenza aziendale del personale del Gruppo Banca Popolare Italiana, di provenienza dall'Iccri, Banca Federale Europea Spa; ii) deliberare la nomina del Responsabile e dei componenti aziendali degli Organi di Sorveglianza dei citati Fondi Pensione.

Condirettore Generale

- in materia di erogazione del credito: l'attribuzione di poteri nei limiti stabiliti dallo specifico Regolamento
- in materia di tassi e condizioni: l'approvazione dei tassi attivi e ogni altra condizione attiva, nonché l'approvazione dei tassi passivi;
- in materia di accordi e convenzioni: l'approvazione delle determinazioni necessarie alla negoziazione, conclusione ed alla stipula, modifica/revoca di accordi di natura commerciale con soggetti terzi o con quelli appartenenti al Gruppo;
- in materia di spese: il potere di decidere: i) in ordine alle spese previste nel *budget* stabilito dal Consiglio di Amministrazione entro il limite di importo di Euro 2 milioni e per le aree di competenza; ii) la sottoscrizione ed il rinnovo, secondo determinati limiti anche d'importo, di contratti di locazione, uso e/o comodato di immobili strumentali e spazi da terzi;
- in materia di passaggi a perdite: l'approvazione di: i) passaggi a perdite delle differenze di cassa/contabili regolarmente segnalate e da eventuali danni alla Società o alla clientela derivanti da errori operativi, fino al limite di Euro 250.000; ii) passaggi a perdite di somme concernenti crediti nei confronti della clientela oggettivamente irrecuperabili fino all'importo di Euro 25.000;
- in materia di Previdenza: il potere di: i) deliberare l'adeguamento alle normative di legge e statutarie ed agli accordi sindacali tempo per tempo vigenti degli Statuti e regolamenti dei seguenti Fondi Pensione: Fondo Pensione del personale dipendente della Banca Popolare di Lodi; Fondo Pensioni per il personale della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno; Fondo di previdenza aziendale del personale del Gruppo Banca Popolare Italiana, di provenienza dall'Iccri, Banca Federale Europea Spa; ii) deliberare la nomina del Responsabile e dei componenti aziendali degli Organi di Sorveglianza dei citati Fondi Pensione.

Si informa infine che il Consiglio di Amministrazione al fine di assicurare continuità operativa anche in ragione delle aumentate esigenze di natura gestionale conseguenti alle attività ereditate dalle ex banche del territorio incorporate nella Capogruppo, ha deliberato:

- con riferimento all'art. 42, comma 1, dello Statuto sociale, di attribuire al Direttore Generale dott. Maurizio Faroni e al Condirettore Generale dott. Domenico De Angelis per il solo caso di assenza od impedimento, anche temporanei, del Presidente del Consiglio di Amministrazione, di ciascuno dei Vice Presidenti e

dell'Amministratore Delegato, la rappresentanza del Banco Popolare nei confronti dei terzi ed in giudizio, sia in sede giurisdizionale che amministrativa, compresi i giudizi di cassazione e revocazione, nonché, la firma sociale libera;

- con riferimento all'art. 42, comma 3, dello Statuto sociale, di attribuire al Direttore Generale dott. Maurizio Faroni e al Condirettore Generale dott. Domenico De Angelis la rappresentanza del Banco Popolare Società Cooperativa e la firma sociale libera in relazione ai poteri ed alle deleghe loro conferiti nell'ambito delle funzioni esercitate in qualità, rispettivamente, di Direttore Generale e di Condirettore Generale.

Un richiamo va inoltre rivolto all'articolato sistema dell'informativa che gli organi monocratici delegati devono fornire, a diversi livelli e con diversa periodicità, al Consiglio di Amministrazione.

E' previsto in particolare che:

- l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale e il Condirettore Generale relazionino trimestralmente, in via generale e per importi globali, il Consiglio di Amministrazione sull'esercizio delle deleghe operative;
- l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale informino il Consiglio di Amministrazione, nella sua prima riunione successiva, sull'esercizio delle attività delegate in materia di emissione di prestiti obbligazionari e partecipazioni.

Delle decisioni assunte dall'Amministratore Delegato, dal Direttore Generale e dal Condirettore Generale nell'ambito delle deleghe di poteri ricevute, viene resa regolare informativa al Consiglio di Amministrazione, anche nell'ambito delle relazioni periodiche che tali organi monocratici sottopongono all'organo consiliare conformemente alle previsioni statutarie.

6.5 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Pur nel rispetto del principio di collegialità nello svolgimento dei propri compiti, lo Statuto prevede che il Consiglio di Amministrazione - in relazione alle competenze allo stesso attribuite, alla sua composizione e alle caratteristiche dei suoi componenti - costituisca al proprio interno, anche in adesione alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, specifici Comitati con funzioni propositive, consultive e di controllo (quali il "Comitato Nomine", il "Comitato Remunerazioni" e il "Comitato per il Controllo Interno e Rischi"). E' nelle facoltà del Consiglio di amministrazione, inoltre, di istituire ulteriori Comitati, redigendone appositi Regolamenti, con poteri consultivi, istruttori e propositivi.

Detta disciplina intende inoltre attuare quanto prevedono le "Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche" delle con riferimento alle banche di maggiori dimensioni: (i) costituzione di comitati specializzati di supporto nelle materie dove maggiore è il rischio di conflitti di interesse; (ii) chiara definizione di composizione, poteri (consultivi, istruttori, propositivi) e regolamenti interni, senza limitare poteri decisionali e responsabilità dell'organo plenario; (iii) presenza, in detti comitati, di componenti indipendenti e composizione numerica adeguata ai compiti affidati.

Comitato Nomine

L'art. 33.4 dello Statuto sociale dispone che il Consiglio di amministrazione costituisca al proprio interno un Comitato per le nomine (il "Comitato Nomine"), anche ai sensi delle disposizioni di vigilanza in materia tempo per tempo vigenti, approvandone il Regolamento che ne determina le competenze ed il funzionamento, con esclusione di qualsiasi profilo che attenga alla disciplina dei rapporti fra gruppi di soci.

Il Comitato è composto da un minimo di 7 ad un massimo di 9 Consiglieri, per la maggioranza indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana.

Il Comitato Nomine, costituito dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 29 novembre 2011, è composto da 9 Consiglieri, la maggioranza dei quali avente i requisiti di indipendenza di cui al Codice di Autodisciplina.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 23 aprile 2013, ha provveduto a confermare quali componenti del Comitato Nomine per l'esercizio 2013 i seguenti Consiglieri: prof. Maurizio Comoli, Presidente, avv. Angelo Benelli, dott. Pietro Buzzi, dott. Guido Castellotti, dott. Giovanni Curioni, avv. Carlo Fratta Pasini, sig. Gian Luca Rana, dott. Pier Francesco Saviotti e dott. Tommaso Zanini.

Conformemente alle vigenti Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche, al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana e allo specifico Regolamento, il Comitato risulta composto in maggioranza da Consiglieri indipendenti ai sensi del citato Codice.

Il Comitato ha il compito di vagliare o elaborare proposte in ordine a:

- presentazione all'Assemblea di una lista per la nomina del Consiglio di Amministrazione;
- cooptazione di Consiglieri in sostituzione di quelli cessati, ai sensi dell'art. 29.11 dello Statuto;
- nomina e revoca dell'Amministratore Delegato;
- nomina e revoca dei componenti non di diritto del Comitato Esecutivo;
- nomina e revoca - su proposta dell'Amministratore Delegato - del Direttore Generale, del Condirettore Generale e del/dei Vice Direttore/i Generale/i;
- nomina e revoca dei componenti dei Comitati Territoriali di Consultazione e Credito presso le Divisioni Territoriali e degli eventuali sub Comitati presso le corrispondenti Direzioni Territoriali.

Il Comitato esprime inoltre al Consiglio di Amministrazione il proprio parere in ordine:

- ai nominativi dei candidati ad amministratori, sindaci (effettivi e supplenti), direttori generali, condirettori generali e vice direttori generali delle banche e delle principali controllate non bancarie del Gruppo;
- alla nomina dei Responsabili di Direzione del Banco Popolare e, comunque, dei diretti riporti dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale e del Condirettore Generale, ivi compresi i responsabili delle Divisioni Territoriali;
- alla nomina e alla revoca, a norma di Statuto, del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex art. 154-bis D.Lgs n. 58/1998 e alla determinazione dei relativi poteri e mezzi, nonché alla nomina e alla revoca dei responsabili delle funzioni di controllo interno del Banco Popolare - e pertanto del responsabile della Funzione di revisione interna (internal audit), del Chief Risk Officer (CRO), se previsto, del Responsabile della Funzione di conformità (Compliance Manager) e del Responsabile della Funzione di gestione del rischio (Risk Manager) – e, ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari, del Responsabile della Direzione Risorse Umane.

Con riferimento alle specifiche funzioni previste dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, il Comitato formula, altresì, pareri al Consiglio di Amministrazione in ordine alla dimensione e alla composizione dello stesso ed esprime raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna nonché sugli altri argomenti indicati dal predetto Codice.

Il Comitato ha accesso a tutte le aree di attività e funzioni aziendali della Società e delle società del Gruppo, sia presso gli uffici centrali, sia presso le strutture periferiche, ed ha diritto di ottenere ogni informazione o dato ritenuti necessari per lo svolgimento dei propri compiti. In ogni caso, il Consiglio di Amministrazione garantisce che il Comitato disponga di adeguate risorse per adempiere i propri compiti ed esercitare i propri poteri.

Il Comitato si riunisce, di norma, su convocazione del Presidente, ogniqualvolta sia da questi ritenuto opportuno, con avviso da inviarsi tramite telefax o qualsiasi altro mezzo telematico che garantisca la prova della ricezione, spedito almeno tre giorni liberi prima di quello fissato per la riunione, in tempo utile per consentire ai componenti del Comitato una sufficiente informazione sugli argomenti in discussione ed è seguito dall'invio della documentazione, ove disponibile, necessaria per assicurare al meglio lo svolgimento dei lavori collegiali.

Il Comitato è stato convocato per posta elettronica dal suo Presidente e, nel periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2013, si è riunito n. 11 volte, di cui n. 8 volte presso la sede legale del Banco a Verona, nonché una volta presso la sede di Modena, Novara e Lucca. Il grado di partecipazione è stato pari al 83% e la durata media delle sedute è stata di circa trentacinque minuti. Le riunioni del Comitato vengono coordinate dal Presidente del Comitato stesso.

Su specifici argomenti hanno partecipato alle sedute del Comitato, su invito del medesimo, anche Responsabili aziendali del Banco.

Nel periodo in considerazione il Comitato, in particolare:

- ha esaminato e approvato il Regolamento sui limiti degli incarichi ricoperti dagli amministratori del Gruppo Banco Popolare;
- ha deliberato di proporre al Consiglio di Amministrazione (i) il rinnovo e l'integrazione della composizione dei Comitati presso le Divisioni Territoriali BPV, BPL, BPN e Sub Comitati Territoriali di consultazione e credito di Modena e di Lucca (ii) la nomina dei componenti del Sub-Comitato Territoriale Centro Sud;
- ha espresso parere favorevole al Consiglio di Amministrazione in ordine:
 - alla nomina dei componenti dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs 231/01 del Banco Popolare;
 - alla nomina degli Organi sociali della Fondazione Banca Popolare di Novara per il Territorio nonché l'integrazione del Consiglio di Amministrazione della Fondazione BPL e della Fondazione San Bassiano;
 - alla designazione dei candidati a rivestire la carica di amministratori, ivi le cariche particolari di Presidente e di Vice Presidente, e di sindaci (effettivi e supplenti), presso le banche controllate e principali controllate non bancarie del Gruppo;
 - alle proposte di nomina inerenti i Responsabili di Direzione del Banco Popolare nonché i Responsabili delle Divisioni Territoriali;

- ha sottoposto al Consiglio di Amministrazione la proposta per l'Assemblea dei Soci convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012 di confermare il Consigliere prof. Valter Lazzari in sostituzione del Consigliere di Amministrazione, dott. Maurizio Di Maio, cessato in data 9 ottobre 2012;
- ha preventivamente esaminato, per i profili di propria competenza, le determinazioni relative all'accertamento della sussistenza del c.d. divieto di *interlocking* per gli esponenti del Banco Popolare e delle Società del Gruppo.

Il Comitato ha altresì condiviso il testo definitivo del “Documento di Analisi preventiva sulla composizione qualitativa del Consiglio di Amministrazione e sul profilo teorico dei candidati alla carica di Consigliere” prendendo atto delle attività finalizzate all'autovalutazione e all'analisi preventiva del profilo teorico delle controllate.

Delle riunioni del Comitato viene redatto apposito verbale a cura del Segretario designato dal Comitato al di fuori dei propri componenti. Il verbale, una volta sottoscritto dal Presidente e dal Segretario, viene trasmesso, su indicazione del suo Presidente, ai componenti del Comitato, o ad altri organi o strutture aziendali e, in ogni caso, al Presidente del Consiglio di amministrazione.

Comitato Remunerazioni

L'art. 33.4 dello Statuto sociale, dispone che il Consiglio di Amministrazione costituisca al proprio interno un Comitato per le remunerazioni (“Comitato Remunerazioni”), anche ai sensi delle disposizioni di vigilanza in materia tempo per tempo vigenti, approvandone il relativo Regolamento che ne determina le competenze ed il funzionamento.

Il Comitato è composto da un minimo di 3 ad un massimo di 5 Consiglieri - diversi da quelli aventi i requisiti di cui al primo comma dell'art. 29.1 dello Statuto sociale e dai componenti del Comitato Esecutivo - la maggioranza dei quali qualificabili indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana.

Inoltre, in ossequio alle Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari del 30 marzo 2011, deve essere assicurata la presenza nel Comitato, o, in alternativa, il supporto di esperti in tema di gestione del rischio, capitale e liquidità affinché gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione siano coerenti con la gestione di tali profili da parte dell'intermediario.

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 23 aprile 2013 ha provveduto a confermare quali componenti del Comitato Remunerazioni per l'esercizio 2013 – e precisamente fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2013 – i seguenti Consiglieri: dott. Enrico Perotti (Presidente), dott. Alberto Bauli, p.chim. Gianni Filippa, not. Maurizio Marino, dott.ssa Cristina Zucchetti.

Conformemente alle vigenti disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario delle banche, al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana e allo specifico Regolamento, il Comitato risulta composto in maggioranza da Consiglieri indipendenti ai sensi del citato Codice e nel medesimo sono altresì presenti esponenti (i Consiglieri Alberto Bauli ed Enrico Perotti) che hanno maturato conoscenze ed esperienze in materia contabile e finanziaria ed in materia di politiche retributive in qualità di Presidenti, rispettivamente, della ex Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospero e della ex Banca Popolare di Lodi. Al riguardo si precisa che il Principio 6.P.3 del Codice di Borsa Italiana verrà applicato, nella sua interezza, dal Banco, conformemente a quanto previsto nel regime transitorio ivi indicato, a decorrere dal primo rinnovo del Consiglio di Amministrazione successivo alla fine dell'esercizio iniziato nel 2011 che avverrà con l'Assemblea 2014.

Conformemente a quanto previsto dalle disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia, dallo Statuto sociale e dallo specifico Regolamento, il Comitato Remunerazioni, nei confronti della Capogruppo, delle banche controllate e delle principali società non bancarie del Gruppo:

- ha compiti consultivi e di proposta in materia di compensi di amministratori, sindaci, direttori generali, condirettori generali e vice direttori generali;
- ha compiti consultivi e di proposta in materia di compensi del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex art. 154-bis D.Lgs n. 58/1998, dei responsabili delle funzioni di controllo interno - e pertanto del responsabile della Funzione di revisione interna (internal audit), del Chief Risk Officer (CRO), del Responsabile della Funzione di conformità (Compliance Manager) e del Responsabile della Funzione di gestione del rischio (Risk Manager) – e, ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari, del Responsabile della Direzione Risorse Umane;
- ha compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione del restante “personale più rilevante” individuato con le modalità previste dalle Disposizioni di Vigilanza;
- vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni di controllo interno – come sopra menzionati - in stretto raccordo con il Collegio Sindacale;
- cura la preparazione della documentazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per le relative decisioni;
- collabora con gli altri comitati interni del Consiglio di Amministrazione, ed in particolare con il Comitato per il

Controllo Interno e Rischi;

- assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione;
- verifica e comunica, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti e, segnatamente, dalla Direzione Risorse Umane, il raggiungimento degli obiettivi di performance cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi;
- fornisce adeguato riscontro sull'attività svolta al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale ed all'Assemblea.

Conformemente poi alle specifiche funzioni previste dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, il Comitato svolge, ai sensi dello specifico Regolamento, i seguenti ulteriori compiti:

- valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica generale adottata per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato, e formula al Consiglio di Amministrazione proposte in materia;
- presenta al Consiglio di Amministrazione proposte sulla remunerazione degli amministratori aventi i requisiti di cui all'art. 29.1, 1° comma, dello Statuto sociale e degli amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione; monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance;
- qualora intenda avvalersi dei servizi di un consulente al fine di ottenere informazioni sulle pratiche di mercato in materia di politiche retributive, il Comitato verifica preventivamente che esso non si trovi in situazioni che ne compromettano l'indipendenza di giudizio.

Il Comitato deve improntare l'esercizio dei propri compiti ai principi di autonomia e di indipendenza e nell'espletamento dei propri compiti in materia di remunerazione, svolge le proprie funzioni con il supporto di esperti in tema di gestione del rischio, capitale e liquidità.

A tal fine, il Comitato si avvale in via ordinaria delle strutture aziendali di gestione del rischio, capitale e liquidità e, in particolare, del Chief Risk Officer e della Funzione di Risk Management affinché gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione siano coerenti con la gestione di tali profili da parte del Gruppo come previsto dalle citate disposizioni di Vigilanza. Il Comitato ha altresì accesso a tutte le aree di attività e funzioni aziendali della Società e delle società del Gruppo, sia presso gli uffici centrali, sia presso le strutture periferiche, ed ha diritto di ottenere ogni informazione o dato ritenuti necessari per lo svolgimento dei propri compiti.

Il Comitato si riunisce, di norma, su convocazione del Presidente, ogniquale volta sia da questi ritenuto opportuno, con avviso da inviarsi tramite telefax o qualsiasi altro mezzo telematico che garantisca la prova della ricezione, spedito almeno tre giorni liberi prima di quello fissato per la riunione, in tempo utile per consentire ai componenti del Comitato una sufficiente informazione sugli argomenti in discussione ed è seguito dall'invio della documentazione, ove disponibile, necessaria per assicurare al meglio lo svolgimento dei lavori del Comitato. Il Presidente coordina i lavori delle riunioni.

Qualora un componente del Comitato abbia, nell'oggetto sottoposto ad esame, un interesse per conto proprio o di terzi, viene applicato, come previsto dal Regolamento del Comitato, l'art. 2391 cod. civ.

Nel corso del 2013 il Comitato è stato convocato per posta elettronica dal suo Presidente e si è riunito n. 17 volte presso la sede legale del Banco Popolare a Verona ed una volta presso la sede di Lodi. Il grado di partecipazione è stato pari al 97,6% e la durata media delle sedute è stata di circa 2 ore.

Assiste regolarmente alle riunioni, salvo diversa determinazione di volta in volta assunta dal Presidente, il Responsabile della Direzione Risorse Umane.

Possono essere invitati ad assistere alle riunioni, in relazione all'oggetto trattato, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Consigliere Delegato, i responsabili delle funzioni aziendali del Banco Popolare e delle altre società del Gruppo, e gli altri soggetti la cui presenza sia ritenuta utile dal Comitato.

I componenti del Collegio Sindacale hanno comunque diritto di assistere alle riunioni del Comitato.

Nell'ambito delle riunioni del 2013 il Comitato Remunerazioni ha, tra l'altro:

- effettuato valutazioni ed elaborato proposte di determinazione degli emolumenti spettanti a consiglieri investiti di particolari cariche o incarichi e della remunerazione dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale e del Condirettore Generale;
- presentato al Consiglio di Amministrazione proposte per la determinazione del trattamento economico di amministratori e sindaci delle Banche Controllate e delle Principali Controllate non bancarie del Gruppo e dei componenti dei Comitati Territoriali di Consultazione e Credito per l'anno 2013;

- analizzato le “Politiche di remunerazione del Gruppo per l’anno 2013”;
- esaminato provvedimenti relativi al personale più rilevante e al personale dirigente del Gruppo;
- effettuato le proprie valutazioni sulla proposta, elaborata dalla Direzione Risorse Umane su sollecitazione del Comitato Remunerazioni stesso e presentata al Consiglio di Amministrazione, relativa all’introduzione della c.d. “Retribuzione per incarico” volta ad assicurare che gli eventuali riconoscimenti di incrementi retributivi connessi all’assunzione di particolari ruoli siano condizionati al mantenimento dei ruoli stessi;
- esaminato le linee guida del sistema incentivante per il personale dipendente del Gruppo per l’anno 2013, anche alla luce delle indicazioni formulate in corso d’anno dall’Organo di Vigilanza;
- esaminato il piano di attribuzione di azioni rivolto a dipendenti di società del Gruppo nell’ambito del premio aziendale previsto dal C.C.N.L.;
- presentato al Consiglio di Amministrazione proposte per la determinazione del trattamento economico dei componenti dell’Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01;
- valutato gli esiti della verifica annuale sui sistemi di remunerazione ed incentivazione effettuata dall’Internal Audit;
- effettuato valutazioni riguardo ad un’analisi di benchmark, riferita alle principali banche italiane, riguardante i costi del personale e i compensi degli amministratori, effettuata dalla Direzione Risorse Umane;
- vigilato direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni di controllo in stretto raccordo con il Collegio Sindacale;
- esaminato la documentazione di consultazione e le novità normative riguardanti le politiche di remunerazione ed i compiti del Comitato Remunerazioni.

Delle riunioni del Comitato viene redatto apposito verbale a cura del Segretario designato dal Comitato al di fuori dei propri componenti. Il verbale, una volta sottoscritto dal Presidente e dal Segretario, viene trasmesso, su indicazione del suo Presidente, ai componenti del Comitato, o ad altri organi o strutture aziendali e al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Per maggiori dettagli sul funzionamento del Comitato Remunerazione si veda quanto indicato nella “Relazione sulla Remunerazione” pubblicata ai sensi dell’art. 123-ter del T.U.F.

Comitato per il Controllo Interno e Rischi

Ai sensi dell’art. 33.4 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione, in data 29 novembre 2011, ha costituito al proprio interno un “Comitato per il Controllo Interno e Rischi” redigendone il relativo Regolamento.

Il Comitato è composto da 5 Consiglieri - diversi da quelli aventi i requisiti di cui al primo comma dell’art. 29.1 dello Statuto sociale e dai componenti del Comitato Esecutivo - in possesso degli ulteriori requisiti richiesti dalla normativa vigente, la maggioranza dei quali qualificabili indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A..

Il Regolamento è stato modificato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 23 ottobre 2012 al fine di un suo adeguamento alle novità introdotte dalla nuova edizione del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana in tema di sistema del controllo interno e gestione dei rischi.

Ai sensi delle modifiche introdotte almeno un componente del Comitato deve possedere un’adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi, da accertare da parte del Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 23 aprile 2013, ha provveduto a confermare quali componenti del Comitato per il Controllo Interno e Rischi per l’esercizio 2013 - e precisamente, fino all’approvazione del bilancio relativo all’esercizio 2013 - i seguenti n. 5 Consiglieri: prof. Valter Lazzari, con la carica di Presidente, prof. Vittorio Coda, p.i. Andrea Guidi, m.se Claudio Rangoni Machiavelli, dott. Fabio Ravanelli.

Conformemente alle previsioni del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana e allo specifico Regolamento, il Comitato risulta composto in maggioranza da Consiglieri indipendenti e nel medesimo sono altresì presenti esponenti che possiedono un’adeguata e significativa esperienza in materia contabile e finanziaria (il Consigliere prof. Vittorio Coda) e di gestione del rischio (il Consigliere prof. Valter Lazzari). Il prof. Lazzari è consigliere indipendente.

Al Comitato spettano le funzioni previste dalle Disposizioni di Vigilanza, dallo Statuto nonché dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana.

Il Comitato ha compiti istruttori e consultivi nell’ambito delle competenze riservate al Consiglio di Amministrazione in materia di:

- sistema dei controlli interni;
- analisi, valutazione, monitoraggio e gestione dei rischi;
- assetto informatico contabile.

Conformemente alle specifiche funzioni previste dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, il Comitato svolge, tra l'altro, ai sensi dello specifico Regolamento, i seguenti ulteriori compiti:

- assiste il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti all'emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati e nella determinazione del grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati; fornisce il proprio parere al riguardo al Consiglio di Amministrazione;
- valuta, con cadenza semestrale, l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché della sua efficacia e fornisce il proprio parere riguardo all'analoga valutazione annuale svolta dal Consiglio di Amministrazione;
- analizza le linee guida di Gruppo per le attività di Audit, valuta l'adeguatezza del piano annuale delle verifiche preparato dal responsabile della Funzione di Internal Audit, fornisce il proprio parere al riguardo al Consiglio di Amministrazione, e può richiedere l'effettuazione di specifici interventi di *audit* dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- formula il proprio parere al Consiglio di Amministrazione in merito alla descrizione, nella relazione sul governo societario, delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e gestione dei rischi ed alle valutazioni sull'adeguatezza dello stesso;
- esprime il proprio parere al Consiglio di Amministrazione in merito alla valutazione dei risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione su questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- formula al Consiglio di Amministrazione il proprio parere relativo alla nomina e alla revoca del responsabile della Funzione di Internal Audit, sull'adeguatezza delle risorse a questi assegnate rispetto all'espletamento delle proprie responsabilità e sulla sua remunerazione coerentemente con le politiche aziendali;
- valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio individuale e consolidato;
- esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- esamina le relazioni periodiche predisposte dal Responsabile della Funzione di Internal Audit, della Funzione di Risk Management e della Funzione di Conformità (Compliance Manager), aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché le relazioni di particolare rilevanza predisposte dalla Funzione di Internal Audit, svolge le relative osservazioni e propone al Consiglio di Amministrazione le eventuali determinazioni da assumere;
- monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della Funzione di Internal Audit;
- supporta il Consiglio di Amministrazione nella nomina dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e formula il parere relativo alla nomina ed alla revoca del Chief Risk Officer (CRO), se previsto, del Responsabile della Funzione di Conformità (Compliance Manager) e del Responsabile della Funzione di gestione del rischio (Risk Manager);
- assiste il Consiglio di Amministrazione nella vigilanza sul concreto funzionamento dei processi di gestione e controllo dei rischi nel rispetto delle previsioni normative e regolamentari vigenti proponendo il loro adeguamento in relazione alle eventuali carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento o a seguito dell'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti;
- trasmette tempestivamente al Collegio Sindacale le informazioni rilevanti per l'espletamento dei suoi compiti;
- svolge gli ulteriori compiti che gli vengono affidati dal Consiglio di Amministrazione;
- vigila sull'operato della Funzione di Internal Audit, della Funzione di Risk Management e della Funzione di Conformità (Compliance Manager) valutando anche che il loro assetto sia definito in coerenza con gli indirizzi strategici, che le funzioni medesime abbiano un'autonomia di giudizio appropriata e che siano fornite di risorse qualitativamente e quantitativamente adeguate;
- vigila sulla concreta applicazione delle politiche di gestione del rischio di conformità definite dal Consiglio di Amministrazione;
- esamina il report periodico relativo all'esposizione ai rischi del gruppo;
- qualora il Gruppo adotti sistemi interni di misurazione dei rischi per la determinazione dei requisiti patrimoniali, vigila, con il supporto delle competenti funzioni di controllo interno, sull'effettivo utilizzo dei sistemi interni ai fini gestionali (use test) e sulla loro rispondenza agli altri requisiti previsti dalla normativa.

Il Comitato riferisce al Consiglio di Amministrazione quando necessario, per il tramite del proprio Presidente, sugli esiti dell'attività svolta nonché, almeno semestralmente in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, con apposita relazione sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Comitato deve improntare l'esercizio dei propri compiti ai principi di autonomia e di indipendenza. A tale fine esso è dotato di autonomi poteri di iniziativa e, per l'efficace svolgimento del proprio compito, può condurre attività di verifica ed ispezione presso tutte le aree di attività del Gruppo.

Nell'espletamento dei propri compiti, il Comitato si avvale in via ordinaria delle strutture aziendali di controllo interno e, in particolare, della Funzione di Internal Audit, della Funzione di Risk Management, della Funzione di Conformità e della Funzione di Convalida Interna. Il Comitato ha altresì accesso a tutte le aree di attività e funzioni aziendali della Società e delle società del Gruppo, sia presso gli uffici centrali, sia presso le strutture periferiche, ed ha diritto di ottenere ogni informazione o dato ritenuti necessari per lo svolgimento dei propri compiti.

Il Comitato può inoltre ricorrere, nei limiti di un budget annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione, a consulenze specialistiche esterne da parte di soggetti di riconosciuta esperienza. In ogni caso, il Consiglio di Amministrazione garantisce che il Comitato disponga di adeguate risorse per adempiere i propri compiti ed esercitare i propri poteri.

Il Comitato si riunisce, di norma, su convocazione del Presidente o di chi ne fa le veci ogniqualvolta sia ritenuto opportuno dal Presidente.

Le riunioni del Comitato vengono convocate con avviso da inviarsi tramite telefax o qualsiasi altro mezzo telematico che garantisca la prova della ricezione, spedito almeno tre giorni liberi prima di quello fissato per la riunione, in tempo utile per consentire ai componenti una sufficiente informazione sugli argomenti in discussione ed è seguito dall'invio della documentazione, ove disponibile, necessaria per assicurare al meglio lo svolgimento dei lavori del Comitato. L'avviso, oltre che ai componenti del Comitato, è spedito per conoscenza al Presidente del Collegio Sindacale.

Alle riunioni del Comitato partecipa, di norma, il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco da lui designato.

Il Presidente coordina i lavori delle riunioni.

Nel corso del 2013 il Comitato è stato convocato per posta elettronica dal suo Presidente e si è riunito 27 volte, di norma presso la sede legale del Banco Popolare a Verona, una volta a Modena, una volta a Lodi, una volta a Lucca e due volte a Milano, con cadenza media di due volte al mese.

Il grado di partecipazione alle riunioni è stato pari al 94,8% e la durata media delle sedute è stata di circa 4 ore.

Su specifici argomenti hanno partecipato alle sedute del Comitato, su invito del medesimo, anche esponenti aziendali nelle occasioni in cui l'ordine del giorno prevedeva la trattazione di specifiche materie di loro competenza.

In relazione ai compiti istruttori e consultivi nei confronti dell'Organo Amministrativo, il Comitato per il Controllo Interno e Rischi ha svolto le proprie funzioni disciplinate dallo Statuto, dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana e dallo specifico Regolamento del Comitato.

Nelle sue sedute il Comitato ha avuto cura di apprendere gli esiti delle attività svolte dalle funzioni di controllo di secondo e terzo livello, di cui monitora, con contributo propositivo, il processo di pianificazione e rendicontazione generale, nonché l'attività di *follow up* volta ad accertare che le iniziative correttive e migliorative emerse dalle verifiche compiute siano eseguite dalle funzioni aziendali nei tempi e modi appropriati. Ha provveduto, inoltre, a verificare che il complessivo sistema dei controlli interni sia adeguato sotto il profilo qualitativo e quantitativo per quanto riguarda le risorse impiegate, la struttura organizzativa, le procedure operative e l'impianto metodologico.

Il Comitato ha monitorato l'adeguatezza complessiva del sistema di gestione e di controllo dei rischi attraverso incontri periodici con esponenti di vertice della Direzione Audit, della Direzione Rischi e della Direzione Operations al fine di approfondire le tematiche relative al funzionamento dei modelli interni e dei processi organizzativi per la misurazione e gestione dei rischi di mercato, dei rischi di credito, dei rischi di liquidità e dei rischi operativi.

In tema di rischi, ha avuto cura di seguire, ai fini di una sana e prudente gestione, il processo di definizione del *risk appetite* e della sua conseguente articolazione per tipo di rischio in un sistema di limiti che esprima la strategia della Banca in coerenza con le risorse disponibili, monitorando che queste ultime siano sempre appropriate in relazione all'evoluzione dei rischi assunti in coerenza col sistema di limiti stabilito. Ha accertato la funzionalità e l'efficacia dei sistemi di misurazione, gestione e controllo delle diverse tipologie di rischio alle quali è esposto il Gruppo. Ha valutato l'allineamento dei sistemi alle best practices per modalità organizzative e operative e per metodologie impiegate e la coerenza con le leggi ed i regolamenti delle Autorità di Vigilanza.

Il Comitato, in stretto collegamento con la Funzione di Convalida, ha svolto un ruolo di monitoraggio degli interventi correttivi e delle attività richieste dalla Vigilanza a seguito della trasmissione da parte della Banca d'Italia del provvedimento di autorizzazione all'utilizzo da parte del Gruppo Banco Popolare dei sistemi interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito (A-IRB) e di mercato.

Il Comitato ha posto in essere un'attenta attività di monitoraggio dell'andamento dei principali rischi di Gruppo e del rispetto dei limiti definiti, sulla base dell'analisi delle relazioni periodiche predisposte dalla Direzione Rischi e dei verbali del Comitato Rischi.

Ha intrattenuto un collegamento sistematico e continuativo con la Direzione Audit di Gruppo. In particolare, ha esaminato le relazioni periodiche, il Tableau de Bord Audit, la relazione avente ad oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, il Piano della verifiche per l'anno 2013 e la relativa revisione semestrale. Il Comitato ha periodicamente monitorato lo stato di avanzamento del piano suddetto ed ha analizzato gli esiti delle verifiche effettuate.

Il Comitato ha posto in essere un'attenta attività di monitoraggio dell'attività svolta dalla funzione di conformità attraverso l'esame delle relazioni periodiche, del Tableau de Bord Compliance, del piano delle verifiche e degli esiti dei singoli accertamenti dalla stessa effettuati.

Il Comitato ha svolto incontri con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e con la Società di Revisione al fine di verificare il loro piano di lavoro predisposto ai fini della redazione e della certificazione del bilancio, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio individuale e consolidato.

Nel corso delle sue riunioni il Comitato ha altresì esaminato l'informativa periodica riguardante le attività svolte per il rilascio da parte del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari delle attestazioni previste dall'art. 154 bis del T.U.F..

Il Comitato ha analizzato la procedura utilizzata per l'effettuazione dei test di *impairment* sulle attività immateriali a vita indefinita del Gruppo valutando le proposte metodologiche illustrate per la loro conduzione e i parametri utilizzati.

Infine, il Comitato, sul fondamento delle attività svolte nel corso del 2012, ha redatto le proprie relazioni semestrali nelle quali, avvalendosi anche delle considerazioni formulate dalla Direzione Audit, dalla Direzione Rischi e dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ha effettuato le proprie valutazioni riguardo all'adeguatezza del sistema dei controlli interni del Banco e del Gruppo nel suo complesso.

Delle riunioni del Comitato viene redatto apposito verbale a cura del Segretario designato dal Comitato al di fuori dei propri componenti. Il verbale, una volta sottoscritto dal Presidente e dal Segretario, viene trasmesso, su indicazione del suo Presidente, ai componenti del Comitato, o ad altri organi o strutture aziendali e, in ogni caso, al Presidente del Consiglio di Amministrazione e al Presidente del Collegio Sindacale.

Il Comitato, sul fondamento delle attività svolte nel corso del 2013, ha redatto le proprie relazioni semestrali nelle quali, avvalendosi anche delle considerazioni formulate dalla Direzione Audit, dal Servizio Compliance, dalla Funzione di Convalida e dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ha effettuato le proprie valutazioni riguardo all'adeguatezza del sistema dei controlli interni del Banco e del Gruppo nel suo complesso.

Delle riunioni del Comitato viene redatto apposito verbale a cura del Segretario designato dal Comitato al di fuori dei propri componenti. Il verbale, una volta sottoscritto dal Presidente e dal Segretario, viene trasmesso, su indicazione del suo Presidente, ai componenti del Comitato, o ad altri organi o strutture aziendali e, in ogni caso, al Presidente del Consiglio di Amministrazione e al Presidente del Collegio Sindacale.

Comitato per le Strategie

L'art. 33.4, ultimo comma, dello Statuto sociale attribuisce al Consiglio di amministrazione la facoltà di istituire, redigendone appositi Regolamenti, ulteriori Comitati, rispetto a quelli espressamente previsti a norma di Statuto, con funzioni consultive, istruttorie e propositive.

Sulla base di quanto sopra, il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 29 novembre 2011, ha recepito l'esigenza di avvalersi - in relazione ai propri compiti di indirizzo programmatico e strategico nonché di pianificazione industriale, finanziaria e di *budget* - di un apposito Comitato interno e al riguardo ha costituito il "Comitato per le Strategie", avente compiti consultivi e propositivi nei confronti del Consiglio di Amministrazione in materia di: i) strategie e indirizzi generali; ii) operazioni strategiche; iii) piani industriali e finanziari e *budget*.

Nella medesima seduta ha inoltre deliberato la composizione di detto Comitato, il quale è attualmente composto dai seguenti 7 Consiglieri, confermati nella carica per l'esercizio 2013 con delibera del Consiglio di Amministrazione del 23 aprile 2013: avv. Carlo Fratta Pasini, Presidente, dott. Guido Castellotti, prof. Maurizio Comoli, dott. Pier Francesco Saviotti, prof. Vittorio Coda, dott. Enrico Perotti e dott. Sandro Veronesi.

Nel corso del 2013, il Comitato ha svolto n. 2 riunioni, in occasione delle quali sono state esaminati i temi riguardanti "EBA/BCE - Piano del capitale. Valutazione globale del sistema bancario europeo e consultazioni in corso su novità normative".

Comitato Indipendenti

Il Comitato Indipendenti è stato istituito - a far data dal 31 dicembre 2012 - con delibera consiliare del 19 dicembre 2012, con l'intento di assicurare una gestione lineare ed univoca della disciplina Consob in tema di Parti Correlate, delle Disposizioni della Banca d'Italia in materia di attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati e in materia di Partecipazioni non finanziarie, nonché delle relative disposizioni aziendali attuative, ciascuna dei quali contiene specifiche disposizioni in ordine ai requisiti, ai compiti ed all'organizzazione degli Amministratori indipendenti e tutte prevedono che detti Amministratori siano riuniti in un Comitato.

In ossequio alle menzionate discipline ed al proprio Regolamento, il Comitato Indipendenti è composto da n. 3 amministratori, provvisti dei requisiti di indipendenza di cui all'articolo 29.2, commi 3 e 4, dello Statuto (rispettivamente, requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, terzo comma, TUF nonché dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana).

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 23 aprile 2013, ha confermato componenti del predetto Comitato, per l'esercizio 2013, i signori: prof. Valter Lazzari, in qualità di Presidente, m.se Claudio Rangoni Machiavelli e dott. Fabio Ravanelli, individuando, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 del predetto Regolamento, il sig. Andrea Guidi quale Amministratore indipendente chiamato a subentrare ai predetti componenti per il caso di impedimento di uno degli stessi.

Nel corso del 2013 il Comitato si è riunito n. 8 volte, per esprimere le valutazioni richieste dalle normative in tema di Parti correlate (normativa Consob) e/o Soggetti collegati (normativa Banca d'Italia) o per prendere atto delle informative in merito al Monitoraggio sui limiti sulle esposizioni a rischio nei confronti dei Soggetti Collegati.

In particolare, ha rilasciato i prescritti pareri in merito a:

- due proposte di affidamento a favore di parti correlate;
- sottoscrizione di convenzioni per lo svolgimento delle attività inerenti la gestione amministrativa di Fondi pensioni del Gruppo;
- un aggiornamento del Regolamento "Procedure per la disciplina delle operazioni con Parti Correlate";
- destinazione di fondi a favore della Fondazione Banca Popolare di Lodi per finalità mutualistiche;
- Progetto di Fusione per incorporazione nel Banco Popolare Soc. Coop. del Credito Bergamasco.

Comitato Erogazioni Liberali BPV-SGSP

Il Comitato Erogazioni Liberali BPV-SGSP è stato istituito con delibera consiliare del 31 gennaio 2012 che ne ha contestualmente nominato componenti, per l'esercizio 2012, i seguenti 3 Consiglieri: avv. Carlo Fratta Pasini, Presidente, dott. Alberto Bauli e m.se Claudio Rangoni Machiavelli.

I predetti componenti sono stati confermati nella carica per l'esercizio 2013 con delibera del Consiglio di Amministrazione del 23 aprile 2013.

Al suddetto Comitato è stata delegata la facoltà di effettuare erogazioni liberali nei limiti stabiliti dallo Statuto per "iniziative di sostegno al tessuto civile e sociale del territorio veronese e di quello di riferimento della Divisione le cui strutture di vertice sono ubicate a Verona".

Nel corso del 2013, il Comitato - riunitosi in 6 sedute - ha pertanto operato nei territori della Divisione BPV, ove essa è presente con i marchi Banca Popolare di Verona, Banco S.Geminiano e S.Prospiero, Cassa di Risparmio di Imola, Banco San Marco e Banca Popolare del Trentino. Gli interventi effettuati, secondo le disponibilità finanziarie, sono stati finalizzati a sostenere: la ricerca e l'università, l'istruzione e le istituzioni scolastiche, l'attività medico-sanitaria, la tutela e la valorizzazione del patrimonio artistico ed architettonico, l'attività culturale, artistica e sportiva dilettantistica ed in particolare le iniziative di carattere sociale in relazione all'attuale situazione di crisi economica. Per quanto concerne i territori dell'ex Banco S.Geminiano e S.Prospiero, è proseguita, anche per il tramite della Fondazione di Culto BSGSP, l'attività di aiuto e sostegno alle popolazioni colpite dal sisma di maggio 2012.

6.6 REMUNERAZIONE

Le informazioni concernenti, tra l'altro, la remunerazione dei Consiglieri di Amministrazione esecutivi e non esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche, nonché la politica generale per la remunerazione ed eventuali piani di remunerazione basati su azioni sono disponibili all'interno della "Relazione sulla Remunerazione" pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del T.U.F.

6.7 CONSIGLIERI INDIPENDENTI E NON ESECUTIVI

Consiglieri indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana

Ai sensi dell'art. 29.2, comma 4, dello Statuto, almeno 10 Consiglieri devono possedere i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana. Si precisa che il venir meno del requisito di indipendenza quale sopra definito in capo ad un amministratore non determina la decadenza se i requisiti permangono in capo al numero minimo di amministratori che secondo lo Statuto sociale, nel rispetto della normativa vigente, devono possedere tale requisito.

Il Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, all'art. 3.C.1., prevede che un amministratore non si possa qualificare di norma indipendente nelle seguenti ipotesi, da considerarsi come non tassative:

- a) se, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, controlla l'emittente o è in grado di esercitare su di esso un'influenza notevole, o partecipa a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possono esercitare il controllo o un'influenza notevole sull'emittente;
- b) se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo dell'emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con l'emittente, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente o è in grado di esercitare sullo stesso un'influenza notevole;
- c) se, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:
 - con l'emittente, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;
 - con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente, ovvero – trattandosi di società o ente – con i relativi esponenti di rilievo;
 ovvero è, o è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti;
- d) se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'emittente o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva (rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo dell'emittente, e al compenso per la partecipazione ai comitati raccomandati dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana) anche sotto forma di partecipazione a piani di incentivazione legati alla *performance aziendale*, anche a base azionaria;
- e) se è stato amministratore dell'emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni;
- f) se riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo dell'emittente abbia un incarico di amministratore;
- g) se è socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione legale dell'emittente;
- h) se è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

Ai fini di quanto sopra, sono da considerarsi "esponenti di rilievo" di una società o di un ente: il presidente dell'ente, il presidente del consiglio di amministrazione, gli amministratori esecutivi e i dirigenti con responsabilità strategiche della società o dell'ente considerato (art. 3.C.2. del Codice di Borsa Italiana). Considerato che il Banco Popolare fino al 26 novembre 2011 era basato su un sistema di *governance* "dualistico", sono state prese in considerazione, ai fini della verifica del requisito in parola, anche le cariche di Presidente del Consiglio di Sorveglianza e di Presidente del Consiglio di Gestione.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 23 aprile 2013, ha verificato, sulla base delle dichiarazioni fornite da ciascun esponente e delle informazioni a disposizioni del Banco, il requisito di indipendenza ai sensi del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana nei confronti di tutti i propri componenti e precisamente:

- a) dei Consiglieri eletti dall'Assemblea dei soci nella seduta del 26 novembre 2011, quale valutazione annuale del requisito in parola;
- b) del Consigliere prof. Valter Lazzari, eletto dall'Assemblea dei soci in data 20 aprile 2013, ai sensi dell'art. 29.11, comma 1, dello Statuto sociale (precedentemente nominato in data 23 ottobre 2012 dal Consiglio di Amministrazione mediante cooptazione ai sensi dell'art. 2386 c.c. e dell'art. 29.11, comma 1, dello Statuto sociale, a seguito delle dimissioni rassegnate in data 9 ottobre 2012 dal Consigliere dott. Maurizio Di Maio), accertandone la sussistenza in capo ai Consiglieri: Angelo Benelli, Pietro Buzzi, Aldo Civaschi, Giovanni Francesco Curioni, Gianni Filippa, Andrea Guidi, Valter Lazzari, Maurizio Marino, Gian Luca Rana, Claudio Rangoni Machiavelli, Fabio Ravanelli, Andrea Sironi (dimissionario a far data dal 14 maggio 2013), Sandro Veronesi, Tommaso Zanini e Cristina Zucchetti.

Si riportano di seguito i nominativi dei Consiglieri di Amministrazione e le motivazioni per le quali i medesimi esponenti sono risultati non indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana:

- Carlo Fratta Pasini, ai sensi dell'art. 3.C.1, lett. b) e d)
- Guido Castellotti, ai sensi dell'art. 3.C.1, lett. b) e c)
- Maurizio Comoli, ai sensi dell'art. 3.C.1, lett. b)

- Pier Francesco Saviotti, ai sensi dell’art. 3.C.1, lett. b)
- Maurizio Faroni, ai sensi dell’art. 3.C.1, lett. b) e, in quanto lavoratore dipendente del Banco, lett. c)
- Domenico De Angelis, ai sensi dell’art. 3.C.1, lett. b) e, in quanto lavoratore dipendente del Banco, lett. c)
- Alberto Bauli, ai sensi dell’art. 3.C.1, lett. b)
- Vittorio Coda, ai sensi dell’art. 3.C.1, lett. b)
- Enrico Perotti, ai sensi dell’art. 3.C.1, lett. b); per il dott. Perotti va dato atto che, a partire dall’esercizio 2014, non rileva più l’unico elemento valutato dall’organo consiliare – nel corso dell’esercizio 2013 – come ostativo al riconoscimento di detto requisito di indipendenza (ex art. 3.C.1, lett. b, del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana), rappresentato - nel caso specifico - dall’aver ricoperto fino al 14 aprile 2010 la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione della ex controllata Banca Popolare di Lodi S.p.A.

Gli esiti delle verifiche effettuate sono stati comunicati al mercato nelle forme di legge.

Si precisa che il numero dei Consiglieri di Amministrazione risultati indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana rispetta ampiamente i criteri dettati dall’art. 29.2 dello Statuto sociale e dal criterio applicativo 3.C.3. del citato codice di Borsa Italiana.

Si precisa inoltre, come già indicato al precedente cap. 3, che, contestualmente all’adozione dell’assetto di *governance* “tradizionale”, il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato di aderire direttamente al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana ed è pertanto in base a questo Codice che è stato valutato il requisito di indipendenza dei Consiglieri, tenendo in considerazione anche la lett. e) del punto 3.C.1. del medesimo, che prevede la perdita del requisito di indipendenza nell’ipotesi in cui un soggetto sia stato “amministratore dell’emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni”, fermo il principio che il computo dei mandati si compie con decorrenza dall’efficacia dell’atto di fusione da cui è sorto il Banco Popolare (1° luglio 2007).

Il Consiglio di Amministrazione provvede, in occasione della nomina e, successivamente, al ricorrere di circostanze rilevanti ai fini dell’indipendenza e comunque una volta all’anno, alla valutazione, in capo ai propri componenti, del requisito di indipendenza ai sensi del Codice di Borsa Italiana sulla base delle informazioni fornite dagli interessati, di quelle a disposizione del Banco Popolare, nonché della dettagliata documentazione fornita dalle competenti strutture tecniche interne e messa a disposizione per la consultazione da parte dei Consiglieri.

Al riguardo si precisa che:

- l’elemento sostanziale viene assunto come prevalente rispetto al mero elemento formale (ovverosia al verificarsi di una o più delle ipotesi indicative di assenza di indipendenza contemplate nel Codice di Borsa Italiana);
- l’autonomia di giudizio – manifestata nell’esercizio delle funzioni – viene considerata come fattore valutativo di rilievo per l’accertamento del requisito di indipendenza.

L’esito delle verifiche viene reso noto, in occasione della nomina, mediante un comunicato diffuso al mercato e, successivamente, al ricorrere di circostanze rilevanti ai fini dell’indipendenza e comunque una volta all’anno, nell’ambito della relazione sul governo societario.

Sempre con riferimento al requisito dell’“indipendenza”, appare opportuno precisare che, come auspicato dal Comitato per la *Corporate Governance* delle società quotate che sottolinea l’importanza della sua valutazione in modo sostanziale e non solo formale, esso si caratterizza anche dall’autonomia di giudizio richiesto a tutti i Consiglieri, esecutivi e non esecutivi, nonché dalla consapevolezza della propria indipendenza nell’esercizio del ruolo svolto.

Ciò si concretizza, nel Banco Popolare, attraverso modalità di comportamento volte alla piena libertà di pensiero e di espressione dei Consiglieri indipendenti desumibile, in particolare, dalle ampie discussioni, con il coinvolgimento di tutti i Consiglieri, in sede di approvazione consiliare di proposte e progetti.

I consiglieri indipendenti svolgono un’efficace funzione di bilanciamento nei confronti di quelli esecutivi e forniscono un significativo contributo allo sviluppo della dialettica interna ai rispettivi organi collegiali di appartenenza e all’approfondimento dei problemi e delle determinazioni che detti organi sono chiamati ad assumere.

In conformità al criterio applicativo 3.C.6. del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, in data 17 dicembre 2013, si è svolta la riunione annuale dei Consiglieri indipendenti. Nel predetto incontro, l’attenzione si è concentrata sull’opportunità di individuare quelle misure che possano consentire di migliorare il funzionamento dell’attività del Consiglio, in gran parte successivamente riprese in occasione dell’autovalutazione del Consiglio di Amministrazione.

Si segnala altresì che non si è ritenuto di procedere alla designazione di un Consigliere di Amministrazione indipendente quale *lead independent director*, in mancanza dei presupposti previsti, sul punto, dal Codice di Borsa Italiana.

Consiglieri indipendenti ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F.

Ai sensi dell'art. 147-ter, comma 4, del T.U.F., almeno due dei componenti del Consiglio di amministrazione – qualora questo sia composto da più di sette membri – devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti per i Sindaci dell'art. 148, comma 3, della medesima disposizione di legge.

Inoltre, ai sensi dell'art. 29.2, comma 3, dello Statuto sociale, tra i Consiglieri diversi da quelli indicati al primo comma dell'art. 29.1 dello Statuto, almeno tre devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti per i Sindaci dall'art. 148, comma 3, del T.U.F.

Il Consiglio di Amministrazione provvede, in occasione della nomina, alla valutazione, in capo ai propri componenti, del requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F. sulla base delle informazioni fornite dagli interessati. Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 29 novembre 2011, ha verificato la sussistenza, in capo ai propri componenti eletti dall'Assemblea dei soci del 26 novembre 2011, del requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F. accertandone la sussistenza in capo ai Consiglieri: Fratta Pasini Carlo, Castellotti Guido, Comoli Maurizio, Buzzi Pietro, Civaschi Aldo, Coda Vittorio, Curioni Giovanni Francesco, Filippa Gianni, Guidi Andrea, Marino Maurizio, Perotti Enrico, Rana Gian Luca, Rangoni Machiavelli Claudio, Ravanelli Fabio, Sironi Andrea (dimissionario a far data dal 14 maggio 2013), Veronesi Sandro, Zanini Tommaso e Zucchetti Cristina.

I Consiglieri di Amministrazione attualmente in carica Saviotti Pier Francesco, Faroni Maurizio e De Angelis Domenico sono risultati non indipendenti ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F. in ragione delle cariche da essi rivestite presso il Banco Popolare e/o nelle società da questo controllate e/o dei connessi e specifici rapporti contrattuali in essere che ne compromettono l'indipendenza. E' stato inoltre dichiarato non indipendente ai sensi della normativa in commento il dott. Alberto Bauli, sino alla data di efficacia della fusione per incorporazione di BPV-SGSP nel Banco Popolare (verificatasi il 27 dicembre 2011), in relazione ai rapporti di natura patrimoniale derivanti dalla pluralità di incarichi rivestiti presso società controllate.

In data 24 aprile 2012, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a verificare la sussistenza del requisito di indipendenza ex art. 148, comma 3 del T.U.F. nei confronti del Consigliere avv. Angelo Benelli eletto dall'Assemblea dei soci in data 21 aprile 2012, ai sensi dell'art. 29.11, comma 1, dello Statuto sociale (precedentemente nominato in data 13 dicembre 2011 dal Consiglio di Amministrazione mediante cooptazione ai sensi dell'art. 2386 c.c. e dell'art. 29.11, comma 1, dello Statuto sociale, a seguito delle dimissioni rassegnate in data 29 novembre 2011 dal Consigliere dott. Roberto Romanin Jacur).

In data 23 aprile 2013, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto infine a verificare la sussistenza del requisito di indipendenza ex art. 148, comma 3 del T.U.F. nei confronti del Consigliere prof. Valter Lazzari eletto dall'Assemblea dei soci in data 20 aprile 2013, ai sensi dell'art. 29.11, comma 1, dello Statuto sociale (precedentemente nominato in data 23 ottobre 2012 dal Consiglio di Amministrazione mediante cooptazione ai sensi dell'art. 2386 c.c. e dell'art. 29.11, comma 1, dello Statuto sociale, a seguito delle dimissioni rassegnate in data 9 ottobre 2012 dal Consigliere dott. Maurizio Di Maio).

Si precisa che il numero dei Consiglieri di Amministrazione dichiarati indipendenti ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F., rispetta ampiamente i criteri dettati dalla citata normativa legislativa e statutaria.

Consiglieri Non Esecutivi

Alla data della presente relazione i Consiglieri di Amministrazione che sono considerati non esecutivi ai sensi del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana sono 18 e precisamente: Fratta Pasini Carlo, Bauli Alberto, Benelli Angelo, Buzzi Pietro, Civaschi Aldo, Coda Vittorio, Curioni Giovanni Francesco, Filippa Gianni, Guidi Andrea, Lazzari Valter, Marino Maurizio, Perotti Enrico, Rana Gian Luca, Rangoni Machiavelli Claudio, Ravanelli Fabio, Veronesi Sandro, Zanini Tommaso e Zucchetti Cristina, quindi in numero coerente con quanto previsto dal Codice di Borsa Italiana e dalle disposizioni statutarie vigenti.

7) COLLEGIO SINDACALE

Le informazioni in appresso riportate sono fornite anche ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lett. d) del T.U.F.

7.1 NOMINA, SOSTITUZIONE E COMPOSIZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

In conformità all'art. 44 dello Statuto del Banco Popolare, il Collegio Sindacale è composto da 5 Sindaci effettivi e 2 Sindaci supplenti che durano in carica per tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

I Sindaci debbono essere in possesso dei requisiti di eleggibilità, indipendenza, professionalità ed onorabilità previsti dalla legge e dalle altre disposizioni applicabili. In particolare, per quanto attiene ai requisiti di professionalità si intendono attività strettamente attinenti a quelle del Banco Popolare quelle di cui all'art. 1 del Testo Unico Bancario, nonché la prestazione di servizi di investimento o la gestione collettiva del risparmio, come definite entrambe dal D.Lgs. n. 58 del 1998.

L'art. 44, comma 3, dello Statuto sociale prevede che la composizione del Collegio Sindacale assicuri l'equilibrio tra i generi secondo quanto previsto dalla Legge 12 luglio 2011 n. 120 e sue successive modifiche nonché dalla normativa regolamentare vigente. La citata disposizione statutaria, conformemente alla vigente normativa di legge, troverà applicazione a decorrere dal primo rinnovo del Collegio Sindacale successivo al 12 agosto 2012 e per tre mandati consecutivi, riservando al genere meno rappresentato, per il primo mandato in applicazione della legge, una quota pari almeno ad un quinto dei sindaci effettivi eletti e, per i successivi due mandati, almeno un terzo dei sindaci effettivi eletti (con arrotondamento per eccesso all'unità superiore qualora dal riparto non risulti un numero intero). Il primo rinnovo dei componenti del Collegio Sindacale successivo al 12 agosto 2012 è previsto in occasione dell'Assemblea dei soci convocata per il prossimo 29 marzo 2014 (28 marzo 2014: 1^a convocazione) per l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013.

Si applicano inoltre nei confronti dei membri del Collegio Sindacale i limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo stabiliti con regolamento dalla Consob.

Non possono essere eletti e se eletti decadono dall'ufficio, i candidati che ricoprono l'incarico di Consigliere di Amministrazione, dirigente o funzionario in società o enti, esercenti, direttamente o indirettamente, l'attività bancaria.

Ai sensi dell'art. 45 dello Statuto sociale, la nomina del Collegio Sindacale - fatte comunque salve diverse ed ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge o regolamentari - avviene sulla base di liste presentate dai soci nel modo che segue:

- a. le liste sono divise in due sezioni, una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo e l'altra per i candidati alla carica di Sindaco supplente, e devono indicare un numero di candidati non superiore a quello dei Sindaci da eleggere, elencati con un numero progressivo;
- b. le liste che, considerando entrambe le sezioni, presentano un numero di candidati pari o superiore a tre, devono inoltre includere candidati di genere diverso, in modo da assicurare una composizione del Collegio Sindacale che rispetti quanto previsto dalla normativa tempo per tempo vigente in materia di equilibrio tra i generi;
- c. il candidato alla presidenza del Collegio Sindacale deve essere indicato al primo posto della lista nella sezione dei candidati alla carica di sindaco effettivo, fermo restando che il Presidente del Collegio Sindacale è tratto dalla lista, se esistente, risultata seconda per numero di voti ai sensi dell'art. 46 dello Statuto sociale;
- d. le liste sono presentate da almeno n. 500 soci aventi diritto di voto, indipendentemente dalla percentuale di capitale sociale da loro complessivamente detenuta, ovvero da uno o più soci, aventi diritto di voto, che risultino complessivamente titolari di una quota di partecipazione pari ad almeno lo 0,50% del capitale sociale del Banco Popolare;
- e. ciascun socio può presentare e votare una sola lista di candidati, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciaria. I soci appartenenti al medesimo gruppo societario - per esso intendendosi il controllante, le società controllate e le società sottoposte a comune controllo - e i soci che aderiscono a un patto parasociale ai sensi dell'art. 122 del D. Lgs. n. 58/1998 aventi a oggetto le azioni del Banco Popolare non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona;
- f. le liste devono essere depositate e messe a disposizione del pubblico nelle forme, modalità e termini prescritti dalla normativa tempo per tempo vigente e devono essere corredate: (i) dalle informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta; (ii) da un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato, con indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società; e (iii) dalle dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla legge o dallo Statuto per la carica;
- g. per comprovare la titolarità del numero delle azioni necessarie alla presentazione delle liste, i soci devono sottoscrivere la lista e presentare copia della comunicazione emessa secondo le disposizioni normative e regolamentari vigenti. La sottoscrizione di ciascun socio presentatore deve essere autenticata da notaio

oppure deve essere apposta in presenza di un dipendente del Banco Popolare o delle Banche del Gruppo all'uopo delegato.

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine previsto per la presentazione delle liste sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci che in base alla disciplina pro tempore vigente risultino collegate tra di loro, il Banco Popolare dà notizia, senza indugio, con le modalità previste dalla normativa applicabile, della possibilità di presentare liste sino al terzo giorno successivo a tale data con la riduzione delle soglie previste dall'art. 144-*sexies*, comma 5 del Regolamento Emittenti.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate; la mancanza della documentazione relativa ai singoli candidati incide pertanto sulla valida presentazione delle liste cui essi appartengono.

Ogni candidato può essere inserito in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Non possono altresì essere eletti e se eletti decadono dalla carica coloro che non siano in possesso dei requisiti prescritti dalla legge e dallo Statuto.

Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.

All'elezione dei Sindaci si procede come segue: dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti sono tratti, in base all'ordine con il quale sono stati elencati nella lista, quattro Sindaci effettivi ed un Sindaco supplente; dalla lista che è risultata seconda per numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente secondo quanto stabilito dalla normativa vigente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti sono tratti, nell'ordine progressivo con cui i candidati sono indicati: il Presidente e un Sindaco supplente.

In caso di parità di voti tra più liste si procede a nuova votazione da parte dell'Assemblea, mettendo ai voti solo le liste con parità di voti. Risulteranno eletti i candidati della lista che ottenga la maggioranza relativa dei voti.

Qualora sia presentata una sola lista, dalla stessa saranno tratti tutti i Sindaci, sia effettivi che supplenti. La presidenza del Collegio Sindacale spetta alla persona indicata al primo posto della sezione dei candidati alla carica di sindaco effettivo nella lista presentata.

Qualora la composizione dell'organo collegiale o della categoria dei sindaci supplenti che ne derivi non consenta il rispetto dell'equilibrio tra i generi, tenuto conto del loro ordine di elencazione nella rispettiva sezione, gli ultimi eletti della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti del genere più rappresentato decadono nel numero necessario ad assicurare l'ottemperanza al requisito, e sono sostituiti dai primi candidati non eletti della stessa lista e della stessa sezione del genere meno rappresentato. In assenza di candidati del genere meno rappresentato all'interno della sezione rilevante della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti in numero sufficiente a procedere alla sostituzione, l'Assemblea nomina i sindaci effettivi o supplenti mancanti con le maggioranze di legge, assicurando il soddisfacimento del requisito.

Qualora non sia presentata alcuna lista, si procede all'elezione del Collegio Sindacale a maggioranza relativa da parte dell'Assemblea, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Ai sensi dell'art. 46 dello Statuto sociale, se viene a mancare il Presidente del Collegio Sindacale, assume tale carica, fino all'integrazione del Collegio ai sensi dell'art. 2401 cod. civ., il Sindaco supplente tratto dalla medesima lista dalla quale è stato tratto il Presidente. Se vengono a mancare uno o più Sindaci effettivi, subentrano i supplenti della medesima lista, in ordine di età. I Sindaci subentrati restano in carica fino alla successiva Assemblea, che provvede alla necessaria integrazione del Collegio.

Quando l'Assemblea deve provvedere, ai sensi di quanto precede ovvero ai sensi di legge, all'elezione dei Sindaci effettivi e/o dei supplenti necessaria per l'integrazione del Collegio Sindacale si procede come segue:

- qualora si debba provvedere alla sostituzione di Sindaci tratti dalla lista risultata prima per numero di voti, l'elezione avviene con votazione a maggioranza relativa senza vincolo di lista, nel rispetto, comunque, delle disposizioni normative in materia di equilibrio fra i generi;
- qualora occorra sostituire Sindaci tratti dalla lista risultata seconda per numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima, l'Assemblea, nel rispetto delle disposizioni normative in materia di equilibrio tra i generi, li sostituisce, con voto a maggioranza relativa, scegliendoli ove possibile fra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il Sindaco da sostituire, i quali abbiano confermato almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione la propria candidatura, depositando presso la sede della Società le dichiarazioni relative all'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità e all'esistenza dei requisiti prescritti per la carica nonché un'indicazione aggiornata circa gli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società.

Ove non sia possibile procedere in tale modo, l'Assemblea delibera con votazione a maggioranza relativa tra singoli candidati, senza vincolo di lista, nel rispetto, comunque, delle disposizioni normative in materia di equilibrio fra i generi.

L'applicazione delle disposizioni che precedono deve comunque consentire che almeno un Sindaco effettivo e un supplente vengano eletti da parte dei soci di minoranza che non siano collegati, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

* * *

L'Assemblea dei soci, in data 26 novembre 2011, ha deliberato, in sede ordinaria, l'elezione dei componenti effettivi e supplenti del Collegio Sindacale, per gli esercizi 2011/2012/2013, come in appresso riportato: i) Sindaci effettivi: Pietro Manzonetto (Presidente), Giuliano Buffelli, Maurizio Calderini, Gabriele Camillo Erba e Alfonso Sonato; ii) Sindaci supplenti: Marco Bronzato e Carlo Sella.

Per la citata Assemblea sono state depositate due liste e precisamente:

- la **lista n.1** presentata dai soci signori Simona Bezzi, Giovanni Del Chicca, Sante Levoni, Carla Morini e Antonio Giuseppe Sobacchi, oltre a 2.390 soci, portatori complessivamente del 2,15 % del capitale sociale

<u>Sindaci Effettivi</u>	<u>Sindaci Supplenti</u>
1. Giuliano Buffelli	1. Marco Bronzato
2. Maurizio Calderini	2. Vittorio Codeluppi
3. Gabriele Camillo Erba	
4. Alfonso Sonato	
5. Angelo Zanetti	

- la **lista n.2** presentata dai soci promotori Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona e Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi, portatori complessivamente dello 0,70% del capitale sociale

<u>Sindaci Effettivi</u>	<u>Sindaci Supplenti</u>
1. Pietro Manzonetto	1. Carlo Sella
2. Carlo Lombardi	

A corredo delle due liste sono stati presentati e depositati, nei termini e nei modi previsti dalla normativa vigente, presso la sede sociale, nonché pubblicati sul sito internet del Banco ed inviati a Borsa Italiana, tra l'altro, i curricula vitae dei candidati e gli elenchi degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti dai predetti candidati presso altre società.

In conformità all'articolo 46 dello Statuto sociale approvato dall'Assemblea, sono stati eletti di diritto i seguenti candidati:

Lista n. 1

Sindaci effettivi

1. Giuliano Buffelli
2. Maurizio Calderini
3. Gabriele Camillo Erba
4. Alfonso Sonato

Sindaci supplenti

1. Marco Bronzato

Lista n. 2

Sindaci effettivi

1. Pietro Manzonetto

Sindaci supplenti

1. Carlo Sella

Ai sensi del citato art. 46 dello Statuto sociale, il prof. Pietro Manzonetto ha assunto la carica di Presidente del Collegio Sindacale.

Si riportano nella seguente tabella le informazioni riguardanti ciascun componente del Collegio Sindacale tenuto presente che dal 1° gennaio al 31 dicembre 2013 si sono tenute n. 48 sedute del Collegio Sindacale.

Cognome e Nome	Carica	Data di nomina	Scadenza del mandato	Lista ^I	Indip. T.U.F. ^{II}	% C.S. ^{III}	Altri incarichi ^{IV}
Manzonetto prof. Pietro*	Presidente	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	m	SI	97,91	4
Buffelli dott. Giuliano*	Sindaco effettivo	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	SI	95,83	2
Calderini avv. Maurizio	Sindaco effettivo	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	SI	56,25	6
Erba dott. Gabriele Camillo*	Sindaco effettivo	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	SI	95,83	6
Sonato dott. Alfonso*	Sindaco effettivo	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	SI	95,83	19
Bronzato dott. Marco*	Sindaco supplente	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	SI	-	11
Sella dott. Carlo*	Sindaco supplente	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	SI	-	4

^I: I Sindaci indicati con la lettera (M) sono stati eletti, ai sensi di Statuto, dall'Assemblea dei soci del Banco Popolare sulla base della lista di maggioranza presentata unitamente al Consiglio di Sorveglianza e al Consiglio di Gestione, mentre quelli indicati con la lettera (m) sono stati nominati, ai sensi di Statuto, dall'Assemblea dei soci del Banco Popolare sulla base della lista di minoranza.

^{II}: In questa colonna sono indicati i Consiglieri che possiedono o meno il requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F.

^{III}: In questa colonna è indicata la partecipazione, in termini percentuali, alle sedute del Collegio Sindacale tenutesi nell'esercizio 2013, avendo come riferimento il periodo di vigenza della carica.

^{IV}: In questa colonna è indicato il numero complessivo delle cariche di amministrazione, direzione o controllo ricoperte in altre società quotate, finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensione; quest'ultime sono state individuate tenute presenti, per omogeneità di informazione, le previsioni contenute nel "Regolamento sui limiti al cumulo degli incarichi ricoperti dagli amministratori del Gruppo Banco Popolare" adottato dal Banco Popolare. L'elenco dettagliato delle cariche è allegato sub 2 alla presente relazione.

* Iscritto nel registro dei revisori legali dei conti istituito presso il Ministero della Giustizia

Vengono di seguito illustrate alcune brevi note biografiche dei componenti del Collegio Sindacale, dalle quali emergono spiccate e adeguate competenze professionali in materia bancaria, finanziaria, giuridica, fiscale e di risk management:

- **Pietro Manzonetto - Presidente:** svolge la professione di Dottore Commercialista (dal 1969) e Revisore legale dei conti (iscritto nel Registro dei Revisori legali dei conti dal 1995). È altresì Professore di ruolo in discipline legate al mondo bancario e assicurativo presso l'Università Cattolica di Milano; ha ricoperto la carica di Presidente del Collegio Sindacale o Sindaco effettivo di primarie società bancarie e finanziarie italiane. Ricopre attualmente la carica di Presidente del Collegio Sindacale di Buccellati Holding Italia S.p.A., CIR S.p.A. e Humanitas Mirasole S.p.A. e di Sindaco effettivo di RCS Mediagroup S.p.A.. Collabora come Consulente Tecnico e Perito in numerosi procedimenti giudiziari, civili e penali, nonché in controversie arbitrali, anche internazionali; è Presidente del Collegio Sindacale del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver ricoperto nello stesso la carica di Consigliere di Sorveglianza dal luglio 2007 al novembre 2011 e precedentemente quella di Consigliere dell'ex BPI dal gennaio 2006 al giugno 2007;
- **Giuliano Buffelli – Sindaco effettivo:** svolge la professione di Dottore Commercialista (dal 1965) e Revisore legale dei conti (iscritto nel Registro dei Revisori legali dei conti dal 1995); è inoltre professore a contratto per l'insegnamento di Tecnica Professionale presso l'Università degli Studi di Bergamo ed ha maturato un'esperienza professionale che ha spaziato, tra l'altro, nell'ambito della consulenza aziendalistica, fiscale e delle procedure concorsuali. È stato Presidente del Collegio Sindacale dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A., dal maggio 2008 all'ottobre 2012. Attualmente ricopre la carica di Presidente del Collegio Sindacale di Stomer S.p.A. e Consigliere di Italfim S.p.A.; è Sindaco effettivo del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver ricoperto nel medesimo la carica di Consigliere di Sorveglianza dal luglio 2007 al novembre 2011 e precedentemente quella di Consigliere dell'ex BPVN dal giugno 2002 al giugno 2007;
- **Maurizio Calderini - Sindaco effettivo:** svolge l'attività forense in materia civile occupandosi in particolare di problematiche bancarie, assicurative e fallimentari. Ricopre attualmente le seguenti cariche: Presidente del Collegio Sindacale di: Ada S.r.l. dall'aprile 2002, Immobiliare Docet S.r.l. dal marzo 2002, Immobiliare Pallium S.r.l. dall'aprile 2002, Immobiliare Pola S.r.l. dall'aprile 2002, Nuova Casarile S.r.l. dall'aprile 2003, Quartiere Piave S.r.l. dal settembre 2005 e Igeas s.r.l. dall'aprile 2003. In passato ha ricoperto, tra l'altro, la carica di Presidente del Collegio Sindacale di Novara Invest SIM S.p.A. (1997-2003 e 2009-2010); è Sindaco effettivo del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver ricoperto la carica di Sindaco effettivo dell'ex Banca Popolare di Novara S.c.r.l (1996-2002), dell'ex BPVN (2002-2007), dell'ex Banca Popolare di Novara Spa (2007-2011) e dell'ex BPL S.p.A. (2007-2011);

- Gabriele Camillo Erba - Sindaco effettivo: svolge l'attività professionale di Dottore Commercialista (dal 1989) e Revisore legale dei conti (iscritto nel Registro dei Revisori legali dei conti dal 1995) con studio in Lodi. Ricopre incarichi presso il Tribunale di Lodi quale Commissario Giudiziale, Liquidatore Giudiziale e Curatore Fallimentare in procedure concorsuali. E' altresì Consulente Tecnico del Giudice e Delegato alle vendite nelle procedure esecutive immobiliari presso il medesimo Tribunale di Lodi. In passato ha ricoperto, tra l'altro, le seguenti cariche: Sindaco effettivo di: Banca di Credito Cooperativo di San Colombano al Lambro, ASL di Lodi, A.L.E.R. di Cremona e Banca Centropadana Credito Cooperativo; Presidente del Collegio Sindacale di Artigian Credit Lombardia Soc. Coop.; ha ricoperto inoltre la carica di Presidente del Collegio sindacale dell'ex BPV-SGSP S.p.A. dal luglio 2007 al dicembre 2011, dopo aver ricoperto la carica di Sindaco effettivo dell'ex BPI, dal gennaio 2006 al giugno 2007. E' Sindaco effettivo del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver ricoperto nel medesimo la carica di Consigliere di Sorveglianza dall'aprile 2009 al novembre 2011;
- Alfonso Sonato - Sindaco effettivo: svolge l'attività professionale di Dottore Commercialista (dal 1981) e Revisore legale dei conti (iscritto nel Registro dei Revisori legali dei conti dal 1995). Ricopre la carica di Presidente del Collegio Sindacale e Consigliere di primarie società bancarie, industriali e commerciali. Ricopre in particolare le cariche di Sindaco Effettivo di: Autostrada del Brennero S.p.A. – Brenner Autobahn Ag, dal giugno 2010, Società Athesis S.p.A. dal maggio 2007; Revisore legale dei conti dell'Ente autonomo per le Fiere di Verona, dal giugno 2012, dopo aver ricoperto nel medesimo la carica di Presidente del Collegio dei Revisori, dal dicembre 2002 al giugno 2012; Presidente del Collegio Sindacale di: Banca Aletti & C. S.p.A. (Gruppo Banco Popolare) dall'aprile 2012, dopo aver ricoperto, nella medesima, la carica di Sindaco effettivo dall'aprile 2000 all'aprile 2012, Quadrifoglio Verona S.p.A. dal dicembre 2005, Quadrifoglio Brescia S.p.A., dal dicembre 2011, Società Editrice Arena – SEA S.p.A. dal maggio 2007, Salus S.p.A. già Casa di Cura Polispecialistica dott. Pederzoli S.p.A. dal luglio 2008, Tecres S.p.A. dal maggio 2013 dopo aver ricoperto, nella medesima, la carica di Sindaco effettivo dal maggio 2010 al maggio 2013. È Sindaco effettivo del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver ricoperto nel medesimo la carica di Consigliere di Sorveglianza dal maggio 2008 al novembre 2011;
- Marco Bronzato – Sindaco supplente: svolge l'attività professionale di Dottore commercialista (dal 1983) e Revisore legale dei conti (iscritto nel Registro dei Revisori legali dei conti dal 1995) con specifica competenza nel campo della consulenza societaria, fiscale e di bilancio. Ricopre la carica di Presidente del Collegio Sindacale di: Aletti Fiduciaria S.p.A., Aletti Gestielle SGR S.p.A. e Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare S.p.A. (Gruppo Banco Popolare), Bipitalia Residential S.r.l., Calzedonia Holding S.p.A., Calzedonia S.p.A., Intimo 3 S.p.A., Italfinance Rmbs Srl, Leasimpresa Finance S.r.l., S.p.A., Panasonic Electric Works Italia s.r.l. e Uteco Converting S.p.A.. E' inoltre Sindaco effettivo, tra l'altro, di: BP Mortgages S.r.l., BPL Mortgages S.r.l., Pami Finance S.r.l., Calzificio Trever S.p.A., Catalina S.p.A., Erreci S.r.l. e Italfinance Securitisation Vehicle 2 S.r.l.. È Sindaco supplente del Banco Popolare dal novembre 2011;
- Carlo Sella – Sindaco supplente: svolge l'attività professionale di Dottore commercialista (2002) e Revisore legale dei conti (iscritto al Registro dei revisori legali dei conti dal 2002), con specifica competenza nell'attività di consulenza in materia di economia aziendale, fiscalità delle imprese, contrattualistica e di diritto societario. Ricopre le seguenti cariche: Sindaco effettivo di: Alca Impianti S.r.l., A.P.G. S.r.l., Biasi Immobiliare S.p.A., Iniziative Edilizie Sociali S.r.l. e . È inoltre revisore unico di Diamant S.r.l.. È Sindaco supplente del Banco Popolare dal novembre 2011.

7.2 RUOLO DEL COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale svolge i compiti ed esercita le funzioni previste dalla normativa vigente.

In particolare, ai sensi dell'art. 47 dello Statuto sociale, vigila su:

- a. l'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie nonché il rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- b. l'adeguatezza dell'assetto organizzativo e amministrativo-contabile della Società e il processo di informativa finanziaria;
- c. l'efficacia e l'adeguatezza del sistema di gestione e di controllo del rischio, di revisione interna e la funzionalità e l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni;
- d. il processo di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- e. l'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione.

Il Collegio Sindacale è investito dei poteri previsti dalle disposizioni normative e regolamentari, e riferisce alle Autorità di Vigilanza ai sensi della normativa tempo per tempo vigente.

Il Collegio Sindacale segnala al Consiglio di Amministrazione le carenze ed irregolarità eventualmente riscontrate, richiede l'adozione di idonee misure correttive e ne verifica nel tempo l'efficacia.

I Sindaci hanno inoltre facoltà di procedere, in qualsiasi momento, anche individualmente, ad atti di ispezione e controllo nonché di chiedere agli amministratori notizie, anche con riferimento a società controllate, sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari, ovvero di rivolgere le medesime richieste di informazione direttamente agli organi di amministrazione e controllo delle società controllate.

Il Collegio Sindacale può inoltre scambiare informazioni con i corrispondenti organi delle società controllate in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento generale dell'attività sociale.

Nel corso dell'esercizio 2013 il Collegio Sindacale si è riunito n. 48 volte, con una durata media per ciascuna seduta di circa 3,5 ore, e ha preso parte a n. 1 Assemblea, tenutasi sia in sede ordinaria che straordinaria, nella quale era presente nella sua totalità.

Con riferimento all'esercizio in corso l'attività del Collegio Sindacale sta proseguendo con frequenza settimanale, salvo la necessità di prevedere ulteriori sedute in relazione al sopravvenire di eventi o circostanze particolari sia interne sia esterne al Banco.

Al riguardo si evidenzia che a partire dal 1° gennaio 2014 e fino alla data della presente Relazione il Collegio Sindacale si è riunito n. 9 volte.

Su specifici argomenti hanno partecipato alle riunioni, su invito del Collegio stesso, anche esponenti aziendali per la trattazione di particolari materie previste all'ordine del giorno.

Il Collegio Sindacale ha inoltre partecipato a tutte le n. 18 riunioni del Consiglio di Amministrazione ed alle n. 24 riunioni del Comitato Esecutivo e, con un proprio rappresentante, alle riunioni del Comitato per il Controllo Interno e Rischi.

Il Collegio Sindacale ha ottenuto informazioni dagli Amministratori, anche ai sensi dell'art. 150, comma 2, del T.U.F., del criterio applicativo 2.C.2. del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana e dell'art. 34 dello Statuto Sociale, sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dal Banco Popolare o dalle società da questo controllate, sia mediante l'informativa resa dagli organi delegati ai sensi dell'art. 2381 cod. civ., sia, in via ordinaria, mediante la partecipazione del Collegio alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo.

Con riferimento alla nomina del Collegio Sindacale attualmente in vigore è stata verificata, all'atto della nomina, la sussistenza, in capo ai propri componenti, dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F.. Le modalità con le quali il Banco ha recepito il Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana prevedono infatti che i componenti del Collegio Sindacale debbano possedere i requisiti di indipendenza stabiliti dalla citata norma di legge e al riguardo si segnala che tutti i sindaci hanno prodotto le dichiarazioni sostitutive attestanti la sussistenza dei requisiti di indipendenza in argomento.

Per l'esercizio 2013, relativamente all'attività svolta, il Collegio Sindacale ha verificato, in capo a ciascuno dei propri componenti, il permanere dei requisiti di indipendenza richiesti dalla normativa vigente.

In particolare dalle evidenze disponibili sulle posizioni individuali dei Sindaci non risultano variazioni significative rispetto a quanto risultante nel 2012, sia con riferimento agli aspetti familiari, sia all'ambito economico-patrimoniale. Ogni Sindaco ha dichiarato nella circostanza di non rendere ulteriori prestazioni al Gruppo rispetto a quelle connesse alla carica rivestita presso il Banco.

Da ultimo si ricorda che il Consiglio di Amministrazione nell'aderire al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana ha ritenuto di discostarsi da talune disposizioni e precisamente il punto 10.C.2 (ora punto 8.C.1., a seguito delle modifiche apportate al Codice di Borsa Italiana nel dicembre 2011) relativo alla possibilità di prevedere in capo ai Sindaci il possesso di ulteriori requisiti di indipendenza (estendendo agli stessi i criteri previsti al riguardo dal Codice di Borsa Italiana con riferimento agli amministratori) per le seguenti motivazioni:

- lo Statuto Sociale del Banco dispone che i Sindaci debbano possedere i requisiti di eleggibilità, indipendenza, professionalità e onorabilità previsti dalla legge e dalle altre disposizioni applicabili (art. 44, comma 1);
- considerato che le normative in vigore stabiliscono criteri assolutamente rigorosi – specificatamente in materia di "indipendenza" dei sindaci – non si ravvisa la necessità di applicare le disposizioni in commento, avuto riguardo al fatto che le disposizioni vigenti sono ritenute adeguate a tutelare la Banca, i soci e gli azionisti.

Il Collegio ha preso altresì atto sulla base delle dichiarazioni rilasciate dai singoli amministratori e delle valutazioni espresse dal Consiglio di Amministrazione, che i criteri e le procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione medesimo per valutare l'indipendenza dei propri membri sono stati correttamente applicati.

Nel corso dell'esercizio 2013 l'Organo di Controllo ha rilasciato i pareri previsti dalla legge, dalla Normativa di Vigilanza e dallo Statuto.

Il Collegio ha intrattenuto un collegamento sistematico e continuativo con la Direzione Audit di Gruppo, approfondendo di volta in volta le diverse tematiche di competenza e monitorando lo stato di avanzamento del piano di Audit con regolare analisi degli esiti delle verifiche effettuate (criterio applicativo 8.C.4. Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana).

Ha mantenuto inoltre collegamenti sistematici e continuativi con la Direzione Rischi, il Servizio Compliance e la Funzione di Convalida Interna dalle quali ha ricevuto report periodici descrittivi dell'attività svolta.

Ha incontrato periodicamente la Direzione Operations, per l'analisi di aspetti organizzativi di significativa rilevanza a livello di Gruppo, e la Direzione Crediti di Gruppo, principalmente su tematiche relative al *provisioning*, alla gestione dei crediti problematici e deteriorati ed rafforzamento dei presidi di controllo post stipula mutui.

Ha monitorato, in stretto collegamento ed in collaborazione con la Direzione Rischi e la Direzione Audit, lo stato di avanzamento del piano di interventi correttivi predisposto dal Banco e trasmesso a Banca d'Italia a seguito della lettera dell'11 ottobre 2012 ad oggetto "Banca Popolare. Profili Antiriciclaggio"

Ha attivato, per garantire un adeguato scambio di informazioni tra il Collegio Sindacale della Capogruppo e gli Organi di controllo delle società del Gruppo, degli incontri con i Collegi Sindacali delle controllate principali (Banca Aletti & C. S.p.A., Credito Bergamasco S.p.A., Banca Italease S.p.A. e Società Gestione Servizi BP S.cons.p.A.) ed ha programmato periodici incontri con l'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001 del Banco Popolare.

Nell'ambito del Programma Basilea 2, a seguito dell'Autorizzazione di Banca d'Italia con Provvedimento contenuto nella lettera datata 18 maggio 2012, per l'utilizzo dei sistemi interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito e di mercato, il Collegio ha monitorato la realizzazione degli interventi richiesti da Banca d'Italia e gli adempimenti informativi nei confronti dell'Autorità di Vigilanza.

Ha inoltre seguito le attività pianificate dalla Direzione Rischi e Direzione Audit nell'ambito del progetto "Operational Risk – AMA", avviato dal Gruppo nel corso del secondo semestre 2012, finalizzato alla realizzazione del sistema avanzato per la misurazione e il controllo dei rischi operativi.

In attuazione alle disposizioni del D. Lgs. 39 del 27 gennaio 2010, il Collegio ha esaminato il piano di attività del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari per l'anno 2013 e quello predisposto dalla società Reconta Ernst & Young S.p.a. incaricata della revisione legale dei conti per il periodo 2007-2015. Il Collegio ha intrattenuto un costante flusso di informazioni sullo sviluppo delle attività pianificate e sulle metodologie applicate sia con il Dirigente Preposto, sia con la società di Revisione.

Il Collegio ha altresì analizzato le procedure adottate per l'effettuazione dei test di *impairment* sulle attività immateriali a vita indefinita del Gruppo, ha preso atto degli esiti degli stessi e della *fairness opinion* rilasciata dalla società KPMG Advisory sull'adeguatezza e correttezza dei metodi di valutazione e dei parametri adottati nel processo di stima.

Infine, ha esaminato le principali tematiche relative alla redazione del bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2013 ed ha vigilato sull'attività di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati.

7.3 REMUNERAZIONE

Le informazioni concernenti, tra l'altro, la remunerazione dei componenti del Collegio Sindacale, nonché la politica generale per la remunerazione sono disponibili all'interno della "Relazione sulla Remunerazione" pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del T.U.F.

8) FUNZIONI E PROCEDURE AZIENDALI

8.1 LE PROCEDURE PER IL TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

In relazione alla rilevanza e alla complessità dei processi di comunicazione verso il mercato, verso i Soci e gli azionisti, nonché dei principi sanciti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, il Banco, nel mese della sua costituzione - luglio 2007 - ha approvato il "Regolamento per la gestione e la comunicazione al pubblico delle informazioni societarie e/o privilegiate", successivamente aggiornato a giugno 2013 a seguito, tra l'altro, delle variazioni intervenute nella struttura societaria del Banco e del Gruppo.

Tale Regolamento disciplina i processi volti alla gestione del registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate e alla comunicazione al pubblico delle stesse, attribuisce ruoli e responsabilità nella specifica materia e fissa i provvedimenti applicabili ai lavoratori dipendenti, ad altri eventuali collaboratori e agli esponenti delle società del gruppo.

La responsabilità del trattamento delle informazioni privilegiate è affidata all'Amministratore Delegato e/o al Direttore Generale, secondo le rispettive attribuzioni. Essi – tramite la funzione che cura i Rapporti con i Media, la Segreteria Societaria, la funzione di Investor Relations e le strutture aziendali che hanno competenza su specifiche situazioni – assicurano la corretta applicazione della normativa aziendale in parola.

Le predette strutture collaborano per la gestione e la definizione dei comunicati, e in particolare per quelli *price sensitive*, al fine di sottoporli all'approvazione dell'organo competente, e per la diffusione al mercato con le modalità previste dalla normativa vigente in materia.

In relazione altresì alla necessità di coordinare la comunicazione esterna, soprattutto quella rilevante, da parte di società del Gruppo, sono state definite apposite direttive che prevedono una preventiva informativa all'Amministratore Delegato e/o al Direttore Generale della Capogruppo.

I comunicati *price sensitive*, redatti nel rispetto degli schemi forniti da Borsa Italiana, sia in lingua italiana che in inglese, vengono pubblicati anche sul sito internet della Società e conservati nei termini prescritti.

Si sottolinea che, in occasione della partecipazione ad incontri con analisti e investitori istituzionali ovvero di *call conference*, organizzate di norma per la presentazione di risultati di gestione, la documentazione viene preventivamente trasmessa a Consob, nonché resa disponibile sul sito internet aziendale.

Coloro che hanno la materiale disponibilità di notizie e dei documenti riguardanti la Società, acquisiti nello svolgimento della loro attività lavorativa, sono tenuti a mantenere riservate le predette informazioni e ad utilizzarle esclusivamente per l'espletamento delle proprie funzioni.

L'inosservanza delle disposizioni in tema di informazioni riservate prevede l'applicazione di un apposito sistema sanzionatorio.

Il Regolamento disciplina altresì l'istituzione e le regole di aggiornamento del Registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate. Nel Registro sono censiti: 1) i soggetti che, in virtù del ruolo ricoperto e delle funzioni svolte, hanno accesso in via continuativa ad "informazioni privilegiate" relative all'emittente azioni quotate acquisite ("Persone Permanenti"); 2) soggetti che siano stati messi a conoscenza di "informazioni privilegiate" in relazione a specifiche operazioni c.d. "sensibili" ("Persone Occasionali").

Il Regolamento in argomento è consultabile sul sito internet del Banco (www.bancopopolare.it – sezione "Corporate Governance").

Per quanto attiene alla materia dell'Internal Dealing si segnala che il Banco, sin dalla sua costituzione ha scelto di adottare un proprio Regolamento – successivamente modificato a febbraio 2012 in relazione al mutamento del sistema di *governance* – volto a disciplinare le procedure organizzative interne e le modalità applicative della normativa vigente in materia di flussi informativi circa le operazioni di compravendita effettuate da consiglieri, sindaci, direttore generale e altri "soggetti rilevanti" sulle azioni emesse dal Banco o sugli strumenti finanziari ad esse collegati.

Con riferimento al soggetto preposto, ai sensi dell'art. 152-*octies*, comma 9 del Regolamento Emittenti, al ricevimento, alla gestione e alla diffusione al pubblico delle informazioni disciplinate dal Regolamento Internal Dealing e che in tale veste invia le informazioni pervenute dai "soggetti rilevanti" a Borsa Italiana tramite NIS, si segnala che l'incarico è stato affidato alla Segreteria Societaria del Banco.

Il Regolamento Internal Dealing è consultabile sul sito internet del Banco (www.bancopopolare.it – sezione "Corporate Governance").

Il Banco ha altresì adottato ulteriori regole interne integrative di autodisciplina in tema di Internal Dealing (le "Regole integrative").

In particolare, le Regole integrative vietano qualsiasi tipo di operazione di carattere speculativo e fissano alcuni comportamenti, basati sul principio della massima trasparenza, che i "soggetti rilevanti" sono tenuti ad osservare in occasione di operazioni di acquisto o vendita di titoli azionari quotati del Gruppo.

Più in dettaglio i "soggetti rilevanti" sono tenuti a comunicare preventivamente e in forma scritta le motivazioni alla base della vendita delle azioni. Le Regole integrative stabiliscono inoltre dei periodi di blocco delle operazioni, nonché definiscono un sistema sanzionatorio applicabile in presenza di comportamenti che violano le norme integrative adottate.

Ogni soggetto che, in virtù delle cariche ricoperte nel Banco o nelle sue controllate, è ricompreso nel novero dei "soggetti rilevanti", ai sensi dei suddetti "Regolamento in materia Internal Dealing" e "Regole integrative", provvede a sottoscrivere una dichiarazione di piena conoscenza dei documenti adottati.

A ciascun "soggetto rilevante" del Banco e delle controllate viene, di volta in volta, comunicato il periodo di sospensione dell'operatività, nonché ogni altra informazioni utile in materia.

Si precisa infine che il Banco, in ottemperanza alla normativa MiFid, ha adottato altresì una disciplina relativa alla gestione e al monitoraggio delle “operazioni personali in strumenti finanziari”, anche al fine di impedire che i soggetti rilevanti che abbiano accesso a informazioni privilegiate possano compiere condotte di abuso di mercato.

8.2 IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Con l'obiettivo di disporre di un adeguato sistema di controllo per la gestione dei rischi aziendali, al Consiglio di Amministrazione, al Comitato per il Controllo Interno e Rischi ed al Collegio Sindacale, incaricati di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, sono affidate le seguenti attività previste dallo Statuto vigente.

Il Consiglio di Amministrazione approva le linee e gli indirizzi generali programmatici e strategici e le politiche di gestione dei rischi della Società e del Gruppo definendo le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati.

Con cadenza annuale il Consiglio, nell'ambito della definizione dei piani strategici, industriali e finanziari, definisce la natura e il livello di rischio compatibile con una sana e corretta gestione della Società e del Gruppo.

Il Comitato per il Controllo Interno e Rischi ha compiti istruttori e consultivi sul sistema dei controlli interni, su analisi, valutazione, monitoraggio e gestione dei rischi, sull'assetto informatico contabile. Per l'efficace svolgimento del proprio compito può condurre attività di verifica ed ispezione presso tutte le aree di attività del Gruppo.

Infine, il Collegio Sindacale vigila sull'efficacia e l'adeguatezza del sistema di gestione e di controllo del rischio, di revisione interna e sulla funzionalità e l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni.

Dal punto di vista tecnico-operativo, il sistema dei controlli interni contempla, oltre ai controlli di linea effettuati dalle strutture operative ed incorporati nelle procedure (controlli di primo livello), la presenza di specifiche unità organizzative, dedite ai controlli di secondo livello (Risk Management e Compliance) e di terzo livello (Audit).

Spetta alla Direzione Rischi (unità organizzativa a riporto diretto dell'Amministratore Delegato del Banco Popolare) presidiare, a livello di Gruppo ed in modo integrato, i processi di governo, misurazione e controllo dei rischi (risk management), il rischio di non conformità normativa (compliance), il processo di convalida dei modelli interni di misurazione dei rischi (convalida) ed il processo di supporto e consulenza in materia legale alla Capogruppo e alle società del Gruppo (legale).

A capo della Direzione Rischi è il Chief Risk Officer (CRO), dott. Carlo Palego. Il CRO viene nominato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo al fine di sovrintendere alla definizione, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, degli indirizzi e delle politiche in tema di gestione e controllo dei rischi, di conformità alle norme e di controversie legali del Gruppo. È inoltre chiamato a garantire la fornitura, agli organi aziendali, di informazioni complete, chiare ed integrate che permettano una reale e concreta conoscenza del profilo di rischio della banca.

Tra i poteri amministrativo-gestionali del CRO (per il Banco Popolare e per le società per le quali il Banco Popolare svolge attività in outsourcing) rilevano in particolare:

- i poteri sulla determinazione di accantonamenti e passaggi definitivi a perdita per pratiche sfociate in procedimenti giudiziari (sino a euro 500.000);
- in tema di *mediazioni e conciliazioni*, poteri di autorizzazione agli esborsi simili a quelli per i procedimenti giudiziari (sino a euro 500.000);
- in tema di *procedimenti disciplinari* nei confronti di dipendenti del Gruppo, la decisione d'avvio, congiuntamente con la Direzione Risorse Umane, di iniziative di denuncia/querela o esposto all'Autorità giudiziaria.

In particolare, la funzione di gestione del rischio viene espletata per il tramite del Servizio Risk Management che svolge la funzione di governo, misurazione e controllo del rischio, oltre che relativamente alla Capogruppo, anche con riferimento e per conto delle banche italiane e di altre società del Gruppo in virtù di specifici contratti di outsourcing. Il Servizio si occupa inoltre di garantire lo sviluppo ed il miglioramento continuativo delle metodologie, dei modelli e delle metriche di misurazione dei rischi, anche attraverso progetti finalizzati all'implementazione e attuazione dei modelli avanzati, all'allineamento agli standard che tempo per tempo si vanno affermando a livello internazionale, al recepimento delle normative e direttive di Vigilanza, allo sviluppo di presidi sempre più efficaci. La politica di Risk Management si sviluppa attraverso il Comitato Rischi di Gruppo e il Comitato Finanza e ALM della Capogruppo. La responsabilità del Risk Management è affidata al dott. Fabio Salis.

Il ruolo di funzione di conformità alle norme per la banca è svolto dal Servizio Compliance, che assiste il vertice aziendale e le società del Gruppo nell'identificare, valutare, mitigare, gestire e monitorare il “compliance risk” inerente alle attività svolte dalle società bancarie, finanziarie e strumentali del Gruppo e che presidia le tematiche dei conflitti di interesse a livello di Gruppo. Nello specifico presidia il processo di verifica sulle procedure interne finalizzato a valutare

che le stesse siano idonee a prevenire il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni normative.

Il Gruppo si è inoltre dotato della Funzione di Convalida Interna (collocata in posizione di staff alla Direzione Rischi), responsabile dei processi di convalida interna dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi del Gruppo. Al fine di garantire un pieno ed efficace sistema di controllo, tali attività sono effettuate in maniera indipendente sia dalle Funzioni incaricate della misurazione e gestione dei rischi, sia dalla Funzione titolare della Revisione Interna (Audit).

Si segnala inoltre che nel corso del mese di settembre 2013 è stato avviato un progetto interno dedicato al fine di recepire le recenti previsioni introdotte da Banca d'Italia con il 15° aggiornamento della Circolare n. 263/2006 (luglio 2013) sul Sistema dei Controlli Interni. Tale progetto è stato condotto da un Gruppo di Lavoro interfunzionale, cui partecipa anche il Servizio Risk Management, costituito presso la Capogruppo e coordinato dalla Direzione Operations e dalla Direzione Organizzazione. In particolare, il Servizio Risk Management è stato chiamato a riflettere e valutare, in ottica di prossima definizione o riarticolazione interna, le importanti novità introdotte con le disposizioni in materia di Risk Appetite Framework (RAF) e le relative misure previste (Risk Capacity, Risk Appetite, Risk Tolerance, Risk Profile, Risk Limits). Ha inoltre partecipato alla stesura della relazione di autovalutazione della situazione aziendale rispetto alle previsioni della nuova normativa (gap analysis), alle analisi condotte sul rischio informatico, sui criteri per definire le operazioni di maggiore rilevanza (OMR) e sul processo di verifica del monitoraggio andamentale dei crediti.

In merito alle attività di revisione interna, la Direzione Audit della Capogruppo ha la responsabilità, da un lato, di esaminare in un'ottica di controlli di terzo livello, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e, dall'altro, di valutare periodicamente l'effettiva adeguatezza delle componenti del Sistema di Controllo Interno.

Alla Direzione Audit della Capogruppo competono, oltre alle attività di controllo di natura istituzionale, funzioni di coordinamento delle strutture di audit delle Entità del Gruppo, nonché di outsourcing delle attività per alcune Controllate.

In particolare, sono state esercitate, con specifico focus sui processi più rilevanti, attività di controllo sulle strutture della Capogruppo, nonché presso le Controllate Italiane ed Estere in veste sia di Audit della Capogruppo sia di Outsourcer per le attività di revisione interna. Alle funzioni di internal audit delle banche controllate, ove esistenti, competono, sempre in coordinamento con l'Audit della Capogruppo, le restanti attività che non sono state oggetto di delega.

La posizione di responsabile della Direzione Audit è affidata dal 13 giugno 2011 al dott. Sergio Sorrentino. Il responsabile della Direzione Audit è anche preposto al controllo interno ai sensi del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana e pertanto il dott. Sorrentino è stato nominato dall'ex Consiglio di Gestione - su proposta del Consigliere Esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e su parere dell'ex Comitato dei Controlli - che ne ha determinato anche il relativo trattamento economico.

Il preposto al controllo interno, libero da vincoli gerarchici rispetto ai responsabili di aree operative, ha accesso a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico e riferisce, anche tramite la predisposizione di apposite relazioni periodiche, dell'operato della propria funzione al Collegio Sindacale ed al Consiglio di Amministrazione per il tramite del Comitato per il Controllo Interno e Rischi, nonché all'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

La Direzione Audit ha formulato la pianificazione delle attività per l'anno 2013 con il supporto di una metodologia di *risk assessment*; la medesima ha fornito costante informativa sulla propria attività, con particolare evidenza di eventuali significative irregolarità, da valutarsi con riferimento alle potenziali ripercussioni sul corretto funzionamento della Società o in relazione all'entità delle conseguenti perdite patrimoniali. Continua assistenza è stata inoltre prestata dal Responsabile della Direzione Audit agli organi societari nell'espletamento delle mansioni a questi attribuite dallo Statuto.

Il Consiglio di Amministrazione, in conformità a quanto stabilito dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, così come modificato nel dicembre 2011, ha deliberato, nella seduta del 23 ottobre 2012, di nominare il dott. Pier Francesco Saviotti quale "Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi" al quale il predetto Codice assegna i seguenti specifici compiti:

- curare l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dal Banco Popolare e dalle sue controllate, e sottoporli periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva e l'efficacia;
- occuparsi dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare.

Sono inoltre attribuiti i seguenti poteri e obblighi:

- facoltà di chiedere alla funzione di internal audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato per il Controllo Interno e Rischi e al Presidente del Collegio Sindacale;
- obbligo di riferire tempestivamente al comitato controllo e rischi (o al consiglio di amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il comitato (o il consiglio) possa adottare le opportune iniziative.

L'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ha curato l'identificazione dei principali rischi aziendali (strategici, operativi, finanziari e di *compliance*), la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi - verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia - e li ha sottoposti periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione per il tramite delle strutture competenti.

Il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 7.C.1 lettera b) del Codice di Autodisciplina, ha espresso la propria valutazione di sostanziale adeguatezza sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché sulla sua efficacia.

Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria (art. 123 – bis, comma 2, lett. b) del T.U.F.

Il modello di riferimento individuato dal Banco Popolare (di seguito per brevità il "Modello") per l'adempimento dei requisiti di legge si basa sul COSO e sul COBIT Framework e prevede:

- l'esistenza di un adeguato sistema di controlli interni a livello societario funzionale a ridurre i rischi di errori e comportamenti non corretti ai fini dell'informativa contabile e finanziaria;
- l'istituzione e il successivo mantenimento di adeguati processi sensibili ai fini dell'informativa finanziaria, verificandone nel tempo l'adeguatezza e l'effettiva applicazione.

Tale Modello è volto a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria. Il corretto funzionamento del Modello, in termini di sviluppo e di successivo monitoraggio sull'adeguatezza ed effettiva applicazione dei controlli, prevede lo svolgimento delle seguenti attività:

Individuazione del perimetro di indagine, in termini di: società del Gruppo interessate, voci di bilancio interessate e processi amministrativo-contabili ritenuti significativi

La definizione del perimetro d'indagine è svolta ogni anno sulla base dei dati desumibili dall'ultimo Bilancio approvato e assume quali punti di riferimento parametri sia di tipo quantitativo (contribuzione delle singole società alla generazione delle voci del bilancio consolidato ritenute più rappresentative dell'operatività del Gruppo), che qualitativo (presenza di rischi specifici). Tale attività è svolta dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito Dirigente Preposto).

Valutazione del sistema di controlli interni a livello societario (Entity Level Control)

La valutazione del sistema dei controlli a livello societario si basa sulla più ampia valutazione a livello societario effettuata periodicamente dall'Internal Audit.

Formalizzazione dei processi, dei relativi rischi e dei controlli implementati per la mitigazione degli stessi

La formalizzazione dei processi ritenuti significativi ai fini dell'informativa finanziaria, identificati nell'attività di rilevazione del perimetro di applicazione, è svolta secondo le linee guida previste dal "CoSO Framework". Tale attività indirizzata dal Dirigente Preposto è affidata alla Direzione Organizzazione.

Questa fase prevede la formalizzazione dei processi rilevanti consistente nella descrizione delle principali attività, nella rilevazione dei rischi insiti nei processi, nell'individuazione dei controlli posti a presidio dei rischi individuati e nell'attribuzione di specifici ruoli e responsabilità a tutti gli attori coinvolti nei processi medesimi.

Valutazione dei rischi e dell'adeguatezza del disegno dei controlli adottati

La fase di analisi dei rischi e dei controlli ha come obiettivo l'identificazione e la valutazione, nell'ambito delle procedure amministrative e contabili sottostanti la formazione dei dati di bilancio e di ogni altra informazione finanziaria, dell'adeguatezza dei controlli inseriti nel processo di produzione dell'informativa finanziaria. Tale attività è svolta dal Dirigente Preposto.

Verifica dell'effettiva e continuativa applicazione dei controlli, da parte delle strutture operative nonché definizione e monitoraggio degli eventuali interventi correttivi

La fase di verifica sull'effettività dei controlli ("attività di testing") è volta alla valutazione dell'effettiva applicazione, nel corso del periodo di riferimento, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio e di ogni altra informazione finanziaria e delle procedure di governo dell'infrastruttura tecnologica. Durante questa fase il Dirigente Preposto procede alla verifica dell'effettiva operatività dei controlli chiave sulla base di un piano di verifiche predisposto semestralmente.

Flussi informativi

Il Modello definisce inoltre un adeguato sistema di flussi informativi tra il Dirigente Preposto e le altre strutture/organi aziendali al fine di garantire allo stesso Dirigente Preposto l'acquisizione tempestiva e completa di informazioni rilevanti ai fini dell'informativa finanziaria (i.e. copia delle delibere consiliari e dei verbali ispettivi che abbiano attinenza con i processi amministrativo contabili e/o che influenzino la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo).

Il Dirigente Preposto informa il Consiglio di Amministrazione sull'andamento delle attività di gestione e controllo del processo di predisposizione dei documenti contabili e dell'informativa finanziaria diretti al mercato, su eventuali criticità identificate, sugli interventi correttivi posti in essere per il superamento di tali criticità e sull'adeguatezza e sull'effettiva applicazione delle procedure afferenti il bilancio. Tale obbligo informativo è assolto mediante la redazione di una relazione semestrale presentata, per il tramite dell'Amministratore Delegato, al Consiglio di Amministrazione prima dell'approvazione dell'informativa finanziaria semestrale e annuale.

Inoltre, il Dirigente Preposto riferisce tempestivamente all'Amministratore Delegato, eventuali fatti rilevanti ed urgenti.

Processo di sub attestazioni

Il Modello si basa inoltre su un sistema di responsabilizzazione che prevede il coinvolgimento dei Responsabili delle strutture operative, dei Responsabili di Direzioni e Servizi ("Responsabili Apicali"), dei Dirigenti Preposti (ove nominati) o dei Responsabili Amministrativi e degli Organi Amministrativi Delegati di tutte le società del Gruppo. Più precisamente:

- i Responsabili delle strutture operative certificano l'avvenuta esecuzione dei controlli ad essi attribuiti;
- i Responsabili Apicali attestano la corrispondenza dei dati, prodotti dalle rispettive strutture operative poste sotto il loro controllo, alle risultanze documentali, e la completa e corretta esecuzione nel periodo di riferimento dei controlli di competenza delle medesime strutture;
- il Dirigente Preposto/Responsabile Amministrativo e gli Organi Amministrativi Delegati di tutte le società controllate dal Gruppo attestano la veridicità del proprio bilancio, che verrà poi consolidato dalla Capogruppo, firmando un modello di attestazione simile a quello utilizzato dal Dirigente Preposto della Capogruppo.

Valutazione del sistema di controllo interno relativo alla predisposizione dell'informativa contabile societaria

La valutazione complessiva del sistema dei controlli interni finalizzati all'informativa finanziaria costituisce la fase propedeutica alla predisposizione della relazione del Dirigente Preposto, da presentare al Consiglio di Amministrazione ed al rilascio delle attestazioni previste dalla normativa. Tale attività viene eseguita semestralmente dal Dirigente Preposto attraverso l'acquisizione, l'analisi ed il consolidamento delle valutazioni, effettuate per le singole società in perimetro, riguardanti l'effettiva operatività del proprio sistema dei controlli interni a livello societario (Entity Level Control), la valutazione dei processi amministrativo finanziari (effettuata sia a livello di analisi dei rischi identificati e dei controlli adottati, sia verificando l'effettiva e continuativa applicazione degli stessi) e la valutazione dei controlli sul governo dell'infrastruttura tecnologica.

Individuazione e realizzazione degli eventuali interventi correttivi (remediation plan)

A seguito della valutazione del sistema di controllo interno possono emergere eventuali anomalie in termini di:

- inadeguatezza o parziale adeguatezza del disegno dei controlli chiave;
- assenza di uno o più controlli chiave rispetto alle Financial Assertions da presidiare;
- non effettiva operatività dei controlli riscontrata in sede di testing.

Al fine di rimuovere le eventuali anomalie identificate, il Dirigente Preposto svolge o promuove attività correttive e propone all'Amministratore Delegato l'avvio di progetti volti al miglioramento dell'assetto amministrativo contabile.

Una volta definiti gli interventi, questi sono coordinati dalla Direzione Organizzazione e dai Sistemi Informativi, ognuno per quanto di competenza. E' compito del Dirigente Preposto monitorare la realizzazione degli interventi richiesti.

8.3 REVISIONE LEGALE DEI CONTI

Nel Banco Popolare, quale società quotata, l'attività di revisione legale dei conti spetta per legge in via esclusiva a una società di revisione. L'incarico di revisione dei bilanci annuali, dei bilanci semestrali abbreviati, nonché di svolgimento dei controlli contabili ai sensi dell'art. 155 del Testo Unico della Finanza è conferito, per gli esercizi sociali dal 2007 al 2015, alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. con sede in Roma, via Romagnoli, 18/A, iscritta all'albo speciale delle società di revisione. La società di revisione verifica nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili. Alla stessa società compete la verifica della corrispondenza del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato alle risultanze delle scritture contabili. La società di revisione esprime con apposite relazioni il proprio giudizio sul bilancio d'esercizio, sul bilancio consolidato e sui bilanci semestrali abbreviati in merito:

- alla conformità dei medesimi agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, e
- sulla idoneità dei medesimi a fornire una veritiera e corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e del gruppo.

A norma di legge e di Statuto l'affidamento dell'incarico di revisione viene conferito dall'Assemblea ordinaria dei soci su proposta motivata del Collegio Sindacale.

8.4 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il Consiglio di Gestione, previo parere conforme del Consiglio di Sorveglianza, ha nominato in conformità alle disposizioni di cui all'art. 154 bis della Legge 262/2005 quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari il dott. Gianpietro Val.

Ai sensi dello Statuto, il Dirigente preposto deve possedere, oltre ai requisiti di onorabilità prescritti dalla normativa vigente per coloro che svolgono funzioni di amministrazione e direzione, requisiti di professionalità caratterizzati da specifica competenza, dal punto di vista amministrativo e contabile, in materia creditizia, finanziaria, mobiliare e assicurativa. Tale competenza deve essere stata acquisita attraverso esperienze di lavoro in posizione di adeguata responsabilità per un congruo periodo di tempo e in imprese di dimensioni comparabili a quelle della Società.

In capo al Dirigente Preposto sussistono specifiche responsabilità funzionali finalizzate a garantire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo. In particolare, al Dirigente Preposto sono attribuiti i seguenti compiti:

- attestare che gli atti e le comunicazioni diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile anche infrannuale della Società corrispondano alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili;
- predisporre per il tramite delle strutture aziendali deputate adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario;
- attestare, congiuntamente all'Amministratore Delegato, mediante apposita relazione allegata al bilancio di esercizio ed al bilancio semestrale abbreviato :
 - l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti;
 - che i documenti sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - l'idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e delle imprese incluse nel consolidamento;
 - per il bilancio d'esercizio e per quello consolidato, che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti;
 - per il bilancio semestrale abbreviato, che la relazione intermedia sulla gestione contiene un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio.

Ai fini della concreta attuazione del dettato normativo, il Banco Popolare ha definito un proprio "Regolamento di Gruppo del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari".

Il Regolamento di Gruppo del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari attribuisce inoltre specifici poteri e mezzi come di seguito rappresentato.

Al Dirigente Preposto sono garantiti:

- il libero accesso all’informativa contabile necessaria alla produzione dei dati contabili del Banco Popolare, senza necessità di autorizzazioni;
- il libero accesso alle informazioni di carattere gestionale, legate ad eventi che possano influenzare in misura significativa l’andamento del Banco Popolare;
- la libertà di far svolgere, per il tramite delle strutture aziendali deputate, controlli sui processi aziendali che abbiano impatto diretto o indiretto sull’informativa finanziaria;
- la facoltà di dialogare con gli Organi Amministrativi e di Controllo;
- la facoltà di esercitare i propri poteri su tutte le società controllate del Gruppo;
- il ruolo di indirizzo e coordinamento sulle società del Gruppo in materia amministrativa e contabile e in merito al sistema di controllo interno sull’informativa finanziaria;
- il potere di proporre all’Amministratore Delegato, di concerto con il responsabile della Direzione Operations, l’attuazione di progetti volti al miglioramento dell’assetto amministrativo contabile.

Relativamente ai mezzi, il Dirigente Preposto:

- dispone di una adeguata struttura operativa di gruppo, specificamente dedicata;
- può attivare consulenze esterne su problematiche di natura contabile, fiscale e legale-amministrativa, nonché acquisire prestazioni professionali necessarie al fine di poter svolgere il proprio ruolo nel rispetto dei regolamenti vigenti e del budget assegnato;
- dispone della piena collaborazione e del supporto delle altre strutture aziendali della Capogruppo e delle società controllate, per lo svolgimento delle attività funzionali al rispetto dei compiti previsti dalla normativa;
- dispone di adeguati flussi informativi dagli Organi di Controllo;
- dispone di adeguati flussi informativi dalle strutture aziendali a vario titolo coinvolte nei controlli (Internal Audit, Compliance, Risk Management, etc);
- dispone di adeguati flussi informativi dalle altre strutture aziendali, volti a segnalare eventuali anomalie e disfunzioni di procedure riscontrate nell’ambito della loro attività, che possano determinare impatti significativi sulla situazione economico patrimoniale del Banco Popolare;
- partecipa, su invito, alle riunioni degli Organi Amministrativi e di Controllo, qualora vengano trattati temi rientranti nella sfera delle proprie responsabilità, nonché ai Comitati di cui è componente.

Qualora il Dirigente Preposto ravvisi che i poteri e mezzi attribuitigli non siano sufficienti ovvero effettivi per l’esercizio dei compiti previsti dalla legge, deve tempestivamente informare l’Amministratore Delegato.

Qualora il Consiglio d’Amministrazione, nell’esercizio della vigilanza o su informativa dell’Amministratore Delegato, ravvisi che i poteri e i mezzi attribuiti al Dirigente Preposto non risultino sufficienti/effettivi in base a quanto stabilito dalla normativa vigente, dovrà provvedere ad integrarli.

8.5 MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 e relativo Organismo di Vigilanza del Banco Popolare

Il Banco Popolare, già al momento della sua costituzione, si è dotato di un Modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, che costituisce il paradigma di riferimento per tutte le società del Gruppo, ferma restando l’autonomia di ciascuna azienda nell’adozione del proprio.

Attualmente, le società più rilevanti del Gruppo dispongono di un Modello coerente con quello della Capogruppo Banco Popolare.

Il Modello della Capogruppo è stato oggetto nel tempo di una costante attività di aggiornamento; l’attuale Modello è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 14 maggio 2013.

Il Modello del Banco Popolare e delle principali Società del Gruppo contempla tutti i reati presupposto contenuti in provvedimenti legislativi emanati entro la data di aggiornamento del 14 maggio 2013.

Dovranno essere valutati gli eventuali impatti sul Modello derivanti dal D.Lgs. 93/2013 riguardo alla frode informatica commessa con sostituzione d’identità digitale e dal D.Lgs. 136/2013, convertito in legge il 5 febbraio 2014, conosciuto come decreto “Terra dei Fuochi”, con riferimento al reato di “combustione illecita di rifiuti”.

Il Modello delinea, in particolare, nella “Premessa” e nella “Parte Generale”, il contesto normativo di riferimento, il ruolo e la responsabilità delle strutture coinvolte nell’adozione, l’efficace attuazione e aggiornamento del Modello stesso, le aree “sensibili” in relazione alle fattispecie di reato e le attività aziendali nell’ambito delle quali può verificarsi il rischio di commissione di tali reati (individuare attraverso un’attività di assessment e mappatura), i principi di comportamento e le regole di controllo volti a prevenirli, il ruolo dell’Organismo di Vigilanza, i flussi informativi e il sistema sanzionatorio.

Il Modello individua inoltre, nella “*Parte Speciale*”, le aree e le attività aziendali nelle quali è possibile riscontrare il rischio di commissione dei reati previsti dal decreto e codifica principi di comportamento e di controllo, diversificati in relazione a ciascun rischio, cui devono attenersi tutti coloro che svolgono attività nelle aree sensibili.

Il Modello prevede altresì che, periodicamente e, in ogni caso, quando intervengano apprezzabili mutamenti o modifiche nel sistema normativo e regolamentare, si proceda a una revisione della mappatura dei processi e delle attività aziendali in cui potrebbe determinarsi il rischio di commissione di uno dei reati espressamente richiamati dal citato decreto legislativo.

Sono presenti altresì protocolli, redatti al fine di presidiare normativamente e operativamente i “rischi 231” che non siano già regolati dall’impianto regolamentare del Gruppo o della specifica società, e che, unitamente a tale impianto, costituiscono parte integrante del Modello.

L’Organismo di Vigilanza del Banco Popolare, come previsto dal Modello, è composto da due componenti esterni (di cui uno riveste la carica di Presidente), un membro del Collegio Sindacale (dallo stesso indicato), un esponente di vertice della Direzione Audit e un esponente di vertice della Direzione Rischi. Anche le altre società del Gruppo, che hanno adottato un Modello, hanno nominato un Organismo di Vigilanza secondo le linee guida impartite dalla Capogruppo.

La Direzione Audit sottopone periodicamente all’attenzione dell’Organismo di Vigilanza della Capogruppo e delle società del Gruppo gli esiti delle verifiche attinenti le tematiche significative in ambito 231.

Dal gennaio 2013, l’Organismo di Vigilanza del Banco Popolare ha deliberato di assegnare i compiti di segreteria tecnica, precedentemente svolti dalla Direzione Audit, alla Funzione Segreteria Controlli della Capogruppo; tale decisione è stata finora fatta propria anche dagli Organismi di Vigilanza di Banca Aletti, di SGS BP e di Banca Italease.

8.6 LA FUNZIONE INVESTOR RELATIONS

Vengono di seguito descritte la mansione della Funzione Investor Relations, le attività svolte nel 2013 nonché indicati i membri della Funzione.

Mansione

L’obiettivo della Funzione è quello di gestire in modo professionale i rapporti con analisti finanziari, investitori istituzionali e con le società di rating che necessitano di un flusso trasparente e tempestivo di informazioni utili per poter valutare correttamente la Società ed il Gruppo.

Le principali mansioni della Funzione Investor Relations sono perciò le seguenti:

- gestione di un adeguato mix di comunicazione con gli operatori del mercato azionario e del reddito fisso: presentazioni e conferenze telefoniche/webcast sui risultati e sulla strategia del Gruppo; *roadshows* in Italia e all’estero; partecipazione a conferenze di settore organizzate da terzi; altri incontri individuali e di gruppo; videoconferenze e conferenze telefoniche;
- gestione dei rapporti con le società di rating (Fitch Ratings; Moody’s Investors Service; Standard & Poor’s);
- fornitura alla Direzione di un riscontro del mercato su aspettative qualitative e reddituali (ricerche analisti e consensus di mercato);
- collaborazione alla stesura dei comunicati stampa *price sensitive*;
- attività di “due diligence” nell’ambito del programma EMTN o altre emissioni sul lato reddito fisso/ibrido;
- gestione e aggiornamento della sezione IR del sito aziendale (www.bancopopolare.it);
- elaborazioni varie (struttura azionisti; analisi di *benchmarking* della performance finanziaria).

Attività Investor Relations nel 2013

Nel corso del 2013 il team di Investor Relations del Banco Popolare ha complessivamente gestito 92 eventi, tipicamente con il coinvolgimento del top management del Gruppo, che hanno permesso di incontrare 347 tra fondi di investimento (sia del mercato azionario che del mercato del reddito fisso), analisti finanziari e società di rating. A questi si aggiungono le 4 conferenze telefoniche con audio webcast effettuate durante l'anno per presentare al mercato la performance finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2012, al 31 marzo 2013, al 30 giugno 2013 e al 30 settembre 2013, raggiungendo così un totale di 96 eventi.

	N° eventi	% sul Totale	N° soggetti coinvolti	% sul Totale
Conferenze di settore (azionario) *	6	6.6%	92	26.5%
Conferenze di settore (reddito fisso) *	5	5.5%	25	7.2%
Roadshows (azionario)	3	3.3%	23	6.6%
- di cui: Italia	1	1.1%	16	4.6%
- di cui: Regno Unito	0	0.0%	0	0.0%
- di cui: altri paesi europei	2	2.2%	7	2.0%
Roadshows (reddito fisso)	6	6.6%	60	17.3%
- di cui: Italia	1	1.1%	21	6.1%
- di cui: Regno Unito	2	2.2%	18	5.2%
- di cui: altri paesi europei	3	3.3%	21	6.1%
Altri incontri individuali e/o di gruppo, conferenze telefoniche e video conferenze (azionario)	45	49.5%	94	27.1%
Altri incontri individuali e/o di gruppo, conferenze telefoniche e video conferenze (reddito fisso)**	17	18.7%	44	12.7%
Incontri con società di rating ***	9	9.9%	9	2.6%
Totale	91	100%	347	100%
Presentazioni dei risultati del Banco Popolare***	4		4	
Totale incluse le presentazioni dei risultati del Banco Popolare	95		351	

(*) Sono esclusi gli investitori che hanno partecipato alle "Floor presentation" delle conferenze di settore.

(**) Sono incluse anche eventuali due diligence connesse a emissioni sul mercato del reddito fisso.

(***) I partecipanti alle presentazioni dei risultati e agli incontri di rating sono contati come uno.

Per numero soggetti coinvolti, si intende il numero di soggetti giuridici (fondi di investimento).

Con riferimento ai Roadshow, per numero eventi si intende il numero di giorni dedicati a tale attività per team/piazza finanziaria coinvolti.

Sul fronte del mercato azionario, è stata rilevante la partecipazione a 6 conferenze di settore, organizzate in diverse città europee da primarie case di ricerca e intermediazione, che hanno permesso di incontrare 92 investitori, pari al 26,5% dei soggetti complessivamente raggiunti nell'anno; inoltre, il team di Investor Relations ha coordinato una giornata di roadshow in Italia e due in Svizzera coinvolgendo in totale 23 investitori equity (pari al 6,6% dei soggetti complessivamente incontrati nell'anno).

Nell'ambito del mercato del reddito fisso, durante il 2013, si è partecipato a 5 conferenze di settore, incontrando 25 investitori (il 7,2% del totale); inoltre, sono stati promossi 6 giorni di roadshow rivolti a tale mercato – una giornata in Italia, due nel Regno Unito, una in Francia, una in Olanda e una in Germania – che hanno permesso di interloquire con 60 soggetti (pari al 17,3% del totale).

Il restante 42,4% dei soggetti (investitori e analisti sia equity che di debito, nonché le società di rating) hanno avuto la possibilità di comunicare con il management del Banco Popolare in 71 ulteriori occasioni (altri incontri diretti, conferenze telefoniche e/o videoconferenze).

Infine, si segnala che, al 31 dicembre 2013, il titolo Banco Popolare risulta "coperto" da parte di 22 case di ricerca azionaria e che durante l'anno la Funzione Investor Relations ha mantenuto un continuo dialogo con gli analisti "sell-side".

Struttura della Funzione Investor Relations

A fine dicembre 2013 la Funzione Investor Relations del Banco Popolare risulta costituita dai 5 membri seguenti:

Tom Lucassen, Responsabile della Funzione	tel. +39 – 045 – 867.5537
Elena Natalia Segura Quijada	tel. +39 – 045 – 867.5484
Fabio Pelati	tel. +39 – 0371 – 580.105
Silvia Leoni	tel. +39 – 045 – 867.5613
Carlo Di Pierro	tel. +39 – 0371 – 580303

Investitori istituzionali ed analisti finanziari possono raggiungere i membri della Funzione Investor Relations anche via e-mail o via fax:

e-mail: investor.relations@bancopopolare.it (indirizzo e-mail del gruppo di lavoro);

fax: +39-045-867.5248.

Per ulteriori approfondimenti sulle attività della Funzione, si rimanda alla sezione dedicata all'attività di Investor Relations che è disponibile all'interno del sito aziendale del Gruppo Banco Popolare (www.bancopopolare.it).

8.7 INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In conformità alle disposizioni del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, il Banco Popolare ha adottato misure volte ad assicurare che le operazioni nelle quali un Consigliere sia portatore di un interesse, per conto proprio o di terzi, e quelle poste in essere con parti correlate vengano compiute in modo trasparente e rispettando criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

Al riguardo il Banco Popolare ha approvato le “Norme applicative della nozione di parti correlate ai sensi del principio contabile internazionale IAS 24” valido per il Banco stesso e per tutte le società del Gruppo. Le predette “Norme applicative” stabiliscono che nell'ambito del Gruppo Banco Popolare venga utilizzata la definizione di “parte correlata” prevista dallo IAS 24 e definiscono i criteri operativi per l'identificazione delle parti correlate.

Con riferimento alle disposizioni di Banca d'Italia per la redazione del bilancio d'esercizio e consolidato delle banche, emanate con provvedimento del 22 dicembre 2005, si precisa che in apposita sezione della Nota Integrativa del bilancio, individuale e consolidato, viene fornita specifica informazione sulle transazioni con parti correlate, secondo la definizione dello IAS 24, anche con riferimento alle retribuzioni dei dirigenti con responsabilità strategiche, ai crediti e alle garanzie ed altre operazioni. Per maggiori dettagli si rimanda alla richiamata sezione della Nota Integrativa.

In relazione a quanto previsto dall'art. 2391-bis cod. civ., si segnala che la Consob ha adottato, con delibera del 12 marzo 2010, successivamente modificata, un “Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate” (di seguito il “Regolamento Consob”), che disciplina il regime procedurale e le regole di trasparenza cui assoggettare le operazioni con parti correlate. La nuova disciplina detta principi ai quali le società italiane con azioni quotate in mercati regolamentati italiani si devono attenere al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate realizzate direttamente o per il tramite di società controllate.

In ossequio alla citata disposizione regolamentare, che vede coinvolti:

- in modo diretto il Banco Popolare e la controllata Credito Bergamasco S.p.A. essendo entrambe società aventi azioni quotate in mercati regolamentati;
- in modo indiretto le società controllate ex art. 2359 c.c. dal Banco,

il Banco Popolare ha adottato in data 30 novembre 2010 la “Procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate” ed ha disposto affinché i contenuti della medesima trovassero corretta applicazione, anche attraverso “Norme attuative della Procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate” nei termini e con le modalità previste dal Regolamento Consob.

La procedura è stata oggetto di successivi aggiornamenti, dapprima per adattarla al nuovo assetto di *governance* adottato dal Banco e quindi, con delibera del 28 maggio 2013, per riformularla con una struttura redazionale coerente con l'analogo “Regolamento Procedure e Politiche dei controlli in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di Soggetti collegati” (di seguito “Regolamento Soggetti collegati”) nel frattempo adottato in ossequio alle nuove disposizioni in materia emanate dalla Banca d'Italia nell'ambito dell'aggiornamento delle “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche”.

La Procedura – che a seguito dei citati aggiornamenti ha assunto la denominazione di Regolamento Procedure per la disciplina delle operazioni con parti correlate (di seguito “Procedura Parti correlate” o “Procedura”) detta le regole e le modalità volte ad assicurare il rispetto della disciplina Consob in materia di operazioni con parti correlate del Banco Popolare realizzate direttamente o per il tramite di società controllate e a tal fine disciplina l'iter deliberativo in funzione della tipologia e della rilevanza delle operazioni, il ruolo e le competenze degli organi coinvolti, nonché le attività connesse agli obblighi di trasparenza e comunicazione al pubblico.

In particolare la Procedura Parti correlate:

- definisce il proprio ambito di applicazione, identificando, fra l'altro, i criteri per il censimento delle parti correlate;
- indica le scelte effettuate dal Banco con riferimento alle opzioni previste dal Regolamento Consob, avuto riguardo, fra l'altro, alla identificazione delle operazioni di maggiore rilevanza e ai casi di esenzione dall'applicazione della Procedura;
- stabilisce le regole e le modalità con cui il Banco istruisce e approva le operazioni, con riferimento, tra l'altro, alle ipotesi in cui il Banco esamini ovvero approvi operazioni di controllate;
- identifica i requisiti di indipendenza degli amministratori ai sensi e ai fini della Procedura;
- fissa le modalità e i tempi con i quali sono fornite al Comitato Indipendenti, chiamato a esprimere pareri sulle operazioni, nonché agli organi di amministrazione e controllo del Banco, le informazioni su tali operazioni, unitamente alla relativa documentazione, prima delle deliberazioni, durante e dopo l'esecuzione delle operazioni.

La Procedura Parti correlate è entrata in vigore:

- dal 1° dicembre 2010 con riferimento all'applicazione della disciplina di trasparenza (pubblicazione del documento informativo per le operazioni di "maggiore rilevanza");
- dal 1° gennaio 2011 per la restante parte.

La Procedura Parti correlate e il Regolamento Soggetti collegati sono consultabili sul sito internet del Banco Popolare (www.bancopopolare.it – sezione "Corporate Governance").

Il Banco ha adottato altresì un Regolamento e una delibera che definiscono, per il Banco e per tutte le società del Gruppo, le modalità applicative e procedurali in materia, rispettivamente, di obbligazioni degli esponenti bancari (art. 136 D.Lgs 385/1993) e di interessi degli amministratori (art. 2391 c.c.). Sotto quest'ultimo aspetto sono previsti, tra l'altro, obblighi per gli esponenti interessati (Amministratore, Sindaco, Direttore Generale, Vice Direttore Generale con funzioni vicarie ecc.) di rendere tempestiva dichiarazione al Consiglio di Amministrazione circa gli interessi che dovessero avere in una determinata operazione.

9) RAPPORTI CON GLI AZIONISTI E LA COMUNITÀ FINANZIARIA

Il Banco Popolare riserva particolare attenzione alla gestione continuativa dei rapporti con azionisti, investitori istituzionali e operatori della comunità finanziaria nazionale e internazionale, nonché a garantire la sistematica diffusione di un'informativa qualificata, esauriente e tempestiva su attività, risultati e strategie del Gruppo, anche alla luce delle indicazioni formulate in materia dalla Consob, dei principi espressi dal Codice di Borsa Italiana e delle *best practice* nazionali e internazionali.

Si precisa che le relazioni con i soci, gli azionisti e gli investitori istituzionali sono affidate ad apposite e distinte strutture specializzate dotate di mezzi e professionalità adeguate.

Il Consiglio di Gestione ha inoltre provveduto a nominare, nel corso dell'esercizio 2007, ai sensi dell'art. 16.5 dell'allora vigente Codice di Autodisciplina, il dott. Antonio Ferriani, dirigente del Banco Popolare, responsabile incaricato della gestione dei rapporti con gli azionisti, incarico ricoperto attualmente.

In questa linea di trasparente comunicazione rientra l'allestimento e il tempestivo e puntuale aggiornamento del sito internet www.bancopopolare.it. Lo sviluppo di tale canale informativo, infatti, riflette sia l'attenzione della Società nei confronti della *best practice* internazionale in materia di *investor relations*, sia le esigenze connesse all'adempimento degli obblighi previsti nel vigente quadro normativo in tema di informativa societaria.

Sul sito internet bilingue gli *stakeholder* trovano, in particolare, informazioni aggiornate relative alla struttura e alla *governance* del Gruppo, all'assemblea dei soci, alla composizione dell'azionariato e ai dividendi, nonché l'andamento del titolo, i bilanci e le presentazioni dei risultati, i *rating* e i prospetti informativi relativi ai titoli emessi dal Banco Popolare. In questo modo il sito internet diventa il luogo nel quale la comunità finanziaria e gli *stakeholder* in generale trovano numerose opportunità di informazione e di dialogo con la Società nel quadro di una comunicazione costante, coerente e completa.

ALLEGATO1: Elenco delle cariche di amministrazione, direzione o controllo ricoperte dai componenti del Consiglio di Amministrazione in altre società quotate, finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta
FRATTA PASINI CARLO (Presidente)	Credito Bergamasco S.p.A. (Gruppo Banco Popolare)	Vice Presidente
CASTELLOTTI GUIDO (Vice Presidente)	-	-
COMOLI MAURIZIO (Vice Presidente)	C.I.M. S.p.A. De Agostini Scuola S.p.A. Gessi S.p.A. Istituto Europeo di Oncologia S.r.l. Herno S.p.A. Loro Piana S.p.A. Mirato S.p.A. Monviso S.p.A. PPG Univer S.p.A. Siirtec Nigi S.p.A.	Presidente Cda Presidente Collegio Sindacale Sindaco Effettivo Consigliere Sindaco Effettivo Sindaco Effettivo Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Sindaco Effettivo Presidente Collegio Sindacale
SAVIOTTI PIER FRANCESCO (Amministratore Delegato)	Brembo S.p.A. Moncler S.p.A. Nuovo Trasporto Viaggiatori S.p.A. Stefanel S.p.A. Tod's S.p.A.	Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere
BAULI ALBERTO	Arka S.r.l. Bauli S.p.A. Banca Aletti & C. S.p.A. (Gruppo Banco Popolare) Bistefani Gruppo Dolciario S.p.A. Ruggero Bauli S.p.A.	Presidente Cda Presidente Cda Consigliere Presidente Cda Istitore
BENELLI ANGELO	-	-
BUZZI PIETRO	Addiment Italia S.r.l. Alamo Cement Company Buzzi Unicem International SARL Buzzi Unicem S.p.A. Corporación Moctezuma, SAB de CV Dyckerhoff AG Fimedi S.p.A. Fratelli Buzzi S.p.A. Fresit N.V. IHB LUX SA Presa S.p.A. Presa International B.V. RC Lonestar INC. Unical S.p.A.	Consigliere Consigliere Consigliere Amministratore Delegato Consigliere Consigliere di Sorveglianza Presidente Cda Amministratore Delegato Consigliere Consigliere Presidente Cda Consigliere Consigliere Consigliere
CIVASCHI ALDO	Compagnie Monegasque de Banque	Vice Presidente Cda

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta
CODA VITTORIO	Banca Aletti & C. S.p.A. (Gruppo Banco Popolare) Triboo Media S.p.A.	Presidente Cda Consigliere
CURIONI GIOVANNI FRANCESCO	Immobiliare Famiglia Curioni S.r.l. R.I.B. Reinsurance International Brokers S.p.A.	Presidente Cda Presidente Cda
DE ANGELIS DOMENICO	-	-
FARONI MAURIZIO	Credito Bergamasco S.p.A. (Gruppo Banco Popolare) Banca Italease S.p.A. (Gruppo Banco Popolare) Alba Leasing S.p.A. Palladio Finanziaria S.p.A.	Consigliere Vice Presidente Cda Consigliere Consigliere
FILIPPA GIANNI	Monterosa 2000 S.p.A. PPG Univer SPA Univer Italiana S.p.A.	Consigliere Presidente Cda Amministratore Delegato
GUIDI ANDREA	Impresa Costruzioni Guidi Gino S.p.A.	Amministratore Delegato
LAZZARI VALTER	Prelios SGR S.p.A.	Vice Presidente Cda
MARINO MAURIZIO	-	-
PEROTTI ENRICO	-	-
RANA GIAN LUCA	Giovanni Rana (UK) Ltd Giovanni Rana Deutschland GMBH Mamma Lucia S.A. Pastificio Rana S.p.A. Rana Hispania S.A.U. Rana USA INC S.I.F.I. Societa' Italiana Finanziaria Immobiliare S.p.A. Societa' Athesis S.p.A. Verfin S.p.A.	Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere Delegato Vice Presidente Cda Sole Director Consigliere Presidente Cda Consigliere
RANGONI MACHIAVELLI CLAUDIO	Cooperativa Modenese Essiccazione Frutta Soc. agr. Coop.	Consigliere
RAVANELLI FABIO	Mil Mil 76 S.p.A. Mirato S.p.A.	Amministratore Delegato Vice Presidente e Consigliere Delegato
VERONESI SANDRO	Alibrent B.V. Calzedonia Holding S.p.A. Calzedonia S.p.A. Calzificio Trever S.p.A. Falconeri S.r.l. Intimo 3 S.p.A. Ti-Bel Sp.A. Zalli SRL	Amministratore Presidente Cda Presidente Cda Presidente Cda Consigliere Delegato Presidente Cda Presidente Cda Amministratore Unico

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta
ZANINI TOMMASO	Agsm Verona S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Fashion Logistic S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale
	Fedrigoli Costruzioni S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Forgreen S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	H.P.M. - Società per azioni	Presidente Collegio Sindacale
	Multi Greenpower S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Multiutility S.p.A.	Sindaco Effettivo
	NLMK Verona S.p.A.	Sindaco effettivo
	Olivi Agricoltura S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale
	Park Arsenal S.r.l.	Sindaco effettivo
Traconf S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	
ZUCCHETTI CRISTINA	Apri S.p.A.	Consigliere
	Zucchetti Group S.p.A.	Prersidente Cda
	Zucchetti S.p.A.	Consigliere

Vengono indicate in appresso le cariche di amministrazione, direzione o controllo in altre società quotate, finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni ricoperte dal prof. Andrea Sironi alla data in cui il medesimo esponente è cessato dalla carica di componente del Consiglio di Amministrazione (14 maggio 2013).

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta
SIRONI ANDREA	Saes Getters S.p.A.	Consigliere

ALLEGATO 2: Elenco delle cariche di amministrazione, direzione o controllo ricoperte dai componenti del Collegio Sindacale in altre società quotate, finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta
MANZONETTO PIETRO (Presidente del Collegio Sindacale)	Buccellati Holding Italia S.p.A. Cir S.p.A. Humanitas Mirasole S.p.A. RCS Mediagroup S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale Presidente del Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Sindaco Effettivo
BUFFELLI GIULIANO (Sindaco effettivo)	Italfim S.P.A. Stomer S.p.A.	Consigliere Presidente del Collegio Sindacale
CALDERINI MAURIZIO (Sindaco effettivo)	Ada S.r.l. Igeas S.r.l. Immobiliare Docet S.r.l. Immobiliare Pallium S.r.l. Nuova Casarile S.r.l. Quartiere Piave S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale
ERBA GABRIELE CAMILLO (Sindaco effettivo)	Casa di cura privata S. Giacomo S.r.l. Immobiliare Clafamar S.r.l. Line-Servizi Per La Mobilita' S.p.A. Molino Pagani S.p.A. Release S.p.A. (Gruppo Banco Popolare) Stella Bianca S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale Sindaco Effettivo Sindaco Effettivo Presidente del Collegio Sindacale Sindaco Effettivo Presidente Collegio Sindacale
SONATO ALFONSO (Sindaco effettivo)	Arda S.p.A. Autostrada del Brennero S.p.A. Banca Aletti & C. S.p.A. (Gruppo Banco Popolare) Casa di Cura Privata Polispecialistica Pederzoli S.p.A. Holding Partecipazioni Immobiliari S.p.A. Immobiliare Caselle S.p.A. Promofin S.r.l. Quadrifoglio Brescia S.p.A. Quadrifoglio Verona S.p.A. Salus S.p.A. già Casa di Cura Pederzoli S.p.A. Societa' Athesis S.p.A. Societa' Editrice Arena – SEA S.p.A. Societa' Italiana Finanziaria Immobiliare S.I.F.I. S.p.A. Tecres S.p.A. Ti-Bel S.p.A. Verfin S.p.A. Veronamercato S.p.A. Zenato Azienda Vitivinicola S.r.l. Zenato Holding S.r.l. già Azienda Vinicola Zenato S.n.c.	Presidente Collegio Sindacale Sindaco Effettivo Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Sindaco Effettivo Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Sindaco Effettivo Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Sindaco Effettivo Presidente Collegio Sindacale Sindaco Effettivo Presidente Collegio Sindacale Sindaco Effettivo Presidente Collegio Sindacale Sindaco Effettivo Consigliere Delegato Consigliere Delegato
BRONZATO MARCO (Sindaco supplente)	Aletti Fiduciaria S.p.A. (Gruppo Banco Popolare) Aletti Gestielle SGR S.p.A. (Gruppo Banco Popolare) Calzedonia Holding S.p.A. Calzedonia S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta
	Calzificio Trever S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Catalina S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Erreci S.r.l.	Sindaco Effettivo
	Holding di Partecipazioni Finanziarie BP S.p.A. (Gruppo Banco Popolare)	Presidente del Collegio Sindacale
	Intimo 3 S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Panasonic Electric Works Italia S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale
	Uteco Converting S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
SELLA CARLO (Sindaco supplente)	A.P.G. S.r.l.	Sindaco Effettivo
	Alca Impianti S.r.l.	Sindaco effettivo
	Biasi Immobiliare S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Iniziative Edilizie Sociali S.r.l.	Sindaco effettivo

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL
BANCO POPOLARE - SOCIETÀ COOPERATIVA
IN MERITO ALLA NOMINA DEI COMPONENTI
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEL COLLEGIO SINDACALE
PER GLI ESERCIZI 2014-2015-2016**

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL BANCO POPOLARE - SOCIETÀ COOPERATIVA IN MERITO ALLA NOMINA DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEL COLLEGIO SINDACALE PER GLI ESERCIZI 2014-2015-2016

Signori Soci,

con riferimento al primo e al secondo punto all'ordine del giorno della parte ordinaria, siete stati convocati in Assemblea per deliberare in merito alla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione, tra cui il Presidente e i Vice Presidenti, e del Collegio Sindacale per gli esercizi 2014-2015-2016.

Il mandato dei predetti Organi sociali scade, infatti, con l'odierna Assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2013.

Nei paragrafi che seguono sono illustrate nel dettaglio le proposte sottoposte alla Vostra attenzione.

1. Nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione

Composizione

In conformità alle disposizioni statutarie e nel rispetto delle previsioni in esse indicate, il Consiglio di Amministrazione sarà composto da 24 (ventiquattro) Consiglieri di cui:

- non meno di 3 (tre) e non più di 4 (quattro) scelti tra i principali dirigenti del Banco Popolare o di società bancarie del Gruppo o tra soggetti che rivestano o abbiano rivestito per più di 12 (dodici) mesi la carica di Amministratore Delegato del Banco Popolare o di società bancarie del Gruppo;
- 16 (sedici) scelti come segue:
 - (i) 6 (sei) tra i soci residenti nelle province del Veneto e dell'Emilia Romagna, diverse da Parma e Piacenza ("Area Storica Verona");
 - (ii) 6 (sei), di cui 1 (uno) residente nelle province di Lucca, Pisa o Livorno, tra i soci residenti nelle province della Lombardia, diverse da Pavia, della Toscana ed in quelle di Parma, Piacenza, Genova e La Spezia ("Area Storica Lodi");
 - (iii) 4 (quattro) tra i soci residenti nelle province del Piemonte, della Valle d'Aosta, del Lazio, del Sud Italia, delle Isole ed in quelle di Pavia, Savona ed Imperia ("Area Storica Novara" e, congiuntamente all'Area Storica Verona e all'Area Storica Lodi, le "Aree Storiche");
- i restanti scelti tra i soci del Banco Popolare senza alcun vincolo di residenza.

Il Consigliere di minoranza è nominato secondo le disposizioni di legge e regolamentari.

L'applicazione delle disposizioni contenute nello Statuto sociale in tema di votazione (ivi comprese quelle relative all'ipotesi in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, con conseguente ballottaggio, nonché quelle che prevedono meccanismi suppletivi volti ad assicurare che i candidati eletti siano in possesso dei requisiti previsti dallo Statuto sociale) deve comunque consentire che almeno un Consigliere sia espressione dei soci di minoranza che non siano collegati, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, ai sensi della disciplina pro tempore vigente.

Tra i Consiglieri, diversi da quelli scelti tra i principali dirigenti del Banco Popolare o di società bancarie del Gruppo o tra soggetti che rivestano o abbiano rivestito per più di 12 mesi la carica di Amministratore Delegato del Banco Popolare o di società bancarie del Gruppo, almeno 3 (tre) devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti per i Sindaci dall'art. 148, comma 3, del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (T.U.F.).

Almeno 10 (dieci) Consiglieri devono possedere i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A..

I suddetti requisiti di indipendenza stabiliti per i Sindaci e quelli previsti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A. possono cumularsi nella stessa persona.

Non possono essere nominati alla carica di componenti del Consiglio di Amministrazione coloro che versino nelle situazioni di ineleggibilità o di decadenza previste dall'art. 2382 cod. civ. ovvero non siano in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità prescritti dalla normativa, anche regolamentare, vigente. Inoltre, non possono essere nominati alla carica, e se nominati decadono, coloro che siano o divengano membri di organi di amministrazione ovvero dipendenti di società che svolgono o che appartengono a gruppi che svolgono attività in concorrenza con quelle del Banco Popolare o del Gruppo, salvo si tratti di istituti centrali di categoria o di società partecipate, direttamente o indirettamente, dal Banco Popolare. Il predetto divieto non è applicabile quando la partecipazione in organi di amministrazione in altre banche venga assunta in rappresentanza di organizzazioni o associazioni di categoria del sistema bancario.

Resta ad ogni modo ferma l'applicazione dell'art. 36 del D.L. 201/11, convertito in L. 214/11, recante disposizioni in merito alle "partecipazioni personali incrociate nei mercati del credito e finanziari", che vieta ai titolari di cariche negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo e ai funzionari di vertice di imprese o gruppi di imprese operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari di assumere o esercitare analoghe cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti, fatta salva la facoltà da parte del titolare di cariche incompatibili di optare nel termine di 90 giorni dalla nomina.

Inoltre, la composizione del Consiglio di Amministrazione deve assicurare, in ossequio a quanto disposto dalle disposizioni di legge e regolamentari che disciplinano la parità di accesso agli organi di Amministrazione e di controllo delle società quotate in mercati regolamentati (L. 120/2011 e Delibera Consob n.18098 dell'8 febbraio 2012), l'equilibrio tra i generi per il periodo stabilito dalla medesima disciplina. In proposito, si fa presente che ai sensi dell'art. 56 dello Statuto sociale e in applicazione della Legge, in occasione dell'Assemblea per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013 (primo rinnovo del Consiglio di Amministrazione successivo all'entrata in vigore della Legge), dovrà essere riservata al genere meno rappresentato una quota pari almeno ad un quinto degli amministratori eletti, corrispondente ad almeno 5 (cinque) componenti del Consiglio.

Si rammenta anche che, in linea con le previsioni del Codice di Autodisciplina emanato dalla Borsa Italiana S.p.A. e le Disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario delle banche, nonché con le successive disposizioni applicative in materia di organizzazione e governo societario emanate l'11 gennaio 2012, il Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Nomine, ha approvato il documento "Analisi preventiva sulla composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione e sul profilo teorico dei candidati alla carica di Consigliere" ove ha identificato preventivamente la propria composizione quali-quantitativa considerata ottimale e i profili ideali (in termini di professionalità, indipendenza, e di genere) dei candidati alla carica di Consigliere.

Tale documento è stato messo a disposizione dei Soci e pubblicato sul sito internet "www.bancopopolare.it" in data 13 febbraio 2014. In tal modo è stato consentito ai Soci di effettuare in tempo utile la scelta dei candidati da presentare tenendo conto della composizione ottimale del Consiglio come individuata dal medesimo e delle professionalità richieste, motivando eventuali differenze rispetto alle analisi svolte dal Consiglio.

Infine, il Consiglio di Amministrazione - al fine di garantire un'adeguata disponibilità degli amministratori, anche in termini temporali, per l'espletamento del proprio incarico - ha disciplinato in apposito Regolamento interno i limiti al cumulo degli incarichi degli amministratori del Banco e delle altre Banche del Gruppo. Nello stesso documento viene altresì disciplinata la procedura da applicare nel caso di incarichi assunti oltre i limiti consentiti. Il "Regolamento sui limiti al cumulo degli incarichi ricoperti dagli Amministratori del Gruppo Banco Popolare" è disponibile sul sito internet aziendale (www.bancopopolare.it), nella sezione *Corporate Governance*.

Presentazione e composizione delle liste di candidati

All'elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione si procede sulla base di liste - nelle quali ai candidati è assegnata una numerazione progressiva - presentate dal Consiglio di Amministrazione e/o da almeno n. 500 soci aventi diritto di voto, indipendentemente dalla percentuale di capitale sociale da loro complessivamente detenuta, ovvero da uno o più soci aventi diritto di voto che risultino complessivamente titolari di una quota di partecipazione pari ad almeno lo 0,50% del capitale del Banco Popolare.

A pena di inammissibilità:

- a) le liste di candidati devono essere sottoscritte dai soci e devono essere depositate, a pena di decadenza, presso la sede legale del Banco Popolare entro le ore 17.00 del 3 marzo 2014 (25° giorno precedente a quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione). Al fine di comprovare la titolarità del numero delle azioni necessarie alla presentazione della lista, i soci devono sottoscrivere la lista e presentare copia della comunicazione ai sensi dell'art. 23 del Provvedimento congiunto Banca d'Italia - Consob del 22/02/2008, aggiornato con atto del 22/10/2013 (il "Provvedimento Congiunto"), rilasciata secondo le disposizioni normative e regolamentari vigenti. La sottoscrizione di ciascun socio presentatore deve essere autenticata da notaio oppure deve essere apposta in presenza di un dipendente del Banco Popolare o delle banche del Gruppo all'uopo delegato. La titolarità della partecipazione complessivamente detenuta dai soci presentatori della lista può essere attestata anche successivamente al deposito della lista, purché entro il termine di pubblicazione delle liste stesse che avverrà a cura del Banco Popolare entro il 7 marzo 2014 (21° giorno precedente a quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione);
- b) ciascun socio può presentare e votare una sola lista di candidati, anche se per interposta persona. I soci appartenenti al medesimo gruppo societario - per esso intendendosi il controllante, le società controllate e le società sottoposte a comune controllo - e i soci che aderiscono a un patto parasociale ai sensi dell'art. 122 del T.U.F. aventi a oggetto le azioni del Banco Popolare non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciaria. Ogni candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità;
- c) le liste, salvo quanto previsto alla successiva lettera e), devono contenere un numero di candidati compreso tra 20 (venti) e 24 (ventiquattro), di cui almeno 6 (sei) candidati scelti tra i soci residenti nell'Area Storica Verona, 6 (sei) candidati, di cui 1 (uno) residente nelle province di Lucca, Pisa o Livorno, scelti tra i soci residenti nell'Area Storica Lodi, 4 (quattro) candidati scelti tra i soci residenti nell'Area Storica Novara, i quali devono essere elencati continuativamente a partire dal primo posto della lista e con specifica indicazione, a fianco di ciascun candidato, dell'Area Storica di provenienza; inoltre, almeno 3 (tre) e non più di 4 (quattro) candidati devono essere scelti tra i principali dirigenti del Banco Popolare o di società bancarie del Gruppo o tra soggetti che rivestano o abbiano rivestito per più di 12 (dodici) mesi la carica di Amministratore Delegato del Banco Popolare o di società bancarie del Gruppo e devono essere elencati continuativamente a partire dal diciassettesimo posto della lista;
- d) il candidato alla carica di Presidente, scelto tra i soci residenti in una tra l'Area Storica Verona, l'Area Storica Lodi e l'Area Storica Novara, deve essere indicato al primo posto della lista tra quelle che contengano almeno 20 (venti) nominativi; i candidati alla carica di Vice Presidente devono essere indicati al primo posto tra i soci residenti in ciascuna delle altre Aree Storiche della medesima lista, fermo restando che il Presidente e i Vice Presidenti devono provenire ciascuno da una diversa Area Storica e devono essere scelti tra soggetti diversi dai principali dirigenti del

- Banco Popolare o di società bancarie del Gruppo o da coloro che rivestano o abbiano rivestito per più di 12 (dodici) mesi la carica di Amministratore Delegato del Banco Popolare o di società bancarie del Gruppo;
- e) in deroga a quanto precede, è consentito presentare liste con un numero di candidati inferiore a 20 (venti) purché compreso tra 1 (uno) e 4 (quattro); in tal caso, la composizione della lista e l'elencazione dei candidati non sono soggette alle norme previste per la lista composta da un numero di candidati compreso tra 20 (venti) e 24 (ventiquattro), ferma la necessità che i candidati siano soci del Banco Popolare, ed il divieto di includere nella lista candidati scelti tra i principali dirigenti del Banco Popolare o di società bancarie del Gruppo o tra soggetti che rivestano o abbiano rivestito per più di 12 (dodici) mesi la carica di Amministratore Delegato del Banco Popolare o di società bancarie del Gruppo;
 - f) tutte le liste devono indicare candidati in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana in numero almeno pari alla metà dei candidati diversi da quelli scelti tra i principali dirigenti del Banco Popolare o di società bancarie del Gruppo o tra soggetti che rivestano o abbiano rivestito per più di 12 (dodici) mesi la carica di Amministratore Delegato del Banco Popolare o di società bancarie del Gruppo;
 - g) unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa, presso la sede del Banco Popolare devono depositarsi un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità (anche ai sensi dell'art. 36 D.L. 201/2011, c.d. "divieto di *interlocking*") e l'esistenza dei requisiti prescritti dalla disciplina legale, regolamentare e dallo Statuto sociale per ricoprire la carica di Consigliere di Amministrazione, l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società, nonché l'indicazione dell'identità dei soci che hanno presentato la lista e della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta;
 - h) le liste che presentino un numero di candidati pari o superiore a tre devono inoltre includere candidati di genere diverso, allo scopo di assicurare che la composizione del Consiglio di Amministrazione rispetti l'equilibrio tra i generi secondo quanto previsto dalla normativa, anche regolamentare, tempo per tempo vigente.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate; tuttavia, la mancanza della documentazione relativa ai singoli candidati di una lista comporta soltanto l'esclusione dei candidati stessi e non incide sulla valida presentazione delle liste cui appartengono, fermo il rispetto di quanto previsto alle precedenti lettere c), e), f) e h).

Procedura di nomina

All'elezione dei Consiglieri, nel caso siano presentate più liste, si procede come segue: dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati, 20 (venti) amministratori. Risulteranno poi eletti, fino a concorrenza del numero dei Consiglieri residui da eleggere, gli altri candidati tratti proporzionalmente da tutte le liste che hanno ottenuto voti; a tal fine, i voti ottenuti da ogni lista sono divisi per uno, due, tre, quattro e così via secondo il numero dei componenti ancora da eleggere, eccetto che per i voti ottenuti dalla lista di maggioranza che sono divisi per due, tre, quattro e così via, secondo il numero dei componenti ancora da eleggere. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati, non ancora eletti ai sensi del precedente comma, di ciascuna di dette liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in un'unica graduatoria decrescente e risultano eletti Consiglieri di Amministrazione, in aggiunta a quelli già eletti in applicazione di quanto disposto al capoverso che precede, coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati.

Conseguentemente qualora l'ultimo candidato incluso nella lista che ha ricevuto il maggior numero di voti avesse ottenuto un quoziente più elevato del candidato inserito al primo posto della lista risultata seconda per maggior numero di voti e che non sia in alcun modo collegata, ai sensi della vigente disciplina, alla lista risultata prima per numero di voti, il Consigliere verrà comunque tratto dalla lista che è risultata seconda per maggior numero di voti in base all'ordine progressivo indicato nella lista stessa.

Qualora tale lista abbia ottenuto almeno il 15% dei voti espressi in Assemblea, dalla stessa saranno tratti, oltre al primo indicato in detta lista, un ulteriore Consigliere, nella persona del secondo nominativo elencato in detta lista; in tal caso, il candidato indicato come penultimo nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti non risulterà eletto.

Nel caso in cui la lista di maggioranza non presenti un numero di candidati pari o superiore a 20 (venti), risulteranno eletti tutti i candidati della lista di maggioranza ed i restanti Consiglieri saranno tratti proporzionalmente dalle altre liste presentate e che hanno ottenuto voti, fino a concorrenza del numero dei Consiglieri residui da eleggere; a tal fine, i voti ottenuti da ogni lista sono divisi per uno, due, tre, quattro e così via secondo il numero dei componenti ancora da eleggere. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati, non ancora eletti ai sensi del precedente comma, di ciascuna di dette liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in un'unica graduatoria decrescente e risultano eletti Consiglieri di Amministrazione, in aggiunta a quelli già eletti in applicazione di quanto disposto al capoverso che precede, coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati.

Ferme le previsioni statutarie in tema di parità di quoziente e ballottaggio e meccanismo suppletivo, qualora il numero di candidati complessivamente inseriti nelle liste presentate, sia di maggioranza che di minoranza, sia inferiore a quello degli amministratori da eleggere, gli amministratori mancanti sono eletti con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa nel rispetto delle previsioni statutarie di cui all'art. 29.1, primo e secondo comma dello Statuto in tema di composizione e di provenienza dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

Nel caso di presentazione di un'unica lista, i componenti del Consiglio di Amministrazione sono eletti nell'ambito della lista, sino a concorrenza dei candidati in essa inseriti.

Ove nei termini non sia stata presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera a maggioranza relativa dei soci presenti in Assemblea. Nel caso di parità di voti tra più candidati, si procede ad una ulteriore votazione per ballottaggio, fermo restando il rispetto di quanto previsto all'art. 29.1 primo e secondo comma dello Statuto sociale in materia di composizione del Consiglio di Amministrazione e di provenienza dei suoi componenti.

I Consiglieri eletti restano in carica per tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

2. Nomina dei componenti e del Presidente del Collegio Sindacale

In conformità alle disposizioni statutarie e nel rispetto delle previsioni in esse indicate, il Collegio Sindacale sarà composto da 5 (cinque) Sindaci effettivi e 2 (due) Sindaci supplenti che durano in carica per tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio 2016 e sono rieleggibili.

La composizione del Collegio Sindacale deve assicurare l'equilibrio tra generi secondo quanto previsto dalla vigente normativa, anche regolamentare, in materia. Al genere meno rappresentato deve essere riservata per il prossimo mandato una quota pari almeno ad un quinto dei Sindaci effettivi eletti, corrispondente ad almeno 1 (uno) componente effettivo del Collegio Sindacale.

I Sindaci debbono essere in possesso dei requisiti di eleggibilità, indipendenza, professionalità ed onorabilità previsti dalla legge e dalle altre disposizioni applicabili.

In particolare, per quanto attiene ai requisiti di professionalità - in attuazione di quanto previsto dall'art. 1, comma 2, lett. b) e c) del D.M. 30 marzo 2000 n. 162 - si intendono attività strettamente attinenti a quelle del Banco Popolare quelle di cui all'art. 1 del Testo Unico Bancario, nonché la prestazione di servizi di investimento o la gestione collettiva del risparmio, come definite entrambe dal T.U.F..

Si applicano nei confronti dei membri del Collegio Sindacale i limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo stabiliti con regolamento dalla Consob.

Inoltre non possono essere eletti e se eletti decadono dall'ufficio, i candidati che ricoprono l'incarico di Consigliere di Amministrazione, dirigente o funzionario in società o enti, esercenti, direttamente o indirettamente, l'attività bancaria.

Ai sensi dell'art. 45 dello Statuto sociale, la nomina del Collegio Sindacale - fatte comunque salve diverse ed ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge o regolamentari - avviene sulla base di liste presentate dai soci nel modo che segue:

- a) le liste sono divise in due sezioni, una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo e l'altra per i candidati alla carica di Sindaco supplente, e devono indicare un numero di candidati non superiore a quello dei Sindaci da eleggere, elencati con un numero progressivo;
- b) il candidato alla presidenza del Collegio Sindacale deve essere indicato al primo posto della lista nella sezione dei candidati alla carica di sindaco effettivo, fermo restando che il Presidente del Collegio Sindacale è tratto dalla lista, se esistente, risultata seconda per numero di voti ai sensi dell'art. 46 dello Statuto sociale;
- c) le liste che, considerando entrambe le sezioni, presentano un numero di candidati pari o superiore a tre, devono inoltre includere candidati di genere diverso, in modo da assicurare una composizione del Collegio Sindacale che rispetti l'equilibrio tra i generi secondo quanto previsto dalla vigente normativa in materia;
- d) le liste sono presentate da almeno n. 500 soci aventi diritto di voto, indipendentemente dalla percentuale di capitale sociale da loro complessivamente detenuta, ovvero da uno o più soci, aventi diritto di voto, che risultino complessivamente titolari di una quota di partecipazione pari ad almeno lo 0,50% del capitale sociale del Banco Popolare;
- e) ciascun socio può presentare e votare una sola lista di candidati, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciaria. I soci appartenenti al medesimo gruppo societario - per esso intendendosi il controllante, le società controllate e le società sottoposte a comune controllo - e i soci che aderiscono a un patto parasociale ai sensi dell'art. 122 del T.U.F. aventi a oggetto le azioni del Banco Popolare non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona;
- f) le liste devono essere depositate, a pena di decadenza, presso la sede legale del Banco Popolare entro le ore 17.00 del 3 marzo 2014 (25° giorno precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione). Esse devono essere corredate: (i) dalle informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta; (ii) da un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato, con indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società; e (iii) dalle dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità (anche ai sensi dell'art. 36 D.L. 201/2011, c.d. "divieto di *interlocking*") nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla legge o dallo Statuto per la carica;
- g) per comprovare la titolarità del numero delle azioni necessarie alla presentazione delle liste, i soci devono sottoscrivere la lista e presentare copia della comunicazione ai sensi dell'art. 23 del Regolamento Congiunto. La sottoscrizione di ciascun socio presentatore deve essere autenticata da notaio oppure deve essere apposta in presenza di un dipendente del Banco Popolare o delle banche del Gruppo all'uopo delegato. La titolarità della partecipazione complessivamente detenuta dai soci presentatori della lista può essere attestata anche successivamente al deposito della lista, purché entro il termine di pubblicazione delle liste stesse che avverrà a cura del Banco Popolare entro il 7 marzo 2014 (21° giorno precedente a quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione).

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine previsto per la presentazione delle liste - entro le ore 17.00 del 3 marzo 2014 - sia stata depositata una sola lista ovvero soltanto liste presentate da soci che in base alla disciplina pro tempore vigente risultino collegati tra di loro, il Banco Popolare dà notizia, senza indugio, con le modalità previste dalla normativa applicabile, della possibilità di presentare liste sino al terzo giorno successivo a tale data con la riduzione delle soglie previste dall'art. 144 sexies, comma 5 del Regolamento Emittenti.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate; la mancanza della documentazione relativa ai singoli candidati incide pertanto sulla valida presentazione delle liste cui essi appartengono.

Ogni candidato può essere inserito in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Non possono altresì essere eletti e se eletti decadono dalla carica coloro che non siano in possesso dei requisiti prescritti dalla legge e dallo Statuto.

Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.

All'elezione dei Sindaci si procede come segue: dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti sono tratti, in base all'ordine con il quale sono stati elencati nella lista, quattro Sindaci effettivi ed un Sindaco supplente; dalla lista che è risultata seconda per numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente secondo quanto stabilito dalla normativa vigente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti sono tratti, nell'ordine progressivo con cui i candidati sono indicati: il Presidente e un Sindaco supplente.

In caso di parità di voti tra più liste si procede a nuova votazione da parte dell'Assemblea, mettendo ai voti solo le liste con parità di voti. Risulteranno eletti i candidati della lista che ottenga la maggioranza relativa dei voti.

Qualora sia presentata una sola lista, dalla stessa saranno tratti tutti i Sindaci, sia effettivi che supplenti. La presidenza del Collegio Sindacale spetta alla persona indicata al primo posto della sezione dei candidati alla carica di sindaco effettivo nella lista presentata.

Qualora non sia presentata alcuna lista, si procede all'elezione del Collegio Sindacale a maggioranza relativa da parte dell'Assemblea.

* * *

Si precisa infine che nell'intento di uniformare le attività necessarie alla formazione e alla presentazione delle liste per la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, il Banco Popolare ha approvato le "Modalità operative per la presentazione delle liste per la nomina degli organi sociali" depositate presso la sede sociale del Banco Popolare, nonché pubblicate sul sito internet "www.bancopopolare.it".

3. Deliberazioni proposte all'Assemblea ordinaria

Signori Soci,

qualora condiviate i contenuti e le argomentazioni esposte nella Relazione degli Amministratori testé illustrata, e dato atto di quanto previsto dallo Statuto sociale in materia di composizione e modalità di nomina del Consiglio di Amministrazione e delle indicazioni contenute nel documento "Analisi preventiva sulla composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione e sul profilo teorico dei candidati alla carica di Consigliere", siete invitati ad assumere le seguenti deliberazioni:

- 1) nominare i componenti del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2014-2015-2016, tra cui il Presidente e i Vice Presidenti;
- 2) nominare i Sindaci e il Presidente del Collegio Sindacale per gli esercizi 2014-2015-2016.

Verona, 11 febbraio 2014

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE

- PROPOSTA POLITICHE DI REMUNERAZIONE 2014
- ATTUAZIONE POLITICHE DI REMUNERAZIONE 2013

La presente relazione è stata redatta ai sensi dell'art. 123-ter tuf e dell'art. 84-quater deliberazione consob 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni ("regolamento emittenti"); delle disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari emanate dalla banca d'italia il 30 marzo 2011

Premessa	713
SEZIONE I	713
I.A. Il contesto normativo delle politiche di remunerazione.....	713
I.B. Organi sociali per la politica delle remunerazioni.....	714
I.B.1. Assemblea dei soci.....	714
I.B.2. Consiglio di Amministrazione.....	714
I.B.3. Comitato Remunerazioni.....	714
I.C. Politiche di remunerazione a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale	716
I.C.1. Modalità di adozione e verifica.....	716
I.C.2. Politiche di remunerazione a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo	717
I.C.3. Politiche di remunerazione a favore dei componenti del Collegio Sindacale.....	718
I.C.4. Iter deliberativo per Consiglieri e Sindaci.....	719
I.C.5. Altre informazioni.....	719
I.D. Politiche di remunerazione 2014 per il personale dipendente e i collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato	720
SEZIONE II	728
PRIMA PARTE	728
II.A. Deliberazioni relative ai compensi dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e attuazione delle Politiche di remunerazione.....	728
II.A.1. Deliberazioni relative ai compensi dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo	728
II.A.2. Deliberazioni relative ai compensi dei componenti del Collegio Sindacale.....	730
II.B. Corresponsione premi e attuazione politiche di remunerazione del personale dipendente.....	730
II.B.1. Corresponsione premi relativi alla retribuzione variabile erogati nel corso del 2013	730
II.B.2. Attuazione delle Politiche Retributive 2013.....	731
II.B.3. Verifica sui sistemi di remunerazione ed incentivazione ai sensi delle Disposizioni di Banca d'Italia.....	732
II.B.4. Scioglimento anticipato del rapporto di collaborazione	732
SECONDA PARTE	733
Prospetto di sintesi previsto nell'allegato 1, lettera "f", delle Disposizioni di Banca d'Italia del 30 marzo 2011	733
Prospetto di sintesi previsto nell'allegato 1, lettera "g", delle Disposizioni di Banca d'Italia del 30 marzo 2011.....	734
Tabelle previste dalla Delibera Consob n. 18049 del 23 dicembre 2011	735
Tabella 1	735
Tabella 3A.....	743
Tabella 3B.....	745
Deliberazione proposta all'Assemblea ordinaria	747
Informazione sui piani di compensi basati su azioni del Banco Popolare	747
Allegato 1 - Schema 7 ter	748

Premessa

Al fine di fornire ai Soci una illustrazione chiara ed organica delle politiche di remunerazione adottate dalla Società e degli indirizzi che essa fornisce alle controllate, il Banco Popolare ha ritenuto coerente la redazione di un unico documento che contenga le informazioni richieste dalla normativa del settore bancario ed assolvere al contempo alle prescrizioni della Consob.

La presente Relazione è pertanto redatta sia ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari, emanate il 30 marzo 2011, nonché ai sensi della delibera Consob n. 18049 del 23 dicembre 2011, adottata in attuazione dell'art. 123-ter TUF, la quale ha stabilito il contenuto della relazione sulla remunerazione da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea.

La Relazione risulta strutturata in due sezioni.

Nella prima sezione viene inizialmente fornita una panoramica della normativa in cui si inquadra il tema delle politiche di remunerazione, a cui fa seguito un'analisi degli interventi degli organi sociali nell'ambito del processo di definizione delle politiche medesime. Successivamente sono illustrate le politiche di remunerazione adottate per gli organi di amministrazione e controllo e, a seguire, per tutto il personale dipendente e i collaboratori non legati da rapporti di lavoro subordinato.

La seconda sezione fornisce, nella prima parte, una rappresentazione dell'attuazione delle politiche retributive con uno specifico dettaglio riguardante i compensi erogati per la cessazione dei componenti del "personale più rilevante" e, nella seconda parte,

- informazioni quantitative aggregate ripartite per aree di attività relative ai compensi corrisposti a tutto il personale;
- per il "personale più rilevante", informazioni quantitative aggregate ripartite tra le varie categorie di "personale più rilevante" medesimo;
- sempre per il solo "personale più rilevante", informazioni quantitative a livello nominativo per i componenti degli organi di amministrazione e controllo e per i direttori generali e, in forma aggregata, per gli "altri dirigenti con responsabilità strategiche".

Ciò premesso,

si segnala che la presente Relazione viene sottoposta al voto dell'Assemblea in forza di quanto prescritto dal menzionato art. 123-ter TUF e dalle relative norme regolamentari emanate da Consob; in particolare vengono sottoposte all'esame per la loro approvazione (con voto vincolante) i paragrafi che compongono la Prima Sezione recanti le proposte relative alle deliberazioni di competenza dell'Assemblea sulle politiche di remunerazione dei componenti degli organi di supervisione, gestione e controllo nonché del personale, di cui al par. 4.1 delle Disposizioni della Banca d'Italia del 30 marzo 2011.

SEZIONE I

I.A. - Il contesto normativo delle politiche di remunerazione

Nel 2013 è perdurata la forte attenzione da parte degli organismi di indirizzo e di vigilanza sulle politiche di remunerazione e, nello specifico, sui sistemi di incentivazione riservati agli amministratori e al management delle aziende di credito.

In particolare, si ricordano i provvedimenti emanati a partire dal 2011 e che continuano a manifestare i propri effetti sulle politiche di remunerazione:

- le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia il 30 marzo 2011, che hanno precisato e dato attuazione alla Direttiva 2010/76/UE del 24 novembre 2010 (CRD III) relativamente alle previsioni in essa contenute in materia di "politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari". L'obiettivo perseguito era quello di pervenire, nell'interesse di tutti gli stakeholders, a sistemi di remunerazione in linea con le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegati con i risultati aziendali opportunamente corretti per tener conto di tutti i rischi, coerenti con i livelli di capitale e di liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese e, in ogni caso, tali da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o ad un'eccessiva assunzione di rischi per la banca e il sistema nel suo complesso;
- l'aggiornamento del 21 dicembre 2011 della circolare n.263 del 2006 ("terzo pilastro"), con la quale Banca d'Italia è andata ulteriormente a disciplinare l'informativa al pubblico in materia di remunerazione;
- la delibera Consob n.18049 del 23 dicembre 2011, con la quale è stato modificato il Regolamento di attuazione del Decreto Legislativo n.58 del 24 febbraio 1998 concernente la disciplina degli emittenti (in particolare, vedi art. 123-ter "Relazione sulla remunerazione"); la suddetta delibera è stata emanata con la principale finalità di adottare una completa e sistematica disciplina in materia di trasparenza delle remunerazioni corrisposte dalle società quotate, in un'ottica di razionalizzazione delle disposizioni vigenti.

Le linee guida proposte dalla menzionata normativa, che progressivamente hanno determinato un quadro sempre più dettagliato della materia, sono state recepite dal Gruppo già nel 2011 e nel 2012, e sono esplicitate nel presente documento. In aggiunta alla normativa sopra elencata, occorre sottolineare come le disposizioni sulle politiche di remunerazione siano in continua evoluzione ed aggiornamento.

In particolare sono già diventate operative:

- la circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 della Banca d'Italia, che prevede che il mancato rispetto del "requisito combinato di riserva di capitale" comporti limiti alla possibilità di pagamento della retribuzione variabile e l'obbligo di dotarsi di un "piano di conservazione del capitale", che indichi le misure che la banca intende adottare per ripristinare, entro un congruo termine, il livello di capitale necessario a mantenere le riserve di capitale richieste;
- la comunicazione congiunta Banca d'Italia – Consob, pubblicata il 29 gennaio 2014 e riguardante gli "Orientamenti sulle politiche e prassi retributive (Mifid)" emanate dall'ESMA, con la finalità di garantire adempimenti coerenti e migliori agli obblighi vigenti riguardanti i conflitti di interesse e il comportamento ai sensi della direttiva Mifid, in materia di retribuzione. Si tratta di indicazioni che non costituiscono obblighi assoluti, ma istruzioni concretamente applicabili per ottenere la migliore conformità delle prassi retributive rispetto alla normativa.

Inoltre è attesa l'entrata in vigore di altre disposizioni che avranno significative influenze sulle politiche di remunerazione:

- il 26 giugno 2013 è stata approvata la Direttiva 2013/36/UE (cosiddetta CRDIV), con la quale sono state previste specifiche norme relative agli elementi variabili della remunerazione; tali norme saranno a breve recepite dalla Banca d'Italia che andrà ad aggiornare le disposizioni emanate il 30 marzo 2011. Gli aspetti più rilevanti trattati nella Direttiva riguardano il rapporto tra la componente variabile della retribuzione e quella fissa e l'adeguata composizione della medesima retribuzione variabile tra componente cash e componente in strumenti finanziari;
- il 16 dicembre 2013 l'EBA (European Banking Authority) ha pubblicato il testo definitivo delle norme tecniche di regolamentazione (RTS) sui criteri per identificare le categorie di personale le cui attività professionali hanno un impatto significativo sul profilo di rischio della società (*identified staff*). Tale normativa deve ancora essere approvata dalla Commissione Europea ed entrerà definitivamente in vigore trascorsi 20 giorni dalla successiva pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea;
- sempre l'EBA ha pubblicato in data 19 febbraio 2014 la versione definitiva delle norme tecniche di regolamentazione (RTS) riguardanti gli "strumenti utilizzabili ai fini della remunerazione variabile", ovvero sia gli strumenti finanziari che potrebbero dover essere utilizzati come modalità di pagamento dei premi di incentivazione. Al riguardo è necessario attendere l'approvazione della Commissione Europea, nonché le nuove disposizioni di Banca d'Italia che daranno indicazioni anche su questo aspetto.

I.B. - Organi sociali per la politica delle remunerazioni

Sono descritti nel seguito gli organi sociali che intervengono per la delibera, l'approvazione e il controllo delle politiche di remunerazione. Nei paragrafi I.C.4 e I.D. (cfr. "iter di elaborazione") sono indicate anche le strutture aziendali operative che predispongono, danno concreta attuazione e controllano le politiche di remunerazione.

I.B.1. - Assemblea dei soci

Deve anzitutto ricordarsi che, per le società rette dal modello tradizionale di amministrazione e controllo, la legge (artt. 2364 e 2389 cod. civ.) assegna all'Assemblea la competenza a stabilire i compensi dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo nonché la retribuzione dei sindaci (art. 2402 cod. civ.).

Compete all'Assemblea anche la determinazione delle politiche di remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione, di Sindaci, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato, ai sensi dell'art. 20, comma 3, n. 7), dello Statuto e in conformità alle disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari. All'Assemblea viene inoltre resa annualmente adeguata informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione.

I.B.2. - Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 31 dello Statuto, su proposta del Comitato Remunerazioni di cui all'art. 33.4 dello Statuto Sociale e sentito il Collegio Sindacale, stabilisce la remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione investiti di particolari cariche o di particolari incarichi o deleghe o che siano assegnati a membri di comitati in conformità allo Statuto.

I.B.3. - Comitato Remunerazioni

Le proposte sulle remunerazioni sottoposte all'Assemblea sono deliberate dal Consiglio su proposta o previo parere del Comitato per le remunerazioni ("*Comitato Remunerazioni*"), costituito dal Consiglio di Amministrazione al proprio

interno, a norma dell'art. 33.4 dello Statuto e ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza in materia, che ne ha approvato il Regolamento che determina le competenze ed il funzionamento.

Il Comitato è composto da un minimo di 3 (tre) ad un massimo di 5 (cinque) Consiglieri diversi da quelli aventi i requisiti di cui al primo comma dell'art. 29.1 dello Statuto (ossia i Consiglieri scelti tra i principali dirigenti della Società o di società bancarie del Gruppo o tra soggetti che rivestano o abbiano rivestito per più di 12 mesi la carica di Amministratore Delegato della Società o di società bancarie del Gruppo), la maggioranza dei quali indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A., con esclusione dei componenti del Comitato Esecutivo.

Alla data della presente Relazione, il Comitato risulta composto da cinque membri non esecutivi: dott. Enrico Perotti, con la carica di Presidente, dott. Alberto Bauli, p.chim. Gianni Filippa, not. Maurizio Marino e dott.ssa Cristina Zucchetti, quattro dei quali indipendenti ai sensi del suddetto Codice di Autodisciplina.¹

Il Comitato Remunerazioni, fermo quanto previsto dalla normativa tempo per tempo vigente e le eventuali ulteriori competenze ad esso attribuite dall'apposito Regolamento:

- ha compiti consultivi e di proposta in materia di compensi degli esponenti aziendali della Società, delle banche controllate e delle principali controllate non bancarie del Gruppo, ai sensi del Testo Unico Bancario e della relativa regolamentazione attuativa, e dei responsabili delle funzioni di controllo interno; svolge inoltre compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione del restante personale;
- vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni di controllo interno, in stretto raccordo con il Collegio Sindacale;
- assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione;
- si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sul raggiungimento degli obiettivi di performance cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi.

Più dettagliatamente, in base al proprio Regolamento, fatta salva ogni ulteriore attribuzione prevista dalla normativa e dalle disposizioni anche regolamentari o di vigilanza in materia di compensi e remunerazioni:

(a) il Comitato, nei confronti della Capogruppo, delle banche controllate e delle principali società non bancarie del Gruppo:

- (i) ha compiti consultivi e di proposta in materia di compensi di amministratori, sindaci, direttori generali, condirettori generali e vice direttori generali;
- (ii) ha compiti consultivi e di proposta in materia di compensi del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex art. 154-bis TUF, dei responsabili delle funzioni di controllo interno - e pertanto del responsabile della Funzione di revisione interna (internal audit), del Chief Risk Officer (CRO), del Responsabile della Funzione di conformità (Compliance Manager) e del Responsabile della Funzione di gestione del rischio (Risk Manager) - e, ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari, del Responsabile della Direzione Risorse Umane;
- (iii) ha compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione del restante "personale più rilevante" individuato con le modalità previste dalle Disposizioni di Vigilanza;
- (iv) vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni di controllo interno - come sopra menzionati - in stretto raccordo con il Collegio Sindacale;
- (v) cura la preparazione della documentazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per le relative decisioni;
- (vi) collabora con gli altri comitati interni del Consiglio di Amministrazione, ed in particolare con il Comitato per il Controllo Interno e Rischi;
- (vii) assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione;
- (viii) verifica e comunica, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti e, segnatamente, dalla Direzione Risorse Umane, il raggiungimento degli obiettivi di performance cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi;
- (ix) fornisce adeguato riscontro sull'attività svolta al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale ed all'Assemblea;

(b) con riferimento alle proprie specifiche funzioni previste dal Codice di Autodisciplina, il Comitato svolge, fra l'altro, i seguenti compiti:

1. valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica generale adottata per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato, e formula al Consiglio di Amministrazione proposte in materia;

¹ Per tre componenti (p.chim. Gianni Filippa, not. Maurizio Marino e dott.ssa Cristina Zucchetti) la sussistenza del requisito di indipendenza risulta verificata dal Consiglio di Amministrazione in occasione del processo annuale di valutazione condotto nel 2013, mentre per il Presidente, del dott. Enrico Perotti, va dato atto che a partire dall'esercizio 2014 non rileva più l'unico elemento valutato come ostativo al riconoscimento di detto requisito di indipendenza (ex art. 3.C.1, lett. b, del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana), rappresentato - nel caso specifico - dall'aver ricoperto fino al 14 aprile 2010 la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione della ex controllata Banca Popolare di Lodi S.p.A..

2. presenta al Consiglio di Amministrazione proposte sulla remunerazione degli amministratori aventi i requisiti di cui all'art. 29.1, 1° comma, dello Statuto sociale e degli amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione; monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance.
3. qualora intenda avvalersi dei servizi di un consulente al fine di ottenere informazioni sulle pratiche di mercato in materia di politiche retributive, il Comitato verifica preventivamente che esso non si trovi in situazioni che ne compromettano l'indipendenza di giudizio.

In relazione alle modalità di funzionamento:

1. Il Comitato si riunisce, su convocazione del Presidente, ogniqualvolta sia da questi ritenuto opportuno. I componenti del Comitato possono chiedere, anche individualmente, per iscritto la convocazione del Comitato indicando gli argomenti da trattare. Il Comitato deve in ogni caso riunirsi in tempo utile per vagliare o elaborare le proposte, i pareri o le relazioni da esaminarsi dal Consiglio di Amministrazione.
2. Le riunioni del Comitato vengono convocate con avviso da inviarsi tramite telefax o qualsiasi altro mezzo telematico che garantisca la prova della ricezione, spedito almeno tre giorni liberi prima di quello fissato per la riunione, in tempo utile per consentire ai componenti del Comitato una sufficiente informazione sugli argomenti in discussione ed è seguito dall'invio della documentazione, ove disponibile, necessaria per assicurare al meglio lo svolgimento dei lavori del Comitato.
3. Nei casi di particolare urgenza la convocazione può avvenire con preavviso di ventiquattro ore, con qualsiasi mezzo idoneo. In tale caso, nel corso della riunione dovranno comunque essere assicurate un'adeguata istruttoria ed un'esauriente informazione su ogni argomento da trattare, con una particolare attenzione al contenuto dei documenti che non è stato possibile trasmettere in via ordinaria.
4. Il Responsabile della Segreteria Societaria o altra persona incaricata nell'ambito della medesima Segreteria assiste il Presidente del Comitato nella convocazione delle riunioni, nonché nella trasmissione ai convocati del relativo materiale.
5. Si intende in ogni caso validamente costituita la riunione alla quale, pur in assenza di una formale convocazione ai sensi del precedente punto 4, partecipino tutti i componenti del Comitato o qualora gli assenti diano espressamente il loro previo consenso al suo svolgimento ed agli argomenti da trattare.
6. Il Comitato si riunisce, secondo convenienza, in qualunque luogo nel territorio italiano. Le riunioni del Comitato possono essere validamente tenute anche mediante mezzi di telecomunicazione, a condizione che ogni partecipante possa essere identificato da ciascuno degli altri e che sia consentito a ciascuno di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale nella trattazione degli argomenti in esame; verificandosi tali presupposti, l'adunanza si considera tenuta nel luogo in cui si trovano il Segretario ed il Presidente della riunione.
7. Per ogni riunione del Comitato è redatto apposito verbale a cura del Segretario. Il verbale è sottoscritto dal Presidente e dal Segretario ed è trasmesso ai componenti del Comitato o ad altri organi o strutture aziendali, su indicazione del Presidente. In ogni caso, il verbale è trasmesso al Presidente del Consiglio di Amministrazione.
8. Qualora il verbale delle deliberazioni non possa essere predisposto in tempo per la riunione del Consiglio di Amministrazione nel corso della quale deve essere formulata la proposta o reso il parere, il Presidente del Comitato procede ad un'illustrazione in forma orale, dando notizia in ogni caso dell'esito della votazione e delle eventuali considerazioni del Chief Risk Officer.

I.C. - Politiche di remunerazione a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale

I.C.1. Modalità di adozione e verifica

Le proposte relative alla formulazione delle politiche di remunerazione degli Organi sociali, così come le successive variazioni e/o aggiornamenti, vengono predisposte dal Comitato Remunerazioni con il supporto dell'apposita struttura di Segreteria Societaria e assicurando il preventivo coinvolgimento nel processo di elaborazione delle stesse delle competenti funzioni aziendali per i profili di rispettiva competenza: Direzione Pianificazione e Controllo di Gestione e Direzione Rischi (per le valutazioni in ordine ad eventuali profili di rischio sottesi alle predette politiche); Servizio Compliance (per la verifica di aderenza alla normativa). Il Comitato Remunerazioni sottopone quindi le politiche così elaborate al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione ai fini della formulazione delle conseguenti proposte all'Assemblea dei soci.

Le società del Gruppo, tramite apposita delibera dei Consigli di Amministrazione, adottano le medesime linee guida approvate dalla Capogruppo.

Il Comitato Remunerazioni assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di controllo delle politiche e prassi di remunerazione.

La struttura aziendale preposta alla revisione interna (Direzione Audit) è richiesta di verificare annualmente le modalità attraverso le quali viene assicurata la conformità della prassi di remunerazione al contesto normativo. Le evidenze riscontrate e le eventuali anomalie sono portate a conoscenza degli organi e delle funzioni competenti.

Nella predisposizione della politica delle remunerazioni degli organi di amministrazione e controllo non è stato fatto ricorso ad esperti esterni indipendenti.

In relazione alla predisposizione delle politiche di remunerazione a favore del personale dipendente e dei collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato si rinvia allo specifico paragrafo della presente Sezione.

I.C.2. - Politiche di remunerazione a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo

Si premette che per quanto riguarda le informazioni relative agli “*amministratori dirigenti*” di cui all’art. 29.1, comma 1, dello Statuto (i Consiglieri scelti tra i principali dirigenti della Società o di società bancarie del Gruppo o tra soggetti che rivestano o abbiano rivestito per più di 12 mesi la carica di Amministratore Delegato della Società o di società bancarie del Gruppo), in quanto dipendenti o collaboratori, si rinvia alla specifica sezione riguardante le politiche retributive rivolte al personale dipendente, atteso che dette informazioni riguardano non i rapporti fra Società ed esponente determinati dalla nomina ad amministratore, ma la diversa fonte negoziale costituita dal contratto di lavoro subordinato o di collaborazione.

Quanto sopra premesso, si segnala che le ragioni poste alla base dei criteri di remunerazione di seguito riportati sono:

- la responsabilità, tenendo conto della natura dell’incarico e del ruolo attribuito al consigliere di amministrazione, che agisce e delibera con cognizione di causa ed in autonomia, perseguendo risultati ripetibili nel tempo;
- la disponibilità, con l’accettazione della carica, a dedicare allo svolgimento diligente del compito il tempo necessario, tenendo conto di eventuali altri incarichi ricoperti anche in altre società;
- le elevate competenze richieste e la qualificazione professionale che ciascun componente deve possedere anche in ossequio ai requisiti di professionalità previsti dalla normativa vigente.

In relazione a quanto sopra vengono adottati, nel rispetto della normativa emanata da Banca d’Italia in materia di remunerazioni, i seguenti criteri di assegnazione dei compensi da riconoscere al Consiglio di Amministrazione, conformi a quanto deliberato dall’Assemblea dei Soci del Banco Popolare del 26 novembre 2011, poi confermato dalle successive Assemblies nel 2012 e del 2013:

- I. per tutti gli amministratori, il compenso può essere articolato in forme diverse, anche concorrenti tra loro, come retribuzione fissa o come medaglia di presenza per le riunioni consiliari, mentre per i soli “*amministratori dirigenti*” il compenso può essere articolato con forme di retribuzione fissa, forme di remunerazione variabile collegate ai risultati nonché mediante eventuali strumenti finanziari a scopo di *retention*;
- II. fermo restando quanto stabilito dall’art. 30, comma 1, dello Statuto², a tutti gli amministratori spetta un compenso rapportato alla effettiva durata della carica;
- III. la misura del compenso tiene conto dell’impegno richiesto, delle inerenti responsabilità, dell’esigenza di salvaguardare il principio di perequazione tra i diversi emolumenti riconosciuti nell’ambito del Gruppo, del confronto con remunerazioni riconosciute da Istituti concorrenti di caratteristiche analoghe;
- IV. il compenso degli “*amministratori dirigenti*”, che intrattengono un rapporto di lavoro o di collaborazione con società del Gruppo, è di norma regolato nel trattamento economico contrattuale dell’esponente attraverso apposite voci relative all’esercizio delle funzioni di amministratore; il suddetto trattamento economico può anche prevedere un importo omnicomprensivo; il relativo contratto di lavoro o collaborazione è vagliato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Remunerazioni, sentito il Collegio Sindacale; la parte di retribuzione variabile si basa su elementi di valutazione previsti nelle politiche di remunerazione per i dipendenti ed i collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato, approvate dall’Assemblea a norma di Statuto e comunque dall’organo competente in base alla normativa tempo per tempo in vigore; agli “*amministratori dirigenti*” che siano dipendenti o collaboratori della Banca o di società del Gruppo Banco Popolare, sino alla cessazione del rapporto di lavoro o di collaborazione, non spetta il compenso deliberato dall’Assemblea per i componenti del Consiglio di Amministrazione e/o del Comitato Esecutivo; il compenso deliberato dall’Assemblea è pertanto corrisposto all’amministratore che abbia un contratto di lavoro subordinato con il Banco Popolare o con società del Gruppo solo in caso di cessazione da detto rapporto cui non si accompagni la cessazione dalla carica di amministratore oppure quando il contratto di lavoro o collaborazione non preveda alcun compenso per l’esercizio delle funzioni di amministrazione né espressamente sancisca che la remunerazione convenuta stabilita si intende omnicomprensiva, e cioè relativa non solo all’attività lavorativa o di collaborazione ma anche alle funzioni di amministrazione comunque svolte presso la Società;
- V. agli amministratori che godano o comunque dichiarino, all’atto dell’accettazione della candidatura, di godere dei requisiti di indipendenza previsti per i Sindaci dall’art. 148, terzo comma, del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 o dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana o dei diversi requisiti di indipendenza richiesti dallo Statuto o dal Testo Unico Bancario e dalle relative norme di esecuzione è preclusa qualsiasi forma di remunerazione variabile;

² L’art. 30, comma 1, dello Statuto prevede in favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione il rimborso delle spese sostenute per ragione del loro ufficio.

- VI. fermo quanto previsto dall'art. 30, comma 2, dello Statuto³, e fatto altresì salvo il caso che, per gli amministratori legati da rapporti di lavoro subordinato o di collaborazione, i relativi contratti espressamente vietino il riconoscimento di tale forma di compenso o dichiarino comunque omnicomprensivo ed esteso all'esercizio delle funzioni di amministrazione il compenso contrattualmente stabilito, per tutti gli amministratori, può essere prevista l'assegnazione di una medaglia di presenza per la partecipazione alle sedute non solo del Consiglio di Amministrazione ma anche del Comitato Esecutivo o di altri Comitati nominati nell'ambito del Consiglio di Amministrazione; l'ammontare della medaglia è determinato in funzione della prevedibile durata e frequenza delle riunioni;
- VII. per gli amministratori investiti di particolari cariche in conformità allo Statuto, il Consiglio di Amministrazione, sulla base di proposte formulate dal Comitato Remunerazioni, determina la misura degli emolumenti da riconoscere, ai sensi dell'art. 2389, comma 3, cod. civ.;
- VIII. la misura dei compensi riservata agli amministratori investiti di particolari cariche, deve tenere conto anche dei principi di prudenza e di rigore che hanno sempre ispirato il sistema remunerativo della Banca;
- IX. ai sensi dell'art. 30 dello Statuto, a tutti gli amministratori spetta il rimborso delle spese sostenute in ragione della carica;
- X. all'Assemblea dei soci deve essere assicurata annualmente adeguata informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione riservate ai componenti del Consiglio di Amministrazione del Banco.

I.C.3. - Politiche di remunerazione a favore dei componenti del Collegio Sindacale

Le politiche di remunerazione per il Collegio Sindacale si ispirano ai principi di indipendenza e obiettività funzionale di tale organo e dei suoi componenti direttamente sottesi alle norme fondamentali stabilite dall'ordinamento giuridico nazionale e dalla normativa bancaria:

- onerosità della carica, predeterminazione in ragione d'anno e invariabilità per il triennio di durata dell'ufficio della remunerazione (art. 2402 cod. civ.);
- preclusione di ogni forma di remunerazione variabile (Disposizioni della Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari par. 4.4.).

Si precisa che risultano compatibili con i citati principi e coerenti con il quadro normativo:

- il diritto del sindaco al rimborso delle spese per l'incarico;
- la possibilità di riconoscere ai Sindaci una medaglia di presenza per la partecipazione alle sedute degli organi sociali collegiali e dei Comitati istituiti dal Consiglio di Amministrazione in base allo Statuto;
- la possibilità di differenziare il compenso in ragione delle specifiche funzioni svolte e, segnatamente, il riconoscimento al Presidente di una remunerazione superiore rispetto a quella dei colleghi;
- l'assenza di remunerazione per i sindaci supplenti, naturalmente fintantoché non subentrino agli effettivi.

Inoltre, il Banco Popolare ritiene di applicare nel modo più rigido il principio di invariabilità e, a tale riguardo, non intende avvalersi della possibilità, compatibile con il descritto quadro normativo, di prevedere modifiche della retribuzione nel corso del triennio di carica e di fissare a tal fine, nella delibera contestuale alla nomina, i relativi criteri di determinazione, purché oggettivi.

Vengono dunque posti all'attenzione dell'Assemblea dei Soci del Banco Popolare taluni criteri cui informare le scelte relative alla determinazione degli emolumenti. Detti criteri costituiscono il contenuto delle politiche di remunerazione per l'organo con funzione di controllo che, ai sensi delle citate Disposizioni di Banca d'Italia del 30 marzo 2011, devono essere decise dall'Assemblea e sono sostanzialmente conformi a quanto stabilito dalle precedenti Assemblee dei Soci del Banco Popolare (novembre 2011, aprile 2012 e aprile 2013).

In relazione a quanto sopra, vengono definiti criteri di assegnazione dei compensi da riconoscere ai componenti del Collegio Sindacale basati sui nei seguenti parametri disposti normativi:

- il principio di cui all'art. 2233, comma 2, cod. civ., in materia di professioni intellettuali, a mente del quale "in ogni caso la misura del compenso deve essere adeguata all'importanza dell'opera e al decoro della professione";
- la circostanza che, nel caso del Banco Popolare, società bancaria e quotata, ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. 39/2010 "Attuazione della Direttiva 2006/43/CE relativa alla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati", la revisione legale dei conti spetta al revisore (art. 48 dello Statuto), tenendo peraltro conto del fatto che, ai sensi dell'art. 19 sempre del D.Lgs. 39/2010, al Collegio Sindacale spetta l'esercizio delle funzioni proprie del comitato per la revisione ed il controllo contabile, e cioè la vigilanza sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio, sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, sull'indipendenza del revisore legale o della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione all'ente sottoposto alla revisione legale;
- le previsioni del Decreto Legge n. 1 del 24 gennaio 2012, convertito con Legge 24 marzo 2012 n. 27, che, all'art. 9, ha abrogato le tariffe delle professioni regolamentate nel sistema ordinistico, con la conseguenza che il D.M. 20 luglio 2012 n. 140, in tema di tariffe professionali, si limita a stabilire, per le professioni

³ L'art. 30, comma 2, dello Statuto prevede che "può essere altresì prevista, nel rispetto delle vigenti previsioni normative, l'assegnazione di medaglie di presenza per la partecipazione alle sedute del Consiglio di Amministrazione".

vigilate dal Ministero della Giustizia, i parametri per la liquidazione dei compensi professionali da parte di un organo giurisdizionale;

- la possibilità, quindi, per l'Assemblea, di determinare le retribuzioni di tutti i Sindaci, compresi quelli che siano dottori commercialisti o esperti contabili, senza disporre l'applicazione delle tariffe professionali e remunerando l'attività complessivamente svolta.

In relazione all'evoluzione del quadro normativo concernente specificamente l'attività bancaria e delle conseguenti decisioni assunte dal Banco Popolare, i criteri di assegnazione dei compensi da riconoscere ai componenti del Collegio Sindacale devono considerare anche:

- l'intervenuta emanazione del Titolo V capitolo 7 delle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale, concernente la disciplina del sistema dei controlli nelle banche, che ha specificato in maniera analitica i compiti del Collegio Sindacale in tema di vigilanza sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del Risk Appetite Framework (quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca);
- la circostanza che il Modello di Organizzazione e Gestione adottato dal Banco ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 231/01 in tema di responsabilità amministrativa degli enti e la deliberazione adottata in materia dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 14 maggio 2013 prevedono che il compito di vigilare sull'osservanza e sul funzionamento del Modello e quello di curarne l'aggiornamento ed i conseguenti poteri e doveri continuino ad essere svolti presso il Banco Popolare e presso le altre Banche del Gruppo da un apposito Organismo di Vigilanza, e non vengano invece attribuiti al Collegio Sindacale ai sensi del comma 4-bis del citato art. 6.

I.C.4 - Iter deliberativo per Consiglieri e Sindaci

Le proposte relative alla formulazione delle politiche di remunerazione degli organi sociali, così come le successive variazioni e/o aggiornamenti, vengono predisposte - con il supporto dell'apposita struttura di segreteria e assicurando il preventivo coinvolgimento nel processo di elaborazione delle stesse delle competenti funzioni aziendali di gestione dei rischi, di pianificazione strategica e di *compliance*, per i profili di rispettiva competenza - dal Comitato Remunerazioni, il quale le sottopone al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione ai fini della formulazione delle conseguenti proposte all'Assemblea dei soci.

Le società del Gruppo, tramite apposita delibera dei Consigli di Amministrazione, adottano le medesime linee guida approvate dalla Capogruppo.

La struttura aziendale preposta alla revisione interna verifica annualmente le modalità attraverso le quali viene assicurata la conformità della prassi di remunerazione al contesto normativo. Le evidenze riscontrate e le eventuali anomalie sono portate a conoscenza degli organi e delle funzioni competenti. Il Comitato Remunerazioni assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di controllo delle politiche e prassi di remunerazione. Nella predisposizione della politica delle remunerazioni degli organi di amministrazione e controllo non è stato fatto ricorso ad esperti esterni indipendenti.

I.C.5 - Altre informazioni

Non sono presenti coperture assicurative, previdenziali o pensionistiche, diverse da quelle obbligatorie, a favore dei componenti degli organi di amministrazione (diversi dagli "amministratori dirigenti", per i quali si rinvia allo specifico paragrafo della presente Sezione I) e dei sindaci con premi a carico del Banco Popolare o di altra società del Gruppo, ad eccezione di una copertura assicurativa a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale (sindaci effettivi) del Banco Popolare e di tutte le Società italiane già identificate quali "principali controllate del Gruppo", per gli eventuali infortuni "professionali" subiti durante l'attività svolta per partecipare alle riunioni dei Consigli di Amministrazione e dei Collegi Sindacali o per svolgere mansioni od incarichi connessi all'espletamento del mandato per conto del rispettivo Consiglio / Collegio (c.d. "rischio di carica"). Per coloro che siano anche dipendenti del Gruppo tale copertura è esclusa in quanto si applica la Polizza Infortuni già in essere per tutti i dipendenti del Gruppo, compresi i dirigenti.

Inoltre, risulta in essere una polizza vita a favore dell'attuale Presidente del Consiglio di Amministrazione contratta nel corso del 2006 dall'allora Banco Popolare di Verona e Novara in relazione alla quale, successivamente al 2007, non sono stati effettuati ulteriori versamenti a titolo di premio o riscatti.

Per completezza di informazione, si rappresenta infine che è in essere una polizza a copertura delle perdite relative a richieste di risarcimento avanzate nei confronti, tra gli altri, di amministratori e sindaci delle società rientranti nel perimetro del Gruppo e che traggono origine da atti dannosi compiuti nell'esercizio delle funzioni, mansioni e compiti da questi svolti a favore delle rispettive società. La Capogruppo Banco Popolare - nell'interesse del Banco, degli esponenti di Capogruppo e delle società controllate - ha provveduto a rinnovare tale polizza per l'annualità luglio 2013 - giugno 2014. L'onere economico connesso al pagamento del relativo premio è stato sostenuto in misura proporzionale dal Banco Popolare e dalle società controllate assicurate che contribuiscono alla determinazione del rischio coperto dalla polizza (società che erogano servizi bancari e finanziari alla clientela del Gruppo ovvero servizi operativi infragruppo). La stipulazione della polizza, laddove consente di introdurre un adeguato presidio di carattere patrimoniale, risponde ad un precipuo interesse del Gruppo e delle singole società considerate.

I.D. - Politiche di remunerazione 2014 per il personale dipendente e i collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato

Finalità perseguite

Le politiche retributive che il Gruppo Banco Popolare adotta per il proprio personale dipendente, ivi compresi gli “amministratori dirigenti”, sono valide in tutte le società del Gruppo e redatte tenendo conto delle diverse normative in materia. Gli obiettivi generali sono

- il riconoscimento del merito di chi, nel rispetto delle regole, dei valori e dei livelli di rischio, produca i risultati attesi, ponendone le basi per la sostenibilità nel medio/lungo periodo;
- la stabilità del rapporto di lavoro;
- l'equità interna e verso il mercato del lavoro esterno,

in coerenza con le politiche aziendali di prudente gestione del rischio.

Quadro normativo

Le norme nazionali o comunitarie che vanno ad incidere sulle politiche di remunerazione sono in costante evoluzione. In particolare il 16 dicembre 2013 l'EBA (European Banking Authority) ha pubblicato il testo definitivo delle *norme tecniche di regolamentazione (RTS) sui criteri per identificare le categorie di personale le cui attività professionali hanno un impatto significativo sul profilo di rischio*, testo in attesa di approvazione da parte della Commissione Europea, così come è previsto un aggiornamento delle *disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari* emesse dalla Banca d'Italia. Il presente testo, che è redatto per l'approvazione in Assemblea dei Soci, comporta, fra altro, la predisposizione di un piano azionario che necessita di un prescritto processo di deliberazioni e comunicazioni: per l'attivazione di tale processo si tiene dunque conto della normativa vigente, con particolare riferimento alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia il 30 marzo 2011.

In ambito normativo si segnalano anche gli *Orientamenti sulle politiche e prassi retributive (Mifid)*, emanate dall'ESMA (European Securities and Market Authority) ed in vigore dal 29 gennaio 2014 (cfr. comunicazione congiunta Banca d'Italia – Consob in pari data). Lo scopo di detti orientamenti è quello di garantire adempimenti coerenti e migliori agli obblighi vigenti riguardanti i conflitti di interesse e il comportamento ai sensi della direttiva Mifid, in materia di retribuzione.

Iter di elaborazione

La proposta relativa alla formulazione delle politiche di remunerazione dei dipendenti del Gruppo Banco Popolare, così come le sue successive variazioni e/o aggiornamenti, viene predisposta dalla Direzione Risorse Umane in coordinamento con la Direzione Pianificazione e Controllo e con la Direzione Rischi per gli aspetti di specifica competenza ed è soggetta al parere di conformità espresso dal Servizio Compliance. La proposta delle politiche di remunerazione è quindi sottoposta alla consultazione del Comitato Remunerazioni.

Il Comitato Remunerazioni assicura quanto previsto dal proprio specifico regolamento in termini consultivi e di proposta, in particolare in materia di compensi al “personale più rilevante” individuato secondo le disposizioni di Vigilanza e vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili di livello più elevato delle funzioni di controllo interno.

Le politiche di remunerazione così definite vengono annualmente sottoposte alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione ed alla successiva approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci.

La Direzione Risorse Umane, avvalendosi di apposita struttura specialistica, analizza e confronta i dati retributivi dei vari ruoli e famiglie professionali, di tutte le società del Gruppo e del mercato esterno di riferimento. La medesima Direzione definisce i budget di spesa avendo con ciò riguardo di attuare le politiche retributive, progetta i criteri di funzionamento (regolamenti) dei sistemi e delle campagne incentivanti, diffonde le direttive operative avendo cura di assicurare la necessaria comunanza di linee guida all'interno del Gruppo. Gli obiettivi contenuti nei sistemi e nelle campagne incentivanti sono condivisi con le Direzioni Privati, Imprese, Crediti, Pianificazione e Controllo, Rischi, ciascuna per le proprie aree di competenza. I regolamenti medesimi ottengono il parere di conformità da parte del Servizio Compliance.

La struttura aziendale preposta alla revisione interna (Direzione Audit) verifica la rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche approvate ed alla normativa di Vigilanza. Le evidenze riscontrate e le eventuali anomalie sono portate a conoscenza degli organi e delle funzioni competenti.

Ambito di applicazione

Il quadro di riferimento per la definizione delle politiche di remunerazione è costituito dai contenuti dei contratti collettivi nazionali del settore, dalla normativa degli enti di vigilanza nazionali e comunitari e dagli esiti della contrattazione aziendale. L'insieme delle previsioni contrattuali e normative, definisce

- gli inquadramenti (e con ciò le retribuzioni fisse) corrispondenti ai ruoli organizzativi ricoperti,
- le linee guida della retribuzione variabile, concernente i sistemi incentivanti formalizzati ed il premio aziendale,
- i benefit derivanti da accordi collettivi nazionali o integrativi (ad esempio la previdenza complementare,

l'assistenza sanitaria, le coperture assicurative).

Su questo contesto si innesta la componente di retribuzione che deriva dalle politiche retributive in senso proprio dell'azienda, che impattano sulla sfera sia della retribuzione fissa che di quella variabile.

Gli interventi sulla retribuzione fissa sono costituiti

- dalla promozione ad un inquadramento superiore, laddove sussista un effettivo incremento di responsabilità,
- dalla corresponsione di un assegno mensile "ad personam", erogato per premiare un consolidamento nel ruolo in costanza di prestazioni eccellenti ed in previsione di un futuro sviluppo del collaboratore,
- dall'assegnazione di una "retribuzione per incarico" che si sostanzia in un incremento retributivo, con caratteristica di temporaneità, erogato su base mensile e subordinato alla copertura di una posizione specifica di rilievo.

Gli interventi sulla retribuzione variabile, invece, sono costituiti

- dai sistemi incentivanti regolamentati, caratterizzati da norme differenti in base alla tipologia di popolazione aziendale considerata, di cui nel seguito sono indicati maggiori dettagli,
- da campagne incentivanti regolamentate, di cui nel seguito sono indicati maggiori dettagli,
- da premi "una tantum" discrezionali, che possono essere erogati in presenza di prestazioni eccellenti (valutando il raggiungimento di obiettivi quali/quantitativi assegnati, ovvero riferibili al ruolo agito),
- dal premio aziendale (VAP), previsto dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro.

La retribuzione fissa nonché quella variabile collegata ai risultati sono opportunamente bilanciate e comunque la parte variabile è progettata affinché non ecceda la retribuzione media fissa dei componenti di ciascuno dei gruppi professionali più oltre precisati (salvo qualche potenziale eccezione individuale in Banca Aletti o Aletti Gestielle, derivante da premi massimi del sistema incentivante che potrebbero teoricamente essere raggiunti). Sull'argomento è indicato nel seguito un dettaglio.

Perseguimento dell'equità

Circa l'equità interna, richiamata nelle anzidette "finalità perseguite", viene utilizzata, con il supporto di una primaria società di consulenza, una metodologia internazionale di valutazione dei più importanti ruoli manageriali e professionali, che consente una comparazione della retribuzione globalmente corrisposta in relazione al peso delle posizioni organizzative: questa comparazione permette il monitoraggio di singole posizioni o di gruppi professionali.

L'equità esterna è invece verificata mediante indagini retributive "ad hoc", svolte con frequenza almeno annuale ed avvalendosi di una società di consulenza specializzata, che consentono il monitoraggio delle retribuzioni che i competitori erogano per analoghe posizioni di lavoro.

L'analisi dell'equità interna ed esterna consente di individuare corretti intervalli retributivi, compresi fra un livello minimo ed un massimo, orientando di conseguenza le decisioni manageriali attinenti il fronte retributivo.

Sistemi incentivanti: logiche generali

I sistemi incentivanti sono destinati, con caratteristiche specifiche, a

- manager,
- specialisti (espressamente individuati sulla base dell'attività svolta),
- reti commerciali (strutture direttamente a contatto con la clientela),
- sedi centrali.

Le regole utilizzate per ciascuno di tali sistemi sono caratterizzate da linee guida comuni, espresse nel presente testo, nonché da specificità correlate alle particolari competenze professionali, come dettagliato nei regolamenti operativi.

Valore "cancello"

- Valore "cancello" di natura reddituale

Le linee guida comuni comportano che i premi siano attivati al superamento di risultati reddituali minimi predeterminati del bilancio consolidato (risultato dell'operatività corrente consolidato – "ROC"). Viene utilizzato come riferimento il "ROC" cosiddetto "normalizzato", depurato cioè da poste di natura straordinaria in linea con le evidenze periodicamente elaborate dalla Direzione Amministrazione e Bilancio e rese pubbliche in occasione delle presentazioni dei risultati trimestrali al mercato. Rispetto a tali criteri di "normalizzazione" ed ai soli fini del calcolo del "cancello" di natura reddituale, verranno escluse dalle rettifiche le "perdite straordinarie ed impairment" sulle partecipazioni che, pertanto, impatteranno per intero sui risultati utilizzati ai fini del sistema incentivante. Il processo di "normalizzazione" verrà applicato anche al budget, al fine di poter elaborare confronti su basi omogenee.

I risultati minimi necessari per l'accesso ai premi sono tanto più elevati quanto più si salga nella gerarchia aziendale, diretta conseguenza dei crescenti livelli di responsabilità. Per risultati inferiori al livello previsto, dunque, i primi ad essere esclusi dall'erogazione dei premi sono i manager di livello più elevato.

- Valore "cancello" sul rischio di capitale

Le specifiche disposizioni di vigilanza (Banca d'Italia 30 marzo 2011) richiedono che i premi incentivanti siano attribuibili in relazione a risultati aziendali che tengano conto della componente di rischio. Al fine di integrare il valore cancello reddituale precedentemente illustrato, l'analisi condotta dal Risk Management e dalla Pianificazione e Controllo conferma il Capitale a Rischio di Gruppo (CAR) come il parametro più adatto allo scopo⁴. Il risultato di CAR di Gruppo sarà dunque pregiudizievole per l'attivazione di tutti i sistemi incentivanti.

Inoltre, per consentire la corresponsione della parte differita dei premi, laddove prevista, dovrà essere verificato il rispetto del livello minimo del *Common Equity Capital Ratio*, come definito dalla normativa in vigore alla data.

- Valore “cancello” sulla liquidità

Ad ulteriore garanzia che i pagamenti dei premi di incentivazione del “personale più rilevante” possano essere corrisposti solo a condizione di un idoneo equilibrio finanziario del Gruppo, anche nel 2014 è previsto il “cancello” riferito alla condizione della “liquidità operativa”, basato sulla metrica già regolamentata dalla nostra normativa interna (Regolamento Rischi di Gruppo) e costantemente monitorato. La condizione riguardante la liquidità operativa si considera rispettata se la media aritmetica annuale delle rilevazioni decadali sulle sole scadenze cumulate a 1 mese e a 1 anno, rispetti il 90% della media dei relativi limiti di Gruppo in vigore nell'anno.

Inoltre, sempre per il solo “personale più rilevante”, per consentire la corresponsione della parte differita dei premi, laddove prevista, dovrà essere verificato il rispetto del livello minimo della *liquidità operativa*. Tale condizione si considera rispettata se la media aritmetica, riferita all'ultimo semestre prima del pagamento, delle rilevazioni decadali sulle sole scadenze cumulate a 1 mese e a 1 anno, rispetta il 90% della media dei relativi limiti di gruppo in vigore nell'anno.

“Personale più rilevante”

Per disposizione della Banca d'Italia (30 marzo 2011) le banche devono identificare, fra le categorie di soggetti la cui attività ha o può avere un impatto più rilevante sul profilo di rischio, il cosiddetto “personale più rilevante”. L'identificazione avviene mediante un criterio di proporzionalità che deve essere formalizzato. A tale personale devono essere applicate regole dettagliate sulla retribuzione variabile.

Alla categoria del “personale più rilevante” vengono ricondotti coloro i quali abbiano il maggior impatto sui profili di rischio, potendone assumere le maggiori responsabilità. Per poter comparare ruoli aventi incarichi diversi, su differenti ambiti produttivi, riteniamo opportuno ricorrere alla valutazione delle posizioni. Tale valutazione, come già indicato al precedente paragrafo “Perseguimento dell'Equità”, è svolta da una società esterna indipendente, che classifica il personale di maggiore rilevanza in livelli (“grade”) di valutazione. A partire dal grade 24 si evidenzia una rilevanza significativa riferita sia alle responsabilità assumibili, sia al conseguente livello retributivo; l'attribuzione di un grade almeno pari a 24 è quindi il criterio formalizzato in base al quale si rientra nel “personale più rilevante”: tale analisi rappresenta pertanto la declinazione applicativa delle indicazioni fornite al paragrafo 3.2 delle richiamate disposizioni di Banca d'Italia, anche con riferimento a quanto indicato ai punti ii) e iv) del paragrafo medesimo. I responsabili di direzione della Capogruppo e quelli di livello più elevato delle funzioni di controllo interno della Capogruppo medesima rientrano nel “personale più rilevante” a prescindere dal grade. Per quanto sopra risultano attualmente da inserire nel “personale più rilevante” le seguenti 31 posizioni (di cui 6 delle funzioni di controllo interno):

- ✓ Amministratore Delegato di Capogruppo;
- ✓ Direttore e Condirettore Generale di Capogruppo;
- ✓ Responsabili di Direzione di Capogruppo⁵;
- ✓ Responsabili delle Divisioni e Responsabili Direzioni Territoriali;
- ✓ Amministratore Delegato di Credito Bergamasco, Amministratore Delegato e Vice Direttore Generale di Banca Aletti, Direttore Generale di Banca Italease;
- ✓ Compliance Manager;
- ✓ Risk Manager.

Nell'ambito del “personale più rilevante” rivestono il ruolo di consiglieri di amministrazione l'Amministratore Delegato, il Direttore ed il Condirettore Generale della Capogruppo.

⁴ Capitale a rischio (CaR): indicatore di rischio che stima la massima perdita potenziale che un dato portafoglio di posizioni finanziarie/creditizie o altre attività bancarie possono subire con un certo livello di probabilità e in un dato orizzonte temporale di riferimento. La misurazione della massima perdita potenziale avviene tramite l'impiego di metodologie di tipo statistico-quantitativo (riconducibili alla tecnica del VaR – *Value at Risk*) oppure, in mancanza, tramite i requisiti patrimoniali minimi previsti dalla normativa di vigilanza prudenziale.

⁵ Tale novero include 4 responsabili di funzioni di controllo, ossia i direttori (nella Capogruppo) di Amministrazione e Bilancio (in qualità di soggetto avente dirette responsabilità in merito alla veridicità e correttezza dei dati contabili e finanziari della banca), Audit, Rischi, Risorse Umane.

Regole di dettaglio per la retribuzione variabile del “personale più rilevante” (esclusi i responsabili delle funzioni di controllo interno)

Per i componenti del “personale più rilevante” una quota sostanziale della componente variabile, pari almeno al 40%, deve essere soggetta a sistemi di pagamento differito per un periodo di tempo non inferiore a 3 anni dalla maturazione dei risultati. La quota differita è soggetta a meccanismi di correzione ex-post (malus) idonei a riflettere i livelli di performance al netto dei rischi effettivamente assunti o conseguiti. Inoltre una quota sostanziale, pari almeno al 50%, deve essere bilanciata tra azioni o strumenti ad esse collegate. Il presente punto si applica, con identica percentuale, sia alla parte di bonus differito, sia alla parte a breve termine. Gli strumenti finanziari utilizzati devono essere soggetti ad un’adeguata politica di mantenimento (retention), che vincola la libera disponibilità di tali strumenti sino alla fine del periodo di mantenimento medesimo. Tale periodo non può essere inferiore a due anni per i pagamenti a breve termine, mentre è possibile una retention annuale per i pagamenti differiti. La sintesi delle modalità di recepimento nel nostro ambito di quanto sopra descritto è schematizzata in allegato 2.

Responsabili delle funzioni controllo interno

Sono responsabili delle funzioni di controllo interno i direttori, nella Capogruppo, di Amministrazione e Bilancio, Audit, Rischi, Risorse Umane, nonché il Compliance Manager e il Risk Manager. Per i responsabili delle funzioni di controllo interno di livello più elevato le norme raccomandano l’attribuzione di bonus non dipendenti dai risultati delle funzioni soggette al loro controllo; sono pertanto da evitare bonus collegati ai risultati economici. I compensi devono essere adeguati alle responsabilità e la componente variabile deve essere contenuta rispetto a quella fissa.

Si prevedono dunque dei premi

- ✓ inferiori a quelli previsti per i manager di corrispondente valore della posizione (cfr. allegato 3)
- ✓ derivanti da obiettivi specifici del loro ruolo e non delle aree di business controllate
- ✓ corrisposti soltanto in contanti, essendo il valore delle azioni correlato ai risultati aziendali
- ✓ corrisposti annualmente in unica soluzione, non dovendosi verificare nel tempo il mantenimento dei risultati
- ✓ sottoposti ad un “cancello” riferito ai risultati aziendali, ma meno stringente di quello normalmente praticato per i manager (cfr. allegato 1)

I criteri suddetti sono validi anche per tutti i destinatari di sistema incentivante che operano all’interno delle funzioni di controllo interno.

Senior manager

I senior manager rappresentano il livello manageriale sottostante il “personale più rilevante”. Per loro è previsto un meccanismo di incentivazione simile a quello descritto per il “personale più rilevante”, ovvero con previsione di una quota differita pari al 40% del premio maturato, senza tuttavia l’utilizzo di azioni proprie.

Determinazione del premio potenziale nel sistema incentivante manageriale

Avviene basandosi sulla pesatura delle posizioni citata in precedenza. L’importo previsto per i titolari di ciascuna scheda incentivante viene determinato come quota percentuale rispetto alla mediana delle retribuzioni fisse di tutti gli appartenenti dei diversi “grade”. Le percentuali che determinano i diversi bonus (riportate nell’allegato 3) sono variabili in funzione della famiglia manageriale di appartenenza, oltre che della tipologia di ruolo (business, staff, finanza, controllo). Ogni anno la mediana della retribuzione fissa di grade viene ricalcolata e, se la variazione rispetto alla mediana di “grade” del primo anno di applicazione del sistema (2010), o dell’eventuale ultima variazione, non risulta maggiore di +15% o minore di -15%, i premi potenziali risultanti del sistema incentivante non vengono modificati.

Qualora un singolo manager, per ragioni soggettive, avesse una retribuzione fissa significativamente diversa dalla mediana del grade a cui appartiene, è possibile la determinazione del suo premio utilizzando la stessa percentuale utilizzata dalla sua famiglia professionale, ma applicata alla sua retribuzione individuale.

Pay-mix

Per pay-mix si intende la suddivisione percentuale della retribuzione totale fra le componenti fisse e quelle variabili (quanto alla componente di sistema incentivante è il premio corrispondente al risultato a budget, mentre per il premio aziendale consideriamo l’ultimo premio corrisposto). Le componenti variabili, dove specificamente indicato, possono essere divise fra erogazioni a breve termine (IBT) ed erogazioni differite (ILT). Il pay-mix è progettato in misura diversa per le diverse tipologie professionali, in analogia con quanto previsto dalle prassi dei mercati di riferimento. In linea di principio nel Gruppo viene attribuito un peso relativo alla retribuzione fissa rispetto a quella variabile superiore rispetto a quanto sia di sovente riscontrabile sul mercato. Le percentuali che seguono si intendono come valori medi di riferimento riscontrati, a livello di conseguente pay-mix, per ciascuna tipologia professionale.

Pay-mix “personale più rilevante” e senior manager

Il pay-mix medio è stimabile in circa 70% di retribuzione fissa, 18% di retribuzione variabile a breve (IBT) e 12% di retribuzione variabile differita; con riferimento al solo “personale più rilevante” la retribuzione variabile a breve e differita, quando dovuta, sarà erogata per metà in azioni del Banco Popolare. Per quanto riguarda la crescita dei premi, il rapporto fra il premio massimo potenziale e il premio medio (quello previsto per risultati a budget) è pari a 2 volte per il “personale più rilevante” e 1,8 volte per i senior manager (2 volte per senior manager di Banca Aletti e di Aletti Gestielle), salvo accordi individuali pregressi.

Con riguardo ai responsabili delle funzioni controllo, la minore rilevanza della retribuzione variabile determina un pay-mix pari al 78%-22%, con un rapporto fra premio massimo potenziale e quello medio pari ad 1,8.

Pay-mix middle management

Il middle management è rappresentato dai responsabili di strutture con peso della posizione inferiore o uguale al “grade” 21, normalmente dipendenti dai senior manager. Il loro pay-mix medio è stimabile in circa 80% di retribuzione fissa e 20% di retribuzione variabile. Il premio massimo potenziale è previsto pari ad 1,6 volte il premio medio, salvo accordi individuali pregressi e con l’eccezione dei middle manager di Banca Aletti e di Aletti Gestielle, per i quali il premio massimo può essere pari a 2 volte quello medio, per le peculiarità del mercato retributivo di riferimento.

Pay-mix collaboratori della rete commerciale

Il pay-mix per la rete commerciale è mediamente pari circa al 90% di retribuzione fissa e 10% di retribuzione variabile (con estremi di circa 80% - 20% per i capi Area Affari e 93% - 7% per gli addetti operativi). Il premio massimo potenziale è previsto pari ad 1,6 volte quello medio, salvo accordi individuali pregressi.

Per la rete commerciale private il pay-mix è mediamente pari circa all’80% di retribuzione fissa e 20% di retribuzione variabile. Il premio massimo potenziale è previsto pari a 2 volte quello medio.

Pay-mix specialisti espressamente individuati

Il pay-mix medio del personale operante nell’Investment Banking⁶ è circa pari all’80% di retribuzione fissa e 20% di retribuzione variabile. Il pay-mix medio del personale operante nell’Asset Management⁷ è circa pari al 70% di retribuzione fissa e 30% di retribuzione variabile. Il pay-mix medio dei restanti specialisti è circa pari al 85% di retribuzione fissa e 15% di retribuzione variabile. Il premio massimo potenziale è previsto pari ad 1,6 volte il premio medio, salvo accordi individuali pregressi e con l’eccezione del personale operante nell’Investment Banking e nell’Asset Management, per il quale il premio massimo può essere pari a 2 volte quello medio.

Pay-mix addetti di sede centrale

Per il sistema incentivante non sono determinate griglie di importi, bensì la disponibilità di un montepremi collettivo, ripartito fra quanti hanno maggiormente contribuito alla realizzazione degli obiettivi. Tale montepremi, unitamente agli importi di premio aziendale, determina un pay-mix pari a circa il 95% di retribuzione fissa e 5% di retribuzione variabile.

Montepremi

Viene formalizzato un livello massimo di costo complessivo del *montepremi* dei sistemi incentivanti, il cui ammontare varia in ragione dello scostamento da budget del citato ROC di Gruppo (vedasi in allegato 1 la sintesi dei risultati minimi per l’accesso ai premi e l’andamento del montepremi in ragione del risultato del ROC di Gruppo rispetto al budget).

Tale *montepremi* viene suddiviso fra differenti tipologie di regolamento di sistemi incentivanti. Nel caso in cui la sommatoria dei premi maturati superasse i valori di costo massimo previsto per ciascuna tipologia, tutti i premi maturati, afferenti tale tipologia, verrebbero ridotti in maniera proporzionale.

Limite massimo di spesa del sistema incentivante

A garanzia degli interessi complessivi dell’azienda e della corretta relazione tra i sistemi incentivanti e i risultati aziendali, viene previsto un collegamento tra il costo complessivo dei sistemi incentivanti medesimi e il risultato

⁶ Area di attività che “ricomprende le attività di intermediazione mobiliare e nei mercati finanziari, la finanza d’impresa e strutturata, il *private equity*, la relativa attività di consulenza, etc., nonché tutti i servizi e le attività ancillari.” (cfr. raccolta dati di Banca d’Italia presso banche e SIM in attuazione degli orientamenti dell’EBA).

⁷ Area di attività che ricomprende “la gestione di portafogli e altre forme di gestione del risparmio (fondi comuni di investimento, fondi pensione, GPM, GPF, *hedge funds*, etc.), nonché tutti i servizi e le attività ancillari...” (cfr. di istruzioni per la raccolta dati novembre 2012 di Banca d’Italia presso banche e SIM in attuazione degli orientamenti dell’EBA).

consolidato dell'esercizio. Tale novità regolamentare consente di ripristinare gli importi potenziali dei premi incentivanti adottati nel 2012, che erano stati ridotti lo scorso anno.

Il costo totale dei premi corrisposti, infatti, non potrà superare il 20% del risultato del conto economico consolidato dell'esercizio di pertinenza della capogruppo, senza considerare il costo dei sistemi incentivanti. Per valori del suddetto risultato inferiori a 50 milioni di euro (corrispondenti ad un costo dei premi di 10 milioni) non si darà luogo alla corresponsione di pagamenti a valere sul sistema incentivante, rendendosi possibile l'erogazione di premi di differente natura (cfr. infra paragrafo "bonus una tantum discrezionali").

Contenimento del rischio

Oltre ai "cancelli" citati in precedenza concernenti la verifica dei limiti di capitale a rischio e di liquidità, i regolamenti operativi dei sistemi incentivanti contengono alcuni elementi volti specificamente al contenimento del rischio. Infatti

- nelle schede incentivanti dei singoli collaboratori che abbiano attribuite apprezzabili responsabilità sulle diverse tipologie di rischi aziendali sono utilizzati specifici obiettivi riguardanti i limiti di rischio e riferiti a diversi ambiti aziendali (ad esempio rischio di credito, operativo, di mercato, RWA o con calcolo tramite metodologia VAR);
- i premi possono maturare soltanto al complessivo raggiungimento di un insieme di risultati previsti nelle diverse "schede-obiettivo": non vengono pertanto erogati premi al raggiungimento di risultati singoli;
- ogni obiettivo ha comunque un tetto di risultato di poco superiore al budget, oltre il quale si blocca il contributo al premio;
- è previsto un livello massimo di premio, in ogni caso non superabile;
- la crescita del premio, dal livello medio a quello massimo, è particolarmente contenuta per tutte le tipologie di incentivazione;
- gli obiettivi cui i premi si riferiscono contengono, per numerose tipologie di ruoli, elementi come la qualità del credito;
- l'attivazione dei pagamenti è subordinata al raggiungimento di un livello minimo della redditività aziendale, che è tanto più severo quanto più si salga nell'albero gerarchico.

Stabilità dei risultati e qualità

Il raggiungimento minimo dei risultati economici aziendali (in associazione al rispetto dei limiti di CAR e di liquidità operativa di Gruppo) determina la maturazione dei premi, non essendo previsti bonus garantiti salvo eventuali bonus d'ingresso, come previsto dalla normativa. Vengono considerati soltanto risultati derivanti dall'attività ordinaria, escludendo pertanto poste straordinarie di bilancio.

E' perseguito il conseguimento di risultati sostenibili nel medio-lungo periodo. A tal fine, a titolo d'esempio,

- per consentire il pagamento della parte differita dei sistemi incentivanti è prevista la preventiva verifica che la positività dei limiti di CAR e di liquidità operativa (solo per "personale più rilevante") che ha consentito il pagamento a breve termine dei bonus si sia mantenuta tale, pena la non corresponsione della parte differita dei premi;
- la previsione di una quota di pagamento differito dei premi è prevista non soltanto per il "personale più rilevante" (come già illustrato), ma anche per i senior manager;
- vengono utilizzati i risultati delle indagini di "customer satisfaction" effettuate da società esterne, relative al giudizio espresso da campioni significativi di clienti sul servizio loro reso, che influenzano il premio dei partecipanti ai sistemi incentivanti nelle Reti Commerciali;
- gli obiettivi collegati al "numero dei conti correnti" (che sottendono alla sostenibilità nel tempo dei risultati) incidono per una parte rilevante delle schede-obiettivo;
- vengono considerate la valutazione delle prestazioni e la valutazione delle competenze manageriali;
- vengono annualmente introdotti obiettivi di natura qualitativa, ad esempio tendenti a valorizzare l'efficacia ed efficienza del processo di erogazione del credito.

Correlazione fra risultati e calcolo della retribuzione incentivante

I parametri oggetto di misurazione esprimono svariati obiettivi, riferiti al reddito, ai volumi, ai rischi, ad aspetti di qualità di differente natura, variamente articolati e specificati per i differenti ruoli aziendali.

I dati utilizzati per computare i premi spettanti a singoli individui sono normalmente elaborati dalla struttura di Controllo di Gestione con riguardo agli obiettivi economici, ovvero da altre strutture aziendali della Capogruppo competenti per specifici obiettivi (rischi, "customer satisfaction", valutazioni manageriali, ecc).

Oltre ai contenuti già espressi nel precedente paragrafo "stabilità dei risultati e qualità", si precisa che i risultati degli obiettivi inseriti in una scheda incentivante determinano un punteggio complessivo; se tale punteggio è inferiore ad un minimo stabilito il premio non matura; il medesimo punteggio può raggiungere un livello massimo predeterminato che non può ulteriormente crescere; risultati degli obiettivi via via migliori determinano un incremento lineare del punteggio complessivo.

Campagne incentivanti

Le campagne incentivanti rappresentano un modo per sostenere le azioni della rete commerciale verso obiettivi specifici, mediante la corresponsione di premi di valore contenuto in denaro o in natura. Trattandosi di premi il cui ammontare complessivo è marginale rispetto a quanto erogabile in termini di retribuzione variabile totale, nonché riferibili ad obiettivi temporalmente limitati, i conseguenti pagamenti non sono sottoposti ai “cancelli” annuali previsti come condizione di attivazione dei sistemi incentivanti. Il riconoscimento dei premi legati alle campagne è subordinato alla tenuta di comportamenti conformi al rispetto della normativa esterna ed interna. In nessuna circostanza le forme di remunerazione costituiscono incentivo alla commercializzazione di prodotti non adeguati rispetto alle esigenze finanziarie dei clienti.

Bonus “una tantum discrezionali”

Possono essere disposti, al fine di premiare prestazioni eccellenti, bonus una tantum discrezionali nel limite complessivo massimo dello 0,10% del costo del Personale.

Qualora non si potesse dar luogo all'erogazione dei sistemi incentivanti

- per mancata apertura del cancello di natura reddituale, ovvero
- per risultato del conto economico consolidato dell'esercizio di pertinenza della capogruppo, senza considerare il costo dei sistemi incentivanti, inferiore a 50 milioni di euro,

il tetto massimo dello 0,10% del costo del Personale viene stabilito, parimenti per premiare prestazioni eccellenti, in 5 milioni di euro, in alternativa rispetto al suddetto 0,10%.

I bonus discrezionali

- possono essere disposti dall'Amministratore Delegato, ovvero dalla Direzione Risorse Umane su delega dell'Amministratore Delegato;
- se corrisposti, devono comunque essere coerenti con gli intervalli di premi previsti per il sistema incentivante regolamentato ed i conseguenti pay-mix;
- non possono essere erogati a titolari di scheda incentivante che non abbiano raggiunto, nella propria scheda, il punteggio minimo necessario per ottenere il premio di incentivazione. In questo senso possono essere valutate eccezioni a fronte di risultati eclatanti non direttamente rilevati nella scheda incentivante.

Benefit

Il Gruppo assicura a tutti i dipendenti benefici diversificati (anche conseguenti a contrattazione nazionale o integrativa), di utilità estesa anche all'ambito familiare. Fra i principali è opportuno evidenziare le provvidenze che, in senso lato, riguardano il welfare aziendale e cioè la previdenza integrativa e l'assistenza sanitaria. Quest'ultima si estrinseca in diverse forme di sussidio economico a copertura di oneri sostenuti per la prevenzione e la cura delle persone. Sono previste anche una serie di agevolazioni riguardanti i servizi bancari, le coperture assicurative, i permessi per particolari situazioni personali e familiari, il “servizio d'aiuto alla persona”, le provvidenze economiche per i figli. Sono poi attribuibili benefit riconosciuti individualmente e connessi a specifiche esigenze lavorative, riguardanti l'utilizzo di autovetture od alloggi.

Non sono previsti “benefici pensionistici discrezionali”.

Politiche “ad hoc” per situazioni specifiche

- Patti di stabilità. Al fine di favorire il mantenimento del rapporto di lavoro di collaboratori che ricoprono importanti ruoli di relazione con la clientela, risultano attivi poco più di 750 patti di stabilità, consistenti nell'erogazione di un assegno fisso mensile a titolo di compensazione dell'allungamento del periodo di preavviso previsto dal contratto in caso di dimissioni volontarie. I citati assegni incidono sulla retribuzione fissa dei percettori mediamente per il 9% circa.
- Strumenti finanziari per il management. Oltre a quanto previsto per il sistema incentivante, possono essere attribuiti, a scopo di retention, strumenti finanziari da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea ordinaria. In questi casi i sistemi di fidelizzazione che fossero approvati in futuro dall'Assemblea, potranno essere basati esclusivamente sull'attribuzione di strumenti finanziari emessi dal Banco, prevedendo la possibilità per gli assegnatari di conseguire i relativi vantaggi, non prima di 5 anni dalla loro attribuzione.
- Risoluzione del rapporto di lavoro per il management. In tutti i casi di risoluzione del rapporto di lavoro con il management, il costo a carico del Gruppo non potrà essere maggiore di quello previsto dalla normativa applicabile ai sensi di legge e dalla contrattazione collettiva. In ogni caso il Banco non introduce nei contratti di lavoro che stipula clausole del tipo “paracadute” che prevedano, anche nel caso di risoluzione anticipata non giustificata del rapporto di lavoro e per iniziativa riconducibile al solo Banco, il pagamento di importi superiori a 24 mensilità di preavviso.
- Politiche di remunerazione a favore di collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato. Per questi collaboratori è previsto un compenso in forma fissa predeterminata, commisurato all'importanza e alla durata della collaborazione prestata. In alcuni casi, relativamente a posizioni che incidono in modo

significativo sui risultati economici, possono essere previsti piani di incentivazione variabile, con le caratteristiche precedentemente indicate. Non sono presenti reti distributive esterne e gli accordi in essere con i partner esterni prevedono che il Gruppo riconosca provvigioni direttamente alla società con cui è in partnership, non avendo alcun rapporto retributivo con il personale di tali società.

Allegato 1 - Politiche di remunerazione 2014 - relazione tra montepremi e ROC di Gruppo

	ROC che consente il pagamento dei premi maturati	Variabilità del montepremi rispetto al ROC (riduzioni e crescite si intendono rispetto al montepremi previsto al 100% di ROC)	
		ROC > 100% e ≤ 120%	ROC inferiore al 100% ma superiore o uguale al valore cancello
Personale più rilevante (grade ≥ 24)	95%	il montepremi cresce del 4% ogni punto percentuale di ROC	il montepremi si riduce dell'1% ogni punto percentuale di ROC
Senior Manager (grade ≥ 22)	95%		
Personale più rilevante e Senior Manager, in quanto Responsabili Funzioni di Controllo interno	90%		
Middle Manager (grade < 22) e Specialisti	50%	il montepremi cresce del 3% ogni punto percentuale di ROC	
Rete Commerciale		il montepremi cresce del 2% ogni punto percentuale di ROC	
Sede Centrale		il montepremi cresce dell'1% ogni punto percentuale di ROC	

Allegato 2 – Politiche di remunerazione 2014 - struttura del sistema incentivante manageriale per il “personale più rilevante” (non responsabili funzioni di controllo interno)

Il sistema incentivante deve prevedere, fatta 100 la retribuzione variabile complessiva, la seguente struttura:

sistema incentivante annuale (o di breve termine = IBT) = 60	componente in contanti = 30 componente in azioni = 30
sistema incentivante differito (o di m/l termine = ILT) = 40	componente in contanti = 20 componente in azioni = 20

Esemplificazione schema della struttura del Sistema Incentivante ed anno di riferimento per il pagamento del premio:

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
IBT CASH		Su Risultato 2014					
IBT AZIONI		Periodo di retention (2 anni)		Su Risultato 2014			
ILT CASH		Periodo di differimento (3 anni)			Su Risultato 2014		
ILT AZIONI		Periodo di differimento (3 anni)			Periodo di retention (1 anno)	Su Risultato 2014	

Allegato 3 - Politiche di remunerazione 2014 - iter di definizione dei premi potenziali per “personale più rilevante” e senior manager

- *Pesatura delle posizioni organizzative secondo “grade” Hay e aggregazione in famiglie manageriali (“personale più rilevante” e Senior Manager)*
- *Individuazione della RAL mediana di “grade”*
- *Calcolo del premio medio potenziale, ricavato come percentuale della RAL mediana di “grade”. Trattasi di premio complessivo.*

- *Percentuali sulla RAL mediana applicate in funzione della famiglia manageriale e dell'appartenenza a ruoli di business, staff, finanza o controllo:*

Famiglia manageriale	% applicata alla mediana di grade per ottenere il premio potenziale medio
Personale più rilevante business e finanza	45%
Personale più rilevante staff	36%
Personale più rilevante strutture di controllo	25%
Senior Manager finanza	45%
Senior Manager business	36%
Senior Manager staff	31%
Senior Manager strutture di controllo	25%

Famiglia manageriale	% di crescita del premio massimo rispetto al premio medio	% di riduzione del premio minimo rispetto al premio medio	Cancello reddituale
Personale più rilevante	100%	50%	95%
Personale più rilevante funzioni di controllo	80%	40%	90%
Senior Manager Finanza	100%	50%	95%
Senior Manager	80%	40%	95%
Senior Manager controllo	80%	40%	90%

SEZIONE II

PRIMA PARTE

Nel seguito della presente sezione vengono riportate:

- le deliberazioni relative ai compensi dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
- una descrizione di sintesi della corresponsione dei premi dei sistemi incentivanti, effettuata nel corso del 2013, sulla base delle regole vigenti nel 2012;
- l'illustrazione dell'attuazione delle Politiche Retributive 2013 del personale dipendente, con particolare riguardo ai sistemi di retribuzione variabile;
- indicazioni relative allo scioglimento anticipato del rapporto;
- informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni, ripartite per aree di attività, corrisposte nel 2013, secondo quanto previsto nell'allegato 1, lettera "f", delle disposizioni di Banca d'Italia del 30 marzo 2011;
- informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni, corrisposte e di competenza del 2013, ripartite tra le varie categorie del "personale più rilevante", come previsto nell'allegato 1, lettera "g", delle disposizioni di Banca d'Italia del 30 marzo 2011;
- informazioni quantitative sulle remunerazioni riferite all'anno 2013 relative ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche, organizzate secondo le tabelle previste dalla Delibera Consob del 23 dicembre 2011. I dirigenti con responsabilità strategiche considerati all'interno delle suddette tabelle sono quelli annoverati anche fra il "personale più rilevante", definito come da disposizioni della Banca d'Italia del 30 marzo 2011. Le informazioni afferenti i restanti dirigenti con responsabilità strategiche sono contenute nella nota integrativa al bilancio, parte H - operazioni con parti correlate.

II.A. - Deliberazioni relative ai compensi dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e attuazione delle Politiche di remunerazione

II.A.1. - Deliberazioni relative ai compensi dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo

Fermo quanto illustrato nella precedente Sezione I della presente Relazione nel paragrafo relativo al Consiglio di Amministrazione, si precisa che, in conformità al vigente Statuto:

- la composizione quantitativa del Consiglio di Amministrazione è fissata in numero 24 Consiglieri. Tuttavia, a seguito delle dimissioni di un amministratore nel corso del 2013,⁸ il Consiglio risulta attualmente composto da 23 Consiglieri, nominati dall'Assemblea (artt. 20 comma 3, n. 1, e 29.1);
- di questi, 3 Consiglieri sono stati scelti tra i principali dirigenti della Società o di società bancarie del Gruppo

⁸ Il Consigliere prof. Andrea Sironi si è dimesso dalla carica a far data dal 14 maggio 2013.

o tra soggetti che rivestano o abbiano rivestito per più di 12 mesi la carica di Amministratore Delegato della Società o di società bancarie del Gruppo (*"amministratori dirigenti"*);

- ai componenti del Consiglio di Amministrazione spetta, oltre al rimborso delle spese sostenute per ragione del loro ufficio, un compenso annuo che viene determinato per l'intero periodo di carica dall'Assemblea all'atto della loro nomina. Può essere altresì prevista l'assegnazione di medaglie di presenza per la partecipazione alle sedute del Consiglio di Amministrazione (art. 30);
- ai sensi dell'art. 2389 cod. civ., compete all'Assemblea deliberare i compensi che spettano agli amministratori che siano componenti del Comitato Esecutivo;
- ferme le sopra descritte competenze assembleari, la remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione investiti di particolari incarichi o deleghe o che siano assegnati a comitati in conformità allo Statuto viene stabilita dal Consiglio di Amministrazione con le modalità fissate dall'art. 31 dello Statuto.

Con riferimento ai compensi per la carica di amministratore e di componente del Comitato Esecutivo, si ricorda che l'Assemblea dei Soci del 26 novembre 2011 ha deliberato:

- di riconoscere ai Consiglieri di Amministrazione eletti dalla medesima Assemblea, per l'intero periodo di carica e cioè per gli esercizi 2011-2012-2013, i seguenti compensi da corrispondersi e rapportarsi all'effettiva durata della carica:
 - un compenso di Euro 100.000 annui lordi per ciascun Consigliere di Amministrazione diverso dagli "amministratori dirigenti" e di Euro 50.000 annui lordi per ciascun "amministratore dirigente";
 - un compenso di Euro 50.000 annui lordi per ciascun componente del Comitato Esecutivo,
 - il tutto salvo che per gli "amministratori dirigenti" non sia diversamente stabilito nell'ambito di accordo contrattuale individuale che preveda un compenso onnicomprensivo oppure un diverso importo per la carica comunque non superiore al predetto compenso di Euro 50.000 annui;
- con riferimento all'esercizio corrente ed a quelli futuri fino a diversa determinazione assembleare, di riconoscere per la partecipazione alle sedute del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo medaglie di presenza pari ad Euro 600 lordi per seduta - salvo che per gli "amministratori dirigenti" non sia diversamente stabilito nell'ambito di accordo contrattuale individuale che preveda un compenso onnicomprensivo - il tutto con la precisazione che dette medaglie di presenza non sono cumulabili nell'arco di tempo costituito da un'unica giornata di lavoro.

Inoltre, con riferimento alla remunerazione dei Consiglieri investiti di particolari incarichi o deleghe o che siano assegnati a Comitati in conformità allo Statuto, il Consiglio di Amministrazione, a norma dell'art. 31 dello Statuto, nelle sedute del 23 aprile e del 14 maggio 2013, su proposta del Comitato Remunerazioni e tenuto conto del parere favorevole espresso del Collegio Sindacale, ha stabilito i seguenti compensi, per l'esercizio 2013, da corrispondersi e rapportarsi all'effettiva durata della carica:

- emolumento per la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione: Euro 315.000 annui lordi;
- emolumento per la carica dei Vice Presidenti del Consiglio di Amministrazione: Euro 112.500 annui lordi;
- ai componenti del Comitato per il Controllo Interno e Rischi: Euro 18.000 annui lordi;
- al Presidente del Comitato per il Controllo Interno e Rischi: Euro 40.000 annui lordi;
- ai componenti del Comitato Remunerazioni: Euro 9.000 annui lordi;
- al Presidente del Comitato Remunerazioni: Euro 22.500 annui lordi;
- medaglia di presenza per la partecipazione alle sedute di ciascuno dei Comitati previsti dall'art. 33.4 dello Statuto Sociale⁹ Euro 400 lordi per seduta – salvo che per gli "amministratori dirigenti" non sia diversamente stabilito nell'ambito di accordo contrattuale individuale che preveda un compenso onnicomprensivo – il tutto con la precisazione che, nell'arco di tempo costituito da un'unica giornata di lavoro, dette medaglie di presenza non sono cumulabili, né tra di loro né con le medaglie previste per la partecipazione al Consiglio di Amministrazione e/o al Comitato Esecutivo.

Nel corso del 2013, pertanto,

- pur non essendo variati rispetto all'esercizio 2012 gli importi dei compensi e delle medaglie di presenza spettanti per la carica di consigliere di amministrazione e di componente del Comitato Esecutivo, va tuttavia dato atto dell'avvenuta rinuncia da parte degli amministratori "non esecutivi" - per l'esercizio 2013 - ad una quota pari al 10% del compenso annuo fisso deliberato dall'Assemblea dei Soci per la carica di Consigliere di Amministrazione e per la carica di componente del Comitato Esecutivo, quale segnale di condivisione delle difficoltà che contraddistinguono il momento;
- con riferimento alla remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione investiti di particolari incarichi o deleghe o che siano assegnati a Comitati in conformità allo Statuto, sempre al fine di fornire un segno di attenzione verso le difficoltà economiche contingenti, il Consiglio di Amministrazione ha deciso per l'esercizio 2013 una riduzione pari al 10% del compenso fisso (eccetto che per la carica di Presidente del Comitato per il Controllo Interno e Rischi, in considerazione dei pregnanti compiti di controllo associati alla carica), mantenendo inalterate, rispetto all'esercizio precedente, le medaglie di presenza;
- le somme rinunziate dagli amministratori, su espressa indicazione degli interessati, e quelle rivenienti dalle riduzioni deliberate dal Consiglio di Amministrazione sono state destinate ad iniziative di sostegno dei progetti con finalità di assistenza, beneficenza e pubblico interesse dei territori di riferimento del Gruppo, in

⁹ Escluso il Comitato Erogazioni Liberali BPV-SGSP in considerazione della natura dell'attività svolta e in linea di continuità con la prassi seguita in precedenza sia nella Capogruppo che successivamente presso l'ex BPV-SGSP S.p.A..

coerenza con le finalità mutualistiche della Società stabilite dalla Legge e dallo Statuto.

In relazione all'attuazione delle politiche di remunerazione deliberate dall'Assemblea del 20 aprile 2013 si evidenzia, in particolare, quanto segue:

- per gli amministratori diversi dagli “*amministratori dirigenti*”, il compenso per carica è stato articolato in retribuzione fissa e medaglia di presenza per le riunioni consiliari, mentre per gli “*amministratori dirigenti*”, in forza di accordi con gli stessi, esso è stato in concreto articolato unicamente in forma fissa;
- a tutti i consiglieri di amministrazione è stato riconosciuto un compenso rapportato alla effettiva durata della carica;
- nel corso del 2013 non è cessato anticipatamente dalla carica alcun “*amministratore dirigente*”;
- pur confermando il criterio di sostanziale continuità e di stabilità sia per i compensi delle cariche particolari del Consiglio di Amministrazione che per le medaglie di presenza, si è ritenuto di fornire un segnale di attenzione verso le difficoltà contingenti attraverso una riduzione del 10% dei compensi fissi, eccetto come precisato sopra per il Presidente del Comitato per il Controllo Interno e Rischi.

II.A.2. - Deliberazioni relative ai compensi dei componenti del Collegio Sindacale

In conformità al vigente Statuto:

- il Collegio Sindacale è composto da 5 Sindaci effettivi e 2 supplenti (art. 44);
- ai membri effettivi del Collegio Sindacale compete, per l'intera durata del loro ufficio, l'emolumento annuale deliberato dall'Assemblea (art. 20, comma 3, n. 2 e art. 44).

Sulla base di quanto sopra, l'Assemblea dei Soci del 26 novembre 2011, su proposta del Consiglio di Sorveglianza e avute presenti le politiche di remunerazione a favore dei componenti del Collegio Sindacale approvate nella medesima occasione, ha deliberato di riconoscere al Presidente e ai membri effettivi del Collegio Sindacale, per l'intero periodo di carica e cioè per gli esercizi 2011-2012-2013:

1) un compenso annuo lordo di Euro 150.000 per ciascun Sindaco effettivo e di Euro 225.000 per il Presidente del Collegio stesso, da corrisponderci e rapportarsi all'effettiva durata della carica;

2) fino a diversa determinazione assembleare, medaglie per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo pari ad Euro 600 lordi per seduta, con la precisazione che dette medaglie di presenza non sono cumulabili nell'arco di tempo costituito da un'unica giornata di lavoro.

In relazione all'attuazione delle politiche di remunerazione deliberate dall'Assemblea si evidenzia, in particolare, quanto segue:

- le retribuzioni di tutti i Sindaci, compresi quelli che siano dottori commercialisti o esperti contabili, sono state determinate senza disporre l'applicazione delle tariffe professionali e remunerando l'attività complessivamente svolta;
- il compenso per tutti i sindaci è stato definito avuto riguardo ai criteri di onerosità della carica, predeterminazione in ragione d'anno e invariabilità per il triennio di durata dell'ufficio della remunerazione;
- è stata rigorosamente preclusa ogni forma di remunerazione variabile;
- è fatto salvo il diritto del sindaco al rimborso delle spese per l'incarico;
- è stata riconosciuta ai Sindaci una medaglia di presenza per la partecipazione alle sedute degli organi sociali collegiali e dei Comitati istituiti dal Consiglio di Amministrazione in base allo Statuto;
- il compenso è stato differenziato in ragione delle specifiche funzioni svolte e, segnatamente, al Presidente è stata riconosciuta una remunerazione superiore rispetto a quella dei colleghi;
- è stata stabilita l'assenza di remunerazione per i sindaci supplenti, naturalmente fintantoché non subentrino agli effettivi.

II.B. - Corresponsione premi e attuazione politiche di remunerazione del personale dipendente

II.B.1. - Corresponsione premi relativi alla retribuzione variabile erogati nel corso del 2013

Nel corso del 2013 sono stati effettuati i pagamenti dei premi maturati in relazione ai sistemi incentivanti regolamentati giunti a maturazione nell'esercizio 2012.

Tali sistemi incentivanti sono stati rivolti a

- managers,
- reti commerciali (limitatamente alle strutture direttamente a contatto con la clientela),
- sedi centrali,
- specialisti (esspressamente individuati sulla base dell'attività svolta).

Le regole utilizzate sono state caratterizzate da linee guida comuni e da specificità tipiche per le diverse famiglie professionali. L'attivazione dei sistemi incentivanti, in particolare, è stata vincolata alla idonea misura del Capitale a Rischio (CaR - considerato esclusivamente a livello di Gruppo) ed al raggiungimento di risultati minimi aziendali predeterminati (validi per la singola società), a garanzia della sostenibilità economica dei sistemi stessi. I risultati minimi necessari per poter accedere ai premi erano previsti (così come ora) tanto più elevati, quanto più si fosse saliti

nell'ambito della gerarchia aziendale, come diretta conseguenza dei crescenti livelli di responsabilità. In funzione del risultato raggiunto, quindi, i primi a dover essere esclusi dal pagamento dei premi erano i top manager.

Pur in presenza di un risultato di Capitale a Rischio di Gruppo adeguato all'obiettivo prefissato, i risultati economici dell'esercizio 2012 non hanno consentito l'attivazione dei sistemi incentivanti della Capogruppo e delle società collegate al "cancello" reddituale di Gruppo. A prescindere dai suddetti risultati, tutti i manager appartenenti alla categoria del "personale più rilevante" e dei "senior manager" avevano preventivamente rinunciato al sistema incentivante. L'erogazione dei premi è stata limitata alle società Banca Aletti e Aletti Gestielle, che hanno ottenuto risultati economici adeguati al proprio "cancello" aziendale ed è stata destinata a 315 dipendenti. Tuttavia in tali aziende gli importi sono stati decurtati del 50%, in relazione allo specifico fattore di solidarietà con i risultati complessivi di Gruppo, introdotto nel 2012 in tutti i sistemi incentivanti.

In sintesi il costo complessivamente sostenuto per i sistemi incentivanti giunti a maturazione nel 2012 (comprendendo le campagne ed i bonus discrezionali) corrisponde a circa 7,3 milioni di euro, pari allo 0,5% del costo complessivo ricorrente del personale per l'esercizio 2012 (1.394,9 milioni di euro), mentre il costo del premio aziendale contrattuale erogato nel 2013 con riferimento al 2012, è risultato pari a 41,8 milioni di euro (3% del costo del personale 2012).

II.B.2. - Attuazione delle Politiche Retributive 2013

Le politiche retributive del Gruppo per il 2013, approvate dall'assemblea dei soci del 20 aprile 2013, sono state formulate, nel rispetto delle diverse normative, in modo da assicurare la coerenza con gli obiettivi generali del Gruppo, nonché con le politiche di prudente gestione del rischio, le strategie di lungo periodo ed il contenimento dei costi del personale. Tali politiche sono state ispirate ad una serie di obiettivi comuni quali l'equità interna ed esterna, il riconoscimento del merito e la sostenibilità, al fine di contenere gli oneri derivanti dall'applicazione delle policy aziendali entro i valori compatibili con gli obiettivi di bilancio.

Le Politiche di Remunerazione approvate per il 2013 hanno previsto che per l'attivazione dei sistemi incentivanti, fermo restando il mantenimento dei cancelli sul rischio di capitale e di liquidità a livello di Gruppo, già introdotti nel 2012, per tutte le società fosse esteso il cancello di redditività (risultato dell'operatività corrente - ROC) calcolato a livello di Gruppo, quindi non riferito al risultato della singola società. Tale indicatore di Gruppo ha consentito di completare il legame fra l'erogazione dei premi ed il risultato complessivo, mettendo in solidarietà tutti i potenziali percettori.

A seguito di tale previsione, pur in presenza di un risultato di Capitale a Rischio di Gruppo adeguato all'obiettivo prefissato, il risultato economico dell'esercizio 2013 ha impedito l'attivazione dei sistemi incentivanti per tutto il personale del Gruppo.

A prescindere dai risultati economici maturati e dei conseguenti effetti, si sintetizzano nel seguito le principali linee guida relative alle politiche retributive, che sono state attuate nel 2013 in coerenza con la specifica normativa.

Innanzitutto si evidenzia il fatto che nel 2013, considerate le particolari difficoltà del contesto economico, è stata attivata una generale riduzione del costo dei sistemi incentivanti, realizzata:

- attraverso le riduzioni dei montepremi, riferiti alle diverse categorie di personale, tanto più elevate quanto maggiore fosse l'entità dei premi potenziali stessi;
- per il "personale più rilevante" e per i "senior manager" annullando il pagamento eventualmente maturato delle previste componenti di premio differite;
- per i destinatari del sistema incentivante triennale in Aletti Gestielle non prevedendo l'attivazione del bonus triennale;
- per le restanti categorie di personale attraverso una contrazione percentuale del bonus potenziale, tanto maggiore quanto più elevato fosse l'importo originario.

Durante il trascorso esercizio è stato identificato, fra le categorie di soggetti la cui attività ha un impatto rilevante sul profilo di rischio, il cosiddetto "personale più rilevante". L'identificazione è avvenuta mediante un criterio di valutazione dei ruoli ed ai manager inclusi in tale perimetro sono state applicate le regole previste dalle disposizioni di Vigilanza del 30 marzo 2011. La struttura del sistema incentivante di pertinenza del "personale più rilevante" è stata quindi definita ripartendo il premio potenziale in una quota erogabile a breve termine da corrispondere al 50% in azioni del Banco Popolare, mentre la quota differita a tre anni prevista nei precedenti esercizi è stata annullata in considerazione del suddetto obiettivo di riduzione del costo dei sistemi incentivanti. Per altro, stante la rinuncia al sistema incentivante 2013 da parte del "personale più rilevante", il Piano azionario previsto per il suddetto pagamento a breve termine in azioni non è stato attivato.

Sempre in conformità alle disposizioni della Banca d'Italia, per i responsabili delle funzioni di controllo di livello più elevato sono stati previsti incentivi non dipendenti dai risultati delle funzioni soggette al loro controllo o collegati ai risultati economici, escludendo le quote differite e in azioni (non dovendosi verificare nel tempo il mantenimento dei loro risultati e riflettendo la quotazione delle azioni il risultato dell'andamento economico della società).

Per la categoria dei senior manager, che rappresentano il livello manageriale sottostante il "personale più rilevante", non è più stata confermata l'assegnazione di una quota differita pari al 40% del premio, sempre in relazione all'obiettivo di riduzione dei costi.

Particolare attenzione è stata riservata nel 2013 all'equità interna, perseguita tramite l'utilizzo ormai consolidato di una metodologia internazionale di valutazione dei più importanti ruoli operativi e manageriali, che ha consentito una comparazione della retribuzione globalmente corrisposta in relazione al peso delle posizioni organizzative: questa comparazione è stata utilizzata per monitorare le singole posizioni o i gruppi professionali fra di loro. L'equità esterna è

stata invece verificata mediante indagini retributive “ad hoc”, che hanno consentito il monitoraggio delle retribuzioni che i competitori hanno erogato per analoghe posizioni di lavoro.

E' stato confermato anche nel 2013 l'impegno ad enfatizzare il valore degli aspetti qualitativi espressi dal personale, in aggiunta a quelli economici. Attraverso i sistemi incentivanti sono infatti stati valorizzati elementi quali l'attenzione al cliente (tramite la rilevazione della customer satisfaction), la qualità del credito erogato e la valutazione delle competenze individuali e manageriali.

Ai fini dell'informativa prevista dall'art.84-quater, comma 2, del Regolamento Emittenti si segnala che nel 2013, conformemente ad apposita delibera di approvazione da parte dell'Assemblea Ordinaria dei Soci, il Banco ha dato esecuzione al progetto di integrazione dei piani di attribuzione di azioni, rivolto alla generalità dei dipendenti del Gruppo, nell'ambito dei premi aziendali previsti per gli esercizi 2009-2010-2011. Sulla base di tale progetto e con riferimento al premio aziendale 2009, è stata effettuata un'ulteriore assegnazione di azioni, pari al 5% del valore del premio aziendale erogato in azioni nel 2010, a beneficio di tutti i dipendenti che, avendo scelto il pagamento di una parte del premio aziendale in azioni, ne hanno mantenuto il possesso per tre anni. Sono state assegnate complessivamente 233.774 azioni a favore di 3.261 collaboratori (175 dirigenti, 2.090 quadri direttivi e 996 dipendenti delle aree professionali).

II.B.3. - Verifica sui sistemi di remunerazione ed incentivazione ai sensi delle Disposizioni di Banca d'Italia

Come richiesto dalle disposizioni di vigilanza, è stata condotta dalla direzione audit della Capogruppo una verifica sulle modalità attraverso le quali viene assicurata la conformità delle prassi di remunerazione al contesto normativo. L'attività ha evidenziato l'adeguatezza dei sistemi di remunerazione e incentivazione rispetto a quanto previsto dalle Politiche di Remunerazione. Gli esiti della verifica sono stati portati a conoscenza degli organi e delle funzioni competenti.

II.B.4. - Scioglimento anticipato del rapporto di collaborazione

Premesso che non esistono specifici accordi che prevedano, in caso di scioglimento anticipato del rapporto di lavoro, indennità superiori a quanto previsto dalla legge o dal contratto collettivo nazionale di lavoro, si riscontrano fra il “personale più rilevante” due casi di risoluzione del rapporto di collaborazione:

- in un caso, a seguito di dimissioni concordate con l'azienda, è stata pattuita un'erogazione comprensiva di trattamento di fine rapporto e incentivazione all'esodo, nell'identica misura prevista dal CCNL nel caso di licenziamento non giustificato;
- in un altro caso di cessazione per dimissioni sono state applicate le spettanze dovute in base al CCNL, nonché le trattenute per il mancato preavviso.

Le politiche riguardanti i casi di cessazione anticipata del rapporto sono illustrate nelle politiche di remunerazione del personale dipendente (sezione I).

Come precedentemente anticipato, si riportano di seguito:

- informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni, ripartite per aree di attività, corrisposte nel 2013, secondo quanto previsto nell'allegato 1, lettera “f”, delle disposizioni di Banca d'Italia del 30 marzo 2011;
- informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni, corrisposte e di competenza del 2013, ripartite tra le varie categorie del “personale più rilevante”, come previsto nell'allegato 1, lettera “g”, delle disposizioni di Banca d'Italia del 30 marzo 2011;
- informazioni quantitative sulle remunerazioni riferite all'anno 2013 relative ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche, organizzate secondo le tabelle previste dalla Delibera Consob del 23 dicembre 2011. I dirigenti con responsabilità strategiche considerati all'interno delle suddette tabelle sono quelli annoverati anche fra il “personale più rilevante”, definito come da disposizioni della Banca d'Italia del 30 marzo 2011. Le informazioni afferenti i restanti dirigenti con responsabilità strategiche sono contenute nella nota integrativa al bilancio, parte H – operazioni con parti correlate.

SECONDA PARTE

Prospetto di sintesi previsto nell'allegato 1, lettera "f", delle Disposizioni di Banca d'Italia del 30 marzo 2011

Retribuzioni 2013							
GRUPPO	Aree di attività*	Numerosità**	Retribuzione fissa***	Retribuzione variabile****	Retribuzione fissa*** (in percentuale sul totale fissa + variabile)	Retribuzione variabile**** (in percentuale sul totale fissa + variabile)	Importo medio di retribuzione totale (fissa + variabile)
BANCO POPOLARE	INVESTMENT BANKING	151,8	9.813.701,4	849.277,5	92%	8%	70.243,6
	RETAIL BANKING	14.543,4	694.348.431,5	28.746.724,3	96%	4%	49.719,8
	ASSET MANAGEMENT	70,0	5.000.632,5	1.030.762,4	83%	17%	86.162,8
	ALTRE	3.178,2	174.534.821,6	5.186.187,7	97%	3%	56.548,0
	TOTALE	17.943,4	883.697.587,0	35.812.951,9	96%	4%	51.245,1

* aree di attività previste dalle raccolte dati Banca d'Italia/EBA

** personale in forza al 31/12/2013 individuato con il metodo del full time equivalent; nella nozione di "personale", secondo quanto previsto dalle Disposizioni di Banca d'Italia del 30 marzo 2011, rientrano, oltre ai dipendenti, anche i collaboratori, i sindaci e gli amministratori indipendenti

*** comprende le componenti fisse della retribuzione

**** comprende premio aziendale, bonus e incentivi erogati nel 2013

Prospetto di sintesi previsto nell'allegato 1, lettera "g", delle Disposizioni di Banca d'Italia del 30 marzo 2011

Categorie di "personale più rilevante" presenti nel Gruppo	Numerosità	Retribuzione fissa 2013	Retribuzione variabile di competenza 2012						Variabile di anni precedenti erogata nel 2013	Pagamenti 2013 per trattamenti di fine rapporto	Pagamenti 2013 per trattamenti di inizio rapporto	Retribuzione variabile di competenza 2013				
			Bonus discrezionali (erogati nel 2012)	Sistema incentivi upfront cash (erogato nel 2013)	Sistema incentivi upfront azioni (disponibile nel 2015)	Sistema incentivi upfront cash (da erogare nel 2016)	Sistema incentivi upfront azioni (disponibile nel 2017)	Bonus discrezionali (erogati nel 2013)				Sistema incentivi upfront cash (da erogare nel 2014)	Sistema incentivi upfront azioni (disponibile nel 2016)	Sistema incentivi upfront cash (da erogare nel 2017)	Sistema incentivi upfront azioni (disponibile nel 2018)	
Amministratori con incarichi esecutivi	1	1.700.000,0 (a)	0	0 (b)	0 (b)	0 (b)	0 (b)	0	0	0	0 (c)	0 (c)	0 (c)	0 (c)	0 (c)	
Direttore generale e responsabili delle principali linee di business	25	8.104.358,8 (d)	100.000	0 (b)	0 (b)	0 (b)	0 (b)	133.742	0	282.721	0 (c)	0 (c)	0 (c)	0 (c)	0 (c)	
Responsabili e personale di livello più elevato delle funzioni di controllo interno	6	1.420.041,0	275.000	0 (b)	- (e)	- (e)	- (e)	0	0	0	0 (f)	- (e)	- (e)	- (e)	- (e)	
Totale	32	11.224.399,8	375.000	0	0	0	0	133.742	0	282.721	0	0	0	0	0	

(a) l'Amministratore Delegato, a decurtazione della remunerazione percepita nel 2013 dal Banco Popolare, ha versato volontariamente il 4% della retribuzione fissa quale suo contributo a beneficio del Fondo Nazionale per il Sostegno dell'Occupazione nel settore del credito (F.O.C.)

(b) il "cancello" del sistema incentivante 2012 non si è aperto; nel corso del 2012, per altro, hanno preventivamente rinunciato al suddetto sistema incentivante

(c) hanno rinunciato al sistema incentivante 2013

(d) il Direttore Generale, il Condirettore Generale e altri 10 membri appartenenti al "personale più rilevante", a decurtazione della remunerazione percepita nel 2013 dal Banco Popolare, hanno versato volontariamente il 4% della retribuzione fissa quale contributo a beneficio del Fondo Nazionale per il Sostegno dell'Occupazione nel settore del credito (F.O.C.)

(e) per i Responsabili e il personale di livello più elevato delle funzioni di controllo il sistema incentivante prevede solo la componente upfront cash

(f) 4 Responsabili delle funzioni di controllo interno hanno rinunciato al sistema incentivante 2013, i restanti 2 non hanno percepito bonus in quanto il "cancello" del sistema incentivante 2013 non si è aperto

Tabelle previste dalla Delibera Consob n. 18049 del 23 dicembre 2011

TABELLA 1: Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche (quelli individuati come "personale più rilevante" ai fini delle Disposizioni di Banca d'Italia del 30 marzo 2011)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

(A) Cognome e nome	(B) Carica	(C) Periodo per cui è stata ricoperta la carica	(D) Scadenza della carica	(1) Compensi fissi					(2) Compensi per la partecipazione a comitati			(3) Compensi variabili non equity		(4) Benefici non monetari	(5) Altri compensi	(6) Totale	(7) Fair Value dei compensi equity	(8) Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro	
				Emolumenti deliberati dall'Assemblea	Gettoni di presenza	Rimborsi spese forfettari	Compensi art. 2389	Ripartizioni fisse da lavoro dipendente	Totale	Compenso fisso	Gettoni di presenza	Totale	Bonus e altri incentivi						Partecipazione agli utili
FRATTA PASINI CARLO	Presidente Consiglio di amministrazione	01/01/2013-31/12/2013	approv.bilancio 2013				315.000,00									315.000,00			
	Consigliere di amministrazione	01/01/2013-31/12/2013	approv.bilancio 2013	90.000,00	10.800,00											100.800,00			
	Membro Comitato Esecutivo	01/01/2013-31/12/2013	approv.bilancio 2013	45.000,00	6.000,00											51.000,00			
	Presidente Comitato per le Erogazioni Liberali	01/01/2013-31/12/2013	approv.bilancio 2013																
	Membro Comitato Nomine	01/01/2013-31/12/2013	approv.bilancio 2013								400,00	400,00				400,00			
Presidente Comitato per le Strategie	01/01/2013-31/12/2013	approv.bilancio 2013																	
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				135.000,00	16.800,00		315.000,00			466.800,00	400,00	400,00				467.200,00 (a)			
Vice Presidente CREDITO BERGAMASCO S.P.A.				32.400,00	6.300,00		25.200,00			63.900,00									
Membro Comitato Esecutivo CREDITO BERGAMASCO S.P.A.				36.000,00						36.000,00									
(II)Compensi da controllate e collegate				68.400,00	6.300,00		25.200,00			99.900,00						99.900,00			
(III)Totale				203.400,00	23.100,00		340.200,00			566.700,00	400,00	400,00				567.100,00			
Vice Presidente Consiglio di amministrazione CASTELLOTTI GUIDO							112.500,00			112.500,00						112.500,00			
Consigliere di amministrazione				90.000,00	10.800,00					100.800,00						100.800,00			
Membro Comitato Esecutivo				45.000,00	5.400,00					50.400,00						50.400,00			
Membro Comitato Nomine											800,00	800,00				800,00			
Membro Comitato per le Strategie																			
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				135.000,00	16.200,00		112.500,00			263.700,00	800,00	800,00				264.300,00			
(II)Compensi da controllate e collegate																			
(III)Totale				135.000,00	16.200,00		112.500,00			263.700,00	800,00	800,00				264.300,00			

(A) Cognome e nome	(B) Carica	(C) Periodo per cui è stata ricoperta la carica	(D) Scadenza della carica	(1) Compensi fissi					(2) Compensi per la partecipazione a comitati			(3) Compensi variabili non equity		(4) Benefici non monetari	(5) Altri compensi	(6) Totale	(7) Fair Value del compensi equity	(8) Indennità di fine carica o cessazione del rapporto di lavoro
				Emolumenti deliberati dall'Assemblea	Gettoni di presenza	Rimborsi spese forfettari	Compensi ex art. 2389	Retribuzioni fisse da lavoro dipendente	Totale	Compenso fisso	Gettoni di presenza	Totale	Bonus e altri incentivi					
COMOLI MAURIZIO	Vice Presidente Consiglio di amministrazione	01/01/2013-31/12/2013	approv.bilancio 2013				112.500,00									112.500,00		
	Consigliere di amministrazione	01/01/2013-31/12/2013	approv.bilancio 2013	85.000,00	10.200,00											95.200,00		
	Membro Comitato Esecutivo	01/01/2013-31/12/2013	approv.bilancio 2013	50.000,00	6.000,00											56.000,00		
	Presidente Comitato Nomine	01/01/2013-31/12/2013	approv.bilancio 2013							800,00	800,00					800,00		
	Membro Comitato per le Strategie	01/01/2013-31/12/2013	approv.bilancio 2013															800,00
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				135.000,00	16.200,00		112.500,00			263.700,00	800,00	800,00				264.500,00		
(II)Compensi da controllate e collegate																		
(III)Totale				135.000,00	16.200,00		112.500,00			263.700,00	800,00	800,00				264.500,00		
SAVIOTTI PIER FRANCESCO	Amministratore Delegato	01/01/2013-31/12/2013	approv.bilancio 2013															
	Membro Comitato Esecutivo	01/01/2013-31/12/2013	approv.bilancio 2013					1.700.000,00	1.700.000,00							1.709.282,00		
	Membro Comitato Nomine	01/01/2013-31/12/2013	approv.bilancio 2013											9.282,00 (b)				
	Membro Comitato per le Strategie	01/01/2013-31/12/2013	approv.bilancio 2013															9.282,00
(I)Compensi nella società che redige il bilancio								1.700.000,00	1.700.000,00							1.709.282,00 (c)		
(II)Compensi da controllate e collegate																		
(III)Totale								1.700.000,00	1.700.000,00							1.709.282,00		
BAULI ALBERTO	Consigliere di amministrazione	01/01/2013-31/12/2013	approv.bilancio 2013	90.000,00	10.800,00											100.800,00		
	Membro Comitato per le Erogazioni Liberali	01/01/2013-31/12/2013	approv.bilancio 2013															
	Membro Comitato Remunerazioni	01/01/2013-31/12/2013	approv.bilancio 2013							9.000,00	1.600,00	10.600,00				10.600,00		
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				90.000,00	10.800,00					100.800,00	9.000,00	1.600,00	10.600,00			111.400,00		
(II)Compensi da controllate e collegate																18.000,00		
(III)Totale				90.000,00	10.800,00					100.800,00	9.000,00	1.600,00	10.600,00			119.400,00		
BENELLI ANGELO	Consigliere di amministrazione	01/01/2013-31/12/2013	approv.bilancio 2013	90.000,00	10.200,00											100.200,00		
	Membro Comitato Nomine	01/01/2013-31/12/2013	approv.bilancio 2013															
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				90.000,00	10.200,00					100.200,00						100.200,00		
(II)Compensi da controllate e collegate																		
(III)Totale				90.000,00	10.200,00					100.200,00						100.200,00		

(A)	(B)	(C)	(D)	(1)					(2)			(3)		(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	
				Compensi fissi					Compensi per la partecipazione a comitati			Compensi variabili non equity							Benefici non monetari
Cognome e nome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Emolumenti deliberati dall'Assemblea	Gettoni di presenza	Rimborsi spese forfettari	Compensi ex art. 2389	Retribuzioni fisse da lavoro dipendente	Totale	Compenso fisso	Gettoni di presenza	Totale	Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
BUZZI PIETRO	Consigliere di amministrazione Membro Comitato Nomine	01/01/2013-31/12/2013 01/01/2013-31/12/2013	approv. bilancio 2013 approv. bilancio 2013	90.000,00	6.600,00				96.600,00							96.600,00			
(I)Compensi nella società che redige il bilancio																			
(II)Compensi da controllate e collegate																			
(III)Totale																			
CIVASCHI ALDO	Consigliere di amministrazione	01/01/2013-31/12/2013	approv. bilancio 2013	90.000,00	9.600,00				99.600,00							99.600,00			
(I)Compensi nella società che redige il bilancio																			
(II)Compensi da controllate e collegate																			
(III)Totale																			
CODA VITTORIO	Consigliere di amministrazione Membro Comitato per il Ristrutturato interno e Riscatti Membro Comitato per le Strategie	01/01/2013-31/12/2013 01/01/2013-31/12/2013 01/01/2013-31/12/2013	approv. bilancio 2013 approv. bilancio 2013 approv. bilancio 2013	90.000,00	10.200,00				100.200,00	18.000,00	6.400,00	244.400,00	800,00	800,00		125.400,00	100.200,00	24.400,00	800,00
(I)Compensi nella società che redige il bilancio																			
(II)Compensi da controllate e collegate																			
(III)Totale																			
CURIONI GIOVANNI FRANCESCO	Consigliere di amministrazione Membro Comitato Nomine	01/01/2013-31/12/2013 01/01/2013-31/12/2013	approv. bilancio 2013 approv. bilancio 2013	18.000,00	10.200,00	144.000,00			162.000,00							162.000,00	100.200,00		
(I)Compensi nella società che redige il bilancio																			
(II)Compensi da controllate e collegate																			
(III)Totale																			
DE ANGELIS DOMENICO	Consigliere di amministrazione Membro Comitato Esecutivo Dirigente Condirettore Generale	01/01/2013-31/12/2013 01/01/2013-31/12/2013 01/01/2013-31/12/2013 01/01/2013-31/12/2013	approv. bilancio 2013 approv. bilancio 2013 a tempo indetermin. a tempo indetermin. a tempo indetermin.	50.000,00					50.000,00							50.000,00		50.000,00	
(I)Compensi nella società che redige il bilancio																			
(II)Compensi da controllate e collegate																			
(III)Totale																			

(d) 30.651,00

(e) 774.818,00

(A)	(B)	(C)	(D)	(1)					(2)		(3)		(4)	(5)	(6)	(7)	(8)
				Compensi fissi					Compensi per la partecipazione a comitati		Compensi variabili non equity						
Cognome e nome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Emolumenti deliberati dall'Assemblea	Gettoni di presenza	Rimborsi spese forfettari	Compensi ex art. 2389	Retribuzioni fisse da lavoro dipendente	Totale	Compenso fisso	Gettoni di presenza	Totale	Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili	Totale	Fair Value del compenso equity	Indennità di fine carica o cessazione del rapporto di lavoro
FARONI MAURIZIO	Consigliere di amministrazione Membro Comitato Esecutivo Dirigente Direttore Generale	01/01/2013-31/12/2013 01/01/2013-31/12/2013 01/01/2013-31/12/2013 01/01/2013-31/12/2013	approv.bilancio 2013 approv.bilancio 2013 a tempo indetermin. a tempo indetermin.	50.000,00				50.000,00	50.000,00			50.000,00			50.000,00		
	(I)Compensi nella società che redige il bilancio			50.000,00				50.000,00	50.000,00			50.000,00			50.000,00		
	(II)Compensi da controllate e collegate							694.167,00	694.167,00			694.167,00		4.602,00	748.769,00		
(III)Totale				50.000,00				694.167,00	744.167,00			744.167,00		4.602,00	748.769,00		
FILIPPA GIANNI	Consigliere di amministrazione Membro Comitato Remunerazioni	01/01/2013-31/12/2013 01/01/2013-31/12/2013	approv.bilancio 2013 approv.bilancio 2013	90.000,00	10.200,00			100.200,00	90.000,00			100.200,00			100.200,00		
	(I)Compensi nella società che redige il bilancio			90.000,00	10.200,00			100.200,00	90.000,00			100.200,00			110.800,00		
	(II)Compensi da controllate e collegate								90.000,00			90.000,00			110.800,00		
(III)Totale				90.000,00	10.200,00			100.200,00	100.200,00			100.200,00			110.800,00		
GUIDI ANDREA	Consigliere di amministrazione Membro Comitato per il Controllo Interno e Rischi	01/01/2013-31/12/2013 01/01/2013-31/12/2013	approv.bilancio 2013 approv.bilancio 2013	90.000,00	10.800,00			100.800,00	90.000,00			100.800,00			100.800,00		
	(I)Compensi nella società che redige il bilancio			90.000,00	10.800,00			100.800,00	90.000,00			100.800,00			125.600,00		
	(II)Compensi da controllate e collegate								18.000,00			24.800,00			24.800,00		
(III)Totale				90.000,00	10.800,00			100.800,00	108.800,00			125.600,00			125.600,00		
LAZZARI VALTER	Consigliere di amministrazione Presidente Comitato per il Controllo Interno e Rischi Presidente Comitato Indipendenti	01/01/2013-31/12/2013 01/01/2013-31/12/2013 01/01/2013-31/12/2013	approv.bilancio 2013 approv.bilancio 2013 approv.bilancio 2013	90.000,00	10.200,00			100.200,00	90.000,00			100.200,00			100.200,00		
	(I)Compensi nella società che redige il bilancio			90.000,00	10.200,00			100.200,00	40.000,00			47.200,00			47.200,00		
	(II)Compensi da controllate e collegate								400,00			400,00			400,00		
(III)Totale				90.000,00	10.200,00			100.200,00	40.400,00			47.600,00			147.800,00		

(A) Cognome e nome	(B) Carica	(C) Periodo per cui è stata ricoperta la carica	(D) Scadenza della carica	(1) Compensi fissi					(2) Compensi per la partecipazione a comitati			(3) Compensi variabili non equity		(4) Benefici non monetari	(5) Altri compensi	(6) Totale	(7) Fair Value del compensi equity	(8) Indennità di fine carica o cessazione del rapporto di lavoro
				Emolumenti deliberati dall'Assemblea	Gettoni di presenza	Rimborsi spese forfettari	Compensi ex art. 2389	Retribuzioni fisse da lavoro dipendente	Totale	Compenso fisso	Gettoni di presenza	Totale	Bonus e altri incentivi					
MARINO MAURIZIO	Consigliere di amministrazione	01/01/2013-31/12/2013	approv.bilancio 2013	90.000,00	10.200,00											100.200,00		
	Membro Comitato Remunerazioni	01/01/2013-31/12/2013	approv.bilancio 2013							9.000,00	2.000,00	11.000,00				11.000,00		
	(I)Compensi nella società che redige il bilancio			90.000,00	10.200,00					100.200,00	9.000,00	2.000,00	11.000,00			111.200,00		
(II)Compensi da controllate e collegate																		
(III)Totale				90.000,00	10.200,00					100.200,00	9.000,00	2.000,00	11.000,00			111.200,00		
PEROTTI ENRICO	Consigliere di amministrazione	01/01/2013-31/12/2013	approv.bilancio 2013	90.000,00	10.800,00											100.800,00		
	Presidente Comitato Remunerazioni	01/01/2013-31/12/2013	approv.bilancio 2013							22.500,00	1.600,00	24.100,00				24.100,00		
	Membro Comitato per le Strategie	01/01/2013-31/12/2013	approv.bilancio 2013							800,00		800,00				800,00		
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				90.000,00	10.800,00					100.800,00	22.500,00	2.400,00	24.900,00			125.700,00		
(II)Compensi da controllate e collegate																		
(III)Totale				90.000,00	10.800,00					100.800,00	22.500,00	2.400,00	24.900,00			125.700,00		
RAMA GIAN LUCA	Consigliere di amministrazione	01/01/2013-31/12/2013	approv.bilancio 2013	90.000,00	6.600,00											96.600,00		
	Membro Comitato Nomine	01/01/2013-31/12/2013	approv.bilancio 2013															
	(I)Compensi nella società che redige il bilancio			90.000,00	6.600,00					96.600,00						96.600,00		
(II)Compensi da controllate e collegate																		
(III)Totale				90.000,00	6.600,00					96.600,00						96.600,00		
RANGONI IMACHIAVELLI CLAUDIO	Consigliere di amministrazione	01/01/2013-31/12/2013	approv.bilancio 2013	90.000,00	10.200,00											100.200,00		
	Membro Comitato per il Controllo Interno e Rischi	01/01/2013-31/12/2013	approv.bilancio 2013							18.000,00	6.800,00	24.800,00				24.800,00		
	Membro Comitato per le Erogazioni Liberali	01/01/2013-31/12/2013	approv.bilancio 2013															
Membro Comitato Indipendenti	01/01/2013-31/12/2013	approv.bilancio 2013								400,00		400,00				400,00		
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				90.000,00	10.200,00					100.200,00	18.000,00	7.200,00	25.200,00			125.400,00		
(II)Compensi da controllate e collegate																		
(III)Totale				90.000,00	10.200,00					100.200,00	18.000,00	7.200,00	25.200,00			125.400,00		
RAVANELLI FABIO	Consigliere di amministrazione	01/01/2013-31/12/2013	approv.bilancio 2013	90.000,00	9.600,00											99.600,00		
	Membro Comitato per il Controllo Interno e Rischi	01/01/2013-31/12/2013	approv.bilancio 2013							18.000,00	5.600,00	23.600,00				23.600,00		
	Membro Comitato Indipendenti	01/01/2013-31/12/2013	approv.bilancio 2013													400,00		
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				90.000,00	9.600,00					99.600,00	18.000,00	6.000,00	24.000,00			123.600,00		
(II)Compensi da controllate e collegate																		
(III)Totale				90.000,00	9.600,00					99.600,00	18.000,00	6.000,00	24.000,00			123.600,00		

(A)	(B)	(C)	(D)	(1)					(2)			(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)			
				Compensi fissi					Compensi per la partecipazione a comitati									Compensi variabili non equity		
Cognome e nome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Emolumenti deliberati dall'Assemblea	Gettoni di presenza	Rimborsi spese forfettari	Compensi ex art. 2389	Retribuzioni fisse da lavoro dipendente	Totale	Compenso fisso	Gettoni di presenza	Totale	Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili	Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value del compenso equity	Indennità di fine carica o cessazione del rapporto di lavoro	
SIRONI ANDREA	Consigliere di amministrazione	01/01/2013-14/05/2013	14.05.2013	33.500,00	1.800,00				35.300,00			35.300,00					35.300,00			
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				33.500,00	1.800,00				35.300,00			35.300,00					35.300,00			
(II)Compensi da controllate e collegate				33.500,00	1.800,00				35.300,00			35.300,00					35.300,00			
VERONESI SANDRO	Consigliere di amministrazione	01/01/2013-31/12/2013	approv.bilancio 2013	90.000,00	7.200,00				97.200,00			97.200,00					97.200,00			
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				90.000,00	7.200,00				97.200,00			97.200,00						98.000,00		
(II)Compensi da controllate e collegate				90.000,00	7.200,00				97.200,00			97.200,00						98.000,00		
ZANINI TOMMASO	Consigliere di amministrazione	01/01/2013-31/12/2013	approv.bilancio 2013	90.000,00	10.800,00				100.800,00			100.800,00					100.800,00			
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				90.000,00	10.800,00				100.800,00			100.800,00						100.800,00		
(II)Compensi da controllate e collegate				90.000,00	10.800,00				100.800,00			100.800,00						100.800,00		
ZUCCHETTI CRISTINA	Consigliere di amministrazione	01/01/2013-31/12/2013	approv.bilancio 2013	90.000,00	10.200,00				100.200,00			100.200,00					100.200,00			
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				90.000,00	10.200,00				100.200,00			100.200,00						110.800,00		
(II)Compensi da controllate e collegate				90.000,00	10.200,00				100.200,00			100.200,00						110.800,00		
(III)Totale				90.000,00	10.200,00				100.200,00			100.200,00						110.800,00		

Si informa che per l'esercizio 2013 i Consigliere di amministrazione "non esecutivi" hanno volontariamente rinunciato ad una quota pari al 10% del compenso annuo fisso deliberato dall'Assemblea dei Soci del 26 novembre 2011 per la carica di Consigliere di amministrazione (da euro 100.000 ad euro 90.000 annui) e per la carica di componente del Comitato Esecutivo (da euro 50.000 ad euro 45.000 annui), di cui il Consiglio di amministrazione del 14 maggio 2013 ha preso atto.

Inoltre il Consiglio di amministrazione del 23 aprile 2013 ha stabilito per l'esercizio 2013 i compensi per le cariche particolari del Consiglio di amministrazione e per gli incarichi in comitati in conformità allo Statuto ridotti del 10% rispetto all'esercizio precedente.

(a) l'ovv. Fratta Pasini, a decurtazione dei compensi percepiti nel 2013 dal Banco Popolare, ha versato volontariamente il 4% della retribuzione fissa quale suo contributo a beneficio del Fondo Nazionale per il Sostegno dell'Occupazione nel settore del credito (F.O.C.)

(b) l'importo complessivo per assistenza sanitaria, alloggio, polizza infortuni

(c) l'importo complessivo per assistenza sanitaria, alloggio, polizza infortuni

(d) l'importo complessivo per assistenza sanitaria, alloggio, polizza infortuni

(e) l'importo complessivo per fondo pensioni, assistenza sanitaria, autoveettura, alloggio, polizza infortuni

(f) l'importo complessivo per fondo pensioni, assistenza sanitaria, autoveettura, polizza infortuni

(g) l'importo complessivo per fondo pensioni, assistenza sanitaria, autoveettura, polizza infortuni

(h) l'importo complessivo per fondo pensioni, assistenza sanitaria, autoveettura, polizza infortuni

(i) l'importo complessivo per fondo pensioni, assistenza sanitaria, autoveettura, polizza infortuni

(j) l'importo complessivo per fondo pensioni, assistenza sanitaria, autoveettura, polizza infortuni

(k) l'importo complessivo per fondo pensioni, assistenza sanitaria, autoveettura, polizza infortuni

(l) l'importo complessivo per fondo pensioni, assistenza sanitaria, autoveettura, polizza infortuni

(m) l'importo complessivo per fondo pensioni, assistenza sanitaria, autoveettura, polizza infortuni

(n) l'importo complessivo per fondo pensioni, assistenza sanitaria, autoveettura, polizza infortuni

COLLEGIO SINDACALE

(A)	(B)	(C)	(D)	(1)					(2)			(3)		(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	
				Compensi fissi					Compensi per la partecipazione a comitati			Compensi variabili non equity							Benefici non monetari
Cognome e nome	Carica	Periodo per il quale è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Emolumenti deliberati dall'Assemblea	Gettoni di presenza	Rimborsi spese forfetari	Compensi ex art. 2389	Retribuzioni fisse da lavoro dipendente	Totale	Compenso fisso	Gettoni di presenza	Totale	Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
MANZONETTO PIETRO	Presidente del Collegio Sindacale	01/01/2013 31/12/2013	approv.bilancio 2013	225.000,00	16.800,00				241.800,00			241.800,00				241.800,00			
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				225.000,00	16.800,00				241.800,00			241.800,00				241.800,00			
(II)Compensi da controllate e collegate																			
(III)Totale				225.000,00	16.800,00				241.800,00			241.800,00				241.800,00			
BUFFELLI GIULIANO	Sindaco effettivo	01/01/2013 31/12/2013	approv.bilancio 2013	150.000,00	15.600,00				165.600,00			165.600,00				165.600,00			
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				150.000,00	15.600,00				165.600,00			165.600,00				165.600,00			
(II)Compensi da controllate e collegate																			
(III)Totale				150.000,00	15.600,00				165.600,00			165.600,00				165.600,00			
CALDERINI MAURIZIO	Sindaco effettivo	01/01/2013 31/12/2013	approv.bilancio 2013	150.000,00	10.200,00				160.200,00			160.200,00				160.200,00			
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				150.000,00	10.200,00				160.200,00			160.200,00				160.200,00			
(II)Compensi da controllate e collegate																			
(III)Totale				150.000,00	10.200,00				160.200,00			160.200,00				160.200,00			
ERBA GABRIELE CAMILLO	Sindaco effettivo	01/01/2013 31/12/2013	approv.bilancio 2013	150.000,00	16.800,00				166.800,00			166.800,00				166.800,00			
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				150.000,00	16.800,00				166.800,00			166.800,00				166.800,00			
(II)Compensi da controllate e collegate																			
(III)Totale				150.000,00	16.800,00				166.800,00			166.800,00				166.800,00			
	Sindaco effettivo Release S.p.A.	01/01/2013 31/12/2013	approv.bilancio 2014	10.000,00					10.000,00			10.000,00				10.000,00			
(II)Compensi da controllate e collegate				10.000,00					10.000,00			10.000,00				10.000,00			
(III)Totale				160.000,00	16.800,00				176.800,00			176.800,00				176.800,00			

(A)	(B)	(C)	(D)	(1)				(2)		(3)		(4)	(5)	(6)	(7)	(8)
				Compensi fissi				Compensi per la partecipazione a comitati		Compensi variabili non equity						
Cognome e nome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Emolumenti deliberati dall'Assemblea	Gettoni di presenza	Rimborsi spese forfettari	Compensi ex art. 2389	Retribuzioni fisse da lavoro dipendente	Totale	Compenso fisso	Gettoni di presenza	Totale	Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili		
SONATO ALFONSO	Sindaco effettivo	01/01/2013-31/12/2013	approv.bilancio 2013	150.000,00	16.800,00				166.800,00							166.800,00
	Membro Organismo di Vigilanza ai sensi 231/2001	01/01/2013-31/12/2013	01/07/2016							18.000,00		18.000,00				18.000,00
	(I)Compensi nella società che redige il bilancio			150.000,00	16.800,00				166.800,00	18.000,00		18.000,00				184.800,00
	Presidente Collegio Sindacale	01/01/2013-31/12/2013	approv.bilancio 2014	45.900,00					45.900,00							45.900,00
	ALETTI & C. BANCA DI INVESTIMENTO MOBILIARE S.P.A.			45.900,00					45.900,00							45.900,00
	(II)Compensi da controllate e collegate			195.900,00	16.800,00				212.700,00	18.000,00		18.000,00				230.700,00
	(III)Totale															

(a) di cui euro 10.800,00 per la partecipazione alle sedute di Consiglio di amministrazione ed euro 6.000,00 per la partecipazione alle sedute di Comitato Esecutivo non avvenute rispettivamente nella medesima giornata lavorativa
 (b) di cui euro 10.800,00 per la partecipazione alle sedute di Consiglio di amministrazione ed euro 4.800,00 per la partecipazione alle sedute di Comitato Esecutivo non avvenute rispettivamente nella medesima giornata lavorativa
 (c) di cui euro 6.000,00 per la partecipazione alle sedute di Consiglio di amministrazione ed euro 4.200,00 per la partecipazione alle sedute di Comitato Esecutivo non avvenute rispettivamente nella medesima giornata lavorativa
 (d) di cui euro 10.800,00 per la partecipazione alle sedute di Consiglio di amministrazione ed euro 6.000,00 per la partecipazione alle sedute di Comitato Esecutivo non avvenute rispettivamente nella medesima giornata lavorativa
 (e) di cui euro 10.800,00 per la partecipazione alle sedute di Consiglio di amministrazione ed euro 6.000,00 per la partecipazione alle sedute di Comitato Esecutivo non avvenute rispettivamente nella medesima giornata lavorativa

	(1)				(2)		(3)		(4)	(5)	(6)	(7)	(8)			
	Compensi fissi				Compensi per la partecipazione a comitati		Compensi variabili non equity							Benefici non monetari	Altri compensi	Totale
	Emolumenti deliberati dall'Assemblea	Gettoni di presenza	Rimborsi spese forfettari	Compensi ex art. 2389	Retribuzioni fisse da lavoro dipendente	Totale	Compenso fisso	Gettoni di presenza	Totale	Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
(I)Compensi nella società che redige il bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	7.734.367,49	7.734.367,49	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	173.094,36	11.551,48	7.919.013,33	282.721,46
(II)Compensi da controllate e collegate	35.000,00	0,00	0,00	0,00	257.699,00	292.699,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.879,35	0,00	294.578,35	0,00
(III)Totale	35.000,00	0,00	0,00	0,00	7.992.066,49	8.027.066,49	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	174.973,71	11.551,48	8.213.591,68 (*)	282.721,46

(*) 10 "altri dirigenti con responsabilità strategiche", a decurtazione della remunerazione percepita nel 2013 dal Banco Popolare, hanno versato volontariamente il 4% della retribuzione fissa quale contributo a beneficio del Fondo Nazionale per il Sostegno dell'Occupazione nel settore del credito (F.O.C.)

(A)	Strumenti finanziari assegnati negli esercizi precedenti non vested nel corso dell'esercizio		Strumenti finanziari assegnati nel corso dell'esercizio				(9)	(10)	(11)	(12)	
	(B)	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)					(6)
Cognome e nome	Carica	Piano	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Periodo di vesting	Fair value alla data di assegnazione	Periodo di vesting	Data di assegnazione	Prezzo di mercato all'assegnazione	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Valore alla data di maturazione	Fair value
29 ALTRI DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE											
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		Piano 2011 (delibera CdG e CdS del 25 marzo 2011)	280.942 azioni Banco Popolare (C)	2012-2015							
(II) Compensi da controllate e collegate		Piano 2012 (delibera CdA del 20 marzo 2012)									
(II) Totale			280.942 azioni Banco Popolare	2012-2015							

(A) azioni che l'Amministratore Delegato non riceverà in quanto ha espresso formale rinuncia; Azienda, per tanto, non sosterrà alcun costo

(B) Il "cancello" del sistema incentivante 2012 non si è aperto; nel corso del 2012, per altro, hanno preventivamente rinunciato al suddetto sistema incentivante

(C) L'attribuzione di tali azioni è subordinata al rispetto del livello minimo, misurato nel secondo semestre del 2014, di:

- Common Equity Capital Ratio, come definito dalla normativa in vigore a quella data;
- Liquidity Coverage Ratio e Net Stable Funding Ratio, come definiti dalla normativa di Vigilanza in vigore alla data di verifica dei requisiti.

Tabella 3B

Tabella 3B: Piani di incentivazione monetari a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche (quelli individuati come "personale più rilevante" ai fini delle Disposizioni di Banca d'Italia del 30 marzo 2011).

A Cognome e nome	B Carica	(1) Piano	(2) Bonus dell'anno			(3) Bonus di anni precedenti			(4) Altri Bonus
			(A) Erogabile/Erogato	(B) Differito	(C) Periodo di differimento	(A) Non più erogabili	(B) Erogabile/Erogati	(C) Ancora Differiti	
SAVIOTTI PIER FRANCESCO Amministratore Delegato BANCO POPOLARE									
		Piano 2011 (delibera CdG e CdS del 25 marzo 2011)					153.120,00 (a)		
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		Piano 2012 (delibera CdA del 20 marzo 2012)				0 (b)	0 (b)		
		Piano 2013 (delibera CdA del 15 marzo 2013)	0 (c)						
(II) Compensi da controllate e collegate									
(III) Totale			0			0	153.120,00		
FARONI MAURIZIO Consigliere di Amministrazione e Direttore Generale BANCO POPOLARE									
		Piano 2011 (delibera CdG e CdS del 25 marzo 2011)					85.750,00 (d)		
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		Piano 2012 (delibera CdA del 20 marzo 2012)				0 (b)	0 (b)		
		Piano 2013 (delibera CdA del 15 marzo 2013)	0 (c)						
(II) Compensi da controllate e collegate									
(III) Totale			0			0	85.750,00		
DE ANGELIS DOMENICO Consigliere di Amministrazione e Condirettore Generale BANCO POPOLARE									
		Piano 2011 (delibera CdG e CdS del 25 marzo 2011)					82.000,00 (d)		
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		Piano 2012 (delibera CdA del 20 marzo 2012)				0 (b)	0 (b)		
		Piano 2013 (delibera CdA del 15 marzo 2013)	0 (c)						
(II) Compensi da controllate e collegate									
(III) Totale			0			0	82.000,00		

A Cognome e nome	B Carica	(1) Piano	(2) Bonus dell'anno		(3) Bonus di anni precedenti			(4) Altri Bonus	
			(A) Erogabile/Erogato	(B) Differito	(C) Periodo di differimento	(A) Non più erogabili	(B) Erogabile/Erogati		(C) Ancora Differiti
29 ALTRI DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE									
(0) Compensi nella società che redige il bilancio									
		Piano 2011 (delibera CdG e CdS del 25 marzo 2011)						801.247,00 (d)	
		Piano 2012 (delibera CdA del 20 marzo 2012)						0 (b)	
		Piano 2013 (delibera CdA del 15 marzo 2013)	0 (e)					0 (b)	
(1) Compensi da controllate e collegate									
		Piano 2011 (delibera CdG e CdS del 25 marzo 2011)						73.390,00 (d)	
		Piano 2012 (delibera CdA del 20 marzo 2012)						0 (b)	
		Piano 2013 (delibera CdA del 15 marzo 2013)	0 (c)					0 (b)	
(III) Totale			0			0		874.637,00	

(a) bonus che l'Amministratore Delegato non riceverà in quanto ha espresso formale rinuncia; l'Azienda, per tanto, non sosterrà alcun costo

(b) Il "cancello" del sistema incentivante 2012 non si è aperto; nel corso del 2012, per altro, hanno preventivamente rinunciato al suddetto sistema incentivante

(c) Hanno rinunciato al sistema incentivante 2013

(d) l'attribuzione è subordinata al rispetto del livello minimo, misurato nel secondo semestre del 2014, di:

▪ Common Equity Capital Ratio, come definito dalla normativa in vigore a quella data;

▪ Liquidity Coverage Ratio e Net Stable Funding Ratio, come definiti dalla normativa di Vigilanza in vigore alla data di verifica dei requisiti.

(e) 27 "altri dirigenti con responsabilità strategiche" hanno rinunciato al sistema incentivante 2013. I restanti 2 non hanno percepito bonus in quanto il "cancello" del sistema incentivante 2013 non si è aperto

Deliberazione proposta all'Assemblea ordinaria

Alla luce di quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione intende sottoporre all'Assemblea ordinaria dei Soci la seguente proposta di deliberazione:

*“L'Assemblea ordinaria dei Soci del Banco Popolare - Società Cooperativa, riunitasi in seconda convocazione
- preso atto della Relazione sulla remunerazione approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 4 marzo 2014, redatta ai sensi dell'art. 123-ter T.U.F. e delle vigenti disposizioni di Banca d'Italia;
- preso atto altresì che la medesima Relazione è stata depositata presso la sede sociale, resa disponibile sul sito internet della Società già a decorrere dal 7 marzo scorso e distribuita ai Soci intervenuti,*

delibera

di approvare la Relazione sulla remunerazione del Consiglio di Amministrazione - per gli effetti di quanto prescritto dall'art. 123-ter T.U.F. e dalle relative norme regolamentari emanate da Consob - e di approvare inoltre - per gli effetti delle Disposizioni di Banca d'Italia del 30 marzo 2011 - i paragrafi che compongono la Prima Sezione della Relazione stessa, recanti le proposte relative alle deliberazioni di competenza dell'Assemblea sulle politiche di remunerazione valide per il 2014 a favore degli organi di supervisione, gestione e controllo, di dipendenti o di collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato.”

Informazione sui piani di compensi basati su azioni del Banco Popolare

I documenti informativi relativi ai piani di compensi che prevedono l'attribuzione di azioni Banco Popolare ai sensi dell'art. 114 bis del T.U.F. sono disponibili sul sito internet aziendale www.bancopopolare.it.

Allegato 1 - Schema 7 ter

In conformità ai criteri stabiliti nell'allegato 3A, schema n. 7-ter della Relazione sulla remunerazione, vengono evidenziate nelle tabelle che seguono le partecipazioni detenute nel Banco Popolare e nelle società da questo controllate, dai componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, dal Direttore Generale, dal Condirettore Generale e dagli altri dirigenti con responsabilità strategiche nonché dai coniugi non legalmente separati e dai figli minori, direttamente o per il tramite di società controllate, di società fiduciarie o per interposta persona, risultanti dal libro soci, dalle comunicazioni ricevute e da altre informazioni acquisite dagli stessi componenti degli organi di amministrazione e controllo, dal Direttore Generale, dal Condirettore Generale e dirigenti con responsabilità strategiche

TABELLA 1: Partecipazioni degli organi di amministrazione e di controllo e dei direttori generali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Cognome e nome	Carica	Società partecipata	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio 2012		Numero azioni acquistate nel corso dell'esercizio 2013		Numero azioni vendute nel corso dell'esercizio 2013		Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio 2013	
			Possesso diretto	Possesso indiretto	Possesso diretto	Possesso indiretto	Possesso diretto	Possesso indiretto	Possesso diretto	Possesso indiretto
FRATTA PASINI CARLO	Presidente del Consiglio di amministrazione dal 01/01/2013 al 31/12/2013	Banco Popolare - azioni	481.572	115.822	-	-	-	-	481.572	115.822
		Banco Popolare - POC soft Mandatory	19.999	9.029	-	-	-	-	19.999	9.029
		Credito Bergamasco - azioni	200	-	-	-	-	-	200	-
CASTELLOTTI GUIDO	Vice Presidente del Consiglio di amministrazione dal 01/01/2013 al 31/12/2013	Banco Popolare - azioni	5.000	65.000	-	6.000	-	-	5.000	71.000
		Banco Popolare - POC soft Mandatory	-	3.750	-	-	-	-	-	3.750
COMOLI MAURIZIO	Vice Presidente del Consiglio di amministrazione dal 01/01/2013 al 31/12/2013	Banco Popolare - azioni	128.128	285.780	-	100.000	-	-	128.128	385.780
		Banco Popolare - POC soft Mandatory	-	35 (*)	-	-	-	5	-	30
SAVIOTTI PIER FRANCESCO	Consigliere di amministrazione dal 01/01/2013 al 31/12/2013 Amministratore Delegato dal 01/01/2013 al 31/12/2013	Banco Popolare - azioni	509.799	-	-	-	-	-	509.799	-
		Banco Popolare - POC soft Mandatory	10.500	-	-	-	-	-	10.500	-
BAULI ALBERTO	Consigliere di amministrazione dal 01/01/2013 al 31/12/2013	Banco Popolare - azioni	496.250	343.750	-	-	-	-	496.250	343.750
		Banco Popolare - POC soft Mandatory	25.000	31.250	-	-	25.000	31.250	-	-
BENELLI ANGELO	Consigliere di amministrazione dal 01/01/2013 al 31/12/2013	Banco Popolare - azioni	14.996	550	-	-	-	-	14.996	550
		Banco Popolare - POC soft Mandatory	379	50	-	-	-	-	379	50
BUZZI PIETRO	Consigliere di amministrazione dal 01/01/2013 al 31/12/2013	Banco Popolare - azioni	8.163	-	-	-	-	-	8.163	-
		Banco Popolare - POC soft Mandatory	741	-	-	-	-	-	741	-
CIVASCHI ALDO	Consigliere di amministrazione dal 01/01/2013 al 31/12/2013	Banco Popolare - azioni	16.500	-	-	-	-	-	16.500	-
		Banco Popolare - POC soft Mandatory	1.500	-	-	-	-	-	1.500	-
		Credito Bergamasco - azioni	2	-	-	-	-	-	2	-
CODA VITTORIO	Consigliere di amministrazione dal 01/01/2013 al 31/12/2013	Banco Popolare - azioni	46.657	-	-	-	-	-	46.657	-
		Banco Popolare - POC soft Mandatory	3.335	-	-	-	-	-	3.335	-
CURIONI GIOVANNI FRANCESCO	Consigliere di amministrazione dal 01/01/2013 al 31/12/2013	Banco Popolare - azioni	8.599	4.947 (**)	-	-	-	-	8.599	4.947
		Banco Popolare - POC soft Mandatory	310.121	67	-	-	-	-	310.121	67
DE ANGELIS DOMENICO	Condirettore Generale dal 01/01/2013 al 31/12/2013	Banco Popolare - azioni	35.258	6	-	-	-	-	35.258	6
		Credito Bergamasco - azioni	50	-	-	-	-	-	50	-

Cognome e nome	Carica	Società partecipata	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio 2012		Numero azioni acquistate nel corso dell'esercizio 2013		Numero azioni vendute nel corso dell'esercizio 2013		Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio 2013	
			Possesso diretto	Possesso indiretto	Possesso diretto	Possesso indiretto	Possesso diretto	Possesso indiretto	Possesso diretto	Possesso indiretto
FARONI MAURIZIO	Consigliere di amministrazione dal 01/01/2013 al 31/12/2013 Dirigente generale dal 01/01/2013 al 31/12/2013	Banco Popolare - azioni	342.165	1.200	-	-	-	-	342.165	1.200
		Banco Popolare - obbligazioni convertibili POC soft Mandatory	33.975	-	-	-	-	-	33.975	-
		Credito Bergamasco - azioni	-	-	-	300	-	-	-	300
FILIPPA GIANNI	Consigliere di amministrazione dal 01/01/2013 al 31/12/2013	Banco Popolare - azioni	33.768	684	-	-	-	-	33.768	684
		Banco Popolare - obbligazioni convertibili POC soft Mandatory	2.388	62	-	-	-	-	2.388	62
GUIDI ANDREA	Consigliere di amministrazione dal 01/01/2013 al 31/12/2013	Banco Popolare - azioni	15.040	360	-	-	-	-	15.040	360
		Banco Popolare - obbligazioni convertibili POC soft Mandatory	323	-	-	-	-	-	323	-
LAZZARI WALTER	Consigliere di amministrazione dal 01/01/2013 al 31/12/2013	Banco Popolare - azioni	3.000	-	-	-	-	-	3.000	
MARINO MAURIZIO	Consigliere di amministrazione dal 01/01/2013 al 31/12/2013	Banco Popolare - azioni	16.985	27.969	-	-	-	-	16.985	27.969
		Banco Popolare - obbligazioni convertibili POC soft Mandatory	1.544	1.888	-	-	-	-	1.544	1.888
PEROTTI ENRICO	Consigliere di amministrazione dal 01/01/2013 al 31/12/2013	Banco Popolare - azioni	3.237	4.950	-	-	-	-	3.237	4.950
		Banco Popolare - obbligazioni convertibili POC soft Mandatory	76	450	-	-	-	-	76	450
RAMA GIAN LUCA	Consigliere di amministrazione dal 01/01/2013 al 31/12/2013	Banco Popolare - azioni	4.125	2.750	-	-	-	-	4.125	2.750
		Banco Popolare - obbligazioni convertibili POC soft Mandatory	375	250	-	-	-	-	375	250
RANGONI MACHIAVELLI CLAUDIO	Consigliere di amministrazione dal 01/01/2013 al 31/12/2013	Banco Popolare - azioni	660.000	22.605	-	-	-	-	660.000	22.605
		Banco Popolare - obbligazioni convertibili POC soft Mandatory	60.000	2.055	-	-	-	-	60.000	2.055
		Credito Bergamasco - azioni	200	-	-	-	-	-	200	-
RAVANELLI FABIO	Consigliere di amministrazione dal 01/01/2013 al 31/12/2013	Banco Popolare - azioni	142.500	-	-	-	-	-	142.500	
		Banco Popolare - obbligazioni convertibili POC soft Mandatory	7.500	-	-	-	-	-	7.500	
SIRONI ANDREA	Consigliere di amministrazione dal 01/01/2013 al 14/05/2013	Banco Popolare - azioni	2.750	-	-	-	-	-	2.750	
		Banco Popolare - obbligazioni convertibili POC soft Mandatory	250	-	-	-	-	-	250	
VERONESI SANDRO	Consigliere di amministrazione dal 01/01/2013 al 31/12/2013	Banco Popolare - azioni	999.998	-	100.000	-	-	-	799.998	
		Banco Popolare - obbligazioni convertibili POC soft Mandatory	5.400	-	-	-	-	-	5.400	
ZANINI TOMMASO	Consigliere di amministrazione dal 01/01/2013 al 31/12/2013	Banco Popolare - azioni	110.000	9.625	-	-	-	-	110.000	9.625
		Banco Popolare - obbligazioni convertibili POC soft Mandatory	8.970	875	-	-	-	-	8.970	875
ZUCCHETTI CRISTINA	Consigliere di amministrazione dal 01/01/2013 al 31/12/2013	Banco Popolare - azioni	30.967	10	-	-	-	-	30.967	10

(*) di cui n. 5 obbligazioni convertibili Soft Mandatory non segnalate nello schema 7ter-tab.1 relativo alle partecipazioni degli organi di amministrazione e controllo al 31/12/2012
 (*) possesso azionario indiretto non segnalato nello schema 7ter-tab.1 relativo alle partecipazioni degli organi di amministrazione e controllo al 31/12/2012

DIRETTORE GENERALE

Faroni Maurizio

Per i dati relativi alle partecipazioni si veda CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

CONDIRETTORE GENERALE

De Angelis Domenico

Per i dati relativi alle partecipazioni si veda CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

COLLEGIO SINDACALE

Cognome e nome	Carica	Società partecipata	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio 2012		Numero azioni acquistate nel corso dell'esercizio 2013		Numero azioni vendute nel corso dell'esercizio 2013		Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio 2013	
			Possesso diretto	Possesso indiretto	Possesso diretto	Possesso indiretto	Possesso diretto	Possesso indiretto	Possesso diretto	Possesso indiretto
MANZONETTO PIETRO	Presidente del Collegio Sindacale dal 01/01/2013 al 31/12/2013	Banco Popolare - azioni	122	-	2.878	-	-	-	3.000	-
BUFFELLI GIULIANO	Sindaco effettivo dal 01/01/2013 al 31/12/2013	Banco Popolare - azioni	2.400	283.296	-	-	-	-	2.400	283.296
		Banco Popolare - POC soft Mandatory	-	2.760	-	-	-	-	-	2.760
CAUDERINI MAURIZIO	Sindaco effettivo dal 01/01/2013 al 31/12/2013	Credito Bergamasco - azioni	30	500	-	-	-	-	30	500
		Banco Popolare - azioni	32.539	331	288	289	-	-	32.827	620
ERBA GABRIELE CAMILLO	Sindaco effettivo dal 01/01/2013 al 31/12/2013	Banco Popolare - obbligazioni convertibili POC soft Mandatory	41.158	30	1.620	1.620	-	-	42.778	1.650
		Banco Popolare - azioni	4.916	360	-	-	-	-	4.916	360
SONATO ALFONSO	Sindaco effettivo dal 01/01/2013 al 31/12/2013	Banco Popolare - obbligazioni convertibili POC soft Mandatory	26	-	-	-	-	-	26	-
		Banco Popolare - azioni	37.401	684	-	-	-	-	37.401	684
		Banco Popolare - obbligazioni convertibili POC soft Mandatory	3.400	62	-	-	-	-	3.400	62

TABELLA 2: Partecipazioni degli altri dirigenti con responsabilità strategica

NUMERO DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA	SOCIETÀ PARTECIPATA	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio 2012		Numero azioni acquistate nel corso dell'esercizio 2013		Numero azioni vendute nel corso dell'esercizio 2013		Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio 2013	
		Possesso diretto	Possesso indiretto	Possesso diretto	Possesso indiretto	Possesso diretto	Possesso indiretto	Possesso diretto	Possesso indiretto
29	Banco Popolare - azioni	930.029	133.063	5.864	36.723	149.209	150	786.684	169.636
	Banco Popolare - obbligazioni convertibili POC soft Mandatory	63.879	10.533	-	6.030	25.690	-	38.189	16.563
	Credito Bergamasco - azioni	652	-	1.000	-	650	-	1.002	-

Trattasi di n. 20 Dirigenti con responsabilità strategiche tra cui il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Responsabile della Funzione di revisione interna (internal audit), il Chief Risk Officer (CRO), il Responsabile della Funzione di conformità (Compliance Manager) e il Responsabile della Funzione di gestione del rischio (Risk Manager), e di n. 9 Dirigenti del Gruppo

RELAZIONE ILLUSTRATIVA
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
DEL BANCO POPOLARE - SOCIETÀ COOPERATIVA
IN MERITO ALLE PROPOSTE DI DETERMINAZIONE DEI
COMPENSI DEI COMPONENTI DEL
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI SINDACI

Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare Società Cooperativa in merito alle proposte di determinazioni concernenti i compensi dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci

Signori Soci,

con riferimento al sesto e al settimo punto all'ordine del giorno della parte ordinaria, siete stati convocati per deliberare - a norma dell'art. 20, comma 3, dello Statuto e ai sensi di legge - l'ammontare del compenso dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci nominati dall'Assemblea nonché degli amministratori che siano componenti del Comitato Esecutivo, alla luce delle politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri di Amministrazione e dei Sindaci oggetto di una separata relazione cui si fa espresso rinvio.

Ai fini della determinazione dei compensi dei predetti esponenti si procederà ai sensi e nel rispetto delle disposizioni contenute nello stesso Statuto sociale, mentre, sotto il profilo della competenza a deliberare le proposte da sottoporre all'approvazione assembleare si terrà conto delle Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari del marzo 2011.

1. Determinazione dei compensi dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo

In conformità all'art. 30 dello Statuto, ai componenti del Consiglio di Amministrazione spetta, oltre al rimborso delle spese sostenute per ragione del loro ufficio, un compenso annuo che viene determinato per l'intero periodo di carica dall'Assemblea all'atto della loro nomina.

Sempre in conformità a tale disposizione statutaria, può essere altresì prevista l'assegnazione di medaglie di presenza per la partecipazione alle sedute del Consiglio di Amministrazione.

Ai sensi dell'art. 2389 cod. civ., compete all'Assemblea deliberare i compensi che spettano agli amministratori che siano componenti del Comitato Esecutivo.

Si precisa che, ferme le sopra descritte competenze assembleari, la remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione investiti di particolari incarichi o deleghe o che siano assegnati a comitati in conformità allo Statuto verrà, invece, stabilita dal Consiglio di Amministrazione con le modalità fissate dall'art. 31 dello Statuto sociale.

Ai sensi dell'art. 29.1 dello Statuto, non meno di 3 e non più di 4 Consiglieri devono essere scelti tra i principali dirigenti della Società o di società bancarie del Gruppo o tra soggetti che rivestano o abbiano rivestito per più di 12 mesi la carica di Amministratore Delegato della Società o di società bancarie del Gruppo (di seguito gli "amministratori dirigenti").

In relazione a quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione, su conforme proposta del Comitato Remunerazioni, ha deliberato di sottoporre all'Assemblea la seguente proposta:

- 1) di riconoscere ai consiglieri di amministrazione ivi eletti, per l'intero periodo in carica, e cioè per gli esercizi 2014-2015-2016, i seguenti compensi da corrisponderci e rapportarsi all'effettiva durata della carica:
 - un compenso di Euro 90.000 annui lordi per ciascun consigliere di amministrazione diverso dagli "amministratori dirigenti" e di Euro 45.000 annui lordi per ciascun "amministratore dirigente";
 - un compenso di Euro 45.000 annui lordi per ciascun componente del Comitato Esecutivo, il tutto salvo che per gli "amministratori dirigenti" non sia diversamente stabilito nell'ambito di accordo contrattuale individuale che preveda un compenso omnicomprensivo oppure un diverso importo per la carica comunque non superiore al predetto compenso di Euro 45.000 annui;
- 2) di riconoscere, con riferimento all'esercizio corrente ed a quelli futuri fino a diversa determinazione assembleare, per la partecipazione alle sedute del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo medaglie di presenza pari ad Euro 600 lordi per seduta - salvo che per gli "amministratori dirigenti" non sia diversamente stabilito nell'ambito di accordo contrattuale individuale che preveda un compenso omnicomprensivo - il tutto con la precisazione che dette medaglie di presenza non sono cumulabili nell'arco di tempo costituito da un'unica giornata di lavoro.

Tenuto conto di quanto sopra, la proposta, ove approvata comporterebbe una riduzione nell'ordine del 10% del compenso fisso riconosciuto ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo.

2. Determinazione dei compensi dei Sindaci

In conformità all'art. 44 dello Statuto sociale e all'art. 2402 cod. civ., al Presidente ed ai membri effettivi del Collegio Sindacale compete, per l'intera durata del loro ufficio, l'emolumento annuale deliberato dall'Assemblea all'atto della nomina.

In relazione a quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione, su conforme proposta del Comitato Remunerazioni, ha deliberato di sottoporre all'Assemblea la seguente proposta:

- 1) di riconoscere ai componenti del Collegio Sindacale ivi eletti, per l'intero periodo della carica, e cioè per gli esercizi 2014-2015-2016, un compenso annuo lordo di Euro 135.000 per ciascun Sindaco effettivo e di Euro 200.000 per il Presidente del Collegio stesso, da corrispondersi e rapportarsi all'effettiva durata della carica;
- 2) di riconoscere, per l'intero periodo della carica e fino a diversa determinazione assembleare, medaglie per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo pari ad Euro 600 lordi per seduta, con la precisazione che dette medaglie di presenza non sono cumulabili nell'arco di tempo costituito da un'unica giornata di lavoro.

Tenuto conto di quanto sopra, la proposta, ove approvata comporterebbe una riduzione nell'ordine del 10% del compenso fisso riconosciuto ai componenti del Collegio Sindacale.

3. Deliberazioni proposte all'Assemblea ordinaria

Signori Soci,

qualora condiviate i contenuti e le argomentazioni esposte nella Relazione degli Amministratori testé illustrata, e dato atto di quanto previsto dallo Statuto sociale in materia, siete invitati ad assumere le seguenti deliberazioni:

- 1) determinare i compensi dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo per gli esercizi 2014-2015-2016;
- 2) determinare i compensi dei Sindaci per gli esercizi 2014-2015-2016.

Verona, 17 febbraio 2014

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
DEL BANCO POPOLARE – SOCIETÀ COOPERATIVA SUL PROGETTO
DI FUSIONE PER INCORPORAZIONE DEL CREDITO BERGAMASCO S.P.A.
NEL BANCO POPOLARE – SOCIETÀ COOPERATIVA REDATTA AI SENSI
DELL'ART. 2501-QUINQUIES COD. CIV. E DELL'ART. 70, COMMA 2,
DEL REGOLAMENTO ADOTTATO CON DELIBERA CONSOB N. 11971 DEL
14 MAGGIO 1999, COME SUCCESSIVAMENTE MODIFICATO E INTEGRATO

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL BANCO POPOLARE SOCIETÀ COOPERATIVA SUL PROGETTO DI FUSIONE PER INCORPORAZIONE DEL CREDITO BERGAMASCO S.P.A. NEL BANCO POPOLARE SOCIETÀ COOPERATIVA, REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2501-*QUINQUIES* COD. CIV. E DELL'ART. 70, COMMA 2, DEL REGOLAMENTO ADOTTATO CON DELIBERAZIONE CONSOB 14 MAGGIO 1999 N. 11971 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

Signori Soci,

la presente relazione è stata redatta dal Consiglio di Amministrazione della Vostra società per illustrare, sotto il profilo giuridico ed economico, il progetto di fusione per incorporazione (il "**Progetto di Fusione**") del Credito Bergamasco S.p.A. (di seguito, "**Creberg**" o "**Incorporanda**") nel Banco Popolare Società Cooperativa (di seguito, "**Banco Popolare**" o "**Incorporante**" e, collettivamente con il Creberg, le "**Società Partecipanti alla Fusione**"), con particolare riferimento ai criteri di determinazione del rapporto di cambio delle azioni delle Società Partecipanti alla Fusione.

La presente Relazione è stata predisposta ai sensi dell'articolo 2501-*quinquies* cod. civ. e, in considerazione della circostanza che le azioni delle Società Partecipanti alla Fusione sono quotate sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. ("**MTA**"), anche ai sensi dell'articolo 70, comma 2, del regolamento di attuazione del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 ("**TUF**"), come successivamente modificato ed integrato, contenente la disciplina degli emittenti, adottato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato ed integrato (il "**Regolamento Emittenti**"), in conformità allo Schema n. 1 dell'Allegato 3A del Regolamento Emittenti.

L'operazione di fusione per incorporazione del Creberg nel Banco Popolare (di seguito, la "**Fusione**"), avendo ad oggetto istituti di credito è altresì soggetta alle disposizioni del D. Lgs. 1 settembre 1993, n. 385 ("**TUB**"). In particolare, la Fusione è subordinata alla preventiva autorizzazione da parte di Banca d'Italia ai sensi dell'art. 57 TUB.

INDICE

1. DESCRIZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE	758
1.1 Società Incorporante	758
1.2 Società Incorporanda.....	764
2. ILLUSTRAZIONE DELL'OPERAZIONE E DELLE MOTIVAZIONI DELLA STESSA, CON PARTICOLARE RIGUARDO AGLI OBIETTIVI GESTIONALI DELLE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE ED AI PROGRAMMI FORMULATI PER IL LORO CONSEGUIMENTO.....	768
2.1 Le motivazioni dell'operazione, obiettivi gestionali e programmi formulati per il loro conseguimento.....	768
2.2 Profili giuridici dell'operazione di Fusione.....	769
2.2.1 <i>L'approvazione del Progetto di Fusione</i>	769
2.2.2 <i>Modificazioni statutarie</i>	769
2.2.3 <i>Natura di operazione di "maggiore rilevanza" tra parti correlate</i>	774
2.2.4 <i>Natura di operazione significativa di fusione ex art. 70 del Regolamento Emittenti</i>	774
3. IL RAPPORTO DI CAMBIO E I CRITERI SEGUITI PER LA DETERMINAZIONE DI TALE RAPPORTO. VALORI ATTRIBUITI ALLE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE AI FINI DELLA DETERMINAZIONE DEL RAPPORTO DI CONCAMBIO	775
3.1 Il Rapporto di Cambio	775
3.2 Perizia valutativa e descrizione dei criteri di valutazione utilizzati ai fini della determinazione del Rapporto di Cambio	775
3.3 Descrizione dei criteri di valutazione utilizzati e loro applicazione	776
3.4 Difficoltà e limiti incontrati nella valutazione del Rapporto di Cambio.....	777
3.5 Assunzioni effettuate.....	777
3.6 Conclusioni	778
4. MODALITÀ DI ASSEGNAZIONE DELLE AZIONI DI BANCO POPOLARE E DATA DI GODIMENTO DELLE STESSE.....	778
5. DATA DI IMPUTAZIONE DELLE OPERAZIONI DELLE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE AL BILANCIO DI BANCO POPOLARE, ANCHE AI FINI FISCALI	778
6. RIFLESSI TRIBUTARI DELL'OPERAZIONE SULLE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE	778
7. PREVISIONI SULLA COMPOSIZIONE DELL'AZIONARIATO RILEVANTE E SULL'ASSETTO DI CONTROLLO DEL BANCO POPOLARE A SEGUITO DELLA FUSIONE	779
7.1 Azionariato rilevante e assetto di controllo di Banco Popolare	779
7.2 Azionariato rilevante e assetto di controllo del Creberg	779
7.3 Previsioni sulla composizione dell'azionariato ad esito della Fusione.....	779
8. EFFETTI DELLA FUSIONE SUI PATTI PARASOCIALI RILEVANTI AI SENSI DELL'ART. 122 DEL TUF	779
9. VALUTAZIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE IN ORDINE ALLA RICORRENZA DEL DIRITTO DI RECESSO	779

1. DESCRIZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE

1.1 Società Incorporante

Denominazione

Banco Popolare - Società Cooperativa.

Sede legale

Verona, Piazza Nogara n. 2.

Elementi identificativi

Banco Popolare è una società cooperativa iscritta presso il Registro delle Imprese di Verona, numero di iscrizione, codice fiscale e partita IVA 03700430238, società capogruppo del Gruppo bancario Banco Popolare (di seguito, anche il “**Gruppo Banco Popolare**” o il “**Gruppo**”) iscritto al n. 5034.4 dell’Albo dei gruppi bancari tenuto dalla Banca d’Italia.

Capitale sociale

Il capitale sociale di Banco Popolare è variabile ed è rappresentato da azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale che possono essere emesse illimitatamente. Alla data della presente Relazione, il capitale sociale di Banco Popolare è pari ad Euro 4.294.149.652,83 interamente versato, suddiviso in n. 1.763.730.805 azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale. Le azioni sono nominative e sono quotate presso il MTA organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..

Prestiti Obbligazionari Convertibili in corso

Il Banco Popolare ha emesso in data 24 marzo 2010 il prestito obbligazionario convertibile denominato “*Banco Popolare 2010/2014 4,75% Convertibile con facoltà di rimborso in azioni*” (“**POC**” o “**Prestito**”) costituito da n. 162.014.061 obbligazioni convertibili in azioni ordinarie Banco Popolare (ISIN CODE: IT0004584659).

Le obbligazioni del Prestito avranno scadenza in data 24 marzo 2014, salve le ipotesi in cui il godimento delle obbligazioni cessi prima della data di scadenza per effetto di quanto stabilito agli articoli 5 (*Diritto di conversione degli Obbligazionisti*), 11 (*Opzione di Riscatto dell’Emittente*) e 12 (*Opzione di Riscatto dell’Emittente per le obbligazioni residue in circolazione – clean up call*) del regolamento del Prestito.

Alla data della presente Relazione, sono state convertite n. 71.505 obbligazioni convertibili, pertanto il numero di obbligazioni in circolazione è pari a n. 161.942.556.

Al riguardo, si rammenta che il regolamento del POC, oltre alla facoltà di conversione delle obbligazioni rimessa all’iniziativa del possessore del titolo, attribuisce anche al Banco Popolare la facoltà di procedere alla conversione, in tutto o in parte, delle obbligazioni in circolazione (c.d. riscatto), a fronte della consegna di azioni ordinarie Banco Popolare (regolamento in azioni) o di azioni ordinarie Banco Popolare e denaro (regolamento misto) (art. 11). La facoltà di riscatto potrà eventualmente essere esercitata dal Banco Popolare per esigenze di rafforzamento patrimoniale prima della scadenza del Prestito (24 marzo 2014); per tale ipotesi, in particolare, l’art. 11 del regolamento del POC prevede che venga pubblicato apposito avviso su un quotidiano a diffusione nazionale e sul sito *internet* del Banco Popolare entro il 23° (ventitreesimo) giorno lavorativo bancario precedente la data in cui si procederà al riscatto, contenente l’intenzione di esercitare l’opzione di riscatto, la quota del valore nominale delle obbligazioni in relazione alla quale viene esercitata l’opzione di riscatto, la percentuale rispetto alla quale il Banco Popolare intende esercitare l’opzione di riscatto e le modalità di regolamento del riscatto (regolamento in azioni o regolamento misto e, in quest’ultimo caso, l’indicazione in termini percentuali della ripartizione tra azioni e denaro).

In data 12 novembre 2013, il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare – in attuazione della delega ex articolo 2443 cod. civ. conferitagli in data 26 novembre 2011 dall’assemblea straordinaria dei Soci del Banco Popolare, con l’approvazione in data 16 dicembre 2011 dell’assemblea degli obbligazionisti per quanto di relativa competenza – ha deliberato di incrementare fino ad un massimo di 1.500.000.000 il numero di azioni ordinarie da emettere a servizio del Prestito, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell’articolo 2441, quinto comma, cod. civ.. Peraltro, si precisa che l’eventuale esercizio della facoltà di riscatto delle obbligazioni rimane disciplinata dai termini e dalle condizioni previste dal Regolamento del suddetto prestito, non essendo stata assunta al riguardo, alla data di approvazione della presente Relazione, alcuna determinazione da parte del Consiglio di Amministrazione. E’ inteso che eventuali decisioni che dovessero essere assunte dal Banco Popolare in relazione al riscatto del POC e/o al rimborso a scadenza dello stesso attraverso azioni Banco Popolare potrebbero essere rilevanti ai fini della definizione del rapporto di cambio. Sarà pertanto cura delle Società Partecipanti alla Fusione apportare le eventuali conseguenti modifiche al Progetto di Fusione che dovessero rendersi necessarie.

Si dà atto che, a decorrere dal 26 novembre 2013 sino alla scadenza del Prestito (24 marzo 2014), il diritto alla conversione degli obbligazionisti è sospeso, atteso che, contestualmente all’approvazione della presente Relazione, il

Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare ha convocato per il giorno 24 aprile 2014, in prima convocazione, e per il giorno 26 aprile 2014, in seconda convocazione, l'Assemblea straordinaria dei Soci del Banco Popolare per deliberare sulla Fusione. L'art. 7, quarto comma, del regolamento del POC prevede, infatti, che, in deroga all'art. 2503-bis, secondo comma, cod. civ., il diritto di conversione degli obbligazionisti è sospeso dal giorno (incluso) in cui il Consiglio di Amministrazione convoca l'Assemblea dei Soci per deliberare sulla fusione sino al giorno immediatamente successivo a quello in cui si tiene l'Assemblea stessa.

Oggetto Sociale

L'oggetto sociale del Banco Popolare è il seguente: *“La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, nelle sue varie forme, tanto nei confronti dei propri soci quanto dei non soci, ispirandosi ai principi del Credito Popolare. La Società può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni, tutte le operazioni ed i servizi bancari, finanziari e assicurativi, inclusa la costituzione e la gestione di forme pensionistiche aperte o chiuse, nonché le altre attività consentite agli enti creditizi, compresi l'emissione di obbligazioni, l'esercizio dell'attività di finanziamento regolamentata da leggi speciali e l'acquisto e la cessione di crediti di impresa.*

La Società può compiere ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale. Per conseguire le proprie finalità, la Società può aderire ad associazioni e consorzi.

La Società, quale banca che esercita attività di direzione e coordinamento del Gruppo Bancario Banco Popolare ai sensi dell'articolo 61, quarto comma, D.Lgs. 1 settembre 1993 n. 385, emana disposizioni alle componenti del Gruppo, e ciò anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza e nell'interesse della stabilità del Gruppo.”

Breve storia della Società

Il Banco Popolare ed il Gruppo ad esso facente capo nascono dalla fusione, perfezionata il 1° luglio 2007, tra il Gruppo Banco Popolare di Verona e Novara (**“Gruppo BPVN”**) ed il Gruppo Banca Popolare Italiana (**“Gruppo BPI”**), due tra i principali gruppi bancari a livello nazionale di matrice cooperativistica.

Il Gruppo BPVN, nella sua configurazione prima dell'integrazione con il Gruppo BPI, era il risultato dell'aggregazione tra la Banca Popolare di Verona – Banco S. Geminiano e S. Prospero Società cooperativa di credito a responsabilità limitata e la Banca Popolare di Novara Società cooperativa a responsabilità limitata, che aveva dato origine al Banco Popolare di Verona e Novara – Società cooperativa a responsabilità limitata.

Il Gruppo BPI, prima della fusione, era il risultato di una serie di operazioni di acquisizione di banche caratterizzate dal forte radicamento territoriale, tra cui si rammentano: la Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A., la Cassa di Risparmio di Imola S.p.A., il Banco di Chiavari e della Riviera Ligure S.p.A., la Banca Popolare di Ferrara e Rovigo S.p.A., la Banca Popolare di Forlì S.p.A., il Gruppo Casse del Tirreno S.p.A., la Banca Popolare di Crema S.p.A. e la Banca Popolare di Cremona S.p.A..

Nel corso del 2011, il Banco Popolare ha promosso un complessivo progetto di semplificazione dell'assetto del Gruppo (c.d. *“Progetto Grande Banca Popolare”*) attraverso la creazione di una banca unica contraddistinta da una matrice popolare e radicata nei territori di riferimento. In particolare, a dicembre 2011 sono state integrate nel Banco Popolare, mediante il perfezionamento di altrettante fusioni per incorporazione, le c.d. banche del territorio del Gruppo (con esclusione del Creberg), e segnatamente: la Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero S.p.A., la Banca Popolare di Novara S.p.A., la Banca Popolare di Lodi S.p.A., la Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A., la Banca Popolare di Cremona S.p.A. e la Banca Popolare di Crema S.p.A..

Per effetto di tale processo di integrazione, il Banco Popolare, oltre a conservare il ruolo di *holding* del Gruppo, ha assunto la configurazione di banca operativa organizzata sulla base di un modello articolato in tre divisioni territoriali le cui dimensioni riflettono le aree di tradizionale radicamento delle componenti originarie del Banco Popolare. In occasione delle fusioni per incorporazione delle banche del territorio nel Banco Popolare sono state, infatti, costituite le seguenti tre divisioni territoriali: (i) Divisione Banca Popolare di Verona (**“Divisione BPV”**); (ii) Divisione Banca Popolare di Novara (**“Divisione BPN”**) e (iii) Divisione Banca Popolare di Lodi (**“Divisione BPL”**). L'adozione di un modello articolato in Divisioni Territoriali ha consentito di eliminare le sovrapposizioni territoriali tra la Divisione BPV, la Divisione BPN e la Divisione BPL. Nel nuovo assetto *post*-integrazione delle banche del territorio, il Credito Bergamasco, pur mantenendo la propria autonomia giuridica e gestionale, ha operato coerentemente con il modello organizzativo del Gruppo articolato in divisioni territoriali. I benefici – in termini di maggiore flessibilità ed efficacia operativa e commerciale – che il Gruppo ha tratto dall'adozione di tale modello organizzativo costituiscono una delle motivazioni della fusione del Creberg nel Banco Popolare (cfr. paragrafo 2.1 che segue). La Fusione, infatti, con la conseguente piena integrazione del Creberg all'interno del modello organizzativo e di *business* di Gruppo, consentirà il conseguimento di un'ulteriore semplificazione della struttura complessiva del Gruppo e il rafforzamento dei presidi commerciali nei territori di tradizionale insediamento del Creberg. Così come avvenuto per le altre aree corrispondenti alle componenti storiche del Banco Popolare (Verona, Novara e Lodi), anche per l'area di tradizionale radicamento del Creberg è prevista, con il perfezionamento della Fusione, la creazione di una specifica divisione territoriale con sede a Bergamo.

Parallelamente al processo che ha condotto all'integrazione delle Banche del Territorio, nel 2011 il Banco Popolare ha avviato un progetto di riarticolazione delle reti commerciali del Gruppo finalizzato al miglioramento dell'efficienza, al rafforzamento della presenza territoriale del Gruppo e all'eliminazione delle filiali in sovrapposizione. In attuazione di tale progetto, le Banche del Territorio hanno ceduto al Creberg complessivamente n. 52 sportelli bancari con

decorrenza 1° agosto 2011. Quindi, perfezionato l'iter che ha condotto alla fusione per incorporazione delle c.d. Banche del territorio nel Banco Popolare, si è proceduto, in linea con il progetto di riarticolazione, mediante la cessione da parte del Creberg al Banco Popolare di n. 35 sportelli bancari con decorrenza 10 dicembre 2012.

Allo stato, il Banco Popolare opera anche utilizzando, tra gli altri, quali segni distintivi tradizionali e di rilevanza locale, i seguenti marchi storici: "Banca Popolare di Verona", "Banca Popolare di Verona - Banco S. Geminiano e S. Prospero", "Banco S. Geminiano e S. Prospero", "Banca Popolare di Lodi", "Banca Popolare di Novara", "Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno", "Cassa di Risparmio di Lucca", "Cassa di Risparmio di Pisa", "Cassa di Risparmi di Livorno", "Banco San Marco", "Banca Popolare del Trentino", "Banca Popolare di Cremona", "Banca Popolare di Crema", "Banco di Chiavari e della Riviera Ligure", "Cassa di Risparmio di Imola", "Banco Popolare Siciliano".

Attività del Gruppo

Il Banco Popolare è la Capogruppo del Gruppo Banco Popolare, tra i principali gruppi bancari in Italia con circa 3 milioni di clienti e, alla data del 30 settembre 2013, 1.990 sportelli (di cui 239 del Credito Bergamasco).

Il Banco Popolare, ispirandosi ai principi del credito popolare, svolge, anche attraverso le proprie controllate e partecipate, attività di raccolta del risparmio e di esercizio del credito, nelle sue varie forme, *asset & wealth management*, credito al consumo, *private e investment banking, merchant banking*, tanto nei confronti dei propri soci quanto dei non soci, accordando speciale attenzione al territorio ove è presente la rete distributiva del Gruppo, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese ed a quelle cooperative.

Il Gruppo è altresì presente all'estero, essenzialmente per il soddisfacimento dell'esigenze della propria clientela, attraverso tre banche - Banco Popolare Croatia, in Croazia, Banco Popolare Luxembourg, in Lussemburgo, Banca Aletti & C. (Suisse), in Svizzera -, una filiale a Londra (Gran Bretagna) ed uffici di rappresentanza in India (Mumbai), Cina (Hong Kong e Shanghai) e Russia (Mosca).

Organi sociali

a) Consiglio di Amministrazione:

Il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare è stato nominato dall'assemblea del 26 novembre 2011 e si compone di 24 (ventiquattro) consiglieri. Alla data della presente Relazione, il Consiglio è composto dai seguenti 23 (ventitre) membri (a seguito delle dimissioni del prof. Andrea Sironi rese in data 14 maggio 2013, che, alla data della presente Relazione, non è stato ancora sostituito), il cui mandato scadrà con l'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio che si chiuderà al 31 dicembre 2013:

Nome	Carica
Carlo Fratta Pasini	Presidente
Guido Castellotti	Vice Presidente
Maurizio Comoli	Vice Presidente
Pier Francesco Saviotti	Amministratore Delegato
Alberto Bauli	Consigliere
Angelo Benelli	Consigliere
Pietro Buzzi	Consigliere
Aldo Civaschi	Consigliere
Vittorio Coda	Consigliere
Giovanni Francesco Curioni	Consigliere
Domenico De Angelis	Consigliere
Maurizio Faroni	Consigliere
Gianni Filippa	Consigliere
Andrea Guidi	Consigliere
Valter Lazzari	Consigliere
Maurizio Marino	Consigliere
Enrico Perotti	Consigliere
Gian Luca Rana	Consigliere
Claudio Rangoni Machiavelli	Consigliere
Fabio Ravanelli	Consigliere
Sandro Veronesi	Consigliere
Tommaso Zanini	Consigliere
Cristina Zucchetti	Consigliere

b) Comitato Esecutivo:

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno un comitato esecutivo composto dai seguenti 6 (sei) amministratori:

Nome	Carica
Carlo Fratta Pasini	Presidente
Guido Castellotti	Vice Presidente
Maurizio Comoli	Vice Presidente
Pier Francesco Saviotti	Amministratore Delegato

Maurizio Faroni
Domenico De Angelis

Consigliere
Consigliere

c) **Direzione Generale:**

La Direzione Generale è costituita dal dott. Maurizio Faroni, che riveste la carica di Direttore Generale, e dal dott. Domenico De Angelis, che riveste la carica di Condirettore Generale.

d) **Collegio Sindacale:**

Il Collegio Sindacale di Banco Popolare è stato nominato dall'Assemblea dei soci del 26 novembre 2011 e rimarrà in carica fino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2013.

Il Collegio Sindacale è composto dai seguenti membri:

Nome	Carica
Pietro Manzonetto	Presidente
Giuliano Buffelli	Sindaco Effettivo
Maurizio Calderini	Sindaco Effettivo
Gabriele Camillo Erba	Sindaco Effettivo
Alfonso Sonato	Sindaco Effettivo
Marco Bronzato	Sindaco Supplente
Carlo Sella	Sindaco Supplente

Dati economici e patrimoniali al 30 giugno 2013

La tabella che segue riporta i dati di sintesi di Banco Popolare tratti dalla relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2013.

(milioni di euro)	30/06/2013
Dati economici	
Margine finanziario	812,3
Commissioni nette	743,8
Proventi operativi	1.827,6
Oneri operativi	(1.110,7)
Risultato della gestione operativa	716,9
Risultato lordo dell'operatività corrente	307,5
Risultato netto senza FVO	155,7
Impatto FVO	0,4
Risultato netto	156,1

(milioni di euro)	30/06/2013
Dati patrimoniali	
Totale dell'attivo	131.998,5
Crediti verso clientela (lordi)	95.413,4
Attività finanziaria e derivati di copertura	24.495,3
Patrimonio netto	8.858,2
Attività Finanziaria della clientela	
Raccolta diretta	94.934,7
Raccolta indiretta	60.392,7
- Risparmio gestito	27.529,6
- Fondi comuni e Sicav	10.989,7
- Gestioni patrimoniali mobiliari e in fondi	6.644,3
- Polizze assicurative	9.895,6
- Risparmio amministrato	32.863,1
Dati della struttura	
Numero medio dei dipendenti e altro personale	18.382
Numero degli sportelli bancari	1.989

Eventi successivi al 30 giugno 2013

Evoluzione del contenzioso fiscale

Di seguito si riporta l'evoluzione dei contenziosi fiscali intervenuta dopo la chiusura del semestre:

- con riferimento ai contenziosi in essere riguardanti la pretesa omessa applicazione dell'Iva alle commissioni fatturate per il servizio di banca depositaria, il Gruppo ha maturato, successivamente alla chiusura del semestre, la decisione di ricercare una possibile definizione delle controversie nell'ambito di un confronto da avviare con l'Agenzia delle Entrate. Considerato il diritto delle banche ad esercitare la rivalsa a fronte dell'eventuale imposta da versare e la sussistenza di obiettive condizioni di incertezza sul trattamento Iva di tale tipologia di ricavi, si ritiene che anche nell'ambito di una eventuale definizione extragiudiziale delle controversie in esame non dovrebbero emergere passività a carico del Gruppo;
- il 18 luglio 2013, nel contesto della verifica già in corso sul Banco Popolare relativamente all'esercizio 2010, i funzionari dell'Ufficio Grandi Contribuenti – Settore Controlli e Riscossione dell'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale del Veneto hanno comunicato l'avvio di una verifica fiscale anche nei confronti della controllata BP Property Management S.C.A.R.L. La verifica ha carattere generale e riguarda IRES, IRAP e IVA per le annualità dal 2008 al 2011;
- l'Agenzia delle Entrate ha notificato al Credito Bergamasco, in qualità di cessionaria, ed al Banco Popolare (in qualità di società incorporante di Banca Popolare di Lodi S.p.A. e di Banca Popolare di Cremona S.p.A., cedenti dei rami aziendali di cui *infra*) due avvisi di rettifica e liquidazione di imposta di registro con riferimento agli atti di cessione infragruppo di rami d'azienda perfezionati in data 28 luglio 2011. La richiesta complessiva dell'Ufficio ammontava a 1,3 milioni di Euro. In data 15 novembre 2013 ad esito dei contatti avviati a seguito della presentazione di istanza di adesione la pretesa dell'Amministrazione Finanziaria è stata definita limitando l'onere a carico del Credito Bergamasco a 0,2 milioni di Euro.

Operazioni di covered bond e cartolarizzazione

Programma OBG Residenziale

A seguito del *downgrading* da parte di Moody's, che ha ridotto il *rating* del Banco Popolare da "Baa3" a "Ba3", il *rating* del Programma OBG Residenziale è passato da "A2" a "Ba2". In occasione del rinnovo annuale del Prospetto, sono state apportate alcune modifiche alla struttura del Programma, tra cui è stato ridotto il livello minimo di *rating* del Banco Popolare per lo svolgimento del ruolo di banca depositaria per la tenuta di taluni conti della Società Veicolo, per la nomina del Back-up Servicer e per le modalità di rimborso del finanziamento subordinato (da "Baa3" a "Ba3"). Tali modifiche sono state approvate dal Rappresentante degli Obbligazionisti e dalle altre parti coinvolte nel Programma, previa conferma del *rating* da parte delle agenzie di *rating*.

Programma OBG Commerciale

Si è proceduto all'aggiornamento annuale del prospetto relativo al Programma e contestualmente è stato attribuito allo stesso il *rating* ufficiale da parte dell'agenzia Moody's ("Baa3"). In tale occasione, sono state apportate alcune modifiche strutturali al Programma, tra cui la riduzione del livello di *rating* richiesto per lo svolgimento del ruolo di banca depositaria per la tenuta di taluni conti della Società Veicolo e per la nomina del Back-up Servicer (da "Baa3" a "Ba3"). Tali modifiche sono state approvate dal Rappresentante degli Obbligazionisti e dalle altre parti coinvolte nel Programma, previa conferma del *rating* da parte delle agenzie di *rating*.

Accertamenti ispettivi in corso da parte dell'Organo di Vigilanza e Asset Quality Review

In data 11 settembre 2013 è stato avviato un accertamento ispettivo nei confronti del Gruppo Banco Popolare avente per oggetto il governo, la gestione ed il controllo del rischio di credito e la verifica del livello di sviluppo del requisito regolamentare sui rischi operativi (metodi AMA). Mentre la verifica di pre-validazione conseguente alla preventivata istanza per l'utilizzazione dei modelli interni per la misurazione dei rischi operativi si è già conclusa e si è in attesa di ricevere comunicazioni in merito all'esito della stessa, l'accertamento ispettivo riguardante il governo del rischio di credito è tutt'ora in corso.

In data 13 novembre 2013 è stata inoltre avviata un'ulteriore verifica finalizzata a verificare l'idoneità delle procedure utilizzate per la gestione e la trasmissione delle informazioni sui prestiti conferiti a garanzia delle operazioni di credito dell'Eurosistema.

Il Banco Popolare, inoltre, rientra tra i quindici istituti di credito italiani sottoposti all'esame della qualità degli *asset* iscritti a bilancio (*asset quality review*) condotto dall'*European Central Bank* (BCE). L'esame della BCE, promosso nell'ottica di migliorare la trasparenza delle esposizioni bancarie, si svolge attraverso un'analisi della qualità dell'attivo delle banche, ivi compresa l'adeguatezza sia della valutazione di attività e garanzie, sia dei relativi accantonamenti. Attualmente è in corso la prima fase di tale verifica volta alla raccolta dei dati, che si svolge sotto la diretta supervisione di Banca d'Italia. È il terzo pilastro di un'operazione di trasparenza sul settore creditizio che comprende una valutazione generale del rischio e *stress test* per verificare la tenuta dei conti in situazioni a rischio.

Per quanto i valori riportati nella Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2013 del Banco Popolare siano espressione della migliore valutazione operata sulla base dei principi contabili di riferimento, non si può escludere che le suddette valutazioni, pur ragionevoli, possano non trovare piena conferma nella misura in cui eventuali diversi parametri dovessero essere utilizzati nella conduzione dell'attuale ispezione dell'Organo di Vigilanza e dell'Asset Quality Review da parte della Banca Centrale Europea.

Trattative per la cessione di Banco Popolare Croatia d.d.

Il Banco Popolare ha recentemente avviato le trattative volte alla cessione della partecipazione detenuta nella controllata Banco Popolare Croatia, avviando uno specifico progetto finalizzato ad identificare un possibile acquirente. Alla data di redazione del resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2013 non si riscontravano nella fattispecie tutte le condizioni richieste dal principio contabile IFRS 5 per la classificazione della controllata come "*held for sale*" in quanto, nonostante la partecipazione fosse (e sia) disponibile per la cessione immediata, nelle condizioni vigenti a quella data la cessione non poteva ritenersi "*highly probable*", non trattandosi di un *asset* attivamente scambiato sul mercato.

Si fa presente che, in considerazione dell'incertezza riguardante il valore che i potenziali acquirenti attribuiranno alla controllata, è possibile che la eventuale cessione, ove perfezionata, possa comportare la rilevazione di una perdita ad oggi non determinabile rispetto al valore di iscrizione nel bilancio consolidato delle attività e delle passività patrimoniali della controllata.

Accordi concernenti il personale dipendente

In data 3 ottobre 2013 è stato sottoscritto un accordo con le Organizzazioni Sindacali che ha portato alla definizione delle seguenti intese:

Accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà di settore

E' stato codificato l'accesso al Fondo di Solidarietà di tutte le risorse aventi i requisiti previsti dagli accordi sindacali precedentemente sottoscritti, pari a 358 risorse complessive a livello di Gruppo.

Al riguardo si segnala che l'accordo del 3 ottobre 2013 ha sancito l'accoglimento di tutte le richieste di accesso alle prestazioni del Fondo di Solidarietà, che sono pervenute in misura significativamente superiore rispetto all'obiettivo minimo di 250 risorse definito nel precedente accordo di giugno 2013. Gli impegni conseguenti al citato accordo, in merito all'accoglimento del maggior numero di domande, essendo frutto di decisioni prese nel mese di ottobre 2013, saranno oggetto di rendicontazione nella situazione patrimoniale ed economica del quarto trimestre 2013, come stabilito dal principio contabile di riferimento IAS 10.

Stabilizzazioni/Assunzioni

A seguito della risoluzione del rapporto di lavoro da parte del personale in possesso dei requisiti pensionistici e di accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà, in un'ottica di ricambio generazionale finalizzato alla stabile occupazione, si è concordato di provvedere, nel rispetto delle prassi e delle esigenze tecnico organizzative aziendali, alla stabilizzazione/assunzione di 133 risorse nel Gruppo entro il 31 dicembre 2013.

Part-time e Welfare

E' stato prorogato sino al 30 giugno 2014 l'accordo vigente con riferimento al *part-time* quale strumento che consente di favorire il mantenimento dei livelli occupazionali e la flessibilità del lavoro.

E' stato inoltre definito con le Organizzazioni Sindacali il percorso finalizzato a ricercare soluzioni condivise che contribuiscano al governo del costo del personale anche in una prospettiva di sostenibilità sociale indirizzando parte delle risorse economiche verso forme di *welfare* aziendale.

Intervento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi in data 29 ottobre 2013 ha deliberato un intervento di sostegno ai sensi dell'art. 29 del proprio Statuto, a favore di una consorziata in Amministrazione Straordinaria. L'intervento del Fondo, che è stato autorizzato dall'Organo di Vigilanza, è destinato a coprire il *deficit* patrimoniale della suddetta consorziata. Tale *deficit* è attualmente in corso di puntuale determinazione. L'impegno assunto dal Fondo prevede l'erogazione di un contributo massimo pari a 280 milioni di euro che verrà addebitato alle banche consorziate. Sulla base delle attuali quote contributive delle banche aderenti, la passività potenziale massima a carico del Gruppo Banco Popolare ammonta a 13,5 milioni di euro.

Fondo Immobiliare Eracle

In data 5 novembre 2013 è pervenuta al Banco Popolare una comunicazione da parte di Generali Immobiliare Italia SGR, gestore del fondo comune d'investimento immobiliare di tipo chiuso riservato a investitori qualificati denominato "Fondo Eracle", in relazione alla conclusione di una verifica fiscale nei suoi confronti. La società di gestione ha informato che i verificatori hanno contestato la pretesa mancata applicazione dell'IVA ai contratti di locazione in essere tra il Fondo Comune di Investimento "Eracle" e BP Property Management per gli esercizi dal 2009 fino al 25 giugno 2012. L'IVA pretesa ammonta complessivamente a 35,1 milioni di Euro. La società di gestione ha anticipato nella propria comunicazione che ogni eventuale passività derivante al Fondo e alla stessa società di gestione sarà oggetto di richiesta di indennizzo al Gruppo Banco Popolare. A seguito di tale comunicazione sono state immediatamente avviate tutte le azioni opportune al fine di tutelare gli interessi del Banco Popolare e delle proprie controllate.

Emissione Prestito Obbligazionario Banco Popolare subordinato Lower Tier II

Il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, nella seduta del 27 agosto 2013, aveva autorizzato la costituzione di un *plafond* di 600 milioni di euro, da destinare all'emissione da parte della Capogruppo di prestiti obbligazionari domestici subordinati di tipo Lower Tier II, con scadenza minima di 7 anni e massima di 10 anni da offrire in sottoscrizione al pubblico indistinto e/o ad investitori istituzionali, anche eventualmente in più *tranches*, entro il 30 giugno 2014, con l'intendimento di procedere comunque entro il 31 dicembre 2013 al collocamento di almeno 400 milioni di Euro, preferibilmente attraverso la rete distributiva del Gruppo.

Nei mesi successivi, dopo attente valutazioni sulla capacità di collocamento della rete del Gruppo e sul gradimento presso la clientela, il *plafond* iniziale di 600 milioni di Euro è stato elevato a 800 milioni di Euro e, con decorrenza 17 ottobre 2013, è stata deliberata l'emissione del nuovo prestito obbligazionario Banco Popolare Tasso Fisso Subordinato Lower Tier II (ISIN IT0004966823), avente durata di 7 anni (dal 18 novembre 2013 al 18 novembre 2020), tasso fisso del 5,5% con cedola annuale e rimborso con ammortamento mediante quote costanti a partire dalla fine del terzo anno.

Il collocamento, iniziato il 17 ottobre 2013, è terminato in data 15 novembre 2013.

L'operazione si pone l'obiettivo di incrementare la raccolta diretta e di rafforzare entro il corrente anno il Total Capital Ratio del Banco Popolare in vista dell'entrata in vigore dei provvedimenti di Basilea 3.

Progetto di fusione per incorporazione di Banca Italease S.p.A. nel Banco Popolare Società Cooperativa

Nell'ambito del progetto di semplificazione dell'articolazione societaria e della struttura organizzativa del Gruppo Banco Popolare, il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, oltre ad approvare la fusione per incorporazione del Credito Bergamasco nella Capogruppo, e il Consiglio di Amministrazione di Banca Italease S.p.A. ("**Banca Italease**") hanno predisposto ed approvato un progetto di fusione di Banca Italease nel Banco Popolare. Tale ulteriore operazione di integrazione è descritta in unico contesto espositivo nello stesso Progetto di Fusione relativo alla fusione del Creberg nel Banco Popolare, fermo restando che i due procedimenti sono tra di loro autonomi. In particolare, la fusione del Creberg nel Banco Popolare potrà trovare attuazione indipendentemente dal perfezionamento della fusione di Banca Italease, mentre quest'ultima - approvata in forma semplificata sull'assunto che il Banco Popolare acquisti, entro la data di stipulazione dell'atto di fusione, il 100% del capitale sociale di Banca Italease e, quindi, anche la partecipazione che il Creberg attualmente detiene nel capitale sociale di Banca Italease - avrà efficacia subordinatamente al perfezionamento della fusione del Creberg nel Banco Popolare.

L'*iter* e gli adempimenti societari relativi alla fusione di Banca Italease beneficeranno delle forme semplificate previste dall'art. 2505 cod. civ. per l'incorporazione delle società interamente possedute, sull'assunto che il Banco Popolare, entro la data di stipulazione dell'atto di fusione, giunga a detenere il 100% del capitale sociale di Banca Italease a seguito:

- (i) dell'efficacia della fusione per incorporazione del Creberg nel Banco Popolare, che consentirà allo stesso Banco Popolare di subentrare nella titolarità della partecipazione che il Creberg attualmente detiene in Banca Italease pari al 2,923% del capitale sociale di Banca Italease;
- (ii) del trasferimento della partecipazione che Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare S.p.A. attualmente detiene in Banca Italease pari al 14,657% del capitale sociale di Banca Italease.

1.2 Società Incorporanda

Denominazione

Credito Bergamasco S.p.A.

Sede legale

Bergamo, Largo Porta Nuova n.2.

Elementi identificativi

Il Creberg è una società per azioni iscritta al Registro delle Imprese di Bergamo, numero di iscrizione e codice fiscale 00218400166, appartenente al Gruppo Banco Popolare, soggetta alla attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Banco Popolare.

Capitale sociale

Alla data di approvazione della presente Relazione, il capitale sociale del Creberg è di Euro 185.180.541,00 interamente versato, suddiviso in n. 61.726.847 azioni ordinarie del valore nominale unitario di Euro 3,00 ciascuna.

Prestiti Obbligazionari Convertibili in corso

Il Creberg non ha prestiti obbligazionari convertibili in corso.

Oggetto Sociale

L'oggetto sociale del Creberg è il seguente: *“La società ha per scopo la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme.*

Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale. La società può emettere obbligazioni conformemente alle vigenti disposizioni normative.

La società fa parte del Gruppo Bancario Banco Popolare. In tale qualità essa è tenuta all'osservanza delle disposizioni che la Capogruppo, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, emana per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo.

Gli amministratori della società forniscono alla Capogruppo ogni dato ed informazione per l'emanazione delle disposizioni.”

Breve storia del Creberg

Il Creberg è stato costituito a Bergamo il 1° giugno 1891 sotto la denominazione di “Banca Piccolo Credito Bergamasco”.

Nella sua storia ultracentenaria, la Banca ha perseguito il continuo radicamento nel territorio servito, sostenendo imprese e famiglie, sino a raggiungere dimensioni e ruolo di rilievo nel sistema bancario italiano.

Nel 1989 la Banca viene acquisita dall'Istituto francese Crédit Lyonnais, che giunge a detenere una quota di maggioranza pari al 56% del capitale sociale del Creberg.

Nel 1994, le azioni del Creberg vengono quotate presso l'MTA.

Nell'ottobre del 1997 il Creberg viene acquisito dall'allora Banca Popolare di Verona – Banco S. Geminiano e S. Prospero ed entra a far parte del Gruppo BPVN (oggi Gruppo Banco Popolare).

Attualmente, il Creberg dispone di 239 sportelli prevalentemente collocati in Lombardia.

Organi sociali:

a) Consiglio di Amministrazione:

Il Consiglio di Amministrazione di Creberg è stato nominato dall'assemblea del 16 aprile 2011 e si compone di 16 (sedici) consiglieri. Alla data della presente relazione, il Consiglio è composto dai seguenti 15 (quindici) membri (a seguito delle dimissioni del dott. Massimo Cincera, rese in data 25 novembre 2013), il cui mandato scadrà con l'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2013.

Nome	Carica
Cesare Zonca	Presidente
Mario Ratti	Vice Presidente Vicario
Carlo Fratta Pasini	Vice Presidente
Bruno Pezzoni	Amministratore Delegato
Giuseppe Ambrosi	Consigliere
Vittorio Armani	Consigliere
Giovanni Dotti	Consigliere
Maurizio Faroni	Consigliere
Enrico Fusi	Consigliere
Giacomo Gnutti	Consigliere
Paolo Longhi	Consigliere
Daniela Montemerlo	Consigliere
Alberto Motta	Consigliere
Claudia Rossi	Consigliere
Monica Santini	Consigliere

b) Comitato Esecutivo:

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno un comitato esecutivo composto dai 5 (cinque) seguenti amministratori:

Nome	Carica
Cesare Zonca	Presidente
Mario Ratti	Vice Presidente Vicario
Carlo Fratta Pasini	Vice Presidente
Bruno Pezzoni	Amministratore Delegato
Giacomo Gnutti	Consigliere

c) Collegio Sindacale:

Il Collegio Sindacale di Creberg è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti del 16 aprile 2011 e rimarrà in carica fino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2013.

Il Collegio Sindacale è composto dai seguenti membri:

Nome	Carica
Giovanni Tantini	Presidente
Fabio Bombardieri	Sindaco Effettivo
Paolo Moro	Sindaco Effettivo
Renato Salerno	Sindaco Effettivo
Antonio Zini	Sindaco Effettivo
Enrico Locatelli	Sindaco Supplente
Giuliano Longhi	Sindaco Supplente

Dati economici e patrimoniali al 30 giugno 2013

La tabella che segue riporta i dati di sintesi del Creberg tratti dalla relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2013.

<i>(milioni di euro)</i>	30/06/2013
Dati economici	
Margine finanziario	148,7
Commissioni nette	120,1
Proventi operativi	286,5
Oneri operativi	141,1
Risultato della gestione operativa	145,4
Risultato lordo dell'operatività corrente	71,7
Utile netto di periodo	45,9

<i>(milioni di euro)</i>	30/06/2013
Dati patrimoniali	
Totale dell'attivo	13.158,1
Crediti verso clientela (lordi)	12.396,5
Attività finanziarie	142,3
Patrimonio netto	1.479,8
Raccolta della clientela	
Raccolta totale	18.495,1
di cui: - Raccolta diretta	9.066,8
- Raccolta indiretta	9.428,3
di cui: - <i>Risparmio gestito</i>	3.276,3
- Fondi comuni e SICAV	1.485,9
- Gestioni patrimoniali mobiliari e in Fondi	426,3
- Polizze assicurative	1.364,1
- <i>Risparmio amministrato</i>	6.152,0
Dati della struttura	
Numero medio dei dipendenti e altro personale	1.950
Numero degli sportelli bancari	239

*Eventi successivi al 30 giugno 2013**Evoluzione del contenzioso fiscale*

Di seguito si riporta l'evoluzione dei contenziosi fiscali intervenuta dopo la chiusura del semestre:

- con riferimento ai contenziosi in essere riguardanti la pretesa omessa applicazione dell'Iva alle commissioni fatturate per il servizio di banca depositaria, il Credito Bergamasco ha maturato successivamente alla chiusura del semestre la decisione di ricercare una possibile definizione delle controversie nell'ambito di un confronto da avviare con l'Agenzia delle Entrate. Considerato il diritto delle banche ad esercitare la rivalsa a fronte dell'eventuale imposta da versare e la sussistenza di obiettive condizioni di incertezza sul trattamento Iva di tale tipologia di ricavi, si ritiene che anche nell'ambito di una eventuale definizione extragiudiziale delle controversie in esame non dovrebbero emergere passività a carico della banca;
- l'Agenzia delle Entrate ha notificato al Credito Bergamasco, in qualità di cessionaria, ed al Banco Popolare (in qualità di società incorporante di Banca Popolare di Lodi S.p.A. e di Banca Popolare di Cremona S.p.A., cedenti dei

rami aziendali di cui *infra*) due avvisi di rettifica e liquidazione di imposta di registro con riferimento agli atti di cessione infragruppo di rami d'azienda perfezionati in data 28 luglio 2011. La richiesta complessiva dell'Ufficio ammontava a 1,3 milioni di euro. In data 15 novembre 2013, ad esito dei contatti avviati a seguito della presentazione di istanza di adesione, la pretesa dell'Amministrazione Finanziaria è stata definita limitando l'onere a carico del Credito Bergamasco a 0,2 milioni di euro.

Accertamenti ispettivi in corso da parte dell'Organo di Vigilanza

In data 11 settembre 2013 è stato avviato un accertamento ispettivo nei confronti del Gruppo Banco Popolare, e quindi anche nei confronti del Credito Bergamasco, avente per oggetto il governo, la gestione ed il controllo del rischio di credito e la verifica del livello di sviluppo del requisito regolamentare sui rischi operativi (metodi AMA). Mentre la verifica di pre-validazione conseguente alla preventivata istanza per l'utilizzazione dei modelli interni per la misurazione dei rischi operativi si è già conclusa e si è in attesa di ricevere comunicazioni in merito all'esito della stessa, l'accertamento ispettivo riguardante il governo del rischio di credito è tutt'ora in corso.

Il Gruppo Banco Popolare, e quindi anche il Credito Bergamasco, rientra tra i quindici istituti di credito italiani sottoposti all'esame della qualità degli asset iscritti a bilancio (*asset quality review*) condotto dall'European Central Bank (BCE). L'esame della BCE, promosso nell'ottica di migliorare la trasparenza delle esposizioni bancarie, si svolge attraverso un'analisi della qualità dell'attivo delle banche, ivi compresa l'adeguatezza sia della valutazione di attività e garanzie, sia dei relativi accantonamenti.

Attualmente è in corso la prima fase di tale verifica volta alla raccolta dei dati, che si svolge sotto la diretta supervisione di Banca d'Italia. È il terzo pilastro di un'operazione di trasparenza sul settore creditizio che comprende una valutazione generale del rischio e stress test per verificare la tenuta dei conti in situazioni a rischio. Per quanto i valori riportati nella Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2013 del Credito Bergamasco siano espressione della migliore valutazione operata sulla base dei principi contabili di riferimento, non si può escludere che le suddette valutazioni, pur ragionevoli, possano non trovare piena conferma nella misura in cui eventuali diversi parametri dovessero essere utilizzati nella conduzione dell'attuale ispezione dell'Organo di Vigilanza e dell'Asset Quality Review da parte della Banca Centrale Europea.

Accordi concernenti il personale dipendente

In data 3 ottobre 2013 è stato sottoscritto un accordo con le Organizzazioni Sindacali che ha portato alla definizione delle seguenti intese:

Accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà di settore

È stato codificato l'accesso al Fondo di Solidarietà di tutte le risorse aventi i requisiti previsti dagli accordi sindacali precedentemente sottoscritti, pari a 36 risorse complessive a livello di Credito Bergamasco.

Al riguardo si segnala che l'accordo del 3 ottobre 2013 ha sancito l'accoglimento di tutte le richieste di accesso alle prestazioni del Fondo di Solidarietà, che sono pervenute, in misura significativamente superiore rispetto all'obiettivo minimo definito nel precedente accordo di giugno 2013. Gli impegni conseguenti al citato accordo, in merito all'accoglimento del maggior numero di domande, essendo frutto di decisioni prese nel mese di ottobre 2013, saranno oggetto di rendicontazione nella situazione patrimoniale ed economica del quarto trimestre 2013, come stabilito dal principio contabile di riferimento IAS 10.

Stabilizzazioni/Assunzioni

A seguito della risoluzione del rapporto di lavoro da parte del personale in possesso dei requisiti pensionistici e di accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà, in un'ottica di ricambio generazionale finalizzato alla stabile occupazione, si è concordato di provvedere, nel rispetto delle prassi e delle esigenze tecnico organizzative aziendali, alla stabilizzazione/assunzione di 12 risorse nel Credito Bergamasco entro il 31 dicembre 2013.

Part-time e Welfare

È stato prorogato sino al 30 giugno 2014 l'accordo vigente con riferimento al *part-time*, quale strumento che consente di favorire il mantenimento dei livelli occupazionali e la flessibilità del lavoro.

È stato inoltre definito con le Organizzazioni Sindacali il percorso finalizzato a ricercare soluzioni condivise che contribuiscano al governo del costo del personale anche in una prospettiva di sostenibilità sociale indirizzando parte delle risorse economiche verso forme di *welfare* aziendale.

Intervento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi in data 29 ottobre 2013 ha deliberato un intervento di sostegno ai sensi dell'art. 29 del proprio Statuto a favore di una consorziata in Amministrazione Straordinaria. L'intervento del Fondo, che è stato autorizzato dall'Organo di Vigilanza, è destinato a coprire il *deficit* patrimoniale della suddetta consorziata. Tale *deficit* è attualmente in corso di puntuale determinazione. L'impegno assunto dal Fondo prevede l'erogazione di un contributo massimo pari a 280 milioni di euro che verrà addebitato alle banche consorziate. Sulla base delle attuali quote contributive delle banche aderenti la passività potenziale massima a carico del Credito Bergamasco ammonta a circa 2 milioni.

2. ILLUSTRAZIONE DELL'OPERAZIONE E DELLE MOTIVAZIONI DELLA STESSA, CON PARTICOLARE RIGUARDO AGLI OBIETTIVI GESTIONALI DELLE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE ED AI PROGRAMMI FORMULATI PER IL LORO CONSEGUIMENTO

2.1 Le motivazioni dell'operazione, obiettivi gestionali e programmi formulati per il loro conseguimento

Unitamente alla programmata incorporazione di Banca Italease nel Banco Popolare (operazione, questa, che, come evidenziato nel Progetto di Fusione, avrà luogo successivamente al perfezionamento della fusione del Creberg nel Banco Popolare), la Fusione costituisce l'atto conclusivo di un articolato progetto di semplificazione dell'articolazione societaria e della struttura organizzativa del Gruppo Banco Popolare (c.d. progetto "Grande Banca Popolare") avviato nel corso del 2011 e che ha, sin qui, condotto all'integrazione nel Banco Popolare delle c.d. Banche del Territorio del Gruppo (Banca Popolare di Verona-S.Geminiano e S.Prospiero S.p.A., la Banca Popolare di Novara S.p.A., la Banca Popolare di Lodi S.p.A., la Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A., la Banca Popolare di Cremona S.p.A. e la Banca Popolare di Crema S.p.A.).

Un disegno, quello sin qui attuato, che ha permesso, attraverso un'opera di complessiva razionalizzazione e semplificazione dell'articolazione del Gruppo, di conseguire obiettivi di efficienza e redditività, salvaguardando nel contempo i marchi, la vocazione commerciale a servizio del territorio e le identità locali delle singole banche.

Anche la Fusione – grazie anche alla positiva esperienza maturata in seguito alle già attuate operazioni di integrazione nella Capogruppo delle altre Banche del Territorio – consentirà di conseguire benefici in termini di sinergie di costo, di semplificazione organizzativa e di maggiore snellezza nell'adozione ed implementazione delle strategie di Gruppo e permetterà di ridurre gli oneri fiscali attualmente sostenuti in base alla normativa vigente.

Inoltre, la fusione del Creberg nel Banco Popolare pone le premesse per la piena razionalizzazione della distribuzione della rete commerciale sul piano territoriale, agevolando il già avviato processo di eliminazione delle sovrapposizioni territoriali di sportelli all'interno del Gruppo nonché per un'ulteriore armonizzazione delle modalità e delle prassi commerciali offerti alla clientela del Gruppo e per il rafforzamento dei presidi centralizzati in materia commerciale e di politiche del credito, con conseguente generazione di sinergie operative tra le reti del Creberg e del Banco Popolare.

Sempre sul versante organizzativo, la Fusione consentirà l'accentramento delle funzioni duplicate, con conseguente destinazione delle risorse liberate allo sviluppo commerciale al fine di accrescere la qualità dei servizi consulenziali e di supporto alla clientela nonché al rafforzamento dei presidi centralizzati e specialistici di *governance*, controllo e pianificazione e l'incremento dell'efficacia dei processi della rete attraverso una piena uniformazione alle linee guida operative della Capogruppo.

La Fusione Creberg permetterà inoltre di migliorare la posizione patrimoniale del Gruppo in prospettiva della prossima applicazione delle disposizioni introdotte dalla Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 e dal Regolamento UE n. 575/2013 (regole prudenziali "Basilea 3") contenenti nuove limitazioni alla computabilità nel capitale primario di classe 1 del patrimonio di pertinenza dei soci di minoranza (c.d. *minorities*) del Credito Bergamasco. L'impatto dei benefici sul capitale primario di classe 1 del patrimonio (Common Equity Tier 1 Ratio) ascrivibili all'integrale trasformazione delle *minorities* del Creberg in maggior patrimonio di Capogruppo (e quindi in ipotesi di assenza di esercizio del diritto di recesso) è stimato in circa 30 *basis points*, avendo a base la simulazione degli impatti delle menzionate regole prudenziali Basilea 3 "fully loaded" al 30 giugno 2013.

L'interesse di Gruppo alla Fusione si coniuga anche con gli interessi specifici degli azionisti del Creberg, essendo finalizzata a:

- (i) porre le condizioni per promuovere un complessivo miglioramento dell'efficienza e della competitività anche della banca sul territorio di riferimento;
- (ii) ottenere sinergie dirette ed indirette, attraverso riduzioni dei costi di struttura e degli oneri fiscali;
- (iii) favorire, in prospettiva, la migliore copertura delle aree territoriali di vocazione, secondo le linee già indicate con le precedenti riarticolazioni delle reti distributive.

Inoltre, per effetto della Fusione e del concambio delle azioni Creberg con azioni Banco Popolare, gli azionisti Creberg beneficeranno di un titolo (le azioni Banco Popolare) più liquido rispetto alle azioni Creberg, caratterizzate da volumi di scambio estremamente contenuti, con conseguente maggiore facilità di dismettere il proprio investimento. La Fusione consentirà, inoltre, agli azionisti Creberg di partecipare direttamente al più ampio progetto di valorizzazione del Gruppo.

La Fusione non modificherà il legame del Creberg nei confronti del territorio e dei propri azionisti vuoi attraverso la creazione di una specifica divisione territoriale con sede a Bergamo, vuoi attraverso l'istituzione, in corrispondenza di tale Divisione, di un Comitato Territoriale di Consultazione e Credito ai sensi dell'art. 51 dello statuto del Banco Popolare composto da membri nominati tra soci esponenti del mondo economico, professionale e associativo dell'area territoriale del Creberg, vuoi dal contributo dato alla Fondazione Credito Bergamasco che continuerà ad operare a sostegno delle aree di tradizionale insediamento della Banca.

Alla luce di quanto precede, ci si attende attraverso il perfezionamento della Fusione sia il conseguimento di sinergie di costo che di sinergie di ricavo, quest'ultime opportunamente e prudenzialmente ridotte nelle aspettative, in considerazione dell'attuale elevato livello di operatività degli sportelli del Creberg.

In particolare, è possibile ipotizzare sinergie di costo a regime per un importo pari a oltre 10 milioni di Euro annui, mentre, dal lato ricavi, prudenzialmente non sono state stimate sinergie ancorché possibili.

Per l'efficace implementazione della Fusione è stato preventivato un monte spese, da considerarsi non ripetibili, pari a circa Euro 3 milioni.

2.2 Profili giuridici dell'operazione di Fusione

2.2.1 L'approvazione del Progetto di Fusione

L'operazione che si intende sottoporre all'esame e all'approvazione dell'assemblea straordinaria dei soci del Banco Popolare è la fusione per incorporazione del Creberg nel Banco Popolare, ai sensi degli articoli 2501 e seguenti cod. civ.

Il Progetto di Fusione, comprensivo dello Statuto sociale della Società Incorporante *post* Fusione (i cui elementi essenziali sono di seguito illustrati) che ne costituisce parte integrante, è stato approvato dagli organi amministrativi di Banco Popolare e Creberg in data 26 novembre 2013, conferendo, disgiuntamente tra loro, ai rispettivi Presidente e Amministratore Delegato mandato a definire e pubblicare la presente Relazione.

Il Progetto di Fusione è stato predisposto (e, quindi la Fusione sarà effettuata) sulla base delle relazioni finanziarie semestrali al 30 giugno 2013 di cui all'art. 154-*ter*, secondo comma, TUF delle Società Partecipanti alla Fusione, approvate dai Consigli di Amministrazione del Banco Popolare e del Creberg rispettivamente in data 27 agosto 2013 e in data 26 agosto 2013, utilizzate come situazioni patrimoniali di riferimento ai sensi dell'art. 2501-*quater*, secondo comma, cod. civ.

Il Progetto di Fusione sarà iscritto presso i Registri delle imprese dei luoghi ove hanno sede le Società Partecipanti alla Fusione previo rilascio da parte della Banca d'Italia della prescritta autorizzazione alla Fusione ai sensi dell'art. 57 TUB. Infatti, l'operazione di fusione per incorporazione del Creberg nel Banco Popolare, unitamente alla fusione per incorporazione di Banca Italease nel Banco Popolare (cfr. paragrafo 1.1 della presente Relazione, sezione *Eventi successivi al 30 giugno 2013*), avendo ad oggetto istituti di credito, saranno sottoposte alla preventiva approvazione della Banca d'Italia ai sensi e per gli effetti dell'art. 57 TUB. Al riguardo, si evidenzia che Banca d'Italia dispone di 90 giorni dalla data di presentazione dell'istanza, che sarà presentata dal Banco Popolare in qualità di Capogruppo ai sensi delle Istruzioni di Vigilanza per le Banche (Circolare di Banca d'Italia n. 229 del 21 aprile 1999, Titolo III, Capitolo IV, Sezione II), per autorizzare il Progetto di Fusione nel suo complesso, salve eventuali interruzioni.

2.2.2 Modificazioni statutarie

La Fusione comporterà l'estinzione della Società Incorporanda.

In dipendenza della Fusione, l'assemblea straordinaria del Banco Popolare sarà chiamata a deliberare, contestualmente all'approvazione del progetto di Fusione, un aumento di capitale sociale di Banco Popolare per nominali Euro 300.582.215 mediante emissione di n. 157.455.068 azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale, da attribuire agli azionisti del Creberg, secondo il rapporto di cambio indicato al successivo paragrafo 3.1, con conseguente modifica dell'articolo 7 (*capitale sociale*) dello statuto sociale.

Al riguardo, si segnala che gli azionisti del Creberg diverranno azionisti del Banco Popolare a decorrere dalla data di efficacia della Fusione e diverranno, pertanto, soggetti, per le azioni ricevute in concambio, alle previsioni dello Statuto sociale del Banco Popolare e, quindi, alla normativa sulle banche popolari e, in particolare, a quanto previsto dall'articolo 30, del D. Lgs. 1 settembre 1993 n. 385 ("TUB"), in materia di diritti amministrativi e patrimoniali connessi alla titolarità di azioni e di limiti al possesso azionario.

Inoltre, ai sensi dell'art. 10 dello statuto del Banco Popolare, si rammenta che la qualità di socio potrà essere acquistata dagli azionisti Creberg mediante domanda scritta che dovrà essere presentata al Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, accompagnata dalla certificazione attestante la titolarità di almeno 1.000 azioni Banco Popolare, fermo restando che agli azionisti in questione i quali presentassero la domanda di ammissione a socio entro il 31 dicembre 2014 non sarà applicata la tassa di ammissione a socio.

In forza del rinvio disposto dall'articolo 17 dello statuto del Banco Popolare alle disposizioni di legge in materia di limiti alla partecipazione azionaria (*i.e.* all'articolo 30 TUB), si rammenta che nessuno può detenere azioni in misura eccedente l'1,00% del capitale sociale e le azioni eccedenti tale limite devono essere alienate entro un anno dalla contestazione da parte della società del superamento del predetto limite; in difetto, trascorso tale termine i diritti patrimoniali di pertinenza delle azioni in eccesso vengono acquisiti dal Banco Popolare ai sensi di legge. Il divieto, tuttavia, non si applica agli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi.

Inoltre, si evidenzia inoltre che, trattandosi di banca popolare, ciascun socio – ai sensi dell'articolo 23 dello statuto sociale del Banco Popolare – ha diritto ad un solo voto, qualunque sia il numero di azioni possedute.

In dipendenza della Fusione, si procederà altresì alla modifica dell'art. 1 dello Statuto del Banco Popolare al fine di inserire il "Credito Bergamasco" tra i segni distintivi di cui il Banco Popolare si avvarrà nell'esercizio dell'attività creditizia nei territori di riferimento del Creberg nonché, in linea con il modello organizzativo adottato dal Banco Popolare, al fine di prevedere la città di Bergamo quale sede della struttura di vertice della Divisione territoriale "Credito Bergamasco".

Nell'ottica di rafforzare il radicamento con il territorio di tradizionale insediamento del Creberg, i 4/30 della quota che venisse destinata dall'Assemblea ordinaria dei Soci del Banco Popolare a finalità di assistenza, beneficenza e pubblico interesse - a valere sull'utile netto risultante dal bilancio approvato - saranno destinati ad iniziative di sostegno della Fondazione Credito Bergamasco (art. 5 dello Statuto del Banco Popolare).

Infine, in considerazione del completamento del progetto di semplificazione del Gruppo, e sulla scorta dell'esperienza acquisita, si procederà ad una integrazione della composizione del Comitato Esecutivo del Banco Popolare, il cui numero complessivo verrà elevato da 6 (sei) a 7 (sette) amministratori (art. 35 dello Statuto del Banco Popolare).

Fermo quanto precede, sono fatte salve le modifiche all'articolo 7 (*capitale sociale*) dello statuto sociale della Società Incorporante che, durante il procedimento relativo alla Fusione, dovessero essere deliberate in dipendenza dell'eventuale esercizio da parte del Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare della facoltà di riscatto delle obbligazioni convertibili del Prestito ai sensi dell'art. 11 del relativo regolamento.

Con riferimento alle modifiche statutarie descritte in precedenza, si riporta di seguito l'esposizione a confronto degli articoli dello Statuto sociale del Banco Popolare nel testo vigente e in quello *post* Fusione.

Testo vigente	Testo <i>post</i> Fusione
<p>Art. 1. - Costituzione e denominazione Con atto del 27 giugno 2007 n. 98543, rogito Notaio Ruggero Piatelli di Verona è stato costituito il Banco Popolare – Società Cooperativa (la “Società” o la “Banca”). La Società è sorta per effetto della fusione in data 27 giugno 2007 tra il “Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l.”, costituito il 21 maggio 2002, quale risultante dalla fusione tra la Banca Popolare di Verona – Banco S.Geminiano e S.Prospiero S.c.c. a r.l. fondata il 21 giugno 1867 e la Banca Popolare di Novara S.c.a r.l. fondata il 28 maggio 1871, e la “Banca Popolare Italiana - Banca Popolare di Lodi Società cooperativa” fondata il 28 marzo 1864 (congiuntamente, le “Banche Fondatrici”). La Società opera anche utilizzando tra gli altri, anche da soli e/o in forma abbreviata, quali segni distintivi tradizionali e di rilevanza locale, “Banca Popolare di Verona”, “Banca Popolare di Verona - Banco S.Geminiano e S.Prospiero”, “Banco S.Geminiano e S.Prospiero”, “Banca Popolare di Lodi”, “Banca Popolare di Novara”, “Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno”, “Cassa di Risparmio di Lucca”, “Cassa di Risparmio di Pisa”, “Cassa di Risparmi di Livorno”, “Banco San Marco”, “Banca Popolare del Trentino”, “Banca Popolare di Cremona”, “Banca Popolare di Crema”, “Banco di Chiavari e della Riviera Ligure”, “Cassa di Risparmio di Imola”, “Banco Popolare Siciliano”. La Società è organizzata secondo Divisioni territoriali (le “Divisioni”) corrispondenti ad una o più aree di tradizionale radicamento storico, le cui strutture di vertice sono ubicate a Verona, Lodi e Novara.</p> <p>Art. 5. - Mutualità In conformità alla propria appartenenza al credito popolare, la Società accorda speciale attenzione al territorio ove è presente tramite la rete distributiva propria e del Gruppo, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese ed a quelle cooperative. In aderenza alle proprie finalità istituzionali la Società accorda ai clienti soci agevolazioni in ordine alla fruizione di specifici servizi. Fermo quanto previsto dall'art. 53, primo comma, dello Statuto, l'Assemblea ordinaria annuale del Banco Popolare può destinare a finalità di assistenza, beneficenza e pubblico interesse una quota dell'utile netto risultante dal bilancio approvato. Detto ammontare complessivo sarà ripartito tra iniziative di sostegno dei territori di maggior presenza sulla base delle quote di seguito indicate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 8/26 ad iniziative di sostegno al tessuto civile e sociale del territorio lodigiano e di quello di riferimento della Divisione le cui strutture di vertice sono ubicate a Lodi; • 8/26 ad iniziative di sostegno al tessuto civile e sociale del territorio novarese e di quello di riferimento della Divisione le cui strutture di vertice sono ubicate a Novara; 	<p>Art. 1. - Domanda di ammissione a socio Invariato</p> <p>Invariato</p> <p>La Società opera anche utilizzando tra gli altri, anche da soli e/o in forma abbreviata, quali segni distintivi tradizionali e di rilevanza locale, “Banca Popolare di Verona”, “Banca Popolare di Verona - Banco S.Geminiano e S.Prospiero”, “Banco S.Geminiano e S.Prospiero”, “Banca Popolare di Lodi”, “Banca Popolare di Novara”, “Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno”, “Cassa di Risparmio di Lucca”, “Cassa di Risparmio di Pisa”, “Cassa di Risparmi di Livorno”, “Banco San Marco”, “Banca Popolare del Trentino”, “Banca Popolare di Cremona”, “Banca Popolare di Crema”, “Banco di Chiavari e della Riviera Ligure”, “Cassa di Risparmio di Imola”, “Banco Popolare Siciliano”. La Società è organizzata secondo Divisioni territoriali (le “Divisioni”) corrispondenti ad una o più aree di tradizionale radicamento storico, le cui strutture di vertice sono ubicate a Verona, Lodi, e Novara e Bergamo.</p> <p>Art. 5. - Mutualità Invariato</p> <p>Invariato</p> <p>Detto ammontare complessivo sarà ripartito tra iniziative di sostegno dei territori di maggior presenza sulla base delle quote di seguito indicate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 8/2630 ad iniziative di sostegno al tessuto civile e sociale del territorio lodigiano e di quello di riferimento della Divisione le cui strutture di vertice sono ubicate a Lodi; • 8/2630 ad iniziative di sostegno al tessuto civile e sociale del territorio novarese e di quello di riferimento della Divisione le cui strutture di vertice sono ubicate a Novara;

controvalore complessivo massimo di Euro 1 miliardo, comprensivo del sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie della Società prive di valore nominale, godimento regolare, aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione alla data di emissione, da porre al servizio esclusivo della conversione delle obbligazioni convertibili, da offrire in opzione a tutti gli aventi diritto, con facoltà per il Consiglio di Gestione di stabilire il valore nominale, il prezzo di sottoscrizione e il rapporto di opzione delle obbligazioni convertibili, l'importo della cedola da attribuire agli strumenti, il rapporto di conversione in azioni della Società, gli eventi e le modalità di aggiustamento del rapporto di conversione, il regolamento delle obbligazioni convertibili, le modalità di conversione e di rimborso nonché la durata, l'importo dell'aumento di capitale sociale a servizio della conversione, che complessivamente non potrà comunque eccedere il controvalore massimo di Euro 1 miliardo, il numero di azioni da emettere, nonché ogni altra modalità, termine e condizione dell'emissione e offerta delle obbligazioni convertibili e del conseguente aumento di capitale.

In attuazione della delega conferita giusta delibera dell'Assemblea straordinaria dei soci del 30 gennaio 2010, verbalizzata a rogito Notaio Marco Porceddu Cilione di Verona in data 31 gennaio 2010, repertorio n. 54089, raccolta n. 19038, il Consiglio di Gestione, in data 2 febbraio 2010 e 25 febbraio 2010, ha deliberato di emettere numero 162.014.061 obbligazioni convertibili, del valore nominale di euro 6,15 ciascuna, per l'importo nominale complessivo pari ad euro 996.386.475,15 da offrire in opzione a coloro che, alla data di inizio del periodo di sottoscrizione, risulteranno essere azionisti della Società e/o portatori delle obbligazioni convertibili del prestito denominato "Banco Popolare Prestito Obbligazionario Convertibile subordinato ("TDF") 4,75% 2000/2010 - ISIN IT 0001444360", secondo, rispettivamente, il rapporto di numero una obbligazione convertibile per ogni numero quattro azioni della Società possedute, e secondo il rapporto di numero quarantatre obbligazioni convertibili per ogni numero quattrocento obbligazioni convertibili denominate "Banco Popolare Prestito Obbligazionario Convertibile subordinato ("TDF") 4,75% 2000/2010 - ISIN IT 0001444360" possedute. Conseguentemente, sempre in esecuzione della suddetta delega, il Consiglio di Gestione ha deliberato di aumentare il capitale sociale a servizio della conversione delle obbligazioni per l'importo massimo di Euro 996.386.475,15, da liberarsi anche in più riprese mediante l'emissione di massime numero 276.774.021 azioni ordinarie della Società, prive di valore nominale, godimento regolare, aventi le stesse caratteristiche delle azioni della Società in circolazione alla data di emissione e da porre al servizio esclusivo della conversione delle obbligazioni convertibili. L'Assemblea Straordinaria del 26 novembre 2011 ha conferito al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 cod. civ., la facoltà, da esercitarsi entro e non oltre il termine massimo di due anni dalla data della deliberazione, di modificare le delibere del Consiglio di Gestione del 2 e 25 febbraio 2010, relative all'aumento di capitale al servizio del prestito obbligazionario "Banco Popolare 2010/2014 4,75% convertibile con facoltà di rimborso in azioni", al fine di incrementare l'emissione del numero di azioni ordinarie al servizio del suddetto prestito obbligazionario

Invariato

<p>fino ad un massimo di n. 1.500.000.000 azioni, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, cod. civ.. In attuazione della delega conferita giusta delibera dell'Assemblea Straordinaria del 26 novembre 2011, il Consiglio di Amministrazione, in data 12 novembre 2013 ha deliberato di determinare in 1.500.000.000 il numero massimo di azioni ordinarie di nuova emissione senza indicazione del valore nominale a servizio del prestito obbligazionario. Sono state convertite n. 71.505 obbligazioni convertibili a fronte delle quali sono state emesse n. 71.505 azioni ordinarie per un incremento di capitale sociale di Euro 3,60 per ogni azione emessa.</p> <p>Tutto quanto sopra precisandosi che, a seguito della eliminazione del valore nominale espresso deliberato dall'Assemblea dell'11 dicembre 2010, il rapporto di conversione delle obbligazioni di cui al presente comma si intende stabilito in una azione ordinaria emessa a fronte di un incremento di capitale pari ad Euro 3,60, per ogni obbligazione convertibile di valore nominale pari ad Euro 6,15 presentata alla conversione.</p>	<p>Invariato</p> <p>In data [●], l'Assemblea straordinaria ha deliberato di aumentare il capitale sociale, a servizio della fusione per incorporazione del "Credito Bergamasco S.p.A." ed a soddisfazione del rapporto di cambio, secondo quanto meglio risultante dal progetto di fusione in pari data approvato dalla medesima Assemblea straordinaria, per nominali Euro 300.582.215, mediante emissione di numero 157.455.068 nuove azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale, da assegnare agli azionisti della società incorporanda "Credito Bergamasco S.p.A.", il tutto come meglio previsto nel succitato progetto.</p>
<p>Art. 35. – Comitato Esecutivo: numero e composizione</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione nomina un Comitato Esecutivo composto da 6 (sei) amministratori, stabilendone i poteri in conformità all'art. 36 dello Statuto.</p> <p>Sono componenti di diritto del Comitato Esecutivo il Presidente del Consiglio di Amministrazione, i due Vice Presidenti e l'Amministratore Delegato. Gli altri due componenti sono scelti tra i Consiglieri aventi i requisiti di cui al primo comma dell'art. 29.1.</p> <p>In tutti i casi in cui si renda necessario integrare il Comitato Esecutivo, provvede il Consiglio di Amministrazione nel rispetto delle disposizioni relative alla composizione del Comitato Esecutivo. Il Comitato è presieduto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione.</p> <p>Il Comitato Esecutivo elegge il proprio Vice Presidente tra i Consiglieri diversi da quelli aventi i requisiti di cui al primo comma dell'art. 29.1 membri del Comitato stesso.</p> <p>Il Comitato resta in carica per tutta la durata del Consiglio di Amministrazione che lo nomina.</p> <p>Alle riunioni del Comitato Esecutivo partecipa il Collegio Sindacale.</p> <p>Le funzioni di Segretario sono svolte dal Segretario del Consiglio di Amministrazione.</p>	<p>Art. 35. – Comitato Esecutivo: numero e composizione</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione nomina un Comitato Esecutivo composto da 6 7 (sette) amministratori, stabilendone i poteri in conformità all'art. 36 dello Statuto.</p> <p>Sono componenti di diritto del Comitato Esecutivo il Presidente del Consiglio di Amministrazione, i due Vice Presidenti e l'Amministratore Delegato. Due degli Due degli 6 7 altri due tre componenti sono scelti tra i Consiglieri aventi i requisiti di cui al primo comma dell'art. 29.1.</p> <p>Invariato</p> <p>Invariato</p> <p>Invariato</p> <p>Invariato</p>

2.2.3 Natura di operazione di “maggiore rilevanza” tra parti correlate

Per quanto attiene al Banco Popolare, la Fusione rappresenta, quale operazione effettuata con una propria società controllata (il Creberg), un’*operazione infragruppo*, ai sensi di quanto previsto dalla procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate, approvata dall’organo amministrativo del Banco Popolare in data 30 novembre 2010 e come successivamente aggiornata (“**Procedura Banco Popolare**”) in forza dell’art. 2391-*bis* cod. civ. e dell’art. 4, primo e terzo comma, del Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni tra parti correlate adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche (“**Regolamento Parti Correlate**”).

Attesa l’assenza nel Creberg di interessi significativi di altre parti correlate del Banco Popolare, la Fusione è esente dall’applicazione delle disposizioni contenute nel Regolamento Parti Correlate e nella Procedura Banco Popolare, fatta eccezione per l’obbligo di fornire le informazioni in ordine alla Fusione nella relazione intermedia sulla gestione e nella relazione sulla gestione annuale ex art. 5, comma 8, del Regolamento Parti Correlate.

In merito al Credito Bergamasco, in conseguenza del rapporto di controllo di diritto di Banco Popolare su Creberg, nonché verificati gli indici di rilevanza di cui al Regolamento Parti Correlate e del Regolamento “Procedure per la disciplina delle Operazioni con Parti Correlate” approvato in data 29 novembre 2010 e successivamente modificato dal Consiglio di Amministrazione del Creberg in forza dell’art. 2391-*bis* cod. civ. e dell’art. 4, primo e terzo comma, del Regolamento Parti Correlate (“**Procedura Creberg**”), l’operazione di Fusione integra gli estremi di un’operazione tra parti correlate di “maggiore rilevanza”.

Sul punto, si dà atto che le attività connesse al Progetto di Fusione e, in particolare, quelle relative alla determinazione del Rapporto di Cambio e degli ulteriori elementi giuridici ed economici della Fusione sono state svolte dal Consiglio di Amministrazione del Creberg in ossequio a quanto previsto dal Regolamento Parti Correlate e dalla Procedura Creberg. In particolare, il Comitato Indipendenti del Creberg è stato coinvolto nella fase delle trattative e nella fase istruttoria della Fusione e, in data 25 novembre 2013, ha reso il proprio motivato parere favorevole ai sensi del Regolamento Parti Correlate e della Procedura Creberg, circa la sussistenza di un interesse per il Creberg e per i suoi azionisti (con particolare riferimento a quelli diversi dal Banco Popolare) all’esecuzione della Fusione, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle condizioni di cui al Progetto stesso.

In tale contesto, si è reso, altresì, necessario da parte del Creberg redigere un documento informativo ai sensi dell’art. 5 del Regolamento Parti Correlate e in conformità all’Allegato 6 della Procedura Creberg (il “**Documento Informativo Parti Correlate**”), il quale sarà messo a disposizione del pubblico nei termini e secondo le modalità di legge e di regolamento.

Fermo quanto precede, per entrambe le società la Fusione è assoggettata ai Regolamenti “*Procedure e politiche dei controlli in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di Soggetti Collegati*” approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione (“**Regolamento Banco Popolare**” e “**Regolamento Creberg**”) in conformità alle nuove disposizioni prudenziali per le banche in materia di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati (Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006).

In particolare, la Fusione si configura quale operazione di “maggiore rilevanza” ai sensi del paragrafo 4.4.1 dei citati Regolamenti, rispetto alla quale:

- il Comitato Indipendenti del Credito Bergamasco, sulla base di quanto appurato nel corso dell’istruttoria, ha espresso un motivato parere favorevole circa la sussistenza dell’interesse del Creberg al compimento dell’operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni; peraltro, essendo il Banco Popolare società appartenente al Gruppo, la stessa è esclusa dal calcolo dei limiti previsti dal predetto Regolamento Creberg;
- il Comitato Indipendenti del Banco Popolare, sulla base di quanto appurato nel corso dell’istruttoria, ha espresso un motivato parere favorevole circa la sussistenza dell’interesse del Banco Popolare al compimento dell’operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni; peraltro, essendo il Creberg società appartenente al Gruppo, la stessa è esclusa dal calcolo dei limiti previsti dal predetto Regolamento Banco Popolare.

2.2.4 Natura di operazione significativa di fusione ex art. 70 del Regolamento Emittenti

Atteso che l’Allegato 3B del Regolamento Emittenti in materia di “*Criteri generali per valutare la significatività di operazioni di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizione e cessione ai fini dell’adempimento dell’obbligo di pubblicazione del documento informativo di cui agli articoli 70 e 71 del Regolamento Emittenti*” prevede che, in caso di fusione per incorporazione tra emittenti azioni, quali sono il Banco Popolare e il Creberg, la Consob ritiene comunque necessaria la redazione del documento informativo previsto dall’art. 70, comma 6, del Regolamento Emittenti per le operazioni di fusione “significative”, è richiesta la redazione di tale documento informativo.

Pertanto, posto che Banco Popolare e Creberg hanno ritenuto di non avvalersi della facoltà prevista dall’art. 70, comma 8, Regolamento Emittenti⁽¹⁾, di derogare all’adempimento previsto dall’art. 70, comma 6, Regolamento Emittenti,

¹ L’art. 70, comma 8, Regolamento Emittenti stabilisce: “*Fermi restando gli obblighi informativi previsti dalla legge e salvo che il regolamento adottato dalla società digestione del mercato disponga diversamente, gli emittenti possono derogare all’adempimento previsto dal comma 6, dandone comunicazione alla Consob, alla società di gestione del mercato e al pubblico all’atto della presentazione della domanda finalizzata all’ammissione alle negoziazioni delle proprie azioni, ovvero con le modalità indicate dagli articoli 65-quinquies, 65-sexies e 65-septies. L’informazione relativa a tale scelta viene fornita dagli emittenti azioni anche all’interno delle relazioni finanziarie pubblicate ai sensi dell’articolo 154-ter del Testo unico*”.

almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea convocata per deliberare sulla Fusione, Banco Popolare e Creberg metteranno a disposizione del pubblico con le modalità indicate dagli articoli 65-*quinquies*, 65-*sexies* e 65-*septies* del Regolamento Emittenti, un documento informativo redatto in conformità all'Allegato 3B del Regolamento Emittenti.

3. IL RAPPORTO DI CAMBIO E I CRITERI SEGUITI PER LA DETERMINAZIONE DI TALE RAPPORTO. VALORI ATTRIBUITI ALLE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE AI FINI DELLA DETERMINAZIONE DEL RAPPORTO DI CONCAMBIO

3.1 Il Rapporto di Cambio

Come segnalato, il Progetto di Fusione è stato predisposto sulla base, quali situazioni patrimoniali di riferimento *ex art.* 2501-*quater* cod. civ., delle relazioni finanziarie semestrali al 30 giugno 2013 di Banco Popolare e Creberg, approvate dai rispettivi Consigli di Amministrazione in data 27 agosto 2013 e in data 26 agosto 2013. Le relazioni finanziarie semestrali di Banco Popolare e Creberg sono state oggetto di revisione contabile limitata da parte di Reconta Ernst & Young S.p.A., società di revisione incaricata della revisione legale dei conti del Banco Popolare e del Creberg, che, in data 27 agosto 2013, ha emesso con riferimento alla Relazione semestrale del Banco Popolare nonché alla Relazione semestrale del Creberg le proprie relazioni con giudizio senza rilievi.

In data 26 novembre 2013, i Consigli di Amministrazione di Banco Popolare e di Creberg, dopo avere esaminato e fatto proprie le valutazioni dei rispettivi *advisor*, Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. per Banco Popolare e Bank of America Merrill Lynch / Merrill Lynch International per Credito Bergamasco, nonché – quanto a Creberg – preso altresì atto del motivato parere favorevole del Comitato Indipendenti (cfr. il precedente Paragrafo 2.2.3), hanno approvato il rapporto di cambio tra le azioni ordinarie di Banco Popolare e le azioni ordinarie di Creberg (il “**Rapporto di Cambio**”) nella seguente misura:

11,5 azioni ordinarie Banco Popolare per ogni azione ordinaria Creberg

Non sono previsti conguagli in denaro.

Con riferimento al Rapporto di Cambio, si segnala inoltre che, sempre in data 26 novembre 2013, i Consigli di Amministrazione del Banco Popolare e del Creberg – avvalendosi della facoltà *ex art.* 2501-*sexies*, quarto comma, cod. civ. di richiedere la nomina di uno o più esperti comuni (l’“**Esperto Comune**”) – hanno deliberato di depositare presso il competente tribunale un’istanza congiunta per la nomina di un Esperto Comune, con il compito di attestare, nella propria relazione, la congruità del Rapporto di Cambio. La relazione dell’Esperto Comune *ex art.* 2501-*sexies* cod. civ. sarà messa a disposizione del pubblico nei modi e nei termini di legge e di regolamento.

3.2 Perizia valutativa e descrizione dei criteri di valutazione utilizzati ai fini della determinazione del Rapporto di Cambio

Il Consiglio di Amministrazione di Banco Popolare, con il supporto di Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. (di seguito, anche “**Mediobanca**” o l’“**Advisor**”), è giunto alla determinazione del Rapporto di Cambio a seguito di una ponderata valutazione delle Società Partecipanti alla Fusione, adottando metodi di valutazione comunemente utilizzati, anche a livello internazionale, per operazioni di tale natura e per imprese bancarie ed adeguati alle caratteristiche di ciascuna delle Società Partecipanti alla Fusione.

La documentazione di supporto alla determinazione del Rapporto di Cambio da parte del Consiglio di Amministrazione di Banco Popolare comprende, tra l’altro, i seguenti documenti:

- relazioni finanziarie semestrali al 30 giugno 2013 di Banco Popolare e di Creberg, unitamente alle relative presentazioni al mercato;
- resoconti intermedi di gestione di Banco Popolare e Creberg al 30 settembre 2013, unitamente alle relative presentazioni al mercato;
- comunicati stampa relativi all’approvazione della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2013 e del resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2013 di Banco Popolare e di Creberg;
- struttura del capitale sociale di Banco Popolare e Credito Bergamasco alla data del 22 novembre 2013;
- regolamento del prestito obbligazionario convertibile in azioni ordinarie denominato “*Banco Popolare 2010/2014 4,75% Convertibile con facoltà di rimborso in azioni*”, così come modificato dall’assemblea degli obbligazionisti del 16 dicembre 2011;
- informazioni di dettaglio circa il capitale di vigilanza al 30 settembre 2013 e ipotesi di dividendo che potrà essere distribuito agli azionisti da Banco Popolare e Creberg nel 2014, di competenza dell’esercizio 2013 (nullo nel caso del Banco Popolare e pari ad Euro 0,55 per azione per quanto concerne il Creberg);
- progetto di fusione approvato dai Consigli di Amministrazione del Banco Popolare e di Creberg in data 26 novembre 2013;
- presentazione al Comitato per le Strategie del Banco Popolare relativa alla Fusione, tenutosi in data 11 novembre 2013;
- per un campione di banche italiane quotate, dati di mercato e informazioni relative a dati economici e patrimoniali *actual* e di *consensus*;

- informazioni pubblicamente disponibili ritenute rilevanti ai fini dell'applicazione delle metodologie di valutazione selezionate.

Ai fini dell'analisi e definizione del rationale e della struttura dell'operazione, e, in particolare, ai fini della propria valutazione del Rapporto di Cambio, il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare si è avvalso di Mediobanca, cui è stato richiesto di supportare il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare nell'individuazione di un rapporto di cambio e di rilasciare un parere sulla congruità da un punto di vista finanziario del Rapporto di Cambio (c.d. *fairness opinion*).

3.3 Descrizione dei criteri di valutazione utilizzati e loro applicazione

Le valutazioni effettuate dal Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, con il supporto dell'*Advisor*, sono state finalizzate ad esprimere una stima comparativa dei valori dei capitali economici di Banco Popolare e di Creberg e sono state effettuate in applicazione dei seguenti criteri.

Metodo dell'Andamento dei Prezzi di Borsa

Nel caso di società quotate in Borsa, la prassi suggerisce di considerare i prezzi di mercato quali informazioni rilevanti per la stima del valore economico delle società, utilizzando le capitalizzazioni di Borsa calcolate sulla base di quotazioni registrate in intervalli di tempo giudicati significativi. La caratteristica principale di tale metodologia risiede nella possibilità di esprimere in termini relativi il rapporto esistente tra i valori delle società in oggetto così come percepiti dal mercato.

Nel caso specifico, si è ritenuto opportuno applicare tale metodologia adottando i seguenti criteri:

- utilizzo di medie aritmetiche dei prezzi ufficiali ponderate per i rispettivi volumi di Banco Popolare e Creberg;
- utilizzo di periodi di riferimento di 1 giorno, 1 mese, 3 mesi e 6 mesi antecedenti il 22 novembre 2013 (incluso), data di riferimento della valutazione.

Ai fini della determinazione del Rapporto di Cambio, il valore attribuito a Creberg è stato rettificato per tener conto della prevista distribuzione di un dividendo.

Il prezzo di Borsa del titolo Credito Bergamasco risulta caratterizzato da volumi di scambi estremamente contenuti: lo scarso livello di liquidità limita la significatività della metodologia valutativa dell'andamento dei prezzi di Borsa.

Peraltro, osservando l'andamento dei corsi di Borsa del titolo Credito Bergamasco lungo orizzonti temporali di medio-lungo termine, si può notare come la *performance* risulti sostanzialmente allineata all'indice bancario italiano (e.g. negli ultimi 5 anni il titolo Credito Bergamasco ha registrato una *performance* negativa del 44% vs una *performance* negativa del 34% dell'indice bancario italiano; analogamente, riducendo l'orizzonte temporale a 3 anni la *performance* del titolo Credito Bergamasco è negativa del 37% vs -31% circa dell'indice bancario italiano).

Sulla base dei risultati ottenuti dall'applicazione del Metodo dell'Andamento dei Prezzi di Borsa si ottiene un Rapporto di Cambio compreso tra 9,28 e 9,93 azioni ordinarie Banco Popolare per ogni azione ordinaria Credito Bergamasco.

Metodo dei Premi riconosciuti in Fusioni Precedenti

Il metodo è stato scelto al fine di valorizzare le seguenti peculiari caratteristiche della Fusione:

- è una fusione per incorporazione, pertanto il corrispettivo è regolato interamente con azioni della società incorporante (i.e. il Banco Popolare);
- la società Incorporante detiene una partecipazione di controllo nel capitale della società Incorporanda, pertanto la Fusione ha ad oggetto le minoranze di Creberg;
- la Fusione riguarda due società quotate in Borsa;
- attribuzione ai sensi dell'art. 2437 cod. civ. del diritto di recesso agli azionisti Creberg che non concorrono alla delibera assembleare avente ad oggetto la Fusione (i.e. assenti, dissenzienti e astenuti).

Si precisa che il Metodo dei Premi riconosciuti in Fusioni Precedenti è stato utilizzato per la determinazione del capitale economico di Creberg, mentre per la valorizzazione di Banco Popolare si è fatto riferimento all'ultimo prezzo di Borsa ufficiale essendo il Banco Popolare la società Incorporante.

L'applicazione del criterio è stata effettuata sulla base dei premi impliciti riconosciuti agli azionisti della società Incorporanda, in funzione di un campione di transazioni effettuate in Italia e ritenute comparabili alla Fusione in oggetto in quanto fusioni tra società quotate e presenti nel settore bancario, in cui la società Incorporante deteneva una partecipazione di controllo nella società *target*. In particolare:

- si è proceduto a calcolare il valore per azione implicito attribuito ad ogni azione della società *target*, in funzione del rapporto di cambio e del prezzo di Borsa dell'azione della società Incorporante il giorno antecedente l'approvazione del Progetto di Fusione da parte del Consiglio di Amministrazione;
- sono stati calcolati i premi impliciti riconosciuti agli azionisti della società *target* rispetto ai prezzi di Borsa della società *target* lungo diversi orizzonti temporali: giorno antecedente l'approvazione del Progetto di Fusione da parte del Consiglio di Amministrazione, media aritmetica ponderata per i volumi scambiati dei prezzi ufficiali a 1 mese, 3 mesi e 6 mesi;
- al fine di sterilizzare i valori estremi (al rialzo o al ribasso) è stata calcolata sia la mediana del campione di transazioni selezionato, sia la mediana del campione più ristretto che prevedeva il diritto di recesso in capo agli azionisti della società *target* che non avessero concorso alla delibera assembleare ai sensi dell'art. 2437 cod. civ. (assenti, dissenzienti e astenuti). La previsione del diritto di recesso rende tale campione ristretto ancora più comparabile alla Fusione in oggetto.

Analogamente alle altre metodologie, il valore attribuito a Creberg è stato rettificato per tener conto della prevista distribuzione di un dividendo.

Sulla base dei risultati ottenuti dall'applicazione del Metodo dei Premi riconosciuti in Fusioni Precedenti si ottiene un Rapporto di Cambio compreso tra 9,84 e 12,18 azioni ordinarie Banco Popolare per ogni azione ordinaria Credito Bergamasco.

Metodo delle Transazioni Comparabili

L'applicazione del criterio è stata effettuata sulla base dei moltiplicatori di un campione di transazioni effettuate in Italia e ritenute comparabili all'operazione in oggetto in quanto operazioni di acquisizione di quote di minoranza di banche almeno pari al 10% del capitale, avvenute con pagamento del corrispettivo mediante azioni quotate presso un mercato regolamentato da parte della società acquirente ed escludendo le transazioni relative a società *target* in perdita o con un valore implicito del 100% inferiore a Euro 100 milioni.

Si precisa che il Metodo delle Transazioni Comparabili è stato utilizzato per la determinazione del capitale economico di Creberg, mentre la valorizzazione di Banco Popolare è stata effettuata sulla base del valore minimo e del valore massimo tra le medie delle quotazioni ufficiali di Borsa del titolo calcolate su 1 giorno, 1 mese, 3 mesi e 6 mesi antecedenti il 22 novembre 2013 (incluso), data di riferimento della valutazione.

Si è proceduto a calcolare i multipli riconosciuti nelle transazioni ritenute comparabili, sulla base della valutazione del 100% della società *target*, ottenuta dividendo il prezzo effettivamente pagato dall'acquirente per la quota percentuale acquisita. In generale il controvalore corrisposto per l'acquisizione di quote di minoranza tramite scambio azionario è stato calcolato sulla base del prezzo puntuale dell'offerente / incorporante alla data dell'annuncio dell'operazione; i multipli sono stati calcolati con riferimento ai dati della società *target* come da bilancio di chiusura più prossimo alla data di annuncio dell'operazione.

Per la valutazione di Creberg è stato individuato un campione di operazioni di acquisizione di pacchetti di minoranza di banche da parte della società controllante.

È stato selezionato il valore mediano del multiplo Prezzo/Patrimonio Netto Tangibile e sulla base delle considerazioni effettuate sul campione si è ritenuto di non applicare il multiplo Prezzo/Utile Netto in quanto estremamente volatile e tale da non rendere significativa l'applicazione del criterio.

I multipli così ottenuti sono stati applicati al patrimonio netto tangibile di Creberg al 30 settembre 2013.

Come per le altre metodologie utilizzate, il valore attribuito a Creberg è stato rettificato per tener conto dell'ipotizzata distribuzione di un dividendo.

Sulla base dei risultati ottenuti dall'applicazione del Metodo delle Transazioni Comparabili si ottiene un Rapporto di Cambio compreso tra 12,10 e 14,19 azioni ordinarie Banco Popolare per ogni azione ordinaria Credito Bergamasco.

3.4 Difficoltà e limiti incontrati nella valutazione del Rapporto di Cambio

Le valutazioni effettuate dal Consiglio di Amministrazione di Banco Popolare, anche con l'assistenza ed il supporto dell'*Advisor*, in ordine alla determinazione del Rapporto di Cambio devono essere considerate alla luce di talune difficoltà di valutazione che, nel caso in esame, possono così sintetizzarsi:

- l'indisponibilità di un piano industriale relativo al Gruppo Banco Popolare e al Credito Bergamasco; pertanto, non è stato possibile adottare metodi di valutazione analitici quale il Dividend Discount Model nella variante dell'Excess Capital ovvero le metodologie valutative del Metodo dei Multipli di Mercato e del Metodo della Retta di Regressione;
- il prezzo di Borsa del titolo Credito Bergamasco risulta caratterizzato da volumi di scambi estremamente contenuti; pertanto, lo scarso livello di liquidità limita la significatività della metodologia valutativa dell'Andamento dei Prezzi di Borsa, anche se, osservando l'andamento dei corsi di Borsa lungo orizzonti temporali di medio-lungo termine, si può notare come la *performance* del titolo Creberg risulti sostanzialmente allineata all'indice bancario italiano;
- il campione utilizzato con riferimento al Metodo delle Transazioni Comparabili è caratterizzato da un numero preponderante di operazioni effettuate da un solo gruppo bancario – peraltro in un unico momento temporale - rispetto al numero totale di operazioni considerate nel campione; tale situazione limita la significatività della suddetta metodologia.

3.5 Assunzioni effettuate

Sono state effettuate le seguenti principali assunzioni:

- l'ipotesi che il Prestito non venga convertito e/o riscattato anticipatamente e/o rimborsato a scadenza attraverso azioni Banco Popolare;
- l'ipotesi che le passività potenziali legate a contenziosi fiscali e legali (alla data di riferimento della valutazione non coperte da accantonamenti) non abbiano a manifestarsi;
- l'ipotesi di distribuzione di un dividendo nel 2014, di competenza dell'esercizio 2013, solo da parte di Creberg.

3.6 Conclusioni

Ad esito del processo valutativo nonché delle negoziazioni intervenute, il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare ha definito il seguente Rapporto di Cambio: n. 11,5 azioni ordinarie Banco Popolare per ogni azione ordinaria Credito Bergamasco.

Non sono previsti conguagli in denaro.

4. MODALITÀ DI ASSEGNAZIONE DELLE AZIONI DI BANCO POPOLARE E DATA DI GODIMENTO DELLE STESSE

Come indicato nel precedente Paragrafo 3.1, il Rapporto di Cambio è determinato in 11,5 azioni ordinarie Banco Popolare per ogni azione ordinaria Creberg.

In conseguenza del perfezionamento della Fusione, tutte le azioni ordinarie del Creberg verranno annullate; quelle non possedute dall'Incorporante saranno, in base al suindicato Rapporto di Cambio, sostituite con azioni ordinarie del Banco Popolare di nuova emissione. In particolare, al fine di effettuare il concambio al servizio della Fusione, l'assemblea straordinaria dei soci del Banco Popolare, convocata per l'approvazione del Progetto di Fusione, delibererà di aumentare il proprio capitale sociale per nominali Euro 300.582.215 mediante l'emissione di n. 157.455.068 azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale, da attribuire secondo il predetto Rapporto di Cambio agli azionisti del Creberg.

Le azioni ordinarie del Banco Popolare di nuova emissione assegnate in concambio delle azioni Creberg saranno quotate al pari delle azioni ordinarie del Banco Popolare già in circolazione, nonché soggette alla gestione accentrata da parte di Monte Titoli S.p.A., in regime di dematerializzazione, ai sensi di legge.

Sarà messo a disposizione degli azionisti del Creberg un servizio per consentire di arrotondare all'unità immediatamente inferiore o superiore il numero di azioni ordinarie Banco Popolare di nuova emissione spettanti in applicazione del Rapporto di Cambio, senza aggravio di spese, bolli o commissioni. In alternativa, potranno essere attivate modalità diverse per assicurare la complessiva quadratura dell'operazione.

Nessun onere verrà posto a carico degli azionisti del Creberg per le operazioni di concambio.

Le azioni ordinarie della Società Incorporante assegnate per servire il concambio saranno messe a disposizione degli azionisti del Creberg a partire dalla data di efficacia della Fusione, ove si tratti di un giorno di Borsa aperta, o dal primo giorno di Borsa aperta successivo. Tale data sarà resa nota nelle forme di legge. Contestualmente e con le stesse modalità saranno altresì fornite eventuali ulteriori informazioni sulle modalità di attribuzione.

Le azioni ordinarie della Società Incorporante che verranno emesse e assegnate in concambio agli azionisti della Società Incorporanda diversi dalla Società Incorporante avranno godimento regolare e attribuiranno ai loro titolari diritti equivalenti a quelli spettanti ai titolari delle azioni ordinarie della Società Incorporante in circolazione al momento dell'assegnazione, essendo pertanto inteso che non avranno diritto all'eventuale dividendo che l'Assemblea ordinaria dei Soci del Banco Popolare dovesse deliberare con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

5. DATA DI IMPUTAZIONE DELLE OPERAZIONI DELLE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE AL BILANCIO DI BANCO POPOLARE, ANCHE AI FINI FISCALI

La Fusione produrrà effetti ai sensi dell'art. 2504-*bis* cod. civ. a far data dall'ultima delle iscrizioni dell'atto di fusione presso il Registro delle Imprese, ovvero dalla diversa successiva data indicata nell'atto di Fusione. A partire dalla data di efficacia della Fusione, Banco Popolare subentrerà a Creberg in tutti i rapporti nei quali Creberg era precedentemente parte, assumendone i diritti ed obblighi.

Ai fini contabili, le operazioni effettuate dalla Società Incorporanda saranno imputate al bilancio della Società Incorporante a decorrere dal 1° giorno dell'esercizio sociale in corso al tempo in cui la Fusione spiegherà i propri effetti ai sensi dell'art. 2504-*bis* cod. civ. ai sensi di quanto previsto dall'art. 172, comma 9, della Legge 22 dicembre 1986, n. 917 (Testo Unico delle Imposte sui Redditi – "TUIR"), dalla stessa data decorreranno gli effetti fiscali.

6. RIFLESSI TRIBUTARI DELL'OPERAZIONE SULLE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE

Sulla base della normativa vigente, in particolare dell'art. 172 della Legge 22 dicembre 1986, n. 917, dal punto di vista fiscale la Fusione è un'operazione neutra. Essa comporta quindi la continuità dei valori fiscalmente riconosciuti in capo alla Società Incorporante rispetto a quelli anteriori a tale operazione.

Ne consegue che la Fusione non determina la realizzazione di plusvalenze o di minusvalenze rilevanti.

7. PREVISIONI SULLA COMPOSIZIONE DELL'AZIONARIATO RILEVANTE E SULL'ASSETTO DI CONTROLLO DEL BANCO POPOLARE A SEGUITO DELLA FUSIONE

7.1 Azionariato rilevante e assetto di controllo di Banco Popolare

Alla data della presente Relazione, sulla base delle informazioni pubblicamente disponibili, nessun soggetto detiene un numero di azioni ordinarie di Banco Popolare rappresentative di una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale della Società Incorporante, fatta eccezione per Norges Bank, che risulta titolare di una partecipazione pari al 2,137% del capitale sociale di Banco Popolare.

Alla data della presente Relazione, non vi sono Soci o azionisti che esercitano un controllo sul Banco Popolare anche ai sensi dell'art. 93 del TUF.

7.2 Azionariato rilevante e assetto di controllo del Creberg

Alla data della presente Relazione, sulla base delle informazioni pubblicamente disponibili, nessun soggetto detiene un numero di azioni ordinarie di Creberg rappresentative di una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale della Società Incorporanda, fatta eccezione per (i) il Banco Popolare, che risulta titolare di una partecipazione pari al 77,819% del capitale sociale di Creberg, e ne detiene, pertanto, il controllo di diritto e per (ii) la Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, che risulta titolare di una partecipazione pari all'11,562% del capitale sociale di Creberg.

7.3 Previsioni sulla composizione dell'azionariato ad esito della Fusione

Tenuto conto, (i) del numero di azioni Banco Popolare che potranno essere emesse a servizio della Fusione, pari a n. 157.455.068, (ii) del limite massimo di partecipazione (1,00%) che può essere detenuto in una banca popolare, nonché (iii) del voto capitaro, non sono previste modificazioni rilevanti nell'azionariato della Società Incorporante.

8. EFFETTI DELLA FUSIONE SUI PATTI PARASOCIALI RILEVANTI AI SENSI DELL'ART. 122 DEL TUF

Alla data della presente Relazione, anche sulla base delle comunicazioni trasmesse a Consob ai sensi dell'art. 122 del TUF e delle applicabili disposizioni del Regolamento Emittenti, non risultano in vigore patti parasociali aventi ad oggetto le azioni delle Società Partecipanti alla Fusione.

9. VALUTAZIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE IN ORDINE ALLA RICORRENZA DEL DIRITTO DI RECESSO

Si ritiene che la Fusione determini per gli azionisti del Creberg che non concorreranno all'assunzione della delibera di approvazione della Fusione ex art. 2502 cod. civ. (i.e. gli azionisti assenti, dissenzienti o astenuti nella deliberazione assembleare di approvazione del Progetto di Fusione) l'insorgere del diritto di recesso ai sensi dell'art. 2437, 1° comma lettere b) e g), cod. civ., in quanto la Fusione nel Banco Popolare, costituito in forma di "società cooperativa", comporta l'implicita trasformazione eterogenea del Creberg, costituito in forma di "società per azioni", e la modificazione dei diritti di voto e di partecipazione previsti dallo statuto. Infatti, lo statuto del Banco Popolare prevede il voto capitaro (ciascun socio – ai sensi dell'articolo 23 – ha diritto ad un solo voto, qualunque sia il numero di azioni possedute), la limitazione al possesso di partecipazioni azionarie mediante rinvio alle disposizioni di legge in materia (i.e. l'art. 30 TUB, che prevede come limite al possesso azionario l'1,00% del capitale sociale), nonché la subordinazione dell'esercizio del diritto di voto all'iscrizione da almeno 90 giorni nel libro dei soci.

In considerazione delle caratteristiche della Fusione, agli azionisti Banco Popolare non spetterà, invece, il diritto di recesso.

Valore di liquidazione

Poiché il Creberg è una società quotata, il valore di liquidazione delle azioni in relazione alle quali venisse esercitato il recesso è stato determinato in Euro 12,238 per ciascuna azione Creberg ai sensi dell'art. 2437-ter, comma 3, cod. civ. facendo esclusivo riferimento alla media aritmetica (calcolata da Borsa Italiana S.p.A.) dei prezzi di chiusura del titolo Creberg durante i sei mesi precedenti il 27 novembre 2013, data di pubblicazione sul sito internet del Creberg (www.creberg.it) e sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" dell'avviso di convocazione dell'assemblea straordinaria che sarà chiamata a deliberare sulla Fusione.

Dell'avvenuta iscrizione della delibera assembleare del Creberg presso il Registro delle Imprese di Bergamo, il Creberg darà notizia con apposito avviso mediante pubblicazione su un quotidiano a diffusione nazionale, nonché sul sito internet www.creberg.it.

Modalità di esercizio del diritto di recesso

Gli azionisti del Creberg legittimati all'esercizio del diritto di recesso potranno esercitare il proprio diritto, per tutte o per parte delle azioni detenute, ai sensi di quanto previsto dall'art. 2437-bis cod. civ., mediante lettera raccomandata che dovrà essere spedita entro 15 giorni di calendario dall'iscrizione nel Registro delle Imprese della delibera che lo legittima, ossia della deliberazione dell'assemblea del Creberg che abbia approvato il Progetto di Fusione.

La comunicazione di recesso – che dovrà essere indirizzata a: “*Credito Bergamasco S.p.A., Ufficio Soci, Largo Porta Nuova, 2 – 24122 Bergamo*” – dovrà contenere le seguenti informazioni (la “**Comunicazione di Recesso**”):

- (i) i dati anagrafici ed il codice fiscale dell’azionista recedente, nonché un’indicazione del domicilio (ed, ove possibile, un recapito telefonico) al quale indirizzare le eventuali comunicazioni inerenti il procedimento di recesso;
- (ii) il numero di azioni per le quali è esercitato il diritto di recesso;
- (iii) gli estremi e le coordinate del conto corrente intestato all’azionista recedente su cui dovrà essere accreditato il valore di liquidazione delle azioni stesse;
- (iv) l’indicazione dell’intermediario presso cui sono depositate le azioni per le quali viene esercitato il diritto di recesso.

In aggiunta, gli azionisti Creberg che intendano esercitare il diritto di recesso dovranno altresì trasmettere al Creberg, a pena di inammissibilità della dichiarazione di recesso, con le stesse modalità e contestualmente alla Comunicazione di Recesso, un’apposita certificazione (la “**Certificazione**”), rilasciata da un intermediario autorizzato a norma delle disposizioni in materia di strumenti finanziari dematerializzati immessi nel sistema di gestione accentrata di Monte Titoli S.p.A., la quale attesti:

- la proprietà ininterrotta, in capo all’azionista recedente, delle azioni eventualmente oggetto di recesso a decorrere dalla data dell’Assemblea Straordinaria di Creberg chiamata ad approvare il Progetto di Fusione e fino alla data di effettivo esercizio del diritto di recesso stesso. Ai fini della sussistenza di tale requisito, si intenderà legittimato all’esercizio del diritto di recesso l’azionista che, avendo acquistato le azioni in borsa, le abbia anche ricevute per effetto della relativa liquidazione prima dell’apertura dell’adunanza assembleare che delibererà in merito al Progetto di Fusione;
- l’assenza di pegno o altro vincolo sulle azioni in relazione alle quali viene esercitato il diritto di recesso; in caso contrario, l’azionista recedente dovrà provvedere a trasmettere a Creberg, con le stesse modalità e contestualmente alla Comunicazione di Recesso, quale condizione per l’ammissibilità della dichiarazione di recesso, apposita dichiarazione resa dal creditore pignoratizio, ovvero dal soggetto a favore del quale sussista altro vincolo sulle azioni, con la quale tale soggetto presti irrevocabilmente il proprio consenso a effettuare la liquidazione oggetto delle azioni per le quali è stato esercitato il diritto di recesso in conformità alle istruzioni dell’azionista recedente.

Si precisa che, qualora l’azionista che abbia esercitato il diritto di recesso, inviando la Comunicazione di Recesso entro il termine di quindici giorni dalla data di iscrizione della delibera assembleare che approva il Progetto di Fusione, non sia stato in grado di allegare alla Comunicazione di Recesso la Certificazione, quest’ultima potrà essere trasmessa mediante invio di un’ulteriore lettera raccomandata al medesimo recapito, entro e non oltre il terzo giorno lavorativo successivo al quindicesimo giorno dalla data di iscrizione presso il registro delle imprese di Bergamo della delibera assembleare di approvazione del Progetto di Fusione, a pena di inammissibilità della Comunicazione di Recesso.

Blocco delle azioni

Come previsto dall’art. 2437-bis, secondo comma, cod. civ. e dalle disposizioni regolamentari vigenti, il rilascio della Certificazione da parte dell’intermediario autorizzato sarà accompagnato dal blocco delle azioni corrispondenti ad opera dell’intermediario medesimo (e pertanto tali azioni non potranno essere oggetto di trasferimento), sino all’esito del procedimento di liquidazione. Durante tutto tale periodo, tuttavia, l’azionista recedente sarà autorizzato ad esercitare il diritto di voto spettante a tali azioni.

Procedimento di liquidazione

Nel caso in cui uno o più azionisti del Creberg esercitino il diritto di recesso, il procedimento di liquidazione si svolgerà in conformità a quanto previsto dall’art. 2437-*quater* cod. civ., secondo le diverse fasi e nei termini descritti di seguito. Alla data di efficacia della Fusione le azioni Creberg per le quali sia stato esercitato il diritto di recesso verranno concambiate, sulla base del Rapporto di Cambio, in azioni ordinarie Banco Popolare di nuova emissione. Resta inteso che tali azioni Banco Popolare di nuova emissione saranno parimenti soggette al vincolo di indisponibilità di cui sopra e che gli azionisti del Creberg che avranno esercitato il diritto di recesso continueranno ad aver diritto a ricevere il medesimo valore di liquidazione in precedenza indicato.

Ne consegue inoltre che, a partire dalla data di efficacia della Fusione, l’Offerta in Opzione e l’Offerta in Borsa (come *infra* definite) ed in generale le successive fasi del procedimento di liquidazione, avranno ad oggetto le azioni ordinarie Banco Popolare emesse, sulla base del Rapporto di Cambio, in sostituzione delle azioni Creberg per le quali sia stato esercitato il diritto di recesso.

Come sopra ricordato, l’efficacia del recesso sarà, in ogni caso, sospensivamente condizionata al perfezionamento della Fusione. Identica condizione sospensiva sarà pertanto coerentemente apposta anche al pagamento delle azioni medesime da parte di coloro che le avessero acquistate nell’ambito dell’Offerta in Opzione e/o dell’Offerta in Borsa (come *infra* definite) e al trasferimento delle azioni in questione a loro favore, nella misura in cui tali fasi del procedimento di liquidazione venissero intraprese prima dell’avveramento della predetta condizione. Pertanto, in caso di mancato avveramento della suddetta condizione, le azioni Creberg per le quali sia stato esercitato il diritto di recesso (ovvero le azioni Banco Popolare assegnate in concambio delle stesse) saranno liberate dal vincolo di

indisponibilità di cui al paragrafo che precede e rimesse nella libera disponibilità dell'azionista recedente e il procedimento di liquidazione, a qualunque stadio esso sia, verrà interrotto.

In primo luogo, le azioni per le quali sia stato esercitato il diritto di recesso verranno offerte in opzione ai possessori di azioni Creberg per le quali non sia stato esercitato il diritto di recesso, in proporzione al numero di tali azioni da essi possedute (**"Offerta in Opzione"**). Per l'esercizio del diritto di opzione verrà concesso un termine non inferiore a trenta giorni dalla data di deposito dell'Offerta in Opzione presso il Registro delle Imprese di Bergamo. Gli azionisti del Creberg che eserciteranno il diritto di opzione nell'ambito dell'Offerta in Opzione, purché ne facciano contestuale richiesta, avranno altresì diritto di prelazione nell'acquisto delle azioni che siano rimaste inoptate; qualora il numero delle azioni del Creberg per le quali sia richiesta la prelazione sia superiore al quantitativo di azioni Creberg rimaste inoptate all'esito dell'Offerta in Opzione, si procederà al riparto tra tutti i richiedenti in proporzione al numero delle azioni possedute da ciascuno di essi. Qualora nelle more dell'Offerta in Opzione sia stata perfezionata la Fusione agli azionisti che abbiano aderito all'Offerta in Opzione saranno assegnate azioni del Banco Popolare emesse sulla base del Rapporto di Cambio.

Saranno comunicate le modalità ed i termini di adesione all'Offerta in Opzione ed ogni ulteriore informazione relativa alla stessa nell'avviso che sarà depositato presso il Registro delle Imprese di Bergamo ai sensi dell'art. 2437-*quater*, secondo comma, cod. civ. e pubblicato su almeno un quotidiano a diffusione nazionale nonché sul sito internet www.creberg.it.

Qualora gli azionisti Creberg non acquistino in tutto o in parte le azioni per le quali è stato esercitato il diritto di recesso, si provvederà al collocamento delle azioni rimaste inoptate mediante offerta in borsa (**"Offerta in Borsa"**). L'Offerta in Borsa avrà una durata non inferiore a cinque giorni di borsa aperta. Tutte le informazioni necessarie in merito all'Offerta in Borsa verranno comunicate in tempo utile anche mediante pubblicazione di appositi avvisi su almeno un quotidiano a diffusione nazionale.

In caso di mancato collocamento delle azioni all'esito dell'Offerta in Opzione e dell'Offerta in Borsa entro centottanta giorni dalla data di comunicazione del recesso, le azioni rimaste inoptate all'esito dell'Offerta in Opzione e non collocate all'esito dell'Offerta in Borsa verranno rimborsate, ai sensi dell'art. 2437-*quater*, quinto comma, cod. civ., mediante acquisto da parte del Banco Popolare (quale società incorporante all'esito della Fusione) attraverso l'utilizzo di utili e riserve disponibili, anche in deroga ai limiti quantitativi previsti dall'art. 2357, terzo comma, cod. civ. In assenza di utili e riserve disponibili, dovrà essere convocata l'assemblea straordinaria dei soci del Banco Popolare per deliberare la riduzione del capitale sociale.

Modalità e termini di pagamento del valore di liquidazione e di trasferimento delle azioni

Come già indicato sopra, ad esito della procedura descritta e subordinatamente al perfezionamento della Fusione:

- (i) gli azionisti del Creberg che avranno esercitato il diritto di recesso riceveranno il pagamento del valore di liquidazione delle azioni oggetto del recesso, in conformità alla disciplina di legge applicabile;
- (ii) le azioni Banco Popolare emesse sulla base del Rapporto di Cambio in luogo delle azioni Creberg per le quali sia stato esercitato il diritto di recesso verranno trasferite a coloro che avranno aderito all'Offerta in Opzione o all'Offerta in Borsa ovvero a Banco Popolare nell'ipotesi di acquisto ai sensi dell'art. 2437-*quater*, quinto comma, cod. civ., previa corresponsione del relativo prezzo.

In caso di mancato perfezionamento della Fusione, (i) le azioni Creberg per le quali sia stato esercitato il diritto di recesso (ovvero le azioni Banco Popolare assegnate in concambio delle stesse) saranno liberate dal vincolo di indisponibilità di cui sopra e rimesse nella libera disponibilità dell'azionista recedente e (ii) il procedimento di liquidazione, a qualunque stadio esso sia, verrà interrotto.

Come sopra precisato, Banco Popolare e Creberg, per quanto di rispettiva competenza, provvederanno a comunicare in tempo utile tutte le informazioni necessarie per l'esercizio del diritto di recesso ed in generale relative allo svolgimento del procedimento di liquidazione ai sensi delle disposizioni che precedono.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEI SOCI

Signori Soci,

in considerazione di quanto in precedenza esposto, il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta di delibera:

“L'Assemblea dei Soci del Banco Popolare Società Cooperativa, riunitasi in sede straordinaria:

- (i) *visto il progetto di fusione per incorporazione del Credito Bergamasco S.p.A. nel Banco Popolare Società Cooperativa e preso atto che tale progetto contiene anche la fusione per incorporazione di Banca Italease S.p.A. nel Banco Popolare Società Cooperativa;*
- (ii) *preso atto della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2013 del Banco Popolare ai sensi e per gli effetti dell'art. 2501-quater cod. civ., che approva in quanto occorre;*
- (iii) *preso atto della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2013 del Credito Bergamasco ai sensi e per gli effetti dell'art. 2501-quater cod. civ.;*
- (iv) *preso atto della Relazione Illustrativa degli Amministratori del Banco Popolare predisposta ai sensi dell'articolo 2501-quinquies cod. civ. e dell'art. 70, comma 2, del Regolamento Emittenti (Delibera Consob 11971/99);*
- (v) *preso atto della relazione sulla congruità del rapporto di cambio redatta da [●], quale esperto comune nominato ai sensi dell'articolo 2501-sexies cod. civ.;*
- (vi) *preso atto dell'autorizzazione n. [●] rilasciata in data [●] dalla Banca d'Italia a norma degli articoli 57 e 56 del D. Lgs. 1 settembre 1993, n. 385 e successive modificazioni;*
- (vii) *preso atto dell'ulteriore documentazione illustrativa predisposta e depositata ai sensi dell'art. 2501 – septies cod. civ. nonché dell'informativa resa in assemblea ai sensi e per gli effetti dell'art. 2501 – quinquies, comma 3, cod. civ.;*
- (viii) *preso atto di quant'altro contenuto nel Documento Informativo sull'operazione di fusione redatto ai sensi dell'art. 70, comma 6, del Regolamento Emittenti (Delibera Consob 11971/99);*
- (ix) *preso atto che sono state ottemperate, a norma dell'art. 2501 e seguenti cod. civ. e ai sensi del predetto art. 70 Regolamento Emittenti, tutte le formalità di deposito e di informativa previste dalla legge e dai Regolamenti, ed in particolare:*
 - *l'iscrizione del Progetto di Fusione, nei contenuti pertinenti alla fusione per incorporazione del Credito Bergamasco nel Banco Popolare, in data [●] nel Registro delle Imprese di Verona al n. [●] e in data [●] nel Registro delle Imprese di Bergamo al n. [●];*
 - *il deposito degli atti prescritto dall'art. 2501-septies cod. civ. presso la sede sociale del Banco Popolare e del Credito Bergamasco e la pubblicazione degli stessi atti sui siti internet delle due società nei termini di legge e di regolamento;*
 - *la messa a disposizione del pubblico nei termini prescritti del Documento Informativo il quale è stato altresì distribuito ai soci intervenuti;*
- (x) *preso atto che l'attuale capitale sociale di Euro [●] è interamente versato;*

DELIBERA

1. *di approvare il progetto di fusione depositato e iscritto ai sensi di legge e allegato al presente verbale, e di procedere conseguentemente alla fusione per incorporazione del Credito Bergamasco S.p.A. nel Banco Popolare - Società Cooperativa nei termini ed alle condizioni ivi previsti. In particolare, al concambio delle azioni ordinarie dell'incorporanda Credito Bergamasco S.p.A. si procederà mediante emissione di n. 157.455.068 nuove azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale, aventi godimento regolare, in applicazione del rapporto di cambio e delle modalità di assegnazione delle azioni previsti nel progetto di fusione, il tutto senza conguagli in denaro;*
2. *di aumentare il capitale sociale dell'incorporante Banco Popolare - Società Cooperativa, a servizio del concambio, di un importo di nominali Euro 300.582.215, mediante emissione di n. 157.455.068 nuove azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale;*
3. *di adottare, con decorrenza dalla data di efficacia della fusione verso terzi, lo statuto sociale allegato al progetto di fusione sub “1”;*
4. *di conferire al Consiglio di Amministrazione, e per esso al suo Presidente e all'Amministratore Delegato pro-tempore in carica, in via disgiunta tra loro ed anche per mezzo di speciali procuratori all'uopo nominati, ogni più ampia facoltà di apportare ai deliberati assembleari ogni modifica, integrazione o soppressione, non sostanziale, che si rendesse necessaria, a richiesta di ogni autorità amministrativa competente ovvero in sede di iscrizione al Registro delle Imprese, in rappresentanza della Società;*
5. *di conferire al Consiglio di Amministrazione, e per esso al suo Presidente e all'Amministratore Delegato pro-tempore in carica, in via disgiunta tra loro ed anche per mezzo di speciali procuratori all'uopo nominati, e con l'espressa facoltà di cui all'art. 1395 cod. civ., ogni più ampio potere senza esclusione alcuna, per dare attuazione alla fusione, secondo le modalità e nei termini previsti nel progetto di fusione, oltre che nella presente deliberazione e quindi, senza limitazione alcuna, per:*
 - (i) *stipulare e sottoscrivere l'atto pubblico di fusione, nonché ogni eventuale atto ricognitivo, integrativo,*

- strumentale e/o rettificativo che si rendesse necessario od opportuno, definendone ogni patto, condizione, clausola, termine e modalità nel rispetto del progetto di fusione;*
- (ii) inserire nell'atto di fusione ogni variazione, integrazione o precisazione che si rendesse necessaria o opportuna, ivi inclusa la data di efficacia ai sensi e per gli effetti dell'art. 2504-bis, secondo comma, cod. civ.;*
 - (iii) dare corso ai sensi dell'art. 2437-quater cod. civ. al procedimento di liquidazione delle azioni rispetto alle quali gli azionisti Creberg che non abbiano concorso alle deliberazioni sulla fusione abbiano esercitato il diritto di recesso, anche, occorrendo, mediante acquisto delle stesse da parte della Società;*
 - (iv) depositare e pubblicare, ai sensi di legge, il testo dello statuto sociale aggiornato con le variazioni apportate con la presente delibera ed a seguito della relativa esecuzione della stessa;*
 - (v) provvedere in genere a quant'altro richiesto, necessario, utile o anche solo opportuno per la completa attuazione delle deliberazioni di cui sopra, consentendo volture, trascrizioni, annotamenti, modifiche e rettifiche di intestazioni in pubblici registri e in ogni altra sede competente, nonché la presentazione alle competenti autorità di ogni domanda, istanza, comunicazione, o richiesta di autorizzazione che dovesse essere richiesta ovvero rendersi necessaria od opportuna ai fini dell'operazione.*

Verona, 26 novembre 2013

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ADDENDUM ALLA RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE DEL BANCO POPOLARE – SOCIETÀ
COOPERATIVA SUL PROGETTO DI FUSIONE PER INCORPORAZIONE
DEL CREDITO BERGAMASCO S.P.A. NEL BANCO POPOLARE
– SOCIETÀ COOPERATIVA REDATTA AI SENSI
DELL'ART. 2501-*QUINQUIES* COD. CIV. E DELL'ART. 70,
COMMA 2, DEL REGOLAMENTO ADOTTATO CON DELIBERA CONSOB
N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999, COME SUCCESSIVAMENTE
MODIFICATO E INTEGRATO

ADDENDUM ALLA RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL BANCO POPOLARE SOCIETÀ COOPERATIVA SUL PROGETTO DI FUSIONE PER INCORPORAZIONE DEL CREDITO BERGAMASCO S.P.A. NEL BANCO POPOLARE SOCIETÀ COOPERATIVA, REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2501-*QUINQUIES* COD. CIV. E DELL'ART. 70, COMMA 2, DEL REGOLAMENTO ADOTTATO CON DELIBERAZIONE CONSOB 14 MAGGIO 1999 N. 11971 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

Signori Soci,

con il presente *addendum* (l'**"Addendum"**) si intende integrare la relazione (la **"Relazione Illustrativa"**) redatta dal Consiglio di Amministrazione della Vostra Società, ai sensi dell'articolo 2501-*quinquies* cod. civ. e dell'articolo 70, comma 2, del regolamento di attuazione del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (**"TUF"**) come successivamente modificato ed integrato, contenente la disciplina degli emittenti, adottato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato ed integrato (il **"Regolamento Emittenti"**), per illustrare e giustificare, sotto il profilo giuridico ed economico, il progetto di fusione per incorporazione (il **"Progetto di Fusione"**) del Credito Bergamasco S.p.A. (di seguito, **"Creberg"** o **"Incorporanda"**) nel Banco Popolare Società Cooperativa (di seguito, **"Banco Popolare"** o **"Incorporante"** e, collettivamente con il Credito Bergamasco, le **"Società Partecipanti alla Fusione"**).

In particolare, il presente Addendum è stato redatto dal Consiglio di Amministrazione della Vostra Società per illustrare la proposta di integrazione del Progetto di Fusione approvato dagli organi consiliari delle Società Partecipanti alla Fusione in data 26 novembre 2013 (l'**"Integrazione del Progetto di Fusione"**) allo scopo di evidenziare taluni eventi e talune circostanze sopravvenute meglio descritte nel prosieguo, aggiornando ed integrando, per quanto necessario, il Progetto di Fusione medesimo.

Si rinvia ai contenuti della Relazione Illustrativa che restano fermi per quanto non espressamente modificato od oggetto di aggiornamento in virtù del presente Addendum.

1. Illustrazione delle circostanze sopravvenute dopo la data di approvazione del Progetto di Fusione

Come noto, in data 26 novembre 2013 i Consigli di Amministrazione di Banco Popolare e del Credito Bergamasco hanno deliberato di sottoporre alle rispettive assemblee straordinarie l'approvazione del progetto concernente la fusione per incorporazione del Credito Bergamasco nel Banco Popolare. Il progetto nell'individuare i termini e le condizioni della Fusione, prevedeva la proposta di un rapporto di cambio tra le azioni ordinarie Banco Popolare e le azioni ordinarie Credito Bergamasco pari a n. 11,5 azioni ordinarie Banco Popolare per ogni azione ordinaria Credito Bergamasco (il **"Rapporto di Cambio"**).

Successivamente, sono intervenute talune circostanze (di cui si darà conto nel prosieguo dell'Addendum ai Paragrafi 1.1.1, 1.1.2, 1.1.3 e 1.1.4) non previste né prevedibili alla data dell'approvazione del Progetto di Fusione, che hanno indotto, in un'ottica di prudenza e di corretto adempimento degli obblighi propri degli amministratori delle società interessate (anche in relazione a quanto dettato dall'art. 2501-*quinquies*, 3° comma, cod. civ., che impone agli amministratori di informare delle variazioni rilevanti degli elementi dell'attivo e del passivo intervenute tra la data in cui il progetto di fusione è depositato presso la sede e la data dell'assemblea), gli organi amministrativi del Banco Popolare e del Credito Bergamasco di procedere agli opportuni approfondimenti anche al fine di verificare l'eventuale impatto di tali circostanze sulla valutazione delle Società Partecipanti alla Fusione e sul Rapporto di Cambio. Segnatamente, sono stati oggetto di analisi e di ponderazione le seguenti circostanze:

- l'aggiornamento delle previsioni di chiusura relative all'esercizio 2013 del Banco Popolare e del Credito Bergamasco resi disponibili in data 24 gennaio 2014 (si veda sul punto il Paragrafo 1.1.1 che segue), le linee guida del piano industriale del Gruppo Banco Popolare per il periodo 2014-2016/2018 approvate dal Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare in data 17 febbraio 2014 (si veda sul punto il Paragrafo 1.1.2 che segue);
- la complessiva manovra di rafforzamento patrimoniale del Gruppo Banco Popolare, articolata nella proposta di aumento di capitale per massimi Euro 1,5 miliardi approvata dal Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare in data 24 gennaio 2014 con connesso raggruppamento delle azioni ordinarie Banco Popolare in ragione di n. 1 nuova azione per ogni n. 10 azioni esistenti (proposte, entrambe, che verranno sottoposte all'esame e all'approvazione dell'Assemblea straordinaria dei soci del Banco Popolare convocata per il 28 febbraio 2014 in prima convocazione e per l'1 marzo 2014 in seconda convocazione), in merito alle quali si rinvia ai Paragrafi 1.1.3 e 1.1.4 che seguono.

Il presente *addendum* è quindi dedicato all'illustrazione delle circostanze sopravvenute sopra richiamate in sintesi, delle attività di verifica svolte, con l'ausilio dei rispettivi *advisor* finanziari (segnatamente, Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. per il Banco Popolare e Bank of America Merrill Lynch / Merrill Lynch International per il Credito Bergamasco) da parte dei Consigli di Amministrazione di ciascuna delle Società Partecipanti alla Fusione e all'esposizione degli esiti di tali attività. Come enunciato in precedenza, per quanto non espressamente modificato o oggetto di aggiornamento in virtù del presente *Addendum* si rinvia ai contenuti della Relazione Illustrativa che restano fermi.

1.1. Previsioni di chiusura relative all'esercizio 2013, linee guida del piano industriale, proposta di aumento di capitale Banco Popolare e di raggruppamento azioni Banco Popolare

1.1.1 Previsioni di chiusura di Banco Popolare e di Credito Bergamasco relative all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013

In data 24 gennaio 2014, il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare ha anticipato gli impatti di una serie di eventi intervenuti successivamente alla data del 26 novembre 2013, data di approvazione del Progetto di Fusione, sulle previsioni di chiusura relative all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 di Banco Popolare e di Credito Bergamasco. Le più recenti previsioni di chiusura elaborate evidenziano per il Gruppo Banco Popolare un risultato d'esercizio 2013 negativo pari a circa Euro 600 milioni e per il Credito Bergamasco un risultato d'esercizio 2013 positivo ma limitato a circa Euro 10 milioni. Tali risultati differiscono significativamente rispetto a quelli in corso di formazione alla data del 30 settembre 2013, noti ai Consigli di Amministrazione delle Società Partecipanti alla Fusione in occasione dell'approvazione del Progetto di Fusione.

Per quanto attiene al Banco Popolare il risultato negativo economico atteso a livello consolidato e le sue principali motivazioni sono state oggetto di comunicazione al mercato. In particolare, il negativo risultato registrato nell'ultimo trimestre dell'esercizio trova la sua principale motivazione nell'incremento delle rettifiche nette di valore su crediti addebitate al conto economico. Rispetto ai 689 milioni di Euro rilevati nei primi tre trimestri dell'esercizio, nel quarto trimestre le rettifiche nette necessarie per allineare il valore di bilancio dei crediti verso la clientela al loro valore recuperabile sono state stimate in circa 1 miliardo di Euro. Tale dinamica è conseguenza, da un lato, dell'ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie della clientela debitrice e, dall'altro lato, dell'adozione di parametri valutativi più conservativi rispetto a quelli ritenuti espressione delle migliori prassi valutative utilizzate in passato. Tali modifiche hanno riguardato anche la classificazione delle esposizioni creditizie comportando significative riclassificazioni di crediti *in bonis* verso la classe dei crediti deteriorati con conseguente rilevazione delle correlate rettifiche di valore aggiuntive. A tale riguardo, va evidenziato che nell'esprimere le proprie valutazioni il Consiglio di Amministrazione ha tenuto conto anche dell'imminente processo di *Asset Quality Review* (cfr. *infra*) e, conseguentemente, delle nuove indicazioni desumibili dalla lettura della bozza finale dell'International Technical Standards pubblicata dall'EBA nel mese di ottobre 2013 e riguardante le modalità di rilevazione in bilancio delle esposizioni creditizie "non performing" e "forborne". A tale ultimo riguardo, si fa presente che già nella Relazione Illustrativa (cfr. Capitolo 1.1, pag. 14) veniva rappresentato che non si poteva escludere che i valori riportati nella Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2013 del Banco Popolare, ancorché espressione della migliore valutazione operata sulla base dei principi contabili di riferimento, potessero non essere pienamente confermati alla luce dei diversi parametri valutativi che avrebbero potuto essere adottati anche in prospettiva dell'esame della qualità degli attivi iscritti a bilancio (c.d. *Asset Quality Review*) promosso in data 13 novembre 2013 dalla Banca Centrale Europea (BCE) nell'ambito della più ampia valutazione approfondita della condizione delle banche (c.d. *Comprehensive Assessment*). Ulteriori e più limitati impatti sul conto economico del quarto trimestre sono riconducibili ai seguenti eventi straordinari: (i) accordo siglato con le organizzazioni sindacali che prevede l'impegno condiviso a perseguire un contenimento dei costi del personale attraverso riduzioni dell'organico per 470 unità da realizzarsi nel 2014, principalmente attraverso il ricorso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà di settore (onere economico stimato da addebitare al conto economico del quarto trimestre dell'esercizio pari ad Euro 79 milioni al lordo dell'effetto fiscale); (ii) definizione in via extragiudiziale della vertenza fiscale riguardante le contestazioni mosse dall'Amministrazione Finanziaria dello Stato nei confronti di Banca Aletti (l'impatto sul risultato economico netto del quarto trimestre dell'esercizio è stato stimato pari ad Euro 77 milioni); (iii) rettifiche di valore (*impairment*) a fronte di attività finanziarie disponibili per la vendita (le valutazioni degli investimenti partecipativi classificati in tale comparto comporteranno l'addebito al conto economico del quarto trimestre dell'esercizio di rettifiche di valore stimate in Euro 80 milioni); (iv) allineamento al prezzo di cessione al netto dei costi di vendita della partecipazione detenuta nella società controllata BP Croatia (onere economico da addebitare al conto economico del quarto trimestre dell'esercizio stimato pari ad Euro 19 milioni).

Anche il risultato economico del Credito Bergamasco ha subito gli impatti della quasi totalità dei medesimi eventi illustrati con riferimento all'intero Gruppo. Anche per il Creberg, la principale motivazione della significativa riduzione del risultato economico d'esercizio 2013 atteso consegue all'incremento delle rettifiche di valore nette su crediti. Rispetto ai 115 milioni di Euro rilevati nei primi tre trimestri dell'esercizio, nel quarto trimestre le rettifiche nette necessarie per allineare il valore di bilancio dei crediti verso la clientela al loro valore recuperabile sono state stimate in circa 100 milioni di Euro e l'incremento ha le medesime motivazioni della dinamica registrata a livello di Gruppo. Il conto economico del quarto trimestre dell'esercizio del Credito Bergamasco risulta interessato, seppure in misura diversa, anche dalla quasi totalità degli altri eventi straordinari già illustrati con riferimento al Gruppo Banco Popolare. Il già citato accordo siglato con le organizzazioni sindacali per il contenimento del costo del personale comporterà l'addebito al conto economico del quarto trimestre di oneri straordinari stimati in circa 9 milioni di Euro. Anche la definizione extragiudiziale della vertenza fiscale di Banca Aletti avrà un impatto sul conto economico 2013 del Credito Bergamasco e ciò per effetto della partecipazione di collegamento detenuta nel capitale della suddetta banca. La definizione di tale vertenza è previsto che comporti una riduzione del contributo economico normalmente garantito dalla valutazione a patrimonio netto della partecipazione di collegamento stimata in circa 16 milioni di Euro.

1.1.2 Linee Guida Piano Industriale 2014-2016/2018

In data 17 febbraio 2014, il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare ha approvato le linee guida e le indicazioni prospettiche dei risultati patrimoniali ed economici per il periodo 2014 – 2016/2018 (le “Linee Guida del Piano Industriale”). In sintesi, le Linee Guida del Piano Industriale si articolano lungo tre principali aree di intervento:

- **Redditività:** l’obiettivo del complessivo miglioramento della redditività del Gruppo verrà perseguito attraverso (i) l’innovazione dei modelli distributivi al fine di focalizzare l’azione commerciale sull’acquisizione di nuovi clienti; (ii) l’allocazione di maggiori risorse ed investimenti nel comparto del *wealth management* e (iii) la massimizzazione dell’efficienza operativa;
- **Qualità del credito:** verrà proseguita con costante rigore l’azione di miglioramento della qualità del portafoglio crediti, facendo leva sul minor “costo del credito” che caratterizza la nuova produzione rispetto a quello dello *stock* pregresso, sulla riduzione attesa dell’ammontare del credito deteriorato anche attraverso cessioni od operazioni equivalenti e sull’incremento dell’efficacia dell’attività di recupero;
- **Capitale e funding:** è previsto il rafforzamento strutturale della posizione patrimoniale grazie all’esecuzione dell’Aumento di Capitale, ciò che consentirà, oltre al raggiungimento di un significativo *buffer* rispetto ai requisiti patrimoniali previsti da Basilea 3 “a regime” (*fully-phased*), di disporre di adeguate risorse finanziarie per sostenere i progetti di crescita del Gruppo; proseguire con nuove azioni di *capital management*; affinare le metriche di *risk management* finalizzate al calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari attraverso la validazione dei modelli interni per la misurazione del requisito relativo ai rischi operativi e l’adozione della più favorevole ponderazione prevista per i finanziamenti concessi alle piccole e medie imprese (il cosiddetto *SMEs supporting factor*).

La redditività prospettica del Gruppo Banco Popolare (*ante* fusione per incorporazione del Credito Bergamasco, pertanto senza tener conto delle sinergie economiche, degli effetti sull’utile di terzi consolidato e degli impatti accrescitivi sui coefficienti patrimoniali di vigilanza derivanti dalla fusione) e del Credito Bergamasco è stata sviluppata, per il periodo del Piano Industriale, sulla base dei *budget* commerciali 2014 e delle stime di risultati economici 2014 conseguenti, nonché sulla base delle seguenti ipotesi (ove non diversamente specificato, si fa riferimento ad entrambe le banche):

- gli aggregati commerciali patrimoniali, gli *spread* attivi e passivi con clientela e le commissioni per il periodo 2015-2018, sono previsti evolvere per entrambe le Banche secondo dinamiche allineate ed improntate a criteri di proporzionalità, in considerazione del naturale riferimento a strategie commerciali unitarie ed a cataloghi prodotti comuni a livello di Gruppo;
- lo *stock* degli impieghi vivi commerciali è previsto in leggera crescita e, a partire dal 2015, la raccolta diretta da clientela è prevista anch’essa in crescita in misura tale da compensare la dinamica degli impieghi vivi. Il *funding gap* commerciale (differenza tra impieghi vivi commerciali e raccolta diretta da clientela) è, pertanto, costante dal 2015;
- la “forbice” tra tassi medi attivi e passivi riferiti alla clientela è prevista in miglioramento, come effetto sia della crescita dello *spread* medio degli impieghi vivi (*mark up*) sia del miglioramento dello *spread* della raccolta diretta con clientela (*mark down*);
- la crescita del *mark up* è determinata dal miglioramento dello *spread* medio dello *stock* dei finanziamenti a medio-lungo termine riconducibile alla più elevata marginalità dei nuovi flussi di erogazioni rispetto a quella dei flussi in scadenza. Lo *spread* medio degli impieghi a breve termine è, invece, in progressiva riduzione coerentemente con lo scenario di miglioramento del “costo del credito” e, di conseguenza, dei *rating* medi della clientela affidata;
- al miglioramento atteso del *mark down* contribuisce anche la progressiva riduzione del costo medio della raccolta obbligazionaria a medio termine, riconducibile al minor costo dei nuovi flussi di collocamenti di obbligazioni rispetto a quello dei flussi in scadenza, coerentemente con lo scenario di miglioramento del costo del *funding* complessivo. Per lo stesso motivo, anche lo *spread* medio della raccolta diretta a breve termine è previsto in moderata riduzione in arco Piano Industriale;
- la dinamica dei costi operativi è stabile in tutto il periodo del Piano Industriale anche grazie ad un’ulteriore riduzione degli organici;
- il “costo del credito” è previsto in progressiva normalizzazione, con una significativa riduzione attesa a partire dal 2015;
- per il solo Banco Popolare, è stato prudenzialmente previsto il rimborso integrale nel 2015 dei finanziamenti triennali della Banca Centrale Europea concessi nell’ambito degli interventi di Rifiinanziamento a più lungo termine (*LTRO – Longer-Term Refinancing Operation*) e la loro sostituzione, nel *funding plan* del Gruppo, con un *mix* di operazioni di mercato tale da assicurare il mantenimento di un solido profilo di liquidità;
- per il solo Banco Popolare, sono stati considerati gli effetti delle altre operazioni già deliberate dal Consiglio di Amministrazione ed, in particolare, del rimborso per cassa del prestito obbligazionario convertibile, della fusione per incorporazione di Banca Italease e della cessione di Banco Popolare Croatia.

In attesa che gli effetti puntuali di talune delle azioni previste dalle linee guida vengano finalizzate nel contesto del Piano Industriale definitivo e completo del Gruppo (la cui approvazione e comunicazione al mercato è prevista per il 27 febbraio 2014), allo stato il *management* ha potuto, ai soli fini delle valutazioni di cui *infra*, procedere ad una stima preliminare dei risultati economici attesi attraverso dei *range* di valori (per il 2014 si fa riferimento alle ipotesi di risultati economici sviluppate sulla base dei *budget* commerciali).

1.1.3 Proposta di Aumento di Capitale Banco Popolare e rimborso a scadenza del Prestito Obbligazionario Convertibile

In data 24 gennaio 2014 il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare ha dato il via ad una complessiva manovra di rafforzamento patrimoniale.

In tale data, infatti, a fronte della decisione assunta di procedere al rimborso mediante regolamento in denaro di tutte le obbligazioni non convertite rivenienti dal prestito obbligazionario convertibile denominato “Banco Popolare 2010/2014 4,75% Convertibile con facoltà di rimborso in azioni” (“POC”), è stato deliberato di sottoporre all’assemblea straordinaria degli azionisti del Banco Popolare la proposta di aumentare il capitale a pagamento e in via scindibile per un importo massimo di Euro 1,5 miliardi, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, da offrire in opzione agli azionisti della Società (l’**“Aumento di Capitale”**), attraverso la quale il Gruppo mira a raggiungere da subito un *Common Equity Tier 1 ratio* (CET1 ratio) superiore ai livelli obiettivo previsti dalle nuove “regole Basilea 3” introdotte con l’approvazione della direttiva CRD IV⁽¹⁾ e del Regolamento CRR⁽²⁾.

Nel rinviare, per quanto attiene alle motivazioni e alla descrizione dei contenuti della proposta, all’apposita relazione illustrativa predisposta dagli amministratori ex articoli 125-ter TUF e 72 Regolamento Emittenti e a disposizione del pubblico sul sito internet del Banco Popolare (www.bancopopolare.it, sezione *corporate governance*-assemblee dei soci), in questa sede si evidenzia che l’operazione di Aumento di Capitale è finalizzata tra gli altri a:

- (i) rafforzare la dotazione patrimoniale del Banco Popolare ponendo il Gruppo nelle condizioni di raggiungere sin da subito un livello di patrimonializzazione, espresso attraverso il coefficiente *common equity tier 1 ratio*, superiore ai livelli obiettivo previsti dalla normativa comunitaria;
- (ii) migliorare il posizionamento competitivo del Banco Popolare all’interno del mercato finanziario nazionale, così da creare le condizioni per poter beneficiare in termini di riduzione del costo del *funding* grazie all’auspicato miglioramento del proprio *rating* e, nel contempo, acquisire i margini di libertà necessari per poter programmare un significativo sviluppo delle tradizionali attività creditizie;
- (iii) dotare il Gruppo di mezzi patrimoniali e di risorse adeguate per il perseguimento degli obiettivi economici, patrimoniali e finanziari previsti dal Piano Industriale.

La proposta di Aumento di Capitale prevede il conferimento al Consiglio di Amministrazione di una delega ex art. 2443 cod. civ. ad aumentare il capitale sociale per un importo massimo complessivo di Euro 1,5 miliardi, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, in una o più volte, entro il periodo di 24 mesi dalla data della deliberazione assembleare mediante emissione di azioni ordinarie prive di valore nominale espresso. Ove approvata dall’Assemblea dei soci e subordinatamente alla sussistenza delle condizioni di mercato e all’ottenimento delle prescritte autorizzazioni, è previsto che il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare utilizzi la delega presumibilmente entro i primi mesi del corrente anno e che l’operazione possa essere completata entro il primo semestre 2014.

Il Consiglio di Amministrazione avrà facoltà di stabilire modalità, termini e condizioni dell’Aumento di Capitale e della sua esecuzione e, pertanto, di determinare, anche in prossimità dell’avvio dell’offerta in opzione:

- il prezzo di emissione delle azioni, incluso l’eventuale sovrapprezzo, che potrà essere pari al prezzo teorico *ex diritto* (*theoretical ex right price* – TERP³) delle azioni ordinarie di Banco Popolare, calcolato secondo le metodologie correnti e scontato nella misura che sarà stabilita dal Consiglio di Amministrazione sulla base delle condizioni di mercato prevalenti al momento del lancio effettivo dell’operazione, dell’andamento dei corsi di borsa dell’azione ordinaria Banco Popolare, dell’andamento economico, patrimoniale, finanziario, reddituale e prospettico di Banco Popolare e del Gruppo nonché della prassi di mercato per operazioni similari. In ogni caso il prezzo di emissione, tenuto conto anche dell’eventuale sovrapprezzo, potrà anche essere inferiore alla parità contabile delle azioni in circolazione a tale data, ma – beninteso – non inferiore alla parità contabile delle azioni di nuova emissione;
- l’esatto numero di azioni ordinarie oggetto dell’emissione e il relativo rapporto di opzione;
- la misura dell’Aumento di Capitale, in caso di esercizio della delega in un’unica *tranche*, ovvero dei singoli Aumenti di Capitale, in caso di esercizio in più *tranche*, che, complessivamente, non potranno comunque eccedere il controvalore massimo di Euro 1,5 miliardi, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di azioni da offrire in opzione agli azionisti della Società.

⁽¹⁾ L’acronimo CRD IV, che sta per “*Capital Requirements Directive*”, indica la direttiva comunitaria 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 sull’accesso all’attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento.

⁽²⁾ L’acronimo CRR, che sta per “*Capital Requirements Regulation*”, indica il Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento, modificativo del regolamento (UE) n. 648/2012.

⁽³⁾ Ai fini di chiarezza, giova ricordare che il TERP è il prezzo teorico di una azione post-aumento di capitale. Da un punto di vista algebrico, il TERP può essere espresso nel seguente modo:

$$\text{TERP} = [(P \text{ cum effettivo} \times \text{AZ vecchie}) + (P \text{ emissione} \times \text{AZ nuove})] : (\text{AZ vecchie} + \text{AZ nuove}) \text{ dove (con riferimento alle definizioni sopra adottate):}$$

P cum effettivo: prezzo medio dell’azione prima della trattazione dei diritti;

AZ vecchie: numero delle azioni ante aumento;

P emissione: prezzo di emissione delle nuove azioni;

AZ nuove: numero delle azioni di nuova emissione.

1.1.4 Raggruppamento azioni ordinarie Banco Popolare

Sempre in data 24 gennaio 2014, il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, in combinazione con la proposta di Aumento di Capitale, ha anche approvato una proposta di raggruppamento delle azioni ordinarie Banco Popolare (**l'“Operazione di Raggruppamento”**).

La proposta - neutra per gli azionisti che, a fronte della diminuzione del numero di azioni in portafoglio, vedono semplicemente aumentarne il relativo valore unitario - risponde ad esigenze di semplificazione della gestione amministrativa delle azioni ordinarie Banco Popolare, il cui numero è destinato ad aumentare a seguito dell'Aumento di Capitale.

A tal fine, è stato proposto alla assemblea straordinaria dei soci del Banco Popolare convocata per il 28 febbraio 2014 in prima convocazione e per il 1° marzo 2014 in seconda convocazione di approvare il raggruppamento secondo un rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria avente godimento regolare ogni n. 10 azioni ordinarie esistenti.

Con riferimento ai tempi di esecuzione dell'Operazione di Raggruppamento si prevede che tale operazione, ove approvata dall'assemblea, possa essere eseguita prima dell'avvio dell'offerta in opzione delle azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale nei tempi e secondo le modalità che saranno concordate con Borsa Italiana S.p.A. e con le altre Autorità competenti.

In considerazione del rapporto stabilito ai fini del raggruppamento, è stato proposto alla medesima Assemblea di adeguare, da 1.000 a 100, il numero di azioni richiesto dall'art. 10 primo comma dello Statuto sociale del Banco Popolare ai fini della presentazione della domanda al Consiglio di Amministrazione di ammissione a socio e, sempre sul versante ‘tecnico’, di dare atto con riferimento al POC, mediante apposita modifica dell'art. 7 dello Statuto sociale del Banco Popolare, dell'aggiustamento del rapporto di conversione che l'Operazione di Raggruppamento comporta ai sensi dell'art. 8 lett. (e) del Regolamento del POC, come meglio illustrato nell'apposita relazione illustrativa predisposta dagli amministratori ex articoli 125-ter D. Lgs. n. 58/1998 e 72 Regolamento Emittenti e a disposizione del pubblico (www.bancopopolare.it), sezione *corporate governance*-assemblee dei soci) cui si rinvia.

2. Analisi del Rapporto di Cambio alla luce delle previsioni di chiusura relative all'esercizio 2013 e delle Linee Guida del Piano Industriale, dell'Aumento di Capitale e dell'Operazione di Raggruppamento

Successivamente alla comunicazione relativa alle previsioni di chiusura relative all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 nonché all'approvazione, sempre da parte del Consiglio di Amministrazione di Banco Popolare, delle linee guida e delle informazioni numeriche del Piano Industriale e delle proposte di Aumento di Capitale e dell'Operazione di Raggruppamento, i Consigli di Amministrazione delle Società Partecipanti alla Fusione, anche in adempimento dell'obbligo di informativa previsto dall'art. 2501-*quinquies*, 3° comma, cod. civ. ⁽⁴⁾, hanno avviato un confronto volto a valutare gli eventuali effetti di tali circostanze sul Rapporto di Cambio e sul Progetto di Fusione nel suo complesso approvati il 26 novembre 2013, al fine di verificare l'opportunità di procedere ad una sua eventuale integrazione.

In particolare, Banco Popolare e Credito Bergamasco hanno coinvolto i rispettivi *advisor* (Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. (**“Mediobanca”**) per Banco Popolare e Bank of America Merrill Lynch / Merrill Lynch International per il Credito Bergamasco (**“Merrill Lynch”**)) per essere supportati nell'aggiornamento delle valutazioni poste alla base del rapporto di cambio determinato in data 26 novembre 2013, onde, in particolare, verificare la necessità di eventuali aggiornamenti, integrazioni e/o modifiche. Nel contempo, il Banco Popolare ha richiesto a Mediobanca di rendersi disponibile a rilasciare un parere sulla congruità da un punto di vista finanziario del rapporto di cambio nello scenario dell'esecuzione, prima dell'efficacia della Fusione, dell'Aumento di Capitale e dell'Operazione di Raggruppamento (c.d. *fairness opinion*).

In virtù delle ragioni già precisate nella Relazione Illustrativa cui si rinvia (Paragrafo 2.2.3), il Consiglio di Amministrazione del Credito Bergamasco (beneficiando, invece, il Banco Popolare dell'esenzione prevista dal Regolamento Parti Correlate e dalla Procedura Banco Popolare per le operazioni poste in essere con società controllate), contestualmente all'avvio del confronto con l'organo consiliare del Banco Popolare, ha attivato la procedura e le cautele previste in materia di operazioni tra parti correlate.

Sul presupposto, invariato rispetto a novembre 2013, che la Fusione è qualificabile come operazione di “maggiore rilevanza” ai sensi del Regolamento Parti Correlate, il Consiglio di Amministrazione del Credito Bergamasco ha prontamente coinvolto il Comitato Indipendenti della Banca. In proposito, si segnala che, immutate le motivazioni strategiche poste a fondamento della Fusione e gli altri elementi informativi del Progetto di Fusione, l'istruttoria e le conseguenti valutazioni del Comitato Indipendenti sono state circoscritte alla verifica di eventuali aggiornamenti, integrazioni e/o modifiche al Rapporto di Cambio determinato in data 26 novembre 2013 alla luce delle circostanze sopravvenute indicate nel Paragrafo 1.1 che precede.

In data 17 febbraio 2014, il Comitato Indipendenti - avvalendosi del medesimo *advisor* finanziario che lo aveva assistito in occasione dell'espressione del parere in data 25 novembre 2013 sulla Fusione, e cioè Merrill Lynch, che ha assistito altresì il Credito Bergamasco - ha confermato il proprio parere favorevole in ordine alla sussistenza

⁽⁴⁾ L'art. 2501-*quinquies*, terzo comma, cod. civ. stabilisce che “L'organo amministrativo segnala ai soci in assemblea e all'organo amministrativo delle altre società partecipanti alla fusione le modifiche rilevanti degli elementi dell'attivo e del passivo eventualmente intervenute tra la data in cui il progetto di fusione è depositato presso la sede della società ovvero pubblicato nel sito Internet di questa la data della decisione sulla fusione.”

dell'interesse del Credito Bergamasco al compimento della Fusione e alla convenienza e correttezza sostanziale dei relativi termini e condizioni.

In particolare, il Comitato Indipendenti ha condiviso, anche alla luce delle circostanze indicate nel Paragrafo 1.1. del presente *Addendum*, l'opportunità di procedere nell'ipotesi di esecuzione, prima dell'efficacia della Fusione, dell'Aumento di Capitale e dell'Operazione di Raggruppamento ad un adeguamento del Rapporto di Cambio per tener conto degli effetti dell'Aumento di Capitale e del Raggruppamento. Per la procedura seguita dal Credito Bergamasco sul punto, si rinvia al documento integrativo del Documento Informativo Parti Correlate.

Si dà, inoltre, atto che l'informativa oggetto del presente *Addendum* è stata oggetto di esame da parte dei Comitati Indipendenti delle Società Partecipanti alla Fusione in applicazione dei rispettivi regolamenti in materia di "*Procedure e politiche dei controlli in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di Soggetti Collegati*" previsti dalla normativa di Banca d'Italia.

Anche all'esito delle valutazioni e delle considerazioni svolte dai rispettivi *Advisor*, i Consigli di Amministrazione di Banco Popolare e del Credito Bergamasco hanno concordato sulla necessità di procedere nell'ipotesi di esecuzione, prima dell'efficacia della Fusione, dell'Aumento di Capitale e dell'Operazione di Raggruppamento ad un adeguamento del Rapporto di Cambio per tener conto degli effetti dell'Aumento di Capitale e del Raggruppamento; finalizzato, cioè, ad adeguare il numero di azioni ordinarie da emettere in applicazione del Rapporto di Cambio a favore degli azionisti del Credito Bergamasco nell'ipotesi in cui, per effetto dell'esecuzione dell'Aumento di Capitale e dell'Operazione di Raggruppamento prima che divenga efficace la Fusione, risulti variato il numero complessivo di azioni ordinarie del Banco Popolare in circolazione rispetto a quelle attuali.

I Consigli delle Società Partecipanti alla Fusione hanno altresì verificato che, sulla base delle condizioni di mercato esistenti alla data di approvazione dell'*Addendum* (ovverosia prezzo ufficiale Banco Popolare alla data di venerdì 14 febbraio 2014 pari a Euro 1,457) e ipotizzando che l'Aumento di Capitale venga effettuato emettendo le nuove azioni ad un prezzo pari al prezzo ufficiale del Banco Popolare in pari data (ovverosia in ipotesi di sconto sul prezzo *ex nullo*), il Rapporto di Cambio risultante dall'applicazione della formula di cui al Paragrafo 2.6 che segue continua ad essere pari a 11,5 azioni ordinarie Banco Popolare per ogni azione ordinaria Credito Bergamasco.

Di seguito, si illustrano le ragioni che hanno condotto il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, sulla base delle metodologie valutative di comune applicazione e con il supporto dell'*Advisor*, alle conclusioni appena esposte.

2.1. Processo valutativo per l'adeguamento del Rapporto di Cambio

Il Consiglio di Amministrazione di Banco Popolare, in relazione alle circostanze sopravvenute descritte al precedente Paragrafo 1 e con particolare riferimento all'ipotesi in cui, prima dell'efficacia della Fusione, venga eseguito l'Aumento di Capitale (nella misura massima prevista dallo stesso) e realizzata l'Operazione di Raggruppamento, ha verificato se sia opportuno procedere ad un adeguamento del Rapporto di Cambio.

Ai fini che precedono, il Consiglio di Amministrazione di Banco Popolare, con il supporto di Mediobanca, ha ritenuto di dover sottoporre ad una specifica valutazione gli effetti delle circostanze descritte al Paragrafo 1 (segnatamente l'impatto dell'Aumento di Capitale e dell'Operazione di Raggruppamento considerati nella prospettiva e alla luce delle informazioni disponibili sul Piano Industriale, che, a sua volta, incorpora le risultanze delle previsioni di chiusura dell'esercizio 2013 per il Banco Popolare e per il Credito Bergamasco) sulla scorta dei metodi di valutazione comunemente utilizzati, anche a livello internazionale, per stimare circostanze di tale natura applicati alle imprese bancarie ed adeguati alle caratteristiche di ciascuna delle Società Partecipanti alla Fusione.

Le conclusioni raggiunte, come si esporrà di seguito, hanno suggerito la necessità di introdurre una formula di aggiustamento che consenta di tener conto degli effetti diluitivi dell'Aumento di Capitale e dell'Operazione di Raggruppamento, così, cioè, da adeguare il numero di azioni ordinarie da emettere a favore degli azionisti del Credito Bergamasco nell'ipotesi in cui, per effetto dell'esecuzione dell'Aumento di Capitale e dell'Operazione di Raggruppamento, risulti variato il numero complessivo di azioni ordinarie del Banco Popolare in circolazione rispetto a quelle attuali.

Si fa presente che la documentazione di supporto utilizzata (anche dall'*Advisor*) ai fini della verifica dell'integrazione del Rapporto di Cambio (il "**Rapporto di Cambio Aggiornato**") comprende, tra gli altri, i seguenti documenti:

- a. prospetti di conto economico e di movimentazione del patrimonio netto al 31 dicembre 2013 del Banco Popolare e del Credito Bergamasco;
- b. *set* informativo discusso con il *management* di Banco Popolare e contenente scenari di tassi di riferimento, *driver* di piano (e.g. costo del rischio, *mark up*, *mark down*, ecc.) e proiezioni economico-patrimoniali lungo l'arco del Piano Industriale 2014-2016/2018, sia per il Banco Popolare sia per il Credito Bergamasco (il "**Set Informativo**");
- c. stima degli impatti sul *Common Equity Tier 1 Capital* ("**CET 1 Capital**") del Banco Popolare e del Credito Bergamasco derivanti dall'efficientamento del capitale in relazione alla soglia di *CET 1 Capital ratio target* identificata rispetto all'evoluzione di *CET1 Capital ratio* (i.e. impatti su franchigie e RWA);
- d. struttura del capitale sociale del Banco Popolare e del Credito Bergamasco alla data del 14 febbraio 2014:
 - i. per il Banco Popolare il capitale considerato ai fini della valutazione è composto da n. 1.763.730.870 azioni ordinarie. Il numero di azioni proprie alla medesima data è pari a n. 1.603.392 azioni ordinarie;
 - ii. per il Credito Bergamasco il capitale considerato ai fini della valutazione è composto da n. 61.726.847 azioni ordinarie. Il Credito Bergamasco non detiene azioni proprie alla medesima data;
- e. bozza dell'*Addendum* alla relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare sul progetto di fusione redatta ai sensi dell'art. 2501-*quinquies* cod. civ. e dell'art. 70, comma 2 del regolamento adottato con

- delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato;
- f. ipotesi di dividendo che potrà essere distribuito agli azionisti dal Banco Popolare e dal Credito Bergamasco nel 2014, di competenza dell'esercizio 2013, così come comunicata dal *management* di Banco Popolare (nullo nel caso del Banco Popolare e pari ad Euro 0,55 per azione per quanto concerne il Credito Bergamasco);
 - g. ogni altra informazione pubblicamente disponibile ritenuta rilevante ai fini dell'applicazione della metodologia di valutazione selezionata.

2.2 Difficoltà e limiti incontrati nella verifica sulla congruità del Rapporto di Cambio

Le valutazioni effettuate dal Consiglio di Amministrazione di Banco Popolare, anche con l'assistenza ed il supporto di Mediobanca, in ordine alla verifica della congruità del Rapporto di Cambio devono essere considerate alla luce di talune difficoltà di valutazione che, nel caso in esame, possono così sintetizzarsi:

- a. non è noto il numero di azioni Banco Popolare *post* Aumento di Capitale, né è possibile ipotizzare quante queste saranno, dipendendo il numero di azioni da emettere da diversi fattori che saranno noti successivamente alla data del presente *Addendum* quali: i) il prezzo del Banco Popolare il giorno in cui il Consiglio di Amministrazione della Incorporante determinerà le condizioni di emissione delle nuove azioni; ii) le condizioni di mercato di allora e lo sconto sul prezzo *ex*. Il Rapporto di Cambio, pertanto, può essere unicamente rappresentato attraverso una formula soggetta ad aggiustamento per il numero di azioni di nuova emissione del Banco Popolare e nella quale vengono fissati i valori assoluti della società Incorporante e della società Incorporata ed il numero di azioni esistenti, rettificato per l'eventuale raggruppamento azionario che interesserà il solo Banco Popolare qualora la proposta di raggruppamento venga approvata dall'Assemblea Straordinaria dei soci convocata il 28 febbraio 2014 in prima convocazione ed il 1° marzo 2014 in seconda convocazione;
- b. le proiezioni economico-patrimoniali lungo l'arco del Piano Industriale (2014-2016/2018), utilizzate ai fini delle valutazioni, contengono un *range* di utile netto in ciascun esercizio, sia per Banco Popolare sia per Credito Bergamasco, da cui potrebbero discostarsi le proiezioni economico-patrimoniali definitive del Piano Industriale che verranno approvate dal Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare il 27 febbraio 2014;
- c. le valutazioni sono state effettuate utilizzando dati economico-finanziari prospettici che presentano per loro natura profili di incertezza; pertanto la variazione dei dati previsionali utilizzati, qualora non confermati nella stesura definitiva del Piano Industriale di Gruppo, potrebbero avere un impatto, anche significativo, sui risultati delle valutazioni.

2.3 Assunzioni effettuate

Sono state effettuate le seguenti principali assunzioni:

- a) che le proiezioni economico-patrimoniali definitive contenute nel Piano Industriale non presentino scostamenti rispetto al Set Informativo e che i risultati di bilancio relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 siano in linea con quanto comunicato dal Banco Popolare in data 24 gennaio 2014;
- b) che le passività potenziali legate a contenziosi fiscali e legali (ad oggi non coperte da accantonamenti) non abbiano a manifestarsi;
- c) distribuzione di un dividendo pari a Euro 0,55 per azione nel 2014, di competenza dell'esercizio 2013, solo da parte di Credito Bergamasco;
- d) che il periodo di offerta delle nuove azioni in opzione dell'Aumento di Capitale abbia avvio prima che la Fusione acquisti efficacia civilistica;
- e) che l'importo effettivo dell'Aumento di Capitale sia pari all'importo massimo oggetto della proposta di delibera di aumento di capitale sottoposto all'approvazione dell'Assemblea Straordinaria del Banco Popolare del prossimo 28 febbraio in prima convocazione e il 1° marzo in seconda convocazione.

2.4 Descrizione dei criteri di valutazione utilizzati e loro applicazione

Le valutazioni effettuate dal Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, con il supporto di Mediobanca, sono state finalizzate ad esprimere una stima comparativa dei valori dei capitali economici di Banco Popolare e di Credito Bergamasco e sono state effettuate in applicazione del Metodo del *Dividend Discount Model*, nella variante cosiddetta dell'*Excess capital* ("DDM").

Il DDM si fonda sull'assunto che il valore economico di una società sia pari alla somma del valore attuale di:

- flussi di cassa futuri distribuibili agli azionisti generati nell'orizzonte temporale prescelto senza intaccare il livello di patrimonializzazione necessario a mantenere lo sviluppo futuro atteso;
- valore terminale ("**Terminal Value**") calcolato quale valore attuale di una rendita perpetua stimata sulla base di un flusso di cassa distribuibile normalizzato economicamente sostenibile e coerente con il tasso di crescita di lungo periodo ("**g**").

Al fine di calcolare il flusso di cassa massimo distribuibile per l'applicazione del criterio, è stato definito il livello minimo di patrimonializzazione per garantire l'operatività delle banche, espresso da un *CET 1 Capital ratio target* ai sensi della normativa c.d. Basilea 3.

Si è utilizzato quale periodo esplicito l'arco temporale 2014-2016/2018 (il "**Periodo Esplicito**") sulla base delle proiezioni economico-patrimoniali del Banco Popolare e del Credito Bergamasco contenute nel Set Informativo.

Il valore economico delle società oggetto di valutazione con il DDM risulta quindi pari a:

$$W = DIVa + Vta$$

dove:

- “W” rappresenta il valore economico della banca oggetto di valutazione;
- “DIVa” rappresenta il valore attuale dei flussi di cassa futuri distribuibili agli azionisti in un determinato periodo esplicito nel rispetto del livello minimo di patrimonializzazione individuato in un Common Equity Tier 1 capital ratio pari all’8%;
- “Vta” rappresenta il valore attuale del *Terminal Value* che corrisponde al valore attuale di una rendita perpetua basata sulla stima dei flussi di cassa normalizzati distribuibili costantemente nel lungo periodo nel rispetto dei requisiti patrimoniali prefissati.

Il *Terminal Value* rappresenta il valore attuale dei flussi di cassa teoricamente distribuibili agli azionisti oltre il Periodo Esplicito ed è stato calcolato sulla base della seguente formula:

“Flusso di cassa normalizzato” è pari al flusso di cassa distribuibile dell’ultimo anno di periodo esplicito al netto dell’importo necessario alla copertura della crescita dei *Risk Weighted Assets*, ipotizzata pari al tasso g ⁽⁵⁾.

Sulla base dei risultati ottenuti dall’applicazione del metodo del DDM si ottiene un *range* di valori complessivi delle Società Partecipanti alla Fusione (si precisa che si tratta di valori individuati con il solo scopo di comparabilità ai fini della Fusione, senza alcuna valenza in termini assoluti quale riferimento del valore di capitale economico delle società in un contesto diverso rispetto a quello in esame e/o del valore di mercato delle società stesse) da cui è possibile desumere un *range* di rapporti relativi ottenuti con la seguente formula:

$$\text{Rapporto relativo} = \text{Valore assoluto Banco Popolare} / \text{Valore assoluto Credito Bergamasco}$$

attraverso il confronto, rispettivamente, dei valori assoluti minimi e dei valori assoluti massimi. Tale *range* di rapporti relativi è compreso tra 3,68 e 4,62.

2.5 Aggiornamento Rapporto di Cambio

Il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare – verificato che, sulla base delle condizioni di mercato esistenti alla data di approvazione dell’*Addendum* (ovverosia prezzo ufficiale Banco Popolare alla data di venerdì 14 febbraio 2014 pari a Euro 1,457) e ipotizzando che l’Aumento di Capitale venga effettuato emettendo le nuove azioni ad un prezzo pari al prezzo ufficiale del Banco Popolare in pari data (ovverosia in ipotesi di sconto sul prezzo *ex nullo*), il Rapporto di Cambio risultante dall’applicazione della formula di cui al Paragrafo 2.6 che segue continua ad essere pari a 11,5 azioni ordinarie Banco Popolare per ogni azione ordinaria Credito Bergamasco – ha altresì verificato, con l’ausilio dell’Advisor, la necessità di introdurre la formula di seguito riportata per tener conto degli effetti diluitivi dell’Aumento di Capitale e dell’Operazione di Raggruppamento, ove tali operazioni siano eseguite prima della data di efficacia della Fusione.

⁽⁵⁾ Il tasso g è il tasso di crescita di lungo periodo

Al fine di esprimere il Rapporto di Cambio, si è infatti dovuto tener conto che, alla data di approvazione dell'Addendum, le condizioni finanziarie dell'Aumento di Capitale (prezzo di emissione delle azioni e relativo numero) non sono ancora note. Di conseguenza, il numero di azioni Banco Popolare da emettere per ciascuna azione Credito Bergamasco oggetto di Fusione sarà determinato, una volta definite le condizioni dell'Aumento di Capitale, sulla base della seguente formula matematica:

$$\text{Rapporto di Cambio} = \left[\frac{(1.763.730.870 + N)}{61.726.847} \times \frac{1}{\text{Rapporto relativo}} \right] / \text{Coefficiente di raggruppamento}$$

dove:

- i) Rapporto relativo, indicato al precedente Paragrafo 2.4;
- ii) numero di azioni Banco Popolare e Credito Bergamasco in circolazione alla data del 14 febbraio 2014 (pari rispettivamente a n. 1.763.730.870 e a n. 61.726.847);
- iii) numero "N" di nuove azioni Banco Popolare che saranno emesse a fronte dell'Aumento di Capitale e
- iv) coefficiente di raggruppamento delle azioni Banco Popolare (ossia il coefficiente di raggruppamento delle azioni Banco Popolare ipotizzato che, in ipotesi di approvazione della proposta del Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, sarà pari a 10 e, cioè, corrispondente a n. 1 nuova azione ordinaria con godimento regolare ogni n. 10 azioni ordinarie esistenti) in base alla proposta che verrà sottoposta all'approvazione dell'Assemblea Straordinaria dei soci del Banco Popolare in data 28 febbraio 2014 e 1 marzo 2014, rispettivamente, in prima e seconda convocazione. Tale coefficiente di raggruppamento si applica solo alle azioni non raggruppate.

Il Range di Rapporto di Cambio individuato in base ai Rapporti relativi è pertanto il seguente:

$$\text{Rapporto di Cambio} = \left[\frac{(1.763.730.870 + N)}{61.726.847} \times \frac{1}{4,62} \right] / \text{Coefficiente di raggruppamento}$$

Min

$$\text{Rapporto di Cambio} = \left[\frac{(1.763.730.870 + N)}{61.726.847} \times \frac{1}{3,68} \right] / \text{Coefficiente di raggruppamento}$$

Max

2.6 Conclusioni

Ad esito del processo valutativo nonché delle negoziazioni intervenute, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto, per tener conto degli effetti dell'Aumento di Capitale e dell'Operazione di Raggruppamento, ove tali operazioni siano eseguite prima della data di efficacia della Fusione, di aggiornare il Rapporto di Cambio sulla base di un Rapporto Relativo pari a 3,935 che, sulla base del prezzo ufficiale del Banco Popolare del 14 febbraio 2014 (€ 1,457 per azione), ipotizzando l'emissione di nuove azioni Banco Popolare - in esecuzione dell'Aumento di Capitale - senza sconto sul prezzo *ex*, continua ad essere pari a 11,5 azioni ordinarie Banco Popolare per ogni azione ordinaria Credito Bergamasco. Il Rapporto di Cambio è pertanto rappresentato dalla seguente formula

$$\text{Rapporto di Cambio} = \left[\frac{(1.763.730.870 + N)}{61.726.847} \times \frac{1}{3,935} \right] / \text{Coefficiente di raggruppamento}$$

dove:

- "N" indica il numero di nuove azioni ordinarie Banco Popolare che saranno emesse a fronte dell'Aumento di Capitale;
- "Coefficiente di raggruppamento" indica il coefficiente corrispondente al raggruppamento delle azioni ordinarie Banco Popolare ipotizzato che, in ipotesi di approvazione della proposta del Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, sarà pari a 10 e, cioè, corrispondente a n. 1 nuova azione ordinaria con godimento regolare ogni n. 10 azioni ordinarie esistenti in base alla proposta che verrà sottoposta all'approvazione dell'Assemblea Straordinaria dei soci del Banco Popolare in data 28 febbraio 2014 e 1 marzo 2014, rispettivamente, in prima e seconda convocazione. Tale coefficiente di raggruppamento si applica solo alle azioni non raggruppate.

3. Modificazioni statutarie

Ferme le modifiche degli artt. 1, 5 e 35 dello statuto sociale del Banco Popolare indicate nel Paragrafo 2.2.2 (*modificazioni statutarie*) della Relazione Illustrativa, per quanto attiene alla proposta di modifica dell'art. 7 dello statuto sociale, il Progetto di Fusione approvato in data 26 novembre 2013 (e riportata nei Paragrafi 2.2.2 (*modificazioni statutarie*), e 4 (*modalità di assegnazione delle azioni di Banco Popolare e data di godimento delle stesse*) della Relazione Illustrativa) prevedeva a servizio del concambio un aumento di capitale per nominali Euro 300.582.215 mediante emissione di n. 157.455.068 azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale, da attribuire agli azionisti del Credito Bergamasco.

Alla luce di quanto precede, resta immutato l'ammontare dell'aumento di capitale del Banco Popolare a servizio del concambio, quindi Euro 300.582.215, mentre il numero di azioni ordinarie Banco Popolare da attribuire agli azionisti del Creberg, attualmente fissato in n. 157.455.068, potrà variare, unicamente in dipendenza dell'applicazione della formula riportata nel Paragrafo 2.6 che precede nell'ipotesi di esecuzione, prima dell'efficacia della Fusione, dell'Aumento di Capitale e dell'Operazione di Raggruppamento.

Pertanto, all'Assemblea Straordinaria dei soci del Banco Popolare chiamata all'approvazione del Progetto di Fusione (anticipata dal 24/26 aprile 2014 al 28 marzo 2014 in prima convocazione e 29 marzo 2014 in seconda convocazione) sarà sottoposta l'approvazione della modifica statutaria descritta in precedenza. Si riporta quindi di seguito l'esposizione a confronto dell'articolo 7 dello Statuto sociale del Banco Popolare nel testo vigente ed in quello *post-Fusione* allegato al Progetto di Fusione. Si segnala, al riguardo, che il testo *post-Fusione* include anche (commi da 10 a 12) le proposte di modifiche statutarie connesse all'Aumento di Capitale e alle Operazioni di Raggruppamento proposte all'Assemblea straordinaria dei soci del Banco Popolare convocata per il giorno 28 febbraio 2014 in prima convocazione e per il giorno 1 marzo 2014 in seconda convocazione.

Di seguito si riporta anche il testo dell'art. 10, primo comma (invariato il secondo ed ultimo comma), dello Statuto sociale del Banco Popolare nella versione vigente ed in quello *post-Fusione*. Il testo *post-Fusione* incorpora la proposta di adeguamento, da 1.000 a 100, per effetto dell'Operazione di Raggruppamento del numero minimo di azioni richiesto ai fini della presentazione della domanda di ammissione a socio del Banco Popolare che sarà sottoposta all'approvazione dell'Assemblea straordinaria dei soci del Banco Popolare convocata per il giorno 28 febbraio 2014 in prima convocazione e per il giorno 1 marzo 2014 in seconda convocazione.

Testo Vigente	Testo <i>post</i> Fusione
Art. 7. – Capitale sociale	Art. 7. – Capitale sociale
Il capitale sociale è variabile ed è rappresentato da azioni ordinarie prive di valore nominale, che possono essere emesse illimitatamente. Le azioni sono nominative.	Invariato
L'emissione di nuove azioni può essere deliberata:	Invariato
(a). in via straordinaria, dall'Assemblea straordinaria dei Soci, ai sensi della normativa vigente, con i quorum e le maggioranze previsti dal presente Statuto per la costituzione e le deliberazioni dell'Assemblea straordinaria;	
(b). in via ordinaria, dal Consiglio di Amministrazione ai sensi della normativa vigente.	Invariato
Sino a quando le azioni della Società risulteranno quotate in mercati regolamentati, il Consiglio di Amministrazione non provvederà all'emissione di nuove azioni ai sensi della lettera b) del secondo comma del presente articolo.	Invariato
L'Assemblea straordinaria può attribuire al Consiglio di Amministrazione ai sensi degli artt. 2443 e 2420 ter cod. civ., la facoltà di aumentare il capitale sociale od emettere obbligazioni convertibili ai sensi della normativa vigente nei limiti di cui all'art. 33.2, secondo comma, lett. n).	Invariato
Nei limiti stabiliti dalla normativa vigente e fatto salvo l'ottenimento delle autorizzazioni amministrative eventualmente prescritte, la Società può emettere categorie di azioni fornite di diritti diversi, determinandone il contenuto.	Invariato
Tutte le azioni appartenenti ad una medesima categoria conferiscono uguali diritti.	Invariato
Le azioni sono indivisibili; nel caso di comproprietà di azioni i diritti dei comproprietari devono essere esercitati da un rappresentante comune, con l'osservanza della normativa vigente.	Invariato
In data 30 gennaio 2010 l'Assemblea straordinaria ha	Invariato

deliberato di attribuire, ai sensi dell'art. 2420-ter cod. civ., al Consiglio di Gestione la facoltà di emettere in una o più volte, entro e non oltre il termine massimo di due anni dalla data della deliberazione, previo parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza, obbligazioni convertibili in azioni ordinarie della Società per un importo massimo di Euro 1 miliardo, con conseguente aumento di capitale a servizio della conversione per un controvalore complessivo massimo di Euro 1 miliardo, comprensivo del sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie della Società prive di valore nominale, godimento regolare, aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione alla data di emissione, da porre al servizio esclusivo della conversione delle obbligazioni convertibili, da offrire in opzione a tutti gli aventi diritto, con facoltà per il Consiglio di Gestione di stabilire il valore nominale, il prezzo di sottoscrizione e il rapporto di opzione delle obbligazioni convertibili, l'importo della cedola da attribuire agli strumenti, il rapporto di conversione in azioni della Società, gli eventi e le modalità di aggiustamento del rapporto di conversione, il regolamento delle obbligazioni convertibili, le modalità di conversione e di rimborso nonché la durata, l'importo dell'aumento di capitale sociale a servizio della conversione, che complessivamente non potrà comunque eccedere il controvalore massimo di Euro 1 miliardo, il numero di azioni da emettere, nonché ogni altra modalità, termine e condizione dell'emissione e offerta delle obbligazioni convertibili e del conseguente aumento di capitale.

In attuazione della delega conferita giusta delibera dell'Assemblea straordinaria dei soci del 30 gennaio 2010, verbalizzata a rogito Notaio Marco Porceddu Cilione di Verona in data 31 gennaio 2010, repertorio n. 54089, raccolta n. 19038, il Consiglio di Gestione, in data 2 febbraio 2010 e 25 febbraio 2010, ha deliberato di emettere numero 162.014.061 obbligazioni convertibili, del valore nominale di euro 6,15 ciascuna, per l'importo nominale complessivo pari ad euro 996.386.475,15 da offrire in opzione a coloro che, alla data di inizio del periodo di sottoscrizione, risulteranno essere azionisti della Società e/o portatori delle obbligazioni convertibili del prestito denominato "Banco Popolare Prestito Obbligazionario Convertibile subordinato ("TDF") 4,75% 2000/2010 – ISIN IT 0001444360", secondo, rispettivamente, il rapporto di numero una obbligazione convertibile per ogni numero quattro azioni della Società possedute, e secondo il rapporto di numero quarantatre obbligazioni convertibili per ogni numero quattrocento obbligazioni convertibili denominate "Banco Popolare Prestito Obbligazionario Convertibile subordinato ("TDF") 4,75% 2000/2010 – ISIN IT 0001444360" possedute. Conseguentemente, sempre in esecuzione della suddetta delega, il Consiglio di Gestione ha deliberato di aumentare il capitale sociale a servizio della conversione delle obbligazioni per l'importo massimo di Euro 996.386.475,15, da liberarsi anche in più riprese mediante l'emissione di massime numero 276.774.021 azioni ordinarie della Società, prive di valore nominale, godimento regolare, aventi le stesse caratteristiche delle azioni della Società in circolazione alla data di emissione e da porre al servizio esclusivo della conversione delle obbligazioni convertibili. L'Assemblea Straordinaria del 26 novembre 2011 ha conferito al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 cod. civ., la facoltà, da esercitarsi entro e non oltre il termine massimo di due anni dalla data della deliberazione, di modificare le delibere

Invariato

<p>del Consiglio di Gestione del 2 e 25 febbraio 2010, relative all'aumento di capitale al servizio del prestito obbligazionario "Banco Popolare 2010/2014 4,75% convertibile con facoltà di rimborso in azioni", al fine di incrementare l'emissione del numero di azioni ordinarie al servizio del suddetto prestito obbligazionario fino ad un massimo di n. 1.500.000.000 azioni, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, cod. civ.. In attuazione della delega conferita giusta delibera dell'Assemblea Straordinaria del 26 novembre 2011, il Consiglio di Amministrazione, in data 12 novembre 2013 ha deliberato di determinare in 1.500.000.000 il numero massimo di azioni ordinarie di nuova emissione senza indicazione del valore nominale a servizio del prestito obbligazionario. Sono state convertite n. 71.505 obbligazioni convertibili a fronte delle quali sono state emesse n. 71.505 azioni ordinarie per un incremento di capitale sociale di Euro 3,60 per ogni azione emessa.</p>	
<p>Tutto quanto sopra precisandosi che, a seguito della eliminazione del valore nominale espresso deliberato dall'Assemblea dell'11 dicembre 2010, il rapporto di conversione delle obbligazioni di cui al presente comma si intende stabilito in una azione ordinaria emessa a fronte di un incremento di capitale pari ad Euro 3,60, per ogni obbligazione convertibile di valore nominale pari ad Euro 6,15 presentata alla conversione.</p>	<p>Tutto quanto sopra precisandosi che, a seguito della eliminazione del valore nominale espresso deliberato dall'Assemblea dell'11 dicembre 2010, il rapporto di conversione delle obbligazioni di cui al presente comma si intende stabilito in una azione ordinaria emessa a fronte di un incremento di capitale pari ad Euro 3,60, per ogni obbligazione convertibile di valore nominale pari ad Euro 6,15 presentata alla conversione, come eventualmente modificato ai sensi dell'art. 8 lett. (e) del Regolamento del Prestito per effetto della delibera dell'Assemblea straordinaria in data [•] di approvazione dell'operazione di raggruppamento azionario.</p> <p>In data [•] l'Assemblea straordinaria ha deliberato di attribuire, ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, la facoltà al Consiglio di Amministrazione di aumentare a pagamento e in via scindibile, in una o più volte, il capitale sociale, entro il periodo di 24 mesi dalla data della deliberazione, per un importo massimo complessivo di Euro 1,5 miliardi, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie da offrire a pagamento in opzione agli azionisti, con ogni più ampia facoltà per il Consiglio di Amministrazione di stabilire, di volta in volta, nel rispetto dei limiti sopra indicati, modalità, termini e condizioni dell'aumento di capitale, tra i quali il prezzo di emissione delle azioni stesse (compreso l'eventuale sovrapprezzo) e il godimento; il prezzo di emissione potrà essere pari al prezzo teorico ex diritto (theoretical ex right price – TERP) delle azioni ordinarie di Banco Popolare, calcolato secondo le metodologie correnti e scontato nella misura che sarà stabilita dal Consiglio di Amministrazione sulla base delle condizioni di mercato prevalenti al momento del lancio effettivo dell'operazione, dell'andamento dei corsi di borsa dell'azione ordinaria Banco Popolare, dell'andamento economico, patrimoniale, finanziario, reddituale e prospettico di Banco Popolare e del Gruppo nonché della prassi di mercato per operazioni simili. In ogni caso il prezzo di emissione, tenuto conto anche dell'eventuale sovrapprezzo, potrà anche essere inferiore alla parità contabile delle azioni in circolazione alla data dell'esecuzione dell'aumento, ma – beninteso – non inferiore alla parità contabile delle azioni di nuova emissione.</p> <p>L'Assemblea Straordinaria in data [•] ha deliberato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - di approvare il raggruppamento delle azioni

	<p>ordinarie Banco Popolare in circolazione nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria avente godimento regolare ogni n. 10 azioni ordinarie esistenti a far data dal termine che sarà concordato con Borsa Italiana S.p.A. e con le altre Autorità competenti e comunque antecedentemente all'avvio dell'offerta in opzione dell'aumento di capitale delegato agli amministratori dalla medesima Assemblea. Al fine di facilitare la gestione di eventuali resti che dovessero derivare dall'operazione di raggruppamento, si provvederà a mettere a disposizione degli azionisti un servizio per il trattamento delle eventuali frazioni di azioni non raggruppabili, sulla base dei prezzi ufficiali di mercato e senza aggravio di spese, bolli o commissioni;</p> <ul style="list-style-type: none">- di conferire al Presidente del Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale, anche disgiuntamente tra di loro, nei limiti di legge:<ul style="list-style-type: none">(i) il potere di determinare in accordo con le tempistiche tecniche necessarie ed indicate dai competenti soggetti il momento in cui si procederà al raggruppamento, comunque antecedente all'avvio dell'offerta in opzione dell'aumento di capitale delegato agli amministratori dalla medesima Assemblea;(ii) il potere di procedere al deposito presso il Registro delle Imprese del testo dello Statuto aggiornato con la soppressione, una volta intervenuto il raggruppamento azionario, della presente clausola transitoria. <p>In data [•], l'Assemblea straordinaria ha deliberato di aumentare il capitale sociale, a servizio della fusione per incorporazione del "Credito Bergamasco S.p.A." ed a soddisfazione del rapporto di cambio, secondo quanto meglio risultante dal progetto di fusione in pari data approvato dalla medesima Assemblea straordinaria, per nominali Euro 300.582.215, mediante emissione di numero 157.455.068 nuove azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale o il diverso numero risultante dall'applicazione della formula di cui al progetto di fusione, da assegnare agli azionisti della società incorporanda "Credito Bergamasco S.p.A.", il tutto come meglio previsto nel succitato progetto.</p>
--	--

Testo vigente	Testo post Fusione
<p>Art. 10. – Domanda di ammissione a socio</p> <p>L'ammissione a socio, sia per sottoscrizione di azioni di nuova emissione, anche nell'esercizio di <i>warrant</i> o per conversione di obbligazioni, sia per acquisto, tra vivi o <i>mortis causa</i>, di azioni in circolazione o di diritti di opzione, avviene a seguito di domanda scritta contenente le generalità, il domicilio, la cittadinanza ed ogni altra informazione e/o dichiarazione dovute per legge o richieste dalla Società in via generale. Il socio dovrà accompagnare alla domanda di ammissione la certificazione attestante la titolarità di almeno 1.000 (mille) azioni, salva la facoltà del Consiglio di Amministrazione di ridurre detto limite a favore di categorie meno abbienti e per periodi predeterminati. Il Consiglio di Amministrazione stabilisce in via generale l'entità della tassa di ammissione e delle spese di istruttoria della domanda, ove accolta.</p>	<p>Art. 10. – Domanda di ammissione a socio</p> <p>L'ammissione a socio, sia per sottoscrizione di azioni di nuova emissione, anche nell'esercizio di <i>warrant</i> o per conversione di obbligazioni, sia per acquisto, tra vivi o <i>mortis causa</i>, di azioni in circolazione o di diritti di opzione, avviene a seguito di domanda scritta contenente le generalità, il domicilio, la cittadinanza ed ogni altra informazione e/o dichiarazione dovute per legge o richieste dalla Società in via generale. Il socio dovrà accompagnare alla domanda di ammissione la certificazione attestante la titolarità di almeno 1.000100 (millecento) azioni, salva la facoltà del Consiglio di Amministrazione di ridurre detto limite a favore di categorie meno abbienti e per periodi predeterminati. Il Consiglio di Amministrazione stabilisce in via generale l'entità della tassa di ammissione e delle spese di istruttoria della domanda, ove accolta.</p>

In sostituzione della proposta di deliberazione riportata in calce nella Relazione Illustrativa, si formula la seguente

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEI SOCI

Signori Soci,

in considerazione di quanto in precedenza esposto, il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta di delibera:

“L'Assemblea dei Soci del Banco Popolare Società Cooperativa, riunitasi in sede straordinaria:

- (i) *visto il progetto di fusione per incorporazione del Credito Bergamasco S.p.A. nel Banco Popolare Società Cooperativa contenente la clausola integrativa, e preso atto che tale progetto contiene anche la fusione per incorporazione di Banca Italease S.p.A. nel Banco Popolare Società Cooperativa;*
- (ii) *preso atto della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2013 del Banco Popolare ai sensi e per gli effetti dell'art. 2501-quater cod. civ., che approva in quanto occorre;*
- (iii) *preso atto della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2013 del Credito Bergamasco ai sensi e per gli effetti dell'art. 2501-quater cod. civ.;*
- (iv) *preso atto della Relazione Illustrativa degli Amministratori del Banco Popolare predisposta ai sensi dell'articolo 2501-quinquies cod. civ. e dell'art. 70, comma 2, del Regolamento Emittenti (Delibera Consob 11971/99);*
- (v) *preso atto dell'Addendum del 17 febbraio 2014 alla Relazione Illustrativa degli Amministratori del Banco Popolare predisposta ai sensi dell'articolo 2501-quinquies cod. civ. e dell'art. 70, comma 2, del Regolamento Emittenti (Delibera Consob 11971/99);*
- (vi) *preso atto della relazione sulla congruità del rapporto di cambio redatta da PricewaterhouseCoopers S.p.A., quale esperto comune nominato ai sensi dell'articolo 2501-sexies cod. civ.;*
- (vii) *preso atto dell'autorizzazione n. [●] rilasciata in data [●] dalla Banca d'Italia a norma degli articoli 57 e 56 del D. Lgs. 1 settembre 1993, n. 385 e successive modificazioni;*
- (viii) *preso atto dell'ulteriore documentazione illustrativa predisposta e depositata ai sensi dell'art. 2501 – septies cod. civ. nonché dell'informativa resa in assemblea ai sensi e per gli effetti dell'art. 2501 – quinquies, comma 3, cod. civ.;*
- (ix) *preso atto di quant'altro contenuto nel Documento Informativo sull'operazione di fusione redatto ai sensi dell'art. 70, comma 6, del Regolamento Emittenti (Delibera Consob 11971/99);*
- (x) *preso atto che sono state ottemperate, a norma dell'art. 2501 e seguenti cod. civ. e ai sensi del predetto art. 70 Regolamento Emittenti, tutte le formalità di deposito e di informativa previste dalla legge e dai Regolamenti, ed in particolare:*
 - *l'iscrizione del Progetto di Fusione, nei contenuti pertinenti alla fusione per incorporazione del Credito Bergamasco nel Banco Popolare, in data [●] nel Registro delle Imprese di Verona al n. [●] e in data [●] nel Registro delle Imprese di Bergamo al n. [●];*
 - *il deposito degli atti prescritto dall'art. 2501-septies cod. civ. presso la sede sociale del Banco Popolare e del Credito Bergamasco e la pubblicazione degli stessi atti sui siti internet delle due società nei termini di legge e di regolamento;*

- *la messa a disposizione del pubblico nei termini prescritti del Documento Informativo il quale è stato altresì distribuito ai soci intervenuti;*
- (xi) *preso atto che l'attuale capitale sociale di Euro [●] è interamente versato;*

DELIBERA

1. *di approvare il progetto di fusione depositato e iscritto ai sensi di legge e allegato al presente verbale, e di procedere conseguentemente alla fusione per incorporazione del Credito Bergamasco S.p.A. nel Banco Popolare - Società Cooperativa nei termini ed alle condizioni ivi previsti, quindi senza conguagli in denaro;*
2. *di aumentare il capitale sociale dell'incorporante Banco Popolare - Società Cooperativa, a servizio del concambio, di un importo di nominali Euro 300.582.215 mediante emissione di n. 157.455.068 nuove azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale aventi godimento regolare o, nell'ipotesi di esecuzione, prima dell'efficacia della fusione, dell'aumento di capitale e dell'operazione di raggruppamento oggetto di approvazione dell'assemblea straordinaria dei soci del Banco Popolare in data 28 febbraio 2014/1 marzo 2014, nel diverso numero risultante dall'applicazione della formula riportata nel progetto di fusione;*
3. *di adottare, con decorrenza dalla data di efficacia della fusione verso terzi, lo statuto sociale allegato al progetto di fusione sub "1" comprensivo delle modificazioni derivanti dal medesimo;*
4. *di conferire al Consiglio di Amministrazione, e per esso al suo Presidente e all'Amministratore Delegato pro-tempore in carica, in via disgiunta tra loro, ogni più ampia facoltà di apportare ai deliberati assembleari ogni modifica, integrazione o soppressione, non sostanziale, che si rendesse necessaria, a richiesta di ogni autorità amministrativa competente ovvero in sede di iscrizione al Registro delle Imprese, in rappresentanza della Società;*
5. *di conferire al Consiglio di Amministrazione, e per esso al suo Presidente e all'Amministratore Delegato pro-tempore in carica, in via disgiunta tra loro ed anche per mezzo di speciali procuratori all'uopo nominati, e con l'espressa facoltà di cui all'art. 1395 cod. civ., ogni più ampio potere senza esclusione alcuna, per dare attuazione alla fusione, secondo le modalità e nei termini previsti nel progetto di fusione, oltre che nella presente deliberazione e quindi, senza limitazione alcuna, per:*
 - (i) *stipulare e sottoscrivere l'atto pubblico di fusione, nonché ogni eventuale atto ricognitivo, integrativo, strumentale e/o rettificativo che si rendesse necessario od opportuno, definendone ogni patto, condizione, clausola, termine e modalità nel rispetto del progetto di fusione;*
 - (ii) *inserire nell'atto di fusione ogni variazione, integrazione o precisazione che si rendesse necessaria o opportuna, ivi inclusa la data di efficacia ai sensi e per gli effetti dell'art. 2504-bis, secondo comma, cod. civ.;*
 - (iii) *dare corso ai sensi dell'art. 2437-quater cod. civ. al procedimento di liquidazione delle azioni rispetto alle quali gli azionisti Creberg che non abbiano concorso alle deliberazioni sulla fusione abbiano esercitato il diritto di recesso, anche, occorrendo, mediante acquisto delle stesse da parte della Società;*
 - (iv) *depositare e pubblicare, ai sensi di legge, il testo dello statuto sociale aggiornato con le variazioni apportate con la presente delibera ed a seguito della relativa esecuzione della stessa;*
 - (v) *provvedere in genere a quant'altro richiesto, necessario, utile o anche solo opportuno per la completa attuazione delle deliberazioni di cui sopra, consentendo volture, trascrizioni, annotamenti, modifiche e rettifiche di intestazioni in pubblici registri e in ogni altra sede competente, nonché la presentazione alle competenti autorità di ogni domanda, istanza, comunicazione, o richiesta di autorizzazione che dovesse essere richiesta ovvero rendersi necessaria od opportuna ai fini dell'operazione.*

Verona, 17 febbraio 2014

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PROGETTO DI FUSIONE PER INCORPORAZIONE
NEL BANCO POPOLARE SOCIETÀ COOPERATIVA
DEL CREDITO BERGAMASCO S.P.A. E
DI BANCA ITALEASE S.P.A.

REDATTO AI SENSI E PER GLI EFFETTI
DELL'ART. 2501-TER COD.CIV. E SEGUENTI

*(contenente il progetto di fusione approvato in data 26 novembre 2013
e la clausola integrativa approvata in data 17 febbraio 2014)*

PROGETTO DI FUSIONE PER INCORPORAZIONE NEL BANCO POPOLARE SOCIETÀ COOPERATIVA DEL CREDITO BERGAMASCO S.P.A. E DI BANCA ITALEASE S.P.A.

In data 26 novembre 2013, i Consigli di Amministrazione del Banco Popolare Società Cooperativa (di seguito, “**Banco Popolare**” o “**Incorporante**”) e del Credito Bergamasco S.p.A. (“**Creberg**”) hanno redatto ed approvato, ai sensi dell’art. 2501-ter cod.civ., il progetto relativo alla fusione per incorporazione del Creberg nel Banco Popolare (la “**Fusione Creberg**”).

In pari data, i Consigli di Amministrazione del Banco Popolare e di Banca Italease S.p.A. (“**Banca Italease**” e, congiuntamente con il Creberg, le “**Incorporande**” o, ciascuna, singolarmente, la “**Incorporanda**”) hanno altresì approvato il progetto relativo alla fusione per incorporazione di Banca Italease nel Banco Popolare a norma degli artt. 2501-ter e 2505 cod. civ. (la “**Fusione Banca Italease**” e, congiuntamente con la Fusione Creberg, le “**Fusioni**”).

Premessa

La Fusione Creberg costituisce l’atto conclusivo di un articolato progetto di semplificazione dell’articolazione societaria e della struttura organizzativa del Gruppo Banco Popolare (c.d. progetto “Grande Banca Popolare”) avviato nel corso del 2011 e che ha, sin qui, condotto all’integrazione nel Banco Popolare delle c.d. Banche del Territorio del Gruppo (Banca Popolare di Verona–S.Geminiano e S.Prospiero S.p.A., la Banca Popolare di Novara S.p.A., la Banca Popolare di Lodi S.p.A., la Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A., la Banca Popolare di Cremona S.p.A. e la Banca Popolare di Crema S.p.A.).

Un disegno, quello sin qui attuato, che ha permesso, attraverso un’opera di complessiva razionalizzazione e semplificazione dell’articolazione del Gruppo, di conseguire obiettivi di efficienza e redditività, salvaguardando nel contempo i marchi, la vocazione commerciale a servizio del territorio e le identità locali delle singole banche.

Anche la Fusione Creberg – grazie anche alla positiva esperienza maturata in seguito alle già attuate operazioni di integrazione nella Capogruppo delle altre Banche del Territorio - consentirà di conseguire benefici in termini di sinergie di costo, di semplificazione organizzativa e di maggiore snellezza nell’adozione ed implementazione delle strategie di Gruppo e permetterà di ridurre gli oneri fiscali attualmente sostenuti in base alla normativa vigente.

Inoltre, la fusione del Creberg nel Banco Popolare pone le premesse per la piena razionalizzazione della distribuzione della rete commerciale sul piano territoriale, agevolando il già avviato processo di eliminazione delle sovrapposizioni territoriali di sportelli all’interno del Gruppo nonché per un’ulteriore armonizzazione delle modalità e delle prassi commerciali offerti alla clientela del Gruppo e per il rafforzamento dei presidi centralizzati in materia commerciale e di politiche del credito, con conseguente generazione di sinergie operative tra le reti del Creberg e del Banco Popolare. Sempre sul versante organizzativo, la Fusione Creberg consentirà l’accentramento delle funzioni duplicate, con conseguente destinazione delle risorse liberate allo sviluppo commerciale al fine di accrescere la qualità dei servizi consulenziali e di supporto alla clientela nonché al rafforzamento dei presidi centralizzati e specialistici di *governance*, controllo e pianificazione e l’incremento dell’efficacia dei processi della rete attraverso una piena uniformazione alle linee guida operative della Capogruppo.

La Fusione Creberg permetterà inoltre di migliorare la posizione patrimoniale del Gruppo in prospettiva della prossima applicazione delle disposizioni introdotte dalla Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 e dal Regolamento UE n. 575/2013 (regole prudenziali “Basilea 3”) contenenti nuove limitazioni alla computabilità nel capitale primario di classe 1 del patrimonio di pertinenza dei soci di minoranza (c.d. *minorities*) del Credito Bergamasco.

L’interesse di Gruppo alla Fusione Creberg si coniuga anche con gli interessi specifici degli azionisti del Creberg, essendo finalizzata, *inter alia*, a porre le condizioni per promuovere un complessivo miglioramento dell’efficienza e della competitività anche della banca sul territorio di riferimento e, in prospettiva, a favorire la migliore copertura delle aree territoriali di vocazione, secondo le linee già indicate con le precedenti riarticolazioni delle reti distributive. Inoltre, per effetto della Fusione Creberg e del concambio delle azioni Creberg con azioni Banco Popolare, gli azionisti Creberg beneficeranno di un titolo (le azioni Banco Popolare) più liquido rispetto alle azioni Creberg, caratterizzate da volumi di scambio estremamente contenuti, con conseguente maggiore facilità di dismettere il proprio investimento. La Fusione Creberg consentirà inoltre agli azionisti Creberg di partecipare direttamente al più ampio progetto di valorizzazione del Gruppo.

La Fusione Creberg non modificherà il legame del Creberg nei confronti del territorio e dei propri azionisti vuoi attraverso la creazione di una specifica divisione territoriale con sede a Bergamo, vuoi attraverso l’istituzione, in corrispondenza di tale Divisione, di un Comitato Territoriale di Consultazione e Credito ai sensi dell’art. 51 dello Statuto del Banco Popolare composto da membri nominati tra soci esponenti del mondo economico, professionale e associativo dell’area territoriale del Creberg, vuoi dal contributo dato alla Fondazione Credito Bergamasco che continuerà ad operare a sostegno delle aree di tradizionale insediamento della Banca.

Anche la Fusione Banca Italease, oltre ad essere coerente con gli obiettivi di semplificazione della struttura di Gruppo, consentirà il conseguimento di sinergie di costo, attraverso l'eliminazione di spese amministrative e di controllo, e di carattere fiscale. A seguito della fusione Banca Italease, pur perdendo la propria autonoma soggettività giuridica, sarà ricollocata all'interno del Gruppo sotto forma di una specifica divisione di *business* appositamente creata.

La Fusione Creberg e la Fusione Banca Italease di cui al presente progetto (il **“Progetto di Fusione”**), costituiscono procedimenti tra di loro autonomi ancorchè collegati in un unico contesto temporale. Per questa ragione, ferma l'autonomia di ciascuna delle due operazioni di fusione, il presente progetto è stato redatto descrivendo, in un unico contesto espositivo, le due diverse operazioni di fusione per incorporazione, integranti, in realtà, due distinti progetti. In particolare, si precisa, che la Fusione Creberg potrà trovare attuazione indipendentemente dal perfezionamento della Fusione Banca Italease, mentre quest'ultima - approvata in forma semplificata sull'assunto che il Banco Popolare acquisti, entro la data di stipulazione dell'atto di fusione, il 100% del capitale sociale di Banca Italease e, quindi, anche la partecipazione che il Creberg attualmente detiene nel capitale sociale di Banca Italease (come meglio illustrato al paragrafo 2 che segue) – avrà efficacia dopo il perfezionamento della fusione del Creberg nel Banco Popolare.

Alla luce di quanto precede, il Progetto di Fusione, nei contenuti pertinenti alla Fusione Creberg, sarà sottoposto all'approvazione delle Assemblee straordinarie del Banco Popolare e del Creberg, mentre il Progetto di Fusione, nei contenuti pertinenti alla Fusione Banca Italease, sarà deliberato, quanto all'Incorporante, dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 33.2, ultimo comma, dello Statuto sociale del Banco Popolare e dell'art. 2505, secondo comma, cod. civ., fatto salvo il diritto dei soci del Banco Popolare che rappresentano almeno il cinque per cento del capitale sociale di richiedere, con domanda indirizzata alla Incorporante entro otto giorni dal deposito o dalla pubblicazione del Progetto di Fusione da parte del Banco Popolare medesimo di cui al terzo comma dell'art. 2501-ter cod.civ., che la decisione di approvazione della Fusione Banca Italease sia adottata dall'Assemblea dei Soci del Banco Popolare a norma del primo comma dell'art. 2502 cod. civ..

1. Società Partecipanti alla Fusione

Società Incorporante

BANCO POPOLARE - Società Cooperativa:

- sede sociale in Verona, Piazza Nogara n. 2;
- capitale sociale variabile, rappresentato da azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale, che possono essere emesse illimitatamente. Alla data di approvazione del Progetto di Fusione, il capitale sociale è pari ad Euro 4.294.149.652,83 suddiviso in n. 1.763.730.805 azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale. Le azioni ordinarie rappresentative del capitale sociale del Banco Popolare sono quotate presso il Mercato Telematico Azionario (**“MTA”**) organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., codice ISIN IT0004231566;
- codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Verona 03700430238;
- iscritto all'Albo delle Banche e capogruppo del Gruppo Bancario Banco Popolare iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 5034.4;
- aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Il Banco Popolare ha emesso in data 24 marzo 2010 il prestito obbligazionario convertibile denominato *“Banco Popolare 2010/2014 4,75% Convertibile con facoltà di rimborso in azioni”* (**“POC”** o **“Prestito”**) costituito da n. 162.014.061 obbligazioni convertibili in azioni ordinarie Banco Popolare (ISIN CODE: IT0004584659). Le obbligazioni del Prestito avranno scadenza in data 24 marzo 2014, salve le ipotesi in cui il godimento delle obbligazioni cessi prima della data di scadenza per effetto di quanto stabilito agli articoli 5 (*Diritto di conversione degli Obbligazionisti*), 11 (*Opzione di Riscatto dell'Emittente*) e 12 (*Opzione di Riscatto dell'Emittente per le obbligazioni residue in circolazione – clean up call*) del regolamento del Prestito. Alla data di approvazione del Progetto di Fusione, sono state convertite n. 71.505 obbligazioni convertibili, pertanto il numero di obbligazioni in circolazione è pari a n. 161.942.556.

Al riguardo, si segnala che il regolamento del POC (art. 11), oltre alla facoltà di conversione delle obbligazioni rimessa all'iniziativa del possessore del titolo, attribuisce anche al Banco Popolare la facoltà di procedere alla conversione, in tutto o in parte, delle obbligazioni in circolazione (c.d. riscatto), a fronte della consegna di azioni ordinarie Banco Popolare (regolamento in azioni) o di azioni e denaro (regolamento misto). La facoltà di riscatto potrà eventualmente essere esercitata dal Banco Popolare per esigenze di rafforzamento patrimoniale prima della scadenza del Prestito (24 marzo 2014); per tale ipotesi, l'art. 11 del regolamento del POC prevede che venga pubblicato apposito avviso su un quotidiano a diffusione nazionale e sul sito *internet* del Banco Popolare entro il 23° (ventitreesimo) giorno lavorativo bancario precedente la data in cui si procederà al riscatto contenente, *inter alia*, l'intenzione di esercitare l'opzione di riscatto e le modalità di regolamento del riscatto.

Si dà atto che il diritto alla conversione degli obbligazionisti è sospeso ai sensi dell'art. 7, quarto comma, del regolamento del POC, atteso che, contestualmente all'approvazione del Progetto di Fusione, è stata convocata l'Assemblea straordinaria dei soci del Banco Popolare per deliberare sulla Fusione Creberg (cfr. paragrafo 9 che segue). In data 12 novembre 2013, il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare – in attuazione della delega ex art. 2443 cod.civ. conferitagli in data 26 novembre 2011 dall'Assemblea straordinaria dei soci del Banco Popolare, con l'approvazione in data 16 dicembre 2011 dell'Assemblea degli obbligazionisti per quanto di relativa competenza – ha

deliberato di incrementare fino ad un massimo di 1.500.000.000 il numero di azioni ordinarie da emettere a servizio del Prestito, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, quinto comma, cod.civ..

Peraltro, si dà atto che, alla data di approvazione del Progetto di Fusione, il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare non ha assunto alcuna decisione in ordine all'eventuale esercizio della facoltà di riscatto delle obbligazioni facenti parte del Prestito.

Società Incorporande

CREDITO BERGAMASCO S.p.A.:

- sede sociale in Bergamo, Largo Porta Nuova n. 2;
- capitale sociale Euro 185.180.541,00 i.v., composto da n. 61.726.847 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 3,00 ciascuna. Le azioni ordinarie rappresentative del capitale sociale del Creberg sono quotate presso il MTA, codice ISIN IT0000064359;
- codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Bergamo 00218400166;
- iscritta all'Albo delle Banche al n. 3336.5 ed appartenente al Gruppo Bancario Banco Popolare;
- società controllata dal Banco Popolare, che alla data del Progetto di Fusione detiene n. 48.035.102 azioni ordinarie rappresentative del 77,819% del capitale sociale del Creberg, e soggetta all'attività di direzione e coordinamento della stessa Capogruppo;
- aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Il Creberg non ha prestiti obbligazionari convertibili in corso.

BANCA ITALEASE S.p.A.:

- sede sociale in Milano, Via Sile n. 18;
- capitale sociale Euro 406.894.343,48 i.v., composto da n. 1.852.394.008 azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale;
- codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano 00846180156;
- iscritta all'Albo delle Banche al n. 3026.2, società appartenente al Gruppo Bancario Banco Popolare e soggetta all'attività di direzione e coordinamento del Banco Popolare;
- azionariato della società: alla data di approvazione del presente Progetto di Fusione il capitale sociale è ripartito tra i soci come segue:
- Banco Popolare è titolare di n. 1.526.735.455 azioni ordinarie, rappresentative del 82,420% del capitale sociale di Banca Italease;
- Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare S.p.A. (società il cui capitale sociale è interamente posseduto dal Banco Popolare) è titolare di n. 271.518.313 azioni ordinarie, rappresentative del 14,657% del capitale sociale di Banca Italease;
- Creberg è titolare di n. 54.140.240 azioni ordinarie, rappresentative del 2,923% del capitale sociale di Banca Italease;
- aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Banca Italease non ha prestiti obbligazionari convertibili in corso.

2. Modalità delle operazioni di fusione

A norma dell'art. 2501-*quater*, secondo comma, cod.civ., la Fusione Creberg e la Fusione Banca Italease avranno luogo mediante incorporazione nel Banco Popolare del Creberg e di Banca Italease sulla base, quali situazioni patrimoniali di riferimento, delle rispettive relazioni finanziarie semestrali al 30 giugno 2013 di cui all'art. 154-*ter*, secondo comma, D. Lgs. n. 58/1998.

La Fusione Creberg si realizzerà secondo le forme ordinarie. Pertanto, il presente Progetto di Fusione prevede:

- i. il rapporto di cambio fra le azioni del Creberg e le azioni dell'Incorporante di cui all'art. 2501-*ter*, primo comma, n. 3, cod.civ. (cfr. paragrafo 4 che segue);
- ii. le modalità di assegnazione delle azioni della Incorporante agli azionisti del Creberg di cui all'art. 2501-*ter*, primo comma, n. 4, cod.civ. (cfr. paragrafo 5 che segue);
- iii. la data a partire dalla quale dette azioni della Incorporante partecipano agli utili di cui all'art. 2501-*ter*, primo comma, n. 5, cod.civ. (cfr. paragrafo 6 che segue).

Inoltre, è stata redatta la relazione dell'organo amministrativo ex art. 2501-*quinquies* cod.civ. e sarà predisposta la relazione degli esperti ex art. 2501-*sexies* cod.civ. (cfr. paragrafo 4 che segue).

Per quanto attiene alla Fusione Banca Italease, il presente progetto è stato predisposto nella forma semplificata prevista dall'art. 2505 cod.civ. per l'incorporazione di società interamente possedute, sull'assunto che il Banco Popolare, entro la data di stipulazione dell'atto di fusione, giunga a detenere il 100% del capitale sociale di Banca Italease a seguito:

- (i) dell'efficacia della fusione per incorporazione del Creberg nel Banco Popolare, che consentirà allo stesso Banco

Popolare di subentrare nella titolarità della partecipazione che il Creberg attualmente detiene in Banca Italease e pari al 2,923% del capitale sociale di Banca Italease;

- (ii) del trasferimento della partecipazione che Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare S.p.A. attualmente detiene in Banca Italease e pari al 14,657% del capitale sociale di Banca Italease.

Conseguentemente, il Progetto di Fusione, in relazione all'incorporazione di Banca Italease, non contiene le informazioni di cui all'art. 2501-ter, primo comma, n. 3 (rapporto di cambio tra le azioni Banco Popolare e le azioni Banca Italease), 4 (modalità di assegnazione delle azioni della Incorporante agli azionisti di Banca Italease) e 5 cod.civ. (la data a partire dalla quale le azioni della Incorporante attribuite in concambio agli azionisti dell'Incorporanda partecipano agli utili). Inoltre, non saranno redatte la relazione dell'organo amministrativo ex art. 2501-quinquies cod.civ. e la relazione degli esperti ex art. 2501-sexies cod.civ..

Una volta che il Banco Popolare avrà acquisito il 100% del capitale sociale di Banca Italease, è previsto che il Banco Popolare stesso proceda ad annullare senza concambio le n. 1.852.394.008 azioni di Banca Italease di cui sarà titolare.

3. Statuto della Società Incorporante

La Fusione Creberg comporterà talune modifiche allo Statuto della Società Incorporante. In particolare, in dipendenza della Fusione Creberg, l'Assemblea straordinaria dei Soci del Banco Popolare sarà chiamata a deliberare, contestualmente all'approvazione del Progetto di Fusione, un aumento di capitale sociale del Banco Popolare per nominali Euro 300.582.215 mediante emissione di n. 157.455.068 azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale, da attribuire agli azionisti del Creberg secondo il rapporto di cambio indicato al successivo paragrafo 4, con conseguente modifica dell'articolo 7 (*capitale sociale*) dello Statuto sociale.

Gli azionisti del Creberg che non avranno esercitato il diritto di recesso diverranno azionisti del Banco Popolare a decorrere dalla data di efficacia della Fusione Creberg e diverranno, pertanto, soggetti, per le azioni ricevute in concambio, alle previsioni dello Statuto sociale del Banco Popolare e, quindi, alla normativa sulle banche popolari e, in particolare, a quanto previsto dall'articolo 30, del D. Lgs. 1 settembre 1993 n. 385 ("TUB"), in materia di diritti amministrativi e patrimoniali connessi alla titolarità di azioni e di limiti al possesso azionario.

In forza del rinvio disposto dall'articolo 17 dello Statuto del Banco Popolare alle disposizioni di legge in materia di limiti alla partecipazione azionaria (*i.e.* all'articolo 30 TUB), nessuno può detenere azioni in misura eccedente l'1,00% del capitale sociale e le azioni eccedenti tale limite devono essere alienate entro un anno dalla contestazione da parte della società del superamento del predetto limite; in difetto, trascorso tale termine i diritti patrimoniali di pertinenza delle azioni in eccesso vengono acquisiti dal Banco Popolare ai sensi di legge. Il divieto, tuttavia, non si applica agli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi.

Inoltre, si fa presente che, trattandosi di banca popolare, ciascun socio – ai sensi dell'articolo 23 dello Statuto sociale del Banco Popolare – ha diritto ad un solo voto, qualunque sia il numero di azioni possedute.

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto del Banco Popolare, la qualità di socio si acquista sia mediante la sottoscrizione di azioni di nuova emissione sia per acquisto, tra vivi o *mortis causa*, di azioni in circolazione. In ogni caso chi intende diventare socio deve presentare domanda scritta al Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, accompagnata dalla certificazione attestante la titolarità di almeno 1.000 azioni.

Agli azionisti del Creberg che presenteranno entro il 31 dicembre 2014 la suddetta domanda di ammissione a socio del Banco Popolare, unitamente alla certificazione comprovante la titolarità di almeno 1.000 azioni Banco Popolare, non sarà applicata la tassa di ammissione a socio.

In dipendenza della Fusione Creberg, si procederà altresì alla modifica dell'art. 1 dello Statuto del Banco Popolare al fine di inserire il "Credito Bergamasco" tra i segni distintivi di cui il Banco Popolare si avvarrà nell'esercizio dell'attività creditizia nei territori di riferimento del Creberg nonché, in linea con il modello organizzativo adottato dal Banco Popolare, al fine di prevedere la città di Bergamo quale sede della struttura di vertice della Divisione territoriale "Credito Bergamasco".

Nell'ottica di rafforzare il radicamento con il territorio di tradizionale insediamento del Creberg, i 4/30 della quota che venisse destinata dall'Assemblea ordinaria dei soci del Banco Popolare a finalità di beneficenza e pubblico interesse - a valere sull'utile netto risultante dal bilancio approvato - saranno destinati ad iniziative di sostegno della Fondazione Credito Bergamasco (art. 5 dello Statuto del Banco Popolare).

Inoltre, in considerazione del completamento del progetto di semplificazione del Gruppo, come sopra precisato, e sulla scorta dell'esperienza acquisita, si procederà ad una integrazione della composizione del Comitato Esecutivo, il cui numero complessivo verrà elevato da 6 (sei) a 7 (sette) amministratori (art. 35 dello Statuto del Banco Popolare).

Il testo completo dello Statuto sociale del Banco Popolare da sottoporre ad approvazione è allegato al presente Progetto di Fusione *sub* Allegato 1.

Fermo quanto precede, sono fatte salve le ulteriori modifiche all'articolo 7 (*capitale sociale*) dello Statuto sociale della Società Incorporante che, durante il procedimento relativo alle Fusioni oggetto del presente progetto, dovessero essere deliberate in dipendenza dell'eventuale esercizio da parte del Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare della facoltà di riscatto delle obbligazioni convertibili del Prestito ai sensi dell'art. 11 del relativo regolamento.

Le Fusioni di cui al presente progetto comporteranno l'estinzione delle Società Incorporande.

4. Rapporto di cambio e conguaglio in denaro relativo alla Fusione Creberg

Dato atto che la fusione per incorporazione di Banca Italease (la cui esecuzione è prevista una volta che il Banco Popolare avrà acquisito il 100% del capitale sociale di Banca Italease) non comporta la determinazione del rapporto di concambio né l'emissione di nuove azioni da parte della Società Incorporante, per quanto attiene alla Fusione Creberg, ai fini dell'individuazione dei valori da attribuire al Banco Popolare e al Creberg per la valutazione del rapporto di cambio tra le azioni ordinarie del Banco Popolare e le azioni ordinarie del Creberg (il "**Rapporto di Cambio**"), i Consigli di Amministrazione del Banco Popolare e del Creberg si sono avvalsi di *advisor* finanziari di comprovata professionalità.

Anche sulla base dei pareri rilasciati dai rispettivi *advisor* i Consigli di Amministrazione del Banco Popolare e del Creberg sono giunti alla determinazione del seguente Rapporto di Cambio:

11,5 azioni ordinarie Banco Popolare per ogni azione ordinaria Creberg

La determinazione del Rapporto di Cambio è stata effettuata anche tenendo conto, con riferimento all'esercizio che si chiuderà il 31 dicembre 2013, dell'ipotesi di distribuzione prima della data di efficacia della Fusione Creberg, da parte di Creberg di un dividendo per azione pari a Euro 0,55 e di nessun dividendo da parte del Banco Popolare.

Inoltre, si segnala che eventuali decisioni che dovessero essere assunte dal Banco Popolare in relazione al riscatto del POC e/o al rimborso a scadenza dello stesso POC attraverso azioni Banco Popolare potrebbero essere rilevanti ai fini del Rapporto di Cambio. Sarà pertanto cura delle Società Partecipanti alla Fusione apportare le eventuali conseguenti modifiche al presente Progetto di Fusione che dovessero rendersi necessarie.

Non sono previsti conguagli in denaro.

Le ragioni che giustificano il suddetto Rapporto di Cambio sono illustrate nelle relazioni redatte dai Consigli di Amministrazione del Banco Popolare e del Creberg ai sensi dell'art. 2501-*quinquies* cod.civ., che saranno messe a disposizione del pubblico nei modi e nei termini di legge e di regolamento.

In conseguenza del rapporto di controllo di diritto che intercorre tra la Società Incorporante e il Creberg, la Fusione Creberg costituisce un'operazione tra parti correlate di "maggiore rilevanza" ai sensi del regolamento in materia di operazioni tra parti correlate adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche ("**Regolamento Parti Correlate**") e della procedura approvata dal Consiglio di Amministrazione del Creberg in forza dell'art. 2391-*bis* cod.civ. e dell'art. 4, primo e terzo comma, del Regolamento Parti Correlate ("**Procedura Creberg**"). Pertanto, il Comitato Indipendenti del Creberg è stato coinvolto nella fase delle trattative e nella fase istruttoria della Fusione Creberg e, tra l'altro, il Progetto di Fusione è stato approvato con il motivato parere favorevole di tale Comitato, ai sensi del Regolamento Parti Correlate e della Procedura Creberg, circa la sussistenza di un interesse per il Creberg e i suoi azionisti (con particolare riferimento a quelli diversi da Banco Popolare) all'esecuzione della Fusione Creberg, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle condizioni di cui al Progetto stesso.

Per quanto attiene al Banco Popolare, le operazioni di fusione di cui al presente progetto rappresentano "*operazioni infragruppo*" quali operazioni tra il Banco Popolare e proprie società controllate (il Creberg e Banca Italease), in forza di quanto previsto dalla procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate approvata dal Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare ai sensi dell'art. 2391-*bis* cod.civ. e dell'art. 4, primo e terzo comma, del Regolamento Parti Correlate ("**Procedura Banco Popolare**").

Attesa l'assenza nel Creberg e in Banca Italease di interessi significativi di altre parti correlate del Banco Popolare, le operazioni di fusione sono esenti dall'applicazione delle disposizioni contenute nel Regolamento Parti Correlate e nella Procedura Banco Popolare, fatta eccezione per l'obbligo di fornire le informazioni in ordine alle Fusioni nella relazione intermedia sulla gestione e nella relazione sulla gestione annuale ex art. 5, comma 8, del Regolamento Parti Correlate.

Inoltre, entrambe le Fusioni sono assoggettate al Regolamento "*Procedure e politiche dei controlli in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di Soggetti Collegati*" del Banco Popolare (il "**Regolamento Banco Popolare**") e, per quanto attiene al Creberg in relazione alla Fusione Creberg e, per quanto attiene a Banca Italease, in

relazione alla Fusione Banca Italease, ad analoghi Regolamenti (il **“Regolamento Creberg”**, il **“Regolamento Italease”** e, congiuntamente con il **Regolamento Banco Popolare”**).

In particolare, per quanto concerne la Fusione Creberg:

- la stessa si configura quale operazione di "maggiore rilevanza" ai sensi del paragrafo 4.4.1 dei citati Regolamento Banco Popolare e Regolamento Creberg;
- sulla base di quanto appurato nel corso dell'istruttoria sull'operazione soggetta al Regolamento Banco Popolare e al Regolamento Creberg, i Comitati Indipendenti del Banco Popolare e del Creberg hanno espresso un motivato parere favorevole sull'interesse, rispettivamente, del Banco Popolare e del Creberg al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni;
- essendo il Credito Bergamasco società appartenente al Gruppo Bancario Banco Popolare, la stessa è esclusa dal calcolo dei limiti previsti dal Regolamento Banco Popolare;
- essendo il Banco Popolare società appartenente al Gruppo Bancario Banco Popolare, la stessa è esclusa dal calcolo dei limiti previsti dal Regolamento Creberg.

Per quanto concerne la Fusione Banca Italease:

- la stessa si configura quale operazione di "maggiore rilevanza" ai sensi del paragrafo 4.4.1 dei citati Regolamento Banco Popolare e Regolamento Italease;
- usufruisce dell'esenzione ai sensi del paragrafo 4.4.3 del citato Regolamento Banco Popolare, in quanto operazione con o tra controllate nella quale non vi sono interessi significativi di altri soggetti collegati (come definiti in tale Regolamento) e pertanto non è richiesto il parere preventivo del Comitato Indipendenti del Banco Popolare;
- sulla base di quanto appurato nel corso dell'istruttoria sull'operazione soggetta al Regolamento Italease, il Consigliere Indipendente di Banca Italease ha espresso un motivato parere sull'interesse di Banca Italease al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni;
- essendo Banca Italease società appartenente al Gruppo Bancario Banco Popolare, la stessa è esclusa dal calcolo dei limiti previsti dal predetto Regolamento Banco Popolare.

I Consigli di Amministrazione del Banco Popolare e del Creberg – avvalendosi della facoltà *ex art. 2501-sexies*, quarto comma, cod.civ. di richiedere la nomina di uno o più esperti comuni (l'**“Esperto Comune”**) – hanno deliberato di depositare presso il competente tribunale istanza congiunta per la nomina di un Esperto Comune, con il compito di attestare, nella propria relazione, la congruità del Rapporto di Cambio. La relazione dell'Esperto Comune *ex art. 2501-sexies* cod.civ. sarà messa a disposizione del pubblico nei modi e nei termini di legge e di regolamento.

5. Modalità di assegnazione delle azioni della Società Incorporante a seguito del perfezionamento della Fusione Creberg

A seguito del perfezionamento della Fusione Creberg, tutte le azioni ordinarie del Creberg verranno annullate; quelle non possedute dalla Società Incorporante saranno, in base al Rapporto di Cambio di cui al precedente Paragrafo 4, concambiate con azioni ordinarie della Società Incorporante di nuova emissione.

A servizio del concambio, la Società Incorporante aumenterà il proprio capitale sociale per nominali Euro 300.582.215 mediante emissione di n. 157.455.068 nuove azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale, da attribuire a favore degli azionisti del Creberg.

Nessun onere verrà posto a carico degli azionisti del Creberg per le operazioni di concambio.

Le azioni ordinarie del Banco Popolare di nuova emissione assegnate in concambio delle azioni Creberg saranno quotate al pari delle azioni ordinarie del Banco Popolare in circolazione, nonché soggette alla gestione accentrata da parte di Monte Titoli S.p.A., in regime di dematerializzazione, ai sensi di legge.

Sarà messo a disposizione degli azionisti del Creberg un servizio per consentire di arrotondare all'unità immediatamente inferiore o superiore il numero di azioni ordinarie Banco Popolare di nuova emissione spettanti in applicazione del Rapporto di Cambio, senza aggravio di spese, bolli o commissioni. In alternativa, potranno essere attivate modalità diverse per assicurare la complessiva quadratura dell'operazione.

Le azioni ordinarie della Società Incorporante assegnate per servire il concambio saranno messe a disposizione degli azionisti del Creberg a partire dalla data di efficacia della Fusione Creberg, ove si tratti di un giorno di Borsa aperta, o dal primo giorno di Borsa aperta successivo. Tale data sarà resa nota nelle forme di legge. Contestualmente e con le stesse modalità saranno altresì fornite eventuali ulteriori informazioni sulle modalità di attribuzione.

6. Data dalla quale le azioni ordinarie del Banco Popolare assegnate in concambio partecipano agli utili

Le azioni ordinarie della Società Incorporante che verranno emesse e assegnate in concambio agli azionisti del Creberg diversi dalla Società Incorporante avranno godimento regolare e attribuiranno ai loro titolari diritti equivalenti a quelli spettanti ai titolari delle azioni ordinarie della Società Incorporante in circolazione al momento dell'assegnazione, essendo pertanto inteso che non avranno diritto all'eventuale dividendo che l'Assemblea ordinaria dei Soci del Banco Popolare dovesse deliberare con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

7. Decorrenza degli effetti della Fusione

Le Fusioni produrranno effetti ai sensi dell'art. 2504-*bis* cod.civ. a far data dall'ultima delle iscrizioni dei rispettivi atti di fusione presso il Registro delle Imprese, ovvero dalla successiva data indicata negli atti di fusione, fermo restando che il perfezionamento della Fusione Banca Italease dovrà essere successiva a quello della Fusione Creberg.

Ai fini contabili, le operazioni effettuate dalle Società Incorporande saranno imputate al bilancio della Società Incorporante a decorrere dal 1° giorno dell'esercizio sociale in corso al tempo in cui le operazioni di fusione spiegheranno i loro effetti ai sensi dell'art. 2504-*bis* cod.civ. Dalla stessa data decorreranno gli effetti fiscali.

8. Eventuale trattamento per particolari categorie di soci e per i possessori di titoli diversi dalle azioni - Vantaggi particolari eventualmente proposti a favore degli Amministratori

Non è previsto alcun trattamento riservato a particolari categorie di soci o ai possessori di titoli diversi dalle azioni.

Non sono previsti particolari vantaggi a favore degli amministratori delle società partecipanti alle Fusioni.

9. Diritto di recesso

La Fusione Creberg determina per gli azionisti del Creberg che non concorreranno all'assunzione della delibera di approvazione della Fusione ex art. 2502 cod.civ. l'insorgere del diritto di recesso ai sensi dell'art. 2437, 1° comma lettere b) e g), cod.civ., in quanto la fusione del Creberg nel Banco Popolare, costituito in forma di "società cooperativa", comporta l'implicita trasformazione eterogenea del Creberg, costituito in forma di "società per azioni", e la modificazione dei diritti di voto e di partecipazione previsti dallo statuto. Infatti, lo Statuto del Banco Popolare prevede il voto capitaro, la limitazione al possesso di partecipazioni azionarie mediante rinvio alle disposizioni di legge in materia (i.e. art. 30 TUB, che prevede come limite l'1,00% del capitale sociale), nonché la subordinazione dell'esercizio del diritto di voto all'iscrizione da almeno 90 giorni nel libro dei soci.

Poiché il Creberg è una società quotata, il valore di liquidazione delle azioni in relazione alle quali venisse esercitato il recesso è stato determinato in Euro 12,238 per ciascuna azione Creberg ai sensi dell'art. 2437-*ter*, comma 3, cod.civ. facendo esclusivo riferimento alla media aritmetica dei prezzi di chiusura del titolo Creberg durante i sei mesi precedenti il 27 novembre 2013, data di pubblicazione sul sito internet del Creberg (www.creberg.it) e sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" dell'avviso di convocazione dell'Assemblea straordinaria del Creberg che sarà chiamata a deliberare sulla Fusione Creberg. L'Assemblea straordinaria del Creberg è stata convocata per il giorno 25 aprile 2014 in unica convocazione mentre quella del Banco Popolare per il giorno 24 aprile 2014, in prima convocazione, e per il giorno 26 aprile 2014 in seconda convocazione.

Gli azionisti del Creberg legittimati all'esercizio del diritto di recesso potranno esercitare il proprio diritto, per tutte o per parte delle azioni detenute, ai sensi di quanto previsto dall'art. 2437-*bis* cod.civ., mediante lettera raccomandata che dovrà essere spedita entro 15 giorni dall'iscrizione nel Registro delle Imprese della delibera che lo legittima, ossia della deliberazione dell'Assemblea del Creberg che abbia approvato il Progetto di Fusione, al seguente indirizzo: "Credito Bergamasco S.p.A., Ufficio Soci, Largo Porta Nuova, 2 – 24122 Bergamo".

Dell'avvenuta iscrizione della delibera Assembleare del Creberg presso il Registro delle Imprese di Bergamo verrà data notizia con apposito avviso mediante pubblicazione su un quotidiano a diffusione nazionale, nonché sul sito internet www.creberg.it.

L'efficacia del diritto di recesso esercitato dagli azionisti del Creberg è condizionata al perfezionamento della Fusione Creberg. La liquidazione delle azioni del Creberg per le quali sarà stato esercitato il diritto di recesso sarà, al pari del diritto di recesso stesso, subordinata all'efficacia della Fusione Creberg.

Per ulteriori informazioni concernenti le modalità di esercizio del diritto di recesso e la procedura di liquidazione si rinvia alla relazione illustrativa ex art. 2501-*quinquies* cod.civ..

Altre informazioni

Le Fusioni di cui al presente Progetto di Fusione non configurano e non configureranno, in ogni caso, la fattispecie prevista dall'art. 2501-*bis* cod.civ..

Sono fatte salve le variazioni, integrazioni, aggiornamenti anche numerici del presente Progetto di Fusione così come dello Statuto della Società Incorporante qui allegato, quali consentiti dalla normativa o eventualmente richiesti dalle competenti Autorità di Vigilanza o in sede di iscrizione nel Registro delle imprese.

Il presente Progetto di Fusione sarà iscritto presso i Registri delle imprese dei luoghi ove hanno sede le società partecipanti alle Fusioni previo rilascio da parte della Banca d'Italia della prescritta autorizzazione ai sensi dell'art. 57 TUB.

* * *

Allegati:

1: Statuto del Banco Popolare *post* fusione.

Verona-Bergamo-Milano, 26 novembre 2013

Banco Popolare Società Cooperativa

Credito Bergamasco S.p.A

Banca Italease S.p.A.

Clausola integrativa del 17 febbraio 2014

Premesso che:

- A. in data 24 gennaio 2014 il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare:
- (i) ha deliberato di procedere, alla data di scadenza (24 marzo 2014) del prestito obbligazionario convertibile denominato "*Banco Popolare 2010/2014 4,75% Convertibile con facoltà di rimborso in azioni*", al rimborso integrale delle obbligazioni non convertite mediante regolamento in denaro;
 - (ii) ha approvato una proposta di aumento di capitale a pagamento e in via scindibile per un importo massimo di Euro 1,5 miliardi, da offrire in opzione agli azionisti della Società, che prevede l'attribuzione di una delega all'organo amministrativo ad aumentare il capitale sociale ex art. 2443 cod. civ. (l'**"Aumento di Capitale"**) nonché una proposta di raggruppamento azionario secondo un rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria avente godimento regolare ogni n. 10 azioni ordinarie esistenti (l'**"Operazione di Raggruppamento"**) (proposte, entrambe, che verranno sottoposte all'esame e all'approvazione dell'Assemblea straordinaria dei soci del Banco Popolare convocata per il 28 febbraio 2014 in prima convocazione e per l'1 marzo 2014 in seconda convocazione e descritte nelle rispettive relazioni illustrative ex articoli 125-ter D. Lgs. n. 58/1998 e 72 Regolamento Consob n. 11971/1999 ("**Regolamento Emittenti**"));
- B. in data 11 febbraio 2014, il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare ha deliberato - in sostituzione di quanto previsto sul punto dal Paragrafo 9 del Progetto di Fusione - di anticipare la data di convocazione dell'Assemblea straordinaria dei soci chiamata a deliberare in ordine alla Fusione Creberg, dal 24 e 26 aprile 2014 rispettivamente in prima e seconda convocazione, rispettivamente, al 28 e 29 marzo 2014 in prima e seconda convocazione, ferma ed invariata la data dell'assemblea straordinaria del Creberg convocata per il 25 aprile 2014;
- C. in data 17 febbraio 2014 i Consigli di Amministrazione di Banco Popolare e di Creberg, quest'ultimo previo parere favorevole del Comitato Indipendenti, all'esito degli approfondimenti effettuati con l'ausilio dei rispettivi *advisor* finanziari e del confronto intercorso tra le stesse società interessate, condotto nel rispetto e in applicazione delle previsioni contenute nelle rispettive procedure per le operazioni con parti correlate (segnatamente, la Procedura Banco Popolare e la Procedura Creberg) e dei rispettivi regolamenti in materia di "*Procedure e politiche dei controlli in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di Soggetti Collegati*", hanno approvato un *Addendum* alle rispettive relazioni illustrative ex art. 2501-*quinquies* cod. civ. e 70, comma 2, Regolamenti Emittenti approvate in data 26 novembre 2013 (l'**"Addendum"**), che contiene un'illustrazione dell'Aumento di Capitale, dell'Operazione di Raggruppamento e delle altre circostanze sopravvenute dopo la data di approvazione del Progetto di Fusione nonché dell'attività svolte finalizzate a verificare gli eventuali effetti delle circostanze descritte nell'*Addendum* sul Rapporto di Cambio e sul Progetto di Fusione nel suo complesso;
- D. come riportato nell'*Addendum* cui si rinvia, all'esito delle verifiche effettuate, i Consigli di Amministrazione di Banco Popolare e Creberg, con l'ausilio dei rispettivi *advisor*, hanno verificato che, sulla base delle condizioni di mercato esistenti alla data di approvazione della presente clausola integrativa (ovverosia prezzo ufficiale Banco Popolare alla data di venerdì 14 febbraio 2014 pari a Euro 1,457) e ipotizzando che l'Aumento di Capitale venga effettuato emettendo le nuove azioni ad un prezzo pari al prezzo ufficiale del Banco Popolare in pari data (ovverosia in ipotesi di sconto sul prezzo ex nullo), il rapporto di cambio derivante dall'applicazione della formula di cui al punto (i) che segue continua ad essere pari a 11,5 azioni ordinarie Banco Popolare per ogni azione ordinaria Credito Bergamasco, ferma la necessità di introdurre la formula meglio descritta al punto i) che segue per tener conto degli effetti dell'Aumento di Capitale e dell'Operazione di Raggruppamento, ove tali operazioni siano eseguite prima della data di efficacia della Fusione Creberg, apportando le conseguenti modifiche all'aumento di capitale del Banco Popolare – limitatamente al numero di azioni emettende – a servizio del Rapporto di Cambio e all'art. 7 dello statuto sociale del Banco Popolare come deliberati in data 26 novembre 2013.

Tutto ciò premesso, fermo ed invariato il Progetto di Fusione per quanto non espressamente modificato od oggetto di aggiornamento per effetto della presente clausola integrativa (ivi inclusa l'ipotesi di distribuzione agli azionisti di Credito Bergamasco di un dividendo pari a 0,55 Euro per azione), i Consigli di Amministrazione del Banco Popolare e del Credito Bergamasco, e per quanto occorrer possa il Consiglio di Amministrazione di Banca Italease, ad integrazione del Progetto di Fusione già approvato dagli organi consiliari in data 26 novembre 2013, nonché in relazione agli obblighi ex art. 2501-*quinquies*, terzo comma, cod. civ., hanno deliberato in data 17 febbraio 2014 quanto segue:

- i. per l'ipotesi in cui l'Aumento di Capitale e l'Operazione di Raggruppamento siano approvati dall'assemblea straordinaria dei soci del Banco Popolare convocata per il 28 febbraio/1 marzo 2014 e siano eseguiti prima che divenga efficace la Fusione Creberg, il Rapporto di Cambio (che, sulla base del prezzo ufficiale del Banco Popolare del 14 febbraio 2014 (Euro 1,457 per azione), ipotizzando l'emissione di nuove azioni Banco Popolare - in esecuzione dell'Aumento di Capitale - senza sconto sul prezzo ex, continua ad essere pari a 11,5 azioni ordinarie Banco Popolare per ogni azione ordinaria Credito Bergamasco), a parziale integrazione di quanto previsto nel Paragrafo 4 del Progetto di Fusione, sarà oggetto di adeguamento mediante applicazione della seguente formula matematica:

$$\text{Rapporto di Cambio} = \left[\frac{(1.763.730.870 + N)}{61.726.847} \times \frac{1}{3,935} \right] / \text{Coefficiente di raggruppamento}$$

dove:

- **“1.763.730.870”**: corrisponde al numero di azioni ordinarie Banco Popolare in circolazione alla data del 14 febbraio 2014;
 - **“N”**: indica le nuove azioni Banco Popolare che saranno emesse a fronte dell’Aumento di Capitale;
 - **“61.726.847”**: corrisponde alle azioni ordinarie Credito Bergamasco in circolazione alla data del 14 febbraio 2014;
 - **“3,935”**: indica il rapporto relativo tra il valore assoluto attribuito a Banco Popolare e il valore assoluto attribuito a Credito Bergamasco dai Consigli di Amministrazione di Banco Popolare e di Credito Bergamasco;
 - **“Coefficiente di raggruppamento”**: indica il coefficiente di raggruppamento delle azioni Banco Popolare ipotizzato che, in ipotesi di approvazione della proposta del Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, sarà pari a 10 e, cioè, corrispondente a n. 1 nuova azione ordinaria con godimento regolare ogni n. 10 azioni ordinarie esistenti, in base alla proposta che verrà sottoposta all’approvazione dell’Assemblea Straordinaria degli azionisti del Banco Popolare in data 28 febbraio e 1 marzo p.v., rispettivamente, in prima e seconda convocazione. Tale Coefficiente di raggruppamento si applica solo alle azioni non raggruppate.
- ii. a parziale integrazione di quanto previsto dai Paragrafi 3 e 5 del Progetto di Fusione, a servizio del concambio, il Banco Popolare aumenterà il capitale sociale per nominali Euro 300.582.215 mediante emissione di n. 157.455.068 azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale da attribuire a favore degli azionisti del Creberg o del diverso numero risultante dall’applicazione della formula di cui al precedente punto (i);
 - iii. a parziale integrazione di quanto previsto dal Paragrafo 3 del Progetto di Fusione, tenuto conto che la proposta di raggruppamento delle azioni ordinarie Banco Popolare sarà sottoposta all’assemblea straordinaria dei soci del Banco Popolare in data 28 febbraio 2014/1 marzo 2014, di prevedere l’esonero dall’applicazione della tassa di ammissione per gli azionisti del Creberg che, entro il 31 dicembre 2014, presenteranno la domanda di ammissione a socio del Banco Popolare unitamente alla certificazione comprovante la titolarità di almeno 100 azioni Banco Popolare (ove il raggruppamento sia approvato dall’assemblea dei soci del Banco Popolare ed eseguito prima che divenga efficace la Fusione Creberg) ovvero di almeno 1.000 azioni (ove il raggruppamento non dovesse essere approvato dall’assemblea);
 - iv. di eliminare, in considerazione della decisione *sub A*) che precede assunta dal Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare di rimborsare a scadenza le obbligazioni non convertite in denaro, ogni riferimento contenuto nei Paragrafi 1 e 4 del Progetto di Fusione alla circostanza che, alla data del 26 novembre 2013, data di approvazione del Progetto di Fusione, era ancora possibile l’esercizio della facoltà di riscatto delle obbligazioni facenti parte del POC e che il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare non aveva alla medesima data ancora deciso se esercitare la facoltà di riscatto o se rimborsare a scadenza le obbligazioni anche mediante azioni;
 - v. di allegare al Progetto di Fusione, in sostituzione dello statuto sociale del Banco Popolare allegato al Progetto di Fusione nella versione del 26 novembre 2013, il testo completo dello Statuto sociale del Banco Popolare comprensivo delle modifiche statutarie, evidenziate in grassetto, derivanti dal progetto di fusione come aggiornato in base alla presente clausola integrativa nonché delle modifiche statutarie connesse all’Aumento di capitale e all’Operazione di Raggruppamento proposte all’Assemblea straordinaria convocata per il giorno 28 febbraio 2014 in prima convocazione e per il giorno 1 marzo 2014 in seconda convocazione.

* * *

Verona-Bergamo-Milano, 17 febbraio 2014

Banco Popolare - Società Cooperativa

Credito Bergamasco S.p.A.

Banca Italease S.p.A.

STATUTO

TITOLO I-

COSTITUZIONE, DENOMINAZIONE, DURATA, SEDE E SCOPO DELLA SOCIETÀ

Art. 1. - Costituzione e denominazione

Con atto del 27 giugno 2007 n. 98543, rogito Notaio Ruggero Piatelli di Verona è stato costituito il Banco Popolare – Società Cooperativa (la “**Società**” o la “**Banca**”).

La Società è sorta per effetto della fusione in data 27 giugno 2007 tra il “Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l.”, costituito il 21 maggio 2002, quale risultante dalla fusione tra la Banca Popolare di Verona – Banco S.Geminiano e S.Prospiero S.c.c. a r.l. fondata il 21 giugno 1867 e la Banca Popolare di Novara S.c.a r.l. fondata il 28 maggio 1871, e la “Banca Popolare Italiana - Banca Popolare di Lodi Società cooperativa” fondata il 28 marzo 1864 (congiuntamente, le “**Banche Fondatrici**”).

La Società opera anche utilizzando tra gli altri, anche da soli e/o in forma abbreviata, quali segni distintivi tradizionali e di rilevanza locale, “Banca Popolare di Verona”, “Banca Popolare di Verona - Banco S.Geminiano e S.Prospiero”, “Banco S.Geminiano e S.Prospiero”, “Banca Popolare di Lodi”, “Banca Popolare di Novara”, “Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno”, “Cassa di Risparmio di Lucca”, “Cassa di Risparmio di Pisa”, “Cassa di Risparmi di Livorno”, “**Credito Bergamasco**”, “Banco San Marco”, “Banca Popolare del Trentino”, “Banca Popolare di Cremona”, “Banca Popolare di Crema”, “Banco di Chiavari e della Riviera Ligure”, “Cassa di Risparmio di Imola”, “Banco Popolare Siciliano”.

La Società è organizzata secondo Divisioni territoriali (le “**Divisioni**”) corrispondenti ad una o più aree di tradizionale radicamento storico, le cui strutture di vertice sono ubicate a Verona, Lodi Novara e **Bergamo**.

Art. 2. - Durata

Il termine di durata della Società viene fissato fino al 31 dicembre 2040, con facoltà di proroghe.

Art. 3. - Sede

La sede legale della Società è in Verona, Piazza Nogara n. 2 con sedi amministrative in Verona, Lodi e Novara.

La Società, osservate le disposizioni di legge, può istituire, sopprimere e trasferire sedi secondarie, sia in Italia che all'estero.

Art. 4. - Oggetto sociale

La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, nelle sue varie forme, tanto nei confronti dei propri soci quanto dei non soci, ispirandosi ai principi del Credito Popolare. La Società può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni, tutte le operazioni ed i servizi bancari, finanziari e assicurativi, inclusa la costituzione e la gestione di forme pensionistiche aperte o chiuse, nonché le altre attività consentite agli enti creditizi, compresi l'emissione di obbligazioni, l'esercizio dell'attività di finanziamento regolamentata da leggi speciali e l'acquisto e la cessione di crediti di impresa.

La Società può compiere ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale. Per conseguire le proprie finalità, la Società può aderire ad associazioni e consorzi.

La Società, quale banca che esercita attività di direzione e coordinamento del Gruppo Bancario Banco Popolare ai sensi dell'art. 61, quarto comma, D.Lgs. 1 settembre 1993 n. 385, emana disposizioni alle componenti del Gruppo, e ciò anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza e nell'interesse della stabilità del Gruppo.

Art. 5. - Mutualità

In conformità alla propria appartenenza al credito popolare, la Società accorda speciale attenzione al territorio ove è presente tramite la rete distributiva propria e del Gruppo, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese ed a quelle cooperative. In aderenza alle proprie finalità istituzionali la Società accorda ai clienti soci agevolazioni in ordine alla fruizione di specifici servizi.

Fermo quanto previsto dall'art. 53, primo comma, dello Statuto, l'Assemblea ordinaria annuale del Banco Popolare può destinare a finalità di assistenza, beneficenza e pubblico interesse una quota dell'utile netto risultante dal bilancio approvato.

Detto ammontare complessivo sarà ripartito tra iniziative di sostegno dei territori di maggior presenza sulla base delle quote di seguito indicate:

- 8/30 ad iniziative di sostegno al tessuto civile e sociale del territorio lodigiano e di quello di riferimento della Divisione le cui strutture di vertice sono ubicate a Lodi;

- 8/30 ad iniziative di sostegno al tessuto civile e sociale del territorio novarese e di quello di riferimento della Divisione le cui strutture di vertice sono ubicate a Novara;
- 9/30 ad iniziative di sostegno al tessuto civile e sociale del territorio veronese e di quello di riferimento della Divisione le cui strutture di vertice sono ubicate a Verona;
- 1/30 ad iniziative di sostegno della Fondazione di Culto Banco S.Geminiano e S.Prospiero;
- 4/30 ad iniziative di sostegno della **Fondazione Credito Bergamasco**.

Il Consiglio di Amministrazione formula le opportune direttive e i necessari indirizzi in ordine alle politiche di spesa e responsabilità sociale con finalità di assistenza, beneficenza e pubblico interesse in conformità a quanto previsto dal presente articolo, assicurandone il rispetto.

Le decisioni relative alle suddette iniziative, ove non affidate alla Fondazione Bipielle, alla Fondazione Banca Popolare di Novara per il Territorio, **alla Fondazione Credito Bergamasco** ed alle altre Fondazioni la cui costituzione è stata o verrà promossa dalla Società, le quali disporranno direttamente di quanto loro assegnato con riferimento alle proprie finalità statutarie, saranno assunte con il parere o su proposta del Comitato Territoriale di consultazione e credito, di cui all'art. 51, competente per territorio.

TITOLO II -

PATRIMONIO, CAPITALE SOCIALE, SOCI, AZIONI

Art. 6. - Patrimonio sociale

Il patrimonio della Società è costituito:

- (a) dal capitale sociale;
- (b) dalla riserva legale;
- (c) dalla riserva statutaria;
- (d) da ogni altra riserva comunque denominata costituita con utili netti d'esercizio e/o in applicazione della normativa tempo per tempo vigente.

Art. 7. - Capitale sociale

Il capitale sociale è variabile ed è rappresentato da azioni ordinarie prive di valore nominale, che possono essere emesse illimitatamente. Le azioni sono nominative.

L'emissione di nuove azioni può essere deliberata:

- (a) in via straordinaria, dall'Assemblea straordinaria dei Soci, ai sensi della normativa vigente, con i *quorum* e le maggioranze previsti dal presente Statuto per la costituzione e le deliberazioni dell'Assemblea straordinaria;
- (b) in via ordinaria, dal Consiglio di Amministrazione ai sensi della normativa vigente.

Sino a quando le azioni della Società risulteranno quotate in mercati regolamentati, il Consiglio di Amministrazione non provvederà all'emissione di nuove azioni ai sensi della lettera b) del secondo comma del presente articolo.

L'Assemblea straordinaria può attribuire al Consiglio di Amministrazione ai sensi degli artt. 2443 e 2420 *ter* cod. civ., la facoltà di aumentare il capitale sociale od emettere obbligazioni convertibili ai sensi della normativa vigente nei limiti di cui all'art. 33.2, secondo comma, lett. n).

Nei limiti stabiliti dalla normativa vigente e fatto salvo l'ottenimento delle autorizzazioni amministrative eventualmente prescritte, la Società può emettere categorie di azioni fornite di diritti diversi, determinandone il contenuto.

Tutte le azioni appartenenti ad una medesima categoria conferiscono uguali diritti.

Le azioni sono indivisibili; nel caso di comproprietà di azioni i diritti dei comproprietari devono essere esercitati da un rappresentante comune, con l'osservanza della normativa vigente.

In data 30 gennaio 2010 l'Assemblea straordinaria ha deliberato di attribuire, ai sensi dell'art. 2420-ter cod. civ., al Consiglio di Gestione la facoltà di emettere in una o più volte, entro e non oltre il termine massimo di due anni dalla data della deliberazione, previo parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza, obbligazioni convertibili in azioni ordinarie della Società per un importo massimo di Euro 1 miliardo, con conseguente aumento di capitale a servizio della conversione per un controvalore complessivo massimo di Euro 1 miliardo, comprensivo del sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie della Società prive di valore nominale, godimento regolare, aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione alla data di emissione, da porre al servizio esclusivo della conversione delle obbligazioni convertibili, da offrire in opzione a tutti gli aventi diritto, con facoltà per il Consiglio di Gestione di stabilire il valore nominale, il prezzo di sottoscrizione e il rapporto di opzione delle obbligazioni convertibili, l'importo della cedola da attribuire agli strumenti, il rapporto di conversione in azioni della Società, gli eventi e le modalità di aggiustamento del rapporto di conversione, il regolamento delle obbligazioni convertibili, le modalità di conversione e

di rimborso nonché la durata, l'importo dell'aumento di capitale sociale a servizio della conversione, che complessivamente non potrà comunque eccedere il controvalore massimo di Euro 1 miliardo, il numero di azioni da emettere, nonché ogni altra modalità, termine e condizione dell'emissione e offerta delle obbligazioni convertibili e del conseguente aumento di capitale.

In attuazione della delega conferita giusta delibera dell'Assemblea straordinaria dei soci del 30 gennaio 2010, verbalizzata a rogito Notaio Marco Porceddu Cilione di Verona in data 31 gennaio 2010, repertorio n. 54089, raccolta n. 19038, il Consiglio di Gestione, in data 2 febbraio 2010 e 25 febbraio 2010, ha deliberato di emettere numero 162.014.061 obbligazioni convertibili, del valore nominale di euro 6,15 ciascuna, per l'importo nominale complessivo pari ad euro 996.386.475,15 da offrire in opzione a coloro che, alla data di inizio del periodo di sottoscrizione, risulteranno essere azionisti della Società e/o portatori delle obbligazioni convertibili del prestito denominato "Banco Popolare Prestito Obbligazionario Convertibile subordinato ("TDF") 4,75% 2000/2010 – ISIN IT 0001444360", secondo, rispettivamente, il rapporto di numero una obbligazione convertibile per ogni numero quattro azioni della Società possedute, e secondo il rapporto di numero quarantatre obbligazioni convertibili per ogni numero quattrocento obbligazioni convertibili denominate "Banco Popolare Prestito Obbligazionario Convertibile subordinato ("TDF") 4,75% 2000/2010 – ISIN IT 0001444360" possedute. Conseguentemente, sempre in esecuzione della suddetta delega, il Consiglio di Gestione ha deliberato di aumentare il capitale sociale a servizio della conversione delle obbligazioni per l'importo massimo di Euro 996.386.475,15, da liberarsi anche in più riprese mediante l'emissione di massime numero 276.774.021 azioni ordinarie della Società, prive di valore nominale, godimento regolare, aventi le stesse caratteristiche delle azioni della Società in circolazione alla data di emissione e da porre al servizio esclusivo della conversione delle obbligazioni convertibili. L'Assemblea Straordinaria del 26 novembre 2011 ha conferito al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 cod. civ., la facoltà, da esercitarsi entro e non oltre il termine massimo di due anni dalla data della deliberazione, di modificare le delibere del Consiglio di Gestione del 2 e 25 febbraio 2010, relative all'aumento di capitale al servizio del prestito obbligazionario "Banco Popolare 2010/2014 4,75% convertibile con facoltà di rimborso in azioni", al fine di incrementare l'emissione del numero di azioni ordinarie al servizio del suddetto prestito obbligazionario fino ad un massimo di n. 1.500.000.000 azioni, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, cod. civ.. In attuazione della delega conferita giusta delibera dell'Assemblea Straordinaria del 26 novembre 2011, il Consiglio di Amministrazione, in data 12 novembre 2013 ha deliberato di determinare in 1.500.000.000 il numero massimo di azioni ordinarie di nuova emissione senza indicazione del valore nominale a servizio del prestito obbligazionario. Sono state convertite n. 71.505 obbligazioni convertibili a fronte delle quali sono state emesse n. 71.505 azioni ordinarie per un incremento di capitale sociale di Euro 3,60 per ogni azione emessa.

Tutto quanto sopra precisandosi che, a seguito della eliminazione del valore nominale espresso deliberato dall'Assemblea dell'11 dicembre 2010, il rapporto di conversione delle obbligazioni di cui al presente comma si intende stabilito in una azione ordinaria emessa a fronte di un incremento di capitale pari ad Euro 3,60, per ogni obbligazione convertibile di valore nominale pari ad Euro 6,15 presentata alla conversione, **come eventualmente modificato ai sensi dell'art. 8 lett. (e) del Regolamento del Prestito per effetto della delibera dell'Assemblea straordinaria in data [●] di approvazione dell'operazione di raggruppamento azionario.**

In data [●] l'Assemblea straordinaria ha deliberato di attribuire, ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, la facoltà al Consiglio di Amministrazione di aumentare a pagamento e in via scindibile, in una o più volte, il capitale sociale, entro il periodo di 24 mesi dalla data della deliberazione, per un importo massimo complessivo di Euro 1,5 miliardi, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie da offrire a pagamento in opzione agli azionisti, con ogni più ampia facoltà per il Consiglio di Amministrazione di stabilire, di volta in volta, nel rispetto dei limiti sopra indicati, modalità, termini e condizioni dell'aumento di capitale, tra i quali il prezzo di emissione delle azioni stesse (compreso l'eventuale sovrapprezzo) e il godimento; il prezzo di emissione potrà essere pari al prezzo teorico ex diritto (theoretical ex right price – TERP) delle azioni ordinarie di Banco Popolare, calcolato secondo le metodologie correnti e scontato nella misura che sarà stabilita dal Consiglio di Amministrazione sulla base delle condizioni di mercato prevalenti al momento del lancio effettivo dell'operazione, dell'andamento dei corsi di borsa dell'azione ordinaria Banco Popolare, dell'andamento economico, patrimoniale, finanziario, reddituale e prospettico di Banco Popolare e del Gruppo nonché della prassi di mercato per operazioni similari. In ogni caso il prezzo di emissione, tenuto conto anche dell'eventuale sovrapprezzo, potrà anche essere inferiore alla parità contabile delle azioni in circolazione alla data dell'esecuzione dell'aumento, ma – beninteso – non inferiore alla parità contabile delle azioni di nuova emissione.

L'Assemblea Straordinaria in data [●] ha deliberato:

- di approvare il raggruppamento delle azioni ordinarie Banco Popolare in circolazione nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria avente godimento regolare ogni n. 10 azioni ordinarie esistenti a far data dal termine che sarà concordato con Borsa Italiana S.p.A. e con le altre Autorità competenti e comunque antecedentemente all'avvio dell'offerta in opzione dell'aumento di capitale delegato agli amministratori dalla medesima Assemblea. Al fine di facilitare la gestione di eventuali resti che dovessero derivare dall'operazione di raggruppamento, si provvederà a mettere a disposizione degli

- azionisti un servizio per il trattamento delle eventuali frazioni di azioni non raggruppabili, sulla base dei prezzi ufficiali di mercato e senza aggravio di spese, bolli o commissioni;
- di conferire al Presidente del Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale, anche disgiuntamente tra di loro, nei limiti di legge:
 - (i) il potere di determinare in accordo con le tempistiche tecniche necessarie ed indicate dai competenti soggetti il momento in cui si procederà al raggruppamento, comunque antecedente all'avvio dell'offerta in opzione dell'aumento di capitale delegato agli amministratori dalla medesima Assemblea;
 - (ii) il potere di procedere al deposito presso il Registro delle Imprese del testo dello Statuto aggiornato con la soppressione, una volta intervenuto il raggruppamento azionario, della presente clausola transitoria.

In data [●], l'Assemblea straordinaria ha deliberato di aumentare il capitale sociale, a servizio della fusione per incorporazione del "Credito Bergamasco S.p.A." ed a soddisfazione del rapporto di cambio, secondo quanto meglio risultante dal progetto di fusione in pari data approvato dalla medesima Assemblea straordinaria, per nominali Euro 300.582.215, mediante emissione di numero 157.455.068 nuove azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale o del diverso numero risultante dall'applicazione della formula di cui al paragrafo 4 del progetto di fusione, da assegnare agli azionisti della società incorporanda "Credito Bergamasco S.p.A.", il tutto come meglio previsto nel succitato progetto.

Art. 8. - Soci

Possono essere ammesse a socio le persone fisiche, con esclusione di quelle che si trovino nelle condizioni previste dal successivo art. 9. Possono inoltre assumere la qualità di soci della Società le persone giuridiche, le società di ogni tipo, i consorzi, le associazioni ed altri enti collettivi; essi debbono designare per iscritto la persona fisica autorizzata a rappresentarli. Qualsiasi modificazione a detta designazione non è opponibile alla Società finché non sia stata ad essa regolarmente notificata.

Le persone come sopra designate e i rappresentanti legali di persone fisiche possono esercitare tutti i diritti spettanti ai soci, ma, in tale veste, non sono eleggibili (se non soci) alle cariche sociali.

Art. 9. - Cause di non ammissione a socio

Non possono essere ammessi quali soci gli interdetti, gli inabilitati, i falliti per il periodo della procedura concorsuale e coloro che abbiano riportato condanne che comportino interdizione anche temporanea dai pubblici uffici.

Art. 10. - Domanda di ammissione a socio

L'ammissione a socio, sia per sottoscrizione di azioni di nuova emissione, anche nell'esercizio di *warrant* o per conversione di obbligazioni, sia per acquisto, tra vivi o *mortis* causa, di azioni in circolazione o di diritti di opzione, avviene a seguito di domanda scritta contenente le generalità, il domicilio, la cittadinanza ed ogni altra informazione e/o dichiarazione dovute per legge o richieste dalla Società in via generale. Il socio dovrà accompagnare alla domanda di ammissione la certificazione attestante la titolarità di almeno **100 (cento)** azioni, salva la facoltà del Consiglio di Amministrazione di ridurre detto limite a favore di categorie meno abbienti e per periodi predeterminati. Il Consiglio di Amministrazione stabilisce in via generale l'entità della tassa di ammissione e delle spese di istruttoria della domanda, ove accolta.

L'aspirante socio nella domanda di ammissione deve dichiarare di accettare gli obblighi previsti dallo Statuto, dai regolamenti e dalle deliberazioni sociali.

Art. 11. - Deliberazioni di ammissione

Avute presenti le disposizioni di legge sulle banche popolari, ogni decisione sull'accoglimento delle domande di ammissione a socio è adottata dal Consiglio di Amministrazione con riguardo all'interesse della Società, incluso quello alla sua indipendenza ed autonomia, ed al rispetto dello spirito della forma cooperativa.

La deliberazione relativa all'istanza di ammissione a socio va comunicata all'interessato entro 90 giorni dal ricevimento della domanda regolarmente compilata.

Le deliberazioni di rigetto della domanda di ammissione devono essere motivate in relazione a quanto sopra. Per il possessore di azioni della Società, la deliberazione di rigetto produce unicamente l'effetto di non consentire l'esercizio dei diritti diversi da quelli aventi contenuto patrimoniale.

Il rifiuto di ammissione può essere sottoposto dall'interessato all'esame del Collegio dei Probiviri, costituito a norma di Statuto ed eventualmente integrato con un rappresentante dell'aspirante socio, ai sensi dell'art. 30, quinto comma del D.Lgs. 1 settembre 1993 n. 385.

Art. 12. - Acquisto e perdita della qualità di socio

A seguito della comunicazione all'interessato della delibera di ammissione, si acquista la qualità di socio con l'iscrizione nel libro soci, previo versamento della tassa di ammissione.

L'ammissione a socio si intende decaduta se il richiedente non adempie a quanto disposto dal presente articolo entro 30 (trenta) giorni dalla comunicazione dell'ammissione stessa.

La cessione da parte del socio dell'intera partecipazione, così come la cessione parziale di azioni che riduca il possesso azionario al di sotto del limite prescritto dall'art. 10 dello Statuto, in applicazione dell'art. 30 comma 5 *bis* del D. Lgs. 1 settembre 1993 n. 385, comportano, comunque rilevate dalla Società, la perdita della qualità di socio e la conseguente cancellazione dal libro soci.

In deroga al capoverso che precede, per coloro che siano iscritti a libro soci alla data dell'iscrizione presso il Registro delle Imprese della delibera dell'Assemblea straordinaria del Banco Popolare del giorno 20 aprile 2013, che ha approvato il vigente testo dell'art. 12 comma terzo, la perdita della qualità di socio e la conseguente cancellazione dal libro soci continueranno a conseguire solo al venir meno dell'intera partecipazione.

Art. 13. - Morte del socio

In caso di morte del socio il rapporto sociale si scioglie. L'avente causa o gli aventi causa a titolo successorio acquistano tutti i diritti patrimoniali sulle azioni avute in successione e potranno presentare domanda di ammissione a socio; ove la domanda venga accolta, l'avente causa o gli aventi causa a titolo successorio potranno partecipare alle Assemblee sociali a norma dell'art. 23 del presente Statuto, solo 90 (novanta) giorni dopo la sua o loro iscrizione nel libro soci.

Qualora gli aventi causa a titolo successorio siano più di uno, finché non abbiano proceduto alla divisione delle azioni, dovranno designare un rappresentante comune, al quale spetta di esercitare i diritti patrimoniali sulle azioni cadute in successione.

Le spese di istruttoria ed il limite minimo di azioni di cui all'art. 10 non si applicano per la procedura di ammissione di aventi causa a titolo successorio.

Art. 14. - Liquidazione delle partecipazioni

Il socio che abbia perso tale qualità per recesso avrà diritto alla liquidazione delle azioni, che dovrà avvenire secondo le modalità e le condizioni previste all'art. 2437 *ter* cod. civ..

Il socio che abbia perso tale qualità per esclusione avrà diritto alla liquidazione delle azioni, che dovrà avvenire ai sensi dell'art. 2535 cod. civ..

La liquidazione delle azioni a seguito di recesso od esclusione del socio avverrà al prezzo determinato dal Consiglio di Amministrazione che dovrà provvedervi nel rispetto dei criteri e dei termini previsti dalla normativa vigente.

Art. 15. - Recesso del socio

Il recesso del socio è ammesso in tutti i casi stabiliti dalla legge; il recesso dovrà riferirsi alla totalità delle azioni possedute e darà diritto alla liquidazione delle azioni da determinarsi secondo le modalità stabilite dall'art. 14, salva diversa disposizione di legge.

Art. 16. - Esclusione del socio

Il Consiglio di Amministrazione, con deliberazione presa a maggioranza assoluta dei suoi componenti, può escludere dalla Società:

- (a). coloro che abbiano determinato la Società a promuovere procedimenti giudiziari per inadempienza delle obbligazioni da essi contratte;
- (b). coloro che si siano resi responsabili di atti dannosi o comunque pregiudizievoli per l'interesse della Società e per il prestigio della stessa;
- (c). coloro che vengano a trovarsi in uno dei casi previsti dall'art. 9.

Contro la deliberazione di esclusione, da notificarsi con lettera raccomandata, il socio escluso avrà facoltà di ricorrere al Collegio dei Probiviri entro 30 (trenta) giorni dall'avvenuta notifica.

Art. 17. - Limiti alla partecipazione azionaria

Nessuno può possedere, direttamente o indirettamente, un numero di azioni superiore a quello consentito dalla legge.

La Società appena rileva il superamento di tale limite contesta al detentore della partecipazione ed al relativo intermediario la violazione del divieto. Le azioni eccedenti il limite devono essere alienate entro un anno dalla contestazione; trascorso tale termine, i relativi diritti patrimoniali maturati fino alla loro alienazione vengono acquisiti dalla Società ai sensi di legge.

Art. 18. - Nominatività delle azioni, trasferibilità, pegno e vincolo

Le azioni sono tutte nominative e non possono essere sottoposte a pegno o ad altro vincolo senza l'autorizzazione del Consiglio di Amministrazione.

Il pegno ed ogni altro vincolo producono effetti nei confronti della Società soltanto dal momento della loro annotazione sul libro dei soci. Comunque, in caso di pegno e di usufrutto delle azioni, il diritto di voto in Assemblea resta riservato al socio.

Le azioni sono trasferibili nei modi di legge. Sino a quando il cessionario delle azioni non abbia ottenuto l'ammissione a socio, egli può esercitare i soli diritti aventi contenuto patrimoniale.

Le azioni, in ogni caso, si intendono destinate, sin dalla loro origine e per patto sociale, a garanzia in favore della Società di ogni obbligazione che il socio abbia a qualunque titolo nei confronti della stessa.

Nel caso di inadempimento del socio alle proprie obbligazioni verso la Società, il Consiglio di Amministrazione, senza pregiudizio di ogni altra azione che spetti alla Società e senza necessità di preventiva intimazione o costituzione in mora e di formalità giudiziarie, può compensare, in tutto o in parte, anche ai sensi dell'art. 1252 cod. civ., il credito cui la Società a proprio insindacabile giudizio intenda imputarlo, con il prezzo delle azioni di pertinenza del socio, stabilito in misura pari al prezzo di quotazione in apertura del giorno successivo alla delibera del Consiglio di Amministrazione.

Art. 19. - Dividendi

I dividendi non incassati entro il quinquennio dal giorno in cui sono divenuti esigibili restano devoluti alla Società.

TITOLO III –**ASSEMBLEA DEI SOCI****Art. 20. - Assemblea**

L'Assemblea, regolarmente costituita, rappresenta l'universalità dei soci e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge ed al presente Statuto, obbligano tutti i soci, anche se assenti o dissenzienti.

L'Assemblea è ordinaria o straordinaria ai sensi di legge.

L'Assemblea ordinaria:

- 1) nomina, nel numero previsto dallo Statuto, e revoca i componenti del Consiglio di Amministrazione, ne determina il compenso e ne elegge il Presidente e i due Vice Presidenti con le modalità di cui all'art. 29.8;
- 2) nomina i Sindaci e il Presidente del Collegio Sindacale e ne determina il compenso;
- 3) delibera sulla responsabilità dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
- 4) approva il bilancio di esercizio;
- 5) delibera sulla destinazione e sulla distribuzione degli utili;
- 6) nomina, su proposta motivata del Collegio Sindacale, e revoca, sentito il Collegio Sindacale, la società incaricata della revisione legale dei conti, determinandone il corrispettivo;
- 7) delibera in ordine all'approvazione delle politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri di Amministrazione, dei Sindaci, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato nonché sui piani di remunerazione e/o incentivazione basati su strumenti finanziari;
- 8) approva l'eventuale Regolamento dei lavori assembleari;
- 9) delibera sulle altre materie attribuite alla sua competenza dalla legge o dallo Statuto.

L'Assemblea straordinaria delibera sulle modifiche dello Statuto, sulla nomina, sulla revoca, sulla sostituzione e sui poteri dei liquidatori e su ogni altra materia attribuita dalla legge alla sua competenza e non derogata dallo Statuto.

Art. 21. - Luogo di riunione

L'Assemblea, sia essa ordinaria o straordinaria, si riunisce, a rotazione, a Verona, a Lodi e a Novara, nel luogo indicato nell'avviso di convocazione, salva la facoltà del Consiglio di Amministrazione, con delibera assunta col voto favorevole di almeno tre quarti dei Consiglieri diversi rispetto a quelli aventi i requisiti di cui al primo comma dell'art. 29.1 in carica, di derogare al principio della rotazione o di convocarla in altra città purché in Italia e in una delle regioni presso cui la Società opera attraverso un numero di sportelli non inferiore al 10% del totale.

Art. 22. - Convocazione

L'Assemblea è convocata dal Consiglio di Amministrazione ogniqualvolta lo ritenga opportuno, ovvero, conformemente a quanto previsto dall'art. 2367 cod. civ., su richiesta per iscritto, con indicazione degli argomenti da trattare, di almeno 1/20 dei soci aventi diritto di voto. Le sottoscrizioni dei soci debbono essere autenticate da notaio o da dipendenti della Società o delle banche del Gruppo a ciò autorizzati. La legittimazione all'esercizio del diritto è comprovata dal deposito di copia della certificazione rilasciata dall'intermediario depositario delle azioni ai sensi della normativa legale e regolamentare vigente.

Fermi i poteri di convocazione statuiti da altre disposizioni di legge, l'Assemblea può essere convocata, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, anche dal Collegio Sindacale o da almeno due dei suoi componenti, a norma di legge.

Fermo quanto ulteriormente previsto dalla vigente normativa di legge e regolamentare, con le modalità, nei termini e nei limiti stabiliti dalla legge, un numero di soci non inferiore a 1/80 del totale dei soci aventi diritto di voto può, con domanda scritta, chiedere l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare in Assemblea, risultanti dall'avviso di convocazione della stessa, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti nonché presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno. Le sottoscrizioni dei soci debbono essere autenticate da notaio o da dipendenti della Società o delle banche del Gruppo a ciò autorizzati. La legittimazione all'esercizio del diritto è comprovata dal deposito di copia della comunicazione o certificazione rilasciata dall'intermediario ai sensi della normativa legale e regolamentare vigente.

L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno entro 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

L'Assemblea è convocata presso i luoghi di cui all'art. 21 mediante avviso contenente l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo della riunione e l'elenco delle materie da trattare, da pubblicarsi nei termini e nelle forme previste dalla normativa vigente e su almeno un quotidiano a diffusione nazionale.

L'avviso di convocazione può prevedere per l'Assemblea in sede straordinaria anche una terza convocazione.

Art. 23. - Interventi in Assemblea e rappresentanza

Per l'intervento in Assemblea e per l'esercizio del voto è necessario che la qualità di socio sia posseduta da almeno 90 (novanta) giorni decorrenti dall'iscrizione a libro soci.

Possono intervenire in Assemblea, nel rispetto delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, i titolari del diritto di voto per i quali, almeno 2 (due) giorni non festivi prima di quello fissato per la prima convocazione, sia stata effettuata da parte dell'intermediario incaricato, in conformità alle proprie scritture contabili ed ai sensi dell'art. 2370 cod. civ. e delle eventuali disposizioni di legge e regolamentari, la comunicazione alla Società attestante la legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto.

Il socio ha un solo voto qualunque sia il numero delle azioni possedute.

Il socio ha facoltà di farsi rappresentare mediante delega scritta rilasciata ad altro socio avente diritto di intervenire in Assemblea, che non sia amministratore o sindaco o dipendente della Società o membro degli organi amministrativi o di controllo o dipendente delle società, direttamente o indirettamente, controllate dalla Società, o società di revisione alla quale sia stato conferito il relativo incarico o responsabile della revisione legale dei conti della Società e che non rientri in una delle altre condizioni di incompatibilità previste dalla legge.

La delega può essere conferita soltanto per singole Assemblee, con effetto anche per le convocazioni successive, e non può essere conferita con il nome del rappresentante in bianco.

Ogni socio può rappresentare non più di altri due soci, salvi i casi di rappresentanza legale. Non è ammesso il voto per corrispondenza.

Il Consiglio di Amministrazione può peraltro predisporre l'attivazione di uno o più collegamenti a distanza con il luogo in cui si tiene l'Assemblea, che consentano ai Soci, che non intendano recarsi presso tale luogo per partecipare alla discussione, di seguire comunque i lavori assembleari ed esprimere al momento della votazione il proprio voto, a condizione che risulti garantita l'identificazione dei Soci stessi e che sia data comunicazione digitale facoltà nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.

I componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale non possono votare nelle deliberazioni riguardanti la loro rispettiva responsabilità.

Art. 24. - Costituzione dell'Assemblea

L'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è validamente costituita, in prima convocazione, quando sia presente, in proprio o per rappresentanza e delega, almeno 1/10 dei soci aventi diritto di voto.

In seconda e terza convocazione l'Assemblea ordinaria è validamente costituita qualunque sia il numero dei soci intervenuti; quella straordinaria quando sia presente, in proprio o per rappresentanza e delega, almeno 1/200 dei soci aventi diritto di voto. In particolare, l'Assemblea straordinaria, se i soci intervenuti in seconda convocazione non rappresentano il numero di voti richiesto per la costituzione, può essere nuovamente convocata entro 30 giorni.

Art. 25. - Validità delle deliberazioni

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti; a parità di voti la proposta si intende respinta. L'Assemblea delibera a maggioranza relativa soltanto per le nomine delle cariche sociali.

In ogni caso, ferma ogni diversa disposizione inderogabile di legge, per l'approvazione delle deliberazioni riguardanti o che implicino la modifica della denominazione sociale, il cambiamento dell'oggetto sociale, la trasformazione della Società, il trasferimento della sede sociale, lo scioglimento anticipato della Società, l'abrogazione o la modifica dell'art. 21 dello Statuto, la soppressione o modifica delle norme in materia di (i) competenza e composizione del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e (ii) modalità di nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, nonché la modifica o abrogazione del presente capoverso e/o del *quorum* deliberativo previsto nel medesimo, è richiesto il voto favorevole di almeno 1/50 di tutti i soci aventi diritto di voto.

Tuttavia, per le delibere riguardanti o che implicino la modifica della denominazione sociale e per quelle concernenti la modifica delle norme in materia di (i) competenza e composizione del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, (ii) modalità di nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, è richiesto il voto favorevole di 1/100 di tutti i soci aventi diritto di voto ogni qual volta la proposta di modifica dello Statuto sia stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in conformità all'art. 32.5 dello Statuto.

Le votazioni hanno luogo in modo palese, fatta eccezione per la nomina alle cariche sociali che deve essere fatta a scrutinio segreto e con le modalità di cui al successivo art. 29, salvo che l'Assemblea, su proposta del Presidente, consenta di procedere con voto palese.

Per le deliberazioni da assumere per conformarsi alle prescrizioni delle Autorità di vigilanza ovvero per quelle concernenti l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative, ove non approvate dal Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea delibera a maggioranza assoluta di voti.

In aggiunta a quanto disposto dallo Statuto, per le deliberazioni assembleari concernenti operazioni con parti correlate ai sensi dell'art. 2391 *bis* cod. civ. e delle relative disposizioni attuative devono essere, altresì, applicate le speciali disposizioni in tema di *quorum* deliberativi previsti dalla normativa tempo per tempo vigente.

Art. 26. - Presidenza e svolgimento dell'Assemblea. Segretario

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, da chi lo sostituisce ai sensi dell'art. 38.2; in mancanza, l'Assemblea procede all'elezione del Presidente ai sensi dell'art. 2371 cod. civ..

Il Presidente ha pieni poteri - nel rispetto del Regolamento dei lavori assembleari, ove esistente - per accertare la regolarità delle deleghe ed in genere il diritto degli intervenuti a partecipare all'Assemblea, per constatare se questa sia regolarmente costituita ed in numero valido per deliberare, per dirigere e regolare lo svolgimento dell'Assemblea, ivi compresa la discussione, nonché per stabilire le modalità delle votazioni, accertandone i risultati. Il Presidente può scegliere, fra i soci, due o più scrutatori.

L'Assemblea, su proposta del Presidente, nomina un Segretario.

Nel caso di Assemblea straordinaria, o quando il Presidente lo reputi opportuno, tale funzione è assunta da un Notaio da lui designato.

Non esaurendosi in un giorno la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, l'Assemblea è prorogata non oltre l'ottavo giorno successivo mediante semplice comunicazione verbale del Presidente ai soci intervenuti, senza necessità di ulteriore avviso.

Nella successiva seduta, l'Assemblea si costituisce e delibera con le stesse maggioranze stabilite per la validità della costituzione e delle deliberazioni dell'Assemblea di cui rappresenta la prosecuzione.

Art. 27. - Verbale delle Assemblee

Le deliberazioni dell'Assemblea sono fatte risultare da verbale, che viene sottoscritto dal Presidente della medesima e dal Segretario o Notaio e dagli scrutatori, se nominati, e trascritto sull'apposito libro. Tale libro, le copie e gli estratti dei verbali dichiarati conformi dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o da chi lo sostituisce, fanno piena prova delle adunanze e delle deliberazioni dell'Assemblea.

TITOLO IV–

ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, GESTIONE E DIREZIONE
SEZIONE PRIMA – CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**Art. 28. – Gestione della Società**

La gestione degli affari sociali spetta al Consiglio di Amministrazione, che la esercita avvalendosi anche del Comitato Esecutivo, dell'Amministratore Delegato e della Direzione Generale, secondo quanto previsto dal presente Titolo IV.

Art. 29. - Consiglio di Amministrazione**29.1. - Composizione e numero**

Il Consiglio di Amministrazione è composto da 24 (ventiquattro) Consiglieri, di cui non meno di 3 (tre) e non più di 4 (quattro) sono scelti tra i principali dirigenti della Società o di società bancarie del Gruppo o tra soggetti che rivestano o abbiano rivestito per più di 12 mesi la carica di Amministratore Delegato della Società o di società bancarie del Gruppo.

I restanti componenti del Consiglio di Amministrazione non potranno ricevere deleghe né potranno svolgere individualmente, nemmeno di fatto, funzioni attinenti alla gestione dell'impresa, fatta eccezione per la loro eventuale partecipazione al Comitato Esecutivo.

Fermo quanto precede, 16 (sedici) Consiglieri diversi da quelli aventi i requisiti di cui al primo comma del presente art. 29.1 devono essere scelti come segue:

- i) 6 (sei) tra i soci residenti nelle province del Veneto e dell'Emilia – Romagna, diverse da Parma e Piacenza (l'“**Area Storica Verona**”);
- (ii) 6 (sei), di cui 1 (uno) residente nelle province di Lucca, Pisa o Livorno, tra i soci residenti nelle province della Lombardia, diverse da Pavia, della Toscana ed in quelle di Parma, Piacenza, Genova e La Spezia (l'“**Area Storica Lodi**”);
- (iii) 4 (quattro) tra i soci residenti nelle province del Piemonte, della Valle d'Aosta, del Lazio, del Sud Italia, delle Isole ed in quelle di Pavia, Savona ed Imperia (l'“**Area Storica Novara**”).

In prosieguo, l'Area Storica Verona, l'Area Storica Lodi e l'Area Storica Novara congiuntamente sono anche definite le “**Aree Storiche**”.

I restanti Consiglieri saranno scelti tra i soci della Società senza alcun vincolo di residenza.

Il Consigliere di minoranza è nominato secondo le disposizioni di legge e regolamentari. L'applicazione delle disposizioni dall'art. 29.5 all'art. 29.7 deve comunque consentire che almeno un Consigliere sia espressione della lista di minoranza che non sia collegata, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, ai sensi della disciplina *pro tempore* vigente.

I requisiti previsti al primo comma dell'art. 29.4 per la presentazione da parte di soci delle liste di candidati si applicano in quanto compatibili con le disposizioni di legge e regolamentari tempo per tempo vigenti.

29.2. - Requisiti e incompatibilità

Non possono essere nominati alla carica di componenti del Consiglio di Amministrazione coloro che versino nelle situazioni di ineleggibilità o di decadenza previste dall'art. 2382 cod. civ. ovvero non siano in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità prescritti dalla normativa, anche regolamentare, vigente.

La composizione del Consiglio di Amministrazione assicura l'equilibrio tra i generi secondo quanto previsto dalla Legge 12 luglio 2011 n. 120 e sue successive modifiche nonché dalla normativa regolamentare vigente.

Tra i Consiglieri diversi da quelli indicati al primo comma dell'art. 29.1, almeno 3 (tre) devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti per i Sindaci dall'art. 148, terzo comma, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58.

Almeno 10 (dieci) Consiglieri devono possedere i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A. Il venir meno del requisito di indipendenza quale sopra definito in capo ad un amministratore non determina la decadenza se i requisiti permangono in capo al numero minimo di amministratori che secondo il presente Statuto, nel rispetto della normativa vigente, devono possedere tale requisito.

I requisiti di indipendenza stabiliti per i Sindaci dall'art. 148, terzo comma, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A. possono cumularsi nella stessa persona.

Non possono essere nominati alla carica, e se nominati decadono, coloro che siano o divengano membri di organi di amministrazione ovvero dipendenti di società che svolgono o che appartengono a gruppi che svolgono attività in

concorrenza con quelle della Società o del Gruppo, salvo che si tratti di istituti centrali di categoria o di società partecipate, direttamente o indirettamente, dalla Società.

Il divieto di cui sopra non è applicabile quando la partecipazione in organi di amministrazione in altre banche venga assunta in rappresentanza di organizzazioni o associazioni di categoria del sistema bancario.

Fermi, ove più rigorosi, le cause di ineleggibilità e decadenza nonché i divieti previsti dalla disciplina legale e regolamentare, i limiti al cumulo degli incarichi sono disciplinati in apposito Regolamento interno.

I Consiglieri aventi i requisiti di cui all'art. 29.1 primo comma decadono con efficacia immediata per il venir meno per qualsivoglia ragione del rapporto di lavoro continuativo a favore della Società o di società controllate del Gruppo. In tali casi è escluso il diritto al risarcimento del danno.

29.3. - Durata

I componenti del Consiglio di Amministrazione durano in carica tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili alla scadenza del loro mandato.

29.4. - Liste di candidati

All'elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione si procede sulla base di liste nelle quali ai candidati è assegnata una numerazione progressiva. Le liste possono essere presentate dal Consiglio di Amministrazione e/o da almeno n. 500 soci aventi diritto di voto, indipendentemente dalla percentuale di capitale sociale da loro complessivamente detenuta, ovvero da uno o più soci aventi diritto di voto che risultino complessivamente titolari di una quota di partecipazione pari ad almeno lo 0,50% del capitale della Società.

A pena di inammissibilità:

- a. le liste di candidati devono essere depositate e messe a disposizione del pubblico nelle forme, modalità e termini prescritti dalla normativa tempo per tempo vigente. La sottoscrizione di ciascun socio presentatore deve essere autenticata da notaio oppure apposta in presenza di un dipendente della Società o delle banche del Gruppo all'uopo delegato;
- b. ciascun socio può presentare e votare una sola lista di candidati, anche se per interposta persona. I soci appartenenti al medesimo gruppo societario – per esso intendendosi il controllante, le società controllate e le società sottoposte a comune controllo - e i soci che aderiscono a un patto parasociale ai sensi dell'art. 122 del D. Lgs. n. 58/1998 aventi a oggetto le azioni della Società non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciaria. Ogni candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità;
- c. le liste contengono un numero di candidati compreso tra 20 (venti) e 24 (ventiquattro) ed in tal caso la loro composizione deve rispettare quanto previsto al successivo punto d. E' inoltre consentita la presentazione di liste con un numero di candidati inferiore a 20 (venti), purché non superiore a 4 (quattro), ed in tal caso la loro composizione non deve rispettare quanto previsto al successivo punto d., ma non può includere candidati in possesso dei requisiti previsti dall'art. 29.1, primo comma. Tutte le liste, oltre al rispetto dei requisiti sopra indicati, devono presentare almeno la metà dei candidati eleggibili come Consiglieri diversi da quelli indicati al primo comma dell'art. 29.1 in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A.;
- e. al fine di assicurare che la composizione del Consiglio di Amministrazione rispetti quanto previsto all'art. 29.1 terzo comma dello Statuto, ciascuna lista che contenga un numero pari o superiore a 20 (venti) candidati dovrà contenere l'indicazione di almeno 6 (sei) candidati scelti tra i soci residenti nell'Area Storica Verona, 6 (sei) - di cui 1 (uno) residente nelle province di Lucca, Pisa o Livorno - scelti tra i soci residenti nell'Area Storica Lodi, 4 (quattro) scelti tra i soci residenti nell'Area Storica Novara e almeno 3 (tre) in possesso dei requisiti previsti dall'art. 29.1 primo comma; i candidati di ciascuna lista scelti secondo i criteri di cui all'art. 29.1 terzo comma, devono essere elencati continuativamente a partire dal primo posto della lista e con specifica indicazione, a fianco di ciascun nominativo, dell'Area Storica di provenienza. I candidati in possesso dei requisiti di cui all'art. 29.1 primo comma, devono essere elencati continuativamente a partire dal diciassettesimo posto della lista;
- f. ove non sia diversamente specificato dalla normativa tempo per tempo vigente, unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa, presso la sede della Società devono depositarsi un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura, attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla disciplina legale, regolamentare e dallo Statuto per ricoprire la carica di Consigliere di Amministrazione e l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società;
- g. le liste che presentino un numero di candidati pari o superiore a tre devono inoltre includere candidati di genere diverso, allo scopo di assicurare che la composizione del Consiglio di Amministrazione rispetti l'equilibrio tra i generi secondo quanto previsto dalla normativa, anche regolamentare, tempo per tempo vigente.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate. Tuttavia, la mancanza della documentazione relativa ai singoli candidati di una lista comporta soltanto l'esclusione dei candidati stessi e non incide sulla valida presentazione delle liste cui appartengono, fermo il rispetto di quanto previsto alla lett. c. del precedente comma.

La lista eventualmente presentata dal Consiglio di Amministrazione deve essere depositata e resa pubblica con le stesse modalità previste per le liste dei soci.

29.5. - votazione

Fermi restando i criteri di composizione del Consiglio di Amministrazione di cui all'art. 29.1, nel caso in cui siano presentate più liste, all'elezione dei Consiglieri si procede come segue: dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati, 20 (venti) amministratori.

Risulteranno poi eletti, fino a concorrenza del numero dei Consiglieri residui da eleggere, gli altri candidati tratti proporzionalmente da tutte le liste che hanno ottenuto voti; a tal fine, i voti ottenuti da ogni lista sono divisi per uno, due, tre, quattro e così via secondo il numero dei componenti ancora da eleggere, eccetto che per i voti ottenuti dalla lista di maggioranza che sono divisi per due, tre, quattro e così via, secondo il numero dei componenti ancora da eleggere. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati, non ancora eletti ai sensi del precedente comma, di ciascuna di dette liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in un'unica graduatoria decrescente: risultano eletti Consiglieri di Amministrazione, in aggiunta a quelli già eletti in applicazione di quanto disposto al capoverso che precede, coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati.

Qualora, per effetto di quanto precede, non risulti eletto nessuno dei candidati tratti dalla lista che abbia ottenuto il secondo maggior numero di voti e che non sia in alcun modo collegata, ai sensi della vigente disciplina, alla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti (la "**Lista di Minoranza Non Collegata**"), risulterà comunque eletto il candidato inserito al primo posto d'itale lista, in sostituzione del candidato che ha ottenuto l'ultimo quoziente della graduatoria di cui al precedente comma.

Qualora la Lista di Minoranza Non Collegata abbia ottenuto almeno il 15% dei voti espressi in Assemblea, dalla stessa sarà tratto, oltre al primo indicato in detta lista, un ulteriore Consigliere, nella persona del secondo nominativo elencato nella medesima lista, in sostituzione del candidato che ha ottenuto il penultimo quoziente della predetta graduatoria.

Nel caso in cui la lista di maggioranza non presenti un numero di candidati pari o superiore a 20 (venti), risulteranno eletti tutti i candidati della lista di maggioranza.

I restanti Consiglieri saranno tratti proporzionalmente dalle altre liste presentate e che hanno ottenuto voti, fino a concorrenza del numero dei Consiglieri residui da eleggere; a tal fine, i voti ottenuti da ogni lista sono divisi per uno, due, tre, quattro e così via secondo il numero dei componenti ancora da eleggere. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati, non ancora eletti ai sensi del precedente comma, di ciascuna di dette liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in un'unica graduatoria decrescente: risultano eletti Consiglieri di Amministrazione, in aggiunta a quelli già eletti in applicazione di quanto disposto al capoverso che precede, coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati.

Fermo quanto previsto ai successivi artt. 29.6 e 29.7, qualora il numero di candidati complessivamente inseriti nelle liste presentate, sia di maggioranza che di minoranza, sia inferiore a quello degli amministratori da eleggere, gli amministratori mancanti sono eletti con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa nel rispetto delle previsioni di cui all'art. 29.1.

29.6. - Parità di quoziente e ballottaggio

Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato della lista dalla quale non sia stato eletto ancora alcun Consigliere

Nel caso in cui nessuna ditali liste abbia ancora eletto un Consigliere ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di Consiglieri, nell'ambito ditali liste risulta eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procede a ballottaggio mediante nuova votazione da parte dell'intera Assemblea, risultando eletto il candidato che abbia ottenuto la maggioranza relativa dei voti, fermo restando il rispetto di quanto previsto all'art. 29.1 in materia di composizione del Consiglio di Amministrazione e di provenienza dei suoi membri nonché della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

29.7. - Meccanismo Suppletivo

Se al termine delle votazioni non fossero eletti in numero sufficiente Consiglieri aventi i requisiti di indipendenza previsti dalle disposizioni di legge o regolamentari applicabili e/o i requisiti di cui all'art. 29.1 e all'art. 29.2 secondo

comma in materia di equilibrio tra i generi, si procederà ad escludere tanti candidati eletti quanto necessario, sostituendoli con i candidati muniti dei necessari requisiti, tratti dalla stessa lista cui appartiene il candidato da escludere in base all'ordine progressivo di elencazione. Qualora con questo criterio non fosse possibile completare il numero dei Consiglieri da eleggere, all'elezione dei Consiglieri mancanti provvede - sempre garantendo il rispetto dei requisiti di indipendenza previsti dalle disposizioni di legge o regolamentari applicabili e/o dei requisiti di cui all'art. 29.1 e all'art. 29.2 secondo comma in materia di equilibrio tra i generi - l'Assemblea seduta stante, con deliberazione assunta a maggioranza relativa su proposta dei Soci presenti.

29.8. - Elezione del Presidente e dei Vice Presidenti del Consiglio di Amministrazione

La Presidenza spetterà alla persona, tra i soci residenti in una tra l'Area Storica Verona, l'Area Storica Lodi e l'Area Storica Novara, indicata al primo posto della lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti tra quelle che contengano almeno 20 (venti) nominativi.

I 2 (due) Vice Presidenti saranno scelti tra i Consiglieri, tratti in base all'ordine progressivo di elencazione dalla medesima lista cui appartiene il candidato eletto a Presidente, indicati tra i candidati residenti in una delle Aree Storiche, fermo restando che il Presidente e i Vice Presidenti dovranno provenire ciascuno da una diversa Area Storica e non potranno essere scelti tra candidati aventi i requisiti indicati al primo comma dell'art. 29.1.

Nel caso in cui non sia presentata alcuna lista o siano presentate liste che non contengano almeno 20 (venti) nominativi, alla nomina del Presidente e dei Vice Presidenti provvede l'assemblea a maggioranza semplice nel rispetto dei criteri di provenienza indicati al presente articolo.

29.9. - Lista unica

In caso di presentazione di una sola lista di candidati, i componenti del Consiglio di Amministrazione saranno eletti nell'ambito della lista, sino a concorrenza dei candidati in essa inseriti.

29.10. - Assenza di lista

Ove nei termini non sia stata presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera a maggioranza relativa dei soci presenti in Assemblea. Nel caso di parità di voti tra più candidati, si procede ad una ulteriore votazione per ballottaggio, fermo restando il rispetto di quanto previsto all'art. 29.1 in materia di composizione del Consiglio di Amministrazione e di provenienza dei suoi componenti nonché il rispetto della normativa tempo per tempo vigente sull'equilibrio fra generi.

29.11. - Sostituzione

Fermo restando, in ciascuno dei casi sotto specificati, l'obbligo di rispettare le disposizioni relative alla composizione del Consiglio di cui all'art. 29.1 e fermo restando altresì il rispetto della normativa tempo per tempo vigente sull'equilibrio fra generi, in caso di cessazione anticipata dall'ufficio di uno o più Consiglieri tratti dalla lista di maggioranza si procede ai sensi dell'art. 2386 cod. civ.. Gli amministratori cooptati dal Consiglio, con l'approvazione del Collegio Sindacale, dureranno in carica fino alla successiva Assemblea che dovrà provvedere alla sostituzione del Consigliere cessato. L'Assemblea delibera a maggioranza relativa senza obbligo di lista, nel rispetto delle disposizioni relative alla composizione del Consiglio di cui all'art. 29.1., potendo, all'uopo, il Consiglio di Amministrazione presentare candidature.

Qualora, invece, occorra sostituire Consiglieri appartenenti alla lista di minoranza, si procede come segue:

- (a) nel caso in cui sia stato nominato un solo Consigliere tratto dalla lista di minoranza, subentra il primo candidato non eletto già indicato nella lista di cui faceva parte il consigliere da sostituire, o, in difetto, il candidato delle eventuali altre liste di minoranza, in base al numero decrescente di voti dalle stesse conseguito. Qualora ciò non sia possibile, l'Assemblea provvederà alla sostituzione nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze;
- (b) nel caso in cui siano stati nominati, in funzione dei voti espressi dai soci, 2 (due) Consiglieri tratti dalla lista di minoranza e si debba procedere alla sostituzione di uno solo dei due Consiglieri, il sostituto verrà tratto dalla lista di cui faceva parte il Consigliere da sostituire o, in difetto, dalla eventuale altra lista di minoranza individuata in base al numero decrescente di voti conseguito e che abbia ottenuto almeno il 15% dei voti espressi in Assemblea o, in mancanza, dalla lista di maggioranza o in difetto ancora, si procederà con deliberazione dell'Assemblea a maggioranza relativa;
- (c) nel caso in cui siano stati nominati, in funzione dei voti espressi dai soci, 2 (due) Consiglieri tratti dalla lista di minoranza e si debba procedere alla sostituzione di entrambi, il primo (individuato in funzione del maggior quoziente ottenuto in sede di sua elezione) verrà sostituito applicando quanto previsto alla precedente lett. (a) ed il secondo applicando quanto previsto alla lett. (b);
- (d) nel caso in cui uno dei due Consiglieri appartenenti alla lista di minoranza sia già stato sostituito, ai sensi del precedente comma, traendolo dalla lista di maggioranza o sia stato nominato con deliberazione dell'Assemblea a maggioranza relativa ai sensi di quanto sopra previsto, per la sostituzione dell'ulteriore Consigliere di minoranza subentra il primo candidato indicato nelle eventuali altre liste di minoranza individuate in base al numero decrescente di voti dalle stesse conseguito; qualora ciò non sia possibile, l'Assemblea provvederà alla sostituzione nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze.

I componenti del Consiglio di Amministrazione chiamati a sostituire quelli mancanti durano in carica sino all'originaria scadenza del Consigliere sostituito.

In caso di cessazione anticipata dall'ufficio del Presidente del Consiglio di Amministrazione e/o dei Vice Presidenti o di uno di essi provvede alla sostituzione, ai sensi di legge, l'Assemblea ordinaria deliberando a maggioranza relativa senza obbligo di lista, potendo, all'uopo, il Consiglio di Amministrazione presentare candidature.

Qualora, per dimissioni o per altra causa, venga a mancare prima della scadenza del mandato più della metà degli amministratori, si ritiene dimissionario l'intero Consiglio e si deve convocare l'Assemblea dei soci per le nuove nomine. Il Consiglio resterà peraltro in carica fino a che l'Assemblea avrà deliberato in merito alla sua ricostituzione e sarà intervenuta l'accettazione da parte di almeno la metà dei nuovi Consiglieri.

29.12. - Nomina del Segretario e struttura di segreteria

Il Consiglio di Amministrazione nomina un Segretario, da scegliere tra i propri componenti o tra i dirigenti della Società, e si dota inoltre di una struttura di segreteria adeguata allo svolgimento dei propri compiti.

Art. 30. - Compensi dei componenti del Consiglio di Amministrazione

Ai componenti del Consiglio di Amministrazione spetta, oltre al rimborso delle spese sostenute per ragione del loro ufficio, un compenso annuo che viene determinato per l'intero periodo di carica dall'Assemblea all'atto della loro nomina.

Può essere altresì prevista, nel rispetto delle vigenti previsioni normative, l'assegnazione di medaglie di presenza per la partecipazione alle sedute del Consiglio di Amministrazione.

Art. 31. - Remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione investiti di particolari cariche o incarichi

Fermo quanto previsto dall'art. 20, terzo comma, dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Remunerazioni di cui all'art. 33.4. e sentito il parere del Collegio Sindacale, stabilisce la remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione investiti di particolari cariche o di particolari incarichi o deleghe o che siano assegnati a comitati in conformità allo Statuto.

Art. 32. - Riunioni e deliberazioni del Consiglio di Amministrazione

32.1. - Luogo e convocazione

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce in Verona presso la sede legale, in Lodi e Novara, nonché nelle altre sedi storiche del Banco o, eccezionalmente, altrove nel territorio italiano. Il Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, uno dei due Vice Presidenti con la precedenza determinata ai sensi dell'art. 38.2, convoca il Consiglio di Amministrazione. Le riunioni di regola hanno luogo una volta al mese e comunque tutte le volte che il Presidente del Consiglio di Amministrazione lo reputi necessario ovvero quando ne sia fatta richiesta scritta dall'Amministratore Delegato o da almeno un quarto dei suoi componenti; il Consiglio di Amministrazione può essere convocato negli altri casi previsti dalla legge.

Previa comunicazione al Presidente, il Consiglio di Amministrazione può essere convocato dal Collegio Sindacale o dai suoi componenti anche individualmente, a norma di legge.

32.2. - Avviso di convocazione

Il Consiglio di Amministrazione viene convocato mediante avviso, contenente l'ordine del giorno degli argomenti da trattare, spedito - almeno 3 (tre) giorni prima della riunione e, nei casi di urgenza, almeno 12 (dodici) ore prima, con qualsiasi mezzo idoneo a fornire prova dell'avvenuto ricevimento - a ciascun componente del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

32.3. - Riunioni

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione possono essere validamente tenute anche mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento a distanza, purché risultino garantite, mediante accertamento del Presidente della riunione, sia l'identificazione delle persone legittimate a presenziare, sia la possibilità per tutti i partecipanti di intervenire in tempo reale alla trattazione di tutti gli argomenti e di visionare, ricevere e trasmettere documenti. Almeno il Presidente e il Segretario dovranno tuttavia essere presenti nel luogo di convocazione del Consiglio di Amministrazione, ove lo stesso si considererà tenuto.

Il Consiglio può validamente deliberare anche in mancanza di formale convocazione, se partecipano alla riunione tutti i suoi componenti in carica e tutti i Sindaci effettivi in carica.

32.4. - Validità e maggioranza

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione è necessario che alla riunione sia presente la maggioranza dei suoi componenti in carica. Salvo quanto indicato al precedente art. 21 e ai successivi artt. 32.5 e 33.4, le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti dei presenti; in caso di parità, prevale il voto di chi presiede.

32.5. - Deliberazioni a maggioranza qualificata

Sono validamente assunte con il voto favorevole di almeno 16 componenti del Consiglio di Amministrazione in carica le deliberazioni concernenti:

- i. la nomina e la revoca dell'Amministratore Delegato e la determinazione dei relativi poteri e remunerazione;
- ii. la cessione, il conferimento e gli atti di disposizione e riarticolazione in genere (ancorché realizzati in una o più *tranche*) di aziende o rami d'azienda bancari che alterino in modo significativo la composizione di una o più delle "Divisioni territoriali" in cui si articola l'organizzazione della Società ovvero che abbiano valore unitariamente superiore al 15% del patrimonio di vigilanza consolidato della Società, quale risultante dall'ultimo bilancio consolidato regolarmente approvato, fatta eccezione per le ipotesi in cui tali operazioni conseguano ad istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza;
- iii. l'approvazione di proposte di convocazione dell'Assemblea aventi ad oggetto delibere riguardanti o che implicino la modifica della denominazione sociale, il cambiamento dell'oggetto sociale, la trasformazione della Società, il trasferimento della sede sociale, lo scioglimento anticipato della Società, l'abrogazione o la modifica dell'art. 21 dello Statuto, la soppressione o modifica delle norme in materia di (i) competenza e composizione del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e (ii) modalità di nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, nonché la modifica o abrogazione del secondo comma dell'art. 25 e/o del *quorum* deliberativo previsto nel medesimo.

32.6. - Verbali e copie

I verbali delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione sono redatti e trascritti sul registro dei verbali a cura del Segretario e vanno sottoscritti da chi presiede la riunione e dal Segretario stesso.

Copie ed estratti dei verbali, ove non redatti da notaio, sono accertati con la dichiarazione di conformità, sottoscritta dal Presidente della riunione e dal Segretario.

Il registro dei verbali e gli estratti del medesimo fanno piena prova delle adunanze e delle deliberazioni assunte.

Art. 33. - Poteri del Consiglio di Amministrazione**33.1. - Gestione della Società**

Al Consiglio di Amministrazione spetta la gestione dell'impresa. A tal fine, il Consiglio di Amministrazione compie tutte le operazioni necessarie, utili o comunque opportune per l'attuazione dell'oggetto sociale, siano esse di ordinaria come di straordinaria amministrazione, e dispone della facoltà di consentire la cancellazione e la riduzione di ipoteche anche a fronte di pagamento non integrale del credito, anche attraverso soggetti all'uopo delegati.

Gli amministratori sono tenuti a riferire al Consiglio e al Collegio Sindacale di ogni interesse di cui siano eventualmente portatori, per conto proprio o di terzi, in relazione a una determinata operazione della Società precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata; se si tratta dell'Amministratore Delegato o di altro Consigliere con delega, questi deve altresì astenersi dal compiere l'operazione, investendo della stessa l'organo collegiale.

33.2. - Competenze non delegabili

Il Consiglio, secondo quanto in appresso indicato, delega la gestione corrente della Società al Comitato Esecutivo e all'Amministratore Delegato, che la esercitano secondo le linee e gli indirizzi formulati dal Consiglio di Amministrazione.

Oltre alle materie per legge non delegabili ed a quelle elencate all'art. 32.5 dello Statuto, e ferme altresì le competenze dell'Assemblea, sono riservate alla competenza non delegabile del Consiglio di Amministrazione:

- a) l'approvazione delle linee e degli indirizzi generali programmatici e strategici e delle politiche di gestione dei rischi della Società e del Gruppo;
- b) la pianificazione industriale e finanziaria, i budget della Società e del Gruppo, la definizione dell'articolazione geografica delle Divisioni territoriali nonché i piani di espansione delle reti territoriali (incluse eventuali variazioni di carattere generale) della Società e del Gruppo;
- c) la definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione della Società;
- d) la valutazione, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno;
- e) la nomina e la revoca dei componenti del Comitato Esecutivo con i poteri previsti all'art. 36 e la determinazione di eventuali ulteriori poteri;
- f) il conferimento di particolari incarichi o deleghe a uno o più Consiglieri e la determinazione dei relativi poteri;
- g) su proposta dell'Amministratore Delegato, la nomina e la revoca del Direttore Generale, del Condirettore Generale e/o dei Vice Direttori Generali, la nomina dei dirigenti della Società e la determinazione dei relativi poteri e del trattamento economico;
- h) la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società;
- i) la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo, nonché dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni della Banca d'Italia;

- j) previo parere del Collegio Sindacale, la nomina e la revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi dell'art. 154 *bis* del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e la determinazione dei relativi poteri, mezzi e compensi, nonché la nomina e la revoca del Responsabile della Funzione di revisione interna (internal audit), del Chief Risk Officer (CRO), se previsto, del Responsabile della Funzione di conformità (Compliance Manager) e del Responsabile della Funzione di gestione del rischio (Risk Manager);
- k) la nomina e la revoca dei responsabili delle funzioni, effettuate in forza di disposizioni legislative o regolamentari;
- l) la redazione del progetto di bilancio di esercizio e del progetto di bilancio consolidato, nonché la redazione e approvazione delle relazioni (finanziarie semestrali e resoconti intermedi di gestione trimestrali) infrannuali previste dalla normativa pro tempore vigente;
- m) l'acquisizione e la cessione di partecipazioni di importo superiore al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato della Società, quale risultante dall'ultimo bilancio consolidato regolarmente approvato;
- n) gli aumenti di capitale delegati ai sensi dell'art. 2443 cod. civ. e l'emissione di obbligazioni convertibili delegata ai sensi dell'art. 2420 *ter* cod. civ., inclusa la facoltà di adozione delle deliberazioni con esclusione o limitazione del diritto di opzione di cui al quarto e quinto comma dell'art. 2441 cod. civ.;
- o) gli adempimenti riferiti al Consiglio di Amministrazione di cui agli artt. 2446 e 2447 cod. civ.;
- p) la redazione di progetti di fusione o di scissione;
- q) l'approvazione e la modifica di apposito Regolamento disciplinante i flussi informativi;
- r) l'adozione, l'abrogazione o la modifica di procedure interne che, in attuazione immediata di norme legislative o regolamentari, riguardino la prevenzione o la disciplina dei casi di conflitto di interesse, con possibilità di deroghe, fra l'altro, nei casi di urgenza;
- s) la designazione delle candidature relative agli esponenti aziendali delle banche controllate e delle principali controllate non bancarie del Gruppo;
- t) la determinazione del voto da esprimere nelle assemblee delle banche controllate e delle principali controllate non bancarie del Gruppo convocate per deliberare in ordine a modifiche statutarie, nonché l'assenso preventivo alle modifiche dello Statuto delle società del Gruppo, quando la deliberazione sia di competenza di un organo diverso dall'Assemblea;
- u) l'approvazione di proposte di convocazione dell'Assemblea aventi ad oggetto modifiche dello Statuto della Società diverse da quelle previste all'art. 32.5, punto iii.;
- v) la disciplina dei procedimenti di designazione e/o di elezione dei componenti dei Comitati Territoriali di consultazione e credito di cui all'art. 51;
- w) l'approvazione e la modifica dei principali regolamenti interni, salvo quanto prescritto all'art. 2521, ultimo comma, cod. civ.;
- x) la nomina dei componenti degli organi delle Fondazioni di cui all'art. 5;
- y) le deliberazioni concernenti l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative.

Fermo comunque il diritto di ogni Consigliere di presentare proposte, il Consiglio di norma delibera su proposta del Presidente ovvero dell'Amministratore Delegato.

Il Consiglio di Amministrazione può avocare le delibere relative ad operazioni che ricadono nei poteri delegati al Comitato Esecutivo e all'Amministratore Delegato con il voto favorevole della maggioranza dei componenti in carica.

Al Consiglio di Amministrazione sono inoltre attribuite in via esclusiva, nel rispetto dell'art. 2436 cod. civ., le deliberazioni concernenti la fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505 *bis* cod. civ., la scissione nei casi previsti dall'art. 2506 *ter*, ultimo comma, cod. civ., l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie.

33.3. - Deleghe

Per determinate categorie di atti e di affari, il Consiglio di Amministrazione può delegare specifici poteri, nelle forme di legge, a Dirigenti, ai preposti alle singole filiali e ad altro personale, con determinazione dei limiti e delle modalità di esercizio della delega, prevedendo che i soggetti delegati possano agire singolarmente oppure riuniti in Comitati.

Ove non diversamente disposto nell'atto di delega, delle decisioni assunte dagli organi delegati dovrà essere data notizia all'organo delegante. Delle decisioni assunte da altri titolari di deleghe dovrà essere data notizia all'organo superiore secondo le modalità fissate nell'apposito Regolamento deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

33.4. - Comitato Nomine, Comitato Remunerazioni, Comitato per il Controllo Interno e Rischi e altri Comitati

Il Consiglio di Amministrazione costituisce nel proprio ambito, a maggioranza assoluta dei suoi componenti in carica, i seguenti Comitati:

Comitato Nomine

Il Consiglio di Amministrazione costituisce al proprio interno un Comitato per le nomine ("Comitato Nomine"), anche ai sensi delle disposizioni di vigilanza in materia tempo per tempo vigenti, approvando il Regolamento che ne determina le competenze ed il funzionamento, con esclusione di qualsiasi profilo che attenga alla disciplina dei

rapporti fra gruppi di soci. Il Comitato è composto da un minimo di 7 (sette) ad un massimo di 9 (nove) Consiglieri, per la maggioranza indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A.

Il Comitato Nomine ha il compito di vagliare ed elaborare proposte in ordine alla presentazione di una lista per la nomina del Consiglio di Amministrazione della Società, alla cooptazione di Consiglieri cessati, alla nomina - su proposta dell'Amministratore Delegato - del Direttore Generale, del Condirettore Generale e del/dei Vice Direttore/i Generale/i ed esprime al Consiglio di Amministrazione il proprio parere in ordine ai nominativi dei candidati ad esponenti aziendali della Società, delle banche e delle principali controllate non bancarie del Gruppo.

Comitato Remunerazioni

Il Consiglio di Amministrazione costituisce al proprio interno un Comitato per le remunerazioni (“**Comitato Remunerazioni**”), anche ai sensi delle disposizioni di vigilanza in materia tempo per tempo vigenti, approvando il Regolamento che ne determina le competenze ed il funzionamento. Il Comitato è composto da un minimo di 3 (tre) ad un massimo di 5 (cinque) Consiglieri diversi da quelli aventi i requisiti di cui al primo comma dell'art. 29.1, la maggioranza dei quali indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A., con esclusione dei componenti del Comitato Esecutivo.

Il Comitato Remunerazioni, fermo quanto previsto dalla normativa tempo per tempo vigente e le eventuali ulteriori competenze ad esso attribuite da apposito Regolamento:

- ha compiti consultivi e di proposta in materia di compensi degli esponenti aziendali della Società, delle banche controllate e delle principali controllate non bancarie del Gruppo, ai sensi del Testo Unico Bancario e della relativa regolamentazione attuativa, e dei responsabili delle funzioni di controllo interno e compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione del restante personale;
- vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni di controllo interno, in stretto raccordo con il Collegio Sindacale;
- assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione;
- si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sul raggiungimento degli obiettivi di performance cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi.

Comitato per il Controllo Interno e Rischi

Il Consiglio di Amministrazione costituisce al proprio interno, redigendone il Regolamento, un “**Comitato per il Controllo Interno e Rischi**” composto da 5 (cinque) Consiglieri diversi da quelli aventi i requisiti di cui al primo comma dell'art. 29.1 in possesso degli ulteriori requisiti richiesti dalla normativa vigente, la maggioranza dei quali indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A., con esclusione dei componenti del Comitato Esecutivo.

Il Comitato per il Controllo Interno e Rischi, ferme le eventuali ulteriori competenze ad esso attribuite da apposito Regolamento, ha compiti istruttori e consultivi sul sistema dei controlli interni, su analisi, valutazione, monitoraggio e gestione dei rischi, sull'assetto informatico contabile. Il Comitato per il Controllo Interno e Rischi per l'efficace svolgimento del proprio compito può condurre attività di verifica ed ispezione presso tutte le aree di attività del Gruppo.

Il Comitato per il Controllo Interno e Rischi riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione, salvi i casi di urgenza, in cui il Consiglio di Amministrazione viene tempestivamente informato delle risultanze dell'attività svolta.

Altri Comitati

Il Consiglio di Amministrazione ha, in ogni caso, la facoltà di istituire, redigendone gli appositi Regolamenti, ulteriori comitati con poteri consultivi, istruttori e propositivi.

Art. 34. - Informativa al Collegio Sindacale

L'informazione al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Società o dalle controllate, ed in particolare sulle operazioni in cui gli amministratori abbiano un interesse proprio o di terzi, viene fornita, anche dagli organi delegati ai sensi dell'art. 2381 cod. civ., al Collegio medesimo su base almeno trimestrale, e comunque in via ordinaria in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo.

L'informazione al Collegio al di fuori delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo viene effettuata al Presidente del Collegio Sindacale.

SEZIONE SECONDA – COMITATO ESECUTIVO

Art. 35 - Comitato Esecutivo: numero e composizione

Il Consiglio di Amministrazione nomina un Comitato Esecutivo composto da **7 (sette)** amministratori, stabilendone i poteri in conformità all'art. 36 dello Statuto.

Sono componenti di diritto del Comitato Esecutivo il Presidente del Consiglio di Amministrazione, i due Vice Presidenti e l'Amministratore Delegato. **Due degli** altri **tre** componenti sono scelti tra i Consiglieri aventi i requisiti di cui al primo comma dell'art. 29.1.

In tutti i casi in cui si renda necessario integrare il Comitato Esecutivo, provvede il Consiglio di Amministrazione nel rispetto delle disposizioni relative alla composizione del Comitato Esecutivo.

Il Comitato è presieduto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato Esecutivo elegge il proprio Vice Presidente tra i Consiglieri diversi da quelli aventi i requisiti di cui al primo comma dell'art. 29.1 membri del Comitato stesso.

Il Comitato resta in carica per tutta la durata del Consiglio di Amministrazione che lo nomina.

Alle riunioni del Comitato Esecutivo partecipa il Collegio Sindacale.

Le funzioni di Segretario sono svolte dal Segretario del Consiglio di Amministrazione.

Art. 36. - Funzioni del Comitato Esecutivo

Fermo quanto previsto all'art. 33.2, il Consiglio delega al Comitato Esecutivo la gestione corrente della Società con tutti i poteri che non siano riservati – dalla legge o in conformità allo Statuto – alla competenza collegiale del Consiglio di Amministrazione o che quest'ultimo non abbia altrimenti delegato all'Amministratore Delegato.

In ogni caso, il Comitato Esecutivo:

- 1) cura, di regola attraverso le proposte dell'Amministratore Delegato ed in coordinamento col medesimo, l'andamento della gestione;
- 2) delibera, secondo le linee e gli indirizzi generali adottati dal Consiglio, sull'erogazione del credito e sulla materia di cui alla lettera m) del secondo comma dell'art. 33.2 per importi non eccedenti quelli rientranti nella competenza esclusiva del Consiglio.

Le deliberazioni del Comitato Esecutivo devono essere prese con la partecipazione e il voto favorevole della maggioranza dei suoi componenti.

Art. 37. - Riunioni del Comitato Esecutivo

Il Comitato Esecutivo è convocato su iniziativa del suo Presidente a seconda delle esigenze degli affari e si riunisce di regola almeno due volte al mese.

La convocazione del Comitato Esecutivo viene effettuata mediante avviso - spedito almeno 3 (tre) giorni prima della riunione e, nei casi di urgenza, almeno 12 (dodici) ore prima, con qualsiasi mezzo idoneo a fornire prova dell'avvenuto ricevimento - a ciascun componente del Comitato e del Collegio Sindacale. L'avviso di convocazione deve contenere l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora della riunione, nonché l'elenco, anche sintetico, delle materie da trattare.

È ammessa la riunione anche mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento a distanza, purché sia garantita l'esatta identificazione delle persone legittimate a presenziare, la possibilità di intervenire oralmente, in tempo reale, su tutti gli argomenti, nonché la possibilità per ciascuno di ricevere o trasmettere documentazione; dovranno tuttavia essere presenti nel luogo della riunione il Presidente del Consiglio di Amministrazione o l'Amministratore Delegato e il Segretario.

Il Comitato può tuttavia validamente deliberare anche in mancanza di formale convocazione, se partecipano alla riunione tutti i suoi componenti e tutti i Sindaci effettivi in carica.

Spetta al Presidente del Comitato Esecutivo di presiedere le riunioni del Comitato, di coordinarne i lavori e di provvedere affinché sulle materie all'ordine del giorno adeguate informazioni vengano fornite, ove occorra, a tutti i partecipanti. In sua assenza o impedimento i compiti sono affidati al Vice Presidente del Comitato.

Il Segretario del Comitato Esecutivo redige su apposito libro i verbali delle riunioni del Comitato medesimo, firmati dal Presidente della riunione del Comitato, dall'Amministratore Delegato e dal Segretario.

Gli estratti dei verbali firmati dal Presidente o dall'Amministratore Delegato e controfirmati dal Segretario fanno piena prova delle adunanze e delle deliberazioni assunte.

Delle deliberazioni assunte dal Comitato Esecutivo viene data notizia al Consiglio di Amministrazione nei termini e con le modalità dal medesimo indicate.

Il Comitato Esecutivo deve riferire al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, con cadenza mensile, sul generale andamento della gestione, ivi compreso l'andamento dei rischi, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società e dalle sue controllate.

SEZIONE TERZA – IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Art. 38. - Presidente del Consiglio di Amministrazione

38.1. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione:

- a) convoca il Consiglio di Amministrazione, ne fissa l'ordine del giorno tenuto conto anche delle proposte di delibera formulate dall'Amministratore Delegato o dal Comitato Esecutivo e ne coordina i lavori, provvedendo - in conformità ad apposito Regolamento - affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i componenti;
- b) ha facoltà di promuovere azioni o resistere in giudizio innanzi a qualsiasi autorità giudiziaria o amministrativa, ivi incluso il potere di proporre querele, nonché di conferire procura alle liti con mandato anche generale, con obbligo di riferire al Consiglio di Amministrazione sulle decisioni assunte;
- c) mantiene, di concerto con l'Amministratore Delegato, i rapporti con le Autorità di Vigilanza;
- d) esercita tutti gli altri poteri funzionali all'esercizio della sua carica.

Inoltre, il Presidente promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario, garantendo l'equilibrio di poteri rispetto all'Amministratore Delegato e agli altri Consiglieri aventi i requisiti di cui al primo comma dell'art. 29.1; si pone come interlocutore degli organi interni di controllo e dei comitati interni.

38.2. In caso di assenza o impedimento del Presidente del Consiglio di Amministrazione, le funzioni sono esercitate, nell'ordine, dal Vice Presidente più anziano di età, dall'altro Vice Presidente o dal Consigliere più anziano di età. Di fronte ai terzi la firma di chi sostituisce il Presidente fa prova dell'assenza o dell'impedimento di questi.

SEZIONE QUARTA – L'AMMINISTRATORE DELEGATO

Art. 39. - Amministratore Delegato

39.1. Il Consiglio di Amministrazione nomina tra i propri componenti un Amministratore Delegato, scelto tra i Consiglieri aventi i requisiti di cui al primo comma dell'art. 29.1.

39.2. Fermo quanto previsto dall'art. 33.2, il Consiglio di Amministrazione determina i poteri dell'Amministratore Delegato. In particolare, l'Amministratore Delegato:

- 1) è responsabile dell'esecutivo e cura l'attuazione delle delibere del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e – nei limiti delle proprie attribuzioni – dei piani e degli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Esecutivo;
- 2) esercita poteri di proposta nei confronti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, con particolare riferimento agli indirizzi di gestione, alle proposte di piani strategici e di *budget*, al progetto di bilancio e alle situazioni periodiche;
- 3) è preposto alla gestione del personale, determina ed impartisce le direttive operative.

39.3. L'Amministratore Delegato cura che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa e riferisce con il Direttore Generale, il Condirettore Generale e/o il/i Vice Direttore/i Generale/i, se nominati e per quanto di rispettiva competenza, al Consiglio di Amministrazione e al Comitato Esecutivo, con cadenza mensile, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società e dalle società controllate.

39.4. L'Amministratore Delegato cura, sentito il Presidente, la comunicazione esterna delle informazioni riguardanti la Società.

39.5. In caso di eccezionale urgenza, l'Amministratore Delegato, sentito il Presidente del Consiglio di Amministrazione, può assumere deliberazioni in merito a qualsiasi operazione di competenza del Consiglio di Amministrazione, purché non attribuite da norme inderogabili di legge o da previsioni statutarie alla competenza collegiale del Consiglio stesso ed ancorché si tratti di operazioni disciplinate dalle procedure adottate ai sensi

dell'art. 2391 *bis* del codice civile o dell'art. 53 del Testo Unico Bancario, ferma comunque in tali casi l'osservanza delle speciali disposizioni prescritte da dette procedure per le operazioni urgenti. In ogni caso, le decisioni così assunte dovranno essere portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione in occasione della sua prima riunione successiva.

SEZIONE QUINTA LA DIREZIONE GENERALE – IL DIRIGENTE PREPOSTO – LA RAPPRESENTANZA SOCIALE

Art. 40. - Direzione Generale

Il Consiglio di Amministrazione può nominare, su proposta dell'Amministratore Delegato e nel rispetto di quanto previsto all'art. 33.4 un Direttore Generale, un Condirettore Generale e/o uno o più Vice Direttori Generali, determinandone i poteri. Se nominati, il Direttore Generale e il Condirettore Generale rientrano tra i soggetti aventi i requisiti di cui al primo comma dell'art. 29.1.

Il Consiglio di Amministrazione determina i poteri e le competenze del Direttore Generale e/o del Condirettore Generale, con firma congiunta o singola, come specificato all'art. 42, per l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione o del Comitato Esecutivo, in conformità agli indirizzi impartiti, secondo le rispettive competenze, dal Consiglio di Amministrazione, dal Comitato Esecutivo, dall'Amministratore Delegato.

Art. 41. - Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

41.1. Il Consiglio di Amministrazione nomina e revoca, previo parere del Collegio Sindacale, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, in conformità alle norme di legge, stabilendone i poteri e il trattamento economico.

41.2. L'Amministratore Delegato e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari attestano con apposita relazione, allegata al bilancio di esercizio, al bilancio semestrale abbreviato e al bilancio consolidato, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti contabili, nonché la corrispondenza di questi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento. Per il bilancio di esercizio e per quello consolidato, l'Amministratore Delegato e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari attestano, con le medesime modalità, che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Società e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei rischi e delle incertezze cui sono esposti.

Infine, per il bilancio semestrale abbreviato, l'Amministratore Delegato e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari attestano, con le medesime modalità, che la relazione intermedia sulla gestione contiene un'analisi attendibile delle informazioni richieste dalla legge.

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve possedere oltre ai requisiti di onorabilità prescritti dalla normativa vigente per coloro che svolgono funzioni di amministrazione e direzione, requisiti di professionalità caratterizzati da specifica competenza, dal punto di vista amministrativo e contabile, in materia creditizia, finanziaria, mobiliare e assicurativa. Tale competenza deve essere stata acquisita attraverso esperienze di lavoro in posizione di adeguata responsabilità per un congruo periodo di tempo e in imprese di dimensioni comparabili a quelle della Società.

E' rimessa alla discrezionalità del Consiglio di Amministrazione la verifica della sussistenza dei predetti requisiti. Al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari sono attribuiti adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti stabiliti dalla legge e da altre disposizioni applicabili, nonché poteri e funzioni eventualmente stabiliti dal Consiglio di Amministrazione all'atto della nomina o con successive deliberazioni.

Il Consiglio di Amministrazione vigila affinché il predetto Dirigente disponga di quanto sopra stabilito per l'esercizio delle sue funzioni.

Art. 42. - Rappresentanza sociale

La rappresentanza della Società nei confronti dei terzi ed in giudizio, sia in sede giurisdizionale che amministrativa, compresi i giudizi di cassazione e revocazione, nonché la firma sociale libera competono al Presidente del Consiglio di Amministrazione e, in caso di sua assenza o impedimento, anche temporanei, a ciascuno dei due Vice Presidenti, con la precedenza determinata ai sensi dell'art. 38.2, all'Amministratore Delegato o al Consigliere cui tali funzioni saranno attribuite dagli altri componenti il Consiglio di Amministrazione.

Di fronte ai terzi la firma di chi sostituisce il Presidente fa prova dell'assenza o impedimento del medesimo.

La rappresentanza della Società e la firma sociale libera possono inoltre essere conferite dal Consiglio di Amministrazione a singoli Consiglieri in relazione a poteri ed attribuzioni loro assegnati dal Consiglio di Amministrazione stesso.

Il Consiglio di Amministrazione può anche attribuire – per determinati atti o categorie di atti – la firma sociale all'Amministratore Delegato, al Direttore Generale, al Condirettore Generale, al/ai Vice Direttore/i Generale/i e ad altri dipendenti, determinando i limiti della delega.

Il Consiglio di Amministrazione può inoltre, ove necessario, nominare mandatari estranei alla Società per il compimento di determinati atti.

Il Presidente, o chi lo sostituisce ai sensi del primo comma, può rilasciare procure per il compimento di singoli atti o categorie di atti.

Art. 43. - Svolgimento delle mansioni delegate

Il personale direttivo e impiegatizio munito di delega o al quale siano state attribuite determinate mansioni nell'esplicazione dell'attività lavorativa da svolgere nell'ambito dell'unità operativa alla quale è stato assegnato, sono responsabili della rigorosa osservanza delle leggi generali e speciali, dello Statuto e delle deliberazioni degli organi sociali.

TITOLO V –

COLLEGIO SINDACALE

Art. 44. - Composizione e numero

Il Collegio Sindacale è composto di cinque Sindaci effettivi e due supplenti, che durano in carica per tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili. I Sindaci debbono essere in possesso dei requisiti di eleggibilità, indipendenza, professionalità ed onorabilità previsti dalla legge e dalle altre disposizioni applicabili.

In particolare, per quanto attiene ai requisiti di professionalità, si intendono attività strettamente attinenti a quella della Società quelle di cui all'art. 1 del Testo Unico Bancario, nonché la prestazione di servizi di investimento o la gestione collettiva del risparmio, come definite entrambe dal D.Lgs. n. 58 del 1998.

La composizione del Collegio Sindacale assicura l'equilibrio tra i generi secondo quanto previsto dalla Legge 12 luglio 2011 n. 120 e sue successive modifiche nonché dalla normativa regolamentare vigente.

Si applicano nei confronti dei membri del Collegio Sindacale i limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo stabiliti con regolamento dalla Consob.

Inoltre, non possono essere eletti, e se eletti decadono dall'ufficio, i candidati che ricoprono l'incarico di Consigliere di amministrazione, dirigente o funzionario in società o enti esercenti, direttamente o indirettamente, l'attività bancaria.

Al Presidente ed ai membri effettivi del Collegio Sindacale compete, per l'intera durata del loro ufficio, l'emolumento annuale deliberato dall'Assemblea.

Art. 45. - Elezione mediante liste

La nomina del Collegio Sindacale - fatte comunque salve diverse ed ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge o regolamentari - avviene sulla base di liste presentate dai Soci.

Le liste, divise in due sezioni, una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo e una per i candidati alla carica di Sindaco supplente, devono indicare un numero di candidati non superiore a quello dei Sindaci da eleggere, elencati con un numero progressivo.

Le liste che, considerando entrambe le sezioni, presentano un numero di candidati pari o superiore a tre, devono inoltre includere candidati di genere diverso, in modo da assicurare una composizione del Collegio Sindacale che rispetti quanto previsto dalla normativa tempo per tempo vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Ciascuna lista deve essere presentata da almeno n. 500 soci aventi diritto di voto, indipendentemente dalla percentuale di capitale sociale da loro complessivamente detenuta, ovvero da soci aventi diritto di voto che risultino, singolarmente o nel loro insieme, titolari di una quota di partecipazione pari ad almeno lo 0,50% del capitale della Società.

Un socio non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciaria. I soci appartenenti al medesimo gruppo societario - per esso intendendosi il controllante, le società controllate e le società sottoposte a comune controllo - e i soci che aderiscono a un patto parasociale ai sensi dell'art. 122 del D.Lgs. n. 58/1998 aventi a oggetto le azioni della Società non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona; in caso di inosservanza la sua sottoscrizione non viene computata per alcuna delle liste.

Le liste dei candidati devono essere depositate e messe a disposizione del pubblico nelle forme, modalità e termini prescritti dalla normativa tempo per tempo vigente. Esse devono essere corredate, ove non sia diversamente specificato dalla normativa tempo per tempo vigente: (i) dalle informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta; (ii) da un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato, con indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società; e (iii) dalle dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla legge o dallo Statuto per la carica.

La sottoscrizione di ciascun socio presentatore deve essere autenticata da notaio oppure apposta in presenza di un dipendente della Società o delle banche del Gruppo all'uopo delegato.

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine di cui al sesto comma del presente articolo sia stata depositata una sola lista ovvero soltanto liste presentate da Soci che in base alla disciplina *pro tempore* vigente risultino collegati tra di loro, la Società ne dà senza indugio notizia con le modalità previste dalla normativa applicabile, per poi procedere nei termini di legge.

Le liste presentate senza l'osservanza delle modalità che precedono sono considerate come non presentate, anche nel caso in cui le eventuali difformità o carenze riguardino la documentazione relativa ai singoli candidati.

Ogni candidato può essere inserito in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Non possono altresì essere eletti e se eletti decadono dalla carica coloro che non siano in possesso dei requisiti prescritti dalla legge e dallo Statuto.

Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.

Art. 46. - votazione

Alla elezione del Collegio Sindacale si procede come segue.

Dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti, nell'ordine con cui sono elencati nella lista, quattro Sindaci effettivi e un Sindaco supplente.

Dalla lista risultata seconda per numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, secondo quanto stabilito dalla normativa vigente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti sono tratti, nell'ordine progressivo con cui i candidati sono indicati: il Presidente e un Sindaco supplente.

In caso di parità di voti tra più liste si procede a nuova votazione da parte dell'Assemblea, mettendo ai voti solo le liste con parità di voti. Risulteranno eletti i candidati della lista che ottenga la maggioranza relativa dei voti. Qualora sia presentata una sola lista, dalla stessa saranno tratti tutti i Sindaci, sia effettivi che supplenti. La presidenza del Collegio Sindacale spetta alla persona indicata al primo posto della sezione dei candidati alla carica di sindaco effettivo nella lista presentata.

Qualora la composizione dell'organo collegiale o della categoria dei sindaci supplenti che ne derivi non consenta il rispetto dell'equilibrio tra i generi, tenuto conto del loro ordine di elencazione nella rispettiva sezione, gli ultimi eletti della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti del genere più rappresentato decadono nel numero necessario ad assicurare l'ottemperanza al requisito, e sono sostituiti dai primi candidati non eletti della stessa lista e della stessa sezione del genere meno rappresentato. In assenza di candidati del genere meno rappresentato all'interno della sezione rilevante della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti in numero sufficiente a procedere alla sostituzione, l'Assemblea nomina i sindaci effettivi o supplenti mancanti con le maggioranze di legge, assicurando il soddisfacimento del requisito.

Qualora non sia presentata alcuna lista, si procede all'elezione del Collegio Sindacale a maggioranza relativa da parte dell'Assemblea, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Se viene a mancare il Presidente del Collegio Sindacale, assume tale carica, fino all'integrazione del Collegio ai sensi dell'art. 2401 cod. civ., il Sindaco supplente tratto dalla medesima lista dalla quale è stato tratto il Presidente.

Se vengono a mancare uno o più Sindaci effettivi, subentrano i supplenti della medesima lista, in ordine di età. I Sindaci subentrati restano in carica fino alla successiva Assemblea, che provvede alla necessaria integrazione del Collegio.

Quando l'Assemblea deve provvedere, ai sensi del comma precedente ovvero ai sensi di legge, all'elezione dei Sindaci effettivi e/o dei supplenti necessaria per l'integrazione del Collegio Sindacale si procede come segue.

Qualora si debba provvedere alla sostituzione di Sindaci tratti dalla lista risultata prima per numero di voti, l'elezione avviene con votazione a maggioranza relativa senza vincolo di lista, nel rispetto, comunque, delle disposizioni normative in materia di equilibrio fra i generi; qualora, invece, occorra sostituire Sindaci tratti dalla lista risultata seconda per numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima, l'Assemblea, nel rispetto delle disposizioni normative in materia di equilibrio tra i generi, li sostituisce, con voto a maggioranza relativa, scegliendoli ove possibile fra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il Sindaco da sostituire, i quali abbiano confermato almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione la propria candidatura, depositando presso la sede della Società le dichiarazioni relative all'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità e all'esistenza dei requisiti prescritti per la carica nonché un'indicazione aggiornata circa gli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società.

Ove non sia possibile procedere in tale modo, l'Assemblea delibera con votazione a maggioranza relativa tra singoli candidati, senza vincolo di lista, nel rispetto, comunque, delle disposizioni normative in materia di equilibrio fra i generi.

L'applicazione delle disposizioni che precedono deve comunque consentire che almeno un Sindaco effettivo e un supplente vengano eletti da parte dei soci di minoranza che non siano collegati, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

Art. 47. - Funzioni del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale svolge i compiti ed esercita le funzioni previste dalla normativa vigente, ed in particolare vigila su:

- a. l'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie nonché il rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- b. l'adeguatezza dell'assetto organizzativo e amministrativo-contabile della Società e il processo di informativa finanziaria;
- c. l'efficacia e l'adeguatezza del sistema di gestione e di controllo del rischio, di revisione interna e la funzionalità e l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni;
- d. il processo di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- e. l'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione.

Il Collegio Sindacale è investito dei poteri previsti dalle disposizioni normative e regolamentari, e riferisce alle Autorità di Vigilanza ai sensi della normativa tempo per tempo vigente.

Fermo restando l'obbligo di cui al precedente comma, il Collegio Sindacale segnala al Consiglio di Amministrazione le carenze ed irregolarità eventualmente riscontrate, richiede l'adozione di idonee misure correttive e ne verifica nel tempo l'efficacia.

I Sindaci hanno inoltre facoltà di procedere, in qualsiasi momento, anche individualmente, ad atti di ispezione e controllo nonché di chiedere agli amministratori notizie, anche con riferimento a società controllate, sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari, ovvero di rivolgere le medesime richieste di informazione direttamente agli organi di amministrazione e controllo delle società controllate.

Il Collegio Sindacale può inoltre scambiare informazioni con i corrispondenti organi delle società controllate in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento generale dell'attività sociale.

I verbali e gli atti del Collegio Sindacale devono essere firmati da tutti gli intervenuti.

Le riunioni del Collegio Sindacale possono tenersi anche per teleconferenza o videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione ed intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati; verificandosi questi requisiti, il Collegio Sindacale si considera riunito nel luogo in cui si trova il Presidente.

TITOLO VI-

REVISIONE LEGALE DEI CONTI

Art. 48. - Revisione legale dei conti

La revisione legale dei conti della Società è affidata, a norma di legge, ad una società di revisione su incarico conferito dall'Assemblea, su proposta motivata del Collegio Sindacale.

TITOLO VII-

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Art. 49. - Collegio dei Probiviri

L'Assemblea ordinaria nomina fra i soci 3 (tre) Probiviri effettivi e 2 (due) supplenti che durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili. Il Collegio dei Probiviri elegge nel suo seno un Presidente che provvede alla convocazione di esso quando occorre e ne dirige i lavori.

I supplenti surrogano in ordine di età e fino alla successiva Assemblea il membro effettivo che venga comunque a mancare; il nuovo nominato assume l'anzianità di quelli in carica; i supplenti surrogano pure in ordine d'età, di volta in volta, quelli che debbono astenersi per ragioni di parentela, di affinità o di altro legittimo impedimento.

Art. 50. - Competenza del Collegio dei Probiviri

Il Collegio dei Probiviri è l'organo al quale i soci o gli aspiranti soci possono rivolgersi in relazione all'interpretazione od all'applicazione dello Statuto e di ogni altra deliberazione o decisione degli organi della Società in materia di rapporti sociali.

Il ricorso al Collegio dei Probiviri è facoltativo e le sue determinazioni non hanno carattere vincolante per le parti né costituiscono impedimento per la proposizione di vertenze in sede giudiziaria o avanti qualsiasi autorità competente. Con riferimento all'art. 11, il Collegio dei Probiviri, integrato con un rappresentante dell'aspirante socio, esprime le proprie determinazioni a maggioranza entro 30 (trenta) giorni dalla richiesta, sulle eventuali domande di revisione dei giudizi di non ammissione. In caso di parità, prevale il voto del Presidente.

Il Collegio dei Probiviri regola lo svolgimento della propria attività nel modo che ritiene opportuno senza vincolo di formalità procedurali.

Il Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato o il dipendente da quest'ultimo designato sono tenuti a fornire ai Probiviri tutte le informazioni e le notizie che essi richiedono riguardanti la controversia da decidere.

TITOLO VIII

COMITATI TERRITORIALI DI CONSULTAZIONE E CREDITO

Art. 51. - Comitati Territoriali di consultazione e credito

Il Consiglio di Amministrazione istituisce, in corrispondenza o all'interno di ciascuna Divisione territoriale, Comitati Territoriali di consultazione e credito (i "Comitati Territoriali").

I Comitati Territoriali non potranno esercitare funzioni e/o poteri di gestione, di indirizzo e/o di rappresentanza verso i terzi, ma esclusivamente funzioni consultive per favorire il radicamento della Società nelle aree geografiche in cui è presente.

I Comitati Territoriali saranno composti da membri nominati tra soci esponenti del mondo economico, professionale e associativo dell'area territoriale cui il Comitato fa riferimento. Non potranno far parte dei Comitati Territoriali i Consiglieri di Amministrazione e i Sindaci della Società, gli amministratori e i Sindaci delle banche e delle principali controllate non bancarie del Gruppo e i dipendenti del Gruppo. Inoltre, non possono essere nominati componenti dei Comitati Territoriali e se nominati decadono dall'ufficio coloro che siano o divengano membri di organi di amministrazione o controllo o dipendenti di società che svolgono o che appartengono a gruppi che svolgono attività in concorrenza con quelle della Società o del Gruppo e comunque di altre banche o società controllanti o controllate dalle stesse.

Il Consiglio di Amministrazione, fermo quanto previsto all'art. 5, quinto comma, stabilisce, con apposito Regolamento, nel rispetto delle norme vigenti e delle indicazioni dell'Autorità di Vigilanza, le regole di funzionamento, la durata in carica, le competenze specifiche, i criteri di designazione, di nomina (incluse le eventuali cause di incompatibilità e di cessazione dalla carica) dei membri ditali Comitati ed ogni altro profilo attinente alla formazione e all'attività degli stessi.

I compensi dei componenti sono stabiliti, in ragione dell'impegno richiesto, dal Consiglio di Amministrazione.

TITOLO IX**BILANCIO****Art. 52. - Esercizio sociale e bilancio**

L'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre di ogni anno.

Nella relazione di cui all'art. 2428 cod. civ. i membri del Consiglio di Amministrazione indicano specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico e illustrano le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci.

Art. 53. - Ripartizione degli utili

L'utile netto risultante dal bilancio approvato è destinato, nei limiti previsti, alle riserve fissate per legge per una quota non inferiore al 10%, alla riserva statutaria e per un'eventuale ulteriore quota ad altre riserve costituite su base volontaria.

L'utile rimanente sarà devoluto secondo deliberazione dell'Assemblea ai Soci come dividendo, ovvero per l'eventuale costituzione e/o incremento di altre riserve o fondi comunque denominati o ad altri scopi definiti dall'Assemblea stessa.

Durante l'esercizio può essere deliberata la distribuzione di acconti sul dividendo nel rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa.

Art. 54. - Riserva statutaria

La riserva statutaria si forma:

- a) con il prelevamento annuo degli utili di cui all'art. 53;
- b) con i proventi relativi alla tassa di ammissione a socio;
- c) con i dividendi scaduti non esatti entro il quinquennio;
- d) con altri proventi eventuali.

TITOLO X**SCIoglimento DELLA SOCIETÀ****Art. 55. - Scioglimento della Società**

Fermo restando quanto stabilito dall'art. 25 circa lo scioglimento anticipato della Società, in ogni caso di scioglimento l'Assemblea nomina i liquidatori, stabilisce i loro poteri, le modalità della liquidazione e la destinazione risultante dal bilancio finale.

Il riparto delle somme disponibili fra i soci ha luogo tra questi in proporzione delle rispettive partecipazioni azionarie.

TITOLO XI**DISPOSIZIONI TRANSITORIE****Art. 56. - Clausola transitoria**

Le disposizioni degli artt. 29.2, 29.4, 29.6, 29.7, 29.10, 29.11 nonché degli artt. 44, 45 e 46 finalizzate a garantire il rispetto della disciplina vigente in materia di equilibrio tra generi trovano applicazione a decorrere dal primo rinnovo, rispettivamente, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale successivo al 12 agosto 2012 e per tre mandati consecutivi, riservando al genere meno rappresentato, per il primo mandato in applicazione della legge, una quota pari almeno ad un quinto degli amministratori e dei sindaci effettivi eletti e, per i successivi due mandati, almeno un terzo degli amministratori e dei sindaci effettivi eletti (con arrotondamento per eccesso all'unità superiore qualora dal riparto non risulti un numero intero).

DOCUMENTO INFORMATIVO

**REDATTO AI SENSI DELL'ART. 70, SESTO COMMA, DEL
REGOLAMENTO APPROVATO CON DELIBERA CONSOB N. 11971
DEL 14 MAGGIO 1999, E SUCCESSIVE MODIFICHE E
INTEGRAZIONI, RELATIVO ALLA FUSIONE PER INCORPORAZIONE
DI CREDITO BERGAMASCO S.P.A.**

**IN
BANCO POPOLARE - SOCIETÀ COOPERATIVA**

13 MARZO 2014

Disclaimer

Il presente Documento Informativo è stato redatto ai sensi della normativa italiana e pertanto non potrà essere, né in tutto o in parte, né in originale o in copia, diffuso, direttamente o indirettamente, in altre giurisdizioni e, in particolare, Australia, Giappone, Canada o Stati Uniti d'America e/o comunicato ad un investitore residente in tali Paesi.

La diffusione del presente Documento Informativo in qualsiasi giurisdizione (esclusa l'Italia), compresi Australia, Giappone, Canada o Stati Uniti d'America, può essere soggetta a specifiche normative e restrizioni. Ogni soggetto che entri in possesso del presente Documento Informativo dovrà preventivamente verificare l'esistenza di tali normative e restrizioni ed in ogni caso attenersi alle stesse.

Il mancato rispetto di tali normative e restrizioni potrebbe costituire un reato in tale giurisdizione.

Previsioni e stime

Il presente Documento Informativo contiene dichiarazioni previsionali e stime sulla Società Incorporante, formulate dalla medesima società sulla base della specifica conoscenza del settore di appartenenza e dei dati disponibili, basate sulle attuali aspettative e proiezioni della Società Incorporante relativamente ad eventi futuri, che, per loro natura, sono soggette ad una componente intrinseca di rischiosità ed incertezza; pertanto, non è possibile un completo affidamento su di esse, atteso che i risultati effettivi potrebbero differire significativamente da quelli contenuti in dette dichiarazioni a causa di una molteplicità di fattori al di fuori del controllo della Società Incorporante, inclusi, senza limitazione, mutamenti nelle condizioni macroeconomiche, altre variazioni nelle condizioni di business, mutamenti della normativa e del contesto istituzionale.

DOCUMENTO INFORMATIVO

REDATTO AI SENSI DELL'ART. 70, COMMA 6, DEL REGOLAMENTO APPROVATO CON DELIBERA CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999, COME SUCCESSIVAMENTE MODIFICATO E INTEGRATO FUSIONE PER INCORPORAZIONE IN BANCO POPOLARE - SOCIETÀ COOPERATIVA DI CREDITO BERGAMASCO S.P.A.

ASSEMBLEA STRAORDINARIA
DI BANCO POPOLARE - SOCIETÀ COOPERATIVA
28 MARZO 2014 / 29 MARZO 2014

ASSEMBLEA STRAORDINARIA
DI CREDITO BERGAMASCO S.P.A.
25 APRILE 2014

INDICE

DEFINIZIONI.....	843
GLOSSARIO.....	849
PREMESSA.....	852
CAPITOLO I - PERSONE RESPONSABILI.....	854
1.1 Persone responsabili del documento informativo.....	854
1.2 Dichiarazione di responsabilità.....	854
CAPITOLO II –AVVERTENZE.....	855
2.1 Fattori di rischio connessi all'attività del Banco Popolare e del Gruppo.....	855
2.1.1 Rischio connesso all'andamento dei risultati economici del Gruppo Banco Popolare.....	855
2.1.2 Rischi connessi alla mancata attuazione del Piano Industriale, ai Dati Previsionali e alle Proiezioni 2018.....	856
2.1.3 Rischi connessi al deterioramento della qualità del credito.....	856
2.1.4 Rischi connessi alla <i>Comprehensive Assessment</i> e all' <i>Asset Quality Review</i>	858
2.1.5 Rischi connessi all'esposizione all'andamento del mercato immobiliare.....	859
2.1.6 Rischi connessi all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico sull'andamento del Gruppo Banco Popolare.....	859
2.1.7 Rischi connessi alla crisi del debito dell'Eurozona.....	860
2.1.8 Rischi connessi all'esposizione del Gruppo al debito sovrano.....	860
2.1.9 Rischio di liquidità.....	861
2.1.10 Rischi connessi alle perdite di valore dell'avviamento (c.d. <i>impairment</i>).....	862
2.1.11 Rischi connessi alle attività fiscali per imposte anticipate.....	862
2.1.12 Rischio di mercato.....	863
2.1.13 Rischio operativo.....	864
2.1.14 Rischio di controparte.....	865
2.1.15 Risk management.....	865
2.1.16 Rischi connessi ad alcune attività di Banca Italease.....	865
2.1.17 Rischi connessi alla distribuzione dei dividendi.....	866
2.1.18 Rischi connessi ai procedimenti giudiziari in corso, alle controversie e agli interventi dell'Autorità di Vigilanza.....	867
2.1.19 Rischi connessi al contenzioso con l'Amministrazione Finanziaria.....	869
2.1.20 Rischi relativi al <i>rating</i>	869
2.1.21 Rischi relativi all'area geografica di riferimento del Gruppo Banco Popolare.....	871
2.1.22 Rischi connessi alla limitazione del possesso di azioni e all'esercizio del diritto di voto.....	871
2.1.23 Rischi connessi alla perdita di personale chiave.....	871
2.1.24 Rischi connessi all'utilizzo di informazioni finanziarie riclassificate e/o rieste.....	871
2.1.25 Rischio connesso al trattamento contabile della partecipazione detenuta in Banca d'Italia.....	872
2.2 Rischi connessi alla Fusione e alla Fusione Italease.....	873
2.2.1 Rischi connessi al processo di integrazione connessi alla Fusione.....	873
2.2.2 Rischi connessi al processo di integrazione connessi alla Fusione Italease.....	874
2.2.3 Rischi connessi alla natura di operazione tra parti correlate di "maggiore rilevanza" della Fusione.....	875
2.2.4 Rischi relativi ai potenziali conflitti di interesse degli <i>advisor</i> finanziari di Banco Popolare e Credito Bergamasco in relazione alla Fusione.....	875
2.3 Fattori di rischio connessi al settore in cui il Banco Popolare e il Gruppo operano.....	876
2.3.1 Rischi connessi alla concorrenza nel settore bancario e finanziario.....	876
2.3.2 Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e finanziario.....	876
2.3.3 Rischi connessi alla riduzione del supporto alla liquidità del sistema.....	877
2.4 Fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari che saranno emessi per effetto della Fusione.....	877
2.4.1 Rischi relativi all'investimento azionario.....	877
CAPITOLO III - INFORMAZIONI RELATIVE ALLA FUSIONE.....	878
3.1 Descrizione delle società partecipanti alla Fusione.....	878
3.1.1 Società Incorporante.....	878
3.1.2 Società Incorporanda.....	920
3.2 Descrizione delle Caratteristiche, Modalità, termini e condizioni della Fusione.....	941
3.2.1 Descrizione sintetica delle modalità e dei termini della Fusione.....	941
3.2.2 Descrizione della procedura di approvazione del Progetto di Fusione.....	942
3.2.3 Modalità di determinazione del Rapporto di Cambio determinato in data 26 novembre 2013.....	943
3.2.4 Descrizione della procedura di approvazione della Clausola Integrativa del Progetto di Fusione.....	948

3.2.5	Processo valutativo per l'adeguamento del Rapporto di Cambio da parte di Banco Popolare.....	951
3.2.6	Processo valutativo per l'adeguamento del Rapporto di Cambio da parte di Credito Bergamasco	955
3.2.7	Modificazioni allo Statuto BP.....	960
3.2.8	Valutazioni in ordine al diritto di recesso spettante agli azionisti Creberg.....	961
3.2.9	Modalità di assegnazione delle azioni della Società Incorporante e data di godimento delle stesse	963
3.2.10	Data a decorrere dalla quale le operazioni delle Società Partecipanti alla Fusione sono imputate, anche ai fini contabili e fiscali, al bilancio della Società Incorporante	963
3.2.11	Riflessi tributari della Fusione	964
3.3	Previsioni sulla composizione dell'azionariato rilevante nonché sull'assetto di controllo della società incorporante a seguito della Fusione	964
3.4	Effetti della Fusione sui patti parasociali rilevanti ai sensi dell'art. 122 del TUF, aventi ad oggetto le azioni delle Società Partecipanti alla Fusione	964
3.5	Motivazioni e finalità della Fusione	965
3.5.1	Motivazioni della Fusione con particolare riguardo agli obiettivi gestionali dell'Incorporante.....	965
3.6	Documenti a disposizione del pubblico e documenti incorporati mediante riferimento alle indicazioni dei luoghi dove tali documenti possono essere consultati.....	966
3.6.1	Documenti a disposizione del pubblico e indicativi dei luoghi dove tali documenti possono essere consultati.....	966
3.6.2	Inclusione delle Informazioni mediante Riferimento	966

CAPITOLO IV - EFFETTI SIGNIFICATIVI DELLA FUSIONE 967

4.1	Descrizione di eventuali effetti significativi della Fusione sui fattori chiave che influenzano e caratterizzano l'attività della Società Incorporante nonché sulla tipologia di business svolto dalla società incorporante medesima.....	967
4.2	Implicazioni della Fusione sulle linee strategiche afferenti i rapporti commerciali, finanziari e di prestazioni accentrate di servizi tra le società del Gruppo Banco Popolare.....	967

CAPITOLO V - DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI RELATIVI ALLE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE 968

5.1	Dati economici, patrimoniali e finanziari relativi al Gruppo Banco Popolare	968
5.1.1	Operazioni con parti correlate	990
5.1.2	Investimenti effettuati e futuri.	990
5.2	Dati economici, patrimoniali e finanziari relativi al Credito Bergamasco.....	994
5.2.1	Informazioni finanziarie relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011	994
5.2.2	Operazioni con parti correlate	1014
5.2.3	Investimenti effettuati e futuri.	1014
5.3	Dichiarazione relativa al capitale circolante	1017
5.4	Fondi propri ed indebitamento	1017

CAPITOLO VI - PROSPETTIVE RELATIVE ALL'ATTIVITÀ SVOLTA DALLA SOCIETÀ INCORPORANTE E DAL GRUPPO AD ESSO FACENTE CAPO 1018

6.1	Indicazioni generali sull'andamento degli affari della Società Incorporante dalla chiusura dell'esercizio 2013: Indicazioni delle tendenze più significative registrate nell'andamento della raccolta, anche in relazione alla forma tecnica, degli impegni bancari e finanziari, degli impieghi bancari e finanziari, con particolare riguardo alla qualità del credito, delle recenti tendenze manifestatesi nell'evoluzione dei costi e dei ricavi, con particolare riferimento all'andamento della forbice dei tassi di interesse e delle commissioni e Previsioni sull'andamento dell'attività bancaria e delle altre attività	1018
6.1.1	Informativa sulla ragionevole previsione dei risultati dell'esercizio in corso.....	1018
6.2	Dati previsionali	1018
6.2.1	Principali assunzioni di carattere generale sottostanti l'elaborazione del Piano Industriale e scenario macroeconomico	1019
6.2.2	Principali assunzioni di carattere ipotetico sottostanti l'elaborazione del Piano Industriale e ipotesi non completamente controllabili dal consiglio di amministrazione e dal management	1020
6.2.3	Principali assunzioni sottostanti l'elaborazione del Piano Industriale che si basano su azioni controllabili dal consiglio di amministrazione e dal <i>management</i>	1022
6.2.4	Dati previsionali	1023
6.3	Principi contabili utilizzati per la redazione dei dati previsionali.....	1023
6.4	Dati previsionali contenuti in altri prospetti.....	1023
6.5	Relazione della Società di Revisione sui dati previsionali	1023

CAPITOLO VII - INFORMAZIONI RELATIVE ALLE CARATTERISTICHE ESSENZIALI DELLE AZIONI DA ASSEGNARE

A SERVIZIO DEL CONCAMBIO	1026
7.1 Informazioni riguardanti gli strumenti finanziari da ammettere alla negoziazione	1026
7.1.1 Strumenti finanziari da ammettere alla negoziazione.....	1026
7.1.2 Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari da ammettere alla negoziazione	1026
7.1.3 Legislazione in base alla quale gli strumenti finanziari saranno ammessi	1026
7.1.4 Nominatività degli strumenti finanziari e loro de materializzazione	1026
7.1.5 Valuta di emissione degli strumenti finanziari	1026
7.1.6 Descrizione dei diritti, compresa qualsiasi limitazione, connessi agli strumenti finanziari e procedura per il loro esercizio	1026
7.1.7 Indicazione delle delibere, autorizzazione ed approvazioni in virtù delle quali verranno emesse le azioni ordinarie	1027
7.1.8 Data di emissione degli strumenti finanziari.....	1027
7.1.9 Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari.....	1027
7.1.10 Indicazioni dell'esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione agli strumenti.....	1027
7.1.11 Indicazione delle offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sulle azioni di Banco Popolare nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso.....	1027
7.1.12 Regime fiscale	1027
7.2 Ammissione Alla Negoziazione E Modalità Di Negoziazione	1038
7.2.1 Mercati di quotazione	1038
7.2.2 Mercati regolamentati sui quali le azioni o gli strumenti finanziari di Banco Popolare sono già ammessi alla negoziazione	1038

DEFINIZIONI

Si riporta di seguito un elenco delle definizioni e dei termini utilizzati all'interno del Documento Informativo. Tali definizioni e termini, salvo diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato.

Addendum al Documento Informativo Parti Correlate	indica l' <i>Addendum</i> al Documento Informativo Parti Correlate predisposto dal Credito Bergamasco in data 17 febbraio 2014 ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Parti Correlate e dell'Allegato 4 al Regolamento medesimo, a disposizione del pubblico sul sito internet del Credito Bergamasco all'indirizzo www.creberg.it e con le modalità di cui al successivo Capitolo 3, Paragrafo 3.6.
Addendum alla Relazione Banco Popolare	indica l' <i>Addendum</i> alla Relazione Banco Popolare predisposto dal Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare ed approvato in data 17 febbraio 2014: l' <i>Addendum</i> alla Relazione Banco Popolare è a disposizione del pubblico sul sito internet del Banco Popolare all'indirizzo www.bancopopolare.it .
Addendum alla Relazione Credito Bergamasco	indica l' <i>Addendum</i> alla Relazione Credito Bergamasco predisposto dal Consiglio di Amministrazione del Credito Bergamasco ed approvato in data 17 febbraio 2014: l' <i>Addendum</i> alla Relazione Credito Bergamasco è a disposizione del pubblico sul sito internet del Credito Bergamasco all'indirizzo www.creberg.it .
Advisor Finanziario Banco Popolare	indica Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A., con sede legale in Milano, Piazzetta Enrico Cuccia n. 1.
Advisor Finanziario Credito Bergamasco	indica Bank of America – Merrill Lynch International, con sede legale in 2 King Edward Street Londra, EC1A 1HQ, Regno Unito.
Atto di Fusione	indica l'atto pubblico, ai sensi dell'art. 2504 cod. civ., che verrà sottoscritto dal Banco Popolare e dal Credito Bergamasco, previa approvazione dell'Operazione da parte delle rispettive Assemblee Straordinarie, convocate, quanto a Banco Popolare in data 28 e 29 marzo 2014, rispettivamente in prima e seconda convocazione e, quanto a Credito Bergamasco in data 25 aprile 2014, in unica convocazione, decorso il periodo di cui all'art. 2503 cod. civ. e all'art. 57 TUB.
Aumento di Capitale BP	indica l'aumento di capitale scindibile a pagamento per un importo, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, di massimi Euro 1,5 miliardi, mediante emissione di azioni ordinarie Banco Popolare prive dell'indicazione del valore nominale, da offrirsi in opzione agli azionisti Banco Popolare, ai sensi dell'art. 2441, comma 1, cod. civ., deliberato dal Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, in data 4 marzo 2014, in esercizio della delega conferita dall'Assemblea Straordinaria dei soci del Banco Popolare in data 1 marzo 2014.
Autorizzazione	indica l'autorizzazione alla Fusione e alle conseguenti modifiche statutarie rilasciata dalla Banca d'Italia con nota pervenuta al Banco Popolare in data 24 febbraio 2014 ai sensi degli articoli 57 e 56 TUB.
Azioni in Concambio	indica le azioni ordinarie Banco Popolare prive dell'indicazione del valore nominale da attribuire agli azionisti del Creberg diversi dal Banco Popolare in ragione del Rapporto di Cambio.
Banca Aletti	indica Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A., con sede legale in Milano, Via Roncaglia n. 12.
Banca Centrale Europea o BCE	indica la banca centrale responsabile della moneta unica europea, l'Euro. Il suo compito principale consiste nel preservarne il potere d'acquisto, mantenendo così la stabilità dei prezzi nell'area dell'Euro, che comprende i 18 Paesi dell'Unione Europea che hanno introdotto la moneta unica a partire dal 1999.
Banca Italease o Italease	indica Banca Italease S.p.A., con sede legale in Milano, Via Sile n. 18.
Banche del Territorio	indica le seguenti banche, incorporate (con eccezione del Credito Bergamasco) nel Banco Popolare mediante operazioni di fusione con effetto a far data dal 27 dicembre 2011: Banca Popolare di Verona S. Geminiano e S. Prospero, Banca Popolare di Lodi, Banca Popolare di Novara, Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno, Banca Popolare di Crema e Banca Popolare di Cremona.

Banco Popolare o BP o Società Incorporante o Incorporante	indica Banco Popolare – Società Cooperativa, con sede legale in Verona, Piazza Nogara n. 2.
Bilancio BP 2011	indica il bilancio d'esercizio e consolidato del Banco Popolare, assoggettato a revisione contabile, unitamente alla relazione sulla gestione, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011.
Bilancio BP 2012	indica il bilancio d'esercizio e consolidato del Banco Popolare, assoggettato a revisione contabile, unitamente alla relazione sulla gestione, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012.
Bilancio BP 2013	indica il bilancio d'esercizio e consolidato del Banco Popolare, assoggettato a revisione contabile, unitamente alla relazione sulla gestione, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.
Bilancio Creberg 2011	indica il bilancio d'esercizio del Credito Bergamasco, assoggettato a revisione contabile, unitamente alla relazione sulla gestione, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011.
Bilancio Creberg 2012	indica il bilancio d'esercizio del Credito Bergamasco, assoggettato a revisione contabile, unitamente alla relazione sulla gestione, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012.
Bilancio Creberg 2013	indica il bilancio d'esercizio del Credito Bergamasco, assoggettato a revisione contabile, unitamente alla relazione sulla gestione, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.
Borsa Italiana o Borsa BP Croatia	indica Borsa Italiana S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza degli Affari, n. 6.
	indica Banco Popolare Croatia d.d., con sede legale in Zagabria (Croazia), Via Petrovaradinska, n. 1.
Circolare 285	indica la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 di Banca d'Italia concernente le disposizioni di vigilanza per le banche.
Clausola Integrativa del Progetto di Fusione o Clausola Integrativa	indica la clausola integrativa del Progetto di Fusione approvata dai Consigli di Amministrazione del Banco Popolare e del Credito Bergamasco in data 17 febbraio 2014; il Progetto di Fusione contenente la Clausola Integrativa del Progetto di Fusione è a disposizione del pubblico sui rispettivi siti internet delle Società Partecipanti alla Fusione agli indirizzi www.bancopopolare.it e www.creberg.it .
Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana	indica il Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana.
Comitato Indipendenti	indica il comitato degli amministratori indipendenti costituito ai sensi del Regolamento Parti Correlate per le operazioni con parti correlate nella sua composizione alla data di approvazione del Progetto di Fusione da parte del Consiglio di Amministrazione del Credito Bergamasco (composto dagli amministratori indipendenti Claudia Rossi e Giovanni Dotti), investito dal Consiglio di Amministrazione del Credito Bergamasco delle funzioni previste dalla Procedura Parti Correlate Credito Bergamasco con riguardo alla Fusione.
Comitato Territoriale di consultazione e credito	indica il comitato costituito con funzioni consultive in corrispondenza o all'interno di ciascuna Divisione Territoriale al fine di favorire il radicamento del Banco Popolare nelle aree geografiche in cui è presente e composto da membri nominati tra soci esponenti del mondo economico, professionale e associativo dell'area territoriale cui il Comitato fa riferimento.
Comunicazione Consob	indica la Comunicazione n. DIE/13037777, pubblicata dalla Consob in data 3 maggio 2013, recante linee guida per la redazione del documento da sottoporre a giudizio di equivalenza ai sensi degli artt. 34-ter e 57 del Regolamento Emittenti.
Consob	indica la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con sede in Roma, Via G.B. Martini.
Creberg o Credito Bergamasco o Società Incorporanda o Incorporanda	indica Credito Bergamasco S.p.A. con sede in Bergamo, Largo Porta Nuova n. 2, società del Gruppo bancario Banco Popolare soggetta ad attività di direzione e coordinamento del Banco Popolare.
Data del Documento Informativo	indica la data di pubblicazione del presente Documento Informativo.

Data di Efficacia della Fusione	indica la data da cui decorreranno gli effetti della Fusione, ovvero, ai sensi dell'art. 2504- <i>bis</i> , secondo comma, cod. civ., dalla data dell'ultima delle iscrizioni dell'Atto di Fusione nei Registri delle Imprese competenti o dalla diversa data che sarà indicata nell'atto medesimo che si ipotizza entro la fine dell'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2014.
Direttiva 2003/71/UE	indica la Direttiva 2003/71/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 4 novembre 2003, relativa al prospetto da pubblicare per l'offerta pubblica o l'ammissione alla negoziazione di strumenti finanziari, come modificata dalla Direttiva 2010/73/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010.
Direttiva 2013/36/UE o Direttiva CRD IV	indica la Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento, che modifica la Direttiva 2002/87/CE e abroga le Direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE.
Divisione BPL	indica la Divisione Banca Popolare di Lodi articolata nelle due direzioni territoriali Banca Popolare di Lodi e Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno.
Divisione BPN	indica la Divisione Banca Popolare di Novara articolata nelle due direzioni territoriali Banca Popolare di Novara e Centro-Sud.
Divisione BPV	indica la Divisione Banca Popolare di Verona articolata nelle due direzioni territoriali Banca Popolare di Verona e Banco S.Geminiano e S.Prospiero.
Divisione Creberg	indica la Divisione Credito Bergamasco che, a decorrere dalla Data di Efficacia della Fusione, sarà costituita in corrispondenza dei territori di riferimento del Creberg.
Divisione Territoriale	indica la divisione territoriale che costituisce la base del modello organizzativo attorno a cui è imperniata la struttura distributiva del Gruppo Banco Popolare, corrispondente alle aree di tradizionale insediamento del Banco Popolare.
Documento Informativo	indica il presente documento redatto congiuntamente dal Banco Popolare e dal Creberg, ai sensi dell'art. 70, comma 6, del Regolamento Emittenti, in conformità all'Allegato 3B – Schema 1 del citato Regolamento.
Documento Informativo Parti Correlate	indica il documento informativo relativo a operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate, predisposto dal Credito Bergamasco in data 26 novembre 2013 ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Parti Correlate e dell'Allegato 4 al Regolamento medesimo, a disposizione del pubblico sul sito internet del Credito Bergamasco all'indirizzo www.creberg.it e con le modalità di cui al successivo Capitolo 3, Paragrafo 3.6.
EBA	indica l'Autorità Bancaria Europea (<i>European Banking Authority</i>) istituita con il Regolamento (CE) n. 1093/2010 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010, al fine di contribuire alla stabilità e all'efficacia a breve, medio e lungo termine del sistema finanziario, a beneficio dell'economia dell'Unione Europea, dei suoi cittadini e delle sue imprese. Tra gli obiettivi istituzionali dell'EBA vi è anche quello di assicurare che il rischio di credito e altri rischi tipici delle banche siano adeguatamente regolamentati e oggetto di opportuna vigilanza anche attraverso l'adozione di orientamenti e la formulazione di raccomandazioni indirizzate alle autorità nazionali o alle istituzioni finanziarie finalizzate ad istituire prassi di vigilanza uniformi, efficienti ed efficaci e per assicurare l'applicazione comune, uniforme e coerente del diritto dell'Unione Europea.
ESMA	indica l'ESMA (<i>European Securities and Markets Authority</i>), un'Autorità indipendente che contribuisce a salvaguardare la stabilità del sistema finanziario europeo assicurando l'integrità, la trasparenza, l'efficienza e l'ordinato svolgimento delle attività nei mercati finanziari, così come fornire dei presidi a tutela degli investitori.
Esperto Comune o PwC	indica PricewaterhouseCoopers S.p.A., con sede legale in Milano, via Monte Rosa n. 91, in qualità di esperto comune ai sensi dell'art. 2501- <i>sexies</i> cod. civ. designato dal Tribunale di Venezia con provvedimento depositato in data 10 dicembre 2013.

Formula o Formula del Rapporto di Cambio

indica

$$\text{Rapporto di Cambio} = \left[\frac{(1.763.730.870 + N)}{61.726.847} \times \frac{1}{3,935} \right] / \text{Coefficiente di raggruppamento}$$

dove:

- **"1.763.730.870"**: corrisponde al numero di azioni ordinarie Banco Popolare in circolazione alla data del 14 febbraio 2014;
- **"N"**: indica le nuove azioni Banco Popolare che saranno emesse a fronte dell'Aumento di Capitale BP;
- **"61.726.847"**: corrisponde alle azioni ordinarie Credito Bergamasco in circolazione alla data del 14 febbraio 2014;
- **"3,935"**: indica il rapporto relativo tra il valore assoluto attribuito a Banco Popolare e il valore assoluto attribuito a Credito Bergamasco dai Consigli di Amministrazione del Banco Popolare e di Credito Bergamasco in occasione dell'approvazione della Clausola Integrativa del Progetto di Fusione;

"Coefficiente di raggruppamento": indica il coefficiente in base al quale è stato effettuato a far data dal 10 marzo 2014 il Raggruppamento delle azioni ordinarie Banco Popolare (pari a 10 e, cioè, corrispondente a n. 1 nuova azione ordinaria con godimento regolare ogni n. 10 azioni ordinarie esistenti) sulla base della proposta che è stata approvata dall'Assemblea Straordinaria dei soci del Banco Popolare in data 1 marzo 2014. Tale Coefficiente di raggruppamento si applica solo alle azioni non raggruppate.

Fusione o Operazione

indica l'operazione di fusione per incorporazione del Creberg in Banco Popolare ai sensi dell'art. 2501 cod. civ., la cui caratteristiche principali sono descritte nel Capitolo 3.

Fusione Italease

indica l'operazione di fusione per incorporazione di Banca Italease nel Banco Popolare approvata dai Consigli di Amministrazione del Banco Popolare e di Banca Italease in data 26 novembre 2013.

Gruppo Banca Italease

indica Banca Italease e le società da questa direttamente o indirettamente controllate fino alla data dell'8 luglio 2009, data in cui Banca Italease e le società da questa controllate sono entrate a far parte del Gruppo Banco Popolare.

Gruppo Banco Popolare o Gruppo

indica il gruppo composto da Banco Popolare e dalle società da questa direttamente o indirettamente controllate ai sensi dell'art. 2359 cod. civ. e dell'art. 93 del TUF, iscritto all'albo dei gruppi bancari con il codice numero 5668.

IFRS/IAS

indica i principi contabili internazionali *International Financial Reporting Standards* emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)* e adottati dall'Unione Europea.

Monte Titoli

indica Monte Titoli S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza degli Affari, n. 6.

MTA

indica il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana.

Offerta in Opzione

indica l'offerta in opzione ai possessori di azioni Creberg che non abbiano esercitato il diritto di recesso delle azioni per le quali sia stato esercitato il diritto di recesso, in proporzione al numero delle azioni da essi possedute alla data di avvio del procedimento di liquidazione di cui all'art. 2437-*quater* cod. civ.

Parti Correlate

indica i soggetti ricompresi nella definizione del principio contabile internazionale IAS 24.

Piano Industriale o Piano

indica il piano strategico del Gruppo BP, approvato dal Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare in data 27 febbraio 2014 e contenente le linee guida strategiche e gli obiettivi economici, finanziari e patrimoniali del periodo 2014 – 2016/2018.

Prestito Obbligazionario Convertibile o POC

indica il prestito obbligazionario convertibile denominato "Banco Popolare 2010/2014 4,75% convertibile con facoltà di rimborso in azioni" di Euro 996.386.475,15, costituito da n. 162.014.061 obbligazioni convertibili, emesso in data 24 marzo 2010 e scadenza il 24 marzo 2014.

Procedura Parti Correlate Banco Popolare	indica la procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate, approvata dall'organo amministrativo del Banco Popolare in data 30 novembre 2010 e come successivamente aggiornata in forza dell'art. 2391- <i>bis</i> cod. civ. e dell'art. 4, primo e terzo comma, del Regolamento Parti Correlate.
Procedura Parti Correlate Credito Bergamasco	indica la procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate, approvata dall'organo amministrativo del Credito Bergamasco in data 29 novembre 2010 e successivamente modificata in forza dell'art. 2391- <i>bis</i> cod. civ. e dell'art. 4, primo e terzo comma, del Regolamento Parti Correlate.
Progetto di Fusione	indica il progetto relativo alla Fusione predisposto ed approvato, ai sensi dell'art. 2501- <i>ter</i> , cod. civ., in data 26 novembre 2013, dai Consigli di Amministrazione del Banco Popolare e Credito Bergamasco e integrato in data 17 febbraio 2014.
PwC	indica PricewaterhouseCoopers S.p.A., con sede legale in Milano, via Monte Rosa, n. 91.
Raggruppamento	indica l'operazione di raggruppamento delle azioni ordinarie Banco Popolare approvata in data 1 marzo 2014 dall'Assemblea Straordinaria dei soci del Banco Popolare (la cui delibera è stata iscritta presso il Registro delle Imprese di Verona in data 3 marzo 2014) ed eseguita in base al rapporto di n. 1 nuova azione godimento regolare per ogni n. 10 azioni esistenti a far data dal 10 marzo 2014; per effetto del raggruppamento il capitale sociale del Banco Popolare pari, alla data del 4 marzo 2014, a Euro 4.294.149.886,83 suddiviso in n. 1.763.730.870, a far data dal 10 marzo 2014, è suddiviso in n. 176.373.087 azioni ordinarie senza valore nominale.
Rapporto di Cambio	indica il rapporto di concambio - n. 11,5 azioni ordinarie Banco Popolare (<i>ante</i> Raggruppamento) per ogni azione ordinaria Credito Bergamasco da assegnare, nell'ambito della Fusione, agli azionisti del Credito Bergamasco - approvato dai Consigli di Amministrazione del Banco Popolare e del Credito Bergamasco in data 26 novembre 2013, come successivamente aggiornato in relazione all'ipotesi in cui il Raggruppamento e l'Aumento di Capitale BP siano eseguiti prima della Data di Efficacia della Fusione, in applicazione della Formula del Rapporto di Cambio.
Regolamento 809/2004/CE	indica il Regolamento (CE) n. 809/2004 della Commissione del 29 aprile 2004, come modificato e integrato, recante modalità di esecuzione della Direttiva 2003/71/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda le informazioni contenute nei prospetti, il modello dei prospetti, l'inclusione delle informazioni mediante riferimento, la pubblicazione dei prospetti e la diffusione di messaggi pubblicitari.
Regolamento (UE) n. 575/2013 o Regolamento CRR	indica il Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012.
Regolamento Emittenti	indica il regolamento di attuazione del TUF, concernente la disciplina degli emittenti adottato da Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato.
Regolamento Parti Correlate	indica il regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010.
Regolamento Banco Popolare	indica il regolamento approvato dall'organo amministrativo del Banco Popolare in data 12 giugno 2012 e 19 dicembre 2012 in relazione alle nuove disposizioni di vigilanza in materia di " <i>attività di rischio e conflitto d'interesse nei confronti di soggetti collegati</i> ".
Regolamento Credito Bergamasco	indica il regolamento approvato dall'organo amministrativo del Credito Bergamasco in data 18 giugno 2012 e 20 dicembre 2012 in relazione alle nuove disposizioni di vigilanza in materia di " <i>attività di rischio e conflitto d'interesse nei confronti di soggetti collegati</i> ".
Relazione Banco Popolare	indica la relazione illustrativa di cui all'art. 2501- <i>quinquies</i> , cod. civ. e all'art. 70, comma 2, Regolamento Emittenti redatta dal Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare in data 26 novembre 2013.
Relazione Credito Bergamasco	indica la relazione illustrativa di cui all'art. 2501- <i>quinquies</i> , cod. civ. e all'art. 70, comma 2, Regolamento Emittenti redatta dal Consiglio di Amministrazione del Credito Bergamasco in data 26 novembre 2013.

Relazione finanziaria annuale BP 2011	indica la relazione finanziaria annuale, inclusiva del Bilancio BP 2011, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011.
Relazione finanziaria annuale BP 2012	indica la relazione finanziaria annuale, inclusiva del Bilancio BP 2012, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012.
Relazione finanziaria annuale BP 2013	indica la relazione finanziaria annuale, inclusiva del Bilancio BP 2013, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.
Relazione finanziaria annuale Creberg 2011	indica la relazione finanziaria annuale, inclusiva del Bilancio Creberg 2011, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011.
Relazione finanziaria annuale Creberg 2012	indica la relazione finanziaria annuale, inclusiva del Bilancio Creberg 2012, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012.
Relazione finanziaria annuale Creberg 2013	indica la relazione finanziaria annuale, inclusiva del Bilancio Creberg 2013, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.
Società di Revisione	indica Reconta Ernst & Young S.p.A., con sede legale in Roma, Via Po n. 32.
Società Partecipanti alla Fusione	indica il Banco Popolare e il Credito Bergamasco.
Statuto BP	indica lo statuto sociale di Banco Popolare in vigore alla Data del Documento Informativo.
TUB	indica il Decreto Legislativo 1 settembre 1993, n. 385 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia), come successivamente modificato e integrato.
TUF	indica il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria), come successivamente modificato e integrato.
TUIR	indica il c.d. Testo Unico delle Imposte sui Redditi di cui al D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, come successivamente modificato e integrato.

GLOSSARIO

Si riporta di seguito un elenco dei termini utilizzati all'interno del Documento Informativo. Tali termini, salvo diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato.

Asset Management	Attività rivolta alla gestione e amministrazione, sotto varie forme, di risorse patrimoniali affidate alla clientela.
Asset Quality Review	Attività di analisi intesa a migliorare la trasparenza delle esposizioni bancarie attraverso la verifica della qualità degli attivi delle banche, ivi compresa l'adeguatezza sia della valutazione di attività e garanzie, sia dei relativi accantonamenti, condotta nell'ambito della <i>Comprehensive Assessment</i> (come di seguito definita).
Bancassicurazione	Termine utilizzato per riferirsi all'insieme di rapporti che intercorre tra banche e imprese di assicurazione sia dal punto di vista degli assetti societari sia relativamente alla creazione di sistemi distributivi integrati. Con riguardo a quest'ultimo aspetto, assume rilevanza la vendita di prodotti assicurativi attraverso sportelli bancari.
Basilea 2	Accordo internazionale, del gennaio 2001, sui requisiti patrimoniali delle banche, redatto dal Comitato di Basilea, istituito dai governatori delle Banche Centrali dei dieci Paesi più industrializzati (G10) alla fine del 1974 e recepito, a livello nazionale, dalle rispettive autorità di vigilanza competenti, ivi inclusa, con riferimento alla Repubblica Italiana, Banca d'Italia con la circolare n. 263 del 27 dicembre 2006. Tale accordo prevede, tra l'altro, che le banche dei Paesi aderenti accantonino quote di capitale proporzionali ai tipici rischi bancari assunti.
Basilea 2.5	Accordo internazionale per la revisione delle misure adottate da Basilea 2 pubblicato nel documento " <i>Enhancements to the Basel II framework, Revisions to the Basel II market risk framework and Guidelines for computing capital for incremental risk in the trading book, July 2009</i> ". Tale accordo è stato recepito, a livello nazionale, dalla Banca d'Italia.
Basilea 3	Accordo internazionale, avviato nel 2009 di modifica di Basilea 2, attuato con l'approvazione della Direttiva CRD IV, del Regolamento CRR e della Circolare n. 285 e contenente modifiche alla regolamentazione prudenziale in materia di capitale e liquidità delle banche, con un'entrata in vigore graduale dei nuovi requisiti prudenziali prevista dal 1 gennaio 2014 al 31 dicembre 2019.
Business Combinations	Unione d'imprese distinte in un'unica entità economica.
Capital Conservation Buffer	Secondo la nozione contenuta nell'art. 128 della Direttiva CRD IV, è una riserva di capitale la cui costituzione è richiesta dalla normativa – come precisato anche dalla Circolare n. 285 – con l'obiettivo di dotare le banche di un <i>buffer</i> patrimoniale di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito, pari al 2,5% dei <i>Risk-Weighted Assets</i> , calcolati conformemente all'articolo 92, paragrafo 3, del Regolamento CRR su base individuale e consolidata.
Cartolarizzazione	Operazione di trasferimento del rischio relativo ad attività finanziarie o reali a una società veicolo, effettuata mediante la cessione delle attività sottostanti ovvero mediante l'utilizzo di contratti derivati. La società veicolo ha per oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione e, in tale ambito, emette strumenti finanziari negoziabili. In Italia, la materia è regolata principalmente dalla Legge n. 130 del 30 aprile 1999.
CGU	Acronimo di <i>Cash Generating Unit</i> . Rappresenta il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.
Common Equity Tier 1	La componente primaria di capitale secondo la normativa di Basilea 3, rappresentata principalmente dal capitale ordinario versato, dalle relative riserve sovrapprezzo, dall'utile di periodo, dalle riserve, dal patrimonio di terzi (computabile entro determinati limiti) e da altre rettifiche regolamentari, così come previsto dal Regolamento CRR e dalla Circolare n. 285 (sia nel periodo transitorio sia a regime).

Common Equity Tier 1 Ratio o CET 1 Ratio	È il coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra il <i>Common Equity Tier 1</i> e i <i>Risk-Weighted Assets</i> calcolati sulla base della normativa di Basilea 3, in applicazione di quanto previsto dal Regolamento CRR, dalla Direttiva CRD IV e dalla Circolare n. 285.
Comprehensive Assessment	La valutazione approfondita della solidità delle banche europee promossa dalla BCE, avviata a novembre 2013, della durata di 12 (dodici) mesi e condotta dalla stessa BCE in collaborazione con le Autorità nazionali competenti degli Stati membri partecipanti al meccanismo di vigilanza unico. Tale valutazione si articola in: 1) un'analisi dei rischi a fini di vigilanza (revisione della posizione di liquidità, del livello di <i>leverage</i> e del <i>funding</i>); 2) un esame della qualità degli attivi inteso a migliorare la trasparenza delle esposizioni bancarie attraverso un'analisi della qualità dell'attivo delle banche; 3) una prova di <i>stress</i> per verificare la tenuta dei bilanci bancari in scenari di <i>stress</i> .
Core Tier 1 Capital	La componente principale del patrimonio regolamentare di una banca, rappresentato dal Patrimonio di Base al netto degli strumenti innovativi di capitale.
Core Tier 1 Ratio	È un indicatore dell'adeguatezza patrimoniale di una banca ed è rappresentato dal rapporto tra il <i>Core Tier 1 Capital</i> e i <i>Risk-Weighted Assets</i> .
Corporate Banking Crediti Deteriorati	Servizio bancario orientato alle imprese. Sono: (i) i crediti la cui esigibilità non è certa perché i soggetti debitori risultano in stato di insolvenza, anche non accertato giudizialmente, o in situazioni equiparabili (sofferenze); e/o (ii) le esposizioni nei confronti di soggetti in situazione di difficoltà obiettiva, ma temporanea (incagli); e/o (iii) le esposizioni per le quali sono state rinegoziate le condizioni contrattuali, subendo una perdita (ristrutturati); e/o (iv) le esposizioni che non risultano inquadrabili nelle categorie precedenti, ma risultano non onorate da oltre 90 giorni superata la soglia del 5% dell'accordato.
EMTN Programme	<i>Euro Medium Term Note Programme</i> , programma di emissione di <i>notes</i> (titoli obbligazionari).
Factoring	Contratto con il quale un soggetto (generalmente definito cedente) si impegna a cedere tutti i crediti presenti e futuri originati dalla propria attività imprenditoriale ad un altro soggetto (il <i>factor</i>) il quale, a fronte di un corrispettivo, si impegna, a sua volta, a fornire una serie di servizi, tra cui la contabilizzazione, la gestione, la riscossione dei crediti ceduti nonché, se del caso, la garanzia dell'eventuale inadempimento dei debitori, ovvero al finanziamento dell'imprenditore cedente sia attraverso la concessione di prestiti, sia attraverso il pagamento anticipato dei crediti ceduti.
Fair Value Option	Opzione prevista dagli IFRS ed esercitata dal Gruppo Banco Popolare di valutare al <i>fair value</i> i titoli di propria emissione a fronte dei quali pone in essere delle operazioni di copertura, al fine di ridurre le asimmetrie contabili ed in alternativa alla metodologia dell' <i>hedge accounting</i> .
Funding	Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.
ICAAP	Acronimo di <i>Internal Capital Adequacy Assessment Process</i> , processo interno di valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale previsto dalla normativa comunitaria in coerenza con quanto indicato da Basilea 2.
Impairment	Nell'ambito degli IFRS, si riferisce alla perdita di valore di un'attività di bilancio, rilevata come differenza tra il valore di bilancio ed il valore recuperabile ovvero il maggior importo che può essere ottenuto con la vendita o l'utilizzo dell'attività stessa.
Leasing	Contratto con il quale una parte (locatore) concede all'altra (locatario) per un tempo determinato il godimento di un bene, acquistato o fatto costruire dal locatore su scelta e indicazione del locatario con pagamento di un canone periodico, con facoltà per quest'ultimo di acquistare la proprietà del bene a condizioni prefissate al termine del contratto di locazione.
LTRO	Acronimo di <i>Longer Term Refinancing Operation</i> (letteralmente, le operazioni di rifinanziamento di più lungo termine) sono delle operazioni di mercato aperto condotte dalla BCE per la gestione dei tassi di interesse e della liquidità nell'Eurozona.

Other Systemically Important Institution	Sono, secondo la classificazione contenuta nell'art. 131 della Direttiva CRD IV, i c.d. Altri Enti a Rilevanza Sistemica che, per la loro rilevanza sistemica, a livello globale o domestico, pongono rischi maggiori per il sistema finanziario e una loro eventuale crisi potrebbe avere impatti sui contribuenti, con riferimento ai quali, per tale ragione, la Direttiva CRD IV prevede, attraverso la costituzione di riserve di capitale aggiuntive, l'imposizione di requisiti patrimoniali più elevati.
Patrimonio di Base o Tier 1 Capital	Il capitale versato, le riserve, gli strumenti innovativi di capitale e l'utile del periodo costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità primaria. A questi si aggiungono i "filtri prudenziali" positivi del patrimonio di base. Il totale dei suddetti elementi, al netto delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, della perdita del periodo e di quelle registrate in esercizi precedenti nonché dei "filtri prudenziali" negativi del patrimonio di base, costituisce il "patrimonio di base". La Banca d'Italia può richiedere che vengano portati in deduzione ulteriori elementi che, per le loro caratteristiche, possano determinare un "annacquamento" del patrimonio di base. Per maggiori dettagli si vedano le istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali emanate dalla Banca d'Italia.
Patrimonio Supplementare o Tier 2 Capital	Le riserve da valutazione, gli strumenti innovativi di capitale non computati nel patrimonio di base, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate, le plusvalenze nette implicite su partecipazioni, gli altri elementi positivi, costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità secondaria. A questi si aggiungono i "filtri prudenziali" positivi del patrimonio supplementare. Il totale dei suddetti elementi, diminuito delle minusvalenze nette implicite su partecipazioni, degli altri elementi negativi, dei "filtri prudenziali" negativi del patrimonio supplementare, costituisce il Patrimonio Supplementare. Per maggiori dettagli si vedano le Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali emanate dalla Banca d'Italia.
Patrimonio di Vigilanza o Total Capital	Patrimonio delle banche valido ai fini della normativa di vigilanza, costituito dalla somma del Patrimonio di Base – ammesso nel calcolo senza alcuna limitazione – e del Patrimonio Supplementare, che viene ammesso nel limite massimo del Patrimonio di Base dedotte, con specifiche e dettagliate modalità, le partecipazioni e interessenze possedute in altri enti creditizi e/o finanziari. Per maggiori dettagli si vedano le Istruzioni di Vigilanza e le Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali emanate dalla Banca d'Italia, dove sono indicati in dettaglio i limiti e le modalità di calcolo del Patrimonio di Vigilanza.
Purchase price allocation o PPA	Trattamento contabile definito dall'IFRS 3 (<i>purchase method</i>) per le aggregazioni di imprese (<i>Business Combinations</i>) che impone l'attribuzione del prezzo di acquisto alle attività e passività identificabili dell'impresa oggetto dell'acquisizione e la contabilizzazione dell'avviamento, positivo o negativo.
Rating	Esprime la valutazione, da parte di società specializzate, del merito creditizio di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive.
RWA o Risk-Weighted Assets (Attività Ponderate per il Rischio)	Gli attivi bancari (dentro e fuori bilancio) vengono ponderati attraverso fattori che rappresentano la loro rischiosità e il loro potenziale di <i>default</i> in modo da calcolare un indicatore di adeguatezza patrimoniale (l'ammontare minimo di capitale richiesto alle banche e alle altre istituzioni a cui si rivolgono gli accordi internazionali).
SME Supporting Factor	Si tratta di un fattore di ponderazione da applicare ai soli finanziamenti concessi alle piccole e medie imprese che permette di compensare l'aumento quantitativo dei requisiti di capitale imposto da Basilea 3 alle banche lasciandolo invariato.
Spread	Con questo termine di norma si indicano la differenza tra due tassi di interesse, lo scarto tra le quotazioni di denaro e lettera nelle contrattazioni in titoli o la maggiorazione che l'emittente di valori mobiliari riconosce in aggiunta ad un tasso di riferimento.
Stress Test	Processo di effettuazione di prove di <i>stress</i> ovvero di tecniche quantitative e qualitative attraverso le quali viene valutata la vulnerabilità delle banche ad eventi eccezionali ma plausibili.
Tier 1 Capital Ratio o Tier 1 Ratio Total Capital Ratio	È dato dal rapporto tra il <i>Tier 1 Capital</i> e i <i>Risk-Weighted Assets</i> . È il coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra il <i>Total Capital</i> e i <i>Risk-Weighted Assets</i> .

PREMESSA

Il presente Documento Informativo è stato predisposto ai sensi dell'art. 70, comma 6 e dell'Allegato 3B (Schema n. 1) del Regolamento Emittenti nonché in conformità alla Comunicazione Consob, al fine di fornire agli azionisti delle Società Partecipanti alla Fusione e al mercato i necessari elementi informativi con riferimento alla Fusione del Credito Bergamasco nel Banco Popolare e all'ammissione a quotazione sul MTA delle Azioni in Concambio che saranno assegnate agli azionisti del Creberg diversi dal Banco Popolare.

La Fusione costituisce l'atto conclusivo di un articolato progetto di semplificazione dell'articolazione societaria e della struttura organizzativa del Gruppo Banco Popolare (c.d. progetto "Grande Banca Popolare") avviato nel corso del 2011 e che ha, sin qui, condotto all'integrazione nel Banco Popolare delle Banche del Territorio del Gruppo.

Ai sensi dell'art. 2501-*quater* cod. civ., la Fusione sarà effettuata utilizzando quali situazioni patrimoniali di riferimento le relazioni finanziarie semestrali al 30 giugno 2013 *ex art.* 154-*ter*, comma 2, del TUF, approvate dai Consigli di Amministrazione in data 27 agosto 2013 (quanto a Banco Popolare) e in data 26 agosto 2013 (quanto a Creberg) ed oggetto entrambe, in data 26 agosto 2013, di revisione contabile limitatata da parte della Società di Revisione. Il Progetto di Fusione, redatto ai sensi dell'art. 2501-*ter* cod. civ., e le relazioni illustrative, predisposte ai sensi degli artt. 2501-*quinquies* cod. civ. e 70, comma 2, del Regolamento Emittenti, contenenti l'indicazione delle ragioni che giustificano l'Operazione, sono stati approvati dai Consigli di Amministrazione delle Società Partecipanti alla Fusione, nonché, quanto a Credito Bergamasco, previo unanime motivato parere favorevole del Comitato Indipendenti rilasciato in data 25 novembre 2013 circa (i) la sussistenza dell'interesse degli azionisti del Credito Bergamasco (con particolare riferimento a quelli diversi da Banco Popolare), nonché (ii) la convenienza economica e la correttezza, anche sostanziale, dei termini e delle condizioni a cui l'Operazione viene realizzata.

Contestualmente all'approvazione della Fusione, i Consigli di Amministrazione del Banco Popolare e Banca Italease hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione di Banca Italease in Banco Popolare redatto secondo le forme semplificate previste dall'art. 2505 cod. civ. sull'assunto che, entro la data di stipula dell'atto di fusione, il Banco Popolare - che alla Data del Documento Informativo possiede direttamente l'82,420% del capitale sociale di Banca Italease - giunga a detenere il 100% del capitale sociale di Banca Italease, con le modalità indicate nel Progetto di Fusione cui si rinvia.

Il Progetto di Fusione è stato depositato presso le sedi sociali del Banco Popolare e del Credito Bergamasco, rispettivamente, in data 19 e 23 dicembre 2013. Quindi, in considerazione di talune circostanze sopravvenute, non previste né prevedibili alla data di approvazione del Progetto di Fusione, in data 17 febbraio 2014 i Consigli di Amministrazione del Banco Popolare e del Credito Bergamasco hanno approvato la Clausola Integrativa del Progetto di Fusione - che, *inter alia*, prevede che, nell'ipotesi in cui il Raggruppamento⁽¹⁾ e l'Aumento di Capitale BP siano eseguiti prima della Data di Efficacia della Fusione, il Rapporto di Cambio sia espresso attraverso la Formula - e gli *Addenda* alle Relazioni Illustrative, che illustrano la proposta di aggiornamento ed integrazione del Progetto di Fusione. In particolare, il Consiglio di Amministrazione del Credito Bergamasco ha prontamente coinvolto il Comitato Indipendenti Credito Bergamasco che, immutate le motivazioni strategiche della Fusione e gli altri elementi informativi del Progetto di Fusione, ha svolto un'istruttoria ed effettuate le valutazioni con riferimento alla verifica degli aggiornamenti, delle integrazioni e/o modifiche al Rapporto di Cambio determinato in data 26 novembre 2013.

In data 24 febbraio 2014 Banca d'Italia ha comunicato l'Autorizzazione alla Fusione *ex art.* 57 TUB ed il provvedimento di accertamento *ex art.* 56 TUB con riferimento alle connesse modifiche allo Statuto BP. Con il medesimo provvedimento, Banca d'Italia ha rilasciato l'autorizzazione *ex art.* 57 TUB in ordine alla fusione per incorporazione di Banca Italease in Banco Popolare.

Il Progetto di Fusione, contenente la Clausola Integrativa, nonché lo Statuto BP *post* Fusione allegato al Progetto stesso, sono stati iscritti presso il Registro delle Imprese di Verona e di Bergamo, rispettivamente, in data 25 e 26 febbraio 2014 e si è proceduto al deposito, unitamente agli altri documenti previsti dall'art. 2501-*septies* cod. civ., presso le sedi sociali e alla pubblicazione sui rispettivi siti internet (quanto a Banco Popolare www.bancopopolare.it sezione *Investor Relations*, Fusione Creberg - Banca Italease e quanto a Creberg www.creberg.it sezione *Investor Relations*, Assemblee e Modifiche Statutarie) in data 26 febbraio 2014.

⁽¹⁾ Il Raggruppamento è stato approvato in data 1 marzo 2014 dall'Assemblea Straordinaria dei soci del Banco Popolare ed eseguito a far data dal 10 marzo 2014 come da avviso pubblicato in data 5 marzo 2014 sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" e messo a disposizione del pubblico sul sito internet www.bancopopolare.it sezione *Investor Relations*, Aumento di Capitale 2014.

PwC, in qualità di Esperto Comune nominato dal Tribunale di Venezia ai sensi dell'art. 2501-*sexies* cod. civ., in data 25 febbraio 2014 ha emesso la propria relazione ai sensi dell'art. 2501-*sexies* cod. civ., attestante, tra l'altro, l'adeguatezza dei metodi di valutazione adottati dai Consigli di Amministrazione delle Società Partecipanti alla Fusione, in quanto nella circostanza ragionevoli e non arbitrari, e che gli stessi sono stati correttamente applicati ai fini della determinazione del Rapporto di Cambio come aggiornato in forza della Clausola Integrativa del Progetto di Fusione in data 17 febbraio 2014.

La tempistica essenziale della Fusione è, in linea di principio e ferme restando le variazioni che si renderanno necessarie per esigenze societarie e/o regolamentari, la seguente:

- in data 28 e 29 marzo 2014, è convocata l'Assemblea Straordinaria dei soci di Banco Popolare, rispettivamente in prima e seconda convocazione;
- in data 25 aprile 2014, è convocata l'Assemblea Straordinaria, in unica convocazione, degli azionisti del Credito Bergamasco;
- a far data dall'iscrizione delle predette deliberazioni assembleari presso i Registri delle Imprese competenti, inizierà a decorrere il termine di quindici giorni previsto dall'art. 57 TUB e dall'art. 2503 cod. civ. per l'opposizione dei creditori alla Fusione (salvo che consti il consenso dei creditori delle Società Partecipanti alla Fusione anteriori all'iscrizione prevista nell'art. 2501-*ter*, comma 3, cod. civ. e/o il pagamento dei creditori che non abbiano prestato il loro consenso, e/o il deposito delle somme corrispondenti presso una banca);
- stipula dell'Atto di Fusione, indicativamente entro la fine dell'esercizio 2014.

| CAPITOLO I - PERSONE RESPONSABILI

1.1 Persone responsabili del documento informativo

La responsabilità per i dati e le notizie contenuti nel presente Documento Informativo è assunta da Banco Popolare e dal Credito Bergamasco, ciascuna per quanto di rispettiva competenza.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

Banco Popolare dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel presente Documento Informativo sono, per quanto di propria competenza e per quanto a propria conoscenza, conformi a fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

Credito Bergamasco dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel presente Documento Informativo sono, per quanto in propria competenza e per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

CAPITOLO II – AVVERTENZE

Si indicano di seguito i principali rischi afferenti all'Operazione oggetto del presente Documento Informativo nonché al Gruppo ad esito della Fusione, al settore di attività in cui lo stesso continuerà ad operare e agli strumenti finanziari che saranno emessi per effetto della Fusione medesima. Rischi addizionali ed eventi incerti, attualmente non prevedibili o che si ritengono al momento improbabili, potrebbero parimenti influenzare l'attività, le condizioni economiche e finanziarie e le prospettive del Gruppo ad esito della Fusione.

I fattori di rischio descritti di seguito devono essere letti congiuntamente alle altre informazioni contenute nel presente Documento Informativo, ivi compresi i documenti a disposizione del pubblico (cfr. Capitolo 3, Paragrafo 3.6) nonché i documenti inclusi mediante riferimento nel Documento Informativo medesimo.

I rinvii alle Sezioni, ai Capitoli e ai Paragrafi si riferiscono alle sezioni, ai capitoli e ai paragrafi del Documento Informativo. Con riferimento ai dati patrimoniali ed economici e relativi al Banco Popolare contenuti nel presente Documento Informativo e relativi al Banco Popolare si fa rinvio a quanto precisato nel successivo Capitolo 5, Paragrafo 5.1.

2.1 Fattori di rischio connessi all'attività del Banco Popolare e del Gruppo

2.1.1 Rischio connesso all'andamento dei risultati economici del Gruppo Banco Popolare

Il presente fattore di rischio evidenzia i rischi connessi all'investimento nel capitale del Banco Popolare in considerazione dell'andamento dei risultati economici del Gruppo, nonché in considerazione delle attuali condizioni di mercato.

Prima di qualsiasi decisione di investimento, ai fini della valutazione della solidità/solvibilità del Banco Popolare, si deve tener presente che gli esercizi 2013, 2012 e 2011 si sono chiusi, a livello consolidato, con una perdita di pertinenza della Capogruppo rispettivamente pari ad Euro 606,3 milioni, Euro 944,6 milioni ed Euro 2.258,4 milioni.

La perdita registrata nell'esercizio 2011 è la conseguenza della rilevazione di rettifiche di valore a fronte degli avviamenti e delle partecipazioni per complessivi Euro 2.832,7 milioni. Con riferimento all'esercizio 2012, prescindendo dagli effetti contabili conseguenti alla variazione del merito creditizio, due fattori, in particolare, hanno contribuito a generare tale risultato economico negativo: le rettifiche di valore su crediti verso clientela, pari ad Euro 1.274,5 milioni, e le rettifiche di valore registrate a fronte di partecipazioni ed avviamenti per Euro 442,5 milioni. La crescita delle rettifiche di valore su crediti trova la sua principale motivazione nella crescente difficoltà di imprese e famiglie a far fronte agli impegni di rimborso dei propri debiti bancari, a causa della crisi economica. Anche a causa del perdurare di un quadro economico negativo, tale situazione si è ripresentata nell'esercizio 2013 comportando la necessità di rilevare rettifiche nette di valore su crediti per Euro 1.691 milioni alle quali si sono aggiunte rettifiche di valore su investimenti, prevalentemente partecipativi, per Euro 161 milioni.

Alla Data del Documento Informativo, vi è una situazione di incertezza in merito ad un miglioramento della situazione macroeconomica generale e, quindi, i risultati economici del Gruppo Banco Popolare potrebbero essere influenzati anche in futuro dalla necessità di rilevare ulteriori rettifiche di valore a fronte di crediti, partecipazioni, avviamenti ed investimenti in altre attività finanziarie, con impatti, anche significativi, sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui risultati economici del Gruppo.

Il protrarsi di uno scenario macroeconomico negativo potrebbe, infatti, influenzare negativamente la solvibilità della clientela del Gruppo richiedendo, anche in considerazione della composizione del portafoglio crediti del Gruppo Banco Popolare, con particolare riferimento al settore immobiliare e a Banca Italease, la registrazione di rilevanti rettifiche di valore su crediti. Il protrarsi di uno scenario macroeconomico negativo potrebbe altresì influenzare negativamente anche le prospettive reddituali e finanziarie delle società partecipate dal Gruppo e utilizzate nel modello di valutazione fondamentale ai fini della determinazione del relativo valore d'uso e, conseguentemente, potrebbe manifestarsi la necessità di registrare rettifiche di valore a fronte degli investimenti partecipativi detenuti. Inoltre, anche i flussi reddituali attesi dalle unità generatrici di reddito alle quali risultano allocati gli avviamenti ed i marchi potrebbero ridursi determinando una riduzione del valore d'uso delle medesime al di sotto dei rispettivi valori contabili. Ciò comporterebbe la necessità di rilevare rettifiche di valore a fronte delle suddette attività immateriali a vita indefinita con impatti, anche significativi, sulla situazione patrimoniale e sui risultati economici del Gruppo.

Per maggiori informazioni sull'andamento economico del Gruppo Banco Popolare si rinvia al Capitolo 5, Paragrafo 5.1, del Documento Informativo.

2.1.2 Rischi connessi alla mancata attuazione del Piano Industriale, ai Dati Previsionali e alle Proiezioni 2018

In data 27 febbraio 2014 il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare ha approvato il Piano Industriale, contenente le linee guida strategiche e gli obiettivi economici, finanziari e patrimoniali del Gruppo per il periodo 2014-2016, con estensione al 2018. Il Piano Industriale contiene obiettivi al 2016 (gli “**Obiettivi 2016**”), individuati sulla base dello scenario macroeconomico, e azioni strategiche definite e proiezioni al 2018 (le “**Proiezioni 2018**” e, insieme agli Obiettivi 2016, i “**Dati Previsionali**”), individuati sulla base dell’evoluzione inerziale dello scenario economico, come di seguito ulteriormente specificato.

In data 28 febbraio 2014, il Piano Industriale è stato presentato alla comunità finanziaria tramite il documento “Piano Industriale 2014-16/18: Redditività ed Innovazione”, pubblicato sul sito *internet* www.bancopopolare.it.

Il Piano Industriale contiene un insieme di stime e previsioni che si basano sulla realizzazione di eventi futuri e di azioni che dovranno essere intraprese dal *management* e dal Consiglio di Amministrazione nel periodo 2014-2016 che includono, tra le altre, assunzioni ipotetiche soggette ai rischi ed alle incertezze che caratterizzano l’attuale scenario macroeconomico, relative ad eventi futuri ed azioni degli amministratori e del *management* che non necessariamente si verificheranno ed eventi ed azioni sui quali gli Amministratori ed il *management* non possono, o possono solo in parte influire, circa l’andamento delle principali grandezze patrimoniali ed economiche o di altri fattori che ne influenzano l’evoluzione. Le ipotesi potrebbero non verificarsi o potrebbero verificarsi in misura e in tempi diversi da quelli prospettati, così come potrebbero verificarsi eventi e azioni non prevedibili al tempo della approvazione del Piano Industriale o tali eventi ed azioni potrebbero verificarsi con modalità differenti nel periodo del Piano Industriale.

Per i motivi sopra indicati, i Dati Previsionali, gli Obiettivi 2016 e le Proiezioni 2018 sono connessi da elementi di soggettività e incertezza e gli scostamenti fra valori consuntivi e i Dati Previsionali o gli Obiettivi 2016 o le Proiezioni 2018 potrebbero essere significativi, specie nell’attuale contesto macroeconomico e di mercato. L’incertezza dell’attuazione del Piano Industriale caratterizza non solo i Dati Previsionali, gli Obiettivi 2016 e le Proiezioni 2018, ma anche gli effetti che le azioni e le scelte gestionali del *management* sulla base del Piano Industriale possono produrre.

Per ulteriori informazioni si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.2 del Documento Informativo.

2.1.3 Rischi connessi al deterioramento della qualità del credito

Il Gruppo Banco Popolare è soggetto al rischio di credito, ossia al rischio che un debitore del Gruppo non adempia alle proprie obbligazioni o che il relativo merito creditizio subisca un deterioramento o che il credito sia concesso sulla base delle informazioni incomplete, non veritiere o non corrette, con conseguente danno per il Gruppo. La valutazione delle possibili perdite in cui il Gruppo potrebbe incorrere relativamente alle singole esposizioni creditizie e al complessivo portafoglio degli impieghi dipende da molteplici fattori, tra cui l’andamento delle condizioni economiche generali o relative a specifici settori produttivi, la variazione del *rating* delle singole controparti, il peggioramento della posizione competitiva delle controparti nei rispettivi settori di attività, l’eventuale cattiva gestione delle imprese o delle controparti affidate, le variazioni dei tassi di interesse, il livello di indebitamento delle famiglie ed altri fattori esterni quali i requisiti legali e regolamentari (per ulteriori informazioni in merito, si rinvia alla pagina 306 della Relazione finanziaria annuale BP 2013, inclusa mediante riferimento nel Documento Informativo). Storicamente, i rischi di credito si sono sempre aggravati nei periodi di recessione economica o di stagnazione, tipicamente caratterizzati da tassi di insolvenza e di fallimento più elevati.

Il Gruppo è, quindi, esposto al deterioramento della qualità del proprio portafoglio prestiti. Nel periodo 2012-2013, il Gruppo ha registrato un aumento dei crediti in sofferenza e delle posizioni a incaglio, in conseguenza della congiuntura economica.

Il perdurare della situazione di crisi dei mercati del credito e il rallentamento dell’economia globale hanno ridotto e potrebbero ulteriormente ridurre il reddito disponibile delle famiglie e la redditività delle imprese e/o potrebbero avere riflessi negativi sulla capacità della clientela bancaria di onorare gli impegni assunti e determinare, conseguentemente, un significativo peggioramento della qualità del credito nei settori di attività del Banco Popolare.

Nel periodo in esame (2011-2013), il mercato immobiliare ha continuato a registrare una flessione dei corrispettivi, dei margini e dei volumi di operazioni e, quindi, un maggior aggravio degli oneri finanziari e difficoltà di autofinanziamento. Inoltre, il deterioramento della situazione economica ha comportato un innalzamento del tasso di disoccupazione: la conseguente riduzione della liquidità degli operatori privati potrebbe aumentare la difficoltà nel pagamento delle rate dei mutui contratti per l’acquisto o la ristrutturazione di immobili.

Inoltre, la situazione macroeconomica generale, l’andamento di specifici settori di attività e gli interventi delle autorità di vigilanza potrebbero comportare una ulteriore riduzione del valore delle garanzie ricevute dal Gruppo Banco

Popolare. Inoltre, il Gruppo Banco Popolare è esposto al rischio di credito nel mercato edilizio-immobiliare, per l'attività di erogazione del credito a favore di clienti operanti in tale settore e i cui flussi di cassa sono generati, prevalentemente, dalla locazione o dalla vendita di immobili, e, più in generale, al rischio dell'andamento del mercato immobiliare, in considerazione della composizione del portafoglio crediti del Gruppo Banca Italease.

Il Gruppo gestisce il rischio di inadempimento delle controparti finanziate, valutando la capacità di rimborso delle stesse in relazione alla redditività delle attività che generano i flussi necessari al rimborso del debito e del valore degli immobili e delle garanzie collaterali. Le condizioni di mercato sopraindicate potrebbero comportare anche una riduzione del valore degli immobili e delle garanzie ricevute e/o l'impossibilità, da parte dei clienti, di integrare le garanzie prestate a seguito della loro diminuzione di valore, oppure una modifica dei parametri osservati nel monitoraggio del credito, legati alla difficoltà nel rimborso del credito.

Al 31 dicembre 2013, i crediti deteriorati netti verso clientela evidenziano, rispetto al 31 dicembre 2012, un incremento in valore assoluto pari ad Euro 2.114 milioni (+17,8%), con un aumento in termini di incidenza percentuale sul totale crediti netti di 3,3 punti percentuali, passando dal 13% del 31 dicembre 2012 al 16,3% del 31 dicembre 2013. Nel dettaglio, rispetto alla fine dell'esercizio 2012, le sofferenze crescono di Euro 1.234 milioni (+28,7%), gli incagli crescono di Euro 2.091 milioni (+46,1%), i crediti ristrutturati diminuiscono di Euro 1.092 milioni (-50,2%) e le esposizioni scadute deteriorate diminuiscono di Euro 119 milioni (-13,3%).

Si segnala, inoltre, che gli impieghi a clientela ammontano ad Euro 86,1 miliardi al 31 dicembre 2013 a fronte di un totale attivo di bilancio pari ad Euro 126 miliardi e rappresentano quindi una fonte di rischiosità significativa.

Le tabelle di seguito riportate espongono una sintesi delle informazioni sulle esposizioni verso la clientela del Gruppo al 31 dicembre 2013, 31 dicembre 2012 e 31 dicembre 2011.

31 dicembre 2013	% incidenza crediti lordi (*)	% incidenza crediti lordi	% di copertura (*)	% di copertura	% incidenza crediti netti
Sofferenze	12,9%	9,7%	54,7%	37,9%	6,4%
Incagli	8,5%	8,8%	18,2%	18,2%	7,7%
Esposizioni ristrutturate	1,4%	1,4%	17,7%	17,7%	1,3%
Esposizioni scadute deteriorate	0,9%	0,9%	6,9%	6,9%	0,9%
Crediti deteriorati	23,7%	20,9%	37,6%	26,9%	16,3%
Crediti in bonis	76,3%	79,1%	0,4%	0,4%	83,7%

(*) Include le quote ritenute irrecuperabili dei crediti verso debitori assoggettati a procedure concorsuali ancora in essere che sono state oggetto di cancellazione anticipata (rispetto alla data di chiusura della procedura concorsuale).

31 dicembre 2012	% incidenza crediti lordi (*)	% incidenza crediti lordi	% di copertura (*)	% di copertura	% incidenza crediti netti
Sofferenze	9,8%	7,3%	55,6%	39,1%	4,7%
Incagli	5,7%	5,9%	20,0%	20,0%	5,0%
Esposizioni ristrutturate	2,6%	2,7%	14,9%	14,9%	2,4%
Esposizioni scadute deteriorate	1,0%	1,0%	7,3%	7,3%	1,0%
Crediti deteriorati	19,1%	16,9%	36,9%	26,8%	13,0%
Crediti in bonis	80,9%	83,1%	0,5%	0,5%	87,0%

(*) Include le quote ritenute irrecuperabili dei crediti verso debitori assoggettati a procedure concorsuali ancora in essere che sono state oggetto di cancellazione anticipata (rispetto alla data di chiusura della procedura concorsuale).

31 dicembre 2011	% incidenza crediti lordi (*)	% incidenza crediti lordi	% di copertura (*)	% di copertura	% incidenza crediti netti
Sofferenze	8,3%	6,2%	55,9%	39,1%	3,9%
Incagli	4,7%	4,8%	18,3%	18,3%	4,1%
Esposizioni ristrutturate	2,7%	2,8%	12,6%	12,6%	2,5%
Esposizioni scadute deteriorate	0,4%	0,4%	7,7%	7,7%	0,4%
Crediti deteriorati	16,1%	14,2%	36,5%	26,0%	11,0%
Crediti in bonis	83,9%	85,8%	0,6%	0,6%	89,0%

(*) Include le quote ritenute irrecuperabili dei crediti verso debitori assoggettati a procedure concorsuali ancora in essere che sono state oggetto di cancellazione anticipata (rispetto alla data di chiusura della procedura concorsuale).

Al 31 dicembre 2013, il Gruppo Banco Popolare presenta un rapporto tra crediti deteriorati lordi ed impieghi totali lordi pari al 20,9%, ed un rapporto tra crediti deteriorati, al netto delle rettifiche di valore, ed impieghi netti pari al 16,3%. Il rapporto tra le sofferenze e gli impieghi totali al lordo delle rettifiche di valore è pari al 9,7%. Il medesimo rapporto calcolato al netto delle rettifiche di valore è pari al 6,4%. Tenendo conto dei crediti in sofferenza oggetto di cancellazione anticipata, al 31 dicembre 2013 il rapporto tra crediti deteriorati lordi ed impieghi lordi risulta pari al 23,7%, mentre rimane invariato quello relativo al rapporto tra sofferenze nette ed impieghi netti.

Al 31 dicembre 2013, il grado di copertura delle sofferenze e dei crediti deteriorati del Gruppo ammonta rispettivamente al 37,9% e al 26,9%. Considerando anche i crediti in sofferenza oggetto di cancellazione anticipata, il grado di copertura delle sofferenze e dei crediti deteriorati del Gruppo passa rispettivamente al 54,7% ed al 37,6%.

Per ulteriori informazioni in merito alla situazione patrimoniale e finanziaria, si veda il Capitolo 5, Paragrafo 5.1, del Documento Informativo.

I rischi citati possono acuirsi in presenza di dinamiche congiunturali particolarmente sfavorevoli, con conseguenti effetti negativi sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui risultati del Gruppo.

Un peggioramento della qualità del credito espone il Gruppo Banco Popolare al rischio di un possibile incremento delle "Rettifiche nette di valore su esposizioni deteriorate" con conseguente riduzione degli utili distribuibili dal Banco Popolare. Inoltre, una diminuzione della redditività potrà determinare un minore autofinanziamento, con conseguenti possibili effetti sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Banco Popolare.

2.1.4 Rischi connessi alla Comprehensive Assessment e all'Asset Quality Review

Il Banco Popolare rientra tra i quindici istituti di credito italiani che saranno soggetti alla vigilanza unica da parte della BCE a partire da novembre 2014 e che sono, quindi, attualmente sottoposti al *Comprehensive Assessment* della durata di un anno, condotta dalla BCE in collaborazione con le autorità nazionali competenti.

Il *Comprehensive Assessment* si articola in un processo complessivo suddiviso in tre fasi specifiche di attività di verifica: 1) un'analisi dei rischi a fini di vigilanza, allo scopo di valutare, in termini quantitativi e qualitativi, i fattori di rischio fondamentali, inclusi quelli sotto il profilo della liquidità, della leva finanziaria e del costo del finanziamento; 2) un esame della qualità degli attivi (*Asset Quality Review*) intesa a migliorare la trasparenza delle esposizioni bancarie attraverso un'analisi della qualità dell'attivo delle banche, ivi compresa l'adeguatezza sia della valutazione di attività e garanzie, sia dei relativi accantonamenti; 3) una prova di *stress* per verificare la tenuta dei bilanci bancari in scenari di *stress*.

Il *Comprehensive Assessment* ha tre obiettivi principali: trasparenza (migliorare la qualità delle informazioni disponibili sulla situazione delle banche), correzione (individuare e intraprendere le azioni correttive eventualmente necessarie) e rafforzamento della fiducia (assicurare a tutti i soggetti interessati dall'attività bancaria che gli istituti sono fondamentalmente sani e affidabili).

Attualmente si è conclusa la prima fase dell'*Asset Quality Review* nell'ambito della quale, sulla base dei dati raccolti, è stato selezionato il portafoglio di attività che sarà oggetto di analisi. Alla Data del Documento Informativo, il Banco Popolare sta predisponendo le estrazioni dei dati di bilancio riferiti al 31 dicembre 2013 ovvero la produzione del cosiddetto "*loan tape*" che dovrà essere inviato all'Autorità di Vigilanza entro la metà del mese di marzo 2014. La seconda fase, la quale prevede, tra l'altro, la validazione dell'integrità dei dati forniti dal Banco Popolare, l'effettuazione di una serie di verifiche presso il Banco Popolare e, in definitiva, la valutazione delle garanzie, il ricalcolo delle rettifiche di valore e delle attività di rischio ponderate, ha trovato avvio nei primi giorni del mese di marzo 2014. L'intero esercizio di verifica è previsto che si chiuda entro il mese di luglio 2014. L'esercizio è condotto da parte della Banca d'Italia con il supporto di personale di società di revisione e di esperti nel campo della valutazione degli immobili. Al fine di garantire l'omogeneità dell'esercizio a livello europeo la definizione delle categorie dei "*non performing loans*" e delle esposizioni oggetto di "*forbearance*", l'EBA ha emanato in data 21 ottobre 2013 la bozza finale di uno specifico "*technical standard*" sull'argomento. In pari data l'EBA ha raccomandato alle autorità competenti di applicare, per quanto possibile, le definizioni riportate nel documento citato nello svolgimento dell'*Asset Quality Review*.

L'*Asset Quality Review* comporterà conclusivamente la rideterminazione del *Common Equity Tier 1 ratio (CET 1 Ratio)* alla luce delle rettifiche del valore delle attività identificate come necessarie rispetto ai valori esposti nel bilancio al 31 dicembre 2013. Il *CET 1 Ratio* rideterminato non dovrà essere inferiore all'8%.

Una volta conclusa l'*Asset Quality Review* è previsto venga avviata e svolta la fase di *stress test*. Anche in questo caso, al termine dei *test* verrà rideterminato il *CET 1 Ratio*. Nello scenario avverso, ovvero nello scenario più critico per la banca, è previsto che il *CET 1 Ratio* rideterminato non risulti inferiore alla soglia del 5,5%. L'intero esercizio di *Comprehensive Assessment* è previsto si completi entro la fine del mese di ottobre 2014.

Qualora ad esito del *Comprehensive Assessment* e, più in particolare, ad esito dell'*Asset Quality Review*, condotti dalla BCE in collaborazione con la Banca d'Italia, dovesse evidenziarsi la necessità di applicare parametri valutativi della qualità del credito ancora più conservativi rispetto a quelli utilizzati dal Gruppo Banco Popolare, potrebbero determinarsi effetti negativi sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui risultati economici del Gruppo. Anche i risultati degli *stress test* e più in generale l'esito della valutazione complessiva del *Comprehensive Assessment* potrebbero determinare effetti negativi sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui risultati economici del Gruppo.

2.1.5 Rischi connessi all'esposizione all'andamento del mercato immobiliare

Il Gruppo Banco Popolare è esposto al segmento immobiliare anche attraverso attività di finanziamento a società, operanti in tale settore, i cui *cash-flow* sono generati prevalentemente dalla costruzione e/o locazione e/o dalla vendita di immobili.

Al 31 dicembre 2013, l'esposizione dei finanziamenti nel settore immobiliare è pari ad Euro 23,5 miliardi per il segmento imprese e ad Euro 18,4 miliardi per il segmento privati, che rappresentano rispettivamente il 25,7% e il 20,1% del totale degli impieghi lordi alla clientela del Gruppo.

Il settore immobiliare ha registrato negli ultimi anni una flessione dei prezzi di mercato e del numero di operazioni effettuate; come conseguenza, i soggetti attivi nel settore hanno dovuto confrontarsi con una diminuzione dei volumi e dei margini delle operazioni, un incremento degli impegni derivanti dagli oneri finanziari, nonché una maggiore difficoltà di rifinanziamento, con conseguenze negative sulla profittabilità delle loro attività.

Anche a causa dell'attuale scenario macroeconomico, eventuali incrementi del tasso di disoccupazione in Italia e nelle regioni in cui il Gruppo opera, nonché l'aumento dei tassi di insolvenza sia da parte di società, sia da parte di soggetti privati in relazione al pagamento dei canoni di locazione, potrebbero accrescere l'incapacità dei soggetti finanziati di ripagare i debiti contratti. Inoltre, la diminuzione dei prezzi del mercato immobiliare potrebbe avere un impatto negativo sul Gruppo derivante dal minor valore delle garanzie ricevute a fronte dei finanziamenti erogati e rappresentate da immobili.

Nell'attuale contesto di mercato, inoltre, il Banco Popolare non si attende crescite future in tale specifico settore di attività con conseguente riduzione dei flussi di ricavi derivanti dallo stesso.

Il verificarsi delle circostanze sopra descritte potrebbe avere effetti negativi, anche rilevanti, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo Banco Popolare. Inoltre, la concentrazione nel settore immobiliare sopra descritta potrebbe determinare un'accentuazione del rischio di credito di cui al Paragrafo 2.1.3 che precede.

2.1.6 Rischi connessi all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico sull'andamento del Gruppo Banco Popolare

L'andamento del Banco Popolare e del Gruppo è influenzato dalla situazione economica generale e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia del Paese in cui il Gruppo opera, nonché dell'Area Euro nel suo complesso. Negli ultimi anni il sistema finanziario a livello globale ha registrato notevoli turbolenze ed incertezze.

Al riguardo, assumono rilevanza significativa l'andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni.

Nel periodo 2011-2013, l'economia mondiale ha subito un progressivo rallentamento, ciò determinando rilevanti riflessi anche di natura sociale, oltre che di natura economica. Tale situazione ha, altresì, determinato tensioni significative nell'ambito dell'attività ordinaria di molte primarie banche commerciali, banche di investimento e compagnie di assicurazione, alcune delle quali sono divenute insolventi oppure hanno dovuto integrarsi con altri istituti finanziari, o richiedere l'intervento delle rispettive autorità governative o delle banche centrali e dei fondi monetari internazionali, che sono intervenuti immettendo liquidità e capitali nel sistema, partecipando anche a ricapitalizzazioni di alcune istituzioni finanziarie. A questo si sono aggiunti altri fattori negativi quali un aumento dei livelli di disoccupazione e una generale diminuzione della domanda di servizi finanziari. In tale contesto, l'attività ordinaria nel settore bancario ha subito un deciso rallentamento, determinato evidentemente dalla prolungata fase di crisi internazionale.

La situazione economica complessiva sarà soggetta a numerose fonti di incertezza nei prossimi anni: con riferimento all'area in cui opera il Gruppo Banco Popolare, la ripresa della crescita nell'eurozona è risultata disomogenea e potrebbe essere problematica a causa della difficoltà di alcuni Paesi, in particolare di quelli periferici. Tale situazione influenzerà le attività del Gruppo, con particolare riferimento alla qualità del credito, alla disponibilità di adeguati flussi di raccolta e al relativo costo, con conseguenti effetti negativi sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui risultati economici del Gruppo Banco Popolare.

2.1.7 Rischi connessi alla crisi del debito dell'Eurozona

Nel periodo 2011-2013, il contesto economico nazionale ed europeo è stato caratterizzato dalla crisi del debito sovrano, conseguente alla crisi del sistema finanziario globale dei precedenti anni a partire dal 2007. Tra le maggiori tensioni rilevate in tale contesto si evidenziano in particolare quelle manifestatesi nei confronti di Irlanda, Grecia, Cipro, Portogallo, Spagna e della stessa Italia. Tali tensioni, unitamente al rischio contagio di Paesi ritenuti più forti economicamente e maggiormente stabili politicamente, hanno sollevato incertezze circa la stabilità dell'Unione Monetaria Europea.

Nel quadro generale fin qui descritto, la BCE ha posto in essere, a partire dall'autunno 2011, importanti interventi a sostegno dell'economia europea. Tra i principali interventi si segnalano i seguenti: il programma SMP (*Securities Market Programme*) di acquisto di titoli di stato da parte della stessa BCE; l'immissione di liquidità a favore delle banche mediante l'acquisto di obbligazioni bancarie garantite (*Covered Bond*) e prestiti illimitati; con riferimento specifico alla politica monetaria, il taglio al tasso di riferimento (*refirate*) portandolo in due anni dall'1,25% (novembre 2011) allo 0,25% (novembre 2013); il progressivo ampliamento della gamma di titoli che le banche possono fornire in garanzia come *collateral* nelle operazioni di rifinanziamento con la stessa BCE. Inoltre, nel settembre 2012 il Consiglio della BCE ha approvato il piano di acquisti sul mercato secondario, da parte della BCE stessa, di titoli del debito pubblico dei Paesi dell'Eurozona con scadenza compresa tra 1 e 3 anni senza fissare alcun limite quantitativo (c.d. *Outright Monetary Transactions*), da affiancare agli interventi dell'ESM (*European Stability Mechanism*) sul mercato primario dietro l'imposizione di condizionalità (sotto forma di aggiustamenti macroeconomici o di assistenza finanziaria preventiva, c.d. *Enhanced Conditions Credit Line* o ECCL).

La BCE ha inoltre avviato, a favore di singole banche, il programma di *Emergency Liquidity Assistance* e ha messo in atto un piano finalizzato a fornire agli istituti di credito europei un quantitativo illimitato di liquidità a 3 anni, per rispondere alle difficoltà diffusamente riscontrate nello svolgimento dell'attività di *funding*.

Con riferimento all'Italia, occorre segnalare che l'andamento economico del Paese è stato significativamente condizionato dalla crisi internazionale e dall'instabilità politica. In tale contesto, la domanda interna è stata negativamente influenzata anche dalle misure fiscali adottate dal governo italiano a partire dalla seconda metà del 2011, finalizzate ad aumentare le entrate fiscali, favorire il contenimento della spesa pubblica per enti locali e sanità e rispettare nel 2012 l'obiettivo di *deficit* pubblico del 3,0%.

Tale situazione ha inciso negativamente anche sul *rating* attribuito allo Stato Italiano da parte delle principali agenzie di *rating*. In particolare, un primo *downgrading* si è verificato nei mesi di settembre/ottobre 2011, quando il *rating* dell'Italia è stato abbassato da "A+" a "A" da parte di Standard & Poor's e da "Aa2" a "A2" da parte di Moody's. Successivamente, nel gennaio 2012, Standard & Poor's ha ulteriormente abbassato il *rating* dello Stato Italiano da "A" a "BBB+", Fitch Ratings da "A+" a "A-" mentre Moody's lo ha rivisto al ribasso altre 2 volte: nel mese di febbraio 2012 da "A2" ad "A3" e nel mese di luglio da "A3" a "Baa2"; mentre Fitch Ratings, agli inizi di marzo 2013, lo ha portato da "A-" a "BBB+". Standard & Poor's ha ulteriormente abbassato il *rating* dello Stato Italiano nel luglio 2013 da BBB+ a BBB.

I rendimenti dei titoli di Stato italiani hanno registrato dal mese di dicembre 2011 una progressiva, ancorché non lineare, riduzione su tutte le scadenze, beneficiando dell'attenuarsi delle tensioni dei mercati sul debito sovrano nell'Eurozona e dell'azione del governo in tema di consolidamento fiscale.

In tale contesto economico generale, ancorché in fase di miglioramento, persiste, in uno scenario estremo, il rischio che alcuni paesi dell'Eurozona, anche se poco rilevanti in termini di "Prodotto Interno Lordo", possano uscire dall'"Unione Monetaria" o che si pervenga ad uno scioglimento dell'"Unione Monetaria" stessa, con conseguenze in entrambi i casi allo stato imprevedibili.

Tutti i suddetti fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre il Banco Popolare a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con possibili effetti negativi sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui risultati economici del Gruppo Banco Popolare.

2.1.8 Rischi connessi all'esposizione del Gruppo al debito sovrano

Il Gruppo risulta esposto nei confronti del debito sovrano di alcuni Paesi, in particolare l'Italia e la Spagna.

Al 31 dicembre 2013 il valore di bilancio delle esposizioni sovrane del Gruppo rappresentate da "titoli di debito" ammonta ad Euro 15.090 milioni, di cui il 98,4%, pari ad Euro 14.851 milioni, concentrato in titoli di stato italiani, e l'1,4% concentrato in titoli stato spagnoli (Euro 208 milioni).

Al 31 dicembre 2013 le esposizioni in titoli di Stato italiani con durata residua inferiore ai 5 anni è pari a Euro 13.779 milioni, mentre quelli con durata superiore ai 10 anni è pari a Euro 1.072 milioni. Alla stessa data, la *sensitivity* al

variare di 1 *basis point* del *credit spread Republic of Italy* per i titoli di Stato italiani classificati tra le “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” ammontanti a Euro 1.571 milioni è pari a circa Euro 0,3 milioni, mentre per i titoli di Stato classificati tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita” ammontanti a Euro 9.091 milioni, la citata *sensitivity* è pari ad Euro 2,3 milioni. Per i titoli classificati tra le “Attività finanziarie detenute sino alla scadenza”, iscritti in bilancio per Euro 4.188 milioni, (valore nominale pari a Euro 4.000 milioni), la citata *sensitivity* sarebbe pari a Euro 1,4 milioni; trattasi comunque di attività per le quali, salvo *impairment*, le variazioni del *credit spread* non incidono sul valore di bilancio in quanto sono iscritte al costo.

Alle esposizioni sovrane in titoli di debito vanno altresì aggiunti i “finanziamenti” (escluse le partite fiscali) erogati a governi centrali e locali e agli enti governativi. Tali crediti ammontano al 31 dicembre 2013 ad Euro 125 milioni e si riferiscono a finanziamenti concessi allo Stato italiano.

Inoltre, un eventuale *downgrade* del *rating* di tali Paesi potrebbe portare ad una revisione dei criteri di ponderazione per il calcolo dei RWA, con conseguenti impatti negativi sui coefficienti patrimoniali di Banco Popolare.

In tal senso, l'aggravarsi della situazione del debito sovrano, ed in particolare di quello italiano, potrebbe ingenerare effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla lettura dei capitoli “Risultati” e “La gestione dei rischi” della Relazione sulla gestione del Gruppo e delle parti “Politiche contabili” e “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” della Relazione finanziaria annuale BP 2013, inclusa nel Documento Informativo mediante riferimento e al Capitolo 5, Paragrafo 5.1 del Documento Informativo.

2.1.9 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che il Gruppo non riesca a far fronte alle proprie obbligazioni di pagamento, certe o previste con ragionevole certezza. Le manifestazioni di tale rischio sono normalmente declinate nel *funding liquidity risk*, ossia il rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento e alle proprie obbligazioni in modo efficiente per incapacità a reperire fondi, senza pregiudicare la propria attività caratteristica e/o la propria situazione finanziaria, e nel *market liquidity risk*, ossia il rischio di non essere in grado di liquidare un *asset*, se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale, a causa della scarsa profondità del mercato di riferimento e/o in conseguenza dei tempi necessari per realizzare l'operazione.

La reperibilità della liquidità destinata allo svolgimento delle varie attività nonché la possibilità di accedere a finanziamenti a lungo termine sono essenziali per il raggiungimento degli obiettivi strategici del Gruppo Banco Popolare. In particolare, la liquidità e i finanziamenti a lungo termine sono essenziali affinché il Gruppo Banco Popolare sia nelle condizioni di far fronte agli impegni di pagamento per cassa o per consegna, previsti o imprevisi, in modo da non pregiudicare l'operatività corrente o la situazione finanziaria del Gruppo. Il reperimento di liquidità da parte del Gruppo Banco Popolare potrebbe essere pregiudicato dall'incapacità del Gruppo stesso di avere accesso al mercato del debito, dall'incapacità di vendere i propri beni o di liquidare/rifinanziare i propri investimenti. Detti eventi potrebbero manifestarsi a causa del peggioramento delle condizioni di mercato, della sfiducia nei mercati finanziari, di incertezze e speculazioni relative alla solvibilità dei partecipanti al mercato, del peggioramento dei *rating* ovvero di problemi operativi relativi a terze parti. Una limitata capacità di reperire sul mercato la liquidità necessaria a condizioni favorevoli ovvero la difficoltà di accesso a finanziamenti a lungo termine a condizioni favorevoli potrebbero avere effetti negativi sui risultati e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

In particolare, l'attività del Gruppo Banco Popolare potrebbe essere influenzata negativamente da tensioni che dovessero presentarsi nel reperimento della liquidità sul mercato (sia istituzionale sia *retail*).

Nell'ambito della propria attività, il Gruppo ricorre anche al finanziamento presso la BCE. In particolare, l'esposizione del Gruppo alla BCE in termini di linee di finanziamento per LTRO era pari, al 31 dicembre 2013, ad Euro 13.693 milioni. Eventuali cambiamenti sfavorevoli nelle politiche di finanziamento stabilite dalla BCE, ivi incluse eventuali modifiche dei criteri di individuazione delle tipologie di attivi ammessi con finalità di garanzia e/o delle relative valutazioni, potrebbero incidere sull'attività con conseguenti effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui risultati economici del Gruppo Banco Popolare.

Per maggiori informazioni sul profilo di liquidità del Gruppo Banco Popolare, si rinvia al Capitolo 5, Paragrafo 5.1 del Documento Informativo.

2.1.10 Rischi connessi alle perdite di valore dell'avviamento (c.d. impairment)

Alla data del 31 dicembre 2013, le attività immateriali del Gruppo Banco Popolare sono pari ad Euro 2,3 miliardi (di cui Euro 1,6 miliardi relativi ad avviamenti ed Euro 0,2 miliardi relativi a marchi) e rappresentano il 28,1% del patrimonio netto consolidato di Gruppo. Alla fine del 2012 e del 2011 rappresentavano rispettivamente il 27% e il 26,1% del patrimonio netto del Gruppo Banco Popolare.

Le attività immateriali diverse dall'avviamento e dai marchi, in quanto a vita utile definita, sono ammortizzate a quote costanti sulla base della suddetta relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (c.d. *impairment test*), che consiste nel confronto tra il valore contabile dell'unità generatrice dei flussi finanziari (*Cash Generating Unit, CGU*), alla quale l'avviamento e i marchi sono stati allocati, ed il valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il valore d'uso (*value in use*) e il possibile prezzo di cessione sul mercato (*fair value* dedotti i costi di vendita) della *CGU* stessa. Se da tale confronto emerge un valore recuperabile inferiore al valore contabile è necessario rilevare una rettifica di valore a fronte delle attività immateriali a vita indefinita al fine di riallineare il valore contabile al valore recuperabile. Tale rettifica di valore è oggetto di addebito al conto economico dell'esercizio.

L'*impairment test* è effettuato almeno una volta all'anno e comunque ogni qualvolta si rilevi la presenza di indicatori della sussistenza di una possibile perdita rispetto al valore attribuito in bilancio alle attività immateriali a vita indefinita.

A seguito dell'*impairment test* annuale effettuato al 31 dicembre 2013 non è emersa la necessità di rilevare rettifiche di valore a fronte degli avviamenti e dei marchi iscritti in bilancio. Con riferimento all'*impairment test* effettuato al 31 dicembre 2012 si è evidenziata la necessità di rilevare nel conto economico di tale esercizio rettifiche di valore degli avviamenti per circa Euro 20 milioni. Con riferimento, infine, all'*impairment test* effettuato al 31 dicembre 2011 si è evidenziata la necessità di rilevare nel conto economico di tale esercizio rettifiche di valore degli avviamenti per circa Euro 2,8 miliardi: tutte le *CGU* sono state interessate ad esclusione del "*Private & Investment Banking*" (per ulteriori dettagli si rinvia alla pag. 217 della Relazione finanziaria annuale BP 2011). Le ragioni che hanno portato alla rilevazione al 31 dicembre 2011 delle rettifiche di valore sono riconducibili totalmente ai mutamenti intervenuti nello scenario di riferimento: in particolare, il sensibile incremento del rischio connesso al raggiungimento degli obiettivi economici del piano industriale approvato poco dopo la fine del primo semestre 2011 aveva reso necessaria una significativa revisione al ribasso delle stime di redditività prospettica. Tale circostanza, unitamente agli impatti conseguenti all'incremento del rischio Paese sui parametri valutativi, ha determinato una rilevante riduzione della stima del valore recuperabile degli avviamenti iscritti in bilancio e la conseguente rilevazione delle rettifiche di valore.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica della recuperabilità dell'avviamento, inclusi i tassi d'interesse che influiscono sulla redditività delle entità soggette all'*impairment test*, sono influenzati in maniera significativa dal quadro macroeconomico e di mercato. Pertanto, un cambiamento repentino di tale quadro, come più volte è accaduto in periodi recenti, potrebbe determinare un effetto significativo sulla situazione patrimoniale e finanziaria e influenzare i risultati economici del Gruppo.

Per ulteriori informazioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui risultati economici del Gruppo, si rinvia al Capitolo 5, Paragrafo 5.1, del Documento Informativo.

2.1.11 Rischi connessi alle attività fiscali per imposte anticipate

Ai sensi dello IAS 12, è possibile iscrivere attività fiscali differite con riferimento: (i) alle differenze temporanee deducibili (in presenza di oneri contabilmente deducibili per intero nell'esercizio e fiscalmente deducibili in esercizi successivi, al ricorrere di determinati eventi ovvero pro-quota); (ii) a perdite fiscali pregresse; e (iii) per crediti d'imposta non utilizzati.

Al 31 dicembre 2013, le attività fiscali differite ammontano ad Euro 2,9 miliardi, di cui Euro 2,8 miliardi hanno avuto effetti sul conto economico dell'esercizio ed Euro 0,1 miliardi sono state registrate direttamente nel patrimonio netto.

Con riferimento all'iscrivibilità delle attività per imposte anticipate ed al loro mantenimento in bilancio, ai sensi della normativa fiscale vigente alla Data del Documento Informativo, al ricorrere di determinate circostanze le attività per imposte anticipate possono essere riconosciute come crediti di imposta. Le imposte anticipate attive possono essere quindi recuperate a prescindere dalla capacità del gruppo (inteso come società che aderiscono alla tassazione di gruppo su base consolidata) e/o delle singole società, di generare una redditività futura ("*tax capability*").

In particolare, ai sensi della normativa fiscale vigente alla Data del Documento Informativo, nelle ipotesi in cui sia conseguita una perdita civilistica o sia rilevata una perdita fiscale o un valore della produzione netta IRAP negativo, le attività per imposte anticipate sia IRES sia IRAP riferite alle rettifiche di valore su crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile e le attività per imposte anticipate riconducibili al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali, i cui componenti negativi sono deducibili in più periodi di imposta, sono trasformate in credito di imposta. Alla Data del

Documento Informativo, le attività per imposte anticipate del Gruppo Banco Popolare trasformabili in credito d'imposta al ricorrere degli eventi precedentemente illustrati ammontano ad Euro 2,5 miliardi.

Quindi, le attività per imposte anticipate la cui iscrivibilità dipende strettamente dalla "tax capability" del gruppo e/o delle singole società risultano limitate ad Euro 0,4 miliardi. Con riferimento alla quota parte di tali attività per imposte anticipate riferita all'IRES si evidenzia che, anche nell'ipotesi in cui il reddito imponibile IRES dovesse risultare negativo (perdita fiscale), ai sensi della normativa fiscale vigente alla Data del Documento Informativo, la perdita fiscale potrà essere recuperata senza limiti temporali.

In ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 12, per la quota parte delle attività per imposte anticipate residue il Gruppo procede, alla data di riferimento di ogni bilancio, alla stima dei prevedibili redditi imponibili futuri al fine di verificare la possibilità di mantenere iscritte e/o di discrivere le attività fiscali per imposte anticipate. Il modello utilizzato per il calcolo dei redditi imponibili prospettici è stato realizzato sulla base delle norme fiscali vigenti ed è applicato tenendo in considerazione gli ultimi piani pluriennali approvati.

Limitatamente alle attività per imposte anticipate residue qualora da tale verifica dovesse emergere un reddito imponibile futuro non sufficiente, il Gruppo potrebbe dover rivedere in diminuzione il valore delle attività fiscali differite iscritte in bilancio, con conseguenti effetti negativi sul conto economico.

Per ulteriori informazioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui risultati economici del Gruppo, si rinvia al Capitolo 5, Paragrafo 5.1 del Documento Informativo.

2.1.12 Rischio di mercato

Il Gruppo è esposto al rischio che il valore di un'attività (o passività) finanziaria diminuisca (o aumenti) a causa dell'andamento di fattori di mercato, quali corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio e loro volatilità (rischio generico) o per il verificarsi di fattori che compromettano la capacità di rimborso dell'emittente (rischio specifico). Il rischio di mercato si manifesta sia relativamente al portafoglio di negoziazione (*trading book*), comprendente gli strumenti finanziari di negoziazione e gli strumenti derivati ad essi collegati, sia al portafoglio bancario (*banking book*), che comprende le attività e passività finanziarie diverse da quelle costituenti il *trading book*.

(a) Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi d'interesse

I risultati del Gruppo Banco Popolare sono influenzati dall'andamento e dalla fluttuazione dei tassi d'interesse in Europa, mercato nel quale il Gruppo Banco Popolare svolge prevalentemente la propria attività. In particolare, i risultati delle operazioni bancarie e di finanziamento dipendono dalla gestione dell'esposizione ai tassi d'interesse del Gruppo Banco Popolare stesso, vale a dire dal rapporto esistente tra le variazioni dei tassi d'interesse dei mercati di riferimento e quelle del margine d'interesse. In particolare, la riduzione dei tassi di interesse può comportare una riduzione del costo di finanziamento del Gruppo in misura minore rispetto alla riduzione del rendimento degli attivi a causa, per esempio, di una mancata corrispondenza tra le scadenze delle attività e delle passività che sono influenzate dalla variazione dei tassi di interesse oppure di una mancata corrispondenza tra il grado di sensibilità alle variazioni dei tassi tra attività e passività con una scadenza simile. Un eventuale disallineamento tra gli interessi attivi maturati dal Gruppo e quelli passivi dovuti dallo stesso (in assenza di idonee politiche di trasformazione delle scadenze e di idonei strumenti di protezione a fronte di tale disallineamento), potrebbe avere effetti significativi sulla posizione finanziaria ed i risultati economici del Gruppo.

(b) Rischi connessi all'andamento dei mercati finanziari

I risultati del Gruppo Banco Popolare dipendono in misura significativa dall'andamento dei mercati finanziari. In particolare, lo sfavorevole andamento dei mercati finanziari condiziona: (i) i flussi di collocamento dei prodotti di risparmio gestito ed amministrato con conseguenti impatti negativi sui livelli delle commissioni percepite; (ii) le commissioni di gestione per via del minore valore degli attivi (effetto diretto) e per i riscatti eventualmente indotti dalle insoddisfacenti performance (effetto indiretto); (iii) l'operatività di Banca Aletti, con particolare riferimento all'attività di collocamento e di intermediazione di strumenti finanziari; e (iv) i risultati del portafoglio bancario e del portafoglio di negoziazione. Il Gruppo è esposto anche alle variazioni del merito creditizio sul portafoglio titoli e sugli strumenti finanziari derivati. Con riferimento alle passività finanziarie oggetto di propria emissione, si segnala che il Gruppo Banco Popolare aveva esercitato, in esercizi precedenti al 2009, la *Fair Value Option* quale alternativa all'*hedge accounting*, anche per le emissioni classificate come istituzionali. La valutazione al *fair value* delle passività finanziarie collocate sul mercato istituzionale richiede di misurare anche l'impatto della variazione del proprio merito creditizio intervenuta successivamente alla data di emissione della passività. Per effetto di tale scelta passata, il risultato economico del Gruppo è influenzato in misura significativa dalla volatilità del proprio merito creditizio misurato sulla base delle quotazioni di mercato dello specifico *credit default swap*. Infatti, nelle fasi di peggioramento del proprio merito creditizio il Banco Popolare deve rilevare utili derivante dalla riduzione del *fair value* delle proprie passività finanziarie e, viceversa, nelle fasi di miglioramento del proprio merito creditizio il Banco Popolare deve rilevare perdite.

Tali impatti non trovano compensazione in una variazione di segno opposto, in quanto il rischio di credito incluso nel prezzo dei prestiti obbligazionari valutati al *fair value*, non è oggetto di copertura. Pertanto, un miglioramento del merito creditizio del Banco Popolare potrebbe determinare effetti negativi, anche significativi, sulla situazione sui risultati economici del Banco Popolare pur non impattando gli aspetti patrimoniali (art. 33 Regolamento CRR). In termini generali, una variazione del merito creditizio del Banco Popolare non produce effetti sui *ratio* patrimoniali. Ad esempio nel caso di un peggioramento del suo merito creditizio, così come previsto dalla normativa di riferimento (Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006), l'impatto positivo, pur influenzando positivamente il conto economico, non contribuisce alla determinazione del patrimonio di vigilanza. Gli utili registrati, al netto del relativo onere fiscale, per effetto della suddetta variazione non risultano distribuibili ai sensi dell'art. 6, D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005. Come indicato nella Relazione finanziaria annuale 2013, la valutazione al *fair value* delle passività finanziarie di propria emissione ha determinato una perdita (al netto dei relativi effetti fiscali) pari ad Euro 95,8 milioni. Al fine di ridurre la volatilità dei risultati economici imputabili alle oscillazioni del proprio merito creditizio, a partire dal secondo semestre del 2009 il Gruppo ha deciso di non designare al *fair value* le nuove emissioni di passività finanziarie destinate alla clientela istituzionale. Le operazioni relative alla copertura del rischio di tasso di tali nuove emissioni vengono rilevate sotto il profilo contabile seguendo le regole dell'*hedge accounting*. Per le precedenti emissioni continuano, invece, ad applicarsi le regole della *Fair Value Option*, essendo la designazione irrevocabile.

Per ulteriori informazioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui risultati economici del Gruppo, si rinvia al Capitolo 5, Paragrafo 5.1, del Documento Informativo.

(c) Rischi connessi a prodotti strutturati emessi da terzi ed in posizione presso il Gruppo

Al 31 dicembre 2013 le principali posizioni in titoli strutturati di credito emessi da terzi (da intendersi come emessi da soggetti estranei alle operazioni originate dalle società appartenenti al Gruppo) sono rappresentate da titoli *asset backed securities* (ABS) e *collateralised debt obligations* (CDO), riconducibili esclusivamente a prodotti acquistati anteriormente alla crisi dei mercati finanziari.

L'esposizione complessiva verso tali prodotti, quasi esclusivamente riconducibili a titoli ABS ammonta a circa Euro 20 milioni, esposizione del tutto limitata rispetto al portafoglio complessivo rappresentato da titoli di debito (circa lo 0,10% in termini percentuali); il relativo *fair value* è pari ad Euro 18,7 milioni. Trattasi in prevalenza dei titoli oggetto di riclassifica al 30 settembre 2008 dal comparto delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" al portafoglio dei "Crediti verso la clientela", come descritto nella Parte A – Politiche contabili, "A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie" della Relazione finanziaria annuale BP 2013. La quasi totalità dei titoli appartiene alla classe *senior*, ovvero alla categoria di titoli con diritto contrattuale di priorità nei pagamenti delle quote capitale e delle quote di interesse. I sottostanti sono generalmente rappresentati da mutui residenziali di paesi europei.

2.1.13 Rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dal non corretto funzionamento delle procedure aziendali, da errori o carenze delle risorse umane e dei sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Il rischio operativo include anche il rischio legale, ma non il rischio strategico e reputazionale. Tra le fonti principali del rischio operativo rientrano statisticamente l'instabilità dei processi operativi, la scarsa sicurezza informatica, l'eccessiva concentrazione del numero di fornitori, i cambiamenti di strategia, le frodi, gli errori, il reclutamento, l'addestramento e la fidelizzazione del personale e infine gli impatti sociali ed ambientali. Non è possibile identificare una fonte di rischio operativo stabilmente prevalente. Per ulteriori informazioni in merito, si rinvia alle pagine 380, 381, e 382 della Relazione finanziaria annuale BP 2013 (inclusa mediante riferimento nel Documento Informativo). Il Gruppo Banco Popolare dispone di procedure di mitigazione e contenimento del rischio operativo finalizzate alla prevenzione e alla limitazione dei possibili effetti negativi derivanti dallo stesso.

Il Gruppo Banco Popolare dispone di procedure volte alla mitigazione e al contenimento dei rischi derivanti dalla propria operatività e finalizzate alla prevenzione e/o alla limitazione dei possibili effetti negativi rilevanti derivanti dagli stessi rischi e impiega numerose risorse al fine di mitigare i rischi operativi: tali misure potrebbero rivelarsi non adeguate a fronteggiare i rischi che potrebbero manifestarsi, anche a causa di eventi imprevedibili, interamente o parzialmente fuori dal controllo del Gruppo Banco Popolare (incluso, ad esempio, l'inadempimento delle controparti con riferimento alle loro obbligazioni contrattuali, frodi, truffe o perdite derivanti dall'infedeltà dei dipendenti e/o dalla violazione di procedure di controllo, l'attacco di virus informatici o il malfunzionamento dei servizi elettrici e/o di telecomunicazione). In considerazione del rilievo dei sistemi informatici sulle attività svolte, l'eventuale verificarsi di uno o più di tali rischi potrebbe avere effetti pregiudizievoli sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui risultati del Gruppo Banco Popolare.

Per ulteriori informazioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui risultati economici del Gruppo, si rinvia al Capitolo 5, Paragrafo 5.1, del Documento Informativo.

2.1.14 Rischio di controparte

Il Gruppo Banco Popolare negozia contratti derivati su un'ampia varietà di sottostanti, quali tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi in indici azionari, *commodity* (metalli preziosi, metalli base, petrolio e materie energetiche) e diritti di credito sia con controparti nel settore dei servizi finanziari, banche commerciali, banche d'investimento, fondi e altri clienti istituzionali, sia con altri clienti non istituzionali del Gruppo. Con riferimento all'operatività in derivati del Gruppo Banco Popolare, il *fair value* dei derivati iscritti tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione al 31 dicembre 2013, ammonta ad Euro 3,9 miliardi. Alla stessa data il *fair value* dei derivati rilevati tra le passività finanziarie di negoziazione ammonta ad Euro 4,7 miliardi. Tali operazioni espongono il Gruppo Banco Popolare, oltre che a rischi di mercato e a rischi operativi, anche al rischio che la controparte dei contratti derivati sia inadempiente alle proprie obbligazioni o divenga insolvente prima della scadenza del relativo contratto, quando Banco Popolare ovvero una società del Gruppo vanta ancora un diritto di credito nei confronti di tale controparte. Tale rischio, che si è accentuato a seguito della volatilità dei mercati finanziari, può rivelarsi ulteriormente pregiudizievole qualora le garanzie collaterali (*collateral*) eventualmente detenute da Banco Popolare ovvero da una società del Gruppo non vengano realizzate o liquidate ad un valore sufficiente a coprire l'esposizione nei confronti della relativa controparte. I rischi di controparte associati all'operatività in derivati sono presidiati dal Gruppo attraverso la definizione di linee guida e *polices* per la gestione, misurazione e controllo dei rischi. Tuttavia, l'eventuale inadempimento delle controparti alle obbligazioni assunte ai sensi dei contratti derivati stipulati con Banco Popolare ovvero con una società del Gruppo e/o il realizzo o la liquidazione delle relative garanzie collaterali, ove presenti, a valori non sufficienti, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo Banco Popolare.

2.1.15 Risk management

Il Gruppo dispone di una struttura organizzativa, di processi aziendali, di risorse umane e di competenze e metodologie/strumenti per l'identificazione, il monitoraggio, il controllo e la gestione dei diversi rischi che ne caratterizzano l'attività (quali in particolare modo, il rischio di credito, il rischio di mercato, il rischio di liquidità, il rischio operativo, il rischio commerciale, il rischio strategico, il rischio reputazionale, il rischio immobiliare, il rischio relativo ad operazioni di cartolarizzazione, il rischio di *compliance*, il rischio di avviamento ed il rischio riferito ai fondi pensione a prestazioni definite). L'intero processo di gestione e controllo del rischio è coordinato dal Banco Popolare, nella duplice veste di Capogruppo e di società presso cui sono accentrate funzioni di interesse comune per il Gruppo. Alcune delle metodologie utilizzate per monitorare e gestire tali rischi comportano l'osservazione dell'andamento storico del mercato e l'utilizzo di modelli statistici per l'identificazione, il monitoraggio, il controllo e la gestione dei rischi. Qualora le osservazioni storiche e le suddette metodologie non dovessero rivelarsi adeguate, il Gruppo potrebbe essere esposto a possibili effetti pregiudizievoli sulla propria situazione patrimoniale e finanziaria e sui risultati economici. Anche a tale scopo, oltre che per finalità di continuità aziendale di medio-lungo termine e di copertura patrimoniale degli impatti derivanti dal verificarsi di condizioni di *stress* severe ma plausibili, il Gruppo definisce nell'ambito dei mezzi patrimoniali una componente di capitale - denominata riserva patrimoniale - non disponibile all'assunzione dei rischi.

Per maggiori informazioni si rinvia a quanto descritto nel Capitolo 5, Paragrafo 5.1, del Documento Informativo.

2.1.16 Rischi connessi ad alcune attività di Banca Italease

(a) Rischi connessi al complesso dei beni e dei rapporti giuridici conferiti in Alba Leasing S.p.A.

Con riferimento al complesso di beni e di rapporti giuridici conferiti in data 24 dicembre 2009 da Banca Italease in Alba Leasing S.p.A. ("**Alba Leasing**") nell'ambito della più ampia operazione di riorganizzazione del Gruppo Banca Italease promossa dal Banco Popolare in esecuzione dell'accordo quadro sottoscritto in data 15 marzo 2009 con Banca popolare Emilia Romagna Società Cooperativa, Banca Popolare di Milano S.c.ar.l. e Banca Popolare di Sondrio S.c.p.A. ("**Accordo Quadro**"), si evidenzia che, in esecuzione delle intese riflesse nell'Accordo Quadro, tutti i rischi connessi ad eventuali mancati pagamenti dei crediti, inseriti nelle cartolarizzazioni, originati dal canale bancario sono posti a carico di Alba Leasing e che, corrispondentemente, Alba Leasing riceverà tutti i flussi di cassa di pertinenza delle *junior notes* inserite nelle cartolarizzazioni e degli ulteriori diritti a ricevere somme successivamente al totale soddisfacimento delle *junior notes* (ad esempio, i "**DPP – Deferred Purchase Prices**"), come se il portafoglio cartolarizzato includesse unicamente i crediti in *bonis* al 31 marzo 2009 originati dal canale bancario e Alba Leasing fosse titolare esclusiva di tutte le *junior notes* e degli ulteriori diritti a ricevere somme successivamente al totale soddisfacimento delle *junior notes* ad esclusione degli effetti derivanti da deterioramenti dei suddetti crediti verificatisi prima del 31 marzo 2009.

I rischi connessi ad eventuali mancati pagamenti dei crediti inseriti nelle cartolarizzazioni originati da canali diversi dal canale bancario sono a carico di Banca Italease la quale, corrispondentemente, riceverà, in quanto titolare delle *junior notes* e di tutti gli altri diritti, tutti i flussi di cassa di pertinenza delle *junior notes* inserite nelle cartolarizzazioni e degli

ulteriori diritti a ricevere somme successivamente al totale soddisfacimento delle *junior notes* (ad es. i “DPP – *Deferred Purchase Prices*”), come se fosse titolare esclusivamente delle *junior notes* e degli ulteriori diritti a ricevere somme per la sola parte dei crediti originati da canali diversi dal canale bancario, successivamente al totale soddisfacimento delle *junior notes* ad esclusione degli effetti derivanti da deterioramenti dei suddetti crediti verificatisi prima del 31 marzo 2009.

Pertanto, (i) i crediti non scaduti al 31 marzo 2009 derivanti dalle clausole che prevedevano l’incasso differito di parte del prezzo di cessione degli attivi cartolarizzati iscritti in bilancio alla data del 31 marzo 2009 per la quota parte attinente a crediti originati dal canale bancario sono stati cancellati dal bilancio di Banca Italease e conseguentemente dal bilancio consolidato del Banco Popolare unitamente ai relativi fondi rettificativi (rettifiche di portafoglio); (ii) gli impatti sul conto economico (sia positivi, sia negativi) derivanti dai crediti cartolarizzati destinati ad essere trasferiti ad Alba Leasing registrati nel bilancio di Banca Italease successivamente al 31 marzo 2009, dovranno essere stornati in quanto di competenza della stessa Alba Leasing; (iii) le *junior notes* di cui Banca Italease rimarrà titolare potranno essere oggetto di una nuova valutazione al fine di tener conto del fatto che tutti i flussi di cassa di pertinenza delle *junior notes* inserite nelle cartolarizzazioni e degli ulteriori diritti a ricevere somme successivamente al totale soddisfacimento delle *junior notes* e dei crediti per remunerazione maturati sulle stesse sino al 31 marzo 2009 (ad es. i “DPP – *Deferred Purchase Prices*”) spettano ad Alba Leasing per la quota parte riferibile ai crediti *in bonis* esistenti al 31 marzo 2009 ed originati dal canale bancario.

(b) Rischi connessi alle operazioni di cartolarizzazioni in essere

Le operazioni di cartolarizzazione effettuate da Banca Italease, tutte originariamente relative a crediti *in bonis*, erano essenzialmente volte a soddisfare il fabbisogno finanziario per l’operatività di Banca Italease e delle sue controllate. I crediti oggetto delle operazioni di cartolarizzazione sono quelli derivanti dai contratti di *leasing* e mutui con la clientela e, per effetto del mantenimento di parte del rischio connesso con le operazioni in capo a Banca Italease e alle sue controllate (che sottoscrivono sempre quanto meno la *tranche junior*), per la parte originata dai canali diversi da quello bancario non sono oggetto di deconsolidamento, e rimangono pertanto iscritti nell’attivo patrimoniale.

Si segnala che, a causa dell’impatto negativo che il progressivo deterioramento del portafoglio crediti di Banca Italease e delle sue controllate ha avuto sulle *performance* del portafoglio crediti sottostanti alle singole operazioni di cartolarizzazione del Banco Popolare, Banca Italease ha posto in essere azioni di sostegno alle cartolarizzazioni che, per modalità, tempi e importi, hanno condotto a valutare prudentemente la ricorrenza della fattispecie del supporto implicito così come definito dalla normativa di Vigilanza; ulteriori azioni di sostegno sulle cartolarizzazioni di Banca Italease e delle sue controllate determinerebbero un innalzamento dei rischi contrattuali connessi ai titoli detenuti descritti in precedenza fino al totale del supporto fornito.

Considerando la situazione ambientale che ha così fortemente condizionato la *performance* del portafoglio crediti e, quindi, anche delle cartolarizzazioni di Banca Italease e delle sue controllate, e che non si è normalizzata e anzi risulta ancora difficile prevederne la durata ed i suoi effetti, non è possibile escludere ulteriori effetti negativi in futuro sulle operazioni di cartolarizzazione in essere.

2.1.17 Rischi connessi alla distribuzione dei dividendi

Gli esercizi sociali chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011 hanno fatto registrare una perdita: il Banco Popolare non ha distribuito dividendi con riferimento agli esercizi 2012 e 2011 e non distribuirà dividendi con riferimento all’esercizio 2013. I risultati economici di tali esercizi sono stati influenzati da eventi che, qualora dovessero ripetersi nei futuri esercizi, potrebbero impedire o limitare la distribuzione dei dividendi anche per tali esercizi, con conseguenti effetti negativi sui rendimenti delle azioni Banco Popolare. Inoltre, pur in presenza di utili distribuibili si ricorda che Banca d’Italia, con comunicazione del 13 marzo 2013, ha raccomandato a tutte le banche l’adozione di politiche di distribuzione dei dividendi che consentano di mantenere – a livello individuale e consolidato – condizioni di adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, coerenti con il complesso dei rischi assunti, idonee a favorire l’allineamento ai requisiti prudenziali stabiliti dalla Direttiva CRD e dal Regolamento CRR e a garantire la copertura dei livelli di capitale interno calcolati nell’ambito del processo ICAAP. Pertanto, tali disposizioni potrebbero limitare – in tutto o in parte – la distribuzione dei dividendi da parte del Banco Popolare, con conseguenti effetti negativi sui rendimenti dell’investimento in azioni Banco Popolare.

Inoltre, a seguito dell’Aumento di Capitale BP, e del perfezionamento della Fusione, in considerazione in particolare dell’emissione delle azioni ordinarie Banco Popolare da assegnare agli azionisti del Credito Bergamasco in attuazione del Rapporto di Cambio, il numero delle azioni ordinarie rappresentative del capitale sociale di Banco Popolare in circolazione risulterà incrementato; pertanto, in presenza di utili distribuibili da parte di Banco Popolare e, in ogni caso, nel rispetto delle disposizioni statutarie in materia, a detto incremento del numero delle azioni dello stesso Banco Popolare corrisponde una riduzione del dividendo per azione.

Per ulteriori informazioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui risultati economici del Gruppo, si rinvia al Capitolo 5, Paragrafo 5.1, del Documento Informativo.

2.1.18 Rischi connessi ai procedimenti giudiziari in corso, alle controversie e agli interventi dell'Autorità di Vigilanza

Alla Data del Documento Informativo, sussistono procedimenti giudiziari pendenti nei confronti del Banco Popolare e di altre società appartenenti al Gruppo Banco Popolare.

In taluni casi vi è una notevole incertezza circa il possibile esito dei procedimenti e l'entità dell'eventuale perdita. Questi casi comprendono procedimenti penali e cause in cui il ricorrente non ha quantificato in modo specifico le proprie richieste risarcitorie. In tali casi, finché sussiste l'impossibilità di prevedere gli esiti e stimare le eventuali perdite in modo attendibile, non vengono effettuati accantonamenti. Ove, invece, sia possibile stimare in modo attendibile l'entità dell'eventuale perdita e tale perdita sia ritenuta probabile, vengono effettuati accantonamenti in bilancio in misura ritenuta congrua secondo le circostanze e coerentemente con i principi contabili internazionali IFRS.

A presidio delle passività che potrebbero scaturire dalle cause passive pendenti (diverse da quelle giurolavoristiche e fiscali), il Gruppo Banco Popolare ha in essere, al 31 dicembre 2013, un fondo per rischi ed oneri pari a circa Euro 162 milioni.

La stima delle passività è basata sulle informazioni di volta in volta disponibili, ma implica anche, a causa delle numerose incertezze scaturenti dai procedimenti giudiziari, significativi elementi di giudizio. In particolare talvolta non è possibile produrre una stima attendibile come nel caso in cui, ad esempio, il procedimento non sia stato ancora avviato o quando vi siano incertezze legali e fattuali tali da rendere qualsiasi stima inattendibile.

Pertanto può accadere che l'eventuale accantonamento possa risultare insufficiente a far fronte interamente agli oneri, alle spese, alle sanzioni ed alle richieste risarcitorie e restitutorie connesse alle cause pendenti e che quindi gli effettivi costi di definizione dei procedimenti pendenti possano rivelarsi anche significativamente più alti. Sussistono inoltre alcune cause, anche di importo rilevante, per le quali il Gruppo non ha ritenuto necessario o non è stato in grado di quantificare alcun accantonamento.

(a) Rischio connesso con la controversia con Pandette Finanziaria S.r.l.

Con comunicazione in data 18 febbraio 2014 Banco Popolare ha esercitato l'opzione di vendita (l'"**Opzione Put**") concessa da Pandette Finanziaria S.r.l. ("**Pandette**") al Banco Popolare avente ad oggetto n. 3.870.900 azioni ordinarie della società RCS Media Group S.p.A. (le "**Azioni RCS**"), in forza di contratto di opzione di vendita e di acquisto sottoscritto tra Banco Popolare e Pandette in data 29 novembre 2006 (il "**Contratto di Opzione**"), come parzialmente modificato con accordo in data 21 febbraio 2009 (l'"**Accordo Modificativo**"). In tale comunicazione, il prezzo di trasferimento delle Azioni RCS oggetto dell'Opzione Put è stato quantificato da Banco Popolare, sulla base dei criteri di determinazione previsti nel Contratto di Opzione come modificato dall'Accordo Modificativo, in Euro 113.927.197,95. In relazione all'esercizio dell'Opzione Put, e sino al regolamento della medesima, il Banco Popolare vanta un credito nei confronti di Pandette pari al corrispettivo del trasferimento delle Azioni RCS oggetto dell'Opzione Put.

In data 24 febbraio 2014, Pandette ha contestato la quantificazione del corrispettivo effettuata da Banco Popolare; ad avviso di Pandette, il corrispettivo del trasferimento delle Azioni RCS oggetto dell'Opzione Put sarebbe pari ad Euro 31.418.985,27.

In pari data, Banco Popolare ha reiterato le ragioni poste a fondamento della quantificazione in Euro 113.927.197,95 del corrispettivo del trasferimento delle Azioni RCS oggetto dell'Opzione Put comunicata in data 18 febbraio 2014. Ove permanga il dissenso di Pandette sul corrispettivo, la controversia sarà devoluta all'Autorità Giudiziaria.

Banco Popolare è convinto che le contestazioni mosse da Pandette in ordine alla quantificazione del prezzo del trasferimento delle Azioni RCS non siano fondate. Tuttavia, qualora il corrispettivo del trasferimento delle Azioni RCS oggetto dell'Opzione Put dovesse essere determinato in via definitiva in misura inferiore al corrispettivo indicato dal Banco Popolare, il Banco Popolare registrerà una minusvalenza pari alla differenza tra il credito vantato a seguito dell'esercizio dell'Opzione Put e il corrispettivo del trasferimento determinato in via definitiva dalle competenti Autorità, con effetti negativi sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui risultati economici del Gruppo Banco Popolare.

(b) Rischi relativi a procedimenti penali

In data 27 febbraio 2014 il Tribunale di Milano, nell'ambito del procedimento penale nei confronti degli ex componenti il Comitato Esecutivo di Banca Italease⁽²⁾ per il delitto di false comunicazioni sociali in relazione all'approvazione della

⁽²⁾ In data 26 novembre 2013, i Consigli di Amministrazione del Banco Popolare e di Banca Italease hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione di Banca Italease nel Banco Popolare redatto in forma semplificata ex art. 2505 cod. civ.. E' previsto che la fusione di Banca Italease si possa perfezionare entro l'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2014. Per effetto della predetta fusione, Banco Popolare subentrerà a Banca Italease nei diritti ed obblighi facenti capo a quest'ultima assunti anteriormente alla fusione stessa.

semestrale 2008 di Banca Italease, ha emesso sentenza di condanna, oltre che nei confronti dei predetti esponenti, anche nei confronti di Banca Italease, quale responsabile amministrativo ex D.Lgs n. 231/2001 e quale responsabile civile. In particolare, la sentenza ha disposto nei confronti di Banca Italease il pagamento della sanzione pecuniaria di Euro 450.000,00, la confisca della somma di circa Euro 59.000.000,00 ed il risarcimento del danno di alcune delle parti civili. Banca Italease proporrà appello avverso la sentenza del Tribunale di Milano.

(c) Rischi connessi agli accertamenti ispettivi dell'Organo di Vigilanza

In data 16 maggio 2013 Banca d'Italia ha avviato un accertamento ispettivo nei confronti di Banca Aletti. La verifica si è conclusa in data 11 ottobre 2013 e, in data 8 gennaio 2014, è stato presentato il relativo verbale ispettivo agli organi amministrativi e di controllo di Banca Aletti. I rilievi formulati dall'Organo di Vigilanza non evidenziano particolari rischi, salvo aspetti di conformità alla normativa in materia di antiriciclaggio e contrasto al terrorismo.

In data 11 settembre 2013 Banca d'Italia ha avviato un accertamento ispettivo nei confronti del Gruppo Banco Popolare avente per oggetto il governo, la gestione ed il controllo del rischio di credito. L'accertamento si è concluso in data 14 febbraio 2014 e alla Data del Documento Informativo l'Organo di Vigilanza non ha ancora consegnato il rapporto ispettivo agli organi aziendali.

In data 16 settembre 2013 è stato effettuato un accesso da parte dell'Organo di Vigilanza finalizzato alla pre-validazione conseguente alla preventivata istanza per l'utilizzazione dei modelli interni per la misurazione dei rischi operativi (metodi AMA). L'accesso si è concluso in data 18 ottobre 2013. In data 24 gennaio 2014 l'Organo di Vigilanza ha formalizzato in apposita lettera l'esito dell'accesso fornendo un riscontro positivo sullo stato di avanzamento del progetto del Gruppo finalizzato all'adozione dei suddetti modelli interni. Sono stati inoltre individuati specifici interventi migliorativi con riferimento a determinati ambiti a fronte dei quali risultano in fase di ultimazione le relative azioni correttive. E' previsto che l'invio alla Banca d'Italia dell'istanza per l'autorizzazione all'utilizzo dei modelli interni avvenga entro la prima settimana di aprile 2014.

In data 13 novembre 2013, Banca d'Italia ha inoltre avviato un'ulteriore verifica sulla idoneità delle procedure utilizzate per la gestione e la trasmissione delle informazioni sui prestiti conferiti a garanzia delle operazioni di credito dell'Eurosistema. Anche in questo caso la verifica è terminata ma alla Data del Documento Informativo l'Organo di Vigilanza non ha ancora consegnato il rapporto ispettivo agli organi aziendali.

(d) Rischio relativo alla disciplina in materia di anatocismo

Con le sentenze 2372/1999, 3096/1999, la Corte di Cassazione, mutando la propria precedente giurisprudenza, ha dichiarato non legittima la prassi della capitalizzazione trimestrale degli interessi debitori sui conti correnti; pertanto, la clausola contrattuale che prevede la capitalizzazione trimestrale degli interessi integra un uso non "normativo" ma meramente "negoziale" e, quindi, inidoneo a derogare alla norma imperativa di cui all'art. 1283 cod. civ. che vieta l'anatocismo.

Il D. Lgs. n. 342/99 ha affermato la legittimità della capitalizzazione infra-annuale degli interessi nei conti correnti bancari, purché siano conteggiati con pari periodicità gli interessi debitori e creditori.

Il contenzioso sorto in seguito a tali pronunce giurisprudenziali riguarda quindi i contratti stipulati anteriormente alla data di entrata in vigore del D. Lgs. n. 342/99.

L'articolo 2, comma 61 del Decreto Legge 225 del 29 dicembre 2010 (c.d. "Mille proroghe"), convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 10/2011, in materia di anatocismo bancario, aveva introdotto una norma di interpretazione autentica dell'art. 2935 cod. civ. che, per quanto riguarda la prescrizione delle azioni legali relative al rimborso degli interessi indebitamente pagati, faceva decorrere il termine decennale dal momento dell'annotazione della relativa operazione sul conto anziché dal giorno della chiusura del conto corrente. Tale articolo è stato dichiarato costituzionalmente illegittimo dalla Corte Costituzionale con sentenza n. 78 del 5 aprile 2012.

Alla Data del Documento Informativo, il numero complessivo delle cause pendenti nei confronti del Banco Popolare in materia di anatocismo si mantiene, in termini assoluti, su livelli fisiologici e fronteggiato da puntuali e prudenziali accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri.

Tuttavia, alla luce delle pronunce in merito al *dies a quo* relativo alla decorrenza del termine di prescrizione delle azioni legali relative al rimborso degli interessi indebitamente pagati, fermo restando che l'applicazione dei suddetti principi è circoscritta ai contratti stipulati anteriormente alla data di entrata in vigore del D. Lgs. n. 342/99, il numero complessivo delle cause pendenti in materia di anatocismo potrebbe avere un incremento con possibili effetti negativi sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui risultati economici del Gruppo Banco Popolare.

2.1.19 Rischi connessi al contenzioso con l'Amministrazione Finanziaria

Nell'esercizio 2013 e nei precedenti esercizi, l'Amministrazione Finanziaria ha effettuato varie attività di verifica relative al Banco Popolare e alle società del Gruppo. Tali attività hanno riguardato la determinazione dei redditi imponibili dichiarati e le modalità di applicazione della normativa fiscale sia all'operatività ordinaria sia a specifiche operazioni di carattere straordinario. A seguito di tali attività il Banco Popolare e le società controllate risultano coinvolti in una pluralità di contenziosi.

Le passività potenziali da intendersi come *petitum* connesse a contenziosi fiscali avviati che interessano il Banco Popolare e le proprie società controllate ammontano alla data del 31 dicembre 2013 ad Euro 478,3 milioni, di cui Euro 315,2 milioni desumibili dagli avvisi di accertamento, cartelle esattoriali ed avvisi di liquidazione ed Euro 163,1 milioni desumibili dai processi verbali di constatazione notificati. Nella stima delle passività potenziali relative agli avvisi di accertamento non sono considerati gli eventuali interessi, mentre nella stima delle passività potenziali relative ai processi verbali di constatazione non sono inclusi né gli interessi né le sanzioni, in quanto non indicate nell'atto.

Con riferimento ai contenziosi fiscali, il Gruppo ha già eseguito nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria versamenti a titolo provvisorio a fronte delle cartelle esattoriali notificate per complessivi Euro 22,2 milioni al 31 dicembre 2013 (e, quindi, tali versamenti provvisori risultano rilevati come crediti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria).

Le passività potenziali classificate come probabili ammontano complessivamente a circa Euro 137,7 milioni e risultano integralmente coperte da accantonamenti.

Le passività potenziali residue ammontano ad Euro 340,6 milioni e sono state classificate come possibili in quanto si ritengono esistere, in ciò supportati da circostanziati pareri esterni, validi e fondati motivi per contrastare le pretese avanzate dall'Amministrazione Finanziaria. Come previsto dal principio contabile di riferimento, a fronte delle passività potenziali classificate come possibili non sono stati effettuati accantonamenti.

La stima delle passività è basata sulle informazioni di volta in volta disponibili, ma implica, anche a causa delle numerose incertezze esistenti sia in merito all'applicazione della normativa sia in merito ai possibili esiti dei procedimenti giudiziari, significativi elementi di giudizio. In particolare, talvolta non è possibile produrre una stima attendibile come nel caso in cui, ad esempio, il procedimento non sia stato ancora avviato o quando vi siano incertezze legali e fattuali tali da rendere qualsiasi stima inattendibile.

Pertanto, può accadere che l'eventuale accantonamento possa risultare insufficiente a far fronte interamente all'onere complessivo per imposte, sanzioni ed interessi che potrebbe derivare dalla definizione della vertenza fiscale e che quindi gli effettivi costi di definizione possano rivelarsi anche significativamente più alti. Sussistono inoltre alcune vertenze, anche di importo rilevante, per le quali il Gruppo non ha ritenuto necessario o non è stato in grado di quantificare alcun accantonamento.

Per ulteriori informazioni di dettaglio relative ai contenziosi in essere si rinvia al Capitolo 3, Paragrafo 3.1.1.13, del Documento Informativo.

2.1.20 Rischi relativi al rating

Il rischio collegato alla capacità di un emittente di adempiere alle proprie obbligazioni, sorte a seguito dell'emissione di strumenti di debito e di strumenti del mercato monetario, viene definito mediante il riferimento ai *credit rating* assegnati da agenzie di *rating* indipendenti.

Tali valutazioni e le relative ricerche possono essere d'ausilio agli investitori per analizzare i rischi di credito collegati a strumenti finanziari, poiché forniscono indicazioni circa la capacità degli emittenti di adempiere alle proprie obbligazioni. Più basso è il *rating* assegnato sulla rispettiva scala e più alto è il rischio, valutato dalla agenzia di *rating*, che le obbligazioni non saranno adempiute o che non saranno adempiute interamente e/o tempestivamente. Un *rating* non rappresenta, tuttavia, una raccomandazione all'acquisto, vendita o detenzione di qualsiasi obbligazione emessa e può essere sospeso, diminuito o ritirato in qualsiasi momento da parte dell'agenzia di *rating* dalla quale è stato emesso. Una sospensione, riduzione o ritiro di un *rating* assegnato può influenzare negativamente il prezzo di mercato delle obbligazioni emesse.

Al Banco Popolare sono stati assegnati i seguenti giudizi di *rating*:

Agenzia di rating	Debiti a Breve Termine	Debiti Lungo Termine (*) (outlook)
Fitch Ratings	F3(3)	BBB (negativo)(4)
Moody's Investors Service	NP(5)	Ba3 (positivo)(6)
Standard & Poor's	B(7)	BB- (negativo)(8)

(*) I *ratings* per i debiti a lungo termine si riferiscono ai debiti *senior*.

In data 18 marzo 2013, Fitch Ratings, a seguito dell'abbassamento del rating dell'Italia a "BBB+" con *outlook* negativo della stessa in data 8 marzo 2013, ha confermato i *rating* di lungo e breve termine attribuito al Banco Popolare, rispettivamente, a "BBB" e "F3", modificando l'*outlook* sul lungo termine da 'stabile' a 'negativo'.

In data 22 marzo 2013, la società di *rating* Standard & Poor's ha modificato i *rating* di lungo e breve termine del Banco Popolare e del Credito Bergamasco e Banca Aletti da "BBB-//A-3" con *outlook* negativo a "BB+/B", mantenendo l'*outlook* negativo. Quindi, in data 24 luglio 2013, sempre Standard & Poor's, come conseguenza dell'abbassamento del *rating* di lungo periodo dell'Italia da "BBB+" a "BBB" del 9 luglio 2013 e del successivo abbassamento di un gradino del cosiddetto *anchor* dell'industria bancaria, nell'ambito di una rivisitazione che ha visto coinvolto il sistema bancario italiano, ha abbassato il *rating* di lungo periodo del Banco Popolare e del Credito Bergamasco e Banca Aletti da "BB+" a "BB", con *outlook* negativo. Contestualmente, Standard & Poor's ha confermato i *rating* di breve periodo a "B" e ha rimosso il *credit watch* con implicazioni negative assegnato il 12 luglio 2013. In data 19 febbraio 2014, Standard & Poor's ha abbassato il *rating* di lungo periodo del Banco Popolare e delle controllate Credito Bergamasco e Banca Aletti da "BB" a "BB-": l'agenzia di *rating* ha ritenuto di adottare tale decisione in quanto a suo giudizio il profilo finanziario di Banco Popolare è più debole di quello dei suoi concorrenti e, nonostante l'Aumento di Capitale BP, la posizione patrimoniale della Banca resta esposta a rischi potenziali legati a ulteriori perdite sui crediti per il livello elevato e crescente di *asset non-performing*. Contestualmente, Standard & Poor's ha confermato i *rating* di breve periodo a "B" e l'*outlook* negativo.

In data 8 luglio 2013, Moody's Investors Service ha deciso di ridurre il *rating* a lungo termine del Banco Popolare da Baa3 a Ba3, il *rating* a breve termine da P-3 a NP (*Not-Prime*) e il *Bank Financial Strengths Rating (BFSR)* da (D+) a (E+). In data 31 gennaio 2014, Moody's Investors Service ha migliorato da 'negativo' a 'positivo' l'*outlook* su tutti i *rating* del Banco Popolare. Tale decisione è stata assunta a seguito dell'annuncio fatto dal Banco Popolare della operazione di Aumento di Capitale BP. Contestualmente, il *rating* di lungo termine Ba3 e il *rating* di breve termine NP (*Not-Prime*) sono stati confermati.

I *rating* di credito attribuiti al Banco Popolare costituiscono una valutazione di rilevanti agenzie di *rating* della capacità del Banco Popolare di assolvere i propri impegni finanziari, ivi compresi quelli relativi ai titoli di debito.

Nella determinazione del *rating* attribuito al Banco Popolare, le agenzie prendono in considerazione ed esaminano vari indicatori della *performance* del Gruppo Banco Popolare, tra i quali la redditività e la capacità di mantenere i propri coefficienti di capitale consolidato entro determinati livelli. Nel caso in cui il Banco Popolare e/o una delle controllate cui è assegnato un *rating* non dovessero raggiungere o mantenere i risultati misurati da uno o più indicatori, ovvero nel caso in cui il Gruppo non riuscisse a mantenere i propri coefficienti di capitale entro il livello predeterminato, si potrebbe determinare un peggioramento (c.d. *downgrading*) del *rating* attribuito dalle agenzie, con una conseguente maggior onerosità nella raccolta dei finanziamenti, un ricorso meno agevole al mercato dei capitali, e l'eventuale necessità di integrare le garanzie prestate.

(3) Ai sensi della scala dei giudizi Fitch Ratings, il giudizio "F3" indica impegni per i quali la capacità intrinseca di rimborso tempestivo è adeguata ("The intrinsic capacity for timely payment of financial commitments is adequate").

(4) Ai sensi della scala dei giudizi Fitch Ratings, il giudizio "BBB" indica che l'aspettativa circa il rischio di default è attualmente bassa. La capacità di far fronte agli impegni finanziari è considerata adeguata, ma è maggiormente probabile che condizioni avverse di business o economiche possano indebolire questa capacità ("Indicate that expectations of default risk are currently low. The capacity for payment of financial commitments is considered adequate but adverse business or economic conditions are more likely to impair this capacity").

(5) Ai sensi della scala dei giudizi Moody's Investor Service, il giudizio "NP" indica emittenti valutati Not Prime e che, quindi, non si trovano in nessuna delle categorie di rating Prime ("Issuers rated Not Prime do not fall within any of the Prime rating categories").

(6) Ai sensi della scala dei giudizi Moody's Investor Service "Ba3" indica impegni giudicati speculativi e soggetti a sostanziale rischio di credito ("Obligations judged to be speculative and are subject to substantial credit risk").

(7) Ai sensi della scala dei giudizi Standard & Poor's, il giudizio "B" indica impegni con significative caratteristiche speculative. Il Banco Popolare ha attualmente capacità di far fronte ai suoi impegni finanziari; affronta comunque significative persistenti incertezze che potrebbero portare ad una inadeguata capacità di far fronte ai suoi impegni finanziari ("A short-term obligation rated 'B' has, in our view, significant speculative characteristics. The obligor currently has the capacity to meet its financial commitment on the obligation; however, it faces major ongoing uncertainties that could lead to inadequate capacity to meet its financial commitment on the obligation").

(8) Ai sensi della scala dei giudizi Standard & Poor's, il giudizio "BB-" indica un livello speculativo, ma il meno rilevante. L'istituto è meno vulnerabile nel breve termine ma sottoposto a rilevanti persistenti incertezze rispetto a condizioni avverse di business, finanziarie ed economiche ("Less vulnerable in the near-term but faces major ongoing uncertainties to adverse business, financial and economic conditions").

Un abbassamento dei *rating* di credito del Banco Popolare e delle relative controllate potrebbe altresì avere ripercussioni negative sulla liquidità del Gruppo e limitare la capacità del Gruppo di condurre certe attività commerciali, anche strategicamente produttive, con un conseguente impatto negativo sulle condizioni finanziarie, economiche e patrimoniali del Gruppo Banco Popolare.

Il Banco Popolare mantiene un continuo dialogo con le agenzie di *rating* per rispondere alle richieste di informazioni nell'ambito del processo di valutazione e di assegnazione dei *ratings*.

2.1.21 Rischi relativi all'area geografica di riferimento del Gruppo Banco Popolare

Il Gruppo opera con una presenza diretta in 19 regioni italiane e, al 31 dicembre 2013, si avvaleva di n. 1.953 strutture distributive diffuse sul territorio italiano, di cui il 73% in regioni del nord Italia, con un particolare radicamento territoriale in Lombardia e Veneto.

L'attività del Gruppo è, quindi, particolarmente legata alle variazioni dello scenario macroeconomico italiano. In particolare, le previsioni economiche mostrano notevoli incertezze circa la crescita futura dell'economia italiana.

La stagnazione economica e/o la riduzione del prodotto interno lordo in Italia, l'aumento della disoccupazione e l'andamento negativo del mercato dei capitali ha determinato una sfiducia nei confronti del sistema finanziario ed un conseguente calo degli investimenti nonché un aumento dei crediti deteriorati e di situazioni di insolvenza, causando una generale riduzione della domanda per i servizi prestati dal Gruppo.

Pertanto, qualora in Italia dovessero persistere condizioni economiche avverse, dovesse manifestarsi una situazione di perdurante incertezza politico-economica e/o l'eventuale ripresa economica dovesse rivelarsi più lenta rispetto a quanto previsto, potrebbero verificarsi ulteriori effetti negativi rilevanti sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo Banco Popolare.

2.1.22 Rischi connessi alla limitazione del possesso di azioni e all'esercizio del diritto di voto

L'art. 30 del TUB prevede che nessuno possa detenere azioni in una banca popolare in misura eccedente l'1,00% del capitale sociale, salvi gli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi. Il Banco Popolare, appena rilevato il superamento di tale soglia e comunque nei termini previsti dalle vigenti disposizioni, è chiamato a contestare al possessore della partecipazione e all'intermediario la violazione del divieto. Le azioni eccedenti la soglia indicata devono essere alienate entro un anno dalla contestazione, pena la perdita dei diritti patrimoniali maturati, che vengono acquisiti dal Banco Popolare.

L'art. 30 del TUB prevede che i soci di banche popolari possano esprimere un solo voto a prescindere dal numero di azioni possedute. L'art. 23 dello Statuto BP prevede, inoltre, che ciascun socio, che non sia amministratore o sindaco o dipendente del Banco Popolare o membro degli organi amministrativi o di controllo o dipendente delle società, direttamente o indirettamente, controllate dal Banco Popolare, possa rappresentare in Assemblea, per delega, non più di altri due soci.

Per ulteriori informazioni si rinvia al Capitolo 7, Paragrafo 7.1.6, del Documento Informativo.

2.1.23 Rischi connessi alla perdita di personale chiave

Il Gruppo Banco Popolare si avvale di amministratori esecutivi ed alti dirigenti con solida e pluriennale esperienza nel settore bancario e finanziario che hanno un ruolo determinante nella gestione del Gruppo. La perdita della collaborazione di figure chiave nella gestione del Gruppo Banco Popolare, senza un'adeguata e tempestiva sostituzione, potrebbe avere effetti negativi sulle prospettive, attività e sui risultati economici e finanziari del Gruppo.

2.1.24 Rischi connessi all'utilizzo di informazioni finanziarie riclassificate e/o riesposte

Il Documento Informativo contiene informazioni finanziarie del Gruppo estratte dal Bilancio BP 2013, dal Bilancio BP 2012 e dal Bilancio BP 2011. Il Bilancio BP 2013, il Bilancio BP 2012 e il Bilancio BP 2011 sono stati assoggettati a revisione contabile da parte della Società di Revisione la quale ha emesso le proprie relazioni senza rilievi. Nelle relazioni di revisione relative al Bilancio BP 2013, al Bilancio BP 2012 ed al Bilancio BP 2011, la Società di Revisione ha inoltre espresso, così come previsto dalle norme vigenti, il giudizio sulla coerenza della relazione sull'andamento della gestione del Gruppo con il bilancio consolidato. A tal fine sono state svolte le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob.

Il Documento Informativo contiene inoltre informazioni che derivano dalla riclassificazione dei dati esposti negli schemi di bilancio e nella nota integrativa. I dati riclassificati sono esposti nell'ambito della relazione sull'andamento della gestione del Gruppo al fine di commentare l'andamento economico della gestione. Il Documento Informativo contiene infine informazioni che sono state oggetto di riesposizione rispetto a quelle contenute nei bilanci assoggettati a revisione contabile. Tali informazioni vengono abitualmente predisposte dal Banco Popolare per consentire un confronto su basi omogenee dei risultati economici e delle consistenze patrimoniali. Tra i motivi che originano la necessità di riesporre i dati relativi ai precedenti esercizi figurano le variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e la decisione assunta negli esercizi successivi di porre in dismissione attività o gruppi di attività.

Le informazioni che derivano dalla riclassificazioni dei dati in quanto contenute nella relazione sull'andamento della gestione del Gruppo non sono state assoggettate a revisione contabile ma sono state oggetto della verifica di coerenza con il bilancio consolidato.

2.1.25 Rischio connesso al trattamento contabile della partecipazione detenuta in Banca d'Italia

Banco Popolare ha detenuto, sino al 31 dicembre 2013, n. 3.668 quote di partecipazione al capitale di Banca d'Italia, rappresentative dell'1,22% del capitale della stessa Banca d'Italia, classificate nel comparto delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e iscritte a bilancio al valore contabile di Euro 36,5 milioni, corrispondente al valore di apporto delle medesime quote effettuato da BPI nell'ambito della Fusione da cui ha avuto origine il Banco Popolare. Tale valore di apporto ha rappresentato il criterio per la misurazione successiva degli investimenti in esame fino al 31 dicembre 2013, in quanto si era ritenuto non sussistessero i presupposti richiesti dal principio contabile di riferimento IAS 39 per operare una misurazione attendibile del *fair value*.

Per effetto del Decreto Legge n. 133 del 30 novembre 2013 ("D.L. 133/2013"), convertito con la Legge n. 5 del 29 gennaio 2014, Banca d'Italia, istituto di diritto pubblico, ha aumentato il proprio capitale mediante utilizzo delle riserve statutarie da Euro 156.000 ad Euro 7.500.000.000, suddiviso in quote nominative di partecipazione di Euro 25.000 ciascuna, emesse ed assegnate ai partecipanti al capitale di Banca d'Italia in proporzione alle rispettive partecipazioni.

Tali quote di partecipazione sono dotate di diritti patrimoniali e partecipativi diversi rispetto a quelli associati alle quote detenute sino al 31 dicembre 2013. In particolare, le principali innovazioni riflesse in apposite modifiche dello statuto di Banca d'Italia approvate dall'assemblea straordinaria del 23 dicembre 2013 ed entrate in vigore il 31 dicembre 2013 riguardano: (i) la limitazione del diritto patrimoniale dei partecipanti alla distribuzione di dividendi annuali, a valere sugli utili netti, per un importo non superiore al 6% del capitale, che rappresenta l'unico diritto patrimoniale oltre al diritto alla restituzione del capitale; (ii) l'individuazione dei requisiti soggettivi richiesti in capo ai soggetti che intendono detenere una partecipazione nel capitale della Banca d'Italia; (iii) l'introduzione di un limite all'entità della partecipazione che può essere detenuta nel capitale della Banca d'Italia (3%) e la sterilizzazione dei diritti di *governance* e patrimoniale per la parte detenuta in eccesso rispetto a tale limite; (iv) la facoltà per la Banca d'Italia di acquistare quote in via temporanea, al fine di favorire il rispetto del limite partecipativo.

In considerazione della diversità dei diritti patrimoniali, amministrativi e partecipativi delle quote di partecipazione al capitale di Banca d'Italia *ante* e *post* D.L. 133/2013, il Banco Popolare ha ritenuto che i titoli rappresentativi delle quote di capitale della Banca d'Italia emessi nell'ambito dell'aumento di capitale e delle connesse modifiche statutarie a far data 31 dicembre 2013, debbano considerarsi strumenti finanziari diversi da quelli *ante* D.L. 133/2013 ed oggetto di sostituzione ed annullamento.

Sotto il profilo contabile, si è quindi ritenuto che la modifica sostanziale dei rischi e dei benefici associati alle quote *post* D.L. 133/2013 sia tale da rendere necessario procedere alla cancellazione dei vecchi strumenti (cosiddetta "*derecognition*") e contestualmente alla rilevazione iniziale delle nuove quote, sulla base del relativo *fair value*, ai sensi di quanto disposto dal principio contabile di riferimento IAS 39. La necessità di procedere alla rilevazione *ex novo* nello stato patrimoniale delle nuove quote pare essere confermata dallo stesso D.L. 133/2013 che fa espresso riferimento al termine "iscrizione" delle nuove quote, a dimostrazione della piena consapevolezza e volontà del legislatore che le quote in cui si divide il nuovo capitale di Banca d'Italia e i relativi titoli siano e debbano essere trattati come nuovi titoli.

Con riferimento all'iscrizione delle nuove quote si è ritenuto che il comparto di classificazione, sulla base delle caratteristiche e del relativo intento di detenzione, sia quello delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per un ammontare pari a Euro 91,7 milioni, corrispondente ad un valore unitario di Euro 25.000 a quota. Tale valutazione risulta coerente con le stime condotte da un gruppo di esperti riportate nel documento pubblico disponibile sul sito internet di Banca d'Italia dal titolo "Un aggiornamento del valore delle quote di capitale". Ne è derivata una plusvalenza lorda pari a Euro 55,2 milioni, rilevata tra gli utili da realizzo di attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nonostante le modalità di rilevazione contabile adottate siano allineate a quanto espresso da autorevoli esperti giuridici e contabili nell'ambito di specifici pareri diffusi dall'associazione di categoria, si deve tuttavia segnalare che, alla Data del Documento Informativo, è stato avviato un esame da parte della Commissione europea volto a verificare

se l'operazione possa configurarsi come una forma di "aiuto di stato" a favore degli istituti bancari italiani. Si segnala inoltre che, alla Data del Documento Informativo, è ancora in corso a livello di sistema anche l'analisi delle modalità di rilevazione contabile dell'operazione. Al riguardo, si segnala che la Consob, con Comunicazione n. DIE/0018881 del 10 marzo 2014, ha evidenziato che *"in ragione dei complessi profili di unicità e atipicità che caratterizzano l'operazione, e considerato che la modalità di contabilizzazione della stessa non è espressamente disciplinata dai principi contabili internazionali, sono state effettuate e sono in corso approfondimenti presso tutte le sedi nazionali e internazionali. In considerazione di quanto sopra esposto gli amministratori, in sede di approvazione del bilancio 2013, devono adottare, sulla base del più completo quadro informativo disponibile, la modalità di contabilizzazione che ritengono più appropriata a soddisfare i criteri previsti dai principi contabili internazionali. Ciò fermo restando che la particolare delicatezza della materia richiede che le società quotate forniscano nel bilancio la più completa informativa al riguardo"*. Tale posizione è stata altresì espressa nel comunicato stampa congiunto degli Organi di Vigilanza – Banca d'Italia, Consob e IVASS – diffuso in data 11 marzo 2014.

Premesso che nel progetto di bilancio al 31 dicembre 2013 approvato dal Consiglio di Amministrazione il 27 febbraio 2014 è stata fornita dettagliata e completa informativa in merito alla modalità di contabilizzazione adottata ed ai conseguenti impatti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Banco Popolare si evidenzia che, qualora le competenti autorità maturino in futuro un orientamento diverso rispetto a quello adottato dal Banco Popolare, potrebbe rendersi necessaria una revisione del trattamento contabile dell'operazione. In particolare, potrebbe essere ritenuta non corretta la modalità di rilevazione della rivalutazione dell'interessenza detenuta in Banca d'Italia, pari a Euro 55,2 milioni (al lordo dell'effetto fiscale), che potrebbe venire contabilizzata in contropartita di una specifica riserva patrimoniale, anziché come plusvalenza di conto economico.

Nel dettaglio, qualora la rivalutazione delle quote detenute in Banca d'Italia fosse imputata in una riserva di patrimonio netto ed ipotizzando l'invarianza del relativo carico fiscale, si avrebbero i seguenti effetti:

- il risultato economico dell'esercizio registrerebbe un componente negativo pari a Euro 55,2 milioni (Euro 48,2 milioni al netto dell'effetto fiscale);
- il patrimonio netto contabile, comprensivo del risultato dell'esercizio, non subirebbe alcuna variazione in quanto la mancata rilevazione della plusvalenza netta troverebbe compensazione con l'accredito della rivalutazione nelle riserve da valutazione, al netto della relativa fiscalità;
- sotto il profilo dei *ratio* patrimoniali, il *Core Tier 1 Ratio* che al 31 dicembre 2013 è pari al 9,7% si ridurrebbe al 9,6%, il *Tier 1 Ratio* scenderebbe dal 10,6% al 10,5%, mentre il *Total Capital Ratio* rimarrebbe sostanzialmente invariato al 13,3%;
- considerando la nuova normativa regolamentare nota come Basilea 3 entrata in vigore il 1° gennaio 2014, il *CET1 ratio* stimato pari al 10,0%, con riferimento alla data dell'1 gennaio 2014 e tenendo conto delle disposizioni transitorie, rimarrebbe sostanzialmente invariato. Il *CET1 ratio* calcolato sulla base delle regole che saranno in vigore al termine del periodo transitorio (c.d. *CET1 ratio fully phased*) non subirebbe variazioni rispetto alle stime pro-forma comunicate al mercato.

2.2 Rischi connessi alla Fusione e alla Fusione Italease

2.2.1 Rischi connessi al processo di integrazione connessi alla Fusione

La Fusione espone il Gruppo Banco Popolare ai rischi tipici delle operazioni di organizzazione e integrazione, che richiedono il coordinamento di attività, strategie, sistemi ed operazioni, incluso il rischio che la riorganizzazione non avvenga secondo i tempi e le modalità previste.

Il Banco Popolare, quale società incorporante del Credito Bergamasco, ritiene che con la Fusione potrà beneficiare di sinergie di costo, di semplificazione organizzativa e di maggiore snellezza nell'adozione ed implementazione delle strategie e delle politiche di Gruppo e permetterà di ridurre gli oneri fiscali attualmente sostenuti in base alla normativa vigente.

Con riferimento alla Fusione, i risparmi derivanti dalle sinergie di costo ammontano a circa Euro 10 milioni. La realizzazione delle sinergie dipenderà, tra l'altro, dalla capacità di integrare in maniera efficiente il Credito Bergamasco nonché di incrementarne la produttività riducendo i costi.

La mancata realizzazione, in tutto o in parte, delle predette sinergie potrebbe comportare conseguenti effetti negativi sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui risultati del Gruppo Banco Popolare.

(a) Rischi connessi al diritto di recesso degli azionisti del Credito Bergamasco

Agli azionisti di Credito Bergamasco che non abbiano concorso alle deliberazioni sulla Fusione spetterà il diritto di recesso ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2437, comma 1, lett. b) e g), cod. civ., in quanto la Fusione comporta l'implicita trasformazione eterogenea del Credito Bergamasco da "società per azioni" a "società cooperativa" (forma adottata dal Banco Popolare) e la modificazione dei diritti di voto e di partecipazione previsti dallo statuto del Credito Bergamasco. Infatti, lo Statuto BP prevede il voto capitario, la limitazione al possesso di partecipazioni azionarie mediante rinvio alle disposizioni di legge in materia (*i.e.* art. 30 TUB, che prevede come limite l'1,00% del capitale sociale), nonché la subordinazione dell'esercizio del diritto di voto all'iscrizione da almeno 90 giorni nel libro dei soci.

Il recesso, se legittimamente esercitato ai sensi dell'art. 2437, comma 1, lett. b) o g), cod. civ., sarà efficace subordinatamente al perfezionamento della Fusione.

Il valore di liquidazione delle azioni ordinarie di Credito Bergamasco per le quali sia esercitato il diritto di recesso, pari ad Euro 12,238 (comunicato al mercato in data 27 novembre 2013), è stato determinato in conformità a quanto disposto dall'art. 2437-*ter* cod. civ., facendo esclusivo riferimento alla media aritmetica dei prezzi di chiusura delle azioni ordinarie di Credito Bergamasco che hanno preceduto la pubblicazione, che ha avuto luogo il 27 novembre 2013, dell'avviso di convocazione dell'assemblea le cui deliberazioni legittimeranno il recesso.

Nell'ipotesi in cui il Banco Popolare fosse chiamato a rimborsare le azioni oggetto di recesso, ai sensi dell'art. 2437-*quater*, comma 5, cod. civ., alla luce del relativo valore di liquidazione e dell'ammontare dei recessi eventualmente esercitati, si determinerebbero effetti negativi sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Banco Popolare. L'esborso massimo potenziale del Banco Popolare a seguito dell'esercizio del diritto di recesso sarebbe pari complessivamente ad Euro 168 milioni. L'eventuale esercizio del diritto di recesso potrebbe comportare, in base al procedimento di liquidazione previsto dall'art. 2437-*quater* cod. civ., l'acquisizione temporanea da parte del Banco Popolare della corrispondente parte delle azioni Banco Popolare assegnate in concambio delle azioni del Credito Bergamasco rispetto alle quali gli azionisti del Credito Bergamasco abbiano esercitato il diritto di recesso. Tali azioni saranno ricollocate sul mercato. In relazione all'andamento futuro della quotazione del titolo azionario Banco Popolare, il Banco Popolare potrebbe rilevare una perdita derivante dal ricollocamento sul mercato dei suddetti titoli.

(b) Rischi connessi alla disciplina applicabile all'opposizione dei creditori

Ai sensi dell'art. 57 TUB, la Fusione può essere attuata solo dopo che siano trascorsi quindici giorni dall'ultima delle iscrizioni previste dall'art. 2502-*bis* cod. civ., salvo che consti il consenso dei creditori delle società partecipanti alla Fusione anteriori all'iscrizione prevista nell'art. 2501-*ter*, comma 3, cod. civ., ovvero il pagamento dei creditori che non abbiano prestato il loro consenso, ovvero il deposito delle somme corrispondenti presso una banca.

Ove non ricorra alcuna di tali situazioni, i creditori sopra indicati potranno, nel suddetto termine di quindici giorni, fare opposizione all'esecuzione della Fusione. Alla luce di quanto precede, in caso di opposizione alla Fusione da parte dei creditori si potrebbero verificare ritardi nella realizzazione della tempistica degli eventi societari propedeutici al completamento delle stesse. Si segnala in ogni caso che, anche in caso di opposizione, il tribunale competente, qualora ritenga infondato il pericolo di pregiudizio per i creditori ovvero qualora la società debitrice abbia prestato idonea garanzia, potrà disporre che la Fusione abbia luogo nonostante l'opposizione ai sensi di quanto disposto dall'art. 2503 cod. civ..

(c) Rischi connessi alla disciplina applicabile all'impugnativa delle delibere assembleari

Le deliberazioni relative alle fusioni sono soggette alla disciplina generalmente applicabile all'impugnativa delle delibere assembleari. Tuttavia, ai sensi dell'art. 2504-*quater*, cod. civ., una volta eseguite le iscrizioni dell'atto di fusione presso i competenti registri delle imprese ai sensi dell'art. 2504, secondo comma, cod. civ., non può più essere pronunciata l'invalidità dell'atto di fusione. In tal caso, resta comunque salvo il diritto al risarcimento del danno eventualmente spettante ai soci o ai terzi danneggiati dalla fusione. Qualora dovesse intervenire una condanna di risarcimento del danno in relazione alla Fusione, potrebbero esserci effetti negativi sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui risultati economici del Gruppo Banco Popolare.

2.2.2 Rischi connessi al processo di integrazione connessi alla Fusione Italease

Come la Fusione, anche la Fusione Italease, è coerente con gli obiettivi di semplificazione della struttura di Gruppo e consentirà il conseguimento di sinergie di costo, attraverso l'eliminazione di spese amministrative e di controllo, e di carattere fiscale. In particolare, la Fusione Italease consentirà, in funzione della maggiore capacità di generazione di redditi imponibili IRES del Banco Popolare quale risultante ad esito della Fusione e della Fusione Italease di ritenere prevedibilmente recuperabili le attività per imposte anticipate attualmente non iscritte nel bilancio di Banca Italease e, conseguentemente, anche nel bilancio consolidato di Gruppo. Tali attività per imposte anticipate non iscritte ammontano al 31 dicembre 2013 a Euro 84,9 milioni. L'effettiva recuperabilità delle suddette attività per imposte

anticipate e quindi la loro iscrivibilità in bilancio è subordinata alla positiva chiusura delle vertenze fiscali riguardanti Banca Italease oggetto di illustrazione nell'ambito del Capitolo 3, Paragrafo 3.1.1.13, del Documento Informativo e, più in generale, al decorso dei termini di accertabilità degli esercizi fiscali dai quali originano le suddette attività per imposte anticipate. La effettiva realizzazione delle suddette attività dipende inoltre dalla effettiva generazione di reddito imponibile IRES che il Banco Popolare dimostrerà ad esito della Fusione e della Fusione Italease. Si evidenzia, peraltro, che, ai sensi della normativa fiscale vigente alla Data del Documento Informativo, non esistono limiti temporali alla possibilità di futuro recupero delle suddette attività per imposte anticipate.

2.2.3 Rischi connessi alla natura di operazione tra parti correlate di “maggiore rilevanza” della Fusione

In conseguenza del rapporto di controllo di diritto che intercorre tra la Società Incorporante e la Società Incorporanda e della significatività della Fusione, quest'ultima costituisce un'operazione tra parti correlate di “maggiore rilevanza” ai sensi del Regolamento Parti Correlate e della Procedura Parti Correlate Credito Bergamasco. Pertanto: (a) il Comitato Indipendenti di Credito Bergamasco è stato coinvolto nella fase istruttoria e nell'approvazione del Progetto di Fusione e, in data 25 novembre 2013, ha rilasciato il proprio unanime motivato parere favorevole circa (i) la sussistenza dell'interesse degli azionisti di Credito Bergamasco (con particolare riferimento a quelli diversi da Banco Popolare) all'esecuzione della Fusione nonché (ii) la convenienza economica e la correttezza, anche sostanziale, dei termini e delle condizioni a cui l'Operazione verrà realizzata; (b) Credito Bergamasco in data 3 dicembre 2013 ha pubblicato il Documento Informativo Parti Correlate, disponibile sul sito internet www.creberg.it - sezione “Investor Relations – Parti Correlate Consob” che deve intendersi incorporato nel Documento Informativo mediante riferimento; (c) a seguito del verificarsi di talune circostanze sopravvenute non previste né prevedibili alla data di approvazione del Progetto di Fusione (previsioni di chiusura relative all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 comunicate da Banco Popolare con comunicato stampa del 24 gennaio 2014, approvazione delle proposte di Raggruppamento e di Aumento di Capitale BP e delle linee guida del nuovo Piano Industriale di Gruppo) il Comitato Indipendenti di Credito Bergamasco è stato nuovamente coinvolto dal Consiglio di Amministrazione dello stesso Credito Bergamasco al fine di effettuare, immutate le motivazioni strategiche della Fusione e gli altri elementi informativi del Progetto di Fusione, un'istruttoria e le proprie valutazioni con riferimento alla verifica degli aggiornamenti, delle integrazioni e/o modifiche al Rapporto di Cambio determinato in data 26 novembre 2013 e, in data 17 febbraio 2014, ha confermato il proprio parere favorevole in ordine alla sussistenza dell'interesse del Credito Bergamasco al compimento della Fusione e alla convenienza e correttezza sostanziale dei relativi termini e condizioni, condividendo, in particolare, l'opportunità di procedere nell'ipotesi di esecuzione, prima dell'efficacia della Fusione, dell'Aumento di Capitale BP e del Raggruppamento, ad un adeguamento del Rapporto di Cambio per tener conto degli effetti dell'Aumento di Capitale BP e del Raggruppamento; (d) Credito Bergamasco in data 24 febbraio 2014 (a seguito di delibera consiliare assunta in data 17 febbraio 2014) ha pubblicato l'Addendum al Documento Informativo Parti Correlate, disponibile sul sito internet www.creberg.it - sezione “Investor Relations - Parti Correlate Consob” che deve intendersi incorporato nel Documento Informativo mediante riferimento.

Quanto all'indicazione delle parti correlate con cui l'Operazione è stata posta in essere, della natura della correlazione e della natura e della portata degli interessi di tali parti nell'Operazione, si rimanda a quanto indicato nel Paragrafo 2.7 del suddetto Documento Informativo Parti Correlate.

Quanto alla descrizione delle attività svolte dal Comitato Indipendenti in relazione all'Operazione si rimanda a quanto indicato nel Paragrafo 2.8 del suddetto Documento Informativo Parti Correlate e nell'ultimo paragrafo del suddetto Addendum al Documento Informativo Parti Correlate.

2.2.4 Rischi relativi ai potenziali conflitti di interesse degli advisor finanziari di Banco Popolare e Credito Bergamasco in relazione alla Fusione

Alla Data del Documento Informativo, Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. (“**Mediobanca**”), che ha svolto il ruolo di consulente finanziario di Banco Popolare in relazione alla Fusione, e Bank of America - Merrill Lynch International (“**Merrill Lynch**”), che ha svolto il ruolo di consulente finanziario del Credito Bergamasco in relazione alla Fusione, si trovano in una situazione di potenziale conflitto di interesse in quanto, anche per il tramite di società dalle stesse rispettivamente controllate o alle stesse collegate (i) vantano rapporti creditizi con società del Gruppo Banco Popolare, (ii) prestano servizi di consulenza e di *investment banking* a favore del Banco Popolare e/o società facenti parte del Gruppo e/o ad azionisti di quest'ultime a fronte dei quali hanno percepito o percepiscono commissioni; e/o (iii) detengono, in conto proprio o per conto di propri clienti, partecipazioni nel capitale sociale di Banco Popolare.

In particolare, si segnala che (i) Mediobanca assiste Banco Popolare nell'ambito dell'Aumento di Capitale BP in qualità di *advisor* finanziario e di *Joint Global Coordinator*; e che (ii) Merrill Lynch assiste Banco Popolare in relazione all'operazione di Aumento di Capitale BP in qualità di *Joint Bookrunner*.

2.3 Fattori di rischio connessi al settore in cui il Banco Popolare e il Gruppo operano

2.3.1 Rischi connessi alla concorrenza nel settore bancario e finanziario

Il Banco Popolare e le società del Gruppo sono soggetti ai rischi tipici derivanti dalla concorrenza propria dei rispettivi settori di attività, con particolare riferimento al mercato italiano. Il Gruppo è attivo nei principali comparti dell'intermediazione creditizia e finanziaria. A tale riguardo, si rileva come il settore bancario in Italia attraversi una fase di consolidamento caratterizzata da un'elevata pressione competitiva, dovuta ai seguenti fattori: il recepimento delle direttive comunitarie tese a liberalizzare il settore bancario dell'Unione Europea; la deregolamentazione del settore bancario in tutta l'Unione Europea, e in modo particolare in Italia, che ha incentivato la concorrenza nel comparto tradizionale bancario con l'effetto di ridurre progressivamente il differenziale tra i tassi attivi e passivi; il comportamento dei concorrenti, la domanda dei consumatori, la tendenza dell'industria bancaria italiana focalizzata sui ricavi da commissione, che induce ad una maggiore concorrenza nel campo del risparmio gestito e nei servizi di *investment banking*; la modifica di alcune leggi fiscali e bancarie italiane; la diffusione di servizi aventi una forte componente di innovazione tecnologica, quali *internet banking* e *phone banking*, l'entrata di nuovi concorrenti e altri fattori non necessariamente sotto il controllo del Gruppo. Inoltre, il peggioramento dello scenario macroeconomico potrebbe comportare un aumento della pressione competitiva per effetto, ad esempio, dell'incremento della pressione sui prezzi e dei minori volumi di attività.

Nel caso in cui il Gruppo non fosse in grado di rispondere alla crescente pressione competitiva mediante, tra l'altro, l'offerta di prodotti e servizi innovativi e remunerativi in grado di soddisfare le esigenze della clientela, il Gruppo potrebbe perdere quote di mercato in diversi settori di attività.

Per effetto di tale concorrenza, il Gruppo Banco Popolare potrebbe altresì non riuscire a mantenere o ad aumentare i volumi di attività e i livelli di redditività registrati in passato, con conseguenti effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo stesso.

2.3.2 Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e finanziario

Il Gruppo Banco Popolare è soggetto ad una articolata regolamentazione e alla vigilanza, tra gli altri, da parte della Banca d'Italia e della BCE. La normativa applicabile alle banche, cui il Gruppo Banco Popolare è soggetto, disciplina i settori in cui le banche possono operare con lo scopo di preservare la stabilità e la solidità delle banche, limitandone l'esposizione al rischio. In particolare, il Banco Popolare e le società bancarie del Gruppo Banco Popolare sono tenute a rispettare i requisiti di adeguatezza patrimoniale previsti dalla normativa comunitaria e dalla legge italiana.

Il Gruppo Banco Popolare è, altresì, soggetto alle normative applicabili ai servizi finanziari – che disciplinano, tra l'altro, l'attività di vendita e collocamento degli strumenti finanziari e quelle di *marketing* – nonché a quella applicabile alle attività di bancaassicurazione: in tale contesto, il Gruppo Banco Popolare è soggetto, tra l'altro, alla vigilanza della Consob.

Il Banco Popolare è anche soggetto alla normativa ad essa applicabile in quanto emittente azioni quotate presso la Borsa.

La vigilanza delle sopracitate autorità copre vari aspetti dell'attività del Banco Popolare, che possono includere, tra l'altro, i livelli di liquidità e di adeguatezza patrimoniale, nonché la prevenzione e il contrasto del riciclaggio di denaro, la tutela della *privacy*, la trasparenza e la correttezza nei rapporti con la clientela, obblighi di rendiconto e di registrazione. Al fine di operare conformemente a tali normative, il Gruppo ha posto in essere specifiche procedure e *policy* interne. Peraltro, non può escludersi che nonostante l'esistenza di tali procedure e *policy*, possano verificarsi delle violazioni delle diverse normative, con particolare riferimento alla disciplina dell'antiriciclaggio e della correttezza nei rapporti con i clienti, con possibili impatti negativi sull'attività e la situazione patrimoniale, economica e/o finanziaria del Gruppo. Quanto precede anche in considerazione del fatto che alla Data del Documento Informativo, alcune leggi e normative che interessano i settori in cui il Gruppo Banco Popolare opera sono di recente approvazione e le relative modalità applicative sono in corso di definizione.

In particolare, anche a seguito della crisi che ha investito i mercati finanziari a partire dal 2008, nell'ultimo quadrimestre del 2010 il Comitato di Basilea ha approvato rilevanti modifiche alla regolamentazione in materia di liquidità degli istituti bancari, che comportano il sostanziale rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi (c.d. Basilea 3), prevedendo la graduale entrata in vigore dei nuovi requisiti prudenziali, che ha avuto inizio il 1° gennaio 2014, oltre all'implementazione di nuove *policy* in tema di gestione del rischio di liquidità degli istituti bancari.

Più in dettaglio, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea 3 prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti. A regime tali livelli contemplano per le banche un *Common Equity Tier 1 ratio* pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un *Tier 1 Capital* pari

almeno all'8,5% delle Attività di Rischio Ponderate e un *Total Capital ratio* pari almeno al 10,5% delle Attività Ponderate per il Rischio. Tali livelli minimi includono il *Capital Conservation Buffer*, ovvero un «cuscinetto» di ulteriore capitalizzazione obbligatoria. A ciò si aggiunga che non si può escludere che il Banco Popolare, in ragione delle sue dimensioni e degli ulteriori criteri previsti dalla normativa di riferimento, venga classificato dalle competenti Autorità di Vigilanza come *Other Systemically Important Institution*, e, per l'effetto, a partire dal 1° gennaio 2016 possa essere richiesto allo stesso Banco Popolare di disporre di un ulteriore specifico “buffer” patrimoniale.

Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea 3 prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (*Liquidity Coverage Ratio*, o LCR), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un *buffer* di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave *stress*, e di un indicatore di liquidità strutturale (*Net Stable Funding Ratio*, o NSFR) con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.

Tale evoluzione regolamentare, che ha sempre come finalità la maggiore stabilità del sistema, nonostante ne sia prevista un'entrata in vigore graduale, potrà comunque avere impatti significativi sulle dinamiche gestionali del Gruppo.

Alla luce di quanto sopra esposto, il rispetto continuativo delle molteplici regolamentazioni, e segnatamente (tenuto conto dei canoni introdotti da Basilea 3) la necessità di incrementare la dotazione patrimoniale – a parità di dimensione – ed il rispetto dei parametri di liquidità, richiedono un impegno di risorse significativo, nonché l'adozione di norme e *policy* interne altrettanto complesse che potrebbero determinare maggiori costi e/o minori ricavi in capo al Banco Popolare e al Gruppo.

Nonostante il Gruppo impieghi costantemente risorse significative e politiche interne adeguate per rispettare le molteplici disposizioni legislative e regolamentari applicabili, occorre segnalare che il mancato rispetto delle stesse, ovvero eventuali mutamenti legislativi/regolamentari o cambiamenti relativi alle modalità di interpretazione e/o applicazione della normativa da parte delle competenti autorità potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

2.3.3 Rischi connessi alla riduzione del supporto alla liquidità del sistema

A causa della crisi dei mercati finanziari, della situazione di ridotta liquidità a disposizione degli operatori del settore, di un incremento del premio per il rischio e dell'innalzamento dei requisiti patrimoniali richiesti dagli investitori, si è diffusa la necessità di richiedere agli istituti bancari livelli di patrimonializzazione più elevati rispetto a quelli precedenti. In molti Paesi europei, tale risultato è stato raggiunto attraverso azioni di supporto al sistema creditizio e l'intervento diretto nel capitale delle banche, in forme diverse, da parte dello Stato. Tali forme di finanziamento sono state tecnicamente possibili laddove supportate dalla presentazione di titoli in garanzia ritenuti idonei dai diversi istituti centrali.

Negli Stati Uniti la Federal Reserve ha avviato la progressiva riduzione degli stimoli monetari all'economia (c.d. *tapering*) mentre nel gennaio 2015 ed a febbraio 2015 verranno a scadenza le operazioni di rifinanziamento a lungo termine effettuato dalla BCE (c.d. LTRO) che hanno garantito alle banche europee la disponibilità di ampie risorse finanziarie in funzione delle garanzie stanziabili a condizioni particolarmente favorevoli. Tali operazioni di rifinanziamento potrebbero non essere replicate in futuro.

L'incapacità di reperire sul mercato tale liquidità tramite l'accesso agli istituti centrali dietro presentazione di idonee garanzie ovvero la riduzione significativa o il venir meno del supporto alla liquidità del sistema da parte dei governi e delle autorità centrali potrebbero generare maggiori difficoltà nel reperimento della liquidità sul mercato e/o maggiori costi connessi al ricorso a tale liquidità, con possibili effetti negativi sull'attività, sulla posizione finanziaria e sui risultati operativi del Gruppo.

2.4 Fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari che saranno emessi per effetto della Fusione

2.4.1 Rischi relativi all'investimento azionario

Le azioni ordinarie di Banco Popolare presentano gli elementi di rischio propri di un investimento in azioni quotate. I possessori di azioni ordinarie Banco Popolare potranno liquidare il proprio investimento mediante vendita sull'MTA. I titoli potrebbero essere soggetti a fluttuazioni, anche significative, di prezzo e potrebbero presentare problemi di liquidabilità comuni e generalizzati, a prescindere dalla società e dall'ammontare dei titoli, e le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate e tempestive contropartite.

CAPITOLO III - INFORMAZIONI RELATIVE ALLA FUSIONE

3.1 Descrizione delle società partecipanti alla Fusione

3.1.1 Società Incorporante

3.1.1.1 Principali dati societari

La Società Incorporante è Banco Popolare - Società Cooperativa, con sede legale in Verona, Piazza Nogara n. 2., iscritta presso il Registro delle Imprese di Verona, numero di iscrizione, codice fiscale e partita IVA 03700430238, società capogruppo del Gruppo Banco Popolare iscritto al n. 5034.4 dell'Albo dei gruppi bancari tenuto dalla Banca d'Italia, con azioni quotate sul MTA.

3.1.1.2 Breve storia della Società

Il Banco Popolare ed il Gruppo ad esso facente capo nascono dalla fusione, perfezionata il 1° luglio 2007, tra il Gruppo Banco Popolare di Verona e Novara ("**Gruppo BPVN**") ed il Gruppo Banca Popolare Italiana ("**Gruppo BPI**"), due tra i principali gruppi bancari a livello nazionale di matrice cooperativistica.

Il Gruppo BPVN, nella sua configurazione prima dell'integrazione con il Gruppo BPI, era il risultato dell'aggregazione tra la Banca Popolare di Verona – Banco S. Geminiano e S. Prospero Società cooperativa di credito a responsabilità limitata e la Banca Popolare di Novara Società cooperativa a responsabilità limitata, che aveva dato origine al Banco Popolare di Verona e Novara – Società cooperativa a responsabilità limitata.

Il Gruppo BPI, prima della fusione, era il risultato di una serie di operazioni di acquisizione di banche caratterizzate dal forte radicamento territoriale, tra cui si rammentano: la Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A., la Cassa di Risparmio di Imola S.p.A., il Banco di Chiavari e della Riviera Ligure S.p.A., la Banca Popolare di Ferrara e Rovigo S.p.A., la Banca Popolare di Forlì S.p.A., il Gruppo Casse del Tirreno S.p.A., la Banca Popolare di Crema S.p.A. e la Banca Popolare di Cremona S.p.A..

Nel corso del 2011, il Banco Popolare ha promosso un complessivo progetto di semplificazione dell'assetto del Gruppo (c.d. "**Progetto Grande Banca Popolare**") attraverso la creazione di una banca unica contraddistinta da una matrice popolare e radicata nei territori di riferimento. In particolare, a dicembre 2011 sono state integrate nel Banco Popolare, mediante il perfezionamento di altrettante fusioni per incorporazione, le Banche del Territorio del Gruppo (con esclusione del Creberg), e segnatamente: la Banca Popolare di Verona–S.Geminiano e S.Prospiero S.p.A., la Banca Popolare di Novara S.p.A., la Banca Popolare di Lodi S.p.A., la Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A., la Banca Popolare di Cremona S.p.A. e la Banca Popolare di Crema S.p.A..

Per effetto di tale processo di integrazione, il Banco Popolare, oltre a conservare il ruolo di *holding* del Gruppo, ha assunto la configurazione di banca operativa organizzata sulla base di un modello articolato in tre Divisioni Territoriali le cui dimensioni riflettono le aree di storico radicamento delle componenti originarie del Banco Popolare. In occasione delle fusioni per incorporazione delle Banche del Territorio nel Banco Popolare sono state, infatti, costituite le seguenti tre Divisioni Territoriali: (i) Divisione Banca Popolare di Verona ("**Divisione BPV**"); (ii) Divisione Banca Popolare di Novara ("**Divisione BPN**") e (iii) Divisione Banca Popolare di Lodi ("**Divisione BPL**"). L'adozione di un modello articolato in Divisioni Territoriali ha consentito di eliminare le sovrapposizioni territoriali tra la Divisione BPV, la Divisione BPN e la Divisione BPL.

Nel nuovo assetto *post*-integrazione delle Banche del Territorio, il Creberg, pur mantenendo la propria autonomia giuridica e gestionale, ha operato coerentemente con il modello organizzativo del Gruppo articolato in Divisioni Territoriali. I benefici – in termini di maggiore flessibilità ed efficacia operativa e commerciale – che il Gruppo ha tratto dall'adozione di tale modello organizzativo costituiscono una delle motivazioni della fusione del Creberg nel Banco Popolare (cfr. paragrafo 3.6 che segue). La Fusione, infatti, con la conseguente piena integrazione del Creberg all'interno del modello organizzativo e di *business* di Gruppo, consentirà il conseguimento di un'ulteriore semplificazione della struttura complessiva del Gruppo e il rafforzamento dei presidi commerciali nei territori di tradizionale insediamento del Creberg. Così come avvenuto per le altre aree corrispondenti alle componenti storiche del Banco Popolare (Verona, Novara e Lodi), anche per l'area di tradizionale radicamento del Creberg è prevista, con il perfezionamento della Fusione, la creazione di una specifica Divisione Territoriale con sede a Bergamo.

Parallelamente al processo che ha condotto all'integrazione delle Banche del Territorio, nel 2011 il Banco Popolare ha avviato un progetto di riarticolazione delle reti commerciali del Gruppo finalizzato al miglioramento dell'efficienza, al rafforzamento della presenza territoriale del Gruppo e all'eliminazione delle filiali in sovrapposizione. In attuazione di tale progetto, le Banche del Territorio hanno ceduto al Creberg complessivamente n. 52 sportelli bancari con

decorrenza 1° agosto 2011. Quindi, perfezionato l'iter che ha condotto alla fusione per incorporazione delle Banche del Territorio nel Banco Popolare, si è proceduto, in linea con il progetto di riarticolazione, alla cessione da parte del Creberg al Banco Popolare di n. 35 sportelli bancari con decorrenza 10 dicembre 2012.

Allo stato, il Banco Popolare opera anche utilizzando, tra gli altri, quali segni distintivi tradizionali e di rilevanza locale, i seguenti marchi storici: "Banca Popolare di Verona", "Banca Popolare di Verona - Banco S. Geminiano e S. Prospero", "Banco S. Geminiano e S. Prospero", "Banca Popolare di Lodi", "Banca Popolare di Novara", "Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno", "Cassa di Risparmio di Lucca", "Cassa di Risparmio di Pisa", "Cassa di Risparmi di Livorno", "Banco San Marco", "Banca Popolare del Trentino", "Banca Popolare di Cremona", "Banca Popolare di Crema", "Banco di Chiavari e della Riviera Ligure", "Cassa di Risparmio di Imola", "Banco Popolare Siciliano".

3.1.1.3 Oggetto Sociale

L'oggetto sociale del Banco Popolare è il seguente: *"La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, nelle sue varie forme, tanto nei confronti dei propri soci quanto dei non soci, ispirandosi ai principi del Credito Popolare. La Società può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni, tutte le operazioni ed i servizi bancari, finanziari e assicurativi, inclusa la costituzione e la gestione di forme pensionistiche aperte o chiuse, nonché le altre attività consentite agli enti creditizi, compresi l'emissione di obbligazioni, l'esercizio dell'attività di finanziamento regolamentata da leggi speciali e l'acquisto e la cessione di crediti di impresa.*

La Società può compiere ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale. Per conseguire le proprie finalità, la Società può aderire ad associazioni e consorzi.

La Società, quale banca che esercita attività di direzione e coordinamento del Gruppo Bancario Banco Popolare ai sensi dell'articolo 61, quarto comma, D.Lgs. 1 settembre 1993 n. 385, emana disposizioni alle componenti del Gruppo, e ciò anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza e nell'interesse della stabilità del Gruppo."

3.1.1.4 Capitale sociale

Il capitale sociale di Banco Popolare è variabile ed è rappresentato da azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale che possono essere emesse illimitatamente. Alla Data del presente Documento Informativo, il capitale sociale di Banco Popolare è pari ad Euro 4.294.149.886,83 interamente versato, suddiviso in n. 176.373.087 azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale. Le azioni sono nominative e sono quotate presso il MTA organizzato e gestito da Borsa Italiana.

3.1.1.5 Prestiti Obbligazionari Convertibili in corso

Il Banco Popolare ha emesso in data 24 marzo 2010 e scadenza il 24 marzo 2014 il prestito obbligazionario convertibile denominato *"Banco Popolare 2010/2014 4,75% Convertibile con facoltà di rimborso in azioni"* ("POC" o "Prestito") costituito da n. 162.014.061 obbligazioni convertibili in azioni ordinarie Banco Popolare (ISIN code: IT0004584659).

Alla Data del Documento Informativo, sono state convertite n. 71.570 obbligazioni convertibili, pertanto il numero di obbligazioni in circolazione è pari a n. 161.942.491.

Si dà atto che, a decorrere dal 26 novembre 2013 e sino alla scadenza del POC (24 marzo 2014), il diritto alla conversione degli obbligazionisti è sospeso per effetto della convocazione dell'assemblea straordinaria dei soci del Banco Popolare chiamata a deliberare in ordine alla Fusione ai sensi dell'art. 7, quarto comma, del regolamento del POC; tale disposizione prevede, infatti, che, in deroga all'art. 2503-bis, secondo comma, cod. civ., il diritto di conversione degli obbligazionisti è sospeso dal giorno (incluso) in cui si sia tenuto il Consiglio di Amministrazione che ha convocato l'Assemblea dei Soci per deliberare sulla fusione (che ha avuto luogo in data 26 novembre 2013) sino al giorno immediatamente successivo a quello in cui si tiene l'Assemblea stessa. Il rimborso delle obbligazioni del POC sarà effettuato in data 24 marzo 2014 ai termini previsti dal relativo regolamento e come comunicato con avviso del 28 gennaio 2014 disponibile sul sito internet del Banco Popolare, sezione *Investor Relations*, Obbligazioni.

3.1.1.6 Descrizioni delle attività

Il Banco Popolare è la Capogruppo del Gruppo Banco Popolare e, ispirandosi ai principi del credito popolare, svolge, anche attraverso le proprie controllate e partecipate, attività di raccolta del risparmio e di esercizio del credito nelle sue varie forme, *private e investment banking, merchant banking, asset management, leasing, factoring*, bancassicurazione, credito al consumo, tanto nei confronti dei propri soci quanto dei non soci, accordando speciale attenzione ai territori di storico radicamento delle proprie componenti, con particolare riguardo alle famiglie e alle piccole e medie imprese ed a quelle cooperative.

Alla Data del Documento Informativo, il Gruppo Banco Popolare sul territorio italiano è così composto:

- Banco Popolare, che, oltre ad accentrare quale Capogruppo le funzioni di governo, di controllo e di coordinamento sulle società controllate del Gruppo, ha assunto, a seguito dell'integrazione delle Banche del Territorio, il ruolo di banca operativa attiva nello svolgimento dell'attività creditizia e della distribuzione di prodotti finanziari, organizzata sulla base di un modello territoriale articolato in 3 (tre) Divisioni Territoriali (la Divisione BPV, la Divisione BPL e la Divisione BPN) corrispondenti alle tradizionali aree storiche di presenza e di riferimento per le comunità locali;
- Creberg, che sviluppa attività creditizia nel proprio territorio di riferimento;
- Banca Aletti, che opera nei settori del private banking e investment banking;
- Aletti Gestielle SGR S.p.A. nell'*asset management*;
- Banca Italease, Italease Gestione Beni S.p.A. e Release S.p.A. nel settore del leasing (entrate a far parte del Gruppo a seguito dell'acquisizione di Banca Italease nel luglio 2009), ed alle quali si aggiungono le *partnership* nei settori della bancassicurazione (Popolare Vita S.p.A. e Avipop Assicurazioni S.p.A.) e del credito al consumo (Agos Ducato S.p.A.) e, quanto all'attività di *factoring*, l'accordo di distribuzione con Factorit S.p.A..

Il Gruppo Banco Popolare svolge la propria attività tramite la seguente struttura distributiva: le Divisioni Territoriali, le banche e le filiali estere nonché gli uffici di rappresentanza e i canali a distanza.

Alla Data del Documento Informativo, il Gruppo rivolge i propri servizi a più di 2 (due) milioni di clienti.

La clientela *Privati* è suddivisa in base a tre principali segmenti di riferimento: Universali, con patrimonio inferiore ad Euro 90.000, Affluent, con patrimonio superiore ad Euro 90.000 e i Piccoli Operatori Economici, con un fatturato fino ad Euro 100.000.

La clientela *Imprese* è suddivisa in Piccole Imprese (con un fatturato compreso tra Euro 100.000 ed Euro 5 milioni), in Medie Imprese (con un fatturato superiore ad Euro 5 milioni ed inferiore ad Euro 350 milioni), Grandi Imprese (con fatturato superiore ad Euro 350 milioni), Enti Religiosi, Clientela Istituzionale e il Terzo Settore.

La clientela *Private* accreditata, con un patrimonio superiore ad Euro 1 milione, è seguita dai *private bankers* di Banca Aletti.

I settori identificati sono i seguenti:

- Divisioni Territoriali, elemento fondante dello sviluppo dell'attività commerciale del Gruppo sul territorio nazionale ed alla base di tutto l'assetto organizzativo, rappresentano il segmento di attività corrispondente alla tradizionale attività di intermediazione creditizia ed offerta di servizi finanziari (inclusi i prodotti di *factoring*) correlati rivolti sia alla clientela Privati e Imprese;
- *Investment Banking* e *Private Banking*, *Asset Management*, che include le società che svolgono attività di *investment banking* e *private banking* e di gestione del risparmio (le principali società controllate comprese all'interno di tale settore sono rappresentate da Banca Aletti, e Aletti Gestielle SGR S.p.A.);
- *Leasing* (è composto da Banca Italease, Italease Gestione Beni S.p.A. e Release S.p.A.);
- *Corporate Center* e *Altro* (include, tra le altre attività, le funzioni di governo e supporto, il portafoglio titoli di proprietà, la tesoreria e la gestione dell'*asset and liability management* del Gruppo, lo *stock* delle emissioni obbligazionarie collocate sui mercati istituzionali, *Merchant* e *Corporate Banking*, le *partnership* nel settore bancassicurazione e credito al consumo (Agos Ducato S.p.A.), le società di servizi e le società operanti nel settore immobiliare nonché le banche estere (BP Croatia⁽¹⁾, Banco Popolare Luxembourg S.A.), oltre tutte le scritture di consolidamento non imputabili in modo specifico agli altri segmenti di attività). In tale segmento residuale sono state infine ricondotte tutte le scritture di consolidamento non imputabili in modo specifico ai precedenti segmenti di *business*.

⁽¹⁾ Partecipazione in corso di dismissione.

3.1.1.7 Assetto di governo societario e composizione degli organi sociali

3.1.1.7.1 Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è composto da 24⁽²⁾ (ventiquattro) consiglieri.

I componenti del Consiglio di Amministrazione durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. I componenti del Consiglio di Amministrazione sono rieleggibili. I componenti del Consiglio di Amministrazione in carica alla Data del Documento Informativo scadranno alla data dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, ultimo esercizio della loro carica, e il rinnovo del Consiglio di Amministrazione convocata per il 28 marzo 2014 in prima convocazione e per il giorno 29 marzo 2014 in seconda convocazione⁽³⁾.

Ai sensi dell'art. 29.1, comma 1, dello Statuto BP, il Consiglio di Amministrazione si compone di non meno di 3 (tre) e non più di 4 (quattro) Consiglieri scelti tra i principali dirigenti della Società o di società bancarie del Gruppo o tra soggetti che rivestano o abbiano rivestito per più di 12 mesi la carica di Amministratore Delegato della Società o di società bancarie del Gruppo (i "**Consiglieri Esecutivi**"). Gli altri consiglieri non possono ricevere deleghe né possono svolgere individualmente, nemmeno di fatto, funzioni attinenti alla gestione dell'impresa, ad eccezione della loro eventuale partecipazione nel Comitato Esecutivo (i "**Consiglieri Non Esecutivi**").

Tra i Consiglieri Non Esecutivi, almeno tre devono possedere i requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, terzo comma, del TUF. Almeno 10 Consiglieri, devono possedere i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana.

Ai sensi dell'art. 29.1, comma 3, dello Statuto, 16 Consiglieri, diversi dai Consiglieri Esecutivi, devono essere scelti come segue:

- a) 6 (sei) tra i soci residenti nelle province del Veneto e dell'Emilia – Romagna, diverse da Parma e Piacenza (l'"**Area Storica Verona**");
- b) 6 (sei), di cui 1 (uno) residente nelle province di Lucca, Pisa o Livorno, tra i soci residenti nelle province della Lombardia, diverse da Pavia, della Toscana ed in quelle di Parma, Piacenza, Genova e La Spezia (l'"**Area Storica Lodi**");
- c) 4 (quattro) tra i soci residenti nelle province del Piemonte, della Valle d'Aosta, del Lazio, del Sud Italia, delle Isole ed in quelle di Pavia, Savona ed Imperia (l'"**Area Storica Novara**").

I restanti Consiglieri sono scelti tra i soci della Società senza alcun vincolo di residenza.

⁽²⁾ I consiglieri in carica alla Data del Documento Informativo sono 23 a seguito delle dimissioni rassegnate dal prof. Andrea Sironi nel maggio 2013 che, alla Data del Documento Informativo, non è stato ancora sostituito.

⁽³⁾ In data 3 marzo 2014 sono state presentate due liste per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione all'ordine del giorno della assemblea in seduta ordinaria convocata per il 28-29 marzo 2014 in prima e seconda convocazione.

La prima lista, presentata unitamente al Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, da tanti soci rappresentanti complessivamente il 2,85% del capitale sociale del Banco Popolare, contiene i seguenti nominativi:

Carlo Fratta Pasini (Area Storica Verona), Guido Castellotti (Area Storica Lodi), Maurizio Comoli (Area Storica Novara), Patrizia Codecasa, nata a Dovera (CR) l'11 settembre 1953 (Area Storica Lodi), Giovanni Francesco Curioni (Area Storica Lodi), Gianni Filippa (Area Storica Novara), Andrea Guidi (Area Storica Lodi, residente in provincia di Lucca), Maurizio Marino (Area Storica Verona), Giulio Pedrollo, nato a Verona il 18 ottobre 1972 (Area Storica Verona), Enrico Perotti (Area Storica Lodi), Claudio Rangoni Machiavelli (Area Storica Verona), Fabio Ravanelli (Area Storica Novara), Cecilia Rossignoli, nata a Trevenzuolo (VR) il 9 ottobre 1958 (Area Storica Verona), Sandro Veronesi (Area Storica Verona), Franco Zanetta, nato a Borgomanero (NO) il 3 marzo 1943 (Area Storica Novara), Cristina Zucchetti (Area Storica Lodi), Pier Francesco Saviotti (Amministratore Delegato), Maurizio Faroni (Dirigente), Domenico De Angelis (Dirigente), Enrico Fusi, nato a Vailate (CR) il 20 novembre 1954, Cristina Galeotti, nata a Lucca il 5 marzo 1967, Valter Lazzari, Daniela Montemerlo nata a Milano l'1 marzo 1964 e Roberto Romanin Jacur, nato a Padova il 3 ottobre 1952.

La seconda lista presentata da n. 638 soci, contiene i seguenti nominativi:

Tommaso Zanini, Simona Bezzi, nata a Novara il 23 aprile 1966, Marcello Lazzati, nato a Legnano (MI) il 26 settembre 1948, Paola Agnolini, nata a Peschiera del Garda (VR) il 7 aprile 1978.

Alla Data del Documento Informativo, il Consiglio di Amministrazione è composto dai seguenti 23 (ventitre) amministratori:

Carica	Nominativo	Luogo e data di nascita	Data di scadenza della carica
Presidente del Consiglio di Amministrazione	Carlo Fratta Pasini (**)	Verona, 30 luglio 1956	Approvazione Bilancio 2013
Vice Presidente e Consigliere Esecutivo	Guido Castellotti (**)	Livraga (LO), 25 marzo 1947	Approvazione Bilancio 2013
Vice Presidente e Consigliere Esecutivo	Maurizio Comoli (**)	Novara, 9 novembre 1958	Approvazione Bilancio 2013
Amministratore Delegato	Pier Francesco Saviotti	Alessandria, 16 giugno 1942	Approvazione Bilancio 2013
Consigliere	Alberto Bauli	Verona, 5 settembre 1940	Approvazione Bilancio 2013
Consigliere	Angelo Benelli (*) (**)	Lodi, 3 febbraio 1942	Approvazione Bilancio 2013
Consigliere	Pietro Buzzi (*) (**)	Casale Monferrato (AL), 22 gennaio 1961	Approvazione Bilancio 2013
Consigliere	Aldo Civaschi (*) (**)	Milano, 27 aprile 1941	Approvazione Bilancio 2013
Consigliere	Vittorio Coda (**)	Biella, 5 luglio 1935	Approvazione Bilancio 2013
Consigliere	Giovanni Francesco Curioni (*) (**)	Casalpusterlengo (LO), 5 dicembre 1950	Approvazione Bilancio 2013
Consigliere esecutivo e Condirettore Generale	Domenico De Angelis	Pompei (NA), 3 marzo 1964	Approvazione Bilancio 2013
Consigliere esecutivo e Direttore Generale	Maurizio Faroni	Brescia, 20 gennaio 1958	Approvazione Bilancio 2013
Consigliere	Gianni Filippa (*) (**)	Borgosesia (VC), 10 novembre 1951	Approvazione Bilancio 2013
Consigliere	Andrea Guidi (*) (**)	Pisa, 28 novembre 1957	Approvazione Bilancio 2013
Consigliere	Valter Lazzari (*) (**)	Piacenza, 15 aprile 1963	Approvazione Bilancio 2013
Consigliere	Maurizio Marino (*) (**)	Verona, 9 settembre 1944	Approvazione Bilancio 2013
Consigliere	Enrico Perotti (**)	Guardamiglio (LO), 8 aprile 1948	Approvazione Bilancio 2013
Consigliere	Gian Luca Rana (*) (**)	Verona, 20 dicembre 1965	Approvazione Bilancio 2013
Consigliere	Claudio Rangoni Machiavelli (*) (**)	Modena, 21 gennaio 1953	Approvazione Bilancio 2013
Consigliere	Fabio Ravanelli (*) (**)	Novara, 8 gennaio 1970	Approvazione Bilancio 2013
Consigliere	Sandro Veronesi (*) (**)	Ala (TN), 18 ottobre 1959	Approvazione Bilancio 2013
Consigliere	Tommaso Zanini (*) (**)	Verona, 4 marzo 1974	Approvazione Bilancio 2013
Consigliere	Cristina Zucchetti (*) (**)	Lodi, 11 agosto 1971	Approvazione Bilancio 2013

(*) *Consigliere Indipendente ai sensi dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A.*

(**) *Consigliere Indipendente ai sensi dell'art. 148, terzo comma, del TUF.*

I Consiglieri Pier Francesco Saviotti, Maurizio Faroni e Domenico De Angelis sono stati nominati rispettivamente Amministratore Delegato, Direttore Generale e Condirettore Generale con deliberazione consiliare del 29 novembre 2011.

Con riferimento alla valutazione del requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A., nei confronti del Consigliere Enrico Perotti, va dato atto che, a partire dall'esercizio 2014, non rileva più l'unico elemento valutato dall'organo consiliare – nel corso dell'esercizio 2013 – come ostativo al riconoscimento di detto requisito di indipendenza (ex art. 3.C.1, lett. b, del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana), rappresentato - nel caso specifico - dall'aver ricoperto fino al 14 aprile 2010 la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione della ex controllata Banca Popolare di Lodi S.p.A..

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono domiciliati per la carica presso la sede della Società Incorporante. Viene di seguito riportato un sintetico *curriculum vitae* di ogni Consigliere, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

- **Carlo Fratta Pasini** – *Presidente e componente del Comitato Esecutivo*: svolge attività forense in Verona. Ha ricoperto dal 1995 la carica di amministratore dell'ex Banca Popolare di Verona – Banco S. Geminiano e S. Prospero, divenendone Vice Presidente nel 1996 e Presidente dal 1999. Fino a giugno 2007 ha, tra l'altro, ricoperto la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'ex BPVN ed è stato Consigliere e componente del Comitato Esecutivo del Credito Bergamasco, del quale è divenuto poi Vice Presidente dall'aprile 2012. Da luglio 2007 a novembre 2011 ha ricoperto la carica di Presidente del Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare⁽⁴⁾, ove tutt'ora ricopre, dal novembre 2011, la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione. Dal luglio 2004 al luglio 2012 è stato Presidente dell'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, dopo aver ricoperto dal 1999 la carica di Vice Presidente. Attualmente ricopre, tra l'altro, le seguenti ulteriori cariche: Presidente della Fondazione Giorgio Zanotto (dal 2001) e Consigliere dell'Associazione Bancaria Italiana (dal 2008); Membro del Comitato di Indirizzo Istituto Giuseppe Toniolo (dal dicembre 2013) e Consigliere di Amministrazione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore (dal gennaio 2014).
- **Guido Castellotti** - *Vice Presidente e componente del Comitato Esecutivo*: ricopre, dal novembre 2011, la carica di Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, dopo aver ricoperto la carica di Consigliere dell'ex BPI fino a giugno 2007, quella di Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare dal luglio 2007, ricoprendo altresì la carica di Vice Presidente Vicario dall'aprile 2010 al 26 novembre 2011. Ricopre inoltre la carica di Presidente della Fondazione Banca Popolare di Lodi e di Consigliere dell'Associazione Bancaria Italiana. In passato ha ricoperto le seguenti cariche: Consigliere e componente della Giunta Esecutiva della Camera di Commercio di Milano (1985-2005), Deputato al Parlamento Italiano per l'XI Legislatura (1992-1994), Consigliere della Regione Lombardia (1985-1989), Consigliere della Provincia di Milano (1980-1985), Sindaco di Livraga (1985-2000), Direttore della Coldiretti di Milano (1989-1992), Direttore Regionale Coldiretti Lombardia (1994-2005) e Consigliere dell'Istituto di Ricerca "Lazzaro Spallanzani";
- **Maurizio Comoli** – *Vice Presidente e componente del Comitato Esecutivo*: professore ordinario di Economia Aziendale, Ragioneria Generale ed Applicata e Valutazioni d'Azienda presso l'Università di Novara, già docente e ricercatore presso l'Università Bocconi di Milano; svolge altresì la professione di dottore commercialista e revisore legale dei conti. Dal febbraio 2005 al giugno 2007 ha ricoperto la carica di Vice Presidente Vicario dell'ex BPVN come pure le cariche di Consigliere della Banca Popolare di Novara S.p.A. e Presidente di BPVN Immobiliare S.r.l.; dal luglio 2007 al novembre 2011 ha ricoperto la carica di Vice Presidente del Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare, ove tutt'ora ricopre, dal novembre 2011, la carica di Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione. Ricopre inoltre le seguenti cariche: Presidente di C.I.M. S.p.A.; Consigliere di: Associazione Bancaria Italiana e I.E.O. S.r.l.; Presidente del Collegio Sindacale di: De Agostini Scuola S.p.A., Mirato S.p.A. e Monviso S.p.A.; Sindaco Effettivo di: Gessi S.p.A., Herno S.p.A., Loro Piana S.p.A., PPG Univer S.p.A. e Siirtec Nigi S.p.A.;
- **Pier Francesco Saviotti** – *Amministratore Delegato e componente del Comitato Esecutivo*: esponente di formazione bancaria, ha assunto nel corso della sua carriera professionale numerosi e significativi incarichi di vertice in primari istituti di credito – fra i quali si evidenziano quelli di Direttore Generale di Banca Intesa, Direttore Generale e Amministratore Delegato di Banca Commerciale Italiana – con specifica competenza nei settori credito e *corporate*; ha rivestito altresì le cariche di Vice Presidente di Merrill Lynch Europe e *Senior Advisor* per l'Italia di Merrill Lynch International. Dal dicembre 2008 al novembre 2011 ha ricoperto la carica di Consigliere Delegato e Vice Presidente del Consiglio di Gestione del Banco Popolare, ove tutt'ora ricopre, dal novembre 2011, la carica di Amministratore Delegato. Ricopre inoltre le seguenti cariche: Consigliere di Brembo S.p.A., Moncler S.p.A., Nuovo Trasporto Viaggiatori S.p.A., Stefanel S.p.A., Tod's S.p.A. e Associazione Bancaria Italiana;
- **Alberto Bauli** - *Consigliere*: ha ricoperto in passato le seguenti cariche: Presidente del Consiglio di amministrazione dell'ex Banca Popolare di Verona - S. Geminiano e S. Prospero S.p.A. dal luglio 2007 al dicembre 2011, dopo aver ricoperto la carica di Consigliere (dal 1984 al 1999) e poi quella di Vice Presidente (dal 1999 al 2002) dell'ex Banca Popolare di Verona – Banco S.Geminiano e S.Prospiero Scarl, nonché quella di Vice Presidente dell'ex BPVN (dal giugno 2002 al giugno 2007). Nell'ambito del Gruppo Banco Popolare ricopre attualmente la carica di Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare, dal novembre 2011, e quella di Consigliere di Banca Aletti & C. S.p.A., dall'ottobre 2001. Ricopre, tra l'altro, le seguenti ulteriori cariche: Presidente del Consiglio di amministrazione di: Bauli S.p.A., società leader in Italia nel settore dolciario, e Bistefani Gruppo Dolciario S.p.A.;
- **Angelo Benelli** - *Consigliere*: svolge attività forense a Lodi dal 1968, con specifica competenza nel settore civile e commerciale. E' Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal dicembre 2011, dopo aver ricoperto la carica di Consigliere dell'ex Banca Popolare di Lodi S.p.A. (dal luglio 2007 al dicembre 2011), nonché quella di

⁽⁴⁾ In coincidenza con la Fusione tra BPVN e BPI, che ha dato vita al Banco Popolare, quindi, a far data dal 1° luglio 2007, è stato adottato un sistema di *governance* di tipo dualistico articolato in un Consiglio di Gestione e in un Consiglio di Sorveglianza. Quindi, con delibera dell'assemblea straordinaria dei soci del Banco Popolare del 26 novembre 2011, si è passati dal sistema dualistico all'attuale sistema tradizionale basato su un Consiglio di Amministrazione e un Collegio Sindacale.

Consigliere di Real Estate Bipielle S.p.A. (dal 2006 al 2007). In passato ha ricoperto inoltre importanti incarichi in ambito pubblico e scientifico: Sindaco della Città di Casalpusterlengo (dal 1971 al 1976); Presidente del Comitato Regionale di Controllo sugli Enti Locali di Milano Sezione di Lodi (dal 1976 al 1977); Vice-Presidente e Assessore al Territorio e attività produttive del Consorzio del Lodigiano (ora Provincia di Lodi); Presidente "Associazione Padana Studi Universitari" per Lauree Brevi in Tecnologia Alimentare – Facoltà Agraria Università Cattolica di Piacenza e ITIS Casalpusterlengo (dal 1999 al 2001); Vice-Presidente del Parco Tecnologico Padano S.r.l. (dal 2004 al 2011).

- Pietro Buzzi - *Consigliere*: inizia la sua carriera professionale all'interno della società Buzzi Cementi SpA come controller, assumendo nel corso degli anni incarichi di crescente responsabilità nel settore amministrazione, finanza e sistemi informativi. È stato CFO di Buzzi Unicem SpA dal 1999, divenendone Amministratore Delegato dal gennaio 2006. Ricopre, tra l'altro, le seguenti ulteriori cariche: Presidente di Fimedi SpA (holding familiare del gruppo Buzzi Unicem), Presidente di Presa SpA e Consigliere di Sorveglianza di Dyckerhoff AG. Nel Banco Popolare ricopre la carica di Consigliere di Amministrazione dal novembre 2011, dopo aver ricoperto nello stesso la carica di Consigliere di Sorveglianza (dall'aprile 2010 al novembre 2011) e precedentemente quelle di Consigliere di Efibanca S.p.A. (dal 2007 al 2010) e dell'ex BPVN (dal 2002 al 2007);
- Aldo Civaschi - *Consigliere*: inizia la sua carriera professionale presso la Banca Commerciale Italiana ove ha ricoperto anche la qualifica di Direttore Centrale assumendo la responsabilità del Servizio Filiali Italiane fino al 1994. Dal 1996 al 1999 ha ricoperto la carica di Direttore Generale della ex Banca Popolare di Verona – Banco S. Geminiano e S. Prospero e successivamente, dal 1999 al 2000, quella di Consigliere Delegato della Banca Commerciale Italiana e di Consigliere di Mediobanca. Attualmente è Vice Presidente di Compagnie Monegasque de Banque di Montecarlo e, dal novembre 2011, Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare, dopo aver ricoperto nello stesso la carica di Consigliere di Gestione dal settembre 2009 al novembre 2011. In passato ha rivestito le seguenti ulteriori cariche: Vice Presidente di Banca Italease S.p.A. e dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A., Consigliere di Centrobanca S.p.A., Arca SGR S.p.A. e Credito Bergamasco S.p.A. oltre ad essere stato Consigliere in società finanziarie e di fondi;
- Vittorio Coda - *Consigliere*: professore emerito dell'Università Bocconi. Ha insegnato presso le Università di Urbino, Cà Foscari di Venezia e Bocconi di Milano. In quest'ultima è stato titolare dell'insegnamento di strategia aziendale dal 1976 al 2007 ed ha rivestito l'incarico di Presidente della Scuola di Direzione Aziendale e di Direttore del Dipartimento di Economia aziendale. È autore di numerose pubblicazioni di economia aziendale e di *management* che gli sono valse il Premio Invernizzi per l'Economia 1999. Ha svolto attività di consulenza direzionale in imprese di diverse dimensioni e settori. È stato, tra l'altro, Commissario Liquidatore della Banca Privata Italiana, Sindaco effettivo di Banca d'Italia, Consigliere di Amministrazione dell'ENI. Nell'ambito del Gruppo Banco Popolare, ricopre attualmente le seguenti cariche: Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver ricoperto nello stesso la carica di Consigliere di Gestione dal luglio 2007, divenendone Presidente dal dicembre 2007 al novembre 2011 e precedentemente quella di Vice Presidente dell'ex BPI (dal marzo 2006 al giugno 2007); Presidente del Consiglio di Amministrazione di Banca Aletti & C. S.p.A. (Gruppo Banco Popolare), dall'aprile 2012. È altresì Consigliere dell'Associazione Bancaria Italiana;
- Giovanni Francesco Curioni - *Consigliere*: inizia la sua carriera professionale presso la Società Milano Assicurazioni – Direzione Generale di Milano e successivamente, dopo un lungo periodo trascorso a Londra presso la sede dei Lloyd's, approda nel 1980 all'American Broker per passare l'anno successivo alla Taverna International in qualità di General Manager e poi come Managing Director. È fondatore, nel 1988, della R.I.B. (Reinsurance International Brokers S.p.A.) di cui attualmente è Presidente. Ricopre altresì le seguenti cariche: Presidente di Assigeco Real Estate S.r.l. (dal novembre 2008) e Immobiliare Famiglia Curioni S.r.l. nonché Consigliere di Assigeco Green Energy s.r.l. (dal maggio 2010). È Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver ricoperto la carica di Consigliere della ex Banca Popolare di Lodi dall'aprile 2010, divenendone Vice Presidente Vicario dall'aprile 2011 al novembre 2011;
- Domenico De Angelis - *Consigliere, componente del Comitato Esecutivo e Condirettore Generale*: dopo aver ricoperto diversi incarichi di responsabilità all'interno del Gruppo Eni e del Gruppo UniCredito, ha assunto, dal giugno 2000, la carica di Direttore centrale-Responsabile Area mercati della ex Banca Popolare di Novara S.c.r.l.. Nel giugno 2002, a seguito della nascita del Gruppo BPVN, è stato nominato Direttore Generale della ex Banca Popolare di Novara, divenendone Amministratore Delegato dall'aprile 2004 al dicembre 2011. Ha ricoperto, dal luglio 2007 al novembre 2011, la carica di Consigliere di Gestione del Banco Popolare, ove tutt'ora ricopre le cariche di Consigliere di Amministrazione (dal 26 novembre 2011) e Condirettore Generale (dal 29 novembre 2011). È infine docente nel Master di Economia e Gestione dell'Intermediazione Finanziaria presso l'Università degli Studi del Piemonte Orientale;
- Maurizio Faroni - *Consigliere, componente del Comitato Esecutivo e Direttore Generale*: ha maturato una lunga esperienza professionale nel Gruppo BPVN ricoprendo incarichi direttivi e cariche amministrative in varie società. Dal 2001 fino a giugno 2007 è stato Vice Direttore Generale della ex Banca Popolare di Verona – Banco S. Geminiano e S. Prospero, prima, e dell'ex BPVN, successivamente. Ha ricoperto altresì la carica di Amministratore Delegato di Banca Aletti & C. S.p.A. e, dal luglio 2007 al novembre 2011, quella di Consigliere di Gestione del Banco

Popolare, ove tutt'ora ricopre le cariche di Consigliere di Amministrazione (dal 26 novembre 2011) e Direttore Generale (dal 29 novembre 2011). Nell'ambito del Gruppo Banco Popolare ricopre altresì la carica di Consigliere del Credito Bergamasco S.p.A. (dal settembre 2007) e Vice Presidente di Banca Italease S.p.A. (dal luglio 2009). E' stato infine Consigliere di amministrazione di Borsa Italiana dal 2000 al 2011, nonché docente di "Statistica dei mercati monetari e finanziari" presso la Facoltà di Economia dell'Università di Bergamo;

- Gianni Filippa - *Consigliere*: ricopre, dal giugno 2011, la carica di Presidente del Consiglio di amministrazione di PPG UNIVER, dopo aver ricoperto nella medesima società la carica di Amministratore Delegato dall'ottobre 2006 a giugno 2011, società leader in Italia nel mercato delle vernici e joint venture paritetica tra Univer e PPG, società statunitense quotata alla borsa di New York. E' inoltre Amministratore Delegato di Univer Italiana S.p.A. dal giugno 2011, dopo aver ricoperto la carica di Amministratore Unico dall'ottobre 2001 al giugno 2011, nonché Consigliere in importanti società italiane che operano nel mercato immobiliare e turistico. Dal 2010 è Vice Presidente dell'Associazione Industriali di Novara, in rappresentanza della quale ricopre la carica di Consigliere di Amministrazione di Foraz, impresa operante nel settore della formazione. E' Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver ricoperto nello stesso la carica di Consigliere di Sorveglianza (dall'aprile 2009 al novembre 2011) e precedentemente quella di Consigliere della Banca Popolare di Novara, fino all'aprile 2009.
- Andrea Guidi - *Consigliere*: inizia la sua carriera professionale nell'impresa di costruzioni di famiglia, la "Impresa Costruzioni Guidi Gino S.p.A.", che dirige in qualità di Amministratore Delegato dal gennaio 1984. Ha ricoperto la carica di Presidente dell'Associazione Industriali della Provincia di Lucca (2005-2011), nonché la carica di Consigliere di: CO.IM.E S.r.l. (dal 1988 al 2012); Costruire S.r.l. (dal dicembre 1999 al febbraio 2014); I.M.A.P. S.r.l. (dal 1995 al 2012) e Lucca Fiere e Congressi S.p.A. (dal 2011 al 2012). Attualmente ricopre la carica di Consigliere di: Camera di Commercio di Lucca (dal maggio 2001) e S.E.I.T. S.r.l. (dal maggio 2012). E' Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver ricoperto nello stesso la carica di Consigliere di Sorveglianza (dall'aprile 2009 al novembre 2011) e precedentemente quelle di Consigliere dell'ex Banca Popolare di Lodi e di Bipielle Real Estate, entrambe fino ad aprile 2009;
- Valter Lazzari - *Consigliere*: professore ordinario di Economia degli Intermediari Finanziari presso la LIUC Università Cattaneo, Castellanza (VA), dal 2000, presso cui ricopre dal novembre 2011 la carica di Rettore; docente Senior di Banking and Finance alla SDA Bocconi, Milano, dal 1994. È autore di numerose pubblicazioni in area finanziaria, bancaria e di strategia. Ricopre inoltre le seguenti cariche: Vice Presidente di Prelios SGR S.p.A. (già Pirelli Real Estate SGR), dall'aprile 2009, divenendone anche componente del Comitato per il Controllo Interno, dal dicembre 2011, società attiva nel mercato domestico di fondi immobiliari. È altresì componente del Comitato Investimenti dei fondi di fondi di private equity promossi dalla SGR italiana del gruppo Allianz, dal 2005, nonché componente del Comitato Asset Allocation delle Gestioni Patrimoniali di Banca Leonardo, dal 2008. E' stato Consigliere di Amministrazione indipendente e componente del Comitato per il Controllo Interno e la Corporate Governance di Prelios S.p.A. (già Pirelli Real Estate), dal marzo 2009 al maggio 2013.
- Maurizio Marino - *Consigliere*: svolge la professione notarile in Verona, oltre a ricoprire numerosi incarichi connessi alla sua professione. E' stato Consigliere di Amministrazione dell'ex Banca Popolare di Verona – Banco S. Geminiano e S. Prospero dal 1995 al maggio 2002 e successivamente dell'ex BPVN fino a giugno 2007. Dal luglio 2007 al novembre 2011 ha ricoperto la carica di Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare, ove tutt'ora ricopre la carica di Consigliere di Amministrazione dal novembre 2011; è inoltre Presidente del Fondo Pensioni per il personale. Ricopre, infine, dall'ottobre 2001, la carica di Consigliere di Amministrazione della Fondazione Giorgio Zanotto. E' stato Consigliere di Amministrazione dell'Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A. dal 1999 al 2012;
- Enrico Perotti - *Consigliere*: ha percorso la propria carriera assumendo ruoli di primo piano in istituzioni pubbliche: è stato Sindaco di Guardamiglio (Lo) nei periodi 1980-1986 e 1988-1995 e ha ricoperto, nel mondo delle associazioni d'impresa, incarichi direttivi in seno alla Confartigianato, a livello provinciale, regionale-lombardo e nazionale; ha svolto e svolge tuttora attività di consulenza in tema di organizzazione aziendale e finanziaria sia a favore delle PMI che di Organizzazioni di Rappresentanza; ha inoltre svolto un'attività pluriennale all'interno delle realtà camerali nazionali e in progetti di cooperazione internazionale. Attualmente è Consigliere della Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura di Lodi, dopo aver ricoperto nella medesima la carica di Presidente dal 2004 al 2009. E' componente della Commissione Regionale ABI dei Rappresentanti del Credito in seno alla Camere di Commercio Lombarde. E' Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver rivestito nel medesimo la carica di Consigliere di Sorveglianza (dall'aprile 2010 al novembre 2011) e precedentemente quelle di Presidente della ex Banca Popolare di Lodi (dal luglio 2007 all'aprile 2010) e di Vice Presidente dell'ex BPI (dal gennaio 2006 al giugno 2007), oltre ad altre cariche rivestite in società dell'ex Gruppo BPI;
- Gian Luca Rana - *Consigliere*: inizia la sua carriera professionale nell'azienda di famiglia, Pastificio Rana, divenendone Amministratore Delegato, nel 2003. Ha ricoperto in passato importanti incarichi connessi al settore industriale: è stato Presidente della sezione imprese alimentari di Confindustria Verona (1994-1998), Vice Presidente di Confindustria Verona (2001-2005) e Presidente di Confindustria Verona (2005-2009). E' Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare, dal novembre 2011, dopo aver ricoperto nello stesso la carica di Consigliere

di Sorveglianza (dal maggio 2008 al novembre 2011) e precedentemente quelle di Consigliere dell'ex BPV-SGSP dal luglio 2007 al maggio 2008 e dell'ex BPVN dal gennaio 2005 al giugno 2007. Ricopre inoltre le seguenti cariche: Consigliere di Amministrazione di Società Athesis S.p.A., dal 2006, divenendone Presidente dal 2010 e Consigliere di Amministrazione di Verfin S.p.A e di S.I.F.I. S.p.A.;

- *Claudio Rangoni Machiavelli - Consigliere*: noto imprenditore agricolo dell'area emiliana, già Amministratore dell'ex Banco S. Geminiano e S. Prospero (dal 1991 al 1994), Vice Presidente dell'ex Banca Popolare di Verona (dal 1994 al 1996), nonché Consigliere di Amministrazione di: ex BPV-BSGSP (dal 1996 al 2003), ex BPVN (dal 2003 al 2007) e Credito Bergamasco (dal 1997 al 2007). E' Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver ricoperto nello stesso la carica di Consigliere di Sorveglianza dal luglio 2007 al novembre 2011. Ricopre inoltre la carica di Presidente della Fondazione Rangoni Machiavelli, componente il Comitato di Presidenza di Confagricoltura Modena, di Consigliere nelle seguenti società: Cooperativa Modenese Essiccazione Frutta Soc. agricola coop. e Casa dell'Agricoltore S.r.l.. In passato ha ricoperto, tra l'altro, i seguenti incarichi: membro della Giunta Esecutiva Nazionale di Confagricoltura (dal 2008 al 2011), membro della Giunta della Camera di C.I.A.A. di Modena (dal 1992 al 1999 e dal 2008 al 2013), Presidente di E.N.A.P.R.A. (dal 2009 al 2011), membro del Consiglio Direttivo E.N.A.M.A. (dal 2009 al 2011);
- *Fabio Ravanelli - Consigliere*: ricopre attualmente le seguenti cariche: Vice Presidente e Consigliere Delegato di Mirato S.p.A. dal 1996; Amministratore con delega alla Finanza ed Export di Mil Mil 76 S.p.A., società facente parte del Gruppo Mirato, dal gennaio 2003, divenendone anche Vice Presidente dall'aprile 2012; Consigliere di Moltiplica S.p.A. dal novembre 2013, dopo aver ricoperto nella medesima società la carica di Amministratore Unico dall'ottobre 2007; Presidente dell'Associazione Industriali di Novara dal luglio 2010, dopo aver ricoperto nella stessa la carica di Vice Presidente dal giugno 2004 al giugno 2008. E' Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver rivestito nello stesso la carica di Consigliere di Sorveglianza (dal maggio 2008 al novembre 2011) e precedentemente quelle di Consigliere dell'ex BPVN (dal marzo 2005 al giugno 2007) e di Consigliere della ex Banca Popolare di Novara (dal dicembre 2003 ad aprile 2005 e successivamente da luglio 2007 ad aprile 2008). In passato ha ricoperto la carica di Consigliere comunale di Novara dal 1992 al 1996;
- *Sandro Veronesi - Consigliere*: nel 1986 fonda il Gruppo Calzedonia, gruppo attivo nel settore della produzione e vendita di calze, intimo e costumi da donna, uomo e bambino. Ricopre diverse cariche nel Gruppo Calzedonia (Presidente e Amministratore Delegato di: Calzedonia S.p.A. dal settembre 1987, Calzedonia Holding S.p.A. dal marzo 2008, Intimo 3 S.p.A. dal settembre 2005, Ti-Bel S.p.A. dall'aprile 2007; Presidente di Calzificio Trever S.p.A. dal settembre 2003, Consigliere Delegato di Falconeri S.r.l. e Amministratore di Calzedonia USA Inc.). Ricopre, inoltre, le seguenti cariche: Amministratore Unico di Savefin S.r.l., Presidente della Fondazione San Zeno Onlus, avente finalità benefiche, dallo stesso costituita nel 1999. E' Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver ricoperto nel medesimo la carica di Consigliere di Sorveglianza dall'aprile 2009 al novembre 2011;
- *Tommaso Zanini - Consigliere*: dal 1998 svolge l'attività professionale di Dottore Commercialista e Revisore legali dei conti con studio in Verona. È stato nominato dal Ministero dello Sviluppo Economico, Commissario Liquidatore del Gruppo Cofidam Società Fiduciaria S.p.A. in Ica. È Presidente e/o componente effettivo del Collegio sindacale e/o Revisore di numerose società, tra le quali: AGSM Verona S.p.A., Unione Radiotaxi Verona Soc. Coop., Multiutility S.p.A., Multi Greenpower S.p.A., H.P.M. Holding di Partecipazioni Multiutility S.p.A., Deltas S.p.A., Traconf S.r.l.. È altresì cultore della materia negli insegnamenti di Bilancio delle banche, Linguaggio dei bilanci I, Linguaggio dei bilanci II, Modelli contabili e informazione economica, Modelli contabili per l'integrità economica del capitale, presso la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Verona. E' Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver ricoperto nel medesimo la carica di Consigliere di Sorveglianza dall'aprile 2009 al novembre 2011;
- *Cristina Zucchetti - Consigliere*: inizia la sua carriera professionale presso l'azienda di famiglia Zucchetti, leader italiano per la fornitura di soluzioni software in diversi settori di mercato, ove tutt'ora risiede nel Consiglio di Amministrazione di talune società del Gruppo e precisamente: Zucchetti Group S.p.A. (dal 2005), divenendone Presidente dal settembre 2012; Zucchetti S.p.A. (dal 2006) ove ha ricoperto la carica di Presidente dal febbraio 2008 al giugno 2010; Zucchetti Consult S.r.l. (dal 1997); Apri S.p.A. (dal 2005). Si occupa in prevalenza di supervisione delle politiche del personale e dell'attività di comunicazione. E'altresì titolare di uno studio professionale di dottore commercialista, specializzato in consulenza contabile e amministrativa, fiscale, consulenza del lavoro e contenzioso. E' Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver ricoperto nel medesimo la carica di Consigliere dei Sorveglianza dall'aprile al novembre 2011.

Nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione ha rapporti di parentela con gli altri membri del Consiglio di Amministrazione e con i Dirigenti con Responsabilità Strategiche della Società Incorporante.

La seguente tabella indica le società di capitali o di persone in cui i membri del Consiglio di Amministrazione siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci negli ultimi cinque anni (in misura superiore al 2% del capitale sociale nelle società quotate e di qualunque entità nelle società non quotate), con l'indicazione circa il loro *status* alla Data del Documento Informativo.

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta / % di partecipazione	Status alla data del Documento Informativo	
Carlo Fratta Pasini (Presidente)	Credito Bergamasco S.p.A.	Vice Presidente CdA	In carica	
	Azienda Agricola Corte Granda s.s.	Socio (2%) e amministratore	In carica/Socio	
	Azienda Agricola Zuliani Soc. Semplice	Socio (70,56%) e amministratore	In carica/Socio	
	Il Torrione S.a.s. di Anna Maria Fratta Pasini	Socio (33,3%)	Socio	
	Società Agricola Fratta Pasini Fratelli s.s.	Socio (40%)	Socio	
Guido Castellotti (Vice Presidente)	Banca della Nuova Terra S.p.A.	Consigliere	Cessata	
Maurizio Comoli (Vice Presidente)	2 M S.r.l.	Socio (49,21%)	Socio	
	C.I.M. S.p.A.	Presidente CdA	In carica	
	CAF D.O.C. S.p.A.	Socio (0,020%)	Socio	
	Cav. Uff. Giacomo Cimberio S.p.A.	Sindaco supplente	In carica	
	Chiarante S.r.l.	Amministratore Unico	In carica	
	Crosstec S.r.l.	Consigliere	In carica	
	De Agostini Scuola S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica	
	Gessi S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica	
	Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.	Consigliere	In carica	
	Herno S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica	
	La Sorgente Novarese di Maurizio Comoli Società in Accomandita Semplice	Socio accomandatario	In carica	
	Loro Piana S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica	
	M.A.M. S.r.l.	Amministratore Unico	In carica	
	Mirato S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica	
	Monviso S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica	
	Open Dot Com S.p.A.	Socio (0,043%)	Socio	
	PPG Univer S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica	
	Siirtec Nigi S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica	
	Unione Professionale Fiduciaria S.p.A.	Socio (5%)	Socio	
	Bastogi S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata	
	Brioschi Sviluppo Immobiliare S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata	
	Cogestim S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata	
	De Agostini Diffusione del Libro S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata	
	Finanziaria Basso Novarese S.r.l.	Socio (0,029%)	Non Socio	
	Fondiaria Sai S.p.A.	Consigliere	Cessata	
	Loro Piana International S.p.A.	Sindaco	Cessata	
	Zama sport S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessata	
	Pier Francesco Saviotti (Amministratore Delegato)	Brembo S.p.A.	Consigliere	In carica
		Moncler S.p.A.	Consigliere	In carica
		Nuovo Trasporto Viaggiatori S.p.A.	Consigliere	In carica
		Stefanel S.p.A.	Consigliere	In carica
		Tod's S.p.A.	Consigliere	In carica
F.C. Internazionale Milano S.p.A.		Consigliere	Cessata	

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta / % di partecipazione	Status alla data del Documento Informativo
Alberto Bauli (Consigliere)	Arka S.r.l.	Presidente CdA e Socio (100%)	In carica/Socio
	Bauli S.p.A.	Presidente Cda	In carica
	Bauli Grill S.r.l.	Socio (0,01%)	Socio
	Banca Aletti & C. S.p.A.	Consigliere	In carica
	Bistefani Gruppo Dolciario S.p.A.	Presidente Cda	In carica
	Golf Club Verona S.p.A.	Socio (0,81%)	Socio
	Immobiliare Gravon S.r.l.	Amministratore unico	In carica
	Istituto per la Certificazione Etica nello Sport S.p.A.	Consigliere	In carica
	Ruggero Bauli S.p.A.	Institore e Socio (2,73%)	In carica/Socio
	S.I.T.A. S.p.A.	Socio (33,33%)	Socio
	Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero S.p.A.	Presidente Cda	Cessata
	Bauli Grill S.r.l.	Consigliere	Cessata
	Doria S.p.A.	Presidente Cda	Cessata
	Motta S.r.l.	Amministratore unico	Cessata
	S.I.T.A. S.p.A.	Consigliere	Cessata
Angelo Benelli (Consigliere)	Immobiliare Agricola Primavera S.a.s.	Socio Accomandante	In carica
	Banca Popolare di Lodi S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Parco Tecnologico Padano S.r.l.	Vice Presidente CdA	Cessata
Pietro Buzzi (Consigliere)	Addiment Italia S.r.l.	Consigliere	In carica
	Alamo Cement Company	Consigliere	In carica
	Bora s.s.	Socio (25%)	Socio
	Buzzi Unicem S.p.A.	Amministratore Delegato	In carica
	Buzzi Unicem International SARL	Consigliere	In carica
	Corporación Moctezuma, SAB de CV	Consigliere	In carica
	Dyckerhoff AG	Consigliere di Sorveglianza	In carica
	Fimedi S.p.A.	Presidente Cda	In carica
	Fratelli Buzzi S.p.A.	Amministratore Delegato	In carica
	Fratelli Buzzi s.s.	Socio d'opera amministratore	In carica/Socio
	Fresit N.V.	Consigliere	In carica
	IHB LUX SA	Consigliere	In carica
	Meltemi s.s.	Socio (25%)	Socio
	Mistral s.s.	Socio (25%)	Socio
	Presa S.p.A.	Presidente Cda	In carica
	Presa International B.V.	Consigliere	In carica
	RC Lonestar INC.	Consigliere	In carica
	Unical S.p.A.	Consigliere	In carica
	Ayas s.s.	Socio (20%)	Non Socio
	Buzzi Unicem Investimenti S.r.l.	Consigliere	Cessata
Efibanca S.p.A.	Consigliere	Cessata	
Aldo Civaschi (Consigliere)	Compagnie Monegasque de Banque	Vice Presidente CdA	In carica
Vittorio Coda (Consigliere)	Banca Aletti & C. S.p.A.	Presidente Cda	In carica
	Triboo Media S.p.A.	Consigliere	In carica
	Arca SGR S.p.A.	Vice Presidente Cda	Cessata
	RCS Quotidiani S.p.A.	Consigliere	Cessata

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta / % di partecipazione	Status alla data del Documento Informativo
Giovanni Curioni Francesco (Consigliere)	Assigeco Green Energy S.r.l.	Consigliere	In carica
	Assigeco Real Estate S.r.l.	Presidente Cda	In carica
	Immobiliare Famiglia Curioni S.r.l.	Presidente Cda e Socio (60%)	In carica/Socio
	R.I.B. Reinsurance International Brokers S.p.A.	Presidente Cda e Socio (65,24%)	In carica/Socio
	R.I.B. Run – Off S.r.l. in liq.	Socio (46%)	Socio
	U.C.C. SRL	Presidente Cda e Socio (95%)	In carica/Socio
	U.C.C. Essevi Srl	Socio (95%)	Non Socio
	Banca Popolare di Lodi S.p.A.	Vice Presidente Cda	Cessata
Uni-Mat S.p.A. in liq.	Consigliere	Cessata	
Domenico De Angelis (Consigliere e Condirettore Generale)	Banca Popolare di Lodi S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Banca Popolare di Novara S.p.A.	Amministratore Delegato	Cessata
	Banca Aletti & C. S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Auto Trading Leasing IFN S.A.	Chairman Management Board	Cessata
	Banco Popolare Ceska Republika A.S.	Chairman Supervisory Board	Cessata
	Banco Popolare Croatia d.d.	Chairman Supervisory Board	Cessata
	Banco Popolare Hungary Bank Zrt	Chairman Supervisory Board	Cessata
Maurizio Faroni (Consigliere e Direttore Generale)	Alba Leasing S.p.A.	Consigliere	In carica
	Banca Italease S.p.A.	Vice Presidente Cda	In carica
	Credito Bergamasco S.p.A.	Consigliere	In carica
	Palladio Finanziaria S.p.A.	Consigliere	In carica
	Banca Aletti & C. S.p.A.	Amministratore Delegato	Cessata
	Aletti Gestielle Alternative SGR S.p.A.	Presidente Cda	Cessata
	Aletti Gestielle SGR S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Banca Popolare di Novara S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Efibanca S.p.A.	Vice Presidente Cda	Cessata
	Af Mezzanine SGR p.A.	Presidente Cda	Cessata
	Arca SGR S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Borsa Italiana S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Seief-Epi Partners	Consigliere	Cessata
	Valori Finanziaria S.p.A. (già Banca Valori S.p.A.)	Consigliere	Cessata
	Venice S.p.A.	Consigliere	Cessata
Gianni Filippa (Consigliere)	Immobiliare Golf Castel Conturbia S.p.A.	Socio (0,19%)	Socio
	Monterosa 2000 S.p.A.	Consigliere	In carica
	PPG Univer S.p.A.	Presidente Cda	In carica
	S.V.A.L.T.U.R. S.r.l.	Presidente Cda	In carica
	Univer Italiana S.p.A.	Amministratore Delegato e Socio (51,13%)	In carica/Socio
	Edilcoloranti G.Filippa & C. S.n.c.	Amministratore	In carica
	Prà di Riva Soc. semplice	Amministratore	In carica
	Alfa Colori S.r.l.	Presidente Cda	Cessata
	Banca Popolare di Novara S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Color Expert S.r.l.	Presidente Cda	Cessata
	Gaia S.r.l.	Consigliere	Cessata
	S.G.P. S.r.l.	Consigliere	Cessata
	Società Ciclistica Pedale Valsesiano	Presidente CdA	Cessata
	Spazio Pubblicità S.r.l. in liq.	Consigliere	Cessata

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta / % di partecipazione	Status alla data del Documento Informativo
Andrea Guidi (Consigliere)	Co.im.e. S.r.l.	Socio (11%)	Socio
	I.m.a.p. S.r.l.	Socio (50%)	Socio
	Impresa Costruzioni Guidi Gino S.p.A.	Amministratore Delegato e Socio (75%)	In carica/Socio
	S.E.I.T. Società Elettrica Idroturrite S.r.l.	Presidente Cda e Socio (9,79%)	In carica/Socio
	Banca Popolare di Lodi S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Bipielle Real Estate S.p.A.	Consigliere	Cessata
	C.L. Conglomerati Lucchesi S.r.l.	Consigliere	Cessata
	Co.im.e. S.r.l.	Consigliere	Cessata
	Costruire S.r.l.	Consigliere	Cessata
	Il Frascone S.r.l.	Consigliere	Cessata
	Lucca Fiere & Congressi S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Tolaini Società Agricola S.r.l.	Vice Presidente Cda	Cessata
	Nuova I.m.a.p. S.r.l. in liq.	Consigliere	Cessata
Viareggio F Ucina S.r.l.	Consigliere	Cessata	
Valter Lazzari (Consigliere)	Prelios SGR S.p.A.	Vice Presidente CdA	In carica
	Cogeme Soluzioni & Tecnologia S.p.A. in liq.	Consigliere	Cessata
	News16 S.p.A.	Presidente Cda	Cessata
	Prelios S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Ras Alternative Investments SGR S.p.A.	Consigliere	Cessata
Maurizio Marino (Consigliere)	Golf Club Verona S.p.A.	Socio (0,16%)	Socio
	Immobiliare Il Gigante S.r.l.	Socio (0,5%)	Socio
	Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A.	Consigliere	Cessata
Enrico Perotti (Consigliere)	Artigianadati S.r.l.	Socio (0,58%)	Socio
	Immobiliare Oliveto S.r.l.	Socio (15,71%)	Socio
	Banca Popolare di Lodi S.p.A.	Presidente CdA	Cessata
	Lodi Progress Società Consortile per Azioni	Consigliere	Cessata
	Nadir Immobiliare S.r.l.	Presidente CdA	Cessata
Gian Luca Rana (Consigliere)	Giovanni Rana (UK) Ltd	Consigliere	In carica
	Giovanni Rana Deutschland GMBH	Consigliere	In carica
	Giovanni Rana Restauration France Sas in liq.	Consigliere	In carica
	Mamma Lucia S.A.	Consigliere e Socio (0,01%)	In carica/Socio
	Pastificio Rana S.p.A.	Consigliere Delegato e Socio (42,47%)	In carica/Socio
	Rana France S.A.	Consigliere	In carica
	Rana Hispania S.A.U.	Vice Presidente Cda	In carica
	Rana USA INC	Sole Director	In carica
	S.I.F.I. Società Italiana Finanziaria Immobiliare S.p.A.	Consigliere	In carica
	Società Athesis S.p.A.	Presidente Cda	In carica
	Verfin S.p.A.	Consigliere	In carica
	S.I.S.A.G. S.r.l.	Consigliere	Cessata
	Perinnovare S.p.A.	Presidente Cda	Cessata

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta / % di partecipazione	Status alla data del Documento Informativo
Claudio Rangoni Macchiavelli (Consigliere)	Azienda Agricola Claudio Rangoni Machiavelli & C. s.s.	Socio Amministratore (94,42%)	In carica/Socio
	Casa dell'Agricoltore S.r.l.	Consigliere e Socio (0,03%)	In carica/Socio
	Cooperativa Modenese Essicazione Frutta – Società Agricola Cooperativa	Consigliere	In carica
	Corallo Società Semplice di Claudio Rangoni Machiavelli & C.	Socio Amministratore (95%)	In carica/Socio
	Quattro Colonne S.a.s. di Claudio Rangoni Machiavelli e C	Socio Accomandatario (99,5%)	In carica/Socio
	Società Agricola Semplice S. Pellegrino di Claudio Rangoni Machiavelli C.	Socio (90%) e Amministratore	In carica/Socio
	Agrifina S.r.l.	Presidente Cda	Cessata
	Assoagricoltori S.r.l.	Presidente Cda	Cessata
	Credito Fertile S.r.l.	Consigliere	Cessata
	P.r.o.m.o. S.c.r.l.	Consigliere	Cessata
	T.I.E. S.r.l.	Consigliere	Cessata
	Terrae S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Fabio Ravanelli (Consigliere)	Ager S.r.l.	Socio (8,99%)
Beyond Model S.r.l.		Socio (48,50%)	Socio
Mil Mil 76 S.p.A.		Amministratore Delegato	In carica
Mirato S.p.A.		Vice Presidente Cda, Consigliere Delegato e Socio (19,14%)	In carica/Socio
Moltiplica S.p.A.		Amministratore Delegato e Socio (29,19%)	In carica/Socio
To Be a Model S.r.l. in liq.		Socio (30%)	Socio
Benefit S.p.A.		Consigliere	Cessata
Model Plus Milan S.r.l. in liq.		Socio (40%)	Non Socio
Sandro Veronesi (Consigliere)	Alibrent B.V.	Amministratore	In carica
	Calzedonia Holding S.p.A.	Presidente Cda e Socio (84,7%)	In carica/Socio
	Calzedonia S.p.A.	Presidente Cda e Socio (0,01%)	In carica/Socio
	Calzificio Trever S.p.A.	Presidente Cda	In carica
	Falconeri S.r.l.	Consigliere Delegato	In carica
	Finval S.p.A.	Socio (6,15%)	Socio
	Immobiliare S.Croce S.n.c. di Calzedonia Holding S.p.A.	Socio (1,00%)	Socio
	Intimo 3 S.p.A.	Presidente Cda	In carica
	Savefin S.r.l.	Amministratore Unico e Socio (100%)	In carica/Socio
	Agribel s.s.	Presidente Cda e Socio (1,00%)	In carica/Socio
	Ti-bel S.p.A.	Presidente Cda	In carica
	Zalli S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
	Value Investments S.p.A.	Socio (1,59%)	Socio
	Microventures Finance Group SA	Socio (0,56%)	Socio
	Auver S.r.l.	Presidente Cda	Cessata
	Calzedonia Portugal Lda	Amministratore	Cessata
	Calzedonia USA	Amministratore	Cessata
	Calovest S.r.l.	Presidente CdA	Cessata
	Cep S.p.A.	Presidente CdA	Cessata
	Monastero di Vallediaro Soc. coop. agric. in liq.	Presidente Consiglio di Gestione	Cessata
	Perla Futura S.r.l. in liq.	Presidente Cda	Cessata
	Storm S.r.l. in liq.	Socio (85%)	Non Socio
	Meriendas S.r.l. in liq.	Socio (99%)	Non Socio

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta / % di partecipazione	Status alla data del Documento Informativo
Tommaso Zanini (Consigliere)	A&B S.r.l.	Sindaco supplente	In carica
	Albergo Pineta S.r.l.	Socio (20%)	Socio
	AgsM Verona S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Agribiomachine S.r.l.	Revisore Unico e Socio (15%)	In carica/Socio
	Anson S.r.l.	Liquidatore	In carica
	Balrog S.r.l.	Liquidatore	In carica
	Consorzio Canale Industriale Giulio Camuzzoni di Verona Soc. cons.r.l.	Sindaco supplente	In carica
	Consorzio Produttori Marmo Rosso Verona	Presidente	In carica
	Cooperativa edilizia Castiglione	Revisore legale	In carica
	Dellas S.p.A.	Revisore unico	In carica
	ESA-COM S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Fashion Logistic S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Fedrigoli Costruzioni S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Finval S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica/Socio
	Forgreen S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Girelli f.lli S.r.l.	Sindaco supplente	In carica
	H.p.m. – società per azioni	Presidente Collegio Sindacale	In carica/Socio
	Immediare S.r.l.	Socio (5%)	Socio
	Ist. Coop. Case popolari Iscocap	Revisore legale	In carica
	Mania Tecnologie Italia S.p.A. in liq.	Sindaco effettivo	In carica
	Mirus S.r.l.	Socio (25%)	Socio
	Multi Greenpower S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Multiutility S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Neurimpulse S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	NLMK Verona S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Officina dei Sapori S.r.l.	Socio (13,64%)	Socio
	Olivi Agricoltura S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Park Arsenale S.r.l.	Sindaco effettivo	In carica
	Partincart S.p.A.	Liquidatore	In carica
	Prima Fiduciaria S.r.l.	Procuratore Speciale	In carica
	S. Barbara – soc. cooperativa edilizia	Revisore legale	In carica
	Serena Green Power S.r.l.	Socio (13,5%)	Socio
	Società Agricola Tendina S.r.l.	Presidente e Socio (1%)	In carica/Socio
	Sons S.r.l.	Socio (50%)	Socio
	Traconf S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Unione Radiotaxi – Verona soc. Coop.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Wellness S.r.l. in liq.	Socio (33,33%)	Socio
	Agglotech Italia S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Atri Energy S.r.l.	Amministratore Unico	Cessata
	Bencini f.imm. S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	Bonomi S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Borgo dei Ciliegi 80 Soc. Coop. r.l.	Consigliere	Cessata
	Cofidam - società fiduciaria di servizi S.p.A. In lca	Liquidatore	Cessata
	Gir auto S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	Gramic S.r.l. in liq.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	H.b.s. Holding Bonomi S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Immobiliare Belvedere S.p.A.	Liquidatore	Cessata
	La Fortezza S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Lessinia Graniti S.r.l. in liq.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Montefino Energy S.r.l.	Liquidatore	Cessata
	Multiutility.net S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Officina dei Sapori S.r.l.	Presidente	Cessata
Pernisa Graniti S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata	
Raffaello 80 S.p.A. In lca	Liquidatore	Cessata	
Safital S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata	
Tech. Pa. S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata	
Trend S.r.l.	Liquidatore	Cessata	
Veneta Marmi S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata	

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta / % di partecipazione	Status alla data del Documento Informativo
Zucchetti Cristina (Consigliere)	Alto Servizio S.r.l.	Socio (20%)	Socio
	Apri S.p.A.	Consigliere e Socio (48,94%)	In carica/Socio
	Immobiliare Quadrifoglio S.r.l.	Socio (50%)	Socio
	Loginform S.r.l.	Socio (4,9%)	Socio
	Mamoka S.a.s. di Lava & Cuce S.r.l. & C.	Socio Accomandante	Socio
	Zeta Service S.r.l.	Socio (33,55%)	Socio
	Zucchetti Ali S.r.l.	Socio (33,33%)	Socio
	Zucchetti Consult S.r.l.	Consigliere e Socio (50,03%)	In carica/Socio
	Zucchetti Group S.p.A.	Presidente Cda e Socio (49,999%)	In carica/Socio
	Zucchetti S.p.A.	Consigliere	In carica
	Zucchetti Informatica S.p.A.	Socio (30%)	Socio
	Zucchetti Software S.r.l.	Socio (30%)	Socio
	Apogeo S.r.l.	Consigliere	Cessata
	Zucchetti Italia S.r.l.	Presidente Cda/Consigliere	Cessata
	Zucchetti System	Socio (4,749%)	Non Socio
	Zucchetti Com	Socio (50%)	Non Socio
	S. Michele di Alessandro Zucchetti S.a.s. e C.	Socio Accomandante	Cessata
	Lava & Cuce S.r.l.	Socio (25%)	Non Socio
Zucchetti Fiere S.r.l.	Consigliere	Cessata	

Per quanto a conoscenza della Società Incorporante nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione ha riportato, negli ultimi cinque anni, condanne in relazione a reati di frode, né è stato associato, nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi, a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria, né, infine, è stato soggetto ad incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni, da parte di un tribunale, dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Incorporante o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente, fatta eccezione per quanto segue:

- *Carlo Fratta Pasini*: sanzione amministrativa pecuniaria di Banca d'Italia (delibera n. 565 del 4 agosto 2009), in qualità di Presidente del Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare, per irregolarità nell'applicazione dell'art. 53, 1° comma, lett. b) e d) del TUB, Tit. IV, cap. 11 delle Istruzioni di Vigilanza per le Banche e del Tit. I, cap. 1, parte quarta, Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le Banche;
- *Guido Castellotti*: sanzione amministrativa pecuniaria di Banca d'Italia (delibera n. 565 del 4 agosto 2009), in qualità di componente del Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare, per irregolarità nell'applicazione dell'art. 53, 1° comma, lett. b) e d) del TUB, del Tit. IV, cap. 11 delle Istruzioni di Vigilanza e del Tit. I, cap. 1, parte quarta. Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche
- *Maurizio Comoli*: sanzione amministrativa pecuniaria di Banca d'Italia (delibera n. 565 del 4 agosto 2009), in qualità di componente del Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare, per irregolarità nell'applicazione dell'art. 53, 1° comma, lett. b) e d) del TUB, Tit. IV, cap. 11 delle Istruzioni di Vigilanza per le Banche e Tit. I, cap. 1, parte quarta, Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le Banche;
- *Vittorio Coda*: sanzione amministrativa pecuniaria di Banca d'Italia (delibera n. 565 del 4 agosto 2009), in qualità di Presidente del Consiglio di Gestione del Banco Popolare, per irregolarità nell'applicazione dell'art. 53, 1° comma, lett. b) e d) del TUB, Tit. IV, cap. 11 delle Istruzioni di Vigilanza per le Banche e Tit. I, cap. 1, parte quarta, Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le Banche;
- *Domenico De Angelis*: sanzione amministrativa pecuniaria di Banca d'Italia (delibera n. 565 del 4 agosto 2009), in qualità di componente del Consiglio di Gestione del Banco Popolare, per irregolarità nell'applicazione dell'art. 53, 1° comma, lett. b) e d) del TUB, Tit. IV, cap. 11 delle Istruzioni di Vigilanza per le Banche e Tit. I, cap. 1, parte quarta, Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le Banche;
- *Maurizio Faroni*: sanzione amministrativa pecuniaria di Banca d'Italia (delibera n. 565 del 4 agosto 2009), in qualità di componente del Consiglio di Gestione del Banco Popolare, per irregolarità nell'applicazione dell'art. 53, 1° comma, lett. b) e d) del TUB, Tit. IV, cap. 11 delle Istruzioni di Vigilanza per le Banche e Tit. I, cap. 1, parte quarta, Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le Banche;

- *Valter Lazzari*: sanzione amministrativa pecuniaria di Banca d'Italia (delibera n. 278 del 28 marzo 2012), in qualità di componente del Consiglio di Amministrazione di Prelios SGR S.p.A., per carenze nell'organizzazione e nei controlli interni (art. 6, 1° comma, lett. c), n. 5; art. 6, 2° bis comma, TUF; parte II, Tit. I e parte 5, Tit. I e II, capo I, Regolamento congiunto Banca d'Italia-Consob del 29 ottobre 2007, comunicazione congiunta Banca d'Italia-Consob del 29 luglio 2010; Provvedimento Banca d'Italia del 14 aprile 2005, Tit. V, cap. IV);
- *Maurizio Marino*: sanzione amministrativa pecuniaria di Banca d'Italia (delibera n. 565 del 4 agosto 2009), in qualità di componente il Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare, per irregolarità nell'applicazione dell'art. 53, 1° comma, lett. b) e d) del TUB, Tit. IV, cap. 11 delle Istruzioni di Vigilanza per le Banche e Tit. I, cap. 1, parte quarta, Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le Banche;
- *Claudio Rangoni Machiavelli*: sanzione amministrativa pecuniaria di Banca d'Italia (delibera n. 565 del 4 agosto 2009), in qualità di componente il Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare, per irregolarità nell'applicazione dell'art. 53, 1° comma, lett. b) e d) del TUB, Tit. IV, cap. 11 delle Istruzioni di Vigilanza per le Banche e Tit. I, cap. 1, parte quarta, Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le Banche.

La sanzione amministrativa di cui alla delibera Banca d'Italia n. 565 del 4 agosto 2009 era relativa al sistema dei controlli interni e di gestione e di controllo dei rischi del Gruppo Banco Popolare.

3.1.1.7.2 Comitato Esecutivo

L'art. 35 dello Statuto BP prevede che il Consiglio di Amministrazione nomini un Comitato Esecutivo, stabilendone i poteri in conformità all'art. 36 dello Statuto BP, composto da 6 Amministratori, di cui:

- a) il Presidente del Consiglio di Amministrazione, i due Vice Presidenti e l'Amministratore Delegato sono componenti di diritto;
- b) gli altri due componenti sono scelti tra i Consiglieri aventi i requisiti di cui al primo comma dell'art. 29.1 dello Statuto BP.

Il Comitato Esecutivo, presieduto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, elegge il proprio Vice Presidente tra i Consiglieri diversi da quelli aventi i requisiti di cui al primo comma dell'art. 29.1 dello Statuto e resta in carica per tutta la durata del Consiglio di Amministrazione che lo nomina.

Ai sensi dell'art. 36 dello Statuto BP sociale, il Consiglio di Amministrazione delega al Comitato Esecutivo la gestione corrente della Società con tutti i poteri che non sono riservati – dalla legge o in conformità allo Statuto – alla competenza collegiale del Consiglio di Amministrazione o che quest'ultimo non abbia altrimenti delegato all'Amministratore Delegato.

In ogni caso, il Comitato Esecutivo:

- a) cura, di regola attraverso le proposte dell'Amministratore Delegato ed in coordinamento col medesimo, l'andamento della gestione;
- b) delibera, secondo le linee e gli indirizzi generali adottati dal Consiglio, sull'erogazione del credito e in materia di partecipazioni per importi non eccedenti quelli rientranti nella competenza esclusiva del Consiglio.

Alla Data del Documento Informativo, il Comitato Esecutivo è composto dai seguenti 6 (sei) amministratori:

Nome	Carica
Carlo Fratta Pasini	Presidente
Guido Castellotti	Vice Presidente
Maurizio Comoli	Vice Presidente
Pier Francesco Saviotti	Amministratore Delegato
Maurizio Faroni	Consigliere e Direttore Generale
Domenico De Angelis	Consigliere e Condirettore Generale

3.1.1.7.3 Comitato Nomine

L'art. 33.4 dello Statuto BP dispone che il Consiglio di amministrazione costituisca al proprio interno un Comitato per le nomine (il "**Comitato Nomine**"), anche ai sensi delle disposizioni di vigilanza in materia tempo per tempo vigenti, approvandone il Regolamento che ne determina le competenze ed il funzionamento, con esclusione di qualsiasi profilo che attenga alla disciplina dei rapporti fra gruppi di soci.

Il Comitato è composto da un minimo di 7 ad un massimo di 9 Consiglieri, per la maggioranza indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 23 aprile 2013, ha provveduto a confermare quali componenti del Comitato Nomine per l'esercizio 2013 i seguenti Consiglieri: Maurizio Comoli, Presidente, Angelo Benelli, Pietro Buzzi, Guido Castellotti, Giovanni Curioni, Carlo Fratta Pasini, Gian Luca Rana, Pier Francesco Saviotti e Tommaso Zanini.

Il Comitato ha il compito di vagliare o elaborare proposte in ordine a:

- presentazione all'Assemblea di una lista per la nomina del Consiglio di Amministrazione;
- cooptazione di Consiglieri in sostituzione di quelli cessati, ai sensi dell'art. 29.11 dello Statuto BP;
- nomina e revoca dell'Amministratore Delegato;
- nomina e revoca dei componenti non di diritto del Comitato Esecutivo;
- nomina e revoca - su proposta dell'Amministratore Delegato - del Direttore Generale, del Condirettore Generale e del/dei Vice Direttore/i Generale/i;
- nomina e revoca dei componenti dei Comitati Territoriali di Consultazione e Credito presso le Divisioni Territoriali e degli eventuali sub Comitati presso le corrispondenti Direzioni Territoriali.

Il Comitato esprime inoltre al Consiglio di Amministrazione il proprio parere in ordine:

- ai nominativi dei candidati ad amministratori, sindaci (effettivi e supplenti), direttori generali, condirettori generali e vice direttori generali delle banche e delle principali controllate non bancarie del Gruppo;
- alla nomina dei Responsabili di Direzione del Banco Popolare e, comunque, dei diretti riporti dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale e del Condirettore Generale, ivi compresi i responsabili delle Divisioni Territoriali;
- alla nomina e alla revoca, a norma dello Statuto BP, del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex art. 154-bis del TUF e alla determinazione dei relativi poteri e mezzi, nonché alla nomina e alla revoca dei responsabili delle funzioni di controllo interno del Banco Popolare - e pertanto del responsabile della Funzione di revisione interna (*Internal audit*), del Chief Risk Officer (CRO), se previsto, del Responsabile della Funzione di conformità (*Compliance Manager*) e del Responsabile della Funzione di gestione del rischio (*Risk Manager*) - e, ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari, del Responsabile della Direzione Risorse Umane.

Con riferimento alle specifiche funzioni previste dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, il Comitato formula, altresì, pareri al Consiglio di Amministrazione in ordine alla dimensione e alla composizione dello stesso ed esprime raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna nonché sugli altri argomenti indicati dal predetto Codice.

3.1.1.7.4 Comitato Remunerazioni

L'art. 33.4 dello Statuto BP, dispone che il Consiglio di Amministrazione costituisca al proprio interno un Comitato per le remunerazioni ("**Comitato Remunerazioni**"), anche ai sensi delle disposizioni di vigilanza in materia tempo per tempo vigenti, approvandone il relativo Regolamento che ne determina le competenze ed il funzionamento.

Il Comitato è composto da un minimo di 3 ad un massimo di 5 Consiglieri - diversi da quelli aventi i requisiti di cui al primo comma dell'art. 29.1 dello Statuto BP e dai componenti del Comitato Esecutivo - la maggioranza dei quali qualificabili indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana.

Inoltre, in ossequio alle Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari del 30 marzo 2011, deve essere assicurata la presenza nel Comitato, o, in alternativa, il supporto di esperti in tema di gestione del rischio, capitale e liquidità affinché gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione siano coerenti con la gestione di tali profili da parte dell'intermediario.

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 23 aprile 2013 ha provveduto a confermare quali componenti del Comitato Remunerazioni per l'esercizio 2013 - e precisamente fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2013 - i seguenti Consiglieri: Enrico Perotti (Presidente), Alberto Bauli, Gianni Filippa, Maurizio Marino, Cristina Zucchetti.

Conformemente a quanto previsto dalle disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia, dallo Statuto BP e dallo specifico Regolamento, il Comitato Remunerazioni, nei confronti dell'Incorporante, delle banche controllate e delle principali società non bancarie del Gruppo svolge, tra l'altro, le seguenti attività:

- ha compiti consultivi e di proposta in materia di compensi di amministratori, sindaci, direttori generali, condirettori generali e vice direttori generali;
- ha compiti consultivi e di proposta in materia di compensi del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex art. 154-bis del TUF, dei responsabili delle funzioni di controllo interno - e pertanto del responsabile della Funzione di revisione interna (*internal audit*), del Chief Risk Officer (CRO), del Responsabile della Funzione di conformità (*Compliance Manager*) e del Responsabile della Funzione di gestione del rischio (*Risk Manager*) - e, ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari, del Responsabile della Direzione Risorse Umane;
- ha compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione del restante "personale più rilevante" individuato con le modalità previste dalle Disposizioni di Vigilanza;

- vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni di controllo interno – come sopra menzionati - in stretto raccordo con il Collegio Sindacale;
- cura la preparazione della documentazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per le relative decisioni;
- collabora con gli altri comitati interni del Consiglio di Amministrazione, ed in particolare con il Comitato per il Controllo Interno e Rischi;
- assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione;
- verifica e comunica, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti e, segnatamente, dalla Direzione Risorse Umane, il raggiungimento degli obiettivi di performance cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi;
- fornisce adeguato riscontro sull'attività svolta al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale ed all'Assemblea.

Conformemente poi alle specifiche funzioni previste dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, il Comitato svolge, ai sensi dello specifico Regolamento, i seguenti ulteriori compiti:

- valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica generale adottata per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato, e formula al Consiglio di Amministrazione proposte in materia;
- presenta al Consiglio di Amministrazione proposte sulla remunerazione degli amministratori aventi i requisiti di cui all'art. 29.1, primo comma, dello Statuto BP e degli amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione; monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance*;
- qualora intenda avvalersi dei servizi di un consulente al fine di ottenere informazioni sulle pratiche di mercato in materia di politiche retributive, il Comitato verifica preventivamente che esso non si trovi in situazioni che ne compromettano l'indipendenza di giudizio.

3.1.1.7.5 Comitato per il Controllo Interno e Rischi

Ai sensi dell'art. 33.4 dello Statuto BP, il Consiglio di Amministrazione, in data 29 novembre 2011, ha costituito al proprio interno un "Comitato per il Controllo Interno e Rischi" redigendone il relativo Regolamento.

Il Comitato è composto da 5 Consiglieri - diversi da quelli aventi i requisiti di cui al primo comma dell'art. 29.1 dello Statuto BP e dai componenti del Comitato Esecutivo - in possesso degli ulteriori requisiti richiesti dalla normativa vigente, la maggioranza dei quali qualificabili indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana.

Il Regolamento è stato modificato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 23 ottobre 2012 al fine di un suo adeguamento alle novità introdotte dalla nuova edizione del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana in tema di sistema del controllo interno e gestione dei rischi.

Ai sensi delle modifiche introdotte almeno un componente del Comitato deve possedere un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi, da accertare da parte del Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 23 aprile 2013, ha provveduto a confermare quali componenti del Comitato per il Controllo Interno e Rischi per l'esercizio 2013 - e precisamente, fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2013 - i seguenti n. 5 Consiglieri: Valter Lazzari, con la carica di Presidente, Vittorio Coda, Andrea Guidi, Claudio Rangoni Machiavelli, Fabio Ravanelli.

Il Comitato ha compiti istruttori e consultivi nell'ambito delle competenze riservate al Consiglio di Amministrazione in materia di:

- sistema dei controlli interni;
- analisi, valutazione, monitoraggio e gestione dei rischi;
- assetto informatico contabile.

Conformemente alle specifiche funzioni previste dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, il Comitato svolge, tra l'altro, ai sensi dello specifico Regolamento, i seguenti ulteriori compiti:

- assiste il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti all'emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati e nella determinazione del grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati; fornisce il proprio parere al riguardo al Consiglio di Amministrazione;
- valuta, con cadenza semestrale, l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché della sua efficacia e fornisce il proprio parere riguardo all'analoga valutazione annuale svolta dal Consiglio di Amministrazione;

- analizza le linee guida di Gruppo per le attività di Audit, valuta l'adeguatezza del piano annuale delle verifiche preparato dal responsabile della Funzione di Internal Audit, fornisce il proprio parere al riguardo al Consiglio di Amministrazione, e può richiedere l'effettuazione di specifici interventi di *audit* dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- formula il proprio parere al Consiglio di Amministrazione in merito alla descrizione, nella relazione sul governo societario, delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e gestione dei rischi ed alle valutazioni sull'adeguatezza dello stesso;
- esprime il proprio parere al Consiglio di Amministrazione in merito alla valutazione dei risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione su questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- formula al Consiglio di Amministrazione il proprio parere relativo alla nomina e alla revoca del responsabile della Funzione di Internal Audit, sull'adeguatezza delle risorse a questi assegnate rispetto all'espletamento delle proprie responsabilità e sulla sua remunerazione coerentemente con le politiche aziendali;
- valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio individuale e consolidato;
- esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- esamina le relazioni periodiche predisposte dal Responsabile della Funzione di Internal Audit, della Funzione di *Risk Management* e della Funzione di Conformità (*Compliance Manager*), aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché le relazioni di particolare rilevanza predisposte dalla Funzione di Internal Audit, svolge le relative osservazioni e propone al Consiglio di Amministrazione le eventuali determinazioni da assumere;
- monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della Funzione di Internal Audit;
- supporta il Consiglio di Amministrazione nella nomina dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e formula il parere relativo alla nomina ed alla revoca del *Chief Risk Officer* (CRO), se previsto, del Responsabile della Funzione di Conformità (*Compliance Manager*) e del Responsabile della Funzione di gestione del rischio (*Risk Manager*);
- assiste il Consiglio di Amministrazione nella vigilanza sul concreto funzionamento dei processi di gestione e controllo dei rischi nel rispetto delle previsioni normative e regolamentari vigenti proponendo il loro adeguamento in relazione alle eventuali carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento o a seguito dell'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti;
- trasmette tempestivamente al Collegio Sindacale le informazioni rilevanti per l'espletamento dei suoi compiti;
- svolge gli ulteriori compiti che gli vengono affidati dal Consiglio di Amministrazione;
- vigila sull'operato della Funzione di Internal Audit, della Funzione di Risk Management e della Funzione di Conformità (*Compliance Manager*) valutando anche che il loro assetto sia definito in coerenza con gli indirizzi strategici, che le funzioni medesime abbiano un'autonomia di giudizio appropriata e che siano fornite di risorse qualitativamente e quantitativamente adeguate;
- vigila sulla concreta applicazione delle politiche di gestione del rischio di conformità definite dal Consiglio di Amministrazione;
- esamina il report periodico relativo all'esposizione ai rischi del gruppo;
- qualora il Gruppo adotti sistemi interni di misurazione dei rischi per la determinazione dei requisiti patrimoniali, vigila, con il supporto delle competenti funzioni di controllo interno, sull'effettivo utilizzo dei sistemi interni ai fini gestionali (*use test*) e sulla loro rispondenza agli altri requisiti previsti dalla normativa.

3.1.1.7.6 Comitato per le Strategie

Il Comitato per le Strategie, costituito dal Consiglio di Amministrazione nel novembre 2011, è attualmente composto dai seguenti 7 Consiglieri, confermati nella carica per l'esercizio 2013 con delibera del Consiglio di Amministrazione del 23 aprile 2013: Carlo Fratta Pasini, Presidente, Guido Castellotti, Maurizio Comoli, Pier Francesco Saviotti, Vittorio Coda, Enrico Perotti e Sandro Veronesi.

Il Comitato ha compiti consultivi e propositivi nei riguardi del Consiglio medesimo in materia di strategie e indirizzi generali, operazioni strategiche, piani industriali e finanziari e *budget* e a tal fine nel corso del 2013, ha svolto 2 riunioni, in occasione delle quali sono state esaminati i temi riguardanti "EBA/BCE - Piano del capitale. Valutazione globale del sistema bancario europeo e consultazioni in corso su novità normative".

3.1.1.7.7 Comitato Indipendenti

Il Comitato Indipendenti è stato istituito - a far data dal 31 dicembre 2012 - con delibera consiliare del 19 dicembre 2012, con l'intento di assicurare una gestione lineare ed univoca della disciplina Consob in tema di Parti Correlate, delle Disposizioni della Banca d'Italia in materia di attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati e in materia di Partecipazioni non finanziarie, nonché delle relative disposizioni aziendali attuative, ciascuna dei quali contiene specifiche disposizioni in ordine ai requisiti, ai compiti ed all'organizzazione degli Amministratori indipendenti e tutte prevedono che detti Amministratori siano riuniti in un Comitato.

In ossequio alle menzionate discipline ed al proprio Regolamento, il Comitato Indipendenti è composto da n. 3 amministratori, provvisti dei requisiti di indipendenza di cui all'articolo 29.2, commi 3 e 4, dello Statuto BP (rispettivamente, requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, terzo comma, TUF nonché dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana).

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 23 aprile 2013, ha confermato componenti del predetto Comitato, per l'esercizio 2013, i signori: Valter Lazzari, in qualità di Presidente, Claudio Rangoni Machiavelli e Fabio Ravanelli, individuando, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 del predetto Regolamento, il sig. Andrea Guidi quale Amministratore indipendente chiamato a subentrare ai predetti componenti per il caso di impedimento di uno degli stessi.

3.1.1.7.8 Comitato Erogazioni Liberali BPV-SGSP

Il Comitato Erogazioni Liberali BPV-SGSP è stato istituito con delibera consiliare del 31 gennaio 2012 che ne ha contestualmente nominato componenti, per l'esercizio 2012, i seguenti 3 Consiglieri: Carlo Fratta Pasini, Presidente, Alberto Bauli e Claudio Rangoni Machiavelli.

I predetti componenti sono stati confermati nella carica per l'esercizio 2013 con delibera del Consiglio di Amministrazione del 23 aprile 2013.

Al suddetto Comitato è stata delegata la facoltà di effettuare erogazioni liberali nei limiti stabiliti dallo Statuto per "iniziative di sostegno al tessuto civile e sociale del territorio veronese e di quello di riferimento della Divisione le cui strutture di vertice sono ubicate a Verona". Tale attività, a differenza di quanto previsto per le altre Divisioni territoriali, non è svolta da Fondazioni.

3.1.1.7.9 Collegio Sindacale

In conformità all'art. 44 dello Statuto BP, il Collegio Sindacale è composto da 5 Sindaci effettivi e 2 Sindaci supplenti che durano in carica per tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili. Il Collegio Sindacale in carica alla Data del Documento Informativo è stato nominato dall'Assemblea dei soci del 26 novembre 2011 e rimane in carica fino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013, prevista per il 28 marzo 2014 in prima convocazione e per il giorno 29 marzo 2014 in seconda convocazione⁽⁵⁾.

I Sindaci devono essere in possesso dei requisiti di eleggibilità, indipendenza, professionalità ed onorabilità previsti dalla legge e dalle altre disposizioni applicabili.

In particolare, per quanto attiene ai requisiti di professionalità si intendono attività strettamente attinenti a quelle del Banco Popolare quelle di cui all'art. 1 del TUB, nonché la prestazione di servizi di investimento o la gestione collettiva del risparmio, come definite entrambe dal TUF.

Si applicano, inoltre, nei confronti dei membri del Collegio Sindacale i limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo stabiliti con regolamento dalla Consob. Non possono essere eletti e se eletti decadono dall'ufficio, i candidati che ricoprono l'incarico di Consigliere di Amministrazione, dirigente o funzionario in società o enti, esercenti, direttamente o indirettamente, l'attività bancaria.

⁽⁵⁾ In data 3 marzo 2014 sono state presentate due liste per il rinnovo dei componenti del Collegio Sindacale all'ordine del giorno della assemblea convocata per il 28-29 marzo 2014 in prima e seconda convocazione.

La prima lista è stata presentata da tanti soci che rappresentano complessivamente il 2,85% del capitale sociale del Banco Popolare e contiene i seguenti nominativi:

Sindaci Effettivi: Maurizio Calderini, Gabriele Camillo Erba, Claudia Rossi, nata a Ugnano (BG) il 2 giugno 1958, Alfonso Sonato, Angelo Zanetti, nato a Modena il 29 ottobre 1958.

Sindaci Supplenti: Marco Bronzato, Chiara Benciolini, nata Negrar (VR) il 9 agosto 1972.

La seconda lista è stata presentata dal socio Fondazione Cariverona, con sede legale a Verona, Via Forti n. 3/A, anche in rappresentanza per delega del socio promotore Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi, con sede legale in Carpi (MO), Via Duomo n. 1 complessivamente rappresentando lo 0,70% del capitale sociale del Banco Popolare, e contiene i seguenti nominativi:

Sindaci Effettivi: Pietro Manzonetto, Carlo Sella.

Sindaci Supplenti: Paola Pesci, nata a Buttapietra (VR) il 15 dicembre 1952.

Alla Data del Documento Informativo, il Collegio Sindacale è composto dai seguenti membri:

Carica	Nominativo	Luogo e data di nascita	Data di scadenza della carica
Presidente del Collegio Sindacale	Pietro Manzonetto	Castelfranco Veneto (TV), 24 novembre 1944	Approvazione Bilancio 2013
Sindaco Effettivo	Giuliano Buffelli	Gera Lario (CO), 19 maggio 1943	Approvazione Bilancio 2013
Sindaco Effettivo	Maurizio Calderini	Novara, 6 agosto 1945	Approvazione Bilancio 2013
Sindaco Effettivo	Gabriele Camillo Erba	Sant'Angelo Lodigiano (LO), 23 settembre 1963	Approvazione Bilancio 2013
Sindaco Effettivo	Alfonso Sonato	Verona, 11 agosto 1951	Approvazione Bilancio 2013
Sindaco Supplente	Marco Bronzato	Verona, 9 gennaio 1958	Approvazione Bilancio 2013
Sindaco Supplente	Carlo Sella	Verona, 1 ottobre 1969	Approvazione Bilancio 2013

I membri del Collegio Sindacale sono domiciliati per la carica presso la sede della Società Incorporante.

Viene di seguito riportato un sintetico *curriculum vitae* dei componenti il Collegio Sindacale, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate.

- **Pietro Manzonetto - Presidente:** svolge la professione di Dottore Commercialista (dal 1969) e Revisore legale dei conti (iscritto nel Registro dei Revisori legali dei conti dal 1995). È altresì Professore di ruolo in discipline legate al mondo bancario e assicurativo presso l'Università Cattolica di Milano; ha ricoperto la carica di Presidente del Collegio Sindacale o Sindaco effettivo di primarie società bancarie e finanziarie italiane. Ricopre attualmente la carica di Presidente del Collegio Sindacale di Buccellati Holding Italia S.p.A., CIR S.p.A. e Humanitas Mirasole S.p.A. e di Sindaco effettivo di RCS Mediagroup S.p.A.. Collabora come Consulente Tecnico e Perito in numerosi procedimenti giudiziari, civili e penali, nonché in controversie arbitrali, anche internazionali; è Presidente del Collegio Sindacale del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver ricoperto nello stesso la carica di Consigliere di Sorveglianza dal luglio 2007 al novembre 2011 e precedentemente quella di Consigliere dell'ex BPI dal gennaio 2006 al giugno 2007;
- **Giuliano Buffelli - Sindaco effettivo:** svolge la professione di Dottore Commercialista (dal 1965) e Revisore legale dei conti (iscritto nel Registro dei Revisori legali dei conti dal 1995); è inoltre professore a contratto per l'insegnamento di Tecnica Professionale presso l'Università degli Studi di Bergamo ed ha maturato un'esperienza professionale che ha spaziato, tra l'altro, nell'ambito della consulenza aziendalistica, fiscale e delle procedure concorsuali. È stato Presidente del Collegio Sindacale dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A., dal maggio 2008 all'ottobre 2012. Attualmente ricopre la carica di Presidente del Collegio Sindacale di Stomer S.p.A. e Consigliere di Italfim S.p.A.; è Sindaco effettivo del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver ricoperto nel medesimo la carica di Consigliere di Sorveglianza dal luglio 2007 al novembre 2011 e precedentemente quella di Consigliere dell'ex BPVN dal giugno 2002 al giugno 2007;
- **Maurizio Calderini - Sindaco effettivo:** svolge l'attività forense in materia civile occupandosi in particolare di problematiche bancarie, assicurative e fallimentari. Ricopre attualmente le seguenti cariche: Presidente del Collegio Sindacale di: Ada S.r.l. dall'aprile 2002, Immobiliare Docet S.r.l. dal marzo 2002, Immobiliare Pallium S.r.l. dall'aprile 2002, Immobiliare Pola S.r.l. dall'aprile 2002, Nuova Casarile S.r.l. dall'aprile 2003, Quartiere Piave S.r.l. dal settembre 2005 e Igeas s.r.l. dall'aprile 2003. In passato ha ricoperto, tra l'altro, la carica di Presidente del Collegio Sindacale di Novara Invest SIM S.p.A. (1997-2003 e 2009-2010); è Sindaco effettivo del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver ricoperto la carica di Sindaco effettivo dell'ex Banca Popolare di Novara S.c.r.l. (1996-2002), dell'ex BPVN (2002-2007), dell'ex Banca Popolare di Novara Spa (2007-2011) e dell'ex BPL S.p.A. (2007-2011);
- **Gabriele Camillo Erba - Sindaco effettivo:** svolge l'attività professionale di Dottore Commercialista (dal 1989) e Revisore legale dei conti (iscritto nel Registro dei Revisori legali dei conti dal 1995) con studio in Lodi. Ricopre incarichi presso il Tribunale di Lodi quale Commissario Giudiziale, Liquidatore Giudiziale e Curatore Fallimentare in procedure concorsuali. È altresì Consulente Tecnico del Giudice e Delegato alle vendite nelle procedure esecutive immobiliari presso il medesimo Tribunale di Lodi. In passato ha ricoperto, tra l'altro, le seguenti cariche: Sindaco effettivo di Banca di Credito Cooperativo di San Colombano al Lambro, ASL di Lodi, A.L.E.R. di Cremona e Banca Centropadana Credito Cooperativo; Presidente del Collegio Sindacale di Artigian Credit Lombardia Soc. Coop.; ha ricoperto inoltre la carica di Presidente del Collegio sindacale dell'ex BPV-SGSP S.p.A. dal luglio 2007 al dicembre 2011, dopo aver ricoperto la carica di Sindaco effettivo dell'ex BPI, dal gennaio 2006 al giugno 2007. È Sindaco effettivo del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver ricoperto nel medesimo la carica di Consigliere di Sorveglianza dall'aprile 2009 al novembre 2011;
- **Alfonso Sonato - Sindaco effettivo:** svolge l'attività professionale di Dottore Commercialista (dal 1981) e Revisore legale dei conti (iscritto nel Registro dei Revisori legali dei conti dal 1995). Ricopre la carica di Presidente del Collegio Sindacale e Consigliere di primarie società bancarie, industriali e commerciali. Ricopre in particolare le cariche di Sindaco Effettivo di: Autostrada del Brennero S.p.A. – Brenner Autobahn Ag, dal giugno 2010, Società

Athesis S.p.A. dal maggio 2007; Revisore legale dei conti dell'Ente autonomo per le Fiere di Verona, dal giugno 2012, dopo aver ricoperto nel medesimo la carica di Presidente del Collegio dei Revisori, dal dicembre 2002 al giugno 2012; Presidente del Collegio Sindacale di: Banca Aletti & C. S.p.A. (Gruppo Banco Popolare) dall'aprile 2012, dopo aver ricoperto, nella medesima, la carica di Sindaco effettivo dall'aprile 2000 all'aprile 2012, Quadrifoglio Verona S.p.A. dal dicembre 2005, Quadrifoglio Brescia S.p.A., dal dicembre 2011, Società Editrice Arena – SEA S.p.A. dal maggio 2007, Salus S.p.A. già Casa di Cura Polispecialistica dott. Pederzoli S.p.A. dal luglio 2008, Tecres S.p.A. dal maggio 2013 dopo aver ricoperto, nella medesima, la carica di Sindaco effettivo dal maggio 2010 al maggio 2013. È Sindaco effettivo del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver ricoperto nel medesimo la carica di Consigliere di Sorveglianza dal maggio 2008 al novembre 2011;

- **Marco Bronzato** – *Sindaco supplente*: svolge l'attività professionale di Dottore commercialista (dal 1983) e Revisore legale dei conti (iscritto nel Registro dei Revisori legali dei conti dal 1995) con specifica competenza nel campo della consulenza societaria, fiscale e di bilancio. Ricopre la carica di Presidente del Collegio Sindacale di: Aletti Fiduciaria S.p.A., Aletti Gestielle SGR S.p.A. e Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare S.p.A. (Gruppo Banco Popolare), Bìpitalia Residential S.r.l., Calzedonia Holding S.p.A., Calzedonia S.p.A., Intimo 3 S.p.A., Italfinance Rmbs Srl, Leasimpresa Finance S.r.l., S.p.A., Panasonic Electric Works Italia s.r.l. e Uteco Converting S.p.A.. E' inoltre Sindaco effettivo, tra l'altro, di: BP Mortgages S.r.l., BPL Mortgages S.r.l., Pami Finance S.r.l., Calzificio Trever S.p.A., Catalina S.p.A., Erreci S.r.l. e Italfinance Securitisation Vehicle 2 S.r.l.. È Sindaco supplente del Banco Popolare dal novembre 2011;
- **Carlo Sella** – *Sindaco supplente*: svolge l'attività professionale di Dottore commercialista (2002) e Revisore legale dei conti (iscritto al Registro dei revisori legali dei conti dal 2002), con specifica competenza nell'attività di consulenza in materia di economia aziendale, fiscalità delle imprese, contrattualistica e di diritto societario. Ricopre le seguenti cariche: Sindaco effettivo di: Alca Impianti S.r.l., A.P.G. S.r.l., Biasi Immobiliare S.p.A., Iniziative Edilizie Sociali S.r.l. e . È inoltre revisore unico di Diamant S.r.l.. È Sindaco supplente del Banco Popolare dal novembre 2011.

Nessuno dei membri del Collegio Sindacale ha rapporti di parentela con gli altri membri del Collegio Sindacale, con i membri del Consiglio di Amministrazione e con i Dirigenti con Responsabilità Strategiche della Società Incorporante.

La seguente tabella indica le società di capitali o di persone in cui i membri del Collegio Sindacale siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci negli ultimi cinque anni (in misura superiore al 2% del capitale sociale nelle società quotate e di qualunque entità nella società non quotate), con l'indicazione circa il loro *status* alla Data del Documento Informativo.

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta/ % di partecipazione	Status alla data del Documento Informativo
Pietro Manzonetto (Presidente del Collegio Sindacale)	Buccellati Holding Italia S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Cir S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Imber S.r.l.	Socio (52%)	Socio
	Humanitas Mirasole S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	RCS MediaGroup S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	SSP S.r.l.	Socio (10%)	Socio
	Allianz S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Allianz Bank Financial Advisors S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Gruppo Banca Leonardo S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Otis S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Otis S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
Giuliano Buffelli (Sindaco Effettivo)	Italfim S.p.A.	Consigliere	In carica
	Stomer S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Colombo Filippetti S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	F.G.S. Fonderia Ghise e Acciai Speciali S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Longhi & C. Officine Riunite S.p.A.	Consigliere	Cessata

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta/ % di partecipazione	Status alla data del Documento Informativo
Maurizio Calderini (Sindaco Effettivo)	Ada S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Igeas S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Immobiliare Docet S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Immobiliare Pallium S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Immobiliare Pola S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Nuova Casarile S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Quartiere Piave S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Agiur S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Banca Popolare di Lodi S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Banca Popolare di Novara S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Equitalia Sestri S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Immobiliare Ardeusis S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Immobiliare Picta S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Immobiliare Siac S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Novara Invest Sim S.p.A. in liq.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
Gabriele Camillo Erba (Sindaco Effettivo)	Casa di Cura Privata S.Giacomo S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Chaiviki S.a.s. di Maggi Alessia & C.	Socio accomandante	In carica/Socio
	Dema S.r.l.	Sindaco supplente	In carica
	F.i.a.l. S.r.l.	Sindaco supplente	In carica
	Immobiliare Artigiana di Lodi e Circondario S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Immobiliare Clafamar S.r.l.	Sindaco effettivo	In carica
	Immobiliare Gerundum S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Line Servizi per la Mobilità S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Molino Pagani S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Movibus S.r.l.	Sindaco supplente	In carica
	Release S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Stella Bianca S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Agrifera S.r.l. in liq.	Liquidatore	Cessata
	Autoservizi Migliavacca	Sindaco effettivo	Cessata
	Autostradale S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Banca Popolare di Lodi S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Bipielle Real Estate S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Bipitalia Alternative Assicurativa S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	Bipitalia Broker S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	BPV-SGSP S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Calzi S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Emilcotoni S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	F.B: Tecnopolimeri S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Immobiliare Edifara S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	Immicra S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Lodinnova S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	Lodi Progress S.cons.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	SGC BP S.cons.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Soluzio Consumer S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	S.T.A.R. Società Trasporti Automobilistici Regionali S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Star Fly S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Stie S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta/ % di partecipazione	Status alla data del Documento Informativo
Alfonso Sonato (Sindaco Effettivo)	Arda S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Autostrada del Brennero S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Banca Aletti & c. S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	B.S.T. Service S.r.l.	Socio (87,5%)	Socio
	Casa di Cura Privata Polispecialistica Pederzoli S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Cep S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Compar S.p.A. in liq.	Sindaco Unico	In carica
	Holding Partecipazioni Immobiliari S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Immobiliare Caselle S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Piemmeti S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Promofin S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
	Quadrifoglio Brescia S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Quadrifoglio Verona S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Salus S.p.A. già Casa di Cura Pederzoli S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Società' Athesis S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Società' Editrice Arena – SEA S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Società Italiana Finanziaria Immobiliare S.I.F.I. S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Tecres S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Ti-bel S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Verfin S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Veronamercato S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Zenato Azienda Vitivinicola S.r.l.	Consigliere Delegato	In carica
	Zenato Holding S.r.l. già Azienda Vinicola Zenato Snc	Consigliere Delegato	In carica
	Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Antenore S.G.R. S.p.A. in liq.	Sindaco supplente	Cessata
	Bauli S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Bipielle Finanziaria S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Burgo Group S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Cantina Broglie 2 S.r.l.	Amministratore Unico	Cessata
	Faiveley Transport Italia S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Immobiliare Magazzini S.r.l.	Presidente Cda	Cessata
	Immobiliare Torricelli S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Pama S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Perinnovare S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Polo Finanziario S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Tl. Ti expo S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Veronafiore Servizi S.p.A. già P.g.b. Pubblicità Spa	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Verona Porta Sud S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta/ % di partecipazione	Status alla data del Documento Informativo
Marco Bronzato (Sindaco Supplente)			
	Aletti Fiduciaria S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Aletti Gestielle SGR S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Banca Aletti & C. S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Bipitalia Residential S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	BP Mortgages S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
	Calzedonia Holding S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Calzedonia S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Calzificio Trever S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Catalina S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Erreci S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
	Holding di Partecipazioni Finanziarie BP S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Intimo 3 S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Italfinance Rmbs S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Italfinance Securitisation Vehicle 2 S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
	Leasimpresa Finance S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Naturello S.r.l.	Socio (2,5%)	Socio
	Pami Finance S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
	Panasonic Electric Works Italia S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Uteco Converting S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Aletti Gestielle Alternative SGR S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Aletti Private Equity SGR S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Assietta Private Equity SGR S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Banca Italease S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	BPL Mortgages S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	B.P.VI Fondi SGR S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	BPV-SGSP S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Cattolica Immobiliare S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Critefi Sim S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Dexia Crediop S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Duomo Unione Assicurazioni S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Efibanca S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Parchi del Garda S.p.A. in liq.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Popolare Vita S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Società Cattolica di Assicurazione Soc. Coop.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Tua Assicurazioni S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Zenato Azienda Vitivinicola S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	81 Sim Family Office S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
Carlo Sella (Sindaco Supplente)			
	Azienda Vinicola Fratelli Fabiano S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
	Accadia S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
	Alca Impianti S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
	A.P.G. S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
	Biasi Immobiliare S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Brugi S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
	Denpas S.r.l.	Socio (10%)	Socio
	Iniziative Edilizie Sociali S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
	BSG Caldaie a Gas S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Consorzio Canale Industriale Giulio Camuzzoni S.c.a.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Denpas S.r.l.	Amministratore Unico	Cessata
	Eugas S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Polo Fieristico Veronese S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Scaligera Basket Verona S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata

Per quanto a conoscenza della Società Incorporante, nessuno dei membri del Collegio Sindacale ha riportato, negli ultimi cinque anni, condanne in relazione a reati di frode, né è stato associato, nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi, a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria, né infine è stato soggetto ad incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) e di interdizioni, da parte di un tribunale, dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Incorporante o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente, fatta eccezione per quanto segue:

- Pietro Manzonetto: sanzione amministrativa pecuniaria di Consob (delibera n. 16886 del 7 maggio 2009), in qualità di Presidente del Collegio Sindacale di Allianz Bank Financial Advisors S.p.A., per irregolarità nell'applicazione dell'art. 21, 1° comma, lett. d) del TUF, e dell'art. 56 del Regolamento Consob n. 11522/1998 e successive modificazioni ed integrazioni; sanzione amministrativa pecuniaria di Banca d'Italia (delibera n. 565 del 4 agosto 2009), in qualità di componente il Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare, per irregolarità nell'applicazione dell'art. 53, 1° comma, lett. b) e d) del TUB, Tit. IV, cap. 11 delle Istruzioni di Vigilanza per le Banche e Tit. I, cap. 1, parte quarta, Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le Banche; sanzione amministrativa pecuniaria di Banca d'Italia (provvedimento prot. 547705 del 27/06/2011) in qualità di Presidente del Collegio Sindacale di Allianz Bank Financial Advisors S.p.A., per irregolarità nell'applicazione dell'art. 53, 1° comma, lettere b) e d) del D.Lgs 385/1993 e Titolo IV, cap. 11, Istruzioni di Vigilanza per le Banche – circ. 229/1999; Tit. I, cap. 1, Parte IV, Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le Banche, circ. 263/2006; Disposizioni di Vigilanza del 4 marzo 2008 in materia di Organizzazione e Governo Societario delle Banche;
- Giuliano Buffelli: sanzione amministrativa pecuniaria di Banca d'Italia (delibera n. 565 del 4 agosto 2009), in qualità di componente il Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare, per irregolarità nell'applicazione dell'art. 53, 1° comma, lett. b) e d) del TUB, Tit. IV, cap. 11 delle Istruzioni di Vigilanza per le Banche e Tit. I, cap. 1, parte quarta, Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le Banche;
- Marco Bronzato: sanzione amministrativa pecuniaria di Banca d'Italia irrogata in data 12 marzo 2010, in qualità di sindaco effettivo di Cattolica Investimenti SIM S.p.A. (carica rivestita dal 2 novembre 2007 al 25 giugno 2008), per carenze nei controlli da parte dei componenti il Collegio sindacale (art. 6, comma 2 bis, TUF; parte 2, tit. I e tit. III, Regolamento congiunto Banca d'Italia e Consob del 29 ottobre 2007); sanzione amministrativa pecuniaria di Consob (delibera n. 17900 del 3 agosto 2011), in qualità di sindaco effettivo di Cattolica Investimenti SIM S.p.A. (carica rivestita dal 2 novembre 2007 al 25 giugno 2008), per *culpa in vigilando* concernente “*l'inidoneità delle misure e dei criteri per la valutazione di adeguatezza/appropriatezza*” e le “*carenze nell'individuazione e nella predisposizione di misure di gestione di conflitti di interesse e mancata istituzione del relativo registro*” (art. 21, comma 1, lettere a) e d), e comma 1-bis, lettera a) del TUF e articoli 15, 25 e 26 del Regolamento congiunto Banca d'Italia e Consob del 29 ottobre 2007).

La sanzione amministrativa di cui alla delibera Banca d'Italia n. 565 del 4 agosto 2009 era relativa al sistema dei controlli interni e di gestione e di controllo dei rischi del Gruppo Banco Popolare.

La sanzione amministrativa di cui alla delibera Consob n. 16886 del 7 maggio 2009, riguardava le risorse e procedure, anche di controllo interno, idonee ad assicurare l'efficiente svolgimento della prestazione dei servizi e delle attività di investimento.

3.1.1.7.10 Direzione Generale e principali dirigenti

Alla Data del Documento Informativo, i dirigenti del Banco Popolare con responsabilità strategiche ai sensi del Regolamento Banco Popolare (“**Dirigenti con Responsabilità Strategiche**”) sono indicati nella seguente tabella:

Nome e Cognome	Funzione	Anzianità di servizio presso il Gruppo	Luogo e data di nascita
Maurizio Faroni	Direttore Generale	14 settembre 1989	Brescia, 20 gennaio 1958
Domenico De Angelis	Condirettore Generale	8 giugno 2000	Pompei (NA), 3 marzo 1964
Carlo Bianchi	Responsabile della Direzione Crediti e <i>Chief Lending Officer</i>	10 maggio 2010	Magenta (MI), 25 gennaio 1962
Maurizio Di Maio	Responsabile della Direzione Pianificazione Partecipazioni e Studi	7 settembre 1998	Roma, 21 novembre 1960
Marco Franceschini	Responsabile Direzione Pianificazione e Controllo	5 luglio 1988	Verona, 17 settembre 1962
Pietro Gaspardo	Responsabile della Direzione Commerciale	19 maggio 2008	Liestal (Svizzera), 7 febbraio 1966
Leonello Guidetti	Responsabile della Divisione BPV	6 agosto 1979	Reggio nell'Emilia, 10 marzo 1960
Ruggero Guidolin	Responsabile della Direzione Organizzazione	1 gennaio 2010	Bassano del Grappa (VI), 29 marzo 1962
Giuseppe Malerbi	Responsabile della Direzione Finanza	15 giugno 2000	Riolo Terme (RA), 12 ottobre 1958
Fabrizio Marchetti	Responsabile della Divisione BPL	1 febbraio 2004	Ravenna, 26 agosto 1960
Alberto Mauro	Responsabile della Divisione BPN	21 dicembre 2007	Bagnaria Arsa (UD), 3 aprile 1963
Andrea Mencarini	Responsabile della Direzione Privati	10 gennaio 2008	Roma, 26 marzo 1971
Giuseppe Mininni	Responsabile della Direzione Imprese	9 luglio 2007	Bari, 6 gennaio 1956
Francesco Minotti	Responsabile della Direzione Istituzionali, Enti e Terzo Settore	1 maggio 2004	Roma, 21 luglio 1969
Carlo Palego	Responsabile della Direzione Rischi e <i>Chief Risk Officer</i>	1 gennaio 2010	Perugia, 1 agosto 1959
Alessandro Papaniaros	Responsabile del Servizio Compliance (Compliance Manager)	1 dicembre 2003	Forlì, 15 aprile 1974
Ottavio Rigodanza	Responsabile della Direzione <i>Operations</i> e <i>Chief Operating Officer</i>	12 marzo 2001	Vicenza, 17 febbraio 1953
Fabio Salis	Responsabile del Servizio Risk Management (Risk Manager)	1 gennaio 2012	Pavia, 21 aprile 1976
Sergio Sorrentino	Responsabile della Direzione Audit	13 giugno 2011	Roma, 17 giugno 1961
Roberto Speziotto	Responsabile della Direzione Risorse Umane	20 novembre 2006	Casella (GE), 21 settembre 1962
Gianpietro Val	Responsabile della Direzione Amministrazione e Bilancio e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	11 aprile 1982	Conegliano (TV), 27 dicembre 1960

I dirigenti con responsabilità strategiche sono domiciliati per la carica presso la sede della Società Incorporante.

Viene di seguito riportato un sintetico *curriculum vitae* del Direttore Generale e del Condirettore Generale e dei principali dirigenti, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

- Maurizio Faroni: (si rinvia al *curriculum vitae*, inserito nel Capitolo 3, Paragrafo 3.1.1.7.1, del Documento Informativo);
- Domenico De Angelis: (si rinvia al *curriculum vitae*, inserito nel Capitolo 3, Paragrafo 3.1.1.7.1, del Documento Informativo);
- Carlo Bianchi: inizia la carriera all'interno della Banca Commerciale Italiana S.p.A. assumendo nel corso degli anni incarichi di crescente responsabilità: nel giugno 1999 viene nominato Direttore; nel settembre 2001 a seguito della fusione della Banca Commerciale Italiana S.p.A. in Banca Intesa S.p.A. assume l'incarico di Responsabile Commerciale della Regione Lombardia della Divisione Mid Corporate e, nel giugno 2004, diviene Responsabile del Servizio Concessione Corporate Italia con riporto diretto al Direttore Generale per il Credito e nell'aprile 2006 diviene Responsabile del Servizio Politiche Creditizie e Presidio Qualità del Credito; nel dicembre 2008 viene nominato Responsabile della Direzione Crediti della Divisione Banca dei Territori. Dal luglio 2010 ricopre la carica di Responsabile della Direzione Crediti del Banco Popolare;
- Maurizio Di Maio: dal 1984 al 1987 ha operato nell'ambito della revisione in Arthur Andersen. Dal 1987 al 1998 ha svolto diversi incarichi nel Gruppo Ambroveneto. Nel 1998 è entrato nella Banca Popolare di Verona – BSGSP,

assumendo da subito incarichi di rilievo, sino alla qualifica, dal marzo 2001, di Vice Direttore Generale. Dal giugno 2002, nell'ambito della creazione del Gruppo BPVN, ha assunto dapprima la carica di Condirettore Generale Vicario e, dall'aprile 2004 fino a novembre 2007, quella di Direttore Generale della ex Banca Popolare di Novara. Ha ricoperto altresì la carica di Amministratore Delegato del Credito Bergamasco (dal dicembre 2007 a febbraio 2009) e della ex Banca Popolare di Lodi (dal febbraio 2009 al dicembre 2011). Ha infine ricoperto, dal luglio all'ottobre 2012 la carica di componente dell'organo amministrativo del Banco Popolare nel quale ricopre tutt'ora l'incarico di Responsabile della Direzione Pianificazione Partecipazioni e Studi;

- **Marco Franceschini:** laureato in Economia e Commercio, Dottore Commercialista e iscritto al Registro dei Revisori legali dei conti. Dopo breve esperienza in società internazionale di revisione contabile, entra nell'allora Banca Popolare di Verona assumendo nel tempo responsabilità crescenti tra cui quelle relative alle strutture di pianificazione e controllo, di *risk management*, di progetti speciali, di partecipazioni, di *merger and acquisitions*, di *investor relations* e di studi. E' stato responsabile dei piani di integrazione tra Banca Popolare di Verona-Bsgsp e Banca Popolare di Novara e tra Banca Popolare di Verona e Novara e Banca Popolare di Lodi e consigliere di amministrazione in diverse società del Gruppo e partecipate. Dirigente dal 2000, è ora responsabile della Direzione Pianificazione e Controllo;
- **Pietro Gaspardo:** ha assunto i seguenti incarichi: Responsabile dell'Ufficio Prodotti Assicurativi e Risparmio Gestito di "Raiffeisenkasse Eisacktal Bolzano e Bressanone" (dal 1991 al 1994); Vice Direttore di Agenzia (dal 1994 al 1997) e poi Direttore di Agenzia (dal 1997 al 2001) di "Rolo Banca 1473 S.p.A."; Condirettore Regionale con l'incarico di supportare operativamente il Direttore Regionale, con responsabilità di Sviluppo, Gestione, *Customer Satisfaction*, Qualità Operativa di "Unicredit Banca S.p.A." (dal settembre 2001 al novembre 2006); *Senior Regional Manager* con l'incarico di Responsabile Commerciale *Holding Retail* per Polonia, Croazia e Bosnia-Erzegovina di "Bank Austria Creditanstalt (Unicredit Group C.E.E. Division)" (dal novembre 2006 al maggio 2008); Responsabile del Servizio Qualità e successivamente della Direzione *Retail* (incarico attualmente ricoperto) del Banco Popolare;
- **Leonello Guidetti:** ha iniziato la carriera all'interno del Gruppo Banco Popolare di Verona – Banco San Geminiano e San Prospero (BPV-BSGSP) assumendo negli anni – attraverso esperienze diversificate – ruoli manageriali di rilevante responsabilità. Responsabile dell'Area Affari Castiglione (gennaio/novembre 2001) e dell'Area Affari Emilia Sud (dicembre 2001/dicembre 2004) della BPV-BSGSP (dal giugno 2002 Banco Popolare di Verona e Novara - BPVN); Responsabile Coordinamento Retail BSGSP di BPVN (gennaio/febbraio 2005); Responsabile dell'Area Affari Roma della Banca Popolare di Novara S.p.A.(marzo/dicembre 2005); Responsabile della Direzione SGSP di BPVN (marzo 2006/giugno 2007); Responsabile della Direzione SGSP della Banca Popolare di Verona – San Geminiano e San Prospero S.p.A. (luglio 2007/settembre 2010) e Vice Direttore Generale della medesima società dal luglio 2008 al settembre 2010; è stato Condirettore Generale della Banca Popolare di Verona – San Geminiano e San Prospero S.p.A., nonché Consigliere di Gestione del Banco Popolare. E' attualmente Responsabile della Divisione BPV del Banco Popolare; è inoltre componente della Commissione Regionale ABI dell'Emilia Romagna;
- **Ruggero Guidolin:** laurea *cum laude* in Economia e Commercio presso l'Università Ca' Foscari a Venezia nel marzo 1987; Master *cum laude* in Banking Administration al Cefor di Milano (1992-1993). Dottore Commercialista. Dal 1988 al 2002 ha svolto la sua attività professionale in società di Consulenza, in Ernst & Young acquisendo la partnership nel 1997 e, successivamente, in Andersen MBA. A partire dal 2003, è entrato in Banca Antonveneta, acquisendo la responsabilità della Divisione Organizzazione e Information Technology e successivamente, a seguito dell'acquisizione della stessa Antonveneta da parte di ABN AMRO, di tutte le attività di operations di ABN in Italia, divenendo Head of Services della BU Italia e membro del Global Services Management Team, comitato di indirizzo e coordinamento di tutte le attività di operations di ABN AMRO nel mondo. Dagli inizi del 2008, a seguito della cessione di Antonveneta al Gruppo MPS, è entrato nel Gruppo MPS assumendo la responsabilità dell'Area Organizzazione del Gruppo MPS. Dal primo gennaio 2010 è responsabile della Direzione Organizzazione di Gruppo del Banco Popolare, membro del Comitato di Direzione della Capogruppo nonché Consigliere di amministrazione di SGS;
- **Giuseppe Malerbi:** dirigente dal 1980, coautore libro edito IPSOA. Ha maturato esperienze in varie realtà aziendali, bancarie e finanziarie in primis. Esperienze in ambito di credito e di finanza, oltre che di bilancio, costi organizzativi e assicurazioni. Ha svolto incarichi in Banche estere del Gruppo tra cui Presidente del Supervisory Board di Banco Popolare Ceska Republika A.S., Banco Popolare Croatia d.d. e Banco Popolare Hungary Zrt nonché Presidente del Management Board di Auto Trading Leasing IFN SA. Attualmente ricopre la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Avipop Assicurazioni S.p.A. e di Popolare Vita S.p.A.;
- **Fabrizio Marchetti:** dopo aver ricoperto il ruolo di Direttore in varie Filiali (Faenza, Treviglio, Segrate) ed in due Sedi (Varese, Como) della Banca Commerciale Italiana, viene nominato nel 1999 Dirigente della medesima società, come Direttore Vicario della Sede di Milano. Nel 2001, dopo l'incorporazione di Comit in IntesaBci, viene nominato Direttore della Filiale *Corporate* di Milano Porta Nuova. Nel settembre 2002 è nominato Responsabile del Servizio Mercato Imprese di Banca Intesa, ruolo che ricopre fino al gennaio 2004. All'inizio del 2004 lascia Banca Intesa per assumere l'incarico di Responsabile della Direzione *Corporate* della Banca Popolare di Novara, società del Gruppo Banco Popolare. È nominato Direttore Centrale nel giugno 2005 e Vice Direttore Generale nel 2007. Nel gennaio

2009 viene nominato Responsabile del Servizio *Corporate* per divenire poi dal settembre 2009 al maggio 2012 Responsabile della Direzione *Corporate* del Banco Popolare ove attualmente ricopre la carica di responsabile della Divisione BPL;

- Alberto Mauro: laureato in scienze politiche presso l'Università degli Studi di Trieste con 110/100 e lode. La sua carriera bancaria inizia nel 1990 presso la Banca Commerciale. Viene assunto nel 1998 presso la Banca Popolare di Trieste con la qualifica di Responsabile Commerciale. Nel 1999 viene assunto alla Banca Popolare di Vicenza con la qualifica di Responsabile Ufficio Banca Telematica. Nel 2007 lascerà la Banca Popolare di Vicenza con la qualifica di responsabile Direzione Marketing e Grandi Accordi. Nel dicembre 2007 viene assunto dalla Banca Popolare di Novara S.p.A. con la qualifica di Vice Direttore Generale – Responsabile Direzione Retail. Nel dicembre 2008 viene nominato Condirettore Generale Vicario. Nel novembre 2011, a seguito incorporazione della Banca Popolare di Novara S.p.A. nel Banco Popolare viene nominato Direttore Territoriale Divisione Banca Popolare di Novara. Incarico attuale da maggio 2012 Direttore Divisione Banca Popolare di Novara e da ottobre 2012 Componente Regionale ABI – Piemonte;
- Andrea Mencarini: laureato in Economia e Commercio all'Università degli studi di Roma La Sapienza, ha maturato una significativa esperienza nel *marketing* e vendite nel *retail*, iniziando nel 1996 la sua esperienza professionale nel mondo del *consumer goods*. Dal 1998 ha iniziato ad operare nel retail banking in primari gruppi bancari dove ha svolto tutti i ruoli della filiera commerciale e di governo centrale di diversi segmenti; dal 2008 nel gruppo Banco Popolare ha ricoperto prima il ruolo di responsabile Marketing Mass market, nel 2011 ha assunto la responsabilità della Direzione Retail e dal 2014 è Responsabile della Direzione Privati;
- Giuseppe Mininni: ha lavorato per 25 anni in Banca Nazionale del Lavoro, dove è stato assunto direttamente dall'Università. Ha seguito un percorso di addestramento che lo ha portato a ricoprire tutti i ruoli commerciali, sino alla responsabilità della Direzione Territoriale Corporate del Triveneto a Venezia e del Centro Sud a Napoli. Nel 2007 assume la Responsabilità del *Corporate* della Banca Popolare di Lodi. Dal 2011 a giugno 2013 ricopre il ruolo, sempre in BPL, di Responsabile Crediti. Da luglio 2013 è Responsabile della Direzione Imprese del Banco Popolare. E' stato Consigliere della Banca Popolare di Crema S.p.A. e della Cassa di Risparmio di Pescara S.p.A.;
- Francesco Minotti: responsabile della Direzione Istituzionali, Enti e Terzo Settore dall'ottobre 2013: dopo aver ricoperto incarichi di responsabilità nel Gruppo Unicredit, ha assunto nel 2004 la carica di Vice Direttore Generale del Credito Bergamasco e nel 2005 ha assunto la carica di Vice Direttore Generale della Banca Popolare di Verona e Novara. Nel 2007 a seguito della fusione con il Gruppo Banca Popolare Italiana e della conseguente riorganizzazione societaria, viene nominato Condirettore Generale della Banca Popolare di Verona – SGSP S.p.A.. Nel 2008 a seguito della fusione delle banche partecipate nella Capo Gruppo diviene Direttore Generale della Cassa di Risparmio di Lucca, Pisa e Livorno. Nel 2011 diviene Responsabile Direzione Territoriale Centro Sud. E' infine Consigliere dell'Istituto di Cultura Bancaria Francesco Parrillo;
- Carlo Palego: laureato con lode in Scienze Economiche e Bancarie, ha svolto dal novembre 1990 all'aprile 1994 presso Banca d'Italia – Succ. Trento attività di vigilanza cartolare e ispettiva su banche locali (BCC e popolari) e dal 1994 al 2002 è stato addetto dell'Ispettorato Vigilanza Centrale. Ha svolto altresì presso Banca Intesa – Direzione *Auditing* Interno i seguenti incarichi: dal gennaio 2002 al dicembre 2003, Responsabile dell'Ufficio Finanza *Wholesale* e Filiali Estere nell'ambito del Servizio *Corporate* e Finanza; dal gennaio 2004 al dicembre 2004, Responsabile del Servizio Finanza e Responsabile della Funzione Controllo Interno ex art. 57 Reg. 11522 Consob per le società Caboto, Intesa Trade, Nextra (NIM e NAI Sgr), Epsilon Sgr, Intesa Fiduciaria, Intesa Previdenza, Banca Intesa *Private Banking*; dal gennaio 2005 è stato Responsabile Servizio *Corporate*. E' stato dal gennaio 2010 al maggio 2011 Responsabile del Servizio *Audit* di Gruppo del Banco Popolare ove attualmente ricopre la carica di Responsabile della Direzione Rischi (Chief Risk Officer);
- Alessandro Papaniaros: ha maturato una lunga esperienza professionale nel settore della normativa dei mercati finanziari presso ASSOSIM, presso lo Studio Legale e Tributario Camozzi e Bonisconi, come Responsabile Internal Audit di Bipielle Santander Central Hispano SIM e, dal 2003, presso Banca Popolare di Lodi. Dal 1° luglio 2007 è Responsabile della Funzione di Compliance del Banco Popolare e dal marzo 2012 ricopre anche il ruolo di Compliance Manager del Gruppo Banco Popolare;
- Ottavio Rigodanza: laureato in Economia e Commercio, con lode. Dal 1980 al 1997 è stato consulente di direzione aziendale presso aziende italiane di grandi e medie dimensioni; successivamente e fino al 2000 è stato Responsabile *Operations* della Divisione Cargo delle Ferrovie dello Stato Italiane. Dal 2001 è stato dirigente della Banca Popolare di Verona, e, successivamente alla fusione con la Banca Popolare di Novara, dirigente del Banco Popolare di Verona e Novara e di varie società ad esso collegate. E' stato anche Consigliere di Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero S.p.A. Attualmente è Responsabile della Direzione *Operations* del Banco Popolare, nonché Amministratore Delegato di SGS BP S.cons.p.a.;
- Fabio Salis: responsabile del Risk Management del Banco Popolare dal luglio 2012. Vanta il seguente *curriculum* relativamente alle attività di misurazione e controllo dei rischi: dal 2002 al 2003 è stato membro del team di

progetto “Basilea 2” presso la società PriceWaterhouseCoopers, all’interno del settore dei servizi finanziari alla clientela; dal 2004 lavora in Prometeia come team leader in progetti relativi a “Basilea 2”, maturando significative esperienze in importanti istituti bancari italiani; dal 2005 al 2009 lavora presso Intesa Sanpaolo, all’interno delle strutture di Internal Auditing, come responsabile delle attività di revisione interna con specifico *focus* sui rischi di primo e secondo pilastro di Basilea 2; è stato membro di un gruppo di lavoro ABI che ha esaminato tematiche di *capital adequacy* e metodologie di *stress testing* sui rischi; dal 2010 lavora in Cariparma - Credit Agricole -, come responsabile dell’unità di validazione interna, sullo sviluppo e aggiornamento dei modelli interni per la misurazione dei rischi; è stato membro del gruppo di lavoro ABI sulla validazione interna; dal 2012 lavora presso il Banco Popolare prima come responsabile della Funzione Convalida Interna e, successivamente (dal secondo semestre del 2012), come titolare del Servizio Risk Management di Gruppo; è membro della Commissione ABI sui Rischi Bancari; è inoltre relatore in convegni in materia di risk management (forum annuali organizzati dall’Associazione Bancaria Italiana, GRETA, ISIDE) ed autore di alcuni contributi in materia di rischi. Si evidenziano, in particolare, alcune recenti pubblicazioni nell’ambito della validazione dei modelli interni per i rischi di credito.

- **Sergio Sorrentino:** responsabile dell’Internal Audit di Gruppo dal giugno 2011. In precedenza, a partire da agosto 2005, ha ricoperto diversi incarichi nel Gruppo Unicredit: responsabile dei Rischi di Mercato in Unicredit Banca Mobiliare; Responsabile dei Rischi Finanziari di Gruppo (controllate italiane ed estere); Responsabile delle Metodologie di Misurazione dei rischi di credito e di mercato per il Gruppo e del Progetto Basilea 2; Chief Risk Officer di Unicredit Corporate Banking. Dal 1987 al 2005 è stato in Banca d’Italia, svolgendo attività di supervisione delle banche, in ambito sia nazionale sia internazionale;
- **Roberto Speziotto:** laureato in Scienze Politiche con votazione 110/110, ha ricoperto, dal luglio 1993 al febbraio 2000, il ruolo di Responsabile nelle materie di Organizzazione e Personale di Credito Italiano. Ha ricoperto successivamente i seguenti incarichi: Responsabile Affari della Direzione Regionale “Sicilia e Sardegna” (marzo 2000-ottobre 2003), Responsabile Affari dell’area Nord Est di Unicredit Banca (aprile 2004-novembre 2006), Responsabile Risorse Umane BPVN (novembre 2006-giugno 2007) e Responsabile Gestione e Sviluppo Risorse del Banco Popolare (luglio 2007-dicembre 2007). Dal gennaio 2008 è Responsabile della Direzione Risorse Umane del Banco Popolare;
- **Gianpietro Val:** laureato con lode in Economia aziendale e iscritto nel Registro dei Revisori legali dei conti. Ha lavorato dal 1987 al 1994 presso la Arthur Andersen. In tale ambito ha svolto incarichi di *audit* presso primari gruppi italiani quotati, indagini conoscitive nell’ambito dell’acquisizione di aziende e vari progetti finalizzati all’adeguamento dei sistemi amministrativo-contabili delle società clienti. Dal 1994 al 2002 è stato Responsabile del Servizio Ragioneria della Banca Popolare di Verona S. Geminiano e S. Prospero partecipando a tutte le principali fasi del processo di sviluppo avviato dall’Istituto in quel periodo. A seguito della fusione della Banca Popolare di Verona S. Geminiano e S. Prospero con la Banca Popolare di Novara ha assunto la responsabilità della Funzione Amministrazione e Fiscale di BPVN. A seguito della fusione di BPVN con BPI, ha assunto la responsabilità della Direzione Amministrazione e Bilancio, nonché è stato nominato Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari del Banco Popolare. Nell’ambito del Gruppo riveste altresì la carica di Consigliere di Amministrazione della controllata Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare S.p.A.. E’ inoltre Consigliere del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Nessuno dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche ha rapporti di parentela con i membri del Consiglio di Amministrazione, con i membri del Collegio Sindacale o con gli altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche della Società Incorporante.

La seguente tabella indica le società di capitali o di persone in cui i Dirigenti con Responsabilità Strategiche siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci negli ultimi cinque anni (in misura superiore al 2% del capitale sociale nelle società quotate e di qualunque entità nelle società non quotate), con l’indicazione circa il loro *status* alla Data del Documento Informativo.

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta / % di partecipazione	Status alla data del Documento Informativo
Maurizio Faroni	(cfr <i>supra</i> par. 3.1.1.7.1)	-	-
Domenico De Angelis	(cfr <i>supra</i> par. 3.1.1.7.1)	-	-
Carlo Bianchi	Compagnia Investimenti e Sviluppo – C.I.S. S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Centrale dei Bilanci S.r.l.	Consigliere	Cessata
	Intesa San Paolo Personal Finance S.p.A.	Consigliere	Cessata
	SGC BP S.c.p.A.	Vice Presidente Cda	Cessata

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta / % di partecipazione	Status alla data del Documento Informativo
Maurizio Di Maio	Agos-Ducato S.p.A.	Presidente Cda	Cessata
	Banca Popolare di Lodi S.p.A.	Amministratore Delegato	Cessata
	Banco Popolare – Società Cooperativa	Consigliere	Cessata
	Credito Bergamasco S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Milano Assicurazioni S.p.A.	Consigliere	Cessata
Marco Franceschini	Banca Aletti & C. S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Banco Popolare Croatia d.d.	Membro Supervisory Board	Cessata
	Banca Popolare di Novara S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Società Gestione Servizi BP Soc. cons. p.A.	Consigliere	Cessata
Pietro Gaspardo	Agos-Ducato S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Avipop Assicurazioni S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Ducato S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Popolare Vita S.p.A.	Consigliere	Cessata
Leonello Guidetti	Cooperare S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Banco Popolare – Società Cooperativa	Consigliere di Gestione	Cessata
Ruggero Guidolin	Società Gestione Servizi BP Soc. cons. p.A.	Consigliere	In carica
Giuseppe Malerbi	Avipop Assicurazioni S.p.A.	Presidente Cda	In carica
	Popolare Vita S.p.A.	Presidente Cda	In carica
	Auto Trading Leasing IFN SA	Presidente Management Board	Cessata
	Banco Popolare Ceska Republika A.S.	Presidente Supervisory Board	Cessata
	Banco Popolare Croatia d.d.	Presidente Supervisory Board	Cessata
	Banco Popolare Hungary Zrt	Presidente Supervisory Board	Cessata
	Bipielle Finanziaria S.p.A.	Presidente Cda	Cessata
	Earchimede S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Efibanca S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Unione Fiduciaria S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Unione Gestioni Sim S.p.A. in liq.	Consigliere	Cessata
	Banca Italease S.p.A.	Consigliere	Cessata
Fabrizio Marchetti	Banca Italease S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.	Amministratore	Cessata
	Efibanca S.p.A.	Consigliere	Cessata
	BP Luxembourg S.A.	Consigliere	Cessata
Alberto Mauro	Banca Popolare di Novara S.p.A.	Condirettore Generale Vicario	Cessata
	Immobiliare BP S.r.l.	Consigliere	Cessata
Andrea Mencarini	Agos-Ducato S.p.A.	Consigliere	In carica
	Tecmarket Servizi S.p.A.	Consigliere	In carica
	Key Client S.p.A.	Consigliere	Cessata
Giuseppe Mininni	Banca Popolare di Crema S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Banca Caripe S.p.A.	Consigliere	Cessata

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta / % di partecipazione	Status alla data del Documento Informativo
Francesco Minotti	Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A.	Direttore Generale	Cessata
	Castimm S.r.l.	Presidente Cda	Cessata
	Banca Aletti & C. S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Avipop Assicurazioni S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Avipop Vita S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Popolare Vita S.p.A.	Consigliere	Cessata
Carlo Palego	Agos-Ducato S.p.A.	Vice Presidente Cda	In carica
Alessandro Papaniaros	—	—	—
Ottavio Rigodanza	BP Property Management S.c.r.l.	Amministratore Delegato	In carica
	Crif S.p.A.	Consigliere	In carica
	Bipielle Real Estate S.p.A.	Presidente Cda	In carica
	Golf Club Verona	Socio (0,18%)	Socio
	Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.	Consigliere	In carica
	Italease Gestione Beni S.p.A.	Consigliere	In carica
	Società Gestione Servizi BP Soc. cons. p.A.	Amministratore Delegato	In carica
	Tecmarket Servizi S.p.A.	Presidente Cda	In carica
	Banca Italease S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Immobiliare BP S.r.l.	Consigliere Delegato	Cessata
	Itaca Service S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Letra di Lina Cogolo & C. S.a.s. in liq.	Socio accomandante (30%)	Cessata/ Non socio
	Veronagest S.p.A. (già Wind Project S.p.A.)	Consigliere	Cessata
	Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero S.p.A.	Consigliere	Cessata
Fabio Salis	—	—	—
Sergio Sorrentino	Cerved Business Information S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Centrale dei Bilanci S.r.l.	Consigliere	Cessata
	Unicredit Corporate Banking S.p.A.	Vice Direttore Generale	Cessata
Roberto Speziotto	Banca Caripe S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Banca Popolare di Crema S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Banca Popolare di Novara S.p.A.	Consigliere	Cessata
Gianpietro Val	Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare S.p.A.	Consigliere	In carica

Per quanto a conoscenza della Società Incorporante, nessuno dei principali dirigenti del Banco Popolare ha riportato, negli ultimi cinque anni, condanne in relazione a reati di frode, né è stato associato, nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi, a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria, né infine è stato soggetto ad incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) e di interdizioni, da parte di un tribunale, dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Incorporante o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente, fatta eccezione per il dott. Maurizio Di Maio nei confronti del quale è stata comminata una sanzione amministrativa pecuniaria dalla Banca d'Italia (delibera n. 565 del 4 agosto 2009), in qualità di componente del Consiglio di Gestione del Banco Popolare, per irregolarità nell'applicazione dell'art. 53, 1° comma, lett. b) e d) del TUB,

Tit. IV, cap. 11 delle Istruzioni di Vigilanza per le Banche e Tit. I, cap. 1, parte quarta, Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le Banche.

3.1.1.8 Conflitti di interesse degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza e degli alti dirigenti

Alla Data del Documento Informativo, per quanto a conoscenza di Banco Popolare, nessun membro del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e nessuno dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche, è portatore di interessi privati in conflitto con i propri obblighi derivanti dalla carica o qualifica ricoperta nella Società Incorporante, salvo quelli inerenti le operazioni deliberate dagli organi competenti in osservanza degli articoli 2391 cod. civ. e 136 TUB.

Più nel dettaglio, in caso di tali conflitti di interesse, ai sensi dell'art. 2391 cod. civ., l'esponente aziendale deve dare notizia dei propri interessi (personali o per conto di terzi), in una specifica operazione. Il Consigliere deve indicare la natura, i termini, l'origine e la portata del proprio interesse.

Inoltre, ai sensi dell'art. 136 del TUB, chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso una banca non può contrarre obbligazioni di qualsiasi natura o compiere atti di compravendita, direttamente od indirettamente, con la banca che amministra, dirige o controlla, se non previa deliberazione dell'organo di amministrazione presa all'unanimità, fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori e di operazioni con parti correlate. Tale delibera deve essere anche approvata da tutti i membri dell'organo di controllo (inclusi coloro che svolgono un ruolo nell'operazione).

In aggiunta, si segnala che il Consiglio di Amministrazione adotta misure volte ad assicurare che le operazioni nelle quali un Consigliere sia portatore di un interesse, per conto proprio o di terzi, e quelle poste in essere con parti correlate vengano compiute in modo trasparente e rispettando criteri di correttezza sostanziale e procedurale. Al riguardo il Banco Popolare - in ossequio alle normative Consob e Banca d'Italia in materia di operazioni con parti correlate - ha adottato la Procedura Parti Correlate Banco Popolare e il Regolamento Banco Popolare che in particolare:

- definiscono il proprio ambito di applicazione, identificando, fra l'altro, i criteri per il censimento delle parti correlate;
- indicano le scelte effettuate dal Banco Popolare con riferimento alle opzioni previste dalle normative Consob e Banca d'Italia, avuto riguardo, fra l'altro, alla identificazione delle operazioni di maggiore rilevanza riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione e ai casi di esenzione dall'applicazione dei detti Regolamenti;
- fissano le modalità e i tempi con i quali sono fornite al Comitato Indipendenti Banco Popolare - chiamato, laddove previsto, a esprimere pareri sulle operazioni e a partecipare alle fasi di trattative- nonché agli organi di amministrazione e controllo del Banco Popolare, le informazioni su tali operazioni.

Il Banco Popolare ha adottato altresì un Regolamento e una delibera che definiscono, per il Banco Popolare e per tutte le società del Gruppo, le modalità applicative e procedurali in materia, rispettivamente, di obbligazioni degli esponenti bancari (art. 136 TUB) e di interessi degli amministratori (art. 2391 cod. civ.). Sotto quest'ultimo aspetto sono previsti, tra l'altro, obblighi per gli esponenti interessati (Amministratore, Sindaco, Direttore Generale, Vice Direttore Generale con funzioni vicarie ecc.) di rendere tempestiva dichiarazione al Consiglio di Amministrazione circa gli interessi che dovessero avere in una determinata operazione.

La tabella seguente riporta i rapporti patrimoniali consolidati al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011 tra il Gruppo e il *management* con responsabilità strategiche e gli organi di controllo (quali "parti correlate" come definite ai sensi del principio contabile IAS24).

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011	2013/2012	2012/2011
Crediti verso clientela	12,2	14,7	14,1	-17,3%	4,6%
Altre voci dell'attivo	-	-	-		
Debiti verso clientela	17,5	16,8	24,0	4,1%	-30,0%
Titoli in circolazione	8,4	9,2	30,3	-8,0%	-69,7%
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	0,3		-100,0%
Passività finanziarie valutate al fair value	2,1	1,6	11,8	29,9%	-86,1%
Altre voci del passivo	0,1	0,2	0,9	-51,7%	-73,2%

3.1.1.9 Accordi o intese con i principali azionisti, clienti, fornitori o altri, a seguito dei quali sono stati scelti i membri degli organi di amministrazione, di direzione o di controllo o alti dirigenti

Per quanto a conoscenza della Società Incorporante, alla Data del Documento Informativo, non esistono accordi o intese con i principali azionisti, clienti, fornitori o altri, a seguito dei quali i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e i Dirigenti con Responsabilità Strategiche siano stati scelti quali membri degli organi di amministrazione, di vigilanza o quali dirigenti.

3.1.1.10 Eventuali restrizioni concordate dai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e dagli alti dirigenti per quanto riguarda la cessione dei titoli della Società Incorporante

Si segnala che il Banco Popolare, nell'intento di fissare un'autoregolamentazione interna rivolta ai "soggetti rilevanti" del Gruppo in materia di operazioni di compravendita di strumenti azionari quotati emessi da società appartenenti al Gruppo, in aggiunta alle norme primarie e secondarie vigenti in materia, ha approvato l'adozione di "Regole integrative di autodisciplina in tema di *Internal Dealing*" (le "Regole").

Le "Regole" in esame si applicano alle negoziazioni, dirette e/o indirette – intendendosi per tali quelle effettuate per interposizione di persona fisica o giuridica, nonché quelle effettuate dal coniuge, dai parenti ed affini entro il quarto grado, se ed in quanto conviventi con il "soggetto rilevante", riguardanti:

- a) titoli azionari emessi da società appartenenti al Gruppo Banco Popolare;
- b) strumenti derivati e/o diritti su detti titoli azionari, compresi quelli derivanti da piani di "stock options" e di "stock grant".

In particolare, il documento vieta qualsiasi tipo di operazione di carattere speculativo e fissa alcuni comportamenti, basati sul principio della massima trasparenza, che i "soggetti rilevanti" sono tenuti ad osservare in occasione di operazioni di acquisto o vendita di titoli azionari quotati del Gruppo.

Più in dettaglio i soggetti rilevanti sono tenuti a comunicare preventivamente e in forma scritta le motivazioni alla base della vendita delle azioni. Le "Regole" stabiliscono inoltre dei periodi di blocco delle operazioni, nonché definiscono un sistema sanzionatorio applicabile in presenza di comportamenti che violano le norme integrative adottate.

3.1.1.11 Società di Revisione

Le assemblee dei soci del Banco Popolare di Verona e Novara S.c.ar.l. ("BPVN") e di Banca Popolare Italiana – Banca Popolare di Lodi Soc. Coop. ("BPI"), in occasione dell'approvazione del progetto di fusione tra BPVN e BPI che ha dato origine a Banco Popolare, hanno deliberato in data 10 marzo 2007 di conferire, sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015, l'incarico della revisione contabile del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato del Gruppo Banco Popolare, della revisione della relazione semestrale, individuale e consolidata, nonché della regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, alla Società di Revisione.

3.1.1.12 Contratti rilevanti

Nel periodo successivo alla data di chiusura della Relazione finanziaria annuale BP 2013 e sino alla Data del Documento Informativo, il Gruppo è parte dei seguenti contratti importanti, diversi dai contratti conclusi nel corso del normale svolgimento dell'attività:

Accordi concernenti il personale dipendente

Il 23 gennaio 2014, il Gruppo ha sottoscritto alcune intese sindacali in particolare in materia di Fondo di Solidarietà, nuovo Modello Distributivo di Rete e Part Time.

I principali temi trattati hanno riguardato:

- la riduzione dell'organico di 450 risorse a livello di Gruppo nel 2014, con l'uscita di tutti coloro che siano in possesso entro il 31 dicembre 2014 dei requisiti per la pensione Inps, e con l'adesione, fino a un massimo di 400 risorse, alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà di settore;
- la assunzione/stabilizzazione dei rapporti di lavoro di 110 risorse, al raggiungimento di 450 uscite di personale (al netto del *turn over*);
- il ricorso alle prestazioni ordinarie del Fondo di solidarietà per sostenere l'occupazione, con interventi da definirsi in una successiva fase di confronto;
- la proroga fino al 31 dicembre 2015 del vigente accordo sul Part Time;
- la definizione degli inquadramenti relativi alle figure professionali introdotte dal Nuovo Modello di Rete (Vice Responsabile di Filiale, Coordinatore Privati, Coordinatore Imprese) e conferma delle previsioni contrattuali esistenti per i ruoli non modificati dall'applicazione del Nuovo Modello;
- la previsione, in una prima fase dell'evoluzione del modello distributivo, di un utilizzo fungibile del personale coinvolto alla luce della complessità dei processi riorganizzativi del Nuovo Modello di Rete;
- la definizione dell'intesa sulle prestazioni secondarie per invalidità e premorienza dei Fondi pensione del Gruppo.

L'onere stimato derivante dalla prevista attivazione del fondo di solidarietà di settore è stato addebitato al conto economico dell'esercizio 2013.

Cessione della controllata Banco Popolare Croatia

Nel mese di gennaio il Banco Popolare e OTP Banka Hrvatska, banca controllata dal gruppo ungherese OTP, hanno

sottoscritto un accordo per la cessione a quest'ultima dell'intera partecipazione detenuta dal Banco Popolare nel capitale sociale di BP Croatia. L'operazione, subordinata all'ottenimento di tutte le necessarie autorizzazioni da parte delle competenti autorità di vigilanza, prevede la corresponsione di un corrispettivo di circa 107 milioni di Kunas (corrispondenti a circa Euro 14 milioni) riferito all'intera quota posseduta dal Banco Popolare, pari a circa il 99% del capitale sociale ordinario.

Il valore di carico consolidato al 31 dicembre 2013 delle attività e passività riferite alla controllata è stato allineato al prezzo di cessione, al netto dei relativi oneri mediante addebito del conto economico dell'esercizio 2013.

La descritta operazione, coerente con le linee strategiche del Gruppo, consentirà al Banco Popolare, dopo le cessioni delle controllate in Repubblica Ceca, Romania ed Ungheria, di completare il processo di focalizzazione sul *core business* bancario domestico.

Esercizio opzione put su azioni RCS

In data 18 febbraio 2014, il Banco Popolare, a seguito di delibera del Consiglio di Amministrazione del 17 febbraio 2014, ha esercitato l'opzione di vendita ("**Opzione Put**"), concessa da Pandette Finanziaria S.r.l. ("**Pandette**") al Banco Popolare ed avente ad oggetto la cessione di n. 3.870.900 azioni ordinarie della società RCS Media Group S.p.A.. Nella comunicazione relativa all'esercizio dell'Opzione Put, il prezzo di trasferimento delle Azioni RCS è stato quantificato da Banco Popolare in Euro 113.927.197,95. In relazione all'esercizio dell'Opzione Put, e sino al regolamento della medesima, il Banco Popolare vanta un credito nei confronti di Pandette pari al corrispettivo del trasferimento delle Azioni RCS.

In data 24 febbraio 2014, Pandette ha contestato la quantificazione del corrispettivo effettuata da Banco Popolare; ad avviso di Pandette, il corrispettivo del trasferimento delle Azioni RCS oggetto dell'Opzione Put sarebbe pari ad Euro 31.418.985,27.

In pari data, Banco Popolare ha reiterato le ragioni poste a fondamento della quantificazione in Euro 113.927.197,95 del corrispettivo del trasferimento delle Azioni RCS oggetto dell'Opzione Put comunicata in data 18 febbraio 2014. Ove permanga il dissenso di Pandette sul corrispettivo, la controversia sarà devoluta all'Autorità Giudiziaria. Sino alla data di trasferimento delle Azioni RCS, il patto parasociale sottoscritto tra Banco Popolare e Pandette resterà in vigore.

Banco Popolare è convinto che le contestazioni mosse da Pandette in ordine alla quantificazione del prezzo del trasferimento delle Azioni RCS non siano fondate.

Aumento di Capitale Banco Popolare

Nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale approvata dal Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare in data 24 gennaio 2014, Mediobanca e UBS, in qualità di *Joint Global Coordinators* e *Joint Bookrunners*, Banca IMI, Bank of America Merrill Lynch, BNP PARIBAS, Nomura, UniCredit Corporate & Investment Banking, in qualità di *Joint Bookrunners*, e Banco Bilbao Vizcaya Argentaria, Banco Santander, Commerzbank, Crédit Agricole Corporate and Investment Bank, HSBC Bank, ING Bank, Natixis, Société Générale e VTB Capital, in qualità di *Co-Bookrunners*, e ABN AMRO, Banca Akros, Equita SIM, RBC Europe Limited e Keefe, Bruyette & Woods in qualità di *Co-Lead Managers*, hanno sottoscritto con il Banco Popolare degli accordi di *pre-underwriting* ai sensi del quale si sono impegnate a garantire - a condizioni e termini usuali per tale tipologia di operazioni - la sottoscrizione delle azioni Banco Popolare rivenienti dall'Aumento di Capitale BP in numero corrispondente ai diritti di opzione che risultassero eventualmente non esercitati al termine dell'offerta in borsa dei predetti diritti di opzione, fino all'importo massimo di Euro 1,5 miliardi.

Operazioni di Covered Bond

Nell'ambito del programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite avente ad oggetto mutui residenziali, in data 8 gennaio 2014 il Gruppo Banco Popolare ha emesso la settima serie di obbligazioni per un valore nominale pari ad Euro 1,5 miliardi. Le obbligazioni hanno a tasso variabile (Euribor 3 mesi + 100 bps) e scadenza 31 marzo 2016. I titoli, quotati presso il Luxembourg Stock Exchange, sono stati sottoscritti dal Banco Popolare e sono utilizzati come collaterale per operazioni di rifinanziamento in BCE.

Emissione obbligazionaria

In data 6 marzo 2013, nell'ambito del programma di emissioni obbligazionarie denominato "Euro Medium Term Notes Programme" (EMTN), Banco Popolare ha collocato integralmente presso gli investitori istituzionali le obbligazioni *senior* a 5 anni per un ammontare pari ad Euro 1,25 miliardi. Le obbligazioni, con cedola a tasso fisso, presentano un rendimento finale pari al *mid-swap* corrispondente aumentato di 255 punti base. Le allocazioni di maggiore rilievo hanno riguardato gli investitori dei Paesi europei, in particolare Regno Unito (circa 38,5%), Francia (circa 6%), Germania (circa 5,5%), Svizzera (circa 3%), Benelux (circa 2,5%), Spagna e Portogallo (circa 2,5%), oltre a quelli del mercato

domestico (circa 36,5%). I fondi raccolti, che saranno destinati alla corrente gestione aziendale, contribuiranno a rafforzare la posizione di liquidità del Gruppo e l'allungamento della scadenza del debito.

Alla Data del Documento Informativo, Banco Popolare e le società del Gruppo non hanno concluso contratti importanti, diversi dai contratti conclusi nel normale svolgimento dell'attività, che contengano disposizioni in base alle quali tali soggetti abbiano assunto un'obbligazione o vantino un diritto rilevante per il Gruppo.

3.1.1.13 Procedimenti giudiziari e arbitrali

Nel corso del normale svolgimento della propria attività, il Gruppo Banco Popolare è parte di diversi procedimenti giudiziari, di natura civile, amministrativa, penale e tributaria, nonché arbitrali. A fronte di tali procedimenti, il Gruppo Banco Popolare ha costituito nel proprio bilancio consolidato un fondo rischi, destinato a coprire le eventuali passività che sorgerebbero in caso di soccombenza nei procedimenti suindicati. L'ammontare di tale fondo è stato stabilito sulla base di analisi e confronti con i consulenti circa le probabilità di esito negativo e di quantificazione delle passività conseguenti. Pertanto, il suddetto fondo non tiene conto di alcuni procedimenti in relazione ai quali e il rischio di soccombenza non è quantificabile o appare remoto.

Si riporta di seguito una sintetica descrizione dei procedimenti in essere alla Data del Documento Informativo che, per l'importo o l'oggetto delle pretese avanzate nei confronti delle società del Gruppo in essi coinvolti, la Società Incorporante considera rilevanti o comunque meritevoli di segnalazione.

Il Banco Popolare e le società del Gruppo sono coinvolte in una pluralità di procedimenti giudiziari di varia natura e di procedimenti legali ed amministrativi originati dall'ordinario svolgimento della propria attività.

Si riporta di seguito una sintetica descrizione dei procedimenti in corso di maggiore rilevanza (per tali intendendosi i contenziosi con *petitum* superiore ad Euro 15 milioni).

Contenzioso Area S.p.A.

Nel luglio e nel settembre 2009 il Banco Popolare (oltre ad altri) è stato citato in giudizio con atti separati da due distinti gruppi di ex azionisti di Area S.p.A.

Nel primo giudizio, 42 attori hanno chiesto la condanna dei convenuti al risarcimento di Euro 13,2 milioni, sull'assunto di un asserito accordo tra la ex Banca Popolare di Lodi (BPL) S.c.a.r.l. e Banca Intesa S.p.A., che avrebbe comportato, tra l'altro, l'estromissione dei soci di minoranza di Area S.p.A. senza il corrispettivo che sarebbe stato dovuto in esercizio del diritto di recesso quale conseguenza della fusione di Area S.p.A. in Bipielle Investimenti S.p.A.

Nel secondo giudizio, 76 attori hanno chiesto la condanna del Banco Popolare, della ex BPL S.p.A. e del suo ex amministratore delegato Sig. Gianpiero Fiorani, previo accertamento di una pretesa responsabilità penale personale di quest'ultimo e di una responsabilità ex art. 5 D. Lgs. n. 231/2001 delle due banche, al risarcimento di danni asseriti per Euro 25,2 milioni di euro, per i medesimi profili del primo giudizio.

In data 20 gennaio 2010 Banca Intesa San Paolo ha chiamato in causa BPL ed il signor Fiorani in un giudizio promosso da 9 attori per estendere il giudicato nei confronti della Banca. In tale giudizio veniva chiesta la condanna al pagamento di danni asseriti per Euro 1,7 milioni di euro per i medesimi profili reclamati nelle precedenti due cause.

I tre giudizi si sono conclusi con pronuncia del Tribunale di Milano che, con sentenze del 8-9 maggio 2013, ha totalmente rigettato le domande proposte dagli attori condannando gli stessi alla refusione delle spese legali; le sentenze relative ai primi due giudizi sono state impugnate da alcuni degli attori, mentre è divenuta definitiva la pronuncia sul terzo giudizio.

Supportato dal parere del legale esterno, Banco Popolare reputa remoto il rischio di soccombenza.

Raffaele Viscardi S.r.l.

La causa, notificata il 30 aprile 2009 e con un *petitum* di circa Euro 46 milioni di euro, verte sull'operato di una filiale di Salerno in ordine alla concessione di finanziamenti agrari alla società attrice che assume di essere stata indotta a sottoscrivere obbligazioni del Banco Popolare in garanzia di somme erogate e lamenta un danno di immagine per la segnalazione in Centrale Rischi.

Supportato dal parere del legale esterno, Banco Popolare reputa remoto il rischio di soccombenza.

Potenza Giovanni

La vertenza trae origine dai rapporti intercorsi tra l'ex ICCRI e la società CRIA per la ristrutturazione di un grande complesso immobiliare a Milano. ICCRI, nel 1984, concedeva varie linee di finanziamento, tutte garantite

ipotecariamente. Il socio di riferimento della CRIA era Giovanni Potenza il quale, in seguito alle difficoltà economiche della società, concordò con ICCRI la cessione dell'87% delle quote della società a IMMOCRI (società immobiliare dell'ICCRI) mediante stipula di patto parasociale.

A seguito della cessione del patrimonio immobiliare della CRIA al Gruppo Norman, il signor Giovanni Potenza ha avviato, a partire dal 22 novembre 2001, una serie di azioni giudiziali dirette a dimostrare il danno subito per la vendita di tale patrimonio da parte di ICCRI e IMMOCRI ad un prezzo da lui ritenuto non congruo nonché ad ottenere la nullità sia degli accordi transattivi tra il Gruppo Norman e l'ICCRI sia dei relativi contratti di vendita dei cespiti.

Pendente il primo grado del giudizio civile, l'attore ha anche instaurato un procedimento penale per il reato di estorsione a carico di funzionari dell'ICCRI e di società collegate, poi archiviato dal Pubblico Ministero.

La sentenza di primo grado del 2009, favorevole alla Banca con condanna dell'attore alle spese legali, è stata appellata.

Supportato dal parere del legale esterno, Banco Popolare ritiene probabile la conferma della sentenza di primo grado.

ITTIERRE S.p.A.

Società ammessa alla procedura di Amministrazione Straordinaria. La procedura ha notificato atto di citazione chiedendo sia alla ex BPL sia alla ex Banca Popolare di Novara S.p.A. ("BPN") la restituzione, ex art. 67 L.F. della complessiva somma di Euro 16,6 milioni in via principale e di Euro 4,9 milioni in via subordinata. E' stata eccepita l'erronea duplicazione della domanda in realtà relativa al medesimo conto corrente migrato a seguito dello swap di filiali dalla BPL alla BPN. E' stata inoltre eccepita la nullità della domanda per indeterminatezza dell'oggetto dal momento che controparte non ha precisato quali fossero le rimesse contestate. La causa avviata contro la ex BPN è in fase istruttoria, mentre la causa contro la ex BPL è alla precisazioni delle conclusioni. Il Giudice ha respinto tutte le richieste istruttorie di controparte.

Generali Immobiliare Italia SGR

In data 5 novembre 2013 è pervenuta al Banco Popolare una comunicazione da parte di Generali Immobiliare Italia SGR, gestore del fondo comune d'investimento immobiliare di tipo chiuso riservato a investitori qualificati denominato "Fondo Eracle", in relazione alla conclusione di una verifica fiscale nei suoi confronti. La società di gestione ha informato che i verificatori hanno contestato la pretesa mancata applicazione dell'IVA ai contratti di locazione in essere tra il Fondo Comune di Investimento "Eracle" e BP Property Management per gli esercizi dal 2009 fino al 25 giugno 2012. L'IVA pretesa ammonta complessivamente ad Euro 35,1 milioni. La società di gestione ha anticipato nella propria comunicazione che ogni eventuale passività derivante al Fondo e alla stessa società di gestione sarà oggetto di richiesta di indennizzo al Gruppo Banco Popolare. La comunicazione di Generali Immobiliare Italia SGR trova fondamento nelle garanzie concesse dal Banco Popolare alla suddetta SGR in occasione del perfezionamento dell'operazione di conferimento al suddetto Fondo Eracle degli immobili di proprietà della controllata Immobiliare BP s.r.l e della successiva stipulazione dei contratti di locazione tra il Fondo e la controllata BP Property Management. A seguito di tale comunicazione sono state immediatamente avviate tutte le azioni opportune al fine di tutelare gli interessi del Banco Popolare e delle proprie controllate. Sulla base delle informazioni al momento disponibili la passività potenziale non è giudicata probabile. Attesa la specificità della vertenza ove il Banco Popolare è chiamato a tutelare i propri interessi per il tramite della Generali Immobiliare Italia SGR lo stesso ha proceduto ad effettuare idonee valutazioni di rischio.

Kevios

Con atto notificato il 18 dicembre 2009 Kevios S.p.A. ha citato Banca Italease dinanzi al Tribunale di Milano al fine di vedere accolta una richiesta di risarcimento danni per circa 65 milioni di euro fondata, sinteticamente, sulla pretesa esistenza di molteplici fattispecie ivi rappresentate: abuso di dipendenza economica, abuso del diritto ed inadempimento contrattuale, in tesi, imputabili alla Banca.

Il Tribunale di Milano con sentenza del 26 giugno 2013 ha respinto le domande della società attrice in quanto infondate, condannando la stessa alla rifusione delle spese legali a favore della Banca. La sentenza di primo grado è stata appellata.

Supportata dal parere del legale esterno, Banca Italease reputa remoto il rischio di soccombenza

Wheelrent Autonoleggio

Con atto di citazione notificato in data 5 febbraio 2008 la società attrice conveniva in giudizio Banca Italease chiedendo la nullità, l'inefficacia e l'annullabilità sotto diversi profili dei contratti derivati (IRS) conclusi tra il febbraio del 2005 ed il dicembre del 2006. La società attrice chiedeva inoltre che fosse dichiarata illegittima la segnalazione in Centrale Rischi di Banca d'Italia del proprio nominativo e, con ciò, un risarcimento danni quantificato in oltre 38 milioni di euro. L'attore ha anche instaurato un procedimento penale per il reato di appropriazione indebita.

Con sentenza del 12 settembre 2012 il Giudice adito, in accoglimento della eccezione di compromesso formulata dalla difesa della Banca, ha dichiarato la propria incompetenza a decidere della controversia in questione condannando Wheelrent al pagamento delle spese di giudizio.

Attese le dinamiche processuali in atto, con il supporto di circostanziati pareri di legali esterni, Banca Italease ha proceduto ad effettuare idonee valutazioni di rischio.

Fallimento Dimafin S.p.A.

Il Fallimento del gruppo Dimafin ha chiesto al Tribunale di Roma di dichiarare la nullità e/o in subordine la revoca del “contratto di risoluzione per mutuo consenso” stipulato in data 16 giugno 2010 tra la Dimafin, Mercantile Leasing (incorporata in Banca Italease) e Release avente ad oggetto il contratto di locazione finanziaria riguardante l’immobile denominato Palazzo Sturzo in Roma.

Per effetto della domanda di nullità è stato richiesto che il Giudice dichiari la vigenza ed efficacia tra le parti dell’originario contratto di locazione finanziaria, con conseguente condanna delle convenute alla restituzione della disponibilità dell’immobile o, nell’impossibilità, all’equivalente in denaro, nonché alla restituzione di tutti i canoni di locazione commerciali inerenti le singole porzioni immobiliari, percepiti e percipiendi, a far data dal 1° luglio 2010.

Con sentenza del 22 aprile 2013 il Tribunale di Roma ha respinto le domande formulate del Fallimento, condannandolo alla rifusione delle spese di lite. La sentenza di primo grado è stata appellata.

Supportata dal parere del legale esterno, Banca Italease reputa remoto il rischio di soccombenza.

Nell’ambito del procedimento penale per i delitti di bancarotta fraudolenta e bancarotta preferenziale promosso dalla Procura di Roma nell’ambito del *default* del gruppo Dimafin, il 20 giugno 2012 è stato notificato ad Italease un decreto di sequestro per Euro 7,9 milioni, corrispondente – secondo la tesi dell’Autorità Giudiziaria - alla somma oggetto di un pagamento asseritamente preferenziale o privo di causa in relazione ad un contratto di mutuo concesso nel 2009 da Banca Italease, in *pool* con Unicredit e Cassa di Risparmio di Bolzano, alla società Raetia SGR S.p.A. in liquidazione (“Raetia”), contratto conferito a Release nel 2009 nell’ambito delle operazioni di riorganizzazione del Gruppo Banca Italease.

Inoltre, con riferimento al mutuo sopracitato, tra la fine di dicembre 2013 e l’inizio di gennaio 2014 sono stati notificati:

- a Banca Italease quattro atti di citazione da parte di società fallite del Gruppo Dimafin aventi ad oggetto richieste di risarcimento danni e/o azioni revocatorie fallimentari per totali Euro 21 milioni;
- a Banca Italease e Release S.p.A. due atti di diffida da parte di Raetia e della Cassa di Risparmio di Bolzano aventi ad oggetto richieste di risarcimento danni. La richiesta di Raetia indirizzata a 11 controparti, in solido tra loro, ammonta a complessivi Euro 95 milioni, mentre quella della Cassa di Risparmio di Bolzano indirizzata a 11 controparti, in solido tra loro, ammonta a complessivi Euro 17,2 milioni. Allo stato non è definita la quota del *petitum* riferibile alle società del Gruppo.

Anche in considerazione delle recenti evoluzioni e della complessità della vertenza, che vede peraltro coinvolti altri istituti di credito e società, non risulta ad oggi possibile – come confermato dai legali esterni - effettuare una compiuta valutazione del rischio di soccombenza; pertanto la passività allo stato non può che ritenersi possibile.

Fallimento S.E.R.

Il Fallimento S.E.R. ha convenuto in giudizio una serie di soggetti tra cui Mercantile Leasing (incorporata in Banca Italease) al fine di ottenere la nullità e conseguentemente l’inefficacia verso il fallimento dell’atto di trasferimento dell’immobile denominato “Palazzo Sturzo” stipulato tra la S.E.R. allora in bonis ed il Partito Popolare, nonché degli atti di trasferimento successivi tra cui quello sottoscritto tra Mercantile Leasing con Dima Costruzioni e Dimafin (valore dell’immobile circa 50 milioni di euro).

La Corte d’Appello di Roma, con sentenza del 6 settembre 2013, confermando quanto già statuito dalla sentenza di primo grado, ha rigettato integralmente le domande del fallimento condannando la procedura alla refusione delle spese di lite. Contro la sentenza e’ stato proposto ricorso in Cassazione.

Supportata dal parere del legale esterno, Banca Italease reputa remoto il rischio di soccombenza.

Contenzioso G.D.M. S.p.A. in Amministrazione Straordinaria

Il 19 ottobre 2012 la controllata Banca Italease ha ricevuto la comunicazione di esclusione dal passivo del credito privilegiato di Euro 22,6 milioni vantato nei confronti della società G.D.M. S.p.A. dichiarata dal Tribunale di Milano in amministrazione straordinaria nel gennaio 2012, a fronte di un mutuo ipotecario concesso nel 2007.

Tale decisione è stata impugnata alla luce del regolare perfezionamento del mutuo ipotecario e della regolare acquisizione della garanzia ipotecaria consolidata ed opponibile, su cespiti capienti.

Peraltro la stessa G.D.M. S.p.A. ha in corso due giudizi avanti il Tribunale di Milano contro la dichiarazione dello stato di insolvenza e della successiva apertura della procedura di amministrazione straordinaria.

Procedimenti penali concernenti Banca Italease

La Corte di Cassazione in data 29 novembre 2013 ha annullato senza rinvio la confisca disposta nel gennaio 2012 dalla Corte d'Appello di Milano nei confronti di Banca Italease imputata, quale responsabile amministrativo ex D.Lgs n.231/2001, nell'ambito del procedimento penale per reati societari sulla gestione della banca da parte dell'ex Amministratore Delegato, dott. Faenza. E' stata altresì confermata la decisione in materia di sanzione pecuniaria per il cui assolvimento verrà utilizzato l'importo appositamente accantonato.

Banca Italease è stata rinviata a giudizio quale responsabile amministrativo ex D.Lgs n.231/2001 e citata quale responsabile civile nell'ambito del procedimento penale che vede imputati gli ex componenti il Comitato Esecutivo per il delitto di false comunicazioni sociali in relazione all'approvazione della semestrale 2008 di Banca Italease. Nell'ambito di tale procedimento penale, in data 27 febbraio 2014 il Tribunale di Milano ha emesso sentenza di condanna, oltre che nei confronti dei predetti esponenti, anche nei confronti di Banca Italease, quale responsabile amministrativo ex D.Lgs n.231/2001 e quale responsabile civile. In particolare, la sentenza ha disposto nei confronti di Banca Italease il pagamento della sanzione pecuniaria di Euro 450.000,00, la confisca della somma di circa euro 59.000.000,00 ed il risarcimento del danno di alcune delle parti civili. Banca Italease proporrà appello avverso la sentenza del Tribunale di Milano.

Banca Italease è stata citata quale responsabile civile nel procedimento a carico del Dott. Fabio Innocenzi, già vice Presidente di Banca Italease, per i reati di false comunicazioni sociali e manipolazione del mercato. Con sentenza del 27 maggio 2013 il Tribunale di Milano ha assolto con formula piena il Dott. Innocenzi.

Contenziosi in essere con l'Amministrazione Finanziaria

Il Banco Popolare, le società dalla cui fusione per unione il Banco Popolare ha avuto origine, le società controllate incorporate e le società controllate sono state fatte oggetto di varie attività di verifica da parte dell'Amministrazione Finanziaria sia nell'esercizio 2013 che nei precedenti. Tali attività hanno riguardato la determinazione dei redditi imponibili dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, dell'IVA dell'imposta di registro e più in generale le modalità di applicazione della normativa fiscale tempo per tempo vigente. A seguito di tali attività di controllo il Gruppo Banco Popolare è coinvolto in una pluralità di contenziosi.

Le passività potenziali da intendersi come *petitum* connesse a contenziosi fiscali avviati che interessano il Banco Popolare e le proprie società controllate ammontano alla data del 31 dicembre 2013 ad Euro 478,3 milioni di cui Euro 315,2 milioni desumibili dagli avvisi di accertamento, cartelle esattoriali ed avvisi di liquidazione e Euro 163,1 milioni desumibili dai processi verbali di constatazione notificati. Si precisa a tale proposito che nella stima delle passività potenziali relative agli avvisi di accertamento non sono considerati gli eventuali interessi mentre nella stima delle passività potenziali relative ai processi verbali di constatazione non sono inclusi né gli interessi né le sanzioni, in quanto non indicate nell'atto.

Con riferimento ai contenziosi sopra elencati si precisa che risultano già eseguiti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria versamenti a titolo provvisorio in pendenza di giudizio per complessivi Euro 22,2 milioni al 31 dicembre 2013. Tali versamenti provvisori risultano rilevati come crediti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Di seguito sono descritti i contenziosi di maggiore rilevanza in essere alla data del 31 dicembre 2013 (intendendosi come tali i contenziosi con *petitum* superiore a Euro 1 milione).

Contenziosi riferiti al Banco Popolare

- Banco Popolare (Ex Banca Popolare di Verona e Novara Soc. Coop.) - cartelle di pagamento riguardanti l'imposta IRAP versata alla Regione Veneto ed alla Regione Toscana negli esercizi 2003, 2004, 2005 e 2006. Le pretese si riferiscono all'applicazione al valore della produzione netta derivante dall'attività esercitata in Veneto e per il solo 2004 anche in Toscana dell'aliquota ordinaria del 4,25% anziché nelle misure maggiorate del 5,25% ed ammontano complessivamente ad Euro 20,6 milioni. Le cartelle di pagamento sono state impugnate. In relazione ai vari esercizi nei diversi gradi del contenzioso si sono registrati alterni giudizi. Con riferimento agli esercizi 2003 e 2004, ad una sentenza pienamente favorevole al Banco Popolare della Commissione Tributaria Provinciale ha fatto seguito una sentenza della Commissione Tributaria Regionale che ha accolto parzialmente le tesi dell'Amministrazione Finanziaria ritenendo applicabile l'aliquota del 4,75%. L'esito è tuttora pendente in attesa del giudizio della Corte di Cassazione. Con riferimento all'esercizio 2005 la Commissione Tributaria Provinciale ha respinto il ricorso del Banco Popolare mentre la Commissione Tributaria Regionale con sentenza emessa il 10 marzo 2011 ha parzialmente accolto l'appello dichiarando non dovute le sanzioni irrogate. Si è presentato ricorso in Cassazione. Con riferimento alla cartella di pagamento relativa all'esercizio 2006 la Commissione Tributaria Provinciale con sentenza emessa il 17 maggio 2011 ha parzialmente accolto il ricorso dichiarando non dovute le sanzioni irrogate. La Commissione Tributaria Regionale ha confermato la sentenza di primo grado, annullando altresì la pretesa fiscale relativa alla

- maggiorazione IRAP riferita alla Regione Toscana. Si è presentato ricorso in Cassazione.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare Italiana Soc. Coop.) - avviso di rettifica riguardante l'imposta di registro applicabile alla cessione di un ramo d'azienda avvenuta nell'esercizio 2004 tra Banca Eurosystemi S.p.A. (poi incorporata nella Banca Popolare Italiana Soc. Coop.) e la Banca Popolare di Lodi Soc. Coop. La pretesa conseguente alla rideterminazione del valore del ramo d'azienda ammonta ad Euro 7,4 milioni. I ricorsi presentati alle Commissioni Provinciale e Regionale sono stati respinti. È pendente il ricorso presentato alla Corte di Cassazione.
 - Banco Popolare (Ex Banca Popolare Italiana Soc. Coop.) - avviso di liquidazione riguardante l'imposta di registro conseguente alla riqualificazione in cessione di ramo d'azienda della cessione di un portafoglio di titoli effettuata nel 2002 tra la Cassa di Risparmio di Pisa e la Banca Popolare Italiana. Le pretese ammontano ad Euro 14,5 milioni. La Commissione Tributaria Regionale di Firenze nella sentenza del 18 ottobre 2011 ha integralmente accolto il ricorso presentato dal Banco Popolare. Alla Data del Documento Informativo, l'esito è tuttora pendente in attesa del giudizio della Corte di Cassazione.
 - Banco Popolare (Ex Banca Popolare Italiana Soc. Coop.) - avvisi di accertamento relativi al periodo d'imposta 2005 riguardanti la pretesa indeducibilità ai fini IRES ed IRAP di costi e rettifiche di valore su crediti ritenuti riconducibili a fatti o atti qualificabili come reato (si tratta dei reati di false comunicazioni sociali, ostacolo alla vigilanza e turbativa di mercato contestati alla Banca Popolare Italiana in relazione al tentativo di scalata a Banca Antonveneta). Le pretese ammontano ad Euro 170,5 milioni. È stato presentato ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale.
 - Banco Popolare (Ex Banca Popolare Italiana Soc. Coop.) processo verbale di constatazione del 30 giugno 2011, in relazione ai periodi d'imposta 2006-2010 riguardanti la pretesa indeducibilità ai fini IRES ed IRAP di costi e rettifiche di valore su crediti ritenuti riconducibili a fatti o atti qualificabili come reato - Le pretese ammontano ad Euro 7,0 milioni. Sono state presentate memorie difensive ai sensi dell'art. 12 della Legge 27 luglio 2000 n. 212.
 - Banco Popolare (Efibanca Spa) – processo verbale di constatazione del 28 settembre 2012 – il rilievo principale, formulato ai soli fini IRES, concerne l'asserita indeducibilità del componente negativo registrato in conseguenza della valutazione al *fair value* di alcune passività finanziarie dell'esercizio 2008. La pretesa ammonta ad Euro 8,5 milioni. Sono state presentate memorie difensive ai sensi dell'art. 12 della Legge 27 luglio 2000 n. 212.
 - Banco Popolare (Ex Banca Popolare di Novara S.p.A., Ex Banca Popolare di Verona SGSP S.p.A., Ex Efibanca S.p.A., Ex Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno S.p.A.) – avvisi di liquidazione diversi concernenti il presunto omesso versamento dell'imposta sostitutiva sui finanziamenti ex art. 15 DPR 601/1973 su alcuni atti stipulati all'estero. La pretesa ammonta ad Euro 2,7 milioni. Si è in attesa della discussione avanti le competenti Commissioni Tributarie Provinciali.
 - Banco Popolare (Ex Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno S.p.A.) – avviso di rettifica e liquidazione riguardante la riqualificazione di un trasferimento di beni in favore dell'Emittente nell'ambito di una procedura di concordato preventivo. La pretesa ammonta ad Euro 1 milione. È stato presentato ricorso avanti la competente Commissione Tributaria Provinciale.

Contenziosi riferiti alla controllata Banca Italease

- Banca Italease – Avvisi di liquidazione per il recupero delle imposte ipotecarie e catastali relative ad un finanziamento stipulato nel 2006. La pretesa ammonta a complessivi Euro 3,2 milioni. Il ricorso presentato da Banca Italease è stato accolto sia in primo che in secondo grado. L'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso per la cassazione della sentenza. La Banca ha presentato il relativo controricorso.
- Banca Italease – Processo verbale di constatazione del 30 novembre 2012 relativo agli esercizi 2007, 2008 e 2009 relativo a costi riconducibili a fatti o atti qualificabili come reato (si tratta dei reati di false comunicazioni sociali, ostacolo alla vigilanza e turbativa di mercato contestati a Banca Italease in relazione alla non corretta rilevazione del rischio di controparte sull'operatività in contratti derivati svolta nell'esercizio 2007), alla mancata applicazione delle ritenute sugli interessi pagati sul deposito on lending acceso presso la Banca nell'ambito dell'emissione di *preferred share*, alla rilevanza fiscale attribuita ad un fondo tassato in fase di aumento di capitale di Release con conferimento di ramo d'azienda ed altri rilievi minori. Le pretese ammontano, al netto delle perdite utilizzabili ai fini IRES, ad Euro 74,9 milioni. Nel mese di gennaio 2013 sono state presentate memorie difensive ai sensi dell'art. 12 della Legge 27 luglio 2000 n. 212.
- Banca Italease – Avviso di accertamento ed atto di contestazione delle sanzioni che recepisce il rilievo relativo all'omessa applicazione di ritenute contenuto nel processo verbale di constatazione del 30 novembre 2012 in relazione all'esercizio 2007. Le pretese ammontano ad Euro 3,2 milioni. Nel mese di gennaio 2013 avverso i citati atti sono stati presentati ricorsi, che risultano pendenti avanti la competente Commissione Tributaria Provinciale. L'Agenzia delle Entrate si è costituita in giudizio presentando le proprie controdeduzioni.
- Banca Italease – Avviso di accertamento ed atto di contestazione delle sanzioni che recepisce il rilievo relativo all'omessa applicazione di ritenute contenuto nel processo verbale di constatazione del 30 novembre 2012 in relazione all'esercizio 2008. Le pretese ammontano ad Euro 3,9 milioni. Nel mese di gennaio 2013 avverso i citati atti sono stati presentati ricorsi, che risultano pendenti avanti la competente Commissione Tributaria Provinciale.
- Banca Italease – Avvisi di liquidazione diversi concernenti il presunto omesso versamento dell'imposta di registro sugli atti perfezionati all'estero in relazione all'operazione di ristrutturazione del debito di un gruppo industriale italiano. La pretesa ammonta ad Euro 2,9 milioni. Si è presentato ricorso avanti la competente Commissione Tributaria Provinciale.

Contenziosi riferiti ad altre società controllate

- Bipielle Real Estate S.p.A. - Avviso di liquidazione dell'imposta di registro riguardante la riqualificazione dell'operazione di conferimento di ramo d'azienda avente quale controparte Reti Bancarie Holding (poi incorporata nella Banca Popolare Italiana Soc. Coop.). La pretesa ammonta ad Euro 13,6 milioni. L'esito dei giudizi delle Commissioni Provinciale e Regionale è risultato favorevole alla controllata Bipielle Real Estate. L'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso in Cassazione. Si è presentato ricorso incidentale.
- Bipielle Real Estate S.p.A. - Avvisi di accertamento relativi alle imposte Iva ed Irap per l'esercizio 2005 notificati a Basileus S.r.l., (società controllata ceduta nel 2008 i cui rischi fiscali gravano su Bipielle Real Estate con riferimento agli esercizi anteriori alla cessione). Le pretese ammontano ad Euro 11,3 milioni. Nel corso del mese di gennaio 2012 è stata depositata la sentenza della Commissione Tributaria Provinciale di Lodi. La sentenza ha annullato gli avvisi di accertamento emessi nei confronti della Società, condannando l'Ufficio al pagamento delle spese di giudizio. Con sentenza depositata nel corso del maggio 2013, la Commissione Tributaria Regionale di Milano, in riforma della sentenza di primo grado ha accolto l'appello presentato dall'Agenzia delle Entrate confermando tutti gli atti impugnati. È stato presentato ricorso in Cassazione.
- Aletti Fiduciaria S.p.A. – Atto di recupero delle imposte dovute da società intestata fiduciariamente ai sensi della responsabilità personale del socio ex art. 36, comma 3, del DPR n. 602/1973. La pretesa ammonta ad Euro 7,9 milioni. Il ricorso della società è stato integralmente accolto sia in primo che in secondo grado. Nel corso del mese di gennaio 2013 l'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso in Cassazione. Aletti Fiduciaria S.p.A. ha presentato controricorso.
- Credito Bergamasco – avvisi di liquidazione diversi concernenti il presunto omesso versamento dell'imposta sostitutiva sui finanziamenti ex art. 15 DPR 601/1973 su alcuni atti stipulati all'estero. La pretesa ammonta ad Euro 1,1 milioni. Si è in attesa della discussione delle competenti Commissioni Tributarie Provinciali. Per un solo caso già discusso la decisione è stata sfavorevole per la società.

L'elenco dei contenziosi in essere precedentemente riportato non comprende le seguenti vertenze fiscali in quanto oggetto di processi di definizione extragiudiziale già avviati:

- vertenza riguardante le contestazioni mosse all'operatività di negoziazione in conto proprio di strumenti finanziari quotati (azioni italiane ed estere e contratti single stock future sulle medesime azioni) posta in essere dalla controllata Banca Aletti. Per effetto dalla consegna alla controllata Banca Aletti in data 21 febbraio 2013 di un secondo processo verbale di constatazione a chiusura della verifica condotta dalla Guardia di Finanza in relazione alle annualità 2005, 2006, 2007, 2008 e 2009 le pretese complessivamente avanzate ammontavano a Euro 457 milioni, oltre a sanzioni ed interessi. Pur nella certezza della legittimità del proprio operato e nella consapevolezza della infondatezza delle contestazioni mosse, pochi giorni prima della fine dell'esercizio, Banca Aletti, con il preventivo consenso della Capogruppo, ha deciso di accettare l'ipotesi di definizione globale delle predette vertenze in via precontenziosa avanzata dalla Direzione Regionale della Lombardia e dalla Direzione Centrale Accertamento dell'Agenzia delle Entrate che limita l'onere in termini di maggiori imposte ad Euro 90 milioni alle quali vanno aggiunte sanzioni per Euro 16,1 milioni ed interessi per Euro 15,4 milioni per un totale di Euro 121,5 milioni;
- vertenze riguardanti l'applicabilità dell'IVA alle commissioni di banca depositaria percepite dal Gruppo. La passività potenziale che si prevede graverà sul Gruppo è stimata pari ad Euro 3,3 milioni.

Alla luce delle decisioni assunte e della possibilità di stimare in modo attendibile l'onere a carico del Gruppo le relative passività potenziali, pari ad Euro 124,8 milioni, sono state ritenute probabili e conseguentemente nel bilancio al 31 dicembre 2013 risultano stanziati specifici accantonamenti per un corrispondente importo nell'ambito della voce fondi rischi ed oneri. Le ulteriori passività potenziali classificate come probabili ammontano complessivamente ad Euro 12,9 milioni e risultano già essere state integralmente addebitate a conto economico in occasione del pagamento delle cartelle esattoriali pervenute o integralmente coperte dagli accantonamenti stanziati nella voce fondi rischi ed oneri.

Le residue passività potenziali, pari ad Euro 340,6 milioni sono state classificate come possibili ma non probabili alla luce degli esiti favorevoli riscontrati nei primi gradi di giudizio e/o dell'esistenza di validi e fondati motivi per contrastare le pretese avanzate dall'Amministrazione Finanziaria nell'ambito dei procedimenti giudiziari avviati. Tale classificazione risulta supportata anche dagli specifici pareri espressi da autorevoli consulenti esterni.

Si segnala che alla Data del Documento Informativo risultano in corso le seguenti attività di verifica:

- nei confronti di Banco Popolare e con riferimento all'annualità 2010 una verifica dell'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale del Veneto – Ufficio Grandi Contribuenti ai fini IRES, IRAP ed IVA. Il 24 febbraio 2014 è ripresa l'attività di verifica che, al 31 dicembre 2013, risultava sospesa.
- nei confronti della controllata BP Property Management una verifica del Settore Controlli e Riscossione dell'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale del Veneto. La verifica ha carattere generale e riguarda IRES, IRAP e IVA per le annualità dal 2008 al 2011. L'attività di verifica è attualmente sospesa;
- nei confronti della controllata Bp RE una verifica dell'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale di Lodi. La verifica avviata il 12 febbraio 2014 riguarda le operazioni straordinarie poste in essere nell'esercizio 2009 e le variazioni di cui al modello Unico SC 2010.

3.1.2 Società Incorporanda

3.1.2.1 Principali dati societari

La Società Incorporanda è il Credito Bergamasco S.p.A., con sede legale in Bergamo, Largo Porta nuova n. 2, iscritta al Registro delle Imprese di Bergamo, numero di iscrizione e codice fiscale 00218400166, appartenente al Gruppo Banco Popolare, società soggetta alla attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Banco Popolare.

3.1.2.2 Breve Storia del Creberg

Il Creberg è stato costituito a Bergamo il 1° giugno 1891 sotto la denominazione di “Banca Piccolo Credito Bergamasco”.

Nella sua storia ultracentenaria, la Banca ha perseguito il continuo radicamento nel territorio servito, sostenendo imprese e famiglie, sino a raggiungere dimensioni e ruolo di rilievo nel sistema bancario italiano.

Nel 1989 la Banca viene acquisita dall'Istituto francese Crédit Lyonnais, che giunge a detenere una quota di maggioranza pari al 56% del capitale sociale del Creberg.

Nel 1994, le azioni del Creberg vengono quotate presso l'MTA.

Nell'ottobre del 1997 il Creberg viene acquisito dall'allora Banca Popolare di Verona – Banco S. Geminiano e S. Prospero ed entra a far parte del Gruppo BPVN (oggi Gruppo Banco Popolare).

Attualmente, il Creberg dispone di 239 sportelli prevalentemente collocati in Lombardia.

3.1.2.3 Oggetto Sociale

L'oggetto sociale del Creberg è il seguente: *“La società ha per scopo la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme.*

Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

La società può emettere obbligazioni conformemente alle vigenti disposizioni normative.

La società fa parte del Gruppo Bancario Banco Popolare. In tale qualità essa è tenuta all'osservanza delle disposizioni che la Capogruppo, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, emana per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo.

Gli amministratori della società forniscono alla Capogruppo ogni dato ed informazione per l'emanazione delle disposizioni.”

3.1.2.4 Capitale sociale

Alla Data del Documento Informativo, il capitale sociale del Creberg è di Euro 185.180.541,00 interamente versato, suddiviso in n. 61.726.847 azioni ordinarie del valore nominale unitario di Euro 3,00 ciascuna.

3.1.2.5 Descrizioni delle attività

Il Credito Bergamasco è parte integrante del Gruppo Bancario Banco Popolare.

Il Creberg, la cui clientela di riferimento è rappresentata dai privati e dalle piccole e medie imprese, opera dunque nel settore dell'intermediazione creditizia tradizionale offrendo:

- attività di erogazione del credito quali affidamenti in conto corrente, anticipi s.b.f., anticipi su fatture, titoli e merci, sconto commerciale e finanziario, mutui, prestiti cambiari, finanziamenti *import* ed *export*, prestiti personali;
- attività di raccolta ed amministrazione del risparmio quali l'apertura di conti correnti e di depositi a risparmio, l'effettuazione di operazioni pronti contro termine, l'emissione di prestiti obbligazionari e certificati di deposito, l'apertura e l'amministrazione di *dossier* titoli, la raccolta ordini su titoli e valute;
- servizi di incasso e pagamento e di moneta elettronica quali il trasferimento di fondi in Italia e all'estero, la negoziazione di tratte, assegni e altri strumenti di pagamento, l'emissione e la negoziazione di carte di credito e di debito, l'installazione e l'attivazione di terminali POS e la fornitura di servizi di pagamento per esercenti attività commerciali.

Il Creberg colloca inoltre alla clientela i prodotti e servizi messi a disposizione dalla Capogruppo, dalle società del Gruppo Banco Popolare e da altre società, nell'ambito delle attività:

- parabancaria, quali *leasing* e credito al consumo;
- di *asset management*, quali, ad esempio, fondi comuni di investimento, SICAV, *hedge fund*, gestioni patrimoniali, nonché di *investment & private banking*;
- di *merchant banking*, di *export finance*, di operazioni di *forfaiting*, di *project finance* e di realizzazione di *joint venture* soprattutto tramite servizi di consulenza con soluzioni mirate alle specifiche esigenze del cliente o alle caratteristiche del progetto;
- di bancassicurazione, quali fondi pensione, prodotti assicurativi sia del ramo vita sia del ramo danni.

Il Credito Bergamasco ha altresì delegato alla Capogruppo ed all'*investment bank* del Gruppo (Banca Aletti) le attività di gestione della tesoreria e del portafoglio titoli di proprietà nonché quelle di negoziazione sui mercati mobiliari e valutari.

Il Credito Bergamasco svolge la sua attività ed offre i propri prodotti e servizi tramite una rete di sportelli che si compone di 239 sportelli, localizzati in Lombardia (228) e nella città di Roma (11).

Tale tradizionale sistema distributivo è inoltre integrato dai servizi telematici di Gruppo, quali *home banking*, banca telefonica, trading *on-line web, mobile, remote banking*, che consentono al cliente la connessione diretta con il Creberg.

3.1.2.6 Assetto di governo societario e composizione degli organi sociali

3.1.2.6.1 Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è composto da 15⁽⁶⁾ (quindici) Consiglieri.

I componenti del Consiglio di Amministrazione durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica; essi sono rieleggibili. I componenti del Consiglio di Amministrazione in carica alla Data del Documento Informativo scadranno alla data dell'Assemblea – convocata per il 28 marzo 2014 – chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

Alla Data del Documento Informativo, il Consiglio di Amministrazione è composto dai seguenti 15 Amministratori:

Carica	Nominativo	Luogo e data di nascita	Data di scadenza della carica
Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cesare Zonca ^(*) ^(**)	Bergamo, 3 dicembre 1935	Approvazione Bilancio 2013
Vice Presidente Vicario	MarioGiacomo Ratti ^(*) ^(**)	Bergamo, 25 luglio 1940	Approvazione Bilancio 2013
Vice Presidente	Carlo Fratta Pasini	Verona, 30 luglio 1956	Approvazione Bilancio 2013
Amministratore Delegato	Bruno Pezzoni	Bergamo, 25 febbraio 1951	Approvazione Bilancio 2013
Consigliere	Giuseppe Ambrosi ^(*) ^(**)	Brescia, 20 marzo 1964	Approvazione Bilancio 2013
Consigliere	Vittorio Armani	Pisa, 21 aprile 1939	Approvazione Bilancio 2013
Consigliere	Giovanni Dotti ^(*) ^(**)	Bergamo, 12 gennaio 1963	Approvazione Bilancio 2013
Consigliere	Maurizio Faroni	Brescia, 20 gennaio 1958	Approvazione Bilancio 2013
Consigliere	Enrico Fusi ^(*) ^(**)	Vailate (CR), 20 novembre 1954	Approvazione Bilancio 2013
Consigliere	Giacomo Gnutti ^(*) ^(**)	Brescia, 22 dicembre 1953	Approvazione Bilancio 2013
Consigliere	Paolo Longhi ^(*) ^(**)	Bergamo, 3 marzo 1953	Approvazione Bilancio 2013
Consigliere	Daniela Montemerlo ^(*) ^(**)	Milano, 1° marzo 1964	Approvazione Bilancio 2013
Consigliere	Alberto Motta	Verona, 4 aprile 1940	Approvazione Bilancio 2013
Consigliere	Claudia Rossi ^(*) ^(**)	Urgnano (BG), 2 giugno 1958	Approvazione Bilancio 2013
Consigliere	Monica Santini ^(*) ^(**)	Bergamo, 12 maggio 1971	Approvazione Bilancio 2013

(*) Consigliere Indipendente ai sensi dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A..

(**) Consigliere Indipendente ai sensi dell'art. 148, terzo comma, del TUF.

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono domiciliati per la carica presso la sede della Società Incorporanda. Viene di seguito riportato un sintetico *curriculum vitae* di ogni Consigliere, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

Cesare Zonca – *Presidente e componente del Comitato Esecutivo*: laureato in Giurisprudenza ed iscritto all'Albo degli Avvocati dal 1961. Libero professionista, è stato Consigliere comunale di Bergamo, membro del Consiglio di

⁽⁶⁾ I consiglieri in carica alla Data del Documento Informativo sono 15 a seguito delle dimissioni rassegnate nel novembre 2013 dal dott. Massimo Cincera che, alla Data del Documento Informativo, non è stato sostituito.

Amministrazione dell'Università di Bergamo nonché Amministratore dell'Ospedale Maggiore della stessa città e componente il Commissariato per il controllo degli atti della Regione Lombardia. È stato altresì Consigliere di Amministrazione e componente del Comitato Esecutivo della Banca Provinciale Lombarda dal 1983 al 1990, Amministratore in importanti società del parabancario nel Gruppo San Paolo di Torino nonché Presidente della Banca Lombarda S.p.A. e della Lombarda Holding S.p.A. Oltre ad aver rivestito e rivestire cariche in società industriali di rilievo (quale S.A.C.B.O. - Società di Gestione dell'aeroporto di Bergamo), è attivamente impegnato anche nell'ambito di prestigiose istituzioni culturali: socio nella Classe di Scienze Fisiche ed Economiche dell'Ateneo di Scienze, Lettere ed Arti di Bergamo, Presidente della Fondazione Credito Bergamasco nonché Consigliere di Amministrazione della Fondazione Bergamo nella Storia e Membro del Comitato Direttivo della Fondazione per la Storia Economica e Sociale di Bergamo. Presso il Credito Bergamasco – dopo essere stato Consigliere di Amministrazione e Vice Presidente Vicario dall'aprile 1990 – è Presidente dal luglio 1992. Nel Gruppo banco Popolare riveste altresì la carica di Vice Presidente di SGS – Società Gestione Servizi S.p.A.

Mario Ratti – *Vice Presidente vicario e componente del Comitato Esecutivo*: imprenditore di prima generazione, guida il Gruppo ICIS, operante nel ramo dell'industria cartotecnica e litografica nonché *leader* sul segmento degli imballaggi di beni di largo consumo. Oltre ad aver rivestito cariche in ambito industriale – Consigliere di Dalmine S.p.A. (ora Tenaris S.p.A.) dal 1997 al 2005, Consigliere (dal 2004 al 2008) e Presidente (dal 2009 al 2011) di S.A.C.B.O. - Società di Gestione dell'aeroporto di Bergamo – ha profuso il suo impegno anche in realtà associative del mondo industriale sia bergamasco (Vice Presidente e poi Presidente dell'Unione Industriali della Provincia di Bergamo) che nazionale (membro della Giunta Nazionale di Confindustria dal 1995 al 2003 e membro del Consiglio Direttivo dal 2001 al 2003). Attualmente è componente del Collegio Nazionale dei Probiviri di Confindustria e membro del Consiglio Nazionale di Assografici. È inoltre componente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Credito Bergamasco.

Carlo Fratta Pasini – *Vice Presidente e componente del Comitato Esecutivo*: svolge attività forense in Verona. Ha ricoperto dal 1995 la carica di amministratore dell'ex Banca Popolare di Verona – Banco S. Geminiano e S. Prospero, divenendone Vice Presidente nel 1996 e Presidente dal 1999. Fino a giugno 2007 ha, tra l'altro, ricoperto la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'ex BPVN. Da luglio 2007 a novembre 2011 ha ricoperto la carica di Presidente del Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare, ove tutt'ora ricopre, dal novembre 2011, la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione. È stato Consigliere e componente del Comitato Esecutivo del Credito Bergamasco, del quale è divenuto poi Vice Presidente dall'aprile 2012. Dal luglio 2004 al luglio 2012 è stato Presidente dell'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, dopo aver ricoperto dal 1999 la carica di Vice Presidente. Attualmente ricopre, tra l'altro, le seguenti ulteriori cariche: Presidente della Fondazione Giorgio Zanotto (dal 2001) e Consigliere dell'Associazione Bancaria Italiana (dal 2008); Membro del Comitato di Indirizzo Istituto Giuseppe Toniolo (dal dicembre 2013) e Consigliere di Amministrazione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore (dal gennaio 2014).

Bruno Pezzoni – *Amministratore Delegato e componente del Comitato Esecutivo*: dopo aver maturato una significativa esperienza nelle aree titoli e borsa, estero, sviluppo, fidi/crediti presso Banca Commerciale Italiana, ricopre via via incarichi di sempre maggiore responsabilità presso Banca Intesa divenendo Responsabile del Servizio Concessione Crediti nonché Sovrintendente per il credito (dal 2004) anche con riferimento al Servizio Concessione Credito Estero, Politiche Creditizie e Monitoraggio. Nel settembre 2005 è assunto dalla Banca Popolare di Novara S.p.A. quale Responsabile del Servizio Crediti; nel medesimo istituto verrà nominato Vice Direttore Generale nel marzo 2007 (cui verranno attribuiti poteri vicari dal dicembre 2007). Nel dicembre 2008 viene nominato Responsabile della Direzione Crediti del Banco Popolare, ruolo che ha ricoperto sino al giugno 2010. Fino al 26 novembre 2011 è stato componente del Consiglio di Gestione del Banco Popolare ed è tutt'ora Consigliere di Banca Aletti & C. S.p.A. In Credito Bergamasco riveste la carica di Amministratore Delegato dal 1° luglio 2010.

Giuseppe Ambrosi – *Consigliere*: laureato in Economia e Commercio è, dal 1994, Presidente ed Amministratore Delegato di Ambrosi S.p.A., gruppo caseario *leader* nei settori dei formaggi e salumi tipici italiani. Dal 1994 è membro del Consiglio di Amministrazione del Consorzio Tutela Formaggio Grana Padano (dal 2009 è Vice Presidente) nonché membro del Consiglio di Amministrazione di Assolatte (dal 2000 è Presidente). Dal 2004 al 2011 è stato membro della giunta AIB (Associazione Industriale Bresciana). Dal 2006 è membro del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo della Fondazione della Comunità Bresciana. Dal 2009 all'aprile 2011 è stato membro del Comitato del Credito per la Provincia di Brescia del Credito Bergamasco S.p.A. Dal 2013 Membro della giunta di Confindustria e Responsabile area Internazionalizzazione di AIB (Associazione Industriale Bresciana).

Vittorio Armani – *Consigliere*: laureato in Giurisprudenza è stato sino al 31 dicembre 2012 Direttore dell'Associazione degli Industriali della provincia di Lucca (dal 1966 al 1983 come responsabile del servizio sindacale). Oltre ad essere stato Consigliere di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Lucca, Pisa e Livorno sino al 26 dicembre 2011 e socio della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, ricopre altresì cariche presso diverse società operative, enti non commerciali ed organismi pubblici quali Formetica (Agenzia di formazione dell'Associazione Industriali) e Celsius (Consorzio per l'alta formazione di emanazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca). È altresì componente della Giunta della Camera di Commercio di Lucca, Ente nel quale ricopre anche la carica di Vice Presidente della Camera Arbitrale.

Giovanni Dotti – *Consigliere*: laureato in Pedagogia presso l'Università di Verona, ha maturato una notevole esperienza nell'ambito dei servizi di *welfare* e dell'impresa sociale, assumendo nel tempo importanti incarichi e significative responsabilità soprattutto nell'ambito della cooperazione sociale, tra i quali si segnalano quelli di Consigliere Delegato e Presidente (dal 2002 al 2008) di CGM (Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale), consigliere dell'ufficio di Presidenza Nazionale di Federsolidarietà/Confcooperative (dal 2002 al 2008), Vicepresidente di ECG - *European Cooperative Group* (dal 2003 al 2007) e Presidente di "Fondazione Solidarete" (dal 2007 al 2009). È docente a contratto presso la facoltà di sociologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e autore di numerosi articoli e pubblicazioni nonché fautore di attività di ricerca e consulenza in campo educativo, dei servizi di *welfare*, dell'impresa sociale e dello sviluppo locale. È Amministratore Unico di Welfare Italia S.r.l. Impresa Sociale (appartenente al Gruppo Cooperativo CGM).

Maurizio Faroni - *Consigliere*: ha maturato una lunga esperienza professionale nel Gruppo BPVN ricoprendo incarichi direttivi e cariche amministrative in varie società. Dal 2001 fino a giugno 2007 è stato Vice Direttore Generale della ex Banca Popolare di Verona – Banco S.Geminiano e S.Prospiero, prima, e dell'ex BPVN, successivamente. Ha ricoperto altresì la carica di Amministratore Delegato di Banca Aletti & C. S.p.A. e, dal luglio 2007 al novembre 2011, quella di Consigliere di Gestione del Banco Popolare, ove tutt'ora ricopre le cariche di Consigliere di Amministrazione (dal 26 novembre 2011) e Direttore Generale (dal 29 novembre 2011). Nell'ambito del Gruppo Banco Popolare ricopre altresì la carica di Vice Presidente di Banca Italease S.p.A. (dal luglio 2009). È stato infine Consigliere di amministrazione di Borsa Italiana dal 2000 al 2011, nonché docente di "Statistica dei mercati monetari e finanziari" presso la Facoltà di Economia dell'Università di Bergamo.

Enrico Fusi – *Consigliere*: laureato in Economia e Commercio all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, dopo uno *stage* a Ginevra, inizia la sua attività professionale in "Arthur Andersen & Co.", dove, dal 1980 al 1985, matura una significativa esperienza lavorando a contatto con importanti realtà industriali e finanziarie. Dopo aver fatto parte per circa un anno di un *equipe* costituita dal Ministero dell'Industria con lo scopo di predisporre piani nazionali per la ristrutturazione del settore elettronico e saccarifero, entra a far parte di una società di consulenza e organizzazione aziendale i cui interventi più significativi riguardano la ristrutturazione di gruppi societari in ambito manifatturiero e finanziario nonché la definizione di programmi economico finanziari. Nel 1991 inizia la sua esperienza nell'ambito del mondo bancario diventando Consigliere di Amministrazione di Cariplo S.p.A (1991-1998) ed andando a rivestire numerosi incarichi di amministratore in diverse società del gruppo (tra cui Mediocredito Lombardo, Agenzia Vita, Fondo Pensioni Cariplo). Dal 1992 al 2008 fa parte del Consiglio di Amministrazione di Mediofactoring - Gruppo Bancario Intesa, ricoprendo, dal 1995, la carica di Presidente. Tra le altre numerose esperienze si ricordano quella di Liquidatore di Garfin S.p.A. e la partecipazione alla stesura del progetto di integrazione fra i Gruppi Bancari Banca di Roma e Bipop Carire. Iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e al Registro dei Revisori Legali dei Conti, svolge l'attività professionale come *partner* di uno Studio Associato. È altresì Segretario Generale dell'Istituto Toniolo di Studi Superiori - Ente fondatore e garante dell'Università Cattolica del Sacro Cuore nonché Consigliere nella Fondazione della Comunità Bergamasca ONLUS.

Giacomo Gnutti – *Consigliere e componente del Comitato Esecutivo*: laureato in Economia e Commercio, è esponente di quinta generazione della Eredi Gnutti Metalli, primaria industria metallurgica europea. È Presidente e Amministratore Delegato di FGH – Franco Gnutti Holding, società a capo del gruppo che opera in settori diversificati, dalla metallurgia non ferrosa (Service Metal Company) ai servizi di sicurezza, vigilanza e trasporto valori (Gruppo Fidelitas), turistico-termale (Terme di Sirmione) e turistico-sportivo (Golf Bogliaco). Oltre a rivestire cariche nelle società del gruppo di famiglia, è Consigliere di Editoriale Bresciana S.p.A., Consigliere di ICSC-Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero nonché Presidente della Fondazione Comunità Bresciana Onlus, Consigliere della Fondazione Camillo Golgi di Brescia e Probiviro dell'Associazione Industriale Bresciana.

Paolo Longhi – *Consigliere*: laureato in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Milano, imprenditore bergamasco, è Amministratore e Presidente delle società di famiglia (Italfim S.p.A., Fils Fabbrica Italiana Lamiere Stirate S.p.A. e Longhi & C. Officine Riunite S.p.A.). Dal 2006 è Presidente del Consiglio di Amministrazione di Tecnologie Meccaniche (T.E.M.) S.p.A. nonché, dal 2010, Presidente del Consiglio di Amministrazione di Industrie Marchigiane Filtri (I.M.F.) S.p.A.

Daniela Montemerlo – *Consigliere*: laureata in Economia Aziendale presso l'Università Commerciale "Luigi Bocconi" è, oggi, professore a contratto di strategia delle aziende familiari presso la medesima Università. Oltre ad essere *senior professor* di strategia e imprenditorialità presso SDA Bocconi *School of Management* e *Research Associate* della Cattedra AldAF-Alberto Falck, è professore associato di *Management* e di *Management and Governance of family firms* dell'Università dell'Insubria. Svolge attività di consulenza alle imprese familiari ed è *Equity Partner* di Partners CPA. Dal 2001 inizia la partecipazione a organi di *governance*, dal 2001 al 2011 come *Founding Member del Board* di IFERA (*International Family Enterprise Research Academy*) e dal 2004 come Consigliere di Amministrazione di Rubelli S.p.A. È autrice di numerose pubblicazioni e articoli in ambito nazionale e internazionale in tema di imprese familiari, *governance* e *gender*.

Alberto Motta – *Consigliere*: laureato in Scienze Economiche e Commerciali presso l'Università degli Studi di Verona nel 1965, ha svolto l'attività professionale presso la Banca Popolare di Verona fino al 31 gennaio 1997 ove, dopo aver

svolto varie attività presso alcuni sportelli dell'Istituto e uffici della sede centrale, è divenuto Responsabile della Direzione Affari nel 1982 e Responsabile della Direzione Personale e Organizzazione dal 1986 con grado di Direttore Centrale. Dal febbraio 1988 al settembre 1989 ha diretto la Banca Popolare di Arzignano - incorporata poi dalla Banca Popolare di Verona - con la qualifica di Direttore Generale. Rientrato in sede ha riassunto la responsabilità della "Direzione Affari" con la qualifica di Direttore Centrale per rivestire dall'ottobre 1990 il ruolo di Vice Direttore Generale con la funzione di Vicario del Direttore Generale. Dal giugno 1995 all'aprile 1996 ha esercitato le funzioni di Direttore Generale presso la Banca Popolare di Verona. Ha ricoperto prestigiose cariche in primarie società del Gruppo Banco Popolare.

Claudia Rossi – Consigliere: laureata in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Bergamo è Professore Ordinario presso la stessa nei corsi istituzionali di "Economia Aziendale" e "Operazioni e Bilanci Straordinari". Svolge l'attività professionale in qualità di Dottore Commercialista e Revisore Legale dei conti curando, nel corso degli anni, numerose pubblicazioni. Ha ricoperto l'incarico di Consigliere Comunale presso il Comune di Bergamo ed attualmente è membro del Consiglio Diocesano per gli affari economici della Curia Vescovile di Bergamo. Oltre che Revisore dei Conti di numerose società è Presidente dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001 di Italcementi S.p.A. e membro del Collegio dei Revisori della Fondazione Credito Bergamasco nonché Consigliere di Amministrazione di Ateneo Bergamo. Presso Credito Bergamasco è altresì membro dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001.

Monica Santini – Consigliere: laureata in Economia e Commercio presso l'Università degli studi di Bergamo, è stata *account manager* presso la S.C.A.C. in Brasile seguendo le maggiori società di telefonia cellulare durante le fasi di programmazione ed installazione. Diventa quindi Direttore Generale dell'azienda di famiglia Maglificio Sportivo S.r.l., società *leader* mondiale per la produzione di abbigliamento tecnico per il ciclismo. Impegnata in realtà associative del mondo industriale, dal 2004 al 2008 è stata Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Bergamo e membro del Comitato Regionale Lombardo e del Comitato Nazionale dei Giovani di Confindustria. Dal 2004 è membro di Giunta e del Consiglio Direttivo di Confindustria Bergamo, dal giugno 2013 è Vice Presidente di Confindustria Bergamo nonché, dal luglio 2013, Presidente di Servizi Confindustria Bergamo S.r.l.

Nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione ha rapporti di parentela con gli altri componenti del Consiglio di Amministrazione e con i Dirigenti con Responsabilità Strategiche della Società Incorporanda.

La seguente tabella indica le società di capitali o di persone in cui i componenti del Consiglio di Amministrazione siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci negli ultimi cinque anni (in misura superiore al 2% del capitale sociale nelle società quotate e di qualunque entità nelle società non quotate), con l'indicazione circa il loro *status* alla Data del Documento Informativo.

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta / % di partecipazione	Status alla data del Documento Informativo
Cesare Zonca (Presidente)	Società per l'Aeroporto Civile di Bergamo (S.A.C.B.O.)	Membro Comitato Esecutivo	In carica
	Pietro Pozzoni e C. Società in accomandita per azioni	Presidente Collegio sindacale	In carica
	Equipe Group S.r.l.	Consigliere	In carica
	Stomer S.p.A.	Consigliere	In carica
	CZ Rinnovabili S.r.l.	Consigliere	In carica
	Saskia S.r.l.	Socio	Cessato
	Bril Holding S.r.l.	Socio	Cessato
	Garage San Pancrazio S.r.l.	Socio	In carica
	Società di Gestione Servizi BP S.c.p.A.	Vice Presidente del CdA	In carica
	Avipop Assicurazioni S.p.A.	Presidente del CdA	Cessato
Mario Ratti (Vice Presidente Vicario)	SIGI.FIN S.p.A.	Socio (93,149%) e Presidente CdA	In carica/Socio
	Icis S.p.A.	Presidente	In carica
	Icis Lhomme Emballages S.r.l.	Presidente	In carica
	Icis S.a.s.	Presidente	In carica
	Centro Stampa Quotidiani S.p.A.	Presidente	In carica
	Cliniche Gavazzeni S.p.A.	Presidente	In carica
	Ateneo Bergamo S.p.A.	Presidente	In carica
	La Zarda S.S. Società Agricola	Socio (20%)	In carica
	Litostampa Istituto Grafico S.r.l.	Consigliere	In carica
	Società per l'Aeroporto Civile di Bergamo (S.A.C.B.O.)	Presidente	Cessato
	SESAAB S.p.A.	Socio (1%) e Amministratore	In carica

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta / % di partecipazione	Status alla data del Documento Informativo
Carlo Fratta Pasini (Vice Presidente)	Banco Popolare Soc. Coop.	Presidente CdA	In carica
	Azienda Agricola Corte Granda S.s.	Socio (2%) e Amministratore	In carica/Socio
	Azienda Agricola Zuliani S.s.	Socio (70,56%) e Amministratore	In carica/Socio
	Il Torrione S.a.s. di Anna Maria Fratta Pasini	Socio (33,3%)	In carica
	Società Agricola Fratta Pasini Fratelli S.s.	Socio (40%)	In carica
Bruno Pezzoni (Amministratore Delegato)	Banco Popolare Soc. Coop.	Consigliere di Gestione	Cessato
	Banca Aletti & C. S.p.A.	Consigliere	In carica
	Società di Gestione Crediti BP S.p.A.	Vice Presidente	Cessato
	Efibanca S.p.A.	Consigliere	Cessato
Giuseppe Ambrosi (Consigliere)	Ambrosi S.p.A. Industria Casearia	Socio (39%), Presidente ed Amministratore Delegato	In carica/socio
	Migali S.r.l.	Procuratore	In carica
	Ambrosi Emmi France	Consigliere	In carica
	Ambrosi Food Usa Corporation	Chairman e Consigliere	In carica
	Società per Azioni Abele Bertozzi	Presidente del CdA	In carica
	Coprex S.r.l.	Presidente del CdA	In carica
	Ambrosalumi S.r.l.	Socio (47%) e Presidente del CdA	Non socio/Cessato
	Salumificio Monpiù	Socio (65%)	Non socio
	Parmacoop S.r.l.	Socio (18,75%) e Presidente del CdA	In carica/socio
	Villa la Tassinara S.r.l.	Socio (33,3%) e Amministratore Unico	In carica/socio
	Valbona S.r.l.	Socio (51,43%) e Amministratore Unico	In carica/socio
	Il Cortiletto S.r.l.	Socio (38%) e Amministratore Unico	In carica/socio
	Alinvest S.p.A.	Socio (30%) e Consigliere	In carica/socio
	La Pizza +1 S.r.l.	Socio (40%)	In carica/socio
	Citation S.r.l.	Socio (40%) e Consigliere	Non socio/Cessato
La Valbona società agricola S.s.	Socio (50%) e Amministratore	In carica/socio	
La Tassinara società agricola S.s.	Socio (20%) e Amministratore	In carica/socio	
Vittorio Armani (Consigliere)	La Torretta S.p.A.	Amministratore Unico	In carica
	Consorzio Formetica	Consigliere	In carica
	Celsius S.c.r.l.	Amministratore Unico	In carica
	Lucense S.c.p.A.	Consigliere	Cessato
	Lucca Promos S.C.r.l.	Consigliere	Cessato
	C.R.L. – Banco Popolare Soc. Coop.	Consigliere	Cessato
Giovanni Dotti (Consigliere)	Welfare Italia S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
	Welfare Italia Servizi S.r.l.	Presidente del CdA e Amministratore Delegato	Cessato
	Asterix – Società consortile	Presidente del CdA	Cessato

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta / % di partecipazione	Status alla data del Documento Informativo
Maurizio Faroni (Consigliere)	Alba Leasing S.p.A.	Consigliere	In carica
	Banca Italease S.p.A.	Vice Presidente Cda	In carica
	Banco Popolare Soc. Coop.	Consigliere e Direttore Generale	In carica
	Palladio Finanziaria S.p.A.	Consigliere	In carica
	Banca Aletti S.p.A.	Amministratore Delegato	Cessata
	Aletti Gestielle Alternative SGR S.p.A.	Presidente Cda	Cessata
	Aletti Gestielle SGR S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Banca Popolare di Novara S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Efibanca S.p.A.	Vice Presidente Cda	Cessata
	Af Mezzanine SGR S.p.A.	Presidente Cda	Cessata
	Arca SGR S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Borsa Italiana S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Seief - Epi Partners	Consigliere	Cessata
	Valori Finanziaria S.p.A. (già Banca Valori S.p.A.)	Consigliere	Cessata
	Venice S.p.A.	Consigliere	Cessata
Enrico Fusi (Consigliere)	Essetre S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Synlab Italia S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
	SL Diagnostic Services Italy S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
	Monte Mario 2000 S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
	Passo della Mendola S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
	The Stealth Tee S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessato
	Mabo S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessato
	Al.Gio.Fin. S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessato
	Victoria S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessato
	Signa Fiduciaria S.r.l.	Consigliere	Cessato
	Cornucopia Investimenti S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessato
	@WORK S.r.l. in liquidazione	Socio (25%) e Consigliere	Non socio / Cessato
	Avalon Energia S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessato
	Orzinuovi S.r.l. in liquidazione	Consigliere	Cessato
	Avalon For Family S.r.l. in liquidazione	Consigliere	Cessato
H2 S.r.l.	Amministratore Unico	Cessato	
Giacomo Gnutti (Consigliere)	FGH Franco Gnutti Holding S.p.A.	Socio (25%), Presidente CdA e Amministratore Delegato	In carica
	Fidelitas S.p.A.	Presidente CdA e Amministratore Delegato	In carica
	La Ronda Servizi di Vigilanza S.p.A.	Vice Presidente CdA	In carica
	Service Metal Company S.r.l.	Presidente CdA e Amministratore Delegato	In carica
	Sertinco Service Tin Company S.r.l.	Consigliere Delegato	In carica
	Terme e Grandi Alberghi Sirmione S.p.A.	Vice Presidente CdA e Amministratore Delegato	In carica
	Fin Golf S.r.l.	Presidente CdA	In carica
	Bogliaco Golf Resort S.r.l.	Presidente CdA	In carica
	Check in S.r.l.	Presidente CdA e Amministratore Delegato	Cessato
	035 Investimenti S.p.A.	Consigliere	In carica
	Risparmio & Previdenza S.p.A.	Consigliere	Cessato
	Cattolica Immobiliare S.p.A.	Consigliere	Cessato
	Editoriale Bresciana S.p.A.	Consigliere	In carica

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta / % di partecipazione	Status alla data del Documento Informativo
Paolo Longhi (Consigliere)	Italfim S.p.A.	Presidente CdA	In carica
	Fils S.p.A.	Presidente CdA	In carica
	Longhi S.p.A.	Presidente CdA	In carica
	Tecnologie Meccaniche S.p.A.	Presidente CdA	In carica
	Metall Prato S.p.A.	Presidente CdA	In carica
	Industrie Marchigiane Filtri S.p.A.	Presidente CdA	In carica
Daniela Montemerlo (Consigliere)	Impresa Sviluppo	Socio (8%)	Socio
	Rubelli S.p.A.	Consigliere	In carica
Alberto Motta (Consigliere)	Efibanca S.p.A.	Presidente del CdA	Cessato
	Partecipazioni Italiane S.p.A.	Presidente del CdA	Cessato
	Burgo Group S.p.A.	Consigliere	Cessato
	Aletti Private Equity S.p.A.	Presidente del CdA	Cessato
	Riello Sistemi S.p.A.	Consigliere	Cessato
	Bertani Holding S.p.A.	Consigliere	Cessato
	Cavalier G.B. Bertani S.r.l.	Consigliere	Cessato
	Flutex Orsenigo S.r.l.	Consigliere	Cessato
Claudia Rossi (Consigliere)	Eurotessile S.p.A.	Socio (5%)	Socio
	Emitex S.r.l.	Socio (5%)	Socio
	Triangolo di Cavernago S.r.l.	Socio (10%)	Socio
	Fiore di Tiglio S.r.l.	Socio (20%)	Socio
	Italiatex S.r.l.	Socio (15%)	Non socio
	Societa' Agricola Merina di Balzarini Fabio & C. S.s.	Socio (6,67%)	Non socio
	Societa' Agricola Urgnano di Pietro Rossi e Capelli Noemi & C. S.s.	Socio (24%) e Amministratore	Socio/ in carica
	Italfim S.p.A.	Revisore dei conti	In carica
	Maberfin S.p.A.	Revisore dei conti	In carica
	Fonderie Mario Mazzucconi S.p.A.	Revisore dei conti	In carica
	Ronal Italia S.p.A.	Revisore dei conti	In carica
	Speedline S.r.l.	Revisore dei conti	In carica
	Speedline Truck S.r.l.	Revisore dei conti	In carica
	Italcementi S.p.A.	Presidente Organismo di vigilanza ex D.LGS. n° 231/01	In carica
	SGS-BP S.p.A.	Membro Collegio Sindacale	Cessato
Monica Santini (Consigliere)	Santini Maglificio Sportivo S.r.l.	Socio (51 %) e Direttore Generale	Socio/ in carica
	SMS Distribution U.S. LLC	Socio (33,33%)	In carica
	Servizi Confindustria S.r.l.	Presidente del CdA	In carica

Per quanto a conoscenza della Società Incorporanda nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione ha riportato, negli ultimi cinque anni, condanne in relazione a reati di frode, né è stato associato, nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi, a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria, né, infine, è stato soggetto ad incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni, da parte di un tribunale, dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Incorporanda o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente, fatta eccezione per quanto segue.

- **Giacomo Gnutti**: al sig. Gnutti nella qualità di Presidente della società La Ronda Servizi di Vigilanza S.p.A. è stato contestato il reato previsto dagli artt. 223, comma 2, n.1 ("Fatti di Bancarotta Fraudolenta") e 216, comma 1, ("Bancarotta fraudolenta") del R.D. n. 267/42 (Legge Fallimentare) in relazione all'art. 2634 cod.civ. ("Infedeltà

Patrimoniale”). Il procedimento penale davanti al Tribunale di Bologna è stato definito con sentenza di piena assoluzione pronunciata in data 6 marzo 2014.

- *Alberto Motta*: nella sua qualità di Legale Rappresentante di Efibanca S.p.A. al sig. Motta è stata contestata la violazione dell'art. 4 del D.Lgs. n. 74/2000 “Dichiarazione Infedele” in merito alle dichiarazioni annuali relative alle imposte sui redditi o sul valore aggiunti dell'anno 2008. Il Procedimento è pendente davanti il Tribunale di Lodi in composizione monocratica ed il processo avrà inizio in data 1° aprile 2014.

3.1.2.6.2 Comitato Esecutivo

Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto Creberg il Consiglio di Amministrazione ha nominato al suo interno un Comitato Esecutivo composto da 5 componenti.

Il Comitato Esecutivo può

- erogare credito per importi non superiori ad 1/5 del patrimonio del Creberg;
- disporre l'assunzione, la promozione, il miglioramento retributivo – in conformità ai programmi generali approvati dal Consiglio di Amministrazione alla luce delle politiche di remunerazione deliberate dall'Assemblea dei Soci – nonché la revoca ed i provvedimenti disciplinari relativi al personale appartenente alle categorie degli ausiliari, dei commessi, degli impiegati e dei quadri direttivi, esclusi i dirigenti;
- prendere in locazione o in sub locazione case, appartamenti, uffici, magazzini alle condizioni che riterrà adeguate per un periodo massimo di nove anni; consentire la locazione o la sub locazione, per un periodo massimo di nove anni, e determinare il canone, le spese, le clausole e le condizioni che riterrà opportune, per tutti gli immobili di cui la Banca è proprietaria o locataria;
- concedere tassi e condizioni in deroga allo *standard* previsto dal Creberg;

anche qualora si tratti di determinazioni assoggettate alla procedura deliberativa aggravata ex art. 136 del TUB.

I Consiglieri componenti del Comitato Esecutivo non possono essere considerati come “esecutivi”, in considerazione del numero e della tipologia delle deleghe attribuite al Comitato stesso per effetto sia di previsioni statutarie sia per le specifiche modalità di distribuzione delle deleghe tra organi delegati presso Creberg, che conferiscono all'Amministratore Delegato ed al Direttore Generale (ove nominato) un ruolo di rilievo nella gestione sociale e un potere di impulso per l'attività del Comitato Esecutivo.

Alla Data del Documento Informativo, il Comitato Esecutivo è composto dai seguenti 5 (cinque) Amministratori:

Nome	Carica
Cesare Zonca	Presidente
MarioGiacomo Ratti	Vice Presidente Vicario
Carlo Fratta Pasini	Vice Presidente
Bruno Pezzoni	Amministratore Delegato
Giacomo Gnutti	Consigliere

3.1.2.6.3 Comitato Nomine

Tenuto conto delle indicazioni del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate (edizione 2011) – che raccomanda l'istituzione di un comitato per le nomine anche negli emittenti caratterizzati da un alto grado di concentrazione della proprietà, al fine di garantire un utile ruolo consultivo e propositivo nell'individuazione della composizione ottimale del consiglio, indicando le figure professionali la cui presenza possa favorire un efficace funzionamento e proponendo candidati alla carica di amministratore indipendente nei casi di cooptazione – il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 12 novembre 2012, ha deliberato di istituire anche presso Credito Bergamasco il Comitato Nomine per gli esercizi 2012 e 2013 (e pertanto fino all'Assemblea dei Soci chiamata ad approvare il Bilancio Creberg 2013) approvandone il relativo Regolamento.

Il Comitato Nomine – in conformità alla vigente normativa – è costituito da 3 Consiglieri tutti non esecutivi ed indipendenti. Nella medesima seduta del 12 novembre 2012, il Consiglio di Amministrazione ha altresì nominato quali componenti del Comitato Nomine i seguenti Consiglieri: Paolo Longhi (Presidente), Giuseppe Ambrosi e Giovanni Dotti. Al Comitato Nomine spettano le funzioni previste dalle disposizioni di vigilanza nonché dal predetto Codice di Autodisciplina. In particolare il Comitato formula pareri al Consiglio di Amministrazione in ordine:

- alla dimensione e alla composizione quali/quantitativa considerata ottimale per lo stesso (individuando e motivando il profilo teorico dei candidati, esprimendo raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna);
- alla valutazione sulla rispondenza tra la composizione quali/quantitativa ritenuta ottimale e quella effettivamente risultante dal processo di nomina;
- all'idoneità dei candidati alla carica di amministratore sia in caso di presentazione di liste/candidati da parte del Consiglio all'Assemblea sia nei casi di cooptazione (in particolare ove occorra sostituire amministratori indipendenti);

- d) alla nomina e alla revoca di
 - a. Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
 - b. Responsabile della Direzione Territoriale;
 - c. componenti dei Comitati del Credito presso le Aree Affari;
 - d. eventuali altre figure individuate dal Consiglio di Amministrazione.

3.1.2.6.4 Comitato Remunerazione

Istituito sin dal marzo 2000, l'attuale Comitato è stato nominato per gli esercizi 2011, 2012 e 2013 (e pertanto fino all'Assemblea dei Soci chiamata ad approvare il Bilancio Creberg 2013) con delibera consiliare assunta nella seduta del 16 aprile 2011.

Il Comitato Remunerazione – in conformità alla vigente normativa – è costituito da 3 Consiglieri tutti non esecutivi ed indipendenti ed è altresì assicurata la presenza di esponente in possesso di adeguata esperienza in materia finanziaria e/o di politiche retributive. Sono attualmente componenti del Comitato Remunerazione i seguenti Consiglieri: Paolo Longhi (Presidente), Giuseppe Ambrosi e Giovanni Dotti.

Considerato che la Capogruppo elabora il documento sulle politiche di remunerazione e incentivazione dell'intero Gruppo, assicurandone la complessiva coerenza, fornendo gli indirizzi necessari alla sua attuazione e verificandone la corretta applicazione (e, conseguentemente, i pareri richiesti in materia e le proposte di competenza sono rilasciati dal Comitato della Capogruppo), in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza, il Comitato

- a) ha compiti consultivi e di proposta in materia di compensi di amministratori, sindaci, direttori generali, condirettori generali e vice direttori generali;
- b) ha compiti consultivi e di proposta in materia di compensi del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari *ex art. 154 bis* del TUF, dei responsabili delle funzioni di controllo interno – e pertanto del responsabile del Servizio Audit, del Referente per la revisione interna della Banca, dei Referenti aziendali “*Compliance*”, “*Finanza*” e “*Risk Management*”, di altri Referenti aziendali eventualmente nominati nell'ambito del sistema dei controlli, di referenti per le attività esternalizzate, ove previsti – e, ai sensi delle disposizioni di vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari, del Responsabile del Servizio Risorse e Servizi; restano attribuite all'omologo Comitato della Capogruppo, le competenze relative alle proposte circa i compensi delle figure aventi ruoli identificati a livello di Gruppo (responsabile della Funzione di revisione interna, *Chief Risk Officer*, Responsabile della Funzione di conformità), in considerazione delle responsabilità assegnate alla Capogruppo in materia di remunerazione nonché delle esternalizzazioni alla stessa di alcune attività riconducibili al sistema dei controlli interni e di gestione del rischio;
- c) ha compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione del restante “personale più rilevante” individuato con le modalità previste dalle disposizioni di vigilanza;
- d) vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni di controllo interno – come sopra menzionati – in stretto raccordo con il Collegio Sindacale;
- e) cura la preparazione della documentazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per le relative decisioni;
- f) collabora con gli altri comitati interni del Consiglio di Amministrazione ed in particolare con il Comitato per il Controllo e Rischi;
- g) assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione;
- h) si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti e, segnatamente, dal Servizio Risorse e Servizi, sul raggiungimento degli obiettivi di *performance* cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi;
- i) fornisce adeguato riscontro sull'attività svolta al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale ed all'Assemblea.

Con riferimento alle proprie specifiche funzioni previste dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate, il Comitato svolge, fra l'altro, i seguenti compiti:

- a) valuta periodicamente – con cadenza almeno annuale – l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato, e formula al Consiglio di Amministrazione proposte in materia;
- b) presenta proposte o esprime pareri al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione; monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance*;
- c) qualora intenda avvalersi dei servizi di un consulente al fine di ottenere informazioni sulle pratiche di mercato in materia di politiche retributive, il Comitato verifica preventivamente che esso non si trovi in situazioni che ne compromettano l'indipendenza di giudizio.

3.1.2.6.5 Comitato Controllo e Rischi

Alla luce delle indicazioni contenute nell'art. 7 "Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi" del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate (edizione dicembre 2011), nella seduta del 12 novembre 2012 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di istituire il "Comitato Controllo e Rischi" per gli esercizi 2012 e 2013 (e pertanto fino all'Assemblea dei Soci chiamata ad approvare il Bilancio Creberg 2013), composto da Consiglieri non esecutivi ed indipendenti (assicurando la presenza di un esponente dotato di adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi).

Sono attualmente componenti del Comitato Controllo e Rischi i seguenti Consiglieri: Enrico Fusi (Presidente), Daniela Montemerlo e Monica Santini.

Il Comitato ha compiti istruttori e consultivi nell'ambito delle competenze riservate al Consiglio di Amministrazione in materia di:

- a) sistema dei controlli interni;
- b) analisi, valutazione, monitoraggio e gestione dei rischi;
- c) assetto informatico contabile.

Con riferimento alle proprie specifiche funzioni previste dal predetto Codice di Autodisciplina, il Comitato svolge, fra l'altro, i seguenti compiti:

- a) assiste il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti all'emittente risultino correttamente identificati nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati e nella determinazione del grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- b) fornisce il proprio parere al riguardo al Consiglio di Amministrazione in ordine alle scelte inerenti le materie di cui al punto i);
- c) valuta, con cadenza semestrale, l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché della sua efficacia e fornisce il proprio parere riguardo all'analoga valutazione annuale svolta dal Consiglio di Amministrazione;
- d) analizza le linee guida di Gruppo per le attività di *audit*, valuta l'adeguatezza del piano annuale delle verifiche preparato dal responsabile della Funzione di Internal Audit, fornisce il proprio parere al riguardo al Consiglio di Amministrazione, e può richiedere l'effettuazione di specifici interventi di *audit* dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- e) formula il proprio parere al Consiglio di Amministrazione in merito alla descrizione, nella relazione sul governo societario, delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e gestione dei rischi ed alle valutazioni sull'adeguatezza dello stesso;
- f) esprime il proprio parere al Consiglio di Amministrazione in merito alla valutazione dei risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione su questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- g) valuta, unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentito il revisore legale ed il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio individuale e consolidato;
- h) esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- i) esamina le relazioni periodiche predisposte dal Responsabile della Funzione di Internal Audit, della Funzione di *Risk Management* e della Funzione di Conformità (*Compliance Manager*), aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché le relazioni di particolare rilevanza predisposte dalla Funzione di Internal Audit, svolge le relative osservazioni e propone al Consiglio di Amministrazione le eventuali determinazioni da assumere;
- j) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della Funzione di Internal Audit;
- k) supporta il Consiglio di Amministrazione nella nomina dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- l) assiste il Consiglio di Amministrazione nella vigilanza sul concreto funzionamento dei processi di gestione e controllo dei rischi nel rispetto delle previsioni normative e regolamentari vigenti, proponendo il loro adeguamento in relazione alle eventuali carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento o a seguito dell'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti;
- m) trasmette tempestivamente al Collegio Sindacale le informazioni rilevanti per l'espletamento dei suoi compiti;
- n) vigila sull'operato della Funzione di Internal Audit, della Funzione di *Risk Management* e della Funzione di Conformità (*Compliance*) valutando anche che il loro assetto sia definito in coerenza con gli indirizzi strategici, che le funzioni medesime abbiano un'autonomia di giudizio appropriata e che siano fornite di risorse qualitativamente e quantitativamente adeguate;
- o) vigila sulla concreta applicazione delle politiche di gestione del rischio di conformità definite dal Consiglio di Amministrazione;
- p) esamina il *report* periodico relativo all'esposizione ai rischi della Banca e del Gruppo;

- q) qualora il Gruppo adotti sistemi interni di misurazione dei rischi per la determinazione dei requisiti patrimoniali, vigila, con il supporto delle competenti funzioni di controllo interno, sull'effettivo utilizzo dei sistemi interni ai fini gestionali (*use test*) e sulla loro rispondenza agli altri requisiti previsti dalla normativa;
- r) svolge gli ulteriori compiti che gli vengono affidati dal Consiglio di Amministrazione.

Dato atto che alcune delle attività riconducibili al sistema dei controlli interni e di gestione del rischio sono esternalizzate presso la Capogruppo o altre componenti del Gruppo (e, conseguentemente, i pareri eventualmente richiesti in merito alla nomina dei Responsabili delle relative strutture aziendali sono rilasciati dal Comitato della Capogruppo), il Comitato esamina le proposte e formula pareri al Consiglio di Amministrazione in ordine alla nomina e revoca di

- a) Referente per la revisione interna della Banca;
- b) Responsabile del Servizio Audit della Banca;
- c) Referenti aziendali "Compliance", "Finanza" e "Risk Management";
- d) altri Referenti aziendali eventualmente nominati nell'ambito del sistema dei controlli;
- e) referenti per le attività esternalizzate, ove previsti.

3.1.2.6.6 Comitato Indipendenti

Istituito con delibera consiliare del 21 ottobre 2010 – in conformità a quanto disposto dal "Regolamento Operazioni con Parti Correlate" approvato con Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 come modificato dalla Delibera Consob n. 17389 del 23 giugno 2010 – il Comitato Indipendenti è costituito da Consiglieri non esecutivi e indipendenti. Alla luce delle disposizioni emanate da Banca d'Italia in materia di attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati, con determinazione consiliare del 20 dicembre 2012 si è proceduto alla costituzione di un unico Comitato Indipendenti con i compiti e le funzioni attribuite

- a) dalla Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 "Regolamento Operazioni con Parti Correlate" (e successive modifiche) e dalla connessa normativa aziendale (Regolamento "Procedure per la Disciplina delle Operazioni con Parti Correlate");
- b) dalle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale delle Banche / Titolo V / Capitolo 5 "Attività di rischio e conflitto d'interesse nei confronti di soggetti collegati" e dalle relative disposizioni aziendali attuative (Regolamento sulle "Procedure e Politiche dei controlli in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di Soggetti Collegati").

Sono attualmente componenti del Comitato Indipendenti i seguenti Consiglieri: Mario Ratti (Presidente, subentrato alla Claudia Rossi che ha rinunciato all'incarico con decorrenza 26 febbraio 2014), Giovanni Dotti e Monica Santini. Il sig. Paolo Longhi è stato individuato quale amministratore indipendente chiamato a subentrare ai predetti componenti per il caso di correlazione/interesse di uno degli stessi.

3.1.2.6.7 Commissione Liberalità

Istituita con delibera consiliare del 22 aprile 2006 (operante già in precedenza quale "Commissione Beneficenza") è composta da Amministratori (tutti non esecutivi ed indipendenti) e dal Segretario Generale della Banca.

Sono attualmente componenti della Commissione i seguenti Consiglieri: Cesare Zonca, Mario Ratti, Paolo Longhi.

La Commissione è chiamata prevalentemente ad esprimere un parere preventivo circa il piano di riparto della quota di utili stanziata dall'Assemblea a fini di liberalità ed a verificare il rendiconto finale della gestione di tali fondi e delle relative iniziative.

3.1.2.6.8 Collegio Sindacale

In conformità all'art. 22 dello Statuto, il Collegio Sindacale è composto da 5 Sindaci effettivi e 2 Sindaci supplenti che durano in carica per tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili. Il Collegio Sindacale in carica alla Data del Documento Informativo è stato nominato dall'Assemblea dei Soci del 16 aprile 2011 e scadrà alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013, prevista per il 28 marzo 2014.

I Sindaci devono essere in possesso dei requisiti di eleggibilità, indipendenza, professionalità ed onorabilità previsti dalla legge e dalle altre disposizioni applicabili.

Si applicano, inoltre, nei confronti dei membri del Collegio Sindacale i limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo stabiliti con Regolamento dalla Consob. Non possono essere eletti, e se eletti decadono dall'ufficio, i candidati che ricoprono l'incarico di consigliere di amministrazione, dirigente o funzionario in società o enti, esercenti, direttamente o indirettamente, l'attività bancaria.

Alla Data del Documento Informativo, il Collegio Sindacale è composto dai seguenti membri:

Carica	Nominativo	Luogo e data di nascita	Data di scadenza della carica
Presidente del Collegio Sindacale	Giovanni Tantini	Verona, 3 novembre 1939	Approvazione Bilancio 2013
Sindaco Effettivo	Fabio Bombardieri	Alzano Lombardo (BG), 14 agosto 1959	Approvazione Bilancio 2013
Sindaco Effettivo	Paolo Moro	Bergamo, 23 aprile 1965	Approvazione Bilancio 2013
Sindaco Effettivo	Renato Salerno	Bergamo, 1° settembre 1946	Approvazione Bilancio 2013
Sindaco Effettivo	Antonio Zini	Reggio Emilia, 6 maggio 1941	Approvazione Bilancio 2013
Sindaco Supplente	Enrico Locatelli	Bergamo, 14 febbraio 1963	Approvazione Bilancio 2013
Sindaco Supplente	Giuliano Longhi	Bergamo, 25 dicembre 1957	Approvazione Bilancio 2013

I membri del Collegio Sindacale sono domiciliati per la carica presso la sede della Società Incorporanda.

Viene di seguito riportato un sintetico *curriculum vitae* dei componenti il Collegio Sindacale, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate, rinviando per le principali cariche ricoperte alla tabella riportata di seguito.

Giovanni Tantini – Presidente: laureato in Giurisprudenza nel 1963, è avvocato del foro di Verona. Già assistente di diritto commerciale dal 1965, è stato Professore Ordinario presso l'Università di Verona sino al pensionamento nel 2010. Docente di diritto commerciale nelle Scuole per le professioni legali di Trento e Verona è altresì membro della redazione scientifica della rivista "Giurisprudenza Commerciale". È autore di numerose pubblicazioni. È iscritto nel Registro dei Revisori legali dei conti dal 1995.

Fabio Bombardieri – Sindaco Effettivo: iscritto all'Ordine dei Commercialisti ed Esperti contabili ed al Registro dei Revisori Contabili (iscritto nel Registro dei Revisori legali dei conti dal 1995), svolge l'attività professionale dal 1° gennaio 1981. Ha ricoperto e ricopre numerosi incarichi nell'ambito della volontaria giurisdizione, delle procedure concorsuali oltre che incarichi di perito e di consulente tecnico d'Ufficio per il Tribunale Civile e Penale. Ricopre la carica di Amministratore/sindaco in società operanti nel settore creditizio, di gestione del risparmio (Consigliere di Amministrazione di Castello SGR S.p.A.), ospedaliero (Sindaco Effettivo di Cliniche Gavazzeni S.p.A.), editoriale (Società Editrice SS. Alessandro Ambrogio Bassiano S.p.A. – SESAAB S.p.A. - Editoriale Il Cittadino) e commerciali/industriali (Sindaco Effettivo di Lediberg S.p.A., Presidente del Consiglio di Amministrazione di Alex Servizi S.r.l., Consigliere di Amministrazione di IFA S.p.A. e di Adriana S.p.A.). Svolge la propria attività professionale anche nell'ambito della consulenza, societaria, aziendale e contrattuale, oltre che contabile e fiscale, prevalentemente nei confronti di società di medie dimensioni.

Paolo Moro – Sindaco Effettivo: Dottore Commercialista (dal 1994) e Revisore Legale dei Conti (iscritto nel Registro dei Revisori legali dei conti dal 1999), svolge l'attività professionale presso lo Studio Associato Mora-Moro, occupandosi abitualmente di consulenza aziendale, finanziaria, fiscale e societaria, di curatela nelle procedure fallimentari e di consulenza tecnica per il Tribunale di Bergamo, ricoprendo altresì incarichi di revisore in società, enti e associazioni. Oltre a ricoprire incarichi di amministrazione e controllo, è altresì componente del Collegio dei Revisori della Fondazione Credito Bergamasco e di FROM (Fondazione per la Ricerca Ospedale Maggiore di Bergamo).

Renato Salerno – Sindaco Effettivo: Ragioniere Commercialista (dal 1969) e Revisore Legale dei Conti (iscritto nel Registro dei Revisori legali dei conti dal 1995) esercita l'attività professionale presso uno Studio Associato Salerno-Rho. Opera attualmente in qualità di amministratore o membro del Collegio Sindacale in numerosi gruppi industriali. Ha avuto ed ha numerosi incarichi dal Tribunale di Bergamo in procedure concorsuali nonché nomine dalla Banca d'Italia quale commissario liquidatore per la liquidazione di fondi comuni di investimento e liquidazione coatta amministrativa di SGR. È Presidente del Collegio dei Revisori della Fondazione Credito Bergamasco.

Antonio Zini – Sindaco Effettivo: Ragioniere Commercialista (dal 1966) e Revisore Legale dei Conti (iscritto nel Registro dei Revisori legali dei conti dal 1995), esercita l'attività di libero professionista presso lo Studio Associato Corradi-d'Inca – Riccò – Tagliavini – Zini. Ha maturato significative esperienze nella consulenza contrattuale, fiscale e societaria anche con riferimento ad operazioni di fusione, scissione e conferimento ed in materia estimativa. Opera in qualità di amministratore, componente del Collegio Sindacale o consulente in enti pubblici e privati nonché in rilevanti gruppi industriali operanti in Emilia Romagna, Lombardia e Veneto.

Enrico Locatelli – Sindaco Supplente: laureato in economia e commercio presso Università di Bergamo esercita la professione di Dottore Commercialista (dal 1989) e Revisore Legale dei Conti (iscritto nel Registro dei Revisori Legali dei conti dal 1995) presso lo Studio Associato Mercorio-Locatelli – Seminati. Si occupa in particolare di consulenza societaria e fiscale a favore di piccole e medie imprese, all'attività di sindaco e revisore contabile ed all'assistenza in procedure concorsuali, sia con riguardo alla predisposizione di domande di ammissione che allo svolgimento di incarichi conferiti dal Tribunale. Riveste numerose cariche di controllo in società commerciali.

Giuliano Longhi – Sindaco Supplente: laureato in Economia e Commercio presso Università di Bergamo esercita la professione di Dottore Commercialista (dal 1982) e Revisore Legale dei Conti (iscritto nel Registro dei Revisori Legali dei

conti dal 1995) presso lo Studio Associato Longhi-Trezzi. Oltre ad essere membro della Commissione Enti Locali e della Commissione Praticanti dell'Ordine dei Commercialisti di Bergamo, ha collaborato con la Facoltà di Economia dell'Università di Bergamo e con la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Milano. Oltre a essere componente del Collegio Sindacale in numerose società, è altresì Consigliere di Amministrazione di Nicomac S.r.l. e Amministratore Unico di C.I.F.T.A. S.r.l.

Nessuno dei componenti del Collegio Sindacale ha rapporti di parentela con gli altri membri del Collegio Sindacale, con i membri del Consiglio di Amministrazione e con i Dirigenti con Responsabilità Strategiche della Società Incorporanda. La seguente tabella indica le società di capitali o di persone in cui i componenti del Collegio Sindacale siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci negli ultimi cinque anni (in misura superiore al 2% del capitale sociale nelle società quotate e di qualunque entità nella società non quotate), con l'indicazione circa il loro *status* alla Data del Documento Informativo.

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta / % di partecipazione	Status alla data del Documento Informativo
Giovanni Tantini (Presidente del Collegio Sindacale)	Banca Popolare di Verona – San Geminiano e San Prospero S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessato
Fabio Bombardieri (Sindaco Effettivo)	Alex - Servizi S.r.l.	Presidente del CdA	In carica
	Chia Laguna Resort S.p.A.	Presidente del CdA	In carica
	Adriana S.p.A.	Consigliere	In carica
	Nuova Termostampi S.p.A.	Consigliere	In carica
	Castello S.G.R. S.p.A.	Consigliere	In carica
	Iniziative Finanziarie Atesine S.r.l.	Consigliere	In carica
	Diciotto Settembre S.r.l. in liquidazione	Consigliere	Cessato
	Agenzia pratiche e consulenza automobilistica Treviglio di Soldo Alvaro e C. S.n.c. – in liquidazione	Liquidatore	Cessato
	E D S di Federica Rega & C. S.a.s.	Socio accomandante (19%)	Socio
	F.P.G. Service S.r.l.	Socio (40%)	Socio
	My Family S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Cliniche Gavazzeni S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Lediberg S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Chia Laguna Resort S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessato
	Editoriale il Cittadino S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Il Leasing S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessato
	Arrigoni Battista Società Agricola S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessato
	Media On S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessato
	035 Investimenti S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessato
	SESAAB S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Domus Adiutrix S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Ecosviluppo – Soc. Coop. Sociale O.N.L.U.S.	Sindaco Effettivo	In carica
	Pet Engineering & Services S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
	Icteam S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Polykeg S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
	BAS.COM S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessato
	Kalix S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessato
	Gherardi S.r.l. – Attrezzature edili	Sindaco Effettivo	Cessato
	Arrigoni Formaggi S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessato
	Dall'Ara S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessato
	Erre stampa S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessato
	Fellifin S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessato
	GDN – Gestione Depositi Nazionali S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessato
	Italcementi Fabbriche Riunite Cemento S.p.A. Bergamo	Sindaco Supplente	In carica
	La Semente S.r.l.	Sindaco Supplente	In carica
	S.A.C.B.O. S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
	E.R.C.A. – Esperienze Ricerche Chimiche Applicate S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta / % di partecipazione	Status alla data del Documento Informativo
Fabio Bombardieri (Sindaco Effettivo)	Servizi Confindustria Bergamo S.r.l.	Sindaco Supplente	In carica
	SESAAB SERVIZI S.r.l.	Sindaco Supplente	In carica
	Gatti Precorvi S.r.l.	Sindaco Supplente	In carica
	Brevivet S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
	F.I.R.S.T. S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
	O.P.Q. S.r.l.	Sindaco Supplente	In carica
	P.K. Sicily S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
	Pagano Pellicceria S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessato
	Birolini S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessato
	Maxim S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessato
	FIN.CO. S.r.l. in liquidazione	Sindaco Supplente	Cessato
	Cotonificio Racanelli S.a.s. di Racanelli Enzo & C.	Curatore Fallimentare	In carica
	Piani Uggi S.r.l. in liquidazione	Curatore Fallimentare	In carica
	RMU Testing Equipment S.r.l. in liquidazione	Curatore Fallimentare	In carica
	Investeditor S.r.l.	Curatore Fallimentare	In carica
	Capponi Maurizio di Capponi Maurizio & C. S.a.s.	Curatore Fallimentare	In carica
	Magia S.r.l. in liquidazione in concordato preventivo	Liquidatore Giudiziario	In carica
	Graniti Carobbio di Tebaldi Fulvio & C. S.a.s.	Curatore Fallimentare	In carica
	Magia Due S.r.l. in liquidazione	Liquidatore Giudiziario	In carica
	Locatelli Eurocontainers S.p.A.	Commissario Giudiziale	In carica
	Immobiliare Tebaldi di Tebaldi Fulvio & C. S.a.s.	Curatore Fallimentare	In carica
	Immobiliare di Tebaldi Fulvio e C. S.a.s.	Curatore Fallimentare	in carica
	I Quindici Italia S.r.l.	Curatore Fallimentare	In carica
	Justmetal S.r.l. in liquidazione	Curatore Fallimentare	In carica
	Gruppo Bonaventura S.B. S.r.l.	Curatore Fallimentare	In carica
	Adda Immobiliare S.r.l.	Curatore Fallimentare	Cessato
Paolo Moro (Sindaco Effettivo)	SGS Società Gestione Servizi BP S.c.ar.l.	Sindaco Effettivo	In carica
	Pressteck S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Melas S.r.l.	Consigliere di Amministrazione	Cessato
	Melas S.r.l.	Socio (10%)	Socio in carica
	Quom S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessato
	Bergamo Stadio S.p.A. in liquidazione	Sindaco Effettivo	In carica
	Parchi del Garda S.p.A. in liquidazione	Sindaco Effettivo	Cessato
	Aletti Private Equity SGR S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessato
	Geseco S.r.l. in liquidazione	Sindaco Supplente	In carica
	Tecmarket S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
	Tecmarket Servizi S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
	F.OR.S. S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessato
	Metalma S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessato

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta / % di partecipazione	Status alla data del Documento Informativo
Renato Salerno (Sindaco Effettivo)	Atanasio S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
	Calypso Engineering S.p.A.	Consigliere	In carica
	Clemer S.r.l.	Consigliere	In carica
	CZ Rinnovabili S.r.l.	Consigliere Delegato	In carica
	Girifalco S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
	GSP Immobili S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
	Ipa Servizi S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
	Saskia S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
	Spring Power Investments S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
	Stomer S.p.A.	Consigliere Delegato	In carica
	Telmo S.p.A.	Consigliere	In carica
	Klee S.r.l.	Consigliere	In carica
	Klee S.r.l. in liquidazione	Liquidatore	Cessato
	Quickly S.r.l.	Amministratore Unico	Cessato
	Adriaensen S.r.l.	Amministratore Unico	Cessato
	Agatonisi S.r.l.	Amministratore Unico	Cessato
	Baschenis S.r.l.	Amministratore Unico	Cessato
	Bril Holding S.r.l.	Amministratore Unico	Cessato
	Building Real Estate S.r.l.	Presidente del CdA	Cessato
	Carloforte Energie Rinnovabili S.p.A.	Consigliere	Cessato
	Milfer Metallurgica Italiana Laminati Ferrosi S.p.A.	Amministratore Unico	Cessato
	Valcorest S.r.l.	Amministratore Unico	Cessato
	Finan S.r.l. in liquidazione	Liquidatore	Cessato
	Tessival S.p.A. in liquidazione	Liquidatore	Cessato
	Brocafin S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Carimali Holding S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Ire-Omba S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Lombarda Ceramiche S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Monte Ubione S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Nicro S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Soliveri d'Este S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Soliveri S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Svelt S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Tesim S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Erregierre S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessato
	Fin – Pigna S.r.l. in Liquidazione	Sindaco Effettivo	Cessato
	Immobiliare Podere Montebello S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessato
	Immobiliare Vittoria S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessato
	Askar Investors Gestione Risparmio S.p.A. in liquidazione coatta amministrativa	Commissario Liquidatore	In carica
	Att S.r.l. in liquidazione	Curatore Fallimentare	In carica
	Co.G.ED. S.r.l. in liquidazione	Curatore Fallimentare	In carica
	Impermeabilizzazioni Ravasio S.r.l.	Curatore Fallimentare	In carica
	C.B.R Costruzioni Blocchi Rota S.p.A.	Liquidatore Giudiziario	In carica
	Areain S.r.l. in liquidazione	Commissario Giudiziale	In carica
	Montecarlo S.r.l. in liquidazione	Commissario Giudiziale	In carica
	Markethouse S.r.l. in liquidazione	Commissario Giudiziale	In carica
	Filatura di Cossirano S.p.A.	Curatore Fallimentare	Cessato
Manifattura di Valle Brembana S.r.l.	Commissario Giudiziario	Cessato	
Ne.Po S.r.l. Industria Materiale Elettrico in liquidazione	Commissario Giudiziale	Cessato	
Almobil S.p.A. in liquidazione	Sindaco supplente	In carica	
William S.p.A.	Socio (10%)	Socio	
Joan S.p.A. (incorporata)	Socio (10%)	Non Socio	
Impresa Edile Sodemi S.r.l. in liquidazione	Socio (10%)	Non Socio	

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta / % di partecipazione	Status alla data del Documento Informativo
Antonio Zini (Sindaco Effettivo)			
	Interpump Hydraulics S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Dalter Alimentari S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Tecogear S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Topgear S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	S.I.F.I.R. S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	SIT S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Teknova S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Emilia Ovest S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
	Bonferraro S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessato
	La Querciolese S.r.l.	Consigliere	Cessato
	Com Center Investments S.r.l.	Amministratore Unico	Cessato
Enrico Locatelli (sindaco supplente)			
	Aliserio S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessato
	SAMA S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
	Cementi e Calci di Santa Marinella S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessato
	Cemencal S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessato
	Cemencal S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessato
	Cemencal S.p.A.	Organismo di vigilanza ex D.LGS. n° 231/01	Cessato
	Immobiliare Vivione S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessato
	Castor S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessato
	Sicil.Fin. S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessato
	Axim Italia S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessato
	Axim Italia S.r.l.	Organismo di vigilanza ex D.LGS. n° 231/01	Cessato
	Intertrading S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessato
	Intertrading S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessato
	Ing. Sala S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Italcementi Ingegneria S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
	Immobiliare Cattaneo S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessato
	San Paolo S.r.l. in liquidazione	Curatore Fallimentare	In carica
	Orobica di Vari S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessato
	FLSMidth Ventomatic S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessato
	Bergamo Pulita S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessato
	Professional Auditing S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessato
	C.T.G. S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessato
	C.T.G. S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	PE.TRA. S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessato
	Ferremi Punti Vendita S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessato
	A E B Torneria Automatica S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessato
	Intercom S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
	Tenacta Group S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessato
	BravoSolution S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessato
	BravoSolution S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	BravoSolution S.p.A.	Organismo di vigilanza ex D.LGS. n° 231/01	In carica
	BravoSolution S.p.A.	Supervisor LTIP	In carica
	Immobiliare Salesiane S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessato
	Silos Granari della Sicilia S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessato
	TE.AM S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessato
	Bravobus S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessato
	Bravobus S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
	Bravobus S.r.l.	Organismo di vigilanza ex D.LGS. n° 231/01	In carica
	Duebi Costruzioni S.r.l.	Curatore Fallimentare	Cessato
	Italsigma S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessato
	ITC-Factor S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessato

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta / % di partecipazione	Status alla data del Documento Informativo
Enrico Locatelli (sindaco supplente)	Cementificio di Montalto S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessato
	M.I.T.I. S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessato
	Soloirete S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessato
	Sance S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessato
	Italmobiliare S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
	A.V.A. S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessato
	Italmobiliare Servizi S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessato
	BMW Financial Services Italia S.r.l.	Sindaco Supplente	In carica
	Trussardi Petroli S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessato
	Mantovana Inerti S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessato
	Mantovana Inerti S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
	Gruppo Italfusi S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessato
	Gruppo Italfusi S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
	E.C.I.T. S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessato
	Calcementi Jonici S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Speedybeton S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessato
	Speedybeton S.p.A.	Organismo di vigilanza ex D.LGS. n° 231/01	Cessato
	Immobiliare Salesiane S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessato
	FAB S.r.l. in liquidazione in concordato preventivo	Commissario e Liquidatore Giudiziale	In carica
	FOR-GOM S.r.l. in liquidazione in concordato preventivo	Commissario Giudiziale	In carica
	Artfer S.r.l. in liquidazione in concordato preventivo	Liquidatore Giudiziale	In carica
	Rizberg S.r.l. in liquidazione in concordato preventivo	Curatore Fallimentare	Cessato
	Tecnoplastic S.p.A. in liquidazione	Curatore Fallimentare	In carica
	Italgen S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Advanced Digital Media S.p.A. in liquidazione	Curatore Fallimentare	In carica
	I.O.T.O. Group S.r.l.	Curatore Fallimentare	In carica
	Escavazione Sabbia e Affini Monviso S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Refero S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Franco Tosi S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
	Edil Di di Del Vecchio Luigino	Curatore Fallimentare	Cessato
	Silos Granari della Sicilia S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessato
	Società del Gres S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessato
	BravoBloc S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
BravoEnergy S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica	
Prometeo Lucania S.r.l.	Sindaco Unico	In carica	
Rizzi Luigi S.r.l. in liquidazione in concordato preventivo	Liquidatore Giudiziale	In carica	
Gruppo Effe S.p.A. in liquidazione in concordato preventivo	Liquidatore Giudiziale	In carica	
Società Agricola Alsole S.r.l.	Socio (30%)	Non socio	
Giuliano Longhi (sindaco supplente)	Giulietta S.a.s.	Socio (50%)	Non socio
	Edilservices S.r.l.	Socio (33,33%)	Socio
	L.T. S.a.s. di Longhi Luca	Socio (23%)	Socio
	Mafral S.a.s. di Longhi Luca	Socio (49%)	Socio

Per quanto a conoscenza della Società Incorporanda, nessuno dei membri del Collegio Sindacale ha riportato, negli ultimi cinque anni, condanne in relazione a reati di frode, né è stato associato, nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi, a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria, né infine è stato soggetto ad incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) e di interdizioni, da parte di un tribunale, dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Incorporanda o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

3.1.2.6.9 Principali dirigenti

Alla Data del Documento Informativo, l'unico dirigente del Credito Bergamasco con responsabilità strategiche ai sensi del Regolamento Creberg ("**Dirigenti con Responsabilità Strategiche**") è indicato nella seguente tabella:

Nome e Cognome	Funzione	Anzianità di servizio presso il Gruppo	Luogo e data di nascita
Giacomo Terzi	Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari	2 settembre 1968	Zanica (BG), 14 giugno 1947

Il Dirigente con Responsabilità Strategiche è domiciliato per la carica presso la sede della Società Incorporanda. Viene di seguito riportato un sintetico *curriculum vitae* del Dirigente Preposto, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate.

Giacomo Terzi – Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari: laureato in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano è iscritto all'albo dei Consulenti del Lavoro dal 1979 e al Registro dei Revisori legali dei conti dal 1997. Inizia l'esperienza in Banca come dipendente del Piccolo Credito Bergamasco nel 1966 e, dopo un'esperienza di qualche anno presso la rete commerciale, nel 1974 viene assegnato alla Direzione contabile e fiscale della Banca, divenendo Capo Contabile nel 1994. Dopo la nomina a Dirigente nel 1996, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 4 giugno 2007, gli affida l'incarico di "Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari", carica che ricopre tutt'oggi. Dal 1° febbraio 2011 – a seguito della cessazione del rapporto di lavoro subordinato – collabora con Credito Bergamasco sulla base di un contratto a progetto. Dal 1991 al 1997 è Sindaco effettivo di Bergamo Esattorie S.p.A. Dal 1999 al 2011 riveste incarichi nel Consiglio di Amministrazione del Fondo Pensioni per il Personale di Credito Bergamasco. Da giugno 2011 è componente del Collegio dei Revisori del Fondo stesso.

Il Dirigente con Responsabilità Strategiche indicato non ha rapporti di parentela con i membri del Consiglio di Amministrazione né con i membri del Collegio Sindacale della Società Incorporanda.

Si segnala inoltre che il predetto Dirigente con Responsabilità Strategiche non è stato membro di organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero socio di società di capitali o di persone negli ultimi cinque anni (in misura superiore al 2% del capitale sociale nelle società quotate e di qualunque entità nelle società non quotate), né alla Data del Documento Informativo.

Per quanto a conoscenza della Società Incorporanda, il Dirigente con Responsabilità Strategiche non ha riportato, negli ultimi cinque anni, condanne in relazione a reati di frode, né è stato associato, nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi, a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria, né infine è stato soggetto ad incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) e di interdizioni, da parte di un tribunale, dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Incorporanda o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

3.1.2.7 Conflitti di interessi degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza e degli alti dirigenti

Alla Data del Documento Informativo, per quanto a conoscenza di Credito Bergamasco, nessun membro del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, né il Dirigente con Responsabilità Strategiche, è portatore di interessi privati in conflitto con i propri obblighi derivanti dalla carica o qualifica ricoperta nella Società Incorporanda, salvo quelli inerenti le operazioni deliberate dagli organi competenti in osservanza degli articoli 2391 cod. civ. e 136 TUB.

Più nel dettaglio, in caso di tali conflitti di interesse, ai sensi dell'art. 2391 cod. civ., l'esponente aziendale deve dare notizia dei propri interessi (personali o per conto di terzi), in una specifica operazione. Il Consigliere deve indicare la natura, i termini, l'origine e la portata del proprio interesse.

Inoltre, ai sensi dell'art. 136 del TUB, chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso una banca non può contrarre obbligazioni di qualsiasi natura o compiere atti di compravendita, direttamente od indirettamente, con la banca che amministra, dirige o controlla, se non previa deliberazione dell'organo di amministrazione presa all'unanimità, fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori e di operazioni con parti correlate. Tale delibera deve essere anche approvata da tutti i membri dell'organo di controllo (inclusi coloro che svolgono un ruolo nell'operazione). È facoltà del consiglio di amministrazione delegare l'approvazione delle operazioni di cui ai periodi precedenti nel rispetto delle modalità ivi previste.

In aggiunta, si segnala che il consiglio di amministrazione adotta misure volte ad assicurare che le operazioni nelle quali un consigliere sia portatore di un interesse, per conto proprio o di terzi, e quelle poste in essere con parti correlate vengano compiute in modo trasparente e rispettando criteri di correttezza sostanziale e procedurale. Al riguardo, il

Credito Bergamasco – in ossequio alle normative Consob e Banca d'Italia in materia di operazioni con parti correlate/soggetti collegati – ha adottato la Procedura Parti Correlate Creberg e il Regolamento Creberg che in particolare:

- definiscono il proprio ambito di applicazione, identificando, fra l'altro, i criteri per il censimento delle parti correlate;
- indicano le scelte effettuate dal Credito Bergamasco con riferimento alle opzioni previste dalle normative Consob e Banca d'Italia, avuto riguardo, fra l'altro, alla identificazione delle operazioni di maggiore rilevanza riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione e ai casi di esenzione dall'applicazione dei Regolamenti;
- fissano le modalità e i tempi con i quali sono fornite le informazioni su tali operazioni al Comitato Indipendenti – chiamato, laddove previsto, a esprimere pareri sulle operazioni e a partecipare alle fasi di trattative – nonché agli organi di amministrazione e controllo del Credito Bergamasco.

Il Credito Bergamasco ha adottato altresì un regolamento e una delibera che definiscono, per la Banca stessa (in conformità alla normativa del Gruppo Banco Popolare), le modalità applicative e procedurali in materia, rispettivamente, di obbligazioni degli esponenti bancari (art. 136 TUB) e di interessi degli amministratori (art. 2391 cod. civ.). Sotto quest'ultimo aspetto sono previsti, tra l'altro, obblighi per gli esponenti interessati di rendere tempestiva dichiarazione al Consiglio di Amministrazione circa gli interessi che dovessero avere in una determinata operazione.

La tabella seguente riporta i rapporti patrimoniali al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011 tra il Credito Bergamasco e il *management* con responsabilità strategiche e gli organi di controllo (quali “parti correlate” come definite ai sensi del principio contabile IAS24).

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011	2013/2012	2012/2011
Crediti verso clientela	0,905	1,26	1,328	-28,2%	-5,1%
Altre voci dell'attivo	0	0	0	-	-
Debiti verso clientela	1,016	1,719	3,09	-40,9%	-44,4%
Titoli in circolazione	2,649	0,962	0	175%	-
Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	-	-
Passività finanziarie valutate al fair value	0,11	0	0	-	-
Altre voci del passivo	0,026	0,009	0	188,9%	-

3.1.2.8 Accordi o intese con i principali azionisti, clienti, fornitori o altri, a seguito dei quali sono stati scelti i membri degli organi di amministrazione, di direzione o di controllo o alti dirigenti.

Per quanto a conoscenza della Società Incorporanda, alla Data del Documento Informativo, non esistono accordi o intese con i principali azionisti, clienti, fornitori o altri, a seguito dei quali i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e i Dirigenti con Responsabilità Strategiche siano stati scelti quali membri degli organi di amministrazione, di vigilanza o quali dirigenti.

3.1.2.9 Eventuali restrizioni concordate dai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e dagli alti dirigenti per quanto riguarda la cessione dei titoli della Società Incorporanda.

Si segnala che il Credito Bergamasco, nell'intento di fissare un'autoregolamentazione interna rivolta ai “soggetti rilevanti” in materia di operazioni di compravendita di strumenti azionari quotati emessi dalla Banca, in aggiunta alle norme primarie e secondarie vigenti in materia, ha approvato l'adozione di “Regole integrative di autodisciplina in tema di *Internal Dealing*” (le “Regole”).

Le “Regole” in esame si applicano alle negoziazioni, dirette e/o indirette, intendendosi per tali quelle effettuate per interposizione di persona fisica o giuridica, nonché quelle effettuate dal coniuge, dai parenti ed affini entro il quarto grado, se ed in quanto conviventi con il “soggetto rilevante”, riguardanti:

- a) i titoli azionari emessi dal Credito Bergamasco;
- b) gli strumenti derivati e/o i diritti su detti titoli azionari.

In particolare, il documento vieta qualsiasi tipo di operazione di carattere speculativo e fissa alcuni comportamenti, basati sul principio della massima trasparenza, che i “soggetti rilevanti” sono tenuti ad osservare in occasione di operazioni di acquisto o vendita di titoli azionari quotati del Gruppo.

Più in dettaglio i soggetti rilevanti sono tenuti a comunicare preventivamente e in forma scritta le motivazioni alla base della vendita delle azioni. Le “Regole” stabiliscono inoltre dei periodi di blocco delle operazioni, nonché definiscono un sistema sanzionatorio applicabile in presenza di comportamenti che violano le norme integrative adottate.

3.1.2.10 Società di Revisione

Le funzioni di controllo e di revisione contabile di Credito Bergamasco sono state conferite, per il periodo 2007 / 2015, alla Società di Revisione.

3.1.2.11 Contratti rilevanti

Alla Data del presente Documento Informativo, il Creberg, fatta eccezione per quanto previsto nel Paragrafo 3.1.1.12 in ordine agli Accordi concernenti personale dipendente (cfr. anche Paragrafo 3.2.4 del presente Documento Informativo), non ha stipulato contratti, al di fuori del normale esercizio della propria attività, che siano rilevanti per la valutazione della situazione economico-finanziaria della Società Incorporanda riveniente dall'operazione di fusione e del gruppo facente capo al medesimo.

3.1.2.12 Procedimenti giudiziari e arbitrali

Nell'ambito dei contenziosi promossi nei confronti del Credito Bergamasco non si evidenziano procedimenti giudiziari o arbitrali che possano avere, o abbiano avuto nell'ultimo esercizio e nel periodo successivo alla data di chiusura dello stesso e fino alla data del presente Documento Informativo, rilevanti ripercussioni sulla situazione economico-finanziaria dell'emittente riveniente dall'operazione di fusione e del gruppo facente capo al medesimo.

Fermo quanto precede, si segnala che il Credito Bergamasco è coinvolto in procedimenti giudiziari di varia natura ed in procedimenti legali ed amministrativi originati dall'ordinario svolgimento della propria attività.

Gli oneri che si prevede possano derivare da tali procedimenti sono coperti da appositi fondi per rischi ed oneri. Di seguito sono fornite sintetiche descrizioni dei fondi correlati a controversie legali in essere al 31 dicembre 2013 e, a seguire, della situazione a fine 2013 relativa ai contenziosi tributari con l'Amministrazione Finanziaria.

Controversie legali

I fondi per rischi ed oneri per "controversie legali" coprono cause passive di varia tipologia, ovvero azioni revocatorie fallimentari ed azioni di carattere risarcitorio per responsabilità contrattuale od extracontrattuale, riguardanti, principalmente, il fenomeno dell'anatocismo, la negoziazione di strumenti obbligazionari emessi da soggetti in *default* e le controversie in materia di pagamento di titoli di credito.

I rischi derivanti dal contenzioso passivo costituiscono oggetto di specifica valutazione condotta, caso per caso, con criterio strettamente analitico. In presenza di cause passive per le quali viene stimata una presumibile perdita, si è provveduto ad effettuare congrui stanziamenti a copertura del relativo rischio.

In particolare, come richiesto dallo IAS 37, laddove il fattore temporale è considerato rilevante, si è proceduto ad aggiornare l'importo dei fondi, sulla base della stima dei tempi previsti per l'estinzione delle obbligazioni. A tal riguardo, si deve tuttavia precisare che l'utilizzo delle somme stanziati a fronte di tali contenziosi è difficilmente prevedibile con precisione sotto il profilo temporale in quanto strettamente correlato alla durata estremamente variabile delle relative cause giudiziali (influenzate da molteplici fattori tra cui la natura del rito applicabile ed i carichi dei singoli uffici giudiziari competenti per territorio) od alla possibilità di definire futuri accordi di natura transattiva tra le parti, allo stato non preventivabili.

Vengono di seguito illustrate le principali tipologie di vertenze giudiziali pendenti alla Data del Documento Informativo.

a) Azioni di revocatorie fallimentari

La riforma del diritto fallimentare di cui alla L. 14 maggio 2006 n. 80 ha operato una profonda rivisitazione dell'istituto revocatorio, riducendo i termini riferiti al periodo sospetto ed introducendo un'articolata serie di esenzioni che comportano una sostanziale limitazione del relativo ambito di applicazione rispetto alla situazione previgente. Le cause revocatorie esperite in epoca successiva alla riforma hanno subito una notevole contrazione sia a livello numerico sia in relazione all'entità delle somme pretese in restituzioni dalle controparti.

I giudizi revocatori pendenti al 31 dicembre 2013 sono 9; i fondi stanziati a presidio di tali azioni ammontano a Euro 1,2 milioni.

b) Azioni di carattere risarcitorio

Riguardano contenziosi in essere in materia di anatocismo e di titoli obbligazionari di emittenti in *default* ed altre cause passive di carattere risarcitorio. Pur nella convinzione che il comportamento assunto nei rapporti intrattenuti con la clientela sia stato sempre ispirato all'osservanza della normativa vigente nonché alla corretta esecuzione delle disposizioni ricevute, a fronte delle passività che potrebbero derivare dalla definizione dei suddetti contenziosi sono stati comunque stanziati, con criterio prudenziale, adeguati accantonamenti: al 31 dicembre 2013 questi assommano in totale a Euro 8,8 milioni, di cui 5,6 milioni riferibili ad anatocismo, *bond* in *default* ed altri strumenti finanziari e Euro 3,2 milioni al complesso delle altre cause, di varia tipologia.

Contenziosi in essere con l'Amministrazione Finanziaria

Le passività potenziali desumibili dagli avvisi di accertamento e dai processi verbali di constatazione notificati ammontano alla data del 31 dicembre 2013 a Euro 9,9 milioni (in aumento di Euro 0,7 milioni rispetto al 31 dicembre 2012). In maggior dettaglio l'ammontare delle pretese desumibili dagli avvisi di accertamento già notificati ammontano a Euro 8,7 milioni mentre quelle desumibili dai processi verbali di constatazione già notificati ammontano a Euro 1,2 milioni.

Con riferimento ai suddetti contenziosi si precisa che risultano già eseguiti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria versamenti a titolo provvisorio per complessivi Euro 0,9 milioni. A fronte di tali versamenti provvisori sono stati iscritti crediti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria per pari importo.

Le passività potenziali correlate a tutti i contenziosi in essere sono giudicate "possibili" ma non "probabili", fatta eccezione per la quota parte relativa agli interessi da liquidare sui contenziosi IVA Banca Depositaria, quantificabili in circa Euro 0,2 milioni che vengono classificate come probabili: a fronte di questa passività, si è provveduto ad eseguire uno stanziamento di pari importo a Fondi per Rischi ed Oneri.

Si precisa, peraltro, che con riferimento all'Iva Banca Depositaria è in corso, con la Direzione Centrale Accertamento dell'Agenzia dell'Entrate, un tentativo di definizione in via extra giudiziale della controversia, sulla base di indicazioni promanate dai superiori Organi, a conclusione del contraddittorio instaurato a livello di Sistema. A tale riguardo il Credito Bergamasco intende valersi del "diritto di rivalsa" in merito al tributo che le verrà addebitato, nei confronti dei Fondi beneficiari del servizio, così come consentito dalle vigenti normative in materia. Ciò vale, in via sostanziale, ad evitarle impatti di conto economico, fatti salvi gli interessi di cui sopra.

3.2 Descrizione delle Caratteristiche, Modalità, termini e condizioni della Fusione

3.2.1 Descrizione sintetica delle modalità e dei termini della Fusione

L'Operazione oggetto del presente Documento Informativo è una fusione per incorporazione del Credito Bergamasco nel Banco Popolare ai sensi degli articoli 2501 e seguenti cod. civ.. La Fusione, avendo ad oggetto istituti di credito è altresì soggetta alle disposizioni del TUB. Inoltre, poiché sia la Società Incorporante sia la Società Incorporanda sono emittenti con azioni quotate sul MTA, la Fusione è soggetta anche alle disposizioni contenute nel TUF e nel Regolamento Emittenti.

Il Progetto di Fusione è stato predisposto e approvato in data 26 novembre 2013 dai Consigli di Amministrazione del Banco Popolare e del Credito Bergamasco utilizzando come situazioni patrimoniali ai sensi dell'art. 2501-*quater* cod. civ. le relazioni finanziarie semestrali al 30 giugno 2013 delle Società Partecipanti alla Fusione *ex art. 154-ter*, secondo comma, TUF. Il Progetto di Fusione approvato in data 26 novembre 2013, nell'individuare i termini e le condizioni della Fusione, prevede la proposta di un rapporto di cambio tra le azioni ordinarie Banco Popolare e le azioni ordinarie Credito Bergamasco pari a n. 11,5 azioni ordinarie Banco Popolare per ogni azione ordinaria Credito Bergamasco.

Successivamente, sono intervenute talune circostanze non previste né prevedibili alla data dell'approvazione del Progetto di Fusione, che hanno indotto, in un'ottica di prudenza e di corretto adempimento degli obblighi propri degli amministratori delle Società Partecipanti alla Fusione (anche in relazione a quanto dettato dall'art. 2501-*quinquies*, comma 3, cod. civ., che impone agli amministratori di informare delle variazioni rilevanti degli elementi dell'attivo e del passivo intervenute tra la data in cui il progetto di fusione è depositato presso la sede e la data dell'assemblea), i Consigli di Amministrazione del Banco Popolare e del Credito Bergamasco di procedere agli opportuni approfondimenti anche al fine di verificare l'eventuale impatto di tali circostanze sulla valutazione delle Società Partecipanti alla Fusione e sul Rapporto di Cambio. Segnatamente, sono stati oggetto di analisi e di ponderazione le seguenti circostanze:

- l'aggiornamento delle previsioni di chiusura relative all'esercizio 2013 del Banco Popolare e del Credito Bergamasco resi disponibili in data 24 gennaio 2014 (confermate in sede di approvazione del progetto di bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato in data 27 febbraio 2014 da parte del Banco Popolare e, quanto al Credito Bergamasco, in sede di approvazione del progetto di bilancio d'esercizio che ha avuto luogo in data 26 febbraio 2014);
- le linee guida del piano industriale del Gruppo Banco Popolare per il periodo 2014-2016/2018 approvate dal Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare in data 17 febbraio 2014;
- la complessiva manovra di rafforzamento patrimoniale del Gruppo Banco Popolare, articolata nella proposta di Aumento di Capitale BP per massimi 1,5 miliardi di Euro approvata dal Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare in data 24 gennaio 2014 con connesso Raggruppamento delle azioni ordinarie Banco Popolare in ragione di n. 1 nuova azione per ogni n. 10 azioni esistenti (proposte, entrambe, approvate dell'Assemblea straordinaria dei soci del Banco Popolare tenutasi il 1° marzo 2014 in seconda convocazione).

All'esito delle valutazioni e delle considerazioni svolte dai rispettivi *advisor* finanziari, in data 17 febbraio 2014 i Consigli di Amministrazione del Banco Popolare e del Credito Bergamasco hanno concordato sulla necessità di

procedere nell'ipotesi di esecuzione, prima della Data di Efficacia della Fusione, dell'Aumento di Capitale BP e del Raggruppamento ad un adeguamento del Rapporto di Cambio per tener conto degli effetti dell'Aumento di Capitale BP e del Raggruppamento; finalizzato, cioè, ad adeguare il numero di azioni ordinarie da emettere in applicazione del Rapporto di Cambio a favore degli azionisti del Credito Bergamasco nell'ipotesi in cui, per effetto dell'esecuzione dell'Aumento di Capitale BP e del Raggruppamento prima che divenga efficace la Fusione, risulti variato il numero complessivo di azioni ordinarie del Banco Popolare in circolazione rispetto a quelle esistenti alla data di approvazione della Clausola Integrativa del Progetto di Fusione⁽⁷⁾.

L'Operazione, ove approvata dalle assemblee straordinarie di Banco Popolare e di Credito Bergamasco, determinerà, a seguito della stipula dell'Atto di Fusione, l'estinzione della Società Incorporanda.

Il Progetto di Fusione contenente la Clausola Integrativa prevede che la Società Incorporante aumenti il proprio capitale sociale per nominali Euro 300.582.215 mediante emissione di un numero di azioni risultante dall'applicazione del Rapporto di Cambio. Contestualmente al perfezionamento della Fusione, si procederà all'annullamento di tutte le azioni Creberg.

In data 24 febbraio 2014 Banca d'Italia ha comunicato al Banco Popolare il rilascio dell'Autorizzazione alla Fusione ai sensi dell'art. 57 TUB nonché il provvedimento di accertamento delle modifiche relative allo Statuto BP conseguenti alla Fusione ai sensi dell'art. 56 TUB.

Si segnala, inoltre, che, in data 25 febbraio 2014, PwC, nominata dal Tribunale di Venezia quale Esperto Comune ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2501-sexies cod. civ. a seguito di istanza congiunta delle Società Partecipanti alla Fusione ha emesso la propria relazione sulla congruità del Rapporto di Cambio anche alla luce della Clausola Integrativa del Progetto di Fusione.

Per l'indicazione dei documenti messi a disposizione del pubblico in conformità a quanto previsto ai sensi di legge e di regolamento, si rinvia all'elenco di cui al Paragrafo 3.6 del presente Documento Informativo.

3.2.2 Descrizione della procedura di approvazione del Progetto di Fusione

Il Progetto di Fusione è stato approvato dai Consigli di Amministrazione del Banco Popolare e del Credito Bergamasco in data 26 novembre 2013 nonché – quanto a Creberg e verificata la sussistenza degli indici di rilevanza previsti dal Regolamento Parti Correlate e dalla Procedura Parti Correlate Credito Bergamasco – con il motivato parere favorevole del Comitato Indipendenti in ordine alla sussistenza dell'interesse degli azionisti del Credito Bergamasco (con particolare riferimento a quelli diversi da Banco Popolare), nonché alla convenienza economica e correttezza, anche sostanziale, dei termini e delle condizioni a cui l'Operazione viene realizzata.

Il Comitato Indipendenti, investito delle funzioni previste dalla Procedura Parti Correlate Credito Bergamasco con riguardo alla Fusione, ha deciso di avvalersi nello svolgimento dei propri lavori, secondo quanto previsto dalla Procedura Parti Correlate Credito Bergamasco, dell'assistenza quale *advisor* finanziario, di Merrill Lynch, che ha altresì assistito sempre nel ruolo di *advisor* finanziario anche il Credito Bergamasco.

Il Comitato Indipendenti del Credito Bergamasco è stato coinvolto nella fase propedeutica all'assunzione della relativa deliberazione da parte del Consiglio di Amministrazione del Credito Bergamasco che ha approvato il Progetto di Fusione e la Relazione Credito Bergamasco, ed ha svolto le proprie funzioni anche attraverso la ricezione di un flusso informativo continuo e tempestivo sui termini e condizioni dell'Operazione da parte del *management* della stessa società.

Il Comitato Indipendenti del Credito Bergamasco ha richiesto le informazioni ritenute opportune e formulato osservazioni ai soggetti incaricati della conduzione dell'Operazione. Tale informativa ha avuto ad oggetto la sussistenza e natura della correlazione, le modalità esecutive e le condizioni previste per la realizzazione dell'Operazione, nonché il procedimento valutativo seguito, gli interessi e le motivazioni sottostanti e gli eventuali profili di rischio per la Società Incorporanda.

Il Comitato Indipendenti del Credito Bergamasco ha, pertanto, proceduto, con l'ausilio di Merrill Lynch, ad esaminare la prospettata operazione di Fusione e, ad esito dei lavori, come detto, ha formulato il proprio parere favorevole in ordine alla sussistenza dell'interesse degli azionisti del Credito Bergamasco (con particolare riferimento a quelli diversi da Banco Popolare), sulla base dei termini e delle condizioni indicati nel Progetto di Fusione e nella Relazione Credito Bergamasco predisposta per l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del 26 novembre 2013, nonché

⁽⁷⁾ Al riguardo, si segnala che il capitale sociale del Banco Popolare che, alla data del 17 febbraio 2014, era pari a Euro 4.294.149.886,83 suddiviso in n. 1.763.730.870 azioni ordinarie senza valore nominale, per effetto del Raggruppamento, divenuto efficace a far data dal 10 marzo 2014, le numero 1.763.730.870 azioni in cui è suddiviso il capitale sociale di Euro Euro 4.294.149.886,83 (rimasto invariato) sono state raggruppate in n. 176.373.087.

in merito alla convenienza economica e alla correttezza, anche sostanziale, dei relativi termini e condizioni. Per maggiori dettagli si veda il Documento Informativo Parti Correlate pubblicato da Credito Bergamasco in data 3 dicembre 2013 sul sito *internet* del Credito Bergamasco: www.creberg.it e incluso mediante riferimento nel presente Documento Informativo.

Il parere del Comitato Indipendenti, corredato della *fairness opinion* di Merrill Lynch, è accluso *sub* Allegato 1 al Documento Informativo Parti Correlate messo a disposizione del pubblico sul sito *internet* del Credito Bergamasco: www.creberg.it in data 3 dicembre 2013 e incluso mediante riferimento nel presente Documento Informativo.

Per quanto attiene al Banco Popolare, la Fusione rappresenta, quale operazione effettuata con una propria società controllata (il Creberg), un'"operazione infragruppo", ai sensi di quanto previsto dalla Procedura Parti Correlate Banco Popolare; pertanto, attesa l'assenza nel Creberg di interessi significativi di altre parti correlate del Banco Popolare, la Fusione è esente dall'applicazione delle disposizioni contenute nel Regolamento Parti Correlate e nella Procedura Parti Correlate Banco Popolare, fatta eccezione per l'obbligo di fornire le informazioni in ordine alla Fusione nella relazione intermedia sulla gestione e nella relazione sulla gestione annuale *ex art.* 5, comma 8, del Regolamento Parti Correlate.

Inoltre, per entrambe le Società Partecipanti alla Fusione, la Fusione è stata assoggettata al Regolamento Banco Popolare e al Regolamento Creberg, ossia ai rispettivi Regolamenti adottati da Banco Popolare e Creberg in materia di "Procedure e politiche dei controlli in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di Soggetti Collegati" in conformità alle nuove disposizioni prudenziali per le banche in materia di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati (Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006). In particolare, la Fusione ai fini della normativa di vigilanza, integra un'operazione di "maggiore rilevanza" ai sensi del paragrafo 4.4.1 dei citati Regolamenti, rispetto alla quale:

- il Comitato Indipendenti del Credito Bergamasco, sulla base di quanto appurato nel corso dell'istruttoria, ha espresso un motivato parere favorevole circa la sussistenza dell'interesse del Creberg al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni; peraltro, essendo il Banco Popolare società appartenente al Gruppo, la stessa è esclusa dal calcolo dei limiti previsti dal predetto Regolamento Creberg;
- il Comitato Indipendenti del Banco Popolare (cfr. paragrafo 3.1.1.7.7 del Documento Informativo), sulla base di quanto appurato nel corso dell'istruttoria, ha espresso un motivato parere favorevole circa la sussistenza dell'interesse del Banco Popolare al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni; peraltro, essendo il Creberg società appartenente al Gruppo, la stessa è esclusa dal calcolo dei limiti previsti dal predetto Regolamento Banco Popolare.

Il Progetto di Fusione è stato, quindi, approvato dai Consigli di Amministrazione del Banco Popolare e del Credito Bergamasco in data 26 novembre 2013, con il voto unanime dei componenti dei rispettivi Consigli.

3.2.3 Modalità di determinazione del Rapporto di Cambio determinato in data 26 novembre 2013

3.2.3.1 Determinazione del Rapporto di Cambio da parte di Banco Popolare

Il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, con il supporto dell'Advisor Finanziario BP, Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. (di seguito, anche "Mediobanca"), in data 26 novembre 2013 è giunto alla determinazione del Rapporto di Cambio in n. 11,5 azioni ordinarie Banco Popolare per ogni azione ordinaria Credito Bergamasco a seguito di una ponderata valutazione delle Società Partecipanti alla Fusione, adottando metodi di valutazione comunemente utilizzati, anche a livello internazionale, per operazioni di tale natura e per imprese bancarie ed adeguati alle caratteristiche di ciascuna delle Società Partecipanti alla Fusione.

La documentazione di supporto alla determinazione del Rapporto di Cambio da parte del Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare ha riguardato, tra l'altro, i seguenti documenti:

- relazioni finanziarie semestrali al 30 giugno 2013 del Banco Popolare e del Creberg, unitamente alle relative presentazioni al mercato;
- resoconti intermedi di gestione del Banco Popolare e del Creberg al 30 settembre 2013, unitamente alle relative presentazioni al mercato;
- comunicati stampa relativi all'approvazione della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2013 e del resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2013 del Banco Popolare e del Creberg;
- struttura del capitale sociale di Banco Popolare e Credito Bergamasco alla data del 22 novembre 2013;
- regolamento del Prestito Obbligazionario Convertibile, così come modificato dall'assemblea degli obbligazionisti del 16 dicembre 2011;
- informazioni di dettaglio circa il capitale di vigilanza al 30 settembre 2013 e ipotesi di dividendo che potrà essere distribuito agli azionisti da Banco Popolare e Creberg nel 2014, di competenza dell'esercizio 2013 (nullo nel caso del Banco Popolare e pari ad Euro 0,55 per azione per quanto concerne il Creberg);
- Progetto di Fusione approvato dai Consigli di Amministrazione del Banco Popolare e del Creberg in data 26 novembre 2013;

- presentazione al Comitato per le Strategie del Banco Popolare relativa alla Fusione, tenutosi in data 11 novembre 2013;
- per un campione di banche italiane quotate, dati di mercato e informazioni relative a dati economici e patrimoniali *actual* e di *consensus*;
- informazioni pubblicamente disponibili ritenute rilevanti ai fini dell'applicazione delle metodologie di valutazione selezionate.

Ai fini dell'analisi e definizione del rationale e della struttura dell'operazione, e, in particolare, ai fini della propria valutazione del Rapporto di Cambio, il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare si è avvalso di Mediobanca, cui è stato richiesto di supportare il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare nell'individuazione di un rapporto di cambio e di rilasciare un parere sulla congruità da un punto di vista finanziario del Rapporto di Cambio (c.d. *fairness opinion*) che si allega al presente Documento Informativo.

a) Descrizione dei criteri di valutazione utilizzati e loro applicazione

Le valutazioni effettuate dal Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, con il supporto dell'*Advisor* Finanziario BP, sono state finalizzate ad esprimere una stima comparativa dei valori dei capitali economici di Banco Popolare e di Creberg e sono state effettuate in applicazione dei seguenti criteri.

Metodo dell'Andamento dei Prezzi di Borsa

Nel caso di società quotate in Borsa, la prassi suggerisce di considerare i prezzi di mercato quali informazioni rilevanti per la stima del valore economico delle società, utilizzando le capitalizzazioni di Borsa calcolate sulla base di quotazioni registrate in intervalli di tempo giudicati significativi. La caratteristica principale di tale metodologia risiede nella possibilità di esprimere in termini relativi il rapporto esistente tra i valori delle società in oggetto così come percepiti dal mercato.

Nel caso specifico, è stato ritenuto opportuno applicare tale metodologia adottando i seguenti criteri:

- utilizzo di medie aritmetiche dei prezzi ufficiali ponderate per i rispettivi volumi di Banco Popolare e Creberg;
- utilizzo di periodi di riferimento di 1 giorno, 1 mese, 3 mesi e 6 mesi antecedenti il 22 novembre 2013 (incluso), data di riferimento della valutazione.

Ai fini della determinazione del Rapporto di Cambio, il valore attribuito a Creberg è stato rettificato per tener conto della prevista distribuzione di un dividendo.

Il prezzo di Borsa del titolo Credito Bergamasco risultava, alla data di approvazione del Progetto di Fusione, caratterizzato da volumi di scambi estremamente contenuti: lo scarso livello di liquidità ha limitato la significatività della metodologia valutativa dell'andamento dei prezzi di Borsa.

Pertanto, osservando l'andamento dei corsi di Borsa del titolo Credito Bergamasco lungo orizzonti temporali di medio-lungo termine, è stato notato come la *performance* risultasse sostanzialmente allineata all'indice bancario italiano (e.g. negli ultimi 5 anni il titolo Credito Bergamasco ha registrato una *performance* negativa del 44% vs una *performance* negativa del 34% dell'indice bancario italiano; analogamente, riducendo l'orizzonte temporale a 3 anni la *performance* del titolo Credito Bergamasco è negativa del 37% vs -31% circa dell'indice bancario italiano).

Sulla base dei risultati ottenuti dall'applicazione del Metodo dell'Andamento dei Prezzi di Borsa è stato ottenuto un Rapporto di Cambio compreso tra 9,28 e 9,93 azioni ordinarie Banco Popolare per ogni azione ordinaria Credito Bergamasco.

Metodo dei Premi riconosciuti in Fusioni Precedenti

Il metodo è stato scelto al fine di valorizzare le seguenti peculiari caratteristiche della Fusione:

- è una fusione per incorporazione, pertanto il corrispettivo è regolato interamente con azioni della Società Incorporante (*i.e.* il Banco Popolare);
- la Società Incorporante detiene una partecipazione di controllo nel capitale della società Incorporanda, pertanto la Fusione ha ad oggetto le minoranze di Creberg;
- la Fusione riguarda due società quotate in Borsa;
- attribuzione ai sensi dell'art. 2437 cod. civ. del diritto di recesso agli azionisti Creberg che non concorrono alla delibera assembleare avente ad oggetto la Fusione (*i.e.* assenti, dissenzienti e astenuti).

Si precisa che il Metodo dei Premi riconosciuti in Fusioni Precedenti è stato utilizzato per la determinazione del capitale economico di Creberg, mentre per la valorizzazione di Banco Popolare si è fatto riferimento all'ultimo prezzo di Borsa ufficiale essendo il Banco Popolare la Società Incorporante.

L'applicazione del criterio è stata effettuata sulla base dei premi impliciti riconosciuti agli azionisti della Società Incorporanda, in funzione di un campione di transazioni effettuate in Italia e ritenute comparabili alla Fusione in quanto

fusioni tra società quotate e presenti nel settore bancario, in cui la società incorporante deteneva una partecipazione di controllo nella società *target*. In particolare:

- si è proceduto a calcolare il valore per azione implicito attribuito ad ogni azione della società *target*, in funzione del rapporto di cambio e del prezzo di Borsa dell'azione della Società Incorporante il giorno antecedente l'approvazione del Progetto di Fusione da parte del Consiglio di Amministrazione;
- sono stati calcolati i premi impliciti riconosciuti agli azionisti della società *target* rispetto ai prezzi di Borsa della società *target* lungo diversi orizzonti temporali: giorno antecedente l'approvazione del Progetto di Fusione da parte del Consiglio di Amministrazione, media aritmetica ponderata per i volumi scambiati dei prezzi ufficiali a 1 mese, 3 mesi e 6 mesi;
- al fine di sterilizzare i valori estremi (al rialzo o al ribasso) è stata calcolata sia la mediana del campione di transazioni selezionato, sia la mediana del campione più ristretto che prevedeva il diritto di recesso in capo agli azionisti della società *target* che non avessero concorso alla delibera assembleare ai sensi dell'art. 2437 cod. civ. (assenti, dissenzienti e astenuti). La previsione del diritto di recesso rende tale campione ristretto ancora più comparabile alla Fusione.

Analogamente alle altre metodologie, il valore attribuito a Creberg è stato rettificato per tener conto della prevista distribuzione di un dividendo.

Sulla base dei risultati ottenuti dall'applicazione del Metodo dei Premi riconosciuti in Fusioni Precedenti è stato ottenuto un Rapporto di Cambio compreso tra 9,84 e 12,18 azioni ordinarie Banco Popolare per ogni azione ordinaria Credito Bergamasco.

Metodo delle Transazioni Comparabili

L'applicazione del criterio è stata effettuata sulla base dei moltiplicatori di un campione di transazioni effettuate in Italia e ritenute comparabili all'operazione in oggetto in quanto operazioni di acquisizione di quote di minoranza di banche almeno pari al 10% del capitale, avvenute con pagamento del corrispettivo mediante azioni quotate presso un mercato regolamentato da parte della società acquirente ed escludendo le transazioni relative a società *target* in perdita o con un valore implicito del 100% inferiore a Euro 100 milioni.

Si precisa che il Metodo delle Transazioni Comparabili è stato utilizzato per la determinazione del capitale economico di Creberg, mentre la valorizzazione di Banco Popolare è stata effettuata sulla base del valore minimo e del valore massimo tra le medie delle quotazioni ufficiali di Borsa del titolo calcolate su 1 giorno, 1 mese, 3 mesi e 6 mesi antecedenti il 22 novembre 2013 (incluso), data di riferimento della valutazione.

Si è proceduto a calcolare i multipli riconosciuti nelle transazioni ritenute comparabili, sulla base della valutazione del 100% della società *target*, ottenuta dividendo il prezzo effettivamente pagato dall'acquirente per la quota percentuale acquisita. In generale il controvalore corrisposto per l'acquisizione di quote di minoranza tramite scambio azionario è calcolato sulla base del prezzo puntuale dell'offerente / incorporante alla data dell'annuncio dell'operazione; i multipli sono calcolati con riferimento ai dati della società *target* come da bilancio di chiusura più prossimo alla data di annuncio dell'operazione.

Per la valutazione del Creberg è stato individuato un campione di operazioni di acquisizione di pacchetti di minoranza di banche da parte della società controllante.

È stato selezionato il valore mediano del multiplo Prezzo/Patrimonio Netto Tangibile e sulla base delle considerazioni effettuate sul campione si è ritenuto di non applicare il multiplo Prezzo/Utile Netto in quanto estremamente volatile e tale da non rendere significativa l'applicazione del criterio.

I multipli così ottenuti sono stati applicati al patrimonio netto tangibile di Creberg al 30 settembre 2013.

Come per le altre metodologie utilizzate, il valore attribuito a Creberg è stato rettificato per tener conto dell'ipotizzata distribuzione di un dividendo.

Sulla base dei risultati ottenuti dall'applicazione del Metodo delle Transazioni Comparabili, è stato ottenuto un Rapporto di Cambio compreso tra 12,10 e 14,19 azioni ordinarie Banco Popolare per ogni azione ordinaria Credito Bergamasco.

b) Difficoltà e limiti incontrati nella valutazione del Rapporto di Cambio

Le valutazioni effettuate dal Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, anche con l'assistenza ed il supporto dell'*Advisor* Finanziario BP, in ordine alla determinazione del Rapporto di Cambio devono essere considerate alla luce di talune difficoltà di valutazione esistenti alla data del 26 novembre 2013, data di approvazione del Progetto di Fusione, che, nel caso in esame, possono così sintetizzarsi:

- l'indisponibilità di un piano industriale relativo al Gruppo Banco Popolare e al Credito Bergamasco; pertanto, non è

- stato possibile adottare metodi di valutazione analitici quale il *Dividend Discount Model* nella variante dell'*Excess Capital* ovvero le metodologie valutative del Metodo dei Multipli di Mercato e del Metodo della Retta di Regressione;
- il prezzo di Borsa del titolo Credito Bergamasco risultava alla data del 26 novembre 2013 caratterizzato da volumi di scambi estremamente contenuti; pertanto, lo scarso livello di liquidità ha limitato la significatività della metodologia valutativa dell'Andamento dei Prezzi di Borsa, anche se, osservando l'andamento dei corsi di Borsa lungo orizzonti temporali di medio-lungo termine, è stato possibile notare come la *performance* del titolo Creberg risultasse sostanzialmente allineata all'indice bancario italiano;
 - il campione utilizzato con riferimento al Metodo delle Transazioni Comparabili è risultato caratterizzato da un numero preponderante di operazioni effettuate da un solo gruppo bancario – peraltro in un unico momento temporale - rispetto al numero totale di operazioni considerate nel campione; tale situazione ha limitato la significatività della suddetta metodologia.

c) Assunzioni effettuate

Sono state effettuate le seguenti principali assunzioni:

- l'ipotesi che il Prestito Obbligazionario Convertibile non venisse convertito e/o riscattato anticipatamente e/o rimborsato a scadenza attraverso azioni Banco Popolare;
- l'ipotesi che le passività potenziali legate a contenziosi fiscali e legali (alla data di riferimento della valutazione non coperte da accantonamenti) non abbiano a manifestarsi;
- l'ipotesi di distribuzione di un dividendo nel 2014, di competenza dell'esercizio 2013, solo da parte di Creberg.

d) Conclusioni

Ad esito del processo valutativo nonché delle negoziazioni intervenute, il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare ha definito il seguente Rapporto di Cambio: n. 11,5 azioni ordinarie Banco Popolare per ogni azione ordinaria Credito Bergamasco, con esclusione di conguagli in denaro.

3.2.3.2 Determinazione del Rapporto di Cambio da parte di Credito Bergamasco

Il Consiglio di Amministrazione del Creberg con il supporto dell'*Advisor* Finanziario Creberg, Bank of America - Merrill Lynch International (di seguito, anche "**Merrill Lynch**"), in data 26 novembre 2013 è giunto alla determinazione del Rapporto di Cambio in n. 11,5 azioni ordinarie Banco Popolare per ogni azione ordinaria Credito Bergamasco a seguito di una ponderata valutazione delle Società Partecipanti alla Fusione, adottando metodi di valutazione comunemente utilizzati, anche a livello internazionale, per operazioni di tale natura e per imprese bancarie ed adeguati alle caratteristiche di ciascuna delle Società Partecipanti alla Fusione.

La documentazione di supporto alla determinazione del Rapporto di Cambio da parte del Consiglio di Amministrazione del Creberg ha riguardato, in aggiunta alle relazioni finanziarie semestrali al 30 giugno 2013 del Banco Popolare e del Creberg, tra l'altro, i seguenti documenti:

- bilanci civilistici del Banco Popolare e del Creberg al 31 dicembre 2012 e bilancio consolidato del Banco Popolare al 31 dicembre 2012;
- resoconti intermedi di gestione del Banco Popolare e del Creberg al 30 settembre 2013;
- informazioni pubblicamente disponibili relative alle Società Partecipanti alla Fusione ritenute rilevanti ai fini dell'applicazione delle metodologie di valutazione selezionate;
- dati di mercato e informazioni pubblicamente disponibili per un campione di società e transazioni comparabili, oltre a informazioni relative a dati economici e patrimoniali di *consensus*.

Ai fini dell'analisi e definizione del rationale e della struttura dell'operazione, e, in particolare, ai fini della propria valutazione del Rapporto di Cambio, il Consiglio di Amministrazione del Creberg si è avvalso di Merrill Lynch, cui è stato richiesto di stimare il congruo intervallo di rapporti di cambio tra le azioni ordinarie di Banco Popolare e le azioni ordinarie di Creberg, nel quadro della operazione di Fusione, sintetizzando gli esiti delle stime in un'apposita perizia valutativa a supporto della determinazione del Rapporto di Cambio (c.d. *fairness opinion*).

Tenuto conto delle caratteristiche del Banco Popolare e del Creberg, l'*Advisor* Finanziario Creberg ha ritenuto significativi ed ha utilizzato i seguenti criteri:

- Metodo delle Quotazioni di Borsa;
- Metodo dei Premi Applicati in Transazioni Comparabili.

Tali metodologie sono applicate nella prassi internazionale su operazioni simili alla Fusione e sono risultate essere entrambe importanti ai fini dell'identificazione di un Rapporto di Cambio congruo nell'Operazione.

a) Descrizione dei criteri di valutazione utilizzati

Metodo delle Quotazioni di Borsa

Il metodo delle Quotazioni di Borsa esprime il valore economico della società oggetto di valutazione in base ai prezzi di mercato dei titoli azionari della stessa, registrati in intervalli di tempo ritenuti significativi. Le Quotazioni di Borsa, infatti, sintetizzano la percezione del mercato rispetto alle prospettive di crescita delle società ed il valore ad esse attribuibile sulla base delle informazioni conosciute dagli investitori in un determinato momento.

Nell'ambito dell'applicazione di tale metodo, occorre individuare un giusto equilibrio tra la necessità di mitigare, attraverso osservazioni su orizzonti temporali sufficientemente estesi, l'effetto di volatilità dei corsi giornalieri e quella di utilizzare un dato corrente, indicativo di un valore di mercato recente della società oggetto di valutazione.

Inoltre, il metodo delle Quotazioni di Borsa generalmente presuppone le seguenti condizioni:

- mercati finanziari efficienti, in grado di assicurare la tempestiva considerazione nei prezzi di borsa di tutte le informazioni pubblicamente disponibili;
- ampio flottante, inteso come quota del capitale sociale attivamente negoziato sui mercati;
- buon livello di liquidità in termini di volume di scambi giornalieri aventi ad oggetto i titoli della società;
- adeguata copertura da parte degli analisti di ricerca.

Nell'ambito di un processo di fusione e ai fini della determinazione del relativo rapporto di cambio, la caratteristica principale di tale metodologia risiede nella possibilità di esprimere in termini relativi il rapporto esistente tra i valori delle società in oggetto così come percepiti dal mercato.

Metodo dei Premi Applicati in Transazioni Comparabili

Il valore economico delle società oggetto di valutazione viene stimato facendo riferimento al premio implicito nel prezzo pagato per la società *target* in operazioni simili, rispetto al prezzo medio di mercato della stessa in periodi precedenti ritenuti rilevanti.

È opportuno selezionare un campione di transazioni con caratteristiche il più possibile simili all'operazione in esame, con riferimento al settore di appartenenza, al tipo di processo, ai rapporti di partecipazione pre-esistenti tra le due società.

Tale metodo è stato ritenuto applicabile nella Fusione soltanto con riferimento al Creberg, in quanto Società Incorporanda.

b) Applicazione dei criteri di valutazione

Metodo delle Quotazioni di Borsa

L'applicazione di tale metodologia è stata effettuata facendo riferimento ai seguenti criteri: (i) utilizzo dei prezzi ufficiali del Banco Popolare e del Creberg (ii) utilizzo di periodi di riferimento di 1 mese, 3 mesi e 6 mesi, antecedenti il 26 novembre 2013, data di approvazione dell'Operazione da parte dei Consigli di Amministrazione del Banco Popolare e del Creberg.

Il massimo e il minimo tra i rapporti di cambio individuati per i vari periodi di riferimento sono stati quindi utilizzati per individuare un intervallo per il Rapporto di Cambio riferibile alla transazione in esame.

Metodo dei Premi Applicati in Transazioni Comparabili

Tale metodologia è stata applicata sulla base di un campione di transazioni effettuate in Italia e ritenute omogenee all'Operazione, in quanto operazioni di fusione nel settore bancario tra una società e la sua controllata, entrambe quotate in borsa. In particolare, in tutte le operazioni considerate la società controllante deteneva una quota di maggioranza significativa nella società controllata, in misura analoga alle Società Partecipanti alla Fusione. Si è proceduto a calcolare i premi riconosciuti rispetto al prezzo delle azioni della Società Incorporanda, facendo riferimento alle quotazioni medie della stessa su vari periodi ritenuti rilevanti (1 mese, 3 mesi, 6 mesi) prima dell'annuncio della transazione.

I premi così ottenuti sono stati applicati alle medie aritmetiche dei prezzi ufficiali del Creberg calcolati su corrispondenti periodi antecedenti la data di annuncio della transazione.

Ai fini della determinazione del Rapporto di Cambio, Creberg è stata valorizzata sulla base del minimo e del massimo tra i valori così ottenuti.

Come in precedenza anticipato, si è scelto di utilizzare il metodo dei Premi applicati in Transazioni Comparabili per la stima del valore del Creberg, mentre per la valorizzazione del Banco Popolare si è fatto riferimento alle quotazioni di mercato correnti alla data di approvazione del Progetto di Fusione, essendo Banco Popolare la Società Incorporante nell'ambito dell'Operazione; infatti, una valorizzazione di Banco Popolare formulata sulla base di premi pagati sul prezzo di mercato della Società Incorporanda in occasione di operazioni di acquisizione non sarebbe risultata significativa.

c) Rapporti di Cambio identificati

Le metodologie di valutazione applicate hanno portato ad identificare i seguenti Rapporti di Cambio tra le Società Partecipanti alla Fusione.

Rapporti di Cambio Banco Popolare/ Creberg

Metodologie Principali	Rapporto di Cambio	
	Min	Max
Quotazioni di Borsa	9,6x	10,3x
Premi Applicati in Transazioni Precedenti	11,3x	11,8x

d) Difficoltà e limiti incontrati nella valutazione del Rapporto di Cambio

Le valutazioni che in data 26 novembre 2013 il Consiglio di Amministrazione del Creberg ha effettuato devono essere considerate alla luce di taluni limiti e difficoltà di valutazione rilevate a tale data come di seguito evidenziato:

- non è stato possibile utilizzare dati previsionali aggiornati sia per Banco Popolare che per Creberg; tale circostanza ha limitato fortemente il numero di criteri di valutazione utilizzabili, dal momento che la maggioranza delle metodologie valutative comunemente adottate (*Dividend Discount Model*, Multipli di Mercato, Analisi di Regressione) si basa su dati previsionali, generalmente pubblicati o forniti dalle società oggetto di valutazione;
- non sono stati stimati gli effetti dell'eventuale esercizio da parte di Banco Popolare della facoltà di riscatto del POC; l'eventuale esercizio del riscatto da parte di Banco Popolare potrebbe influenzare in maniera significativa la valutazione della Società Incorporante e conseguentemente la stima del Rapporto di Cambio;
- non sono stati stimati gli impatti potenzialmente derivanti dal processo di *Asset Quality Review* da parte delle autorità regolamentari italiane ed europee e da iniziative straordinarie da parte di Banco Popolare;
- il prezzo di borsa del titolo Credito Bergamasco risulta caratterizzato da volumi di scambi estremamente contenuti; lo scarso livello di liquidità potrebbe limitare la significatività della metodologia valutativa del metodo delle Quotazioni di Borsa e, in generale, della valutazione di mercato attuale;
- l'analisi sulla congruità del Rapporto di Cambio ha tenuto in considerazione che, prima del completamento della Fusione, Creberg pagherà ai propri azionisti un dividendo per azione pari a Euro 0,55;
- l'analisi è stata condotta considerando Banco Popolare e Credito Bergamasco in condizioni di normale funzionamento, in ipotesi di continuità aziendale e autonomia operativa, senza sostanziali mutamenti di gestione.

e) Conclusioni

Il Rapporto di Cambio di 11,5x (11,5 azioni ordinarie Banco Popolare per ogni azione Creberg) si colloca al di sopra dell'intervallo di 9,6x-10,3x individuato attraverso il Metodo delle Quotazioni di Borsa, ed all'interno dell'intervallo di 11,3x-11,8x individuato attraverso il Metodo dei Premi Applicati in Transazioni Precedenti. Di conseguenza, è stato ritenuto che il Rapporto di Concambio di 11,5x corrisponda a un corrispettivo congruo per le azioni Creberg.

3.2.4 Descrizione della procedura di approvazione della Clausola Integrativa del Progetto di Fusione

Successivamente alla data di approvazione del Progetto di Fusione, si sono verificate le seguenti circostanze sopravvenute che sono state oggetto di valutazione (anche ai fini dell'adempimento dell'obbligo di informativa previsto dall'art. 2501-*quinquies*, comma 3, cod. civ.) da parte dei Consigli di Amministrazione del Banco Popolare e del Credito Bergamasco, nonché – quanto a Creberg – anche da parte del Comitato Indipendenti.

Previsioni di chiusura di Banco Popolare e di Credito Bergamasco relative all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013

In data 24 gennaio 2014, il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare ha anticipato gli impatti di una serie di eventi intervenuti successivamente alla data del 26 novembre 2013, data di approvazione del Progetto di Fusione, sulle previsioni di chiusura relative all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 di Banco Popolare e di Credito Bergamasco. Le previsioni di chiusura (che hanno trovato conferma nel bilancio consolidato del Gruppo approvato dal Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare in data 27 febbraio 2014 e nel progetto di bilancio d'esercizio del Credito

Bergamasco approvato in data 26 febbraio 2014) hanno evidenziato per il Gruppo Banco Popolare un risultato d'esercizio 2013 negativo pari a circa Euro 600 milioni e per il Credito Bergamasco un risultato d'esercizio 2013 positivo ma limitato a circa Euro 10 milioni. Tali dati sono risultati significativamente differenti rispetto a quelli in corso di formazione alla data del 30 settembre 2013, noti ai Consigli di Amministrazione delle Società Partecipanti alla Fusione in occasione dell'approvazione del Progetto di Fusione.

Per quanto attiene al Banco Popolare il risultato negativo economico a livello consolidato, trova la sua principale motivazione nell'incremento delle rettifiche nette di valore su crediti addebitate al conto economico nell'ultimo trimestre dell'esercizio. Rispetto ad Euro 689 milioni rilevati nei primi tre trimestri dell'esercizio, nel quarto trimestre le rettifiche nette necessarie per allineare il valore di bilancio dei crediti verso la clientela al loro valore recuperabile sono state quantificate in circa 1 miliardo di Euro. Tale dinamica è conseguenza, da un lato, dell'ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie della clientela debitrice e, dall'altro lato, dell'adozione di parametri valutativi più conservativi rispetto a quelli ritenuti espressione delle migliori prassi valutative utilizzate in passato. Tali modifiche hanno riguardato anche la classificazione delle esposizioni creditizie comportando significative riclassificazioni di crediti *in bonis* verso la classe dei crediti deteriorati con conseguente rilevazione delle correlate rettifiche di valore aggiuntive. A tale riguardo, il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, nell'esprimere le proprie valutazioni, ha tenuto conto anche dell'imminente processo di *Asset Quality Review* e, conseguentemente, delle nuove indicazioni desumibili dalla lettura della bozza finale dell'International Technical Standards pubblicata dall'EBA nel mese di ottobre 2013 e riguardante le modalità di rilevazione in bilancio delle esposizioni creditizie "non performing" e "forborne". Ulteriori e più limitati impatti sul conto economico del quarto trimestre sono riconducibili ai seguenti eventi straordinari: (i) accordo siglato con le organizzazioni sindacali che prevede l'impegno condiviso a perseguire un contenimento dei costi del personale attraverso riduzioni dell'organico per 470 unità da realizzarsi nel 2014, principalmente attraverso il ricorso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà di settore (onere economico addebitato al conto economico del quarto trimestre dell'esercizio pari ad Euro 79 milioni al lordo dell'effetto fiscale); (ii) definizione in via extragiudiziale della vertenza fiscale riguardante le contestazioni mosse dall'Amministrazione Finanziaria dello Stato nei confronti di Banca Aletti (l'impatto sul risultato economico netto del quarto trimestre dell'esercizio è stato quantificato pari ad Euro 77 milioni); (iii) rettifiche di valore (*impairment*) a fronte di attività finanziarie disponibili per la vendita (le valutazioni degli investimenti partecipativi classificati in tale comparto comporteranno l'addebito al conto economico del quarto trimestre dell'esercizio di rettifiche di valore per Euro 80 milioni); (iv) allineamento al prezzo di cessione al netto dei costi di vendita della partecipazione detenuta nella società controllata BP Croatia (onere economico da addebitare al conto economico del quarto trimestre dell'esercizio quantificato pari ad Euro 19 milioni).

Anche il risultato economico del Credito Bergamasco ha subito gli impatti della quasi totalità dei medesimi eventi illustrati con riferimento al Gruppo. Anche per il Creberg, la principale motivazione della significativa riduzione del risultato economico d'esercizio 2013 è stata rinvenuta nell'incremento delle rettifiche di valore nette su crediti. Rispetto ad Euro 115 milioni rilevati nei primi tre trimestri dell'esercizio, nel quarto trimestre le rettifiche nette necessarie per allineare il valore di bilancio dei crediti verso la clientela al loro valore recuperabile sono state quantificate in circa Euro 100 milioni e l'incremento ha le medesime motivazioni della dinamica registrata a livello di Gruppo. Il conto economico del quarto trimestre dell'esercizio del Credito Bergamasco risulta interessato, seppure in misura diversa, anche dalla quasi totalità degli altri eventi straordinari già illustrati con riferimento al Gruppo Banco Popolare. Il già citato accordo siglato con le organizzazioni sindacali per il contenimento del costo del personale ha comportato l'addebito al conto economico del quarto trimestre di oneri straordinari per circa Euro 9 milioni. Anche la definizione extragiudiziale della vertenza fiscale di Banca Aletti ha avuto un impatto sul conto economico 2013 del Credito Bergamasco e ciò per effetto della partecipazione di collegamento detenuta nel capitale della suddetta banca. La definizione di tale vertenza ha comportato una riduzione del contributo economico normalmente garantito dalla valutazione a patrimonio netto della partecipazione di collegamento quantificata in circa Euro 16 milioni.

Linee Guida Piano Industriale 2014-2016/2018

In data 17 febbraio 2014, il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare ha approvato le linee guida e le indicazioni prospettive dei risultati patrimoniali ed economici per il periodo 2014 – 2016/2018 (le "**Linee Guida del Piano Industriale**") che sono state sviluppate e definite nel Piano Industriale del Gruppo approvato dal Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare in data 27 febbraio 2014. Con riferimento al Piano Industriale si rinvia al Paragrafo 6.2 del presente Documento Informativo.

Aumento di Capitale BP e rimborso a scadenza del Prestito Obbligazionario Convertibile

In data 24 gennaio 2014 il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare ha dato il via ad una complessiva manovra di rafforzamento patrimoniale.

In tale data, infatti, a fronte della decisione assunta di procedere al rimborso mediante regolamento in denaro di tutte le obbligazioni non convertite rivenienti dal Prestito Obbligazionario Convertibile, è stato deliberato di sottoporre all'assemblea straordinaria dei soci del Banco Popolare la proposta di aumentare il capitale a pagamento e in via scindibile per un importo massimo di Euro 1,5 miliardi, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, da offrire in opzione

agli azionisti della Società, attraverso la quale il Gruppo (i) mira a raggiungere un *Common Equity Tier 1 ratio* (CET1 ratio) superiore ai livelli obiettivo previsti dalla Direttiva CRD IV e dal Regolamento CRR introdotte con l'approvazione; nonché a (ii) a migliorare il posizionamento competitivo del Banco Popolare all'interno del mercato finanziario nazionale, così da creare le condizioni per poter beneficiare in termini di riduzione del costo del *funding* e, nel contempo, acquisire i margini di libertà necessari per poter programmare un significativo sviluppo delle tradizionali attività creditizie; (iii) dotare il Gruppo di mezzi patrimoniali e di risorse adeguate per il perseguimento degli obiettivi economici, patrimoniali e finanziari previsti dal Piano Industriale.

La proposta di Aumento di Capitale BP, articolata nel conferimento al Consiglio di Amministrazione di una delega ex art. 2443 cod. civ. ad aumentare il capitale sociale per un importo massimo complessivo di Euro 1,5 miliardi, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, è stata approvata dall'assemblea straordinaria dei soci del Banco Popolare in data 1 marzo 2014.

Il Consiglio di Amministrazione, in data 4 marzo 2014, dando integrale esecuzione alla delega conferitagli dall'Assemblea straordinaria dell'1 marzo 2014, ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento e in via scindibile per un importo di massimi Euro 1,5 miliardi, comprensivo di sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie, da offrire in opzione agli aventi diritto, ai sensi dell'art. 2441, commi 1, 2 e 3, cod. civ. e di rinviare ad una successiva deliberazione del Consiglio di Amministrazione, da tenersi in prossimità dell'avvio dell'offerta in opzione, la determinazione dei seguenti elementi:

- il prezzo di emissione delle azioni, incluso l'eventuale sovrapprezzo, che potrà essere pari al prezzo teorico *ex diritto* (*theoretical ex right price* – TERP⁽⁸⁾) delle azioni ordinarie Banco Popolare, calcolato secondo le metodologie correnti e scontato nella misura che sarà stabilita dal Consiglio di Amministrazione sulla base delle condizioni di mercato prevalenti al momento del lancio effettivo dell'operazione, dell'andamento dei corsi di borsa dell'azione ordinaria Banco Popolare, dell'andamento economico, patrimoniale, finanziario, reddituale e prospettico del Banco Popolare e del Gruppo nonché della prassi di mercato per operazioni similari. In ogni caso il prezzo di emissione, tenuto conto anche dell'eventuale sovrapprezzo, potrà anche essere inferiore alla parità contabile delle azioni in circolazione a tale data, ma – beninteso – non inferiore alla parità contabile delle azioni di nuova emissione;
- l'esatto numero di azioni ordinarie oggetto dell'emissione e il relativo rapporto di opzione;
- la misura esatta dell'Aumento di Capitale BP.

Raggruppamento azioni ordinarie Banco Popolare

Sempre in data 24 gennaio 2014, il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, in combinazione con la proposta di Aumento di Capitale BP, ha anche approvato una proposta di Raggruppamento, dettata da esigenze di semplificazione della gestione amministrativa delle azioni ordinarie Banco Popolare, il cui numero è destinato ad aumentare a seguito dell'Aumento di Capitale BP.

Quindi, in data 1° marzo 2014, l'assemblea straordinaria dei soci del Banco Popolare ha approvato la proposta di Raggruppamento, secondo un rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria avente godimento regolare ogni n. 10 azioni ordinarie esistenti, e le connesse modifiche allo Statuto BP (*i.e.* l'adeguamento, da 1.000 a 100, del numero di azioni richiesto dall'art. 10 primo comma dello Statuto BP ai fini della presentazione della domanda al Consiglio di Amministrazione di ammissione a socio e, sempre sul versante 'tecnico', l'aggiustamento del rapporto di conversione delle obbligazioni facenti parte del POC che il Raggruppamento comporta ai sensi dell'art. 8 lett. (e) del Regolamento del POC mediante apposita modifica dell'art. 7 dello Statuto BP).

In data 10 marzo 2014, il Raggruppamento è divenuto efficace. In particolare, ad esito del Raggruppamento, il capitale sociale pari a Euro 4.294.149.886,83 (rimasto invariato), è suddiviso in luogo delle originarie 1.763.730.870 azioni ordinarie, prive dell'indicazione del valore nominale, in n. 176.373.087 azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale.

Le descritte circostanze hanno comportato l'avvio da parte dei Consigli di Amministrazione delle Società Partecipanti alla Fusione, con il supporto dei rispettivi *Advisor* Finanziari, di un confronto volto a valutarne gli eventuali effetti sul Rapporto di Cambio e sul Progetto di Fusione nel suo complesso approvati il 26 novembre 2013, al fine di verificare l'opportunità di procedere ad una sua eventuale integrazione, aggiornamento e/o modifica.

In virtù delle ragioni già precisate nel Paragrafo 3.2.2 che precede, il Consiglio di Amministrazione del Credito Bergamasco (beneficiando, invece, il Banco Popolare dell'esenzione prevista dal Regolamento Parti Correlate e dalla Procedura Parti Correlate Banco Popolare per le operazioni poste in essere con società controllate), contestualmente

⁽⁸⁾ Ai fini di chiarezza, giova ricordare che il TERP è il prezzo teorico di una azione *post*-aumento di capitale. Da un punto di vista algebrico, il TERP può essere espresso nel seguente modo:

$$\text{TERP} = \frac{[P \text{ cum effettivo} \times \text{AZ vecchie}] + [P \text{ emissione} \times \text{AZ nuove}]}{\text{AZ vecchie} + \text{AZ nuove}}$$
dove (con riferimento alle definizioni sopra adottate):
P cum effettivo: prezzo medio dell'azione prima della trattazione dei diritti;
AZ vecchie: numero delle azioni ante aumento;
P emissione: prezzo di emissione delle nuove azioni;
AZ nuove: numero delle azioni di nuova emissione.

all'avvio del confronto con l'organo consiliare del Banco Popolare, ha attivato la procedura e le cautele previste in materia di operazioni tra parti correlate.

Sul presupposto, invariato rispetto a novembre 2013, che la Fusione è qualificabile come operazione di "maggiore rilevanza" ai sensi del Regolamento Parti Correlate, il Consiglio di Amministrazione del Credito Bergamasco ha prontamente coinvolto il Comitato Indipendenti. In proposito, si segnala che, immutate le motivazioni strategiche poste a fondamento della Fusione e gli altri elementi informativi del Progetto di Fusione, l'istruttoria e le conseguenti valutazioni del Comitato Indipendenti sono state circoscritte alla verifica di eventuali aggiornamenti, integrazioni e/o modifiche al Rapporto di Cambio determinato in data 26 novembre 2013 alla luce delle circostanze sopravvenute indicate nel presente Paragrafo 3.2.4.

In data 17 febbraio 2014, il Comitato Indipendenti - avvalendosi del medesimo *advisor* finanziario che lo aveva assistito in occasione dell'espressione del parere in data 25 novembre 2013 sulla Fusione, e cioè Merrill Lynch, che ha continuato ad assistere altresì il Credito Bergamasco - ha confermato il proprio parere favorevole in ordine alla sussistenza dell'interesse del Credito Bergamasco al compimento della Fusione e alla convenienza e correttezza sostanziale dei relativi termini e condizioni.

In particolare, il Comitato Indipendenti ha condiviso, anche alla luce delle circostanze indicate nel presente Paragrafo 3.2.4, l'opportunità di procedere nell'ipotesi di esecuzione, prima dell'efficacia della Fusione, dell'Aumento di Capitale BP e del Raggruppamento ad un adeguamento del Rapporto di Cambio (espresso attraverso la Formula riportata nella Clausola Integrativa al Progetto di Fusione) per tener conto degli effetti dell'Aumento di Capitale BP e del Raggruppamento. Per maggiori dettagli si veda l'*Addendum* al Documento Informativo Parti Correlate pubblicato da Credito Bergamasco in data 24 febbraio 2014 sul sito *internet* del Credito Bergamasco: www.creberg.it e incluso mediante riferimento nel presente Documento Informativo.

Il parere del Comitato Indipendenti, corredato dalla nuova *fairness opinion* di Merrill Lynch, è accluso *sub* Allegato 1 all'*Addendum* al Documento Informativo Parti Correlate messo a disposizione del pubblico sul sito *internet* del Credito Bergamasco: www.creberg.it in data 24 febbraio 2014 e incluso mediante riferimento nel presente Documento Informativo.

Si dà, inoltre, atto che la Clausola Integrativa del Progetto di Fusione è stata oggetto di esame, in applicazione della normativa di Banca d'Italia, da parte dei Comitati Indipendenti delle Società Partecipanti alla Fusione ai sensi del Regolamento Banco Popolare e del Regolamento Credito Bergamasco.

Anche all'esito delle valutazioni e delle considerazioni svolte dai rispettivi *Advisor* finanziari, i Consigli di Amministrazione del Banco Popolare e del Credito Bergamasco hanno concordato sulla necessità di procedere nell'ipotesi di esecuzione, prima dell'efficacia della Fusione, dell'Aumento di Capitale BP e del Raggruppamento ad un adeguamento del Rapporto di Cambio per tener conto degli effetti dell'Aumento di Capitale BP e del Raggruppamento attraverso l'approvazione in data 17 febbraio 2014 di una Clausola Integrativa del Progetto di Fusione contenente la Formula. Tale Formula è finalizzata ad adeguare il numero di azioni ordinarie da emettere in applicazione del Rapporto di Cambio a favore degli azionisti del Credito Bergamasco nell'ipotesi in cui, per effetto dell'esecuzione dell'Aumento di Capitale BP e del Raggruppamento prima che divenga efficace la Fusione, risulti variato il numero complessivo di azioni ordinarie del Banco Popolare in circolazione rispetto a quelle attuali. In particolare, la Clausola Integrativa del Progetto di Fusione è stata approvata all'unanimità dal Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare e con il voto favorevole di tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione del Credito Bergamasco con la sola astensione del dott. Armani, il quale ha motivato la propria astensione per "non aver avuto la possibilità di approfondire adeguatamente la documentazione prodotta ... pur nella convinzione che siano state esperite tutte le azioni perseguibili a massima tutela degli interessi degli azionisti Creberg".

I Consigli delle Società Partecipanti alla Fusione hanno altresì verificato che, sulla base delle condizioni di mercato esistenti alla data di approvazione della Clausola Integrativa del Progetto di Fusione (ovverosia prezzo ufficiale Banco Popolare alla data di venerdì 14 febbraio 2014 pari a Euro 1,457) e ipotizzando che l'Aumento di Capitale BP venga effettuato emettendo le nuove azioni ad un prezzo pari al prezzo ufficiale del Banco Popolare in pari data (ovverosia in ipotesi di sconto sul prezzo *ex nullo*), il Rapporto di Cambio risultante dall'applicazione della formula di cui al Paragrafo 3.2.5 che segue continua ad essere pari a 11,5 azioni ordinarie Banco Popolare per ogni azione ordinaria Credito Bergamasco.

3.2.5 Processo valutativo per l'adeguamento del Rapporto di Cambio da parte di Banco Popolare

Il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, in relazione alle circostanze sopravvenute descritte al precedente Paragrafo 3.2.4, e con particolare riferimento all'ipotesi in cui, prima dell'efficacia della Fusione, venga eseguito l'Aumento di Capitale BP (nella misura massima prevista dallo stesso) e realizzato il Raggruppamento, ha verificato se sia opportuno procedere ad un adeguamento del Rapporto di Cambio.

Ai fini che precedono, il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, con il supporto di Mediobanca - cui ha richiesto il rilascio di un parere sulla congruità da un punto di vista finanziario del rapporto di cambio nello scenario dell'esecuzione, prima dell'efficacia della Fusione, dell'Aumento di Capitale BP e del Raggruppamento - ha ritenuto di dover sottoporre ad una specifica valutazione gli effetti delle circostanze descritte al Paragrafo 3.2.4 (segnatamente, l'impatto dell'Aumento di Capitale BP e del Raggruppamento considerati nella prospettiva e alla luce delle informazioni disponibili sul Piano Industriale, che, a sua volta, incorpora le risultanze delle previsioni di chiusura dell'esercizio 2013 per il Banco Popolare e per il Credito Bergamasco) sulla scorta dei metodi di valutazione comunemente utilizzati, anche a livello internazionale, per stimare circostanze di tale natura applicati alle imprese bancarie ed adeguati alle caratteristiche di ciascuna delle Società Partecipanti alla Fusione.

Le conclusioni raggiunte hanno suggerito la necessità di introdurre una formula di aggiustamento che consenta di tener conto degli effetti diluitivi dell'Aumento di Capitale BP e del Raggruppamento, così, cioè, da adeguare il numero di azioni ordinarie da emettere a favore degli azionisti del Credito Bergamasco nell'ipotesi in cui, per effetto dell'esecuzione dell'Aumento di Capitale BP e del Raggruppamento, risulti variato il numero complessivo di azioni ordinarie del Banco Popolare in circolazione rispetto a quelle attuali.

Si fa presente che la documentazione di supporto utilizzata (anche dall'*Advisor* Finanziario BP) ai fini della verifica dell'integrazione del Rapporto di Cambio ha riguardato, tra gli altri, i seguenti documenti:

- a) prospetti di conto economico e di movimentazione del patrimonio netto al 31 dicembre 2013 del Banco Popolare e del Credito Bergamasco;
- b) *set* informativo discusso con la *management* di Banco Popolare e contenente scenari di tassi di riferimento, *driver* di piano (e.g. costo del rischio, *mark up*, *mark down*, ecc.) e proiezioni economico-patrimoniali lungo l'arco del Piano Industriale, sia per il Banco Popolare sia per il Credito Bergamasco (il "**Set Informativo**");
- c) stima degli impatti sul *Common Equity Tier 1 capital* ("**CET 1 Capital**") del Banco Popolare e del Credito Bergamasco derivanti dall'efficientamento del capitale in relazione alla soglia di *CET 1 Capital ratio target* identificata rispetto all'evoluzione di *CET1 Capital ratio* (i.e. impatti su franchigie e RWA);
- d) struttura del capitale sociale del Banco Popolare e del Credito Bergamasco alla data del 14 febbraio 2014;
- e) per il Banco Popolare il capitale considerato ai fini della valutazione alla data del 14 febbraio 2014 composto da n. 1.763.730.870 azioni ordinarie, ed un numero di azioni proprie alla medesima data pari a n. 1.603.392 azioni ordinarie;
- f) per il Credito Bergamasco il capitale considerato ai fini della valutazione alla data del 14 febbraio 2014 composto da n. 61.726.847 azioni ordinarie. Il Credito Bergamasco non detiene azioni proprie alla medesima data;
- g) bozza dell'*Addendum* alla Relazione Banco Popolare;
- h) ipotesi di dividendo che potrà essere distribuito agli azionisti dal Banco Popolare e dal Credito Bergamasco nel 2014, di competenza dell'esercizio 2013, così come comunicata dalla *management* di Banco Popolare (nullo nel caso del Banco Popolare e pari ad Euro 0,55 per azione per quanto concerne il Credito Bergamasco);
- i) ogni altra informazione pubblicamente disponibile ritenuta rilevante ai fini dell'applicazione della metodologia di valutazione selezionata.

3.2.5.1 Difficoltà e limiti incontrati nella verifica sulla congruità del Rapporto di Cambio

Le valutazioni effettuate dal Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, anche con l'assistenza ed il supporto di Mediobanca, in ordine alla verifica della congruità del Rapporto di Cambio devono essere considerate alla luce di talune difficoltà di valutazione rilevante alla data del 17 febbraio che, nel caso in esame, possono così sintetizzarsi:

- non è noto il numero di azioni Banco Popolare *post* Aumento di Capitale BP, né è possibile ipotizzare quante queste saranno, dipendendo il numero di azioni da emettere da diversi fattori che saranno noti successivamente alla data di approvazione della Clausola Integrativa del Progetto di Fusione quali: i) il prezzo del Banco Popolare il giorno in cui il Consiglio di Amministrazione della Società Incorporante determinerà le condizioni di emissione delle nuove azioni; ii) le condizioni di mercato di allora e lo sconto sul prezzo *ex*. Il Rapporto di Cambio, pertanto, può essere unicamente rappresentato attraverso una formula soggetta ad aggiustamento per il numero di azioni di nuova emissione del Banco Popolare e nella quale vengono fissati i valori assoluti della Società Incorporante e della Società Incorporanda ed il numero di azioni esistenti, rettificato per il Raggruppamento;
- le proiezioni economico-patrimoniali lungo l'arco del Piano Industriale (2014-2016/2018), utilizzate ai fini delle valutazioni, contengono un *range* di utile netto in ciascun esercizio, sia per Banco Popolare sia per Credito Bergamasco, da cui potrebbero discostarsi le proiezioni economico-patrimoniali definitive del Piano Industriale (approvate dal Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare il 27 febbraio 2014);
- le valutazioni sono state effettuate utilizzando dati economico-finanziari prospettici che presentano per loro natura profili di incertezza; pertanto la variazione dei dati previsionali utilizzati, qualora non confermati nella stesura definitiva del Piano Industriale di Gruppo, potrebbero avere un impatto, anche significativo, sui risultati delle valutazioni.

3.2.5.2 Assunzioni effettuate

Sono state effettuate le seguenti principali assunzioni:

- a) che le proiezioni economico-patrimoniali definitive contenute nel Piano Industriale non presentino scostamenti rispetto al Set Informativo e che i risultati di bilancio relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 siano in linea con quanto comunicato dal Banco Popolare in data 24 gennaio 2014;
- b) che le passività potenziali legate a contenziosi fiscali e legali (ad oggi non coperte da accantonamenti) non abbiano a manifestarsi;
- c) distribuzione di un dividendo pari a Euro 0,55 per azione nel 2014, di competenza dell'esercizio 2013, solo da parte di Credito Bergamasco;
- d) che il periodo di offerta delle nuove azioni in opzione dell'Aumento di Capitale BP abbia avvio prima che la Fusione acquisti efficacia;
- e) che l'importo effettivo dell'Aumento di Capitale BP sia pari all'importo massimo oggetto della proposta di delibera di aumento di capitale che è stata sottoposta all'approvazione dell'Assemblea Straordinaria del Banco Popolare del 1° marzo 2014.

3.2.5.3 Descrizione dei criteri di valutazione utilizzati e loro applicazione

Le valutazioni effettuate dal Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, con il supporto di Mediobanca, sono state finalizzate ad esprimere una stima comparativa dei valori dei capitali economici del Banco Popolare e del Credito Bergamasco e sono state effettuate in applicazione del Metodo del *Dividend Discount Model*, nella variante cosiddetta dell'*Excess capital* ("DDM").

Il DDM si fonda sull'assunto che il valore economico di una società sia pari alla somma del valore attuale di:

- flussi di cassa futuri distribuibili agli azionisti generati nell'orizzonte temporale prescelto senza intaccare il livello di patrimonializzazione necessario a mantenere lo sviluppo futuro atteso;
- valore terminale ("Terminal Value") calcolato quale valore attuale di una rendita perpetua stimata sulla base di un flusso di cassa distribuibile normalizzato economicamente sostenibile e coerente con il tasso di crescita di lungo periodo ("g").

Al fine di calcolare il flusso di cassa massimo distribuibile per l'applicazione del criterio, è stato definito il livello minimo di patrimonializzazione per garantire l'operatività delle banche, espresso da un *CET 1 Capital ratio target* ai sensi della normativa c.d. Basilea 3.

Si è utilizzato quale periodo esplicito l'arco temporale 2014-2016/2018 (il "Periodo Esplicito") sulla base delle proiezioni economico-patrimoniali del Banco Popolare e del Credito Bergamasco contenute nel Set Informativo. Il valore economico delle società oggetto di valutazione con il DDM risulta quindi pari a:

$$W = DIVa + Vta$$

dove:

- "W" rappresenta il valore economico della banca oggetto di valutazione;
- "DIVa" rappresenta il valore attuale dei flussi di cassa futuri distribuibili agli azionisti in un determinato periodo esplicito nel rispetto del livello minimo di patrimonializzazione individuato in un Common Equity Tier 1 capital ratio pari all'8%;
- "Vta" rappresenta il valore attuale del *Terminal Value* che corrisponde al valore attuale di una rendita perpetua basata sulla stima dei flussi di cassa normalizzati distribuibili costantemente nel lungo periodo nel rispetto dei requisiti patrimoniali prefissati.

Il *Terminal Value* rappresenta il valore attuale dei flussi di cassa teoricamente distribuibili agli azionisti oltre il Periodo Esplicito ed è stato calcolato sulla base della seguente formula:

"Flusso di cassa normalizzato" è pari al flusso di cassa distribuibile dell'ultimo anno di periodo esplicito al netto dell'importo necessario alla copertura della crescita dei *Risk Weighted Assets*, ipotizzata pari al tasso $g^{(9)}$.

Sulla base dei risultati ottenuti dall'applicazione del metodo del DDM si ottiene un *range* di valori complessivi delle Società Partecipanti alla Fusione (si precisa che si tratta di valori individuati con il solo scopo di comparabilità ai fini della Fusione, senza alcuna valenza in termini assoluti quale riferimento del valore di capitale economico delle società in un contesto diverso rispetto a quello in esame e/o del valore di mercato delle società stesse) da cui è possibile desumere un *range* di rapporti relativi ottenuti con la seguente formula:

Rapporto relativo = Valore assoluto Banco Popolare / Valore assoluto Credito Bergamasco

⁽⁹⁾ Il tasso g è il tasso di crescita di lungo periodo.

attraverso il confronto, rispettivamente, dei valori assoluti minimi e dei valori assoluti massimi. Tale *range* di rapporti relativi è compreso tra 3,68 e 4,62.

3.2.5.4 Aggiornamento Rapporto di Cambio

Il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare – verificato che, sulla base delle condizioni di mercato esistenti alla data di approvazione della Clausola Integrativa del Progetto di Fusione (ovverosia prezzo ufficiale Banco Popolare alla data di venerdì 14 febbraio 2014 pari a Euro 1,457) e ipotizzando che l'Aumento di Capitale BP venga effettuato emettendo le nuove azioni ad un prezzo pari al prezzo ufficiale del Banco Popolare in pari data (ovverosia in ipotesi di sconto sul prezzo *ex nullo*), il Rapporto di Cambio risultante dall'applicazione della formula di cui al Paragrafo 3.2.5.5 che segue continua ad essere pari a 11,5 azioni ordinarie Banco Popolare per ogni azione ordinaria Credito Bergamasco - ha altresì verificato, con l'ausilio dell'Advisor Finanziario BP, la necessità di introdurre la formula di seguito riportata per tener conto degli effetti diluitivi dell'Aumento di Capitale BP e del Raggruppamento, ove tali operazioni siano eseguite prima della data di efficacia della Fusione.

Al fine di esprimere il Rapporto di Cambio, si è infatti dovuto tener conto che, alla data di approvazione della Clausola Integrativa del Progetto di Fusione, le condizioni finanziarie dell'Aumento di Capitale BP (prezzo di emissione delle azioni e relativo numero) non erano ancora note. Di conseguenza, il numero di azioni Banco Popolare da emettere per ciascuna azione Credito Bergamasco oggetto di Fusione sarà determinato, una volta definite le condizioni dell'Aumento di Capitale BP, sulla base della seguente formula matematica:

$$\text{Rapporto di Cambio} = \left[\frac{(1.763.730.870 + N)}{61.726.847} \times \frac{1}{\text{Rapporto relativo}} \right] / \text{Coefficiente di raggruppamento}$$

dove:

- Rapporto relativo, indicato al precedente Paragrafo 3.2.5.3;
- numero di azioni Banco Popolare e Credito Bergamasco in circolazione alla data del 14 febbraio 2014 (pari rispettivamente a n. 1.763.730.870 e a n. 61.726.847);
- numero "N" di nuove azioni Banco Popolare che saranno emesse a fronte dell'Aumento di Capitale BP e
- coefficiente di raggruppamento delle azioni Banco Popolare (ossia il coefficiente di raggruppamento delle azioni Banco Popolare ipotizzato che, in ipotesi di approvazione della proposta del Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, sarà pari a 10 e, cioè, corrispondente a n. 1 nuova azione ordinaria con godimento regolare ogni n. 10 azioni ordinarie esistenti) in base alla proposta che verrà sottoposta all'approvazione dell'Assemblea Straordinaria dei soci del Banco Popolare in data 28 febbraio 2014 e 1 marzo 2014, rispettivamente, in prima e seconda convocazione. Tale coefficiente di raggruppamento si applica solo alle azioni non raggruppate⁽¹⁰⁾.

Il Range di Rapporto di Cambio individuato in base ai Rapporti relativi è pertanto il seguente:

$$\text{Rapporto di Cambio} = \left[\frac{(1.763.730.870 + N)}{61.726.847} \times \frac{1}{4,62} \right] / \text{Coefficiente di raggruppamento}$$

Min

$$\text{Rapporto di Cambio} = \left[\frac{(1.763.730.870 + N)}{61.726.847} \times \frac{1}{3,68} \right] / \text{Coefficiente di raggruppamento}$$

Max

3.2.5.5 Conclusioni

Ad esito del processo valutativo nonché delle negoziazioni intervenute, in data 17 febbraio 2014 il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare ha ritenuto, per tener conto degli effetti dell'Aumento di Capitale BP e del Raggruppamento, ove tali operazioni siano eseguite prima della Data di Efficacia della Fusione, di aggiornare il Rapporto di Cambio sulla base di un Rapporto Relativo pari a 3,935 che, sulla base del prezzo ufficiale del Banco Popolare del 14 febbraio 2014 (Euro 1,457 per azione), ipotizzando l'emissione di nuove azioni Banco Popolare - in esecuzione dell'Aumento di Capitale BP - senza sconto sul prezzo *ex*, continua ad essere pari a 11,5 azioni ordinarie Banco Popolare per ogni azione ordinaria Credito Bergamasco. Il Rapporto di Cambio è pertanto rappresentato dalla seguente formula

⁽¹⁰⁾ Si segnala che, a seguito dell'approvazione in data 1 marzo 2014 da parte dell'Assemblea straordinaria dei soci del Banco Popolare della relativa proposta, il Raggruppamento è stato eseguito a far data dal 10 marzo 2014. Pertanto, le n. 1.763.730.870 azioni ordinarie senza valore nominale, rappresentanti l'intero capitale sociale di Banco Popolare, pari a Euro 4.294.149.886,83, sono state raggruppate in n. 176.373.087 ordinarie senza valore nominale.

$$\text{Rapporto di Cambio} = \left[\frac{(1.763.730.870 + N)}{61.726.847} \times \frac{1}{3.935} \right] / \text{Coefficiente di raggruppamento}$$

dove:

- “**N**” indica il numero di nuove azioni ordinarie Banco Popolare che saranno emesse a fronte dell’Aumento di Capitale BP;
- “**Coefficiente di raggruppamento**” indica il coefficiente corrispondente al raggruppamento delle azioni ordinarie Banco Popolare ipotizzato che, in ipotesi di approvazione della proposta del Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, sarà pari a 10 e, cioè, corrispondente a n. 1 nuova azione ordinaria con godimento regolare ogni n. 10 azioni ordinarie esistenti in base alla proposta che è stata sottoposta all’approvazione dell’Assemblea Straordinaria dei soci del Banco Popolare in data 28 febbraio 2014 e 1 marzo 2014, rispettivamente, in prima e seconda convocazione. Tale coefficiente di raggruppamento si applica solo alle azioni non raggruppate⁽¹¹⁾.

3.2.6 Processo valutativo per l’adeguamento del Rapporto di Cambio da parte di Credito Bergamasco

Il Consiglio di Amministrazione del Credito Bergamasco, in relazione alle circostanze sopravvenute descritte al precedente Paragrafo 3.2.4, e con particolare riferimento all’ipotesi in cui, prima dell’efficacia della Fusione, venga eseguito l’Aumento di Capitale BP (nella misura massima prevista dallo stesso) e realizzato il Raggruppamento, ha verificato se sia opportuno procedere ad un adeguamento del Rapporto di Cambio.

Ai fini che precedono, il Consiglio di Amministrazione del Credito Bergamasco, con il supporto di Merrill Lynch - cui ha richiesto il rilascio di un parere sulla congruità da un punto di vista finanziario del rapporto di cambio nello scenario dell’esecuzione, prima dell’efficacia della Fusione, dell’Aumento di Capitale BP e del Raggruppamento - ha ritenuto di dover sottoporre ad una specifica valutazione gli effetti delle circostanze descritte al Paragrafo 3.2.4 (segnatamente l’impatto dell’Aumento di Capitale BP e del Raggruppamento considerati nella prospettiva e alla luce delle informazioni disponibili sul Piano Industriale, che, a sua volta, incorpora le risultanze delle previsioni di chiusura dell’esercizio 2013 per il Banco Popolare e per il Credito Bergamasco) sulla scorta dei metodi di valutazione comunemente utilizzati, anche a livello internazionale, per stimare circostanze di tale natura applicati alle imprese bancarie ed adeguati alle caratteristiche di ciascuna delle Società Partecipanti alla Fusione.

Le conclusioni raggiunte hanno suggerito la necessità di introdurre una formula di aggiustamento che consenta di tener conto degli effetti diluitivi dell’Aumento di Capitale BP e del Raggruppamento, così, cioè, da adeguare il numero di azioni ordinarie da emettere a favore degli azionisti del Credito Bergamasco nell’ipotesi in cui, per effetto dell’esecuzione dell’Aumento di Capitale BP e del Raggruppamento, risulti variato il numero complessivo di azioni ordinarie del Banco Popolare in circolazione rispetto a quelle esistenti alla data del 17 febbraio 2014, data di approvazione della clausola Integrativa del Progetto di Fusione attuali.

Si fa presente che la documentazione di supporto utilizzata (anche dall’*Advisor* Finanziario Creberg) ai fini della verifica dell’integrazione del Rapporto di Cambio ha riguardato, tra gli altri, i seguenti documenti:

- bilanci civilistici del Banco Popolare e Creberg al 31 dicembre 2012 e bilancio consolidato del Banco Popolare al 31 dicembre 2012;
- relazioni finanziarie semestrali del Banco Popolare e del Creberg al 30 giugno 2013;
- resoconti intermedi di gestione del Banco Popolare e del Creberg al 30 settembre 2013;
- dati economici e patrimoniali al 31 dicembre 2013 sia del Banco Popolare che del Creberg;
- dati economici e patrimoniali prospettici sia del Banco Popolare che del Creberg;
- informazioni pubblicamente disponibili relative alle Società Partecipanti alla Fusione ritenute rilevanti ai fini dell’applicazione delle metodologie di valutazione selezionate;
- dati di mercato e informazioni pubblicamente disponibili per un campione di società e transazioni comparabili, oltre a informazioni relative a dati economici e patrimoniali di *consensus*;
- bozza dell’*Addendum* alla Relazione Credito Bergamasco;
- ogni altra informazione pubblicamente disponibile ritenuta rilevante ai fini dell’applicazione della metodologia di valutazione selezionata.

⁽¹¹⁾ Si segnala che, a seguito dell’approvazione in data 1 marzo 2014 da parte dell’Assemblea straordinaria dei soci del Banco Popolare della relativa proposta, il Raggruppamento è stato eseguito a far data dal 10 marzo 2014. Pertanto, le n. 1.763.730.870 azioni ordinarie senza valore nominale, rappresentanti l’intero capitale sociale di Banco Popolare, pari a Euro 4.294.149.886,83, sono state raggruppate in n. 176.373.087 ordinarie senza valore nominale.

3.2.6.1 Difficoltà e limiti incontrati nella verifica sulla congruità del Rapporto di Cambio

Le valutazioni effettuate dal Consiglio di Amministrazione del Credito Bergamasco, anche con l'assistenza ed il supporto di Merrill Lynch, in ordine alla verifica della congruità del Rapporto di Cambio devono essere considerate alla luce di talune difficoltà di valutazione rilevate alla data del 17 febbraio 2014 che, nel caso in esame, possono così sintetizzarsi:

- l'aumento di capitale annunciato il 24 gennaio 2014 da Banco Popolare verrà completato in un momento successivo alla data di approvazione della Clausola Integrativa del Progetto di Fusione, ed avrà impatti sulla capitalizzazione di mercato di Banco Popolare, sul numero totale di azioni della banca e quindi sul relativo prezzo. Alla medesima data non è noto l'esatto numero di nuove azioni che verrà emesso dalla banca, e che dipenderà da fattori come il prezzo del titolo al momento della determinazione delle condizioni dell'aumento di capitale nonché lo sconto che verrà applicato sul TERP (*Theoretical Ex-Rights Price*) per determinare il prezzo di sottoscrizione delle azioni da emettere;
- Banco Popolare ha annunciato l'intenzione di effettuare un raggruppamento azionario con l'emissione di un'azione per ogni dieci azioni esistenti. Non si è tenuto conto di tale circostanza nel calcolo dei rapporti di cambio con le varie metodologie al fine di consentire la comparabilità con il rapporto di 11,5x fissato il 26 novembre 2013;
- a partire dal 26 novembre 2013, l'andamento del titolo Creberg è stato influenzato dal rapporto di cambio fissato in tale data; di conseguenza, ai fini dell'applicazione di taluni metodi di valutazione è stato necessario utilizzare una "proxy" per l'andamento del titolo facendo riferimento a un indice di banche italiane;
- l'analisi sulla congruità del Rapporto di Cambio ha tenuto in considerazione che, prima del completamento della Fusione, Creberg pagherà ai propri azionisti un dividendo per azione pari a 0,55 Euro;
- l'analisi è stata condotta considerando Banco Popolare e Creberg in condizioni di normale funzionamento, in ipotesi di continuità aziendale e autonomia operativa, senza sostanziali mutamenti di gestione.

3.2.6.2 Assunzioni effettuate

Sono state effettuate le seguenti principali assunzioni:

- a) distribuzione di un dividendo pari a 0,55 Euro per azione nel 2014, di competenza dell'esercizio 2013, solo da parte del Credito Bergamasco;
- b) che il periodo di offerta delle nuove azioni in opzione dell'Aumento di Capitale BP abbia avvio prima che la Fusione acquisti efficacia;
- c) che l'importo effettivo dell'Aumento di Capitale BP sia pari all'importo massimo oggetto della proposta di delibera di aumento di capitale sottoposto all'approvazione dell'Assemblea straordinaria del Banco Popolare dell'1 marzo 2014.

3.2.6.3. Descrizione dei criteri di valutazione utilizzati e loro applicazione

Le valutazioni effettuate dal Consiglio di Amministrazione del Credito Bergamasco, con il supporto di Merrill Lynch, sono state finalizzate ad esprimere una stima comparativa dei valori dei capitali economici del Banco Popolare e del Credito Bergamasco e sono state effettuate in applicazione dei seguenti criteri.

Le metodologie del *Dividend Discount Model*, dei Multipli di mercato e dell'Analisi di regressione descritte di seguito consentono di calcolare il rapporto relativo tra il valore assoluto del Banco Popolare e quello del Creberg come indicato nella formula del Rapporto di Cambio riportata nel Paragrafo 3.2.6.5. In base a tali metodologie, il valore di Banco Popolare è stato stimato *pro-forma* per il previsto aumento di capitale da Euro 1,5 miliardi.

Per quanto riguarda i metodi dell'Osservazione dei prezzi di Borsa e dei Premi su transazioni comparabili, si è ritenuto che essi non possano essere utilizzati al fine di stimare il rapporto relativo tra il valore assoluto di Banco Popolare e quello di Creberg. Tuttavia essi, in base alle assunzioni adottate, permettono di stimare dei rapporti di cambio direttamente comparabili con il valore di 11,5 stabilito il 26 novembre 2013 e possono quindi essere applicati per una verifica della congruità del Rapporto di cambio approvato.

Metodo del Dividend Discount Model, nella variante cosiddetta dell'Excess Capital

Il metodo del *Dividend Discount Model* ("DDM"), nella variante cosiddetta dell'*Excess Capital*, si basa sull'assunzione che il valore economico di una società sia pari alla somma del valore attuale di:

- flussi di cassa futuri distribuibili agli azionisti generati nell'orizzonte temporale prescelto rispettando un livello di patrimonializzazione minimo;
- valore terminale ("*Terminal Value*") calcolato quale valore attuale di una rendita perpetua stimata sulla base di un flusso di cassa distribuibile normalizzato economicamente sostenibile e coerente con il tasso di crescita di lungo periodo ("g").

Si è ritenuto che il criterio del DDM nella sua variante *Excess Capital* sia metodologicamente più appropriato rispetto al DDM puro (che attualizza i flussi sulla base della politica di dividendi prevista dall'azienda), in quanto può permettere la determinazione di valori confrontabili tra le due banche oggetto di valutazione, a prescindere dalla politica di distribuzione annunciata o storicamente perseguita dalle stesse.

Al fine di calcolare il flusso di cassa massimo distribuibile ogni anno, è stato assunto un livello minimo di patrimonializzazione corrispondente a un *Common Equity Tier 1 ratio* (Basilea 3 *Fully Phased*) obiettivo pari al 10%.

Si è utilizzato quale periodo esplicito l'arco temporale 2014-2018 (il "**Periodo Esplicito**") sulla base dei dati economici e patrimoniali prospettici del Banco Popolare e del Creberg per gli anni 2014 – 2018.

Il valore economico delle società oggetto di valutazione con il DDM risulta quindi pari a:

$$W = DIVa + Vta$$

dove:

"**W**" rappresenta il valore economico della banca oggetto di valutazione;

"**DIVa**" rappresenta il valore attuale dei flussi di cassa futuri distribuibili agli azionisti nel periodo esplicito nel rispetto del livello minimo di patrimonializzazione individuato;

"**VTa**" rappresenta il valore attuale del Terminal Value pari al valore attuale di una rendita perpetua basata sulla stima dei flussi di cassa normalizzati distribuibili costantemente nel lungo periodo nel rispetto dei requisiti patrimoniali prefissati.

Il tasso di attualizzazione utilizzato (*cost of equity*) rappresenta il rendimento dei mezzi propri atteso dagli azionisti in relazione al grado di rischio dell'investimento ed è stato calcolato sulla base del metodo *Capital Asset Pricing Model*, secondo la formula seguente:

$$\text{Cost of equity ("Ke")} = Rf + \text{Beta} \times (Rm - Rf)$$

dove:

- **Rf** indica il tasso di rendimento di investimenti privi di rischio, espresso dal tasso di rendimento effettivo lordo del BTp decennale;
- **Rm – Rf** indica il premio per il rischio richiesto dal mercato;
- **Beta** è il fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione ed il rendimento complessivo del mercato di riferimento; esso misura la volatilità del titolo rispetto al mercato.

Il *Terminal Value* rappresenta il valore attuale dei flussi di cassa teoricamente distribuibili agli azionisti oltre il Periodo Esplicito ed è stato calcolato sulla base della seguente formula:

$$\text{Terminal Value} = \text{Flusso di cassa normalizzato} \times (1 + g) / (Ke - g)$$

dove:

- "**Flusso di cassa normalizzato**" è pari al flusso di cassa distribuibile dell'ultimo anno di periodo esplicito;
- "**g**" indica il tasso di crescita nominale di lungo periodo;
- "**Ke**" è il tasso di attualizzazione utilizzato per il capitale di rischio.

Metodo dei Multipli di Mercato

Il metodo dei Multipli di Mercato è basato sull'analisi delle quotazioni di borsa di un campione di società paragonabili a quelle oggetto di valutazione. Per l'applicazione del criterio si calcolano una serie di rapporti ("multipli") - riferiti al campione di aziende comparabili selezionate - fra il valore di borsa ed alcuni parametri significativi selezionati. La media dei rapporti (o multipli) così ottenuti viene quindi applicata alle corrispondenti grandezze finanziarie della società oggetto di valutazione. L'applicazione del metodo dei Multipli di Mercato si articola nelle seguenti fasi:

- selezione del campione di riferimento;
- determinazione dell'intervallo temporale di riferimento per le quotazioni di borsa;
- identificazione dei rapporti fondamentali ritenuti significativi per il settore oggetto di analisi;
- determinazione dei multipli delle società incluse nel campione.

Il campione di riferimento selezionato comprende le principali banche italiane, sia per la valutazione del Banco Popolare che per quella del Creberg.

Quale intervallo temporale di riferimento sono stati utilizzati i prezzi puntuali al 14 febbraio 2014, ultimo giorno di Borsa aperta antecedente la data di approvazione della Clausola Integrativa del Progetto di Fusione da parte del Consiglio di Amministrazione del Creberg.

L'identificazione del valore economico del Banco Popolare e del Creberg è avvenuta utilizzando il rapporto Prezzo/ Utile Netto prospettico.

Per le banche che compongono il campione di riferimento sono state utilizzate le stime di utile netto del *consensus* di mercato. Per Banco Popolare sono state tenute in considerazione sia le proiezioni interne della banca che le stime del *consensus* di mercato, mentre per Creberg si è fatto riferimento solo alle proiezioni interne considerata la mancanza di stime di *consensus*.

Metodo dell'Analisi di Regressione

In base al metodo dell'Analisi di Regressione, il valore del capitale economico di una banca viene stimato in base alla correlazione statistica esistente fra la redditività prospettica del capitale proprio (espressa dal RoATE – *Return on Average Tangible Equity*) ed il rapporto esistente tra la capitalizzazione di borsa e il patrimonio netto tangibile (espressa dal P/TBV – *Price/ Tangible Book Value*) per un campione di banche comparabili. Il patrimonio netto tangibile è definito come il patrimonio netto contabile al netto degli attivi immateriali. Dall'applicazione dei parametri della retta di regressione alla redditività prospettica della banca oggetto di valutazione è possibile desumere il multiplo teorico P/TBV e di conseguenza il valore del capitale economico della stessa.

I valori per il RoATE e il P/TBV riferiti al campione di società comparabili sono stati calcolati sulla base dei dati di utile netto, di patrimonio netto tangibile e dividendi attesi prospettici così come forniti dal *consensus* di mercato. Per Banco Popolare sono state tenute in considerazione sia le proiezioni interne della banca che le stime del *consensus* di mercato, mentre per Creberg si è fatto riferimento solo alle proiezioni interne considerata la mancanza di stime di *consensus*.

Metodo dell'Osservazione dei Prezzi di Borsa

L'applicazione del metodo consiste nella stima del valore economico delle società oggetto di valutazione mediante l'utilizzo delle capitalizzazioni di borsa calcolate sulla base di quotazioni registrate in intervalli di tempo giudicati significativi prima della data di riferimento. La caratteristica principale di tale metodologia risiede nella possibilità di esprimere in termini relativi il rapporto esistente tra i valori delle società in oggetto così come percepiti dal mercato.

Per quanto riguarda Banco Popolare, tale metodologia è stata applicata prendendo come riferimento la media dei prezzi giornalieri rispettivamente negli ultimi sei mesi, tre mesi, un mese. Per quanto concerne Creberg, il relativo prezzo azionario negli ultimi mesi è stato ritenuto poco significativo in quanto influenzato dal rapporto di cambio fissato il 26 novembre 2013. Di conseguenza, al fine di stimare un andamento per lo stesso indipendente dal rapporto di cambio è stata considerata la media dei prezzi giornalieri del Creberg nei periodi di sei mesi, tre mesi, un mese precedenti il 26 novembre 2013 e si è applicato a tali metriche l'andamento di un indice di banche italiane successivo a tale data.

Metodo dei Premi Corrisposti in Transazioni Comparabili

Il valore economico delle società oggetto di valutazione viene stimato facendo riferimento al premio implicito nel prezzo pagato per la società target in operazioni similari, rispetto al prezzo medio di mercato della stessa in periodi precedenti ritenuti rilevanti.

È opportuno selezionare un campione di transazioni con caratteristiche il più possibile simili all'operazione in esame, con riferimento al settore di appartenenza, al tipo di processo, ai rapporti di partecipazione pre-esistenti tra le due società.

Tale metodo è applicabile nella Fusione solo a Creberg, in quanto Società Incorporanda. Tuttavia, essendo stato il relativo prezzo azionario influenzato negli ultimi mesi dal rapporto di cambio fissato il 26 novembre 2013, come sopra menzionato è stata considerata la media dei prezzi giornalieri del Creberg nei periodi di sei mesi, tre mesi, un mese precedenti il 26 novembre 2013 e si è applicato a tali metriche l'andamento di un indice di banche italiane successivo a tale data.

3.2.6.4 Aggiornamento Rapporto di Cambio

Il Consiglio di Amministrazione del Credito Bergamasco – verificato che, sulla base delle condizioni di mercato esistenti alla data di approvazione della Clausola Integrativa del Progetto di Fusione (ovverosia prezzo ufficiale Banco Popolare alla data di venerdì 14 febbraio 2014 pari a 1,457 Euro) e ipotizzando che l'Aumento di Capitale BP venga effettuato emettendo le nuove azioni ad un prezzo pari al prezzo ufficiale del Banco Popolare in pari data (ovverosia in ipotesi di sconto sul prezzo *ex nullo*), il Rapporto di Cambio risultante dall'applicazione della formula di cui al Paragrafo 3.2.6.5 che segue continua ad essere pari a 11,5 azioni ordinarie Banco Popolare per ogni azione ordinaria Credito Bergamasco – ha altresì verificato, con l'ausilio dell'*Advisor* Finanziario Creberg, la necessità di introdurre la formula di seguito riportata per tener conto degli effetti dell'Aumento di Capitale BP e del Raggruppamento, ove tali operazioni siano eseguite prima della data di efficacia della Fusione.

Al fine di esprimere il Rapporto di Cambio, si è infatti dovuto tener conto che, alla data di approvazione della Clausola Integrativa del Progetto di Fusione, le condizioni finanziarie dell'Aumento di Capitale BP (prezzo di emissione delle azioni e relativo numero) non erano ancora note. Di conseguenza, il numero di azioni Banco Popolare da emettere per ciascuna azione Credito Bergamasco oggetto di Fusione sarà determinato, una volta definite le condizioni dell'Aumento di Capitale BP, sulla base della seguente formula matematica:

$$\text{Rapporto di Cambio} = \left[\frac{(1.763.730.870 + N)}{61.726.847} \times \frac{1}{\text{Rapporto relativo}} \right] / \text{Coefficiente di raggruppamento}$$

dove:

- Rapporto relativo, indica il rapporto tra: Valore assoluto Banco Popolare / Valore assoluto Credito Bergamasco (fatta avvertenza che si tratta di valori individuati con il solo scopo di comparabilità ai fini della Fusione, senza alcuna valenza in termini assoluti quale riferimento del valore di capitale economico delle società in un contesto diverso rispetto a quello in esame e/o del valore di mercato delle società stesse).
- numero di azioni Banco Popolare e Credito Bergamasco in circolazione alla data del 14 febbraio 2014 (pari rispettivamente a n. 1.763.730.870 e a n. 61.726.847);
- numero "N" di nuove azioni Banco Popolare che saranno emesse a fronte dell'Aumento di Capitale BP e
- coefficiente di raggruppamento delle azioni Banco Popolare (ossia il coefficiente di raggruppamento delle azioni Banco Popolare ipotizzato che, in ipotesi di approvazione della proposta del Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, sarà pari a 10 e, cioè, corrispondente a n. 1 nuova azione ordinaria con godimento regolare ogni n. 10 azioni ordinarie esistenti) in base alla proposta che verrà sottoposta all'approvazione dell'Assemblea straordinaria dei soci del Banco Popolare in data 28 febbraio 2014 e 1° marzo 2014, rispettivamente, in prima e seconda convocazione. Tale coefficiente di raggruppamento si applica solo alle azioni non raggruppate⁽¹²⁾.

Le principali metodologie di valutazione applicate hanno portato ad identificare i seguenti intervalli per il rapporto relativo calcolato come Valore assoluto Banco Popolare / Valore assoluto Creberg.

Metodologie per la determinazione del rapporto relativo	Rapporto relativo Banco Popolare/ Creberg	
	Min	Max
Dividend Discount Model	3,67x	4,00x
Multipli di Mercato	3,23x	4,00x
Analisi di Regressione	4,14x	5,12x

Assumendo a fini illustrativi che nell'ambito dell'aumento di capitale le nuove azioni vengano emesse in base al prezzo di Banco Popolare al 14 febbraio 2014 senza uno sconto sul TERP, le metodologie sopra menzionate fornirebbero i seguenti rapporti di cambio:

Metodologie per la determinazione del rapporto relativo	Rapporto di cambio	
	Min	Max
Dividend Discount Model	11,3x	12,3x
Multipli di Mercato	11,3x	14,0x
Analisi di Regressione	8,8x	10,9x

Le seguenti metodologie non consentono di determinare il rapporto relativo tra il valore assoluto di Banco Popolare e quello di Creberg, tuttavia permettono di calcolare degli intervalli per il rapporto di cambio come segue:

Metodologie per la verifica del rapporto di cambio	Rapporto di cambio	
	Min	Max
Osservazioni Prezzi di Borsa	9,5x	10,4x
Premi Corrisposti in Precedenti	11,2x	12,9x

⁽¹²⁾ Si segnala che, a seguito dell'approvazione in data 1 marzo 2014 da parte dell'Assemblea straordinaria dei soci del Banco Popolare della relativa proposta, il Raggruppamento è stato eseguito a far data dal 10 marzo 2014. Pertanto, le n. 1.763.730.870 azioni ordinarie senza valore nominale, rappresentanti l'intero capitale sociale di Banco Popolare, pari a Euro 4.294.149.886,83, sono state raggruppate in n. 176.373.087 ordinarie senza valore nominale.

3.2.6.5 Conclusioni

Ad esito del processo valutativo nonché delle negoziazioni intervenute, il Consiglio di Amministrazione del Credito Bergamasco ha ritenuto, per tener conto degli effetti dell'Aumento di Capitale BP e del Raggruppamento, ove tali operazioni siano eseguite prima della Data di Efficacia della Fusione, di aggiornare il Rapporto di Cambio sulla base di un Rapporto relativo pari a 3,935 che, sulla base del prezzo ufficiale del Banco Popolare del 14 febbraio 2014 (1,457 Euro per azione), ipotizzando l'emissione di nuove azioni Banco Popolare - in esecuzione dell'Aumento di Capitale BP - senza sconto sul prezzo *ex*, continua ad essere pari a 11,5 azioni ordinarie Banco Popolare per ogni azione ordinaria Credito Bergamasco. Il Rapporto di Cambio, pertanto, è rappresentato dalla seguente formula

$$\text{Rapporto di Cambio} = \left[\frac{(1.763.730.870 + N)}{61.726.847} \times \frac{1}{3,935} \right] / \text{Coefficiente di raggruppamento}$$

dove:

- "N" indica il numero di nuove azioni ordinarie Banco Popolare che saranno emesse a fronte dell'Aumento di Capitale BP;
- "Coefficiente di raggruppamento" indica il coefficiente corrispondente al raggruppamento delle azioni ordinarie Banco Popolare ipotizzato che, in ipotesi di approvazione della proposta del Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, sarà pari a 10 e, cioè, corrispondente a n. 1 nuova azione ordinaria con godimento regolare ogni n. 10 azioni ordinarie esistenti in base alla proposta che è stata sottoposta all'approvazione dell'Assemblea straordinaria dei soci del Banco Popolare in data 28 febbraio 2014 e 1 marzo 2014, rispettivamente, in prima e seconda convocazione. Tale Coefficiente di raggruppamento si applica solo alle azioni non raggruppate⁽¹³⁾.

3.2.7 Modificazioni allo Statuto BP

La Fusione comporterà l'estinzione della Società Incorporanda.

In dipendenza della Fusione, l'assemblea straordinaria del Banco Popolare sarà chiamata a deliberare, contestualmente all'approvazione del Progetto di Fusione, un aumento di capitale sociale di Banco Popolare per nominali Euro 300.582.215 mediante emissione di un numero di azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale risultante dall'applicazione del Rapporto di Cambio, da attribuire agli azionisti del Creberg con conseguente modifica dell'articolo 7 (*capitale sociale*) dello statuto sociale.

Al riguardo, si segnala che gli azionisti del Creberg diverranno azionisti del Banco Popolare a decorrere dalla data di efficacia della Fusione e diverranno, pertanto, soggetti, per le azioni ricevute in concambio, alle previsioni dello Statuto BP e, quindi, alla normativa sulle banche popolari e, in particolare, a quanto previsto dall'articolo 30, del TUB, in materia di diritti amministrativi e patrimoniali connessi alla titolarità di azioni e di limiti al possesso azionario.

Inoltre, si rammenta che, ai sensi dell'art. 10 dello Statuto BP, la qualità di socio potrà essere acquistata dagli azionisti Creberg mediante domanda scritta che dovrà essere presentata al Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, accompagnata dalla certificazione attestante la titolarità di almeno 100 azioni Banco Popolare, fermo restando che agli azionisti in questione i quali presentino la domanda di ammissione a socio entro il 31 dicembre 2014 non sarà applicata la tassa di ammissione a socio.

In dipendenza della Fusione, si procederà altresì alla modifica dell'art. 1 dello Statuto BP al fine di inserire il "Credito Bergamasco" tra i segni distintivi di cui il Banco Popolare si avvarrà nell'esercizio dell'attività creditizia nei territori di riferimento del Creberg nonché, in linea con il modello organizzativo adottato dal Banco Popolare, al fine di prevedere la città di Bergamo quale sede della struttura di vertice della Divisione Creberg.

Nell'ottica di rafforzare il radicamento con il territorio di tradizionale insediamento del Creberg, i 4/30 della quota che venisse destinata dall'Assemblea ordinaria dei soci del Banco Popolare a finalità di assistenza, beneficenza e pubblico interesse - a valere sull'utile netto risultante dal bilancio approvato - saranno destinati ad iniziative di sostegno della Fondazione Credito Bergamasco (art. 5 dello Statuto BP).

Infine, in considerazione del completamento del progetto di semplificazione del Gruppo, e sulla scorta dell'esperienza acquisita, si procederà ad una integrazione della composizione del Comitato Esecutivo del Banco Popolare, il cui numero complessivo verrà elevato da 6 (sei) a 7 (sette) amministratori (art. 35 dello Statuto BP).

⁽¹³⁾ Si segnala che, a seguito dell'approvazione in data 1 marzo 2014 da parte dell'Assemblea straordinaria dei soci del Banco Popolare della relativa proposta, il Raggruppamento è stato eseguito a far data dal 10 marzo 2014. Pertanto, le n. 1.763.730.870 azioni ordinarie senza valore nominale, rappresentanti l'intero capitale sociale di Banco Popolare, pari a Euro 4.294.149.886,83, sono state raggruppate in n. 176.373.087 ordinarie senza valore nominale.

3.2.8 Valutazioni in ordine al diritto di recesso spettante agli azionisti Creberg

Si ritiene che la Fusione determini per gli azionisti del Creberg che non concorreranno all'assunzione della delibera di approvazione della Fusione ex art. 2502 cod. civ. (i.e. gli azionisti assenti, dissenzienti o astenuti nella deliberazione assembleare di approvazione del Progetto di Fusione) l'insorgere del diritto di recesso ai sensi dell'art. 2437, primo comma lettere b) e g), cod. civ., in quanto la Fusione nel Banco Popolare, costituito in forma di "società cooperativa", comporta l'implicita trasformazione eterogenea del Creberg, costituito in forma di "società per azioni", e la modificazione dei diritti di voto e di partecipazione previsti dallo statuto. Infatti, lo Statuto BP prevede il voto capitario (ciascun socio – ai sensi dell'articolo 23 – ha diritto ad un solo voto, qualunque sia il numero di azioni possedute), la limitazione al possesso di partecipazioni azionarie mediante rinvio alle disposizioni di legge in materia (i.e. l'art. 30 TUB, che prevede come limite al possesso azionario l'1,00% del capitale sociale), nonché la subordinazione dell'esercizio del diritto di voto all'iscrizione da almeno 90 giorni nel libro dei soci.

In considerazione delle caratteristiche della Fusione, agli azionisti Banco Popolare non spetterà, invece, il diritto di recesso.

Valore di liquidazione

Poiché il Creberg è una società quotata, il valore di liquidazione delle azioni in relazione alle quali venisse esercitato il recesso è stato determinato in Euro 12,238 per ciascuna azione Creberg ai sensi dell'art. 2437-ter, comma 3, cod. civ. facendo esclusivo riferimento alla media aritmetica (calcolata da Borsa Italiana) dei prezzi di chiusura del titolo Creberg durante i sei mesi precedenti il 27 novembre 2013, data di pubblicazione sul sito internet del Creberg (www.creberg.it) e sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" dell'avviso di convocazione dell'assemblea straordinaria che sarà chiamata a deliberare sulla Fusione.

Dell'avvenuta iscrizione della delibera assembleare del Creberg presso il Registro delle Imprese di Bergamo, il Creberg ne darà notizia con apposito avviso mediante pubblicazione su un quotidiano a diffusione nazionale, nonché sul sito internet www.creberg.it.

Modalità di esercizio del diritto di recesso

Gli azionisti del Creberg legittimati all'esercizio del diritto di recesso potranno esercitare il proprio diritto, per tutte o per parte delle azioni detenute, ai sensi di quanto previsto dall'art. 2437-bis cod. civ., mediante lettera raccomandata che dovrà essere spedita entro 15 giorni di calendario dall'iscrizione nel Registro delle Imprese della delibera che lo legittima, ossia della deliberazione dell'assemblea del Creberg che abbia approvato il Progetto di Fusione.

La comunicazione di recesso – che dovrà essere indirizzata a: "Credito Bergamasco S.p.A., Ufficio Soci, Largo Porta Nuova, 2 – 24122 Bergamo" – dovrà contenere le seguenti informazioni (la "Comunicazione di Recesso"):

- a) i dati anagrafici ed il codice fiscale dell'azionista recedente, nonché un'indicazione del domicilio (ed, ove possibile, un recapito telefonico) al quale indirizzare le eventuali comunicazioni inerenti il procedimento di recesso;
- b) il numero di azioni per le quali è esercitato il diritto di recesso;
- c) gli estremi e le coordinate del conto corrente intestato all'azionista recedente su cui dovrà essere accreditato il valore di liquidazione delle azioni stesse;
- d) l'indicazione dell'intermediario presso cui sono depositate le azioni per le quali viene esercitato il diritto di recesso.

In aggiunta, gli azionisti Creberg che intendano esercitare il diritto di recesso dovranno altresì trasmettere al Creberg, a pena di inammissibilità della dichiarazione di recesso, con le stesse modalità e contestualmente alla Comunicazione di Recesso, un'apposita certificazione (la "Certificazione"), rilasciata da un intermediario autorizzato a norma delle disposizioni in materia di strumenti finanziari dematerializzati immessi nel sistema di gestione accentrata di Monte Titoli, la quale attesti:

- la proprietà ininterrotta, in capo all'azionista recedente, delle azioni eventualmente oggetto di recesso a decorrere dalla data dell'Assemblea Straordinaria di Creberg chiamata ad approvare il Progetto di Fusione e fino alla data di effettivo esercizio del diritto di recesso stesso. Ai fini della sussistenza di tale requisito, si intenderà legittimato all'esercizio del diritto di recesso l'azionista che, avendo acquistato le azioni in borsa, le abbia anche ricevute per effetto della relativa liquidazione prima dell'apertura dell'adunanza assembleare che delibererà in merito al Progetto di Fusione;
- l'assenza di pegno o altro vincolo sulle azioni in relazione alle quali viene esercitato il diritto di recesso; in caso contrario, l'azionista recedente dovrà provvedere a trasmettere a Creberg, con le stesse modalità e contestualmente alla Comunicazione di Recesso, quale condizione per l'ammissibilità della dichiarazione di recesso, apposita dichiarazione resa dal creditore pignoratorio, ovvero dal soggetto a favore del quale sussista altro vincolo sulle azioni, con la quale tale soggetto presti irrevocabilmente il proprio consenso a effettuare la liquidazione oggetto delle azioni per le quali è stato esercitato il diritto di recesso in conformità alle istruzioni dell'azionista recedente.

Si precisa che, qualora l'azionista che abbia esercitato il diritto di recesso, inviando la Comunicazione di Recesso entro il termine di quindici giorni dalla data di iscrizione della delibera assembleare che approva il Progetto di Fusione, non

sia stato in grado di allegare alla Comunicazione di Recesso la Certificazione, quest'ultima potrà essere trasmessa mediante invio di un'ulteriore lettera raccomandata al medesimo recapito, entro e non oltre il terzo giorno lavorativo successivo al quindicesimo giorno dalla data di iscrizione presso il registro delle imprese di Bergamo della delibera assembleare di approvazione del Progetto di Fusione, a pena di inammissibilità della Comunicazione di Recesso.

Blocco delle azioni

Come previsto dall'art. 2437-bis, secondo comma, cod. civ. e dalle disposizioni regolamentari vigenti, il rilascio della Certificazione da parte dell'intermediario autorizzato sarà accompagnato dal blocco delle azioni corrispondenti ad opera dell'intermediario medesimo (e pertanto tali azioni non potranno essere oggetto di trasferimento), sino all'esito del procedimento di liquidazione. Durante tutto tale periodo, tuttavia, l'azionista recedente sarà autorizzato ad esercitare il diritto di voto spettante a tali azioni.

Procedimento di liquidazione

Nel caso in cui uno o più azionisti del Creberg esercitino il diritto di recesso, il procedimento di liquidazione si svolgerà in conformità a quanto previsto dall'art. 2437-quater cod. civ., secondo le diverse fasi e nei termini descritti di seguito.

Alla Data di Efficacia della Fusione le azioni Creberg per le quali sia stato esercitato il diritto di recesso verranno concambiate, sulla base del Rapporto di Cambio, in azioni ordinarie Banco Popolare di nuova emissione. Resta inteso che tali azioni Banco Popolare di nuova emissione saranno parimenti soggette al vincolo di indisponibilità di cui sopra e che gli azionisti del Creberg che avranno esercitato il diritto di recesso continueranno ad aver diritto a ricevere il medesimo valore di liquidazione in precedenza indicato.

Ne consegue inoltre che, a partire dalla Data di Efficacia della Fusione, l'Offerta in Opzione e l'Offerta in Borsa (come *infra* definite) ed in generale le successive fasi del procedimento di liquidazione, avranno ad oggetto le azioni ordinarie Banco Popolare emesse, sulla base del Rapporto di Cambio, in sostituzione delle azioni Creberg per le quali sia stato esercitato il diritto di recesso.

Come sopra ricordato, l'efficacia del recesso sarà, in ogni caso, sospensivamente condizionata al perfezionamento della Fusione. Identica condizione sospensiva sarà pertanto coerentemente apposta anche al pagamento delle azioni medesime da parte di coloro che le avessero acquistate nell'ambito dell'Offerta in Opzione e/o dell'Offerta in Borsa (come *infra* definite) e al trasferimento delle azioni in questione a loro favore, nella misura in cui tali fasi del procedimento di liquidazione venissero intraprese prima dell'avveramento della predetta condizione. Pertanto, in caso di mancato avveramento della suddetta condizione, le azioni Creberg per le quali sia stato esercitato il diritto di recesso (ovvero le azioni Banco Popolare assegnate in concambio delle stesse) saranno liberate dal vincolo di indisponibilità di cui al paragrafo che precede e rimesse nella libera disponibilità dell'azionista recedente e il procedimento di liquidazione, a qualunque stadio esso sia, verrà interrotto.

In primo luogo, le azioni per le quali sia stato esercitato il diritto di recesso verranno offerte in opzione ai possessori di azioni Creberg per le quali non sia stato esercitato il diritto di recesso, in proporzione al numero di tali azioni da essi possedute (**"Offerta in Opzione"**). Per l'esercizio del diritto di opzione verrà concesso un termine non inferiore a trenta giorni dalla data di deposito dell'Offerta in Opzione presso il Registro delle Imprese di Bergamo. Gli azionisti del Creberg che eserciteranno il diritto di opzione nell'ambito dell'Offerta in Opzione, purché ne facciano contestuale richiesta, avranno altresì diritto di prelazione nell'acquisto delle azioni che siano rimaste inopstate; qualora il numero delle azioni del Creberg per le quale sia richiesta la prelazione sia superiore al quantitativo di azioni Creberg rimaste inopstate all'esito dell'Offerta in Opzione, si procederà al riparto tra tutti i richiedenti in proporzione al numero delle azioni possedute da ciascuno di essi. Qualora nelle more dell'Offerta in Opzione sia stata perfezionata la Fusione agli azionisti che abbiano aderito all'Offerta in Opzione saranno assegnate azioni del Banco Popolare emesse sulla base del Rapporto di Cambio.

Saranno comunicate le modalità ed i termini di adesione all'Offerta in Opzione ed ogni ulteriore informazione relativa alla stessa nell'avviso che sarà depositato presso il Registro delle Imprese di Bergamo ai sensi dell'art. 2437-quater, secondo comma, cod. civ. e pubblicato su almeno un quotidiano a diffusione nazionale nonché sul sito internet www.creberg.it.

Qualora gli azionisti Creberg non acquistino in tutto o in parte le azioni per le quali è stato esercitato il diritto di recesso, si provvederà al collocamento delle azioni rimaste inopstate mediante offerta in borsa (**"Offerta in Borsa"**). L'Offerta in Borsa avrà una durata non inferiore a cinque giorni di borsa aperta. Tutte le informazioni necessarie in merito all'Offerta in Borsa verranno comunicate in tempo utile anche mediante pubblicazione di appositi avvisi su almeno un quotidiano a diffusione nazionale.

In caso di mancato collocamento delle azioni all'esito dell'Offerta in Opzione e dell'Offerta in Borsa entro centottanta giorni dalla data di comunicazione del recesso, le azioni rimaste inopstate all'esito dell'Offerta in Opzione e non collocate all'esito dell'Offerta in Borsa verranno rimborsate, ai sensi dell'art. 2437-quater, quinto comma, cod. civ.,

mediante acquisto da parte del Banco Popolare (quale società incorporante all'esito della Fusione) attraverso l'utilizzo di utili e riserve disponibili, anche in deroga ai limiti quantitativi previsti dall'art. 2357, terzo comma, cod. civ. In assenza di utili e riserve disponibili, dovrà essere convocata l'Assemblea Straordinaria dei soci del Banco Popolare per deliberare la riduzione del capitale sociale.

Modalità e termini di pagamento del valore di liquidazione e di trasferimento delle azioni

Come già indicato sopra, ad esito della procedura descritta e subordinatamente al perfezionamento della Fusione:

- a) gli azionisti del Creberg che avranno esercitato il diritto di recesso riceveranno il pagamento del valore di liquidazione delle azioni oggetto del recesso, in conformità alla disciplina di legge applicabile;
- b) le azioni Banco Popolare emesse sulla base del Rapporto di Cambio in luogo delle azioni Creberg per le quali sia stato esercitato il diritto di recesso verranno trasferite a coloro che avranno aderito all'Offerta in Opzione o all'Offerta in Borsa ovvero a Banco Popolare nell'ipotesi di acquisto ai sensi dell'art. 2437-*quater*, quinto comma, cod. civ., previa corresponsione del relativo prezzo.

In caso di mancato perfezionamento della Fusione, (i) le azioni Creberg per le quali sia stato esercitato il diritto di recesso (ovvero le azioni Banco Popolare assegnate in concambio delle stesse) saranno liberate dal vincolo di indisponibilità di cui sopra e rimesse nella libera disponibilità dell'azionista recedente e (ii) il procedimento di liquidazione, a qualunque stadio esso sia, verrà interrotto.

Come sopra precisato, Banco Popolare e Creberg, per quanto di rispettiva competenza, provvederanno a comunicare in tempo utile tutte le informazioni necessarie per l'esercizio del diritto di recesso ed in generale relative allo svolgimento del procedimento di liquidazione ai sensi delle disposizioni che precedono.

3.2.9 Modalità di assegnazione delle azioni della Società Incorporante e data di godimento delle stesse

In conseguenza del perfezionamento della Fusione, tutte le azioni ordinarie del Creberg verranno annullate; quelle non possedute dall'Incorporante saranno, in base al Rapporto di Cambio, sostituite con azioni ordinarie del Banco Popolare di nuova emissione. In particolare, al fine di effettuare il concambio al servizio della Fusione, l'Assemblea Straordinaria dei soci del Banco Popolare, convocata per l'approvazione del Progetto di Fusione, delibererà di aumentare il proprio capitale sociale per nominali Euro 300.582.215 mediante l'emissione di un numero di azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale risultante dall'applicazione del Rapporto di Cambio, da attribuire agli azionisti del Creberg.

Le azioni ordinarie del Banco Popolare di nuova emissione assegnate in concambio delle azioni Creberg saranno quotate al pari delle azioni ordinarie del Banco Popolare già in circolazione, nonché soggette alla gestione accentrata da parte di Monte Titoli, in regime di dematerializzazione, ai sensi di legge.

Sarà messo a disposizione degli azionisti del Creberg un servizio per consentire di arrotondare all'unità immediatamente inferiore o superiore il numero di azioni ordinarie Banco Popolare di nuova emissione spettanti in applicazione del Rapporto di Cambio, senza aggravio di spese, bolli o commissioni. In alternativa, potranno essere attivate modalità diverse per assicurare la complessiva quadratura dell'operazione.

Nessun onere verrà posto a carico degli azionisti del Creberg per le operazioni di concambio.

Le azioni ordinarie della Società Incorporante assegnate per servire il concambio saranno messe a disposizione degli azionisti del Creberg a partire dalla Data di Efficacia della Fusione, ove si tratti di un giorno di Borsa aperta, o dal primo giorno di Borsa aperta successivo. Tale data sarà resa nota nelle forme di legge. Contestualmente e con le stesse modalità saranno altresì fornite eventuali ulteriori informazioni sulle modalità di attribuzione.

Le azioni ordinarie della Società Incorporante che verranno emesse e assegnate in concambio agli azionisti della Società Incorporanda diversi dalla Società Incorporante avranno godimento regolare e attribuiranno ai loro titolari diritti equivalenti a quelli spettanti ai titolari delle azioni ordinarie della Società Incorporante in circolazione al momento dell'assegnazione.

3.2.10 Data a decorrere dalla quale le operazioni delle Società Partecipanti alla Fusione sono imputate, anche ai fini contabili e fiscali, al bilancio della Società Incorporante

La Fusione produrrà effetti ai sensi dell'art. 2504-*bis* cod. civ. a far data dall'ultima delle iscrizioni dell'atto di fusione presso il Registro delle Imprese, ovvero dalla diversa successiva data indicata nell'atto di Fusione. A partire dalla data di efficacia della Fusione, Banco Popolare subentrerà a Creberg in tutti i rapporti nei quali Creberg era precedentemente parte, assumendone i diritti ed obblighi.

Ai fini contabili, le operazioni effettuate dalla Società Incorporanda saranno imputate al bilancio della Società Incorporante a decorrere dal 1° giorno dell'esercizio sociale in corso al tempo in cui la Fusione spiegherà i propri effetti ai sensi dell'art. 2504-*bis* cod. civ. Ai sensi di quanto previsto dall'art. 172, comma 9, del TUIR, dalla stessa data decorreranno gli effetti fiscali.

3.2.11 Riflessi tributari della Fusione

Sulla base della normativa vigente, in particolare dell'art. 172 del TUIR, dal punto di vista fiscale la Fusione è un'operazione neutra. Essa comporta quindi la continuità dei valori fiscalmente riconosciuti in capo alla Società Incorporante rispetto a quelli anteriori a tale operazione.

Ne consegue che la Fusione non determina la realizzazione di plusvalenze o di minusvalenze rilevanti.

3.3 Previsioni sulla composizione dell'azionariato rilevante nonché sull'assetto di controllo della società incorporante a seguito della Fusione

Azionariato rilevante e assetto di controllo di Banco Popolare

Alla Data del presente Documento Informativo, sulla base delle informazioni pubblicamente disponibili, nessun soggetto detiene un numero di azioni ordinarie di Banco Popolare rappresentative di una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale della Società Incorporante, fatta eccezione per UBS AG, con una partecipazione del 3,844% (di cui 3,640% a titolo di prestatore e 0,204% a titolo, diretto e indiretto, di proprietà).

Alla Data del presente Documento Informativo, non vi sono soci o azionisti che esercitano un controllo sul Banco Popolare anche ai sensi dell'art. 93 del TUF.

Azionariato rilevante e assetto di controllo del Creberg

Alla Data del presente Documento Informativo, sulla base delle informazioni pubblicamente disponibili, nessun soggetto detiene un numero di azioni ordinarie di Creberg rappresentative di una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale della Società Incorporanda, fatta eccezione per (i) il Banco Popolare, che risulta titolare di una partecipazione pari al 77,819% del capitale sociale di Creberg, e ne detiene, pertanto, il controllo di diritto e per (ii) la Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, che risulta titolare di una partecipazione pari all'11,562% del capitale sociale di Creberg.

Previsioni sulla composizione dell'azionariato ad esito della Fusione

Tenuto conto, (i) del numero di azioni Banco Popolare che potranno essere emesse a servizio della Fusione, risultante dall'applicazione del Rapporto di Cambio, (ii) del limite massimo di partecipazione (1,00%) che può essere detenuto in una banca popolare, nonché (iii) del voto capitaro, non sono previste modificazioni rilevanti nell'azionariato della Società Incorporante.

3.4 Effetti della Fusione sui patti parasociali rilevanti ai sensi dell'art. 122 del TUF, aventi ad oggetto le azioni delle Società Partecipanti alla Fusione

Alla Data del presente Documento Informativo, anche sulla base delle comunicazioni trasmesse a Consob ai sensi dell'art. 122 del TUF e delle applicabili disposizioni del Regolamento Emittenti, non risultano in vigore patti parasociali aventi ad oggetto le azioni della Società Partecipanti alla Fusione.

3.5 Motivazioni e finalità della Fusione

3.5.1 Motivazioni della Fusione con particolare riguardo agli obiettivi gestionali dell'Incorporante

Unitamente alla programmata Fusione Italease (operazione, questa, che, come evidenziato nel Progetto di Fusione, avrà luogo successivamente al perfezionamento della Fusione del Creberg nel Banco Popolare), la Fusione costituisce l'atto conclusivo di un articolato progetto di semplificazione dell'articolazione societaria e della struttura organizzativa del Gruppo Banco Popolare (c.d. progetto "Grande Banca Popolare") avviato nel corso del 2011 e che ha, sin qui, condotto all'integrazione nel Banco Popolare delle Banche del Territorio del Gruppo.

Un disegno, quello sin qui attuato, che ha permesso, attraverso un'opera di complessiva razionalizzazione e semplificazione dell'articolazione del Gruppo, di conseguire obiettivi di efficienza e redditività, salvaguardando nel contempo i marchi, la vocazione commerciale a servizio del territorio e le identità locali delle singole banche.

Anche la Fusione – grazie anche alla positiva esperienza maturata in seguito alle già attuate operazioni di integrazione nella Capogruppo delle altre Banche del Territorio - consentirà di conseguire benefici in termini di sinergie di costo, di semplificazione organizzativa e di maggiore snellezza nell'adozione ed implementazione delle strategie di Gruppo e permetterà di ridurre gli oneri fiscali attualmente sostenuti in base alla normativa vigente.

Inoltre, la fusione del Creberg nel Banco Popolare pone le premesse per la piena razionalizzazione della distribuzione della rete commerciale sul piano territoriale, agevolando il già avviato processo di eliminazione delle sovrapposizioni territoriali di sportelli all'interno del Gruppo nonché per un'ulteriore armonizzazione delle modalità e delle prassi commerciali offerti alla clientela del Gruppo e per il rafforzamento dei presidi centralizzati in materia commerciale e di politiche del credito, con conseguente generazione di sinergie operative tra le reti del Creberg e del Banco Popolare.

Sempre sul versante organizzativo, la Fusione consentirà l'accentramento delle funzioni duplicate, con conseguente destinazione delle risorse liberate allo sviluppo commerciale al fine di accrescere la qualità dei servizi consulenziali e di supporto alla clientela nonché al rafforzamento dei presidi centralizzati e specialistici di *governance*, controllo e pianificazione e l'incremento dell'efficacia dei processi della rete attraverso una piena uniformazione alle linee guida operative della Capogruppo.

La Fusione permetterà inoltre di migliorare la posizione patrimoniale del Gruppo in prospettiva della prossima applicazione delle disposizioni introdotte dalla Direttiva CRD IV e dal Regolamento CRR (regole prudenziali "Basilea 3") contenenti nuove limitazioni alla computabilità nel capitale primario di classe 1 del patrimonio di pertinenza dei soci di minoranza (c.d. *minorities*) del Creberg. In particolare, l'impatto dei benefici sul Common Equity Tier 1 Ratio ascrivibili all'integrale trasformazione delle *minorities* del Credito Bergamasco in maggior patrimonio di Banco Popolare (e quindi in ipotesi di assenza di esercizio del diritto di recesso) è stimato in circa 30 *basis points*, avendo a riferimento il *ratio* patrimoniale pro-forma calcolato considerando l'impatto dell'operazione di Aumento di Capitale BP sulla simulazione del Common Equity Tier 1 Ratio "fully loaded" alla data dell'1 gennaio 2014.

L'interesse di Gruppo alla Fusione si coniuga anche con gli interessi specifici degli azionisti del Creberg, essendo finalizzata a:

- a) porre le condizioni per promuovere un complessivo miglioramento dell'efficienza e della competitività anche della banca sul territorio di riferimento;
- b) ottenere sinergie dirette ed indirette, attraverso riduzioni dei costi di struttura e degli oneri fiscali;
- c) favorire, in prospettiva, la migliore copertura delle aree territoriali di vocazione, secondo le linee già indicate con le precedenti riarticolazioni delle reti distributive.

Inoltre, per effetto della Fusione e del concambio delle azioni Creberg con azioni Banco Popolare, gli azionisti Creberg beneficeranno di un titolo (le azioni Banco Popolare) più liquido rispetto alle azioni Creberg, caratterizzate da volumi di scambio estremamente contenuti, con conseguente maggiore facilità di dismettere il proprio investimento. La Fusione consentirà, inoltre, agli azionisti Creberg di partecipare direttamente al più ampio progetto di valorizzazione del Gruppo.

La Fusione non modificherà il legame del Creberg nei confronti del territorio e dei propri azionisti vuoi attraverso la creazione di una specifica divisione territoriale con sede a Bergamo, vuoi attraverso l'istituzione, in corrispondenza di tale Divisione, di un Comitato Territoriale di Consultazione e Credito ai sensi dell'art. 51 dello Statuto BP composto da membri nominati tra soci esponenti del mondo economico, professionale e associativo dell'area territoriale del Creberg, vuoi dal contributo dato alla Fondazione Credito Bergamasco che continuerà ad operare a sostegno delle aree di tradizionale insediamento della Banca.

Alla luce di quanto precede, ci si attende attraverso il perfezionamento della Fusione sia il conseguimento di sinergie di costo che di sinergie di ricavo, quest'ultime opportunamente e prudenzialmente ridotte nelle aspettative, in

considerazione dell'attuale elevato livello di operatività degli sportelli del Creberg.

In particolare, è possibile ipotizzare sinergie di costo a regime per un importo pari a oltre Euro 10 milioni annui, mentre, dal lato ricavi, prudenzialmente non sono state stimate sinergie ancorché possibili.

Per l'efficace implementazione della Fusione è stato preventivato un monte spese, da considerarsi non ripetibili, pari a circa Euro 3 milioni.

3.6 Documenti a disposizione del pubblico e documenti incorporati mediante riferimento alle indicazioni dei luoghi dove tali documenti possono essere consultati

3.6.1 Documenti a disposizione del pubblico e indicazione dei luoghi dove tali documenti possono essere consultati

In data 13 marzo 2014, il presente Documento Informativo è stato messo a disposizione del pubblico presso la sede sociale delle Società Partecipanti alla Fusione e pubblicato sul sito *internet* delle medesime Società Partecipanti alla Fusione, agli indirizzi qui di seguito riportati: www.bancopopolare.it e www.creberg.it.

I seguenti documenti, comprensivi dei relativi allegati - nonché i documenti inclusi mediante riferimento nel presente Documento Informativo ed elencati nel successivo Paragrafo - sono stati messi a disposizione degli azionisti delle Società Partecipanti alla Fusione sui rispettivi siti *internet* www.bancopopolare.it e www.creberg.it, nei modi e nei tempi previsti ai sensi di legge e di regolamento:

- Progetto di Fusione;
- relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare messa a disposizione del pubblico in data 26 febbraio 2014;
- relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione del Credito Bergamasco messa a disposizione del pubblico in data 26 febbraio 2014;
- documento informativo relativo a operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate predisposto dal Credito Bergamasco messo a disposizione del pubblico in data 3 dicembre 2013;
- relazione di PwC, predisposta ai sensi dell'articolo 2501-*sexies* cod. civ., messa a disposizione del pubblico in data 26 febbraio 2014;
- comunicato stampa congiunto del Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare e di Credito Bergamasco del 26 novembre 2013;
- Progetto di Fusione contenente Clausola Integrativa del Progetto di Fusione messo a disposizione del pubblico in data 26 febbraio 2014;
- *Addendum* alla Relazione Banco Popolare messo a disposizione del pubblico in data 26 febbraio 2014;
- *Addendum* alla Relazione Credito Bergamasco messo a disposizione del pubblico in data 26 febbraio 2014;
- *Addendum* al Documento Informativo Parti Correlate e messo a disposizione del pubblico in data 24 febbraio 2014.

3.6.2 Inclusione delle Informazioni mediante Riferimento

Il presente Documento Informativo include mediante riferimento, ai sensi dell'articolo 11 della Direttiva 2003/71/CE, dell'articolo 28 del Regolamento n. 809/2004/CE e dell'articolo 7 del Regolamento Emittenti, ed in conformità a quanto indicato nella Comunicazione Consob, anche le informazioni e i dati contenuti nei seguenti documenti a disposizione del pubblico presso la sede sociale di Banco Popolare in Verona, Piazza Nogara, n. 2, sul sito *internet* www.bancopopolare.it, presso la sede sociale di Credito Bergamasco in Bergamo, Largo Porta Nuova, n. 2, e sul sito *internet* www.creberg.it:

- il Documento Informativo Parti Correlate, comprensivo dei relativi allegati e messo a disposizione del pubblico in data 3 dicembre 2013;
- l'*Addendum* al Documento Informativo Parti Correlate, messo a disposizione del pubblico in data 24 febbraio 2014;
- le Relazioni Finanziarie Annuali BP 2013, 2012 e 2011, comprensive delle relazioni rilasciate dalla Società di Revisione;
- le Relazioni Finanziarie Annuali Credito Bergamasco 2013, 2012 e 2011 comprensive delle relazioni rilasciate dalla Società di Revisione.

| CAPITOLO IV - EFFETTI SIGNIFICATIVI DELLA FUSIONE

4.1 Descrizione di eventuali effetti significativi della Fusione sui fattori chiave che influenzano e caratterizzano l'attività della Società Incorporante nonché sulla tipologia di business svolto dalla società incorporante medesima

Non vi sono effetti significativi della Fusione sui fattori chiave che influenzano e caratterizzano l'attività dell'Incorporante in quanto l'Incorporanda opera nello stesso settore di attività del Banco Popolare e si avvale già delle procedure, dei sistemi di controllo e delle modalità operative del Gruppo Banco Popolare.

4.2 Implicazioni della Fusione sulle linee strategiche afferenti i rapporti commerciali, finanziari e di prestazioni accentrate di servizi tra le società del Gruppo Banco Popolare

La Fusione non produrrà significative variazioni per quanto attiene i rapporti commerciali, finanziari e di posizioni accentrate di servizi tra le imprese del Gruppo.

CAPITOLO V - DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI RELATIVI ALLE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE

Premessa

Il presente capitolo riporta i dati economici, patrimoniali e finanziari relativi, a livello consolidato, al Banco Popolare e a livello individuale al Credito Bergamasco.

Non vengono forniti dati economici e patrimoniali pro forma della Società Incorporante in quanto i dati relativi al Creberg sono già inclusi nei dati consolidati relativi al Banco Popolare i cui impatti in termini di rappresentazione patrimoniale ed economica risultano immateriali.

5.1 Dati economici, patrimoniali e finanziari relativi al Gruppo Banco Popolare

Le informazioni relative al patrimonio ed alla situazione economico-finanziaria del Banco Popolare e del Gruppo per gli esercizi 2013, 2012 e 2011 sono ricavabili dal Bilancio BP 2013 e dal Bilancio BP 2012. Si segnala che ai fini della presentazione dei dati omogenea per gli esercizi 2011-2013 nel presente Capitolo V:

- i dati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 sono stati estratti dal Bilancio BP 2013 che, ai fini della predisposizione dei dati comparativi per il bilancio consolidato relativo all'esercizio 2013, sono stati riesposti in conformità alle disposizioni dell'IFRS 5 principalmente per la dismissione della partecipazione nel Banco Popolare Croatia. Al fine di permettere un confronto omogeneo dei periodi messi a confronto, è stata inoltre effettuata una riclassifica di Euro 40 milioni tre le voci "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" ed "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri". Coerentemente, nello schema di stato patrimoniale la contropartita di tale stanziamento è stata esposta nella voce "Fondi per rischi ed oneri" mediante riclassifica dalla voce "Passività fiscali", ove era stata appostata nel bilancio al 31 dicembre 2012. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa sono state esaminate dalla Società di Revisione ai fini dell'espressione del giudizio sul Bilancio BP 2013;
- i dati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 sono stati predisposti dal *management* utilizzando come base di partenza i dati contenuti nel Bilancio BP 2012 determinando – anche per tale esercizio – gli effetti economici della dismissione della partecipazione in BP Croatia. Nel bilancio consolidato dell'esercizio 2012, la cui informativa era stata esaminata dalla Società di Revisione ai fini dell'espressione del giudizio sul Bilancio, i dati erano stati riesposti per l'applicazione anticipata delle disposizioni dello IAS 19 rivisto e per riflettere ai sensi dell'IFRS 5 la dismissione della partecipazione Banco Popolare Hungary Kft.

Il Banco Popolare si avvale del regime di inclusione mediante riferimento dei documenti sopra indicati ai sensi dell'art. 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'art. 28 del Regolamento 809/2004/CE. Tali documenti sono stati precedentemente pubblicati e depositati presso la Consob e sono a disposizione del pubblico sul sito internet del Banco (www.bancopopolare.it) nonché presso la sede del Banco Popolare e di Borsa Italiana.

Per comodità di consultazione dei bilanci d'esercizio e consolidati del Gruppo inclusi per riferimento nel Documento Informativo, si riporta di seguito una tabella contenente indicazione delle pagine delle principali sezioni degli stessi.

	Bilancio consolidato			Bilancio dell'impresa		
	2013	2012	2011	2013	2012	2011
Relazione sulla gestione	23	23	22	5	406	380
Relazione della Società di Revisione	159	154	150	25	434	452
Stato Patrimoniale	163	158	154	30	439	457
Conto Economico	165	159	155	31	440	458
Prospetto della redditività complessiva	166	160	156	32	441	459
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	167	161	157	33	442	460
Rendiconto Finanziario	169	163	159	35	444	462
Principi contabili e note esplicative	172	167	162	37	448	466

Di seguito si riporta una selezione delle informazioni sui principali aggregati patrimoniali, finanziari ed economici consolidati riferiti agli esercizi 2013, 2012 e 2011, a cominciare dagli schemi di bilancio che, ai fini del presente Documento Informativo, sono esposti in forma semplificata rispetto a quanto pubblicato nei rispettivi bilanci, in quanto non vengono talvolta forniti alcuni dettagli oppure talune voci sono esposte in forma aggregata.

Schemi di bilancio

Nelle tabelle che seguono si riportano gli schemi di stato patrimoniale consolidato, di conto economico consolidato e della redditività complessiva consolidata al 31 dicembre 2013, comparati con i dati dell'esercizio 2012 e 2011.

(milioni di euro)	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011	2013/2012	2012/2011
10 Cassa e disponibilità liquide	639,6	672,2	578,0	-4,8%	16,3%
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.905,9	10.442,8	8.745,1	-24,3%	19,4%
30 Attività finanziarie valutate al fair value	2,2	8,9	161,8	-75,0%	-94,5%
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.941,2	12.938,0	9.822,9	-7,7%	31,7%
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.198,0	17,2	63,4	24318,6%	-72,9%
60 Crediti verso banche	3.753,2	4.471,9	8.686,5	-16,1%	-48,5%
70 Crediti verso clientela	86.149,0	91.481,2	93.394,3	-5,8%	-2,0%
80 Derivati di copertura	542,7	795,0	632,0	-31,7%	25,8%
90 Adeg. di valore delle att. fin. oggetto di cop. generica	70,5	109,7	60,3	-35,7%	81,9%
100 Partecipazioni	1.033,8	847,5	1.180,4	22,0%	-28,2%
120 Attività materiali	2.052,3	2.105,1	2.147,4	-2,5%	-2,0%
130 Attività immateriali	2.299,2	2.325,2	2.354,6	-1,1%	-1,3%
di cui: avviamento	1.588,9	1.588,9	1.608,5	0,0%	-1,2%
140 Attività fiscali	2.889,1	2.861,5	3.291,5	1,0%	-13,1%
150 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismiss.	390,9	256,4	173,4	52,4%	47,8%
160 Altre attività	2.174,9	2.588,8	2.834,8	-16,0%	-8,7%
Totale dell'attivo	126.042,7	131.921,4	134.126,6	-4,5%	-1,6%

(milioni di euro)	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011	2013/2012	2012/2011
10 Debiti verso banche	17.403,1	17.573,0	14.429,8	-1,0%	21,8%
20 Debiti verso clientela	47.708,2	49.518,1	46.600,7	-3,7%	6,3%
30 Titoli in circolazione	20.358,1	22.151,9	28.007,9	-8,1%	-20,9%
40 Passività finanziarie di negoziazione	4.710,6	5.746,4	4.637,7	-18,0%	23,9%
50 Passività finanziarie valutate al fair value	21.951,4	22.836,4	25.591,3	-3,9%	-10,8%
60 Derivati di copertura	447,3	606,4	451,5	-26,2%	34,3%
70 Adeg. di valore delle passività fin. oggetto di cop. generica	0,3	-	-		
80 Passività fiscali	507,4	469,6	461,6	8,0%	1,7%
90 Passività associate ad attività in via di dismissione	275,5	84,7	3,0	225,2%	2760,4%
100 Altre passività	2.870,5	2.779,2	3.375,8	3,3%	-17,7%
110 Trattamento di fine rapporto del personale	363,5	364,7	349,1	-0,3%	4,5%
120 Fondi per rischi ed oneri	924,1	810,0	794,9	14,1%	1,9%
140 Riserve da valutazione	83,5	-88,9	-601,1	-n.s.	-85,2%
150 Strumenti di capitale	33,1	33,1	33,1	0,0%	0,0%
170 Riserve	2.282,1	2.409,1	2.727,2	-5,3%	-11,7%
180 Sovrapprezzi di emissione	2.091,3	2.914,1	4.847,2	-28,2%	-39,9%
190 Capitale	4.294,2	4.294,2	4.294,1	0,0%	0,0%
200 Azioni proprie (-)	-4,2	-4,6	-4,6	-10,0%	1,6%
210 Patrimonio di pertinenza di terzi	349,0	368,5	385,9	-5,3%	-4,5%
220 Risultato dell'esercizio	-606,3	-944,6	-2.258,4	-35,8%	-58,2%
Totale del passivo e del patrimonio netto	126.042,7	131.921,4	134.126,6	-4,5%	-1,6%

I dati degli esercizi 2012 e 2011 sono stati riesposti/rideterminati per garantire un confronto omogeneo con i dati del 31 dicembre 2013.

<i>(milioni di euro)</i>	2013	2012 <i>(riesposti)</i>	2011 <i>(rideterminati)</i>	2013/2012	2012/2011
10 Interessi attivi e proventi assimilati	3.575,9	4.031,2	4.174,2	-11,3%	-3,4%
20 Interessi passivi e oneri assimilati	-1.928,6	-2.285,8	-2.381,3	-15,6%	-4,0%
30 Margine di interesse	1.647,2	1.745,3	1.793,0	-5,6%	-2,7%
40 Commissioni attive	1.504,1	1.477,1	1.363,3	1,8%	8,3%
50 Commissioni passive	-117,0	-114,5	-93,7	2,2%	22,2%
60 Commissioni nette	1.387,1	1.362,6	1.269,6	1,8%	7,3%
70 Dividendi e proventi simili	35,3	30,1	67,7	17,3%	-55,5%
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	184,0	288,2	24,9	-36,1%	1059,5%
90 Risultato netto dell'attività di copertura	-8,2	17,1	-4,5		
100 Utile / Perdita da cessione o riacquisto di:	149,7	156,2	81,7	-4,2%	91,3%
a) crediti	-8,1	-0,8	0,0	891,2%	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	131,3	13,1	37,4	900,8%	-64,9%
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	4,2	-	-100,0%	
d) passività finanziarie	26,5	139,7	44,3	-81,0%	215,4%
110 Risultato netto delle attività e pass. fin. valutate al fair value	-129,3	-507,5	522,6	-74,5%	
120 Margine di intermediazione	3.265,8	3.092,0	3.754,8	5,6%	-17,7%
130 Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento di:	-1.839,4	-1.310,0	-846,6	40,4%	54,7%
a) crediti	-1.663,3	-1.278,3	-760,0	30,1%	68,2%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-124,4	-25,4	-76,8	389,6%	-66,9%
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-3,5		-100,0%
d) altre operazioni finanziarie	-51,7	-6,3	-6,3	714,9%	0,8%
140 Risultato netto della gestione finanziaria	1.426,4	1.782,0	2.908,2	-20,0%	-38,7%
170 Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	1.426,4	1.782,0	2.908,2	-20,0%	-38,7%
180 Spese amministrative	-2.310,6	-2.256,7	-2.420,8	2,4%	-6,8%
a) spese per il personale	-1.434,6	-1.368,9	-1.480,0	4,8%	-7,5%
b) altre spese amministrative	-876,0	-887,8	-940,8	-1,3%	-5,6%
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-121,4	-53,3	-64,2	127,6%	-16,9%
200 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali	-82,8	-105,0	-91,7	-21,1%	14,5%
210 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali	-79,4	-78,6	-78,9	0,9%	-0,3%
220 Altri proventi / oneri di gestione	408,3	281,4	247,6	45,1%	13,7%
230 Costi operativi	-2.186,0	-2.212,2	-2.407,9	-1,2%	-8,1%
240 Utili / Perdite delle partecipazioni	67,8	-485,3	-300,5		61,5%
260 Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-19,6	-2.766,6	-100,0%	-99,3%
270 Utili / Perdite da cessione di investimenti	4,8	0,3	17,1	1409,8%	-98,1%
280 Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-686,9	-934,8	-2.549,6	-26,5%	-63,3%
290 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	96,2	18,5	294,4	419,8%	-93,7%
300 Risultato dell'operatività corrente al netto delle imposte	-590,7	-916,3	-2.255,2	-35,5%	-59,4%
310 Utile / Perdita dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-29,3	-33,3	13,0	-12,0%	
320 Risultato dell'esercizio	-620,0	-949,6	-2.242,2	-34,7%	-57,6%
330 Utile / Perdita dell'esercizio di pertinenza di terzi	13,7	5,0	-16,3	172,7%	
340 Risultato dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	-606,3	-944,6	-2.258,4	-35,8%	-58,2%

I dati degli esercizi 2012 e 2011 sono stati riesposti/rideterminati per garantire un confronto omogeneo con i dati dell'esercizio 2013.

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011	2013/2012	2012/2011
10 Utile / Perdita dell'esercizio	-620,0	-949,6	-2.242,2	-34,7%	-57,6%
Altre componenti reddituali al netto delle imposte (*)					
Attività finanziarie disponibili per la vendita	165,8	474,3	-499,9	-65,0%	
Attività materiali	-	-	-1,0		
Copertura dei flussi finanziari	3,2	-16,6	3,5		
Utili / Perdite attuariali su piani a benefici definiti	-14,2	-27,3	1,2	-48,1%	
Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	20,7	80,5	-87,3	-74,3%	
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	175,6	510,9	-583,6	-65,6%	
140 Redditività complessiva (Voce 10+130)	-444,5	-438,7	-2.825,8	1,3%	-84,5%
150 Redditività consolidata complessiva di terzi	10,6	6,3	-16,4	67,6%	
160 Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	-433,9	-432,3	-2.842,2	0,4%	-84,8%

I dati dell'esercizio 2011 sono stati riesposti/rideterminati per garantire un confronto omogeneo

() totale delle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" con rigiro e senza rigiro a conto economico*

Nella tabella che segue si riporta il rendiconto finanziario consolidato del Gruppo, in forma sintetica, per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011.

<i>Metodo diretto (milioni di euro)</i>	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011
A. Attività operativa			
1. Gestione	2.156,2	742,9	1.489,6
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	7.574,2	830,4	-2.805,0
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-5.402,0	-1.292,2	645,1
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	4.328,4	281,2	-670,2
B. Attività di investimento			
1. Liquidità generata	79,5	51,6	475,1
2. Liquidità assorbita	-4.440,6	-237,0	-335,0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-4.361,1	-185,4	140,0
C. Attività di provvista			
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	0,2	-1,6	468,2
Liquidità generata / assorbita nel periodo	-32,5	94,2	-62,0
Riconciliazione	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	672,2	578,0	639,9
Liquidità netta generata / assorbita nel periodo	-32,5	94,2	-62,0
Cassa e disponibilità liquide alla fine del periodo	639,6	672,2	578,0

Di seguito si riportano le variazioni del patrimonio netto consolidato del Gruppo negli esercizi 2013, 2012 e 2011.

Esercizio 2013 (milioni di euro)	Esistenze al 31/12/2012 (*)	Modifica saldi di apertura	Esistenze all'1/01/2013	Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto del Gruppo al 31/12/2013	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2013	
				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve (**)	Operazioni su patrimonio netto					Reddittività complessiva dell'esercizio				
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options			
Capitale sociale:	4.387,7	-	4.387,7	-	-	(0,2)	-	-	-	-	-	-	-	4.387,5	4.294,2	93,4
a) azioni ordinarie	4.387,7	-	4.387,7	-	-	(0,2)	-	-	-	-	-	-	-	4.387,5	4.294,2	93,3
b) altre azioni	0,0	-	0,0	-	-	(0,0)	-	-	-	-	-	-	-	0,0	-	0,0
Sovrapprezzi di emissione	2.946,2	-	2.946,2	-	-	(19,5)	-	-	-	-	-	-	-	2.123,3	2.091,3	32,0
Riserve:	2.656,2	-	2.656,2	-	-	15,7	-	0,1	-	-	-	-	-	2.515,5	2.282,1	233,4
a) di utili	2.609,8	-	2.609,8	-	-	19,6	-	0,1	-	-	-	-	-	2.473,0	2.245,1	227,9
b) altre	46,4	-	46,4	-	-	(3,9)	-	-	-	-	-	-	-	42,5	37,0	5,5
Riserve da valutazione	(88,0)	-	(88,0)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	175,6	87,6	4,1
Strumenti di capitale	33,1	-	33,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	33,1	33,1	-
Azioni proprie	(4,6)	-	(4,6)	-	-	-	-	0,6	(0,1)	-	-	-	-	(4,2)	(4,2)	-
Utile (Perdita) di esercizio	(949,6)	-	(949,6)	-	-	(10,0)	-	-	-	-	-	-	-	(620,0)	(606,3)	(13,7)
Patrimonio netto del Gruppo	8.612,4	-	8.612,4	-	-	(1,7)	-	0,3	(0,1)	-	-	-	-	8.173,6	8.173,6	-
Patrimonio netto di terzi	368,5	-	368,5	-	-	(8,3)	-	-	-	-	-	-	-	349,0	349,0	-

(*) Le esistenze al 31/12/2012 sono state rieposte per una più accurata ripartizione delle componenti costitutive del Patrimonio netto di terzi

(**) Include le variazioni dell'esercizio imputabili alle "variazioni delle interessenze partecipative"

Esercizio 2012 (milioni di euro)	Esistenze al 31/12/2011 (*)	Modifica saldi di apertura	Esistenze all'1/01/2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto del Gruppo al 31/12/2012	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2012
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni su patrimonio netto							Reddittività complessiva dell'esercizio	Patrimonio netto consolidato al 31/12/2012			
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options					
Capitale sociale:	4.337,6	-	4.337,6	-	-	(0,9)	0,0	-	-	-	-	-	-	4.336,7	4.294,2	42,5	
a) azioni ordinarie	4.337,6	-	4.337,6	-	-	(0,9)	0,0	-	-	-	-	-	-	4.336,7	4.294,2	42,5	
b) altre azioni	0,0	-	0,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0	-	0,0	
Sovrapprezzi di emissione	4.850,2	-	4.850,2	-	(1.862,1)	-	0,0	-	-	-	-	-	-	2.917,2	2.914,1	3,0	
Riserve:	3.048,1	-	3.048,1	-	(389,2)	-	77,4	-	0,0	-	-	-	-	2.736,2	2.409,1	327,1	
a) di utili	3.023,2	-	3.023,2	-	(335,8)	-	2,4	-	0,0	-	-	-	-	2.689,8	2.368,4	321,5	
b) altre	24,8	-	24,8	-	(53,5)	-	75,0	-	-	-	-	-	-	46,4	40,8	5,6	
Riserve da valutazione	(598,9)	-	(598,9)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(88,0)	(88,9)	0,9	
Strumenti di capitale	33,1	-	33,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	33,1	33,1	-	
Azioni proprie	(4,6)	-	(4,6)	-	-	-	-	(0,1)	-	-	-	-	-	(4,6)	(4,6)	-	
Utile (Perdita) di esercizio	(2.242,2)	-	(2.242,2)	-	2.251,4	(9,2)	-	-	-	-	-	-	-	(949,6)	(944,6)	(5,0)	
Patrimonio netto del Gruppo	9.037,4	-	9.037,4	-	(1,5)	8,9	0,0	(0,1)	-	-	-	-	-	8.612,4	8.612,4	-	
Patrimonio netto di terzi	385,9	-	385,9	-	(7,7)	-	-	-	-	-	-	-	-	(6,3)	368,5	368,5	

(*) Le esistenze al 31/12/2011 sono stati rettificati per l'applicazione della nuova versione dello IAS 19

Esercizio 2011 (milioni di euro)	Esistenze al 31/12/2010	Modifica saldi di apertura (*)	Esistenze all'1/01/2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto del Gruppo al 31/12/2011	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2011								
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			Reddittività complessiva dell'esercizio							
																Operazioni su patrimonio netto						
Capitale sociale:	2.359,1	-	2.359,1	-	-	(9,9)	1.988,4	-	-	-	-	-	4.337,6	4.294,1	43,5							
a) azioni ordinarie	2.359,0	-	2.359,0	-	-	(9,8)	1.988,4	-	-	-	-	-	4.337,6	4.294,1	43,5							
b) altre azioni	0,1	-	0,1	-	-	(0,1)	-	-	-	-	-	-	0,0	-	0,0							
Sovrapprezzi di emissione	4.896,5	-	4.896,5	-	-	(13,4)	(32,9)	-	-	-	-	-	4.850,2	4.847,2	3,1							
Riserve:	2.916,9	3,5	2.920,4	250,6	-	(122,9)	-	-	-	-	-	-	3.048,1	2.727,2	320,9							
a) di utili	2.669,1	3,5	2.672,7	250,6	-	100,0	-	-	-	-	-	-	3.023,2	2.708,0	315,2							
b) altre	247,7	-	247,7	-	-	(22,9)	-	-	-	-	-	-	24,8	19,2	5,6							
Riserve da valutazione	(15,3)	-	(15,3)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(583,6)	(601,1)	2,2							
Strumenti di capitale	1.483,1	-	1.483,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	33,1	33,1	-							
Azioni proprie	(31,3)	-	(31,3)	-	-	-	28,4	(1,6)	-	-	-	-	(4,6)	(4,6)	-							
Utile (Perdita) di esercizio	331,5	(3,5)	328,0	(250,6)	(77,4)	-	-	-	-	-	-	-	(2.242,2)	(2.258,4)	16,3							
Patrimonio netto del Gruppo	11.527,5	-	11.527,5	-	(63,7)	(116,1)	1.983,9	(2,0)	-	(1.450,0)	-	-	9.037,4	9.037,4	-							
Patrimonio netto di terzi	412,9	-	412,9	-	(13,8)	(30,1)	-	0,4	-	-	-	-	16,4	385,9	385,9							

(*) Nella colonna "Modifica saldi di apertura" figurano gli effetti derivanti dall'applicazione della nuova versione dello IAS 19

La raccolta diretta

La seguente tabella riporta il totale della raccolta diretta alla data del 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011.

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011	2013/2012	2012/2011
Debiti verso clientela	47.708,2	49.518,1	46.600,7	-3,7%	6,3%
- Conti correnti e depositi liberi	37.045,3	36.735,7	37.923,6	0,8%	-3,1%
- Depositi vincolati	2.619,4	2.251,0	1.426,8	16,4%	57,8%
- Pronti contro termine	6.489,1	8.965,5	5.353,4	-27,6%	67,5%
- Finanziamenti ed altri debiti	1.554,5	1.565,9	1.896,8	-0,7%	-17,4%
Titoli	42.309,5	44.988,2	53.599,3	-6,0%	-16,1%
- Obbligazioni ed altri titoli	39.763,8	42.415,4	52.614,4	-6,3%	-19,4%
- Certificati di deposito	2.545,7	2.572,8	984,9	-1,1%	161,2%
Totale	90.017,7	94.506,3	100.200,0	-4,7%	-5,7%
Debiti verso clientela	53,0%	52,4%	46,5%		
- Conti correnti e depositi liberi	41,2%	38,9%	37,8%		
- Depositi vincolati	2,9%	2,4%	1,4%		
- Pronti contro termine	7,2%	9,5%	5,3%		
- Finanziamenti ed altri debiti	1,7%	1,7%	1,9%		
Titoli	47,0%	47,6%	53,5%		
- Obbligazioni ed altri titoli	44,2%	44,9%	52,5%		
- Certificati di deposito	2,8%	2,7%	1,0%		
Totale	100,0%	100,0%	100,0%		

Al 31 dicembre 2013 la raccolta diretta ammonta ad Euro 90.018 milioni e si confronta con Euro 94.506 milioni del 31 dicembre 2012, evidenziando un decremento di Euro 4.488,6 milioni (-4,7%, dovuto principalmente al calo della componente istituzionale e della componente della raccolta da clientela *corporate*). In maggior dettaglio la riduzione di Euro 2.652 milioni dei prestiti obbligazionari è riconducibile al rimborso delle emissioni giunte a naturale scadenza e alle operazioni di riacquisto perfezionate nel corso del primo trimestre dell'anno. La riduzione di Euro 2.476 milioni registrata dalla componente delle operazioni di pronti contro termine, è dovuta alla contrazione delle operazioni effettuate in contropartita con la Cassa di Compensazione Garanzia conseguente, a propria volta, alla riduzione delle necessità di finanziamento degli attivi. Tali riduzioni sono state parzialmente compensate dall'aumento dell'aggregato rappresentato dalla "raccolta diretta da clientela in senso stretto" (intesa come somma delle voci "conti correnti e depositi liberi", "depositi vincolati", "finanziamenti ed altri debiti" e "certificati di deposito"), cioè le forme tecniche meno volatili, che ammonta al 31 dicembre 2013 ad Euro 43.765 milioni, in crescita dell'1,5% rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012.

Nell'esercizio 2012 la raccolta diretta aveva evidenziato un decremento del 5,7%, anch'esso principalmente imputabile alla contrazione della componente della raccolta obbligazionaria conseguente sia alla naturale scadenza dei prestiti sia alle operazioni di riacquisto perfezionate nel corso dell'esercizio. Tale dinamica aveva infatti trovato solo parziale compensazione nella crescita delle forme di raccolta a breve termine (operazioni di pronti contro termine e prestito titoli) poste in essere in particolare con la Cassa di Compensazione e Garanzia e con organismi di investimento collettivo del risparmio. L'aggregato rappresentato dalla "raccolta diretta da clientela in senso stretto" (come sopra definita) risultava pari al 31 dicembre 2012 ad Euro 43.125 milioni, in crescita del 2,1% rispetto ad Euro 42.232 milioni del 31 dicembre 2011.

I crediti verso la clientela

La seguente tabella riporta informazioni di sintesi sugli impieghi del Gruppo degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011.

(milioni di euro)	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011	2013/2012	2012/2011
Conti correnti	13.882,0	14.863,4	15.738,7	-6,6%	-5,6%
Pronti contro termine attivi	7.882,4	8.467,4	3.826,0	-6,9%	121,3%
Mutui	40.433,9	43.025,6	45.783,4	-6,0%	-6,0%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	243,7	364,5	379,6	-33,1%	-4,0%
Leasing finanziario	4.430,7	4.931,5	5.563,1	-10,2%	-11,4%
Factoring	19,6	36,3	56,5	-46,0%	-35,8%
Altre operazioni	18.739,9	19.187,3	21.262,0	-2,3%	-9,8%
Titoli di debito	516,7	605,2	784,9	-14,6%	-22,9%
Totale	86.149,0	91.481,2	93.394,3	-5,8%	-2,0%
Conti correnti	16,1%	16,2%	16,9%		
Pronti contro termine attivi	9,1%	9,3%	4,1%		
Mutui	46,9%	47,0%	49,0%		
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	0,3%	0,4%	0,4%		
Leasing finanziario	5,1%	5,4%	6,0%		
Factoring	0,0%	0,0%	0,1%		
Altre operazioni	21,8%	21,0%	22,8%		
Titoli di debito	0,6%	0,7%	0,8%		
Totale	100,0%	100,0%	100,0%		

Al 31 dicembre 2013, gli impieghi netti complessivi hanno raggiunto la consistenza di Euro 86.149 milioni, in calo di Euro 5.332 milioni rispetto al dato di Euro 91.481 milioni del 31 dicembre 2012 (-5,8%). I crediti netti verso la clientela relativi a Banca Italease ammontano al 31 dicembre 2013 ad Euro 6.311 milioni, in calo dell'11,8% rispetto al dato di fine dicembre 2012. La contrazione dei crediti per *leasing* e mutui rispetto a dicembre 2012, oltre ad essere legata alle estinzioni anticipate ed alla cessione di crediti deteriorati, fattorizza anche il normale ammortamento delle esposizioni in bonis a fronte di un volume esiguo di nuove erogazioni. In maggior dettaglio, Euro 4.495 milioni si riferiscono a crediti per attività di *leasing*, Euro 983 milioni afferiscono a mutui, il resto ad altre forme tecniche. Al netto delle rettifiche di valore e della componente relativa a Banca Italease gli impieghi ammontano al 31 dicembre 2013 ad Euro 81.977 milioni in calo di Euro 4.569 milioni (-5,3%), rispetto al dato di Euro 86.546 milioni del 31 dicembre 2012. La riduzione ha interessato tutte le forme tecniche di impiego. Particolarmente significativa risulta la contrazione della componente mutui dovuta sia alla riduzione della domanda (in particolare nella componente residenziale), sia alla politica di erogazione.

Anche nell'esercizio 2012 gli impieghi netti risultavano in calo rispetto al 31 dicembre 2011 per un importo pari a Euro 1.913 milioni (-2,0%). In maggior dettaglio le esposizioni in essere in capo a Banca Italease evidenziavano un calo di Euro 983 milioni (-12,1%) mentre quelle relative al resto del Gruppo facevano registrare una diminuzione di Euro 1.102 milioni (-1,3%) principalmente focalizzata sul comparto delle operazioni di medio lungo termine. Va peraltro evidenziato che l'esercizio era stato caratterizzato da un più che raddoppiato volume delle operazioni di pronti contro termine attive (Euro +4.641 milioni) in gran parte rappresentate da operazioni stipulate con la Cassa di Compensazione e Garanzia giustificate dalla necessità di mantenere un profilo di liquidità molto elevato in periodi di turbolenza dei mercati.

Nella tabella che segue viene riportato l'indice relativo al rapporto tra gli impieghi netti e la raccolta diretta al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011.

(milioni di euro)	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011	2013/2012	2012/2011
Impieghi netti	86.149,0	91.481,2	93.394,3	-5,8%	-2,0%
Raccolta diretta	90.017,7	94.506,3	100.200,0	-4,7%	-5,7%
Impieghi netti / Raccolta diretta	95,7%	96,8%	93,2%		

Le seguenti tabelle riportano informazioni di sintesi sulla qualità dei crediti verso la clientela del Gruppo Banco Popolare al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011.

(milioni di euro)	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011	2013/2012	2012/2011
Crediti deteriorati	14.013,7	11.899,6	10.236,7	17,8%	16,2%
- Sofferenze	5.528,6	4.294,7	3.666,3	28,7%	17,1%
- Incagli	6.627,7	4.536,6	3.842,5	46,1%	18,1%
- Esposizioni ristrutturate	1.083,8	2.175,9	2.371,7	-50,2%	-8,3%
- Esposizioni scadute deteriorate	773,6	892,3	356,3	-13,3%	150,5%
Crediti in bonis	72.135,3	79.581,7	83.157,6	-9,4%	-4,3%
Totale	86.149,0	91.481,2	93.394,3	-5,8%	-2,0%
Crediti deteriorati	16,3%	13,0%	11,0%		
- Sofferenze	6,4%	4,7%	3,9%		
- Incagli	7,7%	5,0%	4,1%		
- Esposizioni ristrutturate	1,3%	2,4%	2,5%		
- Esposizioni scadute deteriorate	0,9%	1,0%	0,4%		
Crediti in bonis	83,7%	87,0%	89,0%		
Totale	100,0%	100,0%	100,0%		

Le esposizioni deteriorate (sofferenze, incagli, crediti ristrutturati ed esposizioni scadute), al netto delle rettifiche di valore, ammontano al 31 dicembre 2013 ad Euro 14.014 milioni ed evidenziano un aumento pari ad Euro 2.114 milioni (+17,8%) rispetto ad Euro 11.900 milioni di inizio anno. Tale dinamica si è riflessa in una maggiore incidenza delle attività deteriorate nette sul totale dei crediti verso la clientela netti, che passa dal 13,0% al 16,3%. In maggior dettaglio e sempre al netto delle rettifiche di valore:

- le sofferenze ammontano ad Euro 5.529 milioni (+28,7% rispetto al 31 dicembre 2012), con un'incidenza sul totale dei crediti verso la clientela pari al 6,4% rispetto al 4,7% del 31 dicembre 2012;
- le posizioni incagliate ammontano ad Euro 6.628 milioni (+46,1% rispetto al 31 dicembre 2012), con un'incidenza sul totale dei crediti verso la clientela pari al 7,7% rispetto al 5,0% di fine 2012;
- le esposizioni ristrutturate risultano pari ad Euro 1.084 milioni (-50,2% rispetto al 31 dicembre 2012);
- le esposizioni scadute risultano pari ad Euro 774 milioni (-13,3% rispetto al 31 dicembre 2012).

Tale dinamica trova giustificazione in primo luogo in un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie della clientela debitrice. Ne costituisce una prova il sensibile incremento del fenomeno dei cosiddetti "concordati in bianco"⁽¹⁾ registrato nel corso dell'esercizio. Va inoltre evidenziato che in sede di redazione del progetto del Bilancio BP 2013 i parametri per la identificazione di situazioni di deterioramento delle esposizioni creditizie sono stati aggiornati e sono stati identificati anche alla luce delle nuove indicazioni desumibili dalla lettura della bozza finale dell'International Technical Standards riguardante le modalità di rilevazione in bilancio delle esposizioni creditizie "non performing" e "forborne", pubblicate dall'EBA nel mese di ottobre 2013. Anche sulla base delle indicazioni contenute in tale documento, il Gruppo ha infatti ritenuto opportuno procedere alla classificazione nell'ambito dei crediti deteriorati anche di esposizioni con riferimento alle quali le banche del Gruppo hanno concesso modifiche plurime rispetto alle originarie condizioni contrattuali quali, a titolo esemplificativo, allungamenti della durata dei finanziamenti, rimodulazioni dei piani di ammortamento, rinnovi di linee a scadenza fissa, concessione di nuovi finanziamenti con assorbimento delle esposizione precedentemente in essere, in quanto espressivi di una situazione di difficoltà finanziaria del debitore. Tali esposizioni, sulla base dei parametri valutativi precedentemente applicati, erano ritenute classificabili come crediti *in bonis*. Le modifiche di classificazione hanno comportato il trasferimento dalla categoria delle esposizioni *in bonis* a quella delle esposizioni incagliate per un ammontare complessivo di circa Euro 1,5 miliardi. Inoltre, sono state decise riclassificazioni dalla categoria dei crediti ristrutturati alla categoria delle posizioni incagliate per complessivi Euro 1,4 miliardi. Le riclassificazioni precedentemente illustrate hanno comportato la conseguente necessità di integrare i fondi rettificativi già esistenti a fronte delle suddette esposizioni creditizie al fine di tener conto del maggior rischio di inesigibilità connaturato alla nuova classificazione.

Anche nel corso dell'esercizio 2012 le esposizioni deteriorate avevano espresso complessivamente una crescita di dimensioni analoghe. L'aggregato aveva infatti evidenziato, a fine esercizio, un incremento del 16,2% rispetto ad Euro 10.237 milioni di inizio esercizio. In maggior dettaglio, sempre al netto delle rettifiche di valore (tenuto conto anche delle riclassificazioni), le sofferenze erano cresciute del 17,1%, le posizioni incagliate del 18,1%, mentre le esposizioni ristrutturate erano calate dell'8,3%. Invece, le esposizioni scadute erano più che raddoppiate, passando da

⁽¹⁾ Il "concordato in bianco" è un istituto che è stato introdotto nella Legge Fallimentare (cfr. art. 161) a seguito dell'approvazione della L. n. 134/2012 di conversione del c.d. "Decreto Sviluppo" n. 83/2012. Grazie a tale novità normativa, è stata offerta all'imprenditore la facoltà di depositare un ricorso per concordato preventivo "con riserva" o "in bianco", contenente semplicemente la domanda di concordato unitamente ai bilanci relativi agli ultimi tre esercizi, senza l'obbligo di allegazione contestuale del piano concordatario e dell'ulteriore documentazione normalmente necessaria. Attraverso questa procedura semplificata si consente al debitore di beneficiare immediatamente degli effetti "protettivi", cui nella procedura ordinaria può accedere soltanto dopo la presentazione di una domanda di concordato completa, permettendogli di predisporre nel frattempo la proposta di concordato preventivo oppure di un piano di ristrutturazione, evitando così l'aggressione del proprio patrimonio e il conseguente aggravarsi della situazione di crisi.

Euro 356 milioni ad Euro 892 milioni principalmente per effetto del cambiamento del criterio di identificazione delle medesime dal termine precedentemente applicato di 180 giorni al nuovo termine di 90 giorni.

La tabella che segue riporta le esposizione lorde, i fondi rettificativi e le esposizioni nette verso la clientela del Gruppo Banco Popolare in essere al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011.

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011	2013/2012	2012/2011
Sofferenze al lordo delle cancellazioni di crediti verso					
procedure concorsuali	12.203,9	9.663,6	8.305,0	26,3%	16,4%
Sofferenze vs. procedure concorsuali in essere cancellate	3.299,3	2.607,0	2.280,0	26,6%	14,3%
Sofferenze al netto delle cancellazioni di crediti	8.904,7	7.056,6	6.025,0	26,2%	17,1%
Incagli	8.104,9	5.671,9	4.704,0	42,9%	20,6%
Esposizioni ristrutturate	1.317,0	2.557,0	2.714,0	-48,5%	-5,8%
Esposizioni scadute deteriorate	831,3	962,4	385,9	-13,6%	149,4%
Esposizioni lorde deteriorate	19.157,9	16.248,0	13.828,9	17,9%	17,5%
Esposizioni lorde in bonis	72.425,0	79.975,2	83.680,7	-9,4%	-4,4%
Totale esposizioni lorde	91.582,8	96.223,1	97.509,6	-4,8%	-1,3%
Sofferenze al lordo delle cancellazioni di crediti verso					
procedure concorsuali	-6.675,3	-5.368,9	-4.638,8	24,3%	15,7%
Sofferenze vs. procedure concorsuali in essere cancellate	-3.299,3	-2.607,0	-2.280,0	26,6%	14,3%
Sofferenze al netto delle cancellazioni di crediti	-3.376,0	-2.761,9	-2.358,7	22,2%	17,1%
Incagli	-1.477,2	-1.135,3	-861,5	30,1%	31,8%
Esposizioni ristrutturate	-233,2	-381,1	-342,3	-38,8%	11,3%
Esposizioni scadute deteriorate	-57,8	-70,0	-29,6	-17,5%	136,6%
Rettifiche di valore su esposizioni deteriorati	-5.144,2	-4.348,4	-3.592,1	18,3%	21,1%
Rettifiche di valore su esposizioni in bonis	-289,7	-393,5	-523,1	-26,4%	-24,8%
Totale rettifiche di valore complessive	-5.433,8	-4.741,9	-4.115,3	14,6%	15,2%
Sofferenze al netto delle cancellazioni di crediti	5.528,6	4.294,7	3.666,3	28,7%	17,1%
Incagli	6.627,7	4.536,6	3.842,5	46,1%	18,1%
Esposizioni ristrutturate	1.083,8	2.175,9	2.371,7	-50,2%	-8,3%
Esposizioni scadute deteriorate	773,6	892,3	356,3	-13,3%	150,5%
Crediti deteriorati	14.013,7	11.899,6	10.236,7	17,8%	16,2%
Crediti in bonis	72.135,3	79.581,7	83.157,6	-9,4%	-4,3%
Totale crediti verso clientela	86.149,0	91.481,2	93.394,3	-5,8%	-2,0%

La tabella seguente evidenzia il grado di copertura delle esposizioni creditizie correlate ai soli crediti ancora iscritti in bilancio alla data di fine esercizio:

Grado di copertura dei crediti verso clientela	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011
Sofferenze al lordo delle cancellazioni dei crediti verso procedure concorsuali	54,7%	55,6%	55,9%
Sofferenze al netto delle cancellazioni dei crediti verso procedure concorsuali.	37,9%	39,1%	39,1%
Incagli	18,2%	20,0%	18,3%
Esposizioni ristrutturate	17,7%	14,9%	12,6%
Esposizioni scadute deteriorate	6,9%	7,3%	7,7%
Crediti deteriorati al lordo delle cancellazioni dei crediti verso procedure concorsuali	37,6%	36,9%	36,5%
Crediti deteriorati al netto delle cancellazioni dei crediti verso procedure concorsuali	26,9%	26,8%	26,0%
Crediti in bonis	0,4%	0,5%	0,6%

Al fine della interpretazione dei dati riportati ed in particolare del livello di copertura dei crediti in sofferenza, occorre rilevare che il Gruppo si è avvalso sistematicamente, sia nel corso dell'esercizio 2013 sia negli esercizi precedenti, della facoltà di stralciare dal bilancio la quota parte dei crediti in sofferenza vantati nei confronti di debitori assoggettati a procedure concorsuali che tempo per tempo è stata ritenuta irrecuperabile. Tale facoltà risulta prevista dalla Circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 (IV aggiornamento al 18 dicembre 2012) laddove considera tra gli eventi estintivi di un credito anche la decisione assunta dai competenti organi aziendali che, con specifica delibera, abbiano preso definitivamente atto dell'irrecuperabilità della totalità o di quota parte di un credito.

Lo stralcio ha riguardato la quota parte ritenuta irrecuperabile di tutti i crediti vantati nei confronti di debitori che nel corso dei vari esercizi sono stati assoggettati a procedura concorsuale (fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo, amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi) e, ciò, ancorché le banche siano state regolarmente ammesse al passivo delle procedure concorsuali per l'intero ammontare dei crediti medesimi.

In maggior dettaglio nel corso dell'esercizio 2013 sono stati stralciati crediti in sofferenza (nei limiti della quota parte ritenuta irrecuperabile) per complessivi Euro 809 milioni. A fronte di tali crediti, al momento dello stralcio, sussistevano

fondi rettificativi specifici per pari importo conseguenti alle rettifiche di valore su crediti già addebitate al conto economico. Lo stralcio non ha conseguentemente determinato ulteriori addebiti al conto economico dell'esercizio. Nel corso dell'esercizio 2013 sono state terminate procedure concorsuali a fronte delle quali risultavano in essere crediti già oggetto di stralcio in precedenti esercizi per complessivi Euro 116 milioni.

Per effetto delle movimentazioni suddette alla data del 31 dicembre 2013 i crediti in sofferenza stralciati e vantati nei confronti di procedure concorsuali ancora in essere ammontano ad Euro 3.299 milioni.

Ai fini della corretta determinazione dell'effettivo livello di copertura dei crediti in sofferenza è necessario tenere in considerazione anche l'ammontare dei suddetti crediti stralciati.

Considerando i soli crediti deteriorati ancora iscritti in bilancio, alla data di fine esercizio 2013 la copertura del complesso delle esposizioni deteriorate risulta pari al 26,9% rispetto al 26,8% del 31 dicembre 2012 ed al 26,0% del 31 dicembre 2011. In maggior dettaglio:

- il livello di copertura effettivo dei crediti in sofferenza al 31 dicembre 2013 è pari al 37,9% rispetto al 39,1% del 31 dicembre 2012 e del 31 dicembre 2011;
- il livello di copertura dei crediti incagliati al 31 dicembre 2013 è pari al 18,2% rispetto al 20,0% del 31 dicembre 2012 ed al 18,3% di fine 2011;
- il livello di copertura dei crediti ristrutturati è pari al 17,7% rispetto al 14,9% di fine 2012 ed al 12,6% del 31 dicembre 2011;
- il livello di copertura delle esposizioni scadute è pari al 6,9% rispetto al 7,3% del 31 dicembre 2012 ed al 7,7% di fine 2011;
- il livello di copertura dei crediti in bonis è pari allo 0,4% rispetto allo 0,5% del 31 dicembre 2012 ed allo 0,6% del 31 dicembre 2011.

Considerando anche i crediti in sofferenza stralciati dal bilancio e vantati nei confronti di debitori assoggettati a procedure concorsuali ancora in corso alla data di fine esercizio e il cui grado di copertura è pari al 100%, l'indice di copertura delle esposizioni deteriorate è pari al 31 dicembre 2013 al 37,6% rispetto al 36,9% di fine 2012 ed al 36,5% del 31 dicembre 2011. In maggior dettaglio, il livello di copertura effettivo dei crediti in sofferenza al 31 dicembre 2013 comprensivi dei crediti stralciati dal bilancio e vantati nei confronti di debitori assoggettati a procedure concorsuali ancora in corso alla data di fine esercizio è pari al 54,7% rispetto al 55,6% del 31 dicembre 2012 ed al 55,9% del 31 dicembre 2011.

Le tabelle che seguono evidenziano la dinamica delle esposizioni creditizie deteriorate per cassa verso clientela per gli esercizi 2013, 2012 e 2011.

Gruppo Bancario - Dinamica delle esposizioni creditizie deteriorate verso clientela 2013 (milioni di euro)	Sofferenze al lordo delle cancellazioni	Sofferenze al netto delle cancellazioni	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
	(*)				
A. Esposizione lorda iniziale	9.667,9	7.060,9	5.707,2	2.576,4	970,2
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	349,1	349,1	258,4	27,4	43,1
B. Variazioni in aumento	3.380,9	3.380,9	5.843,9	860,1	1.144,1
B.1 Ingressi da crediti in bonis	428,5	428,5	3.311,6	466,0	945,9
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.518,5	2.518,5	1.981,1	163,6	5,5
B.3 Altre variazioni in aumento	433,8	433,8	551,2	230,5	192,7
C. Variazioni in diminuzione	-828,3	-1.520,6	-3.377,9	-2.119,5	-1.283,0
C.1 Uscite verso crediti in bonis	-4,7	-4,7	-336,3	-266,6	-244,8
C.2 Cancellazioni	-363,0	-1.055,2	-51,0	-8,2	-5,5
C.3 Incassi	-335,0	-335,0	-582,3	-334,4	-214,0
C.4 Realizzi per cessioni	-8,3	-8,3	-0,0	-	-
C.4 bis Perdite per cessioni	-36,3	-36,3	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-7,2	-7,2	-2.367,8	-1.482,9	-810,8
C.6 Altre variazioni in diminuzione	-73,8	-73,8	-40,5	-27,4	-7,9
D. Esposizione lorda finale	12.220,5	8.921,2	8.173,3	1.317,0	831,3
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	268,0	267,9	180,8	4,4	11,0

(*) La colonna presenta le sofferenze inclusive della quota ritenuta irrecuperabile dei crediti verso debitori assoggettati a procedure concorsuali ancora in essere che è stata oggetto di cancellazione anticipata (rispetto alla data di chiusura della procedura concorsuale).

Gruppo Bancario - Dinamica delle esposizioni creditizie deteriorate verso clientela 2012 (milioni di euro)	Sofferenze al lordo delle cancellazioni	Sofferenze al netto delle cancellazioni	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
	(*)				
A. Esposizione lorda iniziale	8.340,0	6.060,0	4.805,5	2.714,0	385,9
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	286,5	286,5	247,4	10,9	47,5
B. Variazioni in aumento	2.304,0	2.304,0	3.579,5	846,7	1.465,5
B.1 Ingressi da crediti in bonis	553,0	553,0	2.180,6	349,6	1.236,2
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.356,3	1.356,3	705,3	115,8	6,5
B.3 Altre variazioni in aumento	394,7	394,7	693,6	381,2	222,8
C. Variazioni in diminuzione	-976,1	-1.303,1	-2.677,7	-984,2	-881,1
C.1 Uscite verso crediti in bonis	-8,8	-8,8	-516,2	-182,4	-167,0
C.2 Cancellazioni	-284,5	-759,0	-45,5	-15,3	-1,4
C.3 Incassi	-338,6	-338,6	-538,2	-454,1	-187,4
C.4 Realizzi per cessioni	-5,6	-5,6	-102,0	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-20,7	-20,7	-1.351,0	-310,9	-501,3
C.6 Altre variazioni in diminuzione	-317,9	-170,4	-124,9	-21,6	-24,0
D. Esposizione lorda finale	9.667,9	7.060,9	5.707,2	2.576,4	970,2
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	349,1	349,1	258,4	27,4	43,1

(*) La colonna presenta le sofferenze inclusive della quota ritenuta irrecuperabile dei crediti verso debitori assoggettati a procedure concorsuali ancora in essere che è stata oggetto di cancellazione anticipata (rispetto alla data di chiusura della procedura concorsuale).

Gruppo Bancario - Dinamica delle esposizioni creditizie deteriorate verso clientela 2011 (milioni di euro)	Sofferenze al lordo delle cancellazioni	Sofferenze al netto delle cancellazioni	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
	(*)				
A. Esposizione lorda iniziale	7.141,0	5.184,8	5.524,8	2.008,2	465,2
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	160,2	160,2	259,4	27,9	72,7
B. Variazioni in aumento	2.264,5	2.264,5	3.345,4	1.424,7	743,6
B.1 Ingressi da crediti in bonis	442,7	442,7	1.968,1	287,9	652,8
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.476,5	1.476,5	661,4	907,3	14,4
B.3 Altre variazioni in aumento	345,4	345,4	715,9	229,5	76,4
C. Variazioni in diminuzione	-1.065,5	-1.389,3	-4.064,8	-718,9	-823,0
C.1 Uscite verso crediti in bonis	-29,8	-29,8	-859,2	-177,0	-129,3
C.2 Cancellazioni	-543,5	-867,3	-163,0	-7,5	-0,6
C.3 Incassi	-307,5	-307,5	-719,4	-218,1	-70,5
C.4 Realizzi per cessioni	-87,0	-87,0	-0,1	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-32,9	-32,9	-2.205,7	-263,1	-558,0
C.6 Altre variazioni in diminuzione	-65,0	-65,0	-117,4	-53,2	-64,6
D. Esposizione lorda finale	8.340,0	6.060,0	4.805,5	2.714,0	385,9
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	286,5	286,5	247,4	10,9	47,5

(*) La colonna presenta le sofferenze inclusive della quota ritenuta irrecuperabile dei crediti verso debitori assoggettati a procedure concorsuali ancora in essere che è stata oggetto di cancellazione anticipata (rispetto alla data di chiusura della procedura concorsuale).

Le tabelle che seguono evidenziano la dinamica delle rettifiche di valore complessive delle esposizioni creditizie deteriorate per cassa verso clientela per gli esercizi 2013, 2012 e 2011.

Gruppo Bancario - Dinamica delle rettifiche di valore complessive (esposizioni per cassa verso clientela) 2013 (milioni di euro)	Sofferenze al lordo delle cancellazioni	Sofferenze al netto delle cancellazioni	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate
	(*)				
A. Rettifiche di valore complessive iniziali	5.370,9	2.763,9	1.150,3	382,2	76,1
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	86,1	86,1	23,6	1,3	6,9
B. Variazioni in aumento	2.080,9	2.080,9	1.044,7	120,5	78,8
B.1 Rettifiche di valore	1.190,8	1.190,8	815,4	97,2	76,0
B.1 bis Perdite da cessione	15,5	15,5	0,6	-	-
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	526,8	526,8	197,7	21,4	1,2
B.3 Altre variazioni in aumento	347,8	347,8	31,0	2,0	1,7
C. Variazioni in diminuzione	-760,6	-1.452,8	-686,1	-269,6	-97,1
C.1 Riprese di valore da valutazione	-259,7	-259,7	-101,1	-62,1	-17,5
C.2 Riprese di valore da incasso	-79,7	-79,7	-23,6	-13,7	-1,2
C.2 bis Utili da cessione	-4,4	-4,4	-0,0	-	-
C.3 Cancellazioni	-399,3	-1.091,6	-51,0	-8,2	-5,5
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-1,8	-1,8	-495,6	-182,8	-66,8
C.5 Altre variazioni in diminuzione	-15,7	-15,7	-14,9	-2,7	-6,2
D. Rettifiche di valore complessive finali	6.691,2	3.391,9	1.508,8	233,2	57,8
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	83,8	83,6	31,9	0,1	0,2

(*) I valori includono le rettifiche relative alle sofferenze verso debitori assoggettati a procedure concorsuali ancora in essere che sono state oggetto di cancellazione anticipata (rispetto alla data di chiusura della procedura concorsuale) per la quota parte ritenuta irrecuperabile.

Gruppo Bancario - Dinamica delle rettifiche di valore complessive (esposizioni per cassa verso clientela) 2012 (milioni di euro)	Sofferenze al lordo delle cancellazioni	Sofferenze al netto delle cancellazioni	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate
	(*)				
A. Rettifiche di valore complessive iniziali	4.666,8	2.386,7	938,8	342,3	29,6
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	68,5	68,5	28,8	0,2	1,6
B. Variazioni in aumento	1.543,8	1.543,8	736,2	200,3	102,4
B.1 Rettifiche di valore	1.036,9	1.036,9	655,0	172,9	91,3
B.1 bis Perdite da cessione	7,8	7,8	0,0	1,8	-
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	197,3	197,3	46,3	20,1	0,9
B.3 Altre variazioni in aumento	301,8	301,8	34,9	5,5	10,1
C. Variazioni in diminuzione	-839,7	-1.166,7	-524,7	-160,4	-55,8
C.1 Riprese di valore da valutazione	-250,5	-250,5	-152,7	-90,7	-10,5
C.2 Riprese di valore da incasso	-84,8	-84,8	-19,9	-33,3	-0,4
C.2 bis Utili da cessione	-3,9	-3,9	-77,8	-	-
C.3 Cancellazioni	-284,5	-759,0	-45,5	-15,3	-1,4
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-5,5	-5,5	-204,5	-18,4	-36,2
C.5 Altre variazioni in diminuzione	-210,5	-63,1	-24,4	-2,7	-7,4
D. Rettifiche di valore complessive finali	5.370,9	2.763,9	1.150,3	382,2	76,1
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	86,1	86,1	23,6	1,3	6,9

(*) I valori includono le rettifiche relative alle sofferenze verso debitori assoggettati a procedure concorsuali ancora in essere che sono state oggetto di cancellazione anticipata (rispetto alla data di chiusura della procedura concorsuale) per la quota parte ritenuta irrecuperabile.

Gruppo Bancario - Dinamica delle rettifiche di valore complessive (esposizioni per cassa verso clientela) 2011 (milioni di euro)	Sofferenze al lordo delle cancellazioni	Sofferenze al netto delle cancellazioni	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute deteriorate
	(*)				
A. Rettifiche di valore complessive iniziali	4.251,1	2.294,9	1.014,2	299,4	36,3
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	48,7	48,7	27,3	1,7	3,8
B. Variazioni in aumento	1.275,3	1.275,3	646,4	230,2	63,8
B.1 Rettifiche di valore	725,8	725,8	439,7	94,6	61,6
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	239,0	239,0	101,7	130,6	1,9
B.3 Altre variazioni in aumento	310,4	310,4	105,1	5,0	0,3
C. Variazioni in diminuzione	-859,6	-1.183,5	-721,8	-187,3	-70,5
C.1 Riprese di valore da valutazione	-191,4	-191,4	-173,0	-109,9	-8,6
C.2 Riprese di valore da incasso	-89,2	-89,2	-20,7	-12,0	-0,5
C.3 Cancellazioni	-543,5	-867,3	-163,0	-7,5	-0,6
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-15,4	-15,4	-349,6	-51,2	-57,1
C.5 Altre variazioni in diminuzione	-20,3	-20,3	-15,6	-6,7	-3,7
D. Rettifiche di valore complessive finali	4.666,8	2.386,7	938,8	342,3	29,6
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	68,5	68,5	28,8	0,2	1,6

(*) I valori includono le rettifiche relative alle sofferenze verso debitori assoggettati a procedure concorsuali ancora in essere che sono state oggetto di cancellazione anticipata (rispetto alla data di chiusura della procedura concorsuale) per la quota parte ritenuta irrecuperabile.

La posizione interbancaria netta

Le seguenti tabelle evidenziano i crediti ed i debiti verso banche del Gruppo alla data del 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011.

(milioni di euro)	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011	2013/2012	2012/2011
Crediti verso banche centrali	1.190,6	260,0	2.820,2	357,9%	-90,8%
Crediti verso altre banche	2.562,7	4.211,9	5.866,3	-39,2%	-28,2%
- Conti correnti e depositi liberi	517,5	608,6	1.213,8	-15,0%	-49,9%
- Depositi vincolati	1.496,3	2.778,5	2.681,5	-46,1%	3,6%
- Pronti contro termine	214,3	481,3	965,6	-55,5%	-50,2%
- Titoli di debito	166,9	203,5	399,0	-18,0%	-49,0%
- Altri crediti	167,7	140,0	606,4	19,7%	-76,9%
Totale	3.753,2	4.471,9	8.686,5	-16,1%	-48,5%
Crediti verso banche centrali	31,7%	5,8%	32,5%		
Crediti verso altre banche	68,3%	94,2%	67,5%		
- Conti correnti e depositi liberi	13,8%	13,6%	14,0%		
- Depositi vincolati	39,9%	62,1%	30,9%		
- Pronti contro termine	5,7%	10,8%	11,1%		
- Titoli di debito	4,4%	4,6%	4,6%		
- Altri crediti	4,5%	3,1%	7,0%		
Totale	100,0%	100,0%	100,0%		

(milioni di euro)	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011	2013/2012	2012/2011
Debiti verso banche centrali	13.695,1	13.619,4	10.403,2	0,6%	30,9%
- LTRO	13.693,3	13.617,5	10.402,2	0,6%	30,9%
- Altri debiti	1,8	1,8	1,0	0,0%	84,3%
Debiti verso altre banche	3.708,0	3.953,7	4.026,6	-6,2%	-1,8%
- Conti correnti e depositi liberi	791,6	936,7	1.178,6	-15,5%	-20,5%
- Depositi vincolati	1.033,4	1.327,6	1.158,6	-22,2%	14,6%
- Pronti contro termine	849,5	876,0	1.091,9	-3,0%	-19,8%
- Altri debiti	1.033,5	813,4	597,4	27,1%	36,1%
Totale	17.403,1	17.573,0	14.429,8	-1,0%	21,8%
Debiti verso banche centrali	78,7%	77,5%	72,1%		
- LTRO	78,7%	77,5%	72,1%		
- Altri debiti	0,0%	0,0%	0,0%		
Debiti verso altre banche	21,3%	22,5%	27,9%		
- Conti correnti e depositi liberi	4,5%	5,3%	8,2%		
- Depositi vincolati	5,9%	7,6%	8,0%		
- Pronti contro termine	4,9%	5,0%	7,6%		
- Altri debiti	5,9%	4,6%	4,1%		
Totale	100,0%	100,0%	100,0%		

La posizione interbancaria netta complessiva, al netto delle linee di finanziamento dalla BCE per LTRO (che sono passate da Euro 10.402 milioni del 31 dicembre 2011 ad Euro 13.617 milioni del 31 dicembre 2012 e infine ad Euro 13.693 milioni del 31 dicembre 2013), risulta positiva per Euro 43 milioni, in progressiva riduzione rispetto ad Euro 516 milioni di fine 2012 e ad Euro 4.659 milioni di fine 2011. Se non si considerano le esposizioni nette verso le banche centrali, il saldo netto dell'interbancario verso le altre banche è negativo per Euro 1.145 milioni, rispetto ai saldi positivi registrati a fine 2012 (Euro 258 milioni) e fine 2011 (Euro 1.840 milioni).

(milioni di euro)	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011	2013/2012	2012/2011
A. Crediti verso banche	3.753,2	4.471,9	8.686,5	-16,1%	-48,5%
B. Debiti verso banche	17.403,1	17.573,0	14.429,8	-1,0%	21,8%
Saldo interbancario (A-B)	-13.649,8	-13.101,2	-5.743,3	4,2%	128,1%
Debiti verso banche centrali per LTRO	13.693,3	13.617,5	10.402,2	0,6%	30,9%
Saldo interbancario (escluso LTRO)	43,4	516,3	4.659,0	-91,6%	-88,9%
di cui: verso banche centrali	1.188,7	258,1	2.819,2	360,5%	-90,8%
di cui: verso altre banche	-1.145,3	258,2	1.839,7	-543,6%	-86,0%

Il profilo di liquidità del Gruppo al 31 dicembre 2013 si caratterizza per la disponibilità di attivi stanziabili presso la BCE e ad oggi non utilizzati, al netto degli *haircut*, pari ad Euro 15,6 miliardi (Euro 11,6 miliardi al 31 dicembre 2012). Alla fine di gennaio 2014 tali attivi sono risaliti ad Euro 18,2 miliardi e sono rappresentati per circa Euro 14 miliardi da un portafoglio libero di titoli di Stato Italiani che consentirebbero al Gruppo di rimborsare i finanziamenti LTRO. Alla Data del Documento Informativo, gli indici LCR (*liquidity coverage ratio*) e NSFR (*net stable funding ratio*) sono superiori ai *target* richiesti da Basilea 3.

Le attività finanziarie

(milioni di euro)	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011	2013/2012	2012/2011
Portafoglio titoli	20.139,3	17.652,0	13.949,0	14,1%	26,5%
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.997,7	4.687,8	3.900,9	-14,7%	20,2%
- Attività finanziarie valutate al fair value	2,2	8,9	161,8	-75,0%	-94,5%
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.941,2	12.938,0	9.822,9	-7,7%	31,7%
- Attività finanziarie detenute sino a scadenza	4.198,0	17,2	63,4	n.s.	-72,9%
Derivati finanziari di negoziazione e di copertura	4.450,9	6.549,9	5.476,2	-0,2%	-7,2%
Totale	24.590,1	24.201,9	19.425,2	1,6%	24,6%
Portafoglio titoli	81,9%	72,9%	71,8%		
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	16,3%	19,4%	20,1%		
- Attività finanziarie valutate al fair value	0,0%	0,0%	0,8%		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	48,6%	53,5%	50,6%		
- Attività finanziarie detenute sino a scadenza	17,1%	0,1%	0,3%		
Derivati finanziari di negoziazione e di copertura	18,1%	27,1%	28,2%		
Totale	100,0%	100,0%	100,0%		

Il dettaglio del portafoglio titoli per tipologia di attività è il seguente:

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011	2013/2012	2012/2011
Titoli di debito	18.376,9	15.825,2	12.191,5	16,1%	29,8%
Titoli di capitale	884,2	811,8	822,0	8,9%	-1,2%
Quote di O.I.C.R.	878,2	1.015,0	935,5	-13,5%	8,5%
Totale	20.139,3	17.652,0	13.949,0	14,1%	26,5%
Titoli di debito	91,2%	89,7%	87,4%		
Titoli di capitale	4,4%	4,6%	5,9%		
Quote di O.I.C.R.	4,4%	5,7%	6,7%		
Totale	100,0%	100,0%	100,0%		

Le attività finanziarie del Gruppo ammontano al 31 dicembre 2013 ad Euro 24.590 milioni, in crescita rispetto ad Euro 24.202 milioni del 31 dicembre 2012 (+1,6%), ascrivibile al comparto delle attività finanziarie detenute sino a scadenza che ha compensato la contrazione dei portafogli di attività finanziarie di negoziazione e disponibili per la vendita. L'analisi per tipologia di attività indica che l'incremento è inoltre quasi interamente concentrato sui titoli di debito che al 31 dicembre 2013 rappresentano oltre il 91% del portafoglio.

Nel corso dell'esercizio 2012 le attività finanziarie avevano fatto segnare una crescita superiore (+24,6%). L'incremento di Euro 4.777 milioni, rispetto all'esercizio 2011, risultava principalmente focalizzato sul portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita e, in particolare, era riferito all'incremento del portafoglio di titoli governativi italiani.

Esposizioni nei confronti degli Stati sovrani (rischio sovrano)

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011	2013/2012	2012/2011
Esposizioni verso Paesi UE	15.187,4	13.248,0	10.048,5	14,6%	31,8%
- Italia	14.975,4	13.038,7	9.797,0	14,9%	33,1%
- Spagna	208,4	205,3	202,6	1,5%	1,3%
- Germania	-	0,2	24,6	-100,0%	-99,3%
- Grecia	-	-	24,2		-100,0%
- Austria	1,7	1,7	-	-3,3%	
- altri Paesi UE	2,0	2,1	0,0	-5,2%	6783,3%
Esposizioni verso altri Paesi	27,0	71,0	88,8	-62,0%	-20,1%
- U.S.A.	27,0	34,5	32,1	-21,8%	7,7%
- Svizzera	-	23,3	24,0	-100,0%	-2,9%
- Ungheria	-	-	22,2		-100,0%
- Croazia	-	13,2	10,5	-100,0%	25,4%
- altri Paesi	-	0,0	0,0	-100,0%	-11,5%
Totale	15.214,5	13.319,0	10.137,3	14,2%	31,4%

L'esposizione complessivamente detenuta dal Gruppo nei confronti degli Stati sovrani al 31 dicembre 2013 ammonta ad Euro 15.214 milioni rispetto ad Euro 13.319 milioni di fine 2012 e ad Euro 10.048 milioni di fine 2011. L'esposizione nei confronti dei Paesi UE, che rappresenta la quasi totalità dell'esposizione del Gruppo al rischio sovrano, è concentrata per circa il 98,6% in titoli di Stato italiano. Circa il 93% dell'esposizione complessiva è rappresentata da titoli di debito con scadenza entro il 2019.

Al 31 dicembre 2012 gli investimenti in titoli di debito sovrano verso Paesi UE erano ugualmente concentrati per il 97,9% in titoli emessi dallo Stato italiano. Circa il 90% dell'esposizione complessiva era rappresentata da titoli di debito con scadenza entro il 2018.

Informazioni sulle attività finanziarie valutate al fair value: gerarchia del fair value

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011	2013/2012	2012/2011
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.905,9	10.442,8	8.745,1	-24,3%	19,4%
- Level 1	3.439,8	4.229,5	3.649,7	-18,7%	15,9%
- Level 2	4.436,2	6.150,7	5.094,0	-27,9%	20,7%
- Level 3	29,9	62,6	1,4	-52,2%	4379,7%
Attività finanziarie valutate al fair value	2,2	8,9	161,8	-75,0%	-94,5%
- Level 1	-	4,5	156,4	-100,0%	-97,1%
- Level 2	1,7	2,1	1,0	-16,5%	116,1%
- Level 3	0,5	2,3	4,5	-79,0%	-48,6%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.941,2	12.938,0	9.822,9	-7,7%	31,7%
- Level 1	10.840,4	11.821,6	8.727,0	-8,3%	35,5%
- Level 2	644,0	593,9	548,6	8,4%	8,3%
- Level 3	456,8	522,6	547,3	-12,6%	-4,5%
Derivati di copertura	542,7	795,0	632,0	-31,7%	25,8%
- Level 1	-	-	-	-	-
- Level 2	542,7	795,0	632,0	-31,7%	25,8%
- Level 3	-	-	-	-	-
Totale	20.392,1	24.184,7	19.361,8	-15,7%	24,9%

Gli strumenti finanziari valorizzati sulla base di prezzi desumibili da mercati attivi (Livello 1) o determinati sulla base di parametri osservabili sul mercato (Livello 2) rappresentano il 97,6% del totale delle attività finanziarie valutate al *fair value*, sostanzialmente in linea con quanto riscontrato negli esercizi 2012 e 2011.

Gli strumenti valutati in modo significativo sulla base di parametri non osservabili (Livello 3) costituiscono una quota marginale (2,4%). Detti investimenti, per lo più classificati nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita", sono principalmente costituiti da investimenti azionari valorizzati sulla base di modelli interni, da fondi di *private equity*, da fondi *hedge* e da fondi immobiliari. Trattasi di investimenti che richiedono, per loro natura, diverse assunzioni e stime nel processo di valorizzazione, anche in relazione alla scarsa liquidità che li caratterizza.

Informazioni sulle passività finanziarie valutate al fair value: gerarchia del fair value

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011	2013/2012	2012/2011
Passività finanziarie detenute per la negoziazione	4.710,6	5.746,4	4.637,7	-18,0%	23,9%
- Level 1	165,7	171,4	245,2	-3,3%	-30,1%
- Level 2	4.544,8	5.574,8	4.391,9	-18,5%	26,9%
- Level 3	0,1	0,2	0,7	-37,3%	-68,2%
Passività finanziarie valutate al fair value	21.951,4	22.836,4	25.591,3	-3,9%	-10,8%
- Level 1	16.804,2	14.179,6	15.493,3	18,5%	-8,5%
- Level 2	5.147,1	8.656,8	10.098,0	-40,5%	-14,3%
- Level 3	-	-	-	-	-
Derivati di copertura	447,3	606,4	451,5	-26,2%	34,3%
- Level 1	-	-	-	-	-
- Level 2	447,3	606,4	451,5	-26,2%	34,3%
- Level 3	-	-	-	-	-
Totale	27.109,3	29.189,2	30.680,5	-7,1%	-4,9%

Le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono principalmente rappresentate da strumenti derivati, il cui *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione che utilizzano in modo significativo parametri di mercato osservabili (Livello 2)

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono rappresentate dalle proprie emissioni obbligazionarie oggetto di copertura mediante strumenti derivati, per le quali è stata attivata la *fair value option*. In particolare, le emissioni classificate in corrispondenza del Livello 1 si riferiscono alle obbligazioni la cui valutazione è stata attinta dalle quotazioni presenti sul sistema di scambi organizzati relativi ai titoli del Gruppo, che è considerato un mercato attivo.

Il patrimonio netto contabile ed i ratio patrimoniali di vigilanza

Il patrimonio netto consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2013, comprensivo delle riserve da valutazione e del risultato dell'esercizio, ammonta ad Euro 8.173,6 milioni e si confronta con il dato di fine esercizio 2012, pari ad Euro 8.612,4 milioni. La variazione osservata nell'esercizio è imputabile principalmente alla redditività complessiva per la quota di pertinenza del Gruppo, negativa per Euro 433,9 milioni. Quest'ultima include la perdita dell'esercizio pari ad Euro

606,3 milioni e la variazione positiva delle riserve da valutazione al 31 dicembre 2013, pari ad Euro 172,4 milioni.

Con riferimento ai *ratio* patrimoniali appare opportuno evidenziare preliminarmente che il Gruppo Banco Popolare a partire dall'esercizio 2012 è stato autorizzato ad utilizzare nella misurazione dei rischi regolamentari le seguenti metodologie basate su propri modelli interni:

- sistema interno di misurazione del rischio di credito relativo alle esposizioni verso imprese e al dettaglio, secondo l'approccio avanzato (Advanced – IRB), per la determinazione del relativo requisito patrimoniale consolidato e individuale, sulla base di quanto previsto dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 (“Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche”) integrata con i successivi aggiornamenti.

Il modello si applica a livello individuale al Banco Popolare e al Credito Bergamasco.

- Modello interno di misurazione dei rischi di mercato (generico e specifico sui titoli di capitale, generico sui titoli di debito e di posizione su quote di OICR) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale individuale e consolidato, sulla base di quanto previsto dalla citata Circolare n. 263.

Il modello si applica a livello individuale al Banco Popolare e a Banca Aletti.

Il patrimonio di vigilanza

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011	2013/2012	2012/2011
Core Tier 1 Capital (patrimonio di base al netto delle preference shares)	4.785,7	5.548,7	6.349,1	-13,8%	-12,6%
Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre	6.558,4	7.275,1	8.201,3	-9,9%	-11,3%
Patrimonio di base al netto degli elementi da dedurre	5.228,0	6.160,5	7.509,3	-15,1%	-18,0%
Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre	2.682,2	2.686,5	3.756,8	-0,2%	-28,5%
Patrimonio supplementare al netto degli elementi da dedurre	1.351,8	1.572,0	3.064,8	-14,0%	-48,7%
Patrimonio di vigilanza inclusi gli strumenti di					
Patrimonializzazione di III livello	6.579,8	7.705,9	10.524,2	-14,6%	-26,8%

La componente patrimoniale di maggior qualità, il “Core Tier 1 Capital” è pari al 31 dicembre 2013 ad Euro 4.785,7 milioni ed evidenzia una riduzione di Euro 763,0 milioni (-13,8%) conseguente al negativo risultato registrato nell'esercizio. Alla stessa data il patrimonio di vigilanza ammonta ad Euro 6.579,8 milioni ed evidenzia una riduzione di Euro 1.126,1 milioni (-14,6%) rispetto a fine dicembre 2012.

La riduzione del “Core Tier 1 Capital” registrata nel corso dell'esercizio 2012 trova principale origine nell'adozione a partire da metà anno dei modelli interni di misurazione del rischio di credito e più precisamente nel conseguente obbligo di rilevazione tra gli elementi da dedurre dal patrimonio del cosiddetto “shortfall” ossia della differenza tra la “perdita attesa regolamentare” e le “rettifiche di valore nette su crediti” presenti in bilancio (in base alle regole di Basilea 2.5 deduzione al 50% dal *Tier 1 Capital* e al 50% dal Patrimonio Supplementare).

I requisiti patrimoniali di vigilanza

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011	2013/2012	2012/2011
1. Rischio di credito e di controparte	3.373,8	3.816,6	6.412,3	-11,6%	-40,5%
- Metodologia standard	1.604,4	1.700,7	6.412,3	-5,7%	-73,5%
- Modelli interni	1.769,4	2.115,9	-	-16,4 %	-
2. Rischi di mercato	118,5	115,8	290,8	2,4%	-60,2%
- Metodologia standard	44,1	37,2	290,8	18,7%	-87,2%
- Modelli interni	74,5	78,6	-	-5,3%	-
- Rischio di concentrazione	-	-	-	-	-
3. Rischio Operativo	453,2	473,5	499,6	-4,3%	-5,2%
- Metodo base	16,8	19,2	28,0	-12,4%	-31,4%
- Metodo standardizzato	436,3	454,3	471,6	-4,0%	-3,7%
- Metodo avanzato	-	-	-	-	-
4. Altri requisiti prudenziali	-	2,6	-	-100,0%	-
5. Totale requisiti prudenziali	3.945,5	4.408,4	7.202,7	-10,5%	-38,8%

(milioni di euro)	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011	2013/2012	2012/2011
Attività di rischio ponderate					
Attività di rischio ponderate per Basilea 2 Standard			90.034,2		
Attività di rischio ponderate per Basilea 2 AIRB post verifica Floor	49.318,7	55.105,4		-10,5%	
Ratio patrimoniali					
Core capital ratio (Core capital/Attività di rischio ponderate)	9,70%	10,07%	7,05%		
Tier 1 capital ratio (Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate)	10,60%	11,18%	8,34%		
Total capital ratio (Patrimonio di vigilanza (incluso TIER3) / Attività di rischio ponderate)	13,34%	13,98%	11,69%		

La riduzione delle attività di rischio ponderate registrata nel corso dell'esercizio 2012 trova origine nella adozione dei modelli interni per la misurazione del rischio di credito e del rischio di mercato in sostituzione dei modelli standard precedentemente utilizzati.

L'adozione dei modelli interni costituisce la motivazione del significativo miglioramento registrato dal Core Tier 1 ratio tra il 2011 ed il 2012 (+302 bps). Il beneficio apportato dall'adozione dei suddetti modelli in termini di riduzione del denominatore del rapporto è stato infatti largamente superiore allo svantaggio conseguente alla deduzione dal numeratore dello "shortfall".

Nell'esercizio 2013 il Core Tier 1 ratio ha segnato invece una riduzione di 37 bps passando dal 10,1% di inizio anno al 9,7% del 31 dicembre 2013 dovuta essenzialmente alla perdita di esercizio registrata. In conseguente calo anche gli altri indicatori: il Tier 1 ratio scende dall'11,2% al 10,6% mentre il Total capital ratio passa dal 14% al 13,3%.

Si evidenzia che i dati riferiti al patrimonio di vigilanza ed ai *ratio* patrimoniali sopra illustrati sono stati determinati sulla base della normativa in vigore fino alla data del 31 dicembre 2013 (Basilea 2,5). A partire dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova normativa relativa ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento introdotta dalla Direttiva CRD IV, dal Regolamento CRR e dalla Circolare 285. La suddetta normativa determina l'applicazione, a partire dalla data del 1° gennaio 2014, di Basilea 3 che prevede requisiti patrimoniali più stringenti, sia sotto forma della richiesta di dotazioni patrimoniali di migliore qualità sia per effetto della introduzione di livelli soglia più elevati e della richiesta di *buffer* patrimoniali addizionali.

L'andamento economico del Gruppo

Di seguito viene riportato il conto economico del Gruppo riferito agli esercizi 2013, 2012 e 2011, in forma riclassificata secondo criteri gestionali.

(milioni di euro)	2013	2012 (*)	2011 (**)	2013/2012	2012/2011
Margine di interesse	1.647,0	1.744,4	1.789,8	-5,6%	-2,5%
Utili / Perdite delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-27,4	-66,8	-7,9	-59,0%	745,2%
Margine finanziario	1.619,6	1.677,6	1.781,9	-3,5%	-5,9%
Commissioni nette	1.387,1	1.362,6	1.269,6	1,8%	7,3%
Altri proventi netti di gestione	189,2	87,8	45,6	115,4%	92,4%
Risultato netto finanziario (***)	388,7	467,0	231,7	-16,8%	101,5%
Altri proventi operativi (***)	1.965,0	1.917,4	1.547,0	2,5%	23,9%
Proventi operativi (***)	3.584,6	3.595,0	3.328,9	-0,3%	8,0%
Spese per il personale	-1.446,7	-1.387,5	-1.498,3	4,3%	-7,4%
Altre spese amministrative	-667,1	-700,5	-739,7	-4,8%	-5,3%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-140,0	-158,8	-147,5	-11,8%	7,7%
Oneri operativi	-2.253,8	-2.246,8	-2.385,5	0,3%	-5,8%
Risultato della gestione operativa (***)	1.330,7	1.348,2	943,4	-1,3%	42,9%
Rettifiche di valore nette su crediti verso clientela	-1.691,4	-1.274,5	-755,9	32,7%	68,6%
Rettifiche di valore nette su crediti v. banche e altre attività	-161,5	-42,6	-92,6	278,7%	-53,9%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-121,4	-53,3	-64,2	127,6%	-16,9%
Rettifiche / Riprese di valore nette su partecipazioni	95,2	-442,5	-1,3		35246,2%
Utili / Perdite su cessione di partecipazioni ed investimenti	4,8	4,8	68,2	0,1%	-93,0%
Risultato lordo dell'operatività corrente (***)	-543,5	-460,0	97,7	18,2%	
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	48,9	-138,5	173,9		
Utile / Perdita dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-29,6	-33,1	13,3	-10,7%	
Utile / Perdita dell'esercizio di pertinenza di terzi	13,7	5,0	-19,4	172,7%	
Risultato dell'esercizio ante impairment (***)	-510,5	-626,6	265,5	-18,5%	
Variazione del proprio merito creditizio al netto delle imposte	-95,8	-317,9	307,5	-69,9%	
Impairment su avviamenti e partecipazioni connessi all'aggregazione BPVN BPI	-	-	-2.831,5		-100,0%
Risultato dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	-606,3	-944,6	-2.258,4	-35,8%	-58,2%

(*) I dati sono stati riesposti ai sensi dell'IFRS 5 e per garantire un confronto omogeneo con i criteri seguiti al 31/12/2013

(**) I dati sono stati riesposti ai sensi dell'IFRS 5 e rettificati per l'applicazione della nuova versione dello IAS 19

(***) Il dato non include gli effetti economici derivanti dalla variazione del proprio merito creditizio (FVO)

Le principali riclassifiche effettuate rispetto ai saldi presenti nelle voci dello schema di conto economico sono le seguenti:

- il costo figurativo relativo al finanziamento delle attività finanziarie acquistate per la realizzazione di prodotti finanziari strutturati destinati alla negoziazione è stato ricondotto dalla voce interessi passivi (voce 20) al risultato netto finanziario;
- i dividendi su azioni classificate tra le attività disponibili per la vendita e le attività detenute per la negoziazione (voce 70) sono stati ricondotti nell'ambito del risultato netto finanziario;
- gli utili e perdite da cessione di crediti, non rappresentati da titoli di debito (inclusi nella voce 100), sono stati accorpatisi, insieme alle rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti, nella voce "Rettifiche nette su crediti verso clientela";
- gli utili e le perdite da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita, di crediti rappresentati da titoli di debito e di passività finanziarie (rilevati nella voce 100) sono stati esposti nell'ambito del risultato netto finanziario. In questo ultimo aggregato sono altresì comprese le rettifiche per impairment su titoli di debito classificati nel portafoglio crediti, che in bilancio figurano all'interno della voce 130;
- i recuperi di imposte e tasse e di altre spese (compresi nella voce 220) sono stati portati a diretta riduzione delle altre spese amministrative, dove risulta contabilizzato il relativo costo, anziché essere indicati nell'aggregato riclassificato degli "altri proventi netti di gestione";
- l'ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi (contabilizzato nella voce 220) è stato esposto insieme alle rettifiche di valore su attività materiali e immateriali, anziché essere evidenziato unitamente agli altri proventi netti di gestione;
- la quota di pertinenza dei risultati economici dalle partecipate valutate a patrimonio netto (compresi nella voce 240) è stata esposta in una specifica voce che costituisce, unitamente al margine di interesse, l'aggregato definito margine finanziario;
- gli oneri e i proventi delle partecipate relative all'attività di merchant banking svolta dal Gruppo, che non rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 5 ma che rappresentano nella sostanza attività in dismissione, vengono

rilevati, nel conto economico riclassificato, nella voce Utile/(Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte;

- l'aggregato "Rettifiche/riprese di valore su partecipazioni e avviamenti" include tutte le rettifiche relative agli avviamenti ed alle partecipazioni effettuate a seguito del test di impairment annuale;
- l'effetto della variazione del merito creditizio sulle passività finanziarie di propria emissione valutate al fair value, contabilizzato nella voce 110, viene esposto in una voce separata del conto economico riclassificato, con i relativi effetti fiscali (contabilizzati nella voce 290 del conto economico).

In uno scenario economico altamente perturbato ed instabile e caratterizzato da una crisi economica ancora perdurante il Gruppo ha chiuso gli esercizi del periodo 2011-2013 con risultati economici negativi.

Tali risultati negativi risultano significativamente influenzati da componenti economiche non ricorrenti o comunque straordinarie che rendono non agevole il confronto tra gli esercizi. In particolare, nell'esercizio 2011 è stato rilevato l'*impairment* degli avviamenti iscritti contabilmente a fronte dell'operazione di fusione per unione dalla quale ha avuto origine il Banco Popolare (Euro 2.831 milioni) e gli impatti conseguenti all'obbligo di rilevazione delle variazioni del proprio merito creditizio in sede di valutazione delle passività finanziarie di propria emissione designate al *fair value* (*Fair Value Option*). Per la loro rilevanza tali impatti sono stati esposti in voci separate del conto economico riclassificato sopra riportato.

Di seguito vengono commentate le principali grandezze economiche sia sotto il profilo dei ricavi sia dei costi.

Il totale dei ricavi del *core business*, intesi come somma delle voci dello schema di conto economico riclassificato margine di interesse, commissioni nette e altri proventi netti di gestione netti, generati nell'esercizio 2013 ammonta ad Euro 3.223 milioni e risulta in crescita dello 0,9% rispetto ad Euro 3.195 milioni registrati nel 2012 in crescita del 2,9% rispetto ad Euro 3.105 milioni dell'esercizio 2011.

Il risultato netto finanziario (al netto dell'impatto delle variazioni del proprio merito creditizio), pur caratterizzato per sua natura da una maggior volatilità ha fornito un significativo contributo positivo in tutti e tre gli esercizi. Il risultato di Euro 232 milioni registrato nell'esercizio 2011, nonostante la penalizzazione derivante dalle minusvalenze rilevate sul portafoglio di titoli governativi per Euro 88 milioni, è più che raddoppiato nell'esercizio successivo (Euro 467 milioni) grazie anche alla rilevazione degli utili realizzati con il riacquisto di passività di propria emissione (Euro 110 milioni). Il risultato netto finanziario registrato nell'esercizio 2013 pari ad Euro 389 milioni risulta invece inferiore all'esercizio precedente.

Per effetto di quanto sopra, i proventi operativi sono in crescita dell'8,0% nel 2012 da Euro 3.329 milioni ad Euro 3.595 milioni, livello che è stato sostanzialmente mantenuto anche nel 2013.

Il Gruppo nel corso del triennio ha migliorato il livello di efficienza tramite un'azione di contenimento e riduzione degli oneri operativi. Il totale degli oneri operativi segna, infatti, una riduzione del 5,8% da Euro 2.385 milioni del 2011 ad Euro 2.247 milioni del 2012. La lieve crescita registrata nel 2013 ad Euro 2.254 milioni è influenzata dagli oneri straordinari conseguenti all'accordo con le organizzazioni sindacali finalizzato alla riduzione degli organici mediante l'attivazione del fondo di solidarietà di settore pari a circa Euro 79 milioni: non considerando tale importo gli oneri operativi risulterebbero, invece, in calo di circa il 3,2%.

Il risultato della gestione operativa è positivo in tutti gli esercizi in esame, mentre il risultato lordo è negativo per effetto delle sole componenti straordinarie.

I risultati negativi dell'ultima riga del conto economico sono conseguenza dei significativi importi di rettifiche di valore ed accantonamenti rilevati in tutti e tre gli esercizi posti a confronto. Escludendo le rettifiche di valore su partecipazioni registrate nell'esercizio 2012 per Euro 443 milioni e riferiti per Euro 399 milioni alla collegata Agos Ducato, il maggior impatto sul conto economico degli esercizi 2013 e 2012 è stato generato dal significativo incremento delle rettifiche di valore registrate a fronte del credito erogato. Le rettifiche, infatti, sono passate da Euro 756 milioni dell'esercizio 2011 ad Euro 1.274 milioni dell'esercizio 2012 sino a Euro 1.691 milioni dell'esercizio 2013. Come evidenziato da Banca d'Italia nella comunicazione inviata a tutte le banche italiane il 13 marzo 2013, il prolungarsi della recessione economica e l'incertezza tuttora esistente sulle prospettive di ripresa della domanda interna hanno comportato il rafforzamento dei presidi a fronte del deterioramento della qualità delle attività detenute, in primo luogo adeguando le rettifiche di valore complessive sui crediti all'evoluzione dell'attuale contesto economico di riferimento.

5.1.1 Operazioni con parti correlate

Le informazioni relative alle operazioni con parti correlate, così come definite dai principi adottati ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002, sono ricavabili dalla Relazione finanziaria annuale BP 2013 (nota integrativa, parte H da pag. 394 a pag. 399), dalla Relazione finanziaria annuale BP 2012 (nota integrativa, parte H da pag. 368) e dalla Relazione finanziaria annuale BP 2011 (nota integrativa, parte H da pag. 345).

Per comodità di consultazione si riportano nella tabella seguente i rapporti patrimoniali consolidati al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011 con le società sottoposte ad influenza notevole, le controllate congiuntamente, il *management* con responsabilità strategiche, gli organi di controllo e le altre parti correlate.

Operazioni con parti correlate (milioni di euro)	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011	2013/2012	2012/2011
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	12,9	30,5	35,7	-57,6%	-14,7%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1,4	4,7	14,0	-69,4%	-66,7%
Crediti verso banche	0,0	0,1	11,0	-60,9%	-99,4%
Crediti verso clientela	1.561,2	1.651,2	1.723,1	-5,5%	-4,2%
Altre voci dell'attivo	4,9	33,8	17,5	-85,4%	93,4%
Debiti verso banche	-	3,3	1.003,3	-100,0%	-99,7%
Debiti verso clientela	727,0	529,9	1.056,0	37,2%	-49,8%
Titoli in circolazione	23,8	35,0	144,5	-31,8%	-75,8%
Passività finanziarie di negoziazione	56,0	77,8	254,1	-28,1%	-69,4%
Passività finanziarie valutate al fair value	92,4	58,9	173,1	57,0%	-66,0%
Altre voci del passivo	2,5	1,8	6,8	40,9%	-73,9%
Garanzie rilasciate ed impegni	186,2	126,0	32,1	47,9%	292,8%

Banco Popolare ritiene che tutti i rapporti intrattenuti con parti correlate siano basati e regolati a condizioni di mercato. In data 30 novembre 2010, l'organo amministrativo del Banco Popolare ha approvato le procedure per le operazioni con parti correlate, ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Parti Correlate, adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche ed integrazioni. Le procedure sono state applicate a far data dal 1° gennaio 2011 e sono state nel tempo aggiornate sino all'ultima versione del gennaio 2014.

Non viene rappresentata l'incidenza delle operazioni con parti correlate sui flussi finanziari del Gruppo, in quanto ritenuti dal Banco Popolare di scarsa valenza informativa integrativa per i periodi considerati, rispetto a quanto già pubblicato nelle relazioni finanziarie annuali consolidate del Gruppo.

Il Banco Popolare si avvale del regime di inclusione mediante riferimento dei documenti sopra indicati ai sensi dell'art. 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'art. 28 del Regolamento 809/2004/CE. Tali documenti sono stati precedentemente pubblicati e depositati presso la Consob e sono a disposizione del pubblico sul sito del Banco Popolare (www.bancopopolare.it) nonché presso la sede del Banco Popolare e di Borsa Italiana.

Successivamente al 31 dicembre 2013 e fino alla Data del Documento Informativo non ci sono variazioni nei soggetti e nelle entità identificate come parti correlate rispetto al Gruppo. Inoltre, nel periodo in oggetto, la natura e la portata delle operazioni intervenute con parti correlate è in linea con quanto rappresentato nel Bilancio BP 2013, incorporato mediante riferimento nel Documento Informativo.

5.1.2 Investimenti effettuati e futuri.

La tabella che segue indica i saldi degli investimenti effettuati dal Gruppo Banco Popolare in attività materiali, immateriali e partecipazioni nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012, 2011.

(milioni di euro)	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011	2013/2012	2012/2011
Attività Materiali	2.052,3	2.105,1	2.147,4	-2,5%	-2,0%
Attività Immateriali	2.299,2	2.325,2	2.354,6	-1,1%	-1,3%
di cui avviamento	1.588,9	1.588,9	1.608,5	0,0%	-1,2%
Partecipazioni	1.033,8	847,5	1.180,4	22,0%	-28,2%

Nel seguito, per ogni tipologia di investimento, viene fornita un'illustrazione sulla relativa composizione e movimentazione intervenuta nel triennio (2013-2011), con particolare riferimento ai nuovi investimenti operati dal Gruppo.

Le attività materiali

Le attività materiali comprendono le attività ad uso funzionale, rappresentate dai beni detenuti per essere utilizzati nella produzione e nella fornitura di beni e servizi o per fini amministrativi nonché gli investimenti immobiliari detenuti a scopo di investimento, principalmente rappresentati da quei beni di cui il Gruppo (i.e. in prevalenza società facenti parte dell'ex Gruppo Banca Italease) è rientrato in possesso a seguito della risoluzione di contratti di *leasing* e per effetto della contestuale chiusura dell'originaria posizione creditoria (c.d. "*datio in solutum*"). Negli ultimi 3 esercizi circa il 96% degli investimenti in attività materiali è costituito da terreni e fabbricati.

Attività materiali: composizione

(milioni di euro)	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011	2013/2012	2012/2011
Attività materiali detenute ad uso funzionale	709,9	754,8	813,0	-5,9%	-7,2%
Attività materiali detenute a scopo di investimento	1.342,4	1.350,3	1.334,4	-0,6%	1,2%
Totale	2.052,3	2.105,1	2.147,4	-2,5%	-2,0%
- di cui terreni	862,8	872,5	872,2	-1,1%	0,0%
- di cui fabbricati	1.107,3	1.146,3	1.179,8	-3,4%	-2,8%

Nella tabella che segue si fornisce l'illustrazione - dalla quale non emergono variazioni significative - della movimentazione delle attività materiali negli ultimi tre esercizi riconducibili all'ordinaria attività di investimento, in parte connesso con il rientro dei beni a seguito della citata risoluzione dei contratti, nonché al normale processo di ammortamento ed alle rettifiche di valore operate al fine di adeguare il valore di carico al minore valore recuperabile. Al riguardo, si fa presente che tutte le attività sono valutate al costo ed ammortizzate sistematicamente in funzione della loro vita utile: non esistono, infatti, attività valutate in bilancio al *fair value*. L'entità del decremento registrato nell'esercizio 2011 è imputabile al venir meno dell'apporto del patrimonio immobiliare del gruppo Bormioli (che, al 31 dicembre 2010, ammontava ad Euro 252,5 milioni) per effetto della cessione della partecipazione e del conseguente deconsolidamento delle attività riferite alla stessa⁽²⁾.

Attività materiali: variazioni annue

Attività materiali: variazioni (milioni di euro)	2013	2012	2011
Esistenze iniziali	2.105,1	2.147,4	2.444,7
+ incrementi nell'esercizio	100,1	109,8	241,8
- decrementi nell'esercizio	-70,1	-45,6	-446,1
- ammortamenti e rettifiche di valore da deterioramento	-82,8	-106,5	-93,0
Esistenze finali	2.052,3	2.105,1	2.147,4

Le attività immateriali

Le attività immateriali in essere al 31 dicembre di ogni fine esercizio del triennio 2013-2011 sono essenzialmente riconducibili agli avviamenti iscritti contabilmente a fronte dell'operazione di Fusione dalla quale ha avuto origine il Banco Popolare (attribuiti per circa il 38% alla CGU "Divisioni Territoriali" e per circa il 56% alla CGU "Private & Investment Banking").

Attività immateriali: composizione

(milioni di euro)	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011	2013/2012	2012/2011
Avviamento	1.588,9	1.588,9	1.608,5	0,0%	-1,2%
Altre attività immateriali a durata indefinita	222,2	222,2	222,2	0,0%	0,0%
Attività immateriali a durata indefinita	1.811,1	1.811,1	1.830,7	0,0%	-1,1%
Attività immateriali a durata definita	488,1	514,1	523,9	-5,1%	-1,9%
Totale	2.299,2	2.325,2	2.354,6	-1,1%	-1,3%

Nella seguente tabella si riporta la movimentazione intervenuta negli ultimi tre esercizi, influenzata in misura significativa dagli *impairment* degli avviamenti per un ammontare complessivo pari ad Euro 2.786 milioni, di cui Euro 2.661 milioni relativi alla CGU Divisioni Territoriali. Si segnala che negli ultimi tre esercizi gli avviamenti non hanno registrato alcun aumento non essendosi perfezionata nel periodo alcuna operazione di aggregazione aziendale; gli incrementi si riferiscono, per la maggior parte, a *software* applicativi a supporto dell'efficienza organizzativa, delle

⁽²⁾ In data 30 giugno 2011, il Banco Popolare, sulla base dell'accordo sottoscritto il 20 maggio 2011, ha ceduto al fondo di *private equity* Vision Capital la partecipazione nella società Bormioli Rocco & Figlio pari al 95,4% del capitale sociale di quest'ultima.

iniziative commerciali e delle evoluzioni normative della società riconducibili alla società consortile “Società Gestioni e Servizi” facente parte del Gruppo.

Attività immateriali: variazioni annue

Attività immateriali: variazioni (milioni di euro)	2013	2012	2011
Esistenze iniziali	2.325,2	2.354,6	5.171,7
+ incrementi nell'esercizio	105,2	80,3	68,5
- decrementi nell'esercizio	-51,8	-11,1	-39,7
- ammortamenti	-79,4	-79,0	-73,6
- rettifiche di valore da deterioramento	-	-19,6	-2.772,3
Esistenze finali	2.299,2	2.325,2	2.354,6

Partecipazioni

Nel triennio 2013-2011 le partecipazioni sottoposte ad influenza notevole comprendono, prevalentemente, le interessenze detenute nella società di credito al consumo Agos Ducato, nella società di bancaassicurazione Popolare Vita S.p.A. e nella società di *leasing* Alba Leasing S.p.A.. Parimenti, le principali variazioni intervenute nel triennio sono relative ad eventi riconducibili alle citate partecipate, a seguito della sottoscrizione di operazioni di aumento di capitale sociale, della rilevazione pro-quota della redditività netta complessiva delle partecipate, nonché per effetto della rilevazione di perdite di valore da deterioramento.

Partecipazioni: variazioni (milioni di euro)	2013	2012	2011
Esistenze iniziali	847,5	1.180,4	1.641,4
+ acquisti nell'esercizio	140,0	91,9	120,2
- vendite nell'esercizio	-0,4	-11,3	-28,8
+/- altre variazioni	-59,1	-13,9	-218,9
-/+ rettifiche/riprese di valore da deterioramento	105,8	-399,6	-333,5
Esistenze finali	1.033,8	847,5	1.180,4

Nel periodo non si segnala l'ingresso di alcun nuovo investimento partecipativo di carattere significativo; gli acquisti del triennio, complessivamente pari ad Euro 352,1 milioni, si riferiscono per Euro 341,6 milioni alla sottoscrizione degli aumenti di capitale delle seguenti società:

- Agos Ducato S.p.A., per un ammontare pari ad Euro 117 milioni e Euro 91,6 milioni eseguiti, rispettivamente, negli esercizi 2013 e 2012;
- Alba Leasing S.p.A., per un ammontare pari ad Euro 23 milioni a seguito dell'operazione perfezionatesi nel 2013;
- Popolare Vita S.p.A., per la quota sottoscritta nell'esercizio 2011 pari Euro a 110 milioni.

Le rettifiche nette di valore da deterioramento complessivamente registrate nel triennio ammontano ad Euro 627,3 milioni, di cui Euro 626 milioni relative ad Agos Ducato S.p.A.; per quest'ultima partecipazione nel corso dell'esercizio 2013 si è registrata una ripresa di valore pari ad Euro 105,8 milioni, a fronte di perdite di valore registrate negli esercizi 2012 e 2011 rispettivamente pari ad Euro 399,5 milioni e Euro 332,3 milioni.

Tra le variazioni dell'esercizio 2011 si segnala il decremento di Euro 142,8 milioni riferito alla partecipazione detenuta nel capitale sociale dell'Istituto Centrale Banche Popolari Italiane, per effetto della cessione parziale e della conseguente riclassifica dell'interessenza residua nel portafoglio contabile delle “attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Di seguito è riportato l'elenco delle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole alla data del 31 dicembre 2013, con indicazione del relativo valore d'iscrizione nel bilancio consolidato.

Denominazione	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Valore bilancio consolidato (in milioni di euro)
			Impresa partecipante	Quota %	
A.1 Imprese sottoposte a controllo congiunto					
N/A					
A.2 Imprese sottoposte a influenza notevole					1.033,8
Agos-Ducato S.p.A.	Milano	8	Banco Popolare	39,000%	554,4
Alba Leasing S.p.A.	Milano	8	Banca Italease	32,790%	118,6
Alfa Iota 2002 S.r.l. (in liquidazione)	Milano	8	Banco Popolare	35,000%	-
Aosta Factor S.p.A.	Aosta	8	Banco Popolare	13,793%	5,8
			Banca Italease	6,897%	
Arcene Immobili S.r.l. (in liquidazione)	Lodi	8	Banco Popolare	50,000%	0,0
Arcene Infra S.r.l. (in liquidazione)	Lodi	8	Banco Popolare	50,000%	0,0
Avipop Assicurazioni S.p.A.	Milano	8	Holding di Partecipazioni	49,999%	12,8
Bussentina S.c.a.r.l.	Roma	8	Bipielle Real Estate	20,000%	-
Energreen S.A.	L - Luxembourg	8	Banco Popolare	45,000%	28,7
Estates Capital Venture S.A.	L - Luxembourg	8	Banco Popolare	43,368%	-
GEMA Magazzini Generali BPV-BSGSP S.p.A.	Castelnovo Sotto (RE)	8	Banco Popolare	33,333%	1,4
HI-MTF SIM S.p.A.	Milano	8	Banca Aletti	25,000%	1,5
Immobiliare Centro Milano S.p.A.	Milano	8	Release	33,333%	-
Immobiliare Marinali d'Italia S.r.l.	Lodi	8	Banco Popolare	23,188%	0,3
Phoenix S.p.A.	Verona	8	Banco Popolare	40,000%	-
Popolare Vita S.p.A.	Verona	8	Banco Popolare	25,612%	308,3
			Holding di Partecipazioni	24,388%	
Renting Italease S.r.l.	Roma	8	Italease Gestione Beni	50,000%	0,7
S.E.T.A. Società Edilizia Tavazzano S.r.l.	Milano	8	Banco Popolare	32,500%	-
Soc. Coop. fra le Banche Pop. "L.Luzzatti" S.c.r.l.	Roma	8	Banco Popolare	26,693%	1,3
Tre Pi S.p.A. (in concordato preventivo)	Roma	8	Banco Popolare	20,000%	-
a) Tipi di rapporto:					
8 - Impresa associata					

Si segnala la presenza della partecipazione detenuta nel capitale sociale di Finoa S.r.l., detenuta dal Banco Popolare per il 50%, classificata come attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5; il valore di bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 è pari ad Euro 16 milioni (Euro 26,5 milioni al 31 dicembre 2012 e Euro 49,9 milioni al 31 dicembre 2011).

Investimenti in corso di realizzazione

Alla Data del Documento Informativo, non vi sono in corso di realizzazione investimenti significativi per il Gruppo.

Investimenti futuri

Alla Data del Documento Informativo non vi sono investimenti futuri significativi per il Banco Popolare che siano stati oggetto di un impegno definitivo da parte dei suoi organi di gestione.

5.2 Dati economici, patrimoniali e finanziari relativi al Credito Bergamasco

5.2.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011

Le informazioni relative al patrimonio ed alla situazione economico-finanziaria del Credito Bergamasco per gli esercizi 2013, 2012 e 2011 sono ricavabili dal Bilancio Creberg 2013 e dal Bilancio Creberg 2012. Si segnala che i dati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, estratti dal Bilancio Creberg 2012, a fini comparativi tra dati omogenei con il bilancio relativo all'esercizio 2012, sono stati riesposti rispetto a quanto originariamente pubblicato, per l'applicazione retrospettiva della nuova versione del principio "IAS 19 – Benefici per i dipendenti".

Il Credito Bergamasco si avvale del regime di inclusione mediante riferimento dei documenti sopra indicati ai sensi dell'art. 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'art. 28 del Regolamento 809/2004/CE. Tali documenti sono stati precedentemente pubblicati e depositati presso la Consob e sono a disposizione del pubblico sul sito internet del Creberg (www.creberg.it) nonché presso la sede del Creberg e di Borsa Italiana.

Per comodità di consultazione dei bilanci d'esercizio inclusi per riferimento nel Documento Informativo, si riporta di seguito una tabella contenente indicazione delle pagine delle principali sezioni degli stessi.

	Bilancio dell'impresa		
	2013	2012	2011
Relazione sulla gestione	9	9	9
Relazione della Società di Revisione	81	71	100
Stato Patrimoniale	90	80	104
Conto Economico	91	81	106
Prospetto della redditività complessiva	92	82	107
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	93	83	108
Rendiconto Finanziario	95	85	110
Principi contabili e note esplicative	97	87	113

Di seguito si riporta una selezione delle informazioni sui principali aggregati patrimoniali, finanziari ed economici riferiti agli esercizi 2013, 2012 e 2011, a cominciare dagli schemi di bilancio, che, ai fini del presente Documento Informativo, sono esposti in forma semplificata rispetto a quanto pubblicato nei rispettivi bilanci, in quanto non vengono talvolta forniti alcuni dettagli oppure talune voci sono esposte in forma aggregata.

Si segnala che i dati dei tre esercizi posti a confronto sono significativamente influenzati da operazioni di riorganizzazione territoriale eseguite nel 2011 (acquisizione di 52 filiali da Banche del Territorio intervenuta il 1° agosto) e nel 2012 (chiusura di 28 filiali e cessione al Banco Popolare di un ramo d'azienda di 35 filiali, con decorrenza 10 dicembre), che pongono limiti alla comparabilità di numerose voci patrimoniali ed economiche alle date di riferimento, riducendo dunque la significatività delle relative variazioni su base annua.

Un ulteriore limite alla comparabilità dei dati di conto economico, che riguarda soprattutto la composizione di alcune voci e dei relativi margini, deriva dal fatto che, per effetto delle modifiche conseguenti al D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito in legge n. 214/2011, a partire dal secondo semestre 2012 (ma con ingresso a regime solo nel quarto trimestre di tale anno), la Banca ha introdotto l'applicazione della "commissione di istruttoria veloce", che viene rilevata nell'ambito degli "altri proventi di gestione"; contestualmente è venuta meno l'applicazione della c.d. "indennità di sconfinamento", che veniva invece rilevata nell'ambito degli "interessi attivi e proventi assimilati".

Si precisa infine che, come fatto nella corrispondente sezione riguardante il Banco Popolare, i dati esposti nelle tabelle sono espressi in milioni di euro: peraltro, dal momento che la riduzione al milione di euro, per molti dati, fa perdere significatività alle variazioni su base annua, queste ultime sono esposte in termini effettivi, cioè calcolate su dati ufficiali di bilancio. Sono inoltre omesse variazioni di entità ritenuta comunque non significativa.

Schemi di bilancio

Nelle tabelle che seguono si riportano gli schemi di stato patrimoniale, di conto economico e della redditività complessiva al 31 dicembre 2013, comparati con i dati dell'esercizio 2012 e 2011.

Stato Patrimoniale

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011	2013/2012	2012/2011
10 Cassa e disponibilità liquide	55,6	53,0	57,0	4,9%	-7,0%
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	72,8	176,1	131,0	-58,6%	34,4%
30 Attività finanziarie valutate al fair value	0,0	0,0	0,0	0,0%	-27,8%
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	33,6	18,1	18,7	85,6%	-3,5%
60 Crediti verso banche	905,8	983,4	1.085,2	-7,9%	-9,4%
70 Crediti verso clientela	11.502,1	11.845,0	13.843,5	-2,9%	-14,4%
90 Adeg. di valore delle att. fin. oggetto di cop. generica	3,7	6,1	3,7	-39,6%	65,9%
100 Partecipazioni	217,9	214,3	202,3	1,7%	6,0%
110 Attività materiali	51,2	50,7	50,4	1,1%	0,5%
120 Attività immateriali	81,9	81,9	88,5	0,0%	-7,4%
di cui: avviamento	81,9	81,9	88,5	0,0%	-7,4%
130 Attività fiscali	186,3	122,7	94,6	51,9%	29,7%
140 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismiss.	1,5	1,5	1,5	0,0%	0,0%
150 Altre attività	207,7	210,7	188,5	-1,5%	11,7%
Totale dell'attivo	13.320,1	13.763,5	15.764,9	-3,2%	-12,7%

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011	2013/2012	2012/2011
10 Debiti verso banche	1.963,7	1.838,6	1.569,3	6,8%	17,2%
20 Debiti verso clientela	5.726,6	6.349,6	7.473,0	-9,8%	-15,0%
30 Titoli in circolazione	995,4	1.307,9	2.802,8	-23,9%	-53,3%
40 Passività finanziarie di negoziazione	43,8	52,5	64,4	-16,5%	-18,5%
50 Passività finanziarie valutate al fair value	2.615,7	2.240,8	2.022,6	16,7%	10,8%
60 Derivati di copertura	3,6	6,0	3,6	-39,8%	66,2%
80 Passività fiscali	27,3	32,0	14,7	-14,8%	117,1%
100 Altre passività	407,8	394,9	352,7	3,2%	12,0%
110 Trattamento di fine rapporto del personale	38,3	39,4	39,6	-2,8%	-0,7%
120 Fondi per rischi ed oneri	52,0	45,4	40,7	14,8%	11,5%
130 Riserve da valutazione	18,5	4,3	(*) 9,0		-51,9%
160 Riserve	1.220,2	1.194,2	1.070,8	2,2%	11,5%
170 Sovrapprezzi di emissione	10,6	10,6	10,6	0,0%	0,0%
180 Capitale	185,2	185,2	185,2	0,0%	0,0%
200 Utile d'esercizio	11,4	62,1	(*) 105,9	-81,6%	-41,3%
Totale del passivo e del patrimonio netto	13.320,1	13.763,5	15.764,9	-3,2%	-12,7%

(*) Dati riesposti rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione del principio "IAS 19 – Benefici per i dipendenti".

Conto Economico

(milioni di euro)	2013	2012	2011 (*)	2013/2012	2012/2011
10 Interessi attivi e proventi assimilati	427,6	542,3	561,0	-21,2%	-3,3%
20 Interessi passivi e oneri assimilati	-166,8	-246,5	-227,0	-32,3%	8,6%
30 Margine di interesse	260,8	295,8	334,0	-11,9%	-11,4%
40 Commissioni attive	232,3	239,6	211,1	-3,0%	13,5%
50 Commissioni passive	-7,9	-9,2	-10,7	-14,0%	-13,9%
60 Commissioni nette	224,4	230,4	200,4	-2,6%	14,9%
70 Dividendi e proventi simili	0,4	0,2	0,2	91,8%	36,7%
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	1,9	1,3	1,0	38,8%	36,3%
90 Risultato netto dell'attività di copertura	0,0	0,0	0,1		-51,8%
100 Utili(Perdite) da cessione o riacquisto di:	0,3	-1,4	-0,3	-120,5%	
a) crediti	0,1	-1,3	-0,3	-104,3%	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0,2	0,0	0,0		-66,7%
d) passività finanziarie	0,0	-0,1	0,0	-100,0%	
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	2,0	-2,9	1,7		
120 Margine di intermediazione	489,8	523,4	537,1	-6,5%	-2,5%
130 Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di:	-217,7	-171,5	-123,3	26,9%	39,1%
a) crediti	-210,2	-170,9	-123,3	23,0%	38,6%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-1,5	0,0	-0,2		-82,1%
d) altre operazioni finanziarie	-6,0	-0,6	0,2		
140 Risultato netto della gestione finanziaria	272,1	351,9	413,8	-22,7%	-14,9%
150 Spese amministrative:	-305,7	-308,4	-300,9	-0,9%	2,5%
a) spese per il personale	-168,7	-166,6	-163,3	1,3%	2,0%
b) altre spese amministrative	-137,0	-141,8	-137,6	-3,4%	3,0%
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-1,6	-1,3	-2,3	27,5%	-42,8%
170 Rettifiche di valore nette su attività materiali	-5,3	-5,5	-5,5	-4,3%	0,6%
190 Altri oneri/proventi di gestione	54,0	36,0	28,1	50,3%	28,0%
200 Costi operativi	-258,6	-279,2	-280,6	-7,4%	-0,5%
210 Utili (Perdite) delle partecipazioni	3,1	21,0	31,8	-85,0%	-33,8%
240 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0,0	0,2	0,1	-100,2%	
250 Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	16,6	93,9	165,1	-82,3%	-43,1%
260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-5,2	-31,8	-59,2	-83,6%	-46,3%
270 Utile della operatività corrente al netto delle imposte	11,4	62,1	105,9	-81,6%	-41,3%
290 Utile d'esercizio	11,4	62,1	105,9	-81,6%	-41,3%

(*) Dati riesposti rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione del principio "IAS 19 – Benefici per i dipendenti".

Prospetto della Redditività Complessiva

(milioni di euro)	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011 (*)	2013/2012	2012/2011
10 Utile d'esercizio	11,4	62,1	105,9	-81,6%	-41,3%
Altre componenti reddituali al netto delle imposte (**)					
Attività finanziarie disponibili per la vendita	15,5	-1,2	0,2		
Copertura di flussi finanziari	0,0	0,0	0,0		-100,0%
Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-1,7	-3,7	0,4	-52,5%	
Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0,4	0,2	1,4		-87,9%
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	14,2	-4,7	2,0		
140 Redditività complessiva (Voce 10+130)	25,6	57,4	107,9	-55,4%	-46,7%

(*) Dati riesposti rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione del principio "IAS 19 – Benefici per i dipendenti".

(**) Totale delle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" con rigiro e senza rigiro a conto economico.

Nella tabella che segue si riporta il rendiconto finanziario, in forma sintetica, per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011.

Metodo diretto (milioni di euro)	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011
A. Attività operativa			
1. Gestione	118,8	170,2	192,0
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	729,3	290,3	1.155,1
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-803,0	-501,0	-1.295,0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	45,1	-40,5	52,1
B. Attività di investimento			
1. Liquidità generata	0,0	75,6	54,2
2. Liquidità assorbita	-5,8	-6,2	-38,0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-5,8	69,4	16,2
C. Attività di provvista			
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-36,7	-32,9	-59,3
Liquidità netta generata / Assorbita nell'esercizio	2,6	-4,0	9,0
Riconciliazione			
Voci di bilancio			
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	53,0	57,0	48,0
Liquidità netta generata / assorbita nell'esercizio	2,6	-4,0	9,0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	55,6	53,0	57,0

Di seguito si riportano le variazioni del patrimonio netto negli esercizi 2013, 2012 e 2011.

Esercizio 2013 (milioni di euro)	Esistenze al 31/12/2012	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31/12/2013
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto				Reddittività complessiva dell'esercizio 2013	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale		
Capitale:	185,2	-	185,2	-	-	-	-	-	-	-	-	185,2
a) azioni ordinarie	185,2	-	185,2	-	-	-	-	-	-	-	-	185,2
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	10,6	-	10,6	-	-	-	-	-	-	-	-	10,6
Riserve:	1.194,2	-	1.194,2	26,0	-	0,0	-	-	-	-	-	1.220,2
a) di utili	1.165,6	-	1.165,6	26,0	-	-	-	-	-	-	-	1.191,6
b) altre	28,6	-	28,6	-	-	0,0	-	-	-	-	-	28,6
Riserve da valutazione	4,3	-	4,3	-	-	-	-	-	-	-	-	18,5
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile di esercizio	62,1	-	62,1	-26,0	-36,1	-	-	-	-	-	-	11,4
Patrimonio netto	1.456,4	-	1.456,4	-	-36,1	0,0	-	-	-	-	25,6	1.445,9

Esercizio 2012 (milioni di euro)	Esistenze al 31/12/2011 (*)	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2012		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Redditività complessiva dell'esercizio 2012	
Capitale:	185,2	-	185,2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	185,2
a) azioni ordinarie	185,2	-	185,2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	185,2
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	10,6	-	10,6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10,6
Riserve:	1.070,8	-	1.070,8	73,0	-	50,4	-	-	-	-	-	-	-	-	1.194,2
a) di utili	1.034,4	-	1.034,4	73,0	-	58,2	-	-	-	-	-	-	-	-	1.165,6
b) altre	36,4	-	36,4	-	-	-7,8	-	-	-	-	-	-	-	-	28,6
Riserve da valutazione	(*) 9,0	-	9,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4,3
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile di esercizio	(*) 105,9	-	105,9	-73,0	-32,9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	62,1
Patrimonio netto	1.381,5	-	1.381,5	-	-32,9	50,4	-	-	-	-	-	-	-	-	1.456,4

(*) Dati riepochi rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione del principio "IAS 19 - Benefici per i dipendenti".

Esercizio 2011 (*) (milioni di euro)	Esistenze al 31/12/2010	Modifica saldi di apertura (*)	Esistenze al 01/01/2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2011		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva dell'esercizio 2011			
															Operazioni sul patrimonio netto	
Capitale:	185,2	-	185,2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	185,2
a) azioni ordinarie	185,2	-	185,2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	185,2
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	10,6	-	10,6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10,6
Riserve:	1.059,5	-	1.059,5	38,7	-	-27,4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.070,8
a) di utili	1.022,6	-	1.022,6	38,7	-	-26,9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.034,4
b) altre	36,9	-	36,9	-	-	-0,5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	36,4
Riserve da valutazione	7,0	-	7,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9,0
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile di esercizio	97,8	-	97,8	-38,7	-59,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	105,9
Patrimonio netto	1.360,1	-	1.360,1	-	-59,1	-27,4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.381,5

(*) Dati riesposti rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione del principio "IAS 19 - Benefici per i dipendenti".

La raccolta diretta

La seguente tabella riporta il totale della raccolta diretta alla data del 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011.

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011	2013/2012	2012/2011
Debiti verso clientela	5.726,6	6.349,6	7.473,0	-9,8%	-15,0%
- Conti correnti e depositi liberi	4.966,6	5.404,8	6.243,7	-8,1%	-13,4%
- Depositi vincolati	445,2	313,4	145,8	42,0%	114,9%
- Pronti contro termine	1,5	5,3	278,3	-71,4%	-98,1%
- Finanziamenti ed altri debiti	313,3	626,1	805,2	-49,9%	-22,2%
Titoli	3.611,1	3.548,7	4.825,4	1,8%	-26,5%
- Obbligazioni ed altri titoli	3.301,3	3.144,8	4.736,1	5,0%	-33,6%
- Certificati di deposito	309,8	403,9	89,3	-23,3%	
Totale	9.337,7	9.898,3	12.298,4	-5,7%	-19,5%
Debiti verso clientela	61,3%	64,1%	60,8%		
- Conti correnti e depositi liberi	53,2%	54,6%	50,8%		
- Depositi vincolati	4,8%	3,2%	1,2%		
- Pronti contro termine	0,0%	0,1%	2,3%		
- Finanziamenti ed altri debiti	3,4%	6,3%	6,5%		
Titoli	38,7%	35,9%	39,2%		
- Obbligazioni ed altri titoli	35,4%	31,8%	38,5%		
- Certificati di deposito	3,3%	4,1%	0,7%		
Totale	100,0%	100,0%	100,0%		

Al 31 dicembre 2013 la raccolta diretta del Credito Bergamasco – comprensiva dei prestiti obbligazionari sottoscritti dal Banco Popolare in relazione al progetto “Emittente unico di Gruppo” per complessivi 1,4 miliardi (2 miliardi l’importo di un anno prima) – si è attestata a Euro 9.337,7 milioni, con una flessione del 5,7% rispetto ai Euro 9.898,3 milioni del 31 dicembre 2012. Il calo interessa tutte le forme tecniche, con la sola eccezione dei depositi vincolati, ed è soprattutto accentuato (in termini percentuali) per i pronti contro termine.

Nell’esercizio 2012 la raccolta diretta aveva evidenziato un decremento (del 19,5%) esteso a tutte le componenti tranne i depositi vincolati e le passività finanziarie valutate al *fair value*; nel 2011 aveva invece registrato un incremento del 13,0%, riconducibile alla crescita dei titoli e delle passività finanziarie valutate al *fair value* che avevano ampiamente compensato la riduzione, in particolare, dei pronti contro termine e dei depositi vincolati. Le variazioni sopra esposte sono influenzate, tra l’altro, dalle operazioni di riorganizzazione territoriale effettuate nel biennio 2011/2012 segnalate in premessa.

I crediti verso la clientela

La seguente tabella riporta informazioni di sintesi sugli impieghi netti del Credito Bergamasco degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011.

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011	2013/2012	2012/2011
Conti correnti	2.662,8	2.958,9	3.316,5	-10,0%	-10,8%
Pronti contro termine attivi	-	-	-		
Mutui	6.085,5	6.319,8	7.392,0	-3,7%	-14,5%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	31,0	23,0	24,7	34,9%	-6,8%
Leasing finanziario	-	-	-		
Factoring	-	0,8	1,2	-97,9%	-38,0%
Altre operazioni	2.722,8	2.542,5	3.109,1	7,1%	-18,2%
Titoli di debito	-	-	-		
Totale	11.502,1	11.845,0	13.843,5	-2,9%	-14,4%
Conti correnti	23,2%	25,0%	24,0%		
Pronti contro termine attivi	-	-	-		
Mutui	52,9%	53,4%	53,4%		
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	0,3%	0,2%	0,2%		
Leasing finanziario	-	-	-		
Factoring	-	-	-		
Altre operazioni	23,7%	21,5%	22,5%		
Titoli di debito	-	-	-		
Totale	100,0%	100,0%	100,0%		

Al 31 dicembre 2013, gli impieghi netti verso la clientela si sono fissati a Euro 11.502,1 milioni, a fronte di Euro 11.845 milioni del 31 dicembre 2012 (-2,9%). L'esame per forma tecnica evidenzia un calo soprattutto per i conti correnti, a fronte di una riduzione più contenuta dei mutui e di un aumento dei finanziamenti e degli altri crediti nel complesso.

Nell'esercizio 2012, gli impieghi netti avevano segnato una riduzione del 14,4% rispetto ad Euro 13.843,5 milioni di fine 2011, sostanzialmente estesa a tutte le forme tecniche. Di contro, nel 2011 avevano registrato una crescita su base annua del 7,5%, trainata, soprattutto, dalla componente mutui. Anche in questo caso, le variazioni sopra esposte sono influenzate dalle operazioni di riorganizzazione territoriale effettuate nel biennio 2011/2012.

Nella tabella che segue viene riportato l'indice relativo al rapporto tra gli impieghi netti e la raccolta diretta al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011.

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011	2013/2012	2012/2011
Impieghi netti Credito verso clientela	11.502,1	11.845,0	13.843,5	-2,9%	-14,4%
Raccolta diretta	9.337,7	9.898,3	12.298,4	-5,7%	-19,5%
Impieghi netti / Raccolta diretta	123,2%	119,7%	112,6%		

Le seguenti tabelle riportano informazioni di sintesi sulla qualità dei crediti verso la clientela del Credito Bergamasco al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011.

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011	2013/2012	2012/2011
Crediti deteriorati	1.455,9	1.075,3	864,3	35,4%	24,4%
- Sofferenze	500,4	430,5	346,1	16,2%	24,4%
- Incagli	752,9	425,5	363,7	76,9%	17,0%
- Esposizioni ristrutturate	71,2	75,6	91,8	-5,9%	-17,6%
- Esposizioni scadute deteriorate	131,4	143,7	62,7	-8,5%	129,1%
Crediti in bonis	10.046,2	10.769,7	12.979,2	-6,7%	-17,0%
Totale	11.502,1	11.845,0	13.843,5	-2,9%	-14,4%
Crediti deteriorati	12,7%	9,1%	6,2%		
- Sofferenze	4,4%	3,6%	2,5%		
- Incagli	6,5%	3,6%	2,6%		
- Esposizioni ristrutturate	0,6%	0,6%	0,7%		
- Esposizioni scadute deteriorate	1,1%	1,2%	0,5%		
Crediti in bonis	87,3%	90,9%	93,8%		
Totale	100,0%	100,0%	100,0%		

Le esposizioni deteriorate (sofferenze, incagli, crediti ristrutturati ed esposizioni scadute), al netto delle rettifiche di valore, ammontano al 31 dicembre 2013 ad Euro 1.456 milioni ed evidenziano un aumento pari ad Euro 381 milioni (+35,4%) rispetto ad Euro 1.075 milioni di fine 2012. Tale dinamica si è riflessa in una maggiore incidenza delle attività deteriorate nette sul totale dei crediti verso la clientela netti, che passa dal 9,1% al 12,7%. In maggior dettaglio e sempre al netto delle rettifiche di valore:

- le sofferenze ammontano ad Euro 500 milioni (+16,2% rispetto al 31 dicembre 2012), con un'incidenza sul totale dei crediti verso la clientela pari al 4,3% rispetto al 3,6% del 31 dicembre 2012;
- le posizioni incagliate ammontano ad Euro 753 milioni (+76,9% rispetto al 31 dicembre 2012), con un'incidenza sul totale dei crediti verso la clientela pari al 6,5% rispetto al 3,6% di fine 2012;
- le esposizioni ristrutturate risultano pari ad Euro 71 milioni (-5,9% rispetto al 31 dicembre 2012);
- le esposizioni scadute risultano pari ad Euro 131 milioni (-8,5% rispetto al 31 dicembre 2012).

Tale dinamica trova giustificazione in primo luogo in un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie della clientela debitrice, come dimostra anche l'avanzare del fenomeno dei cosiddetti "concordati in bianco". Va inoltre evidenziato che in sede di redazione del progetto di Bilancio sono stati adottati – in conformità con il Banco Popolare ed anche alla luce delle indicazioni trasmesse dall'Organo di Vigilanza nell'ambito di una visita ispettiva presso la Capogruppo - parametri valutativi più conservativi rispetto a quelli ritenuti espressione delle migliori prassi valutative utilizzate in passato sulla base dei medesimi principi contabili di riferimento.

Anche nel corso dell'esercizio 2012 le esposizioni deteriorate nette avevano espresso complessivamente una crescita rilevante. L'aggregato aveva infatti evidenziato, a fine esercizio, un incremento del 24,4% rispetto ad Euro 864 milioni di fine 2011. In maggior dettaglio, sempre al netto delle rettifiche di valore (tenuto conto anche delle riclassificazioni), le sofferenze erano cresciute del 24,4%, le posizioni incagliate del 17,0%, mentre le esposizioni ristrutturate erano calate del 17,6%. Le esposizioni scadute erano, invece, più che raddoppiate, passando da Euro 63 milioni ad Euro 144 milioni principalmente per effetto del cambiamento del criterio di identificazione delle medesime dal termine dello "scaduto", precedentemente considerato di 180 giorni al nuovo termine di 90 giorni. Nel 2011, infine, le esposizioni nette deteriorate nel complesso avevano registrato un aumento annuo di entità analoga (24,5%).

La tabella che segue riporta le esposizioni lorde, i fondi rettificativi e le esposizioni nette verso la clientela del Credito Bergamasco in essere al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011.

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011	2013/2012	2012/2011
Sofferenze al lordo delle cancellazioni di crediti verso procedure concorsuali	1.273,3	1.037,7	837,2	22,7%	23,9%
Sofferenze vs. procedure concorsuali in essere cancellate	491,0	366,9	294,8	33,8%	24,4%
Sofferenze al netto delle cancellazioni di crediti	782,3	670,8	542,4	16,6%	23,7%
Incagli	884,3	503,6	421,2	75,6%	19,6%
Esposizioni ristrutturate	75,5	85,5	105,0	-11,6%	-18,6%
Esposizioni scadute deteriorate	142,5	156,3	67,0	-8,8%	133,2%
Esposizioni lorde deteriorate	1.884,7	1.416,1	1.135,6	33,1%	24,7%
Esposizioni lorde in bonis	10.085,2	10.820,2	13.060,9	-6,8%	-17,2%
Totale esposizioni lorde	11.969,8	12.236,4	14.196,5	-2,2%	-13,8%
Rettifiche di valore al lordo delle cancellazioni di crediti verso procedure concorsuali	-772,9	-607,1	-491,1	27,3%	23,6%
Sofferenze vs. procedure concorsuali in essere cancellate	-491,0	-366,9	-294,8	33,8%	24,4%
Rettifiche di valore al netto delle cancellazioni di crediti	-281,9	-240,3	-196,3	17,3%	22,4%
Incagli	-131,4	-78,1	-57,5	68,3%	35,9%
Esposizioni ristrutturate	-4,4	-9,8	-13,2	-55,8%	-25,5%
Esposizioni scadute deteriorate	-11,1	-12,6	-4,3	-11,8%	
Rettifiche di valore su esposizioni deteriorati	-428,8	-340,8	-271,2	25,8%	25,6%
Rettifiche di valore su esposizioni in bonis	-38,9	-50,6	-81,8	-23,1%	-38,1%
Totale rettifiche di valore complessive	-467,7	-391,4	-353,0	19,5%	10,9%
Sofferenze al netto delle cancellazioni di crediti	500,4	430,5	346,1	16,2%	24,4%
Incagli	752,9	425,5	363,7	76,9%	17,0%
Esposizioni ristrutturate	71,2	75,6	91,8	-5,9%	-17,6%
Esposizioni scadute deteriorate	131,4	143,7	62,7	-8,5%	129,1%
Crediti deteriorati	1.455,9	1.075,3	864,3	35,4%	24,4%
Crediti in bonis	10.046,2	10.769,7	12.979,2	-6,7%	-17,0%
Totale crediti verso clientela	11.502,1	11.845,0	13.843,5	-2,9%	-14,4%

La tabella seguente evidenzia il grado di copertura delle esposizioni creditizie correlate ai soli crediti ancora iscritti in bilancio alla data di fine esercizio:

Grado di copertura dei crediti verso clientela	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011
Sofferenze al lordo delle cancellazioni dei crediti verso procedure concorsuali	60,7%	58,5%	58,7%
Sofferenze al netto delle cancellazioni dei crediti verso procedure concorsuali.	36,0%	35,8%	36,2%
Incagli	14,9%	15,5%	13,6%
Esposizioni ristrutturate	5,8%	11,5%	12,6%
Esposizioni scadute deteriorate	7,8%	8,1%	6,4%
Crediti deteriorati al lordo delle cancellazioni dei crediti verso procedure concorsuali	38,7%	39,7%	39,6%
Crediti deteriorati al netto delle cancellazioni dei crediti verso procedure concorsuali	22,8%	24,1%	23,9%
Crediti in bonis	0,4%	0,5%	0,6%

Al fine della interpretazione dei dati riportati ed in particolare del livello di copertura dei crediti in sofferenza, occorre rilevare che il Gruppo (e, nel suo ambito, anche il Credito Bergamasco) si è avvalso sistematicamente, sia nel corso dell'esercizio 2013 sia negli esercizi precedenti, della facoltà di stralciare dal bilancio la quota parte dei crediti in sofferenza vantati nei confronti di debitori assoggettati a procedure concorsuali che tempo per tempo è stata ritenuta irrecuperabile. Tale facoltà risulta prevista dalla Circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 (IV aggiornamento al 18 dicembre 2012) laddove considera tra gli eventi estintivi di un credito anche la decisione assunta dai competenti organi aziendali che, con specifica delibera, abbiano preso definitivamente atto dell'irrecuperabilità della totalità o di quota parte di un credito.

Lo stralcio ha riguardato la quota parte ritenuta irrecuperabile di tutti i crediti vantati nei confronti di debitori che nel corso dei vari esercizi sono stati assoggettati a procedura concorsuale (fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo, amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi) e, ciò, ancorché le banche siano state regolarmente ammesse al passivo delle procedure concorsuali per l'intero ammontare dei crediti medesimi.

In maggiore dettaglio, nel corso del 2013 sono stati cancellati crediti in sofferenza (nei limiti della quota parte ritenuta irrecuperabile) per Euro 124,1 milioni, con impatto sul conto economico dell'esercizio, in considerazione dei fondi rettificativi specifici già esistenti, per circa Euro 97,6 milioni. Ne consegue che alla data del 31 dicembre 2013 i crediti

a sofferenza cancellati vantati nei confronti di procedure concorsuali ancora in essere ammontano ad Euro 491,0 milioni (366,9 a fine 2012 e 294,8 a fine 2011).

Ai fini della determinazione dell'effettivo livello di copertura dei crediti in sofferenza è necessario tenere in considerazione anche l'ammontare dei suddetti crediti cancellati. Il livello di copertura effettivo dei crediti in sofferenza al 31 dicembre 2013 è pari al 60,7% (come desumibile dal rapporto dei corrispondenti dati di cui alla precedente tabella, riportante i valori del comparto) e risulta in crescita di 2,2 punti percentuali rispetto al 58,5% di un anno prima (58,7% nel 2011); le sofferenze espresse al netto di tali cancellazioni evidenziano invece una copertura del 36,0% (35,8% a fine 2012) e del 36,2% a fine 2011.

Analogamente, la percentuale di copertura del complesso delle esposizioni deteriorate nette (sofferenze, incagli, crediti ristrutturati ed esposizioni scadute), pari al 22,8% (24,1% a fine 2012 e 23,9% a fine 2011), tenendo conto anche dei crediti oggetto di cancellazione si attesta al 38,7% (39,7% al 31 dicembre 2012 e 39,6% a fine 2011).

Le tabelle che seguono evidenziano la dinamica delle esposizioni creditizie deteriorate per cassa verso clientela per gli esercizi 2013, 2012 e 2011.

Dinamica delle esposizioni creditizie deteriorate verso clientela 2013 (milioni di euro)	Sofferenze al lordo delle cancellazioni (*)	Sofferenze al netto delle cancellazioni	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	1.037,7	670,8	503,6	85,5	156,3
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	39,6	39,6	34,2	2,0	7,8
B. Variazioni in aumento	305,4	305,4	696,6	76,2	198,4
B.1 Ingressi da crediti in bonis	60,6	60,6	451,9	49,8	140,8
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	195,3	195,3	137,7	4,7	0,3
B.3 Altre variazioni in aumento	49,5	49,5	107,0	21,7	57,3
C. Variazioni in diminuzione	-69,8	-193,9	-315,9	-86,2	-212,2
C.1 Uscite verso crediti in bonis	-0,2	-0,2	-46,1	-5,4	-35,2
C.2 Cancellazioni	-23,6	-147,7	-2,5	-0,4	-1,2
C.3 Incassi	-42,1	-42,1	-105,0	-33,3	-47,8
C.4 Realizzi per cessioni	-0,7	-0,7	0,0	0,0	0,0
C.4 bis Perdite per cessioni	-2,6	-2,6	0,0	0,0	0,0
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-0,6	-0,6	-162,3	-47,1	-127,9
C.6 Altre variazioni in diminuzione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
D. Esposizione lorda finale	1.273,3	782,3	884,3	75,5	142,5
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	21,4	21,4	12,1	1,0	1,1

(*) La colonna presenta le sofferenze inclusive della quota ritenuta irrecuperabile dei crediti verso debitori assoggettati a procedure concorsuali ancora in essere che è stata oggetto di cancellazione anticipata (rispetto alla data di chiusura della procedura concorsuale).

Dinamica delle esposizioni creditizie deteriorate verso clientela 2012 (milioni di euro)	Sofferenze al lordo delle cancellazioni (*)	Sofferenze al netto delle cancellazioni	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	837,2	542,4	421,2	105,0	67,0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	30,1	30,1	27,4	2,0	5,7
B. Variazioni in aumento	307,8	307,8	493,0	62,5	229,3
B.1 Ingressi da crediti in bonis	67,0	67,0	334,1	23,7	179,1
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	182,3	182,3	40,5	16,6	1,0
B.3 Altre variazioni in aumento	58,5	58,5	118,4	22,2	49,2
C. Variazioni in diminuzione	-107,3	-179,4	-410,6	-82,0	-140,0
C.1 Uscite verso crediti in bonis	-0,1	-0,1	-41,3	-9,8	-25,7
C.2 Cancellazioni	-38,2	-131,5	-3,3	-0,7	-0,2
C.3 Incassi	-46,5	-46,5	-121,4	-24,1	-52,8
C.4 Realizzi per cessioni	-1,3	-1,3	0,0	0,0	0,0
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0,0	0,0	-169,7	-31,0	-39,6
C.6 Altre variazioni in diminuzione	-21,2	0,0	-74,9	-16,4	-21,7
D. Esposizione lorda finale	1.037,7	670,8	503,6	85,5	156,3
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	39,6	39,6	34,2	2,0	7,8

(*) La colonna presenta le sofferenze inclusive della quota ritenuta irrecuperabile dei crediti verso debitori assoggettati a procedure concorsuali ancora in essere che è stata oggetto di cancellazione anticipata (rispetto alla data di chiusura della procedura concorsuale).

Dinamica delle esposizioni creditizie deteriorate verso clientela 2011 <i>(milioni di euro)</i>	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturature	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	455,0	291,0	129,7	46,1
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	20,1	24,5	1,3	6,6
B. Variazioni in aumento	227,6	392,7	80,8	82,9
B.1 Ingressi da crediti in bonis	71,9	236,3	31,5	62,3
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	114,8	28,0	27,3	1,3
B.3 Altre variazioni in aumento	40,9	128,4	22,0	19,3
C. Variazioni in diminuzione	-140,2	-262,6	-105,5	-62,0
C.1 Uscite verso crediti in bonis	-2,5	-54,0	-66,1	-19,8
C.2 Cancellazioni	-98,7	-2,0	0,0	-0,1
C.3 Incassi	-36,7	-67,5	-37,0	-12,4
C.4 Realizzi per cessioni	-2,1	0,0	0,0	0,0
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-0,2	-139,1	-2,4	-29,7
C.6 Altre variazioni in diminuzione	0,0	0,0	0,0	0,0
D. Esposizione lorda finale	542,4	421,1	105,0	-67,0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	30,1	27,4	2,0	5,7

Le tabelle che seguono evidenziano la dinamica delle rettifiche di valore complessive delle esposizioni creditizie deteriorate per cassa verso clientela per gli esercizi 2013, 2012 e 2011.

Dinamica delle rettifiche di valore complessive (esposizioni per cassa verso clientela) 2013 <i>(milioni di euro)</i>	Sofferenze al lordo delle cancellazioni (*)	Sofferenze al netto delle cancellazioni	Incagli	Esposizioni ristrutturature	Esposizioni scadute deteriorate
A. Rettifiche di valore complessive iniziali	607,1	240,3	78,1	9,8	12,6
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	9,2	9,2	2,0	0,0	0,1
B. Variazioni in aumento	224,5	224,5	103,3	4,4	11,8
B.1 Rettifiche di valore	129,7	129,7	88,8	3,8	11,7
B.1 bis Perdite da cessione	0,2	0,2	0,0	0,0	0,0
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	40,3	40,3	11,5	0,6	0,1
B.3 Altre variazioni in aumento	54,3	54,3	3,0	0,0	0,0
C. Variazioni in diminuzione	-58,7	-182,9	-50,0	-9,9	-13,3
C.1 Riprese di valore da valutazione	-24,2	-24,2	-10,2	-0,9	-2,7
C.2 Riprese di valore da incasso	-8,1	-8,1	-2,1	-0,2	-0,4
C.2 bis Utili da cessione	-0,2	-0,2	0,0	0,0	0,0
C.3 Cancellazioni	-26,1	-150,3	-2,5	-0,4	-1,2
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-0,1	-0,1	-35,2	-8,4	-8,8
C.5 Altre variazioni in diminuzione	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,2
D. Rettifiche di valore complessive finali	772,9	281,9	131,4	4,4	11,1
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	5,3	5,3	0,8	0,0	0,0

(*) I valori includono le rettifiche relative alle sofferenze verso debitori assoggettati a procedure concorsuali ancora in essere che sono state oggetto di cancellazione anticipata (rispetto alla data di chiusura della procedura concorsuale) per la quota parte ritenuta irrecuperabile.

Dinamica delle rettifiche di valore complessive (esposizioni per cassa verso clientela) 2012 (milioni di euro)	Sofferenze al lordo delle cancellazioni (*)	Sofferenze al netto delle cancellazioni	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate
A. Rettifiche di valore complessive iniziali	491,1	196,3	57,5	13,2	4,3
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	5,8	5,8	1,5	0,1	0,2
B. Variazioni in aumento	205,8	205,8	67,6	8,1	14,6
B.1 Rettifiche di valore	126,6	126,6	63,2	5,3	14,0
B.1 bis Perdite da cessione	1,8	1,8	0,0	0,0	0,0
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	26,1	26,1	2,7	2,8	0,2
B.3 Altre variazioni in aumento	51,3	51,3	1,7	0,0	0,4
C. Variazioni in diminuzione	-89,8	-161,8	-47,0	-11,5	-6,3
C.1 Riprese di valore da valutazione	-19,6	-19,6	-7,7	-4,9	-1,5
C.2 Riprese di valore da incasso	-10,1	-10,1	-2,1	-0,7	-0,1
C.2 bis Utili da cessione	-0,5	-0,5	0,0	0,0	0,0
C.3 Cancellazioni	-38,2	-131,5	-3,3	-0,7	-0,2
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0,0	0,0	-24,6	-4,4	-2,8
C.5 Altre variazioni in diminuzione	-21,4	-0,1	-9,3	-0,8	-1,7
D. Rettifiche di valore complessive finali	607,1	240,3	78,1	9,8	12,6
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	9,2	9,2	2,0	0,0	0,1

(*) I valori includono le rettifiche relative alle sofferenze verso debitori assoggettati a procedure concorsuali ancora in essere che sono state oggetto di cancellazione anticipata (rispetto alla data di chiusura della procedura concorsuale) per la quota parte ritenuta irrecuperabile.

Dinamica delle rettifiche di valore complessive (esposizioni per cassa verso clientela) 2011 (milioni di euro)	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate
A. Rettifiche di valore complessive iniziali	177,1	41,0	7,2	2,3
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	3,7	1,4	0,1	0,3
B. Variazioni in aumento	143,5	50,7	13,2	4,7
B.1 Rettifiche di valore	87,0	40,2	6,9	4,3
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	15,3	1,6	5,0	0,1
B.3 Altre variazioni in aumento	41,2	8,9	1,3	0,3
C. Variazioni in diminuzione	-124,3	-34,2	-7,2	-2,7
C.1 Riprese di valore da valutazione	-14,0	-9,6	-1,5	-1,0
C.2 Riprese di valore da incasso	-11,6	-2,4	-5,4	-0,0
C.3 Cancellazioni	-98,7	-2,0	0,0	-0,1
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-0,0	-20,2	-0,3	-1,6
C.5 Altre variazioni in diminuzione	0,0	0,0	0,0	0,0
D. Rettifiche di valore complessive finali	196,3	57,5	13,2	4,3
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	5,8	1,5	0,1	0,2

La posizione interbancaria netta

Le seguenti tabelle evidenziano i crediti ed i debiti verso banche del Credito Bergamasco alla data del 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011.

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011	2013/2012	2012/2011
Crediti verso banche centrali	-	-	-		
Crediti verso altre banche	905,8	983,4	1.085,2	-7,9%	-9,4%
- Conti correnti e depositi liberi	711,5	169,6	449,5		-62,3%
- Depositi vincolati	189,7	182,9	339,3	3,7%	-46,1%
- Pronti contro termine	1,5	5,2	283,5	-71,3%	-98,2%
- Titoli di debito	-	-	-		
- Altri crediti	3,1	625,7	12,9	-99,5%	
Totale	905,8	983,4	1.085,2	-7,9%	-9,4%
Crediti verso banche centrali	-	-	-		
Crediti verso altre banche	100,0%	100,0%	100,0%		
- Conti correnti e depositi liberi	78,5%	17,3%	41,4%		
- Depositi vincolati	20,9%	18,6%	31,3%		
- Pronti contro termine	0,2%	0,5%	26,1%		
- Titoli di debito	0,0%	0,0%	0,0%		
- Altri crediti	0,3%	63,6%	1,2%		
Totale	100,0%	100,0%	100,0%		

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011	2013/2012	2012/2011
Debiti verso banche centrali	-	-	-		
- LTRO	-	-	-		
- Altri debiti	-	-	-		
Debiti verso altre banche	1.963,7	1.838,6	1.569,3	6,8%	17,2%
- Conti correnti e depositi liberi	533,4	1.031,3	378,4	-48,3%	172,6%
- Depositi vincolati	395,3	523,3	867,7	-24,5%	-39,7%
- Pronti contro termine	637,0	0,0	4,3	100,0%	-100,0%
- Altri debiti	398,0	284,0	318,9	40,2%	-11,0%
Totale	1.963,7	1.838,6	1.569,3	6,8%	17,2%
Debiti verso banche centrali	-	-	-		
- LTRO	-	-	-		
- Altri debiti	-	-	-		
Debiti verso altre banche	100,0%	100,0%	100,0%		
- Conti correnti e depositi liberi	27,2%	56,1%	24,1%		
- Depositi vincolati	20,1%	28,5%	55,3%		
- Pronti contro termine	32,4%	0,0%	0,3%		
- Altri debiti	20,3%	15,4%	20,3%		
Totale	100,0%	100,0%	100,0%		

La posizione interbancaria netta complessiva risulta negativa per Euro 1.058 milioni, in aumento rispetto ad Euro 855 milioni di fine 2012 e ad Euro 484 milioni di fine 2011.

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011	2013/2012	2012/2011
A. Crediti verso banche	905,8	983,4	1.085,2	-7,9%	-9,4%
B. Debiti verso banche	1.963,7	1.838,6	1.569,3	6,8%	17,2%
Saldo interbancario (A-B)	-1.057,9	-855,2	-484,1	23,7%	76,6%
Debiti verso banche centrali per LTRO	-	-	-		
Saldo interbancario (escluso LTRO)	-1.057,9	-855,2	-484,1	23,7%	76,6%
di cui: verso banche centrali	-	-	-		
di cui: verso altre banche	-1.057,9	-855,2	-484,1	23,7%	76,6%

Le attività finanziarie

(milioni di euro)	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011	2013/2012	2012/2011
Portafoglio titoli	48,7	33,1	42,2	46,9%	-21,6%
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	15,1	15,0	23,5	0,4%	-36,1%
- Attività finanziarie valutate al fair value	0,0	0,0	0,0	0,0%	-27,8%
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	33,6	18,1	18,7	85,6%	-3,5%
Derivati finanziari di negoziazione e di copertura	57,7	161,1	107,5	-64,1%	49,9%
Totale	106,4	194,2	149,7	-45,2%	29,7%
Portafoglio titoli	45,8%	17,1%	28,2%		
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	14,2%	7,8%	15,7%		
- Attività finanziarie valutate al fair value	0,0%	0,0%	0,0%		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	31,5%	9,3%	12,5%		
Derivati finanziari di negoziazione e di copertura	54,2%	82,9%	71,8%		
Totale	100,0%	100,0%	100,0%		

Il dettaglio del portafoglio titoli per tipologia di attività è il seguente:

(milioni di euro)	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011	2013/2012	2012/2011
Titoli di debito	15,1	15,0	23,5	0,3%	-36,1%
Titoli di capitale	32,8	17,3	18,2	89,5%	-5,1%
Quote di O.I.C.R.	0,8	0,8	0,5	-4,1%	54,4%
Totale	48,7	33,1	42,2	46,9%	-21,6%
Titoli di debito	31,0%	45,3%	55,6%		
Titoli di capitale	67,5%	52,3%	43,2%		
Quote di O.I.C.R.	1,6%	2,4%	1,2%		
Totale	100,0%	100,0%	100,0%		

Le attività finanziarie ammontano al 31 dicembre 2013 a Euro 106,4 milioni e registrano una diminuzione del 45,2% rispetto ad Euro 194,2 milioni del 31 dicembre 2012. L'evoluzione complessiva è stata influenzata dalla forte riduzione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (e, nel loro ambito, dalla contrazione dei derivati finanziari connessi con la *fair value option*), cui si è contrapposta una crescita (percentualmente più elevata, ma in valore assoluto ben più contenuta), delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Sia nel 2012 che nel 2011 le attività finanziarie avevano fatto registrare incremento su base annua (nell'ordine del 29,7% e del 14,8%): in entrambi i casi la crescita era stata determinata quasi integralmente dalle attività finanziarie detenute per la negoziazione (e, al loro interno, sempre dalla componente derivati finanziari connessi con la *fair value option*).

Esposizioni nei confronti degli Stati sovrani (rischio sovrano)

(milioni di euro)	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011	2013/2012	2012/2011
Esposizioni verso Paesi UE	15,1	15,0	23,5		-36,14%
- Italia	15,1	15,0	23,5		-36,13%
Esposizioni verso altri Paesi	-	-	-		
Totale	15,1	15,0	23,5		-36,14%

L'esposizione complessivamente detenuta dal Credito Bergamasco nei confronti degli Stati sovrani al 31 dicembre 2013 ammonta ad Euro 15,1 milioni, rispetto ad Euro 15,0 milioni di fine 2012 e ad Euro 23,5 milioni di fine 2011, ed è rappresentata da titoli di stato italiani detenuti a garanzia per l'operatività connessa all'emissione di assegni circolari.

Informazioni sulle attività finanziarie valutate al fair value: gerarchia del fair value

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011	2013/2012	2012/2011
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	72,8	176,1	131,0	-58,6%	34,4%
- Level 1	15,1	15,0	23,5	0,4%	-36,1%
- Level 2	57,7	161,1	107,5	-64,1%	49,9%
- Level 3	-	-	-		
Attività finanziarie valutate al fair value	0,0	0,0	0,0	0,0%	-27,8%
- Level 1	-	-	-		
- Level 2	0,0	0,0	0,0	0,0%	-27,8%
- Level 3	-	-	-		
Attività finanziarie disponibili per la vendita	33,6	18,1	18,7	85,6%	-3,5%
- Level 1	0,1	0,1	0,1	-28,0%	2,7%
- Level 2	31,1	14,4	15,4	115,2%	-6,5%
- Level 3	2,4	3,6	3,2	-31,4%	10,7%
Derivati di copertura	-	-	-		
- Level 1	-	-	-		
- Level 2	-	-	-		
- Level 3	-	-	-		
Totale	106,4	194,2	149,7	-45,2%	29,7%

Gli strumenti finanziari valorizzati sulla base di prezzi desumibili da mercati attivi (Livello 1) o determinati sulla base di parametri osservabili sul mercato (Livello 2) rappresentano il 97,7% del totale delle attività finanziarie valutate al fair value, sostanzialmente in linea con quanto riscontrato negli esercizi 2012 (98,2%) e 2011 (97,8%).

Gli strumenti valutati in modo significativo sulla base di parametri non osservabili (Livello 3) costituiscono una quota marginale (2,3%) riferita ad investimenti classificati nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

L'ammontare complessivo delle attività finanziarie è rappresentato per Euro 57,7 milioni (Euro 161,0 milioni al 31 dicembre 2012 ed Euro 107,4 milioni al 31 dicembre 2011) da strumenti derivati detenuti con finalità di negoziazione e di copertura; trattasi per la quasi totalità di contratti Over the Counter (OTC) la cui valutazione è effettuata attraverso modelli di valutazione che utilizzano in misura significativa parametri osservabili sul mercato o attinti da fonti indipendenti (Livello 2).

Informazioni sulle passività finanziarie valutate al fair value: gerarchia del fair value

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011	2013/2012	2012/2011
Passività finanziarie detenute per la negoziazione	43,8	52,5	64,4	-16,5%	-18,5%
- Level 1	-	-	-		
- Level 2	43,8	52,5	64,4	-16,5%	-18,5%
- Level 3	-	-	-		
Passività finanziarie valutate al fair value	2.615,7	2.240,9	2.022,6	16,7%	10,8%
- Level 1	1.032,4	87,9	75,0		17,1%
- Level 2	1.583,3	2.153,0	1.947,6	-26,5%	10,5%
- Level 3	-	-	-		
Derivati di copertura	3,6	6,0	3,6	-39,8%	66,2%
- Level 1	-	-	-		
- Level 2	3,6	6,0	3,6	-39,8%	66,2%
- Level 3	-	-	-		
Totale	2.663,1	2.299,4	2.090,6	15,8%	10,0%

Le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono integralmente rappresentate da strumenti derivati, il cui fair value è ottenuto attraverso tecniche di valutazione che utilizzano in modo significativo parametri di mercato osservabili (Livello 2)

Le passività finanziarie valutate al fair value sono rappresentate dalle proprie emissioni obbligazionarie oggetto di copertura mediante strumenti derivati, per le quali è stata attivata la fair value option

Il patrimonio netto contabile ed i ratio patrimoniali di vigilanza

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2013, comprensivo dell'utile netto dell'esercizio pari ad Euro 11,4 milioni, ammonta ad Euro 1.445,9 milioni (Euro 1.456,4 milioni al 31 dicembre 2012, Euro 1.381,5 milioni a fine 2011).

La diminuzione intervenuta nel corso dell'esercizio 2013, come si evince dal "Prospetto della redditività complessiva" e dal "Prospetto delle variazioni del patrimonio netto", è riconducibile alla somma dei seguenti effetti:

- distribuzione dell'utile dell'esercizio 2012 (Euro -36,1 milioni);
- variazione delle "riserve da valutazione" (nel complesso Euro +14,2 milioni, derivanti dalla somma algebrica di Euro +15,5 milioni relativi alle attività finanziarie disponibili per la vendita, Euro -1,7 milioni riferibili alle perdite attuariali su piani a benefici definiti e Euro +0,4 milioni correlati alla quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto);
- contabilizzazione dell'utile dell'esercizio 2013 (Euro +11,4 milioni).

Con riferimento ai ratio patrimoniali appare opportuno evidenziare preliminarmente che il Gruppo Banco Popolare a partire dall'esercizio 2012 è stato autorizzato ad utilizzare nella misurazione dei rischi regolamentari le seguenti metodologie basate su propri modelli interni:

- sistema interno di misurazione del rischio di credito relativo alle esposizioni verso imprese e al dettaglio, secondo l'approccio avanzato (Advanced – IRB), per la determinazione del relativo requisito patrimoniale consolidato e individuale, sulla base di quanto previsto dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") integrata con i successivi aggiornamenti.

Il modello si applica a livello individuale al Banco Popolare e al Credito Bergamasco.

Il patrimonio di vigilanza

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011	2013/2012	2012/2011
Core Tier 1 Capital (patrimonio di base al netto delle preference shares)	1.094,9	1.155,3	1.244,8	-5,2%	-7,2%
Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre	1.301,7	1.329,4	1.244,8	-2,1%	6,8%
Patrimonio di base al netto degli elementi da dedurre	1.094,9	1.155,3	1.244,8	-5,2%	-7,2%
Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre	11,4	3,4	4,3		-19,3%
Patrimonio supplementare al netto degli elementi da dedurre	0,0	0,0	4,3		-100,0%
Patrimonio di vigilanza inclusi gli strumenti di patrimonializzazione di III livello	1.094,9	1.155,3	1.249,1	-5,2%	-7,5%

Al 31 dicembre 2013 il patrimonio di vigilanza ammonta a Euro 1.094,9 milioni (Euro 1.155,3 milioni al 31 dicembre 2012, 1.249, Euro 1 milione a fine 2011); il "TIER 1 capital ratio" (patrimonio di base su esposizioni complessive ponderate per il rischio) ed il "Total capital ratio" (patrimonio di vigilanza complessivo su esposizioni complessive ponderate per il rischio) si attestano entrambi al 26,88%; al 31 dicembre 2012 risultavano entrambi pari al 25,32%; a fine 2011, erano pari, nell'ordine, al 13,58 ed al 13,63%.

I requisiti patrimoniali di vigilanza

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011	2013/2012	2012/2011
1. Rischio di credito e di controparte	365,5	416,1	908,5	-12,2%	-54,2%
- Metodologia standard	83,5	72,1	908,5	15,8%	-92,1%
- Modelli interni	282,0	344,0	0,0	-18,0%	
2. Rischi di mercato	0,3	0,5	1,2	-32,7%	-59,9%
- Metodologia standard	0,3	0,5	1,2	-32,7%	-59,9%
- Modelli interni	-	-	-		
- Rischio di concentrazione	-	-	-		
3. Rischio Operativo	68,7	70,1	67,7	-2,1%	3,6%
- Metodo base	-	-	-		
- Metodo standardizzato	68,7	70,1	67,7	-2,1%	3,6%
- Metodo avanzato	-	-	-		
4. Altri requisiti prudenziali	-108,6	-121,6	-244,3	-10,7%	-50,2%
5. Totale requisiti prudenziali	325,9	365,1	733,1	-10,7%	-50,2%

(milioni di euro)	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011	2013/2012	2012/2011
Attività di rischio ponderate					
Attività di rischio ponderate per Basilea 2 Standard			9.163,3		
Attività di rischio ponderate per Basilea 2 AIRB post verifica Floor	4.074,0	4.563,2		-10,7%	
Ratio patrimoniali					
Core capital ratio (Core capital/Attività di rischio ponderate)	26,88%	25,32%	13,58%		
Tier 1 capital ratio (Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate)	26,88%	25,32%	13,58%		
Total capital ratio (Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 / Attività di rischio ponderate)	26,88%	25,32%	13,63%		

La forte riduzione delle attività di rischio ponderate registrata nel corso dell'esercizio 2012 è conseguente alla citata adozione di un modello interno per la misurazione del rischio di credito (in sostituzione del modello standard precedentemente utilizzato) ed è all'origine del significativo miglioramento registrato dal "TIER 1 capital ratio" e dal "Total capital ratio" tra il 2011 ed il 2012. Il beneficio apportato dall'adozione dei suddetti modelli in termini di riduzione del denominatore del rapporto è stato infatti largamente superiore allo svantaggio conseguente alla deduzione dal numeratore dello "shortfall". Il contenuto progresso dei coefficienti nell'esercizio 2013 è connesso ad una riduzione delle attività di rischio ponderate.

Si evidenzia che i dati riferiti al patrimonio di vigilanza ed ai ratio patrimoniali sopra illustrati sono stati determinati sulla base della normativa in vigore fino alla data del 31 dicembre 2013 (Basilea 2). A partire dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova normativa relativa ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento introdotta dalla Direttiva CRD IV, dal Regolamento CRR e dalla Circolare 285. La suddetta normativa determina l'applicazione, a partire dalla data del 1° gennaio 2014, di Basilea 3 che prevede requisiti patrimoniali più stringenti, sia sotto forma della richiesta di dotazioni patrimoniali di migliore qualità sia per effetto della introduzione di livelli soglia più elevati e della richiesta di buffer patrimoniali addizionali.

L'andamento economico

Di seguito viene riportato il conto economico riferito agli esercizi 2013, 2012 e 2011, in forma riclassificata secondo criteri gestionali.

(milioni di euro)	2013	2012	2011 (*)	2013/2012	2012/2011
Margine di interesse	260,8	295,8	334,0	-11,9%	-11,4%
Utili/(Perdite) delle partecipazioni a P.N.	3,1	21,0	31,8	-85,0%	-33,8%
Margine finanziario	263,9	316,8	365,8	-16,7%	-13,4%
Commissioni nette	224,4	230,4	200,4	-2,6%	14,9%
Altri proventi/oneri di gestione netti	27,8	11,9	4,0	132,6%	
Risultato netto finanziario	4,4	-1,1	3,4		
Altri proventi operativi	256,6	241,2	207,7	6,4%	16,1%
Proventi operativi	520,5	558,0	573,5	-6,7%	-2,7%
Spese per il personale al netto dei recuperi	-170,2	-168,7	-166,2	0,9%	1,5%
Altre spese amministrative al netto dei recuperi	-108,8	-115,3	-109,7	-5,6%	5,1%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-5,7	-6,2	-6,7	-7,7%	-7,5%
Oneri operativi	-284,7	-290,2	-282,6	-1,9%	2,7%
Risultato della gestione operativa	235,8	267,8	290,9	-12,0%	-7,9%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, garanzie e impegni	-213,9	-172,4	-123,0	24,1%	40,2%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività	-3,7	-0,4	-0,6		-26,6%
Accantonamenti netti per rischi ed oneri	-1,6	-1,3	-2,3	27,4%	-42,8%
Utili/(Perdite) su cessione di partecipazioni ed investimenti	-	0,2	0,1	-100,0%	
Risultato lordo dell'operatività corrente	16,6	93,9	165,1	-82,3%	-43,1%
Imposte sul reddito	-5,2	-31,8	-59,2	-83,6%	-46,3%
Utile netto	11,4	62,1	105,9	-81,6%	-41,3%

(*) Dati riesposti rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione del principio "IAS 19 – Benefici per i dipendenti".

Le principali riclassifiche effettuate rispetto ai saldi presenti nelle voci dello schema di conto economico sono le seguenti:

- la voce "Utili/(Perdite) partecipazioni a P.N." evidenzia la quota di competenza degli utili e delle perdite delle società sottoposte ad influenza notevole (società collegate) valutate al patrimonio netto (compresi a voce 210 dello schema di bilancio);
- gli "Altri proventi/oneri di gestione netti" riclassificati promanano da voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione" di

bilancio. Questi sono depurati dai recuperi di imposte indirette, dai fitti passivi, dalle altre spese infragruppo, dalle spese legali e di perizia, in quanto riclassificati a riduzione delle corrispondenti imposte e spese iscritte fra le "Altre spese amministrative al netto dei recuperi" del "riclassificato". Sono depurati, pure, dalle quote di ammortamento dei costi dimiglioria su beni di terzi, pure contabilizzate tra gli "Altri oneri/proventi di gestione" (voce 190 di conto economico). Nel 2011 e nel 2012 gli altri proventi di gestione sono depurati, inoltre, dal recupero, dalla Capogruppo, di costi sostenuti per l'acquisto di protezione mediante *Credit Default Swap*, nell'interesse della Capogruppo stessa;

- la voce del conto economico riclassificato "Risultato netto finanziario" include i "Dividendi e proventi simili" relativi ad investimenti azionari classificati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, il "Risultato netto dell'attività di negoziazione", il "Risultato netto dell'attività di copertura", gli "Utili/(Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita e di passività finanziarie" ed il "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" (rispettivamente voci 70, 80, 90 100 b) e d), 110), nonché da quanto indicato al punto precedente in merito all'acquisto di protezione mediante *Credit Default Swap*;
- le "Spese per il personale al netto dei recuperi" corrispondono alla voce 150 a) "Spese per il personale" integrate dagli oneri funzionalmente connessi con il personale (rimborsi analitici e documentati dei costi per vitto ed alloggio sostenuti dai dipendenti in trasferta, rimborsi analitici e documentati calcolati sulla base di tariffari riconosciuti come validi e dei chilometri effettivamente percorsi), classificati nelle "Altre spese amministrative" voce 150 b) di conto economico;
- le "Altre spese amministrative al netto dei recuperi" corrispondono alla voce 150 b) "Altre spese amministrative" di bilancio, depurata dai recuperi di imposte indirette, dai fitti passivi, dalle altre spese infragruppo, dalle spese legali e di perizia, compresi nella voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione" nonché dagli oneri funzionalmente connessi con il personale come descritto al punto precedente;
- le "Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali" derivano dall'analogo voce 170 di bilancio, integrata dalle quote di ammortamento dei costi di miglioria su beni di terzi, provenienti dagli "Altri oneri/proventi di gestione" (voce 190 di conto economico);
- le "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, garanzie e impegni" dello schema riclassificato includono gli utili/(perdite) da cessione di crediti, nonché le rettifiche nette di valore per deterioramento di crediti e di altre operazioni finanziarie, (rispettivamente voci di bilancio 100 a), 130 a) e 130 d), quest'ultima considerata per la sola parte relativa alle garanzie rilasciate, escludendo gli oneri per interventi del Fondo Interbancario Tutela Depositi);
- le "Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività" promanano dalla voce 130 b) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita" e dalla voce 130 d) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie", quest'ultima considerata per la sola parte relativa alle operazioni diverse dalle "garanzie" come riportato al punto precedente.

Nonostante la persistenza della crisi economico-finanziaria, nel triennio 2011/2013 il Credito Bergamasco ha presentato bilanci con risultati economici positivi, per quanto in significativa riduzione, soprattutto nel 2013.

Ribadito che la cessione alla Capogruppo di 35 sportelli, intervenuta con decorrenza 10 dicembre 2012, pone comunque limiti alla comparabilità dei conti economici 2012/2013, va rilevato che il risultato complessivo dell'anno 2013 è stato pesantemente condizionato da partite di natura "non ricorrente", emerse in gran parte nel quarto trimestre o proprio in prossimità della chiusura dell'esercizio, che complessivamente hanno prodotto un impatto negativo per circa Euro 39,0 milioni (pre-imposte), di cui, limitandoci alle sole casistiche più rilevanti:

- Euro 18,9 milioni sugli utili/perdite delle partecipazioni valutate a patrimonio netto, importo che deriva, in primo luogo, dalla decisione della partecipata Banca Aletti di definire in via extragiudiziale una vertenza di natura fiscale, che ha fortemente penalizzato il suo risultato di esercizio (producendo un impatto negativo sull'utile Creberg quantificabile in circa Euro 16 milioni), nonché dal fatto che, nell'esercizio 2013, sono stati recepiti gli effetti economici di "5 trimestri" di risultati della partecipata Banca Italease (quattro trimestri 2013 più il quarto trimestre 2012 a motivo della sua approvazione successivamente a quella del Creberg, il che ha comportato per Creberg un onere aggiuntivo di circa Euro 2,9 milioni);
- Euro 15,1 milioni sulle Spese per il personale, corrispondenti ai costi stanziati per l'attivazione di nuovi fondi di solidarietà e per incentivazioni all'esodo, di cui circa Euro 6,6 milioni conseguenti ad accordi sulla gestione delle tensioni occupazionali stipulati nel 2013, e Euro 8,5 milioni conseguenti ad analoghi accordi perfezionati nel gennaio 2014, ma i cui effetti sono comunque già stati considerati nei conti 2013 in conseguenza dell'impegno in tal senso assunto da Creberg precedentemente alla data di riferimento del bilancio d'esercizio.

In termini di utile netto, nel 2013 le componenti non ricorrenti hanno pesato in negativo per Euro 32,5 milioni. Nel 2012, di contro, avevano prodotto un risultato positivo di Euro 6,8 milioni e nel 2011 un impatto negativo limitato a Euro 3,9 milioni. Pertanto, l'utile netto ricorrente 2013 ammonta a Euro 43,9 milioni, e si raffronta con corrispondenti risultati 2012 e 2011 pari, nell'ordine, a Euro 55,3 e Euro 109,7 milioni.

Va infine ricordato che, per quanto nessuna componente delle rettifiche di valore sui crediti sia stata qualificata come "non ricorrente" (essendo l'erogazione del credito, per definizione, attività ordinaria delle banche), l'evidente deterioramento delle condizioni finanziarie della clientela "debitrice ha portato all'adozione – in conformità anche alle indicazioni trasmesse dall'Organo di Vigilanza nell'ambito di una visita ispettiva presso la Capogruppo - di parametri valutativi più conservativi rispetto a quelli ritenuti espressione delle migliori prassi valutative utilizzate in passato sulla

base dei medesimi principi contabili di riferimento. Il “Risultato della gestione operativa” ricorrente del Conto Economico Riclassificato - che rileva prima dell'imputazione delle rettifiche di valore - per l'esercizio 2013 si attesta a circa Euro 271 milioni, a fronte di Euro 270 milioni del 2012 e di Euro 295 milioni del 2011, a conferma di una solida tenuta dell'operatività, soprattutto tenendo in debita considerazione gli effetti indotti dalla riarticolazione territoriale di fine 2012.

Ciò premesso, di seguito vengono commentate le principali grandezze del conto economico riclassificato omnicomprensivo, sia sotto il profilo dei ricavi sia dei costi.

Al 31 dicembre 2013 il margine di interesse si è fissato a Euro 260,7 milioni, -11,9% rispetto ad Euro 295,8 milioni del 31 dicembre 2012. Nel 2012 tale margine era risultato in diminuzione del 11,4% sul 2011, quando era risultato pari a Euro 334,0 milioni.

Per motivi già segnalati, gli utili/perdite delle partecipazioni a patrimonio netto si sono fissati a Euro 3,1 milioni, a fronte di Euro 21 milioni di un anno prima e di Euro 31,8 milioni del 2011.

Il margine finanziario si è così attestato a Euro 263,9 milioni, contro Euro 316,8 milioni del 31 dicembre 2012 (-16,7%) ed Euro 365,8 milioni del 2011.

Le commissioni nette da servizi si sono ragguagliate a Euro 224,4 milioni, in flessione del 2,6% rispetto ad Euro 230,3 milioni di un anno prima (Euro 200,4 milioni nel 2011).

Gli altri proventi/oneri di gestione netti sono saliti a Euro 27,8 milioni (Euro 11,9 milioni un anno prima) soprattutto in virtù della già ricordata rilevazione in tale posta di bilancio della “commissione di istruttoria veloce”; nel 2011 erano pari a Euro 4,0 milioni. Il risultato netto finanziario si è attestato a Euro 4,4 milioni, a fronte di un valore negativo per Euro 1,1 milioni rilevato nel 2012 e di un risultato positivo di Euro 3,4 milioni nel 2011.

Gli altri proventi operativi si sono, dunque, posizionati a Euro 256,6 milioni, con un'espansione del 6,4% rispetto ad Euro 241,2 milioni di un anno prima (Euro 207,7 milioni nel 2011) e il complesso dei proventi operativi ha raggiunto Euro 520,5 milioni, a fronte di Euro 558,0 milioni di un anno prima (-6,7%) e di Euro 573,5 milioni del 2011.

Al 31 dicembre 2013, le spese per il personale al netto dei recuperi si sono attestate a Euro 170,2 milioni, risultando - nonostante la riduzione degli organici connessa alla sopra menzionata operazione di cessione di sportelli alla Capogruppo - in lieve crescita rispetto ad Euro 168,7 milioni di un anno prima e ad Euro 166,2 milioni del 2011, a causa dell'impatto dei sopra richiamati accantonamenti di natura non ricorrente a fronte di oneri per nuovi fondi di solidarietà e per l'incentivazione all'esodo del personale.

La citata cessione di sportelli si è riflessa nella riduzione sia delle altre spese amministrative al netto dei recuperi che - pur comprensive di costi correlati al progetto di incorporazione del Creberg nella Capogruppo per Euro 1 milione - si sono attestate a Euro 108,8 milioni, segnando una flessione annua del 5,6% rispetto ad Euro 115,3 milioni del 2012 (Euro 109,7 milioni nel 2011), sia delle rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, che si sono fissate a Euro 5,7 milioni, a fronte di Euro 6,2 milioni di un anno prima e di Euro 6,7 milioni del 2011.

L'insieme degli oneri operativi ha toccato Euro 284,7 milioni, con una discesa dell'1,9% rispetto ad Euro 290,2 milioni del 31 dicembre 2012 (Euro 282,6 milioni nel 2011) e il cost/income si è posizionato al 54,7%, contro il 52,0% del 2012 ed il 49,3% del 2011. Su basi ricorrenti, il cost/income è pari al 49,8%, a fronte di valori pari, nell'ordine, al 51,8% ed al 48,4% nel biennio precedente.

Il risultato della gestione operativa ha raggiunto Euro 235,8 milioni, in diminuzione del 12% nei confronti di Euro 267,8 milioni di un anno prima (Euro 290,9 milioni nel 2011).

Le rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, garanzie e impegni si sono fissate a Euro 213,9 milioni, +24,1% rispetto a Euro 172,4 milioni di un anno prima (Euro 123,0 milioni nel 2011), evidenziando dunque un costo del credito in sensibile crescita sia su base annua sia rispetto a quello registrato nei precedenti trimestri.

Le rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività si sono fissate, al 31 dicembre 2013, ad Euro 3,7 milioni (Euro 0,4 milioni nel 2012, Euro 0,6 milioni nel 2011) e recepiscono sia uno stanziamento di Euro 2 milioni relativo alla quota di competenza di Creberg dell'impegno massimo assunto dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi in relazione all'intervento di sostegno dallo stesso deliberato a favore di una banca consorziata, sia l'importo di circa Euro 1,5 milioni relativo alla svalutazione di attività disponibili per la vendita (AFS).

Gli accantonamenti netti per rischi ed oneri, comprensivi di Euro 0,3 milioni per lo stanziamento effettuato a fronte dei costi stimati per la razionalizzazione della rete degli sportelli conseguente all'introduzione del nuovo modello distributivo (deliberata nel 2013), hanno raggiunto Euro 1,6 milioni (Euro 1,3 milioni un anno prima, Euro 2,3 milioni nel 2011), e il risultato lordo dell'operatività corrente si è attestato a Euro 16,6 milioni, in flessione rispetto a Euro 93,9 milioni del 31 dicembre 2012 ed a Euro 165,1 milioni del 2011.

Le imposte sul reddito, che tengono conto della novità introdotta dalla c.d. Legge di Stabilità per il 2014 (deducibilità a fini IRAP del costo del credito) e scontano l'effetto dell'applicazione una tantum al solo esercizio 2013 dell'addizionale IRES (8,5%) pari a 0,6 milioni, si sono posizionate a Euro 5,2 milioni, contro Euro 31,8 milioni del 31 dicembre 2012 che beneficiavano, peraltro, di un importo positivo non ricorrente di Euro 8,1 milioni correlato alla deducibilità dall'imponibile IRES dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato per gli esercizi dal 2007 al 2011. Nel 2011 le imposte erano risultate pari a Euro 59,2 milioni.

L'utile netto si è così attestato a Euro 11,4 milioni, a fronte di Euro 62,1 milioni di un anno prima e ad Euro 105,9 milioni del 2011.

5.2.2 Operazioni con parti correlate

Le informazioni relative alle operazioni con parti correlate, così come definite dai principi adottati ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002, sono ricavabili dalla Relazione finanziaria annuale Creberg 2013 (nota integrativa, parte H da pag. 267 a pag. 269), dalla Relazione finanziaria annuale Creberg 2012 (nota integrativa, parte H da pag. 239 a pag. 241) e dalla Relazione finanziaria annuale Creberg 2011 (nota integrativa, parte H da pag. 355 a pag. 359). Per comodità di consultazione si riportano nella tabella seguente i rapporti patrimoniali al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011 con le società sottoposte ad influenza notevole, le controllate congiuntamente, il *management* con responsabilità strategiche, gli organi di controllo e le altre parti correlate.

Operazioni con parti correlate (milioni di euro)	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011	2013/2012	2012/2011
Attività finanziarie:					
- titoli detenuti per la negoziazione	3,1	4,1	55,6	-24,3%	-92,6%
- titoli disponibili per la vendita	-	1,0	1,0	-100,0%	0,0%
Crediti verso banche	896,0	958,4	991,7	-6,5%	-3,3%
Crediti verso clientela	459,9	363,7	345,7	26,5%	5,2%
Altre attività	30,9	30,1	63,1	2,8%	-52,3%
Totale	1.389,9	1.357,3	1.457,1	2,4%	-7,3%
Passività finanziarie:					
- titoli di debito	2.135,4	2.875,0	4.609,7	-25,7%	-37,6%
- derivati	34,6	54,0	58,2	-36,0%	-7,2%
Debiti verso banche	1.674,2	1.688,0	1.392,8	-0,8%	21,2%
Debiti verso clientela	295,0	614,2	833,1	-52,0%	-26,3%
Altre passività	40,9	49,0	90,0	-16,4%	-45,5%
Totale	4.180,1	5.280,2	6.983,8	-20,8%	-24,4%
Garanzie e impegni	2.358,0	2.524,3	1.860,7	-6,6%	35,7%

Credito Bergamasco ritiene che tutti i rapporti intrattenuti con parti correlate siano basati e regolati a condizioni di mercato.

In data 29 novembre 2010, l'organo amministrativo del Credito Bergamasco ha approvato le procedure per le operazioni con parti correlate, ai sensi dell'art. 4 del regolamento in materia di operazioni con parti correlate, adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche ed integrazioni. Le procedure sono state applicate a far data dal 1° gennaio 2011 e sono state nel tempo aggiornate sino all'ultima versione del gennaio 2014.

Non viene rappresentata l'incidenza delle operazioni con parti correlate sui flussi finanziari in quanto ritenuti da Credito Bergamasco di scarsa valenza informativa integrativa per i periodi considerati, rispetto a quanto già pubblicato nelle relazioni finanziarie annuali.

Il Credito Bergamasco si avvale del regime di inclusione mediante riferimento dei documenti sopra indicati ai sensi dell'art. 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'art. 28 del Regolamento 809/2004/CE. Tali documenti sono stati precedentemente pubblicati e depositati presso la Consob e sono a disposizione del pubblico sul sito del Credito Bergamasco (www.creberg.it) nonché presso la sede del Credito Bergamasco e di Borsa Italiana.

Successivamente al 31 dicembre 2013 e fino alla Data del Documento Informativo non ci sono variazioni significative nei soggetti e nelle entità identificate come parti correlate. Inoltre, nel periodo in oggetto, la natura e la portata delle operazioni intervenute con parti correlate è in linea con quanto rappresentato nel Bilancio Creberg 2013, incorporato mediante riferimento nel Documento Informativo.

5.2.3 Investimenti effettuati e futuri.

La tabella che segue indica i saldi degli investimenti effettuati dal Credito Bergamasco in attività materiali, immateriali nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011.

(milioni di euro)	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011	2013/2012	2012/2011
Attività Materiali	51,2	50,7	50,4	1,1%	0,5%
Attività Immateriali	81,9	81,9	88,5	0,0%	-7,4%
di cui avviamento	81,9	81,9	88,5	0,0%	-7,4%
Partecipazioni	217,9	214,3	202,3	1,7%	6,0%

Nel seguito, per ogni tipologia di investimento, viene fornita un'illustrazione sulla relativa composizione e movimentazione intervenuta nel triennio (2011-2013), con particolare riferimento ai nuovi investimenti operati.

Le attività materiali

Le attività materiali comprendono le attività ad uso funzionale, rappresentate dai beni detenuti per essere utilizzati nella produzione e nella fornitura di beni e servizi o per fini amministrativi nonché gli investimenti immobiliari detenuti a scopo di investimento. Negli ultimi 3 esercizi circa il 65% degli investimenti in attività materiali è costituito da terreni e fabbricati.

Attività materiali: composizione

(milioni di euro)	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011	2013/2012	2012/2011
Attività materiali detenute ad uso funzionale	40,9	39,8	39,4	3,0%	0,9%
Attività materiali detenute a scopo di investimento	10,3	10,9	11,0	-6,2%	-0,8%
Totale	51,2	50,7	50,4	1,1%	0,5%
- di cui terreni	12,4	12,4	12,4	0,0%	0,0%
- di cui fabbricati	31,3	30,6	29,2	2,4%	4,6%

Nella tabella che segue si fornisce l'illustrazione - dalla quale non emergono variazioni significative - della movimentazione delle attività materiali negli ultimi tre esercizi riconducibili all'ordinaria attività di investimento, nonché al normale processo di. Al riguardo, si fa presente che tutte le attività sono valutate al costo ed ammortizzate sistematicamente in funzione della loro vita utile: non esistono, infatti, attività valutate in bilancio al *fair value*.

Attività materiali: variazioni annue

Attività materiali: variazioni (milioni di euro)	2013	2012	2011
Esistenze iniziali	50,7	50,4	51,9
+ incrementi nell'esercizio	5,8	6,7	4,2
- decrementi nell'esercizio	0,0	-0,9	-0,2
- ammortamenti e rettifiche di valore da deterioramento	-5,3	-5,5	-5,5
Esistenze finali	51,2	50,7	50,4

Le attività immateriali

Le attività immateriali in essere al 31 dicembre di ogni fine esercizio del triennio 2011-2013 sono riconducibili agli avviamenti iscritti contabilmente a fronte delle operazioni di riarticolazione delle reti territoriali del Gruppo di seguito elencate:

- acquisizione di un ramo d'azienda costituito da 33 sportelli bancari della Banca Popolare di Novara S.p.A., avvenuta nel secondo semestre del 2003, con avviamento residuo pari a Euro 75,8 milioni;
- acquisizione di rami d'azienda di banche del Gruppo (nel complesso costituiti da 52 sportelli), avvenuta nel secondo semestre 2011, con trasferimento in continuità contabile degli avviamenti storici (per un totale di Euro 12,7 milioni);
- cessione alla Capogruppo Banco Popolare di un ramo d'azienda costituito da 35 sportelli, con trasferimento di avviamento storico sempre in continuità contabile (Euro -6,6 milioni).

Attività immateriali: composizione

(milioni di euro)	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011	2013/2012	2012/2011
Avviamento	81,9	81,9	88,5	0,0%	-7,4%
Attività immateriali a durata indefinita	81,9	81,9	88,5	0,0%	-7,4%
Attività immateriali a durata definita	-	-	-		
Totale	81,9	81,9	88,5	0,0%	-7,4%

Nella seguente tabella si riporta la movimentazione intervenuta negli ultimi tre esercizi.

Attività immateriali: variazioni annue

Attività immateriali: variazioni (milioni di euro)	2013	2012	2011
Esistenze iniziali	81,9	88,5	75,8
+ incrementi nell'esercizio	-	-	12,7
- decrementi nell'esercizio	-	-6,6	-
- ammortamenti	-	-	-
- rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-
Esistenze finali	81,9	81,9	88,5

Partecipazioni

Nel triennio 2011-2013 le partecipazioni sottoposte ad influenza notevole sono state rappresentate principalmente dalle interessenze detenute in Banca Aletti e in Banca Italease. Le principali variazioni intervenute nel triennio sono relative alla vendita al Banco Popolare delle partecipate Efibanca S.p.A (avvenuta nel 2011) e Società Gestione Crediti BP S.c.p.A. (avvenuta nel 2012) nonché all'arilevazione pro-quota della frazione di patrimonio netto aumentato dall'eventuale avviamento rilevato alla data di transizione ai principi IAS/IFRS o alla data di acquisto per le partecipazioni acquisite successivamente a tale data.

Partecipazioni: variazioni (milioni di euro)	2013	2012	2011
Esistenze iniziali	214,3	202,3	223,4
+ acquisti nell'esercizio	-	-	-
- vendite nell'esercizio	-	-8,3	-26,6
+/- altre variazioni	3,6	20,3	5,5
-/+ rettifiche/riprese di valore da deterioramento	-	-	-
Esistenze finali	217,9	214,3	202,3

Di seguito è riportato l'elenco delle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole alla data del 31 dicembre 2013, con indicazione del relativo valore d'iscrizione nel bilancio.

Denominazioni		Quota di Sede partecipazione %	Disponibilità voti %	Valore di Bilancio
A. Imprese controllate in via esclusiva				
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
1. Banca Aletti & C. S.p.A.	Milano	20,9	20,9	169,3
2. Tecmarket Servizi S.p.A. (1)	Verona	12,9	12,9	1,3
3. Società Gestione Servizi BP S.c.p.A. (1)	Verona	10,0	10,0	10,6
4. BP Property Management S.c.a r.l. (1)	Verona	10,0	10,0	4,1
5. Banca Italease S.p.A. (1)	Milano	2,9	2,9	32,6

(1) Influenza notevole in quanto trattasi di società del Gruppo

Investimenti in corso di realizzazione

Alla Data del Documento Informativo, non vi sono in corso di realizzazione investimenti significativi per il Credito Bergamasco.

Investimenti futuri

Alla Data del Documento Informativo non vi sono investimenti futuri significativi per il Credito Bergamasco che siano stati oggetto di un impegno definitivo da parte dei suoi organi di gestione.

5.3 Dichiarazione relativa al capitale circolante

Ai sensi del Regolamento 809/2004/CE e sulla scorta della definizione di capitale circolante – quale mezzo mediante il quale il Banco Popolare ottiene le risorse liquide necessarie a soddisfare le obbligazioni in scadenza – contenuta nelle “Raccomandazioni per l’attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi” dell’ESMA, il Banco Popolare ritiene che il capitale circolante di cui dispone sia sufficiente per il soddisfacimento delle proprie attuali esigenze e di quelle del Gruppo, intendendosi per tali quelle relative ai 12 mesi successivi alla Data del Documento Informativo.

5.4 Fondi propri ed indebitamento

La seguente tabella riporta il totale della raccolta diretta e dell’interbancario netto del Banco Popolare alla data del 31 dicembre 2013.

Totale raccolta ed interbancario netto (milioni di Euro)	31/12/2013
Debiti verso la clientela	47.708,2
Titoli in circolazione	20.358,1
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	21.951,4
Totale raccolta diretta	90.017,7
Debiti verso le banche	17.403,1
Crediti verso le banche	3.753,2
Interbancario netto	13.649,8
- di cui debiti per LTRO: 13.693,3	

Patrimonio del Gruppo (milioni di Euro)	31/12/2013
Capitale	4.294,2
Sovrapprezzi di emissione	2.091,3
Riserve	2.282,1
Azioni proprie	-4,2
Riserve da rivalutazione	83,5
Strumenti di capitale	33,1
Risultato dell’esercizio	-606,3
Totale	8.173,6

La seguente tabella riporta il totale della raccolta diretta e dell’interbancario netto del Credito Bergamasco alla data del 31 dicembre 2013.

Totale raccolta ed interbancario netto (milioni di Euro)	31/12/2013
Debiti verso la clientela	5.726,6
Titoli in circolazione	995,4
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	2.615,7
Totale raccolta diretta	9.337,7
Debiti verso le banche	1.963,7
Crediti verso le banche	905,8
Interbancario netto	-1.057,9
- di cui debiti per LTRO	-

Patrimonio (milioni di Euro)	31/12/2013
Capitale	185,2
Sovrapprezzi di emissione	10,6
Riserve	1.220,2
Azioni proprie	-
Riserve da rivalutazione	18,5
Strumenti di capitale	-
Risultato dell’esercizio	11,4
Totale	1.445,9

CAPITOLO VI - PROSPETTIVE RELATIVE ALL'ATTIVITÀ SVOLTA DALLA SOCIETÀ INCORPORANTE E DAL GRUPPO AD ESSO FACENTE CAPO

6.1 Indicazioni generali sull'andamento degli affari della Società Incorporante dalla chiusura dell'esercizio 2013: *Indicazioni delle tendenze più significative registrate nell'andamento della raccolta, anche in relazione alla forma tecnica, degli impegni bancari e finanziari, degli impieghi bancari e finanziari, con particolare riguardo alla qualità del credito, delle recenti tendenze manifestatesi nell'evoluzione dei costi e dei ricavi, con particolare riferimento all'andamento della forbice dei tassi di interesse e delle commissioni e Previsioni sull'andamento dell'attività bancaria e delle altre attività*

Successivamente alla data di chiusura dell'esercizio 2013, in uno scenario macroeconomico che presenta ancora elementi di incertezza (Capitolo VI, Paragrafo 6.2), la domanda di credito si mantiene debole. Non si intravedono segnali di miglioramento nella qualità del credito e, conseguentemente, il costo dello stesso si dovrebbe mantenere su livelli elevati ed ampiamente superiori a quelli pre-crisi. La raccolta è attesa in ripresa. Rimangono consistenti le difficoltà di ampliamento del margine di interesse frenato sia dalla modesta dinamica delle masse intermedie sia dalla debolezza del *mark down* a causa del ricorso a forme più onerose di raccolta. Segnali positivi si riscontrano invece sotto il profilo delle commissioni grazie ai buoni volumi di collocamento di prodotti finanziari registrati nei primi due mesi. In ogni caso la redditività rimane sotto pressione con tassi di mercato a livelli bassi e prospettive di redditività contenute a causa di una limitata evoluzione dei volumi di intermediazione e di perduranti tensioni sul costo della provvista.

6.1.1 Informativa sulla ragionevole previsione dei risultati dell'esercizio in corso

Per informazioni sulle previsioni dei risultati dell'esercizio 2014 si fa rinvio alla pagina 152 (*Evoluzione prevedibile della gestione*) della Relazione finanziaria annuale BP 2013.

6.2 Dati previsionali

Premessa

In data 27 febbraio 2014 il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare ha approvato il piano industriale, contenente le linee guida strategiche e gli obiettivi economici, finanziari e patrimoniali del Gruppo per il periodo 2014-2016, con estensione inerziale al 2018 (il "**Piano Industriale**" o il "**Piano**").

In dettaglio, il Piano Industriale contiene obiettivi al 2016 (gli "**Obiettivi 2016**") individuati sulla base dello scenario macroeconomico e di azioni strategiche definite, come di seguito ulteriormente specificato, e proiezioni al 2018 (le "**Proiezioni 2018**") e, insieme agli Obiettivi 2016, i "**Dati Previsionali**") individuati sulla base dell'evoluzione dello scenario economico, come di seguito ulteriormente specificato. Con riferimento al biennio 2017-2018, in particolare, le Proiezioni 2018 si basano sullo scenario macroeconomico, non comprendono nuove azioni manageriali di discontinuità ed assumono un'ordinaria evoluzione dell'attività.

In data 28 febbraio 2014, il Piano Industriale è stato presentato alla comunità finanziaria tramite il documento "Piano Industriale 2014-16/18: Redditività ed Innovazione", pubblicato sul sito *internet* www.bancopopolare.it.

Il Piano Industriale contiene un insieme di stime e previsioni che si basano sulla realizzazione di eventi futuri e di azioni che dovranno essere intraprese dal *management* e dal Consiglio di Amministrazione, nel periodo 2014-2016 che includono, tra le altre, assunzioni ipotetiche soggette ai rischi ed alle incertezze che caratterizzano l'attuale scenario macroeconomico, relative ad eventi futuri ed azioni degli amministratori e del *management* che non necessariamente si verificheranno, ed eventi ed azioni sui quali gli Amministratori ed il *management* non possono, o possono solo in parte, influire circa l'andamento delle principali grandezze patrimoniali ed economiche o di altri fattori che ne influenzano l'evoluzione (nel complesso, le "**Assunzioni Ipotetiche**").

Le Assunzioni Ipotetiche, di cui le principali presentate in dettaglio nel Paragrafo 6.2.3 del Capitolo VI sono brevemente riepilogate di seguito e includono: (i) il contesto economico ancora molto incerto e conseguentemente il realizzarsi delle ipotesi di scenario macroeconomico, (ii) il rimborso integrale del Prestito Obbligazionario Convertibile (per circa Euro 996 milioni a titolo di capitale, oltre agli interessi in corso alla data di rimborso al tasso previsto del 4,75%), (iii) la positiva conclusione dell'Aumento di Capitale BP per un importo complessivo di Euro 1,5 miliardi, (iv) il

perfezionamento della Fusione e della Fusione Italease, (v) la cessione di BP Croatia⁽³⁾, (vi) l'incremento della redditività e dell'efficienza operativa, (vii) la riduzione del costo del credito, (viii) il mantenimento di un solido profilo di liquidità, (ix) il rafforzamento patrimoniale, (x) nessuna assunzione circa la dinamica del merito creditizio del Gruppo e di conseguenza della *Fair Value Option*. L'utile netto del piano è senza gli effetti della *Fair Value Option* componente che non ha impatti sulla patrimonializzazione regolamentare né sulla capacità di distribuire dividendi.

Si evidenzia che, a causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra valori consuntivi e valori preventivati potrebbero essere significativi, anche qualora gli eventi previsti nell'ambito delle Assunzioni Ipotetiche si manifestassero. In particolare, eventuali effetti sui Dati Previsionali potrebbero derivare dall'esito del *Comprehensive Assessment* e, più nello specifico, dell'*Asset Quality Review* condotta dalla BCE in collaborazione con la Banca d'Italia e dallo *Stress Test* condotto dall'EBA in coordinamento con la BCE, le autorità di vigilanza nazionali, lo European Systemic Risk Board e la Commissione dell'Unione Europea.

Linee guida del Piano Industriale

Il Piano Industriale è stato elaborato con l'obiettivo di rafforzare la focalizzazione del Gruppo sull'attività di sviluppo commerciale, con maggiori gradi di flessibilità nella gestione delle risorse sul territorio, con un più ampio accesso ai servizi e prodotti bancari attraverso una forte innovazione nei canali diretti e nuovi modelli di relazione con il cliente, con una crescita di masse gestite nei segmenti di clientela ad alta redditività (*private* ed *affluent*). L'Aumento di Capitale BP rappresenta uno degli elementi fondanti del Piano Industriale, consentendo al Gruppo un rafforzamento patrimoniale e il perseguimento dei seguenti obiettivi strategici:

- investire nello sviluppo dell'attività di banca commerciale;
- migliorare i risultati economici e incrementare il rendimento per gli azionisti anche attraverso la distribuzione di dividendi;
- cogliere le eventuali opportunità che si presenteranno sul mercato in termini di consolidamento del sistema bancario, configurandosi quale "polo aggregante".

A tal fine, il Piano Industriale prevede una strategia articolata in due macro aree di intervento, ben identificate e di seguito riportate:

- **interventi a sostegno della redditività nel breve termine**, attraverso: a) la progressiva normalizzazione del "costo del credito", supportata dal rafforzamento delle risorse di rete a presidio del monitoraggio e della gestione dei crediti problematici; b) il miglioramento della redditività commerciale, grazie alla crescita della raccolta indiretta, della raccolta diretta e degli impieghi nei segmenti delle famiglie e delle piccole e medie imprese ed al miglioramento del differenziale tra tassi medi attivi e passivi; c) la riduzione del costo del *funding* istituzionale; d) il costante presidio del profilo di costi e il conseguimento di una maggiore efficienza operativa;
- **interventi di riorganizzazione strutturale di medio termine**, attraverso a) l'innovazione nel modello *retail*, rafforzando il percorso intrapreso con l'adozione del modello distributivo di rete "*Hub&Spoke*" operativo da metà febbraio 2014, e facendo evolvere la relazione bancaria dal patrimonio ai bisogni del cliente, con un modello di servizio finalizzato al soddisfacimento delle esigenze della clientela aumentandone il livello di "comodità" percepito attraverso forti investimenti nella multicanalità che consentiranno anche di ridurre l'attività amministrativa in carico alla filiale; b) lo sviluppo del comparto del *wealth management* (*affluent*, *private*, fabbriche prodotto nel risparmio gestito) attraverso l'inserimento di nuove risorse per rafforzare il segmento, la riduzione dei tempi di vendita investendo nella "dematerializzazione" (aumento della quota di documentazione informatizzata, progressiva estensione della firma elettronica) e lo sviluppo di piani di *marketing* a sostegno della crescita.

Per quanto riguarda le Proiezioni 2018 il piano non prevede ulteriori azioni manageriali di riorganizzazione ma considera un'ordinaria evoluzione dell'attività ovvero (i) la crescita contenuta degli aggregati patrimoniali rispetto al 2016 con limitata variabilità dello sbilancio commerciale tra impieghi vivi e raccolta diretta; (ii) il limitato miglioramento del differenziale tra tassi medi attivi e tassi medi passivi, in allargamento di 10 *basis points* annui; e (iii) nessuna ulteriore azione specifica volta alla riduzione dei costi amministrativi. Inoltre il Piano non tiene in considerazione i potenziali benefici derivanti dal *repricing* delle attività finanziarie e dalle politiche attive di ricomposizione di specifiche voci dell'attivo o del passivo di bilancio.

6.2.1 Principali assunzioni di carattere generale sottostanti l'elaborazione del Piano Industriale e scenario macroeconomico

Lo scenario macroeconomico nel periodo 2014-2016 è basato sulle indicazioni pubblicate da primari istituti di ricerca. Per il periodo 2017-2018 tali fonti sono state integrate con elaborazioni interne basate su parametri di mercato correnti e con alcune ipotesi formulate dal management del Banco Popolare.

⁽³⁾ In data 31 gennaio 2014 Banco Popolare ha sottoscritto con OTP Banka Hrvatska, banca controllata dal gruppo ungherese OTP, un accordo per la cessione a quest'ultima dell'intera partecipazione detenuta da Banco Popolare pari al 98,372% del capitale sociale di BP Croatia, a fronte di un corrispettivo pari ad 106.977.375 Kuna (corrispondenti a circa Euro 14 milioni). L'operazione di cessione è subordinata all'ottenimento di tutte le necessarie autorizzazioni da parte delle competenti autorità di vigilanza.

Lo scenario macroeconomico incluso nel Piano Industriale prevede la seguente evoluzione delle principali variabili macroeconomiche, in particolare:

- prodotto interno lordo dell'Italia: in progressiva, ancorché moderata, ripresa rispetto alla flessione registrata nel 2013 (-1,9%), fino a raggiungere nel 2016 una variazione positiva pari all'1,6%, e all'1,2% nel 2018;
- tasso di disoccupazione in Italia: in calo dal 12,7% a fine 2013 all'11,2% al 2016 e fino al 9,8% nel 2018;
- tassi di mercato monetario: EURIBOR 3 mesi in crescita, dallo 0,22% dal 2013 allo 0,56% a fine 2016 e all'1,85% al 2018;
- tasso BCE: mantenimento della politica espansiva monetaria con tasso di rifinanziamento stabile a 25 basis points fino al 2015 ed in crescita a 50 basis points nel 2016 e a 138 basis points nel 2018;
- progressiva e costante flessione delle rettifiche su crediti a fronte di una normalizzazione della qualità del credito della clientela.

6.2.2 Principali assunzioni di carattere ipotetico sottostanti l'elaborazione del Piano Industriale e ipotesi non completamente controllabili dal consiglio di amministrazione e dal management

Le assunzioni di seguito riportate sono in parte qualificabili come assunzioni ipotetiche in quanto relative ad eventi futuri ed azioni del *management* che, in considerazione della loro specifica natura, non necessariamente si verificheranno ovvero potrebbero verificarsi in maniera difforme da quanto indicato.

Il Piano Industriale si focalizza sulle seguenti principali aree di intervento:

- incremento della redditività e dell'efficienza operativa;
- riduzione del costo del credito;
- mantenimento di un solido profilo di liquidità;
- rafforzamento della dotazione patrimoniale.

Si ricorda che tra le Assunzioni Ipotetiche del Piano Industriale è altresì prevista l'assenza di impatti derivanti dalla dinamica del merito creditizio del Gruppo e di conseguenza della Fair Value Option.

Incremento della redditività e dell'efficienza operativa

Il Piano Industriale è finalizzato al miglioramento della redditività ed all'ulteriore miglioramento dell'efficienza operativa.

Il Piano Industriale prevede una crescita delle masse al 2016: gli impieghi lordi consolidati sono previsti in crescita da Euro 92 miliardi del 2013 ad Euro 99 miliardi del 2016; la raccolta diretta consolidata è attesa in crescita da Euro 90 miliardi del 2013 ad Euro 96 miliardi del 2016. L'ammontare della raccolta diretta "proforma"³ è atteso in crescita da Euro 92 miliardi del 2013 ad Euro 101 miliardi del 2016. Il contributo principale alla crescita dei ricavi proviene dalla rete commerciale. Con riferimento alle restanti attività del Gruppo, le dinamiche positive previste per alcune aree specifiche (partecipazioni, *investment banking/private banking/asset management*) sostanzialmente compensano la flessione attesa nel periodo su altre aree di attività (relative a portafoglio titoli e a Banca Italease).

I proventi operativi del Gruppo sono attesi in crescita da Euro 3.585 milioni nel 2013 ad Euro 3.841 milioni nel 2016 e ad Euro 4.083 milioni nel 2018 corrispondenti, rispettivamente, ad una variazione media annua composta (*CAGR – Compound Annual Growth Rate*) pari al +2,3% per il periodo 2013-2016 e al +3,1% per il periodo 2016/18.

L'incremento dei ricavi della rete commerciale è riconducibile alle seguenti dinamiche previste nel periodo 2013-2016:

- crescita degli impieghi: lo *stock* degli impieghi vivi⁽⁴⁾ commerciali è previsto in crescita di Euro 5 miliardi, da Euro 65,2 miliardi nel 2013 ad Euro 70,2 miliardi nel 2016 (*CAGR* pari al +2,5% nel periodo), con un progressivo ribilanciamento a favore della componente a breve termine, il cui peso è atteso in crescita dal 32% circa del 2013 al 39% circa nel 2016;
- incremento significativo della raccolta complessiva:
 - la raccolta diretta⁽⁵⁾ è prevista in aumento di Euro 4,1 miliardi, da Euro 61,6 miliardi del 2013 ad Euro 65,7 miliardi nel 2016 (*CAGR* pari al +2,2% nel periodo). Il *funding gap* commerciale (differenza tra ammontare degli impieghi vivi commerciali e della raccolta diretta da clientela) è previsto in miglioramento a partire dal 2015;
 - la raccolta indiretta (risparmio gestito e risparmio amministrato)⁽⁶⁾ è prevista in crescita di Euro 4,7 miliardi circa nel periodo da Euro 48,2 miliardi del 2013 ad Euro 53 miliardi del 2013 (*CAGR* pari al +3,2% nel periodo);
 - la raccolta complessiva è prevista in crescita per circa Euro 9 miliardi da circa Euro 110 miliardi del 2013 a circa Euro 119 miliardi nel 2016 (*CAGR* pari al +2,6% nel periodo), anche per effetto del progressivo dispiegarsi degli effetti dei progetti di discontinuità strutturale, in particolare sulla raccolta indiretta dei segmenti *affluent* e *private*;

⁽⁴⁾ Gli "impieghi vivi" sono gli impieghi al netto delle sofferenze.

⁽⁵⁾ I Dati Previsionali relativi alla raccolta diretta consolidata "proforma" ed alla raccolta diretta della rete commerciale includono anche i *certificates*, prodotti di investimento di Banca Aletti collocati presso la clientela che apportano liquidità alla banca ma contabilmente sono rilevati come "passività finanziarie" anziché come "raccolta diretta".

⁽⁶⁾ L'ammontare della Raccolta Indiretta non comprende le Obbligazioni del Gruppo sottostanti i prodotti di Raccolta Indiretta, che sono invece inclusi nell'ammontare della Raccolta Diretta.

- il differenziale tra tassi medi attivi e passivi (“forbice”) riferiti alla clientela è previsto in miglioramento, passando dall’1,92% nel 2013 al 2,40% nel 2016, come effetto sia della crescita dello *spread* medio degli impieghi vivi (*mark up*) sia della riduzione del costo della raccolta diretta con clientela (*mark down*), in particolare:
 - la crescita del *mark up*, dal 2,90% nel 2013 al 3,25% nel 2016, è determinata dal miglioramento dello *spread* medio dell’ammontare dei finanziamenti a medio-lungo termine, riconducibile alla più elevata marginalità che caratterizza i nuovi flussi di erogazioni rispetto a quella dei flussi in scadenza. Lo *spread* medio degli impieghi a breve termine è, invece, in progressiva riduzione coerentemente con lo scenario di miglioramento del “costo del credito” atteso e, di conseguenza, dei *rating* medi della clientela affidata;
 - il miglioramento atteso del *mark down*, in calo dal -0,98% nel 2013 al -0,84% nel 2016 è determinato dalla progressiva riduzione del costo medio della raccolta obbligazionaria, riconducibile al minor costo dei nuovi flussi di collocamenti di obbligazioni rispetto a quello dei flussi in scadenza, coerentemente con lo scenario di miglioramento del costo del *funding* complessivo. Per lo stesso motivo, anche lo *spread* medio della raccolta diretta a breve termine è previsto in moderata riduzione nel periodo 2013-2016.
- Per effetto delle dinamiche sopra descritte, è previsto l’incremento del margine di interesse della rete da Euro 1.383 milioni nel 2013 ad Euro 1.728 milioni nel 2016 (CAGR pari al +7,7% nel periodo).
- Le commissioni sono attese in crescita da circa Euro 1.551 milioni nel 2013 ad Euro 1.667 milioni nel 2016 (CAGR pari al +2,4% nel periodo), principalmente per effetto dell’incremento delle masse di raccolta indiretta, dell’attività legata ai servizi di incasso e pagamento e della dinamica dei nuovi conti correnti.

È previsto, inoltre, il contributo positivo delle società collegate ed in particolare di Agos Ducato S.p.A. la cui redditività è prevista, nel Piano Industriale, in sensibile miglioramento, dal risultato negativo di Euro 52 milioni del 2013 al risultato positivo di Euro 70 milioni nel 2016⁽⁷⁾.

Il Piano prevede, inoltre, una riduzione dei costi operativi ad un tasso medio annuo pari allo 0,7% per il periodo 2013-2016, in calo da Euro 2.254 milioni del 2013 ad Euro 2.210 milioni del 2016, in particolare:

- la riduzione dei costi del personale (in flessione media annua dello 0,6%, da Euro 1.447 milioni del 2013 ad Euro 1.420 milioni del 2016) sarà perseguita tramite interventi di riduzione del personale che compensano la crescita dei costi legata a una previsione di rinnovo del contratto collettivo di lavoro nazionale e di ripristino di significative forme di incentivazione della componente variabile dei salari. Dal punto di vista organizzativo, la dinamica degli organici sarà resa possibile sia da interventi ordinari sugli attuali processi interni sia da spazi di efficienza creati dai progetti di innovazione dei modelli commerciali e dagli investimenti sulla multicanalità;
- la riduzione dell’aggregato composto dalle altre spese amministrative e dagli ammortamenti, pur in un contesto di crescita dell’operatività complessiva commerciale, attraverso interventi riguardanti la “dematerializzazione”, la gestione attiva degli spazi, la chiusura di filiali e la rinegoziazione di locazioni, risparmi su spese di consulenza e di prestazioni professionali.

Nel periodo 2016-2018 i costi operativi registrano una crescita ad un tasso medio annuo dello 0,5%, incrementandosi da Euro 2.210 milioni del 2016 ad Euro 2.230 milioni nel 2018.

Riduzione del Costo del credito

Il Piano Industriale prevede una riduzione del costo del credito (espresso dal rapporto tra rettifiche di valore su crediti e stock di impieghi lordi), atteso a 70 *basis points* nel 2016 e a 65 *basis points* nel 2018.

In particolare, il Piano Industriale prevede la riduzione delle rettifiche di valore su crediti da Euro 1.691 milioni effettuate nel 2013 ad Euro 700 milioni per il 2016 ed Euro 662 milioni per il 2018, per un costo del credito pari rispettivamente a 185 *basis points* (2013), 70 *basis points* (2016) ed a 65 *basis points* (2018).

Tale riduzione è legata all’atteso miglioramento dello scenario macroeconomico ed al rafforzamento delle risorse di rete dedicate al presidio ed al monitoraggio dei crediti problematici e, inoltre, la previsione è stata formulata tenendo in considerazione l’andamento positivo della qualità del credito mediamente erogato dal 2009 al 2013 (tasso medio di deterioramento pari all’1,4%).

Mantenimento di un solido profilo di liquidità

Il Piano Industriale prevede il rimborso integrale del Prestito Obbligazionario Convertibile, per circa Euro 996 milioni⁽⁸⁾. Il Piano prevede, inoltre, il rimborso integrale nel 2015 dei finanziamenti triennali della Banca Centrale Europea concessi nell’ambito degli interventi di rifinanziamento a più lungo termine (*LTRO – Longer-Term Refinancing Operation*) per circa Euro 13,5 miliardi e la loro sostituzione con un *mix* di operazioni di mercato, interventi che si propongono, congiuntamente all’Aumento di Capitale BP, al piano di emissioni istituzionali ed alla dinamica dello sbilancio tra ammontare degli impieghi vivi e della raccolta diretta della rete commerciale, il mantenimento di un solido profilo di liquidità del Gruppo.

⁽⁷⁾ Dati relativi alla quota parte di capitale sociale detenuta dal Banco Popolare alla Data del Documento Informativo e pari al 39% del capitale sociale di Agos Ducato S.p.A..

⁽⁸⁾ Il rimborso del Prestito Obbligazionario Convertibile è previsto il 24 marzo 2014

Al 2016, il Piano prevede che gli indicatori di liquidità del Gruppo Banco Popolare previsti dalla normativa Basilea 3 si attesteranno su valori superiori rispetto ai requisiti minimi previsti dalla stessa, in particolare l'indicatore $LCR^{(9)}$ si attesterà su valori superiori al 100% e l'indicatore $NSFR^{(10)}$ su valori superiori al 90%.

Rafforzamento patrimoniale

Il Piano Industriale si pone l'obiettivo di consolidare la struttura patrimoniale del Gruppo anche con riferimento all'imminente avvio dell'esercizio di *Comprehensive Assessment* da parte della BCE. In particolare, il Piano Industriale include gli effetti dell'Aumento di Capitale BP, della Fusione e della Fusione Italease.

Il Common Equity Tier 1 ratio (*CET 1 ratio*) calcolato secondo le regole Basilea 3 a regime nel 2019 (cosiddetto "fully-phased") è atteso in crescita dal 10,8% del 2013 ("proforma", considerando gli effetti dell'Aumento di Capitale BP, della Fusione e della Fusione Italease) all'11,5% del 2016 e ad un valore superiore all'11% nel 2018.

La dinamica attesa nel periodo per l'ammontare del capitale di migliore qualità (*Common Equity Tier 1*, da circa Euro 5,8 miliardi del 2013⁽¹¹⁾ a circa Euro 5,7 miliardi nel 2016) tiene in considerazione, a titolo prudenziale, i seguenti elementi: nessuna distribuzione di dividendi da parte delle partecipazioni con conseguente aumento del valore da dedurre dal patrimonio; il mantenimento di metriche restrittive nella definizione degli elementi da dedurre, in particolare per il calcolo dello *shortfall*.

La dinamica attesa nel periodo per gli attivi di rischio ponderati (da circa Euro 54,5 miliardi del 2013 a circa Euro 50,3 miliardi del 2016) tiene in considerazione, tra l'altro, i benefici derivanti da: l'adozione della più favorevole ponderazione prevista per i finanziamenti concessi alle piccole e medie imprese (il cosiddetto *SMEs supporting factor*); la validazione dei modelli interni per i rischi operativi e per il rischio di credito banche; la riduzione progressiva dello *stock* di impieghi di Banca Italease e di Release S.p.A..

Inoltre, tali obiettivi assumono un *dividend payout* pari a zero a valere sul risultato di esercizio 2013 e pari al 40% sugli utili attesi dal Piano nel 2016 e al 50% sugli utili attesi dal Piano nel 2018.

La tabella di seguito riporta in sintesi l'evoluzione del costo del credito (*basis points*), del *Common Equity Tier 1 Ratio fully phased*, del *dividend payout* e del *cost / income ratio*:

(Valori in % e basis points)	Valori consuntivi al 31 dicembre 2013	Obiettivi 2016	Proiezioni 2018
Costo del credito (basis points)	185	70	65
CET 1 Ratio <i>fully phased</i> *	10,8%	11,5%	> 11%
<i>Dividend payout</i>	0%	40%	50%
<i>Cost/income ratio</i>	62,9%	57,5%	54,6%

* *Dato adjusted al fine di considerare gli effetti dell'Aumento di Capitale BP, della Fusione e della Fusione Italease.*

6.2.3 Principali assunzioni sottostanti l'elaborazione del Piano Industriale che si basano su azioni controllabili dal consiglio di amministrazione e dal *management*

Il Piano Industriale considera sia ipotesi su cui il *management* non ha possibilità di intervento, sia alcune azioni controllabili dal consiglio di amministrazione e dal *management*. Tra queste, in particolare, alcuni specifici progetti per l'innovazione e riorganizzazione dei modelli distributivi e il rafforzamento del comparto di *Wealth Management*. In particolare, il Piano prevede:

- l'innovazione del modello *Retail*, rafforzando il modello distributivo di rete "Hub&Spoke", già operativo da metà febbraio 2014, che il Piano prevede produrrà benefici di costo, di flessibilità e di efficacia operativa nell'arco temporale del Piano ed economie di scala sulla rete che consentiranno di mantenere in modo efficace i presidi di prossimità (c.d. *Spoke*) sul territorio senza ridurre la qualità del servizio erogato alla clientela. Inoltre, il Piano prevede la riduzione di parte degli organici di 750 risorse al 2016 connessa all'adozione di tale modello distributivo. Infine, il Piano prevede che tale riorganizzazione entri a regime nel proprio arco temporale, e che consenta la crescita della base clienti per 250.000 clienti;
- lo sviluppo del *wealth management* (i.e. *affluent, private*, fabbriche prodotto nel risparmio gestito) attraverso specifici investimenti in ambito tecnologico, risorse umane e comunicazione. Tale sviluppo dei segmenti ad alto valore e a ridotto assorbimento di capitale ha l'obiettivo di aumentare la raccolta totale di Gruppo di Euro 5,0 miliardi a fine 2016.

⁽⁹⁾ *LCR (Liquidity Coverage Ratio)*: indicatore di liquidità a breve termine a 30 giorni introdotto dal Comitato di Basilea dato dal rapporto tra ammontare delle *HQLA (High Quality Liquid Assets - attività liquide di elevata qualità)* e totale dei deflussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi.

⁽¹⁰⁾ *NSFR (Net Stable Funding Ratio)*: indicatore di liquidità strutturale a 12 mesi introdotto dal Comitato di Basilea dato dal rapporto tra ammontare disponibile di provvista stabile e ammontare obbligatorio di provvista stabile.

⁽¹¹⁾ "Pro-forma" includendo gli effetti relativi ai proventi dell'Aumento di Capitale BP, ai benefici derivanti dalla Fusione della Fusione Italease, il cui completamento è previsto rispettivamente entro giugno 2014 (Fusione) e dicembre 2014 (Fusione Italease).

6.2.4 Dati previsionali

Il Piano Industriale, elaborato sulla base delle assunzioni brevemente descritte nei paragrafi precedenti, include negli Obiettivi 2016 e nelle Proiezioni 2018 quanto di seguito riportato:

<i>(milioni di euro e %)</i>	Valori consuntivi al 31 dicembre 2013	Obiettivi 2016	Proiezioni 2018
Proventi operativi	3.585	3.841	4.083
Oneri operativi	(2.254)	(2.210)	(2.230)
Risultato gestione operativa	1.331	1.631	1.853
Utile netto con esclusione degli effetti della Fair Value Option	(510)	609	787
ROTE ⁽¹²⁾	n.s.	~7,5%	~9%

6.3 Principi contabili utilizzati per la redazione dei dati previsionali

I principi contabili adottati per l'elaborazione dei Dati Previsionali sono omogenei a quelli utilizzati per la redazione del Bilancio Consolidato di Banco Popolare chiuso al 31 dicembre 2013, predisposti in conformità con i Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS adottati dall'Unione Europea.

6.4 Dati previsionali contenuti in altri prospetti

Alla Data del Documento Informativo, non vi sono prospetti informativi ancora validi nei quali siano contenute previsioni circa gli utili dell'Emittente.

6.5 Relazione della Società di Revisione sui dati previsionali

La Società di Revisione ha emesso la relazione sui Dati Previsionali di seguito riportata.

⁽¹²⁾ ROTE (Return on Tangible Equity): rapporto tra utile netto e patrimonio netto depurato degli avviamenti e delle altre attività immateriali.

Relazione della società di revisione sui dati previsionali
ai sensi dell'articolo 13.2 dell'Allegato I al Regolamento
della Commissione Europea n° 809 del 29 aprile 2004

Al Consiglio di Amministrazione del
Banco Popolare Soc. Coop.

1. Abbiamo esaminato le previsioni dei risultati incluse nel Piano Industriale 2014-16/18 del Banco Popolare Soc. Coop. (la "Banca") e delle società del gruppo ad essa facenti capo (insieme alla Banca, il "Gruppo") approvato dal Consiglio di Amministrazione del 27 febbraio 2014, in qualità di società incorporante di Credito Bergamasco S.p.A., che si compongono degli obiettivi 2016 (gli "Obiettivi 2016") che prevedono un utile netto (con esclusione degli effetti della *fair value option*) di Euro 609 milioni a conclusione dell'esercizio 2016 e delle proiezioni 2018 che prevedono un utile netto (con esclusione degli effetti della *fair value option*) di Euro 787 milioni a conclusione dell'esercizio 2018 (le "Proiezioni 2018" e, insieme agli Obiettivi 2016, i "Dati Previsionali"), nonché le ipotesi e gli elementi posti a base della formulazione dei Dati Previsionali.

I Dati Previsionali e le ipotesi e gli elementi posti a base della loro formulazione sono contenuti nel Capitolo 6 "Prospettive relative all'attività svolta dalla Società incorporante e dal gruppo ad essa facente capo" del Documento informativo relativo alla fusione per incorporazione di Credito Bergamasco S.p.A. in Banco Popolare Soc. Coop. (la "Fusione") redatto per le finalità di cui all'art.70, comma 6, del Regolamento Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche (il "Documento Informativo").

La responsabilità della redazione dei Dati Previsionali, delle ipotesi e degli elementi posti alla base della loro formulazione, riportati nel Documento Informativo, nonché la responsabilità della redazione del Piano Industriale, compete agli Amministratori della Banca.

Gli Obiettivi 2016 sono stati individuati sulla base di uno scenario macroeconomico caratterizzato da tassi di crescita moderata e da azioni manageriali ben definite, mentre le Proiezioni 2018 sono state individuate sulla base di un'evoluzione ordinaria dell'attività, senza prevedere ulteriori azioni manageriali di riorganizzazione.

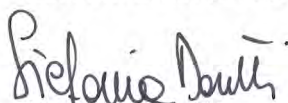
2. I Dati Previsionali si basano su ipotesi di realizzazione di un insieme di eventi futuri e di azioni che dovranno essere intraprese da parte degli Amministratori, che includono, tra le altre, assunzioni generali e ipotetiche relative ad eventi futuri, azioni degli Amministratori che non necessariamente si verificheranno ed eventi e azioni sui quali gli Amministratori e il management non possono influire o possono, solo in parte, influire, circa l'andamento delle principali grandezze patrimoniali ed economiche o di altri fattori che ne influenzano l'evoluzione (nel complesso, le "Assunzioni Ipotetiche"). Le Assunzioni Ipotetiche, riepilogate nel Paragrafo "Dati Previsionali - Premessa" e in parte maggiormente dettagliate nel Paragrafo "Principali assunzioni di carattere ipotetico sottostanti l'elaborazione del Piano Industriale e ipotesi non completamente controllabili dal Consiglio di amministrazione e dal management" del Capitolo 6 del Documento Informativo, presuppongono: i) il contesto economico ancora molto incerto e conseguentemente il realizzarsi delle ipotesi di scenario macroeconomico, (ii) il rimborso integrale del Prestito Obbligazionario Convertibile (per Euro 996 milioni a titolo di capitale, oltre agli interessi in corso alla data di rimborso al tasso previsto del 4,75%), (iii) la positiva conclusione dell'aumento di Capitale BP per

un importo complessivo di Euro 1,5 miliardi, (iv) il perfezionamento della Fusione e della fusione Italease, (v) la cessione di BP Croatia, (vi) l'incremento della redditività e dell'efficienza operativa, (vii) la riduzione del costo del credito, (viii) il mantenimento di un solido profilo di liquidità, (ix) il rafforzamento patrimoniale, (x) nessuna assunzione circa la dinamica del merito creditizio del Gruppo e di conseguenza della Fair Value Option.

3. Il nostro esame è stato svolto secondo le procedure previste per tali tipi di incarico dall'International Standard on Assurance Engagements ("ISAE") 3400 *"The Examination of Prospective Financial Information"* emesso dall'IFAC - International Federation of Accountants.
4. Sulla base dell'esame degli elementi probativi a supporto delle ipotesi e degli elementi utilizzati nella formulazione dei Dati Previsionali, inclusi nel Capitolo 6 del Documento Informativo, non siamo venuti a conoscenza di fatti tali da farci ritenere, alla data odierna, che le suddette ipotesi ed elementi non forniscano una base ragionevole per la predisposizione dei Dati Previsionali, assumendo il verificarsi delle Assunzioni ipotetiche relative ad eventi futuri ed azioni degli Amministratori, descritte nel precedente paragrafo 2. Inoltre, a nostro giudizio, i Dati Previsionali sono stati predisposti utilizzando coerentemente le ipotesi e gli elementi sopracitati e sono stati elaborati sulla base di principi contabili omogenei rispetto a quelli applicati dal Banco Popolare Soc. Coop. nella redazione del bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, predisposti in conformità agli International Financial Reporting Standards ("IFRS") adottati dall'Unione Europea.
5. Va tuttavia tenuto presente che a causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra valori consuntivi e valori preventivati dei Dati Previsionali, potrebbero essere significativi, anche qualora gli eventi previsti nell'ambito delle Assunzioni ipotetiche, descritte nel precedente paragrafo 2., si manifestassero. Si richiama in proposito quanto riportato dagli Amministratori della Banca nel Capitolo 6 Paragrafo "Dati previsionali - Premessa", in relazione ai fattori di rischio che caratterizzano le stime, con particolare riferimento all'avvio del Comprehensive Assessment condotto dalla BCE.
6. La presente relazione è stata predisposta ai soli fini di quanto previsto dall'articolo 13.2 dell'Allegato I al Regolamento della Commissione Europea n° 809 del 29 aprile 2004, e non potrà essere utilizzata, in tutto o in parte, per altri scopi.
7. Non assumiamo la responsabilità di aggiornare la presente relazione per eventi o circostanze che dovessero manifestarsi dopo la data odierna.

Verona, 6 marzo 2014

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Stefania Doretti
(Socio)

CAPITOLO VII - INFORMAZIONI RELATIVE ALLE CARATTERISTICHE ESSENZIALI DELLE AZIONI DA ASSEGNARE A SERVIZIO DEL CONCAMBIO

7.1 Informazioni riguardanti gli strumenti finanziari da ammettere alla negoziazione

7.1.1 Strumenti finanziari da ammettere alla negoziazione

Le informazioni di cui al presente Capitolo sono relative alle nuove azioni ordinarie Banco Popolare prive del valore nominale da emettersi al servizio del concambio in applicazione del Rapporto di Cambio (si vedano i Paragrafi 3.1.1.4 e 3.2.1 del presente Documento Informativo).

7.1.2 Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari da ammettere alla negoziazione

Azioni ordinarie Banco Popolare (codice ISIN IT005002883) prive del valore nominale.

7.1.3 Legislazione in base alla quale gli strumenti finanziari saranno ammessi

Le azioni saranno emesse in base alla legislazione italiana.

7.1.4 Nominatività degli strumenti finanziari e loro de materializzazione

Le azioni di nuova emissione saranno nominative, liberamente trasferibili ed emesse in regime di dematerializzazione in gestione accentrata presso Monte Titoli.

7.1.5 Valuta di emissione degli strumenti finanziari

Le azioni saranno emesse in Euro.

7.1.6 Descrizione dei diritti, compresa qualsiasi limitazione, connessi agli strumenti finanziari e procedura per il loro esercizio

Le azioni ordinarie Banco Popolare che saranno emesse a seguito della Fusione avranno le stesse caratteristiche e attribuiranno gli stessi diritti amministrativi e patrimoniali delle azioni Banco Popolare in circolazione alla data della loro emissione.

In particolare, le azioni ordinarie Banco Popolare sono ordinarie, nominative, liberamente trasferibili e indivisibili e attribuiscono a ciascun socio, qualunque sia il numero di azioni possedute, un solo voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie del Banco Popolare (art. 23 Statuto BP).

Acquisizione della qualità di socio

Ai sensi degli artt. 8 e 9 dello Statuto BP, possono essere ammesse a socio le persone fisiche, con esclusione degli interdetti, inabilitati, falliti e coloro che abbiano riportato condanne che comportino l'interdizione anche temporanea dai pubblici uffici. Possono assumere la qualità di soci del Banco Popolare le persone giuridiche, le società di ogni tipo, i consorzi, le associazioni e gli altri enti collettivi, purché designino per iscritto la persona fisica autorizzata a rappresentarli.

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto, chi intende diventare socio deve presentare domanda scritta contenente le generalità, il domicilio, la cittadinanza ed ogni altra informazione e/o dichiarazione dovute per legge o richieste dal Banco in via generale. Il socio dovrà accompagnare alla domanda di ammissione la certificazione attestante la titolarità di almeno 100 (cento) azioni, salva la facoltà del Consiglio di Amministrazione di ridurre detto limite a favore di categorie meno abbienti e per periodi predeterminati.

Ai sensi dell'art. 11 dello Statuto BP, il rifiuto di ammissione a socio, per chi fosse regolarmente intestatario di azioni del Banco, produce unicamente l'effetto di non consentire l'esercizio dei diritti diversi da quelli aventi contenuto patrimoniale.

Ai sensi degli artt. 11 e 12 dello Statuto BP la qualità di socio si acquista, a seguito della comunicazione all'interessato della delibera di ammissione, con l'iscrizione nel libro soci.

Inoltre, in forza del rinvio disposto dall'art. 17 dello Statuto BP alle disposizioni di legge in materia di limiti alla partecipazione azionaria (*i.e.* all'art. 30 del TUB), nessuno può detenere azioni in misura eccedente l'1,00% del capitale sociale e le azioni eccedenti tale limite devono essere alienate entro un anno dalla contestazione da parte della società del superamento del predetto limite; in difetto, trascorso tale termine i diritti patrimoniali di pertinenza delle azioni in eccesso vengono acquisiti dal Banco Popolare ai sensi di legge. Il divieto, tuttavia, non si applica agli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi.

Diritti patrimoniali

Ai sensi dell'art. 53 dello Statuto BP, l'utile netto risultante dal bilancio approvato è destinato nei limiti previsti, alle riserve fissate per legge, per una quota non inferiore al 10%, alla riserva statutaria e per un'eventuale ulteriore quota ad altre riserve costituite su base volontaria.

L'utile rimanente sarà devoluto secondo deliberazione dell'Assemblea ai soci come dividendo, ovvero per l'eventuale costituzione e/o incremento di altre riserve o fondi comunque denominati o ad altri scopi definiti dall'Assemblea stessa.

Durante l'esercizio può essere deliberata la distribuzione di acconti sul dividendo nel rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa.

Non esistono altre categorie di azioni diverse da quelle ordinarie.

7.1.7 Indicazione delle delibere, autorizzazione ed approvazioni in virtù delle quali verranno emesse le azioni ordinarie

Le azioni Banco Popolare, rivenienti dall'aumento del capitale sociale al servizio del concambio, saranno emesse subordinatamente all'approvazione della Fusione da parte dell'Assemblea straordinaria dei soci del Banco Popolare convocata per il 28 e 29 marzo 2014 rispettivamente in prima e seconda convocazione.

7.1.8 Data di emissione degli strumenti finanziari

Le azioni Banco Popolare saranno emesse con decorrenza dalla Data di Efficacia della Fusione, ove di Borsa aperta, o dal primo giorno di Borsa aperto successivo.

7.1.9 Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari

Lo Statuto BP che sarà adottato alla Data di Efficacia della Fusione non stabilisce alcuna disciplina particolare con riferimento all'acquisto o al trasferimento delle azioni. Pertanto, alla data di inizio delle negoziazioni, le azioni Banco Popolare saranno liberamente trasferibili.

7.1.10 Indicazioni dell'esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione agli strumenti

Le azioni Banco Popolare sono assoggettate alle norme previste dal TUF e dai relativi regolamenti di attuazione, tra cui il Regolamento Emittenti, con particolare riferimento alle norme dettate in materia di offerte pubbliche di acquisto e offerte pubbliche di vendita.

7.1.11 Indicazione delle offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sulle azioni di Banco Popolare nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso

Nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso, le azioni di Banco Popolare non sono state oggetto di alcuna offerta pubblica di acquisto e/o di scambio.

7.1.12 Regime fiscale

Le informazioni che seguono rappresentano una descrizione sintetica della legislazione tributaria vigente in tema di acquisto, detenzione e cessione di azioni (quali le Azioni in Concambio, come di seguito definite) relativamente a specifiche categorie di investitori.

Quanto segue non intende essere un'esauriente analisi di tutte le conseguenze fiscali dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Azioni in Concambio per tutte le possibili categorie di investitori.

Il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Azioni in Concambio, qui di seguito riportato, si basa sulla legislazione vigente e sulla prassi esistente alla Data del Documento Informativo, fermo restando che le stesse rimangono soggette a possibili cambiamenti che potrebbero anche avere effetti retroattivi, e rappresenta pertanto una mera introduzione alla materia.

Gli investitori sono, perciò, tenuti a consultare i loro consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Azioni in Concambio ed a verificare la natura e l'origine delle somme percepite come distribuzioni su tali azioni dell'Emittente (dividendi o riserve).

Allorché si verifichi una tale eventualità, non è previsto l'aggiornamento della presente sezione per dare conto delle modifiche intervenute anche qualora, a seguito di tali modifiche, le informazioni contenute nella presente sezione non risultassero più valide.

7.1.12.1 Definizioni

Ai fini della presente sezione, i termini definiti hanno il significato di seguito riportato.

“Azioni in Concambio”: Le azioni ordinarie di Banco Popolare di nuova emissione, prive del valore nominale, che saranno assegnate agli azionisti di Credito Bergamasco, alla data di efficacia della fusione, in applicazione del Rapporto di Cambio.

“Cessione di Partecipazioni Qualificate”: cessione di azioni, diverse dalle azioni di risparmio, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni, che eccedano, nell'arco di un periodo di dodici mesi, i limiti per la qualifica di Partecipazione Qualificata. Il termine di dodici mesi decorre dal momento in cui i titoli e i diritti posseduti rappresentano una percentuale di diritti di voto o di partecipazione superiore ai limiti predetti. Per i diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni si tiene conto delle percentuali di diritti di voto o di partecipazione al capitale potenzialmente ricollegabili alle partecipazioni.

“Partecipazioni Qualificate”: le partecipazioni sociali in società quotate in mercati regolamentati costituite dal possesso di partecipazioni (diverse dalle azioni di risparmio), diritti o titoli, attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, che rappresentino complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria superiore al 2% ovvero una partecipazione al capitale od al patrimonio superiore al 5%.

“Partecipazioni Non Qualificate”: le partecipazioni sociali in società quotate sui mercati regolamentati diverse dalle Partecipazioni Qualificate.

7.1.12.2 Regime fiscale dei dividendi

I dividendi attribuiti sulle Azioni in Concambio saranno soggetti al trattamento fiscale ordinariamente applicabile ai dividendi corrisposti da società per azioni fiscalmente residenti in Italia.

Sono previste le seguenti differenti modalità di tassazione relativamente alle diverse categorie di percettori.

(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Non Qualificate, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli S.p.A. (quali le Azioni in Concambio), sono soggetti ad una imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con aliquota del 20%, con obbligo di rivalsa, ai sensi dell'articolo 27-ter D.P.R. n. 600 del 29 settembre 1973 (di seguito, il **“DPR 600/1973”**); non sussiste l'obbligo da parte dei soci di indicare i dividendi incassati nella dichiarazione dei redditi.

Detta imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli, nonché mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'articolo 80 del TUF), dai soggetti (depositari) non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli o a Sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli.

A seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. n. 213 del 24 giugno 1998 sulla dematerializzazione dei titoli, questa modalità di tassazione costituisce il regime ordinariamente applicabile alle azioni negoziate in mercati regolamentati italiani, quali le Azioni in Concambio.

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Qualificate non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a Partecipazioni Qualificate.

Tali dividendi concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio.

Il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 2 aprile 2008 (il **“DM 2 aprile 2008”**) – in attuazione dell'art. 1, comma 38 della Legge 24 dicembre 2007 n. 244 (la **“Legge Finanziaria 2008”**) – ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 49,72%. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Resta ferma l'applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, per gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella

avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale esercizio.

(ii) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa che detengono partecipazioni nell'ambito del regime del risparmio gestito

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Non Qualificate, immesse in un rapporto di gestione patrimoniale intrattenuto con un intermediario autorizzato, in relazione al quale sia esercitata l'opzione per il regime del risparmio gestito di cui all'art. 7 del D.Lgs. 21 novembre 1997 n. 461 (il "D.Lgs. 461/1997"), non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva e concorrono alla formazione del risultato maturato annuo di gestione, da assoggettare ad imposta sostitutiva del 20%.

(iii) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia esercenti attività di impresa

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni relative all'impresa non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a partecipazioni attinenti all'attività d'impresa. Tali dividendi concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio. Il DM 2 aprile 2008 – in attuazione dell'art. 1, comma 38 della Legge Finanziaria 2008 – ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 49,72%. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Resta ferma l'applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, per gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale esercizio.

(iv) Società in nome collettivo, società in accomandita semplice, società semplici ed equiparate di cui all'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 (di seguito il "TUIR"), (comprese associazioni senza personalità giuridica costituite tra persone fisiche per l'esercizio in forma associata di arti e professioni) società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lettere a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

I dividendi percepiti da società in nome collettivo, società in accomandita semplice e società semplici ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR, da società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, ovvero sia da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali (cosiddetti enti commerciali), fiscalmente residenti in Italia non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva in Italia e concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente, da assoggettare a tassazione secondo le regole ordinarie, con le seguenti modalità:

- (i) le distribuzioni a favore di soggetti IRPEF (società in nome collettivo, società in accomandita semplice, società semplici) concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente; il DM 2 aprile 2008 – in attuazione dell'art. 1, comma 38 della Legge Finanziaria 2008 – ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 49,72%. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Resta ferma l'applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, per gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale esercizio.
- (ii) Le distribuzioni a favore di soggetti IRES (società per azioni, società a responsabilità limitata, società in accomandita per azioni ed enti commerciali) concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del percipiente limitatamente al 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che applicano i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Per alcuni tipi di società ed a certe condizioni, i dividendi conseguenti concorrono a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

(v) Enti di cui all'articolo 73 (1), lett. c) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

I dividendi percepiti dagli enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. c), del TUIR, ovvero sia dagli enti pubblici e privati fiscalmente residenti in Italia, diversi dalle società, non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva in Italia e concorrono a formare il reddito complessivo da assoggettare ad IRES limitatamente al 5% del loro ammontare.

(vi) Soggetti esenti ed esclusi dall'imposta sul reddito delle società

Per le azioni, quali le Azioni in Concambio, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli, i dividendi percepiti da soggetti residenti esenti dall'imposta sul reddito delle società (IRES) sono soggetti ad una imposta sostitutiva con aliquota del 20% applicata dal soggetto residente (aderente al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli) presso il quale le Azioni sono depositate ovvero, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia, dal soggetto (depositario) non residente che aderisca al Sistema Monte Titoli o a Sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli.

L'imposta non è invece applicabile nei confronti dei soggetti "esclusi" dall'imposta sui redditi ai sensi dell'art. 74, comma 1, TUIR.

(vii) Fondi pensione italiani ed O.I.C.V.M. italiani

Gli utili percepiti da (a) fondi pensione italiani soggetti al regime di cui all'art. 17, Decreto Legislativo n. 252 del 5 dicembre 2005 (il "Decreto 252") e (b) organismi italiani di investimento collettivo del risparmio ("O.I.C.R.") diversi dai fondi comuni di investimento immobiliare, non sono soggetti a ritenute alla fonte né ad imposta sostitutiva. Per i suddetti fondi pensione tali utili concorrono secondo le regole ordinarie alla formazione del risultato complessivo annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota dell'11%. Gli O.I.C.R. istituiti in Italia sottoposti a vigilanza (diversi dai fondi comuni di investimento immobiliare) sono esenti dalle imposte sui redditi ai sensi dell'art. 73, comma 5-*quinquies*, del TUIR. Sui proventi dei suddetti O.I.C.R. percepiti dai partecipanti in sede di riscatto, rimborso o distribuzione in costanza di detenzione delle quote/azioni trova applicazione il regime della ritenuta di cui all'art. 26-*quinquies* del D.P.R. n. 600/1973.

(viii) Fondi comuni di investimento immobiliare italiani

Ai sensi del Decreto Legge n. 351 del 25 settembre 2001 (il "Decreto 351"), convertito con modificazioni dalla Legge n. 410 del 23 novembre 2001 ed a seguito delle modifiche apportate dall'articolo 41-*bis* del Decreto Legge n. 269 del 30 settembre 2003, convertito con modificazioni in Legge 326/2003 (il "Decreto 269"), le distribuzioni di utili percepite dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti in Italia ai sensi dell'articolo 37 del TUF ovvero dell'articolo 14-*bis* della Legge n. 86 del 25 gennaio 1994 (la "Legge 86"), non sono soggette a ritenuta d'imposta né ad imposta sostitutiva e non scontano alcuna imposizione in capo a tali fondi. In alcuni casi, i redditi conseguiti da un fondo comune di investimento immobiliare italiano non istituzionale potrebbero essere imputati per trasparenza ai (e concorrere dunque alla formazione del reddito imponibile in Italia dei) relativi investitori non istituzionali che detengono una partecipazione superiore al 5% del patrimonio del fondo.

(ix) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che detengono le azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Le distribuzioni di utili percepite da soggetti non residenti in Italia che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, non sono soggette ad alcuna ritenuta in Italia né ad imposta sostitutiva e concorrono a formare il reddito complessivo della stabile organizzazione da assoggettare a tassazione secondo le regole ordinarie nella misura del 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che applicano i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Qualora le distribuzioni siano riconducibili ad una partecipazione non connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, si faccia riferimento a quanto esposto nel successivo paragrafo.

(x) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che non detengono le azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

I dividendi, derivanti da azioni o titoli simili immessi nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli (quali le Azioni in Concambio), percepiti da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato cui la partecipazione sia riferibile, sono in linea di principio, soggetti ad una imposta sostitutiva del 20% ai sensi dell'art. 27-ter DPR 600/1973. Tale imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli, nonché, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'art. 80 del TUF), dai soggetti non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli o a Sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli.

Gli azionisti fiscalmente non residenti in Italia, che scontano la suddetta imposta sostitutiva del 20% sui dividendi - diversi dagli azionisti di risparmio e dai fondi pensione e dalle società ed enti rispettivamente istituiti e residenti in Stati membri dell'Unione Europea ovvero in Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo, di cui si dirà oltre - hanno diritto, a fronte di istanza di rimborso da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge, al rimborso fino a concorrenza di 1/4 della imposta sostitutiva subita in Italia ai sensi dell'art. 27-ter, dell'imposta che

dimostrino di aver pagato all'estero in via definitiva sugli stessi utili, previa esibizione alle competenti autorità fiscali italiane della relativa certificazione dell'ufficio fiscale dello Stato estero.

Alternativamente al suddetto rimborso, i soggetti residenti in Stati con i quali siano in vigore convenzioni per evitare la doppia imposizione possono chiedere l'applicazione dell'imposta sostitutiva sui dividendi nella misura (ridotta) prevista dalla convenzione di volta in volta applicabile. A tal fine i soggetti presso cui le azioni sono depositate, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli, debbono acquisire tempestivamente:

- una dichiarazione del soggetto non residente effettivo beneficiario degli utili, dalla quale risultino i dati identificativi del soggetto medesimo, la sussistenza di tutte le condizioni alle quali è subordinata l'applicazione del regime convenzionale e gli eventuali elementi necessari a determinare la misura dell'aliquota applicabile ai sensi della convenzione;
- un'attestazione dell'autorità fiscale competente dello Stato ove l'effettivo beneficiario degli utili ha la residenza, dalla quale risulti la residenza nello Stato medesimo ai sensi della convenzione.

L'Amministrazione finanziaria italiana ha peraltro concordato con le amministrazioni finanziarie di alcuni Stati esteri un'apposita modulistica volta a garantire un più efficiente e agevole rimborso o esonero totale o parziale del prelievo alla fonte applicabile in Italia. Con Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 10 luglio 2013 sono stati poi approvati i modelli per la richiesta di applicazione dell'aliquota ridotta in forza delle convenzioni contro la doppia imposizione sui redditi stipulate dall'Italia. Se la documentazione non è presentata al soggetto depositario precedentemente alla messa in pagamento dei dividendi, l'imposta sostitutiva è applicata con aliquota del 20%. In tal caso, il beneficiario effettivo dei dividendi può comunque richiedere all'Amministrazione finanziaria il rimborso della differenza tra l'imposta sostitutiva applicata e quella applicabile ai sensi della convenzione tramite apposita istanza di rimborso, corredata dalla documentazione di cui sopra, da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge.

Nel caso in cui i soggetti percettori e beneficiari dei dividendi siano società o enti (i) fiscalmente residenti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo ed inclusi nella lista da predisporre con apposito Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'art. 168-bis del TUIR ed (ii) ivi soggetti ad un'imposta sul reddito delle società, tali soggetti potranno beneficiare dell'applicazione di una imposta sostitutiva sui dividendi nella misura ridotta dell'1,375% del relativo ammontare. Fino all'emanazione del suddetto Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, gli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che rilevano ai fini dell'applicazione dell'imposta nella citata misura dell'1,375% sono quelli inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministero delle Finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche. Ai sensi dell'art. 1, comma 68 della Legge Finanziaria 2008, l'imposta sostitutiva dell'1,375% si applica ai soli dividendi derivanti da utili formati a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva della misura dell'1,375%, i beneficiari non residenti dovranno tempestivamente formulare specifica richiesta al soggetto depositario delle azioni tenuto al prelievo dell'imposta sostitutiva, corredata da idonea certificazione di residenza e di status fiscale rilasciata dalle competenti autorità dello Stato di appartenenza.

Nel caso in cui i soggetti percettori e beneficiari dei dividendi siano fondi pensione istituiti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo ed inclusi nella lista da predisporre con apposito Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'art. 168-bis del TUIR, tali soggetti potranno beneficiare dell'applicazione di una imposta sostitutiva sui dividendi nella misura ridotta dell'11% del relativo ammontare. Fino all'emanazione del suddetto Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, gli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che rilevano ai fini dell'applicazione dell'imposta nella citata misura dell'11% sono quelli inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministero delle Finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche. Ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva della misura dell'11%, i fondi pensione non residenti dovranno tempestivamente formulare specifica richiesta al soggetto depositario delle azioni tenuto al prelievo dell'imposta sostitutiva, corredata da idonea documentazione.

Ai sensi dell'art. 27-bis del DPR 600/1973, approvato in attuazione della Direttiva n. 435/90/CEE del 23 luglio 1990, poi trasfusa nella Direttiva n.96/2011 del 30 novembre 2011, nel caso in cui i dividendi siano percepiti da una società (a) che riveste una delle forme previste nell'allegato alla stessa Direttiva, (b) che è fiscalmente residente in uno Stato membro dell'Unione Europea senza essere considerata, ai sensi di una convenzione in materia di doppia imposizione sui redditi con uno Stato terzo, residente al di fuori dell'Unione Europea, (c) che è soggetta, nello Stato di residenza, senza possibilità di fruire di regimi di opzione o di esonero che non siano territorialmente o temporalmente limitati, ad una delle imposte indicate nell'allegato alla predetta Direttiva e (d) che detiene una partecipazione diretta nella società non inferiore al 10 per cento del capitale sociale, per un periodo ininterrotto di almeno un anno, tale società ha diritto a richiedere alle autorità fiscali italiane il rimborso dell'imposta sostitutiva applicata sui dividendi da essa percepiti. A tal fine, la società non residente deve produrre una certificazione, rilasciata dalle competenti autorità fiscali dello Stato estero, che attesti che la società non residente soddisfa i predetti requisiti nonché la documentazione attestante la sussistenza delle condizioni sopra indicate. Inoltre, secondo quanto chiarito dalle autorità fiscali italiane, al verificarsi delle predette condizioni ed in alternativa alla presentazione di una richiesta di rimborso successivamente alla distribuzione del dividendo, purché il periodo minimo annuale di detenzione della partecipazione nella società sia già trascorso al momento della distribuzione del dividendo medesimo, la società non residente può direttamente richiedere all'intermediario depositario delle azioni la non applicazione dell'imposta sostitutiva presentando tempestivamente all'intermediario in questione la stessa documentazione sopra indicata. In relazione alle società non residenti che risultano direttamente o indirettamente controllate da soggetti non residenti in Stati dell'Unione Europea, il suddetto regime di rimborso o di non applicazione dell'imposta sostitutiva può essere

invocato soltanto a condizione che le medesime società dimostrino di non detenere la partecipazione nella Società allo scopo esclusivo o principale di beneficiare del regime in questione.

I dividendi di pertinenza di enti o organismi internazionali che godono dell'esenzione dalle imposte in Italia per effetto di leggi o di accordi internazionali resi esecutivi in Italia non sono soggetti all'imposta sostitutiva.

7.1.12.3 Regime fiscale della distribuzione di riserve di cui all'art. 47, quinto comma, del TUIR

Le informazioni fornite in questo Paragrafo sintetizzano il regime fiscale applicabile ai detentori di Azioni in Concambio – in occasione diversa dal caso di riduzione del capitale esuberante, di recesso, di esclusione, di riscatto o di liquidazione – delle Riserve di Capitale di cui all'art. 47, comma quinto, del TUIR, ovverosia, tra l'altro, delle riserve od altri fondi costituiti con sovrapprezzi di emissione, con interessi di conguaglio versati dai sottoscrittori, con versamenti fatti dai soci a fondo perduto o in conto capitale e con saldi di rivalutazione monetaria esenti da imposta (di seguito anche "Riserve di Capitale").

(i) *Persone fisiche non esercenti attività d'impresa fiscalmente residenti in Italia*

Indipendentemente dalla delibera assembleare, le somme percepite da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività d'impresa a titolo di distribuzione delle riserve di capitali costituiscono utili per i percettori nei limiti e nella misura in cui sussistano, in capo alla società distributrice, utili di esercizio e riserve di utili (fatta salva la quota di essi accantonata in sospensione di imposta). Le somme qualificate come utili sono soggette, a seconda che si tratti o meno di Partecipazioni Non Qualificate e/o non relative all'impresa, al medesimo regime sopra riportato per i dividendi. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto, sulla base di quanto testé indicato, dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione. Ne consegue che, in sede di successiva cessione, la plusvalenza imponibile è calcolata per differenza fra il prezzo di vendita ed il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione ridotto di un ammontare pari alle somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitali (al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile). Secondo l'interpretazione fatta propria dall'Amministrazione finanziaria le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione costituiscono utili, da assoggettare al regime descritto sopra per i dividendi. Regole particolari potrebbero applicarsi in relazione alle partecipazioni per cui la persona fisica abbia optato per il regime cosiddetto del "risparmio gestito" di cui all'art. 7 del D. Lgs. 461/1997.

(ii) *Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR, società di persone, società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. a) e b) del TUIR e persone fisiche esercenti attività d'impresa, fiscalmente residenti in Italia*

In capo alle persone fisiche che detengono Azioni nell'esercizio di attività d'impresa, alle società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (escluse le società semplici) di cui all'art. 5 del TUIR, alle società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili nei limiti e nella misura in cui sussistano utili di esercizio e riserve di utili (fatte salve le quote di essi accantonate in sospensione di imposta) in capo alla società che provvede all'erogazione. Le somme qualificate come utili dovrebbero essere soggette al medesimo regime sopra riportato per i dividendi. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione, costituiscono plusvalenze e, come tali, assoggettate al regime evidenziato al successivo Paragrafo D).

(iii) *Fondi pensione italiani e O.I.C.R. italiani (diversi dai fondi comuni di investimento immobiliare)*

In base ad un'interpretazione sistematica delle norme, le somme percepite da fondi pensione italiani soggetti al regime di cui all'art. 17 del Decreto 252, a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, dovrebbero concorrere a formare il risultato netto di gestione maturato relativo al periodo d'imposta in cui è avvenuta la distribuzione, soggetto ad un'imposta sostitutiva dell'11%. Anche il valore delle partecipazioni alla fine dello stesso periodo d'imposta dovrebbe essere incluso nel calcolo del risultato annuo di gestione dei suddetti fondi pensione. Le somme percepite da O.I.C.R. istituiti in Italia soggetti a vigilanza (diversi dai fondi comuni di investimento immobiliare) a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale non dovrebbero invece scontare alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento.

(iv) *Soggetti fiscalmente non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato*

In capo ai soggetti fiscalmente non residenti in Italia (siano essi persone fisiche o società di capitali), privi di stabile organizzazione in Italia cui la partecipazione sia riferibile, la natura fiscale delle somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale è la medesima di quella evidenziata per le persone fisiche fiscalmente residenti in Italia. Al pari di quanto evidenziato per le persone fisiche e per le società di capitali fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare.

(v) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale sono assoggettate in capo alla stabile organizzazione al medesimo regime impositivo previsto per le società ed enti di cui all'art. 73 comma primo, lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, indicato al precedente paragrafo (ii).

Qualora la distribuzione di Riserve di Capitale derivi da una partecipazione non connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al precedente Paragrafo sub (iv).

7.1.12.4 Regime fiscale delle plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni

Sono previste le seguenti differenti modalità di tassazione relativamente alle diverse categorie di soggetti che realizzano la plusvalenza.

(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa

Le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, sono soggette ad un diverso regime fiscale a seconda che si tratti di una cessione di Partecipazioni Qualificate o di Partecipazioni Non Qualificate.

Cessione di Partecipazioni Qualificate

Le plusvalenze derivanti dalla Cessione di Partecipazioni Qualificate conseguite al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia concorrono alla formazione del reddito imponibile del soggetto percipiente limitatamente al 49,72% del loro ammontare. Per tali plusvalenze, la tassazione avviene in sede di dichiarazione annuale dei redditi. Qualora dalla Cessione di Partecipazioni Qualificate si generi una minusvalenza, la quota corrispondente al 49,72% della stessa è riportata in deduzione, fino a concorrenza del 49,72% dell'ammontare delle plusvalenze della stessa natura realizzate nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto, a condizione che tale minusvalenza sia indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale è stata realizzata.

Partecipazioni Non Qualificate

Le plusvalenze, non conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni (nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni) che non si qualificano quale Cessione di Partecipazioni Qualificate, sono soggette ad un'imposta sostitutiva del 20%. Il contribuente può optare per una delle seguenti modalità di tassazione:

(a) Tassazione in base alla dichiarazione dei redditi (regime c.d. "ordinario").

Nella dichiarazione vanno indicate le plusvalenze e minusvalenze realizzate nell'anno. L'imposta sostitutiva del 20% è determinata in tale sede sulle plusvalenze al netto delle relative minusvalenze della stessa natura ed è versata entro i termini previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione. Le minusvalenze eccedenti, purché espresse in dichiarazione dei redditi, possono essere portate in deduzione, fino a concorrenza, delle relative plusvalenze della stessa natura realizzate nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Il criterio della dichiarazione è obbligatorio nell'ipotesi in cui il soggetto non scelga uno dei due regimi di cui ai successivi punti (b) e (c).

(b) Regime del risparmio amministrato (opzionale).

Tale regime può trovare applicazione a condizione che (i) le azioni siano depositate presso banche o società di intermediazione mobiliari residenti o altri soggetti residenti individuati con appositi decreti ministeriali e (ii) l'azionista opti (con comunicazione sottoscritta inviata all'intermediario) per l'applicazione del regime del risparmio amministrato di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 461/1997. Nel caso in cui il soggetto opti per tale regime, l'imposta sostitutiva con l'aliquota del 20% è determinata e versata all'atto della singola cessione dall'intermediario presso il quale le azioni sono depositate in custodia o in amministrazione, su ciascuna plusvalenza realizzata. Le eventuali minusvalenze possono essere compensate nell'ambito del medesimo rapporto computando l'importo delle minusvalenze in diminuzione, fino a concorrenza, delle plusvalenze della stessa natura realizzate nelle successive operazioni poste in essere nello stesso periodo d'imposta o nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Qualora il rapporto di custodia o amministrazione venga meno, le eventuali minusvalenze (risultanti da apposita certificazione rilasciata dall'intermediario) possono essere portate in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di realizzo, dalle plusvalenze della stessa natura realizzate nell'ambito di un altro rapporto di risparmio amministrato intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, o possono essere dedotte in sede di

dichiarazione dei redditi. Nel caso di opzione per il regime del risparmio amministrato, il contribuente non è tenuto ad includere le suddette plusvalenze e/o minusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi.

(c) Regime del risparmio gestito (opzionale).

Presupposto per la scelta di tale regime (di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 461/1997) è il conferimento di un incarico di gestione patrimoniale ad un intermediario autorizzato. In tale regime, un'imposta sostitutiva del 20% è applicata dall'intermediario al termine di ciascun periodo d'imposta sull'incremento del valore del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, anche se non percepito, al netto, tra l'altro, dei redditi assoggettati a ritenuta, dei redditi esenti o comunque non soggetti ad imposte, dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente, dei proventi derivanti da fondi comuni di investimento immobiliare italiani. Nel regime del risparmio gestito, le plusvalenze relative a Partecipazioni Non Qualificate concorrono a formare l'incremento del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, soggetto ad imposta sostitutiva del 20%. Il risultato negativo della gestione conseguito in un periodo d'imposta può essere computato in diminuzione del risultato della gestione dei quattro periodi d'imposta successivi per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi. In caso di chiusura del rapporto di gestione, i risultati negativi di gestione maturati (risultanti da apposita certificazione rilasciata dal soggetto gestore) possono essere portati in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di maturazione, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto cui sia applicabile il regime del risparmio amministrato, ovvero utilizzati (per l'importo che trova capienza in esso) nell'ambito di un altro rapporto per il quale sia stata effettuata l'opzione per il regime del risparmio gestito, purché il rapporto o deposito in questione sia intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, ovvero possono essere portate in deduzione dai medesimi soggetti in sede di dichiarazione dei redditi, secondo le medesime regole applicabili alle minusvalenze eccedenti di cui al precedente punto (a). Nel caso di opzione per il regime del risparmio gestito, il contribuente non è tenuto ad includere le plusvalenze e/o minusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi.

(ii) Persone fisiche esercenti attività d'impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

Le plusvalenze realizzate da persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, mediante cessione a titolo oneroso di azioni concorrono, per l'intero ammontare, a formare il reddito d'impresa imponibile, soggetto a tassazione in Italia secondo il regime ordinario. Secondo quanto chiarito dall'amministrazione finanziaria, gli elementi negativi di reddito realizzati da persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, mediante cessione a titolo oneroso delle azioni sarebbero integralmente deducibili dal reddito imponibile del soggetto cedente. Tuttavia, laddove siano soddisfatte le condizioni evidenziate ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo paragrafo (iii), le plusvalenze concorrono alla formazione del reddito d'impresa imponibile in misura parziale pari al 49,72% del relativo ammontare. Le minusvalenze realizzate relative a partecipazioni con i requisiti di cui ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo paragrafo (iii) sono deducibili in misura parziale analogamente a quanto previsto per la tassazione delle plusvalenze svalutazioni dedotte nei precedenti periodi di imposta.

(iii) Società ed enti di cui all'art. 73(1), lett. a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

Le plusvalenze realizzate dalle società ed enti di cui all'art. 73(1), lett. a) e b), del TUIR, incluse le società per azioni e in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata, gli enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, fiscalmente residenti in Italia, mediante cessione a titolo oneroso delle azioni concorrono a formare il reddito d'impresa imponibile per il loro intero ammontare nell'esercizio in cui sono state realizzate ovvero, per le partecipazioni possedute per un periodo non inferiore a tre anni (un anno per le società sportive dilettantistiche) o iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie negli ultimi tre bilanci, su opzione, in quote costanti nell'esercizio stesso e nei successivi, ma non oltre il quarto. Tuttavia, ai sensi dell'art. 87 del TUIR (recante il regime cd. di "*participation exemption*"), le plusvalenze realizzate relativamente a partecipazioni in società ed enti indicati nell'art. 73 del TUIR non concorrono alla formazione del reddito imponibile in quanto esenti nella misura del 95% del loro ammontare, se le suddette partecipazioni presentano i seguenti requisiti:

- (a) ininterrotto possesso dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione considerando cedute per prime le azioni o quote acquisite in data più recente;
- (b) classificazione nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso;
- (c) residenza fiscale della società partecipata in uno Stato o territorio di cui al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze emanato ai sensi dell'art. 168-bis del TUIR, o, alternativamente, l'avvenuta dimostrazione, a seguito dell'esercizio dell'interpello secondo le modalità di cui al comma 5, lettera b), dell'art. 167 del TUIR, che dalle partecipazioni non sia stato conseguito, sin dall'inizio del periodo di possesso, l'effetto di localizzare i redditi in Stati o territori diversi da quelli individuati nel medesimo decreto di cui all'art. 168-bis del TUIR;
- (d) la società partecipata esercita un'impresa commerciale secondo la definizione di cui all'art. 55 del TUIR; tuttavia tale requisito non rileva per le partecipazioni in società i cui titoli sono negoziati nei mercati regolamentati.

I requisiti di cui ai punti (c) e (d) devono sussistere ininterrottamente, al momento del realizzo delle plusvalenze, almeno dall'inizio del terzo periodo di imposta anteriore al realizzo stesso. Le cessioni delle azioni o quote appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni finanziarie e di quelle appartenenti alla categoria dell'attivo circolante vanno considerate separatamente con riferimento a ciascuna categoria. In presenza dei requisiti menzionati, le minusvalenze realizzate dalla cessione di partecipazioni sono indeducibili dal reddito d'impresa.

Ai fini della determinazione delle plusvalenze e minusvalenze fiscalmente rilevanti, il costo fiscale delle azioni cedute è assunto al netto delle svalutazioni dedotte nei precedenti periodi di imposta.

Le minusvalenze e le differenze negative tra i ricavi e i costi relative ad azioni che non possiedono i requisiti per l'esenzione non rilevano fino a concorrenza dell'importo non imponibile dei dividendi, ovvero dei loro acconti, percepiti nei trentasei mesi precedenti il loro realizzo/conseguimento. Tale disposizione (i) si applica con riferimento alle azioni acquisite nei 36 mesi precedenti il realizzo/conseguimento, sempre che siano soddisfatte le condizioni di cui ai precedenti punti (c) e (d), ma (ii) non si applica ai soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali di cui al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002.

In relazione alle minusvalenze ed alle differenze negative tra ricavi e costi relative ad azioni deducibili dal reddito di impresa, deve inoltre essere segnalato che, ai sensi dell'art. 5-quinquies, comma 3, del Decreto Legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito con modificazioni dalla Legge 2 dicembre 2005, n. 248, qualora l'ammontare delle suddette minusvalenze, derivanti da operazioni su azioni negoziate in mercati regolamentati, risulti superiore a 50.000,00 Euro, anche a seguito di più operazioni, il contribuente dovrà comunicare all'Agenzia delle Entrate i dati e le notizie relativi all'operazione. Il dettaglio delle notizie che dovranno formare oggetto di comunicazione, oltre ai termini ed alle modalità procedurali di detta comunicazione, sono contenute nel provvedimento dell'Agenzia delle Entrate del 29 marzo 2007.

Inoltre, ai sensi dell'art. 1, comma 4, del decreto legge 24 settembre 2002, n. 209, relativamente alle minusvalenze di ammontare complessivo superiore a 5.000.000 Euro, derivanti dalla cessione di partecipazioni che costituiscono immobilizzazioni finanziarie, realizzate anche a seguito di più atti di realizzo, il contribuente dovrà comunicare all'Agenzia delle Entrate i dati e le notizie necessari al fine di consentire l'accertamento della conformità delle operazioni di cessione con le disposizioni dell'art. 37-bis del D.P.R. n. 600/1973. Tale obbligo non si applica ai soggetti che predispongono il bilancio in base ai principi contabili internazionali.

Per alcuni tipi di società ed a certe condizioni, le plusvalenze realizzate dai suddetti soggetti mediante cessione di azioni concorrono a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

(iv) Enti di cui all'art. 73(1), lett. c) del TUIR, e società semplici ed equiparate ai sensi dell'art. 5 del TUIR (comprese associazioni senza personalità giuridica costituite tra persone fisiche per l'esercizio in forma associata di arti e professioni), fiscalmente residenti in Italia

Le plusvalenze realizzate, al di fuori dell'attività d'impresa, da enti non commerciali residenti in Italia e da società semplici residenti, sono assoggettate a tassazione con le stesse regole previste per le plusvalenze realizzate da persone fisiche su partecipazioni detenute non in regime d'impresa.

(v) Fondi pensione italiani e O.I.C.R. italiani (diversi dai fondi comuni di investimento immobiliare)

Le plusvalenze relative ad azioni detenute da fondi pensione italiani soggetti al regime di cui all'art. 17 del Decreto 252 sono incluse nel calcolo del risultato annuo di gestione maturato soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota dell'11%. Le plusvalenze relative a partecipazioni detenute da O.I.C.R. istituiti in Italia sottoposti a vigilanza (diversi dai fondi comuni di investimento immobiliare) non scontano invece alcuna imposizione in capo a tali organismi d'investimento.

(vi) Fondi comuni di investimento immobiliare italiani

Ai sensi del D.L. 351/2001, ed a seguito delle modifiche apportate dall'art. 41-bis del D.L. 269/2003, i proventi, ivi incluse le plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni, conseguiti dai fondi comuni di investimento immobiliare italiani istituiti ai sensi dell'art. 37 del TUF e dell'art. 14-bis della Legge 86/1994, non scontano alcuna imposizione in capo a tali fondi.

In alcuni casi, i redditi conseguiti da un fondo comune di investimento immobiliare italiano non istituzionale potrebbero essere imputati per trasparenza ai (e concorrere dunque alla formazione del reddito imponibile dei) relativi investitori non istituzionali che detengono una partecipazione superiore al 5% del patrimonio del fondo.

(vii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, le plusvalenze realizzate mediante cessione della partecipazione concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto delle plusvalenze realizzate da società ed enti di cui all'art. 73(1), lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, indicato sopra al paragrafo (iii). Qualora la partecipazione non sia connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al paragrafo (viii) che segue.

*(viii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato***- Partecipazioni Non Qualificate**

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni che non si qualificano quale cessione di Partecipazioni Qualificate in società italiane negoziate in mercati regolamentati, non sono soggette a tassazione in Italia, anche se le partecipazioni sono ivi detenute. Al fine di beneficiare di tale esenzione da imposizione in Italia, agli azionisti fiscalmente non residenti in Italia cui si applichi il regime del risparmio amministrato ovvero che abbiano optato per il regime del risparmio gestito di cui agli artt. 6 e 7 del D.Lgs. 461/1997, l'intermediario italiano potrebbe richiedere la presentazione di un'autocertificazione attestante la non residenza fiscale in Italia.

- Partecipazioni Qualificate

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla cessione di Partecipazioni Qualificate concorrono alla formazione del reddito imponibile in Italia del soggetto percipiente secondo le stesse regole previste per le persone fisiche residenti in Italia non esercenti attività d'impresa. Tali plusvalenze sono assoggettate a tassazione unicamente in sede di dichiarazione annuale dei redditi, poiché le stesse non possono essere soggette né al regime del risparmio amministrato né al regime del risparmio gestito. Resta comunque ferma, applicabile laddove sussistano i relativi requisiti, l'applicazione delle disposizioni previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni, se più favorevoli.

7.1.12.5 Tassa sui contratti di borsa

Ai sensi dell'art. 37 del Decreto Legge n. 248 del 31 dicembre 2007 convertito in Legge 28 febbraio 2008, n. 31, la tassa sui contratti di borsa di cui al Regio Decreto n. 3278 del 30 dicembre 1923 è stata abrogata.

A seguito dell'abrogazione della tassa sui contratti di borsa, Tgli atti aventi ad oggetto la negoziazione di titoli scontano l'imposta di registro come segue: (i) gli atti pubblici e le scritture private autenticate scontano l'imposta di registro in misura fissa pari ad Euro 200; (ii) le scritture private non autenticate scontano l'imposta di registro in misura fissa pari ad Euro 200 solo in "caso d'uso" o a seguito di registrazione volontaria.

7.1.12.6 Tassa sulle transazioni finanziarie

Salve determinate esclusioni ed esenzioni previste dalla normativa, sono generalmente soggetti all'imposta sulle transazioni finanziarie di cui all'art. 1, commi da 491 a 500, L. 24 dicembre 2012, n. 228, tra l'altro, i trasferimenti di proprietà di azioni emesse da società residenti in Italia.

L'imposta è dovuta dai soggetti in favore dei quali avviene il trasferimento della proprietà, indipendentemente dalla residenza delle controparti e dal luogo di conclusione dell'operazione. L'imposta è applicata con l'aliquota dello 0,2% sul valore della transazione, determinato sulla base del saldo netto delle transazioni giornaliere (calcolato per ciascun soggetto passivo con riferimento al numero di titoli oggetto delle transazioni regolate nella stessa giornata per singolo strumento finanziario). L'aliquota è ridotta alla metà per i trasferimenti che avvengono a seguito di operazioni concluse in mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione. Sono escluse dal tributo, tra l'altro, le operazioni di emissione e di annullamento dei titoli azionari e le operazioni di acquisizione temporanea di titoli (quali, ad esempio, le operazioni di finanziamento tramite titoli).

Sono generalmente responsabili del versamento dell'imposta le banche e gli altri intermediari qualificati che intervengono nell'esecuzione delle operazioni. In mancanza di intermediari che intervengano nell'operazione, l'imposta deve essere versata dal contribuente.

7.1.12.7 Imposta di bollo

L'articolo 13, commi 2-bis e 2-ter, della Tariffa, parte prima, allegata al Decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, e le relative note 3-bis e 3-ter dettano la disciplina dell'imposta di bollo proporzionale generalmente applicabile (salvo alcune esclusioni/eccezioni) alle comunicazioni periodiche inviate dagli intermediari finanziari italiani alla propria clientela, relative a strumenti finanziari depositati presso di loro, tra i quali si annoverano anche le azioni.

Non sono soggetti all'imposta di bollo proporzionale, tra l'altro, i rendiconti e le comunicazioni che gli gestori intermediari italiani inviano a soggetti diversi dai clienti, come definiti, nel Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 20 giugno 2012, per i quali è invece prevista l'applicazione dell'imposta di bollo nella misura fissa di euro 2 per ogni esemplare, ai sensi dell'articolo 13, comma 1, della Tariffa, parte prima, allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642. L'imposta di bollo proporzionale non trova applicazione, tra l'altro, per le comunicazioni ricevute dai fondi pensione e dai fondi sanitari.

Il comma 2-ter dell'articolo 13 della Tariffa, parte prima, allegata al DPR n. 642 del 1972 prevede che, laddove applicabile, l'imposta di bollo proporzionale si applica nella misura del 2 per mille annuo. Non è prevista una misura minima. Per i soggetti diversi dalle persone fisiche è previsto un tetto massimo di Euro 14.000 ad anno. Le comunicazioni periodiche alla clientela si presumono, in ogni caso inviate almeno una volta l'anno, anche nel caso in

cui l'gestore intermediario italiano non sia tenuto alla redazione e all'invio di comunicazioni. In tal caso, l'imposta deve essere applicata al 31 dicembre di ciascun anno e, comunque, al termine del rapporto intrattenuto con il cliente. L'aliquota di imposta si applica sul valore di mercato degli strumenti finanziari o, in mancanza, sul valore nominale o di rimborso, come risultante dalla comunicazione inviata alla clientela. L'imposta trova applicazione sia con riferimento ad investitori residenti sia con riferimento ad investitori non residenti, per strumenti finanziari detenute presso intermediari italiani.

7.1.12.8 Imposta sul valore delle attività finanziarie detenute all'estero (Ivafe)

Le persone fisiche residenti in Italia che detengono all'estero attività finanziarie devono generalmente versare un'imposta sul loro valore (cd. "Ivafe"). L'imposta si applica anche sulle partecipazioni al capitale o al patrimonio di soggetti residenti in Italia detenute all'estero.

L'imposta, calcolata sul valore delle attività finanziarie e dovuta proporzionalmente alla quota di possesso e al periodo di detenzione, si applica con aliquota pari al 2 per mille. Il valore delle attività finanziarie è costituito generalmente dal valore di mercato, rilevato al termine di ciascun anno solare nel luogo in cui le stesse sono detenute, anche utilizzando la documentazione dell'intermediario estero di riferimento. Se al 31 dicembre le attività non sono più possedute, si fa riferimento al valore di mercato delle attività rilevato al termine del periodo di possesso. Per le attività finanziarie che hanno una quotazione nei mercati regolamentati deve essere utilizzato questo valore.

Dall'imposta dovuta si detrae, fino a concorrenza del suo ammontare, un credito d'imposta pari all'ammontare dell'eventuale imposta patrimoniale versata nello Stato in cui sono detenute le attività finanziarie. Il credito non può in ogni caso superare l'imposta dovuta in Italia.

Non spetta alcun credito d'imposta se con il Paese nel quale è detenuta l'attività finanziaria è in vigore una convenzione per evitare le doppie imposizioni (riguardante anche le imposte di natura patrimoniale) che prevede, per l'attività, l'imposizione esclusiva nel Paese di residenza del possessore. In questi casi, per le imposte patrimoniali eventualmente pagate all'estero può essere chiesto il rimborso all'Amministrazione fiscale del Paese in cui le suddette imposte sono state applicate nonostante le disposizioni convenzionali.

I dati sulle attività finanziarie detenute all'estero vanno indicati nel quadro RW della dichiarazione annuale dei redditi.

7.1.12.9 Obblighi di monitoraggio fiscale

Ai fini della normativa sul monitoraggio fiscale, le persone fisiche, gli enti non commerciali e le società semplici e i soggetti equiparati, fiscalmente residenti in Italia, sono tenuti ad indicare nel quadro RW della dichiarazione annuale dei redditi (o in un modulo apposito, in alcuni casi di esonero dall'obbligo di presentazione della dichiarazione annuale dei redditi), l'importo degli investimenti (incluse le eventuali azioni) detenuti all'estero nel periodo d'imposta, attraverso cui possono essere conseguiti redditi imponibili in Italia. In relazione alle azioni, tali obblighi di monitoraggio non sono applicabili se le azioni non sono detenute all'estero e, in ogni caso, se le stesse sono depositate presso un intermediario italiano incaricato della riscossione dei relativi redditi, qualora i flussi finanziari e i redditi derivanti dalle azioni siano assoggettati a ritenuta o imposta sostitutiva dall'intermediario stesso.

7.1.12.10 Imposta sulle successioni e donazioni

Il Decreto Legge n. 262 del 3 ottobre 2006, convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 novembre 2006, n. 286, ha istituito l'imposta sulle successioni e donazioni su trasferimenti di beni e diritti per causa di morte, per donazione o a titolo gratuito e sulla costituzione di vincoli di destinazione. Per quanto non disposto dai commi da 47 a 49 e da 51 a 54 dell'art. 2 della Legge n. 286 del 2006, si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui al Decreto Legislativo 31 ottobre 1990, n. 346, nel testo vigente alla data del 24 ottobre 2001.

Salve alcune eccezioni, per i soggetti residenti l'imposta di successione e donazione viene applicata su tutti i beni e i diritti trasferiti, ovunque esistenti. Per i soggetti non residenti, l'imposta di successione e donazione viene applicata esclusivamente sui beni e i diritti esistenti nel territorio italiano. Si considerano in ogni caso esistenti nel territorio italiano le azioni in società che hanno in Italia la sede legale o la sede dell'amministrazione o l'oggetto principale.

a) L'imposta sulle successioni

Ai sensi dell'art. 2, comma 48 della Legge 24 novembre n. 286, salve alcune eccezioni, i trasferimenti di beni e diritti per causa di morte sono soggetti all'imposta sulle successioni, con le seguenti aliquote, da applicarsi sul valore complessivo netto dei beni:

- (i) per i beni ed i diritti devoluti a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, l'aliquota è del 4%, con una franchigia di 1.000.000 di Euro per ciascun beneficiario;
- (ii) per i beni ed i diritti devoluti a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado, l'aliquota è del 6% (con franchigia pari ad Euro 100.000, per ciascun beneficiario, per i soli fratelli e sorelle);
- (iii) per i beni ed i diritti devoluti a favore di altri soggetti, l'aliquota è dell'8% (senza alcuna franchigia).

Se il beneficiario è un portatore di *handicap* riconosciuto grave ai sensi della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, l'imposta sulle successioni si applica esclusivamente sulla parte del valore della quota o del legato che supera l'ammontare di 1.500.000 Euro.

b) L'imposta sulle donazioni

Ai sensi dell'art. 2, comma 49 della Legge 24 novembre 2006 n. 286, per le donazioni e gli atti di trasferimento a titolo gratuito di beni e diritti e la costituzione di vincoli di destinazione di beni, l'imposta sulle donazioni è, generalmente, determinata dall'applicazione delle seguenti aliquote al valore globale dei beni e dei diritti al netto degli oneri da cui è gravato il beneficiario, ovvero, se la donazione è fatta congiuntamente a favore di più soggetti o se in uno stesso atto sono compresi più atti di disposizione a favore di soggetti diversi, al valore delle quote dei beni o diritti attribuibili:

- (i) in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota del 4% con una franchigia di 1.000.000 di Euro per ciascun beneficiario;
- (ii) in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota del 6% (con franchigia pari ad Euro 100.000, per ciascun beneficiario, per i soli fratelli e sorelle);
- (iii) in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore di altri soggetti, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota dell'8% (senza alcuna franchigia).

Se il beneficiario è un portatore di *handicap* riconosciuto grave ai sensi della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, l'imposta sulle donazioni si applica esclusivamente sulla parte del valore che supera l'ammontare di Euro 1.500.000.

7.2 Ammissione Alla Negoziazione e Modalità Di Negoziazione

7.2.1 Mercati di quotazione

Le azioni ordinarie Banco Popolare sono attualmente quotate sul MTA e continueranno a essere quotate su tale mercato successivamente alla Data di Efficacia della Fusione.

Le azioni ordinarie Credito Bergamasco sono attualmente quotate sul MTA.

Le azioni di nuova emissione saranno ammesse alla quotazione ufficiale presso il MTA, al pari delle azioni Banco Popolare attualmente in circolazione, prima della loro emissione e assegnazione in concambio agli azionisti di Credito Bergamasco.

7.2.2 Mercati regolamentati sui quali le azioni o gli strumenti finanziari di Banco Popolare sono già ammessi alla negoziazione

Alla Data del Documento Informativo, le azioni ordinarie Banco Popolare non sono quotate in nessun altro mercato regolamentato diverso dal MTA.



MEDIOBANCA
Banca di Credito Finanziario S.p.A.

Milano, 26 novembre 2013

Spettabile
Banco Popolare Società Cooperativa
Piazza Nogara n.2
37121 Verona

Alla c.a. del Consiglio di Amministrazione

In data 26 novembre 2013, il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare Società Cooperativa (il "Banco Popolare" o la "Società" e, unitamente alle società controllate, il "Gruppo") si è riunito per deliberare in merito ad un progetto di fusione per incorporazione ai sensi dell'art. 2501-ter e seguenti del codice civile (la "Fusione" e/o l'"Operazione") della società controllata Credito Bergamasco S.p.A. (il "Credito Bergamasco" o il "Creberg") nel Banco Popolare sulla base di un rapporto di cambio che è stato individuato in 11,5 azioni ordinarie del Banco Popolare per ogni azione ordinaria del Creberg (il "Rapporto di Cambio"), secondo quanto riportato nel progetto di fusione relativo all'Operazione, approvato in data odierna dal Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare (il "Progetto di Fusione") cui si rinvia per una puntuale descrizione dell'Operazione.

La Fusione si inquadra nell'ambito di un disegno di razionalizzazione del Gruppo, al fine di consentire, secondo quanto previsto dal Banco, il raggiungimento dei seguenti obiettivi: i) generazione di sinergie di costo; ii) semplificazione organizzativa e iii) realizzazione di benefici patrimoniali sul Common Equity Tier I ratio in vista della prossima applicazione della Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 e del Regolamento UE n. 575/2013 (regole prudenziali c.d. "Basilea 3"). Nell'ambito del processo di semplificazione della struttura del Gruppo, in data 26 novembre 2013 il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare ha approvato anche il progetto di fusione di incorporazione di Banca Italease S.p.A. ("Banca Italease") nel Banco Popolare - approvata in forma semplificata sull'assunto che il Banco Popolare acquisti, entro la data di stipulazione del relativo atto di fusione, il 100% del capitale sociale di Banca Italease e, quindi, anche la partecipazione che il Creberg attualmente detiene nel capitale sociale di Banca Italease, pari al 2,923% - , la cui efficacia è prevista dopo il perfezionamento della Fusione. Pertanto, ai sensi del Progetto di Fusione, la fusione di Banca Italease nel Banco Popolare non ha alcun impatto sul Rapporto di Cambio.

Nell'ambito dell'Operazione, il Banco Popolare ha conferito a Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A. ("Mediobanca") un incarico (l'"Incarico") che prevede, tra l'altro, l'emissione di una fairness opinion (il "Parere") a favore del Consiglio d'Amministrazione della Società, con riferimento alla congruità da un punto di vista finanziario del Rapporto di Cambio proposto.

In conseguenza del rapporto di controllo di diritto di Banco Popolare su Creberg, nonché verificati gli indici di rilevanza di cui al Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni tra parti correlate adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, l'operazione di Fusione integra gli estremi di un'operazione tra parti correlate di "maggiore rilevanza". L'Operazione seguirà l'iter previsto dalle procedure di Banco Popolare e di Creberg ai sensi dell'applicabile disciplina Consob e Banca d'Italia.

Il Parere è indirizzato esclusivamente al Consiglio di Amministrazione della Società nell'ambito del processo decisionale relativo all'Operazione come rappresentata nel Progetto di Fusione e si basa sull'assunto che l'Operazione venga posta in essere secondo termini e condizioni non significativamente difformi da quelli in esso rappresentati. In particolare, il Parere è basato sulle assunzioni riportate al Paragrafo 2.2.

Mod. 1 - (07-12 - MB)

Mediobanca Banca di Credito Finanziario S.p.A.
Piazzetta Enrico Cuccia, 1
20121 Milano, Italia
Tel. +39 02 8829 1
Fax +39 02 8839 637
mediobanca.com

Mediobanca S.p.A. è iscritta all'albo delle Banche
Mediobanca S.p.A. è capogruppo del Gruppo Bancario Mediobanca iscritto all'albo
dei Gruppi Bancari con numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Milano,
Codice Fiscale e Partita IVA 00714490158. Capitale € 430.564.606



MEDIOBANCA
Banco di Credito Finanziario S.p.A.

Il Parere è stato redatto da Mediobanca a supporto e per uso interno ed esclusivo del Consiglio di Amministrazione della Società che se ne potrà avvalere per le determinazioni di propria competenza nei limiti e termini contenuti nel presente Parere. Pertanto, il Parere: (i) non potrà essere pubblicato o divulgato, in tutto o in parte, a terzi o utilizzato per scopi diversi da quelli indicati nel Parere stesso, salvo preventiva autorizzazione scritta di Mediobanca ovvero richieste specifiche di autorità competenti; (ii) è indirizzato esclusivamente al Consiglio di Amministrazione della Società e, pertanto, nessuno, ad eccezione dei destinatari del Parere, è autorizzato a fare affidamento su quanto riportato nel Parere e, conseguentemente, ogni giudizio di terzi sulla bontà e convenienza dell'Operazione rimarrà di loro esclusiva responsabilità e competenza. In particolare, il presente Parere non esprime alcun giudizio o valutazione in merito all'interesse della Società al compimento dell'Operazione e alla convenienza e correttezza sostanziale delle condizioni della stessa.

Si precisa che Mediobanca opera in qualità di consulente finanziario e pertanto non ha fornito e non fornisce alcuna prestazione consulenziale di natura, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, legale, attuariale, contabile, fiscale, industriale, ambientale, tecnica. È espressamente escluso un qualsiasi potere del consulente finanziario di vincolare o condizionare in alcun modo il Consiglio di Amministrazione della Società nelle proprie decisioni in relazione all'Operazione e il Parere si basa sul presupposto che l'Operazione e i termini e condizioni della stessa vengano valutati dai membri del Consiglio di Amministrazione della Società in autonomia di giudizio. Mediobanca riceverà ai sensi dell'incarico una remunerazione non condizionata al completamento dell'Operazione.

Mediobanca fa parte di un primario gruppo bancario che svolge, tra l'altro, attività di investment banking, servizi di consulenza finanziaria, attività di negoziazione titoli e attività di finanziamento per varie tipologie di soggetti e istituzioni. Nel corso del normale esercizio di tali attività, Mediobanca potrebbe in certe occasioni effettuare operazioni e detenere posizioni in titoli (inclusi titoli derivati) o strumenti finanziari (inclusi debiti bancari o altre obbligazioni) della Società e/o delle sue controllate (inclusa Creberg) e/o collegate, per conto proprio o per conto dei propri clienti.

Negli ultimi due anni dalla data della presente lettera, Mediobanca ha svolto servizi finanziari nei confronti della Società (Joint dealer manager in un'operazione di buyback di strumenti della Società e consulenza finanziaria in relazione a modifiche da apportare ai termini e condizioni di strumenti finanziari convertibili emessi dalla medesima) per i quali ha percepito compensi.

Le valutazioni condotte sono riferite alla situazione economico patrimoniale del Banco Popolare e del Creberg identificate nei resoconti intermedi di gestione al 30 settembre 2013, su cui Mediobanca non ha svolto alcuna autonoma verifica. Il Parere è necessariamente riferito, stante i criteri di valutazione utilizzati, alle condizioni economiche e di mercato alla data del 22 novembre 2013. Mediobanca ha basato le proprie analisi sul fatto che nel periodo compreso tra le ultime situazioni economico-patrimoniali disponibili e la data del Parere non si siano verificati mutamenti sostanziali nel profilo economico-patrimoniale e finanziario del Banco Popolare e del Creberg. A tal proposito, è inteso che sviluppi successivi nelle condizioni di mercato così come, in generale, in tutte le Informazioni utilizzate e, come richiamato, nei termini e condizioni dell'Operazione descritti nel Progetto di Fusione, potrebbero avere un effetto anche significativo sulle conclusioni del Parere. Mediobanca peraltro non si assume né avrà alcun onere o impegno ad aggiornare o rivedere il Parere o riconfermare le proprie conclusioni ivi presenti, anche nel caso si verificassero una o più delle variazioni sopra richiamate.

Le conclusioni esposte nel Parere sono basate sul complesso delle considerazioni ivi contenute e, pertanto, nessuna parte del Parere potrà essere utilizzata disgiuntamente rispetto al Parere nella sua interezza. L'utilizzo parziale del contenuto del Parere e/o l'utilizzo dello stesso per scopi diversi rispetto a quelli per i quali è stato redatto può comportare un'errata interpretazione, anche in maniera significativa, di tutte le considerazioni presenti nel Parere e/o delle sue conclusioni. In nessun caso, le valutazioni riportate nel Parere sono da considerarsi in un contesto diverso da quello in esame. In particolare, il presente Parere e le conclusioni in esso contenute non configurano la prestazione di servizi e attività di investimento, ai sensi del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58, come successivamente modificato ed integrato. Il Parere non costituisce né

gpi



MEDIOBANCA
Banco di Credito Finanziario S.p.A.

un'offerta al pubblico né un consiglio o una raccomandazione di acquisto o vendita di un qualsiasi prodotto finanziario.

Le valutazioni espone nel Parere sono state condotte in ottica *stand-alone* e di *going concern* pertanto i risultati dell'analisi prescindono da ogni considerazione concernente eventuali sinergie operative e/o impatti fiscali e/o contabili e/o finanziari e/o operativi dell'Operazione. Inoltre il Parere contiene assunzioni e stime considerate ragionevolmente appropriate da Mediobanca anche con riferimento alla prassi italiana e internazionale, e determinate sulla base delle Informazioni.

Inoltre, va rilevato che le analisi valutative sono state effettuate al solo scopo di valutare la congruità del Rapporto di Cambio. Pertanto, con il presente Parere, Mediobanca non esprime alcun giudizio circa: (i) il valore economico e/o il prezzo di mercato pre o post Operazione, che le società partecipanti alla Fusione potrebbero avere in futuro o in un contesto diverso rispetto a quello in esame, ivi incluso in ipotesi di realizzazione dell'Operazione con termini e condizioni diversi rispetto a quelli ad oggi proposti nel Progetto di Fusione, né nulla di quanto indicato nel Parere può o potrà essere considerato una garanzia o un'indicazione dei risultati economici, patrimoniali e finanziari prospettici della società partecipanti alla Fusione; o (ii) la situazione finanziaria e/o la solvibilità delle società partecipanti alla Fusione. Mediobanca non si assume alcuna responsabilità diretta e/o indiretta per danni che possano derivare da un utilizzo improprio e/o parziale delle informazioni contenute nel Parere.

1. Documentazione utilizzata

Nello svolgimento dell'Incarico e nell'elaborazione del Parere, Mediobanca ha fatto riferimento a informazioni pubblicamente disponibili ritenute rilevanti ai fini dell'applicazione delle varie metodologie valutative selezionate, a documenti, dati ed informazioni forniti dalla Società, anche nel corso di incontri con il management, e/o da terzi per suo conto (complessivamente, le "Informazioni"), tra cui la seguente documentazione (la "Documentazione Rilevante"):

- a. relazioni finanziarie semestrali di Banco Popolare e Credito Bergamasco al 30.06.2013 e resoconti intermedi di gestione di Banco Popolare e Credito Bergamasco al 30.09.2013 e relativi comunicati stampa e presentazioni al mercato con relativi Bloomberg transcript delle conference call con gli analisti;
- b. struttura del capitale sociale di Banco Popolare e Credito Bergamasco alla data del 22 novembre 2013;
- c. regolamento del prestito obbligazionario convertibile in azioni ordinarie denominato "Banco Popolare 2010/2014 4,75% convertibile con facoltà di rimborso in azioni", così come modificato dall'Assemblea degli Obbligazionisti del 16 dicembre 2011 (il "Prestito Convertibile Soft Mandatory");
- d. bozza della relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare sul progetto di Fusione redatta ai sensi dell'art. 2501-quinquies cod. civ. e dell'art. 70, comma 2 del regolamento adottato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato;
- e. informazioni di dettaglio circa il capitale di vigilanza al 30 settembre 2013, inclusive delle ipotesi di dividendo, adottate dal management del Banco Popolare, sia in relazione al Creberg che al Banco Popolare stesso;
- f. presentazione al Comitato Strategico del Banco Popolare relativa alla Fusione, tenutosi in data 11 novembre 2013;
- g. per un campione di banche italiane quotate, dati di mercato e informazioni relative a dati economici e patrimoniali actual e di consensus;

Pa



MEDIOBANCA
Banca di Credito Finanziario S.p.A.

- h. informazioni pubblicamente disponibili ritenute rilevanti ai fini dell'applicazione delle metodologie di valutazione selezionate.

Sono stati inoltre ottenuti dal *management* della Società, chiarimenti sulla documentazione messa a disposizione oltre che sull'attività della Società e di Creberg.

Nell'espletamento dell'Incarico, nella predisposizione del Parere e in tutte le elaborazioni effettuate, Mediobanca ha:

- (i) confidato (a) sulla veridicità, completezza ed accuratezza delle Informazioni utilizzate, ivi inclusi la Documentazione Rilevante, senza effettuare né direttamente né indirettamente alcuna autonoma verifica, accertamento e/o analisi, e (b) sul fatto che non vi siano dati, informazioni o fatti non rivelati la cui omissione renda ingannevoli le Informazioni;
- (ii) fatto affidamento sugli aspetti legali, contabili, fiscali, attuariali e tecnici dell'Operazione così come riportati nelle Informazioni e nella Documentazione Rilevante. Mediobanca non si assume, pertanto, alcuna responsabilità relativamente alla veridicità, completezza ed accuratezza delle Informazioni utilizzate per le proprie analisi e per l'elaborazione e la stesura del Parere.

2. Principali difficoltà e limiti della valutazione e assunzioni sottostanti il Parere

2.1 Principali difficoltà e limiti della valutazione

Tra i limiti e le principali difficoltà di valutazione si segnalano i seguenti aspetti:

- a) l'assenza di *business plan* aggiornati approvati rispettivamente dai Consigli di Amministrazione delle società partecipanti alla Fusione e, pertanto, di dati previsionali puntuali relativi alle attese economico-finanziarie di Banco Popolare e di Creberg, che non ha consentito di adottare il metodo di valutazione principale nell'ambito della prassi valutativa nel settore bancario, ovvero il *Dividend Discount Model* nella variante dell'*Excess Capital*, né di utilizzare quali metodologie valutative, ancorché di controllo, il Metodo dei Multipli di Mercato e il Metodo della Retta di Regressione;
- b) lo scarso livello di liquidità del titolo Creberg che limita la significatività del Metodo valutativo dell'Andamento dei Prezzi di Borsa anche se, osservando l'andamento dei corsi di Borsa lungo orizzonti temporali di medio-lungo termine, si può notare come la *performance* del titolo Creberg risulti sostanzialmente allineata all'indice bancario italiano;
- c) il campione utilizzato con riferimento al Metodo delle Transazioni Comparabili è caratterizzato da un numero preponderante di operazioni effettuate da un solo gruppo bancario - peraltro in un unico momento temporale - rispetto al numero totale di operazioni considerate nel campione; tale situazione limita la significatività della suddetta metodologia;
- d) la presenza del Prestito Convertibile Soft Mandatory di importo residuo pari a circa € 1mld, ampiamente *out of the money* ed in scadenza a breve (marzo 2014), di cui è stata comunicata al mercato l'assenza di una volontà i) di riscatto anticipato e ii) di rimborso a termine con azioni Banco Popolare;
- e) la presenza, in entrambe le società partecipanti alla Fusione e come risultante dai rispettivi resoconti intermedi di gestione al 30 settembre 2013, di passività potenziali legate a contenziosi fiscali e legali (ad oggi non coperte da accantonamenti) (le "Passività Potenziali") che, data la loro caratteristica, non sono state considerate nelle valutazioni effettuate, anche tenuto conto che non è ad oggi individuabile, data le metodologie assunte e lo stato di conoscenza disponibile circa i contenziosi medesimi,

For



MEDIOBANCA
Banco di Credito Italiano S.p.A.

un eventuale potenziale impatto sul Rapporto di Cambio in caso di una loro eventuale manifestazione.

2.2 Principali assunzioni sottostanti il Parere

In relazione a quanto sopra riportato, si rappresenta che ai fini della predisposizione del presente Parere sono state effettuate le seguenti principali assunzioni:

- a) l'ipotesi che il Prestito Convertibile Soft Mandatory non venga convertito e/o riscattato anticipatamente e/o rimborsato a scadenza mediante azioni, anche tenuto conto che oggi, date le informazioni disponibili, non è possibile individuare, date le metodologie assunte, un eventuale potenziale impatto sul Rapporto di Cambio in base ad ipotesi di eventuale riscatto, anche solo parziale;
- b) l'ipotesi che le Passività Potenziali non abbiano a manifestarsi;
- c) l'ipotesi, secondo quanto indicatoci dal management del Banco Popolare, in linea con il capitale di vigilanza alla data del 30 settembre 2013, di distribuzione di un dividendo nel 2014, di competenza dell'esercizio 2013, solo da parte di Creberg.

Occorre pertanto segnalare che, qualora, successivamente alla data di emissione del Parere, vi fosse un qualsiasi ammontare di riscatto del Prestito Convertibile Soft Mandatory o un rimborso a scadenza dello stesso attraverso azioni del Banco Popolare e/o la manifestazione di Passività Potenziali e/o una distribuzione di dividendi differente da quanto sopra ipotizzato, le conclusioni del Parere potrebbero modificarsi anche in maniera significativa. Mediobanca, come già indicato in premessa, non si assume né avrà alcun onere o impegno ad aggiornare o rivedere il Parere o riconfermare le proprie conclusioni in seguito al realizzarsi delle operazioni sopra richiamate.

3. Individuazione delle metodologie di valutazione

3.1 Finalità del parere: tratti caratteristici delle valutazioni ai fini di una fusione

Secondo la normale prassi valutativa, il presupposto fondamentale per l'ottenimento di valori significativi e comparabili ai fini di operazioni di fusione è l'omogeneità e la confrontabilità dei criteri applicati, compatibilmente con le caratteristiche delle società e/o dei gruppi oggetto di valutazione.

Come detto in precedenza, le metodologie prescelte, pur rappresentando tecniche riconosciute e normalmente utilizzate nella prassi valutativa sia italiana sia internazionale, non devono essere considerate singolarmente, bensì interpretate come parte inscindibile di un processo di valutazione unico. L'utilizzo dei risultati ottenuti da ciascuna metodologia in modo indipendente, e non alla luce del rapporto di complementarità che si crea con gli altri criteri, comporta infatti la perdita di significatività del processo di valutazione stesso. Ciascuna delle metodologie prescelte inoltre, presenta, come meglio identificato al Paragrafo 2, limitazioni intrinseche e specifiche dell'Operazione.

3.2 Le metodologie di valutazione adottate

Tenuto conto delle informazioni disponibili, della tipologia di Operazione, del settore di riferimento in cui operano Banco Popolare e Creberg, della tipologia di operatività delle stesse, della prassi valutativa in linea con gli standard nazionali e internazionali, le metodologie ritenute applicabili per l'elaborazione del Parere sono:

- (i) Metodo dell'Andamento dei Prezzi di Borsa;
- (ii) Metodo dei Premi riconosciuti in Fusioni Precedenti;
- (iii) Metodo delle Transazioni Comparabili;



MEDIOBANCA
Banco di Credito Bergamasco S.p.A.

ciascuna con peso relativo equivalente.

3.3 Elementi relativi al calcolo del Rapporto di Cambio

Per la determinazione del valore economico per azione di Banco Popolare e di Credito Bergamasco è stato utilizzato il seguente numero di azioni, esistente alla data del 22 novembre 2013, data di riferimento della valutazione:

- ◆ per Banco Popolare il capitale considerato ai fini della valutazione è composto da n. 1.763.730.805 azioni ordinarie. Il numero di azioni proprie alla medesima data è pari a n. 1.594.392 azioni ordinarie;
- ◆ per Credito Bergamasco il capitale considerato ai fini della valutazione è composto da n. 61.726.847 azioni ordinarie. Il Credito Bergamasco non detiene azioni proprie alla medesima data.

3.4 Metodo dell'Andamento dei Prezzi di Borsa

Nel caso di società quotate in Borsa la prassi suggerisce di considerare i prezzi di mercato quali informazioni rilevanti per la stima del valore economico delle società, utilizzando le capitalizzazioni di Borsa calcolate sulla base di quotazioni registrate in intervalli di tempo giudicati significativi. La caratteristica principale di tale metodologia risiede nella possibilità di esprimere in termini relativi il rapporto esistente tra i valori delle società in oggetto così come percepiti dal mercato.

Nel caso specifico, si è ritenuto opportuno applicare tale metodologia adottando i seguenti criteri: (i) utilizzo di medie aritmetiche dei prezzi ufficiali ponderate per i rispettivi volumi di Banco Popolare e Creberg; (ii) utilizzo di periodi di riferimento di 1 giorno, 1 mese, 3 mesi e 6 mesi antecedenti il 22 novembre 2013 (incluso), data di riferimento della valutazione. Ai fini della determinazione del Rapporto di Cambio, il valore attribuito a Creberg è stato rettificato per tener conto della prevista distribuzione di un dividendo.

Sulla base dei risultati ottenuti dall'applicazione del metodo dell'Andamento dei Prezzi di Borsa si ottiene un Rapporto di Cambio compreso tra 9,28 e 9,93 azioni ordinarie Banco Popolare per ogni azione ordinaria Credito Bergamasco.

3.5 Metodo dei Premi riconosciuti in Fusioni Precedenti

Il metodo è stato scelto al fine di valorizzare le caratteristiche peculiari dell'Operazione, ovvero che: (i) è una fusione per incorporazione, pertanto il corrispettivo è regolato interamente con azioni della società incorporante; (ii) la società incorporante detiene una partecipazione di controllo nel capitale della società incorporanda, pertanto la fusione ha ad oggetto le minoranze di Creberg; (iii) la fusione riguarda due società quotate in Borsa; (iv) vi sarà attribuzione ai sensi dell'art. 2437 cod. civ. del diritto di recesso agli azionisti Creberg che non concorrono alla delibera assembleare avente ad oggetto la Fusione (i.e. assenti, dissenzienti e astenuti).

Si precisa che il Metodo è stato utilizzato per la determinazione del capitale economico di Creberg, mentre per la valorizzazione di Banco Popolare si è fatto riferimento all'ultimo prezzo di Borsa ufficiale essendo il Banco Popolare la società incorporante nell'ambito dell'Operazione.

L'applicazione del criterio è stata effettuata sulla base dei premi impliciti riconosciuti agli azionisti della società incorporanda, in funzione di un campione di transazioni effettuate in Italia e ritenute comparabili all'Operazione in quanto fusioni tra società quotate e presenti nel settore bancario, in cui la società incorporante deteneva una partecipazione di controllo nella società target. Si è proceduto a calcolare il valore per azione implicito attribuito ad ogni azione della società target, in funzione del rapporto di cambio e del prezzo di Borsa dell'azione della società incorporante il giorno antecedente l'approvazione del progetto di fusione da parte del CdA. Sono stati calcolati i premi impliciti riconosciuti agli azionisti della società target rispetto ai prezzi di Borsa della società target lungo diversi orizzonti temporali: giorno antecedente l'approvazione del progetto di fusione da parte del CdA,

ga



MEDIOBANCA
Banco di Credito Finanziario S.p.A.

media aritmetica ponderata per i volumi scambiati dei prezzi ufficiali a 1 mese, 3 mesi e 6 mesi.

Al fine di sterilizzare i valori estremi (al rialzo o al ribasso) è stata calcolata sia la mediana del campione di transazioni selezionato, sia la mediana del campione più ristretto che prevedeva il diritto di recesso in capo agli azionisti della società target che non avessero concorso alla delibera assembleare ai sensi dell'art. 2437 cod. civ. (assenti, dissenzienti e astenuti). La previsione del diritto di recesso rende tale campione ristretto ancora più comparabile all'Operazione in oggetto.

Analogamente alle altre metodologie, il valore attribuito a Creberg è stato rettificato per tener conto della prevista distribuzione di un dividendo.

Sulla base dei risultati ottenuti dall'applicazione del Metodo dei Premi riconosciuti in Fusioni Precedenti si ottiene un Rapporto di Cambio compreso tra 9,84 e 12,18 azioni ordinarie Banco Popolare per ogni azione ordinaria Credito Bergamasco.

3.6 Metodo delle Transazioni Comparabili

L'applicazione del criterio è stata effettuata sulla base dei moltiplicatori di un campione di transazioni effettuate in Italia e ritenute comparabili all'operazione in oggetto in quanto operazioni di acquisizione di quote di minoranza di banche almeno pari al 10% del capitale, avvenute con pagamento del corrispettivo mediante azioni quotate presso un mercato regolamentato da parte della società acquirente ed escludendo le transazioni relative a società target in perdita o con un valore implicito del 100% inferiore ad € 100m.

Si precisa che il Metodo è stato utilizzato per la determinazione del capitale economico di Creberg, mentre per la valorizzazione di Banco Popolare è stata effettuata sulla base del valore minimo e del valore massimo tra le medie delle quotazioni ufficiali di Borsa del titolo calcolate su 1 giorno, 1 mese, 3 mesi e 6 mesi antecedenti il 22 novembre 2013 (incluso), data di riferimento della valutazione.

Si è proceduto a calcolare i multipli riconosciuti nelle transazioni ritenute comparabili, sulla base della valutazione del 100% della società target, ottenuta dividendo il prezzo effettivamente pagato dall'acquirente per la quota percentuale acquisita.

In generale il controvalore corrisposto per l'acquisizione di quote di minoranza tramite scambio azionario è stato calcolato sulla base del prezzo puntuale dell'offerente / incorporante alla data dell'annuncio dell'operazione; i multipli sono stati calcolati con riferimento ai dati della società target come da bilancio di chiusura più prossimo alla data di annuncio dell'operazione.

Per la valutazione di Creberg è stato individuato un campione di operazioni di acquisizione di pacchetti di minoranza di banche da parte della società controllante.

È stato selezionato il valore mediano del multiplo Prezzo/Patrimonio Netto Tangibile e sulla base delle considerazioni effettuate sul campione si è ritenuto di non applicare il multiplo Prezzo/Utile netto, in quanto estremamente volatile e tale da non rendere significativa l'applicazione del criterio.

I multipli così ottenuti sono stati applicati al patrimonio netto tangibile di Creberg al 30 settembre 2013.

Come per le altre metodologie, il valore attribuito a Creberg è stato rettificato per tener conto dell'ipotizzata distribuzione di un dividendo.

Sulla base dei risultati ottenuti dall'applicazione del Metodo delle Transazioni Comparabili si ottiene un Rapporto di Cambio compreso tra 12,10 e 14,19 azioni ordinarie Banco Popolare per ogni azione ordinaria Credito Bergamasco.



MEDIOBANCA
Banca di Credito Finanziario SpA

4. Conclusioni

Sulla base di tutto quanto sopra esposto, ed in particolare delle assunzioni descritte, si ritiene che il Rapporto di Cambio, stabilito dal Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, sia congruo per la Società da un punto di vista finanziario.

L'emissione del presente Parere è stata specificatamente approvata dal Comitato Opinion di Mediobanca.

MEDIOBANCA

Konrad Anseloni *Alfredo Jelante*



MEDIOBANCA

Banca di Credito Finanziario S.p.A.

Milano, 17 febbraio 2014

Spettabile
Banco Popolare Società Cooperativa
Piazza Nogara n.2
37121 Verona

Alla c.a. del Consiglio di Amministrazione

In data 26 novembre 2013, il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare Società Cooperativa (il "Banco Popolare" o la "Società" e, unitamente alle società controllate, il "Gruppo Banco Popolare") si è riunito per deliberare in merito ad un progetto di fusione per incorporazione ai sensi dell'art. 2501-ter e seguenti del codice civile (la "Fusione" e/o l'"Operazione") della società controllata Credito Bergamasco S.p.A. (il "Credito Bergamasco" o il "Creberg") nel Banco Popolare sulla base di un rapporto di cambio che è stato individuato dal Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare in 11,5 azioni ordinarie del Banco Popolare per ogni azione ordinaria del Creberg (il "Rapporto di Cambio di Novembre") secondo quanto riportato nel progetto di fusione relativo all'Operazione, approvato il 26 novembre 2013 dal Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare (il "Progetto di Fusione") cui si rinvia per una puntuale descrizione dell'Operazione. In pari data Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A. ("Mediobanca"), ai sensi dell'incarico (l'"Incarico") conferitole dal Banco Popolare, ha rilasciato una fairness opinion a favore del Consiglio d'Amministrazione della Società, con riferimento alla congruità da un punto di vista finanziario del Rapporto di Cambio di Novembre (il "Parere di Novembre").

Successivamente, in data 24 gennaio 2014, il Banco Popolare ha emesso un comunicato stampa con il quale ha annunciato, tra l'altro, che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato:

- (i) il rimborso integrale per cassa del prestito obbligazionario convertibile del valore nominale complessivo pari a Euro 1 miliardo circa;
- (ii) l'aggiornamento sulle stime di chiusura dell'esercizio 2013 con un risultato consolidato negativo per circa € 600m (vs risultato netto positivo al 30 settembre 2013 pari a Euro 165m);
- (iii) un aumento di capitale da offrirsi in opzione agli azionisti fino ad un massimo di Euro 1,5 miliardi (l'"Aumento di Capitale");
- (iv) l'approvazione del nuovo piano industriale di gruppo 2014 - 2016/2018 prevista per il 27 febbraio 2014 (il "Piano Industriale");
- (v) di sottoporre all'Assemblea Straordinaria dei Soci anche il raggruppamento delle azioni nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria con godimento regolare ogni n. 10 azioni ordinarie esistenti da eseguirsi prima dell'avvio dell'offerta in opzione (il "Raggruppamento") (i punti (i), (ii), (iii), (iv) e (v) complessivamente, gli "Interventi").

I Consigli di Amministrazione di Banco Popolare e di Credito Bergamasco, all'esito del confronto tra le stesse intervenute, preso atto delle circostanze sopravvenute hanno deciso di valutare gli impatti degli Interventi sul Rapporto di Cambio di Novembre, ridefinendo il rapporto di cambio della Fusione (il "Rapporto di Cambio"), tenuto altresì conto che la Fusione avrà efficacia successivamente alla realizzazione dell'Aumento di Capitale.

Il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare e del Creberg sono stati convocati in data odierna per approvare il Set Informativo (come infra definito), per valutare gli effetti degli Interventi sul Rapporto di Cambio di Novembre e deliberare il Rapporto di Cambio.


MEDIOBANCA
Gruppo di Credito Finanziario

La Società ha richiesto a Mediobanca, ad integrazione dell'Incarico, di emettere nuova fairness opinion (il "Parere") a favore del Consiglio d'Amministrazione, con riferimento alla congruità da un punto di vista finanziario del Rapporto di Cambio.

L'approvazione dei dati di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, nonché del Piano Industriale, avverrà il 27 febbraio 2014, così come comunicato in data 24 gennaio u.s..

Il Parere è indirizzato esclusivamente al Consiglio di Amministrazione della Società nell'ambito del processo decisionale relativo all'Operazione come sarà rappresentata nel Progetto di Fusione e nel relativo addendum connesso alle rappresentate nuove deliberazioni (complessivamente il "Progetto"), e si basa sull'assunto che l'Operazione venga posta in essere secondo termini e condizioni non significativamente difformi da quelli in esso rappresentati. In particolare, il Parere è basato sulle assunzioni riportate al Paragrafo 2.2. .

Il Parere è stato redatto da Mediobanca a supporto e per uso interno ed esclusivo del Consiglio di Amministrazione della Società che se ne potrà avvalere per le determinazioni di propria competenza nei limiti e termini contenuti nel presente Parere. Pertanto, il Parere: (i) non potrà essere pubblicato o divulgato, in tutto o in parte, a terzi o utilizzato per scopi diversi da quelli indicati nel Parere stesso, salvo preventiva autorizzazione scritta di Mediobanca ovvero richieste specifiche di autorità competenti; (ii) è indirizzato esclusivamente al Consiglio di Amministrazione della Società e, pertanto, nessuno, ad eccezione dei destinatari del Parere, è autorizzato a fare affidamento su quanto riportato nel Parere e, conseguentemente, ogni giudizio di terzi sulla bontà e convenienza dell'Operazione rimarrà di loro esclusiva responsabilità e competenza. In particolare, il presente Parere non esprime alcun giudizio o valutazione in merito all'interesse della Società al compimento dell'Operazione e alla convenienza e correttezza sostanziale delle condizioni della stessa.

Si precisa che Mediobanca opera in qualità di consulente finanziario e pertanto non ha fornito e non fornisce alcuna prestazione consulenziale di natura, a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, legale, attuariale, contabile, fiscale, industriale, ambientale, tecnica. È espressamente escluso un qualsiasi potere del consulente finanziario di vincolare o condizionare in alcun modo il Consiglio di Amministrazione della Società nelle proprie decisioni in relazione all'Operazione e il Parere si basa sul presupposto che l'Operazione e i termini e condizioni della stessa vengano valutati dai membri del Consiglio di Amministrazione della Società in autonomia di giudizio. Mediobanca riceverà ai sensi dell'Incarico una remunerazione non condizionata al completamento dell'Operazione.

Mediobanca fa parte di un primario gruppo bancario che svolge, tra l'altro, attività di investment banking, servizi di consulenza finanziaria, attività di negoziazione titoli e attività di finanziamento per varie tipologie di soggetti e istituzioni. Nel corso del normale esercizio di tali attività, Mediobanca potrebbe in certe occasioni effettuare operazioni e detenere posizioni in titoli (inclusi titoli derivati) o strumenti finanziari (inclusi debiti bancari o altre obbligazioni) della Società e/o delle sue controllate (inclusa Creberg) e/o collegate, per conto proprio o per conto dei propri clienti.

Nell'ambito del deliberato Aumento di Capitale, Mediobanca ha sottoscritto con la Società un incarico di consulenza finanziaria e un pre-underwriting agreement ai sensi del quale si è impegnata, in qualità di Joint Global Coordinator e Joint Bookrunner e nell'ambito di un consorzio di banche, a garantire - a condizioni e termini usuali per tale tipologia di operazioni - la sottoscrizione dell'aumento di capitale per la parte eventualmente rimasta inoperta al termine dell'offerta, fino all'ammontare massimo di Euro 1,5 miliardi.

Infine negli ultimi due anni dalla data della presente lettera, Mediobanca ha svolto servizi finanziari nei confronti della Società (Joint dealer manager in un'operazione di buyback di strumenti della Società) per i quali ha percepito compensi.

Le valutazioni condotte sono riferite alla situazione economico patrimoniale del Banco Popolare e del Creberg identificate informativo nelle informazioni messe a disposizione di Mediobanca dal management di Banco Popolare e contenenti scenari di tassi di riferimento, driver di piano (e.g. costo del rischio, mark up, mark down ecc.) e proiezioni economico-patrimoniali lungo l'arco di piano 2014-2016/2018, con individuazione di un range di utile netto in ciascun esercizio, sia per il Gruppo Banco Popolare sia per Creberg (il "Set Informativo") su cui Mediobanca non ha svolto alcuna autonoma verifica. Il Parere è



MEDIOBANCA
Banca di Credito Italiano S.p.A.

necessariamente riferito, stante i criteri di valutazione utilizzati, alle condizioni economiche e di mercato alla data del 14 febbraio 2014. Mediobanca ha basato le proprie analisi sul fatto che nel periodo compreso tra le ultime situazioni economico-patrimoniali disponibili e la data del Parere non si siano verificati mutamenti sostanziali nel profilo economico-patrimoniale e finanziario del Banco Popolare e del Creberg. In particolare, si evidenzia che, qualora i dati definitivi di Piano Industriale e i prospetti di conto economico e di movimentazione del patrimonio netto al 31.12.2013 di Banco Popolare e Creberg che verranno approvati il 27 febbraio p.v. risultassero differenti rispetto ai dati utilizzati per il Parere, si potrebbe avere un effetto anche significativo sulle conclusioni del Parere rendendolo non adeguato e utile per le finalità per le quali è stato emesso. In ogni caso, in generale, è inteso che sviluppi successivi nelle condizioni di mercato così come in tutte le Informazioni utilizzate nei termini e condizioni dell'Operazione, potrebbero avere un effetto anche significativo sulle conclusioni del Parere. Mediobanca peraltro non si assume né avrà alcun onere o impegno ad aggiornare o rivedere il Parere o riconfermare le proprie conclusioni ivi presenti, anche nel caso si verificassero una o più delle variazioni sopra richiamate.

Le conclusioni esposte nel Parere sono basate sul complesso delle considerazioni ivi contenute e, pertanto, nessuna parte del Parere potrà essere utilizzata disgiuntamente rispetto al Parere nella sua interezza. L'utilizzo parziale del contenuto del Parere e/o l'utilizzo dello stesso per scopi diversi rispetto a quelli per i quali è stato redatto può comportare un'errata interpretazione, anche in maniera significativa, di tutte le considerazioni presenti nel Parere e/o delle sue conclusioni. In nessun caso, le valutazioni riportate nel Parere sono da considerarsi in un contesto diverso da quello in esame. In particolare, il presente Parere e le conclusioni in esso contenute non configurano la prestazione di servizi e attività di investimento, ai sensi del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58, come successivamente modificato ed integrato. Il Parere non costituisce né un'offerta al pubblico, né un consiglio o una raccomandazione di acquisto o vendita di un qualsiasi prodotto finanziario.

Le valutazioni esposte nel Parere sono state condotte in ottica *stand-alone* e di *going concern* pertanto i risultati dell'analisi prescindono da ogni considerazione concernente eventuali sinergie operative e/o impatti fiscali e/o contabili e/o finanziari e/o operativi dell'Operazione. Inoltre il Parere contiene assunzioni e stime considerate ragionevolmente appropriate da Mediobanca anche con riferimento alla prassi italiana e internazionale, e determinate sulla base delle Informazioni.

Inoltre, va rilevato che le analisi valutative sono state effettuate al solo scopo di valutare la congruità del Rapporto di Cambio. Pertanto, con il presente Parere, Mediobanca non esprime alcun giudizio circa: (i) il valore economico e/o il prezzo di mercato pre o post Operazione, che le società partecipanti alla Fusione potrebbero avere in futuro o in un contesto diverso rispetto a quello in esame, ivi incluso in ipotesi di realizzazione dell'Operazione con termini e condizioni diversi rispetto a quelli ad oggi proposti nel Progetto, né nulla di quanto indicato nel Parere può o potrà essere considerato una garanzia o un'indicazione dei risultati economici, patrimoniali e finanziari prospettici della società partecipanti alla Fusione; o (ii) la situazione finanziaria e/o la solvibilità delle società partecipanti alla Fusione. Mediobanca non si assume alcuna responsabilità diretta e/o indiretta per danni che possano derivare da un utilizzo improprio e/o parziale delle informazioni contenute nel Parere. Si precisa infine che i valori economici risultanti dall'applicazione della metodologia valutativa individuata sono da considerarsi valori relativi individuati al solo fine di esprimere valori comparabili nell'ambito di un'operazione di fusione e per la connessa determinazione di un rapporto di cambio e non rappresentano in alcun modo valorizzazioni assolute da attribuirsi alle società partecipanti alla Fusione in un contesto diverso da quello in esame o da prendersi quali riferimento di valorizzazioni di mercato delle società stesse.

1. Documentazione utilizzata

Nello svolgimento dell'incarico e nell'elaborazione del Parere, Mediobanca ha fatto riferimento a informazioni pubblicamente disponibili ritenute rilevanti ai fini dell'applicazione delle varie metodologie valutative selezionate, a documenti, dati ed informazioni forniti dalla Società, anche nel corso di incontri con il management, e/o da terzi



MEDIOBANCA
Gruppo di Credito Finanziario "s.p.a."

per suo conto (complessivamente, le "Informazioni"), tra cui la seguente documentazione (la "Documentazione Rilevante"):

- a. Set Informativo;
- b. prospetti di conto economico e di movimentazione del patrimonio netto al 31.12.2013 di Banco Popolare e Creberg;
- c. stima impatti sul Common Equity Tier 1 capital ("CET 1 Capital") di Banco Popolare e Creberg derivanti dall'efficientamento del capitale in relazione alla soglia di CET 1 Capital ratio target identificata rispetto all'evoluzione di CET1 Capital ratio risultante dal Set Informativo (i.e. impatti su franchigie e RWA);
- d. struttura del capitale sociale di Banco Popolare e Credito Bergamasco alla data del 14 febbraio 2014:
 - i. per Banco Popolare il capitale considerato ai fini della valutazione è composto da n. 1.763.730.870 azioni ordinarie. Il numero di azioni proprie alla medesima data è pari a n. 1.598.392 azioni ordinarie;
 - ii. per Credito Bergamasco il capitale considerato ai fini della valutazione è composto da n. 61.726.847 azioni ordinarie. Il Credito Bergamasco non detiene azioni proprie alla medesima data;
- e. bozza dell'addendum alla relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare sul progetto di Fusione redatta ai sensi dell'art. 2501-quinquies cod. civ. e dell'art. 70, comma 2 del regolamento adottato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato;
- f. ipotesi di dividendo che potrà essere distribuito agli azionisti da Banco Popolare e Credito Bergamasco nel 2014, di competenza dell'esercizio 2013, così come comunicata dal management di Banco Popolare (nullo nel caso del Banco Popolare e pari ad € 0,55 per azione per quanto concerne Credito Bergamasco);
- g. informazioni pubblicamente disponibili ritenute rilevanti ai fini dell'applicazione della metodologia di valutazione selezionata.

Sono stati inoltre realizzati approfondimenti con il management di Banco Popolare finalizzati ad ottenere chiarimenti sul perimetro, sulle principali assumptions sottostanti l'Operazione, sulle proiezioni economico-patrimoniali contenute nel Set Informativo e sulle attese relativamente all'andamento di Banco Popolare e Creberg e del settore di riferimento.

Nell'espletamento dell'Incarico, nella predisposizione del Parere e in tutte le elaborazioni effettuate, Mediobanca ha:

- (i) confidato (a) sulla veridicità, completezza ed accuratezza delle Informazioni utilizzate, ivi inclusi la Documentazione Rilevante, senza effettuare né direttamente né indirettamente alcuna autonoma verifica, accertamento e/o analisi, e (b) sul fatto che non vi siano dati, informazioni o fatti non rivelati la cui omissione renda ingannevoli le Informazioni;
- (ii) fatto affidamento sugli aspetti legali, contabili, fiscali, attuariali e tecnici dell'Operazione così come riportati nelle Informazioni e nella Documentazione Rilevante. Mediobanca non si assume, pertanto, alcuna responsabilità relativamente alla veridicità, completezza ed accuratezza delle Informazioni utilizzate per le proprie analisi e per l'elaborazione e la stesura del Parere.

2. Principali difficoltà e limiti della valutazione e assunzioni sottostanti il Parere



MEDIOBANCA
Banca di Credito Italiano - Gruppo

2.1 Principali difficoltà e limiti della valutazione

Tra i limiti e le principali difficoltà di valutazione si segnalano i seguenti aspetti:

- a) il rapporto di cambio di una fusione esprime il valore relativo tra il valore dei titoli di due società, incorporante (nel caso in oggetto Banco Popolare) ed incorporata (nel caso in oggetto Creberg), e presuppone la conoscenza del numero di azioni di ciascuna società. Il Parere ha ad oggetto il Rapporto di Cambio dell'operazione di Fusione nelle more dell'esecuzione dell'Aumento di Capitale che sarà deliberato nella prossima assemblea straordinaria del Banco Popolare prevista in prima convocazione il 28 febbraio 2014 ed in seconda convocazione il 1° marzo 2014 ed eseguito prima della Assemblea Straordinaria del Credito Bergamasco, chiamata in unica convocazione il prossimo 25 Aprile ad approvare il Progetto. Pertanto alla data di emissione del Parere non è noto il numero di azioni del Banco Popolare post Aumento di Capitale, né è possibile ipotizzare quante queste saranno, dipendendo il numero di azioni da emettere da diversi fattori che saranno noti successivamente alla data di emissione del Parere quali: i) il prezzo del Banco Popolare il giorno in cui il Consiglio di Amministrazione della Società determinerà le condizioni di emissione delle nuove azioni; ii) le condizioni di mercato di allora e lo sconto sul prezzo ex. Il Rapporto di Cambio, pertanto, può essere unicamente rappresentato attraverso una formula soggetta ad aggiustamento per il numero di azioni di nuova emissione del Banco Popolare e nella quale vengono fissati i rapporti tra i valori assoluti della società incorporante e della società incorporata ed il numero di azioni esistenti, rettificato per l'eventuale raggruppamento azionario che interesserà il solo Banco Popolare qualora la proposta di raggruppamento venga approvata dall'Assemblea Straordinaria degli azionisti;
- b) le proiezioni economico-patrimoniali lungo l'arco di piano 2014-2016/2018, utilizzate ai fini delle valutazioni, contengono un range di utile netto in ciascun esercizio, sia per Banco Popolare sia per Creberg: qualora le proiezioni economico-patrimoniali definitive, che verranno approvate dal Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare il 27 febbraio 2014, dovessero non ricadere all'interno di tali range (in uno o più esercizi di piano) - esclusi gli impatti della fusione sulle stesse, quali l'incorporazione di utile netto di terzi e le sinergie rivenienti dalla Fusione - si potrebbero avere impatti, anche significativi, sui risultati delle valutazioni e, conseguentemente, le conclusioni del Parere potrebbero modificarsi anche in misura significativa, rendendo il Parere stesso non adeguato ed utile per le finalità per le quali è stato emesso. Inoltre tali dati economico-patrimoniali prospettici presentano per loro natura profili di incertezza; pertanto la variazione delle assunzioni ed ipotesi previsionali utilizzate, qualora non confermati nella stesura definitiva del piano industriale di gruppo, potrebbero avere un impatto, anche significativo, sui risultati delle valutazioni;
- c) ai fini del rilascio del Parere di Novembre, stante l'indisponibilità di un piano industriale relativo al Gruppo Banco Popolare e al Credito Bergamasco approvato dai rispettivi Consigli di Amministrazione, si era fatto riferimento esclusivamente alle seguenti metodologie di valutazione:

i. Metodo dell'Andamento dei Prezzi di Borsa

ii. Metodo dei Premi riconosciuti in Fusioni Precedenti

iii. Metodo delle Transazioni Comparabili

Tali metodologie sono basate su parametri di mercato che negli ultimi mesi sono risultati essere influenzati, anche in misura significativa:

- quanto al titolo Creberg dall'annuncio della Fusione il 26 novembre 2013. Infatti, a partire da tale data il titolo Creberg si è prima allineato al valore implicito riconosciuto agli azionisti Creberg, in funzione del concambio approvato dai rispettivi Consigli di Amministrazione in tale data e comprensivo di un premio calcolato in base al prezzo del giorno precedente all'annuncio pari all'11,5%, successivamente ha oscillato parallelamente all'andamento del titolo Banco Popolare in funzione del medesimo concambio;
- quanto al titolo Banco Popolare dall'annuncio, il 24 gennaio 2014, degli Interventi e, in particolare, del profit warning e dell'Aumento di Capitale: a partire da tale data, infatti, l'andamento del titolo Banco Popolare è risultato penalizzato rispetto



MEDIOBANCA
Assenza di conflitto d'interessi

al comparto bancario (e con esso anche il titolo Creberg che, come detto, a far data dal 27 novembre 2013 non esprime più corsi di Borsa autonomi in quanto dipendenti da quelli del Banco Popolare per il tramite del concambio annunciato al mercato in data 26 novembre 2013).

Pertanto, in base alle suddette motivazioni, si è ritenuto di escludere tali metodologie di valutazione. Parimenti, non è stato possibile utilizzare quali metodologie valutative, ancorché di controllo, il Metodo dei Multipli di Mercato e il Metodo della Retta di Regressione, in ragione dell'assenza di un campione significativo di banche realmente comparabili a quelle oggetto di valutazione.

2.2 Principali assunzioni sottostanti il Parere

In relazione a quanto sopra riportato, si rappresenta che ai fini della predisposizione del presente Parere sono state effettuate le seguenti principali assunzioni:

- a) l'ipotesi che le proiezioni economico-patrimoniali definitive contenute nel Piano Industriale non presentino scostamenti rispetto al Set Informativo e che i risultati di bilancio relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 siano in linea con quanto comunicato dal Banco Popolare in data 24 gennaio 2014;
- b) l'ipotesi che le passività potenziali legate a contenziosi fiscali e legali (ad oggi non coperte da accantonamenti) non abbiano a manifestarsi;
- c) l'ipotesi, secondo quanto indicatoci dal management del Banco Popolare, di distribuzione di un dividendo pari a € 0,55 per azione nel 2014, di competenza dell'esercizio 2013, solo da parte di Creberg;
- d) l'ipotesi che il periodo di offerta delle nuove azioni in opzione dell'Aumento di Capitale abbia avvio prima che la Fusione acquisti efficacia civilistica;
- e) l'ipotesi che l'importo effettivo dell'Aumento di Capitale sia pari all'importo massimo oggetto della proposta di delibera di aumento di capitale sottoposto all'approvazione dell'Assemblea Straordinaria del Banco Popolare del prossimo 28 febbraio in prima convocazione e il 1° marzo in seconda convocazione.

Occorre pertanto segnalare che, qualora, successivamente alla data di emissione del Parere, si manifestino modifiche rispetto a quanto sopra ipotizzato, le conclusioni del Parere potrebbero modificarsi anche in maniera significativa. Mediobanca, come già indicato in premessa, non si assume né avrà alcun onere o impegno ad aggiornare o rivedere il Parere o riconfermare le proprie conclusioni in seguito al realizzarsi delle operazioni sopra richiamate.

3. Individuazione del percorso valutativo condotto e della formulazione del Rapporto di Cambio

3.1 Finalità del parere: tratti caratteristici delle valutazioni ai fini di una fusione

Secondo la normale prassi valutativa, il presupposto fondamentale per l'ottenimento di valori significativi e comparabili ai fini di operazioni di fusione è l'omogeneità e la confrontabilità dei criteri applicati, compatibilmente con le caratteristiche delle società e/o dei gruppi oggetto di valutazione.

3.2 Il percorso valutativo

3.2.1 Metodologia valutativa

Tenuto conto, oltre che delle Informazioni disponibili, della tipologia di Operazione, del settore di riferimento in cui operano Banco Popolare e Creberg, della tipologia di operatività delle stesse, della prassi valutativa in linea con gli standard nazionali e internazionali, del



MEDIOBANCA
Banca di Credito Finanziario "s.p.a."

fatto che gli Interventi annunciati hanno comportato l'esclusione, per le ragioni di cui al punto 2.1. c), dei metodi utilizzati in precedenza nel Parere di Novembre, occorrendo quindi procedere ad un nuovo esercizio valutativo, il metodo individuato è il Metodo del Dividend Discount Model, nella variante cosiddetta dell'Excess Capital (il "DDM").

Il DDM si fonda sull'assunto che il valore economico di una società sia pari alla somma del valore attuale di:

- flussi di cassa futuri distribuibili agli azionisti generati nell'orizzonte temporale prescelto senza intaccare il livello di patrimonializzazione necessario a mantenere lo sviluppo futuro atteso;
- valore terminale ("Terminal Value") calcolato quale valore attuale di una rendita perpetua stimata sulla base di un flusso di cassa distribuibile normalizzato economicamente sostenibile e coerente con il tasso di crescita di lungo periodo ("g").

Al fine di calcolare il flusso di cassa massimo distribuibile per l'applicazione del criterio, è stato definito il livello minimo di patrimonializzazione per garantire l'operatività delle banche, espresso da un CET 1 Capital ratio target ai sensi della normativa c.d. Basilea 3.

Ai fini del presente Parere si è utilizzato quale periodo esplicito l'arco temporale 2014-2016/2018 (il "Periodo Esplicito") sulla base delle proiezioni economico-patrimoniali del Banco Popolare e del Credito Bergamasco contenute nel Set Informativo.

Il valore economico delle società oggetto di valutazione con il DDM risulta quindi pari a:

$$W = DIVa + Vta$$

dove:

- "W" rappresenta il valore economico della banca oggetto di valutazione
- "DIVa" rappresenta il valore attuale dei flussi di cassa futuri distribuibili agli azionisti in un determinato periodo esplicito nel rispetto del livello minimo di patrimonializzazione individuato;
- "Vta" rappresenta il valore attuale del Terminal Value pari al valore attuale di una rendita perpetua basata sulla stima dei flussi di cassa normalizzati distribuibili costantemente nel lungo periodo nel rispetto dei requisiti patrimoniali prefissati.

Il Terminal Value rappresenta il valore attuale dei flussi di cassa teoricamente distribuibili agli azionisti oltre il Periodo Esplicito ed è stato calcolato sulla base della seguente formula:

"Flusso di cassa normalizzato" è pari al flusso di cassa distribuibile dell'ultimo anno di periodo esplicito al netto dell'importo necessario alla copertura della crescita dei Risk Weighted Assets, ipotizzata pari al tasso g.

Sulla base dei risultati ottenuti dall'applicazione del metodo del DDM si ottiene un range di valori assoluti delle due società (individuati con il solo scopo di comparabilità ai fini della fusione, senza alcuna valenza in termini assoluti quale riferimento del valore di capitale economico delle società in un contesto diverso rispetto a quello in esame e/o del valore di mercato delle società stesse) da cui è possibile desumere un range di rapporti relativi ottenuti con la seguente formula:

Rapporto relativo = Valore assoluto Banco Popolare / Valore assoluto Credito Bergamasco

attraverso il confronto, rispettivamente, dei valori assoluti minimi e dei valori assoluti massimi. Tale range di rapporti relativi è compreso tra 3,68 e 4,62.

3.2.2 Determinazione del Rapporto di Cambio

Al fine di esprimere il Rapporto di Cambio, si è dovuto necessariamente tener conto, come indicato nel paragrafo 2.1. lettera a), che ad oggi le condizioni finanziarie dell'Aumento di



MEDIOBANCA
Banca di Credito Bergamasco S.p.A.

Capitale (prezzo di emissione delle azioni e relativo numero) non sono state definite dalla Società. Di conseguenza, pur rilevando ai fini della valutazione relativa del Rapporto di Cambio il valore economico assoluto del Banco Popolare post Aumento di Capitale, non è di contro quantificabile un valore per azione del Banco Popolare necessario per esprimere un Rapporto di Cambio. Il Rapporto di Cambio, inteso come numero di azioni Banco Popolare da emettere per ciascuna azione Credito Bergamasco oggetto di fusione, sarà pertanto quantificato solo una volta definite le condizioni dell'Aumento di Capitale. Ciononostante, è possibile esprimere il Rapporto di Cambio come formula matematica a partire dai valori economici complessivi del Banco Popolare e del Credito Bergamasco da cui è possibile desumere i rapporti relativi. A partire dai suddetti valori, pertanto, il Rapporto di Cambio è conseguentemente espresso sulla base di: *i)* Rapporto relativo, come sopra definito; *ii)* numero di azioni Banco Popolare e Credito Bergamasco in circolazione alla data del 14 febbraio 2014 (pari rispettivamente a n. 1.763.730.870 e a n. 61.726.847); *iii)* numero "N" di nuove azioni Banco Popolare che saranno emesse a fronte dell'Aumento di Capitale e *iv)* coefficiente di raggruppamento delle azioni Banco Popolare (ipotizzato pari a 10, ovvero n. 1 nuova azione ordinaria con godimento regolare ogni n. 10 azioni ordinarie esistenti da eseguirsi prima dell'avvio dell'offerta in opzione) in base alla proposta che verrà sottoposta all'approvazione dell'Assemblea Straordinaria degli azionisti del Banco Popolare in data 28 febbraio e 1 marzo p.v., rispettivamente, in prima e seconda convocazione. Tale coefficiente di raggruppamento si applica solo alle azioni non raggruppate.

In sintesi il Rapporto di Cambio è espresso dalla seguente formula:

$$\text{Rapporto di Cambio} = \left[\frac{(1.763.730.870 + N)}{61.726.847} \times \frac{1}{\text{Rapporto relativo}} \right] / \text{Coefficiente di raggruppamento}$$

Il Range di Rapporto di Cambio individuato in base ai Rapporti relativi è pertanto il seguente:

$$\text{Rapporto di Cambio Min} = \left[\frac{(1.763.730.870 + N)}{61.726.847} \times \frac{1}{4,62} \right] / \text{Coefficiente di raggruppamento}$$

$$\text{Rapporto di Cambio Max} = \left[\frac{(1.763.730.870 + N)}{61.726.847} \times \frac{1}{3,68} \right] / \text{Coefficiente di raggruppamento}$$

4. Conclusioni

Sulla base di tutto quanto sopra esposto, ed in particolare delle assunzioni descritte, si ritiene che il Rapporto di Cambio, stabilito dal Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, di seguito rappresentato,

$$\text{Rapporto di Cambio} = \left[\frac{(1.763.730.870 + N)}{61.726.847} \times \frac{1}{3,935} \right] / \text{Coefficiente di raggruppamento}$$

sia congruo per la Società da un punto di vista finanziario.

A titolo puramente teorico si evidenzia che sulla base delle attuali condizioni di mercato (ovvero prezzo ufficiale Banco Popolare alla data di venerdì 14 febbraio 2014 pari a € 1,457), e ipotizzando che l'Aumento di Capitale venga effettuato emettendo le nuove azioni ad un prezzo pari al prezzo ufficiale del Banco Popolare in pari data (ovvero in ipotesi di sconto nullo sul prezzo ex), l'applicazione della formula sopra indicata porterebbe a quantificare il Rapporto di Cambio in 11,5 azioni ordinarie Banco Popolare per ogni azione ordinaria Credito



MEDIOBANCA
Associazione di Credito Finanziario

Bergamasco. Sempre a titolo puramente teorico, qualora invece l'Aumento di Capitale venisse effettuato ipotizzando un prezzo di emissione delle nuove azioni Banco Popolare pari a circa € 1,23 (ipotizzando pertanto, a titolo meramente esemplificativo uno sconto sul prezzo ex del Banco Popolare di venerdì 14 febbraio 2014 pari al 10%), l'applicazione della formula sopra indicata porterebbe a quantificare il Rapporto di Cambio in 12,30 azioni ordinarie Banco Popolare per ogni azione ordinaria Credito Bergamasco.

Parimenti a titolo puramente teorico e sempre facendo riferimento al prezzo ufficiale del Banco Popolare alla data di venerdì 14 febbraio 2014 (pari a € 1,457), in ipotesi di differenti livelli di sconto rispetto al prezzo ex, il Rapporto di Cambio si modificherebbe in funzione del fattore k (dove $k = \text{Prezzo ex} / \text{Prezzo cum}$) determinato da Borsa Italiana. Pertanto, se e solo se, l'Aumento di Capitale fosse eseguito alle condizioni di mercato del 14 febbraio 2014 (prezzo ufficiale Banco Popolare cum pari a € 1,457), sarebbe possibile esprimere il Rapporto di Cambio come: 11,5 azioni ordinarie Banco Popolare per ogni azione ordinaria Credito Bergamasco / K .

L'emissione del presente Parere è stata specificatamente approvata dal Comitato Opinion di Mediobanca.

MEDIOBANCA




26th November 2013

The Board of Directors
 The Committee of Independent Directors
 Credito Bergamasco S.p.A.
 Largo Porta Nuova 2
 Bergamo

Members of the Board of Directors:
 Members of the Committee of Independent Directors:

We understand that the board of directors of Credito Bergamasco S.p.A. ("Creberg") has been convened on 26 November 2013 in order to approve, among other things, a merger plan pursuant to art. 2501 *ter* of the Italian Civil Code (the "Merger Plan") and a board report pursuant to art. 2501 *quinquies* of the Italian Civil Code (the "Board Report") with regards to the potential merger of Creberg into Banco Popolare - Società Cooperativa ("Banco Popolare"), already owning 77.819% of the ordinary share capital of Creberg (the "Merger").

Pursuant to the Merger Plan and the Board Report, upon execution of the Merger each outstanding ordinary share, nominal value €3 per share, of Creberg ("Creberg Shares") will be converted into the right to receive 11.5x (the "Exchange Ratio") shares, with no par value, of the ordinary share capital of Banco Popolare ("Banco Popolare Shares"). The terms and conditions of the Merger are more fully set forth in the Merger Plan.

We also understand that the Committee of Independent Directors of Creberg has been convened in order to express its opinion with regards to the terms and conditions of the Merger as described in the draft Merger Plan.

You have requested from us, in our capacity as financial advisor to Creberg in the context of the proposed Merger, our opinion as to the fairness, from a financial point of view, to the holders of Creberg Shares (other than Banco Popolare) of the Exchange Ratio provided for in the Merger.

In connection with this opinion, we have, among other things:

- (a) reviewed certain publicly available business and financial information relating to Creberg and Banco Popolare;
- (b) reviewed certain internal financial and operating information with respect to the business and prospects of Creberg furnished to or discussed with us by the management of Creberg;
- (c) reviewed certain internal financial and operating information with respect to the business and prospects of Banco Popolare furnished to or discussed with us by the management of Banco Popolare;
- (d) reviewed certain publicly available financial forecasts relating to Banco Popolare (the "Banco Popolare Public Forecasts");
- (e) discussed the past and current business, operations and financial condition of Creberg with members of senior management of Creberg, and discussed the past and current business, operations and financial condition of Banco Popolare with members of senior management of Banco Popolare;
- (f) discussed the expectations for revenues, costs and gross operating result for 2013 with the management of Banco Popolare;
- (g) discussed the expectations for revenues, costs and gross operating result for 2013 with the management of Creberg;
- (h) reviewed the trading histories for Creberg Shares and Banco Popolare Shares and a comparison of such trading histories;
- (i) compared certain financial and stock market information of Creberg and Banco Popolare with similar information of other companies we deemed relevant;
- (j) compared certain financial terms of the Merger to financial terms, to the extent publicly available, of other transactions we deemed relevant;
- (k) reviewed the last drafts of the Merger Plan and the Board Report to be approved by the board of directors of Creberg on 26 November 2013; and

Tel: +44 (0)20 7628 1000 www.ml.com

Merrill Lynch International
 2 King Edward Street, London EC1A 1HQ
 Registered in England (No. 2312679). Registered Office: Merrill Lynch Financial Centre, 2 King Edward Street, London EC1A 1HQ. VAT No. GB 245 122493.
 Authorized and Regulated by the Financial Services Authority. Member of the London Stock Exchange.

The Board of Directors
 The Committee of Independent Directors
 Credito Bergamasco S.p.A.
 Page 3

- 2) Premiums paid on market price in similar transactions: the value of a company is estimated on the basis of the premiums over market prices implied in the consideration paid in similar transactions. The selected sample of comparable transactions includes mergers completed in Italy in the banking sector between a company and its subsidiary, both of them listed. For this sample, premiums have been calculated on the subsidiary's average market prices over a period of one, three and six months before the announcement of the transaction. Such method has been applied to Creberg only, while for the purpose of determining the exchange ratio Banco Popolare has been valued at current market price. The exchange ratio resulting from such method is comprised between 11.3x and 11.8x.

We have acted as financial advisor to the Board of Directors and the Committee of Independent Directors of Creberg in connection with the Merger solely to render this opinion and will receive a fee for our services, which is contingent upon approval of the Merger by the Extraordinary Shareholders' General Meeting of Creberg. In addition, Creberg has agreed to indemnify us against certain liabilities arising out of our engagement.

We and our affiliates comprise a full service securities firm and commercial bank engaged in securities, commodities and derivatives trading, foreign exchange and other brokerage activities, and principal investing as well as providing investment, corporate and private banking, asset and investment management, financing and financial advisory services and other commercial services and products to a wide range of companies, governments and individuals. In the ordinary course of our businesses, we and our affiliates may invest on a principal basis or on behalf of customers or manage funds that invest, make or hold long or short positions, finance positions or trade or otherwise effect transactions in equity, debt or other securities or financial instruments (including derivatives, bank loans or other obligations) of Creberg, Banco Popolare and certain of their respective affiliates.

We and our affiliates in the past have provided, currently are providing, and in the future may provide, investment banking, commercial banking and other financial services to Banco Popolare and have received or in the future may receive compensation for the rendering of these services, including having acted as Joint Global Coordinator in connection with Banco Popolare rights issue completed in 2011.

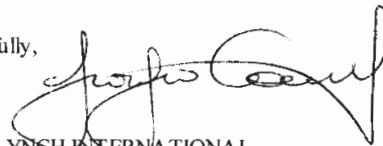
It is understood that this letter is for the benefit and use of the Board of Directors and the Committee of Independent Directors of Creberg (in their capacity as such) in connection with and for purposes of their evaluation of the Merger and is not rendered to or for the benefit of, and shall not confer rights or remedies upon, any person other than the Board of Directors and the Committee of Independent Directors of Creberg. This opinion may not be disclosed, referred to, or communicated (in whole or in part) to any third party, nor shall any public reference to us be made, for any purpose whatsoever except with our prior written consent in each instance.

Our opinion is necessarily based on financial, economic, monetary, market and other conditions and circumstances as in effect on, and the information made available to us as of, the date hereof. It should be understood that subsequent developments may affect this opinion, and we do not have any obligation to update, revise, or reaffirm this opinion unless if required by the Board of Directors and the Committee of Independent Directors of the Company. In particular, this opinion might be affected, amongst other things, by the outcomes of asset quality review being performed by the Italian and European regulatory authorities, by extraordinary actions to be potentially implemented by Banco Popolare in relation to its capital base, including the possible conversion into or reimbursement through shares of the Banco Popolare 2010/ 2014 4.75% convertible bond.

The issuance of this opinion was approved by our EMEA Fairness Opinion Review Committee.

Based upon and subject to the foregoing, including the various assumptions and limitations set forth herein, we are of the opinion on the date hereof that the Exchange Ratio provided for in the Merger is fair, from a financial point of view, to the holders of Creberg Shares (other than Banco Popolare).

Yours faithfully,



MERRILL LYNCH INTERNATIONAL

Tel: +44 (0)20 7628 1000 www.ml.com

Merrill Lynch International
 2 King Edward Street, London EC1A 1HQ
 Registered in England (No. 2312079). Registered Office: Merrill Lynch Financial Centre, 2 King Edward Street, London EC1A 1HQ. VAT No. GB 245 1224 93.
 Authorised and Regulated by the Financial Services Authority. Member of the London Stock Exchange.



17th February 2014

The Board of Directors
The Committee of Independent Directors
Credito Bergamasco S.p.A.
Largo Porta Nuova 2
Bergamo

Members of the Board of Directors:
Members of the Committee of Independent Directors:

On 26th November 2013 we released a fairness opinion (the "First Fairness Opinion") with regard to the potential merger of Credito Bergamasco S.p.A. ("Creberg") into Banco Popolare - Società Cooperativa ("Banco Popolare"), already owning 77.819% of the ordinary share capital of Creberg (the "Merger"). In that context, we expressed the opinion that the exchange ratio, approved by the Board of Directors of Creberg on the same date, of 11.5x shares of Banco Popolare for one share of Creberg (the "First Exchange Ratio") was fair from a financial point of view to the shareholders of Creberg.

On 24th January 2014, Banco Popolare announced, amongst other things, (i) a net loss of €(600)m for year 2013, (ii) the calling by its Board of Directors of an extraordinary shareholders' general meeting to approve a €1.5bn rights issue to be completed in the first half of year 2014 (the "Rights Issue"), (iii) the forthcoming publication of a new Business Plan for the period 2014-2016/ 2018, (iv) the plan to carry out a reverse stock split at a ratio of one new common share every ten existing common shares (the "Reverse Stock Split"), and (v) the full redemption in cash of its ca. €1.0bn 2010/ 2014 4.75% convertible bond at the final maturity date on 24th March 2014.

As a consequence of such measures, which were unknown at the time of the announcement of the Merger, the board of directors of Creberg has been convened on 17th February 2014 in order to approve, amongst other things, an amendment to the merger plan approved on 26th November 2013 pursuant to art. 2501 *ter* of the Italian Civil Code (the "Merger Plan Integration") and an addendum to the board report approved on 26th November 2013 pursuant to art. 2501 *quinquies* of the Italian Civil Code (the "Board Report Addendum").

Pursuant to the Merger Plan Integration and the Board Report Addendum, upon execution of the Merger each outstanding ordinary share, nominal value €3 per share, of Creberg ("Creberg Shares") will be converted into the right to receive a number of shares, with no par value, of the ordinary share capital of Banco Popolare, after the Rights Issue and after the Reverse Stock Split. Such number of shares (the "Exchange Ratio") will be determined based on the following formula:

$$\text{Exchange Ratio} = [(1,763,730,870 + N) / 61,726,847] \times (1 / 3.935) / \text{Reverse Stock Split Ratio}$$

where

1,763,730,870: Banco Popolare number of shares as at 14th February 2014

N: New Banco Popolare shares to be issued through the Rights Issue

61,726,847: Creberg number of shares as at 14th February 2014

3.935: ratio between Banco Popolare equity value and Creberg equity value as defined by Banco Popolare and Creberg Boards of Directors

Reverse Stock Split Ratio: 10

The terms and conditions of the Merger are more fully set forth in the merger plan and the Merger Plan Integration.

Tel: +44 (0)20 7628 1000 www.ml.com

Merrill Lynch International
2 King Edward Street, London ECI4 1HQ
Registered in England (No. 2312079), Registered Office: Merrill Lynch Financial Centre, 2 King Edward Street, London ECI4 1HQ. VAT No. GB 245 1224 93.
Authorised and Regulated by the Financial Services Authority. Member of the London Stock Exchange.

The Board of Directors
 The Committee of Independent Directors
 Credito Bergamasco S.p.A.
 Page 2



We also understand that the Committee of Independent Directors of Creberg has been convened in order to express its opinion with regards to the terms and conditions of the Merger as described in the draft Merger Plan Integration.

In light of the above, you have requested from us, in our capacity as financial advisor to Creberg in the context of the proposed Merger, our opinion as to the fairness, from a financial point of view, to the holders of Creberg Shares (other than Banco Popolare) of the Exchange Ratio provided for in the Merger, taking into account the potential impacts of the aforementioned measures announced by Banco Popolare.

In connection with this opinion, we have, amongst other things:

- (a) reviewed certain publicly available business and financial information relating to Creberg and Banco Popolare;
- (b) reviewed certain internal financial and operating information with respect to the business and prospects of Creberg furnished to or discussed with us by the management of Creberg;
- (c) reviewed certain internal financial and operating information with respect to the business and prospects of Banco Popolare furnished to or discussed with us by the management of Banco Popolare;
- (d) reviewed certain publicly available financial forecasts relating to Banco Popolare (the "Banco Popolare Public Forecasts");
- (e) discussed the past and current business, operations and financial condition of Creberg with members of senior management of Creberg, and discussed the past and current business, operations and financial condition of Banco Popolare with members of senior management of Banco Popolare;
- (f) reviewed the financial forecasts for 2014-2016/ 2018 prepared by the top management of Banco Popolare;
- (g) reviewed the financial forecasts for 2014-2016/ 2018 prepared by the top management of Creberg;
- (h) reviewed the trading histories for Creberg Shares and Banco Popolare Shares and a comparison of such trading histories;
- (i) compared certain financial and stock market information of Creberg and Banco Popolare with similar information of other companies we deemed relevant;
- (j) compared certain financial terms of the Merger to the financial terms, to the extent publicly available, of other transactions we deemed relevant;
- (k) reviewed the last drafts of the Merger Plan Integration and of the Board Report Addendum to be approved by the board of directors of Creberg on 17th February 2014; and
- (l) performed such other analyses and studies and considered such other information and factors as we deemed appropriate.

In arriving at our opinion, we have assumed and relied upon, without independent verification, the accuracy and completeness of the financial and other information and data publicly available or provided to or otherwise reviewed by or discussed with us and have relied upon the assurances of the managements of Creberg and Banco Popolare that they are not aware of any facts or circumstances that would make such information or data inaccurate or misleading in any material respect. We have not made any physical inspection of the properties or assets of Creberg or Banco Popolare. We have not evaluated the solvency or fair value of Creberg or Banco Popolare under any Italian banking and bankruptcy laws. We have assumed, at the direction of Creberg, that the Merger will be completed in accordance with the terms of the Merger Plan Integration, without waiver, modification or amendment of any material term, condition or agreement and that, in the course of obtaining the necessary governmental, regulatory and other approvals, consents, releases and waivers for the Merger, no delay, limitation, restriction or condition, including any divestiture requirements or amendments or modifications, will be imposed that would have an adverse effect on Creberg, Banco Popolare or the contemplated benefits of the Merger. We also have assumed that the drafts of the Merger Plan Integration and the Board Report Addendum we have been provided with will not differ in any material respect from those that will be approved by the board of directors of Creberg on 17th February 2014.

We express no view or opinion as to any terms or other aspects of the Merger (other than the Exchange Ratio to the extent expressly specified herein), including, without limitation, the form or structure of the Merger. Furthermore we were not requested to provide, and we express no view or opinion with regards to the merger of Banca Italease S.p.A. into Banco Popolare also contemplated in the Merger Plan Integration. However, we expect that the merger of Banca Italease S.p.A. into Banco Popolare, given that it is a 100% owned subsidiary, should not have any impacts on the Exchange Ratio. We were not requested to, and we did not, participate in the negotiation of the terms of the Merger, nor

Tel: +44 (0)20 7628 1000 www.ml.com

Merrill Lynch International
 2 King Edward Street, London EC1A 1HQ
 Registered in England (No. 2312079), Registered Office: Merrill Lynch Financial Centre, 2 King Edward Street, London EC1A 1HQ. VAT No. GB 2451224 93.
 Authorised and Regulated by the Financial Services Authority. Member of the London Stock Exchange.

The Board of Directors
 The Committee of Independent Directors
 Credito Bergamasco S.p.A.
 Page 3



were we requested to, and we did not, provide any advice or services in connection with the Merger other than the delivery of this opinion. We express no view or opinion as to any such matters. Our opinion is limited to the fairness, from a financial point of view, of the Exchange Ratio to holders of Creberg Shares (other than Banco Popolare) and no opinion or view is expressed with respect to any consideration received in connection with the Merger by the holders of any class of securities, creditors or other constituencies of any party. In addition, no opinion or view is expressed with respect to the fairness (financial or otherwise) of the amount, nature or any other aspect of any compensation to any of the officers, directors or employees of any party to the Merger, or class of such persons, relative to the Exchange Ratio. Furthermore, no opinion or view is expressed as to the relative merits of the Merger in comparison to other strategies or transactions that might be available to Creberg or in which Creberg might engage or as to the underlying business decision of Creberg to proceed with or effect the Merger. We are not expressing any opinion as to what the value of Banco Popolare Shares actually will be when issued or the prices at which Creberg Shares or Banco Popolare Shares will trade at any time, including following announcement or consummation of the Merger and, with regard to Banco Popolare, following the completion of the Rights Issue and of the Reverse Stock Split. In addition, we express no opinion or recommendation as to how any shareholder should vote or act in connection with the Merger or any related matter.

With sole regards to the valuation methodologies under 1), 2) and 3) described below (i.e. Dividend Discount Model, Trading multiples and Regression analysis) in arriving at the relevant ratios between Banco Popolare and Creberg equity values and the corresponding exchange ratios, we have:

- Performed a valuation of Banco Popolare on a pro-forma basis for the announced Rights Issue;
- Considered for each methodology absolute valuations for both Banco Popolare and Creberg, and calculated the ratio between them;
- Identified the exchange ratios pro-forma for the Rights Issue assuming illustratively that the new shares are issued at the Banco Popolare market price as at 14th February 2014, with no discount to TERP;
- Not taken into account the Reverse Stock Split in order to obtain exchange ratios comparable with the First Exchange Ratio.

In order to express our opinion on the Exchange Ratio we have applied the following valuation methodologies (which have been considered as equally important):

- 1) Dividend Discount Model (Excess Capital Approach): the value of a bank is estimated as the sum of (i) the current value of the cash flows distributable assuming target capital levels are maintained and (ii) terminal value calculated as the current value of a perpetual stream of distributable normalized cash-flows assuming a specific long-term growth rate. Such method results in a ratio between Banco Popolare and Creberg equity value of 3.67x-4.00x. By assuming illustratively that the new shares are issued at the Banco Popolare market price as at 14th February 2014, with no discount to TERP and without taking into account the Reverse Stock Split, the resulting Exchange Ratio would be 11.3x-12.3x.
- 2) Trading multiples: the ratios between the market capitalization and certain relevant parameters such as forecast net income (Price/ Earnings) and/ or book value (Price/ Book Value) are calculated with regard to a sample of players comparable to the company to be evaluated. The value of the company is calculated by applying, for each ratio, the average of the sample to the corresponding parameters of the company. Such method results in a ratio between Banco Popolare and Creberg equity value of 3.23x-4.00x. By assuming illustratively that the new shares are issued at the Banco Popolare market price as at 14th February 2014, with no discount to TERP and without taking into account the Reverse Stock Split, the resulting Exchange Ratio would be 11.3x-14.0x.
- 3) Regression analysis: the value of a bank is estimated based on the correlation between the forecast profitability and Price/ Book Value for a sample of comparable players. The parameters of the regression are applied to the expected profitability of the bank to estimate its theoretical P/BV and therefore its theoretical value. Such method results in a ratio between Banco Popolare and Creberg equity value of 4.14x-5.12x. By assuming illustratively that the new shares are issued at the Banco Popolare market price as at 14th February 2014, with

Tel: +44 (0)20 7628 1000 www.ml.com

Merrill Lynch International
 2 King Edward Street, London EC1A 1HQ
 Registered in England (No. 2312079), Registered Office: Merrill Lynch Financial Centre, 2 King Edward Street, London EC1A 1HQ. VAT No. GB 2451224 93.
 Authorised and Regulated by the Financial Services Authority. Member of the London Stock Exchange.

The Board of Directors
 The Committee of Independent Directors
 Credito Bergamasco S.p.A.
 Page 4



no discount to TERP and without taking into account the Reverse Stock Split, the resulting Exchange Ratio would be 8.8x-10.9x.

- 4) Historical share prices: the value of a company is estimated based on its average market price in a given period of time before the reference date. With regard to Banco Popolare, such methodology has been applied by observing its daily share price. For Creberg, considering that its daily share price since 26th November 2013 has been affected by the First Exchange Ratio, the undisturbed average share prices for given periods of time before such date have been adjusted for the performance of an Italian banks' index. The resulting average exchange ratio has been calculated over a period of one, three and six months respectively. The resulting exchange ratio range (comparable to the First Exchange Ratio) is comprised between 9.5x and 10.4x.
- 5) Premiums paid on market price in similar transactions: the value of a company is estimated on the basis of the premiums over market prices implied in the consideration paid in similar transactions. The selected sample of comparable transactions includes mergers completed in Italy in the banking sector between a company and its subsidiary, both of them listed. For this sample, premiums have been calculated on the subsidiary's average market prices over a period of one, three and six months before the announcement of the transaction. Such method has been applied to Creberg only, while for the purpose of determining the exchange ratio Banco Popolare has been valued at current market price. However for Creberg, considering that its daily share price since 26th November 2013 has been affected by the exchange ratio set up on that date, the undisturbed average share prices for given periods of time before such date have been adjusted for the performance of an Italian banks' index. The resulting exchange ratio range (comparable to the First Exchange Ratio) is comprised between 11.2x and 12.9x.

The valuation methodologies described under points 1), 2) and 3) above, under the aforementioned conditions, result in ratios between Banco Popolare and Creberg equity value which include or are higher than the ratio of 3.935 defined by Banco Popolare and Creberg Boards of Directors. Moreover, for each valuation methodology applied, assuming illustratively that the Rights Issue is launched based on Banco Popolare share price as at 14th February 2014 with no discount to TERP, the resulting Exchange Ratio range includes or is lower than the First Exchange Ratio of 11.5x. The methodologies described under points 4) and 5) also result in exchange ratio ranges which include or are lower than 11.5x.

We have acted as financial advisor to the Board of Directors and the Committee of Independent Directors of Creberg in connection with the Merger solely to render the First Fairness Opinion and this additional opinion and will receive a fee for our services, which is contingent upon approval of the Merger by the Extraordinary Shareholders' General Meeting of Creberg. In addition, Creberg has agreed to indemnify us against certain liabilities arising out of our engagement.

We and our affiliates comprise a full service securities firm and commercial bank engaged in securities, commodities and derivatives trading, foreign exchange and other brokerage activities, and principal investing as well as providing investment, corporate and private banking, asset and investment management, financing and financial advisory services and other commercial services and products to a wide range of companies, governments and individuals. In the ordinary course of our businesses, we and our affiliates may invest on a principal basis or on behalf of customers or manage funds that invest, make or hold long or short positions, finance positions or trade or otherwise effect transactions in equity, debt or other securities or financial instruments (including derivatives, bank loans or other obligations) of Creberg, Banco Popolare and certain of their respective affiliates.

We and our affiliates in the past have provided, currently are providing, and in the future may provide, investment banking, commercial banking and other financial services to Banco Popolare and have received or in the future may receive compensation for the rendering of these services, including having acted as Joint Global Coordinator in connection with Banco Popolare rights issue completed in 2011. Moreover, with your consent, we have accepted a role as a Joint Bookrunner in the underwriting syndicate for the Rights Issue.

Tel: +44 (0)20 7628 1000 www.ml.com

Merrill Lynch International
 2 King Edward Street, London EC1A 1HQ
 Registered in England (No. 2312079), Registered Office: Merrill Lynch Financial Centre, 2 King Edward Street, London EC1A 1HQ. VAT No. GB 2451224 93.
 Authorised and Regulated by the Financial Services Authority. Member of the London Stock Exchange.

The Board of Directors
The Committee of Independent Directors
Credito Bergamasco S.p.A.
Page 5



It is understood that this letter is for the benefit and use of the Board of Directors and the Committee of Independent Directors of Creberg (in their capacity as such) in connection with and for purposes of their evaluation of the Merger and is not rendered to or for the benefit of, and shall not confer rights or remedies upon, any person other than the Board of Directors and the Committee of Independent Directors of Creberg. This opinion may not be disclosed, referred to, or communicated (in whole or in part) to any third party, nor shall any public reference to us be made, for any purpose whatsoever except with our prior written consent in each instance.

Our opinion is necessarily based on financial, economic, monetary, market and other conditions and circumstances as in effect on, and the information made available to us as of, the date hereof. It should be understood that subsequent developments may affect this opinion, and we do not have any obligation to update, revise, or reaffirm this opinion unless if required by the Board of Directors and the Committee of Independent Directors of the Company. In particular, this opinion might be affected, amongst other things, by the outcomes of the asset quality review to be performed by the European regulatory authorities in the current year.

The issuance of this opinion was approved by our EMEA Fairness Opinion Review Committee.

Based upon and subject to the foregoing, including the various assumptions and limitations set forth herein, we are of the opinion on the date hereof that the Exchange Ratio provided for in the Merger is fair, from a financial point of view, to the holders of Creberg Shares (other than Banco Popolare).

Yours faithfully,

A handwritten signature in black ink, appearing to be "J. Paul" or similar, written over a light blue rectangular background.

MERRILL LYNCH INTERNATIONAL

Tel: +44 (0)20 7628 1000 www.ml.com

Merrill Lynch International
2 King Edward Street, London EC1A 1HQ
*Registered in England (No. 2312079), Registered Office: Merrill Lynch Financial Centre, 2 King Edward Street, London EC1A 1HQ. VAT No. GB 2451224 93.
Authorised and Regulated by the Financial Services Authority. Member of the London Stock Exchange.*

RELAZIONE ILLUSTRATIVA
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
DEL BANCO POPOLARE - SOCIETA' COOPERATIVA
IN MERITO ALLA PROPOSTA DI RIDUZIONE
DELLE RISERVE DI RIVALUTAZIONE
E RISERVE EX ART. 7, COMMI 2 E 3, LEGGE N. 218/1990

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL BANCO POPOLARE – SOCIETÀ COOPERATIVA IN MERITO ALLA PROPOSTA DI RIDUZIONE DELLE RISERVE DI RIVALUTAZIONE E RISERVE EX ART. 7, COMMI 2 E 3, LEGGE N. 218/1990

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare - Società Cooperativa (nel prosieguo, “**Banco Popolare**”) Vi ha convocato in Assemblea straordinaria per il giorno 28 marzo 2014 alle ore 9 in Verona, presso la sede legale del Banco Popolare – Società Cooperativa, Piazza Nogara, 2, in prima convocazione e, occorrendo, per il giorno 29 marzo 2014 alle ore 8,30 in Verona, presso il Quartiere Fieristico dell’Ente Autonomo Fiere di Verona, Viale dell’Industria, in seconda convocazione, per discutere e deliberare, tra l’altro, sulla proposta di riduzione delle riserve di rivalutazione e delle riserve ex art. 7, commi 2 e 3, Legge n. 218/1990 (Oggetto 2 posto all’Ordine del Giorno dell’Assemblea in sede straordinaria).

Con la presente relazione (di seguito, la “**Relazione**”) - redatta ai sensi dell’art. 125-ter del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, come successivamente modificato (“**TUF**”) - si intende fornire un’illustrazione delle motivazioni della proposta relativa all’argomento sopra citato.

1. ILLUSTRAZIONE DELLE MOTIVAZIONI DELLA PROPOSTA

Il bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2011 del Banco Popolare si era chiuso con la rilevazione di una perdita netta pari a 2.187.994.075 Euro. A seguito di tale perdita l’Assemblea ordinaria dei Soci, in data 21 aprile 2012, ha approvato la proposta di coprire la suddetta perdita mediante l’utilizzo delle seguenti riserve in sospensione di imposta:

- Riserva ex art. 13 comma 6 D.Lgs. n. 124/1993 per l’importo di Euro 964.816;
- Riserva ex art. 55 D.P.R. n. 597/1973 per l’importo di Euro 1.281.962;
- Riserva di rivalutazione ex L. n. 342/2000 per l’importo di Euro 54.915;
- Riserva di rivalutazione ex L. n. 413/1991 per l’importo di Euro 36.263.843;
- Riserva di rivalutazione ex L. n. 408/1990 per l’importo di Euro 105.401.245;
- Riserva di rivalutazione ex L. n. 576/1975 per l’importo di Euro 588.481;
- Riserva di rivalutazione ex L. n. 72/1983 per l’importo di Euro 49.121.674;
- Riserva ex art. 7 comma 3 L. n. 218/1990 per l’importo di Euro 78.768.401;
- Riserva ex art. 7 comma 2 L. n. 218/1990 per l’importo di Euro 53.419.755, e, per la quota parte residua ammontante a 1.862.128.982 Euro, mediante utilizzo della riserva sovrapprezzi di emissione.

Per effetto degli utilizzi delle riserve a copertura delle perdite precedentemente illustrate, a norma dell’art. 13, comma 2, della Legge 21 novembre 2000 n. 342, richiamato dall’art. 15, comma 23, del D.L. n. 185/2008, non si può far luogo a distribuzioni di utili fino a quando le riserve di rivalutazione e le riserve ex art. 7, commi 2 e 3, della Legge n. 218/1990 non siano reintegrate o ridotte in misura corrispondente con delibera dell’Assemblea straordinaria dei Soci.

Alla luce di quanto sopra esposto, al fine di poter consentire – compatibilmente con l’osservanza dei requisiti patrimoniali obbligatori previsti dalla normativa vigente – l’eventuale distribuzione ai Soci di parte degli auspicati futuri positivi risultati economici del Banco Popolare, si propone di deliberare la formale riduzione dell’importo delle riserve di rivalutazione e delle riserve ex art. 7, commi 2 e 3, della Legge n. 218/1990 nella misura corrispondente al *quantum* utilizzato ai fini della copertura della perdita registrata al 31 dicembre 2011 e, in dettaglio:

- Riserva di rivalutazione ex L. n. 342/2000 per l’importo di Euro 54.915;
- Riserva di rivalutazione ex L. n. 413/1991 per l’importo di Euro 36.263.843;
- Riserva di rivalutazione ex L. n. 408/1990 per l’importo di Euro 105.401.245;
- Riserva di rivalutazione ex L. n. 576/1975 per l’importo di Euro 588.481;
- Riserva di rivalutazione ex L. n. 72/1983 per l’importo di Euro 49.121.674;
- Riserva ex art. 7 comma 3 L. n. 218/1990 per l’importo di Euro 78.768.401;
- Riserva ex art. 7 comma 2 L. n. 218/1990 per l’importo di Euro 53.419.755.

Per effetto della riduzione, ove venga approvata dall’Assemblea straordinaria dei Soci, viene meno l’obbligo di reintegrare le suddette riserve a valere sugli utili d’esercizio che dovessero essere realizzati in futuro.

2. DELIBERAZIONE PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA STRAORDINARIA

Alla luce di quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione intende sottoporre all'Assemblea straordinaria dei Soci la seguente proposta di deliberazione relativa al secondo argomento posto all'ordine del giorno in sede straordinaria:

“L'Assemblea straordinaria dei Soci del Banco Popolare – Società Cooperativa, esaminata la Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione e la proposta ivi formulata,

delibera

di approvare la formale riduzione delle riserve di rivalutazione e delle riserve ex art. 7, commi 2 e 3, della Legge n. 218/1990 nella misura corrispondente al quantum utilizzato ai fini della copertura della perdita registrata al 31 dicembre 2011 e, in dettaglio:

- *Riserva di rivalutazione ex L. n. 342/2000 per l'importo di Euro 54.915;*
- *Riserva di rivalutazione ex L. n. 413/1991 per l'importo di Euro 36.263.843;*
- *Riserva di rivalutazione ex L. n. 408/1990 per l'importo di Euro 105.401.245;*
- *Riserva di rivalutazione ex L. n. 576/1975 per l'importo di Euro 588.481;*
- *Riserva di rivalutazione ex L. n. 72/1983 per l'importo di Euro 49.121.674;*
- *Riserva ex art. 7 comma 3 L. n. 218/1990 per l'importo di Euro 78.768.401;*
- *Riserva ex art. 7 comma 2 L. n. 218/1990 per l'importo di Euro 53.419.755.”*

Verona, 17 febbraio 2014

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Indirizzo

**Banco Popolare Soc. Coop.
Piazza Nogara, 2 - 37121 Verona - Italia**

Investor Relations

**tel. +39-045.867.5537
investor.relations@bancopopolare.it
www.bancopopolare.it/ir**

Sviluppo grafico e progetto di comunicazione

Communication Planning Control and Corporate Identity

Impaginazione e stampa



Galli Thierry stampa s.r.l.

